IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 2 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 150 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 2 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 1

Presiede il vice-presidente CARMINE.
La seduta comincia alle 14.5.

Le dimostrazioni studentesche di Pisa

FALCIONI risponde all'on. Queirolo ed agli on. Gallenga, Sighieri, Messedaglia e Arrivabene circa un conflitto avvenuto in Pisa fra studenti ed agenti di polizia in occasione della dimostrazione politica promossa dalla Associazione « Trento e Trieste ».

Espone che, trattandosi di inaugurare una lapide al patriotta Cesare Abba e di commemorare la battaglia di Curtatone e Montanara, un corteo di studenti intuonò un canto che conteneva frasi irriverenti all'indirizzo di un Sovrano vicino ed alleato, ed ebbe luogo un primo conflitto con scambio di bastonate.

Giunto il corteo al teatro Rossi, ivi ebbe luogo una solenne patriottica dimostrazione. Alla uscita dal teatro, per la presenza di due guardie, che non portavano il prescritto numero di matricola, scoppiò tra i dimostranti un nuovo tumulto, nel quale si mescolarono agli studenti elementi di altro genere.

In seguito a tale tumulto rimasero feriti leggermente alcuni studenti e un popolano e rimasero pure feriti un delegato e alcune guardie. E' in corso una inchiesta amministrativa ed è stato pure iniziato un procedimento giudiziario.

Intanto, per le constatate trasgressioni disciplinari, furono trasferite alcune guardie e un vice-brigadiere.

QUEIROLO riconosce che gli incidenti avvenuti nella prima parte della dimostrazione non hanno grande importanza quantunque gli agenti abbiano ecceduto di zelo.

Gravi e deplorevoli sono invece i fatti avvenuti all'uscita del teatro. Gli studenti, che si scioglievano pacificamente, furono aggrediti dalle guardie, tanto che un ufficiale dei carabinieri intervenne per impedire un eccidio.

Vi sono vari feriti di arma bianca, tra cui un giovane studente liceale. Nessuna provocazione vi fu da parte degli studenti, che erano tranquilli e silenziosi.

L'oratore stigmatizza tali eccessi contro i giovani inermi che, mossi dal più puro senso patriottico, commemoravano un glorioso anniversario.

Afferma la grave responsabilità degli agenti di pubblica sicurezza ed attende l'esito del processo penale, che rivelerà tale responsabilità.

GALLENGA trattandosi di una patriottica e solenne manifestazione di giovani generosi si sarebbe attesa dal sottosegretario di Stato almeno una parola inspirata ad alti sensi di italianità. Nota che nel corteo facevano parte, oltre agli studenti, la rappresentanza del Comune con a capo il sindaco, il venerando senatore Bonamici, quella dei reduci ed altre associazioni.

Afferma che gli agenti trascesero fino a volere arrestare il senatore Bonamici, quantunque il canto dell'inno fosse immediatamente cessato.

Avvenuta la commemorazione e sciolto il corteo, gli studenti videro alcuni agenti che si toglievano dalla tunica il numero di matricola. Protestarono contro tale abuso e allora gli agenti si avventarono contro gli studenti ferendone alcuni e non lievemente.

Non può non constatare con profondo rammarico che tanto zelo della polizia anche questa volta si è esercitato contro una dimostrazione patriottica promossa dalla Associazione « Trento e Trieste ». — (*Commenti*).

PAIS-SERRA presenta la relaz. sul disegno di legge: aumenti degli assegni vitalizi ai superstiti delle Campagne di guerra 1848-49 e della Crimea, per l'indipendenza italiana e sulla proposta di legge: assegno vitalizio ai superstiti volontari delle guerre della indipendenza d'Italia. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE avvisa che per sabato 3 corrente alle 11 sono convocati gli Uffici per esaminare tra l'altre il progetto riguardante la sistemazione di due scuole elementari nautiche in Napoli e Venezia sulle navi « Caracciolo » e « Scilla ».

Il Bilancio delle Finanze

Si convalida la elezione nel primo collegio di Roma dell'on. Campanozzi e poi seguita la discussione del bilancio delle finanze.

MOLINA afferma la necessità di riordinare gli uffici tecnici di finanza, in modo che le funzioni degli ingegneri e verificatori delle tasse di fabbricazione si rendano proficuamente efficaci alla tutela della pubblica finanza, e invita il Ministro a sollecitare la presentazione di un progetto per risolvere il complesso argomento.

BELTRAMI raccomanda di provvedere al trattamento di pensione del personale civile addetto ai regi battelli incrociatori destinati in servizio doganale sui laghi Maggiore e di Como e nella Laguna Veneta. Presenta in tal senso un ordine del giorno. (*Bene*).

AMICI VENCESLAO invita il Governo, nella occasione di un progetto di legge sulle Società Anonime, a proporre lo sgravio di detta tassa sulla riserva eccedente il limite minimo imposto dall'art. 182 del codice di commercio.

Dimostra come le Società anonime non fanno quasi mai riserve superiori al suddetto minimo; quindi con la sua proposta l'erario non solo non ne verrebbe danneggiato, ma se ne avvantaggerebbe perchè verrebbe a percepire la tassa sulle maggiori riserve che oggi effettivamente non si fanno.

Accenna pure come con lo stesso criterio di sgravio si potrebbe risolvere anche la dibattuta questione del sovraprezzo delle azioni che le Società accantonano come riserva straordinaria. (*Bene*).

DEL BALZO presenta e svolge un ordine del giorno per chiedere che sieno migliorate le condizioni del personale amministrativo centrale del Ministero delle finanze e ciò non con l'aumento degli organici, ma applicando anche a quei funzionari le norme vigenti per tutti gli altri.

PATRIZI svolge un ordine del giorno per raccomandare che l'amministrazione finanziaria preferisca i tabacchi nazionali a quelli esteri osservando che l'amministrazione stessa deve adoperarsi, quando sia possibile, a favorire e ad incoraggiare le energie produttive del paese.

TURATI invita il ministro a far studiare l'opportunità di consentire ai rivenditori di privative l'unificazione degli aggi sulle varie qualità dei tabacchi, come pure sulle varie specie di valori bollati e delle carte postali, e un equo aumento degli aggi medesimi e quello sul sale e una più razionale indennità sul trasporto di questo. Raccomanda altresì di attuare o proporre misure che sotraggono l'esercizio effettivo della rivendita allo sfruttamento dei titolari che non esercitino personalmente o per le quali sia meglio rimeritato il lavoro realmente produttivo per l'Erario.

Dimostra come la diversità degli aggi sia specialmente dannosa agli esercenti le rivendite più povere e come in ogni modo gli aggi vigenti non rispondano più alle cresciute esigenze della vita: soprattutto la necessità dell'aumento dell'aggio si afferma per sentimento di giustizia nella vendita del sale.

Prega il Ministro, per ultimo, di fare rigorosamente eseguire la legge che impedisce la sostituzione di persone e la cessione dell'esercizio nelle rivendite di privative. (*Bene, bravo*).

DENTICE raccomanda al ministro di affrettare gli studi per modificare l'organico del personale delle coltivazioni e il regolamento vigente per le agenzie di coltivazione. Presenta in tal senso un ord'ne del giorno.

ODORICO lamenta le esigenze eccessive del fisco verso società commerciali. Nota come per tali esigenze eccessive le società siano indotte sovente a dissimulare le loro attività nei bilanci.

Afferma che l'imposta di ricchezza mobile deve colpire sclameate gli utili effettivamente ripartiti.

Accenna in particolare alle eccessive gravezze che colpiscono l'industria elettrotecnica ed è convinto che razionali ed opportune pattuizioni commerciali internazionali potrebbero grandemente agevolare lo sviluppo di molte industrie senza aggravare i consumatori, questione questa della più alta importanza mentre si avvicina la scadenza dei nostri trattati commerciali.

In relazione alle idee ora svolte presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta del vantaggio che risulterebbe per le oneste trattative commerciali dal fatto che le Società potessero senza grave danno compilare i bilanci rispecchianti con esattezza la situazione delle aziende, invita il Governo a provvedere in tal senso ». (*Bene*).

MAURY presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Ministro delle finanze applicherà celeremente la legge sul riordinamento dei tratturi di Puglia. »

La risposta del Ministro

FACTA esprime il suo avviso sui vari ordini del giorno. Nota che in genere essi contengono un invito al Governo a studiare determinati problemi, al che in massima il Ministro non ha ragione di rifiutarsi.

All'on. Taverna osserva che i canoni daziari pagati dagli esercenti sono il risultato di una libera transazione; studierà tuttavia se vi sia modo di rendere più agevoli e più eque tali transazioni.

All'on. Molina dichiara che studierà il riordinamento degli uffici tecnici di finanza; all'on. Beltrami risponde che esaminerà le domande dei Battellieri.

All'on. Vincenzo Amici dichiara che studierà la questione dello sgravio del fondo di riserva delle Società; all'on. Del Balzo promette che si occuperà del riordinamento dell'amministrazione centrale.

All'on. Patrizi assicura essere suo proposito favorire in ogni modo la cultura del tabacco nazionale; all'on. Turati dichiara che esaminerà i desideri dei rivenditori di privative.

Si occuperà della questione sollevata dall'on. Odorico ed assicura l'on. Maury che è suo fermo proposito di applicare sollecitamente la legge sui tratturi. Prega dopo ciò gli onorevoli proponenti di convertire in raccomandazioni i loro ordini del giorno. (*Approvazioni*).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

Grave nubifragio in Sardegna

FALCIONI risponde di urgenza alla seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere se sia vero che un disastroso nubifragio abbia colpito alcune Regioni della Provincia di Sassari, e in caso affermativo quali provvedimenti a sollievo dei danni arrecati abbia preso od intende prendere » F.to Pais.

Risponde inoltre ad analoga interrogazione dell'on. Carboni Boy, Abozzi ed altri.

Dichiara che, avendo richieste notizie telegrafiche al Prefetto di Cagliari e a quello di Sassari, questi rispose che nel circondario di Tenchio per causa di un nubifragio si lamentano danni alle campagne e alle abitazioni; non vi sono però vittime umane.

Non ha notizie di danni verificatisi in Provincia di Cagliari. Assicura che il Governo manderà sussidi e aiuti e prenderà tutti gli altri provvedimenti che saranno del caso.

ABOZZI prende atto della risposta e raccomanda al governo di essere largo di sussidi per quelle sventurate popolazioni.

PAIS-SERRA prende atto delle dichiarazioni del Governo e ringrazia.

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE propone che sia inscritta all'ordine del giorno per domani la discussione della legge per un assegno ai veterani delle Patrie battaglie. (*Approvazioni vivissime*).

FAUSTINI e CAMERA fanno eguale proposta per la legge relativa al monumento per la spedizione di Sapri. (*Approvazioni*). Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 18.56; domani sedute alle 10 e alle 14 col seguente ordine del giorno: alle 10, seguito del bilancio delle finanze; alle 14, autorizzazione a procedere contro il deputato Torlonia ed assegno vitalizio ai superstiti delle guerre della indipendenza, monumento per la spedizione di Sapri, batterie campali, bilancio delle poste e telegrafi.

Note alla Seduta

Roma, 1

(*So.*) — Abbiamo oggi, finalmente, visto la Camera nuovamente affollata e per di più abbiamo notato la presenza del presidente del Consiglio ritornato oggi dalla Sicilia.

La seduta ebbe, durante le interrogazioni, un momento tempestoso. Le interrogazioni che diedero luogo ad incidenti furono quelle dei deputati monarchici Queirolo e Gallenga sui disordini avvenuti a Pisa in una delle scorse domeniche, in seguito alla commemorazione dei caduti di Curtatone e Montanara. La polizia intervenne, avendo gli studenti cantato l'inno di Oberdan che contiene delle frasi offensive per l'imperatore d'Austria. Nel conflitto tra la forza pubblica e gli studenti vi fu uno studente gravemente ferito dalle guardie di P. S.; un brigadiere dei carabinieri ed una guardia di P. S. furono disarmate della daga che venne gettata in Arno.

Lo svolgimento di queste interrogazioni diede luogo ad un vivace duello oratorio fra il sottosegretario agli Esteri on. Falcioni e gli interroganti onorevoli Queirolo e Gallenga.

Il governo, pur ammettendo che le guardie hanno ecceduto, tanto che un brigadiere e parecchie guardie furono trasferite da Pisa, sosteneva che il canto dell'inno a Oberdan doveva essere vietato perchè offensivo per un sovrano alleato. Gli interroganti sostennero invece non essere pericoloso dal punto di vista dei rapporti internazionali il canto dell'inno dei lavoratori. Fecero notare che le violenze erano premeditate, tanto che le guardie di P. S. si erano tolto il numero dal colletto per assicurarsi l'impunità. Queste affermazioni, in bocca a deputati monarchici parvero singolarmente gravi e tanto più grave parve l'accusa dell'on. Gallenga di voler soffocare l'azione della Società *Trento e Trieste* che aveva promosso la manifestazione di Pisa. L'on. Gallenga ricordò la proibizione della rappresentazione di « Romanticismo » di Rovetta a Venezia e Trieste, perchè promossa appunto dalla *Trento e Trieste*. L'Estrema Sinistra approvò vivamente le parole dei deputati monarchici.

Nulla di notevole nel seguito della seduta che fu occupata dalla continuazione dell'esame del bilancio delle Finanze.

I socialisti e le spese militari

Il bilancio degli esteri rinviato

Roma, 1

La discussione delle spese per la nuova artiglieria avverrà forse domani. L'Estrema provocherà un appello nominale che rimarrà come i precedenti senza risultato. Le nuove spese saranno approvate quasi all'unanimità. Questa volta non vedremo compatti contro le nuove spese militari neppure tutti i socialisti. Infatti l'on. Bissolati ha dichiarato nell'odierna riunione del gruppo parlamentare socialista che non voterà contro le maggiori spese per l'artiglieria, ma bensì si asterrà dal voto.

Ecco, per la loro importanza, quali furono le dichiarazioni dell'on. Bissolati, in contrasto a quelle degli onorevoli Turati, Treves e Morgari.

L'on. Bissolati disse: — La questione dei nuovi crediti per l'artiglieria può essere trattata o dal lato tecnico o dal lato politico. Si può criticare cioè e censurare l'amministrazione della Guerra per la insufficienza, per la lentezza, per gli errori di cui si rese colpevole in tutto il lungo corso di pratiche per la trasformazione dell'artiglieria. Anche egli ricorda di avere in questo senso pronunciato più di un discorso alla Camera. Se invece, com'è certo, si vorrà impostare la questione politicamente, egli in tal caso non può per coerenza col proprio pensiero e coi propri precedenti, essere col gruppo in questo voto. Se fu solidale coi colleghi socialisti nel votare contro gli ultimi crediti per la Marina in quanto questi crediti venivano a costituire un aumento delle spese per la forza ordinaria, non può invece consentire al voto contrario quando si tratta d'una spesa colla quale non s'intende aumentare la forza guerresca, ma tenere l'Esercito fornito di quegli strumenti tecnici perfezionati, senza dei quali l'Esercito non avrebbe valore di sorta. Negando le armi perfezionate all'Esercito, vale quanto fare dell'antimilitarismo ad oltranza, vale quanto negare anche la possibilità di quella nazione armata che recentemente venne invocata dallo stesso on. Marangoni sindacalista. Per questo egli si asterrà dal voto.

Le dichiarazioni dell'on. Bissolati solleveranno lunghe discussioni, poichè possono preludere ad un nuovo orientamento del « leader » socialista sulla questione delle spese militari.

Dopo il bilancio delle Finanze e le spese per l'artiglieria, si sarebbe dovuto discutere alla Camera il bilancio degli Esteri; ma tale discussione non avverrà per ora, essendo assente il ministro degli Esteri. Si discuterà invece sul bilancio delle Poste. Questo mutamento ha dato luogo a commenti, perchè si dice che il rinvio del bilancio degli Esteri sia avvenuto ad arte. Infatti è evidente la riluttanza del governo a trattare di questioni di politica estera.

I giornali di opposizione invocano la discussione del bilancio degli Esteri per le gravi questioni dell'Albania e della Tripolitania, per citarne due sole che sono connesse a questo bilancio. Forse, appunto per questo e cioè perchè una battaglia non potrà essere evitata, il governo ritarda questa discussione. Il governo teme, a quanto si dice, soprattutto il violento discorso che l'on. Eugenio Chiesa, reduce dall'Albania, pronuncerà su tale scottante questione del giorno. Ma il rinvio, se potrà far guadagnare del tempo al governo, non potrà impedire ai deputati di dire quanto intendono esporre alla Camera.

SENATO

Roma, 1

Oggi il Senato ha finito l'esame degli articoli del progetto di legge sullo stato degli ufficiali dell'Esercito e della R. Marina. Domani sarà votato a scrutinio segreto.

Le nuove tabelle degli equipaggi

Roma, 1

Con regio decreto 26 maggio scorso, in applicazione della legge 13 giugno 1910, N. 306, relativa alla convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi, il ministro della Marina ha approvato le nuove tabelle degli equipaggi minimi a bordo dei piroscafi, addetti ai servizi sovvenzionati, dal primo luglio prossimo. Pertanto l'armamento di tali piroscafi dovrà essere in armonia con gli effettivi stabiliti dalle tabelle per le quattro categorie di piroscafi, a seconda del loro tonnellaggio lordo, e nella loro potenza di macchina, e tenendo pure conto delle linee sulle quali sono destinati a navigare. Con queste tabelle devesi provvedere alla disciplina, in modo da regolare i lavori di bordo dei piroscafi sovvenzionati, al trattamento del personale, e alla qualità e quantità numerica dei componenti dell'equipaggio, per modo che la traversata e le operazioni commerciali e postali si compiano con quella sicurezza e regolarità che viene richiesta per il buon andamento dei servizi marittimi.

Il genetliaco del Papa

Roma, 1

Il *Corriere d'Italia* rilevando che domani Pio X compirà il 76.o anno di età gl'invia i suoi omaggi che sono quelli di tutti i cattolici, tanto più stretti alla persona del Pontefice quanto più altri ostenta di dimenticarlo, e tenta di oltraggiarlo.

La visita dei Sovrani

a Messina e Reggio

Messina 1

Stanotte pioveva e l'alba si preannunziava nuvolosa, ma il sorgere del giorno ha diramata la bruma e man mano il cielo si è rasserenato. L'yacht reale *Trinacria*, scortato da due cacciatorpediniere, proveniente da Catania, è entrato nello stretto alle 5 e in porto alle 5.30. Il bianco yacht, portante all'albero di maestra l'insegna reale, si è ancorato sullo specchio d'acqua della fortezza di San Salvatore.

Alla capitaneria del porto erano già riunite le autorità cittadine. Un tappeto rosso era disteso dalla banchina alle automobili.

Alle ore 6 la lancia, con a bordo i Sovrani si è staccata dalla *Trinacria* e alle 6.10 i Sovrani sbarcarono, ossequiati dalle autorità. La Regina vestiva una *tout de même* bleu con risvolti crema e cappello di paglia crema a larghe falde con piume marrone e bianche.

Nella prima automobile del cav. Trombetta prese posto la Regina che, insieme al Duca e alla Duchessa d'Ascoli, si recò a visitare subito il villaggio che fece costruire e che porta il suo nome.

Nell'altra automobile prese posto il Re, insieme al generale Brusati, al ministro della marina Leonardi Cattolica, al regio commissario Salvadori.

Nelle altre automobili presero posto il ministro della real casa Mattioli Pasqualini, il generale Piacentini aiutante di campo e il cerimoniere Duca Cito.

L'automobile del Re si diresse a Carrubara, a visitare l'ospedale costruito dal comitato Piemontese. Il Re fu ricevuto dal commissario Anzà, dal direttore prof. Tornatola e dal corpo sanitario e visitò minutamente i grandiosi locali, mostrandosi ammiratissimo per la forma geniale di carità scelta dal comitato Piemontese e per la magnifica esecuzione.

Quindi il Re si recò nel quartiere Maddalena ove sono riuniti gli accampamenti militari, gli uffici, le caserme e l'ospedale militare. Il Re si intrattenne lungamente e, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, è risalito in automobile recandosi a visitare l'orfanotrofio, ove fu ricevuto dal vicepresidente del comitato Lombardo onorevole Cesare Nava e dal direttore dell'ospizio. Il Re ha visitato tutti gli eleganti e comodi locali ove sono ricoverati cento orfani e ha visitato poi una delle diciassette palazzine costruite intorno all'orfanotrofio quasi pronte per essere affittate a prezzo di calmiere. Il Re apprese con compiacimento che il comitato Lombardo per questa opera tanto filantropica e bene ideata spenderà complessivamente oltre due milioni. Dopo aver apposto la firma sul registro dei visitatori e dopo aver passato in rivista gli alunni che gli fecero una calorosa ovazione, il Re risalì in automobile dirigendosi alla grande caserma dei pompieri.

Alla caserma S. M. il Re, accompagnato dal maggiore Cavara, visitò i locali e gli alloggi del personale e gli attrezzi e poi all'esterno della caserma visitò i carri speciali ultimamente acquistati nella triste evenienza dell'incendio della città baraccata.

Dopo la visita alla caserma il Re si recò a visitare la scuola industriale di arti e mestieri istituita a cura ed a spese del comitato Veneto-Trentino. Alle finestre sventolano la bandiera nazionale e la bandiera rossa del comune di Venezia col leone di S. Marco. Il Re fu ricevuto dal regio commissario prof. Bodurghi e dal direttore prof. Piccoli; visitò i locali e i 200 alunni che vi trovano già l'insegnamento. Il Re dimostrò anche qui il suo vivo compiacimento. S. M. visitò poi il lazzaretto.

Dopo altre visite il Re è ritornato a bordo della *Trinacria*.

S. M. la Regina al villaggio *Regina Elena* è stata ricevuta dal comm. Sergio, vice presidente del comitato Regina Elena e dal presidente del comitato dirigente il villaggio e dal cav. Uguleo. Applausi continui ed entusiastici hanno accompagnato la Regina nella sua visita e le sono stati offerti splendidi mazzi di fiori.

Si recò quindi in città acclamata sempre al suo passaggio e andò a visitare l'orfanotrofio Lombardo e si recò a visitare la scuola industriale di arti e mestieri del comitato Veneto Trentino e poi al ricovero dei vecchi invalidi di ambo i sessi.

Alle 9.25 in automobile si diresse alla capitaneria del porto per la Via Porta Imperiale e per il Corso Garibaldi ossequiata dalle autorità e salutata lungamente e nuovamente con vive acclamazioni dalla popolazione che gremiva i pressi della capitaneria. Alle 9.40 la Regina rimontò nella lancia che la condusse a bordo della *Trinacria*.

Alle ore 11.30 il Re e la Regina a bordo del cacciatorpediniere « Ostro » si sono recati a Reggio per visitare la città. Il tempo è sempre bello.

La visita a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 1

Alle 11.40 le LL. MM. il Re e la Regina a bordo della torpediniera « Ostro » arrivano in porto. Una immensa folla si addensa nelle adiacenze del pontile ed acclama i Sovrani. Le LL. MM. sono ossequiate dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità e notabilità. I Sovrani salgono subito in automobile e si recano a visitare la città.

Visitarono quindi la sede del patronato «Regina Elena» con l'annessa scuola di cucito per le orfane. La Regina mostrò un vivo interessamento al funzionamento della scuola e manifestò la sua soddisfazione alla presidente del comitato di vigilanza, signora Teresa Pesce, moglie del prefetto. I Sovrani si recarono quindi all'ospedale ove visitarono premurosamente tutte le sale e gli infermi. Rimontati in automobile, si diressero a Catona ove visitarono il villaggio inglese accolti festosamente dalla popolazione che li applaudì entusiasticamente.

Ritornati a Reggio i Sovrani si imbarcarono al porto alle 13.30 precise per ritornare a Messina. La folla accalcantesi presso il porto, fece loro una calorosa ovazione. I Sovrani si compiacquero del modo come procedono i lavori di sgombero della città.

Le salme di Lamarmora e Montevecchio

in viaggio verso la patria

Sebastopoli, 1

Alle ore 10.30 di ieri la missione è venuta a prendere in consegna le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio. Il comandante dell'*Agordat* ed una rappresentanza degli ufficiali e dei marinai della nave, accompagnati dal colonnello Longrom, si sono recati al cimitero ove riposano i russi morti nella guerra del 1855 per deporre una corona di bronzo. Sono stati ricevuti dal governatore ammiraglio Bostrem, dal generale Globin e da una larga rappresentanza di ufficiali russi. Entrando nella chiesa del cimitero il generale Ravina ha pronunciato un inspirato discorso esaltando il valore degli eroi russi. Ha risposto il governatore porgendo caldi ringraziamenti. La corona portata da marinai italiani è stata deposta davanti all'altare della chiesa ed è stata eseguita una solenne funzione religiosa.

Alle ore 11.15, terminata la funzione religiosa e la visita alle tombe del cimitero, la missione e la rappresentanza dell'*Agordat* hanno fatto ritorno a Sebastopoli. L'ammiraglio Bostrem ha telegrafato allo Czar la notizia della cerimonia odierna.

Nelle ore pomeridiane la missione e la rappresentanza dell'*Agordat* col comandante alla testa si sono recati alle 14 al cimitero dei caduti francesi nella guerra di Crimea, ricevuti dal console di Francia Gay. Il generale Ravina ha pronunciato un elevato discorso, presentando una corona. Gli ha risposto il console di Francia inneggiando alla nazione sorella e ringraziando. Hanno indi fatto una visita al cimitero.

Alle ore 15.30 si sono recati al cimitero dei caduti inglesi, ricevuti dal console d'Inghilterra Lowton. Il generale Ravina, presentando una corona, ha pronunziato un elevato discorso, ricordando la nazione che ospitò i profughi italiani durante l'epoca del risorgimento italiano. Il console gli ha risposto ringraziando. Ad entrambe le cerimonie erano presenti un rappresentante del governatore russo ed il corpo consolare.

Alla sera alle 17 ha avuto luogo un pranzo di gala ed un ricevimento a palazzo del governatore Bostrem. Gli ospiti italiani hanno avute squisite accoglienze improntate alla più grande cordialità ed al maggiore entusiasmo. Ha pronunziato un brindisi il generale Ravina, il quale ha ringraziato per le ospitali accoglienze ed ha dato lettura di un telegramma augurale del ministro Spingardi ed ha terminato bevendo alla salute dello Czar. Il governatore Bostrem ha risposto chiudendo con un evviva al Re d'Italia.

Oggi la nave *Agordat* ha lasciato questo porto diretta a Costantinopoli.

Garros giunge secondo a Roma

Vidart costretto ad atterrare

dopo la partenza da Pisa

Il viaggio di Garros

La partenza da Pisa

San Rossore, 1

(*Campo di aviazione*) — Stanotte alle ore 2.20 è giunto a Pisa dalla casa Blèriot il nuovo apparecchio per l'aviatore Garros. L'apparecchio, che era accompagnato dal sig. Leblanc, direttore tecnico della casa Blèriot, è stato portato immediatamente a San Rossore, ove alle ore 5 si incominciarono i lavori di montaggio. Garros è giunto alle ore 6 all'aerodromo, mostrandosi molto lieto di partire e tentare nuovamente il volo su Roma.

Mentre si sta montando il suo apparecchio Ruggerone fa alcuni giri di pista col nuovo monoplano « Antonie ». L'esperimento riesce splendidamente.

Alle ore 8.40 Garros si è innalzato leggermente sul prato ed è salito subito a circa 200 metri di altezza, dirigendosi verso Livorno, seguendo la rotta di Beaumont, però ad un tratto ha virato tornando indietro, ed è giunto poco dopo sul campo ove ha atterrato felicemente. Egli ha dichiarato che non gli funzionava bene il timone di profondità. Il meccanico e Leblanc, che era presente, si sono messi subito a riparare questa imperfezione dell'apparecchio ed alle 10.36. Garros ha ripreso di nuovo il volo.

L'arrivo a Roma

Roma, 1

(*Campo di aviazione ai Parioli*) — Poco prima di mezzogiorno quando si ha la conferma che Garros ha lasciato definitivamente Pisa e fila velocemente verso Roma, i commissari hanno fatto da Montemario sparare i tre colpi di cannone che devono avvertire la cittadinanza. Nella mattinata il campo di aviazione dei Parioli è stato frequentato da pochi giornalisti e commissari, addetti ai preparativi del meeting di aviazione di Roma, che, come è noto, si svolgerà dal 4 all'11 giugno. Beaumont venuto stamane all'aerodromo, dopo essersi recato nell'aeroscalo, dove ha riparato il suo monoplano, si è trattenuto davanti all'ufficio tecnico del campo a discorrere affabilmente coi giornalisti e coi commissari ed alcuni aviatori che parteciperanno al meeting di Roma e che sono giunti.

Stamane sono stati sul campo Cobianchi e Cagno; più tardi giungono il francese Labouchere e due grandi cardi da trasporto che hanno portato al campo l'aereoplano di Ruggerone, mentre si sa che alla stazione sono giunti quelli di Cobianchi e di Labouchere.

Al meeting di Roma, al quale parteciperanno 14 aviatori, oltre Beaumont, Vidart, Frey, Manissero, Kimmerling — partecipanti al raid Parigi-Roma-Torino — vi saranno fra gli italiani Cagno Ruggero, Marra, Cobianchi, Rossi, Cavalieri e tra i francesi Labouchere, Fischer, Niel e Joudard.

Verso mezzogiorno sono cominciati ad accorrere sportmen e curiosi. Lo stesso apparato di forze di ieri si dispone alla periferia dell'ippodromo, si sa che Garros fila a grande felocità verso Roma.

Giungono all'aerodromo telegrammi da Cecina che segnalano che l'aviatore è passato acclamatissimo, per colà alle ore 11.10. Alle 11.25 si apprende che Garros è passato su Corneto Tarquinio, quindi arriverà prestissimo. I telefoni squillano ininterrottamente. Si avverte Beaumont al Grand Hôtel dell'arrivo del collega e poco dopo egli giunge nuovamente all'aerodromo.

Poco dopo si apprende che la notizia del passaggio di Garros su Corneto Tarquinio è falsa perchè invece Garros ha atterrato a Castiglione della Pescaia per rifornirsi ed ha chiesto al comitato di Grosseto 25 litri di benzina e 7 litri di olio di ricino, i quali sono stati inviati con un'automobile.

Alle ore 17.8, quando la grande folla che gremisce l'aerodromo si è fatta impaziente per l'aspettativa, Garros appare altissimo verso Nord-ovest a destra di Montemario. Tutti gli occhi si rivolgono verso l'apparecchio che appare come un piccolo punto nero sopra una nuvola bianca. La folla emette un grido di gioia. In un attimo l'aereoplano si profila netto e, via via che si avvicina, si distingue l'elica che gira rapidissima. Garros si dirige verso i Parioli sull'aereodromo. Intanto i commissari in mezzo del prato agitano le bandierine italiane e francesi per segnalare il luogo di atterramento, dinanzi alla tribuna. L'aviatore comincia allora ad abbassarsi e con elegantissimi viraggi si volge quasi a salutare la folla acclamante. Quindi si abbassa sicuro e con un volo librato viene a posarsi dinanzi alla tribuna della giuria. Giornalisti e commissari si precipitano verso di lui, che scende subito dall'aereoplano. Il commissario francese Hamand è il primo che gli stringe la mano. L'aviatore è pallido ed appare abbattuto. Egli accusa un dolore alla spalla. I commissari ed i giornalisti fanno un cerchio, dandosi la mano, intorno all'aviatore, per impedire che la folla, sopraggiungendo, lo travolga, e conducono Garros alla tribuna.

Garros viene portato sulla palazzina della direzione ove gli viene offerto dello champagne, al quale, a causa del suo estremo sfinimento, viene posta della caffeina. Egli, consegnato al cav. Mercanti il dispaccio di cui è latore da parte del *Petit Journal*, scambia alcune parole con Beaumont il quale viene informato sulle peripezie del suo viaggio. Intanto la folla di fuori acclama vivamente, e Garros viene condotto ad affacciarsi alla tribuna reale. La folla gli fa una acclamazione entusiastica. Anche Beaumont è acclamato ed applaudito dalla folla. I due vittoriosi si presentano abbracciati e presi per la vita. Il cav. Mercanti legge alla folla il testo del dispaccio portato da Garros, spedito dal senatore Charles Prevost, direttore del *Petit Journal* che è indirizzato all'onor. Barzilai presidente dell' Associazione della Stampa. Nuove acclamazioni accolgono la lettura del dispaccio. Quindi Garros viene fatto ritirare e per una porticina posteriore viene fatto salire in un'automobile che lo trasporta al Grand Hôtel.

Il viaggio di Vidart

Arriva a Genova e riparte

Genova, 1

Al colpo di cannone che annunzia la parte di Vidart da Nizza alle ore 5.50 (ora italiana), si ripete lo spettacolo dei giorni scorsi. Tutta la cittadinanza si avvia verso il mare e l'aereodromo per assistere all'arrivo dell'aviatore. Tutti i punti ove è possibile assistere all'arrivo, in breve sono gremiti. L'aereodromo è affollato. Sono presenti il sindaco ed altre autorità. Vidart giunge alle ore 7.5, scendendo in basso da non più di cinquanta metri, fermando il motore soltanto a pochi metri. Il suo apparecchio taglia velocissimo il traguardo e percorrere la pista fino quasi allo steccato, ove l'aviatore deve sterzare per non urtarlo. Le acclamazioni cominciano nel momento in cui Vidart è sopra il campo e continuano ininterrotte ed entusiastiche fino a quando l'apparecchio è fermo. Il sindaco e tutte le autorità si fanno incontro all'aviatore felicitandolo vivamente. Vidart ringrazia soddisfattissimo e manifesta la propria gioia. L'aviatore dice che ha avuto un viaggio buonissimo e che soltanto all'altezza di Savona ha avuto un momento di ansietà. Gli sembrava che il motore funzionasse male.

Dopo breve colloquio con le autorità ed i commissari, Vidart è salito in automobile a rifocillarsi ed a riposare. Al suo passaggio è stato salutato da vive acclamazioni.

Vidart è tornato nell'aereodromo alle 9.30. La folla non si è mossa ed acclama freneticamente. Cedendo alle insistenze del commissario cav. Coltelletti, Vidar, acclamato, fa un giro in automobile nell'aereodromo fra nuove grandi acclamazioni: quindi si reca ad esaminare minutamente l'apparecchio, che i meccanici hanno messo in assetto e rifornito. Si trattiene quindi col console generale di Francia Pollio, col sindaco e col commissario. Giunge frattanto il generale Cadorna, comandante del corpo d'armata, che si congratula vivamente con Vidart, anche a nome dell'esercito. Il generale Tondo fornisce all'aviatore precise indicazioni sulla retta per Pisa e per l'atterramento a San Rossore. Alle 10.43, fra nuovi e vivissimi applausi, riparte dall'estremità nord del campo e, dopo aver percorso il campo quasi per metà, spicca il volo elevando-

si a poca altezza. Giunge così fino sul mare, dove gira, elevandosi, verso levante.

La partenza da Pisa per Roma

San Rossore, 1

Vidard è giunto alle 12.25 ed ha fatto uno splendido atterramento nel centro dell'aereodromo, acclamato dalla folla. L'aviatore ha assicurato l'apparecchio nell'aereoscalo ed è partito in automobile per Pisa per visitare Frey.

Al ritorno ha visitato minutamente il suo apparecchio ed alle 17 è partito per Roma.

Atterrato a Cecina

Civitavecchia, 1

Vidart partendo da Cecina urtò in terra un'elica spezzando l'ala. Egli è atterrato a 35 Km. da Campiglia Marittima. Stasera non parte più.

La classifica della I. e II. tappa

Roma, 1

Ecco la classifica ufficiale della prima tappa Parigi-Nizza del raid Parigi-Roma. Primo premio: Conneu (Beaumont), monoplano Blèriot, motore gnome, arrivo 29 maggio 1911. — Secondo premio Garros, monoplano Blèriot, motore gnome ,arrivo 29 maggio. — Terzo premio: Frey, monoplano Deperdussin, motore gnome, arrivo 31 maggio.

Classifica della seconda tappa Nizza-Roma. — Primo premio: Conneu (Beaumont) monoplano Blèriot, motore gnome, arrivo 31 maggio.

Il telegramma di Beaumont al T. C. I.

Roma, 1

Beaumont ha spedito il seguente telegramma al Touring Club di Milano:

« L'insegna di Vascello Conneau, tiene a ringraziare il Touring Club Italiano della sua carta meravigliosa che gli fu di guida da Nizza a Roma e della collaborazione preziosa dei suoi consoli e dell'organizzazione dei segnali che lo avvicinarono alla città di Roma. Omaggio sopratutto ai signori Bertarelli, Merti ed altri. — Firmato: *Conneau* ».

Beaumont al Ministero della Marina

Roma 1

Stamane alle ore 11.30 Beaumont si è recato al Ministero della Marina, accompagnato dal commissario generale cav. Mercanti. Egli è stato ricevuto dall'ammiraglio Chierchia, segretario generale della Marina e dal comandante Gozzo Millo, i quali si sono felicitati con lui per la splendida vittoria riportata. Essendosi sparsa la voce del suo arrivo al Ministero, tutti gli impiegati ed ufficiali si sono precipitati nei corridoi, e alle uscite, ed hanno nuovamente acclamato l'aviatore accompagnandolo fino all'automobile intorno al quale si era raccolta intanto moltissima folla che ha festeggiato Beaumont. Quindi l'aviatore si è recato all'Hòtel a partecipare ad una colazione che il cav. Dreyfus direttore dell'albergo ha offerto in suo onore ed alla stampa francese.

Il giubilo della Francia pel successo di Beaumont

Parigi, 1

I giornali unanimi si compiacciono pel successo dell'aviatore Beaumont. Il *Petit Journal* rileva che la vittoria è clamorosa per l'aviazione e per Blèriot. — *L'Echo de Paris* constata l'interesse appassionante della tappa Nizza-Roma, di cui non si sarebbe potuto preparare lo svolgimento meglio di quanto avvenne naturalmente. — Il *Paris Journal* si felicita dell'esperimento, che dimostra la qualità e l'energia. Il coraggio e la tenacia di resistenza degli aviatori, malgrado gli accidenti che produssero tali audacie, sono confortanti. — Il *Matin* rileva che dopo l'esperimento di Delagrande a Roma tre anni fa i volontari francesi, volando fino a Londra, Bruxelles, Madrid e Roma compirono il circuito dell'Europa occidentale.

Beaumont cavaliere della Legion d'onore

Parigi, 1

Il ministro della Marina Delcassè ha deciso di iscrivere d'ufficio nel quadro del concorso alla croce di cavaliere della Legion d'onore l'insegna di vascello Conneau (*Beaumont*).

Per la tappa Roma-Torino

Torino, 1

Sono giunti ieri telegrammi da Roma i quali assicuranc che gli aviatori Beaumont, Frey, e Garros hanno deciso di gareggiare fino all'ultimo per la vittoria del grand raid indetto dal *Petit Journal* e dal comitato dell'esposiiione Roma-Torino. Il raid termina infatti a Torino e chi non avrà vinto la tappa Roma Torino, anche se avrà vinte le due tappe precedenti, non potrà dichiararsi vincitore della grande prova aviatoria, inquantochè sulla base del regolamento l'aviatore che giungerà primo a Torino, anche se non avrà vinto le due precedenti tappe, sarà vincitore del raid. Gli aviatori però dovranno percorrere tutto il tratto Parigi-Roma-Torino. I preparativi al campo di aviazione di Mirafiori, continuano alacremente sotto la direzione, di parecchi commissari e di speciali commissioni e così si può dire che per il giorno 10 di mattina il servizio potrà avere funzionamento secondo gli scopi cui è destinato. Sono state prese le più severe disposizioni per l'ordine pubblico e per il servizio di comunicazioni. A tale scopo sono stati interessati diversi ministeri.

L'estrazione della lotteria a favore dell'esposizione

Roma, 1

Stamane alle ore 10 nel salone del palazzo della Esposizione in Via Nazionale ha avuto luogo l'estrazione della lotteria a favore della Esposizione Torino-Roma, presieduta dal Sindaco Nathan. Erano presenti il Prefetto, e il cav. Mazzoldi del Ministero delle Finanze, e il comm. Bruno della VI divisione del Lotto, i rappresentanti del Comitato delle Esposizioni di Roma e di Torino, della Banca d'Italia ecc.

Quattro ragionieri della Banca d'Italia attendevano alla registrazione legale dei numeri estratti. Altri due erano al controllo della estrazione, coadiuvati da numerosi gruppi di signorine.

Molti carabinieri prestavano servizio di pubblica sicurezza. Assai numeroso il pubblico nella vasta sala.

Dopo che il Sindaco Nathan ha proceduto alla verifica dei suggelli posti alle urne, questi sono stati dissuggellati. Le urne sono due, una per le centinaia e l'altra per le migliaia. Mentre si stabilisce per incominciare l'estrazione, un ufficiale giudiziario ha presentato al legale una protesta di un tale di Firenze contro la lotteria che afferma avere sbagliati i criteri, ingannando la buona fede del pubblico. Il Sindaco Nathan ha consegnato al notaio l'atto ed a sua volta ha protestato contro chi ha osato mettere in dubbio l'onestà degli organizzatori della lotteria.

Quindi si è dato luogo all'estrazione.

I numeri sono stati estratti ad uno ad uno da due bambine bendate.

Il primo premio di 150.000 è toccato al numero 2.803.422. — Il secondo premio di lire 49.500 al n. 1.307.026 — Il terzo premio di lire 30.000 al n. 2.642.110. — Il quarto premio di lire 15 mila al n. 2.601.444. I due premi di novemila lire ciascuno sono toccati ai n. 3.478.531 e 3.258.306. I quattro premi di lire 4500 sono toccati ai numeri 339610 - 812.644 - 2.202.587 e 172.103.

A questo punto dell'estrazione il Sindaco Nathan ha lasciato il salone e l'estrazione è continuata per i premi minori sotto la direzione del Comm. Bruno della VI divisione del Lotto.

La vincitrice del primo premio

Reggio Emilia, 1

La cartella prima estratta della Esposizione Torino Roma che porta il n. 2.803.499 appartiene alla signora Enrichetta Giovannini, vedova.

La Regina Maria Pia a Roma

Roma, 1

Oggi alle 18.10 è giunta a Roma la Regina Maria Pia col suo seguito. Con essa è giunta anche la duchessa d'Aosta. Alla stazione di Termini a ricevere l'Augusta Donna, era la Regina Madre, accompagnata dal marchese Guiccioli e dalla dama d'onore.

La Regina Maria Pia, che presenzierà alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, è ospite della Regina Margherita nel palazzo di Via Veneto.

Agitazione tra i carabinieri addetti all'esposizione di Torino

Torino, 1

Da alcuni giorni le squadre dei carabinieri addetti alle Esposizioni sono in vivo fermento, perchè esigono dal Governo un aumento alla indennità che essi ritengono troppo insufficiente. Questi malumori sono stati espressi in forma poco adatta per agenti dell'ordine pubblico. Nella caserma ex-ergastolo vi fu una specie di ammutinamento con fischi e grida, tanto che dovettero intervenire il tenente De Leonardi e il capitano Squillaro per ristabilire l'ordine.

Un carabiniere fu anzi passato immediatamente in prigione quantunque i suoi compagni non ritengano che abbia partecipato alla dimostrazione.

Mortale caduta di un ufficiale

Bologna, 1

Verso le 14.30 di oggi il tenente del 17.o cavalleria, Cesare Campi, di stanza a Faenza, sopra una motocicletta proveniva da Porta Galliera, dirigendosi verso Piazza, quando all'altezza di Via Falegnami, forse per evitare una vettura, è andato ad urtare contro un tram che veniva in senso contrario. — Dall'urto violento il tenente è stato sbalzato dalla motocicletta, ed è rimasto a terra tramortito. Trasportato all'ospedale i medici gli hanno riscontrate escoriazioni mutiple alla faccia ed al ginocchio sinistro, con commozione cerebrale. Egli versa in imminente pericolo di vita.

Conflitto tra carabinieri e malfattori

Bologna, 1

Giunge notizia da San Ruffilli che in località Pero è avvenuto un conflitto tra due carabinieri e quattro malfattori che probabilmente si trovavano in agguato. Sono stati sparati vari colpi di arma da fuoco da una parte e dall'altra, andati tutti a vuoto.

Bollettino delle Finanze

Roma, 1

Personale delle Imposte dirette. — Cergna Antonio, vice agente di seconda classe da Bassano e trasferito a Venezia.

Casini Alfredo vice-agente di seconda classe a San Bonifacio, è collocato in aspettativa per infermità a sua domanda per cinque mesi.

Personale delle Privative. — Vannozzi Giovanni Commissario amministrativo di seconda classe nel deposito privative è trasferito a quello dei Sali.

Gramegnatoto Michele volontario dal deposito privative di Udine è trasferito a quello Tabacchi di Venezia.

La resistenza passiva allo stabilimento tecnico triestino

Trieste, 1

Allo stabilimento tecnico triestino continua la resistenza passiva in seguito a differenza di mercede, che era stata decisa in una adunanza tenuta domenica scorsa dagli operai dello stabilimento.

Presentemente nei cantieri dello stabilimento tecnico trovasi la nave *Krinyc* che tra pochi giorni doveva partire per Pola, poi la «dreadnouhgt» *Viribus unitis* il varo della quale è fissato come è noto per il giorno 24 giugno. Il varo è in causa la resistenza passiva, messo in forse per questa data. Si sta ventilando la possibilità di ultimare i lavori con operai dell'arsenale di Pola. Lo stabilimento conta presentemente 5000 operai. Il movimento è diretto dal partito socialista.

Sciopero nel porto di Fiume

Fiume, 1

Per solidarietà con gli scioperanti della Società di navigazione ungaro-croata, gli operai organizzati hanno deciso di proclamare per oggi lo sciopero generale. Gli scioperanti raggiungeranno allora il numero di 20.000. La lega degli impresari deciderà la serrata generale.

Lo sciopero generale ad Oporto I tubi del gas danneggiati

Oporto, 1

I tubi del gas sono stati inondati rendendo impossibile la illuminazione pubblica. Si crede che si tratti di *sabotage* di impiegati alla compagnia del gas licenziati in seguito allo sciopero. E' stata fatta una inchiesta. In seguito allo sciopero parecchi stabilimenti di forniture chiudono. Parecchi scioperanti sono stati arrestati per attentato alla libertà di lavoro. Il governatore civile Falcao ha dato le sue dimissioni ed è stato sostituito da Minesponti, ex presidente del Consiglio Comunale.

La potenza navale del Giappone

Londra, 1

Il governo giapponese ha deciso di estendere il proprio programma navale con la costruzione di quattro incrociatori corazzati che saranno la copia perfetta di quello che si sta costruendo per conto dell'impero nipponico presso una famosa ditta navale inglese. Le nuove quattro navi saranno costruite al Giappone e avranno uno spostamento di 28.000 tonnellate. Il loro armamento sarà di dieci cannoni da 335 e dovranno essere ultimate tutte durante il 1914.

Il Giappone possiede già due grandi corazzate del tipo «dreadnoughts» con dodici cannoni da 305 millimetri.

La sua potenza navale nel Pacifico è quindi infinitamente superiore a quella di qualsiasi altra nazione ed impero. La stessa Inghilterra non può opporre nulla di consimile sui mari dell'Estremo Oriente ed anche quando la nuova squadra destinata a servire nei mari australiani sarà completata, essa si comporrà di sole tre navi «dreadnuoghts» di fronte alle sette di maggiore potenza che il Giappone potrà opporre.

Il trattato segreto franco spagnolo

Parigi, 1

Una personalità competente ha dichiarato al *Paris Journal* che il trattato segreto franco-spagnuolo è noto a Fallières, a Loubet, ai presidenti del Consiglio e ai ministri degli esteri che si sono succeduti dal 1903 in poi e dai plenipotenziari. Nella conferenza di Algesiras esso si riferiva ad una eventuale disgregazione del Marocco, ma non ha più alcun valore, perchè ora si tratta della riorganizzazione del paese.

Le vittime di incidenti ferroviari in Inghilterra

Londra, 1

Il *Board of Trade* ha comunicato al Parlamento le statistiche riguardanti il numero delle persone uccise o ferite in incidenti ferroviari. Durante l'anno scorso 1062 persone furono uccise e 8342 ferite nel Regno Unito in incidenti ferroviari lungo le linee. Queste cifre mostrano un aumento di 91 uccisi e 750 feriti in confronto delle cifre corrispondenti dell'anno precedente. Le persone uccise in scontri ferroviarii propriamente detti furono 23 e, come di consueto il maggior numero delle altre vittime è dato dai suicidi che l'anno scorso furono 442, dal passaggio durante la manovra dei treni attraverso la linea, da incidenti avvenuti nelle stazioni e da cause diverse.

E' notevole che il maggior numero delle vittime non è dato nè dai viaggiatori nè dal personale ferroviario ma generalmente da persone estranee a questo genere di categorie.

La popolazione del Regno Unito

Londra, 1

Le cifre ufficiali per il censimento ufficiale compiutosi nello scorso aprile sono le seguenti:

La popolazione dell'Inghilterra e del paese di Galles è di 36.076.269 e presenta un aumento di 3.547.426 in confronto del censimento del 1901. — La popolazione della Scozia è risultata di 4.750.521 con un aumento di 267.418 abitanti sul censimento precedente.

La popolazione dell'Irlanda è di 4.381.951 con una diminuzione di 76.824 abitanti in confronto del censimento precedente.

La popolazione totale del Regno Unito è dunque di 45.216.741.

La diminuzione della popolazione in Irlanda è la più piccola che si sia verificata dal 1841 in poi; quando la popolazione di quell'isola ammontava a 8.196.597.

Pioggie torrenziali in Ungheria Gravissimi danni

Budapest, 1

A Budapest ed in tutta l'Ungheria caddero delle forti pioggie e si scatenarono nubifragi che specialmente a Budapest recarono gravissimi danni. Non fu possibile ai vigili recare ovunque pronto soccorso per i danni recati dalle piene.

Fra le 18 e le 19 di ieri giunsero 1500 domande di famiglie chiedenti soccorso. Nella capitale rimasero inondati molti sotterranei e rimasero danneggiate le merci, specialmente di grandi ditte. Soffersero pure le ferrovie dello Stato e la centrale telefonica. Subirono gravi danni i distretti interni ove crollarono varii muri e dove furono asportati gli argini di molti canali. Varie persone furono fatte sloggiare dalle loro abitazioni perchè pericolanti; i vigili non giungono a prestare dappertutto la loro opera. Continuamente giungono notizie di danni arrecati dalle piene. Continua a cadere una pioggia violenta.

Sette persone uccise dal fulmine

Londra, 1

Un violento uragano si è scatenato ieri sera. Un fulmine cagionò un principio di incendio al Royal Exchange. L'uragano fu violentissimo e da vari anni non se ne era visto l'eguale. Sette persone, fra cui cinque tornanti dal campo delle corse di Epson, sono rimaste uccise dal fulmine, che cadde su due chiese. Vi sono gravi danni in città e nei dintorni.

Una fortezza saltata in aria

New York, 1

Un dispaccio da Managua annuncia che la fortezza di Salona è saltata in aria. Il palazzo presidenziale e parecchie altre costruzioni sono danneggiate.

Vi sarebbero molti morti

Francesco Giuseppe tornato a Vienna

Vienna, 1

L'Imperatore è arrivato alle 5.55. Lo imperatore, che ha un aspetto eccellente, si recò al castello di Choebrunn, salutato lungo il percorso da entusiastiche acclamazioni.

Movimento del Regio Naviglio

Roma, 1

Trinacria, con a bordo le LL. MM., partita da Catania e giunta a Messina l'1 — *Turbine* giunta a Genova l'1. — *Coatit* partita da Nauplia per Syra l'1. —*Sicilia, Carlo Alberto, Liri* e torpediniere 52, 102, 107 partite da Gaeta il primo. — *Orione* partita da Maddalena il 30 e giunta a Napoli il 31. — *Verbano* partita da Messina il 31. — *Garigliano* partita da Messina il 31. — *Ostro, Lampo* e torpediniere 68 e 90 partite da Catania il 31 e giunte a Messina il primo. — Rimorchiatore *Maddalena* giunto a Napoli il 31. — Betta 5 partita da Gaeta e giunta a Napoli il 31.

Cronache funebri

Funerali Bianchini

Ieri mattina alle 7, la salma del compianto Giuseppe Giocondo Bianchini, dalla casa di abitazione, fu trasportata, in forma privata e con tutti i sacerdoti di chiesa, nella parrocchiale di S. Canciano, addobbata a lutto, e deposta sul carrello della Misericordia, nel mezzo della chiesa.

Era contornata da numerosissime torce, da piante verdi; sopra il feretro posava una grande Croce in fiori freschi, omaggio della desolata moglie. Due vigili urbani facevano servizio d'onore.

Alle 10 ebbero luogo le solenni onoranze funebri.

Fra gli altri numerosissimi intervenuti, oltre ai parenti dott. Carlo Paganuzzi, professor Antonio Bottero, famiglia Frattin e famiglia Cucchetti-Zecchin, notammo il Sindaco Co. Grimani, il comm. Sorger, il Co. Paganuzzi, i signori cav. Spadari, avv. Montalto, Gio. Batta Valsecchi, commendator Cadel, Antonio Fusaro anche per la famiglia Antonini-Ceresa, le famiglie Saccardo e Visinoni, avv. Gaetano Valtorta anche per la famiglia, avv. Pietro Serinzi, Andrea Cucchetti, F. Remy anche pel prof. Mayer, Francesco Prosdocimi, Francesco Candiani, dott. Fumiani, dott. Sperotti, nob. de Manzoni, E. Scattolin, L. Spinelli, Rodolfo Bianchini, dott. Roviglio e molti altri nonchè un numero straordinario di signore, e tutti gli affittuali di Santa Bona.

Terminata l'ufficiatura, si formò il corteo, che accompagnò la salma fino alla riva del campo.

Nel tragitto reggevano i cordoni i signori nob. Sanfior, cav. Girolamo Osvaldini, comm. Sorger, dott. Maggiotto, cav. F. Frattin, Andrea Cucchetti ed il dottor Carlo Candiani.

Colla barca della Misericordia la salma proseguì pel Cimitero, seguita da molti degli intervenuti.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1.

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a O in mm.	56.80	59.05	59.58
Termom. centigr. al Nord	18.5	22.0	23.6
Umidità relativa	81	65	66
Direzione de vento	N.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	7	4	8

Temperatura massima di ieri 25.0 — minima di oggi 18.3 — Marea: 1.a alta 0.6 — 2.a alta 15.0 — 1.a bassa 6.56 — 2.a bassa 20.12.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Viterbo, 1

Appena aperta l'udienza, col consueto ritardo, prosegue a deporre il testimonio Carlo Ricci, quello cioè che si qualificò come confidente della questura e dei RR. Carabinieri poi. Il teste narra quanto fece per accertarsi se il Cerrato nella notte del 5 al 6 giugno 1906 fosse tornato a casa; ma non gli riuscì di accertare tale circostanza.

Avv. Pistolesi — Alla Caserma di Monte Oliveto si aveva l'abitudine di interrogare i testimoni di notte?

— In genere si interrogavano di notte.

Erricone — Il teste mi conosce?

— Nossignore. Di tutti voi altri non conosco che il mandriere, in casa del quale lavorai uno o due giorni.

Procuratore G. — E non conosce nessun altro?

— Conobbi Cerrato, poi *peppe o' curto*.

Si chiama il teste Salvatore Luiso proprietario della trattoria: « La Nuova Bella Napoli », e dice che nel suo esercizio andavano a mangiare i coniugi Cuocolo, i quali erano molto modesti. Conobbi Alfano, don Ciro Vittozzi ed altri. Quest'ultimo si trattava da gran signore, ed era sempre solo.

Il teste Giuseppe Cuosi, fabbricante di tinture per capelli, dice di avere avuto Gennaro Cuocolo come avventore nel suo negozio, dove si recava tre volte alla settimana a radersi la barba e una volta al mese per tingersi i baffi.

— Presidente — Ricordate che Cuocolo portasse anelli al dito?

— Sì, lo rammento benissimo, erano però anelli senza pietre.

— Eppure — dice il Presidente — altre persone direbbero che Cuocolo portava anelli con brillanti.

— Lo nego assolutamente. Se Cuocolo avesse avuto brillanti lo avrei notato. Io però non riconobbi quello di Cuocolo che mi fu mostrato dal giudice istruttore.

Presidente — Dal vostro interrogatorio scritto non risulterebbe che vi fosse stato mostrato l'anello sequestrato e che si dice appartenesse al Cuocolo.

— Posso affermare certamente che l'anello mi fu fatto vedere dal giudice.

Avv. Sorrentino — Così il teste conferma che il giudice Romano gli ha mostrato l'anello sequestrato?

— Sì, — risponde il teste.

Avv. Sorrentino — Io constato come nelle deposizioni rese dal teste nel periodo istruttorio non si trovi il segno di tale grave circostanza. E come non esiste di fatto alcun verbale per l'apertura e chiusura del referto dell'anello. Dunque il dilemma è semplice: o il giudice Romano ha sottratto due verbali, o il teste ha detto il falso.

— E che cosa fa — chiede l'avv. Sorrentino, volgendosi al banco dell'accusa — il Procuratore G. a questo spettacolo doloroso?

— Io faccio — dice il Procuratore G. — il mio dovere senza bisogno di incitamenti.

— Ma cosa dice del dilemma da me posto? E possibile dunque che il giudice abbia sottratto il verbale.

— Lasci andare — replica il Procuratore G. — e non si facciano insinuazioni, attenderemo il giudice Romano, e poi farò quello che riterrò nella mia coscienza di fare.

— Ma che insinuazioni — grida l'avv. Bovio insieme a Sorrentino. La difesa fa delle supposizioni e dimostreremo a suo tempo come il teste mentisca.

Il Presidente richiama alla calma gli avvocati.

Essendo le 12.30 si sospende l'udienza.

Ritorna alla ribalta, appena si riapre l'udienza, il teste Giuseppe Cuosi.

Presidente — L'anello era chiuso in una scatola?

— Io so che il giudice tolse l'anello da uno scrigno che teneva in camera sua.

Avv. Salomone — Il teste ha visto l'anello più volte in dito al Cuocolo?

— Certo.

Avv. Salomone — E per quanto tempo lo vide?

— Per circa due anni.

Avv. Staly — Quando il giudice mostrò al teste l'anello era presente anche il cav. Detilla?

— Sì.

Il Presidente mostra l'anello al teste il quale ripete che gli sembra simile a quello veduto in dito al Cuocolo. Intanto il Presidente ordina la citazione del giudice avv. Romano e del sostituto procuratore Detilla e di Morelli Alfonso.

Si interrogano alcuni testimoni che depongono su circostanze di secondaria importanza e da ultimo depone Pasquale Avellino, proprietario della casa di Via Nardones, il quale narra come fu scoperto l'assassinio della Cutinelli.

Tribunale Penale di Venezia

Discordie coniugali

Un marito geloso, vetrioleggiatore della moglie, è stato ieri giudicato dal Tribunale. Egli è certo Damiani Benvenuto industriale poco più che trentenne; sua moglie è certa Vidotto Ester d'anni 22. Il fatto avvenne in Venezia alcuni mesi or sono.

Il Damiani aggredì la moglie di sera, mentre essa stava rincasando in compagnia di una sua sorella e le gettò sul viso una bottiglietta contenente dell'acido solforico. Fortunatamente la donna se la cavò con lieve ustione guarita in 12 giorni. Il Damiani era anche imputato di aver minacciato, brandendo un coltello, la propria moglie ed i signori Pianaro e Rosati presso i quali la signora Vidotto era impiegata.

I due coniugi, al dibattimento, si scambiarono accuse di infedeltà e di cattivi trattamenti.

In base alle risultanze processuali, il Tribunale mandò assolto il Damiani per tutte le imputazioni, tranne quella della lesione col vetriolo, e lo condannò a 35 giorni di reclusione condonati per effetto dell'ultima amnistia.

Parte Civile avv. Celeghin; Difesa avv. Gioppo.

RIVISTE E GIORNALI

Un'avventuriero, Re di Corsica.

L'avventimento al trono di Corsica del barone Teodorodi Neuhoff, fu la più straordinaria avventura del secolo XVIII e mise in moto tutte le cancellerie d'Europa. Quando ai primi di aprile del 1736 giunse a Genova la notizia che un semplice barone tedesco era sbarcato in Corsica ed era stato proclamato re dai malcontenti dell'isola, il Doge ed il Senato non vollero prestarvi fede tanto la cosa sembrava loro inverosimile. Eppure il fatto era vero ed ecco come lo narra S. I. Tencajoli nel *Secolo XX*.

Teodoro Stefano Neuhoff ebbe origini modestissime essendo sua madre figlia di un mercante e suo padre un gentiluomo buono a nulla. Restò orfano d'entrambi prestissimo ed affidato alla tutela di suo zio che lo fece educare in un collegio di gesuiti. Più tardi fu in Baviera come luogotenente d'una compagnia ma dovette abbandonare la carriera militare per il vizio del giuoco e rifugiarsi in Francia, poi in Inghilterra. Dopo mille avventurose e losche vicende, trovandosi nel 1732 a Genova, gli balenò l'idea di occuparsi degli affari, allora un po' torbidi della Corsica. Si abboccò con alcuni capi dei malcontenti e dopo vari accordi, aiutato anche dal bey di Tunisi fece vela per Algeria dove fu ricevuto dai capi degli insorti coi massimi onori e proclamato re della Corsica.

Ma la Repubblica di Genova, che a tutta prima non aveva presa seriamente la cosa, si impensierì dell'atto dell'avventuriero ed il 9 maggio seguente il Doge pubblicava un editto proclamandolo falso, negromante vagabondo, colpevole di lesa maestà e degno di tutti i supplizi. A tale editto, re Teodoro ne oppose un'altro insolente ed emanò quindi un proclama di guerra alla Repubblica di Genova. Ma questo fu il principio della sua decadenza; la guerra si trascinò per dieci anni, finchè la repubblica di Genova chiesto aiuto a Luigi XV, riuscì a sottomettere l'isola ribelle ed il 19 settembre 1739 Teodoro si arrese a Olmetto.

Non voleva però darsi per vinto. Nel 1749 lo troviamo a Londra sfoggiando il suo titolo di re e diffamando Genova e Francia.

Ma anche i pochi ex-sudditi che gli erano rimasti fedeli, ora non volevano più saperne di lui. Era completamente dimenticato e la sua corona era ormai uno scherno crudele. Non aveva neppure da vivere e dovette chiedere asilo ad un povero sarto col quale divise il magro cibo. Quando morì, l'11 dicembre 1756 il sarto non aveva mezzi per fargli il funerale, fu un negoziante d'olio che ne pagò le spese, fece dell'onore di seppellire un re. La cassa fu gettata in una fossa comune e Lord Walpole ne dettò l'epitaffio in cui Teodoro ed il suo Regno di Corsica erano atrocemente messi in burla.

Anche dopo morto era oggetto di ridicolo: Voltaire lo mise in caricatura in *Candide* e Paisiello su libretto di Costi ne formò argomento di un opera intitolata: *Il re Teodoro in Venezia*, rappresentata alla Scala di Milano nel settembre del 1776 e alle Tuiberies venti anni dopo, regnante Napoleone.

La pelle d'oca.

Quando si prova un brivido, si dice di avere la «pella d'oca», ma nessuno a mai pensato che anche la pelle d'oca [illegible] sia una delle tante finzioni, non psicofisiologiche, ma reali.

I prodotti secondari dell'allevamento delle oche, (penne e piumino sono tutt'altro che trascurabili; ma il loro reddito può essere sensibilmente accresciuto, destinando la pelle coperta dal piumino alla concia, come imitazione della pelle di cigno.

Questa particolare industria si svolge in Francia, specialmente nel dipartimento della Vienne. A Poitiers da quasi cinquant'anni, due fabbriche conciavano annualmente da 40000 a 50000 pelli d'oca. Di queste pelli conciate si spediscono annualmente grandi quantità in Inghilterra ed in America.

Le oche destinate a questa industria debbono avere piumaggio bianchissimo, serico e denso, sì da poter essere paragonate a quello del cigno.

Una bella pelle, senza lacerazioni e ben strappata, si vende a due o tre lire, però il corpo perde un quinto del suo valore.

Gli allevatori mandano le oche scorticate a Parigi, dove si vendono facilmente, con pochissimo deprezzamento. Così narra la *Tribuna*.

Amenità americane.

I giornali americani sono una fonte inesauribile di trovate. In America sembra crescano, come i funghi dopo la pioggia, i buontemponi, i tipi stravaganti. C'è per esempio — racconta il *New York Herald* — il Reverendo Eare Flynn di Berkley Cal. il quale assicura che il «Sanerkraut» contiene il germe della longevità e perciò coloro che lo usano costantemente come nutrimento principale della loro dieta, sono sicuri di vivere non meno di un secolo, salvo accidenti. — Il «Sanerkraut» è una preparazione tedesca di cavolo macerato nell'aceto che generalmente ripugna agli stomachi latini. Il dott. Ilym è così convinto del valore del «Sanerkraut» come mezzo di vivere a lungo, che egli stesso ne fa uso giornalmente e con buoni risultati, poichè a 75 anni è vegeto e sano e non dimostra più di 50 anni.

Un'altra novità è la proibizione del sorriso. Un certo Hauran fu arrestato a Los Angelos da due agenti di polizia perchè s'era permesso di sorridere ad una donna che non conosceva. La donna non aveva protestato, nè si presentò in Corte a testimoniare contro l'accusato; ma il giudice inflisse una condanna di trenta giorni di carcere, ritenendo che «un sorriso fatto in quel modo è nè più nè meno che un atto di condotta disordinata». Ma il tipo più geniale è un giovane di Philadelphia, certo Javers; l'altro giorno gli fu detto che la sua fidanzata, miss. Addiene Kucker di Hamilton di Ohio, era in procinto di scappare con tale Minor Chalemer ed accorse immediatamente per evitare il triste evento. Ma arrivò quando un prete aveva già benedetta l'unione dei due fuggitivi. Anzichè darsi in ismanie, Javers offrì la sua carrozza ai novelli sposi e li accompagnò, facendo da cocchiere, al loro nido, augurando, nel momento della partenza, vita lunga, felicità infinita e figli maschi per l'avvenire della libera America.

L'etimologia di Dreifus.

Dreifus, in tedesco, Vuol dire «treppiedi». Ma come mai questa parola è divenuta un cognome? Lo spiega ingegnosamente il Brèal nella *Revue Bleue*.

In ogni lingua, talvolta, si disegna una funzione od un ufficio, per mezzo d'uno dei suoi segni esteriori: *Divano* è il Consiglio turco, *Parquet* è per i francesi il tribunale, e anche noi diciamo *Santa Sede e Discorso della Corona* (ancor più evidente è l'esempio francese: *Discour du Trône*). E' una metafora; la sedia... per il sedente; nei municipi medioevali, a lato del sindaco, v'erano degli assessori che sedevano su di un sgabello: da *scamnum scabellum* ebbero il nome di scabini.

Dreifuss corrisponde in tedesco al latino *scabinus*: e il nome dell'ufficio, come spesso avviene, è divenuto nome di famiglia. Ma come, d'una famiglia ebrea, quando gli ebrei non erano ammessi a pubblici uffici? A questa domanda il Brèal non può rispondere che con una supposizione. Il nome di *scabini* non era dato solamente agli assessori del sindaco o del conte, ma anche a quelli de l'abate; allora la parola acquistava un carattere religioso; per non usare un termine di chiesa, i tedeschi preferirono dire *Dreifuss* invece di Schoppe o Scheffel, che significa esattamente la stessa cosa.

Coll'andar del tempo, il nome della funzione divenne patronimico e parve appartenere propriamente agli Israeliti.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 40

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— Perbacco! lo porterete via con voi. Vi ho detto che avevo pieni poteri per affidare il piccino a persone di mia fiducia e alle condizioni che mi sembrerebbero convenienti. Posso dunque autorizzarvi a portarlo con voi nella Repubblica Argentina.

« Il viaggio non gli farà male, al contrario.

« Senza dubbio vi darà un po' di fastidio nei primi tempi, finchè non sarà capace di camminare. Ma i compensi mensili, che non mancherò di spedirvi saranno utili, e vi aiuteranno a superare i primi momenti difficili.

« Del resto, condurrete certo con voi vostra madre, che si occuperà del piccino.

— No — rispose Celina — la mamma non vuole lasciare la Francia ed attraversare il mare. Andrà a convivere con mia sorella a Sancoins, in attesa che noi possiamo renderle tutto ciò che le dobbiamo.

« Ma saprò bene fare da me, e siccome ci autorizzate a condurre con noi il bambino, accetto.... Mi dispiacerebbe già di separarmene... Come si chiama questo caro piccino?

D'Allardes parve sorpreso dalla domanda e rispose a caso:

— Andrea.

E desiderando cambiare subito l'argomento del discorso, soggiunse tosto:

— Dunque, siamo d'accordo nevvero? Voi mi giurate di aver cura di questo bambino come se fosse il vostro?.... Ci tengo di esserne sicuro, perchè incaricandomi di collocarlo presso persone dabbene, ho assunto una grave responsabilità.... Vi consegnerò subito i primi tre mesi, così mi eviterò il disturbo di mandarveli. Tenete, eccovi duecento franchi.

Ruggero parlava rapidamente e tra i denti, come se si vergognasse di ciò che diceva ed avesse fretta di finire.

— Adesso devo congedarmi da voi perchè si avvicina l'ora in cui deve passare il treno per Parigi — egli concluse guardando il suo orologio. — Porterete i miei saluti alla mia buona vecchia nutrice, nevvero Celina?

« Le direte, che sono ben dolente di non potermi recare ad abbracciarla, ma mi procurerò di andare a visitarla a Sancoins, quando sarà ritornata nel Cher.

« Addio, cari amici... Avvolgete bene il piccolo Andrea, perchè questa mattina non fa caldo... Buon viaggio e buona fortuna!... E non dimenticate di darmi spesso vostre notizie....

Si scambiarono un'ultima stretta di mano, e la carrettella si allontanò, sbalzata qua e là dal trotto irregolare della giumenta.

***

D'Allardes entrò nella sala di aspetto della prima classe e si lasciò cadere in una poltrona, emettendo un profondo sospiro di sollievo.

— Uff! è cosa fatta! — esclamò. — E non è stato difficile come temevo... Ma, come mai quel diavolo di Chauvenel, dopo di aver tanto esitato ed aver dichiarato che gli chiedevo una cosa impossibile, ha trovato tutto ad un tratto il mezzo di effettuare il mio progetto senza mettere sossopra tutto il paese?

« E, vero che ignoro, se il paese non è tutto sottosopra, e preferisco ignorarlo per qualche tempo ancora... Resterò assente una quindicina di giorni... Siccome mancavo da Villaines da sei giorni quando è scomparso il piccolo Raimondo, sarà difficile che mi si accusi, che si sospetti ch'io abbia avuto mano in questo rapimento.... Del resto, Chauvenel deve aver preso tutte le precauzioni necessarie onde nessun indizio, neppure il più leggero, possa rilevarsi a nostro carico.

« Senza dubbio la stampa farà un gran chiasso intorno a questa faccenda, ma nè Augusto Richet, nè sua moglie, nè la mia nutrice hanno tempo e voglia di leggere i giornali. E poi, tutti i bambini di sei mesi si assomigliano ed a quella gente semplice non verrebbe mai in mente che il bambino che io ho loro affidato possa essere il figlio di mio cugino.

« Dunque, da questo lato, non vi è nessun pericolo... Ed in quanto a ritrovare la mia traccia ed a rilevare la strada che ho percorso, credo che non ne sarebbero capaci, neppure i più abili segugi della polizia.

« Del resto, fra tre settimane o un mese, i coniugi Richet saranno partiti per la Repubblica Argentina, ove resteranno lungo tempo, senza dubbio, e nessuno si informerà giammai se il fanciullo allevato da quei coltivatori della terra si chiama Richet o di Pommery.

« Questa partenza per l'America è una fortuna che non mi aspettavo... Il Cielo, evidentemente, ci protegge!

« Ah! ecco il treno!... Avanti, in cammino per Digione!... Veramente ho un po fame: le emozioni fanno venir l'appetito... Avrò tempo di prendere una cioccolata prima di salire nel direttissimo.

Appena si fu accomodato in uno scompartimento, Ruggero, che vi si trovava solo, continuò il suo soliloquio.

« Chauvenel deve avere avuto una terribile paura d'essere denunciato quale assassino di mio zio — si disse — per essersi deciso ad agire. Non poteva darmi una prova più evidente..... Sta bene, me ne rammenterò quando se ne presenterà l'occasione.

« Ma non basta di aver tolto di mezzo il piccolo Raimondo. Si tratta adesso di porre l'assedio al vecchio e non si può essere sicuri che capitolerà. Ma si farà tutto quanto sarà possibile di fare... E la vittoria rimane sempre ai tenaci, non chè agli audaci...

« Il mio buon zio Guglielmo non sa di che cosa è capace la gente che non ha un soldo ed ha degli appetiti stimolati da 15 anni di privazioni!.... ».

PARTE SECONDA

Il testamento

I.

Nel *coupé* che la riconduceva a casa sua, la signorina Adele Moreau si abbandonava a delle tristi riflessioni.

Era andata in quella sera a sentire *Werther* all'Opéra-Comique in compagnia di una sua amica di collegio, la signora Amyot e del marito di quest'ultima.

Da qualche tempo usciva sempre così, ricorrendo alla compagnia d'uno o altra delle sue amiche, poichè suo padre non era mai disposto ad accompagnarla ed i pretesti che adduceva per esimersene variavano all'infinito.

« O era stanco, per aver lavorato tutto il giorno e non poteva imporsi la fatica d'uscire la sera... O il teatro e le riunioni lo annoiavano.

« Oppure soffriva d'influenza o di palpitazioni di cuore... O faceva troppo caldo, troppo freddo, troppo umido, per il suo asma, il suo mal di cuore o i suoi reumatismi... »

(Continua)

Albania ed Albanesi

Ribelli o patriotti? Ansia di sollievi economici o sospiro di libertà politiche? Che cosa agita dunque oggi le stirpi albanesi? L'Italia può, in ogni caso, disinteressarsene?

Proviamoci a ricorrere, con la mente, al suolo che tali vetuste e gagliarde stirpi abitano, a scrutarne brevemente i nessi storici, e fare, così, chiara e sicura luce sulle loro gesta.

Sui limiti e sulla estensione dell'Albania, non tutti sono d'accordo.

L'Albania *pura*, della quale qui discorriamo, è situata all'incirca fra il grado 39.mo ed il 43.mo di latitudine boreale, e fra il 17.mo ed il 18.mo e 40 minuti di longitudine dal meridiano di Parigi (*). Essa confina, cioè, al nord, col Montenegro, con la Bosnia e la Serbia; ad oriente, con la Macedonia e la Tessaglia; a sud, con le grandi Alpi dell'Epiro; ad ovest, — tra le foci della Bojana (emissario del lago di Scutari) e Prevesa — con l'Adriatico e col mar Jonio, nelle acque dei quali mari sboccano quasi tutte le sue valli.

Questa regione è uno dei paesi fra i più *imboscati* dell'Europa meridionale. Senonchè la scarsezza della viabilità frustra, quasi, le copiose ricchezze delle sue vaste foreste; onde legnami da costruzioni della maggiore bellezza, attendono ancora che l'industria venga a trarne profitto.

Fertile, generalmente, è il suolo albanese. In talune plaghe apriche l'agricoltore fa sovente due messi all'anno. Le valli dànno frumento, orzo, legumi, lino, frutta, olio, vino, tabacco, ecc. Celebri: le mele di Elbassan; le pesche di Anfilochia; i vini di Ziza; l'olio e la resina di Chimera; il tabacco di Arta, che è il migliore dell'Oriente.

Nelle selve, asilo di lupi, volpi, cervi, cinghiali e selvaggiume di ogni specie, si adergono al cielo pini, abeti, larici, querce, platani. Pieni di spirito ed attivissimi sono i cavalli; numerose le gregge di pecore e capre; di forme selvagge ma forti, i buoi.

L'Albania *pura* comprende i quattro villayet o *pascialati* di Còssovo, Scutari, Elbassan e Joanina. Ma non mancano autori che, astraendo dalla natura geografica, assegnerebbero alla *grande Albania*, i villayet di Monastir e Salonicco, estendendola ai popoli adiacenti (bulgari, serbi, elleni) in guisa da smarrire alquanto i distintivi della purezza etnica, non però le relazioni di affinità nei rispetti storici, economici e geografici fra i vari popoli.

In sostanza, attenendoci alla condizione etnografica sembra a noi potersi distinguere:

L'Albania settentrionale, fra la Bojana e l'alta Drina. Regione impervia che può essere difesa da un pugno di uomini risoluti. Gli abitanti sono in prevalenza cattolici (Gheghi) e si suddividono nelle tribù feudali degli Hoti, Clementi, Castrati, Screti, Pulati, Hassi, Decagini, Mirditi, ecc.

L'Albania centrale, irrorata dai fiumi Mat, Ismi, Arzen, Scombi, Semeni ad occidente; e dalla Drina inferiore (Drin Nero) ad oriente, sino ai laghi di Ocrida Presba, Ventork e Malik; è regione mista di cattolici, ortodossi e maomettani con prevalenza di questi ultimi. Costituisce questo paese una terra di *transito* dai buoni porti di Durazzo e Vallona per Elbassan e Monastir verso gli sbocchi dell'Egeo. Conta tre principali tribù (tra i fiumi Mat ed Ismi, in continuazione alle altre tribù anzidette) e cioè quelle dei Malisci, dei Mati e dei Biscassi.

Infine nell'Albania meridionale, che s'apre sulla costa con le valli della Vojuzza, del Calamas e del Luros, le genti sono in maggioranza greci-ortodossi e musulmani; e per il fatto che le relazioni commerciali sono attratte verso i porti adriatici-jonici di Santi Quaranta, di Sagiada, di Gomenitza e di Prevesa; oppure ad oriente, verso la Tessaglia, questi albanesi, sotto il più immediato influsso ellenico ed ottomano, non si differenziano in tribù.

L'elemento *montanaro* è però in prevalenza in tutta l'Albania.

Gli Albanesi sono in massima di bello aspetto, grandi, robusti, di struttura caucasica, belligeri e valorosi. Vige fra essi l'aforisma che i loro fucili costituiscano la cosa più giusta che vi sia al mondo! La donna albanese è generalmente vaghissima, ma perchè precoce, invecchia presto. Me maritata, nei viaggi, porta sugli omeri il proprio fanciullo e sul braccio la carabina del consorte, dal quale è considerata come il suo buon genio, perchè infine è essa che porta i fardelli ed ha cura della famiglia. Gli Albanesi sono sobri, più per necessità che per natura. Un centinaio di capre, o di montoni, e qualche quadrupede, riguardansi come una fortuna. Quando sono in guerra, il pane di mais, il formaggio e l'aglio, compongono quasi l'intero loro nutrimento.

Ciò premesso, chiaramente emerge come queste popolazioni, le quali da secoli hanno vissuto, e vivono ancora, una vita caratteristica fatta esclusivamente sui succhi del suolo, e le cui generazioni si sono sempre susseguite negli stessi luoghi con costante *adattamento* ai medesimi; popolazioni che (salvo l'Albania meridionale) poco conobbero le tasse di ogni genere e per nulla la coscrizione militare, che col nuovo regime ottomano viene loro imposta, aspirino invece a quella autonomia nazionale che è la sola forma politica la quale oggi, con la più diffusa istruzione esse *sentono* di potere accettare.

E questa forma non sarebbe punto una *novità* per la nazione albanese, in quanto essa vanti nelle proprie tradizioni almeno cinque secoli di libertà cantonali, autonome, cui fecero riscontro le autonomie delle genti macedoni.

Le ragioni economiche dello inasprimento di tasse per spillare quattrini e della applicazione della leva, possono avere costituito una *determinante;* ma per noi l'odierno moto è poco dissimile da quelli per cui la nostra patria, nel secolo scorso, invocava libertà dall'Europa civile.

Nella peggiore ipotesi vuolsi notare, che qualora si volesse pur rispettare il principio di integrità dell'Impero Ottomano, detto principio non sarebbe punto violato col riconoscimento della autonomia della nazione albanese, vittima della sopraffazione turca come l'Italia, in passato, lo fu di quella austriaca, malgrado le disperate difese dei popoli.

***

Ad ottenere tale autonomia, dopo che furono annientate le signorie indigene per i reiterati avvenimenti storici che qui, per difetto di tempo e di spazio, non ci è dato di ricordare, ma che il lettore troverà diffusamente esposti nei lavori del Barbarich, del Pellegrini, del Biemmi, del Pouqueville, dell'Hecquard, ecc., sorse la *Lega Nazionale Albanese*. Questa protestò nel 1878 contro le spogliazioni sanzionate nel trattato di Berlino, rinnovò i suoi conati nel 1897 all'epoca della guerra turco-greca, e con i suoi procedimenti, compie tuttora opera di attivissima propaganda del sentimento unitario della patria.

La *Lega* tende ad affratellare saldamente i diversi gruppi etnici e religiosi: ad attenuare i particolarismi tradizionali; a comporre, infine, lentamente ma sicuramente, con la diffusione dell'istruzione e con lo scambio di vicendevoli relazioni fra le genti albanesi, in un solo fascio tutte le energie della coscienza nazionale.

Questa *Lega* è organizzata molto seriamente, perchè ogni albanese che vi partecipa, deve, al momento dell'ammissione, prestare giuramento di propugnare *con tutti i mezzi* la completa autonomia nazionale; e qualsiasi affiliato che mancasse ai propri doveri e si rendesse reo di tradimento, sarebbe *inesorabilmente trucidato!*

Queste manifestazioni, sussidiate dalla fama di valore da tutti riconosciuta nelle genti albanesi, non potranno mancare di influire favorevolmente sull'avvenire politico ed economico dell'Albania, perchè essa consegua, o prima, o poi, la sospirata autonomia.

Ciò premesso non possiamo a meno di rilevare che il proclama del generalissimo turco, Turgut pascià, che chiama *ribelli* gli Albanesi, e che li minaccia di tutta la potenza e di tutte le folgori di *Sua Maestà Imperiale il Sultano*, produce in noi la stessa penosa, ma misera, impressione, del proclama emanato nel 1859 dal Giulay, che chiamava gli italiani accorsi a combattere, «*partito sovvertitore*» ed i suoi austriaci: «*liberatori ed amici!...*»

No — gli Albanesi non sono ribelli! Essi sono *patriotti* che *sentono* la propria nazionalità; e convinti, ormai, della impossibilità di fare intendere le proprie ragioni all'Europa, si preparano a combattere per il proprio riscatto! *Contra hostem aut fortem, aut supplicem!* E poichè le preghiere non valsero, ricorrono alla ragione del fucile, unica speranza che loro resta.

***

Può disinteressarsi l'Italia?

Non è la tesi politica che vogliamo qui considerare, ben sapendo che la politica è tale arte diabolica che spesso, invece della via retta e certa, batte vie secondarie e simulate pur di pervenire allo scopo prefisso, che raramente è ispirato a giustizia.

Certo si è che gli Albanesi combattono per la libertà, come e quanto gli italiani combatterono per la propria indipendenza. Onde in nome delle nostre tradizioni, la nostra simpatia sarà per loro e per il trionfo della loro giusta causa.

A parte ciò, l'Italia ha tre altre potenti ragioni per non disinteressarsi dell'avvenire dell'Albania.

La prima è quella di impedire che l'Austria, con la sua tradizionale rapacità, metta le mani su Vallona, vera Gibilterra dell'Adriatico, e faccia quindi di questo mare un lago austriaco.

La seconda è, che l'autonomia della nazionalità albanese, varrà meglio a noi per la riattivazione di quella via di transito fra l'Adriatico e l'Egeo che era rappresentata nei tempi floridi di Roma dalla *Via Egnatia*. Ora la nuova Italia sente più che mai questa necessità storica ed economica per far sì che l'Adriatico serva di raccordo fra la penisola balcanica e le nostre coste; tanto più nel riflesso che la ferrovia di Bagdad (della quale è già in esercizio, da diversi anni, il tronco da Roma a Burgurlu — nell'Asia Minore) permetterà il viaggio da Berlino a Bombay in *undici giorni* e, naturalmente, ci porterà via la *valigia delle Indie*.

La terza ragione è di indole etnografica. E' costituita cioè dal fatto delle numerose colonie italo-albanesi che abbiamo sul nostro suolo e che risalgono ai tempi: di Alfonso V d'Aragona, che ingaggiò truppe albanesi per domare le Calabrie: di Scanderbeg, che accorse con soldati albanesi in Terra d'Otranto, Lecce, Foggia, ecc., in aiuto di Ferdinando di Napoli contro Giovanni d'Angiò; di Carlo III Borbone, ecc. ecc.

Si contano oggidì in Italia oltre duecentomila albanesi ripartiti in villaggi nei territori di Cosenza, Catanzaro, Potenza, Foggia, Teramo, Campobasso, Lecce, Palermo, Catania e Girgenti. Essi parlano ancora il vernacolo albanese; ma vivendo nel risveglio della nazionalità italiana, cui ormai appartengono, trovano in questo avvento un maggiore eccitamento nel desiderare che anche gli antichi fratelli siano liberi da ogni dominazione straniera.

Si può non tenere conto dei loro sentimenti, delle loro aspirazioni?

Potremmo sbagliarci; ma è nostra modesta opinione che come nel desiderio di riscossa delle popolazioni balcaniche, il Montenegro, la Serbia, e la Bulgaria, seppero guadagnarsi la propria indipendenza, così avverrà per la nazione albanese. Perciò qualora questa, nell'ansia di riacquistare la propria libertà, sappia sorgere come un sol uomo, in tal caso, nè l'Italia potrà a proprio danno obbliare sè stessa, nè l'Europa a proprio scorno, frustrare il trionfo del popolo albanese.

A. Tragni.

(*) — Per eventuali confronti con carte basate sul meridiano di Greenwich, ricordiamo che questo dista da quello di Parigi di 2 gradi 20' 24".

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia e Coro «Amleto», Thomas. — 2. Walzer «Souviens-toi», Waldteufel. — 3. Ouverture «Euryante», Weber. — 4. Duetto Finale III «Rigoletto», Verdi — 5. Sinfonia «Le Nozze Campestri», Goldmark. — 6. Mazurka «Viola Tricolore», Strauss.

Stato Civile

31 Maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Totale 13.

Matrimoni: Osbini Pietro mugnaio con Golfetto Antonia domestica — Montagnaro detto Bacco Angelo scaricatore marittimo con Lanza Nicoletta casalinga — Lanza Giovanni pescatore con Scarpa detta Panetti Amalia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Spagno nobile Elisa di anni 60 con. casalinga di Venezia — Pellon Luigia di anni 37 nub. casalinga di Treviso — Timini Casella Filomena di anni 33 con. casalinga di Venezia — Mezzon Castagna Nazaria di anni 28 con. casalinga di Venezia — Bianchini Giuseppe di anni 74 con. possid. di Venezia — Lazzari Giuseppe di anni 58 con. manovale di Venezia — Manfreda Natale di anni 56 ved. falegname di Venezia — Fabbris Giovanni di anni 33 celibe industriante di Venezia — Levis Eugenio di anni 31 celibe falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi nessuno — Femmine due.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Teatri e Concerti

Malibran

I due soci continuano a chiamare a teatro pubblico affollato. Questa sera la prima ballerina signorina Laura Cerri dà la sua beneficiata e fuori programma, durante l'intermezzo, eseguirà una danza orientale *Aban Hommos* e una danza classica caratteristica spagnuola *Gran Bolero*.

"Isabeau„ a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 1

Ha avuto luogo la prova generale dell'opera «Isabeau» di Pietro Mascagni.

La prima rappresentazione è fissata per domani sera.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 21 — Ballo: «I due soci».
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, Lunch 3.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
2 Venerdì: S. Jacopo Salomone.
3 Sabato: S. Clotilde regina.
Leva il sole a ore 4.27 — tramonta alle 19.50.

Giudizi sul tubo sub-lagunare

A. Manfredini pubblica sul *Monitore Tecnico* una nota sul tunnel sottolagunare del quale si è parlato in questi giorni a Venezia.

Dopo avere riassunto il progetto, del quale i lettori conoscono le caratteristiche per le pubblicazioni fattene dai giornali cittadini, A. Manfredini scrive:

«Il progetto è veramente geniale e noi pensiamo che desso troverà facile e rapida attuazione. Tecnicamente non vi è dubbio che la cosa sia possibile; ed aggiungeremo, anche, che dessa è relativamente agevole. Non è un'alzata d'ingegno, questo progetto, nè è una utopia come il moto perpetuo. Diremo anzi che quello che si è fatto altrove — e più particolarmente l'attraversamento subacqueo della Senna nel percorso della Metropolitana di Parigi — costituisce un documento pratico dell'attuabilità dell'opera.

Lo scopo è veramente pratico e veramente utile. Il modo della attuazione non può nè deve offendere nessuna più gelosa scrupolosità di alterazione della fisionomia veneziana; nulla di questo progetto viene a turbare a Venezia qualsivoglia linea di estetica o di tradizione artistica. I piccoli edifici, che dovranno sorgere nel Giardinetto Reale per la discesa al Tunnel, potranno certamente costruirsi in base a linee architettoniche che riproducano la tradizione delle arti locali.

Al Lido tutto può e deve, anzi, essere moderno. Il Lido — inteso nella sua più larga significazione di parola — deve anzi rappresentare l'espressione ultima della modernità sia nel tipo delle costruzioni che vi dovranno sorgere — che pur non vorremmo improntate a contorsionismi acrobatici d'arte ultradecadente, sia nella attuazione di una edificazione del tutto estensiva, sia nell'impianto perfetto e largo di tutti i più importanti e necessari servizi pubblici.

Del progetto vogliamo occuparsi altra volta, quando ne possederemo qualche più particolareggiato dato illustrativo, interessante per il pubblico tecnico dei nostri lettori.»

Per il regime della laguna

Veniamo a conoscenza di una provvida iniziativa presa in questi giorni dal Magistrato alle Acque per sollecitare dal Governo efficaci provvedimenti di tutela della nostra laguna.

E' noto che fino dall'ottobre 1866 si iniziarono gli studi per la redazione di un nuovo regolamento di polizia lagunare da sostituirsi a quello Austriaco tuttora vigente che porta la data del 20 dicembre 1841; ed è noto anche come un primo progetto di legge fosse, nel 1896, presentato al Parlamento, per ordinare con rigore sistematico la delicata materia. — Senonchè quel progetto, per ben due volte approvato dal Senato, trovò opposizioni varie alla Camera elettiva, dove si è definitivamente arenato dal 1901, su relazione dell'on. Bianchi.

Ora il Magistrato, chiamato dalle sue tradizioni, oltre che dalla legge di sua istituzione, a occuparsi specialmente del buon regime della laguna, tanto nell'interesse della conservazione di questa, che pel miglioramento dei porti di Chioggia e di Venezia, ha in questi giorni indirizzata a S. E. il Ministro Sacchi un'ampia relazione nella quale, riassunte le fortunose vicende del proposto provvedimento, si dimostra la necessità di approvare al più presto la legge da tanto tempo attesa e da tanti interessi invocata.

Osiamo sperare che il Ministro Sacchi vorrà mostrarsi coi fatti veramente sollecito degli interessi di Venezia, e secondare il Magistrato alle Acque in una azione la quale non può che avere consenzienti quanti hanno a cuore le sorti della nostra Regione e del nostro scalo marittimo.

Congregazione di Carità

Il Consigliere avv. Cisco ha diretto al giornale «La Difesa» la seguente lettera, che volentieri riportiamo.

«*Ill.mo signor Direttore.* — Non le sarà sfuggita certo la protesta dei funzionari della Congregazione di Carità pubblicata nel giornale «L'Adriatico» di oggi e riportata, a titolo di cronaca, dal giornale «Il Gazzettino».

Può ben pensare se io intenda aprire una polemica che rimpicciolirebbe una gravissima questione di onore, alle proporzioni di una bega. Ci tengo però a dichiarare col mezzo del Suo Giornale (chè non vorrà certo rifiutare un posticino alla mia presente) che, io, accusato, sia pure sotto riserva, come cittadino, sono determinato a trattare gli impiegati della Congregazione puramente e semplicemente come cittadini, prescindendo da ogni ragione di dipendenza e di superiorità. Notificherò quindi a suo tempo, ad esuberanza, copia autentica del discorso da me tenuto nella seduta consigliare del giorno 29 cessante, ai firmatari della protesta, attendendo che, dopo letto il verbale in autentica, provvedano a loro piacimento alla tutela della loro onorabilità, secondo mostrano di credere, da me menomata.

Mentre la ringrazio, carissimo signor Direttore, della cortese ospitalità, la saluto con stima e affetto speciali».

Dev.mo avv. Giuseppe Cisco.

Li 30 Maggio 1911.

Accademia musicale a S. Stefano

Ieri a sera nella Chiesa di S. Stefano ebbe luogo un'accademia musicale in occasione della adunanza regionale veneta e del concorso regionale delle Scolae Cantorum. Assisteva una vera folla di pubblico, che gremiva tutto il magnifico tempio, splendente di luce. Dalla splendida abside il suono usciva con effetto veramente suggestivo, e si spandeva solenne per le ampie navate.

Il programma comprendeva pezzi per organo solo, affidati all'illustre mestro Ravanello: pezzi per coro, per orchestra d'archi e per coro e soli. La robusta *Introduzione* per organo del Ravanello stesso e la *Toccata Cromatica per l'elevazione* del Frescobaldi, quest'ultima ricca di sentimento, di colore e di ispirazione furono applauditissime. Assai interessanti la *Salve Regina* del Lotti: il Responsorio «*Tenebrae*....» dell'Ingigneri e il salmo del Legrenzi, eseguiti con ottima fusione dal coro diretto dal maestro Thermignon. Un pezzo sinfonico del maestro Ponzilacqua «*Ora vespertina*», per archi, arpa e organo, piacque assai per la semplicità elegante dell'ispirazione e per la fattura eccellente.

Chiuse il concerto un breve ma complesso e robusto oratorio del maestro Thermignon «*L'Annunciazione di Maria Vergine*» per soprano, tenore, basso, coro, orchestra ed organo. Episodi strumentali interessanti si alternano ai versetti del testo, resi con efficacia, specie quelli dell'*Angelo* e di *Maria*, affidati al soprano, notevoli pel carattere mistico e per l'esatta interpretazione melodica. La composizione si chiude con un *Alleluia* di effetto grandioso.

L'esecuzione fu assai buona per parte di tutti gli esecutori, specie del tenore Reschiglian, che riprese con valore quella parte di*Storico* che anni or sono ebbe in lui un interprete eccellente per gli Oratorii perosiani, e della signorina Coruzzi, che modulò con sicurezza e con grazia una simpatica voce.

La fine del riuscito concerto fu salutata da applausi vivissimi.

La rappresentanza cittadina all'inaugurazione del monumento a V. E. II a Roma

Questa mattina col direttissimo delle 10 partirà per Roma il Sindaco di Venezia Conte Filippo Grimani che si reca a partecipare alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Col Sindaco partirà la bandiera decorata del Comune, portata dal cav. Federico Gaggio e scortata da tre vigili e da due valletti municipali che recheranno pure la corona di bronzo, opera dello scultore Carletti (che fu in questi giorni esposta nella vetrina del negozio Nava sotto le Procuratie) e che è offerta dai Sindaci della Provincia di Venezia.

La rivista dello Statuto

Il giorno dello Statuto, domenica 4 corrente, S. E. il vice-ammiraglio L. G. Faravelli, come già abbiamo annunziato, passerà in rivista le truppe della Piazza Marittima di Venezia.

Dopo la rivista che avrà luogo alle 9 precise in Piazzetta seguirà lo sfilamento. Tutte le truppe obbediranno agli ordini del maggior generale Sagramoso. I singoli reparti saranno comandati come segue:

Truppe di Fanteria: Tenente colonnello cav. Pontremoli.

Truppe di Artiglieria e altre: colonnello cav. Romano.

Battaglione R. Marina — Cap. di Corvetta cav. Tornielli.

Alla parata prenderanno anche parte gli ufficiali non sotto le armi e quelli in congedo.

Dopo il deflilamento davanti a S. E. le truppe riprenderanno il loro posto di rivista per rendere gli onori a S. E. l'Ammiraglio quando lascierà la Piazza San Marco.

La questione del Coletti

L'avv. Ettore Ferrari Bravo ci comunica con preghiera di pubblicazione la seguente lettera da lui diretta:

«*Al Direttore del giornale* L'Adriatico. — Fortunatamente non soffro di amnesia e quindi potrei facilmente smentire le affermazioni dell'*Adriatico* di oggi: ma non lo faccio, ed attendo invece che dall'Autorità competente mi vengano formulate le accuse (e sarebbe ora di farlo) che si muovono all'amministrazione, ed allora potrò dimostrare che questa, la di cui opera fu tanto apprezzata dall'autorità tutoria anche dopo un'inchiesta amministrativa, non si è resa incapace da un momento all'altro, a reggere le sorti del Coletti.

«*L'Adriatico* nel frattempo farebbe cosa utile ristampando i seguenti articoli: *Il Re all'Istituto Coletti* («Adriatico» del 27 giugno 1909) — *Il saggio annuale all'Istituto Coletti* («Adriatico» dell'11 marzo 1908) — *La beneficenza industriosa* («Adriatico» del 3 giugno 1908).

«Mi creda con osservanza

dev. Avv. Ettore Ferrari Bravo»

Elargizione per le Giovani operaie

La nobile Signora Penfield americana, ospite della nostra Venezia, ha voluto essere benigna di spontaneo e munifico dono alle figlie del popolo, largendo una somma di L. 250 alla S. N. di M. S. fra Operaie per mezzo della contessa Annina Morosini. Il sodalizio, commosso, offre a mezzo del nostro giornale alla nobile Donatrice le più sentite grazie.

La vita al Lido

La prima festa al "Grand Hotel des Bains„

Questa sera le sale del «Grand Hôtel des Bains» si apriranno alle 9 e mezzo per la prima *soirée dansante* della stagione, che promette di riuscire brillantissima. — Sono annunciate, oltre ai festeggiamenti dei quali abbiamo già fatto cenno, delle grandi regate di bragozzi a vela che seguiranno nei primi giorni del prossimo luglio.

Premiazione per il corso di Storia di Venezia all'Ateneo Veneto

Domenica 4 giugno, festa dello Statuto, alle ore 3 pom. nella sala superiore dell'Ateneo, verranno distribuiti i premi per la Storia di Venezia, che l'Ateneo ogni anno, col concorso del Comune e della Provincia, assegna ai migliori studiosi che seguirono il corso dato fra il marzo e il maggio.

Le lezioni di quest'anno, tenute dal prof. cav. Vincenzo Marchesi, relative al periodo dalla guerra di Cipro alla caduta della repubblica, furono sempre affollate da pubblico appartenente alle varie classi della cittadinanza.

Numerosi inscritti si presentarono agli esami, i quali ebbero luogo il 28 maggio, davanti al Collegio composto dal Presidente dell'Ateneo N. H. Co. comm. Filippo Nani-Mocenigo; dal cav. Giuseppe Dalla Santa, in sostituzione del Vice-presidente per le lettere comm. prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, impedito; dal segretario per le lettere prof. dott. Giuseppe Pavanello: dal prof. dott. Raffaele Putelli, quale rappresentante della Provincia; dall'assessore cav. prof. Paolo Paternoster, in rappresentanza del Comune e dall'incaricato del corso prof. cav. Vincenzo Marchesi.

Alla cerimonia di domenica prossima interverranno le autorità cittadine.

La premiazione sarà preceduta da brevi parole del Presidente dell'Ateneo conte Nani-Mocenigo e da un discorso del prof. cav. Vincenzo Marchesi.

Il pubblico ha libero accesso da calle della Verona.

Sulla irrovesciabilità degli Aereoplani

La sera di lunedì 5 giugno alle ore 21 il signor Manlio Giandomenici, terrà nella sala maggiore dell'*Hôtel Excelsior*, al Lido, una conferenza «Sulla irrovesciabilità degli aeroplani».

Un furto d'olio alla Giudecca

Nel magazzino di oli del signor Pietro Angeli in fondamenta Biagio alla Giudecca, ignoti ladri, commisero la notte scorsa un furto d'olio abbastanza rilevante. Anzitutto si recarono sul posto con una grossa barca presa al noleggiatore Bortoluzzi sulle Zattere e poi ruppero la porta del deposito assicurata soltando con una spranga di ferro ed un lucchetto. Rubarono sette botti d'olio da un quintale l'una per un valore che oltrepassa il migliaio di lire.

Il furto venne termattina denunciato al delegato sig. Campetti della Giudecca che fece le prime indagini che sono continuate anche dalla squadra mobile.

Tentato suicidio

Ieri l'altro sera veniva ricoverato all'Ospedale Civile il giovane sedicenne Antonio Canetti, abitante in Calle Ca' d'Oro 3936, perchè in preda ad avvelenamento. Aveva tentato di suicidarsi ingoiando un tubetto di chinino, spinto dall'angoscia di essere sotto processo, avendo tempo fa adoperato il coltello in una baruffa. — Guarirà in pochi giorni.

Lettere dai lettori

Il trasporto del ghiaccio

«*On. Sig. Direttore.* — Da un po' di tempo a questa parte l'Ufficio municipale d'igiene va prendendo misure precauzionali, energiche. E fa benissimo, e forse non è lontano il giorno in cui vedremo proibito anche ai fruttivendoli lo smercio di roba cotta sulla quale va a posarsi di tutto, polvere, insetti ecc. Ma c'è dell'altro ancora. Credo che esista un'ordinanza municipale che prescrive che per le bibite deva usarsi ghiaccio artificiale, non naturale. Ebbene, ha Ella, egregio sig. Direttore, veduto mai le barche e le carriuole su cui lo si trasporta, i sacchi dove lo si involge? Hanno tutte le buone qualità eccettuata ben inteso la pulizia. Ma chi scrive ha veduto ben di peggio. Nel mentre si aspetta alla riva di ritorno la carriuola, il ghiaccio viene deposto sui gradini dove..... lo stomaco si rivolta a dire ciò che vi si trova. E quel ghiaccio dopo va a rinfrescare le aranciate, limonate, ecc. ecc. — Che non sia possibile provvedere anche a questo?»

Varie di Cronaca

A S. Lazzaro

Domenica, 4 giugno, festa della Pentecoste, Mons. Ignazio dott. Ghiurekian celebrerà la messa Pontificale alle ore 9 nella chiesa dell'Isola di S. Lazzaro, secondo il rito armeno: farà quindi l'ordinazione del sacerdozio di sei Diaconi.

L'orario delle ferrovie

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Vapori in viaggio per Venezia

Ingl. «Lowmoor» da Shields con carbone.
Ell «Antonio Stathatos» da Nieuwe Waterwey, con carbone.
Ingl. «Oackmore» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Mettleton» da Methil con carbone.
A. U. «Graf Serenyi Bela» da Newcastle con carbone.
Ingl. «White Jackt» da Penarth con carbone.
Ingl. «Arlington» da Swansea con carbone.
Ingl. «Westward Ho» da Barry con carbone.
Spagn. «Albenga» da Colombo con cereali.
Ingl. «Hutten» da Barry con carbone.
Ingl. «Newlyn» da Shields con carbone.

Movimento ferroviario del porto

1 Giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 171 — Cereali 53 — Cotoni 1 — Varie 96 — Per la Ferrovia 81 — Totale 402.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 6000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Giugno	D.	8.01	8.06
Giugno Luglio	»	8.01	7.95
Luglio Agosto	»	7.91	7.90
Agosto Settembre	»	7.88	7.61
Settembre Ottobre	»	7.57	7.18
Ottobre Novembre	»	7.14	7.01
Novembre Dicembre	»	6.96	6.94
Dicembre Gennaio	»	6.89	6.92
Gennaio Febbraio	»	6.87	6.92
Febbraio Marzo	»	6.87	6.92

Il marito Bartolomeo Righini con i figli tutti, le nuore, il genero, le cognate e i nipoti annunziano con animo straziato la perdita della loro amatissima

SERENA RIGHINI

d'anni 66

avvenuta in Gignese (Lago Maggiore) il giorno 1 Giugno alle ore 16.

I funerali seguiranno Sabato 3 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

Oggi alle ore 1 pom. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti della nostra religione rendeva l'anima a Dio

l'avvocato EDGARDO TROMBINI

di anni 68

La vedova, le sorelle, i nipoti e congiunti ne dànno il triste annunzio, dispensano dalle visite, corone e torcie, domandano una prece pel caro Estinto.

Il presente serve di partecipazione personale.

Annone Veneto, 1. Giugno 1911.

Alle ore 4 ant. d'oggi, confortato dai Sacri Carismi, veniva rapito all'affetto dei suoi cari

CARLO PICCOLI fu DOMENICO

Scultore in legno - d'anni 72

I figli Giuseppe, Emilio, Attilio ed Emma, le nuore Luigia Trentin, Maria Bettin ed Antonietta Piccoli, il genero Giovanni Tiburzio, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi ne porgono il triste annunzio.

Venezia, 1 Giugno 1911.

Si dispensa dalle visite e dall'invito di torcie.

I funerali seguiranno sabato alle ore 8 ant. nella Chiesa di S. Cassiano.

L. Panarotto

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Un' ultima parola

CAMPONOGARA — Ci scrivono, 1

Dalla corrispondenza dell'*Adriatico*, che tenta polemizzare con noi, traspare chiaramente tutta la rabbiuzza dei cagnotti avversarii per esser stati snidati dagli stalli del Consiglio Comunale; nè saremo certo noi che potremo consolarli delle gravi perdite. Ma, soltanto per una considerazione di indole personale, i democratici vorrebbero ora colpire gli uomini a noi più cari, nella lusinga che le loro elucubrazioni venissero seguite dal pubblico con interessamento: e questo, è meglio spiegarci chiari, non è affatto. Gli elettori di Camponogara, che hanno dato una severa lezione ai defunti amministratori popolari non possono credere alle loro meschinità.... d'oltre tomba: tanto più se dettate da quel non lodevole sentimento cui più sopra abbiamo accennato.

Riguardo alle domande che l'*Adriatico* formula con tanta solennità, eccoci a rispondere: l'illustre giurista che corrisponde nelle colonne del giornale avversario, dovrebbe (*a orecchio almeno*) sapere che la Giunta Com. è facoltizzata a spese che non eccedano le 500 lire, salva ratifica per parte del Consiglio. E dovrebbe anche non ignorare che per ordini della Superiore Autorità, la Giunta può disporre di fondi a vantaggio della pubblica igiene; come del resto hanno fatto o stanno facendo tutti quei Comuni, nei quali — a somiglianza del nostro — erano da prima abbandonati gli odierni provvedimenti in materia di igiene.

Che l'*Adriatico* poi, nella persona del suo illustre corrispondente, nemmeno sappia leggere, basta a dimostrare il fatto che esso insiste a parlare di spese per intonaci nel muro di proprietà Quagliato, nel mentre gli abbiamo già scritto che tale spesa *non ci riguarda affatto*. Che il sig. Quagliato abbia profittato degli operai stessi che avevano lavorato per conto del Comune, ciò non significa nulla; ed il giornale avversario nella sua smania di criticare deve anche in questo caso tornarsene con le pive nel sacco.

Non desiderosi di ripeterci, lasciamo da parte le osservazioni dei popolari riguardo la spesa per la costruzione del noto muro: essa non è poi tanto grave da mettere in apprensione gli oculati avversarii; d'altronde non ha bisogno dei loro.... *ukase* per essere autorizzata; ed è pienamente ed esaurientemente giustificata dalla pubblica utilità derivante dalla cessione *gratuita* di buon tratto di terreno, fatta dal sig. Quagliato. E se l'*Adriatico* guarda in casa propria, vedrà che il disinteresso non è una delle precipue doti dei suoi omenoni, i quali quando possono avanzar pretese lo fanno entusiasticamente, anche se si tratta per esempio di dare sfogo alle acque stradali, per la quale esigua servitù ci fu chi ebbe la *tola* di chiedere circa tre biglietti da cento lire! Evviva i popolari!

In quanto alla spesa di L. 1500 per la nuova strada, la *malafede avversaria* trova una dimostrazione di più in tale gonfiatura, non costando il lavoro che solo *ottocentuna* lira, secondo il progetto presentato dall'ing. Della Giusta. Del resto, astrazione fatta dal mutuo, in preventivo 1911 risulta un fondo di riserva di L. 2500; per lavori di tal genere, approvato debitamente dal Consiglio. Il lavoro del resto venne anticipato di urgenza, in vista della stagione favorevole, e delle pressioni fatte dalla frazione di Prozzolo. Come vedesi, il corrispondente dell'*Adriatico*, non è informato a dovere; e farà bene a tirar le orecchie a chi s'incarica di fargli così male da spia.

Ritornando al lavoro Quagliato, ed ai conti che vengono chiesti al Comune, l'*Adriatico* non ha che una cosa sola da fare: invitare i suoi amici di minoranza a compiere il loro dovere andando ad esaminare tali conti in Municipio, dove restano a loro disposizione, quando del resto saranno gli operai stati liquidati, senza obbligar noi a tediare i lettori con un cumulo inutile di cifre.

E facciamo punto, osservando che ai tempi che corrono i popolari dovranno attendere un bel po' per vedere qualche sacerdote sulle piattaforme del ballo ;adesso son di moda invece i pretucoli semisocialisti che vanno di paese in paese predicando un verbo nuovo e non desiderato di protesta contro la Fede. Del resto a Camponogara *non si balla*; se ci sono dei contravventori, l'*Adriatico* li denunzi e l'Autorità municipale saprà, come per lo addietro, farli tornare in careggiata.

Alle urne poi andremo a suo tempo; non ci trattiene al potere il desiderio di comando; ma il pensiero che l'opera nostra non è ancora compiuta, ed il paese attende fidente da noi ciò che gli avversarii hanno saputo soltanto promettere.

E questo sia «sugel che ogni uomo sganni»: con l'*Adriatico* non polemizzeremo più, perchè qui in Camponogara gli sproloqui solitarii del giornale democratico non hanno seguito di nessun genere.

Festa degli alberi

PELLESTRINA — Ci scrivono 1

(*p. b.*) — Il 27 corrente alla presenza delle Autorità cittadine, di tutto il corpo insegnante e di parecchi invitati, in un campo attiguo alle Scuole Elementari si celebrò per la prima volta l'annuale festa degli alberi.

Il Sindaco illustrò con acconce parole il significato della cerimonia, diretta ad instillare nelle novelle generazioni l'amore ai campi e il rispetto alle piante.

La maestra comunale, signorina Clelia Smeraldi con calda ed ornata parola rileva il senso di dolore, che prova oggi un italiano nel percorrere la sua terra, vedendo gli Appennini, un tempo verdeggianti di castagni, di faggi, di cerri, ormai ridotti ad una lunga distesa di montagne brulle e squallide, e le pianure ubertose di quando in quando invase e distrutte dalla furia dei torrenti. Causa di tale squallore la dissennata opera di diboscamento e la sostituzione progressiva del pascolo, a cui si è dedicato il montanaro, senza pensare che gli alberi della selva tramutano i torrenti in rivoli utili e tranquilli, rassodano il terreno con la fitta rete delle radici, impediscono il formarsi delle valanghe e somministrano ogni sorta di legname utile ai bisogni della vita. Ecco perchè il bosco dev'essere sacro e dovrebbe ricomparire sui dossi degli Appennini: ecco perchè l'albero deve rappresentare per noi il ricordo della bellezza del passato e la speranza per la ricchezza dell'avvenire. In questo l'ideale significato della festa degli alberi.

Dopo la signorina Smeraldi prende la parola l'esimio prof. Francesco Pastrello, membro della Commissione di vigilanza. Egli esordisce ricordando la insuperabile descrizione della divina foresta spessa e viva che incorona la vetta del Purgatorio di Dante e, termine di confronto, la pineta di Ravenna, dove Dante vide la sua beatitudine. Per l'Alighieri Pineta e Paradiso terrestre si equivalgono e si identificano: tale è il fascino degli alberi, del verde cupo delle frondi, della solenne melopea degli uccelli canori. Fascino ancor più irresistibile nella stagione di primavera, quando nei campi e nelle selve è una insurrezione maravigliosa di foglie e di fiori del più bel giallo e del più largo rosso. Ai fiori succede l'infinita varietà dei frutti, finchè nel sopravveniente autunno gli alberi rendono alla terra le foglie e, mentre tutto sembra annunziare la morte, tutto invece prepara la vita.

L'oratore espone quindi con rapida sintesi l'influenza esercitata dal regno vegetale e particolarmente dagli alberi nei primordi e nei progressi della civiltà, sia sotto l'aspetto estetico ed artistico, sia sotto l'aspetto industriale ed utilitario. Le querce, i tigli, gli ippocastani offrono il primo abbozzo delle cupole bizantine: le corrifere fanno divinare lo stile gotico. Quercie ed abeti offrono il primo materiale per costruzione dei navigli che solcheranno i mari: dalle conifere stilla il grato umore che l'industria dell'uomo convertirà in mirra, incenso e benzoino. I cipressi consolano delle loro molli ombre le ceneri dei trapassati: l'alloro corona le fronti dei poeti e con le corone di quercia s'inghirlandano quelle dei trionfatori di Roma. Tale nella storia della civiltà l'azione e la funzione degli alberi, dai giardini pensili di Semiramide ai silenzi del Bosco Parrasio interrotti soltanto dal canto dei poeti, dalle invocazioni dei dodici fratelli Arvali alla recente cerimonia istituita da Guido Baccelli.

Di qui l'amore e il rispetto verso le piante che in Pellestrina più che altrove dovrebb'essere più intenso e più profondo, accennando le antiche cronache al Bosco di Pellestrina, che nereggia sulla estrema punta dell'isola, dove ora sorge il baluardo di S. Pietro. E se questo amore sorgerà e durerà intenso e profondo, la festa degli alberi sarà una testimonianza perenne e non fallace di morale educazione e di gentilezza.

Consiglio Comunale

MURANO — Ci scrivono, 1

(Y.) — Premettiamo: ieri sera il Sindaco Motta partì per Roma ma non per partecipare alle grandi feste commemorative della unità della Patria e nemmeno per presenziare alla inaugurazione del monumento al Re Galantuomo, bensì per prendere parte solamente al Congresso dei Sindaci che in Roma si terrà in questi giorni. Ciò gli fu imposto dai compagni della Camera del lavoro che misconoscono Dio e Patria.

E questa imposizione fu sanzionata dal la maggioranza del Consiglio Comunale, la quale nell'ultima seduta non credette opportuno far aderire il Comune di Murano alla nobile proposta del Sindaco di Venezia, cioè di far concorrere tutti i Comuni del Veneto nella spesa per una corona da deporre sul monumento a V. E.

Sono cose enormi che offendono i sentimenti della cittadinanza e sulle quali richiamiamo l'attenzione del R. Prefetto.

L'ultima seduta consigliare fu presieduta dall'assessore Umberto Dorigo, presenti 16 consiglieri. Essa ebbe luogo nella sala piccola, inquantochè nella sala maggiore si attende al restauro del prezioso soffitto.

La discussione degli oggetti posta all'ordine del giorno procedette abbastanza calma, vi fu un battibecco quando si trattò del regolamento dell'Asilo infantile. Questo Regolamento venne approvato dal Consiglio di amministrazione del suddetto Asilo ancora nel 1910 e non fu poi sanzionato dal voto del Consiglio inquantochè mutò nel frattempo l'amministrazione. Ora la maggioranza consigliare vuole non solo approvare il regolamento, ma anche modificarlo, mentre l'Amministrazione dell'Asilo (che in maggioranza si compone di elementi d'ordine) vuole che il regolamento rimanga immutato.

Sebbene la Giunta avesse proposto di conservare il vecchio regolamento, la maggioranza fece opposizione: ma dopo che il consigliere avv. Enrico Mazzega fece inserire a verbale la censura al Presidente dell'Opera Pia per non aver presentato come di dovere il regolamento, e l'invito alla autorità tutoria di provvedere in merito, la maggioranza votò la proposta della Giunta.

A vice-direttore del museo civico venne nominato l'avv. Pier Ermanno Seresa, a segretario il signor Andrea Rioda.

Altri oggetti vennero pure approvati e prima che la seduta si sciogliesse il consigliere avv. Mazzega comunicò le pratiche fatte con la Società Veneta Lagunare per una fermata a Murano del vaporino che fa il servizio Venezia-Murano. La fermata sarà concessa purchè il Comune concorra nella spesa per il pontile d'imbarco. La Giunta promette di studiare la questione.

Teatro Piave. — L'opera «Ernani» andrà in scena definitivamente martedì 6 corrente.

CAVARZERE — Ci scrivono, 1

Nuovi casi di afta. — Un nuovo focolaio di afta epizootica si è manifestato a Rottanova in località Rossetta ove furono colpiti dal morbo 20 animali bovini di proprietà del sig. Favaron Tito.

Vennero adottati i soliti provvedimenti.

A Roma. — Il Sindaco cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini è partito alla volta di Roma per rappresentare il Comune alla inaugurazione del monumento al Gran Re ed alle altre feste patriottiche per il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

MESTRE — Ci scrivono 1

I funerali della suicida. — Questa mattina ebbero luogo i funerali della Diana Maria che l'altro ieri durante una crisi di nevrastenia pose fine ai suoi giorni. La salma dal cimitero dove era stata trasportata fu condotta fino alla Collegiata. Qui ebbe luogo un servizio religioso; quindi la salma, su bara di II. classe fu ricondotta al Camposanto. Seguivano il carro funebre molti parenti e conoscenti della disgraziata.

BELLUNO

L'impianto idroelettrico a Fadalto

BELLUNO — Ci scrivono, 1:

Centinaia di uomini alle dipendenze della Società del Cellina, lavorano per costruire il noto grandioso impianto idroelettrico verso Fadalto.

Ieri sul sito sono stati inviati parecchi altri ingegneri perchè facciano nuovi studi.

Una conduttura a torricelle metalliche è stata completata da Montereal a Nove, mediante la quale, a forza elettrica, verranno fatte funzionare le perforatrici che dovranno servire per la costruzione della galleria — lunga circa un chilometro e mezzo — destinata ad immettere le acque del lago di Santa Croce nel lago Morto e di conseguenza a provocare il «salto».

E la Società del Cellina ha fatto trasportare in questi dì, sul lago Morto, alcune grandi barche destinate a trasportare dei materiali per la «centrale» che verrà a sorgere nella località denominata «Basso Fadalto».

Ieri, sul luogo ove fervono i lavori, si sono recati alcuni studenti di Padova, guidati dal professore Giorgio Dal Piaz, insegnante di geologia, dal quale ebbero interessanti spiegazioni.

Una frana presso Fadalto

L'altro ieri, con grande fragore, si è staccata una immensa frana dal monte «Prese» e precisamente dalla parete detta «Croda Bianca».

I macigni produssero nella caduta una densa nebbia bianca che si dileguò soltanto dopo un quarto d'ora.

La caduta della frana fu avvertita in modo assai accentuato a Fadalto; quegli abitanti s'eran posti in grande apprensione.

Per gli otto lustri d'insegnamento

Domenica mattina verranno decorati con medaglia d'oro, per otto lustri di lodevole insegnamento, il prof. Marco Maello, il prof. Adolfo Tomaselli e la maestra Marianna Bucchi. Verrà altresì concessa la medaglia d'argento per benemerenze nell'insegnamento alla maestra signorina Ida Massenz.

Non v'ha dubbio che il municipio festeggierà degnamente, e come meritano, gli egregi insegnanti che per lunghi anni hanno dato attività, intelligenza e sacrificio a vantaggio della pubblica istruzione.

TREVISO

La sessione estiva della Corte d'Assise

TREVISO — Ci scrivono, 1

La sessione estiva della Corte d'Assise s'aprirà il 22 giugno p. v. sotto la presidenza del cav. Enrico Orlandi. — Verranno giudicati, fra gli altri, Passaggio Giovanni di Zero Branco per omicidio, Vidori Gaetano di Valdobbiadene, per omicidio, Collanego Pietro di Miane, per omicidio, e un parricida di Covolo.

Questa mattina presso il nostro Tribunale vennero estratti a sorte i seguenti nomi per il servizio della giuria.

Ordinari: Vettoretti Beniamino, Maser — Benetti Vittorio, Conegliano — Bianchini Emilio, Casale sul Sile — Girardi Luigi, Altivole — Croxe dott. Ottavio, Vittorio — Terribile dott. Antonio, Villorba — Moretti Domenico, Castelfranco — Colferai cav. Paolo, Paderno d'Asolo — Zerbato Giuseppe, Follina — Pesce Giacomo, Montebelluna — Serena G. B., Vedelago — Giacomini Alberto, Cessalto — Arrigoni Giovanni, Valdobbiadene — Abrami Emilio, Oderzo — Tonon Giovanni, Melma — Trojer Francesco, Vittorio — Andreatti dott. G. B., Castelfranco — Gaia dotto. Giovanni, Castelfranco — Andretta Andrea, Altivole — Badin Giovanni, Pederobba — Martini cav. G. B., Castelfranco — Travaini avv. Francesco, Codognè — Appiani dott. cav. Ettore, Treviso — Zardo Sebastiano, Crespano — Vascellari dott. Antonio, Vittorio — Minesso dott. Giacomo, S. Lucia di Piave — Moresco ing. Terzo, Castello di Godego — Caminati G. B., Treviso — Zava avv. Girolamo, Conegliano — Dall'Armi cav. Tomaso, id.

Complementari: Schileo Ruggero, Conegliano — Girotto Aldo, Spresiano — Burei Arturo, Ponte Piave — Calzavara dott. Giovanni, Istrana — Orlandi dott. Durante, Vedelago — Buzzo Giovanni, Caerano di S. Marco — Bugni Italo, Treviso — Bernachi Isidoro, Nervesa — Parpinelli dott. Angelo, Mansuè — Arman G. B., Falzè di Trevignano.

Supplenti: Marini nob. Giorgio Treviso — Marzinotto comm. Augusto, id. — Pacher dott. Ernesto, id. — Salce Ferdinando, id. — Canton ing. Giuseppe, id. — Brunelli cav. Carlo, id. — Tiepolo Pietro, id. — Groppo ing. Luigi, id. — Devidè Antonio, id. — Francescato rag. Augusto, id.

La rappresentanza del 55.o fanteria a Roma

Alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele parteciperà anche la bandiera del 55.o fanteria di guarnigione nella nostra città. Scorteranno il vessillo il cav. Gaetano Quadrelli, colonnello comandante il reggimento, il capitano Salvatore Fiana, il tenente Alfredo Perata, il sottotenente Mario Roncato; il maresciallo Delfino Capitolo, alfiere, il furiere Ercole Mazzani, un caporale e un soldato, che verrà sorteggiato. Saranno accompagnati dalla banda del reggimento col maestro F. Martinez.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio e Industria della nostra provincia è convocata in seduta ordinaria pel giorno di Martedì 6 giugno alle ore 13.30 col seguente ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo della Camera pel 1910. — 2. Determinazione dell'aliquota tassa camerale pel 1911. — 3. Provvedimenti pei lavori d'ufficio relativi all'applicazione della nuova legge sulle Camere di commercio. — 4. Proposta di apertura di concorso al posto d'un aggiunto di segreteria — 5. Contributo alle spese pel ricevimento in Roma dei rappresentanti delle Camera di Commercio e delle associazioni industriali dell'Austria, dell'Ungheria e della Rumania. — 6. Proposto di nuovo regolamento interno della Camera, a sensi della legge 20 marzo 1910 N. 121. — 7. Domanda di inscrizione nel ruolo dei curatori di fallimenti presso il R. Tribunale di Treviso. — 8. Comunicazioni della presidenza.

La grande sorpresa. — La grande sorpresa che la direzione del teatro di Società ha voluto far vedere alla cittadinanza venne ammirata questa sera sulla facciata del Teatro Sociale dalle 21 alla 23. Tutto consisteva nella parola Talli formata da lampadine elettriche. Non che Talli abbia bisogno di «rèclame» ma.... a Treviso, dove il teatro di prosa è poco frequentato, la «rèclame» non è superflua.

Società "Dante Alighieri,,

CONEGLIANO — Ci scrivono 1

Ieri nella sala municipale sotto la presidenza del cav. uff. avv. Antonio Aliprandi ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della locale sezione «Dante Alighieri».

Il presidente diede lettura di una applaudita relazione dalla quale, fra altro, emerse che il numero dei soci è salito a 110, numero invero confortante, tra cui due perpetui.

Su proposta dei soci sigg. Micheli, Bertozzi e Sangalli, l'assemblea deliberò di fare l'anno venturo sollennemente le feste della Dante e di inaugurare in tale occasione il Vessillo Sociale. All'uopo sarà nominato quanto prima un Comitato di signore.

Venne deliberato di esercitare una attiva propaganda presso le Società Operaie fiorentine ed i Comuni del Distretto, onde si facciano tutti soci della Dante, quale alta espressione di italianità.

Infine venne rieletto consigliere a pieni voti il sig. Alessandro Mondini.

L'opera attiva dei preposti alla locale Sezione della «Dante Alighieri», merita tutto il plauso e l'appoggio di quanti, amanti della patria, vogliono che il bell'idioma italiano si mantenga vivo ovunque vive gente italiana

Cura marina e alpina

Le domande per l'ammissione dei fanciulli alla cura marina e alpina si ricevono da oggi a tutto il giorno 15 corr. presso l'Ufficio Municipale. Età prescritta non inferiore agli anni 6 nè superiore ai 14.

Atto generoso — Il sig. Arturo Marchetti ha rimesso alla locale Società Operaia la somma di lire 50 importo di una quota per il viaggio all'Esposizione di Torino indetto dalla Società stessa, da assegnarsi come premio, ad un giovane della Scuola d'Arti e Mestieri che sarà reputato meritevole.

ODERZO — Ci scrivono, 1

(T.) *Teatro Sociale.* — La prima rappresentazione del «Don Pasquale» che ebbe luogo ieri sera, non poteva avere esito migliore. Tutti gli artisti furono ripetutamente e meritatamente applauditi. L'orchestra, composta di ottimi elementi, sotto l'abile direzione del maestro Adelchi Demetrio Cremaschi, filò egregiamente. Il teatro era affollato e lo sarà maggiormente nelle sere susseguenti dato l'entusiasmo che suscitò nel pubblico la prima rappresentazione.

(Continua in 4.a pag.)

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1

Consegna di medaglie. — Nel giorno dello Statuto, verranno con solennità consegnate le medaglie d'argento a quattro soldati in congedo di questo Comune, che nel disastro di Messina prestarono efficacemente la loro opera affrontando pericoli e disagi.

Echi di una disgrazia. — I medici che curano il disgraziato fanciullo Tescari sperano di farlo sopravvivere, quantunque nella grave caduta egli abbia riportato una lesione ai reni.

A Roma. — Oggi partono per Roma l'assessore Tiretta Co. Gilmo che rappresenterà questa città alla solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, ed il sig. Moretti Domenico che quale assessore rappresenterà il Comune di Riese, il paesello cioè di SS. Pio X. Il paesello di Riese dimostra con questo atto di poter nutrire buoni sentimenti patriottici, pur essendo cattolico e devoto al Santo Padre.

MOGLIANO — Ci scriv. 1

Lo Statuto — In occasione della festa nazionale di domenica prossima, anche il nostro ff. di sindaco signor Arcibaldo Trevisan sarà in Roma a rappresentare la ridente Mogliano, mentre le nuove bandiere sventoleranno su tutti gli otto stabilimenti scolastici del Comune ed in tutte le classi avrà luogo una solenne commemorazione del fausto avvenimento.

Buona usanza — In memoria del compianto cav. Nono, sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte che, come quelle fatte dai signori avv. Cavarzerani, Pina Patroni e Pia Rossati Antonini, andranno a totale beneficio dei poveri del Comune, per desiderio espresso dei generosi oblatori.

Famiglia del fu cav. Pietro Motta lire 25; — Gli Amici di S. Vito al Tagliamento: D.r Gino Bezziato: D.r Guido Carniel'li, rag. Ettore Driussi, Santo Carbone, Brombia Antonio, Santano Corrado, Bassi prof. Ernesto, Marchettani prof. Enrico, Zannini D.r Attilio, Moschini geom. Lorenzo, rag. Andrea Pascutti, Basutto Giovanni Tratta, Quintino Gasparinetti, Moro Noli Ferdinando, L. 70.

Il dottor Caldana ha offerto lire 10 da dividersi fra Asilo Infantile e Congregazione

VICENZA

La bandiera decorata a Roma

VICENZA — Ci scrivono, 1

Domani sera alle ore 21 partirà per Roma il Commissario Prefettizio cav. dott. Orazio Tretti per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. — Con lui partirà anche la bandiera decorata del Comune, cosicchè domani apparirà il seguente manifesto:

« *Cittadini!* — Mai la bandiera del Comune uscì dalle vecchie gloriose mura per festa più grande!

Esce per sventolare in Roma attorno al monumento di Vittorio Emanuele II, per assistere alla apoteosi della patria sull'altare che Essa stessa si eresse.

All'eccelso rito della nuova Italia, Vicenza, riverente, porterà, fra le pieghe del suo vessillo, l'offerta sacra delle sue memorie, i palpiti, l'omaggio e l'inno del suo popolo. — Il Commissario Prefettizio: *O. Tretti.* »

Il corteo partirà dalla sede Municipale per recarsi alla stazione alle ore 20.15.

La vendita dei crostacei proibita

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato questa sera il seguente manifesto:

« Visto il rapporto dell'Ufficiale Sanitario sulle condizioni igieniche del Comune durante la entrante stagione di estate, ordina che a datare dal giorno di domani 2 giugno corr. fino a nuovo ordine resti vietata la vendita dei crostacei e dei molluschi. »

Commemorazione nelle scuole

Il Commissario Prefettizio ha disposto che gli insegnanti delle scuole elementari nel giorno di sabato prossimo 3 giugno illustrino brevemente il significato della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

BASSANO — Ci scrivono, 1

La Compagnia Duse — Siamo informati che la compagnia Duse verrà presto a Bassano per darvi 5 rappresentazioni al « Sociale ».

La Compagnia sarà qui precisamente dal 10 al 15 giugno.

UDINE

Esce dal manicomio e s'impicca

UDINE — Ci scrivono, 1

Avendo ripetutamente dato segni di squilibrio mentale, il possidente Giovanni Carlini, d'anni 40, celibe, abitante in via Aquileia, venne più d'una volta ricoverato al Manicomio. Recentemente n'era uscito, apparentemente calmo, dopo otto mesi di degenza.

Stamane il signor Pietro Carlini, padre del Giovanni, non vedendo scendere il figlio alla solita ora per la colazione, salì le scale ed entrò nella camera sua. Il letto era scomposto, ma il Giovanni non si trovava nella stanza. Il signor Pietro lo chiamò ripetutamente, ma non ottenne nessuna risposta. Il buon genitore, colpito subito da sinistro pensiero, si diede a cercare ansiosamente per la casa. Salito in soffitta, un lugubre spettacolo gli si parò davanti. Il figlio penzolava cadavere col collo stretto dal nodo di una funicella attaccata ad una trave. Alle grida di spavento del povero vecchio, accorsero quei di casa che tagliarono la corda; ma ogni aiuto tornò vano. Sul luogo si recò il Pretore per le constatazioni volute dalla legge.

Un artistico dono al Sindaco

I friulani residenti all'Argentina che hanno già offerta al Comune la targa ricordante i conterranei che presero parte alla spedizione dei Mille, hanno ora dato incaricato al sig. Giuseppe Bonanni di qui di formare un artistico calamaio allegorico dell'epopea garibaldina e fregiato dello stemma di Udine, calamaio che intendono far presentare — a mezzo dell'architetto Marioni — al sindaco comm. Pecile domenica 4, nell'occasione dello scoprimento in Castello della targa predetta.

In tale patriottica circostanza parleranno il sindaco Pecile e il cav. Marzuttini.

Ottime misure precauzionali

Il R. Prefetto ha diramato una circolare ai sindaci della provincia con la quale vieta la vendita del pesce fresco ai venditori ambulanti, sfuggendo questi alla sorveglianza sanitaria; nonchè la vendita di molluschi e crostacei di qualunque genere tanto cotti che crudi, e ciò allo scopo di prevenire i casi di gastro-enterite che facilmente si manifestano in questa stagione.

Un dipinto del Caravaggio posseduto da un signore di Feletto, d'ordine della sovrintendenza dei monumenti di Venezia venne posto sotto sequestro e trasportato al Museo di Udine, per impedire che fosse restaurato, essendo di pregio.

La campagna bacologica

Le notizie della provincia sull'andamento della campagna bacologica sono finora ottime. I bachi quasi ovunque sono alla terza muta. La foglia è bella ed abbondante. Però quest'anno si sarà poco prodotto poichè generalmente il prodotto messo all'incubazione è stato di molto al di sotto degli altri anni, per tema di mancanza di foglia, che invece è esuberante.

PORDENONE — Ci scrivono, 1

Oggi verso le 11.30 tale Maria Casagrande detta Benedet di Vittorio d'anni 23 e mezzo cameriera dell'ing. Zennari, tentava di suicidarsi prendendo una piccola dose d'acido muriatico.

Accortasi del fatto la sig. Zennari, fece trasportare la ragazza all'Ospitale ove le vennero prestate le cure del caso. Pare che lo stato della ragazza, sebbene grave non sia disperato.

Le cause del tentato suicidio vanno ricercate in dispiaceri amorosi

VERONA

Lo sciopero degli spazzini

VERONA — Ci scrivono, 1

Iersera una commissione degli spazzini si recò dal Prefetto Verdinois per pregarlo di interporre i suoi uffici per le trattative col Sindaco. Il Prefetto, tipo di perfetto gentiluomo, promise il suo interessamento. Ebbe poco dopo un colloquio col Sindaco Gallizioli. Questi promise di convocare la Giunta. Nella seduta di Giunta che durò fino a mezzanotte, fu deliberato di respingere i miglioramenti economici chiesti dagli spazzini. Si accordò di iscriverli alla Cassa di previdenza, di lasciare loro la paga nei giorni di malattia e di aprire trattative con essi nel caso intendessero costituirsi in cooperativa.

Oggi il Sindaco comunicò al Prefetto queste deliberazioni: Gli spazzini continuano a rimanere in sciopero e stamane il Municipio provvedette alla nettezza delle strade con 10 spazzini nuovi arruolati che alle 4 si riunirono sul campo della fiera, protetti da carabinieri e guardie col delegato Topan.

Attorno al cancello del campo della Fiera dal lato del Ponte Aleardi si erano radunati gli scioperanti. Al primo carretto erano addetti i fratelli Ferrari Eligio e Giuseppe ed era giunti a metà di Via Pallone quando un gruppo di scioperanti li seguì ed uno di essi, certo Roncari Giovanni, abitante in Vicolo Broglio N. 19 si pose davanti al carretto gridando: « Andè a casa, no ste a spazar, se no staserà ve rangiemo ».

I due spazzini, spaventati, tornarono indietro. Il Roncari fu dal delegato Topan fatto accompagnare alla Questura Centrale ove stamane ancora si trovava in attesa di decisioni a suo riguardo.

Gli scioperanti alle 7 andarono a riunirsi al Sindacato in Via S. Vitale ove si diedero appuntamento dalle 9 alle 11 per recarsi in Municipio a riscuotere la paga.

Stasera alle ore 8 tennero in Piazza dei Signori un comizio durante il quale il sindacalista Melandri espose le ragioni dello sciopero scagliandosi contro la Camera del lavoro e contro l'Amministrazione Comunale.

Una caduta dai tetti

Nel pomeriggio di ieri, il lattoniere Uber Gabriele d'anni 18, abitante in Via Alberto Mario 23, stava accomodando alcune grondaie sul tetto di uno dei fabbricati interni adibiti a magazzini del panificio militare.

Mentre attendeva alla saldatura d'una di dette grondaie, sportosi forse un po troppo dal tetto, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto, stramazzando sui ciottoli del cortile.

Fortunatamente, il fabbricato era alto solo 5 metri e l'Uber non riportò che alcune ferite lacero contuse al cuoio capelluto, al braccio sinistro ed al viso. Subito soccorso dai soldati che stavano nel cortile il giovanotto venne condotto all'Ospedale ove il dott. Mutinelli lo giudicò guaribile in 8 giorni.

La rivista in Piazza V. E.

Domenica prossima, giorno dello Statuto, alle ore 8.30 ant. il Comandante il V Corpo d'Armata passerà in rivista le truppe della guarnigione che saranno schierate, come negli anni scorsi, in Piazza V. E. e sul Corso omonimo.

Circolava la voce che nel detto giorno avrebbe fatta la sua comparsa anche il dirigibile militare, ma siamo invece in grado di pubblicare che il dirigibile non verrà alla rivista, dovendo essere spedito a Roma per essere dipinto color alluminio.

Tornato poi a Verona il dirigibile verrà spedito a Milano ove studierà le località ove si svolgeranno le prossime manovre estive.

A dette manovre, dicesi che parteciperà pure il dirigibile di Campalto.

Il cameriere Batacchi in libertà

La scorsa settimana in seguito alle indagini pel furto avvenuto alla fiaschetteria Toscana di Corso V. E., veniva arrestato il cameriere Gino Batacchi, fiorentino. Il suo arresto, fu motivato dalla deposizione di un bambino, nipote del derubato, che disse d'aver veduto il Battacchi nell'osteria poco prima del furto.

Ora, essendo invece risultato ampliamente la innocenza del Battacchi, la Camera di consiglio ha ordinata la sua immediata scarcerazione.

Un falso allarme

Oggi verso mezzodì gli inquilini della casa N. 12 in Via S. Vitale di proprietà di Giuseppe Andreoli, furono allarmati da un forte odore di zolfo e da un fumo nauseabondo che usciva dalla porta dell'appartamento delle modiste Morosi che lavorano a S. Anastasia. In un attimo si sparse la voce che le sorelle Morosi erano rimaste vittime di un infortunio per asfissia. Fu tosto telefonato ai pompieri che accorsero sul luogo col comandante Trotter e col brigadiere Cariotto. A mezzo di scale i pompieri entrarono nell'appartamento delle modiste da una finestra dopo averne rotto i vetri. Tutti i locali vennero visitati. Ovunque era diffuso l'odore di zolfo. Giunti che furono ad una stanza, i pompieri la trovarono invasa da denso fumo. Aprirono le finestre perchè il fumo se ne andasse e di lì a poco rinvennero sotto un letto due scaldini pieni di zolfo acceso. Si seppe poi che si trattava di una guerra atroce che gli inquilini avevano ingaggiata contro insetti estivi poco piacevoli.

Sul luogo stazionò durante il sopraluogo dei pompieri gran folla che commentò poi allegramente l'accaduto.

La morte del comm. Caperle

(*per telegrafo*) — Stasera, alle 23, è morto dopo lunga malattia l'ex sindaco di Verona, comm. Augusto Caperle, d'anni 74.

PADOVA

Assemblea di impiegati e salariati del Comune

PADOVA — Ci scrivono, 1

Stasera alle 17 alla Gran Guardia si riunirono numerosissimi impiegati e salariati del Comune, per deliberare sulla presentazione di un memoriale alla Giunta.

Presiedeva il rag. Carlo Brunazzo. — Venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati ed i salariati del Comune di Padova, ad evitare la possibilità di interpretazione diversa all'attuale movimento essenzialmente economico, nel mentre riaffermano il carattere apolitico della loro associazione, danno facoltà al Consiglio per la presentazione del memoriale all'onorevole Amministrazione Comunale e fanno voti che l'Amministrazione stessa, in vista delle suesposte ragioni, voglia provvedere affinchè venga sollecitamente ristabilito l'equilibrio fra costo della vita e retribuzione, salve le riforme degli attuali organici in armonia dei bisogni singolarmente esposti dalle varie categorie di funzionari »

Un allontanamento che farà rumore

La *Provincia* reca questo trafiletto, destinato a sollevare del rumore in tutta la diocesi, anzi in tutta la Regione Veneta:

« Veniamo informati da fonte attendibile che Don Restituto Cecconelli, ex Presidente della Direzione Diocesana, ha abbandonato ieri la nostra città.

Ci viene riferito altresì che egli, per consacrarsi agli studi, rinunzierà tra breve ai pubblici uffici sino ad ora occupati ».

Mi consta che le informazioni della *Provincia* sono esatte; anzi posso aggiungere che il Cecconelli trovasi ora nel Monastero di Praglia, dove rimarrà per tempo non breve, e che al suo allontanamento dalla Curia e da Padova non è estranea la volontà del Vaticano.

Un convegno regionale contro l'afta epizootica

Il locale Comizio Agrario, preoccupato della grave infezione di afta epizootica che si è diffusa recentemente in tutta l'Alta Italia e che ancora perdura con gravissimo danno della nostra agricoltura, facendo propria la iniziativa della Società Padovana della Unione Veterinaria Italiana e d'accordo con essa, *ha stabilito di indire un Convegno di agricoltori, di veterinari e di autorità agrarie ed amministrative della Regione Veneta e di altre Provincie limitrofe* allo scopo di sollecitare ed adottare dei provvedimenti atti a salvaguardare in avvenire la nostra produzione bovina.

La riunione avrà luogo a Padova in occasione della Fiera del Santo il 12 giugno prossimo alle ore 9.30 nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia per discutere il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti contro l'afta epizootica (relatore prof. P. Stazzi di Milano - Presidente della Unione Veterinaria Italiana)

Per la festa dello Statuto

Domenica mattina, festa dello Statuto, in Prato della Valle il generale Di Maio, comandante la divisione, passerà in rivista le truppe del presidio. Assisteranno pure i volontari ciclisti ed automobilisti.

Dalla Loggia Amulea assisteranno tutte le autorità.

Alla sera, alle 21, pure in Prato, verrà svolto il consueto spettacolo pirotecnico.

Gli alunni della Scuola Normale a Brusegana

Stamane gli alunni della R. Scuola Normale «Aristide Gabelli» accompagnati dal loro direttore prof. Boggian, dall'insegnante di ginnastica Basini, dal professore d'agraria Basso, si sono recati a visitare la Scuola d'Agricoltura di Brusegana.

Furono affabilmente ricevuti dal direttore delle scuole prof. Arina, dagli insegnanti e dagli alunni.

Della visita alla scuola, agli annessi allevamenti, al podere riportarono la più gradita impressione.

Gli esami all'Università

Alla Facoltà di Giurisprudenza

Istituzioni diritti civile, 27 giugno — Istituzioni diritto romano, 4 luglio — Storia diritto romano, 1 luglio — Statistica, 17 giugno — Diritto costituzionale, 20 giugno — Diritto romano, 3 luglio — Storia di diritto italiano, 28 giugno — Diritto ecclesiastico, 26 giugno — Economia politica, 18 giugno — Diritto internazionale, 26 giugno — Diritto amministrativo, 20 giugno — Diritto civile, 1 luglio — Diritto penale, 27 giugno — Diritto finanziario, 23 giugno — Diritto commerciale, 27 giugno — Filosofia del diritto, 19 giugno — Procedura civile, 3 luglio — Medicina legale, 20 giugno.

Alla Scuola d'applicazione per gli ingegneri

I Corso: Chimica generale, 17 giugno — Geometria descrittiva, 26 giugno — Analisi algebrica, 3 luglio — Geometria analitica (giorno da destinarsi).

II Corso: Analisi algebrica II, 19 giugno — Meccanica razionale, 28 giugno — Disegno d'ornato e d'architettura, 1 luglio — Chimica docimastica, 10 luglio — Mineralogia e Geologia applicate, 15 luglio — Geodesia e Geometria pratica I, 20 luglio.

III Corso: Statica grafica, 19 giugno — Idraulica, 23 giugno — Fisica tecnica, 6 luglio — Disegno di macchine, 10 luglio — Meccanica applicata, 12 luglio — Costruzioni civili e rurali, 20 luglio — Geodesia e Geometria pratica II, 25 luglio — Architettura tecnica I, 27 luglio — Applicazioni di Geometria descrittiva, 15 luglio.

IV Corso: Idraulica, 23 giugno — Fisica tecnica, 6 luglio — Meccanica applicata, 12 luglio — Elettrologia, 20 luglio — Geodesia e Geometria pratica II, 5 luglio — Architettura tecnica I, 27 luglio — Ponti in muratura e strade, 31 luglio.

V Corso: Elettrotecnica, 19 giugno — Economia rurale ed estimo, 1 luglio — Macchine agricole, idrauliche e termiche, 8 luglio — Materie giuridiche, 13 luglio — Costruzioni idrauliche, 20 luglio — Idraulica agricola e bonifiche, 20 luglio — Strade ferrate, 26 luglio — Architettura tecnica II, 29 luglio — Ponti in ferro e legno, 31 luglio — Idraulica — Costruzioni marittime, Idrografia — Costruzioni marittime, Idrografia, Navigazione interna (giorni da destinarsi)

Giunta Provinciale Amministrativa

Sentenze in contenzioso

E' stata pubblicata la sentenza nella causa intentata dalla levatrice Favarato Ottavia contro il Comune di Codevigo per illegale licenziamento.

La decisione è estesa dal comm. avv. Cesura: la ricorrente era difesa dallo avv. prof. cav. uff. Ambrogio Negri, il Comune dall'avvocato Da Molin di Piove. In detta sentenza, lasciando impregiudicate le tesi di diritto, si ordina al Comune la produzione di altri documenti.

Fu pure pubblicata la decisione, stesa dal comm. avv. Paresi, nella causa promossa, per questioni d'acqua, dalla nob. Ferrari Maria al sindaco di Teolo. Il ricorso è stato respinto, e la parte è stata condannata alle spese. Il Sindaco di Teolo era difeso dall'avv. cav. uff. Negri.

A proposito di un incidente in Piazza Garibaldi

Riceviamo la seguente lettera:

« A proposito di un trafiletto di cronaca inserito nella « Gazzetta di Venezia » 1 Giugno 1911 ed intitolato « Una aggressione davanti il Teatro Garibaldi » i sottoscritti, per la verità dichiarano che furono bensì presenti alla scena svoltasi fra il signor Mariano Rossi ed il sig. Paolo Toffanin, ma in nessuna maniera credettero che l'amicizia rendesse opportuno, decoroso o lecito un loro intervento, che il Rossi mai avrebbe tollerato. Soltanto il signor Aristide Spiro divise i contendenti, trattenendo poi il Rossi. Firmati: *Giorgio Cevolotto*, laureando in medicina — *Barone Vincenzo Girante*, studente in lettere — *Domenico Franchi*, laureando in medicina — *Gianni Menghi*, laureando in fisica — *Aristide Piro*, laureando in medicina — *Alessandro Trevisan*, studente in medicina.

ROVIGO

Le prossime grandi giornate d'aviazione

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Le grandiose giornate di aviazione sono state, oltre che definitivamente fissate per il 4, 5 e 6 giugno corrente — e cioè per *domenica, lunedì e martedì* prossimi — accresciute anche di importanza.

I premi sono stati elevati a 20 mila lire.

E' ormai assicurato l'intervento degli aviatori Maffeis, Battagli, Trixier e della signorina Dutrjeu.

Essi arriveranno a Rovigo posdomani e saranno anche qui — come altrove — festosamente ricevuti.

Oggi arrivarono a Rovigo gli apparecchi: un monoplano «Bleriot» e due biplani «Farman».

L'ippodromo si sta trasformando in aerodromo: i lavori continuano alacremente.

Nel campo dei voli non mancheranno il servizio di restaurante e di buffet. Vi sarà pure un «pesage» apposito per ricevere le vetture, le biciclette, le automobili.

Il servizio sanitario sarà affidato al prof. Sordina e al dott. Accardi.

Le giornate di aviazione sono molto attese non solo a Rovigo e dalla popolazione rurale, ma anche dagli appassionati delle provincie vicine.

Si prevede quindi che le gare attireranno a Rovigo una grande folla.

La città non mancherà di alloggi per quei forestieri i quali si fermassero per assistere ai voli di tutte e tre le giornate.

Sappiamo inoltre che avremo ospiti carissimi — nei giorni dei voli — molti nostri colleghi del di fuori che saranno gentilmente invitati dalla Società dei festeggiamenti.

Lo scioglimento della Cassa Pensioni

Una lettera dei soci di Venezia a quelli di Rovigo

E' noto che di recente i soci di Rovigo della Cassa pensioni di Torino si sono aggregati per l'agitazione a quelli di Venezia.

Al presidente del Comitato d'agitazione di Rovigo, signor Modesto Bonetti, è giunta ieri la seguente lettera:

Eg. Presidente, — La nomina dei delegati non si farà più, nè occorre più che ci diamo le mani attorno per la scelta di un nome.

Col giorno 3 giugno la Cassa Pensioni di Torino *sarà sciolta.*

I giornali già portano la lieta notizia. Esultiamo!

I diritti dei soci sono riconosciuti, la nostra vittoria è completa.

Giustamente soddisfatti di tanto successo, mandiamo un saluto a Lei, signor presidente, al Comitato, ai soci tutti del Polesine che siamo certi esulteranno con noi in quest'ora di vittoria.

Il Comitato per non si sciolga.

C'è qualche cosa altro da definire.

Cordiali saluti. — p il Comitato di agitazione, il Presidente *Pietro Gavagnin.*

Nella ricorrenza del genetliaco della Principessa Jolanda, oggi sono state esposte in città le bandiere.

Rovigo alle feste di Roma. — La nostra città alle feste di Roma sarà rappresentata dal Sindaco avv. Degan e dall'assessore signor Achille Bombardi Lavezzo.

Colpito dalla corrente elettrica

ADRIA — Ci scrivono, 1

Ieri nel pomeriggio durante l'imperversare di un furioso temporale si spezzò un isolatore della luce elettrica in via macello vecchio, facendo cadere a terra il filo conduttore.

Passava per di là un somarello, condotto da certo Braghin Pietro lattivendolo d'anni 50. La bestia inciampando nel filo cadde, rimanendo attortigliata nel filo stesso. Il Braghin, volendo liberare la povera bestia afferrò con ambo le mani il filo colpito dalla corrente e vi rimase appiccicato.

Il povero uomo si mise a gridare e a dimenarsi, chiamando al soccorso, ma nessuno si azzardava di avvicinarsi per liberarlo da quella tortura. Finalmente alcuni riuscirono con dei legni a spezzare il filo. Il Braghin venne condotto tramortito in una casa vicina mentre il somarello rimaneva morto in mezzo alla via.

Il Braghin rimasto ferito alla mano sinistra fu poi medicato al nostro ospitale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 31	Milano 1	Genova 31	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.45	104 45	104,51	104,55
» » » fine	100	104.65	104.62	104,68	104,72
» » 3 1/2 con.	100	104.55	104.50	104,50	104,55
» » 3 0/0	100	—.—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» » Medites.	500	—.—	—.—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1462.—	1461,—	1463,—	1461,50
Credito Italiano	500	557.—	557,—	557,—	556,50
Società Banc. it.	250	99.—	99,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	850.—	857,—	849,—	846,—
Ferr. Meridionali	500	661.—	661,—	660,—	661,—
Ferr. Mediterranee	500	417·50	417,—	417,—	417,—
Società Veneta	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	— —	—,—	377,—	374,50
Lanificio Rossi	900	—.—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—.—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1458.—	1450,—	1457,—	1451,—
Edison	150	661.—	654,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—,—	370,—	369,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—,—	242,—	241,—

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1461 — Az. Banco di Roma 103 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1184 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 557 — Immobiliare 570

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10;d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.26; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE(Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 ; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35;dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a *15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 3 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 151 — Conto corrente colla Posta — Sabato 3 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le dimostrazioni clericali del Veneto discusse alla Camera

Un insuccesso dei socialisti

Roma, 2

Nella seduta della mattina si sono passati in esame tutti i capitoli del bilancio delle Finanze, che così resta esaurito.

La seduta pomeridiana si apre alle 14.5, presiede l'on. MARCORA.

Le manifestazioni antiunitarie di Udine e Cornedo

FALCIONI risponde ad una interrogazione dell'on. Riccardo Luzzatto e ad un'altra dell'on. Podrecca. Espone che nel consiglio provinciale di Udine essendosi dalla Deputazione provinciale proposto di solennizzare il cinquantenario dell'unità nazionale con la istituzione di due borse di studio, il Sindaco di Cividale, consigliere provinciale, dichiarò di opporsi facendo voti pel trionfo dei diritti del pontefice. (*Commenti*).

Il giorno successivo tale sindaco era sospeso con decreto del Prefetto. Si attende ora il parere del consiglio di Stato per ulteriori eventuali provvedimenti. Un altro consigliere provinciale, sindaco di Premariacco, si astenne dal voto, ma senza alcuna motivazione, e però non fu possibile prendere contro di lui alcun provvedimento.

Il Sindaco di Cornedo (Vicenza) dichiarò di non associarsi ad un telegramma di saluto a Roma proposto e deliberato dal consiglio comunale; anche quel sindaco fu sospeso con decreto prefettizio e quindi in seguito a parere del Consiglio di Stato fu sospeso e dichiarato ineleggibile per un anno.

Il Consiglio comunale di Este deliberò di associarsi alle feste giubilari, ma non approvò la spesa per l'invio di una rappresentanza; senonchè avendo quel sindaco fatte dichiarazioni schiettamente italiane, non era il caso di prendere alcun provvedimento contro di lui.

Così pure il Sindaco di Santa Margherita d'Adige e il Sindaco di Asolo non solo non si opposero a manifestazioni del Consiglio per le feste giubilari nazionali, ma espressero anche sensi schiettamente patriottici ed italiani.

Assicura che il governo agirà con equanimità ma con fermezza ogni qualvolta gli risulterà che persone investite di pubblica autorità offendano i sensi di patriottismo di tutti gli italiani.

PODRECCA si compiace dei sensi altamente italiani espressi dal Sottosegretario di Stato in nome del Governo. Rispettoso di tutte le libertà non invoca contro alcuno provvedimenti di rigore.

Solo constata con tristezza che simili manifestazioni incivili ed antitaliane sono state possibili nella nobile regione veneta, che vanta sì pure fradizioni di patriottismo e sì gloriose pagine nella storia del Risorgimento italiano.

Accenna poi ad una campagna diffamatoria che alcuni giornali clericali vanno combattendo contro le feste giubilari italiane.

PRESIDENTE esorta l'oratore a non fare a certi giornali l'onore di portarli alla tribuna parlamentare. (*Vive approvazioni*).

PODRECCA conclude esprimendo l'augurio che la fiera popolazione veneta sappia coi suo libero voto cacciare di seggio tali indegni suoi rappresentanti.

RICCARDO LUZZATTO, nativo della Regione friulana, ove avvennero tali manifestazioni che sembrano sconfessare tutta una gloriosa e patriottica tradizione, non può non rilevare che le manifestazioni stesse non sarebbero avvenute se il Governo con deplorevole debolezza e con patente contraddizione non fosse stato largo di favori e di onori a persone che, come quei tali sindaci, si dichiarano sempre precisamente avversi all'unità di Italia cementata e consacrata in Roma.

FALCIONI rispondendo all'on. Colonna di Cesarò espone che il giorno dello Statuto si venderanno in Roma, da elette dame della cittadinanza romana, i fiori tricolori a beneficio della « Croce Rossa ».

Non comprende che cosa l'on. Colonna di Cesarò trovi di biasimevole in tutto questo: anzi si augura che egli, che per fortuna sua può farlo, contribuirà con largo obolo alla generosa e simpatica iniziativa. (*Ilarità vivissime, approvazioni*)

COLONNA DI CESARO' apprezza gli intenti che hanno determinato tale iniziativa, ma è però contrario a siffatte feste. (*Rumori, commenti*).

L'assegno vitalizio ai superstiti

Si passa alla discussione del disegno di legge: assegno vitalizio ai superstiti volontari delle guerre della indipendenza d'Italia, aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra del 1848-49.

CARCANO raccomanda che la proposta sia approvata per coloro che ebbero il vanto di combattere per la patria, duce Giuseppe Garibaldi, i quali non chiesero nè attesero mai compensi materiali. E' bene tuttavia che il Parlamento italiano affermi con tale legge che la patria non è immemore di quei prodi suoi figli che le hanno dato l'unità e la indipendenza.

La Camera approvando per acclamazione tale legge solennizzerà nel modo migliore l'anniversario, che ricorre oggi, della morte di Giuseppe Garibaldi e col suo voto dirà che, pur desiderando vivamente e sinceramente il mantenimento della pace, i figli d'Italia, come furono, così saranno sempre pronti a dare il proprio braccio e il proprio sangue per la difesa e la grandezza della Patria. (*Vive approvazioni, vivissimi applausi*).

SPINGARDI. Il Governo si associa di gran cuore a tali manifestazioni di doverosa gratitudine verso quei prodi che hanno dato il loro sangue per la patria. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE ringrazia l'on. Carcano, perchè, come attesta l'accoglienza fatta alle sue nobili parole, ha con la sua proposta fedelmente interpretato il pensiero e il sentimento della intera assemblea: e si compiace altresì che tale proposta sia partita dall'on. Carcano che, superstite delle patrie battaglie, per sentimento squisito ma forse soverchio di delicatezza non volle con altri apporre la firma alla presente proposta.

Bene l'on. Carcano ha ricordato che tutti coloro che ebbero la fortuna ed il vanto di prendere le armi per l'unità e la libertà della patria non sperarono nè attesero altro guiderdone fuor che quello di aver potuto compiere il loro dovere di italiani. (*Vivissime approvazioni*).

Ringrazia pure l'on. Carcano di avere oggi evocato la memoria di Giuseppe Garibaldi, oggi tanto più sacra in quanto abbiamo, cosa inaudita, saputo che esistono purtroppo degli italiani indegni di tale nome, che non si vergognano di rinnegare la patria e le sue civili intangibili conquiste. (*Vivissime approvazioni, vivi e prolungati applausi*).

Ma, esclama l'oratore, *portae inferi non praevalebunt!*

La Camera e i ministri sorgono in piedi e rispondono con vivissimi generali e prolungati applausi alle parole del presidente.

BASLINI, a nome di coloro che, più giovani, non ebbero la ventura di combattere per la patria, plaude alla generosa patriottica iniziativa della presente proposta e rivolge reverente e commosso un saluto a quei venerandi colleghi che, come l'illustre presidente di tale assemblea Giuseppe Marcora, Paolo Carcano, Riccardo Luzzatto, Francesco Pistoia ed altri, sono tra i superstiti di quella gloriosa schiera che ci ha dato una patria. (*Approvazioni, vivi applausi*).

PANTANO EDOARDO si associa in nome della intera commissione alle nobili patriottiche parole di Carcano, del ministro della Guerra, del Presidente della Camera e dell'on. Baslini. Rileva come la commissione e il Governo furono unanimi nel volere associati in un solo memore pensiero ed in un solo provvedimento quei prodi che accorsero all'appello di Giuseppe Garibaldi e coloro che, non meno prodi, pugnarono e vinsero nelle file dell'Esercito. E' bene che la legge tutti li contempli. (*Vive approvazioni*).

Sono approvati i primi tre articoli del disegno di legge.

TEDESCO e PAIS accettano un emendamento proposto dall'on. Scalori per estendere l'art. 4 a tutti quei veterani che in qualunque epoca si trovassero nelle condizioni previste dalla legge.

VALLI EUGENIO domanda al Ministro del Tesoro se abbia valutato la portata finanziaria di questa proposta, che mira ad estendere la legge a tutti coloro che hanno preso parte ad una campagna.

TEDESCO risponde che la proposta medesima può variare il carico progressivo, ma non lo stanziamento annuo del bilancio e che gli assegni saranno concessi con le necessarie cautele ai reduci delle campagne di guerra.

VALLI mantiene le sue osservazioni, parendogli che per la nuova forma dello art. 4 tutti coloro che abbiano preso parte ad una campagna avranno il diritto all'assegno anche se abbiano non preso parte ad una azione effettiva campale.

FIAMBERTI si unisce alle osservazioni dell'on. Valli e propone che si dica che l'assegno si concede a coloro che furono chiamati sotto le armi in occasione di una campagna di guerra.

COTTAFAVI crede chiarissime le spiegazioni date dal ministro del tesoro e perciò inutile ogni emendamento.

TEDESCO ripete che l'assegno sarà concesso ai reduci dalle Campagne di guerra.

VALLI si dichiara soddisfatto domandando però se la legge sarà estesa a coloro i quali con la legge vigente non avrebbero avuto diritto a conseguirla perchè avevano una rendita superiore a lire 400.

Voci — Sì, sì, non c'è dubbio.

Si approvano l'art. 4 e tutti gli altri articoli del disegno di legge.

Si approva inoltre il disegno di legge per dichiarare monumento nazionale la Casa che ospitò Carlo Pisacane in Genova, la banchina Cammarella di Sapri, l'arco dell'Annunziata in Padula e il Cippo di Sanza.

Le nuove batterie campali

La sospensiva di Treves

Si passa alla discussione del disegno di legge: sostituzione delle batterie campali da 75 A. ad affusto rigido.

TREVES propone la sospensiva del disegno di legge. Esso rappresenta la riparazione di un errore commesso quando cinque anni or sono furono spesi cinque milioni per i cannoni ad affusto rigido che ora si vuole abbandonare per quello a deformazione.

Perchè questo tipo già noto non fu allora adottato? Attende quindi la commissione di inchiesta, rilevando le incertezze e le ignoranze che hanno imperato nell'alta burocrazia militare.

D'altra parte prima di sostituire le batterie esistenti è bene conoscere con che cosa si debbano sostituirle; ma qui la relazione si tiene in un prudente riserbo.

La relazione si limita ad addurre le ragioni di urgenza, ma egli teme sia questo un pretesto per far passare più sollecitamente il disegno di legge.

Nè vale il dire che una parte di spesa per le munizioni e per cariaggi può farsi anche in attesa che sia scelto definitivamente il nuovo tipo, poichè non è escluso che anche in ciò, come già avvenne per la scelta dell'affusto, i tecnici possono cadere in errore.

Nè più valido è l'argomento della necessità per dar lavoro ai cantieri. Per le esposte ragioni che attinge dalla stessa relazione conferma la sua proposta sospensiva; essa è l'espressione del pensiero politico della parte alla quale l'oratore appartiene, per quanto concerne le spese militari che sono andate in questi utilissimi tempi spaventosamente crescendo.

Ma contro la cospirazione internazionale del militarismo sta l'aspirazione del proletariato internazionale verso la pace ed il graduale e simultaneo disarmo, tanto più che il progetto degli armamenti non fa che perpetuare le rispettive posizioni di tutti gli Stati, sicchè non si risolverà che nella inferiorità degli Stati più poveri.

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi strettamente alla questione.

TREVES conclude affermando che mentre tanti altri problemi richiedono una soluzione, mentre tante grandi riforme sociali sono necessarie, non si possa profondere nuovi tesori per le spese militari. (*Applausi all'Estrema Sinistra, rumori al Centro*).

Un radicale e un repubblicano

FERA combatte la proposta sospensiva dichiarando che il partito radicale, pur mantenendo fede alla tendenza di limitare le spese militari, non può disconoscere il supremo dovere del Governo e del Parlamento di difendere contro ogni pericolo i confini della patria.

Osserva che la questione delle artiglierie è forse la più grave di tutte quelle che costituiscono il problema militare, ed ha ragione di credere che le autorità competenti sieno ormai concordi intorno alla scelta di un tipo di cannone, secondo i voti e i suggerimenti della commissione di inchiesta. Prega la Camera di affrontare senz'altro la discussione del disegno di legge. (*Bene, commenti*).

VIAZZI dichiara in nome dei suoi amici che voterà a suo tempo contro il disegno di legge: ciò per precise ragioni politiche parlamentari.

La relazione del Ministro come quella della Giunta non forniscono alla Camera gli elementi che occorrono ad un giudizio tecnico sicuro e completo, e non garantiscono nemmeno circa la fornitura dei cannoni e circa la portata finanziaria del disegno di legge.

Si unisce quindi a coloro i quali propongono la sospensiva. (*Bene*).

Il ministro Spingardi

SPINGARDI si rimette alla relazione della giunta per ciò che ha tratto alla parte tecnica del progetto di legge e si rimette alla relazione della commissione parlamentare di inchiesta per ciò che si riferisce alla necessità di sostituire il materiale ad affusto rigido con altro ad affusto a deformazione.

Afferma la necessità della sostituzione del materiale avendo l'esperienza dimostrato non essere conveniente la trasformazione.

Si oppone quindi alla proposta sospensiva e prega la Camera di non approvarla. (*Vive approvazioni*).

PISTOIA, presidente della commissione, dichiara che il Presidente non accetta la sospensiva.

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta sospensiva è chiesta la votazione nominale e che la votazione stessa in seguito a sorteggio comincierà col nome dell'onorevole Pozzi.

LUZZATTO RICCARDO dichiara che voterà ora contro la sospensiva e che voterà poi a favore del disegno di legge senza sottintesi e senza condizioni, per criteri della difesa nazionale. (*Vive approvazioni*).

L'appello nominale

PRESIDENTE indice la votazione nominale:

Rispondono SI (cioè a favore della sospensiva): 30.

Rispondono NO (cioè contro la sospensiva): 256.

La Camera non approva la sospensiva.

Hanno risposto SI gli onorevoli:

Agnini

Badaloni, Baldi, Beltrami, Berenini, Bocconi,

Campanozzi, Canepa, Carcassi, Comandini,

Faustini, Ferri Giacomo,

Macaggi, Mancini Ettore, Merlani, Montemartini, Morgari, Musatti,

Nofri,

Pescetti, Liscaccini Podrecca,

Rondani,

Samoggia,

Trapanese, Treves, Turati, Valeri, Viazzi,

Zerboglio

Hanno risposto NO gli onorevoli:

Abbiate, Abruzzesi, Abignente, Abozzi, Aggesi, Agnetti, Aguglia, Albasini, Amati, Amici Giovanni, Ancona, Angiolini, Angiulli, Arlotta, Arrivabene, Artom, Astengo,

Baccelli Alfredo, Barnabei, Baslini, Battaglieri, Berenga, Bergamasco, Berlingieri, Berti, Bettoni, Bianchini, Bignami, Boitani, Bolognesi, Boncelli, Boselli, Bouvier, Brandolin, Brunialti, Buccelli, Buonanno, Buonvino,

Caccialanza, Caetani, Calissano, Calisse, Calleri, Camera, Campi, Cao-Pinna, Capaldo, Cappelli, Caputi, Carboni Vincenzo, Carcano, Cardani, Cartia, Casolini Antonio, Cassuti, Castoldi, Cavagnari, Cermenati, Cerulli, Chiaraviglio, Ciacchi Anselmo, Ciartoso, Ciccarelli, Cicarone, Cimati, Ciocchi, Cipriani-Marinelli, Ciraolo, Cirmeni, Codacci-Pisanelli, Colonna di Cesarò, Colosimo, Confienti, Congiù, Coris, Cosentini, Cottafavi, Cotugno, Credaro, Curreno,

Da Como, Danieli, De Amicis, De Cesare, Del Balzo, Dell'Acqua, Dell'Arenella, Della Porta, De Lucca, De Marinis, De Nava Giuseppe, De Novellis, De Seta, De Vecchi, Di Bagno, Di Frasso, Di Marzo, Di Palma, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Trabia, Doria,

Facta, Faelli, Falcioni, Falletti, Fazzi, Fera, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Fiamberti, Finocchiaro-Aprile, Francica-Nava, Fumarola, Fusco Alfonso,

Gallenga, Galli, Gallini Carlo, Gallino Natale, Gargiulo, Gazzelli, Gerini, Giaccone, Giaccobone, Giolitti, Giovanelli Alberto, Giovanelli Edoardo, Giusso, Goglio, Grippo, Grosso-Campana, Guarracino, Guicciardini,

Ioele,

Lacava, Lalumia, Landucci, Labia, Leonardi, Locro, Longinotti, Longo, Lucini, Luciani, Luzzatti Luigi, Luzzatto Riccardo,

Magni, Malcangi, Manfredi Giuseppe, Manfredi Manfredo, Mango, Manna, Maraini, Margaria, Martini, Marzotto, Masi, Masoni, Messedaglia, Mezzanotte, Miari, Micheli, Mileto, Miliani, Modica, Molina, Morelli-Gualtierotti, Moschini,

Nava Cesare, Nava Ottorino, Negri De Salvi, Negrotto, Niccolini Giorgio, Niccolini Pietro, Nitti, Nunziante,

Orlando Vitt. Emanuele, Ottavi,

Padulli, Pais-Serra, Peniè, Pantano, Papadopoli, Paratore, Pastore, Patrizi, Pecoraro, Pellegrino, Peron, Pistoia, Podestà, Pozzi Domenico,

Rainieri, Rampoldi, Rasponi, Rastelli, Rattoni, Rava, Ravenna, Rebaudengo, Ridola, Rienzi, Rizzone, Roberti, Rochira, Romanin-Jacur, Rossi Eugenio, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rota Attilio, Rubini, Roth, Ruspoli,

Sacchi, Salvia, Sanarelli, Sanjust, Santamaria, Santoliquido, Saporito, Scalini, Scano, Scellingo, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Sili, Solidati-Tiburzi, Sonnino, Soulier, Squitti, Stoppato, Strigari, Suardi,

Talamo, Tamborino, Taverna, Tedesco, Teso, Tinozzi, Torlonia, Torre,

Valle, Valenzani, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Valvassori-Peroni, Venditti, Venzi, Vicini, Visocchi,

Wollemborg,

Zaccagnino

Il disegno di legge è poi approvato.

Risultano approvati a scrutinio segreto: il bilancio delle finanze con voti 229 contro 29; assegno vitalizio ai superstiti volontari delle guerre della indipendenza d'Italia e aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra del 1848-49 e della Crimea per la indipendenza italiana, favorevoli 246, contrari 11. (*Applausi prolungati*).

Per dichiarare monumento nazionale la Casa che ospitò Carlo Pisacane in Genova, la banchina Cammarelle di Sapri, l'arco dell'Annunziata di Padula ed il Cippo di Sanza favorevoli 242, contrari 16.

Il Bilancio delle Poste

Si passa alla discussione del bilancio delle Poste e telegrafi.

VALENZANI si era inscritto a parlare per discutere intorno al problema telefonico, ma si riserva di trattare la questione quando sarà presentata la relazione della Commissione Reale.

CARDANI rileva la deficenza degli impiegati telefonici dipendente dalla deficenza dei fondi di cui può disporre l'amministrazione e fa voti che la commissione reale incaricata di studiare il grave argomento presenti presto le sue conclusioni.

MACAGGI raccomanda al Ministro di migliorare, aumentando, ove occorra il numero degli impiegati, il servizio telefonico e di curare che l'abbonamento al telefono importi eguali spese in tutte le Provincie del Regno.

PALA richiama l'attenzione del Ministro sulle pessime condizioni del servizio postale nella parte settentrionale della Sardegna.

CAVAGNARI si unisce alle raccomandazioni degli onorevoli Cardani e Pala per invitare il Governo ad assicurare al paese un meno deficiente servizio del telefono e della posta migliorando, ove occorra, anche la condizione del personale che vi è addetto, e in particolar modo i procaccia rurali. (*Bene*).

La seduta termina alle 19.5; domani seduta pubblica alle 14 coll'ordine del giorno seguente: votazione secreta, batterie campali ad affusto rigido, seguito del bilancio delle poste e telegrafi, provvedimenti relativi agli anziani ed elevazione degli stipendi al personale del ministero delle poste e telegrafi.

Note alla seduta

Roma, 2

(So.) — Seduta patriottica quella d'oggi alla Camera. Per una strana coincidenza, i vari argomenti trattati si sono prestati ad una serie di manifestazioni patriottiche cominciate innanzi alla interrogazione sulle manifestazioni antiunitarie del Veneto e proseguite poi colla approvazione senza discussione e tra gli applausi del disegno di legge per l'assegno vitalizio ai volontari superstiti della guerra per l'indipendenza italiana. Le manifestazioni patriottiche si sono chiuse con una votazione per appello nominale che diede 256 voti favorevoli e 30 contrari al progetto per le nuove artiglierie.

La Camera ha finalmente perduto il desolato aspetto dei giorni scorsi. Trecento deputati erano oggi presenti; le tribune erano gremite. Si notavano numerosi garibaldini e molti sindaci, avanguardia dei 6000 che assisteranno alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Lo svolgimento della interrogazione degli onorevoli Riccardo Luzzatto e Podrecca sulle manifestazioni antipatriottiche del Veneto, si è svolta in mezzo all'attenzione della Camera.

Eccovi testualmente, per la loro importanza, le dichiarazioni fatte dal governo, per bocca del sottosegretario all'Interno on. Falcioni:

— Nell'adunanza dell'otto maggio — egli ha detto — al Consiglio Provinciale di Udine fu proposto, per la immediata discussione, un ordine del giorno che la Deputazione provinciale aveva formulato allo scopo di ricordare la festività del giubileo del patrio risorgimento con un'opera pietosa, cioè colla istituzione di due borse pel mantenimento e l'istruzione dei ciechi. La proposta, accompagnata da una patriottica commemorazione del presidente del Consiglio, fu accolta con ostilità da alcuni consiglieri e, messa in votazione, il consigliere Brosadola, che era altresì sindaco di Cividale, ebbe a fare la seguente dichiarazione: « Mi astengo, facendo voti pel trionfo della causa del sommo Pontefice ».

MODUGNO — Bisogna destituirlo quel Sindaco!

FALCIONI — Il prefetto di Udine, ritenuta l'assoluta incompatibilità da parte del Brosadola a continuare nelle sue funzioni di Sindaco, dopo tale dichiarazione che aveva giustamente provocato l'unanime protesta della cittadinanza e della stampa, con decreto del 9 maggio lo sospese dalla carica. Si è però in attesa del parere del Consiglio di Stato per quelli ulteriori provvedimenti che appariscono necessari. Alla stessa adunanza del consiglio provinciale assisteva il sindaco di Premariacco che pure si astenne dal votare, ma nessuna motivazione fece egli al suo voto e quindi non furono necessarie delle misure di rigore.

Nell'adunanza del 19 aprile fu votato dal consiglio comunale di Cornedo la proposta di un consigliere della minoranza di inviare al comitato permanente in Roma per i festeggiamenti del 50° anniversario il seguente telegramma:

« Consiglio Comunale di Cornedo si unisce col cuore alle feste solenni del cinquantennario della proclamazione del Regno d'Italia ».

Fu poi approvata una proposta dello stesso consigliere della minoranza di aggiungere in fine del telegramma medesimo « Con Roma capitale ». Fra quelli che votarono contro vi fu il sindaco signor Rossato: ne dico il nome a suo disdoro, stante la gravità dell'atto. Quel Sindaco fu dal prefetto immediatamente sospeso dalle sue funzioni. Con recente decreto reale 21 maggio su conforme parere del consiglio di Stato il sindaco stesso fu rimosso e si è stabilita ad un anno il periodo della sua ineleggibilità alla carica.

Il 14 gennaio al consiglio comunale di Este vi fu una vivace discussione sulla partecipazione del Comune alle feste cinquantennarie. La giunta propose di mandare a Roma lo stemma del Comune e di destinare 200 lire a favore del patronato scolastico mentre la minoranza intendeva che un rappresentante del Comune si mandasse a Roma. L'ordine del giorno della minoranza fu respinto; ma l'amministrazione non fece però alcuna dichiarazione men che corretta.

Quasi nello stesso modo si svolsero le cose a Santa Margherita d'Adige nella adunanza consigliare del 9 maggio. Anche qui la maggioranza, pur deliberando l'adesione ad un'opera benefica per ricordare le feste del cinquantenario, respinse un ordine del giorno di opposizione al quale si voleva dare un carattere anticlericale. Ad ogni modo mancano al ministero ulteriori notizie circa il contegno del sindaco di questo ultimo comune, per giudicare se sia il caso di adottare contro di lui dei provvedimenti. Così pure per quanto lo concerne il Sindaco di Asolo, Beltrame.

Sono in corso le pratiche che il prefetto sta facendo eseguire da un consigliere di prefettura per l'accertamento di eventuali scorrettezze. Ad ogni modo comunico questo telegramma del Sindaco di Asolo:

« Smentisco quanto pubblicato giornali interrogazione Podrecca affermante Asolo aver respinta proposta omaggio a Roma Capitale d'Italia, mentre Consiglio comunale fino dal gennaio decorso deliberò senz'altro contributo a favore comitato festeggiamenti, farsi rappresentare feste giubilari ».

Altri fatti specifici non constano; qualora essi venissero a conoscenza il governo, come ha fatto finora, senza debolezze ma anche senza persecuzioni, compirebbe il dovere suo. Si assicuri la Camera che non sarà tollerato qualsiasi atto che turbi l'alto consenso con cui la Nazione festeggia la grande ricorrenza patriottica. (*Applausi*).

CERMENATI, a gran voce — Ma lasciamo quei sindaci nella loro miseria antipatriottica e commemoriamo Giuseppe Garibaldi. (*Vivi applausi*).

Le repliche degli interroganti sono state piuttosto vivaci.

L'on. PODRECCA ha portato come al solito la nota anticlericale. Egli ha detto: « Non posso sentirmi lieto di aver portato una tal questione alla Camera nel momento in cui l'Italia si allieta per l'anniversario del proprio riscatto. Ebbene, su tanta luce solo sul Veneto la figura del gesuita spande la sua ombra, su quel Veneto che ricorda le difese eroiche di Venezia e Vicenza, le sommosse friulane e le difese disperate del Cadore.

Queste manifestazioni rispondono a una parola d'ordine divulgata in Italia e all'estero. L'oratore legge una pastorale dell'arcivescovo di Nero invitante i cattolici degli Stati Uniti a boicottare le feste del cinquantenario.

MARCORA — Ma lei fa troppo onore ai giornali clericali citandoli alla Camera!

PODRECCA — Io apprezzo troppo la libertà per compiacermi che dei sindaci siano stati o vengano rimossi. Protestai altra volta contro queste misure, quando colpivano dei nostri amici socialisti e repubblicani che pure non avevano mai disconosciuta l'unità nazionale. E anche oggi che le misure colpiscono i clericali devo dichiarare che tale compito non spetta al Governo. Al Governo spetta non incoraggiare il clericalismo accordando per esempio a quel sindaco Brosadola, dopo pochi mesi da cui era al potere, una di quelle croci che dei vecchi sindaci aspettano da anni. Al Governo non spetta far questo; ma il compito di riabilitare il Veneto spetta al corpo elettorale. Mentre tutta l'Italia si riunirà attorno al monumento di Vittorio Emanuele, alcuni paesi del Veneto non avranno a Roma la loro rappresentanza. Ebbene, l'amarezza che deriva da questa situazione deve sparire non attraverso decreti di revoca, ma attraverso alla coscienza del corpo elettorale delle città appartate dalla generale esultanza.

LUZZATTO Riccardo, replicando, ha detto: « Io ho sentito con amarezza parlare di manifestazioni antipatriottiche di questo genere. Anzichè chiedere dei provvedimenti contro quei sindaci, devo invece far sapere che quelle popolazioni non hanno un esatto concetto della autorità del Governo. Vi è un sindaco che persino respinge la croce di cavaliere. Ora il Governo ha il dovere di non rimanere inerte di fronte al dubbio che si possa pensare ad una Roma papale o meno. Queste manifestazioni spero non si ripeteranno per l'avvenire.

La Camera ha poi compiuto una grande manifestazione approvando tutta in piedi senza discutere l'assegno ai veterani ed ai garibaldini oggi che appunto scadeva l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

E' stata notevole anche la manifestazione fatta dalla Camera a proposito del progetto per l'artiglieria. La domanda di sospensiva presentata dal gruppo socialista e appoggiata dal gruppo repubblicano, ma che il ministro della Guerra Spingardi ha smontata col suo discorso, è stata respinta con votazione solenne, la quale ha riunito i nove decimi della Camera in un intendimento solo, quello di dare all'esercito tutto ciò che è necessario per l'adempimento del compito supremo che gli è affidato.

Notevole è stato il fatto che il radicale Riccardo Luzzatto dai banchi di estrema ha dichiarato di respingere la sospensiva per non lasciare la patria indifesa. Anche più notevole è stato lo squagliamento dei deputati Cabrini, Bissolati e Bonomi durante l'appello nominale.

Quando è stato chiamato Bissolati, questi non essendo presente naturalmente non ha risposto.

Voci — Squagliato!

E così è avvenuto quando sono stati chiamati Bonomi e Cabrini.

Voci — Tre papabili si sono squagliati! Bravi! Bravi! (*ilarità*).

L'uscita dall'aula dei tre deputati socialisti per non votare insieme coi loro compagni di gruppo contro le nuove spese per l'artigleiria, è stata commentatissima.

Il *Giornale d'Italia* accusa il ministro Spingardi di colpa perchè ha detto nel suo discorso d'oggi, di non avere ancora scelto il tipo del nuovo cannone.

Circa la legge sui piccoli fallimenti

Roma, 2

L'on. Paniè ha chiesto di interrogare il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere quali sieno le sue intenzioni sulla riforma della legge sui piccoli fallimenti da tanti anni insistentemente, ma purtroppo sempre inutilmente reclamata.

Per gli inservienti dei Convitti

Roma, 2

Il Ministro Credaro a mitigare i disagi economici in cui versano gli inservienti dei convitti nazionali, ha disposto con decreto che siano migliorate le condizioni del loro mantenimento, elevando, secondo le loro richieste, le quote del vitto

Le buste-scontrini di consegna

Roma, 2

Il *Messaggero* dice che presso i principali uffici postali del Regno saranno posti in vendita al prezzo di centesimi 3, speciali buste-scontrini di consegna, mediante le quali chi spedisce una lettera dà mezzo con la minima spesa e col minimo disturbo, al destinatario di assicurarlo subito della ricevuta, facendo conoscere al mittente il giorno e l'ora in cui la lettera fu recapitata.

La rendita consolidata

Roma, 2

Il ministero del Tesoro ha disposto che col giorno 12 corrente mese abbia principio nel regno il pagamento della cedola della rendita consolidata 3.75 e 3.60 per cento, al portatore e mista, di scadenza 1. luglio 1911.

La politica coloniale al Senato

La Somalia italiana

Roma, 2

Viene in discussione il disegno di legge: proroga a tutto il mese di giugno 1911 dell'esercizio provvisorio del bilancio della Somalia italiana.

FRANCHETTI desidera sapere, in occasione della discussione del presente disegno di legge, quando sarà svolta la sua interpellanza sul Benadir.

DI SCALEA sottosegretario crede che il Ministro degli esteri intendesse che la interpellanza Franchetti fosse svolta in occasione della discussione del bilancio della Somalia italiana che in questo mese sarà certo discusso dal Senato.

FRANCHETTI esprime il suo rammarico per il ritardo dello svolgimento della sua interpellanza poichè col tempo le cose possono essere pregiudicate.

Egli è mosso dall'interesse pubblico e non può non dispiacergli di vedere rinviata la discussione del grave argomento a quando forse non si avrà tempo sufficiente per approfondirlo.

VIGONI si associa a quanto ha detto l'on. Franchetti aggiungendo che è tempo che sia presentato un progetto di legge per la vita e lo sviluppo della Colonia, ad evitare ciò che si ripete da molti anni e che aveva preveduto. Bisogna avere la visione chiara di ciò che si deve fare e saper dare le istruzioni opportune.

Ricorda che il Ministro Tittoni in un suo importante discorso aveva accennato a provvedimenti che ancora si attendono mentre i rapporti di governatori succedutigli a breve distanza e progetti di ingegneri sono contradditori su alcune opere da fare. Accenna poi alla serie di Governatori della Colonia e alla lunga permanenza del nuovo Governatore De Martino in Roma in questi ultimi mesi.

DI SCALEA. — Il problema coloniale si impone ed è generale la convinzione che bisogna porvi tutta l'attenzione per risolverlo al più presto a vantaggio della madre patria.

Rileva l'utilità della presenza del governatore De Martino in Roma per i provvedimenti necessari alla Colonia, i quali formano oggetto del progetto legge ora presentato all'altro ramo del Parlamento. Più tardi potranno essere presi altri provvedimenti ed è sicuro che il Ministro degli Esteri affretterà da parte sua la discussione della interpellanza presentata dall'onorevole Franchetti.

FRANCHETTI dopo le dichiarazioni del sottosegretario di Stato spera in una pronta discussione del grave argomento.

VIGONI ritiene che già dovrebbe esservi in qualche ufficio del ministero degli affari esteri la conoscenza chiara e precisa dei bisogni della Colonia senza ricorrere a distrarre i Governatori dal luogo. In tale procedere egli trova un vizio di origine, che da tempo ha notato, ed a cui si debbono i continui ritardi a provvedere.

GIOLITTI rileva che nè il Ministro nè il sottosegretario di Stato per gli affari esteri potevano prevedere che, a proposito di un disegno di legge recante la proroga per un mese di un esercizio provvisorio, si sarebbe intavolata una discussione di merito riguardante la Somalia. Osserva al senatore Vigoni che in Italia non si è disposti a compromettere il bilancio dello Stato per affrettare le spese nelle Colonie e perciò il Governo è sempre andato a rilento ed ha voluto essere certo di ciò che si doveva fare.

Non è poi un mistero per alcuno che le condizioni di questa colonia non sono conosciute a fondo in Italia: si tratta di un paese del quale ben pochi uomini parlamentari hanno cognizione. Osserva che il senatore Vigoni ha dei preconcetti molto chiari in questa questione, ma il Governo ha l'obbligo di far studiare le condizioni della Colonia. Non crede infine che sia da meravigliarsi se qualche ingegnere abbia sbagliato i preventivi, quando si pensi agli sbagli che si sono commessi in Italia.

Si approva quindi l'organico del personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi.

PRESIDENTE annunzia che il senatore Bettoni chiede di interpellare il Ministro degli Esteri intorno alle condizioni fatte alla Missione Mineralogica italiana in Tripolitania.

DI SAN GIULIANO propone che lo svolgimento di tale interpellanza abbia luogo in sede di discussione del Bilancio degli esteri; ma finora può assicurare il senatore Bettoni e il Senato che le autorità turche hanno dato e continuano a dare il loro appoggio alla Missione. Il senatore Bettoni ha tratto motivo alla sua domanda di interpellanza dal fatto che un influente capo arabo che accompagnava la Missione è tornato a Tripoli, ma ciò non ha reso difficile le condizioni nelle quali la missione deve attendere ai suoi lavori.

Così resta stabilito.

Domani seduta pubblica alle 16.

Nell'anniversario della morte di Garibaldi

Maddalena, 2

In occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi, un imponente corteo, preceduto dalla rappresentanza comunale e composto di studenti, insegnanti, associazioni e cittadini con musica e bandiere, mosse oggi da piazza Garibaldi e si recò a deporre corone sulla tomba dell'Eroe. Erano presenti donna Francesca e donna Clelia Garibaldi, Ricciotti Garibaldi colla sua signora, l'ammiraglio Rocca Rey, Lovisato. Pasquinelli dei Mille, ecc.

L' "Agordat,, a Costantinopoli

Costantinopoli, 2

La missione italiana portante i resti dei generali Lamarmora e Montevecchio è arrivata a bordo dell'*Agordat*.

La cannoniera turca *Aquilas* con le bandiere turca ed italiana a mezz'asta, è andata ad incontrarla. L'ambasciatore italiano a bordo dello stazionario *Galileo*, e la missione ottomana con a capo il generale Tevfik a bordo dell'avviso *Stamboul*, seguito da una controtorpediniera, si trovano a riceverla all'entrata del Bosforo. La missione assisterà oggi al selamelik e dopo domani al banchetto offerto a bordo della *Stamboul*. Alla sera dello stesso giorno avrà luogo un pranzo all'ambasciata italiana e al lunedì un banchetto offerto dal ministro della guerra.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma, 2

Scaduto prof. Francesco, ordinario di diritto ecclesiastico nella regia università di Napoli, è trasferito alla stessa cattedra dell'università di Roma, a datare dal 16 ottobre 1911.

In accoglimento del ricorso della maestra Maria Gabrielli Dalla Pellegrina, sono annullate le impegnate deliberazioni 4 ottobre e 16 novembre 1910 del Consiglio provinciale scolastico di Padova salvo e impregiudicato nel comune di Montagnana il diritto alla nomina nella terna reintegrata.

Il monumento a Vittorio Eman. II
Alla vigilia dell'inaugurazione

Roma, 2

E' stato dato il colpo di grazia all'ultima travatura che ancora circonda la zona inferiore del monumento a Vittorio Emanuele. Quando i 200 soldati del primo genio ed altri del secondo bersaglieri hanno sgombrato la grande scalea e il fianco del monumento, la folla che si era raccolta numerosa in Piazza Venezia, ha fatto ad essi una imponente dimostrazione, con applausi e grida di *evviva*.

Stasera anche le decorazioni delle antenne saranno terminate. Le due fontane, il «Tirreno» del Canonica a destra, e l'«Adriatico» del Quadrella a sinistra, provano di tanto in tanto le voci scroscianti per sciogliere domenica il getto d'acqua al momento della inaugurazione. Gli scaglioni dinanzi al portico ed al trionfo della patria sono terminati ed è terminata la piattaforma ove saliranno i Reali.

Il giorno dell'inaugurazione sulla vecchia torre delle Milizie, capolavoro dell'arte romana medioevale, per la prima volta sarà issata la bandiera italiana.

Gli invitati sul monumento e sulla scalea centrale saranno così disposti: a sinistra gli addetti militari e navali esteri e i comandanti d'armata e dell'esercito, a destra la stampa e gli ufficiali fuori comando. Sullo scaglione dinanzi al trionfo della Patria saranno disposte le bandiere, gli stendardi delle armate e dell'esercito, con le rispettive rappresentanze, le bandiere delle brigate più antiche saranno poste attorno allo zoccolo della statua del Re. Sulla piattaforma d'onore prenderanno posto i Sovrani e le Regine Margherita e Maria Pia, i Principi di Casa Savoia, la Corte, il Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato. Sul ripiano dinanzi ai propilei, a destra il Senato, a sinistra la Camera dei deputati e da ambo i lati i generali, gli ammiragli e le rappresentanze dell'armata e dell'esercito privi di bandiere. I veterani avranno posto nel ripiano, dietro i cavalli della platea. Nel portico avranno posto i sindaci.

La questura ha disposto che Piazza Venezia ed adiacenze del monumento siano sgombrate dalla forza pubblica fino dalle prime ore del mattino. I veterani si riuniranno a Piazza della Minerva. Il corteo delle bandiere si dirigerà al Quirinale. I ricreatori e le scuole comunali, si riuniranno in Piazza del Collegio Romano ed andranno a collocarsi alle ore 8 in Piazza Venezia. I concerti comunali e municipali, diretti dal maestro Vessella, si collocheranno sul Piazzale dalla parte del Pedacchia.

Partiti i Sovrani e sfilati i varii cortei, il monumento sarà chiuso, ritenendosi per ora prudente evitare pericoli di guasti ai modelli di gesso dei lavori non finiti, e che non rimanga accessibile al pubblico.

I balconi capitolini saranno addobbati con i soliti arazzi ed insieme con la bandiera nazionale la bandiera del Comune sarà issata sulla torre capitolina e le altre torri municipali e su quella dei musei, sulla loggia centrale del palazzo senatorio. Tutti gli edifici municipali e gli uffici governativi saranno imbandierati.

La sera saranno illuminati a girandole il corso, la via Nazionale, la via Prebiscito, il corso Vittorio Emanuele, piazza Colonna, piazza Quirinale, piazza dell'Ara Coeli, e il Campidoglio. Le storiche campane capitoline suoneranno nel momento in cui sarà scoperta la statua equestre, per due minuti, e suoneranno anche per cinque minuti quando i Reali torneranno al Quirinale.

I cittadini e negozianti imbandiereranno la rispettive case e negozi.

La chiesa evangelica tedesca a Roma

Roma, 2

Stamane è stata posta solennemente la prima pietra della Chiesa Evangelica Tedesca, presenti l'ambasciatore Von Jagow, il ministro di Baviera, Von Tann il principe Bülow, il console di Schmutzkiri, il sopraintendente Terliender, rappresentante la chiesa evangelica tedesca, l'architetto Schwotchten, il pastore Schubert, nonchè molti membri della colonia tedesca. E' stato prima cantato un coro e poi è stato pronunziato una breve allocuzione. Il sovrintendente Terliender ha detto il discorso inaugurale. Il pastore ha quindi letto la pergamena e l'atto di posa della prima pietra, la quale è stata posta col simbolico colpo di martello dell'ambasciatore. Un altro coro ha chiuso la cerimonia. Sono stati inviati dispacci di omaggio all'imperatore di Germania e al Re d'Italia.

Bollettino dell'Interno

Roma, 2

Personale amministrativo — Campus dottor Luigi segretario di prima classe, in aspettativa per ragioni di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio. — Cupido cav. dott. Francesco, consigliere, collocato in aspettativa per motivi di salute.

I voti dei superstiti delle patrie battaglie

Napoli, 2

Stamane ha avuto luogo al R. Teatro *Mercadante* la seduta di chiusura dell'ottavo congresso dei superstiti che combatterono per l'unità d'Italia.

Il presidente senatore Cavalli, nell'aprire la seduta ha con vibrate parole di entusiasmo mandato un saluto alla memoria di Garibaldi, di cui oggi ricorre l'anniversario della morte.

Fra applausi frenetici vengono approvati all'unanimità i seguenti quesiti:

1. Rigorosa formazione e pubblicazione del ruolo dei superstiti delle patrie battaglie. — 2. Invito ai comuni per la formazione di una biblioteca del risorgimento — 3. Incarico a Ricciotti Garibaldi di nominare un nuovo comitato che dovrà provvedere a tutte le pratiche per la sottoscrizione ed attuazione del monumento ad Annita Garibaldi — 4. Maggior concorso da parte dello Stato per la casa di Turate, per ricoverare il più grande numero possibile di fanciulli. — 5. Preferenza agli orfani dei veterani per concorso ai posti disponibili negli istituti di educazione militare.

L'assemblea ha infine deliberato, tra gli applausi, l'invio di un telegramma al comizio dei veterani di Roma per annunziare la partecipazione dei superstiti all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. A nuova sede del congresso, che si terrà nel 1914, è stata scelta Firenze. L'assemblea si è sciolta dopo aver inviato saluti alla stampa ed alla città di Napoli.

Le staffette ciclistiche siciliane

Napoli, 2

Le staffette ciclistiche del *Corriere di Sicilia* sono giunte al traguardo dei Granili, alle 12.40. Quindi sono state ricevute dal comandante delle guardie municipali e da un plotone di agenti municipali ciclisti. Con le staffette è giunto pure l'automobile che conduce il direttore del *Corriere di Sicilia*, e un redattore.

Le staffette si sono dirette al Municipio, ove è stato loro offerto un ricevimento. Essi ripartiranno domattina alle ore 7 per Cassino.

Volontari ciclisti da Torino a Roma

Roma, 2

Alle ore 16.30 sono arrivati sul Piazzale di Porta Milvio 5 plotoni di volontari ciclisti partiti il 30 maggio da Torino, per partecipare al convegno generale dell'Audax, che ha luogo in Roma. Come si sa il percorso era diviso in quattro tappe. Erano a ricevere il commendatore Vito Pardo direttore generale dell'Audax, il sen. Lucchini presidente dell'Istituto per la educazione fisica, il generale Valleris, l'on. Speranza ed altri. Ha pronunciato un discorso, elogiando il valore dei giovani, il generale Valleris e quindi ha parlato il comm. Vito Pardo. Dopo di che è stato servito un ricco rinfresco.

Per la mutualità agraria

Roma, 2

Il Presidente della società degli agricoltori italiani on. Edoardo Ottavi, dirige ai deputati e senatori una lettera d'invito ad una riunione che avrà luogo il 16 corr. mese alle ore 10 presso la società stessa. Lo scopo della riunione è di trattare e stabilire una intesa per una azione parlamentare a favore della mutualità agraria. L'on. Ottavi richiama appunto l'attenzione dei colleghi della mancanza in Italia di disposizioni legislative che rendano facile il sorgere e lo svilupparsi delle mutue agrarie. Queste anzi sono tormentate dal fisco. Occorre una legge apposita. Per tale scopo è indetta la riunione, alla quale è assicurato l'intervento di deputati di ogni parte della Camera. Riferirà Mario Casalini, direttore del comitato nazionale della mutualità agraria.

La solenne seduta all'Accademia dei Lincei

Roma, 2

Il 4 corrente alle ore 10, alla Regia Accademia dei Lincei, sarà tenuta la seduta annuale solenne, con l'intervento dei Sovrani. Il presidente Blaserna farà la relazione sull'attività scientifica dell'accademia durante il decorso anno e sul risultato dei concorsi per premi reali per varie fondazioni. Presenterà inoltre due volumi dell'opera « *Cinquant'anni di Storia Italiana* » pubblicata sotto gli auspici del governo per cura dell'accademia. Il discorso accademico sarà detto dal socio co. prof. Carlo Ferrarin, sul tema: *Carattere internazionale dell'istruzione superiore.*

117 vittime di un'esplosione

New York, 2

Un dispaccio da Managua annuncia che 117 cadaveri furono ritrovati in seguito allo scoppio della fortezza di Laloma. Si dichiara ufficialmente che l'esplosione è il risultato di un complotto politico.

Numerosi partigiani dell'ex-presidente Estrada sono stati arrestati. Managua sarebbe in istato d'assedio.

SPORT

Lucca ed Hennequin precipitati
Hennequin si rompe una gamba

Hyères, 2

Mentre gliaviatori tenenti Lucca ed Hennequin partivano stamane alle ore 8, avvenne un accidente grave.

La partenza degli aviatori è stata superba, ma avendo constatato qualche imperfezione nel funzionamento dell'apparecchio i due aviatori vollero atterrare. In seguito ad un brusco movimento, il biplano si capovolse precipitando i due aviatori a terra, i quali riportarono delle ferite sulla cui gravità il dott. Laure, che si trovava sul posto, non potè pronunziarsi. I due aviatori furono trasportati all'ospedale di Hyères, dove i medici constatarono che il tenente Lucca aveva riportato una lussazione all'anca e contusioni multiple alla regione lombare, ed alla faccia. Il suo stato morale è normale ed eccellente. Il tenente Hennequin invece ha avuto una frattura complicata alla tibia, ed una frattura alla coscia destra ed al peroneo della gamba destra. Anche il suo stato morale è soddisfacente. Il suo apparecchio è ridotto in pezzi.

I due aviatori avevano lasciato l'aereoscalo alle 8.40 e si trovavano a 200 metri dall'aereodromo. Quando avvenne l'accidente furono chiesti soccorsi per telefono e per telegrafo a Tolone, che vennero inviati con una automobile.

La madre del luogotenente Lucca, che abita a Tolone è stata prevenuta della disgrazia avvenuta al figlio.

Kimmerling caduto sopra un albero

Brignolles, 2

Kimmerling è partito alle 7.10 di ieri sera per Nizza, ma è caduto sopra un albero dall'altezza di 4 metri. L'aviatore è rimasto incolume, mentre l'aereoplano è rimasto gravemente danneggiato.

Frey ancora a Pisa

San Rossore 2

Frey, che era partito per Roma stamane alle 7.41, dopo un breve volo è ritornato sul campo ed ha atterrato perchè gli sembrava che il motore non funzionasse a dovere. Ha fatto altri giri di prova inutilmente. Si è elevato, ma poi è tornato a terra nuovamente ed ha fatto trasportare l'apparecchio nell'aeroscalo. Sembra che faccia cambiare dei pezzi del motore.

Garros non parteciperà al 'raid, Roma-Torino?

Roma, 2

L'aviatore Garros, interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia*, dopo aver spiegato la panna di Castiglione come una conseguenza delle variazioni rapide a cui il motore non poteva restare irdifferente, ha annunziato che forse gli sarà impossibile di prendere parte al meeting di Roma ed alla tappa Firenze-Bologna-Torino, la quale ultima presenta una difficoltà per il passaggio dell'Appennino e per il fatto che date le diffuse boscosità della vallata, pochissimi saranno i punti favorevoli ad un atterramento. A superare tali difficoltà non è possibile accingersi senza essere nella pienezza delle proprie forze e liberi da ogni preoccupazione di sofferenze fisiche, mentre egli risente fortemente gli effetti dolorosi della sua ultima caduta.

L'interessamento del Papa per il "raid„

Roma, 2

L'*Italie* dice di aver appreso che il Papa si interessa molto degli avvenimenti aviatori di questi ultimi giorni e segue attentamente il resoconto dei giornali di tutte le sere.

Il Papa, continua l'*Italie*, stando a quanto ha detto una persona degna di fede, questa mattina discorreva col suo segretario del trionfo del tenente Conneau, il fortissimo rivale di Garros. Pur manifestando la sua viva ammirazione per Conneau, il Pontefice ha espresso un certo rincrescimento per non aver visto arrivare primo Garros.

La vittoria, avrebbe detto Pio X, è sfuggita al povero giovane, proprio quando egli se l'era ben meritata, e non posso pensare senza pietà al disappunto di questo povero figliolo, che ha avute contrarie tutte le circostanze, mentre Beaumont, senza essere meno audace, è stato aiutato dalla fortuna.

Il Papa ha continuato per molto tempo la conversazione su tale soggetto. Le persone alle quali egli dirigeva il suo discorso dicono che Pio X appariva bene informato degli articoli pubblicati dai giornali sul raid Parigi-Roma e che nel suo discorso esprimeva anche il vivo desiderio di assistere da lontano al volo degli uomini-uccelli e di conoscere questi personalmente.

Il giro d'Italia in bicicletta
La decima tappa

Sulmona, 2

Stamane alle ore 3.27 senza incidenti e tra le acclamazioni entusiastiche della popolazione si sono mossi da Porta Napoli in numero di 31 i ciclisti partecipanti al terzo giro d'Italia, intraprendendo le aspre tortuose e pericolose salite dei più alti monti dell'Abbruzzo.

L'arrivo al traguardo di Bari

Bari, 2

In attesa dell'arrivo dei ciclisti del Giro d'Italia, una grande folla si è riversata fino dalle ore 15 lungo la strada extra murale, a stento trattenuta dai cordoni formati dai soci dei vari sodalizi, di sportmen e di uomini della forza pubblica. La folla è tale che si produce dapprincipio una grande confusione e solo dopo l'intervento della truppa si riesce a sgombrare la strada donde devono passare i ciclisti. Le tribune del comitato sono affallotissime, specie di signore. L'ansia cresce quando giungono notizie da Barletta segnalanti il passaggio del primo gruppo, che giunge in quest'ordine: Primo Galletti, secondo Beni, terzo Pavesi.

Giunge quarto Rossignoli, alle ore 18,20'23''; quinto Oriani ad una macchina; sesto Petit Breton, alle 18,32'12''; settimo Corlaita, primo degli individuali, alle 18,33'4'.

Movimento del Regio Naviglio

Roma, 2

Trinacria con a bordo le Loro Maestà, scortata dalla *Ostro* e *Lampo*, partita da Messina il primo. — *Garigliano* da Castellammare a Napoli il 1. — *Partenope* partita da Taranto il 31, rientrata il primo. — *Verbano* partita da Taranto il primo. — *Agordat* partita da Sebastopoli per Costantinopoli il primo. — *Liri* partita da Napoli il primo e da Gaeta il 2. — *Sicilia*, *Carlo Alberto* partite da Civitavecchia il primo. — *Vespucci* da Porto Mahon per Algeri il primo. — *Ciclope* partita da Antivari il 31. — *Sterope* da Gaeta il primo. — *Turbine* partita da Savona il primo. — *Aquilone* partita da San Remo il primo. — Torpediniere 102, 107, partite da Maddalena il primo; 140 da Messina il 2; 80 da Porto Santo Stefano è giunta a Civitavecchia il primo; 52 da Civitavecchia è partita e giunta Terracina e partita il primo.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Viterbo, 2

Si comincia con la deposizione di Ferdinando Esposito, già cameriere del Caffè Fortunio, il quale conosceva Enrico Alfano, De Marinis, Desiderio ed il prof. Rapi i quali si recavano al « Caffè Fortunio ». Il teste non ricorda di aver mai visto al Caffè l'Abbatemaggio.

Si chiama Tobia Esposito, ombrellaio, il quale conosceva i coniugi Cuocolo, essendo la Cutinelli sorella del padre. Nel gennaio 1906 Cuocolo lo chiamò in casa per prestare servizi, avendo la moglie ammalata. Il teste riceveva due lire al giorno e vi rimaneva anche la notte.

Presidente — Quando Gennaro Cuocolo usciva di casa portava con sè le chiavi?

— Sì, chiudeva e portava con sè le chiavi.

Si rivolgono varie domande al teste sulla vita che conducevano i coniugi Cuocolo. Egli afferma che Cuocolo specialmente quando leggeva, teneva le lenti e che Cuocolo era un signore alto e ben coperto di carne.

Avv. Bovio — Cuocolo portava anelli al dito?

— Non vi ho mai fatto riflessione.

Erricone — Il teste mi conosceva?

Il teste si volge verso la gabbia, e dice:

— Non ebbi mai l'onore di conoscervi.

Il teste Francesco Mazzari, è portiere di una casa situata a Pizzo Falconi; nello stabile esisteva una scuderia subaffittata a Gennaro De Marinis, a Pasquale Gargiulo e ad altri. Ricorda che vi furono portati dei cavallini di proprietà del Massimo e che erano stati attaccati dal sig. Erricone; aggiunge che il 5 giugno i cavalli ritornarono stanchi e che il cocchiere Jacovitti quella sera aveva l'aspetto un poco spaventato.

— Il 5 giugno quando ritornò nella scuderia il carretto con i due cavalli?

— Verso il mezzogiorno.

Presidente — Anche un altro giorno vedeste Jacovitti un po' turbato?

— Sì, due o tre giorni, dopo il 5 giugno.

Dopo un breve riposo si chiama l'Jacovitti, il quale rifà la storia delle sue gite a Torre del Greco e del banchetto da *Mimì a' Mare*.

Alle ore 12.30 il Presidente rinvia al pomeriggio il resto delle deposizioni.

Riprendendosi l'udienza alle 16.10 continua a deporre Gennaro Jacovitti

Il teste con voce piagnucolosa afferma che tutte le volte che fu chiamato a deporre davanti al giudice istruttore, era attorniato ed impaurito dai carabinieri e che nel confronto con Abbatemaggio affermò delle circostanze non vere, perchè aveva paura di essere di nuovo arrestato.

Presidente — Ora tranquillatevi e dite tutta la verità.

Il teste a domanda del Presidente dice che il 5 giugno ebbe ordine di Alfano di attaccare i cavallini e di trovarsi con la carrozza dinanzi ai magazzini Mele. Due persone montarono sulla vettura e due andarono in trams. Mentre stavano mangiando a « Mimì a' mare », dalla sala venne un uomo alto e piuttosto grosso, vestito da lavoro, e senza giacca.

E' fatto uscire dalla gabbia Mariano di Gennaro, che è uno dei presunti esecutori materiali del delitto e che secondo Abbatemaggio, e quindi secondo l'accusa, avrebbe portato ai banchettanti di « Mimì a' mare » la notizia dell'uccisione di Cuocolo.

— Riconoscete — chiede il Presidente a Jacovitti — in questo uomo colui che entrò nella sala da pranzo?

— Non era lui. Quello era più alto, aveva i baffi più grossi.

Mariano di Gennaro ritorna nel gabbione.

Avv. Pistolesi — Desidererei sapere se a Napoli qualche giorno fa Jacovitti fu avvicinato dal maresciallo Capezzuti ed intimorito.

— Eccellenza, questo no; soltanto partii da Napoli con due guardie appresso, che non mi lasciarono neppure a Viterbo.

Alfano ed Abbatemaggio chiedono alcuni schiarimenti al teste e siccome Abbatemaggio si sente qualificato come straccione, vestito malamente e con la camicia stracciata, protesta vivamente e provoca altre proteste di accusati e difensori. Anche il prof. Rapi insorge minacciando uno scandalo, qualora Abbatemaggio prosegua nel suo contegno provocante.

— Dei vostri scandali non abbiamo paura — osserva il Presidente — piuttosto proibisco a tutti di interrompere i testi quando depongono.

Si alza il « mandriere » e chiede al teste: — Può dirci quale contegno teneva con me Abbatemaggio?

— Contegno rispettoso, come lo tenne con me.

Mandriere — Mi dava dell'eccellenza?

— Sì.

Dopo breve riposo assistiamo ad un confronto fra Abbatemaggio e Jacovitti.

Abbatemaggio rivolge molte domande su circostanze di fatto molto precise e Jacovitti dice di non comprendere.

Abbatemaggio allora lo interroga parlando in dialetto napoletano, ma Jacovitti ancora dice di non comprendere e di non ricordare.

— E sì — commenta Abbatemaggio — io non parlo il francese.

E il Presidente osserva: — Quando eravate interrogato da Erricone e dal *Mandriere* avete risposto. Non vi preoccupate dell'effetto delle vostre risposte, dite la verità.

Ma Jacovitti seguita a non ricordare, ed Abbatemaggio prosegue a fare delle domande. Ad un certo punto si accorge che gli avvocati ridono e protesta.

Il Presidente invita Abbatemaggio a calmarsi ed a non occuparsi dei difensori.

Abbatemaggio rivolge un fuoco di fila di domande ad Jacovitti che risponde sempre le stesse cose e dice che dinanzi al giudice ammise varie circostanze, non vere, temendo di andare in prigione, come era minacciato.

Abbatemaggio ad Jacovitti — Ricordi che il 5 giugno venisti a chiamarmi a nome di Erricone, per venire con voi ad una scampagnata, ed io risposi che non potevo venire per una disgrazia di famiglia?

— Mi pare di sì.

Jacovitti aggiunge che il Massimo dette ad Abbatemaggio 250 lire per pignorare un cavallo ed Abbatemaggio si appropriò del danaro.

Abbatemaggio — Questa è una caccia nuova.

Alfano ad Jacovitti — Abbatemaggio era amico mio?

Jacovitti — Ma che amico, lui vi trattava con ogni riguardo.

La querela di alcuni ufficiali contro un foglio socialista

Firenze, 2

Oggi al nostro tribunale è cominciato il processo contro il pubblicista Prezzolini, alcuni ufficiali del cavalleria *Treviso* ed il direttore del *Nuovo Giornale*, avvenuto in seguito ai noti incidenti fra il Prezzolini e gli ufficiali di cavalleria, per un articolo del primo, pubblicato sulla *Voce* di Firenze, ritenuto ingiurioso per l'esercito e più specialmente per l'arma di cavalleria.

Il Tribunale ha emesso sentenza per la quale il ten. Borrelli Arminio, Ponza di S. Martino Ulderico, e Garneri Annibale sono ritenuti colpevoli di lesioni e sono condannati a 25 giorni di reclusione condonati per l'indulto. Giosuè Borsi, direttore del *Nuovo Giornale* ed Ezio Corsi sono ritenuti colpevoli di ingiurie a mezzo della stampa e condannati a lire 1250 di multa, amnistiati. Sono assolti dal reato di diffamazione ed incitamento al duello. Giuseppe Prezzolini è ritenuto colpevole di diffamazione e condannato a lire 803 lire di multa, amnistiato, e mesi 10 di reclusione. Questa pena viene ridotta per l'indulto di tre mesi. Giovannetti Angelo e il gerente Baldassi della *Voce* sono assolti per non provata reità.

Corte d'Appello di Venezia
Spedizioniere assolto

Selle Antonio, spedizioniere, comparve ieri alla Corte, appellante contro la sentenza 2 giugno 1910 del Tribunale di Venezia, che lo condannava ad anni due e mesi sei, per asserita falsificazione di una bolletta doganale stillata il 29 novembre 1905, e di cui egli avrebbe favorita senza lucro la Ditta Velcich, perchè questa se ne valesse presso la Ditta Serra di Genova.

La Corte, sulle conformi conclusioni del Procuratore Generale e dei difensori on. Pagani-Cesa e avv. Marigonda, pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Pres. Brasavola; P. M. Zanchetta.

Arte e Lettere

L'Esposizione Internazionale di Umorismo di Rivoli

Torino, 2

(Mont.) — Per sabato 10 giugno è definitivamente fissata la inaugurazione dell'esposizione internazionaledi umorismo che si terrà in Rivoli, con l'intervento di un membro del Governo — poichè come sapete l'on. Giolitti ne è il presidente onorario — delle autorità municipali di Torino e di Rivoli, e di moltissime notabilità artistiche italiane.

Il comitato ha invitato per giovedì [illegible] giugno i giornalisti torinesi a visitare privatamente la Mostra, interessantissima specialmente nelle sezioni estere, che hanno sede nel piano superiore del Castello.

Gli umoristi italiani occupano tutto il primo piano. Il primo grande salone è destinato alla collezione di Luigi Rasi il valoroso artista drammatico, che da parecchi anni va raccogliendo quanto di interessante e geniale producono i caricaturisti nel campo teatrale; Facchetti, Zambelletti, Nissola, Maiani, ecc. sono tutti rappresentati in questa splendida collezione, nella quale figurano molti busti caricaturo, fra cui quello di Tommaso Salvini.

Il secondo salone è quello del *Guerin Meschino*; una sala è destinata a *Manca*, un'altra a *Golia* ed un'altra di soggetto campestre al disegnatore Chiavorino.

Le altre sale del primo piano sono riservate ai numerosi artisti italiani. Nel piano superiore, l'Inghilterra, che ha concorso con opere di valore grande; la Francia che manda i lavori dei più noti da Abel Faivre a Cappiello; la Spagna rappresentata da Valenti; l'America del Nord con oltre duecento opere e con una mostra speciale del *New York World*.

Sul piazzale del Castello sorgerà una originale lanterna magica che volge verso Torino ed è opera di Arturo Cilleri.

Mostra fotografica a Portorose

(B) — Presso la città di Pirano nell'Istria, anzi compreso nella sua giurisdizione municipale trovasi Portorose un tempo oscuro villaggio, ora divenuto celebre come luogo di cura per bagni di mare e per bagni speciali nelle acque madri delle saline. Italiani e stranieri vi accorrono attratti dalla bellezza del luogo, dalla facilità delle comunicazioni, potendo accedere coi piroscafi della Società di navigazione Istria-Trieste, colla ferrovia Parenzo-Trieste e con una speciale filovia elettrica [illegible]

La Società degli Escursionisti istriani « Monte Maggiore », volendo far conoscere la patria istriana, si accordò colla locale Commissione di cura per allestire una mostra fotografica nella quale si riproducano le maggiori bellezze naturali ed artistiche [illegible] abbiamo in Istria. La mostra che avrà luogo dal [illegible] 30 luglio p. v. nel Casino di Cura e alla quale potranno partecipare tutti i professionisti e dilettanti fotografi, purchè i soggetti siano esclusivamente istriani.

Ogni espositore non potrà inviare più di dieci fotogrammi, il termine utile per l'iscrizione scade col 15 luglio e quello [illegible]

Tutte le indicazioni, iscrizioni [illegible] fatte soltanto in lingua italiana. Avvertenza che [illegible] da tutti gli Istriani [illegible] dal Regno [illegible] tedesco che fanno loro l'effetto di [illegible]

Altre istruzioni più minute [illegible] nel regolamento che fu largamente distribuito [illegible] presidenza della Commissione di cura in Portorose [illegible] fotografi.

Auguriamo buon successo all'iniziativa dei nostri fratelli che ragionano in modo ben diverso da quello di certi italiani che per attirare il forestiero, non badano a disconoscere la loro nazionalità.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 41

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Era un fatto incontestabile che il signor Moreau, il quale attraversava la crisi fisica della sessantina, attraversava pure una crisi finanziaria gravissima; e che queste due crisi riunite lo avevano terribilmente abbattuto ed invecchiato.

Sua figlia, pur essendo al corrente delle sue difficoltà pecuniarie, non conosceva la vera situazione dei suoi affari. Attribuiva il suo abbattimento, il suo umore cupo, a delle cause esclusivamente fisiche e se ne affliggeva molto; ma ciò non le impediva di cogliere tutte le occasioni che le venivano offerte per distrarsi.

Al contrario si può dire che le faceva nascere ella stessa, onde sfuggire il più sovente possibile all'insopportabile noia che l'assaliva fra le sue pareti domestiche.

Però le preoccupazioni, le inquietudini che le inspirava la salute di suo padre e — vagamente — il cattivo stato delle sue finanze, la perseguitavano sempre e si acuivano quando, dopo alcune ore di svago, si trovava di nuovo sola ed alle prese con le medesime.

Suonava la mezza dopo mezzanotte allorchè Adele giunse sul pianerottolo dell'appartamento che abitava. Credendo suo padre coricato e addormentato, aperse adagio la porta con la chiave che teneva nella sua borsetta ed attraversò il vestibolo in punta di piedi, dirigendosi verso il corridoio nel quale metteva l'uscio della sua camera.

Ma, in quel momento, il cameriere di suo padre comparve da un corridoio dal lato opposto, e le disse:

— Vi chiedo scusa, signorina, ma il vostro signor padre mi ha incaricato di dirvi che desiderava parlarvi non appena sareste rincasata.

— Mio padre è forse più sofferente del solito? — gli chiese Adele.

— Voi sapete al pari di me, signorina, che non si sente troppo bene da qualche tempo... Questa sera non si può dire che stia peggio del consueto.... Però è molto abbattuto.

— Non si è coricato?

— No, signorina. Mi ha detto che aveva molto lavoro da fare e che vi attenderebbe scrivendo.

Adele, alquanto agitata, si diresse subito verso il gabinetto da lavoro di suo padre.

Questi era veramente occupato ad annotare ed a mettere in ordine delle carte che giacevano sparse sulla sua scrivania quando ella entrò nella stanza.

— Papà, tu ti stanchi troppo — gli disse la fanciulla. — Sai bene che non puoi più vegliare così tardi... Come ti senti questa sera?

Il signor Moreau abbracciò sua figlia con un'effusione di tenerezza particolare, e mormorò:

— Non troppo bene.

— Vedi, avresti dovuto coricarti... Ti credevo a letto ed addormentato da lungo tempo; e rimasi assai sorpresa quando Simone mi disse che desideravi parlarmi.

— Avrei potuto scegliere un'altra ora, nevvero? E tu certo hai molta più voglia, in questo momento, di coricarti che di ascoltare le mie confidenze. Perdonami dunque, cara figliuola, se ti costringo a prolungare la tua veglia oltre misura.

— Ma ciò stancherà specialmente te. Per parte mia non ho punto voglia di dormire.

— Devo intrattenerti di cose molto serie, figlia mia; ed ho pensato che era urgente ch'io ti parlassi.

— Urgente!... Perchè?...

— Quando si è ammalati come me, la morte può venire da un momento all'altro... Non si sa mai.... bisogna prevedere.

— Che dici mai, papà?... Ammalato!... Il dottore afferma che nel tuo stato non vi è assolutamente nulla di grave.

— Le mie apprensioni, fondate o no, esistono: questo è un fatto del quale devo tener conto. Anzi ti confesso che questa sera, durante la tua assenza, ho provato una vera angoscia.... angoscia fisica e morale, provocata dai miei affanni attuali, dalle mie inquietudini pel tuo avvenire, dai miei timori per la mia salute malferma.

« Ed è per questo che ho voluto vederti questa sera... Primieramente la tua presenza mi conforta, e poi ti ripeto che devo intrattenerti di cose molto importanti... Domani sarà forse troppo tardi.... E' sempre bene di prevedere....

— Ma, papà, quest'è un'idea fissa!...

— Ho dei tristi presentimenti, figlia mia. Le difficoltà in mezzo alle quali mi dibatto da due anni mi hanno logorato... Non ho più slancio, non ho più coraggio.

— Queste difficoltà furono dunque così grandi? — gli chiese Adele.

— Molto più di quanto tu lo supponi, mia cara figliuola. Non ti ho mai lasciato indovinare che una parte della verità, non volevo affliggerti, obbligarti a restringere le tue spese.

« Speravo che il vento cambierebbe, che i miei sforzi vincerebbero la disdetta che da qualche tempo mi perseguita. Mi sono ingannato: le mie speranze non si sono realizzate; tutti i miei tentativi furono vani.... Oggi non posso più andare innanzi: sono vinto e... rovinato!... Ora sai che cosa volevo dirti?

Adele si era sentita invadere da una inquietudine vaga, ma pur violenta. Per lei il denaro era tutto. L'idea di rimanerne priva la spaventava. Ma siccome non le era mai mancato, non era in grado di rendersi esattamente conto del le privazioni che questa mancanza può imporre: quindi la sua inquietudine si componeva di apprensioni indeterminate.

Del resto, volendo confortare suo padre, gli sedette accanto, lo baciò teneramente, e disse con apparente noncuranza:

— Oibò! non ci credo. Tu dici che sei rovinato quando non hai centomila franchi all'anno da spendere. Da tanto tempo sento lamentarti dello stato dei tuoi affari: eppure non abbiamo mai cambiato il tenore della nostra vita e continuato sempre lo stesso treno.

— Che ho potuto mantenere con grandi sforzi, figlia mia. Ho dovuto impormi molti sacrifici, ricorrere a molti espedienti per non farti ridurre le tue spese. E per nasconderti la verità ho dovuto usare sovente dei sotterfugi.

Adele, la cui angoscia aumentava di minuto in minuto, volle nondimeno continuare a fingere, ed esclamò giulivamente:

— Insomma, vedo proprio che siamo ridotti a mendicare.

— Purtroppo: potresti non ingannarti molto.

— Tu parli come il nostro fittaiolo di La Ferolle — proseguì la fanciulla. — Ogni volta che viene a pagare la rata d'affitto, prende a testimonio il Cielo che, con simili prezzi, non gli resterà altra risorsa che d'andare a chiedere l'elemosina... Ma ciò non gli impedisce di comprare delle terre ogni volta che se ne vendono nel paese.

— Ahimè! la situazione è ben diversa — mormorò il signor Moreau, sorridendo mestamente. — Il fittabile di La Ferolle si arricchisce a nostre spese, perchè lavora e non spende. Io non lavoro, speculo, e noi spendiamo senza contare... ciò che non possediamo.

« Non potevo finire altrimenti, poichè tutti i giuocatori finiscono così!... Già, non si può essere sempre fortunati. Lo sono stato lungo tempo, non posso lamentarmi... Ora tocca a me di fare il capitombolo... dopo tanti altri.

— Eh via, papà, tu non parli sul serio?

— Ma sì, mia cara figliuola; parlo molto seriamente. Ti espongo semplicemente la verità; e credimi che non mi fa piacere.

— Ma non si è rovinati così, tutto ad un tratto... Primieramente, fra i numerosi affari dei quali ti occupi, se gli uni vanno male, gli altri possono essere buoni ed andar bene. Questi compensano quelli.

— Non vi è compenso possibile... Si perdono diecimila franchi da un lato e se ne guadagnano cinque da un altro, se ne perdono sempre cinquemila.

— Poi — continuò Adele — vi sono i titoli di rendita.

— Ma, mia cara, quando gli affari vanno male, si ricorre appunto ai titoli di rendita, che si possono cambiare così facilmente in denaro per far fronte alle prime difficoltà e mantenere i propri impegni.

— Tu hai venduto tutto?

— Tutto.

— Anche quei titoli che avevi messo da parte per la mia dote?

— Sì, anche la tua dote, povera figlia mia; lo confesso a mia vergogna... E' stato l'ultimo estremo al quale ho ricorso.... I miei calcoli, le mie previsioni mi lasciavano la speranza che avrei potuto rifondere rapidamente questa somma. Disgraziatamente i miei calcoli furono errati anche in questo caso.

— Dunque... dunque noi non possediamo più nulla? — balbettò la fanciulla costernata.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

3 Sabato: S. Clotilde regina.
4 Domenica delle Pentecoste.
Leva il sole a ore 4.26 — tramonta alle 19.52.

Questioni relative ai manicomi di S. Clemente e S. Servilio

Ci scrivono da Padova, 2:

Nella sala della Deputazione Provinciale fu tenuta una seduta tra i presidenti delle Deputazioni provinciali Venete, per discutere e deliberare sulla relazione presentata dalla commissione (comm. Cerutti, cav. Lancerotto, cav. Wiel) eletta nella seduta dell'anno scorso nei riguardi delle proposte concretate dalla Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Manicomi di S. Clemente e S. Servilio per modificazioni dello statuto, e sulle quali si riservò deliberare dopo che si saranno pronunciate sull'argomento le Provincie stesse.

La discussione fu assai importante nei riguardi del determinare a chi appartenga il diritto di proprietà delle due isole e manicomi. Su questo tema si pronunciò 26 anni addietro il senatore Deodati con una dotta ed assai apprezzata monografia.

Non vi fu concordia tra i rappresentanti delle Provincie Venete su tal punto, ma tutti riconobbero che non sarebbe prudente provocare adesso il giudizio su tale questione, che potrà soltanto avere un interesse pratico in un'epoca assai lontana.

La seduta, dopo tre ore e mezzo di discussione, venne sciolta rinviando ad altra giornata la risoluzione delle altre questioni d'interesse ben minore.

La Chiesa e il Convento di S. Stefano

Abbiamo più volte parlato dei restauri di Santo Stefano dovuti alla illuminata perizia di Mons. F. Paganuzzi. A cura di questi, con i tipi dello stabilimento Fabris è uscita ora una ricca preziosa monografia «La Chiesa e il Convento di S. Stefano» dovuta alla penna dotta e spigliata di un nostro valoroso ex-collega, Mons. Ferdinando Apollonio. La monografia è doviziosamente illustrata; di essa parleremo e ne diremo tutto il bene che si merita, tra qualche giorno. Il libro è offerto, con una lettera, agli studiosi, agli amatori dell'arte, da Mons. Paganuzzi il quale così scrive:

«Acquistando questa «Memoria» si fa un'opera buona. Restano altri lavori, perchè il restauro felicemente condotto tanto innanzi si possa chiamare perfetto e quindi si richiedono ancora non lievi spese.

«Il profitto della vendita di questa «Memoria» è destinato a integrare il fondo per i restauri della chiesa: e la esperienza del passato mi lascia sperare che altresì con questo mezzo i miei concittadini ed i cultori dell'arte mi aiuteranno a condurre a lieto fine la non facile impresa.»

Ora noi auguriamo fervidamente che i voti e le speranze dell'eminente prelato abbiano a compiersi. Aggiungiamo intanto che la monografia la quale consta di due centoventi pagine in carta di lusso di grande formato, con una copertina artistica, può essere richiesta alla sacrestia di Santo Stefano. Essa è in vendita al prezzo di lire dieci.

Visita alle strade provinciali di Venezia

Ieri il Presidente della Deputazione provinciale essendosi recato insieme all'ingegnere capo cav. Radaelli ed all'avv. cav. Andrea Bizio per un sopraluogo a San Michele del Tagliamento in ordine ad una vertenza che pende con la Provincia avanti il Tribunale di Venezia, visitò anche la strada provinciale che da là arriva a Portogruaro e che fu constata in perfettissimo stato.

Furono ispezionate anche le cantoniere e stabiliti alcuni provvedimenti per togliere piccoli inconvenienti.

I cantonieri si trovavano sul posto in pieno ordine.

Il comm. Cerutti desiderò anche visitare insieme all'ing. capo cav. Radaelli ed al Sindaco di Portogruaro cav. Dal Moro i lavori per il passaggio a livello della strada provinciale sulla nuova linea ferroviaria in costruzione Motta-San Vito. Fu constatato essere assolutamente necessario di imbonire un tratto del fosso laterale alzando in quel punto il piano stradale in diminuzione della curva e di portare lungo il filare degli alberi la spalliera del ponte, i quali lavori furono già richiesti all'Ufficio tecnico, che ne pretenderà la immediata esecuzione da parte della Società Veneta in conformità ai patti stabiliti nell'atto di concessione.

Il monopolio delle assicurazioni

La Camera di Commercio e di Industria si riunirà di urgenza oggi alle ore 14 per trattare intorno al «Monopolio delle Assicurazioni sulla vita».

I veneziani alla sesta gara di tiro a segno

Ieri sono partiti per Roma i tiratori, in N. di 22, componenti la squadra di rappresentanza della nostra società alla sesta gara generale. Speriamo che i nostri bravi tiratori, stati preventivamente bene allenati, sapranno farsi onore.

Domenica, giorno secondo, avrà principio al poligono di Lido il 3.o ed ultimo periodo di tiro.

Si eseguiranno le due prime lezioni al la distanza di m. 200.

Quei soci che intendono di prendervi parte e che non si sono dati in nota alla segreteria sociale in S. Fantino sono invitati a farlo entro a tutto il giorno 9 corr.

Società Arsenalotti Chioggiotti

L'altra sera, nella sede sociale a San Martino, ebbe luogo la assemblea annuale della Società di M. S. fra Arsenalotti Chioggiotti, coll'intervento di circa 50 soci.

L'assemblea discusse ed approvò il bilancio del 1910, che diede i seguenti risultati: Entrata L. 389.55 quale civanzo del 1909, L. 704.25 di contribuzioni ordinarie, L. 295 di elargizioni fra soci onorari ed eredi cav. Stucky, L. 190.25 di contribuzioni al fondo bandiera; in totale, quindi Lire 1869.05.

Uscita: L. 294.77 per spese di affitto sede, stampati, compenso esattore, ecc.; Lire 683.90 per sussidi a malati ed onoranze defunti; L. 10.50 a vittime del lavoro; Lire 259.74 per spese bandiera ed altre, in totale L. 1448.91 con un civanzo di Lire 420.14.

Dopo ciò venne letta la relazione dei revisori che, viste le frequenti malattie e decessi, specie fra gli anziani, raccomandano ai soci di prestarsi a migliorare in quanto possibile le condizioni del bilancio, affinchè il mutuo soccorso non abbia mai a soffrire: e ciò tanto, più perchè, dai risultati del periodo gennaio-maggio, di fronte ad un'entrata di L. 525, si ha una uscita di L. 845, nella quale figurano oltre L. 700 per malattie e decessi.

Approvata anche la relazione dei revisori, l'assemblea discusse di altri argomenti, e quindi, dietro proposta della Presidenza, venne eletto, fra grandi applausi, socio onorario il cav. Mamerto Camuffo, resosi benemerito, a Venezia ed a Chioggia per l'opera da lui spiegata a vantaggio delle classi peschereccia e marinara.

Da ultimo l'assemblea rimandò ad altra adunanza la rinnovazione delle cariche sociali, e deliberò di comunicare il bilancio ai soci onorari per la loro approvazione.

La vita al Lido

La I. festa da ballo al "Grand Hotel des Bains,,

La prima e già cospicua per numero e per qualità, colonia esotica che si trova per le bagnature alloggiata negli Hotels del Lido della Compagnia dei Grandi Alberghi partecipava ieri sera a una festa di ballo organizzata dal direttore del Grand Hôtel des Bains. — E oltre che alla colonia esotica, la bella e luminosa sala dell'albergo fu animata brillantemente da un largo intervento di signore veneziane, di ufficiali e di cavalieri.

Le danze cominciarono presto e continuarono ininterrotte fin quasi alla mezzanotte. L'affabilità squisita del direttore signor Torriani e della sua gentile signora, contribuì ad affiatare in breve fra loro gli ospiti nuovi e vecchi.

Fra danza e danza fiorivano le conversazioni nella sala del buffet e nei salotti da fumo.

Questo primo trattenimento estivo, malgrado la stagione sia soltanto dall'altro giorno ufficialmente aperta è riuscito così bene che molto presto ne verrà dato un altro impazientemente atteso.

Congresso Internazionale di Pesca

Con un banchetto in onore di S. E. il Principe di Scalea si chiuse a Roma il V Congresso Internazionale di Pesca ch'era stato inaugurato alla presenza delle Loro Maestà ed al quale parteciparono numerosi i delegati dei Governi stranieri.

Il Comune di Venezia aveva deferito la sua rappresentanza al Prof. Levi-Morenos il quale, non avendo potuto per ragioni di salute partecipare ai lavori del Congresso, diede delegazione al cav. Camuffo. Il Comune di Chioggia era rappresentato dal cav. Don Bellemo; la Commissione Provinciale di Pesca dal prof. Nalato che fu nominato segretario del Congresso assieme all'avv. Palmisano ed ai professori Brunelli e Valle.

Sulla questione del mare territoriale ai riguardi della pesca il cav. Bellemo, con molteplici argomentazioni d'ordine tecnico, sostenne la necessità che dai Governi interessati sia tenuto conto delle speciali condizioni dell'Adriatico.

La questione delle reti a strascico diede pure luogo a lunga ed animata discussione. Il cav. Bellemo, ricordati taluni provvedimenti della Repubblica Veneta, richiamò l'attenzione del Congr. sul fatto che i danni derivanti dall'uso delle reti a strascico si devono ricercare nella maglia delle reti la quale, per essere talvolta troppo piccola, rende possibile la cattura e distruzione del novellame; sostenne quindi la necessità che siano prescritte le dimensioni minime delle maglie delle reti.

Il cav. Camuffo, associandosi alle considerazioni del collega Bellemo, e ritenendo che mancassero ancora elementi perchè il Congresso potesse pronunciarsi in senso favorevole o meno alla proibizione delle reti a strascico, ricordò il voto emesso dal Congresso nazionale tenutosi a Palermo e sostenne doversi continuare gli esperimenti e le ricerche fisico-biologiche ed esercitare severa vigilanza sui mercati allo scopo di colpire il commercio del pesce sotto misura o catturato in epoche di divieto.

Il prof. Levi Morenos doveva riferire su argomento di notevole importanza qual'è quello delle Scuole di Pesca. In sua assenza il cav. Camuffo, anche a nome dei colleghi prof. Bellemo, prof. Nalato, Barone Monti, dott. Valle, prof. Scolari e prof. Lorini, svolse il seguente ordine del giorno che il Congresso approvò a voti unanimi:

«Il V Congresso Internazionale di Pesca, considerato che l'elevazione intellettuale dei pescatori è fattore importantissimo per una razionale trasformazione e per una migliore economia della industria peschereccia.

ritenuta la necessità e l'urgenza di dare opere per promuovere e sviluppare l'istruzione elementare teorico-professionale dei pescatori;

fa voti perchè i governi interessati provvedano a far sorgere dove mancano scuole pratiche di pesca ed a concorrere poi largamente alla loro vitale esistenza.»

Oltre che alla gita a Porto d'Anzio ed alla serata di gala all'«Argentina» offerta dal Comitato organizzatore, i Congressisti parteciparono ai ricevimenti in Campidoglio, alla Consulta e alla Nave Romana, offerti in loro onore dal Sindaco di Roma, dal Ministro degli Esteri e dal Comitato della Esposizione.

L'anniversario della morte di Garibaldi

Ieri le bandiere nazionali sventolarono a mezz'asta nei pennoni di Piazza San Marco e alle antenne dei palazzi pubblici e privati, ricorrendo il ventinovesimo anniversario della morte di Garibaldi.

Alla sera in Piazza San Marco la musica cittadina, in seguito a richiesta, suonò l'inno e la Marcia Reale.

Nel Dipartimento

La divisa estiva per la marina. — A datare da lunedì 5 corr. per gli ufficiali e sottufficiali la divisa sarà la piccola estiva e pei sotto-capi e comuni quella estiva dei climi caldi. Per gli ufficiali e sottufficiali sono permesse le scarpe bianche, quando non sotto le armi; dopo il tramonto è facoltativo l'uso della divisa di panno con fascia bianca al berretto.

Il personale di servizio dopo il tramonto indosserà la divisa di panno con fascia bianca al berretto. Nei giorni piovosi sarà indossata da tutti la divisa di panno con fascia bianca al berretto.

Bambino pericolante salvato da una guardia

Ieri il ragazzetto Agostino Pos d'anni 7, stava giocando in fondamenta del Soccorso. Improvvisamente messo un piede in fallo capitombolava in acqua e sarebbe certo annegato, non sapendo nuotare, senza il pronto soccorso della guardia Raffaello Mauro che gettatosi in canale vestito come si trovava, lo traeva a salvamento accompagnandolo poi a casa sua.

Tentato suicidio

L'altra sera alle 19 venne trasportato all'Ospitale certo Favretto Domenico fu Luigi, friggipesce di anni 44, abitante ai Tolentini 668, perchè, in un accesso di improvvisa alienazione mentale, aveva ingoiato una soluzione di iperclorito di calcio. Colto da trementi bruciori allo stomaco, l'infelice si gettava in canale.

Fu salvato da alcuni passanti e trasportato al più luogo. Ebbe l'immediata lavatura dello stomaco e venne ricoverato in condizioni gravissime.

Furto di legname

Il signor Adamo Bortoluzzi denunciò al Commissariato di Cannaregio un furto di legname da costruzione, che teneva ammassato nel giardino della casa Vanotto a San Felice, dovendo colà eseguire delle riparazioni. Il Bortoluzzi non ha sospetti sui possibili autori.

Ladri sorpresi

Il negozio di coloniali al ponte di San Pantalon di Adolfo Padovan ieri ad una certa ora era rimasto sotto la sorveglianza della sola moglie del Padovan, la quale essendo l'ora stanca e affoso il caldo si era appisolata. — Due ignoti mariuoli approfittarono di quel sonno per entrare adagio adagio nel negozio, avvicinarsi al cassetto del banco, aprirlo e rubare del denaro. Furono però sorpresi nell'atto finale e si diedero alla fuga, ma furono rincorsi da cittadini allarmati dalle grida della padrona e raggiunti presso il ponte della ferrovia da un soldato che li arrestò.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

× *Associazioni Impiegati Civili* — Per stasera alle ore 9 precise, i soci sono convocati in Assemblea Generale per la discussione del consuntivo 1910.

L'orario delle ferrovie

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

Stoffe per mobili a prezzi miti

V. avviso del dott. Lippi in IV. pagina.

La beneficenza

× All'Asilo Bambini lattanti G. B. Giustinian Mrs. Penfield elargì lire 250

Stato Civile

1 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Totale 13.

Matrimoni: Antenori Francesco ferroviere con Cantin Luigia casalinga — De Polo Giuseppe margaritaio con Rossini Giuseppina, sarta — Magnarotto Giovanni guardia di finanza con Libanore Irene casalinga — Notarianni Casimiro impiegato Comunale con Andreoli Elisabetta civile — Finco Arturo tecnico con Grassi Maria sarta; tutti celibi — Salieri Giovanni Battista calzolaio vedovo con Sanavio Italia cucca nubile.

Decessi: Piccoli Carlo di anni 72 vedovo possidente di Venezia — Mari Giovanni di anni 63 celibe agente privato di Venezia — Todesco Francesco di anni 52 con. calzolaio di Venezia — Lovetti Elviro di anni 56 celibe mendicante di Venezia — Costantini Giuseppe di anni 45 con. calzolaio di Venezia — Marron Tullio di anni 7 studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine nessuna.

Decessi fuori del Comune nessuno.

Teatri e Concerti

Le memorie di Edoardo Giraud (1)

Edoardo Giraud, il valoroso e caratteristico attore che ha sempre fatta valere la sua personalità accanto alla personalità geniale di Edoardo Ferravilla; l'attore che tutte le platee d'Italia conoscono e ricordano con simpatia affettuosa; ha scritto le sue *Memorie*. Egli recita, da tempo, ad intervalli; e nei periodi di tempo nei quali ultimamente non recitava, egli ha dettate le sue pagine autobiografiche; non complete, ma divertenti, interessanti, piene di cose scomparse che tornano, di figure, di sensazioni di un'epoca tipica della sua Milano. Le *Memorie* sono state stampate ora con una bella prefazione di Renato Simoni. E ci parrebbe di nuocere al libro discorrendone ai nostri lettori con altre parole che non sieno quelle del Simoni medesimo. Il quale tra altro nota:

«Leggendo queste memorie, voi vedrete che nella sua vita il nostro caro e popolare attore ha fatto tutte le cose più verosimili e inverosimili che può fare un uomo: lo troverete impiegato, viaggiatore, soldato, maestro dei pazzi, spadaccino, innamorato, acrobata, autore drammatico, poeta vernacolo; ma attraverso mille forme, mille luoghi, mille necessità, egli è stato, è, sarà, sopratutto attore. Negli uffici della ferrovia egli si farà cogliere a improvvisare scene comiche davanti ai colleghi; sotto il forte di Ampola — mentre la morte poteva essere a pochi passi, appiattata nel buio — egli allieterà le ansiose vigilie al bivacco con la sua gaia recitazione; sempre egli avrà nel cuore questo ardore, questa smania, questa fede: il teatro.

E' una prova di più della sua imperitura gioventù. Quanti anni ha Giraud? Io non lo so. Nelle sue memorie, da quel civettone che è ancora, non lo dice. Certo è che egli è saldo, nervoso, attivo, pieno di spiriti battaglieri; e quando passa con un che di bersagliere nel passo, col cappello sulle ventitrè, con i pugni stretti e i baffi nei quali il bruno e il grigio si contendono l'egemonia senza riuscire mai a sopraffarsi, egli ha stampato sul viso un atto di nascita ch'è certo un fratello minore di quello che si tiene ben celato tra i malinconici archivi della civica anagrafe.

Le memorie sono brevi, piacevoli, senza pretesa d'arte, senza presunzioni istrioniche: sono pagine fluide, facili, direi quasi timide, tanto esula da esse quel pepato sapore di malizioso dietroscena che forse potevamo aspettarci. Vi intravvediamo il colore di un tempo dileguato, il senso di una vita milanese più colorita, più caratteristica; un che di gaio che si scioglie lentamente in tristezza. Perchè il vecchio teatro milanese se ne va. Queste rapide pagine ci dànno il senso inquieto e arcaico di quello che esso fu, di quel misto di popolare e di aristocratico che ebbe in sè; ne rievocano le figure, ne studiano i caratteri, ne rivelano episodi sconosciuti o dimenticati.....»

Fin qui, ripetiamo, Renato Simoni. Dalle *Memorie* ci piace riprodurre questa pagina che chiarisce bene una delle ragioni per le quali il teatro Milanese va scomparendo. Scrive il Giraud:

«Come è possibile un vero teatro milanese nella mia Milano, che dall'80 in giù ha subito una radicale trasformazione tanto nei costumi quanto nel caratteristico suo dialetto, al punto, che il Porta comincia a non esservi più compreso? ed è giusto perchè oramai i nostri poetici *busecchitt* hanno fatto luogo agli esotici *Sanguinacci*, il *becchee* al *Macellar*, il *cervellee* al *Salsamentari*, il *fundeghee* al *drogheer*, il *cappell* ad *cardan*; in quel tempo noi chiamavamo *pòpol* le ragazze, che oggi vengono dette *Signorine*, a quell'epoca per insultare qualcuno noi ci servivamo della parola *animal*, ora invece sogliono generalmente adoperare la parola *sporcaccion!!* c'è qualche cosa di più ibrido di questa parola?

Forse si potrà far sorgere ancora un teatro Milanese ma sarà una cosa nuova del tutto, perchè questo teatro non ritrarrà nè gli usi e i costumi della vecchia Milano, bensì quelli di una città cosmopolita qualunque. anno un bell'affaticarsi quei signori di buona volontà, che vogliono far risorgere il Carnevalone: da due o tre anni è in voga una specie di Sabato grasso nella vigilia di Natale, con assordante schiamazzo e suono di trombette che altro non è se non la goffa parodia della befana di Roma. Una volta in quelle notti tutto era silenzio e quiete sulla pubblica via! Nella settimana grassa il Carnevalone è decisamente morto. Cletto Arrighi coi suoi *Ultimi Coriandoli* ne ha tessuto l'orazione funebre.»

Il libro è un buon contributo alla storia anedottica del teatro italiano. Attori che abbiano scritto o dettate le loro memorie ve ne sono in Italia parecchi, dal Bon al Moro-Lin e a Tomaso Salvini. Quelle del Giraud vanno ad aumentare il materiale prezioso; così mentre possiamo dilettarcene oggi come di una cinematografia piena di interesse potranno domani concorrere alla compilazione della storia documentata e critica del teatro nazionale.

Alle memorie sono aggiunte caricature del Giraud, un ritratto di lui, e due delle cose da lui scritte pel teatro' la Commedia in un atto *Qui pro quo*, e un curioso comicissimo *vaudeville* «*I duu ors*».

(1) Edoardo Giraud: *Le mie memorie* con prefazione di Renato Simoni. — A Venezia, presso la libreria Serafin.

Primo saggio di studio al Liceo "Marcello,,

Domani, domenica, 4 giugno alle ore 15, ha luogo al Liceo Civico il primo saggio di studio col seguente programma:

1. *Mario Jacchia* (alunno di II Corso di Contrappunto - Scuola prof. Bernardi) «O bone Jesu» a 4 voci dispari. Scuola corale obbligatoria - prof. Veneziani.
2. *Saint-Saens* - «Romanza per Corno» alunno Antonio Troncon (IV. Corso - scuola prof. Alberghi).
3. *Doppler* - «Fantasia pastorale ungherese» (Op. 26) per Flauto - alunno M. De Conti. (VI. Corso - Scuola prof. Neri).
4. *Chopin* - «Bolero» (op. 19) per Pianoforte - alunna Eleonora Talamini (V. Corso - scuola prof. Tagliapietra.
5. a) *Beethoven* - «Sonata in Do maggiore» — b) *I. S. Bach* - «Preludio» - Scuola d'assieme degli strumenti a fiato - prof. Marasco.
6. a) *Pergolesi* - «Siciliana» — b) «Goltermann» - «Capriccio» - per Violoncello con accompagnamento d'Arpa alunni: Enzo Martinenghi (III. Corso - scuola professore Montecchi) - Elsa Martinenghi (III. Corso - scuola prof. Wolf-Ferrari).
7. *Beethoven* - «Sonata» (op. 31, N. 2) per Pianoforte - largo: allegro - adagio - allegretto. Alunna Antonietta Meneghel. (VI. Corso - scuola prof. Tagliapietra).
8. *Wagner* - «Albumblatt» per Corno - alunno: Carlo Tagliapietra. (V. Corso - scuola prof. Alberghi).
9. *Carlo Lise* - (licenziato dalla Scuola di Contrappunto del prof. Bernardi) «Sanctus, e Benedictus» a voci dispari - Scuola Corale obbligatoria - prof. Veneziani.

Accompagnano al Pianoforte: il prof. Alvaro Neri e gli alunni E. Zardo, E. Scarlino

Conferenza-Concerto Bernardi

Ricordiamo che mercoledì 7 corr. alle 21, nella sala del Liceo Civico il prof. G. G. Bernardi terrà la annunciata conferenza: *Interpretazioni musicali della Divina Commedia*, illustrata da numerose esecuzioni vocali, corali e strumentali.

L'ingresso è fissato in Lire *due* (lire *una* alla Galleria) — e i biglietti si acquistano ai negozi di musica Brocco e Sanzin, nonchè alla sede della Associazione Giovani Monarchici, promotrice del geniale trattenimento.

Malibran

Questa sera si replica lo spettacolo dato in onore della prima ballerina Laura Cerri col ballo comico fantastico *I due soci*. Domani «chiusura» della stagione con la replica del grandioso ballo *I due soci*.

Teatro di Lido

Questa sera, come abbiamo annunciato, va in iscena al Teatro di Lido il *Barbiere di Siviglia*, diretto dal maestro R. Avena.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 21 — Ballo: «I due soci».
TEATRO DI LIDO, ore 21 — Il Barbiere di Siviglia.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.
STAB. BAGNI, Concèrt, Skating, Lunch 3.

Cronache funebri

Esequie Boldrin

Ieri alle 9.30 ant., ricorrendo il trigesimo dalla morte del compianto comm. Gustavo Boldrin, Segretario-Capo del Comune di Venezia, furono celebrate, per gentile e pietosa iniziativa dei RR. Padri del Convento di San Michele in Isola, esequie solenni per la memoria dell'egregio cittadino.

Nella tranquilla, piccola Chiesa, gioiello d'arte purissima che il compianto Boldrin, nell'esercizio delle sue alte funzioni comunali, aveva fatto oggetto di intelligenti e premurose cure, promovendone e sorvegliandone il complesso e importante restauro, convennero dunque ieri la Vedova del defunto, il figlio avv. cav. Alessandro Boldrin, molti amici e una larga rappresentanza del Municipio: l'assessore avv. Pascolato, pel Sindaco partito per Roma, il Vice-segretario capo dott. G. Donatelli, i capi-divisione Verona, Martini, Mattarucco, il comandante dei Vigili Urbani, Vianello-Chiodo, l'ispettore del Cimitero Turolla ecc. ecc. Fu celebrata una messa in terzo, e quindi il mesto corteo si recò ad assistere all'assoluzione che venne impartita alla tomba.

Rinnoviamo alla famiglia le più profonde condoglianze.

Ci giunge notizia che Annone Veneto della morte, dopo lunga e penosa malattia, dell'avv. Edoardo Trombini, che per molti anni esercitò la professione nella nostra città, circondato di vive e cordiali simpatie. Da parecchio tempo si era ritirato dagli affari e soltanto nell'inverno passava qualche mese a Venezia, in mezzo a vecchi amici. Facciamo alla vedova, alle sorelle, ai nipoti vive condoglianze. Sappiamo che la salma arriverà a Venezia oggi a mezzogiorno per essere trasportata all'Isola di S. Michele.

LIBRI

LEOPOLDO ZUNINI, Console di S. M. il Re d'Italia. — *L'Australia attuale*. Usi e costumi, Agricoltura, Industria e Commercio. — Edizioni S. T. E. N., *Società Tipografico-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, già Marcello Capra, Torino*. — Un bel vol., 26 per 17, di 350 pag., con 83 fotoincisioni e 2 carte geografiche L. 8.

Questo libro venne scritto non già per alcuna velleità letteraria, o per l'ambizione — giustificabile del resto — di chi ha intrapreso viaggi lunghi e difficili e sente perciò d'aver qualcosa di non comune da narrare. Dice semplicemente l'autore: «Nello scrivere questo libro, mi sono proposto non tanto di far conoscere un paese di cui si ha da noi un'idea molto imperfetta, quanto di persuadere i miei concittadini della somma convenienza d'iniziare con esso utili relazioni d'indole economica».

Ecco lo scopo precipuo di queste pubblicazione, la quale appartiene ad un genere librario che può dirsi nuovo per l'Italia mentr'è florido, invece, per le altre nazioni di vasta potenzialità coloniale.

«Non può il Continente australe, e la sua posizione occidentale in ispecie, diventare per l'Italia quello che per essa rappresenta attualmente l'americano, cioè un campo proficuo all'attività dei nostri connazionali? Ecco una domanda che io — dice l'autore — mi sono rivolta spesse volte, ed alla quale non dubito si possa dare una risposta affermativa. Certo, le difficoltà non sono poche nè lievi; ma tutto sta nel saper cominciare una buona volta e nell'usare mezzi adatti allo scopo.»

Il libro che oggi il console Zunini licenzia al pubblico italiano per fargli conoscere con intera libertà di coscienza quali benefizi e vantaggi può presentare la vita in Australia all'operaio europeo, è riuscito superiore ad ogni elogio: pure riferendosi a questioni di vitale importanza, la descrizione del Continente australe procede chiara e interessante come in un racconto di avventure e di viaggi; e, presentando il paese sopratutto da un punto di vista fisico, sociale ed economico, la lettura non riesce affatto pesante, anzi attrae di molto l'attenzione anche dei lettori profani.

A ciò contribuisce ancora una splendida serie di 83 grandi fotoincisioni che riproducono bellissimi panorami di quel Continente tanto strano per meraviglie di natura.

Dai pascoli al giardino

La cuscuta

E' ahimè! una pianta parassita assai conosciuta dovunque si coltivano foraggiere leguminose ed alla quale si dànno nomi assai diversi: grongo, lovaro, strozzalino, erba capellina, erba del diavolo ecc. La cuscuta nasce, cresce e sviluppa a danno della leguminosa sulla quale pone le sue radici e spesso la atterra ed affoga abbarbicandosi al fusto della leguminosa stessa. — Quando il suo grado di vegetazione è avanzato, il prato in quel punto assume l'aspetto di un intricato groviglio di filamenti giallognoli e l'erba in quel punto non riesce a sollevarsi e rimane costretta ed abbattuta.

La cuscuta è pianta fanerogoma, che matura piccoli semi rotondetti color grigio-cenere di dimensioni alquanto minori di quelli di medica o di trifoglio; ciò rende difficile liberare le semenzine dall'infausto parassita, il quale non raramente viene appunto seminato col trifoglio o con la medica.

Ad evitare tale inconveniente, l'agricoltore deve acquistare la semente delle leguminose con garanzia di purezza ed immunità da cuscute o prelevandole possibilmente dalle società agrarie cooperative, consorzi, comizi o sindacati agrari, i quali usano nei loro contratti tali cautele ed hanno modo di verificare che i patti siano osservati.

Ma non è questo il momento da ciò; le semenzine sono state già da tempo affidate al terreno e se la cuscuta vi era mescolata ha già cominciato i suoi tristi effetti; vediamo come si può combatterla per impedire almeno che i semi delle nuove generazioni invadano i campi:

prati:

a) si può falciare l'erba prima della fioritura della cuscuta, ma non è rimedio sicuro chè qualche fiore può sempre riuscire a maturare i semi;

b) si può spargere nelle zone invase dalla cuscuta del solfato di ferro sciolto in acqua nella dose del 20-25 per cento. Falciata l'erba si brucia sul posto e quindi si sparge la soluzione del solfato. La sua azione caustica farà sparire ogni cosa e dopo qualche tempo si può ripristinare il prato seminando.

c) un terzo metodo, che si afferma aver dato buoni risultati, è quello di spargere, dopo falciata l'erba, una buona dose di «kainite», cioè un sale greggio di potassa che contiene, oltre al 12-15 per cento di ossido di potassio, anche rilevanti quantità di ferro e di cloruro di sodio (sale comune) al quale ultimo è forse in gran parte dovuta l'azione contro la pianta parassita.

Quest'ultimo metodo sarebbe assai conveniente perchè, oltre a risparmiare nella spesa, si porta nel terreno una buona quantità di potassa la quale è favorevole allo sviluppo di tutte le piante, le foraggere comprese.

Ma un altro vantaggio si potrà indirettamente ottenere e non sarebbe il minore. Con ogni probabilità là dove sarà stata sparsa la «Kainite» si vedrà poi una più intensa vegetazione dovuta alla presenza della potassa e l'agricoltore si persuaderà della convenienza di somministrare al prato oltre alle scorie Thomas o ai perfosfati anche dei sali potassici sotto forma di cloruro o solfato nella misura di 1-3 quintali per ettaro od anche la stessa «Kainite», ed in maggiore misura contenendo essa, in confronto del cloruro o solfato potassico, circa 2/3 meno di ossido di potassio, cioè di materia utile, ma costando anche proporzionatamente meno dei due sali suddetti.

Come si vede, nel caso della cuscuta si può proprio dire che con la «Kainite» si prendono due piccioni con una sola fava.

CINCINNATO JUNIORE

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 Giugno — Vap. ital. «Marco Polo» cap. Scarpa da Cittanova con pirite — a. u. «Graz» cap. Beduarz da Trieste con cereali — a. u. «Metcovich» cap. Petrovich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 2 Giugno — Vap. ital. «Fiorenza» cap. Gennari per Margherita di Savoia, vuoto — Germ. «Annemaria» cap. Schumpft per Stratori, vuoto — ingl. «Volturno» cap. Wilkins per Hull con merci — Ital. «Peuceta» cap. Catania per Trieste con merci — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — Ital. «Scilla» cap. Bottone per Trieste con merci.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ingl. «Lowmoor» da Shields con carbone.
Ell. «Antonio Stathatos» da Nieuve Waterwey con carbone.
Ingl. «Oackmore» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Mettleton» da Methil con carbone.
A. U. «Graf Sereny Bela» da Newcastle, con carbone.
Ingl. «White Jackt» da Penarth con carbone.
Ingl. «Arlington» da Swansea con carbone.
Ingl. «Westward Ho» da Barry con carbone.
Spagn. «Albenga» da Colombo con cereali.
Ingl. «Hutton» da Barry con carbone.
Ingl. «Newlyn» da Shields con carbone.
Ital. «Espero» da Huelva con minerali.
A. U. «Koloszvar» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

2 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 226 — Cereali 59 — Cotoni 5 — Varie 114 — Per la Ferrovia 90 — Totale 494.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO — I prezzi segnati sono per pronta cassa, servi di mediazione.

Granoturco giallo per quintale da L. 18.25 a 18.60 — id. bianco nostrano L. 18.50 media — id. giallo scarto 16 — Frumento: manca — Sorgo rosso da 12.90 a 12.50 — Fagiuoli da 25.40 a 26 — Crusca di frumento L. 14.

Animali da macello: Buoi di 1.a qual. (peso vivo) da L. 100 a 105 — Vache da 95 a 100 — Vitelli da 120 a 125

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.90 — Pel 10 Agosto 120.50 — Pel 10 Marzo 100.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Giugno	D. 8.06	0.07
Giugno Luglio	» 7.95	7.95
Luglio Agosto	» 7.90	7.91
Agosto Settembre	» 7.61	7.60
Settembre Ottobre	» 7.18	7.20
Ottobre Novembre	» 7.01	7.03
Novembre Dicembre	» 6.94	6.97
Dicembre Gennaio	» 6.92	6.95
Gennaio Febbraio	» 6.92	6.95
Febbraio Marzo	» 6.92	6.95

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 31 Maggio 1911 ha deliberato:

Pramaggiore - Bilancio 1911. Autorizza eccedenza con modificazioni. — *Teglio Veneto* - Pensione ad ex usciere. Approvato. — *Chioggia* - Contributo nella spesa per lavori di bonifica Punta Gorzon. Approvato. — *Portogruaro* - Attraversamento linee ferroviarie e strade nazionali mediante tubo dell'acquedotto Approvato. — *Fossalta di Portogruaro* - Modificazioni al capitolato di condotta medica. Approvato. — *Cavarzere* - Tassa esercizi, due ricorsi. Respinti. — *Venezia* - Modificazioni al regolamento sul mercato del pesce. Approvato. — *Mestre* - Ricorso per negato certificato alle organizzazioni operaie. Opina sia da respingere. — *Chioggia* - Accettazione prestito colla Cassa Depositi e Prestiti. Approvato. — *Martellago* - Modificazioni al regolamento degli impiegati e salariati comunali. Approvato — *Mestre* Aumento stipendio ad insegnanti. Approvato — *San Donà di Piave* - Mutuo colla cassa depositi e prestiti. Approvato -- *Burano* - Miglioramento a favore degli impiegati Comunali. Approvato. — *Venezia* - Attivazione fontana pubblica a Malamocco. Approvato. — *Fossalta di Portogruaro* - Contributo pel funzionamento della cattedra ambulante. Approvato. — *Chioggia, Mirano, Portogruaro* - idem idem idem. Approvato. — *Burano* - Attivazione tassa famiglia. Approvato — *Chioggia* - Pensione graziale al medico condotto di Cabianca. Approvato. — *Campolongo Maggiore* - Bilancio 1911 Autorizzata eccedenza - Idem esenzione pagamento pigione casa a favore del medico condotto. Approvato - idem Sussidio alla Congregazione di Carità. Approvato. — *Noale* - Ampliamento cimitero di Briana. Approvato in massima — *Mestre* - Arredamento lazzaretto, spese. Approvato. — *Pramaggiore* - Aumento stipendio allo scrivano cursore - idem idem al Segretario Comunale. Approvato.

Personale d'albergo, mensa ed affini

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2

Il giorno 9 maggio u. s. s'è costituita in Chioggia una Sezione della Federazione fra il personale di albergo, della mensa ed affini, che ha sede centrale in Roma.

Scopo di questa organizzazione è quello di tutelare gli interessi della classe migliorandone le condizioni in modo equo e civile conforme alle esigenze dei tempi e coi metodi consentiti dalle consuetudini e dalle leggi.

Pertanto la Sezione ha inviato un breve memoriale ai conduttori dei restaurants e caffè locali con vari deliberati sulla abolizione della tabella o polizza, sui crediti a carico dei conduttore dell'esercizio o del cameriere, sull'obbligo d'ingaggiare personale federato, sull'orario di servizio, sul salario e sul rispetto della legge relativa al riposo festivo, invitandoli a uniformarsi ai deliberati stessi nei rapporti col personale ed informandoli che il giorno 4 giugno una apposita commissione incaricata si recherà dai singoli conduttori a prendere riposta in merito alle decisioni.

Se le nostre informazioni sono esatte, sembra che i conduttori non siano troppo favorevolmente disposti ad accettare senz'altro le deliberazioni prese dalla sezione locale.

Noi vogliamo sperare che con un po' di buona volontà di entrambe le parti e per mezzo di concessioni reciproche si giungerà a fissare il punto di accordo con vantaggio di tutti. Occorre che e gli uni e gli altri si inspirino ai principî della più scrupolosa equità.

Concerto corale

DOLO — Ci scrivono 2

Domenica 4 corr. la Società corale Veneziana Excelsior diretta dal m. Nicolò Zambon, terrà un concerto al nostro Teatro Sociale, col seguente svariatissimo programma:

Parte Prima — 1. Veneziani: Inno a Frescobaldi, coro a 4 voci — 2. Bizet: Il fior. Romanza per tenore (sig. Gianese Alvise) — 3. Meyerbeer: Pastorale. Coro a 4 voci. — 4. Verdi: Rigoletto. Scena ed aria per baritono (sig. Pagnuzzato Augusto). — 5. Baacker: I giovani musicisti. Coro a 4 voci.

Parte Seconda. — 6. Gounod: La preghiera della sera. Coro a 4 voci. — 7. Giordano: Andrea Chènier. Improvviso per tenore. — 8. Moro-Lin: Venezia. Coro a 4 voci. — 9. Wagner: Thannäuser. Romanza per baritono. — 10. Nessler: Ave Maria. Coro a 4 voci. — 11. Mazzolani: Rataplan. Coro a 3 voci.

I prezzi per la serata sono i seguenti: Ingresso cent. 50; poltrone lire 1; posti distinti cent. 50; scanni cent. 30 (oltre l'ingresso).

Il concerto comincierà alle ore 21.

MESTRE — Ci scrivono 2

4 Giugno. — La commemorazione della data patriottica della proclamazione dello Statuto quest'anno sarà festeggiata con particolare solennità. La banda cittadina darà un concerto in piazza Umberto e la compagnia V. Campi che agisce alla «Cuore ed Arte» darà un dramma patriottico.

A Roma. — Quest'oggi sono partiti per Roma per partecipare alle gare di Tiro a segno i tiratori di Mestre capitanati dal cav. Stella. E' anche partito il sindaco di Chirignago cav. Cecchini. Domani partirà il sindaco di Mestre Cavalieri e il cav. D'Ambrosio sindaco di Martellago.

Teatro. — Iersera la compagnia Campi, mise in scena il lavoro del suo direttore Vittorio Campi «La vendetta di Nikih». Il lavoro fu assai apprezzato dai presenti che chiamarono più volte alla ribalta il bravo autore.

CAVARZERE — Ci scrivono, 2

cane che morde. — Un cane sospetto idrofobo appartenente a certo Trolese Giuseppe, abitante in località «Val Cerere», morsicò ieri il ragazzetto d'anni 13 Capella Francesco di Giuseppe, al quale il medico dott. Nogara prestò le cure del caso. Il cane venne posto in osservazione.

BELLUNO

L'inaugurazione del servizio speciale Belluno-Cortina

BELLUNO — Ci scrivono, 2:

Ieri mattina ha avuto luogo l'inaugurazione del servizio automobilistico speciale da Belluno fino a Cortina d'Ampezzo.

Il cap. Marcon aveva messo a disposizione degli invitati tre poderose macchine, che partirono verso le undici e filarono senza il minimo incidente, per la strada d'Alemagna, ad onta del fango causato dalla pioggia delle giornate precedenti.

Il tempo, però, neanche ieri, era propizio, e le auto giunsero a Tai fra sprazzi di sole rotti da qualche quarto d'ora di pioggia sottile, seccante.

L'ultima macchina arrivò quasi alle due, attesa da coloro che erano saliti sulle altre vetture, dal sempre gioviale barone Placido Gagliardi, dal dott. Negri, sindaco di Pieve, dal dott. Licini, dal sig. Giordano, dal cap. Baratta, dal tenente dei carabinieri Zanchin e dal cav. uff. Pietro De Polo.

Tutti si riversarono — poichè l'ora era più che propizia — nella bella sala a piano terra dell'Hotel «Cadore», del quale ieri si andava pure facendo la inaugurazione. Ivi venne servito, per cura del direttore, sig. Fritz Schmider un pranzo. Eccone il menu: Hors d'oeuvre — Consommé de Voiaille — Poulet à la Stanley — Roastbeef à la Maréchalle — Salade verte — Gateau à la crème — Fruits — Fromage — Cafè — Liqueurs — Vins: Soave bianco, Chianti rosso, Asti spumante Cora.

Sedevano alla mensa il prefetto comm. Gardin-Fontana con signora e signorina, il cap. Marcon, l'ing. Lori e l'ing. Manzini e signora, il cav. Tedeschi direttore provinciale delle poste e telegrafi, il cav. Eduardo Lecchi R. Intendente di finanza, il sig. Bonvicini capostazione col suo segretario sig. Gregori, il sig. Coyazet e signora, il sig. Aristodemo Cartacci, il dott. Bizio segretario della Camera di Commercio, il sig. Silvio Giacomini ai quali facevano corona gli altri sopra accennati, alcuni giornalisti di Venezia ed altri ancora.

E passarono, così, due ore allegre. Una rapida visita all'albergo, durante la quale si potè ammirare la eleganza ed il fine gusto col quale esso venne rimodernato; poi tutti in macchina. Le vetture, rapide, silenziose, procedono per Cortina. All'altezza di S. Vito, appena varcato il confine, il cielo, che fin allora aveva concesso di vedere in parte le dolomiti, andò rapidamente rannuvolandosi: e giù pioggia a rovescio, ininterrottamente.

A Cortina un'ora di sosta. Gli invitati si sparpagliano per i negozi, e, specie, prendon d'assalto quelli di cartoline illustrate. Poi, nuovamente, tutti si raccolgono all'«Hotel Belle Vue» a gustare la spumeggiante birra di Monaco. Indi le macchine vengon riprese d'assalto e fra nembi di fumo e fra pioggia intensa lascian il suolo austriaco e ridiscendono, rapide, per la bella via d'Alemagna.

La nostra macchina è l'ultima e la più affollata: ed essa va a sfatare quell'adagio che dice «chi tardi arriva male alloggia». Infatti mentre quelli che ci precedevano passarono senza sostare a Tai, proseguendo verso Belluno, noi arriviamo in quest'ultimo paese alle otto, a cena. E la cena vien servita con inappuntabile zelo e nel modo migliore, grazie all'interessamento dell'ottimo sig. Tommasini, direttore del garage Marcon, che si fa in quattro perchè nulla abbia a mancare. Un altro ha accresciuta la comitiva: è un tedesco, un tedesco autentico, d'Amburgo, che ha viaggiato con noi da Cortina e che con noi vuol proseguire fino a Belluno; parla con entusiasmo, tenendo tutti avvinti, della nostra Italia, che dice d'amare quanto la propria patria.

Son le nove e poco più. Saliamo nuovamente sulle macchine, che ci restituiscono, immacolati, a Belluno.

La inaugurazione del servizio speciale per Cortina, ad onta dell'incostanza del tempo, non poteva riuscire in modo migliore, e tutti hanno parole di vivo sincero elogio per il cap. Marcon, che anche quest'anno, superando mille ostacoli, ha saputo istituire le corse di allacciamento da Belluno con l'Austria.

Verrà fatta quotidianamente una corsa in salita da Belluno a Cortina ed una da Cortina a Belluno, in coincidenza coi treni locali e con le automobili austriache che da Cortina portano fino alla prossima stazione ferroviaria di Toblack, lungo il tronco del Pusterthal.

La rivista. — Domenica prossima, alle dieci del mattino, le truppe del presidio in piazza Campitello verranno passate in rivista. A questa, inoltre, prenderanno parte gli ufficiali di complemento ed i reduci delle patrie battaglie. Questi ultimi dovranno raccogliersi alle nove e mezzo nella sede sociale.

Al Sociale. — Ricordiamo che domani sera, sabato, al Sociale seguirà l'annunciato torneo internazionale di lotta.

Si avrà un pienone: infatti palchi e platea sono già stati quasi prenotati tutti.

La bàndiera decorata del Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 2

Le tassative istruzioni pervenute ai Sindaci d'Italia facevano intendere chiaramente che al corteo, il quale dal Campidoglio si recherà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma il 4 giugno, non sarebbero stati ammessi emblemi di qualsiasi genere.

All'ultimo momento però ed in seguito a schiarimenti richiesti, venne avvertito che al corteo stesso nulla ostava che prendessero parte le bandiere decorate della medaglia d'oro al valor militare.

Così essendo e previo gli opportuni accordi, è stato deliberato concordemente di far intervenire al corteo le bandiere di Pieve, Venezia, Vicenza ed Osoppo, le uniche decorate esistenti in Italia.

Quella di Pieve è partita, portata dal Sindaco e da altri sei cadorini. Al suo arrivo in Roma sarà ricevuta e portata dai soldati alpini del Battaglione *Cadore*.

Attraverso le vie di Roma, sventolando nella gloria del sole, la bandiera del Cadore richiamerà alla memoria di tutti l'epoca eroica per la quale si resero famose queste nostre popolazioni.

PADOVA

2 Giugno

PADOVA — Ci scrivono 2

Stamane sono state esposte le bandiere abbrunate per la ricorrenza della data triste.

Al monumento di Giuseppe Garibaldi sono state deposte corone di fiori. Alle ore 9 un gruppo di reduci si recò a porgere l'omaggio devoto alla memoria del Duce.

Il presidente dei Garibaldini, Giovanni Fabbris, pronunciò un elevato discorso nel quale fece il confronto con l'Italia d'oggi e l'Italia degli entusiasmi dell'epoca del riscatto. Disse che essa è ora «non più dominata dal solo pensiero, quello della sua Unità, ma divisa in partiti, che con odio atroce, si dilaniano fra loro, al solo scopo di afferrare il potere, per dominare dispoticamente. — Quel legame di fratellanza, tante volte da Te invocato, ora è ristretto fra gl'inscritti solo del proprio partito; i maggiorenti del quale, incuranti della grandezza d'Italia, riconosciuta dalle altre nazioni che sinceramente oggi le rendono omaggio; valutano il vero amor di patria a solo scopo di lucro personale.»

Cose Universitarie
Esame dei maestri

Gli esami della sessione estiva per i licenziati dalle scuole normali seguiranno presso la nostra Università col seguente orario:

17 giugno, ore 9 - Prova scritta di pedagogia; 19 giugno, ore 9 - Filosofia morale, Igiene scolastica; 21 giugno, ore 9 - Storia dell'arte, Storia moderna; 22 giugno, ore 9 - Legislazione scolastica, Pedagogia; 23 giugno, ore 9 - Italiano; 25 giugno, ore 9 - Esame di diploma; 26 giugno, ore 9 - Lezione pratica.

Termine per la presentazione delle tesi di diploma all'Ufficio di Segreteria il 10 giugno.

La condanna dell'infanticida

Si è chiuso oggi alle Assise, sotto la presidenza del valente cav. Orlandi, il processo contro l'infanticida Pellizzon Maria d'anni 21 di Trebaseleghe.

Avendo i giurati ammessa la semi-irresponsabilità e concesse le attenuanti, l'imputata, che era difesa dall'egregio giovane avv. Costantini, fu condannata alla detenzione per mesi 12.

Rappresentanze e bandiere a Roma

Oggi a mezzogiorno le bandiere dei diversi reggimenti di stanza a Padova, accompagnate dalla musica del 58. fanteria e seguite da una compagnia armata e dagli ufficiali, sono state portate alla stazione ferroviaria, per essere recate dalle rappresentanze a Roma.

Onde assistere all'inaugurazione del monumento è partita pure, con la bandiera, una rappresentanza della Società M. S. Garibaldini.

Stasera partì anche il Presidente della Deputazione, Conte Vettore Giusti che rappresenterà alle feste la Provincia di Padova.

Il Comune di Padova sarà rappresentato dall'assessore comm. Romeo Mion.

Alla volta di Roma sono partiti anche numerosi sindaci della provincia.

Consiglio Provinciale di Sanità

Sotto la presidenza del Prefetto comm. Ceccato, si è iersera riunito il Consiglio Provinciale di Sanità.

Sono state prese le seguenti deliberazioni:

Piacenza d'Adige — Norme per la compilazione elenco dei poveri. Parere favorevole.

S. Martino di Lupari, Piacenza d'Adige e Vighizzolo d'Este — Nomina Commissione concorso medico. Nomina la Commissione.

Battaglia — Domanda di Brazzon Agostino per apertura di nuovo stabilimento termale. Parere favorevole sotto condizione.

Villa del Conte e Bovolenta — Norme di compilazione per l'elenco dei poveri. Parere favorevole.

Padova — Domanda del dott. Tian per apertura di casa di cura per sciatica reumatica. Parere favorevole dell'apertura di una casa di cura di forme mediche.

S. Giorgio in Bosco — Norme per la compilazione elenco dei poveri. Rinvia.

S. Giustina in Colle — norme per la compilazione di elenco dei poveri. Parere favorevole con aggiunta.

Tombolo — Servizio ostetrico. Parere favorevole.

Este — Domanda del setificio italiano per modificazione d'orario e sospensione riposo festivo. Parere favorevole.

Boara Pisani, Cervarese S. Croce, Selvazzano, S. Urbano Bagnoli, San Martino di Lupari, Barbona, Ponte S. Nicolò, Consorzio delle due Carrare — Norme per la compilazione di elenco dei poveri. Parere favorevole.

Barbona — Ospitale d'Isolamento. Parere favorevole con aggiunta.

Bagnoli — Ospitale d'isolamento. Rinvia.

Cinto Euganeo — Progetto di ampliamento del Cimitero per Cinto e Cornaledo Parere favorevole.

Padova — Nuovo padiglione nell'Ospitale d'isolamento. Parere favorevole.

Tribano — Progetto d'isolamento. Parere favorevole.

Perrumia. Progetto di isolamento. Parere favorevole con aggiunta vesti, locali ad uso infermeria e cucina.

ROVIGO

Le tre grandi giornate d'aviazione

ROVIGO — Ci scrivono, 2

Ancora due giorni ci separano dai voli, dal grandioso avvenimento offertoci dalla fiorente Società dei pubblici festeggiamenti.

L'attesa si fa sempre più viva.

I preposti della Società organizzatrice dei voli proseguono affannosamente — quasi si potrebbe dire — perchè il tutto sia disposto e preparato in modo da nulla lasciare a desiderare.

Si prevede per i tre giorni (domenica, lunedì e martedì) un grandissimo concorso da ogni parte: ognuno non fa che parlare dell'aviazione e delle gare che, come abbiamo già detto, saranno di slancio, di velocità, di altezza, di resistenza nell'aria e per le quali sono fissati premi per l'ammontare di 20.000 lire.

Di grande interesse riusciranno anche i voli liberi e quelli per passeggieri, fissati per lunedì.

L'ippodromo è stato già trasformato in aereodromo.

In esso sono state costruite tribune da lire 5, mentre in un altro amplo tratto di terreno potranno accedere gli spettatori dei primi posti, il prezzo d'ingresso dei quali posti è fissato in lire 3. — Ai secondi posti ed agli ultimi, in posizione pur favorevolissima per seguire i voli, si pagherà una lira per gli uni e cinquanta centesimi per gli altri.

Stasera alle 19 sono giunti gli aeroplani: un biplano «Farman» e due monoplani «Blèriot».

Saranno domattina montati e ricoverati negli aereoscali, che sono stati costruiti sulla linea delle tribune. Gli aereoscali sono in legno, ampi e resistenti.

Gli aviatori Maffeis, Battagli[illegible] e la Dutrjeu arriveranno domani.

L'egregio capo-stazione cav. [illegible] ha disposto perchè in tutte le linee convergenti, nei giorni di domenica, lunedì e martedì siano notevolmente aumentate le carrozze pei viaggiatori.

La P. S. e la locale tenenza dei carabinieri hanno chiesto adeguato rinforzo per essere in grado di mantenere l'ordine pubblico.

I giornalisti avranno libero accesso all'aereodromo. Per il ritiro delle tessere rivolgersi al collega avv. cav. uff. Antonio Bononi consigliere di turno del locale Sindacato della Stampa.

Il prof. Toniolo commemorerà Sichirollo

La commemorazione del compianto illustre prof. Sichirollo è fissata per il 18 corrente. Parlerà il prof. Giuseppe Toniolo.

La fine straziante di una bambina

A Lendinara la bambina Bonon Alba, lasciata momentaneamente incustodita, s'avvicinò ad un mastello d'acqua bollente e cadde sventuratamente entro dello stesso riportando ustioni gravissime, in seguito alle quali cessava di vivere.

Una elegante "jupe culotte„

Nel pomeriggio di oggi fu in giro per Rovigo una graziosa signorina bolognese indossante una elegante *jupe culotte* chiara, a righe bleu, coperta da una bellissima veste nera.

La signorina sostò in parecchi esercizi e girò indisturbata per le vie, oggetto di ammirazione.

Una chiesa in subbuglio

Da qualche giorno, nella Chiesa di San Michele, è un grande e continuo accorrere di fedeli, essendosi sparsa la voce che l'Addolorata — di cui si trova un quadro ad olio sopra un altare — muove gli occhi.

Parecchi anni fa si sparse la stessa voce e nella Chiesa accorse una folla straordinaria da ogni parte. Si accesero allora delle polemiche alle quali intervenne con una sua pubblicazione il compianto prof. Sichirollo.

I sindaci a Roma

Stamattina sono partiti per Roma moltissimi Sindaci ed assessori rappresentanti i Comuni del Polesine alle feste della Patria.

Elezioni comunali

POLESELLA — Ci scrivono 2:

Decaduti per assenza alle sedute i sette consiglieri della minoranza, il Prefetto ha fissato le elezioni suppletive per il giorno 18 giugno.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 2

Il Consiglio Comunale è convocato per domenica 4 corr. alle ore 17.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo: Dimissioni dei presidenti del Monte di Pietà e dell'Asilo Infantile V. E.; dimissioni da assessore effettivo del sig. avv. Paride Marchesani; dimissioni da assessore supplente del sig. rag. Giulio Cantonati; proposte in merito all'erigendo ponte in ferro sull'Adige Badia-Masi; e in merito alla costruzione e funzionamento di un locale consorziale d'isolamento per le malattie infettive.

La banda in piazza. — Ricorrendo la festa dello Statuto, la banda «Concordia» svolgerà domenica 4 corr. alle ore 20.30 in Piazza V. E. uno scelto programma.

TREVISO

Un provvedimento del Prefetto per l'igiene

TREVISO — Ci scrivono, 2

Il Prefetto conte di Cossato, ha emesso, molto opportunamente la seguente circolare ai Sindaci della Provincia:

«Con riferimento alle disposizioni impartite con le mie circolari 19 e 22 agosto e 7 ottobre 1910 n. 15452 ed attesi i casi di avvelenamento verificatisi nella provincia a seguito d'indigestione di crostacei, prego la S. V. di voler nuovamente, a sensi dello articolo 135 del Regolamento sanitario 3 Febbraio 1901 n. 45 disporre con apposita ordinanza, da rendesi esecutoria e diffondersi largamente perchè venga vietata in modo assoluto la vendita dei crostacei e dei molluschi cotti e crudi nel territorio di codesto Comune.

Attendo al riguardo esplicite e pronte assicurazioni con allegata una copia della suddetta ordinanza municipale.»

Per la festa dello Statuto

Per solennizzare la festa nazionale dello Statuto, domenica 4 giugno p. v. alle ore 9, avrà luogo in Borgo Cavour una rivista militare.

A tale solennità sono invitate tutte le autorità civili e le rappresentanze cittadine, e gli ufficiali in congedo di tutte le armi e di tutti i gradi.

Giunta Provinciale Amministrativa

Deliberazioni prese nell'ultima seduta: Treviso - Accettazione indennità espropriazione terreno per impianto binari in Treviso - Approvato — S. Fior - Concorso per la mostra bovina in Codognè - approvato — Fonte - Aumento di stipendio all'ufficiale sanitario - Approvato — Loria - Contributo annuo alla Cattedra Ambulante di Castelfranco e Asolo - Approvato — Monastier - Aumento «ad personam» del salario al messo inserviente - Approvato. — Zenzon di Piave - Concessione area comunale per costruzione tomba di famiglia - Approvato. — Mogliano - Acquisto d'area per locale d'isolamento per malattie infettive, voto favorevole - Spesa per la Biblioteca scolastica, ordinanza. — Pederobba - Acquisto di terreno per la nuova stazione ferroviaria, voto condizionato — Salgareda - Mutuo provvisorio per eccedenza su varie spese, ordinanza - Aumento di salario al portalettere, approvato. — Motta di Livenza - Impianto del telefono nel Municipio, approvato. — Orsago - Regolamento per la tassa sui cani - ordinanza — Vittorio - Assegno a un ex impiegato - ordinanza — Miane - Cessione di ritagli stradali - Approvasi. — Caerano di San Marco - Vendita di area comunale, approvato — Riese, come sopra — Borso - Concorso nella spesa per costruzione di una chiesa - ordinanza — Codognè - Impiego di prezzo di vendita di terreno comunale, approva.

La duchessa di Madrid a Riese

Ieri la duchessa di Madrid e la Contessa di Trani, nata duchessa di Baviera, sono andate a Riese e hanno fatto visita alla famiglia del Papa e alla Casa natale di S. S.

Le principesse erano accompagnate da Guglielmo Fr[illegible]n professore della Università di Parigi [illegible] dalle loro dame.

Marinetti e [illegible]aribaldi — Domani sera, sabato, avr[illegible] il nostro Politeama Garibaldi F[illegible] [illegible]netti che parlerà sul «Futurismo».

[illegible] gnato da molti amici di fe[illegible] [illegible] i quali Boccioni e Balla. [illegible] il Marinetti ha scritto a [illegible] che risiede qui a Treviso, [illegible] è disposto a sostenere con [illegible] qualsiasi contradditorio, anche [illegible] rimanere a teatro fino alla mat[illegible], egli dice, sarà tanto di guada[illegible] [illegible] l'influenza benefica delle nostre [illegible].

Un nostro collega ha preparato intanto delle rivelazioni presentiste esilarantissime.

Marinetti tratterà anche la questione [illegible]lla «Loggia dei Cavalieri».

[illegible]hi la difenderà? - Si dice il dottor [illegible]etti.

[illegible]MELLE — Ci scrivono, 2

[illegible]nsiglio Comunale. — Nella seduta di [illegible] di scorso il Consiglio, presieduto dal [illegible]merito Sindaco sig. Alessandro Soli[illegible] per commemorare degnamente il [illegible] anniversario dell'unità nazionale, [illegible] voti stabiliva di far tenere in epoca da precisarsi una pubblica conferenza [illegible]romento patriottico, di elargire lire [illegible] ai poveri e di farsi rappresentare dal [illegible] o il 4 giugno a Roma.

Il [illegible]nsiglio a pieni voti confermava poi a vita il medico dott. Vincenzo nob. Crico che nei due anni dacchè si trova tra noi ha dato prova di professionista valente.

Su proposta della Giunta riconosceva infine unanimemente di dover accordare un equo compenso al segretario per l'opera straordinaria prestata con intelligenza e amore in questi ultimi anni in cui il Comune molto ha dovuto fare ed ha fatto per guadagnarsi quel posto che ora lo pone tra i più civilmente progrediti della Provincia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2

Ottimo provvedimento. — Un manifesto del Municipio affisso stamattina in città permette la vendita del pesce in pescheria il quale sia stato visitato dall'ufficiale sanitario e vieta lo smercio dei crostacei e molluschi.

Il saluto dell'Esercito ai Veterani. Al Comandante lo Squadrone, capitano Ghillanzoni ed al Municipio, pervenne il seguente manifesto del Ministero della Guerra, che è stato affisso in quartiere e alle cantonate della città:

«Nell'ora solenne, che riassume la gratitudine di tutto un popolo, l'Esercito ricorda e venera il «Padre della Patria» e quanti con lui operarono per renderla indipendente, libera ed unita; e vuole che in ogni lembo d'Italia, anche il più remoto, giunga il suo affettuoso saluto quale ricordo ed augurio, a tutti i veterani delle patrie battaglie che ancor sopravvivono, poichè, eccelsi od umili tutti contribuirono alla redenzione della patria.

«Al loro esempio l'Esercito si inspira e si ritempra per l'adempimento degli alti suoi doveri verso la «Patria ed il Re». — Il Ministro della Guerra: Spingardi.» Roma 4 giugno.

4 Giugno. — In commemorazione della morte dell'eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi, dal palazzo municipale e da altri Istituti pubblici pendono le bandiere a mezz'asta.

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì prossimo alle ore 21. A quanto ci è dato sapere, a quella sera sarà ricostituita la amministrazione comunale.

VITTORIO — Ci scrivono 2

Beneficenza. — L'Amministrazione dell'Orfanotrofio femminile I. Luzzatti, rende noto che i signori fratelli Cipriani fu Domenico, versarono ad essa 25 lire onde onorare la memoria della defunta signora Maddalena De Conti Pianca.

PIAVON D'ODERZO — Ci scrivono, 2

Consiglio Comunale. — (T) L'altra sera seguì una seduta di questo Consiglio. — L'assemblea, in seguito alla dichiarazione del Sindaco cav. Moretto, che dovendosi recare a Roma per rappresentare il Comune alla inaugurazione del monumento al Gran Re, rinuncia al rimborso delle spese di viaggio, il Consiglio ad unanimità, deliberò di devolvere l'importo equivalente a favore dei poveri perchè sia distribuito il giorno 4 giugno festa memorabile a tutti gli italiani. Così l'amministrazione comunale ha iniziato le sue sedute nella nuova sede con una deliberazione degna di encomio.

ODERZO — Ci scrivono, 2

A Roma. — (T) Questa mattina è partito alla volta di Roma, per rappresentare questo Comune all'inaugurazione del monumento al Padre della Patria, il nostro Sindaco comm. Gasparinetti.

UDINE

I tiratori di Maniago a Roma

UDINE — Ci scrivono, 2

E' pervenuto un telegramma da Roma col quale si annunzia che la squadra dei tiratori di Maniago è stata classificata la prima della nostra provincia della gara «Rappresentanze campionato», e, fino ad ieri, la settima fra tutte le altre del Regno.

A rappresentare il Comune di Udine alla grande festa di Roma si reca l'assessore Della Schiava, il quale accompagna anche la bandiera della «Trento-Trieste» sezione di Udine, che sarà portata dal signor Mistruzzi.

La rivista delle truppe avrà luogo domenica in piazza Umberto I alle ore 9 e sarà passata dal tenente generale Greppi. Sfileranno ai suoi ordini: un plotone di carabinieri, il 79.o fanteria, il 24.o cavalleggeri Vicenza, il 12.o cavalleggeri Saluzzo, un plotone di guardie di finanza e i volontari ciclisti. In tutto circa tremila uomini.

Fulmini che uccidono

Ieri, quattro ragazzetti di Buia, durante l'imperversare di un temporale, eransi rinchiusi, sbaloriditi dalle frequenti scariche elettriche, in una stanza della casa d'Amadio Scruzzo. Improvvisamente un fulmine con assordante fragore cadde su di un palo addossato alla casa, sostenente un filo metallico, e, percorrendo questo, entrò nella stanza dove stavano i quattro ragazzi che caddero tramortiti al suolo. La vecchia nonna che vide la meteora penetrare nella stanza, accorse in preda al terrore, scuotendo i piccini che giacevano a terra. Tre di essi rinvennero subito, non così il quarto, proprio il nipotino della nonna, Angelo Scruzzo. Il fulmine colpendolo in pieno petto, lo aveva reso cadavere all'istante. Gli altri accusarono indolenzimento e formicolio degli arti, ma presto si rimisero.

— A Remenzacco un altro fulmine penetrato nella Stalla di Pecolo Luigi carbonizzò una armenta del valore di 700 lire.

Apertura di una nuova via

La Giunta municipale, nella seduta d'oggi, ha deliberato di sottoporre alla approvazione del Consiglio comunale nella più prossima tornata la proposta dell'apertura della via della Prefettura fino alla via Cavallotti domandando all'ufficio tecnico la compilazione del relativo progetto.

Il fognone di Grazzano

Dopo cinque anni di tergiversazioni ed inciampi finalmente venne data la approvazione al progetto di costruzione del grande collettore che porterà le acque e i detriti del popoloso rione di Grezzano nel torrente Cormor.

L'asta avrà luogo il 21 corrente in municipio sul dato di lire 95 mila.

PORDENONE — Ci scrivono, 2

Crisi all'Unione Ciclistica. — Su domanda di un quinto dei soci, per sabato alle ore 20.30 è stata indetta l'assemblea di quest'Unione Ciclistica per la trattazione del seguente ordine del giorno:

«Linea di condotta che deve tenere la nostra Società nella festa patriottica del giorno 4 giugno corr.»

In seguito a ciò, il Consiglio della suddetta Società, radunato d'urgenza, ier sera votata un ordine del giorno in cui dice presso a poco «che siccome una parte dei soci della Unione Ciclistica hanno dimostrato sfiducia completa nel Consiglio della stessa chiedendo la convocazione dell'assemblea» deliberava di dimettersi in massa.

VICENZA

Le elezioni al 18

VICENZA — Ci scrivono, 2

E' ufficialmente stabilito che le elezioni generali amministrative sono fissate per la domenica 18 giugno.

La bandiera a Roma

Stasera è partita per Roma la bandiera decorata del Comune. Il comm. Vigolo, per la grave età, ha declinato l'onore di portarla e così venne sostituito dal co. Lauro Quirini.

Molti cittadini accompagnarono con vive acclamazioni il glorioso vessillo. E' partito con esso anche il commissario prefettizio cav. Tretti.

Questi, nella sua assenza, ha delegato il co. Almerico Da Schio di rappresentare il Comune alla rivista militare di domenica mattina alle ore 9, festa dello Statuto.

L'inaugurazione del tram della Riviera

La Società delle Tramvie ha oggi diramato gli inviti per la festa inaugurale del tram della Riviera, che avrà luogo, come fu detto, l'11 giugno.

Eccone il programma:

Ore 10 — Partenza del treno inaugurale da Vicenza, stazione di Campo Marzio.

Ore 11.40 — Arrivo a Noventa. Benedizione del treno.

Ore 12 — Vermouth d'onore nel Palazzo Comunale. Saluto del Sindaco.

Ore 12.20 — Colazione nel Campo di Filera.

Ore 14 — Feste campestri. Concerti. Tiro al piccione - Visite agli Istituti Pii e agli stabilimenti industriali.

Ore 16.30 — Partenza da Noventa per Vivenza.

Alla sera verà offerto a Vicenza un banchetto alle autorità.

Alle ore 10 del 2 corr. giugno moriva santamente

LUIGIA MILLICH ved. CESTARI

La famiglia *Girotto* ed i congiunti tutti ne dànno il triste annunzio, dispensando dalle visite e dall'invio di torcie e fiori.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Felice sabato 3 corrente alle ore 11.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

MARIA BERNARDI, vedova del compianto

GIUSEPPE GIOCONDO BIANCHINI

dal più profondo del cuore ringrazia S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, l'Ill.mo Sig. Sindaco di Venezia, gli amici e conoscenti che assistettero ai funerali o che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria del caro Estinto e partecipare al suo dolore.

Venezia, 2 Giugno 1911.

VERONA

Morte improvvisa di una contessa

VERONA — Ci scrivono, 2

Un grave lutto ha colpito la notte scorsa il conte Violini-Nogarola consigliere comunale. Morbo repentino gli ha rapita la moglie contessa Teresa Ducco, appartenente a nobile e patriottica famiglia bresciana.

Il conte Violini Nogarola e la sua signora avevano deciso di partire iersera alle otto per Roma per visitarsi l'Esposizione. Verso le ore 16 la contessa, aiutata da due cameriere stava apparecchiando le valigie quando fu presa da improvviso malore e svenne. Le cameriere la sostennero e la posero a sedere su di una poltrona. Dal giandino del palazzo, ove erano riuniti, accorsero il conte Violini-Nogarola, il prof. Spazzi ed i signori Vacoari e Dalla Mura. La povera signora fu posta a letto. — Fu chiamato d'urgenza il dott. Da Vico e poco dopo soraggiunse anche il medico di famiglia comm. prof. Massalongo. Purtroppo si trattava di un grave caso di emorragia cerebrale. Malgrado le pronte cure mediche, la contessa spirava stamane alle ore 2. — Aveva 74 anni.

Borseggio al Caffè della Borsa

Iersera alle ore 6 passeggiava in Via Nuova certo Fusari Ernesto d'anni 55 nativo di Corte Palasio, Milano, abitante a Verona in Corte Segattina numero 3 presso Carnessali Caterina. Il Fusari lavora quale cementatore alla costruzione della latrina sotterranea in Piazza Vittorio Emanuele. Gli si avvicinò un individuo basso di statura, di anni 55, dalla facia rotonda, con baffi biondi e indossante un abito grigio. Costui si disse suo compaesano ed attaccò col Fusari discorso, concludendo coll'invitarlo a bere un bicchiere di vino al Caffè dello Borsa in Piazza Brà. Il Fusari accettò e poco dopo si trovarono seduti ad un tavolino sotto il Portico della Gran Guardia.

Lo sconosciuto, mentre teneva il bicchiere di vino, confidava al Fusari di essere incaricato da un amico di portare mille lire al direttore dell'Ospitale; aggiunse però che tale incarico gli dava molta noia perchè dovendo partire per la Romagna, era costretto invece a fermarsi ancora a Verona.

Concluse col pregare il Fusari di assumere lui questo incarico. Il Fusari accettò volentieri e ricevette dalla mani dello sconosciuto un piego avvolto in un fazzoletto, piego che doveva rappresentare le mille lire. Il forestiere offriva da bere ed il Fusari gli chiese il permesso di andare a prendere il suo compagno di lavoro Monico Giovanni da Lodi. Dopo breve tempo ritornava col Monico al Caffè della Borsa, ma l'altro era scomparso.

Il Fusari raccontò tutto al Monico che sciolse il fazzoletto entro il quale furono rinvenuti invece delle mille lire un orario delle ferrovie e due giornali.

Il Monico allora, accortosi della truffa all'americana, chiese al Fusari se a lui mancava nulla.

Il Fusari si toccò le tasche e constatò di esser stato borseggiato del portafoglio contenente lire 195. Denunciò il fatto al delegatto Vendrome.

Morte improvvisa del direttore del Caffè V. E.

In Via S. Catterina N. 11 sopra il caffè di Gino Sironi, abitava con la moglie Elisa Lonardoni l'ex direttore del caffè V. E. Eugenio Cunego, d'anni 74. Il Cunego, che da qualche tempo accusava dei disturbi cardiaci, ieri verso le ore 17 dovette porsi a letto perchè si sentiva mancare il respiro.

Venne subito soccorso dal genero Sironi, dalla moglie e da un medico, ma purtroppo il male ebbe il sopravvento e poco dopo la mezzanotte il Cunego cessava di vivere.

Lo sciopero degli spazzini

Ieri il Prefetto riferì agli spazzini scioperanti le deliberazioni della Giunta, che gli erano state comunicate dal Sindaco. Gli spazzini si riuscirono poi al Sindacato ferroviario ove avrebbero deliberato di cessare lo sciopero e di riprendere le trattative col Municipio, se, mentre discutevano non avessero appreso che dalla Giunta era stato licenziato il loro presidente signor Lavarise. Allora in segno di solidarietà gli spazzini decisero di continuare lo sciopero.

***

Il servizio di nettezza pubblica fu stamane fatto da una ventina di spazzini, nuovi arruolati.

Gli spazzini seguiti dai carretti e protetti da guardie, vigili e carabinieri, si dispersero nelle varie vie per eseguirvi la spazzatura. Anche nelle case è incominciato un servizio per il ritiro delle immondezze, servizio che si rende assai necessario per la salute pubblica.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 2

Mercato bozzoli. — Secondo manifesto dalla Giunta, il giorno dieci corrente si inizierà l'annuale mercato bozzoli. Un nuovo essicatoio comunale funzionerà giorno e notte per corrispondere a tutte le richieste dei negozianti.

Il R. Prefetto, per favorire il mercato suddetto, ha sospeso per tutto il mese la osservanza della legge sul riposo festivo.

Lo sciopero generale a Fiume

Fiume, 2

Gli equipaggi di altre compagnie marittime si sono uniti al movimento di sciopero, cominciato da qualche giorno da marinai della compagnia ungaro-croata. Non potendo in seguito a ciò le navi prendere il mare, la loro partenza è stata assicurata con marinai della marina militare. Attualmente gli operai dei docks e delle fabbriche di torpedini e gli operai costruttori della marina e gli operai fornai si uniscono agli scioperanti di guisa che lo sciopero potrebbe divenire generale. Si spera tuttavia di poterlo scongiurare.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a O in mm	61.50	63.94	64.03
Termom. centigr. al Nord	21.8	20 1	23.3
Umidità relativa	69	67	59
Direzione del vento	S.E	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	10	5

Temperatura massima di ieri 24.1 — minima di oggi 18.2 — Marea: 1.a alta 1.0 — 2.a alta 15.36 — 1.a bassa 8.0 — 2.a bassa 21.26.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole CATTANEO e MARTINELLI in *Piazza Nettuno* e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ultima ora

Ditta parigina all'esposizione di Torino vittima d'un grave furto

Torino, 2

Un gravissimo furto in danno di una nota Casa Parigina di pelliccerie che espone i suoi prodotti al padiglione di Francia dell'esposizione, è stato oggi constatato. La Casa Jungman aveva spedito 12 casse di pelliccerie del valore di 30 mila lire ognuna, che dovevano figurare nella mostra. Quando le casse giunsero a Torino a mezzo di un'agenzia di trasporti furono trasportate dalla Stazione ferroviaria al Padiglione francese. Al momento dello sballamento e alla verifica della merce, gli impiegati della Ditta constatarono che le casse, anzichè 12 erano 10. Iniziatesi subito delle indagini si venne alla scoperta delle due casse nel magazzino delle casse vuote della Ditta Ambrosetti. — Procedutosi allo sballamento di queste casse si constatò che una di esse conteneva tutti gli oggetti elencati nella relativa polizza di spedizione, mentre l'altra, alla quale era stato appiccicato il cartellino con la scritta « vuota ».... era stata effettivamente vuotata: il bellissimo mantello che essa conteneva, del valore di 30 mila lire era scomparso.

Il Commissariato del padiglione francese si affrettò a denunziare il furto della Ditta parigina alla P. S., la quale ha iniziato attivissime indagini per scoprire gli autori del furto.

Insubordinazione di marinai francesi

Parigi, 2

Il *Journal* pubblica un dispaccio da Dunkerque, il quale annunzia che 150 uomini della difesa mobile, malcontenti di una modificazione del regolamento interno della difesa mobile sono saliti sul quais, ad un'ora del pomeriggio ed hanno rifiutato di obbedire ai loro capi. Quando venne un ufficiale aggiunto della flottiglia a dare loro ordini, nessuno obbedì. Il comandante non ebbe maggior successo. Verso le due alcuni uomini tornarono sulle torpediniere e poco dopo tutti gli altri li seguirono.

Il corrispondente del *Petit Journal* ha chiesto ad alcuni marinai la ragione del loro atto di insubordinazione. Tutti si sono lagnati del servizio troppo duro, dichiarando che soffrivano dopo l'applicazione di un nuovo regolamento elaborato dall'ammiraglio Puech de La Pèreyre. I marinai si lamentano anche della partenza di un comandante che imponeva loro una disciplina molto meno severa del comandante attuale. Si dichiarano risoluti a ripetere i loro atti se sarà necessario, ma con molta minore calma.

Il *Paris Journal* aggiunge che alle 2 del pomeriggio al Ministero della Marina gli era stato dichiarato di non aver ricevuto alcun dispaccio circa questo incidente che si ignora assolutamente.

Lo stato di Monis aggravato?

Parigi, 2

L'Eclair dice che ieri sera nei circoli informati correvano voci che lo stato di Monis, si sarebbe improvvisamente aggravato. Al ministero dell'interno si è risposto che nulla di nuovo è sopravvenuto nelle condizioni di salute di Monis che permettesse di accreditare le voci allarmanti.

Il processo per spionaggio in Francia

Parigi, 2

Il tribunale correzionale ha emesso sentenza nel processo per spionaggio al ministero degli esteri. Rouet e Maimon sono stati condannati a due anni di prigione e mille franchi di ammenda. Pailler, segretario di Maimon, è stato condannato a tre mesi di prigione.

Sott'ufficiale francese ucciso dal fulmine

Grenoble, 2

Una batteria del 12. reggimento artiglieria di guarnigione a Grenoble, faceva manovre a 1200 metri di altezza nelle rive del lago Luikel, nella montagna di Premol che domina l'Oriage, allorchè verso le due del pomeriggio scoppiò un temporale. Un fulmine cadde tra i soldati, uccidendo un sotto ufficiale ed 11 cavalli. Rimasero feriti un altro sottufficiale e tre soldati. Il sottufficiale che è rimasto morto è il maresciallo d'alloggio Francis Cavrar, di 26 anni. Lo stato dei feriti non è grave.

Successo delle truppe turche in Albania?

Costantinopoli, 2

Il Kedivè d'Egitto è arrivato qui. Il comandante in capo delle truppe dell'Albania annunzia in data 29 maggio che le truppe turche hanno avuto un vero successo. Trentatrè Malissori rifugiatisi in Montenegro si sono sottomessi.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 2 Maggio

ROMA, 2 — Cambio per domani 100.39 — Settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		104.4
Con. Ital. 3 1/2 netto		104.2
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	845.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	99.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	174.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	87.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1440.—	—.—
	35.—	36.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	502 25	502.7
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	502.—	502 5
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0		

Germania	124.15	124.25	—.—	—.—	4
Francia	100.40	100.50	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.20	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.39	25.40 1/2	25.20	25.21	3
Svizzera	100.49	100.55	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.71	105.85	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.76	105.85	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 2	Genova 1	Genova 2
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.45	104 42	104.55	104.4
» » » fine	100	104.65	104.62	104,72	104,6
» » 3 1/2 con.	100	104.55	104.50	104,55	104,5
» » 3 0/0	100	—.—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» » Meditee.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1462.—	1461,50	1461,50	1461,—
Credito Italiano	500	557.—	557,—	556,50	555,—
Società Banc. it.	250	99.—	98,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	850.—	815,—	846,—	846,50
Ferr. Meridionali	500	661.—	661,—	661,—	650,—
Ferr. Mediterranee	500	417.50	415,50	417,—	415,75
Società Veneta	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—.—	—,—	374,50	371,50
Lanificio Rossi	900	—.—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—.—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1458.—	1443,—	1451,—	1441,—
Edison	150	661.—	654,—	—,—	—,—
Raffineria zucchero	200	—.—	—,—	369,—	370,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—,—	241,—	242.—

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1460 — Az. Banco di Roma 103.25 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1186 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 566 — Immobiliare 273.

Borse estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,25
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,29
N. cons. 2 3/4 0/0	81.7/16
Obb. Lombarde	203,25
Cambio sull'It.	99,3/4
R. turca unific.	93,25
Banca di Parigi	1846,—
Tunisine nuove	457,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,58
Ren. ungh. 4 0/0	98.—
Ren. spag. 4 0/0	97,32
Banca ottomana	718,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	86,27
Ferr. mer. a ter.	656,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	93,22

LONDRA 2	
N. cons. 2 3/4 0/0	81 1/2
Rendita It. 5 0/0	103, —
R. spag. es. nu.	95,1/2
R. turca unific.	92, —
Egiziano nuovo	100,3/4
Argento fino	24 9/16

VIENNA 2	
Cred. aust. Cod.	643.50
Lombarde	110,50
Banca anglo-aus.	321,50
Austriache	752,—
Banca Aus.-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,01
Argento	100,—
Cambio su Par.	94,88
« su Lond.	239,95
Lire It. (carta)	94,45
R. austr. (arg.)	92,45
» » (carta)	—,—
Union Bank	614 —
Rend. aust. (oro)	116,65
Rend. ung. 4 0/0	91,20
» » 3 1/2 0/0	80,20
Banca dei P. aus.	529,50

BERLINO 2	
C. su Lond. - 3 m.	20,32
» Parigi - 8 g	80,77
» Italia - 10 g.	80,45
Cr. Mob. aus.-fine	202,25
Deutsche Bank	264,75
Diskonto	187,87
Bochumer	231,37
Gelsen Kirchen	201,37

BERLINO, 2 — Tendenza debole.
PARIGI, 2 — Tendenza ferma.
VIENNA, 2 — Tendenza calma.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d. 9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16 25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 4 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 152 — Conto corrente colla Posta — Domenica 4 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

4 Giugno 1911

Nel momento in cui i lettori spieghenno questa nostra «Gazzetta», a Ro... intorno al monumento del Padre ...lla Patria, si stringeranno le rappre...ntanze dei Comuni d'Italia, convenute ...a celebrazione grandiosa del nuovo ...rito sul quale si asside la vita nazio...le. Diritto di popolo che riassume il ...gno e lo sforzo secolare delle genera...ni le quali ci hanno preceduto, e che ...sprime dallo Statuto, largito in un'al... di speranze, difeso contro l'insidia ...niera nell'ora di una prima rovina, ...to più tardi, fra le vicende fortunose ...le frequenti miserie della vita poli..., come una pura fiamma sopra la ...ne e sopra il Sovrano.

...er la prima volta, forse, da che la ...a Italia è costituita, taciono le ire ...parte e sono poste in oblio le ragioni ...cotidiani dissensi, ad affermare la ...unanime che è la nostra ragione di ...ere. E intorno all'altare della Patria, ...rastato dalla figura di un Re, cade ...ni sottigliezza e ogni riserva, mercè ...alto pensiero civile che, vitale presso ...i più vecchi del nostro, è sovente ...etto della nostra nobile invidia, il ...niero che la Patria si impersona, di ...nte al mondo, nel Capo augusto, ri...nosciuto dalla Nazione.

Nessun popolo ha forse compiuto più ...go cammino del nostro nel corso di ...cinquantennio, nessun popolo ha ma...ato così presto quella coscienza civile ... nel 1861 era ancora il privilegio ...una schiera di spiriti eletti.

Soltanto la virtù rinnovatrice che e...na dal nome di Roma poteva com...ere un tale miracolo. Non più valdo...ani o abruzzesi, non più monarchici ...repubblicani, ma solamente italiani, ...anz oggi da ogni terra nostra questa ...adre delle stirpi.

Oh! l'episodio del modestissimo ope...o, sindaco di quel povero Comune il ...bilancio non consente la spesa per ...a rappresentanza a Roma! Il sindaco ...te il dovere di intervenire pagando ...proprio, e solamente si studia di con...re la spesa nei limiti del proprio ...grosso peculio, e come lo informano ...averglì approntato una stanza la ...e costerà due lire, egli domanda ...che cosa di meno lussuoso, ed è sod...atto quando sa che potrà spendere ...anto una lira! Non vi si intravede ...sogno d'innamorato, che il cuore ha ...zzato lungamente nell'attesa di ogni ...no, mentre si andava accumulando, ...atto alla soddisfazione dei bisogni ...elementari, il risparmio tenace che ..., premio sospirato, un'ora di rapi...to?

...un altro episodio è caro ripensare. ...vigilia della inaugurazione del mo...mento che deve imprimere di sè que...giornata storica, una di quelle ormai ...quenti questioni sulla retribuzione ...la mano d'opera, pone in isciopero al...i lavoratori, e minaccia di rimanda...la cerimonia ad altro giorno. Il Go...no, con atto di energia consapevole, ...affretta a sostituire quei lavoratori ...militari. E in quella Roma torbida ...le controversie economiche, in que...nostro paese abituato a riconoscere ...ogni caso la legittimità delle aspira...ne dei lavoratori e incline a secon...rle, anche se esorbitino dallo stretto ...itto, non una voce si leva a prote...re:

...Mal per chi ha tentato di turbare un'o...sacra e non ha saputo far tacere ar...gli materiali che potranno avere ru...ne più tardi! E quando cadono gli ...timi steccati ad opera dei nostri sol...i del Genio, la folla commossa pro...mpe in applausi.

...Tutto, tutto deve cedere per accresce...importanza all'odierna manifestazio... E guai a chi ne sarà assente! Esso ...rà tagliato dal corpo della Nazione! ...omani, ognuno potrà riprendere il ...prio posto di combattimento. Chi re...a diversi indirizzi politici, nuovi as...i economici e sin forme diverse di ...verno, tornerà alla sua battaglia, e si ...cerà all'assalto che non lascia tre...a; oggi è la festa dei figliuoli intorno ...a Madre, e la Madre li guarda, e i ...gliuoli si ritrovano in essa.

...Or, da questo contatto momentaneo, ...questa comunanza di palpito che l'I...lia non trovava da anni, e che nessu...vorrà dimenticare, forse un'èra nuo...si inizia: l'èra nella quale ogni com...attente nel campo della nostra vita po...ica, sentirà che, prima di essere l'av...rsario di qualcuno e di qualche cosa, ...li è italiano.

E così sia!

In memoria di Giuseppe Sacconi

Roma, 3

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Sac... ad onorare nel giorno dell'inaugu...zione del monumento a V. E. II. la ...moria del grande artista il quale fe... la mirabile opera dedicata al Padre ...la Patria, ha fatto deporre a nome ...prio e della commissione reale per il ...numento una corona votiva sulla tom... di Giuseppe Sacconi.

Le rappresentanze dei reggimenti a Roma

Roma, 3

Coi primi treni della mattina sono giunte dalle varie città d'Italia le rappresentanze e le bandiere dei reggimenti che prenderanno parte all'inaugurazione del monumento a V. E. Una folla di curiosi era ad attenderli in piazza della stazione.

A ricevere i rappresentanti erano il generale Frugoni comandante del nono corpo d'armata, il generale Aliprindi del sesto corpo d'armata, il comandante della divisione generale Grandi, il generale Spaccamela, che dirigerà il corteo, oltre ai colonnelli della brigata «Sardegna» che fanno servizio d'onore con le musiche.

Alle ore 8 a qualche minuto si è formato il corteo che si è messo in moto, mentre le bande intonano inni marziali fra gli applausi frenetici del pubblico. Precedeva la musica del 2. granatieri e seguivano le rappresentanze dell'accademia navale, della scuola militare di Torino e i gruppi di brigata dei reggimenti di fanteria, cavalleria e artiglieria. Per ogni reggimento si trova il colonnello, un sottotenente alfiere, due sottufficiali. Chiudevano l'imponente corteo le musiche del primo granatieri e due reggimenti della brigata «Sardegna», e fiancheggiavano due fitte ali di popolo che di tratto in tratto prorompeva in un applauso. Per le vie della città era un'animazione insolita. I trams avevano alzato il gran pavese.

Per via Termini, piazza delle Terme, via XX Settembre, i soldati d'Italia si sono recati a salutare il loro Sovrano.

Da una finestra del Grand Hôtel assistevano gli aviatori Beaumont e Garros e ad essi la folla ha mandato grida di evviva.

Nel grande cortile dell'Orologio le rappresentanze dei reggimenti si sono schierate in duplice fila. Quindi il Re, accompagnato dai ministri della Guerra e della Marina, dal primo aiutante di campo gen. Brusati e dal generale Pollio e da tutta la sua casa ha passato in rivista le truppe, mentre le musiche suonavano la marcia reale e la folla continuava ad applaudire dal di fuori.

Alla rivista assistevano la Regina in abito bianco con cappello a grande aspry, i principini e le dame della Regina. — Quindi le bandiere sono sfilate dinanzi al Re, e poi sono state portate nella sala gialla al piano terreno del Quirinale, ove saranno custodite da una guardia di corazzieri e di nuovo domani saranno portate in corteo al monumento Vittorio Emanuele.

Sulle tombe dei due Re d'Italia

Roma, 3

Oggi alle 15.30 si è svolta una funzione solenne: la deposizione di due grandi corone di bronzo, d'alloro e di quercia, a nome dell'esercito e dell'armata, sulle tombe dei due Re d'Italia, Vittorio Emanuele II ed Umberto I., dinanzi a tutte le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, con l'intervento dei rispettivi ministri e sottosegretari di Stato, schierati nel campo fra gli ufficiali e generali di ogni grado. Il ministro Spingardi, con accento vibrato, pronunciò le seguenti parole:

«Domani sul Campidoglio, l'apoteosi dell'Italia risorta e del Padre della Patria, oggi qui, il riverente tributo dell'armata e dell'esercito, alla venerata memoria del primo Re d'Italia. L'esercito e l'armata su queste sacre tombe vegliate da voi veterani, ritemprano la loro fede, rinnovano i giuramenti e a voi confidano questi loro omaggi, quale pegno solenne, che anche per virtù dei giovani soldati d'Italia, la sacra fiamma che si agitò sui campi di battaglia del patrio riscatto, non si spegnerà giammai».

Quidi il ministro della guerra, e il ministro della marina on. Leonardi Cattolica, apposero la firma sui registri posti alle tombe del Re Vittorio Emanuele II, e di Umberto I., nei quali stava la seguente scritta:

«Il 3 Giugno, vigilia dell'italica apoteosi al Campidoglio, l'Esercito e l'Armata deposero, riverenti, l'omaggio di perenne gratitudine alla memoria venerata di Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto I, e sulle tombe sacre della patria rinnovarono il giuramento solenne nella diuturna opera loro tenace, costante e concorde in ogni evento di pace e di guerra, consacrarono a che l'Italia sia forte, prospera e grande».

La nomina di diciannove senatori

L'on. Tecchio fra i neoeletti

Roma, 3

Con decreto odierno il Re ha nominato senatori del Regno:

ARNABOLDI GAZZANIGA conte Bernardo, nacque a Milano il 2 agosto 1847. Ufficiale della milizia territoriale. Fu sindaco di Pavia, presidente del Consiglio agrario pavese. Ha pubblicato pregevoli scritti di materia economica ed agraria. Rinunziò alla rielezione dopo otto legislature lasciando alla Camera esempio di assiduità e sopratutto di dignità col suo indipendente contegno di esclusivo ossequio ai principii ed alle convinzioni personali. Egli porterà al Senato un prezioso contributo di ingegno e sopratutto di intelligente devozione.

BECCARIA INCISA nobile Emanuele, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Bucarest (Romania).

CASTIGLIONI marchese Baldassare. Nacque a Brescia e militò sempre nel partito zanardelliano. Coprì varie cariche pubbliche e fu deputato per varie legislature di Breno, dove fu sostituito nelle ultime elezioni dal clericale Tovini.

COFFARI barone Gerolamo. Nato a Cammarata (Girgenti) nel 43. Fu deputato del collegio di Aragona.

DE BLASIO Alfonso procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino.

DI SAN MARTINO e VALPERGA conte Enrico. Presidente del Comitato per le Esposizioni di Roma, è stato l'anima che ha impresso il movimento alla nobile impresa. In grandissima parte è merito suo per il successo brillante delle mostre che formano l'ammirazione di tutti.

FANO prof. Giulio, dell'Accademia dei Lincei. Nacque in Mantova nel 56, è professore dell'Istituto di studi superiori a Firenze. Ha pubblicato pregevoli opere scientifiche, tra cui: *Fisiologia del cuore; La fisiologia quale scienza autonoma; Di alcuni metodi di indagini di fisiologia.*

GRENET Francesco, vice-ammiraglio. E' alla vigilia di abbandonare la Marina, dopo una brillantissima carriera; lascia il ricordo d'un ufficiale di grandi doti. E' nato il 23 giugno 1846.

LANCIANI prof. Rodolfo, dell'Accademia dei Lincei. E' un archeologo illustre, professore di topografia romana all'Università di Torino. E' nato a Roma nel '47. Ha pubblicato una serie di lavori eccellenti sulla topografia di Roma, i quali gli hanno procacciato una fama mondiale.

LUSTIG prof. Alessandro, anch'egli dei Lincei. Fisiologo insigne. E' stato assessore nella Giunta popolare di Firenze.

MARINUCCI Antonio, avvocato, è di Palermo, dove fu assessore e sindaco nonchè deputato nelle legislature 17.a, 21.a e 22.a.

MINERVINI Gennaro. Prefetto a Catania.

PETRILLI ORESTE, primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo.

PONZA DI SAN MARTINO dei conti Cesare, tenente generale. E' nato a Torino nel 44. Si segnalò nel fatto d'armi di Villafranca nel 66. E' designato al comando d'armata in guerra. E' insignito di varie medaglie ed onorificenze.

SANDRELLI avv. Carlo, consigliere di Stato.

SINIBALDI avv. Tito. E' di Amelia (Perugia). Fu sindaco di Spoleto e deputato pure di Spoleto dalla 20.a alla 22.a legislatura.

TECCHIO avv. Sebastiano. Nacque a Vicenza il 15 maggio 1844. Fece la campagna del 66. La larga notorietà che egli gode ci dispensa da molte parole. Dimenticando la differenza di parte che ci ha indotto a combatterlo per lunghi anni, consideriamo la sua nomina a senatore come il riconoscimento delle benemerenze guadagnatesi sia come uomo pubblico, sia come giornalista.

VACCA Eugenio, procuratore generale della Corte d'Appello di Roma.

VITTORELLI nob. Giacomo, prefetto a Torino. Fu per molto tempo prefetto anche a Venezia, dove si ricorda simpaticamente il suo tatto e la sua abilità di funzionario.

Lista mediocre

Roma, 3

(So.) — L'impressione dominante riguardo la lista dei nuovi senatori è questa: che la infornata, preannunciata con una segnalazione al paese di uomini illustri per servizi eminenti resi alla patria od alla scienza, appare indubbiamente una delle liste consuete, di una grigia tonalità, nella quale si confondono alcuni bei nomi, altri discreti e parecchi mediocri. L'impressione prodotta dalla lista dei 19 nuovi senatori è, a dire il vero, più che altro di delusione. Scorrendo l'elenco degli uomini chiamati all'alto ufficio, il pensiero corre a quelli che potevano essere inclusi nella lista, più che ai meriti di coloro che vi sono stati compresi.

L'occasione solenne in cui queste nomine vengono compiute, rende più stridente il contrasto fra l'aspettazione generale e la realtà. La lista, è vero, non viene macchiata da alcuna delle nullità spesso comprese nelle infornate senatoriali; ma, nemmeno, essa comprende i nomi di grandi illustrazioni della Patria, che, nel momento culminante delle feste cinquantenarie, potevamo attendere di vedere chiamate a Palazzo Madama. Nel giorno in cui cadrà ogni velo dal più grande monumento dell'Italia moderna, nel giorno in cui la festa nazionale coincide con una grande festa d'arte, non sarebbe sembrato strano che, con un bel gesto, si fosse chiamato a Palazzo Madama, al seggio che Antonio Fogazzaro lasciò deserto, un grande artista, un grande scrittore. Giolitti non ha avuto questo coraggio, che pure ebbero altri presidenti di Consiglio, e la lista appare composta nella quasi totalità di personaggi ufficiali, di funzionari senza dubbio distinti, di exdeputati che tennero quasi tutti un posto mediocre in Parlamento e di alcuni accademici dei Lincei. Manca, insomma, il soffio animatore a questa infornata, che passerà senza infamia e senza lode.

La prima constatazione che la lista suggerisce, riguarda un assente, Ernesto Nathan. Neppure questa volta, il sindaco bloccardo di Roma riesce ad entrare in Senato. Si dice che anche adesso gli manchino i titoli, che sarebbero poi quelli del censo: ma sembra che ragioni di opportunità politica abbiano, più che altre considerazioni, suggerito di lasciare in disparte il nome del Nathan.

Ernesto Nathan Gran Cordone

Roma, 3

Oggi il Re ha fatto recapitare al sindaco di Roma Ernesto Nathan le insegne del Gran Cordone Mauriziano.

L'ordine del giorno del ministro Spingardi ai veterani d'Italia

Roma, 3

Ecco il testo dell'ordine del giorno del ministro della Guerra diretto ai veterani d'Italia:

«Nell'ora solenne che riassume la gratitudine di tutto un popolo, l'esercito ricorda e venera il padre della patria e quanti con lui cooperarono per renderla indipendente, libera ed unita e vuole che in ogni lembo d'Italia, anche più remoto, giunga il più affettuoso saluto, quale ricordo ed augurio di tutti i veterani delle patrie battaglie che ancora sopravvivono, perchè, eccelsi ed umili, tutti contribuirono alla redenzione della patria. Al loro esempio la patria si ispira e si ritempra per l'adempimento dell'alto dovere verso la Patria ed il Re».

Le staffette torinesi a Roma

Roma, 3

Le staffette torinesi sono giunte a Roma entrando da Porta Cavalleggeri. Ultima tappa è stata Civitavecchia.

Precedute dall'automobile, le staffette, acclamate lungo il percorso, si sono recate a Piazza di Siena, dove sono giunte alle ore 18 precise. Ivi erano schierati i volontari ciclisti dell'Audax, le società ciclistiche romane giunte poco prima da Piazza dell'Esedra. All'arrivo delle staffette, le fanfare ciclistiche hanno intonato marcie marziali, mentre numeroso pubblico acclama Torino e Roma. Le staffette, seguite da tutti i ciclisti presenti, hanno fatto due giri della piazza, indi si sono raggruppati attorno alle insegne dell'Audax. Sotto alle insegne si trovavano a ricevere le staffette il rappresentante del sindaco di Roma assessore Sereni, il senatore Biscaretti e parecchi deputati, nonchè il comm. Vito Pardo, presidente dell'Audax italiano, che saluta in nome dell'Audax i ciclisti torinesi. Quindi il comm. Sereni legge il messaggio della città di Torino, fra gli applausi generali e gli *evviva Torino e Roma.* Pronunzia quindi un patriottico discorso, inneggiando alla antica capitale del regno subalpino ed alla nuova del regno d'Italia. — Prende inoltre la parola il comm. Balloira che presenta anche il messaggio della *Gazzetta del Popolo* all'assessore Sereni, il quale ne dà lettura che è accolta da vivissime acclamazioni dei ciclisti e del pubblico.

A questo punto vengono distribuite alle staffette le medaglie d'oro coniate appositamente dalla *Gazzetta del Popolo.* Le staffette ringraziano commosse per la cordiale e simpatica dimostrazione.

Porta infine il saluto di Torino ai giovani ciclisti l'on. Daneo.

Tutti gli oratori sono acclamatissimi.

I ciclisti torinesi, seguiti dai volontari ciclisti e dalle società ciclistiche romane, si sono recati all'albergo Bethell, dove sono ospiti del municipio di Roma.

Il fiore del Cinquantenario

Firenze, 3

(*g. l. m.*) — Oggi, per iniziativa delle dame della Croce Rossa, è stato messo in vendita anche a Firenze il fiore patriottico che occasionò l'interpellanza, a dire il vero assai strana, dell'on. Colonna di Cesarò. Il fiore, che è composto di cinque petali di tela rossa e bianca e di un mazzetto di pistilli verdi, è andato a ruba. Tutti lo portano all'occhiello, anche gli ufficiali chè per speciale disposizione del comando del corpo di armata anche a loro è stato concesso di portarlo.

La vendita continuerà anche domani per merito delle gentili patronesse che girano esse stesse la città offrendo il patriottico fiore.

Il palazzo dell'America Latina all'Esposizione di Torino

Torino, 3

Stamane alle 10.30, si è aperto ufficialmente il palazzo dell'America Latina all'esposizione ed ha avuto luogo la solenne inaugurazione del padiglione del Perù che fa parte del palazzo. Facevano gli onori di casa il sig. Ettore Panizzoni commissario delegato generale del Perù e il comm. aggiunto avv. Leopoldo Panizzoni. Per la commissione esecutiva erano presenti il comm. Bianchi e l'ing. Saccheri. Fra gli intervenuti si trovavano il comm. Baccolini procuratore generale presso la Corte d'appello, il prof. Corrado Corradini, gli assessori Cauvin e Laclaire, il cav. Bizzozzero, commissario generale del Venezuela e parecchi commissari dell'America latina, e di altre sezioni estere dell'esposizione, nonchè un numeroso stuolo di signore e signorine. Pronunziarono brevi discorsi inaugurali il sig. Panizzoni, il cav. Bizzozzero e il comm. Bianchi, che ringraziò a nome della commissione esecutiva. Quindi fu servito un sontuoso rinfresco. Alle signore vennero distribuiti mazzi di fiori, mentre l'orchestrina suonava scelta musica. Gli invitati si sparsero quindi per le mostre ammirando gli oggetti esposti.

La mostra internazionale di cani

Torino, 3

Oggi è stata aperta al pubblico la mostra internazionale di Cani, che ha luogo nei locali della mostra temporanea dell'esposizione. Erano presenti alcuni membri della commissione ordinatrice della mostra stessa, i rappresentanti della commissione esecutiva dell'esposizione e molti invitati. Non sono stati pronunciati discorsi.

Il «Kennel Club Italiano», ha costituito il premio denominato coppa del Club Italiano Kennel. Otto coppe saranno destinate ai migliori campioni della classe: allevamento nazionale.

La mostra è dotata inoltre di molti ricchi premi, fra cui una grande medaglia d'oro dono del Re ai migliori gruppi di razze, una coppa d'argento dono di S. A. R. la duchessa Isabella di Genova e varie altre coppe, medaglie d'oro, d'argento. Gli invitati si sono dispersi per la mostra ammirando le razze di cani, bracchi, spinosi griffon, setters, inglesi, irlandesi, ecc. da lusso, da caccia da corsa ecc.

Il monopolio delle assicurazioni

Il progetto di legge del ministro Nitti

Roma, 3

Ecco il testo del progetto di legge, circa il monopolio sulle assicurazioni, presentato oggi dal ministro d'Agricoltura Nitti alla Camera:

ART. 1. — A decorrere dal giorno della entrata in vigore della presente legge, le assicurazioni sulla durata della vita umana, in tutte le loro possibili forme, sono esercitate in regime di monopolio, dello Istituto nazionale di assicurazioni, che è istituto con sede in Roma.

L'Istituto nazionale di assicurazioni ha personalità giuridica e gestione autonoma, ed è posto sotto la vigilanza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che la eserciterà nei modi e nelle forme che saranno stabiliti dal regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Con Decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, sarà approvato lo statuto organico dello Istituto nazionale.

Lo statuto determinerà le norme per la istituzione e il funzionamento delle sedi compartimentali e delle agenzie locali.

ART. 2. — Le Società, associazioni, compagnie, imprese e i privati che comunque esercitano nel Regno l'assicurazione sulla durata della vita umana non potranno mai pretendere dallo Stato o dallo Istituto nazionale di assicurazioni garanzie compensi o indennità per qualsivoglia titolo o causa, in relazione alle conseguenze che dipendano, anche in via indiretta, dal monopolio stabilito con questa legge, di qualunque specie esse siano e non saranno ammesse azioni in giudizio per siffatti scopi.

Continueranno i suddetti assicuratori ad eseguire i contratti in corso e a riscuoterne i premi, a norma dell'articolo 19. Ma gli assicurati nulla potranno mai pretendere o reclamare, a loro volta, contro lo Stato o contro l'Istituto Nazionale di assicurazioni, in qualsiasi caso di inadempimento, o non regolare adempimento, delle rispettive obbligazioni dei loro assicuratori.

ART. 3. — Le disposizioni di cui all'articolo 1. non si applicano:

1.) agli Istituti di previdenza destinati per legge a provvedere a trattamenti di quiescenza o di pensione;

2.) alle società di mutuo soccorso e alle casse di previdenza riconosciute per Decreto Reale, che assicurino un capitale non superiore alle lire 500 o una rendita non superiore alle lire 100 annue;

3.) alle amministrazioni pubbliche e alle aziende private, in quanto provvedono direttamente al trattamento di quiescenza, o di pensione o a sussidi in caso di morte per il loro personale;

4.) ai contratti vitalizi stipulati a norma degli articoli 1789 e seguenti del Codice Civile.

ART. 4. — I contratti di assicurazione sulla durata della vita umana anche se di carattere preliminare riservati in regime di monopolio all'Istituto nazionale, ove fossero comunque conchiusi nel Regno in frode alla presente legge, sono privi di effetto giuridico e nessuna azione può essere esercitata dalle parti per la esecuzione dei medesimi. Sarà tuttavia esercitata l'azione penale quando ne concorrano gli estremi.

Si presumono fatti in frode alla presente legge i contratti di assicurazione stipulati all'estero da cittadini italiani o a loro favore, fatta eccezione per il caso che l'assicurato dimori con residenza effettiva all'estero da oltre un anno. Tale circostanza deve risultare da attestazione consolare, apposta sulla polizza.

Chiunque stipuli contratti in frode alla presente legge è punito con multa nella misura dal 5 al 20 per cento della somma assicurata o del valore capitale del contratto di rendita vitalizia.

Chiunque procuri proposte di assicurazione in frode alla presente legge sarà punito con la stessa multa, che però non sarà inferiore nel minimo a lire 500 per ciascuna proposta.

L'importo delle multe applicate a norma del presente articolo è devoluto alla Cassa Nazionale di Previdenza e sarà attribuito al fondo delle pensioni operaie.

In caso di recidiva, alla multa sarà aggiunta la detenzione da uno a sei mesi.

ART. 5. — Il Consiglio di amministrazione dello Istituto nazionale di assicurazioni è composto di nove membri ed è costituito con decreto reale promosso dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il Consiglio dei Ministri. Con lo stesso decreto si provvederà alla nomina del Presidente e del Viec Presidente del Consiglio.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte:

a) quattro funzionari dello Stato di grado non inferiore a quello di Capo Divisione o ad esso assimilato: scelti due nei ruoli del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e due in quelli del Ministero del Tesoro;

b) quattro cittadini che non sieno funzionari dello Stato e che abbiano dato prova di capacità tecnica e amministrativa in istituti di emissione, di credito o di previdenza;

c) il Direttore Generale della Cassa Nazionale di Previdenza.

Il Direttore Generale dell'Istituto Nazionale interviene alle riunioni del Consiglio con voto consultivo.

Gli uffici di Direttore Generale e di Consigliere di amministrazione sono incompatibili con la qualità di Senatore o Deputato e con qualunque carica pubblica elettiva.

Il Presidente sarà scelto fra i consiglieri di cui alla lettera b).

Il Consiglio si riunirà almeno ogni due mesi.

ART. 6. — I componenti il Consiglio di Amministrazione durano in carica e si rinnovano per il tempo e con le norme che saranno stabilite dallo Statuto organico, che determinerà pure i casi ed i modi di eventuale revoca dei consiglieri.

Con Decreto Reale promosso dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio saranno fissati la misura e il modo di retribuzione dei consiglieri di amministrazione delle categorie *a* e *b* del precedente articolo.

ART. 7. — Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nominerà, su proposta del Consiglio di Amministrazione, due Consiglieri i quali insieme al Presidente costituiranno un Comitato permanente.

Le attribuzioni del Comitato e le norme per il suo funzionamento e per la durata in carica dei suoi membri saranno determinate dallo Statuto.

ART. 8. — Il Consiglio di amministrazione propone lo statuto organico dell'ente e le eventuali modificazioni di esso e delibera:

1.) sull'impianto delle sedi e sulla istituzione delle agenzie;

2.) sulle tariffe dei premi per le singole forme di assicurazione;

3.) sulle proposte di contratti collettivi di assicurazione;

4.) sui regolamenti interni di amministrazione;

5.) sulla gestione e l'impiego dei fondi;

6.) sugli accantonamenti per la riserva matematica e per le riserve di garenzia;

7.) sui bilanci;

8.) sulla compartecipazione del personale agli utili netti e sul piano di ripartizione degli utili stessi fra il personale amministrativo, tecnico e di produzione dell'azienda;

9) su tutti gli atti che eccedono l'ordinaria amministrazione o che abbiano una particolare importanza per l'azienda.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e rimuove il personale e ne determina le retribuzioni.

Lo statuto disciplinerà l'esercizio delle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione.

ART. 9. — Il Direttore Generale dell'Istituto nazionale è nominato con Decreto Reale, promosso dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il Consiglio dei Ministri. Col decreto stesso sono stabiliti lo stipendio e le indennità del Direttore Generale.

Il Direttore Generale rappresenta l'Istituto, esegue le deliberazioni del Consiglio e dirige i servizi tecnici e amministrativi.

Il Direttore Generale non può essere rimosso nè sospeso dall'ufficio altrimenti che con decreto reale su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio udito il Consiglio dei Ministri.

ART. 10. — L'Istituto ha, nei limiti e colle modalità determinate dallo statuto, impiegati amministrativi e tecnici, oltre agli incaricati della produzione e di altri servizi speciali.

Gli impiegati dell'Istituto non sono nè potranno essere equiparati agli impiegati dello Stato; e sono assunti con contratti a tempo determinato, rescindibili e rinnovabili a norma dello Statuto.

La retribuzione degli impiegati dell'Istituto potrà essere commisurata al tempo o al lavoro compiuto, e potrà consistere anche parzialmente in una compartecipazione agli utili.

All'atto della loro assunzione in servizio, gl'impiegati dello Istituto dovranno stipulare collo stesso un contratto di assicurazione nella misura e nei modi che saranno stabiliti dallo statuto, e non avranno diritto ad altro trattamento di quiescenza fuori di quello nascente dalla loro assicurazione.

Nella prima costituzione del personale dell'Istituto, saranno assunti di preferenza in servizio dell'Istituto stesso coloro, che, all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, prestino da non meno di tre anni servizio ininterrotto presso le imprese assicuratrici, ove il Consiglio di amministrazione li ritenga idonei.

Agli impiegati tutti dell'Istituto nazionale si intendono estese le disposizioni del Codice Penale, che riguardano i pubblici ufficiali, ai quali sono equiparati soltanto a questo effetto.

ART. 11. — Gli agenti produttori saranno retribuiti esclusivamente con una provvigione proporzionata al numero e all'entità degli affari per mezzo di essi conclusi. Non possono avere compensi di altra specie, eccetto i premi che l'Istituto eventualmente decidesse di concedere ai più attivi produttori.

Potranno essere autorizzati a procurare affari all'Istituto col corrispettivo di una provvigione nella misura da stabilirsi dal Regolamento: i Notai, Ricevitori del Registro, Agenti delle Imposte, i segretari ed agenti comunali, gli ufficiali ed agenti postali di qualunque categoria.

Il servizio di riscossione dei premi e il pagamento delle indennità derivanti da contratti di assicurazione oltre che direttamente dagli organi dell'Istituto potrà essere fatto, con esenzione da ogni spesa, dagli uffici postali e dai Ricevitori del Registro.

Le norme per la gestione di tale servizio saranno stabilite dal Regolamento.

ART. 12. — Le funzioni di sindaci, in conformità alla disposizione dell'articolo 184 del Codice di Commercio, sono esercitate da un collegio costituito:

1.) da un Consigliere della Corte dei Conti designato annualmente dal Presidente della Corte;

2.) da un referendario del Consiglio di Stato, designato annualmente dal Primo Presidente del Consiglio stesso;

3.) da un Ispettore degli Istituti di emissione o da un funzionario della Direzione Generale degli Istituti di previdenza nominato annualmente dal Ministro del Tesoro.

I Sindaci presenteranno ogni anno una relazione, che, unitamente a quella del Consiglio di Amministrazione dello Istituto e ai bilanci sarà comunicata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio al Parlamento.

Il decreto reale di cui all'articolo 6 stabilirà pure il modo e la misura della retribuzione dei Sindaci.

ART. 13. — Il Tesoro dello Stato aprirà un conto corrente coll'Istituto nazionale di assicurazione sino all'ammontare di 5 milioni di lire perchè esso possa provvedere alle spese di impianto e di gestione nei primi anni di esercizio.

Tale anticipazione produrrà un interesse pari a quello medio che si corrisponde per i buoni del Tesoro e verrà rimborsato nel termine massimo di dieci anni a partire del terzo esercizio della gestione dell'Istituto, in annualità non inferiori al decimo della somma anticipata.

ART. 14. — Dagli utili netti annuali si preleveranno:

a) una quota non inferiore al 2 per cento per la riserva ordinaria;

b) la quota destinata a norma dello statuto, alla riserva di garanzia e ad ogni altra eventuale riserva;

c) la quota di compartecipazione che sia assegnata ai funzionari dell'ente, in misura non superiore al 5 per cento.

Gli utili netti residuali sono devoluti per intero alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

ART. 15. — Le norme tecniche per il calcolo della riserva matematica saranno determinate dallo Statuto.

Le riserve matematiche ed ogni altra disponibilità patrimoniale dell'Istituto nazionale di assicurazioni saranno impiegate nei modi seguenti, e con divieto di qualsiasi altro impiego:

1.) in titoli del debito pubblico consolidato del Regno d'Italia;

2.) in altri titoli emessi o garentiti dallo Stato italiano;

3.) in cartelle emesse dagli istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario in Italia;

4.) in anticipazioni su pegno dei titoli, di cui ai numeri 1, 2 e 3 del presente articolo;

5.) in acquisto mediante cessione o surrogazioni di annualità dovute dallo Stato italiano;

6.) in mutui sopra proprie polizze di assicurazione, nei limiti del corrispondente valore di riscatto;

7.) in beni immobili urbani posti nel Regno, purchè liberi da ipoteche o da qualsiasi altro onere, ed in misura non superiore al decimo della riserva;

8.) in sovvenzioni agli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, dei Monti di Pietà, delle Camere di Commercio, degli Istituti di emissione, contro garanzia della cessione di una quota parte degli emolumenti da essi dovuti, autorizzata dalle leggi 30 giugno 1908, N. 335 e 13 luglio 1910, N. 444.

Gli amministratori tutti sono collettivamente e solidamente responsabili di qualsiasi investimento od impiego di fondi fatto in deroga alle norme del presente articolo.

ART. 16. — Gli utili dello Istituto nazionale di assicurazione sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

I contratti fra l'Istituto nazionale di assicurazioni e gli assicurati sono soggetti alla tassa speciale, in surrogazione delle ordinarie tasse di bollo e di registro, regolate dal testo unico della legge relativa alle tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi, approvato col R. Decreto 26 gennaio 1896 N. 44.

ART. 17. — L'Istituto nazionale di assicurazioni godrà della franchigia postale e telegrafica nelle forme e nei modi che saranno determinati nel Regolamento.

ART. 18. — Le imprese nazionali ed estere, che esercitano in Italia l'assicurazione sulla durata della vita umana, continueranno a riscuotere i premi derivanti dai contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della presente legge, sino alla maturazione dei medesimi e ad adempiere alle obbligazioni assunte verso gli assicurati. Rimane fermo l'obbligo di cui all'articolo 145 del Codice di Commercio.

Gli assicuratori non potranno in alcun modo invocare le disposizioni di questa legge per annullare o modificare i contratti in corso.

ART. 19. — Entro quindi giorni dalla entrata in vigore della presente legge, le imprese nazionali ed estere, che esercitano in Italia le assicurazioni sulla durata della vita umana, debbono presentare all'ufficio del registro del luogo in cui ciascuna ha il suo stabilimento principale nel Regno il repertorio polizze di assicurazione sulla durata della vita umana, prescritto dall'articolo 7 della legge relativa alle tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi, (testo unico approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1896, n. 44) per la vidimazione e la chiusura del repertorio medesimo.

Saranno ritenuti nulli i fatti in frode alla legge, qualunque data vi apparisca tutti i contratti di assicurazione sulla durata della vita umana che non siano registrati nel repertorio polizze delle imprese assicuratrici, vidimato e chiuso a' termini del presente articolo.

ART. 20. — E' vietata in Italia l'esercizio delle associazioni tontinarie o di ripartizione, sia nazionali che estere.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio provvederà, entro un mese dalla promulgazione della presente legge, a norme della legge 26 febbraio 1902 N. 9, alla nomina di un Commissario regio per ciascuna associazione nazionale od estera, il quale procederà allo accertamento della situazione patrimoniale e alla determinazione dei diritti dei singoli soci.

Il Commissario assume l'Amministrazione dell'Istituto con tutti i poteri dei liquidatari delle Società di commercio. Le operazioni di riparto fra la Cassa nazionale di previdenza e l'Istituto nazionale saranno da lui compiute con l'assistenza di due delegati dei predetti Istituti.

Le forme ed i modi della gestione straordinaria saranno determinati dal Regolamento per l'esecuzione della presente legge.

ART. 21. — E' ammesso per i soci delle imprese tontinarie nazionali il diritto al recesso, che può essere esercitato entro un mese dalla data del R. Decreto, che istituisce la gestione straordinaria.

I soci che entro il detto termine non avranno espressa la volontà del recesso si intenderanno, se operai, iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza, se non operai si considereranno assicurati per un contratto di rendita vitalizia presso l'istituto nazionale di assicurazioni.

ART. 22. — I soci delle imprese tontinarie o di ripartizione che in virtù della presente legge sono iscritti presso la Cassa Nazionale di previdenza e quelli che saranno assicurati presso l'Istituto nazionale, continueranno nei versamenti, a cui erano obbligati verso le Associazioni alle quali appartenevano, salva in loro la facoltà di aumentare i contributi, osservando le norme che all'uopo saranno stabilite nel Regolamento.

I soci delle imprese tontinarie iscritti o assicurati come sopra saranno accreditati presso la Cassa Nazionale di previdenza o presso l'Istituto di assicurazioni, sotto forma di versamenti unici anticipati per costituzione di rendite vitalizie, delle quote che ad essi potranno spettare sul patrimonio delle associazioni cui appartengono.

ART. 23. — I provvedimenti del Ministero menzionati potranno essere esclusivamente impugnati con ricorso alla IV. Sezione del Consiglio di Stato, a norme dell'articolo 23 della legge sul Consiglio di Stato, testo unico, approvata con R. Decreto 17 agosto 1907, N. 638, senza che possa esserne sospesa l'esecuzione.

ART. 24. — Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio presenterà, entro due anni della entrata in vigore della presente legge, un disegno di legge per la riforma della Cassa Nazionale di Previdenza.

ART. 25. — Il Regolamento per l'esecuzione della presente legge, approvato con Decreto Reale, sentito il Consiglio dei Ministri deve essere promulgato entro due mesi dalla entrata in vigore della presente legge.

Un commento dell'organo socialista

Roma, 3

(So.) — Non è possibile un affrettato giudizio su di un progetto di legge così complesso come quello riguardante il monopolio delle assicurazioni. Ci sarà tempo, del resto, a riparlarne prima che venga esaminato dagli Uffici. Ci basta per ora segnalare che il socialista *Avanti!*, cioè il solo giornale che stasera commenta il progetto Nitti, si dichiara ad esso favorevole. Il giornale socialista rileva con soddisfazione che l'Istituto nazionale per le assicurazioni è congegnato come un perfetto organismo industriale. Il ministro, nel dettare il suo progetto, ha dovuto avere varie preoccupazioni di ingerenze politiche sia nei congegni amministrativi, sia nei congegni di controllo. Egli ha perciò ideato un'amministrazione competente ed immunizzata contro le passioni politiche. Anche l'organo sindacale, che ha la forma e il mandato del sindacato delle nostre società commerciali, merita approvazioni. La garanzia degli assicurati ci sembra indubbia, date le forme di investimento e le disponibilità del l'Istituto. L'*Avanti!* approva poi il provvedimento per le imprese tontinarie e conclude:

« E' assai notevole l'impegno assunto, con apposito articolo, di provvedere alla riforma della Cassa Nazionale di Previdenza, poichè è necessario che gli utili del monopolio, i quali sono destinati come primo fondo per le pensioni operaie, siano affidati ad un organismo tecnicamente e finanziariamente in grado di valorizzare questi ed altri proventi che lo Stato destinerà al soddisfacimento dell'impegno solenne assunto dinanzi al paese, di provvedere cioè alla vecchiaia degli operai ».

La morte del padre di Matilde Serao

Napoli, 3

Quest'oggi alle ore 13 spegnevasi dopo lunga malattia il cav. Francesco Serao, padre della scrittrice Matilde Serao. Il defunto aveva preso parte alle guerre del 48-49 ed era il decano dei giornalisti napoletani.

Il Bilancio delle Poste discusso alla Camera

Roma, 3

Presiede il vice-presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

MESSEDAGLIA ricorda le virtù civili e patriottiche dell'ex deputato Augusto Caperle e prega che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia dello estinto e alla città di Verona. (*Vive approvazioni*).

FALCIONI si associa in nome del Governo alle nobili parole dell'on. Messedaglia.

PRESIDENTE si unisce pure, in nome della Camera e mette ai voti la proposta dell'on. Messedaglia. — E' approvata.

GALLINI risponde all'on. Panié circa la riforma della legge sui piccoli fallimenti. Dichiara che il disegno di legge relativo sarà sollecitamente discusso dal Senato.

Il Bilancio delle Poste

Seguita la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

BIGNAMI conferma le opinioni espresse lo scorso anno sulle deficenze del servizio telefonico in Italia e sulla necessità di pronti provvedimenti.

CAMPANOZZI rileva anzitutto la necessità di addivenire alla separazione dei servizi e dei ruoli del personale postale e telegrafico avendo l'esperienza dimostrato i moltepllci inconvenienti di una riforma che potè essere inspirata da desiderio di un grande progresso ma che ha provocato ripetute modificazioni negli ordinamenti con indubbio danno del pubblico servizio.

Si dichiara favorevole alle conclusioni presentate dall'on. Abbiate in nome della Commissione reale, affermando essere necessario che al servizio postale e a quello telegrafi sia adibito un personale assolutamente specializzato, specie nei grandi uffici ove il traffico è intenso e complicatissimo.

Crede invece necessario fondere il servizio telegrafico con quello telefonico per l'evidente loro connessione scientifica e tecnica ed aggiunge essere anche necessario sopprimere come bilancio a parte il bilancio dell'amministrazione dei telefoni in cui figurano tutte le entrate, ma non tutte le spese.

Nota il carattere essenzialmente industriale delle aziende telegrafiche e telefoniche, osservando essere in conseguenza indispensabile semplificarne i congegni burocratici, in guisa che al servizio necessariamente rapido risponda una maggiore rapidità nel funzionamento amministrativo.

Osserva che ad amministrazioni industriali bisogna dare non un bilancio di competenza, ma un bilancio industriale, da cui appariscano evidenti i profitti e le perdite e che dia alle amministrazioni stesse l'elasticità tecnica e finanziaria di cui hanno bisogno.

Accenna in particolar modo alla amministrazione telefonica osservando che per sola colpa degli ordinamenti contabili deve procedere chiedendo antecipazioni al Tesoro, antecipazioni sempre insufficienti, onde si rende impossibile provvedere alle esigenze degli impianti e dei servizi.

Dice essere necessario mutare la composizione dei consigli di amministrazione introducendovi le rappresentanze del Commercio e di tutte le categorie dei funzionari, e stimolare l'attività individuale degli impiegati accordando loro una cointeressenza commisurata al maggior lavoro prodotto e che può essere estesa in tutti i servizi senza difficoltà di indole contabile.

Nota per ultimo che il numero degli impiegati cresce in maggior proporzione dello sviluppo del traffico e conclude confidando che il Ministro tenga conto delle sue proposte e delle sue considerazioni. (*Approvazioni e congratulazioni*).

FIAMBERTI raccomanda che il Governo faciliti in tutti i modi l'impianto di telefoni in tutti i capoluoghi di mandamento ammettendo gli Enti locali a partecipare, salvo rimborso, alla intera spesa.

COTTAFAVI afferma la necessità di risolvere in modo definitivo la questione della statizzazione del servizio telefonico per modo di rimuovere gli ostacoli che presentemente si frappongono alla diffusione e al perfezionamento del servizio stesso.

La risposta del Ministro

CALISSANO risponde ai vari oratori. — All'on. Valenzani, il quale rinunziò a trattare della questione telefonica come altri fecero per altri argomenti dichiarando che a ciò erano mossi dal fatto che sono ancora in corso gli studi delle commissioni nominate dal precedente ministro onorevole Ciuffelli, l'on. Calissano risponde riconoscendo il preziosissimo ausilio che potrà venire a lui dai meditati lavori di così numerose e tanto competenti persone.

Ma dichiara che, pur desideroso e grato di quei suggerimenti che gli potranno venire da quegli uomini dotti nella piena libertà dei loro apprezzamenti, egli sullo esempio di altri ministri e dello stesso suo predecessore non ha inteso e non intende rinunziare al dovere di studiare anche lui, per proprio conto, e tanto meno a quella libertà di iniziativa che, per esplicarsi, non chiede altro consenso oltre a quello dei colleghi del gabinetto e non ha altra sanzione proibitiva oltre quella del Parlamento.

Concorda con l'on. Macaggi nel riconoscere la opportunità e la giustizia del pareggiamento delle tariffe telefoniche di abbonamento nelle varie città ricordando che gli studi per la perequazione furono già avviati dai suoi predecessori, ma vennero interrotti dal sopraggiungere delle crisi ministeriali. Ora, la pratica presso il Ministero del tesoro è questione che sarà sollecitamente risolta.

Dissente invece dall'on. Macaggi circa la necessità da lui affermata di un aumento del personale telefonico mentre invece è assolutamente necessario il perfezionamento tecnico degli impianti, ai difetti dei quali si è voluto provvedere per il passato con costosi quanto insufficienti ripieghi.

E' ormai pronto lo studio pel rinnovamento degli impianti, ma occorrono oltre cento milioni. Si augura che la Camera studierà a fondo il grande problema e saprà trovare i mezzi adeguati per risolverlo. (*Vive approvazioni*).

Fino a che non siasi completamente provveduto occorrerà almeno porre riparo ai mali più urgenti e dirimere intanto lo sconcio di dover negare o concedere con enormi ritardi l'impianto del telefono ai nuovi abbonati. (*Benissimo*).

Riconosce i lamentati inconvenienti del servizio telefonico per quanto concerne l'opera delle signorine commutatrici, specialmente nella capitale, e crede che varrebbe in parte ad eliminarli lo spezzare l'orario continuato, che ora vige, sebbene quelle impiegate lo preferiscano. Si dice persuaso che tale provvedimento oltre che a migliorare il servizio varrà a tutelare meglio la salute delle telefoniste.

Afferma che non è più possibile che vi siano comuni od anche frazioni importanti che siano sprovvisti di uffici postali; converrà dunque studiare tutto un sistema per l'impianto di nuovi uffici (*Benissimo*).

All'on. Cottafavi ricorda che molto si è fatto per i portalettere rurali; spera che altro ancora si potrà fare nei limiti della possibilità del bilancio. (*Bene, bravo*).

Studierà se sia il caso di modificare la costituzione del Consiglio di amministrazione del servizio telefonico avvertendo che essa ha solo voto consultivo e che la responsabilità dei provvedimenti spetta unicamente al Ministro.

Consente poi che di quel Consiglio debbano far parte i rappresentanti diretti della industria e del commercio.

Pur ritenendo che il bilancio debba conservare l'attuale suo carattere contabile, riconosce essere opportuno che la Camera conosca con precisione anche il bilancio delle singole aziende dipendenti dal ministero nel senso che sia possibile accertare per ciascuna di esse così l'attivo come il passivo, comprendendo in questo non solo le spese di esercizio ma anche l'ammortamento degli impianti.

E' lieto intanto di constatare che anche quest'anno le varie aziende del ministero daranno un maggior reddito di dieci milioni.

All'on. Campanozzi, che ha propugnato la tesi della divisione dei servizi risponde che riconosce l'importanza del problema e che ne farà oggetto di profondo studio.

Sulla questione delle qualifiche riconosce i difetti del sistema vigente e dichiara che di questo argomento si occupa con amore il sottosegretario di Stato. Quanto alla cointeressenza non può non consentire coll'onor. Campanozzi nella questione di principio, ma quando si vuol passare alla applicazione pratica di questo principio, gravi sono le difficoltà che si affacciano.

Ad ogni modo si propone di fare qualche cosa di questo genere, in particolari uffici, in via di esperimento.

L'on. Ministro chiude il suo discorso con le seguenti parole:

« Venuto in questo posto senza una precisa preparazione tecnica completa nel momento in cui disegni di legge importanti e lungamente attesi eran già dinanzi al Parlamento allo stato di relazione, con un bilancio allestito dal mio egregio amico onorevole Ciuffelli, mi sono anzitutto proposto di non ostacolare in alcuna forma l'accoglimento delle fatte proposte, ma mi sono anche prefisso di maturarle con un diligente studio che tengo in preparazione e che sottoporrò al vostro esame in novembre.

Per ora non invoco da voi, on. colleghi, che una confidente e incoraggiante attesa, ciò che non si nega mai neanche a colui che, sprovvisto di generali benemerenze, porta però con sè, e lo dico anche a nome del mio collaboratore fraterno on. Battaglieri, il desiderio di un lavoro assiduo e fecondo, il proposito di mantenere e diffondere in ogni ramo e in ogni grado di amministrazione, con ogni opportuna iniziativa e con provvedimenti inspirati ad equità e giustizia, il sentimento dell'ordine e il fervore del bene.

Mia sola aspirazione è quella di servire degnamente, cioè con amore e con fede il paese, in una amministrazione di Stato altrettanto vasta ed importante quanto utile per non dire necessaria alle sempre migliori fortune della nostra patria bella e grande nelle memorie che si vengono solennemente celebrando, più bella e prospera nell'avvenire a cui deve costantemente prepararsi con l'aiuto di tutti i cittadini. (*Vivissime approvazioni e applausi, molti deputati si congratulano con l'on. Ministro*).

Prega poi di ritirare gli ordini del giorno rimettendosi completamente alle dichiarazioni da lui fatte.

AGUGLIA relatore, al pari del Ministro ritiene che i vari problemi attinenti alla amministrazione delle poste e telegrafi non si possano risolvere che con larghezza di mezzi, ciò che l'oratore ha reiteratamente sostenuto nelle sue relazioni.

Perciò, prendendo atto dei buoni propositi manifestati dall'on. ministro ed esprimendo in lui la più piena fiducia, attende di conoscere gli annunziati provvedimenti, che saranno presentati a novembre, e che verranno senza dubbio ad infondere sempre più vitale energia ai servizi tutti del ministero, che sono tanta parte della vita economica e sociale del paese. (*Bene, bravo*).

CARDANI, CAMPANOZZI, FIAMBERTI, COTTAFAVI ritirano i loro ordini del giorno.

Il disegno di legge circa la sostituzione delle batterie campali da 75-A ad affusto rigido risulta approvato a scrutinio segreto con voti favorevoli 236 e contrari 39.

Il progetto sulle assicurazioni

A questo punto chiede la parola il Ministro Nitti, il quale, con un grosso fascicolo giallognolo nelle mani, sorge in piedi.

Da parecchi banchi — Oh, oh, ci siamo, finalmente!

Il ministro di Agricoltura ha nella voce delle inflessioni più flautate del consueto Per un momento sosta in attesa che la Camera si faccia silenziosa.

Voci — Coraggio! (*Ilarità*).

NITTI — Ho l'onore di presentare alla Camera il disegno di legge: « Provvedimenti per l'assunzione del servizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale per le assicurazioni ». Chiedo che al progetto sia riconosciuta l'urgenza e che esso sia rimandato agli Uffici.

Voci — Agli archivi?

NITTI, sorridendo — No, agli Uffici della Camera.

Voci — Vedremo, vedremo....

E l'on. Nitti, dopo aver consegnato il fascicolo al Presidente, se ne va.

PRESIDENTE — comunica il nome dei nuovi senatori del regno nominati con regio decreto odierno.

La seduta termina alle 19.15; lunedì seduta alle 14 con l'ordine del giorno seguente: interrogazioni, seguito del bilancio delle poste, provvedimenti per il personale del Ministero delle poste.

Note alla Seduta

Roma, 3

(So.) — L'interesse della seduta odierna, concentrato nel discorso del ministro delle Poste on. Calissano, fu confinato in secondo linea dai fatti parlamentari più interessanti della giornata, cioè la presentazione del progetto di legge dell'on Nitti sul monopolio per le assicurazioni sulla vita e la pubblicazione della lista dei nuovi senatori (*Vedi dispaccio a parte*).

Non di meno è rimasto il tempo alla Camera di approvare il buono ed onesto discorso pronunziato dall'on. Calissano, il quale si trova alla testa di uno dei ministeri più difficili nel momento attuale. L'azienda telefonica, che ha il difetto di non essere organizzata, assume oggi una importanza eccezionale di fronte alle incessanti richieste dei Comuni di essere collegati con nuove linee telefoniche ed alle strettezze del bilancio di questa azienda governativa, strettezze che non permettono di soddisfare alle molte migliaia di domande di nuovi abbonati per impianti telefonici.

Il ministro Calissano è parso ricco di buone promesse. La Camera ha rilevato sopra tutto le dichiarazioni del ministro di voler personalmente studiare e decidere sulle riforme nei servizi dipendenti dal suo ministero, pur tenendo conto delle proposte delle varie commissioni nominate per la riforma dei servizi dal suo predecessore.

Chiamata alle armi

Roma, 3

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il manifesto per la chiamata alle armi per istruzioni dei militari in congedo illimitato, di prima categoria delle varie classi.

Movimento del Regio Naviglio

Roma, 3

Trinacria con a bordo le LL. MM. giunta a Torre Paterno il 2 — *Trinacria* partita da Torre Paterno, giunta ad Anzio il 2 e partita e giunta a Napoli il 2 — *Ostro* e *Lampo* giunte a Civitavecchia il 2 — *Ercole* partita da Spezia e giunta a Livorno il 2 — *Sardegna* giunta a Vado e partita il 2 — *Vulcano* giunta a Spezia il 3 — *Turbine* giunta a Vado il 2 — *Granatiere* e *Bersagliere* partite da Nauplia per Sira il 2 — *Lanciere*, *Garibaldino* partite da Nauplia per Zea il 2 — Torp. 140 giunta a Lipari e partita e giunta a Messina il 2 — Torp. 80 partita da Civitavecchia e giunta a Spezia il 2 — Rimorchiatore « Maddalena » partito da Napoli il 3.

Senato del Regno

Roma, 3

Si approva il coordinamento del disegno di legge: Stato degli ufficiali del Regio Esercito e della Regia Marina.

Poi viene presentato il disegno di legge: Assegni vitalizi ai superstiti volontari delle guerre d'indipendenza d'Italia, aumento degli assegni vitalizi per le campagne di guerra del 48-49 e di Crimea e si stabilisce di nominare subito una commissione che riferisca seduta stante, onde i reduci possano avere la gioia di vedere approvato il progetto nella festa per l'inaugurazione del monumento al Padre della Patria. Così infatti avviene. Si nomina la commissione e si sospende la seduta. Alla ripresa, il sen. CADOLINI, relatore, esprime la riconoscenza della commissione al Governo, che ha accolto un antico voto espresso dal Senato provvedendo, con notevole aumento di spesa, per tutti i superstiti dalle campagne e dell'indipendenza.

Nel dichiarare che la commissione accoglie con plauso il disegno di legge proposto, deve aggiungere che non può fare a meno di richiamare l'attenzione del Governo nella discussione degli articoli su alcuni punti delle disposizioni pur non facendo proposte di emendamento, fiducioso che il Governo vorrà tenere conto delle sue osservazioni o nel regolamento o in altro disegno di legge. (*Applausi generali*).

Parla in Ministro TEDESCO e poi i senatori BUONAMICI e MORRA che plaudono al progetto. Gli articoli sono passati in esame rapidamente, con qualche osservazione, e infine il progetto viene approvato a scrutinio segreto.

Prima di chiudere la seduta il sen. CADOLINI ricordando che ieri ricorse l'anniversario della morte di Garibaldi, propone che il Senato mandi un pensiero alla memoria dell'uomo che ha avuto tanta parte nella redenzione d'Italia. (*Applausi prolungati e generali*).

Ricorda altresì il debito di gratitudine del Paese verso il Piemonte e il suo Esercito; verso il Piemonte che non solo agì, ma seppe a tempo prepararsi all'azione per il bene d'Italia. (*Applausi vivissimi prolungati e generali*).

BONASI, come conclusione delle belle parole pronunziate dal sen. Cadolini in omaggio all'eroico Esercito piemontese, propone che il Senato nella gloriosa ricorrenza di domani, inspirandosi alle parole scritte nella lapide che sta in questa aula e che Re Carlo Alberto rispose in Oporto il 31 maggio 1849 all'indirizzo del Senato del Regno, deponga una corona al monumento a Re Carlo Alberto in Roma, a quel Re che fu il primo iniziatore delle battaglie per l'indipendenza italiana, il primo e più grande martire della nostra unità. (*Grandi applausi, grida di viva l'Italia, viva il Re*).

PRESIDENTE essendo stata votata per acclamazione la proposta del sen. Bonasi, di gran cuore darà alla medesima esecuzione. (*Applausi*).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La manovra tattica del Corpo Nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti

Roma, 3

Nei pressi del Ponte Nomentario si è svolta stamane, sotto la direzione del tenente generale Giuseppe Valleris la annunziata manovra tattica del Corpo Nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Finita la tattica il direttore delle manovre generale Valleris ha tenuto una colta conferenza agli ufficiali, illustrando le esercitazioni svolte. Concluse congratulandosi vivamente coi bersaglieri e coi volontari ciclisti per lo slancio, la buona volontà e la resistenza di cui hanno dato prova in queste grandi manovre, preordinate con ogni cura dal comando del corpo dello stato maggiore e della presidenza del comitato nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti. Ha messo in buona luce l'intimo affiatamento esistente fra l'esercito ed i volontari, e la serietà con la quale questi ultimi, attendono alla propria preparazione militare.

I militari, dopo aver marciato su strada per oltre 200 km. nei giorni scorsi, hanno dimostrato oggi di avere un'ottima attitudine di poter riuscire con graduale e metodico addestramento degli ottimi combattenti, anche fuori strada, o su terra rude e frastagliata.

Il Re e il ministro della Guerra col suo capo di gabinetto hanno assistito alle manovre dalla Torre dei Pazzi. Il Re si è molto interessato a queste esercitazioni. Ha fatto chiamare il comm. Vito Pardo, direttore dell'*Audax*, l'on. Brunialti e il sen. Biscaretti e si è con loro compiaciuto dello splendido risultato delle manovre. Ha inoltre pregato il comm. Pardo di salutare a suo nome i riparti ciclisti e di ringrazarli di essere venuti a Roma in questa patriottica circostanza.

Bollettino Militare

Roma 3

Oro, maggior generale comandante la terza brigata alpini, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Genio — Quartirolo, tenente, collocato in congedo provvisorio, con regio decreto 13 gennaio 1907, col 16 detto del distretto di Padova, è revocato e considerato come non avvenuto il regio decreto controindicato e destinato al secondo genio.

Malvasi, collocato a disposizione min. della guerra, collocato posizione ausiliaria per ragioni di età.

Cavalleria — Migliardi, tenente, in aspettativa, per motivi di famiglia, richiamato al reggimento lancieri di Milano. — Manfroni, id., lancieri Milano, collocato in aspettativa per infermità temporanea. — Isaria, cap., aspettativa Verona, richiamato in servizio primo fanteria. — Levi, cap. 8.o alpini, collocato in aspettativa speciale per un anno.

Il *Bollettino Militare* pubblica le promozioni degli ufficiali in congedo, in servizio ausiliario, ufficiali di complemento, ufficiali di milizia territoriale e ufficiali di riserva delle varie armi. Tra le altre promozioni si notano le seguenti:

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario: Bogliardi, maggior generale distretto Napoli, promosso ten. gen. — Guzzo, col. genio, distretto Roma, promosso maggior generale.

Ufficiali della riserva — Maggiori generali, promossi ten. gen.: Bulli, distretto Bologna, Baricone, id. Pavia, Ottone, id. Firenze, Rolando id. Savona, Finardi id, Torino, Bucchia, id. Vicenza, Rosadi, id. Torino, Cianchi, id. Bologna. — Colonnelli promossi maggiori generali: Parenti distretto Roma, Luda, genio, id. Torino, Soldi personale fortezza, id. Treviso, Janar, fanteria, Novari carabinieri id. Vicenza, Alfieri fanteria id. Milano. Caporali id. fanteria Firenze, Sancio fanteria id. Genova.

Il *Bollettino* reca le seguenti disposizioni: Ufficiali in posizione di servizio ausiliario: Gianari, ten. gen. distretto Torino, e De Renzi, maggior generale medico distretto Roma, sono collocati a riposo per anzianità di servizio ed inscritti nella riserva. — Ufficiali della riserva: Bianchi, magg. gen., distretto Roma cessa di appartenere alla riserva per limiti di età e conserva il grado con la relativa uniforme.

Il *Bollettino Militare* pubblica numerose onorificenze concesse per la ricorrenza delle feste nazionali del 1911.

Spacciatore di biglietti falsi suicida all'atto dell'arresto

Milano, 3

Nel pomeriggio certo Felice Aglià di 35 anni, ebbe un vivacissimo diverbio con la moglie e, costretto ad allontanarsi per non eccitare maggiormente la curiosità degli inquilini, fu inseguito dalla moglie, la quale, per vendetta, lo additò lungo la strada a due vigili urbani, gridando che il marito spendeva biglietti falsi, e pregandoli che subito lo arrestassero.

L'Aglià fu portato in questura. Colà giunto, mentre stava per salire la scala che conduce all'ufficio dei funzionari, estratta con rapida mossa una piccola fiala, ne beveva il contenuto. Pochi minuti dopo lo sciagurato stramazzava al suolo, contorcendosi tra atroci dolori, e confessando di aver trangugiato del cianuro di potassio. Fu trasportato alla guardia medica ove gli furono prestate le cure del caso, ma le condizioni dell'avvelenato andavano peggiorando e dopo due ore cessava di vivere. Nel frattempo era stata introdotta nella sezione la moglie per essere interrogata. Con le lacrime agli occhi essa domandò ed ottenne di recarsi a dare l'ultimo bacio al marito. Però la donna, che deve essere veramente complice delle losche imprese del marito, non fu vista alla guardia medica e si guardò bene dal mantenere la promessa di ritornare alla sezione.

L'autorità di P. S. ricerca la donna ed ha ordinato una perquisizione nella casa di Via Plinio.

Bollettino giudiziario

Roma, 3

Cancellerie: Micchini, vice cancelliere della Corte d'Appello di Venezia a sua domanda è nominato cancelliere del tribunale di Castiglione delle Stiviere. — Volpe, aggiunto di cancelleria in soprannumero al tribunale di Udine è nominato aggiunto di cancelleria allo stesso tribunale. — Giaiano aggiunto di cancelleria in sopranumero al Tribunale di Verona è nominato aggiunto di cancelleria allo stesso tribunale. — Cosentino G. Battista giudice in aspettativa temporaneamente posto fuori del ruolo organico, richiamato in servizio presso il mandamento di Mel, ove non ha ancora assunto le funzioni sue, è invece destinato al tribunale civile e penale di Benevento a sua domanda.

Del Monego Attilio, giudice aggiunto con funzioni di vice pretore presso il 2.o mandamento di Verona è tramutato al tribunale civile e penale di Bologna.

Magistratura: Mioni, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Thiene è tramutato al mandamento di Bassano a sua domanda. — Comencini giudice tribunale di Verona è trasferito a Milano — Sanna, giudice in missione di vice pretore presso la pretura di Vittorio è trasferito al tribunale di Lucera. — Spinolli, uditore mandamento di Tolmezzo è nominato in soprannumero giudice aggiunto presso il tribunale di Ivrea — Guidi, uditore in missione di vice pretore nel mandamento secondo di Venezia, è nominato giudice aggiunto di seconda categoria, continuando nella predetta funzione di vice pretore.

I ritardatari del "raid,,

Frey giunto a Roma - Vidart atterrato ad Orbetello

La partenza da S. Rossore

San Rossore, 3

L'aviatore Frey si è recato al campo di aviazione stamane di buon'ora e dopo aver verificato se il suo apparecchio funzionasse bene, si è elevato con splendido volo alle ore 3,17 partendo per Roma.

L'attesa a Roma

Roma, 3

(*Campo di aviazione*) — Anche stamane poco dopo le 6, i colpi di cannone da Montemario, hanno avvertito Roma assonnata che da Pisa era partito un aviatore. E' Frey, che, riuscito a vincere la *guigne*, ha spiccato il volo e parte finalmente per Roma. L'aria è calmissima, ma una nebbia fumosa cinge le cupole di Roma ed avvolge in una fusione scura tutto l'orizzonte. Tutto all'interno è oscuro. Alle 6.55 Frey passa su Grosseto. Egli dall'alto vede l'automobile del comitato che lo seguiva e si abbassa su di esso in segno di saluto. Quindi risale all'altezza di 500 metri. Alle 8,5 è segnalato a Civitavecchia. Ormai le segnalazioni si susseguono l'una all'altra alla distanza di pochi minuti. Alle 8.11 è a Santa Marinella, alle 8.26 è a Palo. Alle 8.31 a Palidoro. L'arrivo a Roma è ormai imminente. I commissari e i giornalisti presenti si fissano presso il luogo di atterramento, ove viene acceso un cumulo di paglia per avvertire con fumate l'aereodromo all'aviatore. La nebbia è diffusa nell'aria ed impedirebbe certo di scorgere il pallone frenato.

Atterrato nell'Agro romano

Mentre è in tutti l'ansia dell'attesa giunge una notizia inaspettata: Frey ha perduto la strada. I commissari telefonano in ogni punto a Palidoro, a Fiumicino e a Magliana, ma non si riesce a sapere nulla. L'aspettazione diventa nervosa: Che sia perduto? Dove si sia diretto? Dove prenderà terra? Non sarà egli forse vittima di una disgrazia?

L'attesa si fa ogni momento più intensa. Arrivano intanto altri curiosi. Il *pesage* si affolla discretamente. Beaumont è presente e disbriga la corrispondenza nella sala dei commissari. Il principe Potenziani e l'ing. Maruzzi si decidono finalmente di mettersi in automobile alla ricerca dell'aviatore, che ormai non si dubita più che abbia atterrato in qualche luogo. Verso le 10 ogni dubbio è dileguato. Telefonano da Maccarese, che egli è atterrato a causa della fitta nebbia. Nella discesa si sono rotti alcuni fili dell'apparecchio. Subito vengono inviati dei meccanici, e benzina con l'automobile del comitato.

Raccolto da Cobianchi

Poco prima di mezzogiorno si apprende che l'aviatore Frey è stato raccolto a Maccarese dall'automobile dell'aviatore Cobianchi, il quale, trovandosi stamane all'aedromo, s'era messo anch'egli alla ricerca del collega. Poco dopo difatti si vede arrivare l'automobile con Frey e Cobianchi. Essi salgono sulla terrazza della palazzina della direzione, dove Frey osserva la pista e studia il luogo di atterramento. Si trattenne poi un poco nell'aerodromo e quindi ripartì per Maccarese, promettendo di ripartirne alle 15, ma quest'ora passa senza che nessun segnale di partenza giunga all'aerodromo dei Parioli, dove non sono che pochissime persone ed il giornalisti che il dovere professionale inchioda al loro poosto, ad onta del caldo asfissiante e della noia. — Il tempo si mantiene caliginoso e spira scirocco, piuttosto forte.

U telegramma da Cecina annunzia che Vidart ha riparato il suo apparecchio e si prepara a partire.

Alle ore 15.30 colà cade la pioggia e l'aria è nuvolosa.

L'arrivo improvviso

Quando già tutte le speranze di avere per stasera notizie di Frey, nonostante la breve distanza che lo divide da Roma, stavano per dileguarsi e i molti presenti manifestavano già il proposito di allontanarsi, un grido improvviso segnala all'orizzonte, nella direzione di Montemario, l'aviatore. Finalmente le persone che si trovavano ad attendere dalle cinque del mattino, emettono una voce unanime di sollievo e di soddisfazione. L'aeroplano fila velocissimo ed, arrivato sull'aerodromo, fa due volte il giro fra gli applausi della poca folla. Frey, vira con un elegante volo, ed atterra davanti al «pesage», nel luogo stesso ove ha atterrato Garros. Egli veste un costume di cautchouc e si mostra molto affaticato. Viene subito accompagnato su un'automobile che lo porta al Grand Hotel.

Vidart atterra ad Orbetello

L'aerodromo si sfolla dopo l'arrivo di Frey, ma subito cominciano ad arrivare notizie di Vidart, il quale ha spiccato il volo a Cecina ed è segnalato su Grosseto alle 17,7. Poi prima delle 18 ad Orbetello ove atterra per rifornimento. Rimarrà egli colà? partirà subito nell'oscurità della notte, tentando di raggiungere Roma, entro le ore 21, ora regolamentare per prender terra? Finalmente si ha definitiva la notizia che Vidart ha atterrato ad Orbetello alle ore 7.50, dove non si muoverà per la sera.

Domani non sono permessi gli arrivi, a causa delle feste, quindi Vidart non potrà giungere a Roma che lunedì.

L'aereoplano di Kimmerling distrutto

Brignolles, 3

L'aviatore Kimmerling che aveva preso terra stamane a Besse sur Isselle, ha tentato di riprendere il volo, oggi alle 3.30 pomeridiane, ma aveva appena raggiunti pochi metri di altezza quando l'apparecchio si è capovolto ed è rimasto completamente distrutto. Kimmerling è rimasto incolume.

Chevreu partito da Lione

Lione, 3

Il luogotenente Chevreu è arrivato a Lione nel pomeriggio ed è ripartito stamane alle ore 4.35. Dopo aver fatto un giro di pista si è innalzato ad 800 metri ed è tosto scomparso.

Beaumont Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Roma, 3

L'insegna di vascello Conneau (Beaumont) è stato insignito da S. M. il Re della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Per il "raid,, Roma-Torino

Firenze, 3

(*g. t. m.*) — La notizia, giunta da Roma, che molti degli aviatori che devono prendere parte al *raid* Roma-Torino hanno sollevato delle obbiezioni circa la via loro fissata per compiere la traversata dell'Appennino ha prodotto dolorosa impressione in città.

Persona molto competente in materia d'aviazione mi assicura che tali obiezioni provengono dalla mancata conoscenza delle vere condizioni del percorso; la traversata degli Appennini a Castiglion de' Pepoli, dopo la tappa obbligatoria di Firenze, è di gran lunga inferiore a quella dei Pirenei compiuta da Vedrines e da Garros che gli aviatori possono attraversarli in poco più di un'ora. (

Tutti qui hanno speranza che la gita in automobile di Beaumont lungo l'itinerario appennico del *raid* confermerà all'illustre aviatore la possibilità della traversata e non renderà necessaria una modificazione di itinerario che danneggerebbe naturalmente Firenze.

I resti di un aereoplano in alto mare

Genova, 3

E' giunta al campo di aviazione una gravissima notizia. Il capitano del piroscafo *Tompson*, giunto da Savona alle ore 13, dopo presa la pratica del porto, ha informato il comitato di aviazione che alla latitudine di 42 e 20, alla distanza di circa 50 miglia dalla costa di Cictat, presso Marsiglia, ha veduto un aeroplano galleggiante. Non vide altro che le ali dell'apparecchio.

Più tardi si sono avuti i seguenti particolari:

All'altezza di Tolone, a circa 50 miglia dalla costa, l'equipaggio di un vapore inglese credette di vedere un aeroplano galleggiante sull'acqua. Le dichiarazioni vennero fatte dal commissario e dal maggiordomo, essendo il comandante ammalato in cabina. Il commissario aggiunse che dopo un attento esame, non scorgendo alcuno, stimò inutile avvicinarsi.

Il comandante della *Re Umberto* per incertezza che si tratti veramente di un aeroplano, per l'affermazione che non vi erano persone e, in ogni caso, per essere il fatto accaduto nelle acque francesi, non credette opportuno l'invio di navi sul luogo.

I corrispondenti dell'"Audax,, a Congresso

Roma, 3

Oggi alle ore 11 è stato inaugurato nel salone dei festeggiamenti a Castel Sant'Angelo l'8. congresso dei corrispondenti dell'*Audax*. Ha assunto la presidenza provvisoria il comm. Vito Pardo, presidente dell'Audax, il quale ha salutato i soci e i volontari ciclisti ed ha quindi partecipato come il Re abbia accettato l'altro patronato del convegno, ed ha inviato una grande medaglia d'oro. Propone che come presidente del congresso sia eletto il cav. Cosenzia di corrispondente della sezione Audax di Milano, e come segretari Urbini di Firenze, e Venti di Roma. Il congresso approva. Lette le adesioni, approva pure la proposta del comm. Pardo di inviare un telegramma al ministro della R. Casa per ringraziare il Re. Si iniziano quindi i lavori.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'"Adriatico„ querelato per diffamazione dal vicario di Ballò

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il fatto che diede motivo alla querela di Don Francesco Kruszynski, vicario di Ballò, contro il giornale l'*Adriatico*, è abbastanza recente e di esso ci siamo occupati ampiamente nella cronaca delle provincie venete, anche per far emergere tutto il livore anticlericale del corrispondente miranese del foglio democratico veneziano.

Erano citati a comparire per ieri mattina dinanzi al nostro Tribunale il direttore dell'*Adriatico* avv. Gino Ravenna ed il gerente dello stesso giornale Tondelli Angelo, il primo responsabile civilmente, l'altro penalmente, del resto di diffamazione a mezzo della stampa, per avere pubblicato nel N. 120 del giornale l'*Adriatico* (3 aprile 1911) un articolo da Mirano col titolo « L'arresto di un prete per minaccie a mano armata », nel quale si attribuiva al sacerdote Kruszynski il fatto determinato « *di aver preso il fucile e averlo spianato contro certo Spolaor che sarebbe fuggito spaventato* ».

All'udienza non compariscono nè direttore nè gerente. L'avv. Perosini produce un atto notarile con cui l'avv. Gino Ravenna dà a lui facoltà di rappresentarlo davanti al magistrato. Il direttore dell'*Adriatico* è difeso dall'avv. Feder, il querelante si è costituito P. C. col patrocinio degli avvocati Cisco e Casellati. Constatata la regolarità della citazione al Tondelli si procede in sua contumacia.

Presiede il Tribunale il cav. Castellani; P. M. è l'avv. Marini.

Incidenti pel decadimento o pel rinvio della causa

Prima che la causa incominci, l'avv. Feder solleva incidente per far dichiarare caduta la causa. Egli fa notare, principalmente, che la citazione è stata notificata all'*Adriatico* proprio alla scadenza del termine e che i documenti processuali sono stati prodotti tardivamente, di modo che la difesa non ha avuto il tempo necessario di predisporre tutto il materiale occorrente per scagionare il suo cliente.

L'avv. Cisco della P. C. rileva essere [illegible] l'asserzione del difensore di non poter adempiere al suo ufficio, perchè provato tardivamente della citazione e dopo aver suffragato ciò con argomenti giuridici, chiede il rigetto della domanda avanzata dalla difesa.

Il P. M. si associa alle conclusioni della P. C.; e quindi il Tribunale si ritira per deliberare, rimettendo l'udienza e la lettura dell'ordinanza alle 14.

L'udienza viene ripresa poco dopo le 14 e tosto il Presidente dà lettura dell'ordinanza la quale, per numerose motivazioni respinge l'incidente, ordinando la prosecuzione del dibattimento.

Un secondo incidente pel licenziamento degli imputati dalla causa viene sollevato dall'avv. Parosini.

— Il querelante, egli dice, nell'estendere il ricorso al Tribunale, dichiarò di concedere la prova dei fatti. Gli imputati devono perciò poter espletare la prova nel modo più completo; cosa che invece alla difesa è impossibile, anche perchè è ancora pendente causa contro il querelante. E siccome la causa è per citazione diretta e non è quindi possibile chiedere un rinvio, l'avv. Perosini domanda di venir licenziato dalla causa.

L'avv. Casellati della P. C. osserva che della prova dei fatti il querelante non [illegible] accordare. Sarebbe strano — aggiunge l'oratore — che un individuo che è diffamato dovesse attendere, prima di provvedere alla tutela del suo onore, il passaggio in giudicato di un'ordinanza in causa che ha attinenza ai fatti diffamatori. La legge provvede a tutto, ai diffamati ed ai diffamatori; per tali motivi l'oratore domanda che sia respinto l'incidente sollevato dalla difesa.

Il P. M. si associa alle conclusioni della Parte Civile.

Replica l'avv. Feder e controreplica lo avv. Cisco, dopo di che il Tribunale si ritira per decidere.

Quando rientra, pronuncia ordinanza con cui respinge l'incidente e ordina la continuazione della causa. Ma la difesa ancora non si acquieta.

L'avv. Feder dichiara che la difesa, trovandosi coartata nell'esplicazione del suo mandato, chiede al Tribunale il rinvio della causa ad altra udienza, per poter provvedere a quei mezzi istruttori che ora le mancano. L'avv. Casellati crede che le ragioni esposte ora siano sostanzialmente le medesime addotte nell'incidente di prima, per cui domanda che l'istanza sia respinta. Il P. M. trova l'istanza della difesa non accoglibile. L'avv. Cisco aggiunge che trattasi di citazione diretta, per cui non si può adottare il provvedimento chiesto dalla difesa. Il Tribunale si dimostra del medesimo parere e respinge l'istanza.

Non è non che, l'avv. Perosini trova modo di sollevare un altro incidente pel rinvio della causa. Egli trova che nella citazione manca il termine entro cui deve presentarsi la lista dei testimoni. Ciò implica la nullità della citazione per cui chiede il rinvio. L'avv. Cisco dice che gli effetti di nullità della citazione sono sanati colla comparizione degli imputati. Il P. M. questa volta è del parere della difesa, e trova accoglibile la sua domanda.

Il Tribunale si ritira per la terza volta, e pronuncia poi ordinanza con cui respinge anche questo incidente defensionale.

***

Ha quindi la parola il rappresentante del direttore dell'*Adriatico*, avv. Perosini che dichiara che l'avv. Ravenna non vide la corrispondenza. La lesse solamente dopo la pubblicazione e ritenne che essa non comportasse diffamazione alcuna, ritenendo un puro e semplice fatto di cronaca.

Dopo ciò il Presidente dà lettura dell'articolo incriminato.

La deposizione del sacerdote querelante

Il Presidente invita quindi a deporre il sacerdote querelante.

Don Kruszynski, che è un giovane sacerdote, va a sedersi presso il tavolo presidenziale e così si esprime:

« Nel pomeriggio del 2 maggio, passando per la strada postale, vicina alla canonica di Ballò, vidi la ragazza Spolaor che danzava. Appena si accorse della mia presenza, essa smise di ballare. All'indomani mattina, in Chiesa, prima di cominciare la spiegazione del Vangelo, raccomandai ai presenti, specialmente alle giovani, di non partecipare ai pubblici balli che erano spesso causa di disordini; poi ripresi la spiegazione del Vangelo. Di lì a poco m'accorsi che la ragazza Spolaor chiacchierava e rideva con altre compagne, disturbando i fedeli. Io le diedi un'occhiata ed ella smise di parlare. Poco dopo, però, la Spolaor si diede nuovamente a disturbare. Io la tornai nuovamente a guardare sospendendo per alcuni istanti la spiegazione del Vanzelo. La ragazza comprese ch'io desideravo ch'ella facesse silenzio e tornò tranquilla. Ma qualche minuto dopo, per la terza volta tornò a disturbare. Allora io dissi: — Spolaor, credi di essere all'osteria, od in una piattaforma da ballo?

Io credetti lecita tale ammonizione dati i rapporti familiari che intercedevano e intercedono tuttora fra la popolazione e me e l'affetto che tutti quei villici mi dimostrano.

— E dopo il suo richiamo — chiede il Presidente — cosa ha fatto la giovanetta?

— Ha taciuto.

Avv. *Feder* — In quella circostanza avrebbe lei rivolto alla Spolaor l'epiteto di « oca »?

— Rivolto al pubblico — spiega il sacerdote — ho detto: « Non credevo che anche in Chiesa qualche oca potesse disturbare ». Ma ho detto « oca » nel senso di testa leggera.

— E più tardi cosa è avvenuto? — domanda il Presidente.

— Più tardi — prosegue don Kruszynski, — è venuto da me, in canonica, il padre della Spolaor.

Io ero nel tinello, quando lo sentii chiedere alla mia servente, con voce alterata: « E' in casa il vicario? » — Avanti, io risposi subito. E lo Spolaor, appena mi vide, cominciò ad investirmi con una serqua di domande. — « Perchè ha insultato mia figlia? Perchè non vuole che balli? » Egli sosteneva che io avevo detto a sua figlia « agnela, porsela, oca ». Io, naturalmente, smentii ciò recisamente e gli chiesi se egli si era trovato in Chiesa durante l'incidente. Per tutta risposta l'uomo mi disse: « pretaccio, canaglia, porco ». Io l'ho subito invitato ad uscire. Lo Spolaor, continuando ad insultarmi, si avviò lentamente verso la porta ove si fermò bestemmiando. Allora io, che sinora ero rimasto seduto, balzai in piedi e lo invitai nuovamente ad andarsene.

— Adesso me ne vado, rispose lo Spolaor, in tono minaccioso, ma domani el me la pagarà. Uscì, e a poca distanza dalla canonica, incontratosi col segrestano, pretendeva che questi si recasse con lui in canonica per poter poi testimoniare che io volevo ammazzarlo, asserendo che io gli ero corso dietro con un fucile.

— Ma teneva lei un fucile? — interrompe il Presidente.

— Sì, posato per terra, in un angolo della stanza nella quale avevo parlato con lo Spolaor.

— E ha toccato quell'arma?

— No.

— Neanche indicata? — chiede l'avv. Feder della difesa.

— Io ho detto allo Spolaor: « Via de quà, se no.... » indicando con la mano la parte della stanza dove si trovava il fucile. Ma da quella parte c'erano altri oggetti, tra cui un bastone di legno.

A domanda del Presidente, il querelante dice poi che le finestre della sua camera erano aperte e che lo Spolaor, entrando in canonica, si era accorto della presenza della domestica Bortolato e di Bacchion Maddalena, ospite del vicario.

Don Kruszyski soggiunge che, dopo l'incidente della canonica, lo Spolaor andò a denunziarlo ai carabinieri per minaccie a mano armata. E i carabinieri, dice il prete, mi arrestarono. Al maresciallo che insieme ad un milite venne in canonica, io mostrai che il fucile era tutto ammuffito ed aveva la canna arrugginita. E il graduato, alla presenza di due testi, disse: Si vede che questo fucile non è stato toccato. In carcere sono stato tre giorni, fino a quando cioè non ottenni la libertà provvisoria.

— Può ammettere — domanda il Presidente — che lo Spolaor in buona fede ritenga che lei abbia toccato il fucile?

— No, perchè io sono sempre rimasto distante dal fucile non meno di due metri.

E dopo questa risposta, il sacerdote viene invitato a ritirarsi.

L'escussione dei testimoni

Si procede poi all'esame dei testimoni.

Depone anzitutto *Bacchion Maddalena*, allora ospite del vicario, la quale conferma che il sacerdote, invitando lo Spolaor ad uscire dalla canonica, si limitò semplicemente ad indicare col dito « la schioppa ». Lo Spolaor se ne andò coi pugni stretti.

Bortolato Bernardina, servente del vicario, ripete la stessa cosa.

Massariolo Benedetto segrestano, incontrò lo Spolaor quando uscì dalla canonica.

— Vi parve — gli chiede il Presidente — che lo Spolaor fosse spaventato?

— Spaventato no, ma tirava gli occhi.

Errera comm. Paolo, Sindaco di Mirano, dice che la popolazione di Ballò (frazione di Mirano) ha sempre dimostrato ottimi sentimenti verso don Kruszynski.

— Dopo la denunzia dello Spolaor — chiede il Presidente — come si è manifestata l'opinione pubblica?

— Incredula; nessuno prestava fede al racconto dello Spolaor.

— Che può dire del carattere di quel vicario?

— Tranquillo.

Il teste prosegue dicendo che dopo l'arresto di don Kruszynski, quasi l'intera popolazione di Ballò si riversò a Mirano per chiedere la immediata scarcerazione del sacerdote. — Ho dovuto anzi persuadere quella popolazione, soggiunge il comm. Errera, che la scarcerazione immediata non era possibile, perchè bisognava esperire all'uopo certe formalità. Avvenuta la liberazione del vicario, tutta la popolazione gli andò incontro festante e lo portò poi trionfalmente sino alla Chiesa.

Depongono ancora il contadino *Benfato Andrea*, il quale dice che prima del fatto lo Spolaor frequentava poco la Chiesa; *Benazzato Amalia* e *Benazzato Angelo* i quali dicono che lo Spolaor quando andava in Chiesa teneva un contegno poco corretto.

Bacchion mons. Eugenio, arciprete di Salzano, conosce bene il carattere di don Kruszynski, avendolo avuto per cinque anni come cappellano. — Don Kruszynski, afferma il teste, ha un carattere mite ed ha lasciato a Salzano ottima memoria di sè. Posso dire anche che la popolazione di Ballò ha ottime disposizioni verso il vicario, tanto è vero che una rappresentanza di essa venne un giorno a pregarmi d'interessarmi presso il Vescovo per far promuovere a parroco don Kruszynski. Il teste narra pure l'accoglienza trionfale avuta dal vicario dopo la sua scarcerazione e soggiunge che dopo la cerimonia in Chiesa, il figlio dello Spolaor, piangente, si recò in canonica a chiedere scusa al Vicario.

Sfilano poi rapidamente Brotto Bortolo, Rocco Costante e Perale Giuseppe assessore di Mirano che nulla dicono d'interessante.

Piuttosto movimentata riesce la deposizione del maresciallo dei RR. CC. *Rossi Senatore* comandante della stazione di Mirano. Fu avvertito del fatto avvenuto in canonica da un milite suo dipendente. Più tardi il teste si recò a Ballò per interrogare lo Spolaor. Questi, prosegue il teste, mi riferì che il vicario, dopo aver offesa sua figlia in Chiesa, aveva minacciato lui con un fucile in canonica, ove si era recato per chiedere spiegazioni al sacerdote. Andai quindi in canonica per interrogare il vicario. Questi escluse di aver impugnato l'arma e di aver, comunque, minacciato lo Spolaor.

— Era un fucile vecchio? — chiede il Presidente.

— Sì, c'era della polvere.

— Sa che la cinghia fosse ammuffita?

— C'era della polvere.

— Polvere o muffa?

— Polvere e muffa.

— Il prete le ha detto: « Questo fucile non presenta traccia di essere stato toccato? »

— Sì, mi ha detto ciò, ma io non mi sono formato alcun concetto.

Proseguendo nella sua deposizione, il teste afferma che ritornato a Mirano disse al Sindaco comm. Errera che poichè c'era la flagranza del reato, don Kruszynski doveva essere arrestato.

Avv. Cisco — Il delegato o il Pretore le dissero di attendere istruzioni prima di procedere all'arresto?

— Il delegato mi disse: « domani ci penserò io », ma poi lasciò Mirano essendo stato destinato in missione altrove. Allora io agii di mia iniziativa.

Il soldato Liberatori e il carabiniere Valerio nulla dicono di nuovo.

Compare, finalmente, lo Spolaor Nicolò. E' un vecchio contadino, d'anni 62, di Ballò. Coll'aiuto di numerose domande del Presidente, racconta i fatti, ormai noti nella loro linea principale, che portarono alla sua denuncia contro il vicario. Esclude di essere entrato in canonica, per chiedere spiegazioni a don Kruszynski, usando modi altezzosi e pronunciando parole di minaccia. — Quando io gli dissi, prosegue lo Spolaor: « El varda che qua no semo a Villorba (paese dov'era stato don Kruszynski prima che a Ballò); ma semo in un paese dove che se ghe vede » (*ilarità*), il vicario si alzò impugnò il fucile e m'intimò di uscire.

— Ma devo contestarvi — dice il Presidente allo Spolaor — che le due donne che erano in canonica escludono che il vicario si sia mosso dal suo posto ed abbia impugnato il fucile.

— Quele done non dixe la verità!

Ha luogo un confronto tra il teste e la servente Bortolato, ma questa nonostante le proteste dello Spolaor, esclude che il vicario abbia impugnato l'arma.

Lo stesso esito ha il successivo confronto tra il teste e la Bacchion che allora era ospite in canonica.

Dopo qualche altra domanda al maresciallo Rossi, il Presidente mette tutti i testimoni in libertà e rinvia la discussione della causa a lunedì mattina.

Ancora del processo Alessandri - "Avvenire di Mestre„

L'avv. Piero Casellati c'invia la seguente, che volentieri pubblichiamo:

« Nella mia lettera inserita sulla « Gazzetta » di domenica scorsa, constatavo come il « Secolo Nuovo », nell'annunciare il recesso di querela *Alessandri-Avvenire di Mestre*, pubblicasse un commento volgarmente ingiurioso contro coloro che avevano accettato il recesso, e ciò contrariamente al patto assuntosi dall'Alessandri medesimo. Oggi questi obbietta sul « Secolo Nuovo » che egli non ha inteso di pubblicare commenti, ma fatti.

Non mi curo di rilevare quanto apparisca speciosa tale spiegazione: ognuno può apprezzarne la serietà.

E poichè il signor Cesare Alessandri si compiace di riaffermare come si sia indotto ad ingiuriare i querelati perchè nessuno di essi ebbe il coraggio di assumersi la responsabilità degli articoli incriminati, rispondo che egli *reiteratamente ha asserita cosa falsa!*

Infatti il signor Attilio Michieletto, nello interrogatorio assunto dinanzi al Giudice Istruttore in data 1910, 3 novembre, a pagina 17, dello incarto processuale si riconobbe autore di uno degli articoli querelati; aggiunge solo che non poteva assicurare che qualche frase non fosse stata variata dagli altri collaboratori dell'*Avvenire di Mestre*; e il signor Favretti (unico imputato, notisi, che insieme al gerente, firmò la accettazione del recesso) nel suo interrogatorio in data 24 ottobre 1910, a pagina 13, esplicitamente ammise di « avere pubblicata » la corrispondenza giudicata come diffamatoria e si limitò ad affermare che ciò aveva fatto per « ritorcere le frasi diffamatorie dall'Alessandri contro di lui scritte e pronunciate. »

Tutto questo è così vero, che proprio il giudice istruttore rinviò il Michieletto e il Favretti al giudizio rispettivamente perchè il primo « aveva dichiarato » il secondo « aveva confessato » di essere autore degli articoli incriminati.

Il signor Cesare Alessandri, quando scrisse i suoi *commenti*, non poteva certo aver dimenticato nè questa ordinanza nè quegli interrogatori. Eppure egli ingiuriò e.... continua ad ingiuriare, fingendo di ignorarli.

Sarà questo — se si vuole — espediente d'arte polemica del signor Alessandri; ma impressiona sinistramente chi per un momento ebbe la illusione di poter impegnare, sulla parola di lui, la parola propria di professionista, verso i clienti e a tutela del loro interesse.

AVV. PIETRO CASELLATI.

La querela di Padre Bricarelli contro l'ex prete Verdesi

Roma, 3

Dopo un riposo di alcuni giorni, oggi ha avuto luogo l'udienza del dibattimento Bricarelli-Verdesi. Entra il tribunale alle ore 11.30. La parte civile esibisce due registri nei quali il padre Bricarelli annotava le lettere ricevute e spedite. Da questo registro risulterebbe che realmente avrebbe scritto al Verdesi una lettera sulla famosa denunzia da Poppi. Il Verdesi dichiara di non aver nulla spedito e nulla ricevuto a proposito; sull'autenticità del registro esibito, si solleva una vivace discussione tra le parti. Dopo l'inserzione a verbale delle contestazioni del Bricarelli della difesa, del Verdesi, per la parte Civile, prende la parola l'avv. Capello, primo oratore della P. C.

L'avv. Capello saluta il presidente e i colleghi e traccia prima la figura di Gustavo Verdesi e lo definisce volubile, leggero e mentitore. Esamina poi la figura di padre Bricarelli ed enumera i meriti della compagnia di Gesù. Non avendo la P. C. raggiunta la prova, dichiara l'avv. Capello, di attendere che sia fatta giustizia della calunnia del Verdesi.

Segue la requisitoria del P. M. il quale non parla del Verdesi, e si trova perfettamente d'accordo con l'avvocato Capello. Dopo di aver messo in rilievo quale buon servizio rendesse il Verdesi ai suoi amici e al padre Bricarelli, si dice sicuro che il tribunale saprà dimostrare che anche quando è un gesuita, che a lui ricorre, può trovare giustizia. Conclude che sia applicato al Verdesi l'articolo 393 del codice penale e che il Verdesi sia condannato a 10 mesi di reclusione, 1200 lire di multa, più la condanna alle spese processuali.

Dopo il Pubblico Ministero ha parlato il prof. Scaduto della difesa del Verdesi. Egli ha sostenuto che il Verdesi non fu nè traditore, nè delatore. Se si tiene conto dell'ambiente in cui viveva. Passa poi a descrivere la figura morale del Verdesi e del querelante e conclude chiedendo l'assolutoria.

Importante seduta alla Camera di Commercio di Venezia

Contro il monopolio delle assicurazioni - La salute pubblica a Venezia

Ieri alle 14, si riunì, convocato d'urgenza, il nostro Consiglio Camerale.

Presiedeva il Comm. Giorgio Suppiej, v'erano presenti, oltre al Vicepresidente comm. Errera, i Consiglieri Agostini — Battaggia — Busetto — Ceresa — Coen — Corinaldi — Da Ponte — Parisi — Perissinoto — Poli — Zennaro.

Assenti giustificati i Consiglieri De Paoli — D'Ambrosio — Gavagnin e Jesurum.

Assisteva il Segretario Capo Cav. dott. A. Saccardo.

Sul monopolio delle Assicurazioni

Il Presidente avverte che ha creduto opportuno di convocare d'urgenza il Consiglio per trattare sul progetto di monopolio delle assicurazioni sulla vita, visto che si ritiene che il progetto stesso possa venire in brevissimi giorni portato alla discussione della Camera e perchè Venezia non avesse a venire ultima in tale grave questione sulla quale si sono già pronunciate altre autorevoli Camere di Commercio.

Ecco il testo integrale della relazione del comm. Suppiej che tratta magistralmente con forza di ragionamenti e serenità di giudizio il preoccupante problema della invadenza dello Stato nel campo delle private iniziative.

Onorevoli Colleghi,

A voi tutti è noto come il proposito annunciato dal Governo di sostituire al libero esercizio delle Assicurazioni sulla vita un Monopolio di Stato, per creare con tale mezzo un nuovo cespite di introiti a favore delle pensioni operaie, abbia portato nel paese un'agitazione che non si è limitata alla sola cerchia degli assicuratori, ma si è prontamente comunicata anche alle altre sfere commerciali ed industriali.

Infatti, quest' idea di monopolio, improvvisamente lanciata dal banco dei ministri, se minaccia, in via immediata un numero notevolissimo di persone che, nell'assicurazione sulla vita hanno impegnata o la propria carriera o dei capitali che ritenevano prudentemente investiti in una sana industria, viene a recare così grave pregiudizio ai vigenti principi in materia di proprietà individuale e di libertà di commercio, da destare le più serie apprensioni per l'avvenire di tutte le private iniziative le quali, se fruttificano anche frammezzo a difficoltà ed a pericoli, non possono però vivere sotto l'incubo di vessazioni fiscali o di espropriazioni.

Contro il valore pratico del monopolio, vengono principalmente obbiettate:

La fallacia dei calcoli sui quali si vorrebbero fondare previsioni di redditi cospicui per lo Stato colà onde soltanto i più esperti industriali riescono a ricavare degli utili modesti;

la impossibilità di semplificare l'azione produttiva dell'esercizio di Stato e di elevarne la potenzialità, rendendo *obbligatorio* un atto di previdenza che i cittadini possono e vogliono compiere soltanto se ne sono in grado e se ne ravvisano la convenienza;

la conseguente necessità per lo Stato di adottare i comuni sistemi di *produzione* e la sua organica incapacità di costituire su basi semplici, economiche ed efficaci un funzionamento industriale che consiste in un continuo lavoro di *creazione* e *combinazione* di affari;

la legale e pratica impossibilità di ottenere che una pubblica amministrazione, la quale deve essere retta da regolamenti, offra quella facilità di speditezza di rapporti e quello spirito transigente su cui gli assicurati *devono* poter calcolare per decidersi ad una operazione che molto spesso si matura nei momenti più dolorosi e difficili per gli eventi diritto;

la logica impossibiltà di fare oggetto di monopolio una garanzia che non è una merce la quale possa essere venduta indifferentemente *a tutti e ad un prezzo uniforme*, ma che viene invece concessa soltanto dopo accurato esame delle condizioni in cui si trova ogni singolo acquirente;

la ineluttabile necessità in cui si troverebbe lo Stato che ha ideato questo monopolio a solo scopo fiscale, di aggravare sensibilmente le tariffe in confronto a quelle che le Società private praticano sotto la pressione di una viva concorrenza e con l'ausilio di economie e di risorse indissulubilmente connesse alla libertà di azione di cui dispongono;

la conseguente trasformazione di un esercizio che vorrebbe esplicarsi con criteri industriali in un strumento di tassazione a danno del pubblico previdente;

le azioni di danni e di rappresaglie internazionali cui darebbe luogo la confisca dei mezzi di produzione creati con gravi spese dalle Società assicuratrici nazionali ed estere;

le rivendicazioni che giustamente solleverebbe tutto quel numeroso corpo di Agenti, produttori ed impiegati di assicurazione, cui vorrebbe violentemente sottratta quella base di esistenza economica che essi si sono faticosamente creata mediante un lavoro di adattamento e di specializzazione che ben pochi potrebbero rinnovare per ricominciare un'altra carriera.

Tutti questi e moltissimi altri aspetti negativi del problema del monopolio, sono stati così ampiamente illustrati da una numerosa schiera di studiosi e di pratici da farci ritenere inutile il rinnovarne l'esame particolareggiato e la dimostrazione, per non cadere nella ripetizione di cose già autorevolmente svolte da persone che rispondono ai nomi di Cesare Vivante, Luigi Einaudi, Alberto Marghieri, Pietro Cogliolo, Ercole Vidari, Ugo Ancona Maffeo Pantaleoni, Ulisse Gobbi, A. Graziani, Emanuele Sella, Filippo Virgilii, Giuseppe Salvioli, per citare soltanto un numero limitato di scienziati italiani, senza dire di tutti gli eminenti stranieri che si sono pronunciati in modo decisamente contrario ad ogni monopolio delle assicurazioni. La sola Francia ha sull'argomento una letteratura che abbraccia un periodo di più di cinquant'anni, ed in pratica, malgrado una dozzina di progetti di legge ed una intiera biblioteca di rapporti, trattati, monografie e discorsi, l'assicurazione continua a trattarsi in quel paese, così vago di novità nel campo della legislazione sociale, in pieno regime di libertà.

Del resto, lo Stato, mentre respinge l'accusa di essere un cattivo industriale, dimostra esso stesso di ritenersi tale, quando, volendo cimentarsi in una nuova industria, sente anzitutto il bisogno di sopprimere la concorrenza e si giova a tale scopo del medioevale sistema dei monopoli.

Per questi motivi, noi ci asteniamo dal rifare la critica specializzata del monopolio delle assicurazioni; ma, compresi d'altro canto dei pericoli di un indirizzo di governo che nel minacciare l'esistenza di un'industria, soltanto perchè si ritiene che, impossessandosene lo Stato possa ricavarne un utile, viene a ledere quei criteri fondamentali di rispetto alla libertà individuale e d'intangibilità della proprietà privata sui quali si impernia il nostro assetto sociale e l'esistenza di ogni impresa industriale o commerciale, noi sentiamo l'obbligo preciso di levare a nome di tutto il ceto che rappresentiamo un'alta e vigorosa protesta non solo contro simili provvedimenti ma anche contro la loro semplice enunciazione, che basta a conturbare il commercio ed a scuotere quella piena fiducia che nazionali e stranieri debbono avere della giustizia del nostro paese e nella prudenza dei suoi governanti, per potere avventurarsi in quelle molteplici intraprese in cui si crea e si rafforza la ricchezza e, con essa, la geniale prosperità della nazione.

Le industrie in un paese come il nostro, il quale non possiede grandi risorse naturali e non è sorretto nella lotta per la conquista dei mercati internazionali nè dalla forza di antiche e solide posizioni acquisite, nè da quella di grandi ricchezze accumulate, nè da una preponderanza politica hanno per unica base quella intensa e vigorosa attività che nasce dalle iniziative individuali, spinte a dare il massimo sforzo dalle impellenti necessità di un'esistenza contrastata e difficile. Ora, questo fervido impulso creativo, non può nè deve essere arrestato od intralciato da progetti concepiti nel campo delle astrazioni e concretati senza l'ausilio di quelle nozioni pratiche, positive e specialissime che non si apprendono sui trattati, ma si acquistano unicamente con isforzo, rischio e sacrificio da chi giorno per giorno si cimenta nella lotta contro le forze, inesorabili dei fatti reali.

I moderni industriali, i quali non si ispirano unicamente, come troppo spesso i professionisti della politica si compiacciono di affermare, a scopi di lucro egoistico, ma al pari degli altri cittadini, sentono forte la dignità della propria funzione sociale e gli obblighi di solidarietà nazionale ed umana che la integrano, non possono esimersi da un profondo malcontento tutte le volte che ravvisano in chi rappresenta i pubblici poteri la tendenza a menomare con procedimenti sommari e dettati da erronee prevenzioni, quel rispetto che essi ritengono sia dovuto ai grandi interessi individuali e generali che rappresentano e quella considerazione cui hanno giustamente diritto i loro corpi consultivi, per la competenza tecnica e per la rispettabilità di chi li compiono.

Ond'è che, riteniamo di compiere un preciso dovere ricordando al Governo ed ai Rappresentanti della Nazione il pericolo cui si espone il paese con provvedimenti di ordine economico ispirati ad opportunità politica e decretati improvvisamente, senza maturo studio e senza il concorso dei tecnici e dei pratici che possono e debbono dare il loro parere in argomento.

Pertanto, associandoci alla mozione presentata in proposito alla Camera di Commercio di Firenze e da questa con voto unanime approvata ed agli ordini del giorno che, sullo stesso oggetto, vennero votati dalle Consorelle di Bologna e di Genova, vi proponiamo il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio e Industria di Venezia, ravvisando nell'annunciato proponimento del Governo di creare un monopolio per l'esercizio delle Assicurazioni sulla Vita un passo pericoloso sul terreno infido delle industrie di Stato e nella conseguente soppressione delle imprese private, l'adozione di sistemi opposti a quei criteri di continuità, di libertà e di sicurezza che sono indispensabili alla vita delle industrie e dei commerci;

Riaffermando comunque la necessità che le leggi di carattere economico, implicanti delicate questioni tecniche e gravi spostamenti d'interessi, non si elaborino nel mistero per essere improvvisamente sottoposte al voto politico del Parlamento, senza avere curato i pareri dei competenti, *anche se interessati ed anzi perchè interessati*, e senza avere interpellato i corpi consultivi a questo fine esistenti;

Fa voti affinchè la Rappresentanza Nazionale, quando non ritenga di respingere senz'altro ogni proposta di monopolio dell'assicurazione sulla vita, perchè contraria alla massima dei monopoli industriali, deliberi di sospendere ogni discussione finchè non sia stata effettuata in argomento un'ampia inchiesta e non si siano raccolti i pareri dei tecnici e dei corpi consultivi, primo fra questi il Consiglio della Previdenza e delle Assicurazioni Sociali ».

Prendono quindi la parola, il Consigliere *Agostini* per associarsi intieramente e con plauso al proposto « Ordine del Giorno » ed alla relazione e per dichiararsi convinto che il progettato monopolio non potrà risolversi che in un grave danno per i contribuenti i quali ne pagheranno la spesa; il consigliere comm. *Coen* Presidente della Commissione di Finanza soggiunge che la relazione non dà che una troppo modesta idea degli inconvenienti della importante tendenza a statizzare, contro la quale con troppo scarso risultato si sono elevate finora le più vive e motivate proteste. Accenna poi al grave problema degli impiegati che verrebbero materialmente e moralmente danneggiati e diverrebbero alla loro volta e senza colpa propria un nuovo peso per lo Stato e per i contribuenti; il Consigliere cav. *Da Ponte* il quale conferma che sarebbe stato preciso dovere del Governo di sentire il parere dei corpi consultivi anzichè presentare una simile legge ed accenna ai voti emessi nello stesso senso dal Congresso dei Commercianti tenutosi in Torino.

Dopo altre opportune parole di piena adesione espresse dal Consigliere cav. *Battaggia*, il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

Le condizioni sanitarie di Venezia

Il consigliere *Agostini* chiede alcune informazioni alla presidenza a proposito delle voci che corrono sulle condizioni sanitarie di Venezia, voci che gravemente danneggiano il commercio e preoccupano i cittadini.

Il comm. *Suppiej* assicura nel modo il più preciso, in seguito anche alle informazioni da lui personalmente attinte all'unica fonte ufficiale, che le condizioni sanitarie di Venezia nulla lasciano a desiderare. Dice che se in causa del verificarsi di alcuni casi di malattie gastro intestinali, le autorità hanno preso dei severi provvedimenti per evitare il pericolo che tali malattie avessero a degenerare e ad estendersi, non si può che dare ad esse autorità la più ampia lode — in quanto che coi provvedimenti presi si potè ottenere che nemmeno casi sospetti avessero più oltre a verificarsi.

Dicesi autorizzato a dichiarare pubblicamente che nessuna disposizione venne mai ritenuto di dover prendere dalla quale si potesse credere il nostro porto non in condizioni normali rispetto alla pubblica salute, e che i Consoli residenti in Venezia hanno sempre rilasciato patente netta.

E che tali assicurazioni — sempre autorizza — la Presidenza della Camera di Commercio ha date in via ufficiale ad Amministrazioni camerali, ad armatori, a privati che per notizie ad essa si erano rivolti dal Regno e dall'Estero.

Il comm. Suppiej con vibrate parole protesta contro la indegna campagna che all'Estero, e purtroppo anche in Italia, si tenta di fare contro Venezia ed il suo porto, col pretesto delle condizioni sanitarie, mentre non trattasi che della più sleale concorrenza.

Esprime pure la viva speranza che il Governo, nel modo il più efficace vorrà provvedere per la tutela degli interessi della città nostra.

Venne quindi dal Presidente data comunicazione dei seguenti telegrammi già spediti:

« *Sua Eccellenza Giolitti - Roma.* — Consta modo positivo giornali albergatori esteri iniziata vivacissima campagna denigratrice salute nostra città. Ciò danneggia enormemente commerci industrie nostre arrivando minacciare anche movimento commerciale porto. Protestando tale sleale condotta nostri concorrenti, invochiamo dal Governo provvedimenti tutela interessi nostra città, nostro porto. Preghiamo gentile parola assicuratrice. — Presidente Camera Commercio *Suppiej*. »

« *Eccellenza Nitti, Ministro Commercio - Roma* — Informo Vostra Eccellenza telegrafai Ministro Interni protestando indegna campagna fatta contro Venezia pretesto condizioni sanitarie. Se Governo non interviene subito efficacemente avremo questo anno disastro economico enorme essendo minacciate non solo industrie com merci locali, ma anche movimento Porto. Invoco anche intervento Eccellenza Vostra tutore commerci nazionali ottenere adeguati immediati provvedimenti. Prego gentile riscontro. — Presidente Camera Commercio *Suppiej*. »

« *Conte Grimani - Hôtel Milano - Roma* — Seguito intervista Prefetto assicurantemi condizioni sanitarie telegrafai Ministri Giolitti Nitti invocando urgentissimi efficaci provvedimenti far cessare indegna campagna contro Venezia fatta Estero e Italia. Confido opera sua preziosa raggiungere scopo comune tentare salvare Venezia disastro economico. — *Giorgio Suppiej*. »

Sul grave argomento parla il cav. *Corinaldi*, il quale plaude all'opera efficace e preventiva esplicata dall'ufficio d'Igiene municipale biasimando una pubblicazione clandestina della locale camera sanitaria e chiedendo che all'Ufficio d'Igiene fosse mandata una parola di vivo elogio e di riconoscenza da parte della Rappresentanza commerciale.

Il Comm. *Coen*, nel mentre approva pienamente l'opera esplicata dal Presidente della Camera e lo ringrazia per le sue tranquillanti e sicuri delucidazioni, manifesta il desiderio che anche da parte di altre Amministrazioni e Autorità venga una parola che non solo giovi a tranquillare completamente la popolazione, ma valga a mettere fine alla indecente campagna denigratoria in questa occasione rivolta contro Venezia.

Il cav. *Da Ponte* si associa pienamente alle parole dei consiglieri Corinaldi e Coen e plaude anch'esso all'opera delle Autorità municipali e della Presidenza.

Anche il consigliere *Zennaro* esprime gli stessi concetti.

Infine il comm. *Coen* chiede ed il Consiglio approva, l'invio di un telegramma al Conte Grimani a Roma con il quale la Camera pienamente si associa alla grandiosa festa della inaugurazione del monumento al Padre della Patria.

La seduta viene, quindi, sciolta.

Ringraziamento

Le famiglie dei Conti d'Attimis-Maniago e dei Conti di Maniago commosse per l'unanime compianto, in tante forme espresso, per la loro adorata Estinta

Contessa

PAOLINA d'ATTIMIS-MANIAGO

porgono a tutti coloro che v'hanno partecipato le più sentite azioni di grazia.

Pregano di venire scusate per le involontarie ommissioni.

Maniago, 2 giugno 1911.

COMUNICATO

Avendo pagato il viaggio da Genova all'Australia per due famiglie di miei parenti domiciliate a Venezia, le quali partiranno col vapore del Norddeutscher Lloyd, viaggio e li avverto che quando il vapore viaggio e li avverto che quand oil vapore arriverà nel porto di Sydney io sarò ad attenderli.

COSTANTE JANNA

nato a Budoia (Udine) e domiciliato a Lismore (Australia).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

4 Domenica delle Pentecoste.
5 Lunedì: S. Bonifacio v. m.
Leva il sole a ore 4.2. — tramonta alle 19.53.

La ricorrenza dello Statuto

Ricorrendo oggi la festa dello Statuto avranno luogo oltre la rivista in piazza San Marco numerose solennità. Ricordiamo tra le altre:

Alle undici del mattino, dal Sindaco saranno distribuite le onorificenze al valor civile: a Pierato Luigi, barcaiolo il quale il giorno 7 marzo 1910 vestito come era si gettava nel Canal Grande per salvare un giovane cadutovi, ma afferrato dal pericolante sarebbe scomparso sotto acqua senza l'aiuto di un marinaio, il quale insieme ad essi fu tratto in salvo da altre persone coi natanti, — e a Perini Francesco di anni undici perchè nel giorno 25 luglio - inesperto al nuoto - con nobile e generoso slancio si gettava nel Rio del Ghetto Vecchio e ne traeva a salvamento un bambino di anni cinque che vi era accidentalmente caduto.

Saranno pure distribuiti i premi agli alunni delle scuole serali secondo il Regolamento municipale scolastico 1910.

Anno scolastico 1910-11 - S. EUFEMIA — *Corso preparatorio* — Classe I - Cipoliato Natale, premio di 2.o grado — Classe 2.a: Vianello Giuseppe, premio di 1.o grado - Brancaleon Giovanni, premio di 2.o grado. — Classe 3.a: Turchetto Ettore, premio di secondo grado - Buscema Luigi, premio di secondo grado.

— *Corso complementare* — Classe I Fornaro Antonio, premio di 1.o grado - Bettini Pietro, menzione onorevole. — Classe II, Carlin Antonio, premio di 1.o grado - Giuliileo Natale, premio di 2.o grado - Scarpa Giovanni, menzione onorevole.

DIEDO — *Corso preparatorio* — Classe I D'Este Ercole, premio di 1.o grado - Benvegnù Giuseppe, menzione onorevole. — Classe II Polacco Arduino, premio di 1.o grado - Ombrelli Giovanni, premio di 2.o grado - Lucchiari Achille, menzione onorevole. — Classe III Buffali Andrea, premio di 1.o grado, Nicchio Ferruccio, premio di secondo grado.

— *Corso Complementare* — Classe I De Poli Luigi, premio di 1.o grado - Zarenghi Antonio, premio di 2.o grado - Favaro Luigi premio di 1.o grado - Costantini Attilio, premio di secondo grado - Donatoni Luigi menzione onorevole in disegno. — Classe II Battistin Pietro, premio di 1.o grado - Viviani Ermenegildo, premio di 2.o grado - Soranzo Antonio, menzione onorevole.

S. PROVOLO — *Corso preparatorio* — Classe I Beffagna Alessandro, premio di 1.o grado - Cravin Ettore, premio di 2.o grado — Classe II Gianola Angelo, premio di 2.o grado — Classe III Granetti Primo, premio di 1.o grado - Gaggio Ettore, premio di 2.o grado.

— *Corso complementare* — Classe I Bullo Gilberto, premio di 1.o grado - Bellemo Mario, menzione onorevole - Vianello Marco, menzione in disegno — Classe II Bastianello Romano premio di 1.o grado - Magris Umberto premio di 2.o grado - Belluzzi Armando menzione onorevole - Alchini Riccardo, menzione in disegno.

S. STIN — *Corso Preparatorio* - Classe I Pissato Luigi, premio di 1.o grado - Sist Vittorio, premio di 2.o grado — Classe II Soffiato Girolamo premio di primo grado - Grandesso Luigi, premio di 2.o grado — Classe III Zanni Eugenio, premio di primo grado - Biasutto Michele premio di secondo grado - Milan Oscar, menzione onorevole - Cambiaso Ottorino, menzione onorevole.

— *Corso complementare* — Classe I Franco Umberto premio di 1.o grado - Sist Luigi, premio di 2.o grado — Classe II Zennaro Armando, premio di 1.o grado - Gasparini Mario, premio di 2.o grado - Paluello Marco, menzione onorevole.

MALAMOCCO — *Corso preparatorio* — Classe I Zornetta Stefano premio di secondo grado - Vian Roberto menzione onorevole. — Classe II D'Ambrosi Carlo premio di 2.o grado - Ballarin Alberto premio di secondo grado - Ghezzo Francesco menzione onorevole — Classe III Macchion Basilio menzione onorevole - Chiodin Giovanni menzione onorevole.

Infine alle ore 3 pom. avrà luogo all'Ateneo la solenne cerimonia della distribuzione dei premi per il corso di Storia Veneta.

Presenzieranno le autorità cittadine - Il pubblico ha libero accesso da calle della Verona.

⁂

Per la rivista in piazza vi sono le seguenti disposizioni:

« Essendo S. E. il Comandante il Dipartimento stato chiamato a Roma per presenziare la inaugurazione del Monumento al Re Vittorio Emanuele, la rivista sarà passata dal Comandante il Presidio maggior generale Sagramoso.

Le truppe saranno al comando del colonnello del Genio, comandante la brigata Lagunare e sfileranno per primi i reparti della Regia Marina; e ciò perchè l'Ispettore appartiene al Regio Esercito. Precederà però sempre il plotone dei Reali Carabinieri.

Stante la precedenza data alla Marina, questa invece di schierarsi inizialmente lungo il Molo, si schiererà al lato di ponente della Piazza San Marco.

Il Foglio d'ordini dell'Arsenale dispone che in ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto sia corrisposto ai militari del Corpo Real Equipaggi l'assegno straordinario.

I capi di Corpo e di servizio sono autorizzati a condonare i castighi in corso per lievi mancanze.

I Direttori dei lavori potranno condonare le multe inflitte al personale lavorante dal 1.o a tutto il 4 corrente non eccedenti i 5 decimi e a diminuire di 5 decimi quelle maggiori.

La rivista avrà luogo alle nove del mattino.

Chiamata alle armi per istruzioni

La presidenza del tiro a segno invita quei militari in congedo illimitato che, per avere compiuto regolarmente due periodi annuali consecutivi di tiro, hanno diritto d'essere dispensati dalla chiamata alle armi, che avrà luogo nel corrente anno, di notificarsi con sollecitudine alla segreteria della società in San Fantino, dovendo preparare in tempo i prescritti fogli di tiro per presentarli al Comando del Distretto Militare.

Movimento dei piroscafi veneziani

E' arrivato ieri mattina dalla Dalmazia il Piroscafo « Veneto » che ebbe un movimento in questo viaggio di 61 passeggeri, fra i quali nell'andata i Canottieri Dalmati che hanno vinto la Coppa della Città di Torino nelle gare di Firenze, e nel ritorno parecchie notabilità estere.

Si prepara per la prossima domenica 11 giugno una gita da Venezia a Lussinpiccolo, che si prevede molto numerosa e divertente, trattandosi di visitare una delle isole più pittoresche e interessanti della Dalmazia.

Il piroscafo « Caboto », di ritorno da Calcutta, è arrivato ad Ancona e lo si attende fra due giorni qui a Venezia.

Il Piroscafo « Barbarigo » è passato ier l'altro da Suez diretto a Massaua.

I nuovi biglietti del Banco di Napoli

« Con la data del 3 giugno 1911 andranno in circolazione i biglietti di nuovo tipo del Banco di Napoli dei tagli da 50, 100, e da 1000, la fabbricazione dei quali fu autorizzata con decreto ministeriale del 5 marzo 1903.

La carta è stata preparata dalle Cartiere Miliani di Fabriano — La stampa è stata eseguita dalla nota Officina Richter e C. di Napoli ».

Piccolo doppio colpo ladresco

L'altro ieri fra mezzogiorno e le sei della sera due donne che abitano in due diversi quartierini al secondo piano della casa al numero 574 di Calle dei Bergamaschi a San Simeone venivano derubate da mani ignote. Uscirono insieme per andar a far delle spese, quando rincasarono pur trovando le rispettive porte chiuse (chiuse soltanto da una semplice serratura a scatto) una, Luigia Padovan constatò che dal comò le avevano portato via una catena d'oro con su attaccato un orologio di nikel ed un paio di orecchini — l'altra, Giovanna Angelini era stata derubata invece di circa sette lire che stavano in una scatola di legno.

Il doppio furto che fu denunciato al Commissariato di San Polo, si ritiene sia stato commesso occasionalmente. Se fosse stato infatti preparato i ladri avrebbero potuto rubare molto di più.

I tre avventurieri francesi hanno passato la frontiera

Dopo parecchi mesi di permanenza nelle locali carceri di San Severo, furono fatti partire per Parigi in traduzione ordinaria e passarono ieri la frontiera italiana quei tre francesi, che furono arrestati mentre tentavano di esitare delle obbligazioni ferroviarie compendio di furti francesi commesso in danno di una signora francese.

I tre francesi cioè il Tochè, il De Buvamies e la canzonettista avevano sempre tenuto in carcere un contegno tranquillissimo.

Ora saranno processati a Parigi.

Tassa esercizio

Il ruolo suppletivo dei contribuenti la tassa esercizio anno 1910 è pubblicato nella residenza municipale div. IV. ufficio tasse fino il giorno 9 corr. mese per opportuna ispezione da parte degli interessati.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi oggi in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 dalla Banda del 71 mo Fanteria:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Mazurcka, « Un sogno » Vella — 3. Sinfonia « Giovanna d'Arco » Verdi — 4. Suite - a) Il mattino - b) La Morte d'Ax - c) La danza d'Anitra - d) Nell'Impero del Re delle Montagne Peer Gijnt - Grieg — 5. Inno al Sole « Iris », Mascagni — 6. Marcia Reale, Gabetti.

La beneficenza

× Alla **Colonia Alpina**: La Direttrice della Scuola Comunale Femminile di S. Maurizio L. 34.20 raccolte fra le alunne della sua scuola. — Il signor Alessandro Tornielli ha versato lire 20.

× Al **Patronato « Pro Schola »** pervennero direttamente lire 5 dall'avv. Amedeo Massari per onorare la memoria del sig. Giovanni Mari.

× Alla **Società Veneziana contro la tubercolosi** lire 10 dalla signora Sofia Goldschmiedt-Goldschmiedt.

× Ai **Bambini poveri dell'Ospedale** la signora Sofia Goldschmiedt-Goldschmiedt ha versato lire 10.

× **All'Ospedale Bambini Umberto I.** lire 5 dal sig. Onofrio Affottati in memoria dei buoni genitori.

Stato Civile

2 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Totale 13.

Matrimoni: Bruteseo Giuseppe falegname con Carniato Filomena casalinga celibi.

Decessi: Volpi Scarpa Giustina di anni 81 vedd. ricoverata di Venezia — Millich Cestari Luigia di anni 81 ved. casal. di Venezia — Franzoia Spada Co. Elisabetta di anni 70 con. civile di Venezia — Amadi Virginia di anni 68 nubile casal. di Venezia — De Pra Angelo di anni 27 nub. casal. di Venezia — Tommasini Luigi di anni 72 con. pensionato di Venezia — Goatin Giuseppe di anni 59 con. prestinaio di Venezia — Pitteri Antonio di anni 56 ved. pescatore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: nessuno.
Decessi fuori del Comune: nessuno.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Per concludere

CHIOGGIA — Ci scrivono, 3

Siccome — a quanto pare — all'anonimo è lecito essere tutto ciò che vuole, fuor che leale e galantuomo, così a quel tale scrivano, che, sotto il pretesto della responsabilità collettiva di sezioni o di commissioni, si diverte a scombiccherare le più buffe e più stolide melensaggini dinanzi alla forza dei *documenti* e al rigore delle *prove* a quel tale scrivano, noi, avvezzi a combattere sempre a visiera alzata, facciamo formale invito a rivelarsi e di sottoscriversi.

Quando quella testa di... carotta sarà scoperta e combatterà al cospetto dei galantuomini, vedremo fino a qual punto arriverà la petulanza della sua puerilità e stoltezza.

Un patriottico manifesto della Giunta

MIRANO — Ci scrivono, 3

La Giunta Municipale, per la fausta ricorrenza di domani ha fatto pubblicare questo nobile manifesto:

Cittadini!

Esultante l'Italia scioglie oggi il voto. Essa inaugura in Roma il monumento al Padre della Patria, vivo sempre nei nostri memori cuori devoti.

Novara Roma, due tappe che compendiano tutta un'epica storia, sono personificate nel Gran Re, cui vanno trepidi e riconoscenti i pensieri di ogni animo italiano.

Alla cara festa della Patria, Mirano partecipa superba, lieta stringendosi in Roma ai rappresentanti di tutti i Comuni d'Italia, che riuniti oggi in quei colli luminosi di gloria, ci fanno sentire come la nazione vibri e palpiti in un solo fervido pensiero di patria.

Cittadini! Riaffermiamo in quest'ora sacra ai ricordi, il nostro reverente sentimento di gratitudine verso quei *Grandi* che resero libera ed una la patria e sia il loro esempio di sprone a nobili ed alte cose.

La Giunta: Paolo Errera *Sindaco*; A. Sorgato, C. Salvioli, G. Perale, G. Cappelletto *Assessori* — Berengo *Segretario*.

BELLUNO

La bandiera del 56.o fanteria a Roma

BELLUNO — Ci scrivono, 3

La bandiera del 56.o reggimento fanteria è stata ieri portata a Roma, con la scorta del capitano Bongiovanni, del tenente Farlenghi, dell'alfiere sottotenente Sottile, del maresciallo Tognetti, del sergente Inzirillo, di un caporale e di un soldato.

Il vessillo fu accompagnato alla stazione dalla musica del reggimento. Alla volta di Roma è partito anche il colonnello cav. Gatti, comandante il 56.o fanteria.

La rivista — Domani, dunque, le truppe della guarnigione verranno passate in rivista, alle dieci, in piazza Campitello. La truppa si schiererà sotto gli ordini del tenente colonnello cav. Berardi, e la rivista verrà passata dal tenente colonnello cav. Vizzardelli, comandante del presidio.

Sullo sciopero di Agordo

Ieri è giunto ad Agordo, da Milano, il sig. Donegani, consigliere delegato della Società miniere Montecatini, proprietaria anche di quelle di Valle Imperina. Vennero riprese le trattative per un componimento con gli scioperanti e vennero fatti altri patti.

Gli scioperanti, entro due giorni, dovranno prendere una decisione. Nel caso che le proposte nuova non vengano accettate le miniere verranno chiuse senz'altro.

Nuptalia. — La casa dell'egregio avv. comm. Giovanni Bianco è stata oggi rallegrata da una lieta cerimonia. La gentile signorina Giulia, figlia del commendatore Bianco, è andata sposa al sig. Attilio Mombellardo, tenente nel 56.o fanteria.

Alle otto e mezzo seguì nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano la cerimonia religiosa. Nei molti «landdeaux» presero posto parecchi invitati, fra i quali abbiamo notati l'on. Vendramini, le famiglie Gatti e Berardi, il cap. Paladini e signora, la sig. Bonvecchiato, i signori Vaccari di Vicenza, la co. Agosti-Lucchetti, i signori Rovere, il capitano Bosi e signora, l'avv. Celso Fabbro, il sig. Ottorino Saviane, la signorina Ida Saviane, madamoiselle Vidermann, il sig. Ravizza, l'avv. Vicenzo Lante e signora, il tenente Ghedini, il dott. Edoardo Bianco, ecc., oltre ai parenti degli sposi.

La cerimonia in municipio seguì verso le nove e mezzo. Funzionò da ufficiale dello stato civile l'avvocato Vincenzo Lante.

Compari della sposa l'onor. Vendramini, il fratello avv. Francesco Bianco e la sig. Bonvecchiato. Per lo sposo il cap. Vincenzo Paladini.

Tosto ai convitati venne servito un suntuoso «lunch», e la fortunata coppia è partita per il viaggio di nozze.

Numerosi e ricchi regali pervennero alla sposa.

Agli sposi, assieme agli auguri dei parenti e degli amici, giungano anche i nostri.

A teatro. — Domani sera, domenica, al «Sociale», alle ore 8.45, secondo spettacolo di lotta.

Per la caccia. — Sappiamo che la Deputazione Provinciale ha in animo di proporre quanto prima al Consiglio la limitazione ai soli mesi di settembre ed ottobre la caccia col vischio e con le reti, che fino ad ora era stata concessa dalla metà di agosto a tutto dicembre.

Un'ordinanza del Sindaco. — Il Sindaco, in seguito a parere dell'ufficiale sanitario, ed in base all'art. 151 della legge comunale e provinciale, vieta nel Comune, fino a nuova disposizione, la vendita di anguille, sgombri, molluschi e crostacei.

Concerto. — La musica militare domani sera alle nove svolgerà il seguente programma:

1. Marcia reale, Gabetti. — 2. Andante della 1. Sinf., Beethoven. — 3. Trovatore, atto IV, Verdi. — 4. Faust, preludio atto I., Gounod. — 5. Chaconne, Duard. — 6. Marcia sinfonica sull'opera Mosè, Rossini.

PADOVA

La Sala Padovana all'esposizione di Roma

PADOVA — Ci scrivono, 3

Il Sindaco ha ieri ricevuto dal Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative di Roma la lettera seguente:

La stanza da studio del tempo del Petrarca nel Padiglione Veneto all'Esposizione di Roma, solennemente inaugurato il 12 maggio, è uno degli ambienti che il pubblico predilige per la felicità della rievocazione storica, per la nobilissima arte che informa ogni oggetto, per la sapiente e gustosa armonia dell'insieme.

I Sovrani d'Italia e gli augusti ospiti di Roma che visitarono il Padiglione Veneto nei primi giorni, e i critici più illustri, ci hanno espresso le lodi più alte e incondizionate per l'opera artistica creata dal prof. Moschetti, la quale opportunamente esalta e onora, coi suggestivi richiami alle idealità più pure e luminose di un secolo e di una gente, la Città dalla quale essa deriva; il pubblico che accorre al Padiglione, sente e dimostra per la Sala Padovana concordi simpatie.

Ci è caro di notare che il prof. cav. Moschetti, Commissario di questo Comitato per la Provincia di Padova, fece opera meritoria e dimostrò la sua nobile personalità di artista raffinato, di studioso coscienziosissimo; siam felici di avere riposto in lui la più piena fiducia. Con parsimonia di mezzi, dirigendo e assistendo personalmente ogni lavoro a Padova e a Roma, seppe raggiungere effetti appena sperabili; l'opera estrinsecata, superò anche la somma delle bellezze promesse dal bozzetto.

Credo sia gradita alla S. V. Ill.ma la notizia del pieno e felice successo della Sala Padovana nel Padiglione Veneto, opera che dalla V. S. Ill.ma fu sempre favorita con la più larga simpatia.

Esprimo alla S. V. Ill.ma i sensi della più alta considerazione.

p. il Sindaco Presidente, il Delegato: *I. Ing. Ravà* ».

Grosso borseggio

Stamane verso le 11 mentre Mion Stefano d'anni 62 da Cinto Euganeo, stava attendendo ai suoi affari in Prato della Valle, fu borseggiato da uno sconosciuto del portafogli contenente 800 lire e varie carte importanti.

Il colpo fortunato ed audace è stato denunciato, ma, finora, del borsaiuolo non si hanno traccie.

Un cavallo in fuga

Stamane lungo la strada Piove-Padova il tram a vapore sopraggiungendo fece impennare tre cavalli che montati da tre soldati del «Genova» cavalleria percorrevano la stessa strada.

Uno dei soldati tentò invano di frenare la bestia che s'era data a fuga precipitosa fra i carretti e le biciclette che ostacolavano la strada. Il soldato cadde di sella venendo trascinato per alcuni metri senza riportare ferite; alla fine, con ammirevole destrezza, liberatosi dalle staffe, riuscì ad aggrapparsi alle briglie e fermare il cavallo.

Il tram, ad evitare disgrazie, fu fermato per alcuni minuti.

I nostri tiratori a Roma

Le prime notizie dei risultati ottenuti dalla squadra di rappresentanza della nostra società di tiro alla VI Gara generale di Roma sono le seguenti:

Rappresentanza Nazionale — Calovini Antonio - Medaglia d'oro di primo grado — Fattoretto Giovanni e Pasquato Isidoro - Medaglia d'oro di secondo grado — Palamidete Gio. Batta, Rizzi Gregorio e Scorpioni Giulio - Medaglia d'argento di primo grado.

Gara Internazionale - Categoria IV. — Bassi Giuseppe e Palamidete Giov. Battista - Fucile 1891 dono del Ministero della Guerra.

VERONA

Lo sciopero degli spazzini

VERONA — Ci scrivono, 3

Questo curioso sciopero è terminato. Iersera il Sindaco Galliziòli, dietro pratiche del Prefetto, ricevette una commissione degli spazzini alla quale dichiarò che s'impegnava di far votare dalla Giunta a loro favore: l'aumento a cent. 25 per le ore straordinarie, la fornitura del vestiario, un mese di malattia con paga, e gli aumenti quinquennali. In seguito a ciò gli spazzini decisero di cessare lo sciopero e stamane ritornarono tutti al lavoro.

Furto sulla Verona-Bologna

A Rogara si stanno eseguendo dei lavori di prosciugamento per la costruenda linea ferroviaria Bologna-Verona. Da una macchina della ditta Levi e Ceragnoli fu rubato il manometro del valore di lire 50.

Scottature mortali

La bambina Jone Melo di Marcellise fu lasciata sola presso il camino. Giuocando con una pentola di acqua bollente, vi caddedentro e riportò scottature tali che la trassero alla tomba.

Due damigiane rubate

Stamane alle ore 4.30 il capo delle guardie notturne Ristagno e la guardia Guasco rinvennero sotto i Portici dei Leoni due damigiane di vermouth sigillate. Vicino ad esse stava un individuo che quando vide le guardie si diede alla fuga lungo Via Cappello. Dopo averlo invano inseguito, le guardie ritornarono alle damigiane e vi trovarono un individuo che rideva. Lo accompagnarono in Questura dove fu pure portato il vermouth. L'individuo è un falegname e sembra trattarsi di un ubbriaco. Si ignora a chi il vermouth sia stato rubato.

Un giovanotto annegato

Certo Giovanni Zanarotto d'anni 23 da Castagnaro, ieri verso mezzogiorno si poneva a dormire sotto un salice presso al quale scorreva un fossato.

Il giovane, che da tempo soffriva di epilessia, durante il sonno venne colto dal terribile male ed agitandosi andò a finire nel fosso ove, privo d'ogni soccorso, rimase annegato.

La lugubre scoperta del cadavere fu fatta dalla sorella del Zanarotto, la quale subito in cerca di soccorso, purtroppo ormai vano.

La disgrazia d'un carrettiere

Nella fabbrica di corde armoniche della ditta Drezza a S. Eufemia, l'operaio Giuseppe Fasol di anni 28 abitante a S. Zeno ieri scaricando una botte cadeva a terra ferendosi ad una gamba ed al viso. Venne subito soccorso dalla Croce Verde e condotto all'ospedale ove il dottor Cartolari lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

I funerali del comm. Caperle

Stasera ebbero luogo i funerali del comm. Augusto Caperle che perì a 74 anni mentre si trovava in cura all'ospedale.

Il comm. Caperle fu sempre a capo della democrazia veronese e fu sindaco dal 1891 al 1895. Fu anche deputato della XV legislatura.

UDINE

Suicida alla vigilia delle nozze

UDINE — Ci scrivono, 3

Stamane alcuni fornai che si recavano verso le 4 al lavoro, attraversando la piazza XX Settembre udirono il tonfo come di un corpo che precipita dall'alto. Accorsero in quella direzione, e a piedi dell'albergo d'Italia trovarono il corpo di un uomo col cranio fracassato perdente materia cerebrale.

Chiamato subito il personale dell'albergo questo accorse e con esso il proprietario sig. Trani che tosto riconobbe nel suicida il proprio portiere Francesco Cortesi di anni 39 da Cesena. Dato avviso del suicidio all'ufficio di P. S. si recarono sul posto due agenti col medico Pitotti per la constatazione del decesso, e poscia il pretore Borsella per le formalità di legge.

⁂

Il Cortesi trovavasi a Udine da circa tre anni; per circa 10 mesi fu al servizio dell'Albergo Nazionale; ora da oltre due anni serviva in qualità di portiere all'Albergo d'Italia. Da un anno circa amoreggiava con la signorina Graziosa d'Asti di anni 23 commessa al banco del lotto di via della Posta.

E stamane doveva unirsi con lei in indissolubile nodo.

Ieri sera il Cortesi rimase con la sposa fin dopo le 22, quindi rientrò in albergo e recandosi a riposare incaricò il facchino De Candido di svegliarlo stamane alle 3 e mezza. E il De Candido all'ora fissata si recò nella camera del Cortesi che trovò vestito a nero profondamente addormentato su di una poltrona.

Il Cortesi si svegliò tosto e uscì dall'albergo recandosi in uno spaccio di liquori della vicina via del Ginnasio ove tracannò due o tre bicchierini d'acquavite, dicendo: Questi sono gli ultimi! Tale espressione fu dalle persone presenti interpretata come un'affermazione nel senso che dovendo il Cortesi prender moglie, fosse deciso a smettere il brutto vizio dell'alcool al quale era dedito da tempo. Invece egli rientrò all'albergo e salito al terzo piano si gettò giù dalla camera numero 42 del terzo piano.

Il Cortesi non lasciò alcun scritto indicante le cause che lo spinsero al passo fatale: nelle sue tasche si trovarono una settantina di lire, chiavi, l'orologio con catena d'oro e l'anello nuziale donatogli dalla fidanzata. Si presume quindi che il Cortesi abbia posto fine ai suoi giorni in un eccesso di alcoolismo, poichè in questi ultimi tempi il suo carattere era irrequieto e nervoso: da tre mesi dormiva dove gli capitava, sulle sedie, per terra, ecc.

⁂

La dolorosissima notizia della tragica morte del Cortesi fu fatta comunicare alla fidanzata con le massime precauzioni dal di lei fratello che era venuto verso le 6 a prendere lo sposo.

Lo strazio della povera giovane è facile immaginare.

Le erogazioni della Giunta

Per rendere solenne la ricorrenza della Festa dello Statuto, la Giunta municipale ha deliberato la erogazione delle seguenti somme:

Società protettrice dell'infanzia L. 500 — Società Reduci 500 — Scuola e Famiglia 400 — Istituto Derelitte 350 — Orfanotrofio Tomadini 500 — Istituto Micesio 300 — Asilo Infantile della carità 250.

Treno speciale

Per facilitare agli udinesi l'intervento alle feste civili che avranno luogo domani

(Continua in V. pag.)

a Cividale, la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.30 e ritorno alla mezzanotte.

Interessi dei segretari comunali

Oggi si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione dei segretari comunali della Provincia per designare i membri che dovranno far parte del Consiglio di disciplina prescritto dal nuovo regolamento della legge comunale e provinciale.

Il Consiglio si occupò anche del coordinamento prescritto dal regolamento citato relativamente ai capitolati di servizio degli impiegati e salariati comunali.

S'impicca lasciando moglie e 7 figli

PORDENONE — Ci scrivono, 3

Certo Fantuzzi Felice d'anni 40, fabbro presso lo stabilimento Amman, ammogliato con sette figli, poneva fine ai suoi giorni impiccandosi ad una trave del solaio. Ad accorgersi del suicidio fu una ragazzina d'anni 12, del vicinato, la quale diede tosto l'allarme.

Le cause del suicidio non sono bene accertate. La vedova Fantuzzi trovasi in istato interessante. Verso le ore 17 si portarono sul posto le autorità.

CODROIPO — Ci scrivono, 3

Conferenza. — Domani 4 corr. alle ore 21 in una sala dell'Albergo « Roma », l'illustre Padre Roberto da Nove terrà una conferenza con proiezioni luminose sulla « Chiesa e la Civiltà ».

Medaglia d'oro. — Alle 10 ant. di domani, in un'aula delle scuole, sarà consegnata alla maestra sig. Battistoni Luigia la medaglia d'oro per 40 anni di insegnamento.

Pei distruttori d'uccelli. — In questi giorni sono stati denunziati dalle guardie municipali parecchi ragazzi all'autorità giudiziaria per asportazione dalla campagna di covate di uccelli.

Consiglio Comunale

CIVIDALE — Ci scrivono, 3

Alle ore 17 di ieri si radunò il nostro Consiglio per la prima volta, dopo la destituzione del Sindaco avv. Brosadola. Il pro-sindaco cav. Mariani diede comunicazione del decreto prefettizio con cui veniva sospeso il Sindaco e poi del telegramma mandato l'altrieri a S. M. il Re e della risposta avuta dal Sovrano.

Il cons. avv. Pollis spalleggiato da una grande quantità di pubblico che aveva invasa l'aula consigliare, pronunciò una fierissima requisitoria contro la maggioranza del Consiglio e la Giunta che avrebbero dovuto sentire la dignità di dimettersi. Egli mise in dubbio la sincerità degli atti dell'ultima ora dalla Giunta, la quale è sempre stata fedele al suo capo, l'avv. Brosadola, da essa abbandonato solo quando s'accorse che l'unanime sentimento della cittadinanza era contro gli antiunitari.

Dopo il discorso dell'avv. Pollis, il prosindaco mise ai voti l'operato della Giunta che, naturalmente, è stato approvato. E' stata approvata anche la proposta di dividere i consiglieri comunali per frazioni.

TREVISO

Volontari Trevigiani in Albania

TREVISO — Ci scrivono, 2

I giornali locali hanno diffuso la notizia della partenza di una ventina di giovanotti trevigiani appartenenti al partito repubblicano per partecipare alla insurrezione dei prodi Albanesi contro la Turchia. Da vari mesi fervevano nella nostra città misteriosi preparativi ma ormai pareva che tutto fosse terminato.

Oggi abbiamo potuto sapere che i giovani trevigiani per ordine del sotto-comitato di Venezia devono partire questa notte per la strada del terraglio. Verso Preganziol essi troverebbero una diligenza che li condurrebbe fino a S. Giuliano. Qui s'imbarcherebbero su di una barca per Venezia.

Le notizie meritano conferma, ma intanto la Questura ha messo in giro numerosi agenti per impedire la filantropica spedizione.

Il Governo alla Sezione Trevisana dei viaggiatori

Il ministero di A. I. e C. ha spedito oggi al sig. Vittorio Volpi che fa parte della sezione trevigiana fra viaggiatori e rappresentanti di Commercio il seguente telegramma:

« Prego la S. V. di far noto ai suoi colleghi che il voto manifestatato dalla Sezione veneta di codesta Unione alla inaugurazione del proprio vessillo per la presentazione del disegno di legge sul riconoscimento giuridico della classe dei rappresentanti di commercio sarà tenuto presente appena si manifesti propizia l'occasione.

A proposito di spettacoli pirotecnici

Il Consiglio della *Tarvisium*, riunitori ieri sera per decidere sulle gare di fuochi artificiali, in seguito ad una sfida danciata da vari specialisti veneti, ha approvato dopo lunga discussione, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della « Tarvisium — riunitosi per deliberarr circa le proposte fatte per l'attuazione di nuovi spettacoli pirotecnici;

« considerato il momento attuale poco propizio al concorso oltre che dagli abitanti della Città, anche di quelli della Provincia;

« tenuto conto dello scopo della Società, che ogni suo atto deve essenzialmente improntare all'incremento del movimento della vita cittadina;

delibera di soprassedere alla questione rimettendola ad epoca più adatta e favorevole, durante la quale, anche altri nuovi festeggiamenti in istudio, si rendono possibili ».

Marinetti al "Garibaldi,,

Questa sera davanti ad un pubblico affollatissimo il signor Marinetti ha tenuto la sua conferenza sul *Futurismo*. Fischi, urla, applausi, miagolii, suoi di trombe e cornette accolsero l'intrepido oratore.

VITTORIO — Ci scrivono, 3

Per la festa dello Statuto. — In occasione della festa dello Statuto, verrà passata in rivista nella Piazza V. E. la truppa del Presidio composta di fanteria e d'artiglieria di fortezza; quindi nella sala del Consiglio comunale verrà inaugurata la nuova bandiera dei Reduci e Garibaldini. Oratori: il colonnello cav. uff. ing. Alessandro Asteo e Vettore Raccanelli.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

Un incidente in piazza d'armi. — Stamattina alle esercitazioni in piazza d'armi il sergente Bartolomei di questo distaccamento cavalleria « Vittorio Emanuele » nel saltare una trincea artificiale cadde col cavallo. Il sergente si ferì leggermente alla fronte e riportò una contusione alla spalla.

Il capitano lo fece trasportare in carrozza al quartiere ove venne visitato dal dott. Ricciutti. Il medico non riscontrò alcunchè di grave. Con un po' di riposo il ferito guarirà tosto.

Consiglio Comunale. — Dobbiamo rettificare che la riunione del Consiglio comunale non avrà luogo posdomani lunedì, ma in un prossimo giorno da destinarsi.

Alla R. Scuola Tecnica. — Da ieri è incominciato una nuova visita alla R. Scuola Tecnica, quella dell'Ispettore per la lingua francese. L'ispezione è continuata anche oggi ed i risultati ne sono stati ottimi. All'insegnante prof. Pirro Pavani, le nostre congratulazioni.

Concerto in piazza. — Domani a sera la civica banda svolgerà il seguente programma:

Marcia Reale, Gabetti. — Vedetta Marina, Nenei — Pot-pourri atto III. « Ballo in Maschera », Verdi — Brigenti, Polka, Serato — Tutti in maschera, Sinfonia (nuova), Pedrotti — Inno di Garibaldi.

L'audacia dei ladri. — Ignoti furfanti si introdussero ier notte nella palazzina del nob. Gualtiero Corner, naturalmente a scopo di far bottino. Ma il sig. Corner avverti rumore e diede l'allarme. Vistisi scoperti i ladri — i quali erano giunti sino quasi alla stanza da letto del Corner — fuggirono e di essi non rimase alcuna traccia.

CONEGLIANO — Ci scrivono 3

Festa dello Statuto — Nella solenne ricorrenza avranno luogo i seguenti festeggiamenti:

Ore 8 Formazione del corteo sul Viale della Stazione degli alunni della Regia Scuola Tecnica e delle Scuole Elementari per recarsi in piazza G. B. Cima dove saranno cantati degli inni patriottici ed eseguiti degli esercizi di ginnastica.

Ore 19 — Rivista in Piazza d'armi delle truppe del Presidio ed esercizi della squadra di ginnastica dell'80.mo reggimento fanteria premiata al concorso nazionale di Torino — Ore 20.30 - Concerto in Piazza G. B. Cima della Banda dell'80.mo Fanteria e illuminazione straordinaria della Piazza stessa.

Il nostro Sindaco avv. Matteuzzi è partito per Roma allo scopo di rappresentare il Comune alla inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele.

I Reduci delle Patrie Battaglie deporranno una corona a' piedi del monumento Garibaldi.

Domattina dopo la rivista gli Ufficiali dell'80.mo fanteria offriranno nelle sale del loro Circolo un « lunch » alla Giunta Comunale agli ufficiali in congedo ed ai rappresentanti degli Istituti ed associazioni locali.

MOGLIANO — Ci scriv. 3

Beneficenza per lo Statuto — Il comm. ing. Costante Gris spediva stamane un vaglia telegrafico di lire 25, esprimendo il desiderio che domani, festa dello Statuto, vengano beneficate con esse cinque famiglie povere.

Buona usanza — In omaggio alla memoria del compianto cav. A. Nono, pervennero ancora le seguenti offerte:

D.r Caldana (II offerta) L. 10 — Comm. Ing. Costante Gris L. 20 — Federico Trevisanato L. 15 — Alberti Pietro L. 5 — Cav. Giulio Rinaldi, 5 — Pavan Ermenegildo, 2.50 — Durante Roberto 2.50 — Circolo Moglianese, 25 — Venier Pietro 10 — Cucchetti Giacomo, 10 — Gualtiero Ceschin, 5 — Cominotti Carlo, 5 — Zago Polliuto, 5 — Manara Ernesto 5 — Dalla Riva Vittorio 5 — Giovanni e Tito Zanga, 10 — Martini Bernardo, 5 — Salviati Silvio, 10 — Pasquali Ferdinando 10 — Brambilla Fiorenzo 5 — Famiglia Cipollato 10.

ODERZO — Ci scrivono 3

(T.) — *Lo Statuto* — La Banda cittadina svolgerà domani dalle ore 18 alle 20 in piazza V. E., uno scelto programma

Alla sera, al teatro Sociale si avrà uno spettacolo di gala con l'opera buffa « Don Pasquale ».

PIAVON D'ODERZO — Ci scrivono, 3

Soldato decorato — Il soldato in congedo Antonio Zanuto, agricoltore di qui, riceveva dal sindaco cav. Moretto, insieme a parole di encomio un diploma con una medaglia, decretatagli dal Ministero della Guerra, per l'opera da lui prestata in occasione della tremenda sciagura che colpì la Calabria e la Sicilia il 28 dicembre 1908.

Al bravo soldato le nostre congratulazioni.

ROVIGO

Gravissima disgrazia
Il cav. Toma perde un figlioletto

ROVIGO — Ci scrivono, 3

Stamattina dopo le 11 passavano per il terraglio San Francesco in una automobile — diretti all'ippodromo — i preposti della Società dei Festeggiamenti.

Accortosi l'avv. Ubertone, contemporaneamente ad altri, che un bambino si dibatteva nell'acqua del fosso laterale, accorse e lo trasse a riva.

Al povero bambino sono state subito prestate le prime cure, dopo di che fu trasportato all'ospedale.

La notizia della disgrazia si diffuse subito in città.

All'ospedale il prof. Sordina e il dottor Accardi cercarono di far rinvenire il bambino con l'ossigeno, ma purtroppo ogni tentativo fu vano. Il poverino è morto quasi subito.

Dapprincipio non si sapeva chi fosse il morto, ma dopo pochi minuti, l'assenza dalla casa di un figlio del cav. Italo Toma, di Venezia, direttore della nostra Cassa di Risparmio, mise in affannosa angoscia quella famiglia.

Il cav. Toma accorse all'ospedale.

Dal colore dei capelli, da quello degli abitini, da una cicatrice alla destra della regione frontale, il cadaverino fu identificato.

Si trattava veramente del figlioletto del cav. Toma, un biondo angioletto di soli tre anni, a nome Oreste.

Impossibile descrivere il dolore dei genitori

Avvennero scene strazianti. Chi fino allora aveva tenuto celata a mezzo di pietose bugie la dura realtà non si sentì più la forza di tacerla.

La grave disgrazia è stata da tutti appresa con vivissimo dolore.

Il fosso, dentro al quale il bambino finì tragicamente i suoi giorni, si trova proprio di dietro alla abitazione del cav. Toma e separa il cortile di questa dal Terraglio S. Francesco.

All'egregio rag. cav. Italo Toma, alla sua consorte gentilissima — signora Matilde — in quest'ora di grande dolore, mandiamo anche noi le espressioni del nostro più vivo e sentito cordoglio

Lo Statuto

Anche a Rovigo la festa di domani sarà degnamente ricordata.

Alle case, agli uffici e alle caserme sarà issata la tricolore bandiera.

Alla mattina, nell'interno della caserma, il maggiore cav. Folco — comandante del distaccamento — passerà in rivista la truppa.

Ai soldati, alle guardie municipali, daziarie e a tutti i salariati del Comune, sarà corrisposto il soprassoldo.

Nel pomeriggio, all'ippodromo, avremo la prima e tanto attesa riunione aviatoria.

Alle 19.30 in piazza V. E. la banda cittadina svolgerà uno scelto programma preceduto dagli inni patriottici.

Alle 21 al teatro Sociale serata di gala con l'ultima rappresentazione del *Ballo in Maschera*.

Piazze, caserme e uffici saranno per tutta la serata straordinariamente illuminata.

Le tre giornate d'aviazione

Domani alle 15.30 avremo all'areodromo di Porta San Francesco le prime gare d'aviazione le quali si svolgeranno con qualunque tempo.

Stamane giunsero gli aviatori. Gli apparecchi sono stati montati e quindi esperimentati. Com'è noto, altre gare si svolgeranno lunedì e martedì.

I premi per — l'ammontare di L. 2000 sono così ripartiti:

Premio quotidiano dell'altezza lire 3000 (lire 6000).

Premio complessivo dell'altezza lire 4000 (4000).

Premio complessivo dello slancio lire 2000 (2000)

Premio complessivo dello atterramento L. 3000.

Premio quotidiano della durata L. 2500 (5000).

La Società dei festeggiamenti avvisa:

Si rende noto che per deliberazione della on. Deputazione Provinciale, durante lo svolgersi delle gare di aviazione nei giorni 4, 5 e 6 giugno, rimerrà intercluso il transito dalle ore 12 alle 20 lungo la strada Padovana tra la barriare S. Francesco ela diramazione per Buso in località Torrione».

Le comunicazioni con Rovigo dei paesi serviti da detta raeria e dalla strada Conselvana in provincia di Padova si effettueranno per la strada di Hardimago, attraverso il territorio di Boara Polesine oppure per Buso. Ceregnano. S. Apollinare.

Cronaca rosa

Le famiglie Cesare Dolfini e cav. Domenico Caniato sono state oggi allietate da una festa bella e gentile: la unione dell'amico carissimo Vincenzo Caniato con la gentilissima signorina Maria Dolfini.

Testimoni sono stati i signori Luigi Tracanella e Francesco prof. Stefani.

Gli sposi, raggianti di giovinezza e di gioia, si sono recati con lungo seguito di carrozze prima al Municipio, per il rito civile, e quindi a San Francesco, per quello religioso.

Al Municipio funzionò l'assessore sig. Antonio Favero.

Dopo la cerimonia, la giovane ed eletta coppia fu assai festeggiata dai parenti e dagli amici accorsi in buon numero a portarle sorrisi e auguri.

Agli sposi sono stati presentati moltissimi e ricchi doni: alla sposa, anche delle belle « corbeilles » di fiori.

Ad essi — partiti in viaggio di nozze — auguri di felicità.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 3

A Roma. — In rappresentanza di questo Comune, è partito ieri per Roma l'assessore sig. Edoardo Cantonati per partecipare alle grandi feste della Patria.

Diversi ufficiali della Scuola di Guerra sono qui giunti ieri per ricognizioni e rilievi topografici

ADRIA — Ci scrivono, 3

Come finì una vertenza — Ricorderemo benissimo lo spiacevole incidente successo all'albergo « Leon Bianco » il 20 maggio u. s. fra il collega nostro Amilcare Poggiolini segretario dell'Agraria di Rovigo e il dottor Lusiani Bellino direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Adria e ricorderemo benissimo come questo ultimo abbia respinta la sfida del Poggiolini presentatagli a mezzo degli avvocati cav. uff. Priuli Bon e Donà.

In seguito a ciò il Poggiolini ha pensato di rivolgersi a vie giudiziarie ed oggi stesso ha sporto querela dinanzi al R. Pretore per ingiurie e lesioni contro il dottor Lusiani costituendosi parte civile per mezzo degli avvocati Ezio Ancona di Rovigo e Carnelutti di Venezia.

VICENZA

La Festa Nazionale

BASSANO — Ci scrivono, 3

Per la festa dello Statuto il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto inneggiante al grande avvenimento di Roma al quale assisterà il Sindaco Antonibon.

Domani, oltre le consuete festività per lo Statuto, verrà data per cura del Municipio una Accademia di educazione fisica nel cortile del nuovo edificio scolastico.

Agiranno le squadre ginnastiche premiate al concorso di Torino e gli allievi tutti del Collegio Polo.

S'avvelena pel timore del marito

La moglie dello chauffeur di una nota famiglia aristocratica, scoperta dal marito in intimi colloqui con un elegante corteggiatore, temendo le giuste rappresaglie maritali, ingoiava una forte quantità di tintura di iodio.

Alle sue disperate grida accorsero i vicini che andarono poi in cerca di un medico. Mediante la lavatura dello stomaco la donna fu posta fuori di pericolo.

Muratore che precipita

Oggi il muratore Favero Giovanni di Luigi, di anni 19, di Rosà, mentre stava lavorando per le riparazioni del palazzo Negri, in seguito al recente incendio, precipitava da una finestra dell'ultimo piano, andando a finire nel sottostante cortile.

Trasportato immediatamente all'ospitale, i medici riscontrarono nell'infelice gravissime fratture alle costole e profonde ferite alla testa. Il suo stato non lascia purtroppo alcuna speranza.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 3

Lo Statuto. — La Giunta Comunale ha pubblicato un patriottico manifesto ed ha disposto perchè tutti gli edifici pubblici siano imbandierati e sia eseguito alle ore 19 un concerto orchestrale in piazza Mazzini: inoltre elargì lire 100 al locale Asilo infantile.

La sezione della « Trento-Trieste » sarà domani rappresentata in Roma da vari soci che portarono nella città eterna la preziosa bandiera cui sono appesi nastri ricamati dalle donne di Trieste; la sezione stessa ha inviato un forte contributo pecuniario al Comitato elettorale italiano per le prossime elezioni politiche austriache.

A Roma si troveranno domani anche i rappresentanti del nostro Comune e della Società Tiro a Segno con bandiera.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea

Ore	21	9	12
Barometro a O in mm.	64.36	64.25	63.18
Termom. centigr. al Nord	21.4	21.0	22.5
Umidità relativa	73	65	57
Direzione del vento	S.E.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	5	3	10

Temperatura massima di ieri 24.8 — minima di oggi 16.8 — Marea: 1.a alta 2.5 — 2.a alta 15.0 — 1.a bassa 8.56 — 2.a bassa 20.12.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 3 Giugno 1911

BARI	8	33	65	2	77
FIRENZE	88	89	10	20	56
MILANO	22	54	43	46	37
NAPOLI	89	61	22	51	46
PALERMO	8	29	22	39	3
ROMA	71	24	60	52	22
TORINO	55	54	72	41	66
VENEZIA	15	64	73	51	41

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

3 Giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 165 — Cereali 82 — Cotoni 6 — Varie 110 — Per la Ferrovia 82 — Totale 438.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 3 — Olio Gallipoli al quintale contanti 115 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.10 — Pel 10 Agosto 120.20 — Pel 10 Marzo 100.

Mercati del Veneto

ADRIA, 3 — Frumenti stazionari con affari limitatissimi; granoni stazionari. Avene sostenute e ricercate.

Frumento da L. 26.50 a 27.25 — Frumentoni da 16.25 a 17 — id. pignoli da 17 a 17.50 — Avena da 19.50 a 19.75 — Riso da 32 a 42 — Fagiuoli da 25 a 35. Tutto al quintale.

Teatri e Concerti

Il "Barbiere di Siviglia,, al teatro di Lido

Il tempo ha certamente guastato iersera l'apertura della stagione del teatro di Lido, chè altrimenti la sala sarebbe stata molto più affollata e più pubblico avrebbe meritato lo spettacolo che nel suo complesso è buono, e in alcuni particolari è ottimo. — Per quindici giorni il teatro estivo accoglierà l'opera: « Barbiere di Siviglia » e « Don Pasquale », che si alterneranno.

Questa attuale ennesima edizione di « Barbiere » si presenta lodevolmente e iersera il pubblico non fu avaro di applausi. — Al primo posto va l'orchestra, che il maestro Renato Avena ha concertato con sicurezza ottenendo fusione, colorito e slancio. — Il baritono De Paoli, non nuovo alle scene dei teatri veneziani, usa con arte il suo volume di voce ed accompagna il canto con un'azione intelligente ed efficace.

La signorina Emma Bianchi (Rosina), come il tenore Salvati (conte d'Almaviva) dispongono di eccellenti mezzi vocali e recano nel gioco scenico brio ed eleganza. — Un « Don Basilio » di vecchia maniera, ma di voce poderosa è il basso Gualtieri ed un comico « Bartolo » è il De Bernardi. — Gli applausi più calorosi scoppiarono dopo la sinfonia dell'opera, indirizzati al maestro Avena, sottolinearono l'entrata di « Figaro » e la serenata del tenore ed il duetto finale tenore-baritono.

Gli artisti vennero chiamati alla ribalta insieme al maestro. — La famosa aria della « Calunnia » procurò al basso Gualtieri un battimani fragoroso ed insistenti richieste di bis. Altri Applausi ebbe la signorina Bianchi dopo la « lezione ». Alla fine dell'opera tutti gli artisti venivano ripetutamente evocati al proscenio.

A posto sono le parti secondarie, decenti le scene, meno decenti i costumi. — Però nell'insieme lo spettacolo può contare accoglienze simpatiche.

Questa sera il « Barbiere di Siviglia » si ripete.

***

Ora si vorrebbe domandare all'impresa perchè ha avuto la peregrina trovata di stampare sul frontespizio del manifestino che viene venduto alla porta queste quattro parole in lingua francese: « Venise Théâtre du Lido? « Forse per avvertire nella lingua internazionale i forestieri che non comprendono l'italiano che sono a Venezia e al teatro di Lido?.... Nell'interno del manifesto si incrociano pure tutte le lingue, la lingua italiana fosse almeno rispettata sul frontespizio!

Il successo di "Isabeau,, a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 3

Al teatro Coliseo, gremito di pubblico, ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'*Isabeau* del maestro Pietro Mascagni. La sala presentava un colpo d'occhio meraviglioso. Il primo atto provoca entusiasmo. Alla fine dell'atto Mascagni è stato chiamato set volte al proscenio e gli artisti due volte, tra applausi scroscianti. Il secondo atto è pure accolto da clamorose acclamazioni. Mascagni ha avuto 8 chiamate, gli artisti 3. E' stato chiesto il bis dell'intermezzo.

La rappresentazione è terminata fra l'entusiasmo indescrivibile. Gli artisti sono stati evocati alla ribalta cinque volte. Mascagni venti volte fra le acclamazioni unanimi che si prolungarono per mezz'ora.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 21 — Ballo: « I due soci ».
TEATRO DI LIDO, ore 21 — Il Barbiere di Siviglia.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, Lunch 3.

Ultima ora

Lo sciopero delle sartine a Torino

Torino, 3

Iersera si riunirono alla Camera del lavoro le lavoranti sarte che avevano inviato un memoriale ai proprietari di ateliers. Le operaie votarono un ordine del giorno favorevole allo sciopero che ha avuto il suo inizio stamane. Il movimento cittadino nelle vie centrali ebbe così una nota inconsueta di curiosità. In numerosi gruppi, circa trecento operaie pellegrinarono nelle vicinanze del le grandi sartorie per indurre le compagne dissidenti ad unirsi a loro. Nel pomeriggio le scioperanti tennero un comizio alla Camera del lavoro.

La cittadinanza accorda le sue simpatie alla causa delle sartine le cui condizioni di lavoro meritano un certo riguardo.

Le agitazioni operaie a Fiume

Fiume, 3

Gli operai hanno tenuto una riunione nella quale hanno deciso di cessare lo sciopero generale. Il personale della ungaro-croata però continua lo sciopero.

Il ministro della Guerra ha inviato a Pola 55 fra macchinisti e fuochisti e sottufficiali alla società di navigazione ungaro-croata, che potrà così continuare, almeno in parte, il suo servizio.

Nuovo sciopero di "chauffeurs,, a Parigi

Parigi, 3

Gli *chauffeurs* dei «taxi autos», riunitisi alla Borsa del Lavoro, hanno deciso un nuovo sciopero di 48 ore per oggi e domani.

Conflitto tra scioperanti e polizi a Madrid

Madrid, 3

Un grande numero di muratori scioperanti hanno tentato di far cessare il lavoro nei cantieri nei quali sono occupati operai appartenenti alle società cattoliche. La polizia è intervenuta ed ha respinto gli aggressori. E' avvenuto un conflitto. Due ufficiali sono rimasti feriti da coltellate. Anche due agenti sono rimasti feriti. Parecchi dimostranti sono stati arrestati

Armeni uccisi dai curdi

Costantinopoli, 3

Il patriarca armeno ha ricevuto un telegramma dal vescovo armeno Nuoch annunciante che i Curdi hanno ucciso a Naghoumauk nel vilayet di Britha otto armeni e un prete.

Un duello tra Canalejas ed un senatore?

Madrid, 3

In seguito ad un incidente di carattere puramente personale, che si è verificato nella seduta del Senato durante la discussione del progetto di soppressione dei dazi consumi, tra il Presidente Canalejas e l'ex sindaco di Madrid marchese De Portaje, del settore conservatore, da una parte e dall'altra sono stati nominati i padrini. Questi hanno oggi tenuto una riunione.

Si crede generalmente che l'affare non avrà seguito.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 5 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 153 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 5 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 114 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'omaggio dell'Italia Redenta al Padre della Patria

La solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II a Roma alla presenza dei Sovrani e di tutti i Sindaci

In attesa della cerimonia

Roma, 4

Il tempo è coperto, la città è tutta imbandierata. Fin dalle prime ore del mattino si nota un'animazione assolutamente straordinaria: sono le truppe che al suono delle musiche vanno a disporsi lungo il percorso del corteo reale e al monumento a Vittorio Emanuele; sono i sindaci, i reduci, le rappresentanze dell'esercito, le scuole, i ricreatori, che vanno a raccogliersi nei rispettivi punti di convegno, per poi muovere in corteo verso il monumento; sono gli invitati che si recano, alcuni prestissimo, a prender posto nei recinti loro riservati. E tutta la popolazione, che disponga di una finestra o di un balcone o di una terrazza per assistere al passaggio del corteo reale o, meglio, alla cerimonia, oppure debba guadagnarsi un posto dietro i cordoni delle truppe, non vuole mancare di assistere da più vicino possibile alla solenissima cerimonia odierna.

Fino dalle ore 7 del mattino le truppe del presidio, agli ordini del comandante la divisione tenente generale Grandi, in grande uniforme, senza zaino, sono schierate in armi, per far ala al passaggio del corteo reale. Esse sono disposte lungo la via del Quirinale, Via Nazionale e la Piazza Venezia. Sono in Piazza del Quirinale il 13.o artiglieria da campagna ed il 3.o artiglieria da fortezza; in Via del Quirinale una batteria mista del genio e gli alpini; in Piazza Magna Napoli i volontari cacciatori del Tevere; in Via Nazionale i volontari ciclisti ed i bersaglieri; dinanti al palazzo della prefettura i lancieri Firenze; in Piazza Venezia la fanteria; dinanzi al monumento i granatieri e le scuole militari, gli allievi carabinieri e la fanteria marina.

Le musiche comunale e militari, sotto la direzione del maestro Vassella, sono ai lati del monumento, a destra di chi guarda.

Presso la platea d'onore, a sinistra di chi guarda il monumento, è una tribuna per gli ufficiali generali e gli ammiragli.

Sulla rampa d'accesso alla platea d'onore sono altre tribune per gli addetti militari e navali esteri, per gli ufficiali in congedo della marina e dell'esercito e per la stampa.

Sulla platea d'onore è deposta una piattaforma ricoperta da un tappeto con le poltrone per il Re, la Regina Elena, la Regina Madre, la Regina Maria Pia, i principi e le principesse reali.

Sulla platea stessa prenderanno posto anche i ministri, gli alti dignitari della Corte e dello Stato, i senatori, i deputati e il corpo diplomatico.

Le finestre e le terrazze donde si può scorgere il monumento, sono tutte affollatissime. Alcune di esse, date in affitto, sono state pagate a prezzi altissimi. Anche lungo il percorso del corteo reale e degli altri cortei è grandissima la folla e le finestre ed i balconi sono gremiti.

Giungono i cortei

Il tempo va man mano rischiarandosi. Rarissime volte si è veduta a Roma una animazione pari a quella di oggi. La folla che muove verso il monumento dai punti più eccentrici della città, diventa sempre più folta a misura che si avvicina al centro. Coloro che hanno avuto la rara fortuna di ottenere un biglietto per qualcuno dei recinti riservati al monumento e nella piazza, si sono affrettati per tempissimo ad occupare i loro posti. Su tutta questa animazione, lo squillare gioioso delle musiche e fanfare che passano da tutte le strade che conducono al monumento.

Cominciano ad arrivare i cortei. Da tutte le finestre è un formicolio enorme. Gli invitati giungono con le autorità, i senatori, i deputati, gli ufficiali, che vanno a prendere posto ai luoghi loro assegnati, nei vari reparti del monumento.

Alle 7.45 giunge per primo il corteo dei veterani, preceduto da un sottufficiale dei bersaglieri nella antica uniforme creata dal Lamarmora. Seguono molti reduci e garibaldini, tutti fregiati il petto di numerosissime medaglie. Alcuni veterani giungono sul piazzale e le truppe che formano i cordoni nello spazio riservato al passaggio del corteo reale, presentano le armi e le musiche suonano la marcia reale e gli inni di Mameli e di Garibaldi. La folla applaude calorosamente. Si agitano cappelli e si sventolano fazzoletti. Al passaggio del corteo sulla scalea centrale del monumento, gli ufficiali salutano e tutti si scoprono e molti senatori e deputati vanno a stringere la mano ai superstiti. I veterani si vanno a disporre sulla piattaforma che circonda la base della statua equestre.

Frattanto le acclamazioni vivissime che si odono da lontano preannunziano l'arrivo del corteo delle bandiere dell'esercito e della marina. Il corteo, preceduto dalle musiche dei carabinieri reali, arriva con grande ordine ed è fiancheggiato dai corazzieri in alta uniforme con moschetto. Aprono il corteo le bandiere dell'Accademia navale di Livorno e della scuola militare. Seguono quelle dei reggimenti di fanteria ed in fine vengono quelle del genio e della cavalleria. Il passaggio del corteo è veramente emozionante. Gli alunni delle scuole agitano i berretti e sventolano le bandiere. Dalle loggie, dalle finestre, dai tetti si sventolano fazzoletti, si acclama. Il corteo sale la scalea centrale. Le bandiere della fanteria si dispongono a destra ed a sinistra, sui gradini dell'altare della patria. Le bandiere delle armi e dei corpi speciali vanno a collocarsi dinanzi alla balaustrata della piattaforma della statua equestre, insieme con i veterani. Il colpo d'occhio di tutti i gruppi delle bandiere è pittoresco.

Mentre sfila il corteo delle bandiere dell'esercito, giunge in Piazza San Marco il corteo dei sindaci che è costretto a sostare, finchè tutto il lungo corteo delle bandiere non abbia preso posto. Il corteo è preceduto da un plotone di guardie municipali a cavallo e da un plotone di vigili in alta uniforme, che portano gli storici gonfaloni dei rioni della città di Roma. Il corteo, finalmente, avanza. I gonfaloni dei rioni si dispongono metà a destra e metà a sinistra, sotto la base dei due gruppi colossali, che rappresentano il *Pensiero* e l'*Azione*. Insieme coi gonfaloni si dispongono pure i valletti e i trombettieri municipali nei loro storici costumi.

Intanto il consiglio provinciale ed il consiglio comunale di Roma salgono la scalea e vanno a prendere posto sulla piattaforma superiore del monumento, dietro il grande porticato.

La sfilata dei sindaci è durata circa tre quarti d'ora. Si calcola che siano oltre seimila. Se ne vedono anche nei costumi delle loro regioni, specialmente i sardi, e tutti portano la fascia sindacale, molti anche le decorazioni. Alcuni vestono il frack, altri in redingote, altri in giacca nera e parecchi in vestiti chiari di tutte le foggie.

Per quanto vasta sia la piattaforma, il numero dei sindaci è tale che non vi può essere contenuto, sicchè i sindaci devono formarsi oltre la piattaforma ed anche nel rampante della scalea che conduce alla piattaforma della statua equestre. Molti restano confusi tra i senatori e i deputati. Per affrettare lo sfilamento del corteo dei sindaci, questi vengono fatti salire tanto a destra che a sinistra.

Rappresentanze ed invitati

Si calcola che sul monumento tra ufficiali, rappresentanti dell'esercito, senatori, deputati, sindaci, consiglieri provinciali ed altri invitati, vi siano circa 20.000 persone.

Alle 8.30, tutte le rappresentanze ed invitati che debbono assistere alla solenne cerimonia, si trovano al posto loro assegnato e la bianca mole monumentale presenta una animazione nuova ed offre un colpo d'occhio indimenticabile. E' ancora sgombra la platea d'onore, ossia la piattaforma sottostante l'altare della Patria, destinato, oltre che ai Sovrani ai principi, ai rispettivi seguiti, agli alti dignitari dello Stato, al Parlamento, al corpo diplomatico, alle alte notabilità.

Queste giungono alle 8.45 e si dispongono, a destra: il corpo diplomatico, le signore dei capi missione, la commissione reale del monumento, i grandi ufficiali dello Stato, i senatori, gli ufficiali e generali dell'esercito e dell'armata; a sinistra: i collari e le collaresse dell'Annunziata, i ministri e i ministri di Stato, i sottosegretari di stato con le rispettive signore, il comitato per l'esposizione e deputati. Mentre si attende lo arrivo del corteo reale, fervono le conversazioni e sono generali le parole di ammirazione pel magnifico monumeno di cui il velario nasconde ancora agli to di cui il velario nasconde ancora agli Gran Re.

Il corteo reale

Il corteo reale muove dal Quirinale alle 8.50 e per Via Quirinale e Piazza Magna Napoli e Piazza Venezia si reca al monumento. Le truppe schierate lungo il percorso presentano le armi. Le musiche suonano la marcia reale e man mano che i Sovrani si appressano, la folla assiepata dietro i cordoni, ed il pubblico che gremisce ogni finestra ed ogni balcone, fino le terrazze sovrastanti le case, applaude entusiasticamente, al grido di *Viva il Re, Viva la Regina, Viva la Regina Margherita, Viva Savoia*. E' una dimostrazione calorosissima, indimenticabile.

Il corteo, preceduto dal battistrada e scortato dai corazzieri, è composto di magnifiche berline di gala, disposte nel seguente ordine:

1ª CARROZZA DI SERVIZIO — Gentiluomo di S. M. la Regina Madre; gentiluomo di S. A. I. R. la Duchessa d'Aosta vedova; gentiluomo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta; gentiluomo di S. A. R. la Duchessa di Genova.

2ª CARROZZA DI SERVIZIO — S. E. il Prefetto di Palazzo; S. E. primo aiutante di campo generale di S. M. il Re; aiutante di campo generale di S. M. il Re; gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

1ª CARROZZA REALE — S. M. il Re; S. M. la Regina; S. A. R. il Principe di Piemonte; S. A. R. il Duca d'Aosta.

2ª CARROZZA REALE — S. M. la Regina Madre; S. M. la Regina Maria Pia; S. A. R. la Principessa Jolanda; S. A. R. la Principessa Mafalda.

3ª CARROZZA REALE — S. A. I. R. la Duchessa Laetitia d'Aosta; S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta; S. A. R. il Duca delle Puglie; S. A. R. il Duca di Spoleto.

4ª CARROZZA REALE — S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova; S. A. R. il Conte di Torino; S. A. R. il Principe di Udine; S. A. R. la Principessa Bona.

5ª CARROZZA REALE — S. A. R. il Duca degli Abruzzi; S. A. R. il Duca di Genova; S. A. R. il Duca di Pistoja; S. A. R. il Duca di Bergamo.

6ª CARROZZA — Dama di Corte di S. M. la Regina Duchessa d'Ascoli; Dama d'onore di S. M. la Regina Madre Marchesa Villamarina; Ministro della Real Casa S. E. Mattioli; Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre Marchese Guiccioli.

7ª CARROZZA — Dama di S. M. la Regina Madre Principessa Sforza; Dama di S. M. la Regina Maria Pia; Ciambellano di S. M. la Regina Maria Pia; Gran Cacciatore di S. M. il Re Conte Brambilla.

8ª CARROZZA — Dama di palazzo di S. M. la Regina; Dama di palazzo di S. M. la Regina; Grande Scudiere di S. M. il Re Marchese Calabrini; Aiutante di campo generale di S. M. il Re Generale Piacentini.

9ª CARROZZA — Dama di S. A. I. R. la Duchessa Laetitia d'Aosta; Dama di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta; 1.o Aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova Com. Moriondo; Primo Mastro delle cerimonie Marchese Borea.

10ª CARROZZA — Dama di S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova; Mastro delle cerimonie Conte Tozzoni; Aiutante di campo di S. M. il Re Maggiore Camicia; Aiutante di campo di S. M. il Re Maggiore Cittadini.

11ª CARROZZA — Aiutante di campo di S. M. il Re Maggiore Selby; Aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta Maggiore Montasini; Aiutante di campo di S. M. il Re Com. Bonaldi; Medico di S. M. il Re Maggiore dottor Quirico.

12ª CARROZZA — Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi tenente di vascello Durazzo; Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. Duca d'Aosta Capitano Medici: Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. Duca di Genova.

13ª CARROZZA — Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Udine Tenente Castracane; Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova; Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Conte di Torino Capitano Caccia.

Il corteo passando per la via tenuta completamente sgombra e sulla quale è stata sparsa la rena gialla, offre un colpo d'occhio magnifico.

La prima carrozza, nella quale, insieme coi Sovrani e il Duca d'Aosta, si trova il Principe di Piemonte, è fatta segno alla più calorosa dimostrazione. E' la prima volta che il Principe di Piemonte prende parte ad una cerimonia solenne ed il pubblico lo saluta con vivissima simpatia. I Sovrani rispondono salutando e sorridendo alle acclamazioni interminabili. — La seconda carrozza, ove si trovano la Regina Madre, la Regina Maria Pia, figlia del Gran Re di cui si celebra oggi l'apoteosi, le principessine Iolanda e Mafalda, è fatta segno ad acclamazioni vivissime. Si notano frequentissime grida di *Viva la Regina Margherita*.

L'arrivo dei Sovrani

Alle 8.55 un colpo di cannone annunzia la partenza dal Quirinale del corteo reale. Da piazza Venezia si vede un grande movimento nella massa delle truppe e del pubblico, che cerca di fare gli ultimi sforzi per avanzare ai primi posti. Intanto si sente sempre più avvicinarsi la fanfara reale che annunzia il passaggio del corteo, il quale in pochi minuti discende dal Quirinale in Piazza Venezia. L'apparire del primo drappello dei corazzieri e il suono delle fanfare reali destano entusiasmo enorme nell'immenso popolo, accalcato negli sbocchi delle vie, sulle tribune, sul monumento, nella piattaforma centrale, in Piazza Venezia.

Man mano che il corteo reale avanza da Via Nazionale verso il Monumento, le truppe presentano le armi e le musiche, scaglionate lungo il percorso, e il grande concerto musicale sotto la direzione del maestro Vessella, raccolte a pie' de lmonumento, intuonano la marcia reale. La folla applaude agitando i fazzoletti ed i cappelli. E' uno spettacolo indimenticabile. Si vede una marea umana agitarsi dappertutto, fino sui tetti e sulle terrazze.

Le Società ginnastiche e i ricreatorii, al passaggio dei Sovrani, innalzano a centinaia le bandiere, sventolandole al sole che ormai risplende nella sua pienezza. Il passaggio dei Sovrani provoca scoppi di entusiasmo irrefrenabile. I Sovrani, la Regina Margherita, la Regina Maria Pia, ed i principi sono ricevuti ai piedi della grande scalea centrale dal presidente del consiglio on. Giolitti e dai ministri. Oggetto di ammirazione è il piccolo principe Umberto vestito da marinaio in tela bianca e berretto bianco, e le principesse Mafalda ed Jolanda, pure vestite in abito bianco. Il corteo reale sale la scalea, mentre tutti gli ufficiali salutano e tutti si scoprono. La musica che si trova ai piedi del monumento dinanzi alla grandiosa fontana, suona la marcia reale. Il Re e la Regina prendono posto al centro, ed ai lati la Regina Margherita e la Regina Maria Pia, la duchessa d'Aosta Madre, la Duchessa d'Aosta, la duchessa di Genova. In una seconda fila di poltrone prendono posto il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi, il duca di Genova, il principe di Udine e i principi. Ai lati delle poltrone, sono: a destra le collaresse e i collari dell'Annunziata, a sinistra il corpo diplomatico; i ministri restano in piedi ai lati dei Sovrani e dei principi.

Si scopre la statua

Appena preso posto nella tribuna, il Re dà il segnale dello scoprimento della statua. Subito gli operai che si trovano nel piedestallo della statua tirano il cordone che tiene l'immenso velario e la statua equestre apparisce nella sua immensa mole dorata, e scintillante al sole che la percuote. E' un momento di entusiasmo commovente. Alcuni piangono. Tutte le bandiere dei reggimenti si abbassano. Tutti agitano i cappelli. Si grida: *Viva l'Italia, Viva il Re, Viva Casa Savoia*. Dalla piazza, dalle finestre, dai balconi e dai tetti si sventolano bandiere e fazzoletti. Le musiche suonano inni nazionali. Il campanone della torre capitolina suona a festa. Le artiglierie rombano dal Gianicolo. Le acclamazioni durano per qualche momento. La commozione è sul viso di tutti Il Re e la Regina madre e la Regina Maria Pia appaiono oltremodo commossi. Essi contemplano sorridendo di gioia la statua. Il Re si intrattiene con l'on. Giolitti e gli stringe affettuosamente la mano.

Il discorso dell'on. Giolitti

Cessati gli applausi il Presidente del Consiglio si avvicina alle poltrone reali e, stando alla sinistra, pronunzia il seguente discorso:

« Sopra questo colle che ricorda le glorie e la grandezza di Roma, al cospetto della Maestà Vostra, della graziosa Regina, della prima Regina d'Italia, dell'Augusta figlia di Vittorio Emanuele II, dei Principi di Casa Savoja, del Parlamento e dei gloriosi vessilli dell'Esercito e dell'Armata, degnamente si inaugura il monumento nazionale che nella effigie del Padre della Patria riassume il ricordo delle lotte, dei sacrifizi, dei martiri, degli eroismi che prepararono e compirono la risurrezione dell'Italia. La presenza dei rappresentanti delle nazioni alleate ed amiche, le quali parteciparono con tanta cordialità alla nostra patriottica commemorazione, è novella prova ch'esse riconoscono la missione di pace e di civiltà che l'Italia ha nel mondo. L'intervento dei venerandi avanzi delle patrie battaglie, della balda gioventù simbolo e speranza dell'avvenire della patria, dei rappresentanti delle provincie e dei comuni e di tanta onda di popolo, qui convenuti da ogni parte di Italia, attesta la riconoscenza della nazione verso i grandi fattori della sua unità che ebbero a supremo duce il gran de Re, forte della sua lealtà e della illimitata fiducia del popolo che Egli condusse da Novara a Roma. All'indomani di Novara nel proclama del 27 marzo 1849, col quale annunciava di assumere la corona, Vittorio Emanuele indicava la via da seguire con le seguenti memorande parole: « Ora la nostra impresa deve essere di mantenere saldo e illeso l'onore di rimarginare le ferite della pubblica fortuna e di consolidare le nostre istituzioni costituzionali ».

L'onore è stato sempre fieramente mantenuto illeso e le istituzioni costituzionali lealmente difese contro ogni attacco ed ogni insidia interna ed esterna raccolsero intorno al Gran Re i patriotti di ogni parte d'Italia costituendo così l'unità morale della Patria la quale fu una leva potente che condusse alla sana politica. Quando questa fu raggiunta, il Re di Italia nel primo discorso che rivolse al Parlamento in Roma, potè riassumere l'opera sua con le seguenti parole: « Con Roma capitale di Italia ho sciolto le mie promesse e coronata l'impresa che 23 anni or sono veniva iniziata dal magnanimo mio Genitore ».

Il confronto fra le condizioni dell'Italia all'indomani di Novara e quelle all'indomani di Porta Pia, dà la misura della riconoscenza che il popolo italiano deve ai grandi che operarono così profonda trasformazione. — Governo e Parlamento, sicuri interpreti della volontà del paese, nel momento del dolore per la perdita del Padre della Patria, vollero che sul Campidoglio sola sede degna, sorgesse il monumento che ricorderà alle future generazioni il più grande fatto della storia italiana.

Il genio di Giuseppe Sacconi e l'opera dei suoi compilatori e dei valenti artisti che onorano l'Italia, crearono questa magnifica opera d'arte, la quale, con le statue delle regioni di Italia che fanno corona al primo suo Re con le allegorie alle Virtù, ai Sacrifici, alle Lotte del periodo eroico della nostra storia, come un marmoreo inno alla Patria, richiama alla mente dello spettatore gli attori e gli episodi della meravigliosa risurrezione. Così lo spettatore vede passare innanzi al suo pensiero i precursori che nei tempi più tristi ebbero la visione di una nuova Italia, gli apostoli che ardenti di fede infiammarono gli animi della Gioventù, i martiri che affrontarono serenamente la morte, e riandando col pensiero i grandi episodi del nostro Risorgimento, ricordo la memoranda seduta del parlamento subalpino nella quale Vittorio Emanuele evocò il grido di dolore che si elevava da ogni parte di Italia, l'incontro di Vittorio Emanuele e di Garibaldi la seduta del parlamento italiano nella quale si proclamò Roma capitale, gli eroismi dell'Esercito, dell'Armata valorosi sempre nella prospera e nell'avversa fortuna, i prodigi della camicia rossa, le epiche difese di Roma, di Venezia, di Milano, di Brescia ed altre eroiche città. Questa epopea scritta sopra pagine di marmo e di bronzo che sfidano i secoli, sarà perenne insegnamento agli italiani.

Maestà, ora che si compie il cinquantenario del grande avvenimento, è con animo lieto che noi possiamo volgere dietro lo sguardo e ricordare il cammino che l'Italia risorta ha percorso in ogni ramo del civile progresso e nella estimazione del mondo e possiamo guardare con sicura fede all'avvenire della nostra Patria, i cui fini sentono ogni giorno più fortemente la solidarietà nazionale, mentre gli ordinamenti politici, fondati sul principio della più ampia libertà, rendono possibile qualunque progresso e le condizioni economiche in continuo incremento, migliorando il tenore di vita delle classi popolari, assicurano la pace sociale, che è tanta parte della prosperità di un popolo. In questo giorno solenne, in mezzo ai gloriosi ricordi della nostra storia, più profondamente vibra il sentimento del popolo italiano, il quale vuole che al di sopra di tutte le minori questioni si guardi ai grandi interessi della patria, affine di renderla sempre più prospera e grande, sempre più apprezzata ed amata da tutti i popoli civili.

Questi, o Sire, i sentimenti del popolo festante che entusiasticamente vi acclama, riconoscendo nella Maestà Vostra e nell'augusta Casa di Savoja il simbolo dell'unità della patria, il Palladio della sua indipendenza e della sua libertà, la sicura guida verso i suoi alti destini. »

Terminato il discorso il Re, coi principi, salendo la scalea di destra, si reca a passare in rivista i Veterani; le bandiere dei corpi e delle armi, e passa dinanzi ai sindaci, mentre le musiche suonano nuovamente inni patriottici. Le campane del Campidoglio suonano a distesa. Tornato nella tribuna reale il Re conversa qualche istante col presidente del consiglio, coi ministri e coi membri del corpo diplomatico ed alcuni senatori e deputati.

Dopo la cerimonia

Quindi il corteo reale si riforma e tra nuovi incessanti applausi ed acclamazioni scende la scalea centrale. Ai piedi della scalea i Sovrani sono ossequiati dal presidente del Consiglio, dai ministri e dal corpo diplomatico. I Sovrani ed i principi salgono nelle carrozze ed il corteo si riforma. Il Re prima di partire chiama presso di sè il presidente del Consiglio Giolitti gli stringe la mano e lo felicita per l'ordine perfetto con cui si è svolta la cerimonia, in seguito alle disposizioni prese dal presidente del consiglio personalmente e si compiace anche per la grandiosità e la solennità della cerimonia.

Il corteo reale al ritorno è salutato da nuovi calorosi ed interminabili applausi.

Subito dopo i Sovrani, tutte le bandiere dell'esercito e della marina riformano il corteo e tornano fra immense acclamazioni al Quirinale. I veterani ed i sindaci seguono le bandiere. Lo sfollamento del pubblico dal monumento e dalle adiacenze comincia. Tutti indugiano ad ammirare lo grandioso spettacolo della folla e della mole Sacconiana splendente nel sole che brilla nel suo massimo splendore. Vi via che le società scolastiche, militari e ginnastiche si allontanano suonano le loro fanfare e si ripetono gli applausi e si sventolano i fazzoletti ed i cappelli.

Sul monumento si nota in ispecie un gruppo di camicie rosse che fanno circolo intorno al ministro guardasigilli on. Finocchiaro-Aprile. Sono 32 garibaldini di Palermo, reduci dalle campagne del '60 di Capua che salutano il ministro, loro compatriota ed antico camerata. L'on. Finocchiaro ha per tutti un augurio, un ricordo, una stretta di mano.

Mentre si allontanano al suono della fanfara, quella stessa che li guidò nelle battaglie, i garibaldini sono molto commossi e qualcuno piange. Anche il ministro è vivamente emozionato.

Frattanto i funzionari di polizia, coadiuvati dai carabinieri procedono allo sgombero del monumento. La folla si riversa nelle grandi arterie del Corso Umberto, Via Nazionale, Corso Vittorio Emanuele.

Allorchè tutti i sindaci avevano preso posto nella piattaforma del monumento e si attendeva il corteo reale, vive acclamazioni venivano dalla piazza ed attiravano l'attenzione di tutti coloro che si trovavano sul monumento e che non sapevano a che cosa attribuire. Finalmente si è visto un sacerdote vestito in abito talare, accompagnato da un signore in frack salire la scalea del monumento, tra nuovi applausi ed andare a prender posto tra i sindaci. Parecchi deputati gli hanno stretta la mano.

Nuove acclamazioni ai Sovrani

Terminata la sfilata dei cortei, una grande folla si raccolse in piazza Quirinale acclamando calorosamente i Sovrani. I reali si presentarono al balcone fatti segno ad ovazioni entusiastiche a ringraziare insieme colla principessa Letizia e al Duca d'Aosta. Dopo che i Sovrani ed i Principi si furono ritirati, continuarono insistenti gli applausi e le acclamazioni, cosicchè la Regina e la principessa Letizia e il Duca d'Aosta si affacciarono nuovamente al balcone fra rinnovate acclamazioni. L'animazione in città continua grandissima, favorita dal tempo divenuto splendido. Particolarmente affollate sono le vie centrali e le adiacenze del monumento.

100 mila spettatori all'inaugurazione

Nessun incidente

Roma, 4

(So) — La giornata che i giovani di oggi ricorderanno nella loro vecchiaia, è trascorsa senza che alcun incidente sia venuto a turbarla. Al dettaglio della cronaca, è bene aggiungere qualche rapida impressione.

Si calcola che oltre centomila persone fossero addensate nei pressi del monumento. Circa 20.000 invitati occupavano il vasto scalone e i ripiani del monumento stesso. Anche il tempo che dapprima sembrava congiurare contro la cerimonia, ha in seguito voluto portare la sua nota ridente alla giornata solenne. E, infatti, mentre aveva piovuto durante la intera notte e nella mattinata fino alle ore nove, appena ebbe principio la cerimonia, il cielo si rasserenò, il sole illuminò la candida mole del colossale monumento e la sottostanze piazza Venezia, trasformata in un mare di teste umane e circondata fin sull'alto dei tetti da una siepe di spettatori.

Nessun incidente durante la cerimonia; vi fu invece qualche piccolo contrattempo. Il primo avvenne al momento dello scoprimento della statua, allorchè il Re premette il bottone elettrico che metteva in azione i fili che dovevano far cadere i venti drappi ricoprenti la colossale statua dorata di Vittorio Emanuele. Caddero soltanto i drappi di sinistra e i drappi di destra rimasero impigliati nel pennacchio dell'elmo del Re. Vi fu un momento di ansia, poichè per quanti tentativi venissero compiuti, i drappi non riuscivano a cadere; ma alcuni operai che si trovavano lì pronti, si diedero a tirare con tutta la loro forza e li strapparono. Un applauso immenso coronò il felice espediente.

Un altro contrattempo avvenne durante il discorso dell'on. Giolitti. Subito dopo le prime frasi, cominciarono a suonare le campane della vicina chiesa di San Marco, coprendo la voce dell'oratore. Ma Giolitti rinforzò il tono della voce e sebbene il suono delle campane continuasse per tutto il discorso, pure Giolitti riuscì a farsi udire egualmente dal centinaio di persone che si trovavano intorno al Re.

Due note particolari meritano di essere rilevate nella cerimonia e cioè la dimostrazione fatta oltre che ai Sovrani, alle principessine Jolanda e Mafalda che il Re, con gentile pensiero, volle assistessero per la prima volta ad una pubblica cerimonia. Le due principessine, bellissime entrambe e tutte vestite di bianco, furono continuamente acclamate dal popolo; esse rispondevano sorridendo. La Corte ha poi portato oltre che questa nota di gentilezza, una nota di severa eleganza nella cerimonia. La Regina indossava una splendida toilette di raso bleu con ricopertura di velo in seta a ricami d'argento; portava una mantiglia di seta grigia e in capo un ampio cappello di chiffon bleu con ésprit lilla. La Regina Margherita portava una toilette ricchissima di raso grigio chiaro, con lunga mantiglia dello stesso colore, cappello di velluto nero con penne bianche di struzzo. La Principessa Letizia indossava una sfarzosa toilette di seta azzurro cupo, ricoperta da un trasparente bianco.

L'altra nota da rilevare fu l'accoglienza fatta al rappresentante di un Comune abruzzese. Questo rappresentante era un sacerdote e portava sotto la tonaca sacerdotale la fascia tricolore. La folla ha entusiasticamente applaudito questo prete che saliva i gradini dell'altare della Patria.

I seimila sindaci intervenuti alla cerimonia sono stati, del resto, gli eroi della giornata. Il loro corteo costituì la parte più significativa della cerimonia. Il Sindaco di Roma aveva detto: « Tutti i sindaci, anche in giacca, devono intervenire ». Così si sono visti i più bizzarri costumi. Accanto alla redingote dei sindaci delle grandi città, si notavano le giacche democratiche dei sindaci dei piccoli paesi, quattro dei quali hanno dovuto stanotte dormire in questura, non avendo trovato alloggio. Pure notati ed applauditi parecchi sindaci della Sardegna nei loro costumi isolani, cioè calzoni bianchi con alti stivaloni, giacca di panno nero e gran berrettone nero ricadente sulle spalle.

La partecipazione dei deputati cattolici alla solenne cerimonia

Le solite provocazioni clericali

Roma, 4

(So.) — La partecipazione dei deputati cattolici alla solennità di oggi, è altamente significativa. Nel giorno in cui l'organo ufficiale del Vaticano deplora che il sacerdote abruzzese Giulio Paolucci, cioè il prete sindaco applaudito, non abbia sentito vergogna di assistere ad una simile cerimonia, questa vergogna non hanno sentito gli onor. Longinotti, Cornaggia, Nava, Micheli, Coris del gruppo cattolico. Mancavano, insomma, soltanto gli onorevoli Meda e Cameroni.

Il fatto del giorno è costituito, dunque, dal sacerdote abruzzese il quale, cingendo la sciarpa tricolore sulla tonaca sacerdotale, assistette alla inaugurazione del monumento. Egli è sindaco del Comune di Goriano Sicoli in provincia di Aquila.

L'organo ufficiale del Vaticano dedica a questo prete il suo commento della giornata. *L'Osservatore Romano*, che del discorso dell'on. Giolitti dice soltanto essere fatto di rettorica equilibrata e fiorita, consacra al prete patriota un minaccioso entrefilet intitolato: « Un prete fuori di posto ».

L'Osservatore, rilevando l'applauso da cui fu salutato il sacerdote dalla sciarpa tricolore, scrive:

« Tale applauso ci sembra fecondo di utili insegnamenti. Esso, infatti, avrebbe dovuto far comprendere anzitutto all'oggetto di quella ovazione, come per meritarsi di quegli applausi egli doveva essere ivi fuori di posto, anzi un vero e proprio spostato. Dice poi quell'applauso ad ogni persona assennata, che perfino nelle feste patriottiche riscuote maggiori applausi una veste talare che cento camicie rosse. E ciò per due ragioni molto diverse ma egualmente evidenti. L'una è perchè un sacerdote il quale non si vergogna di prender parte a certe commemorazioni, è già nell'animo un ribelle alla chiesa; l'altra, che ben si comprende da tutti per quanto si voglia atteggiarsi ad anticlericali, è che all'Italia, paese eminentemente cattolico, manca sempre qualche cosa in ogni manifestazione della sua vita nazionale, se le manca il consenso e l'adesione del clero. Ma di queste due ragioni, la prima è senza dubbio la più plausibile e più vera, tanto che se manifestazioni del genere di quella di stamane divenissero di regola, gli applausi cesserebbero subito per una semplicissima ragione: perchè, cioè, in questo caso, alle epopee così dette pa-

triottiche, alle loro commemorazioni ed ai loro monumenti, non potrebbero più far plauso il gran maestro della massoneria ed i suoi venerabili confratelli ».

La colazione ai Sindaci sul Palatino

Roma, 4

Oltremodo caratteristica è riuscita la colazione che il sindaco di Roma ha offerto a mezzogiorno sul Palatino ai sindaci convenuti a Roma d'ogni dove. La colazione consisteva in una artistica scatola di cartone finemente istoriata, che veniva distribuita a ciascuno degli invitati e nella quale era contenuta una succulenta refezione. La distribuzione ha avuto luogo fra i ruderi dell'antico stadium dove prestavano servizio le bande militari ed il concerto municipale. Un volonteroso professore di archeologia salito sopra un rudero ha illustrato la storia del Palatino. Mentre i sindaci, seduti all'ombra consumavano allegramente i cibi il sindaco Nathan, si aggirava tra i vari gruppi, ovunque molto festeggiato ed acclamato. Egli ha ricevute infinite strette di mano e parecchi gli hanno presentato delle buste contenenti indirizzi di omaggio alla città di Roma. Mentre l'animazione ferveva sono giunti vari membri del governo, Credaro, il sottosegretario di Scalea, Vicini, Battaglieri e Pavia. Anch'essi hanno preso parte alla lieta scampagnata, sedendosi sotto gli archi dello stadio e facendo colazione con la scatola sulle ginocchia come gli altri.

La festa è durata fino alle ore 14, fra la più schietta allegria e fra manifestazioni di entusiasmo ed applausi, rivolti a Roma italiana, al Re ed al Sindaco.

La commemorazione di V. E. II in Campidoglio

Roma, 4

Oggi alle 16 in Campidoglio il Sindaco Nathan ha parlato di Vittorio Emanuele II nell'aula massima senatoriale. Erano presenti il Duca e la Duchessa di Genova col principe di Udine, col conte Balbo, e la contessa di Brozzolo, il duca e la duchessa d'Aosta, la dama di compagnia baronessa Perone di San Martino, il conte di Torino, il principe on. di Scalea, quasi tutti gli assessori e numerosissimi consiglieri municipali, i sindaci ospiti della capitale e moltissimi invitati. All'arrivo dei principi la folla ha fatto loro una dimostrazione calorosa applaudendo vivamente.

Il discorso del sindaco Nathan è stato interrotto frequentemente da applausi.

La sua conferenza termina alle 17 precise. Tutta la sala si alza in piedi e fa una calorosa ed entusiastica dimostrazione gridando *Viva l'Italia, Viva Roma, Viva Nathan*. I principi reali si congratulano vivamente con l'oratore, il quale poscia presenta al Duca ed alla Duchessa d'Aosta tutti gli assessori e consiglieri comunali presenti. Il Sindaco Nathan dà quindi il braccio alla duchessa d'Aosta, e il Duca d'Aosta alla Duchessa di Genova, seguiti dal Duca di Genova, dal conte di Torino, dal principe di Udine e dalle dame e gentiluomini del seguito. Tutti si avviano all'uscita per l'ampio scalone, mentre le guardie, che fanno ala in alta uniforme, presentano le armi. In Piazza del Campidoglio si è intanto radunata grande folla che applaude calorosamente i principi reali, mentre risalgono nelle vetture di corte e ripartono verso il Quirinale. Quando i principi si sono allontanati la Piazza si sfolla lentamente.

L'arrivo delle staffette Siciliane
Il ricevimento in Campidoglio

Roma, 4

Oggi alle 13.35 sono giunte le sette staffette rappresentanti le provincie di Sicilia. A porta San Giovanni erano a riceverle l'on. Di Scalea, il comm. avv. Marino presidente dell'associazione residente in Roma, con diversi membri del comitato direttivo, il presidente della Società Cristoforo Colombo, diversi rappresentanti di Società sportive ed un drappello di volontari ciclisti col tenente Trapani. I ciclisti, sebbene avessero fatto dieci giorni di marcia da Palermo a Roma sono giunti freschi e pieni di entusiasmo. L'on. Di Scalea offrì un rinfresco al caffè Faraglia alle staffette, che destarono l'entusiasmo del pubblico per le vie della città.

Alle 15.10 le staffette per Piazza Venezia, seguite da carrozze e automobili, si sono recate al Campidoglio dove il Sindaco Nathan con alcuni assessori erano ad attenderle. L'on. Di Scalea, con nobili parole, ne ha fatta la presentazione. Quindi il ciclista Barraia, rappresentante di Palermo, consegnò l'artistica pergamena eseguita dal prof. Fransirico, dell'istituto di belle arti di Palermo, recante una nobile indirizzo dettato da Luigi Capuana, e sottoscritto dai sindaci dei sette capoluoghi delle provincie dell'isola. Il sindaco Nathan, ricevendo la pergamena, pronunciò le seguenti parole:

« Mi felicito per la prova felice da voi compiuta e vi stringo la mano. Certo il pensiero di venire a Roma e l'ardore della vostra Isola del sole vi hanno dato l'energia nell'aspro cammino. Il documento che ci recate attraverso a tante fatiche sarà serbato come memorabile documento nel nostro archivio comunale ».

Il sindaco Nathan, dopo aver stretto la mano ai giovani, aggiunse di averli come cari ospiti di Roma. L'on. Di Scalea ed il comm. Marino, a nome della Sicilia e delle associazioni dei Siciliani, hanno ringraziato il sindaco per le simpatiche accoglienze fatte.

I ciclisti siciliani, uscendo dal palazzo municipale, sono stati salutati dal pubblico al grido di *Viva la Sicilia*, a cui essi hanno risposto *Viva l'Italia* e *Viva Roma*. Quindi per Via del Plebiscito, Piazza Venezia e Corso Umberto, salutati affettuosamente ed accompagnati dai volontari ciclisti, si sono recati alla sede della associazione dei siciliani, dove sono stati ricevuti fraternamente.

Il banchetto dell'"Audax,, ai ciclisti convenuti a Roma

Roma, 4

Oggi ha avuto luogo alle 12.30 nel giardino zoologico un banchetto offerto dall'Audax in onore dei ciclisti che hanno portato il saluto di Torino a Roma. Fra i numerosi convitati si notavano al tavolo d'onore il senatore Lucchini, gli on. Brunialti, Faelli, Libertini, il comm. Pardo, il co. Lazzi, l'assessore Bruchi in rappresentanza del sindaco, ecc. Nell'altra tavola si notavano numerosissime signore in eleganti toilettes, molte rappresentanze delle squadre ciclistiche intervenute al convegno e molti rappresentanti delle altre sezioni dell'Audax, rappresentanti delle associazioni sportive di Roma, le staffette ciclistiche andate da Roma a Torino e le otto mandate da Torino a Roma, molti ufficiali e veterani.

Durante il banchetto la musica, della associazione « Leonessa di Brescia », ha intonato inni patriottici molto applauditi.

Allo champagne il comm. Pardo ha preso la parola ringraziando a nome dell'Audax, gli intervenuti, le rappresentanze e gli ufficiali che hanno aderito al convegno. Il suo discorso è stato molto applaudito. Quindi hanno parlato il sen. Lucchini, l'assessore Bruchi ed infine, applauditissimo, l'on. Brunialti. Dopo il suo discorso la musica ha suonato l'inno di Mameli e altri inni patriottici fra generale entusiasmo.

Il Re ha destinato mezzo milione all'Asilo "Savoia,,

Roma, 4

Oggi Sua Maestà il Re ha destinato lire cinquecentomila a favore dell'Asilo Savoia di Roma, dove si raccolgono senza distinzioni regionali e si educano fanciulli abbandonati in Roma.

L'incendio della girandola dall'alto del Pincio

Roma, 4

Questa sera dall'alto del Pincio è stata incendiata la girandola, per la quale quest'anno, data la grande solennità del cinquantenario, sono state spese circa 40.000 lire. L'armatura del castello luminoso, che è ispirato alle linee del palazzo senatorio del Campidoglio e misura 54 metri di altezza, rappresenta le seguenti allegorie: Sotto la luce della libertà, l'Italia si asside sovrana in Campidoglio, nel cinquantenario della ricorrenza della proclamazione della sua unità con Roma capitale. Il concorso del pubblico è enorme. Alle 21 precise vengono sparati 3 colpi di cannone.

Dopo alcuni segnali, si sono incendiati 4000 razzi policromici e a scoppio. La luce dell'enorme fascia di raggi improvvisamente illumina la fitta massa di gente che si accalca sulla splendida piazza del Popolo. Le tribune costruite dinanzi al prospetto del Pincio, e nelle quali hanno preso posto i sindaci venuti a Roma per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, ed il panorama dei palazzi circostanti sono brulicanti di persone dalle finestre, dalle terrazze e sui tetti.

Alle 9 in punto sono giunti per assistere allo spettacolo i Sovrani, accompagnati dal Duca e dalla Duchessa di Aosta, dal Conte di Torino, dal Duca di Genova, dal Duca degli Abruzzi, dal Duca di Spoleto, dal Duca delle Puglie e dai figli del Duca di Genova. I Sovrani ed i principi sono accompagnati dai loro seguiti; essi prendono posto nella tribuna reale dove sono ossequiati da un folto gruppo di autorità, fra cui l'on. Di San Giuliano, ministro degli esteri, i sottosegretarii Falcioni, Battaglieri, Vicini, il sindaco Nathan, il prof. sen. Anarratone e molti rappresentanti del corpo diplomatico.

Lo spettacolo della Girandola è piaciuto in tutte le sue parti, ed è stato vivamente applaudito dal pubblico che occupava le tribune di Piazza del Popolo e dall'immensa folla che gremiva il Corso Umberto, Via Cola di Rienzo.

I Sovrani, appena terminato lo spettacolo, alle 9.45 hanno lasciato la tribuna reale ed hanno fatto ritorno alla Reggia.

La folla lentamente si dirige al Gianicolo ed è pressochè impossibile la circolazione. Il corso Umberto I. poi è sfarzosamente illuminato e presenta un colpo d'occhio indescrivibile.

L'animazione in città è sempre grandissima. Particolarmente notevole è l'affluenza in Piazza Venezia ove la popolazione si reca a mirare il grandioso monumento inaugurato oggi che è superbamente illuminato con fiaccole romane, le quali fanno mirabilmente risaltare i contorni. I concerti suonano nelle piazze principali. Inni patriottici vengono continuamente chiesti ed entusiasticamente acclamati.

La statua equestre del Chiaradia

Il concorso per la statua equestre a Vittorio Emanuele II destinata a coronare la mole Sacconiana fu bandito nell'aprile 1885. I primi esperimenti, ai quali presero parte moltissimi artisti, condussero ad una gara fra sei prescelti: Balzico, Barzaghi, Borghi, Cantalamessa, Chiaradia e Civiletti. Questi presentarono modelli di dimensione al vero ed ebbero tutti un premio in denaro e l'invito ad un nuovo esperimento, tranne il Borghi prematuramente morto. Ma nemmeno questa volta si ebbe il vincitore e ne venne un'ultima gara (1889) nella quale il Chiaradia, che per la terza volta aveva cambiato di pianta il suo bozzetto, riuscì vittorioso con undici voti su sedici votanti.

Il Chiaradia, nato a Caneva di Sacile (Friuli) era appena trentenne e già si era distinto nel concorso pel monumento a Vittorio Emanuele a Napoli, concorso nel quale era riuscito secondo.

Nel corso del lavoro, che subì ritardi non lievi anche perchè la Commissione ebbe bisogno di studi per fissare le dimensioni, l'artista venne invitato a sostituire la feluca e la tunica all'elmo e alla giubba: ma si finì col tornare al primitivo bozzetto, curando soltanto che il cavallo assumesse un atteggiamento più tranquillo.

Nel 1901 il Chiaradia (il quale nel lavoro di riduzione da una grandezza all'altra era sempre stato assistito con intelligente zelo dallo scultore Trentanove) condusse a termine l'opera colossale (12 metri di altezza) e invitò la Commissione ad esaminarlo e, se del caso, a collaudarlo. Senonchè, mentre era in attesa della visita della Commissione, venne a morte. Aveva 49 anni.

Qualche mese dopo la Commissione Reale, esaminato il lavoro, mosse dapprima alcune obiezioni ed affermò poi che non era completamente finito — e gli eredi del Chiaradia pur facendo le più ampie riserve in quanto sostenevano che l'artista prima di morire aveva condotto a termine l'opera, affidarono all'illustre prof. Gallori l'incarico di mettersi a disposizione della Commissione per condurre a compimento il lavoro secondo i concetti artistici già concordati fra l'artista e la Commissione e convenuti nei verbali.

Il Gallori si mise all'opera e in vari successivi bozzetti di piccole dimensioni cercò di interpretare i concetti della Commissione, non senza insistere nel manifestare il pensiero che il gruppo fosse finito e ben finito.

Si fu così che, dopo circa due anni di prove, la Commissione modificò radicalmente le sue decisioni e con deliberazione 15 aprile 1905, ordinò che venisse fuso senz'altro il gruppo equestre così come l'aveva modellato il Chiaradia, lasciando al Gallori il solo incarico del ritocco delle cere e della sorveglianza delle operazioni di fusione.

Ond'è che il gruppo fuso dal Bastianelli e collocato ora sul suo piedestallo è precisamente quello lasciato dal Chiaradia senza che vi sia stata introdotta la più piccola modificazione.

***

Quando già il Chiaradia aveva presso che ultimato il suo lavoro, il Sacconi manifestò l'opinione (così almeno si disse) che meglio avrebbe risposto alle esigenze architettoniche della sua mole un gruppo equestre. Subito le opinioni si divisero, e il dissidio dura tutt'ora.

Ma qualunque sia il pensiero dei competenti e dei critici in proposito, non è chi non vede che è doveroso giudicare l'opera dello scultore per quello che doveva essere e che fu secondo i termini del concorso e non secondo quello che avrebbe potuto essere per i sopravvenuti desiderii del Sacconi o di altri.

Le onorificenze conferite dal Re

Roma, 4

S. M. il Re si è compiaciuto conferire di *motu proprio* le seguenti onorificenze alle persone che maggiormente contribuirono o si distinsero nella riuscita delle Esposizioni.

Roma

Nathan Ernesto, Sindaco di Roma, Gran Cordone Mauriziano.

Lanciani ing. prof. Rodolfo, organizzatore della Mostra Archeologica, Commendatore Mauriziano.

Bentivegna ing. Rosario, Direttore Generale Tecnico, Commendatore Mauriziano.

Borgatti colonnello Mariano, Ordinatore della Mostra di Castel S. Angelo, Commendatore Mauriziano.

Pagnani Fusconi ing. Giuseppe, Direttore Tecnico della Mostra etnografica, Ufficiale Mauriziano.

Potenziani Principe Ludovico, Presidente sezione festeggiamenti, Commendatore della Corona.

Bazzani ing. Cesare, Autore Palazzo delle Belle Arti a Valle Giulia, Commendatore della Corona.

Ricceri Temistocle, Direttore Generale del Comitato dell'Esposizione Musicale, Commendatore della Corona.

Piacentini arch. Marcello, Autore del Foro delle Regioni, Commendatore della Corona.

Loria prof. Lamberto, Organizzatore della Mostra Etnografica, Commendatore della Corona.

Lodi Luigi, ff./Segretario Generale, Commendatore della Corona.

Giustini arch. Augusto, Autore progetti edifici della mostra Etnografica, Ufficiale della Corona.

Guazzaroni ing. Angelo, Autore progetti edifici della mostra Etnografica, Cavaliere della Corona.

Bencivenga prof. Giov. Battista, Segretario della Sezione di Belle Arti, Cavaliere della Corona.

Costantini prof. Gio. Battista, Cooperatore alla sistemazione della mostra etnografica, Cavaliere della Corona.

Torino

Bianchi Antonio, vice presidente Commissione Esecutiva, Grande ufficiale mauriziano.

Ferrero di Cambiano, marchese avv. Cesare, membro della Commissione, Grande ufficiale Mauriziano.

Salvatori di Wiesenhof nob. ing. Giacomo, architetto della Esposizione, grande ufficiale mauriziano.

Albertini Giacomo, membro della Commissione, Commendatore Mauriziano.

Bocca avv. Ferdinando, membro della Commissione, Commendatore Mauriziano.

Brayda ing. Riccardo, membro della Commissione, Commendatore Mauriziano.

Cattaneo prof. avv. Riccardo, membro della Commissione, Commendatore Mauriziano.

Sclopis ing. Vittorio, membro della commissione, ufficiale mauriziano.

Molli ing. Stefano, architetto della Esposizione, ufficiale mauriziano.

Fenoglio ing. Pietro, architetto della Esposizione, ufficiale mauriziano.

Bosio avv. Edoardo, vice segretario della Commissione, cav. mauriziano.

Cauvin Alberto, vice-segretario della Commissione, cav. Mauriziano.

Camprendon D'Albaretto, conte Emanuele, membro della Commissione, Ufficiale Mauriziano.

Giovara ing. Carlo, architetto della Esposizione, cav. Mauriziano.

Daneo avv. Edoardo, membro della Commissione, Gran Cordone della Corona.

Sacheri ing. Giovanni, membro della Commissione, Grande Ufficiale della Corona.

Boyer avv. Enrico, vice-presidente della Commissione, Commendatore della Corona.

Orsi conte dott. Delfino, vice-prse. della Commissione, Commendatore della Corona.

Costa di Polonghera, segretario generale della Commission, Commendatore della Corona.

Gazelli Brucco conte Paolo, membro della Commissione, Commendatore della Corona.

Paniè avv. Felice, membro della Commissione, Commendatore della Corona.

La festa dello Statuto

Roma, 4

Notizie da ogni parte d'Italia annunziano che la festa dello Statuto è stata ovunque solennemente festeggiata. Gli edifici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati. Le truppe di tutti i presidi sono state passate in rivista. Questa sera i principali edifici sono stati illuminati e nelle piazze hanno suonato le bande cittadine.

Il Cinquantenario commemorato a Parigi dal senatore Pullè

Parigi, 4

Nell'aula della Sorbona gremita di tutte le società italiane con bandiere, l'ambasciatore Tittoni, presentando il senatore Pullè, disse che designò come oratore un uomo che non solo si distinse nell'arringo letterario, ma partecipò altresì alle battaglie dell'indipendenza, affinchè porti l'eloquenza irresistibile ed i ricordi personali e con vera emozione faccia rivivere dinanzi all'uditorio gli avvenimenti meravigliosi a cui partecipò. Pullè iniziò indi la commemorazione del cinquantenario, ricordando Costantino Nigra e Vincenzo Tittoni. Narrò gli episodi della difesa di Venezia nel 1848 e della campagna del 1859, suscitando entusiasmo nell'uditorio. Quindi lumeggiò le grandi figure di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele e Garibaldi. Rese omaggio alla Francia, ricordando la sua partecipazione alla guerra della indipendenza e concluse fra interminabili applausi accennando alla festa odierna in Roma e inneggiando ai Sovrani.

La festa dello Statuto
Le cerimonie a Venezia e nel Veneto

A Venezia

La rivista in Piazza S. Marco

Il maggior generale Sagramoso, Comandante il Presidio, ha passato stamattina la rivista alle truppe schierate in Piazza; in sostituzione di S. E. il vice-ammiraglio Faravelli, Comandante del Dipartimento e di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che si trovavano a Roma, per presenziare alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

L'ufficio superiore non ebbe questa volta, come quasi sempre, un largo contorno di autorità, chè moltissime, non ufficialmente, s'erano pure recate a Roma. Così stamattina soltanto un piccolo gruppo di esse attendeva all'angolo della Basilica, presso la colonna del bando, l'arrivo del generale. Nel gruppo si notavano il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, l'assessore Conte Valier per il Sindaco, il comm. Tivaroni Primo Presidente di Corte d'Appello, il Procuratore del Re cav. Ricci, il Sostituto Procuratore Generale cav. Nigro, l'Avv. Fiscale cav. Sicher, il cav. Fusinato per il Magistrato alle Acque, il Conte Opati maggiore dei carabinieri ed il capitano, il Questore comm. Gervasi col suo capo di Gabinetto delegato Campetti, il capitano Cadolino comandante delle guardie di città, ecc. Alcuni Consoli formano con le loro divise brillanti un altro gruppo a parte; il Gr. Uff. avv. Leopoldo Bizio-Gradenigo, M. d'Olivar, comm. Ugo Botti, Conte Cesare Foscari ecc. Folto come sempre il nucleo degli ufficiali in congedo, dei Garibaldini tutti in tenuta completa, dei veterinari delle Patrie Battaglie che per la prima volta hanno il berretto uniforme, dei Garibaldini dei Mille. Con i Veterani sono i Reduci d'Africa. Le Società militari hanno le loro bandiere.

La folla del pubblico è notevole, pittoresca quella femminile, affacciata a tutti i poggiuoli di Piazza San Marco, drappeggiati di bandiere e di damaschi, sulla Torre dell'Orologio, sul loggiato esterno della Basilica, sulle logge di Palazzo Ducale, sullo steccato del Campanile di S. Marco.

Alle nove precise la tromba di guardia segnala l'arrivo del generale, che seguito dallo stato maggiore ordinario, passa in rivista le truppe, quindi va a collocarsi all'altezza dello steccato del Campanile per assistere allo sfilamento. Le truppe si ammassano intanto, compiendo questa volta delle evoluzioni elegantissime ai due lati della Piazza, marciando verso il fondo. Sfila quindi il plotone dei carabinieri, ammirevolmente, e con la consueta eleganza il battaglione di marina comandato dal capitano di corvetta cav. Tornielli. Seguono quindi i vari reparti dei reggimenti di fanteria 55., 71. e 80., l'artiglieria, la brigata del genio, la finanza, il Collegio Convitto Nazionale Marco Foscarini, i volontari della Palestra Marziale ed i Volontari ciclisti il cui pedalare è salutato da applausi.

Le truppe contro il solito girando lo steccato del Campanile non hanno proceduto per le rispettive sedi, ma si sono nuovamente ammassate in formazione di parata lungo i due lati della Piazzetta San Marco e del Molo per attendere la partenza del generale che lascia in lancia alle 9 e mezzo il luogo della rivista.

La città da quel momento fu animatissima.

Le premiazioni al "Marco Foscarini,,

Alle undici nell'Aula Magna del Convitto « Marco Foscarini » in fondamenta Santa Caterina, gremita di gente, si svolgeva l'annuale cerimonia della consegna dei premi ai frequentatori dalle scuole serali e delle medaglie al valor civile e di benemerenza.

Sulla tribuna attorno al tavolo d'onore sono schierate alcune bandiere: M. S. Bastagi Marittima, Federazione del Libro, Margherita di Savoja, fra Braccianti, Mercato del Pesce, Pescatori San Nicolò, Guide e Corrieri, fra Barcaiuoli, Personale di Mondezza stradale, Frutta ed Erbaggi, Operai della Giudecca, Arsenalatti Chioggiotti ecc.

Al tavolo prendono posto il Conte Valier per il Sindaco Conte Grimani, il consigliere di Prefettura cav. De Benedetti per il comm. Nasalli-Rocca, il Sostituto Procuratore Generale cav. Nigro, il Procuratore del Re avv. Ricci, l'ispettore dei vigili cav. Gaspari, il prof. Tito Martini per la scuola di Ca' Foscari, prof. Gallo, dott. Martini, cons. avv. Ferraboschi per la Pia Opera Carlo Combi ed altre rappresentanze.

Un impiegato municipale ad un segno del Conte Valier fa la chiama dei premiati nei corsi serali che si presentano ad uno ad uno a ritirare dalle Autorità il diploma ed il libretto di risparmio insieme a parole di elogio. — Abbiamo dato ieri i nomi dei premiati. — Per benemerenze nell'insegnamento vengono assegnate la medaglia d'argento e la medaglia di bronzo al direttore delle scuole elementari di Santa Fosca, sig. Vincenzo Natali, ed alla maestra signora Rosa Bertoli-Marzollo. — La consegna del diploma per le medaglie ai due benemeriti viene accolta da vivi applausi che si rinnovano calorosissimi quando vengono consegnate le medaglie d'argento al valor civile al barcaiuolo Luigi Pierato ed al ragazzino Francesco Perini, per l'atto coraggioso da essi compiuto in epoche diverse, come pure ieri abbiamo accennato. — Il piccolo Perini, particolarmente, che non dimostra gli anni che ha, è oggetto di ammirazione e con gli occhi pieni di lagrime di commozione riscuote le approvazioni dei molti che vanno ad accarezzarlo. — Senza saper nuotare e conscio del pericolo cui correva, si è gettato in acqua per salvare un ragazzino di anni 5 che era caduto in un canale di Ghetto Vecchio.

Vengono inoltre consegnati i premi ai vigili che durante lo scorso anno prestarono soccorso ad asfittici e cioè ai militi: Natale Rizzi, Enrico Vianello, Domenico Lucatello, Nicolò Zuanella, Antonio Pradetto, Luigi Ferrero, Giuseppe Baffo, Angelo Fantini, Luigi Sasso, Giuseppe Rizzardini, Pietro Ferrari, Gedeone Lago.

Da ultimo si estraggono le due grazie, quella di fondazione Massimiliano Ravà di eccitamento al risparmio, che la sorte riserba al barcaiuolo Luigi Scarpa, e la grazia di fondazione Nicolò Mossa per la Società fra Arsenalotti Chioggiotti della quale nel sorteggio riesce vincitore il socio Vittorio Naccari.

Esauriti tutti questi differenti atti della cerimonia, l'assessore Valier pronuncia un brevissimo discorso per congratularsi con quanti nei diversi modi hanno saputo eccellere o rendersi benemeriti della Società incitando tutti gli altri a seguire l'esempio. Ricorda il significato altissimo della giornata sacra all'Italia, e finisce fra applausi e di grida: Viva il Re!

La distribuzione dei premi di Storia Veneta

Alle tre pomeridiane nella sala grande dell'Ateneo, seguiva la distribuzione dei premi e dei diplomi ai frequentatori del corso di Storia Veneta.

Molto pubblico specialmente composto di signore nella sala. Al tavolo d'onore vediamo l'assessore prof. Paternoster per il Sindaco Conte Grimani, il Conte Filippo Nani Mocenigo Presidente dell'Ateneo Veneto, cav. Truffi e comm. Occioni-Bonaffons vice-presidenti, prof. Rigobon segretario, prof. Dalla Santa, Pavanello, Segarizzi, ing. Maggioni, capitano di vascello Dunez-Trainer per l'ammiraglio, prof. Gino Fogolari Direttore delle RR. Gallerie, prof. Nadari ecc.

Prende primo la parola il Presidente dell'Ateneo:

Il discorso del co. Nani Mocenigo

Allorchè nel 3 giugno 1906 in questa stessa sala in occasione della dispensa dei premii pella Storia Veneta inviavo il saluto dell'Ateneo ai valorosi che nel corso di molti anni qui l'insegnarono ed agli studiosi di essa, non mi sarebbe certamente passato in pensiero, che dopo un lustro avrei dovuto nuovamente prender la parola, da questo posto, per l'alto officio immeritatamente commessomi. Ma poichè si volle ancora chiamarmi a questo onore, ben volentieri e con vero compiacimento, a voi mi rivolgo in questo giorno solenne, in cui noi celebriamo la nostra festa nazionale per eccellenza, fatta a ricordare la indipendenza della patria. Perciò rivolgo il rispettoso saluto e ringraziamento a tutte le autorità, signori e signore, qui accorsi a questa nostra annuale adunanza.

L'Ateneo oggi ricorda non solo una ricorrenza tutta italiana, ma come è sua lunga consuetudine consacra la sua memoria a quella storia della nostra Venezia, che primeggia fra tutti, e che a buon diritto può paragonarsi alla storia di Roma. Che se Venezia non eguagliò Roma in potenza, ed in estensione di dominio, certo la superò nella longevità della sua politica esistenza. Fra i popoli italiani, Venezia, ebbe più lunga e larga rinomanza, per importanza di conquiste, per numerosi e gloriosi fatti d'armi terrestri e marittimi, e infine per una continuata indipendenza dallo straniero di ben 14 secoli

Bel privilegio goduto da questo nostro piccolo popolo, che circondato e difeso dalle lagune e dal senno e dall'amore delle armi dei suoi, stendeva le sue vele per tutti i mari facendo risuonare per tutti i porti e le città dell'Oriente, il suo grido di viva San Marco, apportatore di civiltà, di umanità, di sapienza, di felicità, di ricchezza. Tanta gloria, e tanto grande passato, ha voluto e vuole l'Ateneo sia ricordato per sempre, alle generazioni presenti, benchè tanto lontane dalle generazioni che le precedettero, e che furono testimonii, della grandezza, della forza, della fortuna, della magnificenza di questa indimenticabile trapassata che fu la Repubblica di Venezia.

E difatti dovremo forse noi dimenticare, tante battaglie vinte, tanti valorosi capitani caduti, tanto fiume di sangue sparso da migliaia di ignoti per questa Venezia, combattente, per la civiltà contro la barbarie, per la croce contro la mezzaluna, e per la indipendenza della patria, contro le indebite inframmettenze d'oltr'alpe? E parlando poi del periodo storico trattato in quest'anno dovremo noi non ricordare la guerra di Cipro, con la vittoria di Lepanto, e la guerra di Candia, durata un quarto di secolo, e il lungo assedio, e le ultime imprese dell'ultimo eroe veneziano Francesco Morosini? Tutto ciò è ancor vivo nella nostra mente, come non potremo obliare con ansia e con dolore asprissimo l'ultimo periodo della decadenza precipitosa e della miserabile ed avvilente caduta.

Di queste cose o signori a me non tocca oggi parlarvi, bensì ve le ha narrate nel corso di quest'anno, il prof. Vincenzo Marchesi, che vi ha prospettato con quella lucidità ed eleganza di eloquio che gli sono abituali, la storia di Venezia negli ultimi suoi tre secoli; secoli nei quali cominciò il declinio della potenza Veneziana, sebbene ammantata da esteriore apparenza di ricchezza e di fasto, interrotta talvolta da qualche lampo del vigore antico.

Il prof. Marchesi, riassumerà col suo dire, quanto egli insegnò da questa cattedra in quest'anno, e lo ringrazio per l'opera sua prestata, e per aver accolto con tanta premura ed amore l'incarico affidatogli da questo Ateneo.

Chiudo queste mie brevi parole, raccomandando ai giovani lo studio di questa storia di Venezia, che nella sua ampiezza e vastità, è inesauribile fonte di fatti e circostanze nuove, vera miniera di notizie preziosissime non solo pella storia di Venezia ma d'Europa. E se la legge storica, è un ricorso di fatti, che possono seguirsi ed assomigliarsi, fate tesoro di quanto è avvenuto, per applicare il passato al presente e dedurne gli opportuni raffronti ed avvertimenti.

La storia racchiude in sè, il movimento vertiginoso, la vita, le manifestazioni, morali civili politiche dei popoli, che in continua trasformazione ed evoluzione, tendono a conseguire quel grado di perfettibilità, che forse non è dato raggiungere fino all'ultima meta, ma che le forze dell'intelletto umano devono procurarsi di conquistare pel trionfo della giustizia per la felicità ed il benessere di tutti.

Come ho ricordato nell'inaugurarsi di queste lezioni, il cinquantenario della indipendenza ed unità italiana, che in quest'anno si commemora così oggi rinnovo i sentimenti da me espressi di ammirazione, di gratitudine, verso i nostri fattori della risurrezione della patria, di questa indipendenza che sogno ed aspirazione di secoli, divenne ai giorni nostri ineluttabilmente un fatto felicemente compiuto.

Alla grandezza ed alla prosperità della patria, vada il nostro augurale saluto.

Applausi calorosi salutano le parole del Conte Alvise Nani-Mocenigo e quindi brevemente e con alata parola, il professor Marchesi riassume il suo corso lumeggiando alcuni momenti e alcune figure del periodo illustrato, degnissime dei periodi precedenti, ed invitando nelle presenti commemorazioni patriottiche, ad esaltare con i maggiori autori della nostra unità, il grande veneziano, Daniele Manin

Il prof. Pavanello, segretario per le lettere, legge il processo verbale della seduta di commissione per gli esami. Gli inscritti al corso furono 58, e 15 sarebbero stati i candidati, se la Presidenza con sommo rincrescimento non avesse dovuto escluderne tre per ragioni varie inerenti a inscrizione o frequenza. Tutti gli esaminati, ad eccezione di uno, conseguirono ottime classificazioni.

Vengono infine chiamati i premiati, i quali sono:

Martinelli Ugo, Lupi Gino e Brazolo Felicita, primo premio, a pari grado.

Federini Gemma e Ravagnan Carlotta, secondo premio, a pari grado.

Balmas Elda e Poloni Matilde, prima menzione onorevole.

Franchi Maria e Franchi Francesca, seconda menzione onorevole.

Dall'Agnol Mario, terza menzione onorevole.

La signorina Bognolo Ines, la cui inscrizione al corso non risultò fatta entro il termine prescritto, chiese ed ottenne di poter subire ugualmente l'esame senza concorrere al conseguimento di premio; ottenne la massima classificazione e conseguì un attestato comprovante le splendido esame da lei fatto.

Ebbero infine un attestato di frequenza per aver assistito con diligenza ed amore alle lezioni del corso i signori Nerini Attilio, Dalle Nogare Pietro, Valatelli Silvio, Sfriso Regina, Ceriello Antonio, Corò Ferdinando, Gazzarini Ada.

Alla sera

Al tramonto le navi della regia Marina ormeggiate in Bacino di S. Marco spararono le ultime salve che avevano echeggiato festosamente al mattino ed al mezzodì e furono ammainati i gran pavesi.

Gli stabilimenti militari si illuminarono architettonicamente e Piazza e Piazzetta San Marco illuminate a giorno, accolsero folla di pubblico.

Nel Veneto

A Mirano

Ci scrivono, 4:

Oggi al nostro Municipio, il comm. Paolo Errera, dopo un nobile discorso di circostanza, ha consegnato delle medaglie di bronzo ai militari del Comune di Mirano che prestarono efficacemente la loro opera in occasione del terribile disastro calabrò-siculo. Eccovi i nomi dei premiati:

Bettin Pietro, Simionato Luigi, Mion Angelo, Dal Maschio Giuseppe Bovo Girolamo, Pattarello Virginio, Dal Corso Filippo, Celin Ernesto.

Il paese fu tutt'oggi animatissimo. Stasera la banda cittadina ha svolto uno scelto programma incominciando con la marcia reale applauditissima. Il palazzo del Comune era illuminato.

A Burano

Ci scrivono, 4:

In occasione della festa dello Statuto la Amministrazione Comunale elargì N. 10 grazie da L. 5 ciascuna a favore di 10 famiglie povere; come il solito elargì sussidi ai veterani delle Patrie Battaglie e spedì al Sindaco di Roma un telegramma inneggiante all'Unità Italiana.

Stamane per tempo i Buranesi venivano svegliati dalla banda cittadina che organizzò una passeggiata al suono della Marcia Reale e degli inni patriottici. Alle nelle scuole comunali, convennero gli alunni delle scuole unitamente al po insegnante, il consigliere Barbaro Ernesto e molti cittadini. Il maestro Zero Igigio con forbito discorso illustrò presenti il significato della festa, e l'occasione di parlare dell'inaugurazione del monumento al Gran Re Vittorio Emanuele II e del Cinquantenario dell'Unità della Patria. La cerimonia terminò con dispensa agli alunni di un ricordo commemorativo del glorioso Cinquantenario.

Questa sera il Municipio e gli uffici pubblici sono illuminati straordinariamente.

A Chioggia

Ci scrivono, 4:

Stamane, in occasione della festa dello Statuto, sono state esposte le bandiere gli edifici pubblici e privati.

La Giunta comunale pubblicò un patriottico manifesto ricordando ai cittadini significato della festa nazionale, resa solenne per la ricorrenza del 50. anniversario della costituzione del Regno d'Italia.

L'Amministrazione comunale ha distribuito 300 lire ai garibaldini e reduci le patrie battaglie.

Il Sindaco cav. uff. dott. Angelo trovasi a Roma, quale rappresentante nostro Comune all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Stamane in Municipio è stata consegnata una medaglia d'argento al valor civile al sig. Carlo Padoan d'anni 86 per essersi disceso animosamente il 13 maggio nelle acque del canale di S. Domenico nonostante la sua grave età, e riuscì a trarre in salvo, con grave rischio, un bambino cadutovi accidentalmente.

A Mestre

Ci scrivono, 4:

La festa nazionale fu festeggiatissima. Da moltissime case sventolava il tricolore. La banda cittadina eseguì un applaudito concerto.

A Belluno

Ci scrivono, 4:

Anche a Belluno le bandiere, oggi, sventolavano da edifici pubblici e privati.

Alle nove e mezzo i reduci si raccolsero nella sede sociale da dove, con bandiere si recarono in piazza Campitello. Quivi gui la rivista militare. La truppa della guarnigione — fanteria ed artiglieria da montagna — fu passata in rassegna.

I soldati sfilarono per colonna di plotone, ed alla festa militare parteciparono anche le autorità civili.

Stasera gli edifici pubblici e le caserme vennero illuminati.

A Padova

Ci scrivono, 4:

Stamane alle 8 e mezza il generale Di Maio, comandante la Divisione Militare passò in rivista le truppe del presidio schierate in Prato della Valle. Dalle Logge Amulee assistevano le autorità e numerose, gentili signore.

Colle truppe a piedi e a cavallo, sfilarono, ammirati, anche i volontari ciclisti.

In tutta la giornata la città fu molto animata; da tutti gli edifici pubblici e da moltissime case private sventolava il tricolore.

Stasera a cura del Municipio, verrà svolto un attraente programma di fuochi artificiali.

A Treviso

Ci scrivono 4:

Questa mattina alle ore 9 ebbe luogo in Borgo Cavour la rivista militare di tutte le truppe del presidio della nostra città. Le truppe sfilarono in perfetto ordine davanti al tenente colonnello Donati col seguente ordine: fanteria, genio, cavalleria e artiglieria. Avvenne poi la solita sfilata *réclame* dei collegi cittadini: Zacchi, Nadari, Sempronio e Tommaseo. Nel palco delle autorità notammo il Prefetto Feria di Cossato, l'assessore Giulio Vianello, il comm. Monterumici per la Deputazione Provinciale, il cav. Nardi, provveditore agli studi, il cav. Grollo, preside del Liceo, il cav. Sisto ed altri. Viene una rappresentanza dei reduci delle patrie battaglie con bandiera e una rappresentanza della « Dante Alighieri », con bandiera portata dallo studente Dalla Verde. Terminata la rivista le autorità e gli ufficiali si riunirono nel Palazzo del Prefetto per un rinfresco.

Durante la rivista un grave incidente

***

ha turbato la lieta giornata della festa dello Statuto. Il capitano dei carabinieri Francesco De Tori montava un cavallo un po' irrequieto che a un certo punto s'impennò gettando malamente a terra il cavaliere e cadendogli sopra di peso. Parecchi cittadini accorsero subito presso l'ufficiale per prestargli i primi aiuti. Il capitano venne condotto al nostro ospedale tale sventato. Il Primario dottor Antonelli gli riscontrò la frattura del braccio destro e lo dichiarò guaribile in 40 giorni.

***

Questa sera in Piazza dei Signori, straordinariamente illuminata la banda della fanteria e quella Municipale svolsero uno scelto programma applaudito. Le caserme e gli edifici pubblici erano illuminati.

A Castelfranco

Ci scrivono, 4:

Con una magnifica mattinata si è svolta la prima parte della festa dello Statuto. Folla gaia e variopinta in piazza; bandiere alle Torri e alle case.

Alla rivista intervennero tutte le autorità cittadine con a capo l'assessore ff. di sindaco cav. Montini. Il capitano Ghillarzoni, fatto fare il quadrato alla truppa pronunciò un discorso vibrante di entusiasmo per la Patria e di devozione per il Re. Terminato il discorso, venne suonata la Marcia Reale e, mentre la truppa presentava le armi, il ff. di sindaco, con appropriate parole fece la distribuzione di alcune medaglie al valor civile. La folla applaudì e la cerimonia ebbe termine collo sfilamento brillante della cavalleria.

Seguì il saggio dei pompieri, riuscitissimo. I pompieri diretti dal loro capo Campagnolo, gareggiarono in bravura e sveltezza.

Il ff. di Sindaco inviò poi i due seguenti telegrammi:

« *S. M. il Re d'Italia - Roma.* — Nel momento solenne, in cui la Patria riconoscente inaugura il monumento che dirà ai secoli il diritto italico e la riconoscenza verso il Gran Re, Castelfranco Veneto rinnova l'omaggio di profonda devozione a Vostra Maestà. »

« *Sindaco - Roma.* — Il pensiero di Castelfranco Veneto è alla Capitale della libera Italia. Ogni cittadino esulta, commosso nel ricordo, sicuro nell'avvenire e all'alma Roma manda il saluto d'amore ».

Stasera concerto in piazza e rappresentazione di gala del Gran Circo equestre italo-americano.

Nell'occasione della festa, il sig. Francesco Spessa, Direttore e proprietario del Collegio omonimo, elargì in beneficenza lire 100

A Conegliano

Ci scrivono, 4:

Nella ricorrenza dello Statuto da tutte le case sventola la bandiera nazionale. Alle ore 8 ant. si formò un corteo sul Viale della Stazione composto degli alunni delle Scuole Elementari e Tecniche, che, preceduto dalla Banda Cittadina, si recò in Piazza Cima. Quivi gli alunni cantarono degli inni patriottici sotto la direzione del maestro Cremaschi, ebbero quindi luogo degli esercizi ginnastici diretti dal prof. L. Rizzo.

Alle 10 ebbe luogo la rivista della truppa in Piazza d'armi, quindi davanti a numeroso pubblico la squadra ginnastica del fanteria recentemente premiata a Torino eseguì degli applauditi esercizi. Più tardi nelle Sale del Circolo Ufficiali, convennero gentilmente invitati vari cittadini colle rispettive famiglie, ove venne servito un *lunch* d'onore dagli ufficiali del fanteria che squisitamente fecero gli onori di casa.

Parlò applaudito il tenente colonnello cav. Corbotani brindando alla concordia del reggimento colla cittadinanza. Rispose ringraziando con parole patriottiche il Vi

re Presidente dei Reduci sig. Marco Plenario.

La Giunta Municipale ha pubblicato un nobile manifesto, vennero deposte delle corone ai busti dei Fattori della Patria.

Stasera la Piazza Cima è straordinariamente illuminata; la Banda dell'80. fanteria svolge uno scelto programma.

A Oderzo

Ci scrivono, 4:

(T.) — La città è imbandierata. La banda cittadina ha svolto un ottimo concerto, iniziato con la marcia reale applauditissima.

A Verona

Ci scrivono, 4:

Stamane il generale Marini ha passato in rivista le truppe della guarnigione le quali erano schierate sul Corso V. E.

Lo sfilamento ebbe poi luogo in piazza Brà, ove erano convenute migliaia di persone.

Il generale Marini durante lo sfilamento si era collocato, col suo stato maggiore, a lato del monumento a Vittorio Emanuele II.

Dal forte S. Felice, durante la rivista, tuonava il cannone.

A Udine

Ci scrivono, 4:

La città è imbandierata. Si nota la presenza di molti graditi ospiti d'oltre confine.

Alle 9, con puntualità militare, in piazza Umberto I, gremita di pubblico come è letteralmente assiepato di gente il colle del castello, uno squillo di tromba annunzia la venuta del generale Greppi col suo seguito. Le truppe presentano le armi, le musiche intuonarono la marcia reale: è un momento di intensa commozione. Il generale passa davanti alla truppa, indi nel ritorno si sofferma a parlare coi reduci presenti alla rivista fregiati di medaglie e con la bandiera sociale.

Le truppe sfilano quindi in bell'ordine: prima un plotone di carabinieri, indi il 79.o fanteria, il 12.o Cavalleggeri Saluzzo, il 24.o Vicenza, le guardie di finanza e per ultimo i volontari ciclisti.

La folla applaude con entusiasmo.

Alle 10 le rappresentanze delle Associazioni liberali cittadine coi labari sociali, le autorità, gli invitati si riuniscono sotto la loggia municipale, e quindi, in corteo, preceduti dalla banda cittadina fra due fitte ali di popolo salgono il colle del Castello, sostando nel grandioso atrio del medesimo, dove è stata collocata la magnifica targa in bronzo ricordante i 23 friulani che parteciparono alla leggendaria spedizione dei Mille, sono dei friulani residenti all'Argentina.

Le autorità, i reduci prendono posto intorno al banco preparato per gli oratori, mentre di fuori la banda intuona il fatidico inno.

Una mano gentile toglie il drappo onde la targa è coperta e un applauso fragoroso interminabile prorompe e si ripete sempre più entusiastico.

Prende per primo la parola il signor Giuseppe Ragozza l'Ospedaletto, incaricato di presentare il dono dei fratelli friulani residenti al di là dell'Oceano. Il signor Ragozza evocato brevemente il ricordo dell'epopea garibaldina della quale tanti friulani gloriosamente parteciparono, si dice onorato dell'incarico ricevuto di presentare la targa. Rivolgendosi al Sindaco dice: « A lei comm. Pecile, sindaco di Udine, a nome dei friulani residenti nell'Argentina, affido la targa ».

Le parole del Ragozza sono applauditissime.

Quindi il Sindaco ringraziò nobilmente del patriottico dono che viene ad accrescere la raccolta dei preziosi cimelii che ci parlano degli uomini valorosi del patrio risorgimento. (Vivi applausi).

Per ultimo, con voce commossa, il cav. dott. Carlo Marzuttini — presidente dei reduci, invia il saluto di riconoscenza ai fratelli lontani; inneggia alla madre patria con Roma sua capitale intangibile. Un formidabile applauso saluta l'evviva del Marzuttini.

Il segretario dottor Gardi legge poscia il testo della consegna che viene firmato dal Ragozza e dal sindaco e dalle altre autorità.

« Fonogrammi dai principali centri della provincia annunziano che ovunque la giornata patriottica fu solennemente ricordata.

A Pordenone

Ci scrivono, 4:

Alle ore 9, alla presenza di tutte le autorità cittadine il Generale cav. Olea passava in rivista il 7.o lancieri « Milano ». — Subito dopo si adunavano nel piazzale San Giovanni tutte le rappresentanze della Società invitate per la formazione del corteo il quale riuscì imponente. Sui monumenti di Vittorio Emanuele II, di Umberto I, di Garibaldi e dei morti cittadini sui campi del risorgimento, furono deposte delle corone di fiori freschi.

Il corteo fu ricevuto sotto la loggia municipale dall'assessore sig. Domenico Veroi, il quale con brevi e patriottiche parole fece la consegna delle medaglie e dei diplomi ai soldati che si distinsero durante il disastro Siculo-Calabro.

Alle 10.15 al teatro Sociale, affollatissimo la signorina Gina Salice, matrina della bandiera della « Trento e Trieste » con gentili e patriottiche parole consegnava nelle mani del presidente dott. Spangaro la elegante bandiera, dono delle signore pordenonesi.

La banda all'atto dello scoprimento, intuonò la marcia reale.

Il professore Fracassi segretario lesse molti telegrammi d'adesione di altre città e uno del deputato cav. dott. Chiaradia. Infine il Presidente dottor Spangaro presentò l'oratore ufficiale dott. Fabio Luzzatto il quale tenne incatenato per circa un'ora l'uditorio, riscuotendo spesso nutriti applausi.

Alle 13 vi fu un pranzo all'albergo « Centrale » con 60 coperti circa. Invitati dal Comune banchettarono anche i reduci delle patrie battaglie. Molti brindisi e improntati a ricordi del Risorgimento italico.

Stasera in piazza Cavour illuminata con potenti riflettori elettrici, la banda del sobborgo Torre sta eseguendo un interessante concerto in cominciato con la marcia reale applauditissima.

A Tarcento

Ci scrivono, 4:

Questa Giunta Municipale in occasione dello Statuto ha pubblicato un patriottico manifesto ed inviato un telegramma a S. M. il Re associandosi alle grandiose feste di Roma.

Alle ore 8 e mezza nel viale Marinelli ha avuto luogo la Rivista delle due Compagnie di Alpini qui di stanza, da parte dell'egregio Cav. Marini comandante del Presidio.

Questa sera sul Piazzale del Mercato terrà concerto questa Banda cittadina.

A Cividale

Ci telegrafano, 4:

Il tempo è sfavorevole, pur tuttavia per la festa odierna c'è grande entusiasmo fra la popolazione. La città è imbandierata e illuminata. Sono state apposte due grandi corone alle lapidi di Giraldaldi e Vittorio Emanuele. Applaudito il discorso Polis e il concerto della banda.

A Vicenza

Ci scrivono, 4:

Stamane la città appariva galamente imbandierata per la odierna data patriottica.

Alle 9 il tenente generale Sartirana ha passato in rivista nel Campo Marzio le truppe del Presidio alle quali si erano aggiunti i nostri volontari ciclisti-automobilisti.

Il Comune era rappresentato dal conte Almerico Da Schio, col segretario Ciscato, la Provincia dal cav. Maffei e dal cav. Balasso. Vi erano ancora il Prefetto, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, l'Intendente di Finanza e le altre autorità cittadine.

Stasera la piazza è straordinariamente illuminata e la banda cittadina vi dà concerto.

* * *

Da molti altri paesi del Veneto ci giunse notizia di manifestazioni patriottiche per la ricorrenza dello Statuto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

5 Lunedì: S. Bonifacio v. m.
6 Martedì: S. Noberto.
Leva il sole a ore 4.25 — tramonta alle 19.54.

Maestri russi a Venezia

Ieri giunse a Venezia una squadra di maestri e maestre russe, in viaggio di istruzione. A riceverli alla stazione si trovavano il prof. De Toni presidente generale della Lega Insegnanti, il segretario della sezione primaria signor Verico, il commendator Zezi e il signor Grivenco, e parecchi maestri del luogo.

La squadra prese alloggio all'albergo Fornasier dove alle 17 la Lega Insegnanti offerse un modesto rinfresco.

Fra i presenti notati oltre i suaccennati: il console conte Foscari, il dott. Fenzi presidente della sezione primaria e parecchi maestri fra i quali il signor Bogno, Tersi, Salvotti ecc.

Allo Champagne il direttore signor Notoli porse a nome della Lega il benvenuto agli arrivati fra i quali vi sono gentili signorine.

La signora Emilia Franzowna risponde vivamente ringraziando. Parla poi il sig. G. Grivenco inneggiando all'Italia e augurando alla Russia la piena civiltà del costume politico. Fa un caldo elogio all'arte e alla ospitalità di Venezia.

Risponde entusiasticamente un maestro russo di cui ci sfugge il nome.

Parla anche ringraziando dell'accoglienza festosa qualche altro oratore. E in mezzo all'entusiasmo più cordiale la simpatica riunione vien tolta.

Il Duca degli Abruzzi al Padiglione Veneto

Ieri l'altro S. A. R. il Duca degli Abruzzi visitò il Padiglione Veneto all'Esposizione di Roma. Lasciando, soddisfattissimo, il Padiglione, firmava l'album d'oro.

Quest'album, che riproduce una preziosissima legatura bizantino-veneziana del X. secolo, e che ha le pagine finemente miniate, è opera di Vittorio De Toldo, che volle farne dono al Comitato Regionale Veneto.

Per le violenze di Pisa

Il Comitato studentesco della Sezione locale della « Trento-Trieste », radunato il Consiglio in seguito ai dolorosi fatti di Pisa del 29 u. s., ha votato a unanimità un ordine del giorno di protesta vibrata contro il Governo e la polizia; di simpatia per i colleghi commemoranti Curtatone e Montanara.

La bandiera alla R. Guardia di Finanza

Con recente Decreto Reale è stata concessa la bandiera al Corpo della R. Guardia di Finanza. Il Comando Generale ne ha dato comunicazione al personale dipendente col seguente ordine del giorno:

« Orgoglioso partecipo al Corpo che la sua ardente aspirazione alla concessione del simbolo della Patria è stata accolta dalla Augusta Maestà del Re.

Nella grande festa cinquantenaria ai piedi del monumento eretto in Roma al Padre della Patria, saranno, riunite tutte le bandiere del glorioso Esercito italiano, vibranti emblemi degli eroismi compiuti nei campi di battaglia nelle epiche lotte per la italica redenzione.

La nostra bandiera può assidersi fiera fra tanta gloria. Essa, cementando sempre più i nostri indissolubili vincoli con la grande famiglia militare, ci rammenta che dobbiamo essere pronti ad immolare lietamente la vita per la patria, rinnovando i fasti dei nostri predecessori che seppero legare al Corpo una così insigne tradizione di sacrifici e di valore. »

Qui a Venezia il fausto avvenimento è stato comunicato, con opportune parole vibranti di patriottismo, dallo stesso Comandante della Legione agli ufficiali ed alla truppa riuniti nella Caserma di S. Trovaso.

L'inaugurazione della Sede del "Ciclisti Veneziani,,

Oggi a mezzogiorno nella sede dei ciclisti veneziani adiacente all'albergo Zordan in Via Bachmann presso la stazione ferroviaria ha avuto luogo un grande banchetto sociale. Il banco della presidenza e delle autorità è sormontato dalla bandiera della società che porta un gran numero di medaglie vinte dai soci.

Il cav. avv. Antonio Ivancich, presidente, fa gli onori di casa e ci fa visitare la nuova sede, sorta per gentile cortesia dei fratelli Zordan e per merito dell'ing. Mocellin e dell'impresa Toniolo. La sede consta di tre piani. Al piano terra oltre una vasta sala d'ingresso trovansi uno spogliatoio fornito di tutti i comforts moderni e due sale per deposito di biciclette; al 1 piano un grandioso salone dove sono depositate oltre 200 macchine, la stanza elegantemente allestita per la presidenza e due spogliatoi per signore e signori; il terzo piano è adibito ad uso esclusivo del custode.

Il presidente ci conduce nuovamente nella sala da pranzo. Già 120 commensali, fra gentili signore e signorine, antichi membri del sodalizio e rumorosi giovani allietano quel luogo. Un'orchestrina fatta intervenire dal cav. Ivancich suona la marcia reale ascoltata in piedi ed assai applaudita.

I fratelli Zordan servono il pranzo il cui *menu* è redatto su elegante cartoncino del sig. Zanetti. Fra i presenti notiamo le signore Cesana, Ghirardi, Pierattoli, Sinigallia, Zanetti, Tamburlini, Maynardi ecc. Fra i signori oltre il cav. Ivancich, il sig. Vanti assessore di Mestre, il sig. Gino Sinigallia, l'ing. Mocellin, il sig. Toniolo, il sig. Vaerini per il Touring, il D.r Busetto, il cav. Paggiaro, Favretti per la « Gazzetta », Baso per il « Gazzettino » e l'« Adriatico », ecc. ecc.

Al dessert comincia la serie dei brindisi. Parla anzitutto il Presidente Ivancich che saluta gli intervenuti e compendia la storia della associazione e dello sport, bene augurando ai destini del ciclismo e dell'Italia unita con Roma capitale. E' assai applaudito. Il segretario dà lettura delle adesioni del Co. F. Grimani, degli on. Foscari, Marcello, Fradeletto, del Co. Valier, del sindaco di Mestre A. Cavalieri e del sig. Gandini. Quindi Vanti porta il saluto di Mestre ospitale. Parla infine il rappresentante del *Touring Club* Vaerini che porta l'adesione della massima associazione sportiva.

Intanto il Cav. Dal Mistro si dispone a ritrattare in gruppo i banchettanti che, dopo il caffè, si sciolgono allegri.

Alla valorosa società che conta già oltre 300 soci, fervidi auguri di maggiore prosperità e di allori.

In memoria di Italico Bert

Seconda lista di offerte: Comm. A. Peverelli L. 20; cav. F. Bressani, 50; prof. T. Ronconi, 5; Gaspare Zannoni, 25; Emilio Pizzati, 100; Giuseppe Ravagnan, 100; Nestore Bettanini, 50; Annibale Zini, 100; Pietro Busetto Beo, 50; Luigi Brunetta, 50; Clotilde Molinari, 25; Vittorio Fioravanzo, 10; dott. Isidoro Garofolo, 25; Rosa Mattei Ronconi, 10; cav. Carlo Bombassei, 10; prof. Giacinto Gallifante, 2; Rino e Vincenzo Belloni, 50; dott. Antonio Cazorzi e signora, 300; comm. Giuseppe Cerutti, 15; prof. Antonio Trivellini, 5; Angelo Dal Maschio, 50; dott. Guido Ancona (II. offerta), 25; Bruno Pardo, 25; Bruno Roncagliolì, 5; dott. Ruggero Cestari, 10; Giuseppina ved. d'Alessi, 30; cav. Ettore Rossato, 30; Luigi Ferrighi, 100. — Somma lista precedente lire 1120 — Totale L. 2307.

La grande medaglia d'oro di Barcellona a Vettore Zanetti Zilla

Quel valoroso e moderno artista ch'è il pittore Vettore Zanetti Zilla, nostro concittadino, del quale alle internazionali veneziane furono ammirate tante opere di un alto interesse decorativo, e che unico tra gli italiani fu ammesso all'onore di una mostra collettiva alla *Secession* di Vienna, ha riportato ora alla esposizione internazionale di Barcellona la grande medaglia d'oro col quadro *Vele al sole* che fu inoltre proposto per l'acquisto da parte di quel museo. Congratulazioni all'imminente pittore che sta preparandosi a una, certo trionfale, mostra collettiva per l'anno prossimo, a Venezia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 4

Il Re si è degnato di nominare *motu proprio* il ministro della marina cavaliere di Gran Croce, decorata del gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. « Agordat » è giunta a Galatz il 2 — La r. n. « Sterope » è partita da Gaeta per Gibilterra il 3 — La r. n. « Sardegna » è giunta a Cagliari il 3. — La r. n. « Volta » è partita da Maddalena il 3 — La r. n. « Liri » è partita da Gaeta il 3 — Le torpediniere 90 e 107 sono partite da Messina il 3.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

× *Patronato Pro-Schola* — L'Assemblea generale avrà luogo presso la sede della Lega Insegnanti - gentilmente concessa - la sera di martedì 6 corrente alle ore 21 per l'approvazione del Bilancio 1910 e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Nel decorso mese di maggio le presenze dei bambini accolti ascesero a 1045. — Furono distribuite N. 770 razioni di minestre — 190 litri di latte — 160 Kg. di pane.

Concorsi

× Presso la Prefettura di Treviso avranno luogo gli esami di abilitazione alla conduttura delle caldaje a vapore il giorno 21 corrente mese.

Le domande, corredate dei documenti prescritti, devono prodursi alla Prefettura stessa non più tardi del 16 corrente.

× *Borsa per il corso di espansione commerciale di Londra.* — E' aperto il concorso a una borsa di lire settecento per la frequentazione del corso di espansione commerciale che, per iniziativa della *Société internationale pour le developpement de l'enseignement commercial*, sarà tenuto a Londra dal 24 luglio al 12 agosto.

Al concorso possono partecipare quelli fra i nostri studenti che avranno ottenuto la licenza nel prossimo luglio nell'una o nell'altra sezione come pure quelli che dall'una o dall'altra sezione furono licenziati nell'anno 1910.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 15 luglio, e il Consiglio Direttivo, udito il parere del Corpo accademico, aggiudicherà la borsa a quello fra gli aspiranti che dia maggiore affidamento di trarne profitto per sè e di far onore alla Scuola. E' inutile che prenda parte al concorso chi non abbia riportato ottime classificazioni nella lingua inglese.

Le settecento lire saranno pagate in due rate uguali l'una alla partenza del titolare per Londra, l'altra dopo la chiusura del corso, verso la presentazione del certificato di frequentazione e di un breve rapporto sulle lezioni udite e sulle cose vedute.

La tassa d'inscrizione (3 lire sterline) e le spese di viaggio e di mantenimento restano a carico di colui che avrà vinto la borsa.

Ai partecipanti al concorso come pure a coloro che avessero intenzione di frequentare il corso di Londra a proprie spese la Direzione è pronta ad offrire ogni ulteriore schiarimento.

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di maggio u. s. furono accolte in questo Asilo 5094 persone, e precisamente: 3599 uomini, 978 ragazzi, con una media quindi di 164 persone per ogni notte.

"Pane Quotidiano,,

Durante lo scorso mese di maggio vi furono 6740 persone delle quali 4440 uomini 1954 donne e 346 ragazzi.

Società Nazionale di M. S. fra Giovani Operaie

Il « Momento » di Torino, dedicando un lungo articolo alla Esposizione locale, si occupa in modo speciale della Mostra dovuta alla Società di Patronato e M. S. fra G. O.. Da esso togliamo e pubblichiamo:

« Vi hanno contribuito le principali Sedi dell'Opera. Venezia ha inviato i suoi ricami e pizzi magnifici, i lavori di arte vetraria di cui sola ha la privativa, borsette in perle a colori che sono una meraviglia di fine lavoro. Roma espone lavori bellissimi in oro, Firenze fiori artificiali, lavori all'uncinetto e ricami in bianco, Modena, Vercelli, Alba, Pinerolo ed altre Sedi minori, squisiti lavori di cucito, ricamo e merletti stile Rinascimento. E tutto venne preparato con mirabile valentia e pazienza dalle Operaie associate, alcune delle quali, istruite soltanto alla scuola di lavoro, festiva e serale, delle Società, e hanno fatto veri miracoli di progresso, raggiungendo la perfezione. »

Siamo lieti di riprodurre queste parole del nostro confratello di Torino, perchè esse mostrano quale rapida marcia in avanti abbia fatto questo Sodalizio che risponde ai bisogni molteplici e veramente urgenti della benemerita classe femminile operaia.

L'orario delle ferrovie

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia. — 2. Walzer « Bouquet », Strauss. — 3. Ouverture d'Introduzione alla Tragedia d'Alfieri « Saul », Bazzini. — 4. Preludio, Coro e Finale Ultimo « Norma », Bellini. — 5. Il Viaggio di Sigfrid sul Reno nel « Crepuscolo degli Dei », Wagner. — 6. Marcia « Eroica », Saint-Saëns.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 4 Giugno 1911:

Beccari Vittorio r pensionato con Brugger Teresa casalinga — Barusco Domenico palombaro con Procopio Amalia casalinga — Scarpa detto Peroletto cap. marittimo con Vianello detta Bronchio Giulia civile — Bozzao Pasquale bracciante con Gregolin Erminia perlaia — Ballarin Angelo pescatore con Reschini Maddalena casalinga — Bravin Antonio scalpellino con Maruzzo Santa casalinga — Sfriso Antonio pescatore con Bartolin Giuditta casalinga — Redavid Giuseppe operaio arsenale con Francesconi Giuseppina casalinga — Gogioso Gio. Batta cuoco con Schneider Matilde casalinga — Poli detto Menei Armando carpentiere con Nembrini Luigia casalinga — Purisiol Giacinto falegname con Lombardo Emma casalinga — Guliato Giovanni fornaio con Venturini Italia casalinga — Mezzaroba Arturo elettricista con Dorella Marcolina sarta — Dionisio Giuseppe chiamato Dionisi fattorino con Oddi Rosa casalinga — Pegorini Ottone facchino con Zamattio Margherita casalinga — Angonese Aurelio macchinista con Tarlucchi Maria casalinga — Bernhardt Daniele impiegato con Koch Erminia casalinga — Donnggio Michele bracciante con Gavagnin Benvenuta casalinga — Donzelio Pietro fonditore con Gialombardo Anna cotoniera — Bozzo Giovanni negoziante con Bianceso Luigia casalinga — Vittorelli Angelo fabbro con Cappelletto Giuseppina cotoniera — Dorella Ilario litografo con Marini Ilaria litografa — Bellini Renzo cameriere con Rizzetto Antonia casalinga — Fenili Mario ferroviere con Scorsi Elvira sarta.

Teatri e Concerti

Primo saggio di studio al Liceo Civico

Ieri alle 15, dinanzi al consueto affollatissimo pubblico di parenti e amici degli alunni, di professori e di musicisti, ebbe luogo al Liceo Civico B. Marcello il primo saggio di studio del corrente anno scolastico.

A prescindere dagli applausi, sempre vivissimi e cordiali, diretti a tutti gli esecutori, è da constatare con soddisfazione come tutte le scuole ieri presentate abbiano fatta ottima prova.

La scuola di contrappunto del prof. Bernardi presentò due buoni e corretti lavori, « O bone Jesu » a quattro voci di Mario Jacchia (II corso) e un « *Sanctus* » e « *Benedictus* » di Carlo Lise, licenziato. Robusto ed ampio il secondo, non privo il primo di una genialità notevole in un giovane, furono ambedue eseguiti assai bene dal coro degli allievi, istruito e diretto colla usata perizia dal m. Veneziani.

La scuola di corno, del nuovo professore, m. Alberghi coi due giovanetti presentati dimostrò metodo ottimo e notevoli risultati: il Froncon (IV. corso) e più il Tagliapietra (V corso), nei rispettivi pezzi fecero apprezzare una bella qualità di suono, non troppo aperto nè chiuso troppo, ma rotondo e pieno, e un'ottima intonazione.

L'alunno di flauto de Conti (VI corso scuola prof Neri) eseguì con notevole agilità, con nitida e sicura cavata una difficile *Fantasia pastorale* di Doppler. E la scuola d'assieme degli strumenti a fiato (prof. Marasco) eseguì con qualche perdonabile incertezza ma con intonazione molto lodevole due pezzi di Bach e Beethoven.

L'eccellente scuola di pianoforte del prof. Tagliapietra fu anche ieri ammirata nei risultati veramente ottimi che l'insegnante egregio sa ritrarne. La signorina Talamini (V corso) eseguì con sicurezza e chiarezza che rivelano studio e applicazione notevolissime il *Bolero* di Chopin; e la signorina Meneghel (VI corso) nella *Sonata* op. 31 di Beethoven confermò le sue belle qualità di esecutrice vigorosa, quadrata ed espressiva.

Finalmente due giovanissimi fratelli, Enzo ed Elsa Martinenghi, questa allieva d'arpa (III corso, prof. Wolf-Ferrari), quello di violoncello (III corso, prof. Montecchi) eseguirono insieme la *Siciliana* di Pergolesi e il *Capriccio* di Goltermann: i due giovanetti, di famiglia di musicisti valorosi, non smentiscono la tradizione del nome: il piccolo violoncellista ci par già dimostrare doti eccellenti di intonazione e di suono: sicura, precisa, energica nel ritmo, accompagnatrice quale — alla sua età — non si può essere che per natura, è l'arpista. Ecco due veramente liete promesse.

I saggi venturi avranno luogo l'11 e 15 corr. e il 2 luglio.

Teatro di Lido

La seconda rappresentazione del « Barbiere di Siviglia » confermò il successo che ieri sera abbiamo constatato. Tutti gli artisti disimpegnarono lodevolmente la loro parte riscuotendo spesso calorosissimi applausi dal pubblico che affollava il teatro nei posti di minor prezzo. Il basso Gualtieri dovette anzi replicare l'aria della *Calunnia*.

Anche l'orchestra ebbe la sua parte di approvazioni specialmente dopo la sinfonia suonata con molto slancio.

Martedì ancora *Barbiere*.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, ore 21 — Il Barbiere di Siviglia.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.

STAB. BAGNI, Concèrt, Skating, Lunch 3.

Musica nuova

DOMENICO ACERBI — *Canzoni veneziane per canto e pianoforte* — Milano, A. Puccio, editore.

Il maestro Domenico Acerbi, non pago di prodigare la sempre giovanile sua energia nelle continue cure della direzione teatrale, dedica i brevi ozî alla composizione, e ci offre ora, in elegantissima edizione della Casa Puccio, cinque *Canzoni Veneziane*.

I cinque pezzi hanno tutti un andamento facile e snello, una vivezza di colorito, un sapore, che caratterizzano veramente la *nostra* canzonetta veneziana, quella che... non esiste più: ed è bello che questi ottimi esemplari ci vengano da un maestro che attinge ai ricordi più vivi e genuini dell'arte paesana. *El bocolo* e *A Santa Chiara* sono facili e svelte melodie, argute modulazioni, ritmi vivaci; *Nina-Nana* è un piccolo gioiello di placida ispirazione, che con eleganza armonica e semplicità di linea sa rinfrescare il vecchissimo tema; *El masteler* e *El Giardinier* segnano due nuovi e riusciti tentativi: la trascrizione e lo svolgimento in forma di canzone dei caratteristici richiami dei nostri venditori ambulanti: e questi richiami sono adattati con un garbo e una sicurezza di mano, che li rendono simpaticissimi e tolgon loro ogni banalità. Specialmente *el Masteler* è un vero monologo comico, ricco di brio, di movimento, di colore, elegante e vario negli accompagnamenti, gaio e divertente.

La piccola raccolta fa grande onore all'Acerbi ed è un buon augurio per le sorti della canzonetta veneziana.

* * *

IL CORRIERE MUSICALE DEI PICCOLI — *Pubblicazione mensile di pezzi facili per piano* — Direttore prof. maestro G. Pozziali — Anno lire 5 - il numero 0.50.

L'idea è graziosa: dare ai *piccoli*, tanto presto tormentati dalle « cinque note » una buona ragione per interessarsi al loro pianoforte, col mezzo di una apposita rivista musicale, che insieme a poche pagine di testo, vario e dilettevole, porta ogni mese quattro pezzi facili per le piccole dita.

L'idea è buona e dovrebbe avere fortuna. I primi fascicoli sono interessanti: notiamo una graziosa barcarola « Pinocchio in barca » del Cassuto, una bellissima « Canzone del pastore » di Hans Höhler, ecc.

G. GARBELOTTO — *Ave Maria* — a due voci pari (tenori e bassi) con accompagnamento di organo od harmonium. — Torino, L. Chenna ed.

Con notevole e sobria facilità melodica, con nobile e appropriato stile, il Garbelotto è riuscito a dare il sacro testo espressività lirica intensa, senza troppo dipartirsi dalla severità inerente a questo genere di composizioni. L'andamento è sciolto ed efficace, e solo si potrebbe osservare qualche poco felice spostamento di accento. L'edizione, salvo un errore alla 15.a battuta, è nitida ed elegante.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a O in mm	62.93	62.73	62.63
Termom. centigr. al Nord	19.0	20.6	22.7
Umidità relativa	83	80	65
Direzione del vento	S.	S.W.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	10	5	5
Acqua caduta in mm.	0.00	1.70	—

Temperatura massima di ieri 24.0 — minima di oggi 17.8 — Marea: 1.a alta 5.46 — 2.a alta 17.20 — 1.a bassa 0.6 — 2.a bassa 10.34.

RIVISTE E GIORNALI

L'almanacco cinese.

La *National Rewiew* ci apprende che il Celeste Impero può vantarsi di aver creato il primo almanacco che abbia veduta la luce al mondo.

Ora si pubblica ogni anno, in Cina, un almanacco ufficiale, edito da una Ditta di Fu-Kien, a cui il Governo ha conferito a tale scopo, un privilegio speciale.

L'almanacco ufficiale comprende un certo numero di carte o quadri astrologici. Uno di essi indica dove e come si possono incontrare le divinità stellari buone e quelle cattive. Secondo questa carta, chi voleva imbattersi nel Dio della Felicità il 1 gennaio 910, doveva mettersi a camminare verso oriente oppure verso occidente. Il cammino in quel giorno nella direzione di nord, portava disgrazia. Un altro quadro indica i giorni fausti ed infausti per lavarsi i capelli. Questo quadro è molto consultato dalle donne. Ecco qualcuna delle sue curiose indicazioni: « Se lavi i tuoi capelli il 1 giorno, la tua vita sarà abbreviata; il 2. giorno, puoi attenderti degli avvenimenti fortunati; il 3. giorno, si accresceranno le tue ricchezze; il 4. giorno, la tua faccia prenderà un brutto colore; il 5. giorno, la tua capigliatura cadrà; il 5. giorno, avrai un marito buono; l'11. giorno, i tuoi occhi diverranno risplendenti; il 13. giorno, ti nascerà un erede; il 28. giorno, numerose in agguato ». Il quarto delle sorti del fanpropizi e quelli nefasti per il taglio degli abiti nuziali, per visitare ammalati, ecc. Qualche esempio di questo ultimo quadro: 3. giorno, devi entrare nella casa del malato per l'uscio laterale, non per la porta principale; 13. giorno, puoi domandare notizie ma non entrare in casa; 17. giorno, guardati dal sedere sul letto dell'ammalato; 25. giorno, puoi fargli visita ma sta in guardia; il messo dell'inferno sta in agguato. »

Il quadro delle sorti delle sorti del fanciullo, segna non meno di 26 « barriere » o crisi nella vita del ragazzo. Per esempio: « 13. giorno, pericolo in una vasca da bagno; 14. giorno, pericolo dovuto al Dio del tuono; 15. giorno, pericolo di vita breve; 16. giorno, pericolo per la caduta di un ponte. »

L'almanacco enumera così le attività più svariate, dall'intraprendere un viaggio, al riparare il fornello della cucina di casa. I cinesi adoperano gli almanacchi come talismano, per tener lontani gli spiriti maligni. Molti fanciulli cinesi portano appeso al collo un piccolo almanacco, come da noi si appendono imagini sacre o medaglie.

Maggio romano.

Maggio (Majus) deriva da magnus, indicante il crescere delle messi ai novissimi soli; da Majos derivò Maja, divinità agricola latina che ebbe festeggiamenti speciali.

I Romani celebravano molte feste in questo mese, con molte strane e curiose cerimonie. Il *Bollettino dell'Associazione Archeologica Romana* ne ricorda parecchie di queste antichissime cerimonie maggioline, tra cui la « Lemuralia » intese a stornare l'apparizione e la vendetta delle Lemurie od ombre dei morti.

Il 14 maggio una curiosa cerimonia veniva compiuta dalle Vestali: dal ponte Sublicio, alla presenza dei pontefici e del pretore, gettavano nel Tevere ventisette simulacri umani fatti di vimini, a cui si dava il nome di Argei. La cerimonia si spiega ora così. Pare che in tempi ancora più antichi si compiesse, forse in onore del dio Tevere, un barbaro sacrificio umano, ma che il nome di Argei fosse dato alle vittime, sostituite da fantocci in età più civile, solo quando i Romani, prestando fede alla loro discendenza da Troja, chiamarono i prigionieri di guerra con l'appellativo generico di Argei, cioè di Greci.

Il giorno quindici era dedicato a Mercurio che veniva festeggiato specialmente dai mercanti. Costoro si recavano alla fonte di Mercurio e, attinta l'acqua con una urna purificata con suffumigi, ne spruzzavano le merci pregando il dio di perdonare se spesso nel commercio, lo avevano chiamato in testimonio di bugie.

La "Dama delle avventure,,

Il viver bene, per coloro che hanno ristretti mezzi di fortuna, è al giorno d'oggi un problema assai grave, specialmente in Inghilterra. Non mancano però le trovate ingegnose; narra infatti la *Stampa* che esiste a Londra una signora che si è meritato il soprannome di « Dama delle avventure », la quale, essendo di mezzi assai ristretti ha inventato un onesto ed ingegnoso mezzo per vivere: quello di procurarsi delle avventure, o meglio, degli incidenti, degli infortuni, in modo però da riportarne danni il più lievemente possibile, sotto forma di indennizzo. La « dama delle avventure » è la signora Enrichetta Giorgina Morrier. Ella ha iniziato la sua carriera con un bel colpo, intentando causa ad un malcapitato, per la rottura di promessa matrimoniale, dal quale riuscì a farsi pagare una indennità di 7500 lire. Da allora la signora si fece baldanzosa ed adottò su larga scala il suo sistema. La signora Morrier ha attualmente in corso tre cause: una intentata al proprietario di un albergo, perchè cadde da una sedia producendosi una lieve contusione in una camera del predetto albergo. Una seconda, promossa contro un negoziante che le vendette una bottiglia per acqua calda, di quelle che si mettono nel letto per riscaldarlo: col pretesto che la bottiglia le si era sturata sotto le lenzuola costringendola ad interrompere il sonno ed a cambiare la biancheria; e la terza contro una Società per automobili pubbliche. Quest'ultima causa è stata discussa e da essa risultò che la signora essendo stata lievemente urtata da una vettura della Società era subito corsa a casa ad appiccicarsi dei cerotti su tutto il corpo. Al medico, poi, che la Società le mandò per riferire su danni riportati dalla signora, ella impedì di staccare i cerotti, affermando che questi erano stati attaccati da uno specialista e che, togliendoli sarebbe aumentato il dolore suo e, naturalmente il danno. La signora, però, a detta del medico, aveva tutta l'aria di stare benissimo ed infatti, ella non tardò ad andarsene a passeggio, con un passo così leggero e spigliato che era un piacere a vederla.

L'assunzione di Ferdinando I° al trono.

Ferdinando I, l'attuale Czar di Bulgaria, ascese al trono in modo assai curioso. Infatti, dopo la scomparsa di Alessandro di Battemberg, nessun Principe europeo avrebbe accettata la sua successione. Ambasciate bulgare percorrevano in lungo ed in largo l'Europa in cerca di un nuovo Sovrano, e dovunque non erano che rifiuti. Ferdinando, allora, era semplice ufficiale dell'esercito austriaco, e dimorava in una guarnigione secondaria dell'Austria. Quando vide che nessuno accettava la corona bulgara, egli telegrafò ad uno dei legati bulgari queste sole parole: « Vi aspetto ». Due giorni dopo — dice la *Rivista Politica e Parlamentare*, — il patto tra lui ed i legati bulgari era firmato. In Bulgaria fu bene accolto, non perchè avesse dei meriti ma per la soddisfazione del popolo di avere finalmente trovato un Principe; però da ogni parte gli si facevano tristi pronostici; i profeti di malaugurio spuntavano come funghi. Il meno che poteva aspettarsi il nuovo Principe, era quello di essere assassinato. Ma Ferdinando sprezzò i pericoli, andò a Sofia, studiò la situazione eppoi, senza scrupoli di sorta, fece piazza pulita di tutti i funzionari di Palazzo e di Governo, che erano allora *in auge*. Eliminò perfino molti di coloro che lo avevano chiamato al potere. Con questo metodo, egli consolidò subito la propria posizione ed un anno dopo, nessun Sovrano balcanico era meglio quotato di Ferdinando I.

Vedere l'Appendice in 6.a pagina

Volti di donne nuove

Due caratteristiche ha *L'Anima gemella* (1), il recente romanzo di Sfinge: è composto ed è fervido, è sostenuto da molto decoro nella rappresentazione della vita esterna ed è squassato nell'intimo dalle più vertiginose aspirazioni e dalle più torbile bufere d'anima.

La compostezza gli viene dall'essere profondamente patrizio. Non impregnato di profumi mondani, non lusinghiero di costumanze frivole e lussuose e cosmopolitiche, ma patrizio di signorilità solida, nostrana, anzi terriera. Nel palazzo urbano dei Vaini e nella loro residenza rurale di Chiarafonte non si trova mai, per portare «il peso di un bel nome storico, l'ausilio di molto denaro». Altri ausili vi sono: nell'eleganza nativa degli abiti semplici, nel gusto tradizionale per le raffinatezze pudiche e nascoste degli arredi e della guardaroba casalinga; nell'ospitalità cavalleresca e nell'amore per il silenzio: nella consuetudine d'affetto per i lavori della campagna, nella sicurezza consapevole di patronato sulle opere e sulla vita dei coloni. Vita non più felice ed idillica, oggi, ma turbolenta di desideri ribelli e aspra di gravi dissidi di classe, poichè siamo in Romagna, nella Romagna delle lunghe contese agricole. Talvolta, traversando le chiare vie municipali, vegliate da annosi filari di pioppi, in mezzo ai suoni ritmici ed ai baleni delle opere agresti, il vecchio cocchio nobiliare provoca qualche imprecazione dei proletari accesi nelle dispute politiche. Ma la protagonista, Dionèa Vaini e la scrittrice — contessine entrambe — non se ne spaventano affatto: non imbiancan alle parole d'odio e neppur s'irritano come i loro fattori, neppur s'incupiscono come altre plebi già dorate ma ancora e sempre nuove alla triste solitudine della padronanza. Nelle notti odorose giunge loro dalle strade maestre il pugnace ritornello dell'inno dei lavoratori e ne ascoltano le minaccie e le promesse così come si indulge alle illusioni dei bimbi, mentre le domina, suggello gentilizio delle anime, l'intuito di problemi che trascendono la ricchezza, l'esperienza di ambascie che il denaro non mitiga e si sentono insomma poste dalla sorte più in alto per più alto soffrire.

Così, per questo romantico confronto di classi, nei paesaggi e negli spiriti di Sfinge la Romagna rossa ha pur qualche refrigerio di verzura e di benevolenza, ci appare suffusa d'una mite virgiliana poesia georgica, ci si impersona talvolta davanti nel conte Urbano antico e vegeto nei due tenaci amori di poesia classica e di attività silvestre, ugualmente rapito dal ritmo dei begli esametri e dal murmure delle zolle feconde. Ma sentiamo tuttavia d'essere nella regione dove il sole eccita più assiduo il travaglio della terra, ed il fervore di passioni femminili che troviamo nell'*Anima gemella* è fervore di donne romagnole, creature d'amore, splendenti d'amore, che incontrano il mondo con un loro superbo tesoro di devozione e di tenerezza.

A quale uomo recherà Dionèa una tanta offerta? Alla bellezza rapace, prepotente, voluttuaria di Ludovico della Bordella, esperto goditore di piaceri molteplici, o a Gianmaria Sinibaldi, al puro spirito musicale che effonde nei suoni la domanda indomita della sua gioventù dolorosa? In questa alternativa è il dramma, in questo contrasto di due immagini maschili entro una fantasia di donna ricca e chiara e veemente come le esistenze iniziali. E nella vicenda interiore è da distinguere quel che ha visto l'autrice da quel che potrebbero trovare i più e da quello ancora che a me par di avvertire.

L'autrice ha visto questo: il Della Bordella è «l'amor profano», il Sinibaldi «l'amor Sacro»; all'uno Dionèa è attratta dalle voci oscure del senso, all'altro dalle domande dello spirito; e la sua vittoria quando si strappa alle insidie del primo donandosi al secondo è la vittoria dell'anima, l'eterna vittoria sull'eterna nemica, la carne. Dove c'è molta lodevole e proficua sincerità contro l'ipocrisia del nostro sesso che, creando a proprio beneficio una distinzione di stimoli fisici e di stimoli ideali, non l'ha mai concessa alla donna scandolezzandosi forte tutte le volte che questa gli paresse cedere a pressioni inferiori, impietrando come davanti ad un «Enigma crudele». Ricordate il romanzo di Paolo Bourget, quella Teresa, parmi, che cede ad un tempo al mingherlino ed al membruto, all'intellettuale e al gagliardo? *Sfinge* scioglie quegli enigmi e come gli uomini si compiacciono di credersi contesi da Beatrice e da Fiammetta, fra la dea e la femmina, così ella mostra che anche le passioni muliebri possono ondeggiare fra il maschio e l'uomo, fra l'appetito e l'amore. Benissimo: i fisiologi soli potrebbero eccepire qualcosa sulla maggiore frigidità della donna, ma per me non eccepisco niente. Se questo divisionismo amoroso è vero per Adamo deve essere, seppure alternato, vero anche per Eva. Il guaio è che io lo credo poco vero in tutti e due e che, a quarant'anni dalle liriche di un grande poeta rappresentativo, dai *Versi* di Arrigo Boito, a queste contrapposizioni categoriche ed ipostatiche ci crediamo poco tutti. Dove finisce in noi l'abbiezione del «dannato chèrubo» e donde piglia lo slancio il «dèmone che sale»? Siffatte antitesi di stati d'animo hanno di artistico la loro «corpulenza» che fa la psicologia istintiva tanto più concreta della scientifica; ma, se colpiscono non persuadono, perchè l'assenza di una visione dinamica impedisce di cogliere la permanente unità degli esseri. E quando anche volessimo aver ragione di queste resistenze scortesi d'un filosofismo occhialuto, barbuto ed alemanno a comprendere la trama passionale d'una bionda gentil romagnola, dovremmo pur discioglierci da qualche altro intrico di dubbi delicati. Bisognerebbe provare che davvero davanti a Beatrice gli uomini non sentano sommuoversi il bisogno «di annullare la distanza che separa le anime gemelle» pacifici d'una calma che lusingherebbe pochissimo l'anima gemella. A proposito, perchè «anima gemella»? In questo libro, che discuto tutto perchè mi piace tutto, il titolo solo m'è un pochino in uggia. Se rinunciassimo a questo platonismo improprio e, visto che di incesti non ne vogliamo in letteratura, tralasciassimo anche di accoppiare gli incorporei frutti di uno stesso incorporeo parto?

I gemelli si assomigliano e l'amore per umana ventura assai meglio che abbinare gli eguali, integra gli incompiuti interrompendo con un divino equilibrio le paurose e continue nostre inchinanze interiori. E, vedi connessione di frasi e di atteggiamenti profondi! Se *Sfinge* non parlasse di *Anima gemella*, Ludovico e Gianmaria non sarebbero così intransigenti campioni della materia e del pensiero. Forse il dilemma, del quale Dionèa si rende troppo rapido, troppo lucido e troppo rigido conto, avrebbe qualche morbidezza maggiore; forse Ludovico le parrebbe contenere alcune energie che, difettando al Sinibaldi, gli hanno resa meno sicura la conquista di un cuore di donna: forse Ludovico avrebbe solo — come invero ha, senza che l'autrice se ne accorga — la missione di rendere più maschile la figura dell'altro, profilandolo vigoroso e dominatore in una gelosia che male acqueta l'indulgenza e mal nasconde il silenzio. Dionèa appassionatasi del Sinibaldi attraverso la musica — come per fama donna s'innamora — non ne sente tutte le esigenze virili che quando prova la vertigine di appartenere ad un altro. In queste circostanze e appunto la impossibilità di dividerlo che prova la unità dell'amore: Dionèa respinge fieramente l'ipotesi di dare al Sinibaldi tutta la devozione spirituale e di ricevere dall'altro la misteriosa gioia violenta, la soffoca intuendone l'indegna menzogna, perchè senso e spirito non possono separarsi così, nè per convenzione, nè per battaglia. Certo le repulse di Dionea al barbaglio di un tale accomodamento non deriva dal timore della morale convenzionale.

Della morale convenzionale *Sfinge* e Dionèa si occupano poco, coll'ingiustizia consueta degli spiriti eletti che vogliono superarla e che superarla non potrebbero se proprio essa non li avesse già sollevati di tanto fuor della bassura. Così, temo, il grosso dei lettori nell'*Anima gemella* non porrà mente che alla fuga di Dionèa dalla casa paterna, al contrasto fra il romanzo spirituale ed il romanzo borghese.

Che elle abbia scelto il Sinibaldi, fatto tacere il senso, ottenuta la vittoria dello spirito, alla gentuccia puntigliosa e formalista importerà un bel nulla; sposi pure il Bordella ma ci sia un matrimonio, dice la gentuccia che vuol sempre maritare le ragazze anche nei romanzi. Ora qui la gentuccia ha torto. La gentuccia ha sempre torto di essere un cotal poco idiota, ma ha sopratutto torto qui, dove ha l'aria d'aver ragione. Ha l'aria d'aver ragione, dico. Perchè le fughe delle ragazze io, come uomo, non mi sento di incoraggiarle rischiando di andare, come andrebbero, a profitto di antipaticissimi miei simili. Ma se la nostra educazione inculca alle fanciulle il principio di attendere che il marito se le venga a torre a casa dei loro parenti, non è per un feticismo egoistico dell'autorità paterna; è per uno spirito di protezione, è per salvarle dai loro più dolorosi risvegli, è perchè sono minorenni, minorenni d'età o d'intelletto, capaci di credere ai più sciocco tenorino che ricanti loro l'eterna canzone. Qui no. Non ci sono tenorini cui credere, qui. Qui non si tratta che di interrogare, che di rispondere, che di credere a sè stesse. Dionèa ha varcato moralmente i ventunanni. Come li ha passati Leila. Ed entrambe nella loro audacia vergine e nell'andare verso l'amato per provargli la loro resurrezione spirituale entrambe in questo atto simbolico che le avvicina, sono le donne nuove. Non le donne che si lasciano amare: le donne che amano.

Ed ecco, dopo le intenzioni dell'autrice, dopo gli equivoci del pubblico, quello che nel romanzo ci sento io.

Dionèa è moderna. *Sfinge* ce la vuol presentare di cultura limitata ed antiquata: ma anche in questo io non le credo. Nossignora, Dionèa è stata in una capitale, è fine di stirpe, di studi, di temperie ideale novissima ed ha addosso tutto quel femminismo che può andar d'accordo col buon gusto. Così essendo Dionea non ha davanti in Lodovico ed in Gianmaria l'amor sacro ed il profano (due matrone, poi, che s'assomigliano tanto nel quadro del Tiziano), non il bruto e l'arcangelo, non lo stallone ed il genio, non un corpo ed un'anima isolati; ma due corpi, due anime e proprio, due uomini tutti intieri. E fra questi sceglie. La sua novità, la sua ragione d'essere, la sua bellezza d'arte sta qui: sceglie e conosce pertanto tutta la tempesta interiore che provoca l'elezione.

Sceglie, lei, la donna che, fiera o benigna, illusa o sorda, è sempre stata sino ad ora scelta da noi, per nostro danno o per nostra gioia. E' il suo atto di capacità morale che la fa soffrire, come dovrebbe far soffrire noi.

Ed è una prerogativa che perdiamo. Non me ne affliggo. Non so se l'abbiamo sempre esercitata bene, ma mi consola il pensare che quando le donne se ne valessero a dovere, certi scioccconi dovrebbero restar scapoli in eterno.

Mentre ora prendono moglie propria e magari anche le mogli degli altri.

Paolo Arcari.

(1) Sfinge — *L'anima gemella*, romanzo — Selga — Milano, 1911.

LIBRI

UN LIBRO CHE HA MERITATA FORTUNA. — Di questi giorni la S. T. E. N. (Soc. Tipografico-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, già Marcello Capra, di Torino) pubblica la seconda edizione di quell'attraentissimo libro di GIOVANNI SARAGAT (Toga Rasa) che s'intitola *Popolo Antico*, libro di vivaci novelle, di emozionanti scene di vita sarda. (Un bel volume, 19×13, di pag. 222, L. 2.50).

Visioni e scene suggestionanti del Campidano, di Gallura e d'altre terre di Sardegna sono in questo bel libro riprodotte nel loro aspetto caratteristico con un'efficacia rappresentativa rara a trovarsi in lavori del genere.

Alla prima pubblicazione del libro del Saragat il compianto Ernesto Masi, vivamente impressionato dell'efficacia e della vigoria di quelle pagine, talmente le giudicava in «Nuova Antologia»:

«Dove non sono equivoci e confusioni di pensiero è nel libro di Giovanni Saragat, raccolta di bozzetti sardi, nei quali è un vigore, una vita, una freschezza e forza di colorito, che non invidiamo nulla ai migliori lavori di questo genere.

«I paesaggi sono descritti alla brava, senza minuzie, senza superfluità, ma l'autore studia sopratutto i caratteri e certe figure.... L'autore dipinge e sente: e gli trema la mano quando ha a modello prepotenti iniqui, che comprano a danaro l'impunità di mal fare e pei quali le leggi sono ragnatele che si sfondano con un soffio; e gli piange il cuore quando descrive i guai di tanta buona gente che i furbi sfruttano, da vicino e da lontano e che si martirizza nei dissidii e nelle vendette, pronta all'odio come all'amore, vittima sempre della sua ignoranza, dei suoi pregiudizi e dell'incurante abbandono in cui fu sempre lasciata. Fra le inumanità peggiori v'ha però fra quella povera gente qualcosa di sacro, di così giovanilmente poetico che certo fra popolazioni civili non apparisce più e che lo scrittore lumeggia qua e là e vendica senza enfasi, senza declamazioni, ma con tocchi d'ironia che (direbbe Giusti)

par sorriso ed è dolore.

«Bel libro: bello e forte scrittore!».

LA SCULTURA GRECA. — Questa pubblicazione, data la grande competenza del suo Autore — il chiarissimo prof. *Emanuele Loewy* dell'Università di Roma, — costituisce il primo manuale artistico su la Scultura Greca, che veramente possa affermarsi completo ed esauriente attorno a quel ramo della storia universale dell'arte che prodigiosamente nell'antica Ellade fiorì delle prime e mai più rinnovate meraviglie del Bello.

Invero mancava sin qui un «trattato a sè» atto a fornire una cognizione totale della plastica greca allo studioso moderno; che, perciò, trovavasi costretto a ricorrere a numerose pubblicazioni di storia d'arte, per raccogliere — con non lieve dispendio ed altrettanta fatica — nozioni parzialmente redatte.

Il prof. Loewy, alle cui lezioni universitarie accorrono numerosi studiosi d'Italia e dall'estero, ha pensato di raccogliere tutto quanto costituisce il moderno insegnamento artistico su la statuaria ellenica in una sola opera, illustrata d'un vasto corredo di riproduzioni fototipiche.

Ne riuscì, in tal modo e per siffatte ragioni, la presente opera, che s'intitola appunto «*La Scultura Greca*» e che la S. T. E. N. «Società Tipografica-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, già Marcello Capra di Torino» — pubblica in quella Biblioteca d'Arte, dalle nitide ed eleganti edizioni di lusso, ben nota agli studiosi. Il libro si compone: di una prima parte riguardante la «Statuaria arcaica» corredata di ben 90 rare illustrazioni; di una parte seconda, che tratta di «Fidia e le Sculture del Partenone», con oltre 60 incisioni; — di una parte terza circa «Scopa e Prassitele», con 104 figure; — e di un ultimo capitolo su «Lisippo e la Scultura ellenica», con oltre 100 illustrazioni.

Dire qui della bontà del testo tornerebbe superfluo; d'altronde la nominanza che tiene l'autore tra le maggiori competenze d'arte antica vale ad accertare del merito indiscutibile dell'opera stessa, la quale — corredata da oltre 350 finissime incisioni, che in complesso ed in dettaglio riproducono, si può dire, tutto quanto dell'arte greca antica rimane ai giorni nostri patrimonio di somma rarità — si completa infine con preziosi indici di museografia, dei nomi degli artisti, e delle illustrazioni.

Il volume, del formato 22 per 14, è stato rilegato in tutta tela bianca con impressioni in due tinte; le illustrazioni sono stampate su carta patinata americana, in tavole disposte opportunamente per l'uso degli studiosi. — Prezzo L. 10.

SPORT

Il giro d'Italia in bicicletta

L'undicesima tappa

Bari, 4

I ciclisti del Giro d'Italia questa mattina alle ore 8.50 sono partiti da Bari iniziando così la 11.a tappa. Essi sono partiti veloci acclamati dall'immensa folla che assisteva alla partenza.

L'arrivo al traguardo di Pompei

Napoli, 4

Oggi doveva aver luogo l'arrivo dei partecipanti al giro d'Italia al traguardo dei Granili, ma all'ultimo momento si è saputo che il traguardo era stato trasportato a Portici e successivamente da Portici a Pompei. La ragione del trasporto si deve sia al pessimo stato delle strade, sia al fatto dell'intenso traffico che anima la strada da Torre Annunziata a Napoli che avrebbe ostacolato il libero svolgimento della corsa. Il traguardo è stato stabilito dinanzi all'*Hotel Suisse*, davanti al quale si è raccolta ad attendere i corridori, grande folla.

Alle 17.41 precise Scivocci e Sala giungono insieme, accolti da vivi applausi. Primo è Scivocci, secondo a mezza macchina Sala. Giungono poi alle 18.41 terzo Galletti, 4.o Rossignoli ad una macchina, 5.o Gamberini.

L'undicesima tappa è stata oltremodo faticosa. Galletti, Petit Bretone, Rossignoli hanno sofferto numerose bucature di gomme, che l'hanno grandemente ostacolati. A 10 km. da Potenza, Petit Bretone ha dovuto abbandonare la corsa per un guasto al pignone della ruota libera.

Per il "raid,, Roma-Torino

Torino, 4

Il prof. Gamba ha lasciato ieri Livorno e si è recato a Roma per le ultime disposizioni con la Direzione generale dei telefoni: egli ha scelto come stazione di concentramento per le osservazioni aereologiche l'Osservatorio di padre Alfani di Firenze che con vero entusiasmo si è messo a sua disposizione.

I partenti da Roma non saranno meno di tre e cioè si danno per sicuri Beaumont, Grey e Vidart. Molto probabilmente partirà anche Garros che prima di sabato potrà essere ristabilito. La partenza avrà luogo dai Parioli, sabato 10 alle 6 del mattino.

Per norma della cittadinanza torinese, è stato disposto che dal monte Cappuccino sia sparato un colpo di cannone quando il primo aviatore avrà lasciato l'areodromo di Bologna e che siano sparati tre colpi al suo passaggio per Piacenza, così il pubblico potrà essere preavvisato dell'ora presupposta dell'arrivo del vincitore di questa epica prova sportiva.

Corsa automobilistica in salita

Trieste, 4

Nella corsa automobilistica in salita svoltasi sul percorso Trieste-Opcina hanno partecipato 46 concorrenti. Nella quarta ed ottava categoria è risultato primo Marcon del Reale garage di Mestre, destando grande entusiasmo e vincendo la coppa «Città di Trieste» e la coppa dell'Automobil Club, con macchina «Spa».

Crociera motonautica Torino-Venezia-Roma

A venti giorni dalla chiusura delle iscrizioni ben 50 autoscafi hanno regolarizzata l'iscrizione. Venezia godrà della sfilata generale di tutte queste splendide imbarcazioni ultime affermazioni della tecnica navale e della costruzione mercantile. Nulla viene trascurato perchè l'organizzazione deve esser perfetta e che gli ospiti graditi rappresentanti ben sei nazioni abbiano a riportare il migliore ricordo della proverbiale ospitalità veneziana. Il Comitato compreso del suo non facile compito lavora alacremente per costituire i premi della doppia tappa da Venezia cooperando col Comitato di Roma e Milano alla organizzazione ineccepibile di codesta manifestazione turistica internazionale che per le circostanze in cui si svolse va ad assumere vero e grandioso significato di avvenimento patriottico.

Il Comitato Veneziano fa nuovamente appello a tutti coloro che ricevettero la lettera — circolare perchè vogliano gentilmente rispondere alla medesima pregando infine tutti coloro che hanno già promesso un contributo di volerlo effettuare al più presto, al Municipio Sezione Prima o dal Tesoriere cav. Brocco.

Le entrate doganali

Roma, 4

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la 3.a decade del maggio ultimo scorso ammontarono a lire 10.600.000 con un aumento di 1.500.000 lire sulle entrate della stessa decade dell'esercizio precedente. L'incasso totale per le stesse entrate dal 1.o luglio al 31 maggio dell'esercizio 1910-11 fu di lire 349.200.000 con una differenza in più sul precedente esercizio di L. 58.900.000.

Sciarada a premio

Nelle guerre di frequente
era il primo pur seguente;
ma il primiero in tutto il mondo
vale assai più del secondo.
Ama e stima assai l'intero
se fu prode e battagliero.

SARTINO.

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* «Gazzetta di Venezia», dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 9 giugno.

Fra i solutori e solutrici estrarremo a sorte «L'INCOMPRESA» di Manfredo Pinelli e «GIARDINO DE' SUPPLIZI» di Enzo Marcellusi.

Soluzione della Sciarada precedente:

PAR - API - OGGI - A — PARAPIOGGIA

Solutrici: Linda Maria Zambler, Teresina Vollo, Mary Cammarano, Gemma Cammarano, Rizzo Enrichetta, Maria Barinetti, Linda Rumor, Vittoria Duse, Ada Facco, nob. Elisa Balbi, Anna Meneghetti, Luigia Scarpa Peverelli, Ida Borin, Paola Gargioni, Ines Animali, Maria Fontolan, Massimina Moro, Pace Rosalia, Marini Elisa, Biagi Carolina, Elisa Borelli, Luciana Cludy, Olga Bellemo, Linda Schmid, Ida Luppi, Erminia Pacini, Nora Schiavi, Giuseppina Paoletti di Udine, Giovanna Moretti di Vicenza, Clodia Palmira di Padova, Domenica Carozzi di Torino, Antonia Dall'Angelo di Verona, Caterina Someda de Marco di Udine, Carmen Miana di Belluno.

Solutori: Gio Batta Zanga, Eugenio Levis, Vittorino Ancona, Vittorino Cortese, Giusso Crescini, Gio. Batta Gamba, Perin Vladimiro, Hermann Cludy, Nazario de Mori, Enrico Zanetti, Ticozzi Alberto, Arturo Pasqualis, dottor Zani, Eugenio Duse, Vianello Giuseppe, dottor Pardin Emilio; capitano Cornelio Tomellini di Treviso, Emilio Morpurgo di Padova, Giovanni Borella di Firenze, Pietro Liberali di Scorzè, Aleardo Goldschmiedt di Grola di Sant'Ambrogio, sottuff. Saracino Michele di Sacile, Somalo Aiace di Cosenza, Tosoni Antonio di Padova.

Riuscirono premiati i signori Gio. Batta Gamba e Aleardo Goldschmiedt di Grola di Sant'Ambrogio.

Sciarada a premio
del 5 Giugno 1911

Carlotta Sterle ved. Bernardi, Filomena ved. Moxadano e Gian Giuseppe Prof. Bernardi, partecipano coll'animo straziato il decesso di

ELENA STERLE
fu Pietro

loro adorata sorella e zia, mancata ai vivi alle ore 15 del 3 corrente col sorriso del giusto e la benedizione del Cielo.

Fu donna esemplare, figlia e sorella adorna di preclare virtù.

Una prece

I funerali avranno luogo il 5 Giugno, alle ore 10 nella Parrocchia di Santi Apostoli partendo dal Palazzo Jagher.

Il presente serve di partecipazione personale.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Avv. Edoardo Trombini

ringrazia tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero tributare il loro affetto per il caro estinto.

Venezia, 4 Giugno 1911.

COMUNICATO

Avendo pagato il viaggio da Genova all'Australia per due famiglie di miei parenti domiciliati a Venezia, le quali partiranno col vapore del Norddeutscher Lloyd, auguro a tutti i miei nipoti il felicissimo viaggio e li avverto che quando il vapore arriverà nel porto di Sydney io sarò ad attenderli.

COSTANTE JANNA
nato a Budoia (Udine) e domiciliato a Lismore (Australia).

Piena fiducia a Venezia

Un'attestato leale, e firmato da concittadino, merita certamente la massima fiducia, sopratutto quando si caso si rinnova spesso su queste colonne. La Signora Elisa Cortivo, Via Garibaldi, 1772, Venezia, ci comunica:

«Non potrò mai dirvi quello che ho sofferto ai reni, ma dopo aver provato tutti i rimedi possibili, non m'è rimasto che invocare la misericordia divina per salvarmi.

«Un giorno mio marito rincasò tutto allegro e mi disse: — Sai? ho trovato il rimedio per guarire il tuo male. Ho scritto per averlo e domani incomincerai la cura. — Io non avevo nessuna fiducia nei rimedi di quaggiù; dopo qualche giorno ricevetti una scatola di Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia «Alla Croce di Malta» Botner, Salizzada dei Greci, S. Antonin, 3305, Venezia). Nel leggere attentamente le istruzioni, che le accompagnano, lui sorpresa di rimarcare che queste parlavano di tutti i sintomi del male che io provavo. Ero persuasa che le vostre Pillole non mi avrebbero fatto niente lo stesso, ma le presi per accontentare mio marito. Però dopo la prima scatola ho dovuto prenderne una seconda perchè mi pareva di sentire un leggero miglioramento e i risultati sono stati così straordinari che io posso dire che il vostro rimedio è stata la mia salvezza. Per ben sette anni ho sopportato delle sofferenze inenarrabili. In casa per camminare ero obbligata ad appoggiarmi con una mano al bastone e con l'altra ai mobili, oppure trascinarmi dietro una sedia, e ogni tanto mi mancava il respiro; quando facevo un po' di moto avevo forti palpitazioni di cuore. Non potevo chinarmi in nessun modo nè sollevare il più piccolo peso. Avevo il ventre gonfio con dei dolori nelle gambe. La vostra miracolosa Specialità mi ha fatto cessare tutti questi mali e chi desidera può rivolgersi liberamente a mio marito il quale potrà attestare che questa è la verità. — Firmato: Elisa Cortivo».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

R. Istituto Femminile di Montagnana
1911-1912 - XXVII Anno Scolastico

Col primo ottobre p. v. avrà luogo la riapertura di questo Collegio femminile condotto dal R. Governo a mezzo di un Consiglio Direttivo e di tre Ispettrici. La retta è di Lire 440 con concorso a posti gratuiti e semi-gratuiti e che resta aperto a tutto 30 Giugno p. v. Le norme per il conferimento dei posti sopra indicati sono ostensibili presso la Direzione dell'Istituto e saranno comunicate a chi ne farà richiesta. Si avverte che la licenza del terzo anno del corso superiore abilita ad entrare

SENZA ESAME

nelle scuole normali, regie e pareggiate

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Don E. Bellemo Cav. Uff. della Corona d'Italia

Roma, 4

(So.) — Il cav. prof. don Eugenio Bellemo, di Chioggia, che in questi giorni in Roma ha collaborato alla compilazione di un progetto di legge sugli infortuni della gente di mare e ha preso attivissima parte al Congresso internazionale di pesca, quale delegato della Società R. V. di pesca e acquicoltura, è stato promosso, per decreto di S. M. il Re e su proposta del Ministro della Marina, Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

All'egregio amico e collaboratore vivissime congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

N. d. R.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 4

Contro la pellagra — Abbiamo avuto stamane in paese l'Ispettore pellagrologico Provinciale Cav. Chini per una delle sue solite rigorose verifiche sanitarie ai molini di mais, esercizi di vendita farine e depositi granaglie esistenti in Comune.

L'Ispettore nel suo giro in compagnia di questo solerte vigile sanitario Boem Giuseppe, ha riscontrato ovunque generi perfetti. Il servizio dell'essicamento artificiale del granoturco è qui proceduto ottimamente mercè le severe disposizioni impartite dalla locale Autorità Comunale e dall'Ufficio sanitario. Da recenti statistiche rileviamo che in quest'anno è stata essicata una ingente quantità di granone dalle principali agenzie agricole: (Conte Giusti, Cav. Ancillotto, Cav. Bortolotto, ecc.) aventi essicatoio proprio, e che ben quintali 1024.50 sono stati essicati dall'ottobre al 15 marzo nei forni comunali impiantati ai molini Casonato e Martinelli.

La quantità del mais denaturato con violetto di Hoffman è stato di oltre 700 quintali.

Queste eloquenti cifre dimostrano chiaramente come procede fra noi l'importante servizio di profilassi pellagrologica, che già tanti benefici effetti ha reso a questa popolazione rurale.

Siamo lieti di questo risultato ed elogiamo l'opera energica del nostro Sindaco cav. D. Del Negro, del benemerito Presidente della Commissione Provinciale, Grand'Ufficiale Cerutti, e dello Ispettore cav. Chini.

BELLUNO

Insegnanti decorati

BELLUNO — Ci scrivono, 4:

Stamane alle undici, in un'aula delle Scuole maschili, in via Loreto, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro per i quarant'anni di lodevole insegnamento, al prof. Marco Maello, al prof. Adolfo Tomaselli, ed alla maestra, signora Marianna Bucchi. Inoltre venne decorata con medaglia d'argento per benemerenze nella pubblica istruzione, la signorina Ida Massenz.

La cerimonia si svolse in forma privata. Vi parteciparono il prosindaco, autorità scolastiche, il corpo insegnante di Belluno e gruppi di alunni.

Seguirono parecchi discorsi ed ai festeggiati fu oferta un'artistica pergamena.

Il prof. Maello, insegnante attivo, diligente: uno dei migliori della provincia, in modo speciale fu fatto segno ad entusiastica dimostrazione. Gli giunsero telegrammi affettuosissimi, anche dai luoghi che da lunghi anni ha abbandonato, da colleghi e da alunni vecchi.

In verità non comprendiamo come alla cerimonia si sia voluto dare carattere privato mentre essa avrebbe dovuto seguire — come si usa da per tutto — in modo pubblico ed in maniera da dar campo a tutti gli ammiratori degli umili educatori di associarsi alla festa.

Ma ad onta della incomprensibile restrizione, ripetiamo, la festa è riuscita come doveva, veramente affettuosa, dimostrativa ed entusiastica, degna degli umili educatori del popolo.

Alle gare di Roma

La squadra dei tiratori bellunesi ha ottenuto a Roma ottimo successo. Essa fu classificata prima fra le altre della nostra provincia ed ha vinto, di conseguenza, le due medaglie d'oro, dono del sig. Piero Bortoluzzi. Nella gara individuale poi, i nostri tiratori hanno ottenuti altri interessanti premi: medaglie di oro e d'argento, tanto che vennero classificati fra i gruppi dei migliori tiratori d'Italia. Per l'arrivo della squadra si preparano festose accoglienze.

Per i commercianti

La Camera di commercio di Belluno ricorda che il giorno 8 corr. scadrà il termine per la denuncia dei commercianti ed industriali, avvertendo che la omissione o il ritardo della presentazione della denuncia sono puniti con ammenda sino a 200 lire, e la falsa denuncia con ammenda non inferiore a 100 lire.

L'obbligo della denuncia spetta a tutti quanti esercitano commercio o industria, abbiano essi esercizi rilevanti o minimi, antichi o recenti. Sono pertanto soggetti a tale obbligo anche gli osti, i fabbri, i calzolai, i falegnami, i rivenditori di merci con botteghe, banchi od altro, i mediatori, i rappresentanti di commercio, ecc., ecc., indipendentemente dal fatto di essere o meno già iscritti nei ruoli dei contribuenti la tassa camerale.

I moduli per la compilazione delle denuncie si possono ritirare presso l'ufficio della Camera di Commercio e presso i Municipi della Provincia.

PADOVA

Il filosofo Bonatelli Commemorato all'Accademia di S. L. A.

PADOVA — Ci scrivono, 4

Oggi, all'Accademia di Scienze Lettere ed Arti fu commemorato il socio defunto prof. Francesco Bonatelli.

Presiedeva il vicepresidente prof. Achille Breda il quale dopo aver detto delle alte doti di mente e di cuore dello illustre filosofo, che dell'Accademia fu socio attivo e per alcun tempo anche vicepresidente, propose l'invio delle condoglianze alla famiglia.

Quindi il prof. Attilio Gnesotto, docente di filosofia al nostro liceo, che del Bonatelli fu amico, ammiratore, discepolo, disse della sua vita e presentò un indice ordinato, secondo la materia, degli scritti di lui, e un elenco di coloro che si occuparono delle sue opere.

Al prof. Gnesotto, che meglio d'ogni altro poteva dire del maestro venerato, alla fine, su proposta del presidente, la Accademia rivolse congratulazioni e grazie.

Colto inflagrante e arrestato

Stanotte la guardia notturna Falcone, le guardie di P. S. Sartori e Cossù ed un impiegato della stazione sorpresero certo Trampei Corrado mentre stava uscendo dal magazzino Bortoli lungo la strada di Mortise con un sacco di polli rubati. Il ladro audace, vecchia conoscenza della questura, fu tratto in arresto; altri tre compari però, nel frattempo, se l'erano svignata.

Le guardie Dellamon, Demoris, Scarpa e Cassial, chiamate telefonicamente sul posto, incontrarono i tre fuggitivi sul Cavalcavia: ne seguì una colluttazione durante la quale furono sparati in aria anche dei colpi di rivoltella.

La fortuna però fu dalla parte dei ladri che riuscirono a fuggire per la seconda volta.

La "Carmen„ al Verdi

Ieri sera al nostro «Verdi» con la *Carmen* è incominciata la stagione d'opera che con lodevole iniziativa le masse orchestrale e corale cittadine, unitesi in cooperativa, hanno voluto dare per questa stagione di fiera.

La serata ebbe un buonissimo esito, e molti furono gli applausi che il pubblico prodigò agli artisti tutti sigg: Ninì Frascani (Carmen), Albertina Cassani (Micaela), Giuseppe Taccani (Don Josè), Giuseppe Montanelli (Escamillo) ed al bravo maestro sig. Giulio Falconi che concertò con vero amore.

Deliberazioni della Commissione d'ornato

Nell'ultima seduta la Commissione di ornato ha dato parere favorevole per la esecuzione dei seguenti lavori:

Pertile Giuseppe — Costruzione di una casa colonica lungo la strada di Mortise.

Minozzi Antonio — Costruzione di una casa civile lungo la strada di Mandria (Nardetto Giuseppe costruttore).

Marcellan Aurelia marit. Camporese — Costruzione di una casa colonica lungo la strada del Bigolo (Altichiero).

Bortolin Giovanni — Costruzione di due casini lungo la strada della Mandria (Ruzzante Marco costruttore).

Lucaro Giuseppe — Costruzione di un fabbricato lungo la strada di Mortise (Perito Azzalin Menotti).

Società Adriatica di elettricità — Costruzione di un fabbricato ad uso cabina elettrica in Via dei Campagnola n. 49 (Miozzo Pertulliano costruttore).

Chierichetti e Torriani — Costruzione di una mura con cancellata e strada Guglielmo Oberdan (ing. Voghera).

Orsolato dottor Giovanni — Sistemazione della facciata della casa in Via Cesarotti n. 13 (Sormani Bortolo capo mastro).

Barbieri Luigi — Rialzo di un piano della casa in Via Belzoni n. 80 (Da Molin Giovanni capomastro).

Andrea Melchior — Modificazione della facciata delle case operaie in Via Citolo Da Parugia (Capomastro Regazzo Guido).

Lazzaretto Enrico — Costruzione di una tettoia in ferro di fronte la casa ai C n. 37 a - 38 a - al Bassanello.

Ing. cav. Martini — Modificazione alla facciata della casa in Via Tadi n. 8 (Capomastro Reffo Domenico).

Corina Lusiani — Costruzione di una casa civile fuori Barriera Pontecorvo (Ing. Guido Guidi).

Gaetano Destro — Costruzione di una casa civile a Ponte di Brenta.

Mazzola-Perlasca — Variazioni al prospetto del fabbricato che si sta costruendo verso Piazzetta Pedrocchi (ing. Antonio Brillo).

Famiglia Romaro — Erezione di un monumento al Cimitero Maggiore (cav. Rizzo Giovanni).

Dott. Crestani — Erezione di monumento al Cimitero Maggiore (Antonio Pennello per la Ditta Slaviero).

Conte comm. Vettore Giusti — Apertura di un foro di finestra nella facciata della casa in Vicolo Nuovo n. 30 (Capomastro Minozzi Girolamo).

Famiglia Salce — Erezione di un monumento al Cimitero Maggiore (Antonio Pennello).

ROVIGO

Un tumulto nel campo di aviazione per la mancata partenza degli aviatori

ROVIGO — Ci scrivono, 4

Le grandi giornate di aviazione organizzate coraggiosamente dalla locale Società dei festeggiamenti, erano assai attese dalla cittadinanza e dalle vicine popolazioni rurali. Nessuna meraviglia quindi che oggi, prima giornata, una grandissima folla fosse accorsa da ogni parte della provincia e dalle vicine provincie di Ferrara, Bologna e Padova all'aerodromo fuori Porta San Francesco. Le terrazze, le tribune e i posti in piedi erano affollati. Si calcola che fossero presenti circa diecimila persone.

Le gare erano fissate per le 15.30. Sino a quell'ora il pubblico attese con impazienza che i segnali avvertissero prossimi voli. Nel frattempo, dentro gli aeroscali, si approntavano gli apparecchi. Attorno al «Farman» era Battagli e presso il «Blériot» era Matteis.

Verso le 16 il «Farman» veniva tratto fuori dall'aeroscalo ed una viva impazienza prese la folla in questo istante. Però, siccome spirava un forte vento, l'aviatore non ritenne prudente partire subito e tanto il Battagli che il Matteis rimasero sul prato. Venne issata bandiera bianca (non si vola), ed allora gli spettatori si misero a fischiare. Si riteneva che per oggi non si potesse più volare.

Alle 19, dopo tre ore di attesa al sole, la gente vedendo che malgrado la minor forza del vento e le raccomandazioni del comitato dei festeggiamenti, gli aviatori non si muovevano, invase l'aerodromo, gridando contro Rovigo, contro gli aviatori, contro la società dei festeggiamenti. Accorsero guardie, vigili, carabinieri e soldati di fanteria. Il pubblico non si arrese e continuò a fischiade, minacciando di abbattere gli aeroscali e gli apparecchi. Gli agenti dell'ordine non riuscirono a trattenere la folla che infatti distrusse gli aeroscali, spezzò le bandiere, demolì completamente le tribune e i palchi. Le signore fuggirono spaventate. I disordini assumevano una piega pericolosissima.

Sul posto accorse un reparto del 53.o fanteria con gli ufficiali, i quali estrassero le sciabole per meglio fronteggiare i dimostranti. Soldati e cittadini vennero alle mani.

Prima di lasciare il campo, la folla abbattè la torretta delle segnalazioni e tentò di dar fuoco ai recipienti di benzina che furono salvati dalla forza. Finalmente i dimostranti furono allontanati dal campo di aviazione e si riversarono in città, ove si dispersero.

Il *Corriere del Polesine* di stasera giustifica la Società dei festeggiamenti e dice che le gare sono state sospese.

Le gare di aviazione erano state da questa Società dei festeggiamenti assicurate da contratto stipulato regolarmente a mezzo dell'ing. Piccoli colla Società milanese di aviazione. Pare che tra gli aviatori e la Società sia sorta ieri una lite e che perciò gli aviatori abbiano oggi cercato tutti i pretesti per non volare a Rovigo.

Sappiamo che la Società dei festeggiamenti muoverà causa a quella milanese di aviazione e che intanto farà sequestrare i due apparecchi.

Parecchi dei tumultuanti furono denunziati ed arrestati. Un soldato è stato ferito al viso da un colpo di bastone.

TREVISO

La serata futurista finita in tumulti e pugilati

TREVISO — Ci scrivono, 4

La serata futurista attrasse ieri sera al «Garibaldi» un pubblico esclusivamente maschile, ma affollato, curioso e alquanto irrequieto, così che già mezza ora prima dell'apparizione dei futuristi, il teatro risuonava di grida ironiche, di fischi e di risate, accompagnate anche da un sonoro concerto dei più diversi strumenti che si possano immaginare. E' inutile riassumere ciò che han detto gli oratori i quali hanno letto ciò che come altrettanti grammofoni vanno ripetendo in tutte le città d'Italia e che quindi vi è ben noto perchè la sonata ebbe luogo anche poco tempo fa a Venezia. Meno un'esigua minoranza, il pubblico fu tutto ostile ai futuristi e applaudì il pubblicista Martignon che parlò in contradditorio. Giova anche dire che i tumulti del pubblico furono una giusta reazione contro l'intemperanza di linguaggio e le provocazioni di quei quattro signori.

Una scena più vivace avvenne all'uscita dal teatro, perchè i futuristi, spalleggiati da quattro imberbi seguaci della città, avevano assunto un contegno provocatore che il pubblico ricambiò con una buona dose di pugni sonori rendendo necessario l'intervento del commissario, dei delegati e dei carabinieri che riuscirono a sedare la zuffa ed a proteggere i malcapitati apostoli. Si hanno a deplorare alcune magliette infrante, qualche giacca strappata e qualche occhio ammaccato: futurismo.... in pratica.

ODERZO — Ci scrivono 4

(T.) — *Pro Patronato Scolastico* — Questa mattina davanti i maestri del distretto e parecchi operai, l'egregio prof. Lovadina, gentilmente aderendo all'invito di questa Società Nazionale, tenne in forma e letta e piana una conferenza sul «Patronato Scolastico». Il corto e forbito oratore fu applaudito e complimentato.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4

Fine dell'ispezione. — Con l'esame d'italiano il quale ebbe ottimo esito (è insegnante il prof. Duse di Venezia cui mandiamo sentite congratulazioni), è terminata l'ispezione ordinata dal Governo alla nostra R. Scuola Tecnica. I risultati dell'ispezione furono soddisfacentissimi. Di ciò va data lode oltre ai professori al Direttore prof. Galli Tognotta Giulio.

VITTORIO — Ci scrivono, 4

Beneficenza — L'amministrazione dell'Ospitale Civile di Ceneda, ci comunica che i fratelli signori Pianca fu Antonio, le fecero pervenire lire 200 in occasione della morte della loro madre signora Maddalena De Conti-Pianca.

UDINE

Audace furto

UDINE — Ci scrivono, 4

Durante la scorsa notte audaci ladri penetrarono mediante scasso dalla parte del giardino nella casa di abitazione del co. Giuliano di Caporiacco in via Pracchiuso, e introdottsi in un salottino, tolsero da un cassetto, facendone saltare la serratura, lire 1200 che vi stavano dentro, eclissandosi poscia indisturbati. Il furto fu denunziato.

PORDENONE — Ci scrivono, 4

(A. C.) — *Unione Ciclistica* — Ieri sera una assemblea imponente prendeva atto delle dimissioni dell'intera direzione ed approvava ad unanimità l'intervento della società alla festa cinquantenaria del regno d'Italia.

VERONA

Inaugurazione d'un ricreatorio civile

VERONA — Ci scrivono, 4

Oggi ebbe luogo la inaugurazione del ricreatorio civile il cui comitato è presieduto dal comm. Calderara. — Il programma fu il seguente: ricevimento in municipio, banchetto al salone Sammicheli, spettacolo in Arena e passeggiata per la città con visita ai monumenti per le squadre venute di fuori.

Audace furto notturno

Ignoti quanto audacissimi ladri stanotte appendendo una fune ad un fanale scalarono una finestra collocata sopra la porta dell'osteria Sterzi in Via Scudo di Francia e penetrarono nell'esercizio. Tentarono inutilmente di forzare una cassaforte e dovettero pure abbandonare pel soverchio peso un pacco di 400 lire di rame. Si accontentarono di una decina di lire in monete d'argento e se ne fuggirono indisturbati.

Tentato suicidio

Da qualche giorno era venuto a Verona dalla Germania ove lavorava in una fabbrica per la lavorazione del legno, certo Franz Hientermann di anni 20 di Arnoldstein Karuten.

E' un giovane di media statuta, biondo, baffetti nascenti, indossava un elegante vestito grigio scuro.

Era qui venuto per rivedere una sua fiamma, una bionda ragazza, alta, slanciata, di nome Mery, sua connazionale, domestica presso la famiglia Scavini sul Corso Castelvecchio N. 13.

Per poterla vedere e parlarle ogni qualvolta usciva di casa per qualche spesa, il giovanotto frequentava il vicino caffè al N. 15, di Capra Maria. Egli dubitava dell'amore della sua innamorata e da un colloquio che ebbe ieri con lei, ne trasse la convinzione che la Mery non gli volesse più bene.

Sconfortato per ciò, decise di togliersi la vita.

Si recò quindi alla farmacia Reale per acquistare del fosforo con stricnina adducendo il pretesto che gli sarebbe stato necessario per... un lavoro.

Il farmacista dott. Magrinelli gli rispose che non poteva servirlo perchè non presentava alcuna ricetta del medico.

Il giovanotto si recò in altri negozi e finalmente ottenuto, chi sa dove, il veleno, tornò verso le otto al caffè della «Siora Maria».

Si sedette al secondo tavolo di destra e chiese un bicchiere d'acqua. Ad un tratto, mentre la padrona gli voltava le spalle, egli ingoiò il veleno e disse: «Ecco fatto».

Subito dopo, divenne rosso in viso, gli si inchiodarono i denti, sbarrò tanto d'occhi e cominciò ad agitarsi. Venne subito chiamata la Croce Verde ed il giovanotto fu condotto all'ospedale ove ebbe cure energiche. Oggi è fuori di pericolo.

RIVISTE

"Cordelia„

Rivista settimanale per le signorine: Sommario del N. 23:

«Un discepolo di Carducci, *Jolanda* — La buona novella, versi, *P. Cafaro* — Albori e meriggio della libertà italiana, *S. Albertoni-Tagliavini* — Il Tabernacolo vuoto, *Carlo Sordi*. — Diario di una maestra, *L. Lancerotto* — Prato fiorito, *Jolanda* — Palestra delle giovinette — Il consiglio materno, *La Direttrice* — Corrierino Scientifico, *P. Rusca* — La moda della Cordelia, *Contessina Favetta* — Fra giornali e riviste — Piccola posta, *Jolanda* — Giuochi a premio.»

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 21.1; 17.1 — Torino 16.0; 12.5 — Milano 20.5; 14.8 — Brescia 21.9; 15.2 — Venezia 24.0; 17.8 — Bologna 22.8; 14.6 — Ancona 26.0; 20.4 — Livorno 23.7; 16.3 — Firenze 25.6; 10.3 — Roma 26.0; 13.2 — Bari 22.8; 17.2 — Napoli 23.4; 17.3 — Palermo 23.8; 15.5 — Messina 27.0; 15.2 — Cagliari 26.0; 19.5.

Pietroburgo 14.2 — Odessa 14.0 — Amburgo 19.0 — Vienna 13.3 — Trieste 17.1 — Madrid 10.6 — Alessandria 20.1 — Parigi 19.0 — Nizza 17.3 — Ginevra 14.9 — Malta 21.2.

ULTIMA ORA

Fallières a Re Vittorio

Parigi, 4

Il presidente della Repubblica ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma:

«*A S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia - Roma* — Nel momento in cui l'intera nazione italiana attesta all'illustre avo di V. M. Re Vittorio Emanuele II la sua riconoscenza erigendo in sua memoria un monumento nazionale desidero associarmi in nome della Francia e del governo della repubblica alle feste che ricordano i fasti gloriosi in cui l'Italia trovò la sua unità nazionale e formò i più sinceri voti per la felicità di V. M. e della augusta famiglia e così pure per la grandezza del Regno. — Firmato: *Fallières*».

La festa dello Statuto tra italiani a Londra

Londra, 4

In occasione dello Statuto l'ambasciatore d'Italia e il marchese Imperiali dettero un grande ricevimento alla colonia italiana. Intervennero molte signore, i rappresentanti delle società, il presidente della Camera di commercio e le notabilità della colonia fra cui Guglielmo Marconi. L'ambasciatore pronunciò un discorso applauditissimo. — Con tale ricevimento si inaugurarono i nuovi elegantissimi locali dell'ambasciata, ammiratissimi.

All'ambasciata d'Italia a Parigi

Parigi, 4

Il *Garden Party* all'ambasciata d'Italia si è svolto nel modo più lieto. Il signore e la signora Tittoni, tennero con molta grazia gli onori di casa ai compatrioti. Le musiche della Società italiana, con bandiere spiegate, erano poste sui confini del giardino. Dopo l'inno nazionale che tutti ascoltarono in piedi ed a capo scoperto, vennero suonati vari pezzi ascoltati da tutti con piacere. Il buffet freddo radunò per qualche momento gli invitati che poi si sparsero per le sale dell'ambasciata a vedere i quadri. Particolarmente ammirato fu un ritratto di Vittorio Emanuele e della Regina Elena, che portano le firme reali.

Verso le 7 l'ambasciatore e l'ambasciatrice si accomiatavano dagli ospiti, dicendo loro arrivederci al banchetto che avrà luogo fra un'ora. Il tempo bellissimo ha favorito l'incantevole ricevimento.

La solenne seduta all'Accademia dei Lincei
L'assegnazione dei premi

Roma, 4

Oggi alle ore 16 a Palazzo Corsini ha avuto luogo l'annuale seduta solenne della R. Accademia dei Lincei alla presenza dei Sovrani e del duca degli Abruzzi. Si trovavano a ricevere i reali ai piedi dello scalone di palazzo Corsini il presidente del Consiglio on. Giolitti, il principe di Bulow, i ministri on. Tedesco e Finocchiaro Aprile e Credaro, il sottosegretario on. Vicini, il prefetto senatore Anarratone, il presidente della Accademia senatore Blaserna, col vicepresidente sen. D'Ovidio, il sen. Grassi, Pigorini, Millosevich, Guidi, segretario della presidenza e Mancini. Sono presenti i più illustri scienziati d'Italia. I Sovrani prendono posto su predelle apposite ove sono le poltrone dorate. Al loro fianco siedono il presidente del Consiglio on. Giolitti, il principe di Bulow, i ministri, e il principe Fuad Pascià, presidente della Università egiziana del Cairo. Il sen. Blaserna fa la consueta relazione annuale illustrando l'opera svolta dall'Accademia e poscia presenta alle LL. MM. il volume dell'opera: *Cinquant'anni di Storia d'Italia*, ringraziando i Sovrani e il governo per l'appoggio dato all'opera stessa la quale non è certo una pubblicazione di occasione, ma una vera opera scientifica.

Prende quindi la parola l'on. Carlo Ferrari il quale pronunzia il suo discorso «su alcuni caratteri internazionali dell'istruzione superiore».

Dopo il discorso di Ferraris i Sovrani si congratulano coll'oratore e si trattengono a conversare con lui e con vari accademici, quindi ossequiati dalle autorità e dai presenti i Sovrani lasciano il palazzo dell'Accademia.

Ecco il risultati dei vari concorsi dell'accademia: Premio reale pelle scienze filosofiche conferito al prof. Giuseppe Zuccante di Milano; concorso pel premio reale di fisiologio normale e patologica fu prorogato di un biennio; premio reale di archeologia non assegnato; premio Cannizzaro conferito al prof. Augusto Angeli di Firenze. Due premi per insegnanti delle scuole secondarie di lire duemila conferiti al prof. Mario Bezzi di Torino e prof. Achille Griffini di Bologna. Uno dei premi ministeriali pelle scienze fisiologiche sociali fu assegnato al prof. Guido Della Valle di Foggia. Un altro diviso in parti eguali tra il prof. Adelchi Baratono di Savona e Adolfo Levi di Arezzo. Il premio Alfonso Sella a favore di aiuti e assistenti di istituti lavoratori universitari italiani di fisica assegnato al prof. Michele Larosa di Palermo. Il premio Carpi destinato a ricerche citologiche viene diviso tra i dottori G Brunelli e Giovanni Noè di Roma. Il premio Santoro non fu conferito.

Il congresso degli agenti di cambio

Torino, 4

Stamane nel salone della Camera di commercio ha avuto luogo la seduta inaugurale del primo congresso nazionale degli agenti di cambio. Al tavolo della presidenza sedevano il presidente della Camera di commercio di Torino commend. Bocca, il rappresentante il prefetto, il rappresentante del sindaco, il cav. Curioni presidente del Comitato ordinatore del congresso ed altre notabilità. Erano presenti moltissimi agenti di cambio di Torino e moltissime città d'Italia.

Il congresso inizierà domani i suoi lavori.

Nella ricorrenza delle Pentecoste

Roma, 4

Oggi ricorrendo la Pentecoste non ci sono stati ricevimenti in Vaticano. Il corpo di guardia vestiva l'uniforme di mezza gala. Sopra il portone di bronzo era esposta la bandiera bianca e gialla.

Una nobile iniziativa

Firenze, 4

(*g. l. m.*) — Mentre i nazionalisti fiorentini stanno preparando, a somiglianza di quelli veneziani, un movimento in favore dell'abolizione o, quanto meno, della riduzione delle scritte straniere sui negozi, la sezione studentesca della «Dante» ha iniziato un'opera patriottica che è da augurarsi trovi imitatori nelle altre città.

Da domani in poi gli studenti si recheranno essi stessi dai proprietari degli alberghi e dei negozi dove esistono solo iscrizioni straniere e, con convincenti parole, cercheranno di far loro comprendere che *se è cosa spiegabile che le insegne dei negozi sieno anche nelle lingue straniere*, la mancanza della scritta italiana *è cosa vergognosa perchè suona ossequio servile ai forestieri ed ignobile rinunzia ad ogni dignità di uomini e di nazione.*

Gli studenti lasceranno anche un manifestino da appendere onde tale dovere resti ancor più impresso nella mente degli albergatori e dei negozianti.

Incidente ferroviario

Firenze, 4

Questa mattina si diffondeva in città la voce di un disastro ferroviario che avrebbe avuto luogo sulla linea Roma-Firenze. Si tratta però di un lieve incidente avvenuto al treno n. 28 in partenza da Roma. Il treno 28 dovette sostare qualche ora prima ad Orte in seguito a un incidente alla locomotiva. Il treno che filava a velocità regolare, si arrestò bruscamente producendo un urto fra le varie vetture. Alcuni viaggiatori furono leggermente contusi. Il treno è giunto a Firenze con qualche ora di ritardo.

Un treno che devia

Bologna, 4

Il diretto n. 21 che passa da Bologna alle 10.30 giunto alla stazione di Corbezzi, ha subito una deviazione. Deviarono il bagagliaio, l'ambulante postale, la vettura viaggiatori. E' rimasto ferito gravemente il capo treno, che ha riportato la rottura di entrambe le gambe. Si dice che vi sieno altri feriti tra i viaggiatori. Non si conoscono le cause del deviamento. Causa questo, il diretto n. 23 che doveva partire da Bologna alle 13.45 è partito invece alle 14.30 seguendo la linea di Piacenza.

Le grande carovana alpinistica

Milano, 4

Alle 3.45 di stamane ha avuto luogo la partenza della grande carovana alpinistica organizzata dal Club Alpino col patrocinio del *Corriere della Sera*. I gitanti sono circa 600 tra cui 20 signore. Sono accompagnati da 40 guide e da 70 alpini del 5.o reggimento, al comando del cap. Bonistadie e dal cap. medico Parchi.

Spara contro la moglie e si suicida

Torino, 4

A Brà è successo un gravissimo fatto di sangue. Certo Bricarello Leone, di anni 32, ferroviere, dopo un alterco con la propria moglie, con la quale non andava d'accordo per ragioni intime e di interesse, cercò di ucciderla con una fucilata; indi rivolse l'arma contro sè stesso, uccidendosi. La moglie, che è certa Bona Francesca, fu trasportata all'Ospedale in gravissime condizioni.

In memoria del gen. Della Rocca

Torino, 4

Le alunne dell'istituto delle figlie di militari, di cui il generale Enrico della Rocca fu dalla creazione fino alla sua morte presidente, hanno posto sulla tomba del loro benefattore una corona di fiori, mentre a Roma si inaugurava il monumento a Vittorio Emanuele, di cui il generale della Rocca fu aiutante di campo, ministro della guerra e capo di stato maggiore nel 1859.

In memoria dei caduti nella guerra di Crimea

Costantinopoli, 4

Ieri si recarono a bordo dell'*Agordat*, in forma ufficiale, l'ambasciatore d'Italia col personale dell'ambasciata, il console generale e la rappresentanza della colonia. L'ambasciatore depose sui feretri di Lamarmora e di Montevecchio una corona a nome dell'ambasciata, pronunciando un patriottico ed elevato discorso. Anche l'addetto militare italiano depose sui feretri una corona nella qualità di primo soldato italiano salutante le salme dei due generali nel loro ritorno in patria. Anche le società operaie recarono due corone e pronunciarono discorsi. Denari, presidente della Scuola italiana, portò pure una corona. Il prof. Marinelli pronunciò un discorso e a tutti successivamente rispose il generale Ravina con nobili parole.

Alle ore 11 l'ambasciatore d'Italia e le autorità che si erano recate a bordo, la missione italiana, i comandanti dell'*Agordat* e del *Galileo* cogli Stati maggiori si recarono poscia presso Scutari al cimitero inglese a deporre una corona sul monumento dei soldati inglesi caduti nella guerra di Crimea. Il maggiore Tyrrel, in rappresentanza dell'ambasciata inglese, pronunciò un discorso. Gli rispose il generale Ravina, consegnando la corona. Replicò infine l'ambasciatore d'Italia.

Alle 13 vi fu una colazione offerta alla missione e agli ufficiali dal ministro della guerra, che era rappresentato dal generale Tevfik pascià. Il Sultano inviò durante il banchetto il suo primo aiutante di campo generale a porgere i suoi saluti. Alle 16 le rappresentanze italiane si recarono al cimitero cattolico a deporre una corona sulle tombe dei francesi caduti nella guerra di Crimea. Al cimitero si trovavano a riceverle l'addetto militare di Francia. Pronunciarono discorsi l'ambasciatore d'Italia, il generale Ravina e l'addetto militare francese. Indi le rappresentanze italiane si recarono al monumento degli italiani caduti nella guerra di Crimea posto nello stesso cimitero. Erano presenti anche il sottosegretario agli esteri turco e vari generali ottomani. Parlarono l'ambasciatore d'Italia, il generale Ravina e quindi pronunciò nobilissime parole Tevfik pascià. Alle 17 l'ambasciatore, la missione e gli ufficiali italiani si recarono al nuovo monumento ai martiri della libertà, ove furono deposte corone dal comitato e dall'ambasciata. Parlarono l'ambasciatore e il generale Ravina a cui rispose il sottosegretario agli esteri Tevfik pascià.

Conflitto tra Camera e Senato in Turchia

Costantinopoli, 4

All'ultimo momento della sessione parlamentare si è manifestato un conflitto fra il Senato e la Camera. Il Senato respinse alcuni articoli del bilancio fra cui quelli relativi alla riduzione delle pensioni militari. Il voto del Senato ha provocato alla Camera una viva discussione. Il ministro della guerra ha minacciato di dimettersi se la Camera avesse persistito nelle sue decisioni, ma dovette poi desistere dal suo proposito. La Camera inviò nuovamente gli articoli in questione al senato che decise a sua volta di rinviarli pella discussione alla prossima sessione. Questa seconda deliberazione del Senato provocò alla Camera vivaci dibattiti. Parecchi deputati dichiararono che il voto del Senato è contrario alla costituzione rilevando che la Camera persisterà nelle sue decisioni. Le riduzioni proposte fanno realizzare una economia di circa 600.000 lire turche che è indispensabile causa il disavanzo del bilancio che ammonta a quasi quindici milioni di lire.

Drappello di soldati investito da un'automobile

Parigi, 4

Iersera verso le 11.30 sulla strada di Epinay una ventina di soldati del 128 fanteria condotti da un capitano ritornavano da un deposito di tram dove nel pomeriggio avevano assicurato il servizio cittadino in seguito allo sciopero dei tram del nord. Il drappello è stato improvvisamente investito da una automobile che ha rovesciato parecchi di essi. Un soldato è rimasto ucciso e 5 feriti di cui due gravemente. Lo chauffeur è stato arrestato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 Giugno — Vap. ital. «Luigia» cap. Furlan da Margherita di Savoia con sale — Dan. «Josey» cap. Kustgholo da Methil con carbone — Russo «Irina» cap. Ghuasakis da Cardiff con carbone — a. u. «Turol» cap. Bauer da Newcastle con carbone.

Arrivi del 3 Giugno — Vap. ital. «Assiria» cap. La Nasa da Genova con merci — Ital. «Barion» cap. De Anna da Trieste con merci — a. u. «Almissa» da Trieste con merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Zara con merci.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ingl. «Lowmoor» da Shields con carbone.
Ell. «Antonio Stathatos» da Nieuve Waterwey con carbone.
Ingl. «Oackmore» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Mettleton» da Methil con carbone.
A. U. «Graf Sereny Bela» da Newcastle, con carbone.
Ingl. «White Jackt» da Penarth con carbone.
Ingl. «Arlington» da Swansea con carbone.
Ingl. «Westward Ho» da Barry con carbone.
Spagn. «Albenga» da Colombo con cereali.
Ingl. «Hutton» da Barry con carbone.
Ingl. «Newlyn» da Shields con carbone.
Ital. «Espero» da Huelva con minerali.
A. U. «Koloszvar» da Barry con carbone.
Ingl. «Southport» da Barry con carbone.
Ingl. «L. H. Karl» da Grangemouth, carb.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— Nulla, nulla, mia povera bambina... Ed è per farti questa dolorosa confessione che ti ho pregato di venire da me questa sera. Ho sofferto solo finchè ho potuto, ma oggi.... oggi che la rovina è completa, che non mi rimane più nessuna speranza di salvezza, non posso più nasconderti la verità.... Del resto, mi sento così affranto che l'attendere più a lungo mi sembrerebbe una imprudenza.

Adele non rispose: era annientata.

— Spero — continuò il signor Moreau — che ti mostrerai indulgente verso di me e che pensando a tutto il benessere che ti ho procurato finora, mi perdonerai gli errori che hanno causato questa catastrofe.

— Tu non devi implorare il mio perdono — mormorò la fanciulla — eri libero di agire come hai fatto. Creatore della tua ricchezza potevi disporne senza render conto a nessuno. Del resto, sono convinta che hai sempre preso le più savie risoluzioni... e se sei stato sfortunato....

« Per parte mia non dimenticherò mai tutto quanto hai fatto per rendermi piacevole, più che possibile, l'esistenza; e farò tutto quanto potrò per renderti a mia volta meno sensibile la dura prova che ti colpisce... che ci colpisce entrambi.

— Grazie, mia cara figliuola, la tua attitudine conciliante sarebbe per me un prezioso incoraggiamento... se fossi ancora capace di riprendere coraggio. Ma non sono più buono a nulla, la mia vita è finita.

— No, no: non voglio sentirti parlare così... Sono qui, vicino a te, ti aiuterò, vinceremo l'avversa fortuna... Vedrai, ho un progetto nella mente... Lo discuteremo domani... Questa sera sei già troppo stanco....

« Ora mi ritirerò nella mia camera, e tu pure devi coricarti. Adesso che mi hai confidato il tuo segreto sono sicura che dormirai tranquillamente. E domani sarai riposato, pronto a rimetterti al lavoro, a ricominciare la lotta per riportare la vittoria.

« La tua vita finita ?... Confessarti vinto ?... Oibò !... Ciò sarebbe forse degno di te ?.... Coraggio, papà !... Buona notte !

E senza attendere una risposta, Adele abbracciò teneramente suo padre e si recò nella sua stanza.

***

Malgrado l'ottimismo che aveva ostentato, la fanciulla era troppo preoccupata per poter dormire. Passò tutta la notte senza chiuder occhio, e si assopì soltanto sul fare del giorno.

Alle sette, mentre ci si vedeva appena, una bussata all'uscio della sua camera la destò di soprassalto.

— Chi è là ? — diss'ella.

— Sono io, signorina.

— Ah ! siete voi, Marietta ? Avreste dovuto lasciarmi dormire.... Mi sono addormentata così tardi ! — osservò Adele.

La cameriera era entrata e stava ritta presso il letto della sua padrona con aria imbarazzata, non sapendo quali termini scegliere per esprimere ciò che doveva dirle. Finalmente balbettò:

— Scusatemi, signorina, ma ho creduto mio dovere di prevenirvi subito, vista la urgenza...

— Urgenza !... Per che cosa ?

— Ecco, signorina, vi dirò... Simone entrando poco fa nella camera del padrone, l'ha trovato seduto nella sua poltrona... Sembrava che dormisse. Simone l'ha chiamato, lo ha scosso pel braccio... Il padrone non si è mosso.

Adele saltò giù dal letto, si gettò sulle spalle un accappatoio e mosse correndo verso la camera di suo padre.

Nel medsimo istante entrava nella stanza un medico, che abitava nella stessa casa e che la cuoca era andata a chiamare. Mentre Adele s'inginocchiava presso la poltrona, nella quale suo padre giaceva inerte, il dottore procedeva ad un rapido esame. Dopo un minuto smise, guardò la fanciulla con una espressione di profonda pietà, e mormorò:

— Non vi è più nulla a fare... Il signor Moreau è morto di una paralisi al cuore... Questo è tutto quanto posso dire, non conoscendo le cause lontane che hanno provocato questa fine istantanea....

Adele prese la mano gelida di suo padre, se la portò alle labbra e scoppiò in lagrime.

II.

Dopo alcuni giorni di raccoglimento Adele si mise ad esaminare le carte di suo padre e constatò, purtroppo, che egli non aveva esagerato allorchè le aveva confessato di essere completamente rovinato. I suoi conti erano sotto questo rapporto, di una precisione desolante.

Nonostante la fanciulla volle continuare le sue indagini, e fece delle minuziose inchieste presso le Banche e le Case di Commissioni con le quali il signor Moreau era in relazione d'affari. Ma non trovò in nessun luogo dei crediti in suo favore, bensì qualche piccola partita rimasta scoperta.

Presso l'agente di cambio, presso il notaio, presso il Crédit Lyonnaise, dove egli aveva un conto corrente, non c'era più nulla !... non titoli, non fondi, eccettuate poche centinaia di franchi, rimasti presso quest'ultimo Istituto di credito, ricavo di una recente vendita di alcune obbligazioni.

Non avendo denaro liquido, Adele dovette vendere una parte dei suoi gioielli per pagare le enormi spese che le piombarono addosso.

Del resto, comprese subito, che doveva procedere senz'altro a liquidare il suo treno di casa ed a congedare la servitù, che rappresentava una spesa incompatibile con le sue risorse.

Licenziò dunque tutti i domestici, vendette i mobili, ed ebbe la fortuna di poter subaffittare l'appartamento. E quando ebbe tutto venduto e pagato tutti i debiti, non ebbe altro obbiettivo che di andarsi a seppellire a La Ferolle, nella più completa solitudine.

« La Ferolle è tutto ciò che mi rimane — pensava — ed è poco, poichè la fattoria è affittata per tremila franchi soltanto. Ma mi regolerò in modo da poter vivere con questa somma... Una piccola fantesca dovrà bastare pel mio servizio, non avrò nè cavalli, nè carrozza, non riceverò nessuno.

Vedere Adele Moreau, così fiera in passato della sua ricchezza, così felice di gettare il denaro a piene mani, ridurre a termini così minimi le sue ambizioni, era uno spettacolo nuovo e che quasi faceva pena.

Eppure, neanche questo ideale tanto modesto della fanciulla doveva realizzarsi.

Una nuova disillusione l'attendeva al suo arrivo nel Berry.

Erano trascorse cinque settimane dal giorno della morte del signor Moreau, allorchè Adele giunse a La Ferolle. Non conduceva con sè nessuna persona di servizio, sperando di trovare in paese una giovane fantesca poco pratica, ma anche poco esigente in fatto di salario.

Intanto pregò la figlia della fittabile di venire a dormire nel piccolo castello presso di lei, e di aiutarla nelle faccende di casa.

La madre della ragazza non fu troppo contenta di questa richiesta, ma siccome la «signorina» era molto imbarazzata, si arrese alfine al suo desiderio.

Due giorni dopo il suo arrivo, messer Sosteno Boissonnet si presentò a La Ferolle. Adele stessa, annunciandogli il suo ritorno in paese, l'aveva pregato di venire da lei desiderando conferire con lui.

Il notaio di La Jonchère era, infatti, perfettamente al corrente degli affari trattati dal signor Moreau nel paese dacchè vi abitava, i suoi consigli potevano dunque essere molto utili alla fanciulla.

Allorquando Adele, dopo di aver francamente esposto al notaio in quale situazione precaria la lasciava la morte di suo padre, gli esternò i suoi progetti per l'avvenire, e gli disse che aveva intenzione di vivere a La Ferolle con i tremila franchi dell'affitto della fattoria. Messer Boissonnet, per tutta risposta, alzò gli occhi e le braccia al cielo.

— Ma voi dunque non sapete nulla ? — disse finalmente.

— Che cosa ? — chiese Adele sgomentata.

— Non sapete che su La Ferolle vi è una ipoteca di cinquantamila franchi, i cui interessi al quattro per cento rappresentano già duemila franchi ?

— Ma, no, non sapevo... Dio mio, che sarà di me ?... Non avrò neppure da mangiare — balbettò la disgraziata.

— E' certo — osservò il notaio in tono compunto — che con milla franchi all'anno non si possono acquistare dei cibi ghiotti.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16 25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12 15
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7. 45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

AFFITTANSI stanze ammobigliate tutte comodità moderne. — S. Marco, Frezzeria 1138.

VILLEGGIANTI — Affittasi appartamento ammobigliato, comfort moderno, orto, giardino, frutteto, alberi resinosi, vicinissimo ferrovia. — Per trattative rivolgersi: Camilla, posta Belluno-Meano.

APPARTAMENTINO disobbligato bene ammobigliato — vederlo dopo le sedici. — Borgoloco Sanlorenzo 5082.

AFFITTASI bella camera ammobigliata, luce elettrica. Ponte dei Greci 3401.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, vederla dopo le 16. — Borgoloco Sanlorenzo, 5082.

Vendite

MIRA VECCHIA anagr. 22. — Vendere Villa con o senza mobiglia, locali 15 pianoterra e primo, orto, giardinetto, casa custode. — Rivolgersi: S. Pantaleone 3955, Venezia.

VENDESI area fabbricabile mq. 9000 centro Vittorio-Veneto, adatta villa o villini. — Rivolgersi: Bertorelli.

VENDESI grande villa signorilmente ammobigliata, stalla, rimessa, 4 ruotabili, pozzo perfetto, acetilene, giardino con statue, fontana, frutteto mq. 5000. Panorama incantevole, posizione tranquilla, 10 minuti da Levada, linea Belluno: adatta anche per collegio, comunità religiosa. Prezzo convenientissimo. — Rivolgersi: Ferdinando Remy, Venezia.

FONDO 12 Ettari affittato oppure libero, vendesi provincia Venezia, preferibilmente esclusi mediatori. — Libretto 33364, posta Cividale.

VENDESI tenuta ettari 1400 per lire 450.000; altra ettari 600 per lire 1.200.000 — Ing. Cianferoni, Firenze.

Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTI cercansi in tutte le Città. Esigonsi buone relazioni con ospedali, uffici d'igiene, farmacisti, sanitari. — Scrivere a Cassetta 107 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CUOCO cerca istituto cittadino stipendio 730 oltre vitto, alloggio, offerte referenze. — L. 4646 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

COMMERCIO RUSSIA — Importazione Esportazione corrispondente italiano-russo disponibile. — Artazzi, posta.

SIGNORINA buona famiglia conoscendo perfettamente italiano, francese, tedesco, desidererebbe corrispondenza ufficio ovvero impiego analogo. — Scrivere: I. 4626 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

A SCANDINAVIAN lady speaking English, German, Italian and a little French, seeks situation as secretary in a pension or hotel. The petitioner has connection with Scandinavian travelling officis. — Scrivere: 6630 Haasenstein e Vogler, Venezia.

SARTA capace lavorerebbe giornata presso famiglie. — Hotel Lido, M. R. S. Silvestro 699.

SIGNORINA tedesca conoscendo lingue occuperebbesi lezioni, lavori scritturali, traduzioni. — I. R. fermo posta Lido.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

RAPPRESENTANTI cercasi in ogni città collocare presso famiglie articoli assoluta necessità — Scrivere indicando referenze, S. I. U. M. Via Plinio, 20 Milano.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Boemia) 12-14, 16-18, 20.25, 35.40. Veloci, sicuri, economici. — Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann - Padova - Rappresentante

100 LIRE potete guadagnare entro Giugno con L. 8.35. Mandare vaglia oppure chiedere schiarimenti unendo francobolli: Francesco Rossi, Indipendenza 9, Milano.

LIDO-VENEZIA — La Colonia Marina Vinanti accoglie giovanetti e signorine per la cura dei bagni di mare e per la cura climatica dal 15 Maggio a tutto Settembre. Assidua sorveglianza. Ottimo trattamento. — Scrivere al Direttore Proprietario Cav. L. Vinanti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 6 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 154 — Conto corrente colla Posta — Martedì 6 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio delle Poste approvato dalla Camera

Il progetto di legge a favore dei postelegrafici

Roma, 4

Presidenza del vice-pres. GRIPPO.
La seduta comincia alle 14.5.

Un saluto agli aviatori

TRAPANESE manda un plauso agli aviatori francesi giunti felicemente in Roma, araldi di pace e felicità e propone che, come la camera francese, anche il Parlamento italiano, mandi un saluto ai forti pionieri del progresso. (*Vivissime approvazioni*). — Manda poi un saluto a quegli italiani che al di là dai monti e dai mari tengono alto l'onore del lavoro italiano, e rivolgono il memore pensiero alla madre patria nell'ora in cui questa celebra le feste giubilari, del suo risorgimento nazionale. (*Vivissime approvazioni*).

FALCIONI, sottosegretario all'interno, che ha recato al primo di questi aviatori che toccò la terra di Roma il saluto augurale del Governo, si associa in nome di questo alle patriottiche parole dell'on. Trapanese, riaffermante il genio della gente latina. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi*).

PRESIDENTE si associa in nome della Camera alle parole e proposte dell'on. Trapanese e del Governo. (*Benissimo, bravo*).

PRESIDENTE — Comunica i telegrammi del Sindaco di Verona e della famiglia Caperle che ringraziano la Camera per le condoglianze loro inviate.

Comunica inoltre che il sottosegretario alla guerra general Mirabelli è stato nominato commissario regio per sostenere la discussione di alcuni disegni di legge.

GALLINI risponde all'on. Merlani circa l'abolizione dei certificati di povertà per i ricorsi in Cassazione. Dichiara che il disegno del nuovo codice di procedura penale ha accolto il concetto di questa abolizione.

FALCIONI rispondendo all'on. Pais assicura che nessuna vittima umana si ebbe a deplorare in seguito al nubifragio in provincia di Sassari e che frattanto il Governo ha mandato un sussidio di lire tremila pei soccorsi urgenti ai danneggiati.

Il Bilancio delle Poste

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero delle poste-telegrafi e si passa alla discussione dei capitoli.

UCCELLI sul capitolo 39 raccomanda una più equa retribuzione pei procaccia rurali.

BATTAGLIERI dà assicurazioni.

DENTICE sul capitolo 75 raccomanda che si dia equa sistemazione, ora assolutamente precaria dei supplenti postali telegrafici addetti agli uffici di seconda e terza classe.

Avverte che questo personale si è fortemente organizzato per il conseguimento delle sue aspirazioni.

CALISSANO premette che qualunque tentativo di coazione non gioverebbe alla causa di questo personale. Avverte poi che i supplenti non hanno e non debbono avere carattere di impiegati dello Stato, ma costituiscono un personale di fiducia dei ricevitori.

Osserva, del resto, che a favore di questo personale furono già presi dal Ministero vari e importanti provvedimenti.

Dopo altre raccomandazioni di interesse locale, il bilancio delle poste è approvato.

La discussione sul progetto di legge a favore dei postelegrafici

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Provvedimenti relativi agli anziani ed alla elevazione dei minimi di stipendio del personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

L'on. Turati

TURATI si compiace che il Ministro con questo progetto di legge si dimostra propenso ad accogliere gli antichi *desiderata* del personale dipendente dall'amministrazione postelegrafica, ma desidera che le disposizioni del progetto medesimo sieno integrate, per guisa da rispondere alle reali esigenze dei funzionari e del servizio.

Osserva infatti che si tratta di chiedere e di concedere benefici particolari a categorie di impiegati, ma si tratta di rendere più economico e più produttivo il servizio postale e telegrafico, mercè una intelligente collaborazione per parte del personale che deve arrivare ad una efficace intensificazione del lavoro.

Dice che il disegno di legge non risolve le parecchie questioni che vi si connettono, onde si estende e perpetua quel malcontento che crea un vero e proprio sindacalismo dei funzionari, assai più pericoloso di quello che il socialismo riformista, come ha recentemente affermato l'onorevole Schanzer avrebbe troppo incoraggiato.

L'oratore esamina partitamente le varie disposizioni del disegno di legge per dimostrare che molti funzionari non avranno alcun beneficio dall'elevamento degli stipendi minimi e che i provvedimenti per sistemare gli anziani lascieranno permanere gravi e stridenti ingiustizie, soprattutto a danno di coloro che hanno un'anzianità più lunga.

Dice che, accogliendo interamente il progetto dell'abbuono del triennio e del quinquennio, si eliminavano, con una spesa lievemente maggiore, tutte le controversie. In ogni modo propone che almeno si conceda l'abbuono di un triennio.

Domanda altresì che sia elevato a lire 1500 lo stipendio minimo delle telefoniste e che sieno migliorate le condizioni della loro carriera.

Presenta e svolge parecchi emendamenti, e conclude augurando che il Ministro non voglia subordinare a semplici considerazioni di bilancio l'interesse dei pubblici servizi. (*Approvazioni*).

Il relatore

CAMERA, relatore, osserva anzitutto che il disegno di legge ha il proposito, ben determinato, di togliere di mezzo alcune questioni rimaste insolute, mentre la concessione di un quadriennio a tutto il personale avrebbe lasciato sussistere le questioni medesime con tutte le sperequazioni che le implicano.

Perciò il Governo e la Giunta hanno dovuto preoccuparsi di tenere conto del personale più umile e delle condizioni che i successivi organici hanno creato agli anziani ed afferma che la soluzione proposta nel disegno di legge risponde ad un criterio di grande giustizia e provvede ad un effettivo miglioramento del personale.

Il relatore aggiunge che gli assegni *ad personam* non hanno alcuna influenza sul regime delle promozioni, che al personale telefonico fu concesso già un beneficio all'epoca del riscatto, che non si poteva dare un aumento sui massimi degli stipendi senza distruggere con ciò tutta l'essenza della riforma Schanzer.

Esclude per ultimo che il disegno di legge ammetta la creazione di nuovi posti superiori, mentre non fa che applicare la legge sullo stato giuridico e ripristinare uno stato di fatto, secondo le dimostrate esistenze del servizio. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

L'on. Schanzer

SCHANZER, per fatto personale, ricorda all'on. Turati gli ingenti miglioramenti ottenuti negli ultimi anni dagli impiegati dello Stato, ringrazia l'on. Ciuffelli che lo ha rappresentato e l'on. Calissano che l'ha fatto suo, di avere col presente disegno di legge rispettate le linee fondamentali della legge organica del 1907.

Osserva all'on. Turati che non è giusto il rimprovero mossogli, di non avere, durante la sua gestione, risoluto alcun grave problema, fra i quali quello delle pensioni. Cede giusta la soluzione data, col presente disegno di legge, alla questione degli anziani.

Si compiace di vedere ormai accolto da unanime consenso il criterio dei ruoli aperti contro cui, solamente per equivoco, si erano sollevate tante opposizioni, e che si è riconosciuto rispondere al principio di buona amministrazione e di buona finanza. Si stupisce anzi che l'on. Saporito abbia voluto mettere a carico del sistema dei ruoli aperti ciò che era conseguenza della applicazione dei ruoli chiusi.

Conclude augurando che tale disegno di legge cooperi efficacemente a ripristinare il sentimento di rispetto agli interessi e al diritto di tutte le classi sociali e a stabilire tra Governo e funzionari quella armonia di rapporti, indispensabile al buon andamento del servizio. (*Vivi applausi, congratulazioni, approvazioni*).

La risposta del Ministro

CALISSANO, ministro delle Poste, rimettendo le questioni particolari alla discussione degli articoli, nota che il presente disegno di legge rappresenta un vero ed effettivo miglioramento, che conferma la promessa fatta nella discussione del bilancio, di introdurre nuovi miglioramenti nel dicastero cui presiede e saprà difendere i propri convincimenti nel Consiglio dei ministri ed anche di fronte all'eventuale resistenza del ministro del Tesoro. (*Bene*).

All'on. Turati dice di non avere mosso alcuna accusa agli impiegati, i quali possono esprimere desideri, non fare imposizioni.

Quanto ad una precisa domanda fattagli, dichiara di non sentire bisogno di disconoscere la federazione postelegrafica, ma nemmeno il dovere di riconoscerla, poichè egli la considera soltanto come una famiglia costituita, di fronte alla quale, come non presume esercitare pressione così non intende assumere attitudine passiva. (*Approvazioni*).

L'on. Turati ha così acerbamente censurato il disegno di legge, che logica conseguenza delle sue accuse sarebbe quella di chiedere il ritiro del disegno di legge. Invece l'oratore lo ha mantenuto quale l'onorevole Ciuffelli l'aveva proposto, perchè si è persuaso che è sostanzialmente buono e risponde al desiderio della massima parte degli impiegati, non esclusi forse quelli che pubblicamente se ne mostrano malcontenti.

Trattandosi di riparare alle ingiustizie e alle sperequazioni di un ventennio, non è possibile raggiungere la perfetta giustizia distributiva e tenere conto di tutti i singoli casi; ma nel suo complesso il disegno di legge costituisce un notevole beneficio, equamente ripartito.

Nota che non è possibile, agli effetti della carriera, tenere conto del servizio prestato prima dell'ammissione in ruolo, tanto più che tale questione riguarderebbe non soltanto gli impiegati postelegrafici, ma quelli di tutte le amministrazioni dello Stato.

Maggiori benefici a categorie di funzionari non sufficientemente compensati, l'onorevole Ministro si propone di recare in futuro, traendone i mezzi da economie e semplificazioni nel complesso meccanismo burocratico. Intanto ha creduto improrogabile l'aumento dei minimi.

Circa le telefoniste, annuncia un nuovo regolamento che ne migliori le condizioni di carriera, avvertendo che ciò si potrà ottenere senza andare incontro a maggiore spesa.

Accenna quindi alle difficoltà quasi inesorabili che si frappongono alla assoluta regolarizzazione degli anziani. Non crede che gli studi della commissione reale conducano ad una sostanziale modificazione dell'ordinamento amministrativo vigente; ad ogni modo, se sarà necessario, ne proporrà le opportune modificazioni.

Circa la questione delle pensioni, i lavori della commissione sono già in gran parte compiuti ed egli sta accuratamente esaminandoli.

E' pure pronto un altro disegno di legge, concernente il personale telefonico. Conclude raccomandando alla Camera l'approvazione del disegno di legge. (*Approvazioni*).

La discussione degli articoli

CAMPANOZZI all'art. 1, dichiara che mantiene gli emendamenti presentati, insieme all'on. Turati ed altri deputati, a questo e ad altri articoli del disegno di legge, giudicando troppo generiche le dichiarazioni fatte dal Ministro a proposito dei provvedimenti che presenterà a novembre.

Ripete che se una metà del personale ha motivo di compiacersi di questo disegno di legge, non è così per l'altra metà che riceve vantaggi insignificanti.

Voterà tuttavia il disegno di legge anche se i suoi emendamenti dovessero essere respinti.

CIUFFELLI, contesta all'on. Campanozzi l'affermazione che questo disegno di legge conceda benefici puramente irrisori. Intanto esso abolisce in modo assoluto gli stipendi di fame e toglie molte ingiuste sperequazioni.

Prega perciò la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge. (*Bene*).

CAMERA, relatore, rispondendo ad una obiezione dell'on. Campanozzi conferma che la legge Schanzer ha notevolmente migliorate le condizioni di tutto il personale, con un sensibile aggravio per il bilancio.

CALISSANO, prega gli on. Turati e Campanozzi di non insistere nei loro emendamenti.

TURATI e CAMPANOZZI non insistono pur raccomandando che almeno si provveda agli agenti fuori ruolo e alle ausiliarie telegrafiche.

CALISSANO è dolente non potere accettare nemmeno tale proposta subordinata per non porre un principio del quale non si sa quale potrebbe essere l'estensione.

COLAJANNI non può approvare tale concetto. Se il principio è veramente conforme alla giustizia, è d'uopo applicarlo sino ad ottenere completa parificazione, diversamente si accrescerà il malcontento giustificato. Coglie l'occasione per insistere nella proposta da lui fatta altra volta di un'inchiesta sulle condizioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni.

CALISSANO, ripete che non si può qui per incidente vulnerare il principio pel quale il servizio straordinario non è computato pel tempo utile per la pensione.

TURATI non insiste nell'emendamento subordinato e non insiste neppure in quello dell'art. 2.

Sono approvati gli art. 1 e 2 del disegno di legge.

All'art. 3 è respinto un emendamento Companozzi per la concessione dell'assegno personale a favore di tutto il personale telefonico riscattato. Si approva così anche l'art. 3.

La seduta termina alle 19.20. Domani seduta pubblica alle 14 col seguente ordine del giorno: Domanda a procedere contro il deputato Berenga; svolgimento della proposta di legge dell'on. Spirito; votazione dei provvedimenti a favore del personale delle poste; bilancio degli Esteri; mozione sulla questione albanese.

Note alla Seduta

Le critiche al progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni

Roma, 3

(So.), — L'aula è quasi deserta; le tribune, invece, sono rigurgitanti. Questa enorme affluenza alle tribune è dovuta al fatto che Roma esercita ospitalità a 60.000 persone.

La seduta è aperta con un simpatico saluto agli aviatori venuti pel raid Roma-Torino. Poi si è esaurito il bilancio delle Poste e si è condotta a buon punto la discussione del progetto di legge presentato dal ministero attuale per la sistemazione degli impiegati anziani e la elevazione del minimo dello stipendio al personale postelegrafico.

Gli onorevoli Turati e Campanozzi hanno combattuto il progetto che è stato invece difeso dai due ex ministri delle Poste Ciuffelli e Schanzer, nonchè dal ministro attuale Calissano.

Domani e mercoledì comincierà la discussione del bilancio degli Esteri pel quale è vivissima l'aspettativa. Sono iscritti a parlare una trentina di oratori. Vi saranno discorsi importantissimi, specialmente sulla situazione creata all'elemento italiano in Tripolitania e sulla questione albanese. Però la discussione non si chiuderà con un voto politico.

L'aspettativa è anche più intensa per l'esame che avverrà sabato agli Uffici della Camera sul progetto Nitti pel monopolio delle assicurazioni sulla vita. Si manifesta una forte corrente contraria a questo progetto. Si prevede però, che la commissione nominata dagli Uffici riuscirà in notevole maggioranza composta di ministeriali. Se il ministero fosse battuto — ciò che si esclude — su questo progetto, si dimetterebbe. E' invece una fiaba la notizia che se il Ministero non vedesse accolto dagli Uffici della Camera il progetto Nitti, provocherebbe lo scioglimento del Parlamento.

Il progetto è in parte combattuto anche dai giornali ministeriali. La *Tribuna* loda il progetto, ma lo disapprova in due punti. Combatte anzitutto la disposizione secondo la quale si minacciano sanzioni, sia pure soltanto pecuniarie, contro qualunque cittadino italiano che, senza risiedere all'estero, contragga assicurazioni con Compagnie forestiere. Di questa minaccia non si vede la necessità; nè bisogna presumere che lo Stato italiano, impegnandosi a contrarre assicurazioni col sui cittadini, voglia imporre a questi condizioni più onerose di quelle offerte dalla industria privata. Un secondo punto che, a detta della *Tribuna* si presta a critiche, è più che altro formale. L'on. Nitti mette le mani avanti per chiarire bene una cosa e cioè che lo Stato non ha, non vuole e non può avere nessuna responsabilità per la liquidazione dei contratti già conclusi dalle Società private, nè è disposto a riconoscere danni che pure fossero o potessero parere una conseguenza del suo monopolio. Orbene, su ciò non v'è dubbio. Ma d'altra parte continua la *Tribuna*, le parole precise contenute in proposito nel progetto, possono, da chi abbia interesse a farlo, essere male interpretate e creare un sentimento di inquietudine presso i vecchi assicurati, i quali, per ignoranza reale dello stato delle cose, potrebbero esser indotti a sospettare che la Stato prepara chissà quali disastri per le vecchie Compagnie. Di fronte a queste possibili impressioni lo Stato farebbe opera non solo giusta ma anche politica compilando uno studio che riuscirebbe indubbiamente rassicurante e persuasivo, della condizione in cui i vecchi assicurati dalla industria privata si verrebbero a trovare.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 5

Il Consiglio dei ministri, riunitosi a palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Presentazione alla Camera di un disegno di legge sui provvedimenti per le comunicazioni ferroviarie da Genova alla valle del Po.
2. Presentazione alla Camera di un disegno di legge per l'aumento delle sovvenzioni metriche delle ferrovie concesse all'industria privata.
3. Presentazione alla Camera di un disegno di legge riguardante lo stato di previsione delle entrate e spese del fondo per la emigrazione dell'esercizio finanziario 1911-12.
4. Presentazione alla Camera di un disegno di legge riguardante la vendita alle società nazionali, delle officine di Savigliano, della proprietà demaniale dell'officina di Savigliano alle sue dipendenze.
5. Presentazione alla Camera di un disegno di legge riguardante l'istituzione di un fondo di previdenza del personale delle dogane.
6. Acquisto di un fabbricato ad uso della R. Guardia di Finanza (Udine).
7. Autorizzazione al ritiro dal Parlamento del disegno di legge « Miglioramenti economici a favore del corpo civile insegnante della R. Accademia navale e della regia scuola macchinisti », ed alla presentazione di un altro disegno di legge con lo stesso titolo.
8. Presentazione di un disegno di legge sui ginnasi superiori e sui licei moderni.
9. Regolamento per le spese da farsi in economia ai servizi delle Regie Università e degli istituti dell'istruzione superiore.

La relazione dell'on. Foscari sul progetto per le costruzioni navali

Roma, 5

(So.) — L'on. Foscari ha ultimato la relazione sul progetto di legge Luzzatti, accettato dal ministero attuale, pei provvedimenti relativi alle costruzioni navali.

Si è oggi riunita la commissione parlamentare dei diciotto che esamina il disegno di legge pei servizi marittimi, commerciali e postali, presentato alla Camera dal ministero Luzzatti. E' bene premettere che dei due disegni di legge destinati a venire in discussione, uno si riferisce ai provvedimenti relativi alla industria delle costruzioni navali, l'altro ai provvedimenti pel trasporto del carbone. L'approvazione del primo progetto, quello delle costruzioni navali, è assolutamente indispensabile, perchè i termini dei provvedimenti già in corso a favore della industria navale, scadono il 23 luglio prossimo. Il secondo disegno di legge, quello pel trasporto del carbone, ha pure carattere d'urgenza, perchè con questa legge si dovrà provvedere la marina militare di navi carboniere capaci di trasportare almeno cinquemila tonnellate di carbone, con una velocità ordinaria di navigazione non inferiore a dieci miglia all'ora.

Il relatore del progetto a favore della industria delle costruzioni navali, ha già scritto la sua relazione. In essa, dopo considerazioni d'ordine generale, riferisce sugli emedamenti che la commissione, d'accordo col governo, ha concretato in ordine ad alcune disposizioni della legge.

All'articolo 2 si propone una aggiunta tendente a comprendere gli scafi delle draghe e dei rimorchiatori con coperta, fra quelli aventi il diritto al compenso daziario, e ad estendere il compenso di costruzione alle piccole costruzioni, contrariamente alla proposta ministeriale di non assegnarlo a navi a scafo metallico, aventi una stazza lorda inferiore a 200 tonnellate pei piroscafi, e a 100 tonnellate nei velieri.

In conseguenza di ciò si è soppressa la esenzione dei piccoli velieri in legno dall'obbligo della iscrizione nel « Registro nazionale italiano ».

Si propone poi un altro articolo, che ai turbinatori si assegnino lire 17 per ogni cavallo di forza; che per le motrici a scoppio ed a combustione interna nei cilindri sia dato il compenso di lire 27 per cavallo e che gli stessi compensi siano estesi alle motrici istallate a bordo delle navi a vela, come servizio ausiliario di navigazione.

La commissione proporrebbe inoltre la obbligatorietà della iscrizione anche agli impiegati tecnici ed amministrativi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

La commissione non crede sia giusto togliere il diritto al compenso a quelle costruzioni che si trovassero già in corso di esecuzione. Infine la commissione crede di poter acconsentire che sia in facoltà del Ministero di diminuire le misure dei compensi stabiliti dal progetto.

La commissione censuaria centrale

Roma, 5

Convocata dal vicepresidente on. sen. Torrigiani, si è riunita questa mattina in seno al ministero delle finanze la commissione censuaria centrale. Alla seduta è intervenuto il ministro on. Facta il quale ha portato il suo saluto alla commissione stessa. Ritiratosi l'on. ministro, la commissione ha cominciato i suoi lavori formanti oggetto di un importante ordine del giorno.

Il Re a Castel Sant'Angelo

Roma, 5

Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati, suo aiutante di campo, si è recato a Castel Sant'Angelo, dove, ricevuto dal colonnello Borgatti e dall'avv. Fanelli, segretario della sezione, ha visitato il treno di Pio IX, la mostra del Vignola, e la mostra di tipografia romana. Alle ore 9.45 il Re, dovendo assentarsi per udienze al Quirinale, ha interrotta la visita, ma ha promesso di tornare a Castel Sant'Angelo per visitare minutamente quanto altro ancora gli rimane a vedere della splendida mostra retrospettiva

Un conflitto tra i capi scioani

Addis Abeba, 5

Per tutta la giornata di ieri Addis Abeba è stata sotto la grave minaccia di un conflitto che avrebbe potuto da un momento all'altro trascendere in battaglia. Il conflitto fu provocato dall'egitazione manifestatasi da qualche giorno fra i capi scioani, per il sistema limitato di attribuire i diritti della reggenza, che era specialmente rivolto contro Ligg Jasu in seguito alla posizione da questo acquistata dopo la morte di Ras Tesamma.

—Jeri improvvisamente Ras Abatè, alla testa di numerosi capi e considerevole forza, ha occupato in atteggiamento di aperta ribellione il colle del Ghebi imperiale, il cui accesso gli fu impedito colla forza. Ligg Jasu, circondato da numerose truppe, con Fitturat ed Abatè Ghionghis, è rimasto ad occupare il colle che è di fronte a quello del Ghebi imperiale. A mezzogiorno la situazione era gravissima. Fortunatamente le laboriose trattative condotte insieme dall'abuna Matteos, e dall'Ecceghie Uolde Ghionghis, condussero alla pace. Questa è stata confermata stamane ed è per ora eliminato il pericolo di gravi complicazioni.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 5

Movimento delle Regie navi. — « Brin » partita da Nauplia e giunta a Syra il 4 — « Steropo » giunta a Cagliari e partita per New York il 4. — «Volta» giunta a Civitavecchia e partita il 3, giunta a Gaeta il 4, ripartita e giunta a Napoli il 5 — « Liri » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 5 — «Napoli» partita da Nauplia per Syra il 4 — «Ercole» partita da Livorno il 5 — «Piemonte» partita da Zanzibar per Dar Es Saalam il 5 — «Pisa» e «Amalfi» partite da Nauplia per Lamava, il 3 — «Aquilone» partita per San Remo il 5 — «Palinuro» giunta a Cannes il 5 — Torp. 1 P. N. partita da Napoli e giunta a Livorno il 4 — Torpediniera 146, partita da Livorno il 5 — Betta 5 partita da Napoli il 5 — Rimorchiatore Maddalena giunto a Maddalena il 4.

L'azione francese nel Marocco approvata dalla Spagna

Madrid, 5

Intervistato dall'*Heraldo*, il ministro degli esteri ha respinto le accuse di gallofobia, rivolte a un membro del gabinetto da un giornale francese. Garcia Prieto ha dichiarato che le affermazioni, secondo le quali il governo spagnuolo avrebbe sollevato difficoltà, circa le decisioni del gabinetto di Parigi, attuate dal generale Moinier, e sarebbe intervenuto perchè l'azione dei francesi fosse modificata, non fanno che ingannare l'opinione pubblica. Mai si potrà dimostrare tale affermazione, aggiunge il ministro. Il governo spagnuolo crede che l'intervento francese a Fez e la situazione che ne risulta sia conciliabile con i diritti e gli interessi della Spagna. I colloquii che hanno avuto luogo fra i due gabinetti erano precisamente basati su questa speranza, che anima tanto Cruppi quanto me stesso.

Lo sciopero internazionale degli equipaggi

Londra, 5

Il comitato dello sciopero internazionale dei marinai ha cominciato a Londra una conferenza, di tre giorni per esaminare la questione dello sciopero universale. Le deliberazioni sono private, ma il segretario Haverco Wilson ha annunziato dopo la riunione che il comitato non era ancora pervenuto ad alcuna decisione.

Hervè si dichiara autore di articoli incriminati

Parigi, 5

Gustavo Hervé, indirizza dalla prigione della Santè, al procuratore generale una letera in cui dichiara di essere autore dell'articolo intitolato *L'orazione funebre del colonnello Moll*, apparso nella *Guerre Sociale*, sotto la firma di « Uno senza patria », e domanda conseguentemente di essere imputato nel processo che deve incominciare domani intorno a quest'articolo.

Hervé attesta che è ugualmente autore di tutti gli articoli apparsi nella *Guerre Sociale* in occasione dello sciopero ferroviario. Egli dichiara anche di essere autore dell'articolo intitolato *La conquista della via*, processato per eccitazione all'assassinio e per apologie di fatti sediziosi. Hervé tiene a rivendicare altamente la responsabilità dei suoi articoli e dice di voler obbligare la giustizia a processare un detenuto chiuso in prigione da più di un anno per un articolo di giornale e di mettere il governo e la giustizia in una situazione odiosa e ridicola.

Nave russa incagliata

Tokio, 5

La nave *Rychasas* della flotta volontaria russa si è incagliata presso Nakasaki. Tutti i passeggeri che si trovavano a bordo sarebbero salvi.

Le colonie italiane

Il Brasile

(Vedi "Gazzetta di Venezia,, 11 e 15 Maggio)

Nel congresso tenuto dal 26 al 29 marzo negli Stati Uniti dai nostri emigranti presieduti dal rappresentante deputato di Bugnano, si trattarono argomenti e problemi che affaticherebbero invano spesso la mente di uno statista. In quella eletta riunione si affermò, che il giorno nel quale gli interessi dei nostri emigrati saranno dai coloni stabili curati, migliorerà in America la nostra emigrazione temporanea. Fra gli altri primeggiarono i rappresentanti degli italiani in Brasile.

Da trent'anni invero la nostra emigrazione nelle terre brasiliane per crescente aumento è divenuta tale da stabilirvi meravigliose colonie.

L'immenso Stato brasiliano, come gli Stati Uniti N. A. l'hanno nella settentrionale, così ha la parte del leone nei territorii dell'America Meridionale (Kq. 8.338.218). Esso offre immenso campo all'attività dei nostri emigrati. E' paese che comprende quasi tutti i climi. Ivi trovi vergini foreste e praterie e fiumi e indiani feroci e belve e pesce e animali i più diversi. Noti l'Uira, uccello variopinto come il gallo della Guinea, il Salian con caratteri fra lo struzzo e la cicogna, che corre con incredibile velocità; l'Aral con piume turchine e di scarlatto; il Candì di turchino e d'oro... fra i vegetali; il cautciù, legno del Brasile; l'Anotto Bertholetia, o noci di cocco, palma che cresce pari a grande colonna con ciuffo; il mangano, legno di rosa, ecc. — Fra i prodotti preziosi: la cannella, il garofano, alto da cinque a dieci metri, il tamarindo, grande albero e bello, dai tronchi diffusi, dai fiori pendenti; le fave; il riso; il caffè; lo zucchero; il tabacco; il cotone; il thè, ecc... — Fra i minerali: i diamanti; le pietre preziose; l'oro; il mercurio; il rame; lo stagno; il piombo; lo zinco, ecc.

L'immenso paese, in tanta parte deserto e selvaggio, è abitato da bianchi, meticci, negri, indiani, e vede invaderlo gli emigrati a centinaia di migliaia. Una sola compagnia straniera si obbligò ad introdurre 2.000.000 di contadini bianchi. Sono emigrati iberici, italiani, tedeschi, francesi, ecc. La febbre gialla e le altre malattie e l'aleatorio degli affari creano un oscillamento nella popolazione emigrante.

Gli italiani da Bagè (estremo meridionale di Rio Grande do Sud) e da Porto Alegre all'alto Uraguay sono numerosissimi. Noti le colonie veronesi, trevigiane, bellunesi colle loro basse case e coi semplici costumi: sono i figli del Veneto che fecero divenire città Caxias, Garibaldi, Uraguayana, Bento, Goncalves. Nel Rio Grande do Sud ben 200.000 italiani lavorano le terre, sebbene dominati da 30.000 tedeschi, chè questi biondi figli di Arminio amministrano e reggono politicamente il paese; ma verrà un giorno che i figli d'Italia, che lavorano, domineranno. Bene 300.000 italiani possiedono nel Brasile del Sud vasti bei colli agricoli, lieti di viti dorate, e campi che biondeggiano per messe. Saluti lieta la nuova Belluno, sorridente la nuova Treviso, civettuola la nuova Venezia; varia la nuova Trento. — Nel Paranà e a Rio Grande del Sud e a Santa Catherina e nelle colonie di Vittoria gli emigrati, dopo fiere lotte, sempre più migliorando il pezzo di terra ricevuto e gli strumenti del lavoro, accrescono o le loro proprietà o la possibilità di divenire proprietarii. Ma per crearsi uno stato agiato dovettero sottoporsi a privazioni e soffrirne d'ogni fatta da impiegati che sono piccoli pascià mutanti col governo, e quindi i nostri lamentano spogliazioni ed altro. Quanti fra loro arrivarono nei luoghi di lavoro per venire spogliati spesso del grano e del bagaglio! Altri fra stenti indicibili lottano col terreno e i boschi immensi, colle fiere, o i fiumi fangosi, e coi selvaggi divisi in otto gruppi di lingue, cacciatori ed anche antropofaghi. — E' noto che i Botocudos, fra quegli indiani, sono cannibali e i più selvaggi fra tutti gli americani aborigeni e completamente erranti e al tutto nudi, si deformano il labbro inferiore con un pezzo di legno, cui introducono con una apertura un po più larga di uno scudo di cinque lire, legno che serve a loro di minuscolo tavolino. Costoro per ornamento portano collane di denti umani! — Si aggiunga l'odio delle classi lavoratrici e l'indole dei nostri meridionali fiera e collerica. Mi si narrava che in una città dello Stato di San Paolo, anni or sono, scoppiò un'onda d'odio contro gli italiani e alcuni gruppi di portoghesi percorsero le strade percuotendo i nostri. In una vettura vi era un italiano testè giunto dall'Europa; la vettura venne da coloro fermata..... « Vi è qualche italiano qui?... » si gridò da cento parti. — « Io » disse il povero diavolo, sperando forse una fortuna... L'afferrarono e fattolo scendere a forza, lo picchiarono coi loro bastoni ben bene e poi lo rimisero a suo posto, coll'ordine di sgombrare dal Brasile. Il povero diavolo si guardava attorno trasognato grattandosi.... Però quei signori portoghesi avevano fatto i conti senza l'oste... e l'oste era il coltello italiano... che in pochi giorni ferì un centinaio di bastonatori e trasse a loro il caldo dalle vene — lo stesso fece la benemerita arma fra gli irlandesi di New York... Non ogni male viene per nuocere. Ma... riporto cose vecchie, vecchie ed ora... sono tutti buoni e saggi. Quale trionfo quando dopo due o tre anni di dura lotta, gli italiani riescono a formarsi un bel podere, con animali in stalla, derrate nel granaio, e qualche risparmio! Per loro si estende la coltivazione delle viti in San Paolo, Santa Catherina, Rio Grande do Sul — e in questo e nel Paranà nelle belle praterie pascola il loro bestiame (cavalli mezzani, robusti buoi e muli).

Tutto oggi è migliorato: il governo portoghese, le garanzie, il lavoro, il tragitto. Quanto soffrivano per lo passato nel tragitto dalla patria a quelle terre lontane! Oggi il viaggio sull'Oceano si disciplina ed è per i poveri assai meno duro. I vecchi coloni ricordano le strettezze e le pene e gli imbarchi fatti alla rinfusa su piroscafi costieri fra sofferenze e malattie e un orribile caldo, cibando un cibo scarso e cattivo, spesso causa di morte.

Dove l'emigrazione italiana ha completamente trionfato è nello Stato di S. Paolo. Ivi largamente si coltiva il caffè, genere che rappresenta gran parte della produzione mondiale. Il bel arboscello sempre verde là si innalza col suo fusto esile e mostra i fiori bianchi che somigliano a quelli del gelsomino. Esso cede solo all'arabico.

Questo Stato paulano giace fra il 20 e il 25 di latitudine sud, in un clima tollerabile per i bianchi in causa del paese elevato — i suoi monti maggiori hanno 1000 metri — le pioggie sono abbondanti, e si ripetono incessanti quattro o cinque volte all'anno. In gennaio (estate per loro) la temperatura oscilla dai 45 centigradi al 15 — nell'autunno loro (giugno-agosto) non piove mai. In quel bel paese, che ha una superficie maggiore dell'Italia, fra colline e valli, la terra è in un luogo di color di rame, o bianca come il latte, in altro nera come il carbone o gialla come il zafferano; le acque eziandio variano in colore, cenerognole, gialle, rosse; ondè il nome dei fiumi: Rio Nero, Rio Pardo (cenerognolo), Rio Tumo (giallo), Rio Clavo (bianco). E' colà che i veneti principalmente e i lombardi in via subordinata, diedero e dànno quasi per intiero il contingente agli agricoltori. Sono uomini docili, semplicioni, pieni di illusioni, esposti alle insidie delle canaglie speculatrici.

Oltre San Paolo si spingono i nostri nello Stato di Minas Geraes, vasto come due Italie, ed oltre fino all'ultima e paurosa amazzonia terra, fra le immense opache boscaglie e le liane e il vasto corso dei fiumi, temuti per mostri e velenosi serpenti fischianti.

Ho conosciuto un povero bracciante reduce da queste terre, mutilato di una gamba, morsagli da un serpente. Come era smunto! Vestiva poveramente ma pulitamente e aveva un solo fardello. Guardava muto i nostri palazzi percorrendo in un vaporino il Canal Grande. Ricevette il poco che potei dargli e che non domandava, mettendo un sospiro. Strinsi la sua mano callosa. Nei boschi del Minas i silenzi verdi sono rotti dalle accette e dalle asci sonanti degli agricoltori e vedi spesso i veneti dissodare la terra colla rivoltella alla mano volta alle tribù indigene. I veneti si affezionano così a quelle terre conquistate, che ove prosperino le loro fortune, diventano brasiliani. In territorio così sterminato i nostri agricoltori trovano diversa fortuna, secondo i loro padroni, il

più dei quali sono umani o per natura o per calcolo essendo indotti a trattarli bene dal timore di vederli ripartire sotto la protezione dei consoli.

Le due grandi categorie dei nostri emigrati si suddividono in coloni (lavoratori della terra) e in artieri (di tutti i mestieri) che lamentavano troppo spesso di essere giuocati e frodati dai borghesi locali che si giovano dei prodotti esteri danneggiandoli vieppiù. I nostri, mancano di certi lumi, scarseggiando di coltura e scuole e, se se ne eccettuino il colto elemento piemontese e gli sterratori, non hanno una organizzazione di lavoro. Quindi le molte domande di protezione contro le truffe da cui sono circondati, e che si accentuano sul cambio, sui vaglia e perfino su inventate vidimazioni dei documenti, condotte da improvvisate agenzie, che succhiano il sangue agli inesperti.

San Paolo. Nella città di San Paolo il lavoro nostro si afferma e spira poderosa vita rigeneratrice, così che perfino è regolata l'opera donnesca italiana ed apprezzata (modiste, sarte, lavandaje, stiratrici). Perciò l'emigrazione nostra in quella città ha tendenza temporanea, fatta eccezione per gli uomini perduti, disertori e avventurieri, sposati con giovanette brasiliane. L'economia e il lavoro li nobilitano, così che mutano il lazzarone meridionale e il cafone, in paladini, che affermano l'italianità. Noti i toscani commercianti di vin,i, olii, commestibili. Pochi fra loro coltivano la terra. I meridionali mercanteggiano in erbe o si sono dati al mestiere del merciaiuolo ambulante. In questa città, fra tanta agiatezza, i nuovi venuti calabresi, napoletani, abruzzesi, toscani, genovesi (pochi), piemontesi ed altri meridionali, si adattano ai più bassi mestieri e campano fra crudeli privazioni, alieni, tranne pochi, dal dissodare la terra. In luride stamberghe dormono ad otto o dieci, bevono acqua e mangiano banane. Tale vita trascinano finchè valgono a mettere da parte 8000 oppure 10.000 pesos, denaro che mandano ai consanguinei in patria. Gli altri italiani, più fortunati, dividono il piccolo e il grande commercio in San Paolo e nelle vicine terre coi portoghesi. Ma anche nella lieta sorte i nostri connazionali conservano l'amore più vivo per la patria italiana e se ne ebbe una prova chiara quando il nuovo governo repubblicano concesse la cittadinanza a quanti stranieri la desideravano e allora in San Paolo, fra i nostri, ben pochi la domandarono, il contrario di quello che avvenne nello Stato di Paranà.

L'aspetto della città è italiano, perchè su 300.000 abitanti, la metà è di italiani, e fra loro i veneti presentano un discreto contingente.

Sorge la bella metropoli sul largo ondulato altipiano, così che una illusione ti fa credere, nell'ammirarla fra il verde e i fiori, di essere nei dintorni della classica Firenze. Il suo aspetto sorridente e signorile desta l'ammirazione e l'orgoglio degli stessi brasiliani, che affermano di avere in essa una città che può rivaleggiare colle americane per intraprendenza, ardore ed attività; orgogliosi ripetono, che per le sue industrie, i commerci di San Paulo dieno circa la metà dell'importazione ed esportazione del Brasile intero.

La decorano ospizi provvidi e pii, ospitali ordinati, farmacie bene fornite e verande profumate, scuole intelligenti. Fra tutte ha bella fama quella di diritto, onde uscì la maggior parte degli uomini politici del paese. Gode rinomanza puranco il Politecnico, da dove uscirono gli ingegneri, valenti costruttori delle ferrovie federali. Il giardino pubblico della città è disegno ed opera del Bezzi, garibaldino, che da quarant'anni è ivi domiciliato. Tale uomo diresse pure la costruzione di vari palazzi spiranti originalità e arditezza. Spiranza è eziandio opera sua. Spiranza, il palazzo architettonico più bello che possegga il Brasile. L'edificio sorge a pochi passi dal fiume Spiranza, che gli diede il nome, e contiene gli esemplari della flora e della fauna di quelle ricche regioni e la mostra etnografica e storica e dell'arte nazionale. Ammiri in vetrine fiori; farfalle sulle acque azzurre, svolazzanti; serpenti dai riflessi dorati; gli esemplari del ferro e di quanto produce uno Stato federale che ha una superficie pari a un quindicesimo della terrestre scoperta. Il colossale edificio ricorda la località (fu eretto per questo) in cui Pietro I nel 1821 proclamò l'indipendenza del Brasile.

In questa bella, sana e ricca città si sente parlare il nostro armonico idioma più che a Torino, Milano, Napoli, perchè ivi i veneti e gli altri, adottarono l'italiano come lingua ufficiale fra ben 50 scuole italiane ingentilite dalla società di musica e di pittura.

Anche i costumi si presentano nostri; pane, automobili, vesti, libri, réclames, scatole di pomodoro siciliano, cappelli fiorentini e alessandrini, sono fattura italica.

Per chiudere noteremo lo sviluppo numerico prodigioso delle nostre colonie in quelle lontane regioni e la superficie di queste:

Italiani nel Brasile

Anno	Numero degli italiani
1881	82,196
1891	554,000
1911	1.200.000

Superficie degli Stati colonizzati dagli italiani

San Paolo	Km. q.	290.896
Paranà	»	221.319
Santa Chaterina	»	74.156
Rio Grande do Sul	»	233.533
Porto Alegre	»	26.000
Minas Geraes	»	574.000
San Paulo	»	37.000

(come confronto l'Italia Kq. 286.589).

Vive un vero popolo di agricoltori, di artigiani, di commercianti, di industriali, di professionisti italiani sulle vaste terre dell'America brasiliana. Ove si pensi, che quei lavoratori concorrono per gran parte a mandare ogni anno in patria circa 200 milioni, si comprenderà quanto e quale interesse ed affetto deve stringerci a quei nostri fratelli che si sentono con noi solidali nella vita, là oltre l'Atlantico, cui solcò dominatore il genio del genovese ardito.

Prof. Marco Orio

Sanguinoso scontro tra turchi e greci

Atene, 5

L'*Agenzia di Atene* dice che secondo le ultime notizie, i turchi occuparono nella nottata forti posizioni con l'intenzione di attaccare i posti greci. I turchi aprirono il fuoco contro i soldati greci recantisi da Tsorbat Mandria a Derli. Il fuoco durò fino alle ore undici. Un luogotenente greco volendo far cessare il fuoco rispose con una scarica di fucileria. I turchi ebbero quattro soldati e un caporale uccisi.

I greci non ebbero nessuna perdita. I turchi spararono contro le case del villaggio greco Derli.

Corriere Giudiziario

Il procedimento contro Paternò
La sentenza della sezione d'accusa

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi la sezione d'accusa presso la nostra Corte d'appello ha emesso la sua sentenza nel procedimento a carico di Vincenzo Paternò. Per essere il tenente Paternò uccisore della contessa Trigona, è definitivamente rinviato al giudizio della Corte d'assise di Roma per rispondere di omicidio premeditato in persona di Giulia Mastrogiovanni Tasca in Trigona e di contravvenzione per abusivo porto d'arma insidiosa.

Le argomentazioni, aggiunge il *Giornale d'Italia*, che conducono la sezione d'accusa a questo dispositivo sono le stesse già per primo formulate dal procuratore del Re cav. Salvio nella sua requisitoria. A questa requisitoria la sentenza della sezione d'accusa si accosta maggiormente, non affermando, come non l'affermava il cav. Salvio, la simulazione del mancato suicidio di Vincenzo Paternò. L' ipotesi della simulazione del suicidio fu per primo affacciata dal comm Pacces nella sua requisitoria, durante l'ultimo stadio del procedimento istruttorio. Anche la sezione d'accusa respinge la domanda fatta dalla difesa del Paternò circa la perizia psichiatrica.

Il processo sarà fissato per una udienza del prossimo mese di luglio, ma probabilmente esso dovrà subire un non breve rinvio per l'esame psichiatrico dell'accusato. Il rinvio sarà in ogni modo reso inevitabile dal ricorso in cassazione dell'avv. Scimonelli, che presenterà in seguito al diniego della perizia psichiatrica.

La condanna dell'ex prete Verdesi

Roma, 5

Oggi ha parlato l'avv. Francesco Di Benedetto, della Parte civile, il quale ha pronunziato un'arringa che è durata quasi tre ore. In essa, dopo di aver tracciato la vera figura morale del Verdesi, che definisce volgare mentitore, l'avvocato con analisi minuziosa delle risultanze processuali, dimostra infondata la accusa mossa dal Verdesi al Bricarelli per la violazione del segreto confessionale.

Dopo un breve riposo, ha preso la parola, per la difesa del Verdesi, l' avv. Mazzolani.

Dopo di che il tribunale si ritira. Poco dopo rientra e legge la sentenza con la quale l'ex-sacerdote Verdesi è condannato a dieci mesi di reclusione. La sentenza è commentatissima.

Libertà di.... critica

Torino, 5

L'aula della pretura urbana pareva oggi mutata in un'aula di accademia letteraria, essa era colma di un vivace elemento giovanile, partecipante vivamente a discussioni più letterarie che giuridiche che avvocati, testimoni ed imputato facevano attorno alla libertà di critica sul valore del *Mantellaccio* di Sem Benelli. Questa accademia si era improvvisata in occasione di un fatterello banale. Lo studente Paolo Carbonaro, recatosi alla prima di *Mantellaccio*, dimostrò la sua approvazione fischiando. Elevatagli la contrazione, il Carbonaro è stato condannato a 16 lire di multa e a due giorni di arresto.

Tribunale Penale di Venezia
La querela del Vicario di Ballò contro l'"Adriatico„

Ieri mattina è stato ripreso il processo per diffamazione contro il giornale l'*Adriatico*, su querela di don Kruszynski vicario di Ballò.

Assiste all'udienza poco pubblico.

Essendo esaurita fino dall'udienza di sabato l'escussione di tutti i testimoni, il Presidente cav. Castellani apre subito la discussione.

Primo a parlare è l'avv. Cisco della Parte Civile il quale, abilmente vagliando le deposizioni testimoniali, sostiene non essere vera l'accusa di minaccie a mano armata rivolta a don Kruszynski dallo Spolaor.

L'oratore afferma che il corrispondente dell'*Adriatico* avrebbe dovuto ricercare la verità dei fatti prima d'inviare la notizia al suo giornale; tanto più che come venne detto all'udienza, don Kruszynski, buono e di temperamento mite, era amato da tutta la popolazione e godeva ottima fama.

L'oratore rileva poi il malanimo del corrispondente dell'*Adriatico*, il quale non si è limitato alle venti righe del primo numero in cui descrisse il fatto, ma poi, in successivi articoli, continuò a diffamare il sacerdote, coprendosi col veto dell'anonimo. Perciò l'avv. Cisco conclude domandando che il Tribunale affermi la responsabilità penale del gerente responsabile e quella civile del direttore; riconosca la ragione di danno di don Kruszynski costituito P. C., salva la liquidazione in separata sede; ordini ilsargimento delle spese per la costituzione di P. C., nonchè la pubblicazione della sentenza di condanna in tre giornali, due di Venezia, ed uno della provincia di Treviso.

Segue il P. M. avv. Marini il quale premette che ritiene superflua l'indagine sui fatti che originarono questo processo. Su di essi, egli dice, si pronuncierà l'istruttoria già in corso nella causa contro don Kruszynski.

Secondo il P. M., il giornale querelato non fece altro che pubblicare che un prete era stato arrestato per minaccie a mano armata e spiegò i fini che avevano originato quell'arresto, secondo la voce pubblica e le prime indagini. Venendo perciò a mancare gli elementi costitutivi della diffamazione, il P. M. gli chiede che il Tribunale voglia dichiarare sentenza di non luogo a procedere.

Nell'udienza antimeridiana parla inoltre l'avv. Perosini rappresentante dell'avvocato Gino Ravenna direttore dell'*Adriatico*, il quale domanda pure sentenza di non luogo a procedere sia per inesistenza del reato di diffamazione, sia per essere in ogni caso raggiunta la prova dei fatti. Domanda ancora che il Tribunale voglia condannare la P. C. alla rifusione delle spese da liquidarsi in sede separata.

Nel pomeriggio prende la parola l'avv. Casellati, altro patrocinatore del querelante. Egli sostiene vigorosamente che la prova dei fatti non è stata raggiunta. L'articolo dell'*Adriatico* contiene cose false in confronto del sacerdote querelante, per cui v'è diffamazione; ed il sacerdote, per l'abito che veste, ha bisogno che una sentenza riparatrice, gli ritorni la sua fama di prete pio e zelante, di cittadino buono ed integerrimo.

Infine parla l'avv. Feder della difesa sostenendo la mancanza degli estremi di reato.

Alle 16 il Tribunale si ritira e, dopo una ora e mezza circa, rientra nell'aula con la sentenza. Questa dichiara non farsi luogo a procedere tanto in confronto del direttore che del gerente dell'*Adriatico* per inesistenza di reato e condanna il querelante al pagamento delle spese processuali.

Corte d'Appello di Venezia
Procedimento per falso giuramento

Varotto Felice fu Fortunato possidente, residente a Ponterotto di Limena (Padova) era stato condannato con sentenza 26 gennaio 1911 del Tribunale di Padova a mesi cinque di reclusione, lire 166 di multa e sei mesi di interdizione dai pubblici uffici ed accessori per esser stato ritenuto avere il Varotto nel giorno 13 settembre 1910 all'udienza civile della terza Pretura di Padova, nella causa intentatagli da Marzari Teresa per pagamento di L. 600 giurato non dover egli la somma mentre in verità la doyesse.

Il Varotto produsse appello contro la sentenza del Tribunale di Padova ed ieri se ne occupò la seconda sezione della nostra Corte d'Appello presieduta dal consigliere Co. Miari.

L'imputato sostiene di aver sempre detto la verità.

Le ragioni dell'appello vengono svolte dal difensore avv. Giuseppe Ferraboschi. Dette ragioni vengono combattute dalla P. C., avv. Barbasetti di Padova. La Corte, sentito il P. M. cav. Trabucchi, accoglie la tesi di diritto svolta dal difensore e pronuncia sentenza di non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Il processo contro il cap. Marchesi

La causa contro il capitano di corvetta Marchesi, accusato di prevaricazione, seguirà il giorno 19 corrente. Saranno patrocinatori gli avvocati Feder e Carnelutti.

Ancora il processo di Mestre

L'avv. Ezio Bottari ci dirige la seguente lettera:

« Accordi in cortesia (se non *libenter*) asilo alle dichiarazioni mie seguenti, in relazione alla polemica provocata dall'avvocato Piero Casellati, a cagione del processo *Alessandri-Avvenire di Mestre*.

L'avv. Piero Casellati patrono degli imputati Michieletto e Favretti in una lettera inserita sulla *Gazzetta* di domenica decorsa — protestava contro il mio cliente Cesare Alessandri assumendo che dallo stesso erano stati violati i patti assunti al momento del recesso della querela — pubblicando sul *Secolo Nuovo* un *commento* (sono le parole del Casellati) che fu apprezzato ingiurioso.

L'Alessandri sul *Secolo Nuovo* di ieri ha voluto protestare contro la protesta del collega Casellati il quale in altra lettera inserita sulla *Gazzetta* di oggi ritorna a protestare ponendo innanzi la tutela degli interessi dei suoi clienti.

Per similare causale e perchè voglio che il mio cliente Alessandri sia rispettato — nè posso tollerare sia alterata la verità dei fatti, mi reco a dovere di uscire dal riserbo sin qui tenuto — contestando in ogni parte le dichiarazioni rese oggi dal collega avversario.

Non è pertanto conforme ai fatti che il Michieletto Attilio — nel costituto suo innanzi all'Istruttore in data 3 novembre 1910 abbia confessato di essere autore di uno degli articoli incriminati.

Legga bene il collega Casellati e sappia che il Michieletto testualmente ha dichiarato: *Se riconosco che la trama dell'articolo è mia non ricordo se tutte le frasi nello articolo stesso contenute sieno state scritte da me* e prosegue: *non posso assicurare che l'avv. Lazzaroni o il dott. Allegri non abbia variato qualche periodo del lo scritto.* E' evidente, date tali ammissioni, che non può parlarsi di una precisa confessione (neppure qualificata) di responsabilità. Occorre distinguere: altro è dichiararsi autore della trama di un articolo ed altro riconoscere di essere autore di tutto il contenuto dell'articolo. E d'altro lato se vero fosse che il Michieletto si riconobbe autore dell'articolo, non sarebbero stati mescolati nel procedimento penale e l'avv. Lazzaroni e il dott. Allegri verso i quali l'Alessandri non si era querelato — e dei quali giocando a scaricabarili il Michieletto fece il nome innanzi lo Istruttore accusandoli della redazione dell'articolo.

Nei riguardi del Favretti è esatto che lo stesso dichiarò di avere pubblicato la corrispondenza incriminata; ma dimentica il Casellati che il Favretti ha pure dichiarato *di non avere atteso alla redazione dell'articolo* — riversando la responsabilità sul Michieletto che a sua volta ebbe ad addossarla all'avv. Lazzaroni ed al dott. Allegri che, come è noto, dichiararono di nulla sapere in ordine all'imputazione che a loro veniva fatta. Ha ragione quindi il mio cliente Alessandri quando sostiene che nessuno degli imputati ha assunto la responsabilità dell'articolo incriminato: tale assertiva è indubbiamente dimostrata veritiera dalle pezze processuali. Si astenga pertanto il collega Casellati dall'affermare che l'Alessandri *ha reiteratamente asserito cosa falsa*. Alessandri è un uomo onesto che non sente affatto il bisogno di ricorrere al sussidio delle menzogne e delle insinuazioni — siccome vorrebbe far credere il collega Casellati.

Per quanto riguarda i *commenti* dirò anch'io che Alessandri non ne ha fatto. Egli ha constatato un fatto e lo ha qualificato usando dell'*jus existimationis* che è al servizio indistintamente di tutti i liberi cittadini. Ed io non insisto confidando che il collega Casellati si tenga pago delle dichiarazioni mie e ponga fine ad una polemica che in realtà non ha seria ragione di essere.

Rendendole, sig. Direttore, azioni di grazie la riverisco.

Avv. Ezio Bottari »

Venezia li 4 giugno 1911.

Alle argomentazioni dell'avv. Bottari, così risponde l'egregio amico nostro avv. Casellati:

Poichè l'avv. Bottari afferma che io ho « alterata la verità dei fatti », trovo opportuno — a evitare equivoci — di porgli sott'occhio i documenti.

Il sig. Michieletto, imputato di avere scritto solo l'articolo ritenuto ingiurioso, nel suo unico interrogatorio in data 3 novembre 1910, così testualmente si espresse:

« *Io ero incaricato della relazione di vari comizi elettorali di Mestre.* HO REDATTO ANCHE LA RELAZIONE INSERITA NEL N. 23 DEL 19 GIUGNO IN III. PAGINA, *ma se riconosco che la trama, dirò così, di quell'articolo, è mia, non ricordo poi se tutte le frasi nell'articolo stesso contenute sieno state scritte da me.* POICHE' DOPO DI AVERE ESTESA LA MINUTA DI QUELL'ARTICOLO, LA PASSAI *all'avv. G. Lazzaroni, presente il Favretti e ritengo poi che dal Lazzaroni* SIA STATA PASSATA *al dott. G. Allegri che di solito trasmetteva le corrispondenze alla tipografia e non posso quindi assicurare che qualcuno di loro non abbia variato qualche periodo del mio scritto. In ogni modo, se anche l'articolo mio sarà un po' vivace, dato il periodo in cui lo avevo scritto, non mi pare contenga frase alcuna che possa ritenersi ingiuriosa o diffamatoria.* »

Quanto al sig. *Favretti* — unico il quale era accusato di aver scritto l'*articolo diffamatorio* e unico che (col gerente) firmò l'accettazione del recesso — così rispose quando venne assunto in istruttoria, in data 24 ottobre 1910:

« *Debbo premettere che in occasione delle elezioni amministrative il sig. Cesare Alessandri, e in comizi, e sul giornale il « Secolo Nuovo » non si peritò di tacciare apertamente me e il sig. avv. Lazzaroni, non che i candidati del nostro partito, di disonestà ed in particolare poi accusò pubblicamente tanto me che l'avv. Lazzaroni, di aver falsificato delle cambiali. Debbo ancora premettere che per querela dell'avv. Lazzaroni nel giorno 17 maggio doveasi discutere una causa contro l'Alessandri, e in quel giorno nella Cancelleria di quella Pretura negli atti di quella causa, io, il Lazzaroni, l'avv. Casellati, leggemmo il certificato del Casellario dell'Alessandri che io poi pubblicai nel giornale del 19 Giugno. Non era quindi in me l'intenzione di diffamare l'Alessandri, ma di ritorcere le frasi diffamatorie da lui pronunciate e scritte contro di me.* »

Tali le precise e complete dichiarazioni del Michieletto e del Favretti. E il Giudice Istruttore, nella ordinanza in data 19 gennaio 1911, scriveva:

« *Ritenuto che di tale reato deve rispondere il Favretti Carlo il quale dell'articolo* « La figura morale degli avversari » *che ne resulta* — SI CONFESSA AUTORE. *Ritenuto che manifestamente ingiurioso per l'Alessandri è a ritenersi anche l'articolo querelato intitolato* — « Il secondo comizio del blocco » — *articolo nella cui pubblicazione, a quanto emerge dalle dichiarazioni del Michieletto, dalle parziali ammissioni dell'Allegri e del Lazzaroni, concorsero il Michieletto, l'Allegri e il Lazzaroni.* »

Ora veda l'avv. Bottari nel *Secolo Nuovo* del 27 maggio l'articolo di commento al recesso. In esso, accennandosi ai querelati, si affermò che « *in istruttoria era avvenuto che nessuno si era assunta la responsabilità dell'articolo maggiormente ingiurioso e che anzi ognuno se ne lavava le mani* ». E nel *Secolo Nuovo* del 3 corr., si ribadì tale asserzione, pigliandosi anzi motivo da ciò per lanciare nuove e più volgari contumelie contro coloro che avevano accettato il recesso.

Poichè così stanno le cose, è proprio convinto l'avv. Bottari che io abbia alterata la verità? Oppure, dati i documenti surriferiti, gli sembra che il sig. Alessandri, affermando che in *istruttoria nessuno si è assunta la responsabilità degli articoli ingiuriosi*, dicesse cosa del tutto esatta? E se vi è alcuno il quale creda che rilevandosi la falsità di quell'affermazione, la *onestà* del sig. Alessandri possa anche venirne offuscata, vuole attribuire proprio a me la colpa?

L'avv. Bottari, infine, tenta di scagionare il suo cliente anche « per i commenti che il *Secolo Nuovo* fece seguire alla notizia del recesso, *contrariamente ai patti stabiliti*. Non nega egli adunque che tale patto sussistesse. Ma alla giustificazione dell'Alessandri che *non si trattava di commenti ma di fatti* aggiunge che questo si è valso dell'*jus exististimationis che è al servizio indistintamente di tutti i liberi cittadini*.

Certo l'avv. Bottari trova più conveniente di *recitare in latino* la difesa del suo cliente, perchè pochi possano apprezzarla. Gli osservo soltanto che l'*jus existimationis* non equivale propriamente al diritto di oltraggiare e che *esso non compete a chi, come l'Alessandri, abbia promesso di non avvalersene*.

Infine all'avv. Bottari dichiaro che non mi sento di polemizzare ulteriormente su questo punto, perchè sarei costretto altrimenti a ricordargli come egli, avendo pure trattato il recesso per l'Alessandri e garantito personalmente per lui, si trovi ora in una posizione delicata e tale che gli rende difficile di mantenersi in un campo sereno.

Da parte mia, poi, gli assicuro che, al posto suo, di fronte ad una così flagrante disconoscimento dei fatti assunti dal cliente, invece che tentare una misera difesa di questo, gli avrei senz'altro fatto le mie scuse sentite.

Avv. Pietro Casellati.

Echi dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II

La riunione dei sindaci all'Augusteo
Le aspirazioni dei Comuni concretate in un ordine del giorno

Roma, 5

Stamane alle ore 9, all'Augusteo, ha avuto luogo la riunione generale dei Sindaci italiani convenuti a Roma in occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Al banco della presidenza sono: per il Consiglio direttivo dell'associazione dei Comuni italiani, il presidente onor. Greppi, gli on. Bonomi e Niccoli, gli avv. Caldara, Campodonico, Cortini, Serragli, oltre al Sindaco di Roma Nathan, il Sindaco di Brescia, avv. Orefice, il Sindaco di Asti avv. Bocca, il Sindaco di Palermo sen. De Martino, il Sindaco di Venezia conte Grimani, il Sindaco di Firenze marchese Corsini.

Nella platea e nei palchi sono circa 1500 Sindaci. Alle ore 9.30 il Sindaco di Roma, Nathan, prende la parola per ringraziare i convenuti a nome della sua città.

In nome di Roma, d'Italia e del Re Vittorio Emanuele III, dichiara quindi aperta la riunione dei Sindaci.

Il Sindaco di Livorno avv. Valentini, sicuro di interpretare il pensiero unanime dei suoi colleghi, porge il saluto di riconoscenza e di ringraziamento al Sindaco di Roma, che ha organizzato feste degne dell'Italia risorta. Propone che il Sindaco Nathan sia eletto presidente onorario e l'on. Greppi, Sindaco di Milano, presidente effettivo. A vicepresidenti propone il conte sen. Rossi, Sindaco di Torino, e il marchese Corsini Sindaco di Firenze.

Le proposte sono accolte per acclamazione dall'assemblea.

Il Sindaco Nathan ringrazia, riconoscendo che quello dei Sindaci è stato un atto di patriottismo, in quanto egli non è Nathan, ma è Roma. L'on. Greppi, a sua volta ringrazia e saluta il Sindaco Nathan e i congressisti e quindi passa all'ordine del giorno, proposto dal Consiglio direttivo dell'associazione dei Comuni: « I Sindaci d'Italia raccolti in Roma per l'inaugurazione del monumento al Re fondatore dell'unità nazionale, memori delle sapienti parole da lui dette nel 1876: *dalla ricostituita rappresentanza del paese, doversi attendere il rinnovamento italico della progressiva libertà dei Comuni*; convinti che la maggior saldezza dei vincoli politici sta nell'assetto e nel miglioramento amministrativo, glorioso retaggio dei padri e strumento con cui, attraverso i secoli durò il genio nazionale, preparando i destini della nuova Italia, invocano dal governo e dal parlamento delle riforme legislative che con migliore ordinamento dei tributi e con la trasformazione del sistema di tutela, diano alle finanze comunali la possibilità di corrispondere ai compiti reclamati dal progresso sociale, che riconoscano al municipio maggiore dignità di libero rendimento; fanno voti perchè con la costituzione di un Consiglio superiore dei Comuni, questi sieno chiamati all' elaborazione dei provvedimenti legislativi che li riguardano ed acquistino una magistratura propria, per la risoluzione dei problemi riflettenti la vita municipale, e si impegnano a promuovere dai rispettivi Consigli le adesioni dell'associazione dei Comuni italiani, affinchè essa, rinforzata da una larga partecipazione degli enti interessati, possa con sempre maggiore autorità, perseguire il raggiungimento dei propri fini ».

Quindi l'on. Greppi commenta brevemente l'ordine del giorno presentato dall'associazione, che, messo ai voti, viene approvato per acclamazione unanime. Quindi il Congresso si è sciolto

Un corteo di veterani al Gianicolo

Roma, 5

Oggi alle ore 19 si è formato in piazza Cairoli un corteo di veterani diretto al monumento Garibaldi al Gianicolo. Vi parteciparono, oltre all'associazione romana dei reduci delle patrie battaglie, quelle dei reduci inglesi e dei veterani dell'America del Sud, che hanno inviato anche una corona di fiori da porre a piedi del monumento di Garibaldi.

Il corteo si è mosso con alla testa la banda dei riformatori governativi che suonava inni patriottici, tra due fitte ali di popolo che acclamava entusiasticamente. Ai piedi del monumento di Garibaldi sono state poste corone di lauro e di fiori; quindi il colonnello Specchel ed altri hanno pronunziato discorsi patriottici fra gli applausi del pubblico. Il corteo si è quindi sciolto al suono di inni patriottici.

I rappresentanti della Camera e del Senato al campo di tiro della Farnesina

Roma, 5

Alle 10.30 di stamane i rappresentanti della Camera e del Senato, senatori Di Prampero e Borgatta, e deputati Grippo, Da Como e Baslini, hanno visitato il campo di tiro alla Farnesina. I parlamentari hanno prima visitato la sala delle bandiere in cui sono disposti circa 250 vessilli delle diverse società di tiro a segno, estere e nazionali. Passati poi sotto alla tettoia di sparo, i rappresentanti dei due rami del Parlamento, hanno assistito ai tiri visitando poscia la sala dei premi per la quale hanno mostrato molto interesse. Passati al salone di scherma è stato loro offerto un rinfresco, durante il quale S. E. Battaglieri ha recato il saluto del governo italiano ai concorrenti della gara, convenuti in Roma per le feste cinquantenarie. Come al solito anche le gare d'oggi sono state animatissime

Il Congresso dei veterani

Roma, 5

Nel «Foyer» del teatro *Argentina* ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso dei veterani, che si svolse sotto l'alto patronato del Re. Erano presenti molte camicie rosse e molti reduci dell'esercito regolare. Fra le autorità si notavano il sottosegretario alla Guerra Mirabelli, il generale Baratieri in rappresentanza del capo di stato maggiore, l'assessore Trompeo pel sindaco di Roma e l'on. Pais Serra.

Il generale Ballatore, ha aperto la seduta rivolgendo il saluto ai presenti. Quindi hanno parlato l'on. Mirabelli, il generale Baratieri e l'assessore Trompeo.

Lette le adesioni, fra le quali quelle del ministro Credaro, dei generali Brusati e Frugoni, si è proceduto alla elezione della presidenza, alla quale, per acclamazione, è stato confermato il generale Ballatore. Presidente onorario è stato eletto l'on. Pais, al quale i congressisti hanno fatto una dimostrazione di affetto per l'opera da lui prestata in favore dei veterani.

Si iniziano quindi i lavori.

Vermouth d'onore alle rappresentanze militari
L'intervento del Re

Roma, 5

Oggi, alle ore 17, la direzione centrale dell'ufficio di terra e di mare, ha offerto un vermouth d'onore a tutti gli ufficiali delle rappresentanze militari convenute in Roma per prender parte alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Vi sono intervenuti S. M. il Re, coi principi reali, Duca d'Aosta, principe Tommaso e principe di Udine. Erano presenti inoltre il ministro della guerra generale Spingardi, il ministro della marina, amm. Leonardi-Cattolica, il sottosegretario alla guerra, generale Mirabelli, il vice-ammiraglio Chierchia, il capo dello Stato maggiore generale Pollio, il sotto-capo dello Stato maggiore generale Barattieri, il comandante d'armata e i 12 comandanti di corpi d'armata, oltre tutti gli ufficiali e generali della guarnigione e i rappresentanti del corpo della guarnigione.

I principi reali sono stati ricevuti dal ministro della guerra e da quello della marina, dal presidente del circolo e dai generali Frugoni e Ferrero. Prestava servizio la musica dell' 82 fanteria, che ha svolto un programma di musica italiana dell'epoca del risorgimento. Allo «champagne» tutti hanno gridato *Viva il Re*, mentre la banda suonava l' inno reale.

Altre onorificenze conferite dal Re

Roma, 5

S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* in occasione della festa nazionale le seguenti onorificenze:

On. Senatore Blaserna, Gran Cordone Mauriziano.

Oon. Senatore Borgatta, Gran Cordone della Corona d'Italia.

Boncompagni Ludovisi Ignazio, Principe di Venosa, Senatore del Regno, membro della Giunta provvisoria di Governo a Roma, Gran Cordone della Corona d'Italia.

Castellani Augusto, membro della Giunta Provvisoria di Governo a Roma, Gran Cordone della Corona d'Italia.

Caetani Onorato, Duca di Sermoneta, Senatore del Regno, Gran Cordone Mauriziano.

Silvestrelli Augusto, già membro del Comitato Centrale pel Plebiscito di Roma, Gran Cordone della Corona d'Italia.

Roselli Lorenzini Ing. Ignazio, Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Nathan Ernesto, Sindaco di Roma, Gran Cordone Mauriziano.

S. M. il Re ha pure di *motu proprio* conferite ad artisti che maggiormente si distinsero nell'esecuzione del monumento al Re Vittorio Emanuele II le seguenti onorificenze:

Monteverde Giulio, Scultore, Gran Cordone Corona.

Maccagnani Eugenio, id., Commendatore Corona.

Canonica Pietro, id., Commendatore Mauriziano.

Quadrelli Emilio, id., Commendatore Corona.

Butti Enrico, id., Commendatore Corona.

Gallori Enrico, idem, Commendatore Mauriziano.

Jerace Francesco, idem, Commendatore Mauriziano.

Bistolfi Leonardo, id., Commendatore Mauriziano.

Pagliaghi Ludovico, id., Commendatore Corona.

Rivalta Augusto, id. Commendatore Mauriziano.

Ximenes Ettore, idem, Commendatore Mauriziano.

Fontana Carlo, id. Cavaliere Mauriziano.

Bartolini Paolo, id., Cavaliere Mauriziano.

Bastianelli Giov. Battista, Fonditore, Cavaliere Corona.

Il nuovo ponte monumentale sul Tevere

Roma, 5

Stamane alle ore 11,30 è stato solennemente inaugurato il nuovo ponte monumentale Vittorio Emanuele, destinato a congiungere la grande arteria del corso Vittorio Emanuele col Trastevere, all'estremo nord-ovest della città.

Presso la testata sud del ponte era stata costruita una tribuna per le autorità e gli invitati. Fra gli intervenuti notavano il Sindaco Nathan, con gli assessori Tonelli, Bencivegna, Caretti, Montemartini e Gamond, il comm. Savarezza per l'amministrazione provinciale, il prefetto on. sen. Anarratone, on. Saint Just, gli scultori Capaldo, Biseretti, Casadio e Palazzi, autori delle quattro vittorie di bronzo che ornano i quattro capi del ponte, ed altri.

Il Sindaco Nathan ha detto applaudite parole, ed ha dichiarato aperto il nuovo ponte. Ha quindi ceduto la parola all'assessore dei LL. PP. Bencivegna, il quale ha illustrato la nuova comunicazione tra le due sponde del Tevere dal lato tecnico e dal lato artistico. Infine il Sindaco, il prefetto e le autorità rotto il festone d'alloro che, intrecciato con nastri dai colori del Municipio, chiudeva l'ingresso del ponte, lo hanno attraversato. Molta folla che gremiva le adiacenze ha entusiasticamente applaudito.

Una colazione offerte a Beaumont dai tenenti di vascello

Roma, 5

Oggi tutti i tenenti di vascello attualmente a Roma, hanno offerto una colazione all'aviatore Beaumont, che come è noto, è ufficiale della marina francese.

Ha brindato, a nome dei colleghi, il tenente di vascello marchese Incontri, a cui ha risposto Beaumont, ringraziando e protestandosi riconoscente per l'opera prestata dalla marina italiana al fortunoso suo viaggio. Infine furono spediti due telegrammi, uno al padre di Beaumont, l'altro all'ultimo imbarco dell'aviatore.

La squadra francese a Porto Empedocle

Girgenti, 5

Stamane la squadra francese, comandata dall'ammiraglio Bellue, si è ancorata a Porto Empedocle. Le autorità si recarono a visitare l'ammiraglio.

Preziosa refurtiva ricuperata

Torino, 5

Il famoso mantello di Chinchilla del valore di 30 mila lire appartenente alla ditta Yungman di Parigi e che doveva essere esposto al padiglione francese dell'esposizione e della cui scomparsa vi informai, è stato ritrovato stanotte. Esso veniva tolto dalla cassa dall'operaio Andrea Boggio della ditta Ambrosetti e veniva trasportato a Torrazza (Biella). Il Boggio è stato arrestato stasera e tradotto alle carceri di Torino.

La simpatia della stampa inglese per l'Italia

Londra, 5

Il *Daily News* consacra il suo articolo di fondo all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Il giornale ricorda l'intima simpatia con cui gli inglesi dell'epoca seguirono la rivoluzione italiana nella quale l'Italia ha detto al mondo qualche cosa che finora era sconosciuto, e cioè una nazione che realizzò la propria libertà senza calpestare i diritti degli altri popoli.

La Francia divenne libera a spese dell'Europa. La Germania si unificò a detrimento dei suoi vicini; soltanto l'Italia non sacrificò che i propri figli sull'altare dell'idea nazionale. Il carattere della rivoluzione italiana attrae profondamente la simpatia del mondo, che rimarrà in esso impresso altamente finchè la vera libertà costituisca un sacro sentimento umano.

Il pericolo corso da Latham

Londra, 5

Oggi l'aviatore Latham, mentre compieva un volo sopra l'aerodromo di Boolnad, presso Londra, è caduto. L'apparecchio è cascato sopra il tetto di un'aerescalo. Si credeva che l'aviatore fosse rimasto gravemente ferito, ma poco dopo lo si è visto arrampicarsi sui resti dell'aereoplano e scendere a terra. L'aviatore ha sofferto grave commozione interna, ma non ha riportato alcuna ferita.

Grave caduta d'un aviatore

Parigi, 5

La *Patrie* riceve da Madrid: Nell'aerodromo di Getafe, un monoplano pilotato dall'aviatore Mauvais ha urtato contro i fili del telegrafo. Il monoplano che trasportava anche un passeggero si è capovolto ed è precipitato al suolo. L'aviatore ha riportato alcune ferite alla testa ed il passeggero alle costole.

Accidente ferroviario

Madrid, 5

A Jean un treno postale ha deragliato presso Linarez. Vi sono 14 feriti di cui tre gravemente.

Un attentato conto il Sultano?

Salonicco, 5

Le autorità locali hanno scoperto in un villaggio vicino a Kutrunu, sul percorso che deve seguire il Sultano, 42 kg. di dinamite con delle armi.

Si ha da Monastir che si fanno grandiosi preparativi per l'arrivo del Sultano che giungerà mercoledì. Numerose delegazioni vengono da tutte le parti dell'impero.

Un treno precipitato in un fiume

Costantinopoli, 5

Un treno merci delle ferrovie dell'Anatolia, passando sopra un ponte tra Versirane e Biledokik, danneggiato dalle inondazioni del fiume Korasson, ha deragliato. La macchina ed alcuni vagoni sono caduti nel fiume. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti uccisi.

Cronaca dello Sport

I concorrenti al "raid,,

Vidart compie l'ultima tappa da Orbetello a Roma

Roma, 5

(*Campo d'aviazione*) — Soltanto alcuni giornalisti, commissari e sportmen attendono l'arrivo di Vidart partito da Orbetello stamane alle 7.52. Il suo passaggio alle 8.50 da Palidori, lo annunzia vicinissimo, tanto più che il tempo è splendido e l'aria è calma. Fra gli altri che attendono impazientemente che l'aviatore varchi l'orizzonte di Montemario, è il fratello di Vidart e la sua signora.

Alle ore 9.13 precise un punto nero appare nel cielo tersissimo, a circa 200 metri sopra i cipressi di Montemario. In un attimo l'aereoplano varca il ponte ed, avvistato il campo di atterramento dove i commissari fanno continue segnalazioni con le bandiere, fila dritto e sicuro verso i Parioli. Quando è presso l'aereodromo compie uno splendido «virage» e, spento poi il motore, si cala in volo librato sul campo, atterrando felicemente presso le tribune.

Primi a baciarlo ed abbracciarlo sono i parenti. I commissari, gli sportmen e i giornalisti circondano poi Vidart, plaudendolo, e lo conducono nella palazzina della Giurìa per fargli prendere qualche ristoro. Ma l'aviatore, che ha avuto un volo felicissimo, è fresco di forze ed è visibilmente soddisfatto di aver potuto, dopo non poche peripezie, atterrare sul suolo di Roma, con un tempo meraviglioso.

Vidart, ai giornalisti presenti al suo arrivo, si è dichiarato soddisfattissimo per le festose accoglienze ricevute dalla popolazione di Orbetello, ed ha manifestato il fermo proposito di continuare il *raid* fino a Torino. Ha lasciato l'aereodromo in automobile insieme ai suoi parenti e commissari e si è recato al Grand Hotel. Questa sera il Comitato offrirà a tutti i viaggiatori aerei un banchetto d'onore. Domani un banchetto sarà offerto dal *Petit Journal*, organizzatore del *raid*, agli aviatori ed alle autorità.

Le Prince vola da Nizza a Genova in meno di due ore

Genova, 5

Le Prince, redattore sportivo del *Petit Journal* ed organizzatore del raid Parigi-Roma, partito da Nizza alle ore 5.1 è arrivato alle ore 6.45, battendo così il «record» degli aviatori precedenti.

L'aviatore monta un aeroplano «Nieuport» e non ha passeggeri. Le Prince giunse all'altezza di 250 metri, scendendo con una magnifico « vol planè », atterrando verso la palazzina e piegò a destra, strisciando leggermente con l'apparecchio senza alcun danno.

Le autorità gli corsero incontro felicitandolo vivamente. La folla enorme gli fece una accoglienza entusiastica. Le Prince è giunto freschissimo e dichiarò di aver fatto ottimo viaggio. Solo fu alquanto disturbato dal sole in faccia. A 150 metri di altezza non scorgeva la città, ed il pallone frenato lo guadò al campo di aviazione.

Mentre i meccanici pulivano l'apparecchio, Le Prince fece una leggera refezione, intrattenendosi con le autorità ed i commissari.

Le Prince aveva stabilito di ripartire per Pisa alle ore 8, ma in seguito a rifiuto del comitato locale di cronometrarlo ufficialmente, perchè ritenuto fuori gara, aveva differito la sua partenza alle 17 in attesa che gli pervenisse la risposta del suo giornale, al quale aveva telegrafato domandando che la corsa fosse ritenuta valida.

Nel pomeriggio però Le Prince ricevette un telegramma dal *Petit Journal*, telegramma nel quale gli viene fatto invito di attendere definitive istruzioni che sarebbero pervenute dal direttore proprietario del giornale, partito stamane per il suo castello. Il comitato di Roma telegrafò pure al locale comitato di attenersi strettamente al regolamento per quanto riguarda a Le Prince, circa il suo diritto di partecipare al *raid*.

Una folla immensa si era oggi raccolta per assistere al volo di Le Prince e fu una enorme delusione quando si seppe che l'aviatore non sarebbe più partito.

Il luogotenente Chevreu

Avignone, 5

Il luogotenente Chevreu, su monoplano ha atterrato al campo di aviazione di Avignone stamane alle ore 9. Egli ha viaggiato all'altezza di 500 metri ed ha dichiarato di aver intenzione di non ripartire che martedì mattina in direzione di Nizza, avendo il suo motore bisogno di una riparazione. Il tenente Chevreu è stato vivamente applaudito.

Vedrines parte stamane da Buc

Buc, 5

Vedrines, di cui s'era annunziata la partenza per stamane, non ha lasciato l'aerodromo. Egli ripara il serbatoio di benzina e conta di ripartire domani nelle prime ore della mattina per Nizza e Roma.

Il circuito di aviazione ai Parioli

Incidente tra giornalisti e commissari

Roma, 5

Oggi, nel pomeriggio si è iniziata ai Parioli la prima gara eliminatoria per il circuito di aviazione ai Parioli. La gara consiste in quattro giri del percorso Parioli, Tor di Quinto, Marcigliana, Fiume Morto, Corano, Rocozio, Tor di Quinto, Parioli, della lunghezza complessiva di 200 chilometri

Sono iscritti i seguenti aviatori : Manissero, Godard, Rossi, Cobianchi, Frey, Ruggerone, Beaumont, Lebouchère, Garros, Cagno, Vidart e Marra.

Alle 14, quando i commissari entrano nel campo e si dispongono al traguardo per dare le partenze, è presente pochissima gente. Il caldo afoso tiene ancora lontana la folla. Gli apparecchi cominciano ad essere portati fuori degli aeroscali. Le prime partenze si avverano senza alcun incidente.

Primo a spiccare il volo è Ruggerone alle 14.10. Lo seguono Labouchère alle 14.14. Cagno alle 14.18 e Marra alle 14.22.

In attesa del ritorno dal primo circuito del Tevere, il pubblico commenta in vario modo le vittorie e le sconfitte riportate dagli aviatori nelle gare precedenti.

Alle 14.53 finalmente si avvista Ruggerone che atterra alle 14.55. Egli è sclassificato perchè ha avuto la rottura del serbatoio e perchè non ha visto i palloni d'avviso nei vari punti di rifornimento.

Alle ore 15 atterra Labouchère che ha impiegato 45 minuti e 4 primi.

Secondo a compiere il giro alle ore 15,5, passa Cagno, che ha impiegato 48' e 18" e che prosegue per un secondo giro. Egli poco dopo atterra per la rottura dei fili e della tela. Complessivamente ha volato per un'ora 25' 17".

Intanto Cobianchi fa portare nell'aerodromo il suo «Farman», tentando di compiere i 50 km., ma dopo mezzo giro atterra per imperfetto funzionamento del motore.

Intanto i giornalisti, che non hanno potuto avere nessuna informazione sullo svolgersi delle gare e che hanno inviato solo qualche notizia incerta e vaga ai loro giornali, protestano per la mancanza di organizzazione, chiedendo di poter entrare nei prati e negli aeroscali per raccogliere dagli aviatori dei dati precisi sui loro voli. Avendo avuto dal comitato risposta negativa, i giornalisti abbandonano in massa il campo in segno di protesta.

Alle 16.30 giungono il conte di Torino e la duchessa d'Aosta, ossequiati dalle autorità presenti, con le quali si intrattengono affabilmente.

Alle ore 17.25 Vidart, che è giunto poco prima al campo, fa trarre dall'aeroscalo il suo monoplano e compie vari giri dell'aerodromo, a circa 300 metri, suscitando il più vivo entusiasmo.

Dopo 10 minuti, Marra spicca il volo e dopo tre giri del prato, si dirige verso Roma, in direzione di San Pietro, mantenendosi ad un'altezza dai 400 ai 500 metri. Dopo un quarto d'ora ritorna ai Parioli ed atterra, vivamente acclamato. La sua signora presente, corre, precedendo i meccanici, incontro al marito e lo abbracia e lo bacia ripetutamente.

Alle ore 18.20 Garros spicca il volo e si innalza rapidamente a circa un migliaio di metri, dirigendosi rapidamente verso Roma.

Alle 18.30 Manissero porta fuori dall'aeroscalo il suo apparecchio e vola a 700 metri d'altezza, ma atterra dopo pochi minuti.

Alle ore 6.35 Cobianchi tenta un nuovo volo, dopo aver recato delle riparazioni al suo apparecchio, ma anche questa volta il suo tentativo non è coronato da successo. Dopo fatto mezzo giro di pista egli è obbligato ad atterrare in causa dell'imperfetto funzionamento del motore.

Intanto Garros torna sull'aerodromo, ed inizia una serie di voli librati abbassandosi da mille metri a duecento, e poi risalendo. Le magnifiche esercitazioni suscitano grande spavento nelle signore presenti nel «pesage» perchè l'apparecchio dà l'impressione che precipiti proprio sul recinto. Garros prende alfine terra con un magnifico ed ultimo volo libero, tra le entusiastiche acclamazioni della folla.

Il concorso ippico di Torino

L'assegnazione dei premi

Torino, 5

Oggi allo Stadium si svolsero le ultime gare del concorso ippico, categoria prima, premio consolazione, da disputarsi tra coloro che non erano riusciti classificati nella categoria precedente. Ecco il risultato :

Primo il tenente Horment, secondo il tenente Ubertalli, terzo ten. Negroni, quarto tenente Tappi.

Ebbe quindi luogo la premiazione delle diverse gare. Le varie coppe furono così assegnate : Alla rappresentanza francese la coppa del Re d'Italia; alla rappresentanza italiana la coppa del presidente della repubblica francese; a quella di Spagna, quella dello Czar ed a quella di Rumania la coppa dal Duca di Genova.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Martedì: S Noberto.
7 Mercoledì: S. Candida.
Leva il sole alle 4.25; tramonta alle 19.54.

La Commissione Veneta a Roma per i servizi marittimi

La Commissione Veneta che si è recata a Roma coll'incarico di sollecitare dal Governo la presentazione al Parlamento del progetto di legge per i servizi marittimi sovvenzionati e per raccomandare al Governo stesso i desideri in proposito della Regione Veneta. — Commissione che è composta del Sindaco Conte Grimani, del Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti, del Consigliere della Camera di Commercio cav. cap. Gavagnin e del Presidente dell'Unione Commerciale Industriale cav. Millosevich — è stata ricevuta da S. E. il Ministro della Marina.

Era presente anche S. E. l'onorevole Bergamasco, Sottosegretario di Stato per la Marina. — La Commissione era accompagnata dagli onorevoli Foscari, Papadopoli, Pacetti ed Ancona.

Tanto S. E. il Ministro che l'onorevole Bergamasco dimostrarono di prendere vivamente in considerazione i bisogni e le domande esposte in nome della nostra Regione, specialmente per quanto riguarda i servizi dell'Adriatico non ancora fatti esercitare in via provvisoria.

La Commissione credette anche opportuno di interessare in argomento l'onorevole Bettòlo ed altre personalità parlamentari.

Il Ministro della Marina si è poi riservato di presentare fra brevi giorni la Commissione a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

I veterani di Venezia all'Esercito

Il Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49 a 70 ha inviato a S. E. il Ministro della Guerra in risposta al suo ordine del giorno ai Veterani delle Battaglie per l'indipendenza, il seguente telegramma:

« *S. E. Ministro Guerra - Roma.* — Veterani 1848-49-70 Regione Veneta ricambiano cortese saluto Regio Esercito, sicuri Esso oltre che al nostro esempio gentilmente additato E. V., ispirandosi ricordo più recenti eroismi dei Martiri e grandi fattori dell'Unità Italiana e seguendo precetti E. V. renderà indubbiamente sicura difesa della Patria. — Il Presidente: firm. *C. Bianchi.* »

Camera di Commercio

× *Legge americana sulla purezza dei generi alimentari e medicinali.* — La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero un riassunto delle nuove disposizioni per la importazione negli Stati Uniti dei generi alimentari e medicinali. Gli interessati possono prenderne visione presso gli Uffici della Camera stessa.

× *Denuncia di esercizio.* — La Camera di Commercio e industria di Venezia avverte ancora una volta che il termine ultimo per la presentazione delle denuncie di esercizio commercio o industria di qualsiasi genere scade l'8 giugno corrente. — Stampati ed informazioni si possono avere presso la Camera ed i Municipi della provincia. — Nei giorni 5, 6, 7 e 8 corr. mese l'Ufficio della Camera di Commercio rimarrà aperto per comodità del pubblico senza interruzione dalle ore 9 alle ore 18.

× *Importazione di vini negli Stati Uniti.* — La Camera di Commercio e Industria tiene a disposizione degli interessati dettagliate notizie sulle nuove disposizioni doganali per la importazione dei vini negli Stati Uniti.

Echi del V. Congresso Internaz. di Pesca

Nel banchetto dato a Roma al « Gran Hotel Flora » in onore di S. E. il principe Lanza di Scalea, presidente del Congresso, portò il saluto di Venezia e del marinaro e peschereccio veneto, il prof. Nalato, delegato della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura.

Quel saluto diede occasione ad una improvvisazione di S. E. che ricordò la operosità venticinquenne della nostra Società di Pesca, cui sono dovuti oltre ai molteplici studi ed alle tante iniziative, il primo Congresso nazionale di Pesca, il primo congresso della marina italiana e il primo Sindacato Peschereccio.

Il Duca degli Abruzzi

Ieri col diretto di Bologna delle 13.45 è ritornato a Venezia, proveniente da Roma, S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Litiga coi vigili e rimane nudo

I vigili urbani Boschiero e Barozzi invitarono domenica, verso il tocco, un individuo che si era disteso in posa troppo comoda, sopra una panchina dei portici di Palazzo Ducale a togliersi di là. L'individuo si svegliò di cattivo umore e insultò i vigili che vollero procedere al suo arresto. Ma lo sconosciuto sempre più imbestialito cominciò a tirar calci, a morsicare e vedendosi impotente a sfuggire alle mani dei vigili si stracciò furibondo i vestiti, rimanendo nudo in un batter di occhio.

I vigili poterono accompagnarlo alla sezione vicina e di là con la Croce Azzurra lo inviarono all'Ospedale.

Iermattina con panni nuovi fu fatto entrare alle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non è un regnicolo, si chiama Matteo Bacchi di Domenico d'anni 31, da Trimona presso Trieste.

Un grave allarme per un piccolo fuoco

Iersera dopo le undici il ponte San Felice veniva messo in scompiglio dalle grida di *fuoco! fuoco!* Usciva infatti del fumo da un magazzino al pianoterra di uno stabile, adoperato da un pittore che vi tiene i propri materiali.

Venivano immediatamente avvertiti i pompieri che si recarono sul posto partendo prima con la lancia *Vampa*, poi con la pompa inglese e si univano a queste due pompe, quelle delle sezioni III e IV.

Sul luogo si portarono inoltre l'ispettore cav. Gaspari e il maresciallo Puccitta. Gettata giù la porta, si constatò che il fuoco si era manifestato per cause ignote ad alcuni recipienti contenenti della benzina.

L'incendio non si presentava grave e dopo un lavoro energico, veniva domato e spento. Al tocco tutte le pompe ritornavano alle rispettive sezioni.

I danni ancora non si conoscono, ma non sono rilevanti. Però San Felice si era affollato di gente in modo straordinario e gli abitanti del vicinato avevano vissuto qualche minuto in ansia, perchè del fuoco nel primo momento si erano esagerate le proporzioni.

Una donna che si getta nel Rio di S. Severo

Ieri verso le cinque del dopo pranzo una donna si gettava improvvisamente ed a scopo deliberato nel rio di San Severo. — Per sua buona fortuna veniva quasi subito salvata e trasportata all'ospedale civile, dove, dopo le prime cure del caso veniva dichiarata fuori pericolo.

Si tratta di certa Dirce Toscan di anni 40, abitante in Corte Delfina a San Pietro di Castello 1685, che aveva tentato di suicidarsi, sembra per dispiaceri domestici.

Una Società Emiliana di passaggio

Col diretto di Bologna delle 13.45 sono arrivati ieri a Venezia 202 soci della Società «Risveglio» di Castelfranco Emiliano con bandiera e musica.

Visitarono la città e oggi alle quattro pomeridiane partirono in vaporino per Chioggia.

All' esposizione di Barcellona

Abbiamo ieri annunciato che alla Esposizione di Barcellona Vettore Zanetti Zilla aveva riportata la grande medaglia d'oro. La seconda medaglia, aggiungiamo oggi, fu, degli artisti veneziani, assegnata a Beppe Ciardi, la terza a G. Favai, a Milesi e G. Miti-Zanetti.

I quadri di Beppe Ciardi e del Miti-Zanetti fuorono inoltre proposti, con quello di Vettore Zanetti-Zilla, per l'acquisto del Museo.

Varie di Cronaca

Linea Venezia-Spalato

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore avverte che la sua partenza per Zara, Sebenico e Spalato seguirà regolarmente domani sera martedì alle ore 8 pomeridiane.

Vagabondo straniero

Il tedesco Max Miechling fu Guglielmo d'anni 31, da Heidelberg l'altra ieri fu arrestato dalle guardie perchè sprovvisto ri mezzi. Si era recato dal Console pretendendo del denaro per fare il viaggio di ritorno in patria, facendo il chiasso, motivo principale per cui fu posto in carcere. Ora si stanno facendo pratiche per il suo rimpatrio.

Un furto di biancheria

La signora Vittoria Fumato abitante sulle fondamenta Nuove 5019, denunciò al Commissariato di P. S. di Cannaregio di essere stata derubata da ignoti di molti effetti di biancheria per un valore di circa 200 lire. — La signora non ha potuto fornire sospetti.

Per minaccie

Carmela Tardioli fu Michele d'anni 40, abitante a San Pietro di Castello 412, fu arrestata l'altra sera dagli agenti di P. S. del sestiere, come responsabile di minaccie a mano armata e perchè fu anche trovata in possesso di arma proibita.

Borsaiuoli

Antonio Alzetta di Giuseppe d'anni 18 e Ponga Pietro fu Giuseppe d'anni 21, entrambi di Venezia, vennero tratti in arresto dalle guardie della squadra mobile perchè sospettati autori di borseggio.

Un arresto per furto

Dalle guardie di San Polo fu arrestato certo Giovanni Busetto d'anni 24, abitante in Calle del Pestrin a Castello perchè avrebbe rubato giorni fa della biancheria in danno del signor Domenico De Renno dimorante in fondamenta della Stua a San Cassiano 2315. La biancheria rubata rappresenta l'importo d'un centinaio di lire.

Oggetti sospetti

Le guardie della squadra mobile hanno arrestato l'altra sera il muratore Carlo Colon d'anni 23, nativo di Trieste, avendolo trovato in possesso di un panciotto di panno nero contenente una catena ed un orologio d'argento dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Ubbriaconi

Il calzolaio Lazzarovich Pietro fu Natale, d'anni 53, abitante all'Asilo senza tetto, l'altra sera fu trasportato all'Ospitale perchè caduto ubbriaco per via, riportava una ferita lacero-contusa alla nuca. — Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Giuoco proibito

Perchè tenevano giuoco d'azzardo in pubblico con la « roulette » (in via Garibaldi) l'altro ieri vennero dichiarati in contravvenzione e denunciati all'autorità giudiziaria certi Simoni Giuseppe fu Luigi d'anni 52 da Comacchio e Bugno Pietro di Edoardo, bracciante di qui, d'anni 20, abitanti entrambi a Castello.

Le disgrazie

Giuseppe Berta facchino di anni 40, abitante a San Giacomo dall'Orio 1018, mentre ieri lavorava a bordo del piroscafo « Peuceta », cadeva in stiva da un'altezza di tre metri producendosi una forte contusione ed escoriazione alla regione dorsale. Ebbe le prime cure al posto di soccorso della Croce Rossa che poi provvide a trasportarlo con la lancia all'ospedale civile.

L'orario delle ferrovie

è pubblicato oggi nella quinta pagina.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina).

La beneficenza

× Alla **Croce Azzurra** — Ad onorare la memoria del compianto Gino Maggioni lire 50 gli amici Ronsolini, Missana, Torresin, Cogo, Frizzotti-Crovato, Baradel, Cecchinato, Maser, Marchi, Fontanive, Zandegiacomi, Guinetti, Magguisei, Regazzoni, Carminati, Mentuzzi, Ballarin, Guadaluppi, Bertolini, Tinzano, Fasoli, De Griffi.

× All'**Educatorio Rachitici** — lire 5 da Emanuele Levi e lire 5 da Cesco Moro-Lin in morte di Gino Maggioni.

Stato Civile

3 Giugno — Nascite: maschi 7; femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 2 — Totale generale 16.

Matrimoni: — Santarello Luciano cameriere con Foscarini Emma casalinga celibi — Chichisiola Giovanni chiamato Quinto, scultore con De Pieri Elisa casalinga celibi — Rumor Aurelio muratore con Gioachin chiamata anche Gioachino Olga ricamatrice, celibi — Lazzeri Emilio ufficiale telegrafico, vedovo con Sopelsa Marcellina casalinga nubile.

Decessi: — Sbrignadello Giorda Angela 76 vedova casalinga Venezia — Biasi Alcaini Maria 72 vedova, lavandaia Venezia — Viaro Panizzuti Santa 33 coniugata casalinga Venezia. — Zasso Gio. Batta 80, celibe agente commerciale Venezia — Martinuzzi Antonio 72 coniugato margaritaio Mirano — Padella Giovanni 51 coniugato industriante Venezia. — Peruzzaro Ettore 31 coniugato negoziante Venezia — Baccalà Guido 20 celibe agente di commercio Venezia — Dalla Torre Romano 9 studente Rocca Pietore — Penzo Felice 83 vedovo ricoverato Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine, una.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera terza rappresentazione del « Barbiere di Siviglia » che darà poi posto al « Don Pasquale », che andrà in scena giovedì sera 8 corrente.

Nel « Don Pasquale » prenderanno parte gli stessi artisti del « Barbiere di Siviglia ».

L'impresa ha posto a disposizione dei primi accorrenti circa trecento posti a sedere gratis.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, ore 21 — Il Barbiere di Siviglia.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.
STAB. BAGNI, Concèrt, Skating, Lunch 8.

CRONACA ROSA

Ieri la signorina professoressa Giannina Feder, figlia dell'avv. Antonio Feder, si è fidanzata col dott. Giacinto Fornacca medico nel Manicomio di San Clemente.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a O in mm.	63.46	63.60	64.12
Termometro centigr. al N.	19.8	22.0	24.7
Umidità relativa	82	80	64
Direzione del vento	N.	S.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	8	4	3

Temperatura massima di ieri 24.6 ; minima di oggi 17.5; — Marea: 1.a alta 7.32; 2.a alta 12.38 ; 1.a bassa 1.36; 2.a bassa 12.12.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 23.2 minima 17.3 — Torino 22.2 15.0 — Milano 23.0 16.0 — Brescia 23.1 14.2 — Venezia 24.6 17.5 — Bologna 24.2 17.6 — Ancona 24.5 20.6 — Livorno 24.5 16.5 — Firenze 26.4 15.2 — Firenze 26.4 15.2 — Roma 25.5 15.9 — Bari 24.0 17.3 — Napoli 26.1 18.5 — Palermo 25.8 14.1 — Messina 24.7 16.9 — Cagliari 26.7 19.0.

Estero: Pietroburgo 15.7 — Amburgo 15.1 — Vienna 15.9 — Trieste 19.8 — Madrì 13.0 — Alessandria 20.6 — Parigi 14.1 — Nizza 19.7 e un quarto — Ginevra 15.9 — Malta 20.0.

RINGRAZIAMENTO

Le FAMIGLIE SPADA-FABRIS porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che vollero in qualsiasi forma onorare la salma della loro Cara Estinta

Elisabetta Spada nata Nob. Franzoia

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze incorse nella luttuosa circostanza.

Venezia, li 5 Giugno 1911.

La chimica... e il buon senso

Mi pareva impossibile che anche per la gotta non si dovesse pensare alla sieroterapia.

Eh! già, si capisce: dal momento che sono sorti istituti di sierologia, fabbriche di siero, si tratta di dar loro il dovuto incremento e di sottomettere o, per lo meno, tentare di sottomettere, ogni sorta di malattia ad una cura sieroterapica.

Ed ecco, dunque, il Falkestein, il quale dopo di avere assicurato che l'acido cloridico è il rimedio per eccellenza contro la gotta, non trova di aver già fatto (o detto) abbastanza sull'argomento e si è messo a cercare il siero contro la gotta.

E, naturalmente, l'ha trovato. Neppur ci era da dubitarlo.

Quando una cosa si vuole assolutamente trovare, la si trova sempre.

E' come al microscopio, in cui si può vedere tutto ciò che si desidera, magari un elefante!

Dunque, dicevo, Falkestein ha trovato il siero antigottoso e ha comunicato la sua scoperta alla Società di medicina di Berlino. Però ancora non lo ha provato in nessun malato.

Ma come — mi direte — si può parlare di un siero antigottoso senza prima accertarsi se veramente all'atto pratico esso merita tal nome?

E vi compatisco: ogni profano, che crede di avere un bricciolo di buon senso, ragiona così. Ma chi veramente è dentro alle segrete cose, è superiore a certe esperienze, e ne può fare a meno. Per certe leggi di chimica biologica, il Falkestein crede che il suo siero debba favorire la solubilità dell'acido urico. Per lui ciò basta: la chimica deve aver ragione sulla clinica e il Baccelli è un utopista a dire che la clinica, l'esperimento al letto del malato, deve andar in prima linea e deve dire l'ultima parola.

Dunque il siero antigottoso ci è: questo è ciò che preme. Se poi il gottoso non ne risente vantaggio, questo è colpa della malattia, non della chimica.

Ma voi, profani, fate una cosa. Se non siete persuasi — cosa molto probabile — ricorrete all'Antagra della Casa Bisleri di Milano. Questo è proprio il rimedio per voi, perchè, non fosse altro, all'atto pratico corrisponde sempre. Passerete per meno evoluti... ma guarirete. A questo mondo bisogna sapersi contentare.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 43

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— Cosa devo fare?... Cinquantamila franchi!.. Mio padre non mi ha mai parlato di questo prestito.

— Ve lo ha tenuto nascosto come tutto il resto, per non angustiarvi — disse messer Boissonet — Poi, all' ultimo momento ha dimenticato di parlarvene.

— Povero padre mio, quanto ha dovuto soffrire in mezzo a tanti fastidi — mormorò la fanciulla sospirando.

— Il signor Moreau era un lottatore. Durante tutto il corso della sua vita, era stato esposto alle sorprese, agli alti e bassi della speculazione. Perciò non soffriva, come avrebbero sofferto molti altri, delle difficoltà che credeva, del resto, passeggere.

«Mi rammento bene, che quando contrasse questo prestito, aveva la speranza, anzi, la certezza, di togliersi presto d'imbarazzo, di poterlo rimborsare prontamente...Tanto è vero che ha firmato l'obbligazione fissando la scadenza a due anni... E sono proprio trascorsi già due anni... Questi cinquantamila franchi devono essere restituiti in questi giorni.

— Dio mio! ciò mi creerà una nuova difficoltà! — esclamò Adele — Se la persona, che ha prestato il denaro, esige il rimborso mi troverò in un serio imbarazzo. Bisognerebbe vendere... ed allora che cosa mi resterebbe?... C'è da diventar pazzi... Chi ha prestato il denaro?

— Il signor Armando Cauvenel, lo amministratore di Ecobeil.

— Il signor Chauvenel! Pare impossibile!.. Come mai poteva avere cinquantamila franchi da impiegare?...

— Apparentemente li aveva, poichè ho veduto passare con i miei occhi cinquanta biglietti da mille, dalla sua tasca in quella del vostro signor padre.

— Ciò è incredibile... un uomo venuto dal nulla, che dieci anni fa non possedeva neppure un soldo-!...

— Infatti, è abbastanza strano — replicò messer Boissonnet approvando. — Ritengo che anche il signor Cauvenel si dedichi alla speculazione. Ed è fortunato, ecco tutto.

Adele rifletteva. Durante alcuni istanti serbò il silenzio.

— Che cosa sarà di me — prese a dire al fine — se egli esige il pagamento immediato?

— Si può trovare qualcun'altro che subentri nella sua ipoteca.

— Cercatelo subito, caro signor notaio.

— Però, ciò vi cagionerà delle spese.

— Delle spese che non potrò sopportare senza ricorrer ad un altro prestito, talchè finirò per non avere più nulla.. La mia situazione è veremente desolante.

— Possiamo cercare qualche altro mezzo.

— Datemi un consiglio.

— Ecco, la prima cosa che si può fare, è di pregare il signor Cauvenel di prorogare la scadenza. Ciò vi darà tempo di respirare, di rivolgervi a qualche altra parte.

— Volete voi incaricarvi di chiedere al signor Chauvenel questa proroga?

— Volentieri signorina.

— Grazie!... Mi renderete un grande servizio occuparvi di quest'affare. Sono così stanca, così scoraggiata, da cinque settimane a questa parte ho sopportato tanti dolori, tante tribulazionj, che aspiro solamente ad un po' di pace. Del resto' credo che siate in buoni rapporti col sig. Chauvenel, quindi vi sarà più facile da ottenere da lui ciò che desiderate.

« Arrivederci presto, caro signor notaio... Trasmettetemi la risposta del signor Chauvenel appena l'avrete...

***

Il signor Moreau, avendo manifestato l'estate precedente il desiderio di non lasciare Parigi onde poter attendere meglio ai suoi affari, aveva mandato sua figlia a passare due mesi in riva al mare in compagnia della sua amica la signora Aymot, essendosi ella rifiutata di recarsi a la Fèrolle.

Adele non aveva dunque rimesso più piede nel Berry, dopo che la morte — verosimile ma non ancora assolutamente confermata — di Bernardo di Pommery, e la misteriosa scomparsa del piccol Raimondo, avevano immerso le abitantid'Eicobeil nel dolore e nella costernazione.

Però è molto probabile, che, se fosse tornata la Fèrolle prima di aver perduto suo padre e la sua sostanza, e prima che le signore di Pommery fossero state colpite così duramente nei loro più cari affetti, non le sarebbe venuto in mente di lasciarsi vedere a Ecobeil, perchè serbava un terribile rancore contro Bernardo e sua moglie.

E Solange, dal lato suo, non avrebbe certo pensato di portarsi a le Fèrolle, perchè serbava un amaro ricordo del suo incontro con Adele a Parigi avvenuto pochi giorni dopo il suo matrimonio.

I dispiaceri e le dure prove sopportate, riavvicinarono la giovane donna e la fanciulla che senza queste tristi circostenze, non avrebbero sentito punto il bisogno di rivedersi. La notizia della morte del signor Moreau, era giunta a Ecobeil per mezzo di una semplice partecipazione. Nondimeno la signora di Luigi di Pommery rammentando i rapporti amichevoli avuti in passato con Adele, le scrisse una lettera di condoglianze sincere e molto cordiale alla quale Solange aggiunse alcune parole di sentita compassione.

Del resto l apovera Solange si trovava in uno stato di abbattimento così profondo che non le concedeva di prendere molta parte ai dolori degli altri Fece però uno sforzo su sè stessa, primieramente perchè era buona ed i dispiaceri altrui non potevano lasciarla indifferente, e secondariamente percnè intendeva di dimostrare ad Adele, che intendeva mettere una pietra sopra i malintesi avvenuti prima.

Questo atteggiamento benevolo commosse la signorina Moreau, e l'indusse a riprendere la via d' Ecobeil, che non aveva più percorsa da un certo tempo anche per la ragione che la solitudine, da lei venuta a cercare a La Ferolle, principiava a pensarle alquanto.

A dire il vero, le visite a Ecobeil non erano certo atte a rallegrarla. Su tutti i volti si leggeva la costernazione. Ma in quei cuori che soffrivano, la fanciulla poteva espandersi liberamente con la sicurezza di essere compresa.

Adele non trovò soltanto dei conforti a Ecobeil, vi trovò pure un appoggio e dei consigli.

Quando ebbe esposto alle sue vicine la situazione triste ed imbarazzante alla quale si trovava ridotta la signora di Luigi di Pommery le disse subito:

— Certo non potete vivere con mille franchi di rendita, e dovete rassegnarvi a lavorare. Volete che vi aiuti a trovare qualche cosa?

— Signora accetto con riconoscenza la vostra proposta di collocarmi in qualche posto — soggiunse sorridendo — voi farete per me, ciò che feci in una circostanza analoga per colei che doveva diventare vostra nuora.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

L'italianità di Misurina

In seguito alle corrispondenze riguardanti il Grand Hôtel Misurina da noi pubblicate lo scorso mese di maggio, i dirigenti la Società proprietaria dell'Albergo esprimevano il desiderio di sottoporre ad un giury la questione: se ad essi spetti una rettifica degli apprezzamenti fatti dal nostro giornale.

La *Gazzetta* è stata lieta di accogliere la proposta, e pertanto il giury verrà nominato al più presto.

Interessante

Non si comprende come molti proprietari di appartamenti, ville, villini in campagna, si adattino a tenere i locali vuoti, chiusi in questa stagione, o aspettino la combinazione che li faccia conoscere a qualcuno che ne abbia interesse. Nell'Agordino, nel Bellunese, nel Cadore, nel Vicentino, nel Friuli, ecc. ecc., quante posizioni graziose, attraenti, da poter convenientemente sfruttare affittando per la stagione appartamenti, locali, stanze!

Oltre alle famiglie aristocratiche, per le quali la villeggiatura viene trascorsa nei pochi luoghi di moda, ci sono i piccoli commercianti, gli impiegati che non domandano di meglio che passare la licenza o mandare per tutta la stagione le loro famiglie in posizioni tranquille, amene, modeste. Perchè dunque i proprietari non agevolano questa conoscenza facendo pubblicare un breve avvisetto nella efficace, praticissima Pubblicità Economica? Poche parole, per indicare la posizione, il numero di locali e l'indirizzo per chiedere ogni altra informazione. L'avvisetto costa poco (5 cent. per parola) ed è letto da migliaia e migliaia di persone. — Con minima spesa si può concludere dunque un buon affare e si dà modo a soddisfare modeste famiglie di professionisti che non possono andare in alberghi lussuosi e costosi.

VENEZIA

Pesca di beneficenza

CHIOGGIA — Ci scrivono, 5

Il Comitato permanente per i pubblici divertimenti lavora con instancabile attività alla raccolta dei doni e alla costruzione di un elegantissimo recinto sotto l'edificio dell'antico Granaio, dove saranno esposti tutti gli oggetti destinati alla grande pesca di beneficenza a favore dei vecchi pescatori.

Tra i molti doni pervenuti al Comitato notiamo due anfore magnifiche del comm. Carlo dei Conti Bullo, un elegantissimo ed artistico *étager* del cav. uff. co. ing. Giustiniano Bullo, un sontuoso servizio da tavola in argento dell'esimio concittadino comm. Pericle Crosara prefetto di Forlì, un completo assortimento per servizio da tavola in finissima porcellana del chiarissimo concittadino comm. avv. Fortunato Nordio, ecc. ecc.

***

Per speciale interessamento dell'egregio sottufficiale di marina signor Ariodante Santini, la Società Operaia di M. S. fra i marinai e negozianti di pesce di Fano ha offerto alla Pesca di Beneficenza suddetta uno splendido anello in diamanti e rubini e un paio di orecchini di diamante a mezzo del signor Virgilio Sabbatinelli.

Cospiqua elargizione

La Ditta Vittorio Cini, assuntrice dei lavori del nostro Porto, ha dato un'altra prova della sua inesauribile e veramente lodevole munificenza.

Dopo la cospicua offerta di 1000 lire al Comitato per i festeggiamenti del Porto, dopo la somministrazione gratuita di tutto il legname occorrente alla costruzione del recinto per la Pesca di beneficenza, la on. Ditta suddetta ha rimesso nelle mani del cav. prof. don Eugenio Bellemo la somma di 300 (trecento) lire destinandole alla Cassa «San Marco».

Segnaliamo la nuova cospicua elargizione della Ditta Cini, alla quale ci è grato esprimere i sensi della più viva gratitudine della Istituzione benefica.

Concerto corale

DOLO — Ci scrivono 5

Come avevamo dunque annunziato, ieri sera si è tenuto al nostro «Sociale» il concerto corale della Società Excelsior di Venezia, dinanzi a scarso pubblico. Pare impossibile! il nostro paese che ha una specie di frenesia morbosa per il ballo, stipando addirittura il teatro nell'epoca carnevalesca, rimane indifferente ad uno spettacolo d'arte, come quello di ieri sera. E notisi bene che il programma non era tale da incutere... spavento in coloro (e sono parecchi) che subiscono i concerti in genere come una necessità, e vi vanno col preconcetto di schiacciare un sonnellino. Deve avere pure influito il fatto che l'ora per cui era indetto il concerto coincideva con quella della cena; se forse la serata fosse stata annunciata per le ventuna le cose sarebbero andate diversamente; almeno almeno sperarlo, e lo deduciamo dalla accoglienza festosamente cordiale che il poco pubblico ha fatto ad ogni numero dello interessante programma.

Il quale fu dai coristi della «Excelsior» eseguito con rara valentia, senza dar mai segno di stanchezza e di indecisione alcuna. A noi parvero migliori l'«Inno a Frescobaldi» del Veneziani, la delicata *pastorale* del Meyerbeer ed il coro schiettamente veneziano del Moro-Lin, svolti con una precisione veramente ammirevole, ma la cronaca della serata non è d'accordo con tale nostro giudizio, poichè pur essendo applauditi tutti gli undici numeri del programma, venne richiesto e concesso il bis al coro del «Baacker».

Il maestro Zambon, che con amore e fatica non lieve attende alla educazione dei coristi, si dimostrò quale egli è in realtà: sobrio e corretto nella direzione, efficacissimo nella interpretazione dei diversi brani musicali.

Anche ai due soliti, signori Alvise Gianese e Pagnuzzato Augusto toccò ieri sera una buona parte di onore, tanto più perchè si sapeva trattarsi di dilettanti dei quali anzi l'ultimo per la prima volta affrontava il giudizio del pubblico.

Il concerto, a quanto sembra, si replicherà in luglio.

SPINEA — Ci scrivono, 5:

Il Sindaco a Roma. — Il Sindaco sig. Giuliano Arnould ha assistito a Roma all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. e inoltre ha preso parte al Congresso dell'Associazione dei Comuni Italiani.

MURANO — Ci scrivono, 4

Cose incredibili. — (Y) Mentre ieri a Roma si erano dati convegno tutti i sindaci d'Italia per assistere all'inaugurazione del monumento al Padre della Patria e mentre tutti i Comuni festeggiavano la ricorrenza dello Statuto, Murano sola, non per volontà della gran maggioranza della sua popolazione, ma per volontà di pochi evoluti arrivati al potere in virtù di un semplice giuoco, non si vide rappresentata dinanzi all'altare della Patria, nè vide qui solennizzata in alcun modo la patriottica ricorrenza. Sono queste enormità contro le quali tutti i cittadini benpensanti altamente protestano.

L'«Ernani». — Domani sera, martedì, al teatro «Piave» avrà luogo la prima rappresentazione dell'«Ernani» sotto la direzione del maestro concittadino Ovidio Nasoa. Le parti principali sono affidate alle signorine Ermaroco Ida, Lombardi Margherita e i signori Pietro Camozzo, Sebastiano Ruffato, Dagli Angeli Giovanni, Ravanello Fioravante, Ferro Catterino.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 21 precise. L'ingresso alla platea costa lira una.

BELLUNO

Un ricevimento in Prefettura

BELLUNO — Ci scrivono, 5:

Ieri sera, per cortese invito della signora Cardin Fontana, convennero in Prefettura moltissime signore nelle «toilettes» elegantissime e svariate, parecchi signori fra cui varii brillanti ufficiali della guarnigione.

Nell'ampio, magnifico salone, vennero iniziate le danze al suono di un'orchestra distinta, nel vortice delle quali si gettarono con animazione le molte coppie.

Fra le moltissime c'erano: la signora e signorina Chitarin, la signorina Mengaldo, signorine Maria e Maddalena Lante, signora e signorine Mori, signora Del Giudice-Prosdocimi e signorina, signora e signorina Spegiorin, signora Longana-Mascherini, signora Goth, signora Fabbrini, signora Zanotti nob. Persicini, signora e signorina Berardi, signora e signorine Vedana, signora e signorine de Bertoldi, signora e signorina Santovito, signora Paladini, signora Editta Saviane-Bianco, signorina Ida Saviane, signora Tedeschi, signora Paolini, signora e signorine Giglio, signora e signorina Segato, signora Smalli-Prosdocimi, signora Sperti, signora Gilardoni, signore e signorine Bossiner, signora Sartori.

I convitati vennero fatti segno a signorile, fine accoglienza dalla distinta signora Cardin-Fontana e dalla gentile figliola sua, signorina Blandina, e durante la festa restò aperto agli invitati un suntuoso, ricco buffet.

Alle otto tutti lasciarono il vecchio palazzo dei Rettori, grati per la cordialissima, signorile accoglienza avuta.

La musica militare. — Ier sera, dopo lunga attesa, si è presentata in pubblico la musica militare.

Il concerto venne eseguito con inappuntabile precisione, sotto la direzione del bravo maestro tenente Igino Pozzolini, ed il pubblico, che numeroso si trovava in piazza Campitello ha vivamente apprezzati i varii pezzi, ed ha applaudito più volte, a lungo, tanto il maestro Pozzolini quanto i bandisti.

Due arresti per furto

Da un vagone, carico di antracite, che era stata commessa per conto della R. Intendenza di finanza, ieri due giovani facchini asportarono tre sacchi di combustibile. Il vagone si trovava posto nell'ultimo binario, quasi di rimpetto al fabbricato viaggiatori della nostra stazione ferroviaria.

Del furto si accorse un usciere della Intendenza, certo Luigi Cro, che si trovava alla stazione. Egli avvertì il capo che alla sua volta mandò a chiamare le guardie di città. Costoro procedettero all'arresto dei colpevoli. Si tratta di Polentos Pietro fu Giovanni d'anni 29 e del noto Ignazio De Col di Luigi, d'anni 25.

Furto in un mulino. — Il mugnaio Sacco Comin Leonardo da Candido, ha denunciato ai carabinieri che l'altra notte venne derubato di un sacco di farina. I ladri penetrarono nel mulino mediante scasso della porta.

Bollettino del Macello

Dall'ultimo bollettino del macello rileviamo che nel mese di maggio vennero abbattuti: dalla ditta Colle Giuseppe, buoi 4, vacche 4, vitelli 31, capretti 6; dalla ditta Colle Fulcio, buoi 10, vacche 4, tori 3, vitelli 30, capretti 1; dalla ditta Tomaselli Giovanni, buoi 2, vacche 2, vitelli 27; dalla ditta Colle Giovanni e fratelli, buoi 3, vacche 2, vitelli 22, capretti 44; dalla ditta Pontil Antonio, buoi 3, vacche 2, vitelli 20, agnelli e capretti 20; dalla ditta Bonato Cecilia ved. Arnosti, buoi 2, vacche 2, vitelli 18, capretti ed agnelli 26, dalla ditta Dal Pont Vittoria, vacche 1, vitellini 2; Macelleria cooperativa, manzi 5, vitelli 28, capretti e agnelli 13.

Complessivamente nel mese di maggio vennero, quindi, abbattuti: buoi e manzi 29, vacche 17, tori 3, vitelli 179, agnelli e capretti 110.

Altra vittoria dei tiratori

Giunge notizia che nelle gare seguite a Roma la squadra dei nostri tiratori è anche riuscita sesta fra le società che parteciparono alla gara collettiva e ventitreesima su quelle individuali fra le trecentocinquanta società circa che all'uopo si recarono nella capitale.

LONGARONE — Ci scrivono 5

Consorzio nazionale. — Nella ricorrenza della solenne festa dello Sttauto il vecchio e benemerito presidente del locale Comitato pel Consorzio Nazionale, comm. Ermenegildo Fagarazzi, ha inviato a S. A. R. Tomaso di Savoja Duca di Genova, Presidente del Consorzio stesso il seguente telegramma:

«Nella ricorrenza dello Statuto, questa volta ancor più bella e significativa, perchè coincide col glorioso cinquantenario della proclamazione dell'unità nazionale, significo a Vostra Altezza i sensi del mio profondo omaggio, coi voti più fervidi per la grandezza della Patria e della Vostra Casa. — *Comm. Ermenegildo Fagarazzi.*»

Brillante vittoria alle gare di Roma

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 5

Un telegramma oggi giunto dal signor Perini comandante della squadra dei tiratori della locale Società di tiro a segno, annuncia che fino a ieri furono vinte dalla Società stessa due medaglie d'oro e due di argento, più una medaglia d'oro dal socio signor Ettore Serafini.

Pel tiro collettivo non è stato ancora assegnato il premio, ma c'è da sperare bene, poichè il per cento dei colpi utili raggiunse il 75.

Vive congratulazioni ai tiratori ed allo istruttore Mario Frescura.

Artistica riproduzione — Il sottufficiale di artiglieria signor Spiazzi Eugenio, da una fotografia del Riva, ha riprodotto in gesso ad alto rilievo ed in grandezza naturale, il busto dell'eroe P. F. Calvi.

Per la fedeltà della riproduzione merita il sincero giovane una sincera lode. Rilevata va pure la sua generosità, poichè il rilievo in parola lo offre alla sala convegno della brigata da fortezza di Belluno.

Per la festa dello Statuto furono esposte le bandiere Nazionali; mancò la solita illuminazione in causa della gretta economia di un asesssore che ancor si vanta di essere un... patriotta; a chiacchere però!!

VICENZA

Esercitazioni di tiro

ARSIERO — Ci scrivono, 5

Il giorno 7 corr. dal forte corazzato Ratti, dalle ore 7 alle 17, avranno luogo le esercitazioni di tiro, a proiettili «scoppianti». I proiettili saranno diretti verso il viciniore forte «Campogrosso», ultimo al nostro confine di difesa, in costruzione ormai avanzata.

Un'ora prima dell'inizio di ogni tiro, sarà sparato un colpo a salve, quale preavviso; dopo di che, saranno intercettate le comunicazioni, e dichiarate pericolose le località indicate da apposita tabella.

Sul forte Ratti, verrà issata una bandiera rossa.

Con vedette, munite di bandiera pure rossa, sarà proibito il passaggio da tutte le strade e sentieri, che attraversano le località dichiarate pericolose.

Dal Comando di Verona verrà sopraluogo una commissione di generali per il collaudo del forte Ratti, costruito dal capitano ing. Paolino Nicoletti, che da tre anni risiede ad Arsiero, e che è fra i più intelligenti e studiosi ufficiali del nostro Esercito.

SCHIO — Ci scrivono, 5

Teatro Civico. — Fervono con alacrità ed amore le prove dell'opera «Wally» che, a quanto pare, andrà certamente in scena giovedì 8 corr.

Interpreti principali del bel lavoro del maestro Catalani sono: sig.ra Elvira Piccoli soprano «Wally», Caterina Colonna soprano leggero «Walter», Carmela Verbich mezzo soprano «Afra», Ettore Ghisletti tenore «Hagenbac», Enrico Moreo baritono «Gelluer» e il Pedone.

Concertatore e direttore è il chiarissimo maestro Luigi Cantoni, assistito dal sostituto maestro A. Cerati.

A quanto si sente, lo spettacolo riuscirà degno delle tradizioni ormai stabilite del nostro Civico.

Sappiamo che sono ormai definitive le trattative per diversi treni speciali, a comodo degli amatori abitanti in centri vicini. Daremo notizie particolareggiate.

VERONA

Audace furto di cavalli

VERONA — Ci scrivono, 5

Una audace impresa ladresca è stata compiuta la notte scorsa a S. Massimo all'Adige.

Ignoti ladri hanno atteso che il brigadiere dei carabinieri si ritirasse in caserma dopo la perlustrazione quindi diedero la scalata ad un muro di cinta e penetrarono nel cortile ove si trovano le scuderie del macellaio Rino Zuppini che abita con la sua famiglia in Contrada Pozza. Forzarono la porta di una stalla di dove trassero fuori due cavalli ed un biroccino.

Non riuscendo a trovare i finimenti, ruppero la serratura della porta d'una stalla di Manganotti Giulio in un cortile adiacente e ne rubarono due di nuovi. Tornarono nel cortile del Zuppini, approntarono l'equipaggio, salirono sul ruotabile ed a grande velocità si diedero alla fuga verso lo stradone di Peschiera.

Del furto se ne accorsero alcuni passanti verso l'alba i quali erano rimasti assai sorpresi di trovare spalancato il portone del cortile che i ladri avevano aperto dalla parte interna per uscire in istrada.

Accorsero subito sul posto i danneggiati e i carabinieri e furono iniziate immediatamente le indagini per la scoperta dei ladri.

Il Zuppini ebbe un danno complessivo di 1000 lire ed il Manganotti di 150 lire.

Il salvataggio d'un bambino

Il ragazzetto Serafino Triberti di anni 4, figlio di Paolo, cantiniere del 1.o fanteria, stava ieri sera giuocando con altri ragazzi presso la sponda dell'Adigetto, dietro alla caserma del 6.o alpini.

Ad un tratto, mentre stava scendendo la scaletta che dal «Ponte delle scuderie» mette al fiumicello, il Triberti inciampò e cadde in acqua.

Venne subito travolto dalla corrente. Il soldato della 6.a compagnia del 6.o alpini, Visoli Basilio di Sona di anni 22, visto il pericolo, si gettò vestito com'era in acqua, e dopo non lievi stenti, riuscì a porre in salvo il ragazzetto.

Il Triberti venne subito ricoverato in casa della famiglia Andreoli e poscia, dai propri genitori ivi accorsi, fu condotto a casa.

ROVIGO

Gli aviatori

Maffeis e Battagli affrontati e percossi

Ostilità e minacce agli ing. Jacchia e Corsi

ROVIGO — Ci scrivono, 5

In seguito ai disordini e ai mancati voli da ieri all'aereodromo di Porta San Francesco, la società dei pubblici festeggiamenti si è riunita e, pur riservandosi di agire con energia verso la società milanese di aviazione, ha finito col venire a patti con gli aviatori e gli ingegneri.

Questi ultimi accettarono di dare domani a Rovigo una serie di voli gratuiti. Ma la P. S. non diede il permesso in causa delle condizioni disastrose nelle quali è ridotto l'areodromo.

Stamattina alle 6 l'aviatore Maffeis ha fatto in città un magnifico volo col suo monoplano «Bleriot». Dopo di avere girato intorno al campo a 300 metri di altezza, ha girato sopra via S. Francesco, Via Miani, Via San Bortolo e prese la direzione di Buso Sarzano. Quindi, dopo mezz'ora tornò all'areodromo dove atterrò. Alle 10 mentre gli aviatori Maffeis e Battagli si avviavano all'«Hotel Bracchi's» sono stati fatti segno ad una clamorosissima dimostrazione.

Sulla porta dell'hotel gli aviatori sono stati affrontati e percossi a pugni e a colpi di bastone.

Accorsero guardie, carabinieri, delegati. Gli aviatori, più tardi, tra urla e fischi sono stati da parecchi carabinieri tradotti al commissariato di Questura. Il Prefetto ha imposto ad essi di lasciare entro oggi Rovigo onde scongiurare possibili e più gravi disordini.

La società dei festeggiamenti ha ordinato il sequestro di uno degli apparecchi, ha denunciato all'autorità giudiziaria gli aviatori e ha stasera pubblicato un comunicato, nel quale, dopo aver dichiarato che nessuna colpa può venire ad essa imputata per quanto è accaduto, fa la storia delle trattative corse per l'organizzazione del mancato circuito e così conchiude:

«La Società, mentre tutelerà il proprio diritto verso i contraenti, richiedendo all'Ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Rovigo l'autorizzazione a procedere a sequestro conservativo degli aeroplani a salvaguardia dei gravissimi danni subiti, assicura di non voler lucrare indebitamente ciò che il pubblico ha in buona fede pagato e, tenendo presente che in gran parte la provincia ha contribuito al ricavato di ieri, lo devolverà a beneficio delle Congregazioni di Carità dei vari Comuni della Provincia.»

Un comunicato, a sua volta, pubblicherà pure la società milanese di aviazione.

***

Quando gli aviatori Maffeis e Battagli furono in albergo la folla minacciò più volte di rompere il cordone dei carabinieri e di invadere i locali dell'albergo stesso.

Dura fatica costò alla forza di tradurre poi al Commissariato gli aviatori: si dovette formare un quadrato di guardie e carabinieri.

I più scalmanati avanzavano sempre minacciosi, a bastone alzato.

Le dimostrazioni si accentuavano sempre più: non era più una protesta, ma vere scene selvagge che si succedevano.

Basti questo esempio. Per istrada si impedì perfino ad un vetturino d'accogliere nella sua carrozza gli aviatori e poichè egli si lamentava di perdere il prezzo del nolo, uno degli inseguitori lo pagò per la corsa perduta, dicendogli:

— *Ciapa.... Cussì no te perderà gnanca un scheo....... Ma sti signori lassenei a nuantri...*

All'aereodromo

Stamane, subito dopo il volo di Maffeis gli apparecchi (che tutta la notte erano stati custoditi dalla forza pubblica) furono di nuovo affidati ai carabinieri e alle guardie di città, le quali hanno impedito ad estranei di avvicinarsi.

All'aerodromo è continuato durante la giornata, il pellegrinaggio di curiosi, i quali commentavano vivacemente i fatti avvenuti ieri.

Il campo d'aviazione appariva oggi desolatamente in disordine.

La mischia di ieri e il furore vandalico dei tumultuanti ha rasato al suolo ogni ostacolo e tutte le palizzate e le tribune.

Gli operai lavoravano a raccogliere i resti della furiosa dimostrazione, sparsi pel campo.

Si crede che i danni arrivino alle tremila lire.

La partenza di Nico Piccoli

Altre dimostrazioni

Dopo mezzogiorno l'ing. Nico Piccoli di Vicenza, qui mandato dalla Società d'aviazione, è ripartito. Nel pomeriggio sono stati bloccati nel negozio Cappello, gli ingegnere Jacchia e Corsi della Società italiana di aviazione.

La folla ricominciò a tumultuare lanciando agli ingegneri invettive d'ogni genere e minacciandoli anche.

Intervennero i carabinieri. Sono stati fatti ancora una volta i cordoni.

Gli ingegneri Jacchia e Corsi sono stati accompagnati in Questura presso gli aviatori. Non volendo i dimostranti cessare dalle violenti scenate — deplorate giustamente dalla presidenza della Società dei festeggiamenti e dalla parte sana del paese — aviatori ed ingegneri dovettero, a mezzo di automobile, e accompagnati dal delegato Tropea, partire per Padova.

Gli apparecchi sono rimasti a Rovigo.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 5

Seduta consigliare — Il Consiglio Comunale, nella sua seduta odierna, ha preso le seguenti deliberazioni:

In sostituzione del dimissionario signor Paolo Guerra viene nominato a presidente del monte di Pietà il signor Haury Giuseppe. — Vengono accettate le dimissioni del signor Fadin Giuseppe da presidente dello Asilo Infantile Vittorio Emanuele e nominato in sua vece il signor Paolo Guerra. Sono respinte alla unanimità le dimissioni da assessore effettivo del signor avvocato Paride Marchesani e quelle da assessore supplente del signor rag. Giulio Cantonati.

Il Consiglio approva quindi la variante della rampa di accesso all'erigendo ponte in ferro «Badia-Masi» e in seduta segreta accorda un aumento di stipendio al bidello della R. Scuola Tecnica.

PADOVA

Importante riunione di assicuratori

PADOVA — Ci scrivono, 5

Sotto la presidenza del cav. Alceste Mion e dell'avv. Squarcina seguì allo «Storione» una importante assemblea di assicuratori allo scopo d'istituire una Società di tutela degli interessi di classe.

Dopo una lunga discussione alla quale presero parte tutti gli intervenuti fu approvato lo Statuto dell'Associazione, il di cui Consiglio Direttivo risultò così costituito.

Avv. Ferruccio Squarcina, dottor Alceste Mion, avv. Moretto Marcello, Nassuato Giuseppe, Crivellari Antonio, Goretti cav. Oreste e Canetti Antonio.

Fu approvato e subito spedito il seguente telegramma:

S. E. Nitti, Ministro A. I. C. — Roma — Funzionari molteplici Società Assicurazioni Provincia di Padova, riunitisi oggi assemblea, dichiarano progetto Monopolio Stato, erroneo ragioni tecniche, politiche, amministrative, non rispondente scopo benefico, oltrechè contrario a libertà, dan-

(Continua in V. pag.)

noso alla previdenza, e rovina migliaia famiglie cui capi furono e sono i pionieri della previdenza stessa.

Auguransi pertanto che tale progetto non riscuota voti assemblea legislativa. — *Il Comitato.*

La morte d'un patriotta

A 88 anni si è spento il patriotta Pietro Tesoni, che partecipò alla difesa di Venezia.

Egli era veneziano di nascita, ma visse a Padova gran parte della sua lunga vita di lavoratore.

Tenta svenarsi

Stanotte alle una e mezza è stato ricoverato all'ospedale civile il bracciante Sebastiano Centazzo di anni 26. Poco prima aveva tentato svenarsi, vibrandosi replicati colpi di temperino al braccio sinistro. Le ferite furono giudicate di lieve entità e guaribili in pochi giorni.

Si ignorano le cause che lo spinsero all'insano tentativo.

Grave ribellione di operai
Tre arresti - Un ferito

Oggi alle 14 in vicolo S. Maria Iconia dove la ditta Bortolani e Frigno, sta costruendo un gruppo di case operaie, avvenne una violenta ribellione. L'impresa fin da sabato scorso aveva diffidato i muratori Rampazzo Giuseppe, Giacomello Angelo, Grigolan Eugenio a non presentarsi stamane al lavoro dovendosi ritenere licenziati. Stamane però i tre operai volevano egualmente lavorare e, spalleggiati dai compagni, si ribellarono ai sorveglianti i lavori e non aderirono al consiglio del brigadiere di P. S. Martelli di ritirarsi.

Mentre il brigadiere stava accompagnando con altri agenti fuori del cantiere il licenziato Grigolon Eugenio, un numeroso gruppo di operai gli fu attorno minacciando ed imprecando. Volarono anche dei sassi. Fu allora che il brigadiere Martelli, imitato dai suoi subordinati, estrasse le daga per non rimanere sopraffatto. Avvenne una viva colluttazione, durante la quale il muratore Nicoletti Eugenio riportò una ferita da taglio al braccio destro dichiarata guaribile in otto giorni. Il contegno energico degli agenti, riuscì a sbandare il gruppo dei ribelli. In seguito sono stati arrestati Grigolon Eugenio, Guardini Eugenio e Nicoletti. Gli operai in segno di protesta abbandonarono il lavoro e si recarono in massa davanti la Prefettura. Una commissione fu ricevuta dal commissario di P. S. cav. Guastalla.

In aeroplano sopra Padova

Dall'aereodromo « Da Zara » l'allievo tenente Strobino, che da qualche tempo compie delle esperienze di volo nel campo e nell'area limitrofa, pensò ieri di seguire l'esempio del maestro e di fare un viaggio su Padova. E difatti dopo le 19 l'aereoplano fu visto sopra la città verso il Bassanello.

Nel viaggio di ritorno, pare in seguito al cattivo funzionamento del motore l'aereoplano, in piena campagna tra Cagnola e Bertipaglia, cominciò a scendere.

L'aviatore tentò invano di risollevare l'apparecchio, questo toccò terra in modo così violento che ne rimase assai danneggiato.

Nella caduta il tenente Strobino restò incolume.

Oggi l'aereoplano fu trasportato all'*hangar* per le riparazioni.

MONSELICE — Ci scrivono 5

In occasione della festa dello Statuto nel teatro « Sociale », dinanzi alle autorità ed a numeroso pubblico, il N. H. Marco Balbi Valier tenne il discorso ufficiale pro cinquantenario. La parola faconda dell'oratore scosse l'uditorio che applaudì freneticamente.

TREVISO

Echi della Festa Nazionale

TREVISO — Ci scrivono, 5

Nell'occasione della Festa Nazionale vennero spediti i seguenti telegrammi:

« *Sua Eccellenza Ministro Real Casa - Roma* — Nel giorno memorabile e sacro alle libere istituzioni, in cui in Roma capitale con unanime consenso di affetto e di gratitudine e con la presenza dei rappresentanti di tutti i paesi d'Italia si inaugura il monumento al Gran Re quale sintesi del nostro risorgimento, prego la Eccellenza Vostra di volere a nome mio, dei funzionari della Prefettura e dei Consessi Amministrativi provinciali, rassegnare a S. M. il Re i loro omaggi assieme ai sentimenti della più fervida partecipazione del patriottico entusiasmo dell'intera Nazione. — F.to: *Il Prefetto* ».

« *Ministro della Casa Reale - Roma* — In questo giorno fausto per tanti gloriosi ricordi, caro al cuore di ogni italiano compendiando tutta l'epopea dell'italico risorgimento, la Provincia di Treviso, nella quale perdura vivissimo il sentimento di riconoscenza al Gran Re, di cui oggi si inaugura un monumento degno di Roma, si associa al giubilo della Real Casa ed invia fervidi auguri di nuove glorie alla Maestà del Re, vigile fermo custode della grandezza della Patria. — Pres. Deputazione Prov. *Monterumici* ».

L'Associazione Liberale Monarchica ha spedito a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *A S. E. il Ministro della Real Casa - Roma.* — Alla Maestà Augusta, che con opera tanto saggia ed illuminata presiede alle sorti dell'Italia libera con Roma Capitale intangibile, giungano oggi graditi i sensi di fede immutabili e di devoto omaggio che a mezzo di Vostra Eccellenza si onora presentare questa Associazione Liberale Monarchica. — *La Presidenza* ».

Talli al "Sociale„

Questa sera la primaria Compagnia di Virgilio Talli, reduce dai trionfi testè ottenuti a Trieste, ha conseguito un caloroso successo davanti al pubblico che affollava il nostro «Sociale».

«Una telefonata», la bella commedia in tre atti di Dante Signorini, piacque assai. Seguì la commedia in un atto «Le tentazioni».

Per domani, martedì, avremo la seconda e ultima rappresentazione con una importante novità: «Il perfetto amore» di R. Bracco.

PAESE — Ci scrivono 5

Una bella cerimonia. — Alla presenza dei membri delle Commissioni scolastiche, degli insegnanti, delle persone elette del Comune e dei consiglieri comunali, ebbe luogo ieri mattina la festa degli alberi e la solenne distribuzione dei premi agli alunni che più si distinsero per profitto nell'anno scolastico 1909-1910.

Il maestro Prevedello, con appropriate parole, disse dell'istituzione Baccelliana, dei suoi scopi e del fine a cui mira. Lo seguì il cav. Lucatello il quale con brillante ed applaudito discorso, portò il saluto ed il ringraziamento dell'Amministrazione comunale agli intervenuti, compiacendosi con gli insegnanti e con gli alunni per i bei risultati ottenuti. Dimostrò che fede, onestà e lavoro devono essere le basi del vivere dell'uomo e come ad esse, chi vuol vivere galantuomo, debba uniformarsi. Sciolto un inno all'Italia, raccomandò ai giovanetti l'amore alla patria e li invitò a cooperare per renderla grande, temuta e rispettata.

La bella festa si chiuse tra la più schietta cordialità e soddisfazione di coloro che vi presenziarono.

ODERZO — Ci scrivono, 5

Teatro Sociale — Il teatro era ieri affollatissimo. L'orchestra dovette bissare la Marcia Reale. Tutti gli artisti al loro apparire sul palcoscenico furono salutati da applausi che si ripeterono spesso durante lo spettacolo.

L'orchestra fu pure applaudita.

Il signor Castagnoli darà domani, martedì, una straordinaria rappresentazione dell'opera buffa « Don Pasquale » per la serata d'onore del basso comico signor Braidotti Vittorio.

Dopo il primo atto il seratante canterà « La Calunnia » del *Barbiere di Siviglia*. Seguirà il gran duetto dell'opera « Crispino e la Comare » eseguito dai coniugi Castagnoli e l'esecuzione, a piena orchestra, di una « Marcia Nuziale » del prof. C. Marocco.

CASTELFRANCO Ci scrivono, 5

Il concerto della banda. — Malgrado il tempo minaccioso, la nostra grande piazza ed il caffè « Principe Amedeo » erano gremitissimi. — La banda svolse con maestria l'annunciato programma, sicchè i bandisti e il maestro riscossero vivi applausi.

Conferenza. — E' annunciato per sabato p. v. la conferenza di don Romolo Murri al Teatro del Kursaal.

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di lunedì 12 giugno ore 9. Tra gli oggetti da trattare notiamo: « Provvedimenti relativi alle dimissioni del Sndaco e della Giunta, del Chirurgo Dandolo, Ampliamento della stazione viaggiatori, vendita della casa comunale in Pescheria - Costruzione di cessi pubblici e chioschi - Impianto della nuova anagrafe ».

MOGLIANO — Ci scriv. 5

Spettacolo teatrale — Domani sera, sei corrente, la Compagnia internazionale F. Campi che con grande successo recita alla « Cuore ed Arte » di Mestre, debutterà nella « Casa del Popolo » con lo splendido dramma di F. Rovetta *Romanticismo*.

Si prevede un ottimo successo.

UDINE

Un altro suicidio all'albergo d'Italia

UDINE — Ci scrivono, 5

Decisamente i suoicidi sono come le ciliegie: uno tira l'altro. A tre giorni di distanza dal suicidio del portiere dello albergo d'« Italia », oggi la cronaca ne registra un altro nello stesso albergo.

Il primo del mese eravi sceso un giovane elegante, proveniente da Stoccolma, che si qualificò pel dottor Donato Finzi di anni 30 di Trieste, agente di una casa di commercio della Germania, e dichiarò che si sarebbe fermato qui alcuni giorni per salutare la mamma sua signora Barzilai residente a Cividale con una figlia maritata allo avvocato Venturini di quella città.

Il Finzi rientrando ieri sera all'albergo circa alle 22, chiese dell'acqua calda per fare un pediluvio, avvertendo che al mattino non lo disturbassero volendo rimanere a letto fino a tardi.

Stamane verso le 10 la madre di lui signora Barzilai venuta da Cividale, chiese del figlio. Le fu risposto che egli non desiderava essere svegliato presto, tuttavia il cameriere si recò a bussare alla porta della camera del giovane. Non ricevendo risposta, ne avvertì il direttore e questi impressionato telefonò subito alla P. S. — Accorse prontamente il delegato Panigadi con due agenti. Informato del fatto e intuendo una disgrazia, con una pietosa menzogna fece allontanare la signora Barzilai; quindi salito alla camera del Finzi, fece forzare la porta chiusa per di dentro col chiavistello e vi penetrò. Aperse le finestre, e vide il Finzi disteso sul letto in mutande e camicia da notte. Aveva la mano destra appoggiata allo stomaco e stringente una rivoltella; la testa reclinata sul l'origliere con una larga ferita alla tempia destra dalla quale usciva un filo di sangue che scendeva giù pel materasso fino a terra. — Chiamato il dottor Sigurini, questi constatò il decesso, stabilendo che la morte risaliva ad una diecina di ore.

Sul tavolo della stanza fu trovata una lettera diretta all'albergatore con la quale gli chiedeva scusa del disturbo e un piego diretto al cognato avv. Venturini.

Si crede che il giovane dottor Finzi sia stato spinto al truce proposito da dispiaceri intimi. Consta che era un fumatore eccezionale di sigarette e che abusava di morfina.

× La signora Barzilai recatasi col fratello dottor Barzilai a pranzo al « Puntigam » mangiò poco: era inquieta, quasi presagiva una sventura. E la triste notizia ebbe ad apprenderla da una conversazione di vicini di tavola, che ignoravano chi fosse la signora.

La povera donna, che voleva ad ogni costo vedere il figlio, fu con dolce violenza condotta a sfogare il suo dolore nella casa del colonnello a riposo cav. Wertgeimer.

— La salma del suicida dopo il sopraluogo del Pretore dott. Borsella fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Onorare beneficando — Ricorrendo l'anniversario della morte del giovane Antonio Rizzani, figlio del carissimo amico nostro cav. Leonardo, questi in austero volume ha raccolto ed inviato agli amici il tributo di quanti parteciparono al suo dolore con l'invio di corone, lettere, telegrammi, necrologi ecc. E ad onorare la memoria dell'amato defunto vennero offerte alla Colonia alpina lire 700 per sette letti da usufruirsi da bambini poveri del Comune di Udine, e cioè lire 100 dal cav. Leonardo Rizzani, lire 100 da Pecile Biagio e famiglia; 100 coniugi Fantoni; 100 impiegati ditta Rizzani; 100 Anna e Nino Sonvilla; 100 Venier cav. Giusto; 100 Cappellari-Bortolo

CORDOVADO — Ci scrivono 5

Cronaca Rosa — Il conte cav. dottor Carlo Freschi di Cucanea, segretario di Legazione di S. M., della antica famiglia friulana qui residente, conduceva in isposa la nobile signorina Eleonora dei conti Sparavieri. Funzionò da ufficiale di Stato civile il Sindaco di Firenze don Filippo dei Principi Corsini: il matrimonio religioso fu celebrato in casa del marchese Fabbroni zio della Sposa, e fu seguito da una colazione a cui presero parte pochi amici e congiunti, poichè un grave e recente lutto della famiglia Freschi impedì ogni festa. Agli sposi pervennero numerosi e splendidi doni ed una magnifica profusione di fiori.

Furono poi dedicate loro per l'occasione alcune pubblicazioni: una, bellissima del marchese Luigi Frangipane di Udine, che illustra la genealogia della famiglia Freschi, un'altra del conte dott. Gian Lauro Mainardi, riguardante il conte Gerardo Freschi patriota e scienziato insigne: una bella e commovente poesia dedicata allo sposo dai suoi antichi maestri mons. G. G. Coccolo e mons. P. Sandrini, e una affettuosa epigrafe del nostro compaesano don Giacomo Marzin, che si è reso interprete dei sentimenti della piccola patria comune.

Gli sposi partirono per un breve viaggio di nozze, accompagnati dai voti affettuosi di parenti ed amici.

CODROIPO - Ci scrivono, 5

La medaglia d'oro ad una maestra. — In un'aula delle nostre scuole è stata ieri consegnata alla maestra signora Luigia Battistoni la medaglia d'oro per 40 anni di insegnamento.

Alla bella e commovente cerimonia intervennero le autorità, l'ispettore scolastico tutti i maestri e tutte le maestre, molti signori, signore e signorine in sfarzose toilettes.

Parlarono il ff. Sindaco, il direttore didattico e l'ispettore scolastico.

La festeggiata, visibilmente commossa, ringraziò tutti con un discroso riboccante di cordiale e profonda gratitudine.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

5 Giugno Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 198 — Cereali 57 — Cotoni 8 — Vario 97 — Per la Ferrovia 83 — Totale 443.
Emanceul

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

APPARTAMENTO signorile, primo piano, uso abitazione od uffici, con riva d'approdo, Sanmarco, Calle dell'Angelo 403, affittasi. Visibile tutti i giorni, tranne le domeniche dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

LIDO — Affittasi appartamenti ammobigliati e vuoti. Pressi mitissimi. - Agenzia Venier, Telefono 23-62.

CERCASI camera ben ammobigliata, primo piano, stufa, domestica. — M. D. 79, fermo posta.

VILLEGGIANTI — Camere ed appartamenti affittansi in Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

AGORDO (Belluno) affittasi estate due appartmenti ammogigliati 6 locali 6 letti acquedotto luce campanelli. — Vista splendida. Rivolgersi Baratto Ernesto.

VILLA ammobigliata fittasi Giugno, Ottobre, Treviso, fuori porta. — Scrivere: Haasenstein e Vogler, Treviso.

APPARTAMENTO grande, mezzodì, comfort moderni, porta sola, fittasi Cannaregio, Calle Aseo 1865. — Rivolgersi Toffoli, Amministratore, S. Samuele 3427.

AFFITTASI villa con scuderia, in collina, posizione bellissima con boschi. Vicinanza Belluno. — Scrivere casella postale 34, Belluno.

AGENZIA BORTOLUZZI affitta 2 grandi Negozi separati centrali, 3000-4000 annue.

AGENZIA BORTOLUZZI affitta negozio Sanluca, 80 mensili.

AGENZIA BORTOLUZZI affitta II.o piano, Cannaregio, 7 locali, 100 mensili.

AGENZIA BORTOLUZZI affitta Sanfelice grande bottega, 70 mensili.

AGENZIA BORTOLUZZI affitta 3.o piano, Canal Grande, 6 locali, 1800.

AGENZIA BORTOLUZZI affitta Sanzaccaria negozio L. 1200.

DISTINTA famiglia affitterebbe stanza mobigliata presso Accademia. — Scrivere: Ferdinando 10, posta Venezia.

LIDO — Appartamento mobiliato, comfort, affittasi stagione oppure mese — Via Partecipazio 13, Santa Elisabetta.

AFFITTASI villa vasto parco vicinanze Treviso. — Scrivere: Dolce Arturo, Treviso.

SIGNORE distinto desidera bella stanza matrimoniale mobigliata o appartamentino comforts moderni. — S. Maurizio, Accademia, Salute. Presso a: U. B. posta.

Vendite

LANCIA nuovissima vendesi motore Spa 12-16 cavalli, modello 1910, scafo Tellier Parigi. — Scrivere: E. 4525 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI grande villa signorilmente ammobigliata, stalla, rimessa, 4 ruotabili, pozzo perfetto, acetilene giardino con statue, fontana, frutteto mq 5000. Panorama incantevole, posizione tranquilla, 10 minuti da Levada, linea Belluno; adatta anche per collegio, comunità religiosa. Prezzo convenientissimo. — Rivolgersi: Ferdinando Remy, Venezia.

FONDO 12 Ettari affittato oppure libero, vendesi provincia Venezia, preferibilmente esclusi mediatori. — Libretto 33364, posta Cividale.

REMI nuovi o usati, purchè in buono stato e resistenti, comperansi per noleggio battelle e sandoli. — Indirizzare offerte: M. 4665 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPEZZAMENTI terreni fabbricabili industrie ville. Dintorni Mestre-Treviso, chiedere mappe. — Amministrazione Fumagalli, Venezia.

VENDESI tenuta ettari 1400 per lire 450.000; altra ettari 600 per lire 1.200.000 — Ing. Cianferoni, Firenze.

TERRENO frazionabile mq. 130.000 vendesi per L. 55000. — Rivolgersi: Boscariol Giovanni, Treviso.

TREBBIATRICI — locomobili usate. Mototrebbiatrici. Collocamento macchinisti. — Fabris, meccanico, Malo.

Offerte d'impiego

CUOCO cerca istituto cittadino stipendio 730 oltre vitto, alloggio, offerte referenze. — L. 4646 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI piazzista praticissimo ramo liquori, conoscenza perfetta tutta Clientela Venezia e possibilmente Veneto. Inutile presentarsi senza serie referenze, meglio cauzione o garanzia. — Scrivere: M. P. 22, Venezia.

RAGAZZI due quindicenni, onesti, sani, volonterosi, lavoratori, cercansi per aiuto manutenzione, pulizia barche, importante stazio. — Indirizzare referenze e pretese a M. 4665 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA buona famiglia conoscendo perfettamente italiano, francese, tedesco, desidererebbe corrispondenza ufficio ovvero impiego analogo. — Scrivere: I. 4626 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SARTA capace lavorerebbe giornata presso famiglie. — Hotel Lido, M. R. S. Silvestro 699.

PENSIONATO cerca impiego qualsiasi. Serie referenze. Miti esigenze. — Scrivere: C. 35, D. posta Venezia.

Diversi

UNICA istituzione privata. Capitali mutuo, Amministrazione Fumagalli, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AMABILE SORRISO — La tua partenza mi ha reso tanto triste, sento adesso veramente di amarti. Penso continuamente a te che venero, che adoro. — *Ventinove.*

NO NO! — Anch'io rimasi là collo spirito. Sembrami sogno tutto mentre sempre più t'adoro. Mi sento più tuo! Grazie, amore. Sempre.

OCA — Grazie infinite per la vostra buona memoria e gentilezza. Capisco che per voi sarò già una « cosa » passata ma potevate sempre dedicarmi due minuti. Vi prego quindi, se non vi disturbo troppo, darmi vostre notizie. Ricevete i miei più affettuosi saluti e pensate che vi ricordo sempre, sempre.

COLETTA — Mi sembra di capire che mi odia. Perchè?

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LEGALE Austriaco, con più anni di pratica avvocatile e tribunalizia, dà consulti in questioni commerciali legali, corrispondenza in quattro lingue. — Offerte sub « Lino 1880 » posta Venezia.

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE(Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16·25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7. 45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 7 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 155 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 7 Giugno 1911

Uno sguardo al disegno di legge
sul monopolio delle assicurazioni sulla vita

Sul disegno di legge in generale

Molte fra le autorevoli persone che sui giornali e riviste, hanno fin qui combattuto il progettato monopolio sulle Assicurazioni vita, esponendo ragioni tecniche, morali e finanziarie, concludevano col dire: riteniamo però inutile l'opposizione, trattandosi di un progetto che, per quanto ventilato, non troverà applicazioni.

Invece S. E. Nitti con una puntualità, si scrisse, da Sovrani, il 3 corr., proprio nel giorno preciso da lui promesso, ha presentato alla Camera il disegno di legge, ed ora che i diversi articoli dei quali tale disegno si compone, sono di dominio pubblico, ci sia permesso un esame sommario.

E non tarderemo a rilevare come il Ministro di A. I. e C. avrebbe fatto miglior cosa non inserire nel disegno di legge alcuni articoli che troppo dànno a vedere come Egli si sia valso nel compilare il disegno stesso delle critiche mosse dagli oppositori del monopolio, lasciando al Regolamento, dato e non concesso che la legge venisse approvata, di stabilire alcune modalità.

Il Disegno di Legge così come è stato presentato è tale da dover essere senz'altro respinto agli Uffici essendo esso anticostituzionale ed antigiuridico, ed è permesso quasi pensare, data la riconosciuta competenza dell'on. Nitti, che, per ragioni che è inutile indagare, si abbia voluto presentarlo in tal forma per ottenere dagli Uffici stessi il rigetto.

All'articolo 2, togliendo la facoltà agli Istituti privati di continuare il lavoro, senza accordare compensi di sorta per tale imposizione, si stabilisce che non saranno neppure permesse azioni in giudizio per ottenere tale compenso, facendo obbligo agli Istituti privati di continuare le loro Aziende per riscuotere i premi e proseguire i contratti in corso.

Indipendentemente dal fatto che tale disposizione è anticostituzionale inquantochè lo Stato così sottrae il giudizio al magistrato ordinario, il quale solo dovrebbe essere chiamato a sentenziare fra due parti contendenti, sia pure una di esse lo Stato, esso crea un grave danno agli Istituti privati i quali, se potevano sostenere le ingenti opere di amministrazione, quando era loro permesso il lavoro di assunzione di contratti di assicurazione, non lo potranno certo più fare a lavoro sospeso. E siccome per eseguire i contratti in corso dovranno passare oltre 50 anni, ognuno vede il danno che ne deriva agli Istituti privati, danno che per alcune Compagnie esercenti il solo Ramo Vita, è ancora più grave e potrebbe riversarsi sugli stessi assicurati.

Ciò ha intuito lo stesso Ministro, il quale dimostrando di non curarsi affatto degli interessi degli assicurati e delle Compagnie, prevede questo caso e toglie agli eventuali danneggiati il diritto di reclamare dallo Stato il risarcimento delle perdite che per tale fatto potessero risentire.

Non si può non pensare quale immenso danno può derivare al nostro Paese da un simile articolo di Legge, giacchè ciò varrà ad allontanare una maggiore espansione in Italia dei Commerci e delle Industrie, essendo ben difficile che Ditte Estere, in special modo Regnicole, pensino di piantare nel nostro Paese una qualche industria o sviluppare un qualche commercio, per non vedersi, come nel caso di Istituti privati di Assicurazione, assorbiti dallo Stato appena che, dopo enormi sacrifici, fosse giunto il momento di raccogliere i buoni frutti.

S. E. Nitti col disposto dell'articolo 4 del disegno di legge ha voluto dimostrare come possa essere tolta, con un tratto di penna, la libertà individuale di cittadini danneggiando i privati loro interessi.

Infatti ciò che è permesso a qualunque individuo di qualsiasi nazione è tolto al cittadino italiano, nessuno di noi può assicurarsi all'Estero anche quando ciò portasse un sensibile risparmio nel premio e si potessero ottenere patti contrattuali più favorevoli. Il Cittadino Italiano, se vuol fare opera di previdenza per la sua famiglia deve accettare, senza discussioni, le tariffe e le condizioni di Polizza che verranno a lui dallo Stato Italiano imposte, condizioni di polizza e tariffe che da un momento all'altro, con un semplice articolo di legge, possono a beneplacito dell'attuale Ministro o dei successori essere mutate senza che l'Assicurato possa fare opposizione. Se volesse assicurarsi con Compagnie Estere il Cittadino Italiano dovrà abbandonare l'Italia, e dopo un anno di sua dimora all'Estero, con dichiarazione del Console inserita in polizza, potrà, solo allora, contrarre un'assicurazione con Compagnie Estere.

E' questo forse il risultato di quella libertà della quale l'Italia si vanta, di quella libertà che dovrebbe esistere in paese evoluto come il nostro?

Non ha il disposto dell'articolo 4 valore di una di quelli ukasi che se usati da altre Potenze trovano presso di noi tanta e così alta disapprovazione?

E ci conceda una domanda S. E. Nitti:

Se il medico dell'Assicurazione statale, per ignoranza, per antipatia o per altre ragioni, facesse un certificato poco favorevole e la proposta venisse in conseguenza respinta, quale via deve seguire questo disgraziato Cittadino Italiano per compiere un dovere verso la sua famiglia assicurando la propria vita?

Il Cittadino Italiano, respinta la sua proposta, deve astenersi dal compiere un atto di previdenza ed alla di lui morte la famiglia ne risentirà tutto l'enorme danno. — Ma che importa ciò al Ministro di A., I. e C.

Qualche volta non si verifica ora il caso che un assicurando rifiutato da una Compagnia venga assunto da un'altra? Ciò non sarebbe più possibile; col monopolio non abbiamo che l'Assicurazione di Stato e quando questo non credesse di accettare il rischio, al Cittadino Italiano non rimane altra via per assicurarsi giacchè la Legge ha comminato delle pene e non lievi per chi commettesse il delitto di assicurarsi all'Estero, giungendo, in caso di recidiva, anche all'arresto personale.

Sorpassando sul funzionamento dell'Istituto Autonomo Assicurativo d'Italia, sulle diverse cariche e sulle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione e della Direzione, veniamo agli impiegati ed ai produttori.

Sullo stato degli Impiegati

Dopo dieci, quindici, forse venti anni che un impiegato ha prestato l'opera sua ad una Compagnia di Assicurazione, in forza della Legge se non si troverà di punto in bianco senza impiego, dato che in principio almeno lo Stato avrà bisogno di un numero relativamente esiguo di impiegati, e per la sua età in condizione assai difficile di trovarne un altro, passerà, se prescelto, alle dipendenze dello Stato. — Ma a quali condizioni?

L'assunto non sarà equiparato agli impiegati dello Stato per quanto riguarda i diritti, il contratto di locazione d'opera avrà una durata determinata e se potrà essere rinnovato, potrà essere anche rescisso, non avendo l'impiegato di Assicurazione statale diritto a pensione alcuna, provvedendo al suo avvenire, alla sua vecchiaia, a quella vecchiaia che tanto dà a pensare al nostro Governo per gli operai, con una semplice polizza di Assicurazione sulla Vita che l'impiegato è obbligato a contrarre all'entrata in servizio a sue spese.

Ma, Eccellenza, avete pensato nel vostro geniale, semplice, perfetto — secondo il «Secolo» — disegno di legge che fra tanti impiegati vi sono anche quelli che, o per età o per condizioni fisiche, non sono assicurabili? E come provvederete a questi? E se un impiegato dopo due o tre anni di servizio allo Stato venisse licenziato a che serve la polizza di assicurazione che Sua Ecc. Nitti gli ha imposto di contrarre alla sua entrata in servizio?

Alla chiusa dell'articolo 10° il ministro ha voluto accordare agli Impiegati quello che toglieva ad essi in principio dello stesso articolo equiparandoli agli impiegati dello Stato, dichiarando che tutti, anche gli uscieri sono pubblici Ufficiali, ma questo soltanto per quanto si riferisce al Codice Penale.

E' da chiedersi per quali speciali motivi S. E. tratti così duramente una benemerita classe numerosissima che del lavoro ha fatto la sua vita. Infatti con la progettata Legge non si accorda agli Impiegati diritti a pensione, nella illusoria speranza di concorrere a crearla fra gli Operai, non si dà loro stabilità di posizione, in compenso scatturisce aggravamento di pena, in caso di mancanze per la loro qualità di pubblici ufficiali.

E non si parla nel disegno di legge delle condizioni alle quali l'impiegato verrà assunto dallo Stato: verranno conservati gli stipendi che ciascuno percepisce dalle Compagnie Private? Forse; in caso diverso, come per tante altre cose dovrà accettare le condizioni che gli verranno offerte.

I futuri Produttori Statali

Nè meglio trattati sono i produttori. Essi, secondo quanto è disposto dall'articolo 11° del disegno di legge saranno retribuiti esclusivamente a provigione, senza aver diritto a compensi di altra specie. Ma dove li trova S. E. i produttori che a tali condizioni facciano dell'Assicurazione la loro professione? Ignorasi forse che i produttori degli Istituti Privati godono di uno stipendio fisso, di una diaria quando sono fuori residenza, del rimborso delle spese di locomozione, posta e telegrafo e di una provvigione sugli affari?

S. E. ha seguito così scrupolosamente i dettami degli oppositori del monopolio nel formulare il disegno di legge da seguirne anche le inesattezze. Infatti vi fu chi scrisse che i produttori delle diverse Compagnie sono retribuiti con le sole provvigioni; ciò è un errore, ma il Ministro di A. I. e C., ha seguito anche l'errore e leggifera che i produttori non avranno diritto che ad una provvigione.

E' certo che i migliori elementi delle Compagnie Private non si adatteranno a tale trattamento e o emigreranno all'estero o cambieranno professione, ma, anche prendendo lo scarto, non sappiamo dove e come lo Stato potrà scovare produttori onesti pratici ed attivi che si adattino a servirlo alle condizioni volute. Ma si è pensato che anche il produttore ha o può avere una famiglia, dei figli da mantenere ai quali provvedere? Se per fatalità, verificabile spesso, purtroppo, un produttore del già famoso Istituto Autonomo d'Assicurazione, per malattia fosse obbligato per qualche mese in letto, chi provvede ai bisogni della famiglia di questo disgraziato? Si è pensato che pagando al produttore la sola provvigione bisogna faccia degli affari per incassarla e mantenere la famiglia e che questo bisogno potrebbe tradursi in procurare affari non sempre buoni? Come si potrà pretendere da un produttore dello Stato un certo numero di affari ogni mese quando egli, pagato a semplice provvigione, non ha obbligo alcuno di produrre, inquantochè egli viene pagato per quanto produce e nulla più? E, dato ciò, come lo Stato potrà raggiungere quella cifra di affari che è necessario raggiunga?

E' vero che S. E. da uomo avveduto ha previsto anche questo ed autorizza notai, ricevitori del Registro, Agenti delle Imposte, Segretari ed Agenti Comunali, Ufficiali ed Agenti Postali di qualunque categoria a procurare affari allo Stato, ma la sua avvedutezza non è arrivata al punto di formarsi un esatto concetto dell'inconveniente gravissimo al quale con tale autorizzazione si va incontro. Conviene pensare che sarà lo Stato a perderci solo riflettendo un momento sulla incompatibilità di produttore vita e di funzionario dello Stato investito di delicatissime mansioni. Ma c'è dell'altro. Quando non ci sarà nel nostro Regno d'Italia che uno solo assicuratore sulla vita umana, lo Stato, quando tutti i cittadini sapranno la provvigione accordata ai produttori, e trattandosi di cosa in dominio del pubblico non ci sarà alcuno che l'ignori, non si pensa che l'assicurando chiederà al produttore l'abbuono di tutta o della maggior parte della provvigione. Ed il povero produttore che vedrà così frustata l'unica fonte possibile di guadagno abbandonerà certo scoraggiato la sua funzione andando alla ricerca di più sicuro e tranquillo lavoro. Lo Stato rimarrà allora con i soli suoi impiegati governativi abilitati alla produzione; ma come è risaputo che senza una organizzazione vigilante e complessa, senza una indefessa costante propaganda non si raggiunge lo scopo, ne conseguirà con lo scoraggiamento e con l'abbandono del personale libero una produzione limitata e ben lontana da quella sperata.

Conclusione

Risultato finale di questo famoso Monopolio sarà di non provvedere nè in tutto nè in parte alle pensioni operaie, di aver distrutto un'industria che tanti benefici ha portati al nostro Paese, di aver demoralizzato i commerci e le industrie in Italia dove dello sviluppo di essi abbiamo tanto bisogno, di compiere atto se pur legale non morale con danno non lieve pel nome d'Italia nostra, di creare una moltitudine di spostati i quali dopo una vita di lavoro dovranno cercarsi una nuova occupazione che non sarà facile trovare o dovranno assoggettarsi all'imposizione degna di altri tempi e di altri Stati meno liberi del nostro.

Un nuovo Cincinnato grida: gettiamo il seme esso fruttificherà per immancabile fatalità di cose. — Fruttificherà? *Quod est in votis*, ma, Dio sperda l'augurio, potrebbe anche venire una tempesta..... ed allora?

Ieri si è inaugurato il monumento al Padre della Patria, a poca distanza dai festeggiamenti pel 50° anniversario della nostra Unità Nazionale ed il giorno 3, alla vigilia proprio dell'inaugurazione del monumento al 1° Re d'Italia, quando Re e Popolo erano uniti a far plauso a Chi tanto fece per darci la libertà, S. E. Nitti questa libertà preclude dimostrando che...... si può anche tornare indietro.

Alcuni cenni sulla relazione

Roma, 6

Il *Messaggero* di stamane pubblica alcune informazioni intorno alla relazione Nitti sul progetto delle assicurazioni. Esso dice:

« Dalle cifre che sono riassunte nella relazione Nitti sul progetto per il monoplio delle assicurazioni, si rileva che la industria delle assicurazioni è esercitata in Italia per oltre il 50 % dei premi da Compagnie straniere, le quali assorbono poi per riassicurazioni fatte all'estero da Compagnie italiane almeno un altro 15 % dei premi. Il capitale impiegato dalle Compagnie straniere per realizzare così ingenti affari è piccolissimo ed esse hanno solo la funzione di portare all'estero i profitti del risparmio italiano.

« L'on. Nitti passa poi a parlare del congegno amministrativo e tecnico dell'Istituto di Stato e spiega come sia modellato su quello delle aziende industriali delle Compagnie e come ne risulti che gl'investimenti dei capitali siano dei più redditizi, poichè con la sicurezza vi è la massima garanzia. Così, esempio, l'on. Nitti dimostra come sia ottimo investimento dei capitali assicurativi il sovvenzionare gli impiegati e gli operai dello Stato contro la cessione del quinto degli emulamenti. Tali investimenti darebbero sempre l'impiego di oltre 17 milioni all'anno, con un tasso d'interessi dal 4 al 5 %.

« La relazione si occupa anche del proposito di servirsi dei ricevitori del registro, agenti delle imposte, impiegati postali e telegrafici, notai e segretari comunali come agenti produttori. Ad essi sarebbe corrisposto un congruo compenso. Si calcola così che a favore dei suddetti agenti si possa attribuire una misura di compenso non inferiore ai due milioni all'anno.

« La relazione infine spiega dettagliatamente il congegno tecnico ed amministrativo che dovrà avere l'azienda illustrando le disposizioni secondarie della legge, disposizioni che dovranno essere integrate da apposito regolamento. »

I provvedimenti a favore dei postelegrafici
approvati dalla Camera

Roma, 6

Presiede il vice-presidente GRIPPO.
La seduta incomincia alle 14.5.

Le delizie del servivio postale

BATTAGLIERI, sottosegretario alle poste, risponde all'on. Pala circa lo smarrimento di un sacco di corrispondenze speciali raccomandate sulla linea Roma-Civitavecchia; dichiara che si sta procedendo ad indagini per rinvenire quel sacco di corrispondenze e per accertare le eventuali responsabilità e la causa dello smarrimento.

PALA osserva che il fatto è di eccezionale gravità, in quanto è indice di una deficiente organizzazione di servizio e si augura che l'amministrazione sappia e possa trovare i responsabili ed infliggere loro un adeguato castigo. (*Bene*).

Il conflitto di Lesina

FALCIONI, sottosegretario all'interno, rispondendo agli onorevoli Zaccagnino, Sicher e Cotugno sui luttuosi fatti accaduti a Lesina, dichiara che in seguito alla sospensione dei lavori disposti dalla ditta assuntrice dei lavori di bonifica del Lago di Lesina, gli operai che vi erano addetti invasero il Municipio e impadronitisi della bandiera del Comune, scorazzarono tumultuariamente per il paese, tanto che il Sindaco dovette invocare l'intervento della forza pubblica.

I tumultuanti diressero una sassaiuola contro le autorità e contro i carabinieri, tanto che questi dovettero far uso delle armi; si ebbero feriti da ambo le parti. L'autorità giudiziaria ha già iniziato un provvedimento penale, di cui conviene attendere l'esito, prima di indicare a chi risalga la responsabilità del doloroso avvenimento.

ZACCAGNINO prende atto di tali dichiarazioni, ma osserva che i fatti di cui si discute sono veramente una conseguenza delle agitazioni antichissime per l'esercizio dei diritti civili su'a lago di Lesina, intorno ai quali è chiamata a decidere l'autorità giudiziaria. Confida che il Governo provvedereà nei sensi della più rigorosa giustizia.

SICHER risponde che nel fatto speciale alla autorità governativa locale si deve imputare la responsabilità di avere fatto uso delle armi senza assoluto bisogno e che, risalendo alle cause già accennate dall'onorevole Zaccagnino, l'autorità giudiziaria ha il torto di concedere rinvii di un processo a tutela dell'interesse dei proprietari del Lago.

Dichiara perciò di non essere soddisfatto della risposta dell'on. Sottosegretario di Stato.

Circa la questione del Marocco

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, rispondendo all'on. Galli, il quale chiede se la Francia intenda di ritirare le sue truppe da Fez, e rispettare completamente la indipendenza e la integrità del Marocco, dichiara che il Governo francese ha fatto noto alle potenze firmatarie del patto di Algesiras che esso era costretto a mandare le truppe nel Marocco a causa delle condizioni interne di quel paese ed ha assicurato che il soggiorno di dette truppe sarebbe stato limitato al tempo strettamente necessario per lasciarvi uno stato di cose normale, col rispetto della sovranità del Sultano e della integrità del Marocco.

GALLI, replicando, ha detto: — La Francia senza difficoltà entrò a Fez e fa ora sapere che vi resterà solo il tempo necessario perchè la tranquillità sia ristabilita. Come si comprende, il giudizio sulla situazione e sull'eventuale ritiro delle truppe dipende soltanto dalla Francia che è tenace nei suoi propositi. Ciò crea una situazione poco regolare. Mi auguro che il ministero sia convinto che se un cambiamento allo «statu quo» nel Mediterraneo occidentale deve avvenire e l'Italia non vi intervenga, la vinta sarà l'Italia. Sulla vigilanza della nostra diplomazia per approfittare di ogni circostanza, non una parola è stata detta. In questa condizione è impossibile dichiararsi soddisfatti, mantenendosi una politica estera dannosa ai nostri più impellenti ed importanti bisogni.

E' inutile rilevare la gravità dell'annuncio dato dal sottosegretario di Stato, poichè le dichiarazioni della Francia possono nascondere la possibilità che, precisamente come è avvenuto per la occupazione inglese in Egitto, la Francia resti definitivamente a Fez. Infatti lo stato di cose addotto dalla Francia come motivo della occupazione di Fez, può prolungarsi indefinitamente con dei pretesti. (*Bene*).

DI SCALEA dichiara che in pendenza di accordi internazionali non può dare risposte precise all'on. Galli che interroga circa la soluzione che le potenze protettrici di Creta intendono dare alla questione dei cadì.

GALLI si riserva di risollevare la questione con una interpellanza, quando saranno distribuiti i documenti diplomatici relativi alla questione di Creta.

PRESIDENTE presenta le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Berenga per ingiurie pubbliche. La commissione propone di negare la chiesta autorizzazione e la Camera approva tale proposta.

Assume la presidenza il pres. MARCORA.

I provvedimenti per i postelegrafici

Si riprende la discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per il personale postelegrafico».

TURATI all'art. 4 insiste con l'on. Campanozzi ed altri deputati su un emendamento tendente da un lato ad elevare gli stipendi iniziali e dall'altro lato ad accrescere il numero di posti di primi segretari nella prima categoria e di capi d'ufficio della seconda.

Non insisterà nella proposta se il Ministro dichiarerà di non accettarla, pur convinto che essa risponde ad esigenze di giustizia.

Constata poi che con le nuove tabelle proposte dal Ministero si aumentano i posti di capodivisione e caposezione senza alcuna necessità amministrativa, ma a solo scopo di migliorare la carriera di alcuni funzionari più fortunati, ricadendo così nell'inconveniente che si volle evitare col sistema dei ruoli aperti.

Esprime del resto il convincimento che il Governo finirà col concedere domani, sotto la pressione dell'agitazione degli impiegati organizzati, quello che oggi si ostina a negare ingiustamente.

CAMERA, relatore, afferma che le nuove tabelle, proposte dal Governo d'accordo con la commissione, soddisfano tutte le giuste esigenze del personale, tenuto conto anche delle esigenze del bilancio. Esorta perciò gli on. Turati e Campanozzi a non insistere nelle loro proposte, anche per rendere più agevole e sollecita l'approvazione del disegno di legge.

CALISSANO, Ministro delle Poste, si associa al relatore, aggiungendo che la creazione dei nuovi posti direttivi è stata imposta non da considerazioni personali, ma da esigenze di servizio e, assicurando che le nuove nomine saranno fatte con criteri di assoluta giustizia, prega l'on. Turati di non insistere nell'emendamento. Se la Camera dovesse approvarlo, ritirerebbe la legge.

TURATI per necessità, non insiste.

L'art. è così approvato con le annesse tabelle.

Campanozzi propone un articolo 4 bis, inteso a far passare dalla terza alla seconda categoria gli operai meccanici ed ammettere nella categoria gli agenti telefonici fuori ruolo.

CAMERA, relatore, non può accettare tale proposta che sposterebbe i limiti del disegno di legge. E' bene perciò che la questione rimanga riservata.

CALISSANO prega egli pure l'on. Campanozzi di non insistere. Per quel che riguarda gli emendamenti a favore dei telefoni fuori ruolo, assicura che esaminerà la questione e, se sarà necessario, prenderà i provvedimenti opportuni.

CAMPANOZZI non insiste e l'art. 5 è approvato.

CAMPANOZZI, all'art. 6, a nome anche dell'on. Turati, propone una speciale disposizione transitoria per concedere un assegno personale ridotto anche agli impiegati ed agenti di ruolo che da oltre un anno si trovano allo stipendio iniziale, abolito con la nuova legge.

CAMERA, relatore, dichiara che anche questo emendamento trascende i fini del disegno di legge.

CALISSANO osserva che l'emendamento darebbe luogo praticamente ad inconvenienti.

CAMPANOZZI non insiste.

Sono approvati gli art. 6, 7 e 8; è approvato anche l'art. 9 con un emendamento concordato tra il Ministro e le Commissione.

Laureati e.... privi di titoli

LA VIA con gli on. De Felice, Milara ed altri, propone un art. 9 bis, per i laureati appartenenti alla seconda categoria i quali dovrebbero passare alla prima.

CAMERA non può accettarla per le ragioni già esposte nella relazione, notando che il passaggio di categoria ai laureati fu concesso nel 1907 soltanto con una disposizione transitoria, che non può perpetuarsi poichè la proposta dell'on. La Via creerebbe un ingiusto privilegio.

CALISSANO si associa alle considerazioni dell'on. relatore e non può accettare la proposta dell'on. La Via, notando che il Consiglio di Stato ebbe già a decidere in senso negativo su tale questione. Si propone però di tenere conto, nei limiti dell'equità e senza ledere i diritti altrui, dei titoli di studio che questi funzionari si sono procurati. Si augura perciò che l'on. La Via e i suoi colleghi non vorranno insistere.

LA VIA prende atto e non insiste.

TURATI, con l'on. Campanozzi ed altri deputati, propone all'art. 11 un'aggiunta nel senso di ammettere al concorso, per il passaggio alla prima categoria, anche quei funzionari di seconda categoria che, non avendo i titoli di studio attualmente richiesti, abbiano però quelli che erano richiesti per il passaggio quando entrarono in servizio.

CALISSANO non può accettare questo emendamento che osta ai principi generali sanciti nella legge sullo stato giuridico degli impiegati. Presenta però la seguente modificazione all'art. 11, che contenta in parte i desideri dell'on. Turati:

« Un quarto di tali posti è riservato ai vincitori del concorso muniti di lauree in giurisprudenza e in scienze fisico-matematiche, e la nomina al grado di segretario avrà luogo per tutti secondo la graduatoria dell'esame. »

GIOLITTI, senza entrare nei particolari della questione, si limita ad osservare all'on. Turati che gli impieghi sono istituiti per l'interesse dello Stato e non dei funzionari.

L'art. 11 resta così approvato con l'aggiunta proposta dal Governo.

Altre aggiunte.... respinte

MEZZANOTTE propone un articolo aggiuntivo, inteso a riservare i nuovi posti di capo ufficio ai funzionari riusciti idonei nel concorso del 1908.

CALISSANO non può accettare tale aggiunta.

MEZZANOTTE non insiste.

BUCCELLI propone un'aggiunta all'articolo 12; per il passaggio di graduatoria ai capi d'ufficio degli attuali capi linea del movimento.

CALISSANO accetta l'aggiunta dell'on. Buccelli, modificandone però la forma.

L'art. 12 ed ultimo è approvato con la aggiunta formulata dall'on. Ministro.

AMICI GIOVANNI, anche a nome dell'on. Pasqualino Vassallo ed altri, propone un altro articolo aggiuntivo, per uno speciale assegno personale a favore degli ufficiali postali telegrafici ex-assistenti, provenienti dal concorso del 1906, notando che essi, vincitori del concorso, si trovano in condizioni inferiori a quelli che al concorso stesso non presero parte.

CAMERA, relatore, per le ragioni che ha esposte nella relazione, non può accettare l'articolo aggiuntivo proposto, che contrasterebbe al concetto di giustizia proporzionata a cui s'inspira il disegno di legge.

CALISSANO si associa all'on. relatore, pur promettendo all'on. Amici che procurerà di studiare come si possa tenere conto delle speciali condizioni di questi funzionari.

Propone poi che al capo meccanico dello Istituto superiore postelegrafico sia aumentato lo stipendio da lire 3500 a 4000 emendando la tabella B. — Termina salutando i suoi predecessori che prepararono questo disegno di legge, e specialmente l'onorevole Ciuffelli che lo propose.

Ringrazia la Giunta del Bilancio e l'on. Camera della valida collaborazione prestata e confida che anche gli oratori che proposero e sostennero gli emendamenti che non furono accolti si persuaderanno che si fece tutto quello che era possibile fare.

CAMERA relatore, a sua volta ringrazia l'on. Ministro.

AMICI Giovanni non insiste nella sua proposta. Si accetta la modificazione della tabella B, proposta dall'on. Ministro.

Il bilancio delle poste risulta approvato con 182 voti contro 33.

La seduta termina alle 19.20. — Domani seduta pubblica alle 14 col seguente ordine del giorno: « Svolgimento delle proposte Fera e Berlingeri - leggi amministrative - votazione secreta - mozione dell'on. Chiesa Eugenio sul bilancio degli Esteri ».

Note alla Seduta
Alla ricerca.... del numero legale

Roma, 6

(So.) — La seduta d'oggi che doveva essere dedicata alla discussione del bilancio degli Esteri, è stata invece completamente assorbita dal seguito della discussione del progetto di legge pel personale postelegrafico.

I due araldi della Federazione postelegrafica, gli onorevoli Turati e Campanozzi, hanno lottato quasi sempre inutilmente per ottenere degli emendamenti. La legge venne sostanzialmente approvata come la proponeva il Governo.

Durante la discussione vi è stato un incidente significativo.

Ad un certo punto l'on. Calissano dichiara di non accettare l'emendamento Turati all'art. 4 e dice:

— Se lei insistesse nel suo emendamento, si dovrebbe ritirare la legge.

Turati — Questo è un ricatto!

Calissano. — Ma no; noi non vogliamo fare imposizioni, ma il suo emendamento turba tutta la economia della legge.

Turati — E' inutile discutere a questo modo. Io sostengo le ragioni delle ragioni giuste.

Calissano — Ma allora affronti la votazione.

Turati — Che bel ragionamento! Va bene, domando la votazione.

Calissano — Non dica però che vogliamo fare delle imposizioni.

Presidente — On. Turati, perchè ha adoperato la parola «ricatto»?

Turati — Non diano troppa importanza alle parole. Via, non è poi il caso di farne una discussione.

Eugenio Chiesa — Ma se Turati è ministeriale! (*Ilarità*).

Alla fine, l'incidente si risolve col ritiro dell'emendamento Turati.

La Camera ha poi offerto uno dei soliti spettacoli penosi colla ricerca, durata due ore, del numero legale. Mentre le tribune erano rigurgitanti specialmente di sindaci con la fascia tricolore che essi abbandonano ormai soltanto per andare a letto, l'aula è deserta di deputati. Si deve votare a scrutinio segreto il bilancio delle Poste. Dopo circa un'ora manca una ventina di deputati al numero legale. Il ministro Calissano va cercando col lumicino deputato per deputato. Da una porta laterale spunta l'on. Schanzer. — Vieni Schanzer — gli gridano in coro Marcora, Calissano, Cimati ed altri.

I ritardatari sono accolti come i benvenuti. Sono quasi tutti in redingote, poichè tornano dal garden party al Quirinale. L'on. Marcora ogni tanto fa squillare il campanello. Si ricercano affannosamente nella sala della biblioteca, nella sala di lettura, in tutti i buchi, i deputati. Mentre si fissa l'ordine del giorno per la seduta di domani, entrano frettolosamente come ragazzi che abbiano marinato la scuola, sei deputati. Ormai non ne mancano che quattro. Si potrebbe sciogliere la seduta, sarebbe un vero peccato dopo tante fatiche. Infatti si riesce alle 19.20 a completare il numero legale con l'on. Riccio che, per la circostanza, assurge all'altezza di un eroe omerico. Queste sono le sedute della Camera Italiana!

In principio di seduta è stata svolta una interrogazione di politica estera la quale ha provocato una importantissima dichiarazione del governo circa la questione del Marocco.

Domani comincierà alla Camera la discussione sul bilancio degli Esteri. Pronuncierà un notevole discorso sulla Tripolitania l'on. Foscari, deplorando il contegno remissivo del governo italiano.

La relazione sul disegno di legge
per i servizi marittimi

Roma, 6

Il *Corriere d'Italia* pubblica un sunto della relazione dell'on. Cassuto sul disegno di legge per i servizi postali e commerciali approvata nella riunione di ieri dalla commissione dei 18 per i servizi marittimi.

La commissione si è preoccupata anzitutto della possibilità di ridurre le misure nel complesso della sovvenzione stabilita nel progetto di legge, allo scopo di destinare la somma in tal guisa risparmiata, all'aumento dei sussidii per la Marina libera. Senonchè la commissione si è trovata nella impossibilità materiale di soddisfare a questa sua aspirazione, mentre d'altra parte una riduzione automatica nella sovvenzione si potrà avere con pubblici incanti.

La commissione si è occupata poi particolarmente di studiare l'opportunità di ciascuna linea in riguardo ai voti ed alle richieste che da varie parti le pervennero.

Venendo poi ad occuparsi particolarmente di ciascuna linea, il relatore riferisce le modificazioni concertate dalla commissione col governo per il gruppo del Tirreno (Linea prima). La commissione accetta, di accordo col governo, che si imponga agli assuntori l'obbligo di prolungare la linea fino agli scali di Kurrachec; soltanto quanto al porto di Bombay, si lasci uno spazio sufficiente per le caricazioni che si devono fare a Kurraschec. In generale la commissione non crede debba farsi luogo a riduzioni delle sovvenzioni. Osserva che l'aumento di tonnellaggio potrebbe avere influenza nei comuni e sulle tasse di passaggio del Canale di Suez, onde non sembra prudente prescriverlo. La commissione ritiene che non si debbano fare variazioni per ciò che riguarda il tonnellaggio unitario della linea seconda. Non crede di poter assecondare le richieste dell'on. De Nava di un approdo a Reggio Calabria della linea stessa, poichè Reggio è servita più rapidamente dalla ferrovia pel viaggio da Napoli e per Napoli e la linea, che ha carattere postale, sarebbe danneggiata in velocità senza congruo beneficio per il porto di Reggio. Lo stesso è da dirsi in relazione dell'approdo a Reggio Calabria della linea terza. La commissione trova poi che il prolungamento della linea terza fino a Genova porterebbe ad un aumento di sovvenzione, mentre è da presumersi che tale prolungamento possa essere fatto dagli assuntori, nel proprio interesse.

Quanto alla richiesta di approdo della linea quarta ai porti principali della Liguria occidentale, la commissione dà la stessa risposta.

Per l'inclusione dell'approdo in altri porti della costa orientale, segnatamente di quelli di Terranova e di Tortolì, non è ammesso dalla commissione, poichè la linea deve sostenere la concorrenza nei rapporti fra l'Italia e la Tunisia, con la via di Marsiglia, e non sembra quindi conveniente turbarne il servizio e diminuirne la celerità.

Inoltre tra commissione e governo si è concordata una nuova dizione dell'articolo 54 del capitolato, tendente a stabilire che la società di navigazione concessionaria ha l'obbligo di provvedere al trasporto dalle ferrovie a bordo e viceversa e di istituire tariffe con prezzi globali per l'inter-percorso per i trasporti in servizio cumulativo.

La commissione ritiene che con le modificazioni proposte si possa affrontare l'esperimento delle aste, con la fiducia di assicurare i più necessari ed urgenti servizii marittimi e con la speranza di conseguire dagli esperimenti della gara quella riduzione della sovvenzione la cui richiesta fu lodevole e che potrà valere a migliorare altri servizi.

Le entrate doganali di Massaua

Massaua, 6

Nel periodo dal luglio all'aprile dell'esercizio in corso nella dogana di Massaua si sono avuti complessivamente maggiori riscossioni per la somma di lire 29.325,09 e cioè nei mesi di agosto, settembre e dicembre si sono introitate lire 103.123,93 in più delle riscossioni conseguite negli stessi periodi dell'esercizio precedente; ma minori introiti si sono avuti negli altri mesi per un ammontare di L. 732.798,84.

Il palazzo della bellezza e della eleganza

all'Esposizione di Torino

Torino, 6 giugno

Davvero l'esposizione della moda si può dire abbia portato fortuna a tutte le altre perchè col giorno in cui il grazioso palazzo candido si è inaugurato il cielo ha smesso il broncio ed ha lasciato da parte i brontolii per sorridere sul Valentino col viso giocondo del bel sole di maggio. E allora si sono visti come per incanto i viali dell'esposizione affollarsi di folla lieta quasi tutta forestiera che nei giorni antecedenti era rimasta forzatamente intanata negli alberghi o chiusa malinconicamente nei caffè. Questa folla manco a dirsi prese di assalto il palazzo che si chiama della Moda ma che è anche quello della civetteria femminile e dell'eleganza maschile delle gradite sorprese e dei fascini irresistibili. Chi si immaginasse entrando di passare su soffici tappeti attraverso a file di vetrine alettanti fitte di abiti dell'ultima ora e dell'ultima stravaganza si sbaglierebbe assai. Il padiglione al quale hanno lavorato con arte squisita pittori che si chiamano Grosso Giani e Ceragioli, nel quale hanno esposto, in una gara nobile di intendimenti profittevoli di risultati, le più grandi case estere e più conosciute ditte italiane è qualche cosa come una visione magifica di bellezza e di armonie dove non si sa se più ammirare le originalità delle trovate che abbelliscono l'insieme o le singole mostre che ne sono il contenuto essenziale. Non mi fermerò a descrivere il locale perchè la penna non potrebbe darne con perfezione il disegno. Ci vorrebbe per questo la matita di un disegnatore o l'obbiettivo di un fotografo.

E' una fuga di sale, di gallerie, di piccoli cantucci, di *boudoir*. Ad ogni passo s'incontra un panorama diverso e si ha l'effetto di essere sbalzati in un paese di sogno. I modelli delle case, *mannequins* delle *ateliers*, le biancherie delle migliori fabbriche non sono presentati in una serie monotona senza buon gusto e senza grazia come potrebbe accadere in un grande magazzino, ma sono gettati qua e là come per caso nel luogo che più loro si confarebbe se li vedessimo nella realtà della vita pratica. Così il visitatore ha l'impressione nel suo primo ingresso, in questo palazzo delle piccole meraviglie, di entrare di colpo nella vita intima di una gran casa signorile ove una folla di gentiluomini e di dame si lasci scorgere nei vari momenti della sua esistenza normale. Ed ecco nell'anticamera (com'è inferiore il nome colla superba imponenza del luogo!) un gruppo di domestici delle più distinte livree che si inchinano come per salutarvi e paiono offrire le loro braccia per togliervi il soprabito. Stupiti vi guardate intorno non ben persuasi che quei domestici così ben vestiti siano di cera. Poi quando siete convinti cominciate a dimenticare la cera per osservare la stoffa che la riveste. Ed è appunto questo l'impressione che si ripeterà man mano procedendo all'interno e vi obbligherà ad ammirare con attenzione quanto è esposto quasi senza accorgevene e sopratutto senza noia. Questo è forse il principale motivo e successo del palazzo che si andrà sempre più accrescendo e diverrà senza dubbio una delle più curiose attrattive dell'Esposizione. Andando innanzi vi troverete una sala da *thè* dove signore in smaglianti *toilettes* da visita e signori nell'abito che loro comporta stanno seduti in amabile conversazione; una conversazione senza parole... ma è certo che ai *mannequins* esposti mancano soltanto questi per dare la completa illusione della realtà. Nè solo gli abiti sono intonati e sono di moda, i mobili, i lampadari, i tappeti, i ninnoli, le suppellettili, i quadri, le mille cose insignificanti e pure indispensabili in salotto *come il faut*: contornano in una cornice deliziosa gli eleganti ospiti della ricca dimora. Più in là vediamo ancora una sala da pranzo dove oltre alla bellezza più modesta e più piacevole degli abiti intimi si può ammirare uno sfoggio di vasellami e di argenterie; una camera da letto ove dalla vestaglia della padrona al profumo che è nell'aria tutto accarezza lo sguardo e le mani per convincere il visitatore di essere capitato per caso in un momento illecito tra le pareti di un'arcova aristocratica. Ma la serie non è finita, ed ecco nel gabinetto attiguo gli oggetti piccoli e gentili della *toilette*, in un'altra stanza piena di luce gaia, un gruppo di bambini deliziosi nelle loro vestine dei mille colori intenti ad un giuoco che non finisce mai e non finirà che col termine dell'esposizione. Più in là nel salone di ricevimento abiti scollati e *frak* tra un scintillio di gente e lo sfarzo di strascichi presenteranno le ultime trovate dei grandi sarti esteri e nazionali in fatto di taglio, di linea, di correttezza nell'abito maschile, di grazia et di suggestività nell' abbigliamento femminile. E in questo salone l'occhio salirà oltre le siluettes gentili e le figure eleganti e si porrà pure ad ammirare le ultime meraviglie nell'estetica della acconciatura dei capelli, che è sempre per la donna un irresistibile segreto per piacere. Ma non sarà completa la visione e l'illusione se non si giungerà in fondo al palazzo nel luogo riservato alla più dolce sorpresa. Tre grandiosi panorami dipinti con mano maestra vi trasportano come dopo un viaggio di *férie* sulle rive d'un mare che potrebbe anche essere il Mediterraneo ma che ciascuno può illudersi sia il suo, dove si sta giuocando da una squadra di cavallieri e di dame con un seguito di giovani e di fanciulli e persino di cani il più elegante *paper-hunt* che si possa immaginare. Qui si completano le foggie più ardite e più nuove degli abiti sportivi, si gustano particolari d'effetto irresistibile, nello stesso tempo si sorride alla affascinante armonia del paesaggio e della scena.

Ho colto sulle labbra di una signora che da un pezzo era ferma ad osservare come raccolta in estasi, queste parole: perchè ci manca la volpe? Ed aveva ragione: il quadro è così naturale, i cacciatori e le cacciatrici sono così vere che ci si aspetta da un mamento all'altro di vedere spuntare da un cespuglio il muso arguto e sottile dell'animale cui si da la caccia; ma la volpe furba è rimasta nel pennello del pittore. In tutta questa serie di cose belle e di piacevoli luoghi, innumerevoli ditte hanno saputo presentare quanto di meglio ciascuna di esse ha prodotto nell'anno di grazia 1911. Certo sarebbe fatica inenarrabile e occuperebbe lo spazio immenso enumerare anche brevemente tutti gli espositori e le loro merce. Però accenno di volata ciò che ha colpito la visitatrice più accetta e più competente che abbia avuto in questi giorni la mostra S. A. I. la Principessa Laetitia. Essa ha ammirato con gioia sicura e con vivo compiacimento questa casa della ricchezza facendo elogi per tutti e dichiarando che sarebbe ritornata per visite più minute altre volte. Tra le creazioni geniali che la colpivano vi furono la stanza da letto e il Boudoir Luigi XVI che si trovano nei quattro ambienti a sinistra entrando. Vi sono colà merletti preesvolissimi che decorano le grandi vetrate mobili di gusto artistico e dovunque finissimi ricami. Più in là nella sala da pranzo la casa M. Jesurum e C; di Venezia che si può chiamare l'autrice di questi locali ha pure esposto un lusso di tovaglieria artistica pregevole di novità. La sala da *thè* non fu meno elogiata dalla Principessa. E' in stile barocco Piemontese ispirata all'arte del 700.

Nel complesso questi quattro ambienti arredati dalle ditte Lauro e Valabrega di Torino dimastrano come vi siano oggidì artisti Piemontesi capaci di seguire perfettamente le orme di quelli il cui genio rifulse nei secoli passati. Entrando in tali ambienti si ha l'impressione di adire in un antico castello, ma nello stesso tempo si comprende subito come nulla sia stato copiato e tutto ciò che circonda è stata opera fresca moderna di artisti moderni. Ogni dettaglio, ogni forma di mobili, ogni panello di bronzo ogni lavoro d'intaglio dimostrano l'opera diligente di lungo amore dei validi cooperatori di questa Mostra.

Quando si esce dal magnifico palazzo nella luce violenta del sole si prova come un senso di sgomento e si tengono aperti gli occhi con evidente fatica, sicchè quasi si è spinti a ritornare indietro.

Gli è che la dolce luminosità discreta di quelle sale silenziose e tranquille ove si è indotti per non turbare la pace e gli incanti a mutare in bisbigli le parole, riposava il corpo e la mente e induceva a sorridere ed a sognare. E chi non sente il bisogno fra tutto quel tramestio di ordigni e di macchine che è in un Esposizione moderna di sorridere e di sognare un poco?

Carlo Monticelli

Cavour commemorato in Campidoglio

Roma 6

Oggi alle ore 15 nella sala massima senatoria in Campidoglio l'assessore avvocato Eugenio Trompeo ha commemorato Camillo Cavour, alla presenza del sindaco Nathan, di tutta la giunta municipale, di numerosi consiglieri e moltissimi sindaci. Per la scalinata adorna di piante prestavano servizio le guardie municipali in alta uniforme.

L'oratore, accolto da applausi in principio, ha riscosso gli applausi di tutti alla fine della conferenza. La rappresentanza cittadina della capitale egli ha detto, volle che in questa occasione fossero ricordati quei grandi che più contribuirono all'unità della patria — i grandissimi perchè in quest'anno si celebra universalmente la festa di tutti i patrioti italiani, soldati, statisti e pensatori.

L'apostolo prima, poi Garibaldi, ieri Vittorio Emanuele, oggi lo statista sapiente Camillo Cavour. Il Grande, continua l'oratore, la cui imagine rievochiamo oggi con commozione, è forse, tra gli altri, quello di cui meno si è impadronita la fantasia del popolo. Camillo Cavour non si è ancora trasfigurato nella luce del mito, ma, giudicata dallo storico, la sua figura grandeggia, statista sommo, pensatore eccelso, intemerato cittadino, fervidissimo patriota.

Descrivendo l'ambiente piemontese dal principio del secolo passato, l'oratore tesse a grandi linee la vita di Cavour come giornalista, come deputato e ministro, poi ricorda di lui l'opera indefessa per la riforma del Senato e per il conseguimento da parte del popolo della carta costituzionale, ed ispecial modo per la guerra in Crimea, in cui la sua grandezza si rivela in tutto il suo fulgore. Lungamente si intrattiene l'oratore a dire della nostra epopea nazionale di cui lo statista piemontese fu l'anima, fu la vita. Ora, egli conclude, il Conte di Cavour si presenta ai posteri libero, eretto gigante, e sembra che il suo pensiero ancora si distenda vigile sulla patria, così potentemente amata.

Il lutto della Santa Sede

per le.... feste del Cinquantenario

Roma, 6

L'*Osservatore Romano* pubblica: Dagli appartenenti alla *Società primaria romana* per gli interessi cattolici, era stato espresso il desiderio che si inviasse al Santo Padre un breve indirizzo, nel quale, constatato quanto compievasi in questi giorni ed invocata la divina misericordia per coloro che vi cooperavano, si pregasse il Signore si degnasse di far cessare la lotta in cui da tanto è coinvolta la Chiesa. Il presidente generale, aderendo a tale desiderio, faceva rimettere la mattina del 4 giugno il documento nelle mani di Sua Santità. Con la data medesima il Santo Padre Pio X si degnava rispondere con la seguente lettera scritta di sua mano: « Eccellenza. Ringrazio vivamente l'eccellenza vostra per i sentimenti espressi anche a nome di tutti gli iscritti alla « Società primaria romana » per gli interessi cattolici, in questo giorno di tanto dolore per me e di tanto lutto per la Santa Sede apostolica. Unisco poi alla di lei preghiera anche la mia affinchè il Signore abbrevi i giorni delle tribolazioni e converta quanti combattono la cattolica Chiesa romana, accogliendoli sotto le ali della sua misericordia. E con questo voto, in segno di vera gratitudine e particolare benevolenza, impartisco di cuore a lei, signor presidente, e a tutti i diletti suoi compagni e alle loro famiglie l'apostolica benedizione. — Dal Vaticano li 4 giugno *Pius P. P. X*. — A Sua Eccellenza il signor Principe Filippo Lancellotti. »

Nessun provvedimento del Vaticano contro il sindaco prete

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che, avendo chiesto informazioni circa le misure che eventualmente il Vaticano prenderà a riguardo del sindaco di Goriano, il prete che intervenne nella inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, ne ha avuto in risposta che certamente il sindaco di Goriano Siculo ha avuto torto di dare occasione all'incidente, ma che però il Vaticano non farà nulla contro di lui e che tutt'al più il suo vescovo, come è nel suo diritto, potrà dargli un'ammonizione.

Alle obbiezioni che dopo tutto il sacerdote Paolucci non era sindaco di un Comune appartenente agli antichi Stati pontificii, e che Svampa e l'attuale Pontefice avevano fatto personale omaggio al Re, si è replicato che i suddetti omaggi erano stati fatti fuori di Roma, dove la questione del potere temporale ha un carattere ben più vivo ed ardente.

Il decimo Congresso Nazionale

dell'Associazione dei Comuni

Roma, 6

Sotto la presidenza dell'on. Greppi sindaco di Milano, stamane ha avuto luogo alla presenza di numerosi congressisti la prima seduta del decimo congresso nazionale dell'associazione dei comuni italiani.

Dopo un saluto rivolto ai sindaci convenuti da Ernesto Nathan, il presidente conte Greppi ha dichiarato aperto il congresso ed è incominciata la discussione sull'articolo due dell'ordine del giorno che riguarda la relazione finanziaria e morale dell'associazione dei comuni nel 1910.

Il sindaco di Bergamo domanda la parola per affermare che il prefetto di quella provincia impedisce ai sindaci dipendenti di ascriversi alla associazione, non approvando la spesa relativa. La assemblea rumoreggia in segno di protesta.

Parlano poscia vari sindaci.

Quindi Felici di Ravenna presenta un ordine del giorno col quale il congresso, plaudendo al consiglio direttivo dell'associazione dei comuni, per l'opera spiegata a profitto dell'amministrazione e dello svolgimento della vita complessa dei comuni, si augura che si abbia a svolgere dai poteri costituiti una efficace azione per vincere l'incuria che spesso contrasta al libero svolgimento della sua opera, facendo intendere ai deputati e senatori il dovere di preoccuparsi delle condizioni dei comuni.

E' approvato pure un altro ordine del giorno del sindaco di Chiavari, che propone l'approvazione del resoconto morale e finanziario.

L'avv. Caldara riferisce quindi sul nuovo regolamento per la legge comunale e provinciale, e sulla costituzione dell'organizzazione delle sezioni locali dell'associazione. Parlano sull'argomento vari sindaci.

Una frase infelice di uno degli oratori contro i medici desta un tumulto fra quei sindaci che esercitano tale professione. Il presidente dell'associazione dei medici condotti protesta contro l'offesa rivolta ai suoi colleghi e parla a sostegno degli interessi della sua classe.

Meda approva la proposta Caldara circa la sezione locale che è bene mettere a prova.

Carrara sindaco di Parma accetta l'esperimento. Ricorda poi che il consiglio direttivo studi una modificazione dello statuto che impedisca a quelli che non ricoprono la carica di consiglieri comunali di essere delegati al congresso. Dopo viva discussione si approva la presa in considerazione della proposta Carrara. Alle 12.30 la seduta ha termine.

Quattromila sindaci al Pantheon

Roma, 6

Stamane circa quattromila sindaci, movendo dal Campidoglio per Via Ara Coeli, Piazza di Gesù, Corso Vittorio Emanuele, preceduti da un drappello di guardie municipali a cavallo, si sono recati in corteo al Pantheon, ove hanno deposto tre grandi corone di alloro dai nastri tricolori, sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto I. Aprivano il corteo i sindaci di Roma e di Milano, tutti i sindaci portavano la fascia tricolore della loro carica.

Alle ore 9 i sindaci si sono diretti alla spicciolata a Castel Sant'Angelo dove il Congresso dell'associazione dei Comuni italiani inizia i suoi lavori.

La convocazione del Senato

Roma, 6

Il Senato è convocato per giovedì prossimo 8 Giugno; all'ordine del giorno vi è il bilancio dell'interno.

I vignaiuoli francesi

riprendono l'agitazione

Parigi, 6

L'*Eclair* ha da Bar Sur Aube:

Stasera alle 9.30 la situazione è peggiorata a Bar Sur Aube. Trecento vignaiuoli di Fontaine e di Paraville sono discesi al canto dell'internazionale e si recarono davanti al municipio dove si trovarono di fronte a guardie gendarmi e dragoni. Vi sono stati fischi e grida ostili. La cavalleria, per sgombrare la piazza sguainò le sciabole, inseguendo i dimostranti. Furono operati arresti in massa. La città di Bar Sur Aube è messa in istato d'assedio. Tutte le vie sono guardate dalle truppe di tutti i circondari. Si prevede un grande movimento che minaccia di essere terribile. L'agitazione è al colmo. In tutti i comuni si protesta con energia contro il decreto del consiglio di stato. Si suonano le campane, si sparano i cannoni, e si accendono sulle alture dei fuochi per chiamare a raccolta. Il Comitato centrale ha fatto conoscere la sua risposta alla decisione del consiglio di stato. E' stato votato un ordine del giorno in cui si dichiara che il consiglio di stato poteva accordare o rifiutare la reintegrazione, ma non aveva diritto di creare nuove delimitazioni. Aggiunge decisione arbitraria, priva di base legale, e lascia al governo la responsabilità di una rivolta dei vignaiuoli.

Il Comitato ha deciso di dare mandato ai suoi rappresentanti parlamentari di conseguire la soppressione delle delimitazioni. L'ordine del giorno fu approvato da tutti i delegati del comitato locale.

Un collaboratore da Chaecq ha dichiarato al corrispondente del *Gaulois* da Bar Sur Aube: Noi rifiuteremo le imposte. Il municipio non funzionerà più: in una parola noi insorgeremo contro il potere centrale che non riconosceremo più. Alcuni credono che sia finita, voi potete dire che si comincia.

Il *Matin* pubblica un dispaccio da Bar Sur Aube dicente che la situazione alle 11 di iersera sembrava abbastanza grave. Un enorme fuoco apparve sulle colline dominanti una diecina di villaggi. Si annunzia la discesa dei vignaiuoli. Le truppe andarono a sgomberare le strade. I vignaiuoli dovettero ritornare sui loro passi. A mezzanotte e mezza tutto sembrava tranquillo. Il generale Pellier fece rientrare le truppe. Il corrispondente del *Matin* da Bar Sur Seins, telegrafa che l'agitazione si manifesta a Bar ed a Sequanais. Il comitato centrale non prese nessuna decisione ed attende il giorno in cui sarà emesso il decreto. All'indomani, se la situazione non cambia, incomincierà il sabotaggio amministrativo, le dimissioni dei municipi, il rifiuto delle imposte ecc.

Un caso di spionaggio a Kiel

Berlino, 6

I giornali hanno da Kiel: Si annunzia che è stato arrestato un individuo incolpato di spionaggio. Mancano particolari.

Cronaca dello Sport

Il giro d'Italia in bicicletta

L'ultima tappa

Caserta, 6

La giuria non ha potuto far partire i corridori del giro d'Italia per la dodicesima tappa da Napoli, perchè il tratto che corre da questa città a Caserta, dove è fissato il punto di partenza, è costituito da strade impraticabili. La giuria, in considerazione di ciò, aveva stabilito un anticipo della partenza, ma, mentre gli organizzatori, all'ora fissata, erano al loro posto, diversi corridori non dimostrarono soverchia premura, così le operazioni per la verifica delle macchine e distribuzione dei numeri vennero ultimate alle 7 appena.

L'ing. Schirla dell'unione velocipedistica italiana, pone i 24 partenti in fila e il direttore della *Gazzetta dello Sport* fa l'appello dei concorrenti. Alle ore 7.20 Costamagna dà il *via* ed il plotone, fiancheggiato dalle automobili, si muove lentamente al passo, nell'attesa di slanciarsi alla partenza. Giunto ad un centinaio di metri, Costamagna abbassa la bandiera ed il gruppo si slancia a grande velocità. Prendono la testa Beni di Roma, Galletti di Milano e Gerbi di Asti.

Assisteva molta folla che ha applauditi i corridori. I corridori alla stazione di Caserta sono stati accolti dal suono della banda municipale e festeggiati molto dalla popolazione.

L'arrivo al traguardo di Roma

Roma, 6

Per l'arrivo dei ciclisti di ritorno dal giro d'Italia una folla enorme si è riversata al motovelodromo Appio dei Cessati Spiriti ed a Contocelle, dove, all'ultima ora, era stato stabilito il traguardo.

Al Motovelodromo Appio ha avuto luogo la firma del foglio di controllo e la verifica della punzonatura delle macchine.

Alle ore 15 è giunta l'automobile della giuria, e dopo 5 minuti ha tagliato il traguardo primo Corlaita, applauditissimo della folla, in grande parte granatieri, antichi camerati, e bersaglieri ciclisti. Secondo arrivato è Scivocci, Terzo Beni, 4.o Pavesi, 5.o Sala, 6.o Galletti, 7.o Gamberini, 8.o Dilda, 9.o Rossignoli, 10.o Oriani, 11.o Santhià, 12.o Rotondi, 13.o Zavatti.

Appena i concorrenti, preceduti sempre dall'automobile della giuria, hanno fatto il loro ingresso al velodromo, la gente che ivi era accolta ad attenderli ed assisteva alla gara podistica che vi si svolgeva tra la coppia italiana Pagliani-Fraschini, contro la francese Wastlsfar-Loufot, è scoppiato un applauso interminabile. La gara podistica è stata interrotta e tutti hanno seguito i nuovi arrivati che prima di allontanarsi dalla pista hanno fatto il giro di prammatica.

Il comitato romano per il giro ciclistico d'Italia, per festeggiare i reduci della grande «Randonnée» ciclistica ha indetto per domani sera al teatro «Acquario Romano» una serata sportiva, in onore dei valorosi corridori, della giuria organizzatrice della corsa e della stampa. Nello stesso tempo il comitato di Roma consegnerà al trionfatore della tappa odierna Corlaita una fascia dai colori del municipio di Roma, ed una dai colori nazionali al vincitore del Giro d'Italia Galletti, ed ai tre romani Beni, Brizzi e Rotondi, una medaglia d'oro.

Il circuito aereo del Tevere

Roma, 6

Per la seconda gara eliminatoria del circuito aereo del Tevere, l'aerodromo dei Parioli è oggi pochissimo animato a causa della pioggia che cade insistentemente. L'inizio della gara è segnalato da un colpo di cannone che viene sparato da Montemario, alle 3.5. Parte primo Rossi, ma ha fatto appena 200 metri, a pochi metri dal suolo, quando l'apparecchio si piega improvvisamente da una parte. L'aviatore cerca di ristabilire l'equilibrio, ma l'aeroplano va ad urtare violentemente contro il terreno, spezzando i pattini e l'elica. Rossi riporta leggere scalfitture alla gamba destra.

Alle 15.10 parte Ruggerone. Lo seguono di 4 in 4 minuti di intervallo Labouchere, Cagno e Marra. Labouchere torna dopo pochi minuti, dichiarando che il motore non può funzionare e che non prenderà parte al circuito del Tevere. Mentre si aspetta che tornino gli aviatori, il cielo si rischiara. I colli che chiudono l'aerodromo si affollano di spettatori. Cobianchi e Manissero fanno alcuni giri di prova. Alle 15.58 torna Ruggerone. Dopo un giro sull'aereodromo l'aviatore discende e non riparte che per eseguire sul campo qualche evoluzione. Egli ha compiuto un giro in 48'32". Alle 16.5 torna Cagno ch'ha fatto un giro in 47'51". Marra ritorna alle 16.11. Egli si mantiene a buona altezza e inizia un secondo giro senza discendere. Ha impiegato 38'23". Rimangono così in gara solo Marra e Cagno, il quale parte poco dopo per il secondo giro. Vidart si slancia poi a grande altezza e vola verso Roma. Cagno e Marra ritornano dal secondo giro, rispettivamente alle 16,50 e 16.56. Si fermano alquanto e ripartono immediatamente per il terzo giro. Marra ritorna dopo 67 primi e senza discendere prosegue per il quarto giro. Cagno ritarda e il pubblico si impressiona alquanto. Manissero fa portare fuori il suo Blèriot e parte alla ricerca del ritardatario. Intanto alle 18,52 riappare Marra il quale ha compiuto l'ultimo giro in 45' 41". Dopo alquanto tempo si vede entrare nel *pesage* un automobile a bordo del quale sta Cagno. Egli narra che per un guasto al motore ha dovuto discendere a circa 12 km. dall'aereodromo. E con ciò ha fine la seconda giornata del circuito del Tevere.

La classifica, fino ad oggi, del circuito del Tevere è la seguente: Primo Marra che ha compiuto 200 km. in tre ore 26' 48" e 2/5. Nessuno altro è stato classificato.

Le gare di fioretto alla Farnesina

Roma, 6

Le gare di fioretto al campo della Farnesina, di cui ieri ebbero luogo le prove eliminatorie, sono terminate oggi dopo una serie di violenti assalti. Riuscirono classificati: primo il ten. medico Cattorino, del 6. bersaglieri, secondo il cap. Pizzio dello stato maggiore, terzo il maggiore Ceccherini dell'11. bersaglieri, quarto il ten. Rossi del 71. fanteria, quinto il cap. Pantoni del 12. bersaglieri, sesto cap. Di Tiro del 3. bersaglieri.

Un incidente all'aviatore Le Prince

La partenza per Pisa rinviata

Genova, 6

L'aviatore Le Prince, salito alle 18.5 sul seggiolino, mise in moto il motore e spiccava il volo verso Pisa, quando un improvviso colpo di vento, battuto sopra un'ala, fece piegare l'apparecchio, andando ad urtare contro un sasso; l'aviatore fermò rapidamente, ma descrisse mezzo circolo stretto da un lato, per cui si rovesciò l'apparecchio che rimase danneggiato. L'aviatore rimase incolume e l'apparecchio fu trasportato nell'aeroscalo.

Vedrines rinunzia al "raid„ per un guasto all'areoplano

Parigi, 6

Vedrines è partito alle ore 3.31 dall'aerodromo di Buc per partecipare al raid Parigi-Roma, ed è atterrato a Digione alle ore 7.25

Ripartito per Lione, ha dovuto prender terra a Saint Laurent del Macon, per un guasto all'apparecchio. Vedrines sembra commosso per l'accidente toccatogli. Egli ripete continuamente: E' una vera sfortuna di finire a causa di un incidente insignificante come quello di cui sono stato vittima, dopo di aver resistito come ho fatto dopo Digione contro un vento, come mai non ho visto di simile, con raffiche formidabili, che spostavano il mio apparecchio da 40 a 50 metri in avanti e indietro.

Essendogli stato chiesto se continuava la corsa ha detto di no. Io volevo, ha soggiunto l'aviatore, compiere il viaggio da Parigi a Roma in un solo giorno col medesimo apparecchio e non ho potuto fare quello che desideravo, non voglio cambiare nella stessa corsa cinque aeroplani.

Beaumont in udienza dal Re

Roma, 6

Il Re ha oggi ricevuto in udienza il tenente di vascello Conneau (Beaumont) l'aviatore, arrivato primo a Roma, del raid Parigi-Roma-Torino. — La conversazione fra il Sovrano e Beaumont è caduta subito sull'aviazione militare, della quale il Re ha parlato, dando prova di essere padrone in modo sicuro della materia e di avere in proposito idee personali. Il Re ha espresso l'opinione che l'aviazione sulla terra non sia destinata a grande successo, mentre l'aviazione sul mare, a suo avviso, è riserbata ad un grande avvenire. A questo proposito S. M. ha ricordato di aver assistito recentemente a Palermo a delle esperienze sorprendenti con un idroaeroplano. Il Re si è pure mostrato al corrente degli esperimenti fatti dal Conneau per l'atterramento dell'aeroplano sulla sponda di una nave e si è poi vivamente interessato della avventura dell'aviatore Bague. — Conneau ha raccontato che il suo collega Bague era partito da Tolone ieri mattina e che aveva intenzione di atterrare in Corsica. Il Re ha voluto specialmente sapere di quanta essenza Bague fosse fornito per il suo motore. Infine l'aviatore, ringraziato il Sovrano per l'alta onorificenza conferitagli, si è messo a disposizione del Re ove a questo piaccia visitare il suo aeroscalo ed il suo aeroplano.

L'aviatore Bague perduto in mare?

Nizza 6

Non si sa nulla sulla sorte del luogotenente Bague, partito ieri col proposito di atterrare ad Ajaccio. L'aviatore non aveva comunicato ad alcuno la sua intenzione di recarsi in Corsica. Anche nell'albergo ove abitava, nessuno lo sapeva; solo il suo meccanico era al corrente del suo progetto. Bague aveva portato seco i piccioni viaggiatori. Siccome nessuno è ritornato, è lecito supporre che l'apparecchio si sia capovolto e che il luogotenente, sorpreso dalla caduta, non abbia avuto il tempo di lanciarli. L'atterrammento in un punto qualunque della costa od in Corsica è poco probabile perchè, se l'aviatore avesse atterrato, lo avrebbe fatto sapere. Una controtorpediniera, ritornata dalla Corsica, non ha incontrato nulla. Un bastimento corso, che si è ancorato nel porto di Nizza, ha raddoppiato il numero dei suoi uomini e partirà alla ricerca dell'aviatore.

L'aviatore incontrato da un vapore?

Tolone, 6

Stasera alle ore 8 la prefettura marittima non aveva ancora ricevuto per semaforo, telegramma, o radiotelegramma nessuna notizia sul tenente Bague. Si dice che un vapore spagnuolo diretto a Tolone avrebbe incontrato l'aviatore mentre faceva delle evoluzioni. Il vapore non è ancora giunto a Tolone. Le controtorpediniere proseguono le ricerche coi proiettori elettrici.

Emozionante volo di due ufficiali

Saint Gaudens, 6

I tenenti aviatori Menard e Doau, partiti stamane da Pau per Poloda, dopo aver attraversato senza difficoltà l'altipiano di Lammeneran, sono arrivati in breve sulla pianura di Riviera, quando si sono trovati avvolti in una fittissima nebbia. Il tenente Menard, che pilotava l'apparecchio, è stato obbligato a risalire per passare la linea dei pioppi, perchè rischiava ad ogni momento di urtare un ostacolo. Il tenente Menard, decise di atterrare nella pianura, a 5 Km. da Saint Gaudenee. L'atterramento è stato brusco e l'apparecchio si è capovolto a due riprese. Gli ufficiali sono rimasti incolumi. L'apparecchio è stato smontato ed inviato a Parigi. Gli aviatori ritornarono per ferrovia a Chalons.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 6

« Vespucci » è giunta ad Algeri il 5 — la « Ciclope » è partita da Antivari per Roma il 5 — la « Ercole » è giunta a Spezia il 5 — la « Aquilone » è giunta il 5 — la « Etruria » è partita da Valparaiso per Talcahuno il 5 — la « Piemonte » è giunta a Dar es Salaam il 5 — le cacciatorpediniere « Coatit », « Granatiere », « Bersagliere » e « Garibaldino » sono partite da Syra per Alessandretta — la « Agordat » è partita da Costantinopoli per Genova il 5 — le cacciatorpediniere « Ostro » e « Lampo » sono partite da Civitavecchia il 6 — la « Tevere » è partita da Taranto il 6 — la torpediniera 138 è partita da Spezia è giunta a Livorno il 5 — la torpediniera N. P. 1 è giunta a Genova il 5 — la torpediera 146 è giunta a Livorno, partita e giunta a Cortona e partita il 5 — la torpediniera 151 è giunta a Giardini, partita e giunta a Messina il 5, partita il 6 — la betta N. 5 è partita da Napoli il 5.

RIVISTE E GIORNALI

Gli areostati e il fondo marino.

E' noto che il fondo del mare è visibile nitidamente dall'alto di un pallone, mentre resta del tutto impenetrabile se si tenta di guardare dalla superficie dell'acqua.

Questo fatto fu osservato assai bene nell'agosto del 1876 da Maret e Dufaure, che, innalzandosi da Cherbourg su un aereostato, dall'altezza di ben mille e settecento metri scorsero, in tutti i suoi particolari più minuti, il fondo del mare, in un punto ove l'acqua era alta dai settanta agli ottanta metri.

Più recentemente ne fu colpito anche l'ufficiale russo Kowanjko, che, a trecento metri di altezza, vide così bene il fondo del lago Ladoga da convincersi che se un bastimento fosse stato sommerso in quel punto, egli lo avrebbe scorso con certezza.

Questo fenomeno, che naturalmente si verifica se il cielo è chiaro e il sole è alto, a che cosa si deve? Gli scienziati se ne sono occupati ed hanno data questa risposta: Osservando da presso la superficie dell'acqua, il movimento dell'onda e dei raggi riflessi che in varie direzioni incontrano l'occhio, ne offuscano la trasparenza; dall'alto, invece, il moto delle onde rispetto al nostro occhio, scompare, e la vista incontra la superficie acquea in un angolo più retto, mentre i raggi, respinti dal fondo del mare, raggiungono liberamente la nostra retina. Tuttavia, se gli scogli dall'alto si vedono a meraviglia, non avviene lo stesso per le profondità coperte di piante marine.

Ma è, in ogni modo certo che del fenomeno gioverebbe trarne vantaggio per scandagliare quelle profondità marine ove i palombari non possono giungere. Come si sa, essi scendono al massino a trenta metri: e, spesso, si perdono veri tesori di naufraghi hanno gettato assai più in fondo allo spaventevole baratro.

Le principali biblioteche italiane.

L'Italia possiede nelle sue biblioteche un tesoro incalcolabile, ad accumulare il quale le occorsero secoli e secoli di fatiche e montagne d'oro, ma che ir unite volte venne barbaramente saccheggiato da invasori e dominatori stranieri. Voler dire in poche righe minutamente di tutte sarebbe pazzia; è necessario quindi parlare soltanto delle principali.

La biblioteca della Università di Torino distrutta quasi da un incendio il 26 gennaio, 1904, conteneva ricchissimi volumi donati da Amedeo II, dall'abate Amedeo Peyroux, i manoscritti dello storico Carlo Denina, di Carlo Botta, di Gaspare Gorresio, le edizioni aldine regalate dal marchese Altieri e tanti altri ancora. Quella Civica, anche in Torino, conta più di 75 mila volumi, ed è specialmente ricca di libri sulle scienze e le arti applicate alle industrie.

La biblioteca di Pavia contiene doni interessantissimi della corte di Vienna e un po' delle pretese ceneri di Colombo, regalato da mons. Recco Cocchia, e conservate gelosamente in un vasetto di vetro.

Nella biblioteca Braidense di Milano vi si racchiudono oltre duemila autografi del Tasso, di S. Carlo Borromeo, del Cavalieri, del Galilei, del Beccaria; in quella Ambrosiana 1750 incunabili, più di 15.000 manoscritti greci, latini, gotici, 41.000 stampe, monete, cartoni originali dei nostri sommi artisti.

Quella di Padova racchiude opere ed opuscoli riguardanti la storia letteraria, civile ed ecclesiastica della città, come quella dantesca e petrarchesca, e una raccolta cominiana comprendente tutte le opere stampate dalla tipografia Volpi-Comino dal 1717 al 1784.

La biblioteca Nazionale Marciana di Venezia contiene numerosi manoscritti orientali, greci, latini, stampe antiche, incunabili, celebre in tutto il mondo è il breviario Grimani, stupendamente miniato da Giovanni Hemlinck nella seconda metà del secolo XV.

La Biblioteca Palatina di Parma possiede oltre 3000 incunabili, 41.656 lettere autografe dei Farnesi, del Muratori, del Foscolo, ecc., ed una collezione famosa di manoscritti orientali ebraici.

In quella di Ferrara, quantunque siano preziosi gli incunabili in essa conservati, pure la precipua ricchezza è nei manoscritti; basti fra essi ricordare un codice greco del secolo XV, alcuni canti dell'*Orlando Furioso* dell'Ariosto, un codice della *Gerusalemme Liberata* del Tasso, ecc.

In quella Estense in Modena vi si racchiudono 116.000 lettere autografe, codici, opere: tra le quali del Boiardo, dell'Ariosto, del Bayron, ecc. Come pure in quella di Bologna, ricchissima per merito del papa Benedetto XIV, vi sono racchiusi manoscritti, incunabili e autografi, fra i quali tutti quelli del Marsili e dell'Adovrandi.

La più importante fra le biblioteche fiorentine ed anche può dirsi fra le italiane è la Nazionale centrale, la quale oltre ad un numero straordinario di volumi, manoscritti, contiene un archivio della letteratura italiana, fondato col carteggio dell'editore Vieusseux e ora ricco di oltre 100.000 lettere. Nel 1870 le fu conferito il diritto di avere una copia di tutto ciò che si stampi nel regno e con decreto del 28 ottobre 1885 fu stabilito che a lei spetti fra le sue consorelle italiane, l'ufficio di rappresentare non solo compiutamente la storia del pensiero nostro in ogni tempo e in ogni campo, ma di raccogliere, altresì le opere forestiere più segnalate che illustrino l'Italia nella sua cultura scientifica, artistica e letteraria.

La biblioteca Vaticana, mondiale ed anche essa ricchissima, fu durante la dominazione francese privata dei suoi più preziosi cimelii; gran parte però delle cose rubate venne in appresso resa o riscattata. Essa possiede sì grandi ricchezze in libri, manoscritti, medaglie, sigilli e cammei, da essere giustamente considerata una delle più importanti del mondo.

La prova dell'anima umana?!

Il prof. Ehner Gates di Berlino pubblica un curioso articolo in cui dice di poter finalmente dimostrare sperimentalmente l'esistenza dell'anima.

Ma lo studio del professore, scienza o letteratura che sia, deve avere la sanzione dei fatti prima di acquistare credito.

Egli dice, dunque, di aver scoperti raggi speciali che chiama *Y*, le cui radiazioni invisibili, diventano visibili quando sono portati sur un tavolo coperto di una sostanza chiamata radiospina, il cui colore si modifica sotto l'azione delle proiezioni *Y*.

Egli afferma che tutte le sostanze organiche diventano translucide, trasparenti cioè ai nuovi raggi, mentre la materia vivente animale getta l'ombra sul tavolo.

Se si prende, ad esempio, una materia inerte e la si pone fra lo schermo e il tubo emissore dei raggi, questa materia è attraversata senza gettar ombra. Se invece si mette una persona o un animale vivente, si disegnerà subito un'ombra sullo schermo. Se si uccide l'animale, immediatamente esso diventa translucido e l'ombra scompare dallo schermo.

Dunque, conclude, l'ombra è data dall'anima dispensatrice di vita, che si mostra sullo schermo con quell'ombra.

Un the in onore delle scimmie.

Fra le feste della prossima incoronazione il *Daily Miror* ne ha pensata una di nuovo genere, interessandosi alle scimmie che vivono in Londra, importatevi da ogni parte del mondo, da ogni angolo dell'impero.

Il *Daily Miror* ha pensato di organizzare a favore di tutti i quadrumani di Londra e dintorni una « Coronation Tea Party » la quale sarà presieduta dal solo gorilla domestico esistente nel Regno Unito.

Il giornale ha affittato un magnifico locale nel centro di Londra ed il gorilla in questione che sa eseguire un infinità di giuochi e di esercizi, che veste come un piccolo uomo che fuma la sigaretta e beve il cognac, riceverà gli ospiti della infinita e variata sua famiglia, dal babbuino barbuto allo scimpanzè quasi umano: a tutti senza distinzione di varietà, grandezza o colore di pelo verrà fatta ampia distribuzione di tutte le cose buone che le scimmie amano, dai biscotti dolcissimi alle banane saporose, dalle noci di cocco lattiginose alle tenere insalate primaverili.

Divagazioni.... scientifiche

"L'anima umana, i suoi movimenti, le sue luci e l'iconografia dell'invisibile" [1]

« ... dimostrandoci che qualche cosa di pensante e di senziente possa staccarsi dal nostro corpo durante la vita, questa scienza ci permette di concludere che questo « qualche cosa » possa sopravvivere alla distruzione della carne, dandoci così la prova di quella immortalità, la quale, senza la nostra vita presente, resterebbe un crudele enigma... »

A. de Rochas.

In questo volume — che è l'opera indefessa e coraggiosa di vent'anni di fatiche, di disillusioni e di speranze — il dottore Filippo Baraduc di Parigi, ci fa sapere come egli sia arrivato a misurare la forza psichica del corpo umano. Acciò egli ha ideato un apparecchio denominato *biometro* consistente in un ago sospeso ad un filo di seta non ritorto e rinchiuso in un cilindro di vetro, in modo che non possa penetrarvi nè l'aria, nè le influenze esterne. Il cilindro è ricoperto, a questo scopo, da una doppia corazza di allume collodionato adiatermico, che non lascia passare il calore, e di una corazza adialettrica che non lascia passare l'elettricità, il tutto, alla sua volta, ricoperto di seta. In queste condizioni, l'ago può essere influenzato senza contatto a traverso la parete di vetro per le radiazioni emananti dalla mano dello esperimentatore situato a distanza. Si ottengono così, delle deviazioni dell'ago da 40 a 75 gradi in tutti i due sensi, venendo l'ago attirato o respinto secondo lo stato di salute e le disposizioni mentali delle persone. In generale la mano sinistra respinge e la dritta attira.

Il muoversi dell'ago a distanza dal nostro corpo, varia a seconda dello stato dell'anima, dando luogo a diverse formule biometriche, che segnano i sensi e l'andamento dei nostri intimi ed ascosi sentimenti. L'« Invisibile fluidico » si manifesta per propria forza luminosa, intima ed intrinseca. Per ottenerlo è necessario da una parte un grado più o meno avanzato di determinismo spontaneo, giacchè non ci troviamo in presenza di forze puramente meccaniche.

« Io — dice il Baraduc — ho scoperto un metodo che dimostra l'esistenza dell'Invisibile fluidico, come il microscopio scopre le cose materiali infinitamente piccole e, a colpo sicuro, ho aperta sperimentalmente la via al secondo piano, quello della via integrale e del determinismo spontaneo nel movimento. Quali possano essere le conseguenze della mia scoperta, di questa marcia in avanti verso la verità, fatta di proposito e con ponderazione, non può che illuminare l'Umanità, farle ripudiare il colossale errore della negazione della vita del *di-là* e riaffermarle la sua trasformazione nei mondi sopra-terrestri.

L'opera è divisa in due parti: la prima, la *biometrica*, che dimostra i movimenti dell'Anima in azione sull'ago che li registra, e che fornisce la formula del temperamento vitale.

La seconda dimostra la vibrazione dell'Anima, impressa su di una lastra sensibile, e la creazione d'immagini fluidico-vitali (psychicones). Ciò dimostra, adunque, che nel corpo umano esiste un principio intelligente in sè stesso, possessore del proprio movimento e che costituisce condensazione di forza vitale; e che questa ha la propria rappresentazione grafica sulla lastra sensibile.

In rapporto ai movimenti registrati dal *biometro*, vengono esaminati tre punti di vista: il fatto, l'interpretazione, la natura del fenomeno.

Il fatto. — Fenomeno osservato su di ogni persona esposta all'esperienza. L'ago segna i movimenti dell'Anima, come lo specchio ne riflette i movimenti materiali. « La vita non è dunque nè la funzione chimica di un organo, nè una riunione di funzioni, ma un principio intelligente, possessore del proprio suo movimento, che in noi costituisce la condensazione di forza vitale in sistemi organici materiali che crea e che mantiene. Registrando questi movimenti, si può constatare lo stato dell'Anima e la forza vitale di una persona bene equilibrata, o nevrastenica, nervosa, isterica, in guisa che l'apparecchio, diventando una cosa sola con la persona stessa, dà una formula differente per ognuna ».

La constatazione per mezzo dell'ago fa rientrare la forza vitale nel dominio della fisica, attuandosi così, il desiderato del Lodge: « La vita non è una energia; ma un principio dirigente che non ha ancora trovato il suo posto nel dominio della fisica ». La vita cosmica — osserva l'A. — non è già energia, non calore, non elettricità, nè luce: ecco il fatto capitale; il fatto secondario è che essa può generarli.

Dal complesso degli esperimenti emerge una prima legge: il lato destro del corpo attira la forza cosmica, il lato sinistro la respinge. La proporzione è da 1 a 3, onde restano in noi 3 unità di forza vitale ed 1 si esteriorizza. E' questa riserva che costituisce il *capitale vita*, la somma di forza vitale in noi, il nostro doppio fluidico. Ciò porta alla definizione del De Rochas: « Per meglio rappresentarci questo corpo fluidico etereo, doppio esatto del corpo materiale si può ammettere che ciascuna cellula del corpo materiale umano, contenga una particella di forza vitale e un barlume del nostro spirito. Questa concezione logica fatta prima delle esperienze iconografiche, è stata completamente confermata da esse; esempio le animule-vite e le proiezioni della psicoestasi. Dissolviamo con l'immaginazione il corpo umano materiale e ci troveremo di fronte il corpo fluidico, l'Anima, la veste luminosa del suo spirito. In tal modo noi avremo lo schema totale del corpo materiale, fluidico e psichico; trinità umana corrispondente ai tre piani della materia, della vita universale e del divino, che sono le sorgenti di alimento e di sussistenza del nostro corpo, della nostra anima e del nostro spirito ».

Il secondo punto di vista, cioè l'*interpretazione del fenomeno*, porta — dopo le suaccennate indagini — alla prova reale che esiste in noi un'Anima reale fisica e sopra-materiale, doppio fluidico del corpo umano, il cui movimento, oltre che possa venir registrato dallo spostamento a distanza dell'ago del *biometro*, può arrivare ad imprimere la sua luce su di una lastra fotografica. Nel terzo punto di vista viene studiata la natura ed il movimento dell'ago.

Una serie di ricerche mettono l'Autore in grado di determinare questa forza che può definirsi: « dell'Intelligenza in movimento, *concretante* la materia ». Essa è creatrice e rinnovellatrice spontanea della forza in luogo di essere fatale, identica a sè stessa e prodotta artificialmente dalla mano dell'uomo. Ma l'Anima non è solo *movimento*: è anche *luce*, invisibile all'occhio umano nelle condizioni ordinarie e che, non pertanto, ha un'azione foto-chimica assai potente per permettere l'obbiettivazione delle sue manifestazioni sulla lastra sensibile.

« Per quelli che non credono all'esistenza dell'Anima, io ho gettato tra la materia tangibile e lo spirito inaccessibile in sè stesso, ma accessibile per la sua manifestazione, la forma luminosa che riveste, un ponte di esperienze attraverso l'abisso del mistero, ligando la terra ferma del materiale, alla forma fluidica dell'Immateriale, il visibile all'Invisibile, il finito all'Infinito; essi vedranno che tutto si tocca, si genera, s'immedesima nella natura Universale, i cui piani sono solidali fra loro in maniera sì intima che, per lo scienziato emancipato da ogni dottrinarismo, è impossibile trincerarsi in una dei poli dell'assoluto, *materia* e *forza*, in quel punto ove la forza è divenuta materia ed ove la materia è forza assorbente, concreta e corporata.

« Da mia parte ho potuto sentire la forza fluidica vitale in alcune esperienze prendere consistenza al tatto. Parecchi sperimentatori, sopratutto con l'Eusapia Paladino, hanno avvertito il medesimo fenomeno.

« ...... Io ho potuto misurare e segnare quello che Socrate chiamava l'*enormon* del corpo umano e sorprendere, per l'andamento di un ago, la vivacità, o l'ampiezza de' suoi movimenti, le trasformazioni, le tensioni di quella forza... Il soffio di vita per la sua doppia polarità, istintiva, detta inferiore; cosciente, detta superiore, mantiene l'esistenza di questo germe fluidico che *costituisce l'Anima personale della creatura*. E questa Anima sensibile che si obbiettiverà e formerà il suo corpo materiale ».

Riepilogando, adunque, l'A. — partendo dai dati già acquisiti per le ricerche del Reichenbach e del De Rochas, — riesce a determinare sperimentalmente che l'Anima esiste, si muove, si genera, essa medesima ed è la forma luminosa dello spirito creatore. Per lui la vita e la morte sono idee relative, espressioni incomplete di uno stato: l'esistenza, che è *la permanenza nella trasformazione*. La vita materiale costituisce la morte animica in un grado più accentuato. « Solo dunque — egli soggiunge — lo spirito *resta* e si evolve attraverso le *trasformazioni* della sua anima e del suo corpo ».

Ora questa trasformazione, per l'evoluzione progressiva dello spirito, è una ascenzionale perfezione all'infinito della propria individualità. A questo punto il pensiero dello sperimentatore si eleva ed oltrepassa i confini del laboratorio; ecco che, dal fatto, egli sta per arrivare a Dio.... a Dio che la scienza pareva avesse bandito per sempre in nome del metodo sperimentale e che col metodo sperimentale ritorna!

Accertati i movimenti e le luci dell'anima; provato che essa sia autonoma, indipendente dal corpo e che a questo sopravviva, « logicamente — conclude l'A. — la ragione di fede e di scienza può dedurre la vita post-corporale dell'anima stessa nell'invisibile, come un movimento cosciente più o meno luminoso e concepire la vita cosidetta celeste, come la placida, amorosa e solidale riunione di spiriti divenuti più risplendenti nel principio stesso della luce, dell'amore e della verità!... »

G. B. Baldissone

[1] Parigi, Editore Carrè.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a O. in mm.	64.54	64.40	64.10
Termometro centigr. al N.	22.3	22.0	25.0
Umidità relativa	77	64	52
Direzione del vento	N.	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	9	6
Acqua caduta in mm.	0.10	3.00	—.—

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
7 Mercoledì: S. Candida.
8 Giovedì: S. Medardo
Leva il sole alle 4.24; tramonta alle 19.55.

Dopo la Rivista

Il capitano di vascello cav. Bertolini, che regge fino ad ieri il Comando del Dipartimento, comunica nel foglio d'ordini dell'Arsenale di ieri il seguente ordine del giorno emanato dopo la Rivista di domenica, dal maggior generale Sagromoso:

« Nel giorno cinquantenario della unità della Patria nostra, mentre solenne si festeggia in Roma capitale la fausta ricorrenza, sono doppiamente lieto di poter esprimere alle truppe della R. Marina, del R. Esercito e della R. Guardia di Finanza; e alla Società Palestra Marziale, al Corpo Volontari Ciclisti, al R. Convitto Foscarini ed a tutte le Associazioni Patriottiche che presero parte alla rivista, il mio vivo compiacimento per il perfetto assetto ed il marziale portamento col quale si presentarono. »

Un operaio fulminato dalla corrente elettrica

Ieri mentre nel costruendo bacino di carenaggio dell'Arsenale ferveva il lavoro, accadeva una disgrazia mortale. Alcuni operai, sette od otto, stavano trasportando una pesante spranga di ferro e ad un certo punto dovettero alzarla da una parte. La spranza ch'era molto lunga andò a sbattere contro i fili conduttori dell'energia elettrica che passano sopra un lato del cantiere scrostandò il taucciù. Si stabilì immediatamente un corto circuito e tutti gli operai furono sbalzati indietro da una potente scossa elettrica. La spranga abbandonata all'improvviso, cadde per fortuna senza colpire nessuno, ma uno di essi non si rialzò più. Il primo degli operai che era stato meno pronto ad abbandonare la spranga, anche perchè era il più impegnato nel sollevamento di essa, certo Felice Livari, d'anni 37, abitante a Castello, era stato fulminato.

Dopo inutili tentativi per farlo rinvenire veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale di Sant'Anna, ma colà il medico di guardia non poteva, pur troppo, che constatarne la morte. Più tardi il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Il poveretto lascia nel dolore, nel bisogno la moglie e dieci figli. Sul luogo della disgrazia, si è recato un funzionario di P. S. di Castello, ma non vi sono responsabilità.

Nel Dipartimento

Arruolamento. — Il Ministero della Marina ha aperto un concorso mediante esami teorici-pratici secondo il programma (inserito nello stesso avviso di concorso) per l'arruolamento volontario di 100 allievi sotto capi fuochisti, artefici abilitati al servizio di guardia alle caldaie e alla condotta dei macchinari.

I concorrenti saranno esaminati da apposite commissioni nominate dai Comandi in Capo di Dipartimento e dal Comando Militare Marittimo di Maddalena e le prove avranno principio, presso i Depositi Corpo RR. EE. di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e presso le Difese Marittime di Maddalena e Messina, il 1 agosto prossimo venturo.

Le roulettes negli esercizi

Per ordine superiore, gli apparecchi automatici esistenti negli esercizi pubblici, devono essere subito sottoposti a visita del Genio Civile.

Sono invitati perciò tutti i detentori di far pervenire alla Questura una cartolina vaglia da lire dieci, intestata alla Tesoreria Provinciale, per il compenso da corrispondersi, per ogni macchinetta, all'ingegnere.

In difetto si procederà a termine di legge.

Arrestato per minaccie

Iersera fu arrestato per minaccie verso la moglie certo Bernardo Juris fu Paolo che fu posto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Corso di cultura

Oggi dalle 17.15 avranno luogo le lezioni che saran tenute dall'avv. prof. Florian e dal dott. Fenzi, dopo le quali verranno comunicati alcuni criteri che concernono gli esami.

Varie di Cronaca

Gli ospiti

Presero ieri alloggio all'Hotel des Bains S. E. il principe Galizine, il conte Ostermann colla famiglia e seguito e S. E. la principessa zu Salm Salm col seguito. E' pure a Venezia da più giorni Gordon Bernet il miliardario americano sul suo yacht.

Ieri sono arrivati a Venezia 37 francesi in carovana che scesero ad alloggiare all'« Hôtel Excelsior » al Lido.

Giunse pure una carovana composta da una settantina di tedeschi provenienti da Milano.

Concorsi

× E' aperto un concorso, mediante esami tecnico-pratici, per l'arruolamento volontario di 100 allievi sotto capi fuochisti artefici abilitati al servizio di guardia alle caldaie e alla condotta dei macchinari. Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda, scritta di proprio pugno su carta bollata da cent. 50 e corredata dei documenti di rito, al Comando del Deposito Corpo RR. EE. di Spezia, Napoli, Taranto, Venezia ed al Comando della Difesa Marittima di Maddalena e Messina non più tardi del 15 luglio 1911.

Chiudere le finestre

Questa sera saranno bruciati i paglericci in cimitero di San Michele. Chiudere le finestre!

L'orario delle ferrovie

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Armida », Marenco — 2. Walzer « Die Puppenfée », Bayer — 3. Sinfonia « I Vespri Siciliani », Verdi — 4. Suite IV. « Scene Pittoresche », Massenet — 5. Epilogo « Mefistofele », Boito — 6. Mazurka « La Viola del Pensiero », Marin.

La beneficenza

× Alla **Nave Asilo Scilla** — dal signor N. N. L. 4.30 per indenizzo trasferta a Treviso per deporre — Dall'avv. Antonio Foscolo lire 6 in memoria dell'avv. Edoardo Trombini — Dal signor Antonio Salvadori lire 25 in memoria del signor Carlo Piccoli.

× Alla **Dante Alighieri** il Consiglio Direttivo della Cassa di Risparmio nella ripartizione degli utili dell'esercizio 1910 ha assegnato, con la cortese approvazione del Sindaco, Ital L. 500. — L'Associazione Chimica Farmaceutica di Venezia e Provincia e il Cav. Prof. Ugo Levi hanno istituito due « Fondazioni perpetue » di lire 500 ai nomi, rispettivamente, di Alessandro Dian e di Angelo Levi.

Stato Civile

6 Giugno — Nascite: Maschi 6; Femmine 11 — Denunciati morti: maschi 1; femmine 1 — Totale generale: 19.

Matrimoni: Rosso Angelo regio pensionato vedovo con Maggiotto Angela civile nubile.

Decessi: — Sterle Elena 81 nubile possidente Venezia — Biasutti Trojan Antonia 68 vedova ricoverata Venezia — Lise Angela 26 nubile giornaliera Venezia — Chiavalin Maria 15 nubile casalinga Venezia — Marcuzzo Antonia 15 nubile casalinga Venezia — Balbi Jolanda 8 casalinga Venezia; — Pezzoli Gio. Batta 73 ved. ricoverato Venezia — Farialdi Marco 64 cel. facchino Venezia — Cordella Sebastiano 69 con. rimessaio Venezia — Giordani Gio. Batta 60 con. imp. priv. Venezia — Alessi Alessio 49 con. guardia r. pens. Venezia — Pasini Erminio 47 celibe tipografo Venezia — Zaramella Napoleone 42 celibe sarte S. Biagio di Collalto — Maggioni Gino 30 celibe farmacista Venezia — Tadinovich Luigi 19 cel. studente Venezia — Torcoli Gio. Batta 13 celibe studente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno; femmine una.

Echi di Cronaca

Teatri e Concerti

La Conferenza-Concerto del Prof. G. G. Bernardi

Ricordiamo che stasera alle ore 21 precise nella sala del Liceo « Benedetto Marcello (S. Stefano, Palazzo Pisani) avrà luogo l'annunciata conferenza del Prof. G. G. Bernardi sul tema « Interpretazioni musicali della Divina Commedia », illustrata da esecuzioni vocali, corali, strumentali.

Ripetiamo l'interessantissimo programma:

1. Donizzetti - Canto XXXIII. Inferno - Frammenti per basso - (Sig. A. Zoni).
2. Rossini - Canto V. Inferno - « .... *Nessun maggior dolore — che ricordarsi del tempo felice nella miseria* » per tenore (Sig. G. Reschiglian).
3. Verdi - Canto XXXIII. Paradiso - « Laude alla Vergine » (Preghiera di S. Bernardo) - per coro a 4 voci femminili.
4. Schumann - Canto VIII. Purgatorio - « *Era già l'ora che volge il desio* » (adattamento di A. Boito all'« Abendlied » di Schumann) per tenore. (Sig. G Reschiglian).
5. Liszt - Una Sinfonia sulla Divina Comedia - trascrizione dell'autore per due pianoforti: 1.o pianoforte signorina Hilda Montecchi - 2.o pianoforte signorina Luisa Ceriani. — Coro femminile ed organo.

Maestro del Coro Vittore Veneziani — Accompagna al pianoforte il prof. cav. Ugo Levi - All'organo Zardo Ettore.

Il coro femminile è composto dalle signore: Ascoli Fernanda, Alessandri Maria, Bonazzi Angelina, Boch Clelia, Bellotto Delia, Brunetti Bianca, Clerle Elisa, Ceriani Luisa, Conciato Olga, Conciato Irma, Coruzzi Laura, Conte Geltrude, De Luisa Maria, D'Augier Irma, Fides Della Martina, Fambri Debora, Guetta Rita, Gatti Antonina — Krall Maria, Meneghei Antonietta, Mander Teresina, Porri Fille, Peternella Adele, Ponzilacqua Maria, Pardo Erminia, Pegorini Maria, Rossi Cesira, Segretan Tilde, Torre Ida, Trevisanello Maria, Tremarollo Brunetti Lina, Zen Rosina.

Prezzi — Ingresso alla Sala, compresa la sedia, lire 2 - Alla Galleria L. 1 — Pei Soci dell'Associazione « Giovani Monarchici » e loro famiglie il costo del biglietto è ridotto a metà.

— I biglietti si vendono nei negozi di Musica E. Brocco, E. Sanzin, al Camerino Palchi in Piazza e alla Porta d'ingresso della Sala nella sera della esecuzione.

I biglietti a prezzo ridotto pei soci si vendono esclusivamente alla Sede dell'Associazione « Giovani Monarchici » - San Stefano, Palazzo Morosini.

Teatro di Lido

Questa sera prove generali e domani sera prima rappresentazione dell'opera « Don Pasquale » di Donizzetti.

Ieri sera il « Barbiere » ebbe il consueto ottimo successo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO di LIDO — Riposo.
Siviglia.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.
STAB. BAGNI, Concèrt, Skating, Lunch 3.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione del vicario di Ballò

Il vicario di Ballò don Kruszynski, è stato assolto dalla Camera di Consiglio presso il Tribunale di Venezia dalla imputazione di minaccia a mano armata per inesistenza di reato.

Quanto alla sentenza del tribunale di Venezia nella querela contro l'*Adriatico*, il rev. Kruszynski ha sporto regolare ricorso in Appello.

Un custode carcerario condannato

(Tribunale Penale di Rovigo)

Il nostro Tribunale ha condannato a mesi 11 e a giorni 20 di reclusione e a L. 140 di multa il custode delle carceri di Lendinara, Agostino Migotto, d'anni 30, imputato di istigazione al suicidio del detenuto Cesare Sicchiero e di infrazione ai regolamenti.

Pres. Garbura — P. M. Ridolfi.

Il Migotto era difeso dall'avv. Ezio Ancona. Gli altri, assolti, sono stati difesi dall'avv. cav. uff. Ugo Maneo.

LIBRI

GIOVANNI PASCOLI — *Hymnus in Romam*

L'« Hymnus in Romam » che fu presentato anonimo, come omaggio alla sacra città, per adempimento d'un dovere di buon italiano in questi giorni solenni, è stato svolto e integrato da Giovanni Pascoli. Ora l'inno è di poco men che quattrocento esametri, ed è accompagnato dalla traduzione in endecasillabi fatta dallo autore stesso, e corredato da illustrazioni di luoghi e monumenti, e adornato di belle iniziali del Baruffi, e seguito da qualche nota dell'esimio archeologo Gherardo Ghirardini e d'altri.

« E' un inno » dichiara l'autore stesso « alla foggia degli Omerici », i quali, come noi ora li leggiamo, hanno bensì invocazioni ed esclamazioni liriche ma sono materiati di miti epici ».

Il volume di circa cento pagine, in ottavo grande, stampato a due colori in carta di lusso, sarà pronto tra giorni per cura della ditta Nicola Zanichelli.

Del Pascoli Poeta latino basti dire che nel concorso Hoeufftiano internazionale di poesia latina ottenne per dodici volte la grande medaglia d'oro, e riportare il giudizio che ne ha dato recentemente Gabriele D'Annunzio:

« Giovanni Pascoli è il più grande poeta latino che sia sorto nel mondo dal secolo di Augusto a oggi. Non v'è umanista diserto che possa reggere al paragone, in purità di lingua, in vigore di numero, in splendore di stile. Nei suoi più alti poemi egli non è un imitatore ma un continuatore degli antichi. Dopo Catullo, dopo Orazio, dopo Virgilio, egli continua il secol d'oro; voglio dire — quasi incredibile a dirsi — che lo arricchisce e affina. Egli ha colto il genio della lingua nel punto in cui stava per decadere, e lo ha sospinto in alto ancora d'un grado »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 44

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— Sarebbe stato meglio per me di occupare il posto di istitutrice che mi offrivate — osservò Solange con amarezza. — Non mi sarei maritata... per diventare vedova. Non sarei stata madre.. per vedermi così barbaramente separata da mio figlio.

— Povera Solange. Vi compiango sinceramente! — mormorò Adele. — Ma non avete perduto ancora ogni speranza di rivedere i vostri cari scomparsi.

La giovine donna scosse il capo con aria scoraggiata.

— No, dovete sperare — soggiunse la signorina Moreau — Comprendo il vostro terribile dolore.. In confronto posso forse lamentarmi?... La perdita della ricchezza, persino la morte di un padre che cosa sono paragonate alla perdita di un marito e di un figlio?...

Solange non rispose. Piangeva.

Dopo un istante di silenzio, Adele continuò.

— Tornando al nostro discorso di prima, siccome non sono capace di fare l'istitutrice, non mi è dato aspirare ad altro che ad un lavoro, nel quale possa impiegare le mie dita.

— Potreste essere lettrice, dama di compagnia? — osservò la signora Luigi di Pommery.

— Sì, fin là può giungere la mia capacità.

— Ebbene vi cercherò qualche cosa di simile — concluse la vecchia signora — e sono convinta che non tarderò a trovare ciò che farà per voi. Ma che cosa farete di La Fèrolle?

— La conserverò, se mi sarà possibile. La somma prestata doveva essere rimborsata in questi giorni ma la persona che l'ha prestata — ella si era obbligata a non nominarla — ha acconsentito ad una dilazione del pagamento senza neppur fissare la data della nuova scadenza. Ciò mi darà tempo di trovare o di guadagnare, almeno in parte, il denaro necessario per liberarmi di questo debito.

— Vi approvo assolutamente — disse la vecchia signora di Pommery — e non dubito che vi riescirà, di rifare una sostanza... E sarà giusto, mia cara fanciulla. La vostra energia la vostra coraggiosa rassegnazione, meritano d'essere ricompensate.

III.

Immediatamente dopo la scomparsa del piccolo Raimondo, che aveva immerso Solange in un stato tale di disperazione e di smarrimento da far temere per la sua ragione, le sigg. Allegret e di Luigi di Pommery aiutante di Bianca, si erano messe in moto invece della giovane donna sventurata, annientata ed incapace di qualsiasi atto energico, ed avevano mosso cielo e terra, per tentare di sapere quale fine aveva fatto il bambino.

La giustizia essendo stata avvertita, la polizia, fu messa subito in movimento; due ispettori che avevano fama di essere molto abili, vennero a fare minuziose indagini nel paese e frugarono dappertutto. In pari tempo si ricorse anche ad un'agenzia privata e finalmente alla pubblicità dei giornali, che fecero tutto il chiasso possibile intorno allo stranissimo avvenimento.

Ma il risultato di tutto ciò fu nullo non si scoprì nessuna traccia del piccolo Raimondo, e sui veri colpevoli non cadde, naturalmente, neppur l'ombra di un sospetto.

Chauvenel, come appunto lo aveva supposto D'Allardes, aveva preso tutte le precauzioni possibili.

Nondimeno stando ai dati che si possedevano era abbastanza facile d'intuire che ci si trovava di fronte ad un delitto sapientemente combinato, e probabilmente ad una vendetta privata; quindi tutto indicava, che non bisognava cercare i colpevoli molto lontano da Ecobeil.

Infatti, Maria Chauvenel, la nutrice del piccolo Raimondo, era stata trovata nel parco — così profondamente addormentata per effetto di un potente narcotico — che ci vollero parecchie ore e si dovettero impiegare dei rimedi energici, per destarla e per farla finalmente parlare.

Del resto, non sapeva niente, eccettuato che passeggiava tranquillamente col bambino in braccio, quando, tutto ad un tratto si era sentita la testa pesante e confusa e si era seduta sull'erba per non cadere...Cosa fosse avvenuto dopo non rammentava, poichè, senza dubbio, si era subito addormentata.

Un tale fatto, salvo una complicità, poco probabile, della nutrice, rivelava un piano architettato con astuzia machiavellica, e preparato da lunga mano da qualcuno che conosceva perfettamente gli usi della casa e le abitudini della nutrice. Era quindi molto difficile d'imputare il ratto a gente estranea.

Eppure ciò non impedì agli agenti della pubblica sicurezza, di chiedere dei mandati d'arresto contro due o tre vagabondi e contro una banda di zingari, che avevano attraversato il paese presso a poco all'epoca in cui era avvenuto il rapimento — essendochè non si era sicuri che fossero passati proprio in quel giorno — e che erano già molto lontani da Berry.

Gli uni e gli altri vennero trasportati a La Jonchère; ma i vagabondi poterono fornire degli alibi incontestabili, e gli zingari che avevano fra loro un bambino dell'età di Raimondo, dimostrarono che questo non aveva nulla a che fare col figlio di Solange Pommery, per la buona ragione che era... una bambina.

La giustizia ed i suoi addetti della pubblica sicurezza avevano dunque battuto una strada falsa.

E' superfluo aggiungere che, durante tutto il tempo che durò l'inchiesta, Chauvenel e D'Allardes non si sentirono precisamente tranquilli.

D'Allardes, che stava ritirato in casa sua, col pretesto di riposarsi dalla fatica di un lungo viaggio all'estero, non fu molto molestato dalla curiosità degli agenti della Giustizia.

Invece Chauvenel, data la sua qualità d'uomo di fiducia della famglia di Pommery, fu sovente chiamato per dare qualche consiglio o per fornire delle indicazioni atte a far scoprire la verità.

Però egli approfittò appunto di questa circostanza, per raggirare i famosi segugi della polizia, lanciandoli su traccie dove non potevano scoprire nulla.

Del resto, la sua nervosità, la malavoglia che dimostrava tutte le volte che era chiamato a dare delle informazioni, avrebbe dovuto far nascere dei gravi sospetti contro di lui.

Ma no... L'amministratore era l'uomo di fiducia... quindi non poteva essere sospettato.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Una colazione dell'on. Foscari ai sindaci del suo Collegio

Roma, 6

(So.) — L'on. Piero Foscari ha offerto una colazione ai sindaci del suo collegio.

Erano presenti: pel Comune di Mirano il conte Lorenzo Giustinian Recanati in rappresentanza del Sindaco comm. Paolo Errera, impedito per lutto domestico; pel Comune di Mira il cav. Varisco; pel comune di Camponogara l'avvocato Mioni, consigliere, per indisposizione del sindaco; pel Comune di Strà il cav. Brozzolo; pel comune di Fiesso d'Artico il cav. Smania; pel comune di Fossò l'avv. Muneratti; pel comune di Vigonovo il cav. Dian; pel comune di Campagna Lupia il signor Menin; pel comune di Noale l'avv. Prandstraller; pel comune di Scorzè il cav. Canali; pel Comune di Santa Maria di Sala il cav. Cattelan; pel comune di Salzano il cav. Zanetti; pel comune di Pianiga il cav. Donaudi.

Scusarono la loro assenza i sindaci di Dolo avv. Ambrosini e di Campolongo Maggiore avv. Valeggia.

La colazione trascorse allegramente. Allo spumante non sono mancati brindisi cordialissimi al deputato Foscari, il quale ha ringraziato commosso.

Tutti i 15 sindaci dei due distretti di Mirano e Dolo erano presenti personalmente alle cerimonie cinquantenarie, meno il Sindaco di Fossò che per impedimento personale si è fatto rappresentare da un collega e il sindaco di Dolo che con un cortese patriottico telegramma si è fatto rappresentare dall'onor. Foscari.

VENEZIA

Un suicidio

CAVARZERE — Ci scrivono, 6

Certo Adolfo Groppo di Carlo, d'anni 24, abitante in località Buoro, iersera si gettò dal ponte omonimo nel Gorzone, col deliberato proposito di togliersi la vita. Ed infatti annegò. Le cause dell'atto insano pare siano da ricercarsi in dispiaceri di famiglia.

Il cadavere del suicida non fu rinvenuto.

Infortunio sul lavoro. — Il muratore Sacchetto Mario di Giuseppe d'anni 16, stamane lavorando nella locale distilleria, cadde da una scala, riportando una ferita lacero contusa al cuoio capelluto con probabile frattura del cranio e commozione cerebrale.

Trasportato d'urgenza con vettura nel Civico Ospedale, il chirurgo dott. Prampolini prestò al povero giovane le cure del caso riservando ogni giudizio sulle conseguenze del grave infortunio.

Per il censimento. — Ecco i nomi dei commessi nominati dal Sindaco sopra proposta della Commissione per il prossimo censimento generale della popolazione e degli opifici e delle imprese industriali.

Per il capoluogo a destra d'Adige, maestro Frizziero Giovanni e Rubinato Gio. Batta; a sinistra Maretici Claudio e maestro Miazzo Pietro. Per la campagna a destra d'Adige, Crocco Nazzareno, maestro Simonatti Francesco, Turri Giuseppe, Conconi Angelo, Greggianin Dante, Stoppa Giuseppe, Vianello don Luigi e Fingato Giuseppe; a sinistra Zampieri Aldo, Belloni Giacomo, Bovolenta Carlo e maestro Mancini Giovanni.

Per la frazione di Rottanova, Lamberti Ornisdo e Zulian Domenico; per la frazione di S. Pietro, Lombardo don Giovanni, Baron Luigi e Bisaglia Emilio.

Tutti i sunnominati commessi sono forniti di una tessera di riconoscimento rilasciata loro dal Sindaco.

DOLO — Ci scrivono 6

Contro la pellagra. — Per iniziativa della Presidenza della Commissione Pellagrologica Provinciale di Venezia, domenica 11 corr., alle ore 10 ant., nella sala terrena del Palazzo Municipale, sarà tenuta dal chiarissimo sig. Tirelli dott. Igidio, Ufficiale Sanitario, una pubblica conferenza sul tema: «Prevenzione e cura della pellagra».

MIRA — Ci scrivono, 6:

Decesso. — Apprendiamo con cordoglio profondo, la morte della signora Elisa Calvi Pazienti, oggi avvenuta, dopo tre mesi di indicibili sofferenze.

Al marito cav. Gaetano Pazienti, così acerbamente provato da inesorabile destino, vadano le vive condoglianze degli innumerevoli amici, e di quanti lo seguirono in questo periodo d'angoscia nella crudele alternativa di speranze e di timori.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Calvi Pazienti, vennero fatte pro erigenda Casa di Ricovero le seguenti oblazioni:

Cav. Favaretto Giov. L. 10; March. L. Saibante, 10; Genovese Piero, 10; Domenico Marzari, 50; Banca Pazienti e C., 100; Ferruccio Fioravanti, 50; cav. Arturo Laura, 10; cav. avv. Carlo Lanza, 10.

MURANO — Ci scrivono, 6

L'«Ernani» fu stasera rappresentato dinanzi ad un pubblico discretamente affollato.

Gli artisti riscossero spesso vivi applausi; si distinsero il tenore e la soprano. Ottimi i cori e l'orchestra.

La Società di Tiro a Segno di Murano, secondo un telegramma giunto stasera da Roma, ha conquistato il quarto posto nella gara fra 480 società. E il concittadino Napoleone Barovier occupa il quinto posto nella gara internazionale.

BELLUNO

Lo sciopero di Agordo composto

BELLUNO — Ci scrivono, 6

Lo sciopero dei mineranti delle gallerie di Valle Imperina, che in seguito alla nota dolorosa diatriba, rimasero inoperosi per alcuni mesi, hanno finalmente ripreso oggi i lavori, e stamane le miniere furono riaperte.

Gli operai hanno accettato di riprendere il lavoro alla condizione che fossero riassunti anche i cinque loro compagni che erano stati denunciati per attentato alla libertà di lavoro, e tale clausola venne accettata dall'ing. Donegani, consigliere delegato della Società delle miniere di Montecatini.

I medici condotti

Giovedì prossimo, alle 9.30, in una sala del «Minerva» avrà luogo l'assemblea generale degli inscritti alla sezione di Belluno della Associazione nazionale dei medici condotti.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

«Lettura ed approvazione del verbale della ultima assemblea — Rendiconto morale della Presidenza per il 1910 — Rendiconto finanziario del segretario economo per il 1910. — Convegno tra sindaci e medici della Provincia di Belluno — Nomina delle cariche sociali. — Eventuali proposte dei soci.»

Nuovi impianti alla R. Scuola Industriale

Le officine e i laboratori del nostro Istituto Industriale si arricchiscono ogni giorno di nuove macchine e di apparecchi che permettono agli allievi di famigliarizzarsi col materiale, che troveranno negli Stabilimenti più modernamente installati.

Una nuova «fresatrice universale», che coi suoi accessori costerà oltre 4000 lire, è giunta da pochi giorni dalla Germania e sta per essere installata nel riparto dei elettromeccanici; essa permetterà la esecuzione rapida dei più difficili e complicati lavori di aggiustaggio e la manovra dei suoi complicati congegni sarà un ottimo esercizio per gli allievi.

Il laboratorio elettrico ha inoltre aumentato recentemente la sua dotazione di diversi apparecchi oltremodo interessanti per i tecnico; fra gli altri sono notevoli, «un freno elettromagnetico Pasqualini» che permette la misura esatta della potenza di ogni tipo di motore fino a 2, 5 cavalli, un insieme di istrumenti: «livello a cannocchiale», «molinello Woltmann» ecc., con cui gli allievi potranno misurare facilmente la potenza disponibile in un corso d'acqua, e quanto è necessario per le «verifiche dei contatori elettrici» a corrente continua e alternata.

Nuove installazioni si stanno inoltre progettando per l'anno venturo, come l'impianto completo con accumulatori elettrici e fotometro per «la misura esatta della intensità luminosa e del consumo specifico delle lampade elettriche ad arco e ad incandescenza.

Fra breve verrà poi eseguito l'impianto di termosifone per il «riscaldamento centrale del fabbricato Scuole ed Uffici», avendo fatto ottima prova sia per la praticità che per il consumo di combustibile, l'impianto dello stesso genere già esistente da alcuni anni nelle officine.

Come si vede la Giunta di vigilanza nulla risparmia perchè i giovani trovino nel nostro Istituto industriale non solo delle officine e dei lavoratori arredati secondo le esigenze della tecnica moderna, ma anche tutto quel comfort che sarebbe desiderabile di poter godere ovunque.

Camera di Commercio. — Domattina alle nove avrà luogo una seduta dei consiglieri della Camera di Commercio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella ultima seduta vennero prese le seguenti decisioni:

Domegge: Riatto strada di Crea. Appr. — S. Stefano: Concessione piante. Appr. — Perarolo: Vendita faggio. Appr. — Cesiomaggiore: Ricorso Centa Vittorio contro tassa famiglia. Accolto. — Forno Canale: Aumento stipendio alla levatrice. Appr. — S. Pietro: Vendita fabbricato a Cesco Paolo. Appr. — Zoldo alto: Ricorso del sindaco per l'esonero della tassa esercizio e rivendita di don Antonio Arnoldo. Accolto. — Zoldo Alto: Id. id. id. di Arnoldo Ester. Respinto. — Agordo: Sussidio alla vedova de Martin. Appr. — Zoldo Alto: Ricorso del sindaco per l'esonero della tassa esercizio di don Sante Cappello. Accolto. — Cencenighe: Ricorso Casal contro tassa esercizio. Appr. — Rocca Pietore: Gratificazione al maestro. Appr. — Sappada: Aumento salario alla guardia campestre. Appr. — Cesiomaggiore: Transazione ditta Andrighetti sorelle per canoni enfiteutici. Appr. — Cesiomaggiore: Acquedotto per la frazione di Calliol. Approva. — Limana: Affrancazione cascinale enfiteutica ai fratelli Tabacchi. Appr. — Rocca Pietore: Vendita terreno. — Lozzo: Tariffa daziaria. Appr. — S. Stefano: Aumento salario alla guardia di Campolongo. Appr. — Danta: Vendita piante. Appr. — Lozzo: lavori boschivi. Appr. — Selva: Aumento stipendio al medico. Appr. — San Gregorio: Id. id. Appr. — Domegge: Contrattazione mutuo. Appr. — Sospirolo: Aumento stipendio alla maestra. Appr. — Selva: Occupazione terreno per l'impianto elettrico. Appr. — La Valle: Concessione piante. Appr. — Comelico superiore: Vendita piante. Approva.

Nuovo giornale — E' uscito a Feltre un nuovo giornale: *L'Indipendente*. Verrà pubblicato ogni 15 giorni. Auguri.

Ancora sui furti alla stazione — In seguito agli arresti di cui parlammo ieri, la autorità di P. S. ha continuato ad occuparsi dei furti di carbone perpetrati alla stazione. Venne assodato che anche nei di precedenti il De Col Ignazio ed il Polentes Pietro asportarono alcuni sacchi pieni di antracite, che vendettero ad alcuni negozianti di qui.

ROVIGO

Statue artistiche che se ne vanno

ROVIGO — Ci scrivono, 6

Dalla frazione di Selva (Crespino) furono asportate le dodici statue in marmo che da oltre settecento anni trovavansi di fronte alla villa del conte Bonacossi.

Il fatto avvenne in seguito alla vendita della tenuta che fino dal 1200 era posseduta dalla famiglia Bonacossi.

Il conte Caino, ultimo proprietario, si riservò nella vendita le statue e subito dopo le cedette ad un antiquario per una discreta somma.

Badaloni costituzionale

Fra i deputati che hanno assistito alla imponente cerimonia dello scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele è stato notato l'on. Nicola Badaloni, deputato socialista di Badia.

Ci compiacciamo che egli abbia scelto una così solenne occasione per fare una affermazione di costituzionalità.

Un omaggio dei maestri di Rovigo alla memoria di Mons. Sichirollo

Merita di essere notato l'atto nobile e gentile compiuto dai maestri elementari di Rovigo i quali — uniti in un sentimento superiore ad ogni dissenso politico — hanno diretto la seguente lettera al Rettore del Seminario:

«*Monsignore*, — Impediti, per doveri professionali e perchè altrimenti è stata disposta la rappresentanza delle nostre scuole elementari ai funerali di monsignor Giacomo Sichirollo, desideriamo esprimere a Lei, per il collegio dei professori di codesto Seminario, il nostro vivo e sincero rincrescimento di non essere intervenuti a fare atto di riverente omaggio alla salma di un uomo così sommo per ingegno, per bontà e per operose virtù.

E perchè la nostra manifestazione riesca tangibile e concreta, le inviamo il nostro modesto obolo per il degno ricordo che si erigerà al grande Estinto a perpetuarne il nome insigne e preclaro.

Coi sensi della nostra più alta deferenza.

(*Seguono le firme*).»

Il giro del Veneto in motocicletta rimandato

Il giro del Veneto in motocicletta, promosso dalla Società Moto Club di Badia Polesine, è stato rimandato a settembre.

I tiratori di Rovigo vittoriosi a Roma

Da Roma giunge notizia che la squadra dei tiratori di Rovigo è stata premiata con una medaglia d'oro e quattro medaglie di argento.

Echi delle scenate

Stamattina, scortato da guardie e carabinieri, è partito per Milano il monoplano dell'aviatore Maffeis. E' qui rimasto, invece, il biplano di Battagli sottoposto — come sapete — a sequestro.

Stasera al Municipio ha luogo una riunione per trattare sul da farsi dopo i mancati voli di domenica e per la tutela del decoro e del buon nome della città turlupinata dalla Società d'aviazione di Milano e offesa dal contegno selvaggio di gente della città e tanta anche del di fuori.

Alla riunione di stasera sono invitati i giornalisti, le autorità comunali. La riunione è promossa dai preposti della Società dei pubblici festeggiamenti.

Ricompare le "jupe culotte,,

Oggi, durante il mercato, è ricomparsa in piazza la.... signorina bolognese indossante la «jupe culotte».

E' stata assai ammirata. E' stato invece sonoramente fischiato l'uomo che l'accompagnava.

Un giornale scolastico

A Trecenta ha visto la luce un nuovo giornale dal titolo «Vita Nuova», organo dell'Associazione magistrale Marchesini. Auguri.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 6

Misure sanitarie. — Nonostante che la salute pubblica in città sia ottima, il Sindaco, d'accordo con l'autorità sanitaria, ha pubblicato un manifesto che vieta la vendita delle frutta acerbe, dell'insalata, dei crostacei e di ogni sorta di pesce e di carni che non si trovino in perfetto stato di conservazione. Disciplina le norme sulla vendita del latte e, richiamandosi al regolamento di polizia urbana, ordina lo immediato espurgo delle fogne e pozzi neri.

TREVISO

Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono, 6

Si è adunato oggi il Consiglio della nostra Camera di Commercio. Erano presenti i signori: comm. I. A. Coletti, Presidente; cav. N. Vianello, Vice-presidente e i consiglieri: Appiani comm. G., Baccega cav. A., Biadene rag. L., de Toffoli ing. D., Fanno cav. G., Gregori cav. G., Masi cav. L., Montini cav. G. B., Viganò cav. P.

Fu approvato dopo breve discussione il bilancio consuntivo della Camera pel 1910, le cui risultanze si riassumono nelle cifre di L. 30.195.16 all'entrata e L. 27.927.75 alla spesa.

Accogliendo la proposta dei revisori dei conti, fu espresso un voto di plauso alla Presidenza per l'oculata amministrazione.

Il Presidente comm. Coletti riferì ampiamente sul disegno di legge riflettente il monopolio delle assicurazioni sulla vita, rendendo conto delle deliberazioni di parecchie Camere di Commercio, fra cui quella di Venezia, recisamente contraria al progetto, illustrando sia i concetti informatori del progetto stesso, sia i motivi principali delle avversioni e degli allarmi.

Comunicò pure un ordine del giorno della Società trevigiana fra gli assicuratori.

Si accese sull'importante argomento una opportuna discussione cui presero parte specialmente i consiglieri cav. Luigi Masi e cav. Gregorio Gregori, non avversi in massima ai principi informatori del progetto, comm. Appiani ed altri in senso contrario.

Infine fu approvato ad unanimità un ordine del giorno con cui si esprimono voti e raccomandazioni di miglioramenti a tutela degli assicurati e si affida al Presidente l'incarico di esprimere analoghi concetti in seno all'Unione delle Camere di Commercio.

Fra le altre deliberazioni prese notiamo la riduzione della sovraimposta camerale, da cent. 99 ogni cento lire di reddito imponibile di ricchezza mobile a cent. 92.

Fu poi deliberata l'apertura di concorso al posto di Vice-segretario della Camera, fissando le modalità del concorso.

Siamo lieti di apprendere che mercè il vivissimo interessamento della nostra Camera di Commercio, appoggiata con molta cortesia e premura dall'on. Pietro Bertolini, si è potuto ottenere che nei giorni di mercato il treno merci in partenza da Treviso alle ore 8 per la linea di Belluno faccia fino a Montebelluna anche servizio viaggiatori.

Il movimentato arresto di un ladro di biciclette

Questa sera verso le 18 certo Ulisse Borghi di Preganziol entrava con un compagno nel negozio di biciclette situato davanti alla stazione ferroviaria di proprietà del signor Spiro Bevilacqua. Essi avevano lasciato fuori le biciclette dovendo intrattenersi nel negozio per alcune comprite. — Usciti poco dopo, il Borghi ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la sua «Gritner» comperata nuova da circa una settimana. Molti volonterosi e il padrone stesso del negozio si misero subito alla ricerca del ladro. — Il garzone Michele Bigal detto Mondo di anni 16, più accorto degli altri, vide il ladro sulla strada del Chiodo e raggiuntolo riuscì a gettarlo a terra, dopo una viva colluttazione. — Intanto giunse sul luogo molta gente, fra cui il Borghi, che, contento di aver ricuperata la sua bicletta, consegnò il ladro agli agenti di P. S. ivi accorsi.

Il ladro è certo Bisetto, della Fiera, che all'età di 19 anni è stato onorato di una quindicina di condanne. Venne passato in *domo Petri* in Piazza Duomo.

Contro la tassa famiglia

Il grande successo della Commissione che ha riformato così bene, nell'interesse della cittadinanza, la matricola per tassa di Famiglia va aumentando di giorno in giorno.

Il successo è riconfermato da oltre mille ricorsi di cittadini... pelati democraticamente.

Teatro Sociale

La nuovissima commedia in tre atti di R. Bracco «Il perfetto amore» ottenne questa sera al nostro «Sociale» davanti a un pubblico affollatissimo il più schietto successo.

La recitazione fu ottima da parte della Melato e del Giovannini.

Con questa ultima recita della Compagnia Talli, si è chiuso il ciclo delle Compagnie di prosa. — Dunque fino al prossimo settembre i battenti del «Sociale» resteranno chiusi.

PADOVA

Le nomine al Circolo Filarmonico

PADOVA — Ci scrivono, 6

Mercoledì 7 alle ore 21 si riuniranno i soci del Circolo Filarmonico Artistico per deliberare su di un importante ordine del giorno. Vi sarà, fra l'altro la nomina del presidente, del vice-presidente, di diciotto consiglieri, dei revisori del conto e della commissione d'accettazione dei soci.

La cameriera infanticida

Oggi si è svolto dinanzi alle nostre Assise il processo contro Gialain Elvira, cameriera presso la famiglia Graziani, che la notte del 31 dicembre strangolò una sua piccola creatura, frutto di illeciti amori.

Presiedeva l'avv. Orlandi; P. M. cav. avv. Cicala; difensore avv. Ortolani.

I giurati nel loro verdetto ammisero la semi-infermità. Il P. M. domandò la condanna a 2 anni e 3 mesi di reclusione.

Dopo una viva perorazione della difesa, il Presidente pronunciò sentenza che, condanna la Gialain ad un anno di reclusione.

Gare ginnastiche al pensionato 'Petrarca,

Esito completo hanno avuto le gare svoltesi nel parco del Pensionato Universitario «F. Petrarca».

Nella gara di salto il primo premio fu disputato per la categoria «juniores» fra Rorai e Lunardi del collegio Civico di Este, classificati nell'ordine: 3.o Schivardi T. (Antonianum), 4.o Rubinato (Fulgor di Venezia), 5.o Bertoli (Este), 6.o Zatti (Ant.), 7.o Faggiotto (Ardor), 8.o Lincetto (Este), 9. Carraro (Ardor).

Furono ammirati e applauditi i piccoli saltatori dell'*Ardor* di Padova.

Dei «seniores» riuscì splendidamente primo Doni della «Fulgor» di Venezia con m. 1.55; 2.o Berlese (F. B. C. Petrarca); 3.o Novello (Morosini, Venezia); 4.o Grasso (id.); 5.o Poletto (Spes, Mestre), 6.o Giorgione (Ant.); 7.o Marino (F. B. C. Petrarca); 8.o Eufraie (Spes).

Nella gara m. 400 staffette su 16 squadre partecipanti fu prima la «Fulgor» di Venezia, 2.a la «In motu vita» di Este; 3.a la «Spes» di Mestre; 4.a l'«Ardor» di Padova; 5.a l'Antonianum; 6.a Este.

Nella gara dei m. 1000 «juniores» la lotta pel primo posto fu accanita e su trenta partenti furono premiati: 1.o Gregorini (Fulgor), 2.o a spalla Bernardi (Anton.); 3.o Schivardi T. (id.); 4.o Zatti (id.), 5.o D'Alvise (id.), 6.o Scattolin (Morosini), 7.o Greguanin (Este), 8.o Balbi (Este), 9.o De' Biasi (Fulgor), 10.o Dandolo (Ardor) 11.o D. Favera L. (Este), 12.o Bacco (Morosini).

Nella gara di m. 1000 «seniores», vinse in ottimo stile e con grande superiorità su altri trenta partecipanti Geronazzo della «Antonianum», 2.o Ranzani (Fulgor), 3.o Paoletti (Fulgor), 4.o Munari (Ant.), 5.o Fermenti (Fulgor), 6.o Poletto (Spes), 7.o Schiano (Ant.), 8.o Eufrate (Spes), 9. Rossetto (Ardor), 10. Galesso (Ardor), 11.o Milani (Ardor), 13.o Bobbo (Spes).

La Giuria, dopo aver presi in considerazione alcuni reclami passò alla classifica generale delle Società e prima riuscì la «Fulgor» di Venezia (med. oro), 2.a l'Antonianum (gr. med. argento con cornice); 3.a la «In motu vita», di Este (grandissima medaglia bronzo argentato), 4.a la «Morosini» di Venezia (gr. med. bronzo arg.); 5.a la «Spes» di Mestre (gr. med. bronzo). — Alla «In motu vita», di Este spettò il premio di rappresentanza con 43 partecipanti.

UDINE

Assessore dimissionario

UDINE — Ci scrivono, 6

Per divergenze di vedute col Sindaco Pecile, l'assessore co. Giovanni della Porta ha rassegnato le proprie dimissioni.

Friulani festeggiati a Roma

Telegrafano da Roma che ieri a Villa Flaminia, il Sodalizio dei friulani residenti a Roma, offerse ai Sindaci ed alle rappresentanze del Friuli convenuti alle feste di Roma, una graditissima festa, con canti, concerti, buffet ecc. Facevano gli onori del sodalizio il comm. Stringher e la sua gentile signora, i senatori Di Prampero e di Brazzà, i deputati barone Morpurgo, co. Rota, de Hierschel, Ancona e Chiaradia. Porse il benvenuto agli ospiti il comm. Stringher cui rispose ringraziando il rappresentante della provincia conte Gino di Caporiacco.

Pure ieri l'on. Chiaradia offrì una colazione ai Sindaci del suo collegio.

Per combattere l'alcoolismo

I componenti la commissione provinciale per la lotta contro l'alcoolismo, riunitisi nel palazzo delle Provincie dopo di aver proceduto alla nomina del proprio presidente nella persona del conte Andrea Caratti, adottò le seguenti deliberazioni:

Chiedere il concorso di tutti i Comuni della Provincia i quali hanno da tempo avvisato i gravi danni dell'alcoolismo; domandare il concorso della Provincia, la quale vede ogni anno aumentare fortemente il numero degli accolti al Manicomio per frenosi alcoolica; domandarlo alla Cassa di Risparmio, sia nel riguardo magnanimo, sia nella considerazione che l'alcoolismo è il più grande nemico del risparmio; agli Istituti di credito della città e provincia, nella considerazione che l'alcoolismo toglie l'amor proprio e conseguentemente anche il credito; allo Stato, nell'interesse generale e nella considerazione che l'alcoolismo aumenta il numero dei delinquenti e di conseguenza le spese processuali e di mantenimento dei carcerati; infine agli opifici, alle Società operaie per ragioni non solo morali ma anche economiche.

Saranno tosto iniziate le pratiche per raccogliere i fondi per sostenere la lotta, non già contro l'uso moderato del vino, ma «contro l'abuso del vino» e l'uso dell'alcool distillato.

Bambino che annega

Il piccino Fabbro Massimo di mesi 18 da Colloredo di Montalbano, lasciato momentaneamente incustodito uscì di casa e avvicinatosi al pubblico lavatoio vi cadde dentro, miseramente affogando.

PORDENONE — Ci scrivono, 6

Cose militari. — Oggi il tenente colonnello del genio militare di Udine ha preso possesso del terreno attiguo a quello ove dovrà sorgere la caserma di cavalleria (località S. Giovanni) per dar mano subito alla costruzione dell'infermeria cavalli. Ha assicurato poi l'amministrazione municipale che appena il nostro Comune avrà sbrigate tutte le formalità volute dalla legge per il concorso nella compita del terreno destinato alla erezione della caserma, il Ministro della Guerra prenderà immediatamente possesso anche di questo terreno e al più presto i lavori incominceranno.

Pare che questa volta si voglia fare sul serio. Lo auguriamo.

VICENZA

La bandiera del Comune

VICENZA — Ci scrivono, 6

Stamane alle ore 9 è giunta di ritorno da Roma la bandiera decorata del Comune accompagnata dal Commissario Prefettizio cav. Tretti e accolta con la consueta solennità. Fra gli altri erano alla stazione l'ex-sindaco Dalle Mole e parecchi assessori, nonchè alcune Associazioni con bandiera.

Un bambino soffocato

Stamane nella frazione di Polezze veniva trovato soffocato nel proprio letto il bambino Scudella Giuseppe di mesi 8. Si crede che sia stato vittima dei vermi.

Giunta Provinciale Amministrativa

Deliberazioni prese nell'ultima seduta:

Arzignano. — Impianto apparecchio telefonico. Approva. — Asiago: Regolamento pubbliche affissioni. Approva. — Id.: Regolamento custode e inserviente del macello. Approva. — Id. Assegno ai campanari. Approva. — Asigliano: Compenso all'esattore per maggior servizio. Approva. — Bassano: Conduttura acquedotto lungo la strada provinciale. Approva. — Breganze: Capitolato medico. Approva. — Brendola: Tariffa tassa esercizio. Approva. — Cornedo: Capitolato medico. Rinvia. — Forni-Rotzo: Convenzione medico capitolato. Approva. — Gambellara: Aumento salario al regolatore dell'orologio. Approva. — Id.: Iscrizione del Segretario alla Cassa di previdenza. Approva. — Grancona: Acquisto terreno per la fontana. Rinvia. — Isola V.: Capitolato medico. Approva. — Lonigo: Cassa pensioni impiegati comunali. Approva. — Id.: Capitolato medico. Approva. — Malo: Aumento stipendio al Segretario. Approva. - Concessione sussidio per la tramvia Schio-Malo-Vicenza. Rinvia. — Id.: Aumento salario al campanaro. Approva. — Id.: Regolamento dazio. Approva. — Marostica: Aumento assegno regolatore orologio. Approva. — Id. Aumento stipendio al personale amministrativo. Approva. — Id.: Aumento salario al becchino. Appr. — Id.: Regolamento guardia sanitaria. Approva. — Regolamento guardia comunale. Approva. — Montegalda: Contributo monumento Fogazzaro. Sospesa. — Monteviale: Capitolato medico. Approva. — Mossano: Cassa pensioni impiegati comunali. Approva. — Orgiano: Acquisto raccolta leggi e decreti 1861-1910. Approva. — Schiavon: Riordinamento impiegati municipali. Approva. — Sovizzo: Regolamento tassa cani. Approva. — Thiene: Vendita rediti stradali. Rinvia. — Tresche Conca: Diminuzione fitto a Gaspari. Approva. — Tretto: Affranco patti livellari. Appr. — Id.: Affranco livello Boghetto. Rinvia. — Trissino: Accettazione mutuo di lire 9600. Approva. — Villaverla: Regolamento daziario. Approva. — Vicenza: Deposito quadro del Buonconsiglio al Museo. Approva. — Id.: Istituzione di una condotta ostetrica. Approva. — Zovencedo: Cassa Pensioni impiegati comunali. Approva.

Il marito Cav. Gaetano Pazienti, i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte di

Elisa Calvi Pazienti

avvenuta alle ore 2 del 6 corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione cristiana.

I funerali avranno luogo alle ore 9 di Giovedì 8 corr. partendo dalla casa di sua abitazione in Mira Porte.

Mira Porte, 6 Giugno 1911.

Non si mandano partecipazioni personali.

Nel pomeriggio di oggi vinta dal male spegnevasi, circondata dai suoi cari e confortata dai Religiosi Conforti, l'essenza cara di

Giuseppina Cavagnis
fu Pietro
di anni 26

Straziati ne danno il doloroso annunzio la madre Regina Costantini Ved. Cavagnis, gli zii, zie, cugini e parenti tutti.

Il trasporto della salma seguirà il giorno 8 alle ore 9 partendo dalla casa in Calle Lunga S. Barnaba N. 2647.

Venezia, 6 Giugno 1911.

VERONA

Arresto per furto

VERONA — Ci scrivono, 6

Saggiori Tullio di anni 57 ex furiere dei granatieri, che ha parent in buone condizioni alle Basse di Legnago, ha sempre vissuto a Verona una misero esistenza anche perchè non ebbe mai voglia di lavorare.

L'anno scorso si pose a commerciare in pellami ed alla ditta Sanguinetti Angelo di Finalborgo rilasciò in pagamento di L. 233,85 di merci una cambiale sulla quale appose la firma falsa di suo fratello Giovanni.

Scopertosi il falso, il Saggiori fu condannato a due anni e mesi sei di reclusione. Egli ricorse in appello ed in questi giorni la sentenza fu confermata e divenne esecutiva; tanto che ieri fu emesso contro di lui mandato di cattura.

Ieri sera il Saggiori è caduto in un altro gaio. Egli si era recato agli uffici del «Gazzettino» in via Pescheria Vecchia ed in sua presenza il corrispondente Corradi ripose in un armadietto un pacco di monete per l'importo di lire 250. Indi tutti uscirono ed il Corradi chiuse a chiave una porta a vetri che prospetta sulla strada. Tornato poco dopo in ufficio il Corradi trovò i vetri della porta infranti e l'armadietto aperto. I denari erano scomparsi.

I sospetti caddero sul Saggiori che fu subito trovato in quei dintorni. I sospetti furono aggravati dal fatto che egli quando uscì dagli uffici abbandonò subito gli altri per tornare indietro. Fu condotto in questura, ove si trovava anche il mandato di cattura per la condanna subita, e fu passato alle carceri degli Scalzi.

La scomparsa d'un ufficiale postale

Da circa un anno reggeva l'ufficio postale e telegrafico di Parona di P. V. il ricevitore Sala Riccardo di anni 36 da Pastrengo. Prima d'assumere il posto di Parona era ricevitore a Pastrengo. Veniva dipinto come uomo serio e di vita regolare e molte persone rispettabili si occuparono di lui quando si trattò della nomina a Parona.

Sabato mattina gli abitanti di Parona attesero invano che venisse aperto l'ufficio postale. Il Sala che occupava una stanza sopra l'ufficio non si faceva vivo. Furono sul luogo i carabinieri, i quali col mezzo di una scala entrarono da una finestra nella camera; ma il letto era intatto e del Sala non si trovarono traccie. I carabinieri telegrafarono alla direzione delle Poste a Verona e si recò subito a Parona l'ispettore provinciale cav. De Luca. Questi fece aprire da un fabbro la porta dell'ufficio e procedette ad una inchiesta.

Risultò da questa che nella cassa non furono trovate che ottanta lire e nell'ufficio fu rinvenuta una bicicletta. Dall'esame dei registri-vaglia e libretti postali emerse pure che vi erano degli ammanchi per circa tremila lire

Oggi il cav. De Luca si trova ancora a Parma ove continua l'esame degli atti di quell'ufficio postale.

Del Sala non si hanno notizie; nessuno lo ha visto allontanarsi dal paese e circola la voce che possa aver trovata la morte nell'Adige.

***

Ultime notizie confermerebbero la notizia che il Sala abbia potuto suicidarsi. Egli infatti pochi giorni or sono venne a Verona a cercare persona di sua conoscenza che ha delle possidenze nel comune di Parma. A questi il Sala disse che se non fosse riuscito a trovare lire 4 mila si sarebbe gettato dalla finestra. Ora si sa per certo che le quattromila lire non le aveva trovate.

Un arresto all'ospedale

Il carbonaio Attilio Carletti d'anni 45 — come i lettori ricorderanno — due mesi or sono tentava por fine ai suoi giorni tagliandosi le vene dei polsi nell'osteria delle «due campane» sul corso S. Anastasia.

Il Carletti, che era stato indotto all'insano proposito, da dispiaceri amorosi, fu subito soccorso dall'oste De Marco e trasportato all'ospedale di dove uscì una settimana fa.

Uscendo dall'ospedale il Carletti avrebbe dovuto presentarsi alla questura perchè per alcune condanne riportate era soggetto all'ammonizione. Invece non si fece più vedere. Gli agenti andavano a cercarlo nei luoghi da lui frequentati ma il Carletti sapeva ben eludere le indagini.

Stamane, gli abilissimi agenti della squadra volante di S. Zeno vennero a sapere che il Carletti doveva recarsi all'ospedale per una ulteriore medicazione al braccio destro.

Si posero perciò in appostamento e quando il Carletti uscì dall'ambulanza lo circondarono e lo trassero in arresto.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ULTIMA ORA

La riforma delle scuole medie
La licenza condizionale

Roma, 6

La *Tribuna* ha intervistato il ministro della P. I. su quanto riguarda la riforma delle scuole medie. L'on. Credaro ha detto che il problema va risoluto gradatamente sondando, per così dire, nel medesimo tempo l'opinione pubblica al riguardo delle risorse parziali via via ottenute ed osservando in pari tempo il beneficio concreto che a mano a mano si ricava sulla vita delle scuole. La questione degli esami — ha aggiunto il ministro Credaro — specialmente degli esami di licenza, aveva bisogno di provvedimenti rapidi, perchè, come è noto, durante la sessione di luglio ed ottobre, gli esaminatori delle scuole ginnasiali e liceali si trovavano di continuo premuti da richieste e preghiere di moltissimi padri di famiglia con le quali essi imploravano la clemenza degli esaminatori per la concessione delle licenze. Argomento costante delle implorazioni era questa questione. Il ragazzo di cui gli esaminatori hanno rifiutato il titolo della licenza, se è arrivato o bene o male alla classe ultima del suo corso ginnasiale o liceale, egli non pretende proseguire per gli studi superiori, ma domanda un attestato degli studii fatti per essere abilitato ad un impiego minore, nel quale i soli corsi delle cinque ginnasiali, o quello maggiore di tre con i liceali sia ritenuto sufficiente: per rispondere a queste richieste, ha continuato il ministro, ho escogitato i seguenti provvedimenti: ho stabilito una licenza condizionale, con la quale il candidato non sufficientemente preparato per accedere ai corsi superiori, può nondimeno, alla condizione che il voto della commissione esaminatrice sia unanime, conseguire una specie di titolo di proscioglimento, il quale, pur non essendo valevole per la prosecuzione degli studii superiori serva al candidato per accedere agli impieghi minori. In quanto al disegno di legge riguardante l'istituzione di alcuni ginnasi nell'Italia meridionale e l'esperimento dei corsi magistrali, il ministro ha detto inutile insistere sull'utilità che essi sono per apportare, specie in quelle regioni, avendo di tali corsi già avuto occasione di discorrere alla Camera, e di dimostrare come il disegno di legge sia in grado di rimediare alla terribile crisi magistrale che nel mezzogiorno si fa sentire vivissima. Nulla ha voluto dire l'on. Credaro sul disegno di legge riguardante il liceo moderno, presentato appena al consiglio dei ministri.

Una questione anglo-italiana
amichevolmente risolta

Roma, 6

Essendosi nel Febbraio del 1909 spostata la foce del Giuba verso il territorio Britannico sorse una questione sulla determinazione della linea di confine fra l'Italia e l'Inghilterra, linea di confine che dal protocollo del 1891 si fissava al Fhalwag fiume. Si riteneva da parte inglese che la linea di confine rimanesse nell'alveo disseccato, mentre da parte italiana si sosteneva che il confine fosse spostato nella linea mediana della nuova foce del fiume. Dopo amichevoli negoziati coll'ambasciatore d'Inghilterra a Roma la questione si è concordemente risoluta nel senso della tesi degli interessi italiani, in modo che a Thalwag la nuova foce continui ad essere in confine tra le due colonie finitime e mantenendo lo stesso principio in caso di spostamenti. Lo scambio delle note determinerà i termini precisi dell'intesa pel presente e per l'avvenire.

Un "garden party,, nei giardini del Quirinale
offerto dai Sovrani ai Sindaci

Roma, 6

Oggi nel pomeriggio nei giardini del Quirinale è stato offerto dai Sovrani un «Garden-party» ai sindaci convenuti da tutte le parti d'Italia per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Oltre ai sindaci, erano state invitate 500 persone dell'aristocrazia romana, delle colonie straniere a Roma e dell'alta ufficialità del presidio.

Alle ore 16 precise ha avuto principio il «Garden party» ed i sindaci, che sono entrati da Via XX Settembre e che cingevano la sciarpa, numerosissimi si sono sparsi per i viali del giardino, per allinearsi poi e lasciar passare i Sovrani che sono usciti dal palazzo dell'Orologio alle 16.30. Con i Sovrani erano la Regina Madre, la Regina Maria Pia, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca e la Duchessa di Genova con i figli, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo.

All'apparire dei Sovrani è scoppiato da tutte le parti del giardino un entusiastico applauso fra le grida innumerevoli di *evviva* al Re ed alla Regina. Lo applauso è durato nutrito mentre i Sovrani, coi rispettivi seguiti passavano attraverso le fitte ali dei sindaci girando tutto il giardino per poi ritornare sui loro passi e fermarsi al chiosco del Caffè dove hanno tenuto circolo.

Il sindaco Nathan ha presentato al Re il saluto ossequioso di devozione dei sindaci d'Italia ed il Re ha ringraziato vivamente. Quindi i Reali si sono intrattenuti affabilmente con le collaresse dell'Annunziata, coi ministri Spingardi, Facta, Finocchiaro Aprile, col segretario Pavia, col prefetto e con gli ambasciatori presenti.

Alle ore 17 hanno di nuovo attraversato il giardino e si sono recati, passando per il prato dell'antico «Law Tennis», ove si ballava al suono di una orchestra, al palazzo reale, ove hanno salutata la Regina Margherita, la Regina Maria Pia e il Duca di Genova, recandosi infine al palazzo, dopo aver di nuovo attraversato i giardini, sempre accompagnati da un batter di mani e da un gridare di «evviva».

Presso il palazzo reale prestava servizio la banda degli allievi carabinieri con uno scelto programma. Al prato dell'antico «Law Tennis» era un'orchestra di Casa Reale. Per i viali dei giardini erano sparsi sontuosi buffet.

Un nubifragio sulle rive del Lago Maggiore

Varese, 6

Durante la scorsa notte in numerose località sulle rive del Lago Maggiore e particolarmente lungo la sponda piemontese si è scatenato un gravissimo nubifragio. La grandine è caduta violenta ed ha distrutto numerosi giardini e frutteti arrecando gravi danni alle linee telefoniche e telegrafiche che rimasero danneggiate ed in parecchi punti interrotte.

Manovale investito dal treno

Varese, 6

Sulla linea ferroviaria Nord-Milano, un treno partito da Varese e diretto a Laveno investiva violentemente davanti al casello N. 23 il manovale Antonio Mazzuchelli ferroviere lasciandolo a parecchi metri di distanza. Fu raccolto e trasportato all'ospedale in gravissime condizioni.

Il delitto di un satiro

Torino, 6

Giunge notizia da Quarto presso Casale Monferrato che certo Enrico Boglio operaio di 40 anni, riuscì a condurre nella sua abitazione la bambina Benilde Lavazza di anni 7, e dopo averla violentata la strangolò nascondendo il cadaverino.

Le ricerche per rintracciare la bambina riuscirono vane. Oggi il Boglio, spinto dal rimorso, si è costituito ai carabinieri, confermando il delitto e indicando il luogo ove la bambina è stata nascosta.

La stampa inglese per Cavour

Londra, 6

Il *Times*, consacrando un articolo alle feste italiane, fa un vivo elogio di Cavour ed esprime la speranza che si pubblichino al più presto altri documenti riferentisi a Cavour che è uno dei grandi uomini di Stato moderni. Non vi potrebbe essere, aggiunge il giornale, ricordo più degno di questo anno giubilare che la biografia completa del più grande degli uomini di Stato italiani.

Un prestito della città di Atene

Londra, 6

Il *Daily Mail* annunzia che proseguono i negoziati per una prossima emissione a Londra di un prestito della città di Atene che ammonterà probabilmente a cinquemila lire sterline, a condizioni che non sono ancora state stabilite.

Dimostrazioni.... pacifiche a Madrid

Madrid, 6

(*Camera*) — Pablo Iglesias, socialista interroga il governo circa l'incidente occasionato dalle manifestazioni operaie venerdì scorso, richiama l'attenzione del governo e dice che la polizia si condusse in modo barbaro.

Il presidente del Consiglio Canalejas risponde che la polizia procedette con grande prudenza. E che mentre non vi è stato nessun ferito dalla parte dei dimostranti, la polizia ne ha avuti 25 e parecchi di essi gravemente. Aggiunge che sul terreno del conflitto si raccolsero i seguenti oggetti abbandonati dagli scioperanti: 38 revolvers, 20 pistole, 255 coltelli a serramanico, 2 coltelli ordinari, 20 pugnali e 133 bastoni.

Iglesias risponde: Si raccolsero questi oggetti, e sia, ma i dimostranti se ne servirono? No! perchè nessuno degli agenti fu ferito d'arma bianca.

Le relazioni franco-spagnuole

Madrid, 6

Canalejas ha dichiarato nella serata che, malgrado le campagne della stampa, nulla lascia supporre che possa verificarsi un raffreddamento tra la Spagna e la Francia. Qualunque cosa dirà la stampa di Francia e quella di Spagna, ciò non rappresenterà il pensiero dei due governi.

L'ex-ministro Villeneuve ha annunziato a Canalejas che lo interpellerà mercoledì circa il Marocco.

Il Re di Bulgaria da F. Giuseppe

Vienna, 6

L'Imperatore ricevette il Re di Bulgaria in udienza durata oltre venti minuti

Il Nunzio apostolico a Vienna

Vienna, 6

L'imperatore Francesco Giuseppe riceverà domani il nuovo nunzio apostolico mons. Bavona

Il testamento di Giovanni Orth

Vienna, 6

Stamane dinanzi ad una commissione speciale ha avuto luogo la pubblicazione del testamento di Giovanni Orth La lettura del testamento è stata fatta dal gran mastro di corte. — Giovanni Orth non aveva fatto un testamento, ma soltanto aveva stabilito dei legati in modo che, in virtù della legge austriaca e della legge che governa la famiglia imperiale, gli eredi saranno il principe di Toscana ed alcuni arciduchi austriaci.

Fidanzamento smentito

Berlino, 6

La *Gazzetta del Reno* annunzia che il maresciallo della corte smentisce formalmente l'informazione secondo la quale la principessa Luisa Vittoria dovrebbe fidanzarsi prossimamente col granduca Federico.

Grave atto di sabotaggio

Perpignano 6

Alla miniera di ferro di Taurinya, circondario di Prades, alcuni sconosciuti hanno incendiato le armature in legno che servivano per lo scarico del minerale. L'atto di sabotaggio costringe 300 operai per oltre sei mesi alla disoccupazione. La gendarmeria si è recata sul luogo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 giugno. — Vap. Ingl. «Lowmoore» cap. Pippet da Newcastle carbone — A. U. «Metcovich» da Trieste merci — A. U «Tebe» cap. Giorgevich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 6 giugno — Vap. it. «Barletta» cap. Gambinosici per Fiume merci — A. U. «Lapad» cap. Krutley per Fiume merci — A. U. «Buda» cap. Cossich per Trieste merci — A. U. «Isonzo» per Rimini merci — A. U «Metcovich» per Trieste merci — Ingl. «Laura» cap. Rea per Costantinopoli vuoto.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ell. «Antonio Stathatos» da Nieuve Waterwey con carbone.
Ingl. «Oackmore» da Cardiff con carbone
Ingl. «Mettleton» da Methil con carbone.
A. U. «Graf Sereny Bela» da Newcastle, con carbone.
Ingl. «White Jackt» da Penarth con carbone
Ingl. «Arlington» da Swansea con carbone
Ingl. «Westward Ho» da Barry con carbone
Spagn. «Albenga» da Colombo con cereali
Ingl. «Hutton» da Barry con carbone.
Ingl. «Newlyn» da Shields con carbone.
Ital. «Espero» da Huelva con minerali.
A. U. «Koloszvar» da Barry con carbone.
Ingl. «Southport» da Barry con carbone.
Ingl. «L. H. Karl» da Grangemouth, carb.

Movimento ferroviario del porto

6 Giugno — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 139 — Cereali 60 — Cotoni 12 — Varie 97 — Per la Ferrovia 70 — Totale 378.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Vanzato Attilio** di Giuseppe. — Lingerie — S. Salvatore. — Curatore Provvisorio avv. Antonio Brunetti — Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 22 giugno ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titori 1 luglio p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 luglio p. v. ore 10 antimeridiane.

Mercati del Veneto

ROVIGO — Mercato sostenuto nei grani con circa 25 centesimi d'aumento. — Frumentoni offerti con pochissime vendite.

Frumento: Fiorentino Fino da lire 27.25 a 27.50 — Buono mercantile da L. 26.70 a 26.80 — Mercantile da L. 26 a 26.25.

Frumentoni: Pignoletti coloriti da lire 17 a 17.25 — Gialloncini da 16.75 a 16.90 — Napoletani Friulotti da 16.50 a 16.70 — Agostani sbiaditi da 15.50 a 15.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali
COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 7 mila — Importazioni 3 mila — di cui in cotoni americani 2 mila.

Cotoni disponibili — Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri — Mercato fermo — Domanda buona

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	8.07	8.12
Luglio Agosto	»	7.95	8.02
Luglio Agosto	»	7.91	7.95
Agosto Settembre	»	7.60	7.66
Settembre Ottobre	»	7.20	7.27
Ottobre Novembre	»	7.03	7.09
Novembre Dicembre	»	6.97	7.02
Dicembre Gennaio	»	6.95	7.01
Gennaio Febbraio	»	6.95	7.01
Febbraio Marzo	»	6.95	7.02

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16 25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 ; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1911

ATTIVITÀ			
Numerario in cassa	L.	57,185	58
Cambiali in portafoglio	»	4,675,006	54
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,131,225	39
Valori applicati al fondo di previdenza	»	51,790	09
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	26,200	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	137,573	60
Effetti in sofferenza	»	602	01
Debitori diversi	»	6,263	50
Depositi a cauzione	»	222,858	07
Depositi liberi e volontari	»	359,121	16
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	13,486	41
Mobili	»	3,538	—
Spese del corrente Esercizio	»	110,664	17
	L.	6,819,514	43

Capitale Sociale			
diviso in N. 4980 Azioni da L. 50	L.	249,000	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	249,136	—
PASSIVO			
Conti correnti	L.	1,529,627	44
Depositi a risparmio	»	750,785	24
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,423,099	95
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	308,795	76
Creditori diversi	»	416,625	—
» per dividendo	»	11,122	60
» per depositi di titoli a cauzione	»	222,858	07
» per depositi liberi e volontari	»	359,121	16
Fondo di previdenza	»	51,790	09
Tesorerie consorziali	»	27,091	64
Rendite del corrente Esercizio	»	220,461	48
	L.	6,819,514	43

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3,25 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0[0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0[0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0[0 fino a sei mesi — al 3.50 0[0 ad undici mesi — al 3.75 0[0 fino ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle pricipali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci
Zago Matteo Giorgio
Longo Avv. Gaetano
Zillo Evangelista

Il Direttore Lazzarini Ing. Pietro

Il PRESIDENTE SARTORI BOROTTO GIOVANNI

Il Cons. d'Ammin. Prosdocimi Dr. Antonio

Il Ragioniere E. Dal Bello

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1911

Attività					
Cassa	L.			86.477	11
Portafoglio	»			6,093,716	23
Anticipazioni e riporti attivi	»			50,872	43
Valori pubblici di proprietà	»			412,385	25
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»			337,607	10
Conti Correnti garantiti	»			555,342	79
Mobilio e Casseforti	»			12,892	45
Cassette di Risparmio	»			20,000	—
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	1,086,880	93		
» a cauzione dei funzionari	»	65,500	—		
» a custodia ed in amministrazione	»	893,947	05	2,046,327	98
Debitori in conto titoli				377,300	—
				9,992,921	34
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio	»			137,095	26
	L.			10,130,016	60

Passività					
Capitale azioni sottoscritte N. 19203 da L. 25	L.	480,075	—		
Fondo di riserva	»	156,808	63	636,883	63
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	2,005,205	65		
» » » vincolato	»	2,553,785	17		
» a risparmio libero	»	984,752	01		
» a Piccolo Risparmio	»	561,997	20	6,105,740	03
Conti Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»			559,158	19
Conto Corrente disponibile	»			5,352	10
» » non disponibile	»			158,314	80
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			20,540	05
Cassa Previdenza personale Banca	»			24,224	43
Depositanti per depositi diversi	»			2,046,327	98
Conto titoli presso terzi	»			377,300	—
				9,933,841	21
Risconto Portafoglio a favore esercizio 1911	»	30,965	80		
Utili lordi dell'Esercizio in corso	»	165,209	59	196,175	39
	L.			10,130,016	60

Il Cassiere **G. B. Da Vià**

Il Consigliere di turno **Cav. Dr. Jac. Monico**

Il Direttore **Rag. cav. Pasquale Galata**

Il Capo Contabile **Rag. Nicolò Zanetti**

Il Presidente **Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti**

I Sindaci **Da Ponte cav. Stefano** — **Quarti rag. cav. G. Luigi** — **Vasilicò avv. cav. uff. Luigi** — **Garzia Francesco** — **Olper rag. Leone**

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1[2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

3 0[0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chèques
sino a L. 6000 a vista
» » » 20000 con 2 giorni di preavviso
oltre » 20000 » 5 » » »

3 1[8 0[0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 0[0 » » » oltre ai 6 »
3 1[8 0[0 a risparmio libero
4 0[0 » » vincolato da 6 a 12 mesi
(con libretti nominativi ed al portatore)
4 0[0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 34 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0[0.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 8 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 156 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 8 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I provvedimenti a favore delle costruzioni navali

La relazione dell'on. Foscari

E' stata distribuita la Relazione della Commissione sui provvedimenti a favore della industria delle costruzioni navali.

La Relazione, dovuta all'on. Foscari, fa brevemente la storia dei provvedimenti di carattere protettivo adottati in Italia dal 1872 ai nostri giorni, per favorire la industria delle costruzioni navali, la quale trovasi in gravi condizioni di inferiorità rispetto all'industria estera e specialmente rispetto a quella inglese.

Dimostrata con cifre la inefficacia, necessariamente, dovevano avere quei provvedimenti, la Relazione si diffonde ad illustrare quelli che sono attualmente in corso e li contrappone alle odierne condizioni dell'industria delle costruzioni navali — insistendo sulla necessità di dare applicazione alle disposizioni proposte, prima della scadenza della legge in vigore (31 dicembre 1911), poichè nessuno può pensare ad iniziare lavori se non con la certezza di conoscere sotto quale regime legislativo essi potranno essere sviluppati.

Un adeguato criterio di tale necessità può derivare dalla considerazione che attualmente, circa 100 milioni sono investiti nei cantieri i quali impegnano 16 mila operai, senza contare quelli delle numerose industrie accessorie che dai cantieri navali traggono alimento.

Circa la misura dei premi proposti, la Relazione ricorda che il Parlamento la determinava fin da quando stabiliva la misura della protezione da accordare ai cantieri nazionali nel caso in cui dovessero fornire piroscafi alle Compagnie esercenti servizi sovvenzionati dallo Stato.

Ma la innovazione più importante recata dalla nuova proposta di legge, riflette la stazza dei piroscafi aventi diritto al compenso daziario ed al compenso di costruzione.

E' noto che dal compenso di costruzione erano sino ad ora esclusi i piroscafi di stazza lorda inferiore alla 200 tonnellate, con che si consacrava un perfetto non senso.

Facile è, difatti, dimostrare come la inferiorità dei cantieri navali sia tanto più grave quanto più basso è il tonnellaggio della nave costruita; non si riesciva quindi a spiegare come la protezione accordata dallo Stato con la legge attualmente in vigore dovesse arrestarsi precisamente a quel limite oltre il quale più sentito manifestavasi il bisogno della protezione.

Togliendo la limitazione, che nel progetto di legge esisteva, ma che il Governo oggi consente ad abbandonare, si conferisce inoltre un carattere più democratico al provvedimento, poichè si renderà meno disagiata l'esistenza dei piccoli cantieri, favorendo lo sviluppo delle più modeste industrie locali, le quali, mentre sono di ausilio alle grandi imprese, permettono anche di moderare la naturale tendenza che queste hanno a crearsi il monopolio dell'industria.

La misura del compenso riguardante le macchine resta immutata per quelle alternative mosse dal vapore. Per i turbomotori, si tiene conto della necessità di assegnare il premio in base alla forza effettiva anzichè in base alla forza indicata, e quindi si eleva il compenso per cavallo in misura tale da bilanciare la differenza fra il numero dei cavalli indicati e quello dei cavalli effettivi sull'asse.

Finalmente si determinano i criteri per la protezione alle macchine funzionanti senza caldaie, in guisa da incoraggiare sulla nuova via i costruttori che, con l'odierno meccanismo dei premi, troverebbero altrimenti il loro tornaconto a costruire sempre macchine a vapore.

Finalmente, allo scopo di ottenere la rigorosa osservanza della legge relativa alla iscrizione degli operai alla Cassa nazionale di previdenza, la Commissione propone che non sia corrisposto il premio a quei cantieri i quali non diedero la prova dell'avvenuta iscrizione. Inoltre la Commissione fa voti che l'obbligo della inscrizione venga esteso anche agli impiegati tecnici e amministrativi, modificando il disposto della legge, la quale ora contempla unicamente coloro che attendono ai lavori manuali. — E perchè l'onere della inscrizione non venga a gravare soltanto sui cantieri che lavorano per la Marina mercantile, e non su quelli maggiori che si sono dedicati alle costruzioni militari, la Commissione fa voto che l'obbligo delle suddette iscrizioni sia esteso in avvenire anche a questi ultimi cantieri.

A dimostrazione della opportunità degli emendamenti proposti, la Commissione presenta i dati numerici necessari, in opportuni allegati. Interessantissimo fra questi, è l'allegato 4, relativo alla industria delle piccole costruzioni.

In esso si dimostra come il 90 per 100 dei piroscafi che navigano sulla laguna veneta e sul Po, furono costruiti all'Estero e vennero importati in Italia senza alcun onere doganale, quali in virtù di speciali clausole di trattati di commercio, come ad esempio quello con la Svizzera, quali arrivando successivamente muniti di atti di nazionalità che si prestano a troppe osservazioni e controoperano allo intendimento del nostro regime protettivo, sottraendo una somma considerevole di lavoro ai cantieri nazionali.

La relazione, opera coscienziosa ed esauriente, è un documento dell'amore e della competenza con la quale il problema venne studiato, e poichè essa è frutto di accordi preventivi fra la Commissione ed il Governo, non v'ha dubbio che la Camera ne accoglierà integralmente i criteri ed i voti.

Il ritorno delle rappresentanze militari alle rispettive residenze

Roma, 7

Oggi le rappresentanze dell'esercito e della marina, venute a Roma con le bandiere e stendardi, per assistere alla solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, lasciano la capitale per far ritorno alle rispettive residenze.

Alle ore 13.30 le rappresentanze si sono riunite nel grande cortile dell'Orologio al Quirinale, dove, nella sala gialla a pian terreno, erano state depositate le bandiere e gli stendardi, custoditi da una guardia d'onore dei corazzieri. Le rappresentanze si sono schierate su due linee, nella prima quelle della marina e reggimenti di fanteria fino al 60.o; nella seconda le rappresentanze dei rimanenti reggimenti di fanteria, del reggimento cavalleria, dell'artiglieria e dei corazzieri.

Alle ore 14 è sceso nel cortile il Re, accompagnato dalla sua Casa Militare e dal comandante della divisione militare di Roma, generale Grandi, col suo stato maggiore. Le rappresentanze hanno reso gli onori al Re, abbassando le bandiere; quindi su due colonne in linea di brigata hanno sfilato dinanzi al Sovrano, mettendosi in marcia per lasciare il Quirinale. Gli alfieri, passando dinanzi al Re, abbassavano gli stendardi e le bandiere (chiusi nel fodero, essendo le rappresentanze in tenuta di marcia), mentre la musica degli allievi carabinieri e quella dell'82.o fanteria, rispettivamente in testa ed in coda del lungo corteo, intonavano la marcia reale.

Un operatore cinematografava da un angolo del cortile per conto di S. M. la sfilata delle rappresentanze.

Nonostante l'ora tarda, una grande folla si era radunata in piazza del Quirinale ed allineata per Via XX Settembre, al passaggio delle rappresentanze ha calorosamente applaudito.

Da una finestra del palazzo reale, che dà sulla Via XX Settembre, i Principi Reali, occhieggiando tra le tende, assistevano allo sfilamento delle rappresentanze. Il principino Umberto, vestito di tela bianca e con un berretto alla militare, fattosi innanzi alla ringhiera del la finestra, ha cominciato a salutare militarmente le bandiere e gli stendardi. La graziosa mossa del principino è stata notata dal pubblico che lo ha entusiasticamente applaudito. Il principe di Piemonte rispondeva agli applausi agitando il berretto.

Le rappresentanze fra due ali di popolo sono giunte alla ferrovia dove si trovava a salutarle la musica del secondo granatieri; le rappresentanze hanno deposte le bandiere e gli stendardi nella saletta reale in attesa delle rispettive partenze che hanno avuto luogo in tre gruppi con treni speciali dalle 16 alle 17, dalle 18 alle 19 ed alle 22.

Alla stazione si trovavano il ministro della Guerra generale Spingardi, il capo di stato maggiore generale Pollio, l'ispettore generale di cavalleria, generale Berta, il comandante della divisione generale Grandi, ed altri ufficiali.

Le rappresentanze erano sotto le dipendenze del generale Spaccamela, del colonnello di stato maggiore Marabini, ed altri ufficiali dello stato maggiore.

I Sindaci in memoria di Mazzini e Garibaldi

Roma, 7

Alle ore 8.30, i Sindaci venuti a Roma per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, si riunirono in Campidoglio per deporre una corona sul busto di Mazzini. Pronunciò un breve discorso Nathan. Quindi si recarono al Gianicolo a deporre una corona al monumento di Garibaldi. Il corteo, preceduto dalle guardie municipali in alta uniforme e dai valletti del Municipio, passò in mezzo a due fitte ali di popolo. Nathan, al Gianicolo, pronunciò un discorso mentre la musica intuonava l'inno di Garibaldi. Si notarono vari garibaldini.

Il cinquantenario della marina italiana

Grandi feste a Napoli

Napoli, 7

Grandi feste si svolgeranno nella nostra città in occasione del cinquantenario della Marina italiana.

Le feste avranno luogo dal 5 al 15 luglio. Il programma del grandioso avvenimento venne ieri concretato a Roma dal ministro della Marina Leonardi Cattolica, dal Sindaco Del Carretto, dall'on. Arlotta e dal comm. Rocco, segretario generale del Comitato.

Il programma è il seguente: 8 luglio conferenza al «San Carlo» sulla Marina italiana oratore l'on. Bettolo; — 9 luglio, prima giornata di regate internazionali a vela e a remi, con grande premio-coppa di S. M. il Re; — 10 luglio, grande rivista navale, col probabile intervento di S. M. il Re; — 11 e 12 luglio, seconda e terza giornata di regate e feste in onore dei vari equipaggi e degli ufficiali della squadra.

Si sta costituendo all'uopo un comitato di dame. — 13 luglio, grande festa a mare, con fuochi pirotecnici, illuminazione elettrica di via Caracciolo e del le colline.

La Camera inizia la discussione sul Bilancio degli Esteri

Un notevole discorso dell'onorevole Guicciardini

La mozione Chiesa sulla questione albanese

Roma, 7

Presiede il pres. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Il 1.o Maggio festa nelle scuole?

VICINI, sottosegretario all'istruzione, all'on. Sichel, il quale chiede che dal prossimo anno il primo maggio sia giorno di vacanza per le scuole, risponde che non è il caso di aumentare il numero delle vacanze, già soverchio nelle nostre scuole in confronto di ciò che avviene in altre nazioni.

Non crede del resto, che la festa del lavoro debba essere solennizzata dalle scuole con una vacanza.

SICHEL riconosce che molte vacanze scolastiche non hanno ragione di essere e potrebbero essere soppresse, ma la festa del primo maggio è ormai penetrata nei costume del popolo ed è giusto che ad essa si associno anche le scuole.

Lamenta poi che a Reggio e a Guastalla gli studenti delle scuole secondarie sieno stati puniti per avere fatto vacanza il primo maggio cagionando così legittime proteste.

Per le carceri di Venezia

Esaurite alcune altre interrogazioni, tra cui una dell'on. SICHEL, che domanda il concorso dello Stato nelle spese che i comuni sostengono per l'igiene e per la prevenzione delle malattie infettive; ed un'altra dell'on. DI SALUZZO circa gli esami per l'avanzamento dei capitani del ruolo tecnico di artiglieria, si svolgono due proposte di legge e quindi si approvano una serie di leggine, tra cui quella per la costruzione di un carcere giudiziario a Venezia.

La mozione dell'on. E. Chiesa sulla questione albanese

CHIESA EUGENIO, a nome anche degli onorevoli Barzilai, Colajanni, Baldi, Valeri, Pacetti, Battelli, Viazzi, Faustini, Comandini, Signieri e Fratta-Creta, svolge la seguente mozione: «La Camera invita il Governo ad un vigorosa azione internazionale per richiamare l'osservanza dell'articolo 23 del trattato di Berlino, in relazione alle presenti condizioni dell'Albania.

Afferma il diritto e il dovere dell'Italia per una rapida e vigorosa azione nell'Albania, diritto e dovere ripetutamente proclamati nel Parlamento e che impongono all'Europa di ascoltare la voce di un popolo che difende con il suo sangue la sua libertà.

Legge un proclama in data del primo maggio, in cui sono riassunti i voti e i desideri della Nazione Albanese, specialmente relativi al regime scolastico e al servizio militare in tempo di pace, osservando che la restaurazione della Turchia è una conseguenza del trattato di Berlino.

L'oratore aggiunge però che la Turchia doveva, in compenso, dimostrare effettivamente il suo ossequio alla civiltà, che non c'è ragione di non fare per l'Albania ciò che fu fatto per la Macedonia e che tutti quanti i problemi Balcanici sono indubbiamente di carattere internazionale.

Accenna alle gravi condizioni morali e materiali nelle quali si dibatte l'Albania, notando che la presente rivolta ha cause assai più antiche dell'applicazione della tassa sui montoni e della legge retroattiva sulla leva. Essa dipende sostanzialmente dalla forte volontà del popolo albanese di conservare le sue tradizioni e le sue costumanze.

Espone le violenze amministrative e politiche con le quali si mira a soffocare nell'Albania ogni manifestazione di libertà individuale e di vita nazionale, lamentando che il nuovo regime politico della Turchia mantenga interamente i metodi del regime antico. (*Bene*).

L'oratore dice che l'odierno movimento insurrezionale ha radici profonde nell'anima del popolo albanese, e non sarà forse vinto nemmeno da quei soldati barbari che il Governo turco non potrebbe portare, in omaggio all'art. 15 del trattato di Berlino, alle frontiere dell'Europa.

Accenna altresì alla eventualità ed al pericolo di un conflitto tra la Turchia e il Montenegro ed all'efficacia della influenza dell'Austria. Afferma che l'Italia deve volere fortemente e sinceramente la instaurazione dell'autonomia albanese, non soltanto per sentimento umano, ma anche per interesse politico.

Deplora invece che il Ministro degli Esteri e le autorità consolari italiane si chiudano in una indifferenza ostentata. Conclude augurando che l'Italia intenda il suo dovere verso l'Albania, in nome della civiltà e della giustizia. (*Bene, applausi, congratulazioni*).

Dichiara che ritira la mozione, convertendola in un ordine del giorno.

Il Bilancio degli Esteri

L'on. Guicciardini

Si passa quindi alla discussione del bilancio degli Esteri.

GUICCIARDINI nota che il nostro paese non ha ancora conquistati nel consorzio delle nazioni, il posto e la considerazione che gli spetterebbero. (*Bene*).

Accenna alla grande attività diplomatica dell'Europa nel primo decennio di questo secolo e agli accordi nazionali che ne seguirono, coi quali ciascuna potenza ha dimostrato di volersi preoccupare soprattutto del proprio interesse e del proprio avvenire.

Rileva che fra le grandi questioni che rimangono da risolvere, due specialmente, quella della penisola Balcanica e quella dell'Africa mediterranea, sono tali che l'Italia non può disinteressarsene, perchè dalla soluzione che ad esse sarà data dipenderà se il nostro Paese potrà conservarsi la sua situazione di grande Potenza.

Ricorda tutto lo svolgersi dell'azione diplomatica europea in tutti questi anni per gli avvenimenti connessi a quelle questioni, notando che gli interessi italiani non furono sempre sufficientemente tutelati, specialmente quanto concerne la nostra situazione in Tripolitania.

Attende dal Ministro esaurienti spiegazioni, augurandosi che sieno tali da persuaderlo che la posizione dell'Italia non è stata danneggiata nell'Africa Mediterranea. (*Bene, bravo*).

Quanto alla penisola Balcanica, i nostri interessi richiedono che nessuna mutazione territoriale venga a spostare l'equilibrio europeo e che la costa da Antivari a Prevesa con relativo *interland*, non cada in potere di alcuna grande Potenza.

Ma, purtroppo, vi è la minaccia che i vigenti accordi internazionali possano essere compromessi; vi è fondata ragione di dubitare che possa essere messa in forse la integrità dell'Albania e le condizioni dei vari Stati balcanici non possono non dare ragione di preoccupazione.

L'Italia dunque, deve vigilare acchè lo *statu quo* nella penisola balcanica sia mantenuto. Essa, soprattutto, non deve perdere di vista le gravi ragioni di turbamento che esistono, se non si vuole trovare un giorno costretta a dovers rassegnare ai fatti compiuti. (*Vive approvazioni*).

Nota a tale proposito essere doloroso il dover riconoscere come troppo spesso si abbia l'impressione che l'Italia, nonostante le alleanze e le amicizie, sia in Europa isolata. (*Approvazioni, commenti animati*).

I rapporti italo-austriaci

Riconosce tutte le benemerenze della triplice alleanza, tanto per la politica generale europea, quanto per la particolare situazione dell'Italia.

Crede che, come già ebbe a dire il conte di Robilant, si potrebbe anche oggi sostenere che una politica di sincere amicizie sarebbe per noi preferibile ad una politica di alleanze (*commenti*); ma si dichiara, allo stato presente, favorevole al rinnovamento della triplice. (*Commenti*).

Afferma però che tale rinnovamento deve farsi in modo da eliminare le ragioni di reciproca diffidenza tra le potenze contraenti. (*Interruzioni dell'estrema sinistra, commenti animati*) per modo che non si abbia l'impressione che l'alleanza sia più formale che effettiva. Ciò avviene più specialmente per quanto concerne i rapporti austro-italiani.

A tale proposito l'oratore ricorda come già il conte di Aerhenthal ebbe a dire che certe questioni val meglio schiettamente esaminarle, quando si ha il sincero desiderio di risolverle con reciproca soddisfazione. Nota che in Italia permane una certa irritazione pel trattamento fatto agli italiani politicamente soggetti alla vicina monarchia; che in Austria s'interpreta tale sentimento come il desiderio di cogliere la prima occasione per rivendicazioni territoriali.

Afferma che basta un po' di buona volontà da parte di tutti per eliminare tale tensione di animi, che produce il singolare effetto di due potenze alleate che si preoccupano soprattutto di armare la frontiera che le dividono.

Per quanto concerne l'Italia, nessun partito politico e neppur nessuna associazione, comprese la *Dante Alighieri*, la *Trento e Trieste* e la *nazionalista*, si propongono rivendicazioni territoriali.

Si persuadono perciò gli austriaci che l'irredentismo in Italia non è che un'espressione di solidarietà verso i nostri connazionali, costretti a difendere le loro tradizioni di stirpe, di lingua e di coltura. I nostri alleati possono perciò, quando vogliono, sopprimere l'irritazione italiana, sopprimendone le cause e rimuovendo l'opinione che si voglia vessare il sentimento italiano.

Del resto più volte nel parlamento della vicina monarchia, si levarono nobili voci, di non italiani a condannare di tentativi di germinizzazione nel trentino e le ingiuste resistenze ad istituire una università italiana nel territorio austriaco e se agli italiani sudditi austriaci si facesse il trattamento che non si nega agli italiani politicamente soggetti alla Francia o all'Inghilterra, cesserebbe in Italia ogni risentimento od agitazione.

La necessità degli armamenti

Tale pacoficazione degli animi l'oratore si augura sinceramente, perchè una salda amicizia austro-italiana sarebbe la più salda garanzia di pace in europa, tanto più che stati federali come l'impero austrungarico possono svolgere una preziosa azione di equilibrio. Rinnovata su queste basi la triplice alleanza sarà per lunghi anni ancora un elemento vitale di pace e di civiltà.

Ma bisogna tenere pronti e validi esercito e marina perchè la potenza militare dia forza e vigore all'azione diplomatica (*approvazioni*)

Il ministro della marina ha ben inteso questo compito che il paese attende da lui. Sarà lieto se si convincerà di poter dire altrettanto del ministro della guerra, ma gli dà qualche ragione di dubbio la questione dell'artiglieria e più ancora perchè non si è fatto ancora quello che le risultanze dell'inchiesta avevano dimostrato necessario, per dare pieno affidamento che ai più alti gradi pervengano o sieno mantenuti solo gli ottimi. Invoca perciò dal ministro della guerra un'energica volontà nell'opera di selezione fra i capi dell'esercito.

Attende le dichiarazioni dal ministro degli esteri, disposto a prenderne atto, anche se inspirate da ottimismo; ma non sa se potrà sgombrare dall'animo la preoccupazione che l'Italia non sia sufficientemente vigile nella presente, grave e complessa situazione intenazionale (*approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*)

L'on. Artom

ARTOM si asterrà nel muovere critiche alla nostra politica estera, perchè ne ignora le difficoltà, sopratutto riguardo alla politica estera coloniale, che richiede un sicuro appoggio nella pubblica opinione, appoggio che in Italia spesso è mancato.

Ritiene tuttavia che l'Italia, in relazione ai suoi veri e reali progressi economici, dovrà, come le altre nazioni, entrare nella via di una feconda politica coloniale.

Riguardo ai nostri rapporti con l'impero ottomano, crede che l'Italia abbia mancato di svolgere colà gli interessi finanziari, commerciali e industriali che avrebbero potuto contribuire al buon andamento delle relazioni fra i due Paesi.

Nella questione della Tripolitania l'oratore richiama la tutela degli importanti interessi di cui la diplomazia europea ci ha affidata la custodia e richiede la massima energia del Governo, soprattutto nel richiedere che sia preposto alla Tripolitania un Valì non ostile agli interessi e al nome d'Italia.

Si compiace che le alleanze e le amicizie continuino sempre a formare la base salda e non mutevole della nostra politica estera e si allieta che i nostri rapporti con la monarchia vicina e alleata sieno sempre improntati a maggiore cordialità e fiducia.

Di ciò dà lode all'on. Ministro, come ai rappresentanti delle due Nazioni a Vienna e a Roma, che hanno mostrato d'intendere così bene il compito loro destinato, a far sparire le infondate diffidenze fra i due popoli.

Rileva l'importanza della questione del Marocco e le conseguenze economiche che potrà avere per le nazioni mediterranee e in particolar modo per l'Italia. Conclude osservando come i progressi del nostro paese, l'esuberanza della popolazione, il rapido risorgere dalle crisi passate, dimostrano che l'Italia si trova appena all'inizio della parabola luminosa che è destinata a percorrere e confida che la nostra politica estera contribuirà a condurre l'Italia per questa via gloriosa, inspirandosi alla visione alta e fulgida della grandezza della patria. (*Vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

L'on. Caetani

CAETANI nota come molti dei migliori giovani rifuggano dalla carriera consolare, lenta, e mal retribuita, e come tutto il personale dei Consolati versi in uno stato di vera demoralizzazione.

Di qui le deplorevoli deficenze del servizio consolare in Oriente, grave questione su cui l'oratore richiara l'attenzione del Governo e della Camera.

Rileva che alla Consulta non si è mai fatta, anzi non si è mai compresa, una politica orientale. Nessun paese più del nostro ebbe infinite occasioni di pacifica e feconda penetrazione in Oriente; nessun paese più del nostro si dimostrò inetto a profittare di tali occasioni.

L'oratore ricorda i forti ed antichi centri di italianità, che fino a pochi anni or so no florivano in Oriente; le schiere dei nostri lavoratori, ai quali sono dovute le grandi opere pubbliche, fra le quali la grande linea ferroviaria che conduce alla città santa.

Di tali forze preziose l'Italia non seppe approfittare e si lasciò superare da altre ed ora essa è in Oriente l'ultima fra le grandi Nazioni.

I nostri consoli in Oriente

Il Ministero degli Esteri non ha mai compreso le speciali funzioni che i Consoli sono chiamati ad esercitare in Oriente e le speciali attitudini che debbono corrispondere alle funzioni stesse.

Mentre per le sedi occidentali è sufficiente ai nostri consoli la normale preparazione burocratica, in Oriente essi debbono avere l'attitudine di penetrare nello spirito delle popolazioni e di saperlo padroneggiare.

Quindi ne viene che funzionari che hanno fatto ottima prova in altre sedi, fanno pessima prova in Oriente. Anche per la scarsezza degli stipendi ed assegni, le residenze in Oriente sono considerate come sedi di funzione: ivi i nostri Consoli si trovano come isolati e perduti, ben diversamente da quelli delle altre nazioni, che, conoscitori profondi del Paese, vi esercitano una effettiva e vasta influenza.

E ciò perchè presso le altre nazioni dai Consoli destinati all'Oriente si svolgono speciali studi ed una speciale preparazione presso apposite scuole; invece noi non abbiamo saputo neppur trarre partito dallo Istituto orientale di Napoli che, senza alcuna spesa per lo Stato, avrebbe potuto rendere in tal campo speciali servizi.

L'oratore insiste pertanto, come già fece, nella discussione del bilancio della pubblica istruzione, per una radicale e coraggiosa riforma di tale istituto. Insiste pure perchè ai nostri funzionari coloniali si dia la necessaria preparazione con la indispensabile conoscenza della lingua, dei costumi e delle tradizioni dei popoli che sono chiamati ad amministrare.

Crede che sia stato un errore l'abolizione della carriera interna del Ministero, ciò che rende impossibile il formarsi di una tradizione diplomatica di quel dicastero.

Censura anche i criteri, sovente troppo personali, coi quali si procede alle nomine anche nelle sedi principali; così essendo, non è a meravigliarsi se il nostro prestigio in Oriente decade continuamente.

Passa poi a parlare dei nostri rapporti coi giovani turchi ed afferma essere diffusa nei popoli balcanici l'opinione che l'Italia miri in un'eventualità propizia a conquiste territoriali a danno dello impero ottomano.

E' questo un sospetto che occorre dissipare, ma che intanto è causa di non lievi conseguenze a nostro danno.

La questione di Tripoli

Viene alla questione di Tripoli e, pure rendendo omaggio ai giovani italiani che colà si sono dati ad importanti ricerche archeologiche, afferma che, circa le condizioni di Tripoli, esistono presso di noi grandi illusioni.

Il movimento nazionale che si è determinato nei Balcani ha la sua eco anche in Tripolitania; il popolo mussulmano, anche attraverso a manifestazioni violente e sanguinarie, afferma la sua ferma volontà di risorgere dalla crisi profonda in cui era caduto sotto la tirannide del Sultano deposto.

E soprattutto il popolo ottomano sente la necessità di essere militarmente forte, e nessun sacrificio gli è grave per questo scopo. D'altra parte non si può dimenticare che da un lato il popolo ottomano è il solo che abbia saputo governare le miste razze dei Balcani e che il turco, ben guidato e ben armato, è il primo soldato del mondo. (*Commenti*).

Conviene adunque stare in guardia contro le manifestazioni che propugnano la occupazione d iTripoli, provocando poi le necessarie reazioni a nostro danno.

L'oratore osserva a tale proposito che il valore strategico della Tripolitania è assolutamente nullo per la pessima condizione delle sue coste. Ben diversa era la cosa per la Tunisia, ma ivi siamo di fronte al fatto compiuto. Ad ogni modo è bene ricordare che la Francia ha speso per la Tunisia mezzo miliardo, ciò che noi non avremmo potuto fare. (*Commenti*).

Aggiunge che la Tripolitania non è un paese possibile per nessuna emigrazione, essendo povero, sterile e di clima torrido. (*Approvazioni all'Estrema sinistra*).

Nota infine che in Tripolitania il numero vero di cittadini italiani è minimo, nè può sul serio parlarsi di un'industria italiana colà esistente. (*Commenti, interruzioni, approvazioni alla Estrema Sinistra*).

E' strano poi che si parli, a proposito dei nostri interessi a Tripoli, dell'azione che vi va spiegando un istituto di credito che è notoriamente azione e strumento del Vaticano. Ciò farebbe supporre un fine politico vaticano diretto a distrarre, col miraggio di Tripoli, l'attenzione del paese da altri problemi di politica interna. (*Interruzioni, commenti*).

Non comprende adunque come si potrebbe vagheggiare un'occupazione che avrebbe come effetto immediato di farci profondere molte centinaia di milioni; è infine un altro enorme errore credere che l'elemento indigeno sta avverso al dominio turco, sarebbe favorevole al dominio nostro e rinunzierebbe alla sua nomade esistenza.

Bisogna fare i conti anche col fanatismo delle sette mussulmane, predicanti l'odio all'europeo.

La politica dell'emigrazione

Crede di avere reso un servizio al paese, mettendolo in guardia contro il pericolo di una avventura che rinnoverebbe, peggiorandole quelle dell'Eritrea e del Benadir; è convinto che l'occupazione di Tripoli sarebbe una vera e propria follia.

Ben più saggia politica sarebbe quella di concentrare tutte le cure dello Stato sulla emigrazione, che, frutto di sublimi eroismi, di mirabili audacie e delle immense genialità di nostra gente, ha propugnato per ogni plaga del mondo il lavoro italiano e costituisce il più grande fenomeno economico-sociale della terza Italia.

Questo fenomeno della emigrazione ha anche un alto valore come educazione morale delle nostre plebi, la cui rigenerazione, più che all'opera dello Stato, è dovuta ai sacrifici ed ai risparmi di quei nostri emigranti, che prima abbiamo ostacolato e poi trascurato e dei quali anche oggi sembriamo quasi vergognarci, mentre dovremmo essere fieri. (*Benissimo*).

Su questa via molto rimane ancora da fare, e l'oratore si augura che il governo, appunto per questa via si metta risolutamente, senza inopportune parsimonie e senza pericolose esitazioni. Termina assicurando che nella trattazione delle varie questioni è stato mosso dall'amore della verità e dallo zelo pel vero interesse del nostro paese. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta termina alle 20. Domani seduta pubblica alle 14 col seguente ordine del giorno: svolgimento della proposta Landucci, autorizzazione a procedere contro il dott. Mancini, costituzione in comune autonomo della frazione di Calciano, seguito della discussione sul bilancio degli Esteri.

Note alla Seduta

Il progetto sulle assicurazioni in pericolo

Verso la crisi ministeriale?

Roma, 7

(So.) — Finalmente oggi è cominciata alla Camera la discussione del bilancio degli Esteri.

Aula affollata di un centinaio di deputati; tribune rigurgitanti di sindaci e signore.

La discussione sul bilancio degli Esteri è stata preceduta dallo svolgimento di una mozione presentata dal gruppo repubblicano e svolta dall'on. Eugenio Chiesa sull'azione dell'Italia nella questione albanese. L'on. Eugenio Chiesa ha parlato per circa due ore. Egli ha portato alla Camera i risultati della inchiesta da lui fatta sulla situazione dell'Albania ed ha richiamato il governo italiano sulla necessità di svolgere un'azione diplomatica presso la Turchia, per assicurare all'Albania quel regime autonomo e quelle condizioni di giustizia e di buona amministrazione che, del resto, sono state promesse a quel generoso popolo dal trattato di Berlino. L'oratore repubblicano ha vivamente combattuto la tesi del disinteressamento dalla questione albanese, tesi applicata alla diplomazia italiana ed europea.

L'on. Chiesa, che non ha sollevato alcun incidente, è stato applaudito dai suoi pochi colleghi di Estrema e da qualche spettatore delle tribune. I ministri Di San Giuliano e Giolitti, dal banco dei ministri, hanno risposto al discorso Chiesa con una crollata di spalle.

Sul bilancio degli Esteri hanno poi parlato gli onorevoli Guicciardini, Artom e Caetani. Il discorso più notevole è stato quello dell'ex ministro degli Esteri on. Guicciardini, il quale ha trattato tutta la situazione politica estera italiana. L'oratore, ascoltato con deferente attenzione, ha toccato tutti i punti più delicati della nostra politica estera: Tripolitania, Balcani, Triplice, relazioni austro-italiane, sostenendo la necessità che la nostra politica estera si ispiri ad un senso di maggior vigore ed oculatezza. Mentre tutte le potenze lavorano per risolvere o per avviare verso la loro soluzione le questioni europee o coloniali o commerciali che loro interessano, si ha la impressione, ha detto l'on. Guicciardini, che l'Italia rimanga in uno stato di sonnolenza e di inazione.

Notevole specialmente la parte del discorso riguardante la questione tripolina. Parlando dei rapporti italo-austriaci, l'on. Guicciardini ha accennato alla discussione avvenuta in proposito alle delegazioni austriache.

La discussione sul bilancio degli Esteri continuerà almeno fino a sabato.

Questa importantissima discussione, però, passa momentaneamente in seconda linea, poichè sorge un'altra questione ben più grave.

Il governo fa balenare il pericolo di una crisi, qualora il progetto Nitti venga battuto nell'esame che gli Uffici della Camera ne faranno sabato. Il progetto incontra, a dire il vero, gravi critiche. Alle persone competenti che combattono il progetto per ragioni tecniche, si aggiunge oggi il commercialista Cesare Vivante professore di diritto commerciale all'Università di Roma, e l'on. De Viti De Marco, deputato radicale, e professore di economia politica nella stessa Università.

Il ministero è piuttosto preoccupato di quanto avviene. L'on. Giolitti ha oggi inviato a tutti i 508 deputati ministeriali, diminuiti degli 88 che il giorno 8 marzo votarono contro il ministero, un telegramma da lui firmato col quale li prega di non mancare alla discussione di sabato negli Uffici per il progetto Nitti; ciò perchè, dice Giolitti nel telegramma, il progetto sul monopolio delle assicurazioni forma parte fondamentale del programma del ministero. Ciò significa, come dicevo ieri, che se il progetto venisse sconfitto agli Uffici avremmo una crisi ministeriale.

L'ufficiosa *Tribuna* pone recisamente in tali termini la questione, scrivendo stasera:

«Il progetto del monopolio delle assicurazioni fa parte del programma del governo, programma che venne presentato subito dopo la formazione del nuovo ministero e sul quale fu subito domandato con la massima franchezza e lealtà un voto di fiducia. E questo voto fu dato.

Come si può ora stupirsi, irritarsi e declamare perchè un monopolio appare quello che è: cioè un monopolio? Si possono fare delle critiche; il progetto non è ancora definitivo, ma la critica passa oltre il segno e tradisce uno scopo, quando attacca il progetto in *toto* e si scaglia contro il monopolio come è e perchè tale.

Il progetto delle assicurazioni di Stato, essendo la parte fondamentale del programma del governo, non può essere

dal governo abbandonato ai soffi del capriccio, anche se dovessero prendere l'aspetto di bufera. Il governo non solo ha il diritto, ma anche il dovere di mantenere il progetto nelle sue linee fondamentali e se la Camera, mutando pensiero, volesse mostrarsi ostile, il governo avrà il dovere di affrontare la crisi, la quale, questa volta, dopo il penoso esperimento del passato, dovrà essere una crisi vera e propria; e cioè o il governo si dovrà dimettere e passare senz'altro e inflessibilmente all'opposizione, per lasciare ampio campo ai suoi attuali avversari di manifestare e spiegare tutte le virtù, oppure dovrà sciogliere la Camera e presentarsi al giudizio del paese.

Queste le due strade maestre, conclude la *Tribuna*, al di fuori delle quali non vi è che smarrimento ».

Queste parole del giornale ministeriale sono assai sintomatiche. E' da ritenersi che la crisi non avverrà. Però la battaglia sarà dura, tanto più che, a quanto si dice, sarebbe avvenuto qualche conciliabolo in casa di un'ex-presidente del Consiglio che finora non figurava come avversario di Giolitti.

Questa faccenda del monopolio, affrontata forse con non sufficiente riflessione dal governo, si complica talmente, che oggi si facevano correre in certi ambienti delle voci addirittura straordinarie e si affermava che al nostro governo fossero pervenute per il progetto sulle assicurazioni rimostranze diplomatiche nell'interesse di Compagnie straniere. I giornali ministeriali smentiscono nel modo più assoluto queste voci tendenziose ed inconsulte, affermando che questa specie di minaccia di un nuovissimo intervento forestiero per impedire all'Italia di legiferare, avrebbe nello spirito pubblico, per una immediata reazione di dignità nazionale, un effetto precisamente opposto a quello che si propongono i suoi propalatori.

Però alcune amichevoli osservazioni sono da qualche governo straniero pervenute al governo italiano. Il nostro ministro degli Esteri ha dato spiegazioni esaurienti.

Il progetto di riforma elettorale
Il modulo della scheda

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* ha da Torino la seguente notizia: Ho saputo che l'officina di carte o valori di Torino lavora alacremente per la stampa del modulo della scheda elettorale che deve essere collegata a tutte le copie della relazione ministeriale del disegno di legge per la riforma elettorale.

Risulta anche in modo sicuro che da Roma sono arrivate ieri sollecitazioni perchè la stampa del suddetto modulo sia affrettata. Si è arguito che il disegno di legge sulla riforma elettorale sia pronto e che venga presentato alla Camera presto.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: Infatti Giolitti presenterà alla Camera prima delle vacanze estive il suo disegno sulla riforma elettorale.

Un'interrogazione dell'on. R. Galli

Roma, 7

L'on. Galli ha chiesto di interrogare il ministro degli esteri per sapere se sia vera la notizia dell'insurrezione dei Mirditi in Albania.

La lotta elettorale in Dalmazia
Preti provocatori

Zara, 7

Per le imminenti elezioni politiche il partito italiano della Dalmazia ha dichiarato battaglia in tutta la provincia. Particolarmente poi, nel collegio di Zara, la lotta è accanita.

Un triste quadro offrono questa volta i preti, che fanno della chiesa arma di scandalo.

L'ex-deputato croato (sic) Bianchini fu sospeso a *divinis*. Altrettanto assicurasi seguirà per il Prodan. Nelle campagne i parroci aizzano i contadini contro la città, bestemmiando dal pergamo!

Così ieri a Lucorano il parroco benedisse una bandiera croata, che fece issare sullo stendardo della chiesa, al posto della bandiera di San Lorenzo, patrono del villaggio.

I villici, inferociti per questa provocazione, lacerarono la bandiera croata, benedetta dal prete, calpestandola, poi fecero una dimostrazione ostile al parroco, che si rifugiò in casa.

Oggi una deputazione di contadini chiese di essere ricevuta dall'arcivescovo, per ottenere l'immediato allontanamento del parroco provocatore. I villici intanto decisero di non frequentare più la chiesa, finchè il parroco non sarà rimosso.

La festa dello Statuto a Zara

Zara, 7

La festa dello Statuto fu degnamente solennizzata dai regnicoli di Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa, con banchetti e ricevimenti ai consolati.

Grande animazione ha regnato in tutte le adunanze e furono pronunciati patriottici discorsi.

La brillante carriera di un delinquente

Berlino, 7

Mandano da Pietroburgo alla *Morning Post*: A Zarisii un malfattore, arrestato per l'assassinio di un ufficiale, ha dichiarato di aver già commesso 57 delitti.

Il decimo congresso nazionale
dell'Associazione dei Comuni

Roma, 7

Stamane è stata tenuta la seconda assemblea del Congresso dei Sindaci, organizzato dall'Associazione dei Comuni.

Si è discussa la relazione dell'on. Meda, sul regolamento per la legge comunale e provinciale. Il relatore deplora che non sia stato tenuto conto del memoriale presentato dall'Associazione dei Comuni; fa una minuta analisi del nuovo regolamento e conclude augurando che l'on. Giolitti mantenga la promessa di presentare un disegno di legge per la riforma in materia di spese facoltative, concedendo un po' più di libertà ai Comuni.

I varî oratori che prendono parte alla discussione sono in massima favorevoli alle conclusioni dell'on. Meda, che presenta in proposito un ordine del giorno. Il Sindaco socialista di Reggio Emilia dice: Io mi trovo d'accordo col consigliere clericale.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Si passa dopo di ciò alla discussione dell'assistenza sanitaria gratuita. E' relatore l'avv. Orefici di Brescia. Iniziatasi la discussione, questa si prolunga parecchio, e cioè fino alle ore 12.30, ora in cui la seduta è rinviata al pomeriggio.

Alle ore 15.30, sotto la presidenza dell'on. Greppi, si riprende la seduta.

Prende la parola l'avv. Magnoni, Sindaco di Rutino, sulla questione delle spedalità, per raccomandare ai congressisti che vengano fatti voti perchè il domicilio di soccorso non sia l'ultimo domicilio. Il sacerdote Sturzo propone un ordine del giorno perchè sia modificata la legge del 1845 e siano dichiarate commerciali le strade comunali che congiungono le frazioni di un Comune fra loro, e con le stazioni ferroviarie e quelle dei porti e dei laghi.

Egli vorrebbe che le entrate indicate dalla legge 1868 sulle strade provinciali si estendano alla manutenzione delle strade comunali e che, ove occorra, si rendano obbligatori i concorsi municipali, anche per la manutenzione delle strade che attraversano più territori comunali e che si tenga per tale oggetto ai Comuni del Mezzogiorno il divieto di sovraimporre, divieto contenuto nella legge 15 luglio 1906.

Sull'ordine del giorno si apre una lunga ed animatissima discussione, alla quale prendono parte numerosi Sindaci. Dopo la replica del Sindaco Sturzi, relatore, il Congresso approva l'ordine del giorno, deliberando di far voti perchè il ministro dei LL. PP. risolva sollecitamente la grave questione della viabilità comunale.

L'on. Niccolini parla quindi delle strade vicinali, e presenta un ordine del giorno con cui il Congresso, ritenuto che per lo studio e la discussione delle proposte più recenti siano già acquisiti i principi fondamentali di una riforma legislativa, approvando la sistemazione e costruzione «ex-novo» e il mantenimento della viabilità secondaria, anche se traversi vari comuni, fa voti perchè il governo presenti al più presto una proposta che contenga le opportune norme amministrative, ne precisi i doveri e le responsabilità e conceda facilitazioni di credito ed adeguati sussidi finanziari, incaricando infine il Consiglio dell'associazione dei Comuni di porre in evidenza con ogni mezzo la gravità ed urgenza del problema stradale.

Dopo che sull'argomento hanno parlato varii congressisti, l'ordine del giorno presentato dal relatore è stato approvato all'unanimità.

Riferisce quindi il sindaco di Asti avvocato Bocca sul tema: Diritto dei Comuni sul quarto delle rendite delle soppresse corporazioni religiose, proponendo dopo molti considerando che il Congresso deliberi: Primo di chiedere mediante provvedimenti legislativi o governativi di dirimersi la vertenza che da tanti anni esiste fra i Comuni e lo Stato circa l'applicazione della legge 7 luglio 1866, e sia nominata una commissione di 21 membri del governo, del parlamento e dei comuni di Roma, Torino, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Cagliari, Genova, Venezia e Bologna, e che tale commissione, con funzioni di giudice arbitrale, proceda all'accertamento delle rendite delle soppresse corporazioni religiose tenute dal fondo del culti e determini quali siano gli oneri che devono colpire tale rendita, accertando quanta di tale rendita netta spetti allo Stato e quanta ai Comuni e promuovere una definitiva e prossima liquidazione finale e generale del patrimonio di tali corporazioni religiose. — Secondo: Di chiedere che almeno per l'avvenire e cioè dal primo luglio 1911 il fondo del culto versi la quota-parte di detta rendita e di eccitare tutti i Comuni ad intensificare la loro azione, con tutti quei modi che crederanno più opportuni per ottenere che sia finalmente resa giustizia ai Comuni, dando loro ciò che ad essi spetta.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità. Dopo che anche su tale argomento si è accesa una lunghissima discussione, finalmente il presidente chiede che sia dichiarato chiuso il Congresso. Si approva che Ancona sia sede del futuro Congresso. Il comm. Perugi, sindaco di Ancona, ringrazia per la scelta fatta.

I vignaiuoli francesi
persistono nell' agitazione
La marcia notturna verso Bar sur Aube

Bar-sur-Aube, 7

Alcuni commercianti dei capoluoghi del circondario hanno rifiutato oggi, in segno di protesta, di fornire ai gendarmi diversi oggetti che questi volevano acquistare. Tuttavia la giornata è passata nella più grande calma e nulla faceva prevedere che la serata sarebbe stata agitata.

Stasera la calma continuava nella città, quando una staffetta inviata dal capo di una delle numerose pattuglie scaglionate per le strade e nei villaggi dei dintorni arrivò al galoppo sulla piazza del municipio chiedendo di parlare al generale. Questi, che era presente, apprese allora che una viva manifestazione si era manifestata nel comune di Colomb Le Sec, Colomb Vieux, Fonatine e Aranville. La staffetta aveva appena fatto il giro per andare a raggiungere il suo campo, quando un secondo cavaliere venne a sua volta a render conto che gli abitanti dei suddetti Comuni si erano riuniti e messi in marcia su Bar Sur Aube. Il commissario speciale Mallot, messo al corrente di questo fatto, ebbe allora un breve colloquio col maresciallo Cellière, comandante le truppe, e furono impartiti ordini. Il battaglione di fanteria di guardia al municipio prese le armi e si tenne pronto a marciare. I gendarmi subito si aggrupparono. Uno squadrone di cacciatori arrivò a sua volta e venne a porsi davanti al palazzo di città. Si attendevano i vignaiuoli e si era tenuti al corrente della marcia su Bar Sur Aube, da rapporti recati dalle staffette e che si succedevano di minuto in minuto. Tutti i cavalieri ed i fantaccini si recarono sulla strada presso le porte della città, per rinforzare le forze che già vi erano.

Alle ore 10 i cacciatori a cavallo vennero ad annunziare che dei colpi di arma da fuoco sarebbero stati sparati sulle staffette che circolavano sulle strade di Lignoulles. Pochi minuti dopo si apprese che i vignaiuoli che marciavano su Bar Sur Aube, sarebbero armati di fucile.

Sulla piazza del palazzo di città è un continuo via vai di soldati per prendere posizione sui posti loro assegnati e venire ad alimentarsi alla riserva. Pei gruppi che si sono formati, si dice che il segnale della radunata è partito dalla montagna, dove sono state sparate delle bombe che si usano contro la grandine. I villaggi vicini hanno risposto lanciando dei razzi.

Alle ore 10.30 è stato dato ordine di chiudere tutti i negozi ed una dopo l'altra le saracinesche e le imposte sono calate. Sulla strada sono scaglionate truppe che fanno circolare ed impediscono gli assembramenti. Corre voce che intenzione dei dimostranti, di cui si apprende la presenza a Voigny, villaggio situato a quattro chilometri da Bar Sur Aube, sarebbe di inalberare di notte una bandiera tedesca su una delle costruzioni annesse al palazzo di città.

Alle 11.30 i vignaiuoli dei comuni che scendevano si sono fermati a due chilometri dalla città e, vedendo che le strade che dànno accesso alla città sono guardate dai cavalieri e fantaccini, essi si sono riuniti in un campo. Le staffette che arrivano alle 11. 30 annunziano che tutto intorno alla città si vedono dimostranti accampati intorno a dei fuochi accesi. Delle bombe scoppiano continuamente. I dimostranti cantano l'Internazionale. Il generale Cellière ha dato ordine ai capi posto di reprimere con la più grande energia ogni attacco di cui fossero oggetto.

A mezzanotte ogni staffetta, proveniente dal posto di Voigny, annunzia che i vignaiuoli si sono decisi a rientrare alle loro case. I fuochi che erano stati accesi sono quasi tutti spenti. A mezzanotte e 10 le truppe raggruppate in piazza del municipio ricevettero l'ordine di rientrare nei loro alloggi. Tutti i posti di guardia stabiliti sulle strade vi restano tutta la notte.

Il decreto del consiglio di Stato
confermato dal governo

Parigi, 7

Stamane all'Eliseo vi è stato un Consiglio dei ministri. Il presidente della repubblica Fallières ha firmato un decreto che conferma quello del Consiglio di Stato relativo alla delimitazione dello Champagne. Il governo ha intenzione di presentare al Parlamento un progetto di legge che permetta di ricorrere ai tribunali allorchè i proprietari e i sindacati viticoli si trovino lesi con la delimitazione nei diritti acquisiti.

Un nuovo complotto contro il Mikado?

New York, 7

Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Tokio dicente che due giapponesi sospetti di essere affigliati al complotto con il dott. Kotoku ed altri 11 condannati che hanno subito l'esecuzione in gennaio, erano accusati di aver accumulato della dinamite e degli esplosivi in una casa particolare a Nogoyo. Essi affermano che questi esplosivi erano destinati alla pesca. Si teme però che si stia ordendo un nuovo complotto.

SPORT

Anche Le Prince rinuncia al "raid„
per un nuovo guasto all'apparecchio

Genova, 7

Alle ore 3.30 l'aviatore giornalista Le Prince si trovava sul campo di aviazione. Erano presenti pure il tenente di vascello Corsagli e il tenente del genio di Tondo e pochi agenti e funzionari. I meccanici hanno approntato il monoplano che Le Prince verifica minutamente. Egli è decisissimo a partire stamane per Pisa e quindi per Roma.

Dall'Osservatorio di San Benigno il comunicato sul tempo è favorevolissimo. Alle ore 4.15, presenti pochi giornalisti ed invitati, l'apparecchio è portato fuori dall'aeroscalo e spinto fino all'estremità nord del campo. L'aviatore, messosi a tracolla il salvagente, sale sul seggiolino, prova l'elica e poi mette in azione il motore. Il monoplano si avanza, sta per spiccare il volo, ma ad un tratto si inclina sulla rotella, danneggiatasi ieri, e che si diceva fosse stata riparata. Le Prince verifica il guasto e constata che non è grave, e decide di ritentare il volo, ma anche la seconda volta si ripete l'inconveniente. Tenta il volo una terza volta ma con risultato peggiore dei precedenti. Difatti, tale è la violenza con cui l'apparecchio si inclina, che le ali posteriori quasi si spezzano. Il danno non è riparabile prontamente.

L'aviatore, dinanzi a questa disdetta, rinunzia senz'altro a partire e fa rientrare l'apparecchio nell'aeroscalo ed ordina che sia smontato.

Stanotte è giunto un meccanico della casa Morane, incaricato di aspettare qui Vedrines qualora avesse potuto proseguire la sua corsa aerea ed ha preso alloggio all'Hotel Bristol, dove era pure alloggiato Le Prince.

Vidart ritorna a Parigi

Roma, 7

L'aviatore Vidart partirà questa sera alle ore 6 per Parigi per prendere parte alla coppa di Gordon Bennet. Egli ha dichiarato di non concorrere più alla corsa Roma-Torino.

L'incerta sorte dell'aviatore Bague
Il racconto di un pescatore

Nizza, 7

Un pescatore ieri mattina verso le 5 gettava la sua rete non lungi dal faro dei Garupo, all'estremità del campo di Antibo, e dichiara di aver veduto passare a parecchi chilometri al largo un aeroplano che filava verso l'orizzonte. Era un monoplano e non poteva essere che quello di Bague, poichè l'aviatore era partito dall'aerodramo vicino al campo di Antibo.

Il pescatore dice che l'apparecchio ritornava verso destra. L'aviatore voleva dunque tornare verso terra, poichè facendo questo movimento non poteva avere altra intenzione, poichè la direzione della corsa era a sinistra. L'aereoplano oscillava fortemente e pendeva. Il pescatore che aveva gli occhi sulla rete, tornò a guardare subito verso l'orizzonte, e l'apparecchio era scomparso. Non vi era sul luogo nessun battello da pesca e nessuna nave. Il tempo era chiaro. Il pescatore non può affermare che il monoplano sia caduto in acqua, ma non è alieno dal crederlo.

Vane ricerche delle torpediniere

Tolone, 7

La flottiglia delle torpediniere di Tolone rientrò in porto stamane dopo avere continuato in vano tutta la notte a cercare l'aviatore Bague. I semafori non hanno ricevuto alcuna notizia. Si crede che Bague si sia perduto poco dopo Nizza.

Per la Crociera Internazionale
Torino-Venezia-Roma

Delle tre grandi manifestazioni che la Direzione Generale del Touring Club di Milano, ha solennemente indetto per la celebrazione del Cinquantenario dell'Unità della Patria il primo posto spetta indubbiamente e questa Crociera Internazionale che ha suscitato il vivo interessamento e che continua ancora alla vigilia dell'inizio ad appassionare i costruttori d'Italia e dell'Estero. Venezia, non era possibile dubitarne, ha compreso subito l'importanza dell'avvenimento, ed ha risposto degnamente all'appello rivoltole dal Comitato locale sotto gli auspici del municipio.

Pubblichiamo ora la prima lista. Tutti coloro che hanno già promesso un contributo sono pregati di volerlo effettuare al più presto al tesoriere cav. Ettore Brocco.

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore lire 50 — A. Zini prop. Ristoratore « Panada » lire 50 — Cav. Sante Ortes lire 25 — Cav. Francesco Giudica lire 5 — Cav. Otto Brunetti Direttore Lloyd Austriaco lire 100 — Società Navigazione Servizi Marittimi lire 100 — Max Pardelli Caffè « Florian » lire 100 — Fratelli Vaerini Caffè « Quadri » lire 100 — Angelo Samassa lire 10 — Ing. Cav. Gian Carlo Stucky lire 100 — Signor Giuseppe Scarabbelin lire 25 — Ditta De Griffi Burchiellaro e C. lire 25 — Sig. Federico Eden lire 20 — Banca Unione Piccolo Commercio lire 100.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

Cesare Pascarella all' "Argentina„

Roma, 7

Stasera alle 9 al teatro «Argentina» ha avuto luogo la lettura di versi romaneschi, di Cesare Pascarella, sulla storia di Roma. Il teatro era affollatissimo di pubblico scelto. Il poeta, quando si è presentato sulla scena, è stato acclamato da vivi applausi. Stabilitosi poi un religioso silenzio, Cesare Pascarella ha letto la sua poetica storia di Roma dal principio fino agli ultimi avvenimenti.

La lettura, spesso interrotta da applausi del pubblico, è terminata alle ore undici. Il poeta è stato festeggiatissimo.

Gravi danni del maltempo
in provincia di Brescia

Brescia, 7

Giunge notizia da Gussago che questa notte si è scatenato colà e sui monti vicini, un furioso temporale. Le acque del torrente Canale si sono smisuratamente ingrossate ed hanno allagato i campi. Poi sono ritornate nel loro letto e sono discese con piena fragorosa e distruggitrice, allagando parecchie case e cantine. Non si deplorano vittime umane. I danni però sono ingenti. Parecchie strade furono danneggiatissime. I raccolti furono distrutti. Un ponte è stato gravemente danneggiato. Un forte temporale è segnalato a Val Camonica.

Precipita nel gazometro

Varese, 7

Stamane a Sesto Calende nella frazione di Sant'Anna, un tal Tonelli, attraversando la sala dello stabilimento per un foro aperto, precipitava nel gasometro rimanendo all'istante carbonizzato. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria di Varese.

Disastroso terremoto nel Messico

Messico, 7

Stamane alle quattro una forte scossa di terremoto ha distrutto vari edifici tra cui una caserma di artiglieria... settanta soldati rimasero sotto le macerie. Di essi una sessantina si credono morti.

Il colera in Turchia

Costantinopoli, 7

Fino ad ieri sono stati constatati cinque casi di colera. Tra i colpiti vi sono tre soldati. A Samsun dal 3 al 5 corrente vi sono stati 41 casi di colera, fra i quali 20 mortali. Il governo ha destinato 200.000 lire turche per combattere il flagello a Samsun.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Viterbo, 7

L'udienza si apre alle ore 10.10.

Si chiama il teste Pietro Santasede, cappellaio. Egli ebbe occasione di conoscere Gennaro Cuocolo nel 1891 e per sventura loro andarono in carcere.

Presidente — E qual delitto commetteste? Narrate tutto chè tanto i giurati non si scandalizzano. (*Ilarità*).

Teste. — Un furto al deputato Zaini.

Presidente — Era un furto ingente che dovevate perpetrare?

— Si trattava di più di 752 mila lire. — Basista doveva essere Cuocolo; ma non ricordo i particolari.

Presidente — Cercate di ricordarvi, perchè è un furto di 750 mila lire e non si dimentica tanto facilmente.

Il teste allora ricorda che il padre di Cuocolo si recò col suo figlio dal deputato per avere una raccomandazione e intanto che il padre parlava, il figlio prendeva le impronte.

Il furto non potè aver luogo perchè un certo Lanza fece la spia alla Questura così i ladri furono arrestati sul fatto e condannati.

Presidente — E chè cosa pretendeva il Cuocolo sulle 752 mila lire che si dovevano rubare?

— Voleva per la sua parte qualche cosa di più perchè; perchè trattandosi di gioielli egli si sarebbe poi incaricato della vendita.

Presidente — A che cosa attribuite l'uccisione dei coniugi Cuocolo?

Teste — Forse a vendetta.

Il teste viene licenziato e si chiama Domenico Villani, il proprietario della famosa trattoria a Torre del Greco di « Mimì a' Mare ». Il teste dice di conoscere Alfano, che era solito una o due volte al mese di frequentare la sua trattoria. Qualche volta in queste gite era accompagnato dalle sorelle Esposito. Non ricorda se Rapi fosse stato altre volte nella trattoria. Lo esclude però per Ibello. Il 5 giugno i due fratelli Alfano, Rapi ed Ibello si presentarono nella trattoria per pranzare e si trattennero fino alle 9 di sera. — Ritornò due o tre giorni dopo l'Alfano in compagnia di due signore. Mangiarono e se ne andarono.

Presidente — Come va che quando il delegato Ventimiglia venne a domandarvi se era stato da voi alcun forestiero il 5 giugno, rispondeste di no.

— Io negai, per non avere delle note.

— Ricordate, continua il presidente, che durante il banchetto del 6 giugno entrasse qualcuno nella sala?

— Io stavo in cucina e non potevo vedere.

Il teste Giuseppe Calò è cameriere della trattoria di « Mimì a' mare », e ripete quanto ha già detto il teste precedente.

Alle 12.20 la seduta è sospesa.

Con la deposizione del teste Rodolfo Giordano, si riprende l'udienza alle 16. Il testimonio è macchinista del teatro Eden a Napoli. Conosceva Alfano, De Marinis e Rapi come frequentatori del teatro.

Presidente — Ricordate che fra i frequentatori vi era anche Gennaro Cuocolo?

— Non l'ho mai conosciuto.

Siccome dichiara di non ricordare più nulla, il Presidente pensa bene affidarlo ai reali Carabinieri per metterlo in disparte.

Questo è troppo, dice il presidente. Bisogna cominciare a far ricordare a qualche teste troppo smemorato. Sentirete signori giurati che durante il periodo istruttorio si sono fatte cose da pazzi.

Fraunmeno critica il provvedimento presidenziale, tanto che il presidente dice: — Ma dunque volete veramente che il dibattimento sia rinviato?

Si chiama Mariano Stella madre di Nazzareno De Martino. Essa narra che dopo di essere stato commesso il furto all'oreficeria Rolandi una donna si recò in casa sua e portò un orologio che venne sequestrato dalla P. S. Suo figlio Nazzareno viveva facendo il parrucchiere. Il Capezzuti ebbe a dire che il trucco dell'orologio era stato fatto da Gennaro Cuocolo. — La testimone non ha mai conosciuto nè sentito parlare di Cuocolo e firmò il verbale con una croce senza leggerlo, e mentre le teneva la mano il Capezzuti.

Si chiama De Martino, figlio della teste precedente, il quale ripete quanto ha detto la madre.

Viene richiamato il teste Giordano il quale continua a sostenere di non ricordare più nulla.

Si chiama il delegato di P. S. Ludovico Simonetti. — Il Simonetti narra tutte le indagini eseguite dopo aver scoperto l'omicidio e descrive minutamente come si trovasse il cadavere della Cutinelli e la camera da letto dei coniugi Cuocolo. Parla poi dell'opera dell'autorità giudiziaria, intervenuta subito sul luogo del delitto.

Presidente — Lei fu il primo ad entrare nella casa di Cuocolo?

— Sì, fui il primo e trovai sulla tavola delle carte e poi pensai che gli assassini avessero sottratto documenti che li avrebbero compromessi.

A domanda del presidente il teste aggiunge di aver trovato tutti gli astucci vuoti dei gioielli, rubati alla Cutinelli, sparsi sul letto. Pensò che il delitto avesse per causale il furto.

— Ciò — osserva il presidente — non fu ritenuto dai superiori i quali rilevarono che gli astucci erano stati ad arte sparsi sul letto.

A domanda del presidente il teste dice che Di Gennaro apparteneva ad una famiglia di pregiudicati ed era fra i più pericoloso di lui. Frequentava un caffè di Via Nardones sotto la casa di ... anche prima del suo arresto ebbe a ... marlo e redarguirlo seriamente, perchè apparteneva alla malavita e viveva in ambiente di camorristi.

A domanda dell'avv. L... il teste risponde che crede Di Gennaro capace di qualunque cattiva azione.

P. G. — E degli altri accusati che conoscete?

— De Marinis cominciò la sua carriera sfruttando una donna della malavita, detta la *spognara*. Coi denari ... questa donna cominciò ad esercitare l'usura facendo in breve molti denari.

Alle 19.30 l'udienza è tolta.

Tribunale Penale di Venezia

Consigliere comunale di Pellestrina processato per oltraggio

Dell'irrequieto Consiglio Comunale di Pellestrina si è parlato ieri in Tribunale in seguito ad una denuncia per oltraggio contro il consigliere della minoranza Scarpa Napoleone detto *Peroletto* fu G. B. di anni 46.

Il signor Scarpa era imputato di aver il 13 agosto 1910, nella seduta del Consiglio Comunale, durante la quale si doveva procedere alla nomina della Giunta, detto in loro presenza ed a causa delle loro funzioni il consigliere Pontello Angelo — poi nominato Sindaco — ed il segretario comunale Vianello Tomaso, dichiarando che il primo non era una persona onesta e non faceva onore al Comune perchè era stato condannato ed aveva avuto bisogno della grazia sovrana per non andare in prigione — e che il secondo redigeva i verbali in modo che a questi egli non poteva prestar fede.

Lo Scarpa si presenta all'udienza assistito dall'avv. Pietriboni. Egli dichiara che dato il carattere violento del Pontello il quale una volta schiaffeggiò un consigliere, non riteneva opportuno ch'egli ... prisse la carica di Sindaco. Quanto al segretario Vianello, non intese muovere censura alcuna, bensì intese criticare il sistema di compilare il verbale dopo la seduta e di invitare il Consiglio nella seduta successiva, a darlo per letto.

Primo, fra i testimoni introdotti in causa, viene sentito il Sindaco Pontello il quale ammette di avere in passato schiaffeggiato un consigliere, ma soggiunge che questi lo aveva pubblicamente offeso con l'epiteto di « banderuola ».

Il segretario Vianello assicura poi che i verbali delle sedute vengono redatti con la massima diligenza e buona fede.

Ad alcuni dei testimoni la difesa rinuncia; tra quelli che ancora depongono notiamo il dott. Antonio Marella e il sig. Tullio Marella, rispettivamente medico e consigliere comunale di Pallestrina, che informano particolarmente sull'ambiente politico di quel Comune.

Il P. M. chiede la condanna dello Scarpa per oltraggio, al minimo della pena, condonato per effetto dell'amnistia. Il difensore Pietriboni sostiene la inesistenza di reato. E il Tribunale, accogliendo tale tesi, dichiara in confronto dello Scarpa non luogo a procedere.

Presidente avv. Marsoni; P. M. avv. Rossi.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 45

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Dopo sei settimane, essendo rimaste senza risultato tutte le ricerche e le indagini della polizia, l'inchiesta fu abbandonata.

Presso a poco all'istessa epoca il piccolo Raimondo partiva con Augusto Richet e sua moglie per la Repubblica Argentina.

Ormai D'Allardes e Chauvenel non avevano quasi più nulla a temere, poichè sarebbe stato necessario un inverosimile concorso di circostanze perchè il delitto venisse scoperto.

Solange di Pommery aveva seguito con ardente ansietà tutti passi fatti dagli addetti della Giustizia per rintracciare i colpevoli, sostenuta dalla speranza, che tutti i loro sforzi riescirebbero a renderle il suo bambino.

Quando seppe che l'inchiesta era stata abbandonata, la giovane donna cadde in un marasmo profondo.

Ora continuava a piangere durante delle ore. Ora rimaneva con gli occhi aperti, fissati ostinatamente nel vuoto come una allucinata.

Non poteva dormire, e quando, per caso, si assopiva durante alcuni istanti, si destava sotto l'impressione di qualche incubo atroce.

Non voleva neppure mangiare, e per farle inghiottire un po' di cibo, strettamente necessario a non lasciarla morire d'inedia, bisognava supplicarla.

Il medico si trovava assolutamente disarmato di fronte a questa malattia morale. Non seppe che consigliare delle distrazioni, dei viaggi.

La vecchia signora di Pommery offerse a Solange di condurla a passare l'inverno con sua madre e con sua sorella, ma la giovane donna rifiutò decisamente.

Non voleva allontanarsi da Ecobeil, dove aveva abbracciato per l'ultima volta suo marito.

La signora di Pommery che, pur essendo assai afflitta ed angustiata dava prova di molto coraggio, stava cercando qualche altro mezzo per distrarre la sua nuora, quando una visita inaspettata di Hèroeil, verso la fine di novembre, giovane donna rifiutò decisamente.

Il giovane ufficiale di marina era apportatore di notizie le quali, dopo l'orribile dubbio dei mesi precedenti, erano relativamente buone poichè lasciavano adito ad una speranza.

D'Hèroeil giungeva dall'Africa. Parecchie volte, nel corso dell'estate aveva scritto a Ecobeil che la campagna intrapresa per punire il re negro ribelle sarebbe continuata fino a che il re fosse stato fatto prigioniero e Bernardo ed i suoi compagni liberati.

Ma contrariamente a questa affermazione consolante, la campagna era stata interrotta ad un tratto dopo un mezzo successo che aveva soddisfatto l'onore delle armi, ma non aveva permesso di impadronirsi del re negro nè di liberare i prigionieri.

Nondimeno — ed era questa la buona notizia — una delle ultime operazioni contro i negri aveva avuto per risultato di far constatare un fatto, dubbio sino allora; cioè, che Bernardo ed i suoi compagni erano vivi e tenuti prigionieri in un villaggio dell'interno.

Un tenente dei tiragliatori, durante una audace ricognizione, aveva potuto avvicinarsi tanto a quel villaggio per distinguere chiaramente con un canocchiale Bernardo ed i suoi marinai incatenati presso la capanna del re.

Disgraziatamente una sentinella dei negri diede l'allarme e tutta la tribù si precipitò contro il tenente che dovette battere in ritirata con i pochi uomini che lo accompagnavano e chiamarsi ben fortunato d'aver fatto in tempo a ripiegare col suo corpo evitando di cadere a sua volta fra le mani di quei selvaggi.

Nel momento in cui quegli audaci tiragliatori raggiungevano lo colonna perveniva al comandante l'ordine di retrocedere verso la costa.

Invano il tenente insistette per avere centocinquanta uomini, onde tornare al la carica e liberare i prigionieri.

Il comandante inchinandosi dinanzi agli ordini dei superiori oppose alla sua richiesta un reciso rifiuto.

La colonna aveva dunque ripreso il cammino verso la costa, e dopo quindici giorni due vapori trasportavano le truppe della spedizione verso il Senegal e l'Algeria mentre il *Condè* volgeva la prua verso Lorient.

— La campagna è stata soltanto interrotta momentaneamente — così concluse il giovane ufficiale di marina — in primavera ricomincierà con forze superiori.

Solange, la signora di Pommery, la sig. Allegret e Bianca, riunite per udire d'Hèrouel e raccogliere dalla sua bocca qualche parola di speranza, l'avevano ascoltato con un'attenzione intensa. Disgraziatamente la conclusione del la sua narrazione distruggeva le speranze suscitate dal principio.

E Solange, sulle cui pallide labbra era apparso per un momento un sorriso, adesso esclamò:

— Ma è orribile: la situazione di mio marito è peggiore della morte. Se aspettano sei mesi per intraprendere una nuova spedizione, vi è cento volte il tempo che, da qui a là, l'abbiano martirizzato, ucciso... Ah! preferirei quasi saperlo morto che esposto alle feroci rappresaglie di quei selvaggi... E voi chiamate questa una buona notizia, caro amico?

— Sì: è sempre una buona notizia — replicò d'Hèrouel. — Infatti, se quei selvaggi non hanno fatto finora nessun male a Bernardo, ciò prova, come dissi, che essi temono di uccidere i loro prigionieri. Dunque, Bernardo non corre oggi maggiori rischi di quelli corsi da quattro mesi a questa parte.. Del resto, noi non attenderemo la primavera per andarlo a liberare.

— Non vi comprendo. Le vostre parole sono in contraddizione con ciò che avete detto or ora.

— No, la contraddizione non esiste. La spedizione governativa avverrà in primavera ed avrà lo scopo di sottomettere tutto il paese; ma prima avrà luogo una spedizione privata. E' organizzata dal celebre esploratore Antony Gérard col consenso ed il concorso del governo francese. Ho chiesto un congedo di un anno — che mi è stato concesso — per far parte di questa spedizione.

— Voi volete concorrere alla liberazione del vostro amico.... Grazie, grazie con tutta l'anima! Ma temo che vi gettiate in una avventura pericolosa...

Anche Bianca Allegret aveva sentito stringersi il cuore alla prospettiva dei pericoli d'ogni specie, ai quali andava incontro il giovane ufficiale di marina; e fu in procinto di manifestare la sua inquietudine in termini i quali non avrebbero lasciato alcun dubbio sui sentimenti che nutriva per d'Hérouël.

Ma si trattenne per non affliggere sua sorella e per non fiaccare la generosa risoluzione del giovane.

Del resto, d'Hérouel si affrettò a tranquillizzare tutti quanti.

— Ma no — diss'egli — non corriamo nessun pericolo; sarà una semplice passeggiata attraverso le foreste. Ho piena fiducia in Antony Gérard, che ha già dato prova della sua capacità, essendochè ha attraversato l'Africa quattro o cinque volte ed ha superato tutte le difficoltà con piccole scorte di centocinquanta uomini soltanto.

« Noi faremo la stessa cosa questa volta: andremo innanzi senza titubanze come non si può fare quando si devono aspettare gli ordini del ministro. Moveremo direttamente verso la nostra meta, stermineremo quei negri e fra tre o quattro mesi Bernardo sarà qui tra voi.

— Dovremo vivere ancora tre mesi in questa angosciosa incertezza? — disse la vecchia signora di Pommery.

— Certo, signora, bisogna calcolare che occorrerà per lo meno tanto tempo. Noi partiremo solamente in principio del mese di gennaio: le coste della Guinea sono lontane dalla Francia e ci vorranno alcune settimane per attraversare la foresta e ritornare poi indietro verso la costa. Ma questi tre mesi non vi sembreranno lunghi... La speranza, anzi la certezza del successo vi sosterranno.

— Dio mio! — mormorò Solange, — che cosa dirà Bernardo, se ritornando ad Ecobeil, e non vi troverà più il suo bambino?

(Continua)

Fervore di vita

La vita italiana è veramente, questo anno, in un insolito fervore. Si direbbe che quello che era soltanto data, ricorrenza, commemorazione sia diventato veramente una celebrazione spontanea e intensa, dovuta ad un bisogno inspirata da un sentimento. La parte ufficiale scompare, si attenua: la parte ideale si accresce. Squilli di tromba e parate, bandiere e feste, tutto questo è molto. Ma è di più il senso di energia e di vigore che noi avvertiamo dappertutto, serpeggiante tra le pompe, come un sottile spirito che le pervada e le trasfiguri. Non la stanchezza un po' rassegnata di chi molto ha banchettato, molti discorsi ascoltato, molte mostre inaugurato, molte vanità e molti monumenti visto discoprirsi: ma il fervore sempre nuovo di chi sa e sente di adempire così come a un dovere civile, di essere interprete o partecipante di una universale commozione e ha dietro di sè l'universale consenso. Onde le feste che si succedono, d'arte e di lavoro, da un capo all'altro della penisola non ci seccano, a leggerle o ad assistervi, ma anzi ci spronano, non ci affaticano, ma ci persuadono: onde i monumenti che si inaugurano, sovra uno dei colli sacri o in conspetto ad uno de' vulcani dell'isola solare, non ci destano un senso di rimpianto pel marmo strappato alle viscere apuane o pel bronzo martellato nelle fucine patrie: ma ci par veramente che segnino e additino, ciascuno nel suo campo, una pietra miliare del nostro progresso di nazione, un documento della nostra riconoscenza d'italianità.

Bella primavera cotesta, dunque: bella rinascenza e bella affermazione. Possono dunque stridere, di fuori e di dentro, i mille denigratori, quelli che ogni giovinezza trae sempre dietro di sè, quelli che non le perdonano d'esser giovane e quelli che mai non vorrebbero vederla diventare adulta. Ma gracchiar di cornacchie non impedirà ai verdi alberi del nostro fresco paese di svettare magnificamente e di pretender le cime al rinnovamento che li investe. Un po' di poesia, anche mediocre, di frasi non dispiaccia in mezzo al fervore poetico che il patriottismo fa attualmente vibrare. Il fato si è che molti ci denigrano, che molti ci denigrano: e che tra noi ancor molti vi sono i quali non sentono o fingono di non sentire questo fermento di italianità, questo fascino che la nostra nazione giovinetta irradia dentro e oltre i suoi confini. Ma le testimonianze augurali che d'ogni parte ci arrivano, i messaggi che ci ricercano, le comitive che scendono tra noi, contrastano la minoranza malinconica, e ci dànno, insieme con l'alterezza di sentirci vivere, la compiacenza di saperci compresi.

Poi che il nostro fervore non fu senza ripercussione. Dopo gli ospiti insigni che scesero a Roma e ne riportarono la impressione certo indimenticabile di una grandezza sempre più viva, che si agita, fa accoglienza sempre più degna alle partecipazioni del lavoro e dell'arte straniera, a tutte le nostre manifestazioni industriali ed artistiche: dal nucleo di giovinezze armate che qui vennero a cimentarsi con noi in gare ove il vigore del braccio soccorre la nobiltà di un'industria che può essere, come l'allevamento equino, una fonte di ricchezza o una promessa di vittoria, a quell'altro più vasto o più esiguo che studiò o studierà tra noi le varie energie delle nostre officine; in tutti i modi e sotto tutti gli aspetti, l'interessamento estraneo seguì questo nostro risveglio. La nostra patria si offerse a chi voleva guardarla, con orgoglio e con sincerità. Apparò feste per sè stessa, e gare perchè gli altri la vedessero: affermò la sua energia, e chiese che essa fosse riconosciuta. Ed ora, dopo cinquant'anni di vita, dopo mezzo secolo d'ansie che parvero talvolta timori, e di passi che parvero talvolta indietreggiamenti, gode finalmente la sicurezza di sè che il suo convincimento e il rispetto altrui le inspirano, che le inspirano anche qualche altrui piccola invidia e qualche tenace scetticismo di casa sua.

Quest'anno segna dunque veramente qualche cosa. E' come una sosta nel cammino, ma la sosta in cui ci si conta, ci si osserva e poi si procede. Si sente che veramente il cammino è in avanti, che qualche cosa, l'energia di una razza che parve spenta ed era assopita, sospinge realmente verso l'avvenire. Anche le piccole querele sono taciute, anche i piccoli dissidii gorgogliano al fondo ma non turbano la bella superficie dell'acqua in cui la patria contempla sè stessa. Si direbbe che tutti gli olivi che inghirlandano i bei colli italici, flettano i loro rami, li cedano a questa bella domenica delle palme. Idillio? E sia pure. Chi non si sente talvolta un'anima un po' idilliaca, specialmente quando la primavera è così bella e ride di un sorriso feminile su tutte le cose?

Chiuderemo la parentesi, s'intende. Il monumento a colonne e a statue che fece già versare fiumi d'inchiostro, si patinerà col tempo sotto il cielo di Roma. Le costruzioni effimere che fecero sovra un altro fiume, ma di acqua, codesto, crescere come una città di sogno cadranno: tutto quello che sarà stato la spuma degli innumerevoli brindici andrà dispersa col levar delle mense. Ma patina di tempo, e cader di edificii, volar di parole e fuga di commensali non sono nulla per chi tutto dal tempo ha da attendere, per chi costruisce non con la materia ma con l'anima, per chi non fa del simposio ma del lavoro il suo abito. Bisogna bene di tanto in tanto aprire il cuore alla letizia, sacrificare al Dio delle mense nonchè a quello, se ce n'è uno, delle tube che tarmano e delle marsine che si lustrano inoperose. Bisogna bene di tanto in tanto che seimila ventri sindacali cingano tutti insieme la sciarpa tricolore e che non so quante migliaia di filarmonici stonino ciascuno per conto suo le note degli inni patriottici. La folla può essere uggiosa, le cacofonie possono inspirare dei desiderii antisociali. E inaugurazioni di monumenti, e Mostre e concorsi e congressi sono per la folla una manna, e pei filarmonici un pungolo. Ma che importa? Al di sopra di tutto, più alto, quest'anno, il pensiero della Patria, bella malgrado i suoi sindaci, armoniosa malgrado le tube, quelle che suonano e quelle che lustrano. Più alto di tutto, il pensiero....

E l'uomo anche, più alto. Come per simboleggiare cotesto elevamento le vie dell'aria oramai docili ne portano a Roma parecchi. Qui il pensiero si allarga, va dalla patria alla gente. Cotesti uomini audaci e conscii recano alla Città capo del mondo un saluto devoto che è un incitamento nello stesso tempo che un omaggio. Ma a quel modo che in alto non vi sono frontiere così nel volo nessuna gloria è straniera, nessun gesto è soltanto individuale. E gli uomini audaci che vengono di là dei monti e del mare cooperano con noi alla nostra celebrazione.

G. [illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
8 Giovedì: S. Medardo
9 Venerdì: S. Primo e Feliciano.
Leva il sole a ore 4.24 — tramonta alle 19.55.

La Croce Azzurra al Lido

Nella seduta consigliare del 15 maggio scorso, una interpellanza richiamava l'attenzione dell'autorità municipale sul fatto che al Lido, con una popolazione sempre crescente, con tanti e tanti operai impiegati nei lavori di costruzioni, mancasse un posto di soccorso per gli infortuni sul lavoro. Ma a questo l'autorità municipale pensava da tempo, e da tempo vi pensava pure il Comitato della Croce Azzurra, già tanto benemerito pel servizio prestato quotidianamente nella nostra città.

Da oggi, il posto di soccorso al Lido è un fatto compiuto: da oggi, un nuovo locale completamente arredato secondo le norme più moderne incomincia a funzionare senza cerimonie inaugurali, come si addice a tal genere d'istituti: un infermiere provetto v'incomincia la sua guardia, in cui verrà ininterrottamente sostituito da altri compagni: una barca è ormeggiata presso l'approdo dei vapori grandi, a Santa Maria Elisabetta: un nuovo apparecchio telefonico risponde al N. 2395.

Per ciò, oltre che al Comitato della Croce Azzurra cui Maria Pezzè Pascolato presiede da tanti anni con l'amore e l'attività che tutti sanno, coadiuvata dall'egregio comm. G. Rosa e da pochi altri volonterosi — va data lode alla Società dei Grandi Alberghi, la quale fornì generosamente un elegante locale, dirimpetto all'Agenzia De Paoli; e vanno additati alla pubblica riconoscenza il Cav. G. Quarti, il sig. Carlo Picco, il sig. Pietro Tramontin, il sig. Antonio Ciatto, che agevolarono con grande premura la provvida impresa; e lo stabilimento di mobili in ferro del Cav. Pietro Crespi a S. Giobbe, che a mezzo del proprio direttore sig. Angelo Remies volle fornire alcuni oggetti elegantissimi appropriati allo scopo. Nè vanno dimenticati il solerte Capo infermiere Braillì e tutto l'ottimo personale della Croce Azzurra, che si adoprò con tanto zelo, perchè il posto di soccorso fosse pronto nel più breve tempo possibile.

Per la cronaca aggiungeremo che sin da ieri, quando la Presidente stava prendendo in consegna il locale, un bel bambino andò a farsi medicare di una lieve escoriazione. Sia questo di buon augurio, perchè i mali da curare nel nuovo bellissimo locale non sieno mai più gravi di così!

Il pattinaggio al Lido

A cominciare da Venerdì prossimo venturo le sale del pattinaggio nel Kursaal dell'Hôtel Excelsior rimarranno aperte anche di sera.

La commemorazione di Garibaldi
La lapide ai Mille

La Società dei Superstiti Garibaldini nell'Assemblea 28 Maggio p. p. ha stabilito di commemorare Domenica 11 corrente la morte del Duce Giusep. Garibaldi, e per cortesia verso la Società anziana dei Veterani ha deferito a questa di organizzare la commemorazione.

Il Comitato dei Veterani avverte perciò che Domenica 11 corrente alle ore otto precise tutte le Associazioni Militari, educative e sportive che gentilmente vorranno prender parte alla commemorazione dovranno trovarsi davanti il Palazzo del Municipio col proprio Vessillo per far scorta alla Bandiera decorata del Comune.

Si assisterà prima all'inaugurazione della lapide che il Municipio pone a ricordo della gloriosa schiera dei Mille; indi il corteo muoverà per deporre una corona ai Monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, presso il quale sarà tenuto un breve discorso.

Nel Dipartimento

Tribunale Militare Marittimo — Mercoledì 14 corr., alle ore 9, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue:

Presidente il capitano di vascello Nagliati Antonio — Giudici effettivi: Tenente colonnello comm. Omicini Braccio, 1. Tenente Grixoni Francesco, Capitano commissario Nicolini Ettore — Giudici supplenti: Maggiore commissario Ferri Pietro, 1. Tenente Marsilia Giuseppe, Capitano medico Duranti Valentini Curzio, capitano del Genio navale Pugliese Umberto.

La scorta ai detenuti e il picchetto d'onore saranno forniti dalla r. n. « Filiberto ».

In memoria di Italico Berth

Terza lista di offerte: — Dott. Camillo De Piera, lire 50 — Ferdinando Pasqualy, 50 — Maddalena Negri Bevilacqua, 25 — Giov. Boscolo Lisetto, 25 — Antonio Furlanetto, merciaio, 10 — Antonio Perulli, 5 — prof. Tito Collamarino, 20 — Angelo Cian, fabbro, 5 — Ing. Andrea Barbieri, 10 — Vittorio Pezzoni 10 — Ten. Giuseppe Bertolini, 5 — Dante Aldighieri fu Luigi, 30 — Adriano Balbi, 5 — Dott. Leo Giro, 20 — Nob. Fortunato Marchi, 25 — Cav. Ettore Brocco, 10 — Giovanni Wiel, 10 — Rag. Nelusco Castagnari, 10 — Gino Bonazzi, 50 — Enrico e Giorgio Galvani, 100 — prof. P. A. Ciabatta (pei semiconvittori del Foscarini), 42 — prof. Leone Lancerotto, 10 — Francesco Crovato, 20 — prof. Luigi Damiani, 10 — Don Giovanni Scarpa 6, — dott. Giovanni Chiggiato 20 — Arrigo Tagliapietra, 5 — Raniero Bortolatti, 5 — prof. Giov. Widmer, 30 — Matteo Forti, 25 — Prof. Fabio Gnaldo, 10 — prof. Ernesto Vacca, 5 — prof. D. Levi-Morenos, 5 — prof. Leone Dalla Man, 5 — Giuseppe Fioravanzo, 5 — prof. Luigi Piasco, 5 — Maria Baletti Fornasini, 10 — Luigi Chiaratti, 10 — Angelo Gironda, 25 — Famiglia Rosada di Malamocco, 50 — G. B. Gandin, 20 — Vittorio Torossi, 30 — signora Coen Rocca, 50 — Bruno Albertoni, 10 — Luigi Furlani e figlio, 10 — Ing. Luigi Boschetti, 50 — Marco Fontana, ex convittore, 3 — Ant. Battaglia, 10 — Giorgio Prosdocimo, 10 — Mario Monego, ramaio, 5 — Ing. Moderato Saggiori, 20 — Cav. Federico Marsilio, 50 — Somma precedente 2397 — Totale 3452.

Jos. J. Jeffries, boxeur

E' partito ieri mattina per Firenze-Roma, il famoso boxeur Americano Mr: Jos J. Jeffries, che fu vinto l'anno scorso del nero Johnson, campione mondiale. Era sceso al Gran Hôtel con la famiglia è il seguito.

Bambina che si avvelena in sbaglio

La bambina Antonietta Gallerani di Carlo abitante in Calle Lunga a San Simeone 734, l'altro giorno in casa sua si impadroniva di una boccetta contenente una soluzione di atropina e cocaina e beveva una parte del contenuto. Fu presa tosto da dolori acutissimi ed i suoi genitori l'accompagnavano in preda alla disperazione all'Ospedale Civile. Colà i medici praticarono alla piccina le cure del caso, ma non pronunciarono giudizio.

Maison Fadin

I coniugi Sbicego di comune accordo lasciano la Direzione della mia Casa all'Ascensione per attivare un lavoro libero per proprio conto quali miei rappresentanti per tutta Italia.

Nel concedere Loro questa nuova combinazione ho il piacere di ringraziarli per la loro opera intelligente e onesta prestata nella mia Casa.

FADIN

Un ingente furto di vestiario
in Campiello della Fenice

Ieri di pieno giorno ed in una località, che per molti ragioni meno di qualsiasi altra si presterebbe, veniva commesso da mani ignote un audace ed ingente furto in danno di un giovane signore che abita in una camera ammobigliata della casa segnata al numero 1925 in Campiello della Fenice. E' affittata dal signor Orfeo Pibenicelli che dopo le quattordici, sempre di ieri, uscì di casa, e passato un certo tempo una donna di servizio, recatasi nella sua camera trovò che i ladri avevano fatto repulisti di ogni cosa, meno che della mobilia. — Avevano cioè vuotato i cassetti degli armadi e dei bauli, le cui chiavi, per sfortuna, erano rimaste sopra una tavola: rubando effetti di vestiario, vestiti da estate e da inverno, soprabiti, pelliccia, scarpe, ed effetti di biancheria, tutto insomma il corredo del signor Pibenicelli.

La refurtiva rappresenta un valore di tremila lire. — Il danneggiato si recò a sporgere denuncia iersera alla questura Centrale. Essa fu raccolta dal funzionario di servizio signor Lettieri, il quale si recò immediatamente sul posto. — Eseguì delle indagini minute, il massimo ch'era consentito dall'ora, non troppo favorevole riuscendo a raccogliere qualche indizio che potrebbe mettere sulla buona strada.

Con i vestiti ed il resto i ladri rubarono anche due documenti comprovanti l'autenticità di due quadri di scuola antica e cioè uno del Tintoretto ed uno del Tiepolo. I documenti in mano ai ladri non rappresentano alcun valore, mentre per averli il signor Pibenicelli, dovette faticare molto tempo. Egli anzi, sarebbe contento di perdere tutta la roba, pur di riavere quei due documenti, insieme ad una cornicetta di cuoio racchiudente una fotografia della Principessa Massimo, che i ladri certo rubarono così a casaccio, perchè pur questo oggetto non rappresenta valore alcuno, mentre è un ricordo molto caro del proprietario.

Se gli ignoti mariuoli gli facessero avere di ritorno e documenti e fotografia, sarebbe quasi disposto a ringraziarli.

Il vice-commissario dottor Lettieri continuerà oggi le sue indagini.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma 7

Con la data del 6 corrente il capitano medico Malacorni è sbarcato a Genova dal piroscafo « Canopic ». — Con la data 6 corrente il capitano medico Gorago è sbarcato a Genova dal piroscafo « Principe di Piemonte ».

Il capitano medico Ricci imbarchi a Genova il 9 corrente sul piroscafo « Hamburg » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con regio decreto 21 maggio u. s. il capitano commissario Butarro in aspettativa per motivi di salute non provenienti da cause di servizio, è confermato in tale posizione a decorrere dal primo detto.

Con regio decreto 21 maggio ultimo scorso, in corso di registrazione il tenente commissariato Preda è stato promosso al grado di capitano commissario con riserva di anzianità.

Movimento del regio naviglio. — «Sardegna» partita da Cagliari il 7 — «Coatit», «Granatiere», «Bersagliere», «Garibaldino» giunte ad Alessandria il 5 — «Nembo» partita da Porto Maurizio il 6 — «Etruria» giunta a Talcahuano, il 6 — «Sicilia» e «Carlo Alberto» partite da Civitavecchia il 6 — «Aquilone» partita da San Remo il 6 — «Pisa», «Roma», «Amalfi» giunte a Iarnaco il 6 — «Verbaro» partita da Taranto il 6 — «Tevere» giunta a Brindisi il 6 — «Benedetto Brin» «Lanciere» partite da Sira per Alessandretta il 7 — Torp. 138 partita da Livorno il 7 — Torp. 52 partita da Civitavecchia il 7 — Torp. 90, 117 partite da Palermo e rientrate dopo aver toccato Napoli il giorno 6 — Torp. 150 partita da Napoli il 6.

Varie di Cronaca

Patronato Pro Schola

L'altra sera ebbe luogo nei locali della «Lega insegnanti» l'annuale assemblea dei Soci.

Il segretario Rag. Belleli fece un'ampia relazione sull'andamento morale ed economico dell'istituzione e sull'azione esplicata dal «Pro Schola» nel 1910. Il prof. Bordiga illustrò poi ogni partita del Bilancio che venne approvato e si compiacque di constatare tra i numerosi intervenuti, la presenza di molti nuovi soci. Dimostrò l'opportunità di modificare lo Statuto elevando il numero dei Consiglieri da 8 a 12. Approvata la massima si procedette alla rinnovazione delle cariche rieleggendo per acclamazione a Presidente il prof. Bordiga. — A Consiglieri vennero eletti i sigg. Alberici Mario, Belleli rag. Massimo, Benassi prof. Davide, Dian dott. Antonio, Fenoglio avv. Augusto, Linguerri dott. Domenico, Marconi dott. Innocente, Massari avv. Amedeo, Momo rag. Giuseppe, Pasquali Ferdinando, Peloso Emilio, e Stringari Silvio.

Medaglia di benemerenza

Per i soccorsi prestati a Reggio Calabria, ove fu inviato in missione in occasione del terremoto del 1908, il capitano di porto cav. uff. Casini venne decorato, nella ricorrenza dello Statuto, della medaglia di bronzo di benemerenza.

Contravvenzione alla legge sul lavoro

Zennaro Giovanni fu Vincenzo di anni 50 proprietario del panificio a Castello, 1559, e Calzavara Italia di anni 49, da Mirano, abitante a Castello, 5668 vennero dichiarati in contravvenzione e denunciati all'Autorità giudiziaria, il primo perchè permetteva si lavorasse nel suo panificio prima dell'ora prescritta dai vigenti regolamenti, l'altra perchè affittava stanze ammobigliate senza la licenza della Pubblica Sicurezza.

Le disgrazie

Dal Collo Mario di Antonio, di anni 3, abitante a S. Polo, l'altra sera venne ricoverato all'Ospedale perchè cadendo da una sedia in casa sua, erasi fratturato il femore destro.

Fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

— Fantini Giuseppe fu Luigi, di anni 47, cameriere, abitante a Cannaregio 4346, venne esso pure ricoverato all'Ospedale, perchè cadendo da una sedia in casa sua riportava la frattura della nona costa.

L'infelice dovrà rimanere nel Pio Luogo almeno per 30 giorni.

Per oltraggi alle guardie

Ieri un vice-brigadiere delle guardie di P. S. di San Marco ed altri agenti, per oltraggi verso di essi, traevano in arresto il pregiudicato Vincenzo Colli di Vittantonio di anni 26, abitante al Ponte Storto a San Polo. Fu rinchiuso nelle Carceri di San Marco a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

L'orario delle ferrovie

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

La beneficenza

× All'Opera Pia G. B. Giustinian la signora Teresa Ivancich ha offerto lire 10 nella ricorrenza anniversaria della morte del compianto suo genitore comm. Luigi Ivancich.

× Alla Colonia Alpina: Ad onorare la memoria della compianta Giuseppina Cavagnis il sig. Costantini Luigi lire 40 per un letto ...

Teatri e Concerti

Interpretazioni musicali
della Divina Commedia

Pubblico gremito ed elegante, iersera, alla conferenza del prof. G. C. Bernardi sulle *Interpretazioni musicali della Divina Commedia*, tenuta a beneficio della Cassa di mutuo soccorso fra operai iscritti alle Associazioni monarchiche di Venezia.

La conferenza doveva esser intramezzata da alcune esecuzioni. Il prof. Bernardi con la competenza e la cultura che distinguono i suoi efficaci discorsi di propaganda musicale, espose una rapida storia delle interpretazioni musicali del poema di Dante, dal XVI secolo ad oggi o, per meglio dire alla metà circa del secolo XIX, epoca nella quale ricorse e venne solennizzato il VI centenario della nascita del divino poeta. Parlando dei musicisti e dei loro commenti al verso dantesco egli richiamò alla mente dell'uditorio le linee essenziali delle tre cantiche e i punti salienti, nell'episodio personale, di esse. Fu ripetutamente applaudito.

Le esecuzioni comprendevano: frammenti di Donizetti sul XXXIII canto dell'*Inferno*, cantati dal basso Zoni; un breve spunto Rossiniano sui versi

.... nessun maggior dolore
Che ricordarsi del tempo felice......

cantato dal tenore Reschiglian; la *Laude alla Vergine* (Canto XXXIII del Paradiso) di Verdi, cantata dal coro a quattro voci femminili; l'Adattamento di Arrigo Boito dell'*Abenlied* di Schumann al passo

Era già l'ora che volge al desio,

cantato pure dal tenore Reschiglian e, infine, la sinfonia sulla Divina Commedia di Liszt, trascritta per due pianoforti, coro femminile ed organo.

Tutte codeste diverse pagine ebbero una eccellente esecuzione. I solisti, il coro diretto dal m. Veneziani, gli accompagnatori al piano e all'organo prof. Ugo Levi e sig. Ettore Zardo; le signorine Montecchi e Ceriani, esecutrici al primo e secondo pianoforte della sinfonia Lisztiana, riscossero lunghi clamorosi battimani.

Quanto al valore della musica.... Ecco: Rossini saputo della interpretazione donizettiana del Canto del Conte Ugolino affermava che non poteva credervi giacchè, secondo lui, nemmeno il Padre Eterno tramutatosi in maestro di musica avrebbe potuto mettersi alle prese con la Divina Commedia. Ah! quanto sarebbe stato bene se un tal pensiero fosse stato profondamente condiviso da tutti e... dal Rossini medesimo! Abbiam sentito iersera non della musica brutta ma addirittura, sia affermato col rispetto dovuto agli insigni autori, grottesca. La spaventevole miracolosa semplicità tragica della narrazione di Ugolino della Gherardesca si sbriciolava nella iterazione della frase musicale come se si fosse trattato d'una qualsiasi cabaletta amorosa e l'endecasillabo scultoreo diventava, ad esempio, per colpa di un triplice: «Ahi Pisa» una cosa mostruosa! La più banale e comune rettorica musicale si accoppiava, nei commenti di Rossini e di Verdi alla sublime ispirazione di Dante.

Miglior cosa d'ogni altra parve l'adattamento di Boito all'*Abenlied* di Schumann, ma il *Canto della sera* del grande tedesco era dato organico indipendentemente dall'adattamento italiano, sforzo questo che può stupire da parte di un esteta come Arrigo Boito. La sinfonia di Liszt che intende riassumere, nientemeno, tutta la *Commedia* risultò dalla riduzione per due pianoforti vacua e scolorita.

Ci dorremo, per tutte siffatte ragioni, della conferenza e delle esecuzioni? No, certamente. Lo studio di Dante, la cultura e la levatura estetica sono oggi indubbiamente ben più avanzate e più profonde che non ai tempi in cui si credeva celebrare il genio del ghibellin fuggiasco magari con un valzer; difficilmente potrebbe quindi passare per la mente di un musicista l'idea di ridurre il verso dantesco a materia delle sue esercitazioni. Il saggio di consimili esercitazioni tentate da pur illustri e venerati maestri ha dimostrato, comunque, una volta dippiù la suprema vanità dell'opera irriverente.

vice

Teatro di Lido

Ricordiamo che questa sera al teatro di Lido va in scena il « Don Pasquale », lo spettacolo donizettiano, che in questi ultimi tempi fu dato a Venezia abbastanza spesso ed al quale il maestro R. Avena, profuse ogni cura.

Gli esecutori sono quelli del « Barbiere di Siviglia », che verrà ripreso ancora.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 21 — Don Pasquale.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, Lunch 3.

CRONACA ROSA

Nozze cospicue

L'altro giorno a Milano il barone Giuseppe Treves de' Bonfili, figlio del barone Alberto Treves, si univa in dolce vincolo con la contessina Renata de Fontana figlia del N. H. Fausto de Fontana.

La cerimonia religiosa seguì nella chiesa parrocchiale di Santa Babila. — Testimoni furono per lo sposo il conte Alessandro Negroni Prati Morosini e il Barone Treves de' Bonfili; per la sposa il conte Luigi Paravicini e il conte Gritti Morlacchi.

Gli sposi dopo un sontuoso « dejouner » in casa De Fontana partirono per un lungo viaggio in Inghilterra.

Agli sposi ed alle loro famiglie ed in particolare al senatore Alberto Treves inviamo l'espressione più calda dei nostri rallegramenti insieme ai voti ed agli auguri più fervidi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 Giugno — Vap. ingl. « White Jacket » cap. Farley da Cardiff con carbone — ingl. Arlington » cap. Tuwin da Swansea con carbone — Ital. « Molfetta » cap. Marasciulo da Pola con merci — Ital. « Bosforo » cap. Diliberto da Alessandria con merci.

Arrivi del 7 Giugno — Vap. ital. « Gaspare » cap. Corsi da Sfax con minerali — a. u. « Almissa » da Trieste con merci.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ingl. « Oackmore » da Cardiff con carbone
Ingl. « Mettleton » da Methil con carbone.
A. U. « Graf Sereny Bela » da Newcastle, con carbone.
Ingl. « Westward Ho » da Barry con carbone
Spagn. « Albenga » da Colombo con cereali
Ingl. « Hutton » da Barry con carbone.
Ingl. « Newlyn » da Shields con carbone.
A. U. « Kolozsvar » da Barry con carbone.
Ingl. « Southport » da Barry con carbone.
Ingl. « L. H. Karl » da Grangemouth, carb.
Ingl. « Lowmore » da Cardiff con carbone.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 37.000 — di cui in cotoni americani 32.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda assai buona

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Giugno	D.	8.12	8.13
Giugno Luglio	»	8.02	8.02
Luglio Agosto	»	7.95	7.96
Agosto Settembre	»	7.66	7.68
Settembre Ottobre	»	7.27	7.29
Ottobre Novembre	»	7.09	7.14
Novembre Dicembre	»	7.02	7.08
Dicembre Gennaio	»	7.01	7.06
Gennaio Febbraio	»	7.01	7.06
Febbraio Marzo	»	7.02	7.07

OLII

NAPOLI, 7 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.70 — Pel 10 Agosto 120.20 — Pel 10 Marzo 100.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 7 Maggio

ROMA, 7 — Cambio per domani 100.39 — Settimanale 100.40.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 Luglio		104.50
Con. Ital. 3 1/2 netto »		104.35
Azioni Banca Veneta	600.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	844 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	99.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	171.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	87.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1431.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35 —	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	502 25	502.75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.50	502 50

Germania	124.17	124.25	—.—	—.—	4
Francia	100.37 1/6	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.20	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.39	25.40 1/2	25.20	25.21	3
Svizzera	100.47 1/2	100.55	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.75	105.85	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.75	105.85	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 7	Genova 3	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 42	104 69	104,42	104 41
» » » fine	100	104.62	104.70	104,62	104,65
» » 3 1/2 con.	100	104.50	104.56	104,55	104,45
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditet.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1461,50	1459.—	1461,—	1458,50
Credito Italiano	500	557,—	556.—	555,—	555.50
Società Banc. it.	250	98,50	98.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	845,—	813.—	846,50	842,50
Ferr. Meridionali	500	661,—	656.—	650,—	656,75
Ferr. Mediterranee	500	415,50	415.—	415,75	417,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	—,—	—,—	374,50	374,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1443,—	1428.—	1441,—	1428,—
Edison	150	654,—	652.—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	370,—	366,50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	900	—,—	—,—	—,—	—,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	242.—	239,—

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1458 — Az. Banco di Roma 103.25 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz253 — Soc. Gaz 1192 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 563.50 — Immobiliare 273.

Borse estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,27
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,35
N. cons. 2 3/4 0/0	80,12
Obb. Lombarde	204,50
Cambio sull'It.	99,3/11
R. turca unific.	93,—
Banca di Parigi	1846,—
Tunisine nuove	456,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 80
Ren. ungh. 4 0/0	98,20
Ren. spag. 4 0/0	97,55
Banca ottomana	718,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	86,10
Ferr. mer. a tat.	655,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	93,85
LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	801/16
Rendita It. 5 0/0	102.1/2
R. spag. es. nu.	95,1/2
R. turca unific.	92,1/4
Egiziano nuovo	101 —
Argento fine	241/2

VIENNA 7	
Cred. aust. Cod.	644.25
Lombarde	121,—
Banca anglo-aus.	321,50
Austriache	752,25
Banca Aus.-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,01
Argento	100,—
Cambio su Par.	94,45
« su Lond.	240 —
Lire It. (carta)	94,45
R. austr. (arg.)	92,35
» » (carta)	92,35
Union Bank	615 75
Rend. aust. (oro)	116,70
Rend. ung. 4 0/0	91,30
» » 3 1/2 0/0	80,20
Banca dei P. aus.	529,—
BERLINO 7	
C. su Lond.-3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr.Mob.aus.-fine	202,50
Deutsche Bank	264,37
Diskonto	189,12
Bochumer	231,37
Gelsen Kirchen	299,87

BERLINO, 7 — Tendenza pesante.
PARIGI, 7 — Tendenza regolare.
VIENNA, 7 — Tendenza sostenuta.

La mattina del 7 spirava

FEDERICO SCHNEIDER
conduttore dell'Hotel Cadore

Ne danno il triste annuncio la moglie desolata, il Cap. Marcon, gli amici e conoscenti.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo a Tai di Cadore il giorno 8 alle ore 9.

Tai di Cadore, il 7 Giugno 1911.

Riso, pesci... e malaria.

Parrebbe quasi, questo titolo, il *menù* di una modesta colazione. Ma si tratta di ben altro.

Fra i vari mezzi di lotta contro la malaria, certamente i preferiti sono quelli che, oltre all'utile più o meno manifesto contro la diffusione della malaria stessa, danno anche un utile più tangibile e più sicuro alla borsa. Così (per non parlare dell'azienda del Chinino di Stato che intensifica il suo lavoro di propaganda fino a crearsi l'illusione di poter persuadere 7 od 8 milioni di individui a prendere un paio di confetti di chinino al giorno per 5 o 6 mesi di fila per prevenire una malattia di là da venire) ha incontrato molto favore l'idea di popolare di pesci le vaste risaie delle pianure lombarde (si tratta di centinaia di migliaia di ettari di terreno che in una parte dell'anno son coperti di un 30 cm. di acqua): di pesci che, avidi di insetti, facciano una caccia spietata alle innumerevoli larve di zanzare trasmettitrici della febbre malarica.

L'idea è giusta: soltanto i pesci più adatti per questa caccia bisognava farli venire dall'Australia e questo rendeva un po' complicata la cosa. Ma ora si è visto che non ci è bisogno di ricorrere a pesci esotici: anche noi ne abbiamo di adattatissimi, per es., la carpa, ghiottissima delle larve delle zanzare e di ogni insetto in genere. Ed ecco che una lotta contro la malaria permette di riuscire proficua con l'allevamento di questi pesci, i quali in queste risaie ingrassano a vista d'occhio e diventano un cibo saporito..... e rimuneratore. Ve li figurate voi quanti milioni di chilogrammi di carpe i proprietari di risaie potranno vendere, dopo la raccolta del riso?!

L'idea, come dicevo, è buona e pratica. Non per questo bisogna perder di vista gli altri sistemi di lotta; principalmente quello di curare seriamente fino a guarigione completa, assoluta, ogni caso di malaria che si presenti. In tal modo, anche se ci sono zanzare, il pericolo della diffusione epidemica scompare. E per tal cura intensa e sicura non vi è che un mezzo: le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano.

Spedale Civile Camposampiero

Concorso a tutto 30 Giugno p. v. posto Medico-Chirurgo Assistente. Stipendio L. 1400, nette R. M. Obbligo supplenza ordinaria e straordinaria Medico e Chirurgo Comunali pagate a L. 10 il giorno. — Documenti di rito.

Schiarimenti a richiesta.

Il Presidente
L. PIRAN

Dalle Provincie Venete

Per il Congresso Generale delle Cooperative

Nei giorni 2, 3 e 4 luglio p. v. venne fissato in Roma il XVII Congresso Generale delle Cooperative Italiane promosso dalla Lega Nazionale.

Questo Consorzio nell'intendimento di studiare accuratamente i temi che verranno sottoposti all'importante Congresso e per precisare i più urgenti bisogni della Cooperazione del Veneto richiamando su di essa l'attenzione sulla riunione di Roma, ha invitato le Cooperative della nostra Regione ad un convegno indetto per domenica 11 giugno 1911 alle ore 9.30 in *Legnago*, nella Sala Municipale gentilmente concessa.

Sono inoltre invitati ad intervenire i deputati della regione e le Autorità Provinciali.

VENEZIA

DOLO

Non il Sindaco di Fossò, avv. Muneratti, ma il Sindaco di Campolongo Maggiore avv. Valeggia, non potè presenziare personalmente alle feste cinquantenarie in Roma. Tanto per riparare ad una involontaria inesattezza cui siamo incorsi nel cenno relativo al banchetto offerto alla capitale dall'on. Foscari ai Sindaci del suo Collegio.

Per l'argine sinistro del fiume Gorzon

CHIOGGIA — Ci scrivono, 7

La strada a sinistra del fiume Gorzon, che dal ponte omonimo sulla Brenta conduce a Cavarzere, trovasi in uno stato deplorevole di manutenzione, tanto da essere quasi del tutto impraticabile anche adesso nella stagione presente. Figurarsi d'inverno! Slivellata, attraversata in ogni senso da solchi profondi e da enormi rialzi, essa costituisce un serio pericolo per quei poveri diavoli che devono necessariamente transitarla con qualsiasi veicolo.

I Comuni di Chioggia e di Cavarzere devono assolutamente prendere un provvedimento per questa strada, che costituisce l'unico importante mezzo di comunicazione di una popolazione laboriosa, la quale nei suoi più urgenti bisogni sente tutto l'avvilimento e il danno derivanti dall'isolamento.

La nuova e riuscitissimo bonifica di Punta Gorzon, opera veramente bella ed utile, avendo notevolmente aumentata quella popolazione, ha reso ancor più sensibile il disagio lamentato e quindi il bisogno di una sollecita riattazione di quella via.

Osiamo sperare che Chioggia e Cavarzere, compresa la gravità di tale bisogno, si metteranno quanto prima d'accordo per rendere in qualche modo possibile la viabilità della importantissima e indispensabile strada sinistra del fiume Gorzon.

CAMPALTO — Ci scrivono 7

Una festina simpatica. — Bello davvero riuscì ieri sera — il concertino musicale che il Cantiere Aeronautico di qui ha dato alle 21 circa

Ricordiamo quanto mai gaiosi ed allegri: il monologo cantato dall'umoristico soldato Minghi; la « Gran via; il terzetto dei tre ladroni, cantato dal suddetto soldato, dall'impareggiabile caporale Bruno e dal bravo milite Cagliaro; il terzetto del « Boccaccio », nonchè i « Belli occhi di Fata » e l'esilarante « Terzetto degli ombrelli », pur della « Gran Via ». — Durante il concertino che si prolungò fino alla mezzanotte, furono serviti abbondantemente dolci gelati e birra. — Fu ad ogni atto ripetutamente applaudito. — Intervennero circa trecento persone fra borghesi e militi fra i primi primeggiavano quelli di Campalto, Favaro e Tessera. — Terminò la lieta serata con la Marcia Reale, diretta dal bravissimo maestro Rapanelli e accolta dagli applausi vivi e continuati di tutto l'uditorio.

Una parola di lode merita l'egregio commendator Ponzio, che è l'anima di tali festine ed ai suoi simpatici assistenti Fiori e Mariani.

MUZANO — Ci scrivono, 7

Teatro — Domani sera giovedì alle 20.30 seguirà al nostro teatro *F. M. Piave*, la seconda recita dell'« Ernani ». Ieri sera, stante l'ora tarda, non abbiamo potuto darvi un resoconto un po' dettagliato dell'esecuzione. Oggi tributiamo ben volentieri degli elogi all'orchestra e alla massa corale sapientemente istruite; alla soprano signorina Ilda Ermanno, al tenore Pietro Camozzo nostro concittadino e più che a tutti al direttore d'orchestra Ovidio Nason, appassionato cultore di musica, il quale seppe bene organizzare lo spettacolo e rigerlo con energia.

Oltre che domani sera, lo spettacolo si replicherà Sabato e domenica.

MESTRE — Ci scrivono 7

« *Società Ciclisti Veneziani* ». — La direzione sportiva avverte i Soci che domenica 11 corr. avrà luogo la stabilita Gita Sociale a Noale; partenza da Mestre ore 10 ant.

MIRA — Ci scrivono, 7

Una culla — Oggi il medico di Gambarare, dottor Giuseppe Gasparini fu allietato della nascita di un bambino. All'egregio sanitario vanno gli auguri degli amici.

ROVIGO

Per i mancati voti di domenica

ROVIGO — Ci scrivono, 7

Ieri sera alle 21 ebbe luogo nella sala del Consiglio Comunale l'annunciata riunione promossa dalla presidenza delle Società dei Festeggiamenti d'accordo col Sindaco.

Intervennero molte rappresentanze, il deputato del collegio, i capi degli istituti di credito ecc.

Per i giornalisti intervenne il cav. uff. Antonio avv. Bononi, direttore del *Corriere del Polesine*.

Si discussero varie proposte senza prendere decisioni definitive che sono subordinate a studi che si faranno in breve termine.

I funerali di una bambina

L'egregio prof. Francesco Stefani, presidente della nostra Università Popolare, ha avuto la disgrazia di perdere un angelo di bambina, Anna Maria, morta quasi improvvisamente in seguito a paralisi.

La città ha dato una solenne attestazione di dolore e di affetto accorrendo al trasporto funebre riuscito imponente. Intervennero, con i capi-istituto e le rispettive bambine, tutte le scuole primarie e secondarie, i collegi educativi, moltissime signore, signorine e bambine bianco vestite.

Vi parteciparono anche moltissimi amici, oltre che i parenti.

Notammo varie carrozze piene di fiori e due lunghe file di torcie.

Al prof. Francesco Stefani e alla sua gentilissima signora, Maria Caniato, la espressione del nostro sentito cordoglio.

La mostra dei negozi. — Domattina seguirà la premiazione della recente mostra dei negozi promossa dalla Società dei festeggiamenti.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 7

Telefono — Le pratiche avviate in questi giorni dalla Giunta Municipale con la Ditta F. Danioni e C.o di Treviso per l'impianto di una linea telefonica comunale ed interprovinciale, sono già a buon punto e vogliamo sperare che fra non molto il telefono possa anche da noi funzionare apportando benefici vantaggi al commercio cittadino.

PADOVA

Per la introduzione del bestiame in Austria

PADOVA — Ci scrivono, 7

Il Ministero degli Affari Esteri, ha così risposto all'on. Miari che gli sottopose la grave questione dell'introduzione del bestiame italiano nei pascoli delle Alpi austriache, questione del più alto interesse per l'intera regione veneta:

« Roma, 5 giugno 1911 — *Onorevole amico* - Non ho risposto finora alla tua pregiata lettera del 27 aprile u. s., relativa all'introduzione del bestiame italiano nei pascoli in Austria, perchè erano appunto in corso trattative in proposito con quel Governo.

« Ora mi è grato comunicarti qui appresso un brano di un memoriale testè trasmesso dall'I. R. Ministero austriaco dell'Agricoltura alla Regia Ambasciata da Vienna, relativo alla questione per la quale ti interessi:

« La luogotenenza di Innsbruk propose, in considerazione della condizione attualmente di nuovo cattiva della infezione epizootica in Italia, che il permesso di importazione di animali recantisi all'alpeggio sia concesso solamente agli animali provenienti dai comuni immuni di afta delle provincie di Belluno, Verona, Vicenza, alle condizioni prescritte negli scorsi anni e soltanto qualora gli animali stessi siano destinati a pascoli posti a non grande distanza dal confine, in cui passi l'estate esclusivamente bestiame italiano. Il bestiame introdotto in Austria dovrebbe inoltre essere trattato, durante l'intera stagione dell'alpeggio, come sospetto di infezione e dovrebbe pure essere data dal Governo Italiano la garanzia che esso non solleverebbe alcuna difficoltà circa il ritorno del bestiame medesimo in Italia, anche nel caso in cui, all'epoca del ritorno dai pascoli, il bestiame stesso fosse infetto.

« La Luogotenenza domandava pure col suddetto rapporto di venire autorizzata a trattare direttamente, per ciò che concerne l'introduzione del bestiame alle condizioni suaccennate, colle Regie Prefetture di Bellunò, Verona e Vicenza ».

Per quanto riguarda la garanzia chiesta dall'Austria di cui è cenno qui sopra, questo Ministero si è affrettato, d'accordo con quello dell'Interno, ad informare il Governo austriaco, per mezzo della Regia Ambasciata a Vienna, che, purchè al bestiame delle provincie di Belluno, Verona e Vicenza — originario da comuni non infetti da afta epizootica — sia consentito di raggiungere i pascoli del Tirolo, situati anche a non grande distanza dal confine, il Regio Governo non frapporrà alcun ostacolo, al ritorno in autunno del bestiame, anche nel caso che esso risultasse infetto da afta epizootica.

Non mancherò di comunicarti quanto avrà ulteriormente a riferirmi in proposito la Regia Ambasciata a Vienna.

Cordialmente ti saluto. — Aff.mo amico *Di Scalea* ».

Gli esami all' Università

Facoltà medica

Anatomia umana 28 giugno; anatomia patologica pratica 8 giugno; anatomia patologica teorica 1 luglio; botanica 4 luglio; clinica chirurgica 11 giugno; clinica dermosifilopatica 20 giugno; clinica medica da destinarsi; clinica oculistica 27 giugno; clinica pediatrica 28 giugno; fisica 21 giugno; fisiologia ed igiene da destinarsi; materia medica 25 giugno; medicina operatoria 11 giugno; medicina legale 3 luglio; patologia generale 29 giugno; patologia chirurgica 29 giugno; patologia medica 22 giugno; clinica ostetrica 30 giugno; chimica generale 30 giugno; microscopia clinica, oto-rino laringoiatria, igiene tropicale da destinarsi.

Scuole di Farmacia

Botanica 1.o appello, 1 luglio ore 9; II. appello 5 luglio ore 9. Chimica generale 24 giugno ore 9.30, 26 giugno ore 9. Chimica bromatologica e farmaceutica 28 giugno ore 9 e 1 luglio ore 9. Fisica sperimentale 26 giugno ore 8 e 28 giugno ore 8. Mineralogia 20 giugno ore 14.30 e 24 giugno ore 14.30. Materia medica 22 giugno ore 10 e 24 giugno ore 10. Igiene da destinarsi. oologia 4 luglio ore 9 e 7 luglio ore 9.

Esami finali di diploma e di laurea 1.a parte prove pratiche 3 luglio ore 9. Da destinarsi. Zoologia 4 luglio ore 9 e 7 luglio ore 9.

Grave investimento automobilistico
Giovanetto mortalmente ferito

Una grave sciagura avvenne oggi nel pomeriggio in Prato della Valle. L'automobile 42-540 di proprietà Salom Ettore, guidata dallo chauffeur Angelo Galiato e montata dal tenente del 4. Genova co. Giovanni Battista Zaborra, andava, in una svolta, ad investire un giovanetto, certo Sensi Giovanni Battista d'anni 14, fabbro, abitante in vicolo Pastori 6, che proveniva dalla parte opposta in bicicletta. Il ciclista andò a sbattere contro la parte posteriore destra della vettura. L'urto fu tremendo. Il disgraziato giovanetto venne raccolto lordo di polvere e di sangue, privo dei sensi. Lo *chauffeur*, appena avvenuto lo scontro, si diede alla latitanza. L'automobile e la bicicletta, che ebbe una ruota sfasciata, furono dai carabinieri sequestrate e condotte in caserma.

All'Ospitale lo stato del giovanetto fu dichiarato gravissimo.

Da parte del giudice avv. Cattaneo è stata iniziata una diligente inchiesta per accertare le responsabilità.

Misura precauzionale

Bene ha fatto la nostra questura di procedere ad una scelta degli individui più pericolosi per la stagione del Santo. — Furono tratti in arresto perchè sospetti e troppo noti alla Questura, certi De Vicari Giovanni Benetello, Brunello Luigi, Lumini Bruno, tutti della Provincia di Padova.

Dopo una grandinata

Giovedì, 8 giugno, alle ore 4 del dopopranzo nella proprietà del signor cav. avv. Vittorio Mantovani di Zovon di Vò, il prof. dottor Enrico Dorio direttore della Sezione di Este della Cattedra Ambulante di Agricoltura Provinciale, farà una lezione pubblica e pratica sui: « Modi per rimediare ai danni causati all'agricoltura dalla grandinata del 5 giugno con speciale riguardo alle pratiche da eseguirsi ai fruttiferi ed alle viti. »

Vittima delle acque

La cronaca registra un'altra giovane vittima.

A Concadalbero il bambino Moretti Fedele di Vittorio mentre stava giuocando sulla riva di un fosso, precipitò in acqua e miseramente perì.

Con una revolverata

Stanotte tentò di suicidarsi in piazza Carmine il polacco Antonio Domer di anni 33. In saccoccia non aveva un centesimo. All'Ospedale dove gli venne medicata la ferita al capo prodottagli dalla revolverata, i medici sperano di poterlo salvare.

La causa del tentato suicidio deve ricercarsi nella miseria.

Assemblea della Società d' incoraggiamento

L'assemblea della Società di incoraggiamento seguirà il 29 giugno col seguente programma:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina del presidente in sostituzione del dimissionario Catticich Giovanni.
3. Nomina di dieci membri del Consiglio di amministrazione in sostituzione di Bonatti Agostino cessante per compimento di triennio, e per dimissioni, e di altri nove dimissionari Alessio Giovanni, Alessio Giulio, Belmondo Ernesto, Brugi Biagio, Cicogna Alessandro, Melati Gino, Rizzoli Luigi, Rosanelli Ugo, Wolff Giorgio.
4. Consuntivo 1910.
5. Nomina dei Revisori del Conto 1911.
6. Nomina di un membro della Commissione di scelta delle pubblicazioni periodiche in sostituzione di Giudice Giusto, scadente e non rieleggibile.
7. Relazione concernente la illuminazione della sede sociale, e conseguenti deliberazioni.

VICENZA

La commemorazione del Cinquantenario nel 10 giugno

VICENZA — Ci scrivono, 7

Domani sarà pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini, — Mezzo secolo è trascorso dal giorno in cui il Parlamento italiano, nel fulgore delle vittorie, volto lo sguardo all'alba ridente dell'avvenire proclamava la vita nuova della patria con Roma Capitale. I miracoli della libertà e della fratellanza debellate le insidie e le cupidigie reazionarie hanno condotto un popolo reietto agli aviti trionfi e fra il plauso del mondo civile inneggiante alla nobile festa del diritto e del lavoro non manchi la voce di Vicenza, che alla redenzione nazionale diede la miglior parte di sè colla fede e coll'opera dei suoi figli.

Nel X giugno per iniziativa della Trento-Trieste, della Dante Alighieri e delle Associazioni militari sarà degnamente commemorato il cinquantenario del più glorioso evento moderno, stringendo in affettuoso connubio la grandezza dell'universa patria simboleggiata in Roma, col ricordo cittadino dell'eroica difesa 1848.

Concittadini, — Sia la vostra partecipazione generale, spontanea. Si rinnovi nel fervore dei giovani l'entusiasmo dei padri e suoni monito agli eterni nemici del progresso, che se la storia potesse camminare a ritroso, il popolo saprebbe ripetere contro tutto e contro tutti il fatidico grido del suo immortale condottiero, Roma o morte.

Vicenza, 7 giugno 1911.

Il Comitato esecutivo : T. Buy, Vigolo A., Ghirardini G., Dal Ferro R., Cavalli L., Secegni C., Barbieri C., Piccinici A.

***

Ore 17 — Commemorazione del cinquantenario dell'Unità italiana tenuta dall'illustre Senatore Camillo avv. Tassi al teatro Verdi

Ore 18.30 — Salita del corteo al Monte Berico e commemorazione del X Giugno 1848.

Alla sera illuminazione, fiaccolata e concerto musicale.

Al corteo e alla commemorazione prenderanno parte i Sindaci della Provincia, le Autorità cittadine e provinciali e le Associazioni.

Alle ore 16 saranno chiusi i negozi della città.

L'Autorità militare ha concesso che durante lo svolgimento del corteo a Monte Berico sieno sparati 21 colpi di cannone.

Il tram della Riviera

L'Ispettore Capo del Circolo Ferroviario di Verona ha proceduto lunedì alle visite di ricognizione della Tramvia della Riviera e trovatala regolare, ha accolto la domanda di provocare dal Ministero l'apertura al pubblico della intera linea per il giorno successivo alla inaugurazione.

Oggi alla Società è pervenuto il seguente telegramma:

« Ebbi sicuro affidamento concessione esercizio provvisorio giorno dodici. — f.to *Giovanelli* ».

Il ministro delle Poste a Vicenza

Questa sera un telegramma da Roma annuncia alla Società delle Tramvie vicentine, che a rappresentare il governo alla inaugurazione del tram della Riviera, interverrà S. E. Teobaldo Calissano, ministro delle Poste.

Cane idrofobo che morde

Questa sera i pompieri Seno e De Rossi, dopo accanito inseguimento, riuscirono ad uccidere in via S. Lorenzo un cane idrofobo, che aveva morsicato altri quattro cani e quattro persone. Queste sono: Biasiolo Clotilde, di anni 28, suo figlio Gio. Batta, di anni 7. Todescato Domenico di anni 9, e Varco Ernesto di anni 19, i quali tutti riportarono delle lesioni guaribili fra i dieci e i venti giorni, e furono accompagnati all'Ospitale in osservazione, in attesa di essere inviati all'Istituto antirabbico di Padova.

I quattro cani morsicati dal cane idrofobo furono sequestrati.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono, 7

Verso il 20 il Consiglio Comunale sarà convocato dovendo esso approvare in seconda lettura il mutuo di lire 404 mila per unificare i debiti del Comune.

Verrà presentato inoltre un importante ordine del giorno.

Grazie dotali — Nella festa dello Statuto vennero sorteggiate sei grazie dotali per altrettante donzelle povere maritande del Comune. Le graziate furono: Rodolfo Emma — Rodighiero Rosa — Vaccari Elisa — Fontana Scolastica — Schioppetto Eugenia e Canico Giuseppina.

Venne altresì fatta l'assegnazione dei premi agli alunni della Scuola Serale Arte e Mestieri che più si distinsero durante l'anno scolastico.

Alla Società Operaia — Domenica 11 giugno, alle ore 17, in una sala delle Scuole Comunali, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società operaia agricola di Mutuo Soccorso, allo scopo di approvare il bilancio 1910, e nominare le cariche sociali.

Intanto in città è assai commentata una istanza, firmata da numerosi soci, ed inoltrata ieri al Consiglio direttivo del sodalizio, con la quale si invita il Presidente a rassegnare le sue dimissioni.

SCHIO — Ci scrivono, 7

Teatro Civico — E' definitivamente fissato per domani giovedì 8 corrente, alle ore 20.30 precise, la prima rappresentazione dell'opera-ballo in 4 atti del maestro A. Catalani.

Per comodo dei lettori ricordiamo i nomi dei personaggi e degli artisti:

« Wally », soprano drammatico, Elvira Piccioli — « Walter », soprano leggero, Caterina Colonna Romano. — « Afra », mezzo soprano, Carmela Verbich — « Hagenback », tenore, Ettore Ghisletti — « Gellner », baritono, Enrico Morèo — « Stromminger », e il « Pedone », basso, Silvio Becucci.

Maestro concertatore e direttore di orchestra, Luigi Cantoni.

I prezzi serali sono così fissati: — Ingresso alla platea, palchi e galleria lire 2 — Poltrona di platea lire 4 — poltroncina L. 2.50 — Scanno L. 1 — Poltrona di Galleria L. 2.50 — sedia L. 1 — (oltre l'ingresso).

Loggia: primi posti numerati L. 2 — secondi posti numerati L. 1 — terzi posti 0.70.

Le previsioni sono quanto mai ottime.

BELLUNO

Camera di Commercio

BELLUNO — Ci scrivono, 7.

Alle nove di stamane ha avuto luogo la annunciata seduta della Camera di Commercio, sotto la presidenza del cav. Vittorio Vedana

Da principio il cons. Ernesto Berengan così disse: « In questa prima seduta che noi teniamo, mentre ancora vibra per l'aere la eco festante e gloriosa delle feste giubilari del Risorgimento Nazionale, propongo di mandare mesto e riconoscente un saluto ai martiri del pensiero e dell'azione che ci hanno dato una patria libera; di mandare reverente saluto all'Augusto Re, che seppe instaurare nella monarchia la fede democratica, base di ogni civile e umano progresso; di mandare fervido un plauso al sindaco di Roma, che così degnamente ha ospitato nella gloriosa città, fulgida capitale del Regno d'Italia, mezzo milione di cuori esultanti, colà convenuti per affermare nel simbolo del primo Re d'Italia la glorificazione della patria redenta e dimostrare al cospetto del vetusto Vaticano che se per esso la Religione è santa, per noi e per tutti la Patria deve essere sacra ed intangibile. — E facciamo voti che l'Italia oggi mai indipendente nelle sue libertà civili, possa presto raggiungere l'indipendenza economica, sviluppando le sue industrie ed i suoi commerci, che le Camere di Commercio sono chiamate a tutelare ». Tutti si associano alle patriottiche espressioni.

Il Presidente fa alcune comunicazioni e si stabilisce di insistere nella protesta fatta per la concessione data alla Società del Cellina di derivare le acque dal lago di Santa Croce.

Berengan avanza la proposta, che viene approvata, di far pratiche perchè vengano fatte pressioni allo scopo che il servizio automobilistico per il Cadore abbia a subire delle varianti specie nei vantaggi di Pieve e degli abitanti nel mandamento di Auronzo e del Comelico.

Parla il cons. cav. uff. Andrea Prosdocimi per rilevare il modo nel quale si va costruendo il primo tratto della ferrovia Belluno-Cadore, ed alla fine, ad unanimità di voti, viene approvato il seguente ordine del giorno proposto dallo stesso cav. Prosdocimi:

« La Camera di Commercio, venuta a conoscenza che il tracciato della ferrovia Belluno-Cadore segue lungo la vasta zona pianeggiante Belluno-Polpet delle grandi curve, anzichè la linea retta che sarebbe possibilissima e più rispondente alle esigenze della tecnica ferroviaria;

considerato che tali serpeggiamenti, se apportano una eventuale minore spesa allo Stato per la costruzione della ferrovia, producono un danno costante ai passeggieri ed alle merci, obbligati così ad un continuo maggiore esborso per il trasporto;

delibera: di protestare contro una simile male intesa economia da parte del Governo e fa voti perchè il Ministero prenda immediate disposizioni onde riparare, per quanto è possibile al grave errore che si sta per compiere ».

Nella seduta odierna è stato approvato il conto consuntivo e sono state prese decisioni di lieve importanza.

Lo scoppio di una mina
Un operaio gravemente ferito

Fra i molti operai addetti assieme alla truppa, alla costruzione della strada militare Longarone-Erto, c'era il capo minatore Osvaldo Barzan, fu Osvaldo, di anni quarantacinque.

Mentre costui, assieme ai dipendenti Cesare De Pellegrin e Davide Mazzucco stava caricando una mina, questa scoppiò. Il Barzan venne gravemente ferito alla faccia al torace ed alla mano sinistra, mentre gli altri, fortunatamente, rimasero illesi.

Il povero uomo fu raccolto e trasportato con ogni cura in un posto vicino, ove tosto venne visitato dal medico di Longarone, dott. Baldaccini. Il Barzan, che con tutta probabilità dovrà perdere la facoltà visiva, guarirà, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Stasera si è recato sul sito il pretore di Belluno, avv. Totaro, per procedere ad una inchiesta.

Le manovre coi quadri

Domani, dunque, si inizieranno le manovre coi quadri, alle quali prenderanno parte i generali Di Mayo, comandante la decima divisione, Capello, comandante di brigata e Campi, pure comandante di brigata, oltre a varii ufficiali superiori che fanno parte della stessa divisione.

Il concentramento degli ufficiali avrà luogo domani a Belluno, e tutti partiranno alle due del pomeriggio in automobile alla volta di Pieve di Cadore, ove, alla sera, verrà tenuta una conferenza per lo inizio delle manovre del generale Di Mayo. Il giorno dopo proseguiranno oltre. Le esercitazioni coi quadri si prolungheranno una settimana, alla fine gli ufficiali ritorneranno a Pieve, ove verrà tenuta altra conferenza sull'esito delle manovre, alla quale, con tutta probabilità, prenderà parte anche S. Ecc. il tenente generale Ragni, comandante del V. Corpo d'armata.

I tiri collettivi

Giorni fa abbiamo data notizia che due reggimenti avrebbero quest'anno eseguiti i tiri collettivi sull'altipiano di Lamon. Ora veniamo informati che l'autorità militare, ha, invece, data disposizione chè le esercitazioni di tiro debbano seguire nei pressi di Feltre.

Un suicidio

Mandano da Taibon di Agordo che ieri il contadino Enrico Soccol, colto da improvvisa alienazione mentale e ritiratosi nella propria stanza da letto, in un momento in cui i suoi familiari erano assenti, s'inferì un terribile colpo di rasoio al collo, recidendosi nettamente la carotide. Causa la fortissima emorragia, la morte fu quasi istantanea

La scoperta del cadavere fu fatta un'ora dopo dai congiunti del disgraziato. Sul sito si sono recati i carabinieri assieme all'avv. Porcu pretore di Agordo e ad un medico.

Per i commercianti — La Camera di commercio, per maggiore comodità degli interessati, scadendo domani (giovedì) il termine per la denuncia delle Ditte e Società commerciali, resterà aperta ininterrottamente dalle 8 alle 20.

La bandiera decorata del Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 7

Il « Gazzettino » di ieri, in un fonogramma da Roma, diceva che la Bandiera decorata del Cadore sarebbe stata portata per le vie Roma nel giorno 4 Giugno da un parrucchiere romano, anzichè da un Cadorino, fatto questo che avrebbe dato luogo ad energiche proteste da parte dell'on. Gregorio Valle, portabandiera del vessillo decorato di Osoppo.

La notizia produsse qui penosissima impressione, ma a noi parve talmente inverosimile che sentimmo il dovere di chiedere telegraficamente schiarimenti a Roma.

Riportiamo qui di seguito il telegramma pervenutoci dal signor Negri dottor Romano sindaco di Pieve, dal quale risulta che le cose non sono come vennero esposte dal predetto giornale:

« Segretario Comunale, Pieve — Nostra bandiera fu portata da un pompiere messo nostra disposizione Sindaco Roma, scortata sindaci Auronzo, Valle, Domegge. Prego smentire notizia bugiarda propagata giornali locali. — Sindaco Negri ».

(Continua in V. pag.)

VERONA

I danni delle piene

VERONA — Ci scrivono, 7

Un violento temporale ha iersera fatto straripare il torrente Squaranto che passa per Montorio.

S'infranse l'argine rimpetto alla cooperativa e l'acqua invase vari negozi, i locali terreni di parecchie case ed il magazzino di generi alimentari della ditta Fraccaroli.

Gli agenti dei magazzini allagati tentarono inutilmente di porre in salvo le merci. Il torrente si scarica nel Fibbio e molte masserizie andarono a finire nei canali del Fibbio che attraversano il paese.

A mattina del cotonificio si trova la segheria Venturi, ed anche questa fu danneggiata per i pezzi di legname spinti dalla corrente che andarono a cozzare contro le ruote di movimento.

Una vittima dello spavento si ebbe purtroppo in contrada Bigol. Su una di quelle case abita certa Merlo Maria d'anni 70. Allo scoppiare dell'uragano la Merlo era in casa. Lo scrosciare delle acque che invadevano il pianterreno, sconvolgendo i mobili, lo scoppio dei tuoni, turbarono talmente la Merlo, che stava al primo piano, da farla cadere per lo spavento svenuta al suolo.

I suoi famigliari che sono contadini la rialzarono e la posero a letto, ma la Merlo era già spirata per sincope cardiaca causata dallo spavento. La Merlo si era spaventata perchè anni or sono in causa di eguale disastro ebbe la casa innondata.

L'uragano durò due ore, quindi le acque del Prugno andarono abbassandosi e durante la notte corsero solo sul letto del torrente.

Stamane a Montorio si lavora a ricuperare le masserizie galleggianti nel Fibbio ed a pulire i pianterreni ed i negozi invasi dal fango.

Ancora la scomparsa del ricevitore postale

L'ispettore provinciale cav. De Luca continua ad esaminare gli incartamenti dell'ufficio di Parona. Dapprima era stato constatato un ammanco di lire 2050 mediante falsi commessi sui libretti di risparmio. Ora però quella somma è andata aumentando e se ne conoscerà l'entità soltanto quando sarà terminata la visita. Nella mattina del giorno in cui il ricevitore scomparve, egli fu visto passeggiare cogitabondo sulla riva dell'Adige dal mediatore Samarchi Alessandro che stava pescando. Ciò fa sempre più ritenere che il ricevitore Sala Riccardo siasi suicidato.

Bambina fuggita

I genitori di Becellier Maria di anni 11 abitante in Via Broilo ,5 hanno denunciato alla P. S. che questa ragazzina è fuggita ieri di casa prendendo la direzione di Trento, insieme al suo amante Cestanzi Urbano d'anni 20 da Poiano. Desta meraviglia la precocità di questa bambina.

Una denuncia poco attendibile

Stamane alle ore 9, si presentava alla sezione P. S. di Veronetta certo Benini Luigi d'anni 23 nativo di Mazzane ed abitante in borgo Venezia, 4. Egli raccontò di essere stato durante la notte a Vago e di essere tornato a Verona colla vettura di certo Sterzi. Bevette allora un caffè in un esercizio di Borgo Venezia, poi si recò a S. Michele ove si accorse di essere stato derubato di un portafogli con lire 25 e di un portamonete con lire 4 e di un orologio di nikel.

Per quante domande gli sieno state fatte dal vice-commissario dott. Agostini non seppe dare altre spiegazioni. Ammise però di aver partecipato ad un simposio abbondantemente innaffiato da vini generosi che gli sconvolsero la fantasia.

UDINE

Una bambina che si sfracella il cranio

UDINE — Ci scrivono, 7

La bambina Assunta Toffolo Tassan di Aviano, ieri, scendendo di corsa una scala, precipitò a terra a capofitto, riportando la frattura del cranio con fuoruscita di materia cerebrale.

A nulla giovarono le cure prodigatele: la povera piccina stamane dovette soccombere.

Fulmine incendiario

Ieri nel pomeriggio, un fulmine caduto sulla casa del possidente Bearzotti Giuseppe di Chiasiellis, provocò un incendio che distrusse in breve tempo la stalla ed il fienile, carbonizzando anche due ovini.

Il danno si valuta a circa ottomila lire.

Un saluto ad un collega. — A Don Edoardo Marcuzzi che per oltre due lustri diresse con alacrità e competenza, sostenendo vivaci polemiche, il giornale « Il Crociato » — organo della Curia — oggi, che s'imbarca per la libera America dove si reca a dirigere un giornaleu politico, i giornali liberali rivolgono un cordiale saluto ed augurio, cui il vostro corrispondente si associa *toto corde*.

Onorificenza. — Il segretario generale della nostra Associazione agraria, dottor cav. Flavio Berthod, venne testè insignito dell'ordine del cavalierato Mauriziano. — Congratulazioni.

Cremazione. — La salma del dottor Finzi, che l'altro ieri si tolse la vita per cause intime, ieri fu cremata al nostro cimitero, alla presenza di alcuni parenti.

PORDENONE — Ci scrivono, 7

(A. C.) *Conferenze* — Si è costituito un comitato per far tenere delle conferenze politiche scientifiche da vari illustri oratori fra i quali Fradeletto, Bordiga, Caratti, Ojetti Cappa ed altri.

Afta — Con decreto prefettizio d'oggi il comune di Pordenone è dichiarato immune dall'afta.

Avvelenamento — Questa sera verso le 19 d'urgenza veniva portato all'ospitale il bambino di 3 anni circa, Ernesto Felet di Vallanoncello il quale inconsciamente aveva bevuto dell'acido solforico.

Lo stato del piccino è grave.

TREVISO

Echi dello Statuto

TREVISO — Ci scrivono, 7

Il presidente della Deputazione Provinciale ha ricevuto il seguente telegramma:

« S. M. il Re ringrazia cordialmente dell'omaggio ben cortese che cotesta Rappresentanza Provinciale gli ha rivolto in questa solennità patriottica. — Il Ministro: Mattioli ».

Alla Presidenza dell'Associazione Liberale Monarchica è pervenuto il seguente telegramma:

« I cortesi sentimenti di cui V. S. era interprete in questa patriottica ricorrenza sono giunti bene accetti a S. M. il Re che vi corrisponde con vive grazie. Ministro: Mattioli ».

Ritorno delle Bandiere

Domani, giovedì 8 corr., alle ore 14.51 ritornano da Roma le bandiere reggimentali della nostra città. Saranno accolte alla stazione ferroviaria dalle scorte d'onore e dalle musiche del 56.o fanteria e del 5.o lancieri «Novara».

— Domenica prossima sarà qui a pernottare il reggimento del 20.o artiglieria che nel giorno 13 si porterà, assieme alla brigata qui di stanza, alle annuali esercitazioni al poligono di Spilimbergo.

MOGLIANO — Ci scriv. 7

Spettacolo Teatrale — Come è stato annunziato, ieri sera la Compagnia drammatica nazionale diretta dal signor Vittorio Campi, ha iniziato, nella « Casa del Popolo » le sue recite straordinarie con « Romanticismo » di Rovetta.

Il dramma non poteva essere meglio interpretato e più finemente eseguito.

Alla fine di ogni atto, il pubblico che gremiva la sala proruppe in fragorosi battimani.

Quanto prima « Il Cardinale ».

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7

In via di guarigione — Il fanciullo Tescari, caduto da un albero in malo modo, è stato dichiarato fuori pericolo, e va rapidamente rimettendosi. La scienza ha vinto sul male e di ciò va data lode al chirurgo D.r Dandolo.

Museo Civico — Per molti anni l'egregio cav. D.r Francesco Marta s'è occupato allo scopo di fondare qui un civico museo e, con pazienza ed amore, egli ha raccolto molti cimeli patri e storici, disponendoli in tre grandi sale della R. Scuola Tecnica. In questi ultimi tempi il cav. Marta sentendosi stanco, ha voluto essere temporaneamente sostituito.

Il cav. D.r Bordigioni Giovanni, che all'affetto pel Paese natio, unisce costanza di propositi, è stato incaricato della temporanea sostituzione. La scelta non poteva essere più felice. Il D.r Bordigioni s'è messo subito all'opera con ardore allo scopo di dotare di nuove memorie cittadine questo Museo.

Ultima ora

La visita del Re di Serbia a Parigi aggiornata

Parigi, 7

Deplorando che per ragioni di salute e per impegni già presi per le feste nazionali, non è possibile far prima la sua visita al presidente della repubblica, il Re di Serbia ha deciso di aggiornare il suo viaggio a Parigi nel prossimo autunno e nell'epoca che meglio converrà al presidente Fallières e al governo della repubblica. Avendo il Re vivissimo desiderio di visitare la scuola di Saint Cyr, la sua visita non potrà probabilmente aver luogo che dopo la prima quindicina di novembre, perchè gli allievi rientrano dalle vacanze nei primi giorni di quel mese.

Crisi ministeriale nel Belgio?

Bruxelles, 7

Stamane si parlava insistentemente di una crisi ministeriale. Nei circoli liberali si assicura che in seguito al Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera, il presidente del Consiglio Schollaert avrebbe deciso di rassegnare le dimissioni dell'intero gabinetto. Il Re avrebbe accettate le dimissioni di Schollaert, del ministro di giustizia Lantshere e del ministro dei lavori pubblici Hubert ed avrebbe incaricato Cooreman, presidente della Camera, di comporre un ministero di destra, che accetterebbe di rinviare la legge scolastica ad una commissione e scioglierebbe la Camera dei deputati solamente nel 1912, dopo aver aumentato il numero dei membri.

Nei circoli ministeriali non si presta fede a queste notizie e si assicura che lo scambio di vedute tra il Re e il governo continua con il solo scopo di trovare un accordo soddisfacente per i tre partiti. Del resto, stamane Schollaert fu nuovamente ricevuto a palazzo.

Il Sultano a Salonicco

Salonicco, 7

Alle tre del pomeriggio la corazzata in cui si trovava il Sultano è arrivata con la scorta di quattro incrociatori, sette torpediniere e dicianove navi del porto. I cannoni tuonano; i quais sono affollati di pubblico, risuonano ovunque grida entusiastiche. Dalla sua villa della quale è soltanto una finestra aperta, l'ex-Sultano Abdul Hamid, segue le evoluzioni della flotta imperiale.

Il Sultano sbarcherà domani.

La sollevazione dei mirditi smentita

Costantinopoli, 7

Un dispaccio del comandante delle truppe di Albania circa l'attacco dei Malissori e dei Mirditi, dice che i turchi ebbero un luogotenente della gendarmeria e due soldati e un borghese feriti. Le comunicazioni con Durazzo sono ristabilite. Si inviarono due battaglioni da Durazzo e tre da Scutari per tagliare la ritirata agli albanesi.

Il ministro degli esteri ha diretto ai rappresentanti della Turchia all'estero un comunicato che spiega l'incidente e smentisce le voci relative alla sollevazione dei Mirditi.

Rimpasto ministeriale in Turchia

Costantinopoli, 7

Si crede che si nomineranno i titolari dei portafogli vacanti, dopo il ritorno del Sultano da Salonicco. Kiamil Bey lascierà l'interno ed assumerà le finanze. Haider Bey, lascierà le fondazioni pie, per riprendere l'interno. Si assicura che il governo è deciso ad applicare la legge sulle pensioni militari, la quale è stata votata dal Senato, senza tener conto delle modificazioni apportatevi dalla Camera.

Il Principe ereditario di Turchia a Parigi

Parigi, 7

Il principe ereditario di Turchia Issuf Izzedin Effendi, che si reca a Londra per l'occasione della incoronazione di Giorgio V, è arrivato stamane a Parigi. Erano ad attenderlo alla stazione i rappresentanti del presidente della repubblica e del ministro degli esteri, il personale dell'ambasciata e parecchie delegazioni della colonia ottomana. Il comandante Aldebert ha dato al principe il benvenuto a nome di Fallières.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7.

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a O in mm.	65.53	66.78	65.6[illegible]
Termom. centigr. al Nord	19.4	23.0	26.[illegible]
Umidità relativa	68	50	4[illegible]
Direzione del vento	N.W.	N.W.	S
Stato dell'Atmosfera	7	0	1
Acqua caduta in mm	0.15	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 25.4 — minima di oggi 17.2 — Marea: 1.a alta 9.12 — 2.a alta 20.36 — 1.a bassa 2.30 — 2.a bassa 14.0.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d. 9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16 25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12 15
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7. 45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO;** o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Maggio 1911

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa	L.	49,933	89
Portafoglio	»	2,403,705	54
Effetti da incassare per conto terzi	»	27,576	19
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0	»	122,704	95
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	97,598	22
Debitori diversi	»	1,622	34
Mobilio e casse forti	»	3 350	65
Esattoria imposte dirette		427	92
Beni stabili	»	46 385	10
Fondi privati	»	400	—
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Totale delle Attività	L.	2,759,404	80
Spese del corrente Esercizio	»	28.701	18
	L.	2,788,105	98

CAPITALE SOCIALE			L.	c.
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	112,000,—	208,000	—
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L.	212,022 53		
» in conto libero	»	366,174 13		
» vincolati	»	1,082,003,69	1,660,200	35
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		102,538	08
Creditori diversi	»		2,319	78
Dividendi in corso ed arretrati	»		2,860	10
Cambiali riscontate	»		728,214	—
Fondo per la cassa di previdenza	»		13,571	42
,, compartecipazione dei soci	»		486	50
,, ,, ,, clienti	»		4,861	31
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000	—
Totale delle Passività	L.		2,726 051	24
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.		23,794	—
Utili lordi del corrente Esercizio	»		38 260	74
	L.		2,788,105	98

Il Presidente
Giovanni Milani

Il Direttore
Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno
Luigi Salvadori

Il Capo Contabile
G. Cinelli

Il Cassiere
P. Bombarde

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 0/0

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brün, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compra e vende valute estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 9 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 157 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 9 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio degli Esteri alla Camera

Un vibrato discorso dell'on. Foscari sulla questione di Tripoli

Roma, 8

Presidenza del vice-presidente GIRARDI.

Il conflitto di Balsorano

Dopo una dichiarazione dell'on. Fusco sul processo verbale, sempre relativa alla questione degli alcools, si svolgono le interrogazioni.

VICINI, Sottosegretario alla G. e G., risponde all'on. Chiesa circa il procedimento per i fatti di Balsorano; dichiara che gli imputati erano 96, e che molti di essi vennero assolti in istruttoria della sezione d'accusa.

Altri furono rinviati al pubblico dibattimento che avrà luogo nel prossimo luglio; per quanto gli consta, la procedura fu perfettamente regolare.

CHIESA, ricorda che il processo ha origine dalla dimostrazione fatta contro la autorità comunale per l'applicazione della tassa di famiglia; afferma che la colpa del doloroso conflitto risale all'autorità di P. S. ed ai carabinieri; senonchè, avendo la Camera di Consiglio del Tribunale di Avezzano prosciolto parecchi dei dimostranti, rinviando a giudizio varii agenti della forza pubblica, la sezione di accusa presso la Corte di Aquila avocò a sè l'istruttoria e prosciolse gli agenti, rinviando a giudizio i dimostranti. In seguito a ciò il giudice istruttore del processo rassegnò le sue dimissioni dall'ufficio di istruzione.

L'on. Chiesa poi ha un'altra interrogazione relativa all'amministrazione della giustizia a Balsorano, e provoca un incidente coll'on. Scellingo, che parla per fatto personale.

Per la nave-scuola "Scilla"

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati alle 11 di sabato, col seguente ordine del giorno: Ammissione alla lettura di due proposte-leggi dei deputati Di Saluzzo e Carcano, per l'esame di alcuni disegni di legge tra cui quello sui provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni (urgenza).

L'ufficio settimo deve inoltre prendere in esame il seguente disegno di legge: Sistemazione di due scuole elementari nautiche e Napoli e a Venezia sulle navi *Caracciolo* e *Scilla*.

LANDUCCI svolge una proposta di legge per il concorso dello Stato alle onoranze a Giorgio Vasari; e senza discussione si concede l'autorizzazione alla domanda a procedere contro l'on. Mancini per reato di estorsione

Il Bilancio degli Esteri

L'on. Cabrini

Seguita la discussione sul bilancio degli Esteri.

CABRINI si associa a quanto l'on. Caetani disse ieri, con tanta competenza circa l'urgenza di migliorare il personale ed il servizio consolare.

Insiste sulla necessità di specializzare tale personale, a seconda delle varie destinazioni e delle varie attribuzioni. Ritiene che la modesta legge che è innanzi alla Camera e che provvede ad alcune più urgenti necessità, non ritarderà la grande riforma della legge consolare, che è da tanto tempo si vivamente attesa.

Vorrebbe intanto che i consoli nostri fossero più solleciti nel rispondere alle richieste di notizie loro rivolte nell'interesse degli emigranti e nell'occuparsi degli interessi di questi, pur constatando che in questi ultimi anni si è avuto in tal senso un confortevole miglioramento.

Lamenta particolarmente il difettoso servizio in materia di eredità degli italiani morti all'estero in seguito a infortunio, notando che il ritardo non dipende dai consoli ma dall'amministrazione centrale, e cita alcuni fatti a conferma del suo assunto.

Vorrebbe poi che i nostri rappresentanti segnalassero senza indugio al Governo le proposte di legge e di provvedimenti amministrativi dei governi esteri, che possano interessare la nostra emigrazione.

Così lamenta che il nostro rappresentante a Belgrado non siasi occupato di alcune misure lesive degli interessi dei nostri emigranti, e il nostro console di Zurigo non sia intervenuto ad impedire l'arbitrario rimpatrio di alcuni nostri operai e che il nostro console onorario di Kiel, un industriale tedesco, abbia incoraggiato i nostri operai ad arruolarsi come krumiri.

Richiama poi l'attenzione della Camera sulla condizione fatta agli italiani, che in numero di circa mezzo milione si recano transitoriamente o permanentemente a lavorare in Francia, dalla nuova legge sulle pensioni operaie.

Nota che per tale legge, che è uniformata al principio tedesco della assicurazione obbligatoria col contributo dell'operaio e dell'imprenditore e che riguarda anche gli stranieri, gli operai italiani sono bensì obbligati a corrispondere i loro contributi, ma sono poi esclusi da non pochi dei benefici della legge.

Ora l'oratore, augurando la riforma della nostra legge, che ci metta in condizione di offrire le richieste condizioni di reciprocità, invoca che si provveda intanto adeguatamente per altra via, che non sia quella di affidarsi alla beneficenza privata e a società di mutuo soccorso.

Segnala, compiacendosene, la nuova legge germanica in materia di infortuni, che tutela con maggiore larghezza gli interessi dei nostri emigranti, legge che permette di prescindere dal principio rigoroso della reciprocità. Si augura che le stesse idee larghe e liberali sieno per prevalere anche in Francia. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Succede alla Presidenza il Presidente MARCORA.

L'on. Cavagnari

CAVAGNARI votò non senza esitazione le ultime spese militari. Per tranquillare la sua coscienza, chiede ora al Ministro se egli intenda svolgere sempre più il sistema degli arbitrati internazionali ed informarsi in tal senso all'ordine del giorno proposto dall'on. Mancini nel 1873 ed approvato dalla Camera per acclamazione.

Ricorda come dalle conferenze dell'Aja sieno stati fatti ripetuti voti per l'estensione della clausola arbitrale e per la riduzione degli armamenti.

Chiede di conoscere il pensiero del Governo sulla questione della codificazione internazionale del diritto privato, ricordando come la legislazione italiana sia antesignana fra tutte nel riconoscimento dei diritti dello straniero.

Si associa poi alle osservazioni fatte dai precedenti oratori circa il regime consolare.

Desidera conoscere cosa abbia fatto il Governo di fronte all'ordine di sfratto dall'arsenale di Costantinopoli intimato ad una ditta italiana.

Ritornando sul tema della sua interrogazione lamenta che in una occasione grave, l'incendio di New York, nel quale rimasero vittime molte operaie italiane, i funzionari, così del consolato come dell'emigrazione, non abbiano spiegato una azione efficace.

Conclude augurando che il Governo intenda il dovere umano e la convenienza politica di tutelare effettivamente la nostra emigrazione. (*Benissimo, congratulazioni*).

La nostra politica in Tripolitania

Il discorso dell'on. Foscari

FOSCARI, dopo aver ricordato la remissività della nostra politica in Tripolitania, ha riconosciuto a parziale discolpa del Ministro di San Giuliano, che la nostra presente situazione in genere ed a Tripoli in ispecie, è dovuta a coefficenti estranei alla volontà dell'attuale Ministro.

CHIESA EUGENIO — E' dovuta anche alla inabilità del nostro rappresentante a Tripoli! (*Commenti*).

FOSCARI — Quel rappresentante non fa che eseguire gli ordini che gli vengono da Roma e dal Ministro; e lo dimostrerò.

L'oratore continua ricordando le conseguenze della conferenza di Algesiras ove noi facemmo atto di rinuncia a qualsiasi nostra influenza nel Marocco, nulla guadagnando dalle nostre amicizie e gravemente inasprendo le potenze alleate. Dopo aver ricordato come l'Italia si sia disinteressata delle questioni delle città della Tunisia e del Marocco, l'on. Foscari ha soggiunto: — Così dell'impero del Mediterraneo, preconizzato a noi da Giuseppe Mazzini, non resterebbe più disponibile per l'Italia se non il territorio della Tripolitania, che ieri l'on. Caetani tentò invano di svalutare, sia dal punto di vista politico, come dal punto di vista economico e democratico. L'on. Caetani sembra quasi aver distrutto trent'anni di politica estera e di lavoro diplomatico dell'Italia.

L'on. Foscari prosegue enumerando gli episodi di terrore, di prepotenza, di corruzione, di tirannide, di estorsione e delitti in genere, pei quali il nuovo regime giovane turco si dimostra degnissimo di continuare l'antico. E l'oratore cita, in opposizione all'ottimismo turcofilo dello on. Caetani, dati di fatto inoppugnabili portati ieri alla Camera, a proposito dell'Albania, dall'on. Chiesa. (*Approvazioni*).

FRADELETTO — E' il regime dell'oppressione e della intolleranza.

Il valore economico della Tripolitania

FOSCARI continua rilevando come l'on. Caetani abbia creduto di poter anche negare il valore economico alla Tripolitania, trascurando le osservazioni e gli studi di tutti i più autorevoli e serii scrittori, scienziati e viaggiatori che si sono occupati di quella regione da Erodoto in poi. Il solo Ricchieri, geografo ma socialista, ha espresso il suo scetticismo relativamente alla potenzialità produttiva di quella regione.

FRADELETTO — Ma se non c'è mai stato! (*Ilarità*).

DI PALMA — Geografia democratica! (*Nuova ilarità*).

FOSCARI — Come mai l'on. Caetani non si è chiesto perchè la natura avrebbe collocato la Tripolitania, secondo lui arida e infeconda, tra l'Egitto e la Turchia fertilissimi? L'oratore passa a descrivere sommariamente le buonissime condizioni naturali della Tripolitania in genere e della Cirenaica in ispecie, la quale Cirenaica, sebbene abbandonata a sè stessa, non è oggi meno ricca di frutteti e oliveti di quel che fosse quando si chiamava Pentapoli ed ha un clima ed una struttura geologica simile a quella della Sicilia. Straordinariamente abbondante di vene d'acqua, essa presenta ricchezza di vegetazione ed ha tanta potenzialità di produzione agricola, anche a prescindere dai suoi vasti giacimenti minerari, che non s'intende come si possa negare che essa sarebbe per noi una ideale colonia di popolamento. (*Approvazioni*).

CHIESA EUGENIO — Bisognerebbe parlarne di meno e pensarci di più! (*Commenti*).

FOSCARI — Nessun popolo, più dell'italiano, ha diritto e necessità di Colonie di popolamento e non vogliamo, come l'on. Caetani, che le nostre donne continuino a partorire più di quello che il paese può contenere e nutrire, per dare incremento alle nazioni straniere.

AGNINI — Noi abbiamo delle conquiste civili da fare in Italia! (*Rumori vivissimi*)

La necessità di una soluzione

FOSCARI ricorda le parole con cui sette mesi or sono, il Ministro di San Giuliano dichiarava davanti alla Camera che l'Italia vuole che la Tripolitania sia e resti sempre turca. No, esclama l'oratore, questo l'Italia non può volerlo. Essa non ha il diritto di escludere perennemente una così vasta regione mediterranea dai benefici della civiltà. Noi non vogliamo occupare la Tripolitania e pretenderemmo che nessun'altra potenza suscitatrice di benessere e di progresso la occupasse? Ma le leggi stesse della storia provano la iniquità di questa pretesa.

Evidentemente l'on. di San Giuliano trova che le cose dette ieri dall'on. Caetani sono in contraddizione con quella che fu sempre, nelle parole e nei fatti, la politica dei suoi predecessori.

DI SAN GIULIANO — Io non ho ancora risposto all'on. Caetani.

FOSCARI — Ma la sua frase di sette mesi fa prova che ella è recisamente contrario ad ogni nostra azione in Tripolitania.

DI SAN GIULIANO — Spiegherò poi il senso di quella frase. (*Vivaci commenti e rumori*).

FOSCARI dimostra poi come la Tripolitania non sia nazionalmente turca più di quello che sia italiana e come la popolazione araba, tiranneggiata dalla pressione ottomana, non possa non desiderare la protezione della bandiera italiana. Nè può seriamente sostenersi ciò che ha tentato di far credere l'on. Caetani, che l'autonomia dell'impero ottomano sia destinata a non subire più altre menomazioni, dallo spirito di ribellione dei popoli soggetti o dalla volontà degli stati stranieri. — Lo smembramento della Turchia, checchè ne dica l'on. Caetani, avverrà certamente e in quel giorno la questione di Tripoli dovrebbe esser già risolta a nostro vantaggio, poichè essa costituisce un vecchio e modesto credito dell'Italia.

AGNINI — Noi dobbiamo pensare ai lavoratori delle nostre provincie. (*Rumori*).

Una voce — Pensate anche alle condizioni dei lavoratori italiani in Tripolitania.

Il nostro prestigio di fronte alla Turchia

FOSCARI, a questo punto, rammenta i molti e tristi episodi che hanno dimostrato la penosa inconsistenza del nostro prestigio di fronte alla Turchia. E accenna alle percosse pubblicamente subite dal nostro ambasciatore a Costantinopoli da cittadini turchi rimasti impuniti; la uccisione di Padre Giustino, il sequestro arbitrario dei sambuchi ecc.

Soggiunge che per aprire i nostri uffici postali in Turchia saremo costretti a mobilitare la squadra. Ma ciò che avviene da qualche tempo in Tripolitania oltrepassa ogni limite.

E qui, dall'incidente Guzman alla istituzione della linea politica della «Deutsche Levante Linie», l'oratore enumera tutti gli episodi ricordati dalla stampa italiana a proposito della organizzata persecuzione contro qualsiasi forma di attività nostra in Tripolitania.

Ultima e non meno interessante prova dei disastrosi risultati a cui ci conduce la nostra politica di codarda acquiescenza è ora lo sfratto con cui la casa Ansaldo è stata improvvisamente cacciata dall'arsenale imperiale di Costantinopoli: gravissimo colpo ricevuto non solo dalla nostra industria navale, ma più ancora dal prestigio dell'Italia.

Orbene, conclude l'on. Foscari, urge ristabilire energicamente quel prestigio tanto diminuito e compromesso. O la Turchia lascia compiere a noi e definitivamente a noi, la messa in valore della Tripolitania, o si rassegna a perdere quella provincia verso la quale i predecessori dell'on. Di San Giuliano proclamarono tante volte in Parlamento l'intangibile diritto dell'Italia.

L'oratore rivolge alcune domande perentorie al Ministro: Quale soddisfazione avemmo o avremo dei nostri gravissimi oltraggi subiti?

Quale guarentigia avemmo o avremo perchè sia a noi assicurata la esclusività o la preferenza delle concessioni governative in Tripolitania?

Almeno una nave italiana farà delle periodiche apparizioni in quei porti per rappresentarvi la forza e il diritto nostro? (*Vivi applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

COLONNA DI CESARO' raccomanda al Governo di fare in modo che le autorità turche nella Tripolitania non ostacolino gli studi e le operazioni della spedizione mineralogica italiana.

Altri oratori

PADULI, si unisce alle considerazioni dell'on. Foscari e presenta e svolge un ordine del giorno col quale s'invita il Governo ad esplicare, nei rapporti coll'Impero Ottomano, una politica più conforme alle tradizioni, agli interessi e al decoro della nazione.

Lamenta la decadenza dell'influenza italiana in Oriente, decadenza dovuta sopratutto alle mene di agenti di potenze europee. Si duole che più volte non si sieno ottenute le riparazioni che ci erano dovute, notando che ciò contrasta singolarmente con le prove di sincera simpatia da noi date alla giovane Turchia.

Si duole altresì che la nostra più recente politica non abbia tutelato sufficientemente i nostri interessi, specie in Tripolitania, e sia stata disforme dalle dichiarazioni più volte ripetute in passato dal banco del Governo.

Non chiede una politica di conquista o aggressione, ma vuole che l'Italia non si lasci schiacciare dalla altrui concorrenza e non permetta che sia diminuita la sua dignità di grande potenza. Invece noi abbiamo riservata tutta la nostra energia ad esercitare una eccessiva funzione poliziesca, a vantaggio della Turchia, nella questione albanese.

Conclude augurando che la Turchia si accorga di avere a che fare con una potenza che non chiede di meglio che esserle amica, ma che, all'occorrenza, saprebbe anche, inspirandosi al ricordo dell'eroico Piemonte, mostrare di sapere salvaguardare la propria dignità e i propri diritti. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

TURCO dice che in Italia esistono 74 colonie albanesi e domanda se queste abbiano il diritto di pretendere dal Governo una effettiva tutela dei loro interessi.

Secondo l'oratore non può essere dubbio questo diritto di popolazioni che sono ormai divenute italiane per sentimento nazionale, ma che in pari tempo conservano vivo l'amore per la terra natia, e crede debito del Governo non trascurare tali sentimenti di queste generose popolazioni.

Questa nobile gente italo-albanese, che salutò con speranza il sorgere del nuovo regime del giovane turco, ormai sente la necessità e il dovere di esprimere la sua solidarietà coi fratelli lontani. Vorrà il Governo soffocare tali manifestazioni come già si è fatto a Spezzano albanese? Potrà essere anche possibile, ma tale repressione di un sacrosanto sentimento, non sarà certo degna della nostra tradizione nazionale; ed intanto giungono dall'Albania nuove e terribili notizie di atti selvaggiamente crudeli! Conclude invocando che l'Italia nella sua azione diplomatica, non dimentichi di avere fra i propri cittadini 200 mila albanesi. (*Vivissime approvazioni, applausi, molti deputati si recano congratularsi con l'oratore*).

MIGLIANI osserva che l'organizzazione del Ministero degli Esteri è antiquata, il che crede dipenda in gran parte dal fatto che, specie pel corpo consolare, si richiedono da una parte esami superflui e dall'altra una cultura pratica non proporzionata all'entità delle funzioni.

Dice essere necessario mutare le disposizioni del regolamento consolare, in guisa che rispondano alle nuove esigenze della società moderna e mutare altresì i criteri, in base ai quali sono stabilite le sedi e le categorie dei consolati.

Raccomanda la pubblicazione dei rapporti inviati dai consoli intorno alle condizioni diplomatiche sui vari paesi e chiede altresì che la carriera dei consoli sia ispirata dalla dimostrazione del loro merito, piuttosto che da concetti di automatica burocrazia.

Conclude pregando il Ministro di favorire ed integrare efficacemente con un'azione di stato le ardite iniziative industriali pel progresso economico del paese. (*Approvazioni, congratulazioni*).

La seduta termine alle 19.50. Domani seduta pubblica alle 14 col seguente ordine del giorno: Svolgimento di una proposta dell'on. Mezzanotte; votazione segreta; seguito della discussione sul bilancio degli Esteri.

Note alla Seduta

Roma, 8

(So.) — La seduta è stata rattristata da un avvenimento extra-parlamentare cioè la morte del povero aviatore romano Raimondo Marra. La dolorosa notizia è giunta alla Camera verso le 15. L'aula, che, come le tribune, era affollata, si è subito sfollata. I deputati si sono riversati nei corridoi per avere maggiori particolari. L'impressione è stata tanto più dolorosa poichè l'ultimo volo del povero aviatore romano è stato una specie di corsa al suicidio. I suoi compagni aviatori lo avevano dissuaso a partire causa lo spirare violento del vento. Anche la moglie ne lo aveva dissuaso, ma sembra che Marra avesse assoluto bisogno di pagare col premio di 10 mila lire che oggi sperava di vincere, un debito contratto pella sua professione di aviatore. Ha così voluto partire in condizioni disperate e dal suo tragico volo non è più tornato.

Raimondo Marra sarà domani ricordato alla Camera ed avrà sabato imponenti funerali.

Nella seduta di oggi è continuata la discussione del bilancio degli Esteri, sul quale parlerà domani il ministro Di San Giuliano. Oggi, dopo un notevole discorso dell'on. Cabrini sulla questione delle pensioni operaie, si è avuto un vibrato discorso dell'on. Foscari sulla questione di Tripoli, discorso che è stato il successo della giornata.

Il discorso dell'on. Foscari è stato da tutti giudicato coraggioso e significativo poichè l'oratore ha rilevato con efficaci e solide argomentazioni lo scarso fondamento della apologia del regime giovane-turco, tentata ieri dall'on. Caetani, e la gravità impressionante delle minacce che incombono sui nostri più vitali interessi nel Mediterraneo.

Le parole franche ed obbiettive dell'onorevole Foscari hanno messo visibilmente in imbarazzo il Ministro e quando l'oratore gli ha ricordato quella tale proclamazione della perenne ottomanità di Tripoli dallo stesso ministro fatta in piena Camera sette mesi or sono, il ministro ha preteso sottilizzare sul significato puro ed evidente di quella frase.

Quanto alla battaglia di sabato agli uffici sul progetto Nitti pel monopolio delle assicurazioni, è ormai certo che il ministero vincerà per questa semplicissima ragione: I deputati ministeriali contrari al progetto hanno deciso di non partecipare alla discussione; astenendosi essi, il progetto passerà per ora, ma si arenerà dinanzi alla Camera.

Il bilancio dell'Interno al Senato

Le condizioni della P. S. a Venezia

Roma, 8

Presidenza del pres. MANFREDI.
La seduta è aperta alle ore 15.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale sul bilancio dell'Interno.

DI BRAZZA' espone le tristi condizioni della pubblica sicurezza in Venezia, che sperava sarebbero state migliorate dopo lo invio di ispettori e promesse del precedente Ministro dell'Interno. Essendo rimasta identica quella condizione, domanda se la colpa sia dell'autorità suprema di Venezia o del potere centrale. Dallo esame dei fatti, a lui sembra che il torto maggiore sia del governo centrale, ma non si deve escludere che la suprema autorità locale non sembra all'altezza delle sue funzioni.

Dimostra che Venezia abbisogna di un numero di agenti superiore a quello delle altre città. Confida che il presente Ministro dell'Interno saprà provvedere, valendosi specialmente dei mezzi che gli verranno dall'approvazione del progetto di legge presentato al Parlamento per l'aumento del personale di pubblica sicurezza.

Ritiene che si debba essere anche molto severi nella concessione di licenze per lo spaccio di bevande alcooliche, diminuendo il grande numero appena se ne dia l'occasione.

CENCELLI parla sulla grave questione della riforma dei tributi locali ed accenna alle disastrose condizioni in cui versano le provincie ed i comuni.

Chiede se il Governo intenda di mantenere il progetto di legge dell'on. Sonnino ed accettato dall'on. Luzzatti, e conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo a provvedere al più presto al riordinamento dei tributi provinciali e comunali.

GIOLITTI risponde al senatore Di Brazzà che non mancherà di esaminare se la questura e la Prefettura di Venezia adempiono esattamente ai doveri del loro ufficio. In caso negativo, provvederà senza indugio. Riconosce la scarsezza delle guardie e dei carabinieri, ma ricorda di avere presentato un disegno di legge al Senato per migliorare le condizioni delle guardie di Pubblica Sicurezza e che trovasi avanti all'altro ramo del Parlamento, per cui il Governo solleciterà la discussione, tendente a facilitare gli arruolamenti nell'arma dei Carabinieri.

Confida che quando il numero delle guardie e dei carabinieri sarà convenientemente aumentato, si possa meglio provvedere alla tutela della pubblica sicurezza in tutto il Regno e quindi anche nella città di Venezia.

Al senatore Cencelli dichiara che il Governo non può mantenere il disegno di legge presentato dall'on. Sonnino ed accettato dall'on. Luzzatti concernente la riforma dei tributi locali e ne espone le ragioni.

Riconosce per altro la necessità di qualche provvedimento nello interesse delle Finanze locali per cui sono già preparati due disegni di legge, uno per disciplinare le spese facoltative, l'altro per dare una maggiore latitudine alle amministrazioni comunali riguardo alla cifra della sovraimposta e per disciplinare in modo conforme alle odierne esigenze alcune spese facoltative.

DI BRAZZA' ringrazia il Presidente del Consiglio per le sue risposte.

INGHILLERI relatore, è certo che le risposte del Presidente del Consiglio abbiano soddisfatto il senatore Di Brazzà, al quale osserva che fu necessario lasciare qualche latitudine all'autorità politica locale.

Sulla poderosa questione sollevata dal senatore Cencelli afferma che il riordinamento dei tributi locali presuppone il riordinamento dei tributi dello Stato.

Conclude dichiarando che la Commissione delle Finanze non ha difficoltà di accettare come raccomandazione rivolta al governo l'ordine del giorno del senatore Cencelli.

Sulla questione dei tributi locali parla qualche altro oratore e quindi il presidente dichiara chiusa la discussione generale e si procede alla discussione dei capitoli.

Dopo le raccomandazioni di alcuni senatori su diverse questioni, e specialmente quella riguardante le funzioni dei medici provinciali e degli ufficiali sanitari, si approvano i capitoli fino all'80.mo.

Il resto della discussione è rinviato a domani.

VERONESE, quale relatore, chiede a nome della Commissione se e quando il Governo intenda far discutere il disegno di legge per derivazioni ed usi di acque pubbliche.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che il disegno di legge fu presentato dal precedente ministero, occorre quindi che i vari ministri interessati possano esaminarlo per vedere se e quali modificazioni vi si debbano introdurvi; invita per ciò il Senato che in attesa di tali studi, ne sospenda la discussione.

La seduta si leva alle 18.30. Domani seduta pubblica alle 15.

Intorno alla questione albanese

Roma, 8

Occupandosi della discussione avvenuta ieri alla Camera sulla presente situazione internazionale, considerata nei riguardi della politica e degli interessi italiani, il *Popolo Romano* scrive: L'on. Chiesa non ha contenuto, a nostro avviso, la questione dell'Albania nei suoi confini positivi ed ha per lo meno esagerato nel dire che l'Italia ha il diritto ed il dovere di una rigorosa azione internazionale per richiamare all'osservanza dell'articolo 23 del trattato di Berlino in relazione alle presenti condizioni dell'Albania. L'errore della politica turca in Albania è di avere imposto a queste popolazioni riforme cui non erano preparate, sopprimendo secolari privilegi, senza sostituirle con civili provvedimenti compensativi. Secondo errore fu quello di avere ricorso a repressioni violente, senza tener conto dell'antica affezione dell'Albania per lo Impero ottomano; onde è che la Turchia, nell'interesse della pace, farebbe opera illuminata e provvida ad attenuare le misure finora adottate ed acconsentire a quei legittimi *desiderata* che sono richiesti dalle popolazioni dell'Albania. Pure sta bene, come dichiarò il ministro degli esteri nel suo recente discorso alla Camera, circa la nota russa, che, trattandosi di riforma interna, la Porta ha il diritto di non ammettere ingerenze estranee; ma purchè essa tenga pure conto dei doveri e degli impegni assunti per le provincie della Turchia europea col trattato di Berlino, che non ha cessato di esistere e di aver vigore, qualunque sia il regime politico col quale la Turchia intenda governarsi.

Gli incidenti alla frontiera turco-ellenica

Atene, 8

Dispacci giunti dalla frontiera grecoturca confermano che l'ultimo incidente segnalato è stato prodotto dai turchi, i quali hanno per primi attaccata la pattuglia greca. Soltanto due soldati turchi sono rimasti uccisi, un terzo è morto successivamente, in seguito a ferite riportate. I fatti rilevati in alcuni dispacci da Costantinopoli, circa la depredazione dei cadaveri dei soldati turchi, sono assolutamente privi di fondamento.

Contro l'invio di cadi a Creta

La Canea, 8

Una grande dimostrazione per protestare contro l'invio di nuovi cadi da parte della Turchia ha avuto luogo. Durante la riunione è stata approvata una risoluzione che dichiara che i cretesi sono pronti a respingere i cadi con la forza.

Alcuni delegati si sono recati a comunicare ai consoli tale mozione.

Una dimostrazione analoga ha avuto luogo a Rodno, dove numerosi abitanti dei villaggi si sono riuniti sparando colpi di fucile in aria. Nè a La Canea, nè a Rodno, vi è stato nessun disordine.

Il tragico volo di Marra al circuito del Tevere

Precipita con l'apparecchio restando ucciso sul colpo

Roma, 8

Doveva svolgersi oggi l'ultima gara eliminatoria del circuito aereo del Tevere. L'aviatore Raimondo Marra, solo rimasto nella gara, spiccò il volo alle ore 14 e cadde a tre chilometri dall'aereodromo, sembra per uno scoppio del motore. Accorso l'automobile dei commissari fu trasportato all'Ospedale di San Giacomo ove giunse cadavere.

Come avvenne la catastrofe

Ecco i particolari sulla grave sciagura: — Il Marra aveva spiccato il volo alle 14, ma dopo essersi innalzato a circa 70 od 80 metri dal suolo si era avanzato a circa sei chilometri dal percorso, quando ha creduto opportuno tornare indietro a causa del vento che oggi soffia impetuoso. Giunto vicino alla ciminiera di una fornace presso Tor di Quinto, per un colpo di vento l'apparecchio si è piegato ed è precipitato. La caduta però non sarebbe stata rovinosa se a circa 20 metri dal suolo l'apparecchio non avesse battuto contro un pilone. Al colpo violento è scoppiato il motore e l'aereoplano si è incendiato rimanendo in breve tempo quasi completamente distrutto.

Il primo ad accorrere nel posto della disgrazia fu un pastore che ha subito sollevato l'aviatore. Questi però era esanime. Aveva la testa sfracellata; sebbene respirasse ancora affannosamente non ha pronunciate parole. Sul campo d'aviazione si trovavano anche il fratello dell'aviatore con la moglie del Marra. La povera signora aveva anzi oggi dei tristi presentimenti per la sorte del marito e ne seguiva con ansia il volo. Essa infatti si fu per prima accorta che l'aereoplano del marito ch'era in lotta col vento era precipitato ed avvertiti coloro che si trovavano con lei e insieme al fratello dell'aviatore, si sono precipitati verso il luogo ove il Marra è stato visto cadere.

Il Marra, raccolto e deposto sopra l'automobile della *Tribuna*, è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove i medici di servizio non hanno potuto che constatare la morte avvenuta senza dubbio già sul luogo del sinistro.

Sull'automobile che ha trasportato il Marra all'ospedale aveva preso posto anche il brigadiere dei carabinieri Monier Luigi che trovandosi in servizio ai Parioli, è accorso tra i primi verso il luogo ove l'aviatore era caduto.

La moglie dinanzi al cadavere

Il cadavere è stato esposto nella sala del pronto soccorso; ed avvolto in un lenzuolo. La sua figura era ridotta irriconoscibile per le ferite. Dopo pochi minuti è accorsa all'ospedale anche la moglie del Marra che in preda a grande emozione ha chiesto piangendo di vedere il marito. Malgrado il diniego insistente dei medici di servizio e dell'economo dell'ospedale, la signora è riuscita ad entrare nella sala del pronto soccorso, e precipitandosi a viva forza sul cadavere lo ha stretto più volte al seno baciandolo ripetutamente e chiamandolo per nome con voce disperata. La signora era accompagnata dal fratello dello sposo Carlo che per il grande dolore nella sala dell'ospedale è stato colpito da svenimento.

In seguito a viva insistenza dei medici, i due congiunti sono poi stati allontanati dalla sala del pronto soccorso dell'ospedale.

Il brigadiere Monier ha avvertito telefonicamente della gravissima disgrazia il comando dei carabinieri, mentre i medici e l'economo dell'ospedale prendevano le disposizioni per preparare la camera ardente. La sala del pronto soccorso offre uno spettacolo davvero raccapricciante. Sul tavolo di mezzo è il cadavere del disgraziato giovane romano, che giace raccolto in un lenzuolo. La sua testa è squarciata da orribili ferite. Una numerosa folla si era raccolta dinanzi all'ingresso principale dell'ospedale ansiosa di apprendere notizie sulla tremenda catastrofe.

Prima del tragico volo

Marra era salito sull'apparecchio in ottime condizioni di spirito. Gli amici e i colleghi che erano con lui, gli avevano fatto notare che il vento impetuoso gli avrebbe impedito di compiere il circuito. Egli ha risposto sempre ilare: So bene che bisogna lavorare un po'.

L'aviatore è caduto poco distante dal Tevere ed è andato a battere sul pilone per avere perduto ogni padronanza dell'apparecchio. La precipitosa caduta è stata perciò inevitabile. Nei prati e nelle tribune era, data l'ora, pochissima gente ma era abbastanza popolata la Via Flaminia di gente che si recava per assistere alle gare che si ripromettevano interessantissime.

Secondo un'altra versione Marra è caduto da 30 metri su un palo del telegrafo posto presso l'ippodromo di Tor di Quinto.

Marra fu trovato cadavere presso il biplano col corpo ustionato in più parti. L'ala sinistra del biplano era rimasta impigliata nei pali sui quali l'aereoplano, cadendo ha battuto e che reggono la conduttura elettrica ad alta potenzialità per la quale l'aviatore Marra è rimasto fulminato. Il *Farman* si è capovolto ed il motore è scoppiato.

La sventura, dicono coloro che hanno veduto, è avvenuta con la rapidità di un lampo. I primi accorsi, secondo notizie più sicure di quelle che circolavano ai primi momenti, sono stati due pastori e due carabinieri. Marra, appena caduto, ha pronunciato alcune parole, le ultime, accennando a dei forti dolori alla coscia. Messo nell'automobile della *Tribuna*, poco dopo ha cominciato a rantolare ed è morto lungo il percorso verso l'ospedale.

Appena partito l'automobile, sul luogo del sinistro sono giunti con gli aviatori i commissari ed i giornalisti, il capitano medico Casale, due tenenti dei carabinieri.

Un commovente episodio

Dopo le 15.50 nell'aereodromo non si entrava più perchè le gare erano state interrotte, allorquando si è presentata all'ingresso delle tribune, la madre del Marra, una modesta signora vestita a nero e con cappello pure nero, accompagnata da due signorine. Ella ha domandato di assistere allo svolgimento del circuito del Tevere. La folla, non sapendo che quella signora era madre del disgraziato aviatore, l'ha avvertita della grande sventura che l'aveva colpita con la catastrofe dell'aviatore, facendo il nome del Marra. La povera signora è svenuta e, portata a braccia nella sala del pronto soccorso, è stata assalita da una crisi di convulsioni che, nonostante gli sforzi dei sanitari, sembrava non avesse a cessare. Solo alle 16 1/4 è stato possibile adagiarla sopra un cuscino dell'automobile militare del ministero della guerra e condurla nella sua abitazione. L'aspetto della signora era addirittura spettrale.

La poca gente che ancora era sul campo e nelle tribune sfollò dall'aereodromo lentamente, commentando con grande tristezza l'accaduto. Marra era conosciutissimo a Roma. Le gare sono state rinviate a domenica. Resta però fissato che Beaumont, Garros e Frey partiranno sabato per il raid Roma-Torino.

La *Tribuna* è uscita prima del solito, poco dopo avvenuta la catastrofe, recando particolari dell'ultimo volo del disgraziato aviatore romano, sulla caduta che ne ha cagionata la morte.

Lo strazio della moglie

Un redattore della *Tribuna*, quello stesso che si trovò a Lucca a volare col Marra e con lui cadde salvandosi miracolosamente, si trovava presso le tribune con la signora Marra e con l'aviatore Fischer, quando il Marra, nonostante il vento assai forte, si è deciso a partire per la finale del circuito del Tevere, essendo rimasto sinora vincitore delle gare eliminatorie. L'apparecchio, volando, tentennava e beccheggiava spesso, per cui la signora Marra è stata presa da una forte trepidazione, quapresaga dell'imminente tragedia; ma l'aereoplano, equilibrato, ha guadagnato una altezza notevole ed è scomparso dietro alle alture dei Parioli. Ad un tratto l'aereoplano giunto all'altezza di Tor di Quinto, ha compiuto due o tre giri a spirale e poi è precipitato violentemente al suolo.

La moglie e il fratello dell'aviatore hanno veduto precipitare l'aereoplano ed in preda a una violenta crisi di pianto hanno voluto salire sull'automobile e, a corsa pazza, si sono slanciati verso il luogo del sinistro. Erano gli automobili della *Tribuna* e del marchese Rangoni commissario della gara. Insieme con la signora Marra è salita la signora Fischer. Quando l'automobile è giunto sul piazzale di Ponte Milvio, in vicinanza del luogo ove Marra è caduto, gli accorrenti hanno scorto presso un pagliaio

un nuvolo di fumo azzurrognolo che saliva al cielo. La signora Marra, pallida in volto, con gli occhi sbarrati e le labbra tremanti e i denti che battevano come per una febbre improvvisa, ha intuito la grave sventura: l'incendio, e, come pazza dal dolore, ritta in piedi sull'automobile, si è data a gridare disperatamente: *Brucia, brucia, povero Raimondo. Là, guardate, laggiù, correte.*

Sul luogo della catastrofe

Sulla strada di Tor di Quinto è stata fermata l'automobile. La signora Marra voleva scendere a qualunque costo. E' stata trattenuta dalla signora Fischer. Gli altri sono corsi sul luogo da dove usciva fumo.

« Siamo sul luogo della catastrofe — continua la *Triuna*. — L'aereoplano è un confuso ammasso di frantumi che cominciano a bruciare. Scendiamo dall'automobile del marchese Rangoni alla fine del viale di Tor di Quinto e di corsa ci lanciamo verso il punto ove l'aereoplano fumiga. Si prende il Marra, che giace a circa 100 metri dal biplano, e lo si adagia nell' automobile, nel quale prendono posto il fratello della vittima e il brigadiere dei Carabinieri Monier. Il veicolo corre veloce sul viale Flaminio ove è anche ferma l'automobile del marchese Rangoni. Udiamo disperate grida della moglie di Marra: *Raimondo, Raimondo, che hai? rispondimi!* La nostra vettura fila veloce verso Roma. Dopo una ventina di metri lungo il viale di Tor di Quinto, il corpo sanguinante dell'aviatore Marra, tenuto stretto tra le braccia del fratello, dà un sussulto e dalla strozza erompe un sinistro rantolo. E' la morte. Carlo Marra grida disperatamente: *Raimondo, Raimondo. E' morto! Povera mamma!*

« L'automobile fila veloce verso il Ponte Milvio. Il piazzale del ponte è occupato da molta folla trattenuta a stento dai carabinieri. Imbocchiamo la via Flaminia, fuggendo verso l'ospedale di S. Giacomo ».

I preparativi all'aerodromo di Mirafiori per il "raid„ Roma-Torino

Torino, 8

I lavori di apprestamento dell'aerodromo di Mirafiori procedono alacremente. Numerosissimi operai sono addetti a svellere le piante e allo spianamento della pista. Le tribune e gli aeroscali si profilano nello sfondo bleu del cielo.

I membri della commissione coi commissari prefettizii e comunali hanno fatto un sopraluogo per determinare e stabilire i diversi servizii di sicurezza e di dislocamento per le truppe. E' ormai tutto predisposto perchè ogni arrivo dei concorrenti al raid aviatorio possa procedere col massimo ordine e sicurezza. I trams cittadini hanno cominciato a riversare sul campo numerosi cittadini che si interessano dello sviluppo dei lavori, ciò che mostra l'interessamento che prende la popolazione al prossimo grande avvenimento sportivo.

Col giorno 10 si chiudono le iscrizioni degli aviatori per le prossime gare. Si è iniziato stamane il servizio telefonico e telegrafico dell'aerodromo. Il presidente del comitato di aviazione on. Montù ha spedito un telegramma di saluto a S. E. Barrère, pregandolo di essere interprete del vivissimo suo desiderio di abbracciare il suo compatriota come vincitore del raid. Un altro telegramma è stato spedito al tenente Conneau, augurando ottimo viaggio e felicissimo arrivo a Torino che lo attende per ripetergli l'antica e rinnovata simpatia ed affetto fraterno fra il Piemonte e la Francia.

Beaumont offre 1000 lire per i poveri

Roma, 8

Il luogotenente Conneau (Beaumont) ha messo a disposizione del sindaco di Roma a favore di opere di beneficenza lire 1000 sul premio che gli sarà corrisposto per la vittoria riportata ed ha accompagnato l'offerta con una lettera piena di entusiasmo e di simpatia per l'Italia. Il sindaco ha risposto ringraziando e bene augurando all'ardito aviatore.

Il "match„ internazionale di pistola

Roma, 8

I risultati del match internazionale di pistola sono i seguenti: Primo Belgio con punti 2470 — Secondo Germania con punti 2455 — Terzo Svizzera con punti 2425 — Quarto Francia con punti 2419 — Quinto Italia con punti 2376 — Sesto Olanda con punti 2311 — Settimo Austria con punti 2303 — Ottavo Ungheria con punti 2265 — Nono Danimarca con punti 2164.

Corsa ciclistica Risorgimento

Domenica 11 Giugno avrà luogo l'annunciata corsa « Risorgimento » indetta dal Veloce Club Ciclistico Veneziano sul percorso Mestre-Treviso-Castelfranco-Mestre complessivamente Km. 75. Partenza alle ore 2.30 precise dal Cavalcavia di Mestre, tempo massimo ore 3.30. — A tale corsa possono partecipare tutti i corridori dilettanti non affiliati alla Unione Velocipedistica Italiana.

I concorrenti sono pregati di presentarsi mezz'ora prima della partenza per il ritiro del numero.

Le trovate originali di un ex ministro sulla nostra Marina Mercantile

Roma, 8

La *Rivista Politica e Parlamentare* pubblica nel suo fascicolo 22., uscito oggi, la seguente lettera di un ex-Ministro, che dice essere relativamente molto giovane, e fra i più quotati nel mondo parlamentare per un possibile ritorno al Governo:

Egregio comm. Cortina,

« Le Società di Navigazione, dopo aver liberati i loro cantieri dagli Scarafaggi del Mare — come li chiamò da deputato on. Nitti — abbandonarono al loro destino le linee politiche di nessun reddito e le altre minori per darsi esclusivamente alla navigazione rimunerativa dell'Atlantico, e sostituirono gli Scarafaggi con gran di vapori, il cui reddito si basa specialmente sulla massa emigrante dei nostri contadini o dei nostri operai.

Se io fossi ora al Governo, statizzerei il trasporto degli emigranti, ai quali farei pagare una tariffa normale per l'andata in America, e incoraggerei il loro ritorno in patria con una tariffa ridottissima. E non già allo scopo unico di allettarli ad abbandonare l'America, — chè anzi è bene che vi si fermino lungamente e che vi si arricchiscano. — Ma, per evitare che il ricordo della Madre Patria si impallidisca nell'animo loro, creerei dei biglietti di andata e ritorno nella partenza dall'America per l'Italia di così poco costo, che ognuno il quale senta un palpito di nostalgia, possa tornare facilmente, di quando in quando, nella propria terra, verso cui sarebbe così, praticamente alimentato il desiderio e l'amore.

Su queste navi poi, come sulle navi di trasporto del carbone dall'Inghilterra, io vorrei che fossero adibiti unicamente ufficiali della Marina da Guerra, ai quali manca assolutamente la pratica di navigazione.

Considererei anzi come premio da conseguirsi quello di essere inquadrato nel personale navigante, sia moralmente per la pratica che acquisterebbe l'ufficiale prescelto; sia materialmente per quel giusto soprassoldo che gli verrebbe dato in corrispettivo della somma maggiore di lavoro che gli verrebbe richiesto in simile servizio.

La marina da guerra troverebbe con poca spesa un ottima scuola pratica di navigazione, gli emigranti avrebbero un trasporto sotto ogni aspetto migliorato, e la Patria fornirebbe a questi suoi figli un mezzo facile di tornare ad essa.

Ecco tre piccioni alla fava simbolica!

Mi pare la mia idea sia originale e buona. E se tale pare anche a lei, la sviluppi e la metta in discussione sulla sua Rivista Politica e Parlamentare.

Mi ritenga con cordiali ossequi.

Dev.mo ....

Per un ex ministro che è anche fra *i più quotati* per un possibile ritorno al Governo, non c'è male davvero!

Statizziamo la Marina Mercantile e togliamole la navigazione rimunerativa; a far cessare i redditi ci pensa lo Stato come ha fatto per le linee con le isole — e se lo Stato non sapesse la strada buona per giungere ad un eguale risultato, l'ex ministro fra i più quotati, etc. gliene insegna il modo con le tariffe a palpito di nostalgia.

A consolarci poi varrà il pensiero che, avendo uccisa definitivamente la Marina Mercantile, potremo dispensarci dal concederle delle sovvenzioni.

E se questo non bastasse potremo anche pensare che porgeremo un mezzo di navigare ai nostri ufficiali di marina, i quali — a parere dell'ex ministro, si preparerebbero alla guerra trasportando gli emigranti.

Proprio tre piccioni alla simbolica fava! E pensare che l'ex ministro, etc. domanda se la sua idea è originale! Ma originalissima, glielo assicuriamo noi!

Movimento del R. Naviglio

Roma, 7

Vittorio Emanuele partita da Porto Maurizio e giunta a Spezia l'8 — *Regina Elena* partita da Chiavari il 7. — *Sicilia* e *Carlo Alberto* giunte a Spezia il 7. — *Ercole* partita da Spezia il 7 — *Garigliano* partita da Napoli e giunta a Pozzuoli il 7. — *Sterope* giunta a Gibilterra e partita per Ne wYork il 7. — *Borea* giunta a Spezia l'8. — *Glauco* partita da Venezia il 7 ed entrata l'8. *Lido* partita da Ancona il 7 e giunta a Venezia l'8. — *Nembo, Aquilone* giunte a Genova il 7. — Torp. 52 giunta a Napoli il 7. — Torp. 138 giunta a Livorno il 7. — Torp. 140 partita da Messina il 7.

La r. nave "San Marco„

Spezia, 8

La regia nave *San Marco*, al comando del cap. di vascello Capece è partita alla ore 13 per l'Inghilterra dove si reca in occasione dell'incoronazione di Re Giorgio.

Un incendio al serraglio di Torino

Torino, 8

Mentre gli operai elettricisti stavano lavorando alla sommità del serraglio di Hagenback, eretto nel recinto del giardino della cittadella, tenendo in mano una lampada accesa alcune tende incendiarono. Accorsero subito gli addetti al serraglio, guidati dal domatore Feldmann e riuscirono a domare l'incendio. Se questo non si fosse spento prontamente, la cronaca avrebbe registrato un avvenimento di eccezionale gravità, dato il gran numero di animali contenuti. Tuttavia andarono distrutti 500 mq. di recinto.

Una visita dei giornalisti all'Esposizione Internazionale di Umorismo

Rivoli 8

L'esposizione internazionale di umorismo, che verrà inaugurata ufficialmente sabato prossimo, è stata visitata oggi da un gruppo di giornalisti. Ha preferito così di anticipare il pericolo delle critiche anzichè subirlo dopo, quando a esposizione inaugurata queste possono tornare meno gradite.

Ma invece delle critiche la Mostra ha trovato fra i giornalisti continui elogi. I visitatori passando da una sala all'altra ridevano, ridevano di gusto. Quale il miglior elogio per una esposizione umoristica? E davvero in quelle sale che sono state come per incanto trasformate in ambienti leggieri e leggiadri c'è da solleticare la vena del riso anche in un critico musicale di idee wagneriane.

Dalla porta d'ingresso, vigilata da una gabbia di orsi polari che mettono i brividi addosso al visitatore, forse per prepararlo alle freddure successive, si sale al primo piano dove i caricaturisti italiani fanno del loro meglio per non essere meno umoristici dei forestieri. Il posto d'onore è dato ai torinesi, i quali, *Golia, Manca* e *Chiorino*, hanno una sala ciascuno. *Golia* ha una serie di caricature femminili che riproducono tipi di lettrici dei nostri giornali, macchiette di serve di tutte le specie, e pupazzetti sportivi.

Manca presenta caricature di critici e tratta allegramente le coppie d'amanti che passeggiano nelle ore vespertine per gli angoli remoti del Valentino.

Chiorino, poi, riproduce soggetti campestri in una sala ch'egli ha ridotto di sua mano in un bel ambiente campestre.

Più oltre un allievo di Bistolfi, Tagliano, popola una sala ed una fila di fantocci che sono la caricatura dei nostri egregi consiglieri comunali.

Fra i milanesi Aldo Mazza, il disegnatore dei cartelli-rèclame, domina in un'ampia galleria tutta tappezzata delle sue caricature ineffabilmente spiritose tipo *Guerrin Meschino*.

Una donna rappresenta con grazia discreta le caricature italiane. E' Adriana Bisi-Fabbri, che ci dà diversi tipi di donna alcuni dei quali per far ridere sono un po' troppo piagnucolosi.

Più in là, dopo la folla dei dilettanti che tormentano colle loro matite le figure già così caricaturate in tutte le salse delle nostre migliori attrici, troviamo i napoletani che spiccano sempre per quantità.

Serico si fa notare tra questi per le caricature di tutti i protagonisti del processo della camorra. Ecco un uomo al quale i camorristi non fanno paura.

E più innanzi ecco Nirsoli, Miserocchi, Sacchetti, Scarpelli, Finozzi, Nasica, Fagioli con le sue sculture e altri di cui molti figurano nella collezione, che Luigi Rasi gentilmente ha inviato.

Passando in Francia ci troviamo in un ambiente familiare.

Si vive qui tra le pagine di quei meravigliosi giornali umoristici che sono celebri nel mondo e si passano momenti di vera e sana allegrezza.

Chi non conosce Abel Faivre, il disegnatore di *Le Rire* e del *Figaro*, e Mercel Capy, Roubille, Cappiello, Guillaume, Fabiano, Gosè, Miranda, Léandre, Gerbault, Huard, Herman Paul, Lucien Metivet, Poulbot il grande creatore del tipo di bambino maligno e impertinente, e persino una pagina del papà dei caricaturisti francesi, Caran d'Arche, e molti altri.

Dalla Francia attraversando la Manica sotto forma di una scaletta arriviamo in Inghilterra; e ci troviamo di fronte a quell'arte semplice e gaia, meno maligna e meno spumeggiante di quella francese, fatta per ridere con spensieratezza senza far pensare.

Notevoli le caricature del Crombie, i disegni del Rackam, del Dulac, del Charl Wood, del Charles Ponriol con le sue scenette umoristiche, del Wely, le caricature dello Stampa, di Beardsley, di Peter Pan, di De La Bére ed altri celebri per aver data l'opera loro al famoso *Punch* giornale che nessun inglese prende in mano senza smascellarsi dalle risa.

Per conchiudere ci vorrebbe un per finire, ma io non so finire meglio presentadovi una signorina ridente meglio, ma ammirante di più; è Miss Gladys che presenta cinquanta fantocci di carta velina, dei quali si sbizzarisce a prendere in giro le sue simili, che invece di fare le donne vogliono fare le *suffragettes*.

Si attendono ancora arrivi di altre caricature di artisti americani e spagnuoli, e speriamo bene.... purchè le caricature americane non ci facciano ridere come i libri di certi umoristici di quel paese dinanzi ai quali vien fatto sovente di esclamare, ecco dell'umorismo dell'altro mondo.

Carlo Monticelli

La sezione belga all'Esposizione di Torino

Torino, 8

Con l'intervento di S. A. R. la principessa Letizia, oggi si è solennemente inaugurata la sezione belga dell'esposizione.

Erano presenti il prefetto on. sen. Vittorelli, il sindaco on. sen. co. Rossi, l'on. sen. Frola, il presidente della Camera di Commercio comm. Bianchi, i commissari di varie nazioni, molte altre autorità, invitati e signore. Facevano gli onori di casa il visconte Adrienne Vilaines, commissario del Belgio all'esposizione, il signor Francotte presidente del comitato belga all'esposizione e il console cav. Normand.

Hanno parlato il signor Francotte, il visconte Andrienne Vilaines e il senatore Frola, che ha ringraziato la nazione amica per la sua larga partecipazione a questa esposizione. Ha ricordato con parole alte ed elevate l'esposizione di Bruxelles e si è compiaciuto di vedere l'Italia alleata al Belgio ed alle altre nazioni, sulla via del progresso e della civiltà.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Quindi la principessa Letizia, accompagnata dai commissari, dal seguito e dalle autorità, ha fatto il giro delle sale. La principessa attraversando il palazzo francese si è poi avviata all'uscita ed ossequiata dalle autorità, è risalita in vettura di corte.

Agli invitati è stato quindi offerto un sontuoso rinfresco.

La mostra retrospettiva dell'arte tipografica

Torino, 8

Stamane, senza alcuna cerimonia, si è inaugurata nel Borgo Medioevale, la mostra retrospettiva dell'arte tipografica, che costituisce come la prima parte della mostra del Giornale.

Erano presenti i membri della commissione esecutiva, numerosi invitati ed uno stuolo di eleganti signore che si sono sparse nel caratteristico borgo, ammirando ed interessandosi alle varie operazioni dell'antica arte della stampa. Nei vari locali lavoravano gli operai vestiti coi pittoreschi costumi medioevali e nelle sale erano sparsi donne e bambini pure vestiti dei caratteristici costumi.

Una corona dei Sindaci alla lapide di Porta Pia

Roma, 8

Stamane alle ore 8 alcuni sindaci venuti a Roma per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, riunitisi in Campidoglio con alla testa il sindaco Ernesto Nathan, si sono recati a deporre una corona d'alloro presso la lapide che ricorda la breccia di Porta Pia, percorrendo le Vie Ara Coeli, Piazza Vittorio Emanuele, Via XX Settembre. La cerimonia è stata semplicissima. I valletti del Municipio hanno posto la corona d'alloro presso la lapide. La Corona portava il nastro tricolore con la consueta scritta: « I Sindaci italiani 4 Giugno 1911 ».

Una lapide a Mariano Fortuny

Roma, 9

Stamane alle 10.30 alla presenza dell'ambasciatore di Spagna, col sottosegretario alla P. I., del direttore generale alle Belle Arti, s'è inaugurato in Via Flaminia per opera dell'associazione artistica internazionale una lapide a Mariano Fortuny il grande pittore spagnuolo che visse per lungo tempo a Roma ove morì dopo aver creato molte opere celebri. L'epigrafe fu dettata da Ugo Ojetti. Lo scoprimento della lapide era presenziato da numerosi amici ed ammiratori. Pronunciarono elevate parole, per l'associazione artistica, il comm. Adolfo Apolloni, Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti, l'Ambasciatore di Spagna, l'on. Vicini e Josè Villegas per gli amici.

L'Associazione delle aziende municipalizzate a congresso

Roma, 8

Stamane nella sala dei congressi a Castel Sant'Angelo, sotto la presidenza del prof. Montemartini, si è aperto il congresso dell'associazione delle Aziende municipalizzate dei comuni italiani. Dopo il saluto porto ai congressisti dal Sindaco Nathan in nome di Roma, il congresso ha approvato all'unanimità il resoconto morale del 1910 del consiglio direttivo ed ha pure approvato, su proposta Sturzo, che siano ammessi all'associazione dei comuni, i capiluoghi di circondario.

Quindi si apre la discussione della municipalizzazione delle aziende elettriche da parte dei Comuni. Parlano sull'argomento l'avv. Torano di Cotrone, il sindaco di Asti, il comm. Orefice sindaco di Brescia, il senatore Mariotti ed infine il presidente, riassumendo quanto sull'argomento hanno concluso i varii oratori. Nella proposta si afferma la proprietà del demanio sul soprassuolo da parte dei Comuni, riservando le decisioni del congresso sulla questione generale per le aziende elettriche, che sarà oggetto di ulteriori discussioni.

Passandosi poi alla discussione sulla municipalizzazione delle farmacie, il congresso ha votato ed approvato le conclusioni del Consiglio direttivo. Come pure approva la proposta che sia modificata la legge sulla municipalizzazione delle pubbliche affissioni. Il sindaco di Cotrone fa notare che la municipalizzazione deve riguardare la pubblicità in genere comunque e dovunque. Il congresso vota favorevolmente alla unanimità. Il sindaco di Cotrone inoltre propone che il congresso stabilisca la necessità che alle aziende municipalizzate sia riconosciuta la personalità giuridica. Sulla questione si approva la sospensiva proposta dal dott. Starzi.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Viterbo, 7

Si richiama, appena aperta l'udienza alle 9.30, il delegato Ludovico Simonetti.

Il teste dice di conoscere Vincenzo Postiglione capo della camorra di San Ferdinando ed Erricone del quale si dovette occupare a proposito di un furto che avrebbe subito la canzonettista Fougère. Erricone venne poi assolto per non provata reità.

P. G. — Che cosa può dirci della camorra?

— La camorra a Napoli esiste e si esplica in diversi modi. Il primo gradino del camorrista è lo sfruttamento di una o più donne, la vendita dei cavalli alle aste pubbliche, dove il camorrista va allontanando gli altri compratori estranei a loro. Un'altra fonte di lucro è lo strozzinaggio; a Napoli abbiamo l'usura esercitata su larga scala. Si comincia da 5 lire con l'interesse di una lira alla settimana ed un soldo al giorno, dimodochè il denaro centuplica. La scala dell'usura che comincia, come ho detto da 5 lire va a somme enormi date ai nobili che hanno bisogno di denaro. Ad esempio si danno 10.000 lire, facendo firmare un effetto di 20 mila lire ed invece di denaro si danno merci che poi comperano a basso prezzo gli stessi strozzini. Altra industria della mala vita è la ricettazione. Quasi tutti i ricettatori sono camorristi.

Si chiama la guardia Giuseppe Ametta. Il teste si recò in casa della Cutinelli insieme al delegato Simonetti il 6 giugno e non fa che ripetere circostanze già note. Egli dice che De Marinis era sfruttatore di donne, uno strozzino e il più noto di Napoli. La moglie di lui vendeva abiti a prostitute. Dice che la moglie del *mandriere* andava d'accordo con l'amante del marito, certa Emilia Canale.

Si chiama il giudice avv. Enrico Romano. Nell'aula si fa un silenzio religioso. Tutti gli sguardi degli accusati si puntano sul teste. L'avv. Romano è nato a Torino ed è giudice istruttore al tribunale di Napoli.

A richiesta del presidente, il teste narra come avvertito dalla P. S. si recasse la mattina del 6 giugno in Via Nardones nella casa dei coniugi Cuocolo e redasse verbale di descrizione del cadavere e della località, del quale verbale fu dato lettura in una delle prime udienze, e di cui il teste ripete sostanzialmente tutti i particolari.

Pres. — Rammenta che durante l'istruttoria fu fatto un atto di ricognizione tra il Morra e certo Isernia Lorenzo?

— Non mi ricordo.

— Ha detto, continua il presidente, il Morra che l'atto di ricognizione non sarebbe stato legale, perchè il Morra sarebbe stato indicato dalla donna del procuratore generale.

— E' falso, falsissimo, dice il teste. Tutti gli atti compiuti da me alla presenza dell'avv. Detilla, furono eseguiti con la massima legalità.

Presidente — Il teste Cuosi disse che da lei era stato mostrato un anello che si asserisce appartenente al Cuocolo, mentre dagli atti non risulterebbe.

— Se non risulta, risponde il teste, non gli è stato mostrato.

Si richiama il teste Cuosi al quale il presidente chiede di nuovo se veramente gli fu mostrato l'anello.

Il Cuosi — No; ho veduto l'anello nel gabinetto del signor giudice, ma l'anello fu mostrato al giovane del mio negozio.

Il presidente — Vi invito a non mentire.

Cuosi — Non ho veduto l'anello.

A domanda del procuratore generale, il teste conferma che il giudice Romano si alzò dal tavolo ed aprì lo scrigno ove si trovava l'anello.

Il giudice Romano nega però di averlo mostrato al teste senza redigerne verbale.

Il procuratore generale chiede che il teste sia subito arrestato, non rispondendo la sua deposizione a verità.

Il presidente dice che si potrebbe attendere che fosse fatto deporre il sostituto procuratore del Re Detilla.

Il procuratore generale acconsente.

L'avv. Sorrentino si associa alla richiesta del procuratore generale che crede che si imponga il procedimento penale anche per scoprire per conto ed interesse di chi il Cuosi avrebbe mentito.

P. C. — Tali indagini saranno certamente compiute prima che i giurati entrino nella Camera delle deliberazioni, e quindi si impone subito il procedimento penale per accertare la verità.

Il presidente prima di ritirarsi nella stanza delle deliberazioni, invita di nuovo il Cuosi a dire la verità. Cuosi, confuso, dichiara che forse ha visto l'anello.

— E allora — chiede il presidente — perchè avete mentito una circostanza che poteva essere di danno a tanti accusati innocenti o colpevoli che siano?

Siccome il teste non dà alcuna risposta, viene messo di nuovo in disparte, mentre il presidente gli raccomanda di ricordarsi bene la ragione per cui ha mentito.

Il teste Romano respinge tutte le accuse fattegli dagli imputati durante i loro interrogatori.

Viene richiamato il teste Cuosi Giuseppe il quale afferma di aver visto nell'ufficio di istruzione l'anello. Non ricorda però a chi lo mostrasse. Il giudice Romano nega che ciò sia potuto avvenire. Il Cuosi afferma che il teste Guido Cippelletti potrà dire di aver visto l'anello nel dito del sostituto procuratore del Re cav. Detilla.

Sono le 19.40 e l'udienza è tolta.

Tribunale Penale di Venezia

Per due biglietti di banca falsi

Certi Bellemo Angelo di anni 29, facchino e Ferron Carlo di anni 68, detenuto, erano accusati di tentata spendita di due biglietti falsi da lire dieci.

Essi avrebbero tentato il colpo a Venezia nel maggio 1910, prima nell'osteria dall'Olivo e poi presso il biadaiuolo Frazini.

Il Bellemo fu giudicato in contumacia. — Il Ferron protestò la sua buona fede circa l'uso dei due biglietto di banca. Alcuni testimoni portarono scarsa luce sul fatto e il Tribunale pronunciò in confronto di entrambi gli imputati sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Minaccie di morte alla moglie

L'altra sera, alle 21.30 le guardie di P. S. Tosatti, Portelli e De Luca presentavano in istato di arresto alla Questura Centrale certo Juris Bernardo fu Paolo, di anni 39, senza fissa dimora. Egli sarebbe responsabile di ripetute minaccie di morte verso la moglie Alessandrina, dalla quale è da molto tempo diviso.

Lo Juris venne ieri tradotto innanzi ai giudici, onde essere giudicato per citazione direttissima.

Ma su richiesta del difensore avv. Villanova, il processo venne rinviato a tempo indeterminato e allo Juris venne accordata la libertà provvisoria.

Corte d'Assise di Verona

Un ferroviere veneziano accusato di mancato omicidio

Ci scrivono da Verona, 8:

Oggi nel gabbione dell'Assise compare il ferroviere Romano Schiavon di anni 2[illegible] da Venezia, operaio alle nostre officine.

Egli deve rispondere di mancato omicidio in danno del suo capo-tecnico Sguerri Enrico e di porto d'arma. — Il fatto è accaduto il 17 dicembre scorso sulla strada di Burano.

Lo Schiavon che è difeso dagli avvocati Benini di Verona e Labriola di Napoli, racconta, nel suo interrogatorio, che a causa di continue questioni che avvenivano fra lui ed il suo compagno Muraro, aveva chiesto allo Sguerri di essere mutato di posto. — Gliene fu concesso uno di nuovo, ma poichè in questo sarebbe stato ancora a contatto col Muraro non lo accettò. Egli dice che lo Sguerri lo guardava di mal occhio ed ostacolava il collaudo dei suoi lavori. — In seguito, non ottenendo il cambio del posto, diede le dimissioni. Attribui la causa di tutte le sue amarezze allo Sguerri e la mattina del 17 dicembre incontratolo fuori porta Vescovo, gli sparò contro alcuni colpi di rivoltella. Egli aveva invece acquistato tale arma allo scopo di suicidarsi. Dice che quando vide lo Sguerri provò uno sgomento indicibile e sparò quasi inconsciamente.

Sguerri Enrico, capo tecnico, dice che non sa spiegarsi il fatto, poichè egli teneva lo Schiavon in buonissima considerazione.

Ha sempre protetto l'accusato favorendolo anche nelle pratiche pel suo trasferimento a Venezia.

Segue la deposizione del Muraro che narra inconcludenti particolari sul diverbio.

Il dottor Antonio Busetto di Venezia ed i Veneziani Camillo Alfredo Pomoni Francesco, Zuccolatto Mario e Moretti Andrea narrano di alcune malattie sofferte in gioventù dallo Schiavon, di assalti nervosi, di un tentativo di suicidio. — Contemporaneamente dicono che era un buon giovane, laborioso, calmo, rispettoso.

De Biasi Ermenegildo ferroviere. Racconta che il Muraro, oltre che con lo Schiavon ebbe altre questioni con operai ed a taluni mise le mani addosso.

Fratti ing. Francesco narra delle insistenti dimissioni chieste dall'accusato. — Dice che era un buono e bravo operaio.

Tandelli Anna ostessa in via XX Settembre. — Lo Schiavon andava a mangiare da lei. Era calmo e rispettoso.

Ambrosi Linda. — Lo Schiavon era alloggiato a casa sua. — Era un giovane calmo e rispettoso.

Seguono altre deposizioni di poco conto. Il processo terminerà domani.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	64.78	63.50	61.9[illegible]
Termom. centigr. al Nord	23.6	23.2	25.4
Umidità relativa	59	60	[illegible]
Direzione del vento	S.W.	N.W.	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	0	0	1

Temperatura massima di ieri 27.5 — minima di oggi 18.5 — Marea: 1.a alta 10.6 — 2.a alta 21.10 — 1.a bassa 3.10 — 2.a bassa 14.5[illegible]

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 46

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

D'Hérouël ripartì dopo due giorni.

E a tale pensiero scoppiò in lacrime.

La sua presenza a Ecobeil era stata in tutti i modi un gran bene per quei poveri cuori afflitti che si rodevano nella solitudine e nella loro forzata inazione....

Adesso, mercè quanto aveva loro detto e promesso il giovane ufficiale, una speranza avrebbe sostenuto quelle povere anime martirizzate.

IV.

Sulla banchina della stazione di La Jonchère, una ventina di viaggiatori attendevano il passaggio del treno per Parigi.

Fra questi si trovava Ruggero d'Allardes, imbacuccato in una [illegible] pelliccia, e batteva i piedi per non gelare. Tutto ad un tratto sentì una mano posarsi sulla sua spalla. Trasalì e si voltò vivamente.

— Che c'è? — esclamò. — Ah! Chau-

...scervi con quel bavero di pelo che vi nasconde il viso sino agli occhi.

— Con questa temperatura non nuoce.

— E' vero

— Voi partite?

— Sì, fra pochi istanti.... Vado a Parigi.

— Ho assoluto bisogno di parlarvi.

— Ma il treno passerà fra tre o quattro minuti.

— Prendete il treno seguente. E' il diretto.

— Volevo partire con questo primo treno per fermarmi a Vierzon, ove debbo sbrigare un affare, e proseguire poi col diretto.

— Ciò che volevate fare non m'importa, devo parlarvi senza indugio... Vi corro dietro da questa mane. Sono andato a Villaines... Non vi ho trovato. Mi hanno detto che stavate per mettervi in viaggio e mi sono precipitato alla stazione.... Per fortuna sono arrivato in tempo.

— Ebbene, parlate, presto, non perdia-

— Qui non voglio dire nulla; vi sono troppe orecchie per udirci. Andiamo, rassegnatevi a prendere il treno delle due e mezzo, non morirete per questo. Vi fermerete a Vierzon ritornando da Parigi. Venite...

D'Allardes si lasciò trascinare fuori della stazione.

S'incamminarono per la strada che conduceva in città; e dopo di aver fatto alcuni passi in silenzio Chauvenel prese a dire:

— Andate a trovare vostro zio?

— Sì, domani è il giorno d'uscita dei miei figliuoli e ne approfitto....

— Ne approfittate per introdurvi presso il signor Guglielmo d'Allardes onde insinuarvi nelle sue buone grazie.

— Purtroppo! — brontolò Ruggero — tutti i miei sforzi finora furono inutili.

— Ah! la faccenda non cammina?...

— Non solo non vado innanzi, ma torno indietro... Tutto ciò che intraprendo si volge contro di me. Speravo che dopo la scomparsa di Bernardo e di Raimondo mio zio riporterebbe, naturalmente, il suo affetto su di me. Mi sono ingannato. Il vecchio spilorcio sembra tenermi il broncio perchè Bernardo è andato a farsi ammazzare in Africa e perchè la nutrice del piccolo Raimondo si è lasciata rapire il bambino che le era stato affidato.

— Ah! ah! bisogna confessare che il vecchio spilorcio non ha poi tutti i torti — osservò Chauvenel sghignazzando — Dimostra che è dotato di una certa perspicacia.

— Invece di canzonarmi — ribattè a-

...fortarmi ed aiutarmi con i vostri consigli...

— Questo è un rimprovero ingiusto! Mi pare che vi ho prestato il mio concorso sufficientemente; un concorso disinteressato finora perchè la provvigione che vi siete obbligato a versarmi onde indennizzarmi delle mie fatiche, nel giorno in cui raccoglierete l'eredità, mi sembra oggi molto problematica.

— Oh! nulla è ancora perduto! — esclamò Ruggero. — Non è certo in quattro mesi che si può indurre a capitolare una fortezza così ben difesa, ma il tempo compirà la sua opera. Quando mio zio avrà perduto ogni speranza di rivedere Bernardo e Raimondo non resisterà più a lungo...

— Scusate — l'interruppe Chauvenel — il vostro ragionamento potrebbe essere giusto se, da qui a là, non intervenissero delle circostanze che potrebbero rendere assolutamente vani i nostri sforzi.

— Che cosa intendete dire?

— Intendo dire che... che la situazione è molto più grave di quanto voi credete. Potete immaginare che non vi sono corso dietro tutta la mattina, che non mi sono opposto alla vostra partenza per fare delle ciarle... Ciò che devo comunicarvi è di somma importanza.

— Se entrassimo nel caffè della piazza saremmo più a nostro agio per discorrere. Su questa strada fa un freddo da lupi — disse Ruggero.

— No: preferisco rimanere all'aperto. Nel caffè qualcuno potrebbe udirci. Ma, Dio buono, come siete leggero!... Vi di-

...di una importanza massima, e non vi commuovete affatto... Pensato soltanto a porvi al riparo dal freddo dietro una invetriata.

— Ma, caro amico — replicò d'Allardes — è naturale ch'io cerchi, anzitutto, di preservarmi da ciò che mi dà fastidio, ed in questo momento è il freddo. E poi, per commuovermi, bisognerebbe ch'io sapessi di che cosa si tratta... Parlate dunque, e parlate presto!... Non mi dispiacerebbe di ritornare alla stazione, dal momento che non mi volete permettere di scaldarmi presso la stufa del caffè.

— Voi mi seccate! — esclamò Chauvenel. — Ho quasi voglia di non dirvi niente. Non meritate che mi occupi di voi, che vegli su voi e sui vostri interessi; che sono un pochino i miei, lo confesso.

— Che rompiscatole! — brontolò Ruggero. — Ma, dite, dunque, una buona volta!... E ricordatevi che le vostre comunicazioni più saranno brevi, più saranno interessanti.

Armando contemplò per un istante in silenzio il suo interlocutore con aria sprezzante, poi si strinse nelle spalle e disse tranquillamente:

— La prima cosa che devo confidarvi è che il signor Bernardo di Pommery, vostro cugino, non è morto.

— Ah! pare che ciò v'interessi — osservò Armando in tono ironico.

Ruggero si era già riavuto dalla sorpresa e chiese con fare indifferente:

— Dove avete pescato questa notizia?... Ah! è quello vecchia storia...

— Sì; ma questa volta non è più una leggenda basata su delle ipotesi. La storia è basata sulla realtà.

« Un piccolo distaccamento, mandato in ricognizione, si è avvicinato al villaggio nel quale Bernardo ed i suoi compagni sono tenuti prigionieri. Il tenente che comandava il distaccamento ha veduto e riconosciuto benissimo vostro cugino col mezzo del suo cannocchiale. Adesso non si potrà più dire che quei negri sono dei selvaggi, poichè trattano, a quanto pare, i loro prigionieri con gli stessi riguardi dei popoli civilizzati.

— Ammettendo — prese a dire Ruggero — che il fatto sia vero...

— Oh! lo è — l'interruppe Chauvenel. — La narrazione è stata fatto dal signor d'Hérouël che è venuto appositamente a Ecobeil per comunicare la lieta notizia alle signore. Se non fosse ripartito questa mattina, potrebbe confermarvi ciò che vi ho detto.

Senza commuoversi d'Allardes ripetè:

— Ammettendo che il fatto sia vero, non mi sembra che la notizia sia di tale natura da lasciar concepire molta speranza. Ignoro per quale ragione, per quale scopo quei selvaggi non hanno fatto finora alcun male a Bernardo. Ma essendo prigioniero ha tutte le probabilità di rimanerlo ancora per lungo tempo; e credo di poter affermare che ogni tentativo per liberarlo sarebbe il segnale della sua morte.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
9 Venerdì: S. Primo e Feliciano.
10 Sabato: S. Marcella:
Leva il sole a ore 4.24 — tramonta alle 19.56.

Un inno di Paul Margueritte
alla vita ed alle energie di Venezia
"La Venezia del mare „

Da parecchio tempo la letteratura su Venezia è in grande onore. Taine con le sue impressioni di Italia, dopo la parentesi corsa tra Stendhal e lui, ha aperto il passo a una fiumana di opere di impressione sulla nostra città: italiane, inglesi, francesi, ma soprattutto, quelle estetiche e decadenti, francesi. Maurice Barrès, con la sua *Mort de Venise* ha dato il *la* a una fioritura di elucubrazioni che, lette prima nei romanzi di Jean Lorrain, avevano fatto ridere e sorridere. E le ha rese di moda. Le ha rese tanto di moda che la *fievre de Venise* da lui indirettamente inventata sembrò indispensabile ad ogni signora elegante la quale venendo a Venezia *en automne* volesse lasciar credere che era presa dal fascino e dal palpito delle lagune. E ci torna in mente, a tal proposito la risposta data da un signore di molto spirito ad una dama francese che « pendant un coucher de soleil » esclamava: « Je crois, vraiment, d'avoir la fièvre de Venise, car ce matin je n'ai pas pris ma quinine! » E l'altro di rimando, ironicamente: « Non Madame, vous n'avez pas la fievre de Venise, elle n'existe pas; vous avez la fievre de Maurice Barrès! ».

Adesso, grazie al cielo, anche queste forme di idiozia vanno scomparendo e c'è qualcuno, tra gli stranieri che soggiornando a Venezia sa vedere, disegnarsi nel rosso dei tramonti, i fumi dei piroscafi ormeggiati in marittima, e sa valutare il movimento delle nostre arterie principali.

Siamo quindi molto lieti di segnalare un articolo di Paul Margueritte, il fortissimo scrittore francese che tante opere poderose scrisse e da solo e in collaborazione con il fratello Victor, comparso sotto il titolo di « Venise de la Mer » nella « Revue d'Europe et d'Amerique ». L'anno scorso di questi giorni dovevamo mettere in evidenza le melensaggini diffamatorie di M. Camille Mauclair pubblicate nel *Petit Niçois* (quest'anno a Nizza s'è inventato altro a danno e per paura della concorrenza di Venezia e del Lido). E' ben giusto che si sappia quest'anno ciò che il Margueritte scrive della nostra città:

« Ritorno per la terza volta — così incomincia egli — da questa città meravigliosa e mi sembra di cominciare finalmente a comprenderla. Forse è sufficiente per arrivare a ciò di andarvi senza prevenzione o di partirsene sprovvisti di idee belle e fatte o con un partito preso alla moda.

« Non so; ma mi sembra che la letteratura, e una bellissima letteratura, ci abbia contraffatta Venezia, l'abbia mostrata sotto l'aspetto di una vecchia femmina rugosa, cadente, minacciante rovina; uno spettro di morte lenta e di morbida decrepitezza.

« E senza dubbio questa Venezia esiste. Forma il tema per i Baedecher e per i Joanne, il *leit-motiv* dalle frasi convenzionali, il *cliché* facile. Venezia, città dei cuori spezzati: Venezia, *Nôtre-Dame-des-Detresses*, Venezia dove i drammi dell'anima e le peripezie sentimentali vanno a specchiare le loro forme tragiche nelle acque glauche dei canali; Venezia grande compianto degli amori malati: quante litanie susurrate in sordina o esalate in singhiozzi magnifici da Chateubriand a Barrès! »

Continuando, Paul Margueritte discorre della Venezia pittoresca, della Venezia del popolo, ecc. Indi prosegue:

« Questa Venezia io, senza alcun merito, l'ho scoperta: e ne riporto una sensazione incantevole. Nel suo bel libro: *Le mystère Vénitien* F. Bac l'ha sentito assai bene. Venezia non esalta il piacere della morte che a delle anime predisposte alla nevrastenia; mentre invece si può vedere in essa una scuola di energia; il suo passato attesta tanta grandezza, di volontà, di lusso, d'orgoglio; e il suo presente richiama, ad ogni istante, nel palpito esuberante delle sue folle, nel passo svelto pur nell'andatura flessuosa delle veneziane pallide sotto i loro bei capelli ed i panneggiamenti dello scialle, la forte energia di questo popolo di mercanti che furono dei re. »

Lo scrittore tratteggia efficacemente la vita del Canalazzo e dei mercati accanto alla vita d'arte, sfiora il problema del rinnovamento moderno tanto discusso e conclude:

« Venezia prova la sua vitalità dando ogni giorno uno slancio nuovo a ciò ch'essa progetta. Rispettandone l'aspetto incomparabile si può negarle lo sviluppo ch'essa prende?

« No, certamente. Il movimento non si prova con delle deduzioni logiche; avanza, semplicemente. E Venezia progredisce a grandi passi. E' bene che si sappia in Francia, dove i nostri interessi commerciali sono rappresentati in modo insufficiente, da noi che abbiamo lasciato allentare poco a poco l'ufficio del Consolato francese al quale dovremmo conferire quella importanza e quello splendore che altri paesi dànno ai loro emissari. Perchè Venezia cammina. Il grande pesce di marmo, il dorato gigante ch'essa è, protende il suo muso verso la terra e squassa le sue pinne natatorie e la sua coda verso il mare.

« In cinque anni, il traffico del porto è aumentato considerevolmente, come quello per la strada ferrata. Si sta creando verso terra, presso Mestre, un grande porto. Si scava un canale che va a sbucare in un grande bacino raccordato con la stazione di Mestre. L'allargamento del molo di ponente, ingrandirà il porto commerciale. Si stanno terminando i lavori della diga del canale del Porto di Lido. La Giudecca, la Marittima hanno preso uno sviluppo enorme.

« Venezia è ora il secondo porto d'Italia. La Giudecca una volta poco popolata e paludosa, va coprendosi di fabbricati, di case operaie e di villini. Il traffico vi è assurto a così alta importanza che durante il decorso inverno, l'hanno chiamata l'*Isola Nera*, e ciò in seguito all'incessante scarico di carbone: — Taine, secondo l'espressione di un francese (il prof. Gambier) che conosce bene Venezia, avrebbe potuto prenderla per una sponda del Tamigi.

« Ricorderemo ancora lo sviluppo del Lido, un tempo semi-deserto e brullo, coltivato ad orto in qualche punto e divenuto adesso la prima spiaggia d'Italia!

« Murano e la sua popolazione di vetrai, che creano quei meravigliosi fiori di vetro che si ammirano nei negozi di Piazza San Marco? E non parlo nè dell'Arsenale, nè del grandioso progetto di costruire a Sant'Elena una intera piccola città, capace di ospitare venti mila abitanti, con case operaie, palazzi lussuosi riproducenti l'architettura ornamentale del Canal Grande.

« Lo so bene: vi è in queste idee, da prendere e da lasciare; lasciare ciò che nuocerebbe veramente alla bellezza di Venezia; prendere ciò che può aumentarne e rinnovarne il vigore. Perchè Venezia ha il diritto di vivere e di sopravviversi. Non siamo nè iconoclasti, nè *snobs*. Tutto calcolato, hanno fatto bene a ricostruire il campanile crollato. Quando il tempo l'avrà patinato, il nuovo apparirà vecchio. Il vecchio d'oggi fu il nuovo di ieri. Amiamo Venezia per ciò ch'essa è stata, per ciò che è adesso, per quella che sarà in avvenire.

« E non andiamo a chiederle dei vani languori o delle morbide svenevolezze: ch'essa ci insegni la sola lezione che noi dobbiamo trarre dall'Universo: la vita in movimento, con le sue bellezze e le sue brutture, le sue pene e le sue gioie, i suoi sforzi, le sue energie, le sue speranze, l'umile vita umana, così piccola e così grande, la vita, la vita ammirevole che trionfa della miseria, del dolore, delle rovine e della morte! »

Non avevamo ragione di cominciare accennando col titolo ad un inno di Paul Margueritte alla vita ed alle energie della Venezia moderna? Auguriamo almeno che la miopia snobistica incominci con questa lezione dello scrittore illustre, a dissiparsi.

Il censimento 1911
demografico e industriale

E' opportuno rammentare che per i lavori dei due censimenti fu divisa la città in tante zone (frazioni) quanti sono i sestieri, e che una frazione è formata da Malamocco. — Ogni frazione è suddivisa in sezioni ad ognuna delle quali fu assegnato uno o più *commessi* incaricati di percorrerla per ogni strada, numero per numero di casa o di bottega per provvedere alla distribuzione e successiva raccolta degli stampati del censimento.

Non tutte però le famiglie, specialmente nei quartieri poveri, saranno in grado di rispondere alle molteplici domande; provvederà in loro vece il commesso *gratuitamente*.

« Nei tre giorni 8, 9, e 10 corrente ad ogni famiglia sarà consegnata una busta contenente una scheda di color verde che dovrà essere compilata dal capo famiglia, ed altre di color giallo per ciascuno degli altri membri della famiglia. Un foglio serve a riassumere i dati contenuti sulle schede individuali che dovranno essere compilate soltanto per le persone presenti in Venezia nella notte dal 10 all'11; — a tergo del foglio di famiglia stesso saranno scritte le notizie per le persone che si trovano assenti, ma che ritorneranno in famiglia entro il 1911. — Un foglio di carta asciugante di color rosa presenta un modello di scheda e di foglio di famiglia riempiti. — Le famiglie interamente assenti, (in villeggiatura ecc.) saranno censite dal Comune in cui risiedono come presenti con dimora occasionale, mentre a Venezia sarà all'uopo provveduto in base alle risultanze anagrafiche. — Due questionari servono per il censimento delle industrie a seconda che in queste sono occupate fino a dieci o più di dieci persone.

I cittadini provvederanno con la massima diligenza a compilare le schede e il foglio di famiglia attenendosi strettamente alle istruzioni che vi sono stampate, facilitando così l'opera già gravosa dei commessi; faranno trovare pronta ogni cosa per le prime ore di Domenica in cui comincierà il giro di raccolta. — Nei casi in cui le schede e i questionari dovessero essere compilati dal commesso, saranno tenuti a sua disposizione i libretti di lavoro, certificati di nascita, congedi militari, libretti di povertà ed ogni altro utile documento.

Se qualche famiglia non avesse ricevuto gli stampati o li avesse ricevuti incompleti od in numero insufficiente, potrà rivolgersi all'Ufficio provvisorio del censimento presso il Municipio Palazzo Farsetti.

Nei giorni 11 giugno e successivi i commessi raccoglieranno i vari stampati e li consegneranno all'ufficio provvisorio di censimento per la revisione ed elaborazione dei prospetti statistici.

I dati dovranno essere forniti con tutta sincerità poichè non sarebbe affatto giustificato il sospetto che il regio Governo faccia eseguire il duplice censimento con propositi fiscali, mentre Governo e Comune possono accertare le fortune dei cittadini e i loro redditi professionali ed industriali in molti altri e più acconci modi, senza attendere il ricorso ormai periodico, ma a lunghi intervalli, del censimento.

Onorificenze ai benemeriti
in occasione del terremoto calabro-siculo

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo elenco delle onorificenze conferite ai benemeriti in occasione del terremoto calabro-siculo.

Tali onorificenze sono a modificazione o in aggiunta di quelle già conferite con Decreto 6 giugno 1910.

Stralciamo da esso la parte riguardante Venezia a complemento della serie già pubblicata:

Città di Venezia med. d'oro, Società cooperativa di miglioramento fra stivatori e scaricatori del Porto med. arg., Scuola normale femminile menz. on., Alessandri Ida idem, Alessandri Maria idem., Alessandri Pia idem, Bedendo avv. Ernesto del Comitato di Rovigo med. bronzo, Belmondo Caccia cont. mez. onor., Berni dott. Aroldo idem, Bertanza ing. Paolo idem, Brandolin d'Adda co. Leopolda id., Canevaro co. Giuseppe med. arg., Carminati nob. Gino menz. onor., Castellani cav. Umberto med. di bronzo, Cataldo Vito id., Cerutti comm. Giuseppe idem, Chivassi Umberto menz. onor., Colpi Giuseppe id., Cucera Bianca mar. Zamboni id., Cucera Ada id., Del Bono Mercedes id., De Pluri avv. Giuseppe idem, Di Valmarana co. Pia idem, Di Valmarana co. Nana idem, Donghi ing. cav. Davide med. di bronzo, Fiorentù Italo menz. onor., Forcellini Merlo Angela idem, Ghè Ottavia id., Giudica Teodolinda ved. Battaggia id., Grassini-Errera Nella id., Guetta Giorgio med. di bronzo, Hulson Marin Costanza id., Janna Giovanna menz. onor., Jesurum cav. Attilio id., Laury Ennes id., Levi comm. Giacomo med. di bronzo, Levi-Morenos prof. Davide id., Loro Cattanei baronessa Augusta menz. onor., Lucchesi Palli Brandolin cont. Gabriella id., Malagola Concetta id., Marcovich Libera id., Marinoni avv. Mario med. di bronzo, Martini dott. Nicola menz. onor., Menestrina Guido id., Miari Pelli-Fabbroni co. Teresa id., Mocenigo co. Alvise Nicolò id., Morosini co. Annina id., Morpurgo Olga id., Paccagnella Pigazzi Teresa id., Papadopoli-Aldobrandini cont. Elena id., Persico della Chiesa cont. Giulia id., Pezzè-Pascolato Maria med. di bronzo, Podetti Francesco mens. onor., Reinelt bar. Angela med. di bronzo, Rizzioli Olga menz. onor., Rocca Lucca Rusconi march. Maria id., Roffarè Luigi med. d'arg., Rosada dott. Rodolfo menz. onor., Levi Schiff Anna id., Scolari Anna id., Sesti Petti Alberto id., Soranzo Zen cont. Cecilia id., Spinelli Oscar id., Sullam avv. Angelo id., Trentini Senzio id., Vigevani Errera Eugenia med. di bronzo, Villa cap. Ernani med. di bronzo, Viotti Adelina menz. onor., Viotti Maria Teresa id., Vivante prof. Raffaele id., Von Fontain Nasalli Rocca cont. Leonia menzione onor., Zuccari dott. Ennio med. di bronzo.

I lavori della diga di Caroman

Il Genio civile informa che per segnalare i lavori della nuova diga in costruzione a Caroman (Chioggia) venne ancorato un battello fanale a luce verde fissa a circa 300 metri dal fanale esistente.

Saranno in seguito comunicate le coordinate geografiche di detto battello-fanale.

Per il funzionamento dell'ospedale
dei bambini "Umberto I „

Nel 1895 per iniziativa del Senatore conte Caracciolo, in allora Prefetto di Venezia, si costituì un Comitato, formato delle più spiccate personalità cittadine, allo scopo di raccogliere le oblazioni per erigere anche nella nostra città, un Ospedale per bambini, Ospedale che costituito in Ente Morale nel Maggio del 896 assunse il nome augusto di « Ospedale dei bambini *Umberto I* ».

La benefica istituzione incontrò subito il fervore della cittadinanza e le oblazioni affluirono in allora generose in guisa che fu possibile acquistare subito la vasta Sacca di S. Alvise, e successivamente, sul progetto di massima redatto dagli illustri igienisti prof. Pagliani, prof. Serafini, e ing. Romanin Jacur, e riveduto poi e modificato per la pratica attuazione dall'Ing. Cav. Padoa, sorgevano i due primi padiglioni che, inondati di luce dalle numerose finestre e dalle ampie verande, costituiscono l'ammirazione di quanti ebbero campo di visitarli.

La spesa cospicua occorsa per tali nuove costruzioni assottigliò notevolmente le somme raccolte per l'Umberto I sicchè vennero a mancare le rendite sufficienti per la gestione di un Ospedale che, date le moderne esigenze, richiede spese ingentissime; ed i bei padiglioni rimasero lungo tempo inutilizzati, solo monumento, deserto e vuoto degli sforzi generosi di tanti oblatori.

A far cessare questo stato anormale di cose, nel 1906 e successivamente nel 1907 si iniziarono fra l'Amministrazione dello Umberto I e quella dell'Ospedale Civile le prime trattative per rendere possibile la utilizzazione dell'Umberto I e dopo lunghi studi, confortati dal voto autorevole dei Primari dell'Ospedale e di molti igienisti, si diveniva al progetto di raggruppamento dell'Ospedale Umberto I coll'Ospedale Civile, mercè il quale progetto l'Umberto I, conservando non solo il nome augusto ma ben anco il proprio patrimonio e la propria personalità giuridica, verrà gestito dalla Amministrazione dell'Ospedale Civile.

Il benemerito Consiglio Direttivo dello « Umberto I » continuerà invece a funzionare come Comitato speciale allo scopo di mantenere sempre desta la carità cittadina a favore della benefica istituzione.

Il progetto di raggruppamento, in seguito al parere favorevole del nostro Consiglio Comunale, della Commissione Provinciale di pubblica assistenza e del Consiglio Superiore di Beneficenza, venne approvato con Reali Decreti 8 Gennaio e 19 Marzo anno corrente.

La iniziativa del Conte Caracciolo sta quindi per entrare nel campo fecondo della sua esecuzione ed è appunto in tale lieta circostanza che l'infaticabile senatore Caracciolo pubblicò, in elegante edizione, una pregevolissima monografia sull'Umberto I dalla quale abbiamo desunti i dati suesposti.

Senonchè a rendere possibile il funzionamento dell'Umberto I occorre completare ed arredare i padiglioni già eretti: e a ciò non basta il residuo patrimonio della benefica fondazione.

Lo Spedale Civile supplirà con un imprestito alla deficenza, la quale però dovrà venir rimborsata dall'Umberto I, che, come si disse, conserva separato il suo patrimonio.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile ed il Comitato Speciale dello Umberto I fanno pertanto caldo appello alla carità cittadina non solo perchè i sottoscrittori di azioni continuino, come non si dubita, le loro corresponsioni, ma ben anco per raccomandare nuove elargizioni alla cittadinanza. Ed è viva la fiducia che un qualche Istituto di Credito a somiglianza di quanto fecero anche recentemente Milano, Firenze, Ferrara, Padova, ed altre Città, voglia agevolare, col generoso concorso, il compimento della impresa..

Le oblazioni potranno essere versate all'Ospedale Civile o presso il Comm. Avv. Giacomo Levi.

La bandiera e la rappresentanza del 71 Fanteria

L'altro ieri, come ci annunciava un telegramma, partivano da Roma le rappresentanze dei reggimenti che parteciparono alla inaugurazione del monumento a Re Vittorio per far ritorno alle rispettive sedi.

La bandiera del 71.o reggimento fanteria di stanza fra noi, cogli ufficiali e militari che la scortavano ha fatto pure ritorno arrivando a Venezia ieri col diretto delle ore 13.50. — A ricevere la bandiera si trovavano alla stazione una compagnia del 71.mo con musica. Si formò il corteo che, attraversando via Vittorio Emanuele, per San Canciano, S. M. Formosa e San Zaccaria, si portò nella riva degli Schiavoni, sino alla Caserma del Sepolcro, dove ha sede il comando del 71.mo dove furono resi gli onori militari.

La direzione interinale
del compartimento ferroviario di Milano al comm. Brandani

Ci consta che in seguito a domanda del comm. ing. Luigi Negri di essere dispensato dalle funzioni di capo Compartimento di Milano; la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha dato incarico al comm. ing. Alberto Brandani, capo Compartimento di Venezia, di assumere provvisoriamente la Direzione anche del Compartimento di Milano.

Il comm. Brandani dal 1 del corrente mese si trova quindi a dirigere i due Compartimenti di Venezia e di Milano.

Congresso della Lega Navale italiana
in Torino

Nei giorni 15, 16, 17, 18, 19 corr. mese avrà luogo in Torino l'annuale Congresso della Lega Navale Italiana. Il Congresso di quest'anno, dati i temi posti all'ordine del giorno, avrà una speciale importanza. La seduta inaugurale del Congresso avrà luogo il 15 corr. alle ore 10 e sarà presieduta da S. A. R. il Duca di Genova e presenziata dalle LL. AA. RR. i Principi residenti in Torino. La Sezione di Torino della Lega Navale, ad onorare i Congressisti che interverranno dalle altre Sezioni di Italia, ha organizzato tutto un programma di speciali festeggiamenti.

I soci di Venezia della Lega Navale Italiana che desiderassero partecipare al Congresso, dovranno affrettarsi a farne domanda alla locale Sezione.

Attenti alle cannonate

Nei giorni 16, 17, 19, 20, 22, 23, e 24, dalle ore 6 alle 9 si eseguiranno tiri dalle batterie dal fronte a mare. — Un'ora prima dell'inizio del fuoco sarà inalzata una bandiera rossa che sarà abbassata alla fine del tiro. — La zona pericolosa è di 12 chilometri. — Se le condizioni atmosferiche e lo stato del mare non permetteranno di eseguire il tiro nei giorni anzidetti, esso avrà luogo nei giorni successivi.

Per la chiusura d'area pubblica

Il Municipio fa noto che le ditte Elisa Palazzi fu Alessandro ved. Cipollato, Carlotta Centazzo fu Francesco ved. Michieli e Giov. Piacentini fu Antonio detto Zemello hanno chiesto il permesso di chiudere con cancello — in via precaria e revocabile — la pubblica Calle dell'Angelo, in fondamenta delle Penitenti a Cannaregio, conterminata da stabili di proprietà delle ditte richiedenti.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati al Protocollo Municipale nel termine di un mese dalla data dell'avviso ad opponendum.

Il pattinaggio al Lido

Ricordiamo che a cominciare da stasera le sale di pattinaggio dell'*Hôtel Excelsior* rimangono aperte ai frequentatori.

La morte improvvisa
del parroco di S. Cassiano

Ieri è morto quasi improvvisamente monsignor Carlo Vio parroco di San Cassiano.

La *Difesa* di ieri sera dà questi particolari:

Monsignor Vio era da qualche tempo sofferente per disturbi d'asma e ieri mattina, mentre portava il Viatico ad un infermo della sua parrocchia, veniva colto, per via, da un attacco cardiaco, così da non poter quasi proseguire. Tuttavia seppe resistere, e potè compiere i doveri del suo pietoso ministero. Ritornava quindi in casa dove dichiarava ai famigliari di essersi completamente rimesso dalla passeggera indisposizione. Ma nel pomeriggio mons. Vio veniva colto da un nuovo e più fiero attacco del male, tanto che i parenti ritennero necessario di richiedere l'intervento del medico. Si recò in casa canonica il dottor Garbisa il quale, esaminato il sofferente, constatava che le sue condizioni erano disperate. Il medico non potè che ricorrere alle iniezioni di caffeina, per sostenere lo infermo. Poco dopo Mons. Vio serenamente spirava.

La luttuosa notizia, sparsasi subito in Parrocchia, produsse penosissima impressione.

Mons. Vio era nato a Burano nel 1859 — Da giovane prete fu direttore dell'Orfanotrofio dei Gesuati. Parroco nel 1895, gli fu consegnata la cura di S. Cassiano. Era cameriere segreto soprannumerario del Papa, Arciprete della Congregazione di S. M. Mater Domini. Esaminatore pro-sinodale. Diede alle stampe molte pubblicazioni di indole teologica. In riconoscimento dei suoi studii, mons. Vio veniva nominato dottore *honoris causa* in Sacra Teologia.

Un coraggioso salvataggio

L'altra sera verso le 18, dalla Fondamenta dell'Arsenale cadeva in acqua un bambino di sette anni, Giuseppe Rossi, che correndo imprudentemente lungo la sponda era d'improvviso sdrucciolato. Il bambino cominciò a gridare disperatamente: Aiuto; si raccolse gente, che si diede a gesticolare, a correre senza però nulla concludere. Senonchè per fortuna del piccolo pericolante si trovò a passare di là un giovanotto, che fattosi largo fra la folla, vestito com'era, si gettò nell'acqua del rio, che in quel punto ha una corrente sensibilissima, riuscendo ad afferrare il Rossi e trasportarlo salvo alla riva fra gli applausi dei presenti.

Il coraggioso è il manovale Alfredo Rosso di anni 17 abitante in Corte Sarasin a Castello.

La morte improvvisa di una vecchia

Ieri in seguito ad una paralisi cardiaca, moriva improvvisamente per via tale Lucia Crosara di anni 63 dimorante in Calle Cròsera a San Giovanni in Bragora 3906. — La poveretta venne trasportata sollecitamente a casa sua, fu chiesto l'intervento di un medico, ma pur troppo la scienza non poteva più nulla.

Storia triste

Gli agenti della squadra mobile trassero l'altro ieri in arresto, certa A. J suddita francese, di anni 26, occupata presso una Maison meublée del San Marco, perchè avrebbe scritto una lettera minatoria ad un signore di Este, del quale pure diamo le iniziali, A. S. Con lui avrebbe avuto in passato dei rapporti. — La questura ha chiesto informazioni della ragazza al paese nativo e potrebbe anche darsi che l'arresto non fosse mantenuto.

I ladri in un deposito

L'Agenzia di trasporti Carlo Marigo' tiene un deposito di attrezzi in calle della Passione ai Frari 2985.

I ladri l'altra notte scassinarono la porta, entrarono nel magazzino e rubarono remi, forcole e cordami per un valore di duecento lire. — Ha iniziato indagini il Commissariato di San Polo, dove il furto fu denunciato ieri mattina.

Un furto con scalata a S. Giobbe

La scorsa notte ignoti ladri scalando una finestra non molto alta da terra penetravano nel mezzà della Ditta Crespi, che ha una fabbrica di mobili in ferro a San Giobbe. — I ladri scassinavano due o tre cassetti di scrittoi, rubando un biglietto da 50 lire, e degli spezzati d'argento per altre dieci lire circa.

Il furto venne iermattina denunciato dal direttore della fabbrica al Commissariato di Cannaregio.

Varie di Cronaca

Rettifica

Nella cronaca della conferenza concerto del prof. Bernardi ci è sfuggito un errore che ci spiace e che vogliamo subito rettificato. Al piano non sedeva — come era facile imaginare — l'amico nostro cav. dottor Ugo Levi colpito recentemente da tanta sciagura, ma il maestro Zardo che accompagnava anche all'organo.

Forestieri a Venezia

Anche ieri con un treno proveniente da Udine giunse a Venezia una carovana di Francesi che si fermerà fra noi alcuni giorni.

Nella P. S.

Il cav. Benedetto Fazio, Commissario di P. S di San Marco, è stato in questi giorni promosso dalla terza alla seconda classe per merito. — Congratulazioni.

L'orario delle ferrovie

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer « Bouquet », Strauss — 3. Ouverture d'Introduzione alla Tragedia d'Alfieri « Saul », Bazzini — 4. Preludio, Coro e Finale ultimo « Norma », Bellini — 5. Il viaggio di Sigfrid sul Reno nel « Crepuscolo degli Dei », Wagner — 6. Marcia « Eroica », Saint-Saëns.

La beneficenza

× Alla **Società contro l'Accattonaggio**: Il signor Barone Senatore Treves Alberto, Massari avv. Amedeo, Contessa Valmarana Giustina, Serego Alighieri Pier Alvise, Vivante cav. dott. Guido, Vianello Chiodo avv. Mario, Luzzatto cav. avv. Umberto, Toso Gino del Consiglio direttivo della Società contro l'Accattonaggio lire 5 per ciascuno nella ricorrenza della nomina a Senatore dell'avv. Tecchio Sebastiano.

× Alla **Società Veneziana contro la tubercolosi** lire 100 dalla signora Elena Comparetti nata Raffalovich.

× Alla **Colonia Alpina**: Ad onorare la memoria della signorina Giuseppina Cavagnis il sig. Luigi Saviane lire quaranta per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× Alla **Nave Asilo-Scilla** lire 10 dai sigg. Amedeo ed Elisa Pazienti per onorare la memoria della compianta cugina Elisa Calvi Pazienti.

Stato Civile

6 Giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Nati morti 2 — Totale 16.

Matrimoni: Scarpa Angelo marinaio con Luzzo Eugenia casalinga, celibi — Fersuoch Tomaso fornaio vedovo con Fassina Rosa cotoniera nubile.

Decessi: Silizio Margherita di anni 75 nubile casalinga di Venezia — Pusinich Rizzi Caterina di anni 34 con. casalinga di Venezia — Battistella Furlanetto Carolina di anni 27 con. casalinga di Venezia — Bastasi Anna di anni 5 di Venezia — Fregonese Giovanni di anni 30 celibe facchino di Venezia — Fortunati Giovanni di anni 18 celibe calzolaio di Venezia.

7 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Totale 13.

Matrimoni: Colli Domenico fattorino privato con Fuga Chiara casalinga — Gavagnin Pasquale muratore con Salattnig Luigia cotoniera — Stellato Guglielmo applicato direzione di artiglieria con Penzo Luisa, civile; tutti celibi — Verlato Santo salumiere vedovo con Rosa Francesca sarta nubile.

Decessi: Morsico della Rossa Pasqua di anni 51 con. casalinga di Venezia — Cavagnis Giuseppina di anni 26 nub. casalinga di Venezia — Battistel Emma di anni 16 nub. sarta di Venezia — Gislon Luigi di anni 69 celibe porta-acqua di Venezia — Ravassa Emilio di anni 20 celibe conduttore tram di Venezia — Gernack Alessandro di anni 7 da Treviso.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Echi di Cronaca

I nuovi uffici della "Puglia„

La Società di Navigazione a Vapore « Puglia » ha in questi giorni trasferito la propria sede in Campo S. Provolo (telefono 640).

Teatri e Concerti

Il "Don Pasquale „ al teatro di Lido

Alla buona edizione di « Barbiere di Siviglia » al teatro di Lido, successe iersera la prima rappresentazione del « Don Pasquale » di Donizetti.

Lo spettacolo nel suo insieme è anche migliore del « Barbiere »; lo spartito più fresco che mai, si presta meglio alla potenzialità ridotta dall'orchestra del teatro che il maestro Avena ha saputo guidare assai bene, facendosi di frequente e calorosamente applaudire. Anche gli artisti in questa opera fanno molto meglio risaltare le loro qualità. Il tenore specialmente eccelle senza sforzo e il signor De Bernardi, protagonista, ha campo di mostrarsi quell'artista completo che il pubblico veneziano ha applaudito in passato. — Una gentile *Norina* è la signorina Emma Bianchi, che se non dispone di un gran volume di voce, sa accentuare con grazia ed accompagnare il canto con un'azione vivace ed intelligente, perfettamente a posto. Un ottimo *dottor Malatesta* il baritono De Paoli. Nello insieme, ripetiamo, una edizione di « Don Pasquale » che riscosse iersera meritatamente i battimani cordiali che il pubblico affollatissimo, che riempiva la sala, fece echeggiare spesso con compiacenza. Oltre agli applausi a scena aperta ed uno calorosissimo dopo il coro famoso del terzo atto, gli artisti vennero evocati alla fine di ogni atto più volte al proscenio.

Domani sera il « Don Pasquale » si replica.

Spettacoli d'oggi

TEATRO di LIDO — Riposo.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.
STAB. BAGNI, Concèrt, Skating, Lunch 8.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 9.-
„ „ 30 Settembre „ 5.-
(Estero il doppio)

N. B. - A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono l'interessante periodico letterario settimanale: l' "Illustrazione Popolare „

L'Amministrazione accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi durata di tempo, in ragione di 5 cent. al giorno (estero il doppio).

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Stazione ferroviaria

CHIOGGIA — Ci scrivono, 8

Abbiamo accennato pochi giorni or sono al trasloco dell'egregio capo-stazione signor Osmida Salvagno, fissato per il giorno 8 corrente e abbiamo altresì accennato alla opportunità di prorogare il detto trasloco, almeno fino al termine della campagna orticola, data l'abilità singolare del signor Salvagno nel disciplinare coi mezzi concessi il grande movimento della nostra Stazione in questi mesi di lavoro febbrile per le numerosissime esportazioni.

Ci consta che le Autorità superiori, presi in considerazione i desiderati dei nostri numerosi commercianti, hanno accordata la proroga del trasloco fino alla metà del prossimo mese di luglio.

Benissimo!

Grande pesca di beneficenza

La grande pesca di beneficenza a favore dei vecchi pescatori di Chioggia, salvo imprevedute circostanze, s'inaugurerà Domenica prossima 11 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Il Comitato permanente dei pubblici divertimenti ha già preso e continua prendere tutte le disposizioni necessarie affinchè l'inaugurazione riesca solenne e la pesca s'inizii con esito brillante e proficuo.

Continuano ad affluire molti doni bellissimi e preziosi i quali costituiranno una grande attrattiva per la pesca.

Oltre a quelli già notati, notiamo ancora alla rinfusa: - sei cucchiaini di argento di squisita fattura dell'esimio Commissario Distrettuale avv. Lecchi, un sontuoso servizio per scrivere in argento del dott Giuseppe Zennaro; una statua di bronzo e un vaso di argento (oltre una elargizione di lire 10) dell'ing. Poliuto Bonivento; servizio per frutta in argento e sei bottiglie di vino moscato del cav. Riccardo Bellemo, due artistici candelabri di bronzo del signor Agostino De' Bei, un elegante vaso di porcellana istoriato del nob. Angelo Comello, un artistico portaritratti e un assortimento di chincaglierie del dottor Luigi Dissette, un quadro di terracotta e un servizio di chicchere e piattini stile giapponece del dottor notaio G. B. Marcon, due chicchere elegantissime del prof. Gentile Zennaro una posata di argento del monsignor dottor Ettore Dughiero, un assortimento di servizio per liquori della famiglia Audano, un finissimo servizio di bicchieri per tavola del prof. Vincenzo Lotti, ecc. ecc.

Le onoranze funebri alla signora Pazienti

MIRA — Ci scrivono, 8:

L'imponenza dei funerali oggi celebratisi alla signora Elisa Pazienti, moglie al carissimo cav. Gaetano Pazienti, assessore del Comune, riuscì la più solenne e commovente dimostrazione di simpatia e di affetto.

Ben prima dell'ora fissata, nella villa sontuosa, odorante di fiori e così fatalmente sprofondata nel lutto, tutti convennero, Autorità, conoscenti ed amici, perchè tutti vollero personalmente testimoniare il sentimento di infinita tristezza, tutti vollero rendere l'ultimo omaggio di pietosa reverenza alla Donna gentile, che colpita da crudele destino ebbe stronca la fiorente vita, da malattia inesorabile, sopportata con la rassegnazione dei buoni.

Verso le ore 9, si formò il corteo, aperto dai vigili del Comune e dalla banda A. Ponchielli; la ricchissima bara, totalmente coperta di fiori, era preceduta da un capitolo di preti; reggevano i cordoni le cognate signore Elvira Calvi ed Emma Pazienti, e le Cugine signore Giannina ed Elisa Pazienti.

Seguivano quindi i Parenti, le Autorità ed uno stuolo interminabile di amici e conoscenti. E come ricordarli tutti?

Il Comune, per l'assenza del Sindaco cav. Varisco, era rappresentato dall'Assessore Anziano cav. Favaretto, che rappresentava pure l'on. Foscari; e vi erano pure gli assessori marchese Saibante, cav. Fioravanti, Genovese e Solveni; fra le altre rappresentanze, notate le seguenti: per la Congregazione di Carità il comm. Ruspini, pel Consorzio di Gambarare il Deputato Saibante, per la Società delle dune il cav. Pitotti, per gli Impiegati delle Aziende Zuzzi, Pittoni e Genovese il signor Cagnolini, per l'Associazione Pompieristica il cav. Lanza Arturo, per la Società Filarmonica, il signor Maguolo, per la Fabbrica Candele il vice-direttore generale cav. Fioravanti, pel Circolo Sociale di Mira il signor Quagliardi, per la Banca Pazienti, il gerente signor Fioravanti: ed erano pure rappresentate la Banca Commerciale e la Banca Veneta.

Fra le notabilità: Mons. G. Resch, arciprete di Castello, il piissimo consolatore della povera estinta; mons. Pisanello, il comm. Leopoldo Bizio Gradenigo, il cav. De Stefani, il cav. Previtali, l'avv. Andrea Bizio, l'avv. Piero Solveni, il pittor Tessari, il cav. Cadorin, l'ing. Bragato, il signor Simoni ecc.

Fra le molte signore, oltre alle sorelle, cognate e cugine della povera estinta, notate: la signora Olivo Orsola, la sig.a Maria Tessari, la signora Annj Fioravanti, la contessa Olga Moro-Lin, la signora Virginia Simoni, le signorine Poli, la signora Augusta Baroni ecc.

Chiudevano il corteo un infinito numero di carrozze inviate dalle famiglie del paese e due carri coperti da corone di fiori freschi e portanti le seguenti scritte: Il tuo Gaetano; la sorella Giulia; i fratelli Angelo e Battista; Famiglia Pietro Pazienti; Famiglia Banchieri; la sorella Teresa e figli; la sorella Maria e cognato Umberto; Giuseppe Dal Brun e nipoti; le nipoti Pazienti; Zii Bizio; la zia e cugina Pazienti; i cugini Enrico e Giannina; Famiglia Bizio; Famiglia Fioravanti-Koning; il Comune di Mira; il Consorzo di Gambarare; Giulio Fioravanti; Domenico Marzari; Famiglie Beninato e Bonvicini; Famiglia Kern; Cia e Ottavio Pigatti; Callegari Vittorio; Società Dune; Oscar Marzari; gli Agenti di Loreo.

Terminate le funzioni nella Chiesa Arcipretale di Gambarare, parlarono in forma elevata e fra la più profonda commozione, il dottor Umberto Pazienti per la Famiglia ed il cav. Giulio Fioravanti per gli amici, dopo di che, l'imponente corteo si diresse verso il cimitero, ove alle 11.30 veniva deposta in apposito Colombaio, la povera salma così profondamente compianta.

Veramente ricco ed inappuntabile fu il servizio di cavalli e carozze prestato dallo egregio Camillo Pellizzaro di Mestre.

All'inconsolabile cav. Pazienti, cui rinnoviamo sentitissime condoglianze, torni di qualche sollievo la manifestazione di oggi.

Beneficenza. — Il cav. Gaetano Pazienti per onorare la memoria della compianta sua signora, ha offerto lire 300 alla Congregazione di Carità per la distribuzione ai poveri del Comune.

L'Opera Pia gentilmente ringrazia ed avverte che la distribuzione verrà fatta nelle ore pomeridiane di domani.

Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Calvi-Pazienti, pervennero pro erigenda Casa di Ricovero le seguenti offerte:

Matilde ed Augusto Borgato lire 5; Famiglia Siegenkaller, 10; cav. Eugenio Varisco, 20; Maria e Vittorio Tessari, 10; Elena ed Oscar Marzari, 20; Fanny Gardani, 20; Elsa e Giovanni Solveni, 10; Famiglia Zara Giovanni, 10; Conte Colloredo Melz, 10; comm. Paolo Errera, 10; ing. Bragato, 10; Luigi Cavalletto, 5; Famiglia Giacinto Agostini, 10; Gatto Mosè, 3; dott. Vincenzo Boldrin, 5; Danieli, Pattarello, Pasini Gennari, 20.

BURANO — Ci scrivono 8

Beneficenza. — Il comm. Cesare Augusto Levi elargì lire dieci a queste Cucine economiche, in memoria del defunto fratello Angelo.

La menzogna è un venticello

MIRANO — Ci scrivono, 8

L'annuncio della assoluzione di don Kruszynshi, dato ieri dalla «Gazzetta», fu accolto con vivo piacere da quanti amano la sincerità e la giustizia. Ha fatto invece ridere l'articolessa dell'*Adriatico* che canta vittoria perchè nella querela non fu riconosciuta la diffamazione circa la notizia che quel giornale dava da Mirano il 3 maggio u. s.

Quanto è buffo il corrispondente dello *Adriatico* che non ha il coraggio di assumere la paternità dei suoi scritti, compilati biliosamente con la fantasia e con la menzogna, ma che è pronto, a battaglia finita, a saltar fuori per gridare vittoria, senza accorgersi di aver torto e che la prova dei fatti sta a dimostrare che egli ha mentito.

Altro che vittoria, scrittorello anonimo; Domanda al maresciallo dei R.R.Carabinieri se fu vittoria; domandalo a lui che è ancora intontito per il granchio preso.

Passaggio di truppa. — Sabato faranno tappa nel nostro paese alcune batterie del 20. artiglieria.

L'acquedotto

MESTRE — Ci scrivono 8

Con piacere si vede dai cittadini il procedere sollecito delle tubature dell'acquedotto mestrense, la cui tubatura principale è già giunta in Via Torre Belfredo. — Quanto prima la ditta Ratti di Venezia inizierà i lavori di tubatura nell'interno della città. E' desiderabile che si pensi sollecitamente al pozzo tubolare di Via A. Olivi che da diversi giorni, per la sua otturazione, lascia sprovvista quella popolosa contrada di acqua potabile.

Censimento. — Domani alle 16 ci sarà una seduta della Commissione Comunale e dei messi per il censimento.

Serata d'onore. — Stasera nella sala della «Cuore ed Arte» la compagnia Campi terrà la sua ventesima recita per serata d'onore della prima attrice Bona Dominici, con il dramma «Notte di neve» la commedia «La moglie del dottore». Al l'intelligente e brava attrice i migliori auguri.

CAVARZERE — Ci scrivono, 8

Il cadavere del suicida Groppo Adolfo, fu rinvenuto l'altro ieri nel Gorzone in località Buoro. Fu tratto dall'acqua e trasportato direttamente al Cimitero.

Il ragazzo Sacchetto Mario al quale l'altro ieri toccò un grave infortunio sul lavoro, mercè le pronte ed assidue cure prodigategli dal dott. Prampolini, chirurgo del Civico Ospedale, ha sensibilmente migliorato e per ora si spera che guarirà.

Visita. — E' venuto qui il R. Commissario Distrettuale di Chioggia avv. Bartolomeo Lecchi per conferire con la Giunta sugli eventuali provvedimenti sanitari da prendere.

Al distinto funzionario vada il nostro deferente saluto.

BELLUNO

Cattedra Ambulante

BELLUNO — Ci scrivono, 8:

A tutto il 30 giugno corrente saranno accettate le domande di iscrizione per l'acquisto in Tirolo di scelti torelli di razza alpina, per cura della locale Cattedra ambulante di agricoltura.

I torelli saranno acquistati da apposita commissione e verranno ceduti ai committenti con lo sconto dal trenta al quaranta per cento sul prezzo di costo, lordo da spese di trasporto degli animali e di quelle per la commissione di acquisto.

I riproduttori acquistati verranno equamente ripartiti tra i distretti della provincia, e tra gli iscritti di un distretto, si seguirà l'ordine della presentazione della domanda, dando in ogni caso la preferenza alle latterie, alle associazioni di allevamento del bestiame.

L'acquirente, o la persona cui il torello è affidato, ha l'obbligo di tenerlo in provincia per pubblico servizio di monta fino al 31 marzo 1912, osservandole norme subite dal regolamento provinciale sulla approvazione preventiva dei tori.

Le domande di iscrizione, accompagnate dal deposito di lire 200, devono essere rivolte al direttore della Cattedra di Feltre od a quello di Belluno.

Per l'igiene

Allo scopo di evitare ogni causa di malattie gastro-intestinali, facili nella stagione estiva, in seguito a parere dell'ufficiale sanitario il Sindaco ordina che la vendita del pesce venga effettuata soltanto nel venerdì di ogni settimana.

Gli erbaggi e le frutta esposte per la vendita dovranno tenersi costantemente coperte da un velo, secondo il campione depositato nell'ufficio municipale, per impedire alle mosche di posarvisi sopra.

Le manovre coi quadri

Oggi, nel pomeriggio, sono partiti per Pieve di Cadore gli ufficiali superiori della X. divisione che dovranno compiere le annunciate manovre coi quadri.

Queste si svolgeranno in zona avanzata nel settore Cadore-Valle del Maè.

Altre manovre coi quadri avranno luogo alla fine del mese. Ad esse parteciperanno gli ufficiali di guarnigione a Belluno: fanteria, alpini ed artiglieria, ed avranno luogo alla testata della valle del Maè.

Espropriazioni per la ferrovia

Con decreto della R. Prefettura di Belluno, 2 giugno anno corrente, il concessionario della ferrovia Belluno-Cadore è stato autorizzato alla immediata occupazione dei beni posti in comune amm. di Belluno e cens. di Sargnano e Nogarè occorrenti alla costruzione della linea e di proprietà delle ditte Dal Fabbro Antonio, De Pellegrin Luigi, Carlo e Francesco e De Toffol Giovanni.

Presso l'ufficio comunale, poi, è stato depositato il piano parcellare degli immobili e l'elenco delle rispettive ditte proprietarie da espropriarsi nel comune amministrativo di Belluno e censuario pure di Belluno, per la costruzione della ferrovia principale Belluno-Cadore e sue dipendenze ed accessori, da eseguirsi dall'ing. Luigi Conti-Vecchi in base alla concessione approvata con regio decreto 21 luglio 1910.

Tali documenti in conformità del decreto del R. Prefetto di Belluno, in data 23 gennaio 1911, resteranno visibili agli interessati per giorni otto consecutivi da oggi.

Feste al reggimento — Nella caserma Fantuzzi, sede del 56. fanteria, il giorno 18 corr. avranno luogo delle feste. Per tale occasione verrà, fra altro, pubblicato un numero unico che recherà il titolo «Il fuciliere delle Marche» ed alla sera verrà tenuta una conferenza con proiezioni, sulla prima parte della spedizione dei Mille, dal capitano Angelo Bosi, aiutante maggiore.

Onorificenza — Con vivissimo piacere apprendiamo che l'egregio capitano Angelo Bosi, aiutante maggiore in prima del 56. fanteria, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per le sue speciali benemerenze.

Al capitano Bosi, ufficiale colto, intelligente, studioso, ed apprezzato, giun...

Le prove del forte di Vigo

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 8

Nei giorno 17 e 18 corr. nell'importante opera di sbarramento in Vigo, verranno eseguite le prove di collaudo delle murature, macchinario ed armamento.

Tali prove consistono in tiri a carica massima.

Le zone pericolose al transito sono «Forcella Scodarecca», la «Valdepene» e la «Val Piova».

Ancora sulla bandiera decorata del Cadore

Sulla circostanza che la Bandiera decorata del Cadore sia stata portata in Roma per la festa del 4 corrente da un pompiere romano anzichè da un cadorino, fatto questo che ha dato luogo ai più disparati commenti, pubblichiamo anche i due seguenti telegrammi i quali vengono a mettere in luce la questione nel suo stato reale.

«*Segretario Comunale Pieve.* — Deputato Valle rilasciò Sindaci Pieve, Auronzo Domegge, onorevole Loero, lettera che verrà pubblicata giornali smentendo mendace corrispondenza «Gazzettino» circa intervento bandiera Cadore inaugurazione monumento Vittorio Emanuele. — F.to *Negri*, Sindaco di Pieve. (Roma, 7 giugno 1911).»

«*Cav. De Polo — Pieve* — Unicamente per assicurare amici affermo Bandiera Cadore fu portata con mio onore da me personalmente Campidoglio, successivamente tolta scortata corteo Sindaci Cadore. Onorevole Gregorio Valle rilasciò esplicita dichiarazione smentendo erronea pubblicazione. — F.to *Loero* deputato al Parlamento. - (Roma 7, giugno 1911.)»

ROVIGO

Giunta Provinciale Amministrativa

ROVIGO — Ci scrivono, 8

Deliberazione dell'ultima seduta.

Consorzio idraulico di Campagna Vecchia Inferiore - Mutuo di lire 250.000 per sistemazione scopo Fossetta; approva.

Canda - Comune - Regolamento tassa vetture e domestici; sospesa.

S. Bellino - idem - Mutuo chirografario di lire 3827.03; sospesa.

S. Apollinare - Comune - Aumento di stipendio al medico condotto; approva.

Gavello - idem - Provvedimenti del R. Commissario in seguito alle dimissioni della commissione di accertamento della tassa esercizi e rivendita; approva.

Bonifica Padana - Deposito di lire 100 mila sulla Cassa di Risparmio di Verona; approva.

Gavello - Comune - Aggiunta al regolamento per la applicazione tassa posteggio; approva.

Canda - idem - Regolamento tassa bestiame; approva.

Papozza - idem - Regolamento per gli impiegati comunali; emette ordinanza.

Echi delle scenate di domenica

Come è noto, la Società dei festeggiamenti ha mosso causa alla Società milanese di aviazione e agli aviatori per i mancati voli di domenica scorsa. Oggi si apprende che anche gli aviatori Maffeis e Battagli si sono rivolti al tribunale per indennizzo dei danni morali e materiali chiedendo per ciò 30 mila lire alla locale Società dei festeggiamenti.

Si volerá a Rovigo

Se per cause non dipendenti dalla volontà della nostra Società dei festeggiamenti, domenica non si ebbero i voli a Rovigo, ma si ebbero invece i noti disordini che tornarono ad offesa della città, non per questo si intende rinunciare alle gare. Benissimo!

I denari ricavati domenica all'aerodromo andranno alla beneficenza.

Ora però le migliori persone della città si resero iniziatrici di una sottoscrizione ad azioni di L. 25 per indire delle gare aviatorie di grande importanza con l'intervento di noti aviatori, fra i quali Cagno che non potè assolutamente venire qui domenica scorsa.

La sottoscrizione ammonta finora ad una somma notevole.

Primo sottoscrittore è l'egregio signor Luigi Bracchi il quale si quotò per 300 lire a fondo perduto. Bravo il signor Bracchi, sempre primo quando si tratta di fare un gesto bello e che torni a vantaggio del buon nome della nostra Rovigo. E bravi pure tutti quelli che vengono dopo. Sappiamo che all'appello risponderanno anche tutte le Istituzioni cittadine. Quindi possiamo con certezza dire che presto si volerà a Rovigo. E che si volerà sul serio!

La salma del prof. Sich'rollo ad Arquà Polesine

Con recente decreto il nostro prefetto comm. Guicciardini, vista l'istanza presentata dalla signora Teresa Sichirollo, sorella del compianto estinto, ha autorizzato il trasporto della salma del prof. Mons. Giacomo Sichirollo ad Arquà Polesine.

La mostra dei negozi

Ecco la classifica della mostra dei negozi: Medaglie d'oro: Negozi Besozzi, apparecchi elettrici, Umberto Bianchi, cicli, Chendi Angelo, *salone de toilette*, Tonelli Vincenzo, pizzicagnolo.

Medaglie vermeilles: Negozi Baldo, merceria, Borgatto Vittorio, manifatture, Lombardi Giovanni, apparecchi elettrici, Servadei Livio, cartoleria, Compagnia Singer, macchine da cucire, Zagato Amedeo, cicli.

Medaglie d'argento: Biso e Rossi, apparecchi elettrici, Candio Riccardo, pizzicagnolo, Carignato Paride, idem, F. A. Ferrato, mercerie e mobili, Giuseppe Maldi, calzoleria, Giuseppe Salvadori, offelleria, Giuseppe Viola, pizzicagnolo.

Diplomi di benemerenza: Giuseppe Benazzato, cappelleria, Gustavo Farsora, merceria, Domenico Germani, chincaglierie, Rondina, cappelleria, Tracanella, macelleria.

Il sig. Borgatto ha rifiutò il premio.

Una bambina morsicata da un cane

Ieri a Roverdicrè il cane di certo Erminio Sacchetto morsicava la bambina Antonietta Vanzetti di anni 12 di quella frazione.

La bambina fu condotta all'ospedale. Guarirà in dieci giorni.

Il cane fu ieri ritirato, per ordine dell'ufficio d'igiene, e sottoposto ad osservazione.

Il comm. Tescari trasferito in Sardegna

Il Procuratore del Re comm. Tescari, indicato dal sostituto Procuratore del Re avv. Ronca nella nota pubblicazione circa il tribunale di Vattelapesca, fu in questi giorni dal ministro di G. e G. destinato al Nuoro (Sardegna).

Dopo che a Rovigo, il Tescari era stato destinato a Messina ed Aquila, ma non raggiunse tali sedi.

Il Tescari, che si trova tuttora a Rovigo, fu sottoposto, come è noto, al giudizio del Consiglio di disciplina per le...

Il trasferimento del Tescari in Sardegna ha fatto impressione in città.

Feste a un corridore. — Sappiamo che, al suo arrivo a Rovigo, Lauro Bordin, il forte e simpatico corridore del giro d'Italia, sarà regalato di molte feste da parte degli amici e della Società Sportiva studentesca.

Boicottaggio sospeso

In seguito a modificazioni fatte dal R. Commissario di Gavello all'avviso di concorso al posto di segretario di quel Comune, si avverte che è stata tolta la diffida del concorso.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 8

Scuole — L'Asilo Infantile ed il Collegio delle Suore, chiusi da oltre un mese in seguito a diversi casi di scariattina verificatisi in città, si riaprirono oggi.

Fu concessa pure l'apertura ad alcune Scuole private, mentre altre, non trovate in condizioni igieniche, rimarranno definitivamente chiuse per ordine della superiore autorità sanitaria.

PADOVA

Il convegno regionale contro l'afta epizootica

PADOVA — Ci scrivono, 8

Al nostro Comizio Agrario ferve il lavoro per la organizzazione del Congresso di Agricoltori e di Veterinari, che avrà luogo lunedì prossimo alle ore 9, allo scopo di proporre dei provvedimenti atti a salvaguardare l'industria zootecnica dall'Afta Epizzotica.

Furono rivolti gli inviti agli Agricoltori tutti della Regione Veneta e della Provincia di Brescia, Mantova, Ferrara, Bologna e Ravenna, direttamente od indirettamente a mezzo delle singole associazioni agrarie.

Furono invitati i Veterinari ed i sodalizi che li rappresentano, gli onorevoli Senatori e Deputati al Parlamento i Presidenti della Deputazione e del Consiglio Provinciale, i signori Sindaci della Regione ed i Presidenti delle Camere di Commercio.

La riunione promette di riuscire numerosissima ed interessanti saranno le deliberazioni che verranno prese sull'importante argomento posto all'ordine del giorno.

Rivolgiamo preghiera ai nostri agricoltori di partecipare al convegno dove si va a discutere uno dei più vitali argomenti che interessano l'allevamento ed il commercio bovino.

L'investito è morto

Stamane alle 11 è morto al nostro ospitale il giovanetto Gio. Batta Seusi di anni 14, vittima dello scontro automobilistico avvenuto ieri in Prato della Valle. Fino all'ultimo momento e fu assistito dai genitori.

Lo chauffeur che appena accaduto il luttuoso fatto si è dato alla fuga, non è stato ancora arrestato.

Le bandiere di ritorno

Col treno delle 12.25 furono oggi di ritorno da Roma le bandiere del 57. e 58. Fanteria, e del 4.o Genova cavalleria.

Erano a riceverle alla Stazione numerosissimi ufficiali, una compagnia d'onore, le bande militari e molti cittadini.

Commissione Provinciale di Beneficenza

Sotto la presidenza del Prefetto comm. Ceccato si è ieri riunita la Commissione provinciale di beneficenza:

Sono state prese le seguenti deliberazioni:

Cittadella. Spedale civile. Sistemazione dei rapporti col Comune pel servizio medico spedaliero e per la cura dei malati poveri. Rinvia — *Padova.* Spedale civile. Convenzione pel mantenimento delle R. Cliniche. Dà parere favorevole. - Afranco livello Lorenzi, Approva - Accettazione eredità Santini, Dà parere favorevole. - Variazioni al bilancio preventivo 1911. Approva. — *Montagnana.* Istituto Prosdocimi. Autorizzazione a stare in giudizio contro l'affittuale Vivian. Approva. — *Idem.* Monte di Pietà. Bilancio preventivo 1911. Approva. — *Noventa.* Fondazione Calergi. Modifica alla pianta organica degli impiegati. Non approva. — *Cittadella.* Spedale civile. Maggiore spesa occorsa per i lavori al riparto alienate. Approva — *Padova.* Istituto V. E. II. Delega al presidente e tesoriere per alienazione di parte di certificato di rendita. Approva. — *Montagnana.* Spedale Civile. Domanda di depositare somme presso la Banca Cooperativa locale. Approva — *Monselice.* Congregazione Carità. Offerte libere. Prende atto. — *Conselve.* Congregazione carità. Offerta di lire 100 della famiglia Menegazzi. Prende atto. — *Montagnana.* Spedale civile. Accettazione indennità per espropriazioni relative ai lavori sul Fratta. Approva. — *Padova.* Comunione Israelitica. Investimenti di somme in rendita. Approva. — Id. Orfanotrofio S. M. delle Grazie ed Istituto Vittorio Emanuele II - Concorso nella spesa di riscatto servizio degli impiegati. Approva. — *Monselice.* Congregazioni di carità. Bilancio 1911. Approva.

UDINE

Sentenza annullata

UDINE — Ci scrivono, 8

La Suprema Corte di Cassazione ha annullato la sentenza di questa Corte d'Assise, per quanto riguarda l'applicazione della pena, accogliendo così il mezzo di nullità dedotto dal difensore avv. Driussi, per il condannato Tubaro Marino (complice dei due famigerati assassini dell'ufficiale postale Piemonte, Bares e Tubero) poichè dovevasi dichiarare assorbita la pena per la tentata rapina da quella per l'omicidio qualificato. La Cassazione ha rinviata la causa alla Corte d'Assise di Belluno, perchè, senza intervento dei giurati, venga applicata ai tre delinquenti la nuova pena.

Volontari ciclisti premiati a Roma

Nella gara internazionale di tiro alla Farnesina, nella categoria Rappresentanze, i nostri volontari ciclisti furono classificati secondi guadagnando la medaglia d'oro di prima classe.

Un'alta onorificenza al Prefetto

Il Prefetto di questa provincia comm. Alessandro Brunialti, venne con decreto del 4 corrente insignito della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La nuova onorificenza è prova della

(Continua in V. pag.)

Ringraziamento

Il Cav. Gaetano Pazienti e congiunti, profondamente commossi, esprimono i sensi della più sentita e sincera riconoscenza alle Autorità, alle Rappresentanze, ai Sodalizi, amici e conoscenti che con sentimento di squisita pietà vollero associarsi al loro cordoglio prendendo parte all'ultimo tributo di affetto reso alla carissima Estinta

Elisa Calvi-Pazienti

Mira-Porte, 8 Giugno 1911.

alta estimazione in cui è tenuto nelle sfere superiori l'intelligente ed attivo capo della nostra provincia.

Le bandiere dei reggimenti di ritorno da Roma

Di ritorno da Roma, dove presenziarono all'inaugurazione del monumento al Gran Re, giunsero questa sera, alle 17, le rappresentanze dei reggimenti: 12.o cavalleggeri Saluzzo, 24.o cavalleggeri Vicenza e 79.o fanteria con le bandiere.

Alla stazione erano a riceverle il tenente generale Greppi con tutta l'ufficialità della truppa locale.

Le rappresentanze furono accompagnate alle rispettive caserme dalla banda del 79.o fanteria o dalla fanfara dei cavalleggeri.

Neo cavaliere. — Con recente decreto il banchiere dott. Roberto Kecler venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La disgrazia di un pirotecnico

Stamane mentre il pirotecnico signor Giusto Fontanini stava preparando dei razzi nel suo laboratorio di Vot, uno di essi gli scoppiò tra le mani causandogli ustioni multiple gravi al viso, alle braccia ed alle mani.

Dovette ricorrere all'ospedale per le necessarie medicazioni. Fu giudicato guaribile in una ventina di giorni. Anche l'opificio fu abbastanza danneggiato.

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 8

Onorificenza. — (F. C.) Ho il compiacimento di annunciarvi che, con recente decreto reale, il vostro corrispondente sig. Antonio Chiaradia venne insignito dell'onorificenza di cavaliere della Corona di Italia.

Innumeri sono le benemerenze che il nuovo Cavaliere può contare al suo attivo, e come pubblico amministratore e come privato cittadino e larga l'estimazione che gode nel Comune e fuori, onde è giusto rilevare che poche volte — come questa — il merito reale viene ufficialmente riconosciuto.

Al carissimo amico tante congratulazioni.

PORDENONE — Ci scrivono, 8

Unione Ciclistica — Martedì sera 13 corrente, in seconda convocazione, avrà luogo una straordinaria assemblea di questa Unione Ciclistica per discutere sulle dimissioni del presidente, di 6 consiglieri e del Comitato permanente pro festeggiamenti.

Contravvenzione. — Il sig. Pinotti, ispettore dell'ufficio del lavoro qui da varii giorni per visitare gli stabilimenti industriali, mise in contravvenzione due proprietari di stabilimenti per trasgressioni alla legge sul lavoro.

CODROIPO — Ci scrivono, 8

Un arresto movimentato. — Ieri nelle ore pomeridiane veniva segnalata a questo maresciallo dei carabinieri sig. Bizzotto Pio la presenza nelle nostre campagne di un individuo sospetto. Il maresciallo da solo, stante l'urgenza, si mise sulle tracce dello sconosciuto il quale, accortosene, si mise a fuggire per la volta di Pordenone. Ma l'egregio funzionario non lo perdette di vista: lo rincorse e dopo quattro ore di inaudite fatiche lo raggiunge e lo arrestò. Si tratta di certo Serale Lorenzo Francesco d'anni 35, bracciante di Cuneo, colpevole di molti furti. Gli furono anche sequestrati 7 grossi recipienti di rame quale compendio di una sequela di furti commessi qua e là.

TREVISO

L'arresto di un mediatore

TREVISO — Ci scrivono, 8

Ieri sera verso le ore 19 il mediatore Battistin si era fermato, montato a cavallo, nel ristretto vicolo Trevisi davanti alla Birreria Dormisch per ordinare una birra. La guardia municipale Antonio De Marchi, vedendo che il grazioso bucefalo ostruiva in quel punto il passaggio, dichiarò il Battistin in contravvenzione e lo invitò a scendere.

Questi però non se la dette per intesa; anzi inveì con male parole contro la guardia, la quale si vide costretta di sporgere denuncia all'autorità giudiziaria per oltraggi e rifiuto di generalità.

Il Battistin più tardi andò al Circo equestre Zoppis-Travaglia in Piazza Bressa a passare lietamente la serata. Ma dopo il dolce venne.... un funzionario di P. S. che invitò il Battistin a seguirlo in Questura. Egli obbedì prontamente, ma quando fu presso il Caffè dei Teatri si mise a correre verso casa. Si riuscì però ad arrestarlo. Questa mattina il mediatore Battistin venne passato alle carceri.

Circolo Impiegati e Professionisti

Il Consiglio del Circolo, riunitosi ieri sera per la prima volta dopo le ultime elezioni parziali, ha rinominato cassiere il rag. Giovanni Girardi e chiamato alla carica di vice-presidente il consigliere Renato Ciani.

Il Consiglio deliberò poi su altri importanti argomenti, fra cui l'acquisto di un bigliardo, l'organizzazione di un prossimo trattenimento sociale, e della gita autunnale che è divenuta ormai una simpatica tradizione della vita del Circolo.

La bandiera dell'80.o fanteria

CONEGLIANO — Ci scrivono 8

Oggi ha fatto ritorno la rappresentanza dell'80. Reggimento Fanteria che fu a Roma con la bandiera in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. Alla stazione a ricevere la bandiera si recò una Compagnia dell'80. con musica e fanfara e gli ufficiali del Reggimento.

Gare ginnico podistiche

Organizzate da questo Club Sportivo avranno luogo nei giorni di sabato e domenica p. v. importanti gare ginnico-podistiche nonchè spettacoli di varietà al Teatro dell'Accademia. E' pure indetta una mostra di vetrine con ricchi premi.

ODERZO — Ci scrivono, 8

Cooperativa Case Popolari — Gli azionisti della Cooperativa Case Popolari, riunitisi, giorni fa, in assemblea ordinaria annuale approvarono il Consuntivo a tutto il 31 dicembre 1910 nei seguenti estremi.

Entrata L. 1667.59; Uscita L. 458.60 — Civanzo L. 1208.99 dal quale, stralciando le spese di primo impianto in lire 325, rimane un utile netto di lire 883.99 il quale a tenore dello statuto, dovrebbe essere diviso in ragione del 40 per cento agli azionisti, 30 per cento a disposizione del Consiglio e 30 per cento al fondo di riserva. Ma su proposta del Consiglio di Amministrazione l'assemblea approvò che la percentuale rappresentante il dividendo agli azionisti sia accantonata a disposizione del Consiglio. — Il Patrimonio Sociale ascende così a lire 34515.38.

Seguì la nomina delle cariche col seguente risultato:

A consiglieri: Giacomini avv. cav. Ugo, rieletto — Frova avv. cav. Ottavio e Rocco Paolo nuova elezione. — A Sindaci riconfermati i signori Benetti cav. Antonio e Moro Giovanni, e di nuova elezione il signor Schileo cav. uff. Angelo.

L'altra sera si riunì il Consiglio di Amministrazione e riconfermò a presidente l'avv. cav. Ugo Giacomini.

VERONA

I socialisti contro i radicali

VERONA — Ci scrivono, 8

Bisogna proprio dire che l'Amministrazione radico-socialista non può più fare assegnamento sull'appoggio dei socialisti. Questi hanno inaugurato il sistema dell'ostruzionismo. Quando la Giunta, che è composta di radicali, non vuole sottostare agli ordini delle cravatte rosse, queste, in Consiglio Comunale, abbandonano nei momenti decisivi la sala, e così fanno sospendere le sedute per mancanza di numero legale.

Anche iersera i socialisti giocarono questo tiro, non essendo contenti del regolamento sui salariati comunali che sono tutti ascritti alla Camera del lavoro.

Certo è che la Giunta radicale non potrà durare a lungo con questo trattamento dei suoi alleati; e non è lontano il giorno in cui Sindaco e assessori dovranno chiedere ai consiglieri socialisti chiare spiegazioni sul loro contegno, e prendere quindi le decisioni del caso.

Per l'igiene pubblica

I vigili municipali in questi giorni scoprirono che nelle vasche d'acqua degli orti di Campagnola, vasche nelle quali vengono lavati gli erbaggi, veniva anche lavato della biancheria sporca. Furono sorprese nella pericolosa operazione contro la pubblica igiene, le ortolane Avesani Teresina, Martinelli Angela, Zerlini Luigia e Dolci Elena a ciascuna delle quali venne inflitta la multa di lire 20.

Disgrazia alla Marmifera

La notte scorsa verso le ore 11 nello stabilimento della Società Marmifera al Basso Acquar accadeva una grave disgrazia. L'operaio Givani Ernesto d'anni 38 da Tombetta era salito sopra una scala per collocare a posto il cricco di una sega meccanica. Il perno del volante che era in movimento gli afferrò la cintura dei calzoni ed il Givani fu lanciato con violenza contro un ponte di legno battendovi l'occipite.

Fu soccorso dagli operai Martini e Vantini che fermarono subito la macchina. La Croce Verde trasportò il ferito all'Ospitale ove si trova in pericolo di vita essendosi manifestata la commozione cerebrale.

Ferroviere caduto dal tram

Iersera poco prima di mezzanotte si trovava sopra una carrozza del tram elettrico il calderaio ferroviario Mutinelli Natale d'anni 36, abitante in Via XX Settembre N. 66. Giunto in Pradavalle volle scendere mentre il tram era in movimento; disgraziatamente non prese sufficiente slancio e cadde rotolando sul selciato. Fu soccorso dal personale del tram e da alcuni passanti. Venne chiamata la Croce Verde che condusse all'Ospitale il Mutinelli che era rimasto malconcio. Aveva riportata la frattura della clavicola destra, una ferita lacero contusa alla tempia destra e contusioni ed escoriazioni al braccio destro. Il dott. Chauvenet che era di guardia lo fece subito oggetto delle sue cure e lo dichiarò guaribile in giorni 25.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 8

RR. Carabinieri. — Da molto tempo questa stazione di carabinieri viene lasciata quasi del tutto priva di militi ed intanto i piccoli furti campestri continuano ad aumentare.

Tre carabinieri, infatti, per sette od ottomila abitanti ci sembrano troppo pochi e per quanto siano zelanti nell'adempimento del loro dovere, non potranno mai fare grandi cose. — Il pubblico si lagna ed ha ragione.

Ultima ora

Il Messico devastato dal terremoto
Numerose vittime

New York, 8

Secondo un dispaccio da Messico all'*Evening Sun* si dice che i danni occasionati dal terremoto sono molto più estesi di quanto si diceva a tutta prima. Le scosse cominciarono alle 4.35 e durarono sei minuti. Dalle 8 della mattina sono stati estratti 11 cadaveri dalle macerie della caserma d'artiglieria ed una trentina di artiglieri feriti sono stati inviati all'ospedale. La caserma dell'artiglieria sembra sia la località dove vi sono più morti. E' morta pure la sentinella della guardia del deposito ed altre sono state schiacciate dai muri. Molti fanciulli sono morti. La prigione di Belem è stata fortemente scossa. La sala della giuria è stata demolita. I tramezzi dei muri caddero facendo numerosi prigionieri. Tutte le case in costruzione crollarono. Le officine della energia elettrica furono disorganizzate. La città piombò nelle tenebre. Molte facciate crollarono nelle vie e nei giardini, scoprendone gli appartamenti. Gli abitanti furono violentemente scossi. Poi vedendo il fuoco dinanzi a sè furon presi da un terribile panico. Molte persone, terrorizzate, si preciptarono nelle vie; e non vedendo nulla, inciamparono nei crepacci ferendosi gravemente.

Si attendono peggiori notizie dalla regione di Guerrero, perchè tutte le volte che avvennero scosse nel Messico, i morti furono più numerosi a Guerrero. La presenza di migliaia di visitatori giunti dai dintorni per fare accoglienze a Madeiro aumentò ancora il panico. La folla dei campagnuoli e conduttori di bestiame che passavano la notte nelle vie e nelle baracche, risvegliatisi di soprassalto dalla scossa e dal rumore dei crolli, si misero a fuggire, emettendo grida di terrore, mentre sul loro passaggio gli abitanti si precipitavano fuori delle case andando a tentoni in mezzo le vie ed aumentando la confusione.

Allorchè cominciò a spuntare il giorno, la calma si ristabilì. La folla si recò alla stazione per attendere Madeiro.

Lo sbarco del Sultano a Salonicco

Salonicco, 8

Alle 9 della mattina il cannone tuona. Il Sultano prende posto in una imbarcazione e sbarca al quais dove è ricevuto dalle autorità civili e militari e da numerose delegazioni della città. Il Sultano salito in vettura si dirige al konak, dove sono stati preparati gli appartamenti. Lungo il percorso una immensa folla acclama il Sultano che saluta affabilmente. Mohamed V ha ottimo aspetto ed esprime la soddisfazione per l'accoglienza fattagli. Il primo ciambellano e l'ispettore del corpo d'armata sono stati incaricati di portare il saluto a suo fratello ex Sultano Abdul Hamid che è rimasto molto commosso. Il tempo è magnifico.

Minatore italiano ucciso a Lilla

Parigi, 8

I giornali hanno da Lilla che durante rissa il minatore ital. Angelo Pavanori è stato ucciso con una coltellata al cuore. Sono rimasti inoltre gravemente feriti i minatori francesi Luigi Delforge e Luigi Poulain. La gendarmerja ha operato sette arresti.

Micidiale scoppio d'una mina

Marsiglia, 8

Un incidente è avvenuto nella linea ferroviaria in costruzione da Estaque a Miramar.

Si procedeva in un cantiere al carico di una mina, quando avvenne una esplosione prematura, producendo un enorme crollo. Il capo dei minatori ed il capo cantiere sono rimasti uccisi e così pure quattro terrazzai portoghesi. Le loro identità non sono state ancora stabilite. Sul luogo sono stati inviati soccorsi.

Per la galleria fiorentina d'arte moderna

Firenze, 8

(g. l. m.) — La commissione comunale di belle arti ha proposto alla Giunta comunale, e la giunta comunale ha approvato nella sua seduta di ieri, l'acquisto delle seguenti opere esposte alla Esposizione Retrospettiva e regionale toscana: *Il cavallo* malato di Ruggero Panerai; *Baroccio Pisano* di Luigi Gioli; *Ritorno dalla posta* di Augusto Rivalta. Queste opere andranno ad arricchire la importante Galleria d'Arte Moderna della città.

Crisi ministeriale nel Belgio

Bruxelles, 8

Il gabinetto Schollaert ha presentato al Re le sue dimissioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Giugno — Vap. ital. «Caboto» cap. Shiaffino da Calcutta con merci — Ingl. «Oackmore» cap. Oackmore da Cardiff con carbone — Ital. «Marietta C.» cap. Sampognaro da Catania con merci.

Arrivi dell'8 Giugno — Vap. a. u. «Kolozswar» cap. Bubany da Port Talbot con carbone — ingl. «Patagonia» cap. Jones da Swansea con carbone — Ell. «Chalkyelon» cap. Pneumaticos da Sulinà con cereali — a. u. «Breganz» cap. de Petris da Trieste con merci — a. u. «Nogaro» da S. Giorgio di Nogaro con merci — a. u. «Metcovich» da Trieste con merci — Ital. «Nicolò Tommaseo» da Baja con merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci — Ital. «Bosnia» cap. Palombo da Braila con merci.

Spedizioni e partenze dell'8 Giugno — Vap. ingl. «Clarissa Radcliff» cap. Davies per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — Germ. «Lesbos» cap. Jungs per Amburgo con merci — Ingl. «Afonwen» cap. Jenkins per Costantinopoli vuoto — ingl «Corbridge» cap. Milburn per Novorossick, vuoto.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ingl. «Mettleton» da Methil con carbone.
A. U. «Graf Sereny Bela» da Newcastle, con carbone.
Ingl. «Westward Ho» da Barry con carbone
Spagn. «Albenga» da Colombo con cereali.
Ingl. «Hutton» da Barry con carbone.
Ingl. «Newlyn» da Shields con carbone.
Ingl. «Southport» da Barry con carbone.
Ingl. «L. H. Karl» da Grangemouth, carb.
Ingl. «Lowmore» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Wellington» da Cardiff con carbone.
Ell. «Panaghi Vagliano» da Cardiff, carbone.
A. U. «Joseph Agost Foherezeg» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Milledale» da Cardiff con carbone
Ingl. «Elswick Park» da Newcastle con carbone.

Movimento ferroviario del porto

8 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 157 — Cereali 62 — Cotoni 8 — Varie 107 — Per la Ferrovia 72 — Totale 406

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 8 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Agosto 119.80 — Pel 10 Marzo 100.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 7000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Giugno	D.	8.13	8.07
Giugno Luglio	»	8.02	7.96
Luglio Agosto	»	7.96	8.01
Agosto Settembre	»	7.68	7.63
Settembre Ottobre	»	7.29	7.26
Ottobre Novembre	»	7.14	7.10
Novembre Dicembre	»	7.08	7.05
Dicembre Gennaio	»	7.06	7.03
Gennaio Febbraio	»	7.06	7.03
Febbraio Marzo	»	7.07	7.04

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 8 Maggio

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.39 — Settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 0/0 god. 1 Luglio		104.60
Con. Ital. 3 1/2 netto	»	104.45
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	845.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	99.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	171.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	86.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1435.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranea 5 0/0	502.25	502.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.50	502.50

Germania	124.20	124.30	—.—	—.—	4
Francia	100.38	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100.05	100.17 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.39	25.41	25.20	25.22	3
Svizzera	100.46	100.53	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.75	105.85	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.75	105.85	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.63	104.60	104,41	104.62
» » » fine	100	104.70	104.70	104,65	104,77
» » 3 1/2 con.	100	104.55	104.55	104,45	104,60
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditee.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1459.—	1464,—	1458,50	1464,—
Credito Italiano	500	556.—	556,—	555,50	557,—
Società Banc. it.	250	98.—	99.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	843.—	847,50	842,50	847,50
Ferr. Meridionali	500	656.—	658,—	656,75	658,25
Ferr. Mediterranee	500	415.—	416,—	417,—	416,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	—,—	374,—	376,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1428.—	1445,—	1428,—	1443,—
Edison	150	652.—	658,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	366,50	768,2
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	279,—	241,—

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1468 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 251 — Soc. Gaz 1195 — Soc. Condotte d'Acqua 328.50 — Soc. ital. pel Carburo 568 — Immobiliare 273.

Borse estere

PARIGI 8

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,25
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	104,30
C. Londra a vis.	25,30
N. cons. 2 3/4 0/0	80,1/16
Obb. Lombarde	205,25
Cambio sull'It.	99,3/4
R. turca unific.	93,—
Banca di Parigi	1836,—
Tunisine nuove	458,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 65
Ren. ungh. 4 0/0	98.25
Ren. spag. 4 0/0	97,20
Banca ottomana	716,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	86,20
Ferr. mer. a ter.	655,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	93,55

LONDRA 8

N. cons. 2 3/4 0/0	80 3/8
Rendita It. 5 0/0	102,1/2
R. spag. es. nu.	95,1/2
R. turca unific.	92,1/2
Egiziane nuove	101 —
Argento fine	24 6/16

VIENNA 8

Cred. aust. Cod.	645.75
Lombarde	121,75
Banca anglo-aus.	341,50
Austriache	751,75
Banca Aus.-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,01
Argento	190,—
Cambio su Par.	94,88
» su Lond.	239,97
Lire It. (carta)	94,47
R. austr. (arg.)	92,47
» » (carta)	92,40
Union Bank	616.50
Rend. aust. (oro)	116,75
Rend. ung. 4 0/0	91,20
» » 3 1/2 0/0	80,10
Banca dei P. aus.	535,50

BERLINO 8

C. su Lond. - 3 m.	20,35
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	80,40
Cr. Mob. aus.-fine	202,25
Deutsche Bank	264,25
Diskonto	188,87
Bochumer	232,37
Gelsen Kirchen	200,12

BERLINO, 8 — Tendenza ferma.
PARIGI, 8 — Tendenza pesante.
VIENNA, 8 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Esercizio XXXI.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Maggio 1911

ATTIVITÀ

Voce		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	40,292	67
Prestiti e sconti in portafoglio	L. 2,357,163.50		
Prestiti e sconti al risconto	» 2,552,708.16		
Conti correnti garantiti	» 2,056,911.98	6,966,783	64
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	249,405	08
Valori di proprietà della Banca dep. in cassa	L. 1,257,571.45		
Valori di proprietà della Banca dep. a garanzia	» 580,924.45	1,838,495	90
Depositi a cauzione ed a custodia	»	7.103.085	97
» cassette sicurezza	»	528,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	144,577	71
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	301,125	36
» » Succursale	»	—,—	—
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza	»	20,510	—
Beni immobili	»	221,718	51
Mutui ipotecari	»	—	—
Debitori ipotecari	»	—	—
Risconto buoni fruttiferi	»	—	—
Totale delle Attività	L.	17,413,994	84
Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr.	L. 15,849,89		
Tasse ed imposte	» 12,971,69		
Interessi passivi	» 46,968,76		
Risconti passivi	» 56,201,52		
Risc. buoni frutt.	» 53,618.61	185,610	47
	L.	17,599,605	31

Capitale Sociale

Voce		L.	c.	L.	c.
Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	L. 260,037.25				
» straordinaria	» 76,641.19				
Fondo ammort. costruz. fabbr. uso ufficio	» 100,000.—	436,678	44	512,603	44

PASSIVITÀ

Voce		L.	c.	L.	c.
Conti correnti liberi	L. 1,721.695 21				
Buoni frutt. a scad. fissa	» 2,877,962.42				
Depositi a risparmio	» 262,848,80	5,500,882	18		
» a grosso risp.	» 392,297.48				
» al Portatore	» 246,078,27				
Creditori diversi	L.	127,900	55		
Conti correnti con Banche corrisp.	»	956,264	91		
Succursale	»	10,355	—		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	7,103,085	97		
» cassette sicurezza	»	528,000	—		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	13,130	50		
Cambiali riscontate	»	2,552,708	16		
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	223	94		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	3110	07		
Cassa di Previdenza fra impieg.	»	66,769	41		
Totale delle passività	L.	16,862,430	69	16,862,430	69
Risconto e sopravanzo utili eserc. prec.	L. 49,406,98				
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 145,164,20			194,571	18
			L.	17,599,605	31

Il Sindaco **Benvenuti Giuseppe** — *Il Presidente* **Marcantoni D.r Giov.** — *Il Consigliere di turno* **Giovanni Marchetti** — *Il Direttore* **Ruggero Schileo** — *Il Cassiere* **Francesco Padovani** — *Il Ragioniere* **Giuseppe Chisin**

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse:
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16 25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12 15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7. 45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 158 — Conto corrente colla Posta — Sabato 10 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 114 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera approva il Bilancio degli Esteri

Fredda accoglienza alle dichiarazioni del ministro Di San Giuliano

L'inizio della discussione sul Bilancio dei LL. PP.

Roma, 9

Presiede il vice-pres. GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

TRAPANESE fu assente ieri, quando [...]rlò l'on. Fusco; nota che questi, pure [...]endole calunniose, accennò ad alcune [...]use a carico suo. Contro queste accuse [...] non sporse querela; e ripete ora che [...]no gratuite diffamazioni.

FUSCO nega che le accuse contro di lui [...]ano mai assunto forma concreta; nega [...]e che la sua elezione sia stata annul[...]a per ragioni di moralità. Dice di aver [...]rto querela.

Si svolgono quindi le interrogazioni; ed [...] sottosegretario alla G. e G. rispondendo [...]on. Casolini, dichiara che il Ministro [...]ardasigilli, per regolare pienamente le [...]zioni della istruzione penale a Catan[...]o, ha mutato quel Procuratore del Re, [...]segretario della Procura, ed il giudice [...]ruttore; seguiranno altri provvedimenti.

Il sottosegretario ai LL. PP. risponde al[...]n. Montemartini ed a molti altri depu[...] sul regolamento provinciale per l'ap[...]azione della legge sulle risaie.

Dice che nelle provincie di Novara e Pa[...] avevano introdotto nel regolamento [...]le disposizioni che però si dimostrarono [...]ate di difficile applicazione, tantochè [...]nnero elevate numerose contravvenzioni. [...] contravventori risposero di non potersi [...]dattare alle nuove disposizioni; dato [...], e chiesto anche il parere del Consiglio [...]eriore di sanità e dei corpi locali con[...]ltivi, il Governo riconobbe la necessi[...] di deliberare delle riforme a tali di[...]sizioni.

MONTEMARTINI lamenta che in seguito [...] sospensione di tali disposizioni rego[...]mentari 50 mila lavoratori rimasero pri[...] della loro occupazione, senza ricevere [...]un compenso.

Il Bilancio degli Esteri

L'on. Podrecca

Seguita la discussione sul bilancio degli [...]eri.

PODRECCA rilevando che per il matri[...]onio si richiede dagli obbligati al servi[...]o militare il foglio di congedo, osser[...] che tale prescrizione rende impossibile [...] molti nostri emigrati renitenti di leva [...] celebrare il matrimonio civile presso i [...]stri consolati.

Viceversa l'oratore ha potuto constatare [...]e presso i nostri consolati in Egitto si [...]gistra senz'altro come matrimonio civile [...] matrimonio celebrato ecclesiasticamente, [...] base ad un semplice certificato del par[...]co, senza preoccuparsi di richiedere in [...]i casi il congedo militare.

Su un tale stato di cose richiama l'at[...]zione del governo e presenta come con[...]sione delle svolte considerazioni il se[...]nte ordine del giorno:

« La Camera esorta il Governo a non [...]ncolare nelle Colonie, specialmente e[...]iane, il matrimonio civile, a tutto van[...]gio del matrimonio religioso. »

L'on. Valvassori Peroni

VALVASSORI-PERONI rileva come il [...]ma dei trattati di arbitrato sia la più [...]nde caratteristica del secolo XX.

Il trattato di arbitrato che oggi gli Stati [...]i propongono, si differenzia comple[...]mente dagli altri trattati conclusi in [...]esti ultimi anni tra le varie potenze, poi[...]è vi è tolta ogni limitazione di arbitrato [...] vertenze che tocchino gli interessi vita[...] o la indipendenza o l'onore degli Stati [...]ntraenti: tutto può formare materia di [...]bitrato, qualunque verienza sorgente [...] gli Stati deve essere argomento di un [...]dizio arbitrale.

Chiede perciò al Ministro se non sia op[...]tuno per l'Italia stipulare un trattato di [...] natura con gli Stati Uniti. Solo da tale [...]operazione di popoli e governi, intesa [...] eliminare gradatamente le cause di dis[...]so, potrà scaturire, per logica conse[...]enza la limitazione degli armamenti, [...]nte volte invocata, poichè diversamente [...] quali basi potrebbe effettuarsi tale limi[...]zione?

Nella conferenza dell'Aja del 1899 si ap[...]lesò subito la rivalità delle nazioni par[...]cipanti al Congresso non appena la Rus[...]a fece nota la proposta di disarmo.

Dopo aver ricordato come dal Parla[...]ento tedesco sia testè uscita una invoca[...]ione ad un trattato di arbitrato tra la [...]ermania e la Francia, dice che la nuova [...]ce che oggi ci giunge d'oltre Oceano ci [...]esta il magnifico cammino di tale idea. [...]diamo noi pure — conclude l'oratore — [...] sollecitarne l'auspicato trionfo con l'o[...]ra nostra, dimostrando come l'Italia [...]nta di vivere la vita comune con tutto [...] mondo civile. (*Vive approvazioni, con[...]tulazioni*).

L'on. Marangoni

MARANGONI lamenta le pessime condi[...]ni di fatto in cui i nostri emigranti deb[...]o compiere il loro viaggio verso l'A[...]rica, tanto che molti di essi, come ri[...]nobbe anche l'attuale presidente della [...]epubblica Argentina, arrivano nei porti [...] sbarco malati ed incapaci di lavoro im[...]ediato.

Afferma che i commissari di bordo non [...]piono alcuna efficace azione di con[...]lo e di difesa e invita il Ministro a [...]mpiere intanto una inchiesta sull'opera [...] quei funzionari.

Richiama l'attenzione della Camera sul[...]a necessità di un trattato di commercio [...]on la Spagna, a tutela delle industrie na[...]ionali. (*Bene*).

La risposta del Ministro

Assume la presidenza il presidente ono[...]revole MARCORA.

DI SAN GIULIANO ministro degli Esteri, [...]ichiara che risponderà anzitutto all'ono[...]revole Guicciardini parlando col riserbo [...]mposto a chi tiene o ha tenuto l'ufficio [...]i ministro degli Esteri.

Lamenta che l'on. Guicciardini abbia [...]etto che l'Italia è più apprezzata per il [...]uo cielo e pei suoi monumenti che come [...]attore politico. Egli ha il convincimento [...]pposto, e la partecipazione del Mondo [...]civile ai nostri festeggiamenti patriottici [...]a un alto significato morale e politico, [...]he pare sia in parte sfuggito all'onore[...]vole Guicciardini.

I rapporti italo-austriaci

Concorda con lui nel ritenere che l'in[...]teresse dell'Italia è che sia mantenuto lo [...] statu quo » territoriale e l'attuale equi[...]librio dell'Adriatico; crede che il miglior [...]modo per raggiungere tale scopo sia la [...]fiducia reciproca e salda dell'alleanza tra [...]l'Italia e l'Austria.

Si compiace che i rapporti fra i due Go[...]verni sieno intimi e cordiali e il continuo [...]scambio di idee sulle grandi questioni dei [...]Balcani che ci dia ogni giorno nuova con[...]ferma della nostra identità di vedute e di [...]intenti. Questa concordia nelle grandi [...]questioni permette di subordinare i pic[...]coli incidenti a così alto interesse reci[...]proco.

All'amicizia tra i due governi risponde sempre più quella tra i popoli, alla quale contribuiscono le recenti visite di gruppi austriaci e ungheresi in Italia. Il linguaggio del Governo austro-ungarico e dei principali oratori è stato nella recente sessione delle Delegazioni così caloroso ed amichevole che deve trovare negli animi di tutti noi corrispondenza di identici sentimenti.

Circa la questione albanese

L'Italia intende di cooperare ad assicurare la pace e non prenderà iniziative pericolose, come sarebbe taluna delle proposte dell'on. Chiesa.

Spiega come questi abbia errato nell'applicabilità dell'art. 23 del trattato di Berlino alla situazione attuale dell'Albania, ma assicura che tanto l'Italia, quanto le altre Potenze, senza l'intervento nelle questioni interne dell'impero ottomano di cui desiderano tenere alto il prestigio e salda la compagine, daranno sempre amichevoli consigli di moderazione e di circospezione nel rinnovare antiche e tradizionali consuetudini di vita. (*Interruzioni dell'onorevole Chiesa*).

La nostra politica, al par di quella delle altre grandi Potenze ha per base la integrità dello impero ottomano e ci auguriamo che il libero sviluppo della nostra attività economica nello impero, il rispetto alla nostra dignità e ai nostri diritti ci animino a perseverare sempre più in questa politica che oggi, più di ogni altra, risponde al complesso dei maggiori interessi politici ed economici dell'Italia.

Spera un buon frutto dallo imminente colloquio col ministro degli Esteri ottomano, già suo apprezzato collega a Londra, il quale ha annunziato che condurrà probabilmente a Roma il Principe Ottomano ereditario, il quale, con spontanea cortesia, ci ha fatto conoscere che verrà a Roma il due luglio per far visita ufficiale al nostro Augusto Sovrano.

I nostri interessi in Tripolitania

Allo infuori della Tripolitania e della Cirenaica, non abbiamo motivo di lagnarci dello atteggiamento, in linea generale, delle autorità ottomane verso i nostri interessi nella maggior parte dell'Impero.

Certo è assai diffuso nei circoli dirigenti turchi il sentimento che l'espansione degli interessi economici italiani in Tripolitania e quello degli interessi di alcune altre Potenze in qualche altra provincia dell'Impero, possa costituire un pericolo per la integrita territoriale di esso. Tale sentimento è fondato sopra un grave errore, perchè è il perseverare nella politica di diffidenza che crea il pericolo temuto dai turchi, ma è certo pure che i discorsi come quello dell'on. Foscari danneggiano gli interessi e la influenza della Italia in Turchia. (*Approvazioni, commenti prolungati*).

Rettificando le asserzioni contrarie dei vari oratori il Ministro osserva che gli interessi italiani prevalgono sopra gli altri in Tripolitania e in Cirenaica; la concessione in favore della missione archeologica americana, che del resto non ha fini reconditi, fu pregiudicata quando era Ministro l'on. Guicciardini: questa concessione ed un pozzo artesiano ad un francese, sono le sole concessioni fatte a stranieri in quelle provincie.

Nel commercio di importanzione abbiamo il secondo posto, in quello di esportazione il quarto; il Banco di Roma, veramente benemerito, ha avuto nel 1910 un movimento generale di circa 250 milioni ed esercita le principali linee di navigazione e varie industrie. Nessuna linea di navigazione straniera regolare ancora esiste, le nostre saranno migliorate e vi saranno introdotte le tariffe cumulative.

La nostra missione mineralogica, superate alcune difficoltà, procede ora benissimo; alla nostra missione archeologica sono stati promessi gli scavi di Tolmetta, che non potranno essere iniziati se non finita la stagione calda.

Dice che la concessione ad altri del porto di Tripoli è stata smentita dal Governo ottomano, che la radio-telegrafica tedesca fu impiantata a Derna nel 1905; che le volture sono in corso.

L'on. Guicciardini potrà, se crede, spiegare i motivi per cui, essendo Minstro degli Esteri si affrettò ad uniformarsi al parere dell'ambasciatore nostro a Costantinopoli, di non dare ulteriore corso alla vertenza per l'uccisione di Terreni e padre Giustino, avvenute nel 1908 e che i magistrati ottomani considerarono nel 1909 comprese nell'amnistia accordata, per la proclamazione della costituzione, anche per i reati comuni.

La delimitazione tra Tunisia e Tripolitania è stata fatta in conformità dell'accordo anglo-francese del 21 marzo 1899 che nel 1902 fu preso a base degli accordi italo-francesi, tuttora vigenti, relativi al Marocco ed alla Tripolitania.

Più che nel commercio con l'interno, minacciato da ben altre cause e specie dallo sviluppo delle vie terraquee e fluviali, nella Nigeria, il valore economico della Tripolitania e Cirenaica sta nelle risorse loro, latenti o palesi, agricole e forse minerarie.

Nel giudicare tale valore economico, bisogna guardarsi da opposte esagerazioni e procedere innanzi con calma e fermezza nella via intrapresa.

Egli ha sempre creduta necessaria la cooperazione del capitale italiano alla politica italiana in Oriente; il capitale italiano si mostra però restio. Loda il Banco di Roma per avere istituito una sede a Costantinopoli e una a Gerusalemme ed aspetta da tale iniziativa, da lui incoraggiata, buoni risultati economici e politici. (*Approvazioni*).

Si compiace dell'incremento del Commercio italiano in Oriente. Nega ogni importanza all'incidente di carrozza accaduto qualche mese fa all'Ambasciatore a Costantinopoli e crede che per l'incidente di Hodeida non sia luogo ad arbitrato.

Spiega come la ditta Ansaldo debba imputare solo a sè stessa se non ha avuto più motivo di occupare una parte dell'Arsenale di Costantinopoli e come il Governo l'abbia appoggiata. Crede che l'accordo franco-tedesco del 9 febbraio 1909 relativo al Marocco non minaccia alcun interesse italiano, anzi proclama di nuovo la eguaglianza economica.

Se non abbiamo un censore nella Banca del Marocco, ciò deriva dai criteri adottati, essendo Ministro l'on. Guicciardini, nell'art. 51 del trattato di Algesiras.

La colonia italiana in Tunisia

L'oratore dice avere ricevuto caldi ringraziamenti dalla patriottica colonia italiana in Tunisia per quanto ha fatto per l'ospedale e per quanto ha ottenuto per le scuole, grazie all'amicizia della Francia.

Dice all'on. Cavagnari che coopererà ai progressi della codificazione del diritto internazionale privato e sarà lieto se la questione della limitazione degli armamenti, entrerà in una fase pratica, senza pregiudizio per la difesa militare dell'Italia ha conchiuso sette trattati di arbitrato e sono in corso trattative per altri nove.

La protezione degli emigranti

Risponde agli altri oratori su varie questioni speciali e sebbene, come tutti sanno, l'Italia sia il paese del mondo che più protegge i propri emigranti. (*Commenti*) spera di introdurre in tal servizio ulteriori miglioramenti; avrà all'uopo presto importanti colloqui insieme al Commissario generale per l'emigrazione, col regio ambasciatore degli Stati Uniti di America, atteso fra breve a Roma, e col regio ministro in Argentina, che è già arrivato.

Prezioso contributo a tali studi recheranno i rappresentanti di oltre 5 milioni di nostri connazionali sparsi per terre lontane:; essi sono i rappresentanti di oltre cinque milioni di italiani che in ogni parte del mondo, in forme sovente umili, ma nobilitate idealizzate dalla grandiosità del risultato complessivo, collaborano alla meravigliosa opera di civiltà e di progresso.

Concludendo il ministro invita la Camera ad unirsi a lui nello inviare ai fratelli che vengono da lungi alla culla augusta della civiltà latina e a quelli che, lontani da noi, si sono uniti nel pensiero e nel sentimento, un caldo ed affettuoso saluto. (*Vivissime approvazioni, commenti prolungati in vario senso*).

L'on. Lucifero

LUCIFERO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che gli interessi vitali del paese abbisognano di una vita politica estera quanto prudente tanto risoluta, passa all'ordine del giorno. »

Dice che in parecchie occasioni siamo stati alleati fedeli, ma non fervidi, onde l'Italia fu messa non di rado in condizione di non poter far valere interamente i propri diritti e non potere provvedere ai propri interessi.

Lamenta che il nuovo regime instaurato in Turchia non sia egualmente rispettoso della nazionalità, dell'impero, e augura che il Governo possa far sentire il desiderio del mondo civile, di una politica inspirata a tendenze più conciliatrici.

Invoca una maggiore difesa degli interessi economici e commerciali del paese, notando che solamente i popoli votati alla decadenza possano avere l'ideale di rimanere chiusi nei propri confini. (*Approvazioni*).

TRAPANESE crede necessario stabilire delle borse di studio per le scuole e corsi speciali, per reclutare ed addestrare i giovani migliori nelle lotte civili che le altre nazioni trionfalmente combattono sui mercati esteri e nazionali, essendo convinto che sia questo il mezzo più efficace e pronto per assicurare, con l'espansione economica e commerciale, il progresso e la prosperità del paese. (*Bene*).

Il relatore

BORSARELLI, relatore, rileva anzitutto la necessità di offrire migliori condizioni materiali e morali agli aspiranti alla carriera consolare e di ripristinare ai nostri rappresentanti diplomatici quegli assegni che furono loro soppressi in momenti difficili pel bilancio.

Crede altresì necessario aumentare il numero dei consoli e le sedi consolari, specie in quei paesi nei quali sono più intense le correnti dei nostri traffici e più vivi i nostri interessi.

Si associa agli oratori che hanno raccomandato l'incremento delle scuole all'estero e l'amorosa e valida protezione dei nostri emigranti; spera che il ministro vorrà meglio incoraggiare le nostre scuole all'estero con sussidi ed aiuti, procurerà che sia meglio difeso il patrimonio linguistico dei nostri connazionali che si sono stabiliti in lontane regioni, e saprà seguire una politica che sappia trarre maggiori vantaggi dalla emigrazione, che ha in sè tanta e così nobile parte delle energie vive della patria; difende l'opera degli ispettori viaggianti della emigrazione, che è quasi sempre solerte ed intelligente. Conclude unendosi al voto così nobilmente espresso dall'on. Paduli che l'Italia, libera ed unita, si mostri anche nella politica estera memore e degna delle tradizioni di coraggio e di dignità del valoroso Piemonte. (*Vive approvazioni*).

L'approvazione del Bilancio

DI SAN GIULIANO esprime il suo avviso sui vari ordini del giorno: agli on. Paduli, Eugenio Chiesa e Lucifero rivolge invito di non insistere, per ovvie ragioni, affinchè i loro ordini del giorno siano posti in votazione.

Accetta, come raccomandazione, promettendo di tenere in massimo conto, gli ordini del giorno degli on. Trapanese e Podrecca; non può accettare quello dell'on. Marangoni, cui rivolge invito di riservare la trattazione della questione da lui sollevata durante la discussione sul bilancio dell'emigrazione.

PADULI non insiste nel suo ordine del giorno.

CHIESA EUGENIO deplora vivamente che l'on. ministro non abbia trovato una nota alta, consona al sentimento e alle tradizioni del popolo nostro a proposito della questione albanese. Rivolge un saluto augurale a quel forte popolo che dà il suo sangue per la causa della libertà ed aggiunge:

Se il principe ereditario ottomano, venendo a Roma il 2 luglio, desidera che gli si facciano festose accoglienze, bisogna che non giunga in questa città maestra di giustizia, colle mani lorde di sangue.

L'on. Chiesa, assai agitato, accenna a continuare nelle sue invettive.

PRESIDENTE lo interrompe, esclamando: — Ma lei, on. Chiesa, deve dire soltanto se mantiene oppure se ritira il suo ordine del giorno.

CHIESA — Io ritiro il mio ordine del giorno, ma ho il diritto di dirne le ragioni.

MARCORA — Ma lei sta facendo un altro discorso! (*Ilarità*).

CHIESA — Io non ammetto questa limitazione del diritto di parola che ha ogni deputato. In Francia si accettano e si fanno continue interruzioni.

PRESIDENTE, scrollando le spalle — Ebbene, allora si faccia eleggere in Francia. (*Viva e generale ilarità*).

E il Presidente, con una vigorosa scampanellata, tronca l'incidentino.

Gli on. TRAPANESE, LUCIFERO, PODRECCA e MARANGONI non insistono nei loro ordini del giorno.

Si passa quindi alla discussione dei capitoli, che vengono approvati dopo alcune raccomandazioni. E' pure approvato l'insieme del bilancio

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

L'on. Sichel

Si passa alla discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici.

SICHEL rende omaggio alle energie e allo spirito di iniziativa del ministro e lo esorta affrontare il problema del decentramento nell'amministrazione del Genio Civile. Lo esorta pure ad applicare con sollecitudine ed energia la legge sulla navigazione interna; esorta infine il governo a presentare urgentemente un disegno di legge per rendere possibile l'inizio e il proseguimento dei lavori relativi alle bonifiche di prima categoria, rispondenti ai generali interessi agrari, igienici e sociali e presenta in tal senso un ordine del giorno. Segnalando poi le condizioni speciali e l'importanza della linea ferroviaria Parma-Guastalla-Sarzana, attualmente esercitata dalla Società Veneta, esorta il governo ad usare della facoltà del riscatto di quella linea stessa nel 1913, cioè appena si maturerà il trentennio di esercizio. Anche su tale proposta presenta un ordine del giorno

Si compiace infine per l'opera fin qui svolta dal ministro

Il progetto di riforma elettorale

GIOLITTI presenta il disegno di legge per la riforma elettorale politica. (*Commenti*) Domanda che ogni ufficio nomini due commissari per l'esame di tale legge, e resta così stabilito.

FOSCARI presenta la relazione: Disegno di legge per provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali.

La seduta termina alle 19.5. Domani seduta alle 11 col seguente ordine del giorno: Votazione secreta, discussione sui provvedimenti per i sottufficiali e per l'arma dei reali carabinieri seguito della discussione sul bilancio dei LL. PP.

Note alla Seduta

Roma, 9

(So.) — L'interesse era oggi fuori dell'aula, sebbene parlasse il ministro degli Esteri sulle questioni di politica internazionale. La lotta di domani agli Uffici della Camera pro e contro il progetto Nitti e la presentazione improvvisa del progetto Giolitti sulla riforma elettorale che assegna anche 6000 lire all'anno ai deputati, ecco gli argomenti che hanno appassionato nella giornata l'ambiente di Montecitorio, assai più del discorso dell'on. Di San Giuliano.

L'aula era affollata di un centinaio di deputati; le tribune rigurgitanti, poichè vi sono ancora molti forestieri a Roma

La Camera si è andata affollando durante il discorso del ministro degli Esteri ed ha seguito attentamente ma con evidente senso di indulgenza la parola del ministro. Il discorso ha raccolto mormorii e commenti, ma nessun segno di approvazione. Si sono avute due sole interruzioni dell'on. Eugenio Chiesa. La prima allorchè il ministro degli Esteri ha accennato alla domanda non accolta della *Stampa*, perchè il suo inviato speciale a Tripoli potesse seguire la missione mineralogica italiana. Il ministro degli Esteri ha detto:

— Il giornale la *Stampa* di Torino aveva chiesto che il suo corrispondente da Tripoli potesse seguire la missione mineralogica italiana. Non è stato possibile accogliere questa domanda. Vi furono molte lagnanze in proposito. Orbene, io faccio osservare che non era la cosa migliore per tenere segreta l'opera della missione — opera che doveva rimanere segreta — permettere che un giornalista seguisse la missione stessa (*commenti*). Se a tutte le missioni si dovessero far intervenire i giornalisti, si starebbe freschi (*rumori, commenti*).

Eugenio Chiesa, interrompendo: — Stanley, giornalista, ha giovato all'Africa da solo, quanto molti scienziati insieme (*approvazioni*).

Eugenio Chiesa ha interrotto una seconda volta il ministro, allorchè questi ha assicurato che tanto l'Italia quanto le altre potenze, senza intervenire nelle questioni interne dell'Impero Ottomano di cui desiderano tenere alto il prestigio e salda la compagine, davano sempre amichevoli consigli di moderazione e circospezione circa il cambiamento di consuetudini di vita.

Chiesa: — E intanto voi lasciate che i turchi rubino e massacrino tutti. Ma a che cosa serve allora il trattato di Berlino, se voi non avete la forza di farlo osservare? (*approvazioni all'Estrema*).

Il discorso dell'on. Di San Giuliano è finito glacialmente. Soltanto due deputati, gli onorevoli Carcano e Borsarelli relatore del bilancio degli esteri, hanno tentato un applauso che non ha avuto però alcuna eco. Tutto il resto della Camera è rimasto silenzioso.

Qualche deputato accennava a volersi recare al banco dei ministri per stringere la mano all'on. Di San Giuliano, ma da parecchi banchi sono sorte delle voci: — Che coraggio, con una simile accoglienza! — Allora nessun deputato si è recato al banco del governo. L'on. Di San Giuliano ha avuto soltanto le strette di mano dell'on. Giolitti e di qualche altro ministro.. Visto che nessun deputato si reca da lui, il ministro Di San Giuliano si alza subito ed esce dall'aula.

L'accoglienza freddissima fatta dalla Camera al discorso del ministro degli Esteri è altamente significativa e dimostra come il Parlamento giudichi la politica dell'on. Di San Giuliano.

La presentazione improvvisa del progetto di legge per la riforma elettorale è interpretata da taluno come una minaccia, alla vigilia della discussione del progetto sulle assicurazioni, e produce un movimento di sorpresa al Centro e a Destra.

Il socialista Podrecca, rivolto al Centro, grida: — Guarda don Bartolo, sembra una statua!...

Questa rievocazione del « Barbiere di Siviglia » produce una vivissima ilarità nella Camera.

L'on. Trapanese, socialista, appena calmata l'ilarità, esclama, alludendo al ministerialismo socialista: — Viva Bisclati! (*nuova vivissima ilarità*).

I progetti per i servizi marittimi

Roma, 9

La commissione parlamentare che esamina i 10 progetti di legge per i servizi marittimi, riunitasi oggi con l'intervento del ministro della marina ha approvata la relazione dell'on. Pais-Serra sulla linea del Cile e quella dell'on. Salvatore Orlando sui provvedimenti per il trasporto dei carboni e quella dell'on. Foscari sulle costruzioni navali. La relazione dell'on. Cassuto sulle linee sovvenzionate, approvata, come è noto, in una delle ultime adunanze, non è stata ancora presentata perchè si attendono le risposte del governo ad alcuni quesiti in merito a modificazioni e migliorie che la commissione ha proposto. Alcune notizie pubblicate da qualche giornale sulla relazione suddetta sono inesatte.

Il successo del discorso dell'on. Foscari

sulla politica estera, alla Camera

Abbiamo dato ieri ampio resoconto del discorso pronunciato alla Camera dall'on. Conte Piero Foscari sulla politica estera dell'Italia, sui nostri rapporti con la Turchia e sulla questione tripolina. Il discorso ha avuto a Montecitorio una larga eco e un vivo successo. Di codesta eco e di codesto successo son testimoni i maggiori e più autorevoli giornali d'Italia d'ogni partito.

Il *Corriere della Sera* di Milano dà del discorso movimentato di interruzioni socialiste e dello stesso ministro, un lungo resoconto particolareggiato e l'on. Torre, nei commenti alla seduta lo rileva come il più notevole dopo quello dell'on. Guicciardini.

Il *Giornale d'Italia*, l'organo poderoso della opposizione costituzionale scrive:

« Nella discussione sul bilancio degli esteri che oggi è continuata alla Camera, è stato pronunciato un discorso molto coraggioso e significativo dall'on. Foscari, il quale ha fieramente censurato la nostra politica estera, specialmente per ciò che si riferisce ai rapporti dell'Italia con la Turchia e all'influenza italiana in Tripolitania. Il giovane deputato di Dolo ha provato con efficace e solida argomentazione lo scarso fondamento dell'apologia del regime giovane-turco tentata ieri dall'onor. Caetani e la gravità impressionante delle minaccie che incombono sui nostri più vitali interessi nel Mediterraneo. Le parole franche e obiettivamente veraci dell'on. Foscari hanno messo visibilmente in imbarazzo il ministro degli esteri, che, quando l'oratore gli ha ricordato quella tale proclamazione della perenne ottomanità di Tripoli dal ministro stesso fatta in piena Camera, sette mesi or sono, ha preteso sottilizzare sul significato pure evidente di quella frase, dando ancora una volta una ben triste prova del suo scarso senso di responsabilità e di coerenza.

« Ma l'analisi precisa e serrata che l'on. Foscari ha compiuta della nostra disgraziata situazione in Tripolitania, ha innegabilmente prodotto viva e, speriamo, non fugace impressione nella Camera; e lo hanno dimostrato non soltanto le approvazioni e i segni di consenso di molti fra i più autorevoli deputati; ma anche le interruzioni con cui qualche deputato di Estrema, logicamente favorevole alla politica di acquiescenza ch'è tutto il programma dell'attuale ministro, si è invano industriato di diminuire l'effetto del forte e sincero discorso dell'on. Foscari ».

Il *Corriere d'Italia* dice: « Vivamente ascoltato parla l'on. Foscari. Il suo discorso ch'è stato tutta una nobilissima requisitoria contro la politica estera dell'on. Di San Giuliano ed una confutazione minuta e tecnica di tutte le... enormità affermate dall'on. Caetani, termina fra le vive approvazioni della Camera e le congratulazioni dei colleghi ».

La *Gazzetta del Popolo* di Torino nota: « Seguito con interesse dalla Camera è il discorso dell'on. Foscari che dà luogo a parecchie interruzioni dei socialisti ». Il *Caffaro* di Genova osserva che dopo aver polemizzato garbatamente con l'on. Caetani, l'on. Foscari espose una serie di soprusi contro di noi da parte della Turchia. L'on. Agnini lo interrompe spesso ma l'onorevole Foscari non si scompone e segue per la sua strada »

La *Perseveranza* di Milano rileva che « l'on. Foscari ha avuto felicissimi e molti apprezzati cenni polemici » contro il discorso dell'on. Caetani.

Numerosi altri giornali rilevano, senza commentario il successo del deputato di Mirano-Dolo. E per esso noi ci congratuliamo vivamente col valoroso amico nostro.

Alleanza ed amicizie

Della politica seguita dall'Italia a noi della *categoria degli irresponsabili* non era dato di scorgere se non il filo d'oro che l'industre tessitore della Consulta era andato estendendo con paziente ed intelligente lavoro nell'ordito della vita internazionale.

Lumeggiata dalla luce intensa dell'alleanza, dai bagliori delle amicizie, appariva dunque l'Italia come un'Afrodite Anadyomene, che si leva sfolgorante dal mare dell'essere.

Ma su questa radiosa immagine la parola dell'on. Guicciardini è venuta ora a proiettar un'ombra melanconica, la confortante immagine si offusca; l'alleanza si fa un languido focolare, che getta gli ultimi guizzi di vita, le amicizie si spegnono, gli accordi crepitano come lucerne, cui manca l'umor vitale!

La sfolgorante architettonica mentale del Tittoni rovina; alleanza, amicizie, accordi ed intese, in questa visione apocalitica dell'on. Guicciardini crollano, come nell'epopea michelangiolesca precipitano i ribelli.

Dopo Desio e Semmering, Rapallo e Racconigi, il giovane Regno avrebbe potuto dire come il Creonte nell'«Edipo» di Sofocle: « Tutti ho cari, Caro a tutti son io », mentre invece ora l'on. Guicciardini esprime questa, che egli stesso chiama *la dolorosa parola*: « Siamo alleati, siamo amici, ma nonostante alleanze ed amicizie non possiamo salvarci dall'impressione di essere in Europa completamente isolati ».

Al dottor Pangloss dell'epoca tittoniana, che pel veicolo dei giornali ufficiosi, dei comunicati della *Stefani*, dei discorsi parlamentari ci veniva assicurando e confortando « tutto andar per lo meglio nel migliore dei mondi possibili », subentra ora dunque il piagnone di Recanati, lagrimante sull'infinita vanità del tutto!

« Noi non sentiamo presso di noi nè la cooperazione degli alleati, nè la assistenza degli amici », lamenta il Geremia di Montecitorio; — non erano dunque cose salde alleanze, amicizie ed intese, ma ombre vane, e questa sconfortante realtà ci ricorda la descrizione del *Virgilio travestito*:

J'ai vu l'ombre d'un cocher
qui tenait l'ombre d'une brosse
nettoyant l'ombre d'une carrosse.

Alleanza ed amicizie erano però i due elementi della combinazione chimica dell'on Tittoni, che dovevano formare una sola materia, in cui si venisse ad effigiare con contorni precisi la schietta fisonomia della politica italiana.

Allenza ed amicizie, secondo la concezione tittoniana, si compendiano ed integrano; sono due fonti di vita politica che finiscono col confondersi; formano insomma un unico riflesso sintetico della vita politica della nazione.

« L'antica formola: fedeltà incrollabile alla Triplice alleanza — amicizia sincera per l'Inghilterra e la Francia, e rapporti cordiali con tutte le altre potenze — rimane sempre l'esponente della nostra politica e il modo schietto col quale questa politica è praticata dall'Italia è il solo possibile », aveva detto il Tittoni alla Camera, discutendosi il bilancio degli esteri. Ed aveva ancora aggiunto: « La nota dissonante di qualche categoria d'irresponsabili in Italia e fuori non turba l'armonia di intenti e di azione di coloro che hanno la responsabilità del Governo ».

Presentemente però si è fatta sentire la nota dissonante, non già espressa da una di quelle figure diafane della zona grigia degli irresponsabili, ma da quella robusta figura parlamentare che è il Guicciardini, il quale ammonisce, ed accenna il nuovo solco per il quale potrebbe all'eventualità procedere l'Italia; — ora, l'on. Guicciardini, come il Tittoni, ha avuto la responsabilità del Governo!

⁂

Ci troviamo dunque di fronte a due formole di politica che si contraddicono e che nel loro rispettivo svolgimento non potrebbero non seguire una traiettoria diametralmente opposta; è prelievo il principio informatore di questa e quella formola, che hanno in mira i destini e l'avvenire d'Italia.

« Gli uomini, ha detto il Machiavelli, operano o per necessità o per elezione »; — ora nel sistema tittoniano si ebbe campo appunto di riscontrare simultaneamente necessità ed elezione.

La fedeltà incrollabile nella Triplice alleanza riassume la politica di necessità; l'amicizia sincera per l'Inghilterra e per la Francia riassume la politica di elezione.

Secondo il grande fisiologo politico fiorentino però, gli uomini operano per necessità o per elezione; l'una azione quindi verrebbe ad escludere l'altra; mentre l'on. Tittoni, necessità ed elezione, questi due termini della politica da lui seguita — aveva concorporato in un tutto armonico, che veniva poi, come ha detto, a formare l'esponente della politica italiana.

Nella tornata del 10 giugno 1895 della Camera francese, l'on. Hanotaux aveva detto: « La condition essentielle de toute politique etrangère est certainement la continuité dans les desseins et dans l'actions »; — ora appunto questa continuità nei disegni e nell'azione induce nelle contingenze dell'attuale momento politico di necessità l'Italia a persistere nell'antico accordo; — le efficienze anteriori, che hanno determinato l'alleanza, non potrebbero più esercitare la loro primitiva influenza plasmatrice sulla politica italiana, ma non hanno ancora del tutto perduto il loro contenuto morale e politico.

Quest'alleanza, ammettiamolo pure, dicono i triplicisti, non raccoglie più in sintesi tutti i vitali interessi, i bisogni, le nuove aspirazioni dell'Italia, ma colla sua solida e provata struttura, offre tuttora all'Italia un presidio sicuro per lo sviluppo regolare delle sue energie nell'atmosfera calma della pace.

Il fatto però che il Tittoni stesso, seguendo il solco aperto dal Visconti-Venosta, abbia alla fedeltà incrollabile alla Triplice alleanza fatto seguire l'amicizia sincera per l'Inghilterra e per la Francia e i rapporti cordiali con tutte le altre potenze, non verrebbe in certo modo a turbare l'euritmia di quel principio, che cioè l'alleanza ed amicizie si connettano e si compendino?

Perchè questa nuova luce nella vita politica italiana non si irradiò dal centro della triplice alla periferia delle amicizie; queste avrebbero piuttosto dovuto brillare di luce propria, ancora debole, incerta, è vero, ma come di nebulosa, che accenna al futuro pianeta!

Alleanza ed amicizie non sarebbero dunque impregnate dello stesso spirito animatore, non governate dallo stesso principio, formando, come pretendeva il Tittoni, una concezione monistica della politica italiana; dovevano essere invece due tonalità diverse della mentalità italiana nel campo della politica in riflesso allo sviluppo dei suoi rapporti colle potenze europee

L'Italia nel periodo tanto agitato e commosso, che corre dalla formazione della triplice ad oggi, è stata avvolta ed aggirata nel turbine politico e passionale della vita internazionale.

L'urto di tante vicende, l'intrecciarsi di tante questioni politiche, i fremiti di tanti popoli, che hanno modellato la loro azione rivendicatrice sulla scintillante epopea italica del risorgimento, un cumulo insomma di nuove condizioni storiche e psicologiche hanno avuto vivo rimbalzo e ripercussione sulla coscienza della nazione italiana; perchè la tempra di nostra gente, meravigliosamente plastica, non potevasi già congelare nell'aridità della triplice colla sua formula monoritma del mantenimento dello *statu quo*; — ma seguendo tutte le ondulazioni della vita internazionale politica, accolse in sè, raggruppò, condensò in un'unica radiosa idealità, in un singolo promettente obbiettivo politico le varie tonalità dell'anima dei popoli, quasi che con certo ritorno atavico tendesse a riprendere l'opera di Roma antica! L'Italia poi, era già predisposta ad intendere queste voci dei popoli dai momenti epici anteriori del suo risorgimento; — la nazione italiana quindi, che, come il Catone dantesco « libertà va cercando », non poteva rimanere sorda al grido di dolore dei popoli

slavo-balcanici o d'altra gente soggetta a dominazione straniera.

Questi impulsi dal di fuori hanno cospirato a creare in Italia un nuovo clima storico e sotto il flusso e riflusso continuo di quegli stati psicologici che si succedevano nella coscienza italiana, risultò una più limpida visione della missione e dei destini della nazione italiana e si formò un più vasto e robusto criterio politico, che per la sua forza impulsiva, pel suo fascino suggestivo, travalicò ben presto i limiti segnati dalla triplice a questa esuberanza di vita politica della nazione, la quale, secondo le lapidarie disposizioni del trattato, non avrebbe dovuto mai oltrepassare i cancelli del mantenimento dello *statu quo*, considerando questo corso vorticoso delle vicende politiche oltre il prisma delle cancellerie imperiali del Danubio e della Sprea.

In questo periodo di tempo, che si estende dall'adesione dell'Italia alla lega delle potenze centrali, fino alla rivolta albanese, si è venuta dunque formando in Italia come una nuova psiche sociale vibrante di vergini forze, fremente di fresche idealità e aspirazioni.

Questa psiche italica l'involucro della triplice preme e mortifica, non permettendole di estendere nell'azione politica la sua conclusa potenza, di folgorare tutta la sua luce, di disuggellare le sue rinnovate forze, onde questa ringiovanita anima italiana entro all'arcaica forma della triplice, freme come acido carbonico chiuso in un vaso!

⁂

Il criterio politico dell'on. Tittoni, però, come abbiamo rilevato, si riassumeva nella compenetrazione fra alleanza ed amicizie.

Le amicizie non avrebbero dunque formato un elemento dissolvente della triplice, ma un principio unificativo; alleanza ed amicizie dovevano avere una comune finalità, convergendo armonicamente la loro rispettiva operosità politica al mantenimento dello *statu quo*, ed alla conservazione della pace.

« Tra Rapallo, Atene e Gaeta, aveva detto l'on. Tittoni, non v'ha contrasto e contraddizione, ma armonia. Sono nomi e date che non stridono, non cozzano tra loro, ma si completano e riassumono una dignitosa politica di pace praticata dall'Italia alla luce del sole, con grande franchezza, con grande sincerità, con grande lealtà ».

Luce del sole, grande franchezza, grande sincerità, grande lealtà — tutto ciò *c'est magnifique, mais ce n'est pas de la politique*, e ricorderemo piuttosto aver detto Federico II di Prussia: « Il segreto della politica sta nel mentire opportunamente » ; — dovevasi ritenere quindi avere pure il Tittoni concluso le amicizie facendole scintillare come elementi costitutivi della politica italiana in armonia al principio informativo della triplice, ma coll' *arrière pensée* di preparare colle amicizie nuove cellule di vita politica, dalle quali ad un momento propizio ed opportuno avrebbe potuto sorgere una vita d'azione dell'Italia in un nuovo aggruppamento politico.

Secondo l'interpretazione e l'aspettativa della nazione, le amicizie con Francia, Inghilterra e Russia, dovevano offrire all'Italia campo più vasto e fecondo della triplice, in cui, spigrita dalle aride formule tripliciste, potesse stendere ed allargare la sua operosità politica in una cosciente azione tutelatrice dei propri interessi politici ed economici, e confortatrice delle idealità politiche e delle aspirazioni nazionali di altri popoli.

La nazione italiana con quella sua accennata virtualità di adattamenti intendeva di accompagnarsi all'azione delle potenze amiche; le vibrazioni dunque dell'anima italiana dovevano rispondere quando al tono gallico, quando al britannico, quando al moscovita; il nostro programma politico si doveva ordire su questa nuova trama internazionale, perchè la nostra stirpe aveva oramai acquisita la coscienza della sua missione, aveva una esatta percezione dei suoi vitali interessi e l'intuito di una omogeneità organica dell'Italia colle potenze della triplice intesa.

E per vero, il Governo, cui questa opinione pubblica, colla sua forza impulsiva andava premendo ed incalzando, costretto nell'urto degli eventi ad ora ad ora ad abbandonare la politica della bizantina contemplazione e adorazione del dogma dello *statu quo*, si era accompagnato sempre alle potenze della triplice intesa; così nella questione cretese, in quella della ferrovia bosniaca d'Uvac a Mitrovitza, della Danubio-Adriatico, ed infine ad Algesiras, dove l'Italia non seguì l'Austria-Ungheria nella parte del *brillante padrino* verso la comune alleata Germania!

⁂

Ma di questa sfolgorante immagine di un'Italia cosciente ed operante colle potenze amiche, che cosa resta oramai dopo la formidabile requisitoria dell'onor. Guicciardini? — *Une pincée de cendre*, come del corpo della Pompadour!

La nazione comprende che si attraversa un momento grave della vita internazionale, la quale ci offre quel fenomeno, che Enrico Ferri chiama di fermentazione psicologica, in cui dal fondo orientale salgono i lieviti della passione politica; — in quello sfondo di vita maomettana maturano eventi, di cui possiamo appena intuire la portata attraverso la fase vermiglia della rivolta albanese; ma da tutto il complesso dei fatti si evince la constatazione che sta per impegnarsi una di quelle battaglie tragiche dell'Oriente, che dal centro islamita si propaga e vibra nei paesi balcanici con forte rimbalzo sui gabinetti europei.

Ora, queste grandi potenze, come dice l'on. Guicciardini, « pur osservando fede agli ideali della pace, vanno provvedendo alla propria convenienza e al proprio avvenire » E l'Italia?

Ora appunto la nazione intendeva di vedere in azione in questo momento di intelligente preparazione, il giuoco dell'alleanza e delle amicizie, ma il congegno tittoniano stride e si disgrega.

Le amicizie non erano dunque che delle superficiali escrescenze dello stesso arcaico pensiero triplicista. Non avevano il significato pregnante che si aveva loro attribuito, ma involucri scintillanti vuoti di midollo e di sostanza politica.

Rapallo, Atene e Gaeta, non stridono, non cozzano tra loro, come aveva detto l'on. Tittoni, ma davvero si completano e riassumono la politica nefasta, che a giudizio dell'on. Guicciardini, ha creato intorno all'Italia il vuoto dell'isolamento.

La triplice agonizza, morte le amicizie, spenti gli accordi, e mentre il pubblico attende la scena finale e trionfale dei brillanti personaggi del teatro tittoniano, l'on. Guicciardini, come nella chiusa di una tragedia in cui morivano tutti i personaggi, ci viene a dire : «Voi gli attendete invan, son tutti morti!».

Così cala il sipario, e si va da l'animo *plaudite cives!*

Elio Lazzatto

Senato del Regno

Roma, 9

Presiede il presidente MANFREDI.
La seduta comincia alle 17.10.

Seguita la discussione sul bilancio dell'Interno. Il presidente del Consiglio essendo impegnato nell'altro ramo del Parlamento ha delegato il sottosegretario di Stato all'interno a rappresentarlo.

L'afta epizootica

RICCI al capitolo 81 richiama l'attenzione del Governo sullo infierire dell'afta epizootica. — Avendo egli presentato su tale argomento una interpellanza, ne fa in questa sede lo svolgimento. Accenna alle proposte fatte perchè il servizio di difesa contro la afta epizootica fosse tolto al Ministero dell'Interno ed assegnato a quello di agricoltura proposte alle quali il Governo, nell'altro ramo del Parlamento, e l'ufficio centrale del Senato si sono manifestati contrari.

Si è diffusa nel pubblico la convinzione che lo infierire dell'afta epizootica, che quest'anno si lamenta, sia stato determinato dalla importazione di bestiame dalla Serbia e dall'Olanda e raccomanda perciò che sia vigilata con la massima cura la disinfezione dei vagoni che a quanto si dice lascia attualmente a desiderare.

Conclude raccomandando che si facciano indagini sulle cause e sui rimedi della infezione di quest'anno.

DI BRAZZA' si associa al senatore Ricci, aggiungendo che anche in Provincia di Udine è entrato il bestiame infetto proveniente da Genova e dalla Serbia.

INGHILLERI, relatore, dimostra che per molteplici ragioni non è opportuno togliere il servizio di difesa contro l'afta epizootica al dicastero dell'interno.

Aderisce alle osservazioni del senatore Ricci per quanto riguarda il desiderio di una maggior vigilanza.

Quanto poi alla disinfezione dei vagoni, ricorda che il Consiglio superiore di sanità si occupò della questione prendendo opportuni provvedimenti.

FALCIONI, rispondendo al senatore Ricci e di Brazzà osserva che nella questione dell'afta epizootica il punto di vista igienico è strettamente connesso, con quello economico.

Accetta pienamente la raccomandazione del senatore Ricci a cui si è associato il senatore Di Brazzà. Conferma il fatto della importazione dalla Serbia di bestiame infetto e ricorda che il Ministero emanò una ordinanza proibitiva e si contenne con la massima energia. Conchiude assicurando il Senatore Ricci che terrà nel massimo conto la sua raccomandazione.

Le agitazioni in Romagna

MALVEZZI parla dei conflitti economici che hanno turbato alcuni luoghi delle Romagne

Ricorda i gravi conflitti dell'anno scorso delle provincie di Ravenna e Forlì e in parte nella provincia di Bologna. Oggi le cose non sono tranquille: in qualche parte della provincia di Ferrara si sono iniziati aspri boicotaggi e sono avvenuti conflitti con la forza pubblica. L'anno scorso l'on. Luzzatti nominò una commissione presieduta dall'on. Chimirri che presentò una serena relazione ed alla cui operosità va tributato il massimo elogio.

E' opportuno che una voce si levi in Senato sopra tale questione che, sopita, accenna a riaprirsi e può aggravarsi.

In romagna si agita una vera e propria questione sociale mossa non dal pauperismo ma da un eccesso di benessere e anzi vi sono mercedi così alte che gli stessi lavoratori comprendono che, chiedendone l'aumento, si andrebbe all'assurdo. In tale condizione di cose, domanda l'oratore che cosa accadrebbe se si producesse una crisi di produzione?

Il fatto è che si è ivi creata la speculazione degli scioperi e delle agitazioni promosse da individui che ne traggono larghi benefici.

Non ripete la sciocca voce che corre in quei paesi e cioè che l'on. Giolitti abbia inventato il socialismo: è questa una ridicola leggenda. Il sabotaggio e boicotaggio, barbare parole per indicare barbare cose, non le hanno inventate gli italiani e nemmeno l'on. Giolitti. Si palleggiano le accuse, i prefetti sono incerti; occorre che lo Stato intervenga non con provvedimenti reazionari, ma con la previdenza, intesa ad evitare fatti sanguinosi e togliere il germe delle discordie. Occorre restituire la tranquillità, la sicurezza, la libertà del lavoro e il rispetto della legge.

Chiede che si applici la legge: Il boicotaggio è un reato previsto dal C. P. e non deve essere tollerato.

Se nelle romagne vi sono i socialisti non mancano i monarchici: ritrovino essi il vigore antico e rendano alla patria un grande servizio, impediscano che il suolo si colori del sangue dei lavoratori, attenendosi alle dottrine liberali che, se per un momento possano essere dimenticate, non periranno mai. (*Approvazioni vivissime*).

INGHILLERI, relatore, dice che occorre far rientrare gli operai nei limiti della legalità; essi non debbono impedire la libertà di lavoro e le leghe e le confederazioni non debbono confiscarla perchè la libertà di lavoro deve essere patrimonio di tutti.

Accenna all'ostruzionismo, altra forma di lotta da condannarsi come la violenza.

FALCIONI alla questione politica sollevata dal sen. Malvezzi si limiterà a brevi considerazioni.

Certo il Governo deve provvedere alla sicurezza pubblica in romagna: ricorda che la commissione d'inchiesta fu nominata dal precedente ministero, per cui il presente non può essere impegnato alle conclusioni di essa, tanto più che sono state prese in gran parte a parità di voti e alcune non sono in armonia con le decisioni dell'autorità giudiziaria.

Impressionato dalla possibilità del ripetersi dei gravi fatti del passato anno, il ministero ha mandato sul luogo un ispettore generale incaricato ad investigare e riferire; quel funzionario ha fatto opera di investigazione e di pacificazione ed egli ha la convinzione che quest'anno non si rinnoveranno le deplorate agitazioni.

La traduzione dei detenuti

DI BRAZZA' richiama l'attenzione del Ministro dell'Interno su di un'economia che crede potrebbe effettuarsi nel trasporto dei detenuti ed espulsi, da e per l'Austria, alla frontiera divisionale di Brazzano. Crede che vi sieno delle proposte fatte dal prefetto di Udine e le raccomanda all'esame del Governo, tanto più che il servizio di cui si occupa, oltre al costare somme non indifferenti, immobilizza ogni settimana per molto tempo i pochi carabinieri cui è affidata la sorveglianza di cinque comuni di frontiera.

FALCIONI, terrà in gran conto le osservazioni del senatore Di Brazzà.

Resta così esaurita la discussione sul bilancio dell'Interno che è approvato.

BECCARIS commemora Sacconi, autore del monumento a V. E. e manda un plauso a quanti cooperarono per tradurre ad effetto il pensiero del sommo artista.

CREDARO si associa.

Si passa quindi alla discussione sul disegno di legge: « Disposizioni per gli esami nelle scuole popolari e medie ».

Parlano MAZZONI, sostanzialmente favorevole, al quale risponde il relatore del progetto, sen. SCIALOJA. Fa quindi alcune dichiarazioni MORANDO e resta così esaurita la discussione generale, rimandando a domani la discussione degli articoli.

La seduta è tolta alle 18.15. — Domani seduta pubblica alle 15.

La convalidazione dei nuovi senatori

Roma, 9

La commissione per la verifica dei titoli dei senatori ha, nella riunione di stamane, deliberato all'unanimità di proporre al Senato la convalidazione di tutti i nuovi senatori nominati il quattro giugno.

Contro il monopolio delle assicurazioni
Nitti contro... Nitti

Roma, 9

(So.) — La piccola bomba sparata all'ultimo momento colla presentazione della legge elettorale alla vigilia della discussione agli Uffici della Camera del progetto Nitti, viene ad accrescere importanza alla grande giornata di domani a Montecitorio.

La lotta che uomini e giornali di opposizione impegnano contro il ministro di Agricoltura, è veramente inesorabile.

Dopo la serie di interviste di competenti sfavorevoli al progetto, abbiamo ora la riproduzione di discorsi dell'onor. Nitti contro quel monopolio delle assicurazioni che egli dovrà presto sostenere alla Camera. Questo tentativo di porre Nitti contro Nitti è veramente interessante e dà una idea dell'acredine della lotta impegnata.

L'on. Nitti, già ministro di Agricoltura, parlando alla Camera il 13 maggio u. s. del progetto di monopolio delle assicurazioni, diceva :

« Il solo argomento che si adduce contro il monopolio delle assicurazioni, è che il monopolio non c'è negli altri paesi. Questa non è una cosa che ci preoccupa molto. In ogni modo non dobbiamo sempre imitare lo straniero ».

Orbene, il *Giornale d'Italia* riproduce a grossi caratteri un brano d'un altro discorso pronunciato dall'on. Nitti alla Camera come semplice deputato, il 13 giugno 1909. Il brano del discorso che gli avversari dell'on. Nitti contrappongono alle attuali opinioni dell'on. Nitti è questo :

« L'on. Alessio, diceva nel 1909 il Nitti, ha proposto il monopolio di Stato per le assicurazioni sulla vita E' forse una buona idea, ma ha il solo difetto che per ora, almeno, non è praticabile (*ilarità*). Prima di tutto, quanto al monopolio delle assicurazioni, devo chiedere all'on. Alessio, che è un uomo erudito: Conosce qualche paese del mondo dove il monopolio delle assicurazioni sia stato finora tentato? Io so che le difficoltà reali a tal proposito sono tali e tante, che finora nessun paese ha osato fare simile tentativo. Se noi dovremo metterci su quella strada, sarà bene cominciare dal monopolio delle assicurazioni su cose, cioè trasporti, incendi, da quelle forme di assicurazione che sono germinate e sono diventate in altri paesi spontaneamente assicurazioni di Stato. E soltanto in una seconda fase potremo andare alle assicurazioni sulla vita ».

Nei corridoi di Montecitorio, questa lotta a coltello contro l'on. Nitti, veniva stasera vivamente commentata, ed era altresì commentato il fatto che taluno degli stessi candidati ministeriali per le nomine di domani a commissari pel progetto Nitti, fanno delle grandissime riserve sul progetto stesso.

Fra i deputati che oggi nei corridoi si manifestavano contrari al progetto Nitti, vi era perfino l'on. Saporito, il che non è certo di buon augurio pel Ministero.

L'eccitazione degli animi è stata a Montecitorio aumentata dall'improvvisa presentazione del progetto di legge per la riforma elettorale. La prima impressione è stata che Giolitti sia ricorso a questa mossa come una minaccia di scioglimento della Camera, ma subito la impressione di sgomento e di sorpresa si è andata dissipando, poichè i più noti ed intimi amici dell'on. Giolitti hanno ancora una volta ripetuto che la sconfitta del progetto Nitti — sconfitta che non è in alcun modo preveduta — significherebbe le dimissioni del ministero attuale per dar posto, secondo il pensiero dell'on. Giolitti, ad un ministero conservatore, ma non significherebbe scioglimento della Camera, poichè la Corona non consentirebbe l'appello al paese per un dissenso essenzialmente tecnico come quello sul monopolio delle assicurazioni.

Del resto, come vi dicevo, nessuno a Montecitorio dubita più che domani agli Uffici non abbia a riuscire vittoriosa la lista ministeriale. Molti che disapprovano la legge, che ne biasimano acerbamente le disposizioni e sopratutto il concetto informatore, voteranno tutti egualmente pei candidati del governo, poichè le ragioni della opportunità parlamentare passano sopra a tutto il resto. Voteranno pei candidati ministeriali i socialisti e i radicali, oltre i giolittiani.

La vittoria di Giolitti pare dunque assicurata.

Gli assicuratori marittimi contro il monopolio

Genova, 9

Il 7 corrente il Comitato delle Compagnie di Assicurazioni Marittime in Genova ha votato il seguente ordine del giorno che fu trasmesso telegraficamente a S. E. il Presidente del Consiglio, a S. E. il ministro di A. I. e C., e a tutti i deputati liguri :

« Date le tendenze nell'idea della sta-
« tizzazione industriale quali emergono
« dal progettato monopolio delle assicu-
« razioni vita e che sopprimono ogni i-
« niziativa privata calpestando tutti i
« principii fondamentali dell'equità e del
« diritto, il Comitato delle Compagnie
« di Assicurazioni Marittime in Genova
« sente il bisogno di insorgere contro
« dette tendenze rinneganti quei principi
« cui si deve l'iniziativa privata, lo svi-
« luppo delle forze economiche sulle
« quali si basa il nostro risorgimento fi-
« nanziario e la nuova vita promettente
« della Nazione ».

I capisaldi della riforma elettorale

Roma, 9

La *Tribuna* dice che i capisaldi del disegno di legge sulla riforma elettorale, presentato oggi alla Camera, sono, a quel che le risulta, questi : E' stabilita l'iscrizione d'ufficio dell'elettore ed esteso l'elettorato a coloro che non sanno leggere e scrivere, quando essi abbiano compiuta l'età di 30 anni. E' pure esteso l'elettorato ai cittadini i quali abbiano regolarmente compiuto il servizio nella marina e nell'esercito. Il disegno di legge stabilisce quindi la scheda elettorale che è stampata e fornita dal governo. La legge inoltre contiene disposizioni che faciliteranno la dichiarazione della candidatura, ed infine stabilisce l'indennità parlamentare, in forma annuale, e non per gettone nè per sessione, e ciò, osserva la *Triuna*, a noi pare sia la forma più democratica.

Commentando la presentazione di questo progetto di legge, l'*Avanti!* scrive: Noi non abbiamo dubitato che il progetto del suffragio universale non fosse presentato, siamo lieti della presentazione stessa e da essa vogliamo trarre i migliori auspici per l'avvenire delle battaglie politiche e parlamentari. Gli oppositori e avversari, aperti o no, del suffragio universale, vedono così accresciuto il fondo delle loro delusioni.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 9

Il consiglio dei ministri riunitosi stamane a palazzo Braschi,ha deliberato sui seguenti oggetti: Primo presentazione sul disegno di legge sulla riforma della legge elettorale e politica, e conseguente ritiro dell'altro disegno di legge in materia. Secondo disegno di legge recante provvedimenti per l'acquedotto pugliese. Terzo disegno di legge portante modificazioni al ruolo organico del ministero dei L. P. per la vigilanza sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle automobili. Quarto disegno di legge portante assegnazione di maggiori fondi per la costruzione di edifici pubblici governativi nelle regioni colpite dal terremoto 25 dicembre 1908, e provvedimenti vari a favore delle regioni medesime. Quinto Regolamento per la esecuzione della legge 23 aprile 1911, che modifica la legge sulla tassa degli affari. Sesto conversione in legge del regio decreto che stabilisce il regime delle tare per gli oli minerali di resina e di catrame. Settimo presentazione del bilancio di assestamento per l'Eritrea per l'esercizio 910-11 e del bilancio di previsione per l'Eritrea e la Somalia 911-12 Ottavo nuova assegnazione di fondi su alcuni capitoli dello stato di previsione del ministero dell'istruzione P. per l'esercizio 910-11 e provvedere al pagamento e saldo di spese residue dei precedenti esercizi. Nono presentazione di un disegno di legge di modificazione ed aggiunte alla legge N. 506, 15 luglio 1907 per l'esercizio di stato dei telefoni.

SPORT

Per il "raid" Roma-Torino
I preparativi a Torino

Torino, 9

Fervono i lavori per gli ultimi preparativi dell'organizzazione per il *raid* Roma-Torino, cui presiede l'on. Montù. Un vero esercito di operai, soldati del genio, e dell'artiglieria, hanno in pochi giorni spianato circa 40 mila metri quadrati di terreno. Il traguardo di arrivo sarà posto parallelamente agli aeroscali e sarà segnalato con una striscia di tela lunga circa 120 metri e larga 3.

Stamane con treno speciale giunse da Roma una compagnia del parco aereostatico, comandata dal tenente Di Tondo, e oggi stesso ha preso posto al campo di aviazione, innalzandovi dei grandi palloni frenati che serviranno alle segnalazioni degli aviatori.

Ieri l'on. Villa, accompagnato dall'on. Montù e dai commissari e membri del comitato, ha fatto una visita al campo di aviazione. Il prefetto di Torino, on. senatore Vittorelli, si occupa personalmente del servizio di polizia interna ed esterna. Al servizio di pubblica sicurezza e di incolumità pubblica sono comandati circa 1000 uomini. Le prossime manifestazioni aviatorie si svolgeranno come segue :

Dal 10 al 15 giugno arrivi del *raid* Parigi-Roma-Torino ; — Dal 18 al 25, svolgimento delle gare.

Le disposizioni a Firenze

Firenze, 9

Il comitato fiorentino per il *raid* Parigi-Roma-Torino, ha tutto disposto per l'arrivo degli aviatori che partecipano all'ultima tappa. L'avvenuta partenza a Roma, che probabilmente sarà domattina, sabato, sarà segnalata alla cittadinanza con i consueti tre colpi di cannone. Su tutto il percorso dell'ultima tappa, che è la più difficoltosa del *raid*, è stato organizzato un servizio di pronto soccorso, e posti di segnalazione su tutte le torri dei paesi del percorso, dove verranno innalzate bandiere. Al campo di Marte sono stabiliti palloni frenati a tutti i piloni di segnalazione, come già a Roma.

Al primo aviatore arrivato a Firenze sarà consegnata la coppa del Comune del valore di 10.000 lire ed all'aviatore Frey, verrà consegnata, nell'occasione del suo arrivo a Firenze, la medaglia d'oro del Ministero delle Poste per l'ultimo circuito di aviazione al campo di Marte.

Speciali tribune per il pubblico sono state istituite al campo di atterramento degli aviatori. Già vengono venduti biglietti per accedervi. Sul campo poi prestano servizio per il mantenimento dell'ordine parecchie compagnie di soldati. La consegna della coppa al primo arrivato sarà fatta durante il tempo del rifornimento con una cerimonia solenne.

Lo stadio nazionale

Roma, 9

Stamane alcuni giornalisti si sono recati a visitare lo stadio nazionale che si inaugura sollennemente domani. Essi sono stati ricevuti dal presidente dell'istituto nazionale dell'educazione fisica sen. Lucchini, dall'architetto comm. Marcello Piacentini, dall'ing. comm. Vito Pardo che ha ideato ed eseguito le decorazioni scultoree della nuova grande costruzione. Dopo la visita è stato offerto ai giornalisti un sontuoso rinfresco.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Viterbo, 9

Aperta l'udienza alle ore 9.15 precise rifornano sulla pedana i testimoni avv. Enrico Romano e Giuseppe Cuosi. Stanno uno di fronte all'altro per proseguire il confronto cominciato ieri. E' letto il verbale della ritrattazione del Cuosi che ieri ammise di aver veduto l'anello nell'ufficio di istruzione nel gabinetto del giudice, affermando pure che l'avv. Romano ebbe a mostrarglielo.

Pres. al giudice Romano — Ha sentito la deposizione del Cuosi?

Ritiene sempre che il Cuosi non abbia veduto l'anello?

— Io, risponde il giudice Romano, affermo sempre non essere possibile che il Cuosi abbia visto l'anello che tenevo nascosto.

— Cuoci — Eppure l'anello fu da me visto, e prego il giudice istruttore di ricordarsi bene. Posso aggiungere che appena tornato a casa narrai tutto a mia moglie.

Il giudice Romano insiste nel sostenere che l'anello non fu visto dal Cuosi; forse il Cuosi può averlo intraveduto sul mio tavolo.

Avv. Sorrentino — Ed allora come il Cuosi che è miope avrebbe compreso che si trattava dell'anello che si asserisce appartenesse al Cuocolo?

La ritrattazione di Cuosi

Cuosi risponde che forse il giudice gli parlò dell'anello, ma il giudice Romano lo nega recisamente.

Avv. Sorrentino. — Resta ferma la deposizione del giudice Romano di non aver interpellato il Cuosi sull'anello?

Avv. Romano — Certo lo escludo!

Avv. Sorrentino — Ed allora ritorniamo a chiedere al Cuosi come ha potuto intuire che quell'anello veduto per caso appartenesse al Cuocolo. Non poteva appartenere al giudice o al cancelliere?

Cuosi — Siccome dell'anello si parlava tanto in quei giorni, ed io ero stato interrogato se Cuocolo portasse l'anello, così vedendo l'anello nel gabinetto del giudice pensai che si trattasse dell'anello del Cuocolo.

L'avv. Sorrentino nota che il teste Cuosi abilmente si è ritrattato per non incappare nei rigori del codice penale.

E si duole che ancora rimanga una incriminazione atroce e calunniosa a danno degli infelici accusati che furono colpiti a tradimento con una mossa insidiosa del Cuosi.

Si decide di attendere all'escussione di altri testimoni, prima di decidere circa la eventuale incriminazione del Cuosi.

Il giudice avv. Romano pel momento è licenziato e rimane sulla pedana il Cuosi che viene sottoposto ad un fuoco di fila di domande dall'avv. Lioy, per sapere se il teste sia parente di un certo Raffaele Cuosi il quale, a quanto sembra avrebbe non buoni precedenti penali.

Cuosi — Non lo conosco.

Avv. Lioy — Non conosce neppure Vincenzo Cuosi condannato per grassazione e morto nella casa penale di Civitavecchia?

— Non lo conosco, risponde il teste.

— Come non lo conosce, chiede l'avv. Lioy, se era suo parente?

Cuosi — Non sono mai stato condannato e sono un uomo onesto.

Si stabilisce di chiedere il certificato penale del Cuosi che questo afferma di essere netto.

Ancora il giudice Romani

Ritorna sulla pedana il giudice mentre si allontana Cuosi.

Il giudice Romano dà esaurienti spiegazioni di tutto il suo lavoro, che gli stessi difensori, qualificano come intelligente e coscienzioso, eseguito per la sua istruttoria dell'attuale processo.

Alle ore 11.30 si ha un breve riposo.

L'avv. Lioy, critica il giudice Romano per non avere tenuto conto di quanto pubblicarono i giornali e per aver tenuto troppo conto delle rivelazioni di Abbatemaggio. Anzi a proposito di Abbatemaggio l'avvocato Lioy chiede che si domandi alla Tenenza dei carabinieri di Chiaia il verbale di arresto eseguito su Abbatemaggio nella notte dal 6 al 7 febbraio 1907, arresto che secondo la difesa sarebbe stato un trucco.

Abbatemaggio dà alcune spiegazioni sull'arresto e fa insorgere Erricone.

— Sei una carogna, grida Erricone ad Abbatemaggio. Sei una carogna.

— E tu sei un assassino, risponde Abbatemaggio.

— Dovrai andare in galera, mentitore, calunniatore, continua ad urlare Erricole, che ha uno dei suoi scatti d'ira.

— In quanto a questo vedremo chi andrà in galera, osserva il presidente.

— Io no, risponde subito Erricone, andrà lui, quel vigliacco di Abbatemaggio.

Io sono innocente.

— E se sarete innocente vi assolveranno i giurati.

Abbiamo ancora qualche domanda al teste e poi alle 12.30 l'udienza è sospesa.

E' richiamato, riprendendosi l'udienza alle ore 16, il giudice avv. Romano.

Dopo varie domande rivolte al teste dall'avv. Bovio, a proposito del tentato furto che si doveva commettere in via Chiatamone e dell'errore, poi rettificato di data, fatto dall'Abbatemaggio, il quale disse che il furto si doveva commettere il 7, invece del 6, parla Erricone per sostenere che Abbatemaggio corresse il giorno quando seppe che la mattina del 7 agosto era stato arrestato l'Arena, e quindi non avrebbe potuto così commettere il furto.

Abbatemaggio invece sostiene che si tratta di un errore materiale, tanto è vero che fino dalla prima deposizione parlò dell'arresto di Arena.

Un altro magistrato

Il giudice Romano viene pel momento licenziato e si chiama il sostituto procuratore del Re avv. Detilla Alfredo.

Presidente al teste — Una delle circostanze per le quali ho creduto citarla è che il Morra in un interrogatorio si sarebbe lamentato perchè quando fu sottoposto ad un atto di confronto con la teste, certa Isernia Lorenza, lo avrebbe accennato due volte, appunto per farlo riconoscere.

Detilla — E' completamente falso e non ho nulla da dire

Morra sostiene invece il suo reclamo.

Detilla — Durante l'istruzione del processo tutti gli accusati hanno serbato contegno rispettoso per l'autorità giudiziaria, salvo il Morra ed il Salvi. Costoro mancarono di rispetto un giorno al giudice istruttore Romano e furono puniti a norma del regolamento carcerario. Certo è che i reclami del Morra e degli altri accusati cominciarono dopo che venne a capo della procura del Re di Napoli il cav. De Notari Stefani. Ricordo anzi che, sorridendo, il cav. De Notari Stefani mi mostrò una volta un reclamo del Morra, dicendo: — Io debbo processarvi. Io avevo ritenuto che il De Notari Stefani volesse cestinare il reclamo, e fui io proprio che espressi il desiderio che il reclamo fosse allegato agli atti. — Quello che dice il Morra io credo che nessun magistrato sarebbe capace di fare, a meno che non si tratti di un magistrato che non abbia intera la sua facoltà mentale, ed io credo di averla e se taluno della difesa ne dubita, dice sorridendo il teste, posso essere sottoposto a perizia psichiatrica. L'avv. Detilla, concludendo, dice: So di avere sempre fatto il mio dovere e tanto io che il giudice Romano abbiamo scrupolosamente istruito, come siamo soliti di fare, questo grande processo.

Le difficoltà ci venivano dai giornali che cercavano di pubblicare notizie sopra l'istruttoria, intralciando in buona fede l'opera nostra: altre difficoltà, ci venivano per paura di minacce che si facevano ai testi e che qualche volta i testimoni dovettero subire. Si presero tutte le precauzioni perchè il segreto dell'istruttoria, che è per Napoli il segreto del pulcinella, vi si mantenesse. E veramente si mantenne, anche perchè si scelse il cancelliere Bevilacqua ottimo funzionario che seppe scrupolosamente mantenere per tutto il tempo della istruttoria il più assoluto segreto.

Le accuse contro il De Tilla

Presidente — Il sacerdote Vittozzi si è doluto di essere stato interrogato da lei con modi inurbani, dandogli del tu. Mi dispiace di doverle rivolgere tale domanda, ma è necessario che gliela rivolga.

— Credo che il Vittozzi dicendo questo abbia dimostrato di non avere la testa a posto. Io sono solito a trattare gli accusati con modi gentili, non dimenticando di essere di una famiglia di galantuomini e di vivere in mezzo a gentiluomini. Don Ciro Vittozzi sostiene invece quanto ebbe a dire nell'interrogatorio.

Presidente — Anche Ascrittore si è doluto di essere stato ricevuto con modi aspri da loro quando avrebbe portata la denunzia contro Amodeo e De Angelis.

— La denunzia di Ascrittore giunse un mese e mezzo dopo che ci occupavamo della seconda fase del processo Cuocolo. L'Ascrittore fu ricevuto benissimo e sulla denunzia presentata si indagò come era nostro dovere.

Ascrittore — E' verissimo invece che fui ricevuto e trattato male.

Pres. — Non le rivolgo alcuna domanda, ma ella avrà saputo quello che si è affermato a proposito di un processo da lei istruito per un furto notevole commesso in Napoli e come sarebbe stato risolto. Se ella dica quello che vuole.

Il teste con molta chiarezza spiega l'opera avuta da lui nel processo a danno della *Boulangerie Française*. Suo fratello che è avvocato, aveva avuto in deposito da un cliente alcuni titoli che erano stati rubati alla *Boulangerie Française* e sebbene il fratello avesse agito, e nessuno mai sostenne il contrario, nella massima buona fede, il teste ricusò di occuparsi del processo, quantunque il Procuratore del Re cav. Mazzolla lo pregasse, conoscendo la galantomismo suo e del fratello, di seguitare ad occuparsi del processo.

Il teste poi interrogato dal presidente nega che il Cuosi abbia potuto vedere sul tavolo del giudice istruttore l'anello ritenuto per quello Cuocolo. Non si poteva mostrare l'anello al Cuosi, il quale aveva detto di non avere osservato se Cuocolo portasse l'anello. E' chiamato il teste Cuosi. Il presidente contesta quanto seppe dal cav. Detilla.

Cuosi — Sono in questo guaio e debbo dire la verità. L'anello era in una scatoletta di cartone, in mezzo a della bambagia.

Detilla — Non è vero; l'anello era involtato in un pezzo di carta. Il teste ritorna al suo posto.

Alle 19.30 l'udienza è tolta.

Corte d'Assise di Verona
L'assoluzione del ferroviere veneziano

Ci scrivono da Verona 9:

Alle 9 di stamane si riprese l'udienza a carico del giovane ferroviere Schiavon Romano di anni 23 da Venezia, accusato di mancato omicidio nella persona del suo capo-tecnico Enrico Sguerri, fatto avvenuto il 17 dicembre scorso fuori di Porta Vescovo.

Ultimate le deposizioni dei testi, ad alcuni dei quali, anzi, la difesa rinunzia, si leggono i documenti di rito ed il perito dott. De Trombetti, d'accusa conferma la sua perizia scritta. Ha quindi la parola il dott. prof. Ruggero Lambranzi del nostro manicomio e perito di difesa. L'oratore esordisce delineando la figura morale dell'accusato, sostenendo che fin dalla perizia svolta durante la istruttoria, si sarebbe dovuto dichiarare la completa irresponsabilità dello Schiavon, che egli definisce un nevrastenico costituzionale a base epilessoide. — A domanda del Presidente risponde non trattarsi di giovane pericoloso alla società non [illegible] Schiavon alcun carattere degenerativo speciale.

Il P. M. avv. Cattini, [illegible] una forte requisitoria ed attenendosi alla perizia del prof. Lambranzi, conclude col sostenere la completa irresponsabilità dell'accusato.

Segue l'avvocato Labriola di Napoli, il quale pronunzia una diligentissima arringa elogiando le qualità morali del capo-tecnico Sguerri e sostenendo che lo Schiavon deve essere ritenuto irresponsabile avendo egli agito sotto l'influsso della malattia che lo rodeva, malattia riconosciuta anche dai giovani amici d'infanzia dell'accusato.

Anche il difensore avv. Pietro Benini conclude col chiedere un verdetto, mediante il quale lo Schiavon possa essere subito ridonato al lavoro, agli amici suoi e più ancora ai genitori che assistono desolati alla causa.

La parte civile si ritira dopo aver dichiarato di essere intervenuta al processo soltanto per tutelare l'onorabilità dello Sguerri.

Il Presidente cav. Fantin fa il riassunto e legge i quesiti ai giurati i quali ammettono la completa infermità di mente.

Lo Schiavon viene subito dichiarato assolto e scarcerato. Egli ringrazia la Corte, abbraccia i genitori e se ne va lieto fra i numerosi amici che lo circondano.

Corte d'Assise di Padova
A trenta anni di galera

Ci scrivono da Padova 9:

Ieri ed oggi si è svolto alle nostre Assisi, sotto la presidenza del cav. Orlandi il processo contro Emiliano Carletto, giovane pregiudicato imputato di avere uccisa a scopo di furto certa Pavan Crema di Montagnana.

Oltre a questo il Carletto doveva rispondere di numerosi furti.

I giurati accordarono all'imputato le sole attenuanti.

Il Carletto venne condannato a trenta anni.

Il ricorso Bruniera respinto

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Giovanni Bruniera, — l'assassino del compianto cav. Stucky — contro il verdetto della Corte d'Assise di Venezia in base al quale, com'è noto, veniva condannato all'ergastolo.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 9

Nave «S. Marco» partita da Spezia per Gibilterra l'8. — «Sardegna» giunta a Spezia l'8 — «Città di Milano» partita da Napoli e giunta a Pozzuoli l'8 — «Re Umberto», «Turbine», «Nembo», «Zeffiro», partite da Genova e giunte a Spezia l'8. — «Regina Elena», e Torpediniere 84, 108, 134, giunte a Spezia il 7. — «Napoli» giunta a Syra, e partita per Alessandretta il 7 — «Garigliano», partita da Pozzuoli l'8. — «Aquilone» giunta a Spezia l'8. — Torpediniera 140, giunta a Siracusa il 6 — Torpediniera 133 partita da Napoli l'8.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	— 21	9	15
Barometro a O in mm	60.04	57.60	55.12
Termom. centigr. al Nord	23.2	22.6	25.3
Umidità relativa	70	78	66
Direzione del vento	S.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	1	7	8

Temperatura massima di ieri 26.6 — minima di oggi 20.3 — Marea: 1.a alta 4.24 — 2.a alta 21.48 — 1.a bassa 4.0 — 2.a bassa 15.30.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne „ 231

CALENDARIO

10 Sabato: S. Marcella;
11 Domenica della Ss. Trinità.
Leva il sole a ore 4.24 — tramonta alle 19.57.

Pubblica Sicurezza ed alcool a Venezia
Il discorso Savorgnan al Senato

Diamo il resoconto testuale delle parole pronunciate al Senato dal senatore Savorgnan di Brazzà sulle condizioni della P. S. a Venezia:

« Mi displace dovere richiamare ancora una volta l'attenzione del Governo sulla triste condizione nella quale si trova la sicurezza pubblica di Venezia e non voglio tediare il Senato ad entrare in troppi dettagli che l'autorità centrale certamente conosce. Aveva sperato che dopo l'invio di ispettori, motivato or fa un anno dai gravi reati ivi avvenuti, e dopo le promesse del Ministro d'allora tale situazione venisse migliorata.

Devo purtroppo constatare che questa speranza non si è realizzata, e la situazione è rimasta identica.

Da queste poche promesse ne viene spontanea la domanda:

E' l'autorità suprema in Venezia all'altezza della situazione, ovvero è questa la prima vittima delle disposizioni del Governo centrale, il quale non gli fornisce i mezzi per potere esplicare adeguatamente la sua azione sul gravissimo ed importantissimo argomento della sicurezza pubblica?

Dall'esame dei fatti devo confessare che a me sembra che il torto maggiore sia stato dal lato del Governo centrale; ma ciò non esclude che anche la suprema autorità locale non sia perfettamente all'altezza della situazione. Qualunque però fosse stato il sistema che si voleva adottare, un miglioramento si sarebbe ottenuto subito se si fossero aumentati gli agenti.

Il numero di questi 10 o 12., ai quali è affidata durante la notte la sicurezza di Venezia è rimasto (almeno fino al Novembre scorso) immutato.

L'on. Ministro dell'Interno ha proposto ora una legge per l'aumento del personale di pubblica sicurezza.

In ogni modo però le circostanze topografiche speciali di Venezia esigono un numero di agenti ben superiore alle altre città, e non si può procedere basandosi sul numero degli abitanti.

Non so con quali criteri questo numero venga fissato, ma questi non devono essere stati in passato ben applicati; se poniamo mente, che alla stazione Marittima erano nel 1868, vale a dire 40 anni fa, addetti al servizio, salvo errore, 4 agenti.

Nel 1910, quando vi sono normalmente ormeggiati dai 20 ai 40 piroscafi, e merci per centinaia di migliaia di lire sono esposte alla pubblica fede l'organico prevede una sorveglianza di polizia sulla base di agenti.

Voglio sperare che la legge ora presentata a qualche cosa servirà, ma oltre all'aumento delle guardie e delle questure, io credo che vi sia ancora molto a fare nell'andamento generale di questo importante servizio.

Vengo ora alla questione delle licenze per spacci di bevande, osterie ecc.

Questo si lega intimamente alla legge che abbiamo da pochi giorni votato, e che spero il Presidente del Consiglio vorrà accelerarne la presentazione nell'altro Ramo del Parlamento.

Prima d'ora sulle domande di concessione presentate decideva il Prefetto dietro voto delle autorità comunali, voto però che era, dirò così, di forma, perchè in sostanza poteva non tenerne conto.

Di fatti vediamo che il nostro collega per la Provincia di Roma ha rifiutato la autorizzazione di oltre un centinaio di licenze appoggiate dalle autorità comunali, mentre che il Prefetto di Venezia, contro il parere della Giunta ne ha accordate, se non erro, 192.

Non ho avuto il tempo di procurarmi supplementi di dati, ma al mese di giugno dell'anno scorso esistevano a Venezia 180 caffè (dei quali 27 con protrazione di orario) — 862 fra alberghi, trattorie, fiaschetterie, osterie, con 23 con protrazione di orari.

Venendo poi ad altra statistica esistevano 482 affitta camere; id. 93 affitta letti; id. 4 appartamenti mobigliati.

Cito queste cifre per fare vedere quale sorveglianza sia necessaria da parte delle autorità locali.

Voglio sperare che con la nuova legge non verranno accordate nuove licenze, e che si sia oltremodo severi e profittare di ogni circostanza per far chiudere gli spacci in più appena ciò sarà possibile. »

La chiusura per turno degli Uffici Postali

Si avverte che, in via di esperimento, a cominciare da domenica 11 corr., alcuni uffici postelegrafici della città rimarranno chiusi per l'intera giornata, nella proporzione di uno ogni cinque giorni festivi riconosciuti dallo Stato, seguendo il turno sotto indicato:

1. Ufficio Succursale N. 7 (S. Felice) — 2. id. id. id. 6 (S. Stefano) — 3. id. id. id. 2 (Castello) — 4. id. id. id. 3 (Frari) — 5. id. id. id. 5 (SS. Giovanni e Paolo).

Tutti gli altri uffici rimarranno aperti continuando ad osservare l'orario che fanno attualmente.

Il Delegato Commerciale a Calcutta della Società Veneziana di Navigazione

La Camera di commercio informa che il Delegato commerciale a Calcutta della Società Veneziana di navigazione a vapore, sig. Umberto Ghilardi, si troverà a Venezia dal 15 al 17 corr. a disposizione delle Ditte che intendessero di conferire con lui.

La vita al Lido

La prima serata di pattinaggio all'Hôtel "Excelsior„

Una folla elegante di signore e di signori si diede convegno iersera nelle sale del « Kursaal » dell'Hôtel Excelsior per l'inaugurazione delle serate di pattinaggio che riuscì in tal modo brillantissima. Fra le signore presenti ricordiamo la baronessa Halleng von Hallemberg, la Contessa Morosini con la figlia, la Contessina Serego degli Alighieri, la baronessa von Rosen, Mrs. Hulton con le figlie, la signora de Borne, la baronessa Pereyra, la signora Bernardis-Croze, la marchesa Raggio, la Contessa Kigmatiff, le signore Bossi, Miss Isidora Duncan, la signora Cavalieri.

Intervennero anche le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine coi loro aiutanti.

Con la sala del « Kursaal » erano illuminati anche le sale vicine ed il giardino nel quale vennero fatte funzionare le fontane luminose.

Gli allievi della nave "Scilla„ al Lido

L'altro giorno, la generosità dei coniugi Ballarin offrì a quarantacinque allievi della nave-asilo « Scilla » un ricevimento ed uno svago magnifici nella propria casa a S. M. Elisabetta di Lido. I marinaretti, fatto un lavaggio completo ed il rassetto del bastimento, s'avviarono ai Giardini pubblici dove s'imbarcarono con un sorvegliante, col maestro-censore, col loro direttore prof. David Levi-Morenos e la sua signora. A mezzogiorno erano già dai signori Ballarin che avevano apparecchiato loro una sana ed abbondante colazione di latte, panini francesi e biscotti veneziani. La stessa signora Ballarin, aiutata da una cameriera, volle servire i piccoli invitati, lietissima di vedersi circondata da tanti figliuoli redenti, robusti, disciplinati che porteranno in un prossimo avvenire un soffio di vita gagliarda e civile tra i marinai pescatori del nostro Mare Adriatico.

Il prof. Levi Morenos ebbe parole di viva riconoscenza per l'affettuosa dimostrazione della famiglia Ballarin agli allievi della nave-asilo.

Altra cordiale accoglienza questi ebbero all'Hôtel des Bains, dove poterono visitare le ampie cucine, le elegantissime sale ed il vasto e rigoglioso parco; ed all'Acquarium nel quale la vista di tanti esemplari di pesci, rettili e molluschi li istruì e dilettò moltissimo.

Alle 5 pom. gli allievi furono di ritorno nella loro nave.

Un comitato di patronesse per l'Ospizio Marino Veneto

L'assemblea dei Patroni dell'Ospizio Marino Veneto nell'adunanza del 30 aprile u. s. ha nominato consigliere di Direzione l'avv. Guido Franceschinis di Udine, e rieletto il co. dott. Angelo Valmarana di Vicenza.

Ha confermato anche, quali membri della Commissione per l'erogazione della beneficienza di fondazione Pietriboni i signori cav. Pietro Bosmin e cav. uff. dott. G. B. Faustino Brunetti di Venezia.

Allo scopo poi di far meglio conoscere ed apprezzare l'Ospizio Marino Veneto, e sorvegliarne l'andamento ha anche deliberato di eleggere un Comitato di Patronesse composto di signore delle Provincie Venete. Eccone i nomi:

Venezia — Co. Marcello del Majno Rosanna - Co. Bianchi Michiel Caterina - Walter Bas Maria - Berchet Cucchetti Angiolina - Gaspari Biaggini Noemi.

Verona — Forti Cavalieri Elisa - Co. Murari Calzoni Samilla.

Padova — Co. De Lazzara Pisani Zigno Lucja - Musatti Sacerdoti Giulia.

Udine — Pecile Kechler Camilla - Luzzatti ved. Luzzatto Adele.

Vicenza — Co. di Valmarana Nussi Lesbia.

Belluno — Nob. Lucchetti Agosti Maria.

Rovigo — Degan Jolanda.

Treviso — Co. Di Rovero Ancilotto Giulia.

I veneziani nei Mille

Domenica 11 corr. nell'atrio del Palazzo Municipale Farsetti, ad ore 8 ant. seguirà lo scoprimento della lapide posta dal Comune per onorare i veneziani che presero parte alla spedizione dei Mille.

Interverranno alla cerimonia le rappresentanze delle Società dei Veterani, dei Reduci, dei Garibaldini, le Società Militari etc.

Dopo la inaugurazione della lapide si formerà il corteo colla bandiera del Comune, e che si recherà a deporre una corona al monumento di Garibaldi ai Giardini Pubblici.

Tiro a segno nazionale

Domani principierà il III. ed ultimo periodo di tiro. — Si eseguiranno la 1. e 2. lezione alla distanza di m. 200, la prima delle quali nella posizione in ginocchio e la seconda in piedi.

Salvo casi di forza maggiore la 3. e 4. lezione di tiro si faranno il giorno 15, la 5. e 6. il giorno 18, e la 7. e 8. lezione il 25 corr.

Quei soci che sono in arretrato delle lezioni coi periodi precedenti potranno completarle con quest'ultimo nei giorni in cui sono indette le lezioni loro mancanti.

Quei soci che hanno terminato le lezioni di tiro col 1. e 2. periodo, sono pregati di passare dalla sede sociale, o mandare persona di loro fiducia, per ritirare il proprio libretto, avvertendo che in caso di smarrimento del medesimo, la presidenza non ne risponderà affatto.

Un circuito aereo a Venezia

E' sorta l'idea di costituire in Venezia un Comitato per svolgere al Lido diverse gare d'aviazione nelle quali interverrebbero i più forti campioni dell'aria francesi ed italiani.

Si parla di una corsa speciale sul mare da Venezia a Trieste. Diamo la notizia per la cronaca e per quel che vale.

Per una rinuncia a servitù comunale

Il sig. Saviani Luigi ha chiesto al Comune la rinuncia alla servitù spettantegli sui due sottoportici e Corte della Testa in Sestiere di Cannaregio, impegnandosi a sostituire la riva d'approdo esistente verso il rio della Panada con una riva alla romana in capo alla nuova Calle dietro la Scuola Giacinto Gallina. — I detti sottoportici e Corte della Testa verrebbero in parte occupati col nuovo fabbricato, che il sig. Saviani intende di costruire in luogo di quelli ora esistenti e che verrebbero demoliti, e si formerebbe un nuovo campiello verso la Calle della Testa il quale diventerebbe strada comunale come la Calle dietro la Scuola Giacinto Gallina.

Gli interessati potranno prendere conoscenza della domanda presso la Divisione II Municipale e presentare eventualmente i loro reclami al protocollo municipale entro un mese.

Scarpe sequestrate

Il delegato Charmet della squadra mobile, ha sequestrato in casa del carbonaio Umberto Rossetto d'anni 31, abitante ai Birri, oltre una ventina di paia di scarpe, che devono essere il compendio di un furto o di vari furti commessi in passato.

Il Rossetto si giustificò asserendo di averle comprate in buona fede da uno sconosciuto, ma siccome il funzionario non lo ritenne tipo da credergli sulla parola, lo trasse in arresto ed adesso sta facendo delle ricerche per trovare i legittimi proprietari della roba.

La traduzione della francese ad Este

La francese Albina Jancler, che come dicemmo fu arrestata l'altro giorno per aver indirizzata una lettera chiedente dei denari ad un suo ex-amante e padre di una sua bambina, ora ammogliato, il signor Anselmo Selmi di Este, in seguito a desiderio di quest'ultimo verrà tradotta colà. La Jancler viene tradotto ad Este per il procedimento giudiziario essendosi il Selmi rivolto a quella questura.

L'ultima sorpresa

Il vecchio quasi centenario Francesco Azzano un povero diavolo di 96 anni che va a dormire al « Senza tetto » e campa come può, non avrebbe mai immaginato l'altra sera che sarebbe andato ad assaggiare per la prima volta in vita sua le tavole di una guardina. Il vigile Giuseppe Locchi lo sorprese mentre dopo aver soddisfatto ad un bisogno imperioso, stentava a ricomporsi la toilette e gli rilevò per ciò la contravvenzione.

L'Azzano irritato di dover spendere così malamente dei denari, che forse non aveva neanche, se la prese con l'agente municipale scendendo a parole ingiuriose che determinarono il suo arresto. Prima di morire il disgraziato potrà dire di aver provata anche questa.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

I. Battaglione Volontari. — Tutti i militi dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 7.30 precise in divisa in sede a San Provolo per esercitazioni in Piazza d'armi.

Nella Pubblica Sicurezza

Campana Gio. Maria, ausiliario presso la Questura Centrale, riuscito primo fra i cento suoi colleghi che si presentarono a Roma per gli esami, con Decreto Ministeriale odierno, fu nominato applicato di P. S. e destinato a Sassari.

La Questura con tale trasloco perde uno dei più abili funzionari. Auguri.

Le disgrazie

Vitali Giuseppe di Antonio, d'anni 18, abitante a Castello 223, carpentiere in legno presso la ditta Cin a Murano, l'altra sera fu ricoverato all'Ospitale civile perchè nel passare da una barca all'altra nello squero Faccanon cadeva in canale, ed avendo questo pochissima acqua, battendo nel secco si produsse una ferita lacero-contusa al cuoio cappelluto ed altra alla radice del naso.

Fu dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

× La bambina d'anni uno e mezzo Vianello Giuseppina, abitante a Dorsoduro 889, l'altra sera dalla nonna fu trasportata all'Ospitale perchè mentre camminava per la casa in braccio ad una sua sorella, le cadeva a terra.

Nella caduta la povera bambina riportava contusioni al capo dichiarate guaribili in 15 giorni.

L'orario delle ferrovie

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina).

Stato Civile

8 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Totale 17.

Matrimoni: Baldan Angelo negoziante con Cravin Emilia casalinga — Forzante Alvaro operaio artiglieria con Brunello Cesira casalinga — Malusa Romano elettricista con Trevisan Alfonsa sarta; tutti celibi.

Decessi: Camaretto Scarabello Augusta di anni 74 vedova casalinga di Venezia — Ross Crosera Lucia di anni 59 ved. casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

La beneficenza

× Alla **Croce Rossa Italiana** la Società di Navigazione Puglie ha offerto lire 50 al posto di soccorso alla Marittima.

Echi di Cronaca

Una nuova pasticceria-bar in Calle Goldoni

Oggi all'angolo di Calle Carlo Goldoni sparirà lo steccato che da molto tempo nascondeva i lavori di restauro che colà si compievano. Ed il pubblico, oggi, avrà campo di ammirare la nuova modernissima pasticceria-confetteria-bar che l'intraprendente sig. Ugo Cavaliere ivi ha installato.

La numerosa ed affezionata clientela di Ugo Cavaliere non mancherà di fare la consueta cordiale accoglienza a questa sua nuova e coraggiosa iniziativa.

Cronache funebri

La signora Elisa Avi Pierini

E' morta ieri a Brescia, in ancor giovane età, avendo poco più di quarant'anni, la sorella diletta di un nostro amato e valoroso compagno di lavoro; la signora Elisa Avi sposata Pierini,, sorella del nostro redattore capo, Virginio Avi che in questi tempi l'aveva assistita con cuore disperato e pieno di infinita tenerezza. Soltanto chi sa di quanto affetto l'amico nostro circondasse la sorella beneamata, può imaginare lo strazio ond'egli è oggi affranto. Noi lo sappiamo che lo abbiam visto giorno per giorno trepidare ed accorarsi ed accorrere al letto della malata con parole sempre rinnovate e pietose di conforto e di coraggio. Perchè sappiamo quale è la sua pena non osiamo credere che queste parole di compianto possano recargli un sollievo. Ma vogliamo da queste colonne che ricevono quotidianamente la impronta del suo nobile e battagliero e pronto ingegno dirgli che tutta la famiglia della *Gazzetta*, dal direttore al personale di tipografia partecipano con animo commosso al suo dolore.

I funerali della buona signora avranno luogo nel pomeriggio d'oggi a Brescia.

Teatri e Concerti

Il secondo saggio di studio del Liceo "Benedetto Marcello„

Domani alle ore 10 avrà luogo il secondo saggio con questo programma:

1. a) M. E. Bossi - « Allegretto in La bem. »; b) J. G. Rheinberger - « Idylle » (dalla Sonata op. 165); c) C. Franck - « Finale » (Op. 21). Alunno G. Secci (VIII Corso - Scuola prof. Ravanello), per Organo.

2. G. Tartini (1692-1770) - « Il Trillo del Diavolo » Sonata in Sol min. per violino - Larghetto affettuoso, allegro, grave, allegro assai; alunna J. Venturi (VIII Corso - Scuola prof. Fr. de Guarnieri.)

3 a) Chopin - « Notturno » (Op. 62, N. 2); b) Rubinstein - « Studio » (Op. 26, N. 2) per Pianoforte. Alunno A. Salvini (VI Corso - Scuola prof. G. Tagliapietra).

4 a) C. Conti - « Romanza »; b) M. E. Bossi - « Mènuet et Musette » per Fagotto. Alunno R. Loria (VI Corso - Scuola prof. C. Conti).

5. Listz - « Ballata in Si min. » per Pianoforte. Alunna E. Bianchini (VIII Corso - Scuola prof. G. Tagliapietra).

6. Wieniawski - « Leggenda in Sol min. » per Violino. Alunno G. Fick (VII Corso - Scuola prof. Fr. de Guarnieri.

7. Mozart - « Quintetto in La magg. » per Clarinetto, Violino I., Violino 2., Viola e Violoncello - Allegro, larghetto, menuetto, tema con variazioni. Alunni: A. Scarlino, G. Dorigo, G. Fick, G. Masetto, A. Bozzao. - (Scuola di Musica da Camera - prof. Fr. de Guarnieri).

8. a) J. S. Bach - « Toccata Dorica »; b) M. E. Bossi - « Rèsignation » (Op. 105, N. 1) c) C. Franck - « Pièce Hèroique » per Organo. Alunno E. Zardo (VI Corso - Scuola prof. O. Ravanello).

Accompagnano al Pianoforte: la m. signorina L. Borgo e gli alunni E. Zardo, E. Scarlino.

Teatro di Lido

Questa sera seconda rappresentazione del « Don Pasquale » tanto applaudito e festeggiato la sera di giovedì.

La stagione avrà termine con la sera di giovedì 15 corr. per dare posto, per una sera, alla danzatrice Rita Sacchetto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 21 — Don Pasquale.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.
STAB. BAGNI, Concèrt, Skating, Lunch 3.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso).
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

Dai pascoli al giardino

Note di bieticoltura

Diedi a suo tempo notizia di uno strumento ideato dal cav. M. Bellini di Trecenta, per seminare convenientemente le bietole e ne dissi le lodi che meritavano la sua praticità, semplicità e poco costo.

Ho avuto occasione di visitare vaste estensioni di bietole seminate col piantatoio Bellini e mi piace affermare che finora i risultati non potrebbero essere più incoraggianti.

Come i lettori ricorderanno il piantatoio Bellini permette la semina a buchette collocate a distanza determinata ed a quinconce.

Tale sistema permette di coltivare sopra uguale superficie, un maggior numero di piante e facilita ormai il diradamento e la somministrazione supplementare di concimi. Di tali non disprezzabili vantaggi il maggiore è quello del diradamento reso, col sistema Bellini, rapido e facile con grande economia di tempo.

Un altro vantaggio che presenta il sistema, a confronto delle comuni seminatrici consiste nella totale mancanza di vuoti tanto facili a verificarsi quando la semina vien fatta colle seminatrici.

Facendo un passo indietro dirò che le bietole seminate col piantatoio nacquero con somma regolarità, anticipando di tre - quattro giorni sulle parcelle seminate col metodo usuale.

Chi conosce la coltivazione delle bietole, darà facilmente la voluta importanza a questo fatto assai importante e che a prima vista sembra di poco conto.

Il cav. Bellini che è un agricoltore moderno nel senso più completo del termine, e convinto seguace col motto: « Avaro agricoltor non fu mai ricco » e somministra alle sue coltivazioni larghe dosi di concimi, ben sapendo che il tornaconto colturale tornerà immancabilmente sotto forma di maggior prodotto

Così alla semina, furono sparsi 5 quintali di perfosfato 17-19 per ettaro, dei quali metà su tutta la superficie coltivata e metà nelle buche. — La concimazione fosfatica venne completata con quintali 1-1.5 di solfato di ammoniaca, riserbando limitate quantità di solo nitrato di soda, a quelle file od anche a quelle singole piante la cui vegetazione si mostra stentata.

Con tali razionali pratiche, le bietole presentano già fin d'ora uno sviluppo assai più rigoglioso di quelle seminate coi soliti sistemi e lo si desume dall'aspetto delle piante e dall'assenza di malattie ciò che permette di sperare in un raccolto notevolmente superiore

Il cav. Bellini che coltiva a bietole vaste estensioni, ha opportunamente stabilito anche dei campi di prova nei quali la disposizione delle bietole e le distanze sono variate per dare a suo tempo la preferenza a questo o a quel sistema e non ha dimenticato di coltivare ben 5 ettari di bietole col vecchio sistema perchè servano di confronto e per poter trarre dati attendibili da consigliare agli agricoltori.

A suo tempo comunicheremo il risultato degli importanti esperimenti, i quali essendo fatti in così vasta superficie, (75 ettari) non mancheranno di riuscire interessanti ed istruttivi.

Cincinnato Juniore

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 47

PAUL DE GARROS
CATENE D'ODIO
Versione di IRMA RIOS

— Non è tale l'opinione del signor d'Hérouël, tanto è vero che si sta organizzando una spedizione sotto la direzione del noto esploratore Antony Gérard, la quale partirà in gennaio per tentare di liberare il signor di Pommery ed i suoi compagni di sventura.

— Il governo se ne disinteressa?

— No; ma la campagna ufficiale principierà di nuovo in primavera, ed il signor d'Hérouël preferisce agire prima; del resto, ha più fiducia nell'iniziativa privata che nell'energia dei comandanti militari, schiavi della disciplina.

Prima di rispondere d'Allardes riflettè un minuto.

— Questa spedizione è una folia — disse alfine; — fallirà e non otterrà, lo ripeto, altro intento che di affrettare la morte di Bernardo. Dunque, ammettendo che mio cugino sia ancora vivo attualmente, cosa di cui persisto a dubitare assai malgrado la testimonianza del tenente, non presenta per noi alcun pericolo.

— Sia pure! Ma siccome l'esistenza del signor Bernardo è stata constatata affermata da un testimonio degno di fede e appare adesso come cosa certa agli occhi di molta gente, il sig. Guglielmo d'Allardes si ostinerà più che mai a lasciare la sua sostanza a suo nipote di Pommery e ci vorranno delle prove irrefutabili della morte di quest'ultimo — prove che noi certo non avremo mai — per indurlo a cambiare idea.

Ruggero scosse il capo con aria di dubbio.

— Siate sicuro che le cose andranno come vi dico — continuò Chauvenel — e voi stenterete maggiormente a combattere le idee di vostro zio, perchè avrete contro di voi, entro la piazza stessa, una nemica...

— Una nemica! — esclamò d'Allardes stupefatto. — Chi mai?

— Conoscete la signorina Moreau?

— Certamente. Anzi, sono andato poco tempo fa a La Fèrolle a porgerle le mie condoglianze per la morte di suo padre.

— Sapete che è completamente rovinata?

— Mah.. Noi non siamo entrati nella questione del denaro. Sono questioni, nelle quali entro sempre mal volentieri, Però ho compreso da certe allusioni, che la sua situazione futura sarebbe molto diversa da quella passata.

— Vi ripeto, che è completamente rovinata. Persino La Fèrolle è ipotecata per cinquantamila franchi, e se si vendesse se ne ricaverebbe soltanto il necessario per pagare l'ipoteca. Fortunatamente il capitalista è un buon uomo, ed acconsente a prolungare ad una data indeterminata il rimborso della somma prestata.

— Questa è davvero una galanteria... a proposito.

— Voi dite?

— Dico che questo capitalista è un galantuomo, il quale merita degli elogi per aver avuto pietà d'una povera ragazza nell'imbarazzo... Per Bacco! se questo capitalista è giovane e... celibe, potrebbe sposare la signorina Moreau, che, in fede mia, non è brutta. Sarebbe un modo pratico per riavere il suo danaro....

— Non è sempre bene d'immischiare le questioni dell'interesse con quelle del sentimento — balbettò Chauvenel leggermente confuso. — Inoltre, non è di ciò che si tratta per ora.

— Appunto mi chiedo, perchè mi venite a parlare della signorina Moreau e della sua critica situazione?

— Mi spiego subito.. Vi dicevo, che la signorina Moreau è completamente rovinata. Non le restano che mille franchi sui trentamila che rende La Fèrolle poichè duemila sono destinati a pagare gli interessi della ipoteca.

— Ma come fate voi a conoscere tutti questi particolari?

— Li ho appresi dalle signore di Pommery — mormorò Chauvenel. — La signorina Moreau ha preso per confidente queste signore, ed ha svelato loro la sua triste situazione. La vecchia signorina di Pommery si è subito occupata di cercarle un posto, per toglierla d'imbarazzo, e siccome il signor Guglielmo d'Allardes cercava appunto qualcuno che gli tenesse la sua corrispondenza e gli leggesse i giornali, l'ha collocata quale segretaria e lettrice presso suo fratello.

— Ah! Ciò è davvero strano!

— Voi non vedete subito tutti i pericoli che possono derivare da questo fatto?

— No, confesso che non so spiegarmi..

— Eppure è tanto semplice.... La signorina Moreau, che vostra zia ha quasi salvata dalla miseria, sarà riconoscente alla sua benefattrice. Quindi farà tutto il possibile per mostrarle la sua riconoscenza, difendendo i suoi interessi e quelli dei suoi.

— Mia zia è molto buona. Ella non farà mai nulla per nuocermi....

— Forse. Ma in tutti i modi starà in guardia, onde voi non v'impossessiate di tutta l'eredità di suo fratello. Questo è il vostro obbiettivo, ed ella non vi permetterà di raggiungere il vostro intento finchè non avrà la prova sicura che suo figlio e suo nipote sono morti. E' per lei ciò è naturale.

— Voi calcolate che ha collocato Adele Moreau presso mio zio a tale scopo?

— No, non credo che vi fu uno scambio di promesse nè una previa intesa. Ma la signorina Moreau vivrà al fianco di vostro zio, baderà per rendere inutili tutti i vostri sforzi di cattivarvi le sue buone grazie.

D'Allardes parve alquanto disorientato.

— E che cosa volete ch'io faccia? — balbettò dopo un istante.

— Ah! questa è un'altra questione. Sta a voi a pensare che cosa potete immaginare per combattere ed annientare l'influenza della signorina Moreau.

— Ha già preso possesso del suo posto? — chiese Ruggero.

— Sì, si trova a Parigi da tre giorni, e molto probabilmente è già entrata in funzione presso il signor Guglielmo d'Allardes.

— Ah! Tutto ciò è molto strano — ripetè d'Allardes [illegible] sempre più sconcertato.

— Vi ringrazio in tutti i modi di avermi prevenuto — disse dopo un breve silenzio a Chauvenel. — Sarei rimasto talmente sorpreso di trovare la signorina Moreau installata presso mio zio, che avrei potuto commettere qualche sbaglio irreparabile... [illegible]

Chauvenel riflettè un momento.

(*Continua*)

Dalle Provincie Venete

Società di Solferino e S. Martino

La Presidenza di questa Società avverte V. S. che il giorno 24 corr. alle 8 avrà luogo a Solferino, la consueta funzione religiosa in omaggio ai valorosi caduti per l'indipendenza Italiana, e subito dopo si procederà all'annua estrazione di 35 premi perpetui e uno annuale della Città di Torino, tutti da L. 100, a favore dei prodi che presero parte alla Battaglia di San Martino il 24 giugno 1859; alle ore 11 avrà poi luogo la commemorazione all'Ossario di San Martino alla quale seguiranno l'inaugurazione del Busto di S. E. il compianto Generale Conte Thaon di Revel, Presidente Onorario della Società, con un discorso che sarà tenuto dal maggiore generale Pagani cav. Carlo, e del monumento al Luogotenente dei Bersaglieri Leopoldo Martini, morto il 24 giugno 1859 alla Madonna della Scoperta.

Nelle ore pomeridiane nel piazzale della Gran Torre verranno estratti N. 57 premi da L. 100 ciascuno, a favore dei militari ital. od alle famiglie dei morti nei combattimenti della gloriosa Campagna del 1859, estrazione che viene eseguita in sostituzione di quella che avveniva nella seconda Domenica di Ottobre.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli, infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse che appena chiusa la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alla funzione patriottica, si avverte che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha cortesemente disposto che il treno direttissimo n. 86 che parte da Venezia alle ore 8, come i diretti n. 81 e 85 che partono da Milano alle ore 7.35 e 13.15 abbiano in quel giorno una fermata di un minuto alla Stazione di San Martino della Battaglia.

VENEZIA

La festa dei Santi Patroni rimandata

CHIOGGIA — Ci scrivono, 9

Non essendosi potuto compiere a tempo i lavori di restauro della nostra Cattedrale, S. E. Mons. Vescovo Antonio Bassani, accogliendo i desideri della Fabbriceria e di alcuni concittadini, ha sospeso la festa dei Santi Patroni con relativa processione, rimandandola al prossimo venturo mese di Agosto.

Tentato suicidio

Oggi, in Valle di Mille Campi, certo Salvagno Vincenzo di Eugenio e fu Vianello Amabile di anni 24, si tirava un colpo di rasoio, producendosi un'ampia ferita nella regione anteriore del collo.

Immediatamente trasportato dal padre e dal fratello al nostro Ospedale Civile, ebbe sollecite cure dai dottori Giuseppe Zennaro e Giovanni Bonivento, i quali si riservarono ogni giudizio.

Le cause che spinsero il povero giovane all'atto disperato, devono ricercarsi nella nevrastenia che da vario tempo lo affliggeva.

MURANO — Ci scrivono, 9

Teatro. — La seconda dell'«Ernani» chiamò numeroso pubblico in teatro, tanto più che a sostituire la parte il baritono fu chiamato il sig. Rossetto Alessandro nostro concittadino che tanto emerse in «Crespino e la Comare». Le sorti dell'opera si sono rialzate inquantochè il Rossetto sostenne assai bene la difficile parte, riscuotendo unanimi applausi. Anche il sig. Camozzo Pietro tenore e la distinta signorina Ilda Ermanno, vinto il panico della prima sera, disimpegnarono in modo soddisfacente la loro parte e furono applauditissimi.

MIRA — Ci scrivono, 9

Beneficenza. — In morte della compianta signora Elisa Pazienti, pervennero le seguenti offerte:

Co. Carlo Corner lire 10; Luigi Battistella, 5; dott. Mario Moro Lin, 5; ing. Marco Tolotti, 5; Melli Ernesto, 5; J. M. Koning, 40; rag. Pellizzaro Giuseppe, 10.

BURANO — Ci scrivono 9

Per la ricorrenza del cinquantenario dell'Unità d'Italia, la Giunta Municipale spedì al Sindaco Nathan il seguente telegramma:

«Sindaco Nathan - Roma. — Alla grande manifestazione nazionale Burano s'associa con riverente affetto e sull'altare della patria unita, simbolo visibile della terza Italia, la Rappresentanza Comunale porge riconoscente auguri d'omaggio. — La Giunta: Bon, Torelli, Garbo, Fusetti, Tagliapietra.»

Il Sindaco cav. Francesco Bon intervenne alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II in rappresentanza del Comune.

Servizio lagunare. — Domenica 11 corr. verrà effettuata per Treporti una corsa in coincidenza con la solita corsa festiva Burano-Venezia.

BELLUNO

Un busto a P. F. Calvi

BELLUNO — Ci scrivono, 9:

Nell'atrio della caserma Jacopo Tasso, sede della brigata d'artiglieria, venne ieri collocato un bellissimo busto di Pier Fortunato Calvi, l'eroe della difesa del Cadore.

Il patriottico pensiero è dovuto all'egregio comandante, maggiore cav. Graziani, che ha voluto rimanesse sempre ricordato ai giovani artiglieri l'eroico capitano.

Il busto, di squisita fattura, è stato modellato dal sergente Spiazzi che promette un brillante avvenire artistico.

Cronachetta militare

Ieri sera, col treno delle 5.50, è giunta a Belluno la bandiera del 56. reggimento Fanteria, reduce da Roma. Erano ad attenderla la musica del reggimento e vari ufficiali. Assieme alla bandiera è giunto anche il colonnello cav. Gatti ed assieme al colonnello cav. Etna del 7. alpini.

E pure ieri sera, con treno speciale, verso le otto e mezza, sono giunti gli alpini del battaglione «Belluno» e quelli del battaglione «Cadore» che si erano recati a Roma per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Domani tanto l'uno che l'altro battaglione partiranno per la parte alta della provincia.

Il rifugio in valle Ombretta

Ieri in valle Ombretta, in comune di Rocca Pietore, nell'Agordino, ha avuto luogo la posa della prima pietra del rifugio che colà si dovrà costruire per cura della solerte sezione veneziana del Club Alpino Italiano.

Sul sito si recarono il cav. Arduino, presidente della sezione, assieme il dott. Chigriato, al dott. Levi e ad altri.

Il rifugio — che sarà inaugurato verso la metà di Agosto — verrà a sorgere a circa 2200 metri sul mare e faciliterà la ascensione sulla Marmolada.

Impazzisce all'estero

Stamattina è stato condotto a Belluno l'operaio Costa Francesco fu Giovanni di anni 46 da Mel. Il disgraziato, che si trova all'estero a lavorare impazzì.

Da Belluno fu fatto proseguire per il manicomio di Ponte nelle Alpi.

Disgrazie

Due disgrazie sono avvenute l'altro ieri in un bosco nella valle Visdende. Gli operai Leonardo Fabien di 26 anni, da Costalta, e l'operaio De Villa Valentino pure di 26 anni, mentre stavano abbattendo una pianta, si produssero gravi lesioni, il primo alla gamba destra, il secondo a quella sinistra. Guariranno in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

ROVIGO

Per una gara aviatoria
Il Sindaco e il deputato a Milano

ROVIGO — Ci scrivono, 9

A proposito delle pratiche per avere a Rovigo una gara aviatoria di importanza, sappiamo che all'uopo è partito per Milano, onde conferire con la Società di aviazione, il sindaco avv. Degan. Pure a Milano, e allo stesso scopo, si recherà l'onorevole Pozzato.

Con dette gare si rialzerà il morale della nostra città, che, con la mistificazione di domenica, e con le scenate selvaggie di gente che con la civile popolazione di Rovigo non ha niente a che fare, si è sentita gravemente offesa.

La Società Milanese di aviazione, a sua volta, crediamo che avrà tutto l'interesse di appoggiare la nobile iniziativa della nostra città e vorrà perciò far partecipare alle prossime gare alcuni dei più noti e più valorosi piloti.

La riuscita delle prossime gare potrà cancellare la brutta pagina di domenica e accomodare onorevolmente le incresciose vertenze aperte fra società di aviazione e società di festeggiamenti. Ciò noi auguriamo per il tradizionale buon nome del nostro paese.

Ci si informa che il signor Vincenzo Casalini, che si trova a Roma, tratterà per le prossime gare con Cagno, Manissero e qualche altro valoroso pilota.

Auguriamo che le pratiche approdino bene e che anche per il cielo di Rovigo si possano presto ammirare e applaudire le aquile umane.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 9

Vetturale disgraziato. — Iersera poco dopo le 20, veniva ricoverato d'urgenza in Ospedale certo Berengan Filiberto d'anni 26, vetturale al servizio dell'albergo San Antonio.

Il Berengan, vittima di un disgraziato accidente, aveva riportato cadendo da cassetta una sub-lussazione della spalla destra, giudicata dal dott. Matteucci, guaribile in dieci giorni circa.

ADRIA — Ci scrivono, 9

Accademia. — Domenica 11 corr. avrà luogo al nostro Politeama, per lodevole iniziativa di un Comitato cittadino, una grande Accademia vocale e istrumentale il cui ricavato netto andrà a beneficio dei Pii Istituti cittadini.

Il programma diviso in due parti è certo dei più attraenti. Vi prenderanno parte 25 bambine, 50 coristi e 30 professori di orchestra, istruiti e diretti dai bravi maestri sig. Dario Guizzardi e prof. Angelo Sonandini, nostro giovane distinto concittadino.

PADOVA

Ai cattolici pel censimento

PADOVA — Ci scrivono, 9

Ai capi di famiglia nel Comune di Padova i parroci hanno diramata la seguente circolare:

«La nostra parola a voi, che nella quasi totalità siete cattolici.

Sappiamo che in questi giorni furono e saranno mandati alle vostre case manoscritti e stampati per indurvi a porre nelle Schede per il Censimento dichiarazioni contrarie a quella Fede in cui siete nati, in cui foste educati ed in cui vissero e morirono i vostri cari, che ve la lasciarono come la più preziosa eredità, a quella Fede che è la sola guida sicura nella vita e l'unico vero conforto in morte.

Noi non faremo altro che porvi davanti agli occhi quelle parole di Gesù Cristo, che animarono i cristiani di tutti i tempi a sostenere i maggiori cimenti per l'onore della Fede:

«Non abbiate paura di coloro che uccidono il corpo e poi non possono far altro.

«Ma io vi insegnerò chi dobbiate temere: temete colui che, dopo aver tolta la vita, ha podestà di mandare all'inferno. Questo sì, vi dico, temetelo....

«Or io dico a voi, che chiunque avrà riconosciuto me dinanzi agli uomini, lo riconoscerà il Figliuolo dell'uomo dinanzi agli angeli di Dio.

«Chi poi me avrà rinnegato dinanzi agli uomini, sarà rinnegato dinanzi agli angeli di Dio». (Luc. XII, 4 ecc.).

Aggiungiamo solo che vi guardiate bene da coloro, i quali in questa circostanza vi offriranno l'opera loro per compilare le schede. Se avete bisogno di aiuto, di schiarimenti, venite pure da noi, ai quali lo stesso Sindaco di Padova si è rivolto con Lettera n. 16001 Div. I, perchè, come egli dice, il Parroco «per l'Ufficio che ricopre, è in grado di poter notevolmente contribuire a quest'opera».

Conferenza contro l'alcoolismo

Ieri sera alla Gran Guardia fu tenuta davanti a numeroso uditorio una conferenza di propaganda igienica per iniziativa della benemerita e fiorente Associazione Padovana contro l'Alcoolismo.

Il pubblico era composto in prevalenza di signore, ma abbiamo notato in numero rilevante notabilità cittadine anche tra gli uomini. Così oltre al prof. Severi assessore per la pubblica istruzione, al cav. Randi medico capo municipale, al dott. Vivaldi batteriologo, al prof. Graziani medico scolastico ed al cav. Zaramella, erano presenti alla lettura il Gr. Uff. D'Ancona, il cav. uff. De Giuli, l'avv. cav. Aguzzon, l'ing. Mengotti; e poi il comm. Montemezzo Intendente di Finanza, il cav. Cicala Procuratore del Re, il prof. Protto R. Ispettore scolastico, il prof. Mortari direttore generale delle scuole, il prof. Sottini, l'avv. cav. Enrico Sinigaglia, il giudice Andreotti per il Tribunale, il comandante dei RR. Carabinieri, il prof. Ronconi Preside del Liceo, la signora Omboni e moltissimi altri di cui ora ci sfugge il nome.

Il cav. dott. Silva, Presidente dell'Associazione, presentò con acconcie parole il conferenziere dimostrando la efficacia della propaganda contro il male insidioso ed il dovere di combatterlo con ogni mezzo efficace e non ultimo con savie e severe leggi quali ora il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha presentato al Parlamento.

Finiti gli applausi a tali parole di saluto, il dott. Zambler svolse una seria e studiata lettura che male si potrebbe riassumere in una colonna di giornale.

Il pubblico alla fine rimeritò di un lungo applauso il brillante conferenziere che tenne per oltre un'ora attento l'uditorio il quale si convinse una volta più che sopra tutto è sulle giovani menti che si deve fare azione risanatrice ed educatrice, instillando quei concetti di *temperanza*, che devono essere loro guida costante nella vita sociale.

Bicicletta che prende il volo

Iersera alle 22 Bian Vittorio d'ignoti per meglio godersi lo spettacolo nuovo della giostra d'aeroplani, poggiò momentaneamente la bicicletta a un vicino baraccone. L'affollamento era propizio per tentare il colpo. Ne seppe profittare un ignoto che involata la macchina, prese la corsa per ignote ragioni.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri della stazione centrale, che hanno iniziate indagini. La bicicletta valeva un centinaio di lire.

Reggimento ai tiri

Il 58. fanteria domani mattina parte per le annuali esercitazioni di tiro a Maserada.

Riunione di levatrici

Presso la Camera Sanitaria, domani alle 14 le levatrici sono chiamate a discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni — 2. Resoconto morale ed economico — 3. Nomina delle cariche sociali scadenti.

UDINE

L'avvocato Brosadola destituito dalla carica di Sindaco di Cividale

UDINE — Ci scrivono, 9

Con decreto di ieri l'avv. Giuseppe Brosadola, che nell'ultima seduta del Consiglio provinciale inneggiò alla restaurazione del potere temporale, venne rimosso dalla carica di Sindaco di Cividale, dalla quale già era stato sospeso dal Prefetto.

Federazione di assicuratori

I funzionari delle compagnie di assicurazione rappresentate a Udine e nel Friuli, si sono ieri costituiti definitivamente in Federazione eleggendo a presidente il signor Eno Olivieri; consiglieri Freschi Quirino, Piccinini Arturo, Pagani Camillo; segretario cassiere D'Agostini ragioniere Luigi.

Meritata onorificenza. — Il sig. Enore Tos Ispettore della sezione di caseificio presso la Cattedra ambulante d'agricoltura, per le speciali sue benemerenze per il progresso dell'industria caseificia friulana venne con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vive congratulazioni all'ottimo amico per la meritata distinzione.

Saggio di ginnastica — Domenica 11 corrente nel teatro Minerva avrà luogo il saggio annuale delle allieve, allievi e soci della società udinese di ginnastica.

Campo di tennis. — Nella ventura settimana verrà inaugurato il nuovo campo dei giochi della Società Tennis fuori porta Pracchiuso. Il campo risponde alle esigenze tecniche dello sport e vi è annesso uno «chalet» per ripararsi in caso di maltempo.

CODROIPO — Ci scrivono, 9

Il ritorno del Sindaco. — Ieri sera ha fatto ritorno dalla Capitale il nostro Sindaco cav. Moro Daniele.

Consiglio Comunale. — Il nostro Consiglio Comunale è stato convocato pel giorno 15 corr. mese.

Asilo infantile. — Ferve l'operosità di alcune ragguardevoli persone a pro dell'Asilo infantile. — Credo di poter assicurare che presto la benefica istituzione potrà funzionare.

PORDENONE — Ci scrivono, 9

Gita — Martedì, 13 alle ore 21 partirà questa Società fra ex Bersaglieri per Biella ufficialmente invitata da quel Municipio e del Comitato di Milano (del quale fa parte l'egregio Presidente della Società Pordenonese signor Toffoli Alessandro) in occasione del trasporto delle ceneri di Alessandro Lamarmora.

La stessa società andrà poi a Torino per prendere parte alle solenni feste del 75.o anniversario del glorioso corpo dei Bersaglieri.

A tutte le cerimonie interverranno le Società fra ex Bersaglieri di Milano, Roma, Biella, Torino, Bologna e Firenze.

La nostra Società sarà rappresentata da una quindicina di soci con bandiera.

Marbis al «Coiazzi» — Sabato, Domenica e Lunedì avremo il trasformista e ventriloquio Marbis al Teatro Coiazzi.

TREVISO

Esami di licenza

TREVISO — Ci scrivono, 9

Il R. Provveditore agli studi ha pubblicato l'avviso degli esami di licenza delle scuole medie che avranno luogo nei seguenti giorni:

Licenza liceale: 3 luglio — prove scritte d'Italiano — 4 luglio versione dal latino — 6 luglio versione dall'Italiano.

Gli esami di licenza ginnasiale avranno luogo dal 1. all'8 luglio, quelli della licenza tecnica dal 1. al 7 luglio

I giorni stabiliti per le prove orali saranno notificati dopo le prove scritte negli albi degli istituti.

Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate al 15 giugno p. v.

Un grave caso di tetano

Ier sera verso le ore 8 da Casale sul Sile veniva trasportato d'urgenza al nostro ospitale certo Demetrio Ceccon di Francesco d'anni 24 colpito da grave infezione tetanica.

Una ventina di giorni fa il povero Ceccon si ferì il piede sinistro sulla punta di un chiodo. Il contadino però non fece caso alle poche gocce di sangue che uscirono e neppure si disinfettò.

Ieri il Ecceoni ebbe una violenta contrazione di nervi e stramazzò al suolo.

Il medico chiamato d'urgenza prestò le cure del caso, e ordinò l'immediato trasporto del Ceccon all'ospitale.

I medici hanno perduto ogni speranza sulla sua guarigione.

Una grandinata

Questa sera verso le ore 20, si riversò sulla nostra città una leggera grandinata seguita da un violento uragano.

Pur non avendo dati precisi possiamo assicurare che il danno nelle campagne è rilevante.

Giunta Provinciale Amministrativa

Treviso — modificazioni al regolomento per le pubbliche affissioni approvato. — Maser — Spesa per fermata facoltativa del tram, approvato. — Cison di Valmarino — Spesa pel servizio di trasporti postali. — Preganziol — Contributo alla filarmonica, non approvato. — Nervesa — Saldo di spedalità arretrate, approvato. — Sernaglia — Ricovero di un indegente inabile al lavoro approvato. — Follina — Cessione d'area per cabina di trasformazione di energia, approvato. — Conegliano — Regolamento pel dazio sull'energia elettrica, approvato. — Caerano di S. Marco — Modificazione alla classifica per la tassa di famiglia, ordinanza. — Castelfranco — Mutuo per acquisto di arredi scolastici, approvato. — Godega di S. Urbano — Domanda di un maestro per completamento di stipendio, ordinanza. — S. Vendemmiano — Erogazione su fondo vincolato del bilancio 1911, app. — S. Fior — Ricupero di contributi cassa pensioni impiegati comunali, app. — Carbonera — Costruzione di cimitero a S. Giacomo, deciso provvedersi d'ufficio. — Salgareda — Costruzione di due pozzi artesiani, app. — Meduna di Livenza — Modificazioni della tariffa daziaria, app.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 9

Elezione. — Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa di Consumo, ha eletto a suo Presidente il nob. cav. Lorenzo Puppati. Speriamo ch'egli vorrà prendere a cuore le sorti della classe lavoratrice.

Censimento. — I numerosi commessi incominceranno domenica mattina il lavoro di censimento al domicilio delle famiglie. Il ricupero delle schede durerà qualche giorno. Direttore delle operazioni è il Vice-segretario municipale sig. Tessarolo Sebastiano.

Due quadri ad olio. — Da alcuni giorni nelle vetrine del sig. Viola, sono esposti due quadri ad olio, aventi per soggetto: l'uno la poesia della campagna e l'altro la poesia della laguna. Sono opere veramente pregevoli dell'egregio professore di disegno di questa R. Scuola Tecnica prof. Pietro Andreatta, al quale presentiamo le nostre felicitazioni.

Fiore reciso. — Una triste sciagura è piombata nella distinta famiglia dell'amico nostro ing. dott. Jacopo Polese. L'unico suo maschietto, Beppino, un amore di bambino, gli è stato tolto in pochi giorni dalla falce inesorabile della morte.

Mandiamo a lui e alla sua distinta signora le espressioni del nostro vivissimo cordoglio.

VITTORIO — Ci scrivono, 9

Echi della Festa dello Statuto — Ecco i nomi delle gentili signorine che concorsero per offrire la Bandiera ai Reduci e Veterani: Lago Marsmo ved. Bonaldi Teresa — De Poli-Bassi Vittoria — De Mori-Poscoco Anna, le quali furono l'anima ed il comitato della bella iniziativa — Valenzini Jeti — Boer Villanova Teresina — Bonaldi Giuseppina — Da Re Eugerio Emma — De Zorzi Marianna — Francesconi Penzo Maria — Fagherazzi Sarmede nob. Elisa — Graziani nob. Carlotta — Cognate Nardari — Zarcinelli Zanon nob. Zaira — Famiglia Marchetti — Salvi Vascellari Claudia — Valeozasca-Policardi Filomena — Franceschi Comin nob. Ida.

ODERZO — Ci scrivono, 9

Teatro Sociale. — (T.) La compagnia Castagnoli, che agì con tanto successo al nostro «Sociale», aderendo alle insistenze di parecchi cittadini, darà sabato e domenica sera altre due rappresentazioni straordinarie dell'opera buffa «Don Pasquale» per le serate d'onore del tenore sig. Nozzoli e del baritono sig. Cavallini. Dopo il primo atto ciascuno dei seratanti canterà una romanza.

VERONA

Mortale disgrazia alla Marmifera

VERONA — Ci scrivono, 9

Il povero Givani Ernesto operaio della Marmifera che era rimasto ferito mentre lavorava ad una sega a filo, dovette la notte scorsa soccombere in seguito alla gravissima lesione riportata alla nuca.

Dapprincipio, appena avvenuta la disgrazia, i medici dell'ospitale non disperavano di poterlo salvare qualora non fosse sopravvenuta la commozione cerebrale. Infatti il Givani, dopo essere stato sbattuto a terra dal volante, si era rialzato da sè e dopo un primo svenimento si era riavuto ed era rientrato in conoscenza.

Ma in seguito le sue membra si irrigidirono e si manifestarono i fenomeni della commozione cerebrale. Il disgraziato operaio non perdette però del tutto la conoscenza e mentre attorno al suo letto piangevano la moglie da lui sposata solo da otto mesi ed ora in stato interessante, ed il fratello, egli cercava non frasi commoventi di fare loro coraggio.

Il vescovo Ferrais

Iersera alle 8.20 è partito dalla stazione di Porta Vescovo per Catania il vescovo mons. Ferrais. Erano intervenuti a salutarlo mons. Tomba pel cardinale Bacilieri, molti canonici e professori del Seminario, la direzione diocesana col presidente conte Ugo Guarienti, marchese Carlotti, don Fritz, ing. Cevese, conte De Begi, sig. Schiavoni, sig. Barlottini, la Redazione di «Verona Fedele», i parenti zio Alessandro, cugini Renzo e Ferrais e Attilio e Alfredo Renon e molti altri sacerdoti e cittadini.

VICENZA

Per l'inaugurazione del tram della Riviera

VICENZA — Ci scrivono 9

Per la festa inaugurale di Domenica uscirà un numero unico di 16 pagine in carta patinata americana, con 48 illustrazioni e copertina colorata. Esso contiene dati tecnici, descrizioni, articoli illustrativi e di varietà, in modo che costituirà un pregevole ricordo di questa festa.

Il Parroco di Lumignano, Don Antonio Muraro, un venerando settuagenario, ha avuto una felicissima idea. Quella di spedire al Tram inaugurale la prima bandiera italiana improvvisata in quel paese nel 1866, quando gli austriaci finalmente sgombrarono dal Veneto.

Il Tram si fermerà appositamente un minuto a Ponte di Lumignano per accogliere il prezioso vessillo, che sarà deposto in un luogo d'onore a Noventa.

Camera di Commercio

Nella seduta del giorno di lunedì 12 corrente alle ore 10.30 in prima convocazione o mercoledì 14 corrente ore 10.30 in seconda convocazione, sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Verbale della seduta del 26 aprile 1911 — 2. Comunicazioni della Presidenza — 3. Circa gli orari ferroviari sulla linea Vicenza-Treviso e Vicenza-Bassano — 4. In merito alla costruzione della nuova linea tramviario Vicenza-Malo-Schio — 5. Il disegno di legge pel monopolio delle Assicurazioni (mozione del consigliere Rumor) — 6. Designazione del numero dei componenti il Consiglio camerale — 7. Designazione dell'Istituto di Credito al quale affidare il servizio di Cassa della Camera. — 8. Domanda di contributo da parte dell'Unione delle Camere di Commercio per i ricevimenti delle rappresentanze dei commercianti e industriali dell'Austria-Ungheria e Rumenia. — 9. Assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio; Nomina dei delegati Camerali — 10. Domande di sussidio. — 11. — Ricorsi contro l'applicazione della tassa Camerale.

Il suicidio di un vecchio

Questa sera, in borgo Santa Croce, si è suicidato con un colpo di fucile alla gola, tale Zucchetto Cesare di anni 69, pensionato della ditta Strozza, garibaldino. Egli viveva insieme col fratello Antonio di anni 62 e la fantesca Caile Rosa d'anni 35. Prima di effettuare il suo triste proposito, egli allontanò con un pretesto la Caile e quando questa ritornò, udendo la detonazione, lo trovò già cadavere. Sono andate sopra il luogo le autorità. La causa del suicidio andrebbe ricercata ad una malattia incurabile.

BASSANO — Ci scrivono, 9

Manovre coi quadri. — Un insolito movimento di ufficialità denota da parecchi giorni qualche operazione militare nella nostra zona. Si tratta, infatti, delle manovre coi quadri che molti ufficiali, fra cui vari generali, di fanteria, artiglieria e bersaglieri stanno compiendo.

Le automobili militari accompagnano l'ufficialità a frequenti visite ai fondi e ad altri punti strategici.

Le gesta di un bruto

ARSIERO — Ci scriv. 9

Ieri certo Calvi Giuseppe, di Auigi, di anni 37, di Seghe di Velo, con arti subdole e con malvagi intendimenti, tentò di sedurre la ragazza Striolo Emilia, di Antonio, di anni 23, pure di Seghe.

La povera Striolo, intellettualmente deficiente e quindi inconscia dei turpi intendimenti del seduttore, non opponeva viva resistenza: se non che, il Calvi fu, a tempo, scoperto da persone, inseguito, denunciato al Brigadiere locale, il quale, accorso sopraluogo trattenne il malvagio e lo deferì all'autorità giudiziaria.

Visita ai forti — Oggi, il Generale Botteoni, di Verona, venne ad Arsiero, a visitare i forti Cornolò, Cima Ralta, Ratti; indi proseguì per l'altipiano di Tonezza, a mille metri di altitudine, dove altre fortificazioni e caserme e strade si stanno costruendo, con febbrile attività. L'impresa di tali lavori è assunta dal signor Antonio Canale di Tonezza.

La "Vally" al teatro Civico

SCHIO — Ci scrivono, 9

La prima rappresentazione di ieri sera della bella opera è stato un nuovo successo pel nostro Teatro.

La musica, suggestiva ed attraente, del Catalani che è stata subito apprezzata e gustata dal pubblico numeroso, più lo sarà nelle successive rappresentazioni, le quali affermeranno ancor meglio il successo di ieri sera, successo dovuto principalmente al valente quanto giovane maestro Luigi Cantoni, che ha concertato e diretto il bel spartito con fine intelletto d'arte e perfetta sicurezza.

Dal maestro Cantoni, gli onori della serata sono stati meritatamente divisi colla soprano, signorina Elvira Piccioli, eccellente protagonista, dimostratasi interprete efficacissima e cantante squisita per voce e per scuola; col valente baritono Enrico Morèo (cara conoscenza del nostro pubblico, che non ha certo dimenticato i successi dello scorso anno, riconfermato ieri sera); colle signorine Caterina Colonna Romano e Carmela Verbich, ottime entrambi per scena e per canto; e col basso Silvio Becucci, perfettissimo e dimostratosi cantante di vero valore ed artista eccellente.

Il tenore Ettore Ghisletti (ancor troppo nuovo forse alle scene) era visibilmente preso dal panico; ma è giustizia riconoscere che, incoraggiato dalla benevolenza del pubblico ha saputo vincersi e, superate le difficoltà ardue e continue della parte sua (musicalmente assai ingrata) ha potuto spiegare i mezzi vocali di cui dispone ed il pubblico lo applaudì.

Meritati applausi frequenti ebbe la signorina Piccioli, che ad ogni fine d'atto è stata ripetutamente chiamata alla ribalta assieme al maestro Cantoni ed a tutti gli esecutori principali sunnominati.

Ottima l'orchestra, specialmente applaudita nel preludio del III. atto (bissato) e in quello del IV. Impeccabili i cori, egregiamente istruiti dal bravo maestro Vanoncini.

La messa in scena è decorosa ciò che meglio risalterà nelle prossime rappresentazioni, nelle quali spariranno certo i piccoli nèi verificatisi ieri sera.

Domani, sabato 10 corr., seconda rappresentazione, per la quale è stato concesso dalla Società Veneta un treno speciale per Rocchette, finito lo spettacolo.

Servizii automobilistici Schio-Rovereto-Recoaro. — Domani, 10 corr. si inaugura il consueto servizio automobilistico da Schio per Recoaro e Rovereto e viceversa.

Ultima ora

La salma dell'aviatore Marra nella camera ardente

Roma, 9

La salma dell'aviatore Raimoido Marra è stata oggi esposta al pubblico dalle 9 alle 19 nella camera ardente, la quale è stata preparata nella stessa sala dell'ospedale di S. Giacomo dove già furono collocate altre due vittime dei viaggi aerei. Il capitano Ulivelli e il tenente Rovetti. La salma giace sopra un cofano e sotto un baldacchino di velluto nero, ornato d'oro e circondato e cosparso di garofani. Sui piedi e tra le mani sono posati due mazzi di rose rosse. Il giovane è vestito di nero ed ha il viso coperto da un fazzoletto bianco.

Il fratello dell' aviatore insieme col meccanico non hanno mai voluto abbandonare stanotte la camera ardente. All'ospedale visitarono la salma del disgraziato giovane gli aviatori Beaumont, Garros e Fiacher. Essi commossi fino alle lagrime, hanno baciato in fronte il loro collega.

I funerali avranno luogo domattina a spese del comitato delle gare aviatorie.

All'ospedale è stato tutt'oggi un continuo pellegrinaggio di persone che si recarono a visitare la salma dell'aviatore. Ad una certa ora è giunta la vedova accompagnata dalla sorella e dai congiunti, e malgrado la viva resistenza dei presenti, si è introdotta improvvisamente nella sala. La signora Marra ha dimostrato tanto coraggio da sollevare il fazzoletto bianco che copriva il viso del diletto sposo, e da curvare il capo dinanzi, e premere convulsivamente con le sue labbra quelle insanguinate del povero Raimondo.

Nessuno è riuscito ad allontanarla dal corpo freddo dello sposo, neppure le sorelle che non hanno nulla risparmiato per recarle qualche conforto.

Il registro posto all'ingresso della camera ardente si è coperto di circa 2000 firme.

L' "Agordat,, giunta a Messina

Messina 9

Alle 16.30, la r. nave *Agordat*, che trasporta i resti dei generali Lamarmora e Montevecchio ha traversato lo stretto. L'*Agordat* arriverà a Genova nel pomeriggio di domenica.

Un'aquila scambiata per un aereoplano

Firenze, 9

Nella mattinata è passata sopra Firenze un'aquila grossissima che volava a circa 100 metri. La popolazione credendo che si trattasse di un aeroplano, si fermò in vari punti ad ammirare l'aquila che poi scomparve verso l'orizzonte.

Mascagni festeggiato a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 9

La colonia italiana offerse un banchetto a Mascagni per festeggiare il trionfo dell'*Isabeau*. Il banchetto si è svolto fra grande entusiasmo.

Re Nicola smentisce un'intervista

Cettigne 9

E' assolutamente priva di fondamento la notizia che il Re Nicola abbia dichiarato al corrispondente di un giornale bulgaro che è inevitabile una guerra tra la Turchia ed il Montenegro. Il Re Nicola in questi ultimi tempi non ricevette in udienza nessun giornalista bulgaro. E' assolutamente inesatta simile dichiarazione; al contrario Re Nicola spera che il governo ottomano vorrà prendere tutte le misure saggie ed umanitarie per ottenere la pacificazione delle regioni dell'Albania.

Ciò sarebbe di grande vantaggio per lo sviluppo pacifico del Montenegro che soffre molto in causa dei torbidi che avvengono ai suoi confini. Del resto una guerra in quei paraggi non può avvenire perchè le grandi potenze lo impedirebbero nell'interesse del benessere comune.

Ufficiale sciabolatore

Trento, 9

La cittadinanza è indignata per un grave fatto di vera prepotenza militare accaduto iersera in piazza Dante in quell'ora che è più affollata per la solita passeggiata.

Il primo tenente di artiglieria, aiutante di brigata Francesco Richter, con la spada sguainata si avventò contro un giovanotto che aveva avuto la sfortuna di sfiorarlo col braccio inavvertitamente. Il cittadino rimase ferito leggermente ad un braccio.

La popolazione iniziò, subito dopo il fatto, una dimostrazione ostile. La polizia intervenne solo quando vide critica la posizione dell'ufficiale che si era rifugiato in un caffè.

Crisi nel partito realista francese

Parigi, 9

Il *Paris Jurnal* dice che in seguito agli incidenti che si verificarono ultimamente in seno ai diversi gruppi del partito realista e che provocarono una scissione, il Duca d'Orleans ha preso, a quanto si dice, una decisione che non potrebbe passare inoservata.

Egli avrebbe diretto al segretario generale della «Correspondanz National» un telegramma ordinandogli di interrompere la pubblicazione di questo organo ufficiale del partito. L'ordine sarebbe stato immediatamente eseguito. Non essendo stato avvertito di questo passo della Regle, capo dell'ufficio politico del pretendente, avrebbe inviato al principe le sue dimissioni, e in ciò sarebbe stato seguito da un gran numero di membri del Comitato.

Il *Pris Journal* si domanda se ciò è il trionfo dell'*Action Francaise* ed aggiunge che un fatto è certo: che De La Regle si è recato d'urgenza a Bruxelles ove si trova il Duca d'Orleans.

Disordini di scioperanti ad Oporto

Oporto, 9

Benchè lo sciopero dei tessitori sia quasi terminato, è avvenuto un conflitto in occasione della riapertura dell'officina di via Sao Roche Lameira, in seguito alla decisione dei padroni di non riprendere che operai che si fossero fatti iscrivere volontariamente in precedenza. Alcuni operai non ammessi, perchè i loro nomi non figuravano nella lista, hanno lanciato pietre contro l'officina e ne è seguita una colluttazione. Sono stati tirati colpi di rivoltella. Parecchie persone sono rimaste leggermente ferite. La riappacificazione si ottenne con l'intervento dell'autorità.

Il soggiorno del Sultano a Salonicco

Salonicco, 9

Dopo aver ricevute le deputazioni ed i capi delle diverse comunità religiose, il Sultano ha ricevuto il corpo consolare. Il Sultano ha preso poi un breve riposo, mentre i principi facevano il giro della città, dove sono stati dappertuto acclamati. Verso sera il Sultano espresse il desiderio di vedere il suo popolo e la folla è stata ammessa per gruppi a sfilare davanti al Konak.

A mezzogiorno i cannoni tuonano: i mezzuin cantano dall' alto dei minareti. Le truppe sono schierate lungo il percorso che dovrà seguire il corteo imperiale. Il Sultano in uniforme di gala sale in vettura. Lo spiegamento delle forze è considerevole, una folla enorme accolse il Sovrano con grida di evviva. Il Sultano si recò alla moschea per il Salamlink. La cerimonia riuscì imponente.

1300 vittime del terremoto nel Messico

New York, 9

Il *New York Times* pubblica un dispaccio dal Messico, il quale dice che in seguito al terremoto vi sono stati 1300 morti, di cui 500 a Zapatlan.i I danni ammontano a parecchi milioni di dollari. Il vulcano Colima, epicentro del disastro, è in piena eruzione.

Tre canottieri annegati

Burgee, 9

Un imbarcazione dello sport nautico ha avuto una collisione con uno steamer Toodese Pardoch. Tre giovani sono annegati.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 Giugno — Vap. ital. « Scilla » cap. Bottone da Trieste con merci — Ital. « Sincerità » cap. Cunes da Sfax con minerali — Ingl. « Westward Ho » cap. Carter da Cardiff con carbone.

Arrivi del 9 Giugno — Vap. a. u. « Almissa » da Trieste con merci — Germ. « Bysanz » cap. Schur da Amburgo con merci.

Spedizioni e partenze del 9 Giugno — Vap. a. u. « Nogaro » per Ortona con merci — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — a. u. « Tebe » cap. Gaigurich per Trieste con merci — Ital. « Marietta C. » cap. Sampognaro per Trieste con merci.

Ingl. « Rosina » da P. Emden con carbone.
A. U. « Tibor » da Methil con carbone.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ingl. « Mettleton » da Methil con carbone.
A. U. « Graf Sereny Bela » da Newcastle, con carbone.
Spagn. « Albenga » da Colombo con cereali
Ingl. « Hutton » da Barry con carbone.
Ingl. « Newlyn » da Shields con carbone.
Ingl. « Southport » da Barry con carbone.
Ingl. « L. H. Karl » da Grangemouth, carb.
Ingl. « Wellington » da Cardiff con carbone.
Ell. « Panaghi Vagliano » da Cardiff, carbone.
A. U. « Joseph Agost Foherezeg » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Milledale » da Cardiff con carbone
Ingl. « Elswick Park » da Newcastle con carbone.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 9 — Mercato poco fiorito di merce e con pochissimi affari:

Grano turco giallo da L. 18 a 18.50 — Bianco notturno 18.00 in media — Estero da 15 a 16 — Cinquantino da 17 a 17.30 — Segala 21 — Sorgo Rosso da 12.80 a 12.95 — Fagiuoli da 25 a 26

Animali da macello: Buoi di 1.a qualità da L. 110 a 112 — id. 2.a qualità L. 100 media — Vacche buone da 95 a 98 — Vitelli da 122 a 126 — Agnelli 116 media.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.

Olio di Gioia al quint. contanti 118 50 — Pel 10 Agosto 119.80 — Pel 10 Marzo 100.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Maggio

ROMA, 9 — Cambio per domani —.— Settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		104.60
Con. Ital. 3 1/2 netto »		104.40
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	845.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	99.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	170.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	87.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1435.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	502.—	502.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.—	502.50

Germania	124.20	124.32 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.38 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.05	100.12 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.39 1/2	25.41	25.20	25.22	3
Svizzera	100.46	100.50	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.75 1/2	105.85	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.75 1/2	105.85	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 60	104 65	104,62	104,65
» » » fine	100	104.70	104.77	104,77	104,80
» » 3 1/2 con.	100	104.55	104.60	104.60	104,60
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditar.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1464,—	1465.—	1464,—	1465,50
Credito Italiano	500	556,—	557.—	557,—	557,—
Società Banc. it.	250	99,—	99,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	847,50	847.—	847.50	843,—
Ferr. Meridionali	500	658,—	655.—	658,25	660.50
Ferr. Mediterranee	500	416,—	417.—	416,—	416,50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	—,—	376,—	379,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1445,—	1446.—	1443,—	1449,—
Edison	150	658,—	659.—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	768,25	368,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	241,—	243,50

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1466 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1209 — Soc. Condotte d'acqua 320.50 — Soc. ital. pel Carburo 576 — Immobiliare 273.50.

Borse estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,15
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,30
N. cons. 2 3/4 0/0	80,1/8
Obb. Lombarde	294,—
Cambio sull'It.	99,3/4
R. turca unific.	92,85
Banca di Parigi	1832,—
Tunisine nuove	457,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,70
Ren. ungh. 4 0/0	98,25
Ren. spag. 4 0/0	97,15
Banca ottomana	717,—
Argento fine	89,79
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	86,12
Ferr. mer. a ter.	658,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	93,40
LONDRA 9	
N. cons. 2 3/4 0/0	79 7/8
Rendita It. 5 0/0	102,1/2
R. spag. es. nu.	95,1/2
R. turca unific.	92,1/2
Egiziane nuove	101 —
Argento fino	24 9/16

VIENNA 9	
Cred. aust. Ced.	642.50
Lombarde	122,30
Banca anglo-aus.	321,—
Austriache	751,—
Banca Aus.-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,01
Argento	100,—
Cambio su Par.	94,88
» su Lond.	240,05
Lire It. (carta)	94,45
R. austr. (arg.)	92,40
» » (carta)	92,45
Union Bank	614.50
Rend. aust. (oro)	116,75
Rend. ung. 4 0/0	91,20
» » 3 1/2 0/0	80,10
Banca dei P. aus.	529,25
BERLINO 9	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus. - fine	201,50
Deutsche Bank	263,62
Diskonto	188,25
Bochumer	231,25
Gelsen Kirchen	201,—

BERLINO, 9 — Tendenza debole.
PARIGI, 9 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 9 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

VILLEGGIANTI — Camere ed appartamenti affittansi in Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

AGORDO (Belluno) affittasi estate due appartmenti ammogigliati 6 locali 6 letti acquedotto luce campanelli. — Vista splendida. Rivolgersi Baratto Ernesto.

DISPONIBILI e bene ammobigliate due stanze. — Per informazioni rivolgersi: Restaurant Cima, Mira-Porte.

AFFITTASI villa con scuderia, in collina, posizione bellissima con boschi. Vicinanza Belluno. — Scrivere casella postale 34, Belluno.

LIDO — Appartamento mobiliato, comfort, affittasi stagione oppure mese — Via Partecipazio 13, Santa Elisabetta.

ROCCA PIETORE (Agordino) — Splendida posizione alpina, affittasi estate appartamentino ammobigliato, 4 stanze, cucina. — Rivolgersi Campo Tedeschi 1094.

TREBBIATRICI — locomobili usate. Mototrebbiatrici. Collocamento macchinisti. — Fabris, meccanico, Malo.

D'AFFITTARSI locali uso ufficio, riscaldamento termosifone, illuminazione elettrica, ecc., S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.

D'AFFITTARSI Lo piano prospiciente il Campo S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803. Riscaldamento termosifone, illuminazione elettrica, ecc. - Per la visita dei locali rivolgersi alla portineria del Palazzo.

VLLETTA affittasi prov. Vicenza, mez-z'ora ferrovia. Luce elettrica, acqua sorgente, ombra, soggiorno ideale. — Scrivere: Q. 4714 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

VILLA nuova costruzione nel Bellunese affittasi. Rivolgersi ing. Carletto — Treviso

FELTRE Elegante villino ammobigliato affittasi sui deliziosi Colli di Cart, kilometri due stazione ferroviaria. Posizione splendida, grandissimo parco, folti boschi, scuderia. Rivolgersi Candaten, Feltre.

Vendite

IN UNA CITTÀ eminentemente industriale e commerciale della Provincia di Treviso cedesi avviatissimo magazzino legnami, cereali, vini, con vasti locali pel collocamento degli articoli medesimi. Concedesi dilazione di sei anni pel pagamento della merce esistente e dei crediti solvibili qualora la Ditta assuntrice garantisca il complessivo capitale. — Scrivere: P. 4705 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI permutasi villa con casa d'affitto vicino stazione Lancenigo, 18 vani, stalle, rimessa, magazzino, lisciaia, giardino, prato. — Rivolgersi: Ferdinando Remy, Venezia.

CASSOFORTE usata cercasi grandezza media. Scrivere T. 4777 V. — Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI piazzista praticissimo ramo liquori, conoscenza perfetta tutta Clientela Venezia e possibilmente Veneto. Inutile presentarsi senza serie referenze, meglio cauzione o garanzia. — Scrivere: M. P. 22, Venezia.

CERCASI istitutrice tedesca diplomata in francese, pianoforte. — Indirizzare offerte: Casella postale 428, Venezia.

FAMIGLIE! ALBERGATORI! Scelto personale servizio, cuochi, cocchieri, camerieri, domestici, giardinieri, dispone Autorizzata Agenzia Via Pola Treviso.

Ricerche d'impiego

DISTINTA signorina trentenne, collocherebbesi subito direttrice casa, vice madre o dama compagnia. — E. R. 3524, Fermo posta, Venezia.

RAGIONIERE diplomato, ex-tenente R. Esercito, età 31, lasciato servizio militare motivi famiglia — quattro anni pratica commerciale industriale — vasta conoscenza Oriente di cui conosce le lingue — parla scrive lingue moderne — praticissimo aziende agricole e patrimoniali — disponendo cauzione rilevante e referenze primo ordine, cerca posto adeguato in Venezia. — Offerte R. 5 fermo posta Venezia

PRESSO Casa commercio occuperebbesi impiegato serio onesto. R. 180 posta.

DISPONIBILI diverse, *bonnes tedesche* ben raccomandate. Rivolgersi Home Unione delle Amiche della Giovinetta, S. Gallo Corte Zorzi 1081.

Lezioni

BONNE Ventenne istruita francese e di piano cerca posto presso famiglia signorile ottome referenze — S. Aponal, 1206 I. P.

ISTITUTRICE lingue estere, pianoforte, cerca posto famiglia oppure istituto. Scrivere S. 4774 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

10 Giuroti nessuna relazione. I miei sentimenti però non cambiarono mai. Se mi credi colpevole puniscimi. Ricevute dal trentino maggio cinque. Saluti.

CON TUTTA l'anima sempre — Sii prudente ti raccomando — Mai come ora puoi vivere sicuro — Sino alla morte e oltre — Saluti.

L P 23 Il giorno in cui ho ricevuto la sua lettera, mi proposi di obbedirLa, ma come riuscire? Non potevo strappare dal mio povero cuore la mia passione. La luce dei suoi begli sguardi che mi illuminavano la sua dolce visione, la sua benevola accondiscendenza, mi legavano a Lei troppo fortemente. La cercai e seguii ancora e con vieppiù insistenza, allorchè m'accorsi che altri turbava il mio bel sogno amoroso. Ora la scongiuro di non lasciarmi così negletto, un sorriso mi ridarebbe la speranza, una parola di conforto mi ridonerebbe la vita. Sia così buona di scrivermi al solito indirizzo e le prometto che sarò oltremodo prudente. Grazie infinite.

Cassa di Risparmio di Venezia

Con Succursali a Mestre e Portogruaro

Situazione dei conti a 31 Maggio 1911

Attivo

Mutui ipotecari	L.	10 150 394	47
Cambiali scontate	»	11 676.679	71
» garantite da ipoteca	»	2 424.571	—
Prestiti cambiari diretti	»	369 500	—
Effetti all incasso	»	8,580	78
Titoli dallo Stato	»	9 271.097	92
» garantiti dallo Stato	»	984.900	—
Cartelle fondiarie	»	2 226.760	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1 875.000	—
Obbligazioni prov e com. e titoli diversi	»	22.380	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	1.980.706	55
» » » » mobiliare	»	1 547.780	44
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	12.100	—
Mutui a Comuni e Consorzi	»	1.912 745	41
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	5 493.329	62
Mutui ai costruttori di case popolari	»	269.000	—
Cessioni di stipendi	»	1,125.982	74
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	103.031	—
Immobili	»	705.576	30
Debitori diversi	»	207.914	29
Debitori per rendite maturate e dietim	»	126.437	36
Crediti in sofferenza	»	363.229	15
Mobili	»	29.917	90
Denaro in Cassa	»	958 963	23
Totale delle attività	L.	53 849 577	87
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	21.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	9 142.393	53
Debitori in Conto titoli	»	2 900 000	—
Interessi liquidati sui Depositi	»	——	—
Spese e tasse esercizio in corso	»	204 231	40
Somma totale	L.	66 117.423	30

Passivo

Depositi a risparmio		»	30.696 865	59
» in conto corrente		»	12.996.503	15
» speciali		»	363.835	51
Buoni fruttiferi		»	444.951	20
Conti correnti con Banche		»	1078.218	98
Creditori diversi		»	155.548	18
Fondo beneficenza		»	75.379	42
Risconto del portafoglio ed altre attività		»	133.138	64
Fondo previdenza impiegati		»	399.545	45
Totale delle passività		L.	46.343 986	12
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi		»	9 163 614	03
Conto titoli presso terzi		»	2.900.000	—
Patrimonio dell' Istituto, Fondo di riserva ordinario	L. 4.595.000.—			
Patrimonio dell' Istituto, Fondo oscillazioni titoli	» 2.605.000.—		7 200.000	—
Rendite dell'esercizio in corso	» 509 823 15		509.823	15
Somma totale		L.	66 117 423	30

Venezia, li 31 Maggio 1911.

Il Presidente
Giovanni Dr. Sacchi

Il Controllore
P. Caobelli

Il Ragioniere
Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

ANTICO ALBERGO ROSETTA

S. Martino di Castrozza
TRENTINO - 1500 m. s. m. - TRENTINO
Celeberrima Stazione Climatica Alpina. — Pensione per famiglie e touristi Cor. 7. Giugno-Settembre; Cor. 8 Luglio-Agosto.
A. Bonetti, propr.

I migliori
NUMERATORI
automatici a tre movimenti con cifre d'acciaio si trovano in vendita presso la
Premiata Officina d'Incisioni
RIGO BENVENUTO
PADOVA - Via del Santo

Prezzo cadauno L. 30 franco di porto nel Regno. - Progetti gratis a richiesta.
Sconto ai rivenditori

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16·25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale, e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnolina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

Fu**nico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a [illegible] riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Grande Laboratorio
da

PARRUCCHIERE

Il più moderno e perfetto d'ITALIA

12 lavamani completi
12 poltrone Deckers
12 provetti lavoranti

In due grandi sale arieggiate sono disposte le 12 telette e ciascuna è munita di acqua calda e fredda, gas, ventilatore, asciugatore elettrico, spazzola rotativa elettrica capace di 2500 giri, vibratore elettrico per il massaggio, e di utensili i più perfetti e igienici.

Biancheria di bucato per ogni servizio

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

Inviare biglietto da visita per avere TARIFFA d'abbonamento

BERTINI San Marco
Merceria Orologio

BAGNI DI MARE

Pellestrina (Venezia)

STABILIMENTO MADDALENA

Stazione Climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca. — Doccie e Ginnastica medica, ecc.

HOTEL • RESTAURANT • POSTA • TELEGRAFO • TELEFONO

Direttore Medico Dott. ANTONIO MARELLA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta!
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo Sig. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 11 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 159 — Conto corrente colla Posta — Domenica 11 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il progetto di legge sulla riforma elettorale

presentato alla Camera dall'onorevole Giolitti

Roma, 9

Il disegno di legge sulla Riforma della legge elettorale politica consta di sedici articoli:

L'allargamento del suffragio

ART. 1. — Sono elettori quando abbiano le condizioni richieste al N. 1 dell'articolo 1 della legge elettorale politica. (Testo Unico 28 marzo 1895 N. 83):

1. - Coloro che abbiano compiuto il trentesimo anno di età.

2. - Coloro che abbiano prestato servizio effettivo nel R. Esercito, nel Corpo R. Equipaggi o in altri corpi il cui servizio è valido agli effetti dell'obbligo militare per un tempo non inferiore a quello al quale sono trattenuti alle armi rispettivamente i militari del R. Esercito, vincolati alla ferma biennale e i militari del Corpo R. Equipaggi vincolati alla ferma normale di leva.

Il N. 5 dell'art. 2 ed il penultimo comma dell'art. 19 della legge anzidetta sono abrogati.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che compiono il trentesimo anno di età non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione della lista.

Il termine stabilito nel secondo comma dell'art. 17 della legge per coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, hanno diritto di essere inscritti è prorogato al 31 maggio.

ART. 2. — Sono inscritti d'ufficio quando compiono entro il 31 maggio, l'età prescritta e risultino in possesso degli altri requisiti voluti, secondo i casi, dalla legge, coloro che hanno nel comune il domicilio politico a senso dell'art. 13 della legge vigente e l'abitazione e non trovansi in una delle condizioni previste nell'articolo 96.

Gli art. 3, 4, 5 e 7 stabiliscono le norme per l'iscrizione d'ufficio degli elettori da parte delle Commissioni elettorali e le regole per la dichiarazione verbale da farsi dagli analfabeti in luogo della domanda scritta.

ART. 6. — Nella revisione annuale della lista la commissione elettorale inscrive in un elenco a parte gli elettori che risultano emigrati in via permanente all'estero.

Gli elettori compresi nel detto elenco sono ammessi a votare quando ritornino in patria e facciano constatare all'ufficio elettorale la loro identità personale. Nel processo verbale è presa nota speciale di ogni elettore iscritto nell'elenco degli emigrati, che viene ammesso alla votazione, nonchè del nome della persona che attesta la sua identità o del numero del libretto o della tessera di riconoscimento indicati agli art. 64 e 64 bis, e dell'autorità che li ha rilasciati.

Si considerano emigrati in via permanente coloro che a norma dell'art. 2 del R. Decreto 31 gennaio 1901 N. 36 hanno ottenuto il passaporto per l'estero con esenzione della tassa giusta gli art. 1 e comma 4, del regio decreto citato o coloro che risulti anche per notorietà siano emigrati all'estero a scopo di lavoro da almeno due anni.

Gli uffici indicati nell'art. 1 del R. Decreto 31 gennaio 1901 N. 36 sono tenuti a trasmettere alla segreteria del comune, ove l'emigrante ha il suo domicilio civile l'elenco di coloro ai quali è stato rilasciato il passaporto indicato nel comma precedente. Se dagli atti del Comune risulti che l'emigrante abbia un domicilio politico diverso, il Sindaco deve darne notizia scritta al Comune dove l'emigrante ha il suo domicilio politico.

Segue l'art. 8 che abroga gli art. 53, 60, 61, 62, 66, 69, 76, 77 e 80, del T. U. della legge elettorale e politica e sostituisce nuovi articoli ai vigenti 43, 47, comma 1., 48, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 58, 63, 64, 65, 67, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 78, 96, 97, 98, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 111, 112.

Nell'art. 43 si contengono nuove norme circa il rilascio e la consegna dei certificati elettorali.

Con l'art. 47 comma 1. si eleva ad 800 il numero massimo degli elettori che possono essere iscritti in una sola sezione.

Negli art. 48 e 49 si contengono norme particolari circa la compilazione della lista degli elettori per ciascuna sezione e circa il termine che deve intercedere fra il decreto di convocazione dei comizi e l'elezione.

La candidatura

Art. 49 bis. — Niuno può essere eletto deputato se la sua candidatura non sia stata proposta con dichiarazione sottoscritta, anche in atti complementari, da un numero di elettori scritti nelle liste del collegio indicato nell'art. 48 bis, non inferiore a 100 e depositata al più tardi entro le ore dodici del lunedì precedente l'elezione presso la Prefettura della provincia la quale ne rilascia ricevuta e la trasmette tosto alla Commissione elettorale provinciale.

La firma degli elettori indicante nome, cognome e paternità del sottoscrittore, deve essere autenticata da un notaio, o da un ufficiale delle cancellerie giudiziarie, che vi apporrà anche l'indicazione del Comune nelle cui liste sono iscritti: il relativo onorario sarà di centesimi 10 per ogni firma, ma non mai inferiore a lire cinque per ciascun atto. Nessun elettore può sottoscrivere per più di una candidatura; i contravventori sono puniti con multa da lire 51 a lire cinquecento, o con la detenzione sino a tre mesi.

I deputati uscenti, coloro che hanno altra volta rappresentato il collegio o che hanno partecipato al ballottaggio nell'elezione precedente possono, senza sottoscrizione di elettori, proporre nei termini indicati nel primo comma la loro candidatura con dichiarazione scritta, autenticata da notaio, o, nel caso che il candidato risieda all'estero dal R. Console. La dichiarazione è depositata presso la Prefettura della Provincia la quale ne rilascia ricevuta e trasmette la dichiarazione alla commissione elettorale provinciale.

La dichiarazione di candidatura, tanto nel caso previsto dal comma 1. tanto in quello previsto dal comma 3., deve indicare il nome, cognome, paternità e luogo di nascita del candidato.

Seguono gli art. 49 ter o quater che contengono norme particolari circa la formazione della lista dei candidati, e circa le modalità con cui questi possono recedere dalla dichiarazione fatta o respingere la candidatura presentata.

La scheda

L'art. 50 contiene norme particolari circa la riunione delle sezioni in un unico locale e la variazione dei luoghi di riunione già prestabiliti. L'art. 51 descrive gli oggetti che devono essere forniti dalla amministrazione comunale all'ufficio elettorale.

Art. 51 bis. — La scheda è di tipo unico, preparata su carta non trasparente dalla officina governativa carte-valori con le caratteristiche essenziali del modello allegato A. In ordine verticale vi sono interlineati nel lato sinistro gli spazi rettangolari, in cui dovranno essere impressi i nomi dei candidati con lo stesso ordine del sorteggio fatto dalla Commissione elettorale provinciale a norma dell'art. 49 ter. e con l'indicazione del loro nome, cognome, paternità e luogo di nascita.

Accanto a ciascuno di detti spazi è delineata una casella destinata al voto. La scheda nella parte laterale sinistra porta un appendice da staccarsi seguendo una linea di divisione perforata.

Qualunque scheda di forma diversa è nulla.

Art. 51 ter. — Appena pubblicato il decreto di convocazione del collegio o dei collegi, sarà dal Ministero dell'Interno trasmesso alla competente commissione elettorale provinciale un congruo numero di schede. Essa a mezzo della prefettura, provvede a che per ogni collegio, in cui sia indetta l'elezione, siano, sopra un numero di schede superiore di un quinto di quello degli elettori iscritti, impressi, a stampa e con caratteri uniformi per tutti, i nomi dei candidati colle indicazioni cennate nell'articolo precedente nell'ordine determinato dal sorteggio di cui all'articolo 49 ter.

Non più tardi delle ore dodici del sabato precedente l'elezione, le schede sono trasmesse, dalla Commissione provinciale alle Commissioni comunali, in pacchi sigillati che ne contengono un numero superiore almeno del decimo a quello degli iscritti nelle rispettive sezioni.

Art. 51 quater. — In caso di assenza della maggioranza dei rispettivi membri, le funzioni attribuite alle commissioni elettorali provinciale e comunale dagli articoli 49 ter e quater, 50, 51 e 51 ter, saranno adempiute dalla minoranza ed in ogni caso anche dal solo Presidente.

Art. 52. — In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto del Presidente designato fra i magistrati giudicanti od inquirenti dal primo presidente della Corte d'appello, di quattro scrutatori e di un segretario.

Qualora il numero dei magistrati, tenuto anche conto delle immediate esigenze del servizio giudiziario, non sia sufficiente, possono essere destinati dallo stesso Primo Presidente della Corte d'Appello a presiedere i seggi gli impiegati civili a riposo, gli ufficiali del R. Esercito e dell'Armata in posizione ausiliaria, di riserva od a riposo, nonchè in un distretto o in un comune diverso da quello nel cui territorio esercitano l'ufficio rispettivamente i notai ed i giudici conciliatori.

Fra le persone indicate nei comma precedenti il primo Presidente della Corte d'Appello designa, chi abbia da supplire il Presidente nel seggio in caso di sua mancanza. Quando però questa avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione col supplente, assumerà la presidenza dell'ufficio il Sindaco, od uno dei consiglieri per ordine di anzianità.

Delle designazioni di cui sopra è data notizia ai magistrati per mezzo dei rispettivi capi gerarchici ed agli altri designati mediante notificazione da eseguirsi dagli uscieri di pretura o di conciliazione.

Al Presidente dell'ufficio elettorale deve essere corrisposta dal Comune in cui l'ufficio stesso ha sede l'indennità di viaggio e di soggiorno spettante ai consiglieri di Corte di Appello.

L'ufficio elettorale

Art. 52 bis. — Il lunedì precedente la domenica delle elezioni, in pubblica adunanza, preannunziata con manifesto nell'albo pretorio del Comune, la Commissione elettorale Comunale estrae a sorte i quattro scrutatori che debbono far parte dell'ufficio elettorale, fra gli elettori del Comune dove è sita ciascuna sezione che sono compresi nella lista dei giurati.

Se fra gli elettori del Comune non vi siano giurati, o se questi non sono in numero sufficiente provvede nel primo caso in tutto, nel secondo, fino al complemento del numero necessario di scrutatori, il Consiglio Comunale e se questo è sciolto la Commissione elettorale comunale mediante nomina fra gli elettori del Comune che sappiano leggere e scrivere. L'adunanza del Consiglio e della Commissione è pubblica preannunziata con manifesto nell'albo pretorio e tenuta almeno due giorni prima di quello dell'elezione.

Ciascun consigliere o commissario scrive nella propria scheda soltanto un nome e si proclamano eletti coloro che hanno ottenuto maggior numero di voti.

Il Sindaco notifica nel più breve termine e al più tardi non oltre il venerdì precedente il giorno dell'elezione l'avvenuta designazione a ciascun sorteggiato o nominato, per mezzo di ufficiale giudiziario o di messo comunale e trasmette il verbale della deliberazione consigliare di nomina alla commissione elettorale comunale.

Art. 52 ter. — L'ufficio di Presidente e di scrutatore è obbligatorio per le persone estratte a sorte e nominate.

Il supplente del Presidente fa le veci del Presidente in caso di assenza o impedimento, deve essere presente all'insediamento del seggio e restare a disposizione del Presidente.

Art. 52 quater. — Ciascun candidato ha diritto di far assistere a tutte le operazioni dell'ufficio di sezione e dell'ufficio centrale due propri rappresentanti, scelti fra gli elettori del collegio anche se iscritti nella lista di altra sezione da lui designati o con dichiarazione da farsi personalmente, davanti all'ufficio e da inserirsi in verbale o con dichiarazione scritta in carta libera e autenticata da notaio da comunicarsi al Presidente dell'ufficio.

I delegati anzidetti seggono nell'ufficio unicamente per assistere alle operazioni elettorali, e non possono essere allontanati dall'aula neanche quando ne venga ordinato lo sgombero.

L'art. 52 quinquies stabilisce le norme per la nomina del segretario dell'ufficio elettorale. L'art. 52 sexies stabilisce penalità pei membri dell'ufficio elettorale che rifiutino di assumere l'ufficio e non si trovino presenti all'atto dell'insediamento.

L'art. 52 septies riguarda il diritto di votare da parte dei membri del seggio e dei rappresentanti di candidati. L'art. 52 octies stabilisce l'ora in cui comincia la votazione. Gli art. 54, 55, 58, 58 bis, 63, 64, 64 bis, 64 ter, 65 bis, 65 ter, 67, 67 bis, 68, 68 bis, 70, 71, 72, 73 contengono norme speciali circa l'ordinamento della sala delle elezioni, e la polizia della sala, la preparazione della scheda che deve servire alla votazione, l'accertamento della identità dell'elettore, le forme della elezione e le operazioni di scrutinio.

Come si voterà

Ha particolare importanza l'art. 65 bis che è così concepito:

Art. 65. — Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il Presidente estrae dall'urna una scheda che piega, prima nella parte in cui sono delineate le caselle destinate all'espressione del voto, e indi nella rimanente in quattro ad angolo retto, per modo che la parte ingommata e l'appendice sopravanzino e che le firme e il bollo siano visibili all'esterno. Spiega poi la scheda stessa e la consegna all'elettore leggendo ad alta voce il numero sull'appendice, che uno degli scrutatori od il segretario segna sulla lista autenticata dalla Commissione elettorale provinciale nell'apposita colonna accanto al nome dell'elettore. Questi può accertarsi che il numero segnato sia uguale a quello portato dalla scheda.

L'elettore si reca ad una delle tavole a ciò destinate ed esprime il suo voto imprimendo nella casella posta accanto al nome del candidato da lui preferito, il timbro indicato nell'art. 54: è vietato sotto pena di nullità, l'uso di timbro diverso e di inchiostro diverso da quello fornito dall'ufficio.

Prima di abbandonare la tavola l'elettore deve ripiegare la scheda nel modo indicato nel comma primo, in guisa che sopravanzi l'appendice ed il bollo dell'ufficio elettorale e le firme sieno visibili all'esterno e deve incollare la parte ingommata della scheda. Egli poscia la consegna al Presidente il quale esaminando le firme, il bollo municipale ed il numero scritto sull'appendice e sulla lista indicata nel primo comma verifica la identità della scheda, ne distacca l'appendice seguendo la linea perforata e pone la scheda stessa nell'urna a ciò destinata.

Uno degli scrutatori od il segretario accerta che l'elettore ha votato, apponendo la propria firma accanto al suo nome nell'apposita colonna della lista di cui sopra.

Le schede mancanti dell'appendice o non portanti il numero, il bollo dell'ufficio o la firma dello scrutatore, non sono poste nell'urna e l'elettore che ne ha usato non può più votare. Esse sono vidimate immediatamente dal Presidente e da almeno due scrutatori ed allegate al processo verbale, il quale farà anche menzione speciale degli elettori che dopo ricevuta la scheda non la riconsegnino.

Art. 74. — Il presidente dell'ufficio centrale deve, in conformità delle deliberazioni di questo, proclamare eletto colui che ha ottenuto un numero di voti maggiore dell'ottavo del numero totale degli elettori inscritti nella lista del collegio e più della metà dei suffragi dati dai votanti.

Quando però non vi è che un solo candidato questo viene proclamato eletto qualunque sia il numero dei voti riportati nello scrutinio.

Dell'avvenuta proclamazione il presidente dell'ufficio centrale rilascia attestato al deputato proclamato e ne dà immediatamente notizia alla presidenza della Camera dei deputati e al Sindaco del comune capoluogo del collegio il quale la porta a conoscenza del pubblico con apposito manifesto.

L'art. 74 bis riguarda il giudizio della Camera sulle contestazioni.

Gli art. 75 e 75 bis contengono le norme per la seconda votazione e l'art. 78 quella per la spedizione degli atti alla Presidenza della Camera.

L'art. 96 riunisce in unico articolo le norme contenute negli art. 96, 97 e 98 della vigente legge, riguardante l'incapacità derivanti da condanna penale o da altra causa d'indegnità.

Gli art. 104, 105, 106, 107, 108, 110, 111 e 112 riflettono le penalità per reati elettivi.

L'indennità ai deputati

Art. 9. — I deputati che non godono stipendio, retribuzione, assegno fisso o pensione sul bilancio dello Stato o su bilanci ad esso allegati, su quello della lista civile o del gran magistero dell'ordine mauriziano, su quello delle provincie, di comuni, di istituzioni pubbliche di beneficenza oppure di altri enti morali mantenuti con concorso dello Stato, delle provincie o dei Comuni hanno diritto ad una indennità annuale di lire sei mila a decorrere dal giorno in cui entrano in funzione.

I deputati che godono sui bilanci sopra indicati stipendio, retribuzione, assegno fisso o pensione inferiore alle lire seimila hanno diritto alla differenza.

E' iscritto nel bilancio della Camera il fondo corrispondente.

Al pagamento dell'indennità sarà provveduto con le norme da stabilirsi nel regolamento della Camera.

Art. 10. — Quando la votazione di una sezione di collegio elettorale è stata annullata per causa di falsificazione o alterazione di lista, corruzione, violenze, sottrazione, aggiunzione o sostituzione di schede, alterazioni del loro contenuto, ammissione sciente alla votazione di elettori privati o sospesi dall'esercizio del diritto di elettore o di qualunque altro atto commessi al fine di alterare il risultato delle votazioni per attribuire a un candidato nell'intento di favorirlo un numero di voti maggiore di quello effettivamente ottenuto, la proclamazione dell'eletto deve essere fatta in base al computo dei voti validamente espressi nelle altre sezioni.

Art. 11. — Quando la votazione di una sezione di collegio elettorale è stata annullata due volte di seguito per una delle cause indicate nell'articolo precedente, la Camera può deliberare che gli elettori inscritti nella lista di essa perdano il diritto elettorale per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data dell'ultima votazione annullata.

Nel periodo di tempo suddetto la circoscrizione della sezione resta immutata e gli elettori inscritti nella lista di essa alla data dell'ultima votazione annullata non possono essere iscritti nella lista di altra sezione dello stesso comune quantunque abbiano trasferita l'abitazione nella circoscrizione di questa.

Segue l'art. 12 che riguarda l'emolumento da corrispondere ai notai per l'autenticazione di domande a scopo elettorale.

Le nuove liste elettorali

Art. 13. — Per la prima attuazione della presente legge si procederà alla formazione di nuove liste elettorali.

Non oltre 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, giusta il primo comma dell'art. 15, dovranno essere compiuti ed inviati al Presidente del Tribunale ed all'Ispettore scolastico gli elenchi indicati nell'art. 3. Il comando del distretto militare e la capitaneria di porto dovranno far pervenire almeno cinque giorni prima della scadenza del termine sopradetto l'elenco autenticato di coloro che si trovano nelle condizioni indicate nel N. 2 dell'articolo primo della presente legge.

Gli elenchi documentati dal Presidente del Tribunale e annotati dall'Ispettore scolastico dovranno essere restituiti all'ufficio comunale non oltre lo spirare dei 40 giorni successivi a quelli indicati nel comma 11. Entro lo stesso termine gli esattori comunali, gli istituti di beneficenza e la congregazione di carità dovranno rispettivamente inviare all'ufficio comunale la copia dei ruoli e gli elenchi indicati nell'art. 25 della legge vigente.

Il termine indicato nell'art. 17 della legge vigente per la presentazione delle domande di iscrizione sarà di giorni 85 a decorrere da quello dell'entrata in vigore della presente legge giusta il primo comma dell'art. 15. Gli altri termini indicati negli articoli 27, 30, 33 e 35 del testo unico 28 marzo 1895 N. 83 modificato dalla legge 9 giugno 1907 N. 294; si susseguiranno dopo quello prescritto nel comma precedente nella durata determinata dagli articoli stessi meno quello stabilito per le operazioni da compiersi dalla commissione elettorale provinciale che sarà di giorni 75 a decorrere dall'ultimo giorno utile per la presentazione dei reclami, giusta il primo comma dell'art. 27 della legge vigente.

Art. 15. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge la quale per quanto concerne le norme relative alla formazione delle nuove liste andrà in vigore il quindicesimo giorno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Tutte le altre disposizioni entreranno in vigore colle prime elezioni generali che avranno luogo dopo tale pubblicazione.

Art. 16. — Il Governo del Re è autorizzato a coordinare il testo unico della presente legge col testo unico 28 marzo 1895 N. 83 e colle leggi 5 dicembre 1897 N. 493, 7 aprile 1898 N. 117, 19 maggio 1901 N. 180 9 giugno 1907 N. 294.

La relazione

Il disegno di legge è preceduto da una ampia relazione, che contiene una minuta illustrazione delle disposizioni del progetto, e comprende dei dati sulla evoluzione storica della legislazione elettorale italiana e sulle legislazioni straniere.

Nella introduzione alla relazione, si rileva come, con la presentazione del disegno di legge, il Governo adempie alla promessa fatta nelle dichiarazioni con le quali si presentò al Parlamento.

Il disegno di legge può considerarsi diviso in tre parti: la prima comprende le norme relative alla estensione del suffragio; la seconda le norme innovatrici della procedura; la terza le rimanenti riforme, fra cui principale quella relativa alla indennità parlamentare.

La relazione confuta le censure che comunemente si muovono al suffragio universale; quali quelle di abbassare il livello intellettuale e di educazione delle assemblee politiche e di essere assolutamente livellatore. E respinge l'accusa che il disegno di legge si risolva in un premio alla ignoranza ed all'analfabetismo.

La relazione espone poi la legislazione straniera circa la estensione del suffragio, esaminando i sistemi elettorali vigenti nei principali Stati e mette in luce la proporzione fra la popolazione ed il numero degli elettori nelle nazioni straniere, come pure gli effetti numerici della estensione del suffragio in Italia.

Il numero massimo complessivo dei cittadini, tra vecchi e nuovi inscritti, ai quali sarebbe riconosciuto il diritto elettorale sommerebbe a 7.701.000, vale a dire 22 per cento della popolazione totale, senza distinzione di sesso e di età, e 82 per cento della popolazione maschile maggiorenne; e si ripartirebbe come segue per le due categorie di età: da 21 a 30 anni 1.289.000 e cioè 57 per cento dei coetanei, da 30 anni in su 6.412.000 e cioè 90 per cento dei coetanei.

I cittadini che verrebbero ad acquistare il diritto elettorale per effetto delle nuove disposizioni di legge risulterebbero adunque complessivamente in numero di 3 milioni 642.000 dei quali 244.000 da 21 a 30 anni e 3.398.000 di oltre 30 anni.

Fra i cittadini che complessivamente si troverebbero in possesso del diritto elettorale, quelli da 21 a 30 anni saprebbero tutti leggere e scrivere, ad eccezione degli 82 mila illetterati che sono risultati fra i militari che soddisfecero agli obblighi di leva. Fra i cittadini da 30 anni in su, su 6 milioni 412.000 individui, se ne avrebbero 3.783.000 che sanno leggere e scrivere.

La relazione illustra quindi le disposizioni del disegno di legge sulla estensione del suffragio.

Connessa con la materia dell'estensione del suffragio è l'altra che tende a disciplinarlo privando del diritto elettorale e della eleggibilità i cittadini indegni per condanne penali.

I delitti che meritano di essere puniti anche con la esclusione dall'elettorato, verrebbero ad essere quelli di associazione per delinquere, quelli contro la incolumità pubblica o quelli di danneggiamento nei casi pei quali si procede per azione pubblica. Nel ritoccare le norme contenute negli articoli 96, 97 e 98 è sembrato opportuno di fondere in unico articolo le varie disposizioni; e la relazione illustra i criteri che hanno presieduto a tale ordinamento.

La relazione passa poi a dar ragione delle disposizioni del disegno di legge relative alla procedura elettorale. Riassume il precedente disegno Giolitti, gli emendamenti propostivi dall'on. Luzzatti, ed infine le modificazioni apportatevi dalla Commissione parlamentare di cui è stato relatore l'on. Bertolini.

La relazione dà conto delle modificazioni introdotte al progetto dalla Commissione della Camera incominciando dalle più importanti quali sono quelle riflettenti la dichiarazione delle candidature, la costituzione degli uffici elettorali, il modo di votare, la proclamazione, la seconda votazione, le disposizioni penali, e ne illustra gli articoli relativi.

Data ragione di altre minori disposizioni, la relazione passa a trattare del modo di votare. Spiega per quali motivi il Governo ha preferito proporre per la votazione la scheda preparata di ufficio, su carta non trasparente dall'officina carte-valori.

Per la votazione si è preferito il sistema della stampiglia a quello della matita, perchè l'impressione con la prima è alla portata di tutti, mentre il segnare anche una semplice crocetta o annerire un punto bianco, per un analfabeta che ha la mano rigida è cosa meno facile di quanto si crede e può dar luogo a contestazioni per il modo mal destro col quale sia stato eseguito il segno.

E' stato poi adottato (escludendo il sistema della busta) il sistema della ripiegatura ed incollatura della scheda.

La relazione illustra quindi le disposizioni relative alla preparazione della scheda che deve servire alla votazione e quelle sulla votazione propriamente detta a proposito della quale il disegno di legge lascia pressochè integre le norme contenute nel progetto della Commissione della Camera.

Quanto alla proclamazione, il disegno progetto Luzzatti ammetteva qualsiasi candidato, ed il progetto della Commissione tutti i candidati, che avevano partecipato alla prima, il disegno di legge non accoglie nè l'una nè l'altra proposta e riserva il ballottaggio fra i due candidati che hanno avuto una prima designazione del corpo elettorale nel maggior numero di voti.

La relazione, illustrate altre minori modificazioni, passa a trattare della indennità parlamentare. Ne passa in rivista i precedenti negli altri Stati, concludendo che la indennità parlamentare risponde ad una imperiosa esigenza della democrazia, mentre il sistema della gratuità è incompatibile con l'elettorato a larga base, che la misura dell'indennità deve essere conforme alle condizioni economiche di ciascun paese, che infine il sistema dell'annuo assegno è preferibile a quello del computo a periodi più brevi e variabili secondo la durata dei lavori parlamentari ed elimina molti inconvenienti che praticamente si verificherebbero, tali da vulnerare il prestigio dell'assemblea.

Esamina poi tutti i precedenti della questione nella storia parlamentare d'Italia. Considerando come ormai completamente superata la questione giuridica, esamina l'argomento sotto il punto di vista della convenienza politica e finanziaria e confuta le obbiezioni che per l'uno e per l'altro si muovono.

Per ciò che ha tratto alle disposizioni penali il disegno di legge accoglie gli emendamenti introdotti dalla Commissione della Camera, meno per ciò che riflette la misura delle pene ed aggiunge fra gli atti punibili il fatto illecito di colui che per fini fraudolenti — ricevuta la scheda per la votazione — non la riconsegna al Presidente del seggio, ovvero ne consegna una diversa da quella ricevuta dall'ufficio. di legge modifica il numero dei voti che debbono ottenersi per essere proclamato eletto, riducendo all'ottavo il minimo legale dei voti, ristabilendo però la condizione della maggioranza assoluta.

Quanto alla misura delle pene, il Governo (non potendo completamente consentire nei motivi che avevano indotto la commissione parlamentare ad alleviarle in confronto al primo progetto Giolitti) è venuto nel proposito di ripristinare con qualche modificazione la misura più grave delle pene, quale era stabilita nel primo progetto ministeriale.

E il Governo si è anche preoccupato di reprimere efficacemente i brogli collettivi, quella corruzione cioè, quella violenza che, esercitate su larga scala, rappresentano l'inquinamento e il perturbamento morale di tutto un corpo di elettori.

La relazione dà in ultimo ragione delle disposizioni finali e transitorie, principale delle quali la formazione di nuove liste.

Per la formazione delle nuove liste, per diffondere la conoscenza delle nuove regole, per compilare il nuovo testo unico, occorrerà tempo non breve. Perciò viene proposto che la legge cominci ad applicarsi con le prime elezioni generali che avranno luogo dopo la sua pubblicazione, pur andando in vigore quindici giorni dopo la sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » perchè possa subito cominciarsi a procedere alla formazione delle liste.

La relazione conclude:

« *Onorevoli colleghi*, — Col progetto che vi presenta il Governo ritiene di avere interamente svolto il programma enunciato nella seduta del 6 aprile nei suoi punti culminanti: estensione del suffragio tale, che esso potrà giustamente classificarsi come universale; ordinamento della procedura in guisa da assicurare la sincerità del voto; indennità parlamentare infine, che anche ai meno agiati consentirà di rappresentare il paese.

Dalla riforma che affidiamo alle vostre discussioni e ai vostri suffragi è lecito augurare un rinnovamento di vita pubblica, una più intensa e vigorosa attività sociale, una intima e perfetta armonia di sentimenti fra Nazione e Assemblee. »

Il progetto sul monopolio delle assicurazioni

discusso agli Uffici della Camera

Roma, 10

Una straordinaria animazione vi è stata stamane alla riunione degli Uffici della Camera per la nomina dei commissari che devono esaminare il progetto di legge sulle assicurazioni.

Ufficio I

De Nicola, candidato ministeriale, riconosce che vi sono, nel progetto presentato, vari difetti da emendare. Per esempio la sanzione penale contro chi si assicuri all'estero, mentre si potrebbe invece stabilire una tassa proibitiva.

Candiani è contrario perchè col progetto del monopolio si rende antipatica e si pregiudica questa assicurazione operaia; col precedente di questo monopolio si sconvolge l'industria delle assicurazioni, la quale non avrà più molta produzione per le preoccupazioni che essa venga da un giorno all'altro monopolizzata.

Giusso ritiene che il monopolio è una grande violenza, non solo alle società, ma anche egli assicurati. Il governo avrebbe dovuto rilevarla, anzichè farla morire. Sostiene inoltre essere grande violenza quella della proibizione di assicurarsi all'estero. Accenna alle rappresaglie delle società estere, le quali influiranno sui loro governi contro la nostra emigrazione. Sostiene che il monopolio darà utili per le pensioni operaie almeno fra una diecina di anni e che è illusione fare assegnamento sulle assicurazioni che saranno fatte dai ricchi, perchè questi non vorranno far conoscere i loro interessi e d'altra parte i rischi per grosse somme sono tali che ad essi si può far fronte solo con le riassicurazioni.

Casalini non crede alla crisi del mercato assicurativo e per riverbero della finanza italiana, accennata dall'onor. Giusso, come neppure al perturbamento delle società estere ed alla loro conseguente reazione.

Pietravalle è favorevole al monopolio, perchè esso verrà a fornire i mezzi per le pensioni operaie e per la pubblica assistenza in genere, ed un avviamento alle assicurazioni sociali.

Muratori ritiene immaturo il disegno di legge, essendo impossibile il monopolio senza prima apportare profonde modifiche al codice di commercio. Nota che nessun'altra nazione esercita questo monopolio, e conclude col sostenere tutt'al più l'esercizio di Stato, in concorrenza con le industrie private.

La votazione dà i seguenti risultati: Votanti 48: De Nicola, ministeriale, 29; Giusso, opposizione, 17.

Ufficio II

Calisse è favorevole al principio del monopolio ed alle finalità che si propone. Teme però che il disegno non tenga in debito conto i diritti degli assicurati che sono centinaia di migliaia di italiani. Ritiene che si debba impedire che venga diminuito lo spirito di previdenza e di risparmio.

Fraccacreta è favorevole al principio informatore della legge.

Dentice è favorevole, ma teme che non si possa raggiungere la finalità proposta.

Salandra ricorda che nel giugno 1891 si occupò di questa questione e pubblicò studi al riguardo. Disapprova il disegno di legge perchè contiene troppe lacune e non è punto pratico. Lo critica anche dal lato giuridico; questo monopolio è il più difficile dei monopoli, perchè si tratta di rapporti personali e non reali. Non darà utile notevole. Conclude dichiarando che non si deve respingere il progetto per non fare opposizione al Ministero, specie al ministro Nitti, ma si deve studiarlo con attenzione, modificandolo in conseguenza.

Bissolati ribatte alcune osservazioni di Salandra e difende il progetto ritenendo il monopolio di facile attuazione.

L'esito della votazione è il seguente: Votanti 43: Colosimo, ministeriale 25; Salandra, opposizione, 15; bianche, 3.

Ufficio III

Ciraolo è favorevole al progetto ed afferma che questa del monopolio è una legge di preparazione per una grande riforma democratica.

Musatti è favorevole al monopolio di una industria che non presenta rischi. Ritiene che sarebbe una illusione credere che questo progetto risolva il problema delle pensioni.

De Nava nota che il disegno di legge è una delusione per le pensioni operaie e che non si sa che cosa voglia il governo.

Papadopoli dice che il progetto tende al collettivismo.

Luciani fa brevi osservazioni sul disegno di legge.

Hierschel nota che l'art. 4 è il più antipatico e spiega i criteri ai quali si ispira il disegno di legge.

Murri attacca l'on. De Nava, sostenendo che la sostanza del progetto fissa i criteri e i provvedimenti per le pensioni.

Pacelli nota che il disegno di legge non risponde agli interessi degli assicurati, a salvaguardia dei quali occorre trovare un ottimo congegno.

Meda critica il monopolio, perchè esso tende ad espropriare una attività privata.

Il risultato della votazione è il seguente:

Votanti 38: Ciraolo, ministeriale, 31; De Nava, opposizione, 17

Ufficio IV

Celesia si dichiara in massima favorevole al disegno di legge, ritenendo che l'industria delle assicurazioni per propria natura, debba essere statale. Fa delle riserve su due punti del progetto, sostenendo che devono essere garantiti gli attuali assicurati, e che alla scadenza dei loro contratti verrà pagata la somma pattuita. Fa notare che non è giusto che chi fa il contratto all'estero venga punito.

Il risultato della votazione è il seguente:

Votanti 45: Celesia, portato dai ministeriali e dagli oppositori, 37; Bizzozero, 1; Schede bianche, 7.

Ufficio V

Pozzi Domenico avrebbe accettato il monopolio quando fosse stato impostato diversamente, poichè non è convinto che il progetto fornisca i mezzi atti allo scopo. Per la violazione della legge sono comminate pene troppo gravi. Si dichiara contrario al progetto, a meno che questo non venga profondamente mutato.

Cottafavi premette che le società hanno sempre protestato ogni volta che lo Stato ha creduto opportuno prendere provvedimenti e fare proposte per garantire meglio gli interessi degli assicurati. Trova fuori luogo la censura relativa al fatto che il monopolio non sarà subito produttivo. Neppure la cassa nazionale di previdenza ha bisogno subito del soccorso dello Stato, in quanto le pensioni per la vecchiaia degli operai cominceranno nel 1918. Trova che non potendo lo Stato provvedere altrimenti nè il paese sopportare nuove tasse, era questo l'unico modo efficace per giovare ad un istituto sociale di previdenza. Non trova che si violi il diritto di proprietà con le piccole limitazioni che fanno parte dei diritti dello Stato. Ritiene necessaria qualche modificazione e, pur approvando il progetto dal concetto ispiratore, si riserva di presentare qualche proposta emendatrice. Sarebbe ancora da studiare le coassicurazioni, facendo cioè entrare lo Stato ad assicurare insieme con le società, purchè l'istituto autonomo avesse la prevalenza. E' questo però un argomento delicato pel quale occorre uno studio preliminare.

Ancona osserva che si tratta di un problema ormai vecchio sui possibili guadagni del monopolio in discussione. Vi ha chi si fa soverchie illusioni. Le compagnie nazionali guadagnano, ma quelle straniere sono in perdita. Ammette il monopolio, ma vuole che sia dato invece che allo Stato ad una Società privata. In principio il monopolio sarà in perdita, poi a poco a poco ne risulterà un utile graduale.

I risultati prevedibili sono insufficienti ad assicurare un successo che sarà quindi negativo, a meno che non si consideri un esercizio a lunghissima scadenza. Si dichiara perciò contrario al progetto.

Cornaggia è contrario al progetto perchè questo è insufficiente di mezzi ed è male impostato per lo scopo che si prefigge il governo. La creazione del monopolio distrugge la concorrenza utile. Esso rovinerebbe molto le compagnie in

modo disastroso; col monopolio si darebbe un colpo alla proprietà.

Rosadi è anch'egli contrario al progetto che giudica anticostituzionale ed antigiuridico, inferiore allo scopo che si prefigge. Il progetto danneggia gli assicuratori e gli assicurati, ed attua una brutale spogliazione, e urta il nostro diritto interno.

Pala e *De Nava* sono favorevoli al progetto.

Nella votazione, a cui prendono parte 42 deputati, l'on. Cottafavi ottiene 26 voti contro 16, che sono dati all'onor. Pozzi.

Ufficio VI

Bonicelli, candidato del governo, parla a favore del progetto.

Crespi Daniele ricorda l'art. 29 che è in urto con l'art. 2. Il disegno sconvolge, non rispetta, il diritto di proprietà. E' contrario al disegno di legge. Oggi si incamera l'industria dell'assicurazione, domani si può incamerare qualunque industria che faccia buoni affari.

Chiesa Eugenio ritiene che un monopolio di Stato è possibile se è presentato sotto forma di regia cointeressata, nel quale caso cadono tutte le obbiezioni.

Viazzi, non è favorevole al progetto che definisce una specie di terremoto dei principî di diritto finora seguiti.

Morelli-Gualtierotti, candidato dell'opposizione, critica l'opera del governo che fa monopolio di una industria la quale si basa sul contratto continuativo. In Italia molto si è fatto col capitale estero e non è conforme alla serietà internazionale dimostrare d'un tratto che con le nostre leggi lo si obbliga ad esulare. Non è questo materiale monopolizzabile. Lo Stato entra nel campo altrui, mette mano sopra un' industria già costituita. L'art. 4 poi, imponendo la penalità a chi va ad assicurarsi all'estero impone la fede nello stato, come la imponevano i soldati di Maometto, cioè con le pene corporali. Criticando infine l'istituto nazionale delle assicurazioni, fa parecchie osservazioni riferendosi anche ad una tabella presentata dal ministro proponente.

Votanti 39 : Bonicelli 21; Morelli 15; nulle 1; bianche 2.

Ufficio VII

Giovanelli approva in massima il progetto, ma non accetta tutti gli articoli, specie quelli che riguardano le assicurazioni all'estero e la liquidazione delle attuali società.

Fabri si dichiara assolutamente contrario al monopolio. Il progetto poi lascia alla mercè dello Stato le condizioni del contratto. Ciò è gravissimo. E' contrario anche ad un istituto autonomo che sia sottratto al controllo del parlamento e ciò specialmente in seguito all'esempio delle ferrovie di Stato.

Ciuffelli è favorevole al monopolio, ma osserva che il sistema di monopolio proposto urta i principî generali del diritto, è vessatorio per gli assicurati e le società. Vorrebbe lo Stato assicuratore, ma in concorrenza con le società.

Alessio è favorevole al principio del monopolio e vorrebbe che si desse mandato di fiducia al commissario per la modificazione degli articoli.

Albasini è contrario al progetto poichè, in fine dei conti, si tratta di gravare di imposte una classe di cittadini a favore di un'altra classe. Le imposte devono essere pagate da tutti, a beneficio della collettività.

Callaini è contrario al progetto per varie ragioni.

Amici è in massima favorevole al progetto.

Fradeletto voterà contro il progetto perchè lo ritiene antieconomico, antigiuridico ed antiliberale.

La votazione dà 35 voti al candidato ministeriale on. Giovanelli e 9 all'onor. Fabbri, oltre 2 schede bianche.

Ufficio VIII

Mosca difende il progetto dal punto di vista giuridico e da quello costituzionale.

Ferraris Carlo fa una carica a fondo contro il progetto sia dal punto di vista giuridico che da quello economico delle società. Il monopolio non darà utili, non garantisce gli assicurati, ma alimenta la corruzione dei funzionari e l'illecita ingerenza parlamentare.

Nofri difende il progetto.

Buonanno si occupa dell'articolo del progetto che colpisce le casse di previdenza, tra le quali anche quella dell'associazione della stampa.

La votazione dà 22 voti a Ferraris Carlo contro 17 a Mosca e una scheda bianca.

Ufficio IX

Abbate accetta il principio fondamentale del progetto. Non può però accettare tutte le singole disposizioni del progetto di legge e propone alcune modifiche.

Nava Cesare ritiene erronei i calcoli del ministro. Si occupa delle frodi che si moltiplicheranno, anche per l'influenza politica. Conclude dichiarandosi contrario al progetto.

Gargiulo dichiara a nome dei radicali che accetta il progetto, salvo a modificare alcune disposizioni singole.

Pilacci è contrario al progetto che egli definisce un'offesa alla proprietà, una rivoluzione statale, uno strappo allo statuto. Si preoccupa degli assicurati con le società private.

Di Rovasenda ritiene che la previdenza debba non essere considerata come un'industria, ma come una vera funzione di Stato. Approva che debba essere utile un monopolio. Sostiene però l'opportunità di togliere dal progetto il divieto ai cittadini italiani di fare assicurazioni all'estero.

Il risultato della votazione è il seguente : Votanti 49 : Abbiate, 25 ; Crespi, 23. Schede bianche una.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 10

Presiede il vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

Lettura di proposte di legge. DI ROVASENDA legge le seguenti proposte di legge dei deputati CARCANO, RUBINI ed altri: aggregazione del Comune di Campione agli effetti amministrativi e giudiziari al mandamento di Castiglione D'Intelvi; del deputato Finozzi; costituzione in Comune della villa Ciliero frazione del Comune di Civitella, Casanova; dei deputati di Saluzzo e Miari, aggiunta all'art. 2 nella legge 14 luglio 1906 numero 183.

Interrogazioni

DI SCALEA, all'on. Beltrami risponde che i consoli hanno il dovere di spedire agli emigranti i passaporti affrancati. Se come afferma l'interrogante, il Console di Ginevra li spedisce senza affrancarli, si tratta di abuso al quale il Ministero si affretterà a provvedere.

DE SETA rispondendo all'on. Valenzani circa l'ostruzionismo ferroviario sulle linee secondarie romane, lo assicura che in seguito allo intervento del Consorzio Concessionario delle linee, la Società farà delle concessioni al personale il quale del resto, da stamane ha cessato l'ostruzionismo.

Si discutono i disegni di legge sullo Stato dei sottufficiali dell'esercito e sui provvedimenti per l'arma dei carabinieri. Sono approvati entrambi nel testo concordato tra Governo e Commissione.

SACCHI a nome del Ministro della guerra presenta il disegno di legge per la sistemazione dell'accantonamento delle truppe del presidio di Vicenza.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Assume la presidenza il Presidente onorevole MARCORA.

Seguita la discussione del bilancio dei LL. PP.

COTUGNO richiama l'attenzione del Ministro sulle cattive condizioni dell'esercizio ferroviario specialmente nelle estreme parti delle Provincie Meridionali.

Rivolge vive raccomandazioni perchè si pensi fin d'ora a provvedere il materiale necessario per la campagna vinicola.

CAO PINNA dimostra la necessità di facilitare lo svolgimento dei traffici nelle ferrovie secondarie della Sardegna e presenta a tal proposito un ordine del giorno.

Raccomanda al ministro di rendere più efficace la sua volontà e la sua azione nell'organismo ferroviario e di dar modo all'amministrazione centrale di adempiere bene al suo compito.

Deplora la soverchia lentezza con cui procedono in Sardegna le opere di bonifica.

Conclude segnalando la opportunità di studiare il riscatto anche della rete ferroviaria complementare nella Sardegna.

ROMANIN JACUR lamenta che per via di successive diminuzioni di stanziamenti sieno stati grandemente ritardati i vari lavori delle bonifiche di prima categoria e che non sieno state mantenute le ripetute promesse del Governo, di domandare, anzi, nuovi fondi per accelerarli.

Rileva i molteplici benefici derivanti alla economia pubblica e privata dalla redenzione di terreni malsani, notando che anche qualche provvedimento di indole straordinaria per accelerare il bonificamento di quelle zone, troverebbe favorevole l'opinione della Camera e del Paese.

Afferma l'opportunità di affidare sempre più importanti lavori alle Società cooperative e raccomanda di migliorare le carriere e gli stipendi dei funzionari tecnici, ai quali è affidata la tutela di così grandi e gelosi interessi, e in pari tempo di togliere agli uffici del genio civile tanti inutili incarichi, perchè possano concentrare in quelli essenziali ogni loro attività.

Conclude associandosi alle lodi del relatore per l'istituto del Magistrato alle acque, e per la persona che vi è preposta, raccomanda però al Ministro di incoraggiare in ogni modo le iniziative. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

LEALI lamenta che non si eseguiscano le opere decretate per legge e per le quali furono anche stanziati i fondi. Insiste poi sulla necessità già altra volta affermata di un'inchiesta sull'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

CAVAGNARI, lamentando che la legge per l'accesso alle stazioni attenda tuttora la sua esecuzione, vorrebbe che all'insufficenza di stanziamenti si sopperisse con storni da altri stanziamenti che passano in gran parte nel conto dei residui.

Sollecita l'appalto del primo tronco della Genova-Milano e raccomanda pure che si ripiglino gli studi per la linea interna Genova-Spezia. Raccomanda infine che ciò si può spendere sia speso con vera utilità per l'economia nazionale e sopratutto col fermo proposito di non sperperare i fondi dati dal contribuente. (*Bene, bravo*).

TOSCANELLI rileva come mai lo Stato abbia passato all'industria privata quasi ogni costruzione, seguendo il sistema del sussidio chilometrico fisso.

Invita il Ministro a studiare una nuova forma di concorso più pratica e più economica per lo Stato.

AMICI VENCESLAO, per ovviare ai ritardi della preparazione dei progetti ed esecuzione di lavori propone per i lavori di carattere speciale di indire licitazioni fra abili ditte che compilino esse stesse i progetti capitolati e facciano offerte concrete per l'esecuzione del lavoro.

Dimostra come con tale sistema si sfollerebbero gli uffici governativi di lavoro non solo, ma si avrebbero opere più perfette e meno costose.

ABBOZZI lamenta la lentezza eccessiva con cui procede l'esecuzione delle opere pubbliche in Sardegna e rileva che i vapori tra Golfo-Aranci e Civitavecchia, mentre corrispondono egregiamente per il servizio postale, non sono utilizzabili per il trasporto del bestiame.

La votazione segreta sul bilancio degli Esteri dà il seguente risultato: Favorevoli 176; contrari 88.

La seduta termina alle 19.20. — Lunedì seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: Interpellanze, seguito della discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Note alla Seduta

Il significato del voto agli Uffici sul progetto Nitti

Roma, 10

(So.) — Seduta assolutamente incolore, sebbene l'aula fosse molto affollata e le tribune rigurgitanti di forestieri.

L'interesse della giornata parlamentare si svolgeva oggi nei corridoi dove i commenti convergevano sui due fatti parlamentari della giornata, cioè la sintomatica votazione odierna a scrutinio segreto del bilancio degli esteri e la battaglia di stamane sul progetto Nitti agli Uffici della Camera.

Il bilancio degli esteri ha avuto oggi 166 voti favorevoli e 88 contrari. Nessun bilancio, nessun ministro, hanno avuto un numero così rilevante di palle nere. Non si potrà dire, pertanto, che le critiche vivaci sollevate dall'azione oscillante ed incerta dell'on. Di San Giuliano non abbiano trovato consenso alla Camera. L'on Di San Giuliano esce certamente diminuito da questa votazione che viene stasera rilevata e vivamente commentata, dal mondo parlamentare.

Ma veniamo all'avvenimento del giorno: la votazione agli Uffici della Camera per la nomina della commissione che deve esaminare il progetto Nitti pel monopolio delle assicurazioni sulla vita. Avevo previsto ieri che la vittoria ministeriale era materialmente assicurata; le mie previsioni si sono completamente avverate; anzi il successo della lista ministeriale come risultato finale, è stato anche maggiore di quanto gli stessi ministeriali prevedessero. Difatti l'opposizione non è riuscita a conquistare che un solo posto nella commissione, colla nomina dell'ex ministro dei LL. PP. Carlo Ferraris. L'opposizione ha pure nella commissione un, diremo così, mezzo candidato, cioè il deputato ligure Celesia, il quale era candidato di tutte le due liste ed è contrario a talune importanti disposizioni della legge Nitti. Tutto il resto della lista di opposizione è naufragato. Parlamentari influenti ed ex-ministri od ex-sottosegretarii di Stato, come gli onorevoli Salandra, Giusso, Morelli Gualtierotti, De Nava, Pozzi Domenico, sono caduti di fronte a giovani deputati di prima nomina come, ad esempio, gli onorevoli De Nicola e Ciraolo. Numericamente parlando, il ministero ha raccolto per la propria lista almeno novanta voti di maggioranza in confronto della lista di opposizione. Il successo è stato quindi notevole.

Infine sbaglierebbe chi ritenesse che il successo d'oggi sia stato il successo del progetto Nitti. La vittoria ha arriso all'on. Giolitti assai più che all'on. Nitti. Invero, una grave questione politica era venuta a sovrapporsi alla questione tecnica del progetto del monopolio delle assicurazioni. La questione politica derivava dal fatto che il progetto del monopolio delle assicurazioni costituisce, come dichiarò Giolitti nel suo telegramma ai deputati, la parte fondamentale del progetto del governo. Ciò significava, com'era del resto evidente, che il ministero poneva la questione di fiducia sul progetto Nitti e che si sarebbe avuta una crisi ministeriale qualora gli Uffici della Camera avessero nominato in maggioranza dei commissari di opposizione. L'on. Giolitti si dimise appunto allorchè per un fatto consimile gli Uffici della Camera non fecero buon viso al progetto Lacava per la riforma tributaria. Orbene, appunto per evitare una crisi ministeriale, molti deputati ministeriali contrari al progetto Nitti hanno ingoiato, come suol dirsi, il rospo ed hanno votato pel candidato ministeriale.

Detto questo, per precisare la situazione, passiamo alle vere condizioni del progetto Nitti dopo la votazione di stamane agli Uffici. Una prima conseguenza è questa: Il disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni non potrà essere discusso alla Camera prima delle vacanze. L'on. Giolitti vagheggiava ciò; anzi si era stabilito in massima che la commissione parlamentare presentasse la relazione alla Camera entro sabato prossimo 17 giugno, per discutere il progetto nell'ultima settimana di lavoro parlamentare. Ciò risulta ormai impossibile.

I deputati, circa 400, presenti stamane alla discussione degli Uffici, hanno in grande maggioranza approvato il principio informatore del progetto Nitti, cioè il monopolio delle assicurazioni, ma ben pochi ne hanno approvato tutte le disposizioni. Una parte di questi deputati ministeriali ha censurato talune importanti anzi fondamentali norme del progetto stesso. L'on. De Nicola ha combattuto i capisaldi del meccanismo del progetto Nitti: nessuna indennità alle Società e la pena a chi non rispetta il monopolio. L'on. Colosimo non ha parlato nel suo ufficio, ma interrogato confidenzialmente dopo la votazione, ha detto: «Accetto il principio, ma non la legge». — L'on. Celesia ha pure distrutto la parte fondamentale della legge: nessuna indennità, penalità ecc. Contro le penalità hanno parlato pure Ciraolo, Bonicelli e Giovanelli; e in genere quasi tutti i candidati ministeriali hanno manifestato l'opinione che il disegno di legge debba venire notevolmente modificato.

Dato ciò e dato che studi simili non si possono improvvisare, si comprende come la commissione che comincierà solo lunedì i suoi lavori, non possa ultimarli rapidamente.

La conclusione è insomma questa. Il ministero è salvo, ma il progetto Nitti sarà notevolmente modificato.

Quanto ai giudizi dei giornali, sono ciò che di più vario si possa immaginare. La *Tribuna* inneggia alla vittoria politica di Giolitti; l'*Avanti* afferma che colle votazioni di oggi si è gettato la prima pietra delle pensioni operaie in Italia. Il *Giornale d'Italia* asserisce che il ministero ha vinto, ma che la legge Nitti è materialmente distrutta.

Senato del Regno

Roma, 10

Oggi il Senato ha proceduto alla discussione degli articoli del progetto di legge: «Disposizioni per gli esami nelle scuole elementari e medie». Dopo brevi osservazioni di alcuni senatori, sono stati approvati tutti gli articoli, a qualcuno dei quali è stata apportata qualche lieve modificazione.

In fine di seduta dal computo dei voti è risultato che il Senato approva le conclusioni della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ed è quindi convalidata la nomina dei senatori Arnaboldi, Cazzaniga, Beccaria, Incisa, Grenet, Lanciani, Co. Di San Martino, Sinibaldi, Vittorelli, Fano, Lustig.

Il presidente li dichiara perciò ammessi alla prestazione del giuramento.

Il senatore Fano, introdotto dai senatori Blaserna e Torrigiani Filippo, presta il giuramento.

La seduta si leva alle ore 18.

Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

Un comitato parlamentare pro Albania

Roma, 10

I giornali recano che a Montecitorio si è costituito oggi un comitato parlamentare allo scopo di organizzare soccorsi umanitari per l'Albania. Fanno parte del Comitato circa 70 deputati appartenenti a tutti i settori della Camera.

Bollettino delle Finanze

Roma, 10

Personale imposte dirette. — Pavese a Soresina — Vidale, aiuto-ag. all'Agenzia di Castelf. Veneto, in aspettativa di Castelfranco Veneto, in aspettativa, è richiamato in servizio ed è ridestinato all'Agenzia medesima.

Bollettino militare

Roma, 10

Tommasi, capitano addetto al comando del V. Corpo d'Armata, trasferito da detto comando al corpo di Stato Maggiore e comandato di ufficio designato al comando di una armata in guerra. — Cavriani, tenente reggimento Lancieri V. E. II., ufficiale d'ordinanza di S. E. Spingardi, cessa dalla carica controindicata. — Lobbiano, cap. 9.o artiglieria fortezza, è collocato in aspettativa per un anno. — Carulli, tenente colonnello, comandante distretto di Vicenza, promosso colonnello, continuando l'attuale comando. — Dorico cap. contabile 57.o fanteria, trasferito reggimento Genova cavalleria.

L'*Esercito Italiano* dice che il tenente generale Cadorna è stato scelto a coprire il posto di generale designato al comando di un corpo d'armata in guerra, lasciato vacante, in seguito a domanda di collocamento in posizione ausiliaria del ten. gen. Mazzitelli.

Il castello di Tolstoi acquistato dallo Stato

Pietroburgo, 10

Il Consiglio dei ministro ha deliberato di acquistare per conto dello Stato, per mezzo milione di rubli, il castello del conte Tolstoi a Isnaja Poliana.

L'inaugurazione dello Stadio nazionale alla presenza dei Sovrani

Roma, 10

Oggi alla presenza dei Sovrani e di altre autorità è stato inaugurato lo stadio nazionale. Lungo la Via Flaminia fino dalle ore 3 i trams, gli omnibus, le carrozze e gli automobili hanno riversato nel piazzale che si apre davanti allo stadium migliaia e migliaia di persone, cosicchè verso le 4.30 i settori dello stadio presentavano un colpo di occhio magnifico. Fuori delle cancellate due fitte ali di truppe si allineavano davanti ad una calca immensa di popolo. Nelle due tribune che fiancheggiano quella reale costruita nel centro, di fronte all'ingresso trionfale, prendono posto via via le autorità. Si notano per il governo gli onorevoli Cattolica, Spingardi, Vicini e Pavia, per la Camera dei deputati l'on. Podestà, per il Senato il senatore Fabrizii, di Prampero, Borgatti.

Sono presenti, oltre al prefetto, il sindaco Nathan, il prof. Orrei, del Consiglio provinciale, l'ambasciatore d'Austria, i ministri della Cina e del Giappone, i costruttori dell'edificio monumentale, Piacentini, Pardo e Guazzaroni. Nelle due grandi braccia dello stadio è un gruppo numeroso di studenti col berretto goliardico e moltissime società sportive. Sono presenti circa 30.000 persone.

Alle ore 17.15 arrivano il Re e la Regina accompagnati dal loro seguito. Appena entrati nello stadio, i Sovrani sono fatti oggetto di una dimostrazione imponentissima da parte della folla enorme. Ossequiati dall'on. Lucchini e da tutte le altre autorità, i Sovrani formano circolo con esse. L'on. Lucchini dopo aver presentato un mazzo di orchidee alla Regina legge il suo discorso.

Quando l'oratore termina di parlare, i soldati dànno il volo a 2000 piccioni viaggiatori. I bei volatili, prima di allontanarsi girano per tre o quattro volte intorno allo stadio provocando applausi numerosi e nutriti da parte degli spettatori.

I Sovrani salgono alla tribuna reale e comincia quindi la sfilata delle squadre ginnastiche che via via passano davanti ai Sovrani e rendono il saluto abbassando le bandiere rispettive. Intanto vengono presentati ai Sovrani l'autore del progetto, Marcello Piacentin, l'ing. Guazzaroni, lo scultore Vito Pardo e il costruttore dello stadio; il Re ha per tutti vive parole di congratulazione.

Le squadre ginnastiche (circa 8000 alunni tra maschi e femmine) si dispongono su quattro colonne parallele di fronte alla tribuna, al comando del direttore delle manovre che dall'alto di una torretta dà i comandi per mezzo di un portavoce ed eseguono splendide evoluzioni che provocano spesso gli entusiastici applausi del pubblico. Ad un dato comando da ogni squadra si fanno innanzi i portabandiere che recano il tricolore ed il vessillo comunale, e di corsa si riuniscono tutti innanzi alla tribuna reale, dove abbassano le bandiere. L'entusiasmo della folla raggiunge il colmo. Un gruppo numerosissimo di studenti dà il segnale di un applauso al Sovrano che, che scrosciante, si propaga fino alle testate terminali delle due braccia dello stadio, tra il pubblico enorme, mentre la musica degli allievi carabinieri e quella comunale intonano l'inno reale. I Sovrani sorridono e si inchinano all'entusiastico omaggio.

Terminati gli esercizi delle squadre, le squadre educate al canto, fra quelle presenti, si sono adunate presso alle musiche, in vicinanza del palco reale ed hanno cantata una marcia ginnastica del Verdiano, e gli inni: *Sul Campidoglio, Casa d'Italia* e *Fratelli d'Italia* del Mameli. Quando il coro dei bambini, accompagnato dalle due musiche, ha intonato la prima nota di quest'ultimo inno, un formidabile applauso entusiastico è scoppiato da tutte le tribune. Molti si alzano in piedi ed agitano i cappelli ed i fazzoletti. Nel programma della cerimonia era poi stabilito che a questo punto le squadre ginnastiche avrebbero dovuto, allineandosi, disegnare la stella d'Italia e le due date 1861 e 1911, ma sono state impedite dal maltempo.

I Sovrani sono saliti sulle automobili che si sono mosse fra gli applausi dei presenti.

Bollettino giudiziario

Roma, 10

Con decreto reale del 4 giugno corr. il senatore Mariotti Giovanni è stato chiamato a far parte della Suprema Corte disciplinare in sostituzione del senatore Buonamici Francesco, che ha declinato l'incarico.

Con decreto ministeriale del 30 maggio u. s., l'esame scritto per il concorso a 14 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe, è stato rimandato ai giorni 6, 7 e 8 novemre corrente anno. Il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato a tutto il 20 ottobre 1911.

Beccheroni, già alunno di seconda classe della Corte d'appello di Venezia, del quale, con decreto del 19 luglio 1909 erano state accettate le volontarie dimissioni, è riammesso in servizio a decorrere dal 1.o aprile 1911, ed è nominato alunno di seconda classe con lo stipendio annuo di lire 900, ed è destinato alla Pretura Urbana di Genova, ai termini del r. decreto 27 dicembre 1908 N. 812.

Rio, alunno di seconda classe destinato alla pretura di Codroipo, per il r. decreto 27 dicembre 1908 N. 512, a tutto il 7 maggio 1911, è a sua domanda applicato alla pretura di Potenza per mesi sei, ai sensi dell'art. 19 della legge 18 luglio 1907 N. 512.

Serena, aggiunto di cancelleria in soprannumero alla pretura di Asolo, ove non ha ancora assunto possesso, è traslerito a sua istanza alla pretura del III mandamento di Padova.

Greco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Verona, è trasferito al tribunale di Civitavecchia.

Avesani, cancelliere pretura Auronzo, in aspettativa per infermità sino al primo giugno 1911, è a sua domanda confermato nell'aspettativa per altri 4 mesi a decorrere dal 2 giugno 1911.

Ciapoli, alunno di seconda classe, destinato alla pretura di Monselice, è a sua domanda collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 5 maggio 1911.

Girolami, alunno gratuito della pretura di Ampezzo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per mesi tre a decorrere dal 1.o giugno 1911.

Culto. — Sono stati autorizzati ad accettare: il parroco di S. Vitale in Montecchio Maggiore l'eredità lasciata dal fu Domenico Cunico. — Il seminario arcivescovile di Udine l'eredità Zamburlini.

Il mancato inizio del "raid,, Roma-Torino

Al campo d'aviazione di Roma

Roma, 10

(*Campo d'aviazione ai Parioli*). — Quantunque fosse noto che gli aviatori partecipanti al *raid* Roma-Torino, non avrebbero potuto, a norma del regolamento, partire che dopo le 3 antimeridiane, pure prima di quest'ora, commissari, giornalisti e fotografi attendono pazientemente nel *pesage*, umido dalle recenti pioggie. Scarsissimo il pubblico, in tutto una ventina di persone.

Fra gli spettatori ed il comitato vi è una sorpresa. Beaumont e Garros hanno rinunciato di partecipare alla gara. Non vi è quindi che Frey in partenza.

Frey, fino dalle ore 3 è dinanzi all'aeroscalo a discorrere tranquillo con la sua signora e cogli altri presenti, mentre i suoi meccanici preparano la macchina al prossimo e grande volo. Giungono via via telegrammi dai paesi che l'aviatore dovrà attraversare, avvertendo che tutto è pronto, ma che il tempo è cattivo. L'attesa continua noiosa. E' l'alba; ma nuvole nere oscurano agli spettatori annoiati i primi raggi del sole.

Alle ore 5.5 il commissario sportivo conte Scheibler, firma il documento di partenza. Frey è di ottimo umore ed è contento del tempo, che è rannuvolato e calmissimo, e quindi propizio al volo.

Alle ore 5.10 l'aereoplano è portato a braccia sul prato. Frey ha completata la sua *toilette* da navigatore aereo. Saluta tutti, e dopo aver provato il movimento del motore, balza sulla macchina, e agile incomincia la corsa. Però pare che l'aviatore non sia contento del funzionamento dell'apparecchio perchè il rombo del motore si arresta. Il velivolo si arresta. I meccanici corrono alla volta degli aeroscali e l'attesa ricomincia noiosa. E' un'ala che ha subito uno strappo. Passa così una buona mezz'ora. Ormai Frey è pronto a riprendere il volo perchè l'avaria è riparata. Ma dagli uffici giunge un commissario con un telegramma dell'osservatorio di Firenze, che avverte che su tutta la linea Roma-Firenze il tempo è cattivo, e che in alcuni punti imperversa il temporale.

Bisogna rinviare la partenza. L'aviatore si rassegna a far telegrafare il rinvio a Torino, ed anche il pubblico è costretto a rassegnarsi per la notte invano perduta.

Nel pomeriggio i prati dei Parioli sono deserti. Anche i giornalisti ed i commissari, stanchi della lunga attesa ed inchiodati al posto del traguardo dall'alba di stamane, si sono allontanati. Qualcuno di tanto in tanto si reca a prendere notizie dello stato del tempo.

Nell'aeroscalo di Frey i meccanici attendono sdraiati mentre pochi di coloro che hanno resistito all'enorme caldo attendono pazienti che l'aviatore dal Grand Hotel si decida. Ed infatti poco dopo le 13.30 Frey fa avvertire i commissari di servizio che, dato il tempo cattivo, egli è costretto a rinviare ancora la sua partenza alle 4.30 di domani.

La partenza di Beaumont e Garros impedita da Bleriot?

Roma, 10

Secondo il *Messaggero*, stamane al campo di aviazione correva la voce che Bleriot si sarebbe opposto alla partenza di Beaumont e Garros, avvertendoli che si rifiutava di provvedere al rifornimento ed agli eventuali soccorsi durante il viaggio aereo.

All'aereodromo di Firenze

Firenze, 10

Fino dalle 4 del mattino vi è un po' di animazione nei pressi del Campo di Marte. I trams, che conducono al Campo di Marte funzionano fino dalle 4 e mezzo ma sono poco affollati. Al Campo vi sono giornalisti e commissari in attesa della partenza da Roma per il raid Roma-Torino e nell'interno vi è poco pubblico, mentre molti si fermano all'esterno in attesa dell'arrivo degli aviatori.

Alle 5 arrivano al campo i meccanici della casa Morane, i quali hanno un'elica di ricambio, ruote ed arnesi, per eventuali bisogni dell'aviatore Frey. Intanto fra il pubblico accorso al campo di aviazione si sparge la notizia che gli aviatori Garros e Beaumont hanno dichiarato forfait alla partenza. Frey però non può partire dato il cattivo tempo. Alle ore 6 il prof. Gamba comunica che vi è temporale lungo quasi tutto il percorso da Roma a Firenze.

I commissari, i giornalisti e il poco pubblico, rimangono sul campo in attesa di ulteriori notizie.

Circa alle 8.30 giunge al comitato notizia che Frey si prepara a partire.

Alle 8.30 il prof. Gamba dell'Osservatorio Ximeniano comunica il seguente bollettino:

« Viterbo: Cielo piovoso, nebbia alta, vento debole. — Orvieto: Cielo piovoso, nebbia alta, vento forte — Arezzo Cielo coperto, vento forte — Monte Varchi: Cielo piovoso, vento debole a sud ovest — Cecina: Cielo coperto, vento calmo. — Firenze: Cielo nuvoloso, calma di vento. Previsioni cattive. »

Alle ore 9 Frey telefona al suo meccanico della casa Morane che probabilmente partirà alle ore 11 circa ed arriverà verso le 14.30. Al conte Oldofredi giunge notizia che Frey attende per la partenza un altro bollettino del prof. Gamba, alle ore 10.

Sul campo di aviazione presta servizio il genio, il quale ha stabilito diversi apparecchi telefonici mobili ed un pallone frenato per le segnalazioni.

L'attesa a Bologna

Bologna, 10

Stamane il prato di Caprara, dove è stato fissato l'atterramento degli aviatori, che partecipano al raid Roma-Torino, malgrado che nei giorni scorsi si assicurasse l'arrivo a Bologna verso le ore 7 del mattino, è deserto. Si notano solo qualche giornalista e i membri del comitato ed alcuni curiosi.

Le prime notizie sul ritiro di Beaumont e Garros giungono verso le ore 3, insieme all'annunzio della partenza dell'aviatore Frey. I telegrammi si susseguono. Si apprende che Frey non parte ancora per guasto all'apparecchio. Quindi è impossibilitato a partire per un uragano che imperversa sulla linea di Firenze. Il tempo a Bologna è bellissimo. La velocità del vento è minima e le condizioni generali atmosferiche sarebbero indicatissime per splendidi voli. Da Castiglione dei Pepoli però giungono notizie che vi è una fitta nebbia che copre la montagna.

Cronache funebri

I funerali della signora Elisa Avi P...

Ci telefonano da Brescia, sera:

Oggi alle 18 ebbero luogo i funerali della compianta signora Elisa Avi P...rini, sorella del collega vostro Virgi... Avi redattore capo della *Gazzetta*. Le ...noranze funebri alla giovane estinta ri...scirono solenni e commoventi prova d... molto affetto ch'ella aveva saputo d...stare in quanti la conoscevano. Il fe...tro, deposto su di un grande carro m...numentale, era preceduto da un c...tolo di sacerdoti e seguito da un in...merevole corteo di signore e di am... della famiglia. Subito dopo il carro ...guivano, in lacrime, pietosamente a...stiti dagli intimi, il fratello e la fi... di sedici anni che non volle abbon...nare la sua mamma adorata se non ... l'ultimo istante, dopo il seppellimen... Il carro era adorno di molte grandi ...rone di fiori freschi profumati, tra ... quali una del fratello, altre della fa... del marito, della *Gazzetta di Vene...* ecc.

Nel seguito ho notato l'avv. Duc... rettore della *Sentinella Bresciana*, dott. Sartori redattore capo dello s... so giornale; l'avv. Mario Pascolato, ...nuto da San Pellegrino; il conte Lu... no Zuccoli direttore della *Gazzetta*..., il rag. Vissà amministratore e il co... Gino Damerini per la redazione; il ...tor Ganna, etc. etc. La salma fu ...detta nella chiesa di San Faustino.

Al nostro caro amico e compagno ... lavoro rinnoviamo oggi l'espression... del nostro più affettuoso e cordiale co... pianto.

Il cav. Attilio Jesurum

E' morto ieri, in età ancora fresch...sima, a quarantaquattro anni, il ca... Attilio Jesurum, dopo esser stato ... gettato per quasi due anni ad un ve... martirio fisico. E tale tormento del c...po, dilaniato da un male al quale p... troppo non vi era rimedio, non a... mai il suo animo naturalmente buo... non turbò mai la franca cordialità d... suo carattere espansivo. La notizia d... ta sua fine prematura, ma doloro...mente presentita, troverà a Venezia ... tuori largo e sincero compianto.

Il cav. Jesurum dal giorno in cu... sue sofferenze presero una forma all...mante, andò ad abitare al Lido, in ... villino presso le Quattro Fontane. S... una prima operazione, si rimise, ri...nò ai suoi affari, per qualche tem... poi ricadde e dovè essere operato anc... una seconda volta e poi ancora ... terza. Il fisico sempre più si indeb... ma ogni volta i suoi speravano! Die... dedici giorni fa prese ancora il letto ... non doveva più lasciare se non per ... sepoltura!

Iermattina le sue condizioni si agg...varono ed i medici che lo avevano av... in cura, il prof. Giordano, come chir...go, il prof. Luzzatto ed il dottor Ce... Porto, capirono che ormai nulla ve... da tentare per salvarlo. La morte ... ghermiva verso le sei della sera, fra ... disperazione della sua povera signo... della madre, dei figli, del fratello, del... sorella, che l'avevano assistito e confo...tato fino all'ultimo istante.

Il cav. Attilio Jesurum aveva porta... la sua attività operosa, oltre che nel... azienda paterna, alla quale aveva sap...to dare insieme al fratello cav. Aldo, in...pulso vigoroso e moderno, nelle oper... di beneficenza. Quasi ogni benefica ini...ziativa lo aveva avuto cooperatore ...do ed efficace; era cassiere della «Col...nia Alpina»; fu assessore del Comu... di Pellestrina, ed era consigliere del... Camera di Commercio.

Alla famiglia mandiamo le nostre co...doglianze.

I funerali dell'aviatore Marra

la vittima del tragico accidente

Roma, 10

Stamane, partendo dall'ospedale di S. Giacomo, hanno avuto luogo i funera... del giovane aviatore Marra, morto tr...gicamente a Tor di Quinto mentre co...pieva la decisiva del circuito del Te...vere.

Alle ore 9 una folla numerosissima ... radunata nella chiesa dell'ospedale d... San Giacomo. Alla spicciolata giungo... le autorità, tra le quali si notano il s...daco Nathan, il comm. Talpo per il p...fetto, il colonnello Moris, il cap. Cast...gneris per la società aeronautica i...tana, un gruppo di ufficiali della briga...ta specialisti, gli aviatori Frey, Bea... mont, e Fischer con la sua signora.

Sul carro funebre sono deposte le c...rone della moglie e del fratello dell'e...stinto. Si notano pure anche quelle d... Comune di Roma, della città di Fogg... della brigata specialisti, della *Tribuna*... degli aviatori italiani e dell'istituto te...nico di Roma.

Poco dopo le nove il mesto corteo ... pronto per la partenza. Viene prima ... plotone di guardie municipali, segue ... carro funebre del quale reggono i c...doni il sindaco, il rappresentante ... prefetto, il cap. Castagneris ed al... rappresentanti del comitato di a...zione.

Il corteo si avanza lentamente per ... Corso, Via Condotti, Piazza di Spagna, Via Due Macelli, Piazza Barberini, Pi...za San Bernardo, verso la stazione ... Termini. Lungo il percorso il popolo ... Roma, che dalle finestre e nelle vie ... siste ai funerali, commenta con pa... commosse la tragica fine del povero ...viatore. La moglie ed il fratello, che s...guono il feretro, si abbandonano a s...ne di gran dolore.

Sul carro sono deposte le corone della moglie e del fratello dell'estinto e s...guono 19 bellissime corone portate ... mano, e 12 vetture piene anch'esse ... fiori.

Il concorso del pubblico che rende l'u...timo tributo all'estinto è enorme. Una ...vera folla si accalca sui gradini della chiesa di San Carlo ed assiste, tutto lu...go il percorso, al passaggio del corteo. I trams sono fermi per la ressa. Unani...me è la voce di dolore del popolo di Ro...ma per il concittadino morto in condi...zioni tanto tragiche. In Piazza Barbe...rino, prima che le autorità lascino ... corteo, il sindaco Nathan porge a nome ... di Roma le condoglianze alla famiglia ... Marra. In Piazza Termine, dove il fere...tro è seguito da grandissima folla e dal... le rappresentanze di diverse associazio...ni sportive della capitale, ha ringrazia... to per la famiglia uno zio del Marra, ... mentre i presenti chinavano il capo sco...perto dinanzi alla salma per l'ultimo saluto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
11 Domenica della Ss. Trinità.
Leva il sole alle 4.24; tramonta alle 19.57.
12 Lunedì: S. Giovanni da S. Fac.

Il resoconto finanziario del Comitato pro Calabria e Sicilia

A completamento della Relazione Morale dell'opera del Comitato Veneto-Trentino a suo tempo pubblicata, il Comitato stesso ha licenziato in questi giorni il secondo fascicolo che riguarda la parte finanziaria e dà di questa un resoconto particolareggiato e completo.

Il giornale, il master, i libri suppletivi ed i voluminosi incartamenti delle pezze giustificative d'ogni più piccola spesa che dimostrano la perfetta regolarità e la somma diligenza con cui fu tenuta la complessa gestione, vennero per espresso desiderio della Presidenza ed a suo maggior conforto inviati al Ministero dell'Interno.

La Presidenza nel presentare questo resoconto finanziario rinnova ancora una volta le espressioni della più viva riconoscenza agli oblatori e membri del Comitato, per il contributo validissimo portato nella fraterna opera di bene.

Senza riportare qui i risultati del rendiconto, ricordiamo soltanto, che il movimento di Cassa dell'Amministrazione del Comitato Veneto-Trentino raggiunse un giro di entrata ed uscita di ben L. 2 milioni 744.961,66, e tale cifra, che ha un significato ben più importante di un semplice resoconto di cassa, un significato cioè che commuove e che conforta, si chiude nel massimo ordine.

I veneziani nei Mille

Ricordiamo che questa mattina nell'atrio del Palazzo Municipale Farsetti, ad ore 8 ant. seguirà lo scoprimento della lapide posta dal Comune per onorare i veneziani che presero parte alla spedizione dei Mille.

Interverranno alla cerimonia le rappresentanze delle Società dei Veterani, dei Reduci, dei Garibaldini, le Società Militari etc.

Dopo la inaugurazione della lapide si fermerà il corteo colla bandiera del Comune, e che si recherà a deporre una corona al monumento di Garibaldi ai Giardini Pubblici.

Il banchetto dei veterani 48-49 a 70

La sera di Mercoledì 14 corrente alle ore 7, nel ristorante Fornasier ai Santi Apostoli si raduneranno a banchetto i veterani delle Patrie Battaglie 48-49 a 70.

Una interessante monografia della R. Scuola Sup. di Commercio

La Direzione della nostra Scuola Superiore di Commercio ha pubblicato coi tipi dell'Istituto Veneto di Arti Grafiche una bellissima Monografia, che raccoglie notizie e documenti, presentata dal Consiglio direttivo della Scuola stessa alla Esposizione di Torino.

La Monografia che è un grosso, poderoso volume di grande formato è interessantissima anche per coloro che non ebbero parte nelle vicende della vita attiva della scuola di Ca' Foscari.

La materia, ordinata con cura amorevole, riguarda la fondazione e l'ordinamento della Scuola, gli studi ed i programmi; i corsi esteri ed i corsi speciali; statistica della frequentazione; le borse di studio per corsi di espansione commerciale; le Fondazioni; la Biblioteca; il Museo Merceologico; l'Associazione degli antichi studenti della Scuola e numerosi ricordi.

Il volume contiene inoltre gran numero di allegati, illustrazioni e i programmi particolareggiati degli insegnamenti obbligatori.

La bella e ordinata pubblicazione rispecchia insomma con abbondanza di dati il passato della Scuola e le sue condizioni presenti; da essa risulta inoltre lo aumento costante delle inscrizioni, che quest'anno sommano a 201, numero mai raggiunto negli anni precedenti.

La nostra Scuola Superiore di Commercio la quale ha carattere veramente nazionale, per il fatto che riunisce giovani di ogni parte d'Italia, ha dato e continua a dare, come si può rilevare dalla parte statistica della monografia, un largo contingente di laureati delle varie sezioni che si dedicano ai commerci, alle industrie, all'insegnamento, ai Consolati, alle pubbliche Aziende, ecc.

Concorso per una conferenza popolare

La Commissione di propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza ha aperto un concorso fra operai residenti in Venezia per una conferenza popolare sulla Cassa Nazionale di Previdenza stessa.

La conferenza (meglio che esposizione in forma facile e piana dell'origine, degli scopi e del funzionamento della Cassa Nazionale di Previdenza, i quali basterà pieno chiaramente e brevemente accennati) deve essere un caldo appello agli operai per eccitarli, con opportune convincenti considerazioni, ad adempiere al più importante dei doveri sociali, quello della Previdenza.

Nel giudizio dei lavori presentati, più che dell'eleganza, si terrà conto della chiarezza e semplicità della forma e della bontà ed efficacia delle argomentazioni esposte.

La conferenza deve:

1) non oltrepassare la durata di tre quarti d'ora;

2) essere contrassegnata da un motto e da un numero ripetuti su di una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore;

3) essere scritta in carattere facilmente leggibile e pervenire all'Ufficio informazioni della Cassa Nazionale di Previdenza S. Luca Rio Terrà S. Paternian N. 4202 entro il 30 giugno 1911.

Alla conferenza giudicata la migliore dalla Giuria, che verrà nominata immediatamente dopo la chiusura del concorso, verrà assegnato un premio di lire 100.

Il vincitore del concorso ha l'obbligo di tenere la conferenza nel giorno e nella sala da stabilirsi di comune accordo. Le spese tutte saranno sostenute dalla Commissione banditrice del concorso che si impegna di dare alla conferenza la massima pubblicità.

La conferenza premiata resta di assoluta proprietà della Commissione.

I manoscritti non ritirati entro due mesi dalla data della pubblicazione del concorso saranno distrutti.

La questione del Coletti

L'avv. Ettore Ferrari Bravo ci prega di pubblicare la seguente lettera da lui indirizzata al direttore dell'*Adriatico*, ciò che facciamo molto volentieri:

« *Ill.mo Sig. Direttore dell'« Adriatico »*. — Mi ero proposto ed avevo pubblicamente dichiarato di non prendere ulteriormente parte a polemiche relative al Coletti, riservandomi libertà di parola e di azione in altra sede. Sono però costretto a decampare dalla massima che mi ero proposta, perchè nell'*Adriatico*, con una forma evidentemente officiosa, si presenta un piano finanziario sostanzialmente e grossolanamente sbagliato. Il lettore pensi che colle lire 1.50 profferte dal Governo si devono coprire le spese di mantenimento, istruzione, vigilanza dei ragazzi COMPRESA LA QUOTA DI SPESA PER PERSONALE, ecc., e quindi in luogo di dividere le sole lire 8710.77 rappresentanti il mantenimento divida per lire 547.50 (costo annuo di un ricoverato) lire 21.185.77 e vedrà che il Coletti da per sè manterrebbe, indipendentemente da dozzinanti, cui oggi allontana il suo carattere di riformatorio, non meno di 38 (TRENTOTTO) ragazzi.

« Tutto ciò indipendentemente dalla questione morale. Ed ora mi propongo, data la tendenza di incorrere in errori così grossolani, di non correggere neppure i successivi che venissero esposti al pubblico in altri articoli, bastandomi di aver rilevato quello sostanziale più sopra esposto, dalla gravità del quale si può presumere la gravità dei successivi.

« Sono certo che Ella pubblicherà questa mia e di ciò La ringrazio.

« Mi creda dev.

Avv. Ettore Ferrari Bravo ».

Brutte figure
Un fattaccio fra i binari della Ferrovia

L'altra sera verso le otto il pulitore ferroviario Romeo Zannellato d'anni 19, abitante in Campo della Lana a San Simeone, s'incontrava nei pressi di casa sua con un ragazzino. Lo fermò, cominciò ad accarezzarlo, a rivolgergli delle parole gentili e fini per accompagnarlo in un cinematografo dei Carmini. Uscirono insieme dopo aver assistito allo spettacolo e lo Zannellato propose al ragazzetto di condurlo alla stazione a vedere i treni. Il ragazzetto che è certo Giacomo Biasisti, di otto anni, e abita pure a San Simeone in Calle del Traghetto, si lasciò condurre senza sospetto alcuno, contento come una pasqua.

Entrarono dentro la stazione, passarono sotto la tettoia e poi uscirono fuori a passeggiare lungo il fascio dei binari verso il parco della Marittima. — Il Biasisti ad un tratto fu afferrato dalla sua guida e si sentì tappata la bocca. Era fatta. — Il Zanellato che aveva già in testa il disegno bello e fatto, era giunto presso un carro vuoto e aperto e perciò aveva cominciato ad agire.

Dopo aver tamponato la bocca del ragazzo per impedirgli di gridare, lo issò sul carro, lo legò e si diede a stracciargli i vestiti che non durò fatica a ridurre a brandelli aiutato nella bisogna infame dagli sforzi che faceva il ragazzo per divincolarsi. Però il poveretto per un miracolo riusciva a scamparla.

Un bel momento potè mettere allo scoperto la bocca e allora gridò aiuto con quanta forza aveva nei polmoni. Lo Zannellato tentò un istante con la violenza di ridurlo silenzioso ancora, ma fu inutile ormai. Le grida potevano già aver dato l'allarme e preferì fuggire a rompicollo.

Dal canto suo il ragazzo più morto che vivo scappò a sua volta fuori del vagone, perfettamente nudo correndo rapidamente verso la stazione lungo la Grande Velocità dove fu incontrato dal personale ferroviario che lo considerò trasecolato in quella tenuta. Spiegò subito come la cosa era andata ed allora fu sollecitamente accompagnato nell'ufficio di P. S. della Ferrovia e del fatto veniva avvertito il delegato cav. Lamponi. Il funzionario si fece raccontare la cosa dal Biasisti in tutti i suoi più minuti particolari per raccogliere quegli indizi che potevano portarlo all'identificazione del bruto, perchè il ragazzo non lo conosceva. Seppe però descriverlo bene.

Il fatto era successo alle nove e mezzo e prima delle undici le indagini vennero iniziate febbrilmente e continuarono durante tutta la notte. Il cav. Lamponi con la scorta di alcuni particolari raccolti dopo ore di lavoro, era pervenuto nella convinzione che il ricercato doveva essere il pulitore ferroviario Zannellato e iermattina, infatti, esso veniva arrestato nel locale della Ferrovia dove lavora e tradotto alla delegazione.

Nell'ufficio si trovava il ragazzo che lo riconobbe subito.

Nella giornata lo Zannellato veniva tradotto alle Carceri di San Marco a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'arresto degli autori del furto d'olio commesso alla Giudecca
Refurtiva sequestrata a Campalto

La notte precedente al primo giorno del mese corrente da un magazzino della fondamenta di Biagio alla Giudecca, di proprietà del signor Pietro Angeli, venivano rubate sette grosse botti di olio per un valore di circa lire 2000. — Il furto la mattina susseguente veniva denunciato alla delegazione di P. S. della Giudecca e quindi avvertite anche le questure dei vari sestieri.

Il Commissariato di Cannaregio nell'occuparsi della cosa, quella stessa mattina in cui il danneggiato stendeva la sua denuncia, veniva a sapere che molto per tempo dietro la sacca dell'Abbazia erano stati visti degli individui a scaricare da una barca per caricarle in un'altra, delle botti, non si sapeva se di vino o di qualche cosa altro. — Ma la traccia era buona. Il delegato signor Pistilli, con la perfetta convinzione, che non avrebbe sprecato il tempo per nulla, coadiuvato dagli agenti Morelli, Stentello, Paladini e Bridoro, in seguito ad una rapida inchiesta si portava a Campalto e veniva a conoscere che la mattina del 1 giugno, dunque, sempre quella susseguente al furto, era arrivata colà una barca dalla quale erano state scaricate delle botti, che caricate ancora sopra un carro erano state fatte proseguire per Carpenedo. — Il funzionario cercò il carrettiere, lo interrogò ed ebbe altri indizi positivi.

Con le botti era anche arrivato un individuo che aveva preceduto il carro in una carrozza presa a nolo diretto pure a Carpenedo.

Breve. La dimora di questo tale fu trovata ed il tale fu identificato ed arrestato. Egli è certo Antonio Domenichini d'anni 44, facchino alla Marittima. Con lui fu tratto in arresto anche l'oste Emilio Fabbris d'anni 32, pure di Carpenedo, che ha l'esercizio e l'abitazione proprio accanto alla casa del Domenichini e dove le botti sarebbero state la prima volta scaricate, di dove poi avrebbero esulato per destinazione ignota. Col Fabbris e col Domenichini, il quale ultimo sarebbe stato il maneggiatore della losca faccenda, fu arrestato anche il facchino marittimo Giovanni Cappello, dimorante in fondamenta Berlomoni alla Giudecca 542. Tutti e tre vennero tradotti nelle carceri di Venezia e deferiti alla Procura del Re.

Rimane ancora da trovare parte di refurtiva, perchè di questa non se ne rinvenne che una damigiana in casa del Domenichini, e due ettolitri in casa di tale Fortunato Comoli di Campalto, il quale fu per tale possesso denunciato all'autorità giudiziaria.

Il delegato Pistilli ed i suoi agenti, che riuscirono ad avere dalle loro indagini così buoni risultati, vennero a sapere anche di altre persone, presso le quali gli arrestati avrebbero fatte, con esito negativo, delle offerte di vendita dell'olio e le investigazioni continuano, per trovare nuovi eventuali responsabili e se possibile, il rimanente della refurtiva.

Gli esami nelle Scuole secondarie

Le prove scritte, degli esami di licenza liceale, normale, ginnasiale e tecnica avranno principio il 3 e quelli di licenza complementare il 1.o del prossimo luglio.

Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate al Capo dell'Istituto entro il 15 giugno corrente.

Il Regio Provveditore agli studi potrà fino a due giorni prima di quello fissato pel principio degli esami accogliere per giustificati motivi domande tardive.

L'inaugurazione della birreria dei "Bonvecchiati„ al Ponte Goldoni

Al suono di una ottima orchestrina, ospiti di una superba fioritura di signore e di signorine, di amici e di clienti, i fratelli Scattola hanno aperto iersera per la prima volta le sale della nuova ala dell'albergo dei « Buonvecchiati », l'ala che guarda il Ponte Goldoni, il famigerato ponte divenuto il centro di quel bruttissimo quartiere esotico che tutti conoscono e riprovano.

Sulla estetica infelice della nuova ala dell'albergo dalla facciata alla terrazza ed alla inutile selva di fanali (la metà sarebbe più che sufficente) ci siamo altra volta intrattenuti a lungo e non ci ripeteremo. Passiamo però subito a tributare una lode ai giovani proprietari che avremmo desiderato meglio consigliati rispetto all'edilizia, perchè vollero confortare l'interno con una profusione minuziosa di eleganze e di comodità.

La terrazza, che precede la nuova grande sala della birreria fu lasciata iersera deserta perchè causa il vento ed il tempo minaccioso non offriva una ospitalità abbastanza sicura. Fu invece oltremodo affollata la sala molto vasta, sufficientemente alta, decorata in bianco, ammobigliata con seggiole e tavoli a cera, snelli, leggeri. La luce nell'ambiente allegro vien data da una grande quantità di lampadine elettriche molto ben distribuite. Nell'insieme il salone interno si presenta molto simpaticamente e la folla degli invitati lo disse iersera calorosamente ai fratelli Scattola che facevano con squisita cortesia gli onori di casa. I brindisi non mancarono durante il rinfresco, brindisi beneauguranti alla prosperità dell'azienda.

La birreria dei « Buonvecchiati » d'ora innanzi accoglierà seralmente un concerto e rimarrà aperta, innovazione molto simpatica e che a Venezia era molto desiderata, fino alle due di notte.

Tasse Comunali

Per le Gondole.

Dal 15 corrente, per quindici giorni successivi resterà esposto il Ruolo dei contribuenti la tassa gondole per il II. semestre 1911. — Scorso tale termine senza che venga presentato ricorso da parte degli inscritti il ruolo è definitivo.

Spazi nei rivi.

Dal 15 Giugno corrente per quindici giorni consecutivi verrà esposto il ruolo dei contribuenti la tassa spazi nei rivi relativo al secondo semestre 1911. — Trascorso tale termine il ruolo stesso sarà dichiarato definitivo.

Spazi.

Dal primo luglio p. v. e per otto giorni consecutivi resterà esposto il ruolo dei contribuenti la tassa spazi. — Spirato tale termine il ruolo sarà dichiarato definitivo per quelle partite contro la cui iscrizione non verrà sollevata eccezione.

Echi di Cronaca

Il vincitore della bambola

Il giorno 8 corrente alle ore 16 nella Drogheria Giorgio Bernach, alla presenza di un rappresentante la Prima Fabbrica Italiana di prodotti Alimentari EMILIO DAHO' di Milano, con il concorso di molti presenti è stata aperta la nota busta che conteneva il nome della bella Bambola della Tapioca Dahò.

Il nome trovato scritto fu quello di Lucia che su 1432 concorrenti fu indovinato da otto solamente. Si dovettero quindi sorteggiare le otto schede e vincitrice risultò quella N. 1043 appartenente alla signorina Santi Giovannina, Campo S. Pantaleone, 26, Venezia.

L'apertura della pasticceria-bar "Cavaliere„ a San Luca

Ieri dopo pranzo l'armatura che girava intorno all'angolo di Calle Carlo Goldoni a San Luca è stata demolita ed alla sera furono alzate le rotolanti che fino allora avevano chiuso la installazione più moderna, più razionale ed elegante di bar tentata a Venezia, dove di bar da qualche anno se ne contano parecchi, anzi molti, anzi troppi!

Il nuovo « bar-pasticceria » è del signor Ugo Cavaliere, proprietario anche dell'elegantissimo « Bar Ducale » al ponte delle Ostreghe e da questo, come da tutti gli altri si differenzia completamente per la semplicità sontuosa con la quale è stato decorato. — Pavimento in piccole piastrine di Grées, pareti in mattonelle di majolica smaltata ed il banco pure tutto in majolica e smalto. Questa installazione è piaciuta iersera alla folla che si stipava innanzi alle vetrine al momento dell'apertura oltre che per la novità dell'insieme per l'armonizzazione dei colori nei particolari, per la distribuzione della luce, ma più che tutto per l'igiene, la pulizia che rivela un tale ordinamento. — Tutto il negozio infatti può essere fatto passare in lavacri d'acqua nel tempo più breve.

Oltre i generi comuni a tutti i « bars » esso è fornito di pasticceria fabbricata nel forno a Rialto di proprietà dello stesso signor Cavaliere, forno che verrà aperto al pubblico uno di questi giorni. — E la produzione del forno Cavaliere è abbastanza nota!...

Varie di Cronaca

All'Archivio di Stato

Il Consiglio Superiore degli Archivi in questi giorni ha dichiarato deserto il concorso bandito per la Direzione del nostro archivio. Nulla rimane quindi innovato per quanto riguarda la reggenza del nostro grande istituto, che continua ad essere tenuta egregiamente dall'archivista cav. Bosmin.

Concorsi

× E' aperto un concorso mediante esami per la nomina di quattro Tenenti del Genio Navale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande scritte in carta bollata da una lira e corredata dei documenti di rito entro il 1.o ottobre 1911 al Ministero della Marina (Direzione Generale delle Costruzioni Navali).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco la banda del 71.o Fanteria:

1. « Urrà a Venezia » Toffolo — 2. Sinfonia « Tutti in Maschera » Pedrotti — 3. Introduzione atto I e finale III « Manon Lescaut » Puccini — 4. Pot-pourri sulla pantomina « Histoire d'un Pierrot » Costa — 5. Pot-pourri sul ballo « Sieba » Marenco — 6. Pezzo caratteristico « La Cavalcata degli Ussari » Spindler.

La beneficenza

× Alla Nave Asilo Scilla a mezzo della Pasticceria Tecchiati lire 5 dalla signora Pia Viso, nel III anniversario della morte della sua adorata Romilda — Lire 10 dai signori Emilio Monti e Giuseppe Selitizzi di Milano in memoria dell'amico Gino Maggioni.

Stato Civile

9 Giugno. — Nascite: maschi 4; femmine 3. — Totale 7.

Matrimoni: — Kovaciè Fedele macchinista con Lucatello Emma casalinga celibi — Ferniani Giuseppe filarmonico celibe con Giani Maria casalinga vedova.

Decessi: — Fessini Davanzo Anna 83 ved. ricoverata Venezia — Panciera Maschietto Luigia 69 coniugata casalinga Venezia — D'Adamo Pedrini Maria 67 coniugata casalinga Venezia — Zennaro Vio Angela 58 coniugata casalinga Venezia — Pitteri Francesco 74 coniugato facchino Venezia — Boaro Luigi 70 coniugato usciere Venezia — Mocchiutti Gio. Batta. 70 coniugato ricoverato Venezia — Villan Giovanni 61 coniugato regio pensionato Venezia — Forcellini Andrea 53 coniugato Custode R. Gallerie Venezia — Veghin Felice 52 coniugato bracciante Venezia — Tagliaferro Ferdinando 48 coniugato industriante Venezia — Divari Felice 47 coniugato elettricista Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 10 Giugno 1911

BARI	23	86	18	46	30
FIRENZE	59	17	24	44	8
MILANO	31	18	82	39	64
NAPOLI	42	63	46	88	51
PALERMO	46	90	34	15	84
ROMA	19	23	65	10	1
TORINO	35	43	8	7	89
VENEZIA	14	63	25	24	36

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Barometro a O in mm.	53.79	52.03	50.72
Termometro centigr. al N.	20.3	23.8	26.8
Umidità relativa	75	58	49
Direzione del vento	N.	S.W.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	5	3	7
Acqua caduta in mm.	gocce	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 26.8; minima di oggi 18.0 — Marea: 1.a alta 11.24; 2.a alta 22.18; 1.a bassa 4.12; 2.a bassa 16.24.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Il tempo, iersera, specialmente al Lido, non poteva essere peggiore; pur tuttavia alla seconda del *Don Pasquale*, accorse iersera un pubblico numerosissimo che accolse con entusiasmo gli artisti tutti della brava Compagnia.

Stasera terza rappresentazione dello splendido spartito Donizettiano.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 21 — Don Pasquale.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.

STAB. BAGNI, Concèrt, Skating, Lunch 8.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).

APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).

CERALLO in Piazza Carlo Felice.

OLIVIERO in Piazza Solferino.

e alla

LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo
L'arresto di due falsi testimoni

Viterbo, 10

L'udienza si apre alle ore 9.40 ed è chiamato il teste Vincenzo Golino, proprietario della trattoria «Alla Nuova Bella Napoli».

Dice che i coniugi Cuocolo erano assidui frequentatori dell'esercizio. Anche il Rapi frequentava la trattoria ma sempre separatamente. Il Cuocolo e la Cutinelli entravano sempre soli ed evitavano di parlare con gli altri avventori.

Il teste Guido Cipolletta dice di avere conosciuto Gennaro Cuocolo, che frequentava il suo negozio da barbiere.

Pres. — Ricorda che Cuocolo portasse le lenti?

Test. — Sissignore. Aveva gli occhiali.

Pres. — Avete osservato che Cuocolo portasse degli anelli?

Test. — Al dito il Cuocolo portava un piccolo anello.

Pres. — Nel periodo istruttorio vi fu mostrato dal giudice un anello?

Test. — Si, mi fece vedere un anello che il giudice si tolse dal dito.

Viene richiamato il giudice avv. Romano, il quale nega recisamente che il teste abbia potuto vedere l'anello.

Il teste invece insiste nella sua affermazione

Si richiara il cav. Detilla, il quale dice essere completamente falso quanto ha deposto il teste.

Il Proc. Gen. domanda allora l'arresto del Cipolletta, per aver deposto il falso. Tutti gli avvocati si associano, tranne l'avv. Lioy.

Il Pr. Gen. replica all'avvocato Lioy.

Il presidente ammonisce ancora una volta il teste, il quale conferma la sua deposizione.

Allora il Presidente entra in Camera di Consiglio e ritorna con un'ordinanza che ordina l'immediato arresto del Cipolletta.

Si procede all'escussione di un altro teste e poi si torna sul caso Cuosi. Siccome il teste insiste nella sua deposizione, e cioè che gli fu mostrato l'anello dal giudice Romano, è anch'egli incriminato di falso e subito arrestato.

Ed ora, dice il presidente, debbo fare una dichiarazione. Ho letto sulla *Tribuna giudiziaria* che io avrei avuto un'intervista col guardasigilli a proposito del processo. Si tratta di una vera e propria panzana.

Sono licenziati il teste avv. Romano e Detilla e l'udienza è tolta alle 12.15. Il seguito a martedì.

I due testimoni furon tradotti subito alle carceri di Santa Lubara, dove trovasi Abatemaggio.

Tribunale Penale di Venezia
Una interessante causa di falso e truffa

Alla II sezione del Tribunale venne trattata ieri la causa in confronto di Redaelli Cesare fu Emilio, di anni 45, nato a Schio e residente a Milano, e Rosati Vittorio di Angelo di anni 28, nato e residente a Venezia, agente di commercio.

Entrambi erano imputati di avere nel 1905, in località non precisata, falsificata la firma dell'emittente signor Cesari Alberti in tre distinti vaglia cambiari per l'importo complessivo di circa 4000 lire; inoltre erano imputati di truffa per avere spacciate due di queste cambiali al notaio dottor De Toni di Venezia e la terza al signor Brotto Nicola, spedizioniere di Bassano.

Presiede il Tribunale il cav. Castellani; P. M. è l'avv. Bianchi.

All'udienza si presenta il solo Redaelli, assistito dagli avvocati Casellati e Giuriati; si presenta per il Rosati l'avv. Bonlini il quale chiede il rinvio della causa, asserendo che la notifica della citazione non fu regolare e che, d'altra parte, il Rosati non ebbe il tempo sufficiente per preparare la sua difesa.

L'avv. Bonlini, infine, presenta un certificato medico comprovante la malattia del Rosati stesso.

L'avv. Casellati si oppone al rinvio osservando che già altre volte la causa venne rinviata e che d'altronde se la notifica fu irregolare, lo fu per colpa del Rosati il quale non dette comunicazione all'ufficio anagrafico della sua nuova residenza.

Il Tribunale respinge la istanza di rinvio e ordina procedersi in contumacia del Rosati.

Si passa così all'interrogatorio del Redaelli il quale nega recisamente le imputazioni mossegli. Dichiara che egli ebbe in qualità di viaggiatore della sua Casa Commerciale di Bassano, per circa un anno, il Rosati nel quale dapprincipio riponeva grande fiducia. In seguito questa fiducia gli mancò, essendo venuto a scoprire parecchi fatti indelicati contro di lui commessi. Il Redaelli afferma che a copertura di parecchie passività derivanti dal disordine portato nell'azienda dal Rosati e in seguito a pressioni fattegli, il Rosati gli consegnò tre cambiali in bianco con la firma di « A. Cesari » dichiarando che tali cambiali per un importo complessivo di circa 4000 lire, egli le aveva avute dal Cesari col quale era in rapporti di affari.

Il Redaelli, soggiunge di avere accettate in perfetta buona fede queste cambiali e di averle mandate a persone sue amiche (il notaio De Toni e il signor Nicola Brotto) ad estinzione di vecchi debiti, aggiungendo per la differenza del denaro contante ed altre cambiali con la sola sua firma.

In sostanza, il Redaelli afferma di essere stato raggirato dal Rosati che poscia si eclissò, non facendosi più vedere.

Si procede all'esame dei testimoni.

Il Cesare Alberti, venuto espressamente da Pisa, dichiara che le firme apposte nelle cambiali anzidette non sono le sue; non ravvisa però nel Radaelli la persona che avrebbe con lui trattato.

Il signor Brotto Nicola dice che fu il Rosati a portargli la cambiale; aggiunge che egli non badò alla firma « A. Cesari » e che invece volle la firma del Redaelli avendo soltanto in questi fiducia.

L'avv. D'Olivo di Bassano e la signora Primon Angelina chiariscono altre circostanze della causa. Vengono poi intesi Salbe Emilio di Venezia, Bolla Silvio e Chiuppani Bortolo di Bassano i quali dànno pessime informazioni sul conto del Rosati, riferendosi a fatti specifici. Il signor Galanti di Vicenza e il sindaco di Bassano avv. Antonibon danno ottime informazioni sul conto del Redaelli.

Hanno poi la parola i periti prof. Morigliani d'accusa e prof. Mirco a difesa che pervengono a conclusioni alquanto dissimili.

Il P. M. con una serena ed eloquente arringa, non esita a rivendicare la perfetta onestà del Redaelli, emersa da tutte le prove del dibattimento. Ma dal dibattimento è risultato altresì, afferma l'oratore, che chi diede vita alla trama nella quale venne coinvolto il Redaelli, fu il Rosati, il quale da tutto il complesso delle testimonianze risulta essere l'unico responsabile del reato di falso. Sostiene invece che anche nei riguardi del Rosati non si hanno prove per stabilire il reato di truffa e conclude chiedendo in confronto del Rosati la pena di tre anni e mezzo di reclusione e in confronto del Redaelli dichiarazione di non luogo per inesistenza di reato per tutti gli addebiti.

Per la difesa, l'avv. Giuriati pronuncia una breve ma eloquente arringa, terminando col dire che dopo tanti anni di sofferenze, la più bella soddisfazione che potesse avere il Redaelli era la difesa alta e serena che di lui ha fatto l'oratore della legge.

L'altro difensore, avv. Casellati rinuncia alla parola. E il Tribunale dopo breve permanenza in Camera di Consiglio emette sentenza con la quale assolve per inesistenza di reato da qualsiasi addebito il Redaelli Cesare; condanna invece il Rosati a due anni e 11 mesi di reclusione, riducendo la pena di tre mesi per effetto dell'ultima amnistia.

Per un diploma di farmacista

Asti dott. Corrado fu Giuseppe, d'anni 54, nato a Villa del Conte, residente a Mira, era imputato di contravvenzione alla legge sanitaria per avere ommesso di fare registrare nell'Ufficio Comunale di Mira il proprio diploma di farmacista (professione che egli avrebbe esercitato in Mira fino agli ultimi del mese di aprile 1910) e ciò nonostante reiterati inviti da parte di quel Sindaco.

Il dott. Asti, dopo aver premesso ch'egli non esercitava in Mira la professione di farmacista, ma soltanto in qualche combinazione, allorchè il farmacista era impedito, spediva delle ricette, soggiunge che non potè presentare con sollecitudine il diploma richiestogli, pel fatto che lo aveva lasciato insieme ad altri documenti, in un paese dell'Italia meridionale. Alla prima occasione egli si recò in questo paese, donde ritornò a Mira col diploma.

L'ufficiale sanitario di Mira, dott. Baroni Ottorino dice che l'Asti, pur esercitando la professione di farmacista, non intendeva far registrare il suo diploma.

Il P. M. chiede in confronto del dott. Asti non luogo a procedere per inesistenza di reato ed in tal senso pronuncia sentenza il Tribunale.

Dif. avv. Anzil.

Tribunale Penale di Rovigo
Un pretore che non vuole sentire tossire

Ci scrivono da Rovigo, 10:

L'altra sera il Pretore di Adria, avv. Antonio Melloni, si trovava in una trattoria di quella città. Presso di lui era certo Cesare Semolin pure di Adria il quale, ad un certo momento, preso da raucedine, leggermente tossì.

Il pretore allora, credendo che il Semolin intendesse prendersi burla di lui, lo fece arrestare. Il Semolin fu oggi processato per direttissima al Tribunale.

L'imputato ammise di essere affetto da raucedine, ma escluse di aver fatto alcun gesto che suonasse offesa al Pretore.

Si escussero parecchi testimoni. Tutti furono concordi nel deporre che ogni qualvolta il Pretore vede qualcuno sputare o sente qualcuno tossire, sia nell'aula della Pretura che per istrada, crede che si intenda di schernirlo.

Difatti, per un colpo di tosse, l'avv. Melloni minacciò d'arresto anche qualche giovanotto, oltre che richiamare il capo delle guardie che aveva sputato nel locale dell'ufficiale giudiziario e che perciò si sentì dal Melloni dire che non ripetesse più certi atti indecenti.

Il P. M. chiese che l'imputato sia condannato a mesi 6 di reclusione e alle spese. Ebbe quindi la parola il difensore avvocato Ezio Ancona.

L'egregio avvocato pronunciò una accalorata difesa dicendosi spiacente di dovere una volta tanto spendere la sua parola per colpire un magistrato il quale ha ordinato un arresto illegale e ha dato prova di essere un nevrastenico.

Soggiunse che si meraviglia che il pretore di Adria sia preso da tanta ossessione da ritenere che ogni colpo di tosse torni a suo oltraggio.

Allora — disse l'avv. Ancona — tutti noi che durante la causa abbiamo tossito, lo abbiamo oltraggiato!

Continuò dimostrando come per la tosse si possano suggerire le pillole Catramina, non già ordinare l'arresto di chi ne è affetto.

Finì chiedendo l'assoluzione dell'imputato per inesistenza di reato e ripetè essere egli convintissimo che l'arresto sia illegittimo e che il pretore soffra di nevrastenia.

Il Tribunale condannò invece il Semolin a un mese e a giorni 20 di reclusione colla legge del perdono.

La sentenza fu accolta sfavorevolmente.

CI AVVICINIAMO al giorno 29 Giugno

La Commissione esecutiva ha pubblicato un *avviso importante* per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza il giorno *29 Giugno 1911*.

Ha dichiarato di essere disposta a pagare la somma di L. 5000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non avvenisse nel giorno sopra stabilito.

Per nostro conto comprendiamo che non occorreva che la Commissione escogitasse tali mezzi, per garentire il pubblico che l'estrazione avrà luogo il 29 Giugno 1911, perchè *ormai tutti lo sanno e tutti sono convinti che non può essere rimandata*.

La migliore cosa è quella di acquistare *subito* le cartelle che concorrono ai premi per L. 350.000 e che costano Una lira soltanto.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

"Cuore ed Arte„
Il significato di una votazione

MESTRE — Ci scrivono 10

L'esito della votazione per la nomina delle cariche sociali vacanti, che ebbe luogo l'altra sera alla « Cuore ed Arte », ha suscitato vivi commenti nell'opinione pubblica, che da vario tempo segue con interesse gli avvenimenti dolorosi di questa Associazione, sorta con le simpatie di tutta la cittadinanza.

Si trattava di eleggere il presidente, il vice-presidente, due consiglieri e due sindaci supplenti, in sostituzione di altri dimissionari.

Un risultato assolutamente imprevidibile hanno dato le urne; risultato che maggiormente addolora gli attuali amministratori dell'Associazione, che dagli ultimi avvenimenti politici, ritenevano completamente messo fuori campo il battagliero ragioniere Giacinto Piccoli.

Procedutosi allo spoglio delle 37 schede dei votanti, se n'ebbero due di bianche, tredici portavano nomi vari e *ventidue* voti raccolse il sig. Piccoli. Non si è potuto procedere alla nomina delle altre cariche, perchè nessuno raccolse il numero di voti stabilito dallo statuto.

Lezione più dura più severa e più solenne non poteva l'assemblea infliggere al Consiglio direttivo, che non volle tener conto di consigli e di osservazioni, misericordiosamente salvato da un voto di amicizia nella seduta dello scorso aprile, e continuando a battere la mala strada, fino ad oggi seguita, si presentava ai soci con una lista propria di candidati.

L'esito della votazione impreveduto ed imprevidibile, ha fatto scatenare ire, e commenti acerbissimi, da parte dei pochi fedeli alla morente amministrazione, contro i ventidue, che finalmente e coraggiosamente senza preoccupazioni di falsi riguardi o pavide clientele, levarono gli scudi contro uno stato di cose assolutamente intollerabile per qualsiasi associazione seriamente e sinceramente amministrata, tanto più poi quando si è nel campo della beneficenza, che trasse e sempre deve trarre i suoi mezzi di sussistenza dal concorso pubblico, il quale tutto e sempre ha diritto di vedere come vengono amministrati ed erogati i denari, che sborsa.

Possiamo smentire nel modo più assoluto che la nomina a Presidente del signor Piccoli, sia venuta per odio verso un membro superstite del Consiglio, esistendo fra i due forti motivi di personale rancore, come dai moretti della moritura amministrazione si vorrebbe far credere e si va qua e là ripetendo.

Non era un mistero per nessuno, e tanto meno per gli amministratori della « Cuore ed Arte » come la maggioranza dei soci, e l'opinione pubblica, la pensassero sul sistema di amministrazione della Società e sul modo di erogare i capitali versati per la beneficenza, nè certo il voto dell'8 aprile u. s. poteva far velo agli occhi dei membri del Consiglio.

A meglio chiarire l'esito della votazione dell'altra sera, se a taluno del Consiglio fosse necessario, basterà richiamare alle mente tutte le pratiche inutilmente fatte dagli attuali amministratori fra le personalità più spiccate di Mestre, perchè avessero ad assumere la presidenza dell'Associazione, ridandovi in tal modo il credito ed il prestigio, che implicitamente si riconoscevano ormai troppo scossi e per i sistemi amministrativi e per quelli direttivi.

Noi pensiamo che nessuno meglio degli attuali amministratori della « Cuore ed Arte » comprendano (non pretendiamo però abbiano a confessarlo) come la nomina a presidente del rag. Giacinto Piccoli, non significhi punto animosità contro l'uno o l'altro membro del Consiglio Direttivo, ma sconfessione aperta e solenne di un anno di amministrazione disastrosa.

Più volte in queste colonne abbiamo scritto contro la « Cuore ed Arte », non come associazione in se stessa, che anzi abbiamo vista nascere e prosperare i primi tempi con simpatia, ma per l'indirizzo dato nel 1910 dai nuovi amministratori, e per la rotta rovinosa in cui i preposti avevano avviato il bilancio, seriamente consolidato al 31 dicembre 1909, checchè ne riferisse il sig. Tortoli all'assemblea dei soci.

Or noi pensiamo che soltanto un'energia fortissima, alle volte diremo anche brutale, se bene, seriamente, ed attivamente coadiuvata, possa ristabilire le sorti della « Cuore ed Arte », e questa energia noi la riconosciamo nel Piccoli che in altri campi ed altre volte abbiamo visto trionfare.

Lasci a parte il sig. Piccoli antipatiche e settarie questioni politiche, perchè ancora una volta ripetiamo, che nella beneficenza non ci devono essere partiti sappia circondarsi di persone intelligenti e di buona volontà, ed in tal modo potrà rimettere supra buone basi un'istituzione scossa per la coccìutaggine di parecchi, ed avrà il nostro appoggio sincero ed incondizionato.

Conferenza. — Questa sera il missionario P. Domenioni tenne dinanzi ad un affollatissimo e scelto pubblico la sua conferenza sul tema: « Una traversata nel centro dell'Africa » che illustrò con ben 120 nitidissime proiezioni. L'oratore fu assai applaudito.

Teatro. — Lunedì la Compagnia « V. Campi » darà il noto dramma di Sem Benelli « La cena delle beffe ». In città c'è grande aspettativa.

Ingenuità o malafede?

MIRANO — Ci scrivono, 10

Per rispondere alla petulante corrispondenza odierna dell'*Adriatico* non avremmo che a spogliare gli articoli che scriveva V. M. nel *Corriere Commerciale*, nella *Vita locale* e nello stesso *Adriatico* nei mesi di febbraio-marzo del 1906. Ma a noi basta a riferirci agli articoli che scivevamo in quell'epoca contro il V. M. nella *Gazzetta di Venezia* e nel *Paese* e citare proprio uno di quelli nei quali voi, corrispondente all'*Adriatico* oggi ingenuamente avete pescato. « Una infatti anzi unica causa — noi dicevamo — per cui di fronte al significante sviluppo, che vanno prendendo centri anche meno popolati della nostra Mirano, questa resta stazionaria, si è la mancanza delle comunicazioni, che intralciano il movimento dei passeggieri e quindi il disbrigo degli affari col conseguente scambio delle merci ».

Questo noi dicevamo allora e questo noi diciamo adesso. Il comm. Paolo Errera, inoltre, pensava prima di noi di allacciare Mirano a Marano con una tramvia e con la sua solita attività ed energia si è sempre interessato di tale questione.

Sappiamo anzi che egli ha una impegnativa con la Società di Mestre per la continuazione della linea fino a Marano e che si è pure interessato affinchè, in via provvisoria, cioè fino all'inizio della tramvia, il servizio passeggeri Mirano-Marano e viceversa venga fatto, possibilmente, per mezzo di automobili. Questo a nostro parere, si chiama accuparsi, o anonimo scrittorello! Voi stesso dovete convenire se siete leale, dell'interessamento del nostro Sindaco per ogni provvida inziativa, poichè dovete essere in grado di sapere che senza l'appoggio del comm. Errera la tramvia Mestre-Mirano sarebbe abortita.

Vi facciamo per ultimo osservare che la legge, da voi tirata in ballo, non è del 1908 ma del 16 giugno 1907 e che gli adeguati sussidi sarebbero di lire 1500 al chilometro.

MURANO — Ci scrivono, 10

Pro Asilo Infantile. — Entro la corrente stagione, il prof. Roberto Gavagnin, Accademico d'onore, terrà la promessa lettura sul tema: « Poesia e storia — versi a Murano » (nella sala del Teatro F. M. Piave, in Murano, gentilmente concessa), a beneficio di quell'Asilo infantile. S'indicheranno, per tempo, le modalità della serata.

MIRA — Ci scrivono, 10 :

Beneficenza. — Il sig. Pazienti cav. Gaetano per onorare la memoria della di lui compianta consorte Elisa Calvi ha offerto lire 100 a questa Società Filarmonica.

× In morte della signora Elisa Calvi-Pazienti, pervennero pro erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte: Carlo Levi lire 5; Circolo sociale di Mira, 10; Previtali rag. Federico, 5. — In morte di monsignor Vio Carlo Silvio il sig. Previtali ha offerto lire 5.

BURANO — Ci scrivono 10

La morte di Mons. Carlo Vio produsse a Burano triste impressione. Egli qui era benemato, contava molti parenti ed amici ed aveva molti ammiratori del suo bel ingegno.

Nacque in questo Comune nel 1859 e sin da ragazzo si distinse negli studi, esplicando più tardi la sua vocazione per il sacerdozio, dove in breve emerse per la sua intelligenza e per la sua pietà. A dimostrare del suo merito Egli venne insignito del titolo di Monsignore e gli amici di Burano speravano in breve di vederlo insignito di un titolo maggiore degnamente meritato. Ma quando appunto stava forse per raggiungere il premio, la morte repentinamente lo strappò all'affetto dei suoi cari, all'ammirazione degli amici.

Questa Giunta Municipale, per tributare un ultimo omaggio al concittadino che fece onore al suo paese, interverrà ai funerali lunedì 12 corr.

CONA — Ci scrivono 10

Beneficenza — Il cav. Alfredo Fesch di qui, con uno di quei atti di generosità che tanto lo distinguono, sapendo che questa Amministrazione comunale era in imbarazzo per provvedere immediatamente il necessario onde allestire il locale di isolamento per le malattie infettive, spontaneamente offrì a sue spese i mobili occorrenti provvedendo copleti letti di ferro, con sedie e comodini pure in ferro, tutta roba nuova di solida ed elegante fattura.

Al cav. Fesch, generoso quanto modesto, le lodi e la riconoscenza dell'intero paese.

BELLUNO

Nuove linee automobilistiche al confine

BELLUNO — Ci scrivono, 10:

Mentre dal 1.o del corrente mese funziona regolarmente la linea automobilistica governativa austriaca da Toblack a Cortina di Ampezzo, il 16 prossimo verranno aperte al pubblico altre linee : quella da Bolzano-S. Martino di Castrozza-Primiero e Cortina, per la strada delle Dolomiti, e quella fra Nauders e Trafoi.

Tali linee resteranno aperte fino a tutto settembre.

Dal 1 luglio al 31 agosto verrà istituita dal governo austriaco una linea automobilistica di lusso fra Costalunga e Cortina.

Grave ferimento

A Lozzo di Cadore, per questioni di donne, vennero a contesa Calligaro Giovanni ed Egidio De Nes. La baruffa andò rapidamente accentuandosi. Ad un tratto il Calligaro estrasse un coltello e menò un forte colpo al capo dell'avversario.

Costui guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni. Il feritore si è dato alla latitanza.

Due americani arrestati

Telegrafano da Fonzaso che i carabinieri di quella stazione hanno tratto in arresto due giovani americani. Sono stati identificati per Schumacher Alberto di anni 39 e per Schumacher Samuele di anni 29, fratelli.

Vennero condotti nelle carceri di Feltre, e del loro arresto è stato informato il ministero degli esteri dal quale si attendono istruzioni.

Non siamo riusciti a sapere il motivo per il quale i due giovani vennero arrestati.

Tentato suicidio all'Ospedale

Verso le sette di stamane tale Praloran Antonio, detto Meta, di anni 50 circa, macellaio, che da vari mesi si trovava ricoverato all'ospedale, si affacciò ad una delle finestre della camerata, dal lato interno, e si abbandonò nel vuoto.

L'infelice venne raccolto poco dopo dagli infermieri. Ad onta del salto — 7 od 8 metri — si era fatto malein modo lievissimo. Ricevette le cure del caso dal D.r Rubbiani. Il Praloran, come si ricorderà, l'anno passato, in un accesso di delirio alcoolico, aveva tentato di uccidersi gettandosi da una delle finestre della propria casa, in via Rugo.

Per l'alpeggio del bestiame

Era sorta una questione nei dì passati, fra autorità austriaca ed italiana, a proposito dell'alpeggio degli animali, alpeggio che l'Austria voleva assolutamente impedire in seguito ai casi d'afta epizootica nelle provincie di confine e, specie, nella nostra.

All'ultimo momento telegrafano da Roma che la questione dell'alpeggio del bestiame della provincia nostra venne felicemente oggi risolta.

Donne cleptomani. — Per un cumulo di furti commessi in danno di varie persone sono state deferite all'autorità giudiziaria Maria Calligaro da Lozzo di Cadore ed una sua figlia, pure di nome Maria.

Le due donne, per riuscir nel loro intento, attendevano che i loro vicini si assentassero da casa.

Concerto — Domani sera, alle nove, la musica del 56 fanteria svolgerà il seguente programma :

Tempo di marcia «L'Americana», di Ivon. — Preludio «Traviata», atto IV, Verdi — Preludio «I Pescatori di Perle», Bizet — Andante e Minuetto, di Mozart — Secondo tempo della Sinfonia in «Si minore», di Schubert — Marcia trionfale «Stelle e Striscie», Sausa.

La via crucis della bandiera di Pieve

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 10

Permane tuttora il dubbio nel pubblico, che la bandiera di Pieve, decorata della medaglia d'oro, sia stata realmente portata alle feste di Roma, da uno sconosciuto !

Tale dubbio sempre più s'avvalora in quanto che il primo telegramma del Sindaco Negri, diceva che la bandiera era stata portata da un pompiere di Roma, ed un secondo telegramma dello stesso Sindaco, affermava che la bandiera era stata accompagnata da alcuni Sindaci del Cadore.

Ora poi è la volta dell'on. Loero, che in un telegramma ieri spedito, dichiara di averla portata lui !

Si può sapere chi fu realmente il portabandiera ?

Meritata onorificenza

L'egregio tenente Ugo Pizzarello del battaglione alpini «Pieve di Cadore», è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, per le benemerenze acquistate, nei progetti e direzione delle costruzioni dei rifugi militari alpini.

Al bravo ufficiale le nostre congratulazioni.

PADOVA

In onore del Beato Barbarigo

PADOVA — Ci scrivono, 10

Stasera alle ore 18 furono iniziate in Cattedrale le grandi feste religiose organizzate per onorare la memoria del beato Gregorio Barbarigo, che fu Vescovo di Padova e Cardinale di Santa Chiesa.

Ebbe luogo solennemente il trasporto del corpo del santo dall'altare dove giace all'altare appositamente eretto in mezzo alla Cattedrale.

Durante la traslazione la Cappella del Seminario ha eseguito uno scelto concerto vocale con accompagnamento d'organo.

Veneziani arrestati

La notte scorsa in Prato della Valle perchè trovati privi di carte giustificative e di mezzi sono stati arrestati: Romanelli Giuseppe fu Luigi di anni 34 da Chioggia, Busetto Vittorio fu Carlo di anni 29 da Venezia, Bissi Teresa di Giovanni d'anni 31 da Venezia.

L'autorità di P. S. mira con questi arresti a sgombrare il terreno dagli individui malintenzionati che, in occasione della Fiera, capitano qui a lavorare.

Conferenze di medicina

Lunedì 12 corrente alle ore 10 nell'Aula della R. Clinica Medica, gentilmente concessa dal chiarissimo prof. senatore De Giovanni, il dott. O. Abbate Paschà del Cairo, presidente della Soc. Medica Kedivale, terrà una conferenza di storia della medicina sul grande clinico padovano Giacomini. Egli ha portato con sè dall'Egitto le opere complete del Giacomini che in questa occasione offrirà alla Biblioteca Pinali.

Le levatrici in assemblea

Oggi, alle ore 2, alla sede della Camera Sanitaria in via S. Francesco, sotto la presidenza della signorina Murer, si riunirono numerose levatrici della città e suburbio.

Alla seduta assisteva il dottor Zaramella, segretario economo della Associazione, il quale dette lettura del rendiconto finanziario dell'esercizio 1910. Il rendiconto risultò approvato.

Dopo di aver deliberato la costituzione della Associazione Levatrici in sezione autonoma dalla Camera Sanitaria, la assemblea passò alla nomina delle cariche sociali. Risultarono elette: a presidente la signorina Murer, a segretaria sig. Marcomini, a consigliere: Benella, Tiraferro, Rizzi e Scanferla.

Nuove levatrici

Presso la nostra Università ottennero il diploma di levatrici:

Centonio Alessandra da Primo da Chiampo (Vicenza) — Bighignoli Teresa di Giacomo da San Michele Extra (Verona) — Bonato Maria di Pietro da Campolongo (Vicenza) — Bonotto Orsola di Giov. Battista da Crosara (Vicenza) — Borchia Elvira di Michele da S. Ambrogio di Valpolicella (Verona) — Camazzola Eurelia di Luigi da Camisano Vicentino (Vicenza) — Chiomento Maria di Giacomo da Foza (Vicenza) — Colombaroli Maria di Giovanni da Sommacampagna (Verona) — Crepaldi Rosa di Carlo da Correzzola (Padova) — Cusin Maria del fu G. Battista da Este — Dal Col Luigia di Luigi da Longarone (Belluno) — Dalla Santa Libera di Fioravante da Sovramonte (Belluno) — Fattorelli Angelina di Celeste da Bardolino (Verona) — Fontana Maria di Francesco da Valle dei Signori (Vicenza) — Gaiot Matilde di Giovanni da San Pietro di Feletto (Treviso) — Gini Caterina di Gaetano da Monteforte l'Alpone (Verona) — Gobbato Lucina del fu Pietro da Vittorio (Treviso) — Grigoletto Antonia di Luigi da Piove di Sacco — Linossi Amalia di Valentino da Resiutta (Udine) — Loi Giuseppina di Anna da Udine — Manfro Corinna del fu Luciano da Monteforte d'Alpone (Verona) — Morelli Linda di Antonio da Magnano in Riviera (Udine) — Pasquali Noemi di Felice da Villafranca (Verona) — Pilastro Emilia di Pietro da Vicenza — Pistorello Maria di Francesco Severo da Borso (Treviso) — Romani Candida di Giacomo da Malcesine (Verona) — Samuelli Elena di Marco, da Latisana (Udine) — Sartori Urbana di Carlo da Colognola ai Colli (Verona) — Serradura Giustina di G. Battista da Solagna (Vicenza) — Torresan Lucia di Giovanni da Rosà (Vicenza) — Tonetti Olga di Luigi da Tavagnacco (Udine) — Tonini Maria di Pietro da Pavia d'Udine — Valentini Maria di Ventura da Ponte San Nicolò — Patri Marcella di Marco da Varmo (Udine) — Zandomeneghi Carolina di Giacomo da Colognola ai Colli (Verona) — Zanotto-Barzon Fausta di Marco da Legnaro — Zilio Maria di Valentino da Malo (Vicenza).

ROVIGO

La commemorazione di G. C. Abba

ROVIGO — Ci scrivono, 10

La commemorazione di G. C. Abba avrà luogo la sera del 17 corrente nel Salone Borsa. L'oratore sarà il prof. Ondei di Brescia.

In tale occasione l'Università Popolare pubblicherà un patriottico manifesto.

La ferrovia dell'Alto Polesine

Il *Corriere del Polesine* informa che il Consiglio provinciale sarà chiamato ai primi di luglio a trattare della questione della ferrovia dell'Alto Polesine.

La Deputazione si ripromette di presentare un progetto che possa soddisfare tutti i legittimi desideri delle popolazioni interessate.

Giusto richiamo. — Il collega Gino Piva richiama, sulla «Lotta», l'attenzione delle Autorità sulla sorte delle 12 statue del 1200 asportate dalla villa Bonacossi di Crespino e vendute ad un antiquario

Una corsa ciclistica su strada

La fiorente società ciclistica « Elios » di Buso Sarzano ha organizzato per domenica 18 corr. una corsa ciclistica su strada.

Percorso: Buso, Rovigo, Bosaro, Polesella, Guarda Veneta, Crespino, Villanova Marchesana, Papozze, Bellombra, Adria, Valiera, Lama, Ceregnano, Canale, Buso Sarzano: (Km. 80). Tempo massimo ore 3 e mezza.

Tassa d'inscrizione lire 2. — Le inscrizioni si ricevono presso il sig. Finco Mario - Buso - a tutto il 17.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 10

Corse ciclo-podistiche. — La Società Sportiva Badiese — costituita da un numeroso nucleo di giovani — si è fatta promotrice di una giornata sportiva, con corse ciclo-podistiche per le quali è già certa l'adesione di noti ed apprezzati corridori. Se le pratiche iniziate giungeranno a buon fine, un numero nuovo ed interessantissimo farà parte del programma: Una corsa per signorine, che varrà a dimostrare la praticità... della « Jupe Culotte ».

VICENZA

Il Cinquantenario e il 1.o Giugno

VICENZA — Ci scrivono, 10

Oggi Vicenza ha voluto associare i propri ricordi gloriosi di eroica ribelle allo straniero, alle feste per la ricostituita unità nazionale.

La città era pavesata stamane dei vessilli nazionali.

Alle ore 9 a Monte Berico si è celebrata una Messa solenne per i caduti nel 10 giugno 1848, con largo concorso di cittadini.

Alle ore 16 tutti i negozi si chiusero e la città assunse l'aspetto dei dì festivi. Le vie erano gaiamente animate e quasi tutti i cittadini e le signore recavano coccarde e nastri e fiori col simbolico tricolore.

Alle 17 al Teatro Verdi ha avuto luogo la solenne commemorazione del Cinquantenario tenuta dal sen. Tassi, applauditissimo.

Vi assistevano tutte le autorità, bandiere, veterani, scolaresca, sindaci della Provincia e una moltitudine di popolo.

Alle 19 è partito dal Municipio il corteo patriottico, con a capo la bandiera decorata del Comune, per salire al Monumento dei caduti a Monte Berico.

Una folla sterminata s'accinge a parteciparvi, mentre io vi mando queste righe affrettate. La manifestazione patriottica è riescita imponentissima.

Dal Monte Berico tuona il cannone mentre per le vie cittadine si prepara una solenne e straordinaria luminaria.

L'inaugurazione del tram della Riviera

L'on. Calissano, per la morte di una sorella, sarà domani sostituito all'inaugurazione del Tram della Riviera dal Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. De Seta.

La festa promette di riescire magnifica.

Medaglia al valor civile

BASSANO — Ci scrivono, 10

E' stata decretata e sarà presto solennemente consegnata la medaglia al valor civile al vecchio Domenico Baccin detto il « Moro Pittore », che due anni fa, corpulento e malatticcio com'era, ebbe il felice ardimento di gettarsi sul Brenta per salvare un bambino che stava per affogare e che egli seppe trarre prontamente dalle onde.

Il valoroso Baccin giunga meritato, coll'alta onorificenza, il plauso cittadino accompagnato da ammirazione riconoscente.

Viaggiatore minacciato da un negoziante

Il sig. Demetrio Dalla Pozza, viaggiatore rappresentante di varie case, trovandosi in negozio Z. per affari, venne a contestazioni commerciali col proprietario. Dopo vivacissimo litigio che non riuscì ad acquetare i contendenti, il sig. Z. minacciò il Dalla Pozza col coltello che stava sul tavolo. Intervenuti i familiari, i due vennero separati; ma il Dalla Pozza ha denunciato il Z. che s'è intanto eclissato.

Muore colpito dal fulmine

Ieri a Nove, mentre imperversava un temporale, il carrettiere trentenne Toniolo Giovanni detto Boffo stava disponendo un carico sul suo carro. Improvvisamente, mentre stava maneggiando la catena che doveva fermare la merce, il povero carrettiere venne investito da un fulmine che lo freddò all'istante.

Accorsero sul posto il dott. Stecco medico comunale che non potè che constatare la morte del Toniolo.

SCHIO — Ci scrivono, 10

Teatro Civico. — Per rendere perfetto lo spettacolo d'opera, l'Impresa Ercole Casali d'accordo colla Presidenza, ha sostituito il tenore T. Trentini al sig. Ghisletti, il quale d'altronde è anche indisposto.

Il Trentin arriva preceduto da ottima fama e quindi è facile profetare che lo spettacolo procederà ora col miglior successo.

Domani, domenica 11 corr., vi sarà un treno speciale per Torrebelvicino, che partirà finito lo spettacolo al Civico.

La moglie Angelina Levi-Jesurum con i figli Elsa, Mario, Renzo e Vittorio, la madre Eugenia Orefice ved. Jesurum, la sorella Rosi ved. Sarfatti, il fratello Aldo ed i congiunti tutti, con animo straziato, annunciano la morte del loro amatissimo

Cav. ATTILIO JESURUM

avvenuta al Lido ieri alle ore 18.

Il trasporto funebre seguirà domani lunedì, alle ore 10, partendo dal villino Miramar, alle Quattro Fontane di Lido.

La presente serve di partecipazione personale.

La sera del 9 giugno in Montegrotto cessava improvvisamente di vivere

Neri dott. Vittorio fu Gio. Batta

d'anni 50 - Medico chirurgo

Straziati ne dànno il triste annunzio i fratelli avv. Benedetto, dottor Giovanni, la cognata Mary Marcon ed i nepoti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 10 in Montegrotto, dopo di che la cara salma sarà trasportata a Padova per essere sepolta nella tomba di famiglia.

La presente serve anche di partecipazione personale.

Padova, 10 giugno 1911.

UDINE

La Camera di Commercio contro il monopolio delle assicurazioni

UDINE — Ci scrivono, 10

Il vice presidente di questa Camera di Commercio rag. Muzzatti ha ieri inviato il telegramma seguente alla Commissione parlamentare del progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni:

« Camera di Commercio Udine convinta che monopolio assicurazioni vita offenderebbe libertà diritto ed interesse dei cittadini, riuscirebbe pregiudizievole Stato, scemerebbe incitamento previdenza e risparmio e ferendo Compagnie assicuratrici menomerebe garanzie legalmente acquisite dalle polizze in corso fa voto che Commissione e Parlamento respingano progetto. »

Per la mostra di emulazione

Nel prossimo autunno in accasione della ricorrenza del 45.o anno di fondazione della Società Operaia generale, auspice questa, avrà luogo una mostra di emulazione fra gli operai ed artigiani del Friuli. A cooperare alla buona riuscita della mostra, la locale Cassa di risparmio ha deliberato di concorrere con la somma di lire mille.

Un ragazzo che annega nel Fella

Arturo Adrizzi di anni 6 da Ovedasso di Moggio, transitando sulla passarella del Fella, fra Ovedasso e Resiutta, perdette l'equilibrio e cadde nel fiume sottostante. In un attimo la corrente lo travolse e lo trasportò lungi.

Il cadavere del disgraziato ragazzo fu raccolto dalla compagnia di alpini che stava facendo esercitazioni alle foci del torrente Aupa.

La abolizione dei Commissariati distret. nel Veneto

La istituzione delle Sotto Prefetture

S. E. il Presidente del Consiglio nella relazione che precede il progetto di legge relativo al personale della amministrazione provinciale presentato al Senato, così si esprime:

« Non ho tenuto parola dei Commissari distrettuali perchè è mio intendimento di provvedere sollecitamente alla mutazione dei Cammissariati distrettuali ora esistenti in Circondari. Allorchè i nuovi uffici circondariali saranno istituiti si provvederà per la maggiore spesa occorrente per la sorrisponsione ai relativi titolari della indennità annua ora proposta per i sottoprefetti. »

E' certo quindi che fra breve i Commissariati di Pordenone, Tolmezzo e Cividale saranno trasformati in sottoprefetture.

Acqua a catinelle e grandine

Oggi alle 14 si è scaricato sulla nostra città un vero nubifragio. L'acqua, accompagnata da frequenti scariche elettriche e tuoni rimbombanti, è venuta giù a catinelle, allagando le vie e impedendo la circolazione dei cittadini.

La Roggia si è rapidamente ingrossata, dal che si desume che la pioggia è caduta abbondantemente anche nell'alto Friuli. Mentre scrivo — ore 17 — continua a piovere.

— Si ha da Casarsa e Codroipo che in quelle località è caduta la grandine producendo rilevanti danni alle campagne.

PORDENONE — Ci scrivono, 10

E' morta! — Stamane alle ore 4 moriva fra atroci spasimi, al nostro Ospitale Civile, quella tal Casagrande Maria, domestica dell'ing. cav. Zennari, che giorni or sono, a scopo omicida, prendeva una porzione di acido muriatico.

VERONA

Arresto di un mediatore

VERONA — Ci scrivono, 10

Il signor Giuseppe Giacomello, proprietario del negozio di Salumeria che si trova sotto i portici di Piazza V. E., N. 12, l'altro giorno verso le ore 14 stava registrando alcune fatture nello studio annesso alla bottega. Siccome faceva caldo, si era levata la giacca e l'aveva appesa ad un attaccapanni che si trova appeso ad una parete dietro la scrivania. Nella giacchetta vi era un portafoglio di pelle nera contenente varie annotazioni, fatture e 150 lire in biglietti di banca di vario taglio.

Mentre il Giacomello stava dunque scrivendo, entrò nel negozio un mediatore di burro chiedendo di lui. Gli agenti che stavano nel banco gli accennarono di passare allo studio. Il mediatore entrò in questo e in attesa che il proprietario terminasse di scrivere, si sedette su di un piccolo sofà accanto alla giacca del signor Giacomello.

Trattato poi l'affare, il mediatore se ne andò. Il signor Giacomello si mise la giacchetta e si recò a casa per far colazione. Lungo la strada però si accorse che non aveva più il portafoglio. Tornò in negozio, fece delle ricerche, ma non fu trovato nulla. Espose allora il suo caso al cav. Borrelli della questura di San Zeno, il quale fece subito arrestare il mediatore. Questi però nega il furto.

Arresto per furto

Il vigilato speciale, Carlo Pedoni di anni 58, senza fissa dimora, da qualche giorno si era dato alla latitanza, sapendo che la questura faceva delle ricerche per trarlo in arresto. Difatti sulla coscienza gli pesava una marachella ch'egli aveva commesso in danno del cugino suo Pedoni Gio. Batta, facchino. Questi lo aveva incaricato di condurre un carretto in Via Cavalletto alla Ditta Rigolini, e per ricompensarlo del suo disturbo, gli aveva pagato da mangiare e da bere.

Egli aveva venduto il carro e coi denari ricavati aveva fatte tante sbornie.

Iersera finalmente il Pedoni fu sorpreso in Piazza Bra e tratto in arresto.

Uno sciopero al Cotonificio

Da qualche giorno al Cotonificio Veneziano sono in isciopero sessanta operale inaspatrici le quali hanno dichiarato che non intendono di lavorare se non viene licenziato un assistente addetto al loro riparto.

Ufficiale ferito a Rivoli

Ieri a Rivoli sono incominciati i tiri del 14.o reggimento artiglieria. Le strade erano sbarrate al passaggio dei veicoli e dei pedoni. Un ufficiale, saltando col cavallo un ostacolo, cadde dall'altezza di cinque metri, fratturandosi una spalla.

Grave caduta d'una donna

Certa Roma Fianco di anni 75 da Tomba, cadendo da una scala di casa si fratturò una gamba. Venne subito visitata e medicata dal medico locale dottor Marani, poi fu condotta all'ospedale in vettura. — Guarirà in una quarantina di giorni.

Ragazzo che si rompe un braccio

Il ragazzetto Beppino Guerresi di anni 7, nativo di Casteldardo e qui abitante in Via Dietro Filippini 24, stamane, cadendo da una sedia sulla quale era salito per giuocare con un suo coetaneo, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Venne tosto soccorso dai genitori e condotto all'ospedale ove il dott. Malesali gli prestò le cure necessarie e lo giudicò guaribile in un mese.

Rimessi in libertà

La Procura del Re ha posto in libertà provvisoria il venditore di giornali Saccomani Luigi e l'orefice Scherizi Luigi implicati nei furti di gioielli commessi nei mesi scorsi all'albergo Regina d'Ungheria in danno di un viaggiatore delle fabbriche oreficerie vicentine.

Convegno delle Cooperative

LEGNAGO — Ci scrivono, 10

Domani nella sala municipale seguirà il convegno delle Cooperative facenti parte del Consorzio Regionale Veneto, per trattare sopra un'importante ordine del giorno agli effetti del congresso che sarà tenuto in Roma fra pochi giorni.

Interverrà al convegno, fra altri, l'on. comm. Emilio Maraini deputato di questo Collegio.

Morte improvvisa

Stamane certo Burato Giacomo d'anni 60 di S. Pietro mediatore di fieno, paglia e legna, si recava al mercato a Legnago.

Verso le ore 7, mentre trovavasi in piazza Grani egli fu colto da improvviso malore. — I vicini gli prestarono ogni loro cura, ma invano: il poveretto morì. Fu trasportato nella cella mortuaria.

Spettacolo d'opera. — Mercoledì prossimo avremo la premiere della « Carmen » con ottimi elementi d'orchestra e di palcoscenico.

TREVISO

Violenze contro il tram

TREVISO — Ci scrivono, 10

Ieri sera, verso le ore 20, in Piazza delle Erbe i tramvieri si videro ostacolato il transito della vettura da un biroccino e pregarono la guardia De Nardi di farlo allontanare. Ma il sig. Aldo Pasini e il facchino De Camilli, detto « Buri », si offesero delle richieste della guardia e si misero all'inseguimento del tram verso Sant'Artemio. Quivi inveirono con male parole contro il conduttore Giovanni Pizzato e lo colpirono con sassate alla nuca ed al mento. Il Pasini, ch'era il più furioso, per straordinarie libazioni, venne condotto dagli agenti di P. S. in guardiola, dove passò tutta la notte in preda a convulsioni di furore alcoolico.

Stamane, smaltita la sbornia, il Pasini venne rilasciato in libertà; è stato però denunciato all'autorità giudiziaria dalla Società delle tramvie.

La grandinata di ieri

Al breve cenno mandatovi ieri sulla grandinata, siamo oggi in grado di aggiungere che i danni furono relativamente lievi nelle campagne di S. Maria della Rovere, di S. Bona, di Canizzano e di S. Lazzaro. A Monigo, invece, nella località Morer, fu distrutto quasi tutto il raccolto. Meno gravemente vennero colpite le campagne di Spercenigo, Quinto e S. Cipriano di Roncade.

Lavori pubblici nella Provincia di Treviso

Il Magistrato alle Acque con odierno provvedimento ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori:

Urgenti riparazioni alla scogliera in roccia con risarcimento del Batolo a difesa dell'argine sinistro del fiume Piave alla fronte Spineda in Comune di Cimadolmo. Importo L. 36.000. — Prolungamento della difesa al muraglione di Salettuol con rialzo dello stesso a risarcimento della esistente in sponda del fiume Piave in Comune di Maserada. Importo L. 49.000. — Lavori complementari a quelli di ristabilimento della navigabilità dell'alveo del Sile mediante scavo subacqueo di dossi alle località Porte del Cristo e Fonte Conte Nini. Importo L. 11.000.

Per l'Ospizio Marino Veneto

L'assemblea dei patroni dell'Ospizio Marino Veneto, radunatasi ieri a Venezia, ha nominato patronessa per la nostra città la signora co. Giulia Ancilotto Di Rovero.

E' sperabile che la benefica istituzione possa trovare nella nostra gentile città quell'appoggio che si merita.

ODERZO — Ci scrivono, 10

Grandinata. — Ieri sera, verso le 19, su questa zona si è riversata una grandinata.

Dalle denuncie finora pervenute agli agenti di assicurazione, le località maggiormente danneggiate sono: In comune di Oderzo: Rustignè; Piavon; Sgarbariol; e Valentigo; Ponte di Piave; Levada; S. Polo e Fiuzza. Il danno si fa ascendere dal 40 al 60 per cento sul frumento; e dal 10 e 20 per cento sull'uva.

Assemblea. — I soci dell'unione sportiva opitergina sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo domani, domenica, alle ore 10 in prima convocazione ed occorrendo alle ore 18 in seconda convocazione col seguente ordine del goirno:

Comunicazioni della Presidenza circa al completamento della Sede Sociale. — Deliberazioni sugli spettacoli da darsi nel la prossima stagione della *fiera detta della Maddalena*.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10

La seduta del Consiglio Comunale che doveva aver luogo lunedì prossimo, è stata rimessa a mercoledì dell'entrante settimana.

Per la Tenenza dei RR. Carabinieri. — In una riunione qui tenutasi, ed alla quale intervennero un maggiore ed un capitano dei RR. Carabinieri, il comm. dottor Gio. Gaja deputato provinciale ed il ff. di Sindaco cav. Montini per il Comune, furono trovati i locali per la sede della Tenenza, ed inoltre fu estesa la convenzione relativa. La Tenenza incomincierà a funzionare col 1 luglio prossimo.

MOGLIANO — Ci scriv. 10

Spettacolo teatrale. — Le previsioni si sono proprio avverate. La Compagnia Campi che dà nella « Casa del Popolo » alcune recite straordinarie, ha avuto anche iersera un vero successo.

Scroscianti battimani seguirono alla fine di ogni atto del « Cardinale » e diverse chiamate al proscenio ebbe il direttore sig. Vittorio Campo che si è dimostrato ancora una volta artista valentissimo. — Anche gli altri artisti sono riusciti ad avvincere il pubblico che affollava la sala e fra il quale si notavano eleganti signorine moglianesi e villeggianti.

Martedì sera, 13 corr., si darà « Povero Piero! ».

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 10

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto 4 corrente il capitano macchinista della R. Marina Levi è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Con regio decreto 25 maggio u. s. il tenente macchinista Scotti, in seguito a sua domanda è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi tre, a decorrere dal 10 corrente. — Con regio decreto 8 corrente i tenenti macchinisti Molinari, Nedbal e Stamati sono stati promossi con riserva di anzianità capitani macchinisti.

Con regio decreto 8 corrente i primi macchinisti del corpo reali equipaggi, Miglio e Montefinali, sono stati nominati con riserva di anzianità, sottotenenti macchinisti, nella regia Marina ed inscritti al primo dipartimento.

Il capitano medico Rana imbarchi a Genova il 13 corrente sul piroscafo «Prinzess Irene » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data 9 corrente il capitano medico Mazzuconi è sbarcato a Genova dal piroscafo « Taormina ».

Il capitano medico Penzo imbarchi a Genova sul piroscafo « Taormina » diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Con data 8 corrente il capitano medico Del Vecchio è sbarcato a Genova dal piroscafo « Paranà » con la data 9 corrente — Il capitano Medico Notini è sbarcato a Genova dal piroscafo « Brasile ». — Con la data del 9 corrente il capitano medico Marcon è sbarcato a Napoli dal piroscafo « San Giovanni ».

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Volta » è partita da Napoli l'8, giunta a Messina e ripartita il 9 — la « Città di Como » è partita da Pozzuoli l'8 e giunta a Spezia l'8 — la « Ercole » è giunta a Gaeta l'8 e partita il 9 — le r. n. « Pisa », « Roma » sono partite da Aonsca per Alessandretta il 9 — la « Garigliano » è partita da Gaeta e giunta a Civitavecchia e partita il 9 — la « Palinuro » è partita da Cannes per Philippeville il 9 — la « Aretusa » è partita da Suez per Tor il 10 — la torpediniera 140 è partita da Siracusa il 9 — la torpediniera 146 è partita da Livorno e giunta a Porto Ferraio il 9 — la torpediniera 48 è partita da Messina il 10.

Notizie del Dipartimento

Tribunale Militare Marittimo Speciale. — Sabato 17 corrente alle ore 9, si riunirà il Tribunale militare marittimo speciale composto come segue:

Capitano di vascello Nagliati Antonio, presidente — Capitani di fregata: Costa Albino, De Grossi Fortunato, Dilda Italo, Nunes-Franco Fortunato, Bonelli Enrico, *giudici effettivi* — Capitani di corvetta: Notarbartolo Giuseppe e Giovannini Giovanni, *giudici supplenti*.

La scorta al detenuto ed il picchetto di onore saranno forniti dalla r. n. *Filiberto*.

Cose di Commissariato — La seguente Commissione superiore di accettazione si adunerà mercoledì 14 corrente alle ore 9.30 presso la locale Direzione di commissariato militare marittimo per deliberare circa l'appello interposto dalla ditta *Paccotti Giuseppe* di Torino contro il rifiuto pronunciato dalla Commissione ordinaria di una partita di 50 quintali di formaggio grana:

Capitano di vascello: Triangi Arturo, presidente — Maggiore commissario P. Ferri Pietro, capitano di corvetta Fiore Matteo, Maggiore medico Vaccari Antonio, Tenente di vascello Viotti Dialma, *membri*.

Interverrà quale perito con voto consultivo il cap. comm. P. Cirillo Giuseppe.

Conferenza Bernardis — Nei giorni 13 e 20 corrente non avranno luogo le conferenze del maggiore del genio navale Bernardis Curio.

Ultima ora

Il maltempo a Firenze

Firenze, 10

Nel pomeriggio ha imperversato sulla città un violento temporale, con scariche elettriche. Un fulmine è caduto su una casa in via Cimabue, senza gravi conseguenze ad eccezione di un deterioramento prodotto alle mura. La burrasca di stamane che era minacciosa ha prodotto la piena dell'Arno. Il fiume ha già raggiunto in poche una discreta altezza, e la corrente trascina qualche supellettile. Non si hanno notizia di danni.

Galleria invasa dall'acqua

San Giovanni Valdarno, 10

In seguito a straripamento di un fiume l'acqua ha invaso la galleria in costruzione presso la località denominata Bicchierara. Nella galleria si trovavano a lavorare oltre 200 operai, i quali astento sono riusciti a salvarsi con la fuga, per non affogare, con tutti i cavalli addetti ai lavori. I danni sono gravissimi. Il lavoro è stato sospeso.

Il suicidio di un soldato

Varese, 10

Il soldato Sorzillo Eugenio di anni 21 da Potenza del 9.o fanteria di stanza a Milano, attualmente accantonato a Lonate Pozzuolo per esercitazioni, recatosi in un cortiletto deserto si è ucciso con due colpi di fucile all'orecchio destro. Del fatto si occupa l'autorità. Non si conoscono le cause che hanno determinato il giovane al suicidio.

Le truppe spagnuole nel Marocco

Madrid, 10

L'*Heraldo* pubblica un dispaccio da Tangeri dicente che di 800 soldati sbarcati a Larrache, 500 sono partiti per El Ksar.

Impressione sfavorevole in Francia

Parigi, 10

Il *Petit Parisien* fa seguire la notizia dello sbarco delle truppe spagnuole al Marocco dal seguente commento: Si può considerare come grave l'iniziativa presa dal governo della penisola; l'assassinio di un protetto da una parte e un tafferuglio tutto artificiale dall'altra, che si è verificato a El Ksar, sono insufficienti a giustificare questo intervento. Esso non può appoggiarsi inoltre nè sul passo di Mulay Afid, nè su un articolo del trattato di Madrid, relativo ai protetti europei.

Nei circoli ufficiali francesi la notizia dello sbarco ha suscitato grande emozione. Si fa infatti notare che l'azione spagnuola intorno a Tetuan e Larrache ed El Ksar, non potrebbe essere assimilata in alcun riguardo a quella che la Francia fu costretta ad intraprendere a Fez per salvare le colonie europee e la missione francese.

I primi effetti della rivolta messicana

New York, 10

I giornali annunciano che secondo dispacci provenienti a Messico la Cina domanderà al Messico una indennità di 10 milioni di dollari, pel massacro di 300 cinesi a Torreon, durante la rivoluzione. La Cina invierà navi da guerra nei porti del Messico.

Micidiale scoppio di dinamite

Lisbona, 10

In una casa del corso Quebec, è esplosa una cartuccia di dinamite. Tre persone sono rimaste leggermente ferite e due gravemente. Uno di essi ha perduto ambedue le braccia. Costoro erano intenti a vuotare una cartuccia. Non si tratta di un attentato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

10 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carboni 196 — Cereali 51 — Cotoni 17 — Varie 134 — Totale carri: 398.

Mercati del Veneto

ADRIA 10 — Frumenti da lire 26.50 a lire 27 25 — Frumentoni da lire 16 a 17.25 — id. pignoli da 17.50 a 17.75 — Avena da 19.50 a 20 — Riso da 33 a 42 — Fagiuoli da 24 a 35.

Tutto alquintale — Stazione Adria.

Grani quasi esauriti in aumento — Granoni stazionari — Avene in aumento e ricercate.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 10 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 agosto 118 — Pel 10 marzo 1912: 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 118 — Pel 10 agosto 119.50 — Pel 10 marzo 1912: 100.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Maggio

ROMA, 10 — Cambio per lunedì 100.38 — Cambio settimanale 100.40.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 Luglio		104.67
Con. Ital. 3 1/2 netto »		104.45
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	848.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	99.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	170.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	86.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1450.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.—	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.50	502.—

Germania	124.25	124.32 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.37 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.—	100.07 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.39 1/2	25.41	25.20	25.22	3
Svizzera	100.45	100.50	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.75	105.82 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.75	105.82 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.65	104 65	104,62	104,66
» » » fine	100	104.77	104.72	104,80	104,80
» » 3 1/2 con.	100	104.60	104.55	104,60	104,62
» » 3 0/0	100	—.—	—,—	—,—	—,—
O.E.B.H. 3 3/4 0/0	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» » Medites.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1465.—	1465,50	1465,50	1463,35
Credito Italiano	500	557.—	557,—	557,—	555,50
Società Banc. it.	250	99.—	99,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	847.—	846,50	843,—	845,50
Ferr. Meridionali	500	655.—	655,—	660,50	660,50
Ferr. Mediterranee	500	417.—	418,50	416,50	418,—
Società Veneta	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—.—	—,—	379,—	380,—
Lanificio Rossi	900	—.—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—.—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1446.—	1445,—	1449,—	1442,—
Edison	150	659.—	655,—	—,—	—,—
Raffineria zucches.	200	—.—	—,—	368,—	367,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—,—	243,50	240.50

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1464 — Az. banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Omnibus 250 — Gaz 1214 — Condotte di acqua 121 — Società Italiana pei carburo 575 — Immobiliare 275.

Borse estere

PARIGI	10
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,22
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,30
N. cons. 2 3/4 0/0	80,1/8
Obb. Lombarde	294,—
Cambio sull'It.	99,3/4
R. turca unific.	92,80
Banca di Parigi	1835,—
Tunisine nuove	458,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,60
Ren. ungh. 4 0/0	97,90
Ren. spag. 4 0/0	97,—
Banca ottomana	717,—
Argento fine	89,79
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	86,55
Ferr. mer. a tes.	661,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	93,15
LONDRA	**10**
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/8
Rendita It. 5 0/0	102.1/2
R. spag. es. nu.	95, —
R. turca unific.	92, —
Egiziano nuove	1003/4
Argento fine	24 1/2

VIENNA	10
Cred. aust. Cod.	641.75
Lombarde	121,75
Banca anglo-aus.	320,75
Austriache	750,25
Banca Aus.-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,01
Argento	100,—
Cambio su Par.	94 88
« su Lond.	240,05
Lire It. (carta)	94,50
R. austr. (arg.)	92,25
» » (carta)	92,25
Union Bank	615,50
Rend. aust. (oro)	116,75
Rend. ung. 4 0/0	91,25
» » 3 1/2 0/0	80,10
Banca dei P. aus.	529,50
BERLINO	**10**
C. su Lond. - 8 m.	20,31
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80 41
Cr. Mob. aus. - fine	201,50
Deutsche Bank	265,50
Diskonto	188,50
Bochumer	231,37
Gelsen Kitchen	200,25

BERLINO, 10 — Tendenza debole.
PARIGI, 10 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d. 9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18 25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16 25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 12 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 160 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 12 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il monopolio sulle assicurazioni

Il diritto alla giustizia

Sino alla vigilia della discussione agli Uffici, il dibattito relativo al monopolio delle assicurazioni proposto dall'on. Nitti si è svolto in un campo quasi esclusivamente tecnico, come del resto si conviene a un argomento nel quale soltanto la parola dei competenti può fornire delle direttive attendibili.

Ma dopo un primo — per quanto assai discutibile — successo del progetto di legge, si rende necessario un esame dei concetti fondamentali dai quali il progetto stesso trae origine.

Poichè i commissari eletti dai vari Uffici si sono creduti in dovere di fare, sì, le riserve più ampie sui particolari, ma hanno dimostrato di accettare il progetto nelle sue linee generali. E pochi — e disgraziatamente sono fra i non eletti — hanno sollevato la questione pregiudiziale che pure si affaccia ad un primo esame, ed alla quale è impossibile sfuggire.

Grave sintomo di ottenebrazione del senso politico, perchè la pregiudiziale investe quanto vi ha di più delicato nella vita di un paese costituzionale, cioè il diritto alla giustizia.

L'art. 2 del progetto Nitti — difatti — dopo avere stabilito che le Società, Associazioni, Compagnie, etc., che esercitano l'assicurazione sulla vita non potranno pretendere dallo Stato compensi o indennità in relazione alle conseguenze che dipendano dal monopolio di Stato, stabilisce che *non saranno ammesse azioni in giudizio per siffatti scopi*.

L'on. Nitti, meschinamente parafrasando Luigi XIV, non dubita così di proclamare davanti alla Camera italiana: La giustizia sono io!

Può darsi — egli dice — che qualcuno si senta danneggiato dalla legge che io propongo, e allora sarebbe anche naturale che ricorresse ai tribunali; ma io di tribunali non ne voglio sapere, non posso — è vero — molto sicuro del mio diritto, ma queste son fisime fatte per gli uomini comuni; io precludo la via ad ogni discussione del mio diritto e sono perfettamente a posto.

Si potrebbe sommessamente osservare che tutte le comunità primordiali sono uscite dalle tenebre dell'anarchia soltanto mercè il bisogno incoercibile della giustizia, che il primo ed essenziale attributo di ogni governo fu appunto l'amministrazione della giustizia e che quindi non è concepibile uno Stato civile nel quale la giustizia venga negata, ma lo on. Nitti potrebbe rispondere che la dittatura annosa dell'attuale Presidente del Consiglio ha guarito gli italiani da simili debolezze.

Chè se gli italiani a loro volta, messi in guardia dal sistema novissimo, boicottassero lo Stato assicuratore, il sistema Nitti potrà giungere a nuove e più svariate applicazioni.

Non è, per esempio, soverchia arditezza pensare che un futuro assicurato presso il monopolio statale abbia a sentirsi dire fra qualche anno: Voi vi siete assicurato per centomila lire, ma le provvidenze sociali reclamano tanti milioni, che voi dovete accontentarvi di liquidare ottantamila lire.

Non vi conviene? — E io vi darò soltanto quello che vorrò, e vi proibirò di adire i tribunali per un risarcimento.

Il cittadino che esaminasse domani questa ipotesi potrebbe anche dire a sè stesso: Signori del monopolio, voi non mi beccherete, e io non mi assicurerò!

Ma col sistema Nitti non dovrebbe essere difficile stabilire la obbligatorietà dell'assicurazione. Così i buoni cittadini italiani tempesterebbero invano a loro voglia, perchè ai tempi di Federico di Prussia, un povero contadino poteva proclamare: *Il y a des juges à Berlin!*, ma, dopo il passaggio al governo di S. E. Nitti, nessuno potrà più dire: «Vi sono dei giudici a Roma!»

Ora, è possibile che un paese retto a governo costituzionale assista placidamente a questo abbattimento dei capisaldi della propria vita civile?

Perchè oggi sono in gioco gli interessi delle compagnie di Assicurazione, per quali una gran parte degli italiani può non commuoversi, gli interessi degli assicurati pei quali è naturale si commova una parte più numerosa di italiani... Ma una volta accolta la massima che il potere esecutivo può sostituirsi al potere giudiziario, dove arriveremo noi?

In verità è l'assurdo che si fa innanzi, perchè col non ammettere, a priori, azioni in giudizio relativamente ai danni che un atto del potere esecutivo può cagionare, si può arrivare alla resurrezione del *jus primae noctis*.

Ma noi abbiamo considerato la base fondamentale del progetto di legge Nitti dal solo punto di vista della vita interna della nazione. In quali condizioni ci troviamo con questo progetto di legge di fronte alle leggi internazionali?

Noi abbiamo ammesso, in Italia, e legalmente autorizzato, l'esercizio della industria assicurativa da parte di numerose compagnie straniere. D'un tratto, senza una ragione, anzi per la sola ragione che il procedimento ci conviene, noi chiudiamo il nostro mercato agli stranieri. E' possibile questo?

Ma se ad un ministro italiano venisse in mente di stabilire di punto in bianco un dazio proibitivo per le macchine svizzere o per le manifatture inglesi, senza prima aver condotto laboriose trattative e aver modificato profondamente i nostri trattati di commercio, quel ministro sarebbe dichiarato pazzo e criminale dalla Camera, perchè tutti intenderebbero come un simile atto condurrebbe al sicuro discredito della nostra azione politica e ad una sicura e temibile reazione da parte degli Stati danneggiati.

Ora che cosa si propone l'on. Nitti col suo disegno di legge se non una misura proibitiva per una industria estera, e perciò un danno economico a tutti gli Stati nei quali quella industria si esercita?

Già qualche voce, nella quale non si ha nemmeno cura di dissimulare la minaccia, si è levata nella stampa estera, reclamando il pronto intervento di governi stranieri per impedire i danni minacciati dal disegno di legge Nitti. E già qualche giornale ufficioso ha fatto la voce grossa affermando che qualunque intervento di governi stranieri in questa questione di *carattere interno*, non potrebbe che irritare il Parlamento italiano e indurlo a votare la legge senz'altro.

Adagio a ma' passi! Possiamo chiamare questione di carattere interno, una legge con la quale si mettono le mani in tasca di industriali stranieri, che hanno i loro naturali protettori nei rispettivi governi?

Ma nemmeno per sogno! E se avvertimenti giungessero da Governi Esteri, all'annunzio dei propositi dell'on. Nitti, converrebbe riconoscere che la preoccupazione di quei Governi è più che fondata.

Onde se quegli *avvertimenti* potessero in qualche modo ferire — e ferirebbero sicuramente — la suscettibilità della Camera italiana, questa non potrebbe chiederne ragione che al proprio governo, così improvviso da avviarsi per una strada dalla quale dovrebbe più o meno onorevolmente ritrarsi, con grave offesa al decoro nazionale.

Ah! questo Governo così tenero del nostro decoro che ogni tanto sente il bisogno di predicare in Italia la moderazione nelle affermazioni di italianità — per non trovarsi poi nella triste necessità di dare delle *spiegazioni* — questo Governo non dubita di prendere una posizione dalla quale inevitabilmente dovrà ritirarsi?

Ebbene, è dovere della Camera italiana che questa ritirata avvenga per fatto del proprio voto, prima che gli *avvertimenti* amichevoli si cambino in rimostranze.

E' vero che la votazione seguita agli Uffici non dà troppo diritto a sperare in una resipiscenza. Pur troppo è bastato che ad una questione tecnica nella quale era lecito il dissenso degli amici più tenaci, si desse un significato politico da chi oggi è a capo del Governo, perchè le opposizioni tacessero. Ma non ci rifiutiamo di credere che la Camera italiana abbia smarrito a tal punto il contatto con la realtà da non comprendere verso quale abisso la porti l'approvare una legge che ripugna alla concezione fondamentale delle nostre libertà, e che può creare gravi imbarazzi al Governo nel campo internazionale. E perciò staremo a vedere quale trovata geniale avrà la commissione per uccidere una legge, mantenendole quella parvenza di vita che permetta di affermare che il Ministero non è stato battuto. Certo! perchè battuto il Ministero, come potrebbe reggersi più l'Italia?

La riunione della Commissione per l'esame del progetto Nitti

La discussione prima delle vacanze?

Roma, 11

(So.) — Una relativa tregua politica succede all'agitazione di ieri. La maggior parte dei 400 deputati ieri presenti a Montecitorio, ha lasciato Roma. Due sole questioni politiche rimangono ora sul tappeto, cioè la più o meno pronta discussione alla Camera del progetto Nitti e la manifestazione dei primi timori sulla riforma elettorale presentata alla Camera dall'on. Giolitti.

La seduta di domani, riservata allo svolgimento delle interpellanze, avrà scarso interesse. Infatti ne sono iscritte solamente tre di non molta importanza. Esaurite queste tre interpellanze, continuerà la discussione del bilancio dei LL. PP. alla quale sono ancora iscritti altri oratori.

La questione più grave del momento è quella del progetto Nitti. Domani terrà la prima riunione la commissione parlamnetare che fu eletta ieri dagli Uffici per esaminarlo. Sembra quasi certo che a presidente verrà eletto l'onor. Edoardo Giovanelli. Si nomineranno due segretari che, a quanto sembra, saranno gli onorevoli Ciraolo e De Nicola. Relatore si dice sarà l'on. Abbiate. Ci vorranno almeno due settimane prima che la commissione possa espletare l'esame del progetto Nitti. Il presidente del Consiglio intende si debba sollecitamente discuterlo. Giolitti espresse infatti il desiderio che la relazione della commissione sia presentata pel 26. Egli crede che ciò sia necessario, perchè si tratta di un progetto che la commissione modificherà, ma che nel suo concetto fondamentale è da accettare oppure respingere. D'altronde, una sollecita discussione servirà ad evitare critiche, pressioni, intrighi che forse si protrarrebbero fino alla riapertura della Camera, cioè per circa sei mesi, senza alcun vantaggio, essendo già formate le diverse correnti della pubblica opinione. Orbene, potrà questo progetto Nitti essere discusso prima delle vacanze? Nelle sfere di opposizione si spera o si dice di no.

Il *Giornale d'Italia* definisce come dei tentativi ortopedici le modificazioni che commissione e governo introdurranno nel progetto Nitti. Il giornale citato osserva: — Molti emendamenti sono desiderati dai varii commissari, ma certe parti più inique del progetto, sono anche le più necessarie. Toglierle, significherebbe ferire a morte il monopolio e coinvolgere l'erario dello Stato in una avventura finanziaria di cui non si può prevedere la fine. —

Si vorrebbe che la Camera discutesse il progetto Nitti dal 28 giugno fino alle vacanze; ma in questo caso le vacanze dovrebbero protrarsi sino alla prima decade di luglio, il che è impossibile.

Intanto è da segnalare la viva agitazione degli impiegati di assicurazione di tutta Italia, allarmati per le conseguenze che l'applicazione del progetto Nitti avrebbe pel personale delle Società di assicurazione. Il governo avrebbe sequestrato un manifesto del comitato di agitazione costituito fra il personale delle Società, perchè definiva in termini molto vivaci il progetto Nitti e spiegava la turlupinatura del governo sul progetto per le pensioni operaie. Tutti i telegrammi inviati dal personale delle Società di assicurazioni al governo, a deputati ed a privati, subirono grandi ritardi e molti furono respinti.

A Roma si sono riuniti 300 rappresentanti di Società di assicurazione italiane e di organizzazioni provinciali e regionali.

Il governo si preoccupa, frattanto, di calmare le inquietudini di coloro che hanno contratto polizze di assicurazione. Un comunicato ufficioso dichiara, infatti, che il governo in questi giorni ha preso e prende a cuore gli interessi di tutti gli assicurati; sta studiando il modo di fornire ad essi le più ampie garanzie perchè i patti da loro conclusi con le varie Compagnie assicuratrici, non subiscano alterazioni o perturbamenti di sorta per effetto del prossimo monopolio di Stato. Nessuno degli assicurati, secondo questo comunicato del governo, perderà nulla.

Infine è da notarsi il fatto che 31 fra le più forti Compagnie di assicurazioni operanti in Italia, hanno presentato una vibrata petizione al Parlamento contro il progetto Nitti.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 11

Il Consiglio dei ministri, riunitosi alle ore 15 a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Presentazione di un disegno di legge relativo alla garanzia di mutui da assumere dal comune di Torino con la Cassa di depositi e prestiti. — 2. Id. id. per l'interpretazione autentica del 4.o comma dell'articolo 2 della legge 16 luglio 1906 N. 303. — 3. Id. id. per ammettere che i Comuni e le Provincie possano sovraimporre fino a 6 centesimi sulle imposte principali erariali, disciplinandosi più rigidamente la materia delle spese facoltative. — 4. Id. id. per l'acquisto di stabili per magazzini di materiale profilattico. — 5. Norma per la nomina degli insegnanti alle regie scuole medie ed elementari e dei giardini di infanzia all'estero. — 6. Disegno di legge per modifica delle ore di servizio dell'università e istituti universitari, per togliere le categorie dei vice segretari con stipendio inferiore di lire 2000. — 7. Id. id. approvante la creazione di un istituto zootecnico nelle provincie di Campobasso, Arezzo e Potenza. — Id. id. per modificazioni all'art. 65 della legge 20 marzo 1910 n. 121, per le elezioni della Camera di commercio.

Per la costituzione di una federazione tra avvocati e procuratori

Firenze, 11

Ad iniziativa di apposito comitato ha avuto luogo al palazzo Vecchio la seduta inaugurale di un convegno nazionale per la costituzione di una federazione tra avvocati e procuratori d'Italia. Al banco della presidenza prese posto il Sindaco, il Presidente dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori di Firenze, e i membri del Comitato promotore.

Erano presenti al convegno i deputati on. Callaini e Rosadi, i membri della magistratura Fiorentina, e i rappresentanti principali del Consiglio degli avvocati e dei procuratori italiani, vari consiglieri comunali ed oltre 300 congressisti.

Dopo un breve saluto del Sindaco di Firenze marchese Corsini, pronunziò pure un discorso il comm. Pescatore, per la magistratura, l'avv. Lusena per il Comitato organizzatore ed altri. Tutti gli oratori che lumeggiarono i caratteri e gli scopi della costituenda associazione tra gli avvocati furono vivamente applauditi.

Tra le adesioni furono lette quelle di S. E. Finocchiaro Aprile, del Sottosegretario Gallini, ai quali si deliberò di rispondere con telegrammi.

Alle 16 i congressisti si recarono a visitare la mostra del ritratto a Palazzo Vecchio ove il Sindaco offrì un ricevimento.

Il congresso dei ricevitori postelegrafici

Roma, 11

In una sala dell'Associazione fra impiegati della Galleria Margherita, si è oggi inaugurato il congresso dei ricevitori postelegrafici, al quale hanno aderito da ogni parte d'Italia oltre seimila ricevitori, numerosi senatori e deputati. Tra gli intervenuti notavasi anche l'on. Ciuffelli, ex ministro delle poste. E' intervenuto al Congresso il sottosegretario alle poste onorevole Battaglieri.

Hanno parlato, tra altri, il presidente del comitato ordinatore cav. Benzi, il sottosegretario Battaglieri e l'on. Ciuffelli. Il congresso inizierà domani i suoi lavori.

Concorso bandito dalla "Lega Navale„

Roma, 11

La commissione giudicatrice del Concorso per un libro di letture navali bandito da la «Lega Navale» aveva invitato a una nuova prova due fra i concorrenti del primo bando, che aveva ritenuti migliori degli altri. La nuova prova fallì completamente, sì che la Commissione dichiarò nullo il concorso.

In seguito al giudizio della Commissione la Presidenza Generale della Lega Navale ha deciso di rinnovare il concorso con lo stesso programma già pubblicato e con scadenza al 31 dicembre 1911.

I Duchi di Genova

Torino, 11

Il Duca e la duchessa di Genova sono giunti stamane da Roma con i figli.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 11

Nave «Volta» giunta a Taranto, «Re Umberto» partita da Spezia e giunta a Genova il 10; «Tevere» giunta a Taranto il 10; «Garigliano» giunta a Maddalena il 10; «Ercole» giunta a Spezia il 10; «Pisa», «Amalfi», «Roma», «Benedetto Brin», «Napoli», «San Giorgio», «Lanciere», giunte ad Alessandretta il 10. — Torpediniera 140 giunta a Licata il 10; Torpediniera 90 partita da Pozzuoli il 10.

Due corazzate di 27.000 tonnellate

La *Marina Mercantile* reca la notizia che prossimamente saranno impostate sullo scalo per conto della nostra Marina due corazzate da 27 mila tonnellate.

Le corazzate avrebbero dodici cannoni da 343 e sarebbero azionate da turbine Zolley. Una di esse sarebbe costruita nel Cantiere Orlando, ed una in un cantiere dello Stato, Spezia o Castellamare.

I progetti relativi, che il Ministero avrebbe in ogni parte approvati, sarebbero dovuti all'ing. Giuseppe Orlando.

L'on. Foscari replica a Di San Giuliano

Roma, 11

(So.) — Il ministro degli Esteri, nel suo discorso di venerdì attenuò le accuse rivolte al governo, circa la nessuna soddisfazione delle offese ricevute dall'Italia in Turchia, circa l'azione del governo italiano in Tripolitania, ecc.

L'on. Foscari, assente dalla Camera durante le dichiarazioni del ministro, dichiara oggi in una intervista che se fosse stato presente, avrebbe replicato al ministro, rinnovando le sue accuse alla politica dell'on. Di San Giuliano.

L'on. Foscari ricorda come anche dal discorso dell'on. Di San Giuliano rimanga assodato che l'Italia non ebbe soddisfazione nè per l'incidente di Hodeida, nè per le offese all'ambasciatore italiano a Costantinopoli. In linea di fatto, aggiunge l'on. Foscari, nessuna smentita è venuta dal ministro circa la penosa situazione diplomatica e politica determinatasi in seguito a tante e così deplorevoli manifestazioni dell'odio turco contro l'Italia e nessuna comunicazione è venuta circa le soddisfazioni alle quali per ognuno di quei tristi episodi l'Italia aveva ed ha diritto.

Quanto alle dichiarazioni ministeriali relative alla nostra contrastata influenza in Tripolitania, l'on. Foscari ha detto: — Anche questa parte del discorso del ministro è stata per lo meno inconcludente. — Alla nostra missione archeologica, egli ha detto, sono stati permessi gli scavi di Tolomeda, ma essa per ragioni di clima, ha aggiunto, non potrà cominciarli prima dell'autunno. Ora la verità è ben diversa. Un anno fa la Consulta fu sorpresa dalla notizia fulminea d'una concessione di scavi a Cirene data ad una società americana. In fretta e furia fu mandato a Costantinopoli il prof. Halbert per chiedere anche per l'Italia una concessione di scavi qualsiasi. Il prof. Halbert, finalmente, ottenne a Costantinopoli il permesso di fare degli scavi a Tolomeda. Se non che, tale parere era subordinato al parere dell'autorità ottomana di Bengasi. Il prof. Halbert si recò allora a Bengasi con due assistenti, sperando di non incontrare difficoltà; invece urtò proprio nel parere sfavorevole dello sceriffo di Bengasi, parere giustificato dall'asserita mancanza di sicurezza interna. E così la concessione di fatto non esiste.

Quanto alla missione mineralogica italiana, oltre all'avere avuto la poco confortante notizia che ce n'è pur una analoga svizzera, ci siamo sentiti dire genericamente che i nostri inviati sono giunti a Hong e non lamentano neppure un inconveniente. Ma l'on. Di San Giuliano non ha voluto specificamente parlare delle vessazioni inflitte alla missione italiana, come non ha potuto smentire la ridicola forma di ostruzionismo escogitata contro la missione stessa, col divieto di scavare oltre 25 cm. sotto il livello del suolo.

Il discorso del ministro di San Giuliano e la stampa austriaca

Vienna, 11

Il *Fremdenblatt*, commentando il discorso di Di San Giuliano alla Camera italiana, scrive: «Furono appreso con soddisfazione fra noi le calde parole con cui Di San Giuliano pose in rilievo il valore e l'importanza dell'alleanza austro-italiana. E' nel momento fatto interessante che Di San Giuliano esprima la sua soddisfazione per i cordiali, intimi rapporti fra i due governi, ma non sono soltanto i governi che dànno vita ai trattati mercè l'attivo scambio di idee politiche in tutte le questioni che si riferiscono ai comuni interessi. Anche le due nazioni separate per molto tempo una dall'altra, causa la diffidenza provocata dal fatto che esse non si conoscevano scambievolmente, dettero recentemente in modo pratico prova che è loro desiderio di vivere fra loro non passabilmente ma come vere alleate. Le numerose visite che le corporazioni austriache e ungheresi di ogni genere fecero all'Italia in occasione del suo giubileo nazionale, dettero luogo a cordiali colloqui a cui la diplomazia ufficiale deve con riconoscenza e senza invidia attribuire la stessa importanza che hanno le interviste fra uomini che dirigono lo Stato.

Il *Fremdenblatt*, accennando alle dichiarazioni di Di San Giuliano circa gli interessi italiani in Tripolitania e Cirenaica, conclude che il quadro che Di San Giuliano fece della politica estera italiana, dimostra i favorevoli risultati ottenuti. Confortata per lo sviluppo dei suoi armamenti, nella fiducia in sè stessa, circondata dalla garanzia dell'alleanza di cui dichiara di tenere fede, l'Italia, mentre celebra il suo giubileo nazionale, può con soddisfazione constatare la sua nobile posizione dalla quale non si lascierà deviare nè da importuni tentativi, nè da qualsiasi fantasma di isolamento».

Commenti della stampa tedesca

Berlino, 11

Il *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito del discorso del marchese Di San Giuliano alla Camera italiana, scrive: In conformità alle dichiarazioni di parecchi giornali austriaci, il rispetto per la integrità alla Turchia è stato pure affermato nelle sue parole dal marchese Di San Giuliano, tanto più preziose in quanto il ministro ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che le relazioni tra il governo italiano e l'austro-ungarico sono intime e cordiali e che il continuo scambio di vedute sulle grandi questioni balcaniche fornisce sempre all'Italia nuova conferma dello accordo fra i due governi.

Impressione favorevole in Turchia

Costantinopoli, 11

Il giornale *Giovine turco*, commentando il discorso del ministro Di San Giuliano alla Camera italiana, esprime grande soddisfazione. Dice che il ministro degli d'Italia ha parlato da uomo di Stato chiaroveggente, accentuando la necessità dello sviluppo del nuovo regime turco.

Il congresso degli italiani all'estero

inaugurato alla presenza dei Sovrani

Roma, 11

Con straordinaria solennità si è inaugurato stamane in Campidoglio il secondo congresso degli italiani all'estero. La storica sala degli Orazii e Curiazii era addirittura gremita di autorità, diplomatici, di membri dell'aristocrazia e rappresentanti delle colonie italiane, venuti da ogni parte del mondo, di membri delle colonie straniere a Roma.

Sono presenti il presidente della Camera on. Marcora, il vice presidente del Senato sen. Paternò, i ministri onorevoli Di San Giuliano, Finocchiaro Aprile, Sacchi, Nitti, Credaro ed i sottosegretari Di Scalea, Pavia e Gallini, i senatori Di Prampero, Roux, San Martino, Pedocci, Bodio, i deputati marchese Cappelli, Fusinato, presidente dell'Istituto coloniale e organizzatore del congresso, Ferdinando Martini, Enrico Ferri, Cabrini, Ciraolo, Cottafavi, Borsarelli, Mosca, Tommasi, Lucifero, Meda, Di Bagno, Coris, Moschini, Migliani, il prefetto onor. Anarratone, il Sindaco Nathan e, tra i rappresentanti delle colonie, il comm. Cittadini di Buenos Ayres, il cav. Sambucetti di Londra, il cav. Crespi di San Paulo, l'ing. Canziani di Londra, l'ing. Ambron del Cairo, il dottor Marian di New Haven, il cav. Bassan di Vienna, il prof. Fago di Alessandria d'Egitto, il prof. Sperandeo di Odessa, il prof. Tauss di San Francisco di California, il comm. Serra di Lione, Serpieri di Atene e moltissimi altri.

Alle ore 11 precise giungono i Sovrani in due automobili di corte, accompagnati dal loro seguito. Sono a riceverli al piedi dello scalone molte autorità, che li accompagnano alle poltrone ad essi destinate al centro della sala, di fronte alla tribuna degli oratori.

Prende per primo la parola il sindaco Nathan, il cui discorso è salutato alla fine da grida entusiastiche di evviva. Parla quindi il senatore conte di San Martino, anche esso applaudito vivamente.

Il discorso del ministro degli Esteri

Poscia il ministro Di San Giuliano pronunzia il seguente discorso:

A voi italiani convenuti da ogni parte del mondo in questo santuario primigenio della civiltà latina porgo d'ordine di S. M. il Re il suo augusto saluto e quello dell'Italia. Accresce valore alla solennità d'oggi la presenza di S. M. la Regina, a cui da ogni plaga più remota si rivolse il vostro plauso, commossi quando nell'ora del dolore vi giunse l'eco della sua bontà eroica. L'Italia vi aspettava, troppa parte di lei sarebbe mancata alle feste patriottiche di questo anno memorando, senza di voi, rappresentanti autorevoli delle energie e della espansione della stirpe. A voi che tornate da terre lontane, essa mostra la gloria del passato, i progressi in pochi anni compiuti, i germi fecondi di un grande avvenire e vi ricorda con le opere sue, il vostro diritto e il vostro dovere, di sentirvi sempre in mezzo a gente straniere altamente orgogliosi d'essere e di proclamarvi italiani. Tra le grandi nazioni l'Italia è quella che dopo la Gran Bretagna ha la più alta densità della popolazione. Continuerà a crescere la sua ricchezza? ne abbiamo la fiducia, ma ciò nondimeno l'emigrazione rimarrà un fenomeno duraturo. Sulla base del riconoscimento di questa verità si devono fondare i vostri lavori ed i vostri dibattiti. Il Governo ed il Parlamento aspettano un valido sussidio di proposte efficaci dettate dalla vostra esperienza pratica, ma anche indipendentemente da ciò il semplice fatto che siete riuniti in Campidoglio e che legami personali si stringono oggi tra voi tutti e tra noi, è per sè stesso un gran risultato pratico, mentre in pari tempo è una grande affermazione d'italianità indelebile e di patriottismo costante intensificare, estendere, perfezionare tutti gli ordinamenti per la protezione degli italiani all'estero, elevare, mercè la scuola, il livello medio intellettuale dell'emigrante, elevare, mercè l'incremento della prosperità nazionale, il suo stato economico e sociale, temprarlo e prepararlo, mercè l'educazione civile e morale, alle battaglie della vita, riaprirgli facilmente e prontamente le braccia materne della patria quando, vincitore o vinto, torni memore ad essa, ecco il programma del Governo, per il quale saranno preziosi i suggerimenti vostri.

Gli eventi effigiati in queste pareti sarebbero rimasti oscuri nella cronaca locale o nella leggenda popolare, se la grandezza e la gloria posteriore di Roma non li avesse innalzati ai sommi onori della storia universale. Il convegno dei rappresentanti dell'Italianità intera in tutto il mondo operante e in sè stesso un grande fatto. Più grande apparirà ai posteri quando lo ricorderanno come una delle pietre miliari nel cammino ascendente dell'Italia verso un avvenire sempre più luminoso. Tornando ai paesi ospitali a cui per la vostra energia e per la vostra intelligenza arrecate tanto contributo di prosperità siate interpreti dei sentimenti nostri verso i fratelli lontani e con l'esempio, con la parola, con l'opera incitateli sempre a mantenere viva la fiamma dell'affetto devoto all'Italia ed al Re.

Alla fine del discorso dell'on. Di San Giuliano tutta la sala è in piedi acclamando al Re.

Il discorso dell'on. Fusinato

Ha per ultimo la parola l'on. Guido Fusinato, che è stato l'anima di questo Congresso.

Dopo aver affermato che l'Italia in questo memorabile anno in cui celebra le sue nozze d'oro con la libertà, rivolgendosi indietro e contemplando la via percorsa può constatare con giusto orgoglio i mirabili progressi operati dentro i propri confini, in ogni parte della vita dello intelletto, in ogni sviluppo delle attività sociali ed economiche, l'oratore constata che un altro fatto, sotto certi aspetti ancora più mirabile e nuovo, si è compiuto in questi ultimi lustri, e cioè l'inaudito allargarsi della patria fuori dei suoi confini.

E' un fenomeno che non ha precedenti. Per ritrovare un così enorme movimento di uomini bisogna risalire con il pensiero alle grandi immigrazioni che si compirono dal III secolo al IX nell'occidente di Europa.

E' agli emigranti che deve rivolgersi il primo pensiero di questo Convegno; perchè sono essi che hanno dato alla patria quelle grandi colonie spontanee che qui sono tutte rappresentate e che con la loro potenza di produzione e di assorbimento hanno offerto al paese nuove forme di ricchezza e di progresso.

Cosa abbiamo operato finora — si domanda l'oratore — cosa dobbiamo operare nell'avvenire perchè queste nuove forze siano usate per la maggiore prosperità nazionale?

E' bugiardo chi giudica disadatte a una propaganda di tal genere le nostre moltitudini emigratrici. Non vi è forse un italiano fuori d'Italia per quanto deluso e disamorato, che non nasconda nel fondo del suo cuore una silenziosa speranza di ritorno, una segreta nostalgia della patria. Sono questi i germi che vogliono essere fecondati.

Ed è sulla base di un sentimento rinvigorito di amore e di fiducia nella patria, che deve compiersi quella invocata opera di unione, di associazione alla quale sovratutto questo Congresso è chiamato a indicare la via direttiva, e tracciare le procedure ed i mezzi, e dalla quale le nostre colonie potranno veramente derivare quella coscienza collettiva, quella solidale disciplina dello sforzo comune, che solo può apprestare loro, mediante l'organizzazione, gli strumenti legali delle difese, e dar modo alle nostre masse emigrate di mantenersi bensì strettamente rispettose alle leggi locali e dei propri doveri, ma di poter essere nel tempo stesso meno umili e meno rassegnate contro le ingiustizie e i soprusi.

L'oratore così conclude:

Maestà, Signori, — Nessun luogo certamente, più che questo colle sacro di Roma, vita e fiamma d'Italia, era conveniente e propizio per riunire un solenne convegno che vuol essere, come questo, l'affermazione del propagarsi universale della nostra stirpe nel mondo.

Voi ricordate, come Plutarco narra, le origini della eterna città. Qui, dove oggi sta il Campidoglio, Romolo chiamò la gente di ogni popolo, e ognuno portò con sè un pugno della terra del paese donde era venuto, e fu scavata una fossa rotonda dove ognuno gettò quei grani di terra e tutto fu mescolato insieme, e a quel luogo fu dato il nome di mondo.

Ora pare a me che voi, italiani convenuti dalle più diverse e più remote parti del mondo, recando ognuno, nell'anima, i ricordi, cari o dolorosi, dei luoghi donde siete partiti, rinnoviate in certa guisa, lo antico mito trasformato nei secoli e nella sua simbolica significazione; per opera vostra, Roma, la madre immortale e augusta, è ancora una volta riconsacrata città universale.

Ma quando, fra pochi dì, da Roma voi nuovamente vi spargerete per il mondo, recate ai fratelli lontani il nostro memore e affettuoso saluto. Dite loro che l'anima della vecchia patria sente e risponde all'anima loro, e che alla vecchia patria essi possono ormai guardare con conforto e orgoglio, così per le glorie del suo passato (e la più pura sorgente delle grandi azioni sta nelle grandi memorie) come per le speranze del suo avvenire; non soltanto l'orgoglio di appartenere alla famiglia che ha dato alla Umanità il diritto di Roma, i versi di Dante, e le Madonne di Raffaello, ma la fierezza di essere figli di una terra in cui vigilano e operano tutte le forze organiche più sostanziali e vitali, e che magnificamente avanza, come forse mai nessun popolo corse tanto veloce, nelle grandi vie della libertà e del progresso:

Alto o fratelli, i cuori! Alto le insegne e le memorie! Avanti, avanti o Italia nuova ed antica.

Il discorso dell'onor. Guido Fusinato è interrotto frequentemente da scroscianti applausi, specie quando egli esprime l'augurio che i nostri emigrati si mantengano sì rispettosi alle leggi delle nazioni straniere, ma siano anche non umili di fronte alla prepotenza e alle ingiustizie. Alla fine quando l'on. Fusinato svolge l'eloquentissimo inno ai fratelli che vivono lontani dalla patria, una vera fiamma di commozione e di entusiasmo passa per la sala. Molti hanno le lagrime agli occhi. Grida entusiastiche di *Viva il Re, Viva la Regina, Viva l'Italia* si odono da ogni parte fra lo scrosciare delle acclamazioni.

I Sovrani si sono congratulati con tutti gli oratori e stringono la mano con molto calore all'on. Fusinato, il quale a nome del Re dichiara aperto il Congresso.

Quindi i Sovrani col loro seguito di autorità si avviano all'uscita, mentre nella sala scoppia una ovazione più calorosa.

Il congresso delle Società Anonime per azioni

Torino, 11

Stamane alle ore 10 nel salone della Camera di Commercio si è inaugurato il primo congresso nazionale delle società anonime per azioni. Erano presenti il Sindaco sen. Co. Rossi, il Presidente della Camera di Commercio comm. Bocca, il comm. Salmoiraghi presidente dell'unione delle Camere di Commercio italiane, il cav. Bacis rappresentante del Prefetto, il sen. Talamo, il comm. Ferrari, il comm. Sabbadini, il prof. Strappa, il comm. Gigliotti.

Ha parlato per primo il comm. Bocca, Presidente della Camera di Commercio che ha portato il saluto della Camera di Commercio agli intervenuti ed alle autorità.

Prendono poi la parola il Sindaco sen. co. Rossi che porta il saluto di Torino al congresso.

Ha quindi la parola il comm. Salmoiraghi Presidente dell'Unione delle Camere di Commercio Italiane.

Il comm. Talamo, direttore dell'Istituto romano dei Beni Stabili, pronuncia quindi il suo discorso. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Il comm. Bocca, legge i telegrammi del Ministro Nitti, Finocchiaro Aprile, Facta, dell'on. Raineri.

Quindi il comm. Salmoiraghi dichiara aperto il congresso.

Dopo un rinfresco si procede alla nomina della presidenza. Per acclamazione viene nominato presidente onorario il comm. Salmoiraghi, a vice-presidente effettivo il comm. Bocca, a vice-presidenti Marangoni, Sabbatini, Strappa e Talamo, e a segretario generale l'avv. Dogliotti.

Domani il congresso comincierà i suoi lavori.

La festa inaugurale della tramvia Vicenza-Noventa

Ventimila persone a Noventa

Vicenza, 11

(*G. d. M.*) — Ecco felicemente compiuto un altro passo decisivo verso il compimento di quella rete tramviaria che dovrà congiungere le pittoresche prealpi vicentine ai fertili piani dell'Adige e del Po.

Il 13 Novembre 1910 s'è inaugurato con una festa indimenticabile il primo tronco della linea Bassano-Vicenza-Montagnana, da Vicenza a Marostica e a Bassano; oggi s'inaugurò il tronco Vicenza-Ponte di Barbarano-Noventa: sono già 64 chilometri di linea che attraversano da nord a sud l'intera Provincia di Vicenza. Con altri quattordici chilometri si arriverà non più in là del prossimo settembre a Montagnana.

Se grande è stato il giubileo delle popolazioni dell'Astico e del Brenta per il nuovo diretto e comodo mezzo di comunicazione che le congiungeva a Vicenza; è addirittura indescrivibile l'esultanza colla quale oggi fu salutato il primo tramvia dalle popolazioni dei Berici.

E ne avevano bene il diritto, perchè per trenta lunghi anni non avevano avute che lusinghe fatte più amare dai ripetuti disinganni.

S. E. De Seta e le autorità

Alle ore 9 col direttissimo è giunto S. E. l'on. Luigi Di Seta, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, rappresentante del Governo, in luogo di S. E. l'on. Calissano, Ministro delle Poste, impedito da un lutto domestico. Non vi fu bisogno di presentazioni con le autorità che andarono a riceverlo alla stazione, perchè egli aveva partecipato alla inaugurazione della Vicenza-Bassano.

Alle ore 10, l'ora della partenza, la stazione delle tramvie, che per la circostanza è gaiamente pavesata, appare affollatissima di autorità e di invitati.

Non cercherò di far nomi: basti dirvi che vi sono ben 1300 inviti: tutta Vicenza rappresentativa è concentrata nelle carrozze dei cinque treni inaugurali dalle locomotive imbandierate.

Noterò solo i senatori Cavalli, Colleoni e Lucchini, i deputati Teso, Giovanelli, Negri de' Salvi, Brunialti, Roberti, Chiaradia, Camigati, Marzotto, il Prefetto comm. Facciolati, il Commissario Prefettizio cav. Tretti, gli ex Sindaci Dalle Mole e Valmarana, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara con la Deputazione quasi al completo, il Presidente della Camera di Commercio cav. Marchetti, il Presidente del Tribunale cav. Cenzatti, il Procuratore del Re cav. Oppizzi, il colonnello cav. Fochessati, il comm. Suppiei, presidente della Camera di Commercio di Venezia, l'avv. Bizzarini pel Comune di Padova, l'avv. Tono pel Consiglio Provinciale di Padova, il Prefetto di Udine comm. Brunialti il conte Alvise e co. Almerico Da Schio, il comm. Bortolo Clementi, comm. Zanella, cento e cento altri.

Gli onori di casa sono fatti dal Presidente della Società Tramvie Vicentine co. Guido Piovene, dal Consigliere delegato avv. cav. Aristide Emiliani, dal Direttore ing. cav. Landini, dal Direttore dell'Esercizio ing. Callimani, dall'avv. Mario Rezzara, dall'ing. Musini e da tutto il personale direttivo amministrativo delle Tramvie.

Intervengono anche moltissime signore.

Alle 10.5 si muove il primo treno con le più cospicue rappresentanze e.... la stampa, che accoglie anche parecchi colleghi del di fuori.

Alle porte della città, mentre il Tram compie il giro di circonvallazione, sono ad attendere il passaggio dei treni inaugurali numerosissimi cittadini che acclamano al nuovo mezzo di progresso economico di cui s'è fatta ricca Vicenza.

Viaggio trionfale

Appena fuori dai borghi, mentre la vaporiera va conquistando rapida la Riviera dei Berici, incominciano ad apparire i segni di festa. Case pavesate ed imbandierate, archi e luminarie, scritte inneggianti all'odierno lieto avvenimento, popolo salutante ed acclamante [illegible] ci attendono non solo ad ogni paese, m[a] ad ogn[i] contrada, quasi vorremmo dire ad ogni casa.

A Longare, a Castegnaro, a Nanto, a Ponte di Barbarano, a Ponte Botti e ad Albettone ci attendono le rispettive Bande che salutano il treno con la marcia reale.

A Lumignano il vecchio Parroco Don Antonio Muraro è venuto in vettura a recare, insieme al suo popolo, in omaggio al sospirato Tramvia la bandiera tricolore che il ridente paese dei Berici improvvisò nel 1866, appena partiti gli austriaci. Bandiera e sacerdote sono accolti da vivi applausi.

Per via i treni raccolgono le varie rappresentanze dei paesi, coi Sindaci assessori, Parroci, Medici e Maestri.

Chi compie questo tragitto per la prima volta — anche fra i Vicentini son la maggioranza — non cessa dall'ammirare l'incantevole panorama dei Berici che si svolge dinanzi ai nostri occhi.

Il cielo con saggia clemenza aveva nella notte, mercè un provvidenziale acquazzone, soffocato il nauseante polverone delle strade e temprata l'aria d'una freschezza primaverile; ora tien nascosto il sole da nubi vaganti. Il viaggio si compie quindi nelle migliori condizioni.

Man mano che vieppiù ci avviciniamo alla meta sospirata di Noventa cresce l'entusiasmo delle popolazioni, che si sono riversate tutte sulla via per esternare la loro gioia irrefrenabile.

A Ponti Botti, per esempio, due grandi striscie attraversano la strada con la scritta: *Finalmente!* — che dice come alfine gli abitanti dei Berici sieno soddisfatti per il raggiungimento delle loro aspirazioni.

L'arrivo poi a Noventa è qualche cosa di indescrivibile. Una moltitudine sterminata si accalca nella spaziosa via prospiciente alla stazione, s'assiepa lungo i margini dei campi vicini, s'aggrappa agli alberi e ai pennoni e popola finestre e poggioli.

La banda di Este intona l'inno nazionale, ma esso è coperto dal grido entusiastico del popolo sterminato che sembra delirante dalla gioia. Rombano i mortaretti e squillano le campane.

La benedizione

L'Arciprete del luogo Mons. Giovanni Bertapelle assistito dal clero è ad attendere il treno coi paramenti sacri e imparte ad esso la rituale Benedizione.

Da apposito podio il celebrante pronuncia quindi felici parole di circostanza.

Il discorso dell'Arciprete

Mons. Bertapelle così incomincia:

« Eccellenza, Signori! Se mai di santo entusiasmo è stata accompagnata una benedizione io non so se altro maggiore se ne possa vedere di questo che ci mostra oggi, dal volto e dagli atti della moltitudine questo popolo che, disgiunto fino a ieri quasi direi dal consorzio umano, vede coronate sì bellamente le sue aspirazioni che per trenta lunghi anni con varia vicenda l'aveano tenuto pensoso del suo avvenire. E' l'entusiasmo della figlia che abbraccia la madre da tanto tempo lontana e pressochè sconosciuta, per non separarsene più, poichè è solo oggi che la nostra Noventa chiamar si può..... Vicentina. »

L'oratore quindi spiega ed esalta il significato della benedizione testè impartita e quindi prosegue:

« Voi avete date le ali del fuoco alla umanità e gli apostoli del Vangelo sentiranno abbreviati i confini del mondo per portare ai più lontani il verbo della pace e far sentire a tutti più rapidi gli effetti della grazia. Voi avete dato l'ali del fuoco alla umanità e le nostre madri, le spose, i figli potranno volare a rasciugare l'ultima lagrima, ad imprimere l'ultimo bacio oltre i confini della patria ove si è andati a cercare un pane per isfamare i propri cari, che non si vedranno più. Voi avete dato l'ali del fuoco all'umanità e in un baleno avrà la patria difese le proprie frontiere e tutelata la vita de' suoi cittadini. Dio è adunque con noi! »

Termina con un inno al genio umano che va soggiogando la natura per una sempre migliore ascensione verso l'avvenire.

Le accoglienze di Noventa esultante

Autorità ed invitati sono accolti dal Sindaco cav. dott. Stefani, dagli assessori e consiglieri, dal segretario Sabbadini, dai Consiglieri Provinciali Chemin Palma, Concato e Busato e da tutte le rappresentanze noventane, tra cui il cav. Prosdocimi e l'ing. Schio.

La banda si mette alla testa e si compone il corteo.

Esso riesce a malapena a farsi largo fra la folla. Il grosso paese è imbandierato e addobbato come per la più solenne delle sue feste.

Le autorità sono ricevute nella sede monumentale del Municipio, dove è offerto un vermouth in loro onore.

Il Sindaco dà il benvenuto con questo discorso:

Il discorso del cav. Stefani

Sindaco di Noventa

Interprete dei sentimenti di Noventa che ho l'onore di rappresentare, do il benvenuto, porgo il saluto e un caldo e vivo grazie alle Eccellenze Vostre, alle gentili signore, ai senatori, deputati, alle autorità tutte ed agli ospiti graditi che in questo giorno storico e di immensa esultanza per noi hanno avuto la bontà di onorarci della loro presenza accrescendo così solennità alla festa.

La storia di Noventa, se così può chiamarsi, ben poco registra. Accennerò quindi e brevemente alcuni fatti di maggiore rilievo. Nel gennaio del 1878 allorchè Vittorio Emanuele II così inopinatamente cessava di vivere lasciando nel più grave lutto la Nazione costernata, questa Rappresentanza comunale, auspice il compianto Sindaco Giovanni Baricolo, riunita di urgenza, per unanime acclamazione decretava al Gran Re e dopo soli sei mesi (il 21 luglio 1878) solennemente inaugurava, la storica colonna che s'erge nella nostra Piazza Maggiore, modesto monumento che non ha certo il prestigio nè il fascino dell'arte, ma ha però il vanto d'essere il primo ricordo eretto dai Comuni Italiani alla memoria del Padre della Patria.

Alla saggia Amministrazione del cav. Ferrighi, per molti anni Sindaco benamato, si deve l'acquisto del suntuoso Palazzo che in questo felice momento qui ci raccoglie. Di stile palladiano fu fatto costruire nel 1588 dai Barbarigo, passato poi ai Rezzonico, ai Pindemonte, ai Giovanelli, al Collegio Armeno, e finalmente nel 1891 divenuto proprietà comunale.

Questa signorile dimora, soggiorno un tempo di Papi e di Dogi, queste maestose sale dove non salivano allora che ricche matrone, e nobili potenti fra inchini profondi dei paggi e vassalli, nel 1893 divennero sede delle patrie Scuole; e qui i figli del popolo affratellati, tolti ai dispersi e squallidi locali scarsi di aria e di luce, dove prima s'impartiva l'istruzione, qui in un ambiente balsamico le loro vergini menti si schiudono alle recondite meraviglie del sapere, qui i loro cuori a virili virtù.

All'opera provvida del cav. Ferrighi dobbiamo pure l'ampliamento della piazza già reclamato dai bisogni del sempre crescente nostro mercato ed il grandioso Cimitero vera opera d'arte che sta a testimoniare quanto anche fra noi sia sacro il culto degli istinti e delicato il sentire del nostro popolo.

Alla Congregazione di Carità personificata da oltre un quarto di secolo nel suo benemerito Presidente, il cav. uff. Lorenzo Prosdocimi, all'assidua ed oculata opera sua si deve il crescere e lo sviluppo rigoglioso dei nostri Istituti pii, poveri forse di fregi ed ornamenti, ma ricchi e modello ai riguardi igienici, abbondanti di aria e di area e forniti di quanto suggeriscono i moderni dettami della scienza e dell'arte onde rendere meno triste il soggiorno e la vita di tanti sventurati.

Fra le istituzioni locali merita d'essere ricordata la fiorente Società Operaia-Agricola di M. S. che conta oltre 500 soci e della quale da molti anni è Presidente attivo e zelante il sig. Carlo Saggiorato.

Dal lato industriale sono degni di considerazione il grandioso molino a cilindri della ditta Busato-Caldiera e C. costruito secondo le migliori e più moderne innovazioni dell'arte, giudicato dai tecnici come vero modello del genere; la Filanda a vapore della ditta Andretto di oltre cento bacinelle costruita e funzionante in base alle esigenze odierne; la Segheria della ditta Gio. Rossato sorta insieme ad altro fatto che sarà fonte di inestimabili vantaggi nel campo industriale del nostro paese, l'introduzione da parte della Società Adriatica dell'energia elettrica derivante dal Cismon.

E permettetemi che io obbedisca ad un impulso dell'animo chiudendo questi pochi accenni col dirvi che fra pochi mesi un'altra festa, una festa intima, una festa del cuore allieterà questo paese, l'inaugurazione cioè d'un Asilo Infantile. Questa umanitaria e benefica Istituzione rispondente a imperioso e inveterato bisogno, vagheggiata, reclamata, voluta ormai dall'evoluzione moderna, dal progresso dell'igiene, dal bisogno di infondere vigore alla Scuola popolare, sorgerà nei pressi della stazione tramviaria intitolandosi al nome caro a tutti i Noventani di una vostra Patrizia Vicentina che per molti anni qui visse beneamata e fu ornamento. Al nome dico della Contessa Antonia Conti-Barbaran-Prosdocimi che gettò la semente prima e non indarno per la fondazione di tanto santa e pia opera che la beneficenza pubblica renderà in breve un fatto compiuto.

Questo paese, o signori, che fino a ieri si denominava il capoluogo della parte irredenta della provincia, questa Cenerentola derelitta non si sente più sola.

Il fischio della vaporiera che dopo più di un trentennio di attesa fra lusinghe e amari disinganni, eccheggia finalmente anche nelle nostre contrade, realizzando così una delle più giuste e legittime aspirazioni, porterà con sè la redenzione civile ed economica di queste popolazioni.

La coincidenza dell'odierno avvenimento col cinquantenario della proclamazione dell'unità d'Italia con Roma Capitale ne sia il migliore auspicio.

Noventa esultante ringrazia commossa e riconoscente la benemerita Società Tramvie Vicentine che superando difficoltà che sembravano insormontabili volle e seppe riuscire vittoriosa nell'arduo e grave problema impostosi.

Vadano quindi anzitutto i nostri fervidi ringraziamenti al Conte Piovene benemerito Presidente della Società che con vera intuizione e perspicacia, scovato il suo Uomo con fede inconcussa seppe aiutarlo, sostenerlo, infondergli coraggio, specie quando un vento infido pareva travolgere gli arditi ma ben studiati progetti.

Non la malignità nè le querimonie valsero a farlo deviare dalla via intrapresa nè a distoglierlo dalle gravi responsabilità nell'opera ardita del cav. Emiliani: di quest'Uomo provvidenziale che portò con sè fecondo risveglio nella Provincia nostra.

Sì, cav. Emiliani, alla vostra intraprendenza, alla instancabile attività, alla vostra sicura e lucida visione si deve l'aprirsi di nuove strade che tanto incremento apporteranno alle nostre industrie ed ai nostri commerci; e queste popolazioni, conscie del vostro valore, plaudono e benedicono il nome vostro come a quello che le ha redente. Non è adulazione la mia nè rettorica, o signori, ma la voce di tutto un popolo per il quale la Tramvia e Emiliani sono nomi che già simpaticamente si fondono sul labbro e nel cuore del popolo stesso, e — *Vox populi vox Dei.*

E il nome del Conte Alvise Da Schio è doveroso pure associare a quello dei benemeriti per la costanza, e la fede con cui seppe tener viva la fiammella che tante volte stava per spegnersi del Tram della Riviera.

Al cav. Biasin già Presidente della Deputazione Prov. che validamente cooperò alla realizzazione dell'Impresa che con orgoglio oggi festeggiamo, al comm. Tattara suo successore nell'alto ufficio che con opera alacre, intelligente e generosa caldeggiò e propugnò pel conseguimento ampio e sollecito dell'odierna vittoria, vadano i sentimenti della imperitura riconoscenza nostra.

Al venerando senatore Cavalli nobile e fiera figura d'Eroe, sempre all'avanguardia d'ogni opera, d'ogni fatto da cui possa venirne lustro e decoro alla Patria, strenuo propugnatore del nostro Tram il più caldo saluto ed evviva.

Al modesto quanto valente ing. Landini, all'infaticabile ing. Musini, agli egregi collaboratori tutti di quest'opera con meravigliosa celerità e così felicemente compiuta, il plauso, la riconoscenza di tutti noi.

Ed a voi ospiti graditi rinnovo il mio cordiale saluto coll'augurio che le poche ore che passerete fra noi vi trascorrano liete per modo che tornati alle vostre dimore non abbiate a serbare ingrata memoria di questa mia Noventa.

Il Senatore Colleoni reca il saluto del Consiglio Provinciale e inneggia al nuovo legame che stringe queste estreme terre vicentine al cuore della Provincia, Vicenza.

Il cav. Prosdocimi accenna alle benemerenze della Banca Popolare e del cav. Emiliani, ricordando anche i benemeriti defunti avv. Cuman e sen. Foratti. Propone infine che nella stazione ferroviaria sia ricordato il noventano ing. Giovanni Milani, il costruttore della linea ferroviaria Venezia-Milano.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Nella sala sono i ritratti del co. Piovene, del co. Da Schio e del cav. Emiliani.

La colazione campestre

Le autorità e gli invitati si riversano quindi — sono quasi le 13 — sul campo di fiera, trasformato in un parco magnifico, dove ha luogo la colazione campestre di 1300 coperti, servita squisitamente dal cav. Masprone di Verona.

Dietro al tavolo d'onore spicca un busto del Re, mentre lungo il viale centrale si allineano le bandiere con a capo quella storica di Lumignano.

S. E. l'on. De Seta ha ai suoi lati le contesse Da Schio e Zileri, mogli dei due vice presidenti della Società e, alternate con le altre autorità, sullo stesso tavolo, vedo la contessa Marcello, le signore Emiliani, Lucchini, Cavalli, Dalle Mole e molte altre.

Tutt'intorno nel vasto prato arborato sono disposti i tavoli infiorati e imbandierati.

La colazione viene consumata fra la più schietta allegria e nell'ordine più perfetto, mentre la Banda di Este eseguisce un applaudito concerto.

Parla il Presidente delle Tramvie

Alle ore 17.45 s'iniziano i brindisi. Si alza primo di tutti il benemerito Presidente delle Tramvie co. comm. Guido Piovene, il quale dice testualmente:

Il discorso Piovene

Eccellenza, Signore, Signori,

E' onore e altissima soddisfazione per la Società Tramvie Vicentine che il Governo abbia voluto partecipare a questa festa nella persona di S. E. l'ing. Luigi De Seta, uno dei suoi più degni componenti, al quale porgo le più sentite espressioni del grato animo mio e dei miei colleghi, per il suo ritorno fra noi e della benevolenza di continuo dimostrataci.

Se la più viva e schietta esultanza giustamente pervade gli abitatori della Riviera Berica in questo giorno nel quale vedono compiersi l'opera da tanti anni attesa e vagheggiata, non minore nè meno legittimo è il sentimento di compiacenza della Società delle Tramvie Vicentine, la quale si è accinta all'opera con ardimento che, dati i suoi scarsi mezzi iniziali, poteva sembrare temerità.

Non data che dalla primavera del 1900 il principio dei lavori, e già ben più di 80 chilometri di nuove linee solcano la Provincia nostra, e Recoaro, Marostica e Noventa segnano le tappe del nostro cammino dalle quali abbiamo alzato il calice ad inneggiare il lavoro compiuto e a bene auspicare per quello che rimaneva da compiere.

Giunti a Noventa, e data esecuzione ai brevi tratti di congiungimento con Barbarano e Montagnana che saranno fra poco un fatto compiuto, la Società delle Tramvie Vicentine avrebbe assolto alla prima parte del suo programma e degli obblighi assunti verso la Amministrazione Provinciale, e per un paio d'anni potrebbe concedersi un periodo di riposo, se la voce possente delle popolazioni di altre parti della Provincia, che sembrano invase dalla tema di entrare troppo tardi nel turbinio della circolazione non la spingessero ad abbandonare ogni indugio, e ad accingersi a nuovo lavoro. E alle linee Bassano-Thiene; Montecchio-Montebello-Lonigo-Ponte Botti; e Lugo con un punto della Bassano-Thiene daremo tosto inizio, se non ci facciano difetto le sanzioni e gli appoggi materiali dello Stato, sui quali contiamo sicuramente.

Nell'attesa di questi nuovi concorsi per le linee costituende, siamo intanto in dovere di esprimere allo Stato tutta la nostra gratitudine pei sussidi ottenuti e che hanno potentemente contribuito a rendere efficace l'azione nostra. E alla riconoscenza verso il Governo quella si unisca verso quanti hanno direttamente e indirettamente contribuito a condurci verso la mèta che oggi festeggiamo raggiunta.

Vadano le nostre azioni di grazie ai Senatori e Deputati della Provincia che ci furono prezioso sostegno presso gli alti dicasteri dello Stato, al Consiglio e alla Deputazione Provinciale, che ispirandosi a concetti di interesse della intera Provincia e di giustizia distributiva risolsero completo, per l'opera di Marco Tattara presidente e di Narcisio Biasin membro della Deputazione, il vasto problema tramviario con ampiezza di vedute e con larghezza di criteri; alle Amministrazioni dei Comuni interessati, che, pur dibattendosi in difficoltà di bilanci non si ritrassero dall'accollarsi oneri non sempre lievi; agli alti funzionari dei ministeri e delle ferrovie che ci resero meno difficile il cammino per le aspre vie della burocrazia; ai lavoratori tutti che nella quiete degli uffici o nel frastuono delle officine, o fra le intemperie dell'aperta campagna diedero la mente e il braccio al compimento dell'opera; ai Comitati locali che, anche tra infruttuosi conati e ripetuti disinganni tennero desto il fuoco delle aspirazioni, e che davanti al sorgere di nuove energie seppero compiere il sacrificio delle proprie iniziative: limitata al modesto, per quanto utile, compito di tutti questi benemeriti sarebbe, e chi sa ancora per quanto tempo, rimasta sterile se dalla Banca Popolare di Vicenza non fosse stato inalberato il vessillo che le sparse energie chiamava a raccolta, e che affidato ad Aristide Emiliani fu da lui fatto sventolare fra le balze della valle dell'Agno, sulle ridenti sponde dell'Astico e del Brenta, e sui fertili piani che toccano le Beriche pendici.

Ed ora permettete, o signori, che alle espressioni di esultanza il Presidente della Società Tramvie Vicentine aggiunga un voto.

La Società nostra, sorta per iniziativa di cittadini di Vicenza, con capitale in grande prevalenza vicentino, con multiforme concorso del Comune di Vicenza, ha sempre e altamente proclamato che base del suo programma era quella di stringere vieppiù i vincoli che legano al capoluogo la sua Provincia. Chi si è fatto socio, ha aderito a quel programma ed ha accettato gli obblighi materiali e morali che da esso ne sorgono. Agli antichi legami si è aggiunto questo patto di alleanza liberamente offerto e liberamente accolto al quale nessuno può e deve venir meno.

Non si cancelli giammai la memoria dello slancio cordiale e generoso di questi giorni, abbia il programma della Società Tramvie Vicentine anche sotto questo aspetto il suo più sollecito e largo svolgimento, possano le facilitate e più rapide comunicazioni rafforzare i vincoli di affetto e di solidarietà per le nostre popolazioni e sieno le Tramvie elemento fecondo di sempre crescenti prosperità per Vicenza nostra e per la ricca e bella Provincia che le fa corona.

E' vivamente applaudito.

Il Presidente della Deputazione

Il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara pronuncia queste felicissime parole:

Eccellenze Signori!

Parmi ancora di udire, scendenti dall'Alpe, l'eco delle voci plaudenti, che nell'ultimo sole di autunno, salutavano la prima locomotiva, che correva dalle rive del Brenta a quelle del Bacchiglione.

Sono voci che vogliono associarsi agli evviva ed ai suoni festosi di musiche e di sacri bronzi, che si levarono poc'anzi ad applaudire al cavallo di fuoco, il quale fugava gli stanchi ronzini di quella proverbiale vettura, inaugurata dal Negri, due secoli or sono, fra Bergamo e Milano cacciandola finalmente fra le Mostre retrospettive.

Grazie a voi, o precursori che rispondete ai nomi di Alvise da Schio, Bortolo Clementi, L. Cavalli; o valorosi condottieri che rispondete al nome di G. Piovene, di Aristide Emiliani; a voi, Deputati e Amministratori, che forti, di quella grande arma, che si chiama volontà di popolo, siete venuti a rompere l'alto silenzio di queste terre obliate col rumore delle ruote, col fischio delle macchine sbuffanti.

Onore anche a Voi, ingegneri ed operai, che dirigendo i lavori o sudando al piccone ed alla vanga, avete sollecitata quest'opera lungamente desiata; anche a voi spetta un ramoscello dell'alloro dei vincitori.

Porgo poi un reverente saluto all'E. V. che rivediamo con viva simpatia fra noi affine di assistere ad una festa della Provincia dimostrando così quanto il Governo apprezzi, incoraggi ed aiuti ogni più modesto sforzo, indirizzato al miglioramento delle comunicazioni dei piccoli centri.

Questa Provincia, che con non lievi sacrifici, si è spinta fra le valli dell'Astico, dell'Agno, del Brenta; che si è inerpicata sull'Altipiano di Asiago, stende oggi un suo braccio, stenderà l'altro domani per stringere in un ferreo amplesso questi colli ridenti, queste terre ubertose, invidiato retaggio suo, aprendo a questi abbandonati Comuni la meritata via alle grandi gare del civile progresso.

Perciò, in quest'anno, in cui l'Italia ha inciso in Roma, su l'ara del Re Liberatore il cinquantesimo anniversario della sua Unità Nazionale, queste operose popolazioni, incideranno nei loro animi la odierna data, dalla quale incomincerà una èra nuova di economica redenzione.

Il saluto di Vicenza

è recato con nobili espressioni dal cav. Tretti.

Egli dice che reca l'amplesso della madre, la quale con tenerezza, con affetto e con orgoglio finalmente abbraccia dodo lunghi ritardi e tormentose vigilie la sua figlia diletta, mai assente, ma troppo lontana.

Anch'egli ricorda che dal 1836 al 1846 il Noventano ing. Giovanni Milani, coadiuvato efficacemente dal vicentino avvocato Valentino Pasini, costruì la prima e più grande arteria ferroviaria del Lombardo-Veneto.

Ideare o costruire una ferrovia di tanta importanza in quei tempi non era solamente il preparare una valida difesa commerciale, ma era anche il compiere una politica italiana e nazionale, cosicchè Giovanni Milani e Valentino Pasini non erano solamente l'ingegnere e l'avvocato della linea Venezia-Milano, ma i patriotti e i cospiratori dell'idea nazionale, tanto è vero che conobbero poi la triste via dell'esilio, nel quale il Milani è morto.

Ma le arterie non bastano: ci vogliono anche le vene per distribuire e diffondere per tutto il corpo il sangue e la vita.

Così alla maggiore via ferroviaria si sono innestate le vie secondarie e ora le tramvie, attraverso le quali pulsa più viva la vita industriale e commerciale della nazione.

Inneggia a tutti coloro che contribuirono alla costruzione di queste tramvie e in particolar modo al cav. Emiliani, che, vogliasi o no, è stato il fattore primo delle tramvie vicentine. Augura a questa impresa prosperità e successo sempre maggiori, mentre nel nome d'Italia che festeggia oggi il suo giubileo, imprime a Noventa il bacio materno della sua Vicenza.

La commenda all'avv. Emiliani

L'on. Giovanelli, deputato del collegio, tributa riconoscenza a tutti coloro che coadiuvarono a questo successo fin qui insperato e si augura che venga presto il giorno nel quale tutta la catena dei Berici, con la Lonigo-Ponte Botti, sia allacciata dalla ferrea catena di nuove comunicazioni.

L'on. De Seta ha udito nell'esultanza di queste popolazioni stare sopra tutti un nome: quello dell'avv. cav. Aristide Emiliani.

Egli non sa come meglio, in nome del Governo, partecipare a questa festa, che leggendo il seguente telegramma del ministro dei Lavori Pubblici:

S. E. De Seta - Noventa — Recando mio saluto sono lieto che tu possa annunciare che Sua Maestà il Re concesse la Commenda della Corona d'Italia ad Aristide Emiliani, tanto benemerito dell'opera che si festeggia e si inaugura. — *Ettore Sacchi.*

S'improvvisa una scrosciante e interminabile ovazione all'indirizzo del cav. Emiliani, che appare evidentemente commosso della spontanea e imponente dimostrazione di affetto e di riconoscenza, meritatissimi.

L'on. De Seta termina inneggiando al Re e all'Italia.

Il cav. Marchetti reca il saluto della rappresentanza commerciale.

Il senatore Cavalli ricorda il primo presidente del Comitato pel Tram della Riviera, il compianto ing. Biego, e il suo glorioso superstite comm. Bortolo Clementi.

Il senatore Colleoni brinda alle signore.

Il co. Alvise Da Schio, che è stato pure festeggiatissimo, legge le seguenti parole applauditissime:

Il discorso A. Da Schio

C'era una volta una donzella bellissima, esuberante di vita, alla quale non si voleva dare marito.... e illanguidiva, e strillava — e batteva il suolo coi suoi piedi leggiadri, perchè a Lei si conducesse quello che non si aveva negato alle sorelle sue.

I parenti, non per malo animo, ma per una di quelle prevenzioni fatali, che talora invadono la mente umana, diceano, che la formosa fanciulla non era preparata al naturale destino, e che il suo nuovo stato avrebbe sortito esito disastroso.

Ma Ella non si ristette, e strillò tanto e tanto, che l'alba avventurosa comparve, e questa nobilissima parte della Provincia (che tale è la nostra donzella) ubertosa ferace, che manda i suoi vini, i suoi grani, i suoi bozzoli, le sue barbabietole alle sorelle del Nord; piena di vita, e di commercio; dove ogni nuovo progresso agricolo, da lungo tempo, e prima d'altri, è stato qui introdotto e sfruttato; coi suoi vasti poderi modello; con le sue industrie nascenti, impedita in un più largo sviluppo da insufficienti mezzi di comunicazione, vede ora giubilante, entusiasta, commossa, la nuova via, che come nastro la allaccia amorosamente alle Regioni più fortunate, e tutti avvince in una sola famiglia, dalla quale, fino ad oggi si vedea dolorosamente e ingiustamente staccata.

Dove sei corriera traballante, col tuo fumo di pippa e coi tuoi queruli passeggeri affastellati l'uno sull'altro? E tu povero auriga da Sossano, ov'è il tuo ossuto quadrupede, e il tuo sgangherato veicolo, legato da corda e da vimini?

Passarono decenni, scomparvero vecchi, che agognavano vedere il tram desideratissimo; incanutirono i giovani; ma da oggi il mito è diventato realtà; il tram corre sull'antica palude ricordata da Dante, sbuffando, riguargitante di viaggiatori anelanti; e il volere di tutti ha finalmente trionfato!

Ma noi del comitato (e qui ricordo il segretario prof. Meneghelli, che tanto aiuto ci prodigò illuminato e paziente) noi, dico, non vi saremmo così presto riusciti, se, dopo il largo e pronto concorso dei nostri Azionisti, la B. Popolare col suo Presidente non ci avesse capeggiati; ed un altro simpatico uomo, dalle larghe vedute, felicemente ardito, qui venuto, e che si chiama Aristide Emiliani, colla vigorosa mano, i materiali da noi raccolti, e le buone intenzioni non avesse riuniti in un fascio, avviando e compiendo le difficili pratiche; — e col farci antecipare mezzi finanziari potenti, riscattando Vicenza da una società forestiera, non avesse drizzata la prua a più sicura meta. Ed ora rivolgendo il pensiero al nostro Augusto Sovrano, che sta celebrando in Roma il giubileo della rinnovata Italia, mandiamo un riconoscente saluto al R. Governo (qui tanto degnamente rappresentato) che non lesinò nei sussidi alla Provincia, alla Camera di Commercio, ai Comuni, a voi tutti generosi azionisti, e inneggiamo a questa nuova èra, che da oggi si schiude, e che ci trasforma, ci benefica e ci riempie di speranze e di lieti auguri.

I ringraziamenti del decorato

S'alza, fra uno scroscio di applausi, il comm. Emiliani, che con felice improvvisazione dice:

Devo innanzi tutto mettere a posto coloro che in coro mi fecero lodo (voci: *No, no! Troppa modestia!*).

Non è vero! Io devo pur dichiarare che non sono stato che la risultante della volontà di tutti (*bene, bravo!*).

Se non ci fosse stata la Banca Popolare, se le popolazioni non avessero risposto al nostro appello, se il Governo, la Provincia, i Comuni non avessero concorso così generosamente, se non avessi avuto meco quell'angelo tutelare di Guido Piovene, se il Consiglio della Banca e delle Tramvie non avesse mantenuto in me la sua fiducia anche nei più duri momenti della bufera, credetelo pure, Aristide Emiliani nulla avrebbe potuto fare.

Fu il co. Piovene a dirmi: La Banca Popolare per rispondere alle sue tradizioni deve occuparsi della risoluzione del problema tramviario della Provincia! Egli ha ordinato; io non ho fatto che obbedire (*vivi applausi*).

Noi abbiamo detto a voi tutti: Aiutateci! Voi ci avete aiutati e noi abbiamo operato. Ora vi ripetiamo: Continuateci il vostro aiuto e noi compiremo l'opera iniziata (*ovazione*).

Ricordo che, bambino, mia madre mi raccontava sempre le eroiche gesta del Battaglione Vicentino nel glorioso 10 giugno 1848 a Vicenza, mettendomi dinanzi gli esempi luminosi di Carlo Sacchi e Raffaele Pasi, fra i più illustri miei concittadini.

D'allora mi parve sognare che per servire degnamente il mio paese bisognasse venire a Vicenza. E a Vicenza sono fatalmente venuto (*Si grida: Fortunatamente, non fatalmente!*)

A questa città, che mi sono liberamente eletta e che amo a paro della mia città natale, io ho consacrato tutto me stesso e tutto mi consacrerò finchè bastino le mie forze.

Si ripete la dimostrazione entusiastica al neo-commendatore.

Il comm. Tattara, presidente della Deputazione Provinciale, prima che sieno levate le mense, offre in nome della Provincia le insegne di commendatore al cav. Emiliani, fra gli applausi degli intervenuti al banchetto.

Alle 14 si levano le mense.

Nella sera

Autorità e invitati visitano il paese, gli Istituti pii, il Molino e altri stabilimenti. La folla è divenuta anche maggiore del mattino. Si calcola che vi sieno 20 mila persone.

Hanno luogo gli spettacoli popolari e si prepara l'illuminazione per questa sera. Quando i treni si avviano pel ritorno, alle 16.30, la folla li applaude nuovamente.

Questa sera all'albergo Roma a Vicenza è stato offerto un banchetto all'on. De Seta, coll'intervento delle principali autorità.

La festa non poteva avere migliore successo e resterà memorabile come una delle tappe più promettenti per l'avvenire economico della nostra industre e fertile Provincia.

Il maltempo impedisce a Frey di tentare il "raid„ Roma-Torino

Vana attesa ai Parioli

nelle prime ore della giornata

Roma, 11

(*Campo di aviazione ai Parioli*) — Alle ore 4.30, ora fissata dall'aviatore Frey per la partenza, il campo di aviazione è quasi deserto. Vagano qua e là pochi giornalisti, perchè la maggiore parte di essi, come tutti i commissari, hanno creduto di risparmiare la noia della gita notturna, convinti che il violento temporale scatenatosi nella notte su Roma non permetterà all'aviatore la partenza nelle prime ore del mattino.

I telegrammi giunti al comitato d'aviazione a notte alta sono uniformi. Temporali e vento fortissimo su tutta la linea; poi si hanno notizie migliori; l'aria si rasserena, il vento perde la sua intensità violenta. Anche qui, all'alba, mentre nuvoli bigi attraversano correndo il cielo, di tanto in tanto brontola minaccioso il tuono lontano; v'ha la speranza che il tempo si rimetta.

Alle ore 5 Frey avverte dal Grand Hotel che egli è disposto a partire dopo le 7, naturalmente se il tempo glielo permetterà. E l'attesa continua, greve di sonno, sul prato. Passano le 7 e Frey avverte che è per partire in automobile alla volta dei Parioli. I giornalisti emettono un respiro di sollievo: questa pare proprio la volta buona.

Da Firenze telegrafano che il tempo è completamente rasserenato, ed anche in altre città del percorso il cielo è sereno. Ma le speranze si dileguano presto, perchè poco dopo il tuono brontola più minaccioso e più vicino. Le nubi divengono nere e fitte e cade scrosciante la pioggia. Frey telefona per la terza volta per dichiarare che egli rinvia definitivamente la partenza alle 15 del pomeriggio.

Però, continuando ad imperversare la burrasca,, decide di rimettere la partenza a domani, alle 4.30.

L'attesa a Firenze

Firenze, 11

Stamane fino dalle 4.30 sono sul campo di aviazione soltanto 1 commissari e i giornalisti per l'eventualità dell'arrivo di Frey. Il tempo è un po' migliorato. Verso le 6 si nota qualche persona nella tribuna del pubblico. Mancano notizie e non si apprende che alle ore 8, dopo una telefonata da Roma al Comitato, che Frey tenterà la sua partenza alle ore 3 del pomeriggio.

Il campo è stato subito abbandonato dai pochi presenti.

Alle ore 15 al Campo di Marte sono appena i commissari ed alcuni giornalisti. Si prevede che Frey non partirà a causa del cattivo tempo. Intanto il prof. Gamba comunica il seguente bollettino metereologico. Viterbo: tempo piovoso, temporalesco, orizzonte chiuso e vento debole — Orvieto: cielo quasi coperto e cumuli e nembi. Vento forte di sud-est — Arezzo: cielo quasi coperto, piovoso, vento quasi calmo. — Montevarchi: cielo quasi interamente coperto, temporalesco, vento quasi calmo.

Un'altra giornata di vana attesa a Bologna

Bologna, 11

La giornata è pessima. La pioggia cade intermittente fino da stamane. Al campo di aviazione non sono presenti che alcuni giornalisti e commissari. Dopo la notizia che Frey aveva rimandata la partenza alle ore 15, il campo si è vuotato completamente. Nessuno ha fiducia di vedere oggi arrivare a Bologna l'aviatore Frey. Verso le 14, essendo il cielo un po' rasserenato, cominciano a giungere al campo i commissari, i giornalisti e qualche curioso, anche perchè si spera, che, pur non giungendo Frey, si potrà assistere a qualche volo degli aviatori dell'*equipe* Maffeis, Cavalieri e Battaglia, che si trova in questi giorni a Bologna per una settimana di aviazione. Le notizie metereologiche che giungono da Firenze all'Osservatorio di Bologna dànno però vento e pioggia su tutta la strada che dovrebbe percorrere l'apparecchio di Frey per giungere a Bologna e si fa strada in tutti a poco a poco la voce che anche oggi di voli non vi sarà più da parlare. Alle 16 infatti il comitato di aviazione di Roma annunzia telefonicamente che, stante la cattiva giornata, Frey ha deciso di rimandare il volo a domattina alle 5 tempo permettendogli e così, come nella mattinata, il campo torna a sfollarsi lentamente.

All'aereodromo di Mirafiori

Torino, 11

La bella giornata e l'annunzio della probabile partenza di Frey da Roma hanno un po' rianimata la fiducia nella cittadinanza, che la pessima giornata di ieri aveva scossa fortemente. Davanti al gran castello della Piazza Carlo Felice, sul quale si vedono riferite le notizie del comitato di aviazione di Roma, staziona una grande quantità di gente, che si conforta nella speranza di vedere almeno un aviatore giungere a Torino.

Mirafiori è animatissimo, ricorrendo la festa del patrono della città, ma il campo di aviazione è deserto. Nella mattinata vi rimasero in attesa i commissari ed i giornalisti, ma finalmente avendosi appreso che Frey, se anche lascierà Roma, non potrà giungere prima di domani sul campo, rimangono solo sul posto degli operai di turno per i lavori di adattamento del campo per la settimana di aviazione.

La bandiera della "Lega Navale„

Milano, 11

Stamane nel salone del Conservatorio « Giuseppe Verdi » si è svolta la cerimonia della inaugurazione della bandiera della lega navale con l'intervento del Duca d'Aosta, in rappresentanza del Re, del Prefetto.

Al banco della Presidenza avevano preso posto il presidente della Lega Navale ing. Ferruccia, il Prefetto, la madrina della bandiera signora Gina Pioli-Legnano, lo assessore Dinozzi ed il provveditore agli studi comm. Ronchetti ed altri.

Presentando il vessillo agli intervenuti il Duca Gallarate Scotti pronunciò brevi parole di saluto.

A sua volta monsignor Vitali, dopo un applaudito discorso, procedette alla benedizione della bandiera che era sorretta dalla Madrina.

La banda del 7.o reggimento fanteria ha intonato la marcia reale, dopo un vibrante saluto alla bandiera portato dal Presidente. — L'oratore ufficiale Scherillo ha chiuso la cerimonia con un discorso di circostanza.

Il torneo storico di Roma e la regina Maria Cristina di Svezia

Lascio a qualche filosofo della storia il ricercare e lo spiegare perchè Roma abbia sempre avuto una singolare attrazione per i Sovrani, volontariamente od involontariamente spodestati; io mi limito a constatare il fatto, o meglio la serie dei fatti, chiusa colla lunga dimora tra il Quirinale ed il palazzo Farnese della reale coppia di Napoli (1861-1870). Ma fra tanti monarchi e principi, che chiesero al fascino di Roma un balsamo ed un ristoro alle penose vicende sofferte nei loro Stati, niuno lasciò quì un ricordo così vivo, così duraturo come Maria Cristina di Svezia, figlia del celebre re ed illustre condottiero Gustavo Adolfo.

A parlare di quella bizzarra figura di regina me ne porge il destro il torneo storico, che oggi avrà luogo alla capitale e che risusciterà per qualche ora un po' di quel seicento romano, tutto sfarzo, artificio, barocco, tutto posato su una strana esagerazione così nell'arte e nelle lettere, come nei rapprti sociali, nei costumi, nei sentimenti. Secolo ben caratterizzato dalle opere del Bernini e dai versi del cavaliere Marino, nonchè, nella seconda metà, dalla incredibile signoria, che esercitò in Roma la regina Cristina di Svezia; tanto che oso affermare come in niun altro tempo quella regina senza corona avrebbe potuto spiegare l'influenza dominatrice da lei goduta nel XVIII secolo, in uno Stato che non le apparteneva.

Il torneo storico ricorda uno dei momenti più caratteristici del seicento; l'entrata della ex-regina di Svezia in Roma e le accoglienze che le furono fatte da papa Alessandro VII. L'esattezza storica invero non è troppo rispettata dagli organizzatori dell'odierno spettacolo, perchè nel corteggio vi si fa intervenire anche il principe Tommaso di Savoja-Carignano, il capo stipite del ramo dei Savoja, che oggi seggono sul trono d'Italia; effettivamente quel personaggio in quel tempo non si trovava a Roma, ma quand'anche vi fosse stato non è a credere che avrebbe preso parte ai festeggiamenti in onore di Cristina di Svezia. Tale supposizione nasce leggendo le narrazioni del tempo, le relazioni degli inviati di Piemonte, e le biografie della regina, documenti, che non permettono alcun dubbio sulla poca simpatia che la corte di Savoja nutriva per Cristina di Svezia, benchè più d'una volta, invero di contraggenio, le avesse dato ospitalità.

***

Il primo contatto di Cristina di Svezia colla famiglia di Savoja, fu nel 1656, pochi giorni dopo l'arrivo in Roma della regina. Dimorava allora in questa città, pure nel monastero di S. Urbano in via Alessandrina, l'infanta Maria di Savoja figlia del duca Carlo Emanuele I, la quale da alcuni anni erasi data a vita penitente e devota, e vestiva l'abito dell'ordine di S. Francesco. L'infanta di Savoja, un mese dopo, restituì la visita alla regina; e quì mi pare interessante riferire quanto scriveva il conte Lorenzo Nomis, ministro di Savoja presso la Corte pontificia: « La regina di Svezia mandò (*all' infanta*) i cavalieri della sua camera a riceverla colle lettighe, mentre don Antonio della Creva, suo maggiordomo, si faceva ad ossequiarla nel primo salone del palazzo; gli inchini furono eguali, anzi più profondi quelli della regina; le sedie sotto il baldacchino, dove seguì il trattamento, sono state simili in tutto, salvo in quanto che quella della regina era di tela d'oro e quella della serenissima infanta, di velluto cremisino. Il posto preparato alla serenissima infanta era il primo, ma ella per modestia ritirò la sedia. La regina sempre trattò la signora infanta col titolo di altezza. Finita l'udienza, la regina accompagnò la serenissima infanta sino alla porta dell'anticamera, e dove fermatasi la serenissima infanta, pregò la regina a ritirarsi. La regina si ritirò non voltando però mai la schiena alla serenissima infanta, ma sempre passò con riverenza . . . . »

Come curiosità storica vale la pena di ricordare il cerimoniale seguito per ricevere la regina di Svezia in Roma, tanto più che l'odierno torneo storico prende appunto argomento dall'ingresso nell'Eterna Città di Maria Cristina, la Minerva scandinava, come la chiama il manifesto, annunciante il geniale spettacolo.

La regina fece due ingressi in Roma; l'uno, privato, il giorno 20 dicembre 1655 l'altro, solenne, il 26 dello stesso mese. Il primo avvenne alle tre di notte per porta Portese; la regina fu incontrata a sette miglia fuori della porta dai due cardinali Medici e d'Assia, seguiti da uno splendido corteggio, che accompagnò l'augusta dama fino all'alloggio, che Alessandro VII aveale fatto allestire nel Vaticano, nel quartiere d'Innocenzo VIII, alla Torre dei Venti. — L'ingresso solenne ebbe luogo per la Porta del Popolo. Il Papa aveva offerto all'ospite regale una superba carrozza, costruita su disegno del Bernini, tutta abbellita da statuette in argento e foderata internamente di velluto celeste; ma la regina preferì entrare in Roma, cavalcando una vivace chinea, bardata con gualdrappa e nappe di velluto turchino; anche numerosi cardinali erano a cavallo. Cristina indossava una sottana ed un giustacuore grigi, ricamati d'oro; le spalle erano coperte da una cappa nera ed in testa portava un cappello a larghe falde, circondato da un cordone d'oro. A Porta del Popolo attendevano il rimanente del Sacro Collegio e tutte le principesse e dame romane in carrozze tirate da sei cavalli e circondate da staffieri in grande livrea; ma la regina si mostrò fredda con queste signore ed accolse invece benevolmente un discorso d'occasione, che le rivolse il decano, cardinale Barberini. Poi il sontuoso corteo, preceduto dal governatore di Roma, mons. Bonelli, che cavalcava elegantemente un destriero di grande valore, seguito da una scorta di cavalleggeri, da ottanta alabardieri in casacca scarlatta, dai magistrati del Campidoglio e da una variopinta folla di ufficiali minori, si avviò al Vaticano.

In piazza S. Pietro rendevano gli onori militari 2000 fanti con numerosi pezzi di artiglieria e sulla scalinata stavano il Capitolo e il clero, coi quali la regina visitò la basilica, splendidamente parata a festa ed illuminata da innumerevoli faci. Quando Maria Cristina giunse in prossimità della tomba degli apostoli, i cori cantarono il *Veni Creator*, e la funzione terminò col *Te Deum*, magistralmente musicato. Infine la regina si recò a visitare il Sommo Pontefice.

***

Durante la sua lunga permanenza in Roma, dove poi morì il 19 aprile 1679 a sessantatre anni, Maria Cristina diede assai filo da torcere ai Papi, che l'avevano ospitata nella speranza di offrire un virtuoso esempio alla Cristianità, avendo la figlia di Gustavo Adolfo, il prode campione dei Protestanti, abiurato la religione del padre ed abbracciata il cattolicismo. D'ingegno svegliatissimo, di cultura meravigliosa, possedeva Maria Cristina un carattere dei più stravaganti ed intollerabili; benchè avesse rinunciato alla corona, intendeva primeggiare in Roma e pur conducendo una vita liberissima, non permetteva la menoma infrazione all'etichetta e trattava con alterigia gli stessi principi italiani. Questo suo temperamento di dominatrice fu certamente la causa del poco accordo che passava tra lei e la corte di Savoja, tanto che, quando Cristina morì, Vittorio Amedeo scriveva asciuttamente al suo ministro in Roma: « Abbiamo inteso con dispiacere la mancanza della fu regina di Svezia e quella del signor conestabile Colonna ».

Tuttavia malgrado i suoi numerosi e non piccoli difetti, Maria Cristina diede un vigoroso impulso agli studii, fondò quell'*Arcadia*, che se poi tralignò per sciatta affettazione di semplicità, ebbe pure per qualche tempo il pregio di contrapporre alle esagerazioni grottesche del Seicento uno stile ispirato a purezza italica, così che dai due eccessi opposti si giunse ai buoni scrittori del secolo XVIII. Innamorata delle antichità classiche, l'irrequieta regina, fu tra i primi a cercare nel sottosuolo di Roma le vestigia della passata grandezza; fece eseguire uno scavo nella piazza delle terme diocleziane, ove furono trovate tre statue tronche e avanzi di condotti, per i quali scorrevano le acque dei bagni imperiali. Altro scavo fu da lei ordinato presso la chiesa della Madonna degli Angeli nel mezzo della piazza di Termini.

Oggi la strana regina scandinava, interessante impasto di virtù e di debolezze, riposa in eterno nel maggior tempio della Cristianità, tra i sepolcri dei Pontefici e dei Santi. Chi potrà dire quali fremiti d'orgoglio scuoterebbero quelle ossa regali, se, nel gelido, marmoreo avello, potessero giungere le voci, ricordanti Maria Cristina di Svezia, in questi giorni che si festeggia ai piedi del Campidoglio l'apoteosi del più illustre figlio dei Savoja, di quei Savoja che, nella loro austera fierezza soldatesca, disprezzavano l'intellettuale, bizzarra, irrequieta regina?

Girolamo Cappello

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

12 lunedì: S. Giovanni da S. Fac.
13 martedì: S. Antonio da Padova.
Leva il sole alle ore 4.23; tramonta alle 19.58.

La falange veneziana dei "Mille„ perpetuata nel marmo a Ca' Farsetti
La commemorazione patriottica di ieri

Promossa dalle Società Militari veneziane ebbe luogo iermattina l'annuale commemorazione garibaldina, che questa volta aveva una importanza speciale per la inaugurazione che si doveva fare della lapide ricordante i nomi dei veneziani, caduti nella spedizione di Sicilia del 1860.

La lapide (che fu deliberata nella seduta del Consiglio comunale del 1 agosto dell'anno scorso) semplicissima in marmo bianco, fu murata accanto a quella dove sono ricordati i nomi dei cittadini che parteciparono alla difesa di Venezia nel '48-49 ed alle battaglie per la indipendenza italiana.

E nell'atrio di Ca' Farsetti si diedero convegno iermattina alle otto le associazioni militari, le rappresentanze ecc.

Fra lo stuolo delle bandiere ricordiamo quella decorata del Comune, portata dal cav. Pegorini e scortata dall'assessore professor Paternoster; quella dei Veterani del'48-49; Mille di Marsala; Reduci Patrie Battaglie, Superstiti Garibaldini, Reduci d'Africa, Trento-Trieste, Dante Alighieri, Associazione Giovani Monarchici, Cassa di M. S. fra operai delle Associazioni monarchiche, Circolo Garibaldi, pro Venezia Giulia, ecc. Tutte le bandiere sono accompagnate da larga rappresentanza di Soci. I Garibaldini e i Veterani vestono la divisa.

Presenzia il Sindaco conte Filippo Grimani; dei Mille vi sono il colonnello Befagna ed il maggiore Piena; ed è intervenuta anche una sezione della Banda Cittadina.

La lapide

Vien tirata giù la tela che copre la lapide, sulla quale si leggono i nomi di coloro che parteciparono alla gloriosa spedizione.

L'elenco è preceduto da alcune parole esplicative. Riportiamo integrale il testo della lapide:

Il Comune — scrive quì il nome — dei figli di Venezia e della sua Provincia — che pugnarono nella gloriosa schiera dei Mille.

(Deliberaz. consigliare 1 agosto 1919).

Bideschini Francesco, Burano — Bonduan Pasquale, Mestre — Bullo Luigi, Chioggia — Cappelletto Giuseppe, Venezia — Castion Gaetano, Portogruaro — Cossovich Marco, Venezia — D'Ancona Giuseppe, Venezia — De Col Luigi, Venezia — Filippini Ettore, Venezia — Garbinati Guido, Venezia — Grignolo Basso Edoardo, Chioggia — Guamaccia Francesco, Venezia — Manin Giorgio, Venezia — Marchetti Giuseppe, Chioggia — Mazzoli Ferdinando, Venezia — Menin Domenico, Camponogara — Molena Giuseppe, Venezia — Molinari Giuseppe, Venezia — Plona Carlo, Venezia — Ragusin Francesco, Venezia — Rebeschini Angelo, Venezia — Salvatori Giuseppe, Venezia — Scarpa Paolo, Fossalta di Portogruaro — Schiavoni Sante, S. Maria di Sala — Scordilli Antonio, Venezia, — Spengaro Pietro, Venezia — Tigre Giovanni, Venezia — Uziel Davide Cesare, Venezia, — Uziel Enrico, Venezia — Venturini Ernesto, Chioggia — Zanetti Luigi, Venezia — Zennaro Vincenzo, Chioggia — Zolli Giuseppe, Venezia — Zuliani Gaetano, Venezia.

Quando la tela cade scoppiano applausi e la banda suona.

Quindi il Sindaco pronuncia un bellissimo discorso, vibrante di patriottismo. — Eccolo:

Il discorso del Sindaco

A voi, veterani, garibaldini e reduci dalle patrie battaglie, che circondate cogli entusiasmi di un tempo, questa lapide eretta per voto del Comune, torna superflua ogni parola sulla leggendaria spedizione, che, Duce Giuseppe Garibaldi, salpò il 6 maggio 1860 dalla storica spiaggia di Quarto.

Essa ammaliò i popoli e meravigliò il mondo quando si svolse vittoriosa e rapida; essa meraviglierà i secoli venturi perchè dalle ricerche imparziali della storia più ne appariranno straordinarie così le vicende, come i risultati ottenuti.

Nè sarebbe essa stata possibile senza il prestigio altissimo del Duce supremo, senza la fede immutabile e sconfinata dei valorosi compagni.

Al grido di guerra « Italia e Vittorio Emanuele » che l'Eroe popolare lanciò con insuperata grandezza di patriottismo e di animo, ebbe suggello ciò che fino allora era parso un sogno avventuroso; l'indipendenza e l'unità della Patria.

Cinquant'anni trascorsero dalla data memoranda.

Ed ora in questo luogo, accanto ai nomi gloriosi di coloro che diedero la vita nel nazionale riscatto, o che nelle terre africane tennero alto il prestigio della bandiera italiana, trovano — ed era tempo — posto d'onore i nomi dei veneziani che ebbero parte nella fortunosa spedizione dei Mille.

Sia onore e reverenza alla memoria dei valorosi che diedero la vita pel grande ideale della Patria libera ed una, sia onore e reverenza ai superstiti che ebbero la ventura di essere testimoni alle commemorazioni cinquantenarie della fondazione del Regno d'Italia.

Possano i giovani specialmente accostandosi col dovuto ossequio a questo luogo dove è impressa una pagina luminosa del nostro risorgimento, ritemprare nel cuore la fede e attingere inspirazioni e propositi per rivolgere alla prosperità della Patria la miglior parte dello intelletto e dell'opera e quando occorra, per emulare nelle virtù, nel coraggio, nel sacrificio gli esempi di cui non furono avari i precursori del nazionale riscatto.

Così dalle memorie fulgide del passato, verranno gli auspici di un glorioso avvenire per l'Italia nostra, meta radiosa, cui devono convergere l'animo e le energie delle nuove generazioni ».

***

Cessati gli applausi che salutano le belle parole del Sindaco, si forma il corteo, che con la musica in testa si avvia al Monumento Vittorio Emanuele per la deposizione di una corona. — Quindi prosegue per i giardini pubblici per la posa della corona al monumento di Garibaldi. I due atti di omaggio vennero compiuti rapidamente, senza discorsi ed ai Giardini Pubblici il corteo si scioglieva e la patriottica cerimonia aveva termine.

Crociera internazionale
Torino-Venezia-Roma

A Torino hanno già cominciato ad arrivare i primi autoscafi e i principali sportmen e meccanici. Fervono ovunque gli ultimi preparativi e le disposizioni generali per la completa riuscita della grande gara. A Venezia continuano ad affluire le offerte per i festeggiamenti.

Il Comitato ci comunica ora la seconda lista rinnovando preghiera a tutti coloro che hanno promesso un invio di volerlo effettuare al più presto al Tesoriere cav. Brocco in Merceria:

Ditta Pauly e C. L. 25 — Pastificio A. Antonelli e C., 20 — Società Veneta Lagunare, 50 — Giovanni Venuti, 20 — Canapificio Veneto Antonini-Ceresa, 50 — Giovanni Trinca « Caffè Orientale », 25 — Cav. Ernesto Mandelli, 50 — Ditta L. Fasoli e C., 25 — Giovanni Zanetti Cartoleria Libreria, 10 — Profumeria Bertini, 10 — Cassa di Risparmio di Venezia, 100 — Fratelli Edoardo e Vittorio Almagià, 50 — Bortoluzzi Pietro, 10 — Panciera Amedeo, 10 — Bosisio Aristide, 10 — Succ. Pietro Granziotto, 25 — Francesco Castelli, 20 — Cav. Augusto Millosevich, 10.

Gli amici dei monumenti

Si riunirono ieri in assemblea generale per terminato biennio del Consiglio direttivo, sotto la presidenza del senatore Pompeo Molmenti. La società era quasi al completo; erano presenti la Contessa Giustina Valmarana e la Contessa Morosini. Dopo brevi commosse parole di ringraziamento del senatore Molmenti per la parte presa al suo lutto dagli amici, espose il resoconto morale della società il prof. Rambaldi che accennò da ultimo a utili modificazioni dello statuto. Su questo punto, dopo un plauso al Consiglio direttivo si accese animata discussione. Fu deciso di nominare una commissione di soci perchè studi col Consiglio direttivo scadente la questione e riferisca entro giugno. Fu in conseguenza prorogata la rinnovazione delle cariche sociali.

Sciopero di barche da pesca
Minacciato boicottaggio in Romagna

Da sei giorni le barche da pesca romagnole che fanno capo ai porti di Magnavacca, Cervia Cenesatico e Porto Corsini hanno disarmato e si sono messe in sciopero per protesta contro le condizioni fatte sul mercato nel quale oltre la percentuale ordinaria trattenuta dall'intermediario, subiscono gravose vessazioni.

Ieri mattina arrivarono a Chioggia dieci delegati dei pescatori romagnoli per mettersi d'accordo con i pescatori Chioggiotti che si recano nelle acque della Romagna onde agire solidariamente per il boicottaggio di quei mercati. I delegati romagnoli conferirono per oltre due ore con il direttore della sezione di Chioggia della Scuola veneta di pesca cav. uff. don Eugenio Bellemo il quale telegrafò immediatamente alla sezione marittima della società regionale Veneta che inviò subito a Chioggia il prof. Levi Morenos onde presenziare ad una assemblea degli interessati allo sciopero e trovare una via di componimento.

Un tentato suicidio in calle della Stua

Iermattina alle cinque due o tre persone che passavano per la fondamenta che corre lungo il Canal di Noale, scorgevano disteso bocconi presso la riva con la testa rivolta verso il canale, un uomo. — La sua posizione era strana e nel chiarore dell'ora mattutina i passanti credettero di scorgere anche del sangue presso il corpo dell'uomo, che malgrado conservasse una immobilità di morte dava segni di vita. Andarono solleciti ad avvertire i vigili della vicina sezione di Santa Fosca che accorsero sul posto. Lo sconosciuto era andato a finire in fondo di Calle della Stua nella quale si entra dalla Fondamenta San Felice, e presentava una ferita da taglio alla gola. — L'arma, un piccolo coltello, con la quale il suicida, chè doveva esser tale, si era inferto il colpo, era a portata della sua mano e fu raccolto da un vigile. — Fu telefonato alla Croce Azzurra ed il ferito trasportato all'Ospedale Civile dove il medico di guardia, dopo esaminata la ferita, lo giudicò guaribile in 12 giorni.

Il ferito, il quale dapprima non parlava, dichiarò poi le sue generalità. Egli si chiama Luigi Zambon fu Tiziano d'anni 47, facchino, abitante in Calle Boldù a San Canciano 5044. — Più tardi fu interrogato all'Ospedale dal delegato sig. Pistilli, del Commissariato di Cannaregio. I motivi che l'avrebbero spinto al suicidio sarebbero dispiaceri intimi. Questo tentativo di suicidio, venne sfruttato a torto ieri con le ciarle, come di un fattaccio di sangue.

Le solite ribellioni in Campo della Guerra

L'altra sera, sabato, in Campo della Guerra, scoppiò verso il tocco una delle solite regolamentari baruffe fra pregiudicati. Le guardie della squadra mobile intervennero per metter pace, ma due rissanti si ribellarono agli agenti e furono perciò arrestati. Ne seguì una colluttazione fierissima e ad un certo punto uno cadde in un assalto di male epilettico dimodochè, con la Croce Azzurra dovette essere provvisoriamente trasportato all'Ospedale. — Questi è il facchino Agostini Francesco fu Leonardo d'anni 21, l'altro, che venne subito passato alle carceri è Angelo Vianello di Domenico d'anni 18.

Consiglio Provinciale

In seguito a domanda della Deputazione il Consiglio Provinciale viene convocato in sessione straodinaria per il giorno di sabato 17 corr. alle ore 13, per deliberare sugli oggetti qui sotto indicati:

1. — Mozione dei consiglieri G. C. Bertolini, Callegari, Combi, Dal Moro, Del Negro, Gallimberti, Menetto, Poli Angelo e Valle per l'accelerato ricensimento dei terreni della Provincia. — 2. Interpellanza del consigliere cav. avv. Carlo Allegri circa la istituzione di un Ufficio provinciale del lavoro presso la Deputazione provinciale. — 3. Resoconto morale della Deputazione provinciale. — 4. Nomina di una Commissione per lo studio di un novo regolamento per il Consiglio provinciale. — 5. Nomina del rappresentante della Provincia nel Consiglio di amministrazione dei manicomi centrali veneti. — 6. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente aggiunti per la imposta sui fabbricati nella Commissione provinciale di appello per le imposte dirette. — 7. Esame di approvazione del conto consuntivo dell'amministrazione provinciale per l'anno 1910. — 8. Proposta del consigliere Errera di assegnare al Comitato provinciale per la sesta gara nazionale di tiro a segno la somma di lire 3.000. — da prelevarsi dall'art. 79 (sussidi alle Società di tiro a segno nazionale per le spese di esercizio) aumentato di altrettanta somma prelevata dall'art. 64 (fondo di riserva per le assegnazioni deficienti del bilancio per assicurare la partecipazione delle Società della Provincia alla grande festa delle armi. — 9. Comunicazioni relative all'esperimento di un battello con motore ad olio pesante sulla linea Chioggia-Cavarzere e per la riduzione da 40 a 20 posti di prima classe sui battelli delle linee Burano e Cavazuccherina. — 10. Sostituzione della ditta ing. Giuseppe Pasquali, con la fideussione del sig. Cesare Cecchini, nell'appalto dei lavori del cavalcavia sulla strada provinciale in località Gazzera presso la stazione ferroviaria di Mestre, già stipulato con la *Società Bresciana Cementi e Costruzioni*. — 11. Contributo nelle spese per le opere di bonificazione concesse al Consorzio *Punta Gorzon*. — 12 Voto circa i provvedimenti finanziari indispensabili per la esecuzione di opere di bonificazione classificate in prima categoria. — 13 Concessione al Comune di Mestre di occupare il sottosuolo di alcune strade provinciali nel territorio del Comune stesso con le condutture dell'acquedotto comunale. — 14. Affittanza di porzione del mappale N. 1561 del Comune censuario di Salzano, su cui venne eretta una delle case cantoniere della strada provinciale Salzanese. — 15. Locazione dello stabile ad uso di caserma dei Reali Carbinieri in Mira. — 16. Aumento del prestito di lire 1,875,000. — contratto con la Cassa di Risparmio di Venezia. — 17. Termini per la caccia durante l'anno venatorio 1911-1912. — 18. Voto sulla dimanda della ditta comm. Gaetano Rossi per rinnovazione della concessione di derivare acqua del fiume Piave Vecchio per un trentennio. — 19. Voto sulla dimanda della ditta Pietro Gardani per derivazione trentennale di acqua dal Naviglio Dolo-Mira. — 20. Proposte per un'aggiunta all'art. 2 del vigente regolamento pei servizi zootecnici. — 21. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio dell'esercizio 1910. — 22. Comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative: *a*) alla proroga della pubblicazione del regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote per i veicoli transitanti sulle strade provinciali; *b*) all'autorizzazione al Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio nella causa iniziata contro la Provincia di Venezia dal comm. Zuzzi per compensi in causa di pretesi danni per i lavori di ricostruzione del ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana; *c*) a prelevamenti e storni sul bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1910; *d*) all'approvazione delle tariffe per i biglietti e per gli abbonamenti sulla linea Venezia-Fusina-Padova; *e*) all'adesione al Consorzio per il fuzionamento della locale Cattedra ambulante di agricoltura; *f*) all'acquisto dei fondi da occuparsi per la costruzione del cavalcavia sulla strada Miranese per il transito ordinario e per il tram Mestre-Mirano al quadrivio Gazzera presso la stazione di Mestre; *g*) al taglio ed alla vendita di duecentodiciotto piante di platano lungo la strada provinciale da Mira-Taglio a Marano; *h*) all'azione giudiziaria per lo sgombero della cantoniera già abitata dal defunto cantoniere Caverzan Giovanni; *i*) all'azione giudiziaria per rimborso delle spese di spedalità per i maniaci

Mariotti Catterina in Fagotto
Ravagnan Maria in Monticelli
Angonese Enrichetta in De Michele
Manin Lodovicco

Se la prima convocazione andasse deserta per mancato intervento del numero legale di consiglieri l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo nel giorno di giovedì 22 corr. alla stessa ora.

Libero Docente

L'egregio dott. Federico Brunetti, assistente del prof. Velo, ha sostenuto in questi giorni a Roma gli esami per la libera docenza in otorinolaringojatria, e li ha brillantemente superati.

Al distintissimo giovane presentiamo i più vivi rallegramenti.

Comunicato

Nel negozio Principe di Galles (Merceria Orologio) si trova un ricco ed elegante assortimento di cravatte, maglierie, lingerie a prezzi fissi convenientissimi.

Varie di Cronaca

Concorsi

E' aperto un concorso per titoli e per esami ai seguenti posti nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato:

30 posti di disegnatore in prova negli Uffici di servizi del Mantenimento e Sorveglianza e delle Costruzioni;

10 posti di disegnatore in prova negli Uffici del servizio Trazione e Materiale.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 10 luglio 1911 alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato la domanda d'ammissione corredata di tutti quei documenti elencati nell'avviso di concorso.

Gli interessati potranno avere schiarimenti rivolgendosi alle varie sedi dei Compartimenti ferroviari.

Una paralisi

Uno straniero tersera alle otto e mezzo si lasciò sedurre dalle grazie di una donna, che l'accompagnò a far quattro chiacchiere in casa sua in Calle della Fenice. Sul più bello della conversazione il disgraziato fu colto da una paralisi e quelli della famiglia dovettero correre alla vicina farmacia e telefonare perchè la Croce Azzurra intervenisse. Lo straniero, che non potè parlare, fu portato all'Ospedale.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Solenne », Preite — 2. Walzer « Flots de Joje », Waldteufel — 3. Sinfonia « Mignon », Thomas — 4. Finale II. « Poliuto », Donizetti — 5. Incantesimo del Fuoco e Cavalcata « La Walkiria », Wagner — 6. Danza « Alle Fiaccole », Meyerbeer.

La beneficenza

In morte del compianto cav. Attilio Jesurum pervennero le seguenti offerte:

Alla *Colonia Alpina S. Marco*: dai sigg. Giulio e Bianca Magrini L. 10; dal sig. cav. Ettore Corinaldi, L. 40; dal dott. Augusto e Rosa Coen-Porto, 20 dalla Ditta Ing. Biso Rossi e C., 20; dal sig. Natale A. Vianello, 20; dai sigg. Vittorio e Olga Viterbo, 40; dal sig. Barone Alberto Treves de' Bonfili, 50; dal comm. avv. Guido E. Usigli, 40 per tre letti da intestarsi al nome del defunto; lire 20 Anna Vivante; lire 40 Massimo ed Estella Guetta per un letto da intestarsi a nome del defunto; lire 5 Elisa e Gustavo Sarfatti; lire 40 famiglia cav. Giuseppe Guetta; lire 10 la famiglia Giulio Guetta; lire 1000 gli agenti Jesurum di Venezia e Roma per un letto perpetuo da intestarsi a nome del defunto; lire 25 dall'avv. Arturo Ruol e figli; lire 10 Marco ed Anna Orefice; lire 40 Ida e Cesare comm. Bianchini; lire 20 Giannina Marcello Memmo; lire 40 signori Clotilde e Salvatore Arbib; lire 20 Bianca ed Ercole Munes-Vaiy, lire 10 Vittoria Fadiga.

× *Alla Nave-Asilo Scilla*: Lire 50 dai signori Ing. Adolfo e Rita Errera.

× *Alla Casa di Ricovero Israelitica*: lire 60 Oscar e Bice Finzi; lire 100 Giacomo Levi fu Cesare; lire 10 Anna Vivante e figli; lire 10 comm. Giulio Coen; lire 50 avv. Salvatore Arbib e signora; lire 20 Eugenio e Matilde Nahum; lire 10 Luigi Sullam.

× *All'Educatorio Rachitici*: lire 10 signora Bozzi e famiglia; lire 20 Massimo ed Estella Guetta; lire 20 Ugo e Francesca Pantaleo.

× *Alla Società contro l'accattonaggio*: Ufficio indicazioni ed assistenza lire 50 dal comm. Paolo e Nella Errera.

× *Alla Confraternita Israelitica* di Misericordia lire 20 Massimo ed Estella Guetta.

× *Alla Dante Alighieri*: lire 20 Massimo ed Estella Guetta; lire 25 avv. Max ed Angelina Ravà.

Echi di Cronaca

Un emporio di caucciù in un nuovo negozio

Una giovane e già forte ditta veneziana, la « Ditta De Griffi Burchiellaro e C.i » che da due anni tratta il commercio del « caucciù » in tutte le sue applicazioni, esclusivamente all'ingrosso, ha aperto l'altra sera in quel vasto ambiente che taglia un angolo del Ponte Goldoni, un negozio bellissimo, per la vendita al dettaglio dei medesimi articoli. La ditta De Griffi Burchiellaro e C.i tende con ciò a sviluppare sempre più il proprio movimento commerciale, già cospicuo in quasi tutta Italia, perchè essa conta agenzie importanti a Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari e Genova. Agli articoli di caucciù dei quali ha un asortimento meraviglioso (essa è anche rappresentante per il Veneto e la Dalmazia della Società Italo-Russa per l'amianto) ha aggiunto anche un assortimento di articoli tecnici, sportivi ecc.

Il nuovo negozio per l'ubiquità felicissima, per l'aspetto grandioso e l'articolo vitalissimo è destinato ad affermarsi gagliardamente.

Teatri e Concerti

Il secondo saggio di studio del Liceo "Benedetto Marcello„

Con una bellissima folla, nella sala dei concerti del Liceo « Benedetto Marcello » seguì iermattina alle 10 il secondo saggio di studio, che recava un programma interessantissimo.

Le scuole d'organo, di pianoforte, di fagotto, di musica da camera e di violino presentarono una piccola squadra di allievi valorosi che riscossero applausi fervidissimi di quanti non profani d'arte, ma al contrario cultori sereni ed appassionati, seguono di anno in anno con compiacimento vivissimo i progressi individuali, alcuni veramente notevoli, degli allievi.

Insieme agli allievi furono applauditi i loro insegnanti professori Ravanello, F. de Guarnieri, C. Conti e Gino Tagliapietra.

Teatro di Lido

Un pubblico numerosissimo accorse ieri sera alla terza del « Don Pasquale » che venne come sempre vivamente applaudito.

Stasera, onde aderire a molte richieste verrà data una recita di « Barbiere di Siviglia ».

Spettacoli d'oggi

TEATRO di LIDO — Riposo.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.
STAB. BAGNI, Concèrt, Skating, Lunch, 3.
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8.1/2 . 11.1/2.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 10. — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Qualità venduta Kg. 250 — Bozzolo giallo da lire 2.85 a lire 3.25.

LEGNAGO, 11. — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta Kg. 265 — Bozzoli giallo da lire 2.85 a lire 3.25.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 giugno:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Barometro a O in mm.	51.67	54.50	54.70
Termometro centigr. al N.	21.9	16.0	18.0
Umidità relativa	66	88	73
Direzione del vento	S.	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.	3.25	0.50	0.10

Temperatura massima di ieri 27.0; minima

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 48

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— Potrei parlarvi di un altro fatto molto strano, le cui conseguenze possono essere pericolose per noi... Ma per oggi basta nevvero? Potete dunque ritornare alla stazione ed aspettare il passaggio del diretto. Ora che siete avvertito, spero che agirete con prudenza.

— Vivete tranquillo.

— Addio, caro signore! Buon viaggio!...

V.

Ruggero d'Allardes aveva finto di ascoltare le comunicazioni di Armando Chauvenel con sorpresa ed indifferenza piuttosto che con emozione, ma, in realtà, ne era rimasto profondamente commosso.

Eppure, l'esistenza di Bernardo, secondo lui molto dubbia, ed il suo ritorno ancor più problematico, lo avevano impressionato

Berry, trasformata in dama di compagnia, o piuttosto in infermiera, di un vegliardo paralitico e bisbetico.

Questa decadenza improvvisa, fulminea, lo sconcertava, rammentandogli che la sua vita, da ormai quindici anni era trascorsa tutta nell'architettare continuamente delle combinazioni sapienti, nel fare dei prodigi di equilibrio per evitare la rovina totale, la catastrofe irreparabile.

Inoltre, la presenza della fanciulla costituiva per lui un'incognita temibile.

La vecchia signora di Pommery non aveva forse voluto, come diceva Chauvenel, prender due colombi ad una fava, e rendere un servigio alla signorina Moreau, mettendo in pari tempo al fianco di suo fratello una persona intelligente e devota, capace di preservarlo dalle debolezze o dalle inettitudini della vecchiaia?

Nulla di più verosimile.

E contro chi questa precauzione pote-

prendesse troppa influenza in casa del vecchio celibe?

Sì, ciò era serio, molto serio.... Durante tutto il viaggio fra Jonchère e Parigi d'Allardes fu continuamente tormentato da questo angoscioso problema, ed assorto nel cercare i mezzi per sventare il complotto che credeva ordito contro di lui.

A furia di lambiccarsi il cervello, aveva trovato una soluzione al momento del suo arrivo.

E questa soluzione, se anche non era di una efficacia sicura e scevra di pericoli, aveva almeno il merito dell'audacia. Consisteva nel chiedere semplicemente alla signorina Moreau, quale era il vero scopo per cui era stata collocata come dama di compagnia e lettrice presso il signor d'Allardes; e se ella si turbava, le avrebbe spiattellato in faccia il sospetto, destato in lui dal fatto che era entrata nella casa di suo zio per la raccomandazione della signora di Pommery.

Questo modo di agire era, senza dubbio, un po' brutale, ma doveva dare dei risultati certi. Perchè, se vi era la minima intesa fra la signora di Pommery ed Adele, questa non avrebbe saputo padroneggiarsi a tal punto da non contraddirsi.

E quando fosse stato sicuro che la presenza della signorina Moreau presso suo zio, era destinata a mettergli dei bastoni fra le ruote, Ruggero era deciso a porre le carte in tavola, ed a dire alla fanciulla:

— Che vantaggio ne avrete se impe-

vere... Passate dunque nel campo avversario. Lavorate per assicurarmi, se non tutta, almeno la più gran parte dell'eredità di mio zio, ed io assicurerò il vostro avvenire.

Non occorre aggiungere che questo piano audace, era estremamente delicato e difficile ad effettuarsi.

Ruggero era deciso di adottarlo quando giunse a Parigi. Ma, siccome prima di recarsi da suo zio scese all'albergo, ebbe il tempo di riflettere durante la serata e nella notte, e l'indomani, la sua risoluzione apparve alquanto vacillante.

Allorchè si trovò in casa del signor d'Allardes, e di fronte alla signorina Moreau, la quale sembrava essersi adattata abbastanza bene alla sua nuova situazione, rimase più che mai incerto e titubante.

Infatti, come abbordare un simile argomento con una fanciulla che conosceva appena, e che, inoltre, non dimostrava nessun desiderio di procurargli un colloquio a quattr'occhi a tale scopo?

Ruggero si rese subito conto che il suo progetto non era effettuabile e si disse:

« Scriverò... E' più compromettente, perchè non potrò negare la mia scrittura e la mia firma, ma, al punto in cui mi trovo, e siccome, in tutti i modi, affronto un'incognita, scrivere non è più pericoloso che parlare. »

Perciò non lasciò indovinare le sue impressioni durante la giornata e si mostrò semplicemente amabile e gaio, ma, appena ritornato a Villaines, scris-

« *Signorina*,

« Avrei voluto approfittare del nostro incontro giovedì scorso in casa di mio zio per parlarvi di una idea che mi sta molto a cuore, ma il tempo o piuttosto l'occasione mi è mancata. Volete permettermi quest'oggi in iscritto, ciò che mi proponevo di dirvi a viva voce?

« Non appena appresi che mia zia di Pommery aveva avuto l'ottima ispirazione di farvi entrare presso suo fratello in qualità di lettrice o di dama di compagnia, me ne rallegrai sinceramente. Dal momento che le dolorose sorprese che ci riserva la vita, vi obbligano momentaneamente a guadagnarvi da vivere, non potevate certo trovare una soluzione migliore.

« Debbo però confessare che una piccola dose d'egoismo, mi fa considerare questa soluzione come doppiamente soddisfacente, perchè, se è vantaggio per voi che vi pone al riparo delle spinose questioni del denaro, lo è anche per me nel senso, che la vostra presenza in casa di mio zio può riuscirmi molto utile. Mi spiego.

« Durante molti anni, mio zio Guglielmo — che, senza dubbio, non provava nessuna simpatia per me, oppure era irritato perchè i miei imbarazzi finanziari mi obbligavano a ricorrere troppo sovente al suo aiuto — mi ha tenuto lontano da sè, mi ha trattato con diffidenza e freddezza ed ha riservato tutte le sue gentilezze per mio cugino Bernardo, non peritandosi di lasciare intendere che, morendo, mio cugino rac-

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Grande Pesca di beneficenza

CHIOGGIA — Ci scrivono, 11

L'inaugurazione della grande Pesca di beneficenza a favore dei vecchi pescatori di Chioggia, che doveva aver luogo stamane, in causa del tempo cattivo fu rimandata a giovedì prossimo 15 corrente, festa del *Corpus Domini*, alle ore 10 antimeridiane.

Nel frattempo continua l'affluenza dei doni, tra i quali notiamo ancora: — elargizione di lire 25 di S. A. R. il Duca degli Abruzzi a mezzo del suo aiutante di bandiera marchese Durazzo, un elegante ombrello-bastone del primo tenente Frigerio nob. Gustavo, un'artistica statua di « marinaio » in bronzo del cav. Luigi Ravagnan, un bellissimo orologio da sala della Società di Mutuo Soccorso « Margherita di Savoia » (Venezia), due artistiche anfore della Società Veneta Lagunare, una elegante sveglia da tavolo di mons. Naccari, arciprete di Pellestrina; un servizio di scrivania in argento del cav. Eugenio Crosara, tre pregevoli pastelli di monsignor Gerolamo Padoan, due vasi di maiolica e un elegante orologio da tavola del signor Zennaro Paolo Domenico, due bellissimi vasi da fiori del cav. dott. Francesco Boscolo, un grande ed artistico étager in noce della Ditta Vittorio Baruffaldi, negoziante in legnami, (Venezia), una pregevolissima vasca da fiori in maiolica con due portasalviette e due stampe ad olio e dieci carte idrografiche della laguna veneta del dott. Gio. Batta Voltolina notaio, il Ministero della Marina a mezzo del Comandante del Porto un bellissimo binoccolo, un anello d'oro del signor Giuseppe Pagan, un completo assortimento di bicchierini da tavola dei sacerdoti fratelli Pagan, un quintale di spago e ritorto del Canapificio Veneto Antonini e Ceresa (Venezia); una elegante guantiera in metallo dorato della signora Ernesta Venturini, un sontuosissimo servizio per frutta (12 pezzi argento) del Banco di Cambio Cusin e C. (Trieste), un servizio da caffè per sei persone e tre vasi da fiori della Ditta Giovanni Ive (Trieste), una bomboniera della famiglia Spanghero (Trieste), due quadri cinesi con due vasi per piante e un portasalviette del signor Ghergo (Trieste), una elegante figurina con specchio del signor Nicolò Ulcigrai (Trieste) ecc. ecc.

La festa dei SS. Patroni

Nonostante il tempo pessimo e nonostante l'annunzio che le solennità religiose relative alla festa dei Ss. Patroni furono rimandate al p. v. mese di Agosto quando saranno ultimati i lavori di restauro della navata centrale del Duomo, nonostante tutto questo, abbiamo avuto oggi un'enorme affluenza di forestieri, venuti qui col solo proposito di respirare un po' d'aria fresca e sana di mare.

La Società Veneta Lagunare fu costretta a concedere i vaporini *bis* nelle corse ordinarie e a stabilire corse straordinarie.

CAVARZERE — Ci scrivono, 11

Echi della festa Agraria. — In occasione della conferenza Agraria con proiezioni qui tenutasi dall'egregio prof. Chiari per cura di questo Consorzio Agrario, la spettabile ditta Francesco Maifreni e la Società Cinematografica di Cavarzere vollero contribuire anch'esse alla buona iniziativa, concedendo gratuitamente l'energia elettrica la prima e l'apparecchio cinematografico la seconda.

Si abbiano entrambe i ringraziamenti del Consorzio Agrario iniziatore della festa.

MESTRE — Ci scrivono 11

Letteratura socialista — Il Circolo dei Giovani socialisti locale ha indetto un corso di conferenze di cultura da tenersi dalla signorina Elvira Pillon della vostra città. Iersera la signorina dette principio alle sue concioni con un bel compito sulle glorie italiche, bene imparato a memoria e recitato con soverchia monotonia. Ad un certo punto la *compagna* Pillon si sentì male e dovette sospendere la conferenza. I *compagni* soccorsero prontamente l'amabile compagna.

Conferenza — Il dotto conferenziere Domenione delle Missioni Cattoliche dell'Africa visto l'esito felicissimo della conferenza di iersera, pure questa sera tenne una splendida conferenza sulle Colonie Italiane d'Africa, illustrata da oltre 200 proiezioni. Fu applauditissimo.

BELLUNO

Settantenne suicida

BELLUNO — Ci scrivono, 11

Verso le otto dell'altra sera, a Cencenighe, il vecchio di circa 70 anni Angelo Fontanive, dopo aver data la buona notte ai familiari, si ritirava nella propria stanza da letto.

Qualche tempo dopo usciva e si recava nella soffitta, ove, fatto un nodo scorsoio, si impiccò ad una trave.

Al mattino successivo venne scoperto il cadavere dell'infelice, che, a quanto pare, si sarebbe indotto al passo estremo perchè affetto da alcoolismo.

I carabinieri di Cencenighe si sono recati sul sito per le constatazioni di legge.

I dipendenti del Ministero della Guerra

La locale sezione degli impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra ha per acclamazione votato il seguente ordine del giorno:

« Considerato che, nonostante le proposte favorevoli della Commissione d'inchiesta, di tutti i generali dell'esercito e di altre commissioni, la situazione economica-morale degli applicati delle amministrazioni provinciali della guerra, è rimasta immutata, con grave pregiudizio della classe stessa.

« Nutre fiducia che il Ministero della Guerra, giusta formale promessa, e immedesimato della critica situazione di detti impiegati, si benigni provvedere in modo assoluto e definitivo presentando alla prossima riapertura della Camera un concreto e favorevole progetto di legge ».

Bambino bruciato

Mandano da Auronzo che colà il bambino Frigo Osvaldo, mentre era stato lasciato momentaneamente incustodito, si avvicinava al fuoco che gli si comunicò alle vesti.

Il bimbo riportò ustioni di primo grado in varie parti del corpo e poco dopo cessava di vivere fra sofferenze atroci.

La strada militare austriaca di S. Lucia

L'altro ieri una commissione si è recata a visitare il tracciato della costruenda strada militare austriaca Andraz-Colle S.ta Lucia, Costalunga, che dovrà sboccare a poca distanza dal confine. La commissione ha pienamente approvato il tracciato, e fra brevi giorni verranno iniziati i lavori.

Cronaca nera. — E' stato denunciato tale Eugenio Poletti, da Lamon, il quale notti fa, approfittando dell'assenza di certo Antonio Forlin, sarebbe entrato nella di lui casa asportando dodici lenzuola, cinque camicie ed altri indumenti.

Muore improvvisamente. — In Auronzo lungo la via commuale, ieri mattina venne trovato un cadavere.

Immediatamente furono avvertiti i carabinieri che, assieme al pretore, avv. Benincasa e ad un medico, si recarono sul sito.

Si constatò che il disgraziato era tale Angelo Calligaro e che la morte era dovuta a paralisi cardiaca.

Don Pasquale. — La Presidenza del teatro ha combinato per avere due recite del «Don Pasquale».

Queste avranno luogo le sere di mercoledì e di giovedì prossimo.

Sulla infermeria militare

Il Prefetto ha emanato un decreto col quale nega l'autorizzazione che venga adibito ad uso di infermeria militare il palazzo di ex-proprietà Fabris, nel Viale delle Alpi, attiguo alla Scuola industriale. Il decreto è stato emanato in seguito a conforme parere del Consiglio provinciale sanitario.

Veterinario provinciale. — E' giunto da Macerata il nuovo veterinario provinciale dottor Pompeo Caldarelli. Gli diamo il benvenuto

PADOVA

L'arresto di una mondana

PADOVA — Ci scrivono, 11

Giorni fa, a Rovigo, furono tratti in arresto tre individui, sospettati di appartenere che oltre che a Milano e a Torino, avrebbe operato a Padova e ad altre città del Veneto.

Procedendo nelle indagini la nostra questura stamane ha dichiarato in arresto certa Rodella Maria di anni 30, nativa di Vigonza. Interrogata si dichiarò innocente dell'accusa mossale di far parte dell'associazione. In seguito ad una perquisizione fattale fu trovata in possesso di vari oggetti d'oro per un valore di quattrocento lire. Il suo arresto fu quindi mantenuto.

Pare che la Rodella, sia l'amante di uno dei capi della società, un sedicente Giovanni Gastone.

La Francia all'Infanzia abbandonata

L'ambasciatore Francese a Roma ha inviato alla signora Omboni la seguente lettera:

« *Madame la Présidente.* — L'Institut de l'Enfance abandonnée de Padoue ayant recueilli un certain nombre d'orphelins de la catastrophe de Sicile et de Calabre de 1908, j'ai décidé de mettre a votre disposition une somme de quatre mille lire prélevée sur le reliquat des offrandes venues de France, à l'effet de constituer à chacune des jeunes victimes du tremblement de terre un léger pécule pour le moment où elles quitteront l'Institut.

Je suis heureux de vous transmettre ci-joint cette somme en billets de banque et je vous serais obligé de vouloir bien m'en accuser réception.

Agréez, Madame, mes hommages.

Ernest Barrère »

Le feste in onore del B. Barbarigo

Iersera alla Cattedrale sono iniziate le solenni feste in onore del B. Gregorio Barbarigo.

Oggi nella Chiesa superbamente addobbata seguirono numerosi pellegrinaggi delle parocchie di campagna. Ecco l'orario delle solenni funzioni di domani:

Ore 7.30 - Messa di S. Ecc. Mons. Giacinto Longhin - Comunione Generale - Funzione del Pellegrinaggio.

Ore 9 - Gare Catechistiche nelle Chiese dei Filippini, S. Clemente, S. Nicolò, San Pietro.

Ore 10 - Messa Pontificale di S. Em. il Cardinale Giulio Boschi, Arcivescovo di Ferrara - Discorso di S. Ecc. Mons. Antonio Padovani, Vescovo Ausiliare di Cremona.

Ore 18 - Primi Vesperi pontificali da S. E. Mons. Antonio Padovani.

Onorificenze meritate

Apprendiamo con piacere che il cav. Ermenegildo Giandoso è stato creato Ufficiale della Corona d'Italia; l'avv. Alberto Rasi, cavaliere dello stesso Ordine.

Come è noto, tanto il cav. Giandoso come l'avv. Rasi ebbero parte importantissima nei lavori di preparazione e di attuazione delle linee tramviarie testè inaugurate nel Circondario di Padova.

Congratulazioni vivissime

ROVIGO

"La fonte diretta della Divina Commedia,,

ROVIGO — Ci scrivono, 11

Sappiamo che l'egregio provveditore agli studi cav. Paolo Amaducci, lo scopritore della fonte diretta della *Divina Commedia*, ha affidata l'opera sua, in due volumi, alla Tipografia Sociale Editrice di Rovigo. L'opera, assai attesa, vedrà la luce in settembre.

Per un monumento al prof. Sichirollo

La sottoscrizione per un monumento all'illustre prof. Sichirollo ha sorpassata la somma di L. 2000.

La commemorazione del compianto filosofo — fatta dal prof. Toniolo — avrà luogo la sera del 18 corrente nella chiesa di S. Michele.

E perchè non chiedere invece la sala dell'Accademia dei Concordi?

Corse ciclistiche a Badia Polesine

Prossimamente avranno luogo a Badia Polesine delle corse ciclistiche su pista.

Sarà pure organizzata una corsa ciclistica femminile.

Gara di bocce. — Nel cortile della trattoria del « Toscano », in via Bagni, avrà luogo da stasera una gara di boccie con premi in medaglie. Stasera comincieranno le prime partite eliminatorie.

Lauro Bordin a Rovigo. — Lauro Bordin, il forte e simpatico corridore del Giro d'Italia, è giunto oggi a Rovigo, assai festeggiato.

Domani sera la Società Sportiva Studentesca gli offrirà un banchetto all'Hotel Bracchi's.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 11

Grave disgrazia. — Alle 6 di stamane, il falegname Schiònato Angelo d'anni 58, da Villa d'Adige, se ne veniva in città col suo somaro attaccato a carretto. Poco distante dal calzificio la bestia s'imbizzarrì trascinando carretto e conducente in un fosso.

Lo Schiònato, investito dal veicolo, riportava la frattura di una costola e varie contusioni interne ed alla testa che i sanitari dell'Ospitale, ove fu ricoverato di urgenza, dichiararono gravissime, riservandosi ogni giudizio sulla prognosi.

Lavori per il Po

Roma, 11

L'on. Sacchi, Ministro dei LL. PP., ha autorizzato la costruzione di una sottobanca e la sistemazione della banca e dell'argine della riva sinistra del Po, nel territorio del Comune di Calda in provincia di Rovigo. I lavori importano la spesa di lire 234 mila e saranno eseguiti da società cooperative e di produzione fra le quali verranno bandite le gare.

TREVISO

Per l'igiene e la pulizia

TREVISO — Ci scrivono, 11

In contrada Gelsomini o Borgo Furo Sant'Antonio da due anni trovavasi una fontana installata dal Municipio per comodità di quelli che abitano in quei pressi. La fontana è a getto continuo e dà buon'acqua; il male si è invece che coloro i quali vorrebbero servirsene non lo possono, giacchè molti vanno alla fontana per lavare la biancheria, ponendo sotto alla canna del getto dei mastelli cogli stracci sudici.

Molte sono le lagnanze che da persone per bene ci sono pervenute per tale inconveniente. Per l'igiene e la pulizia esso dovrebbe una buona volta cessare. Speriamo di non dover ritornare più su tale argomento e che al più presto chi di ragione provveda.

lancieri „ Novara " nel Friuli

Sabato 24 giugno p. v. il reggimento Lancieri «Novara» si recherà nel Friuli per le manovre annuali. La tattica delle manovre si svolgerà presso Spilimbergo.

Ieri il colonnello si è recato per lo studio dei quadri.

I podisti trevigiani a Conegliano. — Alla manifestazione sportiva svoltasi oggi nella piazza d'armi di Conegliano, si sono piazzati ottimamente i podisti della nostra città. — Martina nella gara dei 600 metri giunse secondo, a due metri da Emilio Lunghi, e Polin quarto.

Nella corsa di velocità di m. 100 il Polin riuscì primo nella semi-finale, battendo per 2 metri il campione padovano Moro. — Nella finale, Rossi si piazzò secondo, a due metri da Giorgo.

Nel salto coll'asta, terzo Soligo.

Piccolo incendio. — Questa sera verso le ore 9 si sviluppò un piccolo incendio a un camino dell'albergo «Campanile». Accorsi prontamente i pompieri coll'estintore, domarono il piccolo incendio. Nessun danno.

VITTORIO — Ci scrivono, 11

Tiro a Segno Nazionale. — Ci si prega di pubblicare che in seguito alla promozione del sig. Ballestrini Michelangelo a direttore del Tiro, resta vacante un posto nel Consiglio e che quindi domenica 18 corrente dalle ore 10 ant. alle 4 pom. si addiverrà all'elezione del nuovo consigliere. In caso che alla votazione non si presentasse almeno un terzo degli iscritti, questa si farà in seconda convocazione la domenica successiva con qualsiasi numero d'intervenuti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11

Le operazioni del censimento a domicilio delle famiglie, sono incominciate stamattina.

CONEGLIANO — Ci scrivono 11

Sport. — Stamane passò per Conegliano il gruppo ciclistico della gara di eliminazione. Caddero a terra alcuni corridori che riportarono lesioni abbastanza rilevanti. Uno di essi, tal Voghenzi di Rovigo, dovette venir trasportato all'Ospedale con gravi lesioni alle gambe.

La morte del Sindaco di S. Fior

Roma, 11

Oggi è morto all'Ospedale di Santo Spirito il Sindaco di San Fior di Sopra (Treviso), signor Arturo Garbi, di anni 49. Egli giunse a Roma la sera del 3. La mattina del 4 prese parte all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e poi, assalito da fortissima febbre, fu ricoverato all'Ospedale di Santo Spirito. Egli era affetto da polmonite doppia. Il caso non sarebbe stato disperato se non ci fosse stata la complicazione di una malattia di cuore. E così, anzichè migliorare, il Garbi peggiorò sempre più, e stamane alle 6.30 cessava di vivere.

VERONA

Le dame della "Croce Rossa „

VERONA — Ci scrivono, 11

Ieri si chiusero nel nostro Ospitale le lezioni impartite dai medici alle dame della Croce Rossa, che per quindici giorni, si può dire dalla mattina alla sera, frequentarono i riparti medico e chirurgico, prestando con infaticabile amorevolezza la propria opera presso i vari ammalati.

Le dame della Croce Rossa formavano un gentile drappello, con a capo la distinta signora Verdinois De Fornari Elisa, moglie dell'egregio nostro Prefetto. Ne facevano parte le contessine Bernini Giuseppina e Brenzoni Marianna, la signora De Stefani Vaccari Irene, le signorine Bassani Rita e Bassani Gabriella, Gelmetti Giannina, Albarelli Emilia, Carraro Enrica, Bontempini Gemma, Vignola Pia, Bertoldi Matilde, Bisoffi Rina.

Il suicidio d'un ammalato

Da circa 4 anni era stato accolto nella Pia Casa di Ricovero, certo Vittorio Tibò di anni 49, operaio, celibe da Verona.

Il Tibò che nella sua gioventù aveva avuto troncato un piede da un tram soffriva di cardiopalmo. Ultimamente, malgrado le più assidue cure dei sanitari del pio istituto, il male andò sempre più peggiorando, tanto che il Tibò dovette porsi a letto.

Il disgraziato aveva degli assalti terribili e perciò chiedeva sempre dei calmanti che i medici gli somministravano.

Stanotte alle ore 1.15 si lamentava di non poter respirare. Al suo letto erano una suora ed un infermiere. Ad un tratto, mentre la suora si era recata in un'altra sala, il Tibò che appariva calmissimo, pregò l'infermiere di rincorrerla nel corridoio per dirle che al suo ritorno gli portasse un altro calmante.

Ciò non fu che un prestesto del Tibò, il quale sentendosi prossimo un altro assalto del male, pensò di finirla con la sua dolorosa esistenza.

Difatti, appena l'infermiere uscì dal la camerata, egli scese in fretta dal letto, si avvicinò zoppicante alla finestra che dà verso il cortile, aperse le imposte e, scavalcando il davanzale, si gettò a capofitto nel vuoto.

Al rumore sordo prodotto dal suo corpo nella caduta, accorsero il dott. Orlandi, il cappellano e alcuni infermieri.

Il Tibò giaceva sul selciato con una profonda ferita al capo, la frattura di alcune vertebre e di una clavicola.

Malgrado la premurosa assistenza degli accorsi il disgraziato cessava subito dopo di vivere.

Il salvamento d'un bambino

Iersera il bambino Alletto Pasquale di Ciro d'anni due e mezzo, abitante a S. Toscana, cadeva nel fiumicello di Montorio, che scorre in fondo ad un cortile di Vicolo Buso.

Presenti al fatto erano: Italia Cristianelli di anni 43, Rossi Virginia di anni 23, Augusta Maria ved. Bosio di anni 23, Padovani Riccarda di anni 33 e Rossi Amelia di anni 25, tutti aitanti in quei pressi.

La Rossi Amelia, vedendo che il piccino veniva travolto dalle onde si gettò in acqua vestita e riuscì a trarlo in salvo.

Il tentato suicidio di un sergente

Stasera il sergente del 10.o bersaglieri, Sartoris, nativo di Alba, sparavasi in caserma una fucilata, ferendosi alla spalla sinistra. Gli si dovrà amputare il braccio. La causa del tentato suicidio va ricercata in dispiaceri di famiglia.

Convegno delle Cooperative di produzione e lavoro

LEGNAGO — Ci scrivono, 11

Oggi, alle ore 9.30, nella sala municipale di Legnago, si è tenuto un Convegno fra le Società Cooperative di produzione e lavoro della Regione Veneta, allo scopo di studiare accuratamente i temi che la Lega Nazionale intende sottoporre all'esame ed alla deliberazione del Congresso delle Società Cooperative d'Italia che si terrà in Roma nei giorni 2, 3 e 4 luglio; inoltre allo scopo di precisare le deficenze ed i bisogni della vita della nostra Cooperazione di lavoro e richiamare su di essi l'attenzione del prossimo Congresso. Sono presenti i rappresentanti di 31 Società Cooperative, su 37 invitate al Convegno.

Al seggio Presidenziale prendono posto il Presidente del Consorzio delle Cooperative sig. Giovanni Gasparini — l'assessore avv. Antonio Zanollo in rappresentanza del Sindaco dott. Luziato assente e del Comune di Legnago, l'on. comm. Emilio Maraini deputato del Collegio, prof. Bruno Ferrari, avv. cav. Gaetano Boschetto, ing. cav. uff. Giovanni De Stefani deputato in rappresentanza della Deputazione Provinciale di Verona, sig. Bernardino Massaggio ed il segretario del Consorzio sig. Guido Giacometti.

Hanno inviata adesione l'on. Luigi Rossi, on. Arrivabene, on. Valli rappresentato dal sig. Cignoni, on. Meritani, Deputazione Prov. di Rovigo, R. Prefetto di Vicenza, Sindaco di Legnago dott. Luziato, comm. Ravà Magistrato alle Acque.

(*Per mancanza di spazio daremo domani la relazione sulle decisioni dell'adunanza*).

VICENZA

Due disgrazie mortali

VICENZA — Ci scrivono 11

Questa notte, il carrettiere Ciuseppe Vallarda d'anni 40, dipendente dalla ditta Chiodi di Vicenza, mentre veniva da Padova verso la nostra città con un carico di birra, zucchero e frumento, è caduto insieme col suo veicolo nel fosso della strada provinciale padovana, a Torri di Quartesolo. Stamane, dopo parecchie ore, il suo cadavere fu trovato insieme al cavallo che rimase pure ucciso. Si recarono sul posto le autorità.

× Pure a Torri di Quartesolo la bambina Raffo Rosina d'anni due annegava accidentalmente dentro un mastello.

SCHIO — Ci scrivono, 11

Teatro Civico. — La seconda rappresentazione della « Wally » ha affermato il successo della prima e di cui abbiamo dato notizie.

All'ottimo complesso formato dalla soprano signorina Piccioli (assai festeggiata), baritono Morèo (applaudito come sempre), soprano leggero signorina Caterina Colonna Romano, mezzo soprano signorina Carmela Verbich, basso Silvio Becucci; si è aggiunto ora il tenore G. Trentini, che ha ieri sera assunto la parte di D'Hagenbach di Sölden, trionfando completamente.

Applaudita la Piccioli ed il Morèo; mentre il tenore Trentini ha dovuto bissare la romanza del IV atto, e l'orchestra al solito, ha fatto il bis del preludio del III atto. Spettacolo, insomma, assai curato.

Due soli piccoli incidenti: alla fine del primo atto, dalla galleria sono stati gettati dei manifestini portanti la scritta: « Vogliamo il tenore Ghisletti » (quello ora sostituito). E la luce elettrica, durante il IV, atto, ha avuto delle... eclissi, una delle quali ha necessitato una breve sospensione dello spettacolo per ricorrere.... ai moccoli, che non sono perciò mancati, in tutti i sensi.

Una raccomandazione, per appagare il desiderio del pubblico, all'attrezzista: abbreviare gli intervalli.

Spettacolo: Martedì e Giovedì.

Per la congiunzione tramviaria con Thiene

BASSANO — Ci scrivono, 11

Il numero odierno di « Prealpe » reca la continuazione della lista azioni sottoscritte a Bassano e nei comuni lungo la linea di Thiene per affrettare la costruzione del tronco tramviario Thiene-Marostica che potrà finalmente collegare Bassano a Thiene e Schio.

Delle tremila azioni richieste dalla Società Tramvie Vicentine, ne vennero sottoscritte ben 2924, sicchè la emissione è pressochè completamente coperta. Di ciò va data lode alla Società Bene Economico che sembra persuadersi aver ben altri compiti cui rivolgere la propria attività, allo infuori dei divertimenti autunnali.

L'avvenire economico della città è riposto nella facilità e molteplicità delle comunicazioni stradali e la società « Bene Economico » si renderà veramente benemerita del paese se a queste dedicherà tutti gli slanci e tutti gli sforzi di cui è capace.

UDINE

Bambino che annega

UDINE — Ci scrivono, 11

A Morsano al Tagliamento, il bambino Tonegazzo Santo di 15 mesi, ruzzolando lungo l'argine del canale, precipitò nell'acqua da un'altezza di circa due metri. La madre di lui che stava stendendo il bucato al sole, alle grida delle persone che videro il piccolo Santo cadere nella corrente, accorse e si calò nel canale, traendone fuori la sua creatura. Ma ormai il bambino aveva esalato il respiro estremo.

La disgrazia di un fornaciaio

Piemonte Alessio di anni 25 di Buia, mentre nella sua qualità di fornaciaio stava attendendo alla macchina tritatrice dell'argilla nel privilegio di Kellmuz, rimase impigliato con la mano destra nello ingranaggio.

Il disgraziato, con l'arto dilaniato, fu trasportato all'ospedale dove i dottori dovettero amputargli la mano.

Il tram elettrico fino a Paderno

Si assicura che quanto prima — fra due o tre mesi — il tram elettrico cittadino sarà prolungato fino alla frazione di Paderno all'imbocco dello stradone di Tricesimo. Speriamo che tale prolungamento spinga una buona volta i Comuni interessati a mettersi di accordo perchè la linea abbia a proseguire fino a Tricesimo, e magari fino a Tarcento.

Il nubifragio di ieri

A ricordo d'uomo non è caduta tanta acqua e per tante ore di seguito sulla nostra città, come ieri nel pomeriggio. Il pluviometro dell'osservatorio Malignani ha segnato 149 mill. d'acqua caduta nelle ultime 24 ore.

La linea ferroviaria di Cividale fu allagata dai torrenti Ellero e Malina e il treno in partenza da Udine alle 17.47 dovette arrestarsi poco oltre Remanzano e poscia rimorchiato da una locomotiva accorsa dal deposito, dovette tornare ad Udine con tutti i viaggiatori.

Stamane la linea fu riattivata.

Treni che non arrivano

CIVIDALE — Ci scrivono, 11

A cagione dei forti acquazzoni di ieri, le acque di tutti i torrenti ingrossarono enormemente. Anche il nostro Natisone, nella sua piena straordinaria, presenta una spettacolo imponente. Il treno che doveva arrivare ieri sera a Cividale alle 6.20, retrocedette, quando fu nei pressi dell'Ellero, avendo le acque di questo torrente, asportata la ghiaia e lasciati scoperti i piloni del ponte di ferro. Anche il primo treno di stamane non giunse, perchè i lavori di riparazione non erano ultimati. Il servizio è stato riattivato verso le 9 ant.

ULTIMA ORA

La premiazione della gara generale di Tiro a segno

Roma, 11

Oggi alle 17 ha avuto luogo al salone dei premi alla Farnesina, la premiazione reale della sesta gara generale di tiro a segno.

Nonostante la pioggia, la folla enorme si accalca dietro la duplice fila dei carabinieri che prestano servizio d'onore per la circostanza. Nel viale che porta all'ingresso è schierato il primo reggimento di granatieri. Sulla spianata dinanzi al salone, ad attendere l'arrivo dei Sovrani, sono numerose autorità. Si notano fra queste l'on. Marcora per la Camera, l'on. Blaserna per il Senato, i ministri Spingardi e Cattolica, i sottosegretari Battaglieri e Di Scalea, gli onorevoli Libertini e Speranza, il Senatore Biscarelli, i generali Valleris, Masi, Grandi e Rossi, il prefetto, il sindaco, la principessa Sonnino, patronessa delle gare, il colonnello Casali, il cav. Pollio, i membri della commissione esecutiva. Fra gli intervenuti si notano pure parecchi ufficiali esteri.

Alle ore 17 giungono le automobili dei Sovrani e del loro seguito. Ossequiati da tutte le autorità, mentre la folla degli invitati li applaude calorosamente, i Sovrani entrano nel salone, mentre la banda dei reali carabinieri suona la marcia reale, e prendono posto in fondo al salone, dove sono disposte le poltrone reali. Una bambina di otto anni, figlia del sottosegretario on. Battaglieri, si avvicina alla Regina e le offre un mazzo di orchidee. Quindi l'on. Battaglieri pronuncia il suo discorso. Il Re si congratula coll'oratore e fra gli applausi della folla e delle autorità s'avan la società del tiro a segno nazionale di Brescia premiata con grande Scudo di argento, grande medaglia e pergamena d'onore. Segue la legione allievi carabinieri. Quindi i volontari ciclisti ed automobilisti di Roma, premiati con grande targa artistica d'argento, medaglia d'oro e pergamena d'onore.

Via via che i premiati si avanzano, il Re si congratula con essi, mentre la folla continua ininterrottamente i suoi applausi.

Alle ore 18.30 è terminata la premiazione. I Sovrani, ossequiati da tutte le autorità presenti, mentre la musica degli allievi carabinieri suona nuovamente la marcia reale, hanno abbandonato il salone, facendo ritorno al Quirinale.

Tutte le autorità e numerosi tiratori hanno lasciato poi la Farnesina.

I resti di Lamarmora e Montevecchio a Genova

Genova, 11

L'accosto dell'*Agordat*, che reca dalla Crimea le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio e che è giunta oggi in porto, avrà luogo martedì alla testa del grande sporgente «Federico Guglielmo», al fianco della colonna rostrata commemorativa della partenza dei Mille. Appunto innanzi a questa si stanno facendo i palchi per le autorità. Presenzierà alla cerimonia anche il conte di Torino. A rappresentare il Senato sono destinati quattro generali, che parteciparono alla spedizione di Crimea, e cioè i senatori Ricotti, Magnani, Ponzio Vaglia, Ponza di San Martino, Bava Beccaris. Assisteranno allo sbarco della salma tutte le autorità civili e militari, tutte le rappresentanze dei comuni di Milano e di Fano, le associazioni e le rappresentanze militari di tutti i reparti che furono agli ordini dei generali Lamarmora e Montevecchio in Crimea. Si troveranno pure a Genova un battaglione di bersaglieri in rappresentanza del 12.o reggimento di quest'arma, una rappresentanza della brigata granatieri ed una del reggimento cavalleria Piemonte Reale, quale omaggio al Generale Montevecchio. Le salme, avvolte nel tricolore, saranno collocate su un affusto di cannone. Il corteo sarà scortato dal ponte Federico Guglielmo alla stazione di Porto Principe. Le truppe della guarnigione faranno servizio d'onore.

La bandiera alla sezione di Genova della "Lega Navale,,

Genova, 11

Alle ore 15 nel salone del palazzo di San Giorgio ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera offerta dal consorzio autonomo del porto alla sezione di Genova della lega navale italiana. Sono intervenuti l'ammiraglio senatore Canevaro, presidente generale onorario della lega, l'on. Fiamberti, presidente della sezione di Genova, il capitano di vascello Trifari, comandante della *Re Umberto*, rappresentante il Ministro della Marina, le autorità civili e militari, numerosissimi ufficiali di terra e di mare, e molti invitati e signore, parecchie associazioni di veterani, tra le quali quella dei reduci di Crimea, sezione ligure della lega, tutte con bandiere; una compagnia di volontari fucilieri e ragazzi esploratori. Il comm. Ronco presidente del Consorzio ha presentato la bandiera pronunciando patriottiche parole, vivamente applaudito. Quindi la madrina della bandiera signorina Rita Fiamberti, figlia del deputato, e il padrino ammiraglio Canevaro, hanno posto i nastri alla bandiera tra le acclamazioni entusiastiche. Alla madrina il comm. Ronco ha offerto uno splendido mazzo di fiori. — Hanno parlato quindi l'on. Fiamberti, l'ammiraglio Canevaro e il capitano Trifari.

Il premio Ambrosiano a San Siro

Milano 11

Oggi all'ippodromo di San Siro si corse il Gran Premio Ambrosiano di lire 100.000; distanza metri 2000. La pioggia dei giorni scorsi e di questa notte ha reso la pista molto pesante, scombussolando alquanto i prognostici. Il tempo nel pomeriggio si è rimesso al bello.

Quando i cavalli concorrenti al gran premio ambrosiano, alle ore 17.30, si presentano in pista, il «pesage», le tribune ed i prati presentano un aspetto imponente. Assiste anche il Conte di Torino. Dopo la tradizionale sfilata dei cavalli, questi vengono ad allinearsi e quindi viene dato il «via». La corsa magnifica è seguita con molto interesse dal pubblico.

La lotta si fa vivace all'ultimo rettilineo. La vittoria arride ad *Alcimedonte* di razza Besnate, montata da Ryan. Secondo giunge *Guido Reni*, di Federico Tesio; terzo *Dedalo*, di razza Besnate; quarto, *Carlopolis*, di Foy.

Grandi applausi salutano la vittoria dei corridori italiani.

Prima esposizione d'arte giovanile

Milano. 11

Oggi alle 17 alla sede della Federazione femminile in Via del Cappuccio si è inaugurata la I. Esposizione d'arte giovanile, auspice il Comitato centrale della *Lega Artistica Italiana*, la geniale istituzione sorta qui due anni fa, per iniziativa della signorina Thea Casalbore allo scopo di diffondere l'arte tra i giovani e già diffusa in molta parte d'Italia.

La esposizione, che occupa due ampie sale, contiene oltre duecento opere di pittura, scultura, fotografia mandate dai giovani soci dei diversi paesi, sono in prevalenza i dipinti alcuni dei quali, tenuto conto dell'età degli espositori (il più piccolo ha quattro anni, il più grande sedici) veramente notevoli per tecnica e per colorito.

Il discorso inaugurale *sulla funzione della Lega Artistica nei riguardi dell'educazione estetica dei figli del popolo* fu tenuto dal vostro collaboratore Giacomo Levi Minzi venuto qui espressamente da Firenze. Il giovane scrittore ha saputo nella sua breve conferenza, con grande chiarezza ed efficacia, additare, coll'esempio di quanto si è fatto all'estero, le vie più utili e più pratiche per arrivare a far amare l'arte anche dei figli del popolo.

Alla cerimonia assistevano le più note personalità del mondo artistico ed intellettuale milanese e moltissime signore.

Una manifestazione patriottica

Milano, 11

Stamane gli studenti si recarono in corteo a deporre quattro corone di fiori sui monumenti a Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini e Cavour. La manifestazione patriottica riuscì splendidamente.

Il corteo al quale presero parte circa 3000 giovani seguiti dalla musica, si è mosso tra lo sventolio dei fazzoletti e delle bandiere, attraverso le vie della città, richiamando sul percorso grande folla che si univa alla dimostrazione applaudendo e gridando evviva.

Audacissimo furto a Milano

Milano, 11

In Galleria V. E. è stato compiuto stanotte un audacissimo furto. Sebbene la Galleria sia tutta la notte affollatissima e guardie di P. S. vi siano di piantone, i ladri riuscirono a penetrare dalla ditta Bertò ed indisturbati praticarono un foro nel pavimento, calandosi poi nel sottostante negozio di antichità Mori e Domenil, donde asportarono orologi e gioielli e molti oggetti per un valore di circa 50.000.

Il furto fu scoperto stamane alle ore 8 ed immediatamente denunciato. Dei ladri finora nessuna traccia.

Accidente ferroviario presso Roma

Roma, 11

Giunge notizia che in località Prima Porta, a 14 km. da Roma, un treno merci della linea tramviaria Roma-Civita Castellana diretto a Roma, ha deviato. Alcune vetture e la macchina sarebbero precipitate in un burrone. Si parla di 8 feriti più o meno gravemente, fra il personale del treno. E' stato inviato da Roma un treno di soccorso con medici e materiale medico. Si sono recate sul posto anche le autorità.

L'agitazione dei vignaiuoli francesi

Bar-sur-Aube, 11

La situazione assume un aspetto più serio nella regione viticola, dove il numero delle bandiere rosse e delle iscrizioni ingiuriose, antipatriottiche e sediziose, aumenta considerevolmente. Tuttavia stamane la regione è calma.

L'intervento della Spagna nel Marocco e le proteste della Francia

Parigi, 11

Il *Paris Journal* fa notare che le comunicazioni verbali dell'ambasciatore di Spagna, circa lo sbarco delle truppe spagnuole a Larrache, non richiedevano risposta. Il governo ne ha preso atto facendo tuttavia delle riserve. I rappresentanti della Francia presso le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, hanno verbalmente ed in termini amichevoli secondo le istruzioni loro date, protestato contro lo sbarco degli spagnuoli a Larrache e ad Alcazar, declinando la loro responsabilità. Essi hanno fatto rilevare che la Spagna, dopo aver detto che in caso di necessità avrebbe inviato ad Alcazar una parte del tabor di polizia ispano-marocchina, vi ha inviato truppe della metropoli, sbarcate specialmente a questo scopo. Gli ambasciatori hanno così posto in rilievo la differenza tra l'azione della Francia, intrapresa per le reiterate domande del sultano, e quella della Spagna, intrapresa, malgrado le proteste del Maghzen. Le cancellerie interessate non hanno finora risposto a questa protesta verbale. Conviene tuttavia notare che l'ambasciatore di Inghilterra a Madrid ha lasciato il suo posto e che con ciò si è probabilmente voluto che le conversazioni tra la Spagna, l'Inghilterra e la Francia fossero attualmente sospese. Indubbiamente l'azione diplomatica, non si fermerà qui se la Spagna persiste a violare apertamente l'atto di Algesiras, posto sotto il controllo di tutte le potenze firmatarie, è anche probabile che la Francia si troverà nella necessità di esaminare l'incontestabile attentato portato dalla Spagna al trattato franco-spagnuolo del 1904 e al suo complemento del 1905.

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Londra telegrafa che la nuova occupazione di Larrache e d'Alcazar per parte delle truppe spagnuole, ha suscitato una viva impressione. Nei circoli diplomatici si considera che nulla giustificava questa doppia operazione che è contraria all'atto di Algesiras, e l'accordo franco-spagnuolo. Si crede che le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, possano e debbano protestare e che possa divenire necessaria una nuova conferenza internazionale.

Dopo lo sbarco a Larrache

Madrid, 11

Notizie da Larrache informano che lo sbarco delle truppe spagnuole avvenne nell'ordine completo per mezzo di imbarcazioni del *Cataluqna* e dell'*Amiral Aube*. Cooperarono allo sbarco anche le imbarcazioni di mauri ed a vapore. Il comandante del porto, dietro preventiva autorizzazione del pascià che la accordò, ebbe un colloquio col console di Spagna appoggiato dal vice console inglese. Durante il colloquio si mostrò al pascià che l'azione della Spagna tendeva ad aiutare il sultano e conveniva quindi che tutte le autorità locali presentassero il loro concorso. Le truppe sbarcate si recarono ad occupare luoghi precedentemente indicati e dietro richiesta del viceconsole germanico anche la cava di pietre della impresa lavori del porto.

Gendarmi francesi attaccati dagli scioperanti

Perpignano, 11

A Porte infierisce atualmente uno sciopero degli operai del tunnel Transpireneo. Per misure di pubblica sicurezza, l'amministrazione prefettizia avendo deciso di trasportare a Hospitalet, nell'Ariege, 500 kg. di dinamite in deposito a Porte, il trasporto fu effettuato ieri sera sotto la scorta di dodici gendarmi. Durante la strada il convoglio è stato attaccato. Degli individui fecero ruzzolare dalla montagna degli enormi blocchi ed una cartuccia di dinamite fu gettata nel convoglio. Un brigadiere dei gendarmi ha tirato tre colpi di arma da fuoco in aria e mise in fuga gli assalitori. Il convoglio ha così potuto raggiungere l'Hospitalet.

LIBRI

L'Annuario Navale

Vivamente atteso, è stato pubblicato dalla *Lega Navale Italiana*, quel prezioso «Annuario» che in breve tempo ha conquistato il proprio posto fra le migliori pubblicazioni congeneri di altri paesi.

Abbiamo avuto già occasione di parlarne nei giorni scorsi, riassumendo la pregiata monografia sulla *Politica navale nel 1910* contenuta in questo volume. Siamo lieti oggi di constatare come tutti gli altri argomenti che hanno attinenza con la marina, sia militare che mercantile, abbiano una trattazione altrettanto completa e geniale.

Interessantissimo è lo studio sulle costruzioni navali nel 1910 e quello sulle marine militari nel 1911.

Il manuale è, come sempre, ricco di disegni e di tabelle capaci di dare a colpo d'occhio una idea precisa dell'argomento — ma il suo merito principale consiste nel suo intento — intento pienamente raggiunto — di volgarizzare una materia troppo poco nota al pubblico italiano.

Ed è pregio singolare dell'opera, l'avere trattato di Basi d'operazione e centri di rifornimento — di sommergibili moderni — di Artiglieria Navale — di motori a combustione interna etc. in una forma così interessante che i lettori la gusteranno come una vera opera d'arte. Altissimo interesse desterà la monografia sull'aviazione, nella quale è data una idea completa dell'argomento più suggestivo dei nostri giorni.

Noi siamo certi che quest'opera così utile e così varia e piacevole entrerà a far parte, di diritto, della biblioteca di ogni persona colta e amante dello studio.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55

VERONA: a. 18.40.

VICENZA: l. 20.10.

PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.

BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—

ROVIGO: l. 18.40

FERRARA: l. 7.

PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10

UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.

CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.

TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.

BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.

PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55;

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.

BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50

DESENZANO: a. 10.

VICENZA: l. 23.17.

VERONA: a. 8.20; a. 21.—.

PADOVA: l. 7.52; l. 15.15

FERRARA: l. 17.35;

ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15

BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.

PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.

UDINE: o. 7.45;

CONEGLIANO: m. 6.30.

TREVISO: l. 8.32; l. 16.5; l. 19.35.

BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;

PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.

TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;

PRIMOLANO (Trento) BASSANO; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.

MESTRE: l. 5.30.

Banca Veneta di Depositi e C. C

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1911

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	1.071,327	11		
2. Effetti cambiari in portaf. »	21.710,912	94		
3. Effetti in soffer. eser. prec. »	—	—		
4. » » » corr. eserc. »	—	—		
5. Sovv. C. C. su Titoli merci »	180,332	59		
6. Riporti . . . . »	3,557,730	20		
7. Valori diversi . . . . . »	603,443	58		
8. Effetti pubb. e valori indus. »	5,039,910	—		
9. Banche e corrisp. diversi »	1,919,528	89		
10. Beni stabili . . . . . »	400,000	—		
11. Mobilio e Casseforti . . »	1	—	34,483,186	31
12. Depositi liberi . . . . . »	2,903,305	90		
13. Dep. a garanzia sovv.e C.C. »	427,052	75		
14. Depositi a garanzia cariche »	79,500	—		
15. Depositi diversi . . . . »	4,382,166	50		
16. Titoli a Riporto . . . . »	4,211,764	—		
17. Debitori in Conto Titoli . »	7,079,360	—	19,083,149	15
18. Int. pass. mat. sui C.C.frut. »	249,543	16		
19. Spese e tasse del cor. eserc. »	116,539	—	366,082	16
Totale L.			53,932,417	62

PASSIVO

1. Capitale . . . . »			4,000,000	—
2. Fondo di riserva . . . . »			779.960	75
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	20.736,832	38		
4. Cred. in C.C.disp. senza int. »	581,924	72		
5. Creditori in C. C. non disp. »	106,483	30		
6. Banche e Corrispond. div. »	7,533,785	55		
7. Effetti a pagare . . . . »	24,370	72		
8. Azion. per ced. in corso e a. »	8.767	50		
9. Cassa Prev. fra pers. Banca »	276,518	94		
10. » » Esattoriale »	78,105	89	29,346,789	—
11. Depositanti diversi . . . »	7,792,025	15		
12. Conto Titoli a Riporto . . »	4,211,764	—		
13. Conto Titoli presso Terzi . »	7,079,360	—	19,083,149	15
14. Risconto Esercizio 1910 . »	202,216	05		
15. Utili lordi del cor. Esercizio »	520,302	67	722,518	72
Totale L.			53,932,417	62

Venezia, 8 Giugno 1911.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. Parenzo
E. Castelnuovo
G. Folchi

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

3 1/2 0/0 in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso a pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano-Burano.

	Telefono N.
Sede	*180*
Esattoria Comunale	*271*
Succursale Padova	*211*
Esattoria	*1150*

DE GRIFFI BURCHIELLARO & C.

Ponte Goldoni 4403 - **VENEZIA** - Ponte Goldoni 4403

(Di fronte Giardino Restaurant Bonvecchiati)

GRANDIOSI MAGAZZINI PRODOTTI IN

GOMMA ELASTICA

ARTICOLI PER CHIRURGIA ED IGIENE

Impermeabili gommati • **Spolverini da viaggio**

ARTICOLI PER BAGNANTI - ARTICOLI PER SPORT
FOOT-BALL - PATTINI FISSI ED ALLUNGABILI

COTONE, BENDE, GARZE IDROFILE E MEDICATE

Cartoni catramati per Tettoie e Capanne

RISPARMIO DEL 50 0|0

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 13 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 161 — Conto corrente colla Posta — Martedì 13 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La campagna di Crimea
nelle impressioni di un superstite

L'illustre Generale Emilio Castelli scrive al nostro Direttore la lettera seguente di cui i lettori apprezzeranno l'interesse attraverso alla sua eloquente sobrietà. Al valoroso superstite di quella Campagna che fu la prima affermazione del nostro diritto all'indipendenza e della nostra vitalità nazionale, mandiamo vive grazie per la sua gentile e preziosa condiscendenza:

Caro Zùccoli,

Ella, con patriottico e delicato pensiero in questo momento, in cui giungono in patria le salme di due benemeriti e valorosi Generali Italiani morti in Crimea, volendo ricordare quella campagna che fece tanto onore ai nostri soldati, ed ebbe conseguenze tanto importanti e propizie per l'Italia, desidera da me notizie al riguardo; e me le chiede sì gentilmente e in modo tanto per me lusinghiero, che mi obbliga a soddisfarla come meglio mi sarà possibile.

Ma premetto che non può sperare da me notizie molto interessanti, perchè allora ero un giovane ufficiale, uscito da un anno e mezzo dall'Accademia Militare di Torino, e quindi non in condizione da giudicare con sufficiente criterio quelle operazioni militari, che ho potuto poi meglio studiare sulle relazioni, tenendo anche conto dei miei personali ricordi.

Mi limiterò ad accennare ad alcuni di questi ricordi, e a qualche altra cosa che mi riguarda, benchè convinto che ciò Le riuscirà di ben poco interesse.

Io non ero destinato a partire per la Crimea; non appartenevo a quelle compagnie del reggimento, designate dalla sorte, e ciò oltremodo mi addolorava. Ero entrato nella carriera militare con grande entusiasmo, e con quei sentimenti che già allora si aveva verso l'Italia, ma più ancora con l'avversione all'Austria che si voleva vedere fuori dei piedi. In quei tempi, l'avvicinarsi di una guerra qualsiasi sollevava tutti gli animi nostri; ma se sollevava molto quelli di coloro che erano destinati alla guerra, abbatteva invece gli animi di quelli che rimanevano a casa.

Ed ero davvero disgustato e avvilito; ma una felice ispirazione mi spinse a tentare quanto più potevo per partire.

Approfittai di una mia traversia; mi trovavo da circa due mesi agli arresti nel forte di Alghero per uno di quegli scatti che son comuni nell'età giovanile; avevo introdotto qualche centimetro della mia spada nel corpo di un giovane sardo, che in un veglione al teatro mi aveva molto annoiato ed anche offeso. Cagionai naturalmente scandalo e molta confusione nel teatro; ed ero finito in fortezza a disposizione dell'autorità giudiziaria, che voleva procedere a mio carico, quale imputato di mancato omicidio!

Venne la campagna di Crimea, volli profittarne, e misi in moto tutte quelle mie conoscenze che potevano giovarmi per farmi partire e togliermi dalla mia disgustosa situazione; sono riuscito, e dopo aver sborsato 400 lire per la libertà provvisoria, ho potuto abbandonare il forte, e felice, contento imbarcarmi coi miei compagni per la Crimea.

Ma quel disgraziato veglione di Alghero non cessò di tormentarmi. Partito nei primi giorni di Maggio 1855, ritornai nei primi giorni di Giugno 1856; giunto dopo 13 mesi in Alessandria, la prima persona che incontrai al mio arrivo fu un usciere giudiziario che mi presentò la citazione di comparire il 30 Giugno al Tribunale di Sassari.

Bella accoglienza al reduce della Crimea!

Vi andai, fui condannato a 200 lire di multa, colle relative spese del processo, ma così tutto finì.

In Crimea appartenevo nei primi mesi al battaglione del 16.o (Brigata Savona) che con altri tre battaglioni dati rispettivamente dal 9.o, 10.o, 15.o formavano il 4.o reggimento provvisorio nella 4.a Brigata (Montevecchio). Sopra uno splendido vapore inglese, il *Niagara*, giunsi in Crimea verso la fine di Maggio dopo un delizioso viaggio con approdi a Cagliari, Malta e Costantinopoli.

Ma appena giunto cominciarono le dolenti note.

I primi tre mesi in Crimea sono sempre per me un triste penoso ricordo; il colera infieriva fra le nostre truppe, dopo aver recato grave danno ai Francesi e agli Inglesi; i viveri erano deficienti, e di pessima qualità, talvolta in condizioni da produrre malattie d'ogni genere, ed alimentare ed aggravare senza dubbio l'epidemia; soldati e ufficiali cadevano fulminati dal morbo, che falciava senza distinzione nei nostri ranghi.

Il Generale Alessandro Lamarmora, comandante la 2.a divisione, da pochi giorni giunto in Crimea, morì di colera in poche ore; e così chiudeva i suoi giorni il tanto benemerito creatore del Corpo dei Bersaglieri, il valoroso soldato delle campagne del 48 e 49. A Goito fu ferito da una palla che gli spezzò la mandibola destra ed uscì al di sopra dell'orecchio; ma la morte che lo aveva risparmiato sul campo di battaglia, lo colpiva a tradimento sette anni dopo in Crimea.

Ho visto cadere carissimi amici, compagni d'Accademia, distinti ufficiali, arditi e vigorosi soldati; furono davvero brutti mesi: ma il Corpo di spedizione non si avviliva, teneva sempre alto il morale; tutti i servizii di guerra procedevano con perfetta regolarità, con zelo da parte degli ufficiali e dei soldati.

Una fortuna inattesa, ma molto desiderata, venne a troncare improvvisamente questo doloroso stato di cose: la battaglia della Cernaja, o di Traktir, come la chiamano i Francesi. Dopo quel giorno è sparito il colera; nei giorni antecedenti, benchè un po' diminuito d'intensità, infieriva tuttavia; il 4 Agosto moriva di colera fulminante un mio compagno d'Accademia, e il giorno successivo un Maggiore dei Bersaglieri.

Senza dubbio la bella vittoria ottenuta, e la soddisfazione di aver potuto vedere la nostra bandiera sventolare gloriosa, dopo il doloroso suo ripiegamento a Novara, produssero una distrazione tanto forte, tanto vibrata da influire sul fisico e scacciare il famoso bacillo virgola, allora però sconosciuto.

Prima del 16 Agosto non vi furono fatti militari d'importanza per le truppe che non facevano parte del Corpo d'assedio contro Sebastopoli; ricognizioni verso le posizioni russe, alcuni scontri con scambio di fucilate, più specialmente coi cosacchi.

Il 15 Agosto, benchè destinato ad una carica speciale presso il Comando del reggimento, io volli ancora recarmi col battaglione del 16.o in avamposto sul M. Zig-Zag, sponda destra della Cernaja, posto avanzato, munito di trinceramenti campali, e in buona posizione per osservare e trattenere all'occorrenza per quanto era possibile l'avanzata del nemico e dare tempo alle nostre truppe di prendere le armi ed occupare le posizioni assegnate.

Il 15 Agosto era la festa dell'Imperatore Napoleone; i soldati Francesi la solennizzarono in modo speciale tutta la giornata e fino a tarda sera; i Russi, che forse lo immaginavano, pensarono di attaccare all'alba del 16, sperando di trovare i Francesi in condizioni non troppo normali.

Alle 3.30 ant. i Russi rivolsero il primo attacco contro il nostro Battaglione, in avamposto al Zig-Zag, con un vivo fuoco di fucileria; poco dopo, allo spuntare del giorno, numerosi pezzi d'artiglieria dall'altura di Karlowska, sulla nostra destra, o dinanzi a noi, battevano di fronte e di fianco i nostri trinceramenti; per fortuna il tiro era mal diretto e poco efficace. Io comandavo l'ultimo scaglione di sinistra, la lotta fra noi e i cacciatori russi fu abbastanza brillante, e in qualche momento anche accanita; si giunse perfino a scagliare i sassi dei parapetti.

Ma le colonne russe avanzavano numerose e pesanti; vedevamo dietro noi regolarmente occupate le posizioni dalle nostre truppe; il nostro compito era esaurito. Ma a tutte le osservazioni che i Capitani rivolgevano al Maggiore (un Nizzardo che nella guerra del '48 ottenne la medaglia d'argento al valor militare) per persuaderlo che era già tempo di ritirarsi, rispondeva che non si ritirava che dietro un ordine del gen. Lamarmora; egli aveva più paura del generale che dei Russi; e difatti non s'incaricava punto di collocare i posti avanzati verso il nemico e di altre precauzioni di guerra; lasciava tutto ciò ai Capitani, e si curava, soltanto, del collocamento di un posto alle spalle, che con un segnale doveva avvertire dell'avvicinarsi del gen. Lamarmora.

Finalmente il Generale, stupito nel vedere dall'Osservatorio che il battaglione non si era ancora ritirato, mandò il maggiore Govone del suo Stato Maggiore per farlo subito ritirare sulla sponda sinistra della Cernaja.

La ritirata non fu facile perchè eravamo vivamente incalzati dal nemico; fu però regolare per scaglioni, e potemmo trattenere l'inseguimento; ebbimo però delle perdite, e non fu possibile raccogliere i feriti, se non quando ritirati i Russi, rioccupammo il trinceramento.

Dal Zig-Zag, il Battaglione si recò a prendere posizione sulla rocca dell'Acquedotto (sponda sinistra) pure trincerata, daddove con un altro battaglione, già in posizione, potemmo trattenere i Russi che tendevano a scendere e passare la Cernaja.

Frattanto nella pianura svolgevasi accanita la battaglia; l'intera 2.a Divisione era in linea di battaglia sulla sponda sinistra del fiume, e con vivo fuoco di fucileria e artiglieria disturbava efficacemente le colonne russe, che minacciavano seriamente le posizioni del ponte di Traktir, occupate dai Francesi, infliggendo a quelle imponenti masse dure e compatte di soldati russi gravi perdite.

I Francesi furono sorpresi sotto le tende, perchè alquanto trascurati, come di consueto, nei servizi di guerra, e più ancora in quella notte dopo la festa dell'Imperatore, e passarono un momento assai critico; ma presto si scossero, e in breve tempo si rimisero; afferrarono le armi, presero i loro posti e con un valore, che è dovere riconoscere in quei soldati, respinsero le colonne russe, già decimate dal vivo fuoco delle nostre truppe, ma in condizioni ancora di rinnovare, benchè inutilmente, per due volte l'attacco, lasciando sul terreno molti morti e feriti.

Verso le 9 ant. i Russi, protetti da una imponente massa di cavalleria nella pianura, iniziarono i movimenti di ritirata su tutta la linea; la battaglia era vinta!

Il 16 agosto fu un giorno glorioso per il nostro corpo di spedizione; gli alleati ammirarono il nostro contegno al fuoco; i Generali in capo, Inglese e Francese, complimentarono il generale Lamarmora per la parte presa dalle nostre truppe, vivamente elogiandole: fu una bella giornata per tutti, ma più ancora per quei giovani che in sì speciale occasione ricevevano il battesimo del fuoco; ed io pure ebbi questa soddisfazione che ancora oggi, a distanza di 56 anni, è sempre cara all'animo mio, tanto più che come regalo di battesimo mi fu data la prima medaglia al valor militare.

Abbiamo avute delle perdite e per me alcune molto penose, ma pur troppo furono, senza paragone, molto maggiori quelle prodotte dal colera.

Il generale Rodolfo Gabrielli di Montevecchio, di Fano, comandante della mia Brigata, venne colpito al petto da una palla; fra speranze e timori visse ancora due mesi; ferito il 16 agosto morì il 12 ottobre. Era un valoroso e brillante ufficiale, stimato e amato da tutti; si distinse molto nella guerra del 48 e 49; aveva percorso tutta la carriera fino a colonnello in cavalleria; Lamarmora lo volle in Crimea e gli affidò il comando della 4.a brigata.

Il giorno successivo alla battaglia mi recai al nuovo posto cui ero già destinato, ufficiale d'ordinanza a disposizione del comandante del 4.o regg., colonnello Caminati, di Savona, che quattro anni dopo moriva da prode alla battaglia di S. Martino, e in questa mia nuova posizione passai i rimanenti mesi della campagna.

Per un po' di tempo dopo la battaglia, nella possibilità di nuovi attacchi da parte dei Russi, che si diceva volessero ritentare di gettare in mare le truppe che erano in sostegno e di appoggio al corpo d'assedio, si esercitò un servizio di vigilanza continuo e molto faticoso sì di giorno che di notte; ma i Russi non si mossero più; dalle lontane batterie dei M.i Makensic tiravano di frequente contro i campi nostri e dei Francesi, ma senza risultato; tutto era concentrato contro la piazza di Sebastopoli che era già ai suoi ultimi giorni.

Delle nostre truppe la sola 3.a brigata (Cialdini) estratta a sorte, fu destinata a concorrere all'assalto, ma poco o nulla potè fare. Doveva, come era stato fissato dal Gen. in Capo Pelissier, attaccare il Bastion du Mât, quando i Francesi si fossero impadroniti del Bastion Central; respinti questi per due volte, il Generale De Salles fu costretto a rinunziare all'attacco, e la Brigata Cialdini non potè quindi marciare contro il Bastion du Mât; ebbe però dei morti e feriti durante il tempo passato nella trincea molto vicina alle batterie russe.

L'8 settembre, verso sera, il forte di Malakoff cadeva in potere dei Francesi; la sorte di Sebastopoli era decisa!

Per molti giorni i Russi, ritiratisi nella parte occidentale della Piazza, fecero saltare i forti dalla parte abbandonata, che i francesi non osavano ancor occupare perchè minati; continui scoppi ed estesi incendi nella città. Mi recai più tardi parecchie volte a visitare Sebastopoli; quale desolazione! un immenso mucchio di rovine; non un abitante!; era stata completamente abbandonata.

Passarono i mesi successivi però in continuo stato di guerra, perchè i Russi occupavano con forti truppe le alture presso Sebastopoli, e quelle che coprono la strada di Sinferopoli, la loro naturale ritirata; quindi continue ricognizioni offensive verso quelle posizioni, operazioni faticose e senza soddisfazione alcuna.

Il 14 marzo 1856 i quattro Capi di Stato Maggiore, Francese, Inglese, Sardo e Russo, riuniti al Ponte di Traktir conchiusero l'armistizio, che in altre precedenti riunioni non erano riusciti a conchiudere; e il 2 Aprile giunse finalmente la notizia che la pace era stata firmata a Parigi, e tutte le quattro armate la salutarono con 101 colpi di cannone.

Dopo ciò vi fu un periodo di dimostrazioni cordiali di amicizia e fratellanza fra alleati e nemici; visite ai campi Russi e viceversa; colazioni, pranzi, corse a piedi e a cavallo nella vasta e aperta pianura della Cernaja.

Io con alcuni amici mi spinsi fino a Batchiserai, verso Sinferopoli; fummo ricevuti con entusiasmo dagli ufficiali di quel presidio, che ci trattennero per due giorni, trattandoci molto signorilmente, anzi troppo, perchè c'erano troppa champagne, troppa votka.

Il giorno 27 Maggio lasciai finalmente la Crimea sopra un detestabile vapore inglese, e dopo un maledettissimo viaggio giunsi a Genova l'8 Giugno.

Ho finito; e Lei, caro Zuccoli, colga da questa mia chiacchierata quanto può convenirle per lo scopo che si è prefisso; ed aggradisca una cordiale mia stretta di mano.

Gen. E. Castelli

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 12

Presiede il vice-pres. CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

COSENTINI interpella il Ministro della P. I. sulla applicazione data al disposto dell'art. 42 del regolamento riguardante l'obbligo per gli insegnanti governativi di ottenere l'autorizzazione preventiva in via gerarchica per prestare l'opera loro in scuole non governative.

Lamenta che tale disposizione non sia stata sempre esattamente applicata in provincia di Benevento.

CREDARO assumerà informazioni e, se risulterà che vi sieno inconvenienti non mancherà di porvi riparo.

Il progetto sul reato di diffamazione

MEDA interpella il ministro Guardasigilli per conoscere se intenda mantenere il disegno di legge sul reato di diffamazione presentato dall'on. Orlando. Ricorda che molti autorevoli deputati avevano formulato la stessa domanda sotto forma di una mozione.

A tale domanda l'on. Ministro diede risposta affermativa in occasione della discussione del bilancio. Ma l'oratore desidera che il Ministro prometta anche di fare sì che il disegno di legge sia discusso al più presto possibile.

L'oratore segnala l'urgenza della riforma, indicando gli inconvenienti cui dà luogo il sistema vigente, causa non ultima della grave depressione del nostro costume politico e fonte di giustificate lamentele da parte della pubblica stampa.

FINOCCHIARO APRILE, riconosce la importanza dell'argomento e l'opportunità di nuove disposizioni in materia di reati di diffamazione, che sostituiscano quelle vigenti del codice penale.

Si riserva però di esaminare attentamente il disegno di legge che è innanzi alla Camera, e di portarvi alcuni emendamenti: assicura ad oni modo di essere suo fermo proposito che il disegno di legge stesso sia approvato nel corso della legislatura.

MEDA ringrazia e fa voti perchè la desiderata riforma nel corso della legislatura diventi legge dello Stato.

Il caso del prof. Cimbali

MERLANI interpella il ministro della I. P. per conoscere i motivi che lo hanno indotto a respingere la ricusazione che il professor Edoardo Cimbali, a termini del regolamento, ha prodotto contro i professori Luzzatti e Anzilotti, incompatibili come membri della commissione, per la di lui promozione a professore ordinario di diritto internazionale della Università di Sassari.

Riassume le lunghe vicende della carriera scientifica del prof. Cimbali, per indurne che egli fu sempre vittima di una persecuzione, persecuzione che non fu potuta togliere di mezzo nemmeno con ripetute interpellanze e con il diretto intervento di ministri della I. P.

Afferma che illustri scienziati hanno più volte riconosciuto il valore del prof. Cimbali, senza però avere il coraggio di ribellarsi alla violenza che la intolleranza accademica ha compiuto ai suoi danni e lamenta che il ministro non voglia riparare alla grave in giustizia.

Lamenta che anche il ministro Credaro abbia voluto che il Cimbali fosse sottoposto al parere di coloro che furono sempre suoi irreconciliabili nemici (*Commenti*) e non siasi valso del suo potere discrezionale, per dare al Cimbali giudici meno prevenuti.

Conclude invitando l'on. Credaro a spezzare le coalizioni accademiche, sottoponendo il prof. Cimbali al verdetto di una commissione composta di elementi non sospetti e non sospettabili. (*Vivi commenti, approvazioni*).

CHIMIENTI svolge una sua interpellanza, sulla promozione del prof. Cimbali, dichiarando di unirsi alle considerazioni ed alle argomentazioni dell'on. Merlani, e ponendo il quesito se il ministro possa intervenire a risolvere una antica questione in cui pare a molti compromesso il sentimento della giustizia.

Dice che il prof. Cimbali è l'esponente di una tendenza contraria al metodo ufficiale di una disciplina universitaria ed osserva che se egli insegna effettivamente da 15 anni le sue dottrine come professore straordinario, male si comprende perchè gli si debba contrastare il diritto ad essere promosso professore ordinario.

Esprime perciò la speranza che il Ministro voglia risolvere il dibattito, valendosi delle facoltà che la legge gli conferisce. (*Approvazioni*).

CREDARO risponde che ad un ministro si può domandare conto solamente dell'osservanza delle leggi e dei regolamenti, che ha cercato in ogni modo di favorire la causa del Cimbali ma che non poteva col suo arbitrio sostituire il giudizio di professori ripetutamente delegati a tale ufficio dalle facoltà universitarie. (*Commenti*).

MERLANI dichiara non poter essere soddisfatto della risposta del Ministro, ripetendo che egli doveva ricusare, a termini di legge, due giudici che si conoscono come nemici scientifici del prof. Cimbali.

CHIMIENTI confida che il ministro, pure rispettando la legge, potrà dare al professor Cimbali quella soddisfazione che merita per la sua dottrina e per il suo ingegno.

CREDARO ripete che i membri delle commissioni sono nominati dalle facoltà e che il ministro non può ricusarli senza mostrare ragioni di astiosità personale.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Seguita la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

RICCIO raccomanda al ministro di promuovere una maggiore solerzia ed operosità nell'andamento dei vari servizi dipendenti dall'amministrazione dei lavori pubblici, alfine di provvedere nel più breve tempo possibile alle esigenze delle regioni che furono più trascurate.

Raccomanda altresì di far noto alla camera il programma tecnico per l'esecuzione delle opere pubbliche deliberate con la legge del quadriennio, osservando che specialmente per ciò che ha tratto al problema stradale è necessario procedere con la maggiore sollecitudine, se davvero si vuole favorire il risorgimento economico del mezzogiorno.

Accenna al grave ritardo nello eseguire lavori per dare una comunicazione ai Comuni isolati e alla deficente manutenzione delle strade nazionali e intercomunali.

Domanda maggiori sussidi e minori difficoltà burocratiche per accogliere le istanze dei Comuni per la istituzione di servizi automobilistici, rilevando che questi, oltre che servire agli interessi delle popolazioni rappresentano una notevole economia pel bilancio dello Stato. (*Approvazioni, congratulazioni*).

LUCIFERO — Vorrebbe che ad ogni bilancio si allegasse una relazione sullo stato di esecuzione delle leggi speciali e invita il Ministro a far redigere un elenco dei lavori eseguiti ed ordinare che sieno seriamente iniziati quelli stabiliti per la Calabria invece di lasciare accumulare residui perfino per lavori urgenti come le bonifiche.

Rileva che il genio civile è troppo lento nel condurre a termine i suoi studi e che ciò dipende in gran parte dall'avvenuta soppressione delle sezioni del genio civile, che la legge aveva provvidamente istituite e delle quali domanda la pronta ricostituzione, accordando ad esse una conveniente autonomia.

Accenna ai molteplici inconvenienti derivanti dalle eccessive formalità burocratiche e si augura che il ministro vorrà provvedere dando vigoroso impulso alla sua amministrazione. (*Approvazione*).

SIGHIERI richiama l'attenzione del ministro intorno alle gravi differenze che nella esecuzione delle opere pubbliche si verificano fra le somme preventivate e quelle che effettivamente si spendono, rilevando l'opportunità di modificare i capitolati di appalto che ora permettono liti disastrose.

Raccomanda al ministro di dare maggiore impulso alle opere di bonifica.

Chiede come sieno stati spesi i molti milioni destinati alla riattivazione della navigazione interna.

HIERSCHEL, anche a nome degli onorevoli Girardini e Morpurgo, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente nella provincia di Udine alla esecuzione di quelle opere pubbliche di suprema necessità, tanto nei riguardi economici quanto nei riguardi militari, e procedere senza indugio: 1.o alla sistemazione della linea interna di navigazione, Venezia-Marano-Nogaro, 2.o alla sistemazione delle lagune e del porto di Marano. »

Ricorda i diversi progetti compilati dal genio civile di bonifiche in provincia di Udine e lamenta la lentezza con cui si procede all'appalto dei lavori e alla esecuzione di quelli già appaltati.

Nota che tale condizione, ritardando i risultati pratici delle opere, danneggia grandemente gli interessi locali, mentre gli enti concorrono nella esecuzione delle opere stesse.

Raccomanda infine che, come la vicina monarchia ha creato presso il nostro confine il porto di Monfalcone, anche da nostra parte si provveda con ogni cura a creare nella laguna dei porti di rifugio, anche in vista degli interessi della difesa militare. (*Bene, bravo*).

CELESIA svolge, anche per conto dell'on. Astengo il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a provvedere, occorrendo con leggi e mezzi nuovi, alla costruzione dei doppi binari, riconosciuti urgenti ed in ispecial modo a quelli di Spezia-Ventimiglia, Firenze-Roma Messina-Catania.

Osserva che tali raddoppiamenti, riconosciuti necessari dalla stessa amministrazione ferroviaria, importano una spesa di 300 milioni, mentre il bilancio ferroviario non ha per questo titolo a sua disposizione che 15 milioni.

Esorta quindi il Ministro a porre provvedimenti atti a fornire i mezzi finanziari adeguati al grave problema.

Chiede intanto che si provveda di urgenza ad raddoppiamento sui tronchi più importanti.

RAVENNA segnala le cattive condizioni del servizio ferroviario sulle linee oltre Lecce sino a Gallipoli, e Otranto, e domanda che si provveda efficacemente.

La seduta termina alle 19. Domani due sedute: alle 10 e alle 14. — Alle dieci si discuterà sui provvedimenti per le cancellerie giudiziarie; alle 14: spese per le cliniche ed edifici universitari, aggregazione di spinete all'ufficio del registro di Boiano, Bilancio dei lavori pubblici.

Note alla Seduta

Roma, 12

(So. — Giornata parlamentare assolutamente insignificante o meglio significante soltanto per uno spettacolo nuovo, cioè il récord dell'assenteismo parlamentare. La seduta ha dovuto essere sospesa prima di essere aperta.

Presiede il vice-presidente on. Cappelli, il quale dichiara aperta la seduta alla presenza di una diecina di deputati. Nelle tribune sonnecchiano un discreto numero di forestieri venuti a constatare il.... non funzionamento della Camera.

All'ordine del giorno sono iscritte due interrogazioni; una dell'on. Marangoni al ministro dei LL. PP. sulle decorazioni pittoriche del monumento a Vittorio Emanuele e l'altra dell'on. Quaglino al ministro dell'Interno sull'intervento della forza pubblica in un cantiere di Padova, intervento che causò il ferimento di dodici muratori. I due deputati interroganti sono presenti; mancano invece i due sottosegretari di Stato onorevoli De Seta e Falcioni, i quali scusano la loro assenza con due lettere di cui il presidente dà lettura.

De Bellis commenta malinconicamente l'assenza del governo, esclamando con un detto popolare a Roma: Non c'è più religione! (*ilarità fra i pochi presenti*).

Presidente — Poichè non si possono svolgere le interrogazioni, passiamo alle interpellanze.

Si dovrebbe quindi svolgere la interpellanza del deputato Cosentino al ministro della Istruzione, ma sono assenti tanto il ministro quanto il sottosegretario alla Minerva, cosicchè una voce dal Centro esclama: — La Minerva non solo non paga, ma neanche risponde! (*ilarità*).

Il Presidente rimane perplesso e poi si decide a sospendere la seduta, in attesa che un qualunque rappresentante del governo compaia alla Camera. Il presidente si copre e se ne va, mentre nell'aula viene vivamente commentato l'assenteismo collettivo del governo.

Dopo una mezz'ora circa, il presidente rientra nell'aula ed infine si può riaprire la seduta. Sono presenti due membri del governo, cioè gli onorevoli Credaro e Finocchiaro Aprile. Così si può svolgere la interpellanza Cosentino.

Le quattro interpellanze svolte, cioè quelle degli onorevoli Cosentino, Meda, Chimienti e Merlani, non hanno dato luogo a incidenti di sorta.

SENATO

Roma, 12

Il Senato ha oggi approvato alcune leggine e le conclusioni della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori per la convalida della nomina a senatori dei signori Castiglioni, Baldassare, Minervini Gennaro, Tecchio Sebastiano, Coffari Girolamo, Marinuzzi Antonio, De Blasio Alfonso, Petrilli Oreste, Sandrelli Carlo, Vacca Guglielmo.

Il senatore di Brazzà ha dichiarato di rivolgere ai ministri della guerra e dei Lavori Pubblici, la domanda di interpellanza che aveva diretta al presidente del Consiglio relativa alla ferrovia Ostiglia-Treviso e alla pedemontana Sacile-Pinzano.

Domani seduta alle 16.

L'istituzione dei Licei moderni

Roma, 12

Il Ministro Credaro ha presentato il progetto di legge per l'istituzione di ginnasi superiori e licei moderni. Essi dovranno stabilirsi nelle città che hanno più licei ginnasi, o un liceo ginnasio con corso completo di classi aggiunte senza che nulla sia innovato per spese che sono a carico degli enti locali, e formeranno parte dei ginnasi superiori e dei licei, fra cui saranno istituiti. Nei ginnasi superiori moderni lo studio del greco sarà sostituito da quello del tedesco e dell'inglese e sarà istitutito l'insegnamento del disegno. Nei Licei moderni invece del greco si studieranno le lingue moderne, e l'insegnamento della filosofia viene integrato con quello delle scienze giuridiche ed economiche.

Dalle singole classi del ginnasio superiore e del liceo moderno si può far passaggio, con esami di integrazione, nelle classi corrispondenti agli altri istituti di istruzione media, e la licenza del liceo moderno è titolo di ammissione alle università ed istituti superiori. Per preparare buoni insegnanti delle lingue straniere è aggiunta ad ogni università una cattedra di letteratura straniera ed una di lettere per l'insegnamento della lingua corrispondente e sono stabilite borse di perfezionamento all'estero nello studio della lingua e letteratura moderna, da conferirsi nel modo stabilito dal vigente regolamento generale universitario ed il governo è autorizzato a trattare coi governi stranieri per lo scambio di insegnanti delle lingue viventi.

Bollettino dell'Interno

Roma, 12

Amministrazioni provinciali: Martini, consigliere, da Vicenza è trasferito a Bergamo — Graziani id. id. da Padova a Milano.

Personale di ragioneria: Meneu, ragioniere, trasferito da Verona a Genova.

Amministrazione personale sanitario — Rosas, veterinario provinciale, trasferito da Belluno a Cosenza — Righi, veterinario di confine è trasferito da Nogaro a Monte Croce — San Donà id. a Palmanova è incaricato temporaneamente del servizio di S. Giorgio e Porto Nogaro.

Amministrazione di P. S.: Bigo, commissario a Verona è collocato a riposo.

La Commissione esamina il progetto Nitti
La relazione sarà presentata sabato?

Roma, 12

(So.) — La commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto per il monopolio delle assicurazioni si è riunita oggi alle ore 16 ed ha proceduto alla propria costituzione; è stato eletto presidente l'on. Edoardo Giovanelli, e a segretario l'on. Ciraolo. Dopo che i singoli commissari hanno riferito i termini della discussione svoltasi nei rispettivi uffici, la commissione ha proceduto ad una sommaria deliberazione del progetto.

Uno dei commissari interrogato, ha detto:

— La relazione sarà presentata al più presto possibile; forse sabato.

— E' questa la volontà del governo?

— Non so, ma è certo che bisogna togliere da questo stato di incertezza le Società le quali ora non lavorano e pagano i loro funzionari. Quindi non sarebbe opportuno prolungare i nostri lavori e trascurare tanti interessi.

— Chi sarà il relatore?

— Forse l'on. Abbiate, ma può darsi anche che si finisca per nominare relatore lo stesso presidente della Commissione.

— Terrete seduta ogni giorno?

— Forse sì.

— Il commissario ha detto poi che nessun mutamento sostanziale potrà essere apportato alla legge; si dovrà od accettarla nelle sue linee generali, o respingerla. Non è possibile che si accettino tutte le modificazioni suggerite dagli Uffici; forse noi proporremo alcune modificazioni formali, come quella sulle penalità per le assicurazioni estere, la garanzia degli assicurati e qualche altra. Circa la garanzia degli assicurati, il commissario ha detto: — La maggior parte degli assicurati hanno i loro contratti o presso grandi Compagnie estere che non risentiranno alcun danno sensibile dal provvedimento del governo, o presso potenti Compagnie nazionali che non subiranno alcun contraccolpo al loro portafoglio. Rimangono solo le Compagnie minori che potranno fallire e solo per questo ristretto numero di assicurati si dovrà provvedere. All'uopo si potrà trovare una formula che non apporti aggravi finaziari. Si conferma poi che il governo modificherà notevolmente il progetto pel monopolio delle assicurazioni, in base alle molteplici critiche mosse al progetto stesso.

La *Tribuna*, annunciando che oggi ebbe luogo la prima riunione della commissione parlamentare che esamina il disegno di legge, dice che il governo ha intenzione di salvaguardare fino al limite del possibile gli interessi degli attuali assicurati ed aggiunge: Ci si domanda che cosa può fare lo Stato e che cosa farà a tale scopo per adempiere le sue promesse. Noi non crediamo che sia il caso di tenere un provvedimento unico preciso e completo che possa essere indifferentemente applicato a tutti i casi che possono presentarsi, e questo per la semplicissima ragione che questi casi possono variare all'infinito e che, se il governo attuasse dei provvedimenti escogitati in astratto, questi potrebbero avere l'effetto di riuscire superflui ed inefficaci nel concreto: superflui quando fossero essi applicati a compagnie che hanno una posizione solida e i di cui capitali sono investiti in modo sicuro; inefficaci qualora ci si trovasse dinanzi ad un caso sfortunato od opposto. Il nostro parere sul provvedimento che può e deve prendere posto nello schema del progetto deve essere un progetto di indole generale, che dia modo al governo di far fronte in modo diverso ai diversi casi che si presentassero ed a ciò basterebbe l'introduzione nel progetto di legge di un articolo col quale al governo sia data facoltà di esaminare a fondo la situazione di varie Compagnie e di prendere poi i provvedimenti che si rendessero necessari o desiderabili, per ogni caso speciale. Con questo le compagnie che sono in regola non verrebbero sottoposte ad inutili vessazioni e quelle che hanno cessato dovrebbero pagare le pene meritate.

Noi auguriamo quindi, conclude la *Tribuna*, che questa proposta trovi nel progetto di legge una espressione chiara e definita.

Le notizie agrarie

Roma, 12

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio.

Nella decade si ebbero frequenti pioggerelle e poche giornate di cielo sereno. Queste condizioni meteoriche non arrecarono danni notevoli, ma non favorirono lo sviluppo delle varie colture e ritardarono i lavori campestri. Il grano è in buone condizioni ed altrettanto può dirsi della vite, alla quale si praticano attivamente le cure anticrittogamiche. Il fieno è copioso, ma la sua qualità, in alcuni luoghi, riesce scadente, a causa della soverchia umidità. Il granoturco, le barbabietole ed i legumi prosperano rigogliosi. L'olivo ed il castagno danno affidamento di buon prodotto; le altre piante da frutta abbisognano anche esse di tempo asciutto e caldo. I bachi da seta sono alla quarta muta e la campagna serica si svolge regolarmente.

La Regina Maria Pia

Roma, 12

Oggi col diretto delle 13.35 ha lasciato Roma per Napoli la Regina Maria Pia, che è stata accompagnata alla ferrovia dal Re e dalla Regina.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 12

Garibaldino, Bersagliere, Granatiere, partite da Alessandretta il 10 e giunte a Beyrouth l'11 — *Aretusa* giunta a Tor l'11 — *Varese* giunta a Taranto l'11 — *Bronte*, partita da Cardiff per Messina l'11 — *Vespucci* partita da Algeri per Pozzuoli l'11 — *San Marco* giunta a Gibilterra l'11 — *Agordat* giunta a Genova l'11 — Torp. 146 giunta a Porto Ferraio l'11.

Il congresso degli italiani all'estero

Roma, 12

Oggi alle ore 10 nel padiglione dei Congressi a Castel Sant'Angelo ha cominciato i suoi lavori il secondo Congresso degli italiani all'estero.

Erano presenti molti autorevoli parlamentari, tra i quali si notavano gli onorevoli Enrico Ferri, Pantano, Ferdinando Martini, Cabrini, Camera, Baslini, Torre, Sanducci, Daneo, di Bugnano, il senatore Malvano, il generale Pedotti, numerosissimi rappresentanti del Corpo diplomatico e i componenti del comitato esecutivo al completo.

Il presidente on. Fusinato ha dichiarati aperti i lavori del congresso ed ha comunicato le numerosissime adesioni ricevute, fermandosi particolarmente su quella di Guglielmo Marconi, il quale promette di intervenire fra qualche giorno. Questo telegramma è accolto da una calorosa ovazione. Il presidente continua osservando che questo congresso è il seguito di quello del 1908, facendo notare i vantaggi pratici, derivati dalle adesioni di quell'assemblea, che ha lasciato solchi profondi in materia di emigrazione. L'on. Fusinato parla poi del disegno di legge sulla cittadinanza, ora in discussione al Senato e che si deve in gran parte al congresso del 1908. Aggiunge che saranno assai più importanti i risultati di questo congresso che si occuperà di diversi argomenti già studiati con scrupolosità dei relatori, ai quali manda un saluto. Io credo, conclude l'on. Fusinato, che la grande importanza di questa assemblea sia in ciò: la risoluzione dei maggiori problemi che saranno presi da noi, che risediamo in Italia, mercè la cooperazione di coloro che vivono all'estero. L'on. Fusinato ha invitato il congresso a procedere alla nomina dei vice presidenti e del segretario d'onore che avverrà nell'altro salone, riservato ai congressisti.

Quindi il comm. Franzoni, a nome degli italiani all'estero, ha ringraziato l'on. Fusinato per i nuovi lavori compiuti.

Il presidente sospende la seduta, ricordando ai congressisti di distribuirsi negli otto gruppi distinti a seconda delle diverse colonie per prender parte alla votazione.

Procedutosi all'elezione delle presidenze d'onore, queste sono risultate come segue:

Europa Orientale, presid. Villa cav. uff. Giuseppe, segretari ing. Faccanoni e prof. Sperandeo; *Brasile* presidente cav. Rodolfo Crespi, segretario cav. Anuzzi e Missasi; *America del Nord* presidente dott. Nicola Mariani, segretario conte Magnoni, cav. Gentili, comm. Fugazzi; *Uruguay* e *Paraguay* presidente cav. Lastretto, segretario dott. Chiolini, dott. Giampietro, dott. Lebano; *Repubblica Argentina* presidente comm. dott. Basilio Cittadini, segr. sen. cav. uff. Pusterla, cav. Thea; *Cile* presidente cav. uff. Sanguinetti Bartolomeo, segr. dott. Agnoli, dott. Rognoni; *Levante* pres. ing. comm. Dante Baldari, segr. Chabert, prof. Fago; *Europa Centrale* pres. comm. Trezza, ing. Musella, segretario dott. Caselli, sig. Polacco.

La federazione tra avvocati e procuratori

Firenze, 12

Oggi il convegno nazionale degli avvocati e procuratori ha iniziato i lavori, eleggendo presidente l'avv. De Notter e segretario l'avv. Lusena. Fu approvato in massima per acclamazione la costituzione della federazione nazionale tra gli avvocati e procuratori d'Italia e si è poscia iniziata la discussione dei singoli articoli dello Statuto della nuova federazione, dei quali alcuni furono approvati con qualche emendamento.

I congressisti si recarono oggi ad una gita a Fiesole.

Sessantenne omicida

Torino, 12

In una frazione del comune di Piobesi è avvenuto un brutale fatto di sangue. Il contadino Baldassarre Schierano di anni 65 che aveva bevuto smodatamente, venne a diverbio con certo Filiberto Bonino di anni 28. La lite pareva avesse termine mercè l'intromissione di alcune persone; ma più tardi la contesa si accese nuovamente. Lo Schierano afferrato un bidente colpì al petto il giovane che morì subito. Una punta della arma gli si era conficcata nel cuore. Il vecchio è stato arrestato stasera dai carabinieri di Stupinigi.

Uccide la moglie infedele

Roma, 13

Alle ore 16.30 in Via Serratella è accaduto un grave fatto di sangue: Rossetti Alfredo di anni 29, da Roma, infermiere, sorprendeva la propria moglie, Aureli Francesca, in intimi rapporti con l'amante Antonini Amedeo di anni 21 da Roma, stagnaro. Il Rossetti estratto un pugnale colpiva ripetutamente la moglie, la quale trasportata all'ospedale di San Giovanni moriva poco dopo. L'Amedeo, anch'egli ferito, veniva trasportato nello stesso ospedale, dove gli sono state riscontrate lesioni guaribili in 15 giorni. L'omicida Rossetti è stato arrestato poco dopo la consumazione del reato ed è stato tradotto al commissariato dell'Esquilino.

Solenni onoranze al sen. Capellini

Bologna, 13

Questa mattina alle ore 10 precise, nel grande salone dell'Archi-ginnasio affollato di autorità, di invitati e di numerosi studenti universitari, ha avuto luogo la solenne consegna di una medaglia d'oro offerta da un apposito comitato cittadino al senatore Capellini professore di geologia, dell'università di Bologna, in occasione del cinquantesimo anno di insegnamento. La medaglia porta sul verso una iscrizione latina dettata da Giovanni Pascoli. Hanno parlato vari oratori, tutti ricordando i dotti studii, le scoperte e le osservazioni così preziose profonde e veramente scientifiche, come quelle delle quali la carriera del prof. Capellini è stata feconda. Tra applausi interminabili degli astanti ha detto brevi parole, ringraziando, il commemorato, evidentemente commosso.

In onore del prof. Cappellini è stata scoperta anche una lapide latina nella sede del museo di geologia, del quale il Capellini è direttore. Anche di questa iscrizione è autore Giovanni Pascoli.

I ribelli albanesi messi in fuga dalle truppe turche

Costantinopoli, 12

Un dispaccio del comandante in capo delle truppe di Albania annuncia che i ribelli respinti da ogni parte furono costretti a ritirarsi dalla sponda destra con le tribù selce, elementi che opposero una ostinatissima resistenza, e vennero inseguiti fino alle alture giungenti alla frontiera. La maggior parte dei ribelli sono fuggiti nel Montenegro, una altra parte fuggì nello stretto spazio trovantesi fra Cen e la linea di frontiera ed il resto sulle alture fra Selce e la frontiera. Le truppe turche circondarono la posizione e tagliarono le comunicazioni intorno ad alcuni ribelli isolati che si trovano tuttora sulle montagne nelle regioni Schalak Deschuc e saranno inseguiti dalla gendarmeria. Il comandante in capo smentisce le informazioni secondo cui il tifo infierirebbe tra i soldati turchi. Finora morirono soltanto tre scutari e due tuzi.

Circa l'intervento della Spagna nel Marocco

Parigi, 13

Il *Paris Journal* dice che è molto probabile, se si crede alle tendenze che si manifestano nei circoli parlamentari, che la situazione creata dall'attitudine della Spagna al Marocco provocherà in parlamento un incidente di tribuna. Jaurès avrebbe intenzione di insistere prossimamente alla Camera per una discussione sulla questione marocchina.

L'agitazione dei vignaiuoli francesi

Bars Sur Aube, 12

Ieri una certa agitazione ha persistito nella regione viticola in numerosi comuni come a Voigny, Alleville, Armentieres ecc., i vignaiuoli hanno tenuto riunioni. A causa di tale agitazione le truppe sono state tenute sotto le armi. Sono state prese misure per impedire lo avvicinarsi alla città dei gruppi che vi si volessero recare.

A mezzanotte pattuglie di gendarmi avevano disperso un gruppo di vignaioli che stavano attorno ad un fuoco, sulla strada di Armentieres. Questi si sono rifugiati nelle vigne ed hanno gettato pietre contro i gendarmi che seguivano, piede a terra, ed hanno cacciato i vignaiuoli, mentre i soldati sorvegliavano la strada. E' stato operato un arresto. Le pattuglie continuarono il servizio per tutta la notte.

Lo sciopero internazionale nei porti

Bruxelles, 12

Il *Peuple* annunzia che ha avuto luogo ad Anversa una importante riunione dei delegati di sindacati dei trasporti del Belgio e dei sindacati dei marinai e carrettieri e dei dokers di Anversa, Gand, Bruges.

Un segretario del Sindacato dei marinai di Anversa ha dichiarato che lo sciopero scoppierà il 14 giugno perchè l'occasione è favorevole in seguito alla circostanza particolare dei porti. Durante uno scambio di vedute il delegato della commissione sindacale, ha consigliato la prudenza, perchè il movimento non sembra ora essere internazionale. Pare che soltanto l'Inghilterra ed il Belgio vogliano seguirlo. Il delegato ha chiesto che gli Inglesi dieno il segnale. Gli altri delegati e specialmente quelli dei marinai di Anversa hanno proposto che lo sciopero sia rinviato al 19 corr. giorno in cui anche i marinai inglesi potranno essere pronti.

Collisione fra due torpediniere

Ravenna, 13

Le torpediniere *Avvoltoio* e *Pellicano* mentre incrociavano alla distanza di due miglia dalla costa e all'altezza di Bellaria, ebbero una collisione. La prima riportò una falla alla prua e la seconda ne riportò un'altra al tribordo sinistro. La torpediniera *Sparviere*, accorsa in aiuto delle navi rimorchiò l'*Avvoltoio* fino a Porto Corsini, mentre la torpediniera *Pellicano* poteva ritornare coi propri mezzi.

Cronache funebri

I funerali del cav. Attilio Jesurum

Iermattina alle dieci seguirono i funerali del cav. Attilio Jesurum, funerali che riuscirono imponenti per la quantità enorme delle persone intervenute.

La salma partì dal villino Miramar, dove il defunto abitava da qualche anno, per il Cimitero di San Nicoletto. Precedeva una colonna olezzante di corone grandissime così segnate: Tua moglie - Elsa, Mario, Renzo, Vittorio - La Mamma - La tua Rosi - Il tuo Aldo - Jenni e Giorgio - Cap. Marco Levi - Giacomo Levi fu Cesare - Alessandro Levi e figli - Agenzia Jesurum - Ditta Luigi Bevilacqua - Berti e famiglia - Bianchini e Lucietti - Agenzia Guido Minerbi e Comp. - Guido Minerbi - Gli zii Riccardo e Stella Rocca - Ugo Levi - Famiglia Leone Franco - Giorgio Pardo - Egle e Ruggero Pardo - Ettore Corinaldi e famiglia - Presidenza Casino di Commercio - Ernesto e famiglia - Ditta Camerino - Ditta Pauly e Comp. - L'amico Bernasconi - Ditta Silvio Spada - Cesare Riccardo Corinaldi e famiglia di Torino - Umberto ed Emma Padoa - Scuola d'Equitazione Cleanto Scarpa - Giov. Batt. ed Elsa Zanoni - Lorenzo Rubelli e figlio - Melville e Ziffer - Giuseppe Guetta e famiglia - Giulio Guetta - Manifattura Jesurum di Burano - Famiglia Calandri - Canottieri Bucintoro - Società Bancaria Italiana - Dott. cav. Marco Testolini e famiglia - Dich Sarfatti - Gli amici di Aldo - La zia Clementina - Nella Ottolenghi - Nina Levi - Edgardo e Margherita Leoviri - Marco ed Emma Levi.

Parecchie altre non portavano alcune scritte.

Subito dietro la lunga fila di corone veniva il feretro accompagnato dai nunzi israeliti.

L'assistente spirituale Ottolenghi ed i vice rabbini dott. Bassi e Luzzatto recitavano le preci dei morti.

Dietro la bara veniva il figlio Mario, il fratello cav. Aldo, i cognati Finzi e Levi, gli zii Rocca e Levi, i cugini Enrico Usigli, Rocca, cav. Cesare ed Ettore Corinaldi.

Fra i moltissimi intervenuti notammo tutto il personale dell'Agenzia Jesurum di Venezia e Burano, dodici ragazzi d'ambo i sessi della Colonia Alpina, le bandiere delle Società di M. S. Giuseppe Verdi, Unione camerieri, cuochi e affini, Canottieri Bucintoro e Guide e corrieri portata da Gaspare Cocchi e scortata dal presidente Rodolfo Marx e dai soci Adolfo Mayer, Giuseppe Bonato e Bedendo.

Notiamo ancora i seguenti signori: commendator Suppiej presidente della Camera di Commercio anche per i signori Zennaro e Poli, comm. Errera vice-presidente, cav. Saccardo segretario coi consiglieri cav. Busetto, cav. De Paoli, cav. Da Ponte, cav. Ceresa, cav. Bassani, prof. Combi, signori Perissinotto, comm. Coen, cav. D'Ambrosi e dott. Agostini, sen. bar. Treves de' Bonfili, cav. Murizio ed Ettore Camerino, Attilio Ziliotto, prof. Levi Morenos per la nave «Scilla», comm. ing. Beppe ed avv. cav. Max Ravà, ing. Sullam, cav. Guetta, prof. Pardo, dott. Giovanni Chiggiato, comm. Memmo e cav. Magrini per la Colonia Alpina, avv. cav. Manfrin, prof. Benassi, prof. Ceroni, commendator Diena, comm. Bianchini, cav. Rietti, comm. avv. Franco e figlio, Enrico Marzollo, Maurizio Lowenhertz, Efisio Norfo, dott. Coen Porto, dott. Ballarin, comm. Coen, Flaminio Jesi, Enrico Venuti, cav. Ulrico Fano, Natale Vianello, Giulio Magrini, Cleanto Scarpa, Antonio Orefice, rag. Olper, Zeno Rubelli, avv. comm. Usigli, prof. Bortotti, Ugo Gelsomini, cav. Testolini, avv. Orefice, dott. Fano, Enrico Mortara, dott. Moretti, Francesco Garzia, prof. Cibelli, cav. Bernasconi, Eugenio Cicogna, cav. Fadiga, Gino Toso, cav. Quarti, cav. Trevisanato, cav. Spada, dott. Bino Bombardella, avv. Marigonda, Oscar Finzi, comm. Giacomo Levi, prof. cav. Ugo Levi, ing. Sartori, prof. Gilberto e Giovanni Secrètant, prof. Aldo Contento, avv. Feder e moltissimi altri.

Dalla villa Miramar alle Quattro Fontane il lungo corteo procedette, sotto una pioggia fortissima, fino al Cimitero israelitico dove furono pronunciati i discorsi.

Parlò primo per la Camera di Commercio il Presidente comm. Giorgio Suppiej, che così disse:

«E' con l'animo commosso che adempio al doloroso ufficio di porgere in nome della Camera di Commercio l'estremo saluto alla salma del compianto desideratissimo collega Attilio Jesurum.

Pur troppo la morte, questa inesorabile livellatrice del genere umano, che prescieglie le vite migliori ha rapito agli affetti più cari della sua Famiglia, all'estimazione degli amici, alla società di cui era onore il padre amoroso l'intelligente, attivo industriale, l'onesto cittadino.

Ed io che intimamente lo conoscevo, potrei ben dire quali fossero le virtù sue domestiche e civili, quanto apprezzabile in ogni epoca fosse l'esistenza sua.

Questo però non è compito mio. E bisogna che io mi limiti a ricordarlo per molti anni Collega carissimo nel Consiglio della Camera di Commercio ove era succeduto al rimpianto genitore suo, portando nei lavori della Rappresentanza commerciale tutta la sua intelligenza ed attività, condita sempre da quello spirito di bontà, di perfetta equanimità che erano l'espressione dell'animo suo buono e gentile.

Attilio Jesurum nella importantissima azienda sua alla quale attese prima col Padre e poi col fratello fece onore a Venezia nostra.

Nelle più serene discussioni commerciali come nei dibattiti più vivaci Egli faceva sempre sentire la parola sua calma, serena, improntata costantemente all'amore di pace, a Lui sempre si aveva ricorso ogni qualvolta sorgessero nubi minaccianti discordia nella cerchia degli amici suoi. E sempre l'intervento suo era apportatore di pace.

A Lui inoltre mai invano ricorse chi aveva bisogno di aiuto perchè l'animo non era capace di dare rifiuto a chi ad esso si fosse rivolto.

Nei lavori della Camera fu sempre stimatissimo consigliere e la parola sua e l'opera sua furono sempre apprezzate, considerate.

Ed ora Egli è spento e non ci rimane che il ricordo grato e perenne che indubbiamente rimarrà nel cuore di quanti ebbero campo apprezzarlo ed amarlo.

E come amico e come Presidente della Camera di Commercio in mio nome e dei Colleghi tutti porgo l'estremo saluto ed una parola di vivo rimpianto alla Madre affranta, alla sposa desolatissima, ai figli, all'afflitto fratello, ai congiunti una parola che esprima quanto noi partecipiamo dolenti all'amarissima perdita, quanto desiderio di sè il carissimo loro Attilio abbia lasciato.»

Il comm. Memmo, Presidente della Colonia Alpina, ricordava quindi le molte benemerenze del defunto e la sua fertile attività portata dovunque e generosamente oltre che in seno alla Istituzione nella quale era cassiere.

La salma veniva poi deposta in una cappella.

Alla famiglia rinnoviamo vive condoglianze.

***

In morte del compianto cav. Attilio Jesurum furono fatte le seguenti offerte:

All'*Educatorio Rachitici*: lire 10 sig. Alberto Sartori; lire ' cav. uff. rag. Giacomo Scarabellin; lire 15 Giulio Bondi Sullam; lire 20 Alberto e Maria Lebreton.

Alla *Colonia Alpina*: lire 20 signori Giorgio e Odette Sbicego; lire 5 prof. Carlo Combi; lire 5 cav. Antonio D'Ambrosio; lire 5 cav. Antonio De Paoli; lire 40 per un letto dai signori Oscar e Cora Ziffer di Firenze; dal cav. avv. Cesare Magrini 10; dal dott. Arturo ed Elda Cavalieri, 10; dall'ing. Umberto ed Emma Padoa, 25; dal comm. ing. Beppe Ravà, 10; da Bismarck Sullam, 20; da Girolamo Usigli, 40 per un letto da intestarsi al defunto; dalla famiglia De Stefani, 20; da Ugo e Maria Trevisanato, 20; dal dott. Giovanni e Giannina Chiggiato, 20; dal prof. Giuseppe Ceroni, 5; dal sig. Benassi Davide, 5; dalla famiglia Guido prof. Coen Rocca, 40 per un letto al nome del defunto; famiglia Alverà, 20; dal sig. Giovanni Arduini, 40 per un letto al nome del defunto; dall'ing. Arturo e Nina Chiggiato, 10; dal prof. Consiglio Richetti, 10 (a mezzo Pasticceria Tecchiati); dalla signora Antonietta e ing. Giancarlo Stucky, 40; dal dott. Elio e Luigia Rietti, 40; dai signori Mario Alverà, Emilio Rietti, Gino Toso e Alberto Sartori, 40 per tre letti da intestarsi al nome del defunto; da Pellegrino e Pasqua Padoa, 20; da Guido Masciadri, 10; da E. Toffolutti e C., 10; da Antonio Salvadori, 10; dai signori Dotto Maria e Giuseppina, 40 ad onorare il 1. anniversario del compianto Guido Zecchin per un letto da intestarsi al nome del defunto; lire 5 avv. Augusto Fenoglio.

× *Alla Casa di Ricovero Israelitica*: lire 10 Emilio Arbib; lire 10 Eugenio Arbib; lire 25 Enrica Levi Bianchini e figli; lire 10 Isabella Bianchini Vivante; lire 20 avv. Luigi Levi e famiglia.

× Al *Pane Quotidiano*: lire 10 i signori Boni e C.

× All'*Asilo senza Tetto*: lire 10 dal dottor Giorgio e Lina Fano.

Cronaca dello Sport

In attesa del "raid,, Roma-Torino
Un'altra giornata perduta
Un volo interrotto dalla nebbia

Roma, 12

Alle ore 5 del mattino, ora fissata per la partenza di Frey, sull'aerodromo dei Parioli, sono al solito 10 persone, commissari e giornalisti. Nell'aeroscalo i meccanici lavorano intorno all'apparecchio, in attesa dell'aviatore, che giunge alle 5.45. Egli dà uno sguardo sommario al velivolo e comincia a fare la sua toilette da viaggio. Il cielo è sereno e l'aria calma, ma in fondo all'orizzonte è una fascia tenue di nebbia. Si spera però che questa sia la volta buona che Frey riesca a spiccare il volo definitivo verso la mèta. Sono di poco passate le sei quando il velivolo viene tratto fuori in fondo al prato. L'aviatore vi sale mentre commissari e giornalisti augurano buona fortuna, ed alcuno gli indica sull'orizzonte la linea che deve seguire. Il motore è messo in movimento e dopo qualche minuto, virando con uno scarto del motore che pare voglia sbatterlo contro una staccionata, si innalza, dirigendosi verso la cupola di San Pietro. Qualcuno batte le mani, e grida *Viva la Francia, Viva l'Italia*. Frey innalzandosi circa 500 metri fa girare l'apparecchio e si volge verso nord est. Quindi ritorna ancora sull'aeroscalo descrivendo un ampio circolo, e si dirige decisamente verso nord, a sinistra del monte Soratte. Il velivolo si allontana rapidamente e scompare in pochi minuti dietro la linea biancastra dell'orizzonte.

I commissari comunicano l'ora cronometrata della partenza: ore 6,46'26", ma non è trascorsa che una mezz'ora, quando il grido di un soldato segnala il ritorno di Frey. Questo atterra malamente a motore acceso. Interrogato sulla ragione dell'inatteso ritorno, spiega che, arrivato sopra Campagnone, la nebbia che si levava a 60 metri dal suolo, gli impediva di scorgere il percorso, e perchè si doveva trovare vicino al Soratte, egli ha temuto di andare a sbattere contro il monte, ed è tornato. Frey è di pessimo umore. Ha avuto un atterramento pessimo, poichè il motore non si è spento e l'apparecchio ha riportato delle lievi avarie. L'aviatore ha dichiarato che ripartirà nel pomeriggio.

L'aviatore Frey si trova sul campo insieme con la sua signora fino dalle 14.30. I commissari ed i giornalisti attendono che l'aviatore decida la sua partenza, ma il vento soffia impetuoso ed alcune nuvole temporalesche passano veloci sulla linea dell'orizzonte specialmente verso il nord nella stessa direzione del volo che Frey dovrebbe intraprendere. Perciò l'aviatore, che è di pessimo umore per tutti i contrattempi che gli hanno finora impedito di effettuare il raid Roma-Torino, decide di non partire per oggi, e rimanda la partenza a domattina alle ore 3.

L'annunzio della partenza a Firenze
La delusione dei pochi spettatori

Firenze, 12

Fino dalle 4 vi sono i consueti commissari al campo di aviazione che è addirittura deserto. Anche i giornalisti non sono intervenuti. Piove e tutto fa prevedere che anche oggi Frep non compirà il raid Roma-Torino. — Si scambiano continue telefonate tra Roma e Firenze. Verso le ore 7 il tempo si rischiara e fa capolino il sole. Nei pochi presenti ritorna la speranza. Alle 7 infatti una telefonata del comitato di Roma comunica che Frey è partito alle 6.55 e 23". Subito comincia una animazione al campo. Agenti e truppe prendono gli ordini. I soldati del genio innalzano i palloni frenati. Il tempo va sempre più rischiarandosi. Alle 7.5 un colpo di cannone annunzia alla cittadinanza la partenza di Frey. Subito i giornalisti e il pubblico si avviano al lontano campo di Marte. Poco dopo però una seconda telefonata al comitato annunzia che Frey dopo aver percorso 29 Km. è tornato a Roma causa la forte nebbia e dice che rimetterà la partenza alle 14.

Alle ore 14 i cronisti e i soliti giornalisti sono al campo di aviazione, in attesa di Frey. Intanto il prof. Gamba comunica il consueto bollettino, dal quale si apprende che le condizioni del tempo non sono ancora favorevoli. Alle 16.30 giunge notizia al comitato che Frey, ha rinviato la sua partenza a domani mattina. I pochi presenti abbandonano il campo.

Vana attesa anche a Bologna

Bologna, 12

Anche stamane al campo di aviazione sono presenti poche persone, giornalisti e commissari, i soli che dopo le dichiarazioni fatte ieri da Frey sperano nel saperlo partito da Roma diretto alla nostra città. Il tempo è qui pessimo, per quanto il vento sia minimo, la temperatura è bassa ed una fitta pioggierella cade a brevi intervalli. Le osservazioni meteorologiche però sono abbastanza favorevoli. Una prima telefonata da Roma annunzia l'arrivo di Frey all'aerodromo, una seconda alle ore 7 avverte che Frey è partito da Roma alle 6.55, con uno splendido volo. Vengono fatti sparare subito i colpi di cannone che avvertono la cittadinanza a prepararsi a ricevere questo campione dell'aria. Sono sul campo di aviazione anche due meccanici di Frey, arrivati ieri da Roma. A seconda del loro parere, si dovrebbe attendere l'arrivo a Bologna dell'aviatore, se il tempo sarà bello sull'Appennino, verso le 5 del pomeriggio. Più tardi però un'altra telefonata da Roma viene a toglierci anche questa speranza. Essa annunzia che Frey poco dopo la partenza ha dovuto tornare indietro ed atterrare di nuovo ai Parioli a causa della nebbia.

Il campionato ciclistico mondiale

Roma, 12

Oggi si è svolta al velodromo Appio la prima giornata del campionato mondiale ciclistico indetta dall'unione ciclistica internazionale, sotto il patronato dell'Istituto per la educazione fisica.

Prima corsa - Campionato velocità dilettanti. — Vincitore della prima batteria, l'inglese Basley, secondo il francese Dey, terzo il belga Paton, quarto lo svizzero De Briolles.

Dopo la prima corsa elimitatoria per il campionato del mondo per i dilettanti, si corre il repechage, tra i terzi arrivati di ogni batteria, che è vinto da De Bayley. Quindi ha luogo la corsa per il campionato dilettanti, su 100 chilometri, dietro allenatori meccanici. La corsa è movimentatissima. Prende subito la testa l'inglese Meredith, seguito da Nori di Roma, terzo Mylchinze, Iolli francese e Gerini belga. La corsa procede così fino al termine, che segna la bella vittoria del campione inglese Meredith, che compie 100 chilometri in un'ora, 23 primi, 46 secondi e 3/5 di secondo. Secondo è Mylchinze, a 4 giri; terzo Nori a 6 giri; 4 Gerini, a 5 Iolli. L'inglese Meredith, dopo l'ultimo giro, segue anche per un po' il motore, quando all'altezza di una curva mentre sta per distaccarsi dal suo motore, precipita e va a battere con la faccia contro la corda della pista restando tramortito. Trasportato al posto di pronto soccorso venne medicato dal dottor Ansaldi che gli ha riscontrato la rottura dell'osso nasale, di 4 denti e del labbro inferiore, escoriazioni multiple e contusioni alle gambe ed alle braccia, e lo giudica guaribile in 10 giorni.

Si corre intanto la semi finale del campionato dilettanti, vinta rispettivamente da Feroci ed Hale Gasparetti. La finale di 1000 metri è vinta da Bayley in un minuto, 31 secondi e 4/5. Segue Feroci, romani, a una macchina e mezza, terzo Gasparetti, a due macchine.

Ai campioni mondiali fra dilettanti vengono consegnati dal senatore Lucchini la fascia di campione e mazzi di fiori. Dopo di che i campioni fanno due giri della pista.

Il concorso del campionato nazionale di velocità tra professionisti si corre in due batterie, vinte da Verri e Mori. La finale, disputatissima è vinta da Verri che precede Mori di una macchina. Terzo è Stefani, quarto Matiddi. Così finiscono le gare di oggi.

Guido Gianese a Torino

Nel grandioso salone delle Feste, nel recinto dell'Esposizione di Torino, si svolsero in questi giorni due accademie di scherma col concorso dei più forti campioni Italiani e stranieri.

Il maestro veneziano Guido Gianese fu invitato assieme al Greco ed al Colombetti a rappresentare la nazione. Il nostro giovane concittadino si misurò col celebre Campione Francese, Rossignol, rimanendo a parità di stoccate.

Per questo suo grande successo il maestro Gianese si procurò subito per la prossima stagione diversi inviti in Francia, in Belgio ed in Germania.

All'egregio maestro mandiamo i nostri più vivi rallegramenti.

Teatri e Concerti

La "Fanciulla del West,, di Puccini al "Costanzi,, di Roma

Roma, 12

(So.) — Stasera al teatro «Costanzi» si è rappresentata per la prima volta in Italia la *Fanciulla del West* del maestro Puccini. La rappresentazione è finita all'una dopo la mezzanotte, ed ha ottenuto un successo trionfale. Vi furono cinque chiamate al primo atto, sei al secondo e sette al terzo. Puccini, che assisteva alla rappresentazione, fu vivamente acclamato dal pubblico, che alla fine dello spettacolo gridava *Viva Puccini!*

Erano presenti alla rappresentazione il Re e la Regina, i ministri Credaro e Di San Giuliano, moltissimi deputati e senatori e tutto il mondo aristocratico, artistico e letterario romano.

L'incasso ha raggiunto la cifra di 26 mila lire: un biglietto di poltrona costava 50 lire.

Non vi furono *bis*, perchè il maestro Toscanini, direttore d'orchestra, non li concesse. La musica è variamente giudicata: molti la considerano inferiore al teatro di Puccini. Però in nessuna opera del Puccini è così sviluppato il senso della teatralità e così sapiente l'orchestrazione.

L'esecuzione è stata magnifica: Eugenio Burchi, protagonista, fu semplicemente grande; splendidamente il tenore Bassi ed il baritono Amato.

Pittoresca la messa in scena; meravigliosa l'orchestra diretta, come abbiamo detto, dal maestro Toscanini.

"Italia Roffa,, di Valentino Soldani

Milano, 12

Stasera, al teatro «Lirico», la Compagnia And - Paoli - Gandusio, ha dato il nuovissimo ed atteso dramma di Valentino Soldani, «Italia Roffa». L'aspettazione del pubblico milanese era senza dubbio grande pel successo che il Soldani seppe riportare or non è molto nello stesso teatro, con l'«Andrea Del Sarto», che si replicò per più sere. In questo lavoro non agisce nessun personaggio storico; esso è un dramma tormentoso di amore. Solo nel progredire delle situazioni vi è l'agonia dell'Italia nostra, di quell'Italia tanto villipesa dal visconte D'Alincourte e dai restauratori degli.... italiani. Il Soldani, anzi, ha voluto fare una duplice opera allineando il patrio e l'intimo, ma disgraziatamente la prova nuova e arditissima non è riuscita. Il pubblico, anche per la recitazione piagnucolosa da parte della Paoli, slegata e scolorita da parte degli altri, non ha potuto, nè al primo nè al secondo atto, afferrare il significato simbolico del dramma, cosicchè nonostante alcune belle scene, nonostante un dialogo ricco di eleganza, il lavoro del Soldani non ha avuto buon esito. Neppure l'ultima bella scena del terzo atto ha potuto evitare l'insuccesso di questa «Italia Roffa» che pure così com'è rivela un potente e nobile ingegno.

Una nuova opera comica

Milano, 12

In una raccolta di musicisti, letterati ed artisti, è stata battezzata una nuova opera comica dal titolo *La Moglie candida*. La musica è dovuta ai due egregi maestri Leban del Conservatorio di Trieste e Loro di Milano. Il libretto, che contiene una gustosa trama trecentesca, è dei valorosi colleghi Decio Guicciardi e Nessi.

Goldoni

Riportiamo dal giornale *L'Arte Drammatica*:

Durante le vacanze estive, oltre a lavori di ordinario miglioramento, si sta costruendo dalla ditta Gerra Haeberlin di Milano l'impianto del termosifone in tutto l'edificio del *Goldoni* di Venezia e sulla scena e nei camerini degli artisti.

Al 1 settembre il teatro si riaprirà, come di consueto, per nove mesi, con le seguenti compagnie:

Settembre operette Caramba e C.; Ottobre dal 1 al 15: Tina Di Lorenzo e Armando Falconi, e dal 16 al 30: Elisa Severi e Luigi Zoncada.

Novembre, prima metà: Sichel e C.; seconda metà: Gran Guignol Sainati; Dicembre: Andò Paoli; Carnovale, metà Zago e metà Benini; Quaresima, la prima metà: la Piperno Borelli Gandusio; nella seconda metà: la Talli Melato Giovannini; Pasqua, sino al 15 maggio: la Galli Guasti; dal 16 al 30 maggio: la Calabresi Sabbatini Ferrero.

Teatro di Lido

Siamo alle ultime rappresentazioni della stagione d'opera, inaugurandosi sabato 17 la stagione di varietà.

Questa sera avremo il «Don Pasquale» — domani sera il «Barbiere di Siviglia» e giovedì sera «Don Pasquale» serata d'addio di tutti gli artisti.

Queste tre ultime rappresentazioni saranno tutte a prezzi popolari, in base di lire 1 l'ingresso compreso il biglietto di andata e ritorno Venezia-Lido; poltrone lire 3; posti distinti lire 1.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 21 — Don Pasquale.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HÔTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.
STAB. BAGNI, Concèrt, Skating, Lunch, 3.
REST. BONVECCHIATI, Birraria Puntigam - Concerto 8.1/2 - 11.1/2.

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

« Comprenderete che questa prospettiva non era evidentemente tale da riescirmi piacevole.

« Non avendo ereditato nessuna sostanza da mio padre, avendo dovuto lottare continuamente per far onore ai miei impegni inerenti agli affari, contro difficoltà finanziarie terribili, mentre mio cugino aveva sempre vissuto negli agi e senza pensieri, questo trattamento, così diverso, da parte di mio zio, mi sembrava ingiusto e crudele.

« Un giorno mi misi dunque in capo, di far nascere nel cuore di mio zio dei sentimenti più benevoli per me. E per combattere l'ostracismo immeritato al quale ero fatto segno, non seppi trovare miglior mezzo che di moltiplicare le occasioni di avvicinarmi a lui.

« Siccome i miei due figli erano ormai in età da essere messi in collegio, li condussi a Parigi e pregai mio zio di volerli ricevere in casa sua nei giorni di uscita.

« Ero convinto, che con questo mezzo, avrei facilitato ed affrettato il riavvicinamento da me bramato, ma m'ingannai. Il risultato fu nullo.

« Mio zio, dopo aver esitato a lungo, accondiscese alfine alla mia richiesta. Ricevette i miei figli in casa sua, ma senza mostrare il minimo interesse per loro, e ricevette me, per soprappiù, ma senza lasciar scorgere in nessun modo che le mie visite gli facevano piacere.

« Fedele alle sue simpatie, mio zio serbava le sue preferenze per mio cugino.

« Ad un tratto Bernardo parte per le coste dell'Africa, dove il governo intraprende una campagna contro uno di quei reucci ribelli. Egli cade in una imboscata, è ucciso o fatto prigioniero, insomma scompare. Ed alcuni mesi dopo il figlio di Bernardo, il piccolo Raimondo, scompare a sua volta misteriosamente in modo inesplicabile.

« Fu terribile per quella povera Solange e per mio zia... ed io pure rimasi profondamente afflitto per questa doppia perdita.

« Però dopo qualche tempo, questa impressione dolorosa si attenuò. Ripreso dalle esigenze della vita e degli affari, pensai di nuovo all'avvenire e mi dissi:

« Ora che mio zio Guglielmo ha perso quei due parenti che prediligeva riporterà certo le sue simpatie sui miei figli e su me.

« M'ingannai! Mio zio persiste a mostrare a mio riguardo la stessa diffidenza, la medesima ostilità di prima, e tratta con la stessa indifferenza i miei figli, come voi certo avete potuto constatare.

« Perchè tiene questo contegno? Che cosa gli ho fatto? Che cosa gli hanno fatto quei due innocenti fanciulli perchè li consideri sempre come degli estranei, degli intrusi?

« Vi chiedo scusa, signorina, se vi annoio mettendovi a parte di questi dissensi famigliari, sempre deplorevoli, e per me particolarmente penosi.

« Ma parlandovi a cuore aperto, mostrandovi a qual punto soffro dell'ingiusto ostracismo di cui mio zio ha colpito me ed i miei figliuoli, nutro la speranza che voi sentirete pietà della nostra sorte, e che non vi rifiuterete d'intervenire presso mio zio per modificare le sue disposizioni verso di noi.

« Certo vi troverete da troppo poco tempo in casa sua per aver acquistato una grande influenza su quel vegliardo tanto geloso della sua autorità. Ma so che mio zio apprezza molto la vostra intelligenza, la vostra dolcezza, il vostro carattere gaio. A poco a poco la vostra presenza gli si imporrà talmente da diventargli indispensabile.

« Ed allora abdicherà volentieri alla sua fiera indipendenza per seguire i vostri consigli, per adottare il vostro modo di vedere le cose. In quel giorno se voi pronuncierete una parola in nostro favore, avrete tutte le probabilità d'essere ascoltata e mi avrete liberato da un incubo, perchè, lo ripeto, nulla mi riesce tanto penoso quanto il vedere mio zio animato di sentimenti così ostili a nostro riguardo.

« Sono persuaso signorina, di poter contare sulla vostra generosità ed equità, che v'indurranno ad accettare ed a rappresentare questa parte tanto delicata. Avrete diritto alla mia eterna riconoscenza.

« Accettate, signorina l'ossequio dei miei sentimenti rispettosi e devoti.

« Ruggero d'Allardes »

Otto giorni dopo Ruggero riceveva il seguente biglietto che, come ben si comprende, era stato scritto dopo matura riflessione:

« Signore,

« Sono disposta a rappresentare la parte che voi desiderate affidarmi. Ne parleremo alla vostra prossima venuta a Parigi.

« Abbiatevi intanto, i miei distinti saluti.

« Adele Moreau »

VI.

Nel medesimo tempo che i coniugi Richet insieme al piccolo Raimondo lasciavano la Francia per slanciarsi nell'ignoto di una emigrazione in un paese tanto lontano, Natalina Migeon ritornava a Sancoins per stabilirsi presso la sua figlia maggiore.

I Richet avevano venduto tutto ciò che possedevano a Savigny prima della loro partenza, e questa vendita, dopo aver pagati i debiti aveva dato un avanzo di cinquemila franchi, che Celina volle far accettare assolutamente a sua madre, la quale aveva almeno bisogno di conservare questo piccolo capitale finchè essi potessero renderle tutto ciò che le dovevano.

La vecchia nutrice di Ruggero era dunque ritornata — con gioia — nel Berry in quel paese nel quale era nata e che non aveva mai lasciato prima d'esiliarsi volontariamente nella Costa d'Oro. Ma anche a Sancoins non si sentiva a suo agio. Non vi aveva ritrovato le sue abitudini, le sue conoscenze, e perciò non tardò di sentire il desiderio di ritornare a Villaines, onde ritrovarsi a contatto con le persone e le cose, in mezzo alle quali aveva vissuto sino dalla sua infanzia.

Vedendola comparire, d'Allardes la rimproverò aspramente.

— Come! sei qui? — le disse. — Non potevi restare tranquillamente a Sancoins? T'avevo pure promesso che sarei venuto a trovarti.

— Sì, figlio mio. Ma finora sei venuto raramente ed a me il tempo sembrava molto lungo. Se poi, Sancoins è una bella città come dice mia figlia Giovanna, ma per me non vale Villaines, dove ho passato tutta la mia gioventù, dove ti ho nutrito e sono stata felice.

« A Sancoins non conoscevo nessuno, e mia figlia e mio genero sono occupati tutto il giorno con i loro clienti... Qui conosco tutti e mi fa piacere d'andare a fare quattro chicchiere con l'una o con l'altra.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

13 martedì: S. Antonio da Padova.
14 Mercoledì: S. Basilio
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 19.58.

Carte scoperte

Dicono che la luce viene dal Nord, e in verità se per luce dobbiamo intendere denigrazione e diffamazione, la luce è venuta questa volta a fasci. Da più settimane i giornali tedeschi e austriaci — gli austriaci specialmente, forse perchè han più fantasia — vanno descrivendo Venezia come un insanabile focolaio d'infezione. I morti si contano a centinaia; le autorità non hanno preso alcuna misura igienica; tutti sono scappati. Questa è... la luce che ci viene dal Nord, ossia le panzane che i nostri colleghi di Vienna raccontano a chi vuole e anche a chi non vuole intenderli. L'ultima notizia riguardava il conte Grimani; il conte Grimani che è, come tutti sanno, *borgomastro* di Venezia si sarebbe dimesso insieme al *protofisico*; e ciò perchè questi bricconi di veneziani non denunziano i casi di colera. O che cosa devono denunziare, poveri diavoli, se non ne hanno? Ma il *borgomastro* e il *protofisico* indignati si son dimessi... Come se un protofisico e un borgomastro che appena si rispettino sian tanto bestie da dimettersi proprio durante un'epidemia, per figurare poi da vigliacchi!

A questa ondata di velenosa bestialità noi non abbiamo opposto smentita. Si smentisce ciò che ha, nell'apparenza almeno, una base di verità; ma ciò che manca, nonchè di buon senso, anche di senso comune, cade da sè, tra le risa universali. Quanto al protofisico, lasciamo pure che gli austriaci lo diffamino tanto, da noi non c'è, e non si sa che cosa sia. Noi abbiamo un medico provinciale e un medico capo dell'ufficio di igiene, che son due perle; e ciò ci basta.

Il vero si è che contro Venezia la campagna non fu mai tanto serrata e tanto feroce. Il Lido con la sua spiaggia deliziosa, coi suoi alberghi di lusso, che son modello a quanto di simile si va facendo all'Estero, col suo clima temperato e fresco, è un soggiorno unico al mondo; e ha alle spalle una città di sogno, Venezia, ricca di tesori d'arte, di palazzi portentosi, di originalità insuperabile; il Lido in cui si vive la vita più comoda e più ridente; Venezia in cui si vive la vita della fantasia e del sentimento; ecco due nemici da abbattere, due terribili concorrenti da minare. Viste le cose da questo lato, si spiegano; tutta l'Austria e tutta la Germania messe insieme non possono offrir nulla di lontanamente comparabile alla classe ricca, all'artista, al temperamento delicato e signorile d'un buongustaio; epperò la Germania, la Svizzera, e l'Austria, ogni anno quando la stagione bella si approssima, impostano le loro batterie e scaraventano contro Venezia una mitraglia di macabre invenzioni, allo scopo di stornar la corrente dei forestieri e dinalvearla verso gli stabilimenti e le spiagge di casa.

Una volta si parlava del tifo, delle zanzare, dei canali scoperti che mandavano vapori mefitici, della miseria che fa strage; cosicchè a legger quei giornali c'era da credere che la popolazione del Lido e di Venezia sommasse a miliardi, se ogni anno doveva dar milioni di cadaveri in olocausto al suo clima traditore. Stavolta l'hanno inventata più rotonda: il colèra.

Dobbiam dire che a trovarla, i nostri antagonisti non devon aver fatta molta fatica: hanno avuto tanto colera a Budapest, a Graz e a Vienna, che per regalarcelo ci voleva poca fatica. E' vero che vi han messo intorno la storiella del borgomastro e del protofisico, ma non ha attecchito, e il primo a riderne è stato il borgomastro medesimo, il conte Grimani.

E a farlo apposta, il popolo veneziano non è stato mai tanto allegro; quasi diremmo troppo; perchè di notte canta e strimpella mandolini e suona piffeti e rompe... il sonno del giusto a chi ha faticato tutto il giorno, e beve, abimè, beve come moltissime otri messe in fila. Del colèra sapeva: glielo hanno detto, gli hanno raccontato favole terribilissime e panzane straordinarie; ma i veneziani hanno un certo buon senso ironico, una certa incredulità sarcastica, che li salva dal passar per idioti e dal cader vittima delle manovre di gentaglia interessata; e alle molte paure che loro si facevano, alzavano le spalle e riprendevano a cantare e a strimpellare, pur troppo, il mandolino. Noi non abbiamo capito mai perchè il mandolino sia amico della luna; quando c'è la luna, i mandolini si moltiplicano, gli schiamazzi salgono a tali note da far credere che siamo in piena settimana grassa. Altro che colèra!... Se gli amanti della luna si decidessero a cantare *Celeste Aida* quando c'è il sole, a Venezia si sarebbe felici.

Dunque torniamo al colèra. Abbiamo detto che a certe gigantesche bestialità non abbiamo opposto smentite, non solo perchè avremmo dovuto smentire tutti i giorni, ma perchè l'inverosimiglianza dei fatti che si raccontavano si svelava da sola. Tuttavia, stavamo in agguato. Sapevamo che la campagna implacabile non era suggerita se non dal tornaconto di speculatori, dall'avidità di concorrenti sempre delusi e sempre battuti, dal bisogno di colpire a vuoto Venezia l'incantatrice e il Lido sontuoso. E speravamo di poter dare da un momento all'altro le prove dell'indegna concorrenza, che i giornali serii ed onesti non avrebbero dovuto favorire in alcun modo.

Il caso ci ha aiutato: *habemus*, per parlar latino, *confitentem reum.* Ecco qui la *Neue Freie Presse*, un giornalone, come tutti sanno... A furia di stare in vedetta abbiamo preso alla tagliuola, in veneziano si direbbe abbiamo *beccato* nientemeno che la *Neue Freie Presse!* In data 9 giugno anno corrente, il giornalone scriveva le precise parole che seguono:

« Al contrario di ciò che ci si annunzia e abbiamo inteso circa le condizioni sanitarie dell'intera spiaggia italiana, le condizioni sanitarie della riviera austriaca sono le migliori che si possano immaginare. Il *Palace Kurhotel* di Portorose risponde a tutti i requisiti che si ha l'abitudine di chiedere alle stazioni balneari più perfezionate della costa adriatica ».

Avete capito? Hai visto l'elmo? L'elmo sarebbe in questo caso il *Palace Kurhotel*, un elmo rutilante verso il quale dovrebbero mettersi in cammino gli austriaci e gli ungheresi e quanti masticano tedesco, non tanto in omaggio alla profilassi del colèra quanto in favore della terapeutica della cassa forte nazionale. La *rèclame* è così ingenua che pare quasi stupida, e non sappiamo come ci sia cascata la *Neue Freie Presse*, giornale di solito guardingo e bene informato.

Noi comprendiamo perfettamente la lotta nelle industrie; è anzi dalla lotta che il pubblico guadagna, perchè dove l'uno cerca far meglio dell'altro, il pubblico pagante non ha che a rallegrarsi per la copiosità della scelta che gli si offre. E, grazie a questo genere di lotta, il Lido e i suoi magnifici alberghi e il suo stabilimento di bagni hanno raggiunto la perfezione. Ma vivaddio, che la gara sia onesta e confinata entro i limiti della lealtà, la quale non deve mai scompagnarsi dalla concorrenza. Il Lido nostro ha toccato il suo presente splendore senza denigrare nessuno, senza inventare il colèra in casa altrui, senza spaventar la gente, affidandosi unicamente alla bontà delle proprie iniziative e all'ardore e al coraggio di coloro ch'erano e sono preposti al suo avvenire.

Epperò avremmo ragione di protestare altamente contro la guerra sleale e disonesta che ci si muove con insolente ostinazione, perchè noi siamo rispettosi dei diritti altrui e vogliamo rispettati i diritti nostri. Diciamo: *avremmo* ragione di protestare, ma non protestiamo per due considerazioni esatte.

Innanzi tutto perchè la campagna assurda, ridicola, infantilmente grottesca che si muove a Lido e a Venezia, dando la misura di tutta la bellezza affascinante di tutte le loro attrattive, non riuscirà a nuocere; e poi perchè pensiamo che i Palaces Hotels e i Kurhaus e i Casinos e i Kursaal dell'estero non hanno probabilmente altri mezzi di rèclame che la paura... « Scappa, scappa, che c'è il colèra: e vieni da me! »

E' un mezzo anche questo per farci comprendere che proprio solo per isfuggire al colèra, proprio solo in caso disperato, si può andare sulla riviera austriaca, dove si risponde, come dice la *Neue Freie Presse*, a tutti i requisiti delle stazioni balnearie.

E se è così, povere stazioni, e povera quella gente che abbocca all'amo e che ci va!

Sant' Antonio

Oggi, festa di sant'Antonio da Padova, patrono di Venezia, alle 9.15 muoverà dalla Basilica di S. Marco la processione del Capitolo Patriarcale e delle 9 Congregazioni che, pel ponte votivo di S. Maria Zobenigo, si recherà al tempio della Salute. In questa chiesa, appena giunta la Processione, verrà cantata la Messa solenne con l'intervento di S. E. il Cardinale Patriarca, e con intervento del Sindaco e della Giunta municipale.

Nel pomeriggio di ieri venne aperto al pubblico passaggio il ponte votivo costruito attraverso il Canalazzo. Il passaggio sarà chiuso questa sera sull'imbrunire.

In causa di detto ponte, l'Azienda comunale di N. I. ci prega di avvertire il pubblico che anche durante tutta la giornata di domani, 13, rimane sospeso l'approdo dei vaporini di Canal Grande al pontone di S. Maria del Giglio

Corpo volontari a cavallo

Ieri l'altro fece ritorno da Roma la squadra-rappresentanza del Corpo Vol. a Cavallo che intervenne colà alla VI. Gara Generale di Tiro, partecipando sia al tiro collettivo — con ottima votazione — sia al tiro individuale nel quale si distinse specialmente il N. H. Liberale Fabris vicecomandante del Reparto « Conegliano » (2.), che fu premiato con medaglia di argento.

Prima di lasciare la Capitale, la rappresentanza del Corpo venne — dall'ispettore avv. cav. Carlo Lanza — presentata ai più alti funzionari del Ministero della Guerra.

S. E. l'on. Ministro Spingardi fu sensibilissimo al tributo d'omaggio resogli dai volontari a cavallo in Roma.

I volontari saranno chiamati quest'anno — per la prima volta — al campo di manovra con lo stipendio e l'alloggio per uomini e cavalli.

I bagni popolari semigratuiti

Col giorno 14 Giugno p. v. sarà aperto al pubblico il Bagno Comunale Popolare semigratuito situato nella località « La Favorita » al Lido.

L'orario di apertura dello stabilimento è fissato come segue:

nei mesi di giugno e settembre: apertura ore 6.30 ant.; chiusura ore 6 pom.

nei mesi di luglio e agosto: apertura alle ore 6 ant.: chiusura alle ore 6.30 pomeridiane.

Il prezzo di ogni singolo bagno acquistando il biglietto al cancello dello Stabilimento è di cent. 25

Il prezzo del biglietto cumulativo pel tragitto di andata-ritorno Venezia-S. Nicolò di Lido e bagno è di cent. 30.

I biglietti cumulativi dovranno acquistarsi sul pontile della linea per S. Nicolò di Lido e serviranno esclusivamente pel tragitto fra Riva degli Schiavoni (pontile sul piazzale Vittorio Emanuele) e S. Nicolò di Lido (pontile del Tiro a Segno) e viceversa.

Sono esenti dal pagamento del solo bagno i bambini fino all'età di 3 anni i quali però dovranno essere accompagnati da persone di famiglia responsabili.

Pel tragitto in vaporetto sono esenti dal pagamento a tariffa ordinaria i soli bambini lattanti.

Ogni bagnante non potrà occupare il camerino per più di un'ora.

Per ogni ora o frazione di ora in più sarà tenuto a pagare il prezzo di un bagno ulteriore (cent. 25).

Non si rilasciano abbonamenti, nè si concedono riduzioni di tariffa per qualsiasi motivo.

E' vietato l'ingresso allo Stabilimento alle persone affette da qualunque forma di malattia contagiosa o parassitaria, od in istato di ubriachezza.

I bagnanti del riparto uomini non possono passare nel riparto riservato alle donne, sia nello stabilimento che nella spiaggia e in mare, sotto pena della immediata espulsione dal bagno e della denuncia alle competenti autorità.

E' assolutamente vietato condurre cani nell'interno dello Stabilimento o sulla spiaggia.

I provocatori di alterchi, risse e disordini di qualsiasi entità ed i trasgressori alle prescrizioni sopracitate saranno fatti allontanare dall'Ispettore Comunale ed in caso denunciati alle competenti Autorità.

Il Comune oltre ai servizi di igiene, di pulizia e di sicurezza provvede alla fornitura di biancheria e di vestiti di tipo e fattura uniformi e muniti di un contrassegno municipale.

Coloro che volessero far uso di biancheria e di vestiti propri, dovranno provvedere alla lavatura e disinfezione degli effetti che usano a loro spese, informandone l'Ispettore dello stabilimento per le pratiche necessarie.

Per la sorveglianza diretta nello Stabilimento il Municipio provvede col mezzo dello Ispettore dei vigili Urbani.

E' proibito al personale addetto al servizio del bagno qualsiasi speculazione per la fornitura di vestiti e di biancheria ed è fatto divieto al personale stesso di chiedere e ricevere mancia.

Il tentato suicidio di un commerciante ai Giardini Pubblici

Ieri a mezzogiorno preciso i vigili di servizio ai Giardini Pubblici, presso l'edificio dell'Esposizione, udivano un rumore sordo come di detonazione d'arma da fuoco. Accorrevano tosto e poco lontano, vicino ad una panchina, scorgevano un signore disteso per terra.

Lo sconosciuto che vestiva molto civilmente e poteva avere una età fra i cinquanta ed cinquantacinque anni, era di una pallidezza cadaverica. Non era morto però. Si premeva una mano alla tempia destra, che nascondeva malamente un gonfiore bluastro. Doveva essersi sparato in quel punto. La rivoltella era poco lontano; un'arma piccola, calibro 7, della quale un colpo solo era stato esploso.

Il suicida, sentendo accorrere gente, si scosse e pronunciò qualche parola. Ai vigili che l'interrogavano dichiarò subito che aveva deciso di togliersi la vita, non potendo più resistere ai disturbi diabetici che l'affliggevano da lungo tempo.

Con ogni attenzione fu trasportato, per le cure più urgenti, all'Ospedale Militare di Sant'Anna, dove i medici di guardia procedevano all'esame della ferita. Mentre il suicida era nella sala d'operazione giungeva il delegato di P. S. di Castello, signor Mandriani, che perquisiva i vestiti del ferito sequestrando, oltre ad alcuni oggetti personali, un biglietto ed una lettera. Sul biglietto erano tracciate poche righe a lapis colle quali lo scrivente avvertiva la moglie che in un dato armadio di casa avrebbe trovate 4200 lire fra denaro e rendita. Si rilevava così anche il nome del suicida, ammogliato con quattro figli e abitante in Calle dei Sbianchesini a Sant'Aponal 1145. Nella lettera che il suicida deve aver scritto ai Giardini, prima di spararsi il colpo di rivoltella, gli dichiarava di uccidersi perchè stanco di soffrire. Ha parole di saluto e di affetto per la moglie e per i figli. A questi specialmente raccomanda la madre, mentre ad un terzo, al maggiore, sembra, fa delle raccomandazioni di cambiar vita, lasciando anche trapelare che il contegno da lui tenuto in passato non è estraneo al tragico scioglimento della propria esistenza. — Le condizioni di lui però non sono disperate, anzi i medici che l'hanno operato, facendolo poi trasportare all'Ospedale Civile, ritengono che, salvo complicazioni, potrà rimettersi in breve.

Le conseguenze dell' alcoolismo

In un'osteria di Santa Margherita, iersera verso le undici finiva di ubbriacarsi il facchino Ettore Marchetti, dimorante a San Barnaba che già quando era entrato nell'esercizio dava segno di ragionare malamente. — Fra un bicchiere e l'altro si cacciò in una discussione e si accalorò. Si accalorò al punto da dare in stranezze inquietanti, tanto che a parlare rimase solo, ma egli non se ne accorse e continuò ad infervorarsi finchè si diede a battere i pugni sul tavolo, a far ballare le seggiole terminando poi le sue gesta in un modo singolare e quasi tragico. Afferrato un bicchiere se lo spaccò sulla testa, poi ne afferrò un secondo e si diede un nuovo colpo anche con quello spezzandolo. — Il Marchetti, si era ferito seriamente, i pezzi dei bicchieri dovevano avergli squarciata qualche grossa vena perchè il sangue cominciò a sgorgare abbondantemente. — I presenti impressionati, quantunque il Marchetti non si fosse ancora calmato gli furono addosso e lo ridussero alla impotenza. — Poi siccome il sangue continuava ad uscire violento, lo fasciavano alla meglio, accompagnandolo alla Guardia Medica. — Il dottor Menini e l'infermiere Pieratto si affaccendarono intorno all'ubbriaco che si trovava in uno stato di prostrazione estrema. Il medico gli suturò le ferite e quindi con la « Croce Azzurra » lo mandò all'Ospedale Civile in condizioni discretamente buone. Lo stato del Marchetti però è alquanto grave.

Un bambino che precipita da un terzo piano ammazzandosi

Verso le cinque, ieri dopo pranzo veniva trasportato all'Ospedale Civile un bambino di tre anni che era caduto da una finestra. Il medico di servizio però pur troppo constatava che non c'era più nulla da fare, perchè il povero piccolo era già morto. Era il bambino Attilio Anfosso di anni 3, abitante in Calle dei Furlani a San Francesco della Vigna 3268. Circa alle 4 e mezzo egli se ne stava alla finestra che è al terzo piano della casa e alta da terra parecchi metri. Tutto ad un tratto il bambino per un movimento imprudente perdette l'equilibrio e non ebbe che il tempo di gettare un grido di spavento precipitando nel vuoto. Il grido, il tonfo sul selciato, l'allarme dei passanti, misero in subbuglio tutta la calle e la famiglia dell'Anfosso. Il piccino non dava più segno di vita e perdeva sangue dalla testa.

Fu raccolto e come dicemmo portato di corsa all'Ospedale, ma la morte deve essere stata istantanea per la frattura del cranio e commozione interna.

Un audace furto da un orefice in Calle della Mandola

In calle della Mandola al numero 3633 ha il proprio negozio di orologiaio e di oreficeria il signor Attilio Bracco, il quale avendo un sistema speciale di vendita (una specie di liquidazione permanente) ha sempre il magazzino piuttosto ben fornito. — Iersera i ladri gli giuocavano un brutto tiro.

Dovevano gli... amici aver già presa di mira la bottega del Bracco, per fare il colpo. Infatti aspettarono che iersera egli chiudesse come il solito verso le nove e mezzo e dopo pochi minuti con uno scalpello forzavano la porta, non eccessivamente resistente, aprendosi il varco. Entrati nel negozio chiusero l'imposta e fecero un repulisti di quanto a loro portata di mano, rubando quindi orologi d'argento, e d'oro ed oggetti preziosi di ogni sorta che stavano in vetrina e chiusi nel banco, per un importo complessivo che il proprietario calcola si aggiri intorno alle duemila lire. — Poi raccolto il bottino i ladri uscirono dal negozio senza farsi notare. Non più di mezz'ora dopo, dal momento in cui il Bracco aveva chiuso il suo magazzino, veniva avvertito del furto.

Ritornato nel negozio con le persone che si erano recate a chiamarlo, trovava in un angolo un pezzo di candela che i ladri avevano creduto inutile di spegnere e che finiva di consumarsi.

Le indagini della Questura non sono ancora cominciate, e nessuno, di quanti esercenti e negozianti che si trovano in quei paraggi, notò e rilevò nulla di sospetto.

Uno straniero derubato in Ferrovia

Un giovane signore svizzero, di nome Alberto Furmkorn, trentenne, domiciliato a Monaco di Baviera, denunciava ieri al delegato di P. S. sig. Cadolino, del Lido, essendo il forestiero sceso ad alloggiare all'Hôtel Hungaria, che aprendo il proprio bagaglio, aveva constatato che un collo era stato sforzato e da un ripostiglio parecchi oggetti gli erano stati rubati: bottoncini d'oro da camicia, un medaglione con pietre preziose, una collanina pure d'oro e qualche altro oggetto nonchè alcuni effetti di vestiario.

Il signor Furmkorn dichiarò che al Lido era giunto direttamente. I bagagli in perfetta regola li aveva caricati alla stazione di Ala, a Verona avevano subito un trasporto, ma riteneva impossibile allora qualsiasi manomissione. Il furto quindi, secondo lui, per quanto anche questo gli sembrasse impossibile, sarebbe stato commesso dopo l'arrivo dei bagagli a Venezia.

Il funzionario però dopo una prima sommaria inchiesta poteva stabilire che il furto doveva essere stato perpetrato in treno e presumibilmente nel tratto Verona-Venezia. In questo senso vennero continuate le indagini.

Il danno risentito dal derubato si aggira sulle 630 lire.

In memoria di Italico Bert

Quarta lista di offerte:

Guglielmo Fontanive lire 30; prof. V. Rusca Rettore Conv. di Sovere, 20; Giannina ved. Gandio, 15; dott. Francesco Garofoli, 5; dott. Gabriele Vianello, 20; Cesare Cotetti, 20; cav. Palmiro Cirella, 5; Riccardo Savo di Spalato, 30; Preside Rettore Convitto di Tivoli, 14.50; cav. Daniele Muschietti, 100; Ditta Bagilotti e Mattei, 25; Ditta Vittorio Pesenti, 25; Pietro Rosa, 100; G. B. Ganzina, 5; avv. Plinio Donatelli, 5; avv. Everardo Zanella, 50; Preside Rettore Convitto di Prato, 22; Domenico Olivieri, 25; Mario Gianni Ronchi, 10; Maria Avrese ved. Casoratti, 15; Emma Fossati Abelli, 50; Marchese Fausto d'Afflitto, 100; dott. Giovanni Bressan, 50; Antonio Soldà, 50; Italo Siliprandi, 10; dott. Giovanni Oriani, 10; Giuseppe Galimberti, 15; cav. uff. Amadio Galimberti, 15; S. E. Card. Aristide Cavallari, Patriarca, 25; Giovanni Savo, convittore, 10; dott. Lodovico Sprocani, 5; prof. Ottorino Luxardo, 5; prof. Giovanni Bordiga, 20; ing. Primo Trentinaglia, 20; prof. Marco Padoa, 5; Co. Giuseppe Bianchini, 5; professor Enrico Castelnuovo, 30; comm. Adriano Diena, 20; senatore Conte Nicolò Papadopoli, 50; comm. Giulio Sacerdoti, 20; comm. Giulio Coen, 5; dott. Clotaldo Piucco, 5; prof. Fabio Besta, 20; prof. Giovanni Zenoni, 15; prof. Lodovico Simioni, 5; dott. Giovanni Moretti, 5; prof. Osvaldo Manzoni, 5; cap. cav. Cornelio Tirabosco, 2; prof. Giovanni Pettinà da Vicenza, 5; cav. prof. Tito Martini, 5; Famiglia Faifofer dell'Andrea, 10; dott. Giovanni Sacchi, 20; prof. Giuseppe Dabalà da Udine, 5; Barone Adriano Melfer, 5; cav. Vittorio Friedenberg, 20; Co. Venceslao Caragiani, 25; cav. Aldo Jesurum, 10; cav. Attilio Jesurum, 10; comm. Ferdinando Galanti, 10. — Somma precedente lire 3452. — Totale lire 4695.50

Ambulatorio medico-chirurgico comunale

A cominciare dal 19 corrente le visite di Ambulatorio ai poveri dei Circondari 14.o 15.o e 16.o saranno tenute nel locale appositamente sistemato, situato a S. Barnaba Fondamenta dello Squero N. 3081, con l'orario seguente:

Circondario 16.o (Gesuati, San Trovaso dottor B. Todesco) dalle ore 8 alle 9.

Circondario 15.o (S. Trovaso, S. Raffaele, dottor A. Busetto) dalle ore 9 alle 10.

Circondario 14.o (S. Pantaleone, S. M. Carmini, dott. T. Montanari) dalle ore 10 alle ore 11.

Posti di chirurgia all'Ospedale

Presso lo Spedale Civile di Venezia vi sono quattro posti vacanti di medico chirurgo assistente di II classe, con l'annuo assegno di lire 1200. Viene aperta perciò una sessione straordinaria di esami pratici di idoneità a tale ufficio.

Coloro che intendessero di esservi ammessi dovranno presentare al Protocollo dello Spedale, non più tardi delle ore 17 (5 pom.) del giorno di venerdì 30 giugno p. v. la istanza in carta da bollo da centesimi 60 accompagnata dai relativi documenti.

Varie di Cronaca

All' Istituto Manin

Ieri a mezzogiorno nell'Istituto Maschile Manin, ebbe luogo una simpatica festa. Il Direttore cav. Luigi Grego ebbe la buona idea, col consenso degli onorevoli Preposti alla Congregazione di Carità, di invitare a pranzo cogli allievi il ragazzo Francesco Perini decorato domenica scorsa al « Marco Foscarini » di medaglia di argento al valor civile, per aver salvato, benchè inesperto al nuoto, un bambino di 5 anni in procinto di annegare.

Il Direttore, dopo aver presentato agli allievi il piccolo eroe con frasi toccanti, li incitò a seguirne l'esempio. Al pranzo al quale partecipò il Direttore, l'economo e tutto il personale, intervenne pure il padre.

Per ricordo della giornata il ragazzino ricevette un album firmato da tutti i presenti alla bella cerimonia.

Concorsi

× Il Ministero del Tesoro col suo Decreto del 30 maggio u. s. inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 8 corr. n. 135, ha rimandato ai giorni 6, 7 ed 8 novembre p. v. le prove scritte dell'esame di concorso teorico pratico per 14 posti di Sostituto Avvocato Erariale Aggiunto di ultima classe, esame che precedentemente era stato fissato pei giorni 19, 20 e 21 del corrente giugno. Ha stabilito poi, che il termine per la presentazione delle domande di concorso *sia prorogato a tutto 20 ottobre del corrente anno.*

Furto miserabile

Il capitano Albano Gottardi, d'anni 55, dimorante dietro la Tana, denunciò al sestiere di Castello che ladri ignoti rompendo il vetro di una finestra entrarono nella sua casa rubando in danno del suo attendente due giacche sudicie di tela, una boionetta ed un vecchio soprabito

Piccolo malvagio

Ieri fu arrestato il quattordicenne Zane Giuseppe fu Angelo, abitante a Castello 3535, a richiesta della madre sua che era da lui maltrattata e perchè in casa commetteva ogni sorta di disordini e di danneggiamenti.

Individui sospetti

Le guardie della squadra mobile hanno arrestato la notte scorsa due pregiudicati in linea di furti, Antonio Nardini di Giacomo d'anni 16 e Alfredo Merelli di Giovanni d'anni 17, perchè li avevano trovati vagabondanti con fare sospetto.

Una bicicletta "Bianchi,,

Il signor Giandoso Arturo di Calle del Paradiso a San Lio, denunciò al Commissariato di Castello di essere stato derubato di una bicicletta marca « Bianchi » avente i cerchioni di celluloide bianchi e le gomme rosse. Valeva un centinaio di lire.

Nella P. S.

Ieri ha preso possesso del suo ufficio il vice-questore cav. Molinari.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina).

Mobili in ferro

Fabbrica Pietro Crespi - S. Giobbe 549. — (Vedi sesta pagina)

La beneficenza

× All'Educatorio Rachitici in memoria del cav. Attilio Jesurum, Alberto Sartori offre lire 10.

× Alla Colonia Alpina S. Marco: La Camera di Commercio, ad onorare la memoria del compianto suo consigliere cav. Attilio Jesurum, ha messo a disposizione della Colonia la somma di lire 80 affinchè questa intesti due letti al nome del compianto defunto.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 11 Giugno 1911:

Casarin Antonio agente negozio con Sarti Teresa casalinga — Miani Giuseppe falegname con Nardo Bernardo domestico — Modestini Umberto insegnante con Falciani Valentina casalinga — Cavallini Costante calzolaio con Busso-Busset Maria Luigia casalinga — Duse Aurelio impiegato privato con Schlosser Emma casalinga — Vianello Anafesto pescatore con Debei Emma casalinga — Ellero Giorgio fattorino privato con Cecchin Teresa casalinga — Seibezzi Ermenegildo bracciante con Vio Elisa casalinga — Grossi Giuseppe elettricista con Ferraro Ines casalinga — Morte Francesco intagliatore con Novello Giuditta casalinga — Pugassi Ernesto ingegnere con Borghetti Stamura casalinga — Zonoch Giovanni possidente con Sacchi Rosa possidente — Mejorini Mario cuoco con Salin Anna casalinga — Pomo Giuseppe bracciante con Siega Giovanna cotoniera — Carganego Alberto carpentiere con Pallotta Teresa modista — Santin Angelo muratore con Alfier Raimonda casalinga — Piccini Manfredo ferroviere con Ponti Giuseppa casalinga — Borile Giuseppe falegname con Biggiogno Leonilda operaia — Giurin Umberto ragioniere con Pinguentini Maria privata — Ravalier Vittorio bracciante con Battiston Italia casalinga — Rossi Egidio agente di finanza con Bondoli Catterina casalinga — Bevilacqua Cherubino falegname con Boscaro Anna casalinga.

10 Giugno — Nascite: Maschi 11 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Totale 18.

Matrimoni: De Paoli Raimondo fornaio con Bullo Antonietta sarta — Marin Silvio orefice con Zanchi Teresa casalinga — Scalla Romano bracciante con Turchetto Elisabetta operaia — Pianca Felice industriale con Vivenzi Gilda casalinga — Menin Paolo carpentiere con Vio Elisa casalinga — Barzaghi Oscar macchinista con Orlandini Rosa casalinga — Bresolin Raimondo fuochista con Costantini Antonia detta Panera infermiera; tutti celibi.

Decessi: Ferrarello Trevisan Tecla di anni 62 con. infermiera di Este — Buratto Beniamino di anni 74 id. industriale di Venezia — Morato Giuseppe di anni 60 celibe orefice di Venezia — Vio Mons. Carlo Silvio.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

11 Giugno — Nascite: Maschi 1 — Femmine 4 — Totale 5.

Matrimoni: Catullo Giacomo rimessaio con Rizzo Ernesta perlaia — Pastorello Carlo fabbro con Penso Rosa casalinga — Rosso Vittorio gondoliere con Marcioni Felicita mosaicista — Scarpa detto Gatto Umberto carpentiere con Bonaldo Giuseppina casalinga — Targhetta Mario chauffeur con Salvatori Dora casalinga; tutti celibi — Peron detto Zorzi Pietro scaricatore marittimo vedovo con Faggian Maria casalinga nubile.

Decessi: Nadalutti Novelli Maria di anni 67 ved. agiata di Venezia — Martina Anna ch. Caterina di anni 37 con. sarta di Spilimbergo — Del Puppo Maria di anni 5 di Venezia — Facchin Giuliano di anni 69 ved. 2. nozze facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femm. 2.

CRONACA ROSA

L'altro ieri, domenica, nella sala maggiore, trasformata per l'occasione in una serra di fiori, del grandioso Hôtel Bristol, a Vienna, ebbero luogo le nozze fra il signor Giorgio Guetta figlio del cav. uff. Giuseppe e la bellissima signorina Dora Schönman di Varsavia.

Ricchissimi doni e fiori a profusione furono offerti alla gentile coppia che dopo un sontuoso lunch, partì per un lungo viaggio di nozze.

Agli sposi e alle famiglie loro le nostra sentite congratulazioni.

× Oggi venne celebrato in Milano, a Palazzo Marino, le nozze auspicatissime del Nobiluomo veneziano Conte Giorgio Moro Lin, brillante ufficiale nei cavalleggeri di « Roma », con la signorina Lea Barberis, l'intellettuale e bellissima figlia dell'illustre industriale ing. Giovanni e della Contessa Maria Casana.

Furono testimoni allo sposo, il colonnello Gatti cav. Annibale, il conte Brando Brandolin ed il capitano Cesare Aymonino; e per la sposa, l'ex-Ministro della Guerra conte senatore Severino Casana, l'avv. Camillo Giussani ed il co. Renzo Moro Lin.

Innebriante la profusione dei fiori, ed innumerevoli i ricchi doni ricevuti dalla coppia ammiratissima che pronunciò, esultante di gioia, il fatidico *sì*, contornata dai più bei nomi dell'aristocrazia di Torino, di Milano e della vostra Venezia.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.02	56.75	56.72
Termom. centigr. al Nord	16.8	17.6	16.5
Umidità relativa	66	62	65
Direzione del vento	N.	N.	N.W.
Stato dell'Atmosfera	7	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	1.85

Temperatura massima di ieri 18.6 — minima di oggi 14.8 — Marea: 1.a alta 12.32 — 2.a alta 23.18 — 1.a bassa 5.8 — 2.a bassa 17.44.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 23.2, 17.2 — Torino 22.2; 13.7 — Milano 27.0; 13.0 — Brescia 23.1; 16.2 — Venezia 18.6; 11.8 — Bologna 22.2; 15.7 — Ancona 27.0; 10.9 — Livorno 22.0; 16.4 — Firenze 24.0; 15.3 — Roma 23.5; 15.9 — Bari 22.0; 15.0 — Napoli 21.5; 17.7 — Palermo 26.9; 16.5 — Messina 27.2; 17.6 — Cagliari 27.0; 17.0.

Pietroburgo 5.8 — Odessa 8 — Amburgo 7.0 — Vienna 12.0 — Trieste 16.6 — Madrid 14.8 — Alessandria 22.4 — Parigi 7.0 — Nizza 18.5 — Ginevra 12.9 — Malta 20.0.

Sciarada a premio

Di notte estiva nel bel sereno,
Rapido il Tutto *come un baleno*
E' nato appena che spento è già.
Tal spariremo tu ed io dal mondo
quando al Primiero, *quando al* Secondo,
il già prescritto tocco ferale
del Finale *risuonerà.*

SARTINO.

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* « Gazzetta di Venezia », dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 16 giugno.

Fra i solutori e solutrici estrarremo a sorte « *La Figlia del Condannato* » e « *Il delitto di Mountheron* » romanzi emozionanti di Frank Barret.

Soluzione della Sciarada precedente:
RE - DUCE — REDUCE

Solutrici: Rizzo Enrichetta, nob. Elisa Balbi, Luigia Scarpa Peverelli, Paola Gargioni, Massimina Moro, Pace Rosalia, Biagi Carolina, Elisa Borelli, Luciana Cludy, Erminia Pacini, Nora Schiavi, di *Venezia.*

Giovanna Moretti di Vicenza, Clodia Palmira di Padova, Domenica Carozzi di Torino, Antonia Dall'Angelo di Verona, Fanny Dalla Vedova di Padova.

Solutori: Gio Batta Zanga, Vittorino Ancona, Gio. Batta Gamba, Perin Vladimiro, Hermann Cludy, Nazario de Mori, Ticozzi Alberto, Gazzanocich Antonio, Sometti Giulio, Eugenio Duse, Vianello Giuseppe, dottor Pardin Emilio e Bortolo Vicentini di *Venezia.*

Giovanni Borella di Firenze, Tosoni Antonio di Padova.

Riuscirono premiati i signori Luigia Scarpa Peverelli e Eugenio Duse di Venezia.

Sciarada a premio
del 13 Giugno 1911

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La Società di tiro alle gare di Roma

MIRANO — Ci scrivono, 12

Da vari giorni si parlava dell'ottima riuscita della nostra società di Tiro a segno alle gare di Roma, ma noi abbiamo voluto accertare le voci che correvano prima di farne cenno.

Nel tiro collettivo la nostra Società conquistò l'undicesimo posto e nel tiro individuale il 20.mo su 436 società.

Nel campionato sociale di eccellenza su oltre 520 società, quella di Mirano fu classificata tredicesima.

Sono così tre medaglie d'oro di 1.o grado che i nostri tiratori hanno conquistato per la bandiera già carica di molte altre vinte in precedenti e pure importanti gare.

Ci riserviamo di dare tra giorni l'elenco completo dei premi riportati da ciascun tiratore; per ora diciamo soltanto che furono vinte molte medaglie d'oro e di argento, fucili, targhe e premi in denaro.

Mirano è esultante per il trionfale successo della sua società di tiro che riuscì la prima del Veneto.

Ai bravi tiratori le nostre congratulazioni.

MESTRE — Ci scrivono 12

Perduti o rubati? — Ieri fu una giornata buona per i borsaioli; almeno noi lo crediamo. Difatti fu annunciato dal pergamo lo smarrimento di quattro portamonete nel corso di poche ore. Uno apparteneva ad una signorina e conteneva due sterline d'oro e varie monete spicciole; un'altro ad una signora e conteneva settanta lire in carta e argento; un terzo ad un soldato e conteneva quattordici lire; e un'ultimo ad una donna del contado e conteneva più di cinque lire. Questi smarrimenti avveratisi in due sole ore, non destano invece il sospetto che qualche abile mariuolo abbia operato? Speriamo che la P. S. metta le cose in chiaro.

Le operazioni del censimento proseguono abbastanza sollecitamente. E' deplorevole però il fatto che al pomeriggio di oggi molte famiglie non avevano ancora ricevuti fogli e le schede. Per il giorno 14 i commessi dovranno aver ritirate tutte le buste di famiglia.

MIRA — Ci scrivono, 12:

Beneficenza. — In morte della compianta signora Elisa Calvi Pazienti, pervenne pro-erigenda Casa Ricovero la seguente offerta: Colombo Angelo lire 10.

CAVARZERE — Ci scrivono, 12

Cani che mordono. — Iersera la ragazzina Guarnieri Adalgisa di Giovanni, abitante in un vicolo di piazza Manin, riportò all'avambraccio destro un morso dal cane di proprietà del sig. Cesare Isipato. La ragazzina fu medicata dal dott. Valbusa e il cane, quantunque non destasse alcun sospetto d'idrofobia, fu stato messo in osservazione.

L'Adige. — In causa dell'incostanza del tempo, l'Adige da alcuni giorni è in leggero aumento.

PADOVA

Importante convegno di veterinari e agricoltori contro l'afta epizootica

PADOVA — Ci scrivono, 12

Si riunirono oggi alla Gran Guardia parecchie centinaia di veterinari, agricoltori e appassionati della industria zootecnica per discutere i mezzi di lotta contro l'infierire dell'afta epizootica.

Presiedeva il convegno il comm. Pasquale Colpi benemerito presidente del Comizio Agrario.

Erano presenti fra gli altri il comm. Bisi per la deputazione provinciale, il comm. avv. Viterbi pel Comune di Padova, i rappresentanti dei comuni, delle provincie e associazioni agrarie di Udine, Treviso, Venezia, Vicenza, Verona, Belluno, Rovigo, Ferrara, Mantova, Bologna ecc.

L'egregio prof. Pietro Stazzi benemerito della scienza zootecnica, competentissimo nella materia per i lunghi studi e le tenaci esperienze sulla gravissima malattia dell'afta e sulle conseguenze della medesima nella economia nazionale, fece una chiara relazione, esponendo i risultati dei vari metodi di cura seguiti.

Parlò ascoltatissimo per più di un'ora, illustrando i provvedimenti da addottarsi in caso di invasione aftosa.

Fu applauditissimo.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli Agricoltori allevatori di bestiame delle Provincie Venete, radunati a Padova il giorno 12 giugno per iniziativa delle Associazioni agrarie e della Sezione Veterinaria locale allo scopo di sollecitare ad adottare provvedimenti atti a salvaguardare in avvenire la produzione bovaria;

Considerati i danni che derivano alla produzione agraria e zootecnica dall'insistente infierire dell'afta epizootica e l'assoluta inefficacia delle misure sanitarie e degli espedienti sinora generalmente adottati per prevenire e reprimere la infezione;

fanno voti, affinchè il Governo provveda con una più completa organizzazione del servizio veterinario ad impedire la importazione della malattia dall'estero e la sua diffusione all'interno, dettando norme severissime e valide — come il sequestro assoluto, la uccisione degli animali infetti, la indennità ai proprietarj ecc — per soffocare prontamente i primi focolai d'infezione:

per rendere meno onerosa nei riguardi degli allevatori la pratica applicazione delle energiche disposizioni di cui sopra,

si fanno voti inoltre affinchè sia resa obbligatoria l'assicurazione sul bestiame mediante *Società Mutue* fra agricoltori, largamente sussidiate dallo Stato:

Poichè la lotta contro l'afta deve essere esercitata essenzialmente con criteri economici, qualora non si riuscisse a soffocare i primi focolari d'infezione si ritiene preferibile intervenire con mezzi i quali, mentre concorrono ad attenuare i danni della infezione non inceppino il libero svolgimento delle pratiche agrarie e dei commerci, per non aggravare i danni causati dall'afta con restrizioni che, data la diffusione ed il comportamento della malattia, riescono spesso di effetto assai dubbio;

Considerato inoltre che la lotta contro l'afta e le altre malattie infettive del bestiame presuppone una organizzazione del servizio veterinario che meglio risponde alle esigenze di un pronto ed esatto accertamento delle infezioni ed un immediato intervento,

si fanno voti perchè il servizio veterinario sia migliorato aumentando il numero dei funzionari tecnici e conferendo loro quella completa autorità e quei mezzi che sono necessari al difficile e delicato compito loro affidato ».

Venne infine stabilito di far pubblicare la relazione Stazzi ed inviarla con le firme di tutti i comizi agrari d'Italia al Governo.

La mostra dei lavori femminili alla Loggia Amulea

Il Comitato padovano della benefica istituzione « Industrie Femminili Italiane » con sede in Roma sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena e la Regina Madre, ha dato anche quest'anno prova della sua attività aprendo alla Loggia Amulea una riuscitissima mostra di lavori femminili.

Merito dell'opera va dato, in ispecial modo, alla presidentessa contessa Cia Giusti, amorosamente coadiuvata dalle altre signora componenti il Comitato.

La mostra è stata inaugurata iersera alla presenza d'autorità e di molte gentili signore.

I lavori sono esposti in una sala attigua alla Loggia, all'uopo adattata.

I visitatori che ieri ed oggi furono numerosi, tanto che furono conchiuse varie vendite, riportarono la più gradita delle impressioni.

La mostra resterà aperta sino a domenica.

Festa militare

Con l'intervento degli ufficiali tutti del Reggimento e dei ginnasti che concorsero alle gare di Torino il cav. Uff. Leonino Da Zara, fece la consegnà della bellissima coppa che generosamente volle offrire per la gara reale svoltasi fra i reggimenti della Brigata in occasione delle feste del cinquantenario della sua fondazione.

In detta gara il 57.o riuscì primo e quindi la ricchissima coppa aumenta il numero dei premi conseguiti dalla forte e valente squadra ginnastica.

Il colonnello Vanzo ringraziò il generoso mecenate ricordandogli il tempo trascorso in servizio, il significato altamente patriottico del suo atto, assicurandolo che ora più che mai il nome di Leonino Da Zara sarebbe stato legato alla famiglia del reggimento.

Per acclamazione gli ufficiali proponevano che il collega Da Zara fosse inscritto nei registri della Sala convegno quale primo socio onorario.

Commosso rispose ringraziando Leonino Da Zara complimentando in ispecial modo i bravi soldati e l'egregio istruttore tenente Cesare Vignola.

Negoziante borseggiato

Il negoziante Guerini Eustacchio di anni 67 da Massa Superiore di Provincia di Rovigo mentre percorreva in tram la strada della stazione al corso del Popolo fu abilmente borseggiato da due sconosciuti del portafogli contenente cento lire in biglietti di banca di vario taglio.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 12

Festeggiamenti. — In occasione della festa di S. Antonio avranno luogo grandi festeggiamenti nell'artistico Tempio eretto per cura del M. C.

Nomina. — Il giorno 15 corr. i rappresentanti di Camposampiero, Loreggia e Borgoricco, uniti in consorzio, si raduneranno e procederanno alla nomina del veterinario consorziale.

— Questo Comune prese tutti quei provvedimenti necessari per prevenire qualsiasi malattia contagiosa e in modo speciale il colera. Si sta ora costruendo il lazzaretto prescritto dall'autorità governative.

BELLUNO

Orribile fine di un carrettiere

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Stamane, poco prima delle undici, il carrettiere Mezzavilla Olivo fu Bortolo di trentasei anni, nativo da Sedico, alle dipendenze della ditta Poma, passava per la « Centa » con uno di quei carri-botte che servono per la vuotatura delle fogne. Il Mezzavilla era diretto in città. Il carro era tirato da due cavalli che procedevano al passo ed il Mezzavilla stava in piedi su di un'asse anteriore del veicolo.

Prima di giungere alla *Madonnetta* il veicolo s'incontrò con due automobili. Il rumore prodotto da queste fece impaurire i cavalli che si diedero a fuga precipitosa. Il carrettiere fece per scendere, ma rimase impigliato nelle redini e andò a finire sotto il carro.

I cavalli continuarono a correre per oltre duecento metri trascinando il disgraziato Mezzavilla. Finalmente essi vennero affrontati da un coraggioso; lo studente Luigi Rosolen di 18 anni, e furono fermati.

Immediatamente il carrettiere venne tolto da sotto le ruote. Era in uno stato raccapricciante: aveva la testa spaccata, il viso tutto sanguinante.

La guardia municipale Giustino Secondi, aiutata da certo Umberto Dalla Maria di anni 25, sorvegliante di lavori, dal pittore Carlo Bignù e dal musicante effettivo del 56. fanteria, sig. Filippi, portò a braccia il ferito all'ospedale.

Quivi il povero Mezzavilla venne adagiato su di un lettino ove poco dopo esalava l'ultimo respiro.

La tragica fine del povero operaio, che era amato e stimato e che lascia nel lutto la vecchia madre malata e tre figliuoli, ha destato unanime rimpianto.

E' esclusa ogni responsabilità da parte degli automobilisti: così è stato constatato dall'autorità, che subito dopo avvenuto il tragico fatto si è recata sul sito per le indagini del caso.

Una mina che scoppia
Due feriti

Alla Cesurazza, presso Antole, ove la ditta Toffanin, costruttrice delle due grandi caserme ha aperta una cava di sassi, è avvenuta ieri una duplice disgrazia.

Gli operai Massenz Giovanni fu Antonio di 26 anni, Fontana Ernesto di Angelo di anni 20 e Patt Attilio, i primi due da Sedico, l'altro dal Peron, avevano caricata una mina e tosto avevano dato fuoco alla miccia.

Lo scoppio avvenne quasi immediatamente, prima che gli operai avessero potuto mettersi al sicuro. Il Patt rimase illeso, il Massenz riportò una ferita lacero contusa alla mano sinistra e lesioni alla cornea destra ed a quella sinistra, tanto che, forse, perderà la vista, ed ustioni di primo grado alla faccia. Il Fontana riportò scottature alla faccia, dalle quali guarirà in una settimana. Il Massenz, invece, che è stato trasportato al nostro Ospedale, ne avrà per sei o sette settimane.

Un'altra disgrazia

E' stato condotto all'ospedale il bambino di 10 anni Carlo Gabriel di Francesco da S. Gervasio. Mentre si trovava su di un ciliegio cadde fratturandosi l'avambraccio destro e quello sinistro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Commissario a S. Gregorio

L'autorità sanitaria provinciale aveva ripetutamente, ma sempre invano, invitato il comune di S. Gregorio nelle Alpi a prendere quelle misure di igiene che sono state suggerite dalle recenti disposizioni. Poichè l'ordine non è stato eseguito è stato inviato a S. Gregorio in qualità di commissario, il dott. Pompeo Caldarelli, che penserà a far adottare immediatamente tutte quelle misure che crederà del caso.

Un'ultima parola sulla bandiera decorata del Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 12

Senza soffermarci a confutare le asserzioni del *Gazzettino* il quale si è incaponito di voler vedere nelle nostre precedenti corrispondenze delle flagranti contraddizioni, a proposito delle modalità circa l'intervento della bandiera decorata del Cadore alla festa del 4 corr. in Roma, pubblichiamo la seguente lettera del deputato on. Gregorio Valle:

Roma 1-6-1911.

Egr. Prof. Dott. Romano Negri
Sindaco di Pieve di Cadore

Sono molto dispiacente che il *Gazzettino* del 6 corrente nell'articolo « Entusiasmi della festa » abbia sfigurata una mia frase accennante il dispiacere di non veder portare la gloriosa bandiera del Cadore, da uno di quei valorosi veterani del paese.

Sta il fatto che la bandiera stessa fu portata in Campidoglio dall'on. Loero, che dal Campidoglio stesso essa fu levata e scortata dai Sindaci di Pieve di Cadore, di Auronzo, di Valle di Cadore, di Domegge, di Santo Stefano e di Comelico Inferiore e che solo per invito del Direttore del corteo, i signori predetti cedettero l'onore di portare la bandiera suddetta da un pompiere del Comune di Roma, che in alta tenuta fu messo a loro disposizione, ascrivendo ad onore del Comune stesso l'o incarico di portare il glorioso vessillo.

Con questo credo averle chiaramente esposto la verità delle cose e sono dispiacente di essere stato tirato in ballo con uno dei soliti reportage fantastici e maligni.

Non mi sono mai sognato di far sentire la mia voce stentorea (!) in nessuna occasione, nè in nessuna protesta, tanto meno poi mi sarei azzardato fare quanto si riferisce in un momento tanto solenne.

Di questa mia Ella può fare quell'uso che crederà più opportuno, per sventare erronei apprezzamenti.

Mi creda suo dev. *Gregorio Valle.*

TREVISO

La Casa Cronici ente morale

TREVISO — Ci scrivono, 12

La presidenza della Congregazione di Carità ci prega di dare opportuna notizia al pubblico che, in seguito alle esperite pratiche con il molto benefico suo Direttore Rev. Mons. Giuseppe Menegazzi, la locale Casa pei poveri malati cronici, ha deciso irrevocabilmente la propria erezione in Ente Morale ed il suo concentramento in questa Congregazione di Carità.

Il Consiglio d'Amministrazione di quest'Opera Pia, nella sua adunanza di ieri, ha ratificato la convenzione redatta tra il suo Presidente ed il sig. Rappresentante della suddetta Pia Casa dei Cronici.

Nel più breve termine si svolgeranno gli atti per il legale riconoscimento dell'Ente e per l'approvazione dello Statuto.

Per falsi e appropriazioni

Oggi si è svolto davanti al nostro Tribunale il processo contro l'ex-commesso gerente nella R. Conservatoria delle Ipoteche di Treviso, Baso Antonio d'anni 38 di Mestre, imputato di peculati e falsi commessi durante la formalità di atti inerenti all'ufficio. Le sottrazioni e i falsi vennero commesse dal 20 novembre 1908 a tutto settembre 1909. La somma appropriata dal Baso è di lire 546.12 per tasse epotecarie e di altre 129 per un vaglia postale sottratto al Conservatore cav. Sisto e destinato al pagamento di una tassa. E' comprovata inoltre l'accusa per le falsificazioni di diverse firme su atti ipotecarj del cav. Sisto.

Il Procuratore del Re emise per tali reati ai primi di gennaio del 1910 mandato di cattura contro il suddetto Baso. Dopo lunghe ricerche egli venne rintracciato ed arrestato a Cagliari, dove sotto falso nome, faceva da modesto suggeritore nella compagnia d'operette « Città d'Italia. ».

Il 29 luglio dello scorso anno s'iniziò il dibattimento al nostro Tribunale, ma lo avv. Boscolo, della difesa, sollevò subito incidente, giudicando l'incompetenza del Tribunale e chiedendo la trasmissione degli atti in Cassazione, per il rinvio del processo alle Assise; venne esaudita la sua domanda, ma la Corte di Cassazione fu di parere contrario e ritenne la competenza del Tribunale a giudicare.

Il Tribunale è presieduto dal giudice avv. Colle; P. M. avv. nob. Marchi; alla difesa avv. Boscolo; periti i medici dott. Enrico Locatelli di Venezia e dott. Ugo Lippi di Treviso.

Il Baso confessò in gran parte i reati ascrittigli accennando alle dolorosissime condizioni finanziarie della sua famiglia. La sorella depone che suo fratello soccorse sempre con i suoi scarsi mezzi la famiglia bersagliata da disavventure e da disgrazie pecuniarie. Vennero poi sentiti i testimoni cav. G. G. Sisto, l'inserviente della Conservatoria delle Ipoteche Spagnolo Valentino e l'avv. Gino Caccianiga.

Nel pomeriggio si ebbe la fiera e abile requisitoria dell'avv. Marchi. La difesa sostenne la semi-infermità di mente sulle basi delle perizie mediche.

Il Tribunale ammettendo in favore del Baso la semi-infermità di mente lo condannò ad anni 1, mesi 1 e giorni 5 di reclusione, alla multa di lire 208, all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 3 e al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Ridusse poi la condanna, per l'indulto a mesi 10 e giorni 5 di reclusione condonandogli la multa.

Il Baso venne subito lasciato in libertà avendo subito 16 mesi di carcere preventivo.

Il processo Battistin

Domani, martedì, avrà luogo alla pretura del I. Mandamento, il procedimento penale contro Giovanni Battistin, che, come vi riferimmo, venne arrestato il giorno 7 corr. sotto l'imputazione di oltraggio ad un pubblico ufficiale, la guardia (N. 15) Antonio De Nardi, e non De Marchi, nell'esercizio delle sue funzioni, e per rifiuto di generalità. Sarà difeso dall'avv. Visentini. Vi sono 5 testi di difesa.

Le ultime notizie sull'afta

Nuovi casi di afta si verificarono nella decorsa settimana, specialmente nel distretto di Castelfranco e di Asolo. Venne dichiarata interamente infetta anche la frazione di Ramon di Loria. Presentemente le stalle sotto rigoroso sequestro sono 87.

Si raccomanda alle autorità competenti di far praticare il censimento del bestiame compreso nella zona dichiarata infetta, altrimenti non è possibile sapere se, contrariamente alle vigenti prescrizioni, vengono trasportati animali dalla predetta zona.

Un mancato omicidio

VITTORIO — Ci scrivono, 12

A Cima Fadalto avvenne ieri sera un fattaccio che poteva avere gravissime conseguenze.

Alcuni giovanotti avvinazzati, uscivano verso le 21.30 dall'osteria di Paier Luigi detto Poldet e e poco dopo si separavano, dirigendosi alle loro case per varie direzioni. Se non che, fatti pochi passi, uno di essi, certo Bottean Fausto Gentile di Antonio, di anni 19, di Nove Alto che era insieme al Paier, divenne bersaglio di tre colpi di rivoltella che fortunatamente lo lasciarono illeso. Un proiettile, però, gli bruciò il berretto.

Il Bottean denunciò il fatto ai carabinieri i quali, dopo le indagini che il caso imponeva, procedettero all'arresto di certi Balbinot Osvaldo di Giovanni di anni 19 e Balbinot Ettore detto *Checchet* di Vincenzo di anni 21, tutti e due di S. Croce sul Lago, i quali erano stati insieme ai Bottean nell'osteria del Paier.

Il movente del delitto andrebbe ricercato in gelosia di donne.

Il Bottean è fidanzato ad una bella giovane di Fadalto.

ODERZO — Ci scrivono, 12

(T.) — *Escursione Agraria* — Mentre le alunne ed alunni della prima e seconda classe di questa R. Scuola Tecnica accompagnati dal direttore prof. Baraldi e dal prof. di ginnastica signor Abrami compivano domenica scorsa l'ultima gita scolastica fino a Gorgo al Monticano, gli alunni del terzo corso guidati dai loro insegnanti di agraria e di scienze, professori Novello e Pittiani, visitarono il tenimento del barone Galvagna cav. Giuseppe in Colfrancui, ricevuti con somma gentilezza e accompagnati nella loro escursione dal cav. Benetti Agente della nobile Casa. La escursione riuscì molto istruttiva per i

(Continua in V. pag.)

La FAMIGLIA del compianto

Cav. ATTILIO JESURUM

esprime i sensi della sua profonda commossa gratitudine a tutti coloro che, concordi nella pietà varii nei modi, han cercato di mitigare lo strazio di tanta sventura.

Ricorda con particolare riconoscenza le parole calde di simpatia del *Comm. Giorgio Suppiei* e del *Comm. Marcello Memmo*, l'attestazione di stima delle *Autorità*, dei *rappresentanti di Associazioni e d'Istituti*, e lo slancio fraterno d'affetto degli *impiegati degli stabilimenti M. Jesurum e C.*

giovani gitanti, poichè ebbero modo di vedere razionalmente attuate quelle buone pratiche agrarie da loro apprese nella Scuola. Professori e studenti sentono il dovere di pubblicamente ripetere i ringraziamenti più sentiti al rappresentante la nobile famiglia che volle anche offrir loro all'una della partenza, una bicchierata.

Decesso e funerali — Nell'età di anni 66, dopo breve malattia, cessava di vivere ieri mattina il signor Ferdinando Fiumicelli, reduce della campagna del '66 e da oltre 35 anni commesso esattoriale in questa città e segretario del teatro Sociale. — Questa mattina seguirono i funerali che nella loro modestia riuscirono una spontanea ed affettuosa dimostrazione di stima al compianto estinto.

Oltre ad una corona della famiglia e dei generi, adornavano il carro funebre due grandiose ghirlande in fiori freschi, una della Banca ed Esattoria di Oderzo, l'altra degli Impiegati dei detti istituti.

Fra le molte persone che seguivano la salma notammo: il cav. Gino Cristofolletti direttore di questa succursale della Banca Trivigiana cogli impiegati Moro e Quadrio, il signor Cimarosto collettore della esattoria, il signor Franzin per la presidenza del teatro, il reduce signor Vincenti, i signori Moro Giuseppe, Moro Giacomo; Arnoldo ing. cav. Sordoni, ing. cav. Brasi, Vizzotto Paolo e Luigi; Pelà, Daniotti, Arcusato Antonio, Bortoluzzi Antonio e Giovanni, Baratella Carlo e tanti altri ancora.

Alla desolata famiglia e congiunti tutti vadano le nostre condoglianze.

VERONA

Il tentato suicidio di un sergente

VERONA — Ci scrivono, 12

Quel Sartoris Nicola, sergente del 10.o bersaglieri, che iersera si sparava un colpo di fucile ferendosi alla spalla sinistra, va migliorando al nostro Ospitale militare. E' constatato che si tratta di un soggetto nevrastenico che commise altre simili stranezze quando si trovava di sede a S. Remo; anzi dovette essere ricoverato per nevrastenia a quell'ospitale.

Ieri il ferito fu visitato dal colonnello cav. Frulli, dai capitani: Marchetti, Grego, dai tenenti Butteri, Caviglioni, Guidotti e Caire.

Una sfida fra Blasi Umberto e Dorando Pietri

Era annunciato che giovedì prossimo Dorando Pietri avrebbe tentato nella nostra *Arena* di abbassare il suo *record* di un'ora.

Nel frattempo, il noto podista Blasi Umberto che ultimamente a Ferrara era stato dal Pietri sconfitto, lanciò a questi una sfida a mezzo di una lettera indirizzata al sig. Alberto Masprone.

Oggi il Pietri ha risposto telegraficamente, accettando la sfida.

Così questa verrà disputata il giorno 15 in Arena.

Il pericolo corso da una bimba

Nel pomeriggio di ieri, la bambina Ines Perseghetti Zavatta di anni 3, figlia di un commesso della stazione di Porta Vescovo, stava giuocando nella cucina della sua abitazione in Vicolo Volto S. Luca N. 24. Frugando in una credenza, rinvenne una bottiglietta contenente un acido. Spinta dalla gola, la piccina tolse alla bottiglietta il turacciolo ed ingoiò una parte del contenuto.

Subito dopo, colta da forti dolori, si pose a gridare disperatamente. Accorse la madre la quale, accortasi dell'accaduto, avvertì del fatto l'infermiere Friedmann che abita lì presso.

Il Friedmann accorse e presa la piccina fra le braccia la portò all'ospedale. Il medico di guardia prof. Zambelli praticò alla Perseghetti le cure del caso e la fece trasportare in sala medica.

Stamane le condizioni della bambina erano molto soddisfacenti tanto che stasera o domani potrà lasciare l'ospedale.

Il Convegno delle Cooperative di produzione e lavoro

(Diamo oggi il resoconto del Convegno delle Cooperative tenutosi a Legnago e che ieri non potemmo pubblicare per mancanza di spazio).

Apre l'adunanza il Presidente sig. Gasparini portando il saluto ed i ringraziamenti alle rappresentanze, alle autorità. Egli fa una sommaria storia delle pratiche di costituzione della Cassa Consorziale per gl'infortuni degli operai sul lavoro con sede in Legnago e della successiva costituzione del Consorzio Cooperativo Regionale Veneto.

Ha vive parole di elogio e di ringraziamento per l'on. comm. Maraini, ai consiglieri del Consorzio e pel segretario Giacometti Guido.

L'assessore avv. Zanollo, in nome del Sindaco di Legnago e della rappresentanza comunale, porge il saluto agli intervenuti esprimendo l'augurio che l'opera del Convegno abbia a riuscire proficua.

Parla poi l'on. Maraini rilevando la grande importanza degli ordini del giorno del Congresso di Roma e quindi l'opportunità dell'odierna riunione: ringrazia poi il Presidente delle lusinghiere espressioni a suo riguardo. E' vivamente applaudito.

Il Presidente del Consorzio sig. Gasparini dichiara aperto il Convegno. L'assemblea per acclamazione nomina presidente del Convegno il sig. Giovanni Gasparini. A segretari vengono nominati il rag. Alfredo Crestoni ed il sig. Maran segretario della Cooperativa di Padova.

Si passa alla trattazione del 1. oggetto: «Provvedimenti sull'Ispettorato» relatore il sig. Romolo Valeri di qui. L'ordine del giorno da questi proposto con l'emendamento formulato dall'on. Maraini viene approvato ad unanimità, nei seguenti termini:

« Il Congresso delle Cooperative Venete, tenutosi in Legnago 11 giugno 1911 mentre afferma l'utilità che ispezioni regolari e continue vigilino sul funzionamento delle Cooperative col proposito di consigliarle ed educarle, spronandone la attività e sviluppando in esse lo spirito sano della cooperazione, esprime il voto che a ciò si provveda a mezzo degli organismi cooperativi ».

Sull'oggetto N. 2 « Rapporti delle organizzazioni col Comitato Parlamentare degli Amici della Cooperazione e della Previdenza » relatore avv. cav. Gaetano Boschetto.

Sull'ordine del giorno presentato parlano il signor Maran, sig. Valeri e l'onorevole Maraini, e dopo idee concretate viene approvato ad unanimità facendo voti che il Comitato Parlamentare divida le proprie funzioni in modo che una parte di esso si tenga in costante rapporto con le Cooperative stesse e presti tutela e dia indirizzo al fine che la Cooperazione di lavoro raggiunga le alte finalità alle quali mira e delle quali è capace. »

Si passa all'oggetto N. 3 « Deliberazioni sulla dannosa molteplicità di Cooperative nella stessa località aventi scopi eguali, e provvedimenti contro alla Cooperazione spuria ».

La relazione letta dal signor Bernardino Mazzaggio viene applaudita.

Sull'ordine del giorno proposto alla discussione parlano Giacometti e Maran proponendo delle modificazioni che dopo concretate vengono approvate ad unanimità. Con l'ordine del giorno il Convegno fa voti:

« Che con una interpretazione più conforme allo scopo della vigilanza le Commissioni Provinciali libere da preoccupazioni politiche neghino o tolgano il riconoscimento a quegli Istituti che sono in contrasto con lo spirito della Cooperazione: richiama la Lega Nazionale, i Consorzi Regionali e l'Ispettorato ad un'opera d'integrazione della propaganda intesa soprattutto a sventare la minaccia che al principio cooperativo deriva dal moltiplicarsi di falsi Enti Cooperative e dalle altre Associazioni che staccandosi dal principio della neutralità dividono le forze proletarie;

esortandoli a portare la lotta nel campo stesso delle competizioni economiche, contro le cooperative spurie, quando ogni altro mezzo si dimostrasse inadeguato ed inefficace ».

Il prof. Bruno Ferrari parla sull'oggetto N. 4 e cioè « Sul funzionamento delle cattedre di Previdenza ».

Il relatore viene vivamente applaudito e l'ordine del giorno approvato per acclamazione.

Il voto espresso è il seguente:

« Che il Ministro di A. I. C. accolga finalmente il desiderio già tante volte espresso nelle riunioni operaie e che, ad ogni modo, i deputati Amici della Cooperazione non desistano dalla loro opera in favore delle Cattedre Ambulanti della Previdenza fino a quando non avranno ottenuto dal Governo l'appoggio necessario per il loro funzionamento ed il loro sviluppo,

e che l'educazione elementare che tanto contribuisce a formare la coscienza del popolo, non trascuri di infondere nelle nuove generazioni operaie quei sani principi di cooperazione di mutualità e di previdenza, intesi a prepararle a combattere con maggiore coscienza e civiltà le lotte per la loro emancipazione ».

Per ultimo riferisce « Sui provvedimenti speciali che interessano la vita della cooperazione di lavoro » il segretario del Consorzio Cooperativo Regionale Veneto signor Guido Giacometti per delega avuta dal relatore sig. Giovanni Gasparini, presidente questi dell'adunanza.

L'oggetto sopra esposto si suddivide:

a) per un miglioramento delle disposizioni legislative a favore delle Cooperative in fatto di assegnazione di lavori;

b) sul ritardo dei pagamenti delle somme di acconto pei lavori dello Stato;

c) sulle spese eccessive dei Contratti;

d) sulla ristrettezza dei prezzi delle analisi dei lavori progettati dagli Uffici del Genio Civile.

Tutti i capi sopra detti vengono opportunamente illustrati dal sig. Giacometti.

La prima parte dopo viva discussione alla quale prende parte Mazzaggio, Maran e l'on. Maraini viene approvata.

A questo punto l'on. Maraini legge un telegramma pervenuto seduta stante da S. E. il ministro Sacchi con il quale accolse graditissimo il saluto rivoltogli dalle Cooperative a mezzo dell'on. Maraini quale migliore ricompensa dell'opera sua che persevererà nell'indirizzo costantemente seguito pel vantaggio così dei lavoratori come della pubblica amministrazione.

Il telegramma di S. E. Sacchi fu accolto da vivi applausi.

Giacometti parla sugli altri capi dell'ordine del giorno sui quali parla pure il rappresentante della Società di Rovigo signor Ricci il quale conclude esprimendo l'augurio che fra Consorzio e Magistrato alle Acque venga approvata una tariffa delle mercedi che serva di norma per la regione veneta, — tariffa che egli presenta perchè possa essere presa in considerazione.

Danella vorrebbe che il periodo di esenzione delle tasse da 5 anni venisse portato a 10 e Maran propone che i depositi cauzionali per mezzo della trattenuta godano del beneficio degli interessi mediante investita a scelta della Società.

Giacometti accetta come raccomandazione le proposte Ricci e Danella e mantiene integro l'ordine del giorno letto.

Il lungo ordine del giorno esplicativo dei capi alle lettere a. b. c. d. viene approvato ad unanimità.

La nomina dei rappresentanti al Congresso Nazionale delle Cooperative, viene demandata al Consiglio del Consorzio delle Cooperative medesime avente sede in Legnago, libere le singole Società di inviare i propri rappresentanti.

Maran raccomanda che venga propugnata la istituzione della Banca del Lavoro ed a tale scopo presenta un ordine del giorno che viene approvato ad unanimità.

Il Presidente scioglie il Convegno e ringrazia gli intervenuti ed i rappresentanti della stampa.

UDINE

Saggio di Ginnastica

UDINE — Ci scrivono, 12

Ieri mattina alle 10.30 ebbe luogo al Teatro « Minerva » l'annuale saggio di ginnastica degli allievi e soci della Società Udinese di ginnastica e scherma. Presenziava un pubblico assai numeroso.

Primo numero del programma fu il canto dell'inno sociale accompagnato dalla banda diretta dal maestro Barei. Tutti i numeri del programma furono eseguiti con grande precisione e sicurezza, specialmente quelli svolti ultimamente a Torino.

In complesso il saggio riuscì perfettamente e fu applauditissimo; meritano speciale elogio i capi squadra signori Luigi Dal Dan e A. Greatti.

II. carovana scolastica alpina

Visto il felice esito della I. carovana scolastica sul monte Bernadia, la Società Alpina ne ha organizzata un'altra da Moggio a Pontebba per Sella Cereschiatis (m. 1019) e la colonia Alpina di Frates.

Anche tale gita è facile, e priva di pericoli, il che inviterà molti studenti a parteciparvi. Essa avrà luogo domenica 25 corrente.

L'associazione commercianti contro il monopolio

Il Consiglio dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia ha votato un ordine del giorno assolutamente contrario al monopolio di Stato delle Assicurazioni.

Copia di tale ordine del giorno venne inviata alla Commissione esaminatrice del relativo progetto di legge.

PORDENONE — Ci scrivono, 12

Alle gare di Tiro a Roma. — Il dott. Soldi, assistente chirurgo del primario del nostro ospitale, si fece veramente onore alle gare di tiro a Roma. Egli conseguì diversi premi in medaglie, targhe ed altri regali; inoltre potè essere ammesso alla gara reale internazionale, guadagnando il fucile del Ministero.

Il dott. Soldi rappresentava ufficialmente la nostra città alle gare di tiro a Roma. — Congratulazioni.

ROVIGO

ADRIA — Ci scrivono, 12

Accademia vocale istrumentale. — Iersera, al nostro Politeama, si diede l'annunciata Accademia vocale-istrumentale. A renderne completo il successo concorsero gli egregi professori maestro Dario Guizzardi di Bologna ora direttore della banda di Crespino e professore di flauto e l'egregio nostro concittadino prof. Angelo Bonandini maestro di piano, i quali furono festeggiatissimi dall'intero e numeroso uditorio.

Applaudito e bissato fu pure il prof. Ugo Scabia di Padova violoncellista e il nostro tenore concittadino Casellato Giulio. Ottimo fu l'incasso della serata che andrà a totale beneficio dei nostri Pii Istituti.

Una lode va data all'infaticabile rag. Sperindio Giuseppe promotore della bella e riuscita accademia.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 12

Cronaca rosa. — Stamane il sig. Guglielmo Bozzolan ha impalmato la signorina Maria Pontara. Alla coppia felice i migliori auguri.

Cinematografo. — Anche iersera numeroso pubblico accorse alle rappresentazioni cinematografiche in Politeama Piana. — L'interessante programma fu molto gustato: ammirate specialmente alcune splendide proiezioni a colori.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Giugno — Vap. ital. « Gargano » cap. Anitola da Messina con merci — a. u. « Metcovich » cap. Petrovich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 12 Giugno — Vap. a. u. « Kolozsvar » cap. Bubany per Ravenna con carbone — Ital. « Toro » cap. Iacono per Trieste con merci — Ital. « Epiro » cap. Storelli per Prevesa con merci — a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — a. u. « Lapad » cap. Kurstely per Trieste con merci — Ital. « Gallipoli » cap. Milella per Fiume con merci.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ingl. « Mettleton » da Methil con carbone.
A. U. « Graf Sereny Bela » da Newcastle, con carbone.
Spagn. « Albenga » da Colombo con cereali.
Ingl. « Hutton » da Barry con carbone.
Ingl. « Newlyn » da Shields con carbone.
Ingl. « Southport » da Barry con carbone.
Ingl. « L. H. Karl » da Grangemouth, carb.
Ingl « Wellington » da Cardiff con carbone.
Ell. « Panaghi Vagliano » da Cardiff, carbone.
A. U. « Joseph Agost Foherezeg » da Cardiff con carbone.
Ingl. « « Milledale » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Elswick Park » da Newcastle con carbone.
Ingl « Chatfield » da Barry con carbone.
Ingl. « Edmund Hugo Stinnes » da Barry, con carbone
Ingl. « Attila » da Newcastle con carbone.

Movimento ferroviario del porto

12 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 159 — Cereali 62 — Cotoni 8 — Varie 135 — Per la Ferrovia 3 — Totale 367.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Agosto 119.80 — Pel 10 Marzo 100.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 22.000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Giugno	D. 8.07	8.11
Giugno Luglio	» 7.96	7.99
Luglio Agosto	» 8.01	7.93
Agosto Settembre	» 7.63	7.66
Settembre Ottobre	» 7.26	7.30
Ottobre Novembre	» 7.10	7.15
Novembre Dicembre	» 7.05	7.10
Dicembre Gennaio	» 7.03	7.08
Gennaio Febbraio	» 7.03	7.08
Febbraio Marzo	» 7.04	7.09

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 12 Maggio

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.37 — Cambio settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		104.62
Con. Ital. 3 1/2 netto »		104 50
Azioni Banca Veneta	400,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	846,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	99,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	170.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	86,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75,—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1440,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.—	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.50	502.—

Germania	124.22 1/2	124.30	—,—	—,—	4
Francia	100.35	100.40	—,—	—,—	3
Belgio	99 95	100.02 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25.39	25.41 1/2	25.20	25.21	3
Svizzera	100.45	100.50	—,—	—,—	3 1/2
Austria	105.72 1/2	105.80	—,—	—,—	4
Banc. au.	105.72 1/2	105.80	—,—	—,—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 12	Genova 10	Genova 12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 65	104.70	104,66	104,67
» » » fine	100	104.72	104.77	104,80	104,70
» » 3 1/2 con.	100	104.55	104.65	104,62	104,55
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditea.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1465,50	1447.—	1463,55	1465,50
Credito Italiano	500	557,—	556.—	555,50	558,—
Società Banc. it.	250	99,—	99.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	846,50	848.—	845,50	848,—
Ferr. Meridionali	500	655,—	661.—	660,50	661,—
Ferr. Mediterranee	500	418,50	418.—	418,—	418,15
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	—,—	380,—	380,52
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1445,—	1447.—	1442,—	1446,—
Edison	150	655,—	655.—	—,—	—,—
Raffineria zucchen.	200	—,—	—,—	367,—	369,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	900	—,—	—,—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	240,50	241,32

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1417 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 661 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 255 — Soc. Gaz 1240 — Soc. Condotte d'Acqua 381 — Soc. ital. pel Carburo 397 — Immobiliare 274.

Borse estere

PARIGI	12
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,15
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,10
N. cons. 2 3/4 0/0	80,1/8
Obb. Lombarde	294,—
Cambio sull'It.	99,3/4
R. turca unific.	92,80
Banca di Parigi	1835,—
Tunisine nuove	458,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 60
Ren. ungh. 4 0/0	97.90
Ren. spag. 4 0/0	97,—
Banca ottomana	717,—
Argento fine	89,79
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	86,55
Ferr. mer. a ter.	661,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	93,15

LONDRA	12
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/8
Rendita It. 5 0/0	102,1/2
R. spag. es. nu.	95, —
R. turca unific.	92, —
Egiziane nuove	100 3/4
Argento fine	24 1/2

VIENNA	12
Cred. aust. God.	641.—
Lombarde	128,—
Banca anglo-aus.	321,50
Austriache	750,25
	—,—
Banca Aus.-ung.	19,01
Napoleoni d'oro	100,—
Argento	94,88
Cambio su Par.	240.05
» su Lond.	94,50
Lire It. (carta)	92,25
R. austr. (arg.)	92,25
» » (carta)	615.50
Union Bank	116,75
Rend. aust. (oro)	91,25
Rend. ung. 4 0/0	80,10
» » 3 1/2 0/0	529,50
Banca del P. aus.	

BERLINO	12
C. su Lond. - 3 m.	20,31
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80.41
Cr.Mob.aus.-fine	201,50
Deutsche Bank	263,50
Diskonto	188,50
Bochumer	231,37
Gelsen Kirchen	200,25

BERLINO, 12 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 12 — Tendenza ferma.
VIENNA, 12 — Tendenza calma.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

CERCO tenuta affitto Veneto, Soligo, Calle Proverbi 4560 — Venezia.

AGORDO (Belluno) affittasi estate due appartmenti ammogigliati 6 locali 6 letti acquedotto luce campanelli. — Vista splendida. Rivolgersi Baratto Ernesto.

AFFITTASI villa con scuderia, in collina, posizione bellissima con boschi. Vicinanza Belluno. — Scrivere casella postale 34, Belluno.

LIDO — Appartamento mobiliato, comfort, affittasi stagione oppure mese — Via Partecipazio 13, Santa Elisabetta.

VILLETTA affittasi prov. Vicenza, mezz'ora ferrovia. Luce elettrica, acqua sorgente, ombra, soggiorno ideale. — Scrivere: Q. 4714 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTANSI stanze ammobigliate tutte comodità moderne. — S. Marco, Frezzeria 1138.

VILLA RICCI Belluno, fittasi mobigliata da 15 luglio a 15 ottobre. — Rivolgersi L. Ricci Cerva.

CAPRILE — Ottima posizione alpina affittasi stagione 2 appartamentini ammobigliati 4-6 locali. — Rivolgersi: Campo Tedeschi 1094, Venezia.

VILLA nuova costruzione nel Bellunese affittasi. Rivolgersi ing. Carletto — Treviso

LIDO — Affittasi per luglio villa, appartamenti disobbligati, muri vuoti, giardino. — Rivolgersi: Ballarin, Latteria, Telef. 23.31.

D'AFFITTARSI due case bellissime prezzo circa 80 mensili, esigonsi referenze, ottime. — Dirigersi: S. Trovaso, 1312 A.

VILLEGGIATURA Rocchette-Asiago, comodità stazione cremaliera, appartamento ammobigliato, posizione salubre. — Rivolgersi: sig. Zanella Giov. Battista, Santa Fosca 2360, Venezia.

AFFITTANSI nuovi villini alla Mira fermata tramvia casello 12. — Mensili L. 30, 35, 40, 55. per trattare Rossi negozio terraglie Sanluca Venezia.

AFFITTASI unica stanza civilmente ammobigliata a signore serio, prezzo mite. — Sanmarco calle Fabbri 1063, interno 9.

CISON VALMARINO — Affittasi grazioso villino ammobigliato di 7 locali. water, acquedotto, orto e cantina. — Scrivere: S. C. Cison Val marino.

LIDO — Affittasi appartamenti ammobigliati e vuoti. — Agenzia Venier, telef. 2362.

AFFITTASI San Marco appartamenti 6 camere, comfort moderno. Ottime condizioni. — Agenzia Polesso.

CADORE Calalzo, vicinissimo Pieve, affittansi villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinasi. — FELTRE città posizione centrale, affittansi appartamenti signorili, stagione villeggiatura. — Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

AFFITTASI appartamentino bene ammobigliato, soleggiato, 3 stanze, cucina, water, luce, gas. Posizione centralissima, vista splendida: volendo sola stanza e salotto per persona sola, oppure stanza sola. — Scrivere: E. 50 Venezia.

AGENZIA BORTOLUZZI — Affitta Santrovaso 1440, II.o piano, 7 locali.

D'AFFITTARE appartamento signorile, vista e riva sul Canal Grande N. 122. — Per visitarlo rivolgersi S. Simeone Piccolo 567. dalle 10 alle 12.

Vendite

VENDESI nuova costruzione originale villino americano, Treviso, Terraglio. — Amministrazione Fumagalli, Venezia.

IN UNA CITTÀ eminentemente industriale e commerciale della Provincia di Treviso cedesi avviatissimo magazzino legnami, cereali, vini, con vasti locali pel collocamento degli articoli medesimi. Concedesi dilazione di sei anni pel pagamento della merce esistente e dei crediti solvibili qualora la Ditta assuntrice garantisca il complessivo capitale. — Scrivere: P. 4705 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VIOLINI vecchi autore italiano preferito compransi a buone condizioni per cassa pronta. Offerte dettagliate sub « Violinisti » a Deutsches Haus Botta 4711, Campo Samprovolo, Venezia.

VENDESI permutasi villa con casa d'affitto vicino stazione Lancenigo, 18 vani, stalle, rimessa, magazzino, lisciaia, giardino, prato. — Rivolgersi: Ferdinando Remy, Venezia.

LIDO — Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabili anche prospicienti mare. — Agenzia Venier, tel. 2362.

MALCANTON 3593 — Causa partenza vendesi mobiglia. Visibile 4-5.

VENDESI affittasi per stagione villa ammobigliata sita in Colmirano di Alano posizione ridente, salubre. — Per visita, trattative scrivere: Pilani, Treviso.

Offerte d'impiego

NEGOZIO calzature cerca abile direttore con cauzione, referenze. — Scrivere: N. 4680 V. Haasenstein e Vogler.

CERCASI istitutrice tedesca diplomata in francese, pianoforte. — Indirizzare offerte: Casella postale 428, Venezia.

SIGNORINA intelligente, attiva, buona contabile cerca la Ditta ingegn. Biso Rossi e C.o. — Scrivere con referenze.

CERCASI ragazzo per servizio di fattorino. — Rivolgere domanda: Società « Puglia ».

RAPPRESENTANTI cercansi introdottissimi clientela profumieri, chincaglieri, presso Negozianti ferramenta, utensili casalinghi. — Offerte referenze « Gesellschaft » Firenze.

CERCANSI Venezia abili piazzisti collocare lauta provvigione famiglie private, alberghi, restaurants ecc., prodotto alimentare rinomatissimo. — Scrivere: N. 6534 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricerche d'impiego

BONNE Ventenne istruita francese e di piano cerca posto presso famiglia signorile ottime referenze — S. Aponal, 1206 I. P.

RAGIONIERE diplomato, ex-tenente R. Esercito, età 31, lasciato servizio militare motivi famiglia — quattro anni pratica commerciale industriale — vasta conoscenza Oriente di cui conosce le lingue — parla scrive lingue moderne — praticissimo aziende agricole e patrimoniali — disponendo cauzione rilevante e referenze primo ordine, cerca posto adeguato in Venezia. — Offerte R. 5 fermo posta Venezia

ISTITUTRICE lingue estere, pianoforte, cerca posto famiglia oppure istituto. Scrivere S. 4774 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PRESSO Casa commercio occuperebbesi impiegato serio onesto. R. 180 posta.

PENSIONATO ottime referenze, miti esigenze cerca impiego. — Scrivere: C. 35 D. posta Venezia.

SIGNORINA tedesca, pratica bambini, cerca posto bonne, cameriera. — Scrivere: B. 4827 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni

Diversi

UNICA istituzione privata. Capitali mutuo, Amministrazione Fumagalli, Venezia.

MIRA PORTE — Birreria Restaurant Cima Giovedì 15 corr. concento.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DODICI SETTEMBRE — Credo potrai immaginare quanto soffro che sei ammalato. Pensa che son sempre da te, conosci l'anima della tua piccina grande. Tesoro mio, t'attendo ogni sera e sta sicuro che non posso sortire finchè non ti ho veduto. Ti do tutto l'amor mio coll'ardente desiderio che non soffri. Lettere in posta. Tutta tua.

OCA — Non ricevendo tue nuove immagino non avrai letto mia corrispondenza. Spero questa volta leggerai e ci vedremo come il solito.

DASY — Mai ti ho amato come oggi. Sono beata del tuo immenso amore. Ti mando baci dolcissimi.

BREGANZE — Forzata lontananza martorizzante. Unico lieve sollievo grande fiducia tuo sincero affetto, tua gentile promessa, ricordo dolci momenti passati teco. Sempre mia? Scrivimi. Bacioni infiniti. — Nino.

NEVE — Tutto il mio affetto, tutto il mio amore a te. Che tu sia sempre felice, questo è il voto di chi ti ama e ti amerà sempre più di tutto al mondo.

MARIA — Vorrei parlarti, solamente ti prego, scrivimi. Con grande affetto. — Luigi.

ALGESIRAS — Spiacquemi aver mancato involontariamente, immaginerai perchè. Attendovimi lunga lettera spero verrò. Scrivimi tua scelta informandomi. Prenditi tanti amplessi espansivi.

SABBATO — Indisposizione impediscescemi muovermi, ne sono desolato. Quando potrò venire manderò *tua norma* cartolina. Tantissimi ricordi.

CUGINETTA — Ricevute tue carissime tanto più gradite quanto più sono lunghe. Quanto ho sentito tua lontananza in questi giorni e quanto desiderio rivederti! Nessuna notizia riguardo sposi. Nonni ricordarono nuovamente affettuosamente. Ti mando lunghissimi baci con tutto lo slancio del cuore.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PRESERVATIVI Uomo, donna, novità meravigliose. — Catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche Sancarlo Mortelle 2 Napoli.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XLI) — Situazione al 31 Maggio 1911 — (Esercizio XLI)

ATTIVO

			L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute		L.	82,908	97
Effetti scontati N. 6357		»	3,240,439	40
Effetti all'incasso N. 82		»	24 034	50
Valori di proprietà della Banca		»	596,780	—
Conti correnti diversi		»	897,237	70
Beni immobili		»	100,000	—
Mobilio e casseforti		»	4,500	—
Debitori diversi		»	20.976	08
Debitori in conto titoli		»	299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	1,954,323	61
Depositi a cauzione servizio		»	46,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	868,685	—
Interessi maturati su titoli		»	——	—
		L.	8,135,416	96
Risconto buoni fruttiferi 1910	L. 2,427.91			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 29,528.66		31,956	57
		L.	8,167,373	53

PASSIVO

			L.	c.
Azioni N. 4124 da L. 50 cadauna		L.	206,200	—
Fondo di riserva ordinario		»	103,100	—
Fondo di riserva straordinario		»	129,964	—
Fondo ammortamento stabile		»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 977,395.26			
Depositi a scadenza fissa	» 2,691,438.51	»	4.010.138	87
Piccolo risparmio	» 341,305.10			
Corrispondenti saldi a credito		»	312,626	—
Dividendi arretrati		»	7,686	50
Creditori diversi		»	5,190	—
Cassa di previdenza « Gio. Wassermann »		»	33,233	60
Conto titoli presso terzi		»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,954,323	61
Depositanti a cauzione servizio		»	46,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	868,685	—
		L.	8,036,679	28
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 49,223.92			
Utili lordi del presente esercizio	» 81,470.33		130,694	25
		L.	8,167,373	53

Il Cassiere Giov. De Mori fu Fr. — Sindaco Ing. Carlo Bassi — Il Presidente Giuseppe De Mori — Il Direttore Cav. Rag. Italo Angeli — Il Contabile Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
- il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile
- il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi
- il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi
- il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi
- il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emettebuoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo
- il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi
- il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno
- il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 14 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 162 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 14 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La nostra politica in Tripolitania

Un nuovo atto di debolezza

Roma, 13

(So.) — La politica dell'on. Di S. Giuliano continua a suggerire amari commenti.

Anzitutto si deplora la partenza quasi immediata da Durazzo, dell'incrociatore *Varese*, inviato dal governo nelle acque albanesi.

Il *Corriere d'Italia* riceve in proposito da Durazzo: Era stato un vero sollievo per questa popolazione l'arrivo nelle acque di Durazzo della r. nave italiana *Varese*, in quanto speravano che la sua comparsa fosse valsa a richiamare le autorità turche ai loro doveri ed a costringerle ad adoperarsi, più che non avessero fatto, per scongiurare le provocazioni. Ma il sollievo della popolazione continua il detto giornale, è stato di troppo breve durata. La *Varese* è scomparsa e si dice per volontà del governo turco. Dal sollievo si è tornati di nuovo allo sconforto. Tutti gli sguardi si erano rivolti all'elemento italiano come ad un'ancora di salvezza; ora non rimane che a constatare un nuovo atto di debolezza della nostra politica ed un nuovo motivo di sfiducia dei nostri connazionali.

Ma il punto politico dell'on. Di San Giuliano, intorno al quale maggiormente si discute, è quello dell'azione dell'Italia in Tripolitania.

Il governo, a mezzo dei giornali ufficiosi, si serve di una artificiosa smentita tedesca per mettere in dubbio la concessione tedesca a Tripoli. Come è evidente dalla formulazione stessa della informazione, assunta a fonte ufficiosa a Berlino, si giuoca sull'equivoco. Non si tratta infatti, di un gruppo di capitalisti tedeschi che avrebbe concluso il contratto in questione, ma di certo von Lokoq, residente attualmente a Tripoli, il quale, personalmente, con un telegramma inviato a Roma, ha confermato la consistenza effettiva di un contratto da lui stipulato.

Il *Corriere d'Italia* replica vivacemente ai giornali ufficiosi che posero in dubbio l'esattezza della informazione e dichiara di avere avuto visione del telegramma inviato a Roma dal suddito germanico von Lokoq, il quale conferma la avvenuta concessione a Tripoli.

Il *Corriere d'Italia* in risposta ai giornali ministeriali che accusano di «tripolitinesi» i giornali indipendenti, precisa, non interessanti particolari, le condizioni in cui la concessione tedesca a Tripoli è avvenuta.

Il terreno alle porte della città, concesso al Lokoq, apparteneva agli eredi Lapi, fra i quali c'è il comm. Ernesto Orlando di Livorno, spiccata personalità della colonia italiana di Tripoli e fino all'anno scorso console onorario (poscia s'ebbe un console titolare). Il concessionario dei giardini di Tripoli non è un agricoltore, ma un tenente di cavalleria prussiana in congedo provvisorio, residente da qualche tempo a Tripoli come rappresentante di alcune case di commercio. Von Lokoq appartiene a nobile famiglia e sta malvolentieri a Tripoli, abituato com'è alla vita dei salotti e dei ritrovi ed ha avuto delle contrarietà finanziarie che non gli permettono costose speculazioni. Questi stessi giardini del Lapi avrebbero voluto acquistarli il Banco di Roma ed un italiano residente a Tripoli, dedito all'agricoltura, il signor Luigi Cibelli, ma non li acquistarono principalmente perchè consci delle difficoltà che avrebbero incontrato presso le autorità turche per la stipulazione del contratto, e perchè poco sicuri, ad acquisto compiuto, di poter mettere prontamente in coltura quei terreni, colla pronta protezione, all'occorrenza, del nostro Consolato. Tenute presenti queste considerazioni di fatto, bisogna venire a questa conclusione: che le iniziative italiane tanto decantate dai nostri governanti a parole, ma da essi tanto poco incoraggiate coi fatti, non solamente sono paralizzate da questa mancata fiducia nella tutela del proprio governo — la quale è assolutamente indispensabile in una regione come la Tripolitania — ma sono gravemente compromesse dal trattamento di favore che le autorità turche concedono alle iniziative straniere, specialmente tedesche. Ormai gli italiani a Tripoli, se vogliono concludere degli affari importanti sanno per esperienza che devono agire direttamente, non valendosi della cooperazione del nostro Consolato. Questa è la vera verità ed è molto grave. Sia che l'on. Di San Giuliano ignori questi ed altri importanti particolari di tale importante notizia, sia che non potendola negare finga di non darvi importanza, conclude il *Corriere d'Italia*, egli dimostra in un caso o nell'altro di non vigilare abbastanza sulle cose nostre a Tripoli.

Sempre a proposito di politica estera, una nota ufficiosa dichiara insussistente la voce che la regia nave *Vettor Pisani* abbia ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per Antivari. La *Vettor Pisani* è a Brindisi e non ha ricevuto ordini di sorta di lasciare quel porto.

Il Consiglio superiore dei L.L. P.P.

Roma, 13

Il presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, Gran Cordone, ing. Giovanni De Gregorio, ha presentato al ministro on. Sacchi la relazione statistica sugli affari trattati dal Consiglio durante l'anno 1910, alla quale sono uniti cenni sulla costituzione del Consiglio stesso e sulle relative disposizioni legislative e regolamentari finora emanate.

Dalla pregevole e particolareggiata relazione si rileva che gli affari trattati ammontano in totale a 1766. Di questi 633 formarono oggetto di voto della prima sezione del Consiglio e riguardano la viabilità ed i fabbricati, 488 furono trattati dalla seconda sezione e si riferiscono ad opere idrauliche terrestri e marittime, 583 infine spettano alla terza sezione e concernono le strade ferrate, le tramvie a trazione meccanica, e i servizi automobilistici. Il Consiglio in adunanza generale ha emesso 162 voti, sulle varie questioni sottoposte al suo esame.

Continua la discussione sul Bilancio dei LL. PP. alla Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Presiede l'on. MARCORA.
La seduta comincia alle 10.5.

I miglioramenti ai funzionari di cancelleria

Si discute il disegno di legge per le cancellerie e segreterie giudiziarie.

CIMORELLI approva il disegno di legge, che provvede a migliorare la sorte di benemeriti funzionari, quantunque con esso si istituiscano nuovi balzelli, il cui provento sarà di gran lunga superiore alle nuove spese.

Perciò avrebbe desiderato che anche nei gradi più alti si facesse sentire il beneficio di questa legge e propone che ai funzionari delle Corti di cassazione si accordi lo stipendio di lire ottomila. Propone altresì che gli esami sieno anche orali, per maggiore garanzia dei candidati.

Afferma essere necessario al buon andamento del servizio allontanare dall'ufficio coloro che per ragioni materiali o morali non sono adatti a disimpegnarlo, però accordando ad essi il minimo della pensione, anche se non vi abbiano diritto a termini della legge comune, e soggiunge che siffatto temperamento si adottò per l'epurazione dei magistrati.

Non crede che la laurea debba essere assoluto titolo di preferenza; si riserva in ogni modo di svolgere altre considerazioni sugli articoli. Intanto raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

RICCIO lamenta che il disegno di legge, insieme con i miglioramenti pei cancellieri statuisca nuove tasse.

Rileva poi i criteri erronei coi quali fu compilata la graduatoria dei funzionari di cancelleria, in base alla legge 1903, e deplora che il ministro volia mantenere quella graduatoria con questo disegno di legge, malgrado che il Consiglio di Stato l'abbia dichiarata eccessiva e illegittima.

Non di meno voterà a malincuore la legge, pel desiderio che ha di dare alla classe dei cancellieri i miglioramenti cui hanno diritto. (*Approvazioni*).

BERENINI riservandosi di trattare questioni particolari quando svolgerà gli emendamenti che ha presentati, si associa all'on. Riccio nel biasimare il metodo di introdurre nuove gravezze fiscali in occasione di leggi speciali.

CORIS si unisce a coloro che hanno protestato per avere unito i miglioramenti pei cancellieri con la richiesta di nuovi aggravi, ma aggiunge che in attesa di nuove e più complete riforme voterà volentieri il disegno di legge. (*Bene*).

NUVOLONI approva il progetto di legge, ma avrebbe desiderato che le misure di indole finanziaria fossero state ispirate al concetto di una gradualità proporzionale. Raccomanda poi che la legge, agli effetti della epurazione, tenga conto della condotta dei funzionari, dopo qualche eventuale richiamo subito.

Si unisce all'on. Riccio nel deplorare che il Ministro di Grazia e Giustizia non abbia sentito il dovere di uniformarsi ai pronunciati della magistratura amministrativa e mantenga una graduatoria che ha consacrato deplorevoli ingiustizie. (*Bene*).

FINOCCHIARO-APRILE difende le varie disposizioni del disegno di legge dimostrando che le nuove gravezze escogitate erano assolutamente più indispensabili nelle attuali condizioni del tesoro, per dare ai funzionari di cancelleria quei miglioramenti di stipendio e di carriera che da lungo tempo attendevano.

Accennando in modo speciale alla graduatoria di quei funzionari, afferma che non sarebbe stato in alcuna maniera possibile compilarla nei modi e nei termini voluti dal Consiglio di Stato (*Commenti in vario senso*) onde fu necessario ricorrere al temperamento equitativo concretato nell'art. 13.

BORSARELLI, relatore, afferma la necessità di approvare prontamente il disegno di legge che fa ragione ad antichi bisogni e antiche speranze; perciò si unisce alle dichiarazioni del ministro, confidando che sia possibile accordare nuovi benefici in epoca non lontana alla benemerita classe dei cancellieri.

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio, giustifica le disposizioni finanziarie del disegno di legge, affermando che esse commisurano meglio che nel passato il criterio fiscale al servizio pubblico.

MERLANI ritira una sua proposta per una nuova tabella organica.

Si approva l'art. 1.

La seduta termina alle 12.5.

Seduta pomeridiana

Presiede l'on. MARCORA.

L'amministrazione della giustizia in Calabria

GALLINI rispondendo all'on. Giovanni Alessio dichiara che il Ministero ha sempre regolarmente pagato le indennità dovute ai funzionari della regia procura e del Tribunale di Regio-Calabria e di Palmi e delle relative segreterie e cancellerie.

Non è però possibile pagare tali indennità contemporaneamente agli stipendi dovendosi verificare dalla ragioneria del Ministero le relative tabelle.

ALESSIO GIOVANNI lamenta che molti funzionari debbano attendere tali indennità da molti mesi, lamenta pure che le indennità sieno state negate per il tempo trascorso dai funzionari in regolare congedo.

GALLINI per la seconda questione, ripete che le indennità non sono dovute; quanto ai ritardi accennati dall'onorevole interrogante, assumerà informazioni e provvederà.

Rispondendo poi ad altra interrogazione dello stesso Giovanni Alessio, circa il personale del tribunale di Palmi, risponde che il personale può considerarsi al completo ed è sufficiente pel regolare andamento dei lavori.

ALESSIO GIOVANNI afferma che mancano due giudici, permanentemente comandati altrove, il sostituto procuratore del Re e parecchi funzionari di cancelleria e di segreteria, nei quali uffici inoltre non pochi funzionari sono vecchi e deficenti. In tali condizioni il tribunale non può regolarmente funzionare.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

QUAGLINO invita il Governo a procedere ad una riforma dei capitolati generali di appalto, allo scopo di meglio assicurare la regolarità, sollecitudine e l'onestà nella esecuzione dei pubblici lavori.

All'uopo chiede che con opportune clausole si stabilisca il massimo legale dell'orario con gli adeguati intermezzi di riposo, il minimo di salario e l'abolizione del sistema dei subappalti e dei cottimi, particolarmente nei lavori di costruzione, nei quali un tale sistema va interamente a pregiudizio della esatta esecuzione dei lavori stessi.

In tale senso presenta un ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Cabrini.

Rileva poi che la legge sugli infortuni del lavoro non assicura alcuna valida tutela ed assistenza agli addetti ai lavori pubblici nei centri rurali. Invoca perciò la sollecita revisione della legge stessa.

Invita inoltre il Ministro a comprendere nei capitolati di appalto per le costruzioni ferroviarie l'obbligo tassativo dei servizi di pronto soccorso per i colpiti di infortunio, anche per tale questione presenta con l'on. Cabrini un ordine del giorno.

PALA ricorda che la legge sui servizi postali e commerciali marittimi di Stato del 5 aprile 1908 disponeva fra altro, l'attuazione di una linea quotidiana di piroscafi in servizio postale e comm. fra il continente e la Sardegna, in sostituzione al miglioramento del servizio similare precedente, già affidato alla Navigazione Generale Italiana.

Se non che, in luogo del servizio ordinato con quella legge, fu disposto ed è in esercizio un servizio solamente postale e pei passeggeri, con enorme pregiudizio economico della Sardegna che si vede così spogliata del vecchio e del nuovo servizio per il trasporto dei suoi prodotti.

Invita pertanto il Governo a dare l'esecuzione alla legge stessa, per quanto sia attinente al servizio commerciale e presenta in questo senso un ordine del giorno.

Chiede poi al ministro che siano riscattate le reti ferroviarie Sarde.

Insiste pure sulla necessità di provvedere alla sistemazione dei corsi dei fiumi e dei porti dell'isola che si trovano generalmente in istato di grande abbandono.

Concludendo invoca sui bisogni dell'isola l'equa considerazione del Ministro, augurando che egli voglia esaudire i voti di queste fedeli e forti popolazioni, le quali nelle presenti feste della Nazione, solamente dal proprio patriottismo traggono la forza di dimenticare 50 anni di trascuranze e di ingiustizie. (*Commenti, approvazioni*).

AGNESI richiama l'attenzione del Governo e della Camera sulla necessità di completare la rete di viabilità comunale, insistendo principalmente sulla importanza di nuove vie ruotabili, colleganti i comuni rurali coi centri maggiori.

Parla poi del sussidio ai servizi automobilistici, raccomandando che sia data la preferenza a quelle imprese che offrono garanzia di migliore servizio e che le concessioni si facciano per brevi periodi per poterne migliorare i patti.

VALENZANI afferma la necessità di ridonare al porto di Anzio l'antico splendore, essendo quello il solo porto rifugio fra Civitavecchia e Gaeta.

Richiama infine l'attenzione del ministro sul bonificamento dell'agro romano.

BERTI chiede che il Governo provveda sollecitamente al miglioramento della rete stradale nazionale.

Si associa ad altri oratori nello invocare che sieno migliorate le condizioni materiali e morali dei funzionari del genio civile.

CANEVARI, anche a nome degli onorevoli Sighieri, Scellingo, ed altri, svolge un ordine del giorno per chiedere al Governo di voler sollecitamente definire la questione della costruzione Civitavecchia-Orte. Espone varie fasi della questione ed invita il Ministro a voler prescegliere fra i vari tracciati proposti, quello per la valle del Mignone, che, per non essere in conflitto coi criteri direttivi della difesa militare, deve essere preferito.

Succede alla presidenza il vice-presidente CAPPELLI.

SAN JUST rilevando i grandi ritardi e le gravi contestazioni cui dan luogo sovente gli appalti segnala la necessità di una più rigorosa scelta delle persone e delle ditte ammesse ai pubblici appalti.

Insiste sulla necessità che i progetti siano studiati con la massima cura e vorrebbe che fossero date più larghe attribuzioni all'ufficio tecnico di revisione che funziona ora come semplice ufficio di ragioneria.

Venendo poi alla questione delle comunicazioni con la Sardegna, nota che la traversata da Civitavecchia a Golfo degli Aranci, è più breve di quello a Terranova e crede che allo stato attuale delle cose non sia il caso di mutare Golfo degli Aranci con Terranova.

Invoca poi la esecuzione di alcuni lavori nel porto di Cagliari.

BENTINI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo vorrà presentare al più presto il disegno di legge occorrente a che la bonifica renana interessante la regione emiliana passi allo stato di attuazione.»

L'oratore si augura che il Ministro vorrà presentare adeguati provvedimenti che permettano di compiere quest'opera grandiosa che deve nei rispetti dell'agricoltura redimere quasi tutta la regione emiliana.

DI STEFANO rileva come il problema delle strade comunali, se ha un vero e proprio carattere nazionale, per la Sicilia sia di particolare importanza.

Richiama perciò sull'importante problema tutta l'attenzione e tutta la benevolenza del Ministro. Invoca pure provvedimenti efficaci per il porto di Palermo.

La seduta termina alle ore 19, e domani due sedute: alle 10 e alle 14 con i seguenti ordini del giorno: alle 10: secreterie e cancellerie, alle 14: proposta di legge De Novellis sulle pensioni ai funzionari dipendenti dal Ministero della guerra; applicazioni di accordi commerciali, votazione secreta, seguito del Bilancio dei Lavori Pubblici.

Senato del Regno

Provvedimenti per la protezione degli animali

Roma, 13

Presidenza MANFREDI.

Prestano giuramento i senatori Jacopo Vittorelli, Guglielmo Vacca, e De Blasio.

Si passa alla discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per la protezione degli animali».

BARZELLOTTI si associa alle ragioni che hanno ispirato il disegno di legge e loda la relazione dell'ufficio centrale; confida che tale legge valga a dare un nuovo impulso all'educazione morale del popolo italiano che ha molti pregi, ma ha, tra i suoi difetti, quello di non trattare bene gli animali.

LUCIANI è dolente che nella relazione dell'ufficio centrale si trovino accuse lanciate ai vivisettori, ai quali si attribuisce una crudeltà che non hanno. E' contrario alla disposizione dell'art. 10 che preannuncia un regolamento con prescrizioni tassative che dovranno seguire coloro che otterranno il permesso di fare studi sugli animali.

TODARO è anch'egli d'avviso che debba sopprimersi l'art. 10.

GAROFALO, malgrado quanto ha detto il senatore Luciani, deve affermare, anche per scienza propria, che molte crudeltà si commettono nei laboratori contro gli animali, nota che la necessità di porre riparo a tali inconvenienti si è sentita anche in altri paesi e cita una legge inglese del 1876 (*interruzioni del senatore Luciani*).

E' convinto che il disegno di legge contribuirà all'educazione morale del popolo e vorrebbe che vi fosse aggiunto che nessun esperimento di vivisezione possa farsi quando si tratta di illustrare fatti già acquisiti alla scienza.

FANO rileva che uno dei maggiori obiettivi della scienza biologica è quello di conoscere le funzioni degli esseri viventi e per acquistare tale conoscenza non vi è altra via che l'esperimento. Osserva, che il voler impedire tutti gli esperimenti che non contribuiscano in modo diretto al progresso della scienza, è un concetto che non ha fondamento esatto perchè non si può affermare che la scienza abbia qualche cosa di definitivamente acquisito.

MORTARA rileva come in linea giuridica, il progetto di legge contenga non pochi difetti e conclude dimostrando la opportunità di rinviare il disegno di legge al governo e all'ufficio centrale per un nuovo studio.

GIOLITTI osserva che il disegno di legge è opera del precedente ministero e che egli ha accettato che fosse discusso in Senato perchè crede che abbia uno scopo educativo e morale.

Vi sono due scopi da raggiungere: evitare i maltrattamenti e ammettere que gli esperimenti che sono necessari alla scienza. Divide l'opinione del senatore Luciani che sia difficile fare il regolamento di cui all'art. 10 del disegno e tale disposizione può essere soppressa. Può sopprimersi anche l'art. 8, contro il quale ha parlato il senatore Mortara perchè consacrerebbe un atto di diffidenza verso il pubblico ministero, con l'autorizzazione alle società protettrici di animali di costituirsi parte civile nei giudizi di contravvenzione.

Soggiunge essere opportuna una più ampia definizione degli atti di maltrattamento verso le bestie, anche per dare una norma da seguire agli agenti di polizia. E' utile ammettere che le società protettrici possano erigersi in ente morale. Conchiude che entro tali confini è opportuno mantenere il disegno di legge.

TORRIGIANI FILIPPO, relatore, parla a sostegno delle argomentazioni di Giolitti.

Replicano brevemente i precedenti oratori e quindi si passa alla discussione degli articoli del progetto di legge, che è approvato con alcune modifiche.

La seduta si leva alle 18.30. — Domani seduta pubblica alle 15.

Frey tenta il volo Roma-Torino e precipita presso Ronciglione ferendosi gravemente

Prima della partenza

Roma, 13

(*Campo di aviazione ai Parioli*). — Un'alba incantevole ha chiamato stamane sul campo di aviazione dei Parioli, per la partenza di Frey, un gruppo numeroso di giornalisti e di sportmen; ad onta della vana lunghissima attesa dei giorni scorsi, non vi è dubbio tra gli spettatori della possibilità di un rinvio. Il comitato di Torino aveva intimato all'aviatore l'*ultimatum*, non garantendo gli il servizio lungo la via, ove le circostanze lo avessero costretto a procrastinare ancora la finale del raid. L'aviatore aveva risposto che sarebbe partito a tutti i costi. La giornata era poi del tutto propizia. Poche nubi offuscavano l'azzurro del cielo reso più limpido dalle burrasche degli scorsi giorni. L'aria calmissima, e solo una leggera brezza di levante si levava che però si è dileguata alla luce del sole nascente. Da Arezzo, Firenze e Montevarchi avvertivano che il cielo era sereno, l'orizzonte chiaro e calma di vento, mentre a Viterbo soffia un vento debole a folate, con orizzonte caliginoso, ma cielo sgombro di nubi.

L'aviatore, giunto colla sua signora, fino dalle 3 si trattenne piacevolmente coi giornalisti e i commissari presenti. Era contento e si riprometteva di giungere a Firenze in sei ore, di qui ripartire subito per giungere a Bologna.

Frey spicca il volo

Mancano pochi minuti alle cinque quando il monoplano viene tratto dai meccanici fuori dell'aeroscalo e trascinato a braccia sul prato. L'aviatore aveva intanto completata la toilette da viaggio ed erasi assicurato del funzionamento del suo motore.

Alle ore 5.5 è salito sulla macchina ansante e alle 5.7 ha sollevato il braccio per il via della partenza, mentre i commissari sventolavano le bandiere francesi ed italiane ed i presenti gridavano parole di augurio tra applausi. L'aeroplano, dopo breve corsa sul prato, si è librato in aria, ed ha fatto due ampii giri a spirale sul campo, poi, all'altezza di una ottantina di metri, come una freccia, si è lanciato verso Viterbo. I presenti sono stati ad ammirarlo finchè l'aviatore non è scomparso e non hanno lasciato il campo prima che un fonogramma giunto al comitato da Ronciglione a 45 km. circa da Roma, assicurò tutti che l'aviatore continuava la sua rotta a grande velocità.

L'attesa a Firenze

Firenze, 13

Il tempo è bello. Alle ore 4 sono giunti sul campo di aviazione i commissari sportivi. Quando il comitato romano telefona la partenza di Frey alle 5.7, il campo è deserto. Subito però i consueti colpi di cannone dànno il segnale. Numerosi giornalisti si riversano nel campo. Il pubblico non è numeroso, ma verso le nove molte automobili portano qualche centinaio di persone. I soldati del genio innalzano il pallone frenato per le segnalazioni. I meccanici di Frey sono al loro posto in attesa dell'aviatore. Alle 9 mancano al comitato dirette notizie di Frey, che si dice sia passato sopra il lago Trasimeno. I commissari, giornalisti e pubblico attendono impazientemente.

Le prime notizie

Alle ore 8.45 al comitato giunge notizia che Frey è passato da Ronciglione alle 5.40, volando a circa 500 metri di altezza, a grande velocità. Alle ore 6.30 telefonano da Viterbo che Frey è passato sopra quella città alle 6.20 circa. Mancano ulteriori notizie. La nebbia viene ad ostacolare il viaggio all'aviatore. Finalmente alle 7.35 si apprende che Frey è passato sul lago Trasimeno. Alle 9.30 l'attesa si fa vivissima. Mancano sempre notizie dell'aviatore. Ma finalmente giunge notizia con un telegramma del capo di stazione di Chiusi, il quale dice che Frey è passato sopra quella città alle 7.53. Alle ore 10 giunge un fonogramma da Castiglione del Lago il quale dice che Frey è atterrato colà alle ore nove felicemente e ripartirà per Firenze.

Frey perduto di vista

Dopo questo telegramma passano delle ore senza avere più notizie dell'aviatore. Nel campo d'aviazione l'attesa è febbrile. Tutti i telefoni e quelli delle case private vicine sono messi in azione. Si scambiano e si susseguono notizie da tutte le parti del percorso di Frey. Nessuna traccia dell'aviatore; questo mette una grande impressione nei presenti, perchè si teme che l'aviatore possa anche essere caduto.

Il pubblico si allontana lentamente. Dopo le 12, giunge la notizia che l'aviatore avrebbe atterrato a Castiglione di Orcia, che rimane nel senese, paese però privo di ogni mezzo di comunicazione. Al comitato mancano però notizie dirette. Questa notizia spiegherebbe il ritardo di Frey. Si era creduto fosse disceso a Castiglione del Lago, facendo evidente confusione dei due paesi.

Il comitato ha telegrafato a tutti i Sindaci del percorso non riuscendo ad avere alcuna notizia. In nessun paese è stato visto l'aviatore. Un telegramma al comitato smentisce che Frey abbia preso terra al casello 213 nei pressi di Castiglione Fiorentino. Si accresce così la speranza che vi sia errore con Castiglione d'Orcia, sulla via Chiusi-Siena; e si attendono con ansia notizie da quella parte. Il comitato ha telegrafato ai comitati di Roma e di Torino di chiedere notizie di Frey a quanti era possibile, Sindaci, commissari e brigadieri dei carabinieri; ma inutilmente. Adesso tutte le richieste di notizie si dirigono nel Senese.

Alla ricerca dell'aviatore

Il comitato di aviazione di Viterbo alle 18.25 informa il comitato di Firenze di quanto segue:

Stamane poco dopo che Frey era passato sopra Ronciglione, un contadino, verso le ore 6, avrebbe inteso in mezzo a una macchia di Ronciglione dei gemiti. Il contadino, impaurito, ritornò al suo paese a San Martino a Cimino, che dista da Ronciglione circa due ore di cammino, e comunicò la notizia alla propria moglie e quindi ritornava sul posto.

Mentre il contadino ritornava sul luogo, la notizia comunicata alla moglie, giunse alle orecchie del Sindaco di San Martino, il quale telefonò subito alle autorità di Viterbo, domandando automobili e soccorsi, intuendo che nella macchia di Ronciglione fosse caduto Frey.

Il Sindaco di Viterbo ha inviato sul posto un contingente di forze alla ricerca dell'aviatore.

Circa alle ore 17 il Comitato di Viterbo comunicava al commissario cav. Verona giunto poco avanti a Firenze, presso il Comitato di aviazione, la notizia che confermava che le autorità di Viterbo, giunte a San Martino a Cimino appurata la veridicità della notizia, partivano immediatamente con un tenente medico ed il tenente dei carabinieri. Il Sindaco di San Martino telefonava d'urgenza al Sindaco di Ronciglione perchè altri soccorsi fossero immediatamente inviati sul luogo.

Al momento della seconda comunicazione fatta dal comitato di Viterbo a quello di Firenze, non si hanno dati precisi sulla gravità dell'incidente.

Frey rinvenuto in una macchia gravemente ferito

Viterbo, 13

L'aviatore Frey è stato avvistato stamane mentre volava sopra Ronciglione, ma poi se ne son perse le traccie. In città regna molta commozione. Cittadini e autorità si sono recati e si recano continuamente nelle macchie circostanti Ronciglione in automobili e biciclette. E' partita per il luogo ove si presume sia caduto Frey la pubblica assistenza con medici e medicinali. Vi sono andati anche poco dopo con torcie a vento per fare ricerche i pompieri, come pure gli zappatori militari.

Verso le 18.45 il commissario di aviazione, ing. Netti, penetrato nella folta macchia grande, presso Ronciglione, con una squadra di boscaiuoli pratici del luogo, ha rinvenuto Frey che giaceva in terra tramortito sotto il motore dell'apparecchio, privo di coscienza e con le gambe e braccia spezzate. Sono stati prestati subito all'aviatore i soccorsi più urgenti. L'aviatore ha ripreso i sensi ed è stato trasportato all'ospedale di Ronciglione. L'apparecchio è infranto.

Le colonie italiane

Repubblica Argentina

(Vedi «Gazzetta» del 6 giugno)

Da pochi giorni si aprirono i cuori del popolo argentino alla festosa ricorrenza che celebra il 101.mo anniversario della patria indipendenza, cioè del 26 maggio 1810 quando la balda città — che aveva due volte debellate le schiere invaditrici della superba Inghilterra — volle reggersi con proprio governo e costrinse ad imbarcarsi il vicerè spagnuolo Cisneros. A questa celebrazione seguiva nel 2 aprile l'inaugurazione del club dei canottieri italiani — onde si videro nel bel giardino della metropoli in bianche vesti, spiegare l'ardente grazia e rendersi più care nel signorile convegno le signore e signorine Terrarossa, Vianello, Tommasi, Pescio, Fiori, Squassini, Merlo, Apollinari, Corti, Liberti, Fariello, Ferro, Rossi, Maggi, Bussetti, Isola, Riva, Brasso Mauro. In nere vesti apparvero il Ministro d'Italia conte Macchi di Cellere, il presidente cav. Terrarossa fra i nostri fratelli che in quelle regioni portarono l'attività, le ricchezze e gli ideali dell'Italia nostra.

Quale è la storia della nostra emigrazione in quelle regioni?

I nostri da un quarantennio giungono numerosi a Buenos Ayres, l'Atene della Plata, la maggiore città dell'America latina. I primi fra i nostri che ivi sbarcarono erano guardati con diffidenza dai creoli e per giungervi dovevano molto soffrire nei viaggi — persino truffe ed inganni: alcuni ad esempio vennero sbarcati nel Brasile, nella Venezuela e negli Stati Uniti invece che in quella terra. Senonchè nel 1880, cominciando a svilupparsi le ferrovie che domandavano il concorso di braccia italiane, natura di cose e interessi fecero che i creoli accarezzassero l'immigrazione italiana, onde essa crebbe così da infondere meraviglioso sviluppo alle nostre colonie.

a) strade ferrate:

1871	K.m	985
1900	»	16.563
1909	»	25,508

Ecco poche cifre:

Anno	Italiani viventi nell'Argentina	Popolazione
1872	60.000	1.800.000
1880	140.000	
1885	254.000	3.000.000
1895	475.000	
1899	700.000	4.000.000
1910	1.200.000	6.484.000

Nei dati hai il numero più che raddoppiato in quelle regioni dei figli d'Italia, i quali si dedicano o a forti lavori di costruzioni o industrie e alla coltura della terra. Il loro maggior centro è Buenos Ayres, ove si sono quintuplicati in quarant'anni — e nelle altre terre della repubblica si sono nello stesso tempo prima che deduplicati.

Prima di studiare i nostri emigrati nella grande metropoli vediamoli negli altri Stati federali.

Sono sparsi sopra una superficie pari a nove volte quella d'Italia (2.790.000 kq). La parte settentrionale del paese figura come la più atta alla coltivazione ed allo sviluppo delle città, mentre la meridionale appare propria al pascolo. Nella settentrionale, che si allegra di regioni Mesopotamie e di estese foreste, nelle quali si contano 300 e più qualità di legno — l'ascia dei boscaiuoli italiani preannuncia l'azione dell'aratro e delle piantagioni della vite e dei frutteti. Là dove pochi anni prima si alzavano ombrose e silenziose foreste, sorridono fra campi di grano, i villaggi, le borgate, le città, e i nomi di queste ricordano gli eroi e i centri di vita della patria abbandonata. Noti le città chiamate: Vittorio Emanuele II, Umberto I, Garibaldi, Cavour, Regina Margherita, Nuova Milano, Nuova Torino, Nuova Napoli, Ausonia, Italia, Piemonte, Lombardia, ecc.

Nelle Mesopotamie e specie nella provincia di Santa Fè gli italiani sommavano a ben 9/10 della popolazione nel 1900 e facevano ondeggiare le biande come un mare e caricavano milioni di ettolitri di grano per ispedirli in Europa: nè minore era l'opera loro dalle vaste pianure irrigate dal Dolce e dal Salados ove trattavano l'humus alluvionale di straordinaria fertilità. Al piede delle Ande, poi, nelle cui valli e precisamente nella provincia collinosa di Mendoza, gli italiani coltivavano a meraviglia le viti pampinose, scavando gli arenales sterminati, già dichiarati sterili. Altro lavoro offrivano le miniere d'oro e di carbon fossile nella provincia di San Iuan e Cordova, di rame in quella di Catamarca, di petrolio di San Iuan e Mendoza.

Studiamo l'elemento agricolo italiano.

Esso è composto a preferenza da piemontesi, lombardi, veneti. Sono coloni di indole allegra e sovente spensierata, facili nei primi anni più ad acquistare che a conservare, generosi per natura cogli amici e conoscenti, semplici e intelligenti. Offrono perciò essi esempii non troppi di fortune vistose e durature, quantunque sieno infaticati nel lavoro.

In quel terreno di semplice plastica, corso da catene montane, le quali da Cordova e San Luis salgono conservandosi accessibili a 1500 metri — terreno la cui parte piana appartiene alla formazione terziaria ed al terreno fluviale ed alluvionale (humus profondo da 0.30 c. a 2.50 c.) — i nostri si presentano salariati, mezzadri, piccoli proprietari indipendenti, grandi proprietarii, imprenditori di coltivazioni, industriali agricoli. Vivono spesso in latifondo sotto padroni, nella condizione in cui si trovava il terzo stato in Francia dopo l'ottantanove. Dominati dalle aristocrazie indigene — come lo sono i meticci che pascolano gli innumerevoli armenti del mezzogiorno — non si trovano a contatto coi loro padroni che in estate quando i ricchi vengono nelle loro estancie a godere la frescura. Le altre parti dell'anno i creoli dominatori le passano nei capoluoghi. I nostri traggono vantaggio da quelle assenze e da quegli ozi e lavorando con indefessa lena in un paese ove il clima non supera i 29 R. e spesseggiano le rapide piog-

gie spinte da tempeste violente e dal Pampero — vento freddo e impetuoso e sano del sud ovest — moltiplicano in ricchezza e numero, conducendo una vita ben diversa dei gauchos che cavalcano ed agitano i loro laxo (nodo scorsoio) per afferrare le mandre correnti cavalline. Così tenendosi lungi dagli improvvidi fannulloni che seguono e vivono nelle agitazioni socialiste, molti accumulano. Fra essi va notato il Guazzone. Arrivò tanto uomo a Buenos Ayres, molti anni or sono, con 50 centesimi in tasca. Oggi è divenuto il re del frumento, cioè il proprietario di 47.000 ettari (94.000 campi trevigiani). Altro esempio di rapide conseguite fortune è Antonio Tomba, il quale giunto colà povero operaio, è divenuto proprietario di vaste terre ed ora è celebrato come Re delle Vigne. — Esso gode invero dominare nelle sue cantine e bottoni e tinozzi che versano annualmente 50.000 ettolitri di vino.

Per conoscere l'importanza del lavoro agricolo italiano basterà notare, che dal 1895 al 1910 la coltura frumentaria argentina da 2.000.000 di ettari è salita a 14.000.000. Gli italiani hanno il vanto d'avere ivi colonizzate provincie vaste come la Francia, l'Italia e la Spagna, arricchendole di città, villaggi e vaste colture di cereali, tabacco e lino e cotone. Si può asserire che senza la loro attività la Repubblica Argentina sarebbe in gran parte un deserto.

Prof. Marco Orio

I resti di Lamarmora e Montevecchio saranno sbarcati stamane

Genova, 13

Piove forte da stanotte. In seguito al pessimo tempo la traslazione dei resti dei generali Lamarmora e Montevecchio è rinviata a domattina alle 9.

Il comitato di Fano composto del Sindaco, del generale Severi, del conte Ermanno Montevecchio, del dottor Sensi, si è recato stamane a bordo dell'*Agordat* dove depose una corona sul feretro del generale Montevecchio. Si recarono pure a bordo dell'*Agordat* i generali Ravina e Bertinetti.

Il Prefetto, senatore Garroni, ha offerto stasera un pranzo al ministro Spingardi ed alla rappresentanze del Senato e della Camera ed ai senatori e deputati liguri. Sono pure tra gli invitati il generale Cadorna, il Sindaco prof. Grasso, il comm. Ronco.

S. E. il ministro Spingardi, ha ricevuto all'Hotel Savona parecchie visite, tra cui quella del Sindaco Grasso, con il quale si trattenne per circa mezz'ora.

Lo sciopero dei gasisti a Milano

Milano, 13

Da grande tempo gli addetti all'«Union de Gaz» erano in agitazione per la compilazione di un nuovo organico di lavoro e per diversi licenziamenti dovuti alla direzione. Furono fatte parecchie pratiche anche presso il Prefetto comm. Panizzardi, che ottenne la revoca di alcuni licenziamenti.

Stanotte i gasisti si riunirono alla Casa del Popolo. La riunione fu segreta e terminò verso il tocco. Si seppe che era stata animatissima. Quasi tutti erano favorevoli alla proclamazione dello sciopero. La votazione avvenne con gran tumulto, terminando con l'approvazione dello sciopero. Vennero formate delle squadre di vigilanza per impedire lo ingaggiamento dei krumiri.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, riunitasi iersera, si è dichiarata contraria allo sciopero dei gasisti, ma questi non ne tennero conto.

La società aveva predisposto per l'arrivo da Chiasso e da Como di 150 operai, reclutati in previsione del conflitto. Il treno recante questi operai è potuto giungere sino alle officine di Bovisa e Centrale, senza incidenti, protetti dalle truppe. Nell'officina stazionano gruppi di scioperanti.

Per l'ingrandimento dell'"Avanti!,,

Roma, 13

L'*Avanti!* pubblica un comunicato del segretario politico del partito nel quale si dà notizia della riunione del comitato promotore della società editrice socialista, avvenuta ieri a Milano per deliberare definitivamente sull'ingrandimento dell'*Avanti!*

In detta riunione, essendosi constatato che la sottoscrizione delle azioni ha già superato le 500.000 lire, si è deliberato di aumentare il capitale sociale fino ad un milione e 200 mila lire, conservando la maggioranza delle azioni alla direzione del partito. Il versamento dei primi tre decimi dovrà essere fatto il 9 luglio prossimo, giorno della firma dell'atto costitutivo della società che assumerà col primo agosto l'esercizio del giornale, proseguendo le pubblicazioni a Roma fino al giorno del trasloco a Milano, che avrà luogo entro l'ottobre.

Commentando la deliberazione del Comitato promotore, l'*Avanti!* dice che lo slancio col quale il partito socialista ha risposto all'appello avendo superato ogni previsione, dimostra come non sia vero che il partito soggiaccia alla crisi di cui si parla, e come sia ingiustificato il pessimismo di alcuni socialisti per l'appunto mosso alla direzione di avere menomato il carattere del giornale, chè anzi il fervore delle adesioni dimostra che la direzione si è messa sulla via voluta dalla maggioranza dei socialisti italiani.

Convegno tra avvocati e procuratori

Firenze, 13

Oggi è terminato il convegno nazionale fra avvocati e procuratori del Regno, il quale ha approvato, dopo viva discussione, tutti gli articoli del progetto della federazione tra gli avvocati e procuratori. Fu rimessa a un *referendum* la scelta della sede del futuro congresso. I congressisti si radunarono stasera ad un banchetto al Gambrinus.

I Sovrani a Valle Giulia

Roma, 13

I Sovrani si sono oggi recati all'esposizione delle Belle Arti in Valle Giulia, ed hanno visitato la mostra italiana ed i padiglioni del Belgio e della Russia.

L'istituto orientale di Napoli

Roma, 13

Il ministro della P. I. ed il ministro degli Esteri, allo scopo di trasformare il ricco istituto orientale di Napoli in una scuola superiore di consoli ed interpreti e dragomanni, da servire per le nostre ambasciate e consolati, hanno nominato una commissione presieduta dall'on. Vicini per risolvere il problema dell'ordinamento degli studi.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 13

Movimento del regio Naviglio. — « Vittorio Emanuele » e « Regina Margherita » partite da Spezia il 12 — « Aretura » partita da Tor per Serm Jembo il 12 — « Volta » partita da Taranto il 12 — « Etruria » partita da Talcauano per Punta Arebas il 12 — « Verbano » giunta ad Ancona il 12 — « Piemonte » partita da Dar-Es-Salam per Kilwa Kilvienie, il 12 — Torp. 146 partita da Portoferraio giunta a Livorno il 12 — Torp. 52 partita da Napoli il 13.

Il fidazamento dell'arcid. Carlo Francesco

Viareggio, 13

Oggi alla villa del Pianoro ha avuto luogo il fidanzamento della principessa Zita, diciannovenne, figlia del defunto principe Roberto di Borbone, con l'arciduca Carlo Francesco d'Austria.

Terminata la cerimonia, alla quale hanno preso parte i parenti dei due fidanzati, l'arciduca Carlo Francesco è partito per Londra, dove si reca per rappresentare l'Imperatore Francesco Giuseppe all'incoronazione del Re Giorgio.

Il cinismo d'un parricida

Torino, 13

Mandano da Aosta che la scorsa notte nella frazione Badery, presso Donnaz, il contadino Alessandro Ressigno di 34 anni, per ragioni di interesse, uccideva con una fucilata il proprio padre, pure di nome Alessandro, di 70 anni. Il parricida si costituiva ai carabinieri, confermando cinicamente il delitto.

La Porta desidera la sottomissione dei ribelli

Costantinopoli, 13

Si dichiara nei circoli competenti del ministero degli esteri che l'articolo del giornale *Zia*, corrisponde press'a poco all'attuale punto di vista della Porta, che fin da principio ha avuto di mira non l'annientamento, ma la sottomissione dei ribelli. Questo scopo essendo ora raggiunto, la Porta farà un'ultimo tentativo per impiegare maniere dolci verso i ribelli.

Quanto alle misure che la Porta conta di prendere in questo senso, si mantiene il silenzio, tanto più che non sono state prese disposizioni definitive. Si crede di sapere che il comandante in capo dell'Albania, pubblicherà domani un appello, nel quale accorderà ai ribelli un termine di 10 giorni per far la loro sottomissione definitiva.

Per ciò che concerne l'amnistia si dice che essa sarà promessa questa volta agli stessi capi. Secondo un'informazione ricevuta dalla Porta un generale montenegrino, arrivato alla frontiera, esorterebbe i malissori fuggitivi a fare la loro sottomissione alle autorità turche. Il ministro della guerra è partito per Uskub.

La sorte di un italiano assassino in America

New York, 13

Giuseppe Nacca, che ha moglie e figli a Macerata di Marcianise, uccise alla Cascata di Niagara una donna che conviveva con lui, sembra, in seguito a gravi provocazioni, percosse, sputi e minaccie di gettar nel fuoco una figlia da altro procreatagli. Il Nacca fu condannato a morte e l'esecuzione era fissata per stamane nelle prigioni di Auburne. Il Nacca, tentato inutilmente in molti modi nelle vie giudiziarie di ottenere un differimento all'esecuzione e una commutazione della pena, si rivolse al direttore del giornale italiano *Il progresso italo-americano*, Barsotti. Questo, mediante appelli al governo, invocando per il Nacca le attenuanti dovutegli per la provocazione, ha ottenuto infine che l'esecuzione sia differita di 15 giorni, e frattanto il *Progresso* insiste perchè la pena del Nacca venga commutata.

Sciopero di ballerine

Parigi, 13

Ieri mentre all'Opèra si apprestava a dare il ballo «Coppelia», si apprese che le ballerine si erano messe in isciopero. Però la rappresentazione ha avuto luogo, eccetto il primo atto del ballo.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Un incidente tra l'avv. Lioy ed il Presidente

Viterbo, 13

L'udienza si apre alle ore 10.30.

Si chiama la testimone Teresa Pratillo, che fu domestica del signor Carlo Perillo, il quale aveva per figlia una canzonettista, che in arte si faceva chiamare Emma Santini. La teste ricorda che nel maggio 1906, la sua signorina ebbe a subire un ingente furto di gioielli, aggiunge che qualche giorno prima del furto si presentò per avere in affitto una camera un signore, ed in quell'occasione chiese alla testimone tutte le abitudini del padrone, e nell'uscire si fermò ad osservare la serratura della porta, dicendo che era un signore con molto denaro e che voleva bene assicurarsi. Quel signore non si fece più vedere ed il 26 maggio fu perpetrato il furto.

Pres. — Riconosceste in una fotografia che vi si mostrò dal giudice, la persona che venne per affittare la camera.

Ed ora pure la teste riconosce nella fotografia del Cuocolo quel signore che si recò in casa della Santini per affittare la stanza.

Il Cuocolo sarebbe stato basista nel furto.

Si chiama Leonardi Giovanna. Essa era portiera nel palazzo dove abitava la canzonettista Emma Santini e fa lo stesso racconto della teste precedente.

Anche la teste riconobbe nella fotografia di Cuocolo quel signore che aveva parlato con lei.

Vienè Teresa Maierona, vecchia donna che a Napoli fa la venditrice di lumache e esercitava il suo mestiere nei pressi dei giardini di Porto vicino al palazzo dove abitava la Santini. Fu in seguito alle rivelazione dalla teste fatte al maresciallo Farris che il ladro venne arrestato dai carabinieri; qualche giorno prima del fatto vide « Beppe o' Curto » (Giuseppe Salvi) fermarsi a parlare con un signore vestito di chiaro che si trattenne molto sulla via a guardare la casa della Santini. Conoscendo «Peppe o' Curto», sospettò qualche cosa, ma non disse nulla e seguitò a badare ai fatti suoi. Il 26 maggio vide salire in casa Santini un certo Erricone Losco con un compagno e poi si accorse che il Losco dava dei brillanti rubati a « Peppe o' Curto».

Si chiama la teste Teresa Majorana, alla quale l'avv. Aldo Vecchini chiede se dopo quasi un anno potè identificare nel Cuocolo la persona che aveva visto una volta a parlare con « Peppe o' Curto ».

Teste. — Quando fui interrogata dal maresciallo Farris nel 1907 mi si mostrò la fotografia del Cuocolo e lo ricordai per quello che quella volta avevo visto col Salvi.

Avv. A. Vecchini — La teste è stata a pranzo con la moglie di Abatemaggio?

Teste — Non la conosco neppure.

Pratillo Teresa, richiamata, dice invece che la Majorana fu vista mangiare con la moglie di Abatemaggio. Invece la Majorana asserisce che la moglie del mandriere e di Gennaro, e lo stesso avv. Lioy, a mezzo di persone conosciute, le offrirono denaro perchè cambiasse deposizione.

Avv. Lioy — Ma quando sarebbero andati questi individui per tentare di subornare la teste?

Teste. — Verso Natale.

Avv. Lioy. — E anche a Viterbo si tentò di subornarla?

Il 6 giugno e l'8 la moglie di Di Gennaro e la madre di Gargiulo cercarono di condurla a parlare con l'avv. Lioy, che era seduto sopra un muricciuolo, ma la teste dice di averle respinte e di aver denunciato tutto al commissario.

Avv. Lioy. — E' una menzogna.

Il Presidente cita immediatamente il commissario di Viterbo.

Intanto la moglie di Di Gennaro, o' 17, trovandosi nell'aula si scaglia contro la teste chiamandola spia e confidente.

Il presidente ordina che la moglie di Di Gennaro sia allontanata dall'aula.

Il commissario di P. S. di Viterbo, cav. Giuseppe Caputo, che è sentito per semplici schiarimenti essendo stato citato dal presidente, dice che in seguito ad un reclamo dell'avv. Lioy, che si diceva di essere pedinato da Amodeo e De Angelis, domandò una garanzia della sua libertà. Da tutti mi fu riferito che la Maporana era stata avvicinata dalla madre di Gargiulo e dalla moglie di Di Gennaro, che volevano indurla a parlare con l'avv. Lioy. Ma dopo, giunti Amodeo e De Angelis, tutti si allontanarono. La Majorana, interrogata, confermò il fatto.

Avv. Lioy. — Io so che il commissario mi salvaguardò dalle offese materiali e non da quelle morali. Del resto, il commissario può dir nulla sul mio conto?

Ebbe a parlare con la sorella Esposito nella locanda Stelletta. Ciò che mi fu detto dal proprietario e dal cameriere. Non lo affermerei se non mi fosse constato in modo certo.

Pres. — Valendomi dei miei poteri discrezionali, cito il proprietario ed il cameriere dell'albergo della Stelletta.

— Quando devo essere messo continuamente sotto inchiesta — dice l'avv. Lioy — io non posso rimanere al mio posto, e si toglie la toga ed abbandona l'aula.

Siccome molti accusati rimangono indifesi, il presidente sospende l'udienza.

Tutti gli avvocati sono chiamati nel gabinetto del presidente e siccome l'avvocato Lioy insiste nella rinuncia della difesa, il presidente trova opportuno di togliere l'udienza, rinviandola a domattina alle 10, nella speranza che nel frattempo possa intervenire un accordo.

L'udienza è tolta alle 18.16.

Tribunale Militare di Venezia

Giovanni B. Lorandi, caporale del 55.o reggimento fanteria, Giuseppe Carati e Giovanni Pinto, soldati appartenenti anch'essi al medesimo reggimento, nei primi giorni dello scorso maggio, trovandosi di guardia alle carceri femminili della Giudecca, pensarono ch'era cosa opportuna interrompere la noia del servizio e perciò si recarono in un'osteria vicina a bere de' vino. Per questo motivo comparvero dinanzi al Tribunale imputati di abbandono di posto. Gli imputati erano assistiti dagli avvocati Aristide Anzil e Andrea Tessier. Il Lorandi addusse a sua scusa un improvviso malessere che lo consigliò ad autorizzare i due soldati ad allontanarsi per procurare del caffè. I due soldati confermarono la deposizione del superiore. I testi numerosi attenuarono alquanto la gravità del fatto, e il Tribunale, udite le conclusioni del P. M., dopo le diligenti e convincenti arringhe degli avvocati Tessier e Anzil, assolse i soldati Carati e Pinto e condannò il caporale Lorandi a 9 mesi di carcere militare, computato il sofferto.

Pres. Tromby; P. M. Longobardo.

Un caso di insubordinazione

Si svolse allo stesso Tribunale il processo contro Mosca Arturo soldato del 4.o squadrone Cavalleggeri di stanza in Modena. L'imputato doveva rispondere del reato militare di insubordinazione per avere il 17 aprile u. s. offeso con parole il maresciallo Anela della stessa arma, per cause attinenti al servizio.

In istruttoria il soldato era stato tenuto responsabile anche di disubbedienza, e di insubordinazione dinanzi a truppa riunita. Ma la Commissione d'Inchiesta l'aveva rinviato al Tribunale per semplice insubordinazione.

Il Mosca si presenta col suo difensore avv. Antonio Vianello.

L'imputato afferma di non ricordare nulla dello avvenuto, e soggiunge che nel momento in cui gli si addebita d'aver commesso il fatto, veniva chiamato dal Tenente dei Cavalleggeri della stessa caserma, e, sorpreso, veniva colto da convulsioni.

Il presidente fa molte contestazioni al Mosca, e parecchie domande gli sono rivolte dal difensore.

Il Maresciallo Anela alla pubblica udienza non sa precisare effettivamente se il discorso del Mosca fosse diretto a lui. — Quando il maresciallo parlava con un sergente della stessa compagnia, dinanzi alla truppa riunita, dell'ordine dato dal Comandante che fossero adibiti nelle ore di uscita ai lavori di « corvé » di quartiere i consegnati, il Mosca criticava a voce alta tale disposizione con frasi vivaci. — Segue altro teste il quale riferisce circostanze di contorno.

Il P. M. si rimette al giudizio del Tribunale; l'avv. Vianello, reso omaggio all'equa conclusione del P. M., dilucida vigorosamente la mancanza degli estremi della insubordinazione nelle parole pronunciate dal Mosca; dimostra costituire essa una critica a disposizioni militari contradditorie anche ai regolamenti interni in vigore, e non rispondenti a sensi di umanità, e chiude la brillante arringa chiedendo la completa assoluzione dello imputato.

Il Tribunale pronuncia in tale senso la sentenza

CRONACA ROSA

Nozze Marchiori - De Rosmini

Ci scrivono da Rovigo:

Ieri a Lendinara la gentile signorina Rosina Marchiori, figlia del compianto commendator Giuseppe Marchiori direttore generale della Banca d'Italia, si univa in matrimonio col nobile Augusto De Rosmini di Roma.

Furono testimoni: il Senatore Dini e il Co. Comm. Mainardi. Presenti alla cerimonia si è notato, fra gli altri, i deputati Valli e Mariani, il prof. Scipio Sighele, il comm. Errante prefetto di Mantova, Donna Maraini, Donna Sighele, signora Rosmini, Rabitti, Nagliati, Baroni, Baicovick, Poli, ecc.

Al *lunch* brindarono il cav. Gastone Marchiori, il prof. Sighele, l'on. Valli, il comm. P. Marchiori, il maggiore Ferrarese, il cav. Zago.

Ricchi e innumerevoli i doni giunti specialmente da Roma; 200 i telegrammi inviati da alte personalità.

Gli sposi, festeggiatissimi, partirono per un lungo viaggio di nozze.

Gli accompagnino anche gli auguri della *Gazzetta*.

Sciarada a premio

I premi destinati ai solutori della Sciarada ieri pubblicata sono «LA FIGLIA DEL CONDANNATO» col seguito «IL DELITTO DI MOUNTHERON» e «LA CONQUISTATRICE» di Giorgio Ohnet.

Il tempo utile per l'invio della soluzione viene protratto a TUTTO SABATO prossimo anzichè venerdì, come ieri fu stampato.

SPORT

Si volerà a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo:

Sappiamo che le pratiche per alcune importanti gare aviatorie a Rovigo, approdarono bene. I voli si avrebbero prossimamente.

Sono già tornati da Milano il Sindaco avv. Degan e l'avv. Ubertone recatisi a trattare con la Società d'aviazione. Si sta pure accomodando la vertenza sorta il giorno 4 corr. fra la Società dei festeggiamenti e gli aviatori Maffeis e Battagli.

Ci telefonano da Rovigo:

Le gare d'aviazione, con Cagno e Marissero, sono state fissate per i giorni 29 giugno e 2 luglio. I voli liberi e con passeggeri avranno luogo nei giorni 30 giugno e 1 luglio.

La P. S. ha trasmesso all'Autorità giudiziaria una lista di persone denunciate per i disordini del 4 giugno al nostro aereodromo. Capolista è il macellaio Luigi Fuligi di Este.

Buona parte dei denunciati non sono di Rovigo.

Corse podistiche a Fratta Polesine

Ci scrivono da Rovigo, 13:

Il giorno 29 corrente a Fratta Polesine avranno luogo delle importanti corse ciclistiche approvate dalla U. V. I.

Ecco il programma:

Campionato Provinciale di velocità - per dilettanti classificati e non classificati dimoranti o residenti nella Provincia di Rovigo da almeno 1 anno - Batterie, Repechage e Finale.

Premi: Artistica Med. oro e Titolo di Campione Provinciale — II Med. oro — III vermeille — IV argento.

Corsa Billinger di mezzo fondo libera a tutti i dilettanti classificati e non classificati.

Il totale degli iscritti sarà sorteggiato in 2 squadre le quali dovranno correre separatamente una prova eliminatoria, compiendo ognuna tanti giri di pista quanti sono i rispettivi partenti meno 6, sortendo ad ogni giro l'ultimo arrivato.

I 12 corridori così piazzati nelle 2 eliminatorie dovranno correre una finale decisiva di 40 giri di pista.

Le iscrizioni dovranno essere fatte presso il Comitato della Società Sportiva: si chiuderanno *senza eccezione* alle ore 9 del 29 giugno e *saranno nulle se non sono accompagnate dalla relativa tassa* di lire 1.50 per una sola corsa o L. 2 per la iscrizione comulativa ad entrambe.

Le Ditte G. Bulgarelli e U. Bianchi di Rovigo oltre i premi stabiliti offrono extra-premio a titolo d'incoraggiamento:

2 Artistiche Medaglie d'oro, offre Bulgarelli, ai primi arrivati nelle suddette corse montando bicicletta Gerbi o Egeria;

1 elegantissima bicicletta Frida, offre Bianchi, al primo arrivato nel Campionato Provinciale montando bicicletta Gea.

La marcia ufficiale del Routier Veneto

Giovedì 15 giugno avrà luogo la prima marcia ufficiale del « Routier Veneto » col seguente percorso: Mestre-Castelfranco Montebelluna-Mestre Km. 100 in ore 5.

La partenza sarà alle ore 14.30 dalla sede di Mestre.

Teatri e Concerti

Il terzo saggio di studio al Liceo "Benedetto Marcello,,

avrà luogo il terzo saggio di studio per l'anno scolastico 1910-1911 domani mattina alle 9.30 ant. col seguente programma:

1 Beethoven — Quartetto 3. (Op. 18) per violino 1., violino 2., viola e violoncello — Allegro, Andante con moto, Allegro, Presto — Alunni: A. Crepax, G. Fick, G. Masetto, A. Vianello (Scuola di Musica da Camera prof. Fr. de Guarnieri).

2 Demersseman — Quarto a solo da concerto (Op. 80) per Flauto — alunno M. Carboni (Corso Perf. Scuola prof. a Neri).

3. Liszt — A solo da Concerto in Mi min. per pianoforte — alunna L. Ceriani (VIII. Corso, Scuola prof. G. Tagliapietra).

4. H. J. Fr. Biber (1644-1704) — Sonata per violino — Largo, Passacaglia, Poco lento Presto, Gavotta, Adagio, Allegro — Alunno A. Crepax (VI. Corso, Scuola prof. Fr. de Guarnieri).

5. Betethoven - Andante e Allegro per clarinetto, alunno A. Scarlino (V Corso - Scuola prof. G. Marasco).

6. C. Franck - Preludio - Corale e Fuga per Pianoforte, alunno M. Girardini (VIII Corso - Scuola professore G. Tagliapietra).

7. A. Vivaldi (1675-1743) - Concerto in La min. per Orchestra d'Archi - Allegro, moderato, adagio, allegro - (Scuola del prof. Fr. de Guarnieri).

Accompagnano al Pianoforte: il Prof. A. Neri e l'alunno E. Scarlino.

Teatro di Lido

Il « Barbiere di Siviglia » si replica questa sera per l'ultima volta a prezzi popolari.

Domani ultima rappresentazione della stagione d'opera con il « Don Pasquale », serata pure a prezzi popolari.

Ai cancelli dei vapori Venezia-Lido sono in vendita i biglietti cumulativi di andata e ritorno Venezia-Lido ed ingresso al Teatro, al prezzo di lire 1.

Spettacoli d'oggi

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	—21	9	15
Barometro a O in mm.	57.46	57.38	57.18
Termom. centigr. al Nord	16.4	17.4	20.7
Umidità relativa	76	67	56
Stato dell'Atmosfera	1	5	8
Direzione del vento	N.	N.E.	S.E.

Sultanato di Obbi[a]

A 90 leghe circa da Mogadiscio, face[ndo] rotta verso la costa della Somal[ia] settentrionale, si trova il vasto sult[a]nato di Obbia, dove impera ancora vecchio e cieco Jsuf Ali. La toccata e[f]fettuata dai nostri vapori della Socie[tà] Nazionale, rende di giorno in giorno pi[ù] attive le relazioni con quel sultano, [le re]lazioni che hanno per ora una gra[nde] importanza politica, più tardi quella c[he] seguente commerciale. Politicamente può dire che sia terra nostra, poichè d[o]po la istituzione della residenza italia[na] da parte del nostro governo, ogni at[to] del sultano non solo viene controlla[to] ma eziandio diretto dall'avvedutezza d[el] bravo capitano Crispi, che ha sapu[to] conquistare tutta la confidenza del su[l]tano, ed esercita un grande ascende[nte] sugli indigeni. Il capitano Crispi, viv[e] solo, in quel luogo remoto, lontano d[al] mondo civile, con una guardia di diciotto ascari acquartierati nella re[si]denza stessa.

Le frequenti incursioni del ribelle M[ul]la, consigliarono a seguire la politic[a] inglese, di armare cioè le popolazioni noi soggette, affinchè possano comba[t]tere contro il razziatore scomunica[to] dal potente Sceik della Mecca. Cosicc[hè] Jusuf Alì dispone di una forza di cir[ca] duemila armati, uomini fieri e bellicos[i] ai quali è affidata la tranquillità del s[ul]tanato. Una parte vivono alla costa[,] più nell'interno, proteggendo così il n[u]meroso bestiame che per ragioni di p[a]scolo deve vivere una vita nomade.

Li abbiamo visti questi somali armat[i] in una recente visita in Obbia, prese[n]tare le armi a S. Altezza la Duchessa d[i] Aosta, che volle avere un'idea di qu[e]sto lembo della Somalia che molto h[a] fatto parlare di sè.

Istruiti da nostri graduati arabi, [si] presentano abbastanza bene, e semb[ra] anche chè sieno abbastanza disciplin[a]ti. Più che soldati vedi e propri, so[no] delle bande armate, senza uniform[e,] coperti da pochi cenci, ma superbi [di] portare il fucile, che costituisce p[er] loro l'unica cosa preziosa al mondo.

Poco dediti al lavoro, il migliortin[...] vive accontentandosi di poco nutrime[n]to, esercitando il mestiere delle arm[i.] Non ricevono alcun assegno dal sultan[o,] il quale come padrone assoluto, sfrut[ta] i suoi sudditi, riservandosi tutti gli [u]tili del traffico. Infatti Jusuf-Ali è [il] primo e l'unico commerciante della r[e]gione, ed ha relazioni d'affari coi me[r]canti arabi di Aden, i quali anticipan[o] cotonate, petrolio, zuccaro, aspettand[o]ne il pagamento fino a sei mesi, pag[a]mento che viene effettuato con pelli, p[en]ne di struzzo, incenso, mira, ed alt[ri] prodotti secondari.

In qualche mese dell'anno però il S[ul]tano permette a qualche mercante a[ra]bo di esercitare il commercio nel sult[a]nato, commercio che riserva sempre p[er] sè, nel periodo della costa chiusa.

Essendo cieco e vecchio, Jusuf-A[li] risiede sempre nella garesa, ed il tr[af]fico viene esercitato dai suoi figli, c[he] sono cinque, dei quali sembra qualcun[o] nemico degli italiani. Del resto è qu[e]stione di tempo; la fermata dei nostr[i] vapori mensili, avrà per conseguenza [di] creare nuove relazioni commerciali, [le] quali sono le più efficaci per stringe[re] i vincoli di pace fra i popoli coloniz[za]tori e quelli di conquista. Per il m[o]mento dunque non è il caso di pensar[e] a i uno sfruttamento razionale del paese[,] il quale merita però di essere ogget[to] di studio continuo, poichè non è dubbi[o] che assumerà una discreta importanz[a.]

In Obbia non esiste l'edificio dell[a] dogana, però il sultano esige un cert[o] dazio sui prodotti importati. Mi dicev[a] il sig. capitano Crispi, che era già d'a[c]cordo col figlio di Jusuf per la costr[u]zione del locale destinato a ricoverare l[e] merci; la pietra era pronta, la calce, tu[t]to, non occorreva che mettersi all'ope[ra,] ma in ultimo il somalo, contrario a ogni innovazione, si decise a costrui[re] una moschea!

Forse, chissà, che non renda di p[iù] della dogana stessa!

Ho notato che le barche che vengo[no] sotto bordo dei nostri vapori, non so[no] di proprietà del Residente, bensì d[el] sultano. Sarebbe bene che almeno [una] barca che può occorrere al sig. Cris[pi] fosse di nostra proprietà, anche per u[n] certo prestigio che occorre sempre ese[r]citare sui neri. Possono parere inezi[e,] ma quaggiù hanno una grande impo[r]tanza.

Mentre parlavo con Mahamed, il [fi]glio del sultano, che era salito a bor[do] dell'Etruria, egli con una certa ma[li]gnità mi fece osservar che la barca s[u] la quale si trovava S. Altezza, e sul[la] quale sventolava il nostro tricolore, no[n] era del Sarcal (Governo), ma di suo p[a]dre! Gli feci osservare che l'Italia [è] grande e potente e che le sue barche s[o]no grandi, così come il vapore ancora[to] in rada. Gli diedi qualche dono con[si]stente in piccoli oggetti di uso pers[o]nale, e mentre lasciava il piroscafo, v[o]le che gli promettessi che sarei anda[to] presto a trovarlo portando i campio[ni] di tante belle cose, ch'egli vuole acqu[i]stare per i suoi traffici.

F. Lucchese

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole CATTANEO e MARTINELLI in *Piazza Nettuno* e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

CALE[NDARIO]

14 Mercoledì: S. Basi[...]
15 Giovedì: Corpus D[...]
Leva il sole a ore 4.2[...]

Cose de[...]

Cifre eloquenti - U[...] dal Governo [...]

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Andare a fare quattro chiacchiere con l'una o con l'altra... Ma era precisamente questo che Ruggero avrebbe voluto impedire. Però, come fare? Come accennare soltanto a volerglielo interdire senza destare dei sospetti?

Dopo avere riflettuto alquanto, d'Allardes comprese che non poteva far nulla per evitare le ciarle della vecchia Natalina, ma si consolò, dicendosi:

— Perchè mai mi affanno per questo?... Che cosa devo temere? Nulla!

Natalina era specialmente legata d'intima amicizia con Rosalia Chauvenel la madre di Armando, e con Francesca Magrèault la quale avendo lasciato la casa Allegret allorchè la signora Allegret e Bianca erano andate a stabilirsi nel castello d'Ecobeil si era ritirata in una casetta che possedeva nelle vicinanze di Brault, poco lungi dalla casa di Rosalia.

Le due vecchie amiche potevano in tal guisa sfogarsi a chiacchierare a tutto loro piacere e Natalina venne a completare il terzetto.

dacchè era avvenuto il rapimento del piccolo Raimondo, le comari del paese se ne intrattenevano ancora frequentemente.

La prima volta che Natalina sentì parlare di quell'avvenimento rimase come impietrita.

— Ma nessuno me lo ha mai detto!—

— Possibile! — esclamò a sua volta Rosalia Chauvenel. — Il sig- d'Allardes che è il cugino del signor Bernardo, non ti ha mai scritto che il suo cugino era stato rapito e che non si erano mai potute trovare le sue traccie?... Eh via, sembra incredibile!....

— Oh! in ciò non vi è nulla di sorprendente, — balbettò la vecchia nutrice di Ruggero, — perchè non mi ha scritto neppure una volta durante i tre anni e mezzo che sono rimasta a Savigny.

— Avrebbe potuto fare un'eccezione, trattandosi di un avvenimento così grave.

— E' così negligente e tanto occupato con i suoi fastidi personali!.. — osservò Natalina. — Però, è pur strano, che non

— Ma — continuò la mamma Chauvenel — avresti dovuto apprendere il fatto dei giornali.. Pare, che abbiano fatto un gran chiasso intorno a questo rapimento.

— Io non so leggere.

— Che tu non sappia leggere, Natalina, lo ammetto. Ma i tuoi figli sanno leggere e forse ricevevano un giornale tutti i giorni.

— No davvero! Non ricevevano nessun giornale e non leggevano più di me.... Del resto in quel momento.. Voi dite, care amiche che il bambino del signor Bernardo è stato rapito nel mese di agosto?

— Sì, nel mese di agosto.

— Ebbene i miei figli non avevano certo tempo di leggere allora avendo altre occupazioni più urgenti.. Attendevano a terminare il raccolto per poter vendere la fattoria e liquidare i loro affari prima della loro partenza per l'America.. Vi assicuro che durante alcune settimane c'è stato un da fare, che...

Natalina Migeon s'interruppe nel bel mezzo della frase, commossa ed imbarazzata. Mentre parlava rammentò ad un tratto, che proprio all'istess'epoca Ruggero d'Allardes aveva portato a sua figlia un bambino.. un bambino di sei mesi come il piccolo Raimodo, del quale aveva rifiutato di far sapere il nome e l'origine, talchè durante parecchi giorni erano rimasti un po' in pensiero per questo mistero.

Natalina non aveva una mente molto svegliata. Generalmente le idee si svolgevano e si associavano con estrema

chè il suo pensiero si fu fissato sul fanciullo misterioso portato da Ruggero ella fece immediatamente un riavvicinamento fra questo bambino e quello di Bernardo, e si disse:

— Se fosse lo stesso?

Ma poi soggiunse subito:

— No, è impossibile... Perchè ciò fosse, bisognerebbe supporre una quantità di cose inverosimili.... credere Ruggero capace di un delitto abbominevole!...

Questa rievozione subitanea, questo riavvicinamento, questo sospetto, avevano turbato a tal punto la vecchia nutrice, che durante un minuto fu incapace di parlare.

Rosalia Chauvenel si avvide del suo turbamento, ma non volle aumentarlo chiedendole delle spiegazioni. Perciò si limitò a dire con aria non curante:

— Se non altro è sorprendente che il sig. d'Allardes non ti abbia parlato di questo avvenimento dacchè sei tornata a Villaines.

— Senza dubbio non ci pensa più — balbettò Natalina alquanto imbarazzata — è così leggero quel pover'uomo!... Eppure è certo che parecchie circostanze devono averglielo rammentato... Bisognerà che gliene parli un di questi giorni...

Così dicendo Natalina si accommiatò dalle sue amiche, più commossa per il contegno strano di Ruggero d'Allardes, di quanto avrebbe voluto lasciarlo scorgere.

E sotto l'ossessione del sospetto destatosi in lei, non mancò di chiedere nei giorni seguenti a Rosalia, a Francesca o a qualche altra persona in cui s'imbat-

particolari suscettibili di distruggerlo... o di confermarlo.

— Com'era il piccolo Raimondo? Grasso o magro? Di che colore erano i suoi capelli ed i suoi occhi? Che forma aveva la sua bocca? E il suo mento? E il suo naso?...

Ed a mano a mano che rispondevano alle sue domande paragonava i tratti del bambino misterioso con le descrizioni che le facevano del figlio di Bernardo... e su tutti i punti c'era una coincidenza assoluta.

Talchè ella finì per dirsi:

— Se non è lo stesso bambino convien credere che siano due bambini i quali si somigliano assai.

Ma essendo sempre più tormentata dal pensiero di questa faccenda, la vecchia nutrice si decise un giorno a dire a Ruggero:

— Sono rimasta oltremodo sorpresa la settimana scorsa, allorchè Rosalia Chauvenel mi ha appreso che hanno rapito il figlio del signor Bernardo. E' strano che tu non mi abbia scritto per informarmi di questo fatto all'epoca in cui avvenne.

D'Allardes dissimulò la sua emozione, scoppiando in una sonora risata.

— Per Bacco! — eclamò — non supponevo che questa storia potesse interessarti tanto, ed è per questo che non mi è neppure venuto in mente di parlartene. Del resto, devo dire, che io stesso ho appreso il fatto indirettamente. Allorchè avvenne mi trovavo in viaggio in Inghilterra, e, quando ritornai, l'emozione si era già calmata... Comprenderai, dunque, che non ho punto pensato a

— Lo so bene che eri assente — soggiunse tranquillamente la vecchia — perchè precisamente in quell'epoca sei venuto a portare a Gelina il bambino del mistero...

Ruggero stava in guardia. Egli non battè palpebra.

Prendendo un'aria indifferente e fingendo di richiamarsi alla mente i suoi ricordi, mormorò:

— Tu ritieni che questi due avvenimenti coincidano assolutamente nella data?

— Ne sono sicura.

— Confesso che non potrei affermarlo o negarlo. In quell'epoca ho viaggiato tanto che i miei ricordi si confondono. Devi notare, che quando mi recai a Savigny o piuttosto a Cagny, arrivavo dall'Inghilterra dove mi trovavo da quindici giorni, e dove sono subito ritornato.

Natilina Megeon chinò il capo e non insistette. Ma da quel momento il sospetto, invece di dileguarsi, non fece che ingigantire nella sua mente.

Tuttavia non lasciò indovinare nulla a nessuno, e non pronunciò più una parola atta a riportare l'attenzione sul rapimento del piccolo Raimondo, e molto meno a far supporre che Ruggero vi avesse avuto parte.

La buona donna avrebbe preferito accusare se stessa del delitto, piuttosto che compromettere quell'uomo, che aveva nutrito col suo latte ed al quale, malgrado i suoi difetti e la sua condotta, spesso reprensibile, restava profondamente affezionata e devota.

(continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 Mercoledì: S. Basilio
15 Giovedì: Corpus Domini.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 19.59.

Cose del Coletti

Cifre eloquenti - Una convenzione firmata dal Governo con sè stesso?

L'*Adriatico* che, fortunato lui, può mettere quando vuole le mani fra le carte del Coletti, pubblica nel numero del 10 corr. il consuntivo 1910 di quell'opera pia, nonchè un piano finanziario ove non si rinnovasse la convenzione col governo.

E poichè, per fortunata combinazione, siamo venuti a conoscere i conti, esaminiamoli.

Le presenze di ricoverati nel 1910 furono 60489 e le spese furono le seguenti:

1. Imposte, manutenzione fabbricati, assicurazioni ecc. L. 7118.49 - aliquota individuale giornaliera L. 0.1173 — 2. Legati diversi L. 2239.74 aliquota individuale giornaliera L. 0.0370 — 3. Stipendi al personale L. 22362.91 - aliquota individuale giornaliera L. 0.3690 — 4. Vitto, illuminazione, combustibile L. 40584.24 - aliquota individuale giornaliera L. 0.6709 — 5. Vestiario, scarpe, biancheria, bucato, ecc L. 11683.52 - aliquota individuale giornaliera L. 0.1931 — 6 Medicinali, posta, telegrafo, libri, musica, ecc. L. 4105.85 - aliquota individuale giornaliera L. 0.0678 — 7. Riparazione straordinaria immobili L. 5691.31 - aliquota individuale giornaliera L. 0.0940 — In Totale L. 93786.06 — Totale aliquote individuali giornaliere L. 1.5491.

Il costo giornaliero di ciascun ricoverato fu quindi di lire una e centesimi cinquantacinque mentre la retta corrisposta dallo Stato fu di lire una.

E veniamo alla nuova convenzione col Governo.

Seguendo i *consigli* dati dalla Commissione provinciale di Beneficenza, alla cessata amministrazione, da 1. luglio corr. la spesa per il personale dovrebbe essere di L. 52.264.40 — Nel 1910 si spesero per stipendi L. 22362.91 — per vitto al personale circa 8500 — in totale L. 30862.91 — la differenza di spesa in più risulta quindi di lire 21401.41.

Calcolate sempre le presenze in 60489 (ammesso se diminuissero!) l'aliquota individuale giornaliera risulta in L. 0.3555 pel solo personale.

Dunque la spesa da 1. luglio a. c., *senza che vi sia la possibilità di migliorare e di aumentare il vitto ai ricoverati*, perchè le 8500 lire che si spendevano pel vitto al personale non potranno essere economizzate, visto l'aumento del costo delle derrate che si calcola nel 25 per cento (ed i contratti coi fornitori scadono proprio ora), sarebbe così costituita:

Spesa effettiva 1910 L. 93786.06 - aliquota individuale giornaliera L. 1.5491 — maggior spesa per stipendi L. 25501.41 - aliquota individuale giornaliera L. 0.3555 — in totale L. 115.287.47 - totale aliquota individuale giornaliera L. 1.9046.

Il costo giornaliero di ciascun ricoverato sarebbe pertanto di lire una e centesimi novanta mentre la retta corrisposta dallo Stato sarebbe di lire una e cinquanta.

Che se poi si seguisse il metodo di conteggio tenuto dall'*Adriatico* nel piano finanziario per determinare il numero dei ricoverati che l'opera pia potrebbe mantenere da sola, e cioè che nella spesa giornaliera di lire 1.50 non venissero compresi gli stipendi al personale, sa il lettore quale sarebbe il costo giornaliero di un ragazzo? L. 1.50 + 0.72 (aliquota giornaliera di spesa per stipendi) = L. 2.22 (*due e ventidue*). E non si accorge ancora, l'*Adriatico*, che la causa che difende non può reggersi? Chi dovrebbe pagare, secondo lui, quelle 52.000 lire annue necessarie per gli stipendi? Forse l'Opera Pia? E con quali denari, se egli stesso determina le rendite lorde del Coletti in L. 30544? Tutto ciò è semplicemente assurdo!

Ora, a parer nostro, e crediamo sia anche il parere della maggior parte dei veneziani, *il contratto col Governo non si dovrebbe rinnovare*, perchè lo Stato non deve continuare più oltre a sfruttare un'opera pia, e poi anche per il rispetto che si deve alla volontà dei benefattori dell'opera pia, i quali, coi loro lasciti, intesero di beneficare una istituzione cittadina, utile solo per la città, e non lo Stato.

Ed il Coletti ora non è una istituzione di beneficenza veneziana, ma solo ed esclusivamente un riformatorio di Stato.

Quanto alla questione delle mercedi corrisposte ai ricoverati dell'officina Hèrion, l'*Adriatico* potrà, esaminando i registri delle deliberazioni consigliari, vedere che il Consiglio se ne preoccupava e che anzi aveva nominata una commissione perchè studiasse l'argomento e proponesse i provvedimenti da prendersi.

Intanto ci si assicura che il Commissario governativo mentre dura in carica il Consiglio di amministrazione che non fu sciolto ma sospeso, ha già firmata la rinnovazione della convenzione col Governo e non per tre ma per cinque anni! Sarebbe dunque avvenuta la enormità che su tutti i banchi del Consiglio Comunale parve talmente impossibile che non si volle nemmeno correre ai ripari con proteste le quali sembravano piuttosto offese all'autorità governativa. E l'enormità è questa: un delegato dell'Autorità Governativa ha firmato una convenzione bilaterale vantaggiosa pel governo, col governo! Ossia un impiegato governativo ha stipulato col Governo una convenzione riguardante un'opera pia cittadina. Ripetiamo: una ipotesi siffatta parve tanto assurda al Consiglio Comunale che in certo modo rimproverò allora a taluno consigliere di averla affacciata. Il Governo e il suo impiegato, passando sopra ad ogni criterio più elementare di convenienza e di discrezione, a pochi giorni di distanza da quella seduta la hanno, si afferma, tradotta in realtà. E diciamo si afferma perchè ci ripugna credere vera la cosa. Nè tale la crederemo fino a che l'*Adriatico* non ce la avrà confermata lodandola. Ma allora ci spiegheremo anche il probabile ritiro (per opera riparatrice compiuta) del sentimentale e patetico e sospiroso Commissario ragioniere che dal Coletti dirige lettere flebili a qualche signore; e magari la restituzione del mandato al Consiglio sospeso, oramai incapace di rompere le uova nel paniere al Governo! Fenomeni simili di libertà la democrazia è abituata ad offrirne. Non è forse in nome della libertà democratica che la legge sul monopolio delle assicurazioni vuol propinare il carcere a quel suddito italiano che preferisse assicurarsi all'estero: e negargli il diritto di accedere al giudizio arbitrale del magistrato?...

L'ammiraglio Faravelli sulla nave "Scilla„

Il vice ammiraglio Faravelli, capo del Dipartimento Marittimo e della Piazza di Venezia, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Alberto Bolvani, si recava iermattina a visitare la Nave-Asilo « Scilla ». Fu ricevuto a bordo dal prof. Levi Morenos, dal cav. Camuffo e dall'ufficiale economo sig. Benedetti che guidarono S. E. nella visita, dando tutte le notizie e schiarimenti sulla istituzione, sulla sua origine e suo funzionamento.

L'ammiraglio si interessò di tutte le sistemazioni della nave, entrò nelle aule scolastiche dove si trovavano le Maestre signora Viani e signorina Maggioni che tenevano l'ordinaria lezione alle classi II., III. e IV: assistè ad alcune esercitazioni marinare degli allievi e domandò notizie su tutti i vari particolari di vita e di insegnamento tecnico professionale.

Nell'accomiatarsi S. E. ebbe parole di simpatia per la « Scilla » e dichiarò di

Il ritorno della r. nave "Ciclope„

Ha fatto l'11 sera ritorno a Venezia la R. Nave « Ciclope » avendo ultimata la quarta crociera talassografica nell'Adriatico, iniziatasi il giorno 16 dello scorso maggio.

Durante la crociera vennero fatte tutte le osservazioni secondo le modalità ultimamente e definitivamente stabilite dalla Commissione permanente internazionale per lo studio dell'Adriatico.

In totale vennero percorse 1550 miglia e vennero eseguite 67 stazioni di osservazione e ricerca delle quali quattro di 24 ore continue: vennero inoltre eseguiti dragaggi per la raccolta di campioni di fauna e flora del fondo del mare.

Lo stato maggiore del «Ciclope» è composto del comandante, primo tenente di vascello cav. Candeo, del sottotenente di vascello Pezza e del tenente macchinista Taboga e per la crociera talassografica presero imbarco i membri del Comitato talassografico prof. De Marchi per il periodo delle osservazioni geofisiche, prof. Vinciguerra per il periodo delle osservazioni biologiche e gli assistenti del Comitato stesso prof. Feruglio e dottor Mannelli. Vennero nella crociera toccati i porti di Ancona, Bari, Valona, Otranto, Corfù ed Antivari.

Il Collegio degli Accademici di Venezia contro il ministro Credaro

Nella riunione di domenica 11 corrente il segretario Fadiga, assunta la presidenza, comunicò dapprima le condoglianze fatte in occasione della morte del comm. Faldi, presidente, del collegio accademico di Firenze, e del fratello di due accademici, Luigi ed Urbano Nono.

Aprì quindi la discussione sulle dimissioni date dal presidente senatore Molmenti pel ritardo frapposto dal Ministero alla presentazione del progetto di legge pel nuovo organico degli Istituti d'arte, discussione che riuscì assai lunga ed animatissima, e che finì con la votazione unanime del seguente *ordine del giorno*:

« Il Collegio accademico di Venezia riunito oggi in assemblea generale,

presa notizia delle dimissioni rassegnate dal presidente senatore Molmenti al ministro della pubblica istruzione,

considerate le nobili ragioni che determinarono il dignitoso atto di protesta di fronte al soverchio protrarsi di una sistemazione più degna di tutti gli organici degli degli istituti artistici,

mentre rivendica a sè prima che a tutti il diritto di vagliare gli atteggiamenti del suo Presidente, da poichè ebbe il vanto di nominarlo,

gli esprime incondizionatamente, la sua piena solidarietà nel dibattito avvenuto,

e manifesta la speranza che in omaggio al diritto riconosciuto dallo stesso Governo e patrocinato da persone che a così cospicua altezza tennero sempre il loro amore per questa nobilissima tra tutte le manifestazioni dell'umano intelletto,

S. E. il Ministro della pubblica istruzione voglia definitivamente affrontare, e risolvere il grave problema che appassiona gli studiosi dell'arte. »

Dopo ciò l'assemblea nominò una Commissione di tre membri, perchè insieme alla Presidenza e sulla base delle nomine fatte l'anno scorso, scelga gli accademici che devono far parte delle Commissioni per gli esami finali di classe del R. Istituto.

Sant'Antonio da Padova

Iermattina alle nove e un quarto, partiva dalla Basilica di San Marco la tradizionale processione delle nove Congregazioni e del Capitolo, per recarsi attraversando Piazza San Marco, San Moisè ed il Ponte votivo, in Chiesa della Salute, dove la festa di Sant' Antonio da Padova viene solennizzata.

Alle 9.45 scendevano alla riva della Chiesa della Salute, S. E. il Cardinale Cavallari, dove già l'avevano preceduto il Sindaco co. Grimani e gli assessori Valier, Sorger, De Biasi e Passi, ed il vicesegretario comunale dott. Gaddo Donatelli.

Prestavano servizio d'onore alcuni vigili in alta tenuta col maresciallo Marchini e quattro valletti municipali. Erano presenti inoltre l'ispettore cav. Gaspari ed il comandante Vianello-Chiodo.

Nel coro della Chiesa assistevano i consiglieri comunali Paganuzzi, Tagliapietra, Bianchini, Tessier, Osvaldini, Battaggia, Scattolin ecc.

La messa solenne venne celebrata da mons. Pantaleo e fu eseguita scelta musica.

Verso le undici la cerimonia religiosa finiva.

Il pellegrinaggio al tempio fu durante la giornata abbastanza animato, ma la pioggia che cominciò a cadere a dirotto dopo le 15 lo sospese immediatamente. Il maltempo, disgraziatamente, può ancora più dei santi.

L'acquazzone prolungato ostacolò anche i lavori per il disfacimento del ponte, che avrebbero dovuto essere iniziati verso il tramonto.

La grave caduta di un muratore al Lido

Il muratore diciannovenne Giuseppe Cavazzana, che lavora in un villino in costruzione alle Quattro Fontane di Lido, per conto dell'Impresa Amadori, iermattina alle 10, mentre si trovava sopra un'armatura ad otto metri circa dal suolo, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Fu tosto raccolto dai suoi compagni di lavoro e trasportato al posto di soccorso della Croce Azzurra del Lido, che con la barca lo trasportava a sua volta all'Ospedale Civile. Il medico di guardia riscontrava sul Cavazzana una forte contusione al fianco sinistro con ematoma. Guarirà in una quindicina di giorni.

Il volo superbo del tenente Gavotti

dalla scuola militare di aviazione di Aviano a Venezia e sulla laguna

Una gradita sorpresa attendeva iermattina i più mattinieri tra i veneziani: la apparizione improvvisa, fantastica, di un assordante aeroplano sul bel cielo, allora sereno, della città. Apparizione improvvisa e rapida. L'aeroplano comparso ad un tratto da una parte filò velocissimo fino al porto, tornò indietro, scomparve con sicurezza di rotta, eleganza di volo, audacia di manovra. E dopo la scomparsa rimase in tutti una pungente curiosità. Donde veniva l'apparecchio misterioso, dove tornava così fulmineo? A tali domande naturalissime, fino a qualche ora dopo mezzogiorno non si potè dare risposta per la ragione semplicissima che nessuna autorità ne sapeva niente, nè alcun privato aveva avuto informazioni particolari in proposito.

Ma quando poi verso sera si conobbe che l'ardito tentativo era stato compiuto fra il silenzio da un ufficiale italiano, allora si diressero a lui tutte le simpatie e tutti gli elogi tanto più lusinghieri poichè non erano strappati da un momento di emozione.

Alle sette, dunque, — torniamo alla cronaca — il rumore ben distinto di un motore, faceva levare in su il naso di quanti per le loro occupazioni si trovavano a quell'ora fuor di casa. Il rombo cadenzato e potente faceva metter la testa fuori delle finestre a quanti invece stavano ancora dormendo o vestendosi pigramente.

Il velivolo, un monoplano tipo Blèriot, che però presentava a colpo d'occhio qualche leggera modificazione, provenendo dalle barene di Mestre, si avanzò a grande velocità su Venezia che attraversò seguendo quasi la stessa rotta seguita ordinariamente dal dirigibile militare quando esce dall'aeroscalo di Campalton. Anzi moltissimi, udendo il rombo del motore, pensarono che si trattasse appunto del N. 2 Bis. Il monoplano, dopo aver attraversata Venezia, si spinse verso il Lido fino all'imboccatura del porto, poi con un leggero colpo di timone descriveva un largo giro riprendendo la via del ritorno.

Ripassò sopra Venezia tenendosi un po' più verso il Bacino di San Marco a un'altezza che ad occhio si poteva giudicare variante fra i quattro ed i cinquecento metri; alle sette e dieci scompariva dietro un po' di nebbia levatasi all'orizzonte dalla parte di Mestre.

Veniva da Padova? Veniva da Pordenone? A Pordenone veramente non c'è più nulla essendo stata quella scuola di aviazione riunita all'altra di Milano e formando adesso tutt'uno con l'aerodromo di Taliedo. Si riteneva che potesse trattarsi di un aeroplano partito da Padova ed in proposito vennero chieste informazioni al Comando in Capo del Dipartimento. Ma il Comando di nulla era stato avvisato. A sera si apprese che aspettava l'annunzio della partenza di un aeroplano da Aviano per compiere un volo fino a Venezia, ma che l'annunzio non gli era pervenuto.

Nella giornata lavorarono però il telegrafo ed il telefono e furono messi i punti sugli *i*.

Il monoplano era quello che il tenente di vascello Gavotti, un giovane ardito e distinto ufficiale, aveva comprato recentemente a Vienna per conto del nostro Governo. Un apparecchio tedesco, del tipo *Bleriot*, con alcune lievi modificazioni denominato *Ectrick*. Con tale monoplano il tenente Gavotti aveva fatto alcune prove eseguendo dei voli perfetti, durante i quali si era assicurato della stabilità dell'apparecchio, come dell'ottimo funzionamento del motore. Essendo sua intenzione di compiere un più lungo volo, per provarlo decisivamente, il tenente Gavotti aveva manifestata la sua intenzione di spingersi fino a Mestre, coprendo fra l'andata e il ritorno oltre 150 chilometri. Il tempo in-

si recò all'aerodromo e fece tirar fuori il monoplano. L'atmosfera, se non calmissima, era abbastanza tranquilla e gli apparecchi davano modo di trarre dei buoni pronostici. Decise quindi di partire. Provvide con i suoi meccanici a porre in assetto di viaggio l'apparecchio. Salì sul seggiolino, fece funzionare il motore e dopo una breve corsa sull'erba del prato si alzò. Un giro di prova: il monoplano si comportava così bene che senza più un minuto di esitazione il pilota valentissimo volse la prua verso la Laguna. Il monoplano filò rapidissimo su Sacile, di là a Pordenone, poi a San Vito ed alle 6.45 si librava sopra la torre di Treviso. In dieci minuti era a Mestre. Da Mestre a Venezia era così breve il tratto che il tenente Gavotti lo divorò in un batter d'occhio. Infine da buon marinaio si recò a salutare il mare. Così fu che qualche minuto prima delle sette il monoplano della Scuola di Aviano, incrociava sopra il nostro Bacino di San Marco.

A Venezia il tenente Gavotti trovò condizioni atmosferiche buonissime. Qualche nube ingombrava il cielo, ma l'aria era calma.

Al suo ritorno il tenente Gavotti dichiarò di aver riportato dalla visione di Venezia, illuminata dal sole mattutino, una impressione indimenticabile. Una visione di sogno. E con tale visione negli occhi atterrava felicemente all'aeroscalo alle 7.50.

Aveva così impiegato, per coprire la distanza fra Venezia ed Aviano, circa quaranta minuti.

Alla sua partenza dalla Scuola un'automobile con alcuni ufficiali si era lanciata sulla strada provinciale per seguirlo, ma la velocità del velivolo era troppo forte e l'automobile in poco tempo lo perdette di vista. Gli ufficiali lo aspettarono al ritorno sullo stradone e lo precedettero al parco di atterramento, dove venne fatto segno a felicitazioni vivissime, specialmente quando seppero che si era inoltrato fino sopra la nostra città.

E' un *récord* importante per l'Italia questo che il tenente Gavotti ha stabilito, ed una prova di audacia scevra di messa in scena, che fa il suo atto doppiamento simpatico. Se Venezia avrà la ventura di vedere ancora il volo dell'*Etrick*, pilotato dal Gavotti, il che potrà anche darsi quantunque non sieno prove che si ripetano con soverchia frequenza, la cittadinanza gli improvviserà certamente una dimostrazione di calorosa simpatia.

Intanto oggi registriamo con vera compiacenza la nuova vittoria della aviazione militare italiana per merito di uno dei nostri più intrepidi piloti aerei.

Il volo visto sul percorso

Conegliano, 13

Stamane venne notato l'aeroplano del tenente Gavotti a sud della città, ad una altezza di circa 500 metri che nel cielo purissimo solcava l'aria in direzione ovest-est. L'aeroplano filava velocissimo e preciso, a quanto pare seguiva la linea ferroviaria. Tutti quelli che ebbero la fortuna di vederlo ne rimasero ammirati per il regolare funzionamento.

Treviso, 13

Questa mattina verso le ore 7 è passato per la nostra città a 1000 metri di altezza un magnifico aeroplano di nuovo tipo del tenente Gavotti direttore della scuola d'aviazione di Aviano di Pordenone.

Non ostante l'ora mattutina, tutti si godevano il bel volo col naso in aria.

Mestre, 13

Stamane alle 7.3[illegible] passava sul quartiere del Giardino, diretto verso Campalto, l'aeroplano del tenente Gavotti alla altezza di neanche 100 metri. Il rombo del motore chiamò molta gente sulle strade

La scoperta d'una pietra tombale importante per la storia del costume guerresco nella chiesa dei Frari

Lo scorso venerdì mattina gli operai che sono occupati intorno ai restauri del braccio sinistro della Chiesa dei Frari, lavoravano nella cappella di S. Michele per rafforzare una fessura prodotta dal cedimento di un pilastro, nel muro divisorio che trovasi fra la cappella stessa e quella attigua di S. Ambrogio dei Milanesi. Mentre procedevano in questi lavori, scavando alla base del muro, gli operai cozzarono coi loro ferri del mestiere su un blocco di pietra viva. Cessarono allora dal battere, ed operando cautamente, rinvennero una scultura in pietra d'Istria, rappresentante un guerriero, scultura che faceva da fondamento al muro divisorio, rimanendo la maggiore larghezza nascosta da una banchina che si trova nella Cappella di S. Michele.

In realtà si trattava del sigillo di una urna sepolcrale, sul quale è stata scolpita la figura di un guerriero, che si ritiene risalga al 1300. Il sigillo era in posizione orizzontale; la figura del guerriero, coperta di elmo e corazza, con al fianco sinistro la lancia, posa su di un cuscino. Essa è lunga metri 1.80 e larga 60 centimetri.

Il sigillo venne rimosso dal luogo ove fu trovato, posto nel mezzo della cappella di Sant'Ambrogio e ricoperto di alcune tele; sotto ad esso, vennero poi trovate, in mezzo alla calce, alcune ossa umane, ed un teschio, che si ritiene appartengano al guerriero di cui venne scolpita nella pietra l'effigie. Nessun'arma gentilizia, nessuna insegna che possano indicare chi sia colui che era stato colà seppellito.

Della scoperta fu data comunicazione all'Ufficio regionale dei monumenti ed il direttore arch. Ongaro ha fatto già un sopraluogo.

Verrà poi stabilito dove dovrà essere collocato il sigillo; prima però si faranno alcune indagini per stabilire, se possibile, l'identità della figura scolpita.

Fra le ipotesi che si fanno intorno al rinvenimento, in quel posto, del sigillo, se ne avanza una che riteniamo la più logica e che qui riferiamo. La costruzione del tempio dei Frari risale al secolo XIV; in quell'epoca però venne costruita soltanto una parte della chiesa, e cioè quella che attualmente va dalla porta principale fino al coro; l'altar maggiore si trovava dove ora è la porta principale. Dinanzi alla facciata, di fronte all'altar maggiore, trovavasi il cimitero della chiesa. In un'epoca successiva a questa, venne allargata la chiesa e costruita com'è ora; si crede perciò che, durante i lavori di costruzione, i lavoranti d'allora, giunti al punto ove venne trovato il sigillo, abbiano levata l'urna, lasciate le ossa, e costruito sopra il sigillo stesso, che per essere in pietra d'Istria, poteva servire da fondamento al muro divisorio.

Le ossa rinvenute sotto al sigillo furono momentaneamente raccolte in una piccola cassa; si attendono altre disposizioni dell'Ufficio regionale dei monumenti, d'accordo col Parroco della chiesa, per il collocamento del sigillo e dei resti mortali.

* * *

Fin qui alcune notizie pubblicate, ieri sera, dalla *Difesa*. Per conto nostro possiamo aggiungere qualche altro particolare che rende più interessante la scoperta. Innanzi tutto è forse più attendibile ritenere che la pietra tombale sia di mezzo secolo posteriore all'epoca indicata. Ciò sarebbe indicato dal genere dell'armatura scolpitavi che ha tutte le caratteristiche dei rivestimenti in cuoio sbalzato delle armature della metà del secolo XIV. La pietra non è intera. Fu, evidentemente dai lavoranti che la murarono, ridotta di larghezza togliendole i margini fino a limitarla al tratto scolpito della figura del guerriero. Le ossa trovate sotto erano deposte, alla rinfusa, in un breve spazio ben sagomato. Le pietre poi del muro, che ricoprivano il sigillo tombale, erano scalpellate in modo da corrispondere e combaciare perfettamente, senza danneggiarlo, al rilievo dell'opera d'arte. Non si può pensare ad un interramento posteriore alla costruzione del muro anche perchè il muro nella demolizione risultava composto d'una medesima qualità di materiale, le arenelle primitive.

Della scoperta si interessò immediatamente il preposto ai lavori ing. Scolari; indi venne avvertito l'ufficio regionale. La lapide ha molta importanza dal punto di vista della storia del costume guerresco, essendo rari i documenti dell'epoca. Essa fu veduta anche dal prof. Scrinzi, conservatore del Civico Museo. Si ritiene però che ogni indagine condotta per la identificazione dei resti mortali del guerriero riuscirebbe infruttuosa.

I festeggiamenti per il Redentore e durante l'estate

Il Sindaco ci comunica il programma dei festeggiamenti stabiliti dalla Giunta per la ricorrenza del Redentore.

Sabato 15 luglio — Illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta di S. Marco — Tradizionale Veglia del Redentore in Canale della Giudecca con grande spettacolo pirotecnico e concerto della Banda cittadina nella galleggiante.

Domenica 16 luglio — Illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta di S. Marco — Concerto della Banda cittadina.

Lunedì 17 luglio — Serenata veneziana in Canal Grande — Esecuzione di un concerto vocale e strumentale nella galleggiante. — Illuminazione a fuochi di bengala del Canal Grande e del Bacino di San Marco.

Sappiamo che da varie parti si sta pensando alla eventualità di altri spettacoli caratteristici veneziani durante l'estate. A tal uopo avrà luogo oggi in Municipio una riunione su inviti del Sindaco.

Una conferenza pro Albania dell'onorevole E. Chiesa

Questa sera alle 9, nella sala della Società Operaia Generale a S. Maria del Giglio, avrà luogo una riunione di rappresentanti di associazioni politiche ed economiche, per costituire un Comitato di soccorso pro Albania, in relazione col Comitato parlamentare testè costituitosi, del quale ultimo fanno parte anche parecchi deputati veneti, fra i quali l'onorevole Foscari.

Agli iniziatori della riunione è pervenuta assicurazione che nella settimana prossima sarà a Venezia l'on. Eugenio Chiesa, a tenere una pubblica conferenza, illustrata con proiezioni, intorno alle cose da lui vedute e studiate nel recente suo viaggio al Montenegro ed in Albania.

Gli esami nelle scuole elementari

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto che notifica come verranno svolti quest'anno gli esami nelle Scuole elemen-

Quattro arresti per un colpo di rivoltella a vuoto

Fra Spartaco Rumor un giovane artista da cinematografo, che attualmente lavora nella sala di Via Garibaldi e la ragazza Edita Romanati di anni 17, sua compagna d'arte, stavano stringendosi rapporti d'amore malgrado i parenti di lei non se ne mostrassero molto entusiasti.

Però la Romanati data anche la professione, era piuttosto libera delle sue azioni. Il suo aspetto è molto attraente e nella fisonomia, dicono, non sa nascondere la propria compiacenza verso coloro che le dimostrano in qualche modo ammirazione. Quattro operai meridionali che alla sera, finite le rappresentazioni al cinematografo l'avrebbero molto volentieri accompagnata alla casa di lei al posto del Rumor, si mostrarono così assidui alle sue calcagna che il giovanotto sere addietro ebbe con essi, senza conoscerli, un battibecco. I quattro, facili ad esaltarsi, pare, meditarono una pazzia e l'altra notte verso il tocco attesero la coppia presso la Tana. Uno di essi, ch'era armato di una rivoltella, sparò contro il Rumor un colpo, che andò a vuoto, forse perchè la mira era presa male, forse anche perchè il giovane un istante prima era stato avvertito dalla ragazza di scostarsi avendo ella notato in distanza un luccicare sospetto.

Sparato il colpo, quelli della combriccola se la diedero a gambe. Il Rumor, che era rimasto illeso si recò alla questura di Castello a denunciare il fatto e durante la notte venivano fatte delle indagini.

Iermattina il delegato Andriani riuniva nella sua stanza all'ufficio di P. S. di Castello i quattro individui che avevano preso parte all'agguato. Allo spuntar dell'alba erano stati arrestati nelle loro case. Sono tutti operai dell'Arsenale, occupati nell'officina carpentieri e si chiamano: Tommaso Jozzino fu Catullo di anni 26, dimorante in Via Garibaldi 1581, da Napoli; Catello Schettino di Francesco di anni 23, abitante in fondamenta della Tana 1871; Catello Cortese di Giuseppe di anni 26 abitante in fondamenta Rio della Tana e Giuseppe Lagreca di Francesco di anni 26 abitante nella stessa casa dello Schettino.

Interrogati dal funzionario essi ammisero che il colpo di rivoltella era partito da uno di loro, ma non vollero separare la loro responsabilità. Quindi entreranno alle Carceri tutti e quattro e penserà l'autorità giudiziaria a trovare l'autore materiale del fatto. Da indizi raccolti dal delegato Andriani sembra che sia lo Schettino il più compromesso, perchè sarebbe stato lui ad avere il battibecco col Rumor.

Ladri sorpresi mentre tentano di rubare nella sartoria Cappellin

Verso le dieci di ieri sera ignoti ladri poterono pervenire sulla scaletta che dà accesso alla sartoria della Ditta Maurizio Cappellin, situata in Campo S. Bartolomeo ed ai mezzanini soprastanti dove sono il laboratorio ed i depositi. Muniti di uno scalpello e forse di altri strumenti stavano affaccendandosi per aprire la porta di accesso ai locali interni e sarebbero riusciti con facilità nello scopo se non avessero udito scender gente da uno dei piani superiori. Rimasero un istante indecisi sul da farsi, poi vista comparire una donna allo svolto della scala preferirono svignarsela. A quella mossa la donna, che era la domestica dei signori Curiel, diede l'allarme. — I ladri erano già scappati, ma del tentativo fu subito avvertita la Questura per gli opportuni provvedimenti.

Una ribellione ai 'Senza tetto„

Iersera al Dormitorio pubblico dei Senza tetto a San Biagio, si presentò un cliente abituale, il pregiudicato Emilio Barbato di Venezia, che era però in uno stato deplorevole di ubbriachezza.

Appena arrivato in camerata si diede a strepitare e dovette intervenire la guardia di P. S. di servizio. Il Barbato inveì contro di essa e si fece arrestare, dopo molta fatica.

L'arresto di un ossesso

Il facchino Giuseppe Gui fu Giovanni di anni 54 fu arrestato l'altra sera dalle guardie di Dorsoduro, perchè i vigili urbani che l'avevano sorpreso durante il giorno in una posa poco pudica, l'avevano redarguito ed egli invece di starsene zitto, li aveva oltraggiati e minacciati.

Fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

Una rivendita tabacchi visitata dai ladri

In rio terrà primo della Parucchetta, a San Polo, al N. 2386, tiene la propria rivendita tabacchi il signor Luigi Sabbadin. La rivendita è al piano terra di una casa attualmente disabitata perchè in restauro. La scorsa notte ignoti ladri si introdussero nell'appartamento del primo piano, scalando facilmente una finestra e quindi con la massima tranquillità lavorarono a perforare il pavimento.

Aperto un foro abbastanza largo perchè una persona vi potesse passare, si calarono nel negozio rubando per 55 lire di cambiali, altre 60 lire in carta bollata e 35 lire rappresentate da cartoline e francobolli.

Quando iermattina il signor Sabbadin aperse la rivendita, constatò il furto e non gli restò che recarsi al Commissariato del Sestiere per denunciarlo.

Varie di Cronaca

Un "Globe-trotter„ bulgaro

Costantino Welitschkoff, è — affermano le sue carte colossali da visita — uno scrittore bulgaro, nonchè tourista e globe-trotter, che dall'8 gennaio 1903 fino al 31 Dicembre 1911 attraversò l'Europa, l'America, l'Australia, l'Africa e l'Asia. Parla bulgaro naturalmente, il greco, il turco, il serbo, il rumeno, il russo e il tedesco.

Fin'ora ha percorso a piedi circa 65.000 km.: ricava i mezzi di sussistenza durante il viaggio non dalla letteratura ma più semplicemente dalla vendita di cartoline illustrate dal suo ritratto.

Il Welitschkoff è arrivato a Venezia ed è capitato nella nostra redazione per lasciare la sua menzionata immensa carta di visita e l'itinerario da seguire, secondo il quale egli si dirigerà, lasciando Venezia, a Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Desenzano, Treviglio, Milano, Torino, Roma - caput mundi - Napoli, la Spagna e il Portogallo, etc., etc.

Quattro passi fuori della porta. Poi tornerà indietro!

Corso di Cultura

La Presidenza della Lega Insegnanti avverte gli iscritti al Corso che oggi dalle 17.15 comincieranno le lezioni del corso di coltura.

Dopo il furto dall'orefice in Calle della Mandola

Iermattina l'orologiaio Bracco si recò a denunciare il furto patito l'altra sera nel proprio negozio, al Commissariato di San Marco che iniziò tosto le indagini.

Per misure di P. S.

Perchè trovato in attitudine sospetta venne arrestato la scorsa notte dagli agenti della Squadra Mobile il facchino Domenico Spadoni di Gaetano di anni 21 senza fissa dimora.

Musica nuova in Piazza

Ecco il programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà stasera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. Marcia del Corteggio « Tannhäuser », Wagner — 2. Sinfonia « L'Assedio di Corinto », Rossini — 3. Scena della chiesa « La Forza del Destino », Verdi — 4. a) Notturno in Do; b) Marcia Nuziale Norvegese, Grieg — 5. Prologo « Mefistofele », Boito — 6. Mazurka « Done che ciacola », Preite.

I due pezzi di Grieg e la Mazurka del m.o

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Cuore ed Arte

MESTRE 13

Dal sig. Luigi Cadel riceviamo, in risposta ad un articolo apparso sull'*Adriatico* d'oggi, la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo, perchè serve a maggiormente mettere in luce le condizioni direttive ed amministrative dell'Associazione *Cuore ed Arte*, e ciò servirà di sprone più forte a chi assume in momento tanto difficile le redini di una istituzione di beneficenza, che si propone il nobilissimo e tanto simpatico scopo di venire in soccorso all'infanzia abbandonata:

Con la dolente nota: « *Oh fragilità delle cose e delle coscienze umane!* » chi scrive su l'*Adriatico* di oggi vuole alludere e chiamare in causa il sottoscritto come colui, che, fra gli antichi avversari più in vista, (obbligato della preminenza) aveva dichiarato pubblicamente di rinunziare all'opposizione e di collaborare col consiglio attuale all'incremento della Società.

Ed all'appello in causa rispondo:

Verissimo che, dopo subito l'assemblea dell'8 scorso aprile, avendo io pure accettato il generoso appello alla concordia nell'interesse dell'Associazione, lanciato dal cav. Stella, pure non accettando la tesi, dallo stesso sostenuta circa la messa a disposizione del Comitato della sala teatrale del fondo sociale, io ho dichiarato che desistevo dall'opposizione, nel solo intento dell'interesse sociale, e che avrei cooperato con l'attuale Consiglio alla risoluzione della crisi, come ho infatti modestamente cooperato nella laboriosa ricerca di un autorevole presidente.

Ma è anche altrettanto vero che la mia rinuncia all'opposizione io ho, apertamente e francamente accompagnata da dichiarazioni precise sulla mia discordanza dai metodi amministrativi seguiti, e più che tutto sull'impiego del fondo sociale.

Ed all'amico Ettore Pugnaletto non ho mai nascosto il mio pensiero in argomento, informandolo anche di come si pensava da gran parte dei soci che pure avevano dato il voto favorevole all'associazione, sul come si era disposto delle somme risultanti dal bilancio consuntivo del 1910 e costituenti il patrimonio sociale.

Ed anche agli egregi Dott. Camillo Matter e sig. Vittorio Emanuele Missaglia del Consiglio direttivo, ho pure detto come le difficoltà di trovare un presidente derivavano in gran parte dall'incubo che prospettava la non chiarita situazione finanziaria dell'Associazione, in relazione alla sala teatrale.

Ed il mio modesto parere sulla mancata precisa ed esatta relazione ai soci del vero stato delle cose rispetto la sala teatrale, venne pure condiviso da più d'uno dei membri del consiglio.

In logica conseguenza di tutto questo io ho seguito, senza titubanze, la levata di scudi che ha portato oggi a presidente della « Cuore ed Arte » il rag. Giacinto Piccoli.

Questo è quanto!

Ma per non inacerbire di più l'animo dello scrivente l'*Adriatico* odierno per *la fragilità delle cose e coscienze umane*, aggiungerò, per finire, che, pur avendo ritenuto, per l'addietro, non opportuna e forse pericolosa per l'Associazione, la nomina a presidente del Rag. Piccoli data la sua odierna posizione politica e le sue personali divergenze col partito cui appartiene, ho creduto di non peccare d'incoerenza dando a lui il mio voto nell'attuale momento, dirò così storico della « Cuore ed Arte », e dato anche il significato che, *bon grè o mal grè* dei sordi che non vogliono sentire, ha oggi la nomina del rag. Piccoli, e cioè (occorre ripeterlo?...) il riordinamento amministrativo ed il ricupero del fondo sociale.

Ed occorrendo, aggiungerò dell'altro ancora.

Luigi Cadel.

Mestre 13 Giugno 1911.

Accademia d'armi per beneficenza

Per iniziativa di un eletto Comitato di signori e signore si darà pel venturo mese di luglio una grande accademia di scherma nel teatro « Cuore ed Arte » di Mestre e l'incasso sarà devolto a beneficenza di un'Opera pia.

Il dottor C. Matter e Pugnaletto, Sinigaglia ed altri si prestano gentilmente per la buona riuscita della festa il di cui Concorso è già assicurato dai valenti campioni, maestri e dilettanti signori cav. Galante, m.o Tamborra R. Marina, M.o D. Leonibus, reggimento di fanteria, M.o Selmi di Pavia, Buzzoni di Verona, ten. Caudana, m.o Dal Moro di Venezia.

La Società Sportiva Veneziana di Scherma di cui è presidente il conte Elti di Rodeano sarà rappresentata dai signori dottor Foffani, A. Mazzega, dott. Fantazzini, A. Banci, ing. Ferrero, nob. Gaspari, Proff. Gidoni, G. Zanetti, Marchese Fabbris, Solgaroli U. Bagilotto, ca. G. Taiti, M. Sambo: anche l'esimio m.o cav. Tagliapietra di Trieste ha promesso di accompagnare dei suoi bravi allievi.

L'illustre oratore avv. Vianello, constigliere della Soceità, terrà in tale circostanza un discorso di occasione.

Teatro — Stasera la compagnia V. Campi rappresentò il dramma di Sem Benelli « La Cena delle Beffe ».

La sala teatrale rigurgitava di pubblico. Assai applauditi furono specialmente V. Campi che sostenne mirabilmente la parte di « Neri Chiaramantesi » e la B. Dominicis che fece da « Ginevra ». Domenica ci sarà la serata d'onore del signor Vittorio Campi con l'« Onore » dell'Honet.

Un treno speciale per l'opera a Padova

MIRA — Ci scrivono, 13

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera *Carmen*, che avrà luogo a Padova nella sera di giovedì 15 corr. verrà effettuato da Padova a Mira Porte un treno speciale in partenza da Padova, Piazza Garibaldi, alle ore una antimeridiane del venerdì successivo.

Grande pesca di Beneficenza
Il contributo di Pola

CHIOGGIA — Ci scrivono, 13

Il Comitato istituito a Pola per la raccolta di doni e di elargizioni in favore della pesca di beneficenza per i vecchi pescatori chioggiotti, presieduto dall'egregio signor Giuseppe Beltrame, negoziante in pesce, ha lavorato instancabilmente con attività e buon volere veramente ammirevoli riuscendo ad ottenere nella ridente e patriottica città un contributo sotto ogni aspetto cospicuo.

Siamo perciò lieti di presentare pubblicamente a nome dell'Istituzione beneficata i più vivi elogi e i pi ùdistinti ringraziamenti per la loro opera eminentemente filantropica al predetto sig. Giuseppe Beltrame e ai suoi collaboratori signori Antonio Polli, Mario Mossato, Gino Deiuri e Giuseppe Bon, nonchè all'on. Redazione del *Giornaletto*, che per una lunga serie di numeri ha rivolto ai cittadini di Pola appelli calorosi a favore della pesca di beneficenza pubblicando i nomi degli oblatori.

Dolenti di non poter pubblicare, per ragioni di spazio, i nomi dei singoli oblatori, diremo che le elargizioni in denaro di Pola — come conferma il *Giornaletto* nel N. 11 corr. — ascesero a Corone 606.40 e che i doni raccolti pervennero a Chioggia distribuiti nei pacchi seguenti:

1. quadri assortiti — 2. oggetti di cancelleria — 3. pacco commestibili — 4. guanti e cinture assortite — 5. macchina per caffè — 6. manifatture diverse — 7. scarpe assortite — 8. bomboni assortiti — 9. sveglia — 10. scatola saponi — 11. due macinini — 12. scatole di giocattoli — 13. scatola di saponi in polvere — 14. scatola di oggetti per bicicletta — 15. scatola di vetrami — 16 pacco di salami — 17 un paiuolo — 18 pacco di berrette — 19 pacco di cotone assortito — 20 scatola di giocattoli — 21 pacco di cravatte — 22 pacco di colori — 23 pacco di candele — 24 pacco utensili da cucina — 25 orologio con catena d'argento — 26 cassetta di flaschi di vino.

Ai generosi cittadini di Pola la gratitudine perenne della Istituzione beneficata.

BELLUNO

Una fucilata alla schiena

BELLUNO — Ci scrivono 13

Stamane il tredicenne Caviola Carlo di Ferdinando, di San Fermo, venne colpito con una fucilata alla schiena da un suo cugino della stessa età. Il ferimento è accidentale.

Il feritore, staccato uno schioppo vecchio del proprio padre, che si trovava in cucina, lo puntò contro il cugino e tosto fece scattare il grilletto, credendo che l'arma fosse scarica.

Il ferito venne d'urgenza trasportato all'ospedale, ove versa in fine di vita.

Disgrazie

Nel bosco Bergerine, in valle Visdende (Comelico), l'operaio Pomarè Alessio cadde da un albero riportando la commozione viscerale. Il pover' uomo ebbe le cure del caso dal medico condotto di colà. Si spera che possa sopravvivere.

— L'operaio minatore Pomarè Pietro fu Giuseppe di anni 30, addetto alla Cooperativa Auronzana di lavoro, venne investito da un masso al piede sinistro. Guarirà, salvo complicazioni, in tre settimane.

Consiglio Comunale

Sabato prossimo, alle ore 8.30, avrà luogo un'adunanza dei consiglieri del Comune.

L'ordine del giorno reca: Nomina del Sindaco ed approvazione del bilancio preventivo.

Ferimento grave

L'altra sera, in un'osteria a Cirvoi, vennero a contesa per frivoli motivi, Sponga Giuseppe fu Antonio di anni 53 e Prade Noè, di anni 45, entrambi agricoltori.

Poco dopo pareva che il diverbio fosse terminato. Invece quando i due uscireno dall'esercizio, ricominciarono a baruffare. Ad un dato punto il Prade menò un colpo con un pezzo di ferro all'avversario, colpendolo al petto e causandogli la frattura di una costola.

Il ferito ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni. Non si è proceduto all'arresto del feritore perchè quando i carabinieri furono avvertiti della cosa era trascorsa la flagranza.

A teatro. — Ricordiamo che domani (mercoledì) alle 8.45. al «Sociale», avrà luogo la prima rappresentazione del *Don Pasquale*, opera buffa del Donizetti.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa vennero prese le seguenti decisioni.

Belluno. Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio. S. Pietro. Regolamento pel magazzino del legname. — Zoldo Alto. Aumento stipendio al medico. — Limena. Sussidio pro asilo notturno delle italiane a Trento. — Zoldo alto. Sussidio famiglie vittime Monte Cornetto *Si approva.*

Seren. Sussidio ferrovia Feltre, Fonzaso, Cismon ordina il rinvio. — Lentiai. Nuova Tariffa tassa esercizio. — Farra d'Alpago. Bilancio 1911. — Rivamonte. Sussidio famiglie degli scioperanti di Valle imperina. — Belluno. Pagamento di canone. — Taibon. Sussidio pro asilo notturno delle italiane a Trento. — Pieve di Cadore. Concessione sassi. — Taibon. Vendita piante. — Rocca Pietore. Concessione sussidi diversi. — Rocca Pietore. Concessione gratificazione allo scrivano. — Cibiana Aumento salario al Cursore. — Limena. Vendita terreno. — Forno Zoldo. Contrattazione mutuo *si approva.*

L'impianto idro-elettrico di S.Crceo

S. CROCE SUL LAGO — Ci scrivono, 12:

Malgrado il parere contrario e le vive proteste della Camera di Commercio, la Società del Cellina continua « gli assaggi » pel grandioso impianto idroelettrico, su tutto il tragitto da Santa Croce fino a Basso Fadalto e Basso Nove.

Però questi « semplici assaggi » sono di una tale importanza, che, fino da questo momento, danno gran vita a questi paesi. Inoltre è da pensare che fra due anni vedremo bonificati oltre ottocento ettari di terreni paludosi alla Secca, ciò che apporterà immensi vantaggi igenici ed agricoli alla popolazione.

Moltissimi operai sono ritornati qui dall'estero ed hanno trovato lucroso e comodo lavoro.

Nella galleria che parte dal Lago Morto ed attraversa tutto il Pian di Nove, siccome il terreno è franoso si sono consumati per l'armamento oltre centomila lire di legname. Ed ora, poichè nella galleria stessa vi è filtrazione dell'acqua del Lago, e siccome essa deve venir costruita a quattro metri sotto l'attuale pelo dell'acqua, funzionerà una potente pompa a forza elettrica che farà abbassare il livello dell'acqua a cinque metri dal livello attuale. Per continuare questi « semplici assaggi » si stanno ora costruendo dei casoni per collocarvi i compressori elettrici che faranno funzionare le perforatrici.

TREVISO

La nuova stazione "Carlo Alberto,,

TREVISO — Ci scrivono, 13

Nel prossimo mese di luglio incominceranno i lavori per la costruzione di una nuova stazione fuori porta Carlo Alberto. Si è appaltato già un lotto di 80 mila metri cubi di terrapieno. L'area occorrente è di 40.000 metri cubi. La spesa per la nuova stazione sarà di oltre due milioni.

La targa del "Secolo,, all' "Unione Sport,,

La Società ginnastica « Unione Sport » ebbe a conseguire, per la vittoria riportata i più vivi elogi e i più distinti ringra- Conegliano, la plendida targa d'argento offerta dal « Secolo », la grande medaglia del Ministro della P. I. per la educazione fisica e cinque medaglie per i concorrenti tutti vincitori.

All'« Unione Sport » e ai bravi ginnasti le nostre congratulazioni e gli auguri di nuove vittorie.

Battistin in libertà

Questa mattina comparve davanti al pretore del primo mandamento, avv. Bellesi, il mediatore Giovanni Battistin, imputato di oltraggio alla guardia De Nardi e rifiuto di generalità. Escussi i cinque testi di difesa che negano le ingiurie e gli oltraggi, il Pretore su conforme proposta del P. M. avv. Fontebasso e della difesa avv. Visentini, condanna il Battistin a giorni 5 di reclusione. Il Battistin viene subito messo in libertà avendo già scontato la pena.

Il Caffè-Concerto al Circolo Impiegati

Nell'ultima assemblea del fiorente Circolo Impiegati e professionisti alcuni soci raccomandarono alla presidenza di ripetere il Caffè-concerto che lo scorso anno ha avuto così lusinghiero successo.

Il desiderio è stato subito accolto dalla Presidenza e sabato sera nella sale del Circolo suonerà un'ottima orchestrina e si proietteranno le istantanee fatte nella recente scampagnata primaverile al Colle della Tombola.

ODERZO — Ci scrivono. 13

(T.) — *Truppa* — Questa mattina giunsero fra noi, per ripartire domani alla volta di Spilimbergo, i soldati della 1.a, 2.a e terza batteria del 20.mo artiglieria da campagna.

Agli ospiti graditi il nostro saluto e lo augurio di buon viaggio.

Misure igieniche. — La Commissione municipale Sanitaria continua ad ispezionare esercizi e case private emanando ordini intesi a tutelare la decenza e l'igiene.

Il Sindaco con un pubblico manifesto ha vietato fino a nuova disposizione, la vendita dei crostacei e molluschi crudi e cotti e fa obbligo ai rivenditori di frutta, erbaggi e di tutti i commestibili nonchè agli albergatori, osti e trattori di tener coperta la propria merce in modo da sottrarla alla polvere e alle mosche.

CASTELFRANCO Ci scrivono, 13

Al Kursaal — E' annunciato l'arrivo di Raicevich, il famoso lottatore. Egli si produrrà in settimana.

Beneficenza — Il dottor Jacopo Polese, che ebbe l'altro di la grave sventura di vedersi rapire dalla morte il suo unico tesoretto, elargì in beneficenza lire cento.

Decesso — Oggi, dopo lunga e penosa malattia, ha cessato di vivere la signora Anna Vaccari-Guerra, madre della signora Ida Bressa, proprietaria dello Albergo « Stella d'Oro » — Fu donna di infinita bontà di esemplari costumi e la sua dipartita trova unanime rimpianto in quanti ebbero a conoscerla e ad avvicinarla.

Porgiamo alle figlie Ida ed Amelia, al marito Francesco e agli altri parenti tutti le *nostre sentite condoglianze.*

UDINE

La premiazione degli allievi di contabilità

UDINE — Ci scrivono, 13

Ieri sera nell'aula magna del R. Istituto tecnico A. Zanon seguì la premiazione degli allievi della scuola serale di contabilità fra agenti di commercio.

Prima della premiazione il direttore della scuola rag. Bottussi, con commoventi parole rievocò la figura del compianto prof. Giorgio Marchesini alla memoria del quale inviò un reverente saluto. Espose quindi i dati statistici dell'anno scolastico nei seguenti estremi: Inscritti 121, esaminati 89, licenziati 22.

Il rag. Bottussi ebbe parole di vivo elogio per tutte le persone che cooperarono al progresso della scuola, ed una parola di speciale gratitudine all'onor. Giradini che volle donare una medaglia d'oro come premio al migliore fra i licenziati.

Dopo la cerimonia della premiazione parlarono altri insegnanti ed allievi.

Giunta Provinciale Amministrativa

Deliberazioni prese nell'ultima seduta — Affari approvati — Fiume mutuo provvisorio. — Barcis regolamento tassa cani. — Latisana Assegno al direttore didattico. — Precenicco. Aumento salario allo stradino. — Claut. Ponte sul torrente Settimana: appalto decennale manutenzione — Spilimbergo. Aumento salario all'inserviente dell'Asilo Marco Volpe. — Moretto. Concessione arca del soppresso Cimitero di Pantianicco. — Tramonti di Sopra. Assegno piante e combustibile ai malghesi. — Villa Santina. Taglio piante per conduttura forza ad alta tensione. — Ravascletto. Concessione piante per riatto ponticello. — Forni Avoltri. id. id. al conduttore della malga Bus — Ligosullo. id. id. a Craighero G. Batta.

Pontebba. id. combustibile alle famiglie bisognose. — Arta. Vendita piante del bosco Araset. — Vendita terreno. — Lauco. — Assegnazione di combustibile di frazionisti di Val. id. id. ad Adami Giacomo. — Forni Avoltri. Utilizzazione piante dei boschi Geu e Tulia. — Paulazo. id. bosco Boscat. Sedegliano. Aumento stipendio al cursore — Ronchis. Accettazione prestiti della Cassa DD. e PP. Prestiti per edifici scolastici. — Palmanova. Svincolo cauzione daziaria 1906-1910 — Castions di Strada. id. id. Roveredo. Salario allo stradino. — Pocenia. Condotta medica aumento stipendio. Clut. Affranco enfiteusi. — Enemonzo Illuminazione del capoluogo. Palazzolo. Affranco enfiteusi Flli Piacentini. — Consorzio Stradale Tolmezzo. Cavazzo. Verzegnis. Conto corr. colla Banca Carnica. — Forni Avoltri. Acquedotto (in massima).

Affari diversi Tolmezzo. Ospizio di S. Antonio. Spedalità Ferruccio Roda. Ordina il pagamento al comune di Paluzza. — Prata. Capitolato medico. Approva il capitolato, non approva la tariffe. — Campoformido. [illegible] Respinge il ricorso Oeccotti Arzano-Budoia. Bilanci 1911. Autorizza la sovraimposta. — Forgaria. Istanza Missio Teresina. Autorizza l'emissione di mandato d'Ufficio.

Rinvii — Tarcento. Ponte sul Torre: consorzio con Lusevera e Ciseriis. Savogna. Regolamento tassa cani. — Trasaghis. Proroga taglio bosco Monte Corno. — Arta. Concessione combustibile ai frazionisti di Lovea.

Onorificenza — Su proposta del Ministro di Agricoltura I. e C., il direttore della Banca di Udine rag. Giovanni Miotti, venne da S. M. il Re insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

All'amico carissimo, le più vive congratulazioni.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 13

La partenza della Fanteria. — Questa mattina, col treno delle 8, è partita per Cividale la 12.a Compagnia del 79.o fanteria qui di stanza al comando del capitano signor Palmisani.

La compagnia si accamperà presso Cividale per eseguire assieme al reggimento i tiri collettivi.

Ritornerà a Spilimbergo il giorno 25 corrente.

Il servizio di vigilanza alle polveriere di Etrago e Tauriano viene fatto per ora dai militari degli squadroni lancieri *Milano*.

CIVIDALE — Ci scrivono, 13

Arrivo di truppa. — Stamane il 79.mo Fanteria ebbe accoglienze entusiastiche. La città è imbandierata, numerose striscie colorate inneggiano all'esercito, alla Brigata « Roma ».

Il Municipio pubblicò un manifesto di circostanza ed offrì un ricevimento agli ufficiali. — Piove dirottamente.

PORDENONE — Ci scrivono, 13

Decesso — Questa notte alle ore 2 cessava di vivere dopo lunga malattia il signor de Carli di anni 52, segretario da diversi anni della Congregazione di Carità e delle Opere pie annesse.

Lascia largo compianto di di sè perchè buono, onesto, laborioso.

Condoglianze vivissime ai parenti.

ROVIGO

Grosso incendio

ROVIGO — Ci scrivono, 13

A Fratta Polesine si è manifestato un incendio al fienile dei signori Bortolo ed Anacleto Dal Fiume, tenuto in affitto dal sig. Angelo Casari. Il danno ammonta a L. 8000.

Nuova società filarmonica

Si è costituita a Rovigo una Società filarmonica che ha preso il nome di *Giuseppe Verdi.*

La Società ha per iscopo:

a) di curare il miglioramento delle istituzioni musicali esistenti;

b) di procurare con tutti i mezzi morali e materiali di cui potrà disporre, il loro sviluppo e il loro perfezionamento;

c) di promuovere l'unione e la solidarietà fra i soci e d'interessare la Società ai problemi che riguardano la coltura locale dell'arte musicale, tenendone sempre vivo l'amore e l'interessamento con accademie, concerti — ed altri trattenimenti musicali pubblici e privati; con conferenze — letture — e con la istituzione di una biblioteca musicale.

L'onor. Valli nel suo collegio. — Da qualche giorno l'on. Valli Eugenio si trova nel suo collegio di Lendinara.

Per Padova. — Molta gente si è oggi recata alla festa del Santo di Padova. Il treno speciale è partito carico di gitanti.

Onorificenza — Il dottor Giovanni Nascimbeni, da tanti anni medico condotto a Villanova del Ghebbo, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Banchetto. — Ieri sera la Società sportiva studentesca ha offerto un banchetto a Lauro Bordin, il corridore che ha partecipato al Giro d'Italia. Il banchetto fu servito all'Hotel Bracchi's.

Donna suicida. — A Canda certa Maddalena Marcolongo, affetta da dispiaceri domestici, s'è annegata gettandosi in un pozzo.

Il ritorno dei soldati. — Il battaglione del 58.o, qui distaccato, ritornerà dai tiri di Spresiano domenica prossima.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 13

Si recide un tendine — Il fittavolo Magosso Andrea di Luigi di anni 30 da Crocetta, nell'affilare una falce, si recideva stamane il tendine estensore del pollice della mano destra.

Venne tosto medicato dal primario di questo Ospedale D. M. Matteucci che lo giudicò guaribile in circa quaranta giorni.

VICENZA

BASSANO — Ci scrivono, 13

Benemerenze riconosciute — Il riconoscimento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione dell'opera del nostro egregio ed animatissimo concittadino Giovanni Ferraro, fu da tutti appreso con soddisfazione.

Al signor Ferraro è stata conferita la medaglia di argento per benemerenze *non comuni* dell'istruzione popolare, con uno speciale diploma dal Ministero della Istruzione. — Congratulazioni vivissime.

(Continua in V. pag.)

VERONA

Soldato boemo annegato

VERONA — Ci scrivono, 13

Pochi giorni or sono a Trento il caporale Ortner ed i soldati Vogel e Koppel, boemi, tutti di un reggimento cacciatori si recavano in barca a pescare sull'Adige. Avevano già fatta buona preda quando per una falsa mossa la barchetta si rovesciò e tutti e tre i militari perirono nelle onde.

Stamane alle ore 9 il cadavere di uno di essi giunse a Verona e la corrente del fiume lo spinse ad impigliarsi nella ruota idrovora sul Lungadige Campagnola.

Lo scoprirono il barcaiuolo Figaro Giovanni e gli ortolani Turri Luigi, Simoni Simone e il figlio di questi, Giuseppe. Essi stavano in una barca scavando sabbia, quando scorsero il cadavere del soldato. Il disgraziato aveva attaccato ad un bottone della giubba un filo di ferro nel quale era infilzato un pesce detto «barbio» del peso di 4 etti. Il pesce era ancora fresco.

Dopo il sopraluogo dell'autorità il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Audace furto

Al terzo piano della casa N. 5 di Vicolo Nuovo, abita, col marito infermo, Gaetano Guidi di anni 80, certa Negri Marianna di anni 85, nativa di Venezia e conosciuta dal vicinato per la «veneziana».

Ieri verso mezzogiorno, la Negri si recava in piazza Erbe per fare alcune compere e lasciava in casa il marito e due suoi alloggiati, certi Emilio Zuanazzi di anni 40, nativo di Pistoia, facchino, e Perrino Federico di anni 33, di Genova, fornellista.

Sia il marito che i due alloggiati erano ancora a letto.

Un quarto d'ora dopo la veneziana tornò a casa ed entrata nel tinello ebbe la sgradita sorpresa di trovare aperto un armadio a vetri nel quale essa custodiva gelosamente i suoi gioielli ed il denaro.

La serratura portava traccie di violenza.

Quanto era contenuto nel mobile, tutto era stato posto a soqquadro.

Da alcune scatole mancavano 6 anelli d'oro lisci e lavorati con brillantini, 5 puntapetti d'oro con effigi in mosaico e diamanti, 6 paja d'orecchini con pietre preziose, una posata d'argento, cinque orologi, tre d'oro e due d'argento, e lire 50 in monete varie d'argento.

La Veneziana, in preda a grande sgomento, si recò in camera per raccontare il suo caso al marito ed agli alloggiati; ma una nuova sorpresa l'attendeva. Il marito ed il Perrino erano ancora a letto e dormivano saporitamente; invece lo Zuanazzi era scomparso.

La Veneziana si recò allora difilata alla Centrale e furono tosto iniziate indagini le quali però non approdarono a nulla.

Una cosa inesplicabile è che la questura su questo furto manteneva il più assoluto riserbo.

Il valore complessivo degli oggetti rubati è di lire 670.

Gli avvocati nel processo Bisaglia

Nel processo Bisaglia e soci che, come abbiamo annunciato, comincierà venerdì mattina alla nostra Corte d'Assise, gli accusati saranno difesi dai seguenti avvocati: Il Bisaglia dagli avvocati Lombroso e De Stefani, il tramviere Barrli dall'avv. Casalini, il Terragnoli dall'avv. Benini e la Cetto dall'avv. Perego. I figli della povera Marani, si sono costituiti Parte Civile con gli avvocati Gasparini e Benedetti. L'accusa sarà sostenuta dal Procuratore del Re avvocato Toschi.

Aggredito in Vicolo S. Rocchetto

La notte scorsa verso le ore 12 Bonato Emilio, ortolano, abitante in Via Prato Santo 20, si presentava alla Croce Verde per una ferita lacero contusa che aveva alla fronte. I militi lo medicarono e quindi lo accompagnarono alla questura centrale, ove il Bonato denunciò di essere stato aggredito da uno sconosciuto mentre passava da Vicolo S. Rocchetto. Lo sconosciuto gli aveva dato un pugno tenendo stretto un corpo contundente. Il Bonato si recò poi all'ospedale ove il dottor Gasperini lo giudicò guaribile in otto giorni.

Tentato furto sul corso V. E.

Sul Corso Vittorio Emanuele al N. 1 si trova la drogheria di Bedon Luigi di anni 28. Stamane recatosi il Bedon ad aprire la porta della bottega, la trovò mezzo sgangherata e trovò pure in terra vicino alla porta due scalpelli. Si comprende che i ladri avevano dovuto smettere il criminoso lavoro perchè disturbati da qualche passante.

La beneficenza a Venezia

In memoria del Cav. Attilio Jesurum pervennero le seguenti offerte:

Alla **Colonia Alpina**: La moglie ed i figli del cav. Attilio Jesurum perchè ne rimanga perenne ricordo L. 3000 per tre letti perpetui: e la madre assieme ai fratelli Rosi ed Aldo L. 200 per altri due letti perpetui; gli zii Co. Riccardo e contessa Estella Rocca lire 200 per l'intestazione di 5 letti a nome del defunto; il sig. Jacchia Enrico L. 5 — Alla **Società contro l'Accattonaggio** (per l'ufficio Indicazione ed Assistenza) L. 25 dal sig. Cav. avv Luzzatto Umberto; e lire 5 dal sig ing. Ettore Luzzatto per l'**Asilo dei Senza tetto**. — Alla **Casa di Ricovero Israelitica**: lire 10 Arturo e Nene Finzi; lire 20 Edgardo e Nelda Finzi; lire 20 Ferruccio e Wanda Fontanella; lire 5 cav. Giulio Ajò; lire 500 la moglie ed i figli del cav. Attilio Jesurum. — Per i **Poveri della Parrocchia dei Ss. Giovanni e Paolo**: lire 200 la moglie e i figli del cav. Attilio Jesurum — All'**Educatorio Rachitici**: lire 5 il cav. Stefano Da Ponte. — Alla **Nave-Asilo «Scilla»** lire 10 dal cav. Giuseppe Beniamino Coen e lire 20 dal sig. Antonio Salvadori.

× Alla **Colonia Alpina**: lire 40 i signori avv. Augusto, Maria, Ruggero Granziotto nel secondo anniversario della morte della signora Ginevra nob. Brenzoni Granziotto per un letto da intestarsi al nome della defunta.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

Ultima ora

Il racconto di Frey sulla catastrofe

Viterbo, 13

Frey è stato trovato ferito nella macchia Grossa. Il suo stato è grave. Fu trasportato con una barella e dopo le prime cure si trasporterà a Viterbo. L'aviatore, interrogato, dice di essersi smarrito tra la nebbia e di aver perduto la nozione dell'altezza della località. Sferzato dalla pioggia e dalla grandine, aveva tentato di innalzarsi; ma forse per una falsa manovra, forse per altre cause, l'aeroplano si chinò sulla punta precipitando violentemente al suolo. Frey dichiara di dover la sua salvezza al casco che gli copriva la testa ed alla fangosità del terreno.

L'aeroplano fu veduto cadere da un contadino, che non avrebbe tardato 8 ore a darne notizia, se non fosse rimasto così a lungo stordito dallo spavento.

L'entità delle ferite

Firenze, 13

Il comitato di aviazione di Firenze dice che le ultime notizie dell'aviatore Frey sono le seguenti: Frey è stato trovato nella macchia Grossa, presso San Martino al Cimino, alle ore 18.30 da una squadra di boscaiuoli di Ronciglione. Egli aveva un braccio ed una gamba fratturati. Con cordiali riuscì a riprendere i sensi. Sopravvenuti i sanitari, furono fatte le prime medicazioni. Si sta ora provvedendo per il trasporto dell'aviatore all'ospedale di Ronciglione. L'apparecchio è fracassato. Il sottoprefetto di Viterbo è partito per Ronciglione. La signora Frey è stata fermata ad Arezzo ed è partita immediatamente per Viterbo, completamente ignara della disgrazia di suo marito.

Le elezioni politiche in Austria

Vienna, 13

Delle elezioni al Reichstag si conoscono finora 88 risultati, di cui 47 eletti e 41 ballottaggi. Tra gli eletti si trovano il capo dell'Unione czeca, l'ex-ministro Fudler, l'ex-ministro delle finanze Bilinski, il capo dei socialisti Adler, gli italiani Conci, Gentili e Tonelli. A Vienna un cristiano sociale è stato rieletto. Quasi tutti i cristiano sociali viennesi, fra cui il presidente della Camera testè disciolta, Pattai, come pure l'ex-ministro Gossmann ed il ministro del commercio Weikirchener, si trovano in ballottaggio con i socialisti o tedeschi liberali.

L'esito delle elezioni a Trieste

Trieste, 13

I risultati ufficiali finora non sono conosciuti, ma si sa che nel primo distretto c'è ballottaggio fra il nazionale italiano Gasser e Ryban nazionalista sloveno. Nel terzo distretto è stato eletto il nazionale italiano Pitacco, nel quarto distretto ballottaggio fra il nazionale italiano Brandotti ed il socialista Oliva.

LIBRI

Le lettere di Carducci

La ditta Nicola Zanichelli ha posto ieri in vendita di Giosue Carducci le *Lettere* MDCCCLIII-MCMVI raccolte da Alberto Dallolio e Guido Mazzoni; un volume in 16 di pagine XVI-416 in edizione conforme a quella delle «Opere Complete di Giosue Carducci». — Prezzo: L. 4.

Dire dell'importanza del libro sarebbe superfluo; intorno ai concetti che informarono la presente raccolta, riportiamo senz'altro parte della prefazione degli illustri raccoglitori e annotatori i Senatori Alberto Dallolio e Guido Mazzoni.

«Il Carducci negli studi suoi letterari e nella pratica dell'insegnamento, attribuì sempre un valore insigne alle lettere private degli uomini illustri: e innanzi a quelle del Guerrazzi, da lui medesimo raccolte e pubblicate, avvertì di averne perfino ammesse molte che discorrono soltanto di economia domestica e di contratti con editori e librai, perchè anch'esse sono notizie preziose ai futuri ricercatori. «Chi sa (concludeva) l'importanza che i fatti piccoli negli epistolari, massime se d'uomini come il Guerrazzi, possono avere per la conoscenza intima dei fatti grandi, non mi vorrà male, spero, della mia larghezza.»

«Queste parole del Carducci possiamo dobbiamo ripeterle per le lettere sue stesse: sicuri del resto che i lettori ci faranno forse carico dell'essere stati, per la prima serie dell'epistolario, soverchiamente guardinghi, e desidereranno che sia largheggiato nel presentar loro più altre pagine belle nelle serie seguenti. Le lettere del Carducci hanno infatti, oltre l'intima curiosità della materia critica e affettiva il costante pregio della scioltezza, del calore, dell'eleganza; e non infrequente hanno quello dell'arguta vivacità: talora quello di originali espressioni, sdegnose o dolorose, indimenticabili, e sono, da per tutto di una schiettezza e franchezza impareggiabile.»

«Nostro intendimento fu cominciar dal porgere, quasi in un fedel sommario autobiografico i principali casi e aspetti della vita di lui, ordinati cronologicamente, dal 1853 al 1906, cioè dalle prime manifestazioni dell'ingenio mirabile, dello stile in via di formazione e pur già lucido e calzante, dell'indole fiera, sino agli estremi angosciosi. Nel quale officio procedemmo con alcune regole che ci sembrarono da stabilire e da seguire; e sono: non mutilare mai la lettera, dandole per intero il testo autentico; far sì, come potevamo, che la vita e le opere del Carducci fossero a ogni modo seguite quasi di anno in anno; procurare che fossero rappresentati nel volume, così alcuni dei principali corrispondenti di lui, come i diversi tipi della sua maniera epistolare.»

«Abbiamo già in pronto la materia della serie seconda. Saremo riconoscenti a quanti vorranno agevolarci l'impresa del ricomporre l'epistolario carducciano, degno e necessario coronamento delle opere di un così importante e grande scrittore e maestro.»

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Giugno — Vap. a. u. «D. Ernò» da Fiume con merci — Dan. «L. H. Carl» cap. Petersen da Grangemouth con carbone.

Arrivi del 13 Giugno — Vap. a. u. «Almissa» da Trieste con merci — Ital. «Orseolo» cap. Chiesa da Trieste con merci — Ingl. «Wellington» cap. Evans da Cardiff con carbone.

Vapori in viaggio per Venezia:

Spagn. «Albenga» da Colombo con cereali.
Ingl. «Hutton» da Barry con carbone.
Ell. «Panaghi Vagliano» da Cardiff, carbone.
A. U. «Joseph Agost Foherezeg» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Milledale» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Elswick Park» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Chatfield» da Barry con carbone.
Ingl. «Edmund Hugo Stinnes» da Barry, con carbone
Ingl. «Attila» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Haikidon» da Sulinà con cereali.
Ingl. «Rosina» da P. Emdeu con carbone.

Movimento ferroviario del porto

13 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 134 — Cereali 74 — Cotoni 13 — Varie 124 — Per la Ferrovia 1 — Totale 340.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 7000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Giugno	D. 8.11	8 15
Giugno Luglio	» 7.99	8.03
Luglio Agosto	» 7.93	7.96
Agosto Settembre	» 7.66	7.69
Settembre Ottobre	» 7.30	7.36
Ottobre Novembre	» 7.15	7.21
Novembre Dicembre	» 7.10	7.15
Dicembre Gennaio	» 7.08	7.14
Gennaio Febbraio	» 7.08	7.14
Febbraio Marzo	» 7.09	7.14

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Seno Natale**, negoziante di pesce a Rialto, calle del Figher N. 791 — Curatore provvisorio avv. Antonio Franzi — Giudice delegato avv. Ernesto Forcolin di qui.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 28 giugno ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 8 Luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 26 luglio, ore 10

Mercati del Veneto

ROVIGO, 13 — Mercato sostenuto nei grani con circa 40 centesimi d'aumento: affari limitati. Frumentoni offerti invariati.

Frumento fiorentino fino da L. 27.65 a 27.90 — id. buono mercantile da 27.15 a 27.25 — id. mercantile da 26.40 a 26.60 — Frumentoni pignoletti coloriti da 17 a 17.25 — id. Giallonini coloriti da 16.75 a 16.90 — Napoletani e Friulotti da 16.50 a 16.90 — Agostani sbiaditi da 15.50 a 15.75

Prezzo di primo costo, per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 13 Maggio

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.37 — Cambio settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		104.67
Con. Ital. 3 1/2 netto »		104.55
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	851.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	99.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	170.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	86.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1460.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.—	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	502.—	502.50

Germania	124.20	124.27 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.32 1/2	100.37 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100.—	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.33 1/2	25.40	25.20	25.21	3
Svizzera	100.41 1/4	100.47 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.70	105.77 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.70	105.77 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.70	104 65	104,67	104,76
» » » fine	100	104.77	104.72	104,70	104,8[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	104.65	104.55	104,55	104,6[illegible]
» » 3 0/0	100	—.—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» » Meditar.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1447.—	1465,50	1465,50	1469,50
Credito Italiano	500	556.—	557,—	558,—	560,—
Società Banc. It.	250	99.—	99,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	848.—	846,50	848,—	854,50
Ferr. Meridionali	500	661.—	655,—	661,—	664,50
Ferr. Mediterranee	500	418.—	418,50	418,15	420,—
Società Veneta	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—.—	—,—	380,52	381,—
Lanificio Rossi	900	—.—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—.—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1447.—	1445,—	1446,—	1458,—
Edison	150	655.—	655,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—,—	369,—	369,25
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—,—	241,32	244,—

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1469 — Az Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 254.50 — Soc. Gaz 1252 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 665 — Immobiliare 273.50.

Borse estere

PARIGI	13
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,17
R. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita It. 5 0/0	104,15
C. Londra a vis.	25,31
C. cons. 2 3/4 0/0	28,5/8
Obb. Lombarde	295,—
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	93.07
Banca di Parigi	1842,—
Tunisine nuove	457,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.65
Ren. ungh. 4 0/0	97.80
Ren. spag. 4 0/0	96,75
Banca ottomana	718,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	5580,—
Rendita Russa	86,70
Ferr. mer. a ter.	662,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	93,60

LONDRA	13
C. cons. 2 3/4 0/0	79 3/4
Rendita It. 5 0/0	102,1/2
R. spag. es. nu.	94,1/2
R. turca unific.	92,1/4
Egiziano nuove	100 3/4
Argento fine	24 9/16

VIENNA	13
Cred. aust. God.	645 2[illegible]
Lombarde	129,5[illegible]
Banca anglo-aus.	322,—
Austriache	751,—
Banca Aus.-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,01
Argento	100,—
Cambio su Par.	94,9[illegible]
» su Lond.	240,1[illegible]
Lire It. (carta)	94,47
R. austr. (arg.)	92,2[illegible]
» » (carta)	92,2[illegible]
Union Bank	614.5[illegible]
Rend. aust. (oro)	116,6[illegible]
Rend. ung. 4 0/0	91,1[illegible]
» » 3 1/2 0/0	80,0[illegible]
Banca del P. aus.	531,2[illegible]

BERLINO	13
C. su Lond.- 8 m.	20,3[illegible]
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80,4[illegible]
Cr.Mob.aus.-fine	202,7[illegible]
Deutsche Bank	263,1[illegible]
Diskonto	188,1[illegible]
Bochumer	231,1[illegible]
Gelsen Kirchen	198,8[illegible]

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.36 —
BERLINO, 13 — Tendenza migliore.
VIENAA, 13 — Tendenza ferma.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — **Minimo cent. 50**

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

AGORDO (Belluno) affittasi estate due appartmenti ammogigliati 6 locali 6 letti acquedotto luce campanelli. — Vista splendida. Rivolgersi Baratto Ernesto.

AFFITTASI villa con scuderia, in collina, posizione bellissima con boschi. Vicinanza Belluno. — Scrivere casella postale 34, Belluno.

LIDO — Appartamento mobiliato, comfort, affittasi stagione oppure mese — Via Partecipazio 13, Santa Elisabetta.

AFFITTANSI stanze ammobigliate tutte comodità moderne. — S. Marco, Frezzeria 1138.

CAPRILE — Ottima posizione alpina affittasi stagione 2 appartamentini ammobigliati 4-6 locali. — Rivolgersi: Campo Tedeschi 1094, Venezia.

VILLA nuova costruzione nel Bellunese affittasi. Rivolgersi ing. Carletto — Treviso

FELTRE Elegante villino ammobigliato affittasi sui deliziosi Colli di Cart, kilometri due stazione ferroviaria. Posizione splendida, grandissimo parco, folti boschi, scuderia. Rivolgersi Candaten, Feltre.

CERCASI casa d'affittare libera entro agosto due belle camere da letto, salotto da pranzo, salotto da ricevere, camera armadi, camera servitù; cucina, watercloset, bagno, acquedotto, posizione centrale, ingresso su strade frequentata, fitto 120-150 mensili, dare indicazioni precise per evitare inutili perdite tempo. — Scrivere: G. S. 4173 fermo posta Venezia.

D'AFFITTARE appartamento signorile, vista e riva sul Canal Grande N. 122. — Per visitarlo rivolgersi S. Simeone Piccolo 567. dalle 10 alle 12.

AFFITTASI appartamento quarto piano, interno Palazzo Gritti 1759, Campo San Marcuola, 9 ambienti, civile, rimesso nuovo, con vista Canal Grande, soleggiato, arioso. — Rivolgersi portinaia.

LEVICO 15 minuti dallo Stabilimento, vicino al lago, affittasi 3 mesi appartamentino ammobigliato. — Rivolgersi: Coniugi Eger, Mussolente.

AFFITTASI villa signorile splendida posizione, prossima Veradoro. — Rivolgersi: Lucchetti, Belluno.

Vendite

OCCASIONE impianto Bar automatico completo 43 distributori visibile in azione, cedesi per 25 mile lire. — Rocca, Via Facini, 4, Milano.

IN UNA CITTÀ eminentemente industriale e commerciale della Provincia di Treviso cedesi avviatissimo magazzino legnami, cereali, vini, con vasti locali pel collocamento degli articoli medesimi. Concedesi dilazione di sei anni pel pagamento della merce esistente e dei crediti solvibili qualora la Ditta assuntrice garantisca il complessivo capitale. — Scrivere: P. 4705 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MALCANTON 3593 — Causa partenza vendesi mobiglia. Visibile 4-5.

SEMIFISSA forza 40 cavalli vendesi. — Scrivere Casella postale 83, Treviso.

Ricerche d'impiego

PROVETTO contabile, corrispondente italiano, tedesco, cerca occupazione serale, miti pretese. — Scrivere C. 4843 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LEGNAMI — Trentenne pratico commercio legnami cerca occupazione magazziniere viaggiatore. Miti pretese. — Offerte: 1847, fermo posta Venezia.

Diversi

MIRA PORTE — Birreria Restaurant Cima Giovedì 15 corr. concento.

Matrimoniali

MATRIMONIO — Vedovo con due figli, pensionato, robusto, sposerebbe attempata onesta, sana affettuosa, benestante. — Scrivere: Brizzo, posta Padova, unendo possibilmente fotografia che restituirebbe.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DASY — Ricevuto saluto gentile. Confermoti mio progetto. Scrivi a lungo non scordarmi, lasciati baciare.

10. — Farò impossibile e porterò tutto. Ti prego ricordarti delle atroci accuse lanciatemi. Giudicami con giustizia. Sii felice. Attendo istruzioni.

GIOIA — Lotto contro tutti e contro il destino, contro le insidie degli uomini, contro quelle del cielo. Ma sopratutto mi resti tu, idolo mio, speranza, vita, conforto. Mi resti tu, fede ed amore, fiducioso vederti domani. Baci e sogni felicità.

CISTERNA — Due giorni d'immensa tristezza attribuisco tua assenza perchè ammalata se ciò è soffro più che tu non soffra. Attenderò e ti penserò sempre. Con un tuo scritto scemeresti le mie pene, perchè non lo fai? Ti amo alla follia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CINQUANTA lire settimanali guadagnerete decorosamente scrivendo Casella postale 1. Savona.

MOTOCICLETTE «REPUBLIK». — Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wolmann - Padova - Rappresentante.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall' Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al **Prof. Pietro D' Amico, Via Solferino, N. 13, primo piano, Bologna.**

CIPRIA LIQUIDA

E' LA MIGLIORE, LA PIU' SANA, ED E' L'UNICA CHE RESISTE ALLA TRASPIRAZIONE

L. 3.50 in elegante astuccio con pennello (per posta L. 3.75)

BERTINI, Profumiere - VENEZIA

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili per combattere la IMPOTENZA ed altre tristi conseguenze di *eccessi* e *abusi sessuali.*

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore professor E. SINGER, Viale Venezia 28, Milano, contro lo invio di L. 3.65.

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca e fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico **CARLO TANTINI - VERONA**

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle Esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Ayres (910). — Medici e sistemi di cura italiani. — Opuscolo illustrato gratis. - Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione di Tirano, dietro richiesta. - **Dott. Cav. A. Zubiani.**

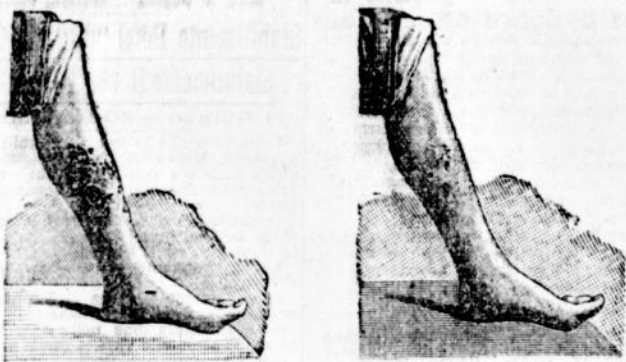
Preservativi

e "Novità Igieniche" di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene" Casella Postale 536 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle e del sangue, delle piaghe alle gambe e dell'artritismo (reumatismo, gotta, etc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura — Dopo 15 giorni di cura

Noi abbiamo segnalato e descritto ai lettori del nostro giornale la scoperta sensazionale del signor **Richelet** chimico farmacista in Sedan (Francia), in ciò che riguarda le malattie della pelle e del sangue. Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba. Risipole alle gambe, psoriasi malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed ecsemi, variccese delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione dei **sangue sia** nell'uomo che nella donna e **nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.**

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Questo portentoso trattamento esercita la sua azione pure assai **bene dove il male si** è localizzato quanto sul sangue che viene purificato e rigenerato.

Il trattamento di **L. Richelet** si trova in tutte le primarie farmacie d'Italia (compresa la Sicilia e Sardegna).

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente dietro domanda, da tutti i depositari.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato a gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore.

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio . VERONA

Cittadella: Farmacia Collavo Giuseppe — **Este:** Farm. Accordini Benigno. — **Montagnana:** Farm. Forcellini Egidio — Id. Carmagnani Cesare. — **Treviso:** Farm. Zanetti Giovanni — Id Olivo Frat. — Id. Brunetti Renzo — **Castelfranco Ven.:** Fattoretti G. B. — **Vittorio Ven.:** Farm. Vascellari D.r Oreste — Id. Rossi Riccardo — **Conegliano:** Farm. Sbrojavacca Ambrogio — **Mantova:** Farm. Bertelli, Bisoli e C. — Id. Cooperativa — Id. Guidotti Emilio — Id. Libera Edoardo — **Gonzaga:** Farm. Soliani e Baraldi — **Viadana:** C. Carità

Liebig

Parecchie centinaia di migliaia di buoi pascolano continuamente nei terreni di proprietà della Compagnia Liebig nell'America del Sud. - L'ESTRATTO DI CARNE "LIEBIG" viene dunque prodotto con carni della migliore qualità. In tutto il mondo non esiste altra Casa produttrice di Estratto di Carne che abbia mezzi così potenti ed offra tante garanzie.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue ∴ ∴ ∴ ∴

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ✻ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ✻ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Impiegati, Operai, Professionisti, Studenti

Il mezzo più rapido e più economico per trovare un impiego è quello di consultare la

"RIVISTA DEI CONCORSI"

— PADOVA —

Saggio gratis

Anno 1911 — Esercizio XV

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere — Rappresentanza in Loreo

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 31 Maggio 1911

ATTIVITÀ

Voce		L.	c.
Cassa	L.	109,218	06
Portafoglio	»	3,358,169	62
Anticipazioni	»	44,571	65
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	390,870	—
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	10284,598	29
Conti Correnti con garanzia	»	834,453	54
Effetti da incassare per conto terzi	»	425,718	06
Azioni e obbligazioni di società	»	3,636	90
Depositi a cauzione servizio di carica	»	51,300	—
» » servizii diversi	»	492,281	40
» a custodia	»	258,145	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,312	91
Spese di primo impianto	»	6,517	10
Debitori diversi senza speciale classific.	»	8,030	87
Ruoli da esigere	»	13,951	27
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza	»	16.882	75
TOTALE ATTIVITA'	L.	16543,431	92
Spese del corrente esercizio	L.	64,064	12
TOTALE	L.	16607,496	04

PASSIVITÀ

Voce		Parziali		L.	c.
Conti Correnti liberi	L.	162,875.99	L.	2,628,358	13
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	36,071.53			
Depositi a Risparmio	»	1,825,036.01			
» a picc. risparmio	»	604,271.03			
» a piccoliss. risp.	»	103.57			
		—.—			
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti			»	11023,669	13
Depositanti a cauzione e a custodia			»	801,726	70
» per titoli dati a garanzia			»	240,774	20
Effetti riscontati			»	1,159,468	81
Fondo a disposizione del Consiglio			»	3,788	05
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi			»	137,469	77
Creditori diversi			»	128,903	85
Dividendi in corso ed arretrati			»	9,185	37
Utile netto dell' esercizio precedente			»	—.—	—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca			»	16,882	75
TOTALE PASSIVITA'			L.	16150,226	76

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Parziali		L.	c.
Azioni N. 3870 di L. 50 cadauna	L.	193,500.—	L.	328,168	08
Fondo di riserva	»	126,110.41			
Fondo per oscillazioni titoli	»	8,557,67			
Utili lordi e risconto del precedente esercizio			L.	129,101	20
TOTALE			L.	16607,496	04

I Sindaci: **Biasi Gabriele - Zorzi rag. nob. Arrigo, Chiarotto ing. Luigi** — Il Consigliere di Turno: **Avv. G. Donà** — Il Presidente: **Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA** — Il Direttore: **Cav. G. A. Colognese** — Il Cassiere: **P. Cordella** — Il Contabile: **G. Sperindio**

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

a) Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

b) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

c) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

d) Apre conti conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

e) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 — in conto corrente libero il 3 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

f) Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.

g) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

Vende le Azioni al prezzo di Lire 80. l'una

IL DIABETE

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

Edilizia Sanitaria

VENEZIA - Merceria Orologio, Calle Balloni, 204 - Telefono 714

Risanamento di locali umidi e salnitrosi. Riduzione di sotterranei rendendoli perfettamente secchi. Terrazze, pavimenti, vasche, cappe di ponti ecc., assolutamente impermeabili.

Ville, alberghi, case economiche, igieniche, di breve costruzione, antisismiche, durature, non incendiabili, di temperatura costante ed immediatamente abitabili.

Materiali per soffitti resistenti e pareti divisorie economiche ed afone, coperture provvisorie e stabili per tettoie, case, cappe di volte e per l'anticapillarità dei muri di fondazione.

Deposito materiali speciali contro l'umidità e salso, lavori a forfait e ad economia. — Prezzi e preventivi a richiesta.

COMETTI ing. GIACOMO

BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia.

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca Croce-Stella

5 Centesimi — 1 Dado per 1 piatto di minestra

STITICHEZZA

e conseguenti AFFEZIONI BILIOSE, mancanza d'appetito, mal di capo e tutti quei disturbi prodotti dall'imbarazzo del tubo digerente, si guariscono prontamente colle rinomate

PILLOLE COOPER

insuperabili per curare la stitichezza abituale

Le sole genuine portano la firma H. ROBERTS & Co.

In tutte le Farmacie

PREZZO LIRE 1.— la scatola.

Rifiutate le scatole che non portano la firma H. ROBERTS & Co.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 15 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 163 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 15 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio dei LL. PP. alla Camera

Il discorso del ministro Sacchi

Roma, 13

La seduta antimeridiana è durata dalle 10.5 alle 13; presiedeva MARCORA. Si è esaurito l'esame degli articoli del progetto per le cancellerie; furono introdotte alcune varianti, tra cui notevole quella dell'on. ALESSIO GIOVANNI all'art. 18 circa i diritti di cancelleria.

La seduta pomeridiana si apre alle 14.35; presiede l'on. MARCORA.

Una concessione tedesca a Tripoli

DI SCALEA risponde all'on. Cirmeni circa la concessione ad un gruppo di capitalisti tedeschi di una tenuta agricola presso Tripoli. Risponde pure ad analoga interrogazione dell'on. Leali. Dichiara trattarsi di un tenimento non vasto, di proprietà di un suddito inglese, e da costui in parte affidato e in parte venduto a un suddito tedesco. La cosa quindi si riduce ad un contratto di interceduto.

CIRMENI osserva che il fatto acquista grande importanza in particolar modo perchè è avvenuto nella Tripolitania, dove, come in tutto l'impero Ottomano, la Germania ha una posizione privilegiata. Soggiunge che non si tratta di un contratto puramente privato dal momento che lo affittuario e compratore del tenimento in questione è un ufficiale dell'esercito tedesco in attività di servizio.

Perciò invita il governo a considerare se non sia questo un primo atto di penetrazione tedesca nella tripolitania e nella Cirenaica non conforme alla intesa colle potenze in proposito, e se non sia tempo di far cessare la condizione anormale in cui si trovano a Tripoli i sudditi italiani. (*Commenti, approvazioni*).

LEALI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, lamentando però la soverchia remissività della politica estera italiana. (*Bene*).

La Francia al Marocco

DI SCALEA risponde all'on. Galli, il quale chiede se sia vero che la Francia, decidendo la spedizione delle sue truppe nel Marocco, abbia mandato non una nota scritta, ma verbale alle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, e se queste si siano limitate ad ascoltare la comunicazione senza prenderne atto. Dichiara che dalla Francia fu inviata una comunicazione verbale e che nessuna potenza vi ha fatto opposizione.

GALLI si dichiara soddisfatto poichè trattandosi di una comunicazione verbale rimane intera alla Francia la responsabilità della situazione e si augura che l'Italia sappia mantenersi alla rigorosa osservanza del trattato di Algesiras.

L'Italia e l'insurrezione albanese

DI SCALEA risponde poi allo stesso Galli, che chiede se sia vero che l'Italia e l'Austria-Ungheria abbiano fatto rimostranze alla Turchia perchè si mostri meno crudele con le popolazioni albanesi. Afferma che l'Italia ha dato più volte in via amichevole consigli di moderazione per tutto ciò che ha tratto alla politica albanese e che a eguali sentimenti si è ispirata l'Austria. Annuncia che per notizie giunte da Costantinopoli si può considerare imminente la concessione di una larga amnistia.

GALLI si compiace che anche l'Italia abbia sentito il dovere di non restare indifferente in una causa di giustizia e di civiltà. (*Approvazioni*).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Aumento del limite massimo della annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-1911; facoltà al Governo di dare applicazione agli accordi commerciali stipulati fino al 31 dicembre 1911.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Il discorso del ministro Sacchi

Seguita la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

SACCHI rileva anzitutto come il vigoroso impulso dato all'azione del ministero dei Lavori Pubblici abbia ormai assicurata la soluzione dei maggiori problemi che interessano i pubblici servigi. Soggiunge che l'amministrazione intende di compiere interamente gli impegni assunti in seguito a legge.

Riassume la storia del consolidamento del bilancio dei Lavori Pubblici, affermando che i limiti da esso imposti non possono limitare il successivo sviluppo delle opere e notando che l'amministrazione ha mostrato una potenzialità superiore ai mezzi di cui dispone.

Come indice del miglioramento raggiunto rileva che per le bonifiche di fronte a cinque milioni di residui, si hanno oggi impegni in corso per cinquantanove milioni, mentre resterebbero ancora da compiere lavori, già autorizzati, per 179 milioni, e che anche per i porti si hanno dodici milioni di residui e 53 di impegni, mentre le somme autorizzate e da stanziare in avvenire si aggirano sui 180 milioni.

Se, dunque, miglioramento vi è, è indiscutibile per altro che il bilancio dei Lavori Pubblici, debba essere migliorato, al che si sarebbe già provveduto con la legge per il quadriennio, se la necessità di completarla con altri ordini di provvedimenti non ne avesse imposto un breve rinvio. Intanto si procurerà di utilizzare meglio i fondi disponibili perfezionando l'organizzazione dei servizi, ed il ministro ha provveduto e provvederà perchè non si assumano impegni nuovi senza valutare esattamente l'onere e l'incidenza di fronte alla potenzialità del bilancio.

Avendo per un miliardo di promesse da mantenere, conviene essere cauti nel non alimentare altre facili lusinghe.

Studiando intanto il mezzo per eseguire un maggior numero di opere con l'annua spesa consolidata, l'on. ministro dichiara essere sua cura di aiutare le iniziative locali affinchè si sviluppino sostituendosi all'azione dello Stato, che deve intervenire dove le forze spontanee non bastino, onde saranno oggetto di studio tutte le varie vie di incitamento alle iniziative locali, mediante le quali e diluendo il pagamento dello Stato in vari esercizi si possa ottenere una disponibilità maggiore per la esecuzione diretta ad accelerata dei lavori nelle regioni ove, senza intervento dello Stato, non può sperarsi in una operosità fattiva.

Passando poi ai problemi generali di organizzazione tecnica amministrativa e di appalti, assicura essere in corso gli studi per un opportuno decentramento per la semplificazione dei servizi, d'accordo in ciò col presidente del consiglio, il quale ha già disposto da tempo una tale ed opportunissima inchiesta; ed intanto continuerà a vigilare su un più rapido andamento dei servizi da lui dipendenti, al cui personale provvederà in parte il disegno di legge già presentato per qualche aumento di organico, mentre pel genio civile l'on. ministro non mancherà di studiare qualche opportuno provvedimento.

La esecuzione delle bonifiche

Per quanto riguarda gli appalti ritiene che sarebbe utile fissare il massimo e il minimo di ribasso d'asta e migliorare il sistema delle aste, al quale argomento dedicherà accurati studi. Intanto è in corso l'esame dei nuovi regolamenti e capitolati nei quali, mantenendo le promesse, inserirà senza dubbio le clausole tutrici della mano d'opera, mentre esaminerà tutto quanto possa perfezionare il rapporto di appalto, così nei riguardi dell'amministrazione che delle imprese e dei lavoratori.

A tal proposito ricorda l'opera sua assidua in favore delle cooperative di produzione e di lavoro, alle quali è ormai aperta la via alla grande industria ed esprime la fiducia che al suo interessamento corrispondano il più esatto funzionamento delle cooperative ed il più regolare andamento dei lavori ad esse affidati.

Riconosce le deficienze attuali e ricorda che, di fronte a 550 mila ettari di terreni bonificati dal 1862 ad oggi con una spesa di 240 milioni, restano da bonificare ben 650 mila ettari con la spesa già autorizzata in 250 milioni, ma che si prevede debba accrescersi di più di altri 100 milioni, e ciò senza contare altre plaghe paludose, che aspettano la classifica tra le bonifiche di prima categoria e richiederebbero la spesa non minore di 50 milioni. Soggiunge non essere il caso di pensare ad altre classificazioni, a meno che non si tratti di casi speciali.

Soggiunge altresì che, per la esecuzione delle bonifiche, è questione, più che altro, di spendere meglio, di evitare sperperi, coordinando le azioni di bonificamento idraulico, igienico ed agrario ed assicurando soprattutto che al prosciugamento dei terreni seguano la colonizzazione e la intensificazione culturale; e perciò una commissione, presieduta dall'on. Cappelli, e composta di competenti, studierà la riforma della legge sulle bonifiche che è indispensabile tenga conto delle nuove esigenze della vita economica e sociale.

Si darà corso, intanto, alle concessioni per cui tutto è già pronto, purchè i consorzi ed enti locali anticipino la spesa e i proprietari corrispondano con più alti contributi e il pagamento concorso avvenga a rate più lievi.

Confermando la promessa, ribadita dal ministero del tesoro nell'esposizione finanziaria, di provvedere appena possibile con qualche piccolo ritocco legislativo, propone di iniziare le trattative e intese con gli enti locali, salva ogni decisione del governo e del parlamento, mentre per quanto riguarda le bonifiche del Mezzogiorno ad evitare il ripetersi dei criteri e sistemi sin qui seguiti ha disposto che se ne studi un piano regolare.

Porti e ferrovie

Venendo a parlare dei porti dichiara che sarà eseguito il programma tracciato, con riguardo specialmente dei grandi scali di Genova, a cui continuerà il più amorevole interessamento, e di Napoli a cui augura che con la feconda cooperazione di tutti assicuri le sorti migliori. A tal proposito afferma i vantaggi tecnici e di tempo del sistema adottato per la costruzione della diga ai granili e annuncia di avere affidato ad alcuni competentissimi tecnici, in maggioranza estranei all'amministrazione, una rapidissima indagine sullo stato delle cose e sul possibile sviluppo futuro delle opere.

L'on. Ministro dichiara poi di avere curato e di voler sempre difendere nel modo maggiore la navigazione interna, confidando nella iniziativa delle forze locali.

Quanto al problema stradale riconosce la necessità di un'operosa attuazione del programma di lavori per le strade di allacciamento dei comuni isolati e di un più definitivo assetto della rete delle strade nazionali.

Passando al servizio ferroviario di Stato annuncia la prossima pubblicazione di una relazione del direttore generale contenente precise risposte agli appunti speciali mossi all'azienda statale durante la discussione del disegno di legge ferroviario e rileva intanto la bontà del servizio durante le attuali feste dandone lode ai funzionari ed agenti tutti.

Invita i colleghi a riconoscere gli innegabili miglioramenti delle comunicazioni ferroviarie durante l'esercizio di Stato, del che si sono specialmente giovate le regioni meridionali.

Questo tuttavia non impedirà di introdurre, ove la pratica lo richieda, tutte le ulteriori possibili migliorie. Riconosce la utilità e la necessità dei doppi binari, e dice che alla costruzione di essi, come alla esecuzione dei lavori di miglioramento delle stazioni, si darà la massima cura, però notando che, di fronte alla spesa occorrente di 450 milioni, l'amministrazione ferroviaria dispone di 15 milioni all'anno soltanto.

Per la Civitavecchia-Orte l'on. Ministro assume formale impegno di risolvere tra breve la questione della concessione e rileva ancora una volta che dal primo gennaio 1907 ad oggi furono concesse 20 ferrovie sussidiate, oltre alle quattro linee concesse in sola costruzione e della rete calabro-lucana, che da sola misurerà più di 1200 chilometri.

Il sistema della sovvenzione chilometrica non può bastare; il governo ha ricorso a speciali disposizioni per la calabro-lucana ed ha ora proposto un aumento generale nel limite della sovvenzione. Si procederà, inoltre, subito ad una semplificazione dei capitolati e patti di concessione e di vigilanza ed in seguito studierà anche una eventuale revisione legislativa della materia.

Nè meno mirabile impulso ha avuto la rete automobilistica, per il cui ulteriore incremento serviranno nuovi fondi che il tesoro ha promessi; ma l'onere del bilancio sale molto, e però si cercherà di liquidare gli impegni del passato sovvenzionando per l'avvenire soltanto le linee veramente utili ed indispensabili.

Le leggi speciali

Trattando a tale punto degli interessi di alcune importanti regioni, ricorda le cause che ostacolarono l'applicazione delle leggi speciali per la Calabria ove, mentre prima si spendeva circa un milione e 300 mila lire annue per lavori pubblici, sull'esercizio in corso al trenta aprile 1911 si erano ben spesi 4 milioni e mezzo, mentre altri appalti sono imminenti per vari milioni.

Dice che anche in Sardegna il Governo ha cercato di superare le difficoltà gravissime che da molto tempo ostacolarono il rapido sviluppo delle opere pubbliche, rese specialmente difficili dalle condizioni del mercato, degli appalti e della mano d'opera locale; la situazione è attualmente, senza dubbio, di molto migliorata e migliorerà più ancora coi provvedimenti presi ed allo studio.

Rileva i miglioramenti conseguiti nelle comunicazioni ferroviarie dell'interno dell'isola, alle quali il governo continuerà il più assiduo interessamento, e nelle comunicazioni marittime col continente, alle quali innegabili benefici resero i nuovi servigi di navigazione dello Stato con la grande celerità e comodità dei mezzi di trasporto e con la notevole diminuzione delle tariffe. Ulteriori miglioramenti non saranno trascurati e, per quanto riguarda le tariffe, ne deciderà la Camera in occasione della conversione in legge del regio decreto 27 marzo relativo al servizio cumulativo.

Non ritiene tutte fondate le lagnanze per il servizio marittimo commerciale, ad ogni modo procurerà che si regolarizzi in modo definitivo secondo desiderano gli enti commerciali dell'isola.

A proposito di servizi marittimi l'onor. Ministro rileva altresì i grandi benefici assicurati dalla navigazione di Stato alle comunicazioni marittime con la Sicilia mercè i più vantaggiosi orari severamente osservati, le comodità senza confronto maggiori, le velocità aumentate e le tariffe più basse.

Concludendo

Mentre si celebra l'anniversario della proclamata libertà non è convenzionalismo il ricordare ciò che si è operato e realizzato nel cinquantennio per rendere l'Italia degna dei suoi destini. Coi lavori pubblici, nonostante le vicende già dall'oratore ricordate, molto si è fatto e un impulso vivo si è dato al progresso economico della nazione.

Basta ricordare quali erano le condizioni di viabilità, di difesa idraulica, di impianti portuali nel maggior numero delle terre italiane già in secolare abbandono. Sei miliardi sono stati spesi dal 1861 in poi e la rete stradale si è quasi decuplata. Dei porti alcuni, come Genova, sono 14 volte raddoppiati e dovunque la nostra marina si arricchisce di sicuri approdi. Il fosco primato della malaria è, in molti luoghi, vittoriosamente combattuto e sono conquistate nuove provincie fertili di messi, come è avvenuto nel ferrarese. Da due mila chilometri di ferrovia siamo in un cinquantennio saliti ad oltre 17 mila, oltre quasi 5 mila chilometri di tramvia e di una rete automobilistica di sei mila chilometri. Non dobbiamo dunque troppo deprimerci e non dobbiamo nello stesso tempo dimenticare il cammino che dobbiamo percorrere.

Sopprimere gli ostacoli che nelle regioni più ricche si frappongono alle fortunate iniziative locali, spingere l'alacre e coordinata azione dello Stato nelle terre le cui energie non sono ancora sviluppate: con ciò noi potremo pagare più rapidamente che sia possibile il debito d'onore fino ad oggi assunto dalle leggi. Che se lo stesso progresso economico susciti, come è inevitabile, nuovi bisogni ed all'attività dello Stato nei lavori pubblici non possano opporsi confini, permanga sempre come fiamma viva lo spirito di equità regionale in quest'aula invocato, giacchè ad esso è affidato il rinvigorimento della coscienza nazionale e l'avvenire italiano. (*Vivissime approvazioni e applausi, moltissimi deputati si congratulano col ministro*).

Gli ordini del giorno

BELTRAMI espone la necessità di energici provvedimenti per dare pronta ed efficace esecuzione alla legge che riguarda la viabilità in genere ed in ispecie le strade di allacciamento coi comuni isolati e di accesso alle stazioni tramviarie. Presenta in tal senso un ordine del giorno.

CASOLINI presenta un ordine del giorno per reclamare che sia eseguita la legge speciale per la Calabria.

MARSAGLIA chiede che si provveda con legge speciale alla sollecita concessione del doppio binario Genova-Ventimiglia.

DI SANT'ONOFRIO rileva la necessità di dare sollecita esecuzione alle leggi sui porti.

NICCOLINI PIETRO presenta un ordine del giorno per invocare la presentazione di un disegno di legge che precisi i criteri giuridici e amministrativi in base ai quali si possano svolgere le iniziative private e dei comuni in fatto di costruzione e di manutenzione della viabilità agraria.

COTTAFAVI espone un ordine del giorno per chiedere che il governo provveda ad una maggiore difesa dei terreni appenninici contro le frane e solleciti i lavori delle bonifiche.

La seduta termina alle 19,10; domani seduta pubblica alle 14 coll'ordine del giorno seguente: aggregazione di Fano Adriano al mandamento di Montorio al Bomano, seguito del bilancio dei lavori pubblici, assestamento del bilancio di previsione del 1911, discussione dei disegni di legge per le industrie delle costruzioni navali, linea di navigazione fra l'Italia e il Cile, provvedimenti per il trasporto del carbone per la regia marina e le ferrovie di Stato.

Note alla Seduta

Roma, 14

(So.) — Seduta tranquilla con pochi deputati presenti e notevole pel discorso del ministro dei LL. PP. on. Sacchi e per lo svolgimento di due interrogazioni di politica estera. Tali interrogazioni sono state svolte dagli onorevoli Cirmeni e Roberto Galli. Quella dell' on. Cirmeni, riguardava la recentissima concessione a una società germanica di terreni del porto di Tripoli; l'altra, quella dell'on. Galli, riguardava l'azione esercitata dall'Italia circa i massacri albanesi.

All'interrogazione sulla concesssione turca a favore della Germania a Tripoli, il governo ha risposto trattarsi di un atto privato, nel quale il nostro governo non può entrare. Però l'on. Cirmeni ha replicato, sostenendo la tesi opposta e criticando l'azione del governo circa gli interessi italiani in Tripolitania.

L'on. Cirmeni proseguendo disse: «Da chi era in grado di farlo (non dico il nome per un elementare dovere di riserbo) è stato confermato alla presenza dello interprete del Consolato italiano a Tripoli:

1\. — Che il governatore di Tripoli cerca con ogni mezzo di guastare gli affari della «Società Tripolina» per le concessioni a sudditi italiani;

2\. — Che il governatore sparge la voce fra gli indigeni che tanto la missione mineralogica quanto quella archeologica hanno scopi politici e non industriali o scientifici;

3\. — Che al Mutasserif è stato intimato realmente di non ritornare più con la missione;

4\. — Che tutti i notabili tripolini aderenti al gruppo italiano e specialmente lo Sceriffo Ghenaba, sono trattati dal governatore come traditori;

5\. — Che è vero che lo stesso governatore favorisce il progetto del porto di Tripoli e di altre concessioni contro le stesse iniziative del gruppo arabo, perchè questo è associato agli italiani.

Per la conferma, dice l'oratore, di queste chiare e precise affermazioni, che contraddicono fondamentalmente quelle fatte alla Camera cinque giorni or sono dal ministro degli esteri, il governo del Re non ha che da rivolgersi al nostro Consolato a Tripoli.

L'interrogazione dell'on. Galli fu notevole anche perchè ha dato modo al sottosegretario agli esteri di annunciare alla Camera l'amnistia concessa dal sultano agli insorti albanesi, amnistia che fu oggi annunziata dall'ambasciatore turco all'on. Di San Giuliano, il quale l'accettò con beneficio d'inventario.

In politica non vi sono che due fatti nuovi: il primo consiste nel telegramma inviato da Giolitti ai deputati ministeriali per invitarli intervenire sabato 17 alla discussione che avverrà agli uffici della Camera per il progetto sulla riforma elettorale. Il telegramma è notevole per le dichiarazioni che il presidente del Consiglio vi fa circa la importanza estrema che il governo annette al progetto del suffragio quasi universale.

Il secondo fatto nuovo consiste nella tendenza a modificare il progetto di legge Nitti per il monopolio delle assicurazioni, tendenza manifestatasi oggi nella riunione della commissione parlamentare che esamina il progetto Nitti. Il presidente ha oggi infatti dato comunicazione di parecchie proposte presentate nella precedente seduta dal commissario Celesia sulle quali il ministro si è riservato di rispondere e che sostanzialmente mirerebbero a limitare il monopolio di Stato, lasciando ancora per qualche tempo operare, in parte, le Società esistenti.

Nelle seduta odierna della commissione è stata discussa inoltre una proposta dell'on. Giovanelli, presidente, secondo la quale lo Stato dovrebbe rispondere verso gli assicurati assumendo le loro polizze.

Domani, secondo ogni probabilità, verranno svolte alla Camera le interrogazioni riguardanti la frequenza dei disastri nelle gare di aviazione. Alla prima interrogazione, che doveva svolgere oggi, presentata dall'on. Battelli, se n'è aggiunta un'altra, presentata stasera dall'on. Cutrufelli. Essa è rivolta al ministro degli Interni per sapere se non creda, in vista delle recenti disgrazie aviatorie, di intervenire per disciplinare ed intensificare la vigilanza sui percorsi e per garantire l'esattezza delle informazioni, allo scopo di rendere minimo il numero delle vittime, in ispecie nei casi in cui le gare possono aver di mira, più che il nobile fine dello studio per la conquista del cielo, quello della speculazione.

La discussione che avverrà alla Camera su queste interrogazioni sarà interessante, perchè tanto l'on. Battelli, quanto l'on. Cutrufelli si occuperanno delle due disgrazie avvenute durante il raid Parigi-Roma-Torino e durante le gare di aviazione a Roma, cioè del caso Marra e del caso Frey.

Entrambi deploreranno l'infiltrarsi della speculazione nelle nelle gare aviatorie e chiederanno che si indaghi se tutte le precauzioni per impedire le disgrazie furono osservate.

Il Bilancio delle Finanze al Senato

Roma, 14

Comincia l'esame del bilancio delle Finanze.

MANASSEI parla del catasto. ASTENGO presenta un ordine del giorno invitante il governo a studiare il modo che la Cassa sovvenzioni per assegni vitalizi agli orfani e alle vedove degli impiegati possa efficacemente funzionare.

VERONESE si occupa della utilizzazione delle forze idrauliche. Espone i difetti della legge del 1884, quale la doppia competenza tra i prefetti e il ministero per la concessione delle derivazioni secondo la natura di corsi di acqua, istruttoria lentissima e frazionata tanto che 2600 domande di concessioni sono giacenti; quali le riserve dell'amministrazione dello Stato e la mancanza degli elenchi catastali, ecc. Accenna poi alle ispezioni e canoni, le quali materie sono pure insufficientemente regolate dalla legge del 1884.

Richiama l'attenzione del governo sulla competenza dei vari ministri interessati alla derivazione delle acque per togliere quel certo antagonismo che fra essi si nota.

In questi giorni, in cui si sono ricordati gli uomini che ci hanno dato la patria, è giusto anche ricordare gli scienziati che hanno contribuito coi loro studi applicandoli alle industrie e al risorgimento economico della nazione. E' stata la scienza la tutrice dell'Italia nuova trasformando le forze idrauliche in forze motrici ed in luce, portando nelle città il benessere. Alla ricchezza, al nostro progresso industriale hanno contribuito in ispecie Galileo Ferraris e Pacinotti. Crede di farsi interprete del sentimento unanime del Senato mandando un omaggio reverente alla memoria del primo e l'augurio che il secondo sia ancora conservato alla patria. (*Approvazioni*).

FACTA, ministro, rileva che il prodotto della tassa sugli affari negli ultimi anni presenta un aumento di 40 milioni e che tale aumento può considerarsi ormai come consolidato. Simile risultato devesi allo sviluppo sempre crescente dei commerci e delle industrie.

Per ciò che spetta ai prodotti delle privative dichiara che il ministero delle finanze tende ad emanciparsi dai tabacchi esteri e a profittare di quelli indigeni quando ciò possa farsi a pari prezzo senza nuocere al consumo. Vi sono però difficoltà da superare, perchè la cultura del tabacco ha dato luogo in Italia ad illusioni. Occorrono pertanto lunghi anni di esperienza per assicurarsi da ogni sorpresa e lo Stato porrà ogni sua opera per favorire l'industria indigena dei tabacchi

Al senatore Astengo dichiara che con la nuova legge sulla cassa pensioni per gli orfani e le vedove degli impiegati, sarà aumentato il fondo della cassa. In ogni modo, di concerto col ministro del tesoro, prenderà gli opportuni provvedimenti per risolvere la questione pietosa. Intanto accetta l'ordine del giorno presentato dal senatore Astengo.

Al senatore Veronese non ripete ciò che pochi giorni or sono ebbe a dichiarare il presidente del Consiglio. Quella delle derivazioni delle acque è una questione complessa ed il disegno di legge inteso a risolverla che è ora innanzi al Senato, ha bisogno di nuovi studi, affinchè gli svariati problemi ai quali ha accennato il senatore Veronese possano essere convenientemente risoluti.

Concludendo dice che il ministero continuerà a porre ogni studio per tutelare nello stesso tempo gli interessi dello Stato e quelli della ricchezza e della prosperità nazionale, lieto se in tale opera avrà l'appoggio e il consentimento del Senato.

Parla poi il relatore on. BETTONI e quindi si approva l'ordine del giorno Astengo. Infine si approvano i capitoli.

Domani seduta alle 15.

Le elezioni politiche in Austria

Vienna, 14

Fino dalle ore sei di stamane si conoscevano 400 risultati delle elezioni e cioè 232 risultati definitivi, 168 ballottaggi. Fra gli eletti vi sono 59 cristiano-sociali, 43 socialisti, 34 czechi, 41 tedeschi liberali, uno del partito operaio tedesco, 8 polacchi, 5 ruteni, 5 rumeni, 17 sloveni clericali, 5 croati, 7 italiani clericali, 2 italiani liberali. A Vienna di tutti gli antichi deputati cristiano-sociali ve ne sono stati rieletti due. Tutti gli altri si trovano in ballottaggio con i socialisti, ovvero con i tedeschi liberali. Fra i ballottaggi, oltre quelli segnalati, vi sono quelli del principe di Liechtenstein Heumayer e del vice borgomastro Hierhammer.

Il risultato a Trieste

Trieste, 14

I primi risultati delle elezioni suonano monito ai socialisti, che nel 1907 senza opposizione trionfarono in tutti i collegi urbani. Oggi essi ne perdono uno e sono in ballottaggio in due. Niuno di loro è eletto a primo scrutinio. Nel secondo collegio i tedeschi essendosi affermati sul nome dell'ing. Schnabl con 476 voti, determinarono uno spostamento numerico da causare l'inatteso ballottaggio fra il liberale italiano ed il nazionalista sloveno.

Votarono quasi l'85 per cento degli iscritti. I liberali italiani raccolsero complessivamente 12.545 voti, i socialisti 8105, gli sloveni 5647 e i tedeschi neanche 800. Queste cifre per i collegi urbani.

Nel collegio quarto, rurale, i liberali italiani ebbero 1484 voti, i socialisti 2121, i nazionalisti sloveni 5021. E' notevole questa votazione riportata dai socialisti e che costituisce una loro vittoria morale sul terreno del nazionalismo sloveno. Anche la votazione italiana merita rilievo.

Eccovi i risultati dei quattro collegi: Nel primo ballottaggio tra Pittoni, socialista, che ebbe 2614 voti, e Menesini, liberale italiano, che ne ebbe 2587. Nel secondo collegio Sasser, liberale italiano, ebbe voti 4374; Rybar, nazionalista sloveno, 2400: ballottaggio tra l'italiano e lo sloveno. Nel terzo collegio è eletto Pietro Pitacco, liberale italiano, con voti 4047. Nel quarto collegio ballottaggio fra l'italiano liberale Braidotti, che riportò 1537 voti, e il socialista Oliva, con voti 1472.

Dei maggiori uomini socialisti, il Pittoni e il Puecher, il primo è in ballottaggio, il secondo è caduto. Delle due figure politiche più in vista fra i liberali italiani, Pitacco è eletto e Menesini in ballottaggio.

Il risultato è consolante e non può essere turbato dall'esito del ballottaggio fra l'italiano e lo slavo, avendo il Gasser una grandissima maggioranza sull'avversario.

Le notizie giunte finora dalle provincie istriane-friulane dànno il ballottaggio a Pola fra l'italiano liberale Rizzi e uno slavo. A Capodistria anche il liberale italiano Bennati è in ballottaggio.

In Istria si ebbe un'altra vittoria italiana sul nome del liberale Candussi-giardo. A Gorizia il nazionale italiano Ussai con circa 1000 voti entra in ballottaggio col candidato sloveno che ne ebbe circa 1200.

Nel Trentino

Trento, 14

Eccovi il risultato delle elezioni nel Trentino. Eletti: Grandi, Gentili, De Gaspari, Tonelli, Conci, tutti del partito popolare. Vi sono tre ballottaggi fra Cappelletti del partito popolare e Battisti socialista, Malfatti liberale e Piscel socialista. De Carli del partito popolare e Adami dell'associazione dei contadini; manca un risultato.

L'apoteosi degli eroi di Crimea

Il rimpatrio dei resti di Lamarmora e Montevecchio

Genova, 14

L'odierna cerimonia della traslazione dei resti dei generali Lamarmora e Montevecchio, è una apoteosi dei due eroi; Ogni carattere funebre è escluso; le musiche suonano l'inno reale e la marcia militare. Per lo sbarco delle due salme la R. nave *Agordat* si è ormeggiata a ponente della testata del ponte «Federico Guglielmo», presso la colonna rostrata, eretta a ricordo della partenza dei Mille. Attorno alla colonna, a cura del Consorzio autonomo del porto, vennero costruite delle tribune per le autorità, le rappresentanze e gli invitati. Nel centro, presso la colonna, è collocato un sarcofago, sul quale verranno deposti i feretri appena sbarcati dall' *Agordat*.

La cerimonia è indetta per le ore 8.30, ma già molto prima cominciano ad affluire al ponte Federico Guglielmo, autorità, rappresentanze ed ufficiali di ogni arma. Tutto attorno è schierata la truppa in alta tenuta, che fa pure ala lungo tutto il percorso dal Ponte Guglielmo alla stazione di piazza Principe, per le vie Rubattino, Fontane, Piazza Nunziata, Via Balbi, e Piazza Acquaverde. I piroscafi ancorati nello specchio d'acqua del Ponte Guglielmo, le calate attigue e la soprastante Piazza Principe, sono gremite, e numerosa è pure la folla lungo il percorso, sul quale è sospeso il transito dei trams e delle vetture, trattenute da cordoni di truppa.

Autorità e rappresentanze

Alle ore 8.45 sono riuniti sul Ponte Guglielmo l'on. ministro della guerra, generale Spingardi, la rappresentanza del Senato composta del questore on. Fabrizio Colonna e dei senatori on. Ponzio-Vaglia, Bava-Beccaris, Ponza di San Martino e Ricotti Magnani, quella della Camera, composta degli on. Lacava, Carcano, Masi, Pais-Serra e Pistoia. i senatori e deputati della Liguria, i congiunti, il comitato di Milano, il comitato di Fano, presieduto dal maggior generale nella riserva Severi, i generali Majnoni d'Intignano, Cadorna, Ricci e Carpi, i capitani di vascello Giavotto e Trigari, il Prefetto marchese Garroni, il Sindaco prof. Grasso, il comm. Ronco, le rappresentanze dei dodici reggimenti dei bersaglieri, composta ciascuna del colonnello, di un capitano, di un ufficiale subalterno, di due sottufficiali e di due caporali o soldati; la rappresentanza della brigata granatieri a cui appartenne il generale Lamarmora prima di fondare il corpo dei bersaglieri, composta del comandante del primo reggimento e del tenente colonnello del secondo, di un capitano e di un ufficiale subalterno per ciascun reggimento, la rappresentanza di «Piemonte Reale Cavalleria», a cui appartenne il generale Montevecchio, tutte le altre autorità civili e militari, i consoli esteri, le società superstiti di Crimea, dei Veterani e numerosissimi ufficiali. Tutti gli ufficiali indossano l'alta uniforme.

I due feretri portati a braccia da sottufficiali dell' *Agordat* vengono sbarcati. Il momento è solenne. La corazzata *Re Umberto* fa una salva di 21 colpi; la fanfara del 1.o bersaglieri suona al «Campo!», l'equipaggio dell' *Agordat*, schierato sul ponte, rende gli onori, la truppa presenta le armi, gli ufficiali salutano, tutti si scoprono riverenti.

Parla il comm. Ronco

I feretri vengono deposti sul sarcofago. Il presidente del Consorzio autonomo del Porto, comm. Ronco, pronuncia brevi parole. Egli dice: Mi onoro, signor comandante dell' *Agordat*, di ricevere per primo gli avanzi di Alessandro Ferrero Della Marmora e di Rodolfo Gabrielli di Montevecchio, riceverli dalle vostre mani che pietose li hanno raccolti nel lontano ossario di Ramara e, composti nel tricolore, li hanno recati in patria. Per voi l'esilio dei nostri poveri morti finisce, per voi si compie la risurrezione di gloria. Salga l'inno del ritorno da questo memore lembo di mare. Vide esso tutte e tutte intese le ore magnanime del sacrificio e del trionfo; vide il sacrificio delle giovani vite votate alla Tauride e vide il sacrificio di Pisacane, il vinto di Sapri, vide le truppe francesi avviarsi ai campi di Lombardia e i Mille di Garibaldi partire recando con sè i fati d'Italia. Vede oggi i veterani della Cernaia, il cui fuoco ribattezzò la nostra bandiera, consegnare ai soldati della nuova Italia questo retaggio di gloria. Tutti uniti, evocanti la poesia del nostro riscatto, i martiri e gli eroi, l'ideale pel quale essi combatterono e morirono, tutti uniti, evocanti l'imagine della Patria radiosa sul Campidoglio, tutti compresi di entusiasmo, di fede, di riconoscenza e di amore, diciamo: «Gloria agli eroi! Gloria ai martiri!»

Parlano quindi il comandante dell' *Agordat*, il principe Fabrizio Colonna, e il generale Pistoia.

Il saluto del min. Spingardi

A nome del governo, il ministro Spingardi pronunzia quindi il seguente discorso:

«Alle gloriose venerate spoglie di Alessandro Lamarmora e di Rodolfo Montevecchio, io qui rendo il saluto dell'esercito e del governo. Con reverente omaggio l'Italia tutta, memore e grata, a voi s'inchina benedicendo. Dopo lungo volger d'anni, auspice il benemerito comitato di Milano, la redenta patria italiana vi accoglie oggi qui donde in giorni ancor tristi e perigliosi salpaste ad eternare in Tauride il nome suo ed il suo diritto, consacrandolo con le preziose vostre esistenze. Salve Lamarmora, poichè a te fu gloria l'avere intuito, creato, guidato ai primi aspri cimenti l'ardimentoso e geniale tipo di soldato nostro, che siccome scrisse il forte poeta di nostra gente meritò nel concetto popolare di impersonare l'entusiasmo e il valore dell'Italia. Salve o Montevecchio, prode cavaliere della Sforzesca o di Novara, ove per tua virtù precipua fregiò il «Piemonte reale» il suo stendardo con la insegna del valore. Salve, Fu lieto di offerire al re ed alla patria l'eroica tua vita in un giorno di gloria per le armi nostre alla Cernaia. Con voi la patria onora ad un tempo quanti vi furono compagni di periglio e di gloria. Essa da lungi saluta i prodi vostri fratelli d'arme che ancora riposano laggiù nell'ospitale terra, lontani ma non obliati, che vide le vostre e le loro gesta e che pietosamente ancora ne veglia il sepolcro. E qui ne onora la stremata corte di valorosi che ancora sopravvivono e che vi accolgono prima con il cuore pieno di memorie; ma non queste cui assistiamo sono funebri dolenti esequie. Le sacre spoglie che l'universale pietà ha onorato e venerato nel lungo pellegrinaggio per estranei lidi, riedono al suolo della patria quando quindici lustri esattamente si compiono dacchè ebbe vita la geniale creazione di Lamarmora, e quando sul Campidoglio tutto il popolo ha celebrato l'apoteosi della sua redenzione e del suo gran Re.

E da queste spoglie benedette un'onda sale di sentimenti purissimi, e pervade e prorompe in un inno sacro alla patria. Non vano fu il vostro sacrificio, o forti, non indegni di Te furono e saranno i tuoi figli, o Lamarmora; esultate voi pure spiriti grandi al bacio che la patria depone sui vostri avanzi mortali. L'Italia è ormai quale voi stessi forse non sognaste e sicura incede verso i suoi più alti destini. Onore e gloria a voi che le dedicaste la vostra opera e la vostra vita le immolaste. Fanfare squillate, bersaglieri antichi e nuovi esultate, bandiere della patria con materno amplesso avvolgete queste che a voi tornano dal mare, purissime glorie d'Italia».

Parlano inoltre il Sindaco Grasso, il colonnello Miozzi del 1.o bersaglieri, il generale Bertinatti, il colonnello Medi Giliotti del «Piemonte reale», l'assesso-

re Cauvin a nome di Torino, il generale Severi a nome di Fano, il conte Degli Alberti a nome della famiglia Lamarmora, l'on. Valvassori Peroni, a nome del comitato di Milano, ed in fine il generale Ravina, che si dice superbo di essere stato scelto per la missione così felicemente compiuta e che fu una apoteosi dei due eroi ed una glorificazione dell'esercito italiano.

L'imponente corteo

Terminati i discorsi, i feretri, avvolti nella bandiera nazionale, sono collocati su affusti di artiglieria, trainati da cavalli, mentre squilla la fanfara dei bersaglieri.

Sul cofano di Lamarmora sono deposte le corone in similoro dell'esercito ottomano ed una targa in bronzo del corpo, e su quella di Montevecchio, corone dorate della colonia greca di Sebastopoli, e quella del comitato.

Si forma quindi un imponente corteo, che, sotto la direzione del generale Carpi, è aperto da un drappello di guardie municipali; seguono successivamente la musica del 90 fanteria, i pompieri, una compagnia di artiglieria, il primo battaglione bersaglieri, la musica del 42 fanteria, un battaglione di fanteria, un plotone di marinai, l'affusto con il feretro del generale Montevecchio, immediatamente seguito dalla famiglia, dal colonnello Dovara, dal maggiore Negrotto e dal conte Montevecchio, nipote del generale, e dal comitato di Fano; segue l'affusto col feretro del generale Lamarmora, dietro al quale procedono la famiglia ed il comitato di Milano e tutte le autorità e rappresentanze. Il corteo è chiuso da tre carri del treno, carichi delle magnifiche corone offerte dall'esercito, dall'armata, dal presidio di Genova, dai bersaglieri, dai granatieri, dal municipio di Genova, dai veterani di Crimea, ecc. Viene in ultimo un plotone di fanteria. Fiancheggia i feretri un battaglione del 42 fanteria.

Man mano che le truppe che formano il corteo giungono in piazza dell'Acqua Verde, si schierano sui lati e rendono onore ai feretri che vengono portati a braccia dagli stessi sottufficiali che li avevano sbarcati, e deposti in un apposito carro addobbato a cura dell'amministrazione ferroviaria, mentre le fanfare dei bersaglieri suonano l'antica marcia di fondazione del corpo del 1837 e la marcia d'ordinanza.

Una compagnia del primo battaglione bersaglieri fa la guardia d'onore alla salma del generale Montevecchio che partirà per Fano alle 19.30

Alle ore 12.30 sono partite per Spezia le RR. Navi *Re Umberto* e *Agordat*. Alle 13 sono partite per Roma le rappresentanze del Senato e della Camera. Il ministro della guerra on. Spingardi è partito nel pomeriggio.

La salma di Lamarmora a Torino
Il saluto del sindaco sen. Rossi

Torino, 14

Oggi alle ore 15 è giunta alla nostra stazione la salma del generale Lamarmora diretta a Biella scortata dal generale Ravina e da altri componenti la missione recatasi a Sebastopoli appositamente per riportare in Italia le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio. Si trovavano alla stazione le autorità ed i reduci della campagna della Crimea col petto fregiato di medaglie, i reduci garibaldini, i reduci dalle patrie battaglie, alcuni bersaglieri nell'antica divisa ideata dal Generale Lamarmora, una compagnia di bersaglieri, una compagnia di fanteria con musica e molti studenti, le rappresentanze della magistratura, degli istituti tecnici, delle associazioni monarchiche, ufficiali di tutte le armi di tutti i gradi. Si notano il sindaco conte Rossi con molti assessori e consiglieri comunali, il generale Porro comandante interinale della divisione, il generale Perrucchetti, il generale Guercia, il cav. Scovrene per il prefetto.

Alle 15.30, mentre la musica suona la marcia reale, il treno entra in stazione. Gli ufficiali e le rappresentanze con bandiere si schierano di fronte al vagone dove è il feretro, mentre i tamburi rullano.

Prende subito la parola il sindaco conte Rossi, che pronuncia un breve discorso ricordando l'opera del generale Lamarmora ed esprimendo la riverenza di Torino verso chi fu uno dei suoi più degni figli. Il senatore Rossi così conclude: «Nessun migliore omaggio alla sua memoria si potrà portare che salutando il corpo dei bersaglieri da lui fondato, carico di tante glorie, lieto di tanta simpatia del popolo italiano, inchinandosi davanti ai vessilli dei nostri veterani, i valorosi avanzi delle epiche battaglie del nostro riscatto e elevando un evviva all'esercito nostro nel quale sono sempre riposte la fiducia e le speranze della patria».

L'on. Rossi, a nome di Torino, ha deposto sopra la salma una corona di bronzo; altre corone di associazioni militari sono state pure deposte sulla salma.

Ha pronunziato quindi brevi ed applaudite parole il generale Ravina, capo della missione recatasi a Sebastopoli.

Finita la cerimonia, le autorità civili e militari sono salite ad una ad una sul treno per dare il loro tributo di riconoscenza alla memoria del prode generale. Anche i reduci sono saliti sul treno fra la viva commozione loro e degli astanti.

Alle ore 16.10, al suono della marcia reale, mentre tutti si scoprono riverentemente e gli ufficiali salutano militarmente, il treno riparte per Biella.

Le onoranze di Biella a Lamarmora

Biella, 14

La città è straordinariamente imbandierata. L'affluenza è enorme di forestieri, tutti i treni giungono rigurgitanti, il tempo è splendido. Alle ore 16.30 è giunto un battaglione del 4.o bersaglieri che renderà alla salma di Lamarmora gli onori militari, il generale Girola rappresentante il ministro della guerra, il generale Mainoni d'Intignano.

Alle 19.30 è giunto il treno speciale recante la salma accompagnata dai generali Ravina e Bertinatti, dai colonnelli dei dodici reggimenti di bersaglieri, dal colonnello del primo granatieri. Si trovavano alla stazione a ricevere la salma le autorità civili e militari e il comitato per il ricevimento. L'arrivo avvenne in forma privata. La salma non fu tolta dal vagone, ove resterà fino a domattina alle 10. Le fanno la guardia d'onore i bersaglieri.

L'onor. Battaglieri a Biella

Roma, 14

L'on. Battaglieri sottosegretario di Stato è stato delegato a rappresentare il Governo alle solenni onoranze che saranno rese in Biella domani mattina ai resti mortali del generale Lamarmora. L'on. Battaglieri è partito da Roma ieri sera alle ore 21. Lo accompagnava il suo

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

15 Giovedì: Corpus Domini.
16 Venerdì: S. Aureliano m.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 19.59

Il riscatto dell'acquedotto
Altra vittoria del Comune di Venezia
La situazione di fatto

E' noto come fino dall'anno 1884 il Comune di Venezia concedesse alla Compagnia delle Acque il godimento esclusivo dell'acquedotto e dei pozzi artesiani per sessant'anni con effetto di monopolio. Senonchè, avvenuta la pubblicazione della legge 29 Marzo 1903 pel riscatto dei pubblici servizi e quella del relativo regolamento 10 Marzo 1904, il Consiglio Comunale di Venezia — constatando che a 31 Luglio 1904 si maturava la scadenza del primo ventennio e cioè del terzo della concessione, — procedeva alla deliberazione 19 Luglio 1904, con cui dichiarava di riscattare l'acquedotto, salve le successive approvazioni, e notificava il relativo preavviso 21 Luglio 1904 alla Compagnia delle Acque. Questa venne tosto invitata per la formazione del verbale di consistenza, ma rispose dichiarando di fare molte riserve; sorse quindi fra Compagnia e Comune un aspro e lungo conflitto, che portò per conseguenza enormi ritardi nella procedura e che diede luogo a parecchie contestazioni giudiziarie. La prima di queste fu iniziata dalla Compagnia la quale voleva far dichiarare decaduto il Comune dal continuare la procedura di riscatto sulla base del preavviso 21 Luglio 1904 perchè era da tale epoca decorso un quinquennio senza che la procedura fosse esaurita e senza che il preavviso fosse stato rinnovato; causa questa risolta dal Tribunale e dalla Corte d'Appello con piena vittoria del Comune. Ed anzi questi fu sollecitato di farsi attore contro la Compagnia per far dichiarare come la delibera del 1904 preso dal Consiglio Comunale fosse tanto efficace da far sì che fino da 31 luglio di quell'anno la Compagnia delle Acque dovesse considerare per lei obbligatorio il riscatto nel senso che il Comune si ritenesse investito di ogni frutto naturale e civile derivante dall'industria dell'acquedotto, ben inteso sotto la condizione sospensiva delle approvazioni richieste dalla legge, e salva la indennità del riscatto. In altre parole con ciò il Comune veniva a costituire la Compagnia come una sua gestrice con la conseguenza di far suoi tutti gli utili e di vigilare e controllore il di lei operato. Naturalmente la Compagnia resistette fieramente a questa domanda del Municipio e nel giorno 17 Maggio p. p. si svolse al Tribunale di Venezia una dottissima discussione fra gli Avvocati Enrico Serena e Senatore Clemente Pellegrini per il Comune, e Avv. Guglielmo Marangoni e avvocati professori Vivante e Orlando per la Società delle Acque.

Un aneddoto dell'onor. Orlando

Il dibattito giudiziario, oltrechè dotto, fu anche brillante e, per dare un'idea del profondo divario esistente fra i due contendenti, merita di accennare ad una *boutade* dell'illustre professore Orlando il quale paragonò la posizione dei contendenti a quella di quei due ragazzi, i quali posero insieme un soldo per ciascuno ed acquistarono uno zigaro; ma, siccome non si prestava ad essere diviso in due pezzi, sorse conflitto per determinare quale dei due dovesse accingersi a fumarlo e, dopo lunga ed inutile discussione, il più furbo disse all'altro: Senti, facciamo così: «io fumo e tu sputa». Altrettanto — diceva l'on. Orlando — avviene in questa causa in cui il Comune, pur avendo degli obblighi contrattuali e legali con la Società delle Acque, vorrebbe dire a questa: «tu lavora ed io guadagno»....

La sentenza del Tribunale

Se fu elevata e cospicua la trattazione della causa da parte degli illustri Giureconsulti patrocinanti, altrettanto poderosa ed eminente è la sentenza del Tribunale di Venezia, composta dal Presidente Avv. Nob. Lupati e dai Giudici Avv. Antonio Franzi e Girolamo Vianello; quest'ultimo fu estensore del testo della decisione, nel quale si compendia una vera monografia che sviscera e chiarisce una controversia così nuova e così importante.

Ecco le massime affermate dalla sentenza, la quale accoglie completamente tutte le istanze del Comune e condanna la Compagnia alle spese di lite liquidate in L. 3380:

I.) L'appalto dei pubblici servizi costituisce un contratto di concessione che è un contratto speciale a cui le norme di diritto comune vanno applicate in quanto non siano contraddette dalle supreme ragioni dell'interesse pubblico.

II.) La legge 29 Marzo 1903 sulla Municipalizzazione e sul Riscatto dei Pubblici Servizi ha istituito per la prima volta l'arbitrato a doppio grado, ma evidentemente ha limitato il potere degli arbitri soltanto al giudizio sulla quantità del compenso dovuto al concessionario spodestato. Quindi spetta alla Autorità Giudiziaria decidere tutte le altre questioni inerenti *all'an debeatur*, fra le quali rientra la determinazione del giorno da cui ha effetto il riscatto.

Questa massima fu provocata da una eccezione pregiudiziale della Compagnia convenuta, la quale sosteneva che la questione dovesse essere rimessa al giudizio del Collegio arbitrale, già costituito, e a cui spetta per legge determinare la indennità del valore d'impianto e del lucro cessante.

III.) L'atto deliberativo finale del riscatto è il referendum degli elettori, ma se questo è conforme alla deliberazione del Consiglio Comunale non fa che adempiere ad una condizione sospensiva i cui effetti retroagiscono nel senso di far considerare completo il riscatto fino dalla scadenza del periodo legale di rispetto riservato al concessionario e che nella specie era il ventennio.

La sentenza svolge ampiamente questa tesi dividendone la trattazione in parecchi capitoli, qualcuno dei quali ha un contenuto veramente risolutivo e non per anco esplorato.

Ad esempio viene acutamente osservato come, disponendo la legge all'articolo 25 i termini entro cui il riscatto debba farsi valere, sia necessario che la volontà del Comune prenda effetto concreto in un'epoca compresa entro uno di quei termini; che se invece l'effetto dovesse aver decorrenza dal giorno del referendum affermativo, il riscatto, per le

portano via molto tempo prima di giungere all'interpello degli elettori, verrebbe a maturarsi fuori dei predetti termini con pericolo della decadenza del riscattante.

Perciò, conclude il Tribunale, la Società delle Acque non ha altri diritti dopo il decorso del ventennio di suo esercizio e, per quanto lunghe vadano le pratiche della procedura, essa non può profittarne come di proroga del termine legale, salvo l'esito del *referendum* che si vedrà a suo tempo.

Le conseguenze economiche

Le conseguenze della sentenza sono gravissime, perchè eliminano tuttociò che la Compagnia pretendeva di raggiungere col suo atteggiamento tendenzioso.

La rifusione al Comune degli utili dal 1904 in poi, per quanto compensata dagli interessi legali sull'ammontare dell'indennità dovuti dal Comun, si risolve in una cifra certamente ingente, visto che i profitti man mano ascendenti raggiungono quasi un milione netto di lire all'anno.

E, ciò che più importa, la necessità di detta rifusione rende sterile ogni tentativo dilatorio della Compagnia.

Questo è veramente il punto più fecondo di risultati pratici. Che il Comune debba corrispondere un'indennità è conforme a giustizia e ad equità, ma che la Compagnia potesse ritardare artificiosamente al Comune il raggiungimento di un diritto consentitogli dalla legge, realizzando per di più annualità di utili che, oltre l'indennità, non le dovrebbero più spettare in base ad una concessione già revocata, questo non sarebbe certo conforme alla legge ed alla equità e fu infatti negato dal Tribunale.

La decisione indica altresì agli arbitri su quali annualità dev'essere computato il profitto mancante, designando il quinquennio precedente al *giorno del riscatto* (30 luglio 1904), ed anche ciò è molto importante, perchè se le valutazioni dovessero farsi (come pretendeva la Compagnia) sulla base di annualità successive, l'indennità sarebbe assai superiore.

La Compagnia delle Acque non si acquieterà certamente a tale decisione, ma essendo la sentenza provvisoriamente esecutiva, il Comune potrà procedere nelle pratiche di riscatto convocando gli arbitri per la liquidazione delle indennità.

"L'Adriatico„ e l'Istituto Coletti
Una lettera della Ditta Hérion

Ill.mo Sig. Direttore
del Giornale la «*Gazzetta di Venezia*»

Mi limito in brevi parole rispondere all'articolo comparso nell'*Adriatico* di ieri, perchè non merita davvero perdersi in polemiche viziose.

Tanto perchè il pubblico abbia a farsi un concetto di quanto vi sia di vero in detto articolo dal titolo impressionante «L'incredibile sfruttamento dei minorenni dell'Istituto Coletti» ci tengo a dichiarare che è falsa l'accusa lanciatami, potendo dimostrare il contrario in qualsiasi momento, e cioè che lo sfruttato invece sono io.

Se l'egregio articolista prima di far pubblicare il suo elaborato avesse preso visione dei verbali a questo proposito in atto esistenti, avrebbe potuto convincersi che i signori preposti della cessata amministrazione non potevano rendersi complici di simile sfruttamento. Le retribuzioni dei minorenni furono stabilite con apposito accordo disciplinare del 1 febbraio 1906 approvato in tutte le forme di legge dall'autorità tutoria e l'applicazione delle Tariffe sempre e scrupolosamente controllata dal Direttore dell'Istituto. Quei compensi non vanno considerati come la retribuzione di un vero e proprio operaio; si tratta di ragazzi che frequentano le officine per apprendere il mestiere e che il più delle volte danno rendimento di lavoro limitatissimo.

Basta questa semplice considerazione per sceglière tutto l'effetto della tabella pubblicata.

Si dice nell'articolo di poi che il Commissario Prefettizio ha invocata la risoluzione del contratto. E ben venga la sua domanda. L'autorità competente dirà a suo tempo quanto scrupoloso io sia sempre stato nell'osservanza dei miei obblighi e constaterà anche tutti i gravi sacrifici che mi ebbe a costare il mantenere fede a quelli impegni.

Giacchè per la verità, e perchè ognuno sappia i precedenti toccati ad altre Ditte come me assuntrici di officine nell'interno dell'Istituto Coletti, ci tengo a far conoscere, che se non avessi impiegate somme vistose nell'erezione dei fabbricati ad uso di officine, che per convenzioni corse, a fine contratto (pure pagando il fitto del terreno) rimangono di assoluta proprietà dell'Istituto stesso; io a quest'ora mi sarei già ritirato lasciando ad altri tutti i vantaggi che l'Istituto crede che io risenta dall'impiego dei corrigendi nel mio stabilimento. Se l'articolista vuole accertarsi di quanto espongo, abbia la bontà di interpellare la Ditta Carlo Ferrari che ha ritenuto opportuno eliminare la succursale della sua tipografia situata appunto al Coletti, la Ditta Callegari Vittorio successa al Ferrari che dovette fuggire dopo pochi mesi d'impianto, contento di aver rimesso non pochi denari piuttosto che vedersi condotto a certa rovina, il sig. Petrini conducente l'officina calzolai, che ha subito la stessa sorte.

Si convinca l'egregio articolista che non certo con quattro righe sui giornali si possono esprimere dei giudizi seri, meditati e coscienziosi su questioni complesse e senza sentire — come si suol dire — tutte e due le campane.

f.to: *Giovanni Herion.*

Pro Albania

Iersera alle 9 ebbe luogo nella sala della Società operaia a S. M. del Giglio la annunciata riunione dei rappresentanti di associazioni politiche ed economiche per costituire un comitato di soccorso pro Albania in relazione col comitato parlamentare testè costituitosi.

L'adunanza riesci però pochissimo numerosa. Dopo una acconcia relazione si è nominato un comitato provvisorio per la preparazione della conferenza dell'on. F. Chiesa eppoi per la riunione di una nuova assemblea e l'organizzazione della propaganda a favore degli Albanesi. — L'aiuto da dare dovrebbe essere solo morale: invio di medicinali e quattrini null'altro.

Per i detentori di automatici

Consta che molti detentori di apparecchi automatici non hanno ancora inviata alla Questura la cartolina vaglia da lire 10, intestata alla Tesoreria Provinciale, per la visita tecnica da eseguirsi dal Genio Civile.

A scanso di contravvenzioni, si rende noto che il termine utile per la verifica scade il 20 corrente.

Restano perciò avvertiti i detentori di Venezia e Provincia a mettersi sollecitamente in regola, per evitare anche il se-

Nel Dipartimento
La morte di un capitano di corvetta

Il vice-ammiraglio Faravelli annuncia nel foglio d'ordini dell'Arsenale di ieri la morte del capitano di corvetta Edoardo Vian ed impartisce le seguenti disposizioni per i funerali che avranno luogo oggi alle ore 11, muovendo dall'abitazione del defunto in Salizzada San Francesco della Vigna 3152:

«Il primo tenente Di Loreto Ernesto assumerà la direzione del convoglio avendo a sua disposizione il sottotenente del C. R. E. Salerno Raffaele. — Il Comando della Difesa provvederà una compagnia al comando di un tenente di vascello e la r. n. «Filiberto» una mezza compagnia comandata da un sottotenente di vascello. — I Capi di Corpo dispongano che all'accompagnamento intervenga una rappresentanza di ufficiali di grado uguale ed inferiore a quello dell'Estinto, non impediti da ragioni di servizio. — Il Comando del Presidio invierà una rappresentanza di ufficiali dipendenti e disporrà l'invio della musica militare. — La Direzione generale provveda per la barca funebre e per il suo rimorchio al cimitero ed il comando del deposito C. R. E. invii 6 marinai per il trasporto della salma.»

Una macchina fotografica rubata
dalla caserma d'artiglieria al Lido

Nella caserma di San Nicoletto di Lido, che ospita il 1. Reggimento artiglieria da costa, venne commesso l'altro giorno un furto, che se non è di grande entità, è però alquanto misterioso. Da un locale chiuso a chiave del pianterreno, dove sono depositati parecchi oggetti, ch'erano in consegna al caporale Aldo Bettini, fu rubata una macchina fotografica, tipo Hermann, 6 per 18, del valore di lire 300. E con la macchina furono rubati anche 5 chassis, 38 lastre fotografiche e due pacchi di carta sensibile.

Secondo le prime indagini, iniziate dagli ufficiali, in seguito alla scoperta del furto, questo dovrebbe essere stato perpetrato tra le ore 9 del giorno 11 e le 6 del successivo giorno 12. Il ladro sarebbe penetrato con chiave falsa, perchè la porta fu trovata chiusa e la serratura intatta.

Iermattina del furto venne resa edotta la Questura.

Corpus Domini

Oggi ricorrendo la solennità del Corpus Domini S. E. il Cardinale Cavallari alle 7 e mezza pontificherà nella Basilica di S. Marco partecipando quindi alla tradizionale Processione

Il banchetto dei veterani 48-49 a 70

Ieri sera in un'ampia sala del Ristorante Fornasier ai SS. Apostoli, ebbe luogo l'annunciato banchetto dei Veterani del 48-49 a 70. Sedevano alla tavola d'onore il Presidente dell'Associazione Comm. Costantino Bianchi, il Sindaco Conte Grimani, il senatore Pastro, il vice presidente cav. Pegorini, il senatore Tecchio, ecc. Erano presenti inoltre il cav. Gaggio segretario dell'Associazione, infaticabile organizzatore della simpatica annuale riunione, il cav. Zaccaria, il prof. Dalla Libera, il cav. Galvagni, Beffagna dei Mille, il magg. Asperti, il col. Andruzzi, ecc. ecc. in tutto oltre 50.

Il pranzo, servito in modo inappuntabile, si svolse tra la più schietta cordialità.

Allo champagne, naturalmente, non mancarono i brindisi: prese per primo la parola il venerando presidente comm. Bianchi, il quale colse l'occasione per manifestare al Sindaco, a nome del Sodalizio, i sentimenti di rispettoso affetto, di sincera e di sentita riconoscenza per quanto Egli fa a vantaggio del sodalizio; perchè — sono le parole dell'oratore — se siamo abbandonati da tutti, dobbiamo a Lui se non siamo del tutto gettati come ferro vecchio in un canto. Noi auguriamo — disse ancora il comm. Bianchi — sig. Sindaco le migliori prosperità a Voi ed alla vostra famiglia e facciamo ardentissimi voti di vedervi ammesso a quell'augusto consesso, cui vi dànno diritto di appartenere i meriti vostri e il vostro indiscutibile patriottismo.

Il comm. Bianchi continuò ricordando gli eroi ed i martiri del nostro Risorgimento e conchiuse brindando al Re, Presidente onorario dell'Associazione, e alla Reale Famiglia.

Il cav. Bianchi riscosse vivi applausi.

Parlò quindi il Sindaco Conte Grimani, il quale espresse la sua riconoscenza al comm. Bianchi per le benevoli parole a suo riguardo. Si disse lieto di partecipare alla festa dei veterani per i quali sente crescere sempre più la gratitudine per averci dato una Patria.

Le parole del Sindaco furono vivamente applaudite.

Parlarono inoltre il sen. Pastro, il sen. Tecchio ed altri, tutti applauditi.

Infine, su proposta del cav. Gaggio, si approvò tra le acclamazioni dei presenti, l'invio al Re del seguente telegramma:

«*Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma.* — Veterani 48-49 a 70, riuniti fraterno banchetto, festeggianti giubileo della Patria, inviano rispettosi omaggi al Loro Presidente onorario, baluardo e speranza della Nazione. — Firmati: *Bianchi* presidente - *Grimani* Sindaco - *Pastro* e *Tecchio* senatori».

E con questa patriottica manifestazione ebbe termine la cordiale riunione.

Il temporale di ieri
Vaporini in condizioni critiche - Una barca e una gondola capovolti - Salvataggi
La devastazione al Lido

Abbiamo avuto ieri, quasi per miracolo, una giornata di sole, ma alla sera le nubi che erano rimaste ammassate tutte all'orizzonte, salirono e si chiusero rapidamente e il cielo sopra la città divenne nero e minaccioso. Alle otto circa cadde un primo rovescio d'acqua, ma poi ritornò il sereno, e la musica cittadina potè tenere il concerto con una piazza discretamente affollata.

Alle undici nuovi lampi, nuovi tuoni e un nuovo acquazzone, che acquistò una violenza estrema. L'acqua venne giù a torrenti ed alla pioggia torrenziale si accoppiò la grandine. Per mezz'ora le strade divennero impraticabili.

Il vento poi fortissimo, fece traballare più d'un camino e numerosissime tegole volarono dal proprio posto giù nelle strade senza colpire fortunatamente alcuno, almeno che si sappia. In tutte le strade poi biancheggiavano i calcinacci dei muri scrostati dallo sbattacchiar delle imposte.

La tempesta scoppiò quasi improvvisa e colse alcuni vaporini in navigazione, con immancabili scene di spavento a bordo.

Il *Laguna* che si era staccato dal pontile del Lido diretto a Venezia, a un terzo del percorso non potè più proseguire causa la violenza del vento e dell'acqua. Il capitano credette prudente, per evitare malanni, di gettare le ancore in attesa che il tempo si calmasse. E così fece. Un quarto d'ora dopo riprendeva la rotta ormeggiandosi senza incidenti al pontile sulla Riva degli Schiavoni.

Altre imbarcazioni però ed altri vaporini si trovarono dallo scatenarsi degli elementi a mal partito; alcuni, si dice, andarono a finire momentaneamente in secca, senza però disgrazie di persone.

A bordo di uno di questi vaporini, non sappiamo se della linea dei Manicomi, oppure di quelli di Canal Grande che si spingono fino a Santa Elisabetta si trovavano tre o quattro passeggeri, i quali per uscire al più presto dalla situazione.... incomoda, si diedero a gridare. Furono sentiti tanto al Lido come a bordo della r. nave «Emanuele Filiberto» ormeggiata di fronte i Giardini Pubblici, che fece staccare una lancia.

I passeggeri poterono così trasbordare e guadagnare la terra ferma.

Soltanto due pellestrinotti passarono un brutto quarto d'ora. Essi si trovavano con un sandolo a pescare nei pressi del Manicomio di San Servilio. Quando scoppiò il temporale essi cercarono, forzando i remi, di raggiungere un riparo, ma la forte corrente dell'acqua gettò la leggera imbarcazione contro una secca, di fronte quasi a Santa Elisabetta. Il sandolo fu capovolto, ed i due pescatori si trovarono in acqua. Le loro grida di aiuto furono sentite al Lido e partì subito in loro soccorso un topo. I due pescatori poterono essere salvati; ma uno di essi si trovava in condizioni un po' allarmanti e furono necessarie delle pronte cure per rianimarlo.

Al Lido poi venivano nutrite delle preoccupazioni iersera sulla sorte d'una lancia automobile che aveva lasciato il pontile qualche minuto prima della bufera. Sulla lancia vi erano due soldati ed alcuni ufficiali di artiglieria. Al tocco però, non essendo state chieste informazioni in proposito, è da ritenersi che la lancia non sia andata incontro ad incidenti.

***

Ma certo dove il temporale si fece maggiormente sentire è stato al Lido. Al teatro, dove c'era abbastanza gente, malgrado la serataccia, quando il vento cominciò a soffiare, successe un inferno. Se n'andarono in frantumi quasi tutti i lastroni con un fracasso indiavolato. Il pubblico dapprincipio fu colto da un leggero panico, più che naturale, del resto; poi si calmò, visto che non vi erano probabilità di pericoli.

Ma tutto il Lido fu malmenato dalla bufera e tutti, chi più chi meno ne risentirono danni. I felzi delle gondole, allineati lungo la banchina, sul piazzale di Santa Elisabetta, volarono per un buon tratto lungo il viale, uno andò a finire fino quasi all'ingresso dell'Hotel Regina!

Alberi in quantità furono abbattuti o sradicati; anche i forti pioppi che si allineano lungo il viale uscirono malconci dall'assalto.

In alcuni punti causa il movimento delle radici, rimasero anche danneggiate le rotaie del tram. E ancora fili telefonici strappati e fanali contorti. I tavolini di marmo pesantissimi del restaurant all'«Ortolanella», furono sparpagliati un po' dappertutto per il piazzale, come altrettanti fogli di carta! Quasi tutte le capanne infine riportarono avarie più o meno gravi. Un temporale insomma catastrofico.

Gli abitanti stabili del Lido non si ricordano da anni e anni una tale devastazione.

Fra tanto rovinìo è da ascriversi a fortuna che la cronaca non abbia a lamentare, come almeno si spera disgrazie di persone. Data l'ora tarda ci è impossibile raccogliere più precise informazioni.

***

Relativamente all'imbarcazione che portava a bordo gli ufficiali d'artiglieria è stato appurato questo. Non si trattava di una lancia, ma bensì di una gondola che trasporta di solito da Santa Elisabetta a San Nicoletto gli ufficiali che vanno a dormire in caserma.

Iersera, la gondola che è vogata da due soldati, si staccava dal traghetto del «Grand Hotel Lido», mentre il cielo minacciava.

Nella gondola si trovavano oltre i vogatori due ufficiali I due soldati speravano di raggiungere San Nicoletto in tempo per non farsi sorprendere dall'acqua, ma invece, quattro minuti dopo, un colpo di vento rovesciava la gondola e soldati e ufficiali dovettero salvarsi a nuoto e raggiungere a piedi San Nicoletto. Se la cavarono con un bagno soltanto, e fortuna, fra tanta jattura, che quando la gondola fu rovesciata, si trovava vicino a terra, all'altezza del fabbricato ex-maneggio Scarpa.

Al tocco e mezzo, alcuni soldati di artiglieria venuti da San Nicoletto a Santa Elisabetta per tentare di ricuperare qualche cosa della gondola, diedero la notizia.

Varie di Cronaca

Onorificenza ad un numismatico

Il modesto quanto apprezzato cultore di numismatica, sig. Giuseppe Morchio, venne insignito della croce di cavaliere ufficiale del merito civile, da S. M. il Re Ferdinando I di Bulgaria. Congratulazioni.

Riunioni e Società

× *Società fra ex Carabinieri* — Giovedì 15 andante alle ore 24.45 l'associazione è convocata straordinariamente in assemb. generale. Trattandosi di seduta importantissima, questa avrà luogo, anzichè alla sede, in una sala, gentilmente concessa, del Palazzo Facanon a S. Salvatore.

× *Cooperativa di Panificazione* — Per domenica 18 corr. alle ore 10 è indetta nel salone dell'Albergo Ristorante «Giorgione» ai Ss. Apostoli un'adunanza generale degli aderenti per lo svolgimento del seguente ordine del giorno: 1. Atto costitutivo della Società — 2. Firma dello Statuto — 3. Elezione dei sette Consiglieri, dei Probiviri e dei Sindaci.

Corso di coltura tra insegnanti

Oggi il prof. avv. Floriani, terrà dalle 15 lezione di legislazione scolastica, e il prof. Bogno terrà lezione di didattica dalle 16 alle 17.

Furterello

La signora Angelina Peroli abitante a San Tomà al Ponte di Donna Onesta 2931, denunciò al Commissariato di San Polo di essere stata derubata di due caldaie di rame del valore di 25 lire.

Un "topo„ in fuga

Quattro o cinque giorni fa, venne rubato da una riva del rio della Tana, un «topo» in danno del sig. Ettore Lanza. Soltanto ieri, avendolo inutilmente cercato, il danneggiato si recò a denunciare il furto al Commissariato di Castello.

Dopo la revolverata di Castello

Da successive informazioni si apprende che quei quattro arrestati, compromessi per aver tirato sere fa una revolverata contro lo Spartaco Rumor, non avevano intenzione di seguire la ragazza, ma bensì, una altra finalità che ancora non è emersa.

La Romenati è una ragazza tranquilla, che doveva fra pochi giorni sposarsi e per far questo era atteso il consenso del padre di lei

Musica nuova in Piazza

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco la banda del 71.o Fanteria:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Pot-pourri sul Ballo «Sieba», Marenco — 3. Valzer-Boston «Enivrante», Pagniello — 4. Finale II. (Forza del Destino», Verdi — 5. Finale I. «Aida», Verdi — 6 Danza Ungherese N. 6, Brahms.

La beneficenza

× Alla **Colonia Alpina «S. Marco»**: Per onorare la memoria del compianto cav. Attilio Jesurum lire 40 i signori Amalia e Vincenzo Parth per un letto da intestarsi al nome del defunto. — Allo stesso scopo hanno versato alla stessa istituzione lire 51.66 le operaie che lavorano nello stabilimento Jesurum, lire 20 i signori Raffaello ed Amelia Soria e lire 10 dai signori Reginetta e avv. Angelo Orefice.

× Alla **Croce Azzurra**: Ernesto Graziadei una macchina da disinfezione a secco.

× Al **Pane Quotidiano**: lire 15 il sig. Edoardo Reiss ad onorare la memoria del compianto cav. Attilio Jesurum.

× All'**Educatorio Rachitici** lire 20 dai signori Anna e Massimo Rietti in morte del cav. Attilio Jesurum.

Stato Civile

12 Giugno — Nascite: Maschi 12 — Femmine 3 — Totale 15.

Matrimoni: Zennaro Pietro carbonaio con Schönfeld Vitteria casalinga vedova.

Decessi: Crestoni Guarinoni Teresa di anni 90 vedova casalinga di Venezia — Valdevith Brunelli Enrichetta di anni 67 vedova ricoverata di Venezia — Voltolina Basili Rosa di anni 53 vedova casalinga di Venezia — Perini Emilio di anni 34 celibe lav. conchiglie di Chioggia — Dolcetta Franc., a. 71, con. ricov. Venezia — Gianni Vincenzo, di a. 62 vedovo carpentiere di Venezia — Nonato Angelo di anni 60 villico di Loreo — Zago Giacomo di anni 50 con. liquorista di Venezia — Menetto Giovanni di anni 45 con. carpentiere di Venezia — Penzo Pietro di anni 24 celibe carpentiere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

13 Giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Decessi: Fontanella Maria di anni 77 nubile suora di Venezia — Tognazzolo Marcella di anni 14 nubile casalinga di Venezia — Giacchetti Angelo di anni 70 con. r. pens. di Venezia — Tomasello Celeste di anni 73 con. di Venezia — Vendramello Gaetano di anni 67 con. muratore di Venezia — Vio Gino di anni 7 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femm. 1.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Oggi per aderire a parecchie richieste verranno date due rappresentazioni: alle ore 15 il *Barbiere di Siviglia* ed alle 21 il *Don Pasquale*. Tutte e due le rappresentazioni, che sono le ultime, saranno date a prezzi popolari. Comperando il biglietto al pontile d'approdo sulla Riva degli Schiavoni, gli acquirenti pagando una lira avranno diritto anche al biglietto d'ingresso al teatro.

Spettacoli d'oggi

TEATRO di LIDO, ore 15: Barbiere di Siviglia — **ore 21:** Don Pasquale.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, Lunch. 3.
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8.1/2 . 11.1/2.

Cartoline postali commemorative

Roma, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza l'emissione a scopo commemorativo, per la ricorrenza del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, di tre milioni di cartoline postali per corrispondenze, da centesimi 10, divise in due serie di 1.500.000 esemplari ciascuna. Le cartoline hanno riprodotti soggetti allegorici, riguardanti i principali episodii della storia del risorgimento italiano. La serie completa consta di 20 cartoline. L'uso di esse è facoltativo.

Il prezzo di vendita di ciascuna cartolina commemorativa sarà aumentato di centesimi 5, a beneficio del comitato esecutivo delle feste del 1911.

Le entrate doganali

Roma, 14

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella prima decade del mese di giugno sono state di L. 13.200.000 con un aumento di L. 2.400.000 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. Dal primo luglio al 10 giugno corrente le entrate sono state di L. 362.100.000 con un aumento in più sull'esercizio precedente di L. 61.000.000.

Il bollettino della pubblica istruzione

Roma, 14

Personale istruzione media. — Zignoni ordinaria di lingua italiana alla scuola complementare di Verona è collocata in aspettativa.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Barometro a O in mm	53.01	51.63	52.41
Termom. centigr. al Nord	15.8	18.5	20.3
Umidità relativa	92	84	67
Direzione del vento	N.W.	N.E.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	10	8	3
Acqua caduta in mm.	32.65	—	—

Temperatura massima di ieri 21.1 — minima di oggi 15.2 — Marea: 1.a alta 14.6 — 2.a alta —.— 1.a bassa 6.20 — 2.a bassa 19.12.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La grande impressione a Treviso per l'arresto di Amedeo Delord a Parigi

Ci scrivono da Treviso, 14:

Ha prodotto enorme impressione la notizia dell'arresto a Parigi per essere stato colto in flagrante di furto del sig. Amedeo Delord di Asolo, notizia recata dal «Corriere della Sera» di ieri, e riprodotta dal «Gazzettino» di stamane. L'avvenimento forma oggetto delle generali conversazioni, anche perchè il Delord è imparentato con cospicue famiglie di qui. Difatti, egli, oltre che genero del conte Rinaldi è figliastro del nob. sig. Francesco Brisighella Zeno e fratello della marchesa Adriana Brisighella in Peruzzi-Medici di Firenze.

E' commentato assai sfavorevolmente il fatto, narrato dal «Corriere della Sera», che a sua volta lo tolse dal «Matin» di Parigi, che al momento dell'arresto il sedicente *barone* Delord abbia affermato che la colpa non è sua, ma di sua moglie, la contessa Rinaldi Clelia di Asolo, dalla quale sarebbe stato costretto a separarsi. Mentre è noto non solo qui, ma in tutta la regione veneta che se i coniugi Delord dovettero separarsi, ciò avvenne per colpa esclusiva del marito. Difatti con sentenza dell'ottobre 1910 del Tribunale di Treviso, passata in giudicato, il Tribunale stesso dichiarò la separazione per colpa esclusiva del marito con la conseguente perdita per lui dei lucri dotali, ordinando che l'unico figlio rimanga presso la madre, con ogni altra conseguenza di legge.

Abbiamo avuto occasione per il passato di leggere nel testo integrale tale sentenza, nella quale mentre si pongono in essere le sregolatezze del marito, il di lui adulterio, le minaccie a mano armata di coltello, le percosse ed ingiurie alla moglie, fatti provati da ben nove testimoni, spese compromettenti il patrimonio della signora, si rileva che nessun minimo dubbio fu mai sollevato sulla condotta della disgraziata consorte. La quale, per puro spirito di abnegazione, e di bontà — e di sua spontanea volontà — malgrado cinque anni di tali tormenti, si obbligò di passare al Delord duemilacinquecento lire annue a titolo di alimenti.

E' contrario al vero quindi quanto il Delord disse al momento dell'arresto. Il misero epilogo di questo giovane scioperato era da tutti previsto, perchè anche in Italia egli fu sottoposto a varii procedimenti penali e condannato per lesione e per truffe. Tutti qui compiangono invece la sua disgraziata giovane signora, la quale anzi che causa, è la prima e più immediata vittima dell'arrestato di Parigi.

VENEZIA

Lo sciopero dei pescatori nelle acque della Romagna
L'assemblea generale a Chioggia

CHIOGGIA — Ci scrivono, 14

Ieri dopo pranzo alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino ebbe luogo l'Assemblea generale dei pescatori chioggiotti soggiornati nelle acque della Romagna per discutere sull'opportunità di rendersi solidali coi lavoratori romagnoli che da otto giorni boicottano i mercati di Magnavacca, Cervia, Porto Corsini, Goro e Cesenatico.

Intervennero 600 pescatori e presenziarono i delegati della marina romagnola: sigg. Foschi Epaminonda, Pagan Cesare, Casali Leopoldo, Enrico Pericoli; il capitano Spanio, il nostromo Pavanati ed il sig. Giuseppe Beltrame rappresentante dei pescatori in Pola.

Il prof. dott. Levi Morenos assume la presidenza dell'assemblea rivolgendo un saluto alla marina peschereccia romagnola ed augurando il migliore costante accordo fra i lavoratori dell'intero litorale Adriatico nella tutela dei comuni legittimi interessi.

Il cav. prof. Bellemo espone quindi lo scopo dell'adunanza e lo scambio di vedute avute il giorno precedente coi rappresentanti dei pescatori romagnoli i quali non intendono più sopportare il grave onere della ritenuta del 5 per cento sul prezzo d'acquisto a forte prezzo dei propri panieri, si decisero all'azione boicottando i mercati in cui sono ancora in vigore i sistemi tanto vessatori per la gente di mare.

I romagnoli ben pensando che la loro mossa ardita, riuscendo, sarebbe ugualmente giovevole ai loro fratelli di Chioggia colpiti dai medesimi balzelli, chiedono la loro solidarietà per ottenere con sforzo comune la vittoria finale, vittoria conforme ai rigidi principi di giustizia.

Il prof. Levi Morenos dimostra ai convenuti tutta l'importanza dell'argomento e fa comprendere che i principi di solidarietà di classe stanno in correllazione con quell'elevamento morale e materiale che è sintesi dell'azione laboriosa, paziente e coltivata di tutte le persone che prendono a cuore la causa dei pescatori italiani.

Prega quindi i delegati di esplicare tutta la loro opera alla marina peschereccia di Chioggia, ad esporre lo stato attuale delle cose e del programma che s'intenderebbe adottare.

Il delegato Folchi Epaminonda fa una chiara esposizione dei mali che affliggono la marina peschereccia nei mercati principali, dimostra la necessità di farla una buona volta finita, parla della battaglia iniziata e sulle speranze che si ripongono in Romagna sull'aiuto fraterno dei pescatori chioggiotti.

Posti in discussione i desiderata della marina peschereccia romagnola, dopo lungo dibattito i pescatori chioggiotti deliberano a voti unanimi con prova e contro prova:

1° di rendersi solidali con i lavoratori della Romagna boicottando i mercati in cui si persiste ancora nel grave tasso della percentuale conglobata nell'11 per cento e della esosa rivendita dei canestri.

2° di coordinare l'azione propria a quella della marina sorella;

3° di persistere nelle stesse richieste fatte dai pescatori Romagnoli.

Su proposta della presidenza viene eletta una commissione di vigilanza composta dei comandanti: Romeo Varagnolo Megalo, Calcagno Giovanni Fracca, Giuseppe Fabris Velade, Domenico Frizziero Testolina, Giovanni Ranzato Dentini, Vido Luigi Tabacco con mandato di vigilare sulla condotta dei propri colleghi per la scrupolosa osservanza dei patti stabiliti e per le future pratiche da esperirsi col Comitato Romagnolo.

Dopo di ciò l'Assemblea dà pieno mandato di fiducia ai delegati della Società Regionale Veneta di Pesca prof. David Levi Morenos e cav. uff. Don Eugenio Bellemo per la completa sistemazione della cosa e per i patti eventuali da stipularsi.

Prima di chiudere l'adunanza il comandante Gianni Gentile raccomanda caldamente alla presidenza di adoperarsi colla sua solita solerzia per migliorare l'accesso di approdo in Porto Corsini, per far comprendere alle superiori autorità marittime l'inopportunità di tassative disposizioni per l'entrata nei porti canali per i velieri da pesca e per la sistemazione dell'illuminazione notturna le tante volte invocata nelle soste della nostra riviera adriatica.

Grande pesca di beneficenza

La grande pesca di beneficenza a favore dei vecchi pescatori chioggiotti, se le condizioni del tempo non continueranno a impedire o a ritardare l'opera del Comitato permanente dei pubblici divertimenti che lavora col massimo ardore all'assettamento del recinto e alla disposizione dei doni, sarà inaugurata Domenica prossima 18 corr. alle ore 10 antim.

La migliore attrattiva di questa pesca di beneficenza ... to bianco: cioè ogni biglietto, il cui prezzo è fissato in centesimi 10, recherà un premio sicuro.

Notiamo con soddisfazione che i doni continuano ad arrivare ad ogni parte. Registriamo ancora: un magnifico album della Palestina di S. E. Mons. Vescovo Antonio Bassani uno splendido e completo servizio di toilette in elegantissima busta di pelle della signora Elva Micheli-Bonaldo, un suntuoso servizio di scrivania in argento dorato de lcav. uff. ing. Rodolfo Poli, 50 copie di un suo opuscolo su Ada Negri (oltre un'elargizione di 25 lire) del prof. Lorenzo Padoan, una indovinatissima ed artistica statua di «pescatore» in bronzo del cav. Cristiano Voltolina, un bellissimo fonografo con dischi del dott. Filino Nordio Notaio, un busto di Giuseppe Garibaldi in marmo del sig. Giovanni Sanbo negoziante, una brocca istoriata del cav. Carlo Cester, un biglietto della Lotteria nazionale Roma-Torino con cento calendari del signor Ermenegildo Cavalarin un elegante calamaio di metallo argentato del signor Michele Nordio, un elegantissimo porta-ritratti del cav. capitano Bianchi, un ampio porta vasi del sig. Adamo Voltolina, ecc. ecc.

Quelle persone, alle quali per errore o dimenticanza, non si fossero presentati l'incaricati pel ritiro dei doni, sono vivamente pregate di far pervenire le loro offerte in denaro o in oggetti alla locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca.

"Cuore ed Arte,,

MESTRE — Ci scrivono 14

Che curioso modo di ragionare hanno gli amici dei componenti il Consiglio della *Cuore ed Arte!* A sentir loro, noi, con una coerenza tutta nostra particolare, siamo diventati, per animosità personali o per picche politiche, i più cordiali sostenitori del rag. Giacinto Piccoli, che in passato abbiamo sempre aspramente e violentemente combattuto.

Decisamente questi signori non sanno leggere, o per lo meno non sanno comprendere quanto leggono.

Il sig. Giacinto Piccoli è l'unica persona in tutta Mestre che oggi possa attuare il programma, per il quale fu innalzato alla Presidenza della «Cuore ed Arte», riordinamento, cioè, amministrativo dell'Associazione, e ricupero del fondo sociale, perchè solo il sig. Piccoli con l'energia fortissima, e talora anche violenta e brutale, che non siamo noi soli a riconoscergli, saprà superare tutti quegli ostacoli, contro i quali s'infranse sempre l'opposizione serenamente e riguardosamente condotta.

Ne vennero interpellate tante delle persone, perchè si lasciassero portare alla Presidenza dell'Associazione! ma tutte risposero picche, non intendendo nessuna di assumere responsabilità d'altri, nè alcuna sentendosi il cuore di mettere il dito sulla piaga.

Se il rag. Piccoli riuscirà a staccare nettamente l'amministrazione della Sala Teatrale, da quella dell'Associazione *Cuore ed Arte*, vincolerà seriamente in qualche Istituto di Credito (in modo che nuovi Consigli di Amministrazione eventualmente non possano disporne per imprese dubbie e capricciose) il fondo sociale portato dal bilancio 31 dicembre 1910, — e saprà tenere l'Associazione lontana dalle antipatiche questioni politiche, e dalle settarie bizze dei partiti o delle persone, avrà bene rimeritato dell'Istituzione, e senza incoerenze di sorte dovrà godere dell'appoggio sincero ed incondizionato di tutti coloro, noi compresi, che alle sorti della «Cuore ed Arte» s'interessano.

Del resto da persone degnissime di fede veniamo assicurati, che la candidatura del rag. Piccoli venne appoggiata cordialmente anche dal sig. Vanti, il quale ci sembrerebbe meno coerente di noi, se dopo poche settimane soltanto da che ha contribuito a far cacciar via il sig. Piccoli dalla Giunta Cavalieri per non averlo più a collega, si dà le mani attorno per farlo riuscire in un posto delicato e di fiducia.

DOLO — Ci scrivono 14

Necrologio — Nelle ore antimeridiane di questa mattina cessava di vivere, dopo lunghissima malattia, il signor Antonio Mioni, in età di anni 78, funzionario del Genio Civile, collocato a riposo.

La notizia della morte non ha mancato di suscitare compianto, perchè il Mioni era assai noto e stimato fra noi, come stimato ed apprezzato fu dai suoi superiori nei molti anni in cui prestò servizio attivamente ed onestamente nella Amministrazione della Provincia.

Alla Famiglia le più sentite condoglianze.

CAVARZERE — Ci scrivono, 14

Per le angurie — Il Sindaco, in seguito a conforme avviso ricevuto dal Commissario Distrettuale, rende noto che la I. R. Luogotenenza di Trieste ha proibita la vendita sul litorale Adriatico dei cocomeri (angurie) di tutte le provenienze.

Si regolino, adunque, i numerosi coltivatori di detto prodotto.

BURANO — Ci scrivono 14

Beneficenza. — La Scuola Merletti di Burano, sotto l'Alto Patronato di S. M. la Regina Madre, ha elargito alla locale Congregazione di Carità lire 50 per onorare la morte del compianto cav. Attilio Jesurum.

BELLUNO

Echi di un crollo alle miniere

BELLUNO — Ci scrivono, 14:

I lettori ricorderanno, il giorno nove marzo 1909, nel pomeriggio, per il soverchio carico di neve, crollava il tetto di un fabbricato adiacente alle miniere di Valle Imperina. Due soldati che ivi si erano rifugiati, Reveano Carlo e Zampieri Giosuè, rimasero morti, mentre altro soldato, Scola Sebastiano, riportava lesioni dalle quali guarì in una quarantina di giorni. Tanto i morti che il ferito appartenevano ad una delle compagnie del settimo reggimento alpini, la quale era stata inviata sul luogo per procedere allo sgombero della strada, che in seguito alla molta neve caduta ed alle valanghe era rimasta ostruita.

In seguito alla disgrazia venne aperta un'istruttoria: indi vennero rinviati al giudizio del Tribunale il signor Emilio Tazzer fu Antonio di anni 44, ex direttore delle miniere di Valle Imperina ed il vice direttore Fosson Gio. Batta di anni 39, sotto la imputazione di omicidio colposo e di lesioni colpose. Venne in pari tempo rinviato al giudizio l'onor. Magno Magni, che all'epoca del fatto era presidente dell'Unione Concimi Chimici, proprietario delle miniere di Agordo, per rispondere in linea civile.

Il giudizio ha avuto luogo ieri. Ed il Tribunale, su conforme conclusioni del P. M., ha pronunciata sentenza di assoluzione per inesistenza di reato per tutti e tre gli imputati.

Siedevano alla difesa il prof. avv. Carnelutti di Venezia e l'avv. Francesco Bianco di Belluno.

Straniero arrestato

Telegrafano da Fonzaso che stamane le guardie di finanza di quella brigata hanno tratto in arresto tale Schaitlain Giuseppe, suddito sassone. Venne tosto consegnato ai carabinieri ed è stato avvertito della cosa il Ministero degli Esteri per le istruzioni del caso.

Ferrovia del Cadore

Fervono con lena i lavori per la costruzione del primo tronco della ferrovia ... ciata la costruzione della galleria sotto il colle della Vignetta, la quale avrà la lunghezza complessiva di metri 195. La galleria sarà completata, a quanto pare, entro il mese di ottobre prossimo.

Con tutta probabilità nella primavera si inizierà l'armamento del primo tronco, l'inaugurazione del quale, se i lavori procederanno con quella intensità che seguono tutt'ora, si potrà avere prima della fine di dicembre dell'anno prossimo.

Espropriazioni. — Con decreto del 10 corrente del R. Prefetto, il concessionario della ferrovia Belluno-Cadore è stato autorizzato di procedere alla immediata occupazione dei beni stabili posti in comune amministrativo di Belluno, Ponte nelle Alpi e Longarone e censuari di Nogarè, Sargnano, Pedeserva, Capodiponte, Fortogna, Muda, Maè, Longarone, di proprietà delle ditte: Bianchet Francesco, Bianchet Giovanni, Buzzatti Angelo e frat. Borgo Pomponio, Bonif. parrocchiale di S. M. Assunta, Bortot Giacinto, Brol Giovanni, Dal Pont Gio., De Toffoli Antonio, Faè Filippo, Frigimelica Francesco, Fistarol Antonio, avvocato Sperti Angelo, Zuppano co. Francesco, Antole Giacomo, Barcelloni-Corte ing. Vincenzo, Cugnac Giovanni, De Bona Giovanni, De Vei dott. Antonio, Fistarol Gio. Maria, id. Giovanni, id. Pietro, id. Vittorio, Fontana Vittorio, Losego Giov., Lotto Luigi, Miari Fulcis co. Francesco, Simoni Italia, Società Fornaci venete, Tissi Amalia, Viel Maria, Fontana Felice, Collarin Augusto, Protti cav. Gustavo.

A Teatro. — Ottima l'esecuzione stasera del «Don Pasquale». Domani sera alle ore 8.45 seconda ed ultima rappresentazione.

UDINE

Le future ferrovie del Friuli
Per la ferrovia Cividale-S. Pietro

UDINE — Ci scrivono, 14

Sotto la presidenza dell'on. comm. Barone Elio Morpurgo, ebbe luogo ieri alla Camera di Commercio una importante riunione di autorità locali, Sindaci di Cividale e S. Pietro, e persone tecniche interessate, allo scopo di trattare in merito alle progettate linee ferroviarie Cividale- Canale, Cividale-Caporetto e Cividale S. Pietro al Natisone.

Il prof. cav. Musoni diede lettura di una chiara relazione delle pratiche fatte dopo l'ultima riunione del Comitato, facendo rilevare come torni frustraneo occuparsi per le prime due linee, essendovi difficoltà insormontabili e come convenga quindi convergere tutte le forze per la prosecuzione della linea veneta da Cividale a S. Pietro, del tracciato della quale l'ingegnere progettista Liccaro presentò il piano dettagliato con l'indicazione della spesa occorrente. Dopo una interessante discussione fu approvata la proposta del presidente on. Morpurgo di presentare a S. E. Giolitti una succinta relazione della intera questione, appoggiando in massima la concessione della Cividale-S. Pietro.

Per la linea tramviaria Udine-Mortegliano

Un'altra riunione di Sindaci dei Comuni interessati ebbe luogo pure ieri, sotto la presidenza del Sindaco Pecile, per trattare in ordine alla progettata linea tramviaria Udine-Mortegliano.

Il comm. Pecile riferì sulle pratiche fatte e sulle difficoltà incontrate in merito ai progetti presentati al Consiglio Superiore dei lavori pubblici, riferendo particolarmente sul progetto prescelto dal Consiglio comunale di Udine e propugnato dagli altri enti cittadini.

L'adunanza concluse raccomandando di apportare al progetto le varianti volute dall'autorità superiore, facendo vive pressioni anche a mezzo dei rappresentanti del Friuli alla Camera per la concessione del sussidio governativo nella massima misura.

L'adunanza si sciolse con l'augurio che l'agognato desiderio del tram Udine-Mortegliano diventi presto realtà.

Contro l'apertura dei negozi nei pomeriggi festivi

Il Consiglio dell'Unione agenti di commercio, informato della domanda avanzata da alcuni commercianti della città per la precaria concessione dell'apertura dei negozi nelle ore pomeridiane delle domeniche durante il periodo dei bozzoli, ha presentato al Prefetto un motivato ordine del giorno col quale fa voti che la domanda presentata venga respinta salvando così i diritti dei salariati.

Attenti agli esplodenti

Il giovinotto Ortis Francesco di anni 17, agente di negozio a Paluzza, mentre teneva nella sinistra un petardo, questo scoppiò dilaniandogli la mano.

A Tolmezzo, dove fu trasportato, il dott. Cominotti gli riscontrò l'asportazione parziale della prima falange del pollice che dovette venir disarticolata, ferite all'indice, all'anulare ed al palmo della mano stessa con forte emorragia, giudicando le ferite guaribili in un mese.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 14

(Zirg) *Cavalleria e Artiglieria da fortezza ai tiri.* — Venerdì venturo (16) arriveranno tre squadroni del 7. regg. lancieri «Milano» con una sezione di mitragliatrici per un periodo di tiri nel nostro poligono in Tagliamento. I tre squadroni si fermeranno fino al giorno 24 corr. e saranno in parte alloggiati nel Capoluogo e parte nelle frazioni.

Il giorno 26 arriverà poi insieme ad una sezione di mitragliatrici, il 5. regg. lancieri «Novara» di Treviso che ripartirà il giorno 2 luglio. Il Comando risiederà nella sede municipale.

Successivamente avremo fra noi, per un periodo di 25 giorni, due compagnie d'artiglieria da fortezza al comando del maggiore Pelizza cav. Giovanni, che ora si trovano a Vittorio Veneto. Verranno per eseguire nel nostro poligono dei tiri con grosse artiglierie.

CODROIPO — Ci scrivono, 14

Una lettera al Sindaco di Roma. La Giunta Municipale ha deliberato di inviare al Sindaco di Roma una lettera di ringraziamento per la ospitalità cordiale e festosa fatta al nostro rappresentante ufficiale cav. Moro Daniele.

Molti ritengono che tale deliberazione sia stata presa ad arte per evitare posdomani, in consiglio, lo scoglio di una affermazione patriotica con Roma Capitale, dati i rapporti che corrono fra il palazzo Civico e la canonica. Che sia proprio così?

PORDENONE — Ci scrivono, 14

Funebri De Carli — Sebbene il tempo fosse piviggginoso, imponenti riuscirono i funerali del povero Alessandro De Carli segretario delle opere pie della città.

Una vera folla di cittadini di ogni classe volle tributare l'ultimo salato al buon estinto accompagnandolo al cimitero. Notammo la rappresentaza comunale, dell'Unione Agenti, il Consiglio della Congregazione di Carità, della Casa di Ricovero, della cucina economica e tante altre rappresentanze di società e di Enti ed inoltre essendo lo scomparso un ufficiale in congedo vi era un picchetto armato dei «Lanciari» e diversi ufficiali. Al cimitero parlò tessendo le lodi dell'estinto il cav. Marini presidente della Congregazione di Carità.

PADOVA

Seduta alla Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono, 14

Per venerdì 16 corrente alle ore 11 è convocato il Consiglio della Camera di Commercio.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione di verbale — 2. In merito al disegno di legge sul Monopolio delle assicurazioni sulla vita. — 3. Assegnazione di medaglie per le gare professionali di telegrafia. — 4. Adesione al 2.o Congresso dei Probiviri italiani — 5. Comunicazioni varie ed eventuali deliberazioni. — 6. Autorizzazione allo svincolo del fondo di previdenza intestato al nome del cessato applicato di concetto, prof. Giuseppe Bastasin.

Borseggi ed arresti

Nelle giornate di fiera si sono dovuti registrare vari borseggi.

La signora Polin Giovanna fu Carlo, maritata Biadene, da Crocetta Trevisana, mentre si trovava nel piazzale della stazione, fu borseggiata del portafogli contenente 100 lire in biglietti di banca. — Pure De Boni Giacoma, maritata Cecchin, di Feltre, in Chiesa del Santo, fu derubata del portamonete contenente lire 45 ed un biglietto ferroviario di ritorno a Feltre.

L'impiegato Brane Luigi di Vicenza, mentre alla Stazione stava per salire sul tram dalla linea del Santo, s'accorse che dalla tasca della giubba gli era sato involato il portafoglio contenente una quarantina di lire.

Furlan Luigia da Cimoleri (Udine) in chiesa del Santo venne derubata del portafoglio contenente otto lire, unico suo avere, colle quali doveva far celebrare una messa all'altare di Sant'Antonio.

L'autorità di P. S., raccolte le denuncie, ha proceduto acchè fossero iniziate indagini.

Per intanto, quali sospetti autori di borseggi, furono dichiarati in arresto: Ghezzi Giuseppe di anni 26, da Genova, Bianchi Domenico di anni 47, pure di Genova.

Tutti si protestarono innocenti; furono però egualmente inviati ai Paolotti.

Esercitazioni e tiri delle truppe della Divisione di Padova

I tiri per le truppe appartenenti alla Divisione di Padova si svolgeranno nell'ordine seguente: Dal 10 al 17 giugno, 58 fanteria, a Maserada — Dal 19 al 28 giugno, 55 fanteria, a Maserada — Dal 26 al 30 giugno, Lancieri Novara, a Spilimbergo — Dall'8 al 17 agosto, 56 fanteria, a Feltre — Dall'8 al 15 agosto, 57 fanteria, a Lamon — Dal 7 al 16 agosto, l'80.o fanteria, a Cividale — Dal 3 al 7 agosto, «Genova» cavalleria, a Maserada.

Gli accampamenti furono così disposti:

Dal 23 luglio al 6 agosto: 55 e 56 fanteria (Brigata Marche) - 57 e 58 fanteria (Brigata Abruzzi) - Due squadroni lancieri Novara e due batterie del 20.o artiglieria, tutti nel Feltrino.

L'80.o fanteria prenderà parte al campo d'istruzione colla Brigata «Roma» a Cividale.

Il reggimento «Genova» cavalleria prenderà parte al campo della seconda divisione di cavalleria dal 7 al 27 settembre, nei dintorni di Ferrara.

Il reggimento Lancieri di Novara prenderà parte al campo della prima divisione di cavalleria dal 10 al 30 settembre nei dintorni di Udine.

Un lutto

Un grave lutto ha colpito la famiglia del prof. Giuseppe Moro di Chioggia.

Gli è morto quasi repentinamente il suocero Naccari Fortunato, perito tecnico giudiziario, uomo di alto valore e di incomparabile operosità, che lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero e ne poterono apprezzare le doti egregie.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

La cenerentola degli Euganei
e una nuova linea di grande comunicazione

ESTE — Ci scrivono 14

Le liete entusiastiche cronache dell'inaugurazione della tramvia Vicenza-Noventa narravano, l'altro giorno, che la banda cittadina di Este aveva rallegrata la cerimonia e tutti i festeggiamenti.

E narravano ancora quelle cronache che alla *decorazione* delle feste aggiungevano lustro il nostro cav. Tono per il Consiglio Provinciale di Padova e il nostro cav. Lancerotto per la Deputazione.

Tutte belle e buone cose; ma di che amari pensieri suscitatrici per la nostra Este, ridotta a portar musiche e lodi dove si trionfa a sue spese!

Sono anni parecchi che noi gettiamo ogni tanto un grido di allarme per l'isolamento in cui Este viene di giorno in giorno circondandosi; ma questo isolamento va diventando un fato compiuto tra la più olimpica serenità delle nostre popolazioni.

Padova sta aggredendoci alle spalle: il suo tram elettrico corre ormai fino a villa di Teolo ed è già tracciato sulla più recente carte edita dall'Ufficio Tecnico Provinciale come vittorioso dell'aspra salita che porta a Teolo Questo significa per Padova l'assorbimento d'ogni traffico della ricca zona di Vò, ora tutto confluente ad Este.

La nuova linea Vicenza-Noventa ci strappa Noventa che finora aveva con noi i più stretti rapporti: e peggio sarà quando arriverà tra breve, a Montagnana.

Altra minaccia per Este è la famosa Ostiglia-Treviso, e tanto più grave quanto essa correrà più da presso agli Euganei.

E come se tutto ciò non bastasse, ecco Montagnana precorrerci col progetto dell'allacciamento con Badia Polesine; ed ecco già concretato quello della Padova-Teolo coll'altra costruenda Ponte Botti-Lonigo....

Tutto attorno a noi è dunque un fervore di opere, una gara ardente per moltiplicare i mezzi, per estendere la rete delle strade ferrate; Este sola è fuori da tutto questo movimento

Era per noi una questione vitale l'allacciamento con Noventa. Da anni se ne parla, ma solo da pochi mesi qualcuno (l'egregio nostro prosindaco cav. Lancerotto) se ne occupa con sincerità di intenti. Senonchè le difficoltà incontrate sono tali che ch' non voglia illudersi di proposito deve disperare di una sollecita attuazione del progetto.

Se è poi creduto di complicare questo originario bisogno di un allacciamento con Noventa col progetto di un'altra linea Este-Ponte Botti della quale la linea Este-Noventa diverrebbe una diramazione. Ma il più grave si è che la Società delle tramvie vicentine, *pars magna* del progetto, ha posto come condizione per la sua attuabilità, oltre a tutti gli altri oneri per gli Enti Pubblici la sottoscrizione da parte dei privati di circa seicentomila lire delle sue azioni... E' lecito quindi dubitare della praticità d'un simile progetto.

Eppure di che importanza sarebbe il piccolo tronco Este-Noventa!

Este non ha avuto il fortunato ardire di costruire e gestire la tramvia elettrica Este-S. Elena per essere direttamente allacciata alla linea Venezia-Bologna la quale (narra una leggenda) le è passata lontana vari kilometri solo per le benemerenze d'un suo sindaco del tempo.

Basta, dunque, pensare che unendo Este con Noventa (una quindicina di kilometri soltanto!) Vicenza verrebbe a trovarsi direttamente allacciata alla linea di Bologna senza l'enorme giro per Padova.

E sarebbe così posta in essere tutta una nuova arteria che dalla Valsugana per Bassano, Vicenza, Noventa, Este-S. Elena unirebbe direttamente ed indipendentemente la valle del Po alle Alpi. Chi non vede la grande importanza, non solo commerciale, ma strategica anche, d'una tal linea?

Ora, mentre Montagnana andrà forse ad avere una doppia congiunzione con Noventa (quella tramviaria in costruzione, e quella militare della Ostilia-Treviso) senza poter dare uno speciale contributo all'importanza della linea, Este ne sarà ancora tenuta disgiunta?

Pare impossibile, una cosa evidente come l'enorme importanza dell'unione di Este con Noventa, non è ancora nella coscienza di tutti.

Se ne vuole una prova? La stessa Società delle tramvie vicentine, la quale ha edito per l'inaugurazione della Vicenza-Noventa un ricco numero unico, ha omesso di segnare nella carta ad esso allegata che pur contiene tutte le linee in esercizio in costruzione, in progetto, ed anche semplicemente allo studio, nella zona compresa tra Ferrara, al sud, e Bassano, al nord, ha omesso, dico, il tronco (a scartamento normale) Este-S. Elena. Se quel tronco avesse figurato, come doveva, chiunque avesse gettato un'occhiata su quella carta non avrebbe potuto non meravigliarsi che esistesse ancora un intervallo (tanto breve, ma tanto grave) nella linea centrale e massima, unente i due capi opposti della carta: Bassano e Ferrara.

E dunque tempo che Este non sia lasciata sola a lottare contro difficoltà sproporzionate alle sue forze e per uno scopo che di tanto esorbita dalla cerchia modesta dei suoi interessi locali.

In una recente occasione abbiamo sentito l'illustre Presidente della Deputazione Provinciale di Padova tracciare un vasto ed intenso programma tramviario per la sua amatao Provincia: si ricordi Egli anche della cenerentola degli Euganei!

VERONA

Borseggio in treno

VERONA — Ci scrivono, 14

Il commissionato in stoffe Furlani Rodolfo, abitante a Verona in Via Leoncino, ieri l'altro nel pomeriggio si recava alla stazione di Porta Vescovo e saliva sul diretto per Venezia. Entrò in uno scompartimento di seconda classe, si levò la giacca che collocò sopra una reticella ed indossò una spolverina. Si affacciò quindi ad un finestrino per comperare dei giornali e quindi ritornò nel suo scompartimento. Il treno frattanto si poneva in moto ed in quel momento al Furlani venne in capo di constatare se nella giacca si trovava sempre il portafoglio che vi aveva lasciato. Ma il portafoglio era scomparso con 85 lire che conteneva.

Il Furlani presentò denuncia all'ufficio di P. S. di Venezia e, quando ritornò a Verona, a quello di Porta Vescovo. Egli espose dei sospetti sopra un viaggiatore che discese alla stazione di Vicenza.

Società padovana sul Lago

Domani alle ore 7.5 ant. giungerà a Porta Vescovo un treno speciale con 300 soci della Società Operaia di Piazzola sul Brenta. Alle ore 7.20 proseguiranno per Desenzano ove eseguiranno una gita sul lago. Alle 8.30 pom. saranno di ritorno ed alle 9 ripartiranno per Padova.

False voci di grandinate

Oggi si sparse la voce che una grandinata sarebbe caduta stamane in Valpolicella. Abbiamo assunto informazioni alla stazione della Verona-Caprino-Garda, interrogando viaggiatori arrivati dalla Valpolicella. Ci venne assicurato che cadde solo una pioggia torrenziale.

Il cadavere del soldato boemo

Il cadavere del povero soldato boemo pescato iermattina nell'Adige in Campagnola rimase fino alle 16 piantonato dal brigadiere dei carabinieri Stefanini e dal carabiniere Brandolin; all'ora suddetta giunse sul luogo il giudice Del Monego col cancelliere Greco e col dottor Trombetti.

Il cadavere fu tirato fuori dall'acqua e disteso sulla scarpata. Il soldato così miseramente perito mentre a Trento stava pescando coi compagni era alto m. 1.70. Era di corporatura complessa, baffuto, con una barbetta color castano. Indossava l'uniforme di tela azzurra. Sul davanti della camicia erano ricamate con filo rosso le iniziali W. P. Sul petto della giubba aveva appeso il cordoncino verde di scelto tiratore. Nelle tasche nulla fu rinvenuto.

Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero. A cura della Questura il soldato venne fotografato. La Questura stessa con un telegramma partecipò al podestà di Trento il rinvenimento del cadavere del soldato.

Sequestro di un carro rubato

Il sorvegliato speciale Carlo Pedoni di anni 58 senza fissa dimora, fu l'altra sera arrestato dalla guardia Vincenzo Carbotta, perchè, come abbiamo detto, aveva venduto un carro che gli era stato momentaneamente affidato da un suo cugino. Il Pedoni, che coi soldi ricavati aveva fatto una serie di sbornie, non volle dire a chi aveva venduto il veicolo. A scoprir ciò, provvide con impegno il Carbotta ed il carro fu ieri sequestrato in via Scalzi N. 2 al muratore Quirino Monzambano il quale lo aveva acquistato in buona fede, pagandolo 12 lire.

Lo stato del sergente Sartorio

Il sergente del 10.o bersaglieri Vitale Sartorio di Alba che l'altra sera nel forte Procolo colto da un momento di esaltazione si sparava un colpo di moschetto con cartuccia a salve, rimanendo ferito al braccio sinistro, si trova sempre all'ospedale militare. Il suo stato però è molto soddisfacente e si spera che in una ventina di giorni sarà guarito completamente. Egli ha avuto su lito le cure degli ufficiali medici capitano dott. Alessandro Gecca e tenente dott. Tosi.

E' stato pure sottoposto all'esame di radioscopia mediante il quale si potè stabilire che nessuna parte della cartuccia era rimasta nella ferita.

TREVISO

Un annegato a Musestre

TREVISO — Ci scrivono, 14

Questa mattina, un contadino di Musestre (Roncade) rinveniva in un fossato di fianco alla strada comunale il cadavere di un uomo che venne subito riconosciuto per Conte Domenico fu Costante d'anni 44. Accorsi il brigadiere dei carabinieri e il medico constatarono trattasi di morte dovuta all'asfissia per caduta accidentale. Il cadavere venne piantonato dai carbinieri fino all'arrivi del Pretore del primo Mandamento che licenziò il cadavere.

Giornalisti in gita

Per iniziativa dell'amico e collega cav. Dante Appiani, si sta preparando anche quest'anno una gita automobilistica alla quale parteciperanno tutti i giornalisti trevigiani, circa una quindicina. La carovana giornalisti partirà su tre automobili per visitare una delle migliori plaghe delle nostra provincia. L'itinerario sarà il seguente: Treviso-Vittorio Pieve di Soligo, Valdobbiadene, Belluno ecc. La gita avrà luogo gli ultimi del mese.

Società dei Veterani e Reduci

La presidenza dei veterani e reduci delle patrie battaglie ricorda ai soci che domenica 18 corr. tutti dovranno trovarsi allo stabilimento fotografico del sig. cav. Ferretto in via Vittorio Emanuele per il gruppo fotografico.

I soci passeranno dopo al banchetto sociale all'albergo «al Cuor» vicino alla stazione.

A proposito del banchetto dei veterani reduci delle patrie battaglie l'ax presidente cav. Bianchi ha proposto a tutti gli ex bersaglieri dell'esercito italiano di solennizzare il giorno 18, anniversario della fondazione del corpo dei Bersagliari con un fraterno banchetto. La proposta è certo gentile e opportuna in quest'anno solenne del cinquantenario e in questi giorni specialmente nei quali venne compiuto il commovente trasporto in italia delle ceneri del generale Lamarmora, fondatore del corpo bersaglieri.

Corte d'Assise

Come abbiamo già annunciato il 22 corr. si aprirà la sessione estiva del'a Corte d'Assise. Il ruolo definitivo dei processi che si discuteranno in quei giorni è il seguente: 22, 23, 24 Callonego Giovanni di Miane, imputato di omicidio qualificato e di porto d'arma. 16 testimoni — difensore avv. Giustino Dalla Favera, 26 Passaggia Giovanni di Lodovico di Zero-Branco, imputato di omicidio — 8 testi difensore avv. Roberto Patrese, 27 «Vidori Gaetano di Val dobbiadene imputato di omicidio e porto d'arma — difensore avv. Spagnol di Vittorio.

Presiederà il cav. Orlandi, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

Politeama "Garibaldi,,

Domani sera, giovedì, al nostro Politeama, si produrrà «la Compagnia del teatro lieto» (Gaietè) con un'interessante novità «La colazione delle beffe». — Sabato darà la seconda e ultima rappresentazione con un'altra novità.

Per la tramvia Oderzo-Conegliano

ODERZO — Ci scrivono, 14

(X) Il progetto del tramvia Oderzo-Conegliano, riposa nel più profondo silenzio. E' la solita vicenda di altri progetti simili finiti in fumo?

La responsabilità questa volta si farebbe risalire al Sindaco di Conegliano il quale essendo popolare, deve di conseguenza dar prova del più imperialista dei campanilismi.

Non è contento che detto tramvia parta da Conegliano, ma vuole che esso percorra la strada da lui designata, sia essa più costosa, meno proficua, e contraria agli interessi d'importanti paesi, della società assuntrice e di Conegliano stesso.

Il sig. Battistel, consigliere comunale di Conegliano in una adunanza del Consiglio, colla lucidità di concetti e di esposizione che gli è proprii, in un bel discorso dimostrò tutto ciò. Egli dovrebbe aver convinto i suoi colleghi.

A quanto pare, si deferì lo studio di due progetti diversi all'ing. Rubini di Milano. Questo egregio ingegnere aveva già fatto una esauriente relazione sulla via prescegliersi e quindi non vi era bisogno di allargare nuovamente la questione.

Adesso forse si aspetta il suo responso e data l'alta competenza e l'imparzialità dell'esimio progettista, esso sarà legge.

La premiazione del concorso vetrine

CONEGLIANO — Ci scrivono 14

La Giuria composta dei signori Baseggio Emilio, Giovanni Molena, ing. Bernardo Carpenè stabilì ieri sera la classifica del Concorso Vetrine splendidamente riuscito sotto ogni rapporto. Ecco l'elenco dei premiati:

Diploma di Grande Medaglia d'oro — Dal Vera Antonio, mobili, per disposizione artistica e grandiosità della mostra. — De Lotto Ottaviano, pasticceria, per eleganza e ricchezza. — Riva Giovanni, mercerie, per genialità e ricchezza. — Munerotto e C., mode, per ricchezza, semplicità ed eleganza. — Fedreghini E., fiorista, per disposizione artistica e ricchezza di fiori.

Diploma di Medaglia d'oro — Tajariol P., manifatture, per confezionatura costumi e buona disposizione della mostra. — De Pol Fratelli, cappelli e calzature. — Furlan Guglielmo, armi e biciclette. — Marchetti Antonio, liquori — De Marchi Giovanni, orologi e biciclette — Fratelli Benvenuti, mercerie, per geniale ed elegante disposizione della propria merce.

Diploma di Grande Medaglia di argento — Segurini A., bagni ecc., per ricchezza e varietà della merce. — Cirilo Davide, fiorista, per disposizione artistica. — Mondini Alessandro, cartoleria, per l'elegante disposizione.

Diploma di medaglia d'argento — Lazzaris Iuigi, pasticceria — Giovanetti e figli, ombrelli — Barbisani Giovanni, macchine Singer.

A proposito dei premi assegnati per concorso vetrine, riceviamo la seguente corrispondenza:

« Quest'oggi la Giuria pel concorso Vetrine ha emesso il suo verdetto sulla mostra di domenica scorsa assegnando 5 primi premi ai negozianti signori Dal Vera Antonio, Munerotto e C., De Lotto Ottaviano, Riva Giovanni e Fedreghini Ercole.

Noi, pur convinti, che tutti i negozi delle Ditte suddette siano meritevoli di premio per l'eleganza, la semplicità e il buon gusto con cui avevano preparata la mostra, non possiamo però astenerci da una osservazione.

E' mai possibile che dei cinque negozi in parola nessuno abbia potuto emergere per originalità di soggetto o per finezza di lavoro?

Ciò sembra assurdo, poichè anche noi, nella nostra incompetenza, ci siamo formati un giudizio e abbiamo ammirato in uno piuttosto che nell'altro il lavoro e il buon gusto. Dunque non sappiamo spiegarci come la Giuria, che era composta di persone competenti, non abbia voluto, col suo verdetto inappellabile, giudicare secondo il merito.

Ma ciò che più meraviglia è che le grandi medaglie ch'erano state promesse vengono ora sostituite da semplici diplomi, mentre i concorrenti hanno regolarmente pagata la tassa d'iscrizione imposta per concorrere ai premi stabiliti

Crediamo quindi che dopo un più savio ragionamento si provvederà a premiare *giustamente* i nostri bravi negozianti che hanno saputo addimostrare come anche il nostro piccolo centro sia in grado di offrire al pubblico delle mostre di negozi che potrebbero gareggiare per genialità e bellezza colle ricche esposizioni delle grandi città.

I funerali del Sindaco di San Fior

Oggi a S. Fior, con largo concorso di rappresentanze e di popolo, seguirono, a spese del Governo e del Comune, i funerali di quello stimato Sindaco sig. Arturo Gardin, decesso dopo brevissima malattia, l'altro ieri a Roma. Al corteo funebre di prima classe vi notai: Famiglia, Sindaco di Roma, Co. Lucchesch, Municipio di S. Fior, Impiegati Comunali, Congiunti, Amici.

Reggevano i cordoni i signori Gardin Antonio, Gildo Walluschny, l'assessore Zambon, l'avv. Zava rappresentante dell'on. Brandolin, il co. Giacomo Lucheschi, il Sindaco di Colle Umberto signor Paoletti.

Pronunciarono commoventi discorsi il segretario comunale sig. Anselmi e il Sindaco di Godega sig. Rigato.

La tumulazione della salma seguì nel Cimitero di Castelroganziol.

Ai congiunti vive condoglianze.

ROVIGO

Il Comune di S. Apollinare in crisi

ROVIGO — Ci scrivono, 14

Il Sindaco di S. Apollinare, sig. Luigi Betonte ha presentate le sue dimissioni da capo di quella amministrazione comunale.

Anche l'assessore Vittorio Bergamo è dimissionario.

Su tali dimissioni vi posso dire con certezza che il Sindaco ne avrebbe addotto a causa le poco buone relazioni fra lui e i consiglieri.

La navigazione sul Po

La Camera di Commercio avvisa:

« Il locale ufficio del Genio Civile a mezzo di questa Camera avverte che, essendo in corso le costruzioni di un ponte in ferro attraverso il Po di Gnocca vicino al Molo Farsetti, i naviganti che intendono transitare per l'incile del detto Po di Gnocca, dovranno, a datare dall'8 corrente, abbattere l'alberatura delle loro barche e moderare la velocità in modo da seguire la rotta senza recare danno agli incominciati lavori di costruzione ».

Un aereoplano che riparte

Avvenuto l'accordo fra la Società dei festeggiamenti e quella d'aviazione di Milano, è stato svincolato il biplano qui tenuto in sequestro dal giorno 4. L'areoplano è ripartito stasera per Milano.

La commemorazione d G. C. Abba

Sabato sera alle ore 21, nel Salone Borsa, il chiarissimo prof. Ondei di Brescia, commemorerà G. C. Abba. Al Salone ingresso libero. Saranno invitate le autorità.

L'Università Popolare, promotrice della conferenza, ha pubblicato un patriottico manifesto.

L'Università Popolare a Roma. — Domani sera gli operai iscritti alla Università Popolare si riuniranno per trattare circa l'invio di una loro squadra a Roma, a scopo di istruzione. La gita avrà luogo in settembre.

Verso la Scuola Normale mista. — Quest'anno, per la prima volta, anche i maschi potranno presentarsi agli esami presso questa R. Scuola Normale femminile.

All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in giorni 30, il ragazzetto Angelo Aggio, di S. Martino di Venezze, il quale rimase con un piede schiacciato sotto un carretto.

Il raccapricciante suicidio di una ammalata

ARIANO POLESINE — Ci scrivono, 14:

Stamattina alle ore 8 circa la signorina Rosa Fabbrini di Mosè, d'anni 30 circa, poneva fine ai suoi giorni in modo strano e raccapricciante. Si cosparse cioè le vesti di petrolio, si ritirò in cucina e ritta in piedi presso il focolare, dopo essersi legate le estremità delle gambe col fazzoletto, si diede fuoco con zolfanelli di legno. E il fuoco in un attimo la investi e la disgraziata, dopo Dio sa quali dolori atroci, cadde al suolo cadavere.

La Fabbrini fu spinta al triste passo da una malattia che la faceva soffrire da vari anni.

Bambino impiccato

MASSA SUPERIORE — Ci scrivono, 14

Zaramella Divino, di mesi 9, di S. Pietro in Valle, veniva deposto dalla madre nella culla a riposare.

Sventuratamente il piccino, dimenandosi, fece passare la piccola testa in uno spazio fra due legni della culla stessa e non potendo più ritirarla, miseramente morì impiccato.

Lo strazio dei poveri genitori è inenarrabile.

LENDINARA — Ci scrivono 14:

Il telefono — I lavori d'impianto del telefono interprovinciale e intercomunale stanno per finire. Si spera di poter inaugurare la linea domenica 18 corr.

Campagna Bacologica

LEGNAGO, 12 — Quantità venduta Kg. 270 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.25

COLOGNA Veneta 13 — Giallo puro da L. 3.25 a 3.05 — Incrocio bianco giallo di razze europee da L. 3.30 a 3.10 — Incrocio chinese da L. 3.40 a 3.15 — Il Mercato odierno registra una vendita totale di Kg. 1790.

BADIA POLESINE, 13 — Il mercato dei bozzoli venne aperto ieri su questa piazza maggiore. Apposito manifesto sindacale disciplina le norme del mercato, specie ai riguardi degli intromettitori. — La pesa, quest'anno, è municipalizzata.

COLOGNA V., 14 — Giallo puro da L. 3.35 a 3.05 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 3.10 a 3.45 — Incrocio chinese da 3.30 a 3.60. — Si vendettero in totale Kg. 48.000.

CAVARZERE, 14 — La campagna bacologica finora procedette regolarmente. E' desiderabile però che il tempo si metta al buono perchè dalla sua incostanza i bozzoli non abbiano a risentire danno

SPILIMBERGO, 14 — La campagna bacologica procede regolarmente; la maggior parte dei bachi sono al bosco. Si calcola che i prezzi variano dalle lire 3.15 alle 3.60.

LEGNAGO 13 — Quantità venduta Kg. 590 — Bozzolo giallo da L. 2.90 a L. 3.40.

LENDINARA, 14 — Stamane con grande concorso di coltivatori si è aperto il nuovo mercato di bozzoli istituito dalla locale società fra i commercianti di Lendinara.

Gli affari furono molti e importanti tanto che superarono ogni previsione facendo sperare per l'avvenire un vero successo.

I bozzoli vennero pagati come segue: Incrocio chinese da L. 3.05 a 3.35 — Giallo puro da L. 2.90 a 3.20 — Sferico a L. 3.50.

Alla Società promotrice i migliori auguri di buoni affari.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali [illegible]

Roma, 14

Con Regio Decreto 8 corr. il capitano del Corpo RR. EE., categoria furieri, d'Alessio, è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età dal l'8 detto e iscritto nella riserva navale.

Con Regio Decreto 8 corr. il tenente del Corpo RR. EE., in posizione ausiliaria, Cappiello, è stato collocato a riposo per ragioni di età; dal 3 detto cessa di appartenere alla riserva navale.

Con Regio Decreto 8 corr. il tenente del Corpo RR. EE., categoria furieri, De Leonardis, è stato promosso capitano con decorrenza amministrativa 16 detto.

Il capitano medico Bottini imbarchi a Genova il 15 corr. sul piroscafo «Bologna» diretto a Buenos Ayres in servizio d'emigrazione. — Il tenente medico Guidi imbarchi il 17 corr. sul piroscafo «Paranà» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «San Marco» è partita da Gibilterra — la «Piemonte» è giunta a Kilwa Kivjrjo e partita per Kilwa Kisivani il 13 — la «Fulmine» è partita da Livorno e rientrata dopo aver toccato Gorgona il 13 — la torpediniera 118 è partita da Maddalena il 13 — la torpediniera 48 è giunta a [illegible]

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo rinviato a Venerdì

Viterbo, 14

Nella camera degli avvocati si riuniscono i difensori per discutere i provvedimenti da prendersi in seguito allo incidente di ieri. Pare che l'avvocato Lloy non voglia riassumere la difesa abbandonata.

Alle ore 10.30 entra il presidente, ed i banchi della difesa sono deserti. L'avvocato Luigi Battaglia avverte la corte che continua la riunione degli avvocati ed allora l'udienza è sospesa.

Alle ore 11.40 si riprende l'udienza. Manca l'avv. Lioy e degli accusati sono assenti Desideri Esposito, Menichiello e Fraumeno. Il cancelliere fa l'appello dei testimoni fissati per oggi, che sono comparsi. Il presidente fa loro l'avvertimento di rito e poi vengono fatti ritirare. L'avv. Luigi Battaglia dice che essendo l'avv. Lioy per ragioni di salute assente, e siccome l'udienza di ieri si chiuse con un incidente che riguarda personalmente Lioy, ed essendo domani festa, chiede che il processo sia rinviato a venerdì mattina. Il P. G. cav. Santoro e l'avv. Rota, per la parte civile, e tutti gli avvocati della difesa sono dello stesso parere, e così il presidente rinvia l'udienza a venerdì, alle ore 9 ant.

Tribunale Penale di Venezia

Bancarotta fraudolenta

Baretton Andrea di Luigi, d'anni 41, nato a Treviso e residente a Venezia, biadaiuolo, era imputato di bancarotta semplice e fraudolenta.

Egli, secondo l'atto di accusa, nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza 12 dicembre 1906 del Tribunale di Venezia, avrebbe ecceduto rispetto alle sue condizioni economiche, nelle sue spese personali ed in quelle della sua famiglia; fatto ricorso al prestito di lire 2000 allo scopo di ritardare il fallimento, facendosi dare tale somma da Lardera Ferdinando in epoca successiva alla cessazione dei pagamenti; pagato parzialmente i creditori Lardera Ferdinando, Centis Giovanni, Perelli Ferdinando, a danno della massa dopo la cessazione.

Il Baretton avrebbe inoltre tenuto irregolarmente il libro giornale; ommesso di fare entro tre giorni dalla cessazione dei pagamenti la dichiarazione prescritta dal Codice di Commercio; distratto buona parte delle merci esistenti nel suo negozio nell'imminenza della dichiarazione del fallimento ed occultato i mobili della propria abitazione, i quali furono scoperti ed inventariati dal curatore del fallimento a Treviso; si sarebbe poi, tanto nel libro giornale quanto nel bilancio, riconosciuto fraudolentemente debitore di somme non dovute verso Saccomani Giovanni.

L'altro ieri si escussero vari testi ed ieri mattina il prof. rag. E. D. Bertotto lesse una sua diligente perizia criticando, con serrata logica, l'opera del curatore del fallimento e le argomentazioni del perito di accusa, certo Rovelli.

Malgrado la difesa dell'avv. Giuriati, il Tribunale, su conforme proposta del P. M., condannò il Baretton a tre anni di reclusione, col condono di mesi tre per effetto dell'ultima amnistia.

Il Baretton ricorre in Appello.

Pres. Castellani; P. M. Bianchi.

Tribunale Penale di Rovigo

Echi dei disordini del I. maggio a Bagnolo di Po

Ci scrivono da Rovigo, 14:

In seguito ai disordini avvenuti a Bagnolo di Po nel comizio dei lavoratori ivi tenutosi il primo maggio p. p. — e dei quali diede notizia la «Gazzetta» — il lavoratore Scarazzati Guglielmo querelò per lesioni, ingiurie e minaccia i fratelli Pietro e Natale Gallani, dell'Associazione Agraria, perchè nel pomeriggio di quel giorno chiesero con qualche energia conto ad esso Scarazzati dei mali tratti usati ai detti Gallani durante il comizio del mattino.

Ma lo Scarazzati sporgeva la suddetta querela, perchè provocò i fratelli Gallani a querelarlo e con lui altri due lavoratori Bolognini Pietro e Sinforiano, per le ingiurie e lesioni a loro danno commesse durante il comizio.

Ieri avanti il Pretore di Badia Polesine ebbe luogo il dibattimento per le due querele riunite.

I fratelli Gallani costituitisi anche Parte Civile, furono validamente difesi dall'egregio avv. cav. uff. Ugo Maneo; lo Scarazzati e il Bolognini dall'avv. Gino Degan.

Furono assunti circa quindici testimoni e dopo lunga e vivace discussione Gallani Pietro fu assolto e Gallani Natale fu condannato a 40 lire di multa; mentre il socialista Scarazzati Guglielmo fu condannato a lire 100 di multa e i fratelli Bolognini a lire 60 di multa ciascuno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 Giugno — Vap. ital. « Astrèa » cap. Mortola da Stratoni con minerali — a. u. « Josef Agost Foherzeg » cap. Udvardy da Cardiff con carboni — Ingl. « Douro » cap. Barrow da Hull con merci — Ital. « Brindisi » cap Coccarege da Pola con merci — a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « H. Sander » da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 14 Giugno — Vap. a. u « H. Sardor » per Fiume con merci — ital. « Assiria » cap. La Nasa per Genova con merci — Ital. « Bosforo » cap. Filiberti per Alessandria con merci — Ell. « Aoni Honda » cap. Georgandos per Taganrog, vuoto — Ital. « Brindisi » per Trieste con merci — a. u « Metrovich » per Trieste con merci.

Vapori in viaggio per Venezia:

Spagn. « Albenga » da Colombo con cereali.
Ingl. « Hutton » da Barry con carbone.
Ell. « Panaghi Vagliano » da Cardiff, carbone.
A. U. « Joseph Agost Foherezeg » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Milledale » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Elswick Park » da Newcastle con carbone.
Ingl « Chatfield » da Barry con carbone.
Ingl. « Edmund Hugo Stinnes » da Barry, con carbone
Ingl. « Attila » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Haikidon » da Sulinà con cereali.
Ingl. « Rosina » da P. Emdeu con carbone.
Ingl. « Bahu Standard da Bathum con petrol.
Ell « Telemacos » da Newcastle con carbone.

Movimento ferroviario del porto

14 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 181 — Cereali 79 — Carboni 1? — Varie 126 — Per la ferrovia 17 — Totale 421.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Micn Antonio fu Giulio**, macellaio a Rialto — Curatore provvisorio avv. Francesco Battisti — Giudice delegato avv. Giulio De Carli

Convocazione per nomina curatore e delegazione il 1. Luglio 1911 ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli il 10 luglio p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 25 luglio 1911, ore 10.

VENEZIA — **Cozzi Ottavio**, manifatture, S. Luca, Calle Goldoni — Curatore provvisorio avv. Antonio Ciano — Giudice delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina curatore e delegazione il 3 Luglio ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli il 12 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 28 luglio ore 10 ant

[illegible] plice e soci Acomandanti: **Zavagno Francesco fu Antonio e Vanzato Pietro di Giuseppe della « Solidale Veneta »**, Castello N. 4306 — Curatore provvisorio avv. Ruggero Jesi di qui — Giudice delegato avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 28 giugno ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 8 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 24 Luglio ore 10.

Stato attivo del fallito lire 7578.38 — Stato passivo L. 17.107.85.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.25.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Agosto 119.80 — Pel 10 Marzo 100.50.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 2000

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda ristretta

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda ristretta

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Giugno	D.	8.15	8.13
Giugno Luglio	»	8.03	8.01
Luglio Agosto	»	7.96	7.95
Agosto Settembre	»	7.69	7.68
Settembre Ottobre	»	7.56	7.35
Ottobre Novembre	»	7.21	7.21
Novembre Dicembre	»	7.15	7.15
Dicembre Gennaio	»	7.14	7.14
Gennaio Febbraio	»	7.14	7.14
Febbraio Marzo	»	7.14	7.15

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 14 Maggio

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.34 — Cambio settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 0/0 god. 1 Luglio		104.77
Con. Ital. 3 1/2 netto »		104.65
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	853.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	99.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	170.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	86.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1455.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.—	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	502.—	502.50

Germania	124.22 1/2	124.27 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.32 1/2	100.37 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100.02 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.39	25.40 1/2	25.20	25.22	3
Svizzera	100.42 1/2	100.47 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.70	105.77 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.70	105.77 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 65	104.85	104,76	104,62
» » » fine	100	104.72	104.92	104,85	105,—
» » 3 1/2 con.	100	104.55	104.75	104,62	104,85
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditea.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	600	1465,50	1468.—	1469,50	1468,—
Credito Italiano	500	557,—	559.—	560,—	559,—
Società Banc. it.	250	99,—	99.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	846,50	851.—	854,50	854,—
Ferr. Meridionali	500	655,—	656.—	664,50	664,50
Ferr. Mediterranea	500	418,50	420.—	420,—	419,50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	—,—	381,—	380,25
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1445,—	1456.—	1458,—	1457,—
Edison	150	655,—	656,—	—,—	—,—
Raffineria zucchero.	200	—,—	—,—	369,25	369,85
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid, fabb. zucch.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	244,—	245,50

ROMA 14 — Banca d'Italia 1468.50 — Az. Banco di Roma 101.50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 251.50 — Soc. Gaz 1844 — Soc Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 600 — Immobiliare 273.

Borse estere

PARIGI	14
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,15
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	104,30
C. Londra a vis.	25,30
N. cons. 2 3/4 0/0	74,2/8
Obb. Lombarde	295,50
Cambio sull'It.	99,1/4
R. turca unific.	93.30
Banca di Parigi	1840,—
Tunisine nuove	458,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.50
Ren. ungh. 4 0/0	98.20
Ren. spag. 4 0/0	96,90
Banca ottomana	717,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	5585,—
Rendita Russa	87,—
Ferr. mer. a ter.	660,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	93,92
LONDRA	**14**
N. cons. 2 3/4 0/0	7915/16
Rendita It. 5 0/0	103, —
R. spag. es. nu.	94,1/4
R. turca unific.	92,1/4
Egiziane nuove	1003/4
Argento fine	24 1/2

VIENNA	14
Cred. aust. God.	645.50
Lombarde	127,50
Banca anglo-aus.	321,50
Austriache	752,25
Banca Aus.-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,01
Argento	100,—
Cambio su Par.	94,90
» su Lond.	240,10
Lire It. (carta)	94,47
R. austr. (arg.)	92,30
» » (carta)	92,50
Union Bank	615.75
Rend. aust. (oro)	116,65
Rend. ung. 4 0/0	91,15
» » 3 1/2 0/0	80,10
Banca dei P. aus.	830,—
BERLINO	**14**
C. su Lond. - 8 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus. - fine	202,—
Deutsche Bank	263,—
Diskonto	188,25
Bochumer	231,12
Gelsen Kirchen	198,75

BERLINO, 14 — Tendenza ferma.
PARIGI, 14 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 14 — Tendenza ferma.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 19.0; 16.8 — Torino 13.4; 11.6 — Milano 16.7; 12.8 — Brescia 27.4; 14.7 — Venezia 21.0, 15.2 — Bologna 20.6; 15.4 — Ancona 24.0; 20.2 — Livorno 23.0; 16.2 — Firenze 25.0; 15.0 — Roma 24.7; 18.0 — Bari 24.8; 18.8 — Napoli 22.3; 19.1 — Palermo 26.9; 10.4 — Messina 28.0; 19.9 — Cagliari 27.0; 18.2.

Città di BASSANO (Prov. Vicenza)

Concorso Ingegnere e direttore tecn. acquedotto

A tutto Giugno 1911 resta aperto concorso al posto di *Ingegnere Comunale, Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale e Direttore Tecnico Acquedotto.*

Presentazione documenti soliti. Età non superiore anni 40; diploma ingegnere da non meno di tre anni. Attitudine direzione e conduzione Acquedotto.

Stipendio L. 4000. — pagabili in rate mensili postecipate gravate di R. M. e Cassa Previdenza. Aumento di un ventesimo per sei trienni.

L'eletto non potrà assumere incarichi e lavori per conto di terzi. Per altre informazioni rivolgersi Segretaria Comunale.

Bassano li 10 giugno 1911.

IL SINDACO

ULTIMA ORA

Lo spirito conciliativo della Porta

Roma, 14

Oggi nel pomeriggio l'ambasciatore di Turchia si è recato alla Consulta ed ha comunicato al ministro degli affari esteri on. Di San Giuliano a nome del governo ottomano, la decisione del governo stesso di accordare a tutti i Malissori un termine di 10 giorni. Se in questo termine consegneranno le armi, non vi sarà alcuna azione giudiziaria contro di loro per gli atti che hanno provocato le operazioni militari. Il Sultano ha inoltre accordato 10.000 lire turche per aiutare le popolazioni a riparare tutti quei danni inevitabilmente cagionati dalle operazioni militari e cui quali non sono in grado di riparare da sè stessi. Il governo imperiale adotterà tutti i provvedimenti atti ad assicurare la popolazione, tenendo conto delle condizioni locali.

Il comandante del corpo di operazione ha ricevuto ordine di emanare un proclama nei termini anzidetti. Il governo ottomano spera che il governo montenegrino, il quale si lagnava di dover provvedere ai rifugiati, coopererà a farli rientrare nel territorio dell'Impero.

Il ministro di San Giuliano ha risposto che se i provvedimenti così sommariamente indicati, vengono concepiti, interpretati ed applicati con spirito largo e liberale e se il governo ottomano terrà conto delle condizioni locali, è da sperare, e lo augura cordialmente, un periodo di conciliazione e di pace in Albania. Si confida che il governo montenegrino sarà lieto di non dover più sopportare gli oneri e di provvedere ai rifugiati.

Una larga amnistia del Sultano in favore degli albanesi?

Costantinopoli, 14

L'ambasciatore d'Italia disse a viva voce in modo amichevole al ministro degli esteri ottomano, che il viaggio del Sultano dovrebbe essere l'occasione ad atti di clemenza sovrana e di conciliazione politica verso gli albanesi. Il ministro degli esteri, Rifaat Pascià, rispose che aveva fondata speranza che il Sultano concederebbe presto un'amnistia tanto larga da avere un effetto pacificatore.

Possiamo ora confermare che l'amnistia sarà annunziata in occasione della grande rivista militare di Kossovo e sarà larghissima.

La sottomissione dei malissori

Londra, 14

Mandano da Atene alla *Morning Post*, 10: I malissori in seguito alle ripetute disfatte hanno deciso di sottomettersi alla Porta, Tourgut Chefcket Pascià ha pubblicato un proclama che accorda l'amnistia generale senza eccezione, a condizione che i ribelli depongano le armi entro il termine di 10 giorni. In seguito ai reclami delle potenze agli albanesi sarebbero fatte grandi concessioni.

Il varo delle nuove corazzate

Roma, 14

Il *Messaggero* dice che il Ministero della Marina ha destinato che il varo della nave da battaglia *Conte di Cavour* avvenga fra la fine di agosto ed i primi di settembre e quello delle gemelle *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci* tra la fine di settembre ed i primi di ottobre. Contemporaneamente a queste due ultime navi saranno varati gli esploratori *Novizio* e *Marsala*.

Le condizioni di Frey

Firenze, 14

Il comitato di aviazione di Firenze riceve da Viterbo questa mattina alle ore nove il seguente fonogramma avuto da quel comitato per il raid dall'ospedale di Ronciglione:

« Ore 8.30: Condizioni dell'aviatore Frey: rottura del mascellare inferiore, frattura del femore e della gamba sinistra e del braccio destro. Non è sopraggiunta per ora la commozione cerebrale. Ora dorme. Hanno portato da Roma medicinali e strumenti dall'ospedale militare per fare le medicazioni e gli apparecchi definitivi. Condizioni generali abbastanza soddisfacenti. Finora non c'è pericolo. E' stato dichiarato guaribile in 60 giorni ».

Alle ore 9.15 è giunta la signora Frey che non aveva potuto prima proseguire a causa della fitta nebbia e del pessimo tempo.

L'aviatore ha dichiarato che la causa della sua disgrazia è dovuta principalmente alla forte nebbia, che avvolgeva il Monte Cimino. Quando è stato rinvenuto non era affatto svenuto, invece fu trovato seduto sotto un albero, ed appena giunse gente, domandò subito da bere ed ai medici domandò se aveva le gambe rotte. La signora Frey e il dottor Barzotti attendono decisioni per il trasporto a Roma o a Parigi dell'aviatore.

La signora Frey visita il marito
Un commovente episodio

Viterbo, 14

Si hanno da Ronciglione commoventi particolari sulla visita fatta dalla signora di Frey al marito, nell'ospedale. La signora Frey è stata ricevuta dai medici e dal chirurgo primario dell'ospedale e dal tenente medico Donati, ed ha chiesto di essere subito condotta nella stanza dove trovasi il marito, del quale ha domandato con insistenza le condizioni di salute. I medici non hanno potuto accogliere il suo desiderio, per risparmiare all'aviatore una emozione che avrebbe potuto nuocergli. Condotta nella stanza del direttore dell'ospedale, la signora mentre si tratteneva a conversare, ha veduto per caso un giornale lasciato inavvertitamente sul tavolo e, leggendo dall'intestazione che Frey si trova in gravi condizioni, fu assalita da una crisi di pianto ed ha scongiurato i medici perchè le lasciassero vedere il marito.

I dottori, assicuratisi che Frey dormisse, le hanno concesso di entrare per qualche minuto nella camera del malato raccomandandole di non svegliarlo. La signora si è trattenuta qualche minuto dinanzi al malato, poi è uscita piangendo dirottamente e sorretta dai medici, che le facevano coraggio, è stata condotta con l'automobile militare nell'appartamento destinatole.

Frey è stato operato
Condizioni non disperate

Ronciglione, 14

Frey è stato operato dal prof. Mazzoni, coadiuvato dai medici dell'ospedale. Il professore, interrogato circa l'esito dell'operazione, si è mostrato abbastanza soddisfatto, aggiungendo che le condizioni di Frey sono abbastanza gravi, ma non disperate. Il paziente ha sopportato con fermezza e coraggio l'operazione, che è stata abbastanza dolorosa. La prognosi è riservata, poichè le fratture hanno una gravità non indifferente. L'aviatore ha riportato nella caduta la frattura dell'omero destro; ha poi avuto fratturato il femore al terzo medio e la mandibola con ferita al labbro inferiore. La ferita più dolorosa per il paziente è quella della mandibola, ma la più grave è la frattura del gomito. Ci vorranno almeno tre mesi perchè Frey possa guarire.

Le condizioni morali del ferito sono eccelenti; egli ha riconosciuto subito il dottor Mazzoni e Casali, che ha ringraziato con effusione. Ha poi chiesto di vedere la moglie, che è stata introdotta nella sua camera dopo l'operazione. La operazione consisteva nel mettere a posto la mandibola, l'osso della quale era fratturato, e bisognava raddrizzarlo; per far ciò è stato necessario far passare tra i denti un filo d'argento e quindi aggiustare l'osso della mandibola. Altra cura ha poi richiesto la frattura del gomito. Tra qualche giorno il prof. Mazzoni ed il dottor Casali si recheranno nuovamente a Ronciglione per fare la radioscopia dell'arto fratturato. Frey poi durante la sua cura resterà all'ospedale di Ronciglione. Egli prima e dopo l'operazione ha parlato pochissimo. A tratti ripeteva, come per una ossessione, *soif*: era la sofferenza maggiore che egli ha avuto nella caduta e nelle lunghe ore nelle quali ha atteso soccorsi: una terribile sete.

La medaglia d'oro a Frey

Torino, 14

La Giunta municipale nella seduta di stamane, su proposta del Sindaco sen. Rossi, ha deliberato di offrire una medaglia d'oro all'aviatore Frey, in segno di plauso e di ammirazione per la sua ardita e coraggiosa condotta.

Crisi ministeriale smentita

Parigi, 14

I giornali pubblicano la seguente nota: Siamo autorizzati a dichiarare prive di qualsiasi fondamento le voci secondo le quali il presidente del Consiglio avrebbe deciso di presentare al presidente della repubblica le sue dimissioni alla fine del Consiglio di gabinetto che deve tenersi giovedì dopo mezzogiorno al ministero dell'Interno. Siamo pure autorizzati a dichiarare che non è sorto tra il presidente del Consiglio ed i membri del gabinetto alcun dissenso nè sulla questione della delimitazione nè su altre questioni.

Lo sciopero degli equipaggi
Ad Anversa

Anversa, 14

In seguito alla proclamazione dello sciopero degli equipaggi delle navi mercantili i marinai ed i macchinisti dei vapori Finglantor Red Star Line hanno rifiutato di arruolarsi. I marinai tedeschi che erano stati assunti dal vapore belga «Marquette» hanno rifiutato di imbarcarsi. Il borgomastro ha ottenuto che dei delegati degli armatori si rechino al municipio per esaminare la possibilità di un accordo.

A Liverpool

Liverpool, 14

Lo sciopero dei marinai comincia ad ostacolare il movimento delle navi mercantili nel Baltico.

Ad Amsterdam

Amsterdam 14

In una riunione che hanno tenuto ieri sera i marinai hanno votato lo sciopero generale a cominciare da oggi.

A Glagow

Glasgow, 14

Si dichiara ufficialmente che lo sciopero è imminente. Tutti i preparativi sono terminati. La data sarebbe domani.

Nel collegio di Zara

Zara, 14

Eccovi il risultato delle elezioni nel collegio di Zara, al quale vennero aggregati sette comuni croati: Il candidato croato radicale riportò voti 5134, il candidato croato nazionale voti 2912, il candidato italiano Boxich voti 3828. E' stato proclamato il ballottaggio fra Boxich italiano e Prodan prete croato.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole CATTANEO e MARTINELLI in *Piazza Nettuno* e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

AGENZIA BORTOLUZZI — Affitta Santrovaso 1440, II.o piano, 7 locali.

AFFITTANSI stanze ammobigliate tutte comodità moderne. — S. Marco, Frezzeria 1138.

CAPRILE — Ottima posizione alpina affittasi stagione 2 appartamentini ammobigliati 4-6 locali. — Rivolgersi: Campo Tedeschi 1094, Venezia.

LIDO — Affittasi appartamenti ammobigliati e vuoti. — Agenzia Venier, telef. 2362.

D'AFFITTARSI due case bellissime prezzo circa 80 mensili esigonsi referenze, ottime. — Dirigersi: S. Trovaso, 1312 A.

AFFITTASI San Marco appartamenti 6 camere, comfort moderno. Ottime condizioni. — Agenzia Polesso.

D'AFFITTARE appartamento signorile, vista e riva sul Canal Grande N. 122. — Per visitarlo rivolgersi S. Simeone Piccolo 567, dalle 10 alle 12.

LEVICO 15 minuti dallo Stabilimento, vicino al lago, affittasi 3 mesi appartamentino ammobigliato. — Rivolgersi: Coniugi Eger, Mussolente.

AFFITTASI villa signorile splendida posizione, prossima Venadoro. — Rivolgersi: Lucchetti, Belluno.

CISON VALMARINO — Affittasi grazioso villino ammobigliato di 7 locali, water, acquedotto, orto e cantina. — Scrivere: S. C. Cison Valmarino.

D'AFFITTARSI presso distinta famiglia stanza matrimoniale con salotto bene ammobigliati prospicienti Merceria, volendo comodo cucina. — S. Salvador, Corte Calice 5221.

A 450 METRI sul livello del mare affittansi ville splendidissima posizione completamente ammobigliate Recoaro. — Scrivere: Riello Margherita, Via Grandis, 15, Recoaro.

APPARTAMENTINO disobbligato, bene ammobigliato Vederlo dopo le sedici. — Borgoloco Sanlorenzo, 5082.

Vendite

IN UNA CITTÀ eminentemente industriale e commerciale della Provincia di Treviso cedesi avviatissimo magazzino legnami, cereali, vini, con vasti locali pel collocamento degli articoli medesimi. Concedesi dilazione di sei anni pel pagamento della merce esistente e dei crediti solvibili qualora la Ditta assuntrice garantisca il complessivo capitale. — Scrivere: P. 4705 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO — Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabili anche prospicienti mare. — Agenzia Venier, tel. 2362.

VENDESI affittasi per stagione villa ammobigliata sita in Colmirano di Alano posizione ridente, salubre. — Per visita, trattative scrivere: Pilani, Treviso.

Offerte d'impiego

PRIMARIA casa manifatture assumerebbe ovunque piazzisti clientela famiglie Dalbrun, Verona.

CONIUGI soli cercano domestica buona a tutto. — Scrivere con referenze: D. 4879 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

NEGOZIO chincaglierie cerca direttore pratico vendita. — Scrivere con referenze: E. 4880 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LASTRE FOTOGRAFICHE — Cercasi introdotto rappresentante Padova, Vicenza. — « Luminosa » posta Venezia.

Ricerche d'impiego

DISTINTISSIMA signorina conoscendo bene italiano, francese, tedesco, offresi come dama compagnia, insegnante bambini, stabile oppure ore fisse. — Scrivere: I. 4626 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISPONIBILI diverse *bonnes tedesche* ben raccomandate. Rivolgersi Home Unione delle Amiche della Giovinetta, S. Gallo Corte Zorzi 1081.

Matrimoniali

RICCO forestiere conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova anche povera, affettuosa, alta, cintura sottile. Ritiro 21 corr. Porgitore tessera ferroviaria 6545-5, Posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AMABILE SORRISO — Dalla mia solitudine rivolgo di continuo il pensiero a te lontana. Vivo nel tuo ricordo, agognando di rivederti presto. — *Ventinove.*

MARIA — Nulla dissi, nulla feci. Nulla dirò, nulla farò. Per me, il dolore è maestro di vita.

SABATO — Amore mio caro. Purtroppo non so nemmeno quando potremo vederci: sono ancora qui legato per alcuni giorni, forse fino alla fine della settimana, forse anche più. Ti assicuro che non ne posso più, che non vedo l'ora di esserti vicino, di vederti, di parlarti, di essere con te..... Ti ho anche fatto mancare di notizie, che credo avrai avuto a voce, ma ti assicuro che giorno e sera non ho un momento di respiro. — Scrivimi qui fermo posta come hai già fatto. Ti abbraccio teneramente.

SOFONISBA — Ti ho cercata dappertutto: desideravo sapere se sì o no. Perchè mi fai vivere in continue ansie? Capisco tutte le contrarietà, ma.... ardo dal desiderio di vederti. Abbraccioti. Fammi sapere qualcosa.

LOFI — Leggesti lettera giorno undici? attendo risposta. Bacioti solito affetto.

MALIA — Anche oggi dovetti rinunziare. Del resto trovo inutile cose imprudenti. Sii buona. Cercherò accontentarti prestissimo riscrivendoti vederci. Tanti bacioni.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AGRICOLTORI! A prezzo occasione, garantite, vendonsi falciatrici inglesi sinistre nuove marca Albion. — Scrivere: Casella postale 49, Verona.

AVETE GIORNALI e lettere dal 1850 al 1862 coi relativi francobolli? Il negozio quadri e bolli Via 22 Marzo 2401 paga bene cambio anche pitture.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8.— d. 9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55

VERONA: a. 18.40.

VICENZA: l. 20.10.

PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.

BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—

ROVIGO: l. 18·40

FERRARA: l. 7.

PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10

UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.

CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.

TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.

BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.

PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.

BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16 25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50

DESENZANO: a. 10.

VICENZA: l. 23.17.

VERONA: a. 8.20; a. 21.—.

PADOVA: l. 7.52; l. 15.15

FERRARA: l. 17.35;

ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.

BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.

PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.

UDINE: o. 7. 45;

CONEGLIANO: m. 6.30.

TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.

BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;

PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.

TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;

PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.

MESTRE: l. 5.30.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale, e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 112, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso***, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a distinzione dal sigillo, nel sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ESERCIZIO XXXIX

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Filiale in Sacile)

Situazione al 31 Maggio 1911

ATTIVITÀ			
Cassa		L.	61288 35
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 1950352,70		
» a più lunga scadenza	» 1236735,70		
» al Risconto	» 625074,—	»	3812162 40
Valori di proprietà della Banca		»	279588 (5
Beni stabili (residenza della Banca		»	10000 —
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	1030017 58
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti	L. —,—	»	
dell'esercizio in corso	» —,—	»	
Debitori: con garanzia	» 475,—	»	
senza speciale classific.	» 2139,12	»	2614 12
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	-- —
Mobili di Banca		»	4591 —
Bolli e spese ripetibili		»	57 93
Effetti ricevuti per l'incasso		»	179070 08
Depositi a cauzione		»	1069151 39
Totale delle attività		**L.**	6448540 90
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordinaria Amministrazione	L. 11247,01		
Tasse	„ 10112,95		
Interessi passivi	„ 64433,86		
Risconti passivi	„ 15133,20	»	100927 02
		L.	6549467 92

PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5332 da L. 25 l'una		L.	133300 —
Riserva: ordinaria	L. 133300,—		
straordinaria	» 213961,89	»	367261 89
Fondo di previdenza	» 20000,—		
		Totale L.	500561 89
PASSIVITÀ			
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.	L. 1385381,98		
Conto Vincol.	» 2318053,01		
Cassa di Risp.	» 262754,76	»	3966189 75
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	63139 91
Creditori diversi		»	—
Dividenti in corso ed arretrati		»	19285 50
Fondo a disposizione del Consiglio		»	2389 —
Depositanti per depositi a Cauzione		»	1069151 39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	179070 08
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	625074
Totale delle passività		**L.**	6424861 52
RENDITE del corr. eserc. da liq. in fine dell'annua gestione		L.	124606 40
		L.	6549467 92

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scad. a 6 mesi
» » » » » » il 4 0/0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci: Cav. A. BELLIS - Cav. A. BENETTI — Il Presidente: Cav. V. SACCOMANI — Il Direttore: FRANZIN — Il Cassiere: G. PIOVESANA — Il Contabile: MORO

LA
CIPRIA LIQUIDA
E' LA MIGLIORE, LA PIU' SANA, ED E' L'UNICA CHE RESISTE ALLA TRASPIRAZIONE

L. 3.50 in elegante astuccio con pennello (per posta L. 3.75)
BERTINI, Profumiere - VENEZIA

SOCIETA' CROSSLEY
FIRENZE
Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY. Forza motrice la più economica

Per preventivi rivolgersi a Firenze - Via dell'Oriuolo, 38

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N. 13, primo piano, Bologna.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO
Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ✻ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ✻ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

I migliori
NUMERATORI
automatici a tre movimenti con cifre d'acciaio si trovano in vendita presso la

Premiata Officina d'Incisioni
RIGO BENVENUTO
PADOVA - Via del Santo

Prezzo cadauno L. 30 franco di porto nel Regno. - Progetti gratis a richiesta.
Sconto ai rivenditori

SEGRETO DEL HAREM TURCO.

Una signora indica gratis a vostra richiesta la ricetta infallibile per diventare bella in poco tempo. Molte storiche bellezze devono a questa ricetta il loro privilegio, la quale è ora usata da molte case reali. — Scrivere alla Signora G. Messik, Via Belfiore, 9, TORINO.

Tavolette di Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.
Esigere flacone originale colla MARCA LEONE.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20

partenza da **VENEZIA**

per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina.

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III. cl
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 5.54
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» 6.54
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
		I. cl.	**II cl.**	**III. cl**
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» 10.46
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.52

A Bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.

— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente, con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

IL SANGUE GUASTO

per malattie veneree, sifilide, reumi, gotta, artrite e simili, si purifica solo con la SMILACINA unita al ioduro di potassio puris. Scompariscono i dolori vaganti, il gonfiore, gl'ingorghi glandolari, le macchie e malattie della pelle; guariscono le piaghe. — Cura completa di 4 fl. L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345.

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli.* Guardarsi dalle imitazioni dannose ora in commercio.

AMARO BAREGGI
a base di Ferro China Rabarbaro

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè *senz'alcool.*

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico ed è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere Alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool ».
F.to: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA
all'Uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione perchè *senz'alcool.*

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA
Rappresent. *Guido Pirelli, Venezia*

BARBERA FINISSIMO D'ASTI
MOSCATO ASTI - SPUMANTE

Spedizioni ai signori privati e famiglie a damigiane da litri 50-25.
QUALITA' PRELIBATE - PREZZI CONVENIENTI - LISTINO
LUIGI FANTINO Produttore Vini ASTI (Piemonte)

GUARIGIONE DELLA STITICHEZZA e dei disturbi che l'accompagnano coll'uso della SICONINA

PURGATIVO IDEALE per adulti e bambini

L. 1.50 la bottiglia in tutte le Farmacie

SOCIETA' GALENICA MERIDIONALE - Lungo Tevere Mellini, 39-42 - ROMA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 16 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 164 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 16 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il nuovo Parlamento austriaco

L'esito delle elezioni in Austria non ci offre ancora una visione limpida della fisionomia del nuovo Parlamento, ignorandosi pel momento in quale forma i 516 eletti dalla nazione si aggrupperanno, dando più o meno solida struttura al nuovo «Reichsrath».

Per formarsi un più sicuro criterio di questo nuovo Parlamento austriaco dovrebbesi attendere dunque non soltanto l'esito definitivo delle elezioni coll'ultima affannosa battaglia dei ballottaggi, ma pure l'aggruppamento delle numerose frazioni partigiane, che potrebbero alla e[illegible] ritemprare l'antico *Kaiserne Ring!*

Non compiuto ancora in tutta la sua estensione l'atto elettorale, il nuovo Parlamento non si presenta ben delineato coi contorni precisi; — si viene sollevando però a poco a poco su dalla greggia materia elettorale, come il leone di Milton, che si svincola dal fango tenace che ancor lo avviluppa. Ma se l'integrazione della volontà popolare verrà a compiersi coi ballottaggi, pure già presentemente i risultati di 232 elezioni accennano la probabile fisionomia del nuovo Parlamento, poichè nel loro complesso le compiute elezioni pur affermano una certa reversione verso la primitiva concezione nazionale e verrebbero quindi a spandere un melanconico riflesso grigio sulla riforma elettorale che, ricorderete, era stata concepita ad attivarla colla speranza che dalla matrice del suffragio universale assorgesse sfolgorante un'Austria ringiovanita, in cui temperato almeno il fermento nazionale, potesse dissuggellare in altri più fecondi campi la sua interiore energia.

Il barone de Beck, nell'esposizione del programma del governo aveva detto infatti che la riforma elettorale era intesa «a rimodernare le istituzioni dello Stato e a ringiovanire e a rinforzare il Parlamento».

Ora, già nel primo Parlamento del suffragio universale del 1907, sebbene socialisti e cristiano-sociali vi figurassero come partiti rispettabili almeno per forza numerica, pure in quel vortice parlamentare austriaco, dove fremono e s'urtano e s'intrecciano tante forze antagonistiche, il principio nazionale si mantenne, fu anzi lo spirito animatore di quasi tutte le discussioni parlamentari, delle controversie e delle lotte partigiane.

E per vero, ove si consideri esser l'Austria un aggregazione di differenti molecole etnografiche, ed essere infine le differenze tra razza e razza irriducibili, è evidente e logico che le vibranti energie di quei popoli dell'intarsio austriaco si accenderanno particolarmente dal fervore del sentimento nazionale.

* * *

Ma il nazionalismo, e particolarmente in Austria, è elemento di vita dei popoli. Nel nazionalismo appunto si vengono a concorporare l'una all'altra tutte le energie e le affezioni e le idealità di un popolo, come in un'unità consanguinea degli organi. Il nazionalismo, specialmente in un ambiente come l'austriaco, in cui ogni singola razza estendendosi viene di solito ad intersecare l'orbita nazionale d'altra razza, è naturale che finisca col raccogliere in sè la somma delle efficienze psicologiche della razza e che poi di sè impregni ed incolori agni manifestazione della vita politica.

E per vero nell'ambiente austriaco si assiste difatti a questo fenomeno, il quale non è se non prodotto logico d'una legge di natura, che, cioè, un principio religioso, economico, di coltura ecc, non mantiene la sua primordiale e fondamentale essenza, ma si va cangiando, direi così, transustanziando, subendo la pressione di quel clima storico che lo investe del suo spirito particolare, lo domina ed assoggetta alla sua influenza plasmatrice, onde in quel turbine vorticoso perde quasi il suo primevo carattere religioso, economico o culturale, per assorgere con nuova rubesta fisionomia nazionale.

Il nazionalismo in Austria assorbe tutte le energie delle varie genti, in sè le condensa e disciplina per espanderle poi con larghi fremiti di lotta in tutti i campi della umana attività, in tutti i momenti della vita di un popolo!

«Nell'impero austriaco — aveva detto il conte di Cavour — la questione di libertà, la questione politica, non è la sola che agiti gli animi, che muova le masse popolari. Accanto ad essa ve ne ha un'altra ben più grave, ben più minacciosa ancora, ed è la gran lotta delle razze, le une tendenti a mantenere un antico predominio, le altre ad acquistare una nuova nazionalità».

Ora appunto nel giudicare di cose austriache, sotto qualsiasi forma ed aspetto si presentino, devesi tener calcolo sempre di questo possente fattore nazionale, perchè da questo, esclusivamente da questo germogliano le molteplici attività delle nazioni austriache.

Sul flusso e riflusso delle vicende politiche, sull'urto delle energie partigiane, sulla fermentazione psicologica di tante passioni politiche, il momento nazionale sormonta e s'impone a tutte le antinomie, divergenze e controversie della convivenza sociale ed è l'arbitro di tutti i problemi che fremono nel fondo della coscienza sociale.

Penetra il fattore nazionale e s'aggira per tutti i meandri dell'organismo e non v'ha fibrilla di quell'immenso tessuto sociale, che investita dalla sua forza, non frema e s'agiti all'urto di queste possente propulsore di vita!

S'insinua perfino pei crepacci inavvertiti dell'organismo cristiano-sociale e lo scuote e sconnette, come si ebbe campo di rilevare appunto nel recente disastro elettorale di questo partito di arcaiche idealità feudali, anzi la *Neue Freie Presse* giudica che non una sconfitta colpisce il partito del Gessmann, ma addirittura una catastrofe!

Penetra poi il nazionalismo nella stessa rocca socialista e col suo potente fascino suggestivo va relegando Marx in soffitta, come lo aveva già dimostrato la defezione czeca, quando al rigido e severo magistero delle leggi marxiste opposero gli czechi l'antico postulato nazionale del diritto boemo!

Lo aveva ben detto il nostro Vico: «Le cose fuori del loro stato naturale, nè vi si adagiano nè vi durano».

* * *

Col suffragio universale però le sfere direttive avevano sperato di irrigidire questo fattore nazionale, di macerarne la esuberanza di vita e lo spirito di combattività coll'esotica formula del marxismo, o meglio che si fosse venuto a impaludare e perdere nella sacristia del *Reichsparei!*

Il suffragio universale dunque avrebbe dovuto ridurre il nazionalismo alle sue ultime trincee di Boemia, mentre le forze dei popoli dell'intarsio austriaco, liberate da questa pressione nazionalista, si sarebbero infuturate poi in più alti centri e sarebbe quindi circolato per l'Austria, come aveva preconizzato il de Beck, un alito fresco come di cose che si rinnovano.

Il suffragio universale doveva conturbarci e antiche costellazioni del Parlamento delle curie, segnando quasi l'ora iniziale d'un ravvedimento degli elementi etnici dell'Austria, i quali, perduto il loro fondamentale carattere idiomatico, avrebbero assunto nuova forma e nuova concezione di vita politica, o venendo temperati e disciplinati dall'idea sintetica austriaca rappresentata dai «Reichspartei», o nel peggior dei casi sarebbero comparsi sulla nuova scena politica nella calda tinta vermiglia del marxismo!

Ma già al primo Parlamento del suffragio universale si potè constatare che il suffragio stesso, questa provvidente valvola di sicurezza, che doveva lasciar esalare il vapore condensato del nazionalismo, non aveva risposto al suo ufficio, stentatamente funzionando.

Infatti il primo Parlamento del suffragio universale, che, ricorderete, si era radunato ai 17 giugno del 1907, aveva fatto allora l'impressione d'essere un aggregato di cellule non federate fra loro e compenetrate da uno stesso spirito vivificatore, e quindi non avrebbero potuto prestare nel loro complesso un presidio alla sintetica idea austriaca, che secondo i criteri del «Reichspartei», doveva raccogliere la somma delle svariate energie nazionali coll'unico obiettivo del prestigio dell'impero!

Nel primo Parlamento del suffragio universale però, i socialisti e cristiano-sociali, come aveva detto la *Zeit*, erano bensì due «fratelli nemici», ma mostravano almeno d'accomunarsi e d'intendersi circa al postulato comune di tutelare gli interessi di tutti i deboli e gli avariati della vita. Il capo dei cristiano-sociali, il dott. Gessmann, aveva tracciato le grandi linee del nuovo programma del partito, in cui nonchè il principio nazionale, la stessa tendenza clericale doveva entrare in seconda linea di fronte al maggior problema sociale.

Trattavasi allora di inaugurare una specie di socialismo di Stato, una democrazia cristiana *cum gratia et privilegio*; ma questo socialismo di Stato non sarebbe stato un diversivo, ma piuttosto un correttivo del programma marxista.

Ma del programma del dott. Gessmann, si può ben dire ora, col poeta, che «il colore fu a guazzo che non tiene»

Del gruppo socialista poi del primo Parlamento del suffragio universale si potrebbe ripetere quanto era stato detto del vecchio repubblicano Zuppetta, dopo entrato alla Camera: «annunziato come un fulmine scoppiò come un zolfanello!»

Seguendo infatti le fasi del primo Parlamento del suffragio universale, si constata all'evidenza dei fatti, avere il nazionalismo continuato a far circolare per le vene dell'organismo parlamentare il suo sangue ossigenato; talvolta anzi con ritmo troppo copioso, onde si veniva ad ora ad ora a congestionarsi nelle crisi parlamentari, negli aggiornamenti della Camera, nelle dimissioni del gabinetto.

I ministeri parlamentari del primo Parlamento del suffragio universale infatti, come i ministeri di funzionari del Parlamento delle curie, vennero investiti dalla bufera nazionalista e nessun ministero, dal de Beck al Bienerth, potè folgorare tutta la luce del suo programma di governo; ogni operosità legislativa fu impedita specialmente dal dissidio czeco-tedesco, ripercuotendosi dalla Dieta boema al *Reichsrath* di Vienna. Intorno al proprio concetto governativo nessun ministero potè polarizzare i dissenzienti elementi etnici, i quali ripresero la battaglia tragica del nazionalismo nel Parlamento del suffragio universale, richiamando in vita, se non superando per violenza, le scene più selvagge del Parlamento delle curie!

* * *

Il nuovo Parlamento poi, come già lo si intravvede attraverso la prima fase genesiaca delle elezioni, si viene dolorosamente plasmando secondo gli impulsi del nazionalismo, poichè l'esito delle elezioni segna una *diminutio capitis* dei due partiti maggiori del primo Parlamento, dei socialisti e dei cristiano-sociali, cioè di quelli, come osservammo, che avevano sostituito all'idea nazionale i principi marxisti o quelli dell'impero.

Ma i belletti di Carlo Marx e dei «Reichspartei», che avevano dato al primo Parlamento del suffragio universale qualche falsa apparenza di giovinezza e di rigoglio di nuova vita, in questa campagna elettorale vanno perdendo la gaiezza brillante della tinta di salute, e a grado a grado riapparisce l'antica *facies hippocratica* dell'Austria pallida, macilenta, dai lineamenti sfatti dal *morbus austriacus* del contrasto nazionale.

Il nuovo Parlamento non sarà infine se non una sopravvivenza dell'antico Parlamento delle curie, in cui i policromi gruppi parlamentari riprenderanno la loro operosità distruttiva, ma pur feconda, per la circostanza che attraverso le bufere parlamentari condurrà l'Austria al porto di salute del federalismo!

Non occorre davvero esser dotati di particolare forza intuitiva e di divinazione per comprendere da questi primi e sintomatici accenni elettorali, che pure nel secondo Parlamento del suffragio universale, formerà il principio nazionale il *Leitmotiv* dell'operosità di quel Consesso legislativo e di conseguenza si assisterà ad una tragica *militia hominis*, in cui vibreranno ancora le fresche e rinnovate forze del nazionalismo, su cui il suffragio universale non ha posto lo spegnitoio.

Attorno al primitivo nocciolo dei paesi dell'Ens e della Salza, s'era iniziato nei lontani secoli il lavoro d'annessione di varie famiglie idiomatiche, da cui sorse poi a grado a grado l'Austria moderna; il dissidio nazionale dunque che la travaglia, non è se non l'effetto di questo suo *Geburtsfehler!*

Le riforme centralizzatrici di Giuseppe II, l'immobilismo burocratico e poliziesco di Metternich l'assolutismo militare e religioso di Schwarzenberg e di Bach, il parlamentarismo d iSchmerling il dualismo di Beust, fino al parlamento del suffragio universale di de Beck, — tutto questo affannoso lavorio dell'ortopedia asburghese, non hanno potuto togliere questo difetto di nascita. Sulla piaga del dissidio nazionale, tuttora aperta, neppure il suffragio universale ha versato l'olio del Samaritano!

Elio Lazzatto

La Mostra dell'Agro romano inaugurata dai Sovrani

Roma, 15

Stamane è stata inaugurata la mostra dell'Agro Romano.

Nella rustica capanna ampia e solenne come un tempio agreste, la cerimonia si è svolta con la più grande semplicità. Erano presenti i ministri della Istruzione Credaro e dell'Agricoltura Nitti, il sindaco Nathan con la signora e la figlia Annie, il senatore Cencelli per la deputazione provinciale, il prefetto Annarratone, il comm. Pasqui presidente della commissione di vigilanza dell'Agro Romano, il comm. Corradini direttore generale dell'istruzione primaria e popolare, il comm. Vanni e il comm. Enea Cavalieri, quasi tutti i membri del comitato promotore e molti invitati.

Sui tendacci della capanna, prima che vi passassero i Sovrani, alcune contadine dell'Agro Romano avevano messe delle ginestre e rosolacci, fiori che adornano i prati della campagna romana, anche di mazzi di rosolacci e di ginestre era decorato l'interno della capanna. Nell'abside era stato riservato uno spazio per i Sovrani e le autorità, e vi erano poltrone e sedie rustiche costruite dai contadini dell'Agro Romano. Sulla spalliera delle due grandi poltrone a braccioli, destinate ai Sovrani, il rustico artefice aveva inciso col coltello e colorito in rosso lo scudo e la croce sabauda.

Alle ore 11 precise, ossequiati dalle autorità, sono giunti in automobile i Sovrani, accompagnati dal loro seguito e sono andati a sedersi nelle poltrone loro riservate.

Quindi l'on. Luzzatti ha letto, applauditissimo, il suo discorso. Il Re si è congratulato vivamente con lui. Annie Nathan ha poi presentato al Sovrano i maestri e le maestre dell'Agro. Una piccola scolara ha portato alla Regina un mazzo di ginestre. La Regina, commossa del gentile omaggio, ha ringraziato affettuosamente la piccina. Si è poi trattenuta a conversare con le maestre, domandando minute spiegazioni circa l'opera di abnegazione e di apostolato che esse impiegano nella solitudine dell'Agro. I Sovrani hanno poi osservato le decorazioni di Duilio Cambellotti e Giacomo Balla che adornano la capanna. In molti quadri del Balla figurano scene dell'Agro Romano, villaggi di campagne, solitudini sconfinate e bellissimi rilievi in gesso del Cambellotti sono ispirati allo stesso motivo: fuga di cavalli, bufali al pascolo, ed in alcuni vasi bronzei l'artista ha ricordato la campagna romana.

I Sovrani hanno poi visitato altre parti della mostra, le scuole gremite di alunni, bambini ed adulti, la mostra delle bonifiche, dove il comm. Pasqui ha mostrato al Re i progessi fatti nella bonificazione dell'Agro, per il quale sono stati concessi in tre anni quasi nove milioni di mutui, ed infine la biblioteca.

Mentre i Sovrani visitano la mostra dei contadini, hanno intonato l'inno di Garibaldi, e quindi il Re e la Regina sono usciti e sono stati fatti segno ad una imponente dimostrazione da parte dei contadini raccolti presso l'uscita. Da tutti si gridava: *Viva il nostro Re, viva la Regina e viva Casa Savoia.*

Verso la pacificazione dell'Albania? L'amnistia generale

Costantinopoli, 15

La Porta pubblica un comunicato che dà anzitutto cenno sommario della situazione attuale del territorio dell'insurrezione albanese ove i preparativi sono terminati. Espone le decisioni del Consiglio dei ministri che sanzionano l'iradè accordante un termine di dieci giorni ai malissori per la sottomissione e la consegna delle armi. Promette di non iniziare giudizi per gli atti dei ribelli, di prendere alcune misure sollecite tendenti ad assicurare il benessere dei malissori, avendo riguardo alle condizioni sociali dei territori abitati dai malissori ed alla impressione delle conseguenze dell'ultima spedizione. Il Sultano elargì 10.000 lire turche per la ricostruzione e riparazione delle case distrutte in seguito alle operazioni militari. Il comandante in capo delle truppe ricevette ordine di annunciare queste decisioni e di farle conoscere ai ribelli con mezzi adatti. Contro i ribelli che non si sottometteranno nel termine accordato verranno prese misure di repressione. Secondo le informazioni della Porta il Sultano accordò oggi l'amnistia generale estendentesi agli albanesi e agli altri elementi della popolazione.

Le condizioni di Frey

Roncigliona, 15

Frey ha passato la notte tranquilla. Ecco il bollettino sulle condizioni di stamane: Polso 90 buono; temperatura 37.3; intelligenza e coscienza perfette; respiro calmo e regolare.

Il Congresso della "Lega Navale"

Torino, 15

Stamane alle ore 10.30 nel salone superiore della Camera di Commercio si è solennemente inaugurato il Congresso annuale della Lega Navale. L'atrio, lo scalone e la sala sono state decorate con piante.

Alle 10 cominciano a giungere le autorità, tra le quali si notano il cav. Scamone per il prefetto, il comm. Tacconis, il presidente della Corte d'appello, il P. G., il presidente del comitato di navigazione interna, l'intendente di finanza, il rettore dell'università, il presidente del Consiglio e della Deputazione provinciale, il comando interinale della divisione generale Porto.

Alle 10.30 giunge la principessa Letizia. Essa si reca subito nel salone superiore della Camera di commercio, seguita dalle autorità, e prende posto nella poltrona centrale. Nella prima fila di poltrone, prendono posto le autorità, nelle altre file numerosi delegati, venuti da ogni parte d'Italia. Sono infatti rappresentate le città di Bergamo, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Piacenza, Palermo, Roma, Rapallo, Santa Margherita, Senigallia, Siracusa, Sampierdarena, Savona, Spezia, Torino. Delle città estere sono rappresentate Dublino, Parigi, Rosario, Santa Fè. Sono pure presenti numerose signore, e soci: della presidenza generale sono presenti l'on. Aprile, l'on. Paratore, il cap. Anselli, il cav. Ghezzi, e il sig. Giacotti.

Prende per primo la parola l'amm. Marcehse che, a nome della sezione di Torino della Lega Navale, porta il saluta a S. A. R. e a tutti gli intervenuti. Traccia l'opera della Lega Navale, raccomanda ai delegati di dare opera costante per il raggiungimento dei nobili fini della Lega Navale.

Quindi il comm. Tacconis porge il saluto della città pel sindaco di Torino, analizza i progressi conseguiti dalla Lega negli ultimi anni e conclude bene augurando ai lavori del Congresso.

Parla quindi l'ing. Sacerdote per la Camera di Commercio ed il cav. Scamone per il prefetto.

Infine l'on. Aprile, vice presidente generale della Lega, pronuncia il discorso inaugurale. Esordisce ricordando i fatti del nostro risorgimento che definisce il più grande avvenimento storico del secolo XIX. E' un bene che la terza Italia celebrasse il cinquantenario della sua unità, eleggendo come più atte alla celebrazione Torino e Roma, Torino principio dell'epopea del nostro risorgimento nazionale, Roma mèta smagliante di tutti i desideri degli Italiani. L'oratore traccia poi le ponderose questioni economiche richieste dalle masse operaie, e soggiunge che nessun popolo potè aver mai verace grandezza e prosperità se non curando le vie del mare. L'Italia attraversa un grande momento storico, perchè è sul mare che la sua potenza ancora ha bisogno di sviluppo e rafforzamento. Dopo ricordato la storica spedizione di Quarto e col saluto alla principessa Letizia, l'on. Aprile dichiara aperto in nome di S. M. il Re il Congresso della Lega Navale Italiana.

Tutti i discorsi sono stati vivamente e ripetutamente applauditi. La principessa Letizia si è congratulata con gli oratori e quindi accompagnata dalle autorità lascia la sala e risale in vettura reale.

Lo sciopero generale degli equipaggi

Londra, 15

Iersera, a West India, ai doks di Londra, è stato tenuto dalla gente di mare un grande «meeting». Il *leader* ha fatto un ultimo appello agli armatori, perchè ascoltino le domande formulate dai lavoratori, altrimenti questi faranno lo sciopero generale. Il «meeting» ha votato poi all'unanimità l'ordine del giorno

Quindi sono stati lanciati al cielo tre razzi, come segnale della proclamazione dello sciopero che dovrà cominciare stanotte a Glasgow e in altre parti.

Tuttavia le notizie ricevute da Newcastle, Bunderland, Grimsby e da Dublino, sembrano indicare che lo sciopero non riuscirebbe affatto. A Barry la folla ha acclamato il segnale della proclamazione dello sciopero, fatto per mezzo di una bandiera. La polizia è stata rinforzata ed ha scortato fino al bacino un gruppo di marinai cinesi. A Hull quattro mila marinai hanno preso parte ad un «meeting».

Iersera a tarda ora lo sciopero generale è stato proclamato a Cardiff dagli appartenenti al Sindacato dei macchinisti. La signora Sergua ha pronunciato un discorso, invitando la gente di mare a seguire l'esempio dato dalla Francia tre anni or sono e proclamare lo sciopero nazionale.

A Liverpool vi fu ieri una riunione della gente di mare, che ha approvato un ordine del giorno che è stato trasmesso al Re, spiegante che la proclamazione dello sciopero all'epoca dell'incoronazione, è dovuta al desiderio dei marinai di far sapere al Sovrano le ragioni che li costringono a rifiutare il lavoro.

Il quartiere generale dei marinai scioperanti di Londra è la Halle Marittima, presso il porto ed il bacino dell'West India. Un grande corteo di dokers, scaricatori, macchinisti e marinai s'è formato al Porto di Danning Town, per recarsi ad un «meeting» che doveva aver luogo nella Halle Marittima. Il corteo comprendeva musiche e bandiere portanti iscrizioni, e specialmente questa: «Noi domandiamo che si stabilisca un ufficio di conciliazione per riconoscere tutte le difficoltà».

Nei locali del sindacato dei dokers, nella Nile End Road, il *leader* Ben Tillet, annunzia che probabilmente si convocherà lunedì una conferenza nazionale dei lavoratori dell'industria dei trasporti per mettersi d'accordo con la organizzazione nazionale dei lavoratori di queste industrie. Gli armatori — ha detto — fanno venire alla riscossa negri, ascari, coolies, cinesi ed altri asiatici per far concorrenza ai bianchi con salari di fame. Deriva da ciò un grande malcontento a Southampton e nei porti del litorale del nord, e nel canale di Bristol.

Un banchetto in onore dell'ammiraglio Bettòlo
Imponente manifestazione parlamentare

Roma, 15

Stasera nella grande sala del ristorante Apollo ha avuto luogo il pranzo parlamentare in onore di Giovanni Bettòlo.

Il banchetto ha asunto le proporzioni di una imponente manifestazione parlamentare.

Gli intervenuti

Avevano aderito 320 deputati e 74 senatori. Sono intervenuti 260 deputati e 40 senatori; pareva insomma di assistere contemporaneamente, tra le pareti bianche e d'oro del restaurant Apollo, ad una seduta di Palazzo Madama e di Montecitorio.

L'ammiraglio Bettòlo, accolto da un lunghissimo applauso, ha preso posto al tavolo d'onore occupato da senatori e deputati che furono ministri o dai vicepresidenti della Camera e del Senato. Avevano così preso posto al tavolo d'onore il ministro della Marina Leonardi Cattolica, il senatore Paternò vice presidente del Senato, il sottosegretario alla Marina on. Bergamasco, i vice presidenti della Camera Grippo e Cappelli, gli ex ministri Cocco Ortu, Rava, Scialoja, De Marinis, Maggiorino Ferraris, Fani, Casana, Rubini, Fusinato, Salandra, Ciuffelli, Di Broglio, Ronchetti, Raineri, Ferraris Carlo, Daneo Edoardo, Pedotti. Agli altri tavoli sedevano oltre 200 deputati e senatori di tutti i partiti.

Il discorso dell'on. Del Balzo

Allo *champagne*, il presidente del comitato del banchetto, on. Girolamo Del Balzo, dà lettura di numerosissimi telegrammi di adesione fra i quali, affettuosissimi, quelli dei presidenti della Camera e del Senato, Marcora e Manfredi. L'on. Del Balzo ha poi inneggiato all'on. Bettòlo con un applaudito discorso.

L'on. Del Balzo comincia dicendosi veramente lieto di constatare a nome degli iniziatori del banchetto la sua splendida riuscita e nel veder riuniti quasi tutti i membri del Parlamento più eminenti per nome e per incontestata autorità.

Rileva come coll'odierno banchetto si intenda onorare l'Uomo illustre che tutte le migliori energie consacrò all'Armata della Patria e, con lui, la nostra valorosa Marina da guerra.

L'oratore rievoca quindi le fasi principali della brillante carriera di Giovanni Bettòlo, e ne ricorda i continui successi, come Comandante la Divisione sottile, come Comandante la corazzata *Re Umberto*, alla inaugurazione del Canale di Kiel; come Comandante della squadra d'istruzione degli allievi della R. Accademia navale; come Comandante la squadra di riserva costituita in partito alle manovre del 1905; ed infine come Capo dall'aprile 1907 dello Stato Maggiore della Marina, carica nella quale espletò opera non solo tecnica, ma politica, perchè da quella data s'inizia un periodo fecondo e geniale, sia per i provvedimenti presi per dare un assetto organico alla difesa delle coste, quanto per la preparazione della flotta alla guerra.

L'oratore così prosegue: Noi onoriamo in Giovanni Bettòlo l'Uomo calmo e tenace che come aveva impavidamente affrontate le tempeste del mare, così seppe serenamente fronteggiare, da solo, l'infuriare delle calunnie, sì ch'egli ebbe a uscirne immacolato, tanto che il Tribunale di Roma conchiuse la sua sentenza col verso oraziano: «integer vitae, scelerisque purus».

Giova qui citare le parole di Bettòlo nella conferenza che tenne a bordo del *San Giorgio*, dopo le manovre dello scorso anno, parole ch'io chiamerei: il suo testamento marinaio: «Nel prendere da voi «commiato, o miei giovani compagni d'arme, nei quali si riaffermano le mie speranze e la incrollabile fiducia mia nei «destini della Marina, io sento il bisogno «di enunziare una massima che, come testamento, deve rimanere impresso nell'animo vostro. Con la preparazione tecnica deve procedere e con passo ancor più «accelerato, la preparazione etica, intesa «ad infondere nell'opera vostra uno spirito animatore e a rinvigorirlo di feconda fede. Convinciamoci, o signori, che «qualsiasi energia, senza fede, non è capace di dare che scarsi risultati. Si può «affermare che (permettetemi l'immagine) «nella cinematica morale delle energie la «fede rappresenta la velocità, che quindi «il rendimento delle energie cresce nel «rapporto geometrico della fede che ci «anima. Mal si affida un istrumento di «guerra a chi sia più sollecito a rilevarne «i difetti, che a metterne in valore i pregi quindi, consentite che io lo dica: bando così agli snervanti scetticismi come «alle pericolose illusioni. Prepariamoci e «confidiamo! Con queste parole io vi rivolgo il mio paterno saluto, augurando «a voi ed alla Patria che le maggiori vostre soddisfazioni voi facciate sempre «derivare dalla prosperità e dalla grandezza della nostra Marina».

Questa è la lezione imperitura che Giovanni Bettòlo lascia con l'esempio e con le parole a tutti gli ufficiali ed ai marinai della flotta.

L'on. Del Balzo chiude con un fervido voto: che cioè la nostra Marina da guerra possa sempre contare fra i suoi ufficiali imitatori ed emuli di lui.

Onorevoli amici — termina — alzo il bicchiere e vi invito a bere in onore di Giovanni Bettòlo, facendo i più caldi auguri per l'avvenire glorioso della nostra Marina da Guerra.

Il senatore Biscaretti ha letto un telegramma degli elettori di Recco, collegio dell'on. Bettòlo, col quale i suoi concittadini si associano alla manifestazione in onore dell'illustre ammiraglio. La lettura del telegramma è stata accolta da grandi applausi e da grida di «Evviva Bettòlo».

Parla l'on. Bettòlo

In mezzo al silenzio generale, ha poi preso la parola l'onor. Bettòlo, che ha pronunciato il seguente discorso:

Certo, onorevoli amici, non fu l'indifferenza lo stato dell'animo mio, il giorno in cui lasciai care consuetudini di una vita consacrata, per circa mezzo secolo, alla grande Famiglia marinara. Nè avrei potuto separarmene senza rimpianto, dopo averne seguito le fortunose vicende, or con slanci di entusiasmo, or con ansia febbrile, sempre con fede ed intelletto di amore.

Un provvedimento legislativo può ben fissare il termine ad un determinato esercizio di attività ufficiale; ma nessuna legge umana potrà disgiungere gli spiriti che furono educati e preparati sulla nave, sotto la bandiera della Patria, per fondersi in un animo solo, anelante alla vittoria.

Trovo, peraltro, ragione di legittimo e sommo conforto, in questa nuova prova di benevolenza, che avete voluto darmi, e che l'amico Del Balzo seppe interpretare con nobile parola e con fervore di amicizia. Nessun merito, per quanto alto e degno, potrebbe aspirare a ricompensa più ambita.

Rispondo perciò ad un gradito sentimento dell'animo mio, ringraziando gli amici che questo geniale convegno hanno promosso, quelli che vi hanno aderito, e manifestando la mia gratitudine all'amato Capo della Marina, l'amm. Leonardi Cattolica, che volle associarsi a questa grande e memorabile dimostrazione, grande e memorabile perchè va ben oltre la mia modesta persona.

Solleciti come siete del progresso e della grandezza della nostra Marina, voi volete onorare in questo vecchio marinaro, chi ne fu un esponente vissuto della sua vicendevole costituzione. Voi volete che, sotto il valore del vostro affetto, si accenda nell'animo mio, rinnovata lena di pensiero e di azione, alla visione di un'Italia forte sul mare e per il mare.

E così interpretato, e così come fu degnamente illustrato dall'amico Del Balzo, il sentimento che qui ci aduna, acquista un significato di particolare importanza, inquanto chè esso rivela con quanto spirito, con quanto amore voi seguite la fortuna della nostra Marina, per farla pari alle sue alte finalità militari, politiche, economiche, per renderla degna della sua grande missione. E veramente grande e complessa si addimostra la missione di una Marina, quando se ne considerino le funzioni attraverso la vita agitata ed intensiva dell'operosità moderna.

Mai come in questo secolo d'imperialismo, in cui tutte le Nazioni non escluse le più continentali, sentono il bisogno di affermarsi potentemente sul mare, in cui, anche i Paesi più deboli sono fatalmente coinvolti nelle mondiali competizioni economiche, nè possono sottrarvisi sotto pena di essere sfruttati prima e soffocati dopo, mai come in questo secolo di invadente imperialismo, si sono palesate minaccievoli quelle lotte, che pur avendo apparenti forme pacifiche, ottengono i loro frutti sotto l'influenza della forza, specialmente di quella forza, che integra tutti i fattori del Potere marittimo e che ha perciò orizzonti più vasti ed un più largo campo di azione.

Ne consegue da ciò, che la Marina Militare, che in quel Potere rappresenta il fattore tutelare, dev'essere considerata non solo nei riguardi della difesa nazionale, ma eziandio nei rapporti con quella politica di difesa economica che ha quotidiane ripercussioni sulla vita del Paese. Talchè la Marina Militare, nella dinamica delle relazioni internazionali, rappresenta l'indice e la misura di quanto valga uno Stato e di quanto possa eventualmente valere il che è sostanzialmente lo stesso.

Così si comprende l'impressionante crescendo delle spese che, per gli armamenti militari in genere e per quelli navali in ispecie, pesano sui bilanci di tutti gli Stati, al fine di mantenerne il potenziale guerresco in una misura di relatività commisurata agli interessi da difendere e da promuovere.

Mirando allo stesso scopo, l'Italia ha pur dovuto imporsi sacrifizi che parvero eccessivi rispetto alla ricchezza del Paese, ma che in realtà altro non sono che un premio di assicurazione per la sua esistenza politica ed economica.

Comunque, tale è la situazione che, per la complessività delle cause stesse d'onde deriva, nessuno potrebbe mutare. Ma se ineluttabile è simile stato di cose, non possiamo dissimularci che tanto sacrifizio mal sarebbe compreso e mal tollerato, quando non ne fossero resi tangibili i benefizi rispetto agli interessi, che si connettono con la via del mare, o che, per la via del mare, possono essere dischiusi alle nostre legittime aspirazioni.

Armonizzare i fini nel vasto campo dei dibattiti internazionali, con i mezzi, e trarre da questi ultimi il maggior profitto possibile, è compito di quella strategia politica, che, pur avendo carattere pacifico, ha fondate affinità etiche con la strategia bellica.

Sarebbe fuori di proposito indugiarsi sull'esame di simili analogie, in quest'occasione in cui la nota politica deve cedere alla nota del cuore; ma mi si consenta che rispondendo appunto alla voce del cuore, io chiuda questa breve espansione dell'animo mio con un brindisi augurale; sicuro d'interpretare il pensiero di quanti, senza distinzione di partito, hanno spirito e coscienza d'italianità.

Rispondendo dunque a quella voce, propiniamo ad un'Italia forte e temuta, quale fu nella visione del Gran Padre della Patria.

Propiniamo alla fortuna di un'Italia che, sul mare e sulle terre di oltre mare fecondate dal lavoro dei suoi figli sappia aprirsi ed assumersi la via del progresso e della libertà; ad una Italia che conscia dei suoi alti destini e forte dei suoi destini, sappia riconquistare la grandezza delle sue tradizioni marinare.

Con questi voti, che sono al disopra di qualsiasi competizione politica, gradite il mio saluto fatto di amore e di riconoscenza.

Il discorso dell'ammiraglio Bettòlo, interrotto spesso da applausi, è salutato alla fine da un'ovazione.

Dopo parla il ministro della Marina, elogiando le doti dell'ammiraglio Bettòlo e finisce dicendo che egli spera di rivedere ancora nel mare l'ammiraglio Bettòlo, poichè chi ha passato la vita nel mare non potrà mai distaccarsi e se anche lo giurasse, farebbe un giuramento da marinaio (*ilarità, applausi*).

Quindi il generale Pedotti pronuncia brevi ed elevate parole, portando all'on. Bettòlo il saluto dell'Esercito, unito alla Marina da vincoli fraterni e per la salute della patria. Chiude inneggiando all'Italia ed al Re.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 15

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi cinque mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutata lire 1.486.436.886, con un aumento di lire 173.310.676, in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

Le esportazioni furono valutate lire 855.620.972, con un aumento di lire 28.729.084 rispetto al corrispondente periodo del 1910.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 15

Presidenza del vice presidente GRIPPO.
La seduta comincia alle 14.5.
PRESIDENTE comunica la lettera con cui l'on. Serristori rassegna per ragioni di salute le dimissioni da deputato.
La Camera concede invece un congedo di sei mesi.

Le vittime dell'aviazione

FALCIONI risponde all'on. Battelli e all'on. Cutrufelli, che invocano provvedimenti per impedire le catastrofi nelle gare aviatorie. Crede difficile adottare pratici ed efficaci provvedimenti per scongiurare per l'avvenire quelle sventure che hanno funestato le recenti gare; ad ogni modo farà tesoro dei suggerimenti che gli onorevoli interroganti, competentissimi entrambi, saranno per dare al governo.

BATTELLI riconosce che non si possono proibire spettacoli e gare di aviazione e riconosce purtroppo che ogni progresso ha le sue vittime; ma vi sono anche coloro che pongono a rischio la vita per mero sentimento di emulazione e talora per solo desiderio di lucro. (*Approvazioni*).

Vorrebbe che persone tecniche visitassero gli apparecchi prima del volo; vorrebbe pure che esperti conoscitori del tempo vietassero il volo in determinate condizioni meteoriche. Agli spettacoli dovrebbero poi presiedere sempre commissioni tecniche. (*Approvazioni*).

CUTRUFELLI, in vista delle recenti disgrazie aviatorie, raccomanda al governo di disciplinare la vigilanza sui percorsi, l'esattezza delle informazioni e segnalazioni e la organizzazione dei soccorsi per risparmiare vittime, specie quando le gare abbiano per oggetto la speculazione più che il progresso della scienza per la conquista dei cieli.

Il conflitto operaio di Padova

FALCIONI risponde all'on. Quaglino circa un conflitto avvenuto in un cantiere di Padova il 5 corrente fra operai muratori e agenti della forza pubblica. Osserva essere in corso un procedimento giudiziario e perciò, per non pregiudicare in alcun modo la questione, crede doveroso astenersi da qualsiasi apprezzamento.

QUAGLINO afferma che l'intervento degli agenti di città fu arbitrario; afferma pure che gli agenti fecero l'uso delle armi senza essere stati in alcuna guisa provocati, ferendo gravemente dieci operai.

Afferma che gli operai in numero di oltre cinquanta non si ribellarono, non fecero uso degli strumenti che erano nel cantiere come avrebbe potuto accadere per uno spiegabile sentimento di reazione, ma si limitarono a semplici proteste verbali. Invoca un'inchiesta sull'opera dell'autorità di pubblica sicurezza di Padova.

FALCIONI assicura che l'inchiesta amministrativa è in corso.

La chiamata delle classi

MIRABELLI risponde all'on. Viazzi, il quale chiede che la chiamata delle classi sia fatta in modo da conciliare le esigenze militari con quelle delle famiglie degli agricoltori. Precisamente per conciliare l'una e l'altra esigenza, la massima parte del contingente vien chiamato in agosto, e solo per ragioni di necessità del servizio territoriale per quattro distretti la chiamata deve essere fatta per i primi giorni di luglio. VIAZZI nota che in luglio gli agricoltori sono impegnati nei più urgenti lavori dell'annata e rileva poi che tra i distretti per i quali la chiamata avviene in anticipazione è quello di Siena, ove la popolazione è quasi esclusivamente agricola e risente in modo particolare il danno di tale provvedimento.

PRESIDENTE annuncia che gli uffici sono convocati alle 11 di sabato 17 per la nomina della commissione per la riforma elettorale.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Seguita la discussione del bilancio dei LL. PP.

CALISSE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a risolvere finalmente l'antica questione della ferrovia Civitavecchia Orte, che serve per la congiunzione diretta e più prossima a Roma del Mediterraneo con l'Adriatico, facendone la concessione a quella delle imprese proponenti che dia maggiore garanzia di sollecita costruzione e di vantaggioso esercizio ».

DANEO, a nome anche di altri, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a provvedere colla maggior energia alle opere già promesse e deliberate e agli studi necessari per assicurare alla linea del Frejus tutta l'efficenza di grande linea internazionale che le spetta ».

MASI segnala la suprema necessità di completare al più presto la bonifica a destra del Reno.

BOLOGNESE invita il Governo a provvedere alla sistemazione definitiva della stazione ferroviaria di Barletta, che trovasi ora in deplorevoli condizioni ed è inadeguata a quel traffico importantissimo.

DE AMICIS presenta un ordine del giorno per invitare il Governo ad affrettare la concessione dei sussidi per la istituzione dei servizi automobilistici a quei comuni e ditte di cui le istanze già da molto tempo hanno avuto l'approvazione del consiglio superiore dei LL. PP.

MACAGGI richiama l'attenzione del governo sui danni che deriverebbero dalle convenzioni 13 ottobre 1909 relative al riscatto del Gottardo, qualora fossero approvate, e confida che il Governo provvederà sollecitamente all'esecuzione della direttissima Genova-Milano e di tutte le opere necessarie allo sviluppo del porto di Genova.

PASQUALINO VASSALLO rileva anzitutto la necessità per il Parlamento di conoscere le vere condizioni della viabilità ordinaria e perciò prega il ministro di ordinare che sia pubblicata la relazione intorno alla viabilità.

GIRARDINI riconosce che nella costruzione delle linee ferroviarie aventi scopi militari debbano su tutte le considerazioni aver la prevalenza quelle per la difesa nazionale. Osserva però che quando possano essere conseguiti senza pregiudizi gli scopi militari sarebbe un grave errore trascurare i vantaggi economici, che dalle linee stesse possano ritrarsi.

Raccomanda pertanto al ministro dei Lavori Pubblici di volgere anche a questi scopi economici la sua cooperazione nella preparazione dei relativi disegni di legge. Fa voti per ciò che la linea pedemontana Sacile-Pinzano sia prolungata sino ad Udine, per modo che, rimanendo impregiudicato il funzionamento militare della linea, essa possa essere anche di vantaggio alla popolazione friulana. Presenta in questo senso un ordine del giorno. (*Bene*).

CONGIU si associa agli oratori che nella presente discussione hanno già affermata la necessità che sieno affrettate con la massima sollecitudine le opere pubbliche in Sardegna, e specialmente quelle portuali, coi relativi lavori accessori.

PANIE' dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad abrogare le disposizioni del capitolato generale di appalto approvato col decreto ministeriale 28 maggio 1895, relativo alla decisione a mezzo d'arbitri della sentenza tra l'amministrazione e gli appaltatori ».

BERLINGIERI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà provvedere a norma di legge al completamento della viabilità e alla urgente sistemazione delle frane nella provincia di Cosenza ».

NITTI, ministro d'agricoltura, presenta il disegno di legge: disposizioni transitorie sull'ordinamento delle Camere di Commercio.

La seduta termina alle 19.10; domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: svolgimento di una proposta Buonanno, bilancio dei lavori pubblici, bilancio di assestamento.

Note alla Seduta

Roma, 15

(So.) — Seduta festiva e caldo soffocante; una sessantina di deputati nell'aula, tribune discretamente popolate. Presiede il vice-presidente on. Grippo.

La Camera si interessa grandemente allo svolgimento delle interrogazioni degli onorevoli Battelli e Cutrufelli, provocate dalla morte dell'aviatore Marra e dalla disgrazia del Frey, nelle gare di Roma.

Le interrogazioni sono rivolte al ministro dell'Interno per sapere se crede stabilire delle norme per gli spettacoli e le gare di aviazione, per evitare gran parte delle catastrofi che si deplorano.

Risponde a queste interrogazioni il sottosegretario all'Interno, on. Falcioni, il quale, in mezzo alla viva attenzione della Camera, dice:

— Devo dichiarare che mi trovo alquanto imbarazzato a rispondere a questa interrogazione. Non riesco proprio a concepire quali norme speciali, a prescindere dalle disposizioni generali che tendono alla tutela della incolumità pubblica e privata, possano adottarsi per prevenire le catastrofi aviatorie. Questa mia perplessità maggiormente si acuisce quando penso che nello stesso giorno in cui la Francia rimase inorridita dalla improvvisa immane fattura che colpiva a morte uno dei suoi figli più illustri, in quello stesso giorno le gare aviatorie ebbero il loro corso e pochi giorni dopo si iniziò il grandioso viaggio destinato a portare attraverso le vie dei cieli il saluto alla sorella latina, festeggiante l'epopea del suo nazionale riscatto politico. Allora, nessun immediato o mediato provvedimento, che io sappia, fu preso, all'infuori di quelle norme precauzionali che sono scritte più che nella legge civile in quella naturale, che impone il dovere della conservazione. Il vero è che le conquiste della scienza e del progresso non si concedono senza il contributo delle vittime umane. In questa lotta immane, in cui la natura sta per essere soggiogata, essa contende strenuamente alla scienza la palma della vittoria. Nessuna forza umana può eliminare questo terribile conflitto e il libro del martirologio aviatorio non è pur troppo destinato a chiudersi prestissimo. Se l'on. Battelli, che è uno scienziato insigne, potrà suggerire qualche utile provvedimento, io per primo gli renderò omaggio di gratitudine, ed alla mia parola farà eco il plauso della Camera e del paese (*approvazioni*).

E' sorto a replicare il primo interrogante, on. BATTELLI, dicendo:

— Devo dichiarare che ritengo non si possano proibire gli spettacoli e le gare di aviazione. Ciò sbarrerebbe il cammino al progresso, e d'altronde ogni progresso vuole le sue vittime. Ma la gran parte delle catastrofi aviatorie si hanno nelle gare e negli spettacoli, dove l'aviatore è spinto dalla emulazione e dalla sete di guadagno.

VOCI — Benissimo; è vero; spinto dal guadagno!

BATTELLI — L'aviatore, in tali condizioni, affronta pericoli cui si potrebbe sottrarre. Basterebbe che da persone tecniche fossero visitati gli apparecchi prima che si iniziassero i voli, fossero accertate le condizioni meteorologiche, e non si avrebbero i casi dolorosi di Marra e di Frey (*approvazioni*). Non intendo dir nulla di spiacevole ai giovani coraggiosi che si dedicano all'aviazione, affermando che ben spesso essi si accingono alle loro esperienze in condizioni assolutamente disastrose. Il coraggio non deve essere confuso colla imprudenza. Io ricordo che a Verona un aviatore italiano, il Cattaneo, ad un apparecchio Blériot che egli montava e che era stato costruito per un motore da 25 cavalli, applicò invece un motore da 50 cavalli. Tutti i tecnici comprendono quale fosse la portata di simile temerarietà. E ogni volta che l'aviatore Cattaneo si accingeva ad un volo con questo apparecchio, io pensavo che egli si arrischiava in una corsa verso la morte (*impressioni, commenti*). Io ho visto alcune volte degli aviatori escire dagli hangars colle ali degli apparecchi legate per impedire l'atterramento; e tutto ciò per la voluttà del premio. Volare in queste condizioni, significa andare incontro sicuramente a delle catastrofi. Orbene, io potrei esporre tutti gli altri casi di enormi imprudenze alle quali degli aviatori si sono esposti nelle gare di aviazione avvenute nel nostro paese.

MORELLI-GUALTIEROTTI interrompendo: — Ma, se non erro, ha volato in areoplano anche lei! (*ilarità generale*).

VOCI — Da che pulpito viene la predica!

BATTELLI — E' vero sono salito in areoplano più volte, ma vi sono salito colla piena sicurezza, dopo essermi accertato che tutte le precauzioni erano state osservate (*ilarità*).

VOCI — Preme la pelle all'on. Battelli! (*nuova ilarità*).

BATTELLI — Precisamente! E nelle condizioni in cui ho compiuto i miei voli non vi era maggior pericolo di quello che ci sia in una corsa di automobili.

PRESIDENTE, all'on. Battelli — Non raccolga le interruzioni!

BATTELLI — Insomma quello che io chiedo è che vengano prese tutte le precauzioni necessarie. Io vorrei, ad esempio, che le commissioni che presiedono alle gare aviatorie non fossero dei comitati puramente sportivi composti di persone che non conoscono i criteri dell'aviazione e che non visitano gli apparecchi prima di lasciarli partire.

VOCI ironiche a Destra — Ci metteremo lei in queste commissioni tecniche.

BATTELLI — Metteteci chi volete, ma non si rinnovino le imprudenze passate; purchè non si rinnovi ad esempio il caso dell'aviatore La Bouchère, il quale partecipando ad uno degli ultimi spettacoli di aviazione, faceva volare il suo aereoplano al di sopra delle teste degli spettatori. Si può immaginare imprudenza maggiore? Bastava un guasto al motore perchè l'areoplano precipitasse sugli spettatori, producendo un massacro. Insomma si deve deplorare che nelle gare di aviazione manchino persone tecniche nel comitato organizzatore, le quali giudichino della convenienza o meno della partenza degli aviatori.

VOCE — Ma tanto gli aviatori morranno lo stesso! E' il loro destino!

BATTELLI — Non è vero! Molte volte basterebbe, ad esempio, non partire nelle condizioni nelle quali è partito, durante le gare di Roma, Raimondo Marra. Egli è partito sperando di guadagnare ad ogni costo il premio di 10 mila lire, pur sapendo di esporsi ad una probabile catastrofe. Egli sapeva che il vento spirava in senso opposto alla sua direzione e che perciò avrebbe dovuto esporsi ad un rischio. Partì e gualmente e volò, ma il vento, come era prevedibile, condusse il suo velivolo a battere contro un pilone della trasmissione elettrica. Marra sapeva tutto partendo; sapeva che vi erano 99 probabilità su 100 che il suo volo finisse con una caduta. Ciò che Marra sapeva, ciò che i tecnici prevedevano, avrebbe dovuto essere a conoscenza del comitato delle gare di aviazione di Roma, il quale avrebbe dovuto impedire la partenza, perchè volare non deve significare suicidarsi con la prospettiva di guadagnare qualche biglietto da mille.

VOCI — E' vero, ha ragione.

PRESIDENTE — Per regolamento, devo avvertirla che sono passati i dieci minuti....

VOCI — Lasci parlare! E' un argomento importante; si tratta di risparmiare delle vite umane.

PRESIDENTE — Allora parli, ma concluda.

BATTELLI conclude dicendo che tutte le volte che avvengono dei viaggi aerei o delle gare di aviazione, venga accertato che le condizioni meteorologiche permettano la partenza, e che gli apparecchi siano in condizioni tali da poter regolarmente funzionare. Per questo è necessario che delle commissioni facciano parte non soltanto degli *sportmen*, ma anche delle persone tecniche.

Giornata di interpellanze al Senato

Roma, 15

Presidenza del Presidente MANFREDI.
La seduta è aperta alle 15.10.
Dopo la presentazione di alcuni progetti di legge e di relazioni, si passa alla discussione delle interpellanze.

I confini della Somalia

FRANCHETTI interpella il Ministro degli Esteri intorno alla determinazione dei confini della Somalia.

Rileva che il trattato del 1897 con l'Etiopia, assicura un confine a 180 miglia dalla costa, confine che fu allargato poi nella parte meridionale con l'accordo del 1908. Afferma che tale confine è per noi soddisfacente, perchè ci assicura il possesso del corso dell'Uebi Scebeli, prima che esca dalle regioni delle alture e quindi l'uso della quasi totalità delle acque a scopo di irrigazione. Esso ha anche importanza commerciale e potrebbe in avvenire risparmiare la costruzione di ferrovie per Lugh.

Nota che una frase pronunciata nel 1910 dal Ministro degli Esteri di allora, onor. Guicciardini, parve porre in dubbio che il confine fosse così determinato, perchè egli disse che con l'occupazione di alcune località, e tra cui Scidle, il programma del 1906 sarà compiuto e il territorio della colonia sarà tutto quanto sottoposto alla nostra effettiva sovranità. Una tal frase la quale, salvo un errore di dicitura, potrebbe anche far supporre l'esistenza di un accordo secreto con qualche potenza, è stata riprodotta nella relazione premessa al disegno di legge sul Benadir che ora è innanzi alla Camera dei Deputati.

Ora domanda: — La linea di confine tra la colonia d'Italia e l'Etiopia attraverserà essa l'Uebi Scebeli, e raggiungerà il confine della Somalia inglese a 180 miglia geografiche almeno dalla costa dell'Oceano indiano?

Accenna poi alla questione circa la proprietà delle isole e del regime delle acque del Giuba.

Non comprende come si possa rimettere in discussione la questione della proprietà delle isole del Giuba, che è già risoluta, e anche su ciò richiede chiarimenti al Ministro.

Le dichiarazioni del Ministro

DI SAN GIULIANO, rispondendo all'ultima domanda del sen. Franchetti, dichiara che vi è una commissione mista, nominata per derimere alcune questioni doganali e di altra natura lungo il corso ed alla foce del Giuba, tra l'Italia e l'Inghilterra.

La più importante di tali questioni sorse per uno spostamento avvenuto nella foce del Giuba verso il territorio inglese, ed è stata risoluta conformemente agli interessi dell'Italia, poichè l'Inghilterra ha riconosciuto che la frontiera debba spostarsi seguendo lo spostamento del fiume, in guisa che ciascuna delle due nazioni continui a possedere una riva, e ciò si è di accordo stabilito anche per il caso di ulteriori spostamenti.

Parlando della questione del confine tra la colonia italiana e l'Etiopia, il Ministro afferma che essa poggia sopra un equivoco.

L'accordo del 1897 con la Abissinia non parla di 180 miglia. Tale indicazione si conteneva in un telegramma del Nerazzini; spiega che l'accordo del 1897 fu concretato sotto la forma di una carta geografica, munita del bollo di Menelik e della firma del Nerazzini; quella carta determina come punto di partenza della linea di confine le cataratte di Wonder-Denk e come punto di arrivo l'intersecazione fra l'ottavo grado di latitudine e il 48. meridiano.

Afferma che non è possibile determinare oggi, nelle varie località per cui il confine dovrà passare, la distanza precisa di esse dalla costa; accenna al successivo accordo del 16 maggio 1908, per cui il confine fu portato a Dozo, oltre 500 chilometri dalla costa.

Quanto ai nostri rapporti con l'Inghilterra, cita l'accordo del 5 maggio 1894, che pone alla sfera di influenza inglese un limite molto lontano dalla regione che preoccupa il sen. Franchetti; aggiunge che poi nel 1897, in virtù di un accordo con l'Etiopia, l'Inghilterra ritirò questo suo confine ancora più indietro.

Vi è inoltre un accordo tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, del 13 dicembre 1906, con cui le tre potenze si obbligarono a mantenere l'integrità dell'Etiopia e lo *statu quo* territoriale secondo lo stato di cose allora esistente e le risultanze degli accordi internazionali che sono nominativamente citati. Aggiunge che nell'accordo stesso si prevede anche il caso che contro la volontà delle tre potenze l'integrità dell'Etiopia possa non essere mantenuta, e per tal caso ogni potenza riserva ed indica la sfera dei propri interessi e l'Italia indicò l'*interland* della Somalia da un lato e quello dell'Eritrea dall'altro.

Nei rapporti, poi, tra l'Italia e l'Abissinia crede che il sen. Franchetti sia incorso in un equivoco. Riconosce che la frase del suo predecessore Guicciardini può non essere stata perfetta, ma afferma ch'essa va interpretata nel senso che la linea dello Schidle era destinata a costituire i punti di occupazione che dovevano permetterci di esercitare la sovranità effettiva su tutte le tribù al di qua e al di là di quella linea.

Concludendo, assicura il sen. Franchetti che non si è rinunziato ad alcuna, benchè piccola, parte di territorio, che i nostri diritti verso l'Inghilterra e verso l'impero Etiopico rimangono integri e che la politica concretata nel disegno di legge che trovasi dinanzi all'altro ramo del parlamento non è di rinuncia, ma di espansione prudente e ponderata e tale da permettere il graduale sviluppo e l'incremento progressivo della Somalia italiana.

FRANCHETTI desidera rimanga bene assodato che egli è d'accordo col Ministro degli Esteri circa l'interpretazione da darsi alla accennata frase dell'onor. Guicciardini. Quanto alla indeterminatezza della distanza dalla costa all'Uebi-Schebeli e al confine inglese, di cui ha parlato il Ministro degli Esteri, dice che l'accordo intervenuto tra Nerazzini e Menelik stabilisce che tale distanza debba essere di 180 miglia geografiche e ciò risulta da una dichiarazione dell'on. Tittoni. Con tali premesse dichiara di essere soddisfatto della risposta del Ministro degli Esteri.

La colonizzazione nel Benadir

FRANCHETTI svolge quindi un'altra interpellanza intorno all'ordinamento amministrativo e ai progetti di colonizzazione nel Benadir. Si può essere incerti, dice, se l'Italia abbia fatto bene o male ad entrare nella via coloniale. Egli, dopo avere amato le colonie, dice che essa ha fatto male, perchè non era matura nè alla colonizzazione nè alle avventure a cui la colonizzazione può dar luogo; ma poichè abbiamo delle colonie bisogna che ci mostriamo all'altezza della nostra fortuna.

Si compiace che il sen. De Martino abbia inteso tutta l'importanza del lato tecnico della colonia del Benadir e che abbia chiamato persone competenti ad eseguire studi. Loda la relazione sul progetto di irrigazione, ma tale relazione nacque e maturò solo in sei mesi; come primi studi sono bellissimi, ma hanno bisogno di essere perfezionati. Egli teme che debbansi considerare come studi esecutivi.

Parlando del progetto relativo alla colonizzazione, dice che tale progetto non è maturato; crede che fra il concetto del sen. De Martino, circa la colonizzazione, e quello del prof. Bizzozzero che eseguì il progetto concreto, vi sia un malinteso.

E dopo aver accennato a questi due progetti, dice di ritenere che la vera forma della messa in valore della Somalia sia la media proprietà dai 500 ai 700 ettari, dotata di capitali e affidata a gente capace ed energica. Crede che impegnare i danari del Governo in una grande impresa come quella disegnata dal sen. De Martino, sia cosa imprudente, come è illegittimo consacrare i danari del fondo dell'emigrazione a prò di imprese che non hanno nulla che fare con gli emigranti.

Tuttavia non esclude che lo Stato possa facilitare la colonizzazione ed aiutare in esperienza i coloni, ma non deve surrogare il cervello e l'energia del lavoratore.

Parlando dell'ordinamento amministrativo della Colonia, l'oratore ricorda che egli ha sempre ritenuto un errore il ruolo speciale di impiegati per le colonie; ha sempre sostenuto che occorresse prendere impiegati da amministrazioni italiane per mandarli in esperimento nelle colonie e fare così una selezione dei migliori, facendo ritornare i non idonei.

Dimostra come non possano considerarsi pacificate le popolazioni, mentre permane l'incompatibilità fra abitanti negri ed europei per indole, religione ed interessi. La schiavitù poi non può essere abolita in breve tempo, quantunque, lo riconosce volentieri, gli italiani facciano tutto il possibile per raggiungere tale scopo.

Raccomanda la più grande prudenza al governo per il progetto di espansione, che pare vogliasi eseguire. Enumera le difficoltà che bisogna superare, osservando non essere conveniente fare inoltrare in terre lontane, scarse di acqua, a 300 chilometri dalla base di operazione, dei presidi che poi debbono rimanere isolati per mesi, restando esposti alle sorprese. Conviene pensare bene prima ad una cosa tanto grave e ricordarsi delle conseguenze di una rapida espansione in Etiopia. Afferma che il paese non vuole sorprese dolorose e ad evitarle si potrebbe posporre il concetto di una grande espansione a più tardi, concentrando ora le forze per mettere in valore ciò che si ha.

Richiama l'attenzione su quanto si fa dall'Inghilterra nelle campagne coloniali, per conchiudere che, prima di fare un passo innanzi bisogna essere sicuri di rimanere dove si va (*vive approvazioni e congratulazioni all'oratore*).

DI SAN GIULIANO non entrerà nei minuti particolari svolti con tanta competenza dal senatore Franchetti, ma si limiterà alle linee generali. Il progetto di colonizzazione non è concretato definitivamente in tutti i particolari ma deve essere ancora oggetto di studi.

Rileva l'importanza che ha il problema della colonizzazione in Somalia, notando che bisogna perdonare qualche errore se si può giungere alla soluzione del problema che tanto interessa l'Italia e l'italianità.

Osserva che provvedendo alla colonizzazione della Somalia, si verrebbe a risolvere il problema dell'emigrazione transoceanica.

Quanto all'ordinamento amministrativo osserva che si tratta finora di un organico assai modesto e che il sistema di prendere gli impiegati dalle varie amministrazioni dello Stato, ha trovato gravi ostacoli da parte di queste e specialmente dell'amministrazione della guerra. Il sistema adottato era quindi necessario e l'esperimento dirà se convenga mantenerlo. Riconosce grave il problema concernente lo stato di animo delle popolazioni indigene.

Afferma che è difficile studiare lo stato d'animo degli indigeni per la sua grande mutabilità; tuttavia avendo cura di non offendere le loro idee e i loro sentimenti fondamentali si può stare sufficientemente tranquilli.

Osserva che un qualche pericolo presenta l'inadeguata protezione che potremmo dare a questi nostri sudditi, e sotto un punto di vista, la graduale occupazione della linea dolocible può essere utile, mentre è certo che il porre presidi a tale distanza dalla costa, non è cosa scevra di pericoli. Ne consegue che qualunque soluzione si adotti non è possibile eliminare tutti i pericoli e gli inconvenienti; ma assicura che il governatore ha ricevuto istruzioni di ispirarsi nelle sue decisioni alla massima prudenza. Quanto alla domanda se l'Italia abbia fatto bene o male ad entrare nella politica coloniale, risponde che il problema non può oggi porsi più in tali termini, bensì in questi altri: dal momento che abbiamo due colonie dobbiamo cercare di trarne tutti i vantaggi di cui sono capaci.

Di ciò si potrà discutere presto anche in Senato, quando verranno al suo esame il bilancio dell'Eritrea e della Somalia, nonchè i disegni di legge che mirano ad affrettare lo sviluppo economico e la messa in valore di quelle colonie. E' sicuro che dalla discussione che su tali argomenti avrà luogo nell'alto consesso, il governo potrà trarre utili insegnamenti per la linea di condotta che deve continuare a seguire (*approvazioni*).

L'alpeggio del bestiame

Dopo una breve replica del sen. Franchetti, il senatore *DI BRAZZA'* svolge la sua interpellanza al ministero degli esteri sui risultati delle pratiche fatte riguardo all'ammissione per l'alpeggio in Austria del bestiame delle provincie di confine e segnatamente di quella di Udine.

In occasione del bilancio di Agricoltura, egli dice, richiamavo l'anno scorso l'attenzione del Ministro sugli inconvenienti e danni che venivano al nostro paese dalle difficoltà frapposte a permettere al nostro bestiame di recarsi per l'alpeggio nelle malghe che comuni e privati possiedono nel limitrofo territorio austriaco, o sono soliti prenderle in affitto per tale scopo.

Siccome nella sua risposta il Ministro di allora mi disse che la sua opera in questo caso si limitava a farsi sollecitatore vigile verso il Ministro degli Esteri, e nella convinzione che l'attuale Ministro di Agricoltura mi avrebbe risposto, e giustamente, in questo stesso senso, e che, avvicinandosi l'epoca dell'alpeggio vi è urgenza di conoscere a qual punto siano le pratiche che non avrà mancato di fare, avendoglielo rammentato fin dallo scorso settembre, è al Ministro degli Esteri che ho indirizzato la mia interpellanza.

Questo alpeggio, come è noto, oltre che dal trattato di commercio coll'Austria-Ungheria dell'undici febbraio 1906 è regolato anche dalla convenzione speciale su questo argomento della stessa data.

E' inutile che io ripeta quanto dissi l'anno scorso in proposito.

Non posso però fare a meno ricordare che, da quanto risulta dall'accurato esame della convenzione suddetta, confermato anche dalla comunicazione fattami per lettera dall'ex Presidente del Consiglio, oltre alle condizioni già abbastanza gravose e complicate che vengono specificate in dette convenzione per accordare tale permesso, ve ne sono di quelle che non esistono nella convenzione succitata.

Quella per es. dall'esame da farsi, caso per caso, dal Ministero di Agricoltura a Vienna delle domande che pervenissero alle diverse luogotenenze, ciò che risulterebbe dalla lettera indirizzata all'ex presidente del Consiglio dall'I. R. Ambasciatore Austro-Ungarico presso il nostro Governo.

Un'altra condizione molto gravosa, e che pure non esista nella convenzione è quella che il personale addetto alla preparazione del formaggio ed alla custodia del bestiame una volta arrivato nelle malghe, non le può più abbandonare altro che, quando alla fine della stagione il bestiame ritorna in Italia.

Quali siano gli incovenienti di questa condizione, secondo me abusiva, ognuno la vede.

I comuni interessati ed i privati hanno da questo divieto subito perdite rilevantissime, e se questa situazione non venisse ad essere modificata una diminuzione considerevole nell'industria pastorizia e nell'allevamento del bestiame, sorgente di grandissimo utile, non solamente individuale, ma anche della ricchezza generale del paese, ne sarebbe la triste conseguenza.

Giacchè venendo a mancare le località per far pascolare il bestiame durante l'estate i proprietari di questo dovrebbero necessariamente diminuire il numero degli animali tenuti durante il resto dell'anno nelle stalle.

Un'altra conseguenza di questo stato di cose è che i comuni che possedono quelle malghe nell'impossibilità, e o se non altro, nella estrema difficoltà di darle in affitto, saranno costretti ad esaminare la convenienza dell'unico provvedimento possibile, quello cioè della vendita di queste, ciò che date le condizioni alle quali si dovrebbe fare, si risolverebbe certamente in una gravissima perdita pel loro patrimonio.

Non vado ad indagare i motivi di questa difficoltà, ma ho la convinzione che, se si trattasse di località in differenti condizioni topografiche, le autorità Austro-Ungariche non sarebbero così difficili, e non porrebbero tali ostacoli.

Prego quindi il Governo di volere insistere perchè la succitata convenzione sia interpretata in modo dirò così, più giusto pur tenendo di vista il solo scopo pel quale è stata conclusa, quello cioè d'impedire la diffusione di malattie contagiose, che dev'essere sorvegliata colla maggiore severità possibile, tanto da una parte che dall'altra.

DI SAN GIULIANO ringrazia il senatore Di Brazzà delle osservazioni da lui fatte e ne terrà conto per esaminare se effettivamente da parte del governo austro-ungarico si adottino misure contrarie agli accordi esistenti in materia di alpeggio del bestiame. Quando tale esame sarà compiuto sarà il caso di vedere se e quali pratiche si possano fare presso il governo austro-ungarico. Intanto assicura che il governo non tralascia di occuparsi della questione nell'interesse del nostro paese.

DI BRAZZA' ringrazia e confida che l'opera del governo possa produrre soddisfacenti risultati.

La seduta levasi alle ore 17.45 — Domani seduta pubblica alle 15.

Il nuovo palazzo delle Poste a Bologna

Bologna, 15

Questa mattina si è inaugurato il nuovo palazzo delle poste in Piazza Minghetti. Erano presenti tutte le autorità cittadine e molte signore che avevano preso posto nell'atrio del palazzo ove erano state disposte diverse file di poltrone. Nel centro della sala presso un gruppo di piante sormontate dall'effigie del Re posta tra due bandiere, erano state disposte quattro poltrone nelle quali presero posto il prefetto comm. Tallari, lo assessore anziano comm. Nadalini, l'ingegnere Saffi, ideatore del palazzo, e il direttore delle poste comm. Boscarini. Hanno parlato il comm. Nadalini ed il prefetto comm. Tallari, che ha portato l'adesione del governo.

La relazione dell'on. Rosadi sulle modificazioni al diritto d'autore per le opere musicali

Com'è noto, nel decembre dello scorso anno un gruppo di deputati « amici della musica » si raccolse a Montecitorio per promuovere alcuni emendamenti alla vigente legge sui diritti spettanti agli autori in riguardo alle opere musicali. I promotori della riunione — ricordiamoli ancora una volta a titolo di riconoscenza — furono gli onorevoli Comandini, Manfredi, Montresor, Podrecca e Rosadi: aderirono altri centun deputati: e così, per merito di questo piccolo manipolo, alla Camera italiana si parlò anche di arte musicale: una cosa che, sinora, non era mai accaduta!....

Della relazione, intesa a spiegare la condizione di fatto e di diritto che si vuol modificata, e le modificazioni proposte, fu incaricato Giovanni Rosadi; — ed ora — dopo le ampie polemiche svoltesi in argomento fra le parti in causa dopo i voti espliciti ed energici formulati dal Congresso Internazionale di musica di Roma (7 aprile 1911 — riportati nella « Gazzetta »), dopo, insomma, che l'ardente questione è penetrata nella coscienza pubblica e dai cenacoli tumultuosi dei più diretti interessati è passata nel dominio della collettività, la quale comincia a comprendere che l'interesse dei giovani autori, l'interesse dell'arte, è — dopo tutto — lo stesso interesse suo, — ora la relazione Rosadi è pronta, ed è imminente la convocazione del gruppo parlamentare musicofilo per discuterla e tradurla in formale proposta di legge.

Dobbiamo alla squisita cortesia di Giovanni Rosadi il piacere di poter presentare ai nostri lettori il testo di questa relazione, documento importante, destinato ad aprire alla speranza gli animi di tanti artisti, autori e non autori, e destinato forsanco — chi sa? — a vincere. Perchè non ci facciamo ancora soverchie illusioni: la relazione, nella quale il Rosadi ha riassunto con efficace semplicità, con incisiva arguzia, con sincerità battagliera che fa « sonner les vérités comme des éperons », tutta la complessa e ardua materia, — questa relazione susciterà opposizioni feroci: gli avversari sono uomini di grande abilità, di grande ingegno, di grande esperienza: hanno per lungo tempo collaborato (suprema ironia della nostra sapienza legislativa!) alla codificazione del diritto d'autore, e discuteranno con acutezza e competenza, fino all'estremo.

Noi auguriamo con tutte le nostre forze che alla buona causa arrida il buon successo: sarà fatto un gran passo; perchè dalle proposte che pubblichiamo più sotto, il rimedio non ci apparisce ancora sicuro e completo. L'avvenire, il lontano avvenire, risentirà dai nuovi provvedimenti grande beneficio: ma il presente? il vecchio grande repertorio entrerà effettivamente nel dominio pubblico pagante? la necessità di richiedere all'autore o all'avente causa il materiale per l'esecuzione, non sarà fonte di nuovi espedienti per la ricostituzione del monopolio?

Avversari convinti di ogni statizzazione, noi abbiamo pure invocato in questa Gazzetta come rimedio supremo, radicale e definitivo alle condizioni del nostro teatro lirico l'espropriazione forzata e l'esercizio statale del grande repertorio: nè crediamo di esserci contraddetti: il monopolio di Stato per un'arte è ben differente — per fortuna — dal monopolio statale dell'industria. Che altro sono le RR. Gallerie se non un provvido monopolio? Ma riconosciamo volentieri che questi sono — per ora — dei sogni; quantunque, dal lato finanziario, i principi di S. E. Nitti sull'indennità di espropriazione facilitino straordinariamente la cosa.....

E lasciamo la parola all'on. Rosadi, ringraziandolo vivamente per la cortese concessione fattaci.

La relazione

Gli argomenti d'arte connessi con la legislazione risentono di una singolare difficoltà, derivante dalla resistenza viva che che offre la materia squisita e delicatissima ad una disciplina giuridica coercitiva. E la difficoltà non li rende solo difficili ad una perfetta soluzione ma perfino inaccessibili alla necessaria confidenza degli artisti e dei legislatori.

Risogna dunque essere sopra tutto chiari nell'esporre i due argomenti che corrispondono ai due più urgenti problemi intorno all'arte bellissima tra le arti belle, la musica:

1. Limitazione del monopolio rispetto alla rappresentazione delle opere musicali, oggi rimessa all'arbitrio interessato degli editori con effetto di rappresaglia contro gli autori e in danno delle nuove speranze dell'arte.

II. Disponibilità delle partiture musicali, che oggi dopo ottant'anni si considerano ancora inedite e si sottraggono al libero uso degli studiosi.

I.

Per rendersi chiaro il primo argomento, che riguarda l'esclusività del diritto di rappresentazione e di esecuzione di una opera musicale, bisogna tener presente come la legge attuale riservi un tale diritto all'autore ed a' suoi aventi causa per il termine di ottant'anni, che comincia dal giorno della prima rappresentazione o pubblicazione dell'opera, e come durante questo termine nessuno possa rappresentare o eseguire l'opera se non ne ottenga il consenso dall'autore o da' suoi aventi causa: consenso da giustificarsi con prova scritta al Prefetto, che altrimenti proibisce la rappresentazione o l'esecuzione.

Così è disposto dagli articoli 10 e 14 della legge tra noi vigente sui diritti spettanti agli autori (19 settembre 1882).

Ora si può prescindere dalla durata del diritto di proprietà per ottant'anni; ma è tempo di troncare una così lunga durata dell'esercizio di questo diritto in quanto al divieto di rappresentazione e di esecuzione; è tempo di render possibile, dopo un termine assai più breve che proponiamo di dieci anni, la rappresentazione o l'esecuzione delle opere musicali secondo il gusto del pubblico e l'indirizzo spontaneo dell'arte, non già secondo i calcoli venali degli editori, pur dovendosi pagare al proprietario dell'opera un premio corrispondente ad una parte del prodotto della rappresentazione o esecuzione.

Tale il primo argomento. Il quale è diventato maturo ed urgente al seguito dalla troppo lunga e funesta esperienza che l'intollerabile monopolio ci ha offerto di sè in danno degli autori e dell'arte.

Intorno al diritto di autore, che non si impugna in quanto crea un valore positivo nell'opera dell'ingegno, sono spuntati organismi artificiosi in grazia dei quali si è conquistata la signoria della scena lirica. I così detti editori, stretto nel loro pugno gagliardo il repertorio dei più celebri maestri, riscattatolo dagli impresari che lo possedevano prima, han preso posizione di imperio. Gli autori ne sono non sudditi ma prigionieri. Se fortunati, debbono scendere a duri patti con loro, che sono i signori del teatro, non bastando da sè soli a fronteggiare questa signoria; se sfortunati, perchè da loro respinti, debbono rinunziare alla scena.

Ecco che accade in pratica, sempre per esser chiari:

Un impresario non può formare il suo cartellone senza ricorrere ad una delle principali case editrici di musica, e le richiede, ad esempio, *Aida*, *Lohengrin*, *Gioconda*: opere che altra volta ha ottenuto in nolo per il prezzo di novemila lire. Allora si svolge tra le due parti questo dialogo:

Editore. — Volete dunque rappresentare « Aida », Lohengrin », « Gioconda ». Ma non date nessun'altra opera, oltre queste?

Impresario. — Sì, vorrei dare l'opera A del maestro B e l'opera C del maestro D (Il maestro B e il maestro D non appartengono alla casa editrice).

Editore. — Sta bene; allora per le mie tre opere mi pagherete il nolo di ventimila lire.

Impresario. — Ma l'altra volta l'ho pagato novemila.

Editore. — Ma l'altra volta deste anche le opere de' miei autori X e Y.

Impresario. — Ma vediamo un mezzo di conciliare perchè io possa in un modo e in un altro fare la mia stagione.

Editore. — Per dimostrarvi la mia condiscendenza vi faccio una proposta: date invece di quelle due tali opere la mia « Butterfly » e per le altre tre vi ridarò il nolo a novemila lire.

L'impresario, che non può fare a meno di « Aida », « Lohengrin », « Gioconda », si inchina alla condiscendenza dell'editore, il quale per la quarta opera aggiunta, che è il suo *numero di attrazione*, gli infligge cantanti, sonatori, direttori d'orchestra, scenografi e magari il suggeritore. E intanto il povero maestro B e l'infelice maestro D rimangono fuori di scena; e il buon pubblico, che dovrebbe avere la più ampia libertà nell'indirizzare il suo gusto e la sua cultura, deve subire il gusto, non mica l'interesse, dell'editore!

Questo il mezzo diretto dell'amabile monopolio. Ma bisogna conoscere quelli indiretti, sempre per esser chiari:

Un giovane compositore riesce dopo lunga e paziente servitù a far sentire la sua opera all'editore. Questi si accorge che l'opera ha qualche valore, per modo che, ripudiata da lui, potrebbe essere lanciata con fortuna da altri; ma riflette nello stesso tempo che non gli gioverà lanciarla perchè ha da sostenerne a fatica altre già acquistate con notevole spesa. Allora compra a poco prezzo la nuova opera senza impegnarsi a rappresentarla in un termine fisso e intanto mette lo spartito a tacere negli scaffali della ditta. Fa come certe grandi fabbriche di *caoutchouc*: tutte le volte che un mal sicuro inventore di una rota per automobile con eliminazione del *caoutchouc* mette fuori la sua invenzione, quelle fabbriche ne comprano il brevetto e subito lo ripongono continuando a produrre e vendere *caoutchouc* per rote d'automobile. E il giovane maestro, che attribui a gran ventura poter

trattare comunque coll'editore, inflacchi... nel silenzio e nello sgomento.

Oppure l'opera offerta è di maggior valore, tanto che pare alla ditta che prima ... possa essere rappresentata con evidente profitto: e allora egli pattuisce con l'autore la partecipazione agli utili in ragione del 20 o 30 per 100 ma soltanto per i primi 10 o 20 anni.

Generalmente il contratto si imposta così: — L'autore..... cede e vende ogni suo diritto e per tutti i paesi l'opera...... all'editore...... A titolo di compenso questi paga la somma..... In più concede all'autore il 20 per 100 sui diritti d'autore per 10 anni. (Diritti che la legge gli riserva per ottant'anni!).

Questo contratto è perfettamente legittimo come tutti quelli che si aggirano su per i crinali della legge, ma, appunto perchè legalmente invulnerabili, questi contratti consolidano il più nefasto monopolio. Nell'ultimo caso esemplificato accade che l'autore, dopo aver ceduto per dieci ... diritto che la legge gli guarentisce per ottanta, si vede sacrificata al calcolo venale dell'editore la libera corsa alla sua gloria e si deve consolare nel riflettere che la sua gloria sarà postuma soltanto. Sono tristi esempi di questo tristissimo sacrifizio il Ponchielli e il Catalani.

Ciò non accadrà più se il divieto della rappresentazione, oggi rimesso alla mercè degli speculatori, sarà circoscritto nel termine di dieci anni anzichè in quello di ottanta. In questo modo il diritto di autore — il vero diritto dell'autore — non sarà spogliato ma fatto salvo da implacabili spogliazioni.

D'altronde, se si vuol teorizzare, bisogna riconoscere la natura giuridica particolare della proprietà d'ogni opera d'arte, la quale non è tutta dell'autore, ma è per frutto della terra che ha generato le tradizioni del gusto e della scuola, è derivazione dell'opera collettiva che preparò con fatti e norme di vita la creazione individuale, è sintesi dei più vari e indefinibili elementi della vita comune. Se non fosse così, non sarebbero giustificate le molte e più gravi sanzioni già congegnate dalle nostre leggi, in forza delle quali l'esercizio del diritto di proprietà non è soppresso nella sua radice ma contemperato all'uso e al godimento comune, non... vincolato nella libertà di esportazione, modificazione, deterioramento.

Nè con la presente proposta si sopprime il diritto di proprietà dell'opera musicale, ma solo se ne contempera l'uso in vantaggio del diritto collettivo e dello stesso diritto dell'autore.

Ma la vigilanza..... la responsabilità..... il sindacato dell'opera dal lato artistico.... saranno sottratte alla potestà dell'autore e di chi lo rappresenta e rimesse all'arbitrio dell'impresario che paga.... Tutte belle e seducenti astrazioni! Arbitrio per arbitrio, interesse per interesse, tanto valeva l'impegno dell'impresario quanto quello dell'editore ad una buona esecuzione. L'autore, che sarebbe certo il più disinteressato nella cura di una coscienziosa esecuzione dell'opera sua, è del tutto spodestato rispetto all'editore; quindi sono di fronte due figure di speculatori nel confronto della maggiore responsabilità dell'esecuzione: — l'impresario e l'editore. Ora si vedono spessissimo spettacoli musicali indecenti. Chi è che li dà? l'impresario. Ma chi è che li fa dare? l'editore. Ecco che la vigilanza, la responsabilità e il sindacato delle esecuzioni musicali dal lato artistico non sono meglio assicurati sotto l'arbitrio del divieto di rappresentazione e di esecuzione per parte dell'editore.

Il contratto una maggiore spontaneità ... tutta la vita del teatro lirico farà libero giudice e giustiziere di ogni sacrilega profanazione il pubblico e renderà meno comune e sfacciata la complicità della critica e della cronaca corrotta, per modo che la dignità dell'arte sarà assai meglio tutelata da chi deve goderla che non da coloro che vogliono trafficarla.

II.

Per rendersi chiaro il secondo argomento, che riguarda la disponibilità delle partiture musicali, bisogna tener presenti i due periodi nei quali la nostra legge distingue l'esercizio del diritto di esclusività di pubblicazione dell'opera musicale:

I. per tutta la vita dell'autore e non ... se non lasci eredi o cessionari, oppure per quarant'anni dalla pubblicazione dell'opera se l'autore muoia prima di questo termine e lasci eredi o cessionari, i quali esercitano il diritto di esclusività ... tutto questo periodo, durante il quale l'opera non può essere pubblicata senza il loro consenso;

II. per un altro periodo che comincia dalla scadenza del primo e dura quarant'anni, durante il quale l'opera può essere pubblicata senza il consenso di chi esercita il diritto di autore ma sotto la condizione di pagargli il premio del cinque per cento sul prezzo lordo, che deve essere indicato su ciascun esemplare.

Solo dopo la scadenza di questo secondo periodo l'opera cade nel dominio pubblico anche per quanto riguarda la pubblicazione.

Ecco ora che accade in pratica. Chi esercita il diritto di autore, per assicurarsi l'esercizio anche in quanto alla pubblicazione, presenta alla Prefettura a norma dell'articolo 21 della legge, tre esemplari della partitura musicale o manoscritti o stampati. Su quelli stampati scrive generalmente: «stampato in luogo di manoscritto». Poi si astiene dal mettere in vendita l'opera stampata e adopera gli esemplari a stampa soltanto a scopo di ... inviandoli ai noleggiatori per il solo ... dell'esecuzione. E così avviene che il primo periodo del diritto esclusivo di pubblicazione non incomincia a decorrere mai e che oggi dopo più che ottanta ... alcune opere tra le migliori si considerano inedite rispetto alle partiture (da non confondersi con le riduzioni per canto e piano) e non si trovano neppure nelle biblioteche e non possono essere studiate se non dai concertatori e direttori d'orchestra nelle vincolate occasioni in cui ne vengono in possesso per effetto del ... e ai soli fini dall'esecuzione. Nessuno crede di avere il diritto di pubblicare quelle opere, neppure dopo più di ottant'anni dalla loro prima rappresentazione; le opere restano inedite e ignorate nelle loro partiture, così utili allo studio e influenti nell'indirizzo dell'arte.

Contro l'ingiusto e dannoso espediente si offrono due ripari, l'uno mercè una migliore interpretazione della legge attuale, l'altro mediante un'analoga disposizione ...

Il primo interpretando la legge attuale, si può vittoriosamente sostenere che in virtù dell'articolo 2 è assimilata alla pubblicazione riservata all'autore «la rappresentazione e l'esecuzione di un'opera adatta a pubblico spettacolo, di un'azione coreografica e di qualunque composizione musicale, tanto se inedita quanto se pubblicata». Per modo che la decorrenza del termine del diritto esclusivo di autore in quanto alla pubblicazione, se non deve decorrere dalla data della presentazione presso la Prefettura, decorre irreparabilmente dal giorno della prima rappresentazione o esecuzione.

D'altronde, anche teoricamente ragionando, è evidente che la rappresentazione di un'opera musicale è essa stessa una pubblicazione. Ma di fronte all'esplicita assimilazione dichiarata dalla legge sarebbe insostenibile in pratica ogni avviso contrario.

E non può valere di ostacolo a questa interpretazione logica e letteraria la disposizione dell'articolo 23, in grazia del quale «le dichiarazioni riguardanti una opera adatta a pubblico spettacolo, una azione coreografica e una qualunque composizione musicale, inedite, per le quali si vuole riservare il diritto esclusivo di rappresentazione ed esecuzione, dovranno essere accompagnate da un manoscritto dell'opera, che sarà restituito dopo l'apposizione del visto di presentazione». Questa restituzione concessa a «un'opera adatta a pubblico spettacolo, un'azione coreografica è una qualunque composizione musicale» e non alle altre opere del... ingegno, rispetto alle quali secondo l'articolo 21 «chiunque intenda valersi dei diritti guarentiti da questa legge deve presentare al Prefetto della provincia un numero di esemplari non eccedente quello di tre», farebbe credere a un trattamento particolare fatto dalla legge agli autori scenici e ai loro editori. Ma la particolarità del trattamento riguarda l'opera inedita e il periodo anteriore alla sua rappresentazione o esecuzione, e non la favorisce se non all'effetto di sospendere lo inizio del termine della pubblicazione fino a che non sia rappresentata o eseguita. Quando ciò avvenga, la pubblicazione è compiuta per esplicita disposizione di analogia.

Ogni diversa interpretazione sarebbe contraddittoria e come tale dovrebbe cedere alla fondamentale e incontestabile sanzione dell'articolo 2.

Se poi questo circoscritto valore di trattamento si ritenga inutile o dubbioso, già che siamo a proporre un altro ritocco alla legge, proponiamo che l'articolo 23 sia soppresso e che all'obbligo di «presentare» al prefetto i tre esemplari sia sostituito quello di «depositarli».

In considerazione della premessa delicatezza di ogni opera legislativa in tema d'arte e della grande difficoltà di una larga riforma di qualunque istituto giuridico, conviene prescindere dal bisogno che questa legge possa farci sentire di altri ritocchi e per ora limitarci a questi pochi che sono urgenti e discreti e si riducono in conclusione ad una sola novità: *limitazione a dieci anni del monopolio delle esecuzioni musicali*, fermo restando il diritto dell'autore e de' suoi cessionari al frutto della proprietà nel lungo termine di altri settant'anni.

Si propone dunque che la vigente legge 19 settembre 1882, sui diritti spettanti agli autori sia così emendata:

ART. 8

Alle parole: «L'esercizio del diritto di autore sulla riproduzione e sullo spaccio di un'opera comincia dalla prima pubblicazione di questa e dura tutta la vita dell'autore e 40 anni dopo la sua morte, ovvero 80 anni, a seconda del disposto dell'articolo seguente» dell'articolo 8 sieno sostituite le parole seguenti:

«L'esercizio del diritto di autore in quanto all'edizione e allo spaccio di una opera comincia dalla prima pubblicazione o dalla prima rappresentazione, se trattasi di opera adatta a pubblico spettacolo, e dura tutta la vita ecc.».

ART. 10.

Alle parole: «Il diritto esclusivo di rappresentazione ed esecuzione di un'opera adatta a pubblico spettacolo ecc.» dell'articolo 10 siano sostituite: «Il diritto di rappresentazione ed esecuzione ecc.», ed alle parole: «ha principio dal giorno in cui ebbe luogo la prima rappresentazione o la prima pubblicazione dell'opera» sia aggiunto: «salvo quanto è disposto dall'art. 14 rispetto alle opere musicali».

L'art. 14 rimanga identico con l'aggiunta che segue: «L'obbligo del consenso dura fino al termine di 10 anni dal giorno della prima rappresentazione. Trascorso questo termine e durante il periodo di altri settant'anni le opere musicali possono essere rappresentate anche senza il consenso dell'autore o de' suoi aventi causa, purchè chi le rappresenta paghi un premio corrispondente ad una quota parte del prodotto dello spettacolo, la cui misura sarà determinata da apposito regolamento.

Chi vuol rappresentare un'opera come sopra dovrà richiedere il relativo materiale all'autore o avente causa, il quale potrà pretendere dal richiedente una cauzione proporzionata alla importanza dello spettacolo non mai superiore alle 1000 lire, essendo le quote esigibili dopo ciascuna rappresentazione».

L'inizio dell'art. 21 suoni così: «Chiunque intenda valersi dei diritti guarentiti da questa legge deve depositare al prefetto della provincia un numero di esemplari, non eccedente quello di tre, dell'opera che intende guarentire sia edita od inedita», seguito poscia dal resto dell'articolo vigente come segue: «Ovvero egual numero di copie fatte con la fotografia o con altro processo qualunque, atte a certificare la identità dell'opera, e deve unirvi una dichiarazione in cui, facendo menzione precisa dell'opera e dell'anno nel quale è stampata, esposta o altrimenti pubblicata, esprima la volontà di riservare i diritti che gli competono come autore o editore».

Giovanni Rosadi
Deputato al Parlamento

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

16 Venerdì: S. Aureliano m.
17 Sabato: S. Pietro da Pisa.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 20.0

L'Adriatico ha un sistema molto curioso di polemizzare. Infilza cose infondate su cose infondate, erra anzi spropositata sui giudizi traendo dalle premesse le conseguenze che più gli piacciono e gira intorno alle obbiezioni che gli si muovono senza rispondere ad esse, limitandosi a forme primordiali di ironia e persistendo non ostante tutti gli argomenti incalzanti che gli vengono opposti, nelle sue idee fisse e nei suoi *clichès* stantii. *L'Adriatico* il quale aduna nei suoi articoli le più melense frasi fatte della polemica contro le persone cosicchè i suoi articoli sembrano enciclopedie dei ferri vecchi del mestiere, ha risposto ieri con una interminabile pappardella alle nostre cifre schiaccianti dell'altro ieri. Gli risponderemo brevemente e per l'ultima volta che è inutile sprecar tempo e voce con chi non sa l'uso prezioso del tempo e finge di non sentire.... per non pagar il dazio.

L'Adriatico sa perfettamente che se per base dei nostri conteggi ci siamo serviti del Consuntivo 1910, si è perchè quello soltanto, e per merito suo, avevamo a nostra disposizione. Possiamo però assicurarlo che qualunque conto avessimo esaminato si sarebbe arrivati all'identico risultato e cioè che lo stato ha sempre sfruttato l'Istituto Coletti; come fu rilevato anche in una relazione del 1902 (che trovasi nell'archivio del Coletti) *stesa dal compianto comm. Caroncini, già assessore del Comune all'epoca della Giunta Selvatico.*

L'Adriatico sa ancora, per quanto voglia far credere di non saperlo, che nessun danno pecuniario risentì l'Istituto dalla rivolta del 1910. Tutti i danni (circa L. 500), furono pagati dai ricoverati trasferiti in quell'occasione alla «Generala» di Torino, mediante trattenuta sui loro peculi che ammontavano complessivamente a più di lire 1500. Ciò risulta dai documenti esistenti in Istituto e dimostra anche che i ragazzi, quando se lo meritavano, venivano adeguatamente pagati.

Le ragioni poi per le quali l'amministrazione cessata, che l'*Adriatico* ben dice inesistente (*ciò che rende inspiegabile però la permanenza al Coletti del Commissario prefettizio, contrariamente a quanto dispone la legge*) i lettori le conoscono già e sono queste. I Consigli dati dalla Commissione Provinciale di beneficenza (vedi decisione 1.o maggio u. s.) e che rappresentavano i *desiderata* del Governo, *venivano a mutare sostanzialmente i patti contrattuali accettati dal Consiglio.* Lo abbiam dimostrato più volte, ma l'*Adriatico*, con le sue mosse da ballo d'orso tanto caratteristiche finse di non accorgersene, del che la colpa non è proprio nostra!

Si voleva imporre che si spendessero circa 21.000 lire annue su 25.000 (che tale era il beneficio approssimativo derivante dall'aumento di retta) esclusivamente in aumento della pianta organica del personale, togliendo così la possibilità di aumentare e migliorare il vitto dei ricoverati, di attuare cioè la riforma che era più urgente e che più stava a cuore alla cessata amministrazione.

Secondo l'*Adriatico* la causa della sommossa si deve ricercare appunto nel vitto somministrato ai ricoverati, e di ciò ne fa colpa agli amministratori. Ora invece fa loro colpa di non aver voluto rinnovare il contratto col governo, pur sapendo che ciò avvenne *perchè mutandosi completamente le basi contrattuali veniva tolto il modo di migliorare il trattamento alimentare dei ricoverati.* C'è coerenza in tutto questo? Giudichino i lettori.

Diremo ancora, e l'*Adriatico* lo sa, che nel 1905 l'eredità Meneghini fu spesa, col consenso ben s'intende dell'autorità tutoria, *per rendere abitabile ad esseri umani* l'Istituto che in quell'epoca era in condizioni più che indecenti. Il legato Donadelli Regogna fu impiegato invece nel restaurare le case di proprietà dell'Istituto ed in seguito ai restauri furono aumentati i fitti. Ma anche questo aumento di rendita servì a solo esclusivo vantaggio dello Stato, il quale sfruttò sempre e sfrutta anche oggi l'Istituto Coletti. Del resto, come spiega l'*Adriatico* le continue approvazioni dell'autorità tutoria all'operato dell'Amministrazione del Coletti? Solo interviene l'autorità prefettizia quando ha bisogno di rinnovare un contratto che assicuri lo sfruttamento dell'Istituto. E lo rinnova firmando per proprio conto e facendo firmare per conto dell'opera Pia da un proprio impiegato. L'*Adriatico* approva siffatta enormità che ai galantuomini d'ogni settore del Consiglio parve offesa soltanto il pensare come ipotesi. Ebbene la condanna del suo atteggiamento sta precisamente nell'approvazione di un simile accaduto enorme ed inverosimile. Ce ne fanno fede coloro che non si lasciano prender la mano da ragioni di parte.

In procinto di rubare?

Le guardie della Squadra Mobile hanno arrestato la scorsa notte i due individui Antonio Alzetta di Giuseppe di anni 15 e Ponga Pietro fu Giuseppe di anni 20, perchè furono sorpresi in attitudine sospetta presso il negozio del biadaiuolo Cavallarin a San Pietro di Castello.

La tradizionale processione del Corpus Domini

Giornata splendida ieri per il *Corpus Domini* e grande movimento in città e al Lido. Alla mattina poco dopo le otto dalla porta della Carta in palazzo Ducale usciva la grande tradizionale processione del Corpus Domini. Alla testa della lunghissima sfilata stavano il vessillo, i ceri ed i fanali delle Scuole di S. Marco.

Tutti i «nonzoli» della città in cappa rossa portavano torce ed erano seguiti dalle torce delle famiglie private e da quelle dei Comitati parocchiali. Il gonfalone dei terziari francescani precedeva i ricchi ceri infiorati della Arciconfraternita di S. Cristoforo portati dalle cappe bianco-violetto.

Tra coloro che scortavano la bandiera, notati il comm. Sorger assessore, rag. Scarabellin, Francesco Da Ponte, cav. Spalja, rag. Osvaldini, cav. Spadoni, maestro Agostini, cav. Morchio, maestro Vistosi, ecc. Venivano quindi le torce ed i pennelli delle Scuole dei Carmini e di S. Rocco dietro a quest'ultimo stavano il co. Passi guardiangrande, dott. Brunetti, avv. Montalto, cav. Comoli, co. avv. Paganuzzi, avv. Tagliapietra, Antonio Passoni, notaio Candiani, avv. Fumiani, Angelo Scattolin, cav. Bottacin, Valsecchi e dott. Angelini.

Il primo gruppo era chiuso dai grossi ceri, portati dalle cappe bianco-celesti della Madonna Cinturata della chiesa di S. Stefano.

La croce capitolare, i cantori diretti dal maestro Thermignon, il clero di chiesa, tutti i parroci delle città ed il capitolo di canonici con alla testa mons. Apollonio, precedevano il baldacchino portato da sei sacerdoti in piviale e sotto il quale stava il Patriarca assistito dai canonici mons. Brunetti e mons. Cucito. Ai lati del baldacchino prestavano servizio d'onore i ginnasti della Società Fortior, Fulgor e Francesco Morosini con bandiera.

Il secondo gruppo era chiuso dai confratelli della Scuola del Santissimo nella chiesa di S. Marco.

Attorniate da molti soci venivano quindi le bandiere delle seguenti associazioni: Circolo S. Marco, Società ginnastica S. Marco, comitato S. Giov. e Paolo, Cassa cattolica S. M. Formosa e S. Salvatore, Congregazione Mariana S. Silvestro, Comitato parocchiale Bragola, Comitato S. Salvador, Circolo S. Antonio di S. Trovaso, Sezione Giovani, Circolo ricreativo Burano, Oratorio S. Giobbe, Unione Sacra famiglia S. Geremia, M. S. S. Giuseppe della Madonna dell'Orto, M. S. S. Lucia di S. Geremia, Sacro Cuore di S. Martino, Unione cattolica generale, Unione operaia S. Pietro di Castello.

La lunghissima sfilata chiusa dai ragazzi dei vari patronati rientrava in chiesa alle nove, senza alcun incidente, dalla porta della Piazzetta dei Leoncini.

Il servizio d'ordine era fatto dai vigili, guardie di città e carabinieri al comando del cav. Fazio, del delegato Galli e del maresciallo Marchini.

La società veneziana di tiro al concorso di Roma

La presidenza comunica i seguenti risultati ottenuti dai tiratori veneziani intervenuti alla 6. gara generale di Roma.

Nel Campionato Nazionale sociale (Sezione II) ha ottenuto il 24 posto su circa 500 società concorrenti. Rappresentanti signori Colombo U., Perale R., Boccanegra G., Luciani Gino premiati tutti con medaglia d'oro di I. grado.

Nel campionato di eccellenza sociale, la società venne classificata 5. e premiata con medaglia d'oro di prima classe, rappresentanti sigg. Cavenago V., Perale R., Boccanegra G., Sirena G. Batt. premiati con medaglia d'oro di I. grado.

Campionato individuale (Sez. I.): 7. posto di classifica: Cavenago V. con med. d'oro; 13. posto: Perale R. con med. di oro di I. classe; Boccanegra G. e Sirena G. B. con med. d'oro di I. grado.

Campionato individuale, Sez. II.: 3. posto Perale R. con med. d'oro grandissima; Boccanegra G. e Luciani Gino, med. d'oro di prima classe.

Campionato Internazionale — Nella rappresentanza Internazionale la Società ottenne la med. d'oro di I. classe, rappresentanti Pasqualin Ar., Tis V., Perale R., Cavenago V. e Sirena G. B. premiati con medaglia d'oro.

Categoria Valore e Fortuna — Cavenago V., Coppa d'argento.

Categoria Cartoni — Giavi Tommaso e Lebreton Roberto vinsero un fucile Mod. 1891.

Nella Gara Reale — Pasqualin Ar. e Perale R., Orologio d'oro.

Il sig. Cavenago V. e Pasqualin A., oltre ai premi sopraccennati vinsero il primo, la Coppa d'argento ed il secondo un orologio d'argento smaltato, dato in dono dal benemerito signor Vianello Natale ai due migliori classificati nei campionati Nazionale e Internazionale.

A smentire quanto venne pubblicato in alcuni giornali, la presidenza tiene a far osservare che la nostra Società si è mantenuta, anche in questa gara di Roma, all'altezza della sua fama e ciò lo prova il fatto che su quasi 500 società intervenute, è stata classificata *quinta*, e la prima di tutte quelle della Regione Veneta.

Mdificazioni al regolamento per il mercato del pesce

Il Sindaco avvisa che in base a deliberazione consigliare l'articolo IV del Regolamento per il Mercato del pesce viene modificato nei termini seguenti:

I posti per la vendita sia all'ingrosso che al minuto sono concessi dal Municipio, in seguito a regolare istanza, e mediante pagamento in rate trimestrali anticipate della tassa rispettiva fissata nella tabella annessa al Regolamento stesso.

L'assegnazione dei posti seguirà per sorteggio: ogni biennio per i grossisti, ogni anno per i venditori al minuto. I venditori all'ingrosso potranno però a giudizio della Giunta e su istanza da tutti presentata alla medesima, almeno un mese prima della scadenza del biennio, ottenere che le concessioni restino immutate per un altro biennio senza far luogo all'estrazione a sorte.

Crociera internazionale
Torino-Venezia-Roma

La gita sul Po da Pavia a Venezia - La gita marittima da Venezia a Porto d'Anzio e Roma.

Il Comitato organizzatore di questa Crociera, per offrire ai touristi il modo di poter seguire tutte le fasi della grandiosa manifestazione nautica e di compiere un viaggio di un impareggiabile interesse, ha noleggiato due grandi e moderni piroscafi: uno che effettuerà la gita fluviale lungo il Po, da Pavia a Venezia, ed un altro attraverso i tre mari Adriatico, Jonio e Tirreno, da Venezia a Porto d'Anzio, lungo le splendide coste Italiche.

Per la gita fluviale saranno in ogni città fine tappa, quali Cremona, Mantova, Ferrara, approntate camere d'alloggio e pranzi. Le colazioni si faranno nei primi tre giorni rispettivamente a Piacenza, Casalmaggiore, Ostiglia, e nel quarto a bordo del battello. La quota da Pavia a Venezia è di sole L. 70 per tutta la durata del percorso, e cioè dal 5 all'8 luglio.

Per la gita marittima si partirà la mattina del 10 da Venezia, prendendo posto su di un grande piroscafo provvisto di tutte le comodità moderne, seguendo l'istesso itinerario dei concorrenti alla grandiosa Crociera. Si farà sosta nel pomeriggio del giorno d'arrivo alla mattina seguente nei porti di Ancona, Ortona a Mare, Manfredonia, Bari, Brindisi, Taranto, Cotrone, Messina, Scario, Napoli e Porto d'Anzio.

Saranno disposti servizi di barche per lo sbarco e l'imbarco dei passeggeri che desiderano scendere nelle città di tappa. A bordo sarà servito il caffè e latte la mattina, a mezzogiorno la colazione e la sera il pranzo.

Il Comitato, per facilitare quelli che vogliono compiere questo magnifico ed eccezionale viaggio, ha stabilito di istituire due categorie. La prima, sarà composta di non oltre 160 persone ed occuperà i posti di classe, pagando la quota di L. 400 — la seconda, che occuperà gli altri posti, che avranno speciali adattamenti, pagherà la quota di L. 280. Il vitto sarà uguale per tutti.

Da Porto d'Anzio a Roma vi sarà un treno speciale. Tutti quelli che si inscriveranno avranno diritto ad una tessera con la quale potranno prender parte a molti festeggiamenti che si preparano ovunque sosterà la crociera e potranno visitare l'Esposizione di Roma.

Le domande d'iscrizione per la prima come per la seconda crociera si ricevono prima del 29 corrente dal Tesoriere del Comitato Veneziano, cav. Ettore Brocco, Merceria dell'Orologio.

Il dirigibile riprende le ascensioni

Oggi il dirigibile militare P. 2. che in un breve periodo di sosta ha provveduto a verniciare la stoffa del suo involucro con allumınio allo scopo di meglio proteggerla dagli agenti atmosferici ha ripreso le sue esercitazioni eseguendo un'ascensione di prova che ha dato piena soddisfazione ai piloti.

La manovra di discesa e di ingresso in hangar malgrado soffiasse un vento da 30 km. circa è riuscita bene.

Erano in navicella i tenenti di vascello Ponzio e Castracane il S. T. di vascello Brionesi, il tenente di Artiglieria Seimandi ed il meccanico Arduino.

La conferenza dell'on. E. Chiesa sull'Albania

Per iniziativa del Comitato provvisorio pro Albania, domenica sera 18 corr. nel teatro Malibran, gentilmente concesso, lo on. Eugenio Chiesa terrà l'annunciata conferenza sull'Albania a beneficio del Comitato parlamentare pro Albania.

I prezzi del biglietto di ingresso al teatro sono così fissati: Ingresso alla platea e palchi lire 1.00, al loggione lire 0.50. Poltrone lire 1. Palchi I. ordine e pepiano lire 4, secondo ordine lire 2, terzo ordine lire 1.

I biglietti si acquistano al camerino vendita palchi in Piazza S. Marco.

Senza mezzi

Un vaporino l'altra sera alle 11, mentre imperversava la bufera si fermava all'altezza dei Giardini Pubblici perchè di là provenivano delle grida disperate. Sul pontile d'approdo fu trovato un uomo tutto bagnato e piangente che dichiarò di essersi addormentato sopra una panchina dei Giardini prima dell'ora di chiusura e di essersi poi svegliato a notte fatta. Si trovò preso dentro in trappola esposto alla furia degli elementi. Non potendo più reggere si era messo a gridare. Il personale del vaporino lo depose in macchina, ma essendo l'individuo privo di mezzi alla prima fermata lo consegnarono agli agenti della Squadra Mobile che lo tradussero in camera di sicurezza.

Questi sarebbe tale Giovanni Toma fu Bortolo di anni 29.

Un arresto pel furto alla rivendita tabacchi

Il Commissariato di San Polo in seguito alle indagini operate per scoprire gli autori del furto alla rivendita tabacchi Sabbadini in Rio Terrà del Perucchetta, ha fatto procedere all'arresto del manovale Pietro Caroldi di Giuseppe di anni 19, dimorante in Corte dei Mercanti a San Cassiano 1820.

Musica in Piazza

Ecco il programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà stasera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. Marcia Militare, Schubert — 2. Walzer «La più bella», Waldteufel — 3. Sinfonia «Zampa», Herold — 4. Finale II «Aida» Verdi — 5. Ouverture «I Maestri Cantori», Wagner — 6. Marcia Turca, Mozart.

Varie di Cronaca

Grazie di beneficenza

Nel giorno 11 agosto p. v. seguirà presso il Municipio l'estrazione a sorte della grazia dotale di lire 154.62 disposta dalla Fondazione Carolina Basevi-Biochi a favore di una onesta figlia di gondoliere Nicolotto. Le istanze dovranno essere presentate al Protocollo Municipale entro il giorno 30 giugno corr. e dovranno essere corredate dei documenti indicati nel relativo avviso di concorso esposto all'Albo Municipale.

Fondazione Motta Rosa: Due grazie da lire 75 ciascuna, la prima a favore di un artista bisognoso, l'altra di una madre di famiglia, povera, senza distinzione di culto.

Fondazione Campana di Sarano: Una grazia di lire 77.50 a favore di un «povero ed onesto gondoliere di traghetto, privo di mezzi, reso impotente a procacciarsi il vitto, ed appartenente per nascita e domicilio alla città di Venezia».

Fondazione Consiglio Ricchetti: Una grazia di lire 330 a favore di una famiglia onesta povera di Venezia.

Istanze e documenti a tutto 8 luglio p. v.

Fondazione *dotale* per figlie di cacciatori poveri: due doti da lire 225 ciascuna a figlie di cacciatori di professione, muniti di regolare licenza di caccia e appartenenti alla Provincia di Venezia.

Istanze e documenti entro il 12 agosto.

Fondazione Cassani Zuane: Una dote da lire 100 a donzella povera della parrocchia di S. Pantaleone.

Fondazione Giustiniani Lorenzo: Sei doti da lire 80 ciascuna a donzelle povere della stessa parrocchia.

Fondazione Battistiol Torni: Due doti da lire 120 ciascuna a donzelle povere di S. Maria del Carmine.

Fondazione Ogniben Lecco: Tre doti da lire 90 ciascuna a donzelle dell'antica contrada di S. Barnaba.

Istanze e documenti a tutto 10 luglio.

Ufficio indicazioni ed assistenza

L'Ufficio Indicazioni Assistenza della Società Contro l'Accattonaggio, continua a ricevere i suoi numerosi clienti che vi ricorrono incessantemente per ogni genere di aiuto sia morale che materiale, rinnovandosi ogni giorno. Così esso non si appaga soltanto di indicare al ricorrente tutte le varie istituzioni di beneficenza cittadina, indirizzandolo a quella che può essere a lui particolarmente utile; ma porge ogni genere di assistenza e serve di tramite anche per molta carità privata che andrebbe forse sprecata o dispersa. Ben sovente poi, nei casi più urgenti, più miseri e più meritevoli dispensa a vantaggio di chi ricorre il sussidio necessario. — Dal 1. di Gennaio a tutto Maggio 1911, l'Ufficio Indicazioni Assistenza distribuì L. 5219 fra svariati sussidi, e di detta somma L. 2882 vanno esclusivamente destinate a pagare la pigione di casa a molte famiglie che furono così salvate dall'indigenza più cruda e forse dalla disperazione.

L'ufficio desidera quindi esprimere la sua riconoscenza a tutte le buone persone che con la loro carità lo aiutarono a lenire tante sventure, e ripete che ogni obolo, per quanto modesto e tenue, giunge provvidenziale a benedetto fra le sue pareti.

Riunioni e Società

× *Associazione della Stampa Veneta* — L'Assemblea generale ordinaria di marzo avrà luogo Domenica 8 Giugno alle ore 2 pom. nella sede sociale dell'Ateneo Veneto.

× *Società Filarmonica di M. S. G. Verdi* — L'assemblea generale ordinaria avrà luogo domenica 18 corr. alle ore 12.15 in una sala del Teatro la Fenice, gentilmente concessa.

La beneficenza

× Alle **Cucine Economiche** lire 15 il conte comm. Andrea Marcello.

× Alla **Colonia Alpina** lire 40 Giuseppe Chitarin a ricordare il IX. anniversario della morte della moglie signora Giulia Chitarin per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× Alla **Casa Israelitica di Ricovero** lire 10 dal sig. Guido Todesco in morte del cav. Attilio Jesurum.

Stato Civile

14 Giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Totale 7.

Decessi: Floria ch. Fiorita Civiero Maria di anni 74 con. casal. di Lanco (Carnia) — Miotto Pasqua di anni 73 nub. ric. di Venezia — Boccolini Appolonio Angelina di anni 59 con. casal. di Venezia — Triches Natalina di anni 66 nub. casal. di Venezia — Giraldi Cherubina di anni 26 nub. casal. di S. Cassiano di Ravenna — Zanchi Bortoluzzi Maddalena di anni 26 con. casal. di Venezia — Carrara Pietro di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Spettacoli d'oggi

TEATRO di LIDO — Riposo.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — **Skating Roller-Rink** — **Thè Concert.**
STAB. BAGNI, Concert, Skating, Lunch, 3.
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8.1/2 . 11.1/2.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 15

Garigliano partita da Maddalena il 14 e giunta a Porto Ferraio il 15. — *Re Umberto* ed *Agordat* partite da Genova e giunte a Spezia il 14. — *Volta* partita da Brindisi il 15 — *Verbano* partita da Ancona il 14. — Torp. 104 giunta a Porto Empedocle, e partita e giunta a Licata e partita il 14. — Torp. 52 giunta a Messina il 14. — Torp. 199. giunta a Cala Oliva, e partita e giunta a Maddalena il 14. — Torp. 90 giunta a Palermo il 14. — Torp. 68 partita da Messina il 14. — Torp. 1 p. n. partita da Genova il 15.

Movimento ferroviario del porto

15 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 75 — Cereali 38 — Cotoni 3 — Per la Ferrovia 30 — Totale 146.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Giugno	D. 8.13	8.08
Giugno Luglio	» 8.01	7.96
Luglio Agosto	» 7.95	7.90
Agosto Settembre	» 7.68	7.63
Settembre Ottobre	» 7.35	7.29
Ottobre Novembre	» 7.21	7.15
Novembre Dicembre	» 7.15	7.09
Dicembre Gennaio	7.14	7.08
Gennaio Febbraio	» 7.14	7.08
Febbraio Marzo	» 7.15	7.09

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Barometro a O in mm.	53.83	59.78	60.00
Termom. centigr. al Nord	17.3	15.3	16.8
Umidità relativa	67	66	67
Direzione del vento	N.E.	S.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	9	0	0
Acqua caduta in mm	1.55	15.00	—

Temperatura massima di ieri 20.8 — minima di oggi 11.6 — Marea: 1.a alta 0.18 — 2.a alta 15.6 — 1.a bassa 6.50 — 2.a bassa 20.6.

Cronaca Veneta

VENEZIA

Il tram

MIRANO — Ci scrivono, 15

Non ostante che il benefizio sia piccolo, convien sempre avere della riconoscenza. E noi siamo riconoscenti al corrispondente dell'*Adriatico* per quel « compitissimo » che ci regala, ma siamo dispiacenti, nel medesimo tempo, di non poter far a meno di dirgli « scrittorello anonimo ».

Ad ogni costo questo « omiciattolo » vuol polemizzare sul tram, ma non desidera che noi esumiamo le antiche pratiche perchè si potrebbe con quelle concludere che chi ha ostacolato in tutti i modi la linea tramviaria Mirano Marano è stato quel vecchio capitano suo antecessore. Ma..... non tocchiamo questo tasto. Quello che più ci meraviglia è il desiderio del predetto anonimo scrittorello che non si citi **la Società di Mestre**, mentre in questa noi riponiamo le nostre speranze La Società di Mestre ha dato già tante prove d'intraprendenza che se essa calcolasse di non avere l'utile occorrente per l'impresa del tramvia Mirano-Marano, dovrebbe dire che nessun'altra società potrebbe, senza perdite sicure, provvedere a quel servizio così oneroso.

Non stia poi, il corrispondente dell'*Adriatico*, tirare in campo le fiorenti stagioni autunnali di altri tempi, perchè tutti i nostri concittadini se le ricordano bene, come ricordano bene che il merito di quelle fiorenti stagioni, spetta al comm. Paolo Errera.

Del resto Mirano non è il paese degli orsi come la dipinge il corrispondente al-l'*Adriatico*; tutt'altro. Abbiamo ora una Compagnia di prosa che agisce al teatro « Sociale » ed un Circo equestre il che dimostra che qui c'è abbastanza vita. — Segnaliamo a tutti i miranesi il nuovo sistema di *rèclam* alla rovescia che fa il corrispondente dell'*Adriatico* al nostro paese.

Il Re a Mestre?

MESTRE — Ci scrivono, 15

Si dà per certa la prossima visita di S. M. il Re ai lavori del nostro campo trincerato. Avvalora la notizia l'avvenuta ispezione ai forti dell'ing. Cavanna della Circoscrizione militare di Spezia.

I lavori pel nuovo grandioso aeroscalo di Campalto procedono celermente. Già le immense armature si fanno vedere.

Bambina annegata

Ieri, a Marcon, la bambina di tre anni Olimpia Olindio, sfuggendo all'attenzione dei genitori, si portò sul ciglio d'un fossato nei pressi dell'abitazione. Disgraziatamente la povera bambina cadde nell'acqua dove miseramente annegò.

Sul luogo si recarono il nostro pretore giudice Capon e il cancelliere Zamboni per le constatazioni di legge.

Teatro. — Sabato prossimo il bravo e provetto artista Vittorio Campi, che tanta ammirazione seppe destare nella nostra popolazione, a richiesta generale darà la seconda del dramma « Povero Piero ». — Sabato stesso il Campi metterà in iscena un dramma del concittadino Attilio Michieletto, intitolato: « L'Ombra ».

La processione. — Con uno straordinario concorso di popolo, stamattina ebbe luogo la processione del « Corpur Domini » che passò per Piazza Umberto I. Dai balconi di quasi tutte le case erano esposti drappi. Nessun incidente.

Per il monopolio delle assicurazioni

PORTOGRUARO — Ci scrivono 15:

La presentazione dell'ormai famigerato progetto Nitti suscitò anche qui un senso generale di stupore, di preoccupazione e di sdegno e sollevò un unanime coro di proteste specialmente tra gli assicurati giustamente impensieriti delle conseguenze che dall'applicazione di tale legge possono derivare per i loro eredi.

Furono spediti telegrammi con moltissime firme a parecchi autorevoli parlamentari invitandoli a tener presente oltre a tutte le altre gravissime questioni che al progetto si collegano, anche le appresioni e i diritti degli assicurati.

MURANO — Ci scrivono 15

Funerali — Stamane veniva accompagnata all'ultima dimora la salma del sig. Giovanni Batt. Quarisa rapito da crudo morbo a soli 31 anni. Al mesto corteo parteciparono amici, parenti, e i bambini dell'Asilo infantile. Alla famiglia dell'Estinto e in ispecial modo al fratello collega Quarisa, le nostre più sentite condoglianze.

Corpus Domini — L'autorità comunale credette bene quest'anno, per pura precauzione di sospendere la processione che di consuetudine aveva luogo nel pomeriggio nella Parocchiale di S. Pietro M.

Teatro — Per aderire a molte domande, anche da parte di tanti veneziani, sabato sera alle ore 20.30 e domenica alle ore 15 si daranno altre due rappresentazioni dell'*Ernani*, opera che sotto la direzione del Maestro Ovidio Nason, soddisfece il pubblico che anche nelle due ultime serate gremiva il teatro. I prezzo saranno i seguenti: Ingresso L. 1 — Scanni L. 1 — Poltrone L. 2. — Il servizio del tram da Venezia a Murano terminerà alle ore 1.15 da Murano.

UDINE

Ripiombati in inverno!

UDINE — Ci scrivono, 15

Dopo la violenta burrasca della scorsa notte, questa mattina le cime delle Alpi apparvero coperte abbondantemente di neve. La temperatura è scesa di parecchi gradi: anzichè alla metà di giugno sembre d'essere in marzo o più indietro. Il termometro è sceso fino a 6.9.

Triste fine di un mendicante

In un fosso pieno d'acqua presso Orcenicco di Zoppola, fu trovato il cadavere di un vecchio miseramente vestito, dell'apparente età di una settantina di anni. Fu riconosciuto pel mendicante Amati Antonio da Moggio. Il povero vecchio fu visto l'altra sera un po' brillo incamminarsi verso le 22 per la strada di Casarsa. Mal reggendosi nelle gambe cadde nel fosso, e, non soccorso da alcuno, perì affogato.

Anonimo benefico. — Alla Società protettrice dell'infanzia è pervenuta la somma di lire duemila da parte di benefica persona per essere inscritta socio perpetuo nell'albo della Società, ma coll'espresso desiderio che il suo nome abbia a rimanere sconosciuto. Il nobilissimo atto di beneficenza si elogia da sè.

Conferenze del padre Domeniconi. — Il padre missionario Luigi Domeniconi, di ritorno dall'Africa Centrale dove visse per un novennio insegnando la religione di Cristo a quei popoli, terrà due conferenze, lunedì e venerdì, intorno ai popoli barbari del centro dell'Africa e all'opera redentrice del missionario italiano. Le interessanti conferenze saranno illustrate da proiezioni.

Grandinata devastatrice

Il mal tempo ha imperversato anche oggi. Nel pomeriggio, verso le 16, il cielo si è fatto nero nero e una grandinata violenta e copiosa è caduta sulle ubertosissime campagne di Torreano, Ceresetto, Martignacco e paesi limitrofi, per parecchi chilometri di estensione. Le campagne in un attimo furono coperte da un bianco lenzuolo, come dopo una nevicata invernale.

I danni sono rilevantissimi: in alcuni punti del cento per cento. La temperatura è bassissima. La meteora certamente ha continuato nella sua opera distruggitrice in altre zone del Friuli superiore ed inferiore.

BELLUNO

La neve in montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 15.

Ieri sera, a tarda ora, si è scatenato un violento temporale. La pioggia cadde a dirotto, fra i lampi e tuoni, accompagnata da una raffica violenta che in alcuni siti ha schiantati alberi.

Stamane il cielo si è rasserenato e le montagne circostanti sono comparse fin quasi a metà coperte di neve. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Scontro automobilistico

All'altezza di Pian del Cadore, è avvenuto uno scontro fra una automobile sulla quale si trovava il signor Cojazet direttore dell'albergo « Alle Alpi », ed una automobile di proprietà del signor Ludwig Barbarin da Francoforte.

La vettura tedesca — una «Opel» da 40 H.P., — andò a dar di cozzo contro l'altra, in una svolta. Il Cojazet fu sbalzato avanti e riportò contusioni fortunatamente di lieve entità. La automobile investita ha avuto un danno che si aggira sulle duemila lire.

Nella vettura tedesca, oltre al proprietario, si trovavano due suoi figliuoli e la sua signora.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA V., 15 — Giallo puro da L. 3.00 a 3.20 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 3.10 a 3.45 — Incrocio Chinese da 3.20 a 3.65 — Quantità di bozzoli venduta Kg. 10.500.

LEGNAGO, 14 — Quantità venduta Kg. 3500 — Bozzolo Giallo da L. 2.90 a L. 3.35.

Incrocio Chinese da L. 3.30 a 3.60 — Incrocio Giapponese da 2.90 a 3.20 — Giallo da 3.20 a 3.45 — Quantità di bozzoli venduta Kg. 55.000.

SPORT

Dorando Pietri a Verona
La sua vittoria su Umberto Blasi

Ci telefonano da Verona 15, sera:

Una folla veramente enorme affollava oggi l'Anfiteatro per assistere alla importante sfida che Umberto Blasi di Roma, campione italiano del podismo, aveva lanciata al campione del mondo Dorando Pietri, dal quale un mese fa, a Ferrara era stato sconfitto.

I due forti campioni, salutati da fragorosi applausi entrarono in campo nei loro caratteristici costumi alle ore 6.

Il Presidente della Federazione Bentegodi, sezione podistica, ing. Paride Nicolato, annunzia la partenza con un colpo di pistola.

I due corridori iniziano la corsa fra la vivissima attenzione del pubblico.

Blasi prende subito la testa, ma alla fine del primo giro, Dorando lo sorpassa. Fino 15. giro la lotta insiste nelle piccole riprese finchè Dorando con un magnifico spunto comincia a distanziare l'avversario.

Questi tentò rimettersi, ma Dorando incalza sempre ed al 20. giro, ne ha già uno completo di vantaggio.

Dorando è continuamente festeggiato e nella sua corsa lo segue un'onda di ovazioni e di voci « forza Dorando, viva Dorando ».

Blasi tenta più volte la fuga ma Dorando non si lascia distanziare.

La corsa continua così fino alla ora precisa e l'ultimo giro è annunziato da un nuovo colpo di pistola.

Dorando compie l'ultimo giro in perfetta volata ed arriva freschissimo al traguardo dopo aver percorso Km. 17.800 seguito a qualche metro dal Blasi.

La vittoria del piccolo carpigiano è segnato da un fragoroso incessante applauso.

ULTIMA ORA

Le solenni onoranze di Biella al generale Lamarmora

Biella, 15

S. A. R. il Duca di Genova, è giunto stamane in automobile per assistere, in rappresentanza di S. M. il Re, alla solenne cerimonia del ricevimento della salma del generale Lamarmora e della consegna di essa al Sindaco di Biella. Si trovavano a ricevere il Duca tutte le autorità cittadine ed i membri del comitato. Subito il Duca di Genova, scortato dai carabinieri a cavallo e seguito dalle autorità, si è recato sul piazzale della stazione ove, sotto un apposito padiglione si è svolta la cerimonia della consegna della salma di Alessandro Lamarmora. Erano presenti il generale Girola rappresentante del ministero della Guerra, il generale Mainoni d'Intignano, il generale Radina, e i generali Radicati, Bertinatti, Trabuci, il colonnello Dovara e numerose altre autorità militari, i senatori D'Ovidio, Faldella e Benza, gli onorevoli deputati Pozzi ed Albertini, i reduci di Crimea, il sindaco di Biella, l'assessore Moienna, rappresentante il sindaco di Milano, che ha recato una splendida corona per i veterani della casa di Turate.

Sul piazzale, tenuto completamente sgombro, erano schierati il battaglione del quarto bersaglieri, giunti ieri da Torino, due batterie d'artiglieria appiedate e i carabinieri a cavallo.

Il cofano contenente i resti dell'eroe è stato tolto dal vagone ove era rimato durante la notte, e alle 10 è trasportato a *braccia* nel padiglione eretto sul piazzale della stazione: la salma è stata salutata dalla musica del 14.o fanteria, e dalla Piazza ha cominciato a tuonare il cannone. Le truppe schierate sul piazzale hanno presentato le armi, mentre le fanfare squillavano e la autorità e gli invitati presenti salutavano commossi.

Sotto il padiglione avevano preso posto il Duca di Genova, il rappresentante del ministro della Guerra generale Girola, il sindaco di Biella, il tenente generale Mainoni d'Intignano, le autorità civili e militari ed i membri del comitato per le onoranze.

Dopo che il Duca di Genova ha passato in rivista i reduci di Crimea, stringendo loro la mano, il generale Ravina ha parlato riferendo circa la sua missione per il trasporto della salma da Kadikoi. Il generale Mainoni d'Intignano, ha con un breve discorso consegnato la salma al sindaco, che ha risposto con commosse parole. Quindi le autorità presenti hanno firmato l'atto di consegna. Il comitato di Biella ha deposto una corona di fiori freschi sul monumento di Alfonso Lamarmora.

Terminata la cerimonia della consegna della salma, si è formato il corteo per accompagnare il feretro fino alla chiesa di San Sebastiano ove si trova la tomba dei Lamarmora. Precedevano un corteo di carabinieri a cavallo, le guardie municipali in grande uniforme e la banda cittadina. Seguivano le scuole elementari, il convitto civico con fanfara, le scuole tecniche, il regio ginnasio, il regio liceo, la scuola professionale, la musica del 23.o reggimento fanteria, le associazioni politiche ed economiche, un battaglione di volontari biellesi e le società militari. Venivano poi il cofano contenente la salma, portato a spalla da sottufficiali dei bersaglieri, circondato da due fila di bersaglieri, di guardie municipali e di pompieri in alta tenuta, preceduto dalla fanfara e da un battaglione del quarto bersaglieri, dalle società degli ex bersaglieri, dalla musica del 24.o fanteria e seguito immediatamente da S. A. R. il Duca di Genova rappresentante il Re, dal rappresentante del ministro della Guerra, dal prefetto di Novara e dal sottoprefetto, rappresentante il Governo, e da un rappresentante della famiglia Lamarmora. Seguiva quindi il presidente del comitato di Milano e di Biella, i reduci della campagna di Crimea, i reduci bersaglieri, i reduci dalle patrie battaglie e un numerosissimo stuolo di rappresentanze militari e civili, di autorità, membri dei comitati, notabilità. Chiudeva il corteo un drappello di bersaglieri.

Dal piazzale della stazione per le vie ove si addensava una fitta folla muta e reverente, il corteo è giunto sulla piazza della chiesa di San Sebastiano, tenuta perfettamente sgombra dai carabinieri. Le truppe, le scuole e le associazioni che precedevano il feretro, si sono schierate in doppia fila ai lati della porta della chiesa, ove è entrata la salma seguita dalle sole autorità: il battaglione dei bersaglieri ha presentato le armi, e la fanfara ha dato l'ultimo saluto al fondatore del corpo; i presenti si scoprivano commossi. Entro la chiesa il vescovo mons. Masera ha dato la benedizione alla salma, che è stata tumulata nella tomba di famiglia. Terminata la tumulazione, il corteo si è sciolto.

La salma di Montevecchio a Fano

Fano, 15

La salma del generale Montevecchio è giunta stamane alle ore 7 da Genova, accompagnata dal generale Severi, presidente del comitato delle onoranze di Fano, e dalla scorta militare d'onore.

Alla stazione, splendidamente decorata, si trovavano ad attendere la salma il sindaco, la giunta municipale, i membri del comitato per le onoranze, il generale Merli-Minghetti, gli ufficiali del reggimento cavalleria Piemonte Reale, il maggiore Abbate, addetto dell'ambasciata italiana a Pietroburgo, la rappresentanza del secondo e terzo reggimento di artiglieria, quella del 15., 16., 94. fanteria, gli onorevoli Ciraolo e Luigi Mariotti, il principe Prospero Colonna, le rappresentanze del comizio dei veterani di Roma, il prof. Ginevri, che è il parente più prossimo del Montevecchio, il duca Astorre Montevecchio e grande folla.

La salma è stata trasportata dalla stazione alla vicina chiesa di S. Francesco di Paola, di proprietà del Comune, ove sono state celebrate le esequie in forma privata per iniziativa della famiglia. Presso il feretro sono state deposte corone degli eserciti russo, francese ed italiano, del ministero della marina e della guerra, del comando dello stato maggiore, della Camera, del Senato e moltissime altre.

Il municipio e le associazioni hanno pubblicato patriottici manifesti nei quali rendono tributi d'omaggio alla memoria del generale Montevecchio.

Alle ore 10.45 è giunto S. A. R. il Principe di Udine, rappresentante S. M. il Re. E' pure giunto il prefetto della provincia.

Alle 16 ha avuto luogo un solenne corteo per il trasporto della salma al cimitero.

Gravi disordini a Fabriano tra cattolici e anticlericali
il vescovo aggredito e percosso

Fabriano, 15

Oggi, dovendo aver luogo la tradizionale processione del Corpus Domini, e gli anticlericali avendo dichiarato anche a mezzo della stampa di non volere che si facesse, l'autorità di P. S. in vista di possibili disordini aveva fatto venire da Ancona un battaglione del 5.o bersaglieri, molti carabinieri ed agenti di P. S. agli ordini del vice questore e di altri funzionari. Questo apparato di forze non si è mostrato ingiustificato, perchè son accaduti gravissimi disordini che potevano aver serie conseguenze, per l'eccitamento degli animi. Gli anticlericali che avevano organizzato una improvvisa dimostrazione, cercavano di impedire che la processione procedesse per le vie principali.

La processione si è lentamente formata. Era preceduta e seguita da un drappello di bersaglieri. Gli anticlericali cercavano di incontrarsi coi cattolici, ma in via Gioia sono stati affrontati dai soldati. E' nato un terribile parapiglia. Un gruppo di giovinastri ha accerchiato colui che portava lo stendardo, ed un gruppo di cattolici è accorso per difendere il vessillo. Il tumulto è diventato enorme.

Pugni, calci, spinte, sono stati scambiati tra aggressori ed aggrediti. La bandiera è stata stracciata. Nella colluttazione un carabiniere è stato ferito alla faccia. La forza è riuscita a sedare questo tumulto. Ma ad un crocevia un gruppo di anticlericali ha ripreso a fischiare ed è avvenuto un altro parapiglia. I sacerdoti hanno cominciato a sbandarsi, presi da timor panico. E' successo un fuggi fuggi generale, terribile, quando gli anticlericali sono riusciti a farsi largo, ed avvicinarsi al baldacchino vescovile. E' sembrato tutto ad un certo tempo che il vescovo fosse urtato violentemente da una colonna di dimostranti. Il vescovo, che stava per cadere e che pure non aveva abbandonato il sacramento, fu subito circondato e sorretto da alcuni carabinieri e bersaglieri ma sembra che sia stato anche percosso. Intanto la processione ricomposta al la meglio, ha potuto proseguire fino al la cattedrale. Alcuni capi degli anticlericali ch'eran rimasti chiusi in una tipografia, dopo un interrogatorio sono stati rilasciati. Sono state lanciate sassate anche contro la casa dell'on. Migliani.

Le tragedie della gelosia

Torino, 15

Tale Fantanastasio Filippo di anni 32 commerciante in olii, sparava stamane una rivoltellata contro la moglie Lina Monti di 22, ingiustamente sospettata di incesto con il fratello di lei, ferendola non gravemente. I Fantanastasio è stato arrestato.

— La scorsa notte certo Bartolomeo Borgogno di anni 33, negoziante in frutta, sparava nella propria abitazione due colpi di rivoltella contro la moglie Fasana Eugenia, di anni 29, trapassandole la carotide.

Lasciano due bimbi in tenera età.

L'uxoricida si è costituito stasera ai carabinieri confessandosi autore del delitto perchè la moglie lo tradiva. Venne subito trasportato alle carceri.

La riforma della costituzione in Grecia

Atene, 15

Alla Camera il presidente del Consiglio Venizelos fa la relazione dell'udienza da lui avuta a palazzo reale. Il presidente del Consiglio Venizelos annunzia la firma da parte del Re delle modificazioni apportate alla legge costituzionale e spiega il significato della revisione. La seduta è poi tolta. All'uscita i deputati con una folla numerosa hanno scortato Venizelos acclamandolo

La rivoluzione monarchica in Portogallo

Londra, 15

I giornali ricevono da Madrid: Secondo dispacci da Vigo la rivoluzione monarchica è cominciata a Chavet, ove la guarnigione portoghese uccise il comandante della piazza Braga. I monarchici presero d'assalto e distrussero gli uffici del giornale *La Repubblica*. Il movimento si estende verso la frontiera spagnuola, dove gli emigranti portoghesi possono entrare senza passaporto.

Reggimenti portoghesi ammutinati

Vigo, 15

Ieri circolava qui la voce che un reggimento di cavalleria e uno di fanteria di guarnigione a Cabers, in Portogallo, si erano ammutinati.

Mandano da Tuy che la stessa voce è circolata in quella città. Si aggiunge che casi di indisciplinatezza si sarebbero verificati nella guarnigione di Villa Real, pure in Portogallo.

Lo scoppio d'una bomba a Madrid

Madrid, 15

Un ordigno è scoppiato nella piazza della cattedrale. La cattedrale e parecchi edifici circostanti hanno subito parecchi danni. Non vi sono morti.

Arresto di antimilitaristi a Siviglia

Siviglia, 15

Sono stati operai nove arresti di antimilitaristi. Due di questi sono stati rilasciati, essendo stata riconosciuta la loro innocenza.

Il Principe ereditario di Serbia a Parigi

Parigi, 1

Il Presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto il principe ereditario di Serbia, che gli ha rimesso le insegne della Gran Croce di Karageorgevic. — Fallières ha fatto colazione col principe e col seguito. Nel pomeriggio ha restituito la visita al principe a cui ha rimesso la Gran Croce della Legion d'onore.

Il maltempo a Trieste

Trieste, 15

Stanotte imperversò sulla città un terribile nubifragio accompagnato da fortissima bora di mare con ondate alte da cinque a sei metri che invadevano le rive. Molti piroscafi velieri rimasero danneggiati. Il bagno natante «Buchler», situato di fronte al molo San Carlo fu distrutto. L'uragano cessò verso le ore 2.30.

Echi delle elezioni in Inghilterra

Londra, 15

E' stato condannato a 30.000 franchi d'ammenda il deputato Pearie, il quale durante la campagna elettorale aveva accusato un candidato unionista di aver detto menzogne, a scopo di procacciarsi il voto degli operai.

Corriere Giudiziario

A proposito d'una bancarotta

A proposito del processo per bancarotta fraudolenta in confronto del biadaiuolo Baretton Andrea, il sig. Giovanni Centis, uno dei creditori, dichiara che, dopo la cessazione dei pagamenti, egli dal Baretton non fu pagato nè parzialmente, nè totalmente e che antecedentemente alla cessazione dei pagamenti ebbe, in cambio di merce somministrata, la cessione di effetti, che alla scadenza risultarono di nessun valore.

Perciò alla dichiarazione di fallimento il Centis ha dovuto insinuare il proprio credito.

Seconda edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ci comunicano:

IL PREFETTO della PROVINCIA di ROMA

Viste le Leggi 19 Aprile 1907, N. 184; 2 Maggio 1907, N. 223 e 224; 7 Luglio 1910, N. 434 per la concessione della Tombola Nazionale a favore della Lega Navale italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce); Visto il R. Decreto 18 Dicembre 1910; N. 907 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 16 Marzo 1911, N. 277, che fissa la data dell'estrazione

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce), avrà luogo il giorno di

Giovedì 29 Giugno 1911

alle ore 19.30 (7 1/2 p.) in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del Regio Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Regio Decreto 18 Dicembre 1910, N. 907.

Roma, 10 Giugno 1911.

IL PREFETTO
Annaratone

Banca Popolare Coop. Rovigo
Situazione al 31 Maggio 1911
(Vedi avviso in VI pagina)

Città di BASSANO (Prov. Vicenza)

Concorso Ingegnere e direttore tecn. acquedotto

A tutto Giugno 1911 resta aperto concorso al posto di *Ingegnere Comunale, Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale e Direttore Tecnico Acquedotto*.

Presentazione documenti soliti. Età non superiore anni 40; diploma ingegnere da non meno di tre anni. Attitudine direzione e conduzione Acquedotto.

Stipendio L. 4000. — pagabili in rate mensili postecipate gravate di R. M. e Cassa Previdenza. Aumento di un ventesimo per sei trienni.

L'eletto non potrà assumere incarichi e lavori per conto di terzi. Per altre informazioni rivolgersi Segretaria Comunale.

Bassano li 10 giugno 1911.

IL SINDACO
Antonibon

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

VII

Armando Chauvenel che conosceva abbastanza bene lo stato degli affari del signor Moreau dacchè egli aveva prestato i cinquantamila franchi ipotecati su La Farolle, si era detto subito, che la morte di quel giuocatore di borsa ridurrebbe sua figlia in una condizione deplorevole.

E immediatamente aveva pensato di approfittare della triste situazione in cui si troverebbe Adele.

— La signorina Moreau è intelligente — si disse — fisicamente è abbastanza graziosa, e soltanto le sue maniere sono un po' eccentriche. Forse mi farà dannare, e noi saremo certo una coppia tutt'altro che bene assortita, anzi la nostra sarà un'unione contro il senso comune. Non provo per lei nessuna inclinazione, ma ciò non importa. Le chiederò la sua mano, che mi lusingo di ottenere abbastanza facilmente, dal momento chè per conservare il suo possedimento, al quale tiene tanto, non le rimane altro mezzo che sposarmi.

« E questo matrimonio, se non farà la mia felicità nè la sua, se non aumenterà precisamente la mia sostanza avrà nondimeno parecchi vantaggi. Primieramente, divento proprietario e castellano a più buon prezzo, che se facessi mettere in vendita la tenuta per farmela aggiudicare. Poi faccio un dispetto alla signora di Bernardo di Pommery dimostrandole che, pur essendo figlio di un contadino, non mi è stato difficile sposare la figlia di un castellano che vale certo meglio della figlia di un medico di campagna senza un soldo.

Diversi ostacoli ed inconvenienti, sorsero subito a contrariare questi bei progetti.

La signora Moreau, essendosi riavvicinata alle signore di Pommery, ed avendo confidato alle medesime la tristissima posizione nella quale si trovava, il valore della sua mano scemava di molto per questo fatto agli occhi di quelle signore. Solange comprenderebbe subito, che se Adele acconsentiva a sposare Chauvenel, lo faceva unicamente per sottrarsi alla miseria.

Dunque l'agognata vendetta dell'amministratore andava a monte.

Chauvenel si rodeva di rabbia e di dispetto, e non sapeva più a quale partito appigliarsi, allorchè apprese che la signorina Moreau stava per ritornare a Parigi ed entrava come dama di compagnia in casa del signor Guglielmo di Allardes.

Non falliva soltanto la sua vendetta, bensì anche i suoi progetti matrimoniali sembravano assai compromessi, poichè la fanciulla, avendo d'ora in avanti un mezzo per guadagnarsi la vita, sarebbe stata moto meno disposta a contrarre un matrimonio di convenienza qualsiasi

Questo doppio fiasco indispettì talmente Chavenel che per vendicarsi, fu in procinto di far vendere immediatamente La Fèrolle.

Nondimeno, dopo di aver riflettuto, si calmò e decise di pazientare ancora, dicendosi che sarebbe sempre in tempo a giungere a quell'estrùno, se le cose non andavano a seconda dei suoi desideri.

Finse, al contrario, d'essere conciliante e galante ed accondiscese, in seguito alla domanda del notaio, o prorogare la data del pagamento della ipoteca, protestando i suoi sentimenti benevoli per la signorina Moreau « che si farebbe un dovere di non tormentare giammai ».

E non appena la fanciulla ebbe preso possesso del suo posto presso il vecchio d'Allardes, Armando Chauvenel si recò da Ruggero e gli fece capire che la presenza di Adele presso il vegliardo era pericolosa per i suoi progetti avvenire, poichè essendo interamente devota alla signora di Pommery, alla quale doveva quel posto non potrebbe che difendere gl'interessi della sua protettrice.

Nel dare questo avvertimento al suo complice, Chauvenel, pensava:

— D'Allardes è un idiota, si spaventerà e farà tutto il possibile perchè la signorina Moreau si allontani al più presto dalla casa di suo zio, ed allora ella si troverà di nuovo in mia balia.

Aveva fatto i conti senza le sorprese della vita... che dovevano dare agli avvenimenti una piega affatto diversa.

Erano trascorsi due mesi dal giorno in cui Chauvenel aveva attirato l'attenzione di Ruggero sul doppio pericolo che correvano le sue aspirazioni per il fatto della presenza della signorina Moreau in casa di suo zio Guglielmo non solo, bensì anche per la possibile liberazione di Bernardo ed il suo prossimo ritorno.

Alquanto inquieto, perchè non aveva veduto da parecchie settimane il suo complice, ed ignorava, in conseguenza, l'esito delle sue manovre, si decise un giorno, malgrado la sua ripugnanza, di recarsi a Villaines.

Trovò d'Allardes in mezzo al suo salotto e di un umore tanto allegro che sembrava uno scolaretto in vacanza.

— Che cosa avete? — esclamò. — Siete pazzo?

— Tutt'altro, caro amico, tutt'altro. Ho ricevuto semplicemente una grande notizia.... che vi comunicherò subito.

— Dite, presto!

— Ebbene, mio caro, prendo moglie.

— Volete dire che vi riammogliate — rettificò Chauvenel che si sentì invadere da una strana inquietudine.

— Evidentemente, perchè sono vedovo... E indovinate con chi sto per riammogliarmi in seconde nozze?

— No davvero! — brontolò l'amministratore.

— Oh! non è un matrimonio d'interesse — soggiunse d'Allardes — ma alla mia età bisogna imporsi qualche sacrificio...

— Ma, insomma, chi sposate? Parlate una buona volta! — l'interruppe Armando con impazienza.

— Sposo... la signorina Adele Moreau.

Chauvenel rimase a bocca aperta, come impietrito per la sorpresa.

« Adele Moreau!... Quell'Adele Moreau che egli aveva intenzione di sposare per fare dispetto a Solange e per mettere la mano sopra La Fèrolle!... Adele Moreau gli sfuggiva e diventava la moglie di quell'imbecille di Ruggero!..... Ciò era veramente un po' troppo.... Non poteva essere e non sarebbe ».

Queste idee erano passate nel suo cervello in pochi istanti. Ma quel breve spazio di tempo aveva permesso ad Armando di riaversi dalla sua sorpresa. Con calma apparente mormorò:

— Vi faccio i miei rallegramenti!.... Ma sarei curioso di sapere in qual modo avete agito per realizzare questo progetto.

— Ma... ho agito come tutti quelli che vogliono ammogliarsi.

— Vi prego di parlare seriamente.

— Ebbene, caro mio, ho seguito semplicemente i vostri consigli. Dopo di aver constatato che la signorina Moreau potrebbe, infatti, rappresentare presso mio zio una parte utile o nociva ai miei interessi, a seconda che sarebbe per o contro di me, ho cercato, naturalmente, che la sua influenza si esercitasse a mio vantaggio. Ho principiato pregandola francamente di intervenire presso mio zio onde indurlo a poco a poco, a sentimenti più benevoli verso di me e dei miei figli.

« La signorina Adele ha acconsentito immediatamente, e si è accinta subito, con molta lealtà, a rappresentare la sua parte, con tanto maggiore ardore e convinzione, che aveva la coscienza di adoperarsi a riparare un'ingiustizia.

— E che cosa ha ottenuto finora?

— Niente, devo confessarlo.

— Ma, intrattenendovi a quattr'occhi su questa faccenda, siete riesciti a mettervi d'accordo per sposarvi?

— Precisamente. E benchè quest'unione sia assolutamente imprevista, fondo sulla medesima le più grandi speranze di felicità.

— Tanto meglio! — brontolò Chauvenel. — Ma voi ignorate perchè la signorina Moreau non è riuscita a farvi entrare nelle grazie di vostro zio, ed a rendervelo propizio.

— Non l'ignoro affatto. Gli sforzi della signorina non ebbero, finora, nessun risultato soddisfacente, per la semplice ragione che mio zio è convinto che Bernardo è vivo e non tarderà a ritornare.

— Vedete, l'avevo ben preveduto.

— E' vero... Dacchè mio cugino era scomparso, mio zio non parlava più di lui, e sembrava considerarlo come morto. Ma da quando ha appreso che avevano veduto Bernardo vivo e che si organizzava una spedizione per liberarlo, è persuaso del suo prossimo ritorno. Finchè non avrà subito su questo punto una disillusione completa e definitiva, non si concluderà mai nulla.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10;d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE(Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 17 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 165 — Conto corrente colla Posta — Sabato 17 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 16

Presidenza del vice-pres. GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.5.

Aula discretamente popolata, tribune affollate, sebbene il caldo cominci a farsi sentire.

Per il senatore Antonio Pacinotti

BATTELLI annuncia che domani alla Università di Pisa si celebra il cinquantesimo anniversario della grande scoperta della dinamo dovuta ad Antonio Pacinotti. Propone che la Camera mandi al grande scienziato, onore del nostro paese, un saluto augurale (*Vive approvazioni*).

FALCIONI si associa con patriottico entusiasmo a nome del Governo alla proposta dell'on. Battelli. (*Bene*).

PRESIDENTE si farà interprete presso l'illustre Senatore Pacinotti dei sentimenti espressi dalla Assemblea, sentimenti che varranno di incitamento alla studiosa gioventù nostra, ricordando ad essa che l'Italia nostra, inspirandosi alle gloriose sue tradizioni, non sarà seconda ad altro paese sulla via della scienza e della civiltà. (*Vivi applausi*)

L'uso dei compartimenti riservati sulle ferrovie

DE SETA risponde all'on. Nofri circa l'uso dei compartimenti riservati nei treni diretti e direttissimi. Dichiara che le norme in vigore per la concessione di tali compartimenti sono esattamente osservate.

NOFRI — La risposta del sottosegretario di Stato ai LL. PP. consistente nella semplice lettura degli articoli di regolamento, non mi può soddisfare. Io non intendo sollevare pettegolezzi e scandali e perciò mi limiterò a parlare genericamente dell'esagerato uso dei compartimenti riservati gratuiti. Sappia la Camera che oggi il numero degli scompartimenti riservati gratuiti per ministri e sottosegretari di Stato ascende a trecento sui treni diretti e direttissimi. Di questi 300 compartimenti riservati, 180 sono sui diretti e 120 sui direttissimi. Essi vengono concessi assolutamente all'infuori delle persone aventi diritto e indicate dal sottosegretario di Stato nella sua risposta di poco fa. L'arbitrio nella concessione di questi compartimenti riservati, è sovrano. Potrei citare personalità che da molti anni non sono più al Governo e che pretendono uno scompartimento riservato come se fossero ancora al potere. Vi sono perfino taluni ex-ministri che per avere, per non più di dieci giorni, fatto parte di un qualunque gabinetto, pretendono di avere a vita un compartimento riservato. (*Ilarità, impressione, commenti*).

LEALI — E il direttore generale delle ferrovie acconsente a tutto questo?

NOFRI — Potrei citare qualche altro caso scandaloso per abuso di compartimenti riservati. Si sono fabbricate delle vetture a salottino per gli ex-ministri. Queste vetture contengono cinque compartimenti riservati e alle due estremità due compartimenti per il pubblico. Orbene, i ministri hanno la pretesa che le vetture a salottino siano completamente riservate ad essi ed al loro numeroso seguito, dicendo che in caso contrario vengono disturbati dalla circolazione nei corridoi dei viaggiatori paganti, i quali occupano i due compartimenti che si trovano alla estremità di queste carrozze.

Voci — Dica i nomi di questi ministri.

NOFRI — Non voglio fare nè pettegolezzi nè scandali; soltanto invito il Ministro dei Lavori Pubblici a voler limitare l'uso dei compartimenti riservati. Le Ferrovie dello Stato hanno bisogno di essere bene utilizzate e non di essere sfruttate da ministri o parassiti di ministri e da sottosegretari di Stato. In un direttissimo partito una di queste sere, si verificò questo stranissimo caso, che tre vetture erano rimaste vuote perchè riservate a Ministri e sottosegretari di Stato, mentre i viaggiatori che avevano pagato il loro biglietto non trovavano posto nelle carrozze rimanenti ed un nostro collega, l'on. Caccialanza, dovette restare a terra appunto perchè non trovò posto nel treno, in cui tre vetture erano vuote. Ciò non è bello nè per noi, che apparteniamo al Parlamento, nè pei Ministri, che dovrebbero prima di ogni altro osservare la legge e i regolamenti. E' uno spagnolismo che deve cessare; se non lo farà cessare il Governo, lo farà cessare il pubblico con la sua ribellione.

Altre interrogazioni
Una lotteria colossale

CIMATI risponde all'on. Ottorino Nava sulle cause della chiusura della regia manifattura dei tabacchi di Modena. Dichiara che, essendo stato punito un operaio di quella manifattura, i suoi compagni si posero in agitazione e che perciò la manifattura è stata chiusa.

NAVA OTTORINO rileva che la causa prima dell'agitazione sta nel fatto che il direttore, come sempre, si è mostrato riluttante ad ascoltare i reclami del personale.

FALCIONI risponde all'on. Patrizi, che invoca il ripristinamento dell'ordinanza del 1907 per evitare la diffusione dell'afta epizootica nello spostamento delle mandrie per l'alpeggio. Dichiara che quell'ordinanza aveva carattere eccezionale, fu abolita nel 1910 e non è ora opportuno richiamarla in vigore perchè fortunatamente la diffusione della epizoozia non è presentemente così grave da dover ritenere insufficienti le disposizioni normali del regolamento del 1903.

PATRIZI segnalando la minaccia di una grave recrudescenza della epizoozia, invita il Governo a richiamare provvisoriamente in vigore la ordinanza del 1907 e a studiare intanto nuove norme regolamentari più efficaci di quelle del 1903.

BONANNO svolge una proposta di legge per riunire in una unica lotteria nazionale di 50 milioni, le varie lotterie e tombole che sono state concesse o proposte fino ad ora. (*Approvazioni*).

CIMATI annuncia che il Ministero si riserva di presentare un disegno di legge allo scopo di organizzare la materia delle tombole in discorso.

Lodando il pensiero che ha mosso gli onorevoli proponenti consente che la proposta di legge sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici
Gli ordini del giorno

Seguita la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

DENTICE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà sollecitare i lavori delle bonifiche e quelli ferroviari riconosciuti urgenti e non ancora appaltati, specialmente nel primo circondario della Provincia di Salerno. »

CALVI svolge l'ordine del giorno seguente: « La Camera confida che il Ministro dei lavori pubblici vorrà sollecitare gli studi per la costruzione della linea Tortona, Mortara, resa vieppiù necessaria di fronte al traforo del Lodscheberg. »

VIAZZI afferma l'opportunità di una pubblicazione, la quale tenga conto di tutte le opere pubbliche che sono in corso di esecuzione o da iniziare per le quali esistono impegni legislativi, degli stanziamenti che le riguardano e delle somme effettivamente spese confrontate col preventivi per il loro compimento. Aggiunge che tale pubblicazione dovrebbe essere suffragata dall'elenco di tutte le note di variazione delle maggiori o minori variazioni per ogni singola opera, nonchè della specificazione dei residui per ogni singolo esercizio e del loro impiego successivo e di tutte le altre indicazioni e di natura finanziaria e contabile che possano dare al paese una nozione esatta dello stato generale delle cose.

Nota che una simile pubblicazione semplificherebbe e abbrevierebbe molto la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici e soprattutto verrebbe ad eliminare l'opinione che l'amministrazione di Stato non si svolge in tutto il Regno con la maggiore imparzialità e con la dovuta oculatezza.

Presenta in tal senso un ordine del giorno confidando che il Ministro voglia accettarlo. (*Bene*).

Il relatore

DOMENICO POZZI, relatore, rileva anzitutto la scarsezza dei funzionari del genio civile e la necessità di provvedere prontamente assicurando ai giovani ingegneri, che oggi disertano i concorsi banditi dallo Stato, la parificazione assoluta di stipendio e di carriera con gli ingegneri ferroviari.

Dichiara di non potere consentire nello avviso di coloro i quali, mirando al fine di alleggerire il bilancio dai residui, consigliano di stornare i fondi stanziati per determinate opere, mentre sarebbe disposto ad accogliere il concetto affermativo nell'ordine del giorno dell'on. Viazzi.

Raccomanda intanto al Ministro di valersi con larghezza dei suoi poteri discrezionali nella stipulazione dei contratti di appalto rifiutando quelli che appariscono minacciosi per le loro conseguenze alle finanze dello Stato e studiando anche il modo di estendere i contratti con le cooperative di lavoro dovendosi riconoscere che queste hanno fatto e fanno in genere ottima prova.

Crede necessario rinnovare sostanzialmente tutta la materia dei lodi arbitramentali disciplinando meglio la composizione e la competenza dei collegi ed evitando i pericoli nascenti da una pacifica interpretazione dell'art. 12 del codice di procedura civile.

Si unisce interamente alla dichiarazione del Ministro a proposito delle bonifiche, che sono sempre inefficaci quando sono parziali e non coordinate alle opere accessorie, raccomandando però di tener conto delle particolari esigenze di certe Regioni e in modo speciale della Calabria e della Sardegna.

Segnala la grande importanza del problema stradale compiacendosi della promessa del Ministro per una nuova classifica delle strade nazionali provinciali e comunali raccomandando di intensificare quanto più sia possibile il servizio della costruzione e quella di una buona manutenzione.

Crede altresì meritevole delle cure e degli studi dell'amministrazione il problema delle strade vicinali.

Quanto alla costruzione delle strade ferrate dice che lo Stato non deve esaminare con criteri troppo industriali le domande di nuove concessioni e riconosce l'opportunità di effettuare il compimento di linee che veramente corrispondono ai criteri di interessi nazionali.

Si associa alle raccomandazioni fatte pel raddoppiamento dei binari sulle linee dove è richiesto da urgente necessità.

Quanto alla concessione di sussidi a linee automobilistiche nota che la Giunta ha dovuto rilevare come gli stanziamenti sieno davvero insufficienti perchè l'incremento di tali servizi è stato più rapido di quanto si prevedeva, il che obbliga spesso il Ministro a cercare espedienti dilatorii mentre sarebbe assai meglio confessare la mancanza di fondi in bilancio. (*Vive approvazioni*).

Si unisce agli oratori che hanno chiesto che sia affrettata la compilazione del regolamento della legge sulla navigazione interna e raccomanda altresì che si provveda nel senso richiesto da alcuni oratori per quanto concerne le frane degli Appennini.

Venendo poi al bilancio ferroviario ricorda che dinanzi alla giunta si trova ancora il disegno di legge per essere esaminato; ed a proposito della sorveglianza sull'andamento del servizio raccomanda vivamente al Ministro di far funzionare la Commissione parlamentare di vigilanza, che non è stata mai riunita. (*Vive approvazioni*).

ROMANI JACUR, per fatto personale, giustifica il ritardo della compilazione del regolamento per la legge sulla navigazione interna rilevando la gravità e la complessità delle questioni che implica, ed assicurando che quel regolamento sarà presto un fatto compiuto. (*Vive approvazioni*).

SACCHI, promette che terrà grande conto delle raccomandazioni e considerazioni contenute negli ordini del giorno e prega perciò che questi sieno ritirati prendendosi atto delle sue dichiarazioni.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, e si passa alla discussione dei capitoli.

TURATI, al cap. 76 invita il Governo a presentare sollecitamente i provvedimenti per la riforma della disposizione sull'equo trattamento dei ferrovieri dipendenti da imprese private.

Sacchi riconosce che le disposizioni vigenti possono presentare alcune deficenze e non si rifiuta di studiare la questione pure avvertendo che anche presentemente tali disposizioni dànno utili risultati, a beneficio di quei lavoratori.

ZACCAGNINO, sul cap. 104 raccomanda al Ministro di migliorare le condizioni degli uscieri del genio civile segnalando alcuni desideri manifestati da questo personale.

SACCHI esaminerà la questione, ma non può assumere impegni.

BERLINGIERI afferma la necessità di sistemare il personale straordinario del genio civile; SACCHI si occuperà di tale questione, ma non può assumere impegni.

SACCHI presenta un disegno di legge per maggiori spese per nuove linee automobilistiche ed esercizi pubblici di navigazione.

La seduta termina alle 19: domani seduta alle 14 con l'ordine del giorno seguente: « Legge sul dazio consumo di Roma e Napoli, bilancio dei lavori pubblici, votazione del bilanci odi entrata, pensioni e zione del bilancio di entrata, pensioni e macchina del Corpo Reali Equipaggi ».

Per combattere l'afta epizootica

Roma, 16

Gli on. Eugenio Valli ed Ottavi hanno chiesto di interrogare il ministro dello interno per sapere, in ispecie dopo il recentissimo convegno regionale di Padova, quali provvedimenti abbia preso ed intenda prendere allo scopo di eliminare del tutto l'afta epizootica od almeno porre un freno più valido possibile contro questa gravissima malattia, che reca danni enormi all'agricoltura nazionale.

La riforma elettorale
e il monopolio sulle assicurazioni

Roma, 16

(So.) — L'interesse della giornata politica esulava oggi dall'aula di Montecitorio e si concentrava nelle discussioni dei corridoi sui due argomenti del giorno, cioè: I. la discussione di domani agli Uffici sul progetto Giolitti per la riforma elettorale; — II. la crescente agitazione per ottenere delle modificazioni al progetto Nitti sul monopolio delle assicurazioni.

L'attesa è vivissima per la prova del fuoco che il progetto per il suffragio universale subirà domani dinanzi agli Uffici della Camera. L'opposizione non accenna a dare battaglia; essa si limiterà a chiedere qualche modificazione sul punto dell'allargamento del suffragio, sulla forma dell'indennità parlamentare, sul tipo della scheda elettorale, ecc.

L'Estrema Sinistra chiederà aggiunte e variazioni. I repubblicani solleveranno la questione del voto alle donne; una parte dei radicali quella dello scrutinio di lista. I socialisti saranno più esigenti. L'appetito viene mangiando, dice il proverbio. E dall'adunanza odierna del gruppo parlamentare socialista, appare che domani i socialisti chiederanno il voto senza restrizioni di sorta pei cittadini dai 21 ai 30 anni, comprese le donne, nonchè il parallelismo della riforma dell'elettorato amministrativo colla riforma dell'elettorato politico.

In conclusione, la giornata di domani agli Uffici della Camera, a quanto si può prevedere, avrà questa caratteristica dominante: l'affermazione concorde di tutta la Camera, salvo qualche voce isolata, sulla opportunità del suffragio quasi universale.

Veniamo alla seconda questione del giorno, le modificazioni cioè al progetto Nitti. Il ministro di agricoltura è intervenuto oggi alla riunione della commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulle assicurazioni. Il risultato più importante dell'intervento del ministro consiste nella sua dichiarazione che il governo garantirà gli assicurati facendo in modo che l'Istituto di Stato, che eserciterà il monopolio delle assicurazioni, possa riscattare il portafoglio di alcune determinate Compagnie.

Premesso ciò, eccovi alcuni rilievi dell'odierna riunione della commissione parlamentare. La riunione durò quattro ore. Il ministro ha risposto ai numerosi quesiti formulati dalla commissione. Anzitutto ha risposto negativamente ad una proposta di disposizioni transitorie presentata dall'on. Celesia, in forza della quale lo Stato si assumerebbe subito il monopolio per le assicurazioni inferiori alle 5000 lire, mentre per quelle superiori si lascierebbero ancora lavorare le Compagnie in concorrenza coll'Istituto di Stato; ciò per una ventina d'anni, obbligando le Società a pagare pei nuovi contratti da esse stipulati una tassa che andrebbe a beneficio delle pensioni operaie. Ai quesiti posti dall'on. Carlo Ferraris, l'unico commissario di opposizione, quesiti che riguardano i calcoli contenuti nel disegno di legge, relativi alle tabelle di mortalità che si dicono errate, alle condizioni delle attuali Società, al numero dei fallimenti avvenuti, all'utile che lo Stato spera di ricavare dal monopolio, l'on. Nitti ha risposto senza riuscire a dissipare le critiche mosse.

Dopo la seduta odierna, il progetto Nitti si avvia rapidamente verso la discussione della Camera. La relazione affidata all'on. Giovanelli potrà essere presentata in tempo relativamente breve e la discussione potrà avvenire, come il governo desidera, prima delle vacanze, le quali naturalmente saranno ritardate. Dapprima si riteneva che la Camera avrebbe potuto prorogare i suoi lavori verso il 24 di giugno, ma volendosi discutere il progetto per le assicurazioni, le vacanze potranno essere prese soltanto nella prima decade di luglio.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 16

Il Consiglio dei ministri, radunatosi stamane al palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti: 1. Presentazione di un disegno di legge per le nuove spese del servizio automobilistico e servizi pubblici di navigazione. — 2. Presentazione di un disegno di legge che autorizza la spesa di lire 345.898 per lo acquisto di fondi denominati Arca di Stelo (Regio Calabria). — 3. Modificazioni al regolamento sugli operai borghesi dipendenti dall' amministrazione militare. — 4. Regolamento per l'esecuzione della legge sull'assegno ai veterani. — 5. Presentazione di un disegno di legge per storni nei bilanci degli affari esteri ed istruzione pubblica. — 6. Variazione nel ruolo organico del personale addetto all'istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento di Firenze. — 7. regolamento dei depositi centrali delle truppe coloniali in Napoli.

Senato del Regno

Roma, 16

Il Senato ha oggi approvato il progetto di legge sui provvedimenti per il personale amministrativo della pubblica sicurezza, apportando alcune lievi modificazioni ed aggiunte al testo dello Ufficio Centrale, accettato da Giolitti.

E' quindi passato a discutere il disegno di legge sui provvedimenti per il personale amministrativo del ministero dell'interno. Ha parlato il senatore LUCCA criticando alcune parti del progetto e rilevando la necessità di migliorare le condizioni dei segretari di Prefettura. Dopo la replica dell'on. GIOLITTI, è stata chiusa la discussione generale e si è passati alla discussione degli articoli che, sono stati sostanzialmente approvati.

Infine si è discusso il disegno di legge per dichiarare monumento nazionale la casa che ospitò Carlo Pisacane in Genova, la banchina Cammarelle di Sapri, l'arco dell' Annunziata di Padula ed il cippo di Sanza.

Un commento socialista al discorso di Bettòlo

Roma, 16

(So.) Molto interessante è il commento che l'*Avanti!* fa al banchetto parlamentare di ieri in onore dell'on. Bettolo.

Il banchetto, che non ebbe carattere politico, assume non di meno un significato che i giornali non mancano di rilevare, cioè la tendenza dell'on. Bettolo a prendere una posizione di prima linea nel campo parlamentare, tendenza che si è manifestata colle teoriche esposte dall'on. Bettolo sulla questione degli armamenti nel suo discorso di ieri sera.

L'*Avanti*, dopo avere ricordato tutto il valore tecnico ed intellettuale dell'on. Bettolo, lo indica come il capo di un nuovo gruppo imperialista alla Camera. Il giornale socialista dice che il banchetto di ieri è un punto di partenza piuttosto che un punto di arrivo, e prelude non ai silenzi del buon ritiro, ma ai tumulti di nuove battaglie. Ieri sera, continua l'*Avanti*, Giovanni Bettolo nel suo discorso anzichè parlare fuori delle competizioni politiche, tracciò le grandi linee di un pensiero politico che, se non è peregrino come enunciazione, acquisita però sulle sue labbra un significato enormemente espressivo e suggestivo. Egli si è posto alla testa dell' imperialismo italiano, variazione specifica del nazionalismo, in quanto pone a base dello sviluppo non solo militare, ma economico e sociale del paese, la flotta.

L'*Avanti* afferma che le idee espresse dall'on. Bettolo circa l'utilità degli armamenti, non sono che la visione stessa di Guglielmo II. E' la visione che non misura la forza militare da chiari obbiettivi politici, ma suppone che gli obbiettivi politici debbano seguire la forza militare e possano diventare tanto più grandi quanto più grandi sono le forze militari, di guisa che le forze militari in un certo tempo diventano fine a sè stesse, perdendo la propria natura di mezzo e quindi perdendo ogni ragione di vita.

L'*Avanti!* confuta le idee di Bettolo asserendo essere fallace la sua teorica che l'espansione economica segua quella militare e navale e conclude:

— Mandando liberamente il nostro saluto all'ammiraglio che va in pensione, dobbiamo dire all'uomo di parte che resta in intera attività di servizio che non già la flotta deve dominare il paese, ma il paese la flotta; la flotta e non la politica deve guidare la marina, ma la marina deve coordinarsi alla politica, il che vuol dire subordinarla alle complesse esigenze della vita nazionale.

Circa il matrimonio dei marescialli

Roma, 16

L'on. Buonanno ha chiesto di interrogare il ministro della guerra per sapere se e quando intenda di concedere la facoltà di contrarre matrimonio ai marescialli che compiranno 10 anni di servizio senza tener conto dell' età. L'interrogante chiede risposta per iscritto.

Circa i rapporti fra la Santa Sede e Portogallo

Roma, 16

Il *Corriere d'Italia* pubblica: Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia di una «entente» fra la Santa Sede e la repubblica portoghese, notizia che sarebbe avvalorata dal fatto che l'ambasciata portoghese presso il Vaticano, invece di essere soppressa in seguito alla legge di separazione, è stata trasformata in legazione di prima classe. Nessun fatto nuovo si è invece verificato nei rapporti tra la Santa Sede e la repubblica portoghese dopo la pubblicazione del decreto di separazione e dopo l'enciclica *Iamdudum*, onde era da attendersi che nessun cambiamento e nessuna «entente» è possibile dedurre dalle modificazioni che il governo portoghese ha creduto apportare recentemente alla sua rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede.

La visita del Re al monumento a V. E. II

Roma, 16

Stamane alle ore 6 il Re accompagnato dal generale Brusati, si è recato a visitare il monumento a Vittorio Emanuele. Il Sovrano, che vestiva l'abito da sportman ed era accompagnato dall'architetto Manfredi e dall'ing. Trotti, della direzione artistica del monumento, ha compiuto una visita accuratissima alla mole sacconiana, salendo fino sulla terrazza ed eseguendo varie fotografie con la sua macchina. Dopo un'ora circa il Re ha lasciato il monumento, recandosi a Castel Porziano.

La situazione dell'Italia nel Mediterraneo
Il discorso dell'on. Foscari alla Camera

La questione del nostro prestigio e del nostro avvenire nel Mediterraneo, specialmente per il contegno a nostro riguardo dei Giovani Turchi spalleggiati dalla Germania che vi vuol punire in Tripolitania della contraddanza italo-francese ad Algesiras, ma sopra tutte, la questione così vitale per noi della Tripolitania, non accennano a diminuire l'attenzione dell'opinione pubblica dopo la recente discussione del bilancio degli esteri durante la quale il discorso più franco e più energico, per consenso universale, fu pronunciato dall' amico nostro on. Foscari.

Anche ieri un'importante seduta del Congresso degli italiani all'estero, discusse ampiamente la questione tripolina e i convenuti votarono all'unanimità un ordine del giorno che sembra una parafrasi riassuntiva del discorso dello on. Foscari.

Diamo perciò di esso un largo riassunto dal resoconto ufficiale stenografico diramato ieri dalla Presidenza della Camera.

***

Appena avuta la parola, l'on. Foscari ricorda l'interpellanza da lui presentata qualche settimana prima al ministro degli esteri, colla firma di altri deputati e che era intesa a conoscere « quando finiranno di essere maltrattati e vilipesi, *persino dalla Turchia*, gli interessi e la dignità d'Italia nel Mediterraneo, ed in special modo nella Tripolitania ».

Avrebbe atteso il suo turno per svolgerla se un discorso strano pronunciato dall'on. Caetani alla fine della precedente seduta non lo avesse consigliato a rompere ogni indugio e ringrazia perciò l'on. Di Palma che inscritto a parlare, ha ceduto a lui il suo posto nella discussione generale del bilancio.

E parla anzitutto del testo della sua interpellanza spiegando specialmente lo inciso diplomaticamente grave « persino dalla Turchia », spiegando ch'egli ebbe con esso il deliberato proposito di dare un preciso limite geografico ai suoi apprezzamenti sulla nostra politica estera, tanto più che « se fosse dimostrato come noi siamo ossequienti ed umili persino verso quella potenza, sarebbero tacitamente dimostrati molti altri fatti dolorosi della nostra politica estera e tante altre offese al nostro sentimento nazionale ».

Dopo un simpatico battibecco coll'on. Marcora che presiede la seduta, circa un' interpretazione del regolamento della Camera, l'on. Foscari ricorda i molti episodi quotidianamente pubblicati nelle ultime settimane circa il contegno irritante delle autorità turche a nostro riguardo pubblicati da giornali ministeriali o addirittura ufficiosi, e ricorda un gravissimo articolo pubblicato la vigilia dal più autorevole e più ministeriale giornale del Piemonte, sotto il titolo: « Politica di viltà ».

Il nostro regresso nel Mediterraneo

Esamina l'odierna situazione nostra in Mediterraneo, scagionandone l'attuale ministro, perchè essa è specialmente dovuta alla conferenza d'Algesiras dalla quale fu ancora una volta con nostro consenso mutato a nostro danno l'equilibrio mediterraneo e per la quale ottenemmo un non giustificato inasprimento di rapporti colla maggiore nostra alleata, senza nulla guadagnare da parte della nuova amica da noi sostenuta. — Incominciò così la diminuzione di ogni nostra influenza in quel Marocco dove, consule Crispi, fummo alla vigilia di assumere il protettorato, consenziente lo stesso Sultano. E di tale diminuzione di influenza cita le più recenti prove, come quella della scelta dell'ispettore generale dei porti caduta su uno svizzero anzichè sopra un italiano, com'era prestabilito, e del quarto censore alla Banca marocchina, dove insieme all'inglese, al francese e allo spagnuolo, fu chiamato un rappresentante della Germania, potenza non mediterranea, anzichè un rappresentante dell'Italia. E' incominciato così per noi, anche nel Marocco, quel completo ostracismo che è già da anni un fatto compiuto nella Tunisia e in Egitto.

Così, dopo la perdita di quel primato nel Mediterraneo, anzi di quell'impero di tutta la costa settentrionale d'Africa che ci era preconizzata da Giuseppe Mazzini, quando l'Italia non esisteva ancora, resta soltanto quell'ultimo caro e ricco lembo della Tripolitania; resta questo brandello di Africa settentrionale che è il sogno nostro da trent'anni e verso il quale da trent'anni orientiamo tutta l'opera della nostra diplomazia, tanto da subire nell'intervallo molte altre rinunzie perchè l'ipoteca nostra su quella regione fosse riconosciuta dalle altre potenze.

Sogno che accarezziamo da trent'anni e che sempre più dilegua e che mi richiama alla mente una delle prime più forti impressioni della mia vita marinara, quando un quarto di secolo fa con due navi comandate dall'ammiraglio Lovera di Maria, ho fatto il mio primo viaggio sulle coste della Cirenaica e della Tripolitania nella convinzione unanime che avremmo sin da allora piantate le bandiere italiane sui forti di Tripoli.

Fin da allora ho veduto negli sguardi e ho sentito nelle parole dell'illustre ammiraglio il primo mio disgusto per l'incoscienza italiana in Mediterraneo, mentre sin da allora ho visto l'entusiastica attesa degli indigeni e specialmente degli arabi per il nostro dominio.

Invece quale retrocessione di prestigio nostro in questo quarto di secolo! Non solo in via assoluta, ma specialmente rispetto ad altre potenze allora quasi ignote al commercio e all'influenza morale e politica nel Mediterraneo!

E' ancor più grave dunque che ieri per la prima volta nella Camera italiana dopo trent'anni di sogni, di sacrifici e persino di rinunzie ad altri interessi, l'onor. Caetani, certo in perfetta buona fede, abbia tentato dimostrare che tutti, diplomatici, economisti, soldati, patriotti sieno stati per un trentennio illusi ed ignoranti.

La Tripolitania e i giovani turchi

L'on. Foscari inizia così una vivace polemica coll'on. Caetani, battendo punto per punto l'infelice discorso pronunciato il giorno prima dal democratico principe e anticlericale nipote di papi, nonchè figlio di quel ministro degli esteri che, insieme a Rudinì, ha regalato agli Inglesi Cassala, conquistata a prezzo di tanto sangue italiano.

« Dovrebbe, egli dice, essere vano ormai, dopo tutta una recente letteratura italiana e straniera, negare le ricchezze agricole della Tripolitania e negare il vantaggio della occupazione di quel territorio per la nostra nazione, mentre noi continuiamo a mandare ogni anno a centinaia di migliaia i figli d'Italia a soffrire la schiavitù o a morire di febbre gialla fra i *fazenderos* del Brasile e mentre alle stesse porte nostre e di Tripoli vediamo il trattamento inumano e la snazionalizzazione forzata di oltre 130.000 italiani a Tunisi. »

E cita intanto alcune frasi pubblicate dal nostro attuale pioniere in quelle contrade, l'ing. Baldari, che dimostrano la ricchezza di quelle terre e la cecità degli italiani.

« L'onorevole Caetani invece ha difeso persino i Giovani Turchi, e li ha difesi subito dopo che l'on. Chiesa, reduce dall'Albania, ha fatto una gravissima requisitoria contro la tirannia di essi. E lo sa l'Albania, come la Macedonia, lo sanno gli arabi dell'Yemen come quelli della Tripolitania.

Questa difesa non si sarebbe dovuta sentire specialmente dopo due anni di esperienza della Giovane Turchia.

Anche l'on. Caetani ha creduto che il risanamento morale di un paese si potesse operare per virtù magica con le due parole « regime costituzionale » sostituite alle altre « regime assoluto »; ma non si cambia la psicologia dei popoli e quella del turco specialmente è immutabile. Anzi, se qualche cosa si è mutato in Turchia, è stato in peggio. — I turchi sono diventati più intolleranti in fatto di religione, di politica, di nazionalità e quindi più tiranni delle popolazioni soggette al loro dominio.

Ed è aumentata soltanto l'ingordigia dei funzionari turchi e la tariffa di corruzione dei Giovani Turchi specialmente parlamentari. E lo sa più d'ogni altro il Sultano spodestato, Abdul Hamid, come è ben notorio a Salonicco e altrove, quel disgraziato Sultano morente che comperava giorno per giorno la tranquillità dell'agonia nella villa Allatini col cedere poco a poco i suoi crediti presso le varie Banche europee: crediti accumulati con le estorsioni ai bei tempi del dispotismo e che adesso, per via di estorsioni più o meno costituzionali, passano nelle tasche dei Giovani Turchi.

Le ricchezze agricole della Tripolitania

Continuando a confutare il discorso dell'on. Caetani, cita l'opinione di tutti i viaggiatori e scrittori italiani e stranieri circa le risorse agricole della Tripolitania.

Non vi è che un solo geografo il quale sia scettico circa le ricchezze della Tripolitania: il Ricchieri, ma purtroppo egli è un socialista combattivo, e temo, tanto più che è l'unico dei geografi d'Europa che ne parli contro, che la passione politica abbia fatto velo alla scienza esatta della geografia.

ARRIVABENE ed altri. — Ha scritto sulla Tripolitania; ma non c'è stato mai!

CHIESA EUGENIO. — Sarebbe meglio parlare meno della Tripolitania e pensarvi di più.

FOSCARI. — Dimostrerò dopo, on. Chiesa, che quanto ho detto e dirò lo hanno detto già anche i ministri degli esteri predecessori dell'on. Di San Giuliano. Mi pare quindi di non commettere nessun errore di tattica nella politica estera del mio paese.

Del resto non so come si possa immaginare che tra l'Egitto e la Tunisia, così feraci, non vi sia che una terra disgraziata dove esistono soltanto sabbie infuocate e steppe.

Si è chiesto l'on. Caetani se può cambiare la geografia e ha chiesto agli storici quali enormi ricchezze agricole trasse Roma da quelle terre?

Se in un deserto poteva sorgere la Pentapoli fra cui Cirene e Berenice, una delle quali da sola formava con Cipro provincia dell'Impero?

Non sono i nazionalisti, on. Caetani, che hanno inventato la grande fertilità della Cirenaica [illegible] a lei, così studioso dell'antichità, [illegible] e gli elo risparmio, Pindaro ed Erodoto, permettendomi soltanto di dirle che quest'ultimo non nazionalista lasciò scritto che ben tre stagioni feconde allietavano annualmente quelle terre e « per otto mesi continui quelli di Cirene non fanno che raccogliere ».

Ed è appunto di Cirene che si scriveva oltre duemila anni fa:

« Questa parte della Libia ha tre stagioni che si alternano con un ordine ammirabile.

« I frutti abbondantissimi sono primi a maturare sulle coste, poi vengono quelli della zona intermedia detta delle Colline e finalmente quelli della regione alta; e la maturazione si compie in guisa che i raccolti si succedono, l'uno all'altro ininterrottamente. »

Tale era il paese al tempo in cui l'altipiano e il litorale erano gremiti di una popolazione attiva e intelligente e numerose città sorgevano in quella parte del Barca.

E tale è ancora, perchè, la geografia non muta: furono i Vandali prima, i Berberi, gli Arabi e i Turchi poi, che distrussero tante ricchezze e seppellirono sotto la sabbia le molte città.

Ma per non citare che un solo studioso contemporaneo che fu anche in quest'anno, citerò il sen. De Martino, il quale ripetutamente dimostrò colle cifre come la Cirenaica sia più fertile della Tunisia.

Anche per le stesse zone di sabbie mobili, da tutti i viaggiatori e ultimamente da Bevione fu dimostrata la grandissima fecondità potenziale: poichè dovunque a piccola profondità vi è acqua abbondante. Anche quella che pare steppa basta venga coltivata per prosperare.

Infatti così nacquero le tanto decantate oasi e non ne sorgono altre perchè manca il bisogno per la quantità della popolazione e per l'indole di questa.

Anche oggi del resto la ricchezza della flora è fantastica e se l'on. Caetani, che pure ieri ha enumerato i suoi molti e lontani viaggi nel Giappone e nel Far West avesse invece passato come me tre anni della sua vita in Africa e visto le colonie germaniche prima dell'occupazione ed ora, avesse specialmente visitato Tripoli muterebbe forse il suo parere.

Riassunte le risorse agricole della Tripolitania e quelle della Cirenaica, così conclude questa parte del discorso:

A me basta riassumere il valore agricolo come colonia di popolamento di quella che chiamiamo volgarmente la Tripolitania, ricordando che trattasi di una regione parecchie volte più grande dell'Italia, e che è grande come l'Italia ed è popolata soltanto da un milione di abitanti quella zona che è indiscutibilmente coltivabile e in gran parte coltivata.

La necessità d'una nostra colonia di ripopolamento

Date queste condizioni e data la situazione dolorosa della nostra emigrazione, parmi indiscutibile che nessun popolo in Europa avrebbe più diritto e maggior dovere di costituire colà una colonia di popolamento, perchè il nostro destino non può essere quello indicato ieri dall'egregio collega Caetani, di servirci delle nostre belle donne e della nostra grande virilità per procreare in favore delle altre nazioni. Non è certo l'ideale di un grande popolo, on. Cartani! (*Commenti*).

In ogni modo è un ideale che ci porterà a questo: che noi continueremo a dare tutta la nostra preziosa produzione umana per ingrandire ed arricchire tutte le altre stirpi e gli altri Stati, e fra cinquant'anni, se non provvederemo con una vera colonia nostra, saremo soltanto l'araldico avanzo di una stirpe nobilissima, come oggi è la Grecia.

Nelle stesse condizioni della Grecia odierna in Europa si troverebbe l'Italia fra cinquant'anni dato il grande aumento

della nazione francese, inglese e tedesca nel Mediterraneo e nel resto del mondo.

Poichè è ormai sfatata anche la leggenda che vi siano da noi troppe terre incolte da redimere prima di redimere quelle altrui. L'ufficio di statistica agraria, e anche lo stesso relatore dell'ultimo bilancio d'agricoltura, l'on. Casciani, dimostrano a base di cifre che non solo mancano fra noi tutte queste grandi terre da redimere o almeno che non vi è la convenienza economica di redimere le poche terre che abbiamo, ma che c'è urgenza di provvedere allo sviluppo del territorio agricolo nazionale fuori dei confini, perchè le statistiche dimostrano come malgrado la nostra infelice situazione geologica, i troppi monti, laghi, fiumi e paludi, il 92 per cento del nostro territorio geografico è ormai reso agricolo. Anzi un membro del presente Governo, l'on. Nitti, sostiene da anni la tesi che si dovrebbe far retrocedere la nostra agricoltura, dando parte del territorio nostro agricolo al pascolo o al bosco.

Malgrado questa percentuale altissima di territorio agricolo in proporzione del territorio geografico, percentuale che quasi nessun altro popolo ha, malgrado si abbia una fortissima percentuale nella produzione del frumento proporzionalmente al territorio anche in confronto agli stessi popoli esportatori di frumento, noi siamo i vassalli del frumento altrui per il sostentamento nostro, come siamo invece i più larghi esportatori della materia prima di ogni agricoltura, l'uomo. Parmi dunque che se vi ha un popolo in Europa che debba provvedere al più presto (anche all'infuori dei doveri di tutela politica della nostra stirpe e del futuro prossimo per la nostra nazione) se c'è un popolo che per bisogni economici debba provvedere a proprie colonie di popolamento, questo è l'italiano. Perchè noi non dobbiamo continuare ad essere in eterno gli iloti dell'agricoltura altrui, i seminatori in tutti i continenti lasciando agli altri la troppo facile missione di vendemmiatori e, ancora peggio, di sfruttatori e di tiranni della nostra emigrazione.

Di San Giuliano bianco eunuco

Purtroppo l'on. Caetani ha trovato un consenziente nel banco dei ministri. L'on. Di San Giuliano, mutando completamente il pensiero politico dei suoi predecessori...

DI SAN GIULIANO, Ministro degli affari esteri. — Se non ho risposto ancora! ...

FOSCARI ..... Veramente ha mostrato di dare ieri più volte il suo assentimento coi cenni del capo. Ma il suo consenso viene dalle parole da lei pronunziate il 2 dicembre 1910 quando, smentendo tutti i suoi predecessori, pronunciava questa gravissima frase: «la Tripolitania deve rimanere sempre turca». (*Interruzione*).

Gli altri non lo avevano detto, onorevole ministro. Lo stesso Tittoni ed il Presidente del Consiglio Fortis, tennero un bel diverso linguaggio da quel banco verso la Turchia relativamente alla Tripolitania come subito dimostrerò. (*Interruzioni*).

Ad ogni modo, indipendentemente da ogni concetto diplomatico, ed al di sopra di ogni nostro diritto e di ogni nostro bisogno politico, economico e demografico, dico francamente che un ministro italiano non avrebbe dovuto affermare che una terra oltraggiata, abbandonata, come sarà sempre sotto la Turchia, debba rimanere sempre turca. Non può volere che continui questa offesa alla civiltà in una terra tanto vicina a noi e lasciata oggi ancora in preda alla barbarie. (*Commenti*)

PRESIDENTE. — La parola «sempre» è un avverbio di valore relativo, come tutte le cose umane....

FOSCARI. — Ha ragione, on. Presidente. I «sempre» ed i «mai» sono stati ripetutamente smentiti dalla storia: ed io spero che presto così avverrà anche questa volta.

Con la vostra affermazione, on. Ministro, avete voluto dire che noi non vogliamo civilizzare e redimere quel popolo e che impediremo ad altri di civilizzarlo e redimerlo, perchè col dominio turco mai nessun paese potrà avere quello sviluppo intellettuale, economico e, soprattutto, civile, che domanda l'epoca in cui viviamo.

Del resto, neppure le ragioni sentimentali di nazionalità valgono in questo caso, perchè la Tripolitania è tanto turca quanto italiana e, forse, e, senza forse, è più italiana che turca. Il breve, brevissimo dominio turco, nemmeno di un secolo, è un dominio di tirannide antinazionale. Proprietari della Cirenaica non sono i turchi ma sono specialmente gli arabi e gli arabi ci attendono poichè hanno o, almeno, avevano, sino a poco tempo fa, una grande simpatia per noi. La grande popolazione indigena, ha detto recentemente un giornale per bocca di un capo arabo, attende: noi siamo una famiglia che aspettiamo il padre e siate voi il nostro padre.

Noi non possiamo continuare a non fare quello che dovremmo fare e ad impedire agli altri popoli civili quello che noi non possiamo o non vogliamo fare.

In questo modo noi ci dimostriamo, permettetemi di dirlo con un verso del nostro grande poeta civile.

bianchi eunuchi all'harem del padiscià! (*Commenti*).

L'integrità dell'impero ottomano

E passa a trattare della «stucchevole formula dell'integrità dell'impero ottomano, formula che tutti violano ed è rispettata soltanto dall'Italia». Dalla guerra di Crimea ad oggi, com'è stato sbocconcellato da tutti il patrimonio del l'impero ottomano!

In verità è deplorevole e strana la fama di macchiavellismo, che continua per noi nel mondo, specialmente nel senso più reo di tale parola, mentre pare che il macchiavellismo nostro abbia passato la frontiera e non sappia più trovare la porta di casa. (*Commenti*).

AGNINI. — Noi abbiamo le conquiste civili da fare in Italia. (*Rumori*).

FOSCARI. — C'è posto anche per quelle!

AGNINI. — Sì, ma votate i milioni per la marina!

PADULLI. — Siete dei miopi!

AGNINI. — E voi siete i lungiveggenti!

PRESIDENTE. — Ma non interrompano! Prosegua, on. Foscari.

FOSCARI. — Si può fare una cosa e l'altra, onorevole Agnini. Si possono studiare e votare i provvedimenti civili ma si può e si deve pensare all'avvenire, alle generazioni successive!

Perchè se gli altri intaccassero la Tripolitania, e già la intaccano o la intaccheranno e ben presto, cosa farà l'Italia coi suoi provvedimenti civili di politica interna? E malgrado tutto, questo smembramento della Turchia avverrà infallibilmente.

Lo dimostrano troppi sintomi, non i soli episodi dell'Albania e dello Yemen.

E' fatale, è ineluttabile, che per disgregazione interna o per pressione esterna, lo smembramento della Turchia avvenga. Ed allora continueremo a fare le leggi civili lasciando che altri occupi la Tripolitania? (*Commenti*).

In quel giorno la questione di Tripoli dovrebbe essere invece definitivamente risolta a nostro vantaggio poichè essa rappresenta soltanto un nostro credito e modesto di quel tale equilibrio europeo già tante volte rotto a nostro danno. In quel giorno, quando i destini turchi finalmente matureranno, qualunque incremento territoriale altrui deve invece rappresentare ben diverso compenso che non Tripoli!

E cita a tale proposito le parole molto chiare ed energiche frasi rivolte alla Turchia a proposito della Tripolitania dal ministro degli esteri Tittoni e dal presidente del Consiglio on. Fortis, in una discussione del 1905 al Senato.

Erano parole molto diverse che si pronunciavano dal banco dei ministri sei anni fa, di quelle che ascoltiamo ora. Ed i fatti che avvengono a nostro danno giorno per giorno in Tripolitania, sono la conseguenza di tale mutato linguaggio.

Il valore strategico della Tripolitania

[illegible] l'on. Caetani esce con una nuovo qualunque valore strategico alla Tripolitania e toglie persino ogni valore al golfo di Tobruk che chiama piccolo porto di nessuna importanza!

Oh strateghi e geografi di tutta Europa che parlaste di Tobruk chiamandolo, chi la staffa d'Europa, chi la Biserta del Mediterraneo orientale, paragonando la Tripolitania per l'Italia alla Corea di fronte al Giappone, ricredetevi di fronte al nuovo verbo!

E voi pure, ammiraglio Lovera, che per primo faceste ammirare venticinque anni or sono ai giovani ufficiali della nostra marina lo splendido golfo vasto come quello di Siracusa, profondo come quello di Alessandria, dimostrando a noi la sua grande importanza centrica a così breve distanza da Brindisi, da Candia, da Cipro, da Alessandria, da Malta!

E voi tedesco Hildebrandt, che non potete essere accusato di nazionalismo italiano, ricredetevi colla vostra dimostrazione dell'importanza che avrebbe per l'Italia la contemporanea signoria di Tobruk e di Siracusa.

Ricredetevi tutti!

No, l'on. Caetani visiti la Tripolitania, visiti il porto di Tobruk, come non io soltanto ma molti colleghi l'hanno visitato, e vedrà che si ricrederà lui, invece, sulle frasi gravi ieri dette in quest'aula!

Del resto, io non affaccio nemmeno la ipotesi che Tobruk, possa cadere in mano di altra potenza.

Il giorno in cui anche questa Biserta del Mediterraneo orientale andasse in mano altrui, quando Corsica e Biserta sono in mano della Francia, quando Malta è inglese, Pola e Cattaro in potere dell'Austria e (permettetemi di aggiungere) mentre ai confini terrestri continuerebbe ad esserci infitto nel cuore, fra Veneto e Lombardia, il pugnale Trentino, l'Italia non potrebbe più chiamarsi libera e dovrebbe rassegnarsi a considerare la sua indipendenza come omaggio dell'altrui bontà. (*Approvazioni*).

Il nostro prestigio nel Mediterraneo

L'on. Foscari, ritornando al tema principale del suo discorso, dice che oggi, purtroppo, vi è qualche cosa di più urgente dell'espansione coloniale. «Bisogna ricostituire il patrimonio morale del nostro prestigio presso i popoli e presso la diplomazia di Europa».

E per dimostrarlo cita soltanto gli episodi più recenti e più noti, come quelli dei maltrattamenti al nostro ambasciatore di Costantinopoli, dell'uccisione di Padre Giustino, del finto suicidio di Gastone Terreni e dell'incidente di Hodeida, riassumendo per ciascuno con elementi nuovi ed inediti, ch'egli afferma non temono smentite, le ragioni del nostro buon diritto e la prova della mancata soddisfazione.

Le prove più gravi, poi, della perdita del nostro prestigio, ci sono fornite quotidianamente dai giornali, relative alla situazione dei nostri connazionali e delle loro iniziative in Tripolitania. Oltre gli episodi delle uccisioni di padre Giustino e di Gastone Terreni, che ho già citato, abbiamo continuamente oltraggi e vessazioni irritanti.

In questi ultimi giorni, corrispondenze di giornali dimostrano in quale stato di abbandono e d'avvilimento si trovino i nostri connazionali laggiù.

AGNINI. — Abbiamo da badare alle condizioni dei lavoratori in Italia!.... Balsorano informi!... (*Rumori da destra e dal centro*).

PRESIDENTE. — On. Agnini, se crede, si inscriva!.... e potrà parlare anche una giornata intera; ma non interrompa.

FOSCARI. — Già: perchè i lavoratori di Tripoli e di Tunisi non votano per voi! Ma lasciatemi almeno tutelare (non dico sostenere la necessità di acquistar volonie) ma tutelare la dignità degli italiani all'estero. Ascoltate, on. Agnini!

Il Banco di Roma compera delle cave di pietra, nella speranza di fare il porto di Tripoli, e appena tale compera avviene sono dichiarate entro la zona militare.

Il Banco di Roma riesce a rompere il *trust* inglese per le spugne, riesce ad avere nel proprio pugno quel commercio floridissimo di cui siamo vassalli attraverso l'Inghilterra. Ma, poichè i pescatori sono tutti greci, il valì di Scutari manda a chiamare il console di Grecia e gli impone di proibire ai suoi connazionali di lavorare per gl'italiani; e poichè il console greco si oppone, il valì vieta l'esportazione delle spugne per tutto l'anno 1911!

Una voce. — Evviva i trattati!

FOSCARI. — Il Banco di Roma, e parlo del Banco di Roma per il quale ho tutta l'ammirazione che non ha l'on. Caetani, il Banco di Roma, che è stato benemerito davvero dell'espansione nostra commerciale in Tripolitania in questi ultimi tre anni e che ha dato l'esempio a tutte le Banche ed a tutti i capitalisti nostri del modo e con quale larghezza di vedute e di sentimento nazionale si deve procedere alla penetrazione economica all'estero (cito un ultimo episodio ed abbandono tutti i minori), il Banco di Roma fece largo acquisto di bestiame per l'esportazione; il giorno stesso dell'imbarco si vietò ogni esportazione di bestiame.

E' una congiura irritante contro ogni iniziativa, anche piccola, dei nostri connazionali!

DI SCALEA, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. — Lo hanno poi avuto il permesso!

FOSCARI. — Smentisca i giornali, le cui notizie, del resto, mi sono confermate da ben autorevoli fonti.

DI SAN GIULIANO, Ministro degli affari esteri. — Io non smentisco i giornali: smentisco, ove occorra, quanto si dice qui alla Camera.

FOSCARI. — Anche le ultime notizie sulle ultime spedizioni, la mineralogica e l'archeologica, non sono vere?

DI SAN GIULIANO. — No, non sono vere.

FOSCARI. — Si smentisce sempre, ma tutti i giorni nuovi intoppi sono segnalati al libero sviluppo del loro lavoro.

DI SAN GIULIANO. — Ma non è esatto.

FOSCARI. — Domandatelo al professore Halbherr che doveva presiedere la missione archeologica e che è ritornato in Italia e rimane ancora qui a Roma aspettando che la sua spedizione possa procedere indisturbata; domandatelo al conte Sforza che accompagna la missione mineraria e che l'altro giorno ha pubblicato una lettera gravissima. Vogliamo smentire anche la lettera del conte Sforza?

Una voce. — Tutto, tutto smentiscono!

DI SAN GIULIANO. — Le difficoltà che vi erano sono state superate.

FOSCARI. — Onorevole ministro, non è superata la difficoltà quotidiana che ne sorge un'altra.

DI SCALEA. — Questo è vero!

FOSCARI. — Ma è irritante questa situazione per la nostra dignità, e non cito tanti altri episodi simili per non tediare la Camera. Occorre dunque un atto energico per farla finita una buona volta!

Tanto più che al confronto di questa situazione degli italiani c'è quella favorevole agli stranieri, la qual cosa è anche più grave, perchè il Valì potrà essere transitorio, e transitorio il Governo di Costantinopoli, ma concessioni date agli stranieri non si cancellano più e potremo vedere gravemente compromessi i nostri interessi per l'avvenire.

DI SAN GIULIANO. — Non ci sono concessioni.

FOSCARI. — Come non ci sono concessioni a stranieri? E la stazione radio-telegrafica germanica a Derna non esiste? Non esistono le concessioni date ai francesi, attraverso il direttore dei lavori pubblici della Tunisia, l'ing. Hègly, per convogliare acque nella Tripolitania? Non esisterà, speriamo, la concessione degli zolfi, la concessione del porto di Tripoli, ma si stanno maturando anche quelle e speriamo che gli occhi aperti evitino queste nuove jatture.

Ad una interruzione dell'on. Chiesa circa il modo di comportarsi dei nostri Consoli nei vari incidenti citati, l'onor. Foscari risponde dimostrando ch'essi si comportano secondo gli ordini che rice-

E cita l'episodio del libellista Guzman e il contegno energico delle autorità consolari giunte a rompere ogni rapporto col Valì per tre mesi, dopo i quali furono costrette a riprendere le relazioni ufficiali senza avere la soddisfazione chiesta.

Dopo amare considerazioni che ricava da questo e da altri dolorosi episodi, riassume i documenti ufficiali pubblicati dalla Ditta Ansaldo-Armstrong circa il recente sfratto di essa dall'Imperiale Arsenale di Costantinopoli, dai quali risulta il contegno passivo del nostro ambasciatore per evidenti ordini venuti da Roma e, quel che è peggio, per consiglio dell'ambasciatore germanico, di cui dimostra la potenza a Costantinopoli in vantaggio dei suoi connazionali e a danno nostro. Ricorda la nuova linea fra Tripoli e l'Egitto della «Deutsche Levante Linie» in concorrenza della nostra e la prossima della società austriaca «Adria». Avremo così, egli esclama, la prova della nuova triplice imperante nel Mediterraneo: Germania, Austria e Turchia!

Le categoriche domande al Ministro

Ed ecco la conclusione del discorso:

Onorevole Ministro, ho perciò finito la mia rapida scorribanda intorno a questo grave ed urgente problema del nostro prestigio sul Mediterraneo, come intorno al grave ed urgente problema della Tripolitania, il quale ultimo, non è soltanto problema di politica estera ma è di politica interna e di politica militare gravissimo. E le domando soltanto di rispondere, se anche la voce più modesta di questa Camera può e deve aver risposta dai ministri, a tre sole domande: Quale soddisfazione avemmo od avremo per gl'insulti di Hodeida, per quelli al nostro ambasciatore a Costantinopoli, per l'uccisione di Padre Giustino e per il finto suicidio di Gastone Terreni?

Quali guarantigie certe, tangibili crede necessario ottenere dalla Turchia perchè non sia più oltre intralciata la libera nostra espansione economica e morale in Tripolitania per la esclusività da darsi a noi in qualunque concessione governativa, incominciando dall'ottenere che le spedizioni minerarie e archeologiche compiano i loro studi non come vogliono degli ufficiali analfabeti e semibarbari, ma come vogliono il buon senso e la dignità degli scienziati che le compongono?

E finalmente, signor Ministro, quando, almeno una nave italiana farà vedere a brevi intervalli, non di anni o di mesi, ma ad intervalli di settimane, la nostra bandiera da guerra a Tripoli, a Bengasi, a Dernah, a Tobruk e, sia pure avendo sua sede in porto sicuro dell'Arcipelago, abbia il nome di stazionario italiano in Tripolitania, pronto a rappresentare l'avanguardia della nostra squadra ad ogni qualsiasi, anche minimo sopruso fosse fatto alla libera espansione dell'attività nostra in quelle regioni?

Soltanto se avrò risposte confortanti, potrò sperare meno fosco l'avvenire d'Italia in quel Mediterraneo per il quale sognammo un primato che avremmo potuto e dovuto ottenere, e che è divenuto invece fonte di quotidiane nostre mortificazioni nazionali. Soltanto per tali confortanti risposte si potrà dire ingiusto il grave attributo di vile adoperato ieri per la nostra politica estera dal più autorevole giornale di quel Piemonte che seppe fare una politica dignitosa persino all'indomani di Novara. (*Approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Il congresso della "Lega Navale,,

Torino, 16

Il congresso della *Lega Navale* ha iniziato stamane i suoi lavori, eleggendo a presidente del congresso l'ammiraglio marchese Gualterio. Sono presenti anche gli on. Aprile, Paratore, Angiulli, Libertini.

Su proposta dell'on. Paratore, si inviano telegrammi di omaggio a S. M. il Re e alle LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Duca d'Aosta. Il commissario generale cav. Naselli legge la relazione morale e finanziaria della Lega, lieto di constatarne il movimento continuamente ascendente. Circa il concorso indetto dalla Lega per un'opera letteraria marinaresca, il relatore dice che di 12 concorrenti, nessuno fu giudicato meritevole del premio. Il numero dei soci da 4000 nel 1906 è salito a 7500. Infine il relatore anuncia che il presidente march. Gualterio, mantiene le proprie dimissioni. Il relatore è vivamente applaudito.

E' pure approvato il bilancio preventivo. Si è proceduto poi all'elezione delle cariche ed è stato eletto presidente generale della Lega il senatore Carafa d'Andria, a vice-presidente il gen. Alessandro Bosso, revisori dei conti, i ragionieri Pirro, Pirogalli e Randoni.

La seduta è poi rinviata al pomeriggio.

Il congresso dei costruttori edilizi

Torino, 16

Stamane nella sede del collegio degli imprenditori di Torino si è inaugurato il terzo congresso nazionale dei costruttori edilizi. Erano presenti alla seduta Odorico, presidente della federazione nazionale, il dott. Raffaele Scrimaglia, in rappresentanza del governo, l'ing. comm. Bonelli, rappresentante del municipio, circa 200 intervenuti da ogni parte d'Italia e numerosissime le adesioni, tra cui quelle degli on. Montù e Paniè. Portò il saluto della federazione l'on. Odorico, che inneggiò all'avvenire dell'industria edilizia italiana; il comm. Bonelli parlò applauditissimo a nome del Municipio: quindi gli ingegneri Salvadori e Lambertini, recano l'entusiastico e fraterno saluto degli imprenditori di Roma e di Bologna. L'ing. Bellia ringraziò tutti delle cortesi parole rivolte a Torino.

Ebbe luogo quindi l'elezione delle cariche dell'ufficio di presidenza. Presidente del congresso fu eletto l'on. Odorico.

L'atroce delitto di Piazza di Pietra avvolto sempre nel mistero

Roma, 16

La *Tribuna* dice che oggi si è sparsa negli ambienti giudiziarii la notizia che l'istruttoria per il processo di Piazza di Pietra avrebbe concluso per la non provata reità di tutti gli imputati che fra non molto dovrebbero lasciare le celle in cui sono rinchiusi, meno la Biciona, la quale si trova da parecchio tempo all'infermeria, ammalata gravemente.

La *Tribuna* aggiunge che, avendo tentato di controllare la notizia avuta, essa è stata confermata, benchè con le dovute riserve e nelle sue generalità anche in ambienti estranei a quello giudiziario, non solo, ma qualche sentore del possibile rilascio degli arrestati è pervenuto fino da ieri l'altro alle famiglie degli accusati.

Due evasi bisognosi di tenebre

Parigi, 16

Il *Journal* segnala che degli impiegati hanno ieri sera constatato che dei fili telefonici ed elettrici erano stati tagliati tra Tours e Membrelle. I sospetti caddero immediatamente su due evasi dalla colonia di Mentray. I fuggitivi, arrestati, fecero la confessione completa, dichiarando di aver spento quattro lanter-

La relazione del senatore Polacco al progetto di legge sulla cittadinanza

Roma, 16

E' in distribuzione al Senato la relazione del senatore Polacco, per l'Ufficio Centrale, che ha esaminato il progetto di legge sulla cittadinanza, presentato il 22 febbraio 1910 dal ministro guardasigilli del tempo, senatore Scialoja.

Nell'amplissima relazione il senatore Polacco, dopo avere accennato alle vicende del progetto Scialoja col cambiarsi dei Ministeri, osserva che la revisone di tutta la materia che si attiene alla cittadinanza, per copia di dati forniti dalla esperienza e per larghezza di ricerche dottrinali, è da sì gran tempo matura, che risale a dieci anni un ordine del giorno col quale il Senato stesso la invocava nell'atto di approvare il disegno di legge contenente provvedimenti sulla emigrazione, nel quale, quasi di straforo, penetrò qualche frammentaria riforma riguardante la cittadinanza.

Ciò premesso, il prof. Polacco nota come il grandioso fenomeno della emigrazione, abbia impresso al rapporto giuridico nel suo insieme linee tali da profondamente alterarne l'originaria fisionomia. Certamente ardua è l'impresa, perchè trattasi di disciplinare un istituto eminentemente poliedrico, nel quale convergono elementi giuridici ed elementi politici.

Venendo poi ad occuparsi della teorica della doppia cittadinanza, il prof. Polacco si dichiara contrario e ne espone le ragioni.

Il relatore crede sia molto meglio il diffondere l'assicurazione che l'Italia non condannerà i suoi figli come apostati, ma li saluterà invece pionieri dell'antica sua civiltà negli altri paesi trapiantata, se assumeranno senza sottintesi la nuova cittadinanza. Più lodevole dunque sembra all'on. relatore, anche per l'onesta franchezza che lo inspira, l'incitamento rivolto da eminenti nostri parlamentari ai fratelli dell'America latina, di acquistare senz'altro la naturalità locale e di mostrarsi buoni cittadini del paese in cui si trovano, poichè «non è la nazionalità ufficiale che ci deve importare, ma la nazionalità di cuore e del pensiero, il sentimento di italianità». Potranno a tal fine quei nostri connazionali continuare a fruire di certi vantaggi a cui l'origine dà loro un titolo potente; senza che la nuova pertinenza politica vi ripugni, per ciò che trattisi di funzioni (istruzione, assistenza, credito, risparmio), esercitate da organi del nostro Stato o da Istituti italiani, ma che non susciteranno gelosie, ed anzi incontreranno simpatico appoggio da parte della loro patria di adozione, come quelle che non presentino un carattere strettamente politico.

Sarà poi evitato quel ginepraio di questioni a cui la cittadinanza multipla darebbe luogo sul terreno del diritto internazionale privato.

A questo punto l'on. relatore si addentra nella disamina del progetto Scialoja, al quale l'Ufficio Centrale del Senato ha creduto proporre alcuni emendamenti.

Numerose osservazioni, che si concretano in proposte di emendamenti, il relatore fa alle disposizioni del progetto riguardanti la *cittadinanza originaria*, la cittadinanza per elezione o *per beneficio di legge*, la *concessione della naturalità*.

A proposito di quest'ultimo argomento il relatore crede sia meglio non alterare lo *statu quo* e perciò propone che sia cancellato il numero dell'articolo 4 (La cittadinanza può essere concessa per decreto Reale, previo parere favorevole del Consiglio di Stato agli italiani che non appartengono al Regno) ripetendo invece la dichiarazione contenuta nella legge Sonnino del 1906, che cioè: «Nulla è innovato alle leggi anteriori riguardo alla concessione per decreto reale della cittadinanza, comprendente il pieno godimento dei diritti politici agli italiani che non appartengono al regno.

Numerose altre ed importanti questioni solleva l'onorevole relatore nella disamina minuta delle disposizioni del progetto di legge, proponendo emendamenti nella forma e nella sostanza, sia per ciò che riguarda l'acquisto della cittadinanza per matrimonio, sia per ciò che ha tratto alla perdita della cittadinanza, ma più ampiamente si trattiene sull'argomento che dovrebbe rappresentare la nota più caratteristica della nuova legge.

E dopo un esame critico delle disposizioni del progetto a questo riguardo, il relatore a nome dell'Ufficio Centrale propone che l'art. 9 del progetto stesso sia così formulato:

«Chi ha perduto la cittadinanza a norma degli articoli 7 ed 8 la riacquista:

1. — se presti servizio militare nel Regno o accetti un impiego dello Stato;

2. — se dichiari di rinunziare alla cittadinanza dello Stato cui appartiene o provi di aver rinunziato all'impiego o al servizio militare all'estero esercitati nonostante divieto del Governo italiano ed in entrambi i casi abbia stabilito o stabilisca entro l'anno dalla rinunzia la propria residenza nel Regno;

3. — dopo due anni di residenza nel Regno se la perdita della cittadinanza era derivata da acquisto di cittadinanza straniera.

Può tuttavia il Governo, nei casi indicati ai numeri 2 e 3, inibire il riacquisto della cittadinanza a chi l'avesse cambiata al solo scopo di frodare la legge; a chi non si trovi in regola con gli obblighi del servizio militare o a chi abbia commesso dopo la perdita della cittadinanza tali reati che importino secondo le nostre leggi la perdita dell'elettorato politico.

E' ammesso il riacquisto della cittadinanza senz'obbligo di stabilire la residenza nel Regno in favore di chi abbia da oltre due anni abbandonata la residenza nello Stato a cui apparteneva, per trasferirla in altro Stato estero di cui non assuma la cittadinanza. In tal caso però è necessaria la preventiva permissione del riacquisto da parte del Governo. Infine il relatore si occupa della sorte della moglie e dei figli minori di chi acquista, perde o riacquista la cittadinanza.

Senza osservazioni per gli articoli 14 e 15, ai quali però converrebbe far precedere un articolo che regoli più chiaramente la materia dell'effetto retroattivo delle dichiarazioni di acquisto o riacquisto, il relatore dichiara buone le disposizioni transitorie suggerendo solo qualche modificazione.

Le condizioni di Frey

Ronciglione 16

Le condizioni di Frey sono sempre buone; il polso è normale e valido 84, temperatura 36.8; unicamente si lamenta la frattura del braccio non ancora ridotta causa ematoma notevole. La coscienza e l'intelligenza sono perfette.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

La condanna di tre rapinatori

Certi Dina Umberto di Angelo di anni 16, Sartori Giacomo di Antonio di anni 26, e Coletti Ferruccio fu Giuseppe di anni 32, dovevano rispondere di rapina. Ammanettati, furono nel pomeriggio di ieri tradotti dinanzi ai giudici.

Il fatto avvenne verso l'alba del 9 maggio u. s. nei pressi di S. Giustina e precisamente nella Calle Muneghette.

L'atto d'imputazione faceva carico ai predetti tre individui di avere, di correità fra loro, usando violenza alla persona di Formigatti Roberto manovratore ferroviario, gettandolo il Coletti a terra con una spinta al petto, e il Sartori e il Dina tosto accorsi, tenendolo fermo a terra e stringendolo alla gola per impedirgli di gridare, costretto il medesimo a lasciare che essi s'impossessassero di un portafogli contenente lire 45 e cent. 85 e di due orologi, uno di argento e l'altro di metallo bianco con la rispettiva catena di nichel. — Il Dina Umberto, inoltre, doveva rispondere di minaccie per avere, subito dopo il fatto e mentre veniva accompagnato in Caserma dagli agenti di P. S. seguiti dal Formigatti, minacciato costui colle parole: «Quando verremo fuori ti faremo a pezzi» e simili.

Il Sartori e il Coletti sono difesi dall'avvocato Gioppo, il Dina dall'avv. Cisco.

Primo interrogato è il Dina il quale nega di avere commesso la rapina.

— Sta però il fatto, egli dice, che la notte dall'otto al nove maggio fui in compagnia del Sartori e del Coletti in un caffè della Città; che tutti eravamo brilli; che quando uscimmo dal caffè si unì a noi un individuo che io non conoscevo e che può anche essere il Formigatti. Si camminò per diverse calli parlando di varie cose. Ad un tratto, il Formigatti cominciò a dir male dei veneziani ed io, risentito, cominciai a percuoterlo. Egli, più forte di me, stava per reagire violentemente ed io allora chiamai aiuto. Presero le mie difese il Sartori e il Coletti. Nego recisamente, conclude il Dina, di avere da solo o insieme ad altri, depredato il ferroviere.

Anche l'imputato Sartori è negativo. Dice che tutti quattro erano ubbriachi. Ad un certo punto il Dina e il Formigatti attaccarono lite, non sa per qual motivo. — Però, soggiunge il Sartori, nè io nè il Coletti accorremmo in aiuto del Dina e continuammo a precedere i due litiganti. Se non che, attratti dalle grida del Dina accorsero le guardie che ci arrestarono.

Neppure il Coletti confessa il grave reato ascrittogli.

— Non è vero, egli dice, che mentre il Sartori e Dina percuotevano il Formigatti, io abbia frugato nelle tasche di quest'ultimo, togliendogli il portafogli e due orologi.

Alle versioni non troppo concordi dei tre imputati, segue quella del Formigatti. Questi conferma la sua denuncia, aggiungendo che due dei rapinatori, il Sartori e il Dina, subito dopo il fatto lo minacciarono di morte se avesse parlato.

Fra i testimoni più importanti, notiamo il maresciallo di P. S. Giovine. Egli si trovava con la guardia Galuzzo di servizio in campo S. Giustina. Incontratosi con una pattuglia della squadra volante sostò qualche minuto a parlare con essa, quando sentì delle grida di aiuto provenienti dalla Calle Muneghette. — Imboccammo la calle, prosegue il teste, e per primo incontrammo il Coletti. La guardia Sola vide che costui lasciò cadere per terra qualche cosa. Il Coletti fu tosto arrestato. Subito dopo, compreso di che si trattava, gli agenti trassero in arresto gli altri due rapinatori.

In base alle risultanze processuali, il P. M. avv. Rossi propone la condanna del Sartori e del Coletti a tre anni di reclusione ciascuno, e del Dina, minorenne, a due anni e 6 mesi della stessa pena.

I difensori invocano diminuzione di pena. E il Tribunale, presieduto dal giudice Marsoni, condanna il Sartori a tre anni e un mese, il Coletti a tre anni e il Dina ad un anno e sei mesi di reclusione, e ciascuno, inoltre, ad un anno di vigilanza speciale.

Una condanna per borseggio

Certi Gionchetti Attilio di Giacomo di anni 18 e Boato Attilio di Alessandro di anni 18, di qui, erano imputati di avere nella notte dal 19 al 20 aprile u. s. depredato con violenza tal De Notis Ferdinando, della catena d'oro e dell'orologio che egli teneva sulla persona.

Il fatto avvenne fra gente avvinazzata. Ubbriachi erano tutti e tre i protagonisti di questo processo. S'incontrarono in una birreria di Calle Specchieri dalla quale passarono in un'osteria poco discosta.

Il Gionchetti disse al Tribunale di essersi intromesso in una questione sorta fra il De Notis, e altri due avventori e di aver approfittato di quel momento, per impossessarsi della catena che pendeva dal petto... dell'amico.

Il Boato, dal canto suo, disse di non saper nulla del fatto e di conoscere appena di vista il Gionchetti.

Il P. M. sostenne l'accusa di rapina pel Gionchetti chiedendone la condanna a mesi 15 e giorni 25 di reclusione coll'inasprimento di un sesto di segregazione e un anno di vigilanza; propose invece l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Gioppo difensore del Gionchetti sostenne trattarsi di borseggio anzichè di rapina e quindi chiese diminuzione di pena; l'avv. Giuriati si associò al P. M. nei riguardi del Boato.

Il Tribunale ritenne colpevole il Gionchetti di borseggio e lo condannò a sei mesi e 24 giorni di reclusione da scontarsi tutti in segregazione e un anno di vigilanza speciale; assolse l'altro per non provata reità.

Tribunale Militare di Venezia

Rifiuto di obbedienza e insubordinazione

Il soldato Marchisella Domenico deve rispondere dei due distinti reati di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione. Secondo l'accusa egli, il mattino dell'8 aprile anno corrente, in seguito all'invito rivoltogli dal Caporale Scardi di recarsi al proprio posto per eseguire la pulizia in preparazione alla rivista del Comandante la Compagnia, avrebbe risposto che non intendeva affatto di obbedire perchè aveva già posto all'ordine ogni cosa. Alle insistenze del Caporale poi che affermava che il posto era in disordine avrebbe borbottato alcunchè; finalmente alla minaccia del suo superiore che se non avesse finito gli avrebbe fatto un biglietto di prigione, avrebbe risposto: «della prigione non mi importa niente; prima di settembre ti acconcio io».

L'imputato si presenta difeso dall'avv. Andrea Tessier. Egli mentre ammette di aver esitato ad obbedire, nega di aver pronunciato le espressioni minacciose che gli si contestano. Venne frainteso. Tale negativa venne frapposta dall'imputato con energia anche in istruttoria.

Dal certificato penale apparisce che l'imputato ha riportato diverse condanne per reati comuni. Dal certificato sulla condotta poi si desume che egli per quanto abbia dimostrato sotto le armi buon volere, è però individuo assai eccitabile irascibile in causa delle sue stesse condizioni fisiche.

I testimoni confermano in sostanza la versione del fatto data dalla accusa. Dall'istruttoria però si rileva che il Marchisella che appartiene ad uno dei Distretti della bassa Italia ed ha una pronuncia difficile assai, non sempre può farsi comprendere dai suoi camerati. Lo stesso Caporale poi all'indirizzo, del quale sarebbero state rivolte quelle espressioni aggiunge che per l'addietro egli trovò il Marchisella obbediente e rispettoso.

Dopo lo requisitoria del Pubblico Ministero e l'arringa del difensore dell'avv. Tessier il Tribunale pronuncia sentenza con cui ritiene non provata la responsabilità del Marchisella in ordine al reato di insubordinazione e dichiara per questo Capo di assolverlo. Condanna poi il Marchisella per rifiuto di obbedienza, con attenuanti al minimo della pena, cioè a due mesi di carcere militare, col computo del preventivo sofferto.

Il Presidente Tromby; avv. fiscale Longobardo.

Il processo Cuocolo

Viterbo, 16

Alle ore 10 meno un quarto si apre l'udienza. Appena terminato l'appello dei giurati chiede la parola l'avv. Lioy per spiegare i motivi che lo indussero ad abbandonare la difesa nell'udienza di martedì e di ritorno al suo posto questa mattina.

Il Presidente invita l'avv. Lioy ad essere breve ed a tenersi all'incidente sorto per la visita fatta da lui all'albergo della Scaletta alle sorelle Esposito.

Il difensore parla lungamente dello scopo altissimo che ha la difesa in questo processo, per scoprire la verità. E dopo aver dimostrato che la testimone Majorana, ha mentito, l'avv. Lioy, dopo aver mosso un rimprovero al commissario Caputi che invece il Presidente difende, dicendo che deponendo come ha deposto, ha compiuto il proprio dovere, conclude alle 11 meno 20 chiedendo la massima libertà per tutti.

Parla poi l'avv. Staly per fare atto di solidarietà col collega, attaccato e sospettato ingiustamente dalla P. S. Crede poi, contrariamente a quanto ritiene l'avv. Lioy, che l'incidente della passata udienza, si sia svolto in tal modo da render necessaria ed indispensabile la audizione dei due testimoni citati coi poteri discrezionali.

Il Presidente prega quindi, anche a nome di tutti i colleghi l'avv. Lioy a non insistere nella sua opposizione.

Anche l'avv. Romualdi della parte civile rivolge lo stesso consiglio all'avvocato Lioy.

Parla quindi il Procuratore G. il quale conclude perchè l'opposizione dell'avvocato Lioy sia respinta.

Sono le 11.35 quando il presidente legge l'ordinanza con la quale si respinge l'incidente dell'avv. Lioy. — Questo protesta.

Si procede all'audizione dei due testimoni citati coi poteri discrezionali. Primo a deporre è Giuseppe Modori, cameriere della locanda «La Scaletta».

Il teste dice che per 8 giorni, nella seconda quindicina dello scorso maggio le sorelle Esposito alloggiarono all'albergo della «Scaletta». Il 21 maggio ricorda che l'avv. Lioy si recò a visitare le Esposito e la visita durò una ventina di minuti. Non sa niente dei discorsi che si tennero.

Natalino Ricciardi, proprietario della locanda «La Scaletta», ripete di aver alloggiato le Esposito che furono visitate dall'avv. Lioy.

Si chiama quindi Massimo d'Assergio il quale depone su circostanze di poco interesse.

Alle 12.30 si sospende l'udienza.

Riaperta l'udienza alle ore 16.10 si chiama Ernesto Bigari, che trovasi al domicilio coatto. Egli dice di aver conosciuto nel carcere di Avellino il De Angelis e mai sentì dire che fosse confidente sul delitto di La Mura e sul furto al co. Filo.

Giovanni Scognamilio si trova da sette mesi al domicilio coatto e dice di aver conosciuto molto Antonio Parlati il quale cercò di persuaderlo ad accusare il De Angelis. Io però, dice il teste, sapendo dell'attrito che era sorto tra i chepì e le lucerne, cioè tra pubblica sicurezza e carabinieri non volli intervenire in un fatto del quale si occupava tutta Italia.

Presidente — Voi conosceste Di Matteo?

— Sissignore.

Procuratore G. — Avvicinatevi alla gabbia e dite chi è tra gli accusati Di Matteo.

Il teste si avvicina alla gabbia ed indica per Di Matteo, Luigi Arena, suscitando l'ilarità generale.

Il teste viene licenziato e cede il posto a Giuseppe Cuosi, che ha scritto al Presidente di volersi ritrattare. Il teste dice che il giudice avvocato Romano non ha mostrato l'anello e che egli, ossessionato dalla lettura dei giornali, affermò cose non vere. L'anello non fu veduto dal teste, neppure nel gabinetto del giudice.

Dietro la ritrattazione del teste, su domanda del Procuratore G., il Presidente pronunzia un'ordinanza in seguito alla quale il Cuosi è subito rimesso in libertà.

Dopo breve riposo è chiamato il teste Cipolletti il quale ritratta la deposizione resa in pubblica udienza e dice di non aver mai visto l'anello dal giudice istruttore.

Il Procuratore G. chiede la revoca dell'ordinanza ed il teste è rimesso subito in libertà.

Si chiama il barone Domenico Amato, citato coi poteri discrezionali dal Presidente. Il teste dichiara di aver avuto nel 1902 come cavalcante Gennaro Abbatemaggio del quale dà buone informazioni.

Viene l'avv. De Gillis, pretore del mandamento di San Ferdinando. Il teste fu il primo magistrato che accorse in casa Cuocolo in Via Nardones, appena scoperto il cadavere della Cutinelli. Di tutte le constatazioni fatte fu redatto un verbale del quale si è data già lettura. Il teste non fa che ricordare circostanze già note ed aggiunge di essere convinto che i portinai avessero veduto e sapessero tutto.

Alle 19 l'udienza è tolta.

Echi dello sciopero generale a Bologna

Anarchici condannati

Bologna, 16

(*Card.*) — Durante lo sciopero generale del mese di aprile u. s., si tenne in piazza De Marchi un comizio che passò senza incidenti.

Dopo di esso, però, un forte gruppo di operai, capitanato dagli anarchici, volle dirigere il corteo verso la piazza V. E.

In via Ugo Bassi il corteo fu affrontato da un buon nerbo di carabinieri ed agenti; furono suonati gli squilli; nacque un parapiglia del diavolo; furono scambiati pugni tra dimostranti ed agenti, i quali operarono diversi arresti.

Alcuni degli arrestati vennero rilasciati, mentre altri, e precisamente gli anarchici Bernardo Borghi, Ettore Cuzzani segretario della Federazione provinciale dei birocciai, Celso Morisi, Guido Ostorini, Vignoli Alfonso, Guizzardi Arturo, Punzetti Augusto, Cenerini Leris, Magli Umberto, furono trattenuti e rinviati dinanzi al nostro Tribunale presieduto dall'avv. Tescari, per rispondere di violenze, oltraggi e lesioni alla forza pubblica.

Malgrado le belle difese dei numerosi avvocati degli imputati, stasera ad ora tarda, il Tribunale ha assolto il solo G. Magli, il quale si era trovato occasionalmente in Via Ugo Bassi nel momento della maggiore confusione ed arrestato insieme agli altri.

Ha invece condannato Armando Borghi, Giovanni Guizzardi, Celso Morisi e Ettore Cuzzani a 6 mesi e 2 giorni di reclusione; Gius. Guidi e Alfonso Ponzetti a 5 mesi e 15 giorni; Amleto Cenerini e Alfredo Vignoli, il primo a 5 mesi e un giorno; l'altro a 6 mesi e 19 giorni.

La sentenza è variamente commentata: in generale si rileva la severità del Tribunale e la mancata applicazione della condanna condizionale.

Fungeva da P. M. l'avv. Pezzotti: difensori gli avvocati on. Ferri e Bentini; De Cinque, Niccolai, Pondrelli, Giovan-

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

17 Sabato: S. Pietro da Pisa.
18 Domenica: S. Gregorio.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 20.0.

Per un bacino di carenaggio nel nostro Porto

Non è la prima volta che ci giunge l'eco di gravi preoccupazioni del ceto commerciale e marittimo per una deplorevole deficienza del nostro porto, la quale si aggiunge a tante altre da noi sovente lamentate. Vogliamo parlare della mancanza di un bacino di carenaggio.

Come è noto fra gli elementi che favoriscono il movimento commerciale, principalissimo è quello dei buoni servizi di raddobbo e di manutenzione del naviglio.

Una nave è tratta a preferire quel porto nel quale sia sicura di trovare ben organizzati mezzi di riparazione, anzi non esita a prolungare il proprio viaggio quando sia sicura di poter effettuare contemporaneamente le proprie operazioni commerciali e di mettersi in grado di riprendere sollecitamente il mare.

Fortunatamente la nostra città possiede tra stabilimenti navali che sarebbero in grado di effettuare qualunque riparazione e qualunque lavoro a bordo di una nave.

E diciamo sarebbero. Perchè fra le necessità più comuni di una nave vi è quella di ripulire la propria carena, e quindi di essere posta a secco in un bacino, e fra le necessità occasionali ma più importanti sia dal punto di vista dell'urgenza che della entità dei lavori è quella di riparare una falla, ciò che richiede pure l'uso di un bacino.

Ora un bacino per le navi del commercio, a Venezia non c'è.

Fin dal 1900, la Commissione Portuale stabiliva come necessità assoluta la costruzione di un bacino di carenaggio pel nostro Porto.

Vi fu un periodo nel quale l'iniziativa privata provvide all'impianto ed all'esercizio di un bacino galleggiante, ma priva degli aiuti che pur sarebbero stati necessari nei primi tempi, l'impresa privata dovette rinunziare ad un esercizio il quale non dava redditi sufficienti a coprire le spese.

E questo è naturale. Non si può domandare a capitalisti privati di lavorare in perdita oltre un certo tempo; questa è funzione dello Stato, il quale è chiamato ad integrare gli sforzi dei singoli e ad intervenire col proprio aiuto nel periodo critico, sino a che l'impresa assunta non diventi fruttifera direttamente, mentre i vantaggi che indirettamente lo Stato ritrae dal complesso dei servizi vanno aumentando.

Cessato l'esercizio del bacino galleggiante, ricominciò anzi si aggravò, in conseguenza dell'aumento del traffico, lo stato preesistente nei riguardi dei servizi di raddobbo.

Anche le navi che sono obbligate a toccare Venezia per le Convenzioni con lo Stato, debbono recarsi a Trieste, con danno considerevole per l'industria dei trasporti, e danno più grave per l'industria delle costruzioni navali che qui si sostiene solo mercè i sacrifizi di pochi volonterosi e si vede sfuggire lavori importanti che le competerebbero naturalmente.

In verità, il governo, interessato sull'argomento, diede ripetuti affidamenti che alle navi del commercio sarebbe stato concesso l'uso dei bacini di carenaggio del nostro Arsenale, le quante volte questo fosse consentito dalle esigenze militari.

Senonchè, o in causa dell'aumentato numero di navi militari accolte nei due bacini di carenaggio dell'Arsenale, o in causa di una utilizzazione poco economica dei bacini da parte dell'Arsenale — si può dire che, dopo l'esodo del bacino galleggiante da Venezia, le navi del commercio sieno prive di questo mezzo di lavoro così importante. Non sono trascorsi otto giorni da che il *Bosnia*, piroscafo della Società Nazionale pei servizi marittimi, giunto a Venezia con un'avaria che necessitava la sua urgente immissione in bacino, doveva recarsi a Trieste compiendo la traversata in condizioni punto propizie alla navigazione.

In quest'ultimo periodo di tempo, tali fatti si sono ripetuti sovente. Nè meno fortuna ebbero i piroscafi sia della detta Società, che della *Puglia* quando richiesero un bacino all'arsenale per le operazioni di ordinaria manutenzione della carena.

Noi non sappiamo quanto un tale stato di cose potrà prolungarsi — certo, l'avvenire non può che renderlo più penoso, se è vero che il movimento del porto è in aumento incessante. — Ma è anche logico pensare che, perdurando questa grave deficienza, finiranno per fare scalo a Venezia soltanto le navi che non possono farne a meno.

In vista di ciò, noi domandiamo se non sia il caso di richiamare il Governo alla effettuazione del programma tracciato dalla Commissione del 1900.

Un bacino di carenaggio è una necessità dalla quale non si può prescindere. E poichè la costruzione di un bacino in pietra presenterebbe non lievi difficoltà, fra le quali, non ultima, la ubicazione ed il tempo necessario alla costruzione — è forse meglio pensare senz'altro ad un bacino galleggiante, il quale ha il doppio vantaggio della sollecitudine della costruzione e della possibilità di spostamento in relazione a eventuali future modificazioni del Porto.

Frattanto, però, urge un'azione presso il Ministero della Marina per ottenere che la facoltà di valersi dei bacini del nostro Arsenale diventi effettiva e non illusoria, come purtroppo si verifica da parecchio tempo.

I trentini all'ammiraglio Bettòlo

Fra i moltissimi dispacci ricevuti dallo Ammiraglio Bettolo e dal Comitato del banchetto parlamentare in suo onore, ci piace riprodurre questo inviato durante il banchetto all'on. Foscari dal Circolo Trentino di Roma.

Come i lettori certo ricorderanno non solo la famiglia dell'on. Bettolo è trentina, ma lo stesso padre dell'ammiraglio nacque e passò la sua gioventù nel Trentino.

Ecco il telegramma:

« Circolo trentino di Roma, ricordando origine trentina Ammiraglio Bettolo associasi onoranze augurando armata italiana vittoriose sorti da lui ...

Reale Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 18 corrente, che comincierà alle ore 14 precise, si terranno le seguenti letture:

E. Teza, m. e. — « Il De origine schisinati anglicani e il ristretto fattone da B. Davanzati » — Avvertimenti per un nuovo editore.

A. Tamassia, m. e. — « Di un altro segno d'identità personale. »

L. Landucci, s. c. — « L'ingiusta assoluzione del debitore, a proposito della opportunità d'una nuova revisione del diritto privato romano. »

A. Breda, s. c. — « Il « 606 » di Ehrlich e la sifilide ereditaria. »

A. Antoniazzi, s. c. e G. Silva — « Misura diretta di una influenza perturbatrice locale sulla longitudine geografica dell'Osservatorio di Padova determinata nel 1875. »

G. Bruni, s. c. e M. Amadori — « Sulle soluzioni solide dello jodio in alcuni idrocarburi ciclici. »

F. Brandileone, s. c. — « I lasciti per l'anima e la loro trasformazione. »

G. Bressanin — « Osservazioni su alcuni prodotti arsenicali organici recentemente introdotti in terapia (presentata dal prof. P. Spica, m. e., a termine dell'articolo 16 del Regolamento interno). — « Metodo di ricerca, di separazione e di determinazione quantitativa dell'arsenico e dell'antimonio » (c. s.). — « Metodo di ricerca e di determinazione dello arsenico nei composti organici » (c. s.)

A. Berti e A. Roncato — « Azione degli estratti degli organi animali sui movimenti dell'intestino isolato. » (presentata dal prof. A. Stefani, m. e., c. s.).

F. Calzolari — « Sui composti di alcuni sali metallici idrati colla caffeina » (presentata dal prof. G. Bruni, s. c., c. s.).

Il Re ai veterani

Al telegramma spedito da questo Comitato a S. M. il Re in occasione del banchetto sociale pervenne al Comm. C. Bianchi, presidente, il seguente:

« S. M. il Re ha in particolar modo gradito l'omaggio resogli dai prodi Veterani dei quali Ella è degno Presidente e porge per mio mezzo affettuosi ringraziamenti — F.to generale *Brusati* ».

Il Principe di Udine

Iermattina col diretto di Bologna delle 4.55 di ritorno da Fano, è rientrato a Venezia S. E. R. il Principe di Udine.

Per la conferenza Chiesa sull'Albania

Al Comitato pro Albania, è giunta l'adesione dei Reduci garibaldini, i quali hanno delegato a loro rappresentante nella commissione provvisoria il cav. Zecchin.

Pervengono inoltre numerose le richieste di biglietti per la conferenza che domenica sera al teatro Malibran, sarà tenuta dall'on. Eugenio Chiesa a beneficio degli Albanesi.

Un formidabile terremoto lontano

L'Osservatorio Meteorologico e Geodinamico del Seminario Patriarcale ci comunica:

« Notevolissima registrazione di terremoto il giorno 15 giugno. Principio ore 15, minuti primi 26, m. secondi 52 — Fase massima 15,38',22" — Fine 17.5'.

Si ritiene trattarsi di violenti scosse avvenute nell'Asia Australe, forse nel Turchestan. »

Tiro a segno

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare.

Intervennero 136 tiratori e si spararono complessivamente 2100 cartucce.

Domenica prossima 18 continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 5 e la 6 lezione alla distanza di metri 200, la prima delle quali in piedi e la 2 a terra con baionetta inestata.

Per nessuna ragione sarà ammesso ad eseguire lezioni di tiro all'infuori di quelle stabilite per la giornata.

Lettura di versi

Domani alle ore 10 antimeridiane il poeta Alfredo Lazzarini leggerà alcuni suoi versi nella sala della « Lega degli Insegnanti », in Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

L'ingresso è libero.

Sospetti fondati

Già dicemmo come l'altra notte la guardia di P. S. avendo sorpreso i pregiudicati Antoi o Alzetta di anni 15 e Ponga Pietro di 20, in attitudine sospetta a S. Pietro di Castello li avevano arrestati.

In camera di sicurezza passarono la perquisizione e in dosso al Ponga furono trovati uno scudo d'argento nascosto in una calza, altre tre lire d'argento e altre 25 lire in moneta da 10 centesimi. Momentaneamente la piccola pesantissima somma fu sequestrata ma la mattina dopo non essendovi denuncie e il Ponga protestando che quei soldi li aveva guadagnati, tanto lui come l'Alzetta furono rimessi in libertà insieme al peculio.

Più tardi la fruttivendola Augusta Turchetto di anni 57 dimorante in calle delle Ole a San Pietro di Castello 311 si recava a denunciare al Commissariato del suo Sestiere un furto patito. Ignoti ladri mentre lei e un suo figlio dormivano nella propria camera da letto erano entrati alla loro volta rubando la somma precisa che era stata trovata indosso al Ponga, divisa fra rame e argento, più degli scialli e qualche altro effetto di vestiario per un valore complessivo di 80 lire.

Il figlio svegliandosi, quando i ladri già se ne erano andati, si accorse per primo del furto.

Il "monile,, della mamma

Alla signora Maria Zane di Burano abitante in calle dell'Arco a S. Giovanni in Bragora 3535, venne a mancare qualche giorno fa un *manin* d'oro del valore di 140 lire. Lo cercò inutilmente finchè presa da un sospetto ne domandò notizie al figlio suo Giuseppe, un ragazzo di 15 anni. Il figlio negò di saper nulla dapprima; poi finì col confessare alla mamma che il *manin* lo aveva portato via lui dietro istigazione di un suo compagno, del quale diede il nome, certo Giovanni Querci Dalla Rovere di Francesco abitante pure alla Bragola in Corte Basello 3671. Il Querci gli aveva detto molte volte di portarlo via ed egli aveva finito col cedere. Il Querci lo aveva venduto, tutti e due d'accordo, a tal Pietro Fasan di Giovanni di anni 20, dimorante in una casa equivoca di Calle Terrazzera e il Fasan, aveva dato ai ragazzi 45 lire impegnando poi pel suo conto il manin al Monte di Pietà per 100 lire.

L'altra sera la signora Zane si recava a raccontare i fatti in questura ed il delegato D'Aprile di servizio ordinava l'arresto immediato del Querci e del Fasan i quali la sera stessa si tenevano compagnia nelle camere di sicurezza per passare poi iermattina alle carceri di San Severo a disposizione del Procuratore del Re.

Borseggiato mentre dorme

Nelle ore antimeridiane di ieri l'altro certo Meneghetti Giuseppe di Luigi, negoziante di Chioggia, qui di passaggio, mentre dormiva in una barca ormeggiata ad una riva del Canal Grande sotto i portici della Corte d'Assise, venne borseggiato di un involto contenente lire 245 in biglietti di banca di vario taglio che teneva nella tasca interna della sua giacca.

Denunciato il borseggio in Questura di S. Polo, questa ha subito iniziate le inda...

Varie di Cronaca

Concorsi

× *Posti di insegnante* — A tutto 30 giugno corr. è aperto il concorso al posto di insegnante di aritmetica e contabilità presso l'istituto Sup. Femminile G. B. Giustinian con l'annuo stipendio di lire 900 e con gli altri diritti e doveri contemplati dal Regolamento organico dell'Istituto. Un esemplare dell'avviso di concorso e del Regolamento sono ostensibili presso la divisione terza Municipale.

× *Concorso artistico* — La Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Milanese per l'Ospizio Marino permanente, ha aperto il concorso fra gli artisti italiani per un lavoro, (disegno, acquaforte, acquarello, pastello, olio, ecc.) che illustri « La virtù rigeneratrice del mare », lavoro che possa servire da emblema all'opera predetta.

L'accettazione sarà chiusa alle ore 17 del 31 Ottobre 1911, i lavori pervenuti più tardi non saranno ammessi al concorso.

Ogni lavoro dovrà essere contrassegnato da un motto e da un numero. Il concorrente unirà una lettera sigillata recante al di fuori lo stesso motto e lo stesso numero e internamente, il proprio nome e cognome, la patria e il domicilio.

× *Ai Gesuati.* E' aperto il concorso a tutto 30 giugno corr. ad una delle piazze gratuite nell'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati di Fondazione Umberto I. Gli interessati dovranno presentare istanza in carta libera al Protocollo Municipale entro il detto termine, corredandola dei documenti indicati nel relativo avviso di concorso esposto all'albo Municipale.

Riunioni e Società

× *I Battaglione Volontari* — Tutti i militi dovranno trovarsi Domenica, 18 corrente alle ore 7.30 precise in sede S. Provolo, in divisa, per esercitazioni da farsi in piazza d'armi.

× *Cooperativa di panificazione.* — Ricordiamo che domani 18 corrente alle ore 10 avrà luogo, nel salone dell'Albergo Giorgione ai Ss. Apostoli, l'importante assemblea della Cooperativa di Panificazione.

Arma proibita

Indosso al muratore Rodolfo Bottanin, gli agenti di P. S. trovarono un coltello, avente una lama che sorpassava la misura consentita di 4 centimetri. — Fu perciò arrestato, posto in carcere e deferito all'autorità giudiziaria.

Gli "zoccoli,, nuovi

Il facchino Giacomo Favreto di Giuseppe di anni 18, dimorante a San Giacomo dall'Orio, si incontrò l'altra sera con due guardie della Squadra Mobile le quali molto probabilmente non l'avrebbero neanche osservato, se dal canto suo invece il Favreto, scorgendo gli agenti, non si fosse voltato in fretta mettendosi a correre. — Le guardie si allarmarono, tanto più che giunto vicino ad una riva il Favreto, che calzava degli zoccoli, se ne tolse uno gettandolo in acqua, disponendosi a fare altrettanto del secondo. — Le guardie però gli erano già sopra e poterono arrestarlo sequestrando lo zoccolo che insieme all'altro deve essere stato rubato in qualche sito che il facchino non volle indicare.

Ruba una statua di terra

Un vigile urbano ha accompagnato l'altra mattina al Commissariato di Cannaregio in stato di arresto, certo Guglielmo Vio fu Antonio di anni 49 dimorante in Calle Vinanti a San Pantalon 39, perchè aveva rubato una statua di terra in danno del signor Vittorio Sguazin di anni 48, dimorante in Calle Gatti a San Felice 3897. — Il Vio fu passato alle Carceri.

Pulizia notturna

Le guardie della squadra mobile hanno sorpreso la scorsa notte un gruppo di individui fermi ed in attitudine alquanto sospetta nei pressi del Campo dei Gesuiti. A buon conto li arrestarono accompagnandoli in guardina. Sono Emilio Bortolan di anni 24, Milan Luigi di anni 18, Leone Moggio di anni 28, Francesco Caroldi di anni 16, Arturo Del Seno di anni 24, Ernesto Girardi d'anni 26 e Turcato Guerrino di anni 20.

Iermattina vennero rimessi in libertà, meno il Del Seno, che essendo di Capodistria, previe informazioni che sono state chieste sul conto suo, verrà fatto rimpatriare.

Un barile

Ieri nelle ore pomeridiane da una barca in custodia che stava ormeggiata nel canale delle Zattere, veniva da ignoti rubato un barile vuoto, del valore di lire 20 in danno del proprietario della barca Berti Pietro di Oriago.

Anche questo furto fu denunciato per i conseguenti incombenti alla questura di Dorsoduro.

Le disgrazie

Marchioro Raffaele di Egisto di anni 16, abitante a Dorsoduro 2901, l'altra sera venne ricoverato all'Ospitale perchè giuocando al calcio in campo S. Elena, cadde sdrucciolando in modo da prodursi la frattura dell'avambraccio sinistro.

Fu dichiarato guaribile in non meno di 30 giorni.

La beneficenza

× Alla **Colonia Alpina « S. Marco »**: Per onorare la memoria del compianto Cav. Attilio Jesurum pervennero le seguenti offerte: **Massimo ed Estella Guetta lire 40 — Signori Ernest e Oscar Strunck lire 40 — Fritz Strunck e famiglia lire 40 — Edgardo e Nilda Finzi lire 20 — Ferruccio e Wanda Fontanella lire 20 — Natalia Finzi Ascoli lire 5.**

Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco radunatosi ieri d'urgenza, coll'intervento della maggior parte dei suoi membri, dopo essersi associato al Presidente nella espressione del più vivo rammarico per la perdita del compianto collega cav. Attilio Jesurum, e ricordate le singolari benemerenze di lui fino dalle origini della Colonia, l'attivissima e geniale cooperazione quale Tesoriere, e il costante generoso aiuto della famiglia alla stessa; unanimemente deliberava di pregare il fratello cav. Aldo a sostituirlo nel comitato e di assumere l'ufficio di Tesoriere finchè la Colonia possa essere eretta in corpo morale. Deliberava inoltre di murare un ricordo marmoreo alla memoria del Cav. Attilio Jesurum nella casa di Nacren, ringraziando la vedova, i figli, la madre e fratelli per la cospicua elargizione a pro della Colonia.

× **All'Educatorio Rachitici Regina Margherita:** Lire venti dal cav. Massimo ed Estella Guetta per onorare la memoria del compianto cav. Attilio Jesurum.

× **All'Istituto Coletti:** i signori Maria ed Ester di Luigi Scatturin lire 2000 per legato del compianto loro parente sig. Bartolomeo Scatturin fu Giuseppe.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 23.0; 16.2 — Torino 22.0; 11.1 — Milano 25.0; 12.0 — Brescia 11.0; 9.8 — Venezia 18.7; 14.4 — Bologna 22.9; 14.0 — Ancona 21.0; 17.6 — Livorno 22.5; 13.0 — Firenze 23.8; 10.6 — Roma 25.0; 12.0 — Bari 25.0; 14.0 — Napoli 22.2; 15.7 — Palermo 25.3; 13.1 — Ca...

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la inaugurazione della stagione di varietà con il seguente programma:

Iris - Andreace, duettiste italo-napoletane — KentuKy and Miss Anny, jongleurs Messicani — Lucy Nanon, La Poupée Parisienne, etoile française de l'Olympia de Paris — The 4 Biagis, ginnasti alle sbarre fisse ed al trapezio volante — Mirra Principi, stella italiana - Repertorio originale — Longhi e Predazzi, quartetto di danze classiche — Les 5 Olrac's, insuperabili acrobati eccentrici dell'Empire di Londra — Tosca Fober, canzonettista — Mimì Hirondelle, canzonettista — Maestro Direttore di orchestra Guglielmo Soriente.

Biglietto d'ingresso al Teatro, compresa l'andata e ritorno nei vapori Venezia-Lido, L. 1 — Poltrona compreso l'ingresso L. 4 — Posto distinto, compreso l'ingresso lire 2.50. — Domani due rappresentazioni ore 15 e 21.

Pel centenario della nascita di G. Verdi

Milano, 16

Oggi si sono riunite numerose persone nel gabinetto del pro-sindaco onor. Greppi per discutere sulle onoranze a Giuseppe Verdi nel 1913, pel primo centenario della nascita. Si è costituito un comitato presieduto dall'onor. Greppi, con mandato di preparare un programma di onoranze per il grande operista che ebbe Milano per seconda patria.

Si è convenuto che l'avvenimento principale attorno a cui queste onoranze si svolgeranno sarà l'inaugurazione, nel piazzale Michelangelo prospiciente alla *Casa dei musicisti*, del monumento a Verdi che lo scultore Butti ha promesso di approntare nel mese di ottobre 1913.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, Lunch, 3.
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8.1/2 . 11.1/2.

ACQUE, BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Sottomarina

Sulla spiaggia incantevole di Sottomarina cominciano ormai ad allinearsi le capanne e ben presto il lungo tratto, che si estende dallo Stabilimento « Margherita » del cav. dott. Boscolo fino al recinto del tiro a segno, si animerà e popolerà di bagnanti e soprattutto di bambini per la mancanza assoluta di qualsiasi pericolo, data la spiaggia specialmente adatta.

Quest'anno la stagione balneare si presenta sotto ottimi auspici, sia pel grande numero di prenotazioni che fanno prevedere un'affluenza straordinaria, dato lo svariato programma di festeggiamenti e divertimenti che si svolgerà in Chioggia durante l'estate (grande pesca di beneficenza, tombole di beneficenza diurne e notturne, mattinate musicali, concerti, grande concorso ginnastico, fuochi pirotecnici, ecc. ecc.) e date infine le condizioni sanitarie veramente ottime sotto ogni riguardo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 16

Con regio decreto 3 novembre 1910 il tenente macchinista Russo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, a decorrere dal 2 dicembre 1911 ed è iscritto col proprio grado alla riserva navale.

Movimento — *Garigliano* partita da Porto Ferraio e giunta a Spezia il 15 *Vittorio Emanuele* giun. a Taranto il 15. *Euro* giunta a Tremiti il 15 e partita il 16. *Regina Elena* giunta a Siracusa il 15. *Piemonte* partito da Kiva Kisivani per Diego Suarez il 15. *Misena* partita da Vado Ligure il 15. *Benedetto Brin, Roma, Napoli, Pisa, Coatit, San Giorgio, Amalfi, Lanciere*, partite da Alessandretta per Beyruth il 15. *Vertano* giunta a Venezia il 15. *Staffetta* partita da Zanzibar, e giunta a Dar Es Salaam il 15. *Volta* giunta ad Ancona e partita il 15, giunta a Venezia il 16. *Aretusa* giunta a Djeddah il 15. Torp. 102-118, partite da Maddalena il 15. Torp. 90 da palermo il 16. Torp. 1. p. n. giunta a Gaeta il 16 Betta 5 è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 15

SPORT

Le gare di aviazione a Torino

Torino, 16

Mentre le notizie del disgraziato aviatore Frey si confermano sempre migliori ed è ormai escluso ogni timore di pericolo, all'aerodromo di Mirafiori si sono ripresi i lavori per la preparazione delle prossime gare che per le cattive notizie sulla salute di Frey, e pel tempo cattivo soprattutto, sembrava dovessero essere sospese. In tutti gli aeroscali fervono i preparativi. Biplani e monoplani mostrano già la loro sagoma nella misteriosa penombra delle grandi baracche. Gli aviatori iscritti sono finora 18, con otto monoplani e 10 biplani.

La metà degli iscritti sono italiani e per la maggior parte piemontesi. Speciale attrattiva avranno anche i circuiti di Superga e di Sagra San Michele, i quali, per essere visibili, tanto l'uno che l'altro dall'aereodromo di Mirafiori, daranno modo agli spettatori di seguire in tutto il percorso le vicende dei competitori che per superare tanto l'uno che l'altro dovranno alzarsi oltre 1000 metri d'altezza. Il circuito di Superga dovrà essere eseguito nel tempo massimo di un'ora e il circuito della Sagra di San Michele dovrà essere compiuto in un'ora e mezzo.

La macchina "ideale,, per volare!

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* dà notizia che il tenente dei reali carabinieri Romani Filino di Città Ducale, in questi giorni ha brevettato un nuovo tipo di macchina per volare che si differenzia da tutte le altre finora costruite, e che ha le seguenti prerogative: Di innalzarsi perpendicolarmente senza slittamento, tanto dal suolo che dall'acqua. Di resistere a qualunque corrente di vento grazie all'equilibrio formato dal peso della navicella sottostante. In caso di arresto del motore, o per qualsiasi altra causa, l'aviatore può istantaneamente trasformare lo apparecchio in paracadute e discendere lentamente, evitando così qualsiasi pericolo. Il tenente Romani attende allo studio complementare per l'applicazione pratica della sua invenzione.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meorico del 16:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Barometro a O in mm.	60.29	66.36	66.50
Termom. centigr. al Nord	17.4	17.8	19.5
Umidità relativa	76	62	47
Direzione del vento	S.	S.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	1	2
Acqua caduta in mm	1.55	15.00	—

Temperatura massima di ieri 18.8 — minima di oggi 14.4 — Marea: 1.a alta 1.0 — 2.a ...

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 Giugno — Vap. a. u. « Beatrice » cap. Svitokos da Braila con cereali — Ingl. « Mildale » cap. Gregor da Cardiff con carbone — Germ. « Gudhiede » cap. Morsol da Cardiff con carbone — a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 16 Giugno — Vap. a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — Ital. « Scilla » cap. Bottone per Trieste con merci — Ital. « Marco Polo per Ravenna con merci.

Vapori in viaggio per Venezia:

Spagn. « Albenga » da Colombo con cereali
Ingl. « Hutton » da Barry con carbone.
Ell. « Panaghi Vagliano » da Cardiff, carbone.
A. U « Joseph Agost Foherezeg » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Elswick Park » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Edmund Hugo Stinnes » da Barry, con carbone
Ingl. « Attila » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Haikidon » da Sulinà con cereali.
Ingl. « Bahu Standard da Bathum con petrol.
Ell « Telemacos » da Newcastle con carbone.
Ital. « Francesco Ciampa » da Nieuwe Waterweg, con carbone.
Ingl. « Sanna » da Newport con carbone.
Ingl. « Recina » da Hull con carbone.
Russo « Curt Retzlaff » da Barry con carb.

Movimento ferroviario del porto

16 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 185 — Cereali 89 — Cotoni 3 — Varie 135 — Per la Ferrovia 20 — Totale 452.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 16 Frumento per quintale da 26.40 a 26.60 — id. nuovo da 27 a 27.50 — Granoturco nostrano nuovo da 17.20 a 17.60 — id. giallone da 18 a 18.25 — id. estero da 16.50 a 16.80 — Avena nostrana 20 in media — Sorgo rosso da 12.50 a 14.

Animali da macello: Buoi di prima qualità peso vivo al quintale da 100 a 105 — Vacche da 95 a 98 — Vitelli da 130 a 132.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA V., 16 — Incrocio bianco giallo di razze europee da L. 3 a 3.40 — Incrocio chinese da 3.25 a 3.30 — Totale bozzoli venduti Kg. 2200.

LENDINARA, 16 — Il nuovo mercato procede con vero successo. A provare l'importanza che va assumendo, ecco il movimento di questi giorni: ieri (15) bozzoli venduti Kg. 988.200; stamane bozzoli venduti Kg. 1732. — I prezzi per l'incrocio chinese è da L. 3.05 a 3.40 — Giallo puro da 2.80 a 3.15 — Indigeno da L. 2.50 a 3.

LEGNAGO, 15 — Quantità venduta Kg. 4200 — Bozzolo giallo da L. 2.90 a L. 3.40.

LONIGO, 16 — Incrocio chinese da L. 3.20 a 3.55 — Incrocio Giapponese da 2.80 a 3.10 — Giallo da L. 3.20 a 3.45. — Quantità venduta Kg. 100.000.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.25.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Agosto 118.30 — Pel 10 Marzo 100.50.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Giugno	D. 8.08	8.05
Giugno Luglio	» 7.96	7.92
Luglio Agosto	» 7.90	7.87
Agosto Settembre	» 7.63	7.59
Settembre Ottobre	» 7.29	7.24
Ottobre Novembre	» 7.15	7.24
Novembre Dicembre	» 7.09	7.05
Dicembre Gennaio	» 7.08	7.04
Gennaio Febbraio	» 7.08	7.04
Febbraio Marzo	» 7.09	7.04

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Maggio

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.32 — Cambio settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		104.85
Con. Ital. 3 1/2 netto »		104.75
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	853.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	99.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	170.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	86.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1455.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.—	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	502.—	502.50

Germania	124.20	124.27 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.32 1/2	100.37 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100.02 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.38 1/2	25.40	25.20	25.21	3
Svizzera	100.42 1/2	100.47 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.70	105.77 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.70	105.77 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 16	Genova 14	Genova 16
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.85	104.95	104,62	105,—
» » » fine	100	104.92	105.—	105,—	105,17
» » 3 1/2 con.	100	104.75	104.90	104,85	104,87
» » 3 0/0	100	—.—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.E. 3 3/4 0/0	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» » Meditea.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	600	1468.—	1466,75	1468,—	1466,—
Credito Italiano	500	559.—	558,—	559,—	558,—
Società Banc. It.	250	99.—	100,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	851.—	852,—	854,—	851,50
Ferr. Meridionali	500	656.—	659,50	664,50	659,50
Ferr. Mediterranee	500	420.—	416,75	419,50	416,50
Società Veneta	300	—.—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—.—	—,—	380,25	371,—
Lanificio Rossi	900	—.—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—.—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1456.—	1450,—	1457,—	1459,—
Edison	150	656,—	655,75	—,—	—,—
Raffineria zucchero	200	—.—	—,—	369,86	368,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—,—	245,50	241,50

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1466 — Az. Banco di Roma 105.32 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 252 — Soc. Gaz 1244 — Soc. Condotte d'acqua 321.50 — Soc. ital. pel Carburo 392 — Immobiliare 271.50.

Borse estere

PARIGI 16		VIENNA 16	
Rendita fr. 3 0/0	—,—		
» » perp.	95,32	Cred. aust. Gen.	649,25
N. R. fr. 1/2 3 0/0	—,—	Lombarde	127,75
Rendita It. 5 0/0	—,—	Banca anglo-aus.	321,25
C. Londra a vis.	25,30	Austriache	753,—
N. cons. 2 3/4 0/0	80, —	Banca Aus.-ung.	—,—
Obb. Lombarde	295,25	Napoleoni d'oro	19,01
Cambio sull'It.	99,7/8	Argento	100,—
R. turca unific.	93,60	Cambio su Par.	94,90
Banca di Parigi	1842,—	» su Lond.	240,12
Tunisine nuove	458,—	Lire It. (carta)	94,40
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,25	R. austr. (arg.)	92,30
Ren. ungh. 4 0/0	98,10	» » (carta)	92,30
Ren. spag. 4 0/0	97,05	Union Bank	617,50
Banca ottomana	717,—	Rend. aust. (oro)	116,75
Argento fino	—,—	Rend. ung. 4 0/0	91,25
Azioni Suez	—,—	» » 3 1/2 0/0	80,10
Lotti turchi	5590,—	Banca dei P. aus.	530,25
Rendita Russa	87,10		
Ferr. mer. a ter.	—,—	**BERLINO 16**	
R. porto nuova	—,—		
R. serba 4 0/0	94,25	C. su Lond. - 3 m.	—,—
LONDRA 16		» Parigi 8 g.	—,—
N. cons. 2 3/4 0/0	80, —	» Italia 10 g.	—,—
Rendita It. 5 0/0	103, —	Cr. Mob. aus.-fine	204,—
R. spag. es. au.	94,1/2	Deutsche Bank	263,17
R. turca unific.	93,1/4	Diskonto	188,25
Egiziane nuove	100 1/4	Bochumer	2?1,87
Argento fino	24 1/2	Gelsen Kirchen	199,25

BERLINO, 16 — Tendenza migliore.
PARIGI, 16 — Tendenza calma.
VIENNA, 16 — Tendenza ...

Dalle Provincie Venete

Este e le ferrovie

(D) Quando si sostiene una causa buona, bisogna guardarsi dal toccare dei falsi tasti, come fece Perpetua con Don Abbondio, altrimenti la causa buona apparisce cattiva. Queste considerazioni si possono fare, leggendo la corrispondenza da Este: *la Cenerentola degli Euganei* nella *Gazzetta* odierna.

Vi si lamenta, fra le altre cose, che la ferrovia Padova-Rovigo-Bologna sia passata lontana da Este (secondo una leggenda) per le benemerenze di un sindaco di quei tempi cui avrà dato forse fastidio il fischio della locomotiva. La verità è che, secondo giustizia, la linea avrebbe dovuto passare ancora più lontana da Este, perchè una ferrovia congiungente Venezia con Roma doveva andar dritta al suo destino senza far curve per accomodare interessi locali. Anzi era stato fatto il progetto di farla passare ad est di Battaglia e Monselice e poi condurla parallela alla grandiosa e dritta via carrozzabile per Rovigo. Ma appunto quel siffatto sindaco ed altre persone influenti insistettero affinchè fosse deviata per avvicinarla ad Est e così la si tenne ad ovest di Battaglia, traforando i Colli Euganei e ad ovest di Monselice, facendo un taglio a' piedi del Monte Ricco e poi con una curva per S. Elena la si allungò di un chilometro, recando ben poco giovamento ad Este che ebbe a sostenere la spesa di una via d'accesso dal bivio di S. Elena per una stazione sempre lontana. Però di più non si potè fare, perchè sarebbe stata davvero un'enormità il fare una curva maggiore per toccar la città; le medesime pretese sarebbero state avanzate da tante altre città non meno importanti di Este che si trovano sulla via di Roma.

Messe queste cose a posto, troviamo giusto quanto dice il corrispondente estense, anzi, siccome la concorrenza è aperta a tutti, gli ricordiamo una vecchia corrispondenza di un suo collega (*Gazzetta* 16 Aprile 1909) nella quale si sostiene l'opportunità di una guidovia Este-Lozzo-Vo, prolungamento dell'attuale S. Elena-Este e che adesso, dopo la costruzione della Padova-Teolo, verrebbe come cacio sui maccheroni. Quel corrispondente la preferisce alla Este-Noventa, ma, siccome fra le due linee non c'è concorrenza, nulla vieta che si possano costruire ambedue.

Ad un'altra cosa si dovrebbe pensare, a dar maggiore impulso alla iniziativa sorta anni fa pel rimboschimento dei Colli Euganei. Tutta la parte non adatta alla coltura della vite dovrebbe coprirsi di alberi per diventar soggiorno gradito nei calori estivi. Numerose famiglie di Padova, Rovigo, Ferrara, Legnago, Adria ed altri luoghi che nell'estate non possono andar a cercare la montagna nelle Alpi o nell'Appennino o per la troppa spesa del viaggio o perchè il capo di famiglia, obbligato dall'ufficio, ha disponibili solo le feste e le sere dei giorni di lavoro, verrebbero ad Este o nei suoi dintorni quando vi fosse un poco più d'ombra. Ed allora vi sarebbe un incoraggiamento a costruir rapide vie di comunicazione lungo le falde dei Colli Euganei.

Este non deve disperare, la posizione felice, offre tutte le comodità a chi vi risiede, ha attrattive per gli studiosi della sua storia e della geologia de' suoi colli che presentano ancora tanti misteri da svelare. Le crisi sono fenomeni passeggeri: è certo che nel generale risorgimento economico dell'Italia anche Este avrà la sua parte, se non le mancherà spirito d'iniziativa.

VENEZIA

Scuola Veneta di Pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono, 16

Compiuto il corso di lezioni della Sessione XXVIII per marinai di prima categoria aspiranti al comando di bastimenti al traffico non superiori alle 50 tonnellate e per marinai-pescatori candidati alla patente di marinaio autorizzato al comando di trabacoli alla pesca illimitata e all'estero, seguì l'altro ieri l'esame finale presso la locale Regia Capitaneria di Porto. Ottennero la promozione dei primi: 1. Pasquale Scarpa di Angelo; 2. Attili Formezza di Giuseppe. Dei secondi: Umberto Chierighin di Emilio, Ricardo Ciriello di Domenico, Luigi Padoan di Giuseppe, Raimondo Padoan di Ferdinando, Achille Ranzato di Cherubino, Giovanni Ranzato di Cherubino, Lodovico Ranzato di Cherubino, Luigi Zennaro di Sante. I candidati presentati dalla Direzione della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca erano 11.

La Commissione esaminatrice era così composta: cav. Vittorio Munaro reggente la Capitaneria di Porto, Presidente; prof. Pietro Biagini capitano di lungo corso e Giovanni Nardo, Capitano di grande cabotaggio, Membri. Fungeva da Segretario l'ufficiale Alceste Grifoni.

Essendosi presentato alla locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca un numero sufficiente di marinai-pescatori di prima categoria, forniti di tutti i requisiti richiesti dai vigenti regolamenti per poter essere ammessi a sostenere l'esame pratico onde ottenere l'autorizzazione a comandare trabaccoli alla pesca illimitata e all'estero, la Direzione stessa aperse il corso di lezioni della sessione XIX.

Grande pesca di beneficenza
Un dono della Regina Madre

Il gentiluomo di S. M. la Regina Madre conte Guiccioli a mezzo di un telegramma inviato al cav. uff. don Eugenio Bellemo annuncia che l'augusta signora ha destinato un orologio d'argento per scrivania alla pesca di beneficenza in favore dei vecchi pescatori chioggiotti.

Anche l'on. Giunta Municipale di Venezia ha deliberato di concorrere alla riuscita della Pesca offrendo un orologio da tavolo.

Tra i doni giunti ieri notiamo: un servizio di bicchierini del sig. Maggio, un quadro con cornice della famiglia Manfredi, un servizio di bicchierini su scansia placata in oro della signora ved. Contessa Comello, un vaso, una tazza per thè e un portafrutta della signora ved. comm. Baffo, un servizio di sei bicchierini del cav. Aletto, un portafrutta dell'avv. Gaetano Duse, due anfore e due vasi de lsig Domenico Oselladore, ecc. ecc.

La Pesca di beneficenza si inaugurerà domenica 18 corr. alle ore 10 ant. con la premiazione degli allievi dei corsi serali tecnico-professionali per i figli dei pescatori nel Recinto della Pesca.

Interverrà la Presidenza della Società Regionale Veneta di Pesca e Acquicoltura.

Funerali Mioni

DOLO — Ci scrivono 16

Hanno avuto luogo questa mattina alle ore 9 le solenni onoranze funebri al compianto signor Antonio Mioni, assistente tecnico provinciale, mancato ai vivi l'altro ieri. Nè all'egregio uomo, che spese tutta la propria esistenza nello adempimento del proprio dovere benefico senza ostentazione, credente sincero, il paese poteva più degnamente dare l'estremo attestato della sua stima.

Fra i presenti nel lungo corteo preceduto da larga rappresentazione delle Corporazioni Religiose, cui il defunto apparteneva, del Clero e della Fabbriceria abbiamo notato i signori: D.r Tirelli Egidio, Ing. comm. Carlo Occioni-Bonaffons, Cav. Avv. Leoniero Valeggia, Cav. Sebastiano Moneratti, D.r Alberto Beretta Faccanoni, Cav. Edgardo Bertolin, rag. Guglielmo Sandroni, procuratore della fabbrica Candele di Mira, Avv. Gustavo Ambrosini, sindaco di Dolo, signor Vittorio Ing. Tonon del Municipio di Venezia, Fratelli Pedrazzoli di Piove, Carrara Francesco anche per la famiglia e per la Banca Agricola Distrettuale di Dolo, Cav. Favaretto Fisca, Isidoro Mason, Compagno Giovanni, D.r Menin, Giada Giovanni, avv. Salvioli Carlo, Londino Valeggia, Fabris Silvio, segretario comunale di Dolo, Giacomo Brozolo sindaco di Strà, Marcato Marco e figlio, Mario Saranto anche per il signor Zampieri Gaetano, Ulderico Menegazzo del Municipio di Venezia, Carlo Scolari, Rossi Bernardo, Amedeo Smania, sindaco di Fiesso, Tonolo Pietro, Rossi Bernardo, Mioni Giov. Antonio, Giovanni Baldan, Cesare Baschiera, G. B. Mason, Carlo Morelli, Conti Sebastiano, Boato Giulio, Boato Antonio, Ferrazzi Giovanni, Lancerotto Luigi, Mason Attilio, e le signore Paggiarin, Serantoni, Valeggia, Baschiera, Boato, Scocco, Coin Maria, Nardin Maria, Murer, ecc. ecc.

Dopo le funzioni religiose di rito, la salma, che per espressa volontà del defunto, era portata a braccia dagli stradini, essendo state adagiate sul carro funebre le corone dei congiunti, venne tumulata nel nostro Cimitero.

Alla famiglia pervennero molti telegrammi di condoglianza, fra i quali ricordiamo quelli del segretario capo e degli impiegati, della Deputazione Provinciale e del chiarissimo prof. Ettore Tito.

MESTRE — Ci scrivono 16

Il sig. Giacinto Piccoli, a proposito della nostra corrispondenza pubblicata nella «Gazzetta» d'ieri, in cui si parlava come egli fosse stato cacciato dalla Giunta Cavalieri, ci prega di una rettifica. Il signor Piccoli ci fa sapere di aver dato *spontaneamente le* dimissioni di assessore, non potendo in via assoluta, dopo l'accettazione del programma, sul quale gli elettori si erano pronunciati votando fiducia agli attuali amministratori, approvare la linea di condotta in opposizione a taluni capisaldi del programma stesso, seguita dai colleghi di Giunta in alcune questioni.

Del resto che il sig. Piccoli sia stato cacciato o s'abbia staccato spontaneamente dalla Giunta Cavalieri, a noi poco interessa; quello ch'è importante a sapere si è che i suoi colleghi di amministrazione furono ben felici della sua partenza, ed hanno dato un gran respiro di soddisfazione quand'egli se n'è andato, e fra questi si trova pure il sig. Vanti, che fu buon elettore del rag. Piccoli per farlo riuscire Presidente della Cuore ed Arte.

PADOVA

Contro il monopolio delle assicurazioni

PADOVA — Ci scrivono, 16

Si è riunita oggi la Camera di Commercio. E' stato, tra l'altro, votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Camera di Commercio e Industria di Padova plaude vivamente al concetto del Governo di costituire un fondo per le pensioni agli operai invalidi per malattia, infortunio e vecchiaia, che costituirà certamente un sicuro elemento di pace sociale.

presa però in esame la relazione presidenziale sul disegno di legge in merito al monopolio delle Assicurazioni sulla vita dell'uomo;

tenuto conto delle ragioni edotte contro il progetto accennato e dei motivi svolti nell'odierna adunanza della Rappresentanza Camerale;

considerando che la nobiltà del motivo invocato a giustificazione del progetto non può scusare una eventuale menomazione del diritto pubblico;

ritenuto che le statizzazioni, quando non siano reclamate da un pubblico interesse generale, sono nocive e lesive all'economia nazionale, poichè lo Stato si è sempre dimostrato un pessimo industriale;

fa voti affinchè la Camera dei deputati rispettando così i diritti acquisiti, voglia respingere il progetto e che trovi qualche altro provvedimento più efficace e più lecito che serva a raggiungere il nobile intento di assicurare la Cassa Pensioni per gli operai invalidi».

Convocazione del Consiglio Comunale

Per le sere del 22-24 corrente è convocato il Consiglio Comunale.

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno figurano la ratifica di alcune deliberazioni prese d'urgenza come la rinnovazione del contratto con la «Rari Nantes»; provvedimenti verso la Cooperativa facchini del Piovego per il personale rimasto disoccupato in seguito ai nuovi impianti fatti al Gazometro; l'autorizzazione alla Direzione del Gaz a stare in giudizio contro un consumatore per ritenuta frode, ecc.

Inoltre: la vendita di terreno per la costruzione di nuove case per i ferrovieri; acquisto di terreno di proprietà Sorgato per le nuove scuole di Brentelle; ampliamento della scuola di Mandria e costruzione di una casa di abitazione per l'insegnante; provvedimenti per gli esattori del Gaz; collocamento a riposo delle guardie Bertoncello Eugenio e Vescovi Bortolo, nonchè il collocamento in aspettativa dell'ispettore al Cimitero Travani Vittorio colpito da malattia grave.

Commissione Provinciale ferroviaria

Stamane alle 10 e mezzo, in una sala della Deputazione Provinciale, sotto la Presidenza del cav. ing. Alessandro Moschini si è riunita la commissione provinciale ferroviaria.

Venne discussa una relazione presentata dagli ingegneri prof. Tomasatti e Carazzolo.

La Commissione si mostrò in massima favorevole alla costruzione delle linee Este-Masi-Badia; Montagnana-Badia, e al prolungamento della Padova-Piazzola fino a Sandrigo. Non ritenne opportuna alcuna deliberazione sul presentato progetto di una linea Cinto-Noventa Vicentina; nei riguardi della linea Este-Zovon-Ponte delle Botti dopo viva discussione si mostrò contraria alla costruzione del tratto Zovon-Ponte delle Botti appoggiando invece una linea che da Este e Zovon incontrasse presso Bastia una linea Ponte delle Botti-Bastia-Saccolongo-Padova.

Il presidente cav. ing. Moschini ebbe da ultimo parole di elogio per gli ingegneri e relatori promettendo che i voti della Commissione saranno quanto prima sottoposti alla Deputazione.

Il venticinquesimo di una società

Domenica 25 corr. la Società di Mutuo Soccorso fra gli impiegati Civili delle Amministrazioni pubbliche ed affini festeggerà il XXV anniversario dalla fondazione.

Alla cerimonia fu invitato anche il ministro dell'Agricoltura.

Il programma comprende un discorso del cav. avv. Moro alla Gran Guardia e un banchetto alla «Stella d'Oro».

Misure... precauzionali

Stanotte la pattuglia di servizio in via Garibaldi, sorprese, presso il ponte Molin tre individui che davano a sospettare sulle loro intenzioni. Il naso delle guardie non aveva sbagliato, si trattava di tre famosi pregiudicati. Furono passati ai Paolotti; essi sono: Melato Domenico di anni 20 del Portello, Cecchinato Andrea, facchino, e Zambotto Giuseppe d'anni 24.

MONSELICE — Ci scrivono 16

Funebri — La città oggi era in lutto per i funerali del compianto dottor nob. Gazzo, direttore dell'ospedale civile, morto a Padova.

BELLUNO

Gita d'istruzione

BELLUNO — Ci scrivono, 16

Gli allievi della R. Scuola Industriale di Belluno, Sezione Elettro-meccanici, si recarono ieri l'altro a visitare l'officina meccanica dei signori Gaspare Bacchetti e fratelli, sita nella frazione di Mis (Comune di Sospirolo).

Interessantissima riuscì la visita, poichè gli allievi, gentilmente ricevuti, poterono ivi osservare alcune motrici idrauliche in costruzione, notevoli in specie una turbina americana con otturatore regolatore, due ruote Pelton, l'una a doppia ruota con quattro getti, destinata all'impianto idroelettrico del Comune di Falcade, l'altra con due getti per l'impianto idroelettrico del Comune di Selva.

Fra il macchinario di cui l'officina è dotata, gli allievi ammirarono in special modo: un tornio frontale, un tornio per alberi della lunghezza di m. 6.50, una limatrice, un laminatoio per incurvar lamiere, una macchina per rincalzare e una piccola turbina azionante un motore elettrico per la carica degli accumulatori.

Fra breve l'officina dei signori Bacchetti, che funziona da soli due anni, e che ha già dato prova di capacità, verrà ingrandita con l'aggiunta di una fonderia di ghisa, riparto questo che renderà vantaggi non indifferenti agli industriali di tutta la provincia.

Gli allievi della R. Scuola fecero poi una tappa alla Cesurazza, visitando lo impianto di un motore a gas povero, azionante la perforatrice ad aria compressa, destinata alla cava di pietra della Ditta Toffanin & C., cava che fornisce il materiale necessario alla costruzione delle erigende caserme presso Belluno.

La Scuola, a mezzo nostro, ringrazia vivamente i suddetti industriali, che con squisita gentilezza accolsero gli allievi e fornirono loro tutti gli schiarimenti che si potevano desiderare.

Tiro al piattello. — Domenica alle 4 del pomeriggio, in località Cima Lante, per cura della locale Società Cacciatori, avrà luogo una gara di tiro al piattello.

Nel poligono di Mussoi. — Dalle 6 alle 8 antimeridiane di posdomani, nel nuovo poligono di Mussoi avrà luogo la solita esercitazione regolamentare.

Verranno eseguite la quarta e quinta lezione a 200 metri di distanza.

ROVIGO

Crisi nella Giunta Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 16

L'ing. Carlo Baccaglini ha dato le dimissioni da membro della G. P. A. Anche l'avv. Gastone Costa non partecipa, da qualche tempo, alle sedute di Giunta.

L'Università Popolare a Vicenza e non a Roma

L'Università Popolare aveva dapprincipio stabilito che l'annuale gita a scopo di istruzione si facesse quest'anno a Roma.

Iersera invece si riunirono gli operai: Tre erano le proposte. Chi teneva per Roma, chi per Bologna e chi per Vicenza. Prevalse quest'ultima. La gita a Vicenza seguirà il 25 corrente.

I tiratori premiati a Roma

La squadra del nostro tiro a segno fu premiata a Roma con medaglia d'argento.

Nelle gare individuali sono stati premiati con medaglia d'argento i seguenti tiratori: Tenente Osti, Elcini, Sgobbi, Fraccon. — Rallegramenti.

Tumulti nelle carceri

Ieri nelle nostre carceri, il giovane detenuto Campana Nestore, di Copparo, si è messo a gridare come un ossesso e a rompere quanto gli capitava sottomano. A lui si unì qualche compagno. Le guardie durarono fatica a ristabilire l'ordine e a calmare quei bollenti spiriti.

Le loro grida avevano richiamato l'attenzione dei cittadini moltissimi dei quali si trovavano innanzi alle carceri.

Le affissioni

Leggiamo nel *Corriere del Polesine*, e facciamo nostro il suo «asterisco» giustissimo:

«In occasione delle recenti feste sportive si sono fatti molti strappi alle disposizioni relative alle affissioni e la città presenta l'aspetto dei giorni che seguono una lotta elettorale.

«Pur giustificando gli strappi, crediamo che si debba raccomandare che la cosa non si ripeta per l'avvenire, per non danneggiare le facciate e per non costringere Comune e privati alle spese di pulizia».

Gli incendiari di Pezzoli saranno giudicati dal Tribunale

Questo inverno si è trattato al nostro Tribunale il processo contro alcuni individui supposti incendiari di parecchi pagliai e fienili in Pezzoli di Adria.

Al processo a carico di essi nulla è emerso, ma, prima che il processo fosse chiuso, gli avvocati sollevarono un incidente di competenza.

Il Tribunale accolse la domanda della difesa e deliberò cioè che gli atti fossero rimessi al giudice istruttore affinchè gli imputati fossero inclusi nel ruolo delle Assise.

Ora però la Cassazione si pronunciò in senso contrario e ha perciò rimandato il processo al giudizio di questo Tribunale.

Il processo è fissato per il 10 luglio.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Maneo, Ancona e Pozzato.

La Regina Madre a Sestola

Prossimamente S. M. La Regina Madre si recherà, per restarvi qualche tempo, a Sestola.

A quanto si apprende, S. M. alloggerà, durante il soggiorno, nella bellissima villa del prof. Ferruccio Viola, preside dell'Istituto Tecnico di Rovigo, e precisamente occuperà l'appartamento della villa stessa affittato al senatore Gallini.

Mi consta pure che in questi giorni si trova a Sestola il giovane e bravo pittore Augusto Bonomi di Lendinara e che egli sta ritraendo sulla tela le artistiche e belle pareti dell'appartamento dove alloggerà l'Augusta Sovrana.

Ancora dei due colombi fuggiti. — Quel tale Alfredo B. l'altro ieri fuggito da Rovigo per rintracciare la fidanzata, ha fatto ritorno in famiglia. Non così invece la signorina la quale ha telegrafato che si trova presso i parenti con i quali godrà l'estate. Buon divertimento!

Due collegi in gita. — Ieri il collegio «Menegatti» e quello «Jolanda», accompagnati dai rispettivi direttori, si sono recati in gita ad Adria. Fecero ritorno in città ieri sera col treno delle 19.30.

Una normalista colta da malore. — Quest'oggi la signorina Battisti, di Badia Polesine, mentre si avviava alla R. Scuola Normale, veniva colta da improvviso malore. Soccorsa premurosamente ed affettuosamente dalle compagne di scuola, si riebbe subito.

La commemorazione di G. C. Abba. — Domani sera alle ore 21, nel Salone Borsa, il prof. Demetrio Ondei di Brescia dirà di G. C. Abba. Saranno invitate alla cerimonia le autorità cittadine.

CRESPINO — Ci scrivono 16

Servizio Messaggeria Crespino Rovigo — Essendo fallite le trattative con la Società *Aemilia* di Bologna per l'effettuazione del servizio automobilistico, si sono ieri adunati in una sala Municipale i signori sindaci di Crespino, Pontecchio e Borsea, onde trattare sulla sistemazione dell'attuale servizio di messaggeria che da qualche tempo agisce in pessime condizioni.

VERONA

Veneziano decorato

VERONA — Ci scrivono, 16

Nell'estate del 1909, in Borgo Venezia, crollava una casa in costruzione seppellendo parecchi operai dei quali tre rimasero vittime e sette poterono essere salvati benchè feriti. Si distinsero in quella occasione il valoroso comandante dei nostri pompieri, Domenico Trotter veneziano e tre suoi dipendenti, i pompieri Pagani Emilio, Dalla Via Francesco e Scaranello Antonio. Con recente decreto furono tutti decorati con medaglia di bronzo al valore civile.

La decorazione al comandante Trotter fu conferita per avere egli diretto validamente con ammirabile sangue freddo, malgrado i pericoli cui si esponeva, le operazioni di sgombro e di salvataggio. Ai tre pompieri fu conferita la decorazione per avere prestata la loro valida cooparazione salendo su di un muro che rovinava, travolgendoli e ferendoli.

Ladri sui tetti

In Via S. Giovanni in Valle, N. 18, 2. piano, abita con la famiglia l'ebanista Bussi Ferruccio d'anni 24.

Iersera verso le 10.30 il Bussi uscì di casa per comperare un giornale. Ignoti ladri che lo avevano osservato, pensando che anche la sua famiglia fosse a passeggio, tentarono di penetrare nell'appartamento per fare un buon bottino. Salirono perciò sul muricciuolo di un orto, passarono poi sul tetto di una casupola sottostante le finestre dell'appartamento del Bussi, e mentre stavano per dar la scalata ad una di dette finestre di dove avrebbero potuto passare nel tinello, uno dei ladri urtò contro il vetro di un abbaino e lo mandò in pezzi. Questo rumore mise in allarme la moglie del Bussi che contrariamente a quanto credevano i ladri era rimasta a casa.

La Bussi, in preda a grande spavento, s'affacciò alla finestra e scorse i ladri che già avevano cominciato ad allontanarsi rifacendo la strada di prima.

Si pose a gridare, sperando che qualcuno potesse raggiungerli, ma i ladri, protetti dall'oscurità riuscirono a far perdere le loro traccie.

Il commissario di Veronetta, dott. Agostini ha iniziato le indagini per rintracciarli.

Il processo Bisaglia e Compagni

Stamane alle Assise è cominciato il processo per la tragedia di Via Muro Padri. Nel gabbione comparvero il chiacagliere Giovanni Bisaglia nelle sue misere vesti di venditore ambulante, il tramviere Barrilli, il meccanico Carlo Terragnoli e la Cetto, amante del Bisaglia.

Dal banco della difesa il patrocinatore del Terragnoli, l'avv. Benini appena aperta l'udienza solleva incidente dicendo che fra gli accusati dovrebbe trovarsi anche il ragazzo Lorenzoni che a sua stessa confessione coadiuvò il Bisaglia nel trasporto del cadavere al canale.

Il P. M. si oppone ed il Presidente respinge l'incidente.

Si passa quindi all'interrogatorio del primo accusato, il Bisaglia.

Questi ha una parlantina singolare. Parla lesto, franco ed in perfetto italiano.

La sua vocina stridula, è attentamente ascoltata dalla gente che ingombra

(Continua in V. pag.)

poco meno della metà della vasta sala.

Il Bisaglia, che viene fatto avvicinare al banco del presidente, comincia ininterrotto a narrare la sua vita giovanile, le sue condanne scontate in Sicilia, la sua amicizia e convivenza con la Cetta, l'amicizia e relazione d'affari col Barrili ed il Terragnoli, i quali, specialmente il primo, avevano trascinato esso pure alla deliberazione, di addormentare la vecchia Marani per derubarla.

Egli addossa la maggior responsabilità al Barrili.

Termina con la descrizione dell'immersione del cadavere nel Canale, la divisione delle 1300 lire rubate alla vecchia, dei suoi rimorsi, delle sue paure e finalmente del suo arresto.

Domattina verranno interrogati gli altri accusati i quali finora hanno sempre negato di aver partecipato al delitto dicendo che le dichiarazioni del Bisaglia non sono che un parte della sua pazzia che forse in lui va risvegliandosi.

I testimoni, che sono 84, sono citati per martedì.

LEGNAGO — Ci scrivono, 16

La « Carmen » — Da due sere si rappresenta al « Salieri » l'opera « Carmen » con pieno successo.

Sono interpreti: signorina Lina Barberi « Carmen » — signorina Renata Chollet « Micaela », sig. Piero Ferrari «Jose», signor E. Longega « Escamillo », sig. Guasqui Augusto «Zuniga». — Secondari signorine Irma Rossi «Frasquita», Amelia Andreini «Mercedes», sig. Palmiro Domenichetti «Remendado» e signor Silvio Rambaldelli (Morales Dancairo).

Ottimi tutti gli elementi di palcoscenico compresi i cori; decorosa la messa in scena.

Il pubblico rivolse a tutti gli esecutori frequenti applausi e chiamate al proscenio. Il baritono Longega fu richiesto del bis nella ballata del II atto.

L'orchestra va a meraviglia e fu pure applaudita insieme al distinto maestro e direttore signor Alberto De Cristofaro più volte chiamato alla ribalta.

TREVISO

Sulla crisi del Teatro di Società
Le furie bloccarde

TREVISO — Ci scrivono, 16

Siamo alle solite! Anche quando noi esponiamo le nostre idee, riconfermate da quasi tutti i giornali locali, la « Provincia », (o chi per essa) si rizza burbanzosa e tronfia e s'impanca a cattedrattiche pose saccenti, sputando giudizi e sentenze con una sicumera veramente comica. Ieri, per esempio, abbiamo esposto *il dubbio* che la Presidenza del Sociale si fosse dimessa in causa di un possibile dissidio con la Giunta municipale, che pare voglia negare la dotazione al teatro. Apriti cielo! La « Provincia » che non può tollerare neanche un innocuo appunto alla Giunta Patrese, si scaglia contro di noi e ci accusa di mala fede, biliosamente affermando cose che possono e non possono esser vere, atteggiandosi a una superiorità, che noi, critici non ancora perfetti, le riconosciamo di buon grado: il fumo non attossica, in fin dei conti!

Non ci è permesso adunque di fare delle modeste supposizioni, per conto nostro? Pare di no. Una Presidenza benemerita di un teatro, d'un tratto si dimette recisamente, e, perchè noi stupiti, ci permettiamo qualche commento, ricercando le vere cause delle impreviste dimissioni, la « Provincia » che sistematicamente vuole contraddire e contrariare, pubblica un articolone per farci paura, e convincerci che la Giunta non c'entra affatto nell'affare del teatro!

Noi siamo disposti a crederle, giacchè essa si mostra così ben informata, ma vorremmo solo sapere, se dato che il commendator Marzinotto ha *affermato* dover la nuova presidenza incontrare gravi difficoltà finanziarie per la futura stagione di S. Martino, non ci era lecito in conformità alle voci generali che correvano supporre che la Giunta fosse intenzionata a negare la dotazione.

E del resto, quando aspettano a decidere, a palazzo Sugana? Quando daranno una risposta definitiva? Chi è un po' addentro in materia teatrale sa qual grave peso sia l'allestimento di uno spettacolo d'opera. Ad ottobre mancano tre mesi, o poco più, e non si sa ancor nulla della stagione di S. Martino, forse perchè si è incerti sull'appoggio della Giunta. Questo insolito ritardo, non permette, forse — graziosissimo collega — un umile rilievo? Di fronte alla gravità del caso, noi ci siamo per il bene e per il decoro della cittadinanza preoccupati, senza ombra di portar avanti cattive e maligne insinuazioni. Sarebbe, infatti, doloroso che vere e grandi tradizioni d'arte andassero distrutte, per improvvisi e inconsulti ritardi.... bloccardi. Se la Giunta è disposta a concedere la dotazione, si decida una buona volta, altrimenti, noi, fino a prova contraria diremo — ad onta degli sfoghi avversari — che le dimissioni della Presidenza del « Sociale » non sono indipendenti dalle deliberazioni dei nuovi gloriosi amministratori.

Il Re a Treviso?

Pubblichiamo con la dovuta riserva la notizia comparsa oggi sul « Giornale » circa la prossima venuta di S. M. il Re a Treviso.

Questa visita avrebbe per iscopo una ispezione militare per i prossimi lavori urgenti della linea Ostiglia-Treviso e per una nuova stazione ferroviaria da adibirsi esclusivamente al servizio delle truppe. — Si sa per certo, che in tali visite S. M. il Re sarà accompagnato da S. E. il Ministro Spingardi, dal capo di Stato Maggiore, dai Comandanti del IV e V corpo di armata e dal direttore generale del Genio Militare.

Il processo Rosada-Viganò per omicidio colposo

Lunedì 19 corrente p. v. incomincierà al nostro Tribunale il processo contro le Ditte fornitrici di energia elettrica Rosada e Viganò, per omicidio colposo sulla persona di Cisola Pietro, operaio.

I lettori ricorderanno già, come la mattina del 19 ottobre 1909 il Cisola andando a lavorare alla Fiera venne investito in piazza di S. M. Maggiore da un filo della condottura elettrica, rimanendo carbonizzato all'istante.

L'istruttoria dopo un bel po' di tempo ha finalmente concretato le responsabilità materiali e civili. Nel processo sono pure coinvolti il capotecnico Zampieri della Ditta Viganò e il Capotecnico Pavanello della Ditta Rosada.

Il padre del Cisola si è costituito P. C. con l'avv. on. Pagani-Cesa. — Il cav. Rosada sarà difeso dall'avv. Radaelli: l'ing. Viganò dall'avv. Salsa e il capotecnico Zampieri dall'avv. Patrese.

Il processo durerà tre giorni.

La chiusura dell'anno scolastico al "Nicolò Tommaseo,,

Domenica 18 corrente alle ore 17.30 avrà luogo al collegio Nicolò Tommaseo un divertente trattenimento in occasione della chiusa dell'anno scolastico. Vi sarà la dispensa dei premi agli alunni che ottennero i migliori voti alle regie scuole. Seguirà un divertente trattenimento musicale col seguente programma: 1. Schubert - Allegro Marziale — 2. Bolzoni - Après le Bal — 3. Simonetti - Madrigale — 4. Burgmein - Melodia — 5. Weismana - Marcia Eroica.

Saranno esecutori i migliori elementi della nostra città: Prof. Guido Böhm — Marcon Gio. Batta — Prof. Giuseppe Mariutto — Co. Onorio Loredan — Emilio Venzoni.

La lieta serata sarà chiusa da giuochi ginnasti e collo spettacolo pirotecnico.

RIESE — Ci scrivono, 16:

Bell'atto — L'assessore signor Moretti Domenico, avendo rappresentato il Comune di Riese alle feste di Roma, ha devolto a questa Congregazione di Carità, tutta la somma che il Comune gli aveva assegnata come indennità di viaggio.

La riforma ospitaliera

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16

Il prof. Italo Antonelli, Docente all'Università di Pavia e Direttore di quell'Ospedale, ha indirizzato all'avv. Marta, Presidente del nostro Ospedale, la seguente lettera:

« Mentre mi rammarico di non poter prender parte al concorso di Primario dell'Ospedale nella bella Città di Castelfranco stante il limite di età fissato, mi compiaccio con l'on. Amministrazione ospitaliera che ha saputo scindere l'ufficio di Primario da quello di medico condotto. Il provvedimento apporterà i migliori frutti. »

Tale giudizio di un insigne professore dimostra la bontà della adottata riforma e consente di fare i migliori pronostici sull'esito dell'importante concorso testè apertosi.

Dimissioni mantenute. — Il sig. Gio. Batta Buratto, rieletto l'altra sera a voti unanimi dal Consiglio Comunale alla carica di assessore, ha diretto oggi al ff. di Sindaco una lettera con la quale mostrandosi grato della riconfermatagli fiducia, dichiara di essere nella necessità di mantenere per coerenza a precedenti già noti immutati, le sue dimissioni.

Per la cattedra ambulante. — Oggi la Commissione di vigilanza sulla cattedra ambulante di agricoltura in Castelfranco ha eletto a presidente il sig. cav. Vittorio Rinaldi e vice-presidente il sig. Pasquali dott. Riccardo di Asolo.

I danni del maltempo — Giungono tristissime notizie sui danni apportati dalla tempesta di sabato sera alle campagne circostanti. A Godego, a Ramon, Castion e Motte la tempesta ha raso al suolo ogni raccolto tanto che si dovrà procedere ad una nuova semina.

ODERZO — Ci scrivono, 16

Corse al trotto. — (T) Nel pomeriggio di domenica u. s. ebbe luogo, in 2. convocazione, una assemblea straordinaria, presieduta dal presidente ing. cav. Antonio Sordoni. Dopo di aver largamente trattato circa il completamento e l'abbellimento della sede sociale, il presidente informa i soci che gli esercenti hanno anche quest'anno risposto all'invito in modo lusinghiero. Si passa poi a discutere sul programma dei divertimenti da indirsi in occasione della prossima stagione di fiera detta della Maddalena. Il programma viene così concretato:

Due giornate di corse al trotto; due spettacoli di fuochi artificiali e molto probabilmente una importante gara di tiro al piccione con ricchi premi in denaro.

Il cav. Sordoni è lieto di poter comunicare all'assemblea che i nobili conti Antonio e Luigi Revedin, con gentile pensiero, offrono una artistica coppa, esprimendo il desiderio che essa costituisca un premio per una corsa speciale da intitolarsi al nome dell'amato loro defunto genitore comm. Ruggero. Tale partecipazione è accolta con vivo compiacimento dai soci. Si dovrebbe infine passare alla nomina del Comitato ordinatore dei divertimenti, ma l'incarico viene dato al presidente.

UDINE

L'opera pedagogica del prof. Pick

UDINE — Ci scrivono, 16

Il chiarissimo prof. Adolfo Pick, un apostolo dei giardini d'infanzia, che per vari anni soggiornò in Friuli, e che tanta parte ebbe nella fondazione del giardino infantile Comparetti annesso alla R. Scuola Normale femminile di Venezia — venuto a morte, lasciò erede della sua sostanza e della sua ricca biblioteca pedagogica il nostro Comune, coll'obbligo di far riordinare e pubblicare i suoi scritti in materia di pedagogia. Il nostro Municipio, accettando il generoso lascito, incaricò di curare la pubblicazione dei manoscritti del Pick l'egregio prof. Felice Manigliano, il quale dopo quattro anni di pazienti studi ed indagini, ha ultimato il delicato compito affidatogli, ed in questi giorni ha presentato alla Giunta comunale l'opera completa del Pick preceduta da una dotta illustrativa relazione, che così si chiude: « Il libro, così com'è, costituisce un documento di prima importanza, per chi voglia tracciare la storia dell'istruzione popolare in Italia, dal 1870 in poi, nonchè l'esame delle teorie pedagogiche che si contrastarono il terreno nell'ultimo trentennio del secolo XIX ».

Il consiglio di disciplina dei segretari comunali

Stamane in Prefettura ebbe luogo lo spoglio delle schede della votazione per la nomina della Commissione di disciplina per i segretari ed impiegati comunali, della quale — a norma del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale — sono chiamati a far parte oltre ad un consigliere di Prefettura, anche due rappresentanti eletti dagli stessi segretari ed impiegati. Riuscirono eletti: Gardi dott. Antonio, segretario-capo del Comune di Udine, Dolfin Antonio, segretario di Azzano Decimo, membri effettivi; Covassi Giovanni, segretario di Cossano e Bortolotti cav. Arnaldo, segretario di Tricesimo, supplenti.

Ufficiali in visita

Sessanta ufficiali della Scuola di applicazione di artiglieria di Torino sono arrivati stamane per visitare i lavori di fortificazione che si stanno costruendo nel nostro Friuli. Il giro d'ispezione durerà quattro giorni.

Un soldato che precipita in un baratro

Il soldato Girolami Valentino, del primo reggimento Genio, addetto ai lavori della strada Barcis-Erto-Longarone, camminando sull'orlo di un burrone profondo oltre cento metri, essendo scivolato, precipitò nell'abisso, andando a sfracellarsi contro il fondo dell'immane baratro.

Suicidio

A Roveredo di Pordenone si tolse la vita certo Sedran Daniele impiccandosi con una striscia di cuoio alla cancellata del cimitero. Il Sedran era da tempo afflitto per aver perduto la fidanzata che adorava, e ripetutamente aveva manifestato di non poter sopravvivere a tanto dispiacere.

La grandine ha ieri devastato, oltre le località iersera annunciatevi, anche le campagne di Buia, Tavagnacco ed Aviano. Il Judri, ingrossato dalle pioggie, ha rotto l'argine nella località «Mernicco», alla frontiera. Si è recato sul luogo un ingegnere del Genio civile per provvedere a riparare d'urgenza.

Dimissioni e crisi del Consiglio Comunale

PORDENONE — Ci scrivono, 16

Il cav. G. B. Poletti mandava al Sindaco il 13 corrente la sua rinuncia da consigliere comunale e così pure da membro di tutte le altre commissioni di cui faceva parte motivandola col fatto che il Sindaco avrebbe messo in dubbio la verità del suo asserto e cioè di non essere intervenuto alla seduta consigliare del lunedì 29 maggio u. s. perchè asente dalla città.

Dopo le dimissioni del cav. Poletti, non essendo più in carica i due terzi dei consiglieri come prescrive la legge, si dovrà addivenire alle elezioni parziali.

Noi invece vogliamo sperare, pel bene del nostro paese, che chiarito l'equivoco sul caso del cav. Poletti, l'amministrazione comunale riprenda il suo andamento normale.

Alle 19 ha avuto luogo una straordinaria seduta la quale ha deliberato di convocare il Consiglio per lunedì, 19.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 16:

Festeggiamenti — Domenica 18 corrente nella ricorrenza della Festa del Patrono di questo Capoluogo vi saranno i seguenti spettacoli:

Corsa di fanciulli — Corsa per somarelli con premi in denaro e bandiera — Concerto della Banda Cittadina diretta dal distinto m.o Aggeo Ascolese — Spettacolo Pirotecnico — Ballo Popolare.

VICENZA

Le elezioni amministrative

VICENZA — Ci scrivono, 16

La lista dell'Unione Cattolica Liberale Conservatrice ha suscitato in città la più favorevole impressione.

E non poteva essere altrimenti, innanzi tutto perchè costituita da nomi rispettabilissimi, universalmente conosciuti e stimati, che dànno garanzia di potere formare un'amministrazione vitale; poi perchè essa dimostra con quale serenità e serietà sia stata compilata.

Possono andare cianciando gli avversari di settarietà, di grettezza, di misoneismo, ma a Vicenza, dove tutti ci conosciamo la lista è stata giudicata nel suo vero valore e cioè come una risposta alle intemperanze « popolari » e come una promessa sicura che la costituenda Amministrazione saprà corrispondere ai crescenti bisogni della città, senza immergerla vieppiù in una via di oscure incertezze per l'avvenire.

Non è il caso di dire quali sieno le basi di questa lotta: a Vicenza tutti le conoscono, senza aver bisogno di illustrazioni da vigilia elettorale, ed è certo che tutti gli uomini d'ordine sapranno compiere il loro dovere!

La lotta è asprissima: gli avversari, che temono già la sconfitta, non lascieranno intentati mezzi per cercare ogni possibile riparo.

L'esito non può dirsi certo nè per gli uni, nè per gli altri, ma ogni probabilità è per la vittoria dei conservatori, purchè tutti prendano il loro posto di combattimento.

Guardia di finanza suicida

Stamane a Recoaro si suicidava all'Albergo della Giraffa, la guardia di finanza Rodolfi Francesco di anni 23, con un colpo di ronchetto al ventre. Non si conoscono le cause che lo hanno spinto al suicidio.

SCHIO — Ci scrivono, 16

Club Alpino — La locale Sezione del Club Alpino Italiano ha indetto per domenica 18 corrente una gita sociale a Campogrosso Cima di Posta.

Il programma è di due sorta: 1. partenza sabato 17 — pernottamento al Rifugio di Campogrosso e salita di Cima di Posta domenica mattina. — 2. partenza da Schio domenica mattina in carrozza fino al Ponte della Sterpa e salita fino a Campogrosso.

Il pranzo per tutti è fissato per le ore 12 di domenica al Rifugio.

Sarà gradito l'intervento anche di signore e signori non soci.

Processione — Ieri ha avuto luogo l'annuale processione del *Corpus Domini*, riuscita imponente per concorso di associazioni, di istituti ecclesiastici e di popolo. Le finestre delle case, per le vie percorse dalla processione, erano quasi tutte addobbate.

Nessun incidente.

Teatro Civico — La prima rappresentazione della « Traviata » è fissata pir domenica 18 corr. e questa sera vi è la prova generale: l'attesa è vivissima.

Domani sabato 17, si darà la « Vally », le cui rappresentazioni si susseguono coi soliti applausi al maestro Cantoni, ed agli esecutori signorine Piccioli (sempre più ammirata), Colonna, Romano e Verbich, baritono Moreo, tenore Trentini e basso Becuccio.

Anche ieri sera giovedì il teatro era affollato.

Serata di beneficenza

ROCCHETTE — Ci scrivono 16

Una riuscitissima festa di beneficenza, promossa dalla benemerita società « La Formica » ebbe luogo l'altra sera nel vasto salone-teatro Alessandro Rossi, addobbato a trofei patriottici. I numerosi inviti, chiamarono ad eletta raccolta eleganti gruppi di signore, signorine e signori di Rocchette, Piovene e Vicenza. Da Venezia onorarono con la loro presenza la bella serata, il cav. Prof. Antonio Garioni vostro assessore all'igiene e la sua gentile consorte.

L'infaticabile promotrice della festa, Sig. Maria Rossi Kechler, intervenne col figlio sig. Carlo e le signorine Elisa e Cecilia. Da Piovene giunsero le famiglie del sindaco cav. Gregori e altre notabilità.

La conferenza dell'egregio agronomo d.r Claudio Covi, illustrata da numerose proiezioni, dal titolo: « La campagna di Roma », fu un'interessante pittura del paesaggio suggestivo che attornia la nostra capitale. L'oratore, dalla bella ed elegante parola, fu applauditissimo specialmente per la chiarezza dell'espressione e per il rilievo dato, con patriottici intendimenti, a quelle miserie ancora dolorosissime della campagna Romana, che sono in stridente e penoso contrasto con le bellezze e le glorie della città eterna. Auspicò la prossima redenzione agricola di quelle terre, con capitali italiani.

Dopo la conferenza ebbe luogo una pesca originale e divertente a beneficio della « Formica » che diede l'insperato incasso di lire 1330. Il sig. Giovanni Treccani, segretario della benemerita società, con indovinatissimo discorso, ringraziò tutti coloro che parteciparono con tanto slancio ad un'opera di gentile carità. « Sono però spiacente — egli disse — che a questa bella festa non abbia potuto partecipare l'on. Gaetano Rossi, chiamato a Roma dai suoi doveri parlamentari, e so di far cosa grata a voi tutti, ricordandolo ed inviandogli un saluto reverente ed affettuoso ». L'oratore fu applauditissimo e riscosse nuovi applausi quando porse un saluto ed un ringraziamento alla Presidentessa signora Maria Rossi, vero angelo di bene, ed alla distinta famiglia Garioni.

La bella serata si chiuse con animatissime danze.

Verso il pareggiamento della scuola tecnica

BASSANO — Ci scrivono, 16

E' giunta nella nostra città la Commissione governativa incaricata di una ispezione alle Scuole Tecniche comunali di cui si invoca il pareggiamento.

La commissione è composta del comm. Piola capo divisione al ministero della P. I. e del cav. Ballini professore di sanscrito e di lingue neo-latine nella R. Università di Roma.

La Commissione ha l'incarico di riferire sul numero degli scolari iscritti, sulle condizioni igieniche dei locali adibiti alla scuola e su altri particolari didattici di non minore rilievo. E' quindi lecito presagire il più favorevole risultato dalle indagini della Commissione, poichè gli studenti che frequentano la scuola tecnica sono oltre duecento e saliranno assai probabilmente a trecentocinquanta dopo il pareggiamento.

La nuova sede poi che si sta ultimando nella posizione più saluberrima della città, con locali ampi, soleggiati, didatticamente ben disposti, sarà trovata dalla Commissione un edificio ideale.

Affrettiamo il giorno che Bassano potrà salutare la vantaggiosa innovazione.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ULTIMA ORA

Lo sciopero degli equipaggi in Inghilterra

Londra, 16

Le compagnie di navigazione White Star, Oceano Pacifico, Honi Company, Lamport Holt, accordano un aumento mensile di dodici lire e mezzo a tutto il loro personale. Gli equipaggi dei vari piroscafi delle Compagnie che respinsero le domande di aumento si rifiutarono di imbarcarsi.

Alla Camera dei Comuni il ministro del commercio Muxton, rispondendo all'analoga interrogazione, dice che gli armatori si rifiutarono di acconsentire all'istituzione di un ufficio di conciliazione. Egli li consigliò ad accettare l'arbitrato, ma i suoi consigli non furono accettati e così è impossibile al governo di intervenire nello sciopero. Però il ministero degli esteri è sempre pronto a prestare i suoi buoni uffici alle due parti contendenti.

Nel porto di Amsterdam

Amsterdam, 16

Gli equipaggi di tre «steamers» entrati oggi nel porto hanno aderito allo sciopero. Gli equipaggi del vecchio Lloyd reale, che dovevano fare il lavoro degli scioperanti si sono messi in isciopero. Attualmente il numero degli scioperanti è di 300. Il piroscafo *Rotterdam*, che doveva partire, non ha potuto arruolare i marinai. Si crede che alcuni «steamers» non potranno ancora procurarsi equipaggi.

Sciopero anche negli Stati Uniti

Londra, 16

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da New York, annunziante che il sindacato americano della gente di mare, che comprendeva 20 mila aderenti impiegati al cabotaggio, ha decretato lo sciopero per ottenere salari migliori e condizioni di lavoro più favorevoli. Questo sciopero che comincierà domani non colpirà i vapori transatlantici. Questi, per ciò che concerne New York, non hanno sofferto per lo sciopero d'oggi.

L'amnistia ai ribelli albanesi

Pristina, 16

Il Sultano giunse a Koscianik Verosovitz. Migliaia di persone, fra cui numerosi arnauti, assistevano all'arrivo. Si attende per oggi in occasione del «Selamlik» l'amnistia per tutti i ribelli.

L'incertezza del governo spagnuolo nella politica marocchina

Parigi, 16

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Madrid dice che dall'inchiesta da lui fatta in alcuni circoli risulta che il governo spagnuolo si trova un po' incerto nella sua politica marocchina di fronte al malcontento della Francia e della disapprovazione dell'Inghilterra e al silenzio sintomatico della Germania. Esso si sente isolato se non ritira immediatamente le truppe da Larrache e da El Ksar, e le richiamerà appena le circostanze della politica interna glielo permettano.

Anche la Russia contraria

Pietroburgo, 16

Il « Rossia », organo ministeriale disapprova l'attitudine della Spagna, nell'affare marocchino. Dichiara che la Spagna ha scelto male il momento per estendere la sua influenza al Marocco. Esorta il gabinetto di Madrid a non intralciare gli sforzi pacificatori della Francia.

Irreparabile errore alle turbine d'una controtorpediniera francese

Parigi, 16

L'*Eclar* ha da Cherbourg: La controtorpediniera a turbine *Casque*, ha proceduto, davanti alla commissione ufficiale, al suo esperimento di collaudo a grande velocità. Essa ha dato una velocità finora sconosciuta, ossia 34 nodi con 989 giri, ciò che dà 63 km. all'ora. Non si prevedevano che 31 nodi. Il funzionamento di ogni apparecchio è stato perfetto.

Lo stesso corrispondente racconta che la controtorpediniera *Jannissers* era stata ricevuta nel settembre 1910 dalla commissione ed in seguito agli esperimenti soddisfacentissimi, la commissione aveva soltanto segnalato un leggero strofinamento nelle alette delle turbine sulle pareti della loro gabbia. Il ministero della marina diede ordini di fare le necessarie limature. Il 29 maggio si è proceduto alle prove del buon funzionamento. La nave si è trascinata a 19 nodi invece che a 29.

Il corrispondente dell'*Eclair* ha fatto un'inchiesta che gli ha fatto conoscere che causa principale della perdita della velocità era che Cherbourg aveva ricevuto ordine da Parigi di limare di 2 millimetri le alette, mentre sarebbe bisognato di limarne due decimi. Ne risultò un giuoco anormale nelle turbine che portò come conseguenza un'enorme perdita di vapore. Il male è senza rimedio. Le turbine sono fuori di servizio. Esse erano costate 680,000 lire.

Sequestro di armi e munizioni destinate al Portogallo

Parigi, 16

I giornali hanno da Villa Garzia: — Mandano da Pontevedra che le autorità hanno arrestato alla stazione due bagagli carichi di armi e di munizioni con destinazione al Portogallo. Le armi e le munizioni erano state sbarcate a Villa Garzia da un vapore tedesco ed erano dichiarate oggetti di meccanica.

Una questione tra Messico e Stati Uniti risolta

El Paso, 13

Il Messico e gli Stati Uniti in occasione del cambio di letto del Rio Grande a sud-ovest di El Paso, si disputavano il terreno del valore di 35 milioni di franchi. Il tribunale d'arbitrato ha posto fine alla divergenza oggi con la divisione del terreno, attribuendo a questo un valore approssimativo che accontenta i due paesi.

PAUL [illegible] GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— E non parla mai del [illegible] Raimondo?

— Mai. Pare che si sia rassegnato alla scomparsa del bambino e, senza dubbio, lo crede morto. Comunque sia, non fa mai menzione del piccino... Bernardo è il solo ostacolo... fra mio zio e me.

— La cosa è tale, quale vi ho detto.

— E tale fu sempre la mia impressione.

— Dunque... La vostra conclusione è?

— La mia conclusione è che bisogna aspettare.

— Aspettate il ritorno di vostro cugino?

— La notizia della sua morte, provata, verificata in modo irrefutabile. Allora sarà venuto per me il momento d'agire. Però è possibile che mio zio si lasci intenerire prima. E per questo, faccio un pochino assegnamento sul mio matrimonio. Poichè sposando la signorina Moreau trarrò certamente profitto dalla benevolenza che mio zio dimostra alla sua lettrice.

— Non temete invece che il signor d'Allardes distolga la signorina dall'idea di sposarvi?

— Su questo punto sono perfettamente tranquillo — replicò Ruggero con sicurezza. — Adele mi ha dato la sua parola. Vedete dunque che mi trovo in un'ottima posizione per cattivarmi la fiducia di mio zio e... la sua successione.

— Mercè mia, che vi ho messo in guardia!... Del resto, tutto ciò che fate bene è dovuto alla mia istigazione.

— Tutti riconoscono, caro amico, che voi siete molto perspicace e molto accorto — rispose d'Allardes con asprezza.

Chauvenel tacque. Fra sè diceva:

« Ho ben voglia d'essere perspicace. Non ho saputo prevedere che l'accordo preparato per me si farebbe contro di me. Ma non rinuncio alla partita. La vedremo. Riderà bene chi riderà in ultimo ».

E ad alta voce soggiunse:

— A rivederci, caro amico! Torno a Ecobeil, ho molte cose da fare.

Si strinsero la mano con aria preoccupata, quasi ostile, e si separarono serbando ciascuno nella mente un pensiero occulto.

Armando si allontanava, infatti, con la ferma risoluzione di fare tutto il possibile per impedire il matrimonio di Ruggero e di Adele. E d'Allardes, annunciando il suo matrimonio al suo complice, gli aveva nascosto il più essenziale, cioè tutti i laboriosi negoziati dei quali questa unione era il prezzo e l'abbominevole complotto di cui era il risultato.

Del resto, si poteva dire che quello fosse un matrimonio? Non era piuttosto un mercato — e un mercato infame — poichè Adele, prima di diventare baronessa d'Allardes, doveva incaricarsi di dare al suo futuro sposo i mezzi per mettere la mano sulla successione di suo zio? Un patto simile che cos'era se non un mercato?

Dunque i due complici, uniti in passato così strettamente per compiere il delitto, principiavano già a diffidare l'uno dell'altro; e, nascondendosi i loro progetti e le loro manovre, si preparavano, con una guerra sorda, alla lotta aperta.

Fu Chauvenel che aprì le ostilità. Appena rientrato a Ecobeil, sedette alla sua scrivania e scrisse al signor Sosteno Boissonnet il biglietto seguente:

« *Caro messer Boissonnet,*

« Avendo bisogno di rientrare immediatamente in possesso dei cinquantamila franchi che ho prestato su La Fèrolle, vi prego di dire alla signorina Moreau che si occupi di rimborsarmeli nel più breve spazio di tempo possibile.

« Se entro quindici giorni non ricevessi quanto chiedo e mi è dovuto, sarei costretto a far vendere La Fèrolle.

« Credetemi, caro messer Boissonnet, vostro devotissimo

« *A. Chauvenel* ».

L'amministratore rilesse lentamente la sua lettera con un sorriso sinistro sul labbro, poi la mise entro una busta e la suggellò.

— Ebbene — mormorò fregandosi le mani — sono sempre io che li tengo entrambi, lui e lei colla questione del denaro. Sposatevi, cari miei, sposatevi! Vedremo se non ve ne pentirete fra breve... Il denaro è il padrone del mondo!

VIII.

Solange di Pommery, pur essendo così desolata, così affranta, così ammalata che il medico nutriva seri timori per la sua guarigione, aveva ripreso coraggio, ed era come risorta a nuova vita, dacchè Yves d'Hérouël le aveva portato delle notizie consolanti e dato adito alla speranza di rinascere nel suo cuore.

Questa speranza, se non illusoria, pure di realizzazione alquanto lontana, era stata intrattenuta in lei con la massima cura. Ogni otto o dieci giorni una lettera dell'alfiere di vascello le rammentava che i preparativi della spedizione di Antony Gérard proseguivano alacremente, che partirebbero presto, che il successo era sicuro.

E da parte loro la vecchia signora di Pommery, la signora Allegret e Bianca, che avevano pure bisogno di stimolare la loro energia e di rinvigorire il loro coraggio, non lasciavano passare nessuna occasione per ricondurre il pensiero di Solange verso quel confortante avvenire.

Così si andò innanzi sino alla metà di gennaio.

In quell'epoca due righe d'Hérouël portarono la notizia che s'imbarcava l'indomani a Marsiglia. Poi, dopo un silenzio durato cinque settimane, una lettera da Ouidah riferì che la traversata era stata ottima, che la truppa di Antony Gérard, formata di elementi indigeni comandata da europei, era piena d'ardore e di slancio, e che con tali uomini ed un tale capo la vittoria era assicurata.

« Quando voi riceverete questa lettera — così concludeva il giovane ufficiale di marina — noi avremo già raggiunto il nostro scopo o saremo prossimi a raggiungerlo. Forse avrò già avuto l'immenso piacere di stringere fra le mie braccia il mio caro Bernardo... Voi sarete gelosa!... Vi dispiacerà di non essere la prima ad abbracciarlo, di non trovarvi lì con noi per festeggiare la sua liberazione! Comprendo il vostro rammarico, e vi chiedo scusa se sono obbligato d'essere io il primo.... per dovere professionale. Ma, quando vi avrò reso vostro marito e che saranno cessate tutte le vostre pene, sono sicuro che mi perdonerete.

« Adesso potete contare i giorni, la vostra felicità è vicina....

« S'intende che per prevenirvi più sollecitamente, spedirò, o piuttosto sarà Bernardo stesso che vi spedirà un cablogramma, appena saremo ritornati presso la costa.

« Dunque coraggio!...

« Vostro devotissimo

« *Yves d'Hérouël* ».

Ahimè! Solange ebbe un bel contare i giorni e le notti, perchè le passava senza chiuder occhio. Passarono due, tre, quattro, sei settimane... Il cablogramma annunciato ed atteso con tanta ansietà, non giunse.

— Si tratta di un ritardo spiegabile — ripeteva Bianca, che non abbandonava più sua sorella la cui agitazione le inspirava la più viva inquietudine. — Non si può fare sempre ciò che si vuole, specialmente in quei luoghi dove si deve lottare con tante difficoltà.

« Il signor d'Hérouël è così audace, così coraggioso, che s'immagina che il successo debba corrispondere immediatamente alla sua audacia. Ma la realtà non corrisponde sempre a ciò che si desidera.

« Quando lo sentivo dire che pochi giorni sarebbero sufficienti per liberare Bernardo, supponevo che esagerava incoscientemente oppure... volontariamente per tranquillizzarti....

« Dunque questo ritardo non significa affatto che la spedizione non è riuscita, bensì significa che gli ostacoli sono stati più numerosi di quanto erano stati previsti. Ma non tarderemo a ricevere delle notizie... Bisogna armarsi di pazienza ed aspettare senza agitarsi, senza allarmarsi...

Ogni mattina, ogni sera, e dieci volte durante la giornata Bianca ripeteva questa antifona con qualche variante, ma Solange non voleva ascoltarla.

La sua nervosità, la sua esaltazione aumentavano sempre. E bisogna aggiungere che sua suocera non le dava l'esempio della calma e della rassegnazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 13.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.
MESTRE: loc. 18.12 parte da Venezia Marittima

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17;
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a 17.30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.55 a. 11.20; a. 15.50; o. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 18 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 168 — Conto corrente colla Posta — Domenica 18 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il progetto di legge sulla riforma elettorale discusso agli Uffici della Camera

Roma, 17

...concorso dei deputati agli Uffici per ...discussione della riforma elettorale è ...notevolissimo. Si calcola che vi fossero presenti intorno a 350 deputati. Ecco ...resoconto della discussione svoltasi nei ...Uffici:

Ufficio I

...ra, presidente, è favorevole alla legge ...po più che essa è integrata dalla legge ...lastica. Ritiene d'altra parte che l'e...perienza della vita può supplire alle co...gnizioni apprese nelle scuole. L'indennità ...conseguenza logica della riforma, in ...ante di agli eletti il mezzo di esercitare ...mandato.

...rari raccomanda di facilitare il mo...di iscrizione e gli esami e di dare il ...ai salariati dei comuni.

...ficci è favorevole alla riforma ed in...il voto anche per le donne.

...manin Jacur è favorevole perchè la ...da il voto a quei padri di fami...che sono analfabeti. Vuole che si e...il pericolo della ineleggibilità di tutti ...impiegati. Rileva le difficoltà della ...da, che vorrebbe sostituita con una ...ta chiusa, da presentarsi dall'elettore. ...mandini vorrebbe l'estensione del suf...gio alle donne e l'allargamento regio...delle circoscrizioni.

...arracino sostiene anch'egli l'allarga...dei collegi e vorrebbe assicurata la ...presentanza della minoranza. Vorreb...più semplicità nella scheda ed un mag...numero di elettori per proporre la ...didatura, e che la indennità fosse di...ta infissa e di presenza.

...aldi afferma che bisogna togliere il li...dei trent'anni, facilitare gli esami ed ...nare l'art. 88 limitante la eleggibilità ...funzionari dello Stato.

...ratori è favorevole allo allargamento ...voto, ma vuole anche quello dei colle...se non lo scrutinio di lista, si faccia al...un solo collegio delle grandi cit...E' contrario alla indennità: se mai ...ferebbe il gettone di presenza. Propo...scheda stampata.

...enini è favorevole alla riforma, ma ...ebbe più facili gli esami e la estensio...voto alle donne diplomate o che ...comunque garanzia di coltura.

...retto è contrario al privilegio fatto ...ex deputati di non aver bisogno del ...ero prescritto di elettori per la pre...zione della candidatura.

...ttini reclama il diritto elettorale per ...nalfabeti da 21 anni ai 30, o che sia...almeno facilitati gli esami. Vuole il ...ne e il sistema misto. De Nicola vuo...che si modifichi la legge con cui si ...prescrivere tutti i reati elettorali. ...dice che l'allargamento del voto e ...crutinio di lista sono indissolubili. ...i è favorevole allo scrutinio di lista ...meglio sistemata la parte penale. ...mi accennando al diritto elettorale ...gli emigranti dice che come i consolati ...zionano per il servizio di lavoro, così ...no funzionare come sezioni elettorali ...stero.

...rco vuole lo scrutinio di lista ed il ...di presenza.

...ota sulla proposta Muratori per lo ...inio di lista e viene approvata a ...le maggioranza con soli tre contrari. ...o eletti Commissari: Rava con voti ...Berenini con 31.

Ufficio II

...tti è completamente favorevole al ...gio universale. Non trova giusto e...dere le donne. Sostiene infine la neces...della scheda stampata.

...zmotte crede necessario che si pen...scrutinio di lista. Abignente è fa...vole al voto anche agli analfabeti. Si ...ara favorevole alla scheda stampata. ...ene la necessità dello scrutinio di ...e di riordinare i criteri della incompa...lità parlamentare.

...oppato, dato lo stato del nostro diritto ...ico crede non praticamente contesta...un ultimo allargamento del suffragio ...tico. Sebbene non creda che questo ri...un diritto naturale, ma una funzione ...rdinata alla condizione sociale di ca...: crede tuttavia che la minima ga...ia che si può esigere: libertà, sinceri...ed indipendenza di voto, consiste nel ...re leggere e scrivere, o almeno saper ...re. Diversamente, tenuto conto delle ...dizioni generali del paese, si avrà un ...meccanico di suggestione e non di ...funzione fondata sul pensiero e sulla ...festazione. Non crede che il voto agli ...fabeti porterà un soffio nuovo di atti...nella vita politica del paese, perchè il ...degli analfabeti si risolverà in moltis...casi con l'assoggettazione della volon...altrui. E' come dare ai più influenti il ...plurimo. Subordinatamente sostiene ...debbasi abbandonare in ogni caso il ...ema di scheda proposto, imbarazzante, ...obabile causa di errori. Meglio addi...ra ammettere con garanzia la vota...e con schede stampate. E' contrario ...indennità e trova manchevole il pro...di legge per ciò che riflette le in...patibilità parlamentari.

...cifero trova opportuna la indennità ...progetto lodevole, e lo accetta; ma ...l'on. Stoppato vorrebbe che almeno ...gesse il saper leggere. Vede in molti ...gi la rappresentanza politica in mano ...analfabeti. E perchè allora negare il ...alle donne? almeno alle più colte? — ...batte il sistema di scheda proposta, ...combatte anche la scheda stampata, ...chè facilita la violazione in riguardo ...ori inesperti. Vorrebbe infine allargare ...collegi.

...De Tilla si associa alle idee dell'onore...le Agnini ed a quelle dell'on. Lucifero ...allargamento dei collegi.

...Aguglia accetta il progetto. Lo stato di ...alfabetismo in Italia non potrà durare ...così a lungo. L'istruzione si diffonde. ...sponde all'on. Agnini che la ragione di ...ludere gli analfabeti dai 21 ai 30 anni ...nel fatto che si vuole compensare con ...perienza i difetti di coltura.

...zo vorrebbe la sanzione per garantire ...vità parlamentare e modificato, sem...icandolo, il sistema elettorale. Strigari ...ta tal quale il progetto, salvo a stu...re il modo di migliorare la scheda. ...tice accetta il progetto e presenta un ...ne del giorno invitante la commissione ...studiare e proporre l'allargamento delle ...oscrizioni elettorali. Di Stefano vorreb...anche il voto alle donne e combatte il ...ema di scheda proposto. E' contrario ...indennità. Vorrebbe lo scrutinio di ...per le grandi città. Coris si dichia...favorevole al progetto.

...letti Aguglia con voti 21 e Strigari con ...19; 8 voti sono dati all'on. Stoppato, ...Gallenga 1, a Lucifero 3, schede bian...2.

Ufficio III

...ssi Luigi è favorevole al progetto. Di...che ormai la marcia democratica è così ...nzata che il suffragio universale si im...e. Bertolini dice che, data la irresisti...espansione democratica del nostro in...zzo politico, la questione dell'allarga...nto del suffragio non poteva più oltre ...ere differita, anche perchè il supremo ...teresse della tranquillità della vita pub...ca esige che il popolo vi abbia effettiva e larga partecipazione. Osserva che l'altissima percentuale degli analfabeti persuade che, per risolvere il problema in modo serio e durevole, occorre rinunziare al quesito di saper leggere e scrivere, ma dettando disposizioni transitorie, che consentano altre presunzioni di capacità. Tali sono le proposte di ammissione all'elettorato di coloro che abbiano prestato servizio militare o che abbiano compiuto i 30 anni di età. Quanto alla riforma della procedura l'on. Bertolini approva quelle concordanti con le conclusioni della relazione da lui presentata alla Camera lo scorso dicembre, ma non consente in qualche altra, soprattutto sulla scheda proposta. Data la larghissima ammissione di analfabeti, egli fa notare la necessità di adottare il sistema della busta ufficiale, in cui l'elettore, potrebbe accludere la scheda, rendendo così superfluo l'istituto della candidatura ufficiale. Lo straordinario aumento del corpo elettorale, continua l'onorevole Bertolini, conferma l'opportunità di ridurre al minimo il numero dei ballottaggi, accontentandosi, per la proclamazione, della maggioranza dei votanti. Bertolini si dichiara infine favorevole in linea di principio alla indennità da accordarsi ai deputati.

L'on. *Papadopoli* è contrario al suffragio allargato nel modo che viene concesso dal disegno di legge. Vorrebbe che alle maggiori concessioni corrispondessero il censo e l'istruzione da parte dei cittadini. *Musatti* e *Pacetti* chiedono l'estensione del voto alle donne. *Torre* è favorevole all'allargamento del suffragio. E' contrario però al suffragio da concedersi agli analfabeti. Vi è grande differenza tra chi sa almeno leggere e scrivere e tra chi non possiede questo elementarissimo strumento di abilità e di autonomia. Il suffragio deve divenire sempre più largo e farsi infine universale, ma col progresso della istruzione elementare. Il suffragio degli analfabeti piuttosto che elevare la vita politica nazionale, la indebolirà. Gioverà ad aumentare la forza delle oligarchie, e non ad accrescere la sincerità della lotta politica. L'onorevole Torre è favorevole al suffragio delle donne che abbiano laurea o diplomi od esercitino una professione. E' contrario alla indennità ai deputati e alla forma di scheda proposta dal Ministero. Esorta infine la commissione a concludere, per uscire da questo stato di marasma, che affligge l'attuale vita parlamentare.

L'on. *De Nava* è favorevole al progetto; soltanto vorrebbe sostituito il gettone di presenza alla indennità annuale.

Rossi Luigi è eletto con voti 31; Bertolini è eletto con voti 30. Torre ebbe 2 voti, Papadopoli 1, schede bianche 7.

Ufficio IV

Chiesa Pietro raccomanda si trovi il modo di far esercitare il voto anche agli emigrati, ai marinai ed agli appartenenti ai corpi organizzati militarmente a servizio delle Provincie e dei comuni. *Canepa*, vorrebbe il suffragio universale puro e semplice. Chiede che sia facilitato l'esame a coloro che si trovano tra i 21 e i 30 anni. *Di Cesarò* chiede l'estensione del voto anche alle donne e l'allargamento della circoscrizione elettorale. Vorrebbe escludere dal voto gli appartenenti alle corporazioni religiose. *Panfili* loda il progetto, che è completo. Vorrebbe che si abbassassero i limiti dell'elettorato a 25 anni. La scheda non risponde allo scopo. Vorrebbe portata l'indennità a 12 mila con l'assoluta incompatibilità, con ogni professione. *Grippo* è favorevole all'allargamento, ma è contrario al voto agli analfabeti, perchè viene a togliere un sussidio che agevola ad uscire dallo stato di analfabetismo. Ammetterebbe tutti al voto purchè sapessero scrivere. Col sistema della proposta scheda si avrà il broglio elettorale senza che se ne lascino traccie. E' contrario alla indennità.

Ferri Giacomo ritiene che debba modificarsi la disposizione che riguarda la perdita del diritto al voto, specie pei condannati per associazione a delinquere, ed i falliti. Vuole siano ammessi al voto anche i sottufficiali. *Cotugno* è fautore del suffragio senza eccezione e ritiene debba estendersi la circoscrizione alle Provincie. Vuole sia aumentata l'indennità, vietando l'esercizio della professione.

Votazione: Baccelli Alfredo, 35, Camera 29; Grippo 9, Cotugno 2, Panzini 1, schede bianche 1. Eletti Baccelli e Camera.

Ufficio V

Caetani, vuole la estensione del diritto di voto ai cittadini dai 21 ai 30 anni, comprendendovi anche qualche categoria femminile. Propone una più vasta circoscrizione. *Valeri* si associa all'on. Caetani. *Lacava* approva l'allargamento del suffragio, ricordando che fino dal 1881 il suffragio universale ebbe 154 voti favorevoli e tra essi quelli degli onorevoli Marcora, Sonnino, Ronchetti e il suo. Preferirebbe la scheda stampata.

Cornaggia trova che potenzialmente in Italia esisteva già il suffragio universale. Lo spaventano i collegi dove sono gli analfabeti in maggioranza, che devono servirsi di elettori di fiducia. Vorrebbe la circoscrizione più larga e non gli dispiace il voto proporzionale. E' contrario alla indennità. *Pala* è favorevole al progetto. *Teso* aderisce all'allargamento della circoscrizione e vorrebbe che si parificasse il numero degli elettori nei vari collegi. *Ciappi* non comprende perchè i funzionari debbano perdere l'indennità. *Ronchetti* è coerente al suo passato avendo sempre votato, fino dal 1881, in favore del suffragio universale. Anche egli sostiene l'elettorato per tutti i cittadini oltre i 21 anni. Propone che si studi una nuova scheda. E' favorevole alla indennità. *Cottafavi* conferma il suo voto favorevole al suffragio universale. E' completamente favorevole al progetto, che risolve la questione in via definitiva e liberale. *Rosadi* trova che l'analfabetismo è in antitesi con la civiltà. La scheda fiduciaria è pericolosissima. Vorrebbe che l'elettore mostrasse di sapere leggere i nomi della scheda e quant'altro in essa sia scritto. *Luzzatto Riccardo* si associa a quanto ha detto l'on. Ronchetti.

Votazione: Eletti Ronchetti con voti 31 e Lacava con voti 30. L'on. Pozzi ottiene due voti e uno per ciascuno gli on. Teso e Cornaggia. Schede bianche 3.

Ufficio VI

Girardi ritiene doversi esaminare se occorrerà anche allargare la circoscrizione elettorale. E' favorevole alla scheda libera. *Rossi Eugenio* sostiene l'allargamento del voto alle donne, almeno alle alfabete. Sostiene il voto palese. *Mosca Gaetano* non è favorevole al voto agli analfabeti ed è perfettamente contrario all'allargamento del suffragio; *Baslini* ritiene inopportuni l'allargamento del suffragio ed il voto agli analfabeti. Vorrebbe che la prova dell'allargamento si facesse prima delle elezioni amministrative. In ogni caso vorrebbe l'allargamento della circoscrizione. Egli preferirebbe l'indennità al gettone di presenza. *Turati* vuole esteso il voto alle donne, almeno nelle elezioni amministrative.

Schanzer è favorevole ai principii del progetto. *Vassallo* crede che il progetto non risponda allo scopo. Vorrebbe l'allargamento della circoscrizione elettorale. *Callaini*, anche egli è favorevole all'allargamento della circoscrizione con rappresentanza proporzionale. *Fiamberti* è contrario all'indennità parlamentare. *Morelli Gualtierotti* è favorevole al progetto. *Pozzato* raccomanda lo scrutinio di lista. *De Felice* raccomanda che i certificati elettorali siano distribuiti in tempo. Ritiene di grave pericolo l'intervento della forza pubblica nelle elezioni. *Nuvoloni* è favorevole al voto anch'egli agli analfabeti dai 21 a 30 anni. E' favorevole alla circoscrizione allargata nelle grandi città.

Votazione: eletti Girardi con voti 30; e Schanzer con voti 29. Baslini ebbe voti 6, Mosca 4, Turati 3.

Ufficio VII

Suardi sostiene in massima il progetto. Sarebbe favorevole allo scrutinio di lista ed alla rappresentanza proporzionale, ma ritiene sia meglio procedere per gradi. *Ciuffelli* è sfavorevole al suffragio universale, al quale crede si debba pervenire per gradi. Critica il sistema di scheda progettato. Comunque, ritiene che il voto dovrebbe estendersi ad alcune categorie di donne. *Spirito* dice che la riforma elettorale, a suo avviso è imposta dagli inconvenienti derivanti dall'attuale sistema, che asservisce i deputati al corpo elettorale e talora nei collegi, meno evoluti, al Governo.

Callaini è favorevole al suffragio universale, ma è contrario alla dichiarazione della candidatura ed alle schede ufficiali. E' favorevole al sistema del gettone di presenza anzichè alla indennità fissa. *Treves* anche a nome del gruppo socialista si dichiara favorevole al progetto e sostiene la necessità che siano perequate le condizioni di diritto all'elettorato amministrativo.

Richiama l'attenzione sull'opportunità che sia ridotta l'età richiesta per la eleggibilità. E' favorevole al principio del voto alla donna, purchè sia esteso a tutte le categorie ed a tutti i ceti. Cirmeni fa qualche osservazione alle dichiarazioni della candidatura.

Votazione: Eletti Suardi con 32 voti; Ellero con 31. L'on. Ciuffelli ottiene cinque voti, due l'on. Callaini, uno per ciascuno gli on. Treves e Morgari.

Ufficio VIII

Borsarelli è favorevole al progetto. *Romussi* vorrebbe lo scrutinio di lista ed il voto alle donne. *Badaloni*, vorrebbe l'allargamento della circoscrizione e la rappresentanza proporzionale. *Sonnino* ritiene che la discussione agli uffici sia stata completa ed esauriente. Si dichiara antico fautore del suffragio universale, perchè con esso tutte le classi prendono parte alla vita pubblica. E' stato contrario al progetto Luzzatti perchè alquanto ristretto, ma è completamente favorevole all'attuale riforma. Dice che i deputati rappresentano col suffragio universale tutte le classi e non le piccole oligarchie. Propone il seguente ordine del giorno: « L'Ufficio VIII approva il concetto informatore del disegno di legge riguardante l'estensione dell'elettorato agli analfabeti e passa alla nomina dei commissari ».

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno suddetto che è approvato alla unanimità. L'on. Sonnino è contrario allo scrutinio di lista. Ritiene che esso debba essere, rimandato a quando sarà il caso di occuparsi della rappresentanza proporzionale. Dice che non ammette lo scrutinio di lista, perchè gli elettori non possono conoscere tutti i candidati. E' favorevole alle buste ufficiali nelle quali l'elettore potrà chiudere la scheda. Sostiene che il medesimo sistema dovrà essere seguito nelle elezioni amministrative. E' contrario alla indennità ai deputati per il prestigio dei rappresentanti della Nazione. E' favorevole invece alla medaglia di presenza che assicura l'assistenza ai lavori parlamentari.

L'on. *Fera* ritiene che per il Mezzogiorno il vantaggio completo si avrà, date le condizioni locali, con l'allargamento delle circoscrizioni. Egli si dichiara sostenitore della rappresentanza proporzionale ed è favorevole al voto alle donne. Presenta in tal senso un ordine del giorno che è approvato a maggioranza.

Martini dice che fino dal 1881 si è manifestato favorevole al suffragio universale ed aggiunge che non è opportuno escludere gli analfabeti dai 21 ai 30 anni. E' favorevole al voto alle donne.

Votazione: Borsarelli 22, Romussi 27, Sonnino 13, Fera 10, Martini 3, Macaggi 1, Ferraris Carlo 1. Schede bianche 3. Eletti Borsarelli e Romussi.

Ufficio IX

Arlotta fa lunghe osservazioni alla procedura proposta dal progetto. Non è favorevole alla indennità parlamentare. Gli sembra arrischiato l'allargamento del suffragio agli analfabeti.

Nava è in massima favorevole al progetto. Approva l'allargamento del suffragio. Vorrebbe però che fossero esclusi gli analfabeti dalla eleggibilità. *Rocco* è favorevole all'allargamento del suffragio e vorrebbe anche l'allargamento dei collegi. Vorrebbe che si concedesse il voto a tutti i cittadini dai 21 anni in poi. E' contrario alla indennità.

Negri De Salvi vorrebbe meglio raccolte le questioni dei ballottaggi.

V. E. Orlando difende in massima il progetto. *Abbiate* sostiene che l'allargamento del suffragio debba andare di pari passo con lo scrutinio di lista e con la istituzione di una larga circoscrizione. *Girardini, Fumarola, Cargiulo, Canterano, Mancini, Bianchi, Di Marzo*, si associano alle dichiarazioni dell'on. Abbiate.

Eletti: Abignente con voti 33, V. E. Orlando con voti 31. L'on. Arlotta ottenne sette voti e Negri De Salvi due. Schede bianche 6.

Note e commenti alla discussione
Le dichiarazioni dell'on. Bertolini

Roma, 17

(So.) — L'argomento del giorno era a Montecitorio la manifestazione fatta oggi dai deputati a favore del suffragio universale e la conseguente scomparsa della opposizione. Circa 400 deputati hanno risposto all'appello del presidente del Consiglio di trovarsi stamane alla discussione, dinanzi agli Uffici della Camera, sul progetto di legge per la riforma elettorale. L'animazione era grandissima a Montecitorio. L'opposizione non ha dato in alcun modo battaglia. Non soltanto essa non ha compilato una lista propria di candidati da contrapporsi alla lista ministeriale, ma non ha neppure combattuto il principio del suffragio universale, cosicchè il suffragio quasi universale, un tempo così ostico ad una parte dei deputati, ha oggi completamente trionfato. E stamane, negli uffici e nei corridoi di Montecitorio, la Camera attuale veniva definita come il « Circolo dei suicidi » per aver votato il criterio informatore di una legge che sacrificherà almeno duecento dei 508 attuali deputati.

La discussione è stata vivacissima, ma unicamente ha riguardato taluni particolari della riforma proposta e specialmente la questione della indennità parlamentare, il tipo della scheda e la procedura elettorale. Il principio del suffragio universale è stato combattuto soltanto da pochissimi deputati, come ad esempio gli onorevoli Torre e Papadopoli. Però l'on. Torre si è dichiarato contrario soltanto alla parte del progetto che riguarda il voto agli analfabeti ed ha per contrapposto sostenuto il diritto al voto delle donne laureate, diplomate od esercitanti pubblici impieghi. L'on. Papadopoli si è mostrato contrario al voto agli analfabeti ed alla indennità parlamentare, perchè finisce coll'equiparare i deputati ai pubblici impiegati. Ma l'immensa maggioranza dei presenti ha, senza discussione, accettato il principio del suffragio quasi universale; anzi, i deputati socialisti e repubblicani hanno sostenuto che il suffragio si debba estendere anche maggiormente. Taluni di essi hanno espresso il voto che venga esteso a tutti i cittadini dai 20 ai 30 anni, senza alcuna distinzione o restrizione; altri hanno chiesto che venga accordato il voto agli emigranti, ai falliti, alle donne, al personale di bordo, ecc. — In quasi tutti gli uffici è stata sostenuta la necessità dello scrutinio di lista per provincia; anzi nel primo Ufficio è stata sostenuta la necessità che la legge sia completata, sostituendo al collegio uninominale lo scrutinio di lista. Si è trattato insomma di manifestazioni isolate, senza criterio di opposizione politica. L'opposizione non ha fatto altro che diminuire di qualche voto i suffragi dei candidati ministeriali. Ci sono state, così, in ogni ufficio poche schede bianche o voti dispersi per candidati di opposizione improvvisati all'ultimo momento. In tal modo ha trionfato la lista ministeriale.

Eccovi le dichiarazioni fatte dall'on. Bertolini nel proprio ufficio sulla riforma elettorale: — Se il ministero Luzzatti, egli ha detto, non lo avesse proposto, si poteva differire l'allargamento del suffragio, ma il differimento non poteva essere a lunga scadenza, data la tendenza sempre più democratica del nostro istituto politico, pel fatto che l'Italia è circondata da paesi in cui vige il suffragio universale. D'altra parte, lo stesso supremo interesse della tranquillità e della stabilità della vita pubblica, esige che a tale vita il popolo abbia effettivamente larga partecipazione. Parlando dei requisiti per essere elettore, l'on. Bertolini ha osservato che il compimento dei 30 anni di età per gli analfabeti, fa bensì presumere una minore immaturità di mente, ma non fa presumere, come la relazione ministeriale dichiara, che « il cittadino abbia in sè le condizioni per apprezzare i bisogni della nazione, per interpretare e secondarne gli alti interessi ». Appare pertanto conveniente il rafforzare in qualche modo la debolezza della presunzione di capacità basata sul compimento dei trent'anni. All'uopo la soluzione è offerta dalla legge inglese che ha democratizzato il suffragio, concedendolo a chi abbia in proprio nome in possesso, a qualsiasi titolo, una abitazione. Si avrebbe una presunzione di capacità complementare di quella offerta dalla età matura. Il vantaggio di accompagnare a quest'ultimo requisito quello della abitazione, appare evidente quando si consideri che i nuovi elettori politici sarebbero anche elettori amministrativi. Parlando della procedura, l'on. Bertolini ha detto, tra l'altro, che lo straordinario aumento del corpo elettorale, consiglia la riduzione dei ballottaggi al minor numero possibile. Ha soggiunto poi che le discussioni della commissione dimostreranno probabilmente la convenienza di modificare alquanto le proposte per la indennità ai deputati.

L'on. Morpurgo, nel proprio ufficio, ha detto di essere sempre stato favorevole all'allargamento del voto e perciò è ora favorevole in massima al disegno di legge. Soprattutto vuole la scheda stampata. E' contrario alla indennità soprattutto nella forma proposta; piuttosto accetterebbe il metodo dei gettoni di presenza alle sedute.

La Camera approva i Bilanci dei Lavori Pubblici e delle Ferrovie di Stato

Roma, 17

Presiede il vice-presidente GIRARDI.
La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

FALCIONI risponde all'on. Bentini che non è possibile, per tassativa disposizione di legge, concedere senza esame l'abilitazione di segretari comunali ai vice-segretari; e in quanto ad ammetterli agli esami di ... anche se non posseggano la licenza liceale, studierà se si possa applicare loro una benevole disposizione transitoria.

Lo stesso sottosegretario FALCIONI risponde all'on. Valli che al Ministero non sono ancora giunti i voti del convegno regionale di Padova per provvedimenti contro l'afta epizootica.

Ha richiesto tali voti e ne terrà conto; nota però che quella malattia non si presenta nella Provincia di Padova con eccessiva gravità e che in essa ed altrove si presenteranno gli opportuni provvedimenti.

VALLI notando che la sua interrogazione è venuta in discussione dopo brevissimo tempo dalla presentazione, comprende che il Ministero non abbia avuto il tempo di assumere sufficienti informazioni; ma assicura che il diffondersi della epidemia, è veramente preoccupante nel Veneto come in altre Regioni e comunica alla Camera i voti autorevolmente espressi dal convegno regionale di Padova raccomandandoli all'attenzione del Governo.

PRESIDENTE comunica una lettera del l'onorevole Serristori, con la quale egli, pur professandosi grato delle manifestazioni della Camera, insiste nelle dimissioni già date. Sono accolte. Dichiara vacante il collegio di Pontassieve.

Si approva quindi il disegno di legge per il riordinamento della amministrazione del dazio consumo governativo di Roma e di Napoli.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Assume la presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

MORPURGO al cap. 127 invoca una più equa interpretazione dei rapporti con gli Enti locali delle disposizioni legislative relative alle spese per le strade di accesso alla stazione.

SACCHI esaminerà la questione.

MORPURGO al cap. 129 a sollecitare la soluzione dell'importante problema della navigazione interna raccomanda al Ministro di tenere conto delle offerte di collaborazione da parte di amministrazioni comunali e di comitati locali.

Raccomanda poi alcuni lavori fluviali particolarmente urgenti in Provincia di Udine.

SACCHI si occuperà della importante questione della navigazione fluviale e terrà conto delle opportune raccomandazioni dell'on. Morpurgo.

CORIS al cap. 136 segnala il danno che deriva dal ritardo nella esecuzione delle opere di bonifiche del Veneto, classificate in prima categoria. Rileva che per l'attuazione di dette opere occorrerà una spesa ben maggiore di quella preventivata e nota che a ciò si potrebbe provvedere qualora il Governo stanziasse annualmente in bilancio per un determinato periodo le somme necessarie per pagare gli interessi e l'ammortamento del capitale che i consorzi potrebbero mutuare da istituti di credito, cedendo le annualità da pagarsi dal Governo. Ricorda le promesse che già il Governo ha fatto, confida che verrà presentato sollecitamente un progetto di legge che provveda nel senso suesposto e presenta in tal senso un ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Montresor.

BUONANNO segnala l'insufficienza dei mezzi coi quali si provvede alla esecuzione dei lavori di bonifica molti dei quali iniziati dai cessati governi, attendono ancora il loro compimento.

PIPITONE invoca la bonifica della palude tra Mazzara e Marsala, bonifica già iniziata e poi sospesa.

POZZI, relatore, ricorda che quando egli fu sottosegretario di Stato pei Lavori Pubblici fu nominata una commissione per lo studio della questione sollevata dall'onorevole Coris; all'on. Buonanno osserva che per le bonifiche da lui raccomandate esistono residui insufficienti e che inoltre nei prossimi bilanci saranno stanziati nuovi fondi.

SACCHI riferendosi alle dichiarazioni fatte nella discussione generale, consente nella necessità di sollecitare i lavori delle bonifiche e prega l'on. Coris di convertire l'ordine del giorno in una raccomandazione.

CORIS ringrazia e non insiste nel suo ordine del giorno.

DORIA ai capitoli 146 raccomanda di dirimere la controversia insorta tra l'amministrazione delle Ferrovie e il Ministero dei Lavori Pubblici circa la spesa dei lavori ferroviari sulle calate del porto di Spezia.

ORLANDO SALVATORE, chiede che come per il Porto di Genova si costituisca una amministrazione per quello di Livorno.

NUVOLONI chiede che si compiano i lavori di miglioramento di Porto Maurizio e si provveda al raccordo di e so con la stazione.

SACCHI assicura che terrà nel massimo conto le questioni accennate dai diversi oratori.

Sono approvati tutti i capitoli del Bilancio dei Lavori Pubblici.

Il Bilancio delle Ferrovie di Stato

Si passa alla discussione del bilancio dell'azienda ferroviaria di Stato.

Sono approvati tutti i capitoli dello stato di previsione delle entrate.

TURATI, al capitolo 1 della spesa afferma ancora una volta come sia giusto e doveroso revocare le punizioni inflitte ai ferrovieri in seguito allo sciopero del 1907; ma soprattutto insiste perchè non si continui ad infierire ancora adesso contro coloro che vi furono implicati in quel movimento.

Nota che essi ancora oggi sono vittime di persecuzioni, subiscono ritardi di promozioni e persino retrocessioni; arbitri di tutti i quali eccitano un giusto risentimento del personale e non contribuiscono certamente alla pacificazione dei rapporti tra amministrazione e ferrovieri.

SACCHI osserva che le punizioni cui accenna l'on. Turati furono inflitte in applicazione di una legge (*Interruzioni dell'onorevole Turati*).

Quanto alle promozioni, assicura che la amministrazione, nel procedere alla scelta, non si è mai lasciata guidare da sentimenti di avversione o di ingiusta severità verso coloro che parteciparono allo sciopero. (*Nuove interruzioni dell'on. Turati*).

RONCHETTI richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni della stazione ferroviaria di Gallarate.

Fa presente come questa stazione, per la quale transitano oggi circa 150 treni al giorno, è ancora nelle condizioni di quando non ve ne passavano che dodici.

ROTA ATTILIO segnala al Ministro la condizione intollerabile della stazione di Bergamo.

CAVAGNARI ricorda le ripetute premure fatte al Governo per migliorare le condizioni disagiate della stazione di Rapallo.

NUVOLONI prega che sia meglio sistemata la stazione di Valle Argentina.

GIRARDINI lamenta lo stato in cui si trova la stazione di Udine e raccomanda che i miglioramenti, tante volte promessi, divengano un fatto compiuto.

COTTAFAVI ricorda al Ministro che le stazioni di Modena e Reggio Emilia non possono più oltre funzionare e chiede perciò che si prendano necessari provvedimenti.

SACCHI risponde che i lavori nelle stazioni ferroviarie sono ordinati con una certa graduatoria e in proporzione ai fondi disponibili.

Dichiara che terrà conto delle raccomandazioni rivoltegli.

RIZZA raccomanda di migliorare le condizioni della stazione di Vittoria in Provincia di Siracusa.

PIETRAVALLE rileva la necessità di istituire un treno merci nel tronco Isernia-Campobasso.

SACCHI terrà conto anche di queste raccomandazioni.

NEGROTTO si unisce all'ordine del giorno, svolto ieri dall'on. Viazzi, e raccomanda che si facciano i lavori per il regolare funzionamento delle officine ferroviarie di Voghera.

SACCHI assicura che tra breve si provvederà nel senso desiderato dall'on. Negrotto.

DORIA prega il Ministro di studiare l'abolizione dei passaggi a livello, che costituiscono un gravissimo danno per il commercio.

SACCHI riconosce l'importanza della questione e studierà se possa e come si possa risolverla.

Si approvano tutti i capitoli del Bilancio delle Ferrovie, gli stanziamenti complessivi e gli articoli del disegno di legge.

Sono presentate le relazioni a parecchi disegni di legge, tra cui quella dell'onorevole DENTICE per le scuole elementari nautiche di Napoli e Venezia.

Il presidente propone che la Camera si raduni mercoledì in Comitato secreto per discutere il suo bilancio interno ed è così stabilito.

Risultato della votazione a scrutinio segreto: « Riordinamento dell'Amministrazione dazio consumo governativo di Roma e Napoli », favorevoli 194, contrari 32. — « Stato di previsione spese sul Bilancio dei Lavori pubblici »: favorevoli 189, contrari 37.

La seduta termina alle 19.50. Lunedì seduta pubblica alle 14 per la discussione delle interpellanze.

Il Bilancio della Guerra discusso al Senato

Roma, 17

Presiede il Presidente MANFREDI. — La seduta è aperta alle 15.

Prestano giuramento i senatori Enrico Sanmartino di Val Perga Maglione, Baldassarre Castiglioni, Sebastiano Tecchio.

Le onoranze a Pacinotti

PRESIDENTE legge un telegramma del rettore dell'Università di Pisa che partecipa che in quella Università si rendono oggi solenni onoranze al sen. Antonio Pacinotti pel cinquantenario dell'invenzione dell'anello che porta il suo nome. Crede farsi interprete del pensiero del Senato, affermando che tutta l'assemblea unanime partecipa alle onoranze del venerando uomo. (*Approvazioni generali*).

BLASERNA con compiacimento prende la parola per ricordare l'invenzione dell'anello di Pacinotti nello sviluppo dell'elettrotecnica; l'invenzione che fu il germe di tutta una serie di scoperte, conteneva in sè il principio della riversibilità. La macchina dinamo-elettrica non sarebbe stata possibile senza l'invenzione dell'anello di Pacinotti. Propone che il Presidente mandi a nome del Senato un saluto all'Università di Pisa, saluto che parte da colleghi.

GIOLITTI. — Il Governo ha partecipato alle onoranze che Pisa rende allo scienziato illustre. Dichiara che volentieri si associa al saluto che, partendo dall'alta assemblea, sarà molto gradito ad Antonio Pacinotti.

PRESIDENTE comunica che si propongono onoranze alla memoria di Matteucci. Propone che il Senato consenta che sieno delegati i senatori della provincia a prendervi parte. (*Approvazioni*).

Il Bilancio della Guerra

Si passa alla discussione sul bilancio della Guerra.

GOIRAN dice che il bilancio della Guerra, che è redatto quest'anno in forma diversa dall'usuale, offre tutte le indicazioni necessarie sull'impiego del denaro e merita approvazioni.

Accenna vari miglioramenti che sono stati introdotti nell'Esercito e alle artiglierie.

Accenna ai vari problemi che sono ancora da risolvere e presenta un ordine del giorno col quale si invita il ministro della Guerra a presentare provvedimenti legislativi. Primo, per ampliare i quadri massimi di fanteria dell'Esercito permanente, abolendo la distinzione tra Esercito permanente e milizia mobile, mediante la costituzione dei reggimenti di fanteria su quattro battaglioni.

Secondo, per aumentare la forza bilanciata di tanto quanto occorra per portare la forza di ciascuna compagnia a cento uomini almeno, non tenendo conto della seconda categoria e della parte esuberante del contingente di prima categoria.

DE CESARE richiama l'attenzione del Ministro della Guerra sulle condizioni dell'orfanotrofio militare di Napoli, espone le vicende di tale istituto, che fiorì al tempo dei borboni, ed ha perduto via via la sua influenza e il suo patrimonio.

CENCELLI rileva gli inconvenienti cui ha dato luogo il nuovo campo di tiro alla Farnesina.

BETTONI, vivendo in una regione prossima alla frontiera, ha l'opportunità di osservare l'attività militare al di qua e al di là dei nostri confini. Riconosce che, specie in questi ultimi anni, il Governo ha fatto il possibile per affrettare i lavori di difesa alla frontiera, ma l'opera nostra non regge al paragone con quella de con mezzi straordinari: crede che il lavoro di sistemazione ferroviaria.

Ad opere straordinarie l'Austria provvede con mezzi straordinari: crede che il Ministro della Guerra debba convenire con lui che non è possibile con i mezzi ordinari e straordinari chiesti finora, provvedere ad opere di difesa che corrispondano a quelle che si fanno al di là dei nostri confini. Si tratta di opere necessarie e crede suo dovere richiamare la attenzione del Ministro della Guerra.

Accenna alle condizioni delle nostre seconde linee, in confronto di quelle austriache: anche di ciò il Ministro deve interessarsi. Nota che vi è nel paese una nuova corrente verso l'Esercito che non deve essere trascurata, ma intensificata. Parla dell'istituto dei V. G. A. rilevando i progressi fatti dalla loro organizzazione.

Ma scarseggiano i mezzi tanto che non è possibile istituire nuovi reparti. Trattandosi di un istituto di evidente utilità ed importanza, confida che non gli mancherà a riguardo di esso una soddisfacente risposta del Ministro.

TAVERNA, relatore, considerando il bilancio nel suo insieme e il lavoro fatto negli ultimi anni, si può dichiarare soddisfatti e grati all'attività spiegata dal Ministro della Guerra. Molto e bene si è lavorato alle fortificazioni come ha potuto constatare la commissione di inchiesta, dall'oratore presieduta.

A questo proposito come anche per ciò che riflette l'armamento dei porti, deve segnalare al Senato l'abnegazione e lo zelo degli ufficiali del genio e dell'artiglieria.

Intorno alla questione dell'artiglieria da campagna si riserva di parlare in sede di discussione al disegno posto all'ordine del giorno per la sostituzione delle batterie campali da 75 ad affusto rigido e richiama l'attenzione del Ministro sulla forza bilanciata, dimostrando che la cifra di 240 mila uomini è insufficente.

Desidera che la 2. categoria resti maggior tempo sotto le armi.

Rileva che non possiamo sottrarci all'aumento delle spese per l'Esercito, perchè, mentre tutti parlano di pace, dappertutto le spese per armamenti aumentano e cita ciò che fanno l'Inghilterra, la Francia, la Germania e l'Austria.

Dopo aver accennato ad altre necessità, ricorda al senatore Bettoni, che la Commissione d'inchiesta per l'esercito accennò ad alcune linee ferroviarie necessarie a completare la rete per trasportare celermente le truppe, sia al confine orientale, sia a quello occidentale, ed esprime la speranza che in tempo non lontano tali linee possano essere costruite. (*Bene*).

SPINGARDI. — La lucida relazione del senatore Taverna, la cui competenza è nota, lo dispensa dal parlare della veste nuova che ha assunto quest'anno il bilancio della guerra.

Egli ha dimostrato la necessità di mag-

giori spese, alcune delle quali sono conseguenza di leggi approvate dal Parlamento, altre traggono origine dal maggior costo della mano d'opera, del combustibile, del casermaggio, e specialmente dei viveri.

Risponde quindi al senatore Goiran, che egli, assumendo l'amministrazione trovò la forza bilanciata a 205.000 uomini e nel primo bilancio da lui presentato la fece salire a 225.000 prendendo essa cifra come punto di partenza per salire gradualmente.

E' nell'ordine di idee del senatore Goiran circa la milizia mobile e addiverrà alla soluzione proposta dei quattro battaglioni nella fanteria, ma non immediatamente potrà provvedere.

Rileva che non è da discutere sulla importanza di una ferrovia di carattere militare che ci tolga dallo stato di inferiorità schiacciante in confronto di uno stato confinante. L'autorità militare sta eseguendo studi per una linea indipendente che consenta di agevolare l'adunata delle forze verso la frontiera orientale.

Compiuti gli studi del tracciato per la spesa, si porrà mano ai lavori. Crede che queste dichiarazioni potranno soddisfare il senatore Bettoni.

L'aumento dei volontari automobilisti e ciclisti, è nel suo pensiero e se quest'anno non si è potuto aumentare la spesa si è messa però tutta la buona volontà per dare un maggior sviluppo alle esercitazioni come si è potuto constatare giorni fa in Roma per le feste cinquantenarie.

Sarà lieto di dare il suo appoggio qualora si potrà formare un nuovo reparto di tali volontari.

Conchiude che il presente bilancio è l'indice di un costante progresso nell'opera della restaurazione militare alla quale il ministro attende con fermo proposito valendosi dei consigli dei competenti di cui molti siedono nel Senato e inspirandosi ai sentimenti patriottici manifestati dal paese. (*Approvazioni*).

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del Bilancio

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge, sostituzione delle batterie campali da 75-A ad affusto rigido, che è pure approvato.

La seduta levasi alle ore 17.45.

Lunedì, seduta pubblica alle ore 15

Per la riforma della legge sui diritti d'autore

Roma, 17

In una sala di Montecitorio si sono oggi riuniti alle 16 alcuni deputati appartenenti al gruppo che propone la riforma della legge sui diritti d'autore. L'on. Rosadi ha letto le sue conclusioni sulle quali si è accesa una breve discussione. Quindi è stato approvato il seguente ordine del giorno per la nomina di una commissione: «Il gruppo di deputati favorevoli alla riforma della legge sui diritti di autore, approvano la relazione del collega Rosadi e gli emendamenti da lui proposti, i quali tendono a migliorare la situazione degli autori di opere musicali, perchè possano sentire praticamente i vantaggi di tutto ciò che la legge stessa ha inteso loro accordare, dà mandato allo stesso on. Rosadi di presentare anche a nome dei colleghi aderenti una proposta di legge di iniziativa parlamentare nei termini proposti, salvo ritocchi che si ravvisassero necessari, e nomina una commissione composta dei colleghi Rosadi, Caetani, Marangoni, Montresor, Suardi, Comandini, Podrecca, Manfredi, con incarico di far pratiche presso il ministero dell'Agricoltura e quello dell'Istruzione affinchè concordino in tale iniziativa e l'aiutino.»

Altri padiglioni dell'esposizione di Roma inaugurati dai Sovrani

Roma, 17

Oggi i Sovrani hanno inaugurato in Piazza d'Armi i padiglioni regionali della Sardegna, delle Marche, dell'Abbruzzo e Molise, dell'Umbria e della Sabina. Ai piedi del padiglione sardo che è stato il primo inaugurato, i Sovrani sono giunti in automobile alle 17, ricevuti dai ministri Credaro e Tedesco, dal sindaco Nathan, dal conte Martini con la signora, da Corrado Ricci, dagli on. Carboni-Boy vice presidente del comitato sardo con tutti i membri del comitato e da numerose autorità sarde.

Le signore Cocco-Ortu e Cao-Pinna hanno offerto alla Regina un magnifico mazzo di orchidee.

Le onoranze al senatore Pacinotti inventore dell'anello elettro-magnetico

Pisa, 17

Stamane nell'aula magna dell'università si celebrò il cinquantenario dell'invenzione dell'anello elettromagnetico, dovuta ad Antonio Pacinotti.

Il Re inviò al senatore Pacinotti il seguente telegramma:

«Partecipo con sincero sentimento alla solenne manifestazione di cui ella è oggetto in questo giorno, per l'opera scientifica che onora il suo nome e l'ingegno italiano. Agli attestati di stima e simpatia che da ogni parte le giungono, desidero unire le mie vive congratulazioni e i migliori auguri. — VITTORIO EMANUELE».

Telegrafarono pure Manfredi a nome del Senato, Marcora a nome della Camera, Giolitti, Credaro, le personalità scientifiche più spiccate.

Parlarono l'on. Battelli, rilevando la importanza dell'invenzione del sen. Pacinotti, il rettore dell'Università, l'on. Queirolo deputato di Pisa, il sindaco che consegnò al Pacinotti una pergamena che lo proclama cittadino benemerito di Pisa, e il dott. Paradisi, che a nome degli antichi allievi del sen. Pacinotti, gli presentò una targa in bronzo. Rispose quindi commosso, il senatore Pacinotti, ringraziando.

L'Austria sequestra anche le Alpi

E' terminato a Trento un altro dei mostruosi processi coi quali l'Austria perseguita accanitamente l'*Archivio per l'Alto Adige*, reo di voler sostenere che il bacino dell'Adige appartiene, con tutto il versante meridionale alpino, alla regione geografica italiana.

Nel testo del nuovo fascicolo dell'*Archivio*, obiettivo e castigatissimo, l'i. r. procura non aveva trovato motivo di sequestrare, ma per ordini superiori ha colpito la carta geografica....

La carta geografica nella copertina dell'Archivio era stata ridotta, dopo i precedenti sequestri e condanne, a nuova forma, schematica: il solo tracciato dei monti e dei fiumi con la linea di displuvio tra il versante dell'Adriatico e il versante transalpino. Assolutamente null'altro!

Ma quella linea è un delitto.... La balorda sentenza dell'i. r. Tribunale di Trento sopprime anche la rudimentale nozione geografica del displuvio. E ciò «perchè dà corso ad una speranza che eccita al disprezzo contro il nesso politico dell'Impero». E' questa la motivazione testuale della condanna. L'Austria dunque sequestra le Alpi!

A che valse tutta l'opera di ravvicinamento tentata dalle due parti per istituire migliori rapporti? Quell'opera, ch'era costata tanti sforzi, è nuovamente dispersa dalla brutale sentenza dell'i. r. Tribunale di Trento, sentenza che in tutte le menti colte, tanto in Italia che in Austria, solleverà un senso di stupore e di profondo disgusto.

Le condizioni sanitarie in Italia
La mortalità durante il 1910

Roma, 17

Il Ministro degli Affari Esteri ha diretto la seguente circolare ai Regi Agenti Diplomatici e Consolari:

E' terminato in questi giorni al Min. dell'Interno, presso la Direz. generale della Sanità, lo spoglio dei dati riflettenti la mortalità nel regno durante l'anno 1910. Da tale spoglio è risultato che la mortalità totale di detto anno è stata del 19,65 per ogni mille abitanti.

Essa è quindi la più bassa che siasi avuta in Italia dal 1862 in poi a rappresenta un sensibile miglioramento non solo in confronto al 1909 in cui (per le conseguenze del terremoto del 28 dicembre 1908) si era avuto un quoziente di mortalità del 21.46 per mille, ma anche in confronto del 1905 che, col quoziente dei 20.30 per mille, era stato l'anno di minore mortalità in confronto a tutti i precedenti.

In tal modo, ad onta dell'aumento della popolazione, si sono avuti nel 1910 ben 56,536 morti di meno che nel 1909, e 10,812 morti di meno che nel 1908; differenza quest'ultima che sale a 88,095 nel 1908, se vi si aggiungono i 77,283 morti tra il 28 e 31 dicembre di quell'anno per effetto del terremoto.

La bassa mortalità del 1910 acquista maggior valore se si pensa che l'anno scorso il colera fece la sua comparsa in Italia invadendo parecchie provincie dell'Italia meridionale. Ed è la migliore riprova dell'energia e del successo con cui l'epidemia venne combattuta.

Si può anche aggiungere che le buone condizioni sanitarie generali dell'Italia nel 1910 sono continuate, a quanto risulta dai dati che si vanno giornalmente raccogliendo, anche nel corrente anno, in cui la mortalità ha seguitato a tenersi molto bassa, ed è ancora inferiore a quella dell'anno scorso. Per citare un solo esempio, la mortalità della città di Roma è ora del 13 mille, in confronto al 17/1000 nell'epoca corrispondente del 1910; e, cioè, ora una delle più basse se non forse la più bassa, di tutte le altre grandi città dell'Europa.

Fido nel patriottico zelo di cui ella ha già dato prove perchè a queste confortanti notizie sia data la più pronta, più vasta e più efficace pubblicità.

La repressione della cospirazione monarchica in Portogallo

Roma, 17

La legazione del Portogallo ha ricevuto il seguente dispaccio da Lisbona:

«Regna la calma in tutto il paese. Il ministro dell'interno ha ispezionato personalmente tutta la frontiera del Nord e la popolazione ha acclamato, nella sua persona, il governo provvisorio e la repubblica. Il governo spagnuolo ha ordinato l'arresto dei capi del gruppo di cospiratori. Le autorità spagnuole di Orente e Pontevedra, hanno fatto sequestrare i vagoni di armi, destinate ai cospiratori. Il governo provvisorio con la ultima mobilitazione e coi reggimenti inviati alla frontiera, è sicuro di reprimere qualsiasi tentativo di cospirazione.

Il varo della "Conte di Cavour"

Roma, 17

La *Tribuna* ha da la Spezia che il varo della *Conte di Cavour* è definitivamente fissato per il due agosto.

Il congresso della "Lega Navale"

Torino, 17

Nella seduta odierna della «Lega Navale» si è discusso su alcuni mezzi pratici di propaganda e specialmente sulla proposta dell'on. Angiulli per l'istituzione di alcuni corsi pratici per la diffusione della coltura e per la formazione della coscienza marinara.

Importante e vivace è stata la discussione sollevata dall'on. Cala di Piacenza circa la navigazione interna. Egli vorrebbe che i piroscafi adibiti per la navigazione sul Po potessero anche fare il servizio di cabotaggio, anche nei porti marittimi. Varie furono le proposte e vari i pareri nella discussione, alla quale parteciparono il capitano Navelli, il comandante Lima, ed altri. Infine l'on. Aprile assicura che la presidenza svolgerà un'azione a favore della navigazione interna.

Movimento del R. Naviglio

Roma 17

Le regie navi *Benedetto Brin*, *Roma*, *Napoli*, *Coatit*, *Pisa*, *San Giorgio*, *Amalfi* e *Lanciere* sono giunte a Beyruth il 16 — La r. n. *Atlante* è partita da Spezia il 16 — La r. n. *Palinuro* è giunta a Bona il 16 — La r. n. *Vulcano* è partinta da Spezia il 16. — La torp. 140 è partita da Porto Empedocle — Le torp. 162 e 118 sono giunte a Cagliari il 16 — La torp. 52 è giunta a Cotroneil il 16 — La torp. 90 è giunta a Napoli il 16 — La betta N. 5 è partita da Gaeta il 17.

Il congresso dei ferrovieri cattolici

Firenze, 17

Stamane nel palazzo dell'associazione cattolica cittadina si è riunito il primo congresso nazionale dei ferrovieri cattolici, sotto la presidenza di Camonosi di Milano. Hanno aderito i deputati Longinotti, Rava e Degli Occhi.

Bollettino militare

Roma, 17

E' concessa la medaglia mauriziana per merito militare di 10 lustri al tenente generale Mazzitelli, designato per il comando d'un'armata in guerra.

Amoni, ten. legione Verona, collocato in posizione ausiliaria. — Boccinelli, cap. applicato stato maggiore comando quinto corpo d'armata, trasferito 80.o fanteria. — Fapanno, cap. 2.o fanteria, nominato applicato stato maggiore e e comandante V. Corpo d'armata. — Ragaioli, ten. 2.o artiglieria montagna, trasferito officina costruzioni artiglieria Torino. — Pavesi, ten. 8.o art. campagna, trasferito officina costruzioni artiglieria Torino. — Franceschetti, ten. 8.o art. camp., trasferito arsenale costruzioni artiglieria Napoli.

Genio — Guerrieri, col. direttore Genio Verona, è esonerato da tale carica e nominato capo ufficio ispettorato gen. Genio. — Coletti, id. capo ufficio fortificazioni Belluno, Comando direzione Genio Verona, id. id., nominato direttore del Genio Verona — Cozzala, cap. ufficio fortificazioni Venezia, trasferito 4.o Genio. — Ferri, id. direzione Genio Verona, id. terzo Genio. — Motti, ten. amministrazione ospedale Padova, comandato reggimento lancieri Milano. — Chinelli, cap. contabile distretto Sacile, comandato reggimento lancieri Milano, trasferito deposito allevamento cavalli Persano, cessando di essere comandato come contro.

La seduta di ieri al Consiglio Provinciale di Venezia
Il probabile riscatto della ferrovia della Valsugana?

(Seduta di ieri)

Presiede il comm. DIENA.

Assiste, per il Prefetto, il cav. Ravot che dichiara aperta in nome del Re la sessione straordinaria.

Sono presenti: Allegri, Berna, Bertolini, Bon, Bortolotto, Callegari, Ceresa, Cerutti, Combi, Dal Negro, Diena, Errera, Foligno, Foscari, Galimberti, Mazzotto, Menetto, Muschietti, Olivetti, Piamonte, Poli A., Poli R., Rietti, Rocca Lucca, Solveni, Sorger, Valeggia, Valle, Vasilicò, Vianello Zanon.

Assenti giustificati: Candiani, Carrari, Dal Moro, Grimani, Mazzega, Mioni, Picchini, Salvadego, Zatti.

Per le feste del cinquantenario

Dopo aver espresse condoglianze ai consiglieri Bon, Poli Angelo, Del Negro e Mioni colpiti da lutti recenti, il Presidente DIENA, tra la più viva attenzione del Consiglio, così prosegue:

Nella lieta ricorrenza delle feste giubilari per la indipendenza della nostra Patria, il Consiglio provinciale ha cercato, per quanto ha potuto, di manifestare il suo giubilo. Nel 27 marzo, quando si celebrava la ricorrenza della proclamazione della unità d'Italia, il Presidente della Deputazione provinciale e chi ha l'onore di parlarvi hanno mandato telegrammi augurali e di felicitazione innanzi tutto a S. M. il Re e poi al Sindaco di Roma Ernesto Nathan e al Sindaco di Torino Teofilo Rossi. Abbiamo avuto cortesi risposte dall'aiutante di S. M. il Re e dai Sindaci di Roma e Torino. Avremmo voluto altresì assistere alle altre feste e specialmente avremmo desiderato di intervenire alla festa del 4 giugno, quando si fece la solenne inaugurazione dell'altare della Patria e del monumento al Gran Re ma noi non abbiamo avuto l'onore di essere invitati a quella festa. Vi fu però invitato il rappresentante della Deputazione provinciale, cioè l'egregio comm. Cerutti, per cui non può dirsi che la rappresentanza provinciale sia stata totalmente esclusa da quella cerimonia. Certo anch'io, non tanto come persona, quanto come rappresentante di questo Consiglio, avrei molto volentieri assistito a quella festa nella quale si celebrava il più fausto avvenimento di questi giorni, cioè la erezione di un monumento al Gran Re, monumento che sta a testimoniare la gratitudine e l'affetto degli italiani verso il Padre della Patria. Ad ogni modo, anche se non presenti, noi assistemmo in ispirito a quella festa solenne. Scoppio di battimani generali e prolungati.

Il Presidente termina tra altri applausi vivissimi mandando congratulazioni all'on. Sebastiano Tecchio già rappresentante politico della città e al comm. Vittorelli già prefetto della provincia per la loro recente nomina a senatori del Regno.

Comunicazioni

Il Presidente del Consiglio comunica quindi la istanza di due stradini provinciali per essere esonerati dalla tassa di ricchezza mobile, e la istanza della frazione di Tre Porti per la costruzione di un ponte che congiunga due parti della frazione stessa separate da canale; cosa che impedisce tra altro, in molti giorni dell'anno la frequentazione dei bambini alle scuole elementari.

BERTOLINI domanda il pensiero della Deputazione sulle due istanze. — CERUTTI, Presidente della Deputazione, osserva che la prima è irricevibile. Lo Stato non tollera assolutamente che i cittadini si sottraggano per ragione qualsiasi alla tassa di ricchezza mobile. Il sostituire l'importo della tassa con *ad personam* agli stradini è pure impossibile giacchè trattandosi di spese facoltative e date le condizioni del bilancio, non verrebbero approvate dall'autorità tutoria. Quanto alla domanda della frazione di Tre Porti, la riconosce giusta. Lamenta a questo proposito anche le deplorevoli condizioni della frazione di S. Erasmo dove l'accesso per alcuni periodi dell'anno è addirittura impossibile impedendo perfino il trasporto dei cadaveri e il servizio sanitario. Quella frazione a cagione del regime attuale delle acque è in codesti periodi assolutamente isolata. La Deputazione si preoccupa profondamente di questo stato di cose. Essa fa pratiche presso il Magistrato alle Acque e presso il Governo perchè provveda a siffatti bisogni e nella misura che le spetta concorrerà a redimerli.

Vivace dibattito per la scarsa convocazione del Consiglio

Prima che si proceda nella trattazione dell'ordine del giorno ha la parola il consigliere ERRERA il quale lamenta il sistema di tener le sedute del Consiglio Provinciale a troppo lunga scadenza. Tale sistema porta ad aggiomerare, nell'ordine del giorno di ciascuna adunanza, una quantità di argomenti che non possono essere tutti esaminati e discussi. Malgrado le mie osservazioni in proposito, continua l'oratore, l'odierna seduta segue alla distanza di cinque mesi e dieci giorni dalla precedente. Questo intervallo a me sembra enorme.

Questo in tesi generale. In tesi particolare, il cons. Errera osserva che ha presentata al Presidente del Consiglio Provinciale la sua proposta relativa al tiro a segno fin dal 24 febbraio u. s. Tale proposta interessava tutte le Società di tiro a segno della provincia nei riguardi della gara nazionale di tiro indetta a Roma, gara principiata in maggio ed ora già terminata. Ho presentato — prosegue — la mia proposta, come credevo mio obbligo, anche all'Ill.mo Presidente della Deputazione Provinciale, ma non ho avuto alcuna risposta. Ora vedo che la proposta stessa è iscritta all'ordine del giorno di questa seduta dopo vari altri argomenti, tra cui il Conto consuntivo; e sopra tutto constato che essa viene portata in Consiglio dopo che la gara di Tiro a Segno, come ho detto, è già finita. Mi riservo di esporre, quando verrà in discussione la mia proposta, le ragioni che mi hanno consigliato a presentarla e le conseguenze che sono derivate dal silenzio della Deputazione Provinciale a tal riguardo. Devo soggiungere che io ho presentato la mia proposta anche alla Deputazione Provinciale perchè, visto che il Consiglio non si riuniva, la Deputazione stessa potesse prenderla in considerazione.

Un giorno in cui ebbi l'occasione d'incontrarmi col Presidente della Deputazione, questi mi disse che la Provincia di Venezia aveva erogato pel tiro a segno più delle altre Provincie. Io non so, però, se l'argomento ha avuto almeno l'onore di essere discusso in seno alla Deputazione. Francamente, non posso che lagnarmi di questo sistema il quale fa sì che i consiglieri provinciali vengano qui semplicemente per mettere lo spolvero su quanto fa la Deputazione. Oggi, per esempio, il Consiglio è chiamato a ratificare una deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione — la deliberazione cioè riguardante le tariffe per i biglietti e per gli abbonamenti sulla linea Venezia-Fusina-Padova — la quale è stata presa quattro o cinque mesi fa e ha sì può dire capovolto quanto in Consiglio Provinciale aveva stabilito in passato.

Senza fare una proposta concreta, il cons. Errera conclude che non è conveniente lasciare correre intervalli tanto lunghi fra una seduta e l'altra del Consiglio.

Risponde innanzitutto il Presidente del Consiglio comm. DIENA. — Il cons. Errera, dice, sa perfettamente che io non posso convocare il Consiglio Provinciale se non quando la Deputazione mi avverte di avere pronto tutto il materiale occorrente per la discussione.

Quanto alla sua proposta, è vero che mi è stata presentata il 24 febbraio u. s. mentre il giorno dopo io l'ho presentata alla Deputazione provinciale. I consiglieri sanno poi che la legge dà ad essi facoltà, purchè siano in un determinato numero, di chiedere una convocazione straordinaria del Consiglio provinciale. Qualora un argomento rivesta un vero carattere di urgenza, i consiglieri possono chiedere la convocazione del Consiglio; e la Deputazione Provinciale non si opporrebbe certo alla loro domanda, anche se si trattasse di discutere quell'argomento solo. Trovo ora giusto che la proposta del cons. Errera venga discussa prima di altri argomenti che per ordine di data devono lasciare ad essa la precedenza. Si farà quindi una inversione dell'ordine del giorno.

BERTOLINI G. C. e ALLEGRI si associano alle parole del cons. Errera.

Replica il Presidente della Deputazione Gr. Uff. CERUTTI così: — I tre colleghi Errera, Bertolini ed Allegri muovono censura alla Deputazione Provinciale, accusandola di negligenza nell'adempimento del suo ufficio e di sconvenienze verso il Consiglio, nel senso che essa si arroga il potere di fare ciò che invece dovrebbe essere lasciato fare al Consiglio. Se la maggioranza consigliare condivide questa censura mossa alla Deputazione, presenti un ordine del giorno e in base ai voti che questo potrà raccogliere, la Deputazione giudicherà sul da farsi, cioè se sottostare ancora al peso, per quanto onorifico del suo lavoro o liberarsene. Ma giacchè la censura fu fatta, mi si permetta di dire che la Deputazione Provinciale ha la coscienza di avere fatto sempre tutto il suo dovere, più ancora dei consiglieri che hanno parlato adesso....

ALLEGRI. — Noi l'abbiamo fatto sempre!

DIENA. — Non interrompa!

ALLEGRI. — Preghi il Presidente della Deputazione di usare dei termini più cortesi verso il Consiglio. Io ho fatto sempre il mio dovere; non sono mancato ad alcuna seduta.

CERUTTI. — Chi ha detto questo?

ALLEGRI. — Sedute deserte non ce ne sono mai state.

CERUTTI. — E che cosa c'entra? Dicevo che noi della Deputazione abbiamo fatto il nostro dovere più ancora dei consiglieri che hanno testè parlato. La Deputazione era animata dal massimo buon volere che il Consiglio venisse al più presto convocato; dette ordini e fece vivissime raccomandazioni agli impiegati di approntare tutti i lavori necessari per la formazione dell'ordine del giorno. Fra gli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno, vi era anzitutto la mozione presentata dall'avv. Bertolini e da altri consiglieri nei riguardi del catasto. Io avevo preso impegno di rispondere a questa mozione dopo aver esperito in Roma ad alcune pratiche che ritenevo assolutamente indispensabili. Purtroppo le mie condizioni di salute non mi hanno permesso di andare a Roma che recentemente e quantunque non mi sentissi del tutto ristabilito, mi sono fermato alla capitale tutto il tempo necessario per esaurire la mia pratica.

Si doveva poi presentare il Conto consuntivo. A proposito del quale godo intanto di poter annunciare al Consiglio che la Provincia di Venezia è una delle più diligenti, se non la più diligente, nell'adempiere a questo suo dovere. Infatti, i primi consuntivi che da parte delle Provincie arrivano alla Corte dei Conti, sono precisamente quelli di Venezia. Vi sono delle amministrazioni provinciali che sono arretrate di anni colla presentazione dei loro consuntivi. Io sempre raccomando all'ufficio nostro di approntare i consuntivi al più presto, in modo che possano essere presentati entro il termine stabilito, cioè non dopo lo spirare dei tre primi mesi dell'anno. E il consuntivo, dopo essere stato compilato, deve essere dato alle stampe e poi occorre convocare i revisori prima di portarlo in assemblea. Quest'anno per ragioni di ufficio, da non imputarsi però al solerte ragioniere capo cav. Bastianutto che adempie assai lodevolmente il proprio dovere, il consuntivo non si è potuto portare in Consiglio con la consueta sollecitudine.

Si è detto poi che la Deputazione non avrebbe dovuto prendere di urgenza certe deliberazioni, bensì avrebbe dovuto sottoporre le questioni relative al Consiglio. Su di ciò si potrà discutere al momento opportuno. Intanto io ripeto che noi della Deputazione crediamo di aver adempiuto a tutto il nostro dovere nel modo migliore. Siamo insufficienti? Ditecelo in modo concreto ed allora noi prenderemo immediatamente la deliberazione del caso.

Controreplicano con brevi parole il consigliere ERRERA ed ALLEGRI negando che sia il caso di votare sfiducia nella Deputazione della quale riconoscono lo zelo e la attività, ma insistendo nel loro pensiero che il Consiglio debba esser convocato più spesso.

Chiuso così l'incidente si passa all'ordine del giorno.

Una mozione e due interpellanze

I consiglieri G. C. Bertolini, Callegari, Combi, Del Moro, Del Negro, Galimberti, Menetto, Poli Angelo, Valle hanno presentata una mozione per indurre la provincia a chieder al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio l'accelerato ricensimento dei terreni della provincia. Prima però di svolgere la loro mozione, i firmatari chiedono di sapere il pensiero della Deputazione.

CERUTTI appena ricevuta la mozione e trovandosi a Roma ha voluto informarsi agli uffici competenti in qual modo si presenterebbe la questione dell'accelerato ricensimento. Gli fu risposto che già 27 provincie lo hanno domandato, che manca il personale e col personale il denaro per affrettare i lavori, che se Venezia lo chiedesse dovrebbe attendere chi sa quando; il ricensimento non si compirebbe poi in meno di otto o nove anni. L'impressione riportatane dal presidente della Deputazione fu di sdegno. Ma vale ora la pena di presentare la domanda di fronte a tanta incertezza di tempo? Ritiene più utile allo scopo ricorrere ad una via la diretta provocando con pressioni una leggina mediante la quale la legge catastale che vige pel Piemonte possa essere estesa anche alle altre Regioni talchè sia dato togliere al più presto la sperequazione indegna, per cui alcuni grandi proprietari pagano poco, mentre piccoli proprietari pagano moltissimo. E' perciò d'uopo che molti deputati presentino un progetto di legge, o che il Governo lo ponga di sua iniziativa.

GALIMBERTI non trova opportuna siffatta proposta perchè allargando a tutta l'Italia la legge catastale del Piemonte si ottiene sì che chi paga poco, paghi di più, ma non che chi paga moltissimo paghi meno. Perciò egli insiste nel criterio che debbasi fare la domanda secondo il tenore della mozione antecipando al Governo metà della spesa.

VALLE insiste nel criterio del collega Galimberti. — CERUTTI indica come una via di accomodamento l'inscrivere e il deliberare la domanda ma il curare poi e contemporaneamente le pratiche da lui accennate. — BERTOLINI accede a tale temperamento ma allora il cons. MAZZOTTO sorge a proporre la sospensiva pura e semplice preoccupato dall'incertezza che regna ancora sul lato finanziario del ricensimento accelerato. A questo punto si impegna una lunga discussione che sarebbe ozioso riportare, da un lato BERTOLINI, POLI, VALEGGIA ecc. insistono per votare la mozione salvo a trattare, su relazione della Deputazione la questione finanziaria in una prossima seduta, dall'altra sostengono la sospensiva BORTOLOTTO, MAZZOTTO, SOLVENI ecc. Infine il Presidente della Deputazione accetta un ordine del giorno Bertolin col quale deliberata la massima di chiedere l'accelerato ricensimento si dà mandato alla Deputazione di presentare alla prossima tornata del Consiglio la relativa proposta. La sospensiva voluta dai cons. Solveni e Mazzotto è respinta; è approvato invece l'ordine del giorno accennato.

ERRERA dovrebbe ora svolgere la proposta di assegnare al Comitato provinciale per la VI. gara nazionale di tiro a segno la somma di lire 3000 da prelevarsi dall'art. 79 (sussidi alle Società di tiro a segno nazionale per le spese di esercizio) aumentato di altrettanta somma prelevata dall'art. 64 (fondo di riserva per le assegnazioni deficienti del bilancio) per assicurare la partecipazione delle Società della Provincia alla grande festa delle armi.

Riportandosi alle sue precedenti lamentele osserva che nel caso specifico il ritardo frapposto alla discussione ed eventualmente approvazione della sua proposta ha impedito la partecipazione di tre società sulle sei della provincia alle gare di Roma. Difende le società di tiro a segno dall'accusa del presidente della Deputazione che si tratti di società sportive; il sussidio del resto doveva servire per le gare di tiro collettivo. Nota da ultimo che la partecipazione alle gare di Roma era obbligatorio per tutte le società.

CERUTTI risponde che fu accordato alle società un sussidio di 500 lire e non si accordò dippiù perchè mancano i fondi. Rammenta in ogni caso che su 69 provincie oltre cinquanta non assegnarono alcun sussidio, le altre dettero sussidi varianti dalle cento alle cinquecento lire. La provincia di Milano dette duecento lire. Ma ripete che la ragione principale dello scarso contributo dipende dalla mancanza di denaro.

ALLEGRI ha presentata una interpellanza per sostenere la utilità della istituzione di un ufficio provinciale del lavoro a simiglianza di quello di Udine e a rincalzo dell'ispettorato governativo la cui azione è troppo debole e lontana perchè dia buoni frutti.

CERUTTI esamina minutamente il funzionamento dell'ufficio provinciale di Udine, non è contrario a studiare l'argomento d'accordo però con il Comune e la Camera di Commercio; e riferirà.

ALLEGRI raccomanda di accelerare per quanto è possibile tali pratiche.

La relazione morale della Deputazione
Il riscatto della Valsugana

Il Presidente dà comunicazione del resoconto morale della Deputazione, si tratta di oltre duecento pagine di stampa, nell'ultimo quinquennio e la mette in discussione assieme al bilancio consuntivo del 1910.

ERRERA ha solamente due appunti da muovere; uno riguarda lo stato delle strade le quali sono, a suo parere, nell'ultimo quinquennio, peggiorate. Richiama, su tale argomento, la promessa della Deputazione che la questione importantissima sarebbe stata trattata a sè in una seduta del mese di marzo per delineare sugli opportuni provvedimenti.

CERUTTI, interrompendo: — Ella è in errore; promettemmo sì, ma per una seduta di agosto.

ERRERA, continuando si dichiara persuaso che le condizioni della viabilità provinciale non rispondono alle esigenze dello sviluppo moderno del movimento. Il secondo appunto ch'egli deve muovere alla Deputazione, è determinato dalla carica a fondo della Deputazione contro l'istituzione del tiro a segno ch'essa si ostina a ritenere una società di sport retta da sciuponi. Crede ingiusto questo atteggiamento di ostilità; tanto più che fu consacrato in un documento ufficiale.

BERTOLINI si associa in genere alle considerazioni del cons. Errera per quel che si riferisce alla manutenzione delle strade e lamenta lo strazio fatto dalla Società Veneta del magnifico stradone di Portogruaro per l'attuazione di opere ferroviarie, mentre i tecnici competenti assicurano che esso poteva essere facilmente evitato.

COMBI — Rileva innanzi tutto che la ponderosa relazione morale della Deputazione è un documento che fa onore a chi l'ha compilato ed è prova della grande attività della Deputazione nel quinquennio. Se un difetto vi ha, è quello di essere troppo particolareggiata. Si associa ai lamenti del cons. Errera circa lo stato delle strade. Alcune di esse sono effettivamente, negli ultimi mesi, migliorate, ma dippiù si potrebbe certo fare. Chiede notizie e schiarimenti sull'esito di alcuni materiali, sulle case cantoniere; infine domanda se sussistono le speranze per un prossimo riscatto della ferrovia della Valsugana. Esprime poi il parere che debba la provincia favorire con qualche iniziativa il miglioramento delle condizioni del personale della Valsugana. Terminando si duole che nella sua relazione la Deputazione non abbia tenuto conto delle pratiche esperite per avvicinare la costruzione del nuovo ponte sulla laguna, pratiche di cui riferì spesso in Consiglio.

CERUTTI replica ai vari oratori. Ripete al cons. Errera che la promessa di trattare la questione delle strade in apposita seduta fu fatta per l'agosto. E in agosto la Deputazione si presenterà al Consiglio con proposte concrete. Benchè non condivida il pessimismo dei colleghi sulle condizioni delle strade della provincia, che egli assieme all'ing. capo Radaelli ha visitato con ripetuti sopraluoghi, assicura che nella discussione di agosto la questione sarà trattata a fondo. Prega quindi di rimettere ad allora ogni ulteriore osservazione. Riconosce col cons. Combi che la strada in peggiori condizioni è la Mestre-Mirano, ma ciò dipende anche dalla costruzione in corso della tramvia e fino a costruzione completa converrà forse soprassedere nei rimedi. Ringrazia il consigliere Combi delle cortesi parole rispetto al resoconto morale.

COMBI — L'elogio non implica elogio per il modo generale dell'amministrazione.

CERUTTI — Si tratta di un atto di cortesia la quale fa bene in tutti i partiti. Lo informa che recatosi a Roma col Sindaco Conte Grimani trattò e raccomandò dinanzi alla Direzione delle Ferrovie e al Ministro Sacchi, del riscatto della Valsugana. Tanto l'una che l'altro si mostrano in massima disposti al riscatto stesso che porrà termine alla concorrenza del servizio del traffico nell'identico *hinterland*. Crede che esso sarà compiuto in un periodo di tempo relativamente breve. Anche per questi motivi reputa inopportuno un intervento presso la Società della Valsugana per miglioramento al personale; tanto più che manca alla Deputazione ogni competenza o diritto per intervenire in tal senso. Assicura il cons. Combi che la sua disposizione d'animo favorevole al nuovo ponte sulla laguna non è venuta meno e il cons. Bertolini che sarà imposto alla Società Veneta il riattamento dello stradale di Portogruaro.

Esaurita la discussione generale si approva il consuntivo in base alla relazione dei revisori che ne elogia la chiarezza dei conti i quali si chiudono con un avanzo disponibile di lire 24.888.49.

La riforma del regolamento del Consiglio - Varie

DIENA, Presidente, riferisce come in base alla nuova legge debbasi procedere ad alcune modificazioni del regolamento del Consiglio Provinciale. Propone che il Consiglio nomini una commissione per concretare queste modificazioni.

Su proposta del cons. VALEGGIA ed altri si dà mandato al Presidente perchè aggreghi a sè ed all'ufficio di presidenza due consiglieri.

Si procede quindi rapidamente nella trattazione del rimanente dell'ordine del giorno. A rappresentante della provinc[ia] nel Consiglio d'amministrazione dei m[a]nicomi centrali veneti rielegge l'avv. [...] Area Bizio Gradenigo; rispettivamente [a] membri effettivo e supplente aggiunt[i] [al]la imposta sui fabbricati nella Com[mis]sione provinciale di appello per le [im]poste dirette rielegge gli ingegneri nob. [Fau]stino Bon e Carlo Valtorta. Indi, senza [di]scussione, approva le comunicazioni [re]lative all'esperimento di un battello [a] motore ad olio pesante sulla linea Chio[g]gia-Cavarzere e per la riduzione da [...] 20 posti di I. classe sui battelli delle [li]nee Burano e Cavazuccherina; la so[sti]tuzione della ditta ing. Giuseppe Pas[...]li, con la fideiussione del sig. Cesare [...]chini, nell'appalto dei lavori per il [...] valcavia sulla strada provinciale in lo[ca]lità Gazzera presso la stazione ferrovia[ria] di Mestre, già stipulato con la «Soci[età] Bresciana Cementi e Costruzioni»; la [con]cessione al Comune di Mestre di occu[pa]re il sottosuolo di alcune strade provin[ci]ali nel territorio del Comune stesso [per] le condutture dell'acquedotto comunale.

Ad unanimità vota un ordine del gior[no] con cui si associa a quello del Consi[glio] provinciale di Padova col quale [si] chiedeva il 19 maggio ultimo scorso, [che] venga presentato senza indugio al Pa[r]lamento nazionale un progetto di le[gge] per provvedere i fondi necessari alla [ese]cuzione delle opere di bonifica classi[fica]te in I. categoria.

Gli altri argomenti dell'elenco da tr[at]tarsi sono approvati ad unanimità, [sen]za discussione, dal Consiglio, second[o le] proposte della Deputazione. Si sospe[nde] però ogni deliberazione, per mancanz[a del] prescritto numero legale, dell'aumento [del] prestito di 1.875.000 contratto con la Ca[s]sa di Risparmio di Venezia. — Sulla ch[ie]sta ratifica della deliberazione di urg[en]za con cui si stabilivano modificazio[ni] per i biglietti e per gli abbonamenti sul[la] linea Fusina-Padova fanno osservazio[ni] ERRERA notando alcuni inconvenien[ti] dell'attuale sistema di abbonamenti e [rac]comandando qualche miglioramento e [FO]SCARI richiamando l'attenzione della [De]putazione sul fatto che i ritocchi alle [ta]riffe sarebbero risultati un aggravio [pei] comuni della provincia di Venezia e [a] sollievo di quelli della provincia di Pa[do]va, e sull'altro di interruzioni di servi[zio] per deficenze della distribuzione della c[or]rente elettrica. — CERUTTI dà affi[da]menti.

La seduta laboriosissima è tolta al[le] cinque e mezzo circa.

D'Annunzio giudicato da Porto Riche
"Il più nobile poeta dell'umanità"

Parigi, 17

Giorgio di Porto Riche l'illustre au[to]re del Passato e del Vieil homme, disco[r]rendo con un redattore di *Excelsior*, [ha] sciolto un vero inno a Gabriele D'An[]nunzio.

«D'Annunzio — dice egli — è un u[o]mo straordinario. Io non sono uno d[ei] suoi amici, avendolo veduto appena d[ue] o tre volte, ma la sua opera mi ecci[ta]. Il pubblico non si rende abbastanza [con]to della portata considerevole dell'op[e]ra del D'Annunzio. Si accolgono qui [a] suon di tamburo dei Sovrani, ma ne[s]suno sembra preoccuparsi della presen[]za in mezzo a noi del più nobile poe[ta] dell'umanità.

«Eppure D'Annunzio non avrebbe p[o]tuto rendere al nostro paese un omagg[io] più lusinghiero di quello d'aver scritt[o] in francese il *Martirio di San Sebastia[]no*. Si può pensare quello che si vu[ole] di quel dramma, ma io ritengo che t[ra] i nostri scrittori, solamente Anat[ole] France ed alcuni professori della So[r]bona sarebbero stati capaci di scrive[r]lo. L'erudizione di D'Annunzio è formi[]dabile. Ora Tolstoi è morto, Anat[ole] France, Gabriele D'Annunzio e Thoma[s] Hardy sono, a mio parere, le menti p[iù] poderose del mondo.

«Non è d'altronde abbastanza curi[o]so — conclude Porto Riche — il cons[]tare che l'autore del *Giglio rosso* e l'a[u]tore del *Piacere* hanno attinto la lo[ro] educazione intellettuale alle stesse fo[n]ti? Entrambi si sono rinvigoriti lo spi[]rito nello studio delle antichità gre[che] e latina. D'Annunzio è attaccato in Fr[an]cia quasi quanto un autore francese, [ma] egli rimane un uomo straordinario».

Bollettino giudiziario

Roma, 17

Chiarini, giudice aggiunto di secon[]da categoria in aspettativa, richiamat[o] in servizio è destinato con funzioni [di] pretore ad Ampezzo. Poziati, uditore [a] Cividale del Friuli è incaricato di ese[r]citare le funzioni di vice pretore ca[n]celleria. Laurenti aggiunto cancellier[e] 8. pretura Padova, è tramutato 2. pre[]tura. — Gulotta aggiunto cancelliere [a] Treviso a Palermo. — Verra alunno gra[]tuito del tribunale di Palermo e appli[]cato al tribunale di Padova, è richia[]mato a sua domanda al precedente po[]sto presso il tribunale di Palermo. — Rossi, giudice al tribunale di Verona in aspettativa per infermità è tempora[]neamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Concesso l'*Exequatur* alla bolla ponti[]ficia nominante mons. Rodolfi alla sede vescovile di Vicenza.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Con lo spettacolo di varietà si è riaperto iersera il teatro di Lido. Pubblico affol[]lato e un programma, che pur non aven[]do nulla di straordinario, riesce divertente. Manca l'attrazione.

I soliti numeri di canzonettiste; applau[]si a Miria Principe che apparì per la pri[]ma volta al pubblico sotto le vesti di ro[]manziera, mentre la conosceva da tempo sul palcoscenico dell'operetta. Gustate le danze Longhi-Pedrassi; le duettiste itali[ane] *napoletane* (!) Iris-Andreace e i ginnasti [...]

Oggi due rappresentazioni: alle 15 e al[]le 21. Sono annunciati per la prossima settimana dei nuovi debutti.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Conferenza: «La situazione in Albania».

TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — The Concert.

STAB. BAGNI, Concert, Skating, lunch 3, diner [...]

REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.78	65.02	64.6[...]
Termom. centigr. al Nord	17.3	19.4	[...]
Umidità relativa	58	69	[...]
Direzione del vento	S.	S.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	1	3	4

Temperatura massima di ieri 19.8 — minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 2.12 — 2.a alta 17.6 — 1.a bassa 8.30 — 2.a bassa —

Per il quindicesimo lustro di un corpo glorioso

I bersaglieri veneti nel 1848-49

L'invitta legione, tradizionale simbolo di bellezza e di forza dello spirito militare italico, festeggia oggi il suo settantacinquesimo anniversario di vita superbamente patriottica. La marziale solennità è resa più fieramente poetica dal ritorno in patria del fondatore dello stuolo sacro, di quell'Alessandro Lamarmora, che dopo aver creato i bersaglieri, volle condurli per la prima volta al fuoco sui campi di Goito, dando al battesimo dei bruni guerrieri il proprio sangue generoso. Ma accanto ai bersaglieri piemontesi non conviene dimenticare gli altri manipoli di quel corpo animoso, che nell'epico tumulto del 1848 sorsero volontari in molti punti d'Italia, offrendo sempre impavidi il petto al formidabile nemico.

***

Chi oggi ricorda i bersaglieri veneti? Eppure fra loro militò con onore il gentile, popolare poeta Arnaldo Fusinato, eppure quei giovani, soldati, improvvisati dall'oggi al domani, sopportarono, come veterani della vecchia guardia, le fatiche delle marce, i disagi dei bivacchi, gli stenti della fame, le arsure della sete e bagnarono del loro sangue purissimo i verdi colli di Vicenza, le fertili pianure del Trivigiano, come i fortilizii della nostra Venezia!

Primi, in ordine cronologico, procedono i *bersaglieri di Schio*, tratti dal Corpo franco della medesima città, il quale aveva dato brillanti prove del suo valore nei combattimenti di Sorio, Montebello, Vallarsa. Li comandava, col grado di capitano, Arnaldo Fusinato, che alla loro testa il 9 maggio 1848 lasciò Schio e si diresse su Vicenza. Giunti in quella ridente città furono mandati a Padova, dove il 17 maggio ricevettero dalle mani di una dama gentile, tra i fervidi applausi del popolo, il dono della bandiera tricolore.

A Padova i bersaglieri di Schio si aggregarono al corpo del generale Giovanni Durando, col quale ritornarono a Vicenza, ove si batterono strenuamente nei combattimenti del 21 maggio e del 10 giugno. Specialmente in quest'ultimo sanguinosissimo fatto d'arme i bersaglieri di Schio rivelarono alte virtù guerresche, poichè trovandosi ad Ambelicopoli come scorta all'artiglieria pontificia del capitano Lentulus, si gettarono, per ordine di Massimo d'Azeglio, con grande slancio alla baionetta contro gli austriaci, che, numerosissimi, occupavano una collina di fronte. La capitolazione di Vicenza sciolse i bersaglieri di Schio; ma il loro capitano non ringuainò la spada, perchè arruolatosi come ufficiale nella *Legione dei Cacciatori delle Alpi*, comandata da Pier Fortunato Calvi, continuò a combattere valorosamente per l'indipendenza d'Italia.

***

Venezia pure ebbe i suoi bersaglieri, ed il loro fondatore fu — pare incredibile — un frate cappuccino, Antonio Torniello. Il 12 maggio 1848 questo sacerdote patriotta, ottenuta dal governo provvisorio, la caserma dei *Tolentini*, vi apriva gli arruolamenti per un corpo, che si chiamò *Bersaglieri Torniello*. Era formato su due compagnie, e ne assunse il comando il maggiore Pietro d'Azzo di Parma, che aveva per aiutante il capitano Odoardo Gandini, di Milano.

I bersaglieri Torniello, dopo aver presidiato per qualche giorno il forte di Marghera, furono mandati a Treviso, nei cui dintorni si batterono il 3 giugno alle *Porte Grandi* del Sile, col valore e la disciplina di vecchi ,provetti soldati. Il colonnello Morandi, che li vide combattere, così ne parla in un suo rapporto al ministero della guerra in Venezia: « *I Bersaglieri Torniello Veneti — veri figli della novella Repubblica, cercarono di dimostrarsi che non avevano degradato i loro antenati; infine, io ne fui sorpreso, perchè sembravami vederli correre, non ad un combattimento ed alla morte, ma ad un ballo e ad un divertimento* ».

Ritornati a Treviso i bersaglieri Torniello combattono con impeto nella giornata del 14 giugno, e sono poi compresi nella onorevole capitolazione stipulata dagli Austriaci, di modo che alla sera abbandonano la città con armi, bagaglio e cogli onori militari. In forza dell'accennata capitolazione i nostri bersaglieri dovettero ritirarsi nello stato pontificio e non portare le armi contro l'Austria per la durata di tre mesi. I bersaglieri Torniello si ridussero a Ferrara, ove soffrirono inenarrabili disagi, finchè formatosi il nuovo *Reggimento Italia Libera* i nostri bersaglieri vi entrarono, costituendo quasi tutto il secondo battaglione.

***

Un nuovo corpo di bersaglieri venne costituito dal governo provvisorio il 21 luglio 1848; doveva far parte della guardia civica stazionaria e concorrere al servizio dei forti. Per esservi ammessi occorreva: « aver compiuti i 20 anni e non oltrepassati i 35 — essere di sana e robusta costituzione fisica — conoscere il maneggio delle armi ». Sopratutto dovevano essere buoni tiratori; difatti i bersaglieri appena inscritti venivani sottoposti ad un esame di tiro a segno, ed erano esclusi dal corpo coloro che in una serie di cinque colpi non coglievano nel bersaglio a centocinquanta passi di distanza. Portavano la medesima uniforme delle guardie civiche, ma le mostreggiature e le spalline invece che rosse erano verdi, ed in luogo dell'elmetto avevano un berretto, fasciato di verde, con un cornetto ricamato in seta gialla per la truppa, in oro per gli ufficiali. La truppa era armata con carabine rigate, che in quei tempi rappresentavano la perfezione delle armi da fuoco.

Questi bersaglieri riuscirono utilissimi nelle fazioni attorno ai forti del campo trincerato di Venezia e si distinsero in special modo a Marghera ove combatterono accanto ai meravigliosi artiglieri del corpo *Bandiera e Moro*, che spesso coadiuvarono nel maneggio dei pezzi. Di quei prodi però, dopo la caduta di Marghera, non trovo più fatta alcuna menzione, e perciò arguisco che essi sieno stati fusi con qualche altro corpo, forse colla Guardia Civica, della quale in realtà non erano che una formidabile appendice.

***

Mi è piaciuto ricordare, nella ricorrenza del settantacinquesimo anniversario della prima fanteria italiana, i bersaglieri della nostra regione, non per misero spirito municipale, il che sarebbe stato biasimevole e ridicolo nell'apoteosi d'italianità odierna, ma perchè sembrami doveroso che ogni terra d'Italia conosca ed onori i prodi, che in ogni tempo, sotto ogni governo, concorsero alla libertà ed alla grandezza della Patria!

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo per prevaricazione contro il capitano Marchese

(Tribunale Militare di Venezia)

Come fu già riferito dal nostro giornale, il 22 maggio u. s. il capitano di corvetta Marchese Roberto di Gennaro, nato il 30 marzo 1870, veniva arrestato sotto l'imputazione di prevaricazione per una somma superiore alle lire 700 ed inferiore alle 5000. Il Marche fu arrestato ad Ancona e tradotto poi alle carceri di Venezia, per essere giudicato dal Tribunale militare marittimo.

Il processo in di lui confronto si svolse ieri al Tribunale militare marittimo presieduto dal capitano di vascello Nagliati, F. M. il colonello cav. Sicher.

L'imputazione

La commissione di inchiesta presso il Tribunale militare marittimo ha formulato il seguente capo d'accusa: essere colpevole il capitano Marchese di avere in Ancona, in epoca non bene precisata, ma certamente dal 18 aprile al 20 maggio 1911, quale comandante del cacciatorpediniere « Carabiniere » fraudolentemente ritratto dalla cassa di bordo, la somma di L. 2099,98 che poscia convertiva in proprio profitto, con danno dell'Amministrazione militare marittima. Il capo di accusa espone i termini del fatto: dice che il Marchese tentò scolparsi coll'asserire di aver perduta la somma, ed afferma che una tale discolpa fu dimostrata destituita di fodamento. Il danno sofferto dall'Amministrazione militare marittima, venne risarcito dai fratelli del giudicabile; ma un tale fatto — continua l'atto d'imputazione — nulla interessa ai fini penali, e perciò il Marchese deve rispondere del reto di prevaricazione.

L'udienza venne aperta alle 9, alla presenza di molto pubblico. Il capitano Marchese che veste l'alta uniforme, declina le sue generalità.

Esperite le solite formalità il Presidente inizia l'interrogatorio dell'imputato.

Come si difende l'imputato

Alle domande che gli vengono rivolte, risponde con molta franchezza, senza mai turbarsi.

La tesi che egli sostiene a sua discolpa è quella che ebbe sempre a sostenere anche durante il periodo istruttorio: le 2000 lire furono da lui cioè smarrite, non sottratte.

Dopo aver parlato di una quantità di cose che si riferiscono all'ingranaggio amministrativo della Marina, dice che si imbarco sul cacciatorpediniere *Carabinere* il 6 marzo 19011. Ero a Brindisi allora, egli dice, e poi passai a Taranto. Qui feci domanda di sbarco, perchè dovevo far fronte a parecchi impegni. Non venni accontentato: seppi che l'ordine di sbarco mi sarebbe stato commicato ad Ancona, dove il cacciatorpediniere, avrebbe dovuto recarsi, e dove avrebbe trovato l'ufficiale per la sostituzione. Il *Carabinere* proseguì dunque per Ancona; qui il 22 maggio, dovendosi effettuare dei pagamenti, mi trovai nella necessità di convertire in moneta spicciola quattro biglietti da 500 che erano nella cassa.

Presi i denari e li chiusi in una busta, tolsi poi altre buste dove erano racchiuse delle lettere che volevo impostare, e scesi a terra. Andai subito dal tabacchino dal quale comperai dei francobolli che applicai alle buste delle lettere che vennero poi da me stesso imbucate nella vicina cassetta.

M'incamminai quindi nuovamente coll'intenzione di cambiare in moneta spicciola i biglietti da 500; ma, poste le mani in saccoccia, con somma sorpresa, non rinvenni più la busta contenente la somma. Ritornai allora sui miei passi; feci delle ricerche presso il tabacchino, presso la Posta, ma senza nessun risultato. La somma era stata perduta; ed io la avrei subito rifusa se mi fossi trovato a Brindisi, a Taranto, dove ho dei parenti. Ma ad Ancona io non contavo amicizie e non conoscevo nessuno; per cui non potevo avere subito i denari. Telegrafai ad ogni modo a casa mia per poter al più presto possibile rifondere la somma. Frattanto era giunto il momento della sostituzione del comando del *Carainiere*; e a tale ufficio era stato chiamato il capiteno di corvetta Brandis Augusto.

Il mattino del 20 avvenne lo scambio di consegna fra me ed il Brandis. Il *Carabiniere* doveva partire, per ordine dell'ammiraglio Nicastro, ispettore delle siluranti la stessa sera del 20. L'ammanco di cassa esisteva tuttora ed io allora pregai che si attendesse qualche giorno prima di effettuare la partenza; l'ammanco sarebbe stato totalmente coperto. Ciò non mi venne concesso; fu ordinata un'ispezione, fu constatato il *deficit*, e venni ordinato agli arresti.

Ella, osserva il Presidente, come risulta da ammissioni sue, aveva un debito fluttuante di 22.000 lire; trovandosi in tali condizioni non poteva disporre di un centesimo. Come mai allora si è preso una così grande responsabilità di prendere dalla cassa 2500 lire, metterle in un pezzo di carta e scendere a terra?

Ma a me non mi era mai successo di perdere denari, quindi mi ritenevo sicuro.

Le operazioni di cambio dei danari le faceva spesso il capotimoniere. Aveva ella fiducia in questo sutt'ufficiale?

— Sissignore.

— E perchè allora non ha incaricato il capotimoniere anche di questa operazione?

— Dovevo scendere a terra, quindi ho preferito farla io.

— Ma in cassa non vi erano, come disse il capotimoniere, vari biglietti da cento? Che bisogno vi era di cambiare quelli da 500?

— Occorrevano degli spiccioli.

— Quando si ha indosso — incalza il Presidente — una somma della cassa abbastanza rilevante, non si usa essere accompagnati da un sottufficiale?

— Sissignore, ma io facevo ciò quando avevo molto denaro in moneta, per non portar troppo peso; per cinque anni ho sempre fatto così, e non mi è mai successo niente.

— Pare che ella, davanti all'ammiraglio, abbia confessato di aver adoperati i denari perchè pressato dal bisogno.

— E' impossibile, risponde l'imputato senza turbarsi, che io abbia detto ciò, per il semplice fatto che una simile cosa non è vera. L'ammiraglio ha potuto forse dare una errata interpretazione alle mie parole. Io dissi all'ammiraglio: Due anni fa ero in tali condizioni che avrei potuto subito coprire l'ammanco; adesso invece sono in condizioni che se mi occorre un centinaio di lire è necessario che telegrafi a Napoli.

— Ma perchè, appena avvenuto il fatto, ella non disse che aveva perduta la somma?

— Avevo speranza che arrivassero i denari, oppure di averli in prestito; perciò ho atteso a parlare fino all'ultimo momento.

— Si dice che quando ella era col *Carabiniere* a Brindisi, rientrasse tardi, e che qualche volta si recasse a Taranto a giuocare. E' vero?

— Escludo tutto ciò.

Il lunghissimo interrogatorio dell'imputato è finito.

L'escussione dei testimoni

E' chiamato per primo il contrammiraglio *Nicastro Enrico*, il quale dice che la notte del 19 maggio arrivò ad Ancona il cacciatorpediniere *Carabiniere*; il 20 successivo, d'ordine ministeriale, doveva avvenire il cambio nel comando. Il 20 mattina infatti, tanto il Brandis quanto il Marchesi salirono a bordo della *Vettor Pisani*, dove si trovava l'ammiraglio, l'uno per congedarsi, l'altro in vista di arrivo. Il teste li fece venire innanzi a sè e disse loro che si recassero subito a bordo, e che facessero la consegna immediatamente, perchè voleva che

l' *Carabiniere* partisse la sera stessa. Erano le 6 del mattino; alle 7 e un quarto circa tornarono a bordo della *Pisani* e il Brandis ed il Marchese; il primo gli disse che il Marchese aveva fatta la consegna ma che però lo aveva pregato di non far partire il cacciatorpediniere alla sera.

Intervenne allora il Marchesi, il quale disse all'ammiraglio: — Sa ammiraglio, si tratta di 3 o 4 giorni perchè la cassa non è in ordine; ella che conosce la mia posizione, non mi rovini.

Il teste si meravigliò molto di ciò; mandò per il suo capo di stato maggiore, ed ordinò subito un'ispezione alla cassa del *Carabiniere*.

L'ispezione venne fatta e si constatò realmente l'ammanco di 2100 e più lire.

— Nella sua denunzia — dice il Presidente — v'è una frase nella quale si allude ad una confessione del Marchese.

— Devo rettificare; forse nello scrivere la denunzia venne travisato il mio pensiero; volevo dire che da quanto mi disse il Marchese, arguii che egli avesse adoperato i denari perchè era dissestato.

Resio cav. Arturo, capitano di vascello, capo di stato maggiore dell'ammiraglio Nicastro dice: — La sera del 20 maggio stavo per andare a bordo della *Vettor Pisani* quando seppi che l'ammiraglio mi cercava urgentemente. Mi recai dall'ammiraglio Nicastro, e questi mi diede ordine di passare una immediata ispezione alla cassa del cacciatorpediniere *Carabiniere*. Eseguii l'incarico; assieme a me erano il Marchese, il Brandis, ed il capo timoniere, che era chiamato ogni tanto per schiarimenti. Il Marchese, durante la ispezione, parlava di tratto in tratto fra sè, come lagnandosi che i fratelli, o la famiglia non gli avessero scritto niente. Si constatò l'ammanco, ed il Marchese mi disse: Se lunedì (l'ispezione veniva fatta il sabato) rimetto la cassa in ordine non v'è nessuna colpa? Io risposi che la colpa esisteva sempre, ma che ad ogni modo se il vuoto fosse stato coperto, si sarebbe tenuto conto anche di ciò.

Gli avvocati *Vittorelli Carlo* e *Calzavara*, dicono che il Marchese intervenne colla sua garanzia per salvare i fratelli dal fallimento. Il Calzavara dà anche ottime informazioni morali del Marchese.

Brandis cav. Augusto capitano di corvetta, sostituì nel comando del *Carabiniere* il Marchese. La versione che egli dà del fatto è uguale a quella dell'ammiraglio Nicastro e del capitano di vascello Resio. Dice che mentre avveniva l'ispezione alla cassa, il Marchese era sopra pensiero, e pronunciasse frasi ad alta voce che il teste ebbe ad interpretare nel seguente modo: Se fossi stato a Brindisi avrei trovato i denari.

Cattaneo-Sartori Carlo tenente di vascello, era imbarcato a bordo del *Carabiniere* fino dal gennaio 1911. Dice che quando il *Carabiniere* era a Brindisi, e vi rimase per pochi giorni, il Marchese ritornava a bordo ad ora tarda. Il teste dice che non ebbe mai ingerenza nell'amministrazione che era tenuta dal comandante. Afferma di aver sentito dire che il Marchese era amante del giuoco.

Valentini Alfredo maresciallo capo-timoniere a bordo del *Carabiniere*, dice che quando il Marchese faceva operazioni di cassa, lo chiamava, ed apriva la cassa dinnanzi a lui; non fece mai in sua presenza controllo di cassa. Dà poi altre informazioni sul modo con cui venivano fatti i pagamenti, come erano ritirati i vaglia, e su altri particolari di amministrazione del *Carabiniere*.

Lombardo Umberto capitano commissario dice che il Marchese fu imbarcato con lui sul *Dandolo*, come ufficiale di seconda. In tutte le operazioni di cassa il Marchese era di una scrupolosa correttezza.

L'udienza è quindi sospesa.

Si riprende soltanto alle 15.15; nell'aula il pubblico è numerosissimo.

Il Presidente comunica che è stato portato il registro cassa, che venne esaminato dal Tribunale; da esso risulta che tutte le spese furono firmate dall'ufficiale in seconda del *Carabiniere* tenente di vascello Cattaneo.

Ha poi la parola l'avvocato fiscale cav. Sicher il quale sostiene l'accusa e conclude domandando la condanna del Marchese a *tre anni di reclusione ordinaria previa degradazione*, ed alla rifusione delle spese.

La proposta dell'oratore della legge suscita impressione nell'uditorio.

I difensori avvocati Carnelutti e Feder, con abili arringhe, vagliando le risultanze processuali, sostengono la inesistenza di reato.

La sentenza

Verso le 18, il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione del capitano Marchese *per non provata reità*.

Il pubblico sfolla commentando animatamente.

Il processo Cuocolo

Viterbo, 17

Appena aperta l'udienza alle 10 meno un quarto dopo un incidente tra Abbatemaggio e gli accusati, si chiama il pretore avv. De Gillis che comincia a rendere la sua deposizione. Il teste narra alcune gesta graziose di Antonio Parlati, famosissimo ladro e confidente della pubblica sicurezza. Non so se il Parlati sia venuto ancora a deporre, ma quando verrà, i signori giurati vedranno un vero signore di modi eleganti, distinti ed insinuanti. Il Parlati, sarei per dire, è un filosofo del furto. Esso crede che l'articolo del Codice Penale che punisce il furto con destrezza sia un'assurdità, perchè ritiene che il furto con destrezza sia un avvertimento ai distratti. (*Ilarità*). Il Parlati era solito a fare delle confidenze. Ricorda che un giorno il Parlati, essendo edotto dell'assassinio Cuocolo, gli disse che la giustizia era sul falsa strada ritenendo Erricone e compagni, autori dell'efferato delitto.

Il teste seppe che il Cuocolo era un grande basista di furti e sul momento si meravigliò che fosse andato ad abitare proprio dinanzi all'ufficio di P. S. — In seguito ebbe l'impressione che Cuocolo fosse un confidente della polizia ma su ciò non può dare alcun fatto specifico e ripete che si tratta soltanto di una impressione.

Si chiama Angela La Guardia portiera della casa di via Nardones dove abitava anche Cuocolo. Si tratta di una vecchietta che a sentirla nulla sa dei suoi inquilini. La testimone dice soltanto che suo marito che da un anno è morto, qualche giorno prima del delitto vide due individui, uno alto e uno basso, andare in cerca di Cuocolo. La sera nella quale fu uccisa la Cutinelli vide due individui che avevano il cappello di paglia. La testimone a tutte le domande del Presidente risponde sempre che non ricorda, e poi aggiunse: Fate *della mia vita quello che credete. Io non so niente.*

Dopo breve riposo si chiama Felicita Accarusio che fu domestica dai coniugi Cuocolo per circa tre mesi. Andava ogni giorno alla mattina alle otto e si tratteneva fino alle 15. I coniugi Cuocolo si amavano come due colombi. Facevano colazione verso mezzodì e poi uscivano. Ricorda che il 5 giugno Cuocolo era di cattivo umore e mangiò poco. A domanda del Presidente aggiunge che in casa Cuocolo non andava mai alcuno e che non ricevevano mai nessuna lettera. In ultima la Accarusio narra come la mattina del sei giugno avesse i primi sospetti di una disgrazia quando dopo aver bussato molto alla porta, nessuno apriva. Essa ripete circostanze già note a proposito del rinvenimento del cadavere della Cutinelli. Dice che Cuocolo portava le lenti ed un anello al dito mignolo della mano sinistra.

Alle 12.30 la seduta è tolta, e il seguito è rinviato a martedì.

Tribunale Penale di Venezia

Sedici donne imputate di violenza

Vitulo Maria, Detesani Mansueta, Zaggia Italia, Zaggia Vittoria, Cassetta Italia, Cellio Irene, Gardiolo Toscana, Zulian Maria, Tramarin Sofia, Capuzzo Antonia, Bovo Luigia, Grollo Antonia, Borella Giulia, Pinato Elvira, Lunardi Pasqua, Lunardi Giulia tutte contadine residenti a Cona, sono imputate di violenza privata per aver nel maggio 1908 e precisamente nel giorno 12 in Pegolotte di Cona in unione fra loro e ad altre donne usato violenza e minaccia per impedire a Peraro Vittoria, Emma e Carlotta di recarsi al lavoro nella tenuta Centanin, riuscendo nell'intento.

Si presentano tutte le imputate, ad eccezione di Lunardi Pasqua e Cassetta Italia che vengono giudicate in contumacia. Le presenti sono difese tutte dall'avvocato Andrea Téssier. Qualcuna ammette di aver partecipato al fatto; altra lo esclude; tutte però affermano di non essere affatto trascese a violenze o a minaccie.

Prima dell'assunzione dei testi ha la parola il P. M. il quale trova che il fatto addebitato alle imputate riveste i caratteri non del reato di violenza privata; ma del reato di violenza contro la libertà del lavoro, chiede quindi venga applicato a favore delle imputate il recente decreto di amnistia.

Il difensore avv. Andrea Tessier a sua volta aggiunge nuovi argomenti a favore della medesima tesi ed il Tribunale pronuncia sentenza con cui dichiara estinta l'azione penale in confronto di tutte le imputate per amnistia.

Corte d'Appello di Venezia

Guardia di Pubblica Sicurezza assolta

Pellegrino Antonio, guardia di P. S. era stato condannato a mesi 7 e giorni 17, con senteza del 11 febbraio u. p. del nostro Tribunale, siccome colpevole di avere, in una grave colluttazione accaduta ai Frari la notte del 14 dicembre 910, sparato dei colpi di rivoltella ferendo Gerardi Cornelio, e Pizzaggia Antonio, cagionando al primo malattia per giorni 13 ed al secondo per giorni 27.

Dopo la relazione del cav. Sartorelli, la requisitoria del P. M. cav. Lonati che chiese la conferma, e la difesa dell'avv. Marigonda che sostenne avere l'imputato agito per la legittima difesa, la Corte, accogliendo le ragioni defensionali pronunciò sentenza di completa soluzione.

Pres. De Cesare; P. M. Lonati.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

18 Domenica: S. Gregorio.

19 Lunedì: S. Gervasio e Protasio.

Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 20.1.

Le ascensioni del dirigibile militare P. 2

Il nostro corrispondente da Campalto ci telefona in dat 17, sera:

Oggi il dirigibile P. 2 lasciando Campalto ha diretto la prora fuori del porto di Lido e inoltrandosi per circa 25 chilometri in alto mare è disceso fino a galleggiare colla navicella, ancorandosi e rimanendo all'ormeggio per circa mezz'ora compiendo con buon risultato varie manovre. Quindi innalzandosi nuovamente si è diretto su Venezia che ha attraversato verso le 11 e un quarto. — Alle undici e mezza ha atterrato a Campalto.

Erano nella navicella il Comandante Scelsi, i tenenti di vascello Ponzio e Castracane e il sottotenente di vascello Brivonesi.

Un pallone libero di Nico Piccoli atterra all' "hangar„ di Campalto dopo esser passato sopra Venezia

Riceviamo per telefono dal nostro corrispondente da Campalto, 17, sera:

Nel pomeriggio verso le 14 un pallone sferico che era partito da Brescia la mattina alle ore 5 pilotato dal signor Piccoli, dopo una felice traversata, passando su Verona, Padova e Venezia ha atterrato dinanzi all'aeroscalo di Campalto dove gli ufficiali del cantiere hanno ricevuti gli aeronauti felicitandoli per il riuscitissimo viaggio.

***

Il pallone di Nico Piccoli è stato scorto da non molte persone anche a Venezia, quando passò a grande altezza dopo le quattordici seguendo la linea che corre dalle Fondamente Nuove verso S. Nicoletto. Sul passaggio del pallone non è stato possibile avere delle informazioni molto precise, perchè l'aeronauta dopo aver atterrato a Campalto felicemente, fece una scappata a Venezia, dove ha la famiglia ripartendo subito. — Però si sa che il pallone ha preso terra al Lido e quindi dopo una brevissima sosta tornò ad innalzarsi e trovando una buona corrente di vento potè ritornare verso la terra ferma. Si attene ad un'altezza modesta dimodochè fu facile per i soldati specialisti la manovra di afferrare la corda lanciata dal Piccoli e l'ormeggio del pallone.

La crociera internazionale

Torino-Venezia-Roma

Il Comitato Centrale informa che a questa grande manifestazione nautica prenderanno parte ben oltre 500, fra le più spiccate personalità della industria, della stampa e dello sport di ben sette nazioni. Venezia sarà orgogliosa di poter offrire fra poco la sua consueta proverbiale ospitalità, e il Comitato Veneziano, non ostante le forti spese, nulla tralascia perchè gli ospiti graditissimi abbiano ad essere entusiasti della città nostra. In questi giorni è stato pubblicato un originale e veramente artistico cartello reclame del pittore Mazza di Milano, una visione italica attraversata da aereoplani e canotti sul mare.

Diamo intanto la terza lista delle offerte pervenute al Comitato:

Signor Antonio Passoni, L. 5 — Società Civile per l'illuminazione del Gaz, 50 — Magazzini « Mauro », L. 10 — Grand Hotel « Cappello Nero » L. 50 — Angelo Toso, L. 50 — Ditta Pallotti, L. 30 — On. Principe Alberto Giovanelli, L. 100 — Boni e C., succ. Missiaglia, 30 — Ditta Bartolomeo Marforio, L. 10.

Le erogazioni della Congregazione di Carità nel primo trimestre 1911

La Congregazione di Carità ha erogato nel primo trimestre a. c. L. 60563.52 le quali andarono ripartite come segue: Effetti da letto per 80 famiglie L. 1449,24; sussidi in denaro, effetti, generi alimentari, baliatici L. 31847,08 trasporto di malati poveri all'Ospedale in barche comuni e a mezzo della Croce Azzurra L. 628; medicinali per poveri assistiti a domicilio L. 4180,79; Assegni agli Asili infantili L. 275; apparecchi ortopedici e presidi chirurgici L. 581,20; grazie e doti L. 3944,53; dozzine per 286 minorenni, orfani ed abbandonati presso istituti e presso privati L. 17559,91 al quale importo sono poi da aggiungere quelli corrisposti dall'Istituto Penitenti per ricovero di ragazze pericolanti nell'Istituto dei Servi ed i altri Istituti della Fondazione Astori per minorenni qualificabile per un Ricovero di Mendicità, e dall'Istituto per l'Infanzia abbandonata nei riguardi della assistenza dei minorenni al di sotto degli 8 anni, orfani ed abbandonati.

Negli Istituti amministrati dalla Congregazione di Carità furono ricoverati 2091 individui così distinti: Casa di Ricovero 635 Ricovero di Mendicità 573, Ospizi Sparsi 210, Ca' di Dio 53, Manin maschile e femminile 185, Orfanotrofio maschile 131 Orfanotrofio femminile 104, Infanzia abbandonata 40, Sordo-Muti 27, Zitelle 53, Penitenti 80

Nello stesso periodo furono accolti negli Asili Notturni 12250 individui e nelle sale da lavoro operaie 134 con presenze 5079.

La Festa della Previdenza

La Festa della Previdenza che doveva aver luogo il 28 maggio p. p., seguirà domenica 25 corr. ad ore 16 nel Teatro Rossini, gentilmente concesso. — Oratore della cerimonia sarà quest'anno l'illustre senatore prof. Guido Mazzoni.

Automobili Laurin-Klement

Vinsero nella corso internazionale 4 Giugno. — Vedi avviso in 6.a pagina.

In memoria di Italico Bert

Quinta lista di offerte:

Prof. Luigi Zenoni, lire 10 — Cav. Pietro Bosmin, 16 — Giusto Fuga, librajo, 20 — A. M., 5 — L. F., 2 — Nob. Antonio Tonetti, 5 — Comm. Marcello Memmo, 30 — Mons. Prof. Giovanni Ferro, 5 — Kate Barbon 5 — Marcella Specher, 3 — M. Guetta, 5 — Ester Corti, 2 — Francesca de Angelini, 5 — Adriana Finzi, 3 — Elsa Caselliati, 5 — N. N., 5 — Lucinda Testa, 8 — Renata Mortara, 5 — Ida A., 6 — N. N. 3 — Alfonsa Dionisi, 5 — Linda Levi, 5 — Cesare Grillo, 50 — Rag. Massimo Belieli, 10 — Pasquale Zerbetto e figli, 100 — N. N. (da parte di Mario Trapani), 1. 40 — Dott. Gaetano Chiaradia, 50 — Cav. G. Zamorani, (II offerta), 50 — Serafino Marcozzi, 15 — Co. Amedeo di Velo, 25 — Dott. Arturo Travaglini, 10 — Cav. dott. Vincenzo Del Negro, 200 — Avv. Ledovico Scaroni, 100 — Cav. dott. Pietro Bruzzo, 100 — Cav. Domenico Veronese, 100 — Ing. N. Piamonte, 10 — Monsignor Luigi Chiodin, 20 — Dott. Tommaso Blessich, 10 — Dott. Enrico Locatelli, 10 — Cav. Giuseppe Fiori, 5 — Cav. Grego, direttore Istituto Manin, 5 — Giuseppe Avon, 50 — Cadamaro-Morgante, 25 — Cav. dott. Attilio Chiarion Casoni, 10 — Ester Rossi Berlin, 10 — Luigi Vian, 10 — R. Bianchini, 5 — Maria Bianchini Castagna, 10 — Giovanni Piacentini, 25 — Prof. cav. G. Velo, 5 — Ing. Silvio Bruzzo, 100 — Ida e Luigi Millin, 30 — N. N. 12 — Famiglia Vianello Moro, 20 — Principessa Borghese, 50 — Giuseppe Argentini, 50 — Cav. Antonio Acquaroli, 15, — Giovanni Baschiera, 25.

Somma precedente: L. 4695, 50 — Totale lire 6172,90.

Il nuovo primario dell'Ospedale Civile

Il Consiglio di Amministrazion dello Spedale Civile di Venezia ,uniformandosi alla proposta della competente Commissione tecnica composta del Sen. prof. Durante Direttore della Clinica Chirurgica di Roma, del prof. Galeazzi Direttore dell'Istituto Rachitici di Milano e prof. Giordano Chirurgo Primario di questo Ospedale, ha nominato al posto di Chirurgo Primario del nostro Nosocomio il prof. Dott. Luigi Bobbio di Torino.

La conferenza Chiesa

Questa sera l'on. Eugenio Chiesa terrà al teatro Malibran l'annunciata conferenza « Sull'Albania e i suoi diritti ».

Il ricavato della conferenza andrà a beneficio del Comitato parlamentare per i soccorsi all'Albania.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni riproducenti le cose viste dall'on. Chiesa nel suo recente viaggio.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

× *Società Ginnastica « C. Reyer »* — I soci sono convocati in assemblea generale per lunedì 19 alle ore 21 nella sede sociale a S. Fosca, col seguente ordine del giorno: « Relazione della Commissione — Approvazione dei bilanci — Nomina delle cariche sociali. »

Corso di Cultura

Oggi dalle 15 alle 17 saranno tenute le lezioni di didattica e di storia dell'arte; queste, nella prima ora, dalla prof. sig.ra Agostoni; quella, nella seconda ora, dal prof. Bogno.

La sig.ra Agostoni, chiude così il ciclo delle sue pregiatissime lezioni.

Un sacco di cipolle

Il negoziante Luigi Fassa di anni 56, da Belluno, ha denunciato al sestiere di San Polo di essere stato derubato di un sacco di cipolle che stava esposto alla fede pubblica in piazza delle Erbe a Rialto.

Chi rubò il barile

Il barile vuoto che l'altro giorno venne a mancare alla ditta Pietro Berti, sarebbe stato rubato dal facchino Giuseppe Rizzotti d'anni 26, abitante a San Trovaso 1557, che fu arrestato dalle guardie del commissariato di Dorsoduro.

Un altro ladro

Come complice dei pregiudicati Ponga Pietro e Alzetta Antonio, arrestati l'altro giorno per il furto in danno della fruttivendola Torchetto di San Pietro di Castello, venne arrestato Alzetta Luigi d'anni 24, fratello dell'Antonio.

Schiamazzatore

Verso le due della notte scorsa in Piazza San Marco un individuo mezzo ubbriaco faceva da solo un baccano indiavolato. Due guardie di pattuglia gli s'avvicinarono per calmarlo, ma per ridurlo al silenzio non trovarono altro mezzo che quello di portarlo in guardina. E' il facchino Bortolo Dei Rossi di Giovanni di anni 38.

Tedesco in povertà

E' stato arrestato Peter Vogelsänger, un suddito tedesco, d'anni 24, nato a Dusseldorf, perchè dalle guardie della squadra mobile venne trovato privo di mezzi di sussistenza.

Mobili in ferro

Fabbrica Pietro Crespi - S. Giobbe 549. — (Vedi sesta pagina)

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco la banda del 71.o Fanteria:

1 Marcia « Esultanza », Toffolo. — 2. Sinfonia « Gazza Ladra », Rossini. — 3. Capriccio Spagnolo « Moraima », Espinosa. — 4. Preludio, Coro d'Introduzione, Preghiera, Finale I. « Le Villi », Puccini. — 5. Saltarello della sinfonia in la, Mendelsson. — 6. Polcka « Dame di cuore », Fakrlack.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 17 Giugno 1911

BARI	19	55	14	31	73
FIRENZE	53	18	81	41	39
MILANO	55	27	84	32	18
NAPOLI	78	79	73	65	25
PALERMO	73	59	66	23	77
ROMA	79	32	58	39	3
TORINO	15	28	62	27	19
VENEZIA	76	79	52	24	80

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

MIRA — Ci scrivono, 17.

La strada Caltana. — Le condizioni della strada Caltana che da Marano conduce a Borbiago sono pessime. Essa è impraticabile se piove per il fango, e se splende il sole per la polvere.

Furono già fatti dei reclami alle competenti autorità ma nessuno si mosse. Cosa si attende per provvedere?

PIANIGA — Ci scrivono, 17

Propaganda agraria per cura della Cattedra ambulante. — Domani, domenica, alle 9.30 il dott. Guido Trentin terrà in queste Scuole comunali una conferenza sulla «Pellagra».

BELLUNO

Precipita da cento metri

BELLUNO — Ci scrivono, 17:

L'altra sera, il soldato Valentino Girolami del primo reggimento minatori del Genio, stava recandosi assieme ad altri da Erto a Longarone, dopo aver lavorato nella costruzione di quella strada militare. Ad un dato punto il Girolami si accorse di aver dimenticato presso la località «Croda» delle «palline» che aveva adoperate assieme all'ingegnere Rigo, del genio militare durante i lavori della giornata. Ritornò quindi indietro a riprenderle.

Il povero soldato, giunto nuovamente alla «Croda» scivolò e andò a precipitare in un baratro profondo cento metri. Qualche ora dopo, alcuni operai che ritornavano dal lavoro scopersero nel fondo del burrone il cadavere informe del povero giovane.

Sul luogo si sono recati i carabinieri di Maniago, essendo il luogo ove avvenne la disgrazia in provincia di Udine.

Un calcio al petto — Ieri sera in via Garibaldi, l'attendente del colonnello Berardi del 56. fanteria, mentre stava attaccando un cavallo ad una carrozzella, venne colpito con un calcio in pieno petto. Il milite venne accompagnato all'ospedale ove lo visitò il medico di guardia dott. Rubbiani. Fortunatamente si trattava di lieve cosa.

Impazzisce all'estero — Un nostro comprovinciale che si trovava a lavorare nelle miniere di Chamonix, nella Savoia, è improvvisamente impazzito. In seguito alle pratiche del caso esso è giunto oggi a Belluno, da dove venne fatto proseguire per Ponte nelle Alpi, per essere ricoverato in quel manicomio.

Si tratta dell'operaio di trenta anni D'Agostini Guerino da Sospirolo.

Per una strada militare

In base a decreto prefettizio del 12 corrente, nell'ufficio municipale di Lozzo del Cadore per quindici giorni resterà depositato l'elenco degli immobili che verranno espropriati ed occupati dall'amministrazione militare per la costruzione di una strada mulattiera militare a Pian dei Buoi — regione «Sepolture».

La nomina del Sindaco

Si è svolta stasera l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Venne eletto sindaco, con voti venti, l'avvocato Francesco Frigimelica, il quale ringraziò per l'alta prova di stima tributatagli, dichiarando però di non poter accettare la nomina che come designazione, data la incompatibilità della carica di Sindaco con quella da lui coperta di deputato provinciale. In seguito al voto di stasera, sentirà ad ogni modo l'opinione degli amici per prendere la deliberazione che crederà del caso.

Si passò poi all'esame del consuntivo del Comune, che venne interamente approvato. Durante l'esame del bilancio sorse tra il sindaco e il cons. Perera un incidente che fu tosto appianato.

ROVIGO

Le elezioni a Polesella

ROVIGO — Ci scrivono, 17

Domani a Polesella avranno luogo le elezioni suppletive comunali.

I liberali monarchici si asterranno dalla lotta.

La "beatificazione,, dell'on. Badaloni

Scrivono da Occhiobello all'*Avanti*:

«Ricorrendo quest'anno il 25.o anno di vita politica dell'on. Nicola Badaloni, si sono riuniti in Trecenta numerosi suoi amici e compagni per deliberare sulle onoranze da tributargli.

Il convegno riuscì cordialissimo. Rappresentava il collegio il compagno Maniezzo. L'affettuosa dimostrazione avrà luogo in settembre, e, fra l'altro, so che gli sarà presentato un album con firme raccolte in tutta la provincia, una targa di argento con relativa iscrizione, e che sarà pubblicato un opuscolo, della di cui compilazione verrà incaricato il prof. Gherardini che dirà della vita dell'amatissimo compagno, come medico, propagandista ed uomo politico, tutta spesa a favore degli umili e degli oppressi».

Che personalmente l'on. Badaloni sia dotato di doti intellettuali e morali elevate, è indiscutibile, ma è anche certo che in politica è un opportunista della più bell'acqua.

Da qualche tempo non si sa più che cosa tirar fuori per festeggiarlo. Prima la ricuperata salute, poi la bonifica padana, poi la medaglia d'oro e l'orologio dei latifondisti, adesso il 25.o di vita politica!

Peccato che non sia un clericale: sarebbe il caso di proporne la beatificazione!

Ad ogni modo, è cosa che fa ridere quella di dire che l'on. Badaloni *ha speso la sua vita per gli umili e per gli oppressi.*

Non a torto il *Corriere del Polesine* osserva che «la glorificazione degli opportunisti è la prova della degenerazione dei partiti».

Ma purtroppo oggi va così il mondo: si tratta di un *rosso* e tutto passa e *pantalone* paga e batte le mani!

La commemorazione di G. C. Abba nel Salone Borsa

(Per telefono) — Questa sera nel salone della Borsa, affollato di cittadini, autorità e società cittadine, queste ultime intervenute con bandiera, il chiarissimo prof. Demetrio Ondei di Brescia ha commemorato il valoroso e compianto patriota G. C. Abba.

L'oratore ha parlato più di un'ora rievocando con bella e calda parola il prode e riscuotendo frequenti ovazioni.

La bella cerimonia fu promossa dalla Università Popolare.

Il Po e l'Adige ingrossati

In causa delle recenti pioggie, il Po e l'Adige, si sono improvvisamente ingrossati superando il limite di guardia.

Il Po, oggi, all'idrometro di Polesella segnava m. 1.44 sopra . e l'Adige 0.01 sopra g.

Per l'ampliamento della stazione ferroviaria

ADRIA — Ci scrivono, 17

La Rassegna dei LL. PP. e delle Strade Ferrate pubblica:

«La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha indetto la gara di appalto a licitazione privata per l'ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di Adria sulla linea Rovigo-Chioggia. Ammontare dell'appalto lire 37.000.

Seduta di aggiudicazione 1 luglio p. v.»

Una scuola magistrale in Adria

Per il costante interessamento spiegato dal nostro deputato, on. conte Angelo Papadopoli, in base al nuovo progetto di legge ministeriale, al nostro R. Ginnasio Bocchi sarà ammessa la tanto invocata scuola magistrale. — L'on. Papadopoli ha avuto formale promessa dallo stesso Ministro della P. I. on. Luigi Credaro.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 17

La cornata di un bue — Stanotte, verso l'una, il mandriano Zerlottin Giacomo di anni 24 da Castagnaro mentre stava legando alcuni buoi per condurli alla fiera di Legnago, veniva colpito all'occhio sinistro da una cornata che lo faceva cadere a terra privo di sensi.

All'Ospedale, ove fu ricoverato di urgenza, lo Zerlottini dovette subire l'enucleazione del bulbo oculare.

Ne avrà per circa due settimane.

TREVISO

L'Amministrazione Provinciale alle "Acquette,,

TREVISO — Ci scrivono, 17

Questa mattina una larga rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale si è recata a visitare il nuovo Manicomio Provinciale «alle Acquette».

Parteciparono alla gita il Presidente del Consiglio Senatore Minesso, il Presidente della Deputazione Provinciale ing. comm. Daniele Monterumici ed i deputati cav. Agostini, N. H. Wiell, commendator Manfren, co. Passi, avv. Dalla Favera, avv. Rogger, ing. cav. Gregori, cav. uff. Bartolomeo Rossi, comm. Gaia ed il comm. Serini con l'ingegnere cav. Paolo Mussetti ed il segretario cav. Italo Levacher.

Furono accolti dall'egregio direttore prof. Luigi Zanon Dal Bo e visitarono sotto la sua guida le sale per gli ammalati, i gabinetti, i giardini, le cucine, gli uffici di direzione e amministrazione. Le autorità che riportarono della visita diligente un'ottima impressione, fecero ritorno in città verso il mezzogiorno.

La carovana automobilistica della Stampa Trevigiana

Ieri sera, in una sala del Circolo Impiegati e Professionisti, gentilmente concessa, si sono riuniti tutti i giornalisti della nostra città per prendere gli accordi definitivi circa l'annuale gita automobilistica. Dopo lunga e animata discussione venne definitivamente approvato il seguente itinerario: Treviso-Nervesa-Valdobbiadene-Feltre-Ponte della Serra-Primiero-Fonzaso-Feltre-Quero-Fener-Montebelluna-Treviso.

La partenza avrà luogo da Piazza dei Signori domenica 25 corr. alle ore 6.30. I giornalisti saranno gentilmente ospitati nelle automobili del cav. Dante Appiani, del cav. uff. Alfonso Calandri, del dott. Gino Coletti e del sig. Gino Quaglia.

In tutti i paesi si preparano liete accoglienze ai rappresentanti del quarto potere.

La lotteria della "Tarvisium,,

L'estrazione della tanto annunciata lotteria della «Tarvisium» avrà luogo improrogabilmente domenica 9 Luglio.

Al ricchi premi esposti, si è aggiunto un elegante fucile, dono della Direzione dello Stand-Eden. Le cartelle a 25 cent. vengono ricercate ovunque.

Aumento di guarnigione

CONEGLIANO — Ci scrivono 17

Ci consta che in seguito alle insistenti pratiche fatte da questa Amministrazione Comunale, il Ministero della Guerra ha stabilito che la nostra Città divenga sede del 30.mo Reggimento di artiglieria da campagna di nuova formazione. — A tale scopo sono in corso le pratiche per la costruzione di nuovi fabbricati militari che dovrebbero sorgere nell'attuale Piazza d'armi e che importerebbero una spesa di circa ottocentomila lire.

Sappiamo anzi che per aderire alle richieste del Ministero ed allo scopo di ottenere l'aumento di guarnigione l'amministrazione comunale ha in animo di proporre quanto prima al Consiglio di concorrere nella spesa delle nuove caserme con la somma di trentamila lire.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17

Teatro. — Stasera al Teatro del Kursaal con la produzione «Come le foglie», iniziò un corso di recite la brava Compagnia dei fratelli Olivieri, diretta da Cesare Olivieri.

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di lunedì prossimo alle 21.

UDINE

Ventiduenne suicida

UDINE — Ci scrivono, 17

Stamane, alle 11, in una camera dell'osteria «Al Sergente» in Via Aquileia, un giovanotto si esplodeva un colpo di rivoltella in direzione del ventre. Alla detonazione accorse la proprietaria signora Pia Michelutti ed altri, che prestarono i primi soccorsi al giovanotto che era agonizzante.

Intervenuti gli agenti della forza pubblica, il suicida fu trasportato all'ospedale dove si constatò che il proiettile gli era penetrato in cavità nella regione epigastrica. Il suo stato fu giudicato gravissimo.

Il suicida è tale Luigi Brunetta di 22 anni da Vicenza ex guardia di finanza, coniugato. Il Brunetta fu, tempo addietro, addetto al cinematografo Bios quale pianista; poscia si allontanò da Udine con la moglie Lidia Antonini ed una bambina, collocandosi a Milano presso la ditta Facchini.

Da alcuni giorni era tornato qui per affari; così ebbe a dire ai suoi conoscenti ed amici.

Su di un tavolo della camera da letto, il Brunetta aveva lasciato un biglietto così concepito:

«Morire è destino e poichè l'ora mia è suonata, chiedo perdono e compatimento. Dio mi ha castigato; abbassiamoci al suo volere.

«In questo momento il mio pensiero è rivolto alla mia figlia che non mi conosce e a mia moglie che forse ho trattato male. Compatitemi; raccomando alla pietà mia figlia che non mi conosce e mia moglie che più non mi vedrà forse per colpa mia.

«Pregate Iddio per me se mi credete degno.»

Il biasimo del sindaco agli antiunitari

CODROIPO — Ci scrivono, 17

Alle 16.30 di oggi si adunò il Consiglio Comunale.

Appena aperta la seduta il Sindaco cav. Moro Daniele, dopo aver detto d'essere stato a Roma a rappresentare il nostro paese alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, ebbe parole di biasimo contro i sette consiglieri provinciali che, come sapete, tempo fa in Udine si astennero dal votare il riconoscimento dell'unità della Patria con Roma Capitale.

PADOVA

Le feste del Beato Barbarigo

PADOVA — Ci scrivono, 17

Ogni giorno la Cattedrale s'affolla di forestieri che assistono alle cerimonie in onore del B. Barbarigo.

Domani vi sarà il solenne trasporto del corpo del Beato dalla Cattedrale alla Chiesa. La processione seguirà il seguente itinerario: Piazza del Duomo, Arco Valaresso, Piazza Unità d'Italia (lato sinistro), Piazza delle Frutta, Via S. Canziano, Via Roma, Via XX Settembre, Via Seminario.

Assemblea di tramvieri

I tramvieri della Federazione Veneta sono invitati alla assemblea generale che avrà luogo lunedì 19 corrente nell'antica Trattoria Stoppato (Ponte Altinate) in due riprese: I. squadra ore 10; II. squadra ore 4, per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Comunicazione urgentissima del Comitato circa il mancato licenziamento di un conduttore.

II. Nomina di una Commissione per la Presidenza del Mutuo Soccorso.

III. Iscrizione di nuovi soci.

IV. Varie importanti.

Collutazione fra guardia e mendicante

Ieri a sera a certa Bavaresco Regina, abitante alla Stanga, nei pressi dello stabilimento «Cines», si presentò certo Antonio Carraro che con fare arrogante chiese l'elemosina. — A risposta negativa il Carraro minacciò la povera donna con una roncola.

Alle grida di aiuto, accorse gente; furono chiamate le guardie della brigata distaccata al Portello. Nel frattempo però il mendicante s'era dato alla fuga; solo dopo una corsa attraverso i campi la guardia Calamita, dopo una collutazione durata circa tre quarti d'ora, riuscì coll'aiuto del brigadiere Martelli e di un altro agente a ridurre all'impotenza il ribelle.

Fu trasportato a Padova, ai Paolotti, legato su di un carro.

Cinque arresti

In Piazza Garibaldi, mentre si disponevano a ritornare a Venezia, sono stati arrestati: Giovanni Meneghini di anni 20 abitante in Campo Rialto, Guglielmo Peterle di anni 20 abitante a San Polo 1823, Augusto Peterle di anni 25 fratello del precedente, Pietro Sinigaglia fu Giovanni di anni 27 abitante a S. Polo 2054, e Carlo Salvagno detto Mario di Angelo abitante a Polo in Calle Campana numero 304.

Costoro nell'osteria condotta da Emilia Gasparoni, in Via Boccaleria, commisero ogni sorta di disordini, rifiutandosi anche di pagare lo scotto.

VERONA

Il processo Bigaglia & C.

VERONA — Ci scrivono, 17

Stamane si è ripresa l'udienza per la tragedia di Via Muro Padri. La sala non era molto affollata. Il presidente, continuò con l'interrogatorio dell'accusato principale, il Bisaglia.

Questi continuò la sua filippica rispondendo alle varie domande che gli venivano rivolte dagli avvocati.

Confessò di aver avuti parecchi debiti, la somma dei quali si aggirava intorno alle 1000 lire. Fu confutato in varie frasi dette nel suo primo interrogatorio, fu data lettura delle numerose condanne subite in gioventù per ferimenti, furti e grida sediziose.

Nelle sue risposte il Bisaglia continua anche stamane ad addossare la responsabilità della idea e dell'esecuzione materiale dell'omicidio della Marani agli altri imputati.

Su invito del Presidente il Bisaglia fa vedere ai giurati alcuni tatuaggi fattisi in carcere. Uno dei quali rappresenta un cuore trafitto da uno stile.

Seguono altre contestazioni degli avv. Benini e Casalini.

A mezzodì l'udienza viene rinviata.

Nel pomeriggio fu udita la accusata Cetto, che riferì di aver udito il Bisaglia discorrere col Barilli sul progetto di addormentare la vecchia. Dichiarò di non saper nulla e di non aver avuto dal Bisaglia alcuna confidenza.

Seguì poi l'interrogatorio del Terragnoli, il quale protestò la propria innocenza. Egli disse di non aver saputo nulla del fatto e nemmeno di aver avuto alcun sentore di quanto potessero aver macchinato il Barilli ed il Bisaglia.

Narrò come passò il pomeriggio di quel giorno fatale escludendo anche di aver mai messo mai piede in casa del Bisaglia. Egli conclude che tutte le accuse a suo carico sono assolutamente false.

L'udienza è quindi rinviata a martedì mattina.

Tentato furto in Via Scrimiari

Stanotte verso le 1.30 ignoti ladri tentavano con una leva di scassinare la porta del magazzino di legna e carbone della ditta Antonio Smania in Via Scrimiari N. 15.

Durante la loro operazione vennero disturbati dagli inquilini che disturbati pel rumore fatto dallo scalpello, si erano svegliati accorrendo alle finestre. I ladri temendo di venire arrestati si diedero alla fuga.

Il tentato furto fu denunziato alla questura di Veronetta.

Morte improvvisa di una padovana

Stamane verso le 10. certa Giovanna Ajani d'anni 38, di Padova e qui abitante in Vicolo Cavalletto N. 1, usciva di casa per recarsi in Piazza Erbe a fare la spesa.

Aveva fatto pochi passi, quando colta da malore improvviso cadeva al suolo. Venne subito sollevata da alcuni passanti e fatta sedere su di una sedia. Era divenuta pallida pallida e non parlava.

Da un vigile fu avvertita la Croce Verde e si recarono sul luogo il capo squadra Giuseppe Bonapace, Donini Marino, Pistoso Giuseppe e Comacchio Giuseppe.

La Ajani venne adagiata sulla lettiga e trasportata all'ospedale ove il medico di guardia dott. Chauvenet, dato lo stato grave, la fece accogliere d'urgenza.

Furono tentate le più energiche cure per tenerla in vita, ma tutto fu inutile poichè dopo pochi minuti la Ajan cessava di vivere.

Il dott. Chauvenet ha giudicato trattarsi di paralisi cardiaca.

Le escandescenze d'un carrettiere

Il carrettiere Ferruccio D'Iseppi, di anni 26, abitante al Porto S. Pangrazio, ieri veniva in città sul proprio biroccio per una commissione. All'improvviso, colto da alienazione mentale, dovuta ad alcoolismo acuto, si pose a frustare il cavallo facendolo correre senza alcuna direzione per le vie della città.

A S. Fermo, venne fermato dai vigili Gallo e Maragnoli e dietro consiglio di un medico il carrettiere venne condotto al manicomio.

VICENZA

Le elezioni amministrative

VICENZA — Ci scrivono, 17

La lotta è accanitissima e supera forse quelle pur classiche che si son combattute per lo passato a Vicenza. Dall'una e dall'altra parte si fan gli sforzi più grandi perchè si sa che la vittoria, la quale si libra incerta sui due campi, andrà a posarsi su chi avrà la migliore organizzazione ed avrà compiuto il massimo lavoro.

In queste condizioni l'elettore che disertasse il suo posto di combattimento tradirebbe all'idea per la quale combatte. L'Unione Cattolica-Liberale-Conservatrice ha diretto nuovo appello agli elettori: e noi facendolo nostro ripresentiamo qui la lista, perchè abbia ad essere votata con quella compattezza, che solo può essere garanzia di vittoria.

Ecco la lista:

1. Anti dott. Flaminio, architetto — 2. Baron Vittorio, commerciante — 3. Bedin dott. Giacomo, notaio — 4. Boeche dott. Ettore, avvocato. — 5. Borgo nob. dott. Antonio, ingegnere. — 6. Breganze nob. dott. Marino, avvocato. — 7. Busato Giuseppe, commerciante — 8. Caldonazzo cav. uff. dott. Pio fu Domenico, avvocato. — 9. Dal Brun Angelo, farmacista. — 10. De Marchi Ezio, ragioniere. — 11. Di Thiene co. Antonio, possidente — 12. Fontana ing. Guido, professore. — 13 Franco co. dott. Camillo, notaio — 14. Galla dott. Tito, avvocato — 15. Girotto dott. Giovanni, avvocato — 16. Mantica dott. Luigi, medico. — 17. Marzotto cav. Roberto, possidente. — 18. Meneghello dott. Gaetano, avvocato. — 19 Miari co. Lodovico Possidente. — 20. Morandi Bonacossi co. dott. Pietro, avvocato. — 21. Morsoletto dott. Pietro, avvocato — 22 Migliorini don Gabriele, sacerdote — 23. Pagello co. dott. Leonardo, ingegnere. — 24. Paoletto Giuseppe, floricoltore. — 25. Perin Giacinto, commerciante. — 26. Roi march. Giuseppe, industriale. — 27. Rumor Pietro, commerciante. — 28. Vaccari Luigi fu Andrea, industriale. — 29. Valmarana co. dott. Angelo, possidente. — 30. Vicentini Alessandro, commerciante. — 31. Zileri co. dott. Alessandro, possidente. — 32. Zileri co. dott. Roberto, ingegnere.

Per il tram Montecchio-Lonigo-Ponte Botti

LONIGO — Ci scrivono, 17

I rappresentanti dei Comuni di Monte, Orgiano, Sossano, San Germano, Albettone, Velloga e Agugliano, compresi nel tronco Lonigo-Ponte Botti della progettata linea tramviaria, si sono riuniti ieri in Municipio, presente il Sindaco cav. Dalla Torre e gli assessori Donati e Crenzo. — Dopo lunga discussione venne deliberato che la spesa per l'adattamento delle sedi stradali e per il sussidio chilometrico annuo, sia ripartita fra gli Enti interessati proporzionatamente all'importanza dei vari centri.

Venerdì si raduneranno, al medesimo scopo, i rappresentanti dei Comuni interessati al tronco Lonigo-Montebello-Montecchio. Si confida che entro la metà del prossimo luglio saranno prese dai singoli Consigli comunali tutte le deliberazioni occorrenti.

SCHIO — Ci scrivono, 17

Teatro Civico. — Per la prima rappresentazione della «Traviata» fissata per domani, domenica 18 corr., la Società Veneta ha disposto un treno speciale in partenza da Schio dopo lo spettacolo.

Le parti principali del bel spartito verdiano sono affidate alla signora Nadina Gontaronto (soprano lirico), Carlo Ingar (tenore), Morèo (baritono).

Alle ore 8 di oggi cessava di vivere per improvviso malore

la N. D.

Chiara Biasini vedova Gaudio

Il figlio Augusto, il genero prof. Augusto Bonome, i nipoti Conti Malagazzi Valeri ed i parenti tutti addolorati ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno lunedì mattina 19 ore 9, partendo dalla Casa in Via Belzoni N. 29 per la Chiesa dell'Immacolata, indi alla Villa di Albarea.

La presente serve di partecipazione personale.

Padova, 16 Giugno 1911.

Bagni e Villeggiature

Ultima ora

L'amnistia agli albanesi
Il proclama del Sultano

Costantinopoli, 17

Ieri dopo il Selamlik a Pristina il Gran Visir lesse un proclama del Sultano che dice: Rimasi profondamente afflitto l'anno scorso apprendendo che qui si versava del sangue fra fratelli, ma essendo convinto della fedeltà della popolazione attribuii gli avvenimenti alla istigazione di alcuni agitatori. Gli attestati di fedeltà avuti durante il mio viaggio provano che non mi sono ingannato. Ed è perciò che in conformità alla legge feci proclamare l'amnistia a favore di tutte le persone condannate ovvero accusate negli ultimi avvenimenti. Firmai un decreto in virtù del quale le lotte sanguinose devono cessare e concessi le somme necessarie per por fine alla situazione che provoca tanta effusione di sangue. Spero che gli albanesi riconosceranno che la loro sorte riposa nell'obbedienza alle leggi, rinuncieranno a far giustizia da sè stessi con atti sanguinarii, cercheranno i loro diritti nei limiti dello Cheriat e delle leggi e si conformeranno alla mia volontà.

Secondo giornali turchi, godrebbero l'amnistia 200 albanesi.

Boicottaggio antiellenico in Turchia

Atene, 17

L'*Agenzia di Atene* dice che in un nuovo comunicato il comitato di boicottaggio di Smirne dichiara che da ora in poi, il boicottaggio sarà applicato rigorosamente, non solo ai sudditi greci, ma anche ai greci sudditi ottomani.

Generalmente si constata una recrudescenza nell'intensità dei boicottaggi. In seguito al nuovo comunicato gli agenti dei boicottaggi hanno richiesto dagli armatori esteri il licenziamento dei sudditi greci, impiegati presso di loro. Guiffray, direttore della Società dei Quais, essendosi rifiutato di ottemperare a tale ingiunzione, la organizzazione del boicottaggio ha posto all'indice le imbarcazioni di questa società. Essa ha inoltre proibito lo sbarco dei marmi pontifici, destinati alla chiesa di Santa Caterina. Nei Dardanelli il boicottaggio delle navi greche è stato ripreso in seguito ad un ordine del comitato; avendo i battellieri rifiutato di obbedire, ne è avvenuta una rissa tra scaricatori e battellieri e i passeggeri della nave greca *Pelops*. Gli scaricatori sono stati costretti a pagare un'ammenda a favore della flotta nazionale ottomana.

Lo sciopero degli equipaggi in Inghilterra

Londra, 17

La giornata dello sciopero fin dal mattino è stata calma; a Cardiff le poche navi partite avevano a bordo equipaggi gialli ma con lire 12.50 di aumento. Settecento marinai furono licenziati.

La flotta aerea della Russia

Pietroburgo, 17

Il comitato della flotta aerea, si è riunito sotto la presidenza del granduca Michele Michailovic, ed ha deciso di acquistare all'estero biplani da guerra e quattro apparecchi Bleriot. Il Consiglio dei ministri ha deciso di sottoporre alla Duma un progetto composto delle seguenti basi:

Tutti gli esenti dal servizio militare, dovranno pagare per quattro anni una imposta annua di 6 rubli. Questa imposta produrrebbe annualmente dai 16 ai 17 milioni di rubli.

L'appello del Sultano marocchino alle Potenze contro l'intervento spagnuolo

Tangeri, 17

Si ha da Fez: Il Sultano, protestando contro l'occupazione di Larrache da parte degli spagnuoli, dichiara che si appellerà alle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras per questa violazione dei trattati. Intanto il Sultano si rifiuterebbe, fintanto che durerà l'occupazione, di applicare qualsiasi clausola dell'accordo ispano-marocchino concluso a Madrid il 1910.

Sciopero di tipografi a Berlino

Berlino, 17

causa lo sciopero dei macchinisti della tipografia della ditta Augusto Schert, il personale delle ditte Mosse e Ullstein si dichiarò solidale cogli scioperanti, perciò il *Lokal Anzeiger*, il *Berliner Tageblatt*, la *Morgen Post* ed altri giornali non si pubblicarono.

Violento terremoto nel Giappone?

Pietroburgo, 17

L'osservatorio di Pulkowa ha registrato un terremoto lontano più forte di quelli del Messico e di Messina. Il terremoto non ha avuto per epicentro senza dubbio il Giappone.

Ancora sul delitto di Piazza di Pietra

Roma 17

A proposito della notizia data ieri sera dalla *Tribuna*, secondo la quale l'istruttoria per il delitto di Piazza di Pietra avrebbe concluso per la non provata reità di tutti gli imputati i quali, quindi, dovrebbero lasciare quanto prima le loro celle, la *Vita* dice di essere in grado di poter smentire quanto la *Tribuna* ha affermato, nel modo più assoluto.

La *Vita* aggiunge che intanto la Camera di Consiglio non ha affatto concluso interno al misterioso delitto di Piazza di Pietra. Anzi nella sua ultima riunione essa non si è affatto preoccupata della faccenda dell'istruttoria che prosegue regolarmente il suo corso.

La *Vita* dice inoltre che gli elementi obbiettivi a carico degli attuali imputati, nei riguardi del delitto di Piazza di Pietra, non sono affatto consistenti, ma tuttavia l'ordinanza di non luogo a procedere per ora è del tutto inesistente.

La morte dell'ex deputato Vendemini

Bologna, 17

Un telegramma da Savignano di Romagna annuncia che l'ex deputato Gino Vendemini è morto stasera alle ore 22, dopo una lunga agonia sopportata con stoica rassegnazione. Per quanto la notizia fosse attesa, l'angoscia ha colpito l'animo di tutti i suoi concittadini, senza alcuna distinzione di partito.

All'illustre estinto si preparano solenni onoranze.

Gino Vendemini era nato a Savignano di Romagna il 25 giugno 1848. Militò nelle file di Garibaldi; fu poi avvocato illustre. Eletto deputato del collegio di Sant'Arcangelo, rimase alla Camera fino al 1909. Professò sempre principii democratici. Era decorato della medaglia al valor civile.

Un fidanzamento aristocratico

Firenze, 17

(*g. l. m.*) — Si è fidanzata ieri qui a Firenze la nobil signorina Maria Carolina Giuntini, figlia del Nobil Uomo Giuseppe Giuntini e della contessa Cecilia Mocenigo Soranzo, ben nota tra le signorine dell'aristocrazia veneziana per la leggiadria e la cultura che la distinguono, con Don Emanuele dei Principi Corsini discendente diretto dell'antichissima famiglia fiorentina e nipote di S. E. Don Tomaso Corsini.

Le condizioni di Frey

Ronciglione 17

Frey ha passato tranquillamente la notte. Polso 80, condizioni generali ottime, perfetta coscienza ed intelligenza.

Frey conserva il morale altissimo. Quando non riposa mostra desiderio di trattenersi a conversare, e i medici e la signora, che amorevolmente lo assistono, devono ripetutamente invitarlo al silenzio. Egli è sempre a dieta liquida. Nel giorno Frey è stato visitato dalla duchessa Lante. Domani sarà a Ronciglione anche la madre dell'aviatore. Alle 14 i medici hanno proceduto all'esame radioscopico degli arti che l'aviatore si è fratturati. I preparativi sono stati lunghi e minuziosi. Il dott. Bellati, interrogato al proposito ha ripetuto che le condizioni dell'aviatore non presentano nessun pericolo, salvo possibili complicazioni.

Un'intera famiglia vittima del fuoco

Bergamo, 17

Stanotte in Adrara San Martino si incendiava una casa colonica appartenente ai fratelli Bernardo e Pietro Vigini, che erano assenti. La moglie e due figlie, una di tre anni e una di due, di Bernardo Vigini, perirono tra le fiamme. Un'altra figlia di mesi sei potè essere salvata, ma si trova in pericolo di vita in seguito alle ustioni riportate.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Vapori in viaggio per Venezia:

Spagn. « Albenga » da Colombo con cereali.
Ell. « Panaghi Vagliano » da Cardiff, carbone.
A. U « Joseph Agost Foherezeg » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Elswick Park » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Edmund Hugo Stinnes » da Barry, con carbone
Ingl. « Attila » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Haikidon » da Sulinà con cereali.
Ingl. « Bahu Standard da Bathum con petrol
Ell « Telemacos » da Newcastle con carbone.
Ital. « Francesco Ciampa » da Nieuwe Waterweg, con carbone.
Ingl. « Sanna » da Newport con carbone.
Ingl. « Recina » da Hull con carbone.
Russo « Curt Retzlaff » da Barry con carb.
A. U. « Duna » da Barry con carbone
A. U. « Stefania » da Barry con carbone
A. U. « Illiria » da Bona con minerali.

Movimento ferroviario del porto

17 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 197 — Cereali 91 — Cotoni 5 — Varie 130 — Per la Ferrovia 34 — Totale 457.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 16 — Quantità venduta Kg. 5.100 — Bozzolo giallo da L. 2.90 a L. 3.35.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Piovesan Federico**, prestinaio a S. Barnaba, ponte Avogheria N. 1608 (con sent. 17 corr) — Curatore provvisorio avv. Pietro Casellati di qui — Giudice Delegato avv. Giulio De Carli.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 1 Luglio, ore 2 pom. — Termine alla presentazione dei titoli 11 luglio a. c. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 27 luglio, ore 2.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert
Giugno	D. 8.05	8.07
Giugno Luglio	» 7.92	7.95
Luglio Agosto	» 7.87	7.90
Agosto Settembre	» 7.59	7.63
Settembre Ottobre	» 7.24	7.30
Ottobre Novembre	» 7.11	7.15
Novembre Dicembre	» 7.05	7.09
Dicembre Gennaio	» 7.04	7.09
Gennaio Febbraio	» 7.04	7.09
Febbraio Marzo	» 7.04	7.09

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Maggio

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.32 — Cambio settimanale 100.40.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 Luglio		105.1[illegible]
Con. Ital. 3 1/2 netto »		104.9[illegible]
Azioni Banca Veneta	403.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	852.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	100.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	170.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	85.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1445.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.—	503.5[illegible]
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	502.50	503.—

Germania	124.15	124.22 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.27 1/2	100.32 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.85	99.92 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.37 1/2	25.39	25.18	25.20	3
Svizzera	100.32 1/2	100.37 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.65	105.72 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.65	105.72 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 95	105.—	105,—	105,0[illegible]
» » » fine	100	105.—	105.05	105,17	105,0[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	104.90	104.90	104,87	104,9[illegible]
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditez.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1466,75	1463.—	1466,—	1463,—
Credito Italiano	500	558,—	558.—	558,—	558,—
Società Banc. it.	250	100,—	100.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	852,—	8.49—	851,50	849,5[illegible]
Ferr. Meridionali	500	659,50	655.—	659,50	659,2[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	416,75	414.—	416,50	415,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	—,—	371,—	376,5[illegible]
Lanificio Rossi	960	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1450,—	1429.—	1459,—	1440,—
Edison	150	655,75	653.—	—,—	—,—
Raffineria zucchero	200	—,—	—,—	368,—	367,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	300	—,—	—,—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	241,50	241,—

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1463 — Az. Banco di Roma 103,50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 251 — Soc. Gaz 1230 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. Ital. pel Carburo 586 — Immobiliare 273.50.

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Sciarada a premio

... E soprattutto, amato figliuolo,
ti guarda da qualunque intemperanza:
Vedi quanto secondo, e mi consolo,
sebbene così vecchio, ora m'avanza!
Un essere totale, ho questo vanto,
e al par di te sovente io rido e canto.

SARTINO.

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* « Gazzetta di Venezia », dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 23 giugno.

Fra i solutori e solutrici estrarremo a sorte: « *Teresa Raquin* » di Emilio Zola, e « *Secondo amore* » di Paolo Bourget.

Spiegazione della Sciarada precedente:
ME - TE - ORA — METEORA

Per mancanza di spazio, rinnandiamo a domani l'elenco dei solutori e i nomi dei premiati.

Sciarada a premio
del 18 Giugno 1911

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9,25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21,30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8,35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17,20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; a. 19,55.
MESTRE: loc. 18.12 parte da Venezia Marittima

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17;
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7,52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50. a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.2[illegible] d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30 d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 8.5[illegible] a. 11.20; a. 15.50; o. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

Partenze da Venezia		Partenze da Trieste	
Domenica	alle ore 24.—	Domenica	alle ore 24.—
Lunedì	» 24.—	Lunedì	» 24.—
Martedì	» 24.—	Martedì	» 24.—
Mercoledì	» 24.—	Mercoledì	» 24.—
Giovedì	» 24.—	Giovedì	» 24.—
Venerdì	» 24.—	Venerdì	» 24.—
Sabato	» 24.—	Sabato	» 24.—

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

LIDO — Villa Trento, affittasi bellissimi appartamenti e camere ammobigliate, comfort moderno. — Rivolgersi Ferrari Ugo.

AFFITTASI appartamentino bene ammobigliato, soleggiato, 3 stanze, cucina, water, luce, gas. Posizione centralissima, vista splendida; volendo sola stanza e salotto per persona sola, oppure stanza sola. — Scrivere: E. 50 Venezia.

AFFITTANSI nuovi villini alla Mira fermata tramvia casello 12. — Mensili L. 30, 35, 40, 55. per trattare Rossi negozio terraglie Sanluca Venezia.

D'AFFITTARE appartamento signorile, vista e riva sul Canal Grande N. 122. — Per visitarlo rivolgersi S. Simeone Piccolo 567. dalle 10 alle 12.

VILLA nuova costruzione nel Bellunese affittasi. — Rivolgersi Ing. Carletto, Treviso.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica. — Borgoloco Sanlorenzo, 5082.

APPARTAMENTINO mobigliato o camere separate, volendo cucina, fittasi, Calle Vallaresso 1318.

Vendite

IN UNA CITTÀ eminentemente industriale e commerciale della Provincia di Treviso cedesi avviatissimo magazzino legnami, cereali, vini, con vasti locali pel collocamento degli articoli medesimi. Concedesi dilazione di sei anni pel pagamento della merce esistente e dei crediti solvibili qualora la Ditta assuntrice garantisca il complessivo capitale. — Scrivere: P. 4705 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MALCANTON 3593 — Causa partenza vendesi mobiglia artistica. Visibile dalle 4-5.

OCCASIONE favorevole villino in vendita Carpenedo. — Rivolgersi: Agenzia Polesso.

Ricerche d'impiego

DISPONIBILI diverse *bonnes tedesche* ben raccomandate. Rivolgersi Home Unione delle Amiche della Giovinetta, S. Gallo Corte Zorzi 1081.

TRENTENNE disponibile ore serali per scritturazioni, mansioni fiducia. — Dirigere offerte: Casella postale 391, Venezia.

Offerte d'impiego

CUOCA conoscente cucina tedesca troverebbe subito impiego Villa presso Treviso. Scrivere Casella postale 35. Venezia.

DITTA serissima assumerebbe allievo piazzista viaggiatore avente garanzie, attitudini necessarie; descrivere precedenti occupazioni, referenze: « Oceanic » posta Venezia.

Lezioni

TEDESCA professoressa dà lezioni, assume traduzioni. — N. 4955 Haasenstein e Vogler, Venezia.

LEZIONI d'Inglese. In città o al Lido Miss Sydney M. Goulding ha alcune ore disponibili. Indirizzare 3698 S. Fantin - Rio Terrà Assassini.

Matrimoniali

RICCO forestiere conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova anche povera, affettuosa, alta, cintura sottile. Ritiro 21 corr. Porgitore tessera ferroviaria 6545-5, Posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AUTOMOBILE ROSSA — Sei passato mercoledì........ Non discenda, devo partire, non ti udii, ero troppo contenta, discesi a precipizio pur di vederti vicino, toccare la mano. Dovevo obbedire, non volevi vedermi, ti avrò seccato. Perdonami. Sono sciocca, ridicola, ti riderai di me, ma io ti voglio tutto il mio bene, tu mi occupi tutta, sempre. tu hai saputo far questo, io no. Tutta tua, con un solo desiderio, avere tutto il tuo affetto. Ho sbagliato, sono scoraggiata, avvilita; ti sono più che indifferente, noiosa. Verrai, no, verremo hai detto. Mi hai conosciuta? Ti voglio tanto tanto bene, un bacio. Tua.

LOFI — Leggesti giornale giorno 11 e 15? Tuo silenzio dispiacemi. Aspetto e baciotti.

GIOIA — Tuo silenzio mi turba; temo per me, per te, perchè quest'è il destino di chi molto ama. Non torturarmi così, scrivimi, ricordati, sogna, spera. Non so quando, come ti vedrò; so che sei sempre mia felicità, mio tesoro, mio conforto. Bacioni.

VENERATA — Lunedì. Dispiacentissimo inutile aspettativa. Scrivimi subito come meglio credi. Sarò contentissimo. Contentissimo averti incontrata inviotì espressioni dolcissimi unitamente abbracci.

E. — Solo oggi dopo 20 giorni posso tenere in mano la penna. Una caduta di cavallo mi obbliga ancora a letto, ma sono fuori di pericolo e penso che se Lei avesse saputo che a momenti ero per andarmene, mi avrebbe mandato l'augurio di una buona e frettolosa morte, con un sonoro *Requiem*. La febbre mi divora — ecco il medico — scriverei se potessi per Lei lunghe *pagine d'amore* benchè sappia di scrivere al vento.

10. — Mi hai accusato con ferocia, sono nell'impossibilità di giustificarmi col giornale, perchè incrudelire ancora? Dammi pace, ne ho tanto bisogno. Pregoti precisare quello. Attendo.

GOLETTA — Se mi vuol bene mi scriva. Come corrispondere?

MAGGIO 10 — Ben tornato. Grazie infinite care parole. Vorrei esserti vicino per poter sentire la descrizione delle bellezze godute. Sempre con affetto. Saluti. Vorrei poterti scrivere.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ASSUME qualsivoglia informazione privata, segreta, incarichi confidenziali. — « Sonne » Detectives Institute, Carlo Alberto 25. Milano — (Chiedere programma).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 19 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 167 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 19 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Note di politica

Iniziativa di giovani parlamentari
per concretare un partito d'opposizione

L'on. Giolitti ormai è arbitro assoluto del Parlamento, dove ben pochi sono quelli che hanno il coraggio di resistergli; ma ciò non vuol dire che egli sia egualmente arbitro del paese e che questo lo segua con altrettanto slancio di quello della maggioranza dei deputati. Convinti anzi che l'opinione pubblica non sia favorevole all'indirizzo del Governo, alcuni giovani deputati di opposizione hanno arditamente preso l'iniziativa di un movimento, che valga a scuotere la vita nazionale. Come i nostri lettori ricorderanno, il primo accenno di opposizione da parte dei giovani deputati, fu spiegato alla Camera dall'on. Foscari, che svolse un ordine del giorno, firmato da vari colleghi, in occasione della discussione del programma del nuovo ministero. Ora questi giovani deputati hanno pubblicato un manifesto, a firma di Foscari, Centurione, Gallenga, Cavina, Corniani, Messedaglia, Padulli, col quale si indice a Roma per il 21 corrente una grande riunione per una intesa politica tra parlamentari e rappresentanti delle associazioni liberali. Dice il manifesto:

« Nella grave ora dell'attuale politica italiana, mentre ambizioni di uomini e confusioni di partiti sembrano isolare il Parlamento dalle voci fervide e sincere della vita nazionale, alcuni deputati arrivati da poco alla Camera e forse appunto perciò scevri da dubbiezze amletiche e da adombramenti, sicuri e fieri di interpretare la coscienza nazionale, prendono l'iniziativa di invitare i diversi rappresentanti dei partiti costituzionali e degli enti economici ad una assemblea in cui vengano discussi i più notevoli argomenti della nostra politica contemporanea — in modo particolare il monopolio delle assicurazioni, la riforma elettorale, l'indirizzo della politica estera.

« Queste sane forze liberali, vantate e decantate nella celebrazione storica del Cinquantenario dalla retorica sfrontata degli stessi uomini che con l'opera le infiacchiscono e le umiliano, non possono non ribellarsi contro un regime di opportunismi e di acquiescenze, contro egoismi e debolezze che vorrebbero travolgerle, ma insorgono chiedendo al Paese quelle energie fresche e sane che, pur nelle ore più gravi hanno assicurato la grandezza della patria.

« L'opera di rinnovamento e di purificazione non potrebbe essere se non opera di grande sincerità, e codesta sincerità non esita a puntare le proprie audacie e i fermi propositi contro uomini che vorrebbero aggiogare le istituzioni e le buone tradizioni costituzionali a metodi di dittatura, contro uomini dimentichi della dignità di italiani liberi per trepidanza di molestie e di rappresaglie, contro uomini che troppo spesso mostrano di confondere i maggiori e più urgenti interessi della nazione con meschine ambizioni, con accattati favori, con vantaggi umilianti.

« Anche una volta, il partito liberale ha il dovere di proclamare con le sue voci più gagliarde che esso non si arresta e non si ritrae di fronte all'utile progresso, di fronte alle necessarie e severe riforme, ma è per suo dovere imperioso opporsi con ogni fermezza alle demagogie che propugnano turbamenti inopportuni, suo dovere assoluto e immediato demolire senza esitanza o falsi rispetti gli improvvisi tribunali di democrazie fittizie, pronte a dimenticare sotto la sferza della paura le responsabilità del partito che rappresentano, pronte a rinnegare convinzioni, ideali e programmi per carpire con la lusinga di imposizioni piazzaiuole il facile applauso di effimeri successi. Questo soprattutto il partito liberale deve affermare solennemente e ripetere: che la elaborazione di una Nazione verso un maggiore sviluppo economico e sociale e la sicura potenza cade fatalmente fra le varie illusioni ove manchi ad essa il pieno consenso della coscienza nazionale, la rispondenza diritta e leale tra i cittadini e coloro che li rappresentano e li governano. »

mercoledì sera. Il Gabinetto attuale ebbe al momento del voto politico, che seguì la sua costituzione, 88 voti contrari; questi voti andarono successivamente diminuendo colle ulteriori manifestazioni del ministero attuale. Giolitti, quindi, rischia di avviarsi a quella stessa unanimità tanto deplorata per l'onor. Luzzatti.

I promotori del gruppo potrebbero considerarsi orgogliosi del loro tentativo se riuscissero a vedere mercoledì sera, intorno a loro una ventina di deputati, tenuto conto della scomparsa del partito di opposizione, scomparsa che costituisce il fenomeno saliente dell'attuale momento parlamentare.

Lo schieramento ufficiale di una ventina di deputati tra le file della opposizione, costituirebbe un risultato insperato pei promotori, tanto più che la lettera-invito, pur non facendo nomi, accenna apertamente al sistema di dittatura personale dell'on. Giolitti, il che obbligherà i deputati che passeranno nel nuovo gruppo a tagliare completamente i ponti coll'attuale ministero e a gettarsi allo sbaraglio nel caso non tanto lontano di una lotta elettorale. Il manifesto di convocazione del nuovo gruppo parlamentare attribuisce all'on. Giolitti, o meglio alla fortuna politica che lo assiste, una influenza che il manifesto dice essere in perfetto contrasto coll'opera di rinnovamento e di purificazione cui tendono le attuali solennità del cinquantenario dell'unità italiana.

Il documento che reca le firme dei sei deputati di prima legislatura è franco. Vi si parla, infatti, della necessità di ribellione contro un uomo che vorrebbe aggiogare istituzioni e buone tradizioni a metodi di dittatura, contro un uomo dimentico della dignità di italiano. Il manifesto sostiene ancora essere un dovere imperioso quello di opporsi con fermezza alle demagogie, che propugnano turbamenti inopportuni, un dovere assoluto ed immediato, quello di demolire senza esitanze o falsi rispetti le democrazie fittizie.

Questo linguaggio acuisce la situazione e pone così risolutamente contro Giolitti gli uomini che interverranno alla riunione di mercoledì sera e li pone in una situazione tale da rendere esitante una parte di coloro che vorrebbero intervenirvi. Se la situazione fosse stata semplificata dai promotori del nuovo gruppo, limitandosi a sostenere la necessità del funzionamento di un partito di opposizione, la costituzione del nuovo gruppo sarebbe risultata facilitata. Ma il dado è lanciato, e poichè il pensiero dei promotori suonava lotta diretta e senza ambagi contro Giolitti e i suoi metodi parlamentari, è presumibile che tale pensiero si sia rivelato senza sottintesi. Comunque sia il risultato della mossa compiuta, rimarrà ai promotori della riunione il merito della sincerità.

Commenti alla iniziativa
dei giovani deputati

Roma, 18

(So.) — Domenica politica assolutamente tranquilla. La sola novità politica del momento consiste nel tentativo, che prenderà forma mercoledì sera in Roma, di costituire un nuovo gruppo di opposizione.

Il lunedì parlamentare di domani, riservato allo svolgimento delle interpellanze, non avrà interesse, anche perchè sono rimasti a Roma pochissimi deputati. Due sole interpellanze sono di interesse non puramente locale e sono: una dell'on. Messedaglia ed altri per la lotta contro la malattia professionale dei minatori; l'altra del deputato socialista Bentini al ministro guardasigilli sulla ormai eterna questione Giraudo del banco sconto e sete di Torino.

Martedì si discuterà il bilancio della Entrata, il riordinamento del personale di macchina del Corpo RR. EE., l'assestamento del bilancio di previsione, ecc. Avremo insomma una serie di fiacche sedute della Camera, finchè non verrà in discussione il progetto Nitti sulle assicurazioni. Il relatore di questo disegno di legge accelera la dettatura della relazione, che sarà letta fra qualche giorno alla commissione parlamentare. La Camera potrà così in settimana iniziare questa discussione, che sarà il razzo finale dei lavori parlamentari, dopo di che, alla fine di giugno, la Camera potrà prorogare i suoi lavori. Data questa situazione, dato il nessun ostacolo che in ogni campo, si può dire, il ministero incontra, la mossa compiuta dai sei deputati di prima legislatura per collocare mercoledì sera, in Roma la prima pietra del nuovo edificio di opposizione, ha un singolare rilievo e attrae l'attenzione del mondo politico. Più che un movimento di aspettazione, è un movimento di curiosità. Quanti saranno i deputati che interverranno mercoledì sera alla adunanza indetta dagli onorevoli Foscari, Gallenga ed altri deputati? Una occasione per manifestare del coraggio e della sincerità è offerta ai deputati, che nei corridoi della Camera si lagnano della tirannia dell'on. Giolitti. Il male è che tali deputati votano costantemente a favore del ministero; per ciò colla stessa sincerità essi si asterranno dall'intervenire alla riunione di

Una interrogazione di Chiesa
sulla rivolta in Albania

Roma, 18

(So.) — L'on. Eugenio Chiesa ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Interrogo il ministro degli esteri per conoscere se i rappresentanti dell'Italia presso la Turchia, ambasciatore e consoli, abbiano avuto dirette notizie e le abbiano comunicate al governo intorno alle precise condizioni di amnistia e di riforme fatte agli insorti albanesi dal governo ottomano e per sapere se tali misure di pacificazione sono limitate al vilajet mussulmano di Kossovo, o si estendono a tutte le tribù dei Melissori del vilajet di Scutari e se continua lo stato d'assedio in questa città ».

Pio X e la cremazioae

Roma, 18

A proposito di quanto il presidente della società di cremazione di San Gallo sig. Hubert, avrebbe affermato nel suo rapporto annuale, che cioè il Papa Sarto, quando era patriarca di Venezia, si mostrò sempre fervido partigiano della cremazione, il *Giornale d'Italia* dice che un gentiluomo della Corte pontificia, che è anche un gentiluomo dell'aristocrazia romana, ha così espresso il suo giudizio: Finchè si afferma che Papa Pio X sia salito sulla terrazza vaticana per vedere il volo di Beaumont, poco male e, la cosa è possibile e quindi credibile, ma affermare che Papa Pio X, pure da cardinale, fosse favorevole alla cremazione, ciò è assolutamente grottesco. E' noto infatti che il cattolicismo, fino dal suo inizio, è stato sempre per l'inumazione e non per la cremazione. Le catacombe ne sono i più eloquenti segni. L'uso di incenerire i corpi è tollerato dal cristianesimo in tempo di colera o di guerra, ma non come regola, da seguire costantemente.

Il gentiluomo ha poi enumerato le ragioni per le quali il cattolicismo è contrario alla cremazione, ragioni che si compendiano in un rispetto ai corpi battezzati, e ne diede esempio il maestro che fu, come è noto, inumato.

La lotta elettorale a Firenze

Firenze, 18

(*g. l. m.*) — E' incominciata in questi giorni colla proclamazione dei candidati, la lotta elettorale per la conquista dei seggi del terzo collegio del Consiglio provinciale, tali elezioni essendo state fissate per il 25 corrente.

Sono candidati dell'Unione Liberale il prof. Enrico Burci, clinico chirurgico del massimo ospedale fiorentino, il senatore Pietro Grocco, il celebre scienziato onore delle scienze mediche, e l'avvocato Giulio Ciotti; i socialisti portano Armando Aspettati, Sebastiano del Buono e Filiberto Smorfi; i demo-sociali il prof. Giulio Chierugi, l'avv. Francesco Sangiorgi ed il prof. Pietro Sensui; i repubblicani, consci della loro inferiorità numerica, hanno deliberato l'astensione.

E' impossibile prevedere l'esito della lotta che si preannunzia animatissima.

Cerimonie nel 75.° anniversario
della fondazione dei bersaglieri

A Roma

Roma, 18

Stamane, alle ore 7.30, nella caserma del secondo reggimento bersaglieri «Alessandro La Marmora», ha avuto luogo alla presenza di S. M. una cerimonia per la consegna al reggimento dell'urna che ha contenuto le ceneri del La Marmora, testè trasportate a Biella; per la premiazione della gara «La Marmora», e per la consegna infine di due medaglie d'oro al secondo e sesto battaglione ciclisti.

Il Re giunge alle ore 7.30 accompagnato dal generale Brusati, dal maggior Cittadini e dall'ammiraglio Taon di Revel. Sono a riceverlo il ministro e il sottosegretario alla guerra, il sottocapo dello stato maggiore gen. Barattieri, il comandante del corpo d'armata generale Frugoni, il comandante la divisione gen. Grandi, e, fra gli invitati, il Sindaco Nathan, il gen. Tassoni comandante la brigata granatieri di Sardegna, il gen. Valleris, due colonnelli del reggimento dei granatieri, Molaioni e Serra, ed i colonnelli comandanti i 12 reggimenti dei bersaglieri.

Sono anche presenti il sotto segretario Battaglieri, i senatori Bettoni e Biscaretti. lonnello Dovara, del maggiore Negrotsentanza del comitato milanese, presieduta dal generale Mainoni d'Intignano, e composta del generale Racina, del colonnello Devara, del maggiore Negrotto, del rag. Alberti.

Prende la parola il generale Racina che si dice lieto di consegnare al museo l'urna che ha contenuto le ceneri del fondatore dell'arma dei bersaglieri. Rivolge un ringraziamento al gen. Bertinazzi, presidente del Museo storico.

L'urna è quindi trasportata nel Museo storico da una squadra di sottufficiali, mentre nel cortile ha luogo la premiazione della pattuglia del secondo bersaglieri vincitrice della gara. Ad essa il Re rivolge brevi parole di felicitazione.

Infine il presidente del comitato delle onoranze, Ernesto Nathan, consegna le due medaglie ai due comandanti del battaglione ciclisti, ed il generale Bertinazzi consegna la medaglia a ciascun componente delle pattuglie premiate. E così ha fine la cerimonia.

Il reggimento si ammassa in fondo al cortile e sfila dinanzi al Re per plotoni, col secondo mitragliatrici ed i ciclisti in coda. Finito lo sfilamento, mentre il Re visita il Museo, i bersaglieri vanno a deporre le armi. Quindi, ad un segnale di radunata, scendono dalle finestre del secondo piano e di nuovo si raccolgono dinanzi a S. M. che intanto era uscito dal Museo. Un reparto dei ciclisti scende con le macchine in ispalla, mentre un secondo reparto, sbucando da un cortile secondario, ha eseguito col secondo mitragliatrici alcune esercitazioni. Le evoluzioni dei soldati sono accolte con applausi dai presenti.

Partita S. M. gli invitati, che sono circa 300, visitano il Museo, e dopo aver fatto un giro per la caserma, partecipano ad un sontuoso «buffet» che il reggimento loro offre.

A Milano

Milano, 18

Nella caserma del Corso San Celso, dove ha sede il 12.o reggimento bersaglieri, vi fu stamane una festa che riunì varie celebrazioni e cerimonie: dalla commemorazione del 75.o anniversario della fondazione del corpo, alla distribuzione dei premi conseguiti dai reggimenti alle gare di tiro e di ginnastica. Le autorità presero posto in una tribuna appositamente eretta, mentre di qua e di là si affollavano ufficiali ed invitati costituenti il pubblico. Il maggiore Catalone disse parole d'occasione. Quindi il capitano Mario Fier, pronunciò il discorso per il 75.o anniversario della fondazione dei bersaglieri. Il generale Trombi distribuì i premi.

Seguì, dopo la premiazione, un trattenimento di esercitazioni ginnastiche e ciclistiche che interessò e divertì i presenti.

A Torino

Torino, 18

Ricorrendo il 75.o anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri, il generale Corradini, comandante la divisione, ha proceduto, nella caserma «Alessandro La Marmora», alla presenza di rappresentanze di tutti i corpi del presidio e dei reparti di volontari ciclisti ed automobilisti, alla consegna al 4.o reggimento bersaglieri della grande medaglia d'oro dell'Accademia del Pedale Volante, società sportiva con sede centrale in Bologna, che deliberò di consegnare al ministro della guerra per offrire al 12.o battaglione ciclisti di nuova formazione.

Il generale Corradini ha pronunciato un discorso di circostanza spiegando il significato patriottico dell'atto di omaggio, rilevando i vincoli di affetto e di unione tra il paese e l'esercito ed accennando all'odierna festa dei bersaglieri, antica e gloriosa tradizione del corpo.

Commemorazione del Cinquantenario

Parma, 18

Stamane, presenti le autorità civili e militari, i veterani e molte associazioni con bandiere e gran folla, l'on. Emilio Faelli ha tenuto al teatro Regio la commemorazione del cinquantenario, parlando sul tema: « Una seduta di mezzo secolo fa », la memoranda seduta nella quale fu solennemente proclamata l'unità della patria.

La Regina e i Principini all'esposizione

Roma 18

Stamane alle 8 la Regina ed i Principini si sono recati in automobile all'Esposizione di Vigna Cartoni. Subito si sono diretti al padiglione ungherese. Quivi il conte di San Martino e il comm. Pirè li hanno ricevuti all'arrivo. Gli augusti visitatori hanno con molta cura visitato vari ambienti della riuscitissima Mostra, rimanendo oltremodo soddisfatti.

Dopo mezzogiorno la Regina ed i Principini si sono recati alla Esposizione etnografica, soffermandosi specialmente al gruppo caratteristico alpino della Val di Aosta. Gli augusti ospiti hanno quindi lasciato Piazza d'Armi.

Un 'garden party, offerto dai Sovrani
nei giardini del Quirinale

Roma, 18

Oggi, nei giardini del Quirinale, i Sovrani hanno invitato ad un «Garden-party» i convenuti al congresso degli italiani all'estero.

La festa, alla quale, oltre i congressisti, hanno preso parte i più bei nomi dell'aristocrazia romana e le colonie straniere a Roma, è riuscita bellissima.

Nel piazzale «Coffee house» la musica del primo granatieri, diretta dal maestro Tarditi, ha eseguito musica di Lehar, Gounod, Mascagni, Boito, Verdi, Ponchielli. Nei giardini del «Lawn Tennis» l'orchestra diretta dal maestro Pascucci ha suonato ballabili di Suppè, Strauss, Bayer, Valdteufel, Marenco, Pascowski.

Alle 16.45, dal palazzo dell'Orologio, attesi da un largo stuolo di congressisti, che hanno fatto ala al loro passaggio, sono discesi i Sovrani, preceduti dal prefetto di palazzo conte Giannotti e accompagnati dal generale Brusati e dal loro seguito.

Il Re che dava il braccio alla Regina, la quale vestiva una elegantissima toilette viola, velata, ed ornata di pizzi antichi, ha stretto subito la mano all'onor. Fusinato, presidente del congresso, e si si è diretto, fra due ali di congressisti, alla terrazza del «Coffee House», dove attendevano le dame della Regina, e dove i Sovrani hanno tenuto circolo. Si sono trattenuti a parlare col Re, mentre la Regina conversava con le sue dame, e le erano presentate varie persone italiane e straniere, l'on. Fusinato, il ministro degli esteri on. di San Giuliano, il ministro all'istruzione on. Credaro, il ministro all'agricoltura on. Nitti, i sottosegretari on. Di Scalea, Vicini, Gallini, l'ambasciatore di Francia, Barrère, gli ambasciatori d'Austria e di Germania, i ministri della Cina e del Giappone, il Sindaco Nathan, il prefetto Anarratone, il senatore Di San Martino e molti altri.

L'on. Fusinato ha poi presentato a S. M. numerosi tra i convenuti al congresso degli italiani all'estero.

Alle 17.30 i Sovrani hanno lasciato il «Coffee House» e si son recati al «Lawn Tennis», ove fervevano le danze animatissime. Hanno assistito in piedi per circa mezz'ora. Quindi hanno ossequiato i Sovrani: il presidente della Camera on. Marcora con la sua signora, il questore della Camera on. Podestà, l'on. De Amicis, altri deputati e senatori. Ritornati poi al «Coffee House», i Sovrani hanno per breve tempo nuovamente tenuto circolo, il Re trattenendosi con lo on. Fusinato e coi ministri, la Regina con Donna Elena Cairoli, la contessa Gianotti, la contessa Negroni ed altre dame.

Alle 18.15 i Sovrani, ossequiati dalle autorità presenti, sono saliti al palazzo del Quirinale. Al tennis sono continuate animatissime le danze. La festa si è protratta fino a sera.

Il faro votivo sul Gianicolo
Il collocamento di un rocchio

Roma, 18

Stamane sul Gianicolo, nel cantiere di costruzione del faro che gli italiani in Argentina offrono in omaggio a Roma, ha avuto luogo una riunione indetta dal comitato promotore del monumento per assistere al collocamento di uno dei rocchi del basamento del faro. Erano presenti il ministro italiano a Buenos Ayres, il conte Macchi di Cellere, il sindaco Nathan, il senatore Godio, l'on. Migliani e l'on. Marangoni, il commendatore Cittadini vice presidente del comitato promotore, l'ing. Luiggi delegato tecnico, l'arch. on. Manfredi autore del monumento e molti delegati al Congresso degli italiani all'estero, venuti dall'Argentina, dal Brasile e dal Cile. Il cantiere era stato ornato per la cerimonia con festoni di fiori di quercie. Hanno pronunciato patriottiche parole l'ing. Luiggi, il quale ha ricordato come l'idea di erigere il faro votivo sul Gianicolo prese forma di iniziativa dal conte Macchi di Cellere e divenne realtà per opera di un comitato che aveva a capo l'illustre comm. Devoto; il comm. Cittadini vice presidente del comitato, il quale ha detto che col monumento luminoso gli italiani in Argentina hanno voluto rendere omaggio a Roma ed ai grandi che cooperarono per unire le sparse membra della patria, e per aprire il 20 settembre 1870 il fatale squarcio alle mura di Porta Pia, e a un sistema di secolare dominazione. L'onor. Migliani ed Ernesto Nathan che ha risposto a tutti gli oratori a nome di Roma, dicendo che i raggi che dal faro si sprigioneranno saranno il segno luminoso della fiamma che arde lontana dalla grande madre italiana; dopo di che la patriottica cerimonia ha avuto termine.

I Congresso dell'Unione Velocipedistica

Roma, 18

Stamane ha avuto luogo il congresso straordinario dell'Unione velocipedistica italiana, con l'intervento dei rappresentanti di quasi tutte le associazioni sportive romane.

Iniziata la discussione sull'ordine del giorno si è stabilito che i campionati italiani di velocità, correranno a Verona sulla pista municipale e saranno organizzati dalla « Bentegodi » di quella città. Il vice-presidente dell'Unione cav. Caruzzi ha rassegnate le sue dimissioni dal congresso per motivi di famiglia.

Il congresso ha fatto voti perchè il cav. Caruzzi, rimanga in carica. Si è poi deliberato sull'amnistia a favore delle punizioni per piccole infrazioni al Regolamento.

Il lutto del ministro Facta

Roma, 18

Stamane è morta a Pinerolo la madre del ministro delle Finanze on. Facta, che è partito subito col primo treno di Torino per Pinerolo.

La *Tribuna*, pubblicando l'annunzio, invia all'on. Facta le più vive condoglianze.

Gli avvenimenti nel Marocco
e le relazioni franco-spagnuole

Madrid, 18

L'*Espana Nueva* assicura che risulterebbe da notizie da Larrache e da El Ksar che i soldati spagnuoli che stazionano in quest'ultima città, corrono il rischio di essere attaccati dai marocchini. Il giornale rende responsabile la Francia di tale situazione che commenta in termini acerbi, e termina chiedendo che la Francia e la Spagna abbandonino il Marocco.

Il *Radical* commenta la stessa voce con eguale severità.

L'*Heraldo*, a proposito delle notizie da El Ksar circa l'attitudine della Francia, crede impossibile che la mehalla del cap. Moreau si avvicini alla città, altrimenti ciò costituirebbe per la Spagna la rinunzia del compimento di obblighi imprescindibili per essa. Il giornale spera che la Francia non vorrà sottoporre ad una tal prova la dignità della Spagna. L'*Heraldo* esprime il desiderio che le relazioni franco-spagnuole si svolgano nel migliore accordo. Tuttavia sembra temere una alterazione della cordialità nelle relazioni stesse.

La *Correspondencia Militair* pretende che al Marocco i francesi si siano mostrati favorevoli alla iniziativa spagnuola, mentre i tedeschi al contrario hanno sempre in Africa dimostrato la loro simpatia per la Spagna. Il giornale dichiara che l'opinione pubblica spagnuola si renda conto che il programma marocchino, per ciò che concerne la zona di influenza spagnuola, è un problema di integrità nazionale.

Commenti tedeschi sulla situazione

Berlino, 18

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* commentando la situazione al Marocco dice: L'azione della Francia e della Spagna nel Marocco ha provocato durante la scorsa settimana nella stampa dei due paesi tanti commenti dai quali tuttavia non sembra che possano sorgere ostacoli insormontabili per un accordo fra i due gabinetti di Madrid e di Parigi.

Il giornale rileva poi l'errore causato da una inesatta riproduzione delle parole di Cruppi e cioè che il console tedesco a Fez avrebbe chiesto una spedizione di soccorso. Si è pure pubblicato in Francia una notizia che un ingegnere della marina tedesca sarebbe stato espulso da Debdou ciò che non è conforme alla verità. Si è semplicemente consigliato all'ingegnere in questione, come ad altri europei, di lasciare temporaneamente una zona, che le operazioni militari rendevano pericolosa.

Le colonie italiane

Buenos Ayres

(Vedi " Gazzetta di Venezia „ del 6 giugno)

Buenos Ayres, la metropoli di questo stato agrario destinato ad un grande avvenire, è una vasta città, che accoglie nel suo quadrilatero irregolare — misurato da un 25 chilometri di lato, bene 18,854 ettari circa — nove volte la superficie di Venezia.

Non sarà discaro — poichè la *Gazzetta di Venezia* si legge anche oltre l'Atlantico — toccare di questa grande città, la cui vita tanto ne interessa, le origini e le condizioni — secondo le cronache antiche degne di fede e interessantissime.

Essa ebbe i primi fondamenti da Pietro Mendoza nel 1535, ma essendo deserta e abbandonata in causa delle incursioni dei selvaggi, ritentò di fondarla Cabezza di Vacca nel 1542. Finalmente Giovanni Graas riuscì stabilmente a farlo nel 1582. — Ma per cento e più anni essa fu la ben misera cosa. — Nel 1745 è così descritta: Le strade sono nel numero di dieci... o strette o assai lunghe e larghe... il governatore sta in una fortezza fabbricata di grosse pietre cotte al sole, a riserva di un bastione incrostato di pietra viva. Gli indiani sono ben fatti... e cominciano a vestire alla francese, eccettuate le femmine, che conservano ancora la foggia spagnuola. I viveri sono a vilissimo prezzo, avendosi un bue dei più grossi per un solo scudo, la pelle di esso per soli trenta soldi di Francia, un montone pure per trenta soldi, un fagiano per due soldi, una pernice per un soldo... in guisa che giorno e notte gira lo spiedo per apparecchiar vivande ai bastimenti, che ne vengono a prendere... Peccato di non poter andar a pranzo, vivendo ora, in quei giorni ed a quei prezzi! Allora era una mediocre città ed aveva una ben piccola importanza commerciale, ora è una metropoli vasta e popolosa ed un emporio.

Ecco una statistica dello sviluppo di sua popolazione:

BUENOS AYRES

anno	*popolazione*	
1580	300	
1680	5.000	
1800	40.000	
1850	80.001	
1890	663.243	
1895	921.230	censimento 10 maggio
1907	1.135.693	
1910	1.225.000	

Popolazione italiana in Buenos Ayres

1880	60.000
1899	200.000
1900	300.000

Buenos Ayres offre i più vivi contrasti fra le sue costruzioni paesane e straniere: le prime si presentano colle case, le cui finestre sono protette da persiane, ondè nell'interno si disegnano le señores a señoritas, abbandonate voluttuosamente sui seggiolini e vestite a varii colori, e che leggicchiano un libro o un giornale e godono, ad occhi socchiusi, seguire le spire del fumo dei sigari savorosi paesani. Si affaccendano a loro intorno i domestici e i servi ed alle porte delle abitazioni scalpitano i cavalli. La poesia commuove i cuori di quelle ardenti creole. Mi ricordava un mio amico, che esercitò per un ventennio la professione di medico colà, tutto l'entusiasmo che spirava in quei giovani petti la lirica armoniosa. Dolci ricordi!... In quei salotti si suona, si canta. Come un dolce eco degli anni trascorsi gli echeggiava in cuore una serenata lontana:

Duerme! oh bella! en paz y en calma
sobre tu dorado lecho,
suo penseres en el alma
ne tremores en el pecho.

Vuoi, lettrice leggiadra, la traduzione?

Dormi, o bella, in pace e in calma
sopra il tuo dorato leto;
nè un pensier ti turbi l'alma,
nè un tremor il bianco petto.

Tale fu la romanza, ma gli occhi che sorrisero nell'ascoltarla e il cuore che palpitò, non hanno più luce, non hanno più battiti — la romanza desta ancora le onde armoniose dell'aria ed altri occhi sorridono ed altri cuori palpitano, chè eterne sono la giovinezza e l'amore... Presso quei nidi armoniosi si distendono ovunque opifici che slanciano le loro colossali cimiere, spiccanti nel cielo azzurro e fumanti, dando alla metropoli un nuovo aspetto industriale. Sul gran fiume poi non diverso ti appare il porto colle sue darsene, ove cresce, ferve, esulta il commercio (1.350.000 tonn.).

La metropoli va studiata sotto due grandi fenomeni: quello delle ricchezze ond'è spinta ad emulare Parigi nel lusso e nelle costruzioni — e quello della popolazione, che la rende la maggiore città dell'America latina.

Quel vorticoso crescere nella duplice fortuna fa sì che spesso il suo cittadino guarda con un'aria di feroce disprezzo perfino le grandi città europee e qualche momento non troppo apprezza le bellezze architettoniche delle città onde l'Italia ha corona: Roma, Firenze, Napoli e perfino Venezia. Qualche argentino su questa scrisse: E' una città seccante.... sebbene abbia alcune cose piene di un soave e straordinario incanto...

Diamo un'occhiata ai capitalisti e lavoratori italiani.

I paria italiani, che nel 1860 erano poco numerosi e lottavano duramente in Buenos Ayres si mutarono così in vent'anni anche qui che, come a New York, crearono un mondo di ricchezze lottando cogli sfruttatori, veri sensali di carne umana. Già nel 1880-83 possedevano il capitale di 705 milioni. Nel 1895 poi la sesta parte dei proprietari argentini era italiana, cioè su 378.000 proprietari, gli italiani erano 63.000 e quelli di tutte le altre nazionalità 53.000. Oggi la ricchezza italiana deve passare i 6 miliardi, a mio giudizio.

Noto alcuni felici lavoratori italiani: un imprenditore che nel Rio della Plata costrusse per un mezzo miliardo di opere; altro, l'ingegnere Medici, il quale costrusse o progettò per 750 milioni; Enrico d'Acqua industriale di Busto Arsizio, mente calcolatrice e geniale, che lasciava Genova con una modesta mostra di tessuti e giungeva in America pochi anni or sono, ed ora pel suo mercato in cotoni prosperò così, che nel 1899 aveva alla sua dipendenza 2000 persone e giungeva ad esportare 50 milioni di merci, avendo a proprii centri la Argentina e il Brasile. Non tacerò di un marinaio italiano che giunse a possedere 125 fra navi e imbarcazioni condotte da 2500 persone di equipaggio.

Ma che vale descrivere le industrie italiane? Ivi noti: gli stabilimenti enologici dei Tomba, colle pigiatrici ad elica nelle tramoje colossali, che evitano il torchio, causa d'amaro al vino: i Tomba sono conosciuti in Europa; — la fabbrica dei tessuti Dall'Acqua, con macchine carissime e costosissime da tessere, — il grandioso stabilimento metallurgico di Pietro Vasera, già povero garzone fabbro sul lago di Como; — le immense distillerie dei fratelli Pini; — le grandi cartiere di Bernal e Zarate; — le imprese costruttrico dei Besana; — la Compagnia benemerita dei Fosfores, che conta 3500 operai, in maggioranza italiani.

Il commercio argentino di importazione in Italia cresce: anno 1887 milioni 7; — 1898, milioni 78; — 1909 milioni 144.

La Camera di Commercio ed Arti italiana propugna gli interessi della nostra colonia.

Quì però giova fermarsi un momento e notare, che tranne eccezioni, in molte industrie è italiano solo il lavoro; ma la direzione e la padronanza sono di altri; cioè se li appropriarono gli inglesi, i tedeschi, i belgi e specie gli americani del Nord, che su tutti primeggiano.

Buenos Aires cresce febbrilmente nelle costruzioni e nel caos architettonico e vede sempre più moltiplicarsi e predominare le copie e lo stile delle case francesi. Le lunghe strade (avenidas) che si distendono per tutti i sensi, sono copie dei boulevards parigini, e continuamente se ne progettano di nuove in diagonale, per una spesa da 10 a 20 milioni. Nè occorre dare uno slancio minore all'edilizia in una città, ove sbarcano da 500 a 600 immigrati al giorno, dei quali due quinti rimangono in paese, cioè da 72.000 ad 84.000 persone all'anno.

A titolo di curiosità uniamo due cifre sugli italiani arrivati a Buenos Aires:

Anno 1867: immigrati 8000 — Anno 1886 imm. 43.000 — Anno 1894 immigrati 37.599 — Anno 1909 immig. 96.283.

Quindi la città nuova inonda la vecchia. In entrambe ammiri quì l'Ippodromo di Parlemo e Longchamps; là, fra le vie pavimentate in asfalto, illuminate ad elettrico, e i giardini e i parchi, le case nuove coronate da terrazze, sotto un cielo ove non nevica e raramente piove; case col tetto a cuspide, caratteristica dei paesi settentrionali (a man-

sarde); altrove il Palazzo del Parlamento, dal costo di cinquanta milioni e che ne richiede altri dieci ad essere terminato. In diversa parte sorge, eretto dal Municipio, il teatro per la stagione lirica, cioè il «Colon», che costò 10 milioni — oltre la riunione Jockey (Club», eretta su terreno pagato 6 milioni ed 800 mila lire, sovrasta e regola quelle opere l'edile di Parigi.

Il lavoro italiano entra più o meno in tutte le costruzioni coll'arte e la coltura nostre e l'istruzione. In Buenos Aires vi sono 34 scuole italiane pagate 510 mila lire, e l'Italia vi concorre con lire 30.000.

I più insigni monumenti si devono ad architetti ed ingegneri italiani, dal Tamburini al povero Meano, perito sotto il ferro assassino. Tamburini si distinse negli anni in cui Buenos Aires cominciava vastamente ad ampliarsi, e il Meano costruendo il Palazzo del Congresso. Canale costruì 40 anni or sono il maggior edificio privato moderno, con vero gusto d'arte; Aloisi fu autore del progetto Morgue; Broggi (milanese) conseguì il premio per la maggior facciata e Morra fu il costruttore di edifici scolastici che rivelano genialità fine, aristocratica.

In mille parti, come i magici effetti di luce in ricca natura d'acque e di verde, nella città trovi l'arte italiana sorridente nei monumenti, negli edifici, nei teatri, nelle strade, nelle piazze. La statua di Giuseppe Mazzini è opera robusta e vero gioiello del Monteverde, come lo sono nel cimitero della Recoleta, due capolavori: «Il Cristo» nella cappella e l'«Angelo» nella tomba di Ocampo. Il Mausoleo ad Emanuele Belgrano è del Ximenes, il monumento a Cristoforo Colombo è di Arnaldo Zocchi, ed è dono alla città dei collettivisti italiani; quello del generale Mitrè è del Calandra e del Rubino; altri sono del De Pol, del Tadolini, del Tabacchi, dell'Arduino; — nella Cattedrale le splendide pitture sono opera di Francesco Paolo Parisi.

Sorse nella città un Banco italiano (1887), diretto da Giovanni Mondelli; il quale nell'anno scorso aveva il capitale di 6.600.000 lire, ed una riserva di 4 milioni. Si stampa e diffonde nella città il giornale *La Patria degli italiani* (pubblicato su 12 o 24 pagine).

A chi, conoscendone la storia, scorre per le lunghe e larghe strade della metropoli argentina e ne nota ed ammira il lavoro, le industrie degli italiani, non può uscire dalla mente il confronto fra un passato, in cui il nostro operaio venuto qui nella fetida chiglia di un vapore con un misero sacchetto di biancheria sulle spalle e poche lire in saccoccia, aveva il volto pallido ed emaciato per i duri patimenti, ed il presente, nel quale l'operaio nostro qui prospera ricco e rubicondo, godendo di lavori retribuiti, e bene veste ed ostenta l'orologio e gli anelli e fuma il suo bravo e massiccio sigaro di Avana. Tutto questo è merito della saggia legislazione argentina, che lascia libero il diritto al lavoro ai forti, ai valenti, ai perseveranti — per questo la virtù di 1 500.000 italiani potè prevalere ed accrebbe forza e ricchezza e nerbo alla repubblica — ed oggi una parte di loro manda (1909-10) ben duecento milioni di risparmio annuale alla madre patria.

Prof. Marco Orio

Un imponente corteo di suffragiste per le vie di Londra

Londra, 18

Le suffragette militanti hanno fatto ieri sera una imponente dimostrazione per reclamare il diritto di voto. Esse si sono riunite sul quais del Tamigi, e si son dirette per la Royal Halbert Hall luogo convenuto per un meeting. Il loro corteo si estendeva per 10 chilometri ed era perfettamente organizzato e comprendeva circa 40.000 donne che marciavano per cinque. Vi erano un centinaio di musiche e più di mille bandiere. Predominavano i costumi bianchi. Si vedevano nel corteo delle giovani e delle donne di età, ed appartenenti a tutte le classi della società, dalle dottoresse fino alle domestiche. Si notava la presenza delle mogli dei ministri delle colonie inglesi, la sig. Yvette, e Guibert, la principessa Maria Bariatinsky, della signora Bernard Shaw, di Chicago, di parecchie dame dell'aristocrazia inglese, dei delegati di tutte le parti dell'Inghilterra e del mondo civile, e la signora del generale Drummond a cavallo che apriva la marcia. Una parte del corteo rappresentava sei sezioni di storia della donna. In testa ad ogni gruppo si avanzava una giovane donna. Poi venivano i leader suffragisti seguiti da 700 donne già messe in prigione per la causa suffragista. Il gruppo storico ricordava il potere della donna in politica. Vi erano nel gruppo delle regine, ecc., ecc.

Il corteo, seguito da un numero considerevole di landeau, di automobili e di Auto Taxis, decorati all'interno ed ornati di fiori e ghirlande all'esterno, si sono recati alla Halbert Hall, nelle diverse sale di riunione. Le sale dell'Halbert Hall erano pittoresche. Presiedeva la signora Baukours. E' stato approvato con grande entusiasmo un ordine del giorno di Miss Baukours e di Miss Pethick Laurence, acclamanti al prossimo trionfo delle suffragiste ed impegnante le presenti a non lasciar andare e vuoto le promesse di Asquith, di discutere le rivendicazioni politiche della donna ecc. ecc.

Il Mar Nero in tempesta

Sebastopoli, 18

Una violenta tempesta imperversa sul Mar Nero. Il traffico dei porti è interrotto. Si segnala che parecchie navi hanno subito avarie.

Cinematografo e politica

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

« Al cinematografo che agisce al teatro Fenice veniva rappresentato tra gli altri quadri del programma quello dello scoprimento del monumento al Padre della Patria a Roma. E' troppo naturale che la visione di quel quadro suscitasse negli astanti commozione ed ammirazione insieme e che questi sentimenti venissero espressi con alte acclamazioni di applausi. Così è avvenuto a Roma alla scena originale, così doveva avvenire dappertutto il mondo alla sua riproduzione: è più naturale ancora avvenisse tra genti italiane.

« Alle rappresentazioni date alla Fenice infatti il pubblico si commuoveva, si entusiasmava e prorompeva in applausi. Questi spiacquero a qualcuno e l'autorità trovò opportuno di proibire la riproduzione cinematografica. E' un motivo plausibile, domandiamo noi, per giustificare il divieto? Che quattro applausi calorosi impressionino in tal modo l'autorità e si creda con ciò compromessa la sicurezza dello Stato è davvero cosa che non sta in rapporto per lo meno con la cordiale intesa della diplomazia italo-austriaca! »

Tragico inizio del circuito europeo

Un aviatore ucciso e due carbonizzati

Vincennes, 18

(*Campo d'aviazione*). — Se la parte sportiva delle partenze del circuito europeo è stata ben compresa, non è stato così del servizio d'ordine, che ha lasciato molto a desiderare.

L'affluenza della folla era tale che gli agenti e soldati furono malmenati. Gli ufficiali di truppa e gli ufficiali di pace perdevano la testa e davano consegne contraddittorie. Ben presto anche le vetture munite di fanali non poterono passare. Gli aviatori dovevano restare in panna con le automobili, e si dovette chiamare i commissari sportivi dell'Aereo Club per permettere loro di arrivare agli aeroscali.

Alla partenza pel circuito europeo assistono il guardasigilli Perier, il ministro della marina Delcassè, il sottosegretario per l'interno Constant, e Antenio Monis, rappresentante del presidente del Consiglio.

La partenza degli aviatori

Alle 5.45 una bomba annunzia che stanno per essere date le partenze.

Alle sei precise una seconda bomba annunzia la partenza del primo aviatore. E' il biplano di Tabuteau che prende la via dell'aria, seguito a due minuti dal monoplano di Bathiat, poi ogni due minuti, dal biplano di Tetard, e dai monoplani di Vedrines, di Kimmerling e di Gaget. Arrivato al confine del terreno, quest'ultimo si inclina fortemente sul lato destro e cade.

Partono in seguito successivamente Garros, Molla, Vidart, Vyrmalen, Prevost, Morine e Bielovucic. Garros prende per due volte la partenza, ma per due volte ritorna indietro.

Il servizio d'ordine è sempre più disorganizzato Una folla di persone passando presso la tribuna ufficiale invade la pista. Si devono chiamare i cavalieri per far lasciare libero il terreno. Questi, a poco a poco, respingono la folla fino agli aeroscali.

Partono successivamente Coutenet, Cherlix, Lebuoret, Allard, Defranch, Barra, Garros. Quest'ultimo, dopo la terza partenza, ritorna a prender terra, perchè il motore non funziona bene. Le partenze continuano. Partono successivamente Dormano, Valentine, e Bill. I commissari di polizia sono preoccupatissimi, e respingono alcuni giornalisti impedendo così di compiere il loro dovere professionale.

Train parte alle 7.40 in buone condizioni. Alle ore 8 si leva un vento abbastanza violento. Parecchi aviatori attendono che si calmi. Alle 8.10 Garros parte e scompare in distanza. Renaux parte poscia col suo passeggero Senoque alle 8.15. Le partenze avvenute sono 41.

La folla spezza le barriere e invade l'aerodromo. Non vi saranno dunque altre partenze.

La mortale caduta di Lemartin

Alle 7.80 avviene una grave disgrazia. Lemartin, abile pilota, era da poco partito, quando volle virare in vista dell'aerodromo. Si vide il velivolo inclinarsi fortemente su un lato e discendere rapidamente. Arrivato all'altezza della cima degli alberi si vide la coda dell'apparecchio drizzarsi in aria e il monoplano precipitare pesantemente a terra sull'elica.

Lemartine fu raccolto che respirava ancora. Aveva la testa fracassata e numerose fratture sul corpo. L'apparecchio cadde a qualche metro dall'aviatore.

Lemartin trasportato allo ospedale di Saint Antoine è morto alle ore 10.15 senza aver ripreso i sensi. Aveva una gamba rotta in due punti, ferite al ventre e la parte anteriore della faccia era stata asportata. Si riscontrò anche la frattura della base del cranio.

A qualche centinaio di metri di distanza i gendarmi hanno fatto un circolo intorno ad un gruppo di alberi, ove giace l'aereoplano di Lamartine. La folla ha contemplato silenziosa l'apparecchio, le cui ali sono coperte di sangue; l'elica è infranta a qualche metro di distanza. Si distinguono chiazze di sangue, nel punto ove Lamartine è caduto.

Il tenente Gaubert ferito

L'aviatore Alger (tenente Gaubert) è caduto a sei chilometri da Villers ed è stato trasportato all'ospedale di questa località.

Le condizioni dell'aviatore non sono così gravi come dapprima si era creduto. L'accidente si è verificato alla 8.40 di stamane in seguito ad un brusco atterramento. Il tenente è stato gettato al suolo ed ha riportato in seguito alla violenza della caduta la lussazione della spalla e la contusione dell'occhio destro. Egli ha espresso il desiderio di continuare la corsa, ma le sue condizioni non glielo possono permettere.

La straziante fine di Princeteau

Bruciato vivo!

Issy les Moulineaux, 18

Mentre l'aviatore tenente Princiteau faceva degli esperimenti al campo d'aviazione, precipitò con l'apparecchio. L'aviatore rimase carbonizzato.

Ecco i particolari sull'accidente. Il tenente avendo intenzione di recarsi a Vincennes aveva tratto fuori dall'aeroscalo il monoplano verso le ore 7. Spirava un vento assai violento, cosicchè la partenza fu molto difficile. L'aviatore fece prima un giro nel campo a venti metri di altezza. Terminato il giro, il carburatore prese fuoco. Appena accortosi del principio di incendio, l'aviatore tentò di discendere immediatamente, ma disgraziatamente il vento investì l'apparecchio facendolo atterrare bruscamente sull'ala destra. Quando l'apparecchio giunse a terra era in fiamme, in seguito alla esplosione del serbatoio di benzina. L'aviatore fece sforzi sovrumani per uscire di sotto allo aeroplano, trascinandosi in ginocchio e liberandosi dai rottami, ma cadde asfissiato. Le persone che si trovavano sul campo tentarono di portargli soccorso, ma le fiamme lo impedirono. Allorchè fu possibile liberarlo, Princiteau era completamente carbonizzato ed irriconoscibile. Il tenente aveva 36 anni. Il fratello dell'infelice ufficiale si trovava sul campo ed assistette alla tragica fine del fratello.

Un'altro aviatore carbonizzato

Chateau Thyerri, 18

L'aviatore Landron (N. 62) è caduto stasera alle 7.15 a Epieds, villaggio situato a 10 chilometri da Chateau Thierry, uccidendosi. In seguito all'esplosione del serbatoio della benzina, l'apparecchio si incendiò e l'aviatore rimase completamente carbonizzato.

Gli arrivi a Liegi

Liegi, 18

L'animazione è grande in città in attesa degli aviatori partecipanti al circuito eropeo. Alle 9 della mattina un vento violento soffia a sud e sud-ovest.

Tra gli invitati è presente Von Jacob, presidente dell'Aereo Club del Belgio, il barone Craxles, il cav. Giulio De Thier e il console di Francia a Liegi.

Vidart è giunto primo alle ore 9.33; Vedrines è giunto secondo alle 9.40'4" e 1/5; Beaumont terzo alle 10.14. Morin è caduto presso Chevron ma rimase incolume. Weymann è arrivato alle 11.3; Duval alle ore 11.5. Barra è giunto alle 11.13'39" 4/5; Garros arriva alle 12.21'13" e 1/5; ambedue sono applauditissimi.

Si annuncia l'arrivo di Renault di cui si vede dall'aerodromo l'apparecchio passare sopra Flemable. L'aeroplano appare fortemente scosso dal vento. Esso rallenta la corsa ed atterra mentre viene investito da un colpo di vento. La elica subisce una lieve avaria. Renault e il suo passeggero vengono acclamati.

Tutti gli aviatori che sono giunti a Liegi montano biplano, eccetto Duval e Barra che montano monoplani.

Vidar, che sarebbe classificato primo, effettuò in ore 3.10 il percorso di 325 chilometri, Vedrines impiegò ore 3.32, Weymann 3.55, Beaumont 4.2, Barra 4.3, Garros 5.4.

Gli albergatori italiani

Firenze, 18

(*g. l. m.*) — Si è chiusa stamane, dopo tre giorni di animate discussioni, la XII assemblea generale degli albergatori italiani qui convocati per deliberare intorno ad alcune questioni di classe e per eleggere il nuovo Consiglio d'amministrazione.

Durante la discussione furono votati parecchi ordini del giorno; il più notevole è certamente quello col quale l'assemblea « fa voti perchè il Governo presenti quanto prima all'approvazione del Parlamento un progetto di riforma del Consiglio superiore del lavoro, nel quale sia tenuto conto anche del desiderio degli albergatori di esservi rappresentati.

A far parte del Consiglio di amministrazione furono eletti: Campione cav. Alfredo, presidente; Brunelli E. L. e Chiari cav. uff. Fortunato, vice-presidenti; Tito Pinchetti, tesoriere; Silenzi Luigi, Walter Carlo, Bertolini Guido, Grugnole Enrico, Feroci Pietro, Gallia Carlo, Marini Paolo, Fiorentino Onorato, Bonazza Carlo, Bertolini Maurizio, Bongarello Carlo, Dreyfus Arturo, Guercio Luigi, Bonera Cappuccio Salvatore, Devoussoux Sidsue, Gerardo Kraft, A. Pfyffer, Bertolini Francesco, Avanzi Gio. Batta.

E' da augurarsi che la nuova presidenza sappia non solo continuare, nell'interesse della sua classe, sul cammino percorso, ma comprenda quali sono i doveri verso la lingua e verso la cultura italiana che incombono ad un'associazione che è la rappresentante autorizzata di tutta una classe di cittadini. La questione del Garda e quella delle scritte straniere, che furono ad arte obliate dal passato Consiglio, sono argomenti che debbono essere risolti dagli albergatori in senso conforme ai desideri del sentimento nazionale.

Il congresso dei ferrovieri cattolici

Firenze, 18

Si è inaugurato il primo congresso del sindacato dei ferrovieri cattolici. Scopo del congresso è di fissare le direttive di questa organizzazione, che oggi conta 5000 soci, ed ha mandato al congresso 49 delegati. Il sindacato cattolico dei ferrovieri non ha nessuna pregiudiziale contro le altre organizzazioni. Importante è stata la discussione sulla riforma dell'organizzazione del personale. E' stato approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè la riforma avvenga senza spostamento del personale. Infine il congresso ha affermata la necessità che la legislazione sociale si avvii verso il principio dell'arbitrato obbligatorio.

Contro la minacciata soppressione dell'arsenale di Napoli

Napoli, 18

Nella sala della Borsa di commercio si è tenuto stamane un comizio di arsenalotti per protestare contro la minacciata soppressione dell'arsenale di Napoli. Erano presenti l'on. Altobelli, il comm. Rodinò in rappresentanza del sindaco, molti consiglieri comunali e provinciali, una larga rappresentanza della Camera di commercio col suo presidente, il comm. Petriccione. Avevano aderito gli onorevoli Fusco, Musatti, Angiullo, Gargiulo, Girardi ed altri. — Presiedeva l'on. Altobelli, il quale disse che Napoli non deve essere privata del suo arsenale. Altri oratori furono il segretario della lega degli arsenalotti, il Capo Grossi Gentili, segretario della Camera del lavoro, il dott. Rodinò, assessore delegato del Comune, il presidente della Camera di commercio, i consiglieri comunali Russo e Manfredini, l'avv. Bovio per il partito repubblicano. Tutti si sono dichiarati contrari alla minacciata soppressione, affermando di dimettersi dalle cariche pubbliche da loro occupate se la minaccia sarà effettuata.

Crisi nell'associazione dei magistrati

Milano, 18

L'Associazione dei magistrati comunica — « Oggi in seguito a gravi dissensi manifestatisi intorno all'indirizzo generale del sodalizio, 15 componenti del Consiglio centrale si sono dimessi, restando in carica il cav. Baviera, e l'avv. La Rossa. La soluzione della crisi per i motivi che l'hanno determinata si presenta di esito assai oscuro ».

Il congresso della "Lega Navale"

Torino, 18

L'assemblea della Lega Navale ha tenuto stamane la seduta di chiusura. Il presidente vice ammiraglio Marchese ha ringraziato i convenuti. Quindi per acclamazione è stata approvata Napoli come sede del prossimo congresso. Su proposta di Calda è stato inviato un dispaccio di deferente saluto alla principessa Letizia. Dopo brevi parole del vice ammiraglio Cortese e del comm. Bocca, il vice ammiraglio Marchese dichiara sciolta l'adunanza.

Stasera al ristorante del Parco ha avuto luogo un banchetto e domani i congressisti faranno una gita a Moncalieri.

Un nuovo vapore della società pei servizi marittimi

Genova, 18

Stamane alle ore 10 è stato varato nei cantieri Odero il piroscafo *Tevere* della Società di Navigazione dei servizii marittimi che verrà adibito alla linea di Zanzibar.

LUGH

Per la sua posizione geografica rispetto all'Abissinia, Lugh sarà destinato a diventare un emporio commerciale di grande importanza, se noi sapremo in tempo attivare attraverso gli Arussi quell'arteria di movimento economico che dovrà discendere giù giù fino ai paesi della costa dell'indiano.

E' indubitato che gli inglesi si adoperano molto per far sì che le carovane discendenti dall'Abissinia percorrano le vie del Britsh Est Africa, anzichè giungere a Lugh, e quì bisognerà certamente darsi le mani d'attorno se vorremo che più tardi il traffico anzichè venga esercitato dai nostri forti concorrenti, si esplichi in territorio nostro ed a tutto nostro vantaggio.

Io credo che data la perfetta sicurezza del paese, sia il momento di esplicare la nostra azione pratica anche in questo estremo nostro posto di occupazione. E tale azione pratica la potrebbe esplicare un solo italiano che lassù esercitasse il commercio sulla base dello scambio.

I prodotti industriali europei sono ricercati relativamente per ora, ma i neri sono come i bambini, desiderano sempre tutto ciò che vedono, ciò che creerebbe con facilità correnti nuove di affari.

Lugh, entro le mura, conta da 1500 a 2000 abitanti; fuori le mura esistono bensì numerosi gruppi di capanne di abitanti, ma per lo più nomadi.

Esistono 52 botteghe, disposte in due file parallele formanti la via principale del paese. Piccole botteghe tenute da arabi e da abitanti della costa, che quì risiedono gran parte dell'anno.

Vi si vende: biancheria confezionata, burro indigeno, bun, dura, conterie, datteri, farina, legni e resine, magat o sale di potassa, mercerie, olio di sesamo, petrolio, riso, sale, sapone, spezie, tabacco in treccie, terraglie, vetrerie, tessuto di cotone gregio (merican), marduf, arit kebir, banagar, danghe, chanichi, cotone (filati), e cascame di seta, filato e tessuto, the, zucchero, ombrelli, cipolle, specchi, ecc. ecc.

Il mercato si tiene ogni giorno ed è maggiormente affollato, nelle ore più calde della giornata.

Presso la dogana ha luogo spesse volte l'incanto per vendita di avorio, penne di struzzo, caffè, corna di rinoceronte e raramente per altre merci.

L'articolo più importante sul mercato è la dura, che si scambia con cotonata greggia, la quale costituisce dirò così la moneta corrente in paese, poichè il tallero è poco usato.

Buon commercio di bestiame, specialmente caprini ed ovini, pochi bovini, raramente cavalli e camelli.

Le pelli costituiscono un altro ed importante articolo di esportazione, ed anche queste vengono scambiate con la cotonata.

L'industria del paese è quasi nulla; sandali, zappe, lance, freccie, coltelli, accette, scudi, braccialetti di stagno, utensili domestici in terra cotta e legno.

I prodotti del suolo sono scarsi e limitati quasi esclusivamente alla dura.

Il terreno è fertilissimo e l'acqua abbondante, e si potrebbero gli abitanti dedicare a ben altre coltivazioni più redditive, come del resto si faceva per il passato.

A Lugh giungono carovane da Ghinder (Arussi), — impiegando circa dodici giorni di camello — e portano avorio, caffè, corna di rinoceronte, muletti.

Qualche capo carovana abissino espresse il desiderio di fare lo scambio con merci a Lugh non esistenti, come tela caki, cappelli a larghe falde, scarpe, profumi; naturalmente tutte merci di poco costo. Qualche volta dall'interno vengono portate a Lugh gomma, mirra, pelli di leopardo e leone, tamarindo.

Nei periodi di poca produzione, gli articoli alimentari di prima necessità raggiungono prezzi eccessivamente alti.

Da quanto si vede, insomma, è un paese che sta per svilupparsi, ma che messo più tardi in comunicazione con una linea ferroviaria con la costa, avrà certamente per noi grande interesse, poichè servirà di «trait-d'union» fra la costa e l'hinterland abissino del sud.

Gran parte dei prodotti naturali, anzichè giungere a Diradane, seguiranno la via più naturale, fino a Lugh. Ma perchè ciò avvenga, è necessario che a Lugh venga organizzato un servizio, serio, pratico, possibilmente privato, sotto la protezione del Governo, che renda facile la relazione di affari con gli indigeni dell'interno che noi dobbiamo attrarre a noi, farli nostri tributari nei riguardi del traffico, traendo da questa nuova corrente di affare, vantaggio politico oltre che economico, poichè sappiamo tutti come la bandiera segua sempre il commercio, anche là, dove si rendono più difficili le occupazioni militari, o dove le ostilità degli abitanti ritardi l'affermarsi della sovranità.

F. Lucchese

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 18

Con decreto ministeriale in data 6 aprile u. s. il capo disegnatore di seconda classe della direzione delle costruzioni navali, Beriella, è stato promosso capo disegnatore di prima classe. Con regio decreto in data 6 aprile u. s. il disegnatore di seconda classe della direzione costruzioni navali, Andreozzi, in seguito ad esame di concorso, è stato promosso capo disegnatore di seconda classe.

Movimento del Regio Naviglio — « Atlante » giunta a Maddalena e partita il 17 — « Varese » partita da Taranto il 16. — « Vulcano » giunta a Golfo Aranci il 17 — « San Marco » giunta a Beymouth, il 17 — « Città di Milano » partita da Spezia il 17 — « Sardegna » partita da Spezia il 18 — « Polcevera » partita da Maddalena il 17 — « Galileo » giunta a Terapia e partita il 17 — Torp. 52, partita da Cotrone il 17 — Torp. 90 partita da Napoli il 18 — Torp. 102 partita da Cagliari il 18. — Rimorchiatori 24 e 26 partiti da Spezia e giunti a Livorno il 17 — Torp. 140 giunta a Sciacca e partita il 18. — Betta 5 giunta a Napoli il 17.

Sciarada a premio

Solutrici — Linda Maria Zambler, Nora Schiavi, Cecilia de Rossi Inguanotto, Elisa Borelli, Enrichetta Rizzo, Emilia Luzzatto, nob. Elisa Balbi, Rosalia Pace, Moro Marianna, Amelia Pescatori, Erminia Pacini, sianna, Amelia Pescatori, Erminia Pacini, Maria Zilli, Luciana Cludy, Vollo Teresina, Luigia Lardera, Carolina Biagi, Clotilde Massimo, Maria Dall'Armi, Caterina Someda del Marco di Udine, Giovanna Moretti di Vicenza, Antonia Dall'Angelo di Verona, Fioretti Ottavia di Chioggia.

Solutori — Gio. B. Zanga, Veronese Arbibano, Eugenio Duse, Orlando Vincenzo, Carlo Brunelli, Hermann Cludy, Angelo Salvadori, Perin Vladimiro, Giusto Crescini, Giovanni Breganzato, Gio. B. Gamba, Neno del Pilsen, Bortolo Vicentini, Ticozzi Alberto, Michele Saracino di Sacile, cap. Cornelio Zemellini di Treviso, Tosoni Antonio di Padova, Gino Bergamo di Montebelluna.

***

Riuscirono premiati la signorina Maria Zilli e Maria Dall'Armi di Venezia.

LIBRI

"Rime e ritmi"

G. Altimari Menna, di cui l'editore Perrella di Napoli pubblica questo libro di versi, che s'adorna d'una bella copertina di Francesco Jerace, è un verseggiatore che non manca d'ingegno, ma d'un ingegno troppo assimilatore.

I suoi versi, e ce ne sono di buoni davvero, par sempre d'averli già letti altrove, dirò, ripetendo l'osservazione di una dama maligna ad Alfred de Musset. E' questione, forse, di aver letto troppo, e di aver preso ormai la piega di pensiero conforme a quella delle fatte letture. Si spinge l'imitazione fino alla parodia; questo nostro buon Altimari Menna canta:

« *Fior bicolore,*
si spegne il Sole nelle onde del mare
ma non si spegne amor dentro il mio
[*cuore.* »

senza accorgersi di canticchiare accompagnandosi alla chitarra il breve e straziante congedo, quasi il lamento che chiude il lungo ruggito del leone morente, di Giosuè Carducci.

Così, amico lettore, troverai in questo libro poca spontaneità e poca originalità. Ma, in compenso, alquanta cultura, e un tantino di preziosismo.

Che se tu vorrai leggere quella novella in versi che s'intitola «Il Cavalier Fedele» e che sta in fondo del volume, te ne compiacerai come di cosa, che avendo un suo delicato e melanconico sapore di romantico, è forse di tutto il libro la meno comune e la più interessante, e la più, per così dire, autentica manifestazione del temperamento del nostro poeta. Temperamento piuttosto indistinto e indefinito anzichenò, ma non privo pertanto di pregevoli qualità, facilità, cioè, e cultura.

E. Z.

G. Altimari Menna: *Rime e ritmi* — (Perrella, Napoli, L. 2).

"Piccoli gorghi"

Novelle di provincia, novellette siciliane di una giovane autrice, Maria Messina. Son cosine graziose, schizzi di buon dilettante, bozzetti colti vivi vivi in quello strano ambiente isolano, e accennati in poche parole, abbastanza ben messe, senza pretese....

C'è *La Nicchia vuota*, per esempio, una storiella di frati e di monache che si contendono una statua di San Giuseppe, sorridente, la storiella, e un po' anche la statua, di un innocente semplice umorismo, un po' infantile; c'è *Oggi a me domani a te*, altra storiella, di un calzolaio che, sul punto di sposar una donna Liborieddа, se la vede portar via da un altro; essa, poco dopo, rimane vedova, e combina nuove nozze col calzolaio, che il giorno fissato per il matrimonio scappa con un'altra.

Se non ci fosse *Ti - nesciu*, ritratto amaramente umoristico o meglio abozzo di ritratto forte e secco dell'avvocato Scialabba e di sua figlia, due tristi naufraghi della vita, e *Il ricordo* che serba una povera ragazza spigolatrice d'una sua avventura con un ricco proprietario, avventura scabrosetta, ma ben raccontata, questo libro sarebbe una discreta raccolta di racconti per ragazzi. Ed è già qualche cosa, dati i tempi che corrono.

E. Z.

Morta Messina: *Piccoli gorghi* (Sandron, Palermo, L. 3.)

Letteratura educativa

Se c'è ancora della gente che crede alla missione educativa della letteratura, essa ha trovato in « *Colei che non si deve amare* » un libro atrocemente educativo.

Potrebb'essere un libro immondo, perchè sa dipingere i momenti più critici e più tipici di un'immonda creatura e d'un immondo amore con una lucidità, dirò più ancora, con una morbidezza plastica che induce nel disgusto; ma, appunto per questo è libro che, a chi sappia sanamente considerarlo appare morale.

Quell'originale mistico ribelle che fu Francesco Barbey d'Aureville scrisse nella prefazione delle sue « *Diaboliques* »:

« Queste novelle non hanno la pretesa « di essere un libro di preghiere o d'*Imitazione Cristiana*. Ciò non ostante, sono « state scritte da un moralista cristiano, « ma che si picca di osservazione vera « quantunque arditissima, e crede — è la « sua arte poetica — che i potenti pittori « possono dipingere qualunque cosa, e che « la loro pittura è sempre abbastanza morale quando è tragica *e dà l'orrore delle cose* da essa ritratte. Soltanto gli Impassibili e i Sogghignatori sono immorali. »

L'orrore delle cose ritratte.... In questo consiste il valore educativo di questo libro. Perchè Guido da Verona non fa come un nostro grande scrittore che in ogni suo lavoro, o quasi, ficca dentro l'incesto, così, tanto per mettercelo. Guido Da Verona ricostruisce e analizza e spiega con lucidità scientifica e con onestà artistica le cause, gli stimoli, gli stati d'animo, le condizioni ambienti che inducono in Arrigo del Ferrante e nella sorella sua Luisa la turpe passione, tanto in voga nella letteratura d'oggidì (influenza della vita reale? — potrebbe domandare un maligno) da cui è nato il libro « *Colei che non si deve amare* ». E appunto nella ricostruzione e nella descrizione delle cause di questo amore, attraverso la prosa un po' pretenziosa, qualche volta volgaruccia, ma efficace di Guido Da Verona, e non nelle sue inutili e ingombranti disgressioni di filosofia minima, che vanno lasciate fare ai lettori, troveranno forse qualche insegnamento utile le madri, ed anche i padri, perchè no? — se sapranno leggere.

ELIO ZORZI.

Guido Da Verona: *Colei che non si deve amare*. - Romanzo - (Baldini e Castoldi - Milano. L. 4.).

Torino e la sua provincia

Riceviamo il quarto fascicolo essendo stati in antecedenza pubblicati *Milano*, *Venezia* e *Bergamo* della interessante collezione di Monografie Illustrate pubblicata dalla Società Editrice « Pro Familia » di Milano.

La presente monografia riuscirà certo un'ottima guida per chi si reca a visitare nel corrente anno Torino e la sua II Mostra Internazionale, sarà un caro ricordo per quanti hanno già ammirato la Torino moderna piena di vita e pioniera di industrie, riuscirà una bella visione della vecchia e gloriosa Torino per tutti gli altri.

L'elegante fascicolo di formato ottavo grande è stampato su carta di lusso e le suo 48 pagine sono illustrate da circa 150 artistiche e nitide fotografie originali di cu molte inedite e da un bel panorama, il tutto sotto graziosa copertina a colori ed oro.

Torino e la sua Provincia, si trova in vendita al prezzo di L. 1, da tutte le principali librerie, agenzie giornalistiche ed edicole d'Italia e presso l'Amministrazione « Pro Familia » via Mantegna, 6 Milano.

Bollettino stenografico

Col prossimo mese di Luglio verrà ripresa la pubblicazione del *Bollettino Stenografico Italiano*, periodico mensile della Stenografia Gabelsberger-Noë, diretto dal Cav. prof. Enrico Molina.

L'abbonamento, per il secondo semestre 1911, è fissato in lire due.

Il Ministero dell'Interno all'Ordine di Malta

In questi giorni il Ministero dell'Interno ha fatto rimettere al Gran Magistero del Sovrano Ordine di Malta il diploma colla medaglia d'oro per l'opera umanitaria prestata dall'Associazione dei Cavalieri italiani di Malta per il soccorso dei feriti in guerra in occasione del terremoto di Messina e Reggio.

E' bene ricordare che in tale luttuosa circostanza l'Ordine inviò a Messina, con suo personale diretto da Cavalieri, una baracca ospedale, che fu poi ceduta gratuitamente dal Gran Maestro Principe Thun-Hohenstein al R. Governo per servire da ospedale militare, mobilitò due treni ospedale e concesse numerose barelle e materiale di medicazione a vari ospedali.

RIVISTE E GIORNALI

Il primo amore di Berlioz.

Henry Bordeaux negli *Annales*, scrive di un viaggio che egli ha fatto a Meylan, il paese del primo romantico amore di Berlioz e rievoca questo amore, che si può dire sia stato anche l'unico nella vita del grande musicista. Meylan è un piccolo villaggio sul fianco del monte Saint-Euyard, a sei chilometri da Grenoble.

Le *Memoires* di Berlioz sono di un'esattezza scrupolosa nella descrizione dei luoghi ed è colla guida di queste *Memoires* che il Bordeaux percorse il paese. Berlioz aveva dodici anni quando incontrò, durante le vacanze a Meylan, Estella Gautier, che ne aveva diciotto. Ella aveva anche « una figura elegante e slanciata, dei grandi occhi accesi e sempre sorridenti; una capigliatura degna di ornare il casco d'Achille, dei piedi, io non dirò d'andalusa, ma di parigina puro sangue, e delle scarpette..... rosee ». Queste scarpette inebbriarono il giovanetto, già del resto, gli occhi neri lo avevano non poco esaltato. Berlioz, a dodici anni, manifestava i primi sintomi di una sensibilità delicatissima ed eccitabilissima: la descrizione della bella, tolta dalle sue *Memoires*, dimostra il suo temperamento sentimentale e romantico.

Quando un amore troppo precoce accende un cuore come il suo, diviene tosto passione folle. E tale fu per lui l'amore di Estella, ch'egli non potè mai dimenticare. La gelosia lo torturava, specialmente quando suo zio ballava con la sua bella dal riso facile. Egli l'abbandonò poi per tornare a Parigi, trascinato lontano dai suoi ideali d'arte e di grandezza, bohèmièn impenitente, infaticabile, vagabondo. Ma trentatrè anni dopo, passato attraverso a tutti i dubbi e le angoscie e le lotte per la vita, egli tornò un giorno a Meylan. Egli ricercò la casa dove un tempo aveva abitato Estella, una casetta bianca in fondo ad un viale verde; egli fece anche visita alle vecchie rovine della torre che s'innalzava un tempo in vetta alla collina, perchè queste rovine, perdute nel folto degli alberi, erano state care alla sua amica. E tornò a Meylan ancora, quindici o venti anni dopo, vecchio, sempre col solo scopo di rivivere i suoi ricordi di amore. Di quest'ultimo viaggio, egli lasciò scritto nelle sue memorie: « Una vegetazione lussureggiante copriva le colline vicine.... Giunto ai piedi della torre, io mi volto, come in altri tempi, e abbraccio ancora con un sol colpo d'occhio la bella valle. Io ero rimasto calmo, contenendomi fino allora, mormorando a bassa voce: Estella! Estella! Estella! — Ma allora un'oppressione invincibile mi fece cadere a terra e restai supino a lungo, ascoltando con angoscia mortale, queste parole atroci che ogni pulsazione delle mie arterie mi ripeteva dentro il cervello: — Il passato! Il passato! Il tempo!

E' l'amore romantico che valica i confini della realtà. Così Balzac amò la signora di Hauska nel tempo ch'ella era in Russia. Ma quest'amore romantico, quando viene a contatto con la realtà, perde ogni magnificenza: esso diviene terribilmente infelice: Berlioz, fortunatamente per lui, non ebbe a fare la triste esperienza di questa verità chè si rivelò invece a Balzac, dopo il suo matrimonio: Balzac, più disgraziato di Berlioz, imparò a sue spese che non si sposa impunemente una donna che si è amata da lungo, sognando o fantasticando per una ventina d'anni.

Il viaggio di Johnson.

Jack Johnson, l'invincibile *boxeur*, si è imbarcato ieri in America per l'Europa con sua moglie, una bianca, sopra un vapore tedesco. Egli viene in Europa per assistere all'incoronazione di re Giorgio V. e, — dice il *Journal des Debats* — per la stessa occasione debutterà in un caffè-concerto di Londra ove si batterà con chiunque vorrà provarsi con lui: la posta è di 150.000 lire!

Durante la traversata, l'illustre negro prenderà i suoi pasti nella sala da pranzo di prima classe, come se egli fosse un uomo di razza bianca. Da Plymouth a Londra viaggerà in treno speciale. Il signor Johnson porta con sè 17 vesti complete, una più ricca dell'altra, che gli permetteranno, egli spera, di essere ammesso a tutte le cerimonie dell'incoronazione, in un buon posto.

Porta con sè, inoltre, i suoi diamanti, molti, anzi, fra i quali un paio di orecchini enormi, uno grosso come una noce, cinque spille con « solitaires », due spille con zaffiri, un orologio ed un portasigarette costellati tutti e due di diamanti. Prima della partenza egli fece registrare e descrivere i gioielli per non pagare nessun diritto di dogana al ritorno. Avendo egli aggiunto che aveva ancora due vetture automobili: « Sono esse piene di diamanti? » — disse il doganiere — « No, non ve ne sono che sulle cifre ». « E ciò? » — continuò il doganiere mostrando delle pietre colorate rassomiglianti a dei tappi di vetro di bottiglia. — « Questo — disse Johnson — è della vetreria per far buona figura durante la cerimonia dell'incoronazione! ». Ma, salendo sul piroscafo, il *boxeur* e la sua signora, si erano adornati di tutti i loro diamanti veri, e brillavano come la costellazione dell'Orsa Maggiore.

La morale di Renan.

Frank Harris presentò un giorno ad Ernesto Renan un suo amico americano. Renan era cortese ed affascinante; l'americano un po' ispido e terrorizzato. Quest'ultimo cercò di impressionare lo storico affermandogli che la vita parigina era eccezionalmente immorale e che i casi che accadevano tutti i giorni a Parigi non sarebbero stati tollerati in una città anglosassone. Renan sorrideva e per alcun tempo stette tranquillamente ad ascoltare; ma alla fine perdette la pazienza ed esclamò: « Avete mai visto a Parigi niente di più immorale dell'articolo di fondo dei vostri grandi cotidiani? ». Un giorno o due dopo, il Renan spiegò all'Arris che egli aveva voluto dare all'americano, da lui preso per un Inglese, non proprio una lezione, ma un monito a pensare alle manchevolezze della sua propria razza, prima di pensare a quelle degli altri. « E' l'ineducazione dei tedeschi e degli inglesi — continuò Renan — che stupisce sempre noi francesi. Essi sono rudi inconsciamente, non per egoismo e per eccitazione, cosa che facilmente perdoneremmo, ma perchè vivono in un piano di pensiero più basso e mancano di riguardi.... Perchè una nazione sia educata ci vogliono migliaia d'anni di civiltà. Quando voi dite ad un francese che è maleducato, voi lo offendete ed egli vi sfida a provarlo; ma quando voi dite la stessa cosa ad un tedesco o ad un americano, questo è capace di mettersi a ridere. Non capiscono l'ineducazione e perciò sono ben protetti contro l'accusa. La vostra civiltà inglese è troppo giovane e quella tedesca è troppo giovane e quella tedesca è anche giovane, e gli italiani, che hanno una civiltà più antica della nostra, sono anche più educati di noi. Abbiamo avuto dai latini una grande eredità e perciò — egli concluse — dobbiamo essere rispettati ». Così il *Marzocco*.

Il cane di Rouvier.

Rouvier possedeva un piccolo cane inglese tutto bianco al quale egli era affezionatissimo e che un cameriere era specialmente incaricato di vigilare.

Tutti conoscevano sulla Costa Azzurra il cane di Rouvier, dal quale non si staccava mai e che l'accompagnava persino in tutti i suoi viaggi e particolarmente all'epoca dei consigli generali. Un giorno — narra la *Stampa* — un nuovo impiegato di una stazione ferroviaria s'inchinò alla presentazione del biglietto del ministro, ma fermò il cane che gli veniva dietro. Allora il domestico con la voce altisonante d'un ciambellano annunciante una testa coronata: « Il cane del signor senatore! » e passò fieramente davanti al funzionario attonito.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne „ 231

CALENDARIO
19 Lunedì: S. Gervasio e Protasio.
20 Martedì: S. Giuliana.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 20.1.

Società Filarmonica di Mutuo Soccorso "Giuseppe Verdi"

Ieri, nell'atrio della « Fenice », gentilmente concesso, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società Filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi » alla quale intervenne oltre un centinaio di soci. Presiedette il Comm. Giacomo Levi, in assenza del Senatore co. Tiepolo, trattenuto a Roma.

Il Presidente della Società avv. Usigli commemorò i soci defunti: Comm. Angelo Levi, cav. Attilio Jesurum, cav. Costantino Carmignani, sig. Nicola Cavinato, M.o Candido Radi, prof. Luigi Zambelli, sig. Virgilio Vianello e signore Mirco Flora e Regina Marino, e l'assemblea si associò alle parole del Presidente, rinnovando alle famiglie il cordoglio del sodalizio.

Approvate alla unanimità la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci, presentata dal sig. Carraro, votati i bilanci che presentano il patrimonio nella somma di L. 58.158.63, e approvata la istituzione di soci fondatori della Cassa Pensioni, l'assemblea accolse la proposta del socio Malmaldi si adornare la sede sociale con le fotografie di tutti i soci che si resero benemeriti al sodalizio. Fu votato di inscrivere soci fondatori della Cassa Pensioni i signori comm. Angelo Levi, dott. Ugo Levi e avv. G. E. Usigli.

L'Assemblea acclamò a socio onorario il cav. Carmelo Preite, ed a socio benemerito il cav. avv. Erminio Montiglio.

Procedutosi alle nomine delle cariche sociali vennero eletti: Il Senatore Conte L. Tiepolo a Presidente delle assemblee — il Comm. Giacomo Levi a Vice Presidente delle assemblee — il cav. Ferdinando Rossi a Segretario delle assemblee. — A Presidente del Consiglio il Comm. avv. G. E. Usigli — A Vice Presidente il M.o Carlo Walther — a Consiglieri i signori: Prof. C. Chiribiri P. De Petris, G. Falconaro, Prof. G. Marasco, Prof. G. Polacco, Marchese Fausto D'Afflitto. — A Sindaci i signori: cav. A. Barbon, ing. comm. A. Cadel, A. Carraro. — A visitatori degli ammalati: i signori C. De Giuli, L. De Pieri, L. Despiriti, P. Gambato, L. Govoni, T. La Sorella, A. Olivieri.

La seduta al Reale Istituto di S. L. ed A.

Nella seduta di ieri del R. Istituto, sotto la Presidenza del senatore Papadopoli, fu commemorato dal M. E. Nino Tamassia, l'illustre professore Felice Tocco dell'Istituto Superiore di Firenze, socio nazionale del nostro R. Istituto. — Inoltre il M. E. Enrico Castelnuovo ha, con belle ed affettuose parole, presentato in omaggio all'Istituto la splendida monografia che riassume la storia della nostra Scuola di Commercio. — L'Istituto accolse con molto plauso il dono di questo libro, in cui è scritta una parte notevolissima del movimento scientifico della nostra Venezia.

Ebbero quindi luogo letture importanti dei professori Tamassia, Breda, Antoniazzi, Spica, Bruni e Stefani.

L'Assemblea dell'Assoc. della Stampa Veneta

Ieri dopo mezzogiorno si sono riuniti per l'annuale assemblea ordinaria i soci della Associazione della Stampa Veneta. L'ordine del giorno, oltre all'approvazione del Consuntivo 1910 ed alla nomina delle cariche sociali, annunciava una interrogazione del socio Gino Damerini.

Durante lo svolgimento di questa interpellazione successe un vivace incidente in seguito ad osservazioni mosse dal Damerini in merito ad una elargizione di lire 50 fatta dal Comitato della Pesca di Beneficenza alla Cassa di Previdenza della Associazione della Stampa.

Sosteneva il Damerini non essere dignitoso per i giornalisti mettersi alla pari delle istituzioni di Beneficenza per ricorrere alla carità cittadina, tanto più che su questo argomento l'assemblea altre volte interpellata aveva sempre rifiutato simile elargizione. La questione scottante fu vivamente dibattuta dall'assemblea, ma non potè essere risolta, perchè alcuni soci non riscontrando in essa l'importanza che effettivamente riveste, per la dignità della funzione giornalistica, domandarono la chiusura della discussione.

Tale deliberazione, messa ai voti, risultò approvata con un voto di maggioranza. Per questo strozzamento di una discussione tanto importante ebbe allora aspre parole di biasimo il prof. avv. Florian, il quale indignato abbandonò la sala insieme a un numeroso gruppo di soci.

I rimasti votarono il bilancio consuntivo e passarono alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti:

Consiglieri — Avv. Negri, avv. Pietribo, Avv. Ravenna, Sartorelli, avv. Valsecchi, Rag. Vissà, Avv. Zironda, Avv. Usigli G. E.

Revisori dei conti — Cavalieri, rag. Mascalzoni, Garzia Francesco.

Sindaci — Cavalieri, Rag. Mascalzoni, Garzia Francesco.

Il socio rag. Vissà inviava ieri stesso le sue dimissioni.

I premi di diligenza alla Cassa Nazionale di Previdenza

Mercoledì 21 corr. ad ore 21 nell'Ufficio della Cassa Nazionale di Previdenza si procederà all'imbussolamento dei numeri dei libretti concorrenti ai premi di diligenza che verranno estratti in occasione della Festa della Previdenza che avrà luogo il 25 corrente al teatro Rossini.

La conferenza dell'on. Chiesa sull'Albania

Al Teatro Malibran, abbastanza affollato di pubblico, l'on. Eugenio Chiesa ha tenuto iersera la sua annunciata conferenza « Sull'Albania ed i suoi diritti ».

Dapprima il conferenziere diede un quadro, molto nitido e minuzioso di tutte le questioni d'Oriente, fra le quali primeggia quella dell'Albania, un popolo gagliardo, le cui agitazioni vengono spesso misconosciute, mentre esse hanno un solo fine, nobilissimo, quello della libertà cui gli Albanesi tendono con tutta la forza del loro spirito.

Tratteggia quindi l'oratore con forma molto efficace alcune figure che risaltarono nelle varie lotte sostenute dal popolo Albanese e viene poi a parlare dei motivi che determinarono l'ultima sollevazione, che data da tre mesi, rilevando che la Turchia, non paga di vessare sistematicamente tutte le aspirazioni degli Albanesi, anche le più modeste, incrudelì imponendo delle tasse eccessive, maggiori oneri per il servizio militare ecc. ecc. A cagione di tale stato di cose l'Albania si è rapidamente impoverita e spopolata e coloro che alla patria sono rimasti fedeli, vogliono a tutti i costi redimerla.

Non saranno in questo loro desiderio esauditi dalla Turchia, nè aiutati dall'Austria; è l'Italia, secondo l'on. Chiesa, che potrebbe svolgere un'opera pacificatrice con la penetrazione commerciale. L'Italia presso gli albanesi, molti dei quali hanno combattuto nelle file garibaldine per la causa del nostro risorgimento, troverebbe accoglienze di sorella. E' in fondo una santa aspirazione quella dell'Albania, oppressa sotto il giogo: e dagli italiani deve essere guardata con affetto e con simpatia.

La conferenza che fu illustrata da parecchie bellissime proiezioni, venne alla fine molto applaudita.

Commissione Provinciale fra Ufficiali in congedo

In giorno da destinarsi, sarà tenuta una conferenza dal conte Girolamo on. Brandolin per rievocare, con un pensiero affettuoso e riconoscente l'opera dell'Esercito nel Risorgimento della patria.

La « Commissione provinciale fra ufficiali in congedo » fa fin d'ora assegnamento sul concorso dei signori ufficiali in attività di servizio e in congedo del R. Esercito e dell'Armata, delle Società militari, degli Istituti educativi, Società sportive, ecc. escluse le bandiere e le Associazioni politiche.

Gli Ufficiali in congedo potranno intervenire anche senza uniforme.

Se in tempo verranno convocati per delle comunicazioni di loro interesse.

Piccolo fuoco in una rivendita tabacchi

Verso le udici di iersera nella rivendita tabacchi della Maddalena, per cause che ancora non sono note, si manifestava un incendio, che poteva avere gravi conseguenze per la vetustà del fabbricato e perchè il negozio è tutto circondato di cose altrettanto vecchie. Fortuna che appena il fuoco si manifestò venne dato l'allarme ai pompieri del Municipio, i quali telefonavano alla Sezione IV. di Santa Fosca che inviò sul luogo la lancia *Favilla*.

Sopraggiungevano poi le altre due lance del Municipio *Vampa* e *Fiamma* col maresciallo Puccitta e l'ispettore cav. Gaspari, ma il loro concorso si era reso inutile, perchè l'equipaggio della *Favilla* aveva potuto con un breve energico lavoro aver ragione del fuoco. In mezz'ora tutto era finito.

Ciò non toglie che, dato il materiale che fa esca al fuoco, i danni sieno alquanto forti. Non sono ancora stati precisati.

Dopo dieci anni di vita della popolazione veneziana

Le sorprese di un censimento - Schedario difficile - Affermazioni politiche - Scarsi risultati sullo aumento del grado di coltura - Fenomeni vari

L'ultimo censimento generale venne fatto a Venezia nel mese di gennaio dell'anno 1901; questo attuale capita dunque a dieci anni di distanza ed a quello della popolazione, accoppia il primo censimento industriale, il quale — sia detto subito — poteva trovare dei seri ostacoli, per il fine cui deve servire, qualora i proprietari di industrie, di stabilimenti ecc. avessero risposto con poca sincerità, per timore che della scheda riempita con coscienza si servisse più tardi con calma e poco discernimento l'agente delle imposte, spauracchio permanente forse più qui che altrove, che indirettamente tarpa lo spirito d'iniziativa e soffoca di continuo la libera espansione delle forze individuali.

Invece il consimento industriale è andato bene, tutti hanno risposto senza sforzo, eccettuato qualche immancabile ritroso, dando dati ed informazioni precise, dimodochè una prima constatazione che si può far fin d'adesso, quantunque i lavori non sieno finiti (lo saranno soltanto al 31 luglio prossimo venturo) è questa, che Venezia, quantunque non sia città eminentemente industriale, tenuto conto dell'ambiente, della sua natura della sua topografia, in proporzione altre altre occupa, una posizione non trascurabile. Quello poi che più riesce confortevole è che le industrie tendono ad affermarsi ed a crescere. Ma, mentre in quasi tutti gli altri paesi la produzione industriale si svolge negli stabilimenti, dove gli operai lavorano in massa, a Venezia gran parte del lavoro industriale viene prodotto a domicilio. Note precise non se ne possono, per il momento, pubblicare, basti per ora sapere che il primo censimento industriale rivela cose confortanti, le buone condizioni presenti e una ben delineata tendenza ad uno maggiore sviluppo.

Nei riguardi del censimento della popolazione, convien anzitutto dire subito che la complessa e poderosa operazione non fu e non è tenuta in quel conto che sarebbe richiesto; non stimola la curiosità, non suscita interesse, è considerata insomma come una semplice e noiosa formalità imposta dall'ufficio dell'anagrafe municipale, questa volta poi resa più noiosa del solito, per il numero delle domande contenute nelle schede e per l'oscura forma di talune di esse. Eppure il censimento in una città dovrebbe provocare sentimenti precisamente opposti, la curiosità e l'interesse essendo in questo caso più che legittimi.

In una grande casa commerciale, tutti gli impiegati grandi e piccoli fino all'ultimo fattorino s'interessano del bilancio cui dedicano la loro attività, perchè i cittadini non devono seguire ed aspettare con desiderio le vicende ed i risultati del censimento della città in cui vivono, il quale altro non è se non il bilancio del movimento da essi stessi provocato? Mistero.

A Venezia comunque l'interesse non è salito ad un grado molto alto.

Lo spirito della popolazione ancora leggermente apatica si manifesta anche in questa sua azione collettiva.

Rilevato questo primo risultato, diremo di ordine morale, accenniamo ad un altro presso a poco della stessa indole, quello della scarsa coltura rivelata dalla maggior parte della popolazione che vive nei sestieri di Castello, di Dorsoduro e di Cannaregio. La popolazione operaia non ha in dieci anni, intellettualmente, molto progredito. — E questo non è consolante. In numerosissime case dei tre sestieri i commessi del censimento hanno dovuto perdere del tempo enorme, per riempire essi stessi le schede, perchè altrimenti sarebbero rimaste in bianco. O non si capiva la portata delle domande o la memoria non sorreggeva per rispondere. Ed i commessi dovettero ricorrere insieme agli interessati, annoiatissimi, alle fonti più varie per sapere date di nascita, date di morte, ecc.

A Castello si è verificato anche un fenomeno nuovo, concernente la professione di fede. Deve esser stata fatta una specie di propaganda in questo senso, perchè altrimenti non si sarebbero trovate più centinaia di persone, bambini compresi, ad affermare di non aver nessuna religione. A considerare le schede del censimento c'è da rimanere stupefatti di fronte al forte numero di atei. Coraggiosi nel risolvere, nella loro ignoranza, il problema delle vita e della fede!

Atei di parata? Vien fatto di pensare a quel tale che nell'ultimo censimento, alla domanda relativa la professione di fede, avendo tre bambini, uno lo dichiarò ebreo, un altro protestante, il terzo mussulmano!

Le religioni, tirato via il numero degli atei anziaccennati, non presentano variazioni; sono solo in aumento gli israeliti i quali poco più poco meno rappresentano un decimo della popolazione di Venezia e possono essere al medesimo tempo clericali nella loro confessione e socialisti.

La popolazione totale è pure in aumento, non però molto sensibile in confronto al progredire delle altre città. La topografia di Venezia è d'altronde un freno assai forte a tale progresso.

Ripetiamo, di calcoli esatti non si può ancora parlare, ma ad occhio e croce gli abitanti di Venezia da 148 mila che figuravano nell'ultimo censimento, formanti la popolazione legale, sono saliti oggi a una cifra variante fra i 165 mila e i 170 mila. Il censimento si è chiuso la notte dal 10 all'11 corrente e quest'anno si sono trovate una quantità rilevantissima di famiglie assenti. Inoltre la popolazione occasionale rappresentata da viaggiatori, forestieri, ecc. dà pure una cifra molto ridotta. Per questi due fatti il pubblico non dovrà far le meraviglie quando vedrà pubblicato il numero rappresentativo della popolazione presente all'epoca del censimento, perchè questa cifra, come si è visto, risulterà sminuita dalle assenze delle molte famiglie e dalla scarsezza degli ospiti di passaggio. Per contro quando si sommeranno i dati degli aventi dimora abituale, con i dati degli assenti temporaneamente, i quali due dati formano quello sostanziale della popolazione legale, si avrà la cifra anzidetta di 165 o 170 mila e forse più.

Nelle città di terra ferma di quando in quando si allarga la cinta ed ecco quindi il risultante aumento della popolazione. A Venezia questo non si può fare. Anzi, un buon contingente della popolazione, in particolare ferrovieri, impiegati, facchini marittimi, ecc., tende ad emigrare a Mestre e Mestre diventerà in pochi anni un centro di popolazione cospicuo. Le case operaie e le case per ferrovieri che si stanno costruendo colà alacremente, una volta finite, determineranno un altro sfollamento nella popolazione veneziana. Sarà un bene o sarà un male? Forse più bene che male. Il lieve aumento intanto che da Venezia si è verificato ha due fattori uno naturale, rappresentato dalla eccedenza dei nati sui morti. Ed è pur questo un fenomeno consolante perchè indica che le condizioni sanitarie di Venezia sono ottime ed efficaci le misure profilattiche generali. — L'altro fattore è quello comune a tutti i paesi e vien dato dalla immigrazione nella nostra città per svariatissimi interessi.

Conclusioni più fondate si potranno trarre dopo la fine di Luglio, quando l'ufficio di censimento, finiti i propri lavori, invierà tutto il materiale completato al Governo, il quale d'accordo con l'Ufficio centrale di Statistica, ha compilato gli schedari da riempire.

Come ultimo particolare aggiungeremo, che praticamente, il sistema col quale gli schedari furono compilati non riuscì l'esplicazione più felice dell'e.

Regia Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie

La Direzione ci comunica che, anche per quest'anno, l'Associazione Artistica di M. S. ha concesso un premio di incoraggiamento di lire 50 — al migliore allievo della Sezione stuccatori.

Il Presidente della Associazione Artistica di M. S., cav. Angelo Gianese, nel consegnare il premio esprimeva al Direttore della Scuola il suo vivo compiacimento per l'andamento degli studi che praticamente si impartiscono nella Sezione, destinata a creare una maestranza adatta a far rinascere l'uso della decorazione a stucco che salì ad alta fama e fiorì in Venezia nel settecento.

Alla sede della Lega Insegnanti

Gentilmente aderendo all'invito della Presidenza della Lega Insegnanti di Venezia, il poeta sig. Lazzarini, lesse ai colleghi di questa città le primizie della raccolta de' propri lavori poetici.

In assenza del Presidente dott. Fenzi, il Prof. Bogno presentò con breve, ma lusinghiero discorso il poeta udinese.

Applauditi furono i versi nei quali ad elevatezza e originalità di concezione si congiungono armonia, spontaneità e grazia di metro.

Alla fine della lettura il poeta fu salutato da caldi applausi.

La caccia nel 1911

Crediamo utile stralciare dalla cronaca del Consiglio Provinciale di ieri le seguenti disposizioni relative alla caccia nel corrente anno. Eccole:

« La caccia con fucile, con le reti, con il vischio e con altri mezzi è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre 1911.

Si fa eccezione: *a*) per la caccia gli uccelli palustri ed acquatici sopra e presso le lagune, i corsi di acqua e nei terreni vallivi e paludosi, la quale è permessa dal 15 agosto 1911 a tutto aprile 1912; *b*) per la caccia alle lepri, che è permessa soltanto dal 1 settembre a tutto dicembre 1911, restando però sempre vietata, dove il terreno sia coperto di neve.

Sono assolutamente proibite la manomissione e la vendita di nidi e di covate.

Il commercio e la detenzione di cacciagione sono pure proibiti nel tempo in cui la rispettiva caccia non è permessa, con la tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini.

E' in ogni tempo proibita la caccia alle rondini di qualunque specie e ai colombi viaggiatori.

Sono concessi premi di lire 10 agli agenti della forza pubblica, incaricati della vigilanza sulla caccia, per ogni contravvenzione che rileveranno contro gli abusi di caccia con fucile, laci, archetti e reti, e contro coloro che in qualsiasi modo danneggiano i nidi.

Nel resto si richiamano le disposizioni tutt'ora in vigore dalle leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811.

Un borseggio al Lido

Il signor Vincenzo Siero fu Giovanni di anni 20, qui di passaggio, denunciò al delegato di P. S. del Lido una specie di operaio, incolpandolo di averlo borseggiato di un orologio di nikel. Il funzionario di P. S. del Lido ha iniziato delle indagini per l'arresto dell'indiziato.

Varie di Cronaca

Arrivo di forestieri

Da Trieste ieri col piroscafo *Metcovich del* Lloyd arrivarono 140 passeggieri.

Un ribelle

Le guardie della Squadra Mobile hanno arrestato la scorsa notte il facchino Domenico Melleca di anni 25, il quale in Calle Lunga San Barnaba schiamazzava, essendo ubbriaco. — Al momento dell'arresto il Molleca oppose una accanita resistenza e le guardie dovettero sudare per portarlo in guardina.

Furterello

La signora Luigia Maria Sandi dimorante in Corte Pozzo Lungo a San Polo 2355, denunciò al commissariato di San Polo di essere stata derubata di tre pentole di rame lavorate, del valore di 60 lire.

L'orario delle ferrovie

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza S. Marco:

Pezzi di Musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Religiosa » Gounod — 2. Due Danze « Ungheresi » N. 5, 6. Brahms — 3. Sinfonia « La Forza del Destino » Verdi — 4. Atto III « Manon » Puccini — 5. Danze « Erodiade » Massenet — 6. Mazurka « Done che ciacola », Preite.

La beneficenza

× Alla **Nave-Asilo « Scilla »** pervennero le seguenti offerte: Lire 10 dal sig. Giacinto Agostini ad onorare la memoria del cav. Attilio Jesurum e lire 5 dal sig. Boffelli Francesco nel secondo anniversario della morte della moglie.

× Al **Pane Quotidiano** per la gestione 1911 L. 20 da S. E. la Principessa Borghese.

× All'**Istituto Coletti** la Cassa di Risparmio di Venezia lire 1000; e lire 1000 la Signora Maria Stellon per il legato fatto a favore del suddetto Istituto dal suo compianto congiunto sig. Luigi Stellon fu Giovanni Domenico.

Stato Civile

15 Giugno — Nascite: Maschi 2 — Femmine 2 — Nati morti 1 — Totale 5.

Matrimoni: Lazzari Giacomo dipintore con Todesco Angelina sarta — Vernier Umberto verniciatore con Donadini Amalia margaritaia — Gardi Giuseppe scaricatore con Bortolin Inelda sarta; tutti celibi.

Decessi: Gambini Corradini Angela di anni 93 con. casal. di Venezia — Tombolan Zadra Caterina di anni 63 vedova casalinga di Venezia — Schiavon Bottani Francesca di anni 53 con. casal. di Venezia — Vian Edoardo di anni 76 con r. pens. di Venezia — Tisor. Lorenzo di anni 50 celibe tipografo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

16 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Nati morti 4 — Totale 17.

Matrimoni: Cosmo Giovanni marinaio con Geda Antonia casalinga, celibi — Beccari Vittorio regio impiegato vedovo con Brugger Teresa casalinga nubile.

Decessi: Longhi Angelica di anni 64 nub. ricoverata di Venezia — Brusegan Maria di anni 21 nubile sarta di Venezia — De Petris Eugenio di anni 77 ved. bottaio di Venezia — Gianeselli Gio. Batta di anni 70 ved. r. pensionato di Venezia — Biancheri Matteo di anni 69 con. r. pens. di Venezia — Tamai Basilio di anni 35 con. biadaiuolo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 18 Giugno 1911:

Fuga detto Sina Scipione meccanico con Fada Linda casalinga — Faccioli Antonio operaio con Spagnolo Adele casalinga — Vizzà Matteo legatore libri con Rado Vittoria libraia — Giordani Pietro tabaccaio con Boscaro Emilia casalinga — Canei Antonio oste con Boscaini Tersilla cameriera — Talciola Battista, maresciallo artiglieria con Codognato Elvira casalinga — Spagnol Angelo fattorino di Banca con Ravagnan Anna casalinga — Toniat Marco impiegato Cassa Risparmio con Olgeni Cesarina possidente — Barcarol Attilio meccanico con Iovon Maddalena casalinga — Tregnan Ferdinando bracciante con Ferro Matilde casalinga — Ceolin Luigi esercente trattoria con Goattin Antonia casalinga — Minacciolo Ferruccio calzolaio con Merazzi Antonietta sarta — Longega Umberto ottonaio con Scalabrin Giovanna casalinga — Menati Giuseppe impiegato con Oddi Yole casalinga — Bertolini Antonio Luigi commesso viaggiatore con Trotti Adaleaide Luigia casalinga.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	9	15
Barometro a O in mm.	63.02	62.65	62.60
Termom. centigr. al Nord	18.9	20.6	23.0
Umidità relativa	75	79	68
Direzione del vento	S.	S.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	2	6	6

Temperatura massima di ieri 21.6 — minima di oggi 16.9 — Marea: 1.a alta 3.6 — 2.a alta 18.6 — 1.a bassa 0.28 — 2.a bassa 9.56.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 35

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Un colpo terribile portò al colmo il loro dolore e la loro disperazione.

Dopo nove settimane di mortale angoscia e di straziante attesa giunse una lettera d'Hérouël — che aveva ritenuto inutile telegrafare per annunciare una notizia così cattiva — una lettera che conteneva soltanto poche righe, perchè il giovane ufficiale si era appena rimesso di un attacco di febbre gialla e stentava a scrivere. — Quelle poche righe dicevano in sostanza:

« Abbiamo vinto e sterminato la tribù che teneva prigioniero Bernardo ed i suoi compagni. Disgraziatamente Bernardo non c'era più. Otto giorni prima del nostro arrivo, era riescito insieme a tre dei suoi marinai a spezzare le sue catene ed a fuggire. Dov'è adesso? Dio solo lo sa... Certo si è slanciato attraverso alla foresta in direzione della costa, e un giorno o l'altro lo vedremo ricomparire. Senza dubbio incontrerà degli ostacoli e correrà dei pericoli, ma noi non siamo inquieti per l'esito della evasione perchè vostro marito ed i suoi compagni sono giovani e robusti e non temono la fatica.

« Del resto, devono appunto alla loro forza ed alla loro agilità di aver potuto fuggire. Tutti i prigionieri hanno potuto evadere infatti insieme a Bernardo, perchè vostro marito, avendo ricuperato la libertà dei suoi movimenti, non ha certo pensato a prendere la fuga senza i suoi compagni di sventura; ha tagliato le corde che tenevano avvinti gli altri marinai, che sono fuggiti contemporaneamente a lui.

« Ma essendo stato dato subito l'allarme, soltanto Bernardo e due dei suoi uomini hanno potuto sfuggire all'inseguimento dei selvaggi. Gli altri sono stati ripresi e, naturalmente, quei bruti stavano preparando qualche supplizio raffinato per punirli della loro fuga. Per fortuna siamo giunti in tempo ed abbiamo ridotto per sempre al silenzio quei negri feroci.

« Compiuto quest'atto di salutare repressione, abbiamo ripreso la strada della costa. Avvicinandoci al mare fui assalito dalla febbre gialla e durante parecchi giorni sono rimasto privo di scienza e coscienza.

« Questa circostanza mi ha impedito di scrivervi prima. Se avessi potuto, mercè questo ritardo, darvi notizie migliori o più precise sul conto di vostro marito, mi avreste certo perdonato...

« Purtroppo! finora non sappiamo nulla. Aspettiamo e speriamo... E' l'unica cosa che possiamo fare per ora. Bisogna rassegnarsi per forza. »

Ma Solange non volle ascoltare questo consiglio.

Si aveva già chiesto uno sforzo troppo grande ai suoi nervi eccitati facendole sperare la liberazione di suo marito fra breve tempo. L'atroce disinganno sopraggiunto invece della gioia promessa, la lasciò definitivamente annientata e vinta.

Fu la disperazione assoluta, senza limiti e senza rimedio.

Dichiarò che voleva morire, che la morte era preferibile a quel martirio e rifiutò di mangiare.

Le sue forze, già esauste da tanti triboli e dolori, declinarono prontamente. Ebbe delle vertigini, delle allucinazioni.

Il dottor Manuel, non sapendo più a qual santo votarsi, si confessò impotente di fronte alla ostinazione della giovane donna, e fece capire, che se l'ammalata non si mostrava ragionevole, la pazzia non tarderebbe a manifestarsi.

Bianca non lasciava più sua sorella. A forza di dolcezza e di pazienza voleva strappare quella disgraziata alla disperazione ed alla follìa che la minacciava. Aveva per lei le cure e le tenerezze di una madre. Per sostenere il suo corpo, le faceva inghiottire con qualche strattagemma o a furia di preghiere degli alimenti nutritivi. Per occupare la sua mente leggeva delle storie di avventure e di viaggii, nelle quali i protagonisti simpatici, dopo di avere superato tutte le difficoltà ed essere sfuggiti a tutti i pericoli, erano resi finalmente all'affetto delle loro famiglie. Tutto ciò per provarle che Bernardo non tarderebbe a ricomparire e sarebbe il primo a meravigliarsi che la sua scomparsa momentanea avesse cagionato tanta inquietudine ed agitazione.

Ma tutti i suoi sforzi furono vani.

Solange, immersa nel suo dolore, non voleva guarire ma morire, per non soffrire più.

E a poco a poco, il suo cervello rimase stretto come da un cerchio. Si manifestò la pazzia.

Non appena il medico ebbe constatato i sintomi caratteristici del terribile male, e che questi non gli lasciarono più alcun dubbio, avvertì lealmente la famiglia.

— L'ammalata non è pericolosa per quelli che la circondano, — egli dichiarò — e può guarire perfettamente. Ma si tratta di curarla e di obbligarla a curarsi. Sono convinto, che in nessuna Casa di salute potrebbe stare così bene come a Ecobeil, ed inoltre, persuaso, che sarà assai vantaggioso per lei di rimanere in mezzo ai suoi e nell'ambiente nel quale ha l'abitudine di vivere. Ma è necessario che da ora in avanti non la perdiate mai di vista neppure un minuto.

« Se voi mi garantite che la vostra sorveglianza non si rallenerà giammai, posso lasciarvi la vostra cara ammalata, ma soltanto a questa condizione.

La vecchia signora di Pommery, Bianca e la signora Allegret giurarono che Solange non restebbe mai sola nemmeno un istante, e dichiararono che preferivano tenerla presso di loro, per curarla con quell'affetto e quella abnegazione di cui sono capaci soltanto le madri e le sorelle

IX.

Ciò che forma la sventura degli uni, forma la felicità degli altri.

Mentre il dolore e la disperazione regnava a Ecobeil, la gioia entrava trionfalmente nel castello di Villaines, sino allora così triste e deserto.

Dopo mille traversìe, delle quali la sua apatia lo aveva aiutato a trionfare, e ricorrendo il più delle volte ad espedienti tutto altro che leciti, Ruggero d'Allardes raccoglieva finalmente il beneficio dell'infamia con la quale aveva coronato la sua vita piena di triboli, talvolta immeritati, ma ancora più piena di losche manovre e di procedimenti equivoci.

Adesso tutte le fortune gli arrivavano insieme.

Prossimo alla quarantina, sposava una fanciulla che non contava ancora venticinque anni, la quale si era già affezionata ai suoi figli, e prometteva di aver cura di loro come se fosse la loro vera madre.

E finalmente — felicità suprema — questa fanciulla gli portava in dote tutto ciò che desiderava, tutto ciò cui anelava da tanto tempo. il testamento di suo zio Guglielmo che lo istituiva erede universale di tutti i suoi beni con l'obbligo però di sborsare un legato di 200 mila franchi alla vedova di Bernardo.

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella adunanza del 14 giugno 1911 ha deliberato sulle domande dei seguenti Comuni:

Venezia: Autorizzazione al Sindaco a stare il giudizio avanti la Cassazione per resistere al ricorso della Compagnia Generale delle Acque — Approvato. — Mestre: Autorizzazione della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto ad attraversare il Comune con conduttura elettrica — Approvato. — Burano: Autoriz. a sons. com. a stip. contratto del Comune. Autorizza — Vigonovo: aumento stipendio allo scrivano. Approvato — Torre di Mosto: Aumento salario al cursore comunale — Approvato. — Cona: Aggiunta al regolamento di polizi aurnana — Approvato. — Teglio Veneto: idem idem — Approvato — Fossò: Concorso del Comune per impianto Farmacia — Approvato — Mestre e Borgo S. Lorenzo: Ricorso contro simultanea iscrizione nei ruoli della tassa famiglia — Opina sia dovuto il pagamento al Comune di Mestre. — Cavazucchèrina: Accettazione mutuo per provvista acqua potabile — Approvato. — Venezia: Spesa per miglioramento illuminazione pubblica attivata nel 1911. App. — Murano: Concessione gratuita area pubblica — Approvato. — Murano: Pagamento cure spedagliere arretrate — rinviato.— Torre di Mosto: Compenso al portalettere — Approvato — Venezia: Permuta area a Cannaregio — Approvato. — Camponogara. Modificazione tassa posteggio — Approvato. — Venezia accettazione doni al Civico Museo ed al Liceo Musicale — Parere favorevole. — Cavazucchèrina. Tassa esercizi e rivendite — Modificazione tariffa — Approvato. — Venezia. Affittanza fabbricato ad uso scuola a S. Apostoli — Approvato. — idem: Concessione apertura fori di finestre a stabile in Cannaregio — idem idem: Concessione area pubblica a S. Luca, Corte Dandolo — Approvato. — Pianiga, Stra, Torre di Mosto, Murano, Campolongo Maggiore: Contributo pel funzionamento della Catedra Ambulante di Agricoltura — Approvato. — Fossalta di Piave: idem idem. — Rinviato.

"L'ombra,,

Dramma in un atto di Attilio Michieletto

MESTRE — Ci scrivono 18

L'Ombra di A. Michieletto venne rappresentata nella sala teatrale « Cuore ed Arte » la sera del 17 corrente dalla Compagnia Campi.

Eccovi la trama del lavoro:

La casa di Carlo Manni, proprietario di una vasta distesa di terreni nelle valli di Comacchio, è tutta sossopra per uno sciopero violentissimo scoppiato tra i valligiani. Carlo è turbato, non tanto per la preoccupazione del danno economico derivantegli dall'agitazione, ch'egli ben saprà domare con la sua mano di ferro, quanto perch'egli teme che in quella ribellione si manifesti il fosco segreto della sua antica giovinezza, la seduzione di una donna, l'abbandono di essa con un bambino e poi la sua morte nella miseria e nella vergogna: segreto ch'egli ha tentato di tenere nascosto, lasciando il luogo della sua antica dimora e costringendo la donna cui egli poi si è legittimamente unito, Anna, e la figlia ch'essa gli ha dato, Giulia, ad una segregazione rigorosissima e ad una vigilanza spietata. La morta è l'*ombra* che lo perseguita sempre, implacabile e che incombe, non solo su di lui, ma anche su Anna che, minata da un male inesorabile, ha la mente sconvolta dall'orribile visione di un'immagine di donna perpetuamente drizzata su di lei in atto di minaccia. E nella casa è penetrata l'ombra per mezzo dell'amore: di un amore che si svolge, nascosto, nelle tenebre della notte, fra Giulia, la figlia di Carlo, e Cesare Tessalo, capo riconosciuto della sommossa e figlio della morta. E l'ombra, in questa sommossa, manifesta la sua tragica volontà di vendetta. Carlo e Cesare, per opera di un servo che vuole vendicarsi di essere stato espulso dalla casa padronale, si trovano di fronte nella pienezza della luce e della verità. Cesare, che ha giurato di vendicare la madre, uccide il seduttore di lei, il proprio padre.

La tela scende sopra un quadro eminentemente tragico, mentre Carlo rantola e Giulia è svenuta di terrore e Cesare si ritira sotto il peso del suo delitto, dall'alto scende l'invocazione disperata di Anna: « Carlo! Carlo! Salvami dall'ombra! ».

Il dramma ha tenuto incatenata l'attenzione dell'uditorio, numeroso e scelto, per il fremito di vita e di passione che scorre in esso, per la pittura sobria ed efficace dell'ambiente in cui si svolge l'azione, per l'incalzare di essa, per la progressione mirabile degli effetti scenici, di cui il Michieletto ha mostrato di conoscere tutti i segreti.

L'interpretazione della compagnia Campi fu perfetta. Vittorio Campi ha creato la parte di Carlo Manni in modo degno di un grande artista: il Grechi fu un Cesare Tessalo pieno di ardore e di forza: la Angeloni un'Anna impressionante di terrore tragico: la signora Doria una Giulia dolce e appassionata. Eccellenti pure il Brinis e il Cavallari nelle brevi, ma importanti parti di Paolo e Giacomo. Alla fine l'autore, acclamato, venne più volte al proscenio.

Seguì la recita del « Povero Piero » eseguita magistralmente.

Lunedì ci sarà la serata d'onore di Campi con « L'Otello ».

C. F.

Consiglio Comunale — Giovedì 22 si radunerà il patrio consiglio per discutere un lunghissimo ordine del giorno. D'importante non ci sono che delle interrogazioni degli oppositori Piccoli e Zanolini, diverse modificazioni al progetto dell'acquedotto e una deliberazione sulla domanda di trasferimento da Dolo a Mestre della maestra signora Fabris moglie al segretario di quel comune, recentemente nominato segretario a Mestre.

Musica in piazza — Stasera la banda della Filarmonica « G. Verdi » diede in piazza Umberto I un applaudito concerto.

Convegno Magistrale

DOLO — Ci scrivono 18

Il convegno magistrale a Dolo riuscì splendidamente anche per il concorso numeroso di maestri del distretto. L'assessore Durante con elette parole portò un saluto ai convenuti.

Il maestro Dalle Grave, lesse un forbito discorso di occasione, accennando ai vantaggi materiali e morali dell'Associazione. E presentò poi con acconce parole il prof. dott. Fenzi, presidente della Lega Insegnanti e Federazione Provinciale. E' difficile il riassumere il discorso da questi tenuto e che denso di pensiero ed elegante di forma, suscitò l'entusiasmo e gli applausi dei presenti.

Il dott. Fenzi parlò della missione del maestro; indi venne a trattare dei doveri morali che il maestro deve sentire di fronte alla nuova legge; affermò che il maestro che non coltiva l'ambiente in cui l'azione scolastica si svolge, non farà mai opera efficace.

Aggiunse che il maestro nell'ossequio all'autorità deve essere sempre geloso custode della propria personalità per saperla trasfondere nella coscienza dei suoi alunni. Solo così sarà possibile elevare gli animi a un conveniente grado di dignità.

Cronaca triste. — A soli 35 anni di età si spegneva stamane serenamente, assistita dai suoi cari, la signora Didone Bigatello mar. Secco, destando il più sincero compianto in quanti ne conobbero in vita le elette virtù.

Ai genitori sconsolati, al marito, ed ai congiunti tutti non tornino sgradite le espressioni del nostro cordoglio.

Echi dei funerali Mioni — Fra i molteplici telegrammi pervenuti ai famigliari in morte del compianto signor Antonio Mioni, degno di nota è il seguente del comm. Diena, presidente della Deputazione del Consiglio Provinciale, diretto al cav. Giovanni Mioni, deputato Provinciale, fratello dell'estinto « Consiglio Provinciale deliberò unanime esprimere Vossignoria ed on. Famiglia vivissime condoglianze dolorosa perdita fatta egregio di lei fratello Antonio, antico benemerito funzionario Amministrazione Provinciale. Adempiendo mesto incarico all'affettuosa manifestazione del Consiglio unisco espressioni mie, personali sentimenti. »

× Approfittiamo dell'occasione per rilevare che nel resoconto dei funerali abbiamo involontariamente omessi fra gli intervenuti i nomi delle signore Marchesa Rusconi, Rocca Lucca, Marchesa Benzoni e Mad.lle Hartinger di Venezia.

CAVARZERE — Ci scrivono, 18

Afta epizootica — Continua a verificarsi qua e là qualche caso di afta. Si temeva però che la epizoozia si diffondesse di più. Finora nessuno degli animali colpiti ebbe a soccombere e ciò a merito delle misure adottate dalle Autorità e dal veterinario dott. De-Mia.

ROVIGO

Nel trigesimo della morte del prof. Sichirollo

ROVIGO — Ci scrivono, 18

Stasera, alle 20.30, nella Chiesa di S. Michele illuminata a luce elettrica e parata a lutto, ebbe luogo la commemorazione dell'illustre prof. Giacomo Sichirollo. Il tempio era affollatissimo.

Parlò per primo il prof. Bonincontro, il quale disse che fu invitato alla cerimonia l'illustre prof. Giuseppe Toniolo della Università di Pisa, affinchè con la sua bella parola, egli porti conforto in questo triste trigesimo. Seguirono l'avvocato Carlo Bellonì pei discepoli dell'Estinto e l'avvocato Umberto Merlani presidente del Circolo giovanile cattolico.

Accolto da calorosi applausi, prese infine la parola l'illustre prof. Toniolo. Ascoltatissimo egli fece un profondo esame della grandezza del prof. Sichirollo, grandezza, egli disse, derivata dalla fede e dalla pietà. L'oratore ha parlato quasi un'ora, illustrando le idee contenute nelle opere filosofiche del prof. Sichirollo. Fu alla fine salutato da una calda ovazione.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 18

Per uno spettacolo d'opera — L'idea di dare anche quest'anno nella prossima stagione di fiera uno spettacolo lirico, pare si faccia strada. — Molti giustamente parteggiano per la riapertura del « Sociale » il ricco ed elegantissimo teatro che, pur vantando tradizioni gloriose, trovasi chiuso o meglio dimenticato da troppo lungo tempo.

La notizia della riapertura del « Sociale » per una stagione lirica, sarebbe certamente appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza badiese, memore ancora degli ultimi riuscitissimi spettacoli dati al nostro massimo.

Scuole elementari — Fu pubblicato il diario degli esami che avranno luogo presso queste scuole elementari nel venturo mese di luglio.

Vandalismi — La scorsa notte, nella frazione di Villafora, ignoti, penetrati nel fondo di proprietà del signor Segantin Antonio detto Grigolo, vi tagliarono circa 200 viti.

L'autorità ha iniziato attive indagini per scoprire gli autori dell'atto vandalico.

Bambino che annega

ADRIA — Ci scrivono, 18

A Mazzorno di Bottrighe, il piccolo Baruffa Eldizio di anni due, eludendo la vigilanza dei genitori stava giuocando sulla sponda di un fossato. Improvvisamente cadde nell'acqua e miseramente affogò. Immaginarsi lo strazio dei genitori!

Il misero cadaverino dopo le constatazioni di legge venne tumulato.

Il coltello — A Corbola, per questioni di donne, vennero a diverbio e poi passarono a vie di fatto certi Duò Angelo e Bergami Mario. Il Duò venne ferito dall'avversario di coltello alla testa e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Il feritore venne denunciato all'autorità giudiziaria.

UDINE

Il suicida è morto

UDINE — Ci scrivono, 18

Il ventiduenne Luigi Brunetta che ieri si sparò un colpo di rivoltella al basso ventre in una camera della osteria al « Sergente » è morto stamane all'ospedale alle 8 tra le braccia della moglie, la quale, benchè divisa legalmente dal Brunetta fino dal passato gennaio, appena saputo della di lui disgrazia, era accorsa al suo capezzale per recargli conforto.

Chiamato telegraficamente è giunto stamane da Venezia il fratello del suicida sig. Guglielmo Brunetta, che non ebbe il conforto di poter salutare il congiunto, il quale era spirato pochi momenti prima.

Un altro suicida

Ieri, in un momento di esaltazione mentale, certo Puntel Matteo da Paluzza, afferrato un fucile, si esplose un colpo in direzione del cuore, rimanendo cadavere sul momento.

Manovra notturna

La scorsa notte i volontari ciclisti di Udine al comando degli ufficiali co. Giuseppe di Colloredo e Russo Luigi eseguirono a Pozzuolo, col concorso di quei volontari ciclisti, una manovra a partiti contrapposti. La manovra riuscì ottimamente. I volontari partiti da Udine dal locale del tiro a segno alle 22, rientrarono in sede alle 24.

All'Accademia di Udine

Ier sera i soci dell'Accademia di Udine si riunirono per ascoltare una dotta ed interessante biografia del prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, sul valoroso generale Gio. Batta Cavedalis di Spilimbergo che prese parte con Daniele Manin alle gloriose giornate del 1848. La biografia del Cavedalis andrà a formar parte del volume del « cinquantenario ».

CODROIPO Ci scrivono, 18

Afta epizootica — Siamo proprio circondati dall'Afta epizootica. — Vengono segnalate infette le stalle dei conti Manin di Passariano e quelle di un certo Ottogalli di Biauzzo.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale ha aumentato di 1000 lire lo stipendio dei due medici condotti: — ha nominato vice-segretario il signor Cozzi Giovanni ed ha soprasseduto sul concorso del Direttore didattico senza insegnamento e sul licenziamento della maestra signora Baldassi.

La consegna della medaglia d'oro a quattro benemeriti maestri

CIVIDALE — Ci scrivono, 18

Oggi, nel cortile delle Scuole Urbane, coll'intervento di tutte le autorità civili e militari del distretto e alla presenza di un'immensa quantità di pubblico d'ogni classe e condizione, ebbe luogo la solenne consegna della medaglia d'oro dei benemeriti della P. I. ai quattro maestri concittadini, G. Miani direttore didattico, G. Dorli, M. Cravagna e V. Munero.

Alla cerimonia, alla quale avevano aderito il R. Prefetto, il R. Provveditore agli Studi, e l'on. Morpurgo, parlarono il pro-Sindaco Cav. Marini, a nome del Comune, il R. Ispettore scolastico prof. Rigotti, a nome del Governo. L'on. Caratti pronunciò il discorso, diremo così ufficiale, in forma smagliante. Il M.o Pietro Allatere parlò per l'A. M. F. ed il M.o Antonio Rietti per i colleghi del distretto e per i discepoli dei festeggiati: tutti furono applauditi.

Terminati i discorsi, il pro-Sindaco presentò ai festeggiati l'omaggio della cittadinanza, consistente in uno splendido orologio d'oro ciascuno.

La cerimonia fu rallegrata da un grazioso canto dei bambini del Giardino infantile e da un coro degli alunni delle scuole elementari, composizione veramente inspirata, del distinto M.o L. Teza, su parole del M. Antonio Rieppi.

Il pubblico che della esecuzione fu veramente soddisfatto, ne volle il bis. Accompagnava al piano la distinta pianista Lydia Poletti Vollisey.

BELLUNO

Spaventoso incendio nell'Agordino

Un villaggio distrutto - Due morti

BELLUNO — Ci scrivono, 18:

Nel villaggio di Cugnago, in comune di Lavalle, nell'Agordino, stanotte scoppiava un impetuoso incendio, il quale, per il vento impetuosissimo che soffiava, in breve avvolse tutta la borgata.

Il fuoco venne avvertito all'una e subito fu dato l'allarme. Successe un fuggifuggi generale. Uomini, donne, bambini, scappavano in camicia portando seco gli oggetti più cari raccolti in fretta.

Intanto nella chiesa vicina veniva posto mano alle campane che suonarono a stormo per parecchio, richiamando gente dai paesi limitrofi. E venivano invocati soccorsi ad Agordo, ove un uomo, inviato all'uopo, giunse trafelato verso le due e mezzo picchiando alla porta della caserma dei carabinieri.

Immediatamente il maresciallo Sogliani raccolse gli uomini che aveva a disposizione e mandò a dar avviso della disgrazia nella caserma vicina degli alpini.

Il capitano Del Mazzo, comandante la 64. compagnia, fece suonare l'allarme. In breve la Compagnia era pronta e tosto partiva al luogo della disgrazia, assieme anche ad un reparto di artiglieria da montagna.

I popolani, allorquando giunse la truppa, avevano formate catene per prendere l'acqua dal torrente Brondina. I soldati si posero all'opera con lena e lavorarono parecchie ore, sfidando mille pericoli e compiendo atti di eroismo.

Però ad onta di ogni sforzo, due persone rimasero bruciate. I loro cadaveri, carbonizzati, vennero estratti solo alle cinque di stamane dalle macerie. Si tratta di una vecchia, certa Paternoste Margherita di circa ottanta anni e di una ragazzina di cinque anni: De Zajacomo Maddalena. Ma, data l'ora in cui scoppiò l'incendio e data la irruenza dello stesso, fu un vero miracolo se non si ebbero a deplorare maggiori vittime.

Da Agordo a Lavalle si giunge in poco più di venti minuti per una strada abbastanza comoda. Il Comune comprende i villaggi di Lentrago, di Fados, di Cugnago, Conaggia, Torsas Gaidon, Ronche, Cancellade, Noach e Muda.

La chiesa sorge circondata da poche case, su di un colle, ed intorno ad essa stanno le frazioni di Lantrago Fades e Cugnago, Conaggia e Torsas.

La frazione ove avvenne l'incendio, è all'altezza di 893 metri: si componeva di case nuove a muro, ma la maggior parte erano fabbricate in legno. In tutto sono andate distrutte sedici abitazioni, lasciando una ventina di famiglie nella più squallida miseria.

Il paese di Lavalle è stato ancora colpito dalla sciagura. Nel 1701, il 29 Aprile, cadde una frana che distrusse 12 case seppellendovi circa quaranta persone.

Oggi per tutta la giornata una folla è accorsa sul sito della disgrazia. Il paese di Cugnago è ridotto un cumulo di rovine fumanti e qua e là si vede qualche danneggiato che fruga nelle macerie sperando di ritrovare le cose a lui più care.

I danneggiati si sono rifugiati nei paesi vicini ed in loro favore si è già aperta una sottoscrizione.

Echi di un ferimento

A Lozzo di Cadore, come già accennammo, il giorno 8 del mese corrente, in una baracca, venivano a contesa per questioni di donne, Calligaro Giovanni ed Egidio De Nes. Il primo, ad un dato punto, colpiva al capo l'avversario cagionandogli una ferita che il medico del luogo giudicò guaribile in un paio di settimane, salvo complicazioni.

I carabinieri, avvertiti della cosa, si posero alla ricerca del feritore, ma ogni pratica riuscì vana inquantochè il Calligaro si era dato alla latitanza.

Ieri però il colpevole comparve in paese. Vennero avvertiti i carabinieri, che lo trassero immediatamente in arresto.

All'ultimo momento telegrafano da Lozzo che stamane il povero De Nes, in seguito a sopraggiunte complicazioni, è morto.

Il Calligaro, di conseguenza, verrà rinviato al giudizio della Corte di Assise per rispondere di omicidio.

Appena venuto a conoscenza del decesso, il pretore di Auronzo, avvocato Benincasa, si è recato sul sito ed ha ordinato la autopsia del cadavere.

Assemblea della "Dante Alighieri,,

Stamane, alle dieci, al « Minerva » ha avuto luogo un'adunanza degli iscritti al Comitato locale della « Dante Alighieri ».

Approvati i consuntivi, il dottor Luigi Zacchi fece la relazione di quanto venne fatto e di quanto dovrà fare il Comitato di Belluno. Terminò incitando di curare la iscrizione di nuovi soci alla « Dante Alighieri ».

Il discorso del dottor Zacchi, elegante nella forma e vibrante di patriottismo, ha suscitato vivi applausi e sarà dato alle stampe.

E' stato riconfermato presidente il dottor Zacchi, il quale ha dovuto riaccettare la carica in seguito alle insistenti, cortesi pressioni ad onta che avesse avvertito che in nessun modo avrebbe continuato a rimaner in carica. Sono stati nominati consiglieri effettivi il cav. Enrico Friggeri, la professoressa Goth, il co. Francesco Zuppani, il signor Luigi Rovere, il cav. Napoleone Ostani. Consiglieri supplenti i signori: Ettore Peroni e De Luca del R. Liceo Tiziano.

E' morto. — Stanotte è morto all'ospedale quel giovanetto di tredici anni Caviola Carlo da San Fermo che giorni fa, accidentalmente, venne ferito con una fucilata alla schiena dal cugino suo Caviola Giovanni. Domani mattina, coll'intervento dell'autorità giudiziaria, a quanto pare, si procederà all'autopsia del cadavere.

Tiri d'artiglieria da fortezza

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 17

(Fanmifero) — Oggi, l'opera grandiosa di difesa di *Col Piccolo*, a Vigo, che onora il Genio Militare, ebbe il suo battesimo del fuoco. Per le convalli, che videro l'orma fuggente del nemico, su per gli alpestri villaggi che del nemico ricordano la occupazione tirannica e feroce, operosa gente sospendeva attonita il quotidiano lavoro ed ammirava, con intima esultanza, tanto spettacolo di sicurezza per l'avvenire ed un mesto e pur eloquente confronto correva alla mente di nostra gente, pensando alle gesta titaniche dei padri, ai mezzi potenti che la Nazione oggi appresta. E fu, quassù, ben degno cinquantenario di stirpe risorta!...

Un diligente servizio di vedette proibiva da stamane il transito per le strade e le

(Continua in V. pag.)

Oggi alle ore 7 dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere nell'età di 68 anni

Giovanni Martino Pradella

I figli, le figlie, i fratelli, le sorelle, i generi ed i congiunti addoloratissimi ne danno il triste annunzio, dispensando dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa Parrocchiale di S. Rocco alle ore 18.

Conegliano, 18 *Giugno* 1911.

zone ritenute pericolose, mentre lassù al forte, a noi rigorosamente chiuso, la Commissione militare composta dei col. Corradini, Direttore dell'esercitazione di collaudo, Duranda, Ten. col. Zecca, con altri ufficiali e capi-tecnici, procedeva ad un diligente esame dei pezzi e man mano agli stessi eseguiva le singole verifiche. E tra gli ufficiali c'era l'egregio maggiore del Genio, cav. Pecco, che l'opera ammirevole con tanto intelletto d'amore condusse a compimento. Comandante la batteria era il capitano conte Gropplero, coi tenenti Bettoni e Soprana.

Alle 10 furono sparati i primi quattro colpi a salve e subito dopo altri quattro con proiettili inerti. L'elevazione dei pezzi era la massima, con presupposto tiro in forcella scodavacca. Dopo una breve sospensione, il tiro venne ripreso con proiettili scoppianti ad elevazione minima.

Il risultato della brillante esercitazione non diede cagione a nessun inconveniente ed è poi ragione di legittimo compiacimento, confermando nuovamente l'indiscussa competenza dei nostri ufficiali.

La batteria, su quattro pezzi da 149, è di produzione completamente nazionale.

PADOVA

Violenze della teppa socialista durante una processione

PADOVA — Ci scrivono, 18

Oggi ebbe luogo la solenne processione pel trasporto del beato Gregorio Barbarigo, dalla Cattedrale al Seminario. Alla processione intervennero l'arcivescovo Ferrari, il nostro vescovo mons. Pelizzo, tutto il clero cittadino e le Associazioni cattoliche della diocesi.

Il corteo procedette per Piazza Capitaniato, Piazza dei Signori, Piazza dei Frutti, Angolo del Gallo, Via Servi e San Luca. In Piazza dei Signori la teppa socialista tentò invano d'arrestare la processione; fu sbandata dai carabinieri e dalle guardie di P. S. — Lungo il percorso e specialmente all'angolo del Gallo, si ebbero da parte dei socialisti degli atti inauditi e selvaggi di violenza. Vi fu chi sputò contro le immagini sacre e il Crocefisso e fece contro i Vescovi dei gesti osceni, pronunziando parole da trivio. Il popolo, calmato dai sacerdoti, tenne un contegno tranquillo. Fra i dimostranti furono notati dei pregiudicati spalleggiati da alcuni assessori e consiglieri comunali. Furono eseguiti tre arresti nelle persone di Boesso Attilio, Alpron Giuseppe e Pozzaro Giovanni.

Nella Cattedrale ed in altri punti, per intimidire i fedeli, furono sparate delle bombette da ciclisti.

Padova civile deplora questa selvaggia menomazione da parte di coloro che della libertà stessa si dicono i pioneri.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del Prefetto si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa, la quale ha preso le seguenti deliberazioni:

Padova, Case popolari. Acquisto area in Voltabarozzo del signor Pittarello. Parere favorevole — *S. Urbano*. Classificazione fra le comunali di sette strade vicinali. Approva — *Idem*. Concorso per nomina del titolare insegnante della scuola facoltativa di quarta e quinta classe. Approva. — *Piove*. Aumento di stipendio all'ufficiale sanitario. Approva. — *Merlara*. Mutuo di lire 25.000 per costruzione edificio scolastico. Approva. — *Padova*. Acquisto area dal Seminario vescovile per allargamento strada. Approva. — *Carrara San Giorgio*. Regolamento stradini comunali. Approva. — *Padova*. Cessione di area della strada di circonvallazione esterna fra la Barriera Vittorio Emanuele e Pontecorvo. — *S. Urbano*. Aumento salario agli stradini. Approva — *Campo S. Martino*. Aumento salario al bidello. Approva — *Arzegrande*. Modificazioni al capitolato sanitario. Approva — *Piacenza d'Adige*. Regolamento per le tasse comunali. Rinvia. — *Tribano*. Aumento salario al custode ed al seppellitore. Approva — *Arquà Petrarca*. Regolamento tassa cani. Approva — *Carceri*. Aggiunta al regolamento di uso dei beni patrimoniali. Approva. — *Villa del Conte*. Modificazioni al regolamento di polizia mortuaria. Approva. — *Piove*. Aumento salario stradini. Approva. — *Masi*. Casa d'isolamento per malattie infettive. Approva. — *Campodoro*. Aumento salario stradini. Approva. — *Megliadino S. Fidenzio*. Bilancio 1911. Applicazione tasse comunali. Approva con osservazioni. — *Sant'Urbano*. Concorso nella spesa di restauro del campanile di Balduina. Approva. — *Idem*. Concorso nella spesa di costruzione del campanile di S. Urbano. Approva.

Neo-cavaliere

Il dott. Roberto Mariani, direttore dell'Ufficio d'incoraggiamento per esperienze di concimazione, in Milano è stato per le sue benemerenze verso l'agricoltura, recentemente nominato Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

All'amico caro a tanti agricoltori, che da anni prodiga la sua attività per rendere popolare l'uso dei concimi chimici, le nostre più cordiali felicitazioni.

Falsa voce di un attentato al Principe di Udine

L'*Agenzia Stefani* comunica:

E' infondata la notizia raccolta da alcuni giornali che sia stato sparato un colpo di rivoltella contro l'automobile sulla quale trovavasi il Principe di Udine, o contro altra automobile sulla quale trovavasi il seguito di S. A. R., procedente trecento metri di distanza.

Da verifiche fatte risulta che alle ore 9.30 del 16 corrente, in territorio di Battaglia, uno sconosciuto, in segno di protesta contro il passaggio della seconda automobile, perchè il suo cavallo erasi impaurito, sparò un colpo di rivoltella in direzione della campagna.

Di ritorno dai tiri

Reduce dai tiri eseguiti al campo di Maserada è giunto oggi il 58.o reggimento fanteria di stanza fra noi. Il reggimento filò attraverso la città al comando del colonnello cav. Fabbri.

La salute della truppa è ottima.

Due operai che precipitano da un cornicione

A Legnaro la Società Operaia di M. S. del luogo sta erigendo una grande sala quale sede sociale.

Ieri alle 17 mentre gli operai Pagin Luigi fu Agostino, Baldo Sante di anni 48 e il di lui figlio Attilio di anni 15 stavano lavorando su di un'armatura, un cornicione soprastante si sfasciò travolgendo armatura e operai.

Sul luogo accorse tosto il dott. Venturini che curò amorosamente i feriti.

Al Pagin Luigi riscontrò un ferita lacero contusa alla testa e contusioni in altre parti del corpo. Fu trasportato all'ospedale di Piove. Il di lui figlio Attilio riportò una distorsione alla mano sinistra e contusioni al capo.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 18

Nomina — I rappresentanti di Camposampiero, di Loreggia e di Borgoricco, ad unanimità nominarono veterinario consorziale il signor dott. Augusto Bonsembiante che diede si splendide prove di zelo e di capacità durante il servizio provvisorio prestato.

TREVISO

La chiusura dell'anno scolastico al Collegio Tommaseo

TREVISO — Ci scrivono, 18

Questa sera alle ore 18, presenti numerosi invitati, ebbe luogo al Collegio « Nicolò Tommaseo » la lieta festa di chiusura dell'anno scolastico. — Il direttore Luigi Bettin tenne un bel discorso dando ai suoi alunni l'augurio delle buone vacanze.

Seguì poi la premiazione dei migliori alunni delle regie scuole. Ai licenziandi del R. Liceo e dell'Istituto Tecnico, elegante portafoglio in pelle di foca con monogramma in argento. — II Liceo: medaglia d'oro, Toniato Ugo, Chizzola Giuliano — medaglia d'argento: Betetto Gino, Marson Urbano, Tagliapietra Arturo. — I. Liceo: medaglia di argento: Padovan Nenzo, Ghirardi Attilio, Barbarotto Girolamo. — III. Istituto: medaglia d'argento: Panciera Benedetto. — II. Istituto: medaglia di argento: Marini Giacomo. — I. Istituto: medaglia d'argento: Purgatti Domenico, Bressan Alberto.

V. Ginnasiale: medaglia d'oro: Andreatta Giovanni. — II. Tecnica: medaglia d'oro: Cornelio Enrico; medaglia d'argento: Soldati Italo. — I. Tecnica, medaglia d'oro: Mozzi Ferruccio - menzione onorevole: Padovan Giovanni, Pavan Luigi.

IV Elementare: medaglia d'argento: Fael Aldo, Calzavara Flavio - menzione onorevole: Dalla Bella Gio. Batta, Matiello Giovanni. — III. Elementare, medaglia d'argento: Camillo Sartori - menzione onorevole: Moro Aldo.

Dopo la premiazione seguono i discorsi. Al banco della presidenza vedo monsignor Menegazzi, il prof. Bottero, il prof. Domenico Bettin, il prof. Piovesana, il prof. Schiavon. E tra il pubblico: il prof. Carulli, il prof. Saretta, il prof. Trevissol, il prof. Cappellotto, l'avv. Gioco ecc.

Parla dapprima il prof. Bottero a nome del consiglio di Vigilanza del Collegio. Egli saluta i giovani che partono per raggiungere le famiglie, e con ben acconcie parole, li incita a perseverare nell'amore per lo studio, per la patria e per la fede, amore, che può ben dirsi il programma del Collegio « Nicolò Tommaseo ». Rivolge, poi, le sue congratulazioni ai premiati e conclude augurandosi di rivederli l'anno prossimo nuovamente riuniti, contornati dagli stessi maestri, che assicura, saranno verso di loro più buoni e più severi.

Il prof. Bottero è molto applaudito.

Indi parla il prof. Schiavon, insegnante di religione, il quale ai giovani porge il suo saluto dell'affetto, della compiacenza, dell'amicizia.

Anche lui è molto complimentato.

Poi lo studente Faccini, a nome dei licenziandi, saluta i compagni che restano, e ringrazia i superiori per le cure loro prodigate. Gli risponde lo studente Betetto, ringraziando pel sentimento gentile e pel ricordo.

Fra discorso e discorso, i numerosissimi invitati, furono allietati da un sontuoso rinfresco, e da un bellissimo programma musicale tra i cui esecutori abbiamo notato il prof. Böhm, il signor Marcon, il prof. Mariutto e il N. H. conte Onorio Loredan.

Seguirono quindi indovinatissimi giuochi ginnici e un grandioso spettacolo pirotecnico allietati dalla banda dello istituto Turazza.

Insomma una bella festicciola.

Piccolo incendio

Ieri sera verso le ore 22 si sviluppò al Collegio Nardari in Piazza Filippini un piccolo incendio, causato da un corto circuito elettrico. I pompieri chiamati telefonicamente, accorsero prontamente e spensero il fuoco. — I danni si limitarono ai fili della luce elettrica.

Giunta Provinciale Amministrativa

Crespano - Contributo alla Cattedra ambulante d'agricoltura, approva. — *Vazzola* - Mutuo per sopperire a passività straordinarie, ordinanza. — *Ponzano* - Aumento di salario ai custodi del cimitero, approva - Aumento di stipendio al medico condotto. Approva. — *Mareno di Piave* - Spesa per chiusura del cortile delle scuole, approva. — *Cappella Maggiore* - Istituzione della tassa sui cani, ordinanza — *Mogliano* - Regolamento per la tassa sui cani, ordinanza. — *Castel di Godego* - Aumento di salario al bidello delle scuole, approva. - Aumento di spesa per fabbricato scolastico, approva. — *Monfumo* ? Sul mutuo pel fabbricato scolastico di Castelli, approva. - Vendita di area comunale, ordinanza. — *Portobuffolè* - Modificazioni al regolamento per gli impiegati, approva. — *Conegliano* - Modificazioni al capitolato per l'esercizio dell'officina del Gaz, approva. — *Orsago* - Cessione di area per raddoppio di binario della ferrovia, approva.

Commissione Provinciale di Beneficenza

Deliberazioni prese nell'ultima seduta: *Treviso* - C. di C. Storno di fondi in bilancio per pagamento lavori di ordinaria manutenzione, prende atto. - Prelevamento dal fondo di riserva per acquisto mobilio d'ufficio; Accettazione legato Natale Romanin: Parere favorevole. - Ospedale Civile: Elenco suppletivo contributi Cassa previdenza impiegati Opere pie: prende atto. - Casa di Ricovero: Provvedimenti finanziari dipendenti dall'eredità Romanin, parere favorevole. - Ospedale Civile: Appalto a trattativa privata fornitura pollerie a tutto aprile 1912, approva. — *Tarzo* - C. di C., Rinnovazione di affittanza dei beni del legato Mondini, ordinanza. — *Quinto* - Confraternita SS. Sacramento, bilancio 1911, approva. — *Castelfranco* - Ospedale Civile: Alienazione fondi rustici per complessive lire 22.300 a trattativa privata, approva. — *Roncade* - O. P. Rossi: Nomina del segretario, approva — *Oderzo* - C. di C.: Nomina dell'economo per la casa di Ricovero, dichiara la incompetenza. — *Conegliano* - Ospedale Civile: Prelevamento dalla riserva, preso atto; assunzione di prestito con la Società operaia locale di M. S., approva. — *Farra di Soligo* - Ospedale Pozzola: vendita terreno al sig. Giuseppe Casagrande, approvato; acquisto sei letti completi, approva. — *Portobuffolè* - Comm. Da Molin: liquidazione lavori ricostruzione casa colonica in Mansuè, app.; - Ospedale Civile: Storni di fondi e prelevamento dalla riserva, approva. — *San Pietro Feletto* - Congregazioni di Carità: Affranco capitale dovuto da Carnielli Amalia e Giacomini Nicodemo, approva. — *Vittorio* - Casa Ricovero Ceneda: Variazioni inventario patrimoniale, prende atto - Legato Malvotti, idem.

Il processo Boccato-"Vita del popolo,,

Venerdì 23 corrente avrà luogo il processo contro il giornale cattolico « La vita del popolo » per diffamazione contro Boccato Ottorino maestro elementare di Mestre e ora direttore didattico a Feltre.

Il direttore del giornale Prof. Don Luigi Mattarolo e il gerente responsabile Giorgio Nasso saranno difesi dagli avvocati onorevole Pagani-Cesa e Carlo Bon.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 18

Seduta della Filarmonica. — Lunedì prossimo avrà luogo una seduta plenaria della Filarmonica. L'ordine del giorno reca: « Approvazione del consuntivo 1909-910 — Nomina dei revisori dei conti — Nomina di 5 Consiglieri in sostituzione degli scaduti ».

Censimento — E' così graziosa che vale la pena di raccontarla. Un commesso stilando una schedina individuale su un bambino di un anno, alla domanda stampata della scheda « arte, mestiere, professione esercitata » ha scritto *lattante*, — Autentica. Ed è un commesso dei più intelligenti!...

ODERZO — Ci scrivono, 18

(T.) *Il conte Zeno Grande Ufficiale*. — La notizia che S. M. il Re, nella solenne giornata del 4 giugno ha voluto dare un particolare attestato della sua benevolenza e considerazione al N. H. Conte Alessandro Zeno, già Mastro delle Cerimonie di S. M. Vittorio Emanuele II e gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Madre, nominandolo Grande Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, venne appresa con vivo compiacimento anche nella nostra città, dove il nobile Conte gode profonda venerazione.

Vivissime congratulazioni all'egregio Uomo per la meritata onorificenza.

VERONA

Il telefono in Provincia

VERONA — Ci scrivono, 18

Oggi si sono inaugurate le linee telefoniche che uniscono Verona coi paesi di S. Pietro Incariano, Caprino e S. Ambrogio. I sindaci e i segretari comunali di questi Comuni, verso le ore 10 hanno telefonato al Prefetto comm. Verdinois, alle altre autorità cittadine ed alle direzioni dei giornali, annunciando la inaugurazione ed inviando i saluti di quelle popolazioni.

Suicidio di un impiegato

Fino a sei mesi or sono era impiegato presso la Ditta Scolari il giovane Zamboni Michelangelo d'anni 21 che vi si trovava da quattro anni. Lo Zamboni è figlio del custode dell'accademia di Pittura e scultura. Sei mesi or sono per divergenze col proprietario abbandonò la ditta ed anche Verona e si recò in Isvizzera impiegandosi presso una ditta di Ginevra.

Stasera è giunta notizia che Zamboni si è suicidato in detta città, con un colpo di revolver. Un suo fratello è partito per Ginevra.

Un ragazzo che cade da un albero

Il ragazzo Parolini Gino di 14 anni abitante al Porto S. Pangrazio 117, stamane salendo su di un gelso per raccogliere le « more » causa un ramo che si infranse, precipitò al suolo fratturandosi il braccio sinistro.

Venne subito soccorso dai genitori e condotto al nostro ospedale, ove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 40 giorni.

La festa del 10o Bersaglieri

Oggi a Caserma Catena ebbe luogo una festa solenne sul 75. anniversario della Fondazione dei Bersaglieri.

Fu sorteggiata una commissione per la formazione del programma della festa.

La Commissione riuscì così composta: Maggiore cav. Paiola, magg. Di Aichelburg, magg. Montani, capitani Battinelli, Giove, Grego, Sissa, tenenti Franchi, Tolu, Caporali, sottotenenti Della Nave, Carra e Grassi.

Il gran cortile del 10.o Bersaglieri era affollato di invitati fra i quali spiccavano le ricche toilettes delle signore.

Si notavano tutti i comandanti di Corpo e parecchi generali.

Il generale Ciancio, con nobili parole consegnò al comandante del reggimento la medaglia d'oro che i volontari ciclisti italiani hanno offerto ai plotoni ciclistici reggimentali. Consegnò poi una ricca coppa d'argento al tenente Rabaglia pel plotone dei forti ginnasti del reggimento che si resero degni della medesima nelle recenti gare di Torino. Rispose con un patriottico discorso il maggiore Paiola. Seguì poi il programma della festa, consistente in un omaggio al generale Lamarmora figurante l'eroe su di un piedistallo circondato dai suoi bersaglieri.

Seguirono esercizi agli attrezzi, salti mortali, cori, tutti diretti dai tenenti Rabaglia e Carro.

Ammiratissimo fu il carosello ciclistico, splendido per le evoluzioni eseguite dai bravi bersaglieri sotto la direzione del capitano Vanzetti.

Altre gare e cori, chiusero la lietissima festa che fu anch'essa simbolo della miglior fratellanza fra il popolo e l'esercito.

VICENZA

Le elezioni amministrative

VICENZA — Ci scrivono, 18

Mai a Vicenza si è combattuta una battaglia elettorale così accanita. I «popolari» hanno usato ogni arma, compresa la violenza. Difatti parecchi propagandisti cattolici furono schiaffeggiati e malmenati e molti latri intimiditi e minacciati.

I seggi furono nella maggior parte costituiti metà da popolari e metà da cattolici-conservatori. Solo quattro o cinque sono stati presi esclusivamente dai popolari.

Questi fino da ieri sera avevano distribuite delle schede clericali apocrife per gettare la confusione nel suburbio. In molte case andarono in persona a stracciare le schede degli alleati cattolici e conservatori per metter loro nelle mani le schede falsificate!

I popolari per tutta la giornata ebbero a loro disposizione una diecina di automobili e una ventina di carrozze. A centinaia e a centinaia si contavano i propagandisti del loro partito.

In qualche sezione, qualche elettore «popolare» trovò che i suoi amici avevano già votato per lui.

L'affluenza degli elettori è stata stragrande, eccezionale, anche dal di fuori dalle città più lontane. Si calcola che abbia votato l'80 per cento sugli otto mila elettori iscritti.

Alle 16, quando le urne si chiusero le sezioni rigurgitavano ancora di votanti. Lo scrutinio si è svolto fra la più grande vivacità.

Dai primi spogli si comprende che la prevalenza è dei «popolari». Qualche sezione è favorevole ai cattolici, ma le altre ne annullano i risultati, con una maggioranza pei «popolari».

Si capisce che le loro arti hanno ottenuto lo scopo. Hanno fatto l'ultimo sforzo ed hanno vinto!

Man mano che giungono i risultati delle sezioni si delinea sempre più precisa la vittoria del «blocco» popolare.

La lista dei «popolari» ottenne infatti un massimo di 3380 voti; quella dei conservatori di 2682. La lista popolare ottenne quindi una maggioranza di circa 700 voti su quella clerico moderata.

Questa sera i bloccardi organizzarono una grande dimostrazione di giubilo.

Il trasporto della Pescheria

BASSANO — Ci scrivono, 18

L'indecente ed antigienica posizione dov'era situata la pescheria ha sempre provocato dei reclami. Finalmente l'attuale Amm.ne ha pesato di provvedere anche a questo imperioso bisogno cittadino ed ha già disposto perchè il mercato del pesce non si tenga più ai *portici lunghi*.

E dove verrà situata la nuova pescheria?

In via di esperimento essa verrà trasportata in piazza Tarraglio, e precisamente nel secondo ramo a sinistra, località ampia, arieggiata, saluberrima, dove il pesce non lascierà traccia del suo odore e dove la pulizia e l'igiene troveranno le massime garanzie.

Così la via *Portici lunghi*, sgomberata dal mercato del pesce, riuscirà un transito decente e— con un po' di nettezza severamente adempiuta — potrà essere frequentata ed utilizzata.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 17 — Quantità venduta Kg. 13.000 — Bozzolo giallo da L. 2.90 a L. 3.35.

LENDINARA, 18 — Incrocio chinese da L. 3.10 a 3.50 — Giallo puro da 2.90 a 3.10 — Indigeno da 2.50 a 3 — Vendita giornaliera Kg 4018.35.

COLOGNA V., 18 — Giallo puro da L. 3 a 3.15 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 3 a 3.42 — Incrocio chinese da 3.20 a 3.65 — Vendita giornaliera Kg. 73.500

SPORT

Le gare di aviazione a Torino

Torino, 18

Oggi al campo di aviazione di Miraflori, si è svolta la prima giornata della settimana di aviazione.

Il pubblico elegante e numeroso si è riversato nell'aerodromo che con lo sfondo delle colline presenta un bellissimo colpo d'occhio.

Il tempo dapprima piovoso si è rimesso un po' pur rimanendo coperto, sicchè si ha il dubbio che si sarebbe volato. — Alle 15 viene issata la bandiera rossa, ciò che indica che si vola.

Subito dopo Manissero fa uscire dall'aeroscalo il suo « Bleriot » e poco dopo si innalzano successivamente Monnier, Weis, Ruggerone e Laurenzi, e si hanno così contemporaneamente in aria cinque apparecchi.

Poco dopo prendono pure il volo Cagno, Faccioli e Cobianchi. Tutti gli aviatori compiono i 5 giri di presentazione e si disputeranno in seguito la gara della totalizzazione delle distanze.

Verso le 15 scoppia una bomba annunziante lo inizio della gara della giornata cioè il premio quotidiano del maggior percorso senza scalo.

Nella gara di presentazione è riuscito primo Manissero, in 7 primi, 38 secondi e 1/5; secondo Weiss, in 8.30; terzo Eros in 9.51; quarto Labouchère; quinto Bonnier, sesto Cobianchi; settimo Faccioli.

Nella gara di maggiore percorso senza scalo, è riuscito primo Manissero che fece 66 km. in 57 primi, 24 secondi e quattro quinti; secondo Martinet, che fece km. 53, in 51.8; terzo Eros; quarto Weis, quinto Cobianchi.

Nella gara di altezza è riuscito primo Manissero metri 950; secondo Fischer m. 450. — Alle ore 7 le gare sono terminate.

La corsa ciclistica "Risorgimento,,

Domenica 11 giugno 1911 ebbe luogo la annunciata Corsa Ciclistica Risorgimento sul percorso Mestre, Treviso, Castelfranco, Mestre, complessivamente Km. 75, tempo massimo ore 3.30. — Dei 48 iscritti 43 si presentarono alla partenza. Quando alle ore 2 52 il signor Giovanni Miotello dà il *via*, Salvadori, Ceci, Danieluzzi si portano in testa e con forte passo marciano alla volta di Treviso. Ceci però è costretto a ritirarsi causa un guasto alla macchina che gli impedisce di proseguire. Il gruppo si divide lasciando indietro i più deboli, ma a Treviso si ricongiunge causa le sbarre chiuse e all'apertura di queste si assiste ad un'altra partenza. Molte sono le cadute causate dalle cattive condizioni della strada e che costringono parecchi a ritirarsi. Intanto al traguardo la folla è numerosa e riesce fatica agli organizzatori per ottenere un po' di spazio libero. Finalmente alle ore 5.26 arriva prima Murer Pietro di San Donà impiegando a compiere l'intero percorso di Km. 75 ore 2.34' — 2.o Armido Bertazzolo di Venezia a ruota — 3.o Caretti Antonio di Vicenza — 4.o Gasparin Giuseppe di Strà — 5.o Rigon Antonio di Vicenza — 6.o Grigolo Virginio di Campo-nogara — 7.o Mazzolin Timoteo di Mestre, — 8.o Lovizzati Cesare di S. Vito al Tagliamento tutti in gruppo seguiti da altri 18 in tempo massimo.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Pubblico molto numeroso accorse alle due rappresentazioni di ieri, e applausi agli artisti. Particolarmente alla Maria Principi, alla troupe degli acrobati Olrac's davvero attraente.

Questa sera il medesimo programma si ripete.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER - Skating Roller-Rink — Thè Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, lunch 3, diner 4
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8 1/2 - 11 1/2.

Ultima ora

La Turchia acquista quattro incrociatori dagli Stati Uniti

Costantinopoli, 18

Gli Stati Uniti hanno offerto di vendere alla Turchia quattro incrociatori corazzati al prezzo di centomila lire turche ciascuno. L'addetto navale ottomano ha inviato un rapporto favorevole al Ministero della Marina, il quale, non disponendo del credito sufficiente, ha chiesto al comitato delle sottoscrizioni nazionali per la flotta se potesse effettuare tale acquisto.

Scontro alla frontiera russo-ottomana

Costantinopoli, 18

Un incidente si è verificato nella frontiera al vilayet di Bayazid. Quindici cosacchi russi hanno attaccato i gendarmi, ottomani, che hanno avuti due morti. — Il valy di Erzerum ed il console russo di Erzerum sono partiti per la frontiera.

Lo sciopero della gente di mare

Londra, 18

Il deputato Havelock Wilson, che dirige lo sciopero della gente di mare, dichiara: Noi siamo vincitori. Le compagnie di navigazione cedono in tutti i porti. Cinquemila disoccupati si imbarcheranno mercoledì con le tariffe imposte dal sindacato.

Il segretario della federazione degli armatori dichiara invece che nulla si è cambiato. Un telegramma da Chicago incoraggia gli scioperanti britannici ed annunzia che le compagnie che continuano lo sciopero sui laghi americani sono con essi col cuore.

Un complotto monarchico in Portogallo

Lisbona, 18

La polizia ha scoperto un complotto monarchico nel sud del Portogallo. Sono state prese misure per assicurare la repressione del movimento diretto da Maryot Chagas e dal conte Arnul che è in fuga. I componenti sono ex-agenti di polizia, guardie municipali ed agenti di società cattoliche o franchiste arruolati da Figuiredo e dal dottor Abele Pambo, che è stato arrestato.

Veliero francese naufragato

Cagliari, 18

La goletta francese *Alice* ha fatto naufragio nella costa orientale della Sardegna. L'equipaggio si è potuto salvare e si è rifugiato a Cassadas, donde proseguirà per Cagliari, per via di terra.

Le condizioni di Frey

Ronciglione 18

Frey va sempre bene. Egli è fuori di pericolo. Stasera si procederà alla radioscopia.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario delle Ferrovie

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9.25; a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a 4.45; o. 8.35; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio di Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE, via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d 18.55.
BASSANO- PRIMOLANO (Trento) o. 5.20 a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

Arrivi

MILANO: dd 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50.
DESENZANO a. 10.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d.4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50 a.19.5; dd. 21.35; o. 23.17
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45.
UDINE: o. 7.45
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a 21.25.
PORTOGRUARO - UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO:** o. 8.55; a. 11.20; a 15.50; o. 19.12; d. 21.45.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 20 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 168 — Conto corrente colla Posta — Martedì 20 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 19

Presidenza del vice-pres. CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

Si inviano condoglianze al ministro Facta, che ha avuto la sventura di perdere la madre a Pinerolo; si commemora quindi l'on. Gino Vendemini e poi si svolgono due interrogazioni: una dell'on. CABRINI sul nostro Console a Zurigo e la sua azione verso i nostri emigranti; e l'altra di LA-RIZZA sui supplenti postali di Reggio e Messina.

LEONARDI CATTOLICA presenta il disegno di proroga al 30 giugno 1912 del termine previsto dall'art. 14 della legge 13 giugno 1910 n. 306 per la presentazione al Parlamento delle proposte di riordinamento delle Casse invalidi della marina mercantile.

Si passa quindi allo svolgimento di interpellanze.

ASTENGO, interpella il Ministro dei lavori pubblici sull'urgente necessità di riparare efficacemente e radicalmente ai danni provenienti al Comune di Celle Ligure dal viadotto ferroviario ad Archi, esistente fra la spiaggia e le case di abitazione.

Il sottosegretario DE SETA dà assicurazioni in proposito.

Circa la "malattia dei minatori,,

MESSEDAGLIA in nome anche degli onorevoli Ellero, Miari ed altri interpella i ministri dell'interno e della agricoltura per sapere se, di fronte alla continua allarmante diffusione dell'anchilostomiasi (la così detta malattia dei minatori) non credano necessario ed urgente organizzare e dirigere una efficace lotta, contro la malattia stessa, che tanto danno reca alle varie classi di lavoratori.

Nota come a tale infezione vanno soggetti non solo i lavoratori delle miniere, ed in particolare delle nostre solfare di Sicilia, ma anche i contadini, fra cui specialmente i lavoratori delle risaie ed i reduci dalla emigrazione nel Brasile, ove il morbo infierisce tra i piantatori di caffè.

Afferma che non basta reprimere il morbo, ma occorre prevenirlo, e che accanto alla cura individuale, bisogna organizzare la cura collettiva.

Invoca poi una inchiesta sulla intensità e sulla diffusione del morbo in Italia, come si fece con successo per la pellagra e la malaria.

Sovratutto sostiene essere necessario diffondere nel paese le notizie circa le norme profilattiche contribuendo così efficacemente a formare una coscienza igienica nel popolo nostro.

Confida di avere dal Governo rassicuranti dichiarazioni. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

FALCIONI rimettendosi a quanto così dottamente e con tanta competenza ha esposto l'onorevole interpellante circa le manifestazioni e le conseguenze della malattia e circa le misure profilattiche da adottarsi, crede però che da parte sua siasi alquanto esagerato circa la diffusione del morbo stesso.

Ricorda che la direzione della sanità diffuse un opuscolo contenente istruzioni popolari per la difesa contro il morbo; ricorda pure l'inchiesta ordinata fin dal 1898 e accenna alle istruzioni in seguito a questa impartite ai medici provinciali ed ispettori delle miniere.

Annuncia che una speciale vigilanza fu disposta sin dal 1904 sugli emigranti reduci dal Brasile e segnala l'opera benemerita spiegata dalla «Croce Rossa».

Assicura che anche per l'avvenire il Governo spiegherà la massima diligenza per combattere la diffusione del morbo e farà tesoro dei suggerimenti dei competenti, fra i quali merita di essere compreso in primo luogo l'on. interpellante. (*Vive approvazioni*).

Risponde brevemente anche il Sottosegretario alla Agricoltura, on. CAPALDO.

Altre interpellanze

Infine si svolgono altre due interpellanze una dell'on. ASTENGO sul porto di Savona, e una dell'on. BENTINI circa la contestazione giudiziaria dibattuta fra il «Banco Sconti e Sete» di Torino e certo Giuseppe Giraudo.

Il Bentini lancia accuse sui magistrati che si occuparono della vertenza e chiede una inchiesta.

Il sottosegretario GALLINI dice che ormai la cosa è assolutamente finita e non se ne può più parlare.

La seduta termina alle 17.20, domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: bilancio dell'entrata; legge per la pensione agli ufficiali di marina; legge per il personale di macchina dei reali equipaggi; assestamento del bilancio.

Note alla Seduta

(So.) — Lunedì parlamentare piuttosto fiacco. Una settantina di deputati nell'aula.

Dopo l'esordio funebre per la commemorazione dell'on. Vendemini, si è avuto lo svolgimento di quattro interpellanze. La più interessante è stata quella svolta dal deputato socialista Bentini intorno ad un errore giudiziario avvenuto a Torino, a danno di un azionista del Banco sconti e sete, certo Giuseppe Giraudo, il quale fu spossessato del suo patrimonio con raggiri ai quali avrebbe preso parte anche qualche magistrato. La Camera si è interessata alla esposizione di questa storia dolorosa nella quale ebbe parte un magistrato possessore di 8000 azioni del Banco Sconto e Sete. — Questo magistrato, i di cui interessi erano in opposizione con quelli del Giraudo, avrebbe influito perchè la sentenza del Tribunale respingesse tutte le domande del Giraudo. L'on. Bentini ha concluso domandando una inchiesta, ma il governo, per bocca del sottosegretario alla Giustizia, ha risposto che non poteva promettere una nuova inchiesta, essendone già stata compiuta una quando era guardasigilli l'on. Salandra. Però, in seguito alla gravità dei fatti portati alla Camera dall'on. Bentini, il vice ministro di G. e G. si è riservato di rispondere sui fatti nuovi che il Bentini stesso ha fatto emergere a carico di magistrati.

L'on. Bentini si è dichiarato soltanto parzialmente soddisfatto. Null'altro di notevole nella seduta.

All'ordine del giorno della Camera di domani, dopo il bilancio dell'entrata e quello di assestamento è inscritto il progetto per i premi alle costruzioni navali, di cui è relatore l'on. Foscari.

La discussione potrà aver luogo soltanto mercoledì.

Senato del Regno

Il progetto sulla cittadinanza

Roma, 19

Presidenza del Presidente MANFREDI. — La seduta è aperta alle 15.

Si inizia la discussione del disegno di legge sulla cittadinanza.

Il sen. Garofalo

GAROFALO elogia l'ufficio centrale per il lavoro compiuto, rilevando specialmente la grande chiarezza delle disposizioni. Avendo l'ufficio centrale dovuto ammettere per necessità il caso della doppia cittadinanza, mostrandosi così non asservito ad un dogma giuridico che non può contrastare con le esigenze moderne, avrebbe potuto forse essere meno duro nella relazione contro i sostenitori della teoria della doppia cittadinanza, che ha dovuto finire per accettare.

Crede che si elargisca con troppa generosità allo straniero la cittadinanza italiana; vorrebbe quindi che fosse soppresso il N. 2 dell'Art. 4 e che si aggiungesse nel N. 3, dopo la frase «allo straniero che risieda da tre anni nel Regno» l'altra: «e vi abbia acquistato beni immobili». Ritiene anche superflua la parola «notevoli», riferita a servigi nello stesso N. 3, specialmente in considerazione del disposto dell'Art. 6. Difatti tale articolo concede la cittadinanza senza alcuna condizione a chi abbia reso all'Italia servigi di eccezionale importanza.

Gli sembrano troppi, per riacquistare la cittadinanza, due anni di residenza nel Regno; basterebbe un anno solo, purchè l'italiano trasferisca il suo domicilio e non la sola residenza nel Regno. Nel penultimo capoverso dell'Art. 9 non vede a qual fine si neghi il riacquisto della cittadinanza a chi l'abbia cambiato al solo scopo di frodare la legge. Se tale disposizione ha avuto di mira il caso del divorzio, risulta in contraddizione con la convenzione dell'Aja, secondo la quale deve essere ammesso il divorzio fatto da stranieri.

Il cittadino italiano che ha frodato la legge per divorziare ha fatto male, ma non per ciò deve essergli per sempre precluso il riacquisto della cittadinanza italiana. Propone quindi emendamenti in analogia alle osservazioni fatte.

Il sen. Fiore

FIORE rileva la grande importanza del disegno di legge e dice che l'onor. Scialoia nel proporlo non si dissimulò i gravi problemi della cittadinanza divenuti sì complessi in seguito al fatto della emigrazione che ha posto milioni di italiani nella condizione di sottomettersi alle leggi di paesi stranieri, e tali complessi problemi non potevano essere risoluti mediante le disposizioni del regolamento sulla cittadinanza contenute nel nostro codice civile. Ond'era necessario mettere il nostro istituto della cittadinanza in armonia ai nostri bisogni sociali e internazionali, e l'on. Scialoia affronta il problema e lo risolve nei suoi cardini fondamentali.

Loda l'opera dell'ufficio centrale che col suo illuminato esame contribuì a migliorare il disegno di legge cercando di determinare la cittadinanza coi più giusti ed esatti criteri. Manca una legge uniforme che regoli la cittadinanza nei vari paesi, nonostante sia da tutti desiderata e da molti siasi tentato di ottenerla. L'oratore augura che il ministro degli affari esteri promuova un convegno internazionale per risolvere l'ardua questione.

Passa quindi ad esaminare le varie disposizioni del disegno di legge, facendole oggetto di minuziosa critica.

Il Sen. Fiore così conclude: — La cittadinanza forma oggetto del primo titolo del codice civile, perchè dunque fare un progetto di legge speciale e non modificare gli articoli del Codice Civile? Molte leggi extra si son fatte, ma quando si tratta di toccare un argomento così fondamentale come quello regolato dal titolo primo del cod. civ., meglio sarebbe stato non formare un disegno di legge speciale al di fuori del codice, ma modificare opportunamente le disposizioni del codice civile.

Il sen. Scialoia

SCIALOIA imprese a studiare l'argomento della cittadinanza con molta religione, poichè sentiva di affrontar un tema fra i più ardui della nostra legislazione, un tema di importanza costituzionale più che di diritto privato. E' lieto che tale progetto di legge si discuta mentre ricorre il cinquantenario della costituzione del Regno d'Italia, poichè con tale disegno di legge, noi diciamo quali, d'ora in poi, saranno i cittadini e quali gli stranieri.

Quanto al contenuto del disegno di legge, le modificazioni proposte dall'ufficio centrale debbono ritenersi nella maggior parte dei casi come saggie correzioni e le accetta, ma non a tutte le innovazioni può aderire.

L'oratore passa a rispondere dettagliatamente a tutte le questioni sollevate dai precedenti oratori.

Dimostra che la questione della cittadinanza ha non soltanto un'importanza teorica ma, in un giorno che spera non sia vicino, la sconfinata libertà della rinuncia alla cittadinanza potrebbe divenir pericolosa politicamente all'Italia.

Ai nostri confini vivono popolazioni parlanti lingue non italiane sulle quali gli Stati che vanno costituendosi secondo le loro originarie nazionalità, esercitano una certa attrazione. Ora egli non vorrebbe che tali popolazioni potessero rinunziare alla cittadinanza, pur rimanendo nel godimento della nostra protezione.

Concludendo si riserva di prendere la parola su parecchi articoli, per proporre emendamenti al nuovo disegno di legge o per tornare al testo primitivo (*approvazioni; molti senatori si recano a congratularsi coll'oratore*).

Dopo una breve replica del senatore FIORE, il presidente dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore ed al ministro.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge: bilancio della guerra, votanti 102; favorevoli 97, contrari 7; — Sostituzione delle batterie campali da 75-a ad affusto rigido: votanti 102: favorevoli 94; contrari 8.

Levasi la seduta alle ore 18.

Circa il progetto per le assicurazioni
La relazione Giovanelli

Roma, 19

(So.) — L'unico argomento sui cui si discute a Montecitorio consiste nella imminente discussione alla Camera del progetto Nitti sulle assicurazioni.

Domani dovrebbe riunirsi la commissione parlamentare che esamina il progetto Nitti, per udire la lettura della relazione di maggioranza dell'on. Giovanelli e di quella di minoranza dell'on. Ferraris Carlo. Qualora la relazione dell'on. Giovanelli venga senz'altro approvata, si potrà cominciare entro la settimana la discussione alla Camera sul monopolio per le assicurazioni, discussione che durerà almeno una settimana.

Si annuncia che, in seguito ad accordi intervenuti fra la maggioranza ed il governo, verranno definiti nella relazione Giovanelli alcuni punti controversi circa la questione più preoccupante, quella cioè del collocamento di tutto il personale, che è attualmente alle dipendenze delle Società private. Oltre trentamila persone, appartenenti a questa categoria di funzionari delle Società private, attendono con viva trepidazione le decisioni della commissione e del governo.

Si susurra a Montecitorio che da un certo numero di deputati di opposizione verrà chiesta la sospensiva sulla discussione del progetto Nitti. Nelle sfere ministeriali si dichiara però che la sospensiva verrebbe recisamente respinta dal governo. Si può affermare che in tal caso sarebbe respinta anche dalla Camera.

Il punto più spinoso della questione consiste pel governo nell'agitazione delle Compagnie di assicurazione, che operano attualmente in Italia. Il *Giornale d'Italia* commenta la decisione del governo di consentire al riscatto, o all'indennizzo o a qualche forma equivalente per eliminare l'opposizione delle Compagnie al monopolio. E il giornale osserva:

«Sono milioni e milioni che lo Stato si prepara a pagare per mandare in porto, a qualunque costo, il suo progetto. E se questo era prima cattivo, ora appare addirittura rovinoso e rappresenta un salto nel buio, in un abisso di cui nessuno conosce e può valutare la profondità. Dal momento che il governo è disposto a indennizzarle, le Compagnie non hanno più ragione di lagnarsi, perchè quelle maggiori cederanno la loro azienda allo Stato a condizioni certamente vantaggiose per loro e rivolgeranno altrove la propria attività; le altre considereranno come una vera benedizione del cielo il fatto di poter cedere in blocco i loro portafogli allo Stato, cui toccherà il consueto compito di sanare le piaghe».

Le future "dreadnoughts,, della nostra flotta

Roma, 19

Il *Messaggero* dice che ai primi di giugno si è chiuso il concorso indetto dal ministro della marina per la presentazione dei progetti di nuove navi da battaglia di prima classe, la cui costruzione dovrà essere iniziata in forza dell'ultima legge.

I progetti presentati furono parecchi. Alcuni inviati dai cantieri privati, altri da ufficiali del genio navale. Tutti i progetti corrispondono alle caratteristiche fissate dal ministero. Il tonnellaggio è superiore a quello delle navi *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci*, l'armamento è di molto superiore, perchè si tratta di dotare i nuovi colossi di cannoni del massimo calibro. La velocità dovrebbe raggiungere le 25 miglia marine. Il raggio d'azione sarebbe di molto allargato.

Dal poco che è trapelato, aggiunge il *Messaggero*, perchè il comitato dei disegni delle navi non si è ancora pronunciato per la scelta dei progetti presentati sembra che due tipi studiati da ufficiali del genio navale marittimo siano stati presi in seria considerazione, anche per la parte finanziaria. Si dice bene, in genere, anche di tutti gli altri progetti, che rappresentano un'affermazione nobilissima dell'ingegneria italiana. La decisione non tarderà ad essere nota, essendo interesse del ministro Cattolica di affrettare il più possibile la costruzione delle nuove navi che porteranno così la nostra flotta ad un grado di potenzialità bellica ben maggiore dell'attuale.

Il consiglio superiore di beneficenza

Roma, 19

Il consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica ha inaugurato stamane al ministero dell'interno, sotto la presidenza del sen. Carlo Astengo, i lavori della prima sezione ordinaria del 1911. In principio di seduta è intervenuto il sottosegretario di stato per l'interno on. Falcioni, il quale ha portato il saluto del presidente del consiglio.

Alla adunanza è intervenuto anche l'on. Gallini sottosegretario alla Grazia e Giustizia, i membri del Consiglio superiore. Sui diversi affari riguardanti le riforme degli statuti di opere pie hanno riferito l'on. Balestra, e Falcioni, il professor Montemartini, il comm. Pirotti, Tani e Pasquiangeli, Corradini, Ambrosino e Lutrario.

Il lavoro dei condannati negli stabilimenti penali

Roma, 19

L'Ufficio del Lavoro, come già per l'anno 1905, ha ora pubblicato per il 1908 la statistica del lavoro dei condannati negli stabilimenti penali del Regno. Benchè le variazioni nelle condizioni di lavoro di quella particolare maestranza siano per lo più molto lievi, e perciò poco significative, quando considerate in un breve periodo di tempo, pure l'attuale pubblicazione ci fa vedere, come anche in detto speciale ambiente, non sia mancata la ripercussione del crescente e generale aumento dei salari. Non scevri d'interesse sono quindi i raffronti che appaiono in essa coi dati per il 1905. Ecco alcune cifre: — Giornate di lavoro fatte complessivamente: 3.507.108, di cui 1.744.992 in economia, ossia per conto del Governo, e 1.762.147 in appalto, per conto dei privati: una leggera diminuzione, nella massa, pari al 0.64 per cento rispetto al 1905, che aveva dato 3.747.323 giornate di lavoro.

Notevoli invece gli aumenti riscontrati nella mercede media giornaliera. Rispettivamente al primo e al secondo semestre del 1905, si sono avuti in complesso, nel 1908, aumenti del 13.6 e del 10 per cento per i lavori in economia, e aumenti del 19.1 e del 12 per cento per i lavori dati in appalto. Specialmente rilevanti, tali ultimi lavori, gli aumenti della mercede delle recluse: essi sono stati in media relativamente ai due semestri di detto anno, del 23 e del 31 per cento. Va però osservato che, anche ora, la mercede giornaliera media delle donne recluse non supera i due terzi della mercede dei maschi, per i lavori dati in appalto, e si mantiene di circa la metà inferiore a quella per i lavori dati in economia. Infatti mentre la mercede media degli uni è di circa 65 centesimi per i lavori fatti per conto dei privati, e oltrepassa gli 80 per i lavori governativi, quella percepita dalle altre tocca appena o di poco supera i 40 centesimi per entrambi i lavori.

La detta statistica dà altresì le giornate di lavoro fatte e le mercedi medie giornaliere per i vari gruppi d'industrie esercitate nei diversi stabilimenti di pena. Così vediamo che il maggior volume di occupazione viene dato dalle industrie tessili che assorbono da sole ben 617.397 giornate di lavoro; seguono l'industria del legno con 589.743 giornate; l'industria delle pelli e calzature con 552.493 giornate, l'industria agricola con 419.343 giornate e quella delle paglie e del crine con 342.729 giornate; come pure vediamo che le mercedi medie più elevate si riscontrano nelle industrie poligrafiche (L. 1.60 per i lavori in economia), nelle edilizie (L. 0.90-L. 1.10) e nelle metallurgiche (L.0.90-L.1).

Il Re a Firenze

Firenze, 19

Oggi improvvisamente è giunto a Firenze S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati.. S. M. si è dapprima diretto a Palazzo Pitti, e quindi, attraversando la galleria interna, è entrato in palazzo Vecchio, recandosi a visitare nuovamente la mostra del ritratto.

Erano a riceverlo il comm. Ugo Ojetti, insieme ai membri del comitato. Poco dopo sopraggiunse il Sindaco, marchese Filippo Corsini. S. M. ripartirà domattina all'alba per Roma.

Il Re andrà a Napoli

Roma, 19

Secondo quanto riceve il *Corriere d'Italia* da Napoli pare confermata la voce della presenza del Re in quella città il 10 luglio prossimo, alla grande rivista navale in occasione del cinquantenario.

La simpatica ribellione

Sotto questo titolo il *Corriere della Sera* si occupa, in un telegramma da Roma, dell'atteggiamento assunto dai giovani deputati, atteggiamento di indipendenza e di fierezza. E' noto che i promotori di questo movimento — Foscari, Gallenga, Cavina, Messedaglia, Corniani e Padulli — hanno indetta una riunione per mercoledì. Occupandosi appunto di questa riunione, l'autorevole foglio milanese scrive:

«Poichè la riunione avrà uno spiccato carattere antigiolittiano, e poichè per questa parte la circolare (quella emanata dal nuovo gruppo) ha chiaramente significato le intenzioni dei promotori, non è possibile con questi chiari di luna poter raccogliere giudizi sereni sull'iniziativa. Sono anzi perfettamente prevedibili, come le facezie di Polonio che Amleto indovinava, le facili ironie che si appuntano contro i pochi firmatari. Si dice che sono pochi, pochissimi: appena sei, e che non molti risponderanno. Sta bene.

«Ma se non fossero pochi, non vi sarebbe la grande, incommensurabile maggioranza giolittiana. Se Giolitti è onnipotente, è giusto che coloro che vogliono cominciare a vivere fuori della sua orbita siano pochi, e giovani. Abbiano cioè delle illusioni e un po' di fede. Se non fossero giovani deputati, avrebbero forse già fatto il callo a certe consuetudini. Non concepirebbero la ribellione.

«Si aggiunge infine che nella circolare si parla un po' apoliticamente della situazione attuale. Ma in verità — si osservava da qualcuno — se la situazione attuale non suscitasse una repugnanza viva, non sarebbe possibile che pochissimi trovassero la forza per pronunciarsi contro il potente Giolitti e per invitare altri ad unirsi a loro.

«Tutto sommato, per ora l'iniziativa dei sei deputati è stata oggetto di facili ironie prevedibili. Ma ciò nulla toglie al coraggio dell'atto, alla vigilia di possibili elezioni da tutti temute e per le quali si cerca di accattivarsi la benevolenza di Giolitti o almeno di non suscitarne le ire. Niente è cominciato se non dal piccolo. E il convegno della sala Pichetti, che non vuole essere una data storica anche per la ragione che l'on. Giolitti non appartiene alla storia, potrà tuttavia avere il suo significato. Ecco quello che pensano e dicono osservatori sereni».

I giovani monarchici e il nuovo movimento

La nostra Associazione «Giovani Monarchici» ha rilevato con viva simpatia l'audace iniziativa del gruppo parlamentare dei Foscari, dei Gallenga, ecc., ed ha inviato questo dispaccio di adesione:

«*Conte Piero Foscari*, Deputato al Parlamento - Roma — Associazione «Giovani Monarchici» Venezia plaudendo iniziativa aderisce pienamente ideee che hanno informato programma giovani Parlamentari. — *Alessandri*, presidente».

Gli scioperi avvenuti nel 1910

Roma, 19

Il bollettino dell'ufficio del lavoro pubblica nel numero di maggio una importante statistica circa gli scioperi avvenuti in Italia nell'industria e nell'agricoltura durante l'anno 1910. I dati sono definitivi e tratti dal volume in corso di elaborazione. Si ebbero nella industria 1021 scioperi, ai quali parteciparono 172969 scioperanti.

Per ciò che riguarda la distribuzione geografica, il maggior numero così di scioperi come di scioperanti si verificò nella Lombardia, dove furono rispettivamente 243 e 50587; seguono l'Emilia con 196 scioperi e 25482 scioperanti; la Toscana con 102 scioperi e 12670 scioperanti; il Piemonte con 94 scioperi e 13042 scioperanti; la Sicilia con 71 scioperi e 22578 scioperanti; Roma con 56 scioperi e 19232 scioperanti; il Veneto con 72 scioperi e 8366 scioperanti; la Campania con 69 scioperi e 7306 scioperanti.

Le industrie colpite da maggior numero di scioperanti furono: l'industria edilizia con 110 scioperi e oltre 57000 scioperanti; le costruzioni stradali e lavori di sterro con 97 scioperi e 10510 scioperanti; le costruzioni meccaniche e navali con 78 scioperi ed 11000 scioperanti. Il maggiore numero di scioperi e di scioperanti si ebbe nel mese di aprile con 130 scioperi e circa 52000 scioperanti; seguono immediatamente maggio con 118 scioperi e 14236 scioperanti, marzo con 107 scioperi e 14109 scioperanti, giugno con 94 scioperi e 16690 scioperanti. Il minimo si verificò in dicembre con 34 scioperi e 3578 scioperanti.

Una speciale tabella mette in evidenza gli esiti degli scioperi, in relazione con le varie cause dei gruppi di parte; una altra l'esito degli scioperi con riguardo alle singole industrie.

Ebbero esito completamente favorevole agli scioperanti il 19 per cento degli scioperi, prevalentemente favorevole il 13 per cento: si risolvero con una transazione il 15 per cento; il 15 per cento fu solo in minima parte favorevole: il 34 per cento completamente sfavorevole, per il 4 per cento l'esito fu incerto.

Molto meno numerosi gli scioperi nella agricoltura: 88 scioperi su 22875 scioperanti, dei quali rispettivamente 32 ed 8006 in Lombardia, 28 e 6966 in Emilia, 12 e 3578 nel Veneto, 5 e 2025 nel Lazio, 6 e 1615 nel Piemonte, il rimanente tra Toscana, Marche e Puglie. Il maggior numero di scioperi e scioperanti si ebbe nel giugno, in cui furono rispettivamente 27 e 9263, nel maggio con 10 scioperi e 1831 scioperanti, nell'aprile e nel maggio con 7 scioperi e circa 1900 scioperanti.

Ebbero esito completamente favorevole agli scioperanti il 18 per cento degli scioperi, mediocremente favorevole il 19, in minima parte il 23, del tutto sfavorevole il 16 per cento, di 5 scioperi l'esito fu incerto.

Gli imputati del delitto di Piazza di Pietra saranno rinviati alle Assise?

Roma, 19

A proposito della notizia, secondo la quale la Camera del Consiglio dopo la istruttoria circa il delitto di Piazza di Pietra, avrebbe deciso non esservi luogo a procedere contro Elia e complici, per mancanza di prove, il *Corriere d'Italia*, intervistata persona che sa molte cose di quell'istruttoria, afferma che ciò è falso. Gli imputati sono ancora sotto l'istruzione e solamente domani la Camera di Consiglio deciderà sul loro avvenire. L'istruttoria infatti prosegue ed occorre che la Camera di Consiglio di due in due mesi rinnovi la legalizzazione dell'arresto. Non è neppure da pensare che gli imputati possano essere messi domani in libertà. La Camera di Consiglio non farà che concedere il «placet» dell'istruttoria.

Si dice che il processo è indiziario, ma su un *si dice*, ha conchiuso l'intervistato, non si tengono in arresto per più di tre mesi, sette imputati, di cui qualcuno malato. Il giudice Masci, se non avesse raccolto nulla, avrebbe già chiusa l'istruttoria, ordinando il non luogo a procedere. Qualche imputato non è improbabile che esca salvo dal processo, come non è improbabile il contrario.

Il card. Ferrari resterà a Milano

Roma, 19

A proposito della notizia data da un giornale di Milano che l'arcivescovo cardinale Ferrari lascierebbe presto la sede di Milano e ciò, a quanto si dice, in seguito alle note polemiche ed accuse di modernismo formulate contro di lui dai fratelli monsignori Scotton, e che al cardinale sarebbe data una nunziatura pontificia, la *Tribuna* commenta: Basta una superficiale competenza di cose Vaticane per comprendere l'impossibilità del passaggio del cardinale arcivescovo a nunzio, che sarebbe come, in un paragone profano, inviare un principe ereditario a reggere un'ambasciata. Poichè poi, lo stesso giornale di Milano ha affermato che a sostituire il vescovo Ferrari sarebbe destinato l'attuale vescovo di Bergamo, intransigentissimo, mons. Radini-Bedeschi, la *Tribuna* aggiunge nel suo commento che non è poi esatto, che mons. Radini appartenga, clericalmente parlando, allo intransigentismo. Anzi... In ogni modo, il cardinale Ferrari, ove lasciasse Milano, non potrebbe che essere chiamato a ricoprire il posto di cardinale in curia, ove più facilmente si potessero controllare i suoi atti. Ma la *Tribuna* conclude: la notizia viene smentita, anzi proprio in questi giorni si lavorerebbe perchè la disparità di vedute su speciali questioni, in cui il modernismo non c'entra, tra la Santa Sede e l'arcivescovo di Milano, possa essere superata con un componimento equo e soddisfacente per l'alta dignità del cardinale Ferrari.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 19

«Vulcano» è partita da Golfo degli Aranci e giunta alla Maddalena il 17 — la «Palinuro» è giunta a Salerno il 18 — la «Aretusa» è partita da Djeddha per Massaua il 18 — la «Calabria» è partita da Nasagaki per Chefoo il 19 — la «Atlante» e la «Polcevera» sono giunte a Spezia il 18 — la torpediniera 114 è partita da Spezia e giunta a Livorno il 19 — la torpediniera 140 è giunta a Porto Empedocle il 18 — la torpediniera 102 è giunta alla Maddalena il 18 — la torpediniera 90 è giunta a Palermo e partita per Cairo il 18 — la torpediniera 1 p. n. è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 18 — i rimorchiatori 24 e 26 sono giunti a Porto Ferraio il 18.

Le elezioni in Dalmazia
La condotta del clero

Zara, 19

Nelle attuali elezioni politiche fu molto notata la sfrenata agitazione del clero cattolico nella diocesi di Zara.

Per dare una idea del segno dove può arrivare in Dalmazia l'agitazione diretta dai sacerdoti, e del danno morale che ne risente poi la fede, vi citerò il seguente fatto:

Il parroco di Oltre, presso Zara, croato radicale, radunò gli elettori alla mattina del giorno fissato per le elezioni. Sul berretto sacerdotale aveva un nastro dai colori croati colla scritta: *Votate per prete Prodan;* sul petto a destra una bandiera croata ed a sinistra un'immagine del Sacro Cuore di Gesù.

Così camuffato, predicò esortando tutti a votare per il candidato croato, poichè chi non faceva così, incorreva nella maledizione di Dio! — E messosi a capo del corteo, con bandiera croata fregiata pure dal sacro Cuore di Gesù, portò la turba croata, avvinazzata, a votare.

Questi croati, fregiati dal Sacro Cuore di Gesù, usarono ogni violenza per impedire che alcuni elettori votassero per il candidato italiano. Quei disgraziati, che ad onta delle minaccie croate, votarono per il candidato italiano dottor Boxich, furono poi percossi bestialmente, ed uno venne ferito da un colpo di rivoltella.

Ma anche a Lucorano, presso Zara, le cose non andarono meglio. Come i lettori ricorderanno, quel parroco issò sulla chiesa del villaggio un gonfalone croato, facendo abbassare la bandiera colla immagine di S. Lorenzo.

Siccome i villici, che non ne vogliono sapere di croati, si recarono in «corpore» dal metropolita dalmato a chiedere l'immediato allontanamento del parroco provocatore, l'arcivescovo, *dicesi*, impartisse misure severe al parroco croato. Ma questi invece inalberò la bandiera croata sulla casa parrocchiale, presso alla chiesa, eccitando maggiormente i buoni villici, noti per la mitezza del loro animo di buoni contadini.

Martedì scorso il parroco fu fatto segno ad una violenta dimostrazione di protesta da parte dei contadini, i quali usarono le più roventi ingiurie all'indirizzo del loro parroco, cui offrivano dell'erba da mangiare!...

E così in altri paesi, come a Diclo, Rivan, Bibigne, Cuchizza, i parroci aizzarono ferocemente i villici, gli uni contro gli altri, o contro i cittadini, provocando disordini ed arresti.

Non si ricorda una simile agitazione per il passato. Buona parte della colpa va ascritta al neo-eletto arcivescovo, che — croato e debole — non ha il coraggio di porre un freno a simili spettacoli, che danneggiano la religione e la fede, più assai di quanto si possa immaginare. E se a Roma non si penserà molto seriamente in proposito, avremo in agosto, per le elezioni comunali, ben altri e peggiori eccessi.

Particolari sulla fine dell'aviatore Landron

Chateau Thierry, 19

L'aviatore Landron è caduto in un campo di grano sull'altipiano di Epiedis. Parecchie persone dichiarano di aver udito il rumore dell'esplosione del serbatoio di benzina, e di aver visto delle fiamme mentre l'apparecchio era a grande altezza, circa 6 o 700 metri. Il velivolo si capovolse e discese rapidamente girando su se stesso. Si vide l'aviatore alzarsi in piedi prima di arrivare a terra. Le fiamme alte 15 metri lo circondavano. I pompieri del comune hanno lavorato un quarto d'ora per spegnere il fuoco con della terra. Landron ha avute le gambe e le braccia spezzate. I suoi abiti sono bruciati e sul suo petto vi è del sangue coagulato. I baffi e le ciglia sono completamente scomparsi. Il corpo è completamente annerito, ma le ferite causate dal fuoco non sono profonde. Il cadavere dell'aviatore è stato trasportato su una barella dai pompieri e fu deposto nel palazzo del comune. I gendarmi si sono recati sul luogo dell'accidente dove sono accorsi gli abitanti dei paesi vicini

Le condizioni di Gaubert

Seisson, 19

Lo stato del luogoten. aviatore Gaubert è soddisfacentissimo. Il dottore che lo cura spera che sarà rimesso fra un mese. Vi è qualche speranza di salvare l'occhio ferito dalla rottura dei vetri degli occhiali. Il luogotenente Gaubert non ha alcuna frattura. Ha solamente delle contusioni in diverse parti del corpo.

Echi della catastrofe al Senato francese

Parigi, 19

Al principio della seduta del Senato i senatori Gaden, De Vilaine e Vaddington rendono omaggio agli aviatori morti ieri e chiedono al ministro della guerra di proibire agli ufficiali di partecipare alle prove private di aviazione. Prevost Delaunay, crede che non convenga arrischiare la vita umana per fare della rèclame.

Il Ministro della guerra mostra la sua emozione per l'incidente di ieri e dice che gli ufficiali aviatori approfittarono della organizzazione del concorso, ma non parteciparono alle prove private ed aggiunge che non vi parteciperanno. L'incidente è chiuso.

Frey operato felicemente

Ronciglione 19

Stamane alle ore undici il dott. Bazzotti, direttore dell'ospedale, operò felicemente Frey, coadiuvato dal tenente medico Donati e dal dott. Bellati: assisteva pure il dott. Mattioli. La mandibola fu suturata in perfetta posizione; la radiografia permise di riporre in perfetta posizione anche il gomito e la coscia sicchè rimane garantito il perfetto futuro perfezionamento. Alle ore dodici è giunta la madre di Frey; l'incontro col figliuolo fu commoventissimo.

La madre e la moglie di Frey piangevano; anche i presenti erano commossi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
20 Martedì: S. Giuliana.
21 Mercoledì: S. Luigi Gonzaga.
Leva il sole alle 4.23; Tramonta alle 20.1.

La prossima apertura della nuova arteria a San Luca
Le cause del ritardo

I lavori di sventramento e di sistemazione impresi molti anni or sono per iniziativa del Comune nel quartiere di S. Luca, stanno per essere definitivamente finiti e questo si sarebbe già potuto scrivere molto tempo addietro qualora i proprietari privati di stabili, anzichè facilitare l'opera non l'avessero intralciata con pretese eccessive. Delle difficoltà di tal genere vennero particolarmente riscontrate nell'ultimo tratto, quello che comprende il quadrato fra campo San Luca, Campiello del Teatro e calle del Carbon. Era nel progetto d'aprire una strada più larga di quella allora esistente fra la farmacia Ancillo in Campo San Luca e un negozio di biadaiuolo che doveva venire demolito, strada in prosecuzione della fondamenta Orseolo e della calle Goldoni, che poi doveva continuare con quell'altro tratto che corre incontro al ponte del Lovo, passando innanzi alla facciata principale del teatro Goldoni. Ora solo ripetiamo, il progetto è stato integrato perchè la pretese dei proprietari delle case comprese nell'ultimo appezzamento dovettero cedere al giudizio dell'arbitrato che diede ragione al Comune il quale altrimenti non avrebbe mai trovato il punto d'accordo. Oppure l'avrebbe trovato sì, ma sottostando ad esborsi considerevoli di risarcimenti, che però oltre che graware fortemente sul bilancio avrebbero costituito un pericolosissimo precedente. Il contegno fermo ed energico del Comune è sperabile quindi che dia in avvenire buoni risultati, dei quali la cittadinanza non avrà altro che da guadagnare.

La nuova strada larga che andrà da Campo San Luca a Campiello Goldoni doveva essere già aperta da due o tre giorni, ma il ritardo è stato causato dai lavori richiesti dalla facciata soprastante la farmacia che presentava un notevole strapiombo. Fu necessario irrobustirla, ma si prevede che al più tardi verso gli ultimi giorni del mese corrente o nei primi di quello venturo la strada sarà aperta.

Il piano di sventramento a San Luca aveva due fini, di migliorare le condizioni igieniche e di facilitare il transito considerevole in tutto il quartiere, e senza bisogno di maggiori illustrazioni è visibile per tutti come il doppio scopo sia stato completamente raggiunto.

Un raid lagunare del dirigibile militare

Ieri il Dirigibile militare N. 2-bis uscì regolarmente dall'hangar di Campalto. Dopo aver eseguito un giro su Venezia percorse circa 85 chilometri navigando pel cielo soprastante la laguna restando in aria circa due ore con tempo incerto e talora cattivo. Erano nella navicella i tenenti di vascello Ponzio e Castracane, il sottotenente di vascello Brivonesi; il capitano del Genio Cozzi, il tenente di artiglieria Seymandi ed il meccanico Arduino.

Furono compiute esercitazioni di cambi di quota rapidi coi mezzi dinamici e con buon risultato.

Nel dipartimento
Escavi nel canale della Giudecca

Per i lavori di escavo, nel canale della Giudecca sarà ormeggiata nei pressi del vecchio tubo dell'acquedotto (verso le Zattere) una draga. Il libero passaggio alle navi sarà segnalato alzando sulla draga, dal lato ove tale passaggio potrà effettuarsi, di giorno una bandiera rossa e di notte due fanali rossi.

Dalla Camera di Commercio

Importazione negli Stati Uniti di carne e dei cibi preparati con carne.

Con Circolare del 22 giugno dello scorso anno N. 10 ho dato notizia a codesta onorevole Camera di una decisione del Dipartimento Federale dell'agricoltura con la quale si stabilivano le condizioni a cui viene sottoposta, e le norme da seguirsi per l'importazione negli Stati Uniti del Nord-America, della carne e dei cibi preparati con carne.

In base alle disposizioni contenute nella suddetta decisione, il medesimo Dipartimento ha ora diramato agli Uffici dipendenti una circolare nella quale, fra l'altro, è stabilito che le piccole spedizioni di carne e di prodotti preparati con carne, eseguite per pacco postale e in altro modo, pel consumo del destinatario e non per essere destinate al commercio, sono esenti dall'obbligo di essere accompagnate dal certificato sanitario richiesto dalla summenzionata decisione. In simili casi sarà sufficiente una dichiarazione del destinatario da cui risulti che tali spedizioni non sono destinate al commercio, ma al consumo privato.

Fatture Consolari per le merci importate negli Stati Uniti.

La Camera di Commercio tiene a disposizione degli interessati le istruzioni per la compilazione delle fatture consolari per le merci importate negli Stati Uniti.

Per coloro che hanno relazioni di affari col Belgio.

Ci risulta che nel Belgio, da qualche tempo da Ditte immaginarie o da individui poco scrupolosi, vengono ordinate in Italia partite di tutti i generi e che disgraziatamente le Case esportatrici italiane non curano di prendere esatte informazioni sulle Ditte che domandano i loro prodotti avanti di farne la spedizione.

Avviene di conseguenza che al giorno della scadenza del montante della merce spedita questi signori lasciano ritornare insolute le tratte e non è molto si è visto che le Ditte ordinatrici stesse non esistevano e che avevano preso in affitto locali per poco tempo per ricevere le merci ordinate e che poi erano sparite.

La Camera di Commercio Italiana di Bruxelles, alla quale si rivolgono i commercianti italiani così indegnamente scroccati pel ricupero dei loro crediti rivolge a mezzo nostro un caldo appello a tutti i commercianti italiani che desiderano entrare in relazioni di affari con ditte residenti nel Belgio, di rivolgersi ad essa per tutte quelle informazioni del caso e ciò per evitare tardi ricuperi, difficili ad effettuarsi molte volte o per la insolvenza o per la scomparsa dei debitori.

Un ragazzo che comincia bene

L'altra sera alle 21.30 la sig.ra Emilia Zambler, abitante a S. Giuliano, ha denunciato alla Questura Centrale che alle 20.45 mentre restituivasi a casa, fu da un ragazzo di circa 15 anni, rapinata di una borsa di finta pelle nera che conteneva L. 50, due portamonete vuoti ed una scatola da tabacco. Fatto il colpo il ragazzo si diede alla fuga.

Un infermiere dell'ospedale Civile che tenta di asfissiarsi nella propria camera

La *Croce Azzurra* veniva chiamata iersera verso le dieci d'urgenza a San Giovanni e Paolo per eseguire il trasporto di un suicida all'Ospedale Civile. Era un infermiere dell'Ospedale stesso, un giovane di anni 27, Giuseppe Dall'Ovo, vedovo, con due bambini, che però abitava solo in una cameretta ammobigliata d'affitto presso la signora Mulin Unigenita in Corte Cortese. Ieri il Dall'Ovo rimase tutto il giorno a casa, anzi a letto, perchè si diceva ammalato. La padrona non vi fece gran caso. Il suo inquilino, per lei, era un anima in pena. Molto melanconico, nervosissimo, facile ad esaltarsi e ad avvilirsi, misantropo; spesso egli stesso si diceva perseguitato. Da chi? Da nessuno, evidentemente. La sua era una forma di mania. — L'indisposizione della quale si disse affetto iermattina non sorprese dunque la Mulin, nè la impensierì, ma durante tutto il giorno gli fu sollecita di cure, andò su e giù per la sua camera finchè verso sera uscì qualche momento e attese a certe faccende sue.

Il Dall'Ovo, doveva certo aspettare il momento nel quale si sarebbe trovato padrone di fare un po' quello che voleva senza paure di controlli, perchè appena il destro si presentò sciolse in un bicchier d'acqua alcune pastiglie di chinino e non avendo, si capisce, molta fiducia circa gli effetti del veleno ingoiato, tirò fuori del carbone, lo mise in un braciere e l'accese, chiudendosi nella stanza. Ma il carbone ardeva da poco che la padrona vigile sempre, andava a bussare alla porta, giungendo in tempo per salvarlo. Dava l'allarme e capitata la *Croce Azzurra* il Dall'Ovo veniva subito trasportato all'Ospedale Civile.

Il medico di guardia gli praticò delle cure energiche, ma per tutta una complicazione di cose, tenne la prognosi riservata.

Il Dall'Ovo, forse, aveva deciso di suicidarsi sin dal giorno prima, perchè il carbone col quale tentò d'asfissiarsi deve averlo comperato appunto l'altro ieri. Lasciò scritto a lapis in un pezzetto di carta che si toglieva la vita essendo preso da una grave malattia.

Questo non risultò. Pare invece fosse affetto da mania di persecuzione. E' probabile avesse inoltre qualche dispiacere per motivi di donne. Però se non sopravvengono complicazioni potrà essere salvato.

Il servizio postale

Spett. Direzione della «Gazzetta»

Maerne di Martellago 18-6-911.

Non potendo tollerare più a lungo la maniera in cui mi viene recapitato il suo giornale ed avendo fatto senza nessun risultato i miei reclami al portalettere locale, ho pensato di rivolgermi a lei onde veda se può metter riparo.

Mi trovo stabilmente in campagna e benchè lontano parecchi chilometri dall'ufficio postale di Martellago, lo sono però a meno di un chilometro dalla fine del giro che il portalettere compie quando non avesse nulla da distribuire fino a questa parte. E' appunto questo ramo di strada che egli non si decide di fare ed i giornali più del dieci per cento non li ricevo affatto ed il resto li ricevo accumulati ogni due o tre giorni, sudici e laceri per mano di estranei, il più delle volte ragazzi che esigono un pagamento pel loro servizio.

Se questo stato di cose deve continuare ho già deciso di lasciar scadere l'abbonamento alla fine di questo mese.

Voglia quindi occuparsi e vedere se questo servizio può essere migliorato e farà un favore. Dev. *Giuseppe Fiori.*

Giriamo il reclamo al Direttore Provinciale delle Poste, non dubitando del suo pronto interessamento in proposito.
(*N. d. A.*)

Per il censimento

Il Sindaco ci comunica:
Tutti coloro che avendo pernottato a Venezia dai 10 all'11 corrente non avessero ricevute le schede per raccogliere le notizie riguardanti il censimento della popolazione, come pure quelli industriali che non avessero ricevuto i questionari per il censimento industriale, sono invitati a farne immediata richiesta all'ufficio provvisorio di censimento che risiede in Palazzo Municipale Farsetti II Piano

Un ospite dei "senza tetto,, che deruba il custode

Il facchino ex-fornaio Felice Gri, d'anni 30, che non avendo dimora fissa, approfittava spesso anzi sempre dell'ospitalità gratuita dell'Asilo dei «Senza tetto» per andar a domire, l'altra sera non contento di ciò rubò un orologio al custode delll'Asilo stesso Baldone Massanelli ed in seguito a tale accusa del danneggiato il Commissariato di Castello provvide all'arresto del Gri.

La salute in Italia
Una categorica smentita governativa ai riguardi di Venezia

Roma, 19

(So.) — Il Governo smentisce ufficialmente le notizie pessimiste circolanti da qualche giorno e stasera raccolte da qualche giornale, intorno alle condizioni sanitarie di talune città marittime italiane e specialmente di Napoli.

Ecco quanto, stasera, la *Ragione* pubblicava: Oggi alle dieci ha avuto luogo a palazzo Braschi un colloquio fra il presidente del Consiglio on. Giolitti e il direttore generale di Sanità comm. Santoliquido. Tema del colloquio è stata la salute pubblica d'Italia. Da vari giorni circolavano voci confuse ma insistenti, che in talune città italiane si manifestassero numerosi casi di colèra, seguiti da un allarmante mortalità. Si sperava che queste voci fossero vaghe, o quanto meno esagerate. Nel colloquio di oggi fra Giolitti e Santoliquido, si è stabilito di adottare senz'altro delle misure profilattiche severissime per impedire il propagarsi del morbo e ciò dimostra, purtroppo, che le voci corse non erano fantastiche.

« Giolitti e Santoliquido — prosegue la *Ragione* — hanno stabilito di dare comunicazione ufficiale alla stampa, per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, delle disposizioni adottate, anche per calmare gli animi delle folle eccessivamente allarmati da notizie esagerate.

La *Ragione* continuava su questo tono e annunciava addirittura la chiusura di parecchi porti.

Eccovi pertanto la smentita ufficiale cui vi accennavo da principio e che è troppo categorica perchè possa lasciar ancora dubbi di sorta:

« Un giornale della sera pubblica una « informazione relativa al colloquio che « l'on. Giolitti avrebbe avuto col diret- « tore generale della sanità, per stabi- « lire gravi misure per la lotta contro « il colèra in alcune città del regno, « accennando anche ai provvedimenti « di chiusura al traffico dei porti di Na- « poli, Salerno, Palermo e Venezia.

« Questa informazione è assolutamen- « te destituita di ogni fondamento.

« Tale colloquio non ha avuto luogo. « Gli annunziati provvedimenti non esi- « stono e non vi è alcun motivo che pos- « sa far prevedere la possibilità di si- « mili misure ».

Decisiva dichiarazione del Console americano a Venezia

Il « New York Herald » del 18 Giugno ha in prima pagina, in testa della sesta colonna, una pubblicazione che è della massima importanza per Venezia, vista la serietà e la diffusione del giornale.

La pubblicazione è così intitolata a lettere cubitali:

« Assolutamente il colera non esiste a Venezia».

Il signor James Long, Console degli Stati Uniti d'America a Venezia, ha fatto per lettera la seguente dichiarazione al nostro giornale, dalla quale risulta che, dopo le inchieste più accurate eseguite, i forestieri possono visitare la città senza paura di malattie, quarantene o altre noie.

CONSOLATO AMERICANO

Venezia, 13 Giugno 1911

All'Editore del *New York Herald*

« *Signore* — Avendo ricevuto molte lettere che mi domandano se è vero che esiste il colera a Venezia, faccio appello alla vostra cortesia per rispondere a tutti dalle colonne del *New York Herald*.

« Ho il piacere di informare i miei compatriotti che assolutamente non esiste oggi il colera a Venezia e neanche il più piccolo sintomo. Vi dò questa notizia solo dopo la più rigida esauriente e intelligente inchiesta; e questo senza sottinteso o riserva. Circa dieci giorni or sono corse voce della esistenza di due o più casi di questa terribile malattia; e il municipio senza indugio adottò la più sistematica e completa disinfezione di tutta la città. Scrivo questo per dovere di giustizia verso i gentili e ospitali veneziani e verso la bella città, come pure per consigliare i miei compatriotti, la salute e il benessere e il comfort dei quali saranno sempre cose che mi stanno molto a cuore.

« I viaggiatori possono venire a Venezia senza la minima paura di colera e anche della « bète noire » della quarantena.

« Sono, signore, il suo ubbidiente servo.

« *James Verner Long* »
Console Americano

La simpatica campagna del "New York Herald,,

E poichè abbiamo riprodotta la lettera del Console degli Stati Uniti al *New York Herald*, è giustizia ricordare una simpatica campagna intrapresa dal grande giornale e dal suo direttore Gordon Bennet contro le false voci riguardanti Venezia.

Come già annunciammo James Gordon Bennet fu a Venezia nei giorni scorsi sul suo yacht *Lysistrata*. Conosciute le pubblicazioni diffamatorie dei giornali tedeschi e svizzeri e compiuta per suo conto un'inchiesta egli telegrafò al suo giornale una prima recisa smentita stampata in testa alla quinta colonna della prima pagina col titolo « False voci di colera in Venezia ». Nel resto dei titoli e nell'articolo, egli prendeva in giro i giornali illustrati di Berlino, Vienna e Londra mostranti le ambulanze in piazza San Marco (!!) notando che, viceversa, piazza San Marco è teatro di scene della maggior gaiezza, di concerti musicali. Così metteva in burletta l'annunzio di una inesistente gita di volontari della Croce Rossa da Milano a Venezia, volontari i quali se ne sarebbero tornati a casa con le pive nel sacco etc. etc.

In appoggio di questo altri dispacci mandava Gordon Bennet al suo giornale il quale stampava pure intestandole a due e a tre colonne, lettere di inglesi e di americani rassicuranti nei migliori e più esaurienti modi i viaggiatori.

Al suo drettore e a tutti costoro si univa il corrispondente da Venezia del foglio americano, il Rev. D.r Alexander Robertson, il quale dimostrava per altre vie la infondatezza d'ogni timore illustrandono perfino la bontà e la superiorità dell'acqua e dell'acquedotto a Venezia. Di quest'ultimo, per rendere anche più evidente la verità delle sue asserzioni, dava una minuta descrizione.

Taluno degli articoli del *New York Herald* fu riprodotto in questi giorni da altri giornali cittadini e non li ripeteremo. E' però giusto che sia segnalato alla cittadinanza il nobile contegno del nostro colossale confratello.

***

Del resto dobbiam pure riconoscere che se da gente interessata si lotta con ogni sorta di armi contro Venezia e contro il Lido, non mancano persone che tentano controbilanciare l'effetto di tale denigrazione insidiosa. Vogliam ricordare in proposito le lettere dirette dall'illustre scrittore viennese, attualmente residente al Lido, Hermann Bahr, alla *Neue Freie Presse* e ad altri fogli, con parole perfettamente rassicuranti e molto affettuose per la nostra città.

Aggiungeremo che la Direzione del Lloyd austriaco, fatta persuasa della insussistenza di malattie contagiose a Venezia, ha ripreso le gite festive Venezia-Trieste.

Tutto dunque concorre a dimostrare che le condizioni della salute pubblica a Venezia sono assolutamente le ordinarie.

La fiducia è tanto ritornata in coloro almeno che si arrendono all'evidenza dei fatti, che in questi ultimi giorni il movimento dei forestieri a Venezia ha ripreso un moto ascensionale.

Le disperazioni dell'amore

La ragazza Luigia Panizzutti di 19 anni e mezzo dimorante a San Silvestro in Calle del Sturion 685, fu accompagnata l'altra sera dai suoi familiari all'Ospedale Civile, perchè in preda ad avvelenamento. — La ragazza aveva ingoiato a scopo suicida un tubetto di chinino e della soluzione di ferro, spinta a ciò per dispiaceri amorosi.

I medici si sono riservati il giudizio, ma se non sopravvengono complicazioni, è facile che sia soltanto questione di qualche giorno.

Piccolo fuoco in campiello del Sole

L'altro ieri alle quattro nello stabile di proprietà del signor Guglielmo Francesco Salmasi, stabile nel quale ha il panificio e l'abitazione, si manifestava in una stanza un principio d'incendio a causa della vicinanza della canna del camino con due testate di travi. Del pericolo se n'accorsero subito i familiari che mandarono a chiamare i pompieri della sezione V. — I pompieri con poco lavoro spegnevano l'incendio. Ne risultò per il proprietario un danno di un centinaio di lire.

Una donna in strada

Iermattina alle 4 e mezzo da suo marito veniva accompagnata all'Ospedale Civile, la signora Elisa Correnti d'anni 42, abitante a Castello 407, la quale dal marito stesso era stata trovata priva di sensi in strada sotto le finestre della loro comune abitazione. — Non sapeva il marito se trattavasi di un tentato suicidio, oppure che la moglie fosse scesa in strada spontaneamente e colà colta da malore.

I medici trattennero la donna, quantunque le sue condizioni non presentino gravità.

Echi di Cronaca

Serate veneziane
Al Gran Caffè Orientale

E' sperabile che finalmente, dopo tante brutte giornate, il tempo si rimetta al buono, e le serate veneziane riprendano con generale soddisfazione il loro fascino.

Domenica il Lido fu frequentatissimo e straordinariamente movimentata quella magnifica passeggiata che è la Riva degli Schiavoni.

Le sale e la terrazza del Caffè Orientale, smaglianti di luce, ripresero il gran movimento, che data la posizione incantevole e arieggiata, si accentuerà senza dubbio nelle future serate.

L'iniziativa del proprietario, di dare dei concerti sulla terrazza, tutte le sere che la Banda Cittadina non suona in Piazza, va incondizionatamente lodata; dapprima poichè, mentre offre ai cittadini ed ai numerosi forestieri un elegante, diremo unico, posto di ritrovo con un buon godimento artistico, anima il frequentato passaggio, che ormai nulla ha da invidiare a quello di piazza S. Marco.

Apprendiamo inoltre con piacere che il signor Trinca Giovanni sta assumendo pure la conduzione del Bar San Marco. Perciò mentre rivolgiamo un sincero plauso alla sua instancabile intraprendenza, siamo sicuri che colla buona direzione, il buon servizio e cogli ottimi generi che egli suole somministrare, anche in questo esercizio il favore del pubblico non gli verrà mai meno. Ad ogni modo, fin d'ora, da parte nostra gli porgiamo auguri cordiali!

Varie di Cronaca

Forestieri a Venezia

Ieri sono arrivati a Venezia in carovana 50 russi. Si fermeranno qui alcuni giorni per visitare la città.

Concorsi

Nell'amministrazione postelegrafica. — E' bandito un concorso per 300 posti di alunno nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, per giovani che abbiano compiuto il 18. anno di età e non oltrepassato il 25.

Per informazioni e schiarimenti sulle modalità del concorso rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Direzione Superiore Poste e Telegrafi di Venezia.

Le onorificenze

Dal *Giornale di Treviso* si apprende che il concittadino dott. nob. Antonio Corner, Intendente di Finanza a Treviso, già cav. uff. della Corona d'Italia e Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, con Decreto Reale 8 corr. è stato insignito del grado di ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro. — Congratulazioni.

Secchi rubati

L'altro ieri alle quattro il signor Palmiro Moro, che abita in campo san Silvestro, 1088, si accorse che durante l'assensa della sua famiglia i ladri erano entrati in casa sua con chiavi false. — Ma rubarono fortunatamente poco: tre secchie di rame. Denunciò il furto al Sestiere di San Polo.

Le disgrazie

Regner Erminio fu Giovanni, d'anni 12, studente, abitante a Castello 229, l'altra sera è stato ricoverato all'Ospedale, perchè poco prima giuocando con altri, nei pressi di casa sua, da uno di questi ricevette una spinta che facendolo cadere a terra, gli produsse la frattura del braccio sinistro. — Guarirà in 30 giorni, salve complicazioni.

× Giuliano Maria fu Antonio, d'anni 56, di Palermo, abitante ai Tolentini 258 casalinga, caduta l'altra sera sul Ponte di Rialto, riportava la frattura della tibia destra. — Fu ricoverata all'Ospitale e dichiarata guaribile in 30 giorni.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza S. Marco:
1. Marcia « Le Peré La Victorie », Ganne. — 2. Walzer « I Pattinatori », Waldteufel. —3. Ouverture N. 3 « Cleopatra », Beethoven. — 4. Atto IV. « Un Ballo in Maschera », Verdi. — 5. L'oro del Reno « Entrata degli Dei nel Walhalla », Wagner. — 6. Walzer « Lontano dal Ballo », Gillet.

La beneficenza

× Al **Patronato Pro Schola**, lire 40 la signora Luigia Senigaglia Ved. Camerino nel V anniversario della morte del compianto di lei marito Guido Camerino.

× Alla **Colonia Alpina S. Marco** lire 5 il signor Attilio Barocci, lire 10 il signor Giovanni Zardineni in memoria del compianto cav. Attilio Jesurum.

× Alla **Nave Asilo Scilla** lire 100 dalla Presidenza dell'Ateneo Veneto sul fondo netto delle conferenze di beneficenza tenute nell'anno accademico 1910-11.

Stato Civile

17 Giugno — Nascite: maschi 13, femmine 9 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 23.

Matrimoni: Poli detto Menei Armando carpentiere con Nembrini Luigia casalinga celibi — Volo Riccardo assistente tecnico con Dal Moro Maria sarta celibi — Bassan Giovanni meccanico con Fontanive Maria casalinga celibi — Rizardini Santo offelliere con Scarzanella Teresa casalinga celibi — Brigandi Filippo fuochista con Favero Virginia sarta celibi — Veronese Luigi vetraio con Marella detta Gesti Pasqualina fruttivendola celibi.

Decessi: Fassetta Dolcetti Caterina di anni 78, vedova, ricoverata Venezia — Tasca De Santolo Domenica chiamata Teresa di anni 75 vedova casalinga Venezia — Nardin Senigaglia Alessandra 74 vedova casalinga Burano — De Lotto Lancerotto Maria Giuditta di anni 74 vedova casalinga Venezia — Zennaro Amalia 61 nubile casalinga Venezia — Brocco Dei Bei Emma 36 coniugata casalinga Venezia — Mauro Maria, a. 19 nubile sarta, Maniago — Cotti Giovanni di anni 73 vedovo falegname Venezia — Busetti Pietro di anni 6 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno, femmina una.

18 Giugno — Nascite: maschi 4; femmine 2; Totale 6.

Matrimoni: Bazzo Giovanni negoziante con Biasutto Luigia casalinga celibi — Saggio Ferdinando fattorino postale con Ferrarese Maria calzettaia celibi — Dorigo Giacomo santese con Bacci Luigia fiorista celibi — Mezzarola Arturo elettricista con Dorella Marcolina sarta celibi — Brunello Giuseppe ramista con Secco Maria casalinga celibi — Milliaccio Nicolò congegnatore con Benetelli Elisa sarta celibi.

Decessi: Da Vià Apollonia 83 vedova ricoverata Venezia — Bianchi Domenico di anni 57 vedovo ricoverato Venezia — Frizzele Antonio di anni 34 coniugato orefice Venezia — Cimarosti Luigi 10 Venezia.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Un bel pubblico accorse anche iersera malgrado la serata allo spettacolo di varietà, pubblico che tributò applausi frequenti ai vari artisti.

Questa sera i numeri di canto cambieranno repertorio. Ripetiamo che nella sala del teatro tutte le sere saranno a disposizione dei primi accorrenti circa trecento posti a sedere gratis. Ai cancelli dei vapori Venezia-Lido sulla Riva degli Schiavoni, saranno in vendita per tutta la stagione i biglietti cumulativi di andata e ritorno ed ingresso al Teatro al prezzo di lire 1.

'La festa del bocolo,, a Trieste

Trieste, 19

L'altra sera fu rappresentata per la prima volta a Trieste la nuova commedia di Attilio Schiavoni: « La festa del bocolo » che ebbe già un lieto successo al nostro *Goldoni*; ed il pubblico triestino ne confermò il successo. Alla commedia sono assicurate parecchie repliche.

La causa di D. Fino contro Sonzogno per la "Festa del Grano,,

Milano, 19

Oggi la prima sezione del tribunale civile ha emesso la sentenza della causa intentata dal maestro Don Giocondo Fino di Torino, contro l'editore Edoardo Sonzogno per la risoluzione del contratto circa l'opera la *Festa del Grano*, libretto del poeta Fausto Salvadori, in quanto Don Fino ebbe incarico dal Sonzogno di musicare la *Festa del Grano*, opera che fu poi rappresentata a Roma e Torino ed altrove. Don Fino chiamò in giudizio Sonzogno dicendo che quest'ultimo, come editore l'aveva ingannato dicendogli che la *Festa del Grano* era libera, mentre invece come priorità di musicazione era contestata per una certa collaborazione nel libretto dal maestro Filippo Guglielmo che l'avrebbe certo rivestita di armonia. Ora il tribunale con sentenza emanata ha assolto Edoardo Sonzogno condannando don Fino a pagare le spese del procedimento.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, lunch 3, diner 4
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8 1/2 - 11 1/2.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia
Violazione di domicilio e furto

Un'accusa abbastanza grave pesava sul capo di certo Nordio Ultimo di Eugenio, di anni 25, di Sottomarina di Chioggia. Costui, secondo l'atto giudiziario, sarebbe entrato, previo scasso della porta d'ingresso, nella casa del suo affittuale Guzzon Angelo e lo avrebbe derubato di lire cento ed inoltre di alcuni generi alimentari del valore complessivo di lire tre.

Il fatto sarebbe avvenuto la mattina del 5 ottobre 1910.

Il Nordio comparve alla udienza assistito dall'avv. Voltolina. Il Guzzon, a sua volta, era costituito parte civile con l'avvocato Gioppo.

L'imputato, a sua giustificazione, disse anzitutto di aver affittato la casa al Guzzon col patto di poter egli entrarvi per alcuni bisogni, come quello di bere acqua.

La mattina del 5 ottobre, alle 9.30, soggiunse il Nordio, vidi uscire dalla sua abitazione il Guzzon al quale chiesi se in casa avesse acqua da bere. Egli mi rispose di sì ed allora io, mentre egli si allontanava, entrai in casa per dissetarmi. L'uscio non era chiuso a chiave e potei entrare facendo agire semplicemente il « saliscendi » dall'esterno. Il Nordio esclude poi, recisamente, di essersi appropriato di denaro ed altre cose di pertinenza del Guzzon.

Vennero quindi sentiti il Guzzon Angelo e sua moglie Meazzo Giuditta. Il primo disse che il furto avvenne mentr'egli stava recandosi al lavoro; l'altra aggiunse che il Nordio, come ebbe poi a dirle il lattivendolo Passarella Apostolo, entrò in casa sua mentr'ella n'era uscita per raccoghere delle canne. — E il lattivendolo dinanzi al Tribunale confermò quanto aveva detto alla donna.

In base alle risultanze processuali, il P. M. avv. Bianchi chiese la condanna del Nordio a cinque mesi di reclusione. Mentre il P. M. parlava, l'imputato fu colto da un assalto epilettico e dovette essere trasportato fuori dell'aula.

Il difensore sostenne la inesistenza di reato. Il Tribunale — presieduto dal giudice Marsoni — assolse il Nordio per non provata reità.

SPORT

Corse ciclistiche su strada e su pista nel Polesine

Ci scrivono da Rovigo, 19:

Ben 32 corridori presero parte alla corsa ciclistica su strada (80 Km.) che ha avuto luogo ieri e che fu promossa dalla fiorente società sportiva « Helios » di Buso Sarzano.

Il traguardo di Rovigo fu vinto da Ungherelli di Monselice. Al traguardo finale arrivarono: 1. Tresoldi, 2. Ricci, 3. Albiante, 4. Bianchi. Nessun notevole incidente durante la corsa all'infuori di alcune cadute senza conseguenze.

***

La Società sportiva studentesca di Rovigo sta organizzando per settembre delle importanti corse nazionali su pista per professionisti. In detta occasione avrà pure luogo una corsa femminile.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bolettino Meteorico del 19 Giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	9	15
Barometro a O. mm.	61.01	61.20	60.43
Termometro centigr. al N.	20.7	21.0	22.8
Umidità relativa	76	78	72
Direzione del vento	S.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	5	9
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	gocce

Temperatura massima di ieri 24.3; minima di oggi 17.6 — Marea: 1.a alta 6.48; 2.a alta 18.44; 1.a bassa 1.44; 2.a bassa 11.0.

RIVISTE E GIORNALI

Il giardiniere Le Nôtre.

Si parla d'innalzare a Parigi, nel giardino delle Tuileries, un monumento al « re dei giardinieri », a Le Nôtre, il creatore dei giardini alla francese, l'artista di Luigi XIV, al quale uno studioso, il Coperchot, sta per dedicare un'opera voluminosa, annunziata dal *Correspondant*.

Secondo Saint Simon, Le Nôtre « non cercava che di aiutare la natura e di ridurre bello il vero, con meno fatiche possibili ». Era un uomo delizioso e non mancano gli aneddoti intorno a lui. Aveva, dice ancora il Saint Simon, una ingenuità ed una sincerità affascinanti. Il papa pregò il re di prestarglielo per qualche mese, ed entrando nella camera del pontefice, invece di prostrarglisi in ginocchio, Le Nôtre gli corse incontro, gli gettò le braccia al collo gridando: « Buon giorno, reverendo padre! » e baciandolo su ambe le gote: « Come state bene e come sono felice di vedervi in così buona salute! » aggiunse; ed il papa che era Clemente X si mise a ridere di tutto cuore, sedotto da questa entrata singolare. Le Nôtre del resto, abbracciava volentieri tutti coloro che cantavano le lodi di Luigi XIV ed il re stesso quando gli era dato di rivederlo dopo una lunga assenza.

Il re lo amava molto e gli concesse nel 1675 un titolo di nobiltà. Quando si trattò di trovare uno stemma: « Ho il mio — egli esclamò — tre lumache coronate da una palla di cavolfiore e una zappa! Sire — aggiunse — potrei forse dimenticare la mia zappa? Non debbo ad essa la bontà di cui mi onora vostra maestà? ». Ci vorrebbero varie pagine per dare la lista dei giardini che Le Nôtre disegnò in Inghilterra, in Italia o che furono disegnati secondo i suoi insegnamenti.

Nella sola Francia creò i giardini di Vaux-le-Vicomte, di Versailles, di Saint Germain, di Clagny e delle Tuileries. Qui per la prima volta si videro pergolati, portici, gabinetti di verdura. Le Nôtre fu un giardiniere di genio. Si ricorda la sua *boutade* contro le costruzioni aggiunte da Mansart ai giardini di Versailles: « Ebbene Sire, che volete che vi dica? D'un muratore voi avete fatto un giardiniere ed egli vi ha dato un piatto del suo mestiere ».

Chi sa che cosa direbbe oggi il buon Le Nôtre a veder tanti brutti giardini, a Parigi ed altrove! E' sperabile che il suo monumento faccia ricordare quest'arte nobile quanto e più di tante altre — l'arte dei bei giardini — ed è sperabile che un'opera su Le Nôtre sia fatta presto leggere a tutti gli architetti, a tutti i costruttori e a tutti i decoratori. Tutti gli ingegneri di Francia hanno aderito intanto al monumento.

Il simbolismo di Edgard Allan Poe.

Edgard Allan Poe è stato un seguace *dell'arte per l'arte?* Finora lo si è affermato unanimamente, ma ora, una donna, Mary Newton Stanard, si rivolge questa domanda nell'ultimo numero della *Nation* di New York e scrive tutto un articolo per cercare di dimostrare con esempi che molto spesso Edgard Allan Poe ebbe in mira uno scopo morale o spirituale e compose delle novelle che sono eticamente ammonitrici e delle poesie che vogliono recare al mondo un insegnamento, una legge.

Prendiamo ad esempio una novella: « La rovina della casa Usher ». E' impossibile che il Poe l'abbia scritta semplicemente pel gusto di fare la descrizione d'un mondo impressionante e per produrre un effetto. « La rovina della casa Usher » sarebbe, invece, secondo la Newton Stanard, una parabola intesa a dimostrare che la vita chiusa nell'egoismo, nutrentesi di sè stessa, vivente per se stessa, senza alcun contatto con altre vite conduce prima alla desolazione, poi alla disperazione, poi alla distruzione. La Casa Usher ed il suo proprietario Roderik Usher, sono il simbolo di questa vita. La strana atmosfera che li circonda e la ballata interpolata nella storia, hanno il significato di un'allegoria.

Lay Madeline, la sorella ammalata e morente e poi morta, non sarebbe che l'anima di Roderik Usher: l'anima prima assorta e quasi morta in una catalessi profonda, che poi si spegne con la distruzione generale. Anche in « Ligeia », Ligeia sarebbe l'anima forte, intellettualmente potente. E così nel « Cuore rivelatore », in « William Wilson », nel qual racconto, la coscienza di Wilson appare come il suo duplicato, somigliante a lui in tutto, meno che nella rigorosa conformità alla morale ed al dovere, il Poe avrebbe in vista un insegnamento. La Newton Stanard interpreta quindi l'opera del Poe, non solo dal punto di vista simbolico, ma dal punto di vista assolutamente morale ed il Poe le appare trasformato ed elevato sul piedestallo della sua gloria. Il ricordo della infelice vita del poeta fa anche più interessante l'insegnamento che anch'egli avrebbe dato « de profundis ».

Il cane di Victor Hugo.

Molti uomini illustri, ebbero nella loro vita un cane prediletto: Balzac, adorava il suo *Mouche*, Dumas aveva *Mouton*, Karr: *Freischütz*; Zola: *Pinpin*; Coppée: *La Trouffe*; Gyp, chiama la sua favorita cagnetta: *La Trouville*; Sans Saens: la *Lisette*; Claretie: *Trim*; Mistral: *Pain Perdu*. Ma la palma dell'intelligenza canina, va data al cane di Victor Hugo.

Quando Victor Hugo abitava a Yersey, aveva un cane, *Sènat*, che sottoponeva cotidianamente alla cura del bagno in mare. Pare che quell'immersione spesso lunghissima e sempre molto movimentata, andasse poco a genio al piccolo favorito del grande scrittore, il quale tuttavia, per amore del suo cane, amore ardentissimo tra parentesi, non sapeva rinunziare alla gioia innocente di bagnarsi in compagnia del grazioso quadrupede, al quale dedicava tante affettuose premure.

Ma ecco che un bel giorno — narra la *Tribuna* — il forzato bagnante si busca un terribile raffreddore. Inquietissimo, temendo una katastrofe, Victor Hugo chiama d'urgenza il primo veterinario del paese. Questi accorre, visita l'infermo, lo dichiara in grave pericolo, prescrive calmanti, medicine e.... proscrive il bagno.

Passa una settimana, e il cagnetto guarisce. Felice e contento, il suo padrone se lo porta sulle braccia alla spiaggia, s'informa della temperatura dell'acqua e verificato che questa è quasi tiepida, si tuffa allegramente fra le onde conducendo seco, ad onta della sua resistenza, il suo piccolo amico.

La sera, il cane tossisce nuovamente, ha la pelle arida, scotta per la febbre.

Nuova visita del veterinario, nuova prescrizione del bagno. Un'altra settimana di regime, di nutrimento raddoppiato, ristabilisce il delicato *Sènat*, che ogni mattina assiste dalla sua calda cuccia alla partenza di Victor Hugo per la spiaggia.

Impaziente di riprèndere il bagno in compagnia e sicuro ormai che i polmoni del suo favorito sono ritornati in perfetto stato, una bella mattina il poeta si decide a rompere il divieto: quel giorno, si sarebbe bagnato col suo cane.... *superlipopette!*

Così dicendo fra sè, si avvicina alla cestina dove riposa il bricconcello e si dispone a caricarsi del dolce peso, allorchè il cane si dà a tossire!

Ah! *Sènat* impostore! Ha capito che i cani raffreddati non si portano a mare, e stimula la tosse perchè lui a mare non vuol andare!

Una fonte di luce intensissima.

Venne presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi, una lampada elettrica composta di una fialetta sferica di 4 centimetri di diametro nella quale è praticato il vuoto perfetto e che funziona mediante una piccola pila, producendo 15 volts 1 ampère. Essa — dice *Scienza per tutti* — dà una luce così intensa che, posta dietro una mano, la rende trasparente, consendendo di fotografarne le ossa, la compagine carnosa e le vene.

Oblii e distruzioni d'arte

Verona e Vicenza

Verona, Giugno

. . . . . e parve di coloro
Che corrono a Verona il drappo verde
Per la campagna;

Verona e Vicenza hanno avuto, ognuna un grande architetto cinquecentesco Andrea Palladio e Michele Sammicheli; e, voi, se parlate di Vicenza e di Verona architettonica, ricordate la Basilica e il Palazzo Chiericati, il Palazzo Bevilacqua e il Palazzo Pompei alla Vittoria, mai, o difficilmente, riandate al secolo anteriore, alle architetture più locali, o al venezianismo delle costruzioni quattrocentesche, classiche e gotiche, avanzi di grazia veneta. Perchè? Giace tuttociò in pessimo stato; il tempo alterò distrusse e le antiche linee appaiono timide o si nascondono paurose sulle facciate classiche e gotiche. Oblii d'arte, non inconcepibili; abbandoni a cu il pensiero aderisce a consacrarsi meglio. E il meglio a Vicenza sarebbe del Palladio, a Verona del Sammicheli. E. pure, la ingiustizia s'insinua in questi oblii e in questi abbandoni. Escludo che il restauratore si sottrarrebbe alle nostre architetture anteriori al Palladio e al Sammicheli: il Medioevo non si sdegna come una volta si sdegnava, e come a Vicenza si consacrarono rispettabili somme al S. Lorenzo e come a Verona si volle ritrovare l'antica bellezza di S. Fermo, o di S. Lorenzo — troppo rifatto ahimè S. Lorenzo a Verona — così, a Vicenza e a Verona si sarebbe disposto a ravvivare le antiche linee quattrocentesche di quelle costruzioni venezianissime, facciate di Palazzi e Case private, che qui e là, soprattutto a Verona più numerose e meno conservate, dicono la grazia veneziana ed esprimono il tenace attaccamento all'Oriente.

***

Voi, anche senza determinare i fatti, mi capite:

Passando per le ampie vie di Verona, ogni istante siete sorpresi ad una nobile porta intagliata, a gruppi di finestre agili, dagli archi, tipo Ca' d'Oro o Palazzo Foscari a Venezia, o dagli archi tondi fiancheggiati da rosette; e siete sorpresi a questo spettacolo leggiadro e turbati nel sapere che nessuno si occupa di tuttociò di questi resti venezianissimi a cui l'oblio dei più conferisce nuovo mistero, mistero quasi pietoso.

Le colonne del Palladio, le bugne del Sammicheli, inesaustamente glorificate, eclissarono le miti bellezze vicentine e veronesi e sarebbe come se, a Verona, la pompa di Paolo Caliari avesse screditato le suggestive espressioni degli Stefano da Verona o da Zevio e d'Antonio Pisanello.

La colpa, se colpa esiste, ricade sul passato, piucchè sul presente, ed io che non intendo d'incolpare ma di constatare, osservatore obiettivo nelle vie di Vicenza e Verona, sinceramente mi dolgo di quanto vedo.

***

Una volta, scrivendo da Vicenza, limitai alla patria del Trissino e del Palladio, la constatazione che oggi, trovandomi a Verona, estendo a questa superba città che l'Adige però divide come l'Arno divide Firenze; anzi Verona, la Firenze del Nord, mi comunica un senso melanconico maggiore di Vicenza perchè quivi gli oblii sono più larghi e, credo, più significanti. Gli oblii: non so se la voce realmente determina bene l'irrispetto fatale alle costruzioni quattrocentesche a cui io accordo la mia simpatia; gli oblii nacquero dalla indifferenza passata e dai bisogni attuali, dalla modestia delle costruzioni quattrocentesche e dalla molestia degli uomini d'ieri. Se le costruzioni, i Palazzi e le Case avessero formato le moli del Sammicheli; se fossero state intonate all'austerità orgogliosa dell'architetture sammicheliane, la gretteria non sarebbesi sovrapposta alla genialità antica, e spavaldamente non avrebbe agito ai danni del nostro Quattrocento veronese. Ma la modestia chiama la molestia piucchè non si creda, e Verona, che potè vantare un tesoro di Palazzi e Case private, va ora dolorando sullo stato di questo antico tesoro, assertore, in tenue misura, dell' ornamento medaglistico nella architettura quattrocentesca, le grandi medaglie alle porte e alle finestre care agli artisti lombardi, i Mantegazza, gli Omodeo, i Briosco a Milano, a Bergamo, alla Certosa di Pavia.

***

E pazienza!, le pietre sono aspre, non si corrodono come le pitture e le pietre difatti, resistettero qua e là al tempo, e se la fisonomia sulle facciate quattrocentesche, è pressochè irriconoscibile, la veste delle pitture troppo spesso cadde dalle facciate o si logorò e forse sta per cadere.

Chè il Veneto, famoso nelle facciate dipinte, non conosce città la quale piucchè Verona abbia riunito tanti affrescanti di facciate. Tralascio Venezia; e penso a Vicenza a Padova a Treviso, non curando i centri minori, Mestre Monselice, Castelfranco, Asolo, Feltre, e trascuro Trento che ricevè alcune facciate dipinte, contributore pare il Giorgione.

Queste facciate generalmente hanno aspetto differente dalle facciate toscane, a Firenze, di Bernardino Poccetti e Andrea Feltrini; i graffiti toscani costituiscono un'arte particolare che il Veneto non accoglie, smanioso dell'affresco in scene figurative, piccole e grandi, talora in imagini erculee gigantesche come a Verona in Piazza delle Erbe. E voi vi sentirete piuttosto indotti agli affreschi di Venezia, leggendo delle facciate dipinte di Verona; vi sentirete piuttosto disposti ad evocare la facciata del Fondaco dei Tedeschi, briosa un giorno nei colori del Giorgione e del Tiziano, che ad esultare alle fantasie dei Feltrini, o, se volete, dei Poccetti. Nè pensiamo, nè pensate, al Pordenone, cioè al cortile di S. Stefano e alle Case di S. Trovaso e di S. Maurizio, spente oramai alle antiche policromie.

***

Saverio della Rosa in un Ms. di questa Biblioteca Comunale offre la nota degli antichi affreschi sulle facciate dei Palazzi e delle Case veronesi nei primissimi anni del XIX secolo. Commento pregevole all'attività dei pittori veronesi, appendice preziosa alla nota bellezza della scuola locale, vigorosa scuola di pittura che sa la forza del colore affascinante. La nota consola e sconsola nello stesso tempo; essa riverdisce l'albero genealogico dei pittori locali, gloria che non muore nelle vivezze degli Stefano da Verona, dei Domenico e Francesco Morone, dei Francesco dai Libri, dei Paolo Cavazzola, dei Francesco Torbido, dei Giovanni e Giovanfrancesco Carotto, dei Niccolò Giolfino o Giolfin, della famosa famiglia omonima che qual che tempo fa il Gerola studiò in *Madonna Verona*, dei Tullio e Bernardino India, di Paolo Caliari, di Paolo Farinati e via via nell'interminabile attività della scuola locale evolventesi nel tempo come fiamma che illumina pel costante suo alimento. E che fiamma di luce dette la pittura di facciate a Verona, la pittura su molte facciate di quelle costruzioni che il tempo svisò, oggi espressione obliata d'arte che più non vive, che più non sa le antiche energie. Così non si esagera dichiarando che molta parte della scuola veronese andò perduta e non perduta colle facciate dei Palazzi e delle Case.

Non sono infrequenti a Verona, nelle Chiese e nel Museo Civico, le pale d'altare, è infrequente invece la bellezza degli affreschi esterni (1). E quanto gli antichi affreschi abbiano contribuito alla vivacità di Verona, dicono le facciate superstiti che male o bene, conservano gli antichi colori. Dicono nella Piazza delle Erbe gli affreschi vetusti che si conservano logori corrosi forse per questo più amabili e pittoreschi; e lo dicono questi affreschi nella Piazza delle Erbe, nota insinuante persuadente, al concerto di linee e colori nella meravigliosa Piazza.

***

L'austerità sanmicheliana sta bene, ma la forbitezza anteriore o contemporanea nella pittura non sta meno bene e forse, sta meglio nel soggetto delle Case. Perocchè il Sanmicheli, architetto civile e militare, possedè il senso delle grandi linee, sentì e dimostrò di sentirla, la romanità cinquecentesca meglio del Palladio agli occhi di chi predilige la forza, ma non provò l'incanto della bellezza riposante. — La bellezza mansueta e briosa che induce al plauso in quei Palazzi e in quelle Case (e perchè non scrissi Case sempre?) di Verona, come Vicenza conserva non ignobili resti, a malgrado le distruzioni avvenute. Ed io che amo il colore, e veggo le architetture quattrocentesche di Vicenza e Verona quasi create apposta a ricevere le fatiche degli affrescanti, io non so resistere all'evocazione di Verona antica vivace nelle architetture colorite. E come scrissi di Vicenza, così scrivo di Verona, e le mutilazioni d'arte che ora vidi passando per le ampie vie di questa città, gli oblii non intenzionali delle architetture anteriori a Michele Sammicheli, si rispecchiano su questa disadorna stanza d'albergo, e su queste carte rapidamente scritte, come note funebri nell'animo contrariato, ingiustamente spietatamente contrariato.

Alfredo Melani

(1) Citandosi il Museo raccomandasi il piccol quadro del Crivelli, all'Amministrazione della Città. Questo quadro chiede urgenti rimedi al tarlo che va corrodendolo; rimedi d'ordine materiale. Per carità, nessun pennello contamini questa tavola!

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

MIRANO — Ci scrivono, 19

Malafede! — L'autore delle corrispondenze all'*Adriatico* sul tema del tram, non vuol declinare il suo nome; da ciò facilmente si capisce ch'egli ha un vero interesse a rimanere nell'ombra.

Se è vero che al pubblico non importa la persona dei corrispondenti dei giornali, bensì la bontà degli interessi che essi propugnano, è pur vero che il pubblico può giudicare stavolta se al corrispondente adriatichino stanno più a cuore gli interessi della città od i propri.

Del resto, sia chi sia il corrispondente dell'*Adriatico*, questa volta, a proposito del tram Mirano-Marano, egli si dimostra in mala fede quando vuol far credere che il tram stesso se verrà attuato sarà per merito suo.

No, egregio corrispondente, il merito dell'attuazione del tram Mirano Marano spetterà al nostro sindaco Comm. Paolo Errera, il quale si è sempre interessato di questa importantissima impresa destinata a dare fervore di vita e notevole impulso economico al nostro paese, non lasciandosi impressionare dalla inesplicabile campagna fatta contro il tram dall'*Adriatico*.

E con ciò noi chiudiamo la polemica perchè non merita di essere confutato chi non ha coerenza, bensì malafede.

DOLO — Ci scrivono 19

Funerali. — Questa sera poco prima delle 19 hanno avuto luogo i funerali della signora Didon Bigatello mar. Secco, mancata a' vivi nella mattinata di ieri. Il concorso ai funerali di signore ed amici valga a dimostrare ai familiari, ai quali rinnoviamo le nostre condoglianze, quanta eredità di affetti e di compianto lasci dietro di sè la giovane sposa, tanto immaturamente ed in maniera così inattesa, scomparsa dalla scena del mondo.

ARINO — Ci scriv. 19

La nuova cooperativa. — Compie un mese in questi giorni da quando, per lodevole iniziativa del carissimo amico Angelo Brazzolotto, veniva aperta la locale Cooperativa di consumo; e ci è grata cosa il constatare come in così breve spazio di tempo la nuova Società abbia saputo prender piede, con beneficio sentito di chi ne fa parte.

All'egregio amico l'espressione dei nostri rallegramenti e l'augurio che la sua iniziativa abbia nel futuro maggiormente a prosperare.

MIRA — Ci scrivono, 19:

Beneficenza. — In morte della compianta signora Elisa Pazienti, pervennero pro erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte: Ercole Pozzato lire 10. Emilio Previato lire 5.

MURANO — Ci scrivono 19

Teatro — Con le due recite, una in onore della brava signorina Ilda Ermanno allieva del maestro Morolin che volle in un intermezzo farci gustare una canzonetta dello stesso maestro, e l'altra in onore del concittadino direttore e concertatore sig. Ovidio Nason, si è chiusa definitivamente la stagione d'opera con «Ernani».

Tutte e due le recite chiamarono in teatro una grande quantità di pubblico, anche di Venezia, che ad onore del vero rimase soddisfattissimo.

Si parla già d'un' altra opera per Agosto. Bravi e avanti! Dimenticavo dirvi che i seratanti furono regalati di doni di valore da parte del comitato che seppe fare del suo meglio per la buona riuscita dello spettacolo.

BELLUNO

Sull'incendio di Cugnago

BELLUNO — Ci scrivono, 19:

Dal villaggio di Cugnago, Comune di Lavalle, due sole case rimasero risparmiate dall'elemento distruttore: quella di certi De Col ed un'altra.

Anche oggi dalle macerie continuano qua e là ad elevarsi piccole colonne di fumo.

Si è costituito un comitato per venire in aiuto dei danneggiati. Intanto perchè costoro possano provvedere ai bisogni più urgenti sono state erogate duecento lire. Anche il Ministero è stato sollecitato perchè venga in aiuto degli infelici.

Sul sito della disgrazia, oltre ai soldati alpini all'artiglieria ed ai carabinieri si sono recati i pompieri di Agordo. E' andato sul luogo oggi il tenente dei carabinieri Bonnet.

Bellunese sfrattato dalla Svizzera

Mandano da Iselle che colà è stato fermato per motivi di pubblica sicurezza un nostro comprovinciale che qualche giorno prima era stato sfrattato dalla Svizzera.

Si tratta di tale Angelo Fontana fu Antonio di anni 51 da Sospirolo.

Per l'igiene ad Agordo e Falcade

Anche nei Comuni di Agordo e di Falcade il Prefetto ha inviato un medico-commissario con l'ordine di curare la sollecita attuazione di tutti quei provvedimenti di ordine sanitario che crederà opportuni in seguito alle recenti disposizioni ministeriali, provvedimenti che non vennero adottati nè a Falcade nè ad Agordo quantunque i sindaci rispettivi ne fossero stati sollecitati ripetutamente.

La festa del 56o fucilieri

Nel pomeriggio di ieri, nella caserma Fantuzzi, sede del brillante 56.mo reggimento fucilieri, ha avuto luogo una simpatica festa alla quale il Comando, con gentile pensiero, invitò moltissimi cittadini, fra cui notammo varie signore.

Il cortile del quartiere adorno di bandiere, pennoni e stendardi e di piante, presentava un bel colpo d'occhio. Si svolsero gare ginnastiche, esercitazioni ciclistiche, e vari giuochi briosi, al suono della musica.

E gli invitati vennero ricevuti cordialmente e con squisita gentilezza dall'egregio colonnello Gatti e dagli ufficiali. Più tardi, verso le sei, ai soldati fu distribuito un rancio speciale. Il cav. Gatti visitò durante la consumazione dello stesso le varie compagnie e ovunque venne accolto da battimani e da espressioni improntate al massimo affetto. Per l'occasione fu anche compilato un numero unico intitolato «Il Fuciliere del Marche» ove fra altro, vennero messi in meritato rilievo le benemerenze del Comandante del Reggimento.

Alla sera, alle nove, ha avuto luogo una conferenza del chiarissimo capitano cav. Angelo Bosi, aiutante maggiore in prima — La conferenza, illustrata da nitide, interessanti proiezioni, si riferì alla prima parte della spedizione dei Mille.

L'egregio conferenziere, dopo aver tratteggiato le condizioni politiche che precedevano la spedizione, disse con diffusi particolari della partenza dei volontari da Quarto, del loro sbarco a Marsala, soffermandosi, specie, a parlare della battaglia di Calatafimi e della presa di Palermo. Rievocò gli uomini più eminenti che presero parte all'audace liberazione della Sicilia, ricordando fra altri Rosolino Pilo, un nipote del quale trovasi in qualità di capitano nel 56.mo reggimento fucilieri, e il generale Piva, un figlio del quale, l'ottimo cav. prof. Edgardo, trovasi nella città nostra in qualità di R. Provveditore agli studi.

Dalla esposizione dei fatti il cap. Bosi trasse varie argomentazioni e suggerimenti per i soldati. Chiuse il suo dire con un inno al Re, al quale inno fecero eco gli applausi degli invitati e della truppa.

L'egregio conferenziere, che con fine, elegante parola trattenne gli astanti per oltre un'ora, venne fatto segno a vive congratulazioni e fu assai festeggiato.

Seguì poscia una rappresentazione comica riuscita ottimamente, alla quale presero parte degli ufficiali.

Tiro al piattello. — Ieri, in località Cima Lanta, indetto dalla locale Società fra cacciatori, ha avuto luogo l'annunciato tiro al «piattello».

Vennero fatte quattro «poulles». — Nella prima riuscirono vincitori il signor Giuseppe Mandruzzato di Treviso e l'avv. Pietro Barozzi di Belluno. — Nella seconda l'avv. Barozzi e il signor Ernesto Gerenzani. — Nella terza i signori avv. Pietro Barozzi, Pietro Mandruzzato e Giuseppe Teston. — Nella quarta il signor Mandruzzato Pietro e il signor E. Gerenzani.

L'artiglieria a Pieve. — Il giorno tre del mese prossimo le due compagnie di artiglieria da fortezza, che qui si trovano in guarnigione, partiranno per Pieve di Cadore. Resteranno colà due mesi, indi faranno ritorno a Belluno.

PADOVA

Seduta del Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono, 19

Si unì oggi alle 13.30 il Consiglio Provinciale, sotto la presidenza del cav. avv. Tono, assistito dal Prefetto.

Fra le deliberazioni più importanti vi fu l'approvazione del progetto tecnico di opere di completamento del Manicomio Provinciale ed assunzione di un mutuo di lire 250.000 dalla Cassa Depositi e Prestiti per la loro esecuzione nonchè per reintegrare la Cassa Provinciale delle residue lire 90 mila anticipate nel 1908 per altri lavori del Manicomio stesso in ordine alla deliberazione consigliare 15 luglio 1907.

I termini di caccia furono fissati dal 15 agosto a tutto dicembre.

Su proposta Ferri venne aggiunta alle disposizioni la proibizione di cacciare da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima la levata del sole.

Cecconelli riferì sulla costituzione di un ufficio provinciale del lavoro e propose un ordine del giorno, per la nomina di una commissione che porti in Consiglio proposte concrete.

Il Presidente della Deputazione Comm. Giusti osserva che la Deputazione sta occupandosi dell'argomento di cui un'ampia relazione ha estesa il segretario-capo cav. Agusson.

Prega il prof. Cecconelli di ritirare la sua proposta e dà affidamento di presentare fra breve i risultati dello studio della Deputazione.

Cecconelli ritira. Con Capra però propone un ordine del giorno nel quale il Consiglio convinto della necessità di prendere in considerazione la costituzione di un ufficio, prende atto delle dichiarazioni del la Deputazione.

La Deputazione non accetta osservando che al Consiglio devono bastare gli schiarimenti e le assicurazioni dategli.

Capra fa suo un altro ordine del giorno presentato prima e ritirato quindi da Spica. Ma la Deputazione non lo accetta ed esso viene votato solo dal Capra.

La discussione sull'argomento fu assai movimentata.

Cacciatori in assemblea

Ieri alle ore 10 in seconda convocazione ebbe luogo l'assemblea generale della Società Cacciatori della Provincia di Padova.

Gli argomenti trattati dall'ordine del giorno vennero tutti approvati, e per il Congresso Regionale dei Cacciatori l'assemblea diede piena facoltà al nuovo Consiglio di fissarne il giorno.

Prima di passare alla nomina delle cariche sociali per l'anno 1911 e 1912 dietro la relazione dei signori revisori dei conti viene proposto ed approvato un voto di plauso all'ing. Sacchetti il quale molto si è interessato per la Società e per il riparto Tiro a volo.

Proceduosi alla nomina delle cariche sociali riuscirono eletti a maggioranza di voti i signori: Presidente onorario Da Zara cav. Leonino — Presidente: Marin avvocato Alessandro — vice-presidente Orlandi prof. Edmondo — Consiglieri: Galio avv. Attilio, Sacchetti ing. Silvio, De Lazzara conte Achille, Cesarano Federiso II., Mazzuccato Quinto, Baccaglini D.r Guido, Loro Pietro, Bareggi Giuseppe, Salvato Alberto, Cantini Mario, Dinali Fortunato, Girardi Giacomo, Colonna conte Francesco e Bianchi Enrico.

Segretario viene confermato Bedin Adolfo — Cassiere Sottochiesa Luigi.

Revisori dei conti: Dal Porto Pietro, Zanchin Giovanni, Cappello Romano, Parpaiola Emilio — Esattore: Bellatti Napoleone.

Funerali Del Bon

Seguirono stamane alle 11 i funerali del compianto Giulio Del Bon, agente in Padova delle Assicurazioni Generali di Venezia

Vi parteciparono numerosi amici e colleghi del defunto: fra gli altri intervenuti abbiamo notato l'avv. Levi Cases, il marchese Manzoni, il marchese Dondi dall'Orologio, l'avv. Squarcina, il signor Francescato, l'ing. Basevi, Zenato, prof. Pollini, sig. Angeleli, dott. Morpurgo, Intendente di Finanza comm. Montemezzo, il sig. Andrea Barbaro, avv. Consigli per l'Anonima Infortuni di Milano, ing. Brillo, ing. De Santi, ing. Candeo, avv. Levi Civita, Carlo Candeo, Girolamo Nalesso, Carlo Malipiero, Pietro De Franceschi, Valgimigli, Tosi, Fossati, Oddo Salmasi, Zenatto Silvio, sig. Michelini per la Fondiaria di Milano, sig. Carnacina, avv. Levi Cases, sig. G. B. Barbaro, rag. Fano, cap. Melloni, sig. Cortelazzo ed altri.

Numerose e ricche le corone inviate.

Reggevano i cordoni a sinistra: il signor Candeo Silvio per le Assicurazioni Generali e il sig. Saccardo; a destra: il cognato sig. Zanardo e il sig. Reatti

Le esequie vennero celebrate in chiesa S. Benedetto; di là la salma venne accompagnata al Cimitero Maggiore.

Condoglianze alla famiglia

Mortale investimento ciclistico

Iersera, verso mezzanotte, lungo la strada che da Campodarsego conduce a Padova, in località Beghin, venne rinvenuto cadavere il calzolaio Salviato Angelo d'anni 50 da Arsego. Al medico dottor Pirazzo e alle autorità accorse sul luogo, certo Martelozzo Valentino da S. Giustina in Colle dichiarò che mentre col Salviato se ne ritornava a piedi da Padova, furono raggiunti da una comitiva di cinque ciclisti, senza fanale. Uno di costoro, investiva violentemente il suo compagno, gettandolo a terra; quindi si dava alla fuga, raggiungendo gli altri ciclisti che avevano proceduto, veloci, nella loro via.

Il dott. Pirazzo dovette limitarsi a constatare la morte del disgraziato. Il brigadiere dei carabinieri ha iniziato indagini per rintracciare l'omicida.

Arrestati in libertà

Ancora iersera i tre dimostranti arrestati durante la processione in onore del beato Gregorio Barbarigo, vennero posti in libertà.

A chiedere la liberazione, credendo trattarsi di studenti, si recò, quando erano già fuori, anche il sen. prof. De Giovanni.

Un cadavere nel Bacchiglione

Oggi alle 17 nelle acque del Bacchiglione fuori Porta Venezia, venne rinvenuto il cadavere di un giovane ventenne tosto identificato per Giovanni Fantato di Gioachino, meccanico, abitante al Portelo n. 8. Il giovane era scomparso ancora iersera da casa, senza lasciare notizie.

E' certo trattarsi di suicidio, cui il Fantato sarebbe stato spinto da una malattia che lo affliggeva insistentemente.

UDINE

Il Commissario prefettizio a Gemona

UDINE — Ci scrivono, 19

In seguito alla nota crisi municipale di Gemona, il Prefetto ha nominato il dott. Mosè Rocaf Commissario prefettizio fino alle nuove elezioni.

Visita del capo dello Stato Maggiore

E' annunziata la prossima venuta in Friuli del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, tenente generale Pollio, col colonnello di S. M. comm. Lombardi.

Gli alti funzionari sono stati preceduti dal tenente generale Conte Cesare Ponza di S. Martino comandante d'armata, il quale è giunto ieri. I predetti generali visiteranno le fortificazioni che si stanno costruendo sulle colline moreniche del Friuli e gli sbarramenti della Bassa.

Grosso appalto

Domani, martedì, davanti il colonnello del genio militare, avrà luogo l'asta per l'appalto della costruenda caserma di cavalleria fuori porta Pracchiuso. Il progetto di spesa ammonta alla rispettabile cifra di un milione e centomila lire, per cui il deposito cauzionale nella ragione del 10 per cento è di lire centodiecimila. Fino a ieri eransi inscritti come concorrenti a detta asta, col versamento del deposito preventivo, una ventina di imprenditori della città, della provincia e di fuori. Resterà deliberatario quello che offrirà una somma inferiore a quella segnata dalla scheda dal Ministero della Guerra già pervenuta al Comando del Genio in busta ermeticamente chiusa e suggellata.

— Oggi in Prefettura venne firmato il contratto di cessione del terreno sul quale sorgerà la caserma di cui sopra.

CODROIPO — Ci scrivono, 19

Il Principe di Udine — Alle 18 di oggi, in automobile, passò per questo paese sua Altezza Reale il Principe di Udine, accompagnato da alcuni ufficiali di marina.

L'augusto personaggio si diresse per la volta di Venezia.

Per una scuola stabile di aviazione

PORDENONE — Ci scrivono, 19

Questa sera si sono riuniti i soci comproprietari dell'Aereodromo, i quali in seguito a precedenti accordi col Ministro della Guerra e col colonnello Moris, hanno votato la cessione allo Stato del campo di aviazione affinchè in questo sorga una Scuola stabile di aviazione capace di 60 apparecchi. A questi dovrebbero essere adibiti 120 ufficiali e 400 uomini di truppa.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 54

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Veramente Ruggero avrebbe preferito una donazione, che sarebbe stata irrevocabile, invece di un testamento, che poteva essere così facilmente annullato da un altro testamento di data più recente.

Ma il vecchio zio aveva assolutamente rifiutato di fare una donazione, e dopo la poca benevolenza e buona volontà dimostrata negli anni precedenti, quel risultato doveva già considerarsi come assai soddisfacente ed apprezzabile.

Però, per ottenere questo cambiamento, non sarebbe stato sufficiente l'intervento di Adele Moreau, come già si è constatato. Ma gli avvenimenti l'avevano assecondata. Da un lato l'aveva favorita l'insuccesso dalla spedizione recatasi in Africa per liberare Bernardo, e la quasi certezza che quel disgraziato aveva trovato la morte nella sua fuga avventurosa; dall'altro l'allontanamento della signora di Pommery, che trattenuta a Ecobeil dalla malattia di sua nuora, non poteva recarsi a Parigi, e lasciava quindi suo fratello solo ed interamente in balìa degli intrighi della astuta ragazza.

Quest'ultima circostanza ebbe una importanza massima. Infatti, il signor Guglielmo d'Allardes, ormai persuaso che Bernardo e Raimondo erano morti, aveva ascoltato tanto più facilmente i consigli... interessati di Adele, che sua sorella non era mai lì vicino a lui, per esortarlo a non rinunciare ancora alla speranza del ritorno dei due scomparsi.

Il vegliardo, pur facendo pendere la bilancia in favore di Ruggero, non aveva dimenticato nelle sue disposizioni testamentarie sua nipote Solange, della quale aveva conservato un piacevole ricordo, e, se le aveva legato soltanto 200 mila franchi, ciò era avvenuto perchè era persuaso che la vecchia signora di Pommery le lascierebbe tutti i suoi beni.

Il signor Guglielmo d'Allardes non aveva appreso, tutto ad un tratto, la notizia del prossimo matrimonio di suo nipote Ruggero con Adele Moreau, senza provare una viva sorpresa ed in pari tempo un senso di amarezza. E questo fatto non aveva certo contribuito a far conquistare maggiormente a Ruggero le simpatie di suo zio.

Il primo pensiero del vecchio scapolo fu di considerare gli inconvenienti che questo matrimonio strano avrebbe avuto per lui perdeva la sua lettrice, la sua infermiera della quale apprezzava molto l'umore gaio, e le cure affettuose ed intelligenti. Questa sola ragione bastava a fargli vedere di cattivo occhio l'unione progettata.

Ma, a poco a poco, i suoi sentimenti si modificarono e Adele seppe manovrare così abilmente che il vecchio brontolone finì per trovare naturale, che la fanciulla cercasse di crearsi un focolare domestico ed una famiglia. E facendo un altro passo innanzi, l'incoraggiò non solo, ma approvò persino suo nipote di aver scelto Adele che «sarebbe una ottima donna di casa ed una mamma buona ed affettuosa per Ivonne e per Gastone».

Delle disposizioni così favarevoli dovevano facilitare specialmente la soluzione delle questioni di denaro. Essendo animato da sentimenti tanto benevoli per i due promessi sposi, il vecchio zio si sentì quasi in obbligo di assicurare il loro avvenire. Vi si decise dunque senza troppa riluttanza, pur rifiutando di fare subito la minima donazione — per non incoraggiare la pigrizia di Ruggero — come egli diceva. Ma li fece ricchi dopo la sua morte, istituendo Ruggero suo erede universale.

Non appena il prezioso testamento fu redatto in piena regola, Adele e Ruggero celebrarono le loro nozze, e benchè non avessero ancora toccato nulla, e in conseguenza non potessero dare nè prendere nulla, fecero stendere un contratto, col quale d'Allardes riconosceva che sua moglie aveva portato una dote di trecentomila franchi.

Questa dote fittizia era basata, momentaneamente sulle nubi. Nondimeno Adele, nella quale riviveva lo spirito affaristico di suo padre Fernando Moreau, fu contentissima di vedersi attribuire trecentomila franchi di provvigione sopra un affare che aveva trattato con tanta abilità e fortuna.

Fu sotto questi lieti auspici, che la nuova baronessa d'Allardes fece il suo ingresso trionfale nel castello di Villaines.

Una sola nube oscurò la gloria di questo trionfo. Il giorno stesso in cui Adele ritornava nel paese, La Fèrolle andava all'asta alla sbarra del tribunale e veniva aggiudicata al signor Armando Chauvenel.

La figlia di Ferdinando Moreau non aveva potuto trovare una persona che le prestasse il denaro necessario per rimborsare l'ipoteca di Chauvenel. Soltanto lo zio Guglielmo avrebbe potuto renderle quel favore, ma non essendo ancora sua nipote e vedendolo tanto attaccato al suo denaro, non aveva osato chiedergli quel sacrificio... per non esporsi all'affronto di un rifiuto.

Aveva dunque lasciato seguire il loro corso agli eventi, ed anzi aveva cercato di affrettarlo per essere liberata al più presto possibile da quell'incubo.

A dire il vero la soddisfazioe di diventare la castellana di Villaines, aveva mitigato molto il dolore che provava per la perdita di La Fèrolle. Del resto si diceva che avrebbe fatto pagare caro a Chauvenel la sua cattiveria.

Non immaginava che venuto il giorno in cui vorrebbe vendicarsi di quel contadino arrichito, le rappresaglie ricadrebbero sopra suo marito.

X

La vecchia signora di Pommery ignorava che suo fratello avesse fatto un testamento a favore di Ruggero, e che ciò fosse il risultato degli intrighi di sua moglie.

Nonostante, la posizione della nuova baronessa d'Allardes fu subito alquanto difficile nel paese trovandosi fra il nuovo proprietario di La Fèrolle, molto aggressivo e la vecchia castellana d'Ecobell, la quale, senza mostrarsi precisamente ostile, non aveva veduto di buon occhio il matrimonio di suo nipote con Adele Moreau. Quel matrimonio strano e la sua immediata conseguenza, cioè l'abbandono da parte della fanciulla del posto di fiducia nel quale l'aveva collocata costituiva a suo modo di vedere, un vero tradimento.

Delle spiegazioni sincere avrebbero forse dissipato il malinteso, ma era difficile provocarle. Ciò non spettava alla signora di Pommery, poichè ella non poteva rimproverare precisamente nessun torto alla giovane donna. E in quanto ad Adele ella certo non si curava di chiarire certe questioni delicate e spinose che aveva tutto l'interesse di lasciare nell'ombra.

Vi fu dunque subito fra la signora di Pommery e la sua nuova nipote un'assoluta mancanza di buon accordo.

A ciò si deve aggiungere che il frequentare Ecobeil non era un cosa facile nè piacevole.

(Continua).

TREVISO

Nozze Zaramella-Dalla Rosa

TREVISO — Ci scrivono, 19

Questa mattina il dottor Ugo Zaramella, segretario alla Camera di Commercio di Venezia e l'avvenente signorina Elena Dalla Rosa figliastra del nostro amico comm. Nardari, celebrarono signorilmente nella villa di famiglia in Cendon di Melma le loro auspicatissime nozze. La cerimonia civile ebbe luogo al municipio di Melma, ove il Sindaco cav. Bornia offerse la tradizionale penna d'oro. Testimoni per la sposa furono il fratello Giuseppe e il comm. Francesco Nardari e per lo sposo i signori Marcello e Anton Fausto Dall'Armi di Montebelluna.

Dopo la cerimonia semplice ma commoventissima, venne offerta agli invitati pochi intimi di famiglia, e parenti, una lauta colazione, servita con signorilità ma senza pompa.

La sposa ebbe ricchissimi doni, fiori a profusione e numerosi telegrammi di augurio. Fra le pubblicazioni d'occasione furono molto gustati i bellissimi versi dell'on. Giuseppe Girardini, deputato di Udine. La coppia felice consegnò al Sindaco di Melma lire 100 per i poveri di quel Comune.

Agli sposi partiti per un lungo soggiorno nella Svizzera, inviamo i migliori auguri di felicità.

Il 55.o fanteria a Maserada

Questa mattina alle ore 5, il reggimento 55 fanteria è partito alla volta di Maserada per i tiri collettivi di guerra. Era preceduto dalla musica militare e accompagnato dal colonnello Quadrelli. Ritornerà in quartiere il 28 giugno.

Dal 23 luglio all'8 agosto si recherà al campo divisionale, nei pressi di Feltre, per altri tiri.

Politeama Garibaldi

Domani sera martedì, si produrrà al nostro Politeama la compagnia Carlo Duse, con l'interessante novità in quattro atti del Melani, *La terra dei frati.* Mercoledì avremo un interessante spettacolo di Grand Guignol.

Esami di stenografia

Ieri mattina, alle otto, in una sala gentilmente concessa, delle Scuole Gabelli, ebbero luogo gli esami finali di Stenografia pei corsi tenuti dal prof. De Gobbis. La commissione esaminatrice era formata dal prof. Giuseppe Bindoni, dal prof. De Gobbis e dal collega Lazzari.

L'esito fu il seguente:

Corso A — Signorina Amelia Bortolanza e sig. Attilio Massimo, promossi con *lode speciale;* — signorina Maria Tommasini e signori Antonio Cavinato, Girardi prof. Domenico, Marino Marini, promossi con *lode;* — seguono, pure con belle classificazioni, promossi i signori: Egone Brunello, Bruno Buso, Ernesto Coletti, Achille Regazzoni, Attilio Rigobon, Trevisiol rag. Nestore.

Corso B — Signorine Alice Bortoluzzi e Maria Miani, promosse con *lode speciale;* — Ida Belcaro, Irene Carlini, Caterina Comirato, Elisa Garatti, Loredan nob. Maria, Giulia Santojanni, promosse con *lode;* — seguono promosse le signorine Marie Blaffard e Margherita Re.

Società Pro Conegliano

CONEGLIANO — Ci scrivono 19

La Società «Pro Conegliano» ha trasportato la sua sede negli splendidi locali della casa Lazzaris in Via XX Settembre. Allo scopo di inaugurare degnamente la nuova residenza sabato sera, con l'intervento di numerosi soci e di gentili signore, ebbe luogo un applaudito concerto vocale ed istrumentale organizzato dal maestro Cremaschi e sostenuto brillantemente da vari suonatori e dal baritono sig. Tullio Zanutto, il quale si distinse particolarmente nella preghiera (atto I.) del «Simon Boccanegra» ed in un pezzo dell'«Amleto». Ieri sera, poi, nella sala sociale, ebbe luogo un banchetto di circa sessanta coperti inappuntabilmente servito a cura della signora Perello-Rizzo Margherita conduttrice dell'albergo al Leon d'Oro.

Allo champagne, offerto gentilmente ai commensali dal Presidente sig. Arturo Marchetti, si esplicarono fra i soci numerosi brindisi inneggianti alla prosperità dell'Associazione che ha per scopo il bene economico della nostra città.

Funerali. — Questa sera seguirono i funerali del compianto concittadino signor Gio. Martino Pradella. Un numeroso corteo di cittadini d'ogni ceto intervenne ai funebri per porgere l'ultimo tributo di stima alla salma di colui che fu padre e marito affettuoso, onesto negoziante, cittadino integerrimo. Sul carro funebre di prima classe posavano le corone dei figli e delle figlie, dei fratelli e sorelle, dei generi ed un guanciale di fiori.

Reggevano i cordoni i signori Marchi nob. Giuseppe, Santamaria cav. Pasquale, Orioli Giulio, Antoniazzi Giuseppe, Miani Antonio e Pradella Mario.

Dopo le esequie che ebbero luogo nella chiesa di S. Rocco il corteo proseguì per il Cimitero. Al Foro Boario porse l'estremo saluto alla salma con commoventi parole l'avv. cav. Gio. Batta Rigato.

Ai figli Antonio ed Ettore, nostri carissimi amici, alle figlie, ai fratelli ed ai parenti tutti giunga in questa triste ora anche la nostra parola di profonda condoglianza.

VITTORIO — Ci scrivono, 19

Investimento ciclistico. — Verso le 12 d'oggi, transitava per la Via Lorenzo Da Ponte il facchino della ditta Asteo Ernesto Da Ros. Quando fu al Ghetto e precisamente presso il negoziante Botteon, usciva improvvisamente da questo e di corsa il sarte Casagrande Cornelio Francesco. L'investimento fu inevitabile. Nella caduta il Cornelio riportò una grave ferita alla testa tantochè temesi per la congestione cerebrale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19

Trasloco — Apprendiamo con dispiacere che l'egregio insegnante di disegno a questa R. Scuola Tecnica, prof. Pietro Andreata, è stato trasferito alla R. Scuola Tecnica di Firenze.

Il cambio è onorifico, ma ci spiace perchè il nostro Istituto viene a perdere un ottimo e coscienzioso insegnante.

ROVIGO

La scomparsa di un custode

ROVIGO — Ci scrivono, 19

Da ieri sera manca da casa sua certo Antonio Chiarion, custode del Teatro Sociale. Il poveretto era ammalato e da vario tempo anche affetto da alcune disgrazie domestiche.

Pare che in questi ultimi giorni il Chiarion abbia manifestata più volte l'idea del suicidio. E si teme, purtroppo, ch'egli abbia stanotte effettuato il triste disegno gettandosi nel naviglio. Finora le ricerche riuscirono infruttuose. La famiglia è costernata.

Le elezioni di Polesella

A Polesella ieri ebbero luogo le elezioni amministrative comunali. Su 785 iscritti solo 197 si presentarono alle urne. Riuscì la lista socialista, sola nel campo.

La commissione delle imposte

Ieri mattina in una sala del Municipio si riunirono i delegati dei comuni per la rinnovazione di metà della Commissione mandamentale per le imposte dirette. Vennero eletti i signori: Gasparetto cav. Ermenegildo, Marassi dottor Ugo, Avezzu dott. Pietro, Bombardi Lavezo Achille, effettivi; a supplenti: Barucchello Cesare e Altieri Riccardo.

A membri pei fabbricati: ing. P. P. Prearo, ing. Adolfo Moretti, Mariano Bedendo e Dall'Ara Paolo effettivi; supplenti: cav. G. B. Belloni e Bianchini Bernardo.

Un concorso boicottato

L'Associazione polesana dei medici condotti ha diffidato il concorso al posto di medico condotto nel Comune di San Apollinare perchè lo stipendio fissato non è conforme alle disposizioni del memoriale della Associazione.

I soldati di ritorno. — Ieri fecero ritorno da Maserada — dove sono stati per i tiri — i soldati del 58. di questo distaccamento comandato dal maggiore cav. Folco.

La lapide ad Umberto. — Il «Circolo Savoia» ha rimandato a novembre la inaugurazione della lapide ad Umberto I, opera pregievole dello scultore veneziano sig. Polieronio Carletti.

L'Università popolare a Vicenza. — Domenica l'Università popolare farà una sua gita d'istruzione a Vicenza.

Tiro a Segno. — Domenica al locale campo di tiro a segno cominceranno le lezioni regolari.

Gara di boccie. — Nel cortile della trattoria del sig. Minuti, in via Bagni, ebbero fine iersera le gare alle boccie con premi. — I premiati sono stati: 1. Federico Bordon, 2. Antonio Paltanin, 3. Giovanni Lovato.

Annegamento. — A Mazzorno di Bottrighe annegò miseramente in un fosso il bambino Elvizio Baruff.., di anni due.

Alla Intendenza. — Ieri gli impiegati della Intendenza di Finanza hanno offerto una bicchierata al delegato del tesoro sig. Giuseppe Rigobon, tramutato a Venezia dopo due anni di permanenza a Rovigo. Il sig. Rigobon sarà sostituito dal sig. Faini, ora a Milano.

Processione. — Ieri alla parrocchia di San Francesco ebbe luogo una processione religiosa. Molto concorso di fedeli. — Nessun incidente.

Conferenza in Palazzo Angelo. — Domattina alle ore 10 in palazzo Angelo il segretario generale della Mutua Agraria Infortuni, avv. Tamburini, parlerà agli agrari della Provincia di Rovigo.

ADRIA — Ci scrivono, 19

Per l'acqua potabile. — In forma strettamente privata ed assai modesta, lunedì mattina il nostro Sindaco alla presenza di alcuni membri della Giunta, del segretario, dell'ufficiale sanitario e dell'ingegnere comunale eseguì la posa della prima pietra nel grande serbatoio della condotta di acqua potabile sul Po. Una bellissima epigrafe dettata dal nostro poeta sig. Marino Marin, chiusa in un astuccio di rame, con alcune monete venne interrata.

Al Sindaco poi, dal dott. Oddone Raule e ing. comunale Riccardo Robuschi, venne fatto dono della cazzuola e di una pergamena artistica, lavoro egregiamente eseguito dal nostro concittadino sig. Emilio Sacchetto.

VICENZA

L'esito ufficiale delle elezioni

VICENZA — Ci scrivono. 19

Stamane alle 10 si sono riuniti in Municipio i Presidenti dei seggi elettorali, sotto la Presidenza del cav. Brosavola della vostra Corte d'Appello.

Nella mattinata si fece lo spoglio per la votazione di *referendum* del milione di nuove case popolari, la quale ha dato i seguenti risultati:

Iscritti 8062, votanti 5958. Sì 5228; No 718; Schede nulle 12.

Alle 14 gli stessi Presidenti si riunirono per la proclamazione degli eletti, la quale terminò alle 17.

Ecco il risultato ufficiale della votazione:

1. Dalle Mole cav. Riccardo voti 3413 — 2. Marchetti cav. Giuseppe 3384 — 3. Tretti dott. Luigi Federico 3373 — 4. Dal Monte cav. avv. Giovanni 3369 — 5. Cibele cav. dott. Pietro 3360 — 6. Orefice dott. prof. Edoardo 3350 — 7. Boccardo cav. prof. Ernesto 3345 — 8. Trettenero cav. prof. Vittorio 3344 — 9. Sartori avvocato Enrico 3341 — 10. Lucchini sen. avv. Giovanni 3339 — 11. Cristofari dr Ferruccio 3338 — 12. Testa Angelo 3336 — 13. Zen ing. Marcello 3327 — 14. Tretti dott. Giovanni 3327 — 15. Zilio Grandi avv. Gaetano 3326 — 16. Cavalli dott. Luciano 3322 — 17. Buy cav. prof. Tito 3321 — 18. Sartea Giacomo 3318 — 19. Potente Gaetano 3315 — 20. Tescari avv. Gabriele 3315 — 21. Rezzara avv. Jacopo 3314 — 22. Ronzani avv. Giovanni 3313. — 23. Piovene co. Francesco 3310 — 24. Dal Molin avv. Gio. Batta 3307 — 25. Giani dott. Antonio 3303 — 26. Faccio Luigi 3282 — 27. Dal Bianco Tito 3268 — 28. Giuriato Adolfo 3268 — 29. Orsi Emilio 3246 — 30. Gasparoni Romolo 3233 — 31. Donadello Gioacchino 3217 — 32. Schioppetto Alessandro 3202.

Per la minoranza furono eletti i seguenti candidati della lista cattolica-conservatrice:

33. Valmarana co. dott. Mario voti 2725 — 34. Roi march. Giuseppe 2710 — 35 Zileri co. ing. Roberto 2691 — 36. Breganze nob. avv. Marino 2684 — 37. Bedin dott. Giacomo 2668 — 38. Zileri co. dott. Alessandro 2659 — 39. Marzotto cav Norberto 2654 — 40. Vaccari Luigi 2654.

Seguono quindi i non eletti in questo ordine: avv. Girotto 2651, ing. Borgo 2649, co. Franco 2647, Vicentini 2647, avv. Galla 2644, ing. Pagello 2644, dott. Anti 2642, rag. De Marchi 2640, ing. Fontana 2640, co. Miari 2637, Busatto 2635, avv. Meneghello 2628, Baron 2625, co. Di Thiene 2622, sac. Migliorini 2621, avv. Caldonazzo 2621, dott. Mantica 2618 Rumor P. 2617, avv. Bocche 2610, Perin 2610, Dal Brun 2605, co. Morandi 2603, avv. Morselletto 2603; Paoletto 2594.

Oggi i popolari sono andati a fare una scampagnata col tram della Riviera, per festeggiare la vittoria.

Il Consiglio comunale è convocato per Venerdì sera.

La costituzione della Società di Tiro a Segno

LONIGO — Ci scrivono, 19

La deplorevole condizione di Lonigo, rispetto ad altri Comuni di minore importanza, di non possedere un Poligono di Tiro a Segno, indusse vari cittadini a promuovere una sottoscrizione allo scopo di addivenire alla formazione di una Società mandamentale per l'impianto di tale Poligono.

Ieri nel pomeriggio si riunirono in sala municipale i sottoscrittori in numero assai rilevante, e dopo breve discussione la Società venne dichiarata costituita.

Allo scopo di esperire tutte le ulteriori pratiche, venne nominata una Commissione composta dei signori Donati, Bevilacqua, Furlan, Vallano, Pasini, Mossolin.

La Traviata al Sociale

SCHIO — Ci scrivono, 19

Per la *première* della *Traviata* avvenuta ieri sera, il teatro era gremito addirittura.

La cronaca della serata si riassume nei continui applausi, che accompagnarono tutta la rappresentazione.

Ottimamente infatti l'orchestra, la quale, abilmente guidata dal valentissimo maestro Cantoni, è stata veramente ammirevole.

Pieno successo (conferma dei precedenti) ebbe il Moreo, che riaffermò nel modo più squisito le sue eccellenti qualità di artista e di cantante.

Applaudita ed ammirata la soprano signorina Nadina Gontorouk, la quale canta per la prima volta in Italia ed in Italiano. Ha voce morbida ed agile, bene impostata; sa dar risalto ed efficacia al suo personaggio e, ciò che non guasta certo, sfoggia elegantissime toilettes.

Il tenore Girolamo Jugar ha avuto pure molti applausi, che ha invero assai meritati: è artista efficace e cantante apprezzabile.

Benissimo i comprimari signorina Verhich, Ferdinando Rodati e Domenico Casadio, inappuntabili i cori e le..... generose ballerine.

La messa in scena, assai ammirata.

Lo spettacolo insomma è tale da meritare l'approvazione generale, specie se nelle prossime rappresentazioni spariranno alcune incertezze di tonalità verificatesi ieri sera.

Merita un cenno speciale anche il bravo flautista Franceschini per il noto *a solo* difficilissimo che eseguisce a perfezione.

E chiudiamo col segnalare l'opera indefessa ed amorosa della Presidenza del Teatro egregiamente esplicata a mezzo del Presidente, barone cav. Alessandro Rossi e del segretario sig. Gaetano Crestana.

Sappiamo anche (e siamo lieti di darne annuncio) che il maestro Cantoni è stato sin d'ora scritturato per la stagione lirica 1912.

VERONA

Un cadavere in Adige

VERONA — Ci scrivono, 19

Da alcuni barcaiuoli, veniva ieri rinvenuto in Adige, presso il Ponte della Ferrovia, il cadavere di un giovane alto, biondo, baffuto. Si resò subito sul luogo il Pretore avv. Del Monego col cancelliere Greco e fu constatato trattarsi di un soldato austriaco, poichè indossava la divisa di quei cacciatori. Nelle tasche non gli fu rinvenuto nulla che potesse servire alla sua identificazione.

Certamente si tratta di uno di quei tre soldati che quindici giorni or sono, annegarono a Trento mentre si recavano a pescare sull'Adige con una barca. Uno di essi fu già trovato venerdì scorso da alcuni mugnai presso la riva di Campagnola.

La notizia fu subito telegrafata alle autorità di Trento.

Il cadavere, già in istato di decomposizione fu portato al cimitero.

Disgrazia in Borgo Venezia

Stamane alle 10 la Croce Verde veniva chiamata in Borgo Venezia ove era caduto da una impalcatura un operaio. Recatisi sul luogo trovarono che l'operaio era già stato portato a letto nella sua abitazione vicino all'osteria della Pace. Era caduto dall'altezza di due metri ed aveva riportato contusioni al dorso. Si chiama Solvetti Silvio d'anni 20. Al letto era il dott. Baietta che aiutato dai militi prestò le cure del caso. Le contusioni non sono gravi. I bravi militi accorsi furono: Dal Piero capo-squadra, Piotoso, Zanini, Smerardi e Fabris.

Precipita da una armatura

Il muratore Luigi Fenzi di anni 20 abitante a Tombetta, stamane lavorando in una casa in costruzione alla Roveggia in tenuta dei fratelli Fenzi, precipitò da una armatura alta circa 4 metri e riportò alcune lesioni alle gambe. Venne subito soccorso dai compagni e condotto in vettura al nostro ospedale.

Il dott. Malenza lo medicò giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

Museo Civico

La nomina di Direttore al nostro Museo Civico tarda ad esser nota. Giorni sono i Commissari Gherardini, Melani, Modigliani, tennero varie sedute al Municipio col Sindaco e l'assessore della P. I. senza esaurire il lavoro. Il quale dev'essere ripreso per giungere definitivamente alla attesa proposta fra i tredici concorrenti.

Il Museo da tempo non ha direttore, la Commissione di vigilanza si dimise, unge la nomina direttoriale, e auguriamoci che la Commissione possa riunirsi sollecitamente.

La coltivazione della vite — In questi giorni erano corse voci che in causa dell'incostanza del tempo, si erano manifestati gravi danni nella coltivazione della vite. Ecco le notizie precise in proposito: Finora nelle viti non si sono manifestati nè l'oidio nè la peronospora, tranne qualche caso sporadico dovuto a trascuratezza dei coltivatori.

Certo è che in causa del tempo la minaccia esiste sempre, se i coltivatori non sono accurati nelle irrorazioni e solforazioni necessarie.

Dai pascoli al giardino

I frumenti

L'andamento della stagione, così avverso alle varie coltivazioni in genere ed al frumento in ispecie, non ha tuttavia apportato guai così grandi come potrebbe sembrare a prima vista, s'intende, là dove la grandine devastatrice ha portato la sua opera di distruzione e di morte.

I grani sono in gran parte allettati ed hanno dovuto piegare alla violenza e persistenza della pioggia e del vento.

Questo dell'allettamento è male pressochè comune a tutte le varietà coltivate tra noi e pare che finora la stazione di granicoltura di Rieti non sia riuscita a trovare una varietà che resista al malanno, nè forse la troverà mai.

La varietà a spiga quadrata ed a lunghe reste conosciuta col nome di semiduro del Fucino è quella che maggiormente ha resistito alle intemperie e in più luoghi è ancora diritta in piedi; il fiorentino o cologneso e padovano, che pure ha tanti pregi è tutto a terra e pare che in qualche plaga del Polesine sia anche stato colpito da un più grave malanno: il mal del piede (ophiobolus), pel quale oltre ad avere minor resistenza all'allettamento, si ha una menomazione sulla formazione dei semi che non riescono pieni e turgidi come si vorrebbe.

Le due varietà che fanno buona prova e che acquistano sempre maggiori e meritate simpatie sono il gentile rosso ed il toso Bellini: — due varietà aventi caratteri affini, ma non identici. Il gentile rosso, mutico come il toso Bellini, è di origine toscana e specialmente nei terreni collinari fa assai buona prova. La sua fama è andata tanto rapidamente crescendo che quest'anno vi furono richieste tanto grandi di semente, che non poterono essere tutte completamente esaudite, tanto che a taluno pare non siano giunte partite accuratamente selezionate, perchè la *carbonela* (ustilago tritici) è apparsa nei seminati con eccessiva prodigalità.

Il toso Bellini che ha spighe simili assai al gentile rosso, ma più sviluppate e con un numero minore di semi abortiti alla base delle spighe, mantiene la bella fama acquistata e gode le preferenze di molti agricoltori che lo vedono anche assai apprezzato sul mercato. E' quasi immune dal carbone e promette un abbondante raccolto.

Non accenniamo al Noè, altra varietà mutica, ben conosciuta, ma tra noi poco coltivata.

Speriamo ora che il caldo sole di Giugno voglia finalmente brillare a lungo sull'orizzonte e aiuti il grano a sollevarsi e far *ginocchio*, in modo da attenuare i danni dell'allettamento ed arieggiandosi così maggiormente le messi, siano diminuiti e resi meno rilevanti gli immancabili attacchi della ruggine (*puccinia graminis*).

E giacchè abbiamo preso mira delle nostre lagnanze il mal tempo, gli vogliamo rimproverare anche l'inevitabile ritardo nella mietitura, coi conseguenti pericoli di disastrose grandinate. Gli agricoltori ricordino che la mietitura deve farsi precoce, cioè si deve cominciare appena i semi cessano di essere lattiginosi e presentano una leggera resistenza all'unghia; anticipando c'è sempre da guadagnare.

Cincinnato Juniore.

Ultima ora

Circa il suddito tedesco prigioniero di una banda di briganti

Salonicco, 19

La stampa turca da informazioni circa il prof. Richter fatto prigioniero da una banda di briganti. Secondo alcuni giornali, questa banda sarebbe venuta dalla Grecia ed avrebbe agito per motivi politici, perchè, notano questi giornali, la Germania interviene sempre in favore della Turchia. La banda ha inviato due lettere minacciose al Kaimakan di Elasson, dicendogli di inviare 50.000 lire turche, di cui 20 mila in napoleoni, 10 mila lire inglesi, e 4000 pezzi da cinque lire turche ciascuno, ed un certo numero di orologi e catene d'oro, altrimenti invierà la testa di Richter. E' inutile mandare, dice la lettera, truppe per terrorizzare gli abitanti dei villaggi. Il prigioniero è irreperibile.

Un banchetto a Venizelos

Atene 19

I deputati del partito liberale hanno offerto un grande banchetto a Venizelos in occasione della revisione della costituzione. Venizelos, rispondendo ad una allocuzione del presidente dei circoli liberali, ha esaltato l'opera compiuta da questi ed ha dichiarato che il popolo ha gran fiducia del partito liberale.

La proclamazione della repubblica portoghese

Lisbona, 19

L'assemblea costituente, presenti 192 deputati ha proclamato la repubblica, e l'abolizione della monarchia e della dinastia dei Braganza. Nessun incidente.

Rivalità franco-spagnuole nel Marocco

Madrid, 19

L'*Epoca*, parlando del commercio ispano-marocchino, constata che la Francia ha sempre posto impaccio al commercio spagnuolo. La Francia fa bene difendendo i suoi interessi come essa li attende, ma è necessario che la Spagna faccia altrettanto, cercando a questo scopo altre vie di scambi.

Lo sciopero della gente di mare

Glasgow, 19

I marinai scioperanti hanno tenuto una riunione. La sig. Sergue ha letto un telegramma della Confederazione Generale del Lavoro di Parigi che esprime la sua simpatia e la sua solidarietà e dice che sono state prese misure per impedire l'assunzione di «gialli» nei porti francesi. La lettura del telegramma è stata molto applaudita.

Nuovi cannoni da campagna

Londra, 19

Nella pianura di Salisbury sono state fatte le prove dei nuovi cannoni da campagna, dovuti all'invenzione del colonnello francese Deport, che sarebbero superiori ai pezzi a tiro rapido impiegati attualmente dall'artiglieria inglese.

Villaggio olandese in fiamme

Hoorn (Olanda), 19

Un incendio è scoppiato nel villaggio di Bennenwyrend. Una chiesa, 14 abitazioni ed una grande latteria sono andate distrutte. I danni sono enormi. Gran numero di famiglie sono senza tetto.

Sanguinoso conflitto in Galizia

Drohobycz, 19

Durante l'elezione dei deputati la folla ha fatto una sassaiuola contro la truppa. Questa ha fatto fuoco sui dimostranti uccidendone otto e ferendone gravemente due.

La morte del padre di Cuocolo

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che è morto oggi il cav. Cuocolo, padre del protagonista della tragedia.

Chiamata alle armi

Roma, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un manifesto per la chiamata alle armi per la istruzione nel periodo di 20 giorni i militari in congedo illimitato di prima categoria.

Le entrate ferroviarie

Roma, 19

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato nella prima decade di Giugno ammontarono a lire 15,310,806 con un aumento di 895,034,60, rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. I prodotti approssimativi dello stesso traffico dal primo luglio 1910 al 10 giugno 1911 raggiunsero la somma di lire 468,399,038 con un maggior gettito di lire 15,994,951,95, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 19 Maggio

ROMA, 19 — Cambio per domani 100.27. Cambio settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 5/8 god. 1 Luglio		105.10
Con. Ital. 3 1/2 netto		104.95
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	848.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	100.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	169.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	85.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1435.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.50	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	503.—	503.—

Germania	124.15	124.22 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.26 1/2	100.31 1/4	—.—	—.—	3
Belgio	99.85	99.92 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.37	25.37 1/2	25.18	25.20	3
Svizzera	100.32 1/2	100.37 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.60	105.67 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.60	105.67 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 19	Genova 17	Genova 19
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105.—	105 02	105,03	105,06
» » » fine	100	105.05	105.07	105,08	105,06
» » 3 1/2 con.	100	104.90	104.95	104,90	—,—
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.R. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditec.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1463.—	1465,50	1463,—	1461,—
Credito Italiano	500	558.—	558,—	558,—	558,25
Società Banc. it.	250	100.—	100,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	849.—	849,—	849,50	849,—
Ferr. Meridionali	500	655.—	658,—	659,25	659,—
Ferr. Mediterranee	500	414.—	414,—	415,—	414,75
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	—,—	376,50	377,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1429.—	1441,—	1440,—	1442,—
Edison	150	653.—	652,—	—,—	—,—
Raffineria zucchen.	200	—,—	—,—	367,—	367,50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	241,—	239,—

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1462 — Az. Banco di Roma 103.50 — Società acqua Pia 1940 — Omnibus 247 — Gaz 1235 — Condotte di acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 593 — Immobiliare 273.50.

Borse estere

PARIGI 19	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,27
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,31
N. cons. 2 3/4 0/0	79 15/16
Obb. Lombarde	—,—
Cambio sull'It.	99 5/16
R. turca unific.	93.67
Banca di Parigi	1845.—
Tunisine nuove	—,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.30
Ren. ungh. 4 0/0	98.20
Ren. spag. 4 0/0	96,92
Banca ottomana	718,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	238,—
Rendita Russa	87,40
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	94,20
LONDRA 19	
N. cons. 2 3/4 0/0	79 15/16
Rendita It. 5 0/0	103,—
R. spag. es. nu.	94,1/2
R. turca unific.	92,1/4
Egiziane nuove	100 3/4
Argento fine	24 1/2

VIENNA 19	
Cred. aust. Ced.	650.75
Lombarde	127,50
Banca anglo-aus.	321,50
Austriache	753,—
Banca Aus.-ung.	1928,—
Napoleoni d'oro	19,02
Argento	100,—
Cambio su Par.	94.91
» su Lond.	240,12
Lire It. (carta)	94,40
R. austr. (arg.)	92,30
» » (carta)	92,30
Union Bank	618,25
Rend. aust. (oro)	116,75
Rend. ung. 4 0/0	91,20
» » 3 1/2 0/0	80,20
Banca del P. aus.	530,75
BERLINO 18	
C. su Lond.-3 m.	20,29
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	80,40
Cr. Mob. aus.-fine	202,75
Deutsche Bank	263,—
Diskonto	188,25
Bochumer	236,12
Gelsen Kirchen	200,12

BERLINO, 19 — Tendenza calma.
PARIGI, 19 — Tendenza iregolare.
VIENNA, 19 — Tendenza calma.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole CATTANEO e MARTINELLI in *Piazza Nettuno* e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

19 Giugno — Carri caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carboni 181 — Cereali 100 — Cotoni 1 — Varie 130 — Per la Ferrovia 33 — Totale generale 445.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 18 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi:
Quantità venduta Kg. 11000 — Bozzolo giallo da lire 2.90 a lire 3.35.

COLOGNA VENETA, 19 — Listino dei prezzi corsi su questa piazza nel mercato di oggi:
Incrocio bianco giallo di razze europee chilogrammi 2500 da lire 3.10 a 3.40 — Incrocio chinese Kg. 5000 da 3.15 a 3.60 — Si venderono in totale Kg 7500

LENDINARA, 19 — Listino dei prezzi corsi sul mercato di oggi:
Quantitativo venduto Kg. 5698 — Incrocio chinese da lire 3.10 a L. 3.40 — Giallo puro da lire 2.80 a lire 3.10.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 agosto 118 — Pel 10 marzo 1912: 100.25.
Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — pel 10 agosto 119.80 — Pel 10 marzo 11.50.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 5 mila — di cui in cotoni 3 mila.
Cotoni disponibili: mercato sostenuto — Domanda assai buona.
Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 8.07	7.96
Giugno Luglio	» 7.95	7.84
Luglio Agosto	» 7.90	7.79
Agosto Settembre	» 7.63	7.51
Settembre Ottobre	» 7.30	7.18
Ottobre Novembre	» 7.15	7.03
Novembre Dicembre	» 7.09	6.96
Dicembre Gennaio	» 7.09	6.96
Gennaio Febbraio	» 7.09	6.96
Febbraio Marzo	» 7.09	6.96

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9,25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.25.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17,20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4 45, o. 8.35; a. 14,10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; a. 19,55.
MESTRE: loc. 18,19 [illegible] Marittima

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35, dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50, a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20, a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30, d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22,55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 8.55 a. 11.20; a. 15.50; o. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

LIDO — Villa Trento, affittasi bellissimi appartamenti e camere ammobigliate, comfort moderno. — Rivolgersi Ferrari Ugo.

APPARTAMENTINO disobbligato, bene ammobigliato Borgolocco Sanlorenzo, 5092.

CADORE Calalzo, vicinissimo Pieve, affittansi villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinasi. — FELTRE città posizione centrale, affittansi appartamenti signorili, stagione villeggiatura. — Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

D'AFFITTARE appartamento signorile, vista e riva sul Canal Grande N. 122. — Per visitarlo rivolgersi S. Simeone Piccolo 567. dalle 10 alle 12.

APPARTAMENTINO mobigliato o camere separate, volendo cucina, fittasi, Calle Vallaresso 1318.

VILLA nuova costruzione nel Bellunese affittasi. — Rivolgersi Ing. Carletto, Treviso.

AGORDO (Belluno) affittasi estate due appartmenti ammogigliati 6 locali 6 letti acquedotto luce campanelli. — Vista splendida. Rivolgersi Baratto Ernesto.

AFFITTASI villa signorile splendida posizione, prossima Venadoro. — Rivolgersi: Lucchetti, Belluno.

FITTASI villino Bassano muri vuoti. Fitto modesto, posizione incantevole. — Picciotto, Santiapostoli.

APPARTAMENTO signorile affittasi Campo San Vidal, all'Accademia. Tremila, vista Canalazzo, soleggiato, arieggiato, composto anticamera, otto stanze, cucina, accessori, terrazza, magazzino, riva. — Rivolgersi ivi N. 2886.

Vendite

OCCASIONE favorevole villino in vendita Carpenedo. — Rivolgersi: Agenzia Polesso.

VENDESI 5 minuti stazione ferroviaria ridente posizione 1000 metri quadr. terreno adatto costruzione villetta. — Offerte: Haasenstein e Vogler, 1460. Treviso.

VENTE meubles artistiques, visible de 4-5. — Malcanton 3593.

FABBRICATO civile uso villa 15 vani con brolo, sito nel distretto di Montebelluna posizione splendida, bontà aria, bellezza panorami, gite, 250 m. sul livello mare stazione ferroviaria vendesi L. 30.000. — Offerte Haasenstein e Vogler 1451, Treviso.

Ricerche d'impiego

PENSIONATO cerca impiego, serie referenze, miti pretese. — Scrivere: C. 35 D. posta Venezia.

Lezioni

TEDESCA professoressa dà lezioni, assume traduzioni. — N. 4955. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LEZIONI d'Inglese. In città o al Lido Miss Sydney M. Goulding ha alcune ore disponibili. Indirizzare 3698 S. Fantin - Rio Terrà Assassini.

Matrimoniali

RICCO forestiere conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova anche povera, affettuosa, alta, cintura sottile. Ritiro 21 corr. Porgitore tessera ferroviaria 6545-5, Posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

EDERA — Con entusiasmo di gioia ti dò il mio saluto, il bacio mio. Il cuore si apre al tuo soave raggio di amore; più vivo è l'impulso che mi agita. Nell'amor tuo trovo grandi felicità, promesse, speranze inebbrianti. E' per te ogni mio respiro, ogni pensiero, tutta la mia vita. Sempre così ti amerò. Solamente te; sia questo il mio più sacro giuramento. Baci, carezze dolcissime. Saluti.

SABATO — Amor mio, ho ricevuto la tua lettera e non so dirti il mio stato d'animo per il prolungarsi indefinito di questa situazione che si protrae di giorno in giorno, continuamente. Sono giunto a un punto tale di esasperazione, che credo arriverà presto il momento in cui abbandono tutto per correre da te, per vederti, amor mio caro, dopo un'eternità! Non so più calcolare il tempo dal quale siamo separati; mi pare che siano passati mesi e mesi. Ho tanto bisogno delle tue parole, del tuo affetto. Spero di poter scappare uno di questi giorni, ma forse non potrò, purtroppo, sino alla fine della settimana. Ne avrò la forza? Ti abbraccio con passione. Scrivimi subito sempre qui.

CON TUTTA l'anima sempre. Non posso vivere. Fa che ti veda presto. Auguri. Baci lunghissimi. Ogni sera vedo luce. Saluti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LIDO-VENEZIA — La Colonia Marina Vinanti accoglie giovanetti e signorine per la cura dei bagni di mare e per la cura climatica dal 15 Maggio a tutto Settembre. Assidua sorveglianza. Ottimo trattamento. — Scrivere al Direttore Proprietario Cav. L. Vinanti.

ASSUME qualsivoglia informazione privata, segreta, incarichi confidenziali. — «Sonne» Detectives Institute, Carlo Alberto 25. Milano — (Chiedere programma).

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

CINQUANTA lire settimanali guadagnerete decorosamente scrivendo Casella postale 1. Savona.

AVETE GIORNALI e lettere dal 1850 al 1862 coi relativi francobolli? Il negozio quadri e bolli Via 22 Marzo 2401 paga bene cambio anche pitture.

AGRICOLTORI! A prezzo occasione, garantite, vendonsi falciatrici inglesi sinistre nuove marca Albion. — Scrivere: Casella postale 49, Verona.

SOCIETA' ITALIANA PER IL CARBURO DI CALCIO

Anonima, Sede in Roma, Via Due Macelli, 66

Capitale Sociale L. 14.000.000 — Versato L. 13.914.500

Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni Sociali ipotecarie 4 1/2 per cento (emissioni 1903 e 1909) che dal 1.o Luglio 1911 sarà paagabile la cedola N. 16, in ragione di L. 11.25 per ogni Obbligazione, presso tutte le Sedi, succursali ed agenzie del Credito Italiano, presso la Banca di Busto Arsizio a Milano e Busto Arsizio, e presso i signori Alberto Treves e C. a Venezia.

Roma, 16 Giugno 1911.

IL CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXXI

SITUAZIONE al 31 Maggio 1911

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente		L.	18 453 12
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1949	L. 1,215,925 28		
Cambiali oltre i 3 mesi » 1583	» 884,254,82		
Cambiali ipotecarie » 10	» 54,675.—		
Cambiali riscontate » 98	» 383 290.50	»	2 538.145 60
Fond pubb. Valore al *31 maggio 1911* L. 97,104,70			
Presso Istituti d'emissione	L. 39,740.95	»	
in Cassa	» 50 459,50	»	90,200 45
Beni stabili: Valore di costo, compreso le migliorie	L. 22,412,06		
Somma ammortizzata	» 12,412 06	»	10,000 —
Effetti per l'incasso N. 39		»	12,215 56
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	117.96? 85
Conti corr. garantiti		»	149,199 10
Agenzie		»	4.497 89
Debitori diversi		»	38,842 80
Depositi a cauzione servizio Impiegati		»	18,000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti		»	85,000 —
» a custodia		»	48,780 40
Mobilia: Valore di stima	L. 2,972,50	»	
Somma ammortizzata	» 2,472,50	»	500 —
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	144 60
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		»	12,169 61
TOTALE		L.	3 144.417 98
Spese: Risconto anno precedente	L. 11 365,39	»	
» del Portafoglio da oggi	» 26 504.83	»	
Spese d'Amministrazione	» 5,354 29	»	
Tasse Governative	» 5,826,16	»	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 33 079,01	»	
» » dei corrispondenti diversi	» 1.007.41	»	
Risconti passivi	» 10,840,65	»	93 977 74
		L.	3,238,095 72

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1326 soci	L.	65,120 —
Riserva ordinaria	» 48,840.—	
Riserva straordinaria	» 54,183 40 »	103,023 40
TOTALE PATRIMONIO	L.	168,143 90

PASSIVITÀ

Depositi fiduciari a Conto Corrente, libero Libretti N. 218	L. 563,380,70	
Risparmio » 713	» 192,847,80	
Scadenza fissa » Titoli » 319	1 499 328 40	
Fondo di Previdenza degli Impiegati (Cap. ed interes.)	» 15,879.85 »	2,271.436 75
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»	85,425 60
Creditori diversi	»	40,159 25
Depositanti a cauzione ed custodia	»	151 780 40
Conto dividendi	»	5 275 90
Cambiali al risconto	»	383 290 50
Risconto portafoglio	»	26 504 83
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	426 35
TOTALE	L.	3,132.442 98
Risconto anno precedente	L. 36,234.34	
» Buoni in circolazione	» 12.169.61	
Utili lordi ad oggi	» 57,248,79 »	105 652 74
Utile netto a tutto Maggio L. 11 675,—		
	L.	3 238 095 72

I Sindaci — Augusto Foscan

IL PRESIDENTE — Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore — Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 50,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0.
   » » » » » di un anno al 4 0/0. } netto da R. M.
   salvo accordi speciali colla Dires. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

Grande Laboratorio da

PARRUCCHIERE

Il più moderno e perfetto d'ITALIA

12 lavamani completi
12 poltrone Deckers
12 provetti lavoranti

In due grandi sale arieggiate sono disposte le 12 telette e ciascuna è munita di acqua calda e fredda, gas, ventilatore, asciugatore elettrico, spazzola rotativa elettrica capace di 2500 giri, vibratore elettrico per il massaggio, e di utensili i più perfetti e igienici.

Biancheria di bucato per ogni servizio

Inviare biglietto da visita per avere TARIFFA d'abbonamento

BERTINI San Marco Merceria Orologio

"VOV"

Vino all'uovo, ricostituente squisito inalterabile

G. B. PEZZIOL - Padova

1910 - Buenos Ayres - Grand Prix
1910 - Bruxelles - Diploma d'Onore.

Enormi ribassi nella Gomma
Economia del 60 0|0
Tele gommate - Poppatoi - Tubi per irrigatore

Enormi ribassi nella Gomma
Economia del 60 0|0
Ventriere - Calze elastiche - Bende

Enormi ribassi nella Gomma
Economia del 60 0|0
Tacchi d'ogni genere - Palle da calcio e palle vibrate

Enormi ribassi nella Gomma
Economia del 60 0|0
Siringhe - Termometri - Schizzetti

Enormi ribassi nella Gomma
Economia del 60 0|0
in qualsiasi articolo in Gomma e Amianto

Enormi ribassi nella Gomma
Economia del 60 0|0
IMPERMEABILI GOMMATI

Rivolgersi: **ARMANDO VIANELLO di CESARE**

VENEZIA - S. Marco, FREZZERIA, 1582-85-88 - VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 21 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 169 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 21 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il discorso del ministro del Tesoro alla Camera
sulle condizioni della nostra finanza
La presentazione della relazione al progetto Nitti

Roma, 20

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Camerini per contravvenzione automobilistica.

Il Bilancio dell'entrata
Le osservazioni di Corniani e Rubini

Dopo qualche interrogazione d'ordine locale, si passa alla discussione del disegno di legge pel bilancio dell'entrata per l'esercizio finanziario 1911-12.

CORNIANI si compiace dei soddisfacenti risultati dell'esercizio finanziario in corso e crede che, senza turbare l'equilibrio del bilancio, si potrebbe sino d'ora destinare qualche stanziamento iniziale per avviare la soluzione del problema delle pensioni operaie.

Segnala il soddisfacente incremento dei consumi e si compiace dell'aumento dei proventi telegrafici, come conseguenza della riduzione della tariffa.

Circa l'azienda ferroviaria di Stato rileva l'avvenuto aumento del coefficiente di esercizio e ritiene che ad ovviarvi converrebbe affidare alla industria privata alcune linee linee che ora più gravano sul bilancio di detta azienda.

Accenna da ultimo alle cattive condizioni finanziarie dei Comuni e si augura che al più presto si escogitino e si attuino provvedimenti atti a risollevarle. (*Bene*).

RUBINI, della Giunta Generale del Bilancio, in luogo del relatore Alessio, assente, segnala egli pure con l'on. Corniani, il progressivo aumento del coefficiente di esercizio ferroviario e insiste perchè vi si rivolga ogni sforzo per ridurlo.

Constata egli pure l'aumento dei proventi telegrafici e rileva che la riduzione del dazio doganale sul petrolio ha notevolmente contribuito agli incrementi del consumo.

Ciò dimostra che la politica rivolta al graduale disgravio dei consumi più necessari concilia gli interessi dell'Erario con quelli delle grandi masse dei cittadini.

L'oratore si compiace che la finanza italiana siasi posta su tale via, in conformità a quanto l'oratore stesso, fino da alcuni anni, sostiene in nome della Giunta del bilancio.

Osserva che i rimborsi corrisposti allo Stato dagli enti locali non possono a rigore considerarsi come elemento di incremento dell'entrata, poichè in realtà corrispondono a spese anticipate nell'interesse degli enti locali.

Anche deducendo questi rimborsi e calcolando a parte la sopratassa per il terremoto, l'incremento effettivo delle tasse ascende pur sempre alla cifra di oltre 150 milioni, cifra sodisfacente ma non tale da permetterci di affrontare una politica di larga riduzione del carico dei tributi.

Tanto più conviene andar cauti, in quanto che dallo assestamento risulta che l'incremento delle entrate effettive è quasi totalmente assorbito dall'aumento delle spese, cosicchè il bilancio si chiude con un lieve avanzo.

Esorta il Governo a non far troppo a fidanza sullo incremento delle entrate, ma a rivolgere tutte le cure a mantenere il nostro bilancio in quello stato di sicurezza e di saldezza che ci è cagione di ammirazione e di invidia da parte delle altre Nazioni.

La situazione della nostra finanza
Notevole discorso del min. del Tesoro

TEDESCO annuncia con vivo compiacimento le buone condizioni della finanza, ma afferma però che conviene andare cauti nelle nuove e maggiori spese. In tal modo soltanto potrà addivenirsi, in un avvenire non lontano, ad una larga riduzione delle tasse sui consumi e ad una organica sistemazione delle finanze locali, obiettivi vagheggiati dall'on. Corniani.

Consente nelle osservazioni dell'on. Rubini circa gli effetti della riduzione della tassa sul petrolio.

Espone quindi alla Camera brevi considerazioni sulle condizioni del bilancio nell'esercizio 1910-11. Le entrate principali, tenuto conto dei risultati a tutto maggio e per le dogane e le privative fino al dieci giugno, hanno fruttato in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio passato 138 milioni di più. Da questa somma tolti circa 41 milioni di aumento dazio sul grano, rimane un maggior provvento di 97 milioni. Oggi non è arrischiato prevedere che alla chiusura dei conti le entrate principali segneranno, a paragone dell'esercizio 1909-10 un incremento non minore di 55 milioni.

Non è possibile determinare in questo momento l'avanzo esatto dello esercizio che volge al termine, l'aumento delle entrate minori, l'importo delle economie e gli effetti del conto residui. E' lecito però fare assegnamento sopra un avanzo non trascurabile, quantunque l'onere fuori bilancio si aggiri intorno a 114 milioni, e benchè si voglia restituire alla Cassa una somma di almeno 145 milioni prelevata nella massima parte per spese dipendenti dal terremoto Calabro-Siculo.

Fu osservato che il cospicuo avanzo di 56 milioni accertato all'esercizio 1906-1907 discese a 36 milioni nel 1907-1908, a 26 milioni nel 1908-1909 e a 19 milioni nel 1909-10, e al momento opportuno si potrà osservare che l'avanzo del 1910-11 non avrà raggiunto quella altezza che lasciava sperare il provento eccezionale della tabella sul grano, provento che toccherà i 110 milioni. Certo, dalla diminuzione degli avanzi può trarre un'impresione non lieta chi guardi superficialmente e semplicemente alle nude cifre, ma non chi si indugi per poco ad esaminare il fondo delle cose.

Gli oneri straordinari

Non si può dimenticare che nel 1907-908 la importazione del grano fu eccezionalmente scarsa, tanto che il reddito fu di soli 34 milioni mentre nel 1907 era stato di 86 milioni. La differenza di oltre 50 milioni tra i redditi dei due esercizi spiega il minore avanzo del 1907-8 in confronto del precedente. Quanto agli esercizi 1908-9 e 1909-10 è da considerare che essi dovettero sostenere oneri straordinari dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, oneri che si possono valutare in oltre 18 milioni nel 1908-909 e in 44 milioni e mezzo pel 1909-10 senza tener conto della inevitabile ripercussione del disastro sullo andamento dei profitti.

Esclusi pertanto gli effetti tangibili del terremoto, l'avanzo del 1908-909 sale da 26 a 74 milioni, e quello 1909-10 da 19 a 73 milioni. Non basta. Nel triennio posteriore all'esercizio 1906-7 si restituirono circa 34 milioni alla Cassa che provenivano dall'avanzo 1905-6 ed erano stati adoperati in lavori pubblici ed in nuovi impianti telegrafici e telefonici. Non basta ancora. Nello stesso triennio si è dato un più vigoroso impulso alle opere pubbliche, al riordinamento dei servizi militari di terra e di mare, alla riproduzione del naviglio ed alle opere di difesa nazionale.

Nell'esercizio 1910-11 il dazio sul grano ha raggiunto, è vero, altezze non mai toccate, cioè 15 milioni in più del massimo reddito che si ottenne nel 1902-903, ma è vero altresì che per spese dipendenti dal terremoto 1908 e da pubbliche calamità del 1910 è occorso una somma di oltre 70 milioni e che in vista del buon andamento della entrata si è autorizzata una spesa di oltre 25 milioni per la Marina e si farà un notevole trasporto di fondi per le spese militari dall'esercizio prossimo a quello corrente.

Come si vede, sono cause straordinarie ed eccezionali quelle che determinarono la discesa degli avanzi, la quale non rileva alcun sintomo di debolezza nell'organismo finanziario dello Stato. E' invece argomento di grande conforto il fatto che in soli due anni e mezzo le forze vive del bilancio abbiano potuto sopportare l'onere diretto di circa 140 milioni in conseguenza dell'enorme disastro del 28 dicembre 1908.

Non dànno segni di stanchezza le nostre forze finanziarie nel secondo semestre 1910, cioè nella prima metà dello esercizio che sta per chiudersi. Una epidemia ed eccezionali disordini atmosferici funestarono il paese, i prodotti agrari furono scarsissimi, continua la debolezza di importanti industrie e mancarono i benefici della larga onda dei forestieri. Ebbene, tante e così sfavorevoli cause non interruppero la confortante ascensione delle entrate, le quali, tenuto conto dei minori proventi, sorpasseranno al trenta giugno i 150 milioni.

Per rammentare alcune cifre, è notevole che in undici mesi dell'esercizio le tasse di consumo, escluso il dazio sul grano, abbiano gettato circa 40 milioni più del periodo corrispondente del passato esercizio. Hanno titolo ad un ricordo speciale le tasse sugli affari le quali, dopo aver fruttato nello scorso esercizio 23 milioni e mezzo più del 1909-10, offrono ancora in undici mesi un ulteriore incremento di undici milioni. Dai tabacchi si attendevano migliori risultati per effetto dei provvedimenti presi nel primo semestre del 1910, ma se si consideri che nel passato triennio essi diedero un aumento di 50 milioni, non parrà scarso il maggior gettito di oltre undici milioni conseguito fino al 10 giugno.

Le previsioni per il prossimo esercizio

Passando alle previsioni sul prossimo esercizio, è darilevare che la Giunta del bilancio, in pieno accordo col Ministro, prevede un avanzo di circa 55 milioni, che riduce a soli 5 milioni e mezzo detraendo gli oneri fuori bilancio per oltre 49 milioni. Tale risultato però migliora alquanto se si riportino a data più recente i calcoli delle entrate e delle spese.

Rimangono immutate le previsioni, inspirate alla massima serenità, per il dazio sul grano, le tasse di successione e di fabbricazione degli spiriti e i proventi del lotto, e si presume che gli altri cespiti non risulteranno inferiori alle somme ottenute nell'esercizio 1909-10 e accresciute delle maggiori riscossioni a tutto maggio 1910. Dall'applicazione di tali criteri di scrupolosa prudenza deriva che le entrate principali potranno dare un cespite di 22 milioni e mezzo in più della somma risultante dal bilancio che ora si discute; per tal modo l'avanzo presumibile per il 1911-12 sale a 77 milioni e mezzo. Senonchè per effetto di disegni di legge ultimamente presentati gli oneri fuori bilancio sono aumentati fino a portare la cifra di 60 milioni.

Si può quindi concludere che, allo stato attuale delle previsioni e degli impegni, è permesso presagire per il prossimo esercizio un avanzo di circa 17 milioni, dal quale si dovranno prelevare tre milioni per il demanio forestale. Non è superfluo notare che tale avanzo si prevede senza tener conto dello incremento naturale delle entrate per l'ultimo mese del 1910-11 e per lo intero esercizio 1911-12.

Bisogna però ricordare che ogni anno si manifesta la necessità di maggiori assegnazioni per dare assetto al bilancio. Nell'ultimo quadriennio le maggiori assegnazioni da sette milioni salirono a ben 36 milioni e nell'esercizio corrente si avvicinano a 25 milioni.

Ma, di fronte a tali oneri, che in maggior o minore misura non si potranno evitare nel prossimo esercizio, staranno le economie che annualmente raggiungono un importo non trascurabile, e sta soprattutto lo incremento naturale delle entrate, le quali nell'esercizio in corso, pur escludendo il dazio sul grano il provento dei tabacchi e il lotto e la fabbricazioni degli spiriti, finifinirà per sorpassare i 70 milioni.

La Giunta generale del bilancio solleva qualche dubbio sulla possibilità che nell'utile delle ferrovie da versare al Tesoro si mantenga la previsione di 40 milioni; non si può disconvenire sulla importanza delle considerazioni esposte dall'on. relatore della Giunta.

Daltra parte giova considerare che nel bilancio delle ferrovie per l'esercizio 1911-12 oltre il censueto fondo di riserva, di 3 milioni, è stanziata la somma di ben 15 milioni per l'integro di prelevamenti anteriormente eseguiti, somma che potrà sopperire alle esigenze di alcune assegnazioni.

Per dire poi tutta intera la verità, allo scopo di meglio conservare la saldezza della nostra finanza, è doveroso aggiungere che per il quinquennio posteriore all'esercizio 1911-12 sono già assunti impegni, che vanno da un minimo di 110 ad un massimo di 128 milioni.

Tali cifre non possono recar meraviglia a chi tenga presente che soltanto i maggiori oneri per l'istruzione elementare, per i servizi marittimi, le spese militari, le opere pubbliche costituiscono un ragguardevole importo di 165 milioni; anzi, per le opere pubbliche sembra inevitabile un altro lieve aumento, benchè la somma consolidata per il 1912-13, escluse le spese di costruzione di ferrovie, raggiunga per la sola parte straordinaria la cifra di 92 milioni, una somma cioè doppia di quella che si stanziava pochi anni fa da altri colleghi.

Come siamo riusciti a fare negli ultimi dodici anni, è dovere nostro contenere le spese in un limite che non giunga a toccare la linea estrema della disponibilità, perchè è infido il pareggio a cui manchi il presidio di un avanzo. Continuando nel Parlamento e nel Governo, e non sarebbe giusto dubitarne, il concorde e operoso proposito di vigilare sulla felice evoluzione della nostra finanza, possiamo guardare con serena fiducia all'avvenire e provvedere efficacemente ai grandi interessi del paese. (*Vive approvazioni*).

I capitoli del bilancio sono quindi approvati. E' approvato anche il bilancio di assestamento con raccomandazioni di ABIGNENTE per infrenare le spese.

Il progetto per le costruzioni navali
La linea col Cile

Si approva il progetto di riordinamento del personale di macchina del Corpo Reali Equipaggi e quindi si passa alla discussione del disegno di legge per le costruzioni navali.

CELESIA, si dichiara favorevole al disegno di legge e raccomanda che alla ripresa dei lavori parlamentari si discutano i disegni di legge relativi ai problemi marittimi tuttora insoluti. Presenta in tal senso un ordine del giorno.

CANEPA rileva che le disposizioni del disegno di legge provvedono in equa misura alle condizioni naturali di inferiorità dei cantieri nazionali in confronto degli esteri.

Loda specialmente le proposte della commissione in quanto estendono i compensi alle piccole costruzioni ed alle macchine e contengono efficaci sanzioni per assicurare la iscrizione degli operai di cantieri alla Cassa nazionale di previdenza.

Loda e sostiene che a tale Cassa devono essere inscritti anche gli operai delle officine di riparazione e in tal senso presenta un articolo aggiuntivo.

Dà poi ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che l'art. 13 della legge sulla Cassa Nazionale di previdenza sia modificato per modo da consentire anche l'ammissione del personale tecnico amministrativo di cantieri e delle officine di riparazione che abbiano uno stipendio non superiore alle 5 mila lire annue. »

Crede però che il presente disegno di legge non conseguirà gli effetti che tutti se ne ripromettono se non si risolve con sollecitudine il complesso problema della marina mercantile. Gli armatori non daranno commissioni se non sapranno qual sorte sia conservata alla navigazione. Espone lo stato di prostrazione in cui giace la marina ed espone i voti dei comuni, della Provincia, della Camera di commercio, di sodalizi commerciali marittimi ed operai di Genova perchè la marina mercantile, la quale attraverso ripetuti rinvii sente le angustie dell'attesa, abbia immediata soluzione liberatrice. (*Approvazioni*).

ABIGNENTE dichiara che la commissione per i servizi marittimi, che ha già pronta la relazione sui vari disegni di legge fidati al suo studio, ha riconosciuto opportuno che il presente disegno fosse discusso sollecitamente in considerazione dei più vitali interessi che con esso si connettono.

Quanto agli altri disegni di legge la commissione ha dovuto soprassedere in attesa che il Governo esprimesse il suo avviso sulle nuove richieste ad esso pervenute nel corso dei suoi lavori.

Aggiunge che la commissione ha riconosciuto l'urgenza delle altre due proposte, che insieme con la presente vengono ora in discussione. Gli altri progetti potranno essere discussi alla ripresa dei lavori, con l'ampiezza e con la tranquillità che la importanza dell'argomento richiede.

In tal senso la commissione consente nell'ordine del giorno proposto dall'on. Celesia. Circa quello proposto dall'on. Canepa crede che questi potrà limitarsi a prendere atto delle dichiarazioni che il Ministro sarà per fare. (*Benissimo*).

LEONARDI CATTOLICA associandosi a quanto ha detto l'onor. Presidente della Commissione circa gli altri disegni, conferma che essi saranno portati in discussione a novembre alla ripresa dei lavori parlamentari.

Prega intanto la Camera di approvare tale disegno di legge che ha lo scopo di mettere i nostri cantieri nella possibilità di costruire alle stesse condizioni dei cantieri esteri, e ciò mediante opportuni compensi daziari e mediante premi di costruzione calcolati in ragione dei maggiori oneri, che gravano sulla industria italiana.

Aggiunge che tale disegno di legge riproduce in sostanza quello del compianto ministro Mirabello con le modificazioni suggerite dai continui e rapidissimi perfezionamenti dell'industria navale e con le disposizioni a favore degli operai e della gente di mare.

Consente pienamente nell'ordine del giorno dell'on. Celesia, e accetta come raccomandazione così questo come quello dell'on. Canepa.

CELESIA e CANEPA non insistono nei loro ordini del giorno prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente della Commissione e dell'on. Ministro.

Sono approvati tutti gli articoli.

Si passa al disegno di legge per una linea di navigazione fra l'Italia e il Cile.

CAVAGNARI approva questo disegno di legge in vista dei grandi interessi dell'Italia al Cile, ove sono numerose colonie di nostri concittadini, ed anche perchè ritiene che l'indirizzo a cui il disegno di legge si inspira, quello cioè di spingere la nostra bandiera al di là del Mediterraneo, sia il solo atto a ridonare gli antichi splendori alla nostra marina. (*Approvazioni*).

LEONARDI CATTOLICA ringrazia l'oratore rilevando che d'ora innanzi la linea fra l'Italia ed il Cile sarà riservata alla bandiera italiana..

Sono approvati i due articoli del disegno di legge.

La presentazione della relazione
al progetto sul monopolio delle assicurazioni

A questo punto l'on. GIOVANELLI si presenta alla tribuna parlamentare con la relazione sul progetto di legge per le Assicurazioni. La Camera si mostra animata.

L'on MARCORA dà atto di questa presentazione e dice che se non vi è nulla in contrario, la discussione del disegno di legge potrà essere inscritta all'ordine del giorno per la seduta di giovedì.

Giolitti, che in quel momento si trova dinanzi a Marcora, fa segni di assentimento.

SALANDRA — Io faccio appello alla equanimità del presidente della Camera e del Presidente del Consiglio perchè venga consentito alla Camera di prendere attenta visione della relazione. Questa sarà distribuita solamente domani e pare che vi sia stata portata qualche importante modificazione .Si tratta di una grossa questione in cui sono coinvolti dei gravi interessi. Mi pare quindi conveniente per la dignità della discussione, che si lascino alla Camera due o tre giorni per lo studio della relazione. (*Approvazioni*).

Appena ha finito di parlare l'on. Salandra, domanda la parola il Presidente del Consiglio e dice:

— Io pregherei la Camera di voler iniziare la discussione di questo progetto di legge nella seduta di giovedì. Non mi pare, di fatti, che vi siano speciali ragioni per ritardare questa discussione. Si tratta di un progetto che tutta la Camera conosce, non fosse altro per gli attacchi che al disegno di legge sono stati mossi dalla stampa e da molti colleghi (*Ilarità*). — Del resto, le modificazioni introdotte nel progetto primitivo dalla Commissione, sono di poca entità e non giustificano la dilazione di questa discussione, quando già la stagione è inoltrata. (*Approvazioni*).

SALANDRA — Vi sono però delle modificazioni notevoli!

La Camera intanto si è venuta affollando.

L'on. BARZILAI domanda poi la parola e avutala dice: — Io mi permetto di proporre che la discussione sia rinviata a sabato. Vi sono nel regime parlamentare delle funzioni particolarmente utili agli interessi di tutti i partiti, come quella delle commissioni che esaminano i disegni di legge presentati dal Governo. Ora, è necessario che la Camera sia sempre posta in grado di apprezzare l'opera delle Commissioni. Tutto ciò, più che gli interessi della minoranza, salvaguarda gli interessi della maggioranza, per la quale è necessario almeno una parvenza di preparazione. (*Approvazioni*).

Occorre dare due o tre giorni di tempo alla Camera, tanto più che abbiamo sentito parlare di modificazioni al progetto.

Voci — No, no.

BARZILAI — Per rendere possibile lo studio del progetto, noi facciamo la proposta concreta di rinvio della discussione a sabato.

Sorge nuovamente a parlare l'on. GIOLITTI dicendo: — Io, che sono profondamente convinto della bontà del progetto, non ho nessuna ragione per affrettare o sollecitare questa discussione. Osservava soltanto all'on. Salandra che le modalità del progetto di legge sono ormai note a tutti, onde credo che il tempo ci sia stato per esaminare esaurientemente l'argomento. Se la Camera vuole iniziare la discussione sabato, io non ho alcuna ragione per opporm a questo suo desiderio. (*Approvazioni*).

Alcuni deputati gridano: — Sabato, sabato!

E di cominciare sabato la discussione del progetto, rimane definitivamente stabilito.

La seduta è finita senz'altro di notevole.

Note alla Seduta

Roma, 20

(So.) — L'episodio più importante della seduta consiste nella presentazione della relazione sul progetto Nitti per le assicurazioni e nella successiva discussione finita con lo stabilire che sabato comincierà la discussione alla Camera sul progetto Nitti.

La seduta era cominciata con cinque deputati presenti, tanto che il presidente ha dovuto attendere un quarto d'ora perchè i deputati ascendessero al cospicuo numero di dieci per aprire la seduta.

Nell'intero pomeriggio non si è discusso nei corridoi della Camera che della imminente discussione del progetto Nitti e della riunione per domani promossa da giovani deputati per formare un nucleo di opposizione al ministero Giolitti.

Il progetto Nitti sarà discusso sabato alla Camera. Il governo avrebbe voluto che la discussione cominciasse giovedì; anzi il presidente del Consiglio aveva già inviato ai deputati amici un telegramma così concepito: «Pregovi non mancare alla seduta della Camera di giovedì, in cui si inizierà la discussione del progetto pel monopolio delle assicurazioni e quasi certamente avverrà l'appello nominale per una proposta di sospensiva». Ma alla fine della seduta di oggi, l'on. Salandra prima, e l'on. Barzilai dopo, hanno richiamato il presidente del Consiglio alla convenienza di rinviare a sabato questa importante discussione. E Giolitti ha accettato la proposta di rinvio a sabato.

Il piano del Governo era questo: Concedere alla Camera tre soli giorni di discussione e sabato chiudere la discussione generale.

Le due relazioni non si potranno distribuire prima di domani sera a tarda ora. I deputati avrebbero dovuto, dunque, dedicare la notte di mercoledì e la mattinata di giovedì allo studio affrettato della ponderosa materia per essere sufficientemente preparati ad una così grave questione. Ma l'on. Giolitti ha dovito ascoltare la voce degli oppositori ed ha accettato la discussione per sabato, con un rinvio di altri due giorni.

La presentazione del progetto per il monopolio delle assicurazioni e la successiva discussione hanno offerto l'episodio più importante della giornata.

Sabato comincerà la discussione sul monopolio, alla quale parteciperanno almeno 30 oratori, e durerà una settimana. Sarà una grande discussione, grande almeno come accademia oratoria.

La conclusione sarà molto semplice: Dopo respinto con l'appello nominale la domanda di rinvio presentata dai deputati di opposizione, la discussione procederà relativamente rapida verso la approvazione, forse con qualche modificazione del progetto di legge, e in luglio il progetto stesso sarà legge dello Stato.

Nei corridoi della Camera si discorreva molto, come vi dicevo, della riunione che avrà luogo domani sera a Roma, per la formazione alla Camera di una corrente di opposizione al ministero. Ai promotori già noti, si sono aggiunti gli onorevoli Arrivabene, Centurione, Nunziante. I promotori dichiarano che nella riunione si discuterà senza reticenze od esitanze dell'attuale situazione politica. I più autorevoli membri di opposizione del Senato e della Camera hanno già aderito alla iniziativa e interverranno all'adunanza. Vi prenderanno parte i rappresentanti di diverse associazioni costituzionali e di sodalizi economici, commerciali ecc.

L'abolizione del vincolo dotale per gli ufficiali della Marina

Roma, 20

La *Preparazione* si dice informata che quanto prima sarà presentato al Parlamento il disegno di legge che estende agli ufficiali della Regia Marina la disposizione del progetto di legge che abolisce il vincolo dotale per gli ufficiali dell'esercito, progetto che attende ancora l'approvazione del Senato. Quanto agli ufficiali delle Regie Guardie di Finanza, è da attendersi che le disposizioni al riguardo stabilite per gli ufficiali dell'esercito saranno automaticamente applicabili anche per gli ufficiali di quei corpi, in armonia alle disposizioni generali della legge di ordinamento dell'esercito.

Senato del Regno
Il progetto sulla cittadinanza
Il discorso del sen. Polacco

Roma, 20

Presidenza del Pres. MANFREDI. — La seduta è aperta alle 15.10.

Seguita la discussione del progetto sulla cittadinanza.

POLACCO, relatore, ringrazia il ministro di avere accettato il testo dell'ufficio centrale e plaude al senatore Scialoia che nella breve permanenza al potere presentò il progetto di legge in discussione, da lungo tempo invocato.

Risponde al senatore Chironi che, dopo le giuste osservazioni del sen. Scialoia, aggiungerà solo che non bisogna avere un feticismo per il codice, come se fosse l'arca santa intangibile.

E' augurabile la riforma del codice civile, verso la quale si sono avviati altri Stati, ma intanto si fa opera buona a provvedere con progetti speciali, quando questi modificano un intero istituto come nel caso presente. Accenna alle modificazioni già apportate al codice di procedura civile e al sen. Scialoia nota come talvolta per troppo amore alla concisione si può incorrere nell'errore sostanziale, ed uno di tali errori è stato già riconosciuto dallo stesso senatore Scialoia che ha accettato la relativa modificazione dell'ufficio centrale.

Il relatore passa quindi a rispondere dettagliatamente alle obbiezioni delle critiche mosse ieri dai vari oratori sul progetto. Al sen. Scialoja — che con la perdita della cittadinanza avrebbe voluto l'espatrio e che ha fatto ipotesi di gruppi etnici che in un dato momento potrebbero sentirsi attratti da altro Stato e chiedere il cambiamento della cittadinanza senza abbandonare il suolo del regno — osserva che l'ipotesi è alquanto fantastica e che in ogni modo lo Stato non si troverebbe disarmato.

Accenna alla riconosciuta impossibilità della doppia cittadinanza e parla delle facilitazioni contenute nel progetto per il riacquisto della cittadinanza medesima.

Rileva poi che in Italia esiste il divorzio pei ricchi, i quali con una breve dimora all'estero, rinunziano alla propria cittadinanza per acquistarne un'altra, al solo scopo di divorziare e poi ritornare in patria a riacquistare la cittadinanza. Tale fatto, considerato a parte, non costituisce una frode alla legge, tuttavia è evidente come dall'insieme di tutte le circostanze sorge chiara la figura della frode alla legge.

Gli è parso dovere profittare di tale occasione per esporre i suoi sentimenti su tale importante questione (*approvazioni vivissime, molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore*).

Parla quindi il ministro FINOCCHIARO-APRILE, il quale dopo aver rilevato la necessità di questa legge si sofferma sui vari articoli contenenti le principali disposizioni. Infine osserva che trattandosi di un disegno di legge così importante, occorre che l'ufficio centrale abbia modo di esaminare i vari emendamenti: per cui, su proposta del PRESIDENTE, si stabilisce che la ripresa della discussione abbia luogo non prima del 25 giugno.

Un discorso di Guglielmo Marconi
al congresso degli italiani all'estero

Roma, 20

Stamane ha avuto luogo l'ultima seduta a sezioni riunite del Congresso degli Italiani all'estero.

Sono presenti gli on. Fusinato, Martini, Daneo, Torre, ed è presente anche Guglielmo Marconi con la signora. L'on. Fusinato, notando la sua presenza, gli manda un saluto riconoscente, tra gli applausi e le acclamazioni dei numerosissimi congressisti.

Guglielmo Marconi, con voce vibrante di commozione, pronunzia un breve discorso nel quale ringrazia l'on. Fusinato delle gentili parole rivoltegli e, dopo aver detto che le applicazioni e gli studi della radiotelegrafia lo costringono ad una vita quasi nomade, egli spiega varie impressioni ricevute nelle 54 volte che ha traversato l'Atlantico. E, dopo aver notato la scarsa preparazione con la quale i nostri coloni affrontano il duro pericolo del tirocinio all'estero, e si fanno sfruttare dagli stranieri, passa a spiegare l'utile che ne ritrae il commercio e l'emigrazione, per mezzo delle rapide comunicazioni con la telegrafia senza fili. Parla di parecchie stazioni, tra cui quella ultrapotente di Coltano, che dice si inaugurerà questo autunno e corrisponderà col Nord America e la Eritrea e, se il governo lo permette, anche con le stazioni di Grecia, Turchia e Spagna.

Egli conclude: Noi dobbiamo fare tutto quanto è in nostro potere perchè gli stranieri tra i quali viviamo, e specialmente i nord-americani, apprezzino gli italiani, non solo per lo scopo di sfruttarli, ma riconoscano anche, come è riconosciuto dai colti di tutto il mondo, che l'Italia non è decadente nè decaduta e che Roma e l'Italia sapranno mantenersi nell'avvenire, come hanno fatto nel passato, all'avanguardia del progresso e della civiltà (*applausi*).

Vengono quindi approvati vari ordini del giorno e l'on. Fusinato dichiara chiuso il congresso, con un breve discorso, dicendo che questo congresso che si è aperto in nome del Re, si chiude nello stesso nome augusto.

Scoppiano fragorosi applausi e grida di «Viva il Re!». L'on. Fusinato termina mandando un saluto e un reverente omaggio a nome dei sei milioni di italiani rappresentati al congresso.

Vivi applausi e grida di «Viva il Re!». La seduta è tolta.

Questa sera nel salone dell'Excelsior ha avuto luogo il banchetto offerto dall'on. Fusinato ai congressisti. Alla tavola d'onore sedevano: a destra dell'on. Fusinato, Guglielmo Marconi ed a sinistra il ministro di San Giuliano. Sedevano inoltre la signora Marconi, il ministro Nitti, il generale Pedotti, il ministro Finocchiaro, il sottosegretario di stato Falcioni e di Scalea, il marchese Cappelli, l'on. Martini, l'on. Salandra, l'on. Maggiorino Ferraris e molti altri.

Un disastro ferroviario
Due morti e ventidue feriti

San Sebastiano del Tronto, 20

Mentre il treno n. 51, entrava in stazione sul binario prescritto, la locomotiva 1371, che trainava il treno 3343, per Ascoli Piceno, retrocedeva sul binario al deposito delle locomotive. Alcuni carri ed il bagagliaio del 51 passarono illesi, mentre tutte le vetture viaggiatori rimasero investite e fracassate. Quattro di esse si rovesciarono dal lato della stazione.

Lo spettacolo era orribile. Brani di carne sanguinolenta erano frammiste ai rottami delle vetture.

Subito fu iniziato un lavoro di soccorso dagli stessi viaggiatori e dal personale della stazione. Dalle macerie furono estratti due morti: uno certo Tozzi Rodolfo dell'apparente età di anni 50, già sindaco di Ripatransone, l'altro certo Falconi Amedeo di anni 9 da Salerno. I feriti sono 22 e cioè: Angelina San Martina da Lucera — Maria Della Neve di Urbino — Mario Mansuolo di Sestri Fiorentino — Ciccardini Giovanni Battista di Cupullo — Anna Mimini di Bari — Alcano Michele dell'11. fanteria, diretto a Salerno — Ferranti Giovanni, macchinista del deposito di Ancona — Goria Prospero, di Torino — Bonaza Anna ved. del sorvegliante di Mestre — Mosca, ispettore del riparto della Ferrovia di Salerno — Segreto, capo-stazione titolare di Foggia — e rag. Marino Alberto del Banco di Napoli — ing. Enrico Bettitoni di Ancona — Murri prof. Augusto di Bologna — ten. Grilli del 14. regg. fanteria di Campobasso — Caroli Raffaele di Locorotondo — Falconi Nicola di Salerno — Barattini Luigi di Napoli — Marchetti Marco viaggiatore in tessuti di Rimini — Giuseppe Vairo di Falconara.

Essi vennero tutti trasportati all'ospedale di San Benedetto del Tronto ove ebbero sollecite cure. La locomotiva in manovra era condotta dal fuochista Morelli, il quale si è dato alla latitanza.

Da Ancona è partito il capo divisione cav. Ing. Pietri con altri funzionari per procedere ad un'inchiesta.

Il prof. Augusto Murri, diretto a Teramo, è ferito leggermente e fu ricoverato presso la famiglia Ricchi, ove lo visitarono tutte le autorità. Gli altri feriti, a cura della Pubblica Assistenza furono trasportati all'ospedale, dove li assistono i dottori Fantozzi e Rossi e li visitarono le autorità. E' pure accorso con l'automobile il deputato Alceo Speranza, che visitò i feriti, insieme col pretore Bonavolta, che provvederà alle constatazioni di legge.

Il disastro ha causato profonda emozione nella cittadinanza. Il municipio ha pubblicato un manifesto che esprime la costernazione ed il rammarico della popolazione.

Ai feriti ricoverati nell'ospedale prestano premurose cure, i medici del luogo, i dottori Fantozzi, Micheli, Rossi ed i medici dei paesi circostanti.

Le condizioni della Principessa Clotilde

Torino, 20

La *Stampa* pubblica: Qualche giornale annunzia che la principessa Clotilde ha avuto una nuova ricaduta nella malattia che l'aveva colpita tre mesi fa, ed ora si trova in condizioni gravi, tanto che furono avvertiti i Sovrani, ed i principi della Real Casa.

Da informazioni assunte possiamo assicurare che la veneranda principessa non ha avuto affatto un nuovo attacco del male. Le apprensioni provengono dal fatto che, superata la grave malattia, l'augusta donna è fisicamente assai abbattuta. Così sarebbero state necessarie le cure del dott. Mosca, che ogni giorno si è recato al castello di Moncalieri, e qualche volta vi ha trascorsa la notte.

Persona che è in grado di essere bene informata, assicura che pochi giorni fa le condizioni della principessa erano bensì preoccupanti per la sua debolezza ma non allarmanti, e ciò veniva confermato anche stamattina. La principessa Clotilde ha potuto rimanere ogni giorno alzata un'ora o due. Basterebbe tale circostanza a dimostrare come non sia vera la notizia del nuovo male.

S. A. R. la principessa Letizia, come è sua consuetudine, si reca quotidianamente a visitare la madre, ma non si è mai intrattenuta la notte al castello. Ogni apprensione, ripetiamo, proviene solamente dalle condizioni di grande indebolimento in cui la principessa si trova per la malattia gravissima superata e l'età piuttosto avanzata.

La commemorazione di Carlo Matteucci

Forlì, 20

Oggi ha avuto luogo la commemorazione del centenario della nascita del celebre fisico Carlo Matteucci. Un imponentissimo corteo, preceduto dalla rappresentanza del parlamento e da quella dei comuni romagnoli, degli istituti scientifici della provincia, si è recato al palazzo degli Studi per inaugurare la lapide in onore di Matteucci. Il prof. Murari, provveditore agli studi, ha pronunciato un discorso. Quindi nel teatro comunale l'on. Battelli ha commemorato il grande cittadino, illustrandone la vita scientifica e politica.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 20

«Palinuro» partita per Pozzuoli il 19 (rettifica al foglio d'ordini di ieri) — «Sardegna» giunta a Gaeta e partita il 19 — «Regina Elena» partita da Siracusa e giunta ad Augusta il 19 — «Nembo», «Turbine» ed «Aquilone», partite da Spezia e giunte a Santa Margherita Ligure, partite e giunte a Genova il 19. — «San Marco» giunta a Portsmouth il 19 — «Bronte» giunta a Maddalena il 20 — «Vulcano» partita da Maddalena il 20 — «Tevere» partita da Taranto il 19 — «Velino» partita da Messina il 19 — Torp. 114 partita da Livorno il 19; Torp. 140 partita da Porto Empedocle e giunta a Trapani il 19 — Torp. 147 partita da Trapani e giunta a Napoli il 19 — Torp. 90 giunta a Napoli il 20 — Torp. 98 giunta a Golfo Aranci il 19 — Torp. 118 partita da Cagliari il 20.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 Mercoledì: S. Luigi Gonzaga.
22 Giovedì: S. Paolino.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 20.1.

Una dignitosa protesta
per affermazioni inopportune

Abbiamo ricevuto, e ben volentieri pubblichiamo, poichè essa interpreta il sentimento di una grandissima parte della cittadinanza, la seguente lettera in cui è un senso di bella dignità e una garbata protesta contro affermazioni che, pur determinate dal lodevole proposito di ritorcere odiosi attentati al benessere di Venezia sembrò a tutti passassero il segno nel dipingere la nostra situazione interna ove venisse a mancare l'affluenza dei forestieri nelle lagune. Grazie al cielo Venezia non è ancora ridotta all'accattonaggio, e non lo sarà per l'assenza del forestiero se a tutti coloro che l'amano e ne auspicano un prospero avvenire non stia per venir meno la fede nel lavoro e nella tenacia delle opere. Ecco la lettera:

Ill.mo Sig. Direttore
della GAZZETTA DI VENEZIA

« Lo sdegno che l'*Adriatico* fa traboccare dal suo articolo di fondo del 20 corr. a proposito della campagna di denigrazione contro Venezia, campagna condotta dagli Albergatori esteri, invidiosi della bellezza della nostra città e dello splendore incomparabile del nostro Lido, è, in parte, giustificato.

« Ma non Le pare, egregio sig. Direttore, che sia esagerato, se non assurdo, asserire che senza il concorso dei forestieri Venezia morrebbe di fame?

« Non Le pare che sia indecoroso per un giornale cittadino chiudere un articolo con le parole: « E contro i vilissimi diffamatori, come contro i tepidi difensori, contro chi tentò *d'affamare Venezia* come contro chi non seppe adeguatamente sorreggerla, si affermi Venezia forte »?

« Che si debba protestare con energia contro i diffamatori nostri è più che giusto, ma che si arrivi a dire che senza il concorso dei forestieri si morrebbe di fame è cosa che passa la misura e che fa pensare con un vivo senso di amarezza che i primi a denigrarci sono quelli che protestano contro i denigratori.

« Così, domani, quando i Signori Tedeschi e Compagni smetteranno di dire che a Venezia c'è il colera, diranno che i Veneziani muoiono di fame perchè le orde tirolesi con scarpe chiodate ed alpenstock non sono scese dalle loro balze a porgerci un boccone di pane!...

« Scusi, Sig. Direttore, il disturbo arrecatoLe e mi creda con ossequio.

(*Segue la firma*)

Alla ricerca dei responsabili nella campagna diffamatoria contro Venezia

Roma, 20

(So.) — Al Ministero dell'Interno si sta indagando sulle responsabilità di alcuni corrispondenti romani di giornali stranieri nelle pubblicazioni diffamatorie contro il nostro paese, avvenute nei giornali stessi.

Il *Giornale di Zurigo* ha pubblicato giorni or sono una notizia da Roma nella quale era detto che a Venezia vi erano stati 45 morti di colera e 145 casi della stessa malattia e si aggiungeva che tali circostanze erano state pubblicate dai giornali veneziani.

Risulta al governo italiano che copie di questo giornale venivano distribuite negli alberghi della Svizzera, segnate in azzurro. In seguito a questa campagna diffamatoria contro il nostro paese, il ministro dell'Interno prenderà delle misure contro i responsabili qualora risulti che le notizie incriminate siano partite dall'Italia.

Il questore di Roma ha fatto chiamare il corrispondente romano del *Giornale di Zurigo* che ha pubblicato la notizia dei 45 morti e dei 145 casi di colera avvenuti. Il corrispondente, che è un giornalista tedesco insignito dal governo della croce mauriziana, ha dichiarato che la notizia deve essere stata fabbricata in redazione a Zurigo.

Della faccenda si occuperanno i giornalisti della Capitale. Inoltre l'on. Eugenio Chiesa presenterà una interrogazione alla Camera sulle pubblicazioni dei giornali stranieri diffamatorie pel nostro paese.

Facilitazioni ferroviarie per Venezia

In seguito alle pratiche fatte dal Comitato dei festeggiamenti, la locale Direzione delle Ferrovie ha accordato, che in occasione delle prossime feste e della grande serenata, i biglietti andata-ritorno per Venezia distribuiti dal 28 corr. siano valevoli pel ritorno a tutto martedì 4 luglio. — Quanto prima saranno pubblicate le facilitazioni ferroviarie e l'orario dei treni speciali da Milano, Trento, Udine, Firenze ecc. che saranno effettuati in occasione della caratteristica *Festa del Redentore* che avrà luogo la notte dal 15 al 16 del prossimo luglio.

L'Associazione Costituzionale all'on. Foscari

Abbiam dato notizia della costituzione di un gruppo di giovani deputati desiderosi di provocare per quanto sta nelle loro forze un movimento rigeneratore della vita parlamentare italiana oggi asservita alla dittatura dell'on. Giolitti. Del gruppo fa parte con gli onorevoli Gallenga, Padulli ed altri anche l'on. Conte Piero Foscari al quale ieri l'Associazione costituzionale di Venezia, a firma del suo Presidente, l'illustre senatore Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, spediva il telegramma seguente:

« *Conte Foscari deputato - Roma.* — Associazione Costituzionale di Venezia che anche recentemente manifestò riprovazione per metodi attuale governo e decadenza costumi parlamentari plaude provvida iniziativa sua e onorevoli colleghi e dà piena adesione. Prego Lei benemerito vicepresidente rappresentare nostra Associazione indetto convegno. — Senatore *Papadopoli Aldobrandini* Presidente. »

La riduzione dello steccato del campanile di S. Marco

L'altra sera è stato demolito un buon tratto dello steccato del Campanile di San Marco e precisamente quel pezzo che chiudeva una parte delle Procuratie Nuove verso la Piazzetta San Marco, sotto la biblioteca Sansoviniana.

Ora uscendo dalle Procuratie si può scendere subito in Piazzetta senza essere costretti a svoltare per attraversarla come prima.

Dal di fuori del cantiere si può poi scorgere a buon punto la parte superiore della Loggetta, i cui lavori continuano alacremente sotto la direzione del prof. Del Piccolo e a proposito dei quali abbiamo diffusamente parlato non molto tempo fa.

La R. Scuola Superiore di Commercio
alla Esposizione di Torino

Abbiamo già annunciato la pubblicazione per cura della Direzione di una grande Monografia sulla Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia, monografia presentata alla Esposizione di Torino. Dopo una prefazione polemica, assai autorevole, del Consiglio direttivo sull'insegnamento commerciale moderno, la Monografia si inizia col capitolo relativo alla fondazione ed all'ordinamento, dal quale ci par utile ed interessante stralciare e riassumere i dati seguenti:

Come nacque la scuola

Nel novembre 1866, così incomincia la relazione, subito dopo la liberazione di Venezia, il prof. Luigi Luzzatti, in una riunione di uomini egregi raccolti per avvisare ai mezzi di dare un gagliardo impulso alla pubblica istruzione in Venezia, esponeva l'idea della fondazione di un istituto superiore di commercio che si fosse modellato sul tipo di quello d'Anversa. L'idea andava egli svolgendo di poi d'accordo col comm. Eduardo Deodati, il quale decideva di cogliere la prima occasione per farne una formale proposta al Consiglio provinciale di Venezia. Quando infatti nel luglio 1867 veniva portata al Consiglio la domanda della Presidenza dei RR. Instituti industriale, professionale e di marina mercantile per un sussidio annuo, il consigliere Deodati nella tornata del 12 proponeva di sospendere ogni deliberazione sull'argomento, formulando piuttosto il voto che si sottoponesse a studio il concetto della fondazione d'una grande scuola d'insegnamento commerciale, di cui in Italia si sentiva e deplorava la mancanza.

Il Consiglio accoglieva con vivo favore la proposta; e per istudiare il tema e perchè ne riferisse, nominava una commissione composta dei signori Coletti Agostino, Deodati comm. Eduardo, Fornoni comm. Antonio, Francesconi cav. Daniele e Luzzatti prof. comm. Luigi.

La commissione s'accinse tosto all'opera; e dopo larghi e diligenti studi, presentò nel novembre 1867 la sua relazione (estensore Deodati), dividendola in due parti distinte: la prima rispondeva sulla domanda dei RR. Instituti, la seconda versava sul progetto di fondazione della Scuola superiore di commercio.

Tali proposte erano con voto unanime accolte dal Consiglio provinciale. La provincia si obbligava a concorrere con annue lire quarantamila, salvo la condizione che, allo stanziamento di questa somma nel suo bilancio, corrispondesse una quota almeno eguale da parte del Governo. Alla iniziativa della Provincia rispondevano con fervida sollecitudine i due altri corpi elettivi di Venezia: il Consiglio comunale e la Camera di commercio. Fin da allora infatti si pattuiva che mentre la Provincia avrebbe fornito alla Scuola l'annua contribuzione di lire quarantamila e il materiale scientifico, il Comune avrebbe concorso con un'annua somma di lire diecimila, accordandole inoltre l'uso del palazzo Foscari e provvedendola del materiale non scientifico. Quanto alla Camera di commercio, dolente che le sue condizioni non le consentissero un più largo sussidio, dichiarava di stanziare al nobile scopo annue lire cinquemila.

Concordi in questi propositi, i tre corpi morali elessero nel marzo del 1868 una *commissione organizzatrice* composta di rispettivi delegati: tre del Consiglio provinciale (Collotta, Deodati, Luzzatti): tre del Consiglio comunale (Fornoni, Ricco, Berti); tre della Camera di commercio (Coletti, De Manzoni, Palazzi); uno della Deputazione provinciale (Franceschi).

Questa commissione, che ebbe a presidente il comm. Deodati e a segretario-relatore il comm. Luzzatti, elaborò un particolareggiato disegno, ed elesse una sotto-commissione composta degli onorevoli Deodati e Luzzatti, coll'incarico di presentarlo al Governo e di richiederne il contributo suaccennato di annue lire quarantamila.

Il Governo, pur dichiarando di non poter concorrere che con lire diecimila annue (poichè una contribuzione maggiore avrebbe dovuto essere autorizzata da apposita legge), accolse con molta benevolenza il progetto e invocò il parere del Consiglio superiore dell'istruzione tecnica, il quale rispose applaudendo, con una relazione stesa dal comm. Francesco Ferrara. E siccome in questa si movevano alcune osservazioni su punti di semplice modalità, così il Ministero di agricoltura, industria e commercio nominava a suoi delegati lo stesso comm. Ferrara e il comm. Domenico Berti, incaricandoli di recarsi a Venezia, per coordinarvi colla commissione organizzatrice e col prefetto della provincia un progetto definitivo.

La monografia esamina e descrive le ulteriori pratiche preparatorie fino al giorno in cui l'onorevole Broglio, ministro allora della pubblica istruzione e reggente il dicastero di agricoltura, industria e commercio, con una perspicua relazione riassumente i criteri e gli scopi della Scuola nascitura, sottoponeva alla firma reale il decreto di approvazione dello Statuto concordato fra i corpi fondatori e il Governo. E la sanzione sovrana era data il 6 agosto 1868.

Il primo direttore e la sistemazione dei corsi

A dirigere la Scuola, che pose sede nello storico palazzo dei Foscari concesso in uso dalla munificenza del Comune di Venezia, fu chiamato il comm. Francesco Ferrara. Coll'anno scolastico 1868-69 essa iniziava il suo insegnamento.

Mentre si stava attendendo agli studi per il funzionamento interno della Scuola, il Ministero di agricoltura, industria e commercio promulgava per parte propria il decreto 23 novembre 1869 con cui sanciva più precisamente la massima che i giovani licenziati dalla Scuola superiore di commercio avrebbero potuto ottenere in essa un diploma che li abilitasse a insegnare negli Instituti tecnici l'economia politica, la geografia commerciale, il diritto commerciale, la contabilità e la ragioneria.

Si provvedeva così, sebbene in maniera incompleta, alla classe magistrale. Non si era invece pensato ancora ad un'altra classe già contemplata dall'articolo 1 dello Statuto, alla lettera *c*: quella cioè degli alunni che « in conformità delle leggi e dei regolamenti, intendessero dedicarsi alla carriera dei consolati ». Per conseguenza i compilatori del regolamento, considerando che da una parte occorrevano ulteriori disposizioni complementari e che dall'altra conveniva dar opera ad uno speciale e compiuto organamento, si attenevano a formulare quelle norme più generali che erano in tutto applicabili al corso degli studi commerciali, rimettendo ad un successivo decreto quelle concernenti le classi magistrale e consolare. Il regolamento venne presentato nell'aprile del 1870 al Governo e approvato integralmente l'anno stesso.

Poco appresso si promulgavano le disposizioni relative alla carriera consolare.

Nel corso dell'anno 1872 si stipulava fra i corpi fondatori e il Governo un accordo, sancito dal regio decreto 15 dicembre 1872, pel quale il sussidio governativo da lire 10.000 fu portato a lire 25 mila, il Governo ebbe due suoi delegati nel Consiglio direttivo, che subentrava alla Commissione organizzatrice, si resero più intimi i rapporti fra l'Amministrazione centrale e la Scuola e questa conseguì il suo assetto definitivo.

Ordinati i corsi a tenore del programma del 1871 e completato il corpo insegnante, la Scuola potè svolgere la sua triplice funzione di istituto superiore di commercio, di consolato, di magistero.

Fino dai primi anni buon numero di giovani licenziati dalla nostra classe magistrale aveva ottenuto cattedre d'economia, di diritto, di lingue straniere, di computisteria e ragioneria negli Instituti tecnici, dipendenti allora dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Ma passati questi sotto la giurisdizione del Ministero della pubblica istruzione, si rendeva indispensabile quel titolo legale che Statuto e regolamento avevano promesso. Difficoltà, che qui non è il luogo d'accennare, non consentirono d'ottenerlo prima del 1883. Il regio decreto 24 giugno di quell'anno, con le modificazioni introdotte dal decreto 26 agosto 1885, stabiliva, sulla proposta dei ministri di agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione, le norme pel conferimento dei diplomi di magistero.

Da allora ogni anno la Scuola conferisca in nome proprio e dietro apposito esame, diplomi d'abilitazione all'insegnamento negli Instituti d'istruzione tecnica di secondo grado: I. dell'economia politica, statistica e diritto; II. della ragioneria e computisteria; III. della lingua francese; IV. della lingua inglese; V. della lingua tedesca.

La concessione delle lauree e il riordinamento

I giovani, che avevano terminati i loro studi nella Sezione commerciale della nostra e delle altre Scuole superiori sorte di poi, conseguivano un certificato di corso compiuto o diploma di licenza, che dagli statuti o regolamenti delle scuole era dichiarato equivalente agli ordinari superiori gradi accademici. Se non che appariva sempre più la convenienza di determinare efficacemente il valore del diploma anzidetto; e nella pubblica opinione, confortata dai voti delle stesse rappresentanze commerciali, si era elaborato il convincimento che alle Scuole superiori di commercio, come già a quelle superiori d'agricoltura e agli altri Instituti d'istruzione superiore, dovesse concedersi la facoltà di rilasciare diplomi di laurea, appagando così un'antica aspirazione dei giovani, ai quali la laurea ed il titolo dottorale sembravano, non a torto, il coronamento degli studi superiori.

La concessione della laurea ebbe luogo non molti anni or sono, e la materia ne fu regolata da regi decreti, tra i quali quello emanato in data 15 luglio 1906 concedeva il titolo dottorale.

Questa la cronaca, per così dire, delle disposizioni legislative e regolamentari, sotto l'impero delle quali la Scuola svolgeva per quasi 40 anni la sua proficua esistenza. Il bisogno d'alcune riforme persuadeva il Consiglio accademico a prenderne l'iniziativa, e ne venne affidato lo studio a una Commissione formata dai professori Armanni, Besta e Fornari.

La monografia rammenta le pratiche troppo recenti perchè sia il caso di riepilogarle dalle quali trassero origine innovazioni amministrative e didattiche corrispondenti in buona parte a quelle proposte dalla Scuola. Esse non alterarono però l'indole di questa e, pur assegnando una più larga parte al controllo governativo, non le tolsero la sua autonomia, non mutarono la costituzione del suo Consiglio, non privarono i corpi fondatori locali della loro legittima rappresentanza. D'altra parte il maggiore controllo governativo era giustificato dal maggiore contributo chiesto al Governo ed in parte ottenuto, da quel maggiore sacrificio che si attende in avvenire, e dall'ufficio dello Stato in fatto d'istruzione, trattandosi di una Scuola, come la nostra, che conferisce lauree e diplomi di magistero.

Nel vigente Statuto il sussidio annuo governativo di lire 25 mila nel 1872 e di lire 35 mila nel 1905, era convertito in dotazione annua di lire 50 mila, sanzionando così l'ingresso dello Stato nel novero dei corpi fondatori; veniva consolidato il contributo degli enti locali; era stabilito un organico per il corpo insegnante.

L'art. 27 del vecchio regolamento generale della Scuola disponeva che gli eventuali risparmi fatti durante l'anno nell'amministrazione e non erogati a fini speciali, servissero a formare un fondo fruttifero di riserva; e l'art. 64 dello stesso regolamento dava facoltà al Consiglio direttivo di concorrere con somme tolte da quel fondo alla istituzione di una Cassa pensioni. Valendosi di tale facoltà, il Consiglio, nella seduta del 20 gennaio 1891, votava un regolamento pel quale a cominciare dal 1 aprile dell'anno stesso, il direttore, i professori ordinari e straordinari, gli ufficiali stabili della Scuola hanno diritto (verso una ritenuta calcolata nella stessa misura di quella che colpisce gli stipendi degli impiegati civili governativi) alle pensioni o altre indennità per una volta tanto, pur nelle misure, nei casi e secondo le norme che regolano o regoleranno questo servizio per gli impiegati dello Stato. L'amministrazione della Cassa è affidata ad un comitato, composto di un membro del Consiglio direttivo, come presidente, e di due membri eletti dall'assemblea dei professori ordinari e straordinari nel proprio seno. Le attività della Cassa ascendevano al 31 dicembre 1910 ad un totale di L. 209,387.26, di cui L. 180,521.05 di fondo intangibile e L. 28,866.21 di fondo ordinario.

I contributi attuali - Bibliografie e statistiche

La Scuola sorse con mezzi un po' inferiori a quelli ch'erano stati designati da Eduardo Deodati e da Luigi Luzzatti nel loro progetto. Pur tuttavia, mercè una parsimoniosa amministrazione, tenne con decoro le sue molteplici sezioni, procurando in taluni esercizi un avanzo, in modo da poter apportare incremento al fondo della Cassa pensioni e devolvere qualche maggior assegno di carattere straordinario alla biblioteca, al museo, ai gabinetti, in aggiunta ai modesti stanziamenti loro fatti in bilancio. Gli avanzi di alcuni esercizi, degli ultimi specialmente, hanno carattere transitorio, poichè dovuti a cause del tutto eccezionali. Ad erogazione di avanzi e talora a eliminazione di crediti si riferiscono per lo più le cifre che appaiono quali rettifiche in corso di esercizio.

I corpi fondatori contribuiscono oggidì al mantenimento della Scuola nella misura seguente: il Ministero del commercio con la ricordata dotazione annua di lire 50.000; la provincia di Venezia con una dotazione annua di lire 40.000; il comune di Venezia con una dotazione annua non minore di lire 10 mila, con la cessione dell'uso dei locali attualmente occupati dalla Scuola in palazzo Foscari, con la manutenzione dei locali stessi e con la somministrazione della suppellettile non scientifica; la Camera di Commercio con la dotazione di lire 5,000. Ognuno dei corpi fondatori nomina due componenti il Consiglio direttivo. Questo, composto degli otto membri anzidetti e del direttore, amministra la Scuola, sotto la vigilanza del Ministero d'Agricoltura industria e commercio.

Accanto ai contributi dei corpi fondatori, dobbiamo ricordare un contributo temporaneo volontario di un benemerito Istituto cittadino. Fin dall'ottobre 1907 la locale Cassa di Risparmio deliberava di riservare per cinque anni a favore della Scuola una somma non superiore alle 5000 lire.

La monografia entra quindi nell'esame particolareggiato degli studi e programmi dei corsi, dà la statistica della frequentazione, del profitto e collocamento degli allievi, delle borse di studio ecc.: un capitolo è dedicato alla storia del palazzo Foscari; uno di Ricordi a personalità eminenti della scuola tessendone la biografia, dal primo direttore, il Ferrara, al secondo compianto comm. Alessandro Pascolato, a professori scomparsi, ecc. Infine sono allegati tutti i documenti della fondazione e dell'ordinamento e i programmi particolareggiati degli insegnamenti obbligatori. La monografia è opera tipografica magnifica dell'Istituto Veneto d'Arti Grafiche.

Echi della manifestazione polisportiva

Ieri sera sotto la Presidenza dell'onor. Foscari, si è riunito nei locali del Circolo Biasini il Comitato promotore della manifestazione polisportiva che ebbe così brillante esito nel 30 aprile u. s. e che riscosse l'unanime plauso della cittadinanza, come degnissima commemorazione della nostra gioventù nel Giubileo cinquantenario della Patria. In tale riunione il prof. Bettanini segretario del Comitato promotore lesse una relazione morale dell'opera compiuta dal Comitato esecutivo enunciando tutte le difficoltà incontrate e cionostante superate.

Il Cassiere prof. Biasini presenta il resoconto finanziario che si chiude in pareggio stante la rinuncia fatta dallo stesso al rimborso di parte delle spese.

L'on. Foscari interprete dell'intero Comitato promotore e di quello esecutivo plaude all'opera intelligente prestata dai membri tutti del Comitato specialmente a quella del prof. Biasini, prof. Bettanini e cav. Azzano ed è lieto di poter dare un segno materiale di riconoscenza al prof. Bettanini e al cav. Azzano consegnando al primo una grande medaglia d'oro e al secondo una eguale d'argento, offerta loro dal primo iniziatore del convegno professor Biasini.

Prima di chiudere la seduta l'on. Foscari, rilevato ancora una volta lo scopo educativo e patriottico del convegno polisportivo, per la prima volta iniziato quest'anno nella nostra città, crede utile e doveroso rinnovare tali convegni anche negli anni successivi e fa proposta formale, che viene accettata con entusiasmo, che il Comitato promotore si trasformi in Comitato permanente per dare esecuzione nell'anno prossimo alla patriottica idea.

Festa della Previdenza

Nella Festa della Previdenza che come abbiamo già annunciato avrà luogo domenica 25 corr. ad ore 16 nel Teatro Rossini e che sarà preceduta da un discorso del sen. prof. Guido Mazzoni, verranno pure eseguiti alcuni cori da 300 alunne della Scuola G. Gallina sotto la direzione gentilmente assunta dall'egregio maestro Aureliano Ponzilacqua.

Ateneo Veneto

Apprendiamo con piacere che il valentissimo nostro collaboratore per la parte storica, capitano Girolamo Cappello, è stato nominato socio corrispondente dell'Ateneo Veneto. Della nuova distinzione, chè il capitano Cappello era già dal 1910 socio corrispondente della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, ci congratuliamo vivamente con lui.

Un ubbriaco cui vien dato da bere?

Dal vigile urbano 134 veniva accompagnato ieri dopo il tocco all'Ospedale Civile il facchino Lodovico Mengone fu Giuseppe d'anni 51, senza fissa dimora. Il vigile l'aveva trovato per la strada, che non era capace di reggersi in piedi e si lamentava stranamente. Volle sapere che cosa diavolo avesse addosso, oltre l'ubbriachezza visibile, ma il Mengone non diede grandi spiegazioni. Dichiarò e non ce n'era proprio bisogno, che aveva bevuto molto, che poi sentendosi stanco si era seduto, non sapeva dove, per riposare e che alcune persone, delle quali non ricordava nè il nome nè la fisonomia, gli avevano fatto bere delle bevande velenose. Il facchino però, molto probabilmente, non sapeva quello che si dicesse, ma siccome era effettivamente in condizioni deplorevoli, fu trattenuto all'Ospedale Civile, dove i sanitari lo sottoponevano alle cure suggerite dal caso, tenendo ogni giudizio riservato.

Un arresto emozionante
in Piazza San Marco

Potevano essere le otto iersera, quando le poche persone che si trovavano in Piazza San Marco venivano commosse da grida concitate di *dai al ladro! al ladro!* Nello stesso tempo scorgevano uscire di sotto i vòlti dell'Ascensione, attraversare un angolo di Piazza ed entrare sotto le Procuratie Nuove, spingendosi avanti a tutta corsa, un giovinetto, vestito civilmente, inseguito davvicino da un soldato a sua volta seguito da altri borghesi.

Quasi di fronte la porta principale del Palazzo Reale il soldato con un salto piombava sul fuggente e tutti e due ruzzolavano a terra. Come una valanga sopraggiunsero gli altri inseguitori, tutti i curiosi che si trovavano in Piazza e infine attratti dalle grida e dal tumulto, guardie, carabinieri e vigili. Il presunto ladro, ormai stretto da cento mani non pensava neanche lontanamente a sfuggire dalle strette, e dalle mani del soldato passò a quelle legali di due carabinieri, da quelle dei carabinieri a quelle definitive dei due agenti di P. S. Protti e Paladino che seguiti per un buon tratto di strada da un codazzo di persone, accompagnarono l'arrestato alla Questura di San Marco.

In Piazza la gente rimase ad appurare ed a commentare il fatto, parecchio emozionata per aver assistito alle pur semplici vicende dell'arresto.

Chi era e che cosa aveva fatto l'arrestato? Egli è un telefonista dell'Hôtel Danieli, Enrico Lojoni di anni 31 da Roma. Poco prima delle otto egli si era messo vicino una porta di casa di una calle dietro l'Ascensione, per soddisfare ad un bisogno, non avendo trovato uno spanditoio e.... non potendo aspettare. Volle il caso che proprio in quel punto uscisse il padrone della casa il quale redarguì il giovinotto. Questi se l'ebbe a male e rispose vivacemente. Il padrone di casa controrispose con uno schiaffo. Il giovanotto si allontanò allora in cerca di un vigile cui narrare l'accaduto. Il vigile non gli dette retta e il giovane inviperito si appostò in attesa del signore che lo aveva schiaffeggiato, armato, pare, di coltello. L'aspettato quando si accorse della cosa si diede ad urlare; sorsero con le sue altre grida di alcuni parrucchieri che si trovavano per combinazione là vicino fuori dei loro negozi; l'allarme si convertì in un *dai al ladro* e il resto è noto!

Il coltello fu sequestrato addosso al Lajoni che dalla Questura Centrale fu passato alle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un calzolaio che si getta dal primo piano a San Stefano

Poco distante da casa sua in una bottega da calzolaio, lavorava il ventenne Giovanni Battista Pirras, che abita in Piscina San Samuele 3443. Iermattina andò come al solito al lavoro e dopo mezzogiorno rincasò per la colazione. Mentre mangiava con discreto appetito, sua madre, non ebbe motivo di allarmi. Lasciò quindi che se n'andasse poi in camera da letto per riposare, almeno così credeva. Il Pirras restò in camera tranquillissimo, a far che, nessuno lo può dire, fino alle due e mezza. A quell'ora aperta la finestra che è al primo piano, si gettava di sotto andando a finire sul selciato della strada. Allora sorsero grida da ogni parte. In istrada si precipitò anche la madre del Pirras, spaventata dal tonfo sinistro.

Il suicida veniva provvisoriamente deposto in casa, mentre si attendeva la *Croce Azzurra* alla quale era stato telefonato. Apparentemente il Pirras non presentava alcuna lesione. Del resto non era caduto da una grande altezza, poichè le finestre del primo piano si aprono a cinque metri dal suolo. Poco dopo dalla *Croce Azzurra* fu trasportato all'Ospedale Civile, ed i medici che lo visitarono non si pronunciarono, perchè potrebbe manifestarsi nel Pirras la commozione viscerale.

Sulle cause che possono aver spinto il giovane calzolaio al suicidio nulla si sa, ma non è da escludersi che il Pirras abbia fatto quel che ha fatto in un momento di alienazione mentale.

Ad interrogare il suicida si recava più tardi all'Ospedale Civile il delegato di P. S. D'Aprile del Commissariato di San Marco.

Il ladro di una macchina fotografica sorpreso in flagrante al "Beau Rivage,,

Iermattina stava poco discosto dalla porta dell'Hôtel Beau Rivage sulla Riva degli Schiavoni, facendo la guardia in attesa del portiere principale, uno dei garzoni di albergo. Un ladruncolo mattutino comprese dall'atteggiamento di lui, che poteva arrischiarsi nell'interno dell'albergo senza farsi scorgere ed infatti gli passò dietro le spalle, si fermò nell'andito di entrata e da un attaccapanni tolse una macchina fotografica che nascose sotto la giacca. Però non fu abbastanza guardingo e lasciò penzolare la cinghia che gli uscì di sotto la giacca. Si affacciò sulla porta, tornò a passare dietro le spalle del garzone e si allontanò. Ma in quel mentre veniva avanti il portiere, sig. Ernesto Giorgi. Egli avendo notato uscire dall'albergo quella faccia sospetta e scorgendo poi la cinghietta della macchina penzolare di sotto la giacca, intuì tutto e ghermì il ladro. Lo trascinò in portineria, gli fu tolta la macchina fotografica, che valeva 150 lire ed era di proprietà di un ospite dell'albergo; quindi da due vigili lo fece accompagnare al Commissariato di Castello. — Il ladro è Giuseppe Zampelli, d'ignoti ventenne e non ha dimora fissa.

Varie di Cronaca

Le onorificenze

Con decreto reale del 4 corr. il Questore comm. Francesco Gervasi, veniva nominato ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

All'eccellente funzionario, alla persona distinta e cortese, inviamo le più cordiali felicitazioni per la onorificenza meritatissima.

× Pure con recente decreto il nuovo vice-questore cav. Baldassare Molinari veniva nominato ufficiale della Corona di Italia.

***

Apprendiamo con piacere che il capitano Ruggero Coletti, Direttore del Tiro a Segno Nazionale e Consigliere di Amministrazione della Banca del Piccolo Commercio, con recente decreto venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Nuovo consigliere d'appello

Ieri a mezzogiorno, alla Corte d'Appello, il cav. Fulvio Stiffoni ex-giudice del Tribunale di Padova promosso per merito a consigliere d'Appello, ha prestato il giuramento di rito.

Corso di coltura

Oggi alle 17 l'avv. prof. Florian terrà l'ultima delle lezioni di legislazione scolastica, del corso di coltura indetto dalla Lega Insegnanti.

Balconata e porta sfondate

In Calle della Toletta a San Trovaso, al numero 1237 ha la sua bottega di barbiere il signor Vicino Napoleone. L'altra mattina egli aveva la sorpresa di trovare sfondata la porta ed anche le balconate. Il servizio non da barbiere gli era stato reso durante la notte dai ladri, i quali però non rubarono nulla, forse perchè disturbati nell'opera propria quando avevano compiuto il più del loro lavoro.

Per appropriazione indebita

Il signor Candido Silvestri, rappresentante della Birreria a Santa Chiara 511 denunciò al Commissariato di Dorsoduro un suo cameriere avventizio, certo Fausto Forti, allontanatosi dall'esercizio senza rendere una quarantina di lire che doveva al proprietario. Il Forti è ricercato.

Ladri in casa

In casa della signora Francesca Palmiri, che abita in Calle dei Cinque a San Polo 620, entrarono l'altro giorno, mentre essa era assente degli ignoti ladri, i quali la derubarono di coperte, di scialli e di secchi per un valore di una sessantina di lire.

La signora Palmiri denunciò il furto al Commissariato di San Polo.

Tutto l'occorrente per rubare

L'altra notte una ignota compagnia scavalcò il muro di cinta del giardino che circonda un palazzo della Riva di Biasio segnato al numero 1289, abitato dall'avv. Luciano Arcangeli e depose due sacchi e due scalpelli sopra un aiuola. Poi senza far altro si allontanarono.

Nessuno di tal visita si sarebbe accorto, se non fossero stati trovati abbandonati i sacchi e gli scalpelli, che vennero depositati al Commissariato di Dorsoduro dove difficilmente qualcuno li reclamerà!

Cantina alleggerita

La signora Anna Maria Biancardi è proprietaria di una trattoria in Calle del Fumo a San Canciano 5147 e di un magazzino di deposito poco distante al numero 5151. Da questo magazzino i ladri forzata la porta, portarono via una trentina di bottiglie di vino.

Ladri e bottiglie sono oggetto di attive indagini dalla questura di Cannaregio.

Arnesi da cucina e cordami

Il peataio Giovanni Battista Galvan, alle dipendenze della ditta Marcolongo e Feltrinelli, ormeggiò l'altro giorno alla Riva dell'Abbazia una barca che conteneva dei cordami e degli arnesi da cucina. Si allontanò lasciando la barca incustodita e nel frattempo un po' di roba gli fu rubata. — Denunciò il furto al Commissariato di Cannaregio.

Le disgrazie

Galante Antonio di Ferdinando d'anni 26, abitante a S. Eufemia, facchino, ieri alle 15 fu trasportato all'Ospitale perchè caduto sul lavoro riportava una grave contusione al malleolo del piede sinistro. — Fu dichiarato guaribile in 20 giorni salve complicazioni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza S. Marco:

1. Marche « Saharienne », Benoit. — 2. Ouverture « Marta », Flotow. — 3. Danza delle ondine « Loreley », Catalani - Rapsodie Moresque « Le Cid », Massenet. — 4. Atto II « Pagliacci », Leoncavallo. — 5. L'Inno al Sole « Iris », Mascagni. — 6. Mazurka « Cuor di Donna », Strauss.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	9	15
Barometro a O in mm.	58.23	57.00	65.66
Termom. centigr. al Nord	20.4	22.1	22.3
Umidità relativa	89	73	73
Direzione del vento	N.E.	W.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	gocce	—.—	0.25

Temperatura massima di ieri 24.1 — minima di oggi 17.4 — Marea: 1.a alta 8.10 — 2.a alta 19.24 — 1.a bassa 1.48 — 2.a bassa 12.23.

Echi di Cronaca

Durante la villeggiatura
La sorveglianza sulle case disertate

Dalla primavera all'autunno in ogni città, si entra nel periodo durante il quale una percentuale notevole di famiglie abbandona per un certo tempo la dimora abituale, per un soggiorno più o meno lungo, in qualche stazione climatica o in campagna, ecc. A Venezia più che altrove, il bisogno di cambiar aria è sentito e coloro che non hanno ostacoli economici da vincere, devono pensare, e pensare seriamente, a provvedere, durante l'assenza, per la sorveglianza e per la sicurezza della propria casa e della roba che contiene. Di qui la necessità di cercar la persona fidata, ma pur sempre con la preoccupazione e la noia malgrado ciò, di eventuali disattenzioni.

E infatti quante volte la cronaca non ha dovuto narrare di appartamenti messi a sacco da compagnie di ladroni, che sanno cogliere infallibilmente il momento di disattenzione dei sorveglianti!

Il guardiano che sempre vigila, senza mai un momento di disattenzione si può però sempre trovare. Esso è fornito dalla Ditta De Gaetani e Gallimberti, con pochissima spesa e con piena ed assoluta garanzia.

La Ditta De Gaetani e Gallimberti, per la vigilanza notturna, non badando a spese e sacrifici ha sempre cercato e cerca di corrispondere alle più severe esigenze del pubblico assumendo personale di primo ordine, organizzandolo in modo perfetto, sorvegliando continuamente.

La cronaca dei giornali ha così modo di registrare, quasi quotidianamente, gli ottimi risultati della vigilanza notturna, gli addetti alla quale sono sempre all'erta per supplire alle disattenzioni dei cittadini o per sventare le trame dei bricconi.

Nella nostra città, dove gli agenti di P. S. sono sempre in misura insufficiente, l'opera dell'Impresa di vigilanza notturna De Gaetani e Gallimberti è quindi quanto mai preziosa e noi la additiamo ben volentieri al pubblico per il suo carattere di utilità generale.

Teatri e Concerti

"La Gerusalemme liberata,, al Malibran

Sabato prossimo si riapre il Malibran per una importante cinematografia edita dalla *Cines* di Roma e precisamente la figurazione della *Gerusalemme Liberata*. La pellicola, divisa in tre parti, svolgerà tutta l'azione del poema ed occuperà intero lo spettacolo di due ore e mezza. — L'ingresso alla platea è fissato a cent. 50.

Teatro di Lido

Essendosi presentati ieri sera tutti gli artisti con il repertorio completamente cambiato, il pubblico si divertì moltissimo e applaudì vivamente. Questa sera replica del programma nuovo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, lunch 3, diner 4
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8 1/2 - 11 1/2.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La strage di una famiglia a Borbiago
Dal furto all'assassinio - Tre moribondi

Le prime notizie del delitto

Mira, 20

Stamane a Mira si sparse rapida la voce che a Borbiago nella notte erano state uccise tre persone; chi diceva a scopo di furto e chi da un loro familiare improvvisamente impazzito. Il fatto raccontato anche senza particolari destava in tutti un senso di tristezza e di raccapriccio. Molti cittadini increduli si portarono a Borbiago per conoscere la verità, e con essi ci recammo noi pure.

Borbiago è una frazione di Mira che conta circa 2000 abitanti. Il paesetto non ha nulla di straordinario. Il centro non ha che la Chiesa, la canonica, una casa dove una stanza è adibita per la scuola, due osterie con in una annesso il negozio di pizzicagnolo e la rivendita privative, tutte le altre case si allungano a cinquanta metri l'una dall'altra; però Borbiago è molto conosciuto per la sua miracolosa Madonna Mora, che si dice sia stata trovata in un pozzo.

Ci facciamo indicare subito la casa del delitto. E' una casetta nuova che spicca in mezzo al verde degli alberi pel suo colore roseo, la porta d'ingresso è segnata dal numero mappale O.-380-b, annessi ad essa vi sono circa 6 campi di terra ben coltivati. Il proprietario è il barone De Chantal di Venezia. Il fittavolo Zaghetto Giovanni di anni 49 con la moglie Salvinato Adelaide di anni 44 e con la nipote Minto Angela di anni 9, vi abitava da circa 2 anni. Marito e moglie Zaghetto erano stati sei anni in America ed erano ritornati da circa otto anni andando ad abitare prima a S. Bruson e quindi nell'attuale dimora.

La casetta dista dalla Chiesa un 300 metri in via Caltana, si può dire nel centro del paese. Poco discosto c'è l'abitazione del campanaro Mao Luigi.

Gli Zaghetto erano conosciutissimi e stimati per la loro bontà da tutti.

Appena giunti nel cortile dei Graspia, tale è il nomignolo dei Zaghetto, abbiamo assunto notizie sul fatto dai parenti che addolorati stavano a custodia della casa, perchè purtroppo della famigliuola Zaghetto non c'era nessuno fin dalla mattina essendo tutti già stati trasportati all'Ospitale di Dolo.

E' un incrociarsi di domande e risposte, varie, disparate sono le versioni.

Quello che è vero è che il primo ad accorgersi del fatto fu il campanaro Mao e che ignoti ladri penetrati nel fienile per mezzo di una scala a pinoli e di là per il buco, dove comunemente viene gettato il fieno nella stalla sottostante, siano scesi in questa e quindi attraversata una stanza ad uso pollaio si siano introdotti nella cucina. Da questa, dopo aver mangiato del pollo arrosto ivi trovato siano saliti nella stanza da letto ed abbiano colpito con un'arma, non bene precisata, durante il sonno, marito e moglie che giacevano nel letto matrimoniale e quindi la piccola Minto che dormiva in un lettuccio a parte. — Noi dopo questa descrizione volevamo entrare in casa ma ci fu permesso appena penetrare nella stalla dove giacevano accovacciate due giovani giovenche ed un asinello. I locali di abitazione erano stati chiusi provvisoriamente con un fil di ferro dai carabinieri fino a che non si fosse recato sopraluogo il pretore di Dolo.

Un racconto impressionante

Per conoscere tutto con esattezza dovemmo interrogare il campanaro e lo abbiamo scovato fuori mentre lavorava in mezzo ai campi inondati di sole.

Il suo racconto è breve, ma raccapricciante: Uscendo stamane circa alle ore 4.30 per suonare la prima messa provai una tristissima impressione, sul ponte dei Graspia vidi una forma umana, che sembrava un fantasma. Da principio restai sorpreso e pauroso ma passato il primo sgomento gridai: « *Giovanni xelo lu?* Ed era proprio lui, il Giovanni Zaghetto il quale appena gli fui vicino, mi sussurrò a stento: *Mio semo morti, semo assassinai!*

Il Zaghetto era tutto avvolto in un lenzuolo sanguinolento. Con lui mi portai nella sua stanza e vidi la strage. L'Adelaide, pure ferita, respirava appena, notai subito che oltre molte ferite alla testa, ne aveva anche sulle braccia, conseguenze forse di una lotta disperata. La bambina era immersa nel sangue e non dava segno di vita. Nell'entrare in quella tragica stanza il campanaro fu colpito — così ci raccontò — da un forte odore di spirito o di canfora, la qual cosa farebbe supporre che gli assassini avessero addormentate le vittime con qualche profumo e ad accreditare questa supposizione sta il fatto che il Graspia nel suo breve parlare, perchè poi perdè i sensi, asserì sempre di essersi svegliato ed essersi trovato in quello stato.

Il campanaro ci disse ancora che appena entrò nella stanza vide il paiolo per la polenta in un canto con dentro dell'acqua rossa come se i briganti si fossero lavate in esso le mani intrise di sangue.

La stanza era tutta in disordine, i cassetti dell'armadio tutti scassinati, ma nessun oggetto d'oro era stato involato, sopra un comodino stava un coltello di proprietà del Graspia, che quei manigoldi avevano preso in cucina. Esso però non portava tracce di sangue.

Sul luogo accorsero subito il parroco di Borbiago, il medico dottor Barone della Mira ed il brigadiere dei reali carabinieri con due militi. Dietro consiglio del medico — che riscontrò lo stato dei feriti gravissimo, — fu tosto fatto il trasporto all'Ospedale di Dolo.

Il movente del delitto

Certa Segantini Emilia, un'altra vicina di casa dei Zaghetto, che fu fra i primi ad accorrere, ci informava che il povero Giovanni Zaghetto aveva venduto domenica 12 ettolitri di vino ed aveva incassato circa lire 400 e che evidentemente i ladri avevano commesso quel misfatto per derubare quelle poche sentinaia di lire, ma che non riuscirono nell'intento perchè erano state nascoste dal Graspia nel granaio sotto due sacchi di zolfo.

A questo proposito ci si dice che siano stati già arrestati i compratori del vino ed il mediatore.

Questo barbaro fatto di cronaca, che nei nostri paesi non ha precedenti, vien commentato con indignazione da tutti.

Come si può capire dalla nostra inchiesta sommaria rimangono molti punti oscuri, ma è da sperarsi che venga fatta una volta per sempre la luce sopra i furti audaci che da molto tempo si ripetono in tutti i paesi dei distretti di Mirano e Dolo e più di tutto che si scoprano gli autori di questo terrorizzante assassinio. Bisogna rassicurare queste popolazioni messe in grande apprensione da così orribile delitto.

Intanto è bene ricordare che nel comune di Mira, il quale conta *diciasettemila* abitanti, l'ordine pubblico è tutelato da un brigadiere e qualche volta da un milite!

I feriti all'ospedale di Dolo

Dolo, 20

I tre feriti nell'assassinio di questa notte a Borbiago, vennero accompagnati stamane alle 8 circa al nostro Ospedale, ove furono ricevuti e curati dal prof. Giovanni Impallomeni, dal dott. Egidio Beltrame e dal prof. Gio. Batta Colpi. Essi vennero identificati per Zaghetto Giovanni d'anni 48, Salviato Adele mar. Zaghetto d'anni 44, coniugi, e Minto Angelina di 9 anni loro nipote. Il loro stato è gravissimo e il giudizio dei medici è riservato. La Salviato presenta varie ferite prodotte probabilmente da una lima triangolare al temporale sinistro, con frattura comminutiva degli ossi temporale e frontale; lo Zaghetto, oltre alle medesime ferite ha fratturata la mandibola nella sua metà e l'articolazione mascellare; la bimba è stata pure colpita al temporale destro ma in maniera da ridurla in istato meno grave.

Abbiamo voluto dai parenti che accompagnarono i feriti all'Ospedale raccogliere qualche particolare che valesse a lumeggiare la losca tragedia, ed ecco quanto ci fu dato sapere:

Lo Zaghetto (assai noto fra noi, essendo stato lungo tempo alle dipendenze del bar. De Chantal a S. Bruson) si era ritirato sei anni addietro a Borbiago (in seguito alla frattura accidentale di una gamba) in un podere di proprietà dello stesso bar. Chantal, accogliendo sotto il suo tetto la Minto, figlia di una sua cognata allora in età di anni tre, ed allevandola con amore paterno, anche perchè dal matrimonio con la Salviato non aveva avuti figli. A Borbiago lo Zaghetto era beneviso da tutti, nè si può ammettere quindi che ragioni di odio abbiano armato le mani degli assassini.

Ieri lo Zaghetto aveva consegnato una piccola partita di vino ad un oste di Mira, ricavando dalla vendita circa 400 lire, che il buon uomo si era affrettato a rinchiudere nel cassettone in camera. Poi siccome le operazioni di carico del vino erano finite un po' tardi, dopo una cena frugale lo Zaghetto andò a coricarsi con la moglie e la bimba. Senonchè prima di farlo, e quasicchè uno strano presentimento lo avesse preso, tolse dal cassettone i denari ricavati dal vino, e li trasportò nel granaio, celandoli sotto un mucchio di cianfrusaglie.

Da questo momento più nulla di positivo è dato sapere. Alle 4 di questa mattina, lo scaccino della chiesa di Borbiago veniva chiamato dallo Zaghetto che si trascinava, avvolto in una coperta e colante sangue dal volto, invocando aiuto. Altri accorsero insieme al campanaro, e penetrati nella stanza del delitto trovarono la Salviato che rantolava in un lago di sangue e la piccola Minto svenuta e pure gravemente ferita.

Le vittime cloroformizzate?

Al dott. Baroni che primo si recò a porger soccorso, ed ai parenti, i tre dichiararono di nulla ricordare; e — circostanza ancora più strana ed inesplicabile — lo Zaghetto asseriva anzi di essersi svegliato in quello stato all'alba, mentre alla chiesuola di Borbiago suonava l'Ave Maria. La Minto sola confusamente ricorda di aver veduto aggirarsi nella stanza quattro ombre; ma non ha la visione esatta del momento in cui essa e gli zii vennero colpiti.

Si era perciò accreditata fra noi la versione (che a puro titolo di cronaca abbiamo raccolto) che le vittime prima dell'eccidio sieno state cloroformizzate dagli assassini, non sapendosi concepire come mai i manigoldi abbiano potuto colpire senza destare i dormienti, i quali avrebbero saputo in qualche modo difendersi od almeno invocare aiuto, mettendo in all'arme il vicinato. Non è da escludersi però che i feriti sieno stati colpiti improvvisamente, e forse simultaneamente, rimanendo intontiti, e perdendo la possibilità di reagire per l'acuto dolore provato. Circostanze queste del resto che assoderà l'istruttoria, chè il chiaris. Pretore dott. Carlotto ha già iniziato, interrogando oggi stesso le vittime al nostro Ospedale.

I ladri hanno lasciato tracce del loro passaggio nella casa dello Zaghetto: in cucina stoviglie con gli avanzi della cena e bottiglie vuote, dimostrano che dopo il grave delitto essi hanno avuto il cinico coraggio di prender cibo; però il gruzzolo è tuttora intatto al suo posto; ed i ladri, avendolo invano cercato dovettero accontentarsi di saccheggiare il pollaio.

L'impressione destata dal fattaccio in paese è enorme; nella tema che le misteriose condizioni in cui esso si è svolto abbiano ad assicurare ai colpevoli l'impunità. Intanto però varii arresti vennero operati, e su di essi, come sull'istruttoria in corso, le Autorità mantengono il riserbo più assoluto.

L'inaugurazione della Pesca di beneficenza a favore dei vecchi pescatori

CHIOGGIA — Ci scrivono, 20

Come annunciammo, domenica alle ore 10 ebbe luogo l'inaugurazione della grande pesca di beneficenza in favore dei vecchi pescatori chioggiotti, esclusi dai benefici del fondo invalidi della marina veneta.

Prendevano parte al corteo, formatosi presso la Porta Garibaldi: il cav. uff. don Eugenio Bellemo con tutto il personale della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, il cav. prof. Giuseppe Pardo Presidente del Comitato Generale, il cav. rag. Mamerto Camuffo rappresentante della Soc. Regionale Veneta di Pesca, i membri del Comitato d'azione, gli allievi dei corsi serali tecnico-professionali per i figli dei pescatori, diretti dai maestri Angelo Bullo e Carlo De' Stefani, un gran numero di pescatori soci della cassa di previdenza S. Marco fra pescatori veneti sotto il bellissimo vessillo sociale ed un immenso concorso di popolo.

La lunga colonna, messasi in moto al suono di marcie del numeroso corpo musicale di Adria, sostò al largo dell'antico Granaio dinanzi all'artistico padiglione della Pesca di beneficenza, oggetto di generale ammirazione per la sua elegante struttura.

Il cav. Camuffo, giustificata l'assenza del co. Giustiniano Bullo e del prof. Levi-Morenos, procedette alla consegna delle medaglie d'argento agli alunni dei corsi serali di Chioggia, distintisi nel testè chiuso anno scolastico.

Compiuta la cerimonia, pronunciò appropriate parole di circostanza facendo rilevare l'importanza grandissima dell'insegnamento elementare e professionale dell'elemento peschereccio.

A lui seguì il cav. prof. Pardo che, a nome del Comitato Generale, dimostrò ai convenuti il grande significato umanitario dell'attuale opera di beneficenza.

Infine il cav. uff. don Eugenio Bellemo ringraziò a nome della nostra marina peschereccia tutti coloro che con tanto entusiasmo risposero al nobile appello della Società Veneta di Pesca, dicendosi lieto di questa festa che mira a lenire i dolori di tanti infelici.

Indi al suono della marcia reale si aprirono le urne tosto circondate da grande folla e cominciò la febbrile consegna dei premi fatta sotto la saggia direzione dei membri del Comitato d'azione, diligenti organizzatori della Pesca.

Il concorso fu grande sino alla mezzanotte e speriamo che tale si manterrà per tutta la durata della pesca.

Intanto continuano a giungere al Comitato nuovi doni. Notiamo due bellissimi orologi con statue in bronzo, uno del Municipio di Venezia e l'altro del signor Giuseppe Ravagnan fu Michelangelo, un elegante termometro dei fratelli Sacerdoti Nordio, un artistico portavasi di metallo dorato ed una graziosa statuetta con bombetta per illuminazione del sig. Giovanni Bonivento, una chicchera d'argento massiccio del cav. uff. dott. Angelo Poli Sindaco di Chioggia, un vaso sontuoso con fiori, una vasca in metallo argentato e due dipinti del rag. Clodio Calcagno, un bell'astuccio con libri di preghiere della signora Luisa Galimberti nata contessa Comello, dieci bottiglie di Valpolicella della ditta Guadalupi di Venezia ecc. ecc.

Propaganda antipellagrologica

PIANIGA — Ci scrivono, 20

L'annunciata conferenza sulla *Pellagra* attirò domenica scorsa a Pianiga un gran numero di contadini e contadine. Erano pure presenti il Sindaco cav. Pinton, gli assessori del Comune e diversi agricoltori.

Il comm. Berna presentò il dott. Guido Trentin dicendo che non doveva recar meraviglia se l'argomento della Pellagra veniva trattato da un professore di agricoltura invece che da un medico, perchè i tristi effetti della malattia sono purtroppo noti a chi vive in continuo contatto con le classi agricole e perchè un professore d'agraria più d'ogni altro può insegnare i mezzi atti a limitare un flagello che è causato dall'alimentazione con granturco guasto e quindi dalla poca conoscenza delle norme che si devono seguire nella coltivazione e conservazione di questo cereale. Con parola semplice e persuasiva egli espose poscia i caratteri della malattia e terminò compiacendosi di veder presente un numeroso uditorio, ciò che indica essere ormai convinti i contadini dell'utilità di queste conferenze.

Il dott. Trentin disse avergli il comm. Berna facilitato di molto il compito, avendo questi svolto troppo chiaramente la prima parte dell'argomento. Cominciò subito a parlare nella sua forma convincente e popolare, già nota agli agricoltori di Pianiga, destando un grande interessamento nell'uditorio, il quale lo interruppe ripetutamente per domandare schiarimenti, dando origine ad animate ed amichevoli discussioni.

Il dott. Trentin parlò del granturco guasto, descrivendone i caratteri, accennando alle cause e spiegando come può essere causa della pellagra. Accennò alle cure che si prodigano ai pellagrosi e passò a parlare diffusamente sulla coltivazione e conservazione del granturco, sulla sostituzione del cinquantino con erbai e patata matilde.

Dimostrò quindi gli inconvenienti dell'alimentazione maidica, anche fatta astrazione dalla pellagra, dimostrò la convenienza di sostituire almeno in parte, il granturco con altre colture e consigliò di estendere i prati per produrre più carne onde soddisfare le sempre maggiori richieste del mercato.

Terminò augurando di veder coronata l'opera del Presidente della Commissione Pellagrologica comm. Cerutti, da risultati sempre migliori, fino ad arrivare alla completa scomparsa di questa malattia che è una piaga vergognosa delle nostre campagne.

Riunione agraria a Mira

MIRA — Ci scrivono, 20:

Giovedì 22 corr. nel podere scuola di Mira, per iniziativa della Cattedra Ambulante avrà luogo alle ore 10 una riunione di docenti elementari e di alunni delle scuole comunali per visitare le colture.

Alla riunione possono prender parte anche gli agricoltori.

Grave disgrazia

MESTRE — Ci scrivono 20

Il bracciante Tancredi Pila d'anni 33, di Codigoro, addetto ai lavori di scarico alla Carbonifera, questa sera, verso le 19, cadeva da un vagone, fratturandosi il cranio. Fu trasportato all'Ospedale dove versa in condizioni gravissime.

ORIAGO — Ci scrivono, 20:

Un pozzo. — Dopo lunghi anni di pratiche e ricorsi, giorni fa vennero iniziati i lavori per un pozzo artesiano in Piazza Mercato. Era tempo!

PADOVA

Deliberazioni della Commissione d'ornato

PADOVA — Ci scrivono, 20

Si è riunita la Commissione d'ornato; è stato dato voto favorevole per la esecuzione dei seguenti progetti:

Sig. Candeo Michele: Costruzione di una casa civile lungo il viale di Sant'Antonino (Arcella).

Sig.a Mion Luigia: Costruzione d'una casa civile lungo il viale Sant'Antonino.

Sig. Avv. Adolfo Giro: Modificazione della facciata della casa in via Paleocapa n. 14-14 A (Ing. Albano Adami).

Sig. Cortese Vittorio: Costruzione di una casa civile lungo la strada di circonvallazione di Pontecorvo.

Signori Elli Pietro e Luigi Lincetto: Costruzione di due case coloniche, una lungo la strada di Altichiero, l'altra lungo la strada Boschetta (Vanzetto Oreste).

Sig. Magro Martino: Costruzione di una casa civile in Altichiero (Ing. U. Wollemborg).

Sig. Martini Luigi: Costruzione d'una casa in Torre (Miozzo Guido, capo-mastro).

Sig. Andrea Melchior: Rialzo di un piano della casa in via Savonarola num. 140 (Ing. Luigi Avventi).

Sig. Beccaro Pietro: Costruzione di una casa in Chiesanuova (Bellamio Giuseppe, capo-mastro).

Signora Bacchetti Durer Alberto: Modificazione alla facciata del sottoportico della casa in via S. Giovanni di Verdara n. 45 (Grassetto Eugenio, capo-mastro).

Sig. Rosa Bortolo: Costruzione di una casa colonica lungo la strada di Mortise.

Sig. Paccagnela Carlo: Costruzione di una casa colonica in Altichiero.

Sig. Salmaso Cesare: Rialzo di un piano della casa lungo la strada Padova-Vicenza.

Sig. De Nicolao: Sistemazione del foro di porta e vetrina del negozio in Via Cavour (Ing. Frassinella).

Sig. Adami Sante: Modificazione alla facciata della casa in Via Citolo da Perugia (Ing. Garabello).

Signora Piccidi Adele marit. Malussardi: Costruzione di una muretta di cinta con cancellata e cancello in ferro, in Via Sanmicheli n. 14 (Ing. Tretti Andrea).

Signora Emilia Piovan: Costruzione di una casa colonica lungo la strada di Montà.

Sig. Vedana Augusto: Costruzione di una casa civile lungo la strada di Mortise (capo mastro Sugno Prosdocimo).

Don Gaetano Sartori: Cambiamento di ubicazione dell'Oratorio di S. Bovo.

Tentato furto

Stanotte tre individui tentarono di scassinare la porta dell'Ufficio postale succursale di piazza Capitaniato. L'intervento delle guardie fece sì che i tre mariuoli si dessero alla fuga. Sul posto lasciarono i ferri del mestiere.

Impiegati del Municipio in assemblea

Ieri sera alla Gran Guardia si riunirono numerosi impiegati e salariati del Comune.

Venne approvata l'iscrizione della Società alla Federazione provinciale degli impiegati.

Dopo lunga discussione sulla nomina dei due membri del Consiglio di disciplina voluta dal regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati e salariati del Comune di Padova, riuniti in assemblea straordinaria, non ravvisando nelle disposizioni contenute negli articoli 99 e 101 del Regolamento 12 febbraio 1911 N. 297 in applicazione della legge comunale e provinciale, sufficienti garanzie per la tutela dei loro interessi: *deliberano* in segno di protesta di astenersi dalla votazione ».

La grave disgrazia di un soldato

Ieri nei pressi della Barriera Saracinesca il caporale del 57 fanteria, Conti Domenico, mentre in bicicletta si dirigeva in piazza d'Armi, veniva investito da un cavallo che, trainando una vettura, guidato da certo Cesare Cazzola alle dipendenze del signor Giovanni Sacchiero, percorreva la stessa strada.

Dalla violenza dell'urto il Conti venne sbalzato in un fosso laterale, andando fatalmente a sbattere del capo contro un tronco d'albero.

Il ferito venne tosto trasportato all'ospitale militare, ove il suo stato venne dichiarato grave, temendosi la commozione cerebrale.

ROVIGO

Falsa voce di rinvenimento di cadavere

ROVIGO — Ci scrivono, 20

Stasera, alle 19, correva in città la voce che era stato oggi trovato a qualche chilometro da Rovigo, il cadavere del custode del teatro Sociale, scomparso qualche giorno fa. Guardie e carabinieri accorsero presso i « condotti » fuori Porta Po, ove si diceva ch'era stato rinvenuto il cadavere, ma tornarono stasera a tarda ora in città assicurando che il cadavere non era stato rinvenuto in quei fossati e scoli.

Una scenata — Stasera, alle 22, in un caffè di piazza V. E. vennero a litigio i negozianti Cipriani e Cortese della nostra città. Ci fu tra i due uno scambio di improperi e di pugni. Accorsero le guardie che tradussero i contendenti in caserma. Il Cipriani aveva riportato una contusione dalla quale perdeva del sangue. Pare che la vertenza avrà un seguito in Tribunale.

BELLUNO

Ancora l'incendio di Cugnago

BELLUNO — Ci scrivono, 20:

Ieri, sotto una pioggia dirotta, hanno avuto luogo i funerali delle due vittime dell'incendio che l'altra mattina, in poco tempo, distrusse il villaggio di Cugnago, in Comune di Lavalle. Vi partecipò una folla convenuta anche dai paesi vicini.

La sottoscrizione, che venne subito aperta a favore dei danneggiati, ha già raggiunto alcune centinaia di lire.

Il danno complessivo sembra assai più rilevante di quello che da principio pareva; esso si aggirerebbe sulle centosessantamila lire. Giova notare che gran parte delle case erano costruite in legno.

Eccovi altri particolari sul disastroso incendio:

Il fuoco l'altra notte si sviluppò nella casa di proprietà di De Col Vincenzo. Fu una figlia di questi che, svegliatasi di soprassalto, verso la una, diede l'allarme. In breve tutti fuggirono, saltando qualcuno dalla finestra. La vecchia Margherita Paternoster che dormiva in una stanza insieme ad una nipotina, si caricò costei sulle spalle e cercò di mettersi in salvo. Ma causa il fumo che l'accecava, inciampò e cadde. E così nonna e nipotina perirono bruciate.

Le cause dell'incendio sono ignote. Sembra, però, che qualcuno passando per la casa del De Col, sbadatamente abbia gettato un fiammifero acceso o un mozzicone di sigaro in un sottoportico ove si trovavano delle fascine.

Sono rimaste senza tetto oltre 130 persone.

Funerali. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo in forma solenne e commovente le onoranze funebri della compianta signorina Teresina Alfarè, maestra elementare, morta dopo straziante malattia, a 35 anni. Vi partecipò l'intero corpo insegnante con la bandiera della Società Magistrale "Sebastiano Barozzi". Vi parteciparono amici e conoscenti di famiglia e una rappresentanza del Comune. Sul carro notammo alcune belle corone.

Possa la larga manifestazione di rimpianto lenire il dolore dei congiunti dell'estinta ai quali mandiamo vive condoglianze.

TREVISO

Per omicidio colposo

TREVISO — Ci scrivono, 20

Ieri sera a tarda ora terminò il processo in cui erano imputati il Cav. Rosada, il cav. Viganò e i capotecnici elettricisti Zampieri e Pavanello, come personalmente responsabili di omicidio colposo in danno dell'operaio Pietro Cisola di Lanzago di Meima.

Il Tribunale su conforme requisitoria del P. M. cav. Braida e sentite le arringhe defensionali, pronunciò sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto di tutti gli imputati.

Il processo contro la "Vita del Popolo,,

L'egregio prof. Don Luigi Mattarollo ci prega di rettificare il cenno su « La Vita del popolo » comparso giorni fa sulla « Gazzetta », nel senso ch'egli è citato a comparire, non come direttore del giornale (ufficio che non ha) ma semplicemente come « civilmente responsabile » nella sua veste di Presidente del Consiglio d'Amministrazione della tipografia Cooperativa Trevigiana editrice della « Vita ».

Noi di buon grado lo accontentiamo.

Politeama Garibaldi

Questa sera la compagnia Carlo Duse si produsse al nostro Politeama con il nuovo dramma « La terra dei frati ». Lo scarso pubblico accorso applaudì calorosamente i bravi artisti.

Per domani mercoledì è annunciato un'interessante serata.

In Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20

Presiede la seduta l'assessore ff di Sindaco cav. Gio. Batta Montini e sono presenti 22 consiglieri.

Il cav. Montini premette che l'accettazione della carica da parte dei nuovi amministratori, sta a dimostrare nient'altro che l'affetto ch'essi portano a questa città. — Il Consiglio approva che la tassa spettacoli venga gestita dal Comune. — Approva pure la concezione del locale ad uso scuderia per la tenenza dei Carabinieri. — Modifica il regolamento per l'appalto del Dazio. — Ratifica la deliberazione di Giunta circa il concorso del Comune in 10 mila lire per l'ampliamento della stazione. — Approva la spesa per lo impianto del nuovo ufficio anagrafico. — Elegge un rappresentante al Consorzio Brentella Pederobba nella persona del signor Alessandro Finazzi. — Elesse la Commissione per la Mansioneria Lucatello, nelle persone dei signori Avogadro, Furlan, Pellizzari, Corner ed Antonio Moretti.

In seduta segreta, su proposta del dott. cav. Bordignoni, il Consiglio delibera di incaricare l'ing. cav. D. Pitarello a collaudare la nuova strada d'accesso alla stazione. Vengono poi prese deliberazioni di secondaria importanza.

UDINE

Visita di aviatori

UDINE — Ci scrivono, 20

Ieri giunsero qui in automobile sei aviatori della scuola militare di aviazione di Aviano, fra i quali i tenenti Gavotti, De Rado e Roberti. Sostarono alcun poco al caffè « Dorta » dove presero degli appunti su carte topografiche, ripartendo alle 3 e mezza. Speriamo che questa sia una visita di ricognizione per un volo in aeroplano fino a Udine, dove per molti il nuovissimo congegno è un mito.

L'afta epizootica

Il veterinario prov. dott. Ristori riferì ieri al Consiglio sanitario che le condizioni sanitarie dei bovini in provincia sono in generale buone. L'afta importata dalle provincie di Lucca e Belluno fu energicamente combattuta per modo che oggi il numero dei Comuni colpiti è di soli venti. Tale numero è di gran lunga inferiore a quello delle provincie e del mezzogiorno mercè la vigilanza attiva e scrupolosa dei veterinari il morbo sarà tra breve debellato completamente.

L'appalto del raccoglitore

Domattina in municipio seguirà l'appalto del lavoro del grande raccoglitore di Grazzano sulla base d'asta di lire 95 mila. Gli aspiranti sono cinque, quattro di Udine e uno di fuori. Le schede furono presentate oggi.

Le gesta di quattro monelli

Si presentarono oggi dal meccanico Nadali quattro ragazzi per acquistare una bicicletta, esibendo del denaro. Il Nadali credette opportuno informare la Questura della comparsa degli strani avventori, i quali, condotti in ufficio, dichiararono di essere di Chioggia. Essi sono certi Cavallerin Pericle di anni 14, Bonivento Gesmano pure di 14, Fabiano Giuseppe e Veronese Abele dodicenni. Perquisiti furono trovati in possesso di 640 lire che uno di essi, il Cavallerin, confessò di aver involate al padre suo.

Saranno fatti accompagnare alle rispettive famiglie.

L'appalto della nuova caserma di cavalleria

Stamane, negli uffici del Genio militare, ebbe luogo l'asta per l'appalto della caserma di cavalleria da erigersi fuori di Porta Pracchiuso. Il dato d'asta era di lire un milione e centomila lire; 17 i concorrenti, dei quali 12 della città e provincia; gli altri di fuori. L'offerta migliore fu presentata dall'impresa Sartori Lazzaro fu Luigi di Legnago, col ribasso dell'11.39 per cento, che perciò rimase aggiudicataria dell'appalto. Le ditte locali offersero ribassi minori, perfino di L. 0.02 per cento!

Dove sarà andato?

Da ieri alle 11 manca da casa sua il pasticciere Luigi Sorarù, di anni 55, che ha forno e negozio in via Manin. Come si può immaginare la di lui consorte è in grave apprensione, dubitando possa essergli accaduta qualche disgrazia.

Una caduta mortale

CODROIPO — Ci scrivono, 20

La signora Adelaide Mattassi di Varmo, da circa quaranta anni levatrice di quel Comune, ieri nelle ore pomeridiane salendo le scale di casa sua, perdette l'equilibrio e precipitò nel pianerottolo, rimanendovi all'istante cadavere.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 20:

Corse ciclistiche. — Per il 9 luglio p. v. un comitato locale sta organizzando una grande corsa ciclistica.

VICENZA

Pei trattati di commercio

VICENZA — Ci scrivono, 20

E' stata diramata questa sera, in un bel opuscolo, la dotta ed esauriente relazione della nostra Camera di Commercio, relatore il bravo segretario prof. Guido Chiap, in risposta alla circolare Luzzatti del 10 febbraio 1910, colla quale si chiedeva « se convenga all'Italia di seguire il sistema dei trattati di commercio o quello delle tariffe autonome », e ciò in previsione della revisione dei trattati nel 1917.

La relazione, ricca di dati e di documenti, conclude opinando « che i più validi argomenti, che scaturiscono dai fondamenti stessi della politica doganale stieno per il sistema dell'autonomia o delle due tariffe pel quale ci dichiariamo apertamente favorevoli ».

Congratulazioni all'egregio amico per il suo nuovo felicissimo saggio del suo ingegno e della sua attività.

L'on. Chiaradia commendatore

Notizia da Roma mi apprende che l'onorevole avv. Attilio Chiaradia è stato nominato *motu proprio* del Re, Commendatore gdella Corona d'Italia.

L'onorifica nomina, oltre che premiare l'attività del rappresentante politico di Pordenone, è riconoscimento dei suoi speciali meriti nella lunga controversia per la statua equestre del Monumento a Vittorio Emanuele in Roma, ideata da suo zio Enrico Chiaradia, la quale nella posa in opera si dimostrò degna del grandioso monumento del Sacconi.

Congratulazioni sincere al neo Commendatore.

SCHIO — Ci scrivono, 20

(K.) — *Novant'anni!* — L'altro giorno il signor Luigi Bellin quel simpatico e sempre vegeto vecchierello, ha compiuto il suo novantesimo anno d'età. Egli è il più vecchio nostro concittadino: lavorò per molti anni nel lanificio Rossi, fu anzi uno dei primi cooperatori del compianto senatore Alessandro. Sempre si fece stimare e benvolere da tutti per la sua bontà e rettitudine, onde la cittadinanza si unì di cuore alla festa dell'egregio vegliardo, al quale anche noi sentiamo il dovere di porgere rallegramenti ed auguri di continua prosperità per molti anni ancora.

VALLONARA — Ci scrivono 20

Onorificenza. — Venne appresa con generale soddisfazione degli amici e dei comunisti il conferimento all'egregio ami-

(Continua in IV. pag.)

co nostro sig. Lorenzo Marcadella della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Noi ci congratuliamo vivamente col neocavaliere per l'onorifica nomina, ben lieti che siano stati in tal guisa ricompensati i suoi lodevoli servizi prestati al Comune.

Conferenza. — (R) Il dott. Guido Grasso, nostro medico comunale, tenne ieri sera nell'aula della scuola maschile, alla presenza di scelto e numeroso pubblico, una dotta conferenza igienica sulla tubercolosi e sua profilassi. Alla fine l'oratore si ebbe le congratulazioni e gli applausi meritati dagli intervenuti.

La conferenza è la prima di diverse altre che il distinto professionista sta preparando, animato dalla nobile ed utile iniziativa di volgarizzare la scienza, rendendola accessibile a qualsiasi ceto di persone. — All'amico nostro vivissime congratulazioni.

VERONA

Il processo Bisaglia e Compagni

VERONA — Ci scrivono, 20

Oggi fu interrogato l'accusato tramviere Paolo Barilli nativo di Viadena. Egli raccontò tutta la sua vita dalla quale si apprende che a sedici anni era commesso di negozio a Cremona, poi a Brescia ove, a diciasette anni, si unì con una ragazza già cameriera, certa Albertina da S. Secondo, parmense, ragazza che aveva ancora con sè quà a Verona. Egli nega ogni partecipazione al delitto. Ammette la sua amicizia con Bisaglia col quale doveva fare società per commerciare in chincaglierie. Appena giunto a Verona da Brescia il Barilli si era occupato presso il magazzino di terraglie Gerard e fu là che conobbe il Bisaglia che faceva acquisti pel suo negozio.

Sul tempo impiegato durante la perpetrazione del delitto, dice che il Bisaglia gli aveva dato appuntamento in Piazza V. E. dalle 18.30 alle 20 per consegnargli lire trenta che il Barilli doveva esigere quale residuo importo per la vendita di un carretto che aveva fatto al Bisaglia. Nega di avere ricevuto da Milano il vaglia da L. 100 spedito dal Bisaglia. Conclude col dire che questi come accusò dapprima dell'omicidio l'oste Tassi, accusa lui e Terragnoli per vendicarsi e per salvare se stesso.

Seguirono contestazioni e confronti fra gli accusati. Domattina incominceranno le audizioni dei testimoni che sono una ottantina.

Durante l'udienza odierna il P. M. e gli avvocati fecero le loro congratulazioni all'egregio Presidente cav. Fantin che fu nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Oggi seguirono i confronti fra il Bisaglia e gli altri accusati da lui terribilmente imputati del delitto. Il Bisaglia confermò in loro confronto quanto ebbe a dire nel suo interrogatorio. Sia il Barilli, però, che il Terragnoli, negarono recisamente ogni addebito protestando la loro innocenza. Essi nemmeno sapevano dell'infernale progetto del loro audace accusatore. Il Terragnoli, messo a confronto col Barilli, ammise di non ricordarsi bene di essere stato col Bisaglia e col Barilli a bere mezzo litro di vino nella osteria del Re Pipino, circostanza che egli aveva prima negato risolutamente. La Cetto, messa a confronto col Terragnoli, disse che questi la sera del fatto usciva dalla di lei cucina mentre essa vi entrava e le raccomandò di tacere.

Il Terragnoli nega anche ciò e dice che la Cetto parla in seguito ad istruzioni avute dal Bisaglia.

Stritolato da un treno

Stamane verso le 5, il cantoniere ferroviario Giuseppe Beghelli addetto al Casello 148 presso il cavalcavia del Porto S. Pangrazio, a 300 metri circa dal Ponte della Ferrovia, tornava verso il proprio casello dopo essersi recato a spegnere le lampade di segnalazione dei semafori alla «curva».

Lungo il percorso egli non si era accorto di nulla di anormale.

Era da poco rientrato in cabina, quando il ferroviere Luigi Veronesi caposquadra ed il cantoniere Tomelleri, si recavano ad avvertire che accanto al primo semaforo uno sconosciuto si era gettato sotto il treno che era appena passato sulla linea Verona-Milano.

Lo sconosciuto aveva atteso il passaggio del treno, stando accovacciato presso la siepe laterale, verso l'Adige, e quando il convoglio stava per approssimarsi, sbucò sulla strada ferrata e si distese sul binario.

Data la brevissima distanza cui trovavasi lo sciagurato, non fu potuto evitare l'orribile stritolamento del suo corpo. Il macchinista del treno 96 fu quello che avvertì per primo il Veronesi. I tre ferrovieri fecero avvertire alla loro volta le autorità ed in breve si recarono sul luogo altri ferrovieri e il brigadiere di P. S. Paoletto. Il cadavere non potè essere identificato. Appartiene ad un giovane apparentemente trentenne, all'aspetto operaio.

In una tasca aveva un bollettino di spedizione intestato al Zuccherificio Monzambani di Castelnuovo.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato in cimitero.

Più tardi il nostro corrispondente veronese ci telegrafa:

Il Veronesi Luigi suicidatosi stamane a Porta Nuova, era impiegato presso la ditta Gerard, ove trovavasi accasato.

Domattina egli doveva presentarsi alla Corte d'Assise per deporre circa l'alibi presentato dal tramviere Barilli. Il suicidio desta commenti.

Un borseggio di 1400 lire

Il mediatore Albino Olivieri fu Francesco d'anni 53 da Palù, qui di passaggio proveniente da Ala, iersera si sedeva a godere un po' di fresco su di una panchina esteriore al Palazzo Gran Guardia. Verso le 11, vinto dal sonno, si sdraiò sulla stessa e si pose a dormire.

Una sgraditissima sorpresa lo attendeva al risveglio. Il portafoglio ch'egli teneva nella tasca interna del gilet, non c'era più. Un audace ladro, dalla mano leggiera leggiera, glielo aveva fatto sparire. E quel che è peggio è che nel portafogli v'erano tutte le economie dell'Olivieri, consistente in 1400 lire in biglietti di Banca.

Il borseggio fu denunziato al cav. Borrelli.

Un borseggio in tram

Alle 9 di iersera mentre percorreva il corso V. E. su di una vettura elettrica, il ministro evangelico Borgia Damiane d'anni 71 abitante a Milano in Via Castel Morone N. 9 A p. 4 si accorgeva di essere stato derubato del portafoglio nel quale erano contenute 230 lire in varî biglietti di banca e parecchi francobolli.

Egli si recò a denunziare il borseggio al delegato Zeni esponendogli i suoi sospetti su due giovani che erano scesi dal tram in Pradavalle e che prima si trovavano vicino a lui tra i passeggeri che affollavano la piattaforma.

Ultima ora

La Principessa Clotilde in condizioni allarmanti

Torino, 20

Le condizioni della principessa Clotilde sono alquanto allarmanti, poichè la principessa, dopo l'ultima malattia, rimase in uno stato di debilimento che difficilmente potrà superare, e per l'età e per la debolezza organica.

La principessa Letizia, che con amorevole cura conforta la madre in questi tristi momenti, si è fermata al castello di Moncalieri. Alle ore 17.40 è giunto al castello il principe Luigi Napoleone.

Per domani sono attesi il principe Vittorio e la principessa Clementina.

Si recano giornalmente al letto della ammalata mons. Masera e padre Fraccalvieri. Il medico curante Mosso ed il prof. Pescarolo terrero oggi un consulto dopo il quale hanno redatto il seguente bollettino:

«Lo stato generale della principessa Clotilde che dopo la malattia dell'inverno scorso non si era mai ripreso in modo veramente soddisfacente per la difficoltà della nutrizione, presenta in questi ultimi giorni debolezza inquietante delle forze che si complica ora con gravi influenze cardiache».

Grave esplosione in un tram Parecchi feriti

Milano, 20

Oggi, verso le 14.30, in Corso 22 Marzo, un individuo dall'aspetto operaio, salito sopra un tram diretto in piazza del Duomo, aveva deposto sulla piattaforma un grosso involto. Qualcuno urtò col piede l'involto stesso che è scoppiato. Il rombo è stato terribile. Mezza vettura fu lanciata in aria, e sei persone che si trovavano sul tram rimasero ferite

Dalle indagini è risultato che il portatore dell'involto esploso, è certo Longaro Mariano che aveva già una farmacia a Milano che dovette poi chiudere per i cattivi affari e che ora si era dato al commercio degli esplodenti che si chiamano «caccia cani».

Il Longaro si trovava nel tram di Porta Vittoria con una scatola di questi esplosivi. La scatola cadde nell'interno della vettura ed esplose ed il Longaro fu il primo ad essere ferito, ma solo per bruciature al torace, alla faccia e altre parti del corpo. Anche il fattorino del tram che si trovava presso di lui rimase ferito e così altre persone, ma tutte solamente per bruciature. Il Longaro è un uomo tranquillo e si deve escludere l'intenzione di un attentato.

Raccapricciante delitto di un pregiudicato al momento dell'arresto

Milano, 20

Oggi il delegato Parisi e la guardia Cardiglio si erano recati in una casa di via Lazzaro Papi, 18, per arrestarne il portinaio, certo Francesco Bacci, d'anni 32, pregiudicato e sorvegliato per aver riportato sette condanne tutte per furto. Costui doveva essere arrestato per grossi furti commessi in questi ultimi giorni nello stabilimento dove era impiegato.

Al momento in cui è stato dichiarato in arresto, il Bacci ha chiesto di recarsi nella vicina portineria, e non appena uscitone, brandito un lungo pugnale, si è scagliato sulla propria bambina di tre mesi e l'ha scannata barbaramente; poi colla stessa arma si è scagliato contro la moglie, crivellandola di ferite.

Il delegato e la guardia hanno impugnato una terribile colluttazione colla belva e sono stati anch'essi feriti gravemente. Finalmente, con l'aiuto di alcuni cittadini, il Bacci è stato ridotto all'impotenza ed arrestato.

Condotto in questura e interrogato, egli ha risposto di avere ucciso la bambina e tentato di uccidere la moglie perchè vistosi ormai perduto e sapendo di dover essere condannato, non voleva lasciare le creature del suo cuore sole al mondo.

Le condizioni di Frey

Ronciglione 20

Frey si trova in ottime condizioni ed è soddisfatto dell'esito dell'operazione.

Il boicottaggio antiellenico a Smirne

Atene 20

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Il boicottaggio contro le merci greche infierisce sempre a Smirne. Gli organizzatori del boicottaggio hanno impedito il carico delle merci appartenenti a sudditi tedeschi sulla nave greca *Pelope*. Dopo i reclami fatti dal console di Germania, il governatore ha risposto che il console dava prova di eccessivo zelo nella protezione dei suoi connazionali. Il vapore è finalmente partito con un terzo del suo carico. Gli agenti del boicottaggio hanno impedito al vapore *Bronte, della* compagnia anglo-greca di sbarcare un carico proveniente dall'Inghilterra e destinato a sudditi esteri. Una nave fu rimorchiata allo scalo di Chezbuoni ove finalmente potè operare lo scarico. La situazione è divenuta difficilissima, tanto per i sudditi ellenici, quanto per quelli di altre nazionalità.

Uno scandoloso processo a Mosca

Mosca, 20

Dinanzi alla Corte marziale è cominciato il processo contro la commissione dell'intendenza e contro i fornitori dell'esercito a Thiele per l'accusa di aver speso due milioni di rubli in corruzioni. Gli imputati sono 76, i testimoni 104. Si ritiene che il processo durerà circa un mese.

Lo sciopero della gente di mare

Londra, 20

Il Sindacato della gente di mare annunzia che in seguito a mancanza di equipaggio, oltre 180 navi inglesi sono immobilizzate nelle acque del Regno Unito.

Un pranzo offerto dal Sultano alle notabilità di Salonicco

Salonicco, 20

I ministri della guerra, della marina e dell'istruzione pubblica, hanno assistito ad una «chermesse» a favore dell'ospedale municipale. Il Sultano si è recato alla moschea di San Giorgio, poi ha offerto un pranzo di 50 coperti alla missione ufficiale serba. Vi assistevano principi, ufficiali, ministri, ciambellani il console generale di Serbia, i valì di Salonicco ed Uskub, e parecchi membri del comitato centrale «Unione e Progresso». Non sono stati pronunciati discorsi nè brindisi. Il Sultano partirà domani per Monastir.

Le elezioni di ballottaggio nell'Italia irredenta

Trieste, 20

Gasser nazionale, riuscì vincitore a grande maggioranza. I candidati socialisti Pittoni ed Oliva riuscirono con i voti degli sloveni.

A Pola fu eletto Rizzi, nazionale; a Capodistria, Spadaro, clericale-italiano; a Gorizia, Ussai, nazionale.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Viterbo, 20

Apertasi l'udienza alle 10.30 è subito chiamata a deporre tale Accarusio, che fu domestica dei coniugi Cuocolo. La deposizione della teste è in continua contraddizione con quanto ebbe a deporre durante il periodo istruttorio. Ad un certo punto la Accarusio, dichiara che essendo stata ammalata non ricorda più nulla e si rimette alla deposizione scritta, della quale si dà lettura. Quidi le sono mostrati due coltelli, uno trovato in mano al cadavere del Cuocolo e l'altro in casa della vittima. La Accarusio riconosce quello trovato in mano del Cuocolo che ha veduto spesso per la cucina mentre l'altro, cioè quello che fu sequestrato nella casa di via Nardones, non lo ha mai visto.

Avv. Battaglia — Quanti coltelli a lama lunga esistevano in casa Cuocolo?

— Un solo coltello, quello cioè col manico nero (che si trovò in mano al Cuocolo) e con esso si tagliava il cappone e la carne.

L'udienza è sospesa alle 12.40.

Riprendendo l'udienza è chiamato Modestino Testa, maresciallo delle guardie di citt, che riconobbe a Cupa Calastra il cadavere del Cuocolo. Egli ignora se Cuocolo fosse confidente. Dichiara che conobbe quasi tutti gli imputati che sono in gran parte camorristi. Morra è camorrista e sfruttatore di donne, capace di tutto. Cerato è un camorrista di basso rango, truffava gli emigranti giuocando alle 3 carte e più volte fu condotto in questura. Di Gennaro è camorrista sanguinario. Enrico Alfano è capo della camorra. Conosce di vista Ibello, ma sa che è camorrista, più volte lo vide in compagnia di Erricone e di Don Ciro. Afferma che di Matteo, Desiderio, Fucci e tutti gli altri accusati sono camorristi, meno pochi. Abbatemaggio era affigliato alla mala vita. Non sa se fosse camorrista. Il teste dice che per ulteriori informazioni assunte ha saputo che pure camorristi erano Sortino, Corrado, Salvi Giuseppe e Arena. Ignora se fossero camorristi la Maria Stendardo e Valcarcel, e dice che De Marinis non è camorrista ma appartiene ad una setta della mala vita, chiamata dei *Positivi*, e cioè prepotenti, sanguinarii e sfruttatori di donne. Rapi era un giuocatore ma non crede che fosse camorrista. Don Ciro Vittozzi era amico dei camorristi e spesso lo vedeva insieme con Erricone e De Matteo. Il teste quindi afferma che Parlati è un famoso ladro internazionale e quindi descrive l'organizzazione della camorra. Accenna alla sorveglianza della polizia sui camorristi e parla di fatti specifici di alcuni imputati.

Dopo un breve riposo alcuni imputati rivolgono al teste delle domande e quindi, essendo le 19.15, l'udienza è tolta.

Tribunale Penale di Venezia

Il processo pel furto alla "Bancaria" nuovamente rinviato

Ieri mattina, alle 10.30 davanti la II.a Sezione del Tribunale, presieduto dall'avvocato Castellani, doveva discutersi la causa, altra volta rinviata, contro Fortuni Antonio, Silizio Umberto, Pagliarin, Paquola, Pavanello, imputati il primo di appropriazione indebita qualificata, gli altri di ricettazione dolosa.

Si tratta della nota appropriazione di lire 19.500 da parte del Fortuni e in danno della «Società Bancaria Italiana» presso la quale egli era fattorino, e della ricettazione di parte di tale somma da parte dei rimanenti.

Sedevano alla difesa per il Fortuni to avv. Andrea Tessier, per il Silizio l'avv. Antonio Vianello, per il Pagliarin l'avv. Marchini, per il Paquola, l'avv. Pietriboni, per il Pavanello l'avv. Morelli. Periti in causa nei riguardi del Fortuni i professori Locatello e Moggia.

Chiamati gli imputati, assente il ricettatore Silizio Umberto, il Presidente fa introdurre i testi; ma l'avv. Vianello domanda subito la parola ed inaspettatamente solleva incidente con cui chiede al Tribunale il rinvio del processo. Il fatto è che il Silizio si trova alla Divisione I.a dell'Ospitale Civile ammalato.

Il difensore avv. Vianello fa trasmettere al Tribunale regolare certificato medico ed insiste nella domanda di rinvio, data la gravità della causa ed i danni conseguenti alla difesa nell'eventualità del dibattimento in assenza del Silzio.

Il P. M. avv. Colpi si rimette al Tribunale.

Gli altri difensori, tranne l'avv. Tessier, non si oppongono: e il Tribunale, seduta stante, rinvia senz'altro la causa a tempo indeterminato.

Tribunale Militare di Venezia

La grave insubordinazione di un carabiniere Una scena pietosa in udienza

Rossetti Pietro, carabiniere della Legione di Bologna, comparve ieri innanzi al nostro Tribunale Militare per rispondere della grave accusa d'insubordinazione con minaccie verso superiore sottufficiale per motivi attinenti al servizio.

Secondo la sentenza di rinvio al dibattimento il Rossetti difatti nel 20 marzo u. s. nella caserma dei RR. Carabinieri di Ostellato, essendo stato rimproverato per una precedente grave mancanza commessa, in uno scatto d'ira puntò il moschetto con gesto di minaccia verso il proprio brigadiere Pazzani Attilio, pronunciando contemporaneamente una bestemmia. Il Rossetti poi fu disarmato dalla moglie del Pazzani presente al fatto.

L'udienza fu presieduta dal colonnello cav. Tromby; P. M. l'avv. cav. Longobardo.

L'imputato, che era difeso dall'avvocato Trentinaglia, pure ammettendo di aver fatto un gesto d'impazienza quando il brigadiere gli disse che avrebbe dovuto fare rapporto per la mancanza precedente, negò di aver rivolto l'arma verso il Pazzani.

Sononchè il Tribunale, uditi i testimoni capitano Magnaghi Ernesto, maresciallo Pazzani Attilio, signora Adriana Tami Pazzani, carabiniere Agnoletto Angelo, lo stalliere Arcangelo Zanolti ed il domestico Polletti Fioravante, dopo la requisitoria del P. M. che concluse chiedendo la condanna del Rossetti ad un anno di reclusione ordinaria, e malgrado un'abile difesa dell'avv. Trentinaglia, chiedente la assoluzione per non provata reità del Rossetti, o quanto meno una diminuzione di pena, dato il suo stato anormale, condannò il Rossetti a sei mesi di carcere militare computato il sofferto.

Malgrado la pena relativamente lieve, alla lettura del dispositivo della sentenza fatta dal Presidente, il Rossetti, che durante tutto il dibattimento non aveva fatto altro che piangere, fu colto da un accesso d'epilessia. Egli cadde riverso sul banco degli accusati, sbattendo per parecchie volte il capo contro la sbarra di ferro.

La triste ed improvvisa scena impressionò pietosamente i giudici e tutti gli astanti. Ben sei soldati occorsero per trasportare fuori della sala il Rossetti, che gridava e piangeva disperatamente.

Il Presidente in fretta sciolse la seduta, senza terminare la lettura della sentenza.

In prigione accorsero il capitano Magnaghi, il direttore delle carceri tenente De Benedictis, e l'avv. Trentinaglia, i quali poterono colle buone calmare il carabiniere.

Sappiamo che dati i buoni precedenti di questi e la motivazione del giudicato del Tribunale, che ritenne la semi-infermità, il Rossetti, a mezzo del suo difensore, presenterà ricorso di grazia a S. M. il Re.

CRONACA ROSA

Lunedì scorso ebbero luogo a Feltre le nozze auspicatissime del Pretore di quel Mandamento avv. Guido Tissi, figlio dell'Avvocato Erariale cav. Carlo, colla gentile e colta signorina Annita Pont'l. Furono testimoni: per la sposa, il fratello Alessandro e per lo sposo il fratello Antonio, capitano nell'artiglieria da montagna di stanza in Agordo.

Il Sindaco di Feltre avv. comm. Bellati funse da Ufficiale di Stato Civile e fece dono agli sposi della tradizionale penna d'oro. All'atto civile seguì la cerimonia religiosa.

Intorno alla novella coppia era raccolta una numerosa schiera di parenti ed amici fra le maggiori notabilità di Feltre, e dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa imbandito fra grande profusione di doni e di fiori, gli sposi accompagnati dagli auguri di tutti i convenuti partirono per un lungo viaggio di nozze nell'alta Italia e nella Svizzera

SPORT

Alle gare di canottaggio di Torino

Domenica scorsa sul canale di S. Giuliano ebbero luogo le piste di prova degli equipaggi della «Bucintoro» inscritti alle regate internazionali di Torino del 29 e 30 corr. Innanzi al Presidente conte Gerolamo Brandolin ed ai Delegati del Consiglio Direttivo sfilarono le due yole a quattro «juniores» e «seniores», i due «skiff», il «double», la «veneta a quattro», la yole a otto, e l'«outtrigger» a otto dei Campioni Italiani, quest'ultima campiendo un bellissimo percorso che soddisfò pienamente la Presidenza ed i molti soci presenti.

I canottieri partiranno tra giorni.

LIBRI

La 63.ª monografia della serie "Italia Artistica"

E' uscito di questi giorni il 63.mo volume della bellissima serie l'*Italia Artistica* diretta da Corrado Ricci di cui è editore lo Istituto Italiano d'Arti Grafiche in Bergamo. Questa volta la monografia è dedicata a *Pienza, Montalcino* e la *Val D'Orcia Senese*, paesi meravigliosi di bellezze naturali, ricchi di tesori d'arte. Il testo è di Fabio Bargagli Pietrucci, uno dei più dotti e più agili scrittori di cose d'arte toscane, profondo soprattutto per tutto ciò che si riferisce alla vita senese. E con chiara eleganza, con semplice erudizione il Bargagli Pietrucci ci conduce in giro per le terre, le città e le castella magnifiche da lui imprese a descrivere e descritte con felice estro pittoresco, commentate con lucido esame critico e storico. — Va da sè che la Monografia è doviziosamente illustrata. Diremo anzi di più. In confronto alle precedenti è aumentato qui e il numero delle pagine, e il numero delle illustrazioni stupende che sommano stavolta a duecentosette oltre a due tavole fuori testo rappresentanti il famoso Piviale di Pio II del museo di Pienza; in tero in una; un frammento in tricromia nell'altra. L'autore di questa Monografia è una delle figure più attive della brigata Senese degli Amici dei Monumenti. I moltissimi che si recano come in pellegrinaggio nel territorio di Siena troveranno nella sua pregevole monografia un prezioso indispensabile ausilio a bene intenderne e scoprirne le bellezze infinite.

***

Riccardo Pitteri — INTERMEZZO GIANCIVENDOLO. Trieste, Ettore Vram. — Questo piccolo libro fu già da noi preannunciato. E' un insieme di aforismi, molti dei quali acuti ed originali del valoroso poeta triestino, del patriota insigne.

Pier Liberale Rambaldi. — ITALIA LIBERA ED UNA. Venezia, Ferrari. — Con questo titolo Pier Liberale Rambaldi ha pubblicato in una elegante edizioncina il bellissimo discorso pronunciato per incarico del Comune di Venezia nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale il 27 Marzo 1911 alla presenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, di S. A. R. il Principe di Udine e delle autorità civili e militari. Il discorso appare rileggendolo anche più denso e più esauriente che alla audizione ed alla **prima** lettura, tanto più che l'autore lo ha confortato d'una serie importantissima di note riguardanti specialmente la questione di Roma e il pensiero di Cavour. Le note sulla questione di Roma hanno una importanza addirittura massima nel mettere in rilievo l'animo e le intenzioni del sommo statista e lumeggiano in modo nuovo, esauriente e geniale il famoso discorso pronunciato da Cavour nel '61.

Vittorio Marvasi — AFRODITE, Inni. — Casa editrice nazionale. Roma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Giugno — Vap. ital. «Avanti» cap. Arcidiacono da Genova con merci — a. u. «Metcovich» cap. Petrovich da Trieste con merci — a. u. «Praga» cap. Dabcevich da Trieste con cereali.

Spedizioni e partenze del 20 Giugno — Vap. Ingl. «Baku Standard» cap. Luckung per Costanza, vuoto — Ital. «Barletta» cap. Gambinasici per Fiume con merci — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — a. u. «Nogaro» per Trieste con merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Spalato — a. u. «D. Ernò» per Fiume con merci — a. u. «Graf Sereny Bela» cap. Kats per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Netleton» cap. Webster per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Arlington» cap. Trewer per Nicolajeff, vuoto.

Vapori in viaggio per Venezia:

Spagn. «Albenga» da Colombo con cereali.
Ell. «Panaghi Vagliano» da Cardiff, carbone.
A. U. «Joseph Agost Foherezeg» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Edmund Hugo Stinnes» da Barry, con carbone.
Ingl. «Attila» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Haikidon» da Sulinà con cereali.
Ell. «Telemacos» da Newcastle con carbone.
Ital. «Francesco Ciampa» da Nieuwe Waterweg, con carbone.
Ingl. «Sanna» da Newport con carbone.
Ingl. «Recina» da Hull con carbone.
Russo «Curt Retzlaff» da Barry con carb.
A. U. «Duna» da Barry con carbone.
A. U. «Stefania» da Barry con carbone.
A. U. «Illiria» da Bona con minerali.

Movimento ferroviario del porto

20 Giugno — Vagoni caricati e speditî: Per conto del commercio: Carboni 164 — Cereali 96 — Cotoni 00 — Varie 144 — Per la Ferrovia 36 — Totale generale 440

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 19 — Quantità venduta Kg. 5500 — Bozzolo giallo da L. 2.90 a L. 3.35

LEGNAGO, 20 — Quantità venduta Kg. 7400 — Bozzolo giallo da L. 3 a L. 3.50.

COLOGNA V., 20 — Incrocio bianco giallo di razze europee da L. 3 a 3.40 — Incrocio chinese da L. 3.10 a 3.60 — Vendita giornaliera Kg. 21.000

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 19 — La campagna bacologica, fatte pochissime eccezioni, è andata bene. — I prezzi dei bozzoli sono i seguenti: Chinese L. 3.40 — Poligiallo 3.25 — Incrocio giapponese L. 2.90.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 1912, 100.25.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Agosto 119.40 — Pel 10 Marzo 1912, 100.50

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 25.000 — di cui in cotoni americani 21.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegna:

		Apert. prec.	Apert.
Giugno	D.	7.96	7.92
Giugno Luglio	»	7.84	7.79
Luglio Agosto	»	7.79	7.74
Agosto Settembre	»	7.51	7.46
Settembre Ottobre	»	7.18	7.12
Ottobre Novembre	»	7.03	6.99
Novembre Dicembre	»	6.98	6.94
Dicembre Gennaio	»	6.96	6.93
Gennaio Febbraio	»	6.96	6.93
Febbraio Marzo	»	6.96	6.93

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Maggio

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.25 — Cambio settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		105.10
Con. Ital. 3 1/2 netto		104.95
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	849.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	100.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	170.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	86.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1444.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.50	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	503.—	503.—

Germania	124.15	124.22 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.26 1/4	100.31 1/4	—.—	—.—	3
Belgio	99.87 1/2	99.95	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.37	25.38 1/2	25.18	25.19	3
Svizzera	100.35	100.40	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.57 1/2	105.65 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.57 1/2	105.65 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105.02	105.—	105,06	111,48
» » » fine	100	105.07	105.05	105,06	105,02
» » 3 1/2 con.	100	104.95	104.95	—,—	104,82
» » 3 0/0	100	—,—	—.—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—.—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—.—	—,—	—,—
» » Meditem.	500	—.—	—.—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1465,50	1461.—	1461,—	1461,75
Credito Italiano	500	558,—	557.—	558,25	557,—
Società Banc. it.	250	100,50	101.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	849,—	849.—	849,—	848,50
Ferr. Meridionali	500	658,—	659.—	659,—	658,75
Ferr. Mediterranee	500	414,—	415.—	414,75	414,50
Società Veneta	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	—.—	377,—	376,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—.—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—.—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—.—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1441,—	1442.—	1442,—	1440,—
Edison	150	652,—	651.—	—,—	—,—
Raffineria zucche.	200	—,—	—.—	367,50	367,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—.—	239,—	241,35

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1461 50 — Az. Banco di Roma 103,25 — Soc. Acqua Pia 1942 — Soc. Omnibus 246 — Soc. Gaz 1236 — Soc. Condotte d'acqua 326.50 — Soc. ital. pel Carburo 592 — Immobiliare 273.

Borse estere

PARIGI	20
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,27
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,31
N. cons. 2 3/4 0/0	79 15/16
Obb. Lombarde	—,—
Cambio sull'It.	99 15/16
R. turca unific.	93.67
Banca di Parigi	1845,—
Tunisine nuove	—,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.30
Ren. ungh. 4 0/0	98,20
Ren. spag. 4 0/0	96,92
Banca ottomana	718,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	238,—
Rendita Russa	87,40
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	94,20
LONDRA	**20**
N. cons. 2 3/4 0/0	79 15/16
Rendita It. 5 0/0	103,—
R. spag. es. nu.	94,1/2
R. turca unific.	92,1/4
Egiziane nuove	100 3/4
Argento fine	24 1/2

VIENNA	20
Cred. aust. Ocd.	650.75
Lombarde	127,50
Banca anglo-aus.	321,50
Austriache	753,—
Banca Aus.-ung.	1928,—
Napoleoni d'oro	19,02
Argento	100,—
Cambio su Par.	94,91
» su Lond.	240,12
Lire It. (carta)	94,40
R. austr. (arg.)	92,30
» » (carta)	92,30
Union Bank	618.25
Rend. aust. (oro)	116,75
Rend. ung. 4 0/0	91,20
» » 3 1/2 0/0	80,20
Banca dei P. aus.	530,75
BERLINO	**20**
C. su Lond. - 8 m.	20,29
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	80,40
Cr. Mob. aus. - fine	203,75
Deutsche Bank	263,—
Diskonto	188,25
Bochumer	236,12
Gelsen Kirchen	200,12

BERLINO, 20 — Tendenza debole.
PARIGI, 20 — Tendenza calma.
VIENNA, 20 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

CI AVVICINIAMO al giorno 29 Giugno

Le Commissione esecutiva ha pubblicato un AVVISO IMPORTANTE per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza il giorno 29 GIUGNO 1911.

Ha dichiarato di essere disposta a pagare la somma di L. 5000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non avvenisse nel giorno sopra stabilito.

Per nostro conto comprendiamo che non occorreva che la Commissione escogitasse tali mezzi, per garantire il pubblico che l'estrazione avrà luogo il 29 Giugno 1911, perchè *ormai tutti lo sanno e tutti sono convinti che non può essere rimandata.*

La migliore cosa è quella di acquistare SUBITO le cartelle che concorrono ai premi per L. 370.000 e che costano Una lira soltanto.

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

La pazzia di Solange si accentuava sempre più; quindi non si mostrava mai dinanzi ad estranei e rimaneva sempre confinata nei suoi appartamenti dai quali non usciva che sul calare della sera per fare qualche passeggiata nel parco.

Sua madre, sua sorella e sua suocera si davano continuamente il cambio presso di lei, in modo di non perderla di vista. Questa sorveglianza ininterrotta era assorbente ed ossessionante, e la vista della giovane donna, ridotta in quello stato, era così straziante che le sue tre infermiere subivano il contraccolpo delle sue coerenze.

Questa situazione terribile, unita alla dolorosa incertezza sulla sorte di Bernardo e del piccolo Raimondo, che gravitava come un incubo penosissimo su tutta la famiglia, non rendeva precisamente allegro il soggiorno d'Ecobeil e non disponeva le tre povere donne a mostrarsi troppo amabili verso le persone estranee.

Avendo constatato che sua zia non le faceva accoglienze troppo liete, Adele non cercò di analizzare le ragioni d'ordine secondario che potevano aver creato quel disagio fra loro, ma ricorse immediatamente alla spiegazione che le parve la più plausibile.

Si disse: «Mia zia sa che suo fratello ha fatto testamento a favore di Ruggero mi attribuisce la responsabilità di questo fatto, e naturalmente, me ne serba rancore».

E poi, continuando il suo soliloquio, concluse: «Questa situazione è grave. Se la signora di Pommery che prima mi dimostrava tanta benevolenza, mi ha presa in uggia perchè suo fratello ha fatto pendere la bilancia dalla parte nostra, ciò vuol dire che non le accomoda di veder cadere fra le nostre mani la sostanza di suo fratello, che ella vorrebbe tutt'intera per suo figlio e la discendenza di suo figlio o almeno divisa tra i due rami.

«Orbene un testamento si può sempre revocare, e la signora di Pommery, che esercita molta influenza sopra suo fratello, si adopererà appunto per fargli fare un altro testamento a seconda dei suoi desideri

«In tal caso avrei lavorato in pura perdita ed avrei fatto, per riflessione, questo matrimonio che speravo vantaggioso per rimanere nella miseria, nè più nè meno di prima... No, questo bisogna impedirlo a tutti i costi».

Consultò suo marito sul modo di contenersi e, per essere ben sicura del fatto suo, gli domandò a tutta prima:

— Se nostra zia ci tiene il broncio, è evidentemente per causa del testamento; nevvero?

— Non credo — replicò Ruggero. — Mio zio non ha fatto conoscere certo alla zia le sue ultime disposizioni che ha prese. Le avrebbe arrecato un dispiacere affatto inutile.

— Allora perchè si mostra così astiosa a nostro riguardo, specialmente a mio riguardo?

— Questo lo ignoro assolutamente.

— Invece io persisto a credere — ribattè Adele — che sia a motivo del testamento.

— Ebbene, se ciò fosse come rimediarvi?

— E' appunto ciò che mi chiedo...

— Vediamo, ragioniamo... se è per causa del testamento, mia zia cercherà di eliminare il motivo del suo malcontento facendoglielo cambiare.

— Senza dubbio... Qual mezzo abbiamo noi per impedirglielo?

— Non esiste nessun mezzo... Cioè, ve n'è uno, vale a dire di rendere questo testamento definitivo... impedendo a colui che lo ha fatto di farne un altro.

— E per ottenere questo risultato?

— Non vi è che un solo modo di procedere il quale offre una sicurezza assoluta...

— Ed è?..

— E' di sopprimere il testatore...

Adele e Ruggero si fissarono negli occhi e non poterono reprimere un brivido.

E non continuarono la loro conversazione su quell'argomento.

***

Il signor Guglielmo d'Allardes era così dolente nel momento del matrimonio di Adele di vedersi privo della presenza della sua affettuosa lettrice che le fece promettere di tornare spesso per qualche giorno da lui, e non volle occuparsi di cercare qualche altra giovane donna che la rimpiazzasse.

Adele aveva naturalmente promesso che sarebbe venuta il più sovente possibile, per quanto glielo avrebbero permesso i suoi doveri di moglie e di padrona di casa.

Quest'invito del vecchio le faceva troppo comodo perchè non lo accettasse con la massima premura.

Si trattava, infatti, di non perderlo mai di vista, le sue buone grazie ed i suoi favori non potevano essere conservati che a quella condizione.

Una o due volte al mese Adele si recava a Parigi con un pretesto o con l'altro, ora sola, ora in compagnia di suo marito. Ed ogni volta constatava con piacere che i sentimenti del vegliardo per suo nipote e per lei non variavano punto.

Nondimeno si avvide un giorno, al momento del suo arrivo, che il buon zio non provava la solita gioia nel vederla. E' vero che non si sentiva bene, e ciò spiegava sufficientemente il suo cattivo umore.

Ma Adele, pronta ad esagerare, s'immaginò che fosse avvenuto un cambiamento nelle idee del vecchio celibe, e che questo cambiamento fosse dovuto alla influenza della signora di Pommery.

Ella s'ingannava. Vi era in realtà un cambiamento nei sentimenti del signor d'Allardes; ma era dovuto alle manovre della cuoca.

Prima che la signorina Moreau entrasse in casa dal signor d'Allardes in qualità di lettrice e di dama di compagnia, Onorina, la cuoca, alla quale i suoi lunghi anni di servizio davano una certa autorità dirigeva l'andamento della casa senza controllo ed a suo piacere

La venuta d'Adele, che le tolse una parte delle sue attribuzioni, le dispiacque assai, ma quando vide che la fanciulla prendeva un'influenza predominante sul suo padrone, la prese ad odiare sinceramente.

La partenza dell'aborrita lettrice, quale sposa di Ruggero, fu un vero sollievo per lei.

Però era una vittoria molto relativa, perchè, diventando la nipote del signor Guglielmo, acquistava più che mai il diritto d'immischiarsi nelle faccende di casa sua. Ed infatti quei frequenti andirivieni della giovane donna non tardarono a ridestare, al più alto grado, i sentimenti ostili della cuoca.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze

MILANO: a. 4.55; a 6,5; dd. 8; d. 9.25; a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a 18.40.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a 4.45; o. 8.35; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio di Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE, via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20 a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

Arrivi

MILANO: dd 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50.
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d.4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50 a.19.5; dd. 21.35; o. 23.17
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45.
UDINE: o. 7.45
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a 21.25.
PORTOGRUARO - UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO:** o. 8.55; a. 11.20; a 15.50; o. 19.12; d. 21.45.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale, e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa **RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott.ª costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 112, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotetpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea e della R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima,

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui è [illegible] nel sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

LIEBIC

L'ESTRATTO DI CARNE portante la firma azzurra. Controllo scientifico rigoroso della fabbricazione in tutte le sue fasi.

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

Preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA - Venezia, S. Salvatore 4825

Garantita innocua: unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo, ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli e alla Barba istantaneamente.

Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2.50
(Aggiungere cent. 80 per le spese postali)

Deposito e vendita in Venezia: Profumeria Antonio Longega

AMARO BAREGGI

a base di Ferro China Rabarbaro

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè *senz'alcool.*

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico ed è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere Alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool».

F.to: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA

all'Uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione perchè *sens'alcool.*

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.
E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA
Rappresent. *Guido Pirelli, Venezia*

Esposizione degli articoli

adatti per Regali

Spille, uomo, oro fino, da L. 20 a L. 4.50 — **Spille** (ago sicurezza) oro fino da L. 300 a 9.75 — **Paia bottoni** (ultimi modelli) fantasia da L. 250 a L. 11.- — **Buccole, fermagli**, diamanti (per cresima) a L. 12.- — **Catena, croce** diamanti, oro fino, (adatta per regalo) L. 32.- — **Ciondoli** (ultima creazione) oro fino, da L. 35 a L. 2.75 — **Braccialetti** (per onomastico) oro fino, a L. 9.50 — **Orologi** (per compleanno) modelli i più pratici L. 3.95.

Ricordarsi sempre, i

Magazzini L. BRONDINO
(Calle Fuseri 4459, Venezia)
vendono più a BUON MERCATO DI TUTTI

BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia. 1 Dado per 1 piatto di minestra.

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

5 Centesimi

Enormi ribassi nella Gomma
Economia del 60 0|0

Tele gommate - Poppatoi - Tubi per irrigatore

Enormi ribassi nella Gomma
Economia del 60 0|0

Ventriere - Calze elastiche - Bende

Enormi ribassi nella Gomma
Economia del 60 0|0

Tacchi d'ogni genere - Palle da calcio e palle vibrate

Enormi ribassi nella Gomma
Economia del 60 0|0

Siringhe - Termometri - Schizzetti

Enormi ribassi nella Gomma
Economia del 60 0|0

in qualsiasi articolo in Gomma e Amianto

Enormi ribassi nella Gomma
Economia del 60 0|0

IMPERMEABILI GOMMATI

Rivolgersi: **ARMANDO VIANELLO di CESARE**

VENEZIA - S. Marco, FREZZERIA, 1582-85-88 - VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 22 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 170 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 22 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Alla vigilia della discussione del progetto sul monopolio
Una parola ancora

...a circa due mesi il monopolio delle ...curazioni vita, ampiamente trattato ...punto di vista tecnico, costituisce ...omento del giorno a mezzo di tutta ...stampa.

Chi scrive, per il suo interesse diretto ...immediato, ha seguito con la mag... attenzione quanto fu esposto al ri...ardo e pure avendo ammirato i con...sati studi dei nostri maggiori com...enti e le valide considerazioni della ...zetta di Venezia, che combattè il di...no di legge con serena e disinteres... obbiettività di giudizio, ha dovuto ...statare che non fu trattato con lo ...to dettaglio, con il quale fu svolto ...i altro argomento, la questione ri...ardante i funzionari della produ...ne.

...articolo del progetto che al persona... riferisce, richiederebbe un esame ...i minuzioso, ma io intendo limitar... poche considerazioni, che a mio av... alla semplice lettura dell'articolo ...parte di un interessato, si rendono ...ifeste.

...Stato intende compensare a sola ...vigione, *escludendo ogni altra for... di compenso*, gli acquisitori di af...

...semplicità ingenua di questa di...sizione, sembrami chiara prova del...soluta incompetenza di chi redasse ...ticolo, il quale non sa in che consista ...voro di produzione per il ramo as...razioni vita.

...tti non vi ha nessuna Società, ...eno fra le minori, che non corrispon... propri funzionari di produzione ...stipendio anche lauto irriducibile e ...largo rimborso di spese borsuali, ol...ben s'intende alla provvigione sui ...gli affari; il che dimostra, ciò che è ...ltà, che il produttore per il ramo ...deve seguire il candidato con tale ...ta attiva diligenza, da non poter ...siderare quanto gli costa il raggiun...nto del fine.

...mentica il ministro Nitti che quella ...lizza che costituisce la base del...curazione vita ha un carattere più ...sso che di necessità, in quanto. — ...re per ogni altro ramo vi è la pos...ità di concepire all'atto della stipu...ne del contratto che esso costituisca ...fonte di lucro illecito nel caso che ...rifichi l'evento sinistro, — l'assicu...vita invece dovrebbe per arrivare a ...concezione pensare alla soppressio... di sè stesso.

...che significa che nessun'altra con...razione d'indole soggettiva più o ...onesta può far breccia nell'animo ...candidato, all'infuori di quella della ...e semplice previdenza.

...qui deriva che la produzione vita ...riamente la più ardua e la più sca...e che richiede pertanto un ingente ...ro di funzionari animati dalla mi... volontà. Questo si può trovare in ...lo quando il loro compenso risulti ...ato al lavoro ed allo sforzo.

...conscie di questo le Società at...non si sono mai sognate di poter ...re il proprio personale acquisi... semplice provvigione, o per es...più esatti, quand'anche l'abbiano ..., andarono incontro alle più com...delusioni.

...ne, nonostante tutto questo, che ...ropone S. E. in quell'articolo?

...solo il puro e semplice compenso ...provvigione, ma altresì la concor... fra i funzionari del futuro Istitu...nomo e gli impiegati governativi...

...ormità di questa seconda parte ...umana disposizione è rilevata da ...ne conosca appena che cosa signi... organizzazione di produzione.

...funzionario acquisitore, che non ...o altro compenso all'infuori della ...izione, ha di questa estrema neces...si troverà dunque di fronte a qual... impiegato governativo già stipen...(bene o male) che potrà per que...dere al candidato in parte, o ma...anche interamente, la propria quo... provvigione.

...primo caso per contentarsi di ...e decina di lire che potranno ri...rgli, nel secondo caso semplicemen...r poter giustificare il poco scrupolo ...disimpegno delle proprie mansioni; ...trambi i casi poi con danno evi...e ed immediato del produttore, il ...dopo aver magari creato e colti...n passione e assiduità l'affare, si ...in via definitiva menomato nei ...ritti per la necessità di usare al ...ato un trattamento non diverso ...ello offertogli dall'ufficiale postale ...maestro elementare.

...per lasciar da parte l'argomen...re praticamente importante, che ...ferisce al poco dignitoso e corretto ...amento dell'affare medesimo, già ...to a soluzione, da parte di un fun...rio governativo, che venga per pu...enienza a scoprire l'esistenza del...tative.

...cosa spera quindi S. E. dall'atti... del personale produttore, che arri... alle dipendenze dell'Istituto auto...?

...sto non rappresenterà se non lo ... dell'elemento attualmente in ser... gli altri, che saranno i migliori e ...volgeranno in altri campi la loro ...ità, non potranno mai dimenticare ...essi furono colpiti a sangue e lesi ...loro più vitali interessi da un pro... tiranno e vessatorio.

...malignità per malignità!

...opia S. E. che nessun'altra vendet...uscirà più efficace di quella che il ...nale diseredato avrà in sue mani.

Nell'avviamento degli affari vita una semplice parola di sconsiglio e di sfiducia cancella il lavoro paziente di settimane e di mesi e ciò tanto più, in quanto per la battaglia ingaggiata e sostenuta da tutta la stampa, l'opinione pubblica vede ormai in questo provvedimento governativo, nient'altro all'infuori di una ostinata e tirannica spogliazione.

Si afferma che il progetto sarà approvato dalla Camera e con tutta sollecitudine. Allo scrivente, tale asserto sembra costituire un'ingiuria all'indirizzo dello intero corpo parlamentare, ove esistono alto senno e profonda dottrina; — e poichè si tratta di questione economica, nella quale il fatto politico vuolsi escluso, non dovranno trionfare il buon senso e l'equità, quando è stato dimostrato che il vantaggio e l'interesse non esisteranno? — Sarò illuso ed ottimista, ma non disdegno di augurarmi vivamente che di un progetto come quello in parola, sia pure con modifiche e con lievi temperamenti, la più sommaria giustizia sia fatta.

Il ministro Nitti ritornerà sui banchi di deputato, ma francamente egli a quel posto molto maggior onore seppe farsi e si farà. Un soldato fiero e valoroso vale infinitamente di più di un comandante ingiusto ed oppressore.

Mario Sampieri

Il sociologo Sergi contro il progetto Nitti

Roma, 21

Stasera il *Giornale d'Italia* pubblica un grido contro il progetto Nitti del sociologo Giuseppe Sergi dell'Università di Roma. Il Sergi parte dal presupposto che la Camera voti il progetto Nitti solamente perchè Giolitti ne fa una questione di gabinetto e nota come una questione politica, quale la vita del ministero Giolitti, non dovrebbe soverchiare una questione tecnica come quella della esistenza o meno del monopolio delle assicurazioni.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 21

La «Piemonte» è giunta a Diego Suarez il 20 — «Aretusa» giunta a Massaua il 20. — «Sardegna» giunta a Golfo Aranci il 20 — «Pisa», «S. Giorgio» e «Amalfi» partite da Beyrouth per Porto Said il 20 — «Varese» giunta a Spezia il 20 — «Città di Milano» giunta a Pianosa il 21 — «Vespucci» giunta a Pozzuoli il 20 — «Granatiere» e «Bersagliere», «Lanciere» e «Garibaldino» partite da Beyrouth e giunte a Famagosta il 20, partite per Rodi il 21 — «Velino» giunta a Lipari e partita e giunta a Messina il 20 — «Lido» partita da Venezia il 20. — Torp. 146 partita da Livorno il 21 — Torp. 107, 102 e 91 partite da Maddalena il 20.

Note di politica

La riunione indetta dai giovani deputati
Una grande affermazione

Roma, 21

(So.) — La riunione indetta dal nuovo gruppo parlamentare dei giovani deputati per creare una corrente di opposizione al ministero Giolitti, ha avuto stasera più fortuna di quanto era lecito prevedere.

I promotori della riunione, cioè i deputati di prima legislatura Gallenga, Foscari, Arrivabene, Messedaglia, Corniani ed altri, hanno avuto l'abilità di allargare, mutando idea per via, oltre la cerchia parlamentare i confini della riunione. Così, alle 21, la vasta sala scelta per la riunione era gremita di foltissimo pubblico, nel quale si vedevano gli elementi più svariati: deputati, professionisti, consiglieri comunali, rappresentanti di associazioni, aderenti, ecc. I presenti sono trecento, e non mancano neppure le signore.

L'animazione è grande e poichè gli spiriti si mantengono piuttosto bellicosi, non appare inutile la precauzione di ritirare i bastoni alla porta.

Sono presenti: Papadopoli, Gallenga, Messedaglia, Arrivabene, Crespi Daniele, Corniani, Foscari, Nunziante, Padulli, Torlonia Giovanni, Pecoraro; — hanno aderito: Gallino, Albasini, Fradeletto, Della Porta; e i senatori Balestra e Prospero Colonna.

Fra i presenti vi è anche il comm. Mangilli, presidente dell'Associazione generale del commercio di Genova, il presidente dell'Associazione costituzionale di Milano, Massarani. Non mancano neppure dei socialisti venuti, naturalmente, per curiosare. L'on. Foscari rappresenta alla riunione l'Associazione Costituzionale e l'Associazione Giovani Monarchici di Venezia, la Federazione esercenti di Venezia, le più importanti ditte commerciali, come il Cotonificio veneziano, il Molino Stucky, il Canapificio Ceresa, l'opificio Bussolin, i Sylos granari ed altri. Si è fatto pure rapresentare il Comune di Noale, come patria di Fortunato Calvi.

Alle 21.30 l'on. Gallenga prende posto al banco della presidenza e, accolto da applausi, apre la riunione.

L'on. Gallenga osserva che la mossa dei promotori della riunione è stata qualificata per audace e inutile. Audace, dice Gallenga, può essere, ma inutile no (*applausi*). Premesso che non si intende istituire un nuovo gruppo parlamentare, ma si vuole evitare la confusione che regna a Montecitorio dove tutti i programmi si confondono in un programma solo (che è poi — Gallenga non lo dice, ma si capisce — il programma di Giolitti), il relatore dice che sensi veramente liberali animano i promotori della riunione i quali hanno sentito il bisogno irresistibile di schierarsi contro la dittatura di Giolitti e contro le coalizioni di Montecitorio. L'on. Gallenga dichiara che una libera voce deve salire a Montecitorio ed aggiunge che nella riunione di stasera non sarà il caso di occuparsi nè del suffragio quasi universale, nè della nostra debole politica estera, ma specialmente del problema del monopolio per le assicurazioni, cioè del progetto dello on. Nitti, il quale ha dimostrato di non essere coerente alle sue idee d'un tempo.

L'on. Gallenga, dicendo che i promotori della riunione rimangono in pochi, ma fermi al loro posto, chiude fra applausi le sue parole.

Si leggono quindi le adesioni, che salgono a parecchie centinaia e partono dai gruppi nazionalisti delle varie regioni italiane, da molte Camere di commercio, da numerose ditte industriali, ecc. Viene accolto da applausi un telegramma del prof. Einaudi, che si scaglia contro la Camera, la quale vota senza discutere.

Poi l'assemblea elegge a presidente il presidente dell'Associazione costituzionale di Milano, il quale, accettando, ringrazia.

Si apre quindi la discussione. Parla prima Melzi, presidente del Circolo popolare di Milano, il quale si compiace della libera voce che si eleva stasera da Roma. Egli afferma che la politica italiana attuale non è degna delle tradizioni di Cavour (*applausi*).

Una voce — Giolitti abita soltanto a Cavour, ma ha dimenticato la politica di Cavour (*ilarità, applausi*).

Parla quindi Naldi, rappresentante di un sodalizio emiliano, il quale si scaglia contro Giolitti per avere preparato in Parlamento il trionfo del progetto per le assicurazioni. Critica poi i sistemi dittatoriali di Giolitti. Viene molto applaudito.

Parla poi brillantemente Giulio De Frenzi. Seguono altri oratori. Si approva, infine, per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, deplorando la degenerazione degli istituti parlamentari ed affermando la necessità che la vita politica nazionale si ispiri a sincerità e correttezza, disapprova i metodi con cui si vuole imporre la tumultuaria approvazione di gravissimi progetti di legge; fa voti che in entrambi i rami del Parlamento possa ottenersi sui medesimi una discussione completa, meditata ed obbiettiva e deferisce ai promotori della riunione il mandato di eleggere un comitato esecutivo che inizi l'opera di organizzazione delle forze liberali di ogni regione italiana».

L'adunanza si è sciolta senza alcun incidente.

I prodromi della battaglia a Montecitorio

Roma, 21

(So.) — I preparativi che a Montecitorio si vanno facendo per la discussione che incomincierà sabato sul progetto Nitti, conferiscono alla imminente discussione una importanza eccezionale. L'opposizione, per iniziativa dell'on. Fradeletto, prepara la proposta di sospensiva sulla discussione del progetto. Avremo così una discussione pregiudiziale, che occuperà interamente la prima seduta. Il governo respingerà la proposta sospensiva, ponendo anzi la questione di fiducia, cosicchè la Camera, senz'altro, sarà contraria alla sospensiva Fradeletto e la seppellirà con un appello nominale, che formerà la prima scaramuccia della discussione. La quale, sbarazzato il terreno dalla sospensiva, continuerà più rapida il martedì successivo, durando certamente fino a sabato primo luglio, dopo di che le vacanze parlamentari si delineeranno all'orizzonte.

Il progetto sarà certamente approvato dalla Camera, forse con qualche altra modificazione, oltre a quelle concordate fra governo e commissione.

Il Senato approverà ai primi di luglio il disegno di legge che, verso la metà del mese entrante, diventerà perciò legge dello Stato.

Intanto stasera, appena aperte, presso la presidenza della Camera, le iscrizioni per la prossima discussione, diciotto deputati presero posizione, iscrivendosi subito per parlare. Essi sono: Bonomi, Calisse, De Viti De Marco, Fradeletto, Crespi, Camera, Bizzozzero, Paratore, Negri de Salvi, Ancona, Mosca Tommaso, Scalini, Luciani, Nava Cesare, Pacetti, Corniani e Macaggi. La maggior parte di questi ai quali si aggiungeranno, innanzi alla fine della discussione, una ventina di altri deputati, parleranno contro il progetto Nitti, il che non significa che la legge corra pericolo. Fra coloro che parleranno contro vi sono: Fradeletto, avversario certamente temibile, che, a quanto si dice, sosterrà la sospensiva sulla discussione; il radicale De Viti De Marco della Università di Roma, che già agli Uffici si è schierato contro il monopolio delle assicurazioni; il deputato lombardo Silvio Crespi, Ugo Ancona e Corniani, uno del gruppo dei giovani deputati.

Scenderà invece in lizza, a favore del progetto, una schiera di deputati di Estrema, fra cui i socialisti Bonomi Ivanoe, Canepa e Cabrini. La discussione assumerà, insomma, un grande interesse, anche pel discorso che alla metà della settimana prossima pronuncierà il ministro Nitti. L'on. Giolitti interverrà, forse, sabato, nella discussione, per porre la questione politica allorchè si dovrà venire all'appello nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Fradeletto.

Fra i giornali si combatte, intanto, la battaglia preparatoria. Gli avversari del progetto di monopolio hanno inondato i deputati di lettere, telegrammi, circolari, memoriali, e ricorrono ad ogni mezzo per evitare ciò che ormai è inevitabile, cioè l'approvazione del progetto di legge. La Federazione nazionale degli assicuratori pubblica un appello al paese; le organizzazioni di commercio e industrie scendono in campo con ordini del giorno vivacissimi contro il progetto Nitti. I giornali trascinano in lizza perfino uomini che, di solito, si appartano da queste contese.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 21

Presiede il vice-pres. CAPPELLI.
La seduta comincia alle 14.5.

La salute della Pricipessa Clotilde

FERRERO DI CAMBIANO, accennando alle gravi notizie pervenute da Moncalieri circa le condizioni di salute di S. A. R. la Principessa Clotilde, prega il presidente di esprimere all'augusta inferma i più fervidi voti dell'Assemblea Nazionale perchè la sua preziosa esistenza sia conservata al reverente affetto degli Italiani. (*Approvazioni*).

LEONARDI CATTOLICA si associa in nome del Governo ai sentimenti espressi dall'on. Ferrero di Cambiano. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE non mancherà di rendersi interprete dei voti che la Camera esprime per la salute di S. A. (*Vive approvazioni*).

Ancora l'Albania

DI SCALEA rispondendo ad una interrogazione dell'on. Eugenio Chiesa fa le seguenti dichiarazioni:

La comunicazione relativa all'amnistia e alle riforme per gli Albanesi fu fatta dall'Ambasciata di Turchia in Roma, al Ministro degli Affari Esteri. Il nostro Ambasciatore e i nostri consoli ci comunicarono essi pure precise notizie in proposito. Dalle comunicazioni avute finora risulta che il Governo Ottomano ha deciso di accordare a tutti i Malissori un termine di dieci giorni; se entro tal termine consegneranno le armi, non vi sarà alcuna azione giudiziaria contro di loro per gli atti che hanno provocato le operazioni militari.

Il Sultano ha inoltre accordate 10 mila lire turche per aiutare la popolazione per riparare tutti quei danni cagionati eventualmente dalle operazioni militari e ai quali non sono in grado di riparare da sè stessi.

Il Governo adotterà tutti i provvedimenti atti ad assicurare il benessere delle popolazioni, tenendo conto delle condizioni locali. Il comandante delle operazioni ha ricevuto ordine di emanare un proclama nei termini anzidetti. Il Governo Ottomano spera poi che il Governo montenegrino, il quale si lagnava di dover provvedere ai rifugiati, coopererà a farli rientrare nel territorio dell'Impero. Il proclama non contiene maggiori particolari, ma sappiamo che oltre le 10 mila lire turche date ai Malissori per il risarcimento dei danni della repressione, il Sultano è disposto a concederne altre 30 mila lire per riscatti delle vendette albanesi in conformità alle consuetudini e tradizioni locali.

Il Governo Ottomano spera che ciò faciliti la consegna delle armi, che esso dichiara di volere applicare tanto ai Mussulmani quanto ai Cristiani. Inoltre il Sultano intende dare soddisfazione alle richieste albanesi nella questione delle scuole, e già l'ha data in quella dell'alfabeto, nella quale sono state ora ammesse le lettere latine. Queste concessioni, a quanto ci risulta, non si limitano al vilajet di Kossovo, che del resto, è tutt'altro che interamente mussulmano, ma si estendono al vilayet di Scutari, nel quale si trovano più specialmente i Malissori. Non ci risulta invece che sia già stato tolto lo stato di assedio a Scutari, ma si presume che si aspetti per questo lo spirare del termine di dieci giorni accordati agli insorti.

CHIESA EUGENIO prende atto di tali comunicazioni, notando che le concessioni fatte dal Sultano sono ben lungi dal corrispondere alle giuste aspirazioni del popolo albanese. Si augura pertanto che ai provvedimenti annunciati altri ne seguano e radicali, perchè la pace possa nuovamente regnare fra quelle sventurate contrade.

Esorta il Governo Italiano alla massima vigilanza per tutte ciò che concerne quella Regione, ove si combatte una sì aspra e robile battaglia per la libertà e dove il nostro Paese ha tanti interessi materiali e morali.

Lo sgretolamento della Cirenaica — Religione e censimento

DI SCALEA, rispondendo a l'on. Pecoraro dichiara che non risulta in alcun modo che l'oasi di Giarabub, sia passata materialmente o virtualmente sotto la sfera di influenza anglo-egiziana. Non abbiamo quindi alcuna ragione di ritenere che l'oasi di Giarabub non appartenga alla Cirenaica.

PECORARO rileva che ormai in tutte le carte geografiche, perfino quelle edite nel nostro paese, quell'oasi figura compresa nella sfera di influenza anglo-egiziana. — Confida che le dichiarazioni del Governo rispondano esattamente a verità, diversamente ritornerà sull'argomento con una nuova interrogazione o con una interpellanza.

CAPALDO risponde all'on. Podrecca circa la sincerità delle operazioni del recente censimento, specialmente per quanto riguarda le dichiarazioni di fede religiosa.

Dichiara che il Ministero non ha alcuna ragione di giudicare della sincerità di tali risultati.

Ad un Comune, che chiese speciali istruzioni circa le dichiarazioni di fede religiosa, fu risposto che i cittadini avevano facoltà di astenersi dal rispondere a tale domanda.

PODRECCA afferma che talvolta con sotterfugi, talvolta con atti di aperta violenza si cercò in molti luoghi che l'oratore specifica di imporre ai cittadini la dichiarazione di fede cattolica. Accenna anche ad alcuni casi di alterazione nelle schede, e protesta contro queste manovre illegali e dolose.

LARIZZA svolge una proposta di legge per il concorso al progetto di un monumento alla memoria dello sbarco di Giuseppe Garibaldi a Melito, Porto Salvo in Calabria. Confida che la Camera darà alla proposta il suo unanime assenso. (*Vive approvazioni*).

E' presa in considerazione, come è pure presa in considerazione la proposta dell'on. CHIESA EUGENIO per la istituzione di una tassa a favore del Comune di Carrara sui marmi scavati nel suo territorio e trasportati fuori di esso.

Il trasporto marittimo del carbone

Si passa alla discussione del disegno di legge per il trasporto marittimo del carbone.

CELESIA dichiara che voterà favorevolmente, però osservando che il progetto non può provvedere affatto a migliorare le condizioni della marina mercantile.

CHIMIENTI raccomanda che si pensi di assicurare la sorte di quelle piccole Società, che finora hanno avuto incarico di trasportare carbone per conto delle ferrovie e della Marina da guerra e che hanno compiuto il loro incarico con sicuro beneficio del bilancio dello Stato.

PANTANO avrebbe desiderato che questo disegno di legge si fosse inspirato al concetto dei contratti per asta pubblica anzichè per licitazione privata, ed anche al concetto di iniziare la soluzione del problema del credito navale.

Raccomanda che la licitazione si faccia con due gruppi di armatori, uno pel Tirreno e uno per l'Adriatico, e che si eviti di sottoporre l'industria delle costruzioni marittime alla eventuale coalizione di interessi privati. (*Bene*).

CANEPA si unisce a quest'ultima raccomandazione dell'on. Pantano; rileva poi l'inutile gravosità di certe condizioni imposte agli armatori ed esprime il dubbio che sieno tali da impedire ai concorrenti seri di presentarsi alla licitazione.

Crede che miglior partito sarebbe stato quello di ammettere tutti gli armatori al trasporto dei carboni mercè un premio di 50 centesimi per tonnellata. (*Bene*).

FIAMBERTI dichiara anzitutto di essere favorevole al metodo prescelto dal Governo per la graduale soluzione del problema della marina mercantile, problema che per la sua difficoltà e la sua complessità non sarebbe mai stato possibile risolvere contemporaneamente.

E' favorevole altresì al sistema di ricorrere alle aste per la concessione del trasporto del carbone, e pur non disconoscendo i non pochi gravami che il disegno di legge impone ai concorrenti, nota che vi sono nel disegno medesimo molti e rilevanti vantaggi per i concorrenti medesimi.

Loda per ultimo il Governo di avere accolta la proposta di volere che le azioni della Società assuntrice di questo nuovo servizio pubblico sieno strettamente nominative e si augura anzi che questo sistema si estenda. (*Vive approvazioni*).

LEONARDI CATTOLICA ringrazia l'onorevole Fiamberti di avere difeso le disposizioni del disegno di legge osservando che esso non vincola punto l'azione della marina libera, visto che provvede al trasporto solamente di una parte del carbone occorrente alle aziende statali.

Risponde confutandole alle osservazioni dei vari oratori confidando che la Camera vorrà approvare il disegno. (*Bene*).

ORLANDO, relatore, si unisce alle considerazioni del Ministro ricordando che il disegno di legge ha lo scopo esatto e preciso di creare una flottiglia di navi ausiliarie alla marina da guerra.

Insiste nel credere utile il criterio di facilitare ai piccoli armatori la maniera di svolgere le loro imprese mercè cauti provvedimenti di credito navale, e lamenta che il Governo non abbia accolto in tal parte il progetto della Commissione, operando con questa a vincere le resistenze che vengono dagli interessi minacciati.

Giustifica poi le disposizioni degli articoli del disegno di legge e prega la Camera di approvarlo. (*Approvazioni*).

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge, e si approvano altresì i progetti seguenti: «Saldo della gestione fondo vestiario, spese generali del soppresso consiglio di amministrazione del Corpo Reali Equipaggi; estensione ai corpi di terra del fondo di scorta istituito per le regie navi; chiamata al tiro a segno per controllo della forza in congedo del Corpo dei Reali Equipaggi; costituzione dello istituto militare superiore di radiotelegrafia; agevolezze ai Comuni del Regno per la provvista di acque potabili (modificato dal Senato)

La ferrovia dall'Asmara a Keren
Per la Somalia italiana

Si passa alla discussione del disegno di legge per la ferrovia dall'Asmara a Keren.

COLONNA DI CESARO' dichiara di approvare la costruzione della ferrovia Asmara Keren, ma considerando che la ferrovia Eritrea dovrà prolungarsi fino al congiungimento con le reti ferroviarie di altre Nazioni, invita il Governo a studiare la possibilità che la costruzione del tronco Asmara-Keren si svolga in modo da permettere l'eventuale futura trasformazione della ferrovia nello scartamento Africano normale di m. 1.06 onde possa allacciarsi alla ferrovia inglese.

Presenta in tal senso un ordine del giorno.

DI SCALEA riconosce che l'osservazione dell'on. Colonna di Cesarò merita il più attento esame, ma lo prega di convertire l'ordine del giorno in una vivissima raccomandazione, che il Governo terrà nel massimo conto.

COLONNA DI CESARO' prende atto di tale dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

Il disegno di legge è approvato.

Si approva senza discussione il bilancio di assestamento per la Somalia Italiana e poi si passa alla discussione del bilancio di previsione per la stessa nostra colonia.

COLONNA DI CESARO' propone che la facoltà di modificare il regime doganale accordata al Governatore della Colonia Eritrea si riferisca anche al Governatore della Somalia. Raccomanda poi di intensificare i rapporti di amicizia con le popolazioni confinanti con la Somalia settentrionale e di sottrarre definitivamente quei territori alle escursioni dei Mullah.

DI SCALEA accetta l'idea dell'on. Colonna di Cesarò per quanto concerne la estensione dei poteri del Governatore della Somalia in materia doganale e conferma che le condizioni di sicurezza della colonia sono ottime e che si sono consolidate le relazioni di amicizia con le popolazioni limitrofe. Assicura poi che il Governo si propone di seguitare nella sua politica di pace. (Il disegno di legge è approvato).

Sono inoltre approvati senza discussione i seguenti disegni: modificazione dell'articolo 4 lettera G. della legge 5 aprile 1908, numero 161 sull'ordinamento della Somalia italiana, provvedimenti per la Somalia italiana.

Si indice la votazione secreta sui disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta; si fa la chiama, ma la Camera non risulta in numero legale.

Il PRESIDENTE avverte che il nome degli assenti senza legale congedo sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale».

La seduta termina alle 17.30; domani seduta alle 14 con l'ordine del giorno seguente: votazioni, posta pneumatica, rete telegrafica nazionale, medici circondariali, collegio degli orfani dei sanitari, terme di Montecatini, varie assegnazioni su alcuni bilanci, variazioni.

La riunione della Camera in comitato segreto

Roma, 21

La Camera dei deputati si è riunita stamane in comitato segreto per discutere il proprio bilancio. Erano presenti circa 150 deputati. Presiedeva l'on. Marcora ed il governo era rappresentato dagli on. Tedesco e Sacchi.

All'inizio della seduta la presidenza ha annunziato che aveva decretato una medaglia d'oro al comm. Montalcini per aver curata la pubblicazione intitolata: *Le assemblee del Risorgimento*, e una d'argento ai suoi collaboratori avv. De Alberti e cav. Gatteschi.

Su proposta dell'on. Molina, al quale si è associato l'on. Rava, la Camera ha approvato che eguale medaglia d'oro sia offerta al presidente on. Marcora che della pubblicazione fu ideatore e per la buona riuscita diede consiglio ed opera.

Il Presidente ha ringraziato.

Quindi, esaminandosi il bilancio, la Camera ha approvato una indennità di lire 200 per tutto il personale della Camera, in occasione dell'anno patriottico.

L'on. Fera, a nome del gruppo radicale, ha proposto la pubblicazione dei discorsi parlamentari degli on. Bertani e Cavallotti.

L'on. Muratori, aderendo, propone la pubblicazione dei discorsi dell'on. Crispi.

Ha preso quindi la parola l'on. Sonnino che ha detto di non aprovare il principio che in seduta di bilancio si deliberi la pubblicazione di discorsi di parlamentari, ma si associa alla proposta dell'on. Muratori, perchè la pubblicazione dei discorsi di Francesco Crispi è una giusta riparazione alla memoria dello statista che la Camera italiana neppure commemorò.

Le parole dell'on. Sonnino hanno provocato movimento fra i deputati dell'Estrema, ma l'on. Marcora è riuscito a rimettere la calma nell'assemblea

L'on. Cotugno ha aderito anch'egli alla proposta Muratori.

L'on. Riccio Vincenzio, a nome suo e dell'on. Ciccarone, ha proposto la pubblicazione dei discorsi parlamentari di Silvio Spaventa.

La Camera ha approvato la pubblicazione dei discorsi degli on. Bertani, Cavallotti, Crispi e Spaventa.

L'on. Cavagnari infine parla sulla esecuzione artistica dei busti degli onor. Fortis e Biancheri testè collocati nel corridoio dei busti di Montecitorio.

La presidenza, riconoscendo l'importanza delle due opere d'arte, ha promesso il trasferimento dei busti in altre sale di Montecitorio, la cui vastità convenga alle linee grandiose dei busti stessi.

La Camera ha approvato infine con qualche raccomandazione, i capitoli del bilancio e quindi la seduta è stata tolta.

Senato del Regno
La discussione sul bilancio degli esteri

Roma, 21

Presidenza del Presidente MANFREDI.
La seduta è aperta alle ore 15.
Si inizia la discussione sul bilancio degli Esteri.

CARAFA D'ANDRIA non parlerà della situazione dell'Italia nella politica internazionale per non obbligare il Ministro degli Affari Esteri a una dichiarazione che sarebbe quella solita, della fedeltà alle alleanze e dei buoni rapporti con le potenze.

Pochi giorni or sono il dep. Guicciardini, uscito da pochi mesi dalla Consulta, ha affermato alla Camera che l'Italia è isolata in Europa, ma il Ministro di San Giuliano ha detto che ciò non è vero: non si sa a chi si debba credere. Mentre degli altri Stati anche senza dichiarazioni di ministri, si riconoscono i risultati delle visite e dei convegni.

Dell'Italia si sa soltanto quello che non fa o non vuole. Dalle dichiarazioni del Ministro Guicciardini si sa che non vuole Tripoli, che è e sarà sempre turca. Dalle dichiarazioni del presente Ministro degli Affari esteri osserva, in proposito, che la Tripolitania sarà quel che vorranno gli altri e più forti.

Ricordando gli sdilinquimenti col quali l'Italia ufficiale salutò l'avvento dei giovani turchi al potere, l'oratore dice che non ha creduto mai ai giovani turchi non credendo che una carta costituzionale bastasse a mutare l'indole, le tradizioni e la mentalità di un popolo.

Aggiunge che col fare gli occhi dolci ai giovani turchi mentre comincia il legittimo movimento albanese, si viene a creare antipatie verso l'Italia su altre sponde dell'Adriatico e a lavorare incoscientemente a pro' di altre e più tenaci influenze politiche ed economiche, ai danni dell'Italia.

Ricorda come egli avesse preveduto la rivolta albanese prima che fosse scoppiata; parla delle stragi armene fatte nel porto di Salonicco in faccia all'Europa impassibile.

Parla delle lotte coi greci e legge un telegramma dell'agenzia di Atene del 17 corrente che annunzia un incrudimento del boicottaggio contro le merci elleniche.

Conclude dicendo che l'integrità dell'impero ottomano è solo una formula, della quale le potenze si giovano per evitare la guerra e intanto integrare la loro penetrazione economica e la loro influenza politica. L'Italia si accordi a questa orchestra e non si faccia troppe illusioni. La nostra situazione nel Mediterraneo e i nostri gravissimi interessi in Oriente, ci obbligano fatalmente ad esser forti per terra e per mare e ci dobbiamo rassegnare a fare una politica di grande potenza saggia e potente, ma energica e continuativa, non diretta a precipitare le conquiste territoriali, ma nemmeno a rinunciarvi. La integrità dell'impero ottomano o del suo sfasciarsi non dipende da noi, ma noi dobbiamo vigilare intorno alle sfere di influenza in cui varie nazionalità soggette alla sovranità della Porta e indipendenti, un giorno si troveranno. (*Approvazioni vivissime, molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore*).

DE SONAZ si compiace degli aumenti che in quasi ogni esercizio finanziario si sono fatti per le scuole all'estero ed osserva che occorre stabilire un limite d'età per il personale consolare e diplomatico.

BETTONI ricorda che al cospetto delle Loro Maestà il Ministro degli affari esteri disse che avrebbe tenuto conto dei voti dei congressi degli italiani residenti all'estero, come presidente di una sezione del congresso stesso, il dovere di ricordare questi voti che interessano non solo le colonie ma anche il regno.

Parla dei servizi diplomatici e consolari e rileva la necessità di migliorare le condizioni del personale di carriera.

Augura che il paese e la stampa si interessino maggiormente delle questioni attinenti alla nostra politica estera e crede che il Ministro degli esteri dovrebbe levare più alta la sua voce chè il paese fosse armato.

Non vorrebbe ad esempio che una politica quale da tempo facciamo nei riguardi della nazione turca inducesse codesta nazione ad abusare dei nostri sentimenti amichevoli. Ricorda la questione del trattamento fatto alla nostra missione in Tri-

politania e lo sfratto intimato alla ditta Ansaldo.

Nota che gli altri paesi sono trattati diversamente e accenna alla posizione favorevole che la Germania, l'Inghilterra e la Francia godono in Turchia.

Parlando da ultimo delle colonie di diretto dominio, rileva che abbiamo perduto ottime occasioni nel campo politico-coloniale e che dimenticare che noi siamo un paese di popolazione esuberante e che avremo presto bisogno di nuovi territori, sarebbe follia. (*Vivissime approvazioni, molti oratori si recano a congratularsi con l'oratore*).

DI SAN GIULIANO nota che in Italia generalmente la pubblica attenzione si concentra più sulla parte dell'episodio della politica estera che non sulle questioni fondamentali di essa; ma si osserva che le grandi linee della politica estera italiana, sono bene conosciute dal paese, poichè varie volte sono state discusse in ambo i rami del Parlamento.

Afferma che l'Italia continua la sua ferma politica di fedeltà alle alleanze, completata dalla amicizia con le altre potenze e smentisce le affermazioni dell'onor. Guicciardini circa l'isolamento dell'Italia.

Quanto ai fini della politica italiana in Tripolitania le sue dichiarazioni non possono essere diverse da quelle dei suoi predecessori, perchè inspirate a criteri fondamentali e non transitori per il nostro paese.

La nostra politica si fonda, come è noto, sulla integrità dell'impero ottomano. Nei rapporti con le potenze europee, gli interessi nostri nel Mediterraneo trovano negli accordi in vigore soddisfacenti guarentigie.

Parlando dell'insurrezione albanese il sen. Carafa ha accennato che i buoni rapporti tra l'Italia e il governo ottomano posson giovare a rinforzare a danno nostra l'influenza di una potenza estera presso gli albanesi. Poichè è evidente che il sen. Carafa ha alluso all'Austria-Ungheria, l'oratore è lieto di potere dichiarare che non vi è alcuna difficoltà tra l'attitudine assunta dall'Austria e quella dell'Italia in occasione dell'insurrezione albanese. I due governi sono pienamente d'accordo e si tengono in quotidiano scambio di vedute e cooperano entrambi ai comuni fini di pacificazione cui tendono anche altre grandi potenze.

Afferma che i rapporti dell'Italia con la Grecia sono eccellenti specie negli ultimi tempi. E' oggi nell'interesse dell'Italia che l'impero ottomano si consolidi e duri.

Parla dei rapporti delle altre potenze con la Turchia e dichiara infine che è suo intendimento appoggiare in Tripolitania l'attività economica dei nostri connazionali che augura che ciò sia possibile mediante i cordiali rapporti con la Turchia; mancherebbe però di lealtà verso la Turchia stessa se non dicesse che intende perseverare in tale sua opera e non intende menomamente arrestarsi di fronte agli indugi e tergiversazioni delle autorità locali.

Accenna alla questione del personale diplomatico e consolare e assicura che provvederà. Conchiude augurando che il Senato voglia approvare prima delle vacanze estive il disegno di legge sulla cittadinanza, come saluto ai fratelli lontani, i quali non hanno mai cessato di sentirsi e di proclamarsi orgogliosi di essere italiani. (*Approvazioni*).

Dopo alcune dichiarazioni dei sen. Carafa D'Andria e Bettoni, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta si leva alle 17.30. Domani seduta pubblica alle 15.

Il varo di un piroscafo a Genova

Domenica scorsa, a Genova, è stato varato felicemente il primo grande vapore della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, il quale porterà il nome «Tevere».;

La sconfitta dei cristiano-sociali in Austria

Verso la crisi ministeriale?

Vienna, 21

Il risultato generale delle elezioni, in seguito alla votazione di ballottaggio di ieri, resta caratterizzato specialmente dalla sconfitta dei cristiani sociali che perdono 19 mandati, dall'indebolimento dei socialisti democratici, che perdono circa 8 mandati e dal rafforzamento dell'Unione nazionale tedesca che guadagna 38 mandati. Quest'ultima frazione, formata di 105 deputati, costituirà il più grande numero tra i veri partiti della Camera. L'indebolimento del gruppo dei socialisti democratici tedeschi, che votano per principio contro il governo sarà favorevole alla formazione della nuova maggioranza della camera. Gli altri gruppi, nazionale, czeco, italiani e sloveni non hanno subito grandi cambiamenti. I clericali czechi hanno perduto 10 mandati.

In Boemia sono stati eletti 27 candidati dell'accordo fra socialisti e giovani czechi. Fra questi 27 eletti si trova il deputato Klofac capo dei socialisti czechi e promotore dell'accordo elettorale czeco. Risultarono inoltre 28 agrari czechi, 14 socialisti czechi, 2 agrari indipendenti, un deputato dell'unione di tutti i partiti czechi. A Budogovice, città mista, furono eletti un socialista czeco contro un agrario, e due deputati della frazione di Gostro, che battuti dappertutto, perdettero vari mandati. In Boemia sono risultati eletti 75 deputati czechi. A Pilsen si segnalano disordini: un socialista è stato battuto da un altro socialista.

La giornata di ieri è stata una giornata storica! Vienna ha gettato via con un gesto gigantesco il giogo clericale antisemita che le gravava sul collo da sedici anni. Il capitombolo del partito cristiano-sociale segna nella cronaca della capitale dell'Austria un avvenimento che avrà una grande ripercussione sulle condizioni politiche interne del Paese. Il borgomastro Lueger, il capo supremo del partito clericale antisemita, colui che in sostanza lo aveva creato e che ne aveva fatto il partito dominante in Austria, avvincendolo indissolubilmente al partito clericale puro, aveva preveduto poco prima di morire, la sconfitta degli uomini del suo partito, di coloro che partecipavano, dopo averle fomentate spesso direttamente, alle dimostrazioni papaline contro l'Italia. Al corteo dei vescovi ed alti prelati che nel salone del municipio alzarono le voci lamentose contro i pretesi usurpatori, facevano corona i capi del partito che ieri è stato colpito al petto nelle persone dei suoi capi.

Il borgomastro di Vienna dottor Neumayer, membro onorario dell'ordine dei cappuccini, una nullità pietosa inalzata all'alto posto dal partito nero semplicemente perchè devoto e supinamente obbediente ai cenni dell'alto clero, è caduto ed al suo posto alla Camera va il socialista Schliegel, tipografo.

Il ministro del Commercio, Weiskirchner, una delle colonne del partito reazionario antisemita, l'erede politico di Lueger, colui che il grande borgomastro aveva indicato nel suo testamento politico come l'esecutore, il continuatore del programma, ma che preferì restare ministro piuttosto che obbedire alle estreme volontà di colui che lo aveva inalzato alla dignità suprema, è stato battuto clamorosamente in due collegi di Vienna; in uno dei due collegi ha trionfato contro di lui il barone Hoch, democratico. Nell'altro collegio, nel quale il ministro Weiskirchner è stato sconfitto, è riuscito eletto, un redattore della socialista *Arbeiter Zeitung*, Max Winter. Così il ministro clericale antisemita, che non è più deputato, ha dovuto ora dimettersi e già stasera egli ha presentato le dimissioni al Consiglio dei ministri. Scompare con lui uno dei più fortunati arrivisti del partito nero.

Un'altra clamorosa definitiva caduta è quella del principe di Liechtenstein, il nuovo capo dei clericali antisemiti, dignità che egli divideva con l'ex ministro e consigliere segreto Gessmann. Al posto del principe clericale va alla Camera il tedesco nazionale Waber.

Gessmann è pure precipitato nel baratro. Il suo seggio alla Camera sarà occupato dal tedesco nazionale Wedra. Il principe di Liechtenstein e il consigliere segreto Gessmann, erano i più laboriosi organizzatori di dimostrazioni papaline contro l'Italia.

Il presidente della Camera, dott. Pattai, colui che impedì al Parlamento austriaco di felicitare l'Italia per il giubileo dell'Unità, rifiutando con altezzosa parola la proposta del deputato tedesco Malik di inviare un telegramma a Roma, non è più deputato.

La sua comica figura non dominerà più l'assemblea parlamentare. L'avversario trionfante di Pattai è un redattore dell'organo socialista dell'*Arbeiter Zeitung*, Leuthner.

Oltre ai capi anche i gregari più in vista sono caduti. Il cristiano sociale Schmidt ha dovuto lasciare il suo posto al democratico tedesco Zenker. Il clericale antisemita prof. Sturm è caduto ed è stato eletto al suo posto il dott. Nomes, redattore egli pure dell'organo socialista *Arbeiter Zeitung*. Il socialista Schumayer ha trionfato contro il clericale, così come i democratici tedeschi dottor Ofner, dottor Kuranda, e l'altro socialista Silberer.

Un'altra clamorosa caduta è quella dell'ex-presidente Wittek, clericale antisemita, proprio nel quartiere che circonda il municipio, quartiere che era ritenuto finora la rocca dei clericali. Al posto dell'ex-ministro presidente Wittek è stato eletto il democratico tedesco avvocato Neumann.

Ma la lista dei celebri morti politici di oggi non è ancora finita. Il vice borgomastro di Vienna, Hierhammer, è precipitato anch'egli e gli elettori del suo collegio hanno mandato alla Camera il deputato nazionale Denk. Steiner, uno dei pezzi grossi del partito nero, è caduto contro un socialista ed il meccanico Schneider ha subito la stessa sorte.

Per darvi un'idea complessiva del disastro clericale a Vienna eccovi le cifre: Nella passata Camera, Vienna aveva mandati 20 clericali antisemiti; ora non ne manda che 4, dei quali 1 è un dissidente. Degli altri 29 deputati di Vienna, 19 sono ora socialisti e 10 tedeschi nazionali, oppure democratici.

A parte il significato morale di questa disfatta dei cristiano-sociali a Vienna, dove il loro partito è nato e cresciuto, anche in linea pratica il responso degli elettori della capitale non mancherà di produrre effetto disastroso per la loro posizione di partito dominante. Intanto gli ex-deputati di Vienna rimasti in tromba rappresentavano la parte più intelligente del partito che sarà rappresentato alla Camera da nullità prive di qualsiasi influenza politica, da contadini che non potranno aspirare all'onore di essere considerati come la *Reichspartei*, il partito dell'Impero. Essi diventeranno un gruppo insignificante che non potrà più fornire allo Stato persone capaci di amministrarlo. Finchè Vienne era alla testa del movimento cristiano-sociale, le popolazioni dell'Austria dovevano adattarsi per forza a vedere ai più alti posti persone di questo partito, le quali non mancavano in ogni occasione di far valere le loro idee. Alcuni importanti portafogli si erano dovuti lasciare nelle mani di costoro che alla Camera erano riusciti, nella loro qualità di partito numericamente più forte, a conquistare anche il posto di presidente, nonchè la maggioranza nella commissioni più importanti. In breve negli ultimi anni i cristiano-sociali avevano saputo dare la scalata a tutti i principali poteri dello Stato e il Governo, un po' per amore e un po' per forza, si era inchinato alla volontà adottando le loro idee e i loro criteri in tutti i rami dell'amministrazione. Ora, dopo l'esito delle elezioni di ieri, essi si trovano costretti a sgombrare il campo, anche perchè non sono più nemmeno il partito più forte per numero alla Camera di Vienna

Curioso è il fatto che il conte Thun Hohenstein, cognato per parte di moglie all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, il quale, com'è noto, sposò una contessa Chottek e che si era presentato agli elettori di Kremsier con programma cristiano-sociale, è stato sconfitto. Invece del conte Thun Hohenstein è stato eletto un agrario czeco. Un'altra interessante elezione è stata quella di Prerau in Moravia: l'ex-ministro Czacek, conservatore, è caduto, e venne eletto invece di lui il garzone calzolaio socialista Marek.

Dal quadro elettorale che si ha dinanzi agli occhi, il fiasco del Presidente del Consiglio, Bienerth, che aveva sciolto la Camera calcolando su una maggioranza cristiano-sociale, è indiscutibilmente gravissimo. Il Ministero sembra spacciato, tanto più che il doppio capitombolo del ministro del Commercio, Weiskirchner in due collegi di Vienna, costituisce per il Gabinetto una umiliazione profonda ed irreparabile. Il ministro Weiskirchner ha presentato stasera al presidente del Consiglio le sue dimissioni; e non poteva fare altrimenti. Alle sue dimissioni, seguiranno presto, ed inevitabilmente, quelle dell'intero Gabinetto.

Nei circoli politici, diventati nervosissimi, si parla di un prossimo Ministero di impiegati, alla testa del quale verrebbe posto l'attuale ministro della Istruzione, Stürgk.

L'esito delle elezioni nel Trentino

Trento, 21

Ecco i risultati delle elezioni di ballottaggio:

Nel Collegio di Trento: Dott. Cesare Battisti 2105 — Avv. Giuseppe Cappelletti 1703. — Eletto il socialista Battisti.

Collegio di Rovereto: Barone Valeriano Malfatti 2131 — Avv. Antonio Piscel 2061. — Eletto il liberale Malfatti.

Collegio rurale Val Legorina: De Carli voti 4178 — Adami voti 3680 — Eletto De Carli, clericale.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

22 Giovedì: S. Paolino.
23 Venerdì: S. Giovanni pr.
Leva il sole a ore 4.24 — tramonta alle 20.2.

Il nuovo ordinamento del servizio per la vigilanza lagunare

L'azione svolta dal Magistrato alle Acque

A svolgimento ulteriore dell'azione impresa per ordinare efficacemente i servizi di polizia lagunare tanto importanti per la conservazione della laguna, e quindi per l'esistenza degli abitati dell'Estuario Veneto, siamo venuti a sapere che il Magistrato alle Acque ha in questi giorni approvato un ordinamento amministrativo completamente nuovo pel servizio della vigilanza lagunare.

Tutta la laguna è stata divisa in due circoli di ispezione, il primo dei quali comprende la laguna superiore e la laguna media fino alla linea tra il porto di Malamocco ed il termine di conterminazione lagunare N. 94; il secondo abbraccia la laguna media e la inferiore per la parte rimanente. Il primo circolo ha sede in Venezia; il secondo a Pellestrina; e presso di essi si trovano le barche, i remiganti ed i sorveglianti adibiti alle perlustrazioni, ai rilievi, etc. — Una lancia automotrice completa la dotazione fatta ai circoli di ispezione per il più rapido disbrigo del servizio.

Un adatto regolamento interno disciplinerà tale servizio per la cui attuazione — ci risulta — il Magistrato ha ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici un congruo speciale fondo a cominciare dal bilancio per il prossimo esercizio finanziario.

Come facilmente si comprenderà il criterio informatore del nuovo ordinamento è quello di avvicinare alle zone da sorvegliare il personale incaricato della delicata bisogna; di modo che continua, rapida e facile sia l'azione preventiva e repressiva dei mille abusi coi quali si minano le sorti di Venezia nelle loro secolari radici; la conservazione ed il miglioramento della laguna.

Il Magistrato ha inteso così, come già col riparto della giurisdizione in materia di polizia marittima e lagunare concordato colla Amministrazione della marineria; con lo sdoppiamento dell'Ufficio del Genio Civile di Venezia e con le proposte messe innanzi per una intensificazione dei lavori di scavo dei canali, ghebbi, barene, etc., di conferire a un logico ordinamento dei mezzi di tutela del buon regime idraulico dell'Estuario, i quali dovrebbero essere completati dalla legge sulla conservazione della laguna stessa per la cui ripresentazione alla Camera il Magistrato medesimo, come dicemmo ora è qualche giorno, ha rivolto recentemente a S. E. Sacchi vive sollecitazioni.

Altra smentita ufficiosa contro voci false ed allarmanti sulla salute pubblica

Roma, 21

Riferendosi alla notizia data da un giornale di ieri sera, circa la circolare severissima che il presidente del Consiglio avrebbe diramata ai prefetti nella quale si danno tassative istruzioni perchè venga tenuto nascosto qualsiasi caso di colera che possa eventualmente manifestarsi e perchè non si inizi la pubblicazione di alcun bollettino, il *Popolo Romano* dice che quel giornale è stato male informato. La circolare non è che una semplice fandonia.

L'on. Giolitti non ha diramato alcuna circolare ai prefetti, i quali hanno non da ieri istruzioni per la più sollecita e completa attuazione dei provvedimenti approvati dal parlamento con l'ultima legge Luzzatti, onde assicurare efficaci difese a tutela della salute pubblica in tutti i Comuni del regno.

E' forse per questi apprezzamenti contro le epidemie, che si sono diffuse voci false ed esagerate, esagerate perchè non è per qualche caso eventuale di malattie epidemiche in qualche porto, come avviene del resto tutti gli anni altrove, che si possa mettere tutto il mondo sossopra, sebbene il governo adempia scrupolosamente i suoi doveri internazionali in tale materia, tanto che ha perfino prescritto che gli emigranti prima d'imbarcarsi siano assoggettati a cinque giorni di osservazione. Una circolare, quindi, conclude il *Popolo Romano*, sarebbe più che altro necessaria ora per il pubblico, sia dal lato delle norme igieniche sia contro allarmi ingiustificati.

Una commissione di agenti dal console austriaco

Ci si comunica con preghiera di pubblicazione la seguente informazione:

«Una commissione di agenti, rappresentata dai signori Italo Regini per la ditta Franco, Giobbe Aurelio per Jesurum, Cannè Giovanni per Rigo, Messedaglia Arturo per Pauly, Pisani Arturo per Genova, fu ricevuta dal signor Console d'Austria-Ungheria, al quale chiese se potesse smentire le notizie pubblicate dai giornali Austro-Ungarici circa la salute di Venezia. Egli rispose molto gentilmente di aver informato continuamente il suo Governo circa lo stato sanitario della città. Inoltre ai suoi compatrioti che si rivolgevano a lui per informazioni sulla salute della Città rispose che potevano venire liberamente perchè non c'era nessunissima epidemia.

Promise alla commissione di fare anche pel futuro ciò che fece pel passato. Biasimò inoltre i corrispondenti dei giornali austro-ungarici, che si sono permessi di diffondere delle notizie non corrispondenti alla verità. Dopo Ottenuta questa ultima spiegazione, non rimase altro alla Commissione che ringraziare il Console per la sua accoglienza gentile

Le prove di un idroplano

Oggi alla presenza di alcuni invitati avranno luogo per cura del cantiere navale Svan le prove di un nuovo idroplano. Le prove cominceranno alle quattordici circa e alle due del pomeriggio gli invitati saranno imbarcati su apposita lancia ormeggiata al Molo.

La denuncia degli esercizi a Venezia e nella Provincia

9000 ditte commerciali

E' opinione condivisa da molte persone, compresi tra esse non pochi interessati, che le Camere di Commercio, sieno una istituzione abbastanza inutile o quanto meno un ente esclusivamente burocratico, destinato a dare a coloro che sono obbligati a tenere con esso rapporti più o meno frequenti, men vantaggi che noie aggravate queste ultime dalla esazione della tassa camerale!

L'opinione è semplicemente infondata o, per meglio dire, fondata sulla ignoranza della vera funzione delle Camere di Commercio. Del resto, se si pensa che tutte le diverse categorie di industriali e di commercianti, sentono il bisogno di formare tra di loro distinte associazioni per curare particolarmente gli interessi comuni nulla di più evidente della necessità di una istituzione di un ufficio che armonizzi ed integri tutti codesti interessi collettivi.

Il commercio e l'industria di una città devono obbedire ad un movimento uniforme, sottostare a norme speciali, obbedire a prescrizioni codificate in tutti i paesi del mondo. Come sarebbe dunque possibile che ogni cosa procedesse con ordine logico se tutti separatamente, anzichè seguire una via direttiva generale, agissero per conto proprio?

Le Camere di Commercio tra le molte loro finalità si propongono di legare, coonestare il prodotto di ogni libera attività mediante le pratiche necessarie e rigide della burocrazia. Ed oltre a ciò esse rappresentano l'esponente per eccellenza dei desideri, dei bisogni di ogni centro commerciale. Tutti coloro che lavorano ritraggono dalle Camere di Commercio direttamente o indirettamente un utile indiscutibile.

La legge votata dal Parlamento Nazionale, in data del 20 Marzo 1910, che dichiarava obbligatoria la denuncia alle Camere di Commercio, delle ditte commerciali ed industriali conferiva alle istituzioni camerali il prestigio indispensabile affinchè assurgessero definitivamente alla importanza che loro spetta.

Tra le ditte commerciali rientrano tutti coloro che da un lavoro abituale ricavano un utile; foss'anco la ditta composta effettivamente di una sola persona.

L'applicazione della nuova legge è andata in vigore in questi ultimi giorni. La Camera di Commercio di Venezia sta riordinando ora il materiale raccolto e non ancora completo. Risulta da esso che le ditte commerciali di Venezia e Provincia sommano a ben 9000. Ma tal cifra non è ancora definitiva. A questa si aggiungerà probabilmente qualche altro migliaio, di piccole ditte di una importanza molto relativa.

Il grosso del commercio locale ha già ottemperato agli obblighi imposti dalla legge e con una spontaneità che va lodata.

C'era dapprincipio un po' di diffidenza, perchè si riteneva che la denuncia obbligatoria avesse un riposto fine fiscale. La diffidenza fu tosto dissipata essendo notorio che le tasse sono basate sul reddito della Ricchezza mobile.

Il commercio dalla avvenuta denuncia non ritrarrà per adesso vantaggi materiali evidenti, ma morali sì. La denuncia degli esercizi legalizza, infatti, il movimento commerciale ed industriale e soprattutto per i piccoli industrianti, la cosa deve esser di non poca soddisfazione.

Anche i loro piccoli sforzi, la loro modesta attività saran prese in considerazione per l'avvenire e studiate, vagliate e riconosciute.

La misura nuova reca con se un altro carattere eminente di moralità, oltre che di ordine, perchè limiterà, se non riuscirà a sopprimerlo totalmente, l'abuso. Infatti, obbligando sotto pena di multe (da 20 a 200 lire) tutti gli esercenti ad iscriversi alle Camere di Commercio si abolisce la irregolarità che molti possano esercitare un commercio od una industria clandestinamente sfuggendo per conseguenza alle relative tasse, cosa che succedeva per l'addietro su larga scala, creando, come si capisce, ingiustizie. Viene altresì chiarita efficacemente la posizione esatta delle piccole ditte, nei riguardi della responsabilità civile penale e commerciale.

Con la denuncia generale degli esercizi il commercio viene soggetto ad un proficuo controllo e le Camere potranno in processo di tempo iniziare degli studi statistici interessantissimi.

Sulla nuova strada di S. Luca

Riceviamo e pubblichiamo:

Un capo-cronaca della «Gazzetta» di martedì 20 corrente reca che il ritardo alla apertura del nuovo tronco di strada da campo San Luca alla nuova via del Teatro Goldoni sia dovuto a pretese esagerate di qualche frontista, che avrebbe ceduto soltanto dinanzi ad un arbitrato il quale avrebbe dato ragione al Comune e torto al frontista, che sarebbe la proprietaria della Farmacia Ancillo.

Tuttociò non è esatto.

Divergenza vi fu bensì, ma semplicemente sopra una questione affatto tecnica sulla quale due egregi professionisti sostenevano una soluzione opposta.

L'arbitrato a mezzo di altro professionista fu necessario per togliere la divergenza fra questi due opposti pareri e questo riconobbe una parte delle ragioni ad entrambi e divise la spesa dell'arbitrato a giusta metà fra le due parti, dimostrando così in questa occasione quella nota massima che la ragione non si divide mai con un taglio netto, per modo che non ne resti da entrambe le parti.

Pel fatto poi lo stesso tecnico del Comune più tardi, di pieno accordo con la parte privata, modificò il lavoro all'atto della esecuzione nel senso che la parte stessa aveva sostenuto, e così tutto procedette e procede d'amore e di accordo.

Non era quindi il caso di parlare nè di soccombenze, nè di esagerate pretese che gravassero sul bilancio del Comune, perchè la parte privata non vantò mai altro diritto allo infuori di quello che la legge le riconosce.

Se vi fu divergenze fu per sole opinioni tecniche le quali non potevano essere messe di accoro se non col giudizio di un tecnico, giudizio che fu dalle parti accettato senza alcuna difficoltà o riserva.

Tanto per la verità.

Avv. Silvio Fumiani

Una grande serenata veneziana

Il Municipio sta disponendo per la sera del 1 luglio p. v. una grande Serenata Veneziana. La galleggiante su nuovo modello appositamente disegnata dall'ufficio tecnico partirà dai Sabbioni, e percorrerà tutto il Canal Grande, che sarà illuminato a fuochi di bengala.

L'esecuzione artistica del concerto è affidata a numerose masse orchestrali e corali, ed a scelti solisti sotto la direzione del Maestro Carmelo Preite, e per i cori del Maestro Venezian, i quali concretarono uno scelto programma di musica di cui farà parte il grandioso finale III. della *Gioconda* che per la prima volta si eseguirà in una serenata.

Il "raid„ del dirigibile militare da Campalto ad Aviano

Il dirigibile incontrato da due aeroplani

Il dirigibile militare P. 2, come oramai è denominato definitivamente nei ruoli dell'esercito, approfittando del bel tempo ha compiuto ieri mattina un felicissimo volo recandosi a restituire la visita fatta giorni addietro a Venezia dal tenente di vascello Gavotti col monoplano «Etrich».

Ieri mattina cioè alle sei e un quarto il dirigibile usciva con abile manovra dal suo aeroscalo metallico.

Nella navicella salivano il primo tenente di vascello Ponzio, il tenente di vascello Castracane, il sottotenente di vascello Brivonesi ed il tenente del genio Fiore ed il meccanico Ardizzo.

Il dirigibile prendendo la corsa filava subito sopra la terra ferma facendo rotta verso il campo militare di aviazione di Aviano dove giungeva improvvisamente dopo una navigazione felice alle 7.35; avendo impiegato a percorrere il tragitto circa un'ora e un quarto con una velocità oraria superiore ai sessanta chilometri.

Inutile dire che gli aeronauti furono accolti assai festosamente dai colleghi aviatori.

Le accoglienze si tramutarono anzi in un importantissimo esperimento di navigazione militare aerea. Il dirigibile fu avvistato dal campo di Aviano a grande distanza. Allora i tenenti di vascello Ginocchio e Gavotti discesero tosto agli hangar e tratti gli apparecchi si levarono a volo recandosi incontro al P. 2.

L'incontro avvenne verso Sacile. I due velivoli si alzarono tosto a una quota di circa 1000 metri, mentre il dirigibile rimaneva alla quota di duecento. L'aeronave superba e i due svelti aeroplani di conserva proseguivano poscia in direzione del Campo di Aviano.

La manovra di atterramento riuscì perfettamente. Il dirigibile fu salutato nel suo viaggio e al suo arrivo dalle popolazioni festanti. Dopo quaranta minuti di fermata il P. 2 risaliva nuovamente in aria e ritornava a Campalto Alle nove e 35 minuti il dirigibile, impiegando pel ritorno un tempo presso a poco eguale a quello dell'andata entrava nell'*hangar*.

Il dirigibile percorse tra l'andata e il ritorno un totale di 165 chilometri.

Il dirigibile sopra Oderzo

Oderzo, 21

(T.) Stamane per tempo veniva da pochi avvistato a considerevole distanza un dirigibile che filava alla volta del Friuli. Alle ore 9 meno 10 minuti la splendida aeronave filava velocemente e superbamente, fra l'ammirazione e lo entusiasmo dei Cittadini e della folla di popolo intervenuta al mercato, sopra la nostra città facendo rotta verso Venezia. Fu un corri, corri generale: tutti abbandonarono momentaneamente i loro affari per cercarsi la posizione per vedere quanto meglio era possibile la bella aeronave. Era la prima volta che la popolazione assisteva ad una prova cospicua dei progressi dell'aeronautica, giustificatissimi quindi l'entusiasmo e la curiosità. Interpreti del sentimento della cittadinanza mandiamo ai valenti ufficiali aeronauti il nostro cordiale saluto con lo augurio di rivederli presto.

Il passaggio da Pordenone

Pordenone, 21

Questa mane verso le ore 8.30 fu visto il dirigibile N. 2-bis ed ammirato per la sua eleganza e sicurezza di manovra, da non molti cittadini per l'ora mattutina e perchè esso ritornando dalla Scuola di aviazione militare di Aviano ove si era recato da Campalto a portare un saluto data la giornata magnifica, aveva preso, pel ritorno la via provinciale e cioè abbastanza lontano dalla città.

Il passaggio del pallone di Nico Piccoli sopra Venezia

descritto da un passeggero

Abbiamo accennato l'altro giorno il passaggio del pallone sferico N. 3, di Nico Piccoli della capacità di 600 metri cubi sopra Venezia ed il suo atterramento a Campalto. Ora il dottor Aleardo Fronza, che si trovava a bordo ha pubblicato sull'«Arena» di Verona le sue impressioni di viaggio e dal giornale anzidetto togliamo la parte che si riferisce al passaggio sopra la nostra città:

«La vista della laguna veneta da quella altezza (m. 1900) ha del meraviglioso; Venezia con la tortuosa biscia del Canal Grande, le isolette dell'Estuario, i murazzi di Pellestrina e Malamocco, il Porto di Lido con le due lunghe dighe che si protendono verso lo sconfinato azzurro del mare sono impressioni che non si descrivono, sono palpiti che il cuore batte ancora ai quali la penna non sa rispondere.

«Un solo pensiero fu il nostro «Avanti» sopra S. Marco. Piccoli osserva che abbiamo tutte le garanzie per poter compiere una passeggiata sul mare ed atterrare felicemente o a Lido o... su una barca che verrà a prenderci con tutta comodità dopo una navigazione acquea fatta con lo stabilizzatore: dalle isole è intanto avvistato il maestoso librarsi dell'aereostato sul mare oltre il Lido ed un vocio indistinto ed incessante giunge sino a noi; intanto Piccoli apre la valvola studiando la discesa e ci si abbassa a 1200 metri; subito richiama la mia attenzione sulle navi ancorate di sotto al fumo che esce dai camini spinto dal vento verso terra, alle bandiere che sventolano pure verso terra e mi assicura una facile discesa al cantiere aeronautico di Campalto e la manovra dello esperto pilota non poteva sortire esito più fortunato.

«Si scende sempre soffiando idrogeno dalla valvola; siamo a 700 m.; a 500; a 150, pare quasi che la laguna ci attenda per accoglierci, ma si fila velocemente verso terra; già dall'Hangar ci hanno avvistati ed una folla indistinta accorre sul terreno acquitrinoso verso di noi; sono gli ufficiali e soldati degli specialisti del Genio addetti al dirigibile N. 2-bis; Piccoli li esorta a fermarsi ed attenderci, tanta è la sua certezza di un felice atterrissage davanti al cantiere dove infatti si prende terra alle 15 precise, vivamente felicitati.

«Vi troviamo subito il Capitano Cozzi che partito da Brescia dopo la nostra partenza ci ha potuto seguire in treno, salutandoci anche con lo sventolio del fazzoletto che noi avevamo notato, ed era giunto da poco a Campalto, entusiasta della brillante riuscita del nostro viaggio; c'erano i comandanti Scelsi e Ponzio che fecero già il viaggio in dirigibile da Vigna di Valle a Campalto e molti altri ufficiali di Marina e del Genio di quella brigata aerostieri; ci fu offerto un rinfresco, mentre i soldati e marinai sotto l'abile Direzione del comandante Ponzio in brevi istanti vuotavano il pallone e lo preparavano pel viaggio di ritorno.

«Davvero che da quei bravi ufficiali non potevano esserci prodigate migliori accoglienze; con slancio veramente fraterno fummo fatti segno a mille cortesie, ci fu mostrato il grandioso Hangar, il magnifico dirigibile da circa un'ora rientrato dopo una escursione sulla laguna e, dopo rinnovati saluti a quella distinta ed operosa colonia, l'egregio comandante Scelsi prima in automobile e poi in lancia a vapore ci condusse a Venezia, dove terminammo allegramente una giornata che resterà indimenticabile anche all'amico Piccoli stesso, il quale, malgrado i fasti fortunati del suo dirigibile, ha avuto la soddisfazione di essere arrivato a guidare anche un pallone libero con eguale dominio. E infatti sotto il suo abile pilotaggio il N. 3 non poteva seguire meglio la rotta desiderata.

L'insensata audacia di un ragazzo rapinatore

Una borsetta che vale mille lire - Il pronto intuito di un vigile - Pregiudicato che fa il matto

Da una settimana in qua erano tornate in onore le rapine, il pericoloso reato che a Venezia ha sempre fatto una certa impressione e con ragione, a motivo delle condizioni favorevoli dell'ambiente. L'esumatore attuale, chiamiamolo così, di questo sistema violento di impadronirsi della roba altrui era, secondo le indicazioni dei danneggiati, un ragazzo. Se ne davano connotati abbastanza precisi, ma fino adesso per quante ricerche la polizia avesse fatte non era riuscita a mettere le mani felicemente.

Ieri verso le due dopo mezzogiorno stazionava in Campo San Moisè il vigile Antonio Ruffini, al quale venne sott'occhio una fisonomia volgare di giovinastro che riconobbe tosto per quella del pregiudicato Attilio Levi d'anni 23, nato a Torino ma domiciliato tra noi.

Che aveva in mente di fare il Levi fermo in Campo San Moisè, in attitudine di attesa? Il vigile anzichè andarsene, preferì rimanere dove si trovava e tener d'occhio il suo uomo. Erano passati due o tre minuti quando il Ruffini sentì delle grida provenire da una delle calli che finiscono in Via XXII Marzo, grida come di persone che inseguissero un individuo in fuga. Il Levi si mosse verso quel punto, il vigile lo sopravanzò tosto ed infilò la calle del Traghetto, dove passando aveva scorto un assembramento. Si trattava di una rapina. Il vigile Ruffini giungeva in tempo per ricevere dalle mani di due o tre facchini un ragazzo mingherlino che della rapina era l'autore. La vittima era una signora, moglie di un ex-presidente di una repubblica Sud Americana, Mrs. Benjamine Harrison che per calle del Traghetto ritornava all'Albergo «Britannia» dove alloggia.

Improvvisamente si sentì strappare con grande violenza la borsetta che reggeva in mano, dal ragazzo che essa non aveva neanche notato. Istintivamente la signora chiuse le mani, ma la cinghietta si ruppe e la borsa finì per restare al piccolo furfante che si dette a scappare. La signora allora gridò e i facchini che si trovavano poco distante, allarmati poterono afferrare quasi a volo il ragazzo che consegnavano poi subito nelle mani del sopraggiungente vigile Ruffini.

Questi accompagnò il ragazzo nella portineria dell'albergo «Roma». La borsetta che il delinquente aveva gettato via prima di essere preso, fu raccolta e consegnata pure al vigile. Conteneva 500 lire in biglietti di banca ed una lettera di credito per altre 500 lire.

Il ragazzo interrogato dichiarò di chiamarsi Galliano Allegretto d'anni 15. Il vigile poi afferrato il ragazzo si mosse dall'albergo per accompagnarlo in Questura. Ma strada facendo chiese all'Allegretto, rammentandosi l'attitudine sospetta del Levi, se prima di commettere il colpo era stato in compagnia di qualcuno. Il ragazzo dapprima negò; poi finì col confessare ch'era stato effettivamente assieme con un giovane, i connotati del quale corrispondevano a quelli del Levi. Raccontò che giuocavano alla «tria» in Giardinetto Reale quando il suo compagno si lamentò di non aver soldi. Gli propose allora di andare nelle calli che conducono agli alberghi, di aspettare le signore per strappare qualche borsetta. Il ragazzo gli pose la probabilità di esser preso, ma il Levi lo assicurò dicendo, che lui sarebbe subito intervenuto.

Tutto ciò raccontò mentre camminavano, l'Allegretto al vigile Ruffini, il quale pensò che il Levi quando l'aveva notato in Campo San Moisè, stava davvero come aveva immaginato in attesa che l'altro facesse il colpo, sperando di dividerne i frutti senza correrne i rischi.

Volle il caso che sotto le Procuratie il Ruffini mentre passava con l'arrestato scorgesse ancora il Levi, che ronzava presso i tavoli del Caffè Florian. Pensò che era buona cosa di arrestarlo subito e [illegible] ciò un fischio. Accorsero al segnale un soldato del genio ed un vigile, il numero 69. Al soldato il Ruffini consegnò il ragazzo, mentre per conto proprio si [illegible] tava addosso al Levi che non si aspettava quella sorpresa. Ma appena si sentì in trappola oppose una resistenza accanitissima, fece volare pugni e calci e difficilmente il Ruffini, che pure teneva duro, avrebbe potuto trascinarlo sino alla Sezione di Palazzo Ducale, se non lo avessero aiutato il vigile 69 e alcuni ufficiali di artiglieria. Siccome alla Sezione il Levi non accennava a calmarsi, ma continuava a fare il diavolo a quattro, quasi gli avesse dato di volta il cervello, i vigili telefonarono alla Croce Azzurra e il capo-infermiere Brailli si recò a tranquillare lo arrestato con una barella apposita alla quale il Levi fu assicurato, come un pazzo furioso. Il trattamento gli fece bene perchè quando arrivò con la barca alla Questura Centrale era calmo e lo poterono sciogliere per rinchiuderlo poi nelle carceri di sicurezza. Da lì venne fatto passare alle carceri di San Marco, mentre l'Allegretto veniva rinchiuso in quelle di San Severo.

Ora l'autorità giudiziaria vedrà quale grado di partecipazione ha il Levi alla losca faccenda.

Bottiglie, fiaschi ed arnesi da cantina

Nel pianterreno di un vasto palazzo a San Polo del sig. Giovanni Steffinlongo si aprono le porte di numerosi magazzini, nei quali tengono ciascuno la propria roba i vari inquilini. I ladri l'altra notte scassinarono la porta d'entrata e si fermarono a.... lavorare nel pianterreno. — Sfondarono la porta di un primo deposito, quello dell'avv. Antonio Crocetta, e rubarono 12 fiaschi di vino, una vasca di zinco e un lenzuolo di gomma

Poi scassinarono un magazzino accanto, quello cioè appartenente alla signora Italia De Rossi, alla quale portarono via 30 bottiglie di vino vecchio di Verona e anche 4 fiaschi. — Poi tentarono di fare altrettanto per la porta del deposito del sig. Steffinlongo, ma qui mentre ne scassinarono una ne trovarono una seconda che resistette e quindi si accontentarono di quello che avevano rubato e se n'andarono.

I furti furono denunciati al Commissariato di San Polo che iniziò delle indagini.

…struzione di due sommergibili nel nostro Arsenale

Roma, 21

…*Messaggero* dice che il Comitato …disegni delle navi ha approvato i …di quattro nuovi battelli sommer… due dei quali devono essere co… …nell'arsenale di Venezia e due af… …all'industria privata.

…telegramma all'onor. Gallenga

…Circolo di Dorsoduro del Partito Li… …Conservatore ci trasmette copia …telegramma spedito all'on. Gallenga a …:

…*Gallenga, Deputato al Parlamen… Roma.* — Circolo Liberale Conserva… Sestiere Dorsoduro aderisce piena… …programma Giovani Parlamentari …andone atteggiamento logico e fie… — *Coin Presidente.* »

…ufficio di assistenza dei "Giovani Monarchici,,

…lodevole iniziativa l'Associazione dei …Monarchici, auspice il Consiglio …Consigruppo, ha costituito un *Ufficio di* …*nza* al quale si potranno rivolgere …che abbisognassero di consigli e di …aiuto, tanto nelle questioni legali co… …nelle tecniche ed amministrative. A tal …nella Sede della Società (S. Stefano, …Morosini 2803) ogni mercoledì ed …sabbato dalle 21 alle 22 si troverà sem… …persona per assistere coloro i quali …essero approfittare della nuova istitu… …che non limita l'assistenza ai soli …delle varie Associazioni Monarchiche …aziane, ma lo estende a tutti coloro che …essa si rivolgeranno, senza distinzione …fede politica. I varii Circoli Monarchici …città approvando hanno dichiarato …dar tutto il loro appoggio alla iniziativa …risponde ad un sentito bisogno. Una …diera di egregi professionisti presterà …era sua a pro del nostro Ufficio; hanno …aderito gli avvocati Alessandri, …Grubbissich, Masotti, Vianello e lo …ner Cavizzago.

…itato festeggiamenti veneziani

…sera, alle 9 la commissione fe… …menti veneziani terrà una seduta …sala dell'Hotel Danieli.

…verso l'inferriata di un negozio di merciaio

…i Portici di Rialto al numero 71 A …un negozio di mercerie. Sopra il ne… …a circa tre metri da terra si apre …finestra difesa da grosse inferriate. …notte scorsa dai ladri passando di là, …rono che attraverso l'inferriata si scor… …accatastati dei pacchi di roba. A… …il momento buono, riuscirono a …agare l'inferriata ed introducendo …braccio poterono arrivar a rubare u… …pacchi che conteneva dieci sciarpe, …quelle adoperate dai facchini e dai …oli per legarsi alla cintura. Era… …vari colori e costavano circa 75 li… …furto fu denunciato al Sestiere di …Polo.

…arie di Cronaca

Amici dei monumenti

…assemblea generale dei soci avrà …nel giorno 23 corr. alle ore 20.45 …Restaurant Bauer Grünwald, per trat… …l'ordine del giorno sotto indicato. …lo l'art. 18 dello Statuto Sociale, …argomenti iscritti all'ordine del gior… …potranno essere posti in votazio… …non con la presenza del numero …Ecco l'ordine del giorno: Relazio… …della Commissione incaricata di rive… …Statuto, e conseguenti deliberazio… …Elezioni delle cariche sociali.

Le onorificenze

…timo Bollettino del Ministero di …annunzia che l'Economo generale …Benefici Vacanti per le Provincie Ve… …Luigi Giaccardi, è stato insignito …cav. uff. dell'ordine Mauriziano, al …ario capo dello stesso ufficio Conte …no Biglione di Viarigi è stata con… …la croce di cavaliere nell'Ordine …iano. Gli impiegati offrirono l'altro …relative insegne ai decorati, in u… …patica e affettuosa manifestazione. …parole di occasione il cav. Peyrone, …ragioniere, e alle medesime si asso… …nome del personale, il sig. Frat… …Risposero i festeggiati.

…In occasione della festa dello Sta… …proposta del Ministro della R. Ma… …S. M. il Re nominava cavaliere del… …ona d'Italia il nostro concittadino …rio Gianniotti, capitano commissa… …lla R. Marina. — Al neo cavaliere …i congratulazioni.

Riunioni e Società

…*Cooperativa Luigi Luzzatti* — Il Con… …di Amministrazione della Coopera… …Luigi Luzzatti è convocato nella se… …ale la sera di venerdì 23 c. m. alle …per trattare il seguente ordine del …

…Comunicazioni della Presidenza. 2) …ne al XVII Congresso Generale del… …operative Italiane. 3) Adesione al …ngresso Nazionale per le case popo… …deliberazioni ai riguardi della do… …a di sussidio avanzata al Comitato …tore. 4) Adesione della Cooperativa …ificazione. 5) Progetto di costruzio… …lla lavanderia sull'area a S. Rocco. …entuali comunicazioni del Consiglio …conseguenti delibere.

…*Croce Rossa* — Il giorno 29 corr. alle …avrà luogo in Roma, presso la se… …circolo militare al vicolo del Vacca… …(Pilotta) l'Assemblea Generale dei …della Croce Rossa Italiana, dell'uno …l'altro sesso, inscritti presso tutti i …del'Associazione, con il seguente …del giorno:

…Resoconto morale economico per l'an… …2) Elezione di sei componenti il …tato Centrale. 3) Elezione di tre re… …dei conti.

…memoria di Italico Bert

…a lista di offerte: Convitto Naziona… …Campobasso lire 49; Filippo Pezzo… …; Luigi Perulli, 2; Federico e Lui… …chini, 5; Ferrante Oriani, 1; Fa… …Cazzola, 30; Famiglia Crevato, 15; …a Toschi, 10; Pietro Fusello, 10; …Paolo Arcangeli, 25; prof. Roberto …, 10; Carlo e Antonio Bötner, 25; …no Nazionale di Potenza, 29; Giu… …Crosio, 5; Michelangelo Cini, 25; …Trinca, 25; cav. Ernesto Mandelli, …Giuseppe Fanna, 20; cav. Lucia… …bon, 10; N. N., 10; Angelo Ghin, …N., 5; Giuseppe Venturini, 5; An… …Venturini, 5; prof. Umberto Modesti… …Giovanni Scarpa da Mirano, 10; …Cotilde Pezzini, 10; Convitto Nazio… …di Cagliari, 19; dott. Francesco Fa… …5; ing. Duilio Tommasini, 10; …Gobbi, 5; Umberto Caporalini, 5; …Bianchi, 3; G. B. Soldati, 5; Ma… …ani Zuaro, 5; Giorgio Armigliā… …Antonio Farra, 2; Pier Antonio …, 2; Enea Favi, 2; Vittorio De Re… …5; Nicola Procacci, 5; Ruggero De …5; Attilio Nardi, 3; Romolo Fer… …1; Grasso, 2; prof. Andrea Ben… …prof. Ettore De Toni, 5; prof. …Conton, 5; prof. Guido De Zan, 5; …Alfredo Massa, 5; prof. Antonio Be… …5; prof. Giuseppe Piecio, 5; prof. …dro Manoni, 10; dott. Umberto Spa… …Angelina Spanio, 5; prof. Angelo …lli, 5; prof. Giovanni Forgiarini, …Emilio Pesenti, 5; cav. Pasquale …10; prof. Giuseppe Bettanini, 5; …Gaetano Malesani, 5; prof. Giovan… …rini, 5; prof. G. B. Bianchi, 5; Giu… …Scavalin, 10; Rosina Crida vedova …, 15; Famiglia Reggiani, lire 50; …Prof. Andrea Torre, 10. — Somma …ente lire 6172.90. — Totale L. 6834.10.

…r spendita biglietti falsi

…ordine del delegato Speranza di …Polo, venne da quelle guardie arre… …il chioggiotto Pietro Rangati di Mi… …elo, d'anni 33, tenuto responsabi… …aver speso un biglietto falso da li…

…dalla finestra

La signora Anna Vianello che abita in fondamenta Santa Chiara 506, raccontò al delegato sig. Costi del Commissariato di Dorsoduro, che durante una sua breve assenza da casa, un ignoto ladro si arrampicò sul davanzale di una finestra del primo piano ch'era aperta, rubandole un pacchetto di biancheria da letto, che potè forse afferrare senza neanche entrare in casa.

Furto in Pescheria

In Calle Pescheria, numero 283, vi è il banco di pesce della ditta Gaetano Bellemo. La scorsa notte fu scassinata la porta del negozio e dal cassetto del banco, ignoti ladri, rubarono vari rotoli di monete di rame, di nikel e d'argento per lo importo di una trentina di lire.

In retata

Michele Rossi di Tiziano d'anni 16 e Giacomo Favretto d'anni 18, furono sorpresi la scorsa notte dalle guardie della squadra mobile in salizzada San Lio in attitudine sospetta. Vennero arrestati e rinchiusi nella camera di sicurezza.

Tutto aperto

Al Commissariato di Dorsoduro si recò ieri la signora Lucia Ceriello, che abita in calle dei Frati a San Basegio 1674. Essendo uscita di casa senza chiudere la porta di strada e lasciando inoltre aperti anche tutti i cassetti dei mobili, quando rincasò trovò che i ladri le avevano fatto una visita. Rubarono delle pentole e delle secchie per un valore limitato.

Concorsi

× *Per una nubenda povera.* — Viene aperto concorso ad una grazia dotale di lire 150 per nubenda povera di buona condotta domiciliata da non meno di 5 anni nella parrocchia di San Raffaele Arcangelo. Rivolgere le istanze alla Scuola Grande di San Rocco fino alle ore 15 del giorno 29 luglio 1911, corredate dai necessari documenti numerati nell'avviso di concorso.

Sarà rifiutato il pagamento, qualora la graziata risultasse unita in matrimonio prima del giorno dell'assegnazione.

La beneficenza

× Alla **Colonia Alpina**: Alla memoria del compianto cav. Costantino Carmignani nell'anniversario della morte, L. 40 per un letto da intestarsi al suo nome i signori cav. Arturo, Lena, Bartolomeo e Giuseppe Ruol.

Stato Civile

19 Giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 11 — Nati morti 1 — Totale 20.

Matrimoni: Pacchione Giuseppe sotto nocchiere R. Marina con Gamba Clorinda, sarta — Roiers Martino interprete con Bertiato Carlotta casalinga — Donaggio Michele bracciante con Gavagnin Benvenuta casalinga — Trapolin Giuseppe falegname con De Lazzari Angela casalinga; tutti celibi.

Decessi: Corradini Ferrighi Serafina di anni 72 con. caffettiera di Camisano — Gregoletto Fontana Maria di anni 25 con. casal. di Venezia — Apollonj Pietro di anni 70 ved. mendicante di Venezia — Vanin Camillo di anni 50 con. lapidario di Venezia — Boccato Alcide di anni 29 cel. cameriere di Venezia — Maroder Arturo di anni 23 cel. studente di Terni.

20 Giugno — Nascite: Maschi 2 — Femmine 9 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Barusco Domenico palombaro con Procopio Amalia casalinga — Donzello Pietro fonditore con Gialembardo Anna cotoniera — Torresin Emilio regio impiegato con Olivero Adele regia impiegata; tutti celibi.

Decessi: Sayris Gabbiato Antonia di anni 79 con. casal. di Venezia — Debiasi Veronica Giovanna di anni 22 nub. casal. di Gronau — Fuolli Fabris Domenica di anni 40 con. casal. di Venezia — Fabris Antonia di anni 19 nub. casal. di Venezia — Doria Vincenzo di anni 83 ved. pens. priv. di Venezia — Bortoli Luigi di anni 68 con. r. pens. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3

Teatri e Concerti

Una lettera di Puccini

Roma, 21

Il maestro Puccini dirige ai giornali una lettera in cui tra l'altro dice:

« Il successo della *Fanciulla del West* rappresenta per me un nuovo e più caro legame spirituale con questa divina Roma, che ho sempre amato con devozione filiale fino dai primissimi anni della mia carriera, e il cui giudizio ho sempre considerato come il più nobile premio alla mia attività d'artista. Esprimo la mia profonda gratitudine al pubblico romano. Mi è grato, anzi, ringraziare pubblicamente tutti gli interpreti per il prezioso contributo che hanno dato al magnifico successo ».

Puccini ricorda poi gli esecutori del suo spartito, cioè la signora Burzio, il tenore Bardi, il baritono Amati e il maestro Arturo Toscanini e ringrazia anche il vostro concittadino cav. Gino Rossetti, direttore del teatro «Costanzi», che all'allestimento artistico e scenico dell'opera ha dedicato le sue fervide ed intelligenti cure.

Teatro di Lido

Tempo magnifico ieri sera e teatro pieno specialmente di forestieri che arrivano agli alberghi del Lido.

Questa sera altra rappresentazione e domani serata di gala con il debutto di M.lle Suzy-Degny con le sue danze artistico-fantasiose.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, lunch 3, diner 4
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8 1/2 - 11 1/2.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	9	15
Barometro a O in mm.	59.38	62.88	63.31
Termom. centigr. al Nord	16.2	19.7	22.6
Umidità relativa	67	70	47
Direzione del vento	N.W.	S.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	2	0	1
Acqua caduta in mm.	11.85	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 24.0 — minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 8.44 — 2.a alta 20.12 — 1.a bassa 2.18 — 2.a bassa 13.24.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 23.3; 18.6 — Torino 24.3; 12.6 — Milano 26.7; 11.5 — Brescia 25.8; 18.3 — Venezia 24.0; 15.0 — Bologna 24.8; 15.3 — Ancona 26.0; 19.6 — Livorno 22.8; 14.0 — Firenze 25.0; 13.4 — Roma 28.5; 16.3 — Bari 17.2; 22.8 — Napoli 26.7; 12.1 — Palermo 30.3; 14.2 — Messina 28.8; 19.2.

Pietroburgo 13.5 — Odessa 17.2 — Amburgo 14.1 — Vienna 13.0 — Trieste 18.0 — Madrid 16.0 — Alessandria 21.8 — Parigi 13.3 — Nizza 20.5 — Ginevra 14.0 — Malta 22.5.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Ancora il fattaccio di Borbiago

DOLO — Ci scrivono 21

Stamane è giunto a Dolo da Venezia il Procuratore del Re avv. Ricci, col giudice Istruttore avv. Pedrazzi ed il cancelliere Ive, i quali si sono recati alle 14 in Ospedale per tentare l'interrogazione dei feriti nella mostruosa tragedia di Borbiago.

I quali ultimi, per quanto perduri in essi il pericolo di vita, pure da ieri sono sensibilmente migliorati. La Salviato ha cominciato ad articolar parola, ma soltanto per lagnarsi, essendo tuttora in uno stato di subcoscienza. Ci consta che con essa l'Autorità inquirente dovette rimandare ogni interrogatorio, poichè non rispondeva che a monosillabi, ed assai spesso incoerentemente. Anche lo Zaghetto è in condizioni alquanto migliori. Durante l'interrogatorio rispose con sufficiente prontezza ma con parole male articolata per la grave frattura della mandibola. Lo stato della Minto è pure notevolmente avvantaggiato.

I magistrati uscirono dall'Ospedale alle 16 circa recandosi a Borbiago sul luogo dove avvenne il delitto, accompagnati dal nostro Pretore avv. Carlotto.

Intanto i sette arrestati di ieri sono stati oggi stesso tradotti sotto buona scorta alle nostre carceri mandamentali, dove occupano due stanzoni al primo piano. — Essi sono: Costantini Giuseppe di Fortunato, Gazzato Giovanni detto Pagia di Francesco, Carraro Sante fu Domenico, Carraro Antonio di Giuseppe, Pavan Eugenio di Pasquale, Salvalajo Alessandro e Giordano fu Antonio, tutti residenti in Comune di Mira.

Sul fatto mancano nuovi particolari.

Si affermava che a Mira fossero stati ritrovati in un giardino alcuni indumenti insanguinati, evidentemente abbandonati dopo il misfatto dal colpevoli. Si parlava anzi di un vestito completo da uomo chiazzato di sangue, il quale sarebbe stato confezionato a Padova alla sartoria del Piccolo Commercio. Ma tali notizie debbono essere raccolte colla massima riserva, anche perchè l'Autorità giudiziaria, per esser più libera in questa losca faccenda, si mantiene quanto mai abbottonata.

Certo è che i feriti debbono essere stati dapprima colpiti nel sonno con un martello a base larga e circolare, poi con uno scalpello e con una lima triangolare. Le ferite infatti non si presentano eguali in tutti e tre, ma lasciano chiaramente scorgere le diverse armi adoperate. Il che induce a credere che gli assassini abbiano colpito simultaneamente ed in più di uno confermando così quanto dice di aver veduto la bimba, cioè quattro ombre aggirarsi nella stanza semibuia.

Del resto forse la chiave del misterioso eccidio potrebbe essere data dalla Salviato, la quale oltre alle gravi ferite al capo, presenta un'abrasione di nessuna entità al braccio sinistro; ma che sarebbe forse indizio di lotta e di resistenza da parte sua, dopo essere stata colpita. Quanto al Zaghetto, secondo nostre informazioni, egli persiste nella più completa amnesia, affermando recisamente di essersi desto in quelle miserevoli condizioni.

Un particolare commovente è questo: la piccola Minto subito dopo essere stata medicata ieri mattina esprimeva alla madre angosciata tutta la sua dispiacenza perchè avrebbe dovuto dopo guarita fare la sua prima Comunione, senza i cappelli lunghi, che le cesoie del chirurgo hanno sacrificato.

In paese l'impressione perdura enorme ed il triste fatto, è stato anche oggi il preferito argomento di tutte le conversazioni. E per quanto avvolto nel nostro mistero, tutti si augurano che le Autorità riescano presto a dipanare questa lugubre matassa, e la giustizia sappia punire come meritano i colpevoli di tanto scempio.

Campagna orticola

CHIOGGIA — Ci scrivono, 21

Di circa 1500 carri di esportazione ortaglie da spedirsi dalla nostra Stazione entro poco più di un mese nei mercati esteri, già 500 sono partiti in pochi giorni e con una puntualità veramente ammirevole e senza il minimo inconveniente che potesse cagionare ritardi e le conseguenti proteste degli esportatori.

Quando si pensi: 1.o che il lavoro di carico dei carri continua febbrilmente notte e giorno senza interruzione; 2.o che la nostra Stazione è sprovvista di qualsiasi mezzo necessario anche per far fronte al lavoro normale che ogni giorno aumenta per le provenienze dal mare; 3.o che essendo la stazione stessa mancante anche di una ristretta fronte di carico, il carico delle ortaglie deve effettuarsi carro a carro sulla testata di un meschino binario morto e piattaforme di vecchio sistema ormai inutili; — quando a tutto ciò si pensi, è doveroso riconoscere ed apprezzare l'opera assidua, intelligente e pratica del nostro egregio capo-stazione signor Osmida Salvagno, il quale, validamente coadiuvato dal Ripartitore di Venezia, dal Capo stazione di Rovigo e da tutti i suoi dipendenti, compiendo miracoli di abnegazione e di sacrificio, sa condurre maestrevolmente la difficilissima campagna, inceppata continuamente da gravi ostacoli, derivanti dallo sviluppo del lavoro ordinario, da una vergognosa e assoluta mancanza di personale subalterno e anche, in parecchie ore del giorno, di una qualsiasi locomotiva.

Inconvenienti questi che da un lato producono l'esaurimento del meschino personale per un'applicazione permanente al lavoro: dall'altro arrecano difficoltà gravissime nel far fronte alle esigenze di manovra dei carri. Di qui i continui lamenti le proteste e le minaccie di abbandonare alle ferrovie il lavoro delle manovre (perchè alle ferrovie infatti spetterebbe eseguirlo) da parte dei facchini caricatori, che dovrebbero caricare solamente i carri e che invece, per non lasciare le barche alla banchina, si trovano costretti a lunghe e pericolose manovre a braccia, causanti purtroppo un deplorevole rallentamento di carico delle ortaglie.

Teatro "Garibaldi,,

Sabato 17 corrente la distinta Compagnia drammatica italiana Sodda, Lambertini e Nazari iniziò presso il nostro Teatro Garibaldi una serie di scelte rappresentazioni con « Piccola cioccolattaia ».

Il teatro era affollato, e l'esito fu ottimo sia per la interpretazione, sia per l'affiatamento di tutti gli attori.

Domenica fu rappresentata « La fiaccola sotto il moggio » di D'Annunzio; stasera si rappresenta il « Vagabondo » di Richepin. Presto si darà « Il malefico anello » di Rastignac. Un repertorio, come si vede, vasto e svariato e che non mancherà di attirare al nostro « Garibaldi » un buon numero di spettatori.

Una bella iniziativa

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 21

Il Comitato promotore e ordinatore della Mutualità Scolastica, che è stata pure istituita nelle nostre scuole, ha avuto una felicissima idea, quella cioè di costituire un fondo per venire in aiuto di quei ragazzetti che per misere condizioni di famiglie non possono continuare nel versamento del soldone settimanale e che meritano però ogni incitamento per la buona condotta e per il buon profitto negli studi.

Per raggiungere tali firme è stato diramato una circolare agli Enti locali e ai cittadini più influenti e facoltosi del Comune, così le offerte hanno cominciato ad affluire, dimostrando ancora una volta come nel Comune di S. Donà non venga mai meno la solidarietà nelle opere di pubblico bene.

Notiamo intanto le prime offerte pervenute alla Direzione della Scuola.

Maestri ed alunni nel giorno onomastico del loro Direttore L. 51.65 — signor Gnutti di Odoardo segretario del Comune L. 5 — signor Bressanin Alessandro L. 10 — Signora Bressanin Angela ved. Candeo, lire 20 — ingegner Fausto Galotto, lire 5 — A. Bianchessi, direttore delle Scuole, 5.

— Invieremo settimanalmente le note delle altre offerte che verranno inviate alla Direzione delle Scuole pro Mutualità Scolastica.

Serva la presente di comunicazione anche per tutti coloro a cui per disguido postale non fosse giunta la Circolare sopraccennata.

La società di tiro a segno a Roma

MIRANO — Ci scrivono, 21

Siamo lieti di pubblicare il lungo elenco di onorificenze conseguite dalla nostra fiorente Società di Tiro a Segno e dai nostri valorosi tiratori alla VI. Gara Generale a Roma.

Categ. I. — a) Tiro Collettivo — Rappresentanti: Boscardini, Bovo, Covin G., Dal Maschio, Gallina, Favero, Ghirardi, Grisberg, Guerra, Menini, Miazzo, Perale S. — Società: 11. premio sopra 500 Società. Medaglia d'oro di I. grado.

Id. — b) Tiro individuale — Rappresentanti: Ghirardi, Perale S., Guerra, Gallina, Menini, Favero. — Società: 20. premio. Medaglia d'oro di I. grado.

Premi Individuali — Ghirardi dott. Giuseppe, medaglia d'oro di I. grado; Perale Silvio, Guerra Amedeo, Gallina Andrea, Menini, medaglia d'oro di II. grado; Dal Maschio E., Favero Noè, Bovo Leandro, Boscardini Spiro, Miazzo Ettore, Grisberg medaglia d'argento di I. grado.

Categ. II. — Rappresentanza di Eccellenza — Rappresentanti: Perale Silvio, Perale dott. Luigi, Guerra Amedeo. Società 13. premio sopra 500 concorrenti. Medaglia d'oro di I. grado.

Id. — Campionato Sociale — Sezione I.: Perale Silvio, 3. premio medaglia d'oro grandissima e distintivo in oro di 3. campione d'Italia; Perale Riccardo medaglia d'oro di I. grado — Sezione II.: Perale Silvio 1. premio med. d'oro grandissima; Perale Riccardo 3. premio med. d'oro grandissima; Perale dott. Luigi med. d'oro di I grado; Guerra, Morassutti, Belcovello, Ghirardi med. d'oro di II. grado; Favero Noè med. d'argento di I. grado.

Categ. Umberto I. — Perale Silvio II. premio L. 500; Perale dott. Luigi, IV. premio L. 300; Perale Riccardo, L. 100; Moggian, L. 50; Ghirardi, L. 20.

Categ. Serie limitate — Perale dott. Luigi, Perale Silvio, Perale Riccardo, Gallina A., Guerra A. Premi rilevanti in denaro.

Categ. Tiro delle Coppe « Internazionale » — Perale dott. Luigi. Targa d'argento.

Categ. « Cartoni » — Favero Noè, Ghirardi, Perale dott. L., Perale S., Perale R., Perale C., Fucile modello 1891 con custodia, premio del Ministero della Guerra; Perale R., medaglia d'oro di II. grado ed astuccio con posate d'argento; Guerra A., Dal Maschio, Covin, Boscardini, Gallina, « Targa in bronzo.

Categ. Fortuna e Valore — Moggia G. e Ghirardi: premi in oggetti.

Gara Reale — Perale R., remontoir d'oro, dono del Friuli; Perale S., astuccio con posate d'argento dorate.

Per questi brillanti risultati ci congratuliamo vivamente col comm. Errera, benemerito presidente del Sodalizio, e col cav. Busetti direttore del Tiro, nonchè col dott. Perale che tanto si prestò a Roma, perchè la nostra Società e i nostri tiratori figurassero in modo degno della fama che da lungo tempo hanno conquistata.

I premi Mariutto

Ricorrendo oggi il giorno di San Luigi, l'Opera Pia Asilo Mariutto distribuì i premi agli alunni che si distinsero durante l'anno in storia patria, nella dottrina cristiana e nel lavoro muliebre, come il defunto munifico comm. Luigi Mariutto prescrisse nel suo testamento.

La premiazione ebbe luogo stamane alle ore 10 nella sala dell'Asilo Infantile. I premi consistevano in denaro in ragione di lire 50 per ciascun premiato.

Il premio di storia toccò all'alunno delle scuole elementari Giora Eugenio; quello per l'insegnamento della dottrina cristiana alla ragazza del patronato Zanco Giovanna, e quello per il lavoro muliebre alla educanda dell'Istituto Canossiano Ribon Ofelia. Presenziarono alla premiazione il presidente dell'O. P. Mariutto comm. Antonio Sorgato che disse brevi parole di circostanza, l'arciprete don Luigi Semonzin, che aggiunse pratiche esortazioni, il segretario dell'O. P. prof. Giuseppe Mion, il sac. Alberigo Agnoletto ed il segretario Carlo Morbiatto per l'Asilo Infantile, il direttore delle scuole Galzignato, alcuni maestri e maestre ed alcune suore e molti alunni ed alunne delle nostre scuole elementari, del Patronato, e dello Istituto Canossiano.

PADOVA

Audace furto in una Chiesa

PADOVA — Ci scrivono, 21

Un'audace impresa ladresca fu consumata stanotte nella Chiesa della frazione di Mandria. Ignoti ladri, dopo fatto con coltelli e leve un buco nella porta dell'ingresso principale, poterono facilmente penetrare nel tempio. Dalle cassette delle elemosine, che scassinarono, poterono asportare circa 60 lire; scassinata quindi la vetriata che racchiude la nicchia della Madonna, spogliarono l'immagine degli anelli d'oro, di un fermaglio e di una collana pure d'oro, e d'altri vari oggetti d'argento.

Primo ad accorgersi del furto sacrilego fu stamane il sagrestano Trevisan Luigi, che tosto diede avviso del fatto al parroco don Antonio Zanovello.

I carabinieri della stazione di Bassanello, avvertiti, si recarono sul posto per le constatazioni di legge.

Dei ladri, finora nessuna nuova.

La disgrazia di una bambina

E' stata ricoverata all'ospitale la bambina Giuseppina Zanon. La piccina, da pochi giorni ospite della famiglia Zanon, abitante in via Cappelli 26, volle scendere in cantina ove aprì l'inferriata di una botola, assicurata al muro. La inferriata, male assicurata, sventuratamente si chiuse improvvisamente colpendola al capo.

Il dottor Silva, che curò la piccola ferita, riservò ogni giudizio nel timore che abbia a manifestarsi la commozione cerebrale.

Riunione di professori

La sezione padovana dei professori universitari è convocata in adunanza dal vicepresidente prof. Bruni per domenica prossima 25 corrente alle ore 14 e mezzo, nell'aula I. dell'Università.

L'ordine del giorno reca: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Discussione del memoriale inviato dal presidente generale e pubblicato nel N. 1-3 del *Bollettino* dell'Associazione.

BELLUNO

Un disertore austriaco

BELLUNO — Ci scrivono, 21:

Ieri, alle guardie di finanza del posto di Misurina, si è costituito tale Hollwartk Joseph d'anni 24, soldato della ottava compagnia, quarto battaglione, terzo reggimento dei Landesskuten.

Il giovane si trovava col battaglione di guarnigione a Landro e mentre ieri mattina stava compiendo una ricognizione verso Schluderback, essendo stanco di stare sotto le armi, pensò di varcare la frontiera.

Vestiva la divisa militare ed era disarmato. Venne passato ai carabinieri di Auronzo che lo tradussero a Pieve. Della costituzione del disertore venne telegraficamente informato il Ministero.

L'Hollwartk è nativo di Sowentd, nel distretto di Kitzbirl.

Grave disgrazia in un bosco

L'altro ieri il boscaiuolo Pietro Doreguzzi fu Sebastiano d'anni 46, da Danta del Cadore si trovava a lavorare in località Rio Casom del Mauria.

Mentre si trovava su di un albero, questo, che in parte era stato tagliato alla base, si spezzò ed il povero uomo precipitò a terra da varii metri di altezza riportando la frattura comminutiva di una costola e varie contusioni gravissime in differenti parti del corpo.

Fu immediatamente soccorso da due compagni di lavoro e portato in un vicino casciniale. Tosto ebbe le cure del caso dal dott. Clemente Dal Pozzo.

Il povero operaio, se non sopraggiungono complicazioni, guarirà in una cinquantina di giorni.

Un'assoluzione. — Il Tribunale ieri ha assolto tale De Toffoli Giovanni di Giovanni d'anni 32, nato a Belluno e residente a Vicenza che era stato imputato di truffa commessa l'anno passato in Zoldo in danno di una albergatrice. L'assoluzione avvenne per inesistenza di reato.

Le vicende di un portafogli. — Il negoziante Gio. Battista Fattore, di 40 anni circa, nato nel Trentino e residente da qualche anno nella nostra città, perdette ieri sera il portafogli contenente una ottantina di lire. Vane riuscirono le ricerche. Finalmente il Fattore si decise di recarsi in Questura ove espose la sua disgrazia.

Le solerti guardie riuscirono a sapere che il portafogli era stato rinvenuto da alcuni ragazzini. Costoro vennero scovati fuori: ma già avevano consumato circa metà della somma in giuocattoli ed in ciambelle. Il resto del denaro venne consegnato al legittimo proprietario.

VICENZA

Il Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono, 21

Il Consiglio Provinciale si radunerà mercoledì prossimo 28 giugno.

Fra gli altri oggetti vi si discuterà una mozione presentata dal consigliere prof. Trettenero sulle feste del cinquantenario.

Infanticidio che non sussiste

L'altro ieri i carabinieri di Caltrano avevano arrestato a Cogollo Basso Maria e sua figlia Panozzo Maria di anni 18, sotto l'accusa di infanticidio.

Sul luogo si era recato anche il nostro giudice istruttore avv. Cozzarini. Ma quest'oggi in seguito alla perizia del dottor Oriani, che stabilisce essere il neonato, nato morto, le due donne vennero rilasciate.

Per la Lugo-Vicenza

Il comitato per questa linea tramviaria pubblica la prima lista di sottoscrizioni la quale raggiunge la somma di 40 mila lire.

BASSANO — Ci scrivono, 21

Una banda che sorge e una che tramonta. — Alcuni bandisti già dissidenti nella Società Filarmonica, per una serie di vicende e di polemiche, non rare nei Corpi bandistici, avevano costituto una « Banda Operaia » i cui concerti erano molto gustati da un nucleo che vorrebbe chiamarsi « la parte migliore » della cittadinanza.

In pochi mesi la banda « nacque, visse, morì »: quel laconico epigrafista esclamerebbe, « Compendio della più lunga vita! » (G)

Mercati riaperti. — Il Sindaco avverte che in seguito a decreto prefettizio 19 giugno, sono stati riaperti i mercati del bestiame, essendo cessata l'infezione dell'afta. Rimangono ferme tutte le disposizioni sanitarie precedentemente in vigore ed in modo assoluto quella della necessità del certificato sanitario d'origine per tutti gli animali importati.

Un arresto. — Oggi venne arrestato il sacerdote Alessandro Mistrorigo di Sandrigo, che si sarebbe reso colpevole di atti di libidine su ragazze minorenni.

ROVIGO

Contro il progetto delle assicurazioni

ROVIGO — Ci scrivono, 21

Il presidente dell'Associazione dei proprietari e fittavoli ha mandato oggi il seguente telegramma al gruppo di giovani parlamentari oggi riunitosi a Roma per la formazione del nuovo gruppo di opposizione costituzionale.

« *Deputato Centurione, Roma* — Associazione provinciale proprietari e fittavoli Polesine protestando contro « progetto assicurazioni che segna nella « legislazione un passo pericoloso ledente « proprietà libertà individuali saluta « beneaugurando movimento da voi « promosso. — *Casalini*, presidente ».

Lo stesso Comm. Casalini, per il partito liberale, ha spedito il seguente altro dispaccio:

« In nome numerosi amici liberali che deplorano tendenza illiberale spogliatrice progetto legge assicurazioni faccio voti perchè vostra iniziativa trovi largo consenso paese riuscendo scuotere esiziale apatia partito liberale.

G. B. Casalini ».

Il Circolo Savoia ha così telegrafato:

« *Deputato Messedaglia, Roma* — Circolo Savoia Rovigo aderendo completamente ragioni determinanti adunanza stasera manda plauso vivissimo coraggiosa iniziativa giovani parlamentari veri interpreti sentimenti partito liberale. — *Crocco*, presidente ».

Sciopero agrario in provincia

A Riva d'Ariano era incominciata ieri la mietitura. Improvvisamente i contadini si misero in sciopero. Sul posto si sono recati molti carabinieri e il commissario distrettuale cav. Gentili. Si è pure recato il segretario dell'Agraria Poggiolini.

Stasera si riuniranno gli agrari.

Il nuovo salone della Borsa

Ieri si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio. Si è approvata la costruzione del nuovo salone della Borsa che servirà anche per il mercato dei grani.

Il custode del Sociale — Ancora non si è rinvenuto il custode del Teatro Sociale. A beneficio della disgraziata famiglia è stata in città aperta una sottoscrizione.

Manissero e Deroje voleranno

La Società Anonima di Aviazione di Milano e la Società per pubblici festeggiamenti di Rovigo comunicano che in seguito a reciproche spiegazioni, riconosciuta la buona fede di entrambe, deplorando i fatti accaduti, hanno deliberato, a riconoscimento della stima reciproca, di indire due nuove giornate di aviazione in Rovigo nei giorni 29 giugno e 2 luglio 1911.

Nei giorni 30 giugno e 1 luglio voli liberi e con passeggieri.

Le gare si svolgeranno dopo le ore 17.

Aviatori ufficialmente iscritti: Manissero, il pilota che trionfa in questi giorni a Torino, e Francesco Deroje altro ardito aviatore.

Qualora le condizioni atmosferiche impedissero lo spettacolo, il possessore del biglietto avrà diritto o di accedere al campo nella successiva giornata di aviazione o alla restituzione dell'importo pagato.

La Società dei festeggiamenti ha accolto la proposta del Sindaco di Contarina di assegnare il ricavato del 4 giugno — giorno dei mancati voli — al Comitato provinciale per la cura dei bambini scrofolosi

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 20

Censimento — Anche qui il censimento procede regolarmente. Le operazioni sarebbero già ultimate se, specie la popolazione delle campagne, per negligenza o imperizia non ostacolasse alquanto il sollecito ritiro delle schede.

Ad ogni modo si spera fra qualche giorno di potere conoscere i risultati definitivi del Censimento.

R. Scuola Tecnica. — Ecco il diario delle prove scritte che avranno luogo in questa regia scuola tecnica nella sessione di luglio:

Sabato 1 luglio, Italiano — lunedì 3, versione dall'Italiano in francese — martedì 4, matematica — Mercoledì 5, Computisteria, — Giovedì 6, Disegno — Venerdì 7, Calligrafia.

TREVISO

Per omicidio premeditato

TREVISO — Ci scrivono, 21

Domani, giovedì, si apre la sessione estiva della nostra Corte d'Assise di cui sarà Presidente il cav. Enrico Orlandi, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, assistito dal cancelliere Febeo di Udine. Fungerà da P. M. il cav. Braida. Si discuterà il processo contro Callonego Giovanni detto Vidor, fu Gaetano di anni 30, contadino di Miane, imputato per aver ucciso con premeditazione la notte dell'8 gennaio 1911 il suo rivale Antonio Stefani d'anni 31, che ebbe lunga tresca colla moglie durante il suo soggiorno di 14 mesi in America. Egli è pure imputato di contravvenzione di porto d'arma. L'arma omicida è un coltello a serramanico, con lama robusta, accuminata, lunga dieci centimetri. Il Callonego sarà difeso dall'avv. Giustino Dalla Favera.

Per un corpo di volontari ciclisti

E' sorta fra alcuni volonterosi della nostra città la felice idea di formare un corpo di volontari ciclisti che hanno dato ottime prove in tutte le città d'Italia e hanno conseguito le unanimi approvazioni di tutti. Noi siamo ben felici di poter dare il nostro appoggio a questa nobile iniziativa e ci auguriamo che la cittadinanza cooperi a concretarla. A tal uopo è stata indetta per domani giovedì alle ore 20 un'adunanza alla Palestra comunale, alla quale potranno partecipare tutti i cittadini di qualunque classe.

Per la Ostiglia-Treviso

Verso la prima quindicina di luglio verrà nella nostra città una commissione d'Ispezione Militare per dar subito principio ai lavori di attuazione della nuova linea militare Treviso-Ostiglia. Non sarebbe improbabile anche la venuta di S. M. il Re.

Teatro Garibaldi

Questa sera la Compagnia Carlo Duse diede l'annunciato spettacolo di Grand Guignol davanti ad un pubblico numeroso, riscuotendo calorose ovazioni e applausi. Per domani sera è annunciata l'ultima rappresentazione con *Ghisliero* di Alda Ayassa.

Comitato Provinciale per l'Esposizione di Torino

S'è adunata l'altrieri presso la Camera di commercio il comitato provinciale trevigiano per l'Esposizione di Torino.

Presiedeva il comm. Isidoro Alberto Coletti. In rappresentanza del Comune di Treviso, intervenne l'assessore avv. Guido Tonello.

Dei membri residenti fuori di Treviso, erano presenti il co. Rambaldo di Collalto e il prof. Francesco Paccanoni.

Avevano giustificata l'assenza il cav. Luigi Nasi, il cav. uff. dott. Tomaso Dall'Armi, il cav. V. Calissoni, il dott. Riccardo Pasquali.

Il Presidente diede resoconto dell'azione finora svolta dal Comitato, dimostrando che il suo compito fu inteso non solo nel senso di puro organo di trasmissione fra la Commissione Esecutiva e gli Espositori, ma in quello di contribuire, sia pure modestamente, a raccogliere ed esplicare il pensiero che inspirò le iniziative di Roma e di Torino, che l'Esposizione avesse ad essere l'indice fedele del progresso civile ed economico conquistato in cinquant'anni di vita nazionale, e di eccitare e promuovere l'adesione e il concorso dei principali produttori, di farsi interprete dei loro desiderii ed organo delle loro proposte, di formare — in una parola — colla Commissione Esecutiva di Torino un Ente autonomo movente da un solo pensiero e procedente con criteri concordemente determinati.

Diede ampia relazione dell'opera di propaganda svolta dalla Presidenza del Comitato per favorire il concorso degli industriali della Provincia. Tale opera si svolse mediante frequentissime inserzioni nei giornali locali, diramazioni di numeri del Bollettino Ufficiale della Camera di Commercio, spedizioni di circolari ai produttori, di moduli, programmi, regolamenti ecc. e mediante numerose pratiche personali.

Fu materialmente aiutato qualche modesto espositore.

Ora sarebbe poi da esplicare l'ultima parte del programma d'azione del Comitato: quella relativa all'opportunità di contribuire, nei limiti del possibile e, naturalmente, del legittimo, a far apprezzare a Torino dai competenti organi le nostre produzioni.

Al proposito, ebbe luogo fra gli intervenuti una opportuna discussione in seguito alla quale fu stabilito, dietro proposta del Presidente, di procedere a suo tempo alla compilazione e pubblicazione di un opuscolo illustrativo sulle Mostre delle singole Ditte della Provincia di Treviso all'Esposizione di Torino. Ogni Ditta che alla mondiale rassegna si è cimentata avrà così una memoria dell'avvenimento; mentre la pubblicazione, fatta per iniziativa e a cura del Comitato, costituirà il suggello dell'opera sua.

Onorificenza meritata — Con R. Decreto in data 8 corrente il Re su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri si è compiaciuto nominare il capitano dei RR. Carabinieri Cavaliere Mauriziano. Con tale onorifica distinzione si è voluto premiare il capitano cav. De Toni degli importanti servizi da

L. Panarotto

lui disimpegnati durante cinque anni nella Compagnia interna dei RR. Carabinieri nella Capitale.

L'egregio Capitano abbia le nostre vive congratulazioni.

Gare ginnastiche

ODERZO — Ci scrivono, 21

(T.) — L'Istituto Nazionale per l'incremento dell'Educazione Fisica in Italia, col consenso e l'aiuto del Ministero della P. I., volle fare una valutazione fisica della gioventù delle scuole primarie e medie del Regno per accertarsi come viene impartito tale insegnamento.

La nostra fiorente R. Scuola Tecnica concorse con tutte sei le classi che la compongono.

Apposita giuria assistette nella nostra palestra e nel prospiciente campo dei giuochi alle prove eliminatorie, mandandone a Roma i risultati. Tutte sei le classi avendo, superato ogni prova richiesta, vennero premiate col diploma « massimo di merito distinto » copia del quale verrà pure rilasciato al loro insegnante di educazione fisica, prof. Luigi Abrami.

Fra tutte le classi premiate, la seconda B. fu pure favorita dalla sorte essendo stata ammessa a partecipare a'le gare finali che si svolgeranno verso la fine del corrente mese nel grandioso « Stadium » di Roma, durante le feste del Cinquantenario della Patria.

Esami — Il primo luglio p. v. come dall'ordinanza del R. Provveditore della Provincia, incominceranno gli esami di licenza e di ammissione nella Scuola Tecnica e col giorno 27 corrente, in queste scuole elementari, principieranno gli esami di maturità. Domande e documenti dovranno essere presentati, a questo sindaco entro il 24 corrente.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21

Notizia insussistente. — Il trasloco, da noi annunciato, del prof. Pietro Andreatta da questa alla R. Scuola Tecnica di Firenze, è insussistente.

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di venerdì prossimo alle ore 9.

Il temporale del pomeriggio d'ieri, riversò una buona quantità di tempesta nelle campagne circostanti. Quest'anno gli ingegneri delle assicurazioni hanno il loro bel d'affare a rilevare i danni. Infatti non finiscono una perizia che debbono incominciare subito un altra. Quand'è che il tempo s'aggiusterà?

Una corona — Solevano ogni anno, nel giorno di San Luigi, tutti i Convittori del Collegio Spessa, portare gli auguri all'ora defunto direttore della R. Scuola Tecnica cav. Abate prof. Luigi Viani. — Quest'anno gli avvenimenti sono mutati; il benemato prof. Viani, l'illustre concittadino non è più; dorme il sonno eterno in Camposanto. Ma i bravi convittori del Collegio Spessa, guidati dagli istitutori e dallo stesso direttore Francesco Spessa, andarono stamattina a deporre sulla sua tomba una corona e a rievocare ancora una volta le benemerenze del dotto loro insegnante.

E' stato un atto pietoso e gentile che onora quell'Istituto.

VITTORIO — Ci scrivono, 21

Festeggiamenti a Cordignano — Ecco il programma dei grandiosi festeggiamenti che si daranno domenica 25 corr. a cura della Giunta Municipale per ricordare il cinquantenario dell'Unità d'Italia:

Ore 15: Riunione in Municipio di tutte le autorità, Rappresentanze, Reduci, Veterani ecc. — Ore 15.30: Ricevimento della Banda dell'80. Fanteria — Ore 16: Scoprimento della lapide ai caduti Cordignanesi per la risurrezione della patria — Ore 17: Discorso d'occasione detto dal prof. Domenico Furlan del R. Ginnasio di Vittorio — Ore 19: Concerto della Banda dell'80. — Ore 21: Grandi fuochi artificiali eseguiti dai fratelli Pianca di Vittorio ed illuminazione fantastica a luce elettrica, gentilmente concessa dal cav. Lacchin di Sacile — Ore 23: Corteo e fiaccolata di scorta alla Banda dell'80.

VERONA

Pel sequestro di 12 kg. di saccarina

VERONA — Ci scrivono, 21

Il tenente delle guardie di finanza Carmine Perrone, il vice-brigadiere Camerani e l'appuntato Fidilio Concetto, il 7 novembre scorso, dopo un lungo appostamento, sorprendevano presso il cimitero di S. Massimo una carrozzella, sulla quale certi Luigi Ardielli, Zangrandi Luigi e Zangrandi Angelo, stavano trasportando in città 12 Kg. di saccarina, nascosta sotto alcune coperte. Prima che le guardie potessero arrestarli, i tre contrabbandieri si diedero a fuggire pei campi.

La carrozza e la saccarina furono sequestrate.

Per questo fatto si procedette oggi in tribunale contro i tre citati contrabbandieri, i quali però erano contumaci.

Essi furono condannati ciascuno a sei mesi di carcere ed alla multa di L. 6050.

Il processo Bisaglia e Compagni

Oggi furono uditi gli operai della Energia elettrica, che rinvennero nel canale il cadavere dell'assassinata Marani

Fu udita la deposizione del negoziante di terraglie Gerard, che ebbe alle sue dipendenze l'accusato Barilli. Disse che dubitò sempre che questi gli rubasse la merce d'accordo col Bisaglia, ma che non ebbe mai le prove. I sospetti nacquero perchè il Bisaglia, che sapeva amico del Barilli, andava a far compere di buon mattino, ed era sempre servito dal Barilli, tanto che proibì a questi di vendere al Bisaglia.

Fu interrogato dal presidente circa il suicidio del suo dipendente Veronesi Luigi, avvenuto ieri. Il Gerard disse che riteneva che il Veronesi, che era citato quale testimonio nel processo odierno, sapendosi anche involontariamente implicato nei pasticci fra il Barilli ed il Bisaglia, si sia ucciso per non comparire in udienza.

Fu poi udito l'oste Tassi, amico del Bisaglia. Depone con quale disinvoltura dopo rinvenuto il cadavere della Marani, il Bisaglia lo abbia denunciato alla Questura quale autore del delitto. Riferisce di avere ammonito sempre la Marani e suo figlio di diffidare del Bisaglia.

Tentato suicidio d'un ufficiale

Il tenente d'artiglieria da fortezza sig. Borbonese di stanza a Rivoli, stamane alle 5 tentava di suicidarsi.

Avvertiti del fatto, partirono a quella volta alcuni ufficiali che si trovavano col 14. artiglieria da campagna a Caprino per le esercitazioni estive.

Lo stato dell'ufficiale è gravissimo. Egli è sposato da pochi mesi con la figlia del nostro comandante di Divisione generale Marini.

Si ignorano i motivi che lo spinsero al triste passo.

Oggi verso mezzogiorno si è recato a Rivoli il generale Marini e la sua consorte.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 21

Commemorazione Borelli. — Domenica prossima, alle ore 18.30, nel salone del Capitaniato, Giovanni Borelli commemorerà solennemente il cinquantennio della proclamazione del Regno d'Italia. Interverranno alla cerimonia la Giunta Comunale, i Sindaci del Mandamento e tutte le Associazioni cittadine. La commemorazione è promossa dalla Trento-Trieste.

UDINE

Lo scomparso ritrovato

UDINE — Ci scrivono, 21

Il pasticciere Luigi Sorarù, che lunedì scomparve dalla nostra città senza neppur salutare la moglie, ha scritto a questa da Treviso dicendole di essersi colà recato a cercar lavoro e incaricandola di cedere il negozio di Udine, gli affari del quale pare vadano assai male. La moglie ha pregato l'autorità di interessarsi per far tornare il marito a Udine.

Lo scaricatore di Grazzano

Il grande emissario di scarico dei detriti ed acque della parte occidentale della città, dal piazzale Cella al Cormor, fu appaltato stamane dalla ditta cav. L. Rizzani, che sul dato d'asta di lire 95 mila, offrì il 12.60 per cento di ribasso.

Il maltempo

Anche iersera ebbimo un temporale violentissimo. Il vento atterrò un muro in costruzione in via Zorutti. I sassi ed i mattoni sfondarono il tetto di una casa sottostante, fortunatamente senza recar danno ad alcuno. Fuori porta Gemona si spezzò una conduttura elettrica impedendo così, per qualche tempo, la circolazione del tram. In Carnia, sopra Tolmezzo, è caduta ancora della neve!

Ancora i quattro ragazzi di Chioggia

Quei quattro ragazzi di Chioggia i quali, come ieri vi dissi, furono arrestati in seguito a indicazione del meccanico Nadali, al quale si erano presentati per l'acquisto di una bicicletta, furono oggi fatti partire per la loro città, accompagnati dagli agenti di P. S.

Uno dei ragazzi, e precisamente il Cavallarin, confessò di aver rubato dei denari al padre suo.

Congratulazioni all'egregio capitano dei carabinieri, signor Vincenzo Schiavetti, testè nominato cavaliere della Corona, per benemerenze acquistatesi durante il suo soggiorno a Roma.

CODROIPO — Ci scrivono, 21

Un'ispezione. — E' stato qui oggi il capitano dei RR. Carabinieri cav. Vincenzo Schiavetti il quale ha fatto una diligente ispezione sul modo come viene disimpegnato il servizio di sorveglianza ai forti che si stanno costruendo nel nostro circondario.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 21

Sbaglio deplorevole. — Per semplice svista i familiari del tredicenne Rossi Guido di Napoleone da Lestans, da vari giorni ammalato, gli somministrarono delle pastiglie di sublimato anziche delle pastiglie di chinino. Si manifestarono così nel ragazzo sintomi d'avvelenamento, scomparsi poi mercè il pronto intervento del dott. Di Caporiacco. Ora il Rossi è fuori di pericolo.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Viterbo, 21

Apertasi l'udienza alle 10.30, si richiama il maresciallo Testa, al quale vari accusati rivolgono delle domande a proposito di quanto il teste affermò a loro carico nella deposizione di ieri.

Si chiama quindi l'avv. Giovanni Catalano, attualmente delegato ad Afragola. Il teste, trovandosi a Napoli al tempo del delitto, ebbe ad occuparsi delle indagini della polizia giudiziaria. Afferma che, occupandosi del delitto, una persona degna di fede gli fece delle interessanti rivelazioni.

La seduta è sospesa alle 12.10. Nella seduta pomeridiana si richiama il delegato Catalano il quale narra le gesta più importanti dei principali imputati e parla della organizzazione della camorra e dice quali degli imputati vi facevano parte. Il teste aggiunge che l'Abbatemaggio era un celebre ladrone ed un *attachè* di Erricone. Il teste racconta inoltre che il Rapi a Napoli viveva un po' equivocamente spendendo molto denaro ed io — aggiunge — non ho mai creduto che lo guadagnasse con le penne di struzzo. Rapi insorge e Catalano prosegue: Si dice che il Rapi fosse ladro di carte, ma invece risulterebbe che era un giuocatore d'azzardo grandioso e che perdeva ingenti somme non so come procurate.

Si rivolgono altre domande al teste, il quale in ultimo dice che a Napoli esistono un migliaio di camorristi e che i pregiudicati raggiungono i 40.000. Quindi alle 19.30 l'udienza è tolta.

Tribunale Penale di Venezia

Un incidente fra tramviere e viaggiatore

Il 12 giugno dello scorso anno, sul tram Fusina-Padova scoppiava un vivace diverbio fra il capotreno Ferrarese Albino e il viaggiatore Cataldo Vito. Il Cataldo si sarebbe fatto rilasciare erroneamente un biglietto per percorso alquanto minore di quello che effettivamente intendeva compiere. Fatto sta che il Ferrarese, accortosi della irregolarità, volle far pagare al Cataldo la differenza. Il Cataldo protestò energicamente e il tramviere rispose per le rime.

Vi fu querela e controquerela. I due contendenti comparvero ieri mattina dinanzi ai giudici, patrocinati: il Cataldo dall'avv. Feder; il Ferrarese dall'avv. Casellati.

Presiedeva il Tribunale il giudice Marsoni; P. M. era l'avv. Rossi.

Secondo l'atto giudiziario, Cataldo Vito fu Antonio d'anni 49, nato a Palermo e residente a Venezia era imputato di oltraggio, per avere in Mira, nel 12 giugno 1910, offeso l'onore e il decoro del capotreno della linea Padova-Fusina, Ferrarese Albino, rivolgendogli in sua presenza ed a causa delle sue funzioni gli epiteti « truffatore, camorrista, questa xe una camorra; se andemo fin a Padova me magnè 10 franchi » e minacciandolo di fargli mangiare i biglietti e infine ammenandogli uno schiaffo che il Ferrarese scansò e che invece andò a colpire il frenatore Marcon Angelo.

A sua volta, il capo-treno Ferrarese Albino, giovanotto ventiquattrenne, era imputato di lesioni per avere nelle predette circostanze di tempo e luogo colpito con un pugno il Cataldo, producendogli una lesione all'occhio sinistro, guarita entro 24 giorni, senza conseguenze.

Nel suo interrogatorio, il Cataldo, pur ammettendo il battibecco vivace col tramviere, escluse di avere rivolto a costui delle parole oltraggiose ed escluse pure di aver tentato di schiaffeggiarlo.

Il Ferrarese, invece, sostenne di essere stato oltraggiato e minacciato e soggiunse di aver reagito verso il Cataldo per legittima difesa.

Deposero numerosi testi, tra cui alcuni tramvieri e i signori Cisotti Guglielmo e marchese Malaspina. Complessivamente le risultanze testimoniali indussero il P. M. avv. Rossi a sostenere l'accusa per entrambi gl'imputati e a chiedere pel tramviere Ferrarese tre mesi e 10 giorni di detenzione col beneficio dell'amnistia e del perdono e pel Cataldo — recidivo — un mese e dieci giorni di reclusione e 120 lire di multa.

Dopo le arringhe defensionali, il Tribunale — presieduto dall'avv. Marsoni — alle 18.15 pronunciò la sentenza. Questa assolve il Cataldo per inesistenza di reato e condanna il Ferrarese a mesi cinque di detenzione, tre dei quali vengono condonati per effetto dell'amnistia; per gli altri due mesi viene accordato il perdono.

SPORT

Un "raid,, aviatorio da Aviano a Udine?

Udine, 21

Ci scrivono da Udine, 21:

Pare accertato che quanto prima verrà tentato un *raid* aviatorio da Aviano a Udine. Infatti, alcuni ufficiali di Aviano sono giunti a Udine per studiare il punto di atterramento.

Da Aviano mandano che oggi il tenente dei carabinieri De Rada, che si è dedicato con passione all'arte aviatoria, ha eseguito oegli splendidi voli alzandosi fino a 1200 metri.

Il circuito europeo d'aviazione
La seconda tappa

Liegi, 21

(*Aviazione*). — Alle 7.30 lo starter dà il segnale della prima partenza per la tappa Liegi-Spa. Vidart si innalza e prende immediatamente la direzione di Spa. Quindi, di due in due minuti, partano successivamente Vedrines, Weyman, Beaumont, Barras, Garros, Renaud, Prevost, Wynmalen, Verrept, Devasseur. Poco tempo dopo Beaumont ritorna all'aerodromo in seguito all'ostruzione delle candele. Barras, che ha l'elica spezzata ritorna pure. Kimmerling, Tabuteau, Amerigo, Bathiat non partono. Beaumont ripara l'apparecchio e riparte con facilità alle ore 8.15,23.

Si vede all'orizzonte l'apparecchio di Vedrines che ritorna al campo d'aviazione dopo aver compiuto il percorso in 43' 23"; egli è seguito a poca distanza da Vidart che ritorna all'aerodromo alle ore 8. 16 30, avendo compiuto il percorso in 48' 50".

Altre partenze hanno luogo. Sono quelle di Bathiat alle 8.29, Traine alle 8.57; Kimmerling alle 8.44; Amerigo alle 9. Egli è obbligato ad atterrare, ma riprende il suo volo alle 8.57. Si annuncia che Duval ha atterrato a Bomal. Levasseur è andato ad atterrare ad Evremont. Il suo monoplano è stato frantumato.

Ecco i tempi ufficiali degli arrivi: Vedrines in 43' 21" — Vidart 47' 6" 2/5. — Traine in 1, 24' 45" 4/5.

Sono anche arrivati Garros e Gilbert. Wynmalen atterra presso Melreux, nella provincia di Limburgo; Kimmerling atterra a 5 km. da Liegi, presso il Comune di Beaufays.

La partenza per la terza tappa Liegi-Utrecht che doveva aver luogo oggi è stata rimandata a giovedì mattina alle ore 8.

Sport pedestre Venezia

La Direzione Generale di Genova, per completare degnamente l'opera di redenzione fisica che gli educatori italiani proseguono perseveranti, ha istituito oltre alle marcie ufficiali in pianura il « Fortior Alpinistico », titolo nazionale da assegnare ai podisti che regolarmente autorizzati compiono una marcia di almeno 50 Km. in montagna, a tale uopo, in aggiunta ai tempi fissati pel F. P. I. ha stabilito il coeficente di tolleranza massimo e minimo di un ora di cammino per ogni dislivello di 300, 400 metri superato, e di un'ora di riposo per ogni 4 ore di cammino in più. Ogni marciatore dopo la prima prova compiuta nei limiti fissati avrà diritto alla tessera al diploma colle indicazioni del percorso e del tempo; potrà fregiarsi altresì dello speciale distintivo in argento e smalto, elegantissimo, fascio di piccozza, bastone alpino e vessillo sormontato da aquila ad ali tese. Detto distintivo porterà inciso il nome e cognome del laureato.

Non poteva lo Sport Pedestre Venezia trascurare questa iniziativa della consorella genovese che offriva il destro di attirare all'alpinismo patriotico, i propri celeri e forti associati.

Il Consiglio pertanto fissa la prima marcia ufficiale alpinistica per domenica 9 luglio p. v. mèta l'altipiano dei Sette Comuni. Ogni norma sarà precisata e pubblicata fra breve; ma intanto è bene che tutti gli aspiranti da 14 anni in su partecipino alla marcia fortior podistica (50 Km. in 9 ore), bandita con scopo di allenamento per la notte del 28 al 29 giugno corrente sul percorso: Mestre (Barche), Scorzè, Salzano, Mirano, Dolo, Mira, Malcontenta: fermata di un'ora a Mirano. La tassa d'iscrizione (per aspiranti lire 1.25, per fortiors lire 1) si ricevono presso il negozio musica E. Brocco in Merceria dell'Orologio.

Premiazione per le squadre concorrenti: medaglia grandissima di vermeil alle squadre con minimo di 25 arrivati, grande argento con minimo di 20 arrivati, diploma alle squadre con otto arrivati, speciale invito a stampa sarà diramato a tutte le Società di Sport, alle scuole ed agli istituti educativi cittadini.

Il campionato ciclistico veneziano di resistenza 1911

Anche quest'anno il R. A. I. Sezione di Venezia, organizza il Campionato Ciclistico Veneziano di resistenza, sul percorso: Mestre, Mirano, Dolo, Mestre da compiersi tre volte in un totale di chilometri 120.

L'interesse che, ben maggiore a quello degli anni scorsi, sa infondere quest'anno tale corsa è ben giustificato, poichè quest'anno il R. A. I. organizzando il Campionato, desidera farlo assurgere ad una importanza finora mai raggiunta.

E' assicurato l'appoggio di autorevoli personalità.

La sezione di Venezia del R. A. I. invita i corridori Veneziani alla Gara.

Le corse dell'Unione Ciclistica
Incoraggiamento

Domenica prossima 25 corr. seguirà una gita sociale: percorso Mestre-Conegliano e ritorno. Luogo di ritrovo alle Barche, e partenza alle 2.30 pom.

Il 9 luglio poi si correrà per la seconda competizione della Coppa d'argento (detentore il Veloce Club Veneziano) sul percorso di Km. 66 Mestre-Castelfranco-Mestre.

ABBONAMENTO PER VILLEGGIATURA

TANTI NUMERI

TANTI SOLDI

a cominciare da qualsiasi giorno

(*Estero il doppio*)

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Per abbonamenti rivolgersi al nostro Ufficio o inviare cartolina-vaglia scrivendo chiaro nome e cognome.

Tombola Nazionale di Lire 350.000

ULTIMI GIORNI DI VENDITA DELLE CARTELLE.

L'estrazione avrà luogo IMMANCABILMENTE IL GIORNO 29 GIUGNO 1911.

Abitualmente le ultime cartelle sono sempre le più fortunate.

In tutto il Regno la vendita cesserà il 25 GIUGNO ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati e custoditi dalla Commissione Governativa, nella Direzione del Lotto prima dell'estrazione.

Per pochi giorni le cartelle sono ancora in vendita negli Uffici Postali, Banchi Lotto, Cambia-Valute, Rivendite di tabacchi e dove vi è l'apposito avviso. - Ogni cartella costa UNA Lira.

La via maestra.

Illustri clinici e malariologici affermano ormai recisamente che vana speranza è quella di ottenere risultati di sicura efficacia nella lotta contro la malaria ostinandosi nella profilassi chininica dei sani.

Questi sfuggono all'osservazione del medico, mentre i malarici ordinariamente — se non alle prime avvisaglie, certo in seguito, specialmente se qualche altro malanno viene ad aggiungersi alla malaria — son loro che vanno alla ricerca del medico stesso. E' quindi un intimo contatto diretto fra medico e malarici quello che può dare ottimi frutti nella lotta antimalarica, contatto che non deve esistere già soltanto nel periodo — Maggio-Ottobre —, ma altresì e quasi maggiormente nel periodo interepidemico — Ottobre-Maggio.

Noi conosciamo bene, dice il Rummo, la malaria del periodo epidemico, ma sappiamo assai poco della malaria nel periodo interepidemico. E' dunque d'inverno che bisogna sorvegliare attentamente i colpiti dell'estate, studiare in essi i postumi della febbre, destinati a riaccendere poi le nuove infezioni.

E non bisogna credere, osserva l'egr. dott. Gaetano Carcaterra in una sua dottissima relazione sulla malaria della Valle del Garigliano, non bisogna credere che il medico abbia compiuto l'intiero suo dovere col prescrivere alcuni grammi di chinino poichè l'arsenico, il ferro, gli stricnini, l'idroterapia, una sana alimentazione, un lavoro moderato devono riparare ai disordini che la malaria imprescindibilmente ha compiuto nell'organismo.

Da ciò risulta l'importanza e la necessità degli ambulatori e dei sanatori antimalarici, e, aggiungiamo noi, la necessità di rimedi antimalarici complessi che, oltre al chinino, contengono gli altri preziosi farmachi, ferro e arsenico, nonchè sostanze amare capaci di eccitare potentemente le funzioni digestive: rimedi antimalarici che all'azione curativa accompiano l'azione ricostituente: e l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, è il migliore, il più potente e sicuro, che si conosca per consenso universale.

Bagni e Villeggiature

Ultima ora

Le gravi condizioni della Principessa Clotilde

Torino, 21

La scorsa notte la veneranda principessa Clotilde l'ha passata alquanto agitatissima tanto che stamane le vennero amministrati i sacramenti. Per iniziativa di un gruppo di signore dell'aristocrazia torinese, sarà celebrato nella chiesa della Consolata un triduo per la guarigione della principessa Clotilde, tanto pia e caritatevole.

Oltre al principe Luigi Napoleone sono giunti al castello di Moncalieri S. M. la Regina Margherita la quale era accompagnata dalla marchesa Villamarina. Alle ore 9.50 arrivarono il Principe Vittorio Napoleone e la principessa Clementina i quali erano attesi alla stazione di P. Nuova dal conte Fossati-Reyneri, gentiluomo di S. A. la Principessa Laetitia.

Stasera è pure giunta la Regina Maria Pia che si recò subito al capezzale dell'augusta sorella.

Nelle condizioni della principessa Clotilde i medici hanno riscontrato stasera una più accentuata debolezza del cuore. Il prof. Perenzolo è stato nuovamente al castello di Moncalieri, ma nessun bollettino fu più redatto: è un organismo sfinito che si dissolve e i tentativi dei medici non servono più.

I cattolici e le elezioni fiorentine

Firenze, 21

(g. l. m.) — Iersera al Salone fiorentino di Via de Pucci, ha avuto luogo la adunanza delle associazioni cattoliche onde deliberare intorno all'atteggiamento dei cattolici nell'attuale lotta elettorale.

Dopo lunga e animata discussione la assemblea votò a grande maggioranza un ordine del giorno di completa astensione.

Bollettino delle Finanze

Roma, 21

Personale delle imposte dirette — Tiriolo, vice agente, è trasferito dall'agenzia di Venezia a quella di Chiaravalle centrale (Catanzaro). Termine per assumere le funzioni 20 luglio 1911. Competono le indennità di viaggio.

Personale del catasto e dei servizi tecnici — Rossi geometra nel ruolo del personale ordinario è trasferito dalla sezione catastale di Vicenza all'ufficio di finanza di Udine. Competono le indennità di viaggio.

I Principi convenuti a Londra per la cerimonia dell'incoronazione

Londra, 21

Il palazzo di Buckingham è così affollato in questi giorni di principi e di principesse, come forse non lo fu mai prima di ora. Oltre tutti i principi reali della famiglia inglese, vi hanno preso dimora i principi che sono congiunti da vincoli di sangue. Così vi si trovano il principe e la principessa ereditaria di Germania, il principe ereditario di Danimarca, il principe e la principessa ereditari di Grecia, il principe Giorgio di Cumberland. Il principe Augusto di Cumberland, il principe Massimiliano di Baden, il granduca Cirillo di Russia; il granduca di Meclemburgo Strelitz, il granduca e la granduchessa d'Assia. Altri principi congiunti sono ospitati in altre residenze reali. Così, il principe e la principessa ereditari di Svezia abitano alla Clarence House, la duchessa di Sassonia Coburgo Gotha al palazzo di Kensington, il principe ereditario e la principessa di Rumania alla York House. I membri di famiglie reali estere non congiunti alla casa inglese sono ospitati nelle principali famiglie aristocratiche del Regno Unito. L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe d'Austria dimora alla Belgrave Square, il duca e la duchessa d'Aosta dimorano alla Fortes House, il principe Enrico d'Olanda alla Carlon House.

Così, distribuiti nei vari quartieri centrali della città, si trovano da 20 a 26 principi qui convenuti per l'occasione.

Le missioni speciali, come quelle di Francia, Stati Uniti, Cina, hanno preso alloggio presso le rispettive ambasciate. La missione abissina ha preso alloggio in un albergo della città. Il Sultano Namesedi Perak ha preso in affitto per proprio conto un vasto palazzo. La missione abissina quando avrà compiuto il proprio ufficio in Inghilterra, partirà alla volta di Parigi e dell'Italia. Il capo della missione è il Degiadrasc Kassa, congiunto dell'imperatore Menelick. Egli è accompagnato dal Nagadras Hasbi fratello del ministro degli esteri e da Gainsa Natch Nizerti fratello del ministro del commercio. Questi tre personaggi non avevano mai posto piede fuori dell'Abissinia ed è questa la prima volta che essi si trovano in pieno contatto colla civiltà europea.

Antica Abbazia in fiamme per opera d'un vagabondo

Bruxelles, 21

Un incendio è scoppiato stamane alle 7.45 nell'antica abbazia Cambre, occupata precedentemente dalla scuola militare. Si crede che il fuoco sia stato comunicato da un vagabondo che si introdusse nell'abbazia di notte tempo, poichè i locali non erano attualmente occupati.

I danni sono rilevantissimi. Alle 8.30 l'incendio continuava, ed ha potuto essere domato alle 9 soltanto al piano terreno della costruzione principale. Nella soffitta si è manifestato l'incendio, dove è situato il museo militare che contiene le antiche armi, gli antichi archivi e vecchi disegni che avevano figurato nella sezione militare dell'esposizione di Bruxelles. Grazie al concorso dei soldati e dei pompieri ed agenti di polizia il museo ha potuto essere salvato ma tutto ciò che si trovava nella soffitta è stato distrutto.

I malissori esclusi dall'amnistia?

Vienna, 21

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col generale Mahmud Chefket pascià che ha dichiarato che l'amnistia comprende soltanto i capi e le truppe dell'insurrezione dell'anno scorso e non i malissori. Il suo parere è che il proclama di Turgut pascià che si facevano le sottomissioni entro un termine di 10 giorni ha un risultato indeciso, sotto la mobilitazione del Montenegro.

Lo sciopero della gente di mare

Londra, 21

Il capo della gente di mare, il dep. Kavelck Wilson annovera a 7000 il numero di marinai che si trovano attualmente in isciopero. A Glasgow sono in isciopero oltre un migliaio di operai addetti ai camions e i marinai dei rimorchiatori. A Greenock il personale dei rimorchiatori si è messo in isciopero in seguito all'arrivo di operai gialli. A Newcastle gli armatori di parecchie navi hanno concesso un aumento temporaneo. Nella prossima settimana essi terranno una riunione.

La situazione in Olanda

Amsterdam 21

Il numero degli scioperanti aumenta gradualmente ed è ora di 500. Il vapore *Carlois* della « America Petroleum Co. » è partito con equipaggio completo. Sono giunti 27 tedeschi per arruolarsi sui vapori della compagnia Neerlandese. A Rotterdam la situazione è invariata. I Vapori « Mirza » e « Zyldyk » i quali hanno i loro equipaggi completi, partono oggi. Il vapore « Tabassandba » ha arruolato un equipaggio che partirà per Spithead. Al consolato inglese parecchi marinai olandesi si sono arruolati per vapori britannici.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Giugno — Vap. ital. « Barion » cap. De Anna da Pola con merci — ital. « Nilo » cap. Maniscalco da Alessandria con merci — a. u. « Attila » cap. Randich da Newcastle con carbone.

Arrivi del 21 Giugno — Germ. « Austria » cap. Bradhering da Amburgo con merci — Germ. « Albenga » cap. Lorenzen » da Orean Isle con fosfato — a. u. « Almissa » da Trieste co nmerci — a. u. « Salona » da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 21 Giugno — Vap. a. u. « Salona » per Fiume con merci — a. u. « Illiria » cap. Dabinavich per Fiume, **vuoto** — Ital. « Barion » per Trieste con merci — Ital. « Egeo » cap. Astarita per Genova con merci — ingl. « Flavian » cap. Woodcok per Liverpool con merci — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — Dan. « L. H. Carl » cap. Petersen per Sfax, vuoto — a. u. « Lapad » per Trieste con merci.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ell. « Panaghi Vagliano » da Cardiff, carbone.
A. U « Joseph Agost Foherezeg » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Edmund Hugo Stinnes » da Barry, con carbone
Ingl. « Haikidon » da Sulinà con cereali.
Ell « Telemacos » da Newcastle con carbone.
Ital. « Francesco Campa » da Nieuwe Waterweg, con carbone.
Ingl. « Sanna » da Newport con carbone.
Ingl. « Recina » da Hull con carbone.
Russo « Curt Retzlaff » da Barry con carb.
A. U. « Duna » da Barry con carbone.
A. U. « Stefania » da Barry con carbone.
A. U. « Tibor » da Methil con carbone.

Movimento ferroviario del porto

21 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 214 — Cereali 80 — Cotoni 2 — Varie 124 — Per la Ferrovia 40 — Totale generale 460.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Società Anonima Birra San Marco** (Fabbricazione Birra) alla Giudecca — Commissario Giudiziale avv. Girolamo Perosini — Giudice delegato avv. Antonio Franzi — Convocazione per concordato preventivo il 18 Luglio 1911, ore 10 ant.

Stato attivo del fallito L. 1,667,751,45 — Passivo L. 1.857.306.27.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 20 — Mercato calmo nei grani con circa 25 centesimi di ribasso, affari limitati. — Frumentoni offerti con poche vendite stentate.

Frumento fiorentino fino da L. 27.40 a 27.65 — id. buono mercantile da 26.90 a 27.10 — id. mercantile da L. 26.10 a 26.25.

Frumentoni pignoletti colcriti da 17 a 17.25 — id. gialloncini id. da 16.75 a 16.90 — id. napoletani e friulotti id. da 16.50 a 16.90 — id. agostani sbiaditi da 15.50 a 15.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Mercato dei bozzoli

LENDINARA, 21 — Ecco il listino dei bozzoli venduti oggi: Incrocio chinese da L. 3 a 3.60 — Giallo puro da 2.60 a 3.10 — Quantitativo venduto di bozzoli Kg. 7380.

LENDINARA, 21 — Ecco il listino corso sul mercato di oggi: Incrocio chinese da L. 3.10 a 3.69 — Giallo puro da 2.90 a 3.15 — Quintitativo venduto oggi Kg. 7936.

CASTELFRANCO V., 21 — Si incomincia no a trattare gli affari nella piazza del ricchissimo ramo d'industria. Presentemente si fanno questi prezzi: Chinese da 3.65 a 3.70 — Incrocio giallo da 3.45 a 3.60 — Giapponese da 3.20 a 3.25.

COLOGNA V., 21 — Giallo puro da L. 3 a 3.20 — Incrocio bianco giallo di razze europee da L. 3 a 3.40 — Incrocio chinese da 2.90 a 3.65 — Quantitativo venduto Kg. 114.500.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pe 110 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 1912, 100.25.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Agosto 119.80 — Pel 10 Marzo 100.50.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N 8000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Demanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Giugno	D. 7.92	8.05
Giugno Luglio	» 7.79	7.92
Luglio Agosto	» 7.74	7.87
Agosto Settembre	» 7.46	7.59
Settembre Ottobre	» 7.12	7.19
Ottobre Novembre	» 6.99	7.05
Novembre Dicembre	» 6.94	6.99
Dicembre Gennaio	» 6.93	6.98
Gennaio Febbraio	» 6.93	6.98
Febbraio Marzo	» 6.93	6.99

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21,30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8,35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8,35; a. 14,10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9,35; d. 14.20; o. 17; d. 18,55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; a. 19,55.
MESTRE: loc. 18,19 parte da Venezia Marittima

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6,20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18,45; d. 23,50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17;
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4,55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22,55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.5; a. 11.20; a. 15.50; o. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

AGORDO (Belluno) affittasi estate due appartmenti ammogigliati 6 locali 6 letti acquedotto luce campanelli. — Vista splendida. Rivolgersi Baratto Ernesto.

VILLA nuova costruzione nel Bellunese affittasi. — Rivolgersi Ing. Carletto, Treviso.

LIDO — Villa Trento, affittasi bellissimi appartamenti e camere ammobigliate, comfort moderno. — Rivolgersi Ferrari Ugo.

FITTASI villino Bassano muri vuoti. Fitto modesto, posizione incantevole. — Picciotto, Santiapostoli.

CAPRILE — Ottima posizione alpina affittasi stagione 2 appartamentini ammobigliati 4-6 locali. — Rivolgersi: Campo Tedeschi 1094, Venezia.

APPARTAMENTINO disobbligato, bene ammobigliato Borgolocco Sanlorenzo, 5082.

APPARTAMENTO signorile affittasi Campo San Vidal, all'Accademia. Tremila, vista Canalazzo, soleggiato, arieggiato, composto anticamera, otto stanze, cucina, accessori, terrazza, magazzino, riva. — Rivolgersi ivi N. 2886.

APPARTAMENTINO mobigliato o camere separate, volendo cucina, fittasi, Calle Vallaresso 1318.

CANAL GRANDE stanza, salotto, primo piano elegantemente ammobigliati, persona distinta. — Sangeremia 251.

AFFITTANSI appartamenti separati, camere ammobigliate, comforts moderni, acqua magnesiata di sorgente in casa, posizione incantevole fra Possagno e Crespano, dirigere domande Basso Antonio, Albergo Quattro Strade, Fietta di Asolo.

DISTINTA famiglia affitta camera ammobigliata presso Accademia. — Scrivere: Accademia 56, posta Venezia.

AFFITTASI bella stanza mobiliata pensione presso distinta famiglia. — Sanstefano, Libretto postale 01347 Posta Venezia.

CADORE-TAI — Affittasi splendida posizione appartamento ammobigliato famiglia sana senza bambini. — Rivolgersi: Tommas, Tai.

CISON VALMARINO — Affittasi grazioso villino ammobigliato di 7 locali, water, acquedotto, orto e cantina. — Scrivere: S. C. Cison Valmarino.

Vendite

SEMIFISSA forza 40 cavalli vendesi. — Scrivere Casella postale 83, Treviso.

VENTE meubles artistiques, visible de 4-5. — Malcanton 3593.

FABBRICATO civile uso villa 15 vani con brolo, sito nel distretto di Montebelluna posizione splendida, bontà aria, bellezza panorami, gite, 250 m. sul livello mare stazione ferroviaria vendesi L. 30.000. — Offerte Haasenstein e Vogler 1451, Treviso.

VENDESI 5 minuti stazione ferroviaria ridente posizione 1000 metri quadr. terreno adatto costruzione villetta. — Offerte: Haasenstein e Vogler, 1460. Treviso.

MONTEBELLUNA — Vendesi ampia casa civile con ricche adiacenze, luce elettrica, acqua con mobili o meno, orto, giardino, 3000 mq. di frutteto e vigneto a 1700 m. dalla stazione lungo la linea tramviaria splendida abitazione. — Scrivere: M. C. fermo posta.

VENDESI mq. 9200 terreno fabbricabile, posizione centralissima. - Bertorelli, Vittorio Veneto.

Offerte d'impiego

ABILE macchinista e fuochista cercansi per yacht partecipante crociera Venezia Roma, durata imbarco un mese. — Avvocato Bellini Marsala 31, Bologna.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

TEDESCA professoressa dà lezioni, assume traduzioni. — N. 4955 Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE signora darebbe lezioni ricamo, merletti, disegno, pittura, su tela, stoffa, cuoio, vetro, legno. Prezzi mitissimi. — Scrivere: Libretto postale 01347 Posta Venezia.

Matrimoniali

RICCO forestiere conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova anche povera, affettuosa, alta, cintura sottile. Ritiro 21 corr. Porgitore tessera ferroviaria 6545-5, Posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MALIA — Affettuosa lettera riescimmi graditissima. Scriverotti prestissimo vederci, renderti contenta. Scrivimi intanto lungamente. Prenditi tantissimi bacioni, uniti saluti. Addio, carissima.

EDERA — Solo per te vivo; per il tuo amore. Tutto ti appartengo; fa quello che vuoi di me. Unica aspirazione della mia vita sei tu; ti parlo del mio amore, del mio soffrire, delle speranze mie. Senti le mie parole, la mia grande passione? Ho riposto in te ogni desiderio mio, tutte le speranze più dolci. Ti amo tanto! Tutti i baci miei sono tuoi. Ti carezzo, dolcemente. Sono triste. Saluti.

MARIA — Dolce amor mio, ti ringrazio della tua affettuosissima. Spero presto effettuare promessa. Ti amo tanto e soffro perchè ti vorrei sempre tutta mia. Ricevi baci appassionati. — Tuo Luigi.

TURCHESE — Come devo interpretare suo silenzio? Mi scriva. Risponderò. Vorrei parlarle. Siamo alle solite. Saluti cordiali.

BESTIA — Infinitissimi come sempre. - Auguri affettuosi.

CISTERNA — Un fulmine mi avrebbe recato meno danno della tua lettera. Obbedirò, ma prima ho bisogno assoluto parlarti un'ultima volta. — Scrivi quando ciò è possibile.

ROMA — Accolsi con gratitudine infinita i pensieri degli scorsi giorni e la buona parola odierna e ti attendo per esprimerti tutta la mia adorazione.

SEMPRE BUONA AMICA — Tua lettera 15 fu tanto desiderata e mi fu tanto cara. Ma mio desiderio grandissimo è di vederti, di restare con te. Ma quando? Ma come? Ho molte ragioni per non essere contento ed essere invece assai preoccupato. Vogliami bene tanto, e ricevi baci appassionati.

E. — Importo ancora non pervenutoci, corrispondenza rimane sospesa. — H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ASSUME qualsivoglia informazione privata, segreta, incarichi confidenziali. — « Sonne » Detectives Institute, Carlo Alberto 25, Milano — (Chiedere programma).

AVETE GIORNALI e lettere dal 1850 al 1862 coi relativi francobolli? Il negozio quadri e bolli Via 22 Marzo 2401 paga bene cambio anche pitture.

AGRICOLTORI! A prezzo occasione, garantite, vendonsi falciatrici inglesi sinistre nuove marca Albion. — Scrivere: Casella postale 49, Verona.

BICICLETTE Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

SAPONE da bucato per famiglia vendesi centesimi trentacinque kilo. — Scrivere: Casella Seicentosessanta, Genova.

GUARIGIONE DELLA STITICHEZZA e dei disturbi che l'accompagnano

coll'uso della SICONINA

PURGATIVO IDEALE per adulti e bambini

L. 1.50 la bottiglia in tutte le Farmacie

SOCIETA' GALENICA MERIDIONALE - Lungo Tevere Mellini, 39-42 - ROMA

LUZZATTI - FINZI

PREMIATA FABBRICA

MOBILI in FERRO

VENEZIA

Fondamenta Scalzi, Calle Priuli — *Telefono 390*

con Succursale in VERONA

S. Carlo, Via Madonna del Terraglio, 12

Letti, Lettini, Brande, Culle, Elastici a rete metallica dietro misura, Toilettes, Tavoli e sedie da giardino, Tipi speciali p. alberghi, Istituti, Ospedali e Manicomi.

LAVORAZIONE MILANESE - COSTRUZIONE ROBUSTA

VERNICIATURA A FUOCO - RIPARAZIONI

Esposizione permanente - Ingresso libero

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Via Alessandro Scarlatti* 213 (Villa propria), *NAPOLI (Vomero).*

ANTICO ALBERGO ROSETTA

S. Martino di Castrozza

TRENTINO - 1500 m. s. m. - TRENTINO

Celeberrima Stazione Climatica Alpina. — Pensione per famiglie e touristi da Cor. 7.

A. Bonetti, propr.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

L. Brondino - Venezia

S. Marco, Calle Fuseri, 4459

Casa primaria di NOVITA' in *Gioie, Orologierie, Argenterie.*

Corrispondenti sulle principali piazze ,per essere a giorno di tutte le variazioni della moda. In base a questo servizio d'informazioni, e di acquisti, i perfezionamenti apportati nel nostro magazzino sono tali, che questi gareggiano con le migliori produzioni d'Italia.

La Casa assume l'impegno di non fornir mai un articolo che sia meno che perfetto.

In tal modo siamo certi che la nostra Ditta, vende più a BUON MERCATO DI TUTTI, e finirà per imporsi anche agli spiriti più increduli.

COMUNE di POCENIA

(Udine)

Aperto concorso MEDICO condotta piena, stipendio complessivo L. 4300.—, LEVATRICE soli poveri Lire 560.—.

Il Sindaco

Conte OTTELIO SETTIMIO

LA

CIPRIA LIQUIDA

È' LA MIGLIORE, LA PIU' SANA, ED E' L'UNICA CHE RESISTE ALLA TRASPIRAZIONE

L. 3.50 in elegante astuccio con pennello (per posta L. 3.75)

BERTINI, Profumiere - VENEZIA

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Per preventivi rivolgersi a Firenze - Via dell'Oriuolo, 30

Motori e Generatori ad aspirazione GROSSLEY, Forza motrice la più economica

---

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle Esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Ayres (910). — Medici e sistemi di cura italiani. — Opuscolo illustrato gratis. - Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione di Tirano, dietro richiesta. - **Dott. Cav. A. Zubiani.**

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO,,

Ogni MARTEDI' ore 20

partenza da **VENEZIA**

per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno

arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina.

PREZZI DI PASSAGGIO

		I. cl.	II cl.	III. cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 5.50
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
		I. cl.	II cl.	III. cl.
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» 10.40
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.50

A Bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.

— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

Tavolette di Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

***Esigere flacone originale colla* MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

Rimedio Universale garantito

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE e FERRO

GUARISCE

DIABETE - DEBOLEZZA - NEURASTENIA

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, anemia, rachitide, ecc.

Riferiamo qualche lettera spontanea da non confondere con i soliti attestati medici piatiti o pagati. La verità è nei fatti.

Cerignola 22-7-1910. — Vogliatemi spedire altri 4 fl. del v. Rigeneratore. Sono alla terza spedizione; siccome siamo in quattro a farne la cura, e ne riscontriamo i *benefici effetti*, la completeremo con la quarta spedizione. — Griotti Domenico, Ricevitore del Registro, Via Gercone 2, Vaglia n. 66. Ritirata pure altra spedizione.

Delianova (Reggio Cal.) 1-8-1910. — Saranno compiacenti rimettermi un fl. di Rigeneratore *ricostituente insuperabile.* Saluto e ringrazio. — Cordopatri Domenico.

Roma 2-8-1910 — Ho fatto la cura del v. Rigeneratore e l'ho trovato *molto eccellente*, tanto che la ripeterò. — Cocci Giacomo, Via Giulio Cesare, Fabbrica bolognese di letti in ferro, Vaglia n. 77.

Savognin (Svizzera) 13-8-1910. — Prego spedirmi come altra volta 2 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier per ripetere la cura antidiabetica. Essendo che mi fa *ottimamente bene*, non l'abbandonerò certamente nei miei bisogni. — Padre Luigi da Guarcino, Missionario cappuccino.

Il 23-1-911 scrisse: — Il loro prodotto *antidiabetico* mi ha *ridonato le forze, in modo meraviglioso e con le forze la vita.* Prego mandarmi altra cura. — Padre Luigi da Guarcina, missionario e Parroco Cappuccino.

Rio Claro (Estado de S. Paulo Brasil) 20-9-1910. — Vi rimetto Vaglia bancario di lire quaranta per due cure di miei amici di Rigeneratore e Granuli di stricnina. Io, parlando francamente, ho ricevuto *gran beneficio* dal v. Rigeneratore; mi sentivo sfinito e col v. Rigeneratore posso dire che ho *riacquistato la vitalità*, abbenchè contassi l'età di *settanta anni.* Guarito dal diabete ho migliorato anche nell'artrite alle mani. Speditemi anche una scatola delle vostre Cartine purgative. — Farmacia italiana di Domingos Robilotta.

Verona 23-11-1910. — Mi faccia il gran favore spedirmi per la terza volta la sua *meravigliosa cura del diabete*, perchè mi pare perfino di essere risorta a nuova vita. Oggi ho fatto esaminare l'urina dal medico, e mi ha risposto chelo *zucchero* è quasi *sparito.* Si può immaginare come sono contenta, mentre tutti i medici mi dicevano che non sarei guarita mai. — De Micheli Antonia, Vicolo Scala Santa n. 10, Verona.

Siracusa 10-10-1910. — Prego spedire contro assegno con cortese sollecitudine una cura del diabete all'indirizzo del signor Luciano Campisi, Capitano Marittimo, Via Appia — Siracusa ed un'altra all'indirizzo del sig. Francesco Rodante, commerciante, Siracusa. Io sto facendo da sei giorni detta cura e mi *trovo bene.* — Tommaso Valerio. — Successivamente il 21-10-1910 scrisse: Sto meglio; osservo ancora un po' di lentezza alle gambe, ma di pochissima importanza: ed un ronzio all'orecchio sinistro di poca importanza pure; *zucchero niente.* Prego spedirmi la cura di due mesi col Rigeneratore e Granuli di stricnina. — Tommaso Valerio.

Posto (Aquila) 25-10-1910. — Sto usando i 4 fl. di Rigeneratore. che ho trovato *ottimo* nella mia età avanzata (oltre 70 anni). — Dottor Giovanni Santucci.

Vado Ligure 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano oramai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. — Pasquale Grosso, Maestro pensionato, via Pertinace n. 131. Vaglia n. 15.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Migliaia e migliaia di simili lettere dimostrano la grandiosa efficacia del Rigeneratore Contardi, e lo dichiarano *superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

Non bisogna confondere il *Rigeneratore Contardi* con tanti altri prodotti dell'impostura, che portano un nome più o meno strano, ed in parentesi mettono la parola «rigeneratore» per ingannare il pubblico. Domandate ed usate solo «*Rigeneratore Contardi*». Fu premiato con medaglie d'oro al merito scientifico. — Opuscoli *gratis.*

Costa L. 3 il fl. e per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 4. In Italia 4 fl. L. 12, estero L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345.

Ammalati! Sofferenti!

ricordate che una sola bottiglia del meraviglioso farmaco

SCIROPPO di S. AGOSTINO

preparato nel **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova,** può liberarvi dai vostri malanni: gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso d'acidi urici.

Prezzo L. 1.50 (per spediz. 0.30)

In vendita presso tutte le Farm. d'Italia. - A Trieste: Farm. Serravallo e F. Meli - A Trento: Lamberto Gallo - A Fiume: Farm. Mizzan - A Gorizia: Farmac. Liberi.

?

Autorevoli persone ci rimproverano di fare la *rèclame* in quarta pagina.

Accettiamo il rimprovero, ma quale mezzo migliore ci consigliano per far sapere a tutti che il nostro Laboratorio vende espedisce dappertutto, ad ogni richiesta, il maraviglioso SCIROPPO DI S. AGOSTINO preparato secondo la ricetta originale del Frate Bonifacio dalle Palme?

Se ci arriverà una sola risposta soddisfacente promettiamo di sospendere ogni pubblicità.

LA DIREZIONE.

RECOARO

Grand Hôtel "TRETTENERO,,

Table d' hôte - Restaurant - Appartamenti per famiglie - Posizione centrale e tranquilla - SPLENDIDO GIARDINO - Salone per ballo - Comfort moderno - Garage - Lawn-Tennis - Medico - Bagni. - Speciali facilitazioni per famiglie.

P. Gresele.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 23 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 171 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 23 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'interpellanza del sen. Di Brazzà al Senato

sulla linea Ostiglia-Treviso

Il Bilancio della Marina

Roma, 22

Dopo un augurio per la salute della Principessa Clotilde, si svolge l'interpellanza del senatore DI BRAZZA' ai ministri della guerra e dei lavori pubblici, circa il ritardo messo alla presentazione della legge per la costruzione della ferrovia Ostiglia-Treviso nonchè della Pedemontana Sacile-Pinzano dichiarate dalla commissione d'inchiesta per l'esercito urgenti per la difesa nazionale. L'oratore dice:

Quando più di tre mesi fa, ho presentato la mia interpellanza non avrei mai potuto immaginare che il suo svolgimento non avrebbe potuto aver luogo prima degli avvenimenti che hanno così inopinatamente provocato la caduta del passato ministero; ed aveva sperato che (dopo le assicurazioni formali avute l'8 gennaio dell'ex Presidente del Consiglio, che cioè egli si sarebbe in brevissimo tempo occupato di esaminare la questione della ferrovia Pedemontana Sacile-Pinzano col concorso dei ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici), non avrei più avuto bisogno di occuparmi di ferrovie strategiche, tanto più che, essendo questa il complemento della Ostiglia Treviso, già da tanto tempo sul tappeto, non poteva dubitare venisse presa, con tutta la sollecitudine che richiedeva la grande sua importanza, una decisione relativa a quest'ultima.

Considerazioni di varia indole mi hanno indotto a non domandarne lo svolgimento appena formato l'attuale ministero, e contavo farlo alla ripresa dei nostri lavori.

Ma prima che ciò accadesse la stessa questione che io avevo presentato in origine al Presidente del Consiglio, ed in ultimo ai ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici, è stata sollevata, e svolta, in parte soltanto, nell'altro ramo del Parlamento, e giorni sono pure in quest'aula in occasione del bilancio della Guerra.

La mia interpellanza riguardava specialmente due ferrovie strategiche, la Ostiglia-Treviso e la Pedemontana Sacile-Pinzano.

Riguardo alla Ostiglia-Treviso che formava la prima parte della mia interpellanza ha risposto il Ministro della Guerra, prima nell'altro ramo del Parlamento, ed in modo secondo me soddisfacente, e conforme alla tesi che averi sviluppata, ed ha ripetuto le stesse parole in quest'aula.

Tutti sono al corrente delle lotte suscitate dalla rivalità fra le Provincie interessate, tutte tendenti ad ottenere che il tracciato di questa linea passasse pei loro territori, lotte la cui conseguenza è stata causa del dannoso ritardo avvenuto. Ad evitare il ripetersi di questi fatti sarebbe secondo me desiderabile che il Ministro dei Lavori Pubblici dichiarasse che quando si tratti di linee che rivestono il carattere di ferrovie strategiche, la scelta dei tracciati, venga sempre deferita alle autorità militari competenti. A me parrebbe che l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici e direi pure l'on. Presidente del Consiglio, non dovrebbero vedere in questa delega una *diminutio capitis* della propria autorità, ma semplicemente il mezzo di evitare recriminazioni da parte degli enti interessati, e io l'attendo dalla cortesia del Ministro.

Il Ministro della Guerra però, benchè abbia accennato in genere a tutte le altre ferrovie strategiche del Veneto non ha specificato la Pedemontana Sacile-Pinzano.

Ora la Commissione d'Inchiesta per l'esercito, che si è meritata la riconoscenza del Paese pel modo accurato, ed esauriente col quale ha condotto a termine un lavoro così colossale, come ha giustamente detto tempo fa il Ministro della Guerra nelle varie linee che indicava necessarie alla difesa del paese già da due anni designava, prime fra tutte ed urgenti l'Ostiglia-Treviso e la Pedemontana Sacile-Pinzano. E' inutile dunque che io insista sulla urgenza della sua costruzione riconosciuta da tutti. Pel tracciato di questa linea non vi sono discussioni di sorta, non offre difficoltà tecniche che richiedano un lungo studio per la compilazione del progetto, di guisa che io credo che gli studi relativi possano ultimarsi alla stessa epoca di quelli della Ostiglia-Treviso, che, in vista della sua urgenza, spero verranno condotti a termine nel più breve tempo possibile. E' inoltre di grandissima utilità anche dal lato economico della Regione che traversa.

Spero dunque che il Governo, rendendosi conto non solo della utilità, ma anche della necessità che la costruzione di quella linea venga accelerata, trovi modo di soddisfare i giusti desideri delle popolazioni interessate, e delle quali mi faccio interprete e patrocinatore pel motivo che in questo caso, gli interessi locali coincidono con quelli generali del Paese.

Io pregherei quindi l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici di volere esaminare se non sia il caso di unire il disegno di legge su questa ferrovia a quello della Ostiglia-Teviso, prendendo in considerazione anche le osservazioni che gli ho sottoposto in proposito, qualora però non debba ritardare la presentazione del primo, il che stando a questo ho già sopra osservato non mi parrebbe possibile.

La celerità colla quale l'on. Giolitti ponendo fine alle esitazioni ed incertezze del suo predecessore ha fatto cessare ogni indugio mi è di buon augurio che tale domanda riceverà una favorevole risposta, e non dubito che con la sua incontestabile autorità e fermezza indurrà tutti senza eccezione ad elevarsi al di sopra delle meschine gare locali, qualore queste si dovessero ancora presentare ed a considerare solamente gli interessi generali del paese.

E giacchè ho parlato della Pedemontana non so se fosse il caso da costruirsi a doppio binario ed io sarei propenso a credere che in fondo qualche milione di più sarebbe bene impiegato per portare questa linea alla sua massima potenzialità militare; a meno che non si volessero impiegare in miglior modo quei milioni in più per completare la linea Vicenza-Cittadella-Castelfranco-Montebelluna fino a Conegliano, sia passando per Volpago-Nervesa-Susegana paese, tracciata più razionale, ma che necessiterebbe però un nuovo ponte sul Piave a Nervesa, evitando così il passaggio promiscuo sull'attuale ponte della ferrovia, sia rilegando Montebelluna alla Treviso-Conegliano, al suddetto ponte sul Piave e Susegana, ed in questo modo si verrebbe anche a sfollare la stazione di Treviso, vantaggio non lieve.

Nè mi si venga a dire che mancano i fondi.

Si sono trovati 24 milioni per i ferrovieri. Quelli, e non sono pochi, per l'istruzione pubblica.

Si presentano ad ogni istante leggi e modificazioni di organici, i quali portano sempre un aumento nel numero degli impiegati della stato già tanto numerosi.

In questo caso però il Governo non può, e non deve esitare, e se i fondi non sono sufficienti come ha giustamente osservato il collega Bettoni, li domandi.

L'on Presidente del Consiglio nell'esporre il suo programma ha detto, è vero, che le condizioni del bilancio non consentono considerevoli aumenti di spesa, oltre a quelli già proposti; ed in ciò io credo che tutti siano perfettamente di accordo.

Egli ha aggiunto pure che s'ispirerà al costante mantenimento della pace, e alla gelosa custodia dei nostri interessi, della dignità nazionale, e della nostra indipendenza, dei quali esercito ed armata sono sicuri presidio; ad anche su ciò il consenso non può non essere unanime.

E' però assolutamente necessario che esercito ed armata siano messi in istato di potere, quando le circostanze lo rendessero necessario, esplicare esaurientemente il grave compito loro affidato, e per conseguenza che tutte le questioni riferentisi, non solo alle ferrovie strategiche, le quali pare siano ora su di una buona strada, ma anche tutte le altre relative al nostro armamento siano risolte senza esitazione e colla maggiore sollecitudine possibile, senza alcun riguardo alle spese che possano occasionare.

Per raggiungere questo supremo scopo d'interesse nazionale i due rami del Parlamento non esiteranno mai ad accordargli qualunque somma quando questa debba servire, non solo a sviluppare le ricchezze del Paese ma a tutelare anzi tutto la sua integrità.

Pensi il Governo alla grave responsabilità che si assumerebbe, se non avesse, a tempo debito, fatto quanto era suo dovere imprescindibile di fare. (*Approvazioni*).

LAMBERTI si unisce a quanto ha detto il sen. DI BRAZZA' sulla necessità di costruire le ferrovie strategiche nel Veneto e soggiunge che da parte dell'autorità militare gli studi sono concreti e raccomanda che nell'assetto militare della frontiera si dia la prevalenza alle ferrovie, siccome quelle che assicurano la celerità della adunata.

Oggi che nelle nostre relazioni con l'Austria si tende a rendere effettiva quella alleanza che alcuni credono solo formale, stima conveniente che, a differenza di quanto si è sentito proclamare nelle Delegazioni austriache, cosa che all'oratore ha prodotto amarezza, dove si è affermata la necessità per l'Austria della supremazia dell'Adriatico; stima conveniente dire che nelle regioni di confine occorre assicurare l'adunata anche nel senso di potere essere buoni alleati e di portar aiuto ove occorra.

SACCHETTI anch'egli concorda nelle osservazioni fatte dai precedenti oratori e prende la parola per chiedere alcuni schiarimenti al Ministro dei lavori pubblici intorno a due circostanze che più o meno si connettono alla costruzione dell'Ostiglia-Treviso.

Un giornale molto diffuso accennò ieri, che sia proposito dell'on. Sacchi e della Direzione delle ferrovie di dare la precedenza nella costruzione delle ferrovie strategiche, nell'interesse della regione veneta, alla direttissima Bologna-Firenze. L'oratore crede che parlare di precedenza di costruzione per la direttissima Bologna-Firenze non risponde alle esigenze tecniche di questa linea, la quale, appunto per questo, non può che avere uno svolgimento assai lento.

Ma poichè le notizie quando toccano delicati interessi allarmano le popolazioni interessate, ha creduto chiedere una spiegazione, che potrà tranquillare gli animi. Chiede anche schiarimenti relativamente ad un'altra circostanza. L'attuale direttore per gli gli studi della direttissima Bologna-Firenze è stato incaricato di quelli per la Ostiglia-Treviso. Ora, interessa chiarire se il passaggio di tale direttore dallo studio di una linea a quella di un'altra non implicherà qualche indugio nella prosecuzione degli studi fatti in precedenza. Soggiunge che l'importanza strategica della direttissima Bologna-Firenze è tale che eserciterà una influenza sulla Bologna-Firenze e sull'Ostiglia-Treviso. Attende dal Ministro dei Lavori Pubblici una soddisfacente risposta.

TAVERNA. Poichè il senatore Di Brazzà ha accennato nella sua interpellanza alle conclusioni della Commissione di inchiesta, egli deve dichiarare che realmente questa ha raccomandato la costruzione di alcune linee ferroviarie con azione parte verso occidente e parte verso oriente. Rileva che, mentre le fortificazioni rappresentano la parte passiva della difesa, l'elemento attivo è dato unicamente dallo elemento mobile, e che a portare questo nei punti opportuni occorre una data rete ferroviaria.

Nota che la commissione di inchiesta ravvisò necessaria la pronta costruzione della linea Ostiglia-Legnago-Treviso, come pure della linea Sacile-Maniago-Pinzano.

Aggiunge che altri due tronchi furono riconosciuti utilissimi dalla autorità militare: il tronco Vittorio-Ponte nelle Alpi, e quello Montebelluna-Conegliano.

Raccomanda al Governo di non tardare troppo nel procedere alla costruzione di tali linee e dichiara che tale sua premura non è suscitata da alcuna diffidenza verso le potenze a noi vicine.

Nessuno più di lui è convinto della utilità della politica che ora seguiamo, ma per il miglior successo di essa è necessario che l'Italia sia forte e ben preparata alla sua difesa. (*Approvazioni*).

SACCHI nel rispondere alla interpellanza del senatore Di Brazzà, potrebbe. senz'altro, riferirsi a quanto il suo collega della guerra ha detto in questo e nell'altro ramo del Parlamento.

Egli ne conferma pienamente le dichiarazioni aggiungendo che, per quanto riguarda le linee del Veneto, noi ci troviamo ora nella fase esecutiva. Egli diede ordini chiari e perentori perchè fossero compiuti i progetti definitivi e lo saranno nel minor tempo possibile. E non per alcuna soltanto, ma per tutte le linee, la cui costruzione fu ritenuta necessaria dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito, di cui fu degno presidente il senatore Taverna e a cui anche l'oratore si onora di avere appartenuto.

Se è vero che vi fu un periodo di dubitazione proveniente da competizioni locali, ora è dominante il criterio che, trattandosi di opere necessarie alla difesa nazionale, decisivo deve essere il criterio dell'autorità militare. (*Bene*). Assicura il senatore Di Brazzà che non vi è alcun dubbio circa il tracciato, di cui fu rimessa la decisione allo stato maggiore e che, secondo le ultime decisioni di questo, la linea indipendente sarà eseguita nel minor tempo possibile.

Assicura il senatore Sacchetti che qui non vi è questione di precedenza; nessuna esecuzione deve turbarne alcuna altra e lo stesso dicasi degli studi. Fin da quando assunse il ministero sollecitò gli studi della direttissima Bologna-Firenze. Non dubiti il senatore Sacchetti che, consciodell'importanza di essa, non mancherà di sollecitarli ancora.

Tornando alle linee del Veneto dichiara che non solo della linea Ostiglia Treviso e della Pedemontana ha ordinato i progetti esecutivi, ma anche i raccordi Vittorio-Ponte nelle Alpi e Montebelluna-Conegliano e il prolungamento della Cadore-Lozzo

Aggiunge che non sarebbe stato utile il procedimento della presentazione del disegno di legge, perchè ciò che ora si fa si sarebbe dovuto fare in seguito a tale presentazione; anzi, questa avrebbe potuto creare ragioni di indugio che non vi saranno, poichè il disegno di legge sarà certo approvato dal Parlamento.

Conchiude esprimendo la fiducia che l'onorevole interpellante e il Senato saranno soddisfatti di tali dichiarazioni. (*Bene*).

DI BRAZZA' ringrazia il Ministro dei lavori pubblici delle sue dichiarazioni precise e ne prende atto; SACCHETTI e TAVERNA ringraziano.

Il Bilancio della Marina

Comincia quindi il bilancio della Marina FOA' parla dei medici dell'Armata; TORRIGIANI L. dell'Accademia di Livorno.

Il ministro LEONARDI CATTOLICA parla delle riforme approvate nel corso dell'anno, specialmente per il corpo degli Ufficiali.

Quanto agli Arsenali dichiara che non si pensa di sopprimere gli Stabilimenti di Stato; ma le assegnazioni non sono più sufficienti ad assicurare il lavoro costante ai numerosi stabilimenti, e ciò è provato dal fatto che la costruzione contemporanea di due grandi unità a Spezia e a Castellamare sarebbe sproporzionata alla potenzialità degli attuali stanziamenti pur tenendo conto degli anticipi di Tesoreria consentiti.

Aggiunge che egli pensa che, compatibilmente con le risorse finanziarie del bilancio, si debba tenere armato (parte in armamento ridotto) il maggior numero di navi, raggruppandole in squadre e divisioni al comando di un ufficiale ammiraglio. Così, oltre al vantaggio di avere unità di indirizzo e non navi indipendenti con danno della preparazione collettiva, si otterrà un maggior numero di ufficiali ammiragli imbarcati e cesserà il fenomeno deplorevole che su 13 ufficiali contrammiragli naviganti uno solo sia imbarcato In tale ordine d'idee è entrata recentemente anche l'amministrazione della Marina Francese.

Per quanto riguarda le riparazioni, sebbene si sia stabilito un turno di rotazione di lavori, poichè è di somma importanza che la squadra si trovi continuamente in istato di completa efficenza, già da tempo ha attribuito al comandante tale responsabilità, in modo che non possa per l'avvenire verificarsi il caso che una parte rilevante della forza navale si trovi contemporaneamente immobilizzata per subire importanti lavori.

Ritiene che, più che il tonnellaggio, debba servire per classificare le navi il criterio dell'impiego tattico di esse. In base a tale concetto non mancherà di far preparare la classifica generale delle navi.

Circa il programma navale sarà conservato l'attuale indirizzo delle costruzioni e sarà provveduto a che gli Arsenali di Stato non abbiano a subire interruzioni nella loro operosa attività, senza per altro perdere di vista i vantaggi che alla economia nazionale risultano dal lavoro affidato alla industria privata.

Soggiunge che le caratteristiche generali che le nuove grandi navi dovranno avere furono già fissate nei loro capisaldi dal comitato degli ammiragli, mentre il concorso bandito fra gli ingegneri navali e gli ingegneri civili darà maniera di scegliere per il nuovo tipo delle maggiori navi da battaglia quanto di meglio offra il progresso della tecnica navale.

Anche l'osservazione del Relatore sulle navi all'estero troppo antiquate e di troppo scarso valore militare egli la terrà in debito conto; intanto informa il Senato che è in costruzione una nave a Palermo per i servizi delle Colonie dell'America del Sud e imposterà quanto prima un'altra nave del tipo « Calabria », che si è dimostrato molto conveniente.

E' soddisfatto che il Senatore Foà abbia anch'egli biasimata l'attitudine dei medici di Marina negli ultimi tempi. Mentre prima si erano mostrati contenti del progetto di legge compilato a loro vantaggio, si sono lasciati poi trascinare ad atti riprovevoli, sia dal punto di vista disciplinare che da quello civile ed egli altamente e pubblicamente condanna tali atti di boicotaggio. (*Approvazioni generali*).

Ciò non toglie che bisogna riconoscerne giuste le aspirazioni.

Egli poi ha già provveduto in qualche modo parificando i medici alle altre categorie per gli assegni e indennità di carica; di più ha già pronto un progetto di legge per i medici, che non ancora ha presentato per ragioni di opportunità, ma che presenterà all'esame del Parlamento alla ripresa dei lavori parlamentari.

Conclude che la Marina italiana rinnovando e migliorando sè stessa è animata da grande fede. (*Approvazioni*).

TARDITI ha udito parlare di gravi mancanze commesse dai medici di Marina e anche di boicottaggi, ma non ha udito dal ministro della Marina dichiarare che ha preso le debite misure disciplinari contro i colpevoli. (*Approvazioni*).

LEONARDI, convinto della fiducia del Senato verso di lui, egli aveva creduto superfluo dire che sono stati presi i provvedimenti disciplinari e che sono stati molto severi. (*Approvazioni*).

Dopo brevi osservazioni del relatore GUALTIERO, il bilancio è approvato. Si approva pure il disegno di legge per il riordinamento del personale dei disegnatori della Regia Marina.

Domani seduta alle 15.

Il discorso del senatore Di Brazzà

Roma, 29

(So.) — Le sedute parlamentari senza interesse si susseguono e si rassomigliano. Oggi, alla Camera, si è dovuto attendere quattro ore, cioè fino alle 18, per raggiungere il numero legale.

La seduta fu quasi completamente assorbita dalla discussione del progetto di legge sulla posta pneumatica e sulla rete telefonica nazionale. Più interessante, almeno pel Veneto, è stata la discussione in Senato sulle ferrovie strategiche del Veneto. Il senatore Di Brazzà, al quale in un successivo discorso il senatore generale Lamberti ha dato pienamente ragione, ha largamente trattato l'importantissimo argomento.

La sistemazione della Società Siderurgica

Roma, 22

Oggi presso la Banca d'Italia sono stati concordati definitivamente i patti della sistemazione finanziaria della società siderurgica italiana, alla quale oltre la Banca d'Italia, le Casse di Risparmio di Milano, Torino, Bologna, Verona, Palermo e Monte dei Paschi di Siena, ed oltre un gruppo di capitalisti italiani, per una cospicua somma, concorrono la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, la Bancaria Italiana e il Banco Zaccaria Pisa di Milano.

Il prossimo luglio tali accordi saranno sottoposti alla ratifica dell'assemblea della società siderurgica.

Bollettino dell'Interno

Roma, 22

De Fina, alunno, da Rovigo traslocato a Pavia.

Commenti a Tripoli

al discorso del min. Di San Giuliano

Roma, 22

(So.) — Le parole pronunciate alla Camera dall'on. Di San Giuliano sulla questione di Tripoli, hanno suscitato nella nostra Colonia, secondo le notizie che riceve il *Corriere d'Italia*, un senso di profondo sconforto.

I giornali indigeni di Tripoli esaminando il discorso del ministro degli Esteri, dicono che il governo italiano, conoscendo le vere condizioni della nazione, non può fare la voce grossa e sconfessano perciò chi grida in nome della dignità nazionale.

Un'ottima impressione ha invece prodotto fra gli arabi il discorso dell'onor. Foscari.

Intanto nessuna soddisfazione si è avuta e probabilmente mai si avrà per la bastonatura inflitta senza ragione dai gendarmi turchi al suddito italiano Simone Hattan. Per una bastonatura ricevuta da un suddito americano, la punizione delle guardie fu immediata, solenne e pubblica, mentre per un italiano assalito a colpi di calcio di fucile e costretto a restare molti giorni a letto per le lesioni riportate, il nostro Consolato non ha saputo in alcun modo ottenere nessuna riparazione.

Il *Corriere d'Italia* chiede poi il mutamento del personale del Consolato italiano a Tripoli.

Commenti della stampa austriaca

alle dichiarazioni di Di San Giuliano

Vienna, 22

La *Neue Freie Presse scrive*: Le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri d'Italia marchese di San Giuliano al Senato, circa la politica estera dell'Italia corrispondono a quelle fatte alla Camera e sono confortanti innanzi tutto per il fatto che confermano che il governo italiano vuole continuare la politica seguita finora. Di speciale interesse sono le espressioni del ministro circa l'attitudine dell'Italia di fronte alla questione albanese. L'Italia procede d'accordo con l'Austria Ungheria che pure vede la maggiore garanzia per la pace dei Balcani in una Turchia forte ed unita come recentemente ebbe a dichiarare alla Camera con felici parole il presidente del consiglio ungherese conte Khuen Hedervary.

Sabotaggio in un semaforo francese

Parigi, 22

L'*Eclair* dice che ieri a Gennevilliers, al posto semaforico della stazione di Grevallons, sulla linea nord, 150 fili comandanti i segnali, furono tagliati in parecchi punti. Un'inchiesta non ha ancor permesso di scoprire l'autore di questo grave atto di sabotaggio.

Le gravissime condizioni

della Principessa Clotilde

Torino, 22

La Principessa Clotilde questa sera alle 18 fu presa da una grave crisi, che durò circa due ore, destando vivissima apprensione negli augusti astanti. Fu subito soccorsa dal medico Motta, che mai abbandona l'inferma. Frattanto il conte Fossati, gentiluomo d'onore della Principessa Laetitia, andava a Torino, per invitare il prof. Pescarolo a recarsi a Moncalieri. Infatti l'illustre professore partiva subito alla volta del castello. Appena vide l'ammalata scosse il capo tristemente. Ciò fece la più dolorosa impressione sui presenti. Verso le 20 però la Principessa si riebbe un poco e poi rimase assopita.

Assistono l'inferma la Regina Margherita e la Regina Maria Pia. La principessa Laetitia non abbandona mai un momento il capezzale della madre. Neppure il Principe Vittorio e la consorte Principessa Clementina hanno mai lasciato il castello. Il conte di Torino ha telegrafato chiedendo notizie.

Il Prefetto di Torino, senatore Vittorelli, oggi si è recato a Moncalieri. Nell'atrio del palazzo fu posto un registro, che va coprendosi di firme.

Le ultime notizie purtroppo sono assai sconfortanti e non lasciano più speranze.

L'incoronazione di Re Giorgio V

La solenne cerimonia nell'Abbazia di Westminster

Londra, 22

Il tempo è coperto e freddo e si teme qualche rovescio di pioggia. Durante tutta la giornata di ieri nelle vie di Londra gli operai addetti ai lavori di preparazione delle decorazioni procedettero febbrilmente nell'opera loro, e fu soltanto verso le 10 di sera che il rintronare dei martelli cessò e che i lavoratori si ritirarono dalle vie, lasciandole in completo assetto per il giorno successivo.

Durante la notte

Le ferrovie metropolitane, le linee tramviarie, le grandi linee ferroviarie che tengono in continua comunicazione il centro di Londra coi suoi sobborghi, hanno deciso di non interrompere in questi giorni il servizio neppure la notte, per poter trasportare al centro col minor disagio possibile la folla immensa che si attende assisterà oggi e domani allo svolgimento delle processioni per la incoronazione.

La polizia, da parte sua, ha completato tutte le disposizioni d'ordine e di sicurezza che doveva prendere. Le strade laterali sono state sbarrate da assiti robustissimi, capaci di resistere alla pressione della folla, assiti nei quali si aprono delle porte, per mezzo delle quali il movimento di entrata e di uscita degli spettatori sul percorso del corteo potrà essere perfettamente regolato.

Il London Council ha provveduto alla polizia delle strade nelle prime ore della sera; poi, durante la notte, centinaia di carri hanno portato tonnellate e tonnellate di sabbia gialla, che è stata sparsa sul piano stradale, per impedire ai cavalli di scivolare e per dare miglior aspetto alle vie.

S. James Park è rimasto aperto durante tutta la notte e nelle primissime ore del mattino, si può dire anzi poco dopo la mezzanotte, lungo il grande viale centrale si sono formati i primi gruppi di spettatori, uomini e donne del popolo, che hanno cominciato a prender posto sedendosi sull'orlo del marciapiede e dormicchiando in quella posizione, in attesa dell'alba.

Verso le tre del mattino la folla ha cominciato ad arrivare in gruppi sempre più numerosi e frequenti, finchè si è formata una corrente continua che a poco a poco si è distesa lungo tutte le vie centrali.

Lungo il percorso del corteo

Con le prime luci del giorno cessò lungo il percorso del corteo qualsiasi movimento di vetture pubbliche e poco dopo le quattro la polizia era già obbligata a costringere la folla ad allontanarsi ai due lati della strada per mantenere libero il piano stradale. Molti degli spettatori avevano portato con sè delle ceste e dei pacchi contenenti vivande per soddisfare l'appetito ed è state uno spettacolo curioso ed interessante quello di vedere verso le 6 tutta quella gente in piedi od accoccolata per terra, od appoggiata ai muri, o seduta sulle gradinate, aprire i pacchi e mangiarne il contenuto, con la stessa lieta disposizione d'animo che ordinariamente accompagna chi va per un «pique-nique» in campagna, sotto il verde dei boschi.

Alle ore 7 del mattino le bande militari, le fanfare, il rullo dei tamburi annunciano che i reggimenti adibiti al servizio d'ordine e d'onore stanno prendendo il loro posto, ai due lati del lunghissimo itinerario. Sfilano i granatieri della guardia con l'alto colbak di pelo d'orso, con le giubbe rosse, con le mostre di argento; sfilano i fucilieri del Re con l'elmo a punta come le truppe prussiane; sfilano gli Usseri a cavallo col dolman a ricchi colori e col colbak nero e d'argento; passa un grosso plotone della guardie del corpo a cavallo che si reca a Bukingam Palace, e la folla inglese; che ha sempre un vivissimo interesse per tutte le funzioni e per tutti gli spettacoli militari, si agita e ondeggia in tutte le direzioni, si sospinge di qua e di là, a stento contenuta dai policemen, sui quali è addossata finora la responsabilità del servizio d'ordine. I soldati si schierano nelle posizioni ad essi assegnate e tengono la via sgombra al passaggio delle vetture dei Pari d'Inghilterra, dei membri del Parlamento, delle rappresentanze estere, che si recano all'abbazia di Westminster, ove ognuno deve aver preso posto prima delle ore 8.30.

Anche questo è uno spettacolo di estremo interesse che distrae la folla che, tratto tratto, riconosce qua e là qualche nota figura della vita politica e parlamentare inglese, qualche noto profilo di governatore e di vicerè, di principi vassalli, di ministri coloniali, di ambasciatori stranieri.

Nelle grandi carrozze di gala si vedono i lordi e le loro signore in manti rossi foderati di ermellino, i giudici che portano la parrucca, gli ufficiali dell'esercito, i principi indiani nelle loro vesti orientali, ricoperti di ricchi gioielli.

Alle 8.30 la strada è completamente sbarrata; alle 9 tutti i personaggi riuniti attendono l'arrivo del Re e della Regina.

Gli addobbi nell' Abbazia

L'Abbazia è stata trasformata; ad essa è stato aggiunto, per servire da vestibolo, un fabbricato provvisorio che armonizza in modo mirabile con l'antico edificio. Dal vestibolo, decorato con magnifici tappeti di Persia e con armature portate dalla torre di Londra, si accede nella navata. Da ambo i lati sino al Triforium, si elevano tribune coperte di velluto di seta color azzurro e argento. Nel centro della croce, formata dalla chiesa, sorgono, sotto un baldacchino, i seggi reali ornati con i monogrammi del Re e della Regina. Dinanzi all'altare si trova la sedia di Sant'Edoardo e accanto ad essa, le due sedie del « riconoscimento ». Ai due lati del « Transetto » sono edificate tribune riservate; quelle da una parte ai Pari, quelle dell'altra parte alle signore. I principi e le principesse hanno preso posto ai due lati dell'altare maggiore. Le poltrone del principe di Galles e del duca di Connaught sono vicine alle sedie del « riconoscimento ».

Sono presenti nell'Abazia circa settemila persone, di cui circa 40 membri della famiglia reale d'Inghilterra, 200 rappresentanti esteri, 220 membri del corpo diplomatico, 1000 lords e ladies, 900 membri del Parlamento con le loro signore e 800 rappresentanti dell'impero d'oltre mare. La bellezza e varietà dei colori rendono la scena meravigliosa. Sullo sfondo azzurro e argento dei tappeti e delle tappezzerie risaltano i colori brillanti dei mantelli rossi dei lordi e delle numerose e svariate uniformi: è uno spettacolo veramente superbo.

Tutti questi invitati vanno all'Abbazia nei più belli equipaggi di cui possono disporre ed il passaggio di quasi duemila vetture nel breve spazio d'un ora e mezzo è per certo uno spettacolo poco comune e che vale a dare un' idea della grandezza e della ricchezza dell' Impero Britannico.

Corteo delle rappresentanze

Il numero straordinario di rappresentanze estere e coloniali e di dignitari di Stato e di Corte, che devono partecipare alla cerimonia, ha resa necessaria la divisione del corteo dell'incoronazione in tre grandi sezioni.

La prima è partita da Buckingam Palace alle 9.30 precise, preceduta da un gruppo di generali ed ufficiali e rappresentanti dell'esercito inglese, dalla fanfara a cavallo, dalle guardie del corpo e da un grosso squadrone delle stesse truppe nelle magnifiche uniformi di gala con le sciabole sguainate, con elmi e corazze scintillanti. Alle guardie del corpo seguiva una scorta formata dal reggimento Royal House. Quindi seguivano ancora 14 splendide berline di corte, tirate da due pariglie ed in ognuna vi erano i principi e le principesse di sangue reale, e le missioni speciali, provenienti dall'estero. Questa prima parte del corteo, brillante di uniformi, di decorazioni e di diademi, era seguita da un altro squadrone del reggimento Royal House.

Dopo pochi minuti dal passaggio di questa prima parte del corteo, la seconda si è mossa da Buckingham Palace, preceduta da una scorta del Royal House Guards. Era questo il corteo speciale del principe di Galles, a cui partecipavano tutti gli altri membri della famiglia reale inglese. Esso si compone di quattro berline di corte, fiancheggiate da gentiluomini, dalle guardie nei loro costumi del secolo XVI. Il passaggio di questa parte del corteo veniva salutato dalle bande militari col suono degli inni nazionali e dalla folla con grida e acclamazioni.

Il cocchio reale

Passano ancora alcuni minuti, e mentre l'attenzione del pubblico si raddoppia, la terza parte del corteo muove alla fine da Buckingham Palace. E' il corteo del Re e della Regina, che si recano a Westminster. Lo precede la banda delle guardie del corpo a cavallo, un plotone di soldati dello stesso reggimento e quindi la scuola degli aiutanti di campo, le rappresentanze navali e militari, i generali comandanti di campo, gli ispettori generali, i marescialli di campo, i membri permanenti del Consiglio dell'esercito e della marina. E poi ancora gli scudieri del Re, un plotone di guardie coloniali, un grosso plotone di ufficiali dell'esercito indiano, nelle loro smaglianti uniformi, che fanno scorta d'onore al Re, insieme ad un plotone del Royal House Guards

Dopo di questo, ecco apparire il cocchio reale che splende di dorature, ed attraverso i tersi cristalli, il Re e la Regina sono perfettamente visibili alla folla, che, alla loro vista, prorompe in un applauso altissimo, che echeggia a mano a mano dalla cancellata del palazzo reale fino all'ingresso dell'Abbazia di Westminster.

L'entusiasmo è indescrivibile. Dietro al cocchio reale vengono altre quattro berline con alti dignitari e ciambellani, i quali portano le insegne reali ed imperiali, che devono figurare all'incoronazione. E, dopo le berline, vengono anche le guardie a cavallo, gli aiutanti di campo, gli staffieri di corte, ed una imponentissima scorta di cavalleria di vari reggimenti. Poi, fino alla seconda divisione delle guardie del corpo, il corteo procede lentamente attraverso il lungo viale di St. James s' Park, mentre le bande intuonano successivamente il « Good save the king », e le truppe presentano le armi. Lo scrosciare degli applausi assordanti scoppia lungo tutte le vie e il pubblico sventola i fazzoletti ed agita i cappelli entusiasticamente.

I Sovrani giungono alla Abbazia

Alle ore 11 precise il corteo reale fra le interminabili acclamazioni della folla enorme che occupa tutto lo spazio disponibile nella piazza del Parlamento, che si estende compatta sulle alte piramidi formate dai palchi che ricoprono quasi per intero il lato orientale dell'Abbazia, la facciata del Parlamento, e riempiono il centro della piazza, giunge innanzi alla porta principale dell'Abbazia, ed il Re e la Regina scendono dalla berlina, tutta a dorature e cristalli, ed entrano nella storica Abbazia.

Quando i Sovrani giungono all'Abazia, tutti i presenti si volgono verso le grandi porte, sotto le quali si veggono i sacerdoti che precedono il corteo reale. Il coro intuona, accompagnato dagli accordi sonori dell'organo, un canto solenne. Sotto l'ampia e oscura volta della chiesa sfilano i grandi dignitari dello Stato, le cui corone sono portate dai paggi, gli araldi che vestono smaglianti uniformi del medio evo, gli stendardi dell'Inghilterra, di Scozia, d'Irlanda e del Regno Unito, portati per diritto ereditario, dai rappresentanti di famiglie antichissime.

Si notano in modo particolare gli stendardi dell'impero d'oltre mare, del Canadà, delle Indie, dell'Australia, della Nuova Zelanda e dell'Africa Australe, portati dagli antichi vice-re e dai governatori di queste grandi colonie. E' la prima volta che le colonie sono rappresentate così alle cerimonie dell'incoronazione.

Passa quindi al fondo della chiesa la Regina. Ella indossa un magnifico vestito di raso bianco, ricamato superbamente in oro, con la rosa inglese, il cardo scozzese, il trifoglio irlandese e la stella ed il loto delle Indie. Dalle sue spalle pende il manto reale di velluto di seta color porpora imperiale ornato con i fiori nazionali ricamati in oro e a colori, con la fodera guarnita di ermellino. Il grande strascico, che misura diciotto piedi, è portato da sei giovinette, le più belle della nobiltà inglese, i cui vestiti bianchi sono cosparsi di perle.

Il "riconoscimento„ del Re

Precedono il Re i Nobili che recano i doni e gli emblemi degli attributi Reali: il globo d'oro sormontato dalla croce, simbolo della sovranità, gli speroni di oro, la grande spada di Stato, la spada di grazia priva di punta, simbolo della clemenza reale, la spada della giustizia spirituale con la punta arrotondata, la spada della giustizia tempo-

rale, lunga ed acccuminata, e la ricca corona di S. Edoardo il confessore.

Dietro le insegne del suo potere viene il Re Giorgio, che indossa il vestito dai colori Sovrani. Egli porta il Collare dell'Ordine della Giarrettiera ed il *Cape of State*, berretto di velluto guarnito di ermellino. Il suo lungo manto di porpora rivestito di ermellino, che è quello di Re Giorgio Quarto, è sostenuto da otto giovani paggi con vestito rosso e calze e scarpe bianche. Ai fianchi del Re sono due Vescovi e i gentiluomini della guardia personale del Sovrano in uniformi scarlatte ricamate in oro. Quando i Sovrani si trovano nello interno dell'Abazia gli scolari della antica scuola di Westminster, che hanno il diritto e il dovere tradizionale di salutare il Re e la Regina nel giorno dell'incoronazione, li acclamano entusiasticamente col grido tradizionale: *Vivat Regina! Vivat Rex!* Lentamente il corteo riempie la navata, animando la bellezza grave e sobria dell'antica Abazia con i colori vivaci e risplendenti del fasto regale, con lo scarlatto e l'oro delle uniformi di soldati, col bianco dei sacerdoti, coll'imponente gruppo dei Nobili e con lo splendore dei gioielli.

Prima di prendere posto nei seggi reali, il Re e la Regina si inginocchiano e pregano. La cerimonia dell'incoronazione è animata dallo spirito del passato e non ha subito, attraverso i secoli, quasi nessuna modificazione. La prima cerimonia imposta dalla tradizione è il riconoscimento del Re. L'Arcivescovo di Canterbury accompagnato dal lord cancelliere, dal Lord Gran Connestabile d'Inghilterra, dal conte Maresciallo e dal Re d'armi dell'ordine della Giarrettiera, si rivolge ai quattro lati della chiesa e presenta il Re al popolo adunato, con queste parole: *Vi presento il Re Giorgio, Re incontestabile di Questo Regno. Dunque voi che siete venuti qui per fare il vostro omaggio ed il vostro dovere, siete disposti a fare ciò?*

Una fanfara di trombe e grida entusiastiche di *God save King George*, riconoscono il Sovrano come Re incontestabile di questo Regno.

Il solenne giuramento

Dopo il riconoscimento del Re, gli arcivescovi intonano le litanie, inginocchiandosi sul gradino inferiore dell'altare. A questa prima funzione religiosa, segue il servizio della comunione, durante il quale l'Arcivescovo di Canterbury legge una formula con cui si chiede a Dio onnipotente di concedere la saggezza a Re Giorgio, onde egli possa governare il Regno in modo che la Chiesa e il popolo continuino a godere prosperità e sicurezza. Quindi altri vescovi leggono le epistole, il Vangelo di San Matteo e recitano il *credo* di Nicea. Alla fine del *credo* un vescovo che si trova già sul pulpito, pronunzia un breve sermone, inspirato alla circostanza e alla grandiosità dell'avvenimento. Il Re, che fino a questo momento era rimasto a capo scoperto, si rimette il berretto di velluto cremisi, ornato d'ermellino, e siede per ascoltare. Alla sua destra sta il vescovo Durham, dietro di lui i Lordi che portano le spade, alla sua sinistra il vescovo di Bath e il Lord gran ciambellano. Dall'altra parte della navata sta l'Arcivescovo di Canterbury seduto in una seggiola porporina; intorno a lui fanno semicerchio gli altri arcivescovi.

Appena il sermone è finito, l'Arcivescovo di Canterbury si alza ed avvicinandosi al Re gli domanda: *Sire, è V. M. pronta a prestare giuramento?* Il Re subito risponde: *Sono pronto.* L'Arcivescovo domanda ancora: *Volete voi promettere e giurare di governare il popolo di questo Regno Unito di Gran Brettagna e Irlanda, coi suoi domini d'oltre mare, secondo gli statuti del Parlamento e secondo le leggi ed i costumi da questo approvati?* Il Re risponde solennemente di fare ciò. L'Arcivescovo domanda ancora: *Volete voi esercitare il vostro potere per la causa della legge della giustizia e della clemenza e permettere che tutti i giudizii siano dati in vostro nome?* Il Re risponde: *Lo voglio.* E l'arcivescovo domanda infine: *Volete voi, con tutte le vostre forze, mantenere la legge di Dio, la vera professione del Vangelo, la religione protestante riformata, stabilita dalla legge? E volete voi mantenere l'inviolabilità della Chiesa d'Inghilterra, le dottrine, le discipline che la governano come sono stabilite dalla legge con tutti i privilegi ed i diritti che questa accorda agli arcivescovi, ai vescovi ed ai sacerdoti?* Il Re risponde: *Tutto ciò lo prometto di fare.*

Quindi il Re si alza dalla propria sedia e, seguito dai dignitari che gli stanno d'intorno, preceduto dal lord Gran Ciambellano che porta la spada di Stato, si reca all'altare e quivi, togliendosi il berretto ed inginocchiandosi davanti all'arcivescovo di Canterbury, pronunzia sulla Bibbia la formula solenne del giuramento: *Queste cose che io ho promesso le compirò e manterrò: che Dio mi aiuti.* Dette queste parole il Re bacia la Bibbia e firma la pergamena nella quale è scritto il giuramento.

L'unzione

Compiuta questa parte della cerimonia, l'arcivescovo di Canterbury intuona il *Veni Creator Spiritus*, accompagnato da tutto il coro della cappella di Westminster e da quello della cappella reale di Windsor. Quindi pronunzia alcune preghiere relative alla consacrazione del Re, invocando su questo la grazia di Dio.

Quindi il Re viene svestito del suo manto di velluto cremisi dal Lord Gran Ciambellano; gli vengono pure tolti il beretto di velluto, la tunica di porpora e oro ed il Sovrano rimane vestito tutto di bianco: così viene condotto innanzi all'altare.

Dopo un istante l'arcivescovo lo invita a prendere posto sulla sedia di Re Edoardo il Confessore, che è situata a qualche distanza dal centro della navata, sull'alto di una platea. Al disopra di essa quattro lordi sostengono un baldacchino di tessuto d'argento. Quattro cavalieri dell'ordine della Gierrettiera pongono sulle spalle del Re un ricco pallio di drappo d'oro, mentre il diacono di Westminster versa nell'ampolla che lo contiene un po' d'olio consacrato in un grande cucchiaio d'oro. Con questo olio l'arcivescovo unge la fronte del Re, tracciandovi con il dito una croce e pronunciando le parole sacramentali: *Che tu sia unto con l'olio santo come il re, i sacerdoti ed i profeti furono unti.* L'arcivescovo ripete la croce sul petto e dice: *Che il tuo petto sia unto dell'olio santo*, e quindi ancora fa il segno sulle palme delle mani: *Che le tue mani siano unte con l'olio santo. Come Salomone fu unto Re da Zadok il prete e Nathan il profeta, così io ti ungo e ti benedico, ti consacro Re sopra questo popolo, che il signor Iddio e tu dovete governare. Nel nome del padre e del figlio-lo e dallo spirito santo. Amen.*

I vescovi e gli arcivescovi recitano altre preghiere ed il Re si alza, riprende nuovamente posto sulla seggiola di Re Edoardo. Dopo che il Lord Ciambellano gli ha tolto il Pallio d'oro, il diacono di Westminster gli pone invece sulle spalle il *colombium sindonis*, la supertunica che è un altro pallio di drappo d'oro con una stola che porta i simboli reali.

L'incoronazione del Re

A questo punto il diacono di Westminster prende dall'altare gli speroni d'oro e li passa al gran Ciambellano che s'inginocchia e li presenta al Re che li tocca e li rinvia all'altare. La stessa cerimonia si ripete con la spada di Stato, che viene per un istante cinta al fianco, mentre l'arcivescovo di York dice: *Ricevo, o Re, questa spada tolta or ora dal l'altare di Dio e consegnata a Te da noi vescovi e servi di Dio.* Successivamente il Re viene rivestito dell'armilla con drappo d'oro, gli vengono consegnati il globo sormontato dalla croce, l'anello in segno della dignità reggia, il guanto, altro simbolo del suo potere, ed infine lo scettro, simbolo di potere e di giustizia.

L'arcivescovo che sta in piedi innanzi all'altare prende con le due mani la corona, l'alza, la tende verso il Re e pronunzia una nuova preghiera che dice: *O Signore, che sei la corona dei fedeli, benedici e santifica il tuo servo Giorgio nostro Re e come tu hai oggi posto sul suo capo una corona d'oro puro, così arrichisci il suo cuore reale di tutte le virtù principesche nel nome del Re eterno, nostro Signore Gesù Cristo. Amen.*

A questo punto il Re abbassa il capo, rimanendo seduto nella sedia di Edoardo il Confessore e l'Arcivescovo di Canterbury, seguito dagli altri sacerdoti, muove lentamente dall'altare verso il Re e gli depone la corona sul capo. A questa vista tutti gli spettatori che sono nelle tribune si alzano in piedi e gridano per tre volte consecutive: *Good save the King.* Le trombe d'argento degli araldi suonano; le volte dell'Abazia echeggiano del rimbombo dei cannoni che tuonano nei parchi vicini e dalla torre di Londra e delle acclamazioni che si propagano rapide per tutte le strade circonvicine.

Il Re, assiso sul trono, avendo in capo la corona ove brilla il famoso diamante Cullivan donato al Re dall'Africe Australe, circondato dai grandi ufficiali, riceve l'omaggio dei sudditi. Il primo a renderlo è il Principe di Galles: togliendosi la corona, egli si inginocchia dinanzi al padre insieme con gli altri principi reali e presta giuramento di fedeltà. Egli tocca la corona del Re e lo bacia sulla gota. Lo stesso fanno i capi degli ordini della nobiltà, mentre gli altri membri degli ordini restano in ginocchio ai loro posti nella chiesa. L'omaggio termina tra il rullare dei tamburi e lo squillar delle trombe e tra grida ripetute di: « Good Save the King live for ever! »

L'Incoronazione della Regina

L'arcivescovo procede quindi all'incoronazione della Regina che è inginocchiata sugli scalini dell'altare, sotto un baldacchino di tessuto d'oro, sostenuto dalla Duchessa di Montrose, dalla Duchessa di Sutherland, dalla Duchessa di Portland e dalla Duchessa di Hamilton. L'arcivescovo consacra la Regina con l'olio santo, le dà l'anello e la corona. Al momento dell'incoronazione tutte le mogli dei Lordi si mettono le loro corone. La Regina, accompagnata dal Vescovi, si allontana dall'altare e prende posto sul suo trono.

Dopo la comunione il coro intono il «Te Deum» e i Sovrani si ritirano nella Cappella. Uno scroscio di evviva, e grida altissime di «Good Save The King» salutano i Sovrani al loro rientrare nell'Abbazia e un crescendo di acclamazioni accompagna il Re e la Regina fino al vestibolo dell'Abbazia, da dove dopo qualche istante di riposo, il corteo reale prosegue per tornar a Buckingham Palace, passando per Whitehall, Trafalgar Square Pall Mall, St. James' Street, Piccadilly e Constitution Hill, acclamato vivamente lungo tutto il percorso.

Il ritorno a Palazzo reale

L'uscita del corteo avviene verso le due pomeridiane. Il corteo si forma nel piazzaletto tenuto libero di fronte alla ciesa, nello stesso ordine nel quale è giunto, e procede lentamente lungo le vie verso il Palazzo, fra continui applausi di tutti gli spettatori che, non ostante le lunghissime ore di attesa, sembrano animati da un vivo interessamento e da un raddoppiato entusiasmo.

Il Re e la Regina sono perfettamente visibili attraverso i vetri del cocchio superbo e rispondono alle acclamazioni con cenni del capo e con sorrisi. Al loro passaggio le bande intuonano il « Good Save the King » mentre i soldati presenno le armi. Lo spettacolo di tutta questa massa di popolo, di queste uniformi scintillanti, dello splendido corteo, è veramente magnifico ed imponente.

I Sovrani giunsero al Buckingham Palace alle 2.51. Qualche minuto dopo rientrati, indossando ancora i magnifici abiti regali, si mostravano al balcone, accolti da entusiastici urrà.

L'illuminazione di Londra

Tutti i quartieri della città sono illuminati a giorno. Migliaia di rose inglesi splendono sulle facciate dei clubs delle grandi case di commercio degli edifici pubblici della Banca d'Inghilterra della Mansions House e di tutti i palazzi al centro della città. Ovunque si vedono le scritte « God Save The King » e corone coi ritratti in linee di fuoco. Alle ore 10 si accendono 2000 fuochi di gioia stendentisi di collina in collina dal nord della Scozia al sud della Cornovaglia.

Un servizio religioso a Roma nella Chiesa anglicana

Roma, 22

In occasione dell'odierna incoronazione di Re Giorgio, è stato celebrato stamane, nella chiesa anglicana, in via del Babuino, un servizio religioso al quale hanno assistito il conte Gianotti in rappresentanza dell'ambasciatore, Sir Rendel Rodd, che trovasi a Londra, tutto il personale dell'ambasciata e del consolato in uniforme, tutte le corporazioni di nazionalità inglese in Roma, e numerosissimi signori e signore della colonia inglese in Roma, in tutto circa 350 persone.

Il cappellano della chiesa ha pronunciato un sermone in cui, con parole di circostanza, ha spiegato il significato della cerimonia che oggi si è svolta a Londra. E' stato quindi cantato il « Te Deum » e la prima e l'ultima strofa dell'inno nazionale inglese.

Alle 5, nel giardino dell'ambasciata britannica, ha avuto luogo un « garden-party », organizzato a cura di un comitato costituitosi allo scopo di solennizzare la data dell'incoronazione di Re Giorgio. La festa ha avuto carattere privato ed erano stati diramati per essa 600 inviti, tutti riservati a sudditi britannici e alle loro famiglie. Durante la festa è stata eseguita della musica e sono stati distribuiti rinfreschi.

Il rappresentante del Vaticano alle feste di Londra

Londra, 22

Tra i rappresentanti di tutto il mondo intervenuti alla festa dell'incoronazione, mons. Granito di Belmonte è stato ricevuto dai Sovrani per primo, accolto da loro con segni di particolare simpatia.

Al pranzo ufficiale dato dalle loro MM. il rappresentante pontificio, che accompagnava la principessa Vittoria Schlewing-Holstein, ha preso posto ad una tavola insiem eal duca di Connaught ed altri principi reali. Prima e dopo il pranzo il rappresentante pontificio fu fatto segno da parte dei Sovrani ed altri principi a manifestazioni speciali di deferenza.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 22

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

FALCIONI risponde all'on. Mezzanotte circa i miglioramenti al personale di ragioneria nelle prefetture. Dichiara che la condizione di tale personale è stata recentemente migliorata, onde non è il caso di presentare nuovi provvedimenti in favore di esso.

MEZZANOTTE rileva che gli stipendi dei funzionari di ragioneria delle prefetture sono tuttora insufficenti per le cresciute necessità della vita, e afferma doversi equiparare la loro carriera a quella dei ragionieri delle altre amministrazioni. (*Benissimo*).

DI SCALEA risponde all'on. Colonna di Cesarò circa il sequestro della nave « Etruria » in porto di Suda. Dichiara che l'autorità di Suda vietò la partenza di quel piroscafo col pretesto che ivi trovavasi rifugiato un suddito italiano, che si pretendeva appartenere a quel paese sino a quando non fosse esaurita una contestazione civile in cui era implicato.

Il giorno successivo però il divieto di partenza fu tolto. Il governo ha rivolto vive dimostranze a quello di Suda, che ci ha dato piena soddisfazione, riconoscendo che l'autorità del porto di Suda aveva compiuto un atto arbitrario.

COLONNA DI CESARO' rileva la gravità del fatto notando che sull'« Etruria » si trovavano molti soldati italiani e che la autorità di Suda trattenne persino il telegramma che il capitano del piroscafo aveva diretto alle autorità consolari competenti per ottenere protezione. Loda il Governo dell'azione energica che ha spiegato per il prestigio del nome d'Italia. (*Approvazioni*).

La Camera su conforme parere della commissione nega l'autorizzazione a procedere per duello.

L'impianto della rete telefonica

Si approva il disegno di legge per la posta pneumatica e quindi si passa alla discussione del disegno di legge: ampliamento della rete telefonica nazionale e stabilimento di nuove comunicazioni internazionali.

TOVINI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che il concorso dello Stato al progressivo sviluppo dell'impresa telefonica nazionale deve corrispondere ad un equo concetto distributivo rispetto a tutti gli enti chiamati ad integrare provvisoriamente l'insufficente potenzialità economica dello Stato, passa alla discussione degli articoli. »

CORIS rileva che nelle provincie venete non esistono capoluoghi di circondario, onde chiede che a queste provincie sieno ad essi equiparati i capoluoghi di distretto.

Spera poi che, se non ora, almeno nella prossima legge organica annunciata per novembre il servizio telefonico sia esteso a tutti i capoluoghi di mandamento.

CAMPANOZZI nota che per le esigenze del servizio urbano si procede per via di espedienti con danno del pubblico e del servizio stesso e anche con grave pregiudizio dell'erario, che vede grandemente diminuiti i proventi telefonici.

Nota pure che, mentre la nostra rete è migliore di quella di molti altri paesi, presso noi il telefono è poco utilizzato; nei rapporti interurbani scarsissima è la media delle conversazioni.

Ora, l'utilizzazione, e quindi il reddito delle linee interurbane, crescerebbe se fosse migliore il servizio urbano. Pur rendendosi conto delle esigenze dei comuni, crede che lo Stato debba andare cauto nel concedere nuovi collegamenti infrenando gli immoderati desideri, se si vuole mantenere all'azienda telefonica il carattere che deve avere di azienda industriale.

Per tali ragioni raccomanda che non sieno per l'avvenire sorpassati gli stanziamenti contemplati dalla legge per il prossimo esercizio.

BATTELLI non crede esatte le considerazioni svolte dall'on. Campanozzi. Osserva che la deficenza di conversazioni su molte linee, dipende dalla incompetenza della intera rete e dalla congestione di alcune linee principali.

Poichè sono principalmente queste linee principali che presentano le maggiori deficenze. Basti osservare che Palermo non è collegata col continente che con un solo circuito.

Afferma quindi la necessità di completare il servizio delle grandi linee aumentando per ognuna di esse il numero dei circuiti se non si vuole che il servizio telefonico interurbano divenga in Italia una cosa inutile. (*Vive approvazioni*).

COLONNA DI CESARO' nota che vi sono in Italia molti comuni i quali, pur non essendo capoluoghi di circondario, hanno per intensità di vita industriale o per concorso di forestieri importanza maggiore di quelli. Raccomanda al Ministro di pensare anche a tali comuni.

BIGNAMI, relatore, dichiara che la commissione aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera nell'approvare il disegno di legge presentato dal Governo per un ampliamento della rete telefonica nazionale e lo stabilimento di nuovi comunicazioni internazionali, fa voto che il Governo proponga con la necessaria sollecitudine quei provvedimenti che valgano a risolvere definitivamente per le esigenze anche del prossimo avvenire il problema telefonico in Italia. »

Non insiste perchè questo ordine del giorno sia posto in votazione; ne conferma però il concetto, che è lieto di avere veduto accolto anche dall'on. Ministro.

All'on. Coris osserva che i capoluoghi di distretto del veneto, che meritano di essere equiparati ai capoluoghi di circondario, hanno già il servizio telefonico.

All'on. Campanozzi fa presente la necessità di rinforzare le grandi linee. Rileva l'insufficenze delle presenti comunicazioni e si riferisce alle osservazioni dell'on. Battelli circa il servizio interurbano.

Richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di meglio disciplinare i rapporti tra la rete di Stato e le reti concesse all'iniziativa privata, di completare secondo un piano organico la rete di Stato e di costituire, ove ne sia il caso, consorzi obbligatori. Termina esortando la Camera ad approvare il disegno di legge. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

CALISSANO, Ministro, avverte che questo disegno di legge non ha altro scopo che quello di provvedere alle opere riconosciute di più improrogabile necessità per il servizio telefonico nazionale.

Trattasi, in sostanza, semplicemente di aumentare gli stanziamenti già disposti a questo scopo da leggi precedenti.

Non ripeterà le dichiarazioni fatte in occasione della discussione del bilancio, alle quali completamente si riferisce.

Circa le questioni sollevate dai vari oratori non può ammettere il principio del rimborso delle spese anticipate dagli enti locali ai termini delle leggi precedenti, pur dichiarandosi disposto a considerare con benevolenza i singoli casi.

Riconosce la gravità e l'urgenza del problema telefonico e conferma il proposito di presentare a novembre provvedimenti organici esaurienti.

Osserva essere necessità impellente mettere la rete interurbana in condizioni di rispondere alle sempre crescenti esigenze del pubblico eliminando i gravi inconvenienti che oggi si lamentano.

Accenna all'idea di coordinare il servizio telefonico a quello telegrafico, per guisa che possano sostituirsi ed integrarsi a vicenda. Anche ciò formerà oggetto delle proposte che presenterà a novembre.

Non può ora promettere di estendere la rete telefonica a tutti i capoluoghi di mandamento, ciò che importerebbe una spesa di otto o nove milioni.

Circa i capoluoghi di distretto nel Veneto, assicura che esaminerà la questione secondo i principii di giustizia ed in attesa di una riforma amministrativa in proposito.

Terrà conto anche delle esigenze di altre città importanti benchè non capoluoghi di mandamento. (*Approvazioni*).

TOVINI non insiste nel suo ordine del giorno.

Gli articoli sono approvati con qualche emendamento.

La salute della Principessa Clotilde

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma da Moncalieri di S. A. R. la Principessa Letizia:

« In tanta tristezza e sì crudeli momenti mi giungono di vivo conforto i sentimenti auguranti e devoti della Camera dei Deputati. La prego di volere esprimere alla assemblea la sincera mia gratitudine. A Lei invio particolari ringraziamenti e saluti. — Firmato: *Letizia*. »

Aggiunge che le notizie pervenute circa la salute di S. A. R. la Principessa Clotilde sono purtroppo gravi.

I progetti esaminati nei giorni scorsi risultano approvati a scrutinio segreto.

La seduta termina alle 18.45; domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: Proposta Amici; inchiesta sul palazzo di Giustizia; legge sui medici circondariali; orfani di sanitari italiani; ingegneri di finanza; terme di Montecatini; maggiori assegnazioni.

Il progetto di monopolio
I nuovi inscritti

Roma, 22

(So.) — Nel corridoi di Montecitorio si parlava assai più del comizio promosso ieri sera dai giovani deputati di opposizione, che della prossima discussione sul monopolio delle assicurazioni. Un po' di sosta si fa nella lotta pro e contro il progetto Nitti. La sosta deriva dalla convinzione che il progetto sarà approvato a grandissima maggioranza e che la discussione sarà assai più rapida di quanto si prevedeva. Stasera, infatti, si considera probabile che la discussione del progetto di legge Nitti possa essere esaurita entro giovedì prossimo, onde la Camera possa prendere le vacanze sabato primo luglio. La discussione durerebbe così quattro giorni, essendo il lunedì parlamentare riservato, salvo decisioni in contrario, alle interpellanze. Questi calcoli sembrano a taluni ottimisti, dovendosi fare il conto coi dieci deputati di opposizione i quali nel comizio di ieri sera assunsero l'impegno di prolungare la discussione con lunghi discorsi e richieste di appello nominale. Si crede però che difficilmente la discussione potrà in ogni caso essere protratta oltre il termine massimo di sabato prossimo.

Altri deputati oltre i 18 segnalativi ieri sera, si sono iscritti a parlare sul monopolio delle assicurazioni. I nuovi iscritti sono Salandra, Ferrero di Cambiano, Muratori, Tovini, Cornaggia, Pilacci, Casalini G., De Bellis, Ciacci, Girardini, Alessio Giulio, Gallenga, Turati, Astengo.

Finora si è iscritto a parlare sulla sospensiva soltanto l'on. Fradeletto. Però, dati gli umori di Montecitorio recisamente contrari alla sospensiva, potrebbe darsi che Fradeletto rinunziasse di proporre la sospensiva, parlando invece durante la discussione generale.

In sostanza, il monopolio delle assicurazioni sarà in luglio, cioè dopo che il Senato lo avrà discusso, legge dello Stato. I giornali ministeriali constatano che nello stesso giornalismo non così fiera si sarebbe potuta credere la lotta contro il progetto Nitti. La *Tribuna* pubblica l'elenco dei giornali quotidiani favorevoli e di quelli contrari al monopolio delle assicurazioni. Dallo specchietto risulta che 17 giornali quotidiani sono contrari e 16 favorevoli al progetto Nitti. E' notevole il fatto, osserva la *Tribuna* che tutti i giornali clericali e i giornali conservatori sono contrari; la grande maggioranza dei giornali liberali son favorevoli. Invece quelli democratici si dividono: alcuni sono favorevoli decisamente; altri, invece, sono decisamente contrari, venendo così a dare mano ai clericali.

RIVISTE E GIORNALI

Un aneddotto su George Sand.

L'ospitalità dei monaci della Grande Chartreuse è rimasta proverbiale in Francia: grandi personaggi e folle di oscuri ne approfittarono in ogni tempo. Naturalmente, per le donne vigeva la clausura, ma se qualche visitatrice giungeva lassù, non le si rifiutava il riposo e le si dava ospitalità in una casetta vicina al convento e detta l'infermeria.

Ma una donna illustre riuscì a rompere la consegna: Giorgio Sand.

Fra il 1830 ed il 1840 — ricorda un collaboratore del *Petit Jurnal* — una sera, tre viaggiatori bussarono alla porta del convento: erano due uomini attempati, accompagnati da un giovane dai capelli inanellati e dai grandi occhi neri. Il priore accolse i tre visatori molto cortesemente, ma, venuta la notte gli venne qualche sospetto a proposito del sesso di quel giovanotto i cui piedi erano straordinariamente piccoli, le mani femminine, il collo delicatissimo. Come sincerarsi? Il povero monaco, molto preoccupato, ricorse ad un espediente curioso: « Dovete essere molto stanco — disse il monaco al giovane che siera seduto — ecco una mela per rinfrescarvi ». E ridendo gettò sulle ginocchia del giovane una bella mela. Ora si sa ciò che accade quando si getta qualche cosa sulle ginocchia di una donna: questa, istintivamente, per l'abitudine di portare le sottane, distacca le ginocchia. Invece se fate l'esperimento con un uomo, costui serra le ginocchia per non lasciar cadere a terra ciò che le buttate. Ortene, il giovanotto dai capelli inanellati e dalle ditta affusolate con gesto tutto maschile, strinse i ginocchi e raccolse la mela che poi attaccò con tutto l'ardore dei bei denti bianchi. Il monaco non insistette, ma si allontanò riflettendo sulla temerità dei giudizi umani, e durante i due giorni di permanenza del giovane nel convento il padre priore ebbe con lui amichevoli confidenze e persino lunghe discussioni dottrinali.

Due anni più tardi, peraltro, capitò al convento Alessandro Dumas, a cui il padre priore, parlando degli usi monastici e dei dubbi che talvolta lo avevano colto sulla identità sessuale dei visitatori, narrò il caso di quel giovane parigino, sottoposto all'esperimento della mela. Alessandro Dumas ascoltò e rise: « La conosceva già questa storia... disse il grande scrittore al buon padre — essa mi fu raccontata dalleroina stessa... perchè non vi ingannavate, sapete, sospettando che quel bel giovanotto fosse una donna! » « Ma come? » « Era semplicemente Giorgio Sand che in sua qualità di figlia d'Eva, diffidò del pomo! ».

I cattolici e l'antialcoolismo.

Anche fra noi, corrispondendo ad una iniziativa del governo russo, il governo ha nominato una commissione per lo studio dell'alcoolismo in Italia; pure i cattolici vi sono rappresentati: e fra gli altri, c'è quell'eminente vescovo nostro che è mons. Bonomelli. Ed è giusto: l'azione dei cattolici in rapporto alla campagna antialcoolista va spiegandosi in diversi modi. In Francia, ad esempio, — secondo la *Crois* — una delle loro iniziative più considerevoli è l'istituzione della Croce Bianca in Normandia.

Nelle diocesi di Rouen la maggior parte delle scuole libere hanno la loro sezione della Croce Bianca. I membri si riuscono una o due volte al mese, sotto la presidenza di un professore che si interessa al movimento, e ricevono da lui, in una riunione che rassomiglia piuttosto ad un circolo di studio, le grandi linee dell'insegnamento antialcoolico. La lettura degli articoli più vivaci della « Temperance Normande » rende la riunione assai interessante. Quasi sempre i suoi membri della sezione si impegnano di spontanea volontà, ad astenersi da ogni bevanda distillata durante un periodo più o meno lungo, e nessuno negherà che gli sforzi necessari per restare fedeli a tale promessa, contribuiscano a soffocare in loro il rispetto umano contro tutte le obbiezioni che sentono intorno a loro ed a sviluppare le qualità di iniziativa e di perseveranza indispensabili ai veri apostoli.

Da per tutto dove maestri e maestre hanno voluto tentare un tale esperimento nelle scuole primarie, hanno ottenuto buoni risultati, ed essi non fanno invano appello alla generosità ed allo spirito di sacrificio dei loro allievi. E così diventa possibile moltiplicare le sezioni della Croce Bianca. Chi non apprezza l'estrema utilità di queste adunanze in cui si formano gli apostoli che un giorno porteranno la lotta in mezzo alla stessa classe operaia fra cui l'alcoolismo reca i maggiori danni?

Fra pochi giorni i diversi centri normanni di propaganda della Croce Bianca, manderanno i loro rappresentanti ad un congresso di studi imminente: è specialmente in queste riunioni di lavoro che si potrà stabilire la casta delle scuole in cui la propaganda antialcoolica è veramente organizzata.

Una trovata di Paganini.

Fra i molteplici amori di Nicolò Paganini, caratteristico fu quello con una donna nobilissima che, durante il suo soggiorno alla Corte di Lucca, frequentava le riunioni musicali presiedute dalla Pricipessa Elisa Baciocchi.

Il celebre violinista aveva promesso alla bella signora di stupirla in un concerto, con una « galanteria musicale » allusiva ai loro rapporti amorosi e fece annunziare alla Corte una nuova composizione intitolata « Scena amorosa ». « La curiosità generale — scriveva il Paganini medesimo — fu vivamente eccitata: ma quale fu lo stupore della società, vedendomi entrare con un violino a due corde! Non avevo lasciato che il *sol* ed il *cantino*; questo doveva esprimere i sentimenti di una giovane, quello prestare la voce ad un amante appassionato. Stabilii per tal modo una specie di dialogo tenero e sentimentale in cui alle più dolci parolette, seguivano i trasporti della gelosia. Erano accordi ora insinuanti, ora lamentevoli, erano grida di collera, di gioia, di felicità e di dolore. Si finiva naturalmente con una riconciliazione e i due amanti, più innamorati di prima, eseguivano un « passo a due » che terminava con un brillante « finale ». Questa scena fece fortuna. La trovata musicale ebbe poi una ripercussione sull'arte di Paganini, giacchè avendolo la pricipessa Elisa eccitato a cimentarsi con una carda sola, egli superò vittoriosamente anche questa difficoltà colla sua sonata « Napoleone », sulla quarta corda, ed ebbe da allora principio la sua famosa predilezione per tale corda. Così la *Stampa*.

Biblioteca Popolare russa.

L'influenza del romanzo popolare sui costumi russi si manifesta già. La città di Nijni — Novogorod, celebre per la sua fiera, ha fatto costruire presso l'Asilo notturno, una sala di lettura pei vagabondi. I vagabondi russi i «*bossiaki*» tante volte messi in scena da Gorki, Tourguenieff, Dostoiewski, sono degli indisciplinati impenitenti che hanno perduta ogni abitudine di lavoro e che errano a gruppi numerosi da una provincia all'altra.

La nuova sala di lettura a loro uso e consumo, fu aperta, un mese fa; ma l'aria che vi si respira è piuttosto soffocante. I vagabondi che hanno ottenuto un libro di lettura si sdraiano in terra o sopra panche; altri stanno in piedi appoggiati alle pareti; tutti leggono con passione, dimenticando per qualche ora, in mezzo a quel silenzio, le tristezze di quella vita vagabonda.

Il *Goulois* che da questa notizia, aggiunge che a Parigi esiste qualche cosa di simile: dietro la stazione di Montparnasse, il comendante Saury dirige da tempo una sala di lettura frequentata da persone miserabili.

Per altro, tra i più assidui frequentatori vi si trovano un vecchio giornalista, che ebbe già una certa fama, ed un antico avvocato, ambedue caduti in miseria e diventati filosofi.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 57

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Esasperata dalle arie di autorità e di padronanza che Adele ostentava di fronte a lei, Onorina si decise, un bel giorno a fare un tentativo presso il vegliardo per tentare di aprirgli gli occhi sul conto di quei due intriganti che gli dimostravano premura ed affetto unicamente per i suoi denari.

Le sue manovre molto discrete e molto abili, avevano già ottenuto un primo risultato nel giorno in cui Adele constatò il cattivo umore dello zio? Chi lo sa?... Mistero!

E' probabile però che Onorina non avrebbe raggiunto un successo completo e definitivo, se la leggerezza e l'imprudenza di Ruggero non le avessero dato in mano un'arma terribile.

Adele, sgomentata del vedere lo zio così male disposto a suo riguardo, aveva scritto subito a suo marito per esporgli i suoi timori. In questa lettera parlava esattamente della malattia del vecchio — una polmonite abbastanza grave data la sua età — che forse poteva spiegare sufficientemente il suo umore nero.

E terminava con questa frase, profonda ed ambigua come un oracolo.

« L'inquietudine che potrebbe ispirarci questa malattia è evidentemente di natura tale da dissipare tutti i timori che potremmo avere da un'altra parte ».

Ciò significava — per parlare chiaro — che le cattive disposizioni del vecchio zio non avrebbero delle conseguenze serie per la buona ragione che sarebbe morto prima di poter cambiare il suo testamento.

Nel leggere questa lettera Ruggero provò una viva emozione. Del resto, poteva lasciarla senza risposta e starsene tranquillo in attesa dello scioglimento.

Invece fece la sciocchezza di scrivere a sua moglie una lunga lettera piena di assurdità nella quale, fra le altre frasi stupide si trovava questa:

— Tu forse ti fai delle illusioni sulla salute dello zio. Il vecchio è più robusto di quanto lo credi e nulla prova ch'egli non resista a questa malattia. Ah! se ci fosse un mezzo di mandarlo all' altro mondo, mettendo la sua morte sul conto della polmonite, sarebbe una gran bella cosa e noi saremmo almeno tranquilli!..

Questa lettera giunse a Parigi, al mattino. Fu Onorina che passando precisamente davanti alla portineria, prese la corrispondenza.

Nel salire lentamente le scale la cuoca esaminava la busta e si diceva:

« Questa viene da La Jonchère: è una lettera del signor Ruggero... Chi sa mai cosa scrive a sua moglie?... Vorrei saperlo... forse le comunica qualche cosa di molto importante... Vediamo.. La posta ha le spalle grosse; l'accuseranno di aver perduto questa lettera; ne perde tante altre! ».

Nel dire così la cuoca si mise in tasca la lettera, ed appena entrata in casa andò a consegnare al suo padrone il resto della corrispondenza; trascorsi alcuni minuti, prese un pretesto qualunque per allontanarsi e salire nella sua camera: aprì la lettera e lesse, non senza una profonda stupefazione, la stupida elucubrazione di cui il periodo trascritto più sopra può dare un'idea esatta.

Ma la sorpresa cedette presto il posto alla gioia; e, mentre Onorina deponeva con la massima cura lo scritto in fondo al suo baule, con il viso raggiante di giubilo mormorava:

« Se con questa prova non mi riesce di far mettere alla porta codesti miserabili, vorrà dire che il mio padrone sarà morto prima di aver letto questa lettera ».

Poscia ridiscese nella sua cucina e si occupò delle sue facende con apparente tranquillità.

Quattro giorni dopo il signor Guglielmo d'Allardes stava molto meglio, ed il medico dichiarò che, se non sopraggiungeva nessuna complicazione, la sua convalescenza procederebbe rapidamente.

In pari tempo il vegliardo ricuperava come per miracolo il suo buon umore e si mostrava di nuovo assai benevolo verso sua nipote.

Adele era stupefatta. Scrisse subito a suo marito tre righe in stile telegrafico:

« Lo zio sta molto meglio. Entrato in convalescenza. Potrò rincasare presto. Sono sorpresa del tuo silenzio ».

E Ruggero rispose nello stesso stile:

« Ho scritto una lunga lettera sabato scorso. Sono sorpreso che tu non l'abbia ricevuta ».

Adele iniziò immediatamente un'inchiesta, interrogò la servitù e la portinaia, si diresse all'amministrazione delle poste; ma, come ben si può immaginare, la lettera smarrita non fu ritrovata.

Alcuni giorni dopo la signora baronessa d'Allardes ripartì per Villaines, lasciando lo zio in ottime condizioni di salute. La sera stessa della sua partenza Onorina andò a prendere la preziosa lettera e la portò al suo padrone.

— Ecco una lettera che ho intercettata — gli disse un po' confusa... — Ho fatto male, lo so molto male; ma la tentazione è stata più forte di me. E oggi non mi rammarico di non avervi resistito perchè ciò mi permette di darvi una prova di ciò che così spesso vi ho ripetuto.

Il vecchio stava già leggendo la lettera e non le rispose.

Quando ebbe terminato di leggerla non fece nessuna osservazione. Disse semplicemente alla cuoca:

— Va bene, Onorina. Potete lasciarmi. Rifletterò.

L'indomani il signor Guglielmo d'Allardes fece pregare il suo notaio messer Aubry di venire subito da lui, e rimasero insieme in stretto colloquio una gran parte del pomeriggio.

Dopo questa lunga conferenza il vecchio parve contento e allegro, talchè il medico, che venne a visitarlo alla sera, giudicando dalle apparenze, gli disse:

— Andiamo benone! Fra tre giorni potrete passeggiare sul *boulevard*. —

— Siete sorpreso della mia robustezza, eh! — gli rispose d'Allardes ridendo — In quanto a passeggiare sul *boulevard* non è affar mio. Sono quindici anni che non esco da questo appartamento e non voglio cambiare nulla alle mie abitudini... Nondimeno, il vostro pronostico, per quanto esagerato, non può certo displacermi.

Le previsioni ottimiste del dottore, purtroppo, non si avverarono.

La polmonite, di cui aveva sofferto il vegliardo, sembrava guarita. La convalescenza procedeva normalmente ed ogni pericolo era scomparso.

Ma il male, che si si era soltanto assopito, si ridestò improvvisamente.

Alla prima polmonite seguì la polmonite lombare cronica, questa forma tanto rara della malattia, ma quasi sempre mortale....

In meno di otto giorni il signor Guglielmo d'Allardes fu tratto alla tomba. Sua sorella fu l'unica che si trovò presso di lui per raccogliere il suo ultimo sospiro. Aveva proibito, infatti, che si avvertisse suo nipote e la sua consorte e persino dichiarato che non li avrebbe ricevuti, se si fossero presentati inaspettatamente in casa sua.

(*Continua*).

CRONACA CITTADINA

A 65 km. all'ora nell'idroplano dell'ing. Bisio

Da circa un mese quanti solcavano la laguna in lancia, in gondola o in piroscafo verso il Lido, dietro l'Arsenale o dietro la Giudecca, avevano occasione di vedere in lontananza qualche cosa di indefinibile correre a precipizio, a fior d'acqua, tra due colonne candide di spuma. Era un canotto automobile; era un canotto dal motore formidabile e dall'andatura eccezionale? I più, senza por mente alla velocità incompatibile, per quanto forte fosse il motore, con le solite imbarcazioni dell'uso corrente, pensavano soltanto ad un canotto costrutto appositamente per la corsa. I meno invece sapevano trattarsi degli esperimenti con un apparecchio nautico nuovissimo ideato da un tecnico della industria delle costruzioni navali: di esperimenti cioè dell'idroplano imaginato dall'ing. Attilio Bisio il giovane e valente direttore dei cantieri *Svan*.

Di idroplani s'è discorso spesso negli ultimi tempi a proposito di un tipo Forlanini che fece i suoi tentativi sul lago di Como e di un tipo Crocco, se non erriamo, esperimentato sul lago di Bracciano. Recentemente fu pure annunciato l'imminente approntamento di un tipo a Ferrara. Com'è noto l'idroplano è un genere speciale di imbarcazione congegnato in guisa da uscire, per la propulsione dell'elica, dall'acqua fino a conservarvi una immersione minima in profondità ed in superficie. La diminuzione della resistenza e dell'attrito si risolve conseguentemente in un aumento notevolissimo di velocità. Fino ad oggi il problema di navigare così era stato risolto più teoricamente che praticamente. Lo aveva risolto praticamente l'idroplano dell'ing. Attilio Bisio che i veneziani vedevano trascorrere ratto come un proiettile da un capo all'altro dei più lunghi e tortuosi canali?

All'invenzione del direttore della *Svan* s'interessarono la scorsa settimana spiccate personalità marittime ed autorità politiche. Eravamo a conoscenza per esempio che S. A. R. il Duca degli Abruzzi si era imbarcato con l'ing. Bisio sull'idroplano e s'era dilettato in piacevoli scorribande lagunari riportandone la miglior impressione così da ripromettersi di riferirne al Ministero Superiore. Inoltre altri entusiasti del volante, provata la voluttà di darsi alla sfrenata libertà dell'idroplano s'erano sentiti quasi propensi a rinunciare per quest'ultima, quella delle vetture folgoranti. Siffatti motivi ci indussero ad accettare ieri l'invito rivoltoci di assistere ad alcune prove e di parteciparvi a taluna di esse.

L'appuntamento era per le 14 al Molo; da parecchi giornalisti scesero in un velocissimo canotto che ci trasportò lestamente ai Cantieri della *Svan*. Quivi accolsero gli ospiti l'ing. Bisio ed il signor Soika. L'ing. Bisio li condusse innanzi tutto a visitare l'idroplano atterrato.

Niente di eccessivamente notevole: una imbarcazione nè lunga nè corta: otto metri appena da puppa a prora; larga due; al disopra e l'interno perfettamente identici a una lancia da diporto. Le differenze dalle lancie da diporto apparvero nella chiglia, ma siamo naturalmente autorizzati a descriverle. L'idroplano Bisio è basato, scientificamente, su di un principio che rasenta in semplicità la scoperta dell'uovo di Colombo: il principio di un piano stabilizzatore costruito a poppa dell'imbarcazione il quale le permette di scivolare sopra un piano orizzontale anzichè su di un piano inclinato come avviene per tutte le barche a motore. E se i lettori non capiscono, la colpa non è proprio nostra. L'attuazione di questo principio fa sì che l'idroplano, in corsa, esca fuori tutto dall'acqua fino a navigarla sfiorandola con una piccola parte della chiglia. Ciò che, ripetiamo, è l'essenziale. L'idroplano ha l'elica fissata al solito posto, alla metà circa di un asse e una cui spetta una funzione specifica rispetto allo sbattimento violento delle onde, sbattimento che produrrebbe, non di rado, un errore di rotta. A compensare un errore pure inevitabile di rotta per la rapidità dei giri dell'elica il timone invece d'essere normale all'asse centrale dello scafo è fissato tutto da un lato.

Premesse queste (o press'a poco!) spiegazioni sintetiche, assistiamo al varo dell'idroplano che da fermo ha in acqua una immersione di 25 cm. L'idroplano è munito di un motore ordinario di 55-60 cavalli di forza. Applicato ad una lancia delle medesime dimensioni tale motore le imprimerebbe una velocità massima di venti chilometri. L'idroplano fila per contro alla velocità di 65 a 67 chilometri. Il rendimento del motore è, in sostanza, oltre che raddoppiato!

L'idroplano è in un minuto pronto alla partenza. Il meccanico è al motore; l'ing. Bisio al volante. Due posti rimangono liberi; ospiteranno più tardi, per turno, i giornalisti presenti. Mentre discendiamo e prendiamo posto nella nostra lancia l'idroplano si concede il lusso di una volata; va a Santa Elisabetta e torna indietro; saluta San Giorgio, torna indietro ed è in tempo ad assistere alla nostra manovra di distacco dalla riva! La manovra non ci ha impedito di seguire ammirati la corsa stupenda. L'idroplano punta adesso verso Sant'Andrea, e noi pure. Ma esso va talmente veloce che a momenti lo perdiamo di vista. Siam costretti a precederlo con l'occhio di cento in cento metri per assistere al suo sfilamento. È una cosa semplicemente meravigliosa. A distanza con le due trombe d'acqua che esso solleva ai lati della poppa, tutto fuori dell'onda, l'idroplano dà la stranissima impressione di un cannone divenuto anche proiettile, che per la forza della sua scarica si precipiti al bersaglio volando sulla superficie azzurra della laguna.

L'imbarcazione ha un leggero movimento di beccheggio; pare voglia innalzarsi nell'aria, con reiterati tentativi infruttuosi, schiaffeggiando l'onde che le biancheggiano sotto candidissima guizza via capricciosa e volubile come inebbriata della sua stessa vertigine. Ora è qua, ora è dalla parte opposta; divora le centinaia e centinaia di metri, sempre tra le due ali di spuma, rutilanti al sole. Quelle due ali di spuma ci rendono perplessi. Abbiamo letto nella cronaca degli esperimenti degli altri idroplani che i passeggeri tornavano a terra bagnati come se avessero fatto un bagno vestiti. Ci è riservata, con l'emozione della corsa, la medesima sorte? Nemmen per dannata ipotesi. L'ingegnere Bisio rallenta, viene dolcemente a collocarsi daccanto alla nostra lancia. Poichè proprio noi della *Gazzetta* dobbiamo iniziare la serie delle prove, riconosciamo con piacere ch'egli è perfettamente asciutto. Indossiamo per misura precauzionale uno scafandro di gomma, calchiamo il cappello sugli occhi ci aggrappiamo al serbatoio della benzina e ci troviamo già di un balzo alla imboccatura del porto del Lido!

Non siamo, a bordo, assolutamente inutili. Abbiamo il compito di pompar la benzina per rifornire il motore, ciò che disturba, in fondo, la contemplazione e la soddisfazione del volo sull'acqua. Poichè non si tratta più di navigare, ma di volare sull'acqua. Il beccheggio si ripete appena e rassomiglia, ora che ci riflettiamo, al beccheggio degli aeroplani nell'aria. Si passa davanti alle case alle imbarcazioni con la velocità di un bolide lanciato chi sa dove. L'ing. Bisio ci di-

e non ha ancora terminato il gesto che siamo arrivati. Vira di bordo, ci prende diamo in faccia una buffata dello scafo mento, ci addita un'altra meta e la tocchiamo. Non si ha più nelle piccole distanze la nozione del tragitto. Si è contemporaneamente in due siti. Delizioso e fantastico. Lasciamo in disparte una gondola: oh come ci guardano da sotto il *tendalino* della dondolante divinità preistorica, due tedeschi stupefatti! Crediamo di averli immersi in un mare d'onde e ci inganniamo. L'idroplano non spostando acqua non produce più onde di un sandolo vogato a un remo. Decisamente è il tipo ideale di trasporto nel Canalazzo; quante bestemmie di meno, tra i gondolieri e qual gioia per la società contro il turpiloquio!

Ma quel che colpisce specialmente nella navigazione dell'idroplano è il senso di sicurezza, di stabilità, di comodità che esso infonde pur con la maggiore velocità. L'automobile vi dà una vaga apprensione sempre; l'idroplano dell'ing. Bisio rasserena mentre vi incita ad ogni gagliarda conquista di spazio. Disgraziatamente dopo cinque minuti di traversate fulminee ci riporta alla lancia, allo stazionario che ci sembra, non ostante il suo motore di 30 cavalli, una tranquilla peata. E trasbordiamo asciutti come quando eravamo partiti. Intanto gli esperimenti continuano con altri colleghi che esprimeranno oggi, certo meglio di noi, il loro entusiasmo e la loro ammirazione.

Verso le quattro e mezzo l'idroplano ci saluta e salta in cantiere. Quando vi arriviamo è già a terra con un'aria si direbbe di canzonatura indefinibile per il nostro canotto tardigrado. L'ing. Bisio e il sig. Soika ci conducono agli uffici della *Svan*. Si sturano delle bottiglie di *champagne* e si formano voti per l'avvenire della magnifica invenzione che onora il direttore del cantiere cittadino, il cantiere e l'industria navale italiana. Chissà? Quell'idroplano che ci ha ieri saettati nelle più opposte direzioni racchiude, forse, il germe del cacciatorpediniere di domani, del naviglio di avanscoperta della guerra navale dell'avvenire.

Un nuovo tipo di velivolo

Ieri sera, nella sala superiore del Caffè Martini, il sig. Salvagno, presentò ad alcuni invitati, un suo modello di velivolo, del quale spiegò le particolarità.

Il velivolo brevettato Salvagno consta:

Di due piani uguali di forma e superficie equidistanti dal centro di gravità e che servono pel sostentamento e per timone di profondità, perchè indipendenti, e di facile manovra.

Di due gabbie simmetriche rispetto al centro di gravità ricoperte solo nella parte superiore e nel cui centro girano le elicoidi. La parte superiore di queste gabbie è articolata in modo che risentendo degli eventuali sbandamenti del velivolo tendono ad annullarli inclinandolo secondo la loro generatrice una in senso inverso dell'altra.

Il movimento avviene mediante un semplice dispositivo che facendo capo ai piedi dell'aviatore tende a sollevargliel a secondo il verso dello sbandamento. L'aviatore perciò istintivamente ristabilisce l'equilibrio dell'apparecchio.

Per la forma delle superficie portanti che compongono il velivolo, il Salvagno teoricamente ha calcolato che a pari forza, superficie portante e peso, il suo velivolo dà sempre un rendimento maggiore a quello di qualunque altro apparecchio congenere non solo e ha calcolato che in caso di cadute il suo velivolo funziona da paracadute con una velocità uguale al rapporto fra il peso e la superficie portante; perchè tutte le superficie portanti sono simmetriche rispetto al centro di gravità e molto in alto ed il velivolo per la sua forma non risente gli sbandamenti, anzi tende ad annullarli.

I presenti riportarono un'ottima impressione alla illustrazione che del suo apparecchio fece l'inventore.

Per l'incoronazione di Giorgio V. d'Inghilterra

Ieri aveva luogo a Londra la incoronazione di S. M. il Re d'Inghilterra (come si vede in altra parte del giornale) ed a Venezia l'avvenimento venne segnalato con l'esposizione delle bandiere che furono esposte fuori degli alberghi e di molti stabilimenti e palazzi privati.

Un telegramma all'on. Foscari

Pubblichiamo copia del telegramma spedito dal Circolo Monarchico di San Polo all'on. Foscari:

« *Conte Piero Foscari, Deputato Parlamento - Roma.* — Circolo Monarchico San Polo Santa Croce iniziativa sua giovani suoi Colleghi aderisce pienissimo animo confortandosi indirizzo nuovo sociale preciso partito conservatore che deve risvegliarsi come per opera nuovo gruppo a battaglie più forti in quest'ora poco forte. — *De Cecco*, Presidente. »

I giurati che presteranno servizio durante la prossima sessione d'Assise

Ieri avanti la I. Sezione del nostro Tribunale presieduta dal Presidente Lupati assistito dai giudici Vianello e Carli, canc. Pavan, con lo intervento del Procuratore del Re cav. Ricci è seguito il sorteggio dei Giurati che presteranno servizio durante la prossima sezione della Corte di Assise, che sarà presieduta dal consigliere di Appello cav. Orlandi, succeduto nella carica allo illustre cav. Fusinato, nominato presidente della III. Sezione della nostra Corte di Appello.

Giurati ordinari. — Ambrosini dott. Giovanni, Venezia — 2. Dal Maistro ing. Giuseppe, Noale — 3. Perale Ferdinando, Mirano — 4. Sartori Gino, Venezia — 5. Crestani Francesco, Venezia — 6. Deskovic d.r Nicolò Venezia — 7. Cariolato Luizi, Salzano — 8. Zennaro cav. Costante, Mestre — 9. Ceroni Giuseppe, Dolo — 10. Baldo Napoleone, Chioggia — 11. Baldo Napoleone, Chioggia — 11. De Faveri dott. Giuseppe, S. Donà — 12. Aliprandi Gio. Batta, Mestre. — 13. Austini Emilio, S. Donà — 14. Foligno d.r Carlo, Portogruaro — 15. Piran Scipione, Mirano — 16. Vallotto Domenico, Noale — 17. Rupil Giuseppe, Venezia — 18. Dall'Acqua d.r Remo, Fossalta di Piave — 19. Ferro Romano, Murano — 20. Moro Umberto, Burano — 21. Algisi Domenico, Cavarzere — 22. Bortolotto dott. Ugo, S. Donà — 23. Bortolazzi nob. D.r Antonio, Dolo — 24. — Calzavara Giuseppe, Mirano — 25. Cornoldi d.r Andrea, Venezia — 26. Trapani Zualo Mario, Mario, Venezia — 27. Stoccarda dottor Giorgio, Chioggia — 28. Giunta Agostino, Venezia — 29. Volpato Arturo Venezia — 30. Khoser dott. Ugo, Venezia.

Giurati Supplenti. — 1. Davanzo Giuseppe, S. Donà — 2. Battistella Casimiro, Mestre — 3. Bonivento Giovanni, Chioggia — 4. Orlandini dott. Antonio, Venezia — 5. Scorson Giuseppe, Dolo — 6. Boer Antonio, S. Donà — 7. Giuriati dott. Giovanni, Venezia — 8. Buzzon Giuseppe, Mirano — 9. Peroni Giuseppe, Mirano — 10. Galante cav. dott. Giuseppe, Venezia.

Giurati complementari — 1. Pelliccioli Giuseppe — 2. Cadorin Emilio — 3. De Piuri dott. Giuseppe — 4. Merlin Attilio — 5. Valier conte Alberto — 6. Donà Dalle Rose conte Giovanni — 7. Perosini dott. Girolamo — 8. Voltolina Cesare — 9. Jona Eu-

Le brutte sorprese della villeggiatura
Il fortunato fallimento d'una impresa ladresca

La signora Emma Suppiej ved. Corrado si trovava in campagna e il suo appartamento sulla Riva di Biagio al numero 2137, era disabitato. L'altro giorno una nipote della signora, passando di là in vaporino, si accorse che una finestra dell'appartamento della zia, situato al primo piano, era aperta. Dal vento? Non lo ritenne facile e giudicando la cosa alquanto anormale avvertì il comm. Suppiej, fratello della signora, il quale mandò un domestico sul posto per verificare. Il domestico si recò alla Riva di Biagio, vide a sua volta la finestra aperta, suonò il campanello, ma nessuno rispose. Evidentemente — avrebbe pensato Scherlock Holmes — o l'imposta s'era aperta da sola, o era stata aperta da qualcuno. Ma aperta da qualcuno di casa, no. Da chi, allora? Dai ladri.

Il comm. Suppiej, l'altra sera, si recava alla Questura Centrale ed al funzionario di servizio, il delegato D'Aprile, esponeva la situazione avanzando i suoi sospetti. Il funzionario accompagnato dal comm. Suppiej e con una guardia compì tosto un sopraluogo. Di aprir la porta di strada non era da parlare. Nessuno ne aveva la chiave e d'altronde la porta solidissima avrebbe resistito a ogni tentativo di forzature. Ma siccome era aperta la finestra e questa non è molto alta dal suolo stradale, il delegato D'Aprile, visto che si poteva dare agevolmente la scalata, mandò su per quella parte l'agente che aveva portato con sè. La guardia si inerpicò sul davanzale e poi cautamente entrò nell'appartamento a perlustrare. Non ebbe bisogno di molto tempo per comprendere che di là eran passati i ladri. E che ladri! Avevano messo a sacco semplicemente tutto l'appartamento. Una devastazione. Mobili sconquassati, tiretti aperti e sfondati, materassi buttati all'aria, quadri tolti dal loro posto sulle pareti e aggruppati un po' dappertutto, scatole aperte e sventrate, oggetti d'ogni genere sparpagliati alla rinfusa: un disordine caotico, una indescrivibile confusione.

E strano, stranissimo, mentre l'agente passando di stanza in stanza, considerava tutto quel lavoro, rimaneva stupefatto nel constatare che se molto avevan rubato i ladri, molto avevano ancora da rubare. Infatti più che opera ladresca quella commessa nell'appartamento della signora Suppiej, sembrava opera di devastazione: l'attuazione di qualche trovata di pazzi o di vandali.

La guardia si affacciò alla finestra, mise a parte di quello che aveva visto, il delegato, il comm. Suppiej ed il figlio di questi, signor Giovanni sopraggiunto, poi scese nell'andito per cercar di aprire la porta di strada, ma questa resistette. Anche i ladri avevano avuto lo stesso pensiero, perchè il robusto portone presentava recenti traccie di assalto. Non aveva ceduto però nemmeno ad essi. Per quella sera non c'era null'altro da fare e ad evitare che i ladri ritornassero eventualmente nella notte, per portar via quello che avevano preparato, venne lasciato a sorvegliare l'appartamento un guardiano dell'Agenzia Notturna De Gaetani e Gallimberti. Questi andò ad appostarsi a bordo di una piroga della Regia Marina, ormeggiata alla banchina di fronte la casa. Anzi dall'equipaggio della piroga il funzionario veniva a sapere che era pressocchè impossibile che i ladri avessero perpetrato il reato, durante la notte precedente, perchè certo qualcuno di essi o il marinaio di guardia, se non altro, se ne sarebbe accorto. Inoltre il fatto della presenza della piroga bastava da solo ad impedire l'effettuarsi della scalata ladresca.

La Riva degli Schiavoni non è certo, a priori, il sito più adatto per scalate del genere, ma non vi è ragione di meravigliarsi del contrario quando si rifletta che non sono di epoca remota i furti commessi sotto le Procuratie, in Piazza San Marco!

Quando avevano potuto entrar i ladri nell'appartamento? Il comm. Suppiej pensa che i ladri abbiano approfittato, per compire il colpo, della notte della bufera. Ed è questa una supposizione probabile. Perchè poi non abbiano portato via tutto ciò che dimostrarono di aver saputo scegliere tanto bene, è un mistero. Essi non devono esser fuggiti per un allarme. Nessuno si accorse del loro tentativo quando entrarono nessuno avvertì rumori (sopra l'appartamento abitano delle altre famiglie), nessuno quindi può scientemente averli fatti scappare. E scappare senza farsi scorgere non era semplice. Essi dunque, devono aver preparata la roba, poi visto che la porta non si apriva, devono aver pensato, che tanto valeva per ogni buon conto, evacuare dall'appartamento, salvo a ritornarvi qualora non fossero sorte impreveduta difficoltà od ostacoli la notte susseguente per eseguire il trasporto. L'arrivo della piroga può aver sventato e mandato a gambe all'aria il loro magnifico piano.

Pare non si debba trattare di ladri volgari: di codesta idea sono i funzionari recatisi ieri sopra luogo dopo l'arrivo della signora Emma Suppiej, alla quale il fratello aveva immediatamente telegrafato.

Il comm. Suppiej non poteva sapere se nell'appartamento era stato rubato poco o molto o addirittura nulla. Sapeva, questo sì, che di solito, la signora quando abbandona Venezia per qualche tempo, reca con sè tutto ciò che ha di denaro e di prezioso, ma nella casa rimangono pur sempre oggetti che hanno valore cospicuo.

La signora Suppiej dopo una occhiata sommaria in tutte le camere, ch'essa quasi più non riconosceva tanto avevano cambiato di... fisonomia, aveva motivo di tranquillarsi e di confortarsi. I ladri non avevan rubato niente! Ma che naso dimostrarono tuttavia di possedere! La signora possiede una collezione di vestiti di ogni qualità fini e comuni; possiede, chiusi in apposite scatole, molti merletti fra antichi e moderni; attaccati alle pareti in camera da letto in salotto ed in altre stanze erano dei quadri antichi frammisti a pitture moderne di valore. Ebbene, i ladri hanno saputo sceglier bene, da intenditori consumati. I vestiti fini, i quadri antichi, i ninnoli preziosi, i pizzi di valore: tutto ciò fu impacchettato. Il rimanente venne ammonticchiato, come roba di scarto in ogni punto delle camere. Per i vestiti, per i ninnoli la scelta può anche non essere stata difficile, ma per i quadri, per i merletti specialmente è necessario l'occhio dell'intenditore. Da una grande scatola piena di merletti di ogni sorta, tirar fuori semplicemente senza sbagliare quelli che rappresentano un'entità, bisognare convenirne è difficilissimo. E i ladri tale difficoltà hanno saputo superare magnificamente. La circostanza rende l'operazione ladresca alquanto misteriosa, perchè fra le conoscenze della Polizia per quanto ve ne siano di fini ed audaci ed intelligenti non ve ne sono di intelligenti d'arte.

I funzionari che ieri compirono il sopraluogo, non hanno potuto raccogliere alcun indizio. Sequestrarono soltanto un lungo scalpello, fortissimo, dinanzi al quale non vi era cassetto di mobile che potesse resistere. La scoperta degli autori dell'audacissimo colpo riescirà tanto più difficile, inquantochè non si può esattamente stabilire quando i ladri sieno penetrati nell'appartamento e a meno di qualche imprudenza o di fortuite imprevedibili circostanze, essi hanno avuto tutto il tempo di pensar ai casi loro e provvedere acchè la Questura non pervenga ad identificarli ed acciuffarli.

Data la *mise-en-scène* si deve parlare di furto mancato, quantunque in effetto qualche oggetto abbia preso il volo. Un candeliere d'argento, una spilla d'oro e qualche altra cosa, ma roba da ridere, in confronto di quel qualche migliaio di lire che potevano arrecare di danno alla signora Suppiej, la quale se ebbe la sfortuna di aver avuta la sua casa presa di mira dai predoni, ha avuto la rara ventura di non deplorare una sfortuna peggiore. Ma se così non fu, non deve essere certo mancanza di buona volontà da parte dei ladri.

Non vi sono fino adesso sospetti di sorta. La signora, da molti particolari ha potuto convincersi che se gli ignoti malandrini erano persone intelligenti, non erano affatti pratici della casa. Quindi i mariuoli devono essere ricercati fra i malandrini di ventura.

Avrà buon giuoco questa volta la Questura?

Treni speciali per Roma-Torino-Firenze

Le Ferrovie dello Stato allo scopo di facilitare nel miglior modo il viaggio alle Esposizioni di Roma, Torino e Firenze, effettueranno appositi treni speciali formati di vetture di 2. e 3. classe con biglietto di andata e ritorno a riduzione del 75 per 100.

Per la nostra Regione saranno effettuati un treno speciale da Venezia a Torino nella notte dal 28 al 29 corr. ed un'altro da Venezia a Roma nella notte dal 15 al 16 luglio p. v.

Saranno ammesse al rilascio dei biglietti di andata e ritorno con riduzione del 75 per 100 anche le stazioni situate fuori delle linee percorse dai treni speciali e che per ogni singolo viaggio verranno indicate con apposito manifesto.

All'atto dell'acquisto del biglietto deve pagarsi il diritto di tessera in lire 1,25 a favore dei Comitati delle Esposizioni.

Il viaggio di ritorno si effettuerà con i treni ordinari (esclusi i direttissimi) e dovrà essere compiuto entro il settimo giorno successivo a quello del rilascio del biglietto.

Le sezioni di ritorno dei biglietti rilasciati dalle singole stazioni daranno diritto allo stesso numero di fermate intermedie concesse per i viaggiatori fruenti della tariffa differenziale A.

Per la grande serenata

Le ferrovie della Valsugana e della Società Veneta, in seguito alle pratiche fatte dal Comitato dei festeggiamenti, hanno aderito di accordare che, i biglietti andata e ritorno per Venezia, distribuiti dal 28 giugno il 3 luglio p. v. siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del 4 luglio, in partenza da Venezia per le rispettive destinazioni.

La grande serenata avrà luogo la sera del sabato 1 luglio.

Le suddette ferrovie, per la prossima festa del Redentore (15-16 luglio) effettueranno, come le ferrovie dello Stato dei treni speciali a prezzi ridottissimi.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 152 tiratori e si spararono complessivamente 2350 cartucce.

Domenica prossima 25 continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 5. e 6. lezione alla distanza di metri 200 e la 7. e 8. lezione a 300 metri.

Tre rapinatori posti al sicuro
L'arresto di un altro istigatore

Il piccolo Galliano Allegretto, autore della rapina, commessa l'altro ieri in danno della signora americana si era proprio messo in cattive mani. — Com'è noto con lui fu arrestato anche il pregiudicato Attilio Levi, il quale della rapina era stato l'istigatore.

Fu subito ritenuto che l'Allegretto fosse anche l'autore del medesimo reato commesso in danno di un'altra signora, qualche sera prima, nelle calletta della Fava ed infatti il piccolo delinquente confessò la sua colpa, ma aggiunse che anche quella rapina gli era stata suggerita. Lo avevano istigato, in una parola, come aveva fatto il Levi. — Non sapeva però il nome di questo secondo istigatore, ma ne diede così bene i connotati che l'altra sera stessa le guardie della Squadra Mobile, si mettevano in traccia, operando l'arresto a colpo sicuro.

Arrestarono cioè un altro ragazzo di 18 anni, Antonio Barbieri, un vagabondo senza fissa dimora. Gli autori delle ultime rapine sarebbero quindi tutti al riparo.

Speriamo di non più registrare per un pezzo di simili fattacci.

Ladri che scappano abbandonando la refurtiva

La scorsa notte alle ore 3.30 il guardiano Brenno Vittorio dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti giunto sul ponte dell'Olio vide quattro giovanotti calarsi dallo steccato della ditta Dolcetta e darsi a precipitosa fuga.

Il guardiano si mise a rincorrerli, ma quelli protetti dall'oscurità che regnava in quell'ora, essendo già spenti i fanali, si dileguarono per le callette di San Canciano lasciando cadere a terra due pacchi contenenti maglie e mutande di lana.

Il Brenno sequestrò i pacchi e li portò in Questura denunciando il fatto.

Al mattino il proprietario del negozio potè constatare che i ladri data la scalata allo steccato, avevano aperto una finestra e da questa avevano asportati diversi pacchi di maglieria. Certamente il danno sarebbe stato maggiore senza l'intervento del guardiano.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

Associazione insegnanti scuole medie. — Lunedì 26, ore 8.30 pom. l'Associazione degli insegnanti delle scuole medie terrà assemblea alla sede Campo S. Stefano Palazzo Morosini 2803, I piano.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza S. Marco:

1. Marcia Trionfale « Cleopatra », Mancinelli. — 2. Due Danze « Slave », Dvòrák. — 3. Atto I., « La Traviata », Verdi. — 4. Sinfonia V., « Andante con Moto, Scherzo e Finale », Beethoven. — 5. Capriccio Spagnolo: (A) Alborada, (B) Variazione, (C) Canto gitano, (D) Fandango Asturiano e Finale, Rimsky-Korsakow.

Stato Civile

21 Giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Totale 19.

Matrimoni: Masini Romeo elettricista con Montagner Carolina casalinga — Cecconi Antonio terrazzaio con Bertotto Ancella ricamatrice — Bozo Rasto biadaiuolo con Vittoria Elvira cotoniera, celibi — Bravin Antonio scalpellino con Maruzzo Santa casalinga — Visentin Giuseppe muratore celibe con Measso Maria casalinga vedova.

Decessi: Polfoni Fuselle Teresa di anni 75 vedova casalinga di Venezia — Toigo Luigia di anni 31 nub. villica di Fonzaso — Busatto Giovanni di anni 76 ved. operaio di Venezia — Mazzotti Giuseppe di anni 49 con. barbit. di Venezia — Bozzo Romolo di anni 39 con. fabbro di Treviso.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

CALENDARIO

23 Venerdì: S. Giovanni pr.
24 Sabato: Natività di S. Giovanni Battista.
Leva il sole a ore 4.24 — tramonta alle 20.2.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Il furto di un camice prezioso a Burano
Due dei ladri della tela del Giambellino nuovamente condannati

Due dei condannati dalla nostra Corte di Assise pel noto furto della preziosa tavola del Giambellino dalla Chiesa della Madonna dell'Orto, furono tradotti ieri innanzi al Tribunale per rispondere del furto, precedentemente commesso, di un camice ornato di merletti antichi del valore di lire duemila, dalla Chiesa parrocchiale di Burano.

Il furto sarebbe stato perpetrato precisamente da Lacchin Giovanni fu Giovanni, di anni 51, ex-sagrestano della Basilica di San Marco e da Sfriso Emilio di Pietro, di anni 37, custode dell'Ospedale « Umberto I. ». Il Lacchin che in base al verdetto dei giurati venne condannato alla pena di tre anni e mezzo di reclusione, trovasi ancora in espiazione di pena e venne qui tradotto, vestito da recluso, dal Reclusorio di Finalborgo. Lo Sfriso, che dalle Assise fu condannato ad un anno e mezzo di reclusione, ha invece già scontata la pena.

Presiede il Tribunale l'avv. Balestra; funge da P. M. l'avv. Marini. Poichè i due imputati mancano di difensore di fiducia, il presidente nomina di ufficio loro difensore l'avv. Andrea Tessier, che è l'unico avvocato presente, al momento, in Tribunale.

Il Lacchin, invitato a dire ciò che crede utile alla propria difesa, fa un racconto assai circonstanziato col quale egli esclude recisamente di aver commesso il furto e tende a far credere di non essere mai stato insieme allo Sfriso a Burano. — Egli dice che un giorno s'incontrò in piazza S. Marco con un forestiero il quale lo pregò di fargli visitare l'estuario e specialmente la isola di Burano. Egli acconsentì e giunto insieme allo straniero a Burano, gli fece visitare la Chiesa.

— Poscia, continua il Lacchin, lasciai il forestiero e mi recai a far visita al parroco che conoscevo per aver prestato servizio per qualche tempo in quella Chiesa.

— Ebbene, interrompe il Presidente, al parroco avreste detto che il signore col quale siete stato in Chiesa era un vostro « compare ».

— Non è vero. Io dissi al parroco ed alla madre di lui che quello era realmente un forestiero, pittore acquarellista, come lui stesso mi aveva detto, ed il parroco mi disse anzi che forse avrebbe avuto bisogno dell'opera del pittore.

A richiesta del Presidente, il Lacchin nega poi che il forestiero possa essere stato già in possesso del camice prima di uscire dalla Chiesa. Il camice che fu rubato, egli soggiunge, era grande e non poteva essere tenuto nascosto, come si pretende, nella cintola di un uomo.

L'interrogatorio dello Sfriso, contrariamente a quello del Lacchin è brevissimo, poichè l'imputato afferma di non essere mai stato a Burano.

Le deposizioni testimoniali procedono abbastanza sollecitamente. Primo teste è il commissario di P. S. Zoncada il quale descrive le indagini fatte dopo aver ricevuta la denuncia del furto e dice come potè sospettare del Lacchin e dello Sfriso. Soggiunge che l'individuo che il Lacchin volle far ritenere uno straniero da lui condotto a Burano, si era fatto vedere nell'isola con una strana fascia alla cintola.

Il delegato Charmet dice che dai connotati raccolti circa gli indiziati autori del furto, lo Sfriso nel compagno del Lacchin.

Il parroco della chiesa di S. Martino di Burano riferisce che qualche tempo dopo la visita del Lacchin, fu notata la scomparsa del camice prezioso. Aggiunge di avere visto in occasione di tale visita il Lacchin insieme ad un individuo, ma ora non può affermare se questi fosse proprio lo Sfriso.

S'interrogano varie altre persone, tra cui il cooperatore della Chiesa di Burano don Zanin, l'oste Guisberti pure di Burano, il quale dice che il Lacchin insieme ad uno sconosciuto furono il giorno della loro visita alla Chiesa a colazione nella sua trattoria ed aggiunge — circostanza importante — di aver inteso i due parlare in veneziano.

In esito alle risultanze processuali il P. M. propone la condanna di entrambi gli imputati a un anno e sei mesi di reclusione, coll'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare.

Il Tribunale, malgrado l'arringa del difensore, condanna tanto il Lacchin che lo Sfriso alla pena di un anno ed otto mesi di reclusione, coll'aggravante del sesto di segregazione.

Echi di una querela all'avv. Masotti

L'avv. Costantino Masotti era stato condannato dal Pretore Urbano di Venezia, per ingiurie in danno dei signori avv. Salvatore Coen e Alberto Coen, a 80 lire di multa ed al pagamento di 50 lire per spese di Parte Civile.

Il processo trasse origine da una comparsa conclusionale al Tribunale di Venezia, estesa dall'avv. Masotti e relativa ad una causa commerciale tra i signori Antonio De Madice ed Alberto Coen. In tale conclusionale si leggeva tra l'altro: « Tutti codesti armeggi del Coen dovevano avere il loro scopo e certo se si andasse ad ispezionare i libri ipotecari e la carte censuarie, fra i proprietari di immobili non si troverebbe più il sig. Alberto Coen che pure vi era fino a non molto tempo fa iscritto ». E più oltre si diceva: « .... il modo di contenersi e la moralità equivoca del Coen padre e di Alberto Coen figlio degno di tanto padre, ecc. ».

I signori avv. Salvatore Coen e Alberto Coen querelarono l'avv. Masotti per diffamazione ed ingiurie. Il Pretore assolse il querelato dalla diffamazione e lo condannò, come dicemmo più sopra, per le sole ingiurie.

L'avv. Masotti si appellò al Tribunale, facendosi patrocinare dall'avv. Carnelutti. I Coen erano costituiti Parte Civile coll'avv. Feder.

Sentiti i motivi del ricorso, il Tribunale dichiarò a favore dell'avv. Masotti non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato e condannò i Coen alle spese processuali.

Il processo Cuocolo

Viterbo, 22

Nella seduta antimeridiana, che si apre alle 9.30, si richiama il teste Catalano, delegato di P. S., al quale gli avvocati rivolgono varie domande circa le indagini compiute dalla questura subito dopo l'assassinio dei coniugi Cuocolo per scoprirne gli autori.

Il teste parla poi degli imputati, confermando che appartengono tutti alla camorra. Quando il delegato Catalano dice che Alfano è uno sfruttatore di donne, questi insorge per respingere le accuse mossegli dal teste. Parla della sua gioventù e dice che suo padre era un onesto fornaio e nega di aver sfruttato donne. Sarò un delinquente — egli dice — ma debbo esser giudicato alla stregua dei fatti.

L'udienza è tolta alle 12.30 ed è riaperta alle ore 16.

E' richiamato il teste Catalano.

Desiderio, De Marinis e don Ciro Vitozzi, contestano e si lagnano delle accuse loro mosse dal Catalano, il quale però le conferma.

E' poi chiamato il maresciallo Ametta. Il presidente raccomanda prima agli accusati di star tranquilli. Il teste dice che verso la fine del 1906 fu chiamato a Napoli per occuparsi del delitto Cuocolo.

L'Ametta narra quindi le indagini compiute e quanto da esse risultò. Parla quindi anche lui degli imputati, che definisce camorristi, ladri, sanguinari, sfruttatori di donne, ecc. ecc.

Pres. — E di Ciro Vittozzi, che cosa potete dire?

— So che tutte le volte che si arrestavano camorristi, non mi potevo levare dintorno don Ciro, il quale, tutte le volte che mi trovava voleva baciarmi, ed io scappavo (*ilarità*).

Alle ore 19.30 l'udienza è tolta.

Dalle Provincie del Veneto

Sulla pellagra

Leggo nella *Gazzetta* d'oggi il resoconto d'una conferenza sulla pellagra tenuta dall'egregio D.r Guido Trentin in Pianiga. Non mi sembra affatto il caso di supporre che quella del conferenziere sia stata un' intromissione in un campo che non è di sua spettanza e che dovrebbe piuttosto venir affidato a medici. A mio modesto avviso, chi deve fare la profilassi della pellagra, almeno allo stato attuale delle nostre cognizioni e disposizioni legislative, è esclusivamente e non può essere altri, che l'agronomo. A che giova pel contadino sentirsi ripetere dal medico d'astenersi dal granoturco, se non gli viene insegnato il modo di riparare al danno che dalla mancata coltivazione di esso gli proviene? Se la profilassi della pellagra invece che a medici viene affidata a degli abili professori d'agraria, come nel caso del prof. Trentin, c'è a scommettere che da una calamità quale è quella della pellagra potrà scaturire del gran bene per il nostro paese. Perchè il contadino, parte per la paura di questa malattia, parte pel miraggio di lucri maggiori, potrà facilmente decidersi a coltivazioni più rimunerative di quella del grano turco.

Se adunque attualmente è bene che la profilassi venga affidata agli agronomi, spetta invece ai medici lo studio dell'etiologia e la cura della pellagra.

In questo stesso giornale ho, due anni or sono, pubblicati parecchi articoli dimostranti che le cognizioni etiologiche sulla pellagra erano in gran parte erronee, in ogni modo insufficienti e che bisognava provvedere alla cura dei pellagrosi con altri presidi terapeutici.

Dopo le mie pubblicazioni che racchiudevano assieme a una critica doverosa anche l'espressione d'un desiderio, d'un voto, ecco per opera di molti scienziati stranieri riprendere con maggior lena il quasi abbandonato studio sulla pellagra. Di qualcuno, come del Sambon, altri ed io pure riferimmo anche nei giornali cittadini. Ora io vorrei tenere al corrente il pubblico sui più recenti lavori: per oggi mi limiterò brevemente a quelli di due americani, dei dottori R. R. Tucker ed H. P. Cole.

Il primo constatò che negli Stati dell'America del Sud la pellagra si trova a prevalenza, per non dire esclusivamente, tra i bianchi. L'alimentazione maidica non è l'unica causa della pellagra, poichè questa malattia si trova anche tra persone che non hanno mai mangiato mais nè sano nè guasto. Mentre da noi la pellagra conduce lentamente le sue vittime a morte, seguendo cioè la legge di altre infezioni, che s'attenuano col trascorrere degli anni, in America i colpiti da questa malattia muoiono generalmente nel giro d'un paio d'anni.

Il D.r Cole ha poi provato di curare i pellagrosi colla trasfusione del sangue, e su 20 casi ne ha potuto guarire 12 (dodici) completamente. Di più il D.r Cole potè constatare che iniettando in pellagrosi il sangue di altri pellagrosi, questo non spiegava azione terapeutica più efficace di quella d'individui sani.

Altre ricerche molto importanti sulla pellagra sono state fatte in istituti più vicini a noi e su queste mi riservo di riferire in una prossima volta.

Esse, come le più brevemente esposte, scrivevo due anni fa sulla *Gazzetta* e che crivevo due anni fa sulla *Gazzetta*, e che successivamente ho sostenuto e sullo stesso giornale e su altro, pure di Venezia, mostrando che io scrivevo per ver dire, non per odio d'altrui nè per disprezzo.

Venezia, 21

D.r Antonio Rodella

VENEZIA

Per la riunione dei giovani deputati a Roma

MIRANO — Ci scrivono, 22

Ecco il testo del telegramma inviato dal nostro Sindaco comm. Paolo Errera al rappresentante del Collegio onor. Foscari:

« Comitato Partiti Ordine collegio che si onora avervi suo rappresentante aderisce pienamente sana iniziativa Vossignoria, colleghi. Augura che la vostra voce fedele interprete forze vive Nazione sia mònito a Governanti persuadendoli abbandonare progetti esiziali economia nazionale. Accettiamo ogni sano progresso ma rifuggiamo da tentativi pericolosi proposti senza seria preparazione. Ossequi, saluti. — *Errera* Presidente. »

Fulmine incendiario

CAVARZERE — Ci scrivono, 22

Fulmine incendiario. — Nella sera del 20 corr., verso le ore otto, un fulmine incendiò oltre 150 quintali di paglia posta in tenuta Grignello, di proprietà dei fratelli Salvagnini di Adria, i quali subirono un danno assicurato, di circa lire 500.

Tetano. — Certa Rubinato Maria d'anni 39, moglie di Tordin Francesco, qui residente, fu ieri ricoverata d'urgenza nel Civico Ospedale, perchè affetta da sintomi iniziali di tetano traumatico.

SPINEA — Ci scrivono, 22

Beneficenza. — La signora Giovannina Levi-Sullam ha elargito alla Congregazione di Carità lire 100 da distribuirsi ai poveri del Comune nel trigesimo della morte del di lei fratello comm. Angelo Levi.

BELLUNO

Le manovre della X Divisione

BELLUNO — Ci scrivono, 22:

Nel mese prossimo, dunque, avranno luogo le manovre della X. divisione nella zona compresa tra Feltre ed il ponte della Serra.

Il concentramento seguirà il giorno 21 ed il di successivo verranno iniziate le tattiche a battaglioni contrapposti, poi a reggimenti ed infine a brigate contrapposte.

Vi prenderanno parte oltre ai quattro reggimenti di linea che compongono la divisione, due batterie del 20 artiglieria da montagna e due squadroni dei bianchi lancieri « Novara » oltre ai servizi di sussistenza e di sanità.

Il Comando di divisione verrà fissato al ponte della Serra, invece il comando della brigata Abruzzi avrà sede a Lamon mentre quello della brigata «Marche» andrà a Feltre.

Ecco come dovevano trovarsi dislocate le truppe il 21 sera: 55 fanteria attendamento a Pedavena, 56 idem attendamento nei pressi di Feltre, 57 reggimento, attendamento a Lamon, 58 regg. attendamento a Fonzaso.

Le esercitazioni dal 22 dal prossimo mese si prolungheranno fino al sei agosto.

La truppa del 56 fanteria, qui di guarnigione reggiungerà il luogo ove dovrà attendarsi, in una sola marcia. Le compagnie dello stesso reggimento, che si trovano a Vittorio ed a Conegliano, invece, giungeranno nel Feltrese in tre marcie. Il distaccamento di Motta di Livenza andrà sul luogo designato per ferrovia, e così il 55 regg. di stanza a Treviso ed il 57 ed il 58 di stanza a Padova.

Terminate le manovre il 56 fanteria eseguirà le esercitazioni di tiro nelle vicinanze di Feltre, il 57 regg. invece le effettuerà sull'altipiano di Lamon. I tiri collettivi termineranno il giorno 17 agosto. Tosto si effettueranno i cambi dei distaccamenti.

Le due compagnie del 56 fanteria che ora si trovano a Motta, rientreranno in sede a Belluno e saranno sostituite dalla 1. e dalla 4. compagnia. La compagnia distaccata a Vittorio — la terza verrà sostituita dalla 12.

Esami nelle scuole medie

Per le prove scritte di licenza nelle scuole medie sono stabiliti i seguenti giorni:

Licenza liceale 3, 4 e 6 luglio — Sessione di ottobre: 3, 4 e 6 ottobre. Licenza ginnasiale: 1, 3, 5, 7 e 8 luglio. Sessione di ottobre: 2, 3, 5, 7, 9 ottobre. Licenza normale: 3, 4 e 6 luglio e 3, 4, 6 ottobre. Licenza complementare: 3, 4, 5, 6, 7 luglio e 3, 4, 5, 6, 7 ottobre. Licenza tecnica: 1, 3, 4, 5, 6, 7 luglio e 2, 3, 4, 5, 6, 7 ottobre.

Agli esami di licenza normale potranno essere ammessi i candidati maschi privatisti aventi la loro dimora nella provincia.

I giorni per le prove orali di tutti gli esami, per le prove grafiche e pratiche per gli esami di licenza normale, per le prove scritte grafiche e pratiche per l'ammissione e promozione alle varie classi saranno notificati dai capi degli istituti.

Nuptialia — Ieri l'egregio avv. Paolo Rossi figlio al cav. Domenico Rossi, ha impalmata la gentile signorina Marianna Zasso, figlia dell'ottimo comm. Carlo.

Dopo le cerimonie religiosa e civile la coppia è partita per lungo viaggio. La accompagnino i nostri migliori auguri.

Circo americano. Fra giorni sara sulla piazza per restarvi pochi dì, il grandioso circo italo-americano.

Operaio che impazzisce

Stamane l'operaio Bogo Antonio fu Giovanni di anni 58 da Castion, addetto alla costruzione delle caserme, stamane mentre era sul lavoro, impazzì improvvisamente. Dai compagni fu condotto in questura e da qui in manicomio. Altra volta al disgraziato diede di volta il cervello.

TREVISO

Severa sentenza che distrugge un arbitrio bloccardo

Storia con molte cose da ridere

TREVISO — Ci scrivono, 22

E' uscita in questi giorni una sentenza della vostra Corte d'Appello che respinge il ricorso interposto da un elettore contro la deliberazione della Commissione Elettorale Provinciale, che aveva annullato una decisione della Commissione comunale, in seguito alla quale 121 sacerdoti erano stati radiati dalle liste amministrative del nostro Comune.

Ecco come andarono le cose: Appena al potere, i popolari si preoccuparono di *rimaneggiare* (come per la tassa di famiglia!) le liste elettorali, col proposito di dar l'ostracismo a quanti avversari avessero potuto.

La Commissione elettorale comunale, pura emanazione bloccarda, trovò 121 preti, che erano come un pruno nell'occhio dei bloccardi e, sotto speciosi pretesti, se ne liberarono con un tratto di penna: giudizio sommario; li cancellarono tutti.

Essendo evidenti la manovra partigiana e il fine settario, la Commissione elettorale provinciale provvide a riparare l'ingiustizia riiscrivendo le vittime immolate all'odio bloccardo.

Contro la deliberazione un elettore interpose ricorso alla Corte d'Appello e questa, con Sentenza di qualche giorno fa, respinse il ricorso, ritenendo legittima, legale e produttiva di tutti gli effetti di legge la deliberazione della Commissione provinciale.

Dove si dimostra che i popolari avevano agito (come per la tassa di Famiglia) per odio e in aperta violazione di legge.

Ma le vicende del ricorso sono rallegrate da alcune amene vicende che è bene narrare ad edificazione del colto pubblico.

I preti condannati all'ostracismo erano 121.

La legge prescrive che il ricorso in appello sia notificato a ciascun elettore. L'usciere pretendeva un centinaio di lirette che non gli si vollero dare, e allora la notifica fu limitata a soli 12 o 14 dei proscritti: l'entusiasmo e il fervore dei padroni del Comune non aveva saputo raggranellare la modesta somma!

La legge prescrive che sia notificato tutto il ricorso a ciascun elettore, e invece non furono loro notificate che le conclusioni.

La legge prescrive che il ricorso sia notificato 15 giorni prima dell'udienza e invece i termini furono lasciati passare e le notifiche furono fatte in un termine più breve.

Infine, la legge prescrive che i ricorsi siano notificati al domicilio degli elettori e invece, sempre a scopo di economia, furono notificati in Seminario, sulla base di un certificato del Sindaco che quei sacerdoti aveva ivi il loro *domicilio elettorale!*

Una nuova forma di domicilio che fino ad oggi la procedura non aveva considerato, del quale nessuno sospettava l'esistenza.

E pensare che il Sindaco è un avvocato e che i famosi ricorsi sono usciti dallo studio di uno dei maggiori giureconsulti del blocco!

Insomma un sacco, sette sporte e qualche cosa d'avanzo di corbellerie, per cui la Corte non ha potuto che rigettar senz'altro i ricorsi, ritenendoli colpiti di nullità fino nelle più intime fibre e tali da non meritare neppure di esser presi in considerazione.

Per i luminari del blocco e per i settari della Commissione, è stata una buona lezione.

Risum teneatis!

La crisi del "Sociale" risolta

Registriamo con animo lieto la buona notizia: la Presidenza del *Sociale* ha receduto dalle date dimissioni.

E certamente anche la cittadinanza la apprenderà con la massima compiacenza. Oggi si è riunita l'assemblea dei palchettisti e, procedutosi alla votazione per la nomina delle cariche, gli uscenti Comm. Marzinotto, Co. Felissent e Cav. Uff. dott. Brunelli hanno ottenuto una nuova, magnifica manifestazione di simpatia e di stima.

In seguito a ciò i dimissionarii hanno deciso di rimanere in carica per l'anno in corso, assumendosi, quindi, il peso della prossima stagione di S. Martino, che rimane così affidata a mani esperte e sicure.

Confidiamo che la decisione *pro tempore* diverga in seguito definitiva, chè la benemerita Presidenza riscuote il plauso e la fiducia di tutti.

Ed ora speriamo di aver presto buone notizie della prossima stagione; speriamo di veder tradotta in realtà la bellissima speranza della quale da qualche tempo si susurra con vivo desiderio.

Il "Novara" ai tiri

Domattina *in albis* il « Novara » Cavalleria parte per i consueti tiri, recandosi a Pordenone. Rimarrà assente una diecina di giorni: i tiri dureranno 4 giorni.

Alla Corte d'Assise

La vendetta del marito tradito

Questa mattina si è aperta la sessione estiva della nostra Corte d'Assise, presieduta dal cav. Orlandi. Il presidente procedette nella mattinata alla costituzione della giuria, alla lettura degli atti d'accusa e all'ammonizione dei testimoni. Nel pomeriggio incominciò l'interrogatorio dell'imputato Callonego Giovanni d'anni 30, di Miane, imputato di omicidio sulla persona di De Stefani Pietro seduttore di sua moglie. Egli si difese dicendo di aver agito dopo la provocazione del suo rivale.

Il cancelliere Febeo lesse poi le lunghe ed elaborate perizie del dottor Alvise Dal Vesco, medico di Valdobbiadene e del dottor Ottaviano Marzotto medico di Miane. Vennero poi escussi i primi testi d'accusa. Domani seguirà la sfilata di altri 30 testimoni cosicchè il verdetto e la sentenza si avranno probabilmente sabato sera.

Una elargizione ed un pensiero patriottico

Una seduta del Consiglio Comunale

ASOLO — Ci scrivono 22

Nella seduta del nostro Consiglio Comunale, ieri tenutasi, il Sindaco cav. uff. Achille Serena comunicò ai consiglieri una lettera dell'assessore cav. avv. nob. Carlo Trentinaglia, con cui questi, che rappresentò la città ed il Comune nostro alle grandi feste nazionali testè tenutesi in Roma, dichiarò di rinunciare ad ogni rifusione di spesa, devolvendo la somma di lire cento destinate in bilancio per la spesa di rappresentanza, a favore del nostro Asilo « Vittorio Emanuele II ».

L'avv. Trentinaglia, inoltre, con gentile e patriottico pensiero, ha fatto dono al Comune di una grande fotografia, inquadrata in elegante cornice eseguita dallo Scozzi di Venezia, rappresentante il monumento a Vittorio Emanuele in Roma nell'istante in cui il 4 giugno venne inaugurato: « onde, come scrisse l'offerente al Sindaco, resti anche tra i cittadini di Asolo perenne il ricordo del giorno solenne, in cui la Patria inaugurò al Gran de Padre il marmo celebrante il suo amore e la sua grandezza ».

Il Consiglio Comunale affidò al Sindaco l'incarico di ringraziare l'avv. Trentinaglia, assente dalla seduta, per aver rappresentato Asolo alle feste giubilari in Roma e del pur gentile pensiero di offrire un ricordo della memorabile giornata del 4 giugno. Lo stesso Consiglio poi a dimostrare la sua riconoscenza ha deciso di far omaggio all'assessore delegato della sciarpa Sindacale, che ha recato con sè a Roma.

Anche il Consiglio Direttivo dell'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele II » inviò vivi ringraziamenti per la generosa oblazione fatta, all'avv. Trentinaglia.

Il Consiglio poi discusse gli importantissimi argomenti che erano all'ordine del giorno; ma siccome questo non fu esaurito, si deliberò di indire una nuova seduta per domenica 25 alle ore 9 ant.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

Rubano in Chiesa. — I soliti ignoti, indisturbati, hanno rubato ier notte la cassetta delle elemosine nella chiesetta di questo Ospitale Civile. Asportato che ebbero l'obolo dei fedeli che non sappiamo a quanto ammontasse, gettarono la cassetta nel vicino giardino del cav. Rinaldi. Dei ladri nessuna traccia.

ROVIGO

Si avvelena per errore

ROVIGO — Ci scrivono, 22

Stamattina certa Palmira Salvà di anni 47 di San Apollinare ha ingoiato per errore della soluzione di sublimato corrosivo, scambiandone la bottiglia con quella di un'acqua medicinale.

La Salvà fu condotta al nostro Ospedale e prontamente soccorsa fu messa fuori di ogni pericolo.

Il cadavere del custode trovato

Il cadavere del custode del teatro Sociale, Antonio Chiarion, fu trovato a un chilometro dal « Lazzaretto » sul naviglio Adigetto.

Il *Corriere del Polesine* di stasera ha con nobile pensiero aperta una pubblica sottoscrizione a beneficio della sua sventurata famiglia.

L'Università Popolare a Vicenza

Domenica prossima la Università Popolare si recherà in gita a Vicenza.

Ecco il programma della gita:

Ore 5.20: Partenza da Rovigo — Ore 8: Arrivo a Vicenza — Ore 8.30: Visita alla città. Ricevimento alla Scuola Libera popolare — Dalle ore 9 alle 12: Visita al Museo civico e alle principali opere di arte. — Ore 12.30: Banchetto all'albergo « Rosa d'oro » — Dalle ore 14 alle 16: Ritrovo alla Scuola Libera Popolare e spettacolo cinematografico alla Scuola stessa. — Ore 17: Gita a Monte Berico — Ore 19.30: Partenza da Vicenza — Ore 0.35: Arrivo a Rovigo.

La piena dell'Adige

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 22

Causa le continue pioggie di questi giorni il nostro massimo fiume si è improvvisamente gonfiato.

Stamane l'idrometro « Bova » segnava m. 1.70 sopra guardia.

Venne attivato il solito servizio di vigilanza lungo gli argini, però al momento in cui scriviamo le acque accennano a decrescere.

L'afta e le fiere del bestiame - L'afta epizootica, riapparsa sul nostro territorio localizzandosi però in tre sole stalle, venne in breve tempo debellata mercè gli energici provvedimenti adottati dall'Autorità comunale e le sapienti e premurose cure prestate dall'egregio veterinario consorziale dott. Pietro Padovani.

Date quindi le odierne ottime condizioni delle nostre stalle, confidiamo che l'ill. sig. prefetto vorrà revocare il decreto dichiarante questo territorio zona infetta, riattivando così i nostri fiorenti mercati del bestiame, la di cui sospensione arreca danni gravissimi al commercio.

VICENZA

VICENZA — Ci scrivono, 22

Sacerdote arrestato. — Ieri sera — come avete annunciato — veniva arrestato a Bassano don Alessandro Mistrorigo, direttore delle scuole di Sandrigo, che viene accusato di aver commessi atti di libidine in danno di una diecina di minorenni suoi scolari.

L'arrestato continua a proclamare la sua innocenza, dicendosi vittima di una montatura anticlericale. Intanto stamane il delegato di Bassano cav. Carusi fu di nuovo a Sandrigo per continuare le sue indagini. Del fatto sta ora occupandosi anche l'autorità giudiziaria.

L'Accademia Olimpica terrà la sua annuale adunanza domenica 25 corrente alle ore 16.

Oggi alle ore 19 munita dei conforti religiosi spirava nell'età di 83 anni

Maria Cordenonsi ved. Ambrosioni

Le figlie Teresina in Fantuzzi ed Amelia, il genero tenente colonnello cav. Silvestro Fantuzzi e congiunti addoloratissimi ne dànno il triste annunzio dispensando dalla visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non mandare nè torcie nè fiori.

Conegliano, 2 Giugno 1911.

Il marito Emilio Zampieri, i figli Maria e Gio. Batta, i parenti tutti, con l'animo straziato annunciano la morte della loro adorata

ANNA ZAMPIERI GARDIN

avvenuta stamane alle ore 5.

I funerali avranno luogo nella chiesa Arcipretale di Gambarare, venerdì 23 corrente alle ore 17.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Mira, 22 Giugno 1911.

UDINE

Quattro persone asfissiate in una fogna

UDINE — Ci scrivono, 22

Stasera, verso le 18, nel paese di Basaldella accadde una orribile disgrazia di cui ben quattro persone furono vittime. Teatro dell'orribile scena fu la casa abitata da certi fratelli Venturini, sita in fondo al paese. Nel cortile c'è una fogna della capacità di ben 200 ettolitri dalla quale oggi i Venturini erano intenti ad estrarre la materia.

Al lavoro attendevano i due fratelli Iginio e Pietro d'anni 13. Ad un tratto il Venturini Pietro, non si sa come, precipitò nel fondo del pozzonero senza avere il tempo di emettere un solo grido. Subito il fratello Iginio, prese una corda e avvicinatosi alla bocca della fogna fece per salvare il fratello; ma anche lui, soffocato dai miasmi, precipitò nel fondo.

Il padre, allora, si diede a gridare al soccorso; dalla vicina osteria uscirono i fornai Antonio Petris d'anni 23, d'Odorico Ottavio, ed altri.

Il Petris tentò di discendere con una scala per raggiungere i disgraziati ma anche egli fu preso da malore e precipitò nella fogna che aveva ormai inghiottite tre vittime. Tentò poi di salvare i tre disgraziati il fornaio d'Odorico Ottavio, il quale pure, orribile a dirsi, rimase vittima del suo coraggio. Anch'egli venne inghiottito dalla fogna fotale.

Vi furono altri tentativi di salvataggio ma tutti riuscirono inutili: la sorte di quei quattro infelici era decisa.

Accorsero tosto sul luogo le autorità di P. S.

I funerali delle vittime avranno luogo domani alle 18.

Il Re nel Friuli?

La « Reichspost » e la « Wiener Allgemeine Zeitung » hanno da Roma che ai primi di luglio Re Vittorio Emanuele, accompagnato dal tenente generale Pollio, capo dello stato maggiore generale italiano, farà un viaggio d'ispezione visitando le nuove fortificazioni alla frontiera verso l'Austria, e da ultimo i lavori di fortificazione a Venezia.

Per i festeggiamenti d'agosto e settembre

Indetta dalla Presidenza del sodalizio friulano della Stampa ebbe luogo ier sera una riunione di rappresentanze di società e di cittadini allo scopo di organizzare una serie di spettacoli da darsi nei mesi di agosto e settembre p. v.

Udita la relazione del dottor Furlani, parecchi degli intervenuti presero la parola in argomento, indi fu data lettura del programma generale delle feste da darsi, il quale comprende questo po' po' di roba: spettacolo aviatorio, spettacolo sportivo — (ginnastica, podismo, ciclismo) — spettacolo di varietà in giardino, concorso di bande, di cori, serata di moccoletti, concorso di automobili e biciclette infiorate, spettacolo ippico, gymKana, mostra di emulazione tra gli artigiani del Friuli — già promossa dalla Società operaia — mostra di vetrine, concorso di bellezza di bambini, spettacolo pirotecnico — e una novità straordinaria per Udine, incoronazione della Regina del Castello, con fastoso corteo.

Venne quindi nominato il comitato esecutivo il quale si propone di accingesi subito al lavoro.

I tiratori friulani alle gare di Roma

Ecco la classifica delle società di tiro a segno della provincia conseguita nelle gare di tiro testè svoltesi a Roma:

Categoria I — Tiro collettivo: Società di Udine 45. con 13.500; Gemona 71. con 13.200; Tolmezzo 80. con 13.125; Arta 117. con 12.625; Cividale 134. con 12.500; San Daniele 196. con 12 mila — su 314 Società concorrenti.

Categoria II. — Campionato di rappresentanza: Cividale 27. con punti 34.83; Tolmezzo 43, punti 33.79; Arta 68, punti 32.20; S. Daniele 147, punti 30; Gemona 190, punti 28.80; Udine 218, punti 28.22 — su 436 Società concorrenti.

Categoria Campionato d'eccellenza — Società di Gemona 42, con punti 119.500; Arta 96., con 112.500; Maniago 134; Udine 138. con 106.050 — su 223 Società concorrenti.

PORDENONE — Ciscrivono, 21

Consiglio Comunale — Lunedì 26 corrente alle ore 21 avrà luogo una seduta di questo Consiglio Comunale per trattare in seduta pubblica vari oggetti in seconda lettura e le dimissioni del cons. comunale cav. Poletti.

In seduta segreta: Nomina del ragioniere aggiunto presso gli uffici municipali.

CODROIPO — Ci scrivono, 22

Arresto per furto. — Questa sera il maresciallo dei carabinieri sig. Bizzotto Pio procedette all'arresto di Sechel Carlo di anni 17, maniscalco di Codroipo, quale colpevole di furto continuato a danno di Munisso Angelina.

VERONA

Il processo Bisaglia e Compagni

VERONA — Ci scrivono, 22

L'audizione dei testi volge al termine. Le testimonianze assunte oggi sono contro le asserzioni del Bisaglia, il quale sostenne che la vechia Marani alle ore 15 del 29 ottobre era già stata uccisa dal Barilli e dal Terragnoli.

Panarotto Elisa, vicina di casa della Marani, la vide alle cinque pom. salire le scale cantarellando.

Perusi Tiziano, vide il Bisaglia alle 18.30, dopo il delitto, nell'osteria al Belvedere; dice che era torvo e che bevette un quarto di vino rimanendo in un locale al buio.

La sarta Bottale Maria alle ore 18 fu alla bottega di Bisaglia per comperare uno stoppino. Vi trovò il Bisaglia che cercava di non farsi vedere da lei, la Cetto e la vecchia Marani. Notò che la Cetto e Bisaglia erano seccati della sua presenza.

Redi Vittoria, in quella sera trovò la bottega chiusa, guardò da un finestrino e vide in cucina del Bisaglia del chiaro e movimento di gente. Vide un'ombra. Si compiva il delitto.

Martini Rosa vide alle 19.30 il Bisaglia sulla porta di casa. Era inquieto, girava dentro e fuori della porta.

Castelli Luigi depone sullo spavento provato dal Barilli quando in una drogheria gli disse scherzando che poteva essere arrestato col Bisaglia che era suo amico.

Fauer Carlo, Melato Giuseppina e Gabbrisi Teresa depongono sui trasporti di aste dorate rubate dal Bisaglia e sui lavori di cornici che il Barilli faceva in casa di costui.

Nel pomeriggio deposero i testimoni Melvezzi Plinio, Venturi Giuseppe, Caccatori Giuseppe e Falconer Natale tramvieri, Orlandi Rosina, Panterie Carlo, Galbusera Maria, che depongono circa le buone qualità della Cetto e sull'alibi del Barilli senza però che sorgano circostanze importanti. Depongono ancora Romeo Scalabrini, Zucchetti Ulisse, Lutterini Giuseppina sull'alibi del Terragnoli affermando di averlo veduto nel suo cortile di casa alle 14 di quel giorno e nell'osteria di Bastian.

Domani deporranno i testi che sono detenuti, riguardo il passato in carcere degli accusati.

Soldato che fugge nudo per la via

Della 6.a Compagnia del 4.o Genio Pontieri, accasermati ai Cappuccini, faceva parte il soldato Armando Pandolfini che era un abile operaio, era qui giunto l'altro giorno dalla brigata Lagunare di Venezia per essere assegnato alla squadra degli artieri.

I suoi compagni, benchè non avessero ancora avuto il tempo di conoscerlo, pure compresero dai suoi gesti, dal suo temperamento chiuso, che doveva avere un carattere strano.

Iersera, verso le 19.45, il Pandolfini stava presso la sua branda in camerata, esaminando della biancheria. Ad un tratto cominciò a svestirsi e quando fu con la sola camicia addosso, scese nel cortile e si pose a correre attorno agli alberi.

Ad un tratto si levò anche quest'ultimo indumento e fuggì in istrada. — Il Pandolfini, inseguito dai compagni, pel corso Vittorio Emanuele, venne raggiunto nella farmacia Montagnoli, ove si era rifugiato.

Il soldato venne subito coperto con un lenzuolo e trasportato in osservazione nell'ospedale militare.

PADOVA

Il trasporto del corpo del Beato Barbarigo

PADOVA — Ci scrivono, 22

Iersera alle 18.40 uscì dalla Chiesa del Seminario la processione di vescovi e prelati che accompagnò il corpo del Beato Gregorio Barbarigo alla Cattedrale.

Il corteo sfilò per via Seminario, ponte S. Maria di Vanzo, via Gregorio Barbarigo.

Lungo il percorso quasi tutte le case erano pavesate; molta folla assisteva, schierata ai lati della via.

Precedeva la croce; quindi i chierici del Seminario al completo, i canonici, i vescovi; ultima l'urna racchiudente il corpo del Beato portata da otto sacerdoti e seguiti da uno stuolo di clero e di popolo devoto.

Durante lo svolgimento del corteo non si ebbe a lamentare che qualche piccolo incidente provocato da un esiguo manipolo di giovani anticlericali, tosto allontanati dagli agenti di polizia.

Nel timore che avessero a ripetersi i disordini di domenica scorsa, l'autorità di P. S. aveva preso energiche misure.

Consiglio Comunale

Una interpellanza sul censimento

Sotto la presidenza del Sindaco, si è riunito stasera il Consiglio comunale.

Prima dello svolgimento dell'ordine del giorno, il Sindaco risponde all'interpellanza di aucuni socialisti i quali chiedono se il Sindaco stesso abbia invocato l'aiuto dei parroci nella compilazione delle schede pel censimento e se gli consta che alcuni messi abbiano usato inganni e pressioni per far risultare più numerose le appartenenze dei cittadini al culto cattolico.

Il Sindaco dichiara che diramò ai parroci la circolare relativa al censimento per ubbidire agli ordini del Ministero; non gli risulta però che nessuna coartazione sia stata fatta alla libertà di coscienza.

Piccinato accenna ad un fatto successo in via Euganea e chiede che i capi famiglia possano controllare le loro schede.

Dalla Torre, cattolico, dice che le operazioni si sono svolte assai irregolarmente. Alla sua famiglia, per esempio, non fu data la scheda. Per certo Calvi un commesso affermò il « nessun culto » contro sua volontà.

Il Sindaco assicura che darà ai capi famiglia la scheda da esaminare.

Si passa quindi all'ordine del giorno. Fra l'altro furon approvate lire 47.000 di spesa per ciottolare il Corso del Popolo.

Un ordine del giorno dei tramvieri veneti

Sotto la presidenza del Co. rag. Toderini si sono riuniti i tramvieri della Federazione Veneta.

E' stato votato il seguente ordine del giorno:

« La Federazione dei Tramvieri del Veneto considerato come l'azienda tramviaria di Padova in merito ad un fatto di palese disonestà non ha provveduto secondo coscienza e senza nemmeno sospendere provvisoriamente dal servizio il colpevole, visto come il grave fatto non possa passare sotto silenzio perchè la Federazione tende alla epurazione del personale disonesto che grave danno finanziario porta alla Amministrazione tramviaria non permettendo un miglioramento di paga ai dipendenti, visto che la commissione attuale per le punizioni è tenuta in carica ingiustamente e ad arte senza voler provvedere giusta il regolamento alla nomina della nuova, *delibera*: di far pratiche presso l'azienda tramviaria per conoscere come si provvide a punire il colpevole ed in caso di non evasione di rendere pubblico il fatto che assumerebbe il carattere di vero salvataggio e di vera ingiustizia a tutto danno della Amministrazione; *fa voti*: acchè la Commissione autonoma sia investita dei suoi poteri facendo cessare le continue preferenze esercitate sinora e provvedendo al miglioramento del servizio trascurato per incapacità o per noncuranza degli addetti a tutto danno del personale ».

Cura marina

Martedì mattina 27 corrente col tram elettrico partiranno per Venezia alcuni fanciulli facenti parte della prima spedizione per recarsi a quell'Ospizio Marino Veneto a cura della benemerita pia Opera Ospizio Marino — Istituto Rachitici.

La seconda spedizione più numerosa sarà inviata alla metà di luglio.

Squadra ginnastica a Roma

Iersera si è riunito sotto la presidenza del Sindaco, la Giunta municipale.

Fra l'altro è stato deliberato di mandare a Roma, a spese del Comune, una squadra di alunni della IV. classe elementare della Scuola Roberto Ardigò a partecipare alle gare di educazione fisica tra gli alunni delle Scuole elementari italiane.

La squadra sarà diretta dal maestro Rossoni.

Commissione Provinciale di Beneficenza

Sotto la presidenza del Prefetto si è iersera riunita la commissione provinciale di beneficenza.

Sono state prese le seguenti deliberazioni:

Pontedibrenta: Fondazione Breda. Riparoto quote ereditarie. Approva. — Padova: Istituto Esposti. Rinnovazione affittanza del Bastione San Massimo. Approva. — Noventa: Congregazione di Carità. Ulteriore riparto della eredità Breda. Approva — Padova: Istituti Vittorio Emanuele II. ed Orfanotrofio femminile. Impianto luce elettrica negli Istituti. Approva. — Montagnana: Monte Pietà. Modifica dello statuto. Parere favorevole. — Padova: Casa Lavoro. Rinnovazione affittanza negozio Testi Ferruccio. Approva. — Cittadella: Casa Ricovero. Acquisto dal R. Demanio di un relitto del Brenta. Approva. — Padova: Spedale Civile elargizioni pro tubercolosi. Prende atto. — Padova: Casa Ricovero. Restauro pavimento di una loggia esterna dell'Istituto. Approva. — Padova: Casa Ricovero. Sanatoria pel restauro della cucina economica. Approva. — Padova: Orfanotrofio Femminile. Progetto di riduzione della casa in via S. Pietro. Approva. — Padova: Casa Lavoro. Acquisto di macchina da scrivere. Approva — Padova: Casa di Lavoro. Oblazione di lire 200 ad incremento del patrimonio. Prende atto. — Montagnana: Congregazione di Carità. Deposito di capitali alle Banche locali. Rinvia. — Padova: Commione Israelitica. Bilancio preventivo 1911. Rinvia. — Padova: Casa di ricovero. Restauri urgenti a case urbane e coloniche. Approva — Montagnana: Spedale Civile. Deposito somme presso Banche locali. Rinvia. — Montagnana: Spedale Civile. Nomina del segretario-cassiere provvisorio. Approva. — Padova: Casa di Ricovero. Alienazione mq. 3600 di terreno al Comune di Padova. Approva. — Camposampiero: Spedale Civile. Fornitura carnami pel II. semestre. Approva. — Padova: Istituto Esposti: Assicurazione contro la responsabilità civile verso le balie interne ed esterne. Approva. — Camposampiero Spedale Civile. Prelevamenti dalla riserva. Non approva. — Cittadella: Casa di Ricovero. Accettazione del legato Sabbadin. Parere favorevole. — Padova: Istituto Esposti. Proroga del termine per la costruzione di casa per affranco annualità passiva. App. — Padova: Ist. V. E. II. Maggior spesa per l'ortolano. Approva. — Cartura: Congregazione Carità. Estinzione prestito fiduciario col Patronato scolastico locale. Approva — Noventa: Fondazione Calergi. Storno di fondi. Approva. — Noventa: Fondazione Calergi. Prelevamenti della riserva. Prende atto. — Camposampiero: Spedale Civile. Restauro case coloniche del fondo abbazia. Approva. — Padova Cangregazione Carità. Offerte libere. Prende atto. — Este: Congregazione Carità. Offerte libere. Prende atto.

Signorina padovana autrice dei furti nel villino Di Marzo

Napoli, 22

Dalle indagini fatte dalla P. S. e dall'autorità giudiziaria è stato scoperto che autrice del furto in danno dell'on. Di Marzo, commesso nella sua villa, è stata la signorina Amelia Guarnieri, di anni 20, da Padova. Ella era in casa dell'on. Di Marzo in qualità di istitutrice, appartiene a una distinta famiglia di Padova ed è fornita di buona coltura e di fine educazione. Dopo uno stringente interrogatorio, la signorina ha finito per confessare di essere stata l'autrice non solo dell'ultimo furto, ma di tutti i furti che da qualche tempo si erano verificati nel villino Di Marzo. Ha confessato di aver spedito parte dei brillanti rubati al geometra catastale Guido Passarella e di aver nascosto molti altri gioielli in alcuni nascondigli del villino. Infatti, sono stati ritrovati in grande quantità oggetti nascosti in alcuni punti del villino.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Anche ier sera una magnifica folla applaudì calorosamente tutti gli artisti specialmente i meravigliosi acrobati comici Olrac's divenuti i beniamini del pubblico per i loro divertentissimi esercizi.

Questa sera rappresentazione di gala con il debutto di M.lle Suzy Duguy stella parigina danzatrice artistico-fantastica.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, lunch 3, diner 4
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8 1/2 - 11 1/2.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 22

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano medico Petrucciano imbarcati a Genova il 25 corrente sul piroscafo « Mendoza » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data 21 corrente il capitano medico De Silvestro sbarchi a Genova dal piroscafo « Ancona ».

Movimento del regio naviglio. — «Calabria» giunta a Chefeo il 22 — «Atlante» partito da Spezia il 21 — «Benedetto Brin», « Roma », « Napoli », «Coatit » partite da Beyrutch per Giaffa, il 21 — «Nembo», «Aquilone» e «Turbine», partite da Genova e giunte a Sestri Levante il 21

Nello stato maggiore generale

Roma, 22

Movimento nello Stato Maggiore generale — Ten. gen. Samminiatelli Zabarella, co. nob. Carlo Marco, comandante della divisione militare di Livorno, collocato a sua domanda a riposo. — Magg. gen. Cigliana, cav. Giorgio, ispettore delle truppe da Montagna, promosso al grado di ten. gen. continuando nell'attuale sua carica. — Magg. gen. Bricola cav. Ottavio, comandante della brigata Pavia, esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare di Livorno.

SPORT

Il circuito europeo d'aviazione

Amerigo ferito per una caduta

Liegi, 22

Dalle otto in poi, Vedrines, Vidart, Beaumont, Gibert, Garros, Weymann, Renaux, Barrat, partirono per Utrecht.

L'aviatore Amerigo era partito dirigendosi contro vento in direzione della città ed era vicino alle tribune quando, nell'eseguire una manovra un po' brusca preso da un mulinello d'aria, l'apparecchio si è inclinato ed ha girato sulle ali. Amerigo è stato lanciato a 10 metri di distanza.

Il pubblico è accorso verso il luogo dell'incidente. I gendarmi e la cavalleria hanno disperso la folla, mentre alcune persone raccoglievano l'aviatore che era svenuto, ma che non aveva nessuna ferita apparente.

Amerigo è stato trasportato all'ambulanza dell'aerodromo. Esso ha riportato una storta al ginocchio sinistro, con la lacerazione dei legamenti, una ferita lacero-contusa al tallone sinistro ed una ferita nella parte interna del ginocchio destro. Lo stato generale è però eccellente. I medici gli permettono di mangiare. L'aviatore ha mantenuto sempre il suo sangue freddo ed il suo buon umore. Amerigo guarirà in 4 settimane.

La classifica della terza tappa

Accidente automobilistico

Utrech, 22

(*Aerodromo di Soosterbery*) — Ecco la classifica provvisoria degli aviatori concorrenti alla terza tappa del circuito di Europa:

Primo Gilbert, 2, 4' 35" 2/5 — Secondo Garros, 2 6' 21" 2/5 — Terzo Vidart, 2 17' 31" 3/5 — Quarto Beaumont, ore 2 21' 12" 3/5 — Quinto Weymann, 2 24' 12" e 3/5 — Sesto, Kimmerling, 2 31' 36" — Settimo, Train, 3 35' 48" 2/5.

Giunge notizia che alle 2.30 l'aviatore Barra ha preso terra a Dodenberg, nelle vicinanze di Scheetenzeel.

Un'automobile, che era partita per incontrare Beaumont, ha urtato in un albero ed è rimasta gravemente danneggiata; lo «chauffeur» ha riportato la frattura di un braccio.

Ultima ora

Le gare di aviazione a scopo di lucro proibite dal Vaticano

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* pubblica: A quanto si assicura il Vaticano, allo scopo di porre, per quanto è consentito, un argine alle continue disgrazie aviatorie, proibirà, sotto pena di peccato, le prove aviatorie a scopo di lucro o semplice curiosità.

Si diceva in proposito che fosse già pronto un decreto della Santa Congregazione dei Santissimi Sacramenti, ma al palazzo della cancelleria, dove questa ha sede, tale notizia non è stata confermata. Ci è stato però assicurato che qualche misura sta per essere presa e che prossimamente verranno emanate istruzioni al riguardo.

Le condizioni dell'aviatore Gaget

Roma, 22

Il corrispondente particolare del *Paris Journal* da Charleville, telegrafa che l'aviatore Gaget, curato all'ospedale di Mezières, è in uno stato più grave di quanto non si pensasse finora. Si era nascosto agli aviatori ed ai suoi amici la gravità delle ferite. La gravità è questa: Gaget ha la gamba destra fratturata sopra il ginocchio, una lussazione al ginocchio destro, una ferita alla caviglia sinistra che è spezzata. Le gambe furono ingessate. Gaget dovrà mantenere l'immobilità assoluta per parecchi mesi. Si teme che egli resti storpio della gamba destra. Egli si lamenta di vivi dolori, ma il morale è buono.

Una scuola di aviazione a Firenze?

Firenze, 22

(*g. l. m.*) — Per iniziativa di un gruppo di giovani ed attivi «sportmen» si è costituita in questi giorni una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale « Società Toscana d'aviazione Petri Madrigali e C. ».

Questa Società che avrà sede in Firenze ha per scopo statutario *a*) l'istituzione di una o più scuole per l'insegnamento teorico-pratico dell'aviazione; *b*) l'impianto di un'officina o fabbrica per il montaggio, la riparazione e l'eventuale costruzione dei necessari aeroplani; *c*) la rappresentanza di case italiane ed estere, la concessione di brevetti, e di quanto è o può essere attinente all'aviazione; *d*) avocare a sè clubs, circoli e società sportive che abbiano attinenze con l'aviazione; *e*) indire esperimenti, gare, circuiti, nel campo concesso od acquistato dalla Società.

Da questa nuova ed audace iniziativa l'elemento sportivo fiorentino attende anche nel campo dell'aviazione nuovi e splendidi successi.

Ferisce mortalmente l'amante e si suicida

Roma, 22

Oggi nel viale dei Parioli il sergente dell'82.o fanteria Mario Marcellani ha tentato di uccidere l'amante Rossi Renata ventiquattrenne rivolgendo poi l'arma omicida contro di sè. Soccorsi prontamente da cittadini, accorsi al rumore delle detonazioni, sono stati trasportati: lui all'ospedale di San Giacomo, dov'è spirato appena giunto; lei al policlinico, dove è stata sottoposta a una grave operazione che potrà forse salvarla.

Non si conoscono i particolari della tragedia. Nella tasca dell'omicida-suicida è stato rinvenuto un portafoglio con una lettera er una cartolina illustrata dell'amante, dei suoi biglietti da visita un biglietto col nome del padre prof Giuseppe Marcellani, uno di uno zio con la corona di conte. Nella lettera la signorina avvertiva l'amante che la madre di lei è stata avvertita della loro relazione, ed esprime il dubbio che autrice della lettera anonima sia la madre di lui, che in altre occasioni aveva avvertito la ragazza che avrebbe trovato il mezzo per far rompere la loro relazione. Nella cartolina la signorina fissa un appuntamento al sergente.

Una settuagenaria assassinata

Parigi, 22

I giornali hanno da Chartres, che a Cauteil, una settuagenaria, vedova Gauthier, fu trovata assassinata nel suo letto. L'assassino era penetrato dalla finestra. La vecchia fu uccisa con una paletta da fuoco e fu colpita con forza inaudita.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore — 21	9	15
Barometro a O in mm.	64.11	65.53	64.36
Term. centigr. al Nord	20.9	21.0	24.0
Umidità relativa	53	56	49
Direzione del vento	E.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	4	0

Temperatura massima di ieri 23.8 — minima di oggi 17.1 — Marea: 1.a alta 9.18 — 2.a alta 21.0 — 1.a bassa 2.54 — 2.a bassa 14.18.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.25.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Agosto 119.86 — Pel 10 Marzo 100.50.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Lorigiola Giacomo fu Valentino**, fotografo, S. Marco Ramo Erizzo N. 5760 (picc. fall. con decr. 22 corr.) — Commissario Giudiziale Avv. Mario Cerutti di qui — Giudice delegato Pretura 1. mand.

Stato attivo del fallito L. 1192 — Stato passivo L. 3819.10.

VENEZIA — **Ballarin Luigi fu Fortunato** di Chioggia, stipettaio e falegname — Commissario giudiziale avv. Adolfo Pagan — Giudice delegato Pretore di Chioggia.

Stato attivo del fallito L. 625 — Stato passivo L. 2564.

Movimento ferroviario del porto

22 Giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 234 — Cereali 70 — Cotoni 2 — Varie 122 — Per la Ferrovia 23 — Totale generale 441.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA V., 22 — Giallo puro da L. 3 a 3.20 — Incrocio bianco giallo di razze europee da L. 3 a 3.40 — Incrocio chinese da L. 2.90 a 3.65 — Quantità giornaliera venduta Kg. 4500.

LEGNAGO, 22 — Quantità venduta Kg. 7000 — Bozzolo giallo da L. 2.90 a L. 3.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Maggio

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.30 — Cambio settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		104.85
Con. Ital. 3 1/2 netto		104.75
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	844.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	101.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	168.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	84.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1425.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranea 5 0/0	502.50	503.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	502.—	502.50

Germania	124.25	124.35	—.—	—.—	4
Francia	100.27 1/2	100.32 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.85	99.95	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.37 1/2	25.39	25.18	25.20	2
Svizzera	100.35	100.40	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.60	105.67 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.60	105.67 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 80	104.70	104,87	104,77
» » » fine	100	104.85	104.75	104,75	104,80
» » 3 1/2 con.	100	104.75	104,65	—,—	104,60
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Medites.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1456,—	1464.50	1455,—	1451,50
Credito Italiano	500	556,—	555.—	556,—	555,50
Società Banc. it.	250	102,—	100.30	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	845,—	844.—	845,—	844,50
Ferr. Meridionali	500	657,—	654.—	656,50	654,50
Ferr. Mediterranee	500	414,—	413.—	412,50	417,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	—,—	375,—	374,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1430,—	1429.—	1427,—	1428,—
Edison	150	650,—	649.—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	365,—	365,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	235,50	235,—

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1454 — Az. Banco di Roma 103.25 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 245 — Soc. Gaz 1234 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 581 — Immobiliare 273.

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,25
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	104,45
O. Londra a vis.	25,30
N. cons. 2 3/4 0/0	—,—
Obb. Lombarde	298,—
Cambio sull'It.	99 13/16
R. turca unific.	93.42
Banca di Parigi	1828,—
Tunisine nuove	—,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 40
Ren. ungh. 4 0/0	98.—
Ren. spag. 4 0/0	96,65
Banca ottomana	716,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	218,25
Rendita Russa	87,—
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	91,50
LONDRA 21	
N. cons. 2 3/4 0/0	79,3/4
Rendita It. 5 0/0	105,—
R. spag. es. nu.	94,3/4
R. turca unific.	92,1/4
Egiziane nuove	100 1/2
Argento fino	25,30

VIENNA 22	
Cred. aust. God.	657.50
Lombarde	125,25
Banca anglo-aus.	324,—
Austriache	757,50
Banca Aus.-ung.	1929,—
Napoleoni d'oro	19,02
Argento	100,—
Cambio su Par.	94,92
» su Lond.	240,17
Lire It. (carta)	94,60
R. austr. (arg.)	92,25
» » (carta)	92,25
Union Bank	624,—
Rend. aust. (oro)	116,65
Rend. ung. 4 0/0	91,10
» 3 1/2 0/0	80,10
Banca del P. aus.	532,50
BERLINO 22	
C. su Lond. - 8 m.	20,28
» Parigi - 8 g	80,75
» Italia - 10 g.	80.35
Cr. Mob. aus.-fine	205,37
Deutsche Bank	265,75
Diskonto	188,25
Bochumer	234,12
Gelsen Kirchen	199,75

BERLINO, 22 — Tendenza ferma.
PARIGI, 22 — Tendenza calma.
VIENNA, 22 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario delle Ferrovie

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9.25; a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio di Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE, via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO - PRIMOLANO (Trento) o. 5.20 a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

Arrivi

MILANO: dd 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50.
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d.4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50 a.19.5; dd. 21;35; o. 23.17
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45.
UDINE: o. 7.45
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO - UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**: o. 8.55; a. 11.20; a. 15.50; o. 19.12; d. 21.45.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 24 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 172 — Conto corrente colla Posta — Sabato 24 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I provvedimenti per l'industria delle costruzioni navali

La necessità di chiarire alcune disposizioni

Abbiamo ricevuto il testo ufficiale della Relazione della Commissione Parlamentare sui *Provvedimenti a favore della industria delle Costruzioni Navali*, votati alla Camera nella seduta del 20 corrente.

Come abbiamo già fatto notare in un primo esame critico fondato su di un sunto telefonico della Relazione, la nuova legge è caratterizzata dalla estensione del premio di costruzione ai piccoli natanti. Nella legge che regola tuttora la materia e che andrà a scadere col 1.o del prossimo luglio, si stabiliva una restrizione che il relatore, on. Foscari, dimostra assolutamente ingiustificata, anzi contraria allo scopo che il legislatore si proponeva. Difatti, mediante un computo molto semplice si giunge alla conclusione che la inferiorità dei cantieri nazionali rispetto a quelli esteri, è molto più sensibile nel caso delle piccole costruzioni che non nel caso delle grandi; quindi ne deriverebbe, se mai, la necessità di una protezione più larga a favore delle piccole anzichè delle grandi costruzioni.

Il concetto del relatore è stato pienamente accolto dal Ministero, e la Camera lo ha suffragato col suo voto. Senonchè la dizione degli articoli nei quali il concetto è stato concretato lascia, a nostro modesto parere, adito ad interpretazioni controverse che è bene evitare, ammaestrando l'esperienza come qualunque oscurità nella legge si traduca in un danno certo per coloro che ne devono essere tutelati.

L'art. 2 della legge è così concepito:
«Agli scafi delle navi mercantili, delle draghe e dei rimorchiatori pontati, «di mare, dei laghi, delle lagune e dei «fiumi, costruiti in Italia per conto di «nazionali, è corrisposto un compenso «daziario, per ogni tonnellata di stazza «lorda, di lire 25 se di ferro o di ac«ciaio, e di lire 15 se di legno».

Secondo questo articolo, dunque, qualunque nave per uso mercantile è compresa nei provvedimenti.

Ma l'art. 6 soggiunge, che il compenso daziario e il compenso di costruzione *non sono concessi* «agli scafi di ferro, «acciaio o legno non destinati alla na«vigazione, ma riservati ai servizi *com«plementari* nell'interno dei porti, del«le rade, dei laghi, delle lagune e dei «fiumi od alla *navigazione a rimorchio*, «come draghe, bette, rimorchiatori sen«za coperta, barche-cisterne, pontoni, «*barche e battelli*, boe e gavitelli».

Ora, ponendo a confronto questa disposizione con quella dell'art. 2 e con i concetti svolti dal relatore, sorge il dubbio che l'art. 6 risponda allo spirito di chi disegnò la legge.

Questo infatti, secondo lettera, escluderebbe dal beneficio le *barche e battelli* e gli scafi di ferro riservati alla *navigazione a rimorchio*, vale a dire escluderebbe la massima parte del materiale natante pei fiumi, che l'art. 2, espressamente includa.

La relazione si diffonde a parlare di quell'articolo 6 che nel testo del disegno ministeriale si prestava ad equivoci. Il testo ministeriale escludeva gli scafi di ferro non destinati alla navigazione, *ma riservati al servizio interno dei porti, delle rade, dei laghi, delle lagune e dei fiumi*.... e la relazione proponeva questo emendamento: «ma riservati ai servizi *complementari* nell'interno dei porti etc.»

E così spiegava la necessità dell'emendamento:

«E' infatti evidente che non esiste distinzione fra *scafi di navi mercantili dei laghi, delle lagune e dei fiumi e scafi riservati al servizio interno dei laghi, delle lagune e dei fiumi*; tale dicitura deve essere quindi chiarita. E poichè già abbiamo dimostrato all'articolo 4 che le piccole navi hanno maggior diritto delle grandi ad una completa protezione, così dobbiamo ora insistere nel proporre che siano esclusi dai compensi soltanto gli scafi destinati a servizi secondari assolutamente locali, come barche e battelli senza coperta, bette, rimorchiatori senza coperta, boe, gavitelli e simili.

«Ed in questo senso deve interpretarsi la nuova più chiara divisione e dizione convenuta col Governo per tale articolo».

Dopo di ciò, l'art. 6 stabilisce la esclusione di *scafi destinati alla navigazione a rimorchio e delle barche*.

Che cosa si deve intendere per scafi destinati alla *navigazione a rimorchio e barche?* — Chi volesse interpretare alla lettera questa dizione, potrebbe considerarvi inclusi i barconi fluviali, i quali sono destinati alla navigazione a rimorchio, non avendo motore proprio.

Ma è possibile ammettere che il relatore si riferisse alle barche fluviali da traffico? Non lo crediamo assolutamente, e basta considerare due passi della relazione per restarne convinti. Vi troviamo scritto a pagina 6:

«L'esperienza del passato dimostra anche in altro modo che l'industria delle piccole costruzioni e dei galleggianti non è sufficientemente tutelata; quasi tutti i battelli che navigano nel nostro massimo fiume, ed il 90 per cento di quelli che navigano nella laguna veneta, furono costruiti all'estero e furono importati in Italia senza alcun onere doganale, sia in virtù di speciali clausole di trattati di commercio, come ad esempio con la Svizzera, che costruisce molti battelli per il Po importandoli in franchigia, sia perchè sfuggono facilmente al dazio arrivando abusivamente muniti di atti di nazionalità, sul valore dei quali troppo sarebbe da osservare».

E più oltre:

«Alle considerazioni che precedono ritaniamo infine di aggiungere che toglien do il limite indicato nel disegno di legge del Ministero, si renderà meno disagiata l'esistenza di quei piccoli cantieri che si dedicano appunto alle minori costruzioni, cioè si favorirà lo sviluppo delle piccole industrie locali: le quali, mentre sono di ausilio alle grandi imprese, permettono anche assai spesso di moderare la tendenza che in queste ogni giorno più si manifesta all'esclusivismo ed all'artificiosa speculazione, entrambi dannosi all'industria in sè stessa ed a quanti prestano ad essa la loro opera.

«Per questi motivi la Commissione, accettando così i voti pervenuti per mezzo delle Camere di Commercio di Genova e di Venezia, propose, e il Governo acconsentì, che fosse opportunamente modificata la dicitura degli articoli 2 e 4, riconoscendo il diritto ad entrambi i compensi — daziario e di costruzione — agli scafi delle navi mercantili, delle draghe e dei rimorchiatori pontati di mare, dei laghi, delle lagune e dei fiumi, costruiti in Italia, senza mettere alcun limite minimo alla stazza lorda di tali costruzioni».

Evidentemente male si concilierebbe la preoccupazione di proteggere la costruzione dei piccoli galleggianti collo impedire la introduzione di galleggianti esteri nella navigazione del nostro massimo fiume, e la preoccupazione di rendere meno disagiata l'esistenza dei piccoli cantieri, i quali si dedicano prevalentemente alla costruzione di barconi di ferro, male si concilierebbe, diciamo, tutto questo con una disposizione che escludesse appunto questi galleggianti.

D'altra parte, sarebbe buona politica, mentre tante speranze si volgono alla navigazione fluviale, la quale si compie per la massima parte con barconi a rimorchio, lasciare senza protezione questo materiale, a favore del quale stanno tutti gli argomenti della relazione, e mentre è notorio quale spietata concorrenza può fare in questo campo alla industria nazionale, la industria svizzera? E' credibile che noi vogliamo ripetere lo errore commesso nel nostro impianto ferroviario, provvedendoci all'Estero di tanta parte del materiale occorrente al traffico?

Siamo fortunatamente in grado di fare da noi, sia per le condizioni della industria navale, sia perchè il bisogno del materiale natante non ci preme in modo così urgente da non poterlo provvedere tutto in casa notra.

Evidentemente, queste considerazioni hanno inspirato il relatore nel proporre gli emendamenti all'art. 6 della legge, e il Governo nell'accoglierli e la Camera nel votarli. Sta il fatto tuttavia che la *lettera* della legge si presterebbe ad una interpretazione diversa. E' pertanto necessario che l'art. 6 venga ulteriormente chiarito, a meno che non sia previsto di includere questo chiarimenti nel Regolamento.

Certo è preferibile che esso sia compreso senz'altro nella legge, la quale dovrà discutersi in questi giorni al Senato. E ciò che domanda chiarimento è quella parola «complementari».

Il relatore intende escludere dalla protezione gli scafi di ferro destinati *ai servizi complementari*. Bisogna definire i servizi complementari, e stabilire ben chiaro che nella navigazione dei laghi, fiumi o lagune, i barconi da rimorchio rappresentano il servizio principale, e quindi hanno pieno diritto al premio.

Verso la discussione del progetto Nitti

La tattica dei giovani deputati

Roma, 23

(So.) — L'animazione non era oggi, nell'aula di Montecitorio, dove, innanzi a un centinaio di deputati, si è discusso con grande tranquillità; l'animazione regnava invece nei corridoi della Camera, dove ferveva la preparazione alla battaglia, che comincierà domani sul progetto per il monopolio di Stato delle assicurazioni.

Nell'aula, di notevole, v'è stato lo svolgimento di una curiosa interrogazione dell'on. Romolo Murri al ministro degli Esteri, per sapere se non creda conveniente il sollecito riconoscimento, da parte dell'Italia, della Repubblica portoghese. Notevole pure l'approvazione della Camera e del governo alla proposta del deputato Amici Giovanni, dell'inchiesta parlamentare sul palazzo di Giustizia in Roma. Questo palazzo, la cui spesa di costruzione fu preventivata in otto milioni, ne costa ora oltre 40 e le spese non sono ancora finite. Opportuna sebbene in ritardo, sarà dunque l'inchiesta parlamentare. Ma, come vi dicevo a Montecitorio si parlava oggi della prossima discussione sul progetto Nitti.

I vari gruppi e partiti prenderanno posizione nella battaglia imminente. Oggi la maggioranza del gruppo radicale si è schierata a favore del monopolio. Tutti i radicali voteranno a favore, salvo Fera, Di Cesarò, Angiolini, Girardini e Rampoldi; questi due ultimi si asterranno.

I socialisti si riuniranno domani; voteranno quasi tutti a favore. Voteranno invece contro i trenta deputati del gruppo parlamentare industriale.

Un elemento nuovo vien poi a conferire a questa lotta un carattere ed una animazione speciali, cioè l'intervento, con ispirito pugnace, dei giovani deputati di opposizione. Sarà mantenuto l'impegno preso nella riunione dell'altra sera, nella quale si gettarono le basi di un partito di opposizione, che dovrebbe fruttificare più largamente in occasione del Congresso monarchico del 20 settembre a Torino.

In una riunione oggi tenuta a Montecitorio, è stato stabilito quale sarà la tattica dell'opposizione di avanguardia, dietro la quale verrà la retroguardia sonniniana. Nella riunione d'oggi, alla quale hanno partecipato, oltre i dieci deputati intervenuti nella riunione extraparlamentare di mercoledì sera, anche altri deputati aderenti al movimento, sono prevalsi il concetto e la speranza di risuscitare la situazione, che mandò a picco il primo progetto di convenzioni marittime Giolitti-Schanzer.

Uno dei deputati che più attivamente partecipa al movimento dei giovani turchi, mi diceva stasera:

— Noi ricordiamo come la bufera, che interruppe la discussione sul primo progetto per le convenzioni marittime, sia scoppiata soltanto due giorni dopo l'inizio della discussione alla Camera. L'agitazione manifestatasi in paese determinò una viva ripercussione sull'ambiente parlamentare e una grande opposizione al progetto. Noi, ha terminato il mio interlocutore, non ci facciamo illusioni, ma sappiamo che quindici deputati di buona volontà, solidamente organizzati, bastano talvolta a mutare una situazione parlamentare.

Ho chiesto all'onorevole di opposizione col quale discorrevo, quale sarà la tattica dei giovani deputati, ed egli mi ha risposto:

— Anzitutto, noi abbiamo riuniti tutti i nostri nomi; riuniremo poi tutti i nostri voti su di un ordine del giorno, che rappresenti il pensiero comune nella questione del monopolio, indipendentemente dalle opinioni personali di ciascuno sui singoli punti della questione. L'ordine del giorno dice:

«La Camera, ritenendo che il progetto di legge per il monopolio delle assicurazioni stabilisce un nuovo e dannoso indirizzo economico nella legislazione dello Stato, offende i principi di giustizia, perturba gravi e legittimi interessi senza alcuna utilità pubblica; considerando inoltre che il progetto presentato dal governo non dà nessun affidamento di raggiungere lo scopo prefisso, passa all'ordine del giorno».

Tale ordine del giorno porta le firme di Albasini, Baslini, Chimienti, Gallenga, Torlonia, Miari, Messedaglia, Nunziante, Foscari, Gravina ed altri.

— E all'infuori di quest'ordine del giorno comune a tutto il gruppo, quale sarà la tattica che verrà seguita?

— Oltre a questo ordine del giorno, verrà da ognuno di noi presentato un ordine del giorno personale rispecchiante altri dati statistici della questione. Confidiamo di poter presentare una ventina di ordini del giorno, su ognuno dei quali chiederemo l'appello nominale. Poi, esaurita la munizione degli ordini del giorno, verrà la serie degli emendamenti agli articoli del progetto di legge. Come vede, ha soggiunto sorridendo lo on. giovane deputato, ve n'è abbastanza da mandare in lungo la discussione. Il caldo della fine di giugno farà il resto.

— Vorrebbe indicarmi qualcuna delle questioni che saranno toccate negli ordini del giorno personali che verranno presentati?

— Il primo ordine del giorno di questa seconda serie sarà presentato dagli onorevoli Gallenga, deputato di Perugia, e Foscari, deputato di Dolo. Esso è così concepito:

«La Camera desidera di sottoporre al *referendum* il progetto di legge sul monopolio e, per non ritardare le pensioni operaie, delibera di destinare annualmente ad esse la metà dei residui attivi del bilancio dello Stato».

Il deputato del partito giovanile ha sorriso enunciandomi questo ordine del giorno ed ha aggiunto:

— Questo è stato formulato per mettere in imbarazzo i socialisti, che ci accusano di combattere le pensioni operaie, alle quali dovrebbero essere devoluti gli utili del monopolio. Ebbene, noi rispondiamo ai socialisti mostrando che, mentre essi vogliono destinare alle pensioni operaie gli scarsi utili del monopolio in gestazione, noi siamo disposti a fare sul serio, accordando per le pensioni operaie la metà dei residui attivi del bilancio.

— Vorrebe illustrarmi il concetto dell'ordine del giorno sul *referendum?*

— Ecco, noi partiamo da questo concetto: Come per le municipalizzazioni dei servizi pubblici, lo Stato ha disposto il *referendum*, così i due firmatari di quell'ordine del giorno ritengono che si debba sottoporre al *referendum* il nuovo progetto economico, che stabilisce con la nostra legislazione il monopolio delle assicurazioni. E' un principio schiettamente democratico e noi attendiamo di vedere quale accoglienza farà la Estrema Sinistra alla consacrazione di tale principio.

— Quali altri ordini del giorno saranno presentati?

— Un altro ordine del giorno sarà presentato forse dall'on. Foscari. Esso proporrà di rimandare la trattazione del principio delle assicurazioni di Stato alle prossime elezioni generali. Noi crediamo che, in seguito all'allargamento del suffragio ormai decretato dalla Camera, l'attuale assemblea elettiva non sia in condizione di poter statuire sopra un principio di così grande importanza come quello delle assicurazioni di Stato; perciò chiediamo che esso sia rinviato alla piattaforma delle nuove elezioni generali. Altre questioni, tutte complesse, verranno affrontate dagli ordini del giorno rimanenti. Insomma lotteremo, ma bisognerà tener conto della circostanza che saranno presenti 400 deputati e che il chiasso di parecchie centinaia di colleghi può strozzare l'ostruzionismo di 15 deputati.

«Certamente — ha replicato il deputato, non ci facciamo illusioni. Ad ogni modo, staremo uniti come un sol uomo».

I ministeriali sono sicuri di vincere ed affermano che i deputati di opposizione saranno ridotti presto al silenzio.

La discussione si aprirà domani forse col discorso recisamente contrario al monopolio dell'on. Fradeletto, il quale però ha rinunciato a svolgere la sospensiva del disegno di legge per togliere alla lota qualsiasi carattere ostruzionista.

Le entrate doganali

Roma, 23

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella seconda decade del mese di giugno del corrente anno sono ammontate a L. 8.700.000 con una differenza in più sullo stesso periodo dell'anno scorso di L. 600.000. Le stesse entrate poi dal 1. Luglio al 20 Giugno dell'esercizio finanziario 1910-11 sono state di L. 370.800.000 con una differenza in più dallo stesso periodo dell'anno finanziario 1909-910 di L. 61.600.000.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Il senatore Pompeo Molmenti per la difesa artistica di Venezia

Roma, 23

Presidenza del Presidente MANFREDI.
La seduta è aperta alle 15.5.

Il Bilancio delle Poste e Telegrafi

Si inizia la discussione sul bilancio delle Poste e Telegrafi.

Sul disservizio telefonico parlano parecchi senatori ai quali risponde il Ministro Calissano, promettendo che presenterà, a novembre un disegno di legge in cui il problema sia prospettato nelle sue risoluzioni.

BORGATTA, relatore, richiama l'attenzione del Governo sulla questione del lavoro straordinario il quale è andato aumentando specialmente in questi ultimi anni. Accenna altresì al dilagare delle spese di ufficio e dice che spesso si aumentano persino del 50 per 100 le somme preventivamente inscritte in bilancio.

CALISSANO, afferma che vi sono due specie di lavoro straordinario; quello che è frutto di eventi realmente straordinarii e quello che rappresenta un abuso dissimulato o indebitamente tollerato. Contro questa seconda specie di lavoro straordinario sarà vigilante e continua l'opera sua. Sulla questione delle spese di ufficio non può dare una completa risposta all'on. relatore, non avendo questi fatto alcuna specifica indicazione.

DI BRAZZA' raccomanda l'istituzione di un ufficio telegrafico in Paularo (provincia di Udine).

CALISSANO assicura che prenderà in speciale esame la raccomandazione fatta dal sen. Di Brazzà.

DI BRAZZA' ringrazia il Ministro delle dichiarazioni fatte.

TAMASSIA ripete la raccomandazione relativa ai timbri postali e CALISSANO assicura che sarà provveduto.

Restano così approvati tutti i capitali del bilancio.

E' quindi approvato dopo breve discussione il disegno di legge sui provvedimenti relativi agli anziani, ed all'elevazione dei minimi di stipendio del personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi.

Il Bilancio della Pubblica Istruzione

Si passa alla discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione.

FOA' accenna alle difficoltà amministrative delle università; parla sulla questione della libera docenza e rileva l'abuso di molti liberi docenti nel raccogliere le firme degli studenti. Accenna al regolamento universitario per quanto riguarda le commissioni di esami. Altro argomento sul quale l'oratore richiama l'attenzione del Governo, è quello dell'insegnamento dell'igiene nelle scuole medie e normali. Raccomanda al Ministro le condizioni degli istitutori e ripete da ultimo una raccomandazione altra volta fatta perchè sia meglio regolata la concessione dello accesso alle gallerie e musei dello Stato.

Il discorso del sen. Molmenti

MOLMENTI ringrazia il Ministro per avere presentato il disegno di legge sul personale degli istituti di antichità e di belle arti e respinge un'accusa che la stessa lealtà dell'on. Credaro vorrà riconoscere infondata. Quando l'oratore presentò le sue dimissioni ubbidì solo ad un sentimento di fiducia, sperando che altri avesse saputo ottenere quel che egli non aveva potuto. Del resto la disciplina maggiore è quella del mantenere le promesse ed egli dà lode al Ministro che le ha mantenute.

Invoca un disegno di legge per il riordinamento degli istituti e le accademie di belle arti e l'introduzione in essi di un insegnamento superiore. Agli istituti e alle accademie di belle arti si è mostrata contraria la commissione di inchiesta. Con essa è di accordo in teoria; se si vogliono abolire tali istituti come ora sono ordinati, non sarà un gran male per le belle arti. Solo chiede che cosa si creerà in loro vece: le scuole libere? le case dell'arte? in altri termini la vecchia bottega del secolo d'oro dell'arte? ma ciò non è possibile, date le mutate condizioni dei tempi.

Ricorda la strana teoria enunciata in quest'aula da un Ministro che disse che la coscienza artistica era diventata nervosa, al punto da sembrare snobismo.

La realtà è che il mondo si è venuto trasformando in una grande officina e quindi si è cangiato anche il carattere della nostra arte.

Il Ministro dell'I. P. non avrà dimenticato che il municipio di Roma, respingendo il parere del Consiglio Superiore di belle arti, intorno al congiungimento dei palazzi capitolini, disse che il Comune è libero di fare ciò che vuole, e che quel congiungimento si sarebbe attuato, come pure si sarebbe attuato il progetto per Piazza Colonna.

Non discute la forma della affermazione del sindaco di Roma; solo osserva che essa implica un principio, il quale preoccupa chi ha il culto e l'amore dell'arte italiana. Non è esatto che il municipio di Roma abbia il diritto di far ciò che vuole dei palazzi capitolini, perchè essi sono monumenti nazionali ed il municipio deve rispettare le leggi del paese. Ma per Piazza Colonna riconosce che esso abbia una libertà di azione, per vero dire assai malaugurata e rileva che la licenza di fare e disfare concessa ai municipi non è un caso isolato solo per Roma: dalle più grandi alle più piccole città dovunque impera il piccone demolitore.

E quel che dice di Firenze, lo dice anche di Venezia.

Riconosce che Venezia non deve rimanere immutabile ed è certo che Venezia non deve mutarsi in una monotona città moderna e il Governo deve intervenire. Ricorda un progetto di sventramento di Venezia che fu fatto mentre era ministro l'on. Boselli.

L'on. Boselli telegrafò al Sindaco di Venezia invitandolo di esaminare meglio il progetto che già era stato votato dal consiglio comunale, ciò fu un arbitrio ed una offesa alle autonomie municipali di cui è così tenero il Sindaco di Roma. Ma di quel progetto non si fece più nulla. Invita il Ministro ad avere cura della conservazione dei monumenti d'arte nelle maggiori città, per non lasciar sciupare il patrimonio artistico della Nazione.

L'ultima legge sulla antichità pose un impedimento all'esodo degli oggetti artistici di massimo pregio e volle il restauro dei monumenti sacri alla nostra arte e alla nostra storia. Lo attrista il vedere passare le alpi a pregevoli oggetti di arte e vedere la decadenza di gloriosi monumenti; lo attrista il vedere trasformare l'aspetto caratteristico delle nostre città. Prega l'on. Credaro di accogliere il voto del Senato, traducendo in un disegno di legge l'ordine del giorno che fu votato da questa assemblea, allorchè si discusse il disegno di legge per le antichità e belle arti.

Occorre conservare il caratteristico ambiente. Segnala il pericolo di una obbrobriosa deturpazione minacciato all'isolotto di Sant'Elena, ove si è stabilito di costruire uno di quei bianchi ed uggiosi quartieri moderni. Vi è una commissione che ha incarico di scegliere il progetto meno brutto e crede che, esaudendo il desiderio del Consiglio superiore di belle arti, il ministro seguirebbe il miglior partito.

Un altro pericolo minaccia Venezia: quello della costruzione di un ponte-strada per congiungerla alla terraferma; attuando questo progetto vi sarebbe il caso non bello di vedere il tramvai in piazza. (*Impressione*).

Si è cercato una transazione proponendo di allargare il ponte della ferrovia ma il progetto del ponte-strada non è per questo abbandonato. Concludendo l'oratore invita il Ministro a garantire la caratteristica bellezza della città più singolare del mondo. (*Approvazioni*).

Pel ricupero d'un manoscritto dell'archivio di Udine

FIORE si associa a quanto ha detto il senatore Molmenti e richiama l'attenzione del ministro sui manoscritti preziosi che dagli stranieri sono portati nelle loro biblioteche; un prezioso manoscritto che si conservava negli archivi del capitolo di Udine è ora nella Biblioteca di Lipsia. Un cultore delle fonti romane si recò in Udine per studiare il manoscritto e ottenne di portarlo a Lipsia per poterlo studiare con maggior agio.

Il fatto avveniva mentre le provincie venete erano soggette al dominio straniero. Quello studioso non avrebbe potuto acquistare il manoscritto perchè le leggi non lo permettevano, ma durante il periodo della annessione al Regno lo potè acquistare per settecento lire assicurando che il manoscritto sarebbe stato meglio conservato nella biblioteca di Lipsia, alla quale egli lo avrebbe lasciato per legato.

E di tal fatto si sono impressionate le varie accademie italiane che ne furono informate da quella di Torino e l'oratore, come socio dell'Accademia di Napoli, rendendosi interprete del sentimento degli studiosi italiani ha esposto il fatto ed invita l'on. Credaro perchè di accordo col Ministro degli affari esteri trovi modo di rivendicare all'Italia il prezioso manoscritto.

Riconosce che legalmente non si può ottenere la restituzione, ma, secondo i precedenti della correttezza civile e internazionale, crede che si possa ottenere la dichiarazione di nullità del contratto di acquisto.

Esprime il voto che voglia il Ministro provvedere con legge speciale alla conservazione dei manoscritti posseduti da enti morali traendo ammaestramento dall'accaduto.

MARAGLIANO rileva le deficienze nel personale delle università e le deplorevoli condizioni in cui si trova gran parte degli insegnanti di scuole medie.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando al relatore e al ministro la facoltà di parlare.

PRESIDENTE comunica un telegramma di S. A. R. la duchessa d'Aosta col quale ringrazia il Senato dei voti formulati per la salute della principessa Clotilde.

La seduta si leva alle 18.30. Domani seduta alle 15.

Note al Senato

Roma, 23

(So). — Oggi, una parola elevata in difesa della secolare Venezia, è suonata nell'aula del Senato. Questa parola è stata portata, fra l'attenzione e il consenso della assemblea vitalizia, da Pompeo Molmenti, il quale, parlando sul bilancio della Istruzione, ha toccato non soltanto delle questioni veneziane, ma ancora delle maggiori questioni artistiche attualmente insolute.

Il senatore Molmenti ha protestato contro il congiungimento dei palazzi capitolini di Roma, congiungimento che è stato disapprovato dal Consiglio superiore delle Belle Arti; ha protestato altresì contro la deturpazione estetica di Piazza Colonna in Roma e contro la devastazione avvenuta nel cuore di Firenze di alcuni palazzi di illustri ed antiche famiglie.

Passando poi alle questioni veneziane, il senatore Molmenti ha sostenuto essere necessario l'intervento del ministero della Istruzione in tutte le questioni riguardanti la trasformazione edilizia di Venezia, per salvaguardare le ragioni dell'arte. Si è occupato specialmente del nuovo quartiere di Sant'Elena; ha sostenuto che il progetto deve essere esaminato dal Consiglio superiore delle belle arti ed ha osservato che il progetto del ponte-strada dorme attualmente ma non è morto. Ha invitato a vegliare perchè la bellezza di Venezia non sia deturpata.

La chiusa del discorso Molmenti, eletta come forma e sostanza, è stata applaudita da molti senatori. Il sen. Molmenti ha avuto il conforto subito dopo di vedere il senatore Fiore della Università di Napoli, associarsi completamente a quanto egli aveva detto in difesa dell'arte e di Venezia.

Domani il ministro Credaro risponderà al senatore Molmenti. E' da augurarsi che le dichiarazioni del governo siano tali da garantire la caratteristica bellezza di Venezia, la città, come ha detto il Molmenti, la più singolare del mondo.

Camera dei Deputati

Roma, 23

Presiede il vice-pres. GIRARDI.
Le seduta comincia alle 14.5.

DI SCALEA risponde all'on. Murri, circa il riconoscimento ufficiale della nuova Repubblica portoghese. Dichiara che appena è stata notificata al Governo italiano la deliberazione dell'assemblea costituente portoghese si è iniziato uno scambio di idee tra le varie grandi potenze, tra cui l'Italia, per l'eventuale riconoscimento del nuovo regime, e tutto porta a credere che non sia lontana una decisione.

MURRI osserva che la costituente ha già nominato il Governo regolare, onde crede che si potrebbe senz'altro procedere al riconoscimento della Repubblica. Intanto manda un saluto alla Assemblea portoghese. (*Commenti, approvazioni*).

Un'inchiesta sul palazzo di giustizia

AMICI GIOVANNI svolge anche a nome degli on. Barzilai, Berenini e altri, la seguente proposta:

«La Camera, considerando che la commissione d'inchiesta per il palazzo di giustizia nominata il 5 luglio 1907 non ha potuto esplicare il suo compito per non avere esteso le indagini anche alle ingerenze politiche che avrebbero provocato danni non lievi per l'amministrazione, considerando che nuovi lodi arbitrari sono in corso e che porteranno al pagamento di altre rilevanti indennità, nello intento di esaminare più rigorosamente il modo con cui furono spesi tanti milioni, propone una inchiesta parlamentare come la sola indagine idonea a mettere in luce le varie responsabilità.»

Osserva che da un preventivo di otto milioni la spesa è salita ad oltre 40 milioni, che molte altre spese rimangono ancora da compiere, che tutte le sentenze arbitramentali furono a danno dello Stato anche quando si trattò di lavori sbagliati dalla impresa o per minime varianti.

Accenna alle ingenti somme pagate dall'Erario, notando come alcune rappresentino un deplorevole sperpero del pubblico denaro; e perciò crede assolutamente necessaria una inchiesta parlamentare capace di ricercare effettivamente la responsabilità e di permettere al Governo e al Parlamento di provvedere in modo adeguato. (*Benissimo*).

GIOLITTI riconosce che nella costruzione del palazzo di giustizia sono avvenute cose che meritano una accurata indagine; accetta quindi pienamente la proposta dell'on. Amici Giovanni. (*Vivissime approvazioni*).

La proposta dell'on. Amici è approvata.

I medici provinciali aggiunti

Si passa alla discussione del disegno di legge per la nomina dei medici provinciali aggiunti.

CIOCCHI e CAVAGNARI fanno qualche osservazione.

BADALONI riconosce che il disegno di legge risponde ad un criterio di necessità assoluta, ma aggiunge che alla altezza del fine non corrispondono i mezzi, onde è veramente confortante il fatto che, malgrado la scarsità dei mezzi, le condizioni sanitarie si dimostrino eguali a quelle dei paesi più civili e privilegiati.

Osserva che, anche dopo l'approvazione del disegno, l'organico sanitario rimane il più esiguo di tutte le Amministrazioni Statali e soggiunge essere indispensabile istituire il controllo tecnico per parte dello Stato sui laboratori bacteriologici funzionanti nei comuni.

Giustifica partitamente le varie disposizioni del disegno di legge augurando che possano essere presto approvati dal Parlamento anche altri progetti destinati ad integrare la difesa della salute pubblica, che fu e rimane la legge suprema. (*Approvazioni*).

CAO-PINNA relatore si unisce alle considerazioni dell'on. Badaloni, in difesa del disegno di legge e prega la Camera di approvarlo.

GIOLITTI prega la Camera di approvare il disegno di legge, che segna un passo notevole, e certamente non ultimo, sulla via della integrazione dei servizi sanitari di Stato, i quali d'altronde sono già tali da non temere il confronto con quelli dei paesi più civili. (*Vive approvazioni*).

Altri progetti

Si approvano i seguenti disegni di legge - modificazioni alla legge 7 luglio 1901, numero 306, relativa al collegio convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia approvato dal Senato: temporanea facoltà di assumere senza esami e sotto determinate condizioni di età e di capacità, gli ingegneri occorrenti per l'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza; sistemazione dell'esercizio delle terme di Montecatini; aggregazione del Comune di Capraia al mandamento di Livorno; nuova proroga quinquennale dei tribunali misti della riforma in Egitto e applicazione della legge egiziana sulla stampa ai cittadini italiani residenti nel vice-reame; esenzione dalle tasse postali all'istituto nazionale degli orfani dei maestri elementari.

La seduta termina alle 18.50: domani seduta alle 14 e discussione del disegno di legge sulle assicurazioni.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 23

Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

Presentazione di un disegno di legge per la cessione gratuita di area demaniale in Roma, ai Prati di Castelli, a favore della Cassa di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. — Presentazione di un disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione. — Esecuzione dell'accordo provvisorio di commercio, dogane e navigazione fra l'Italia e il Portogallo — Concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia a vapore dalla stazione ferroviaria di Castelfranco Emilia a Bazzano — Concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia a vapore da Modena a Correggio. — Modificazione all'art. 28 del regolamento per la pulizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, inteso ad ammettere l'effettuazione sotto determinate condizioni di manovra, e la questione delle locomotive, guidate da un solo agente. — Autorizzazione ad anticipare la decorrenza della sovvenzione chilometrica governativa del tratto Bassano-Vicenza-Montagnana e della diramazione Ponte di Barbarano-Barbarano — Tariffa per il trasporto ferroviario delle automobili — Presentazione di un disegno di legge per l'ammissione all'avanzamento degli ufficiali della marina militare. — Presentazione di un disegno di legge che disciplini la facilitazione concessa agli ufficiali di provvedersi di cavalli di servizio — Presentazione di un disegno di legge portante un aumento della dotazione della Camera dei deputati per gli esercizi 1910-11, 1911-12. — Presentazione di un disegno di legge per l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1911 per il bilancio dell'Eritrea e della Somalia. — Schema di R. Decreto che approva il tipo nuovo delle monete commemorative di lire 50 e di lire 5 — Presentazione di un disegno di legge per l'approvazione della convenzione 16 giugno 1911 stipulata con l'istituto fondatore della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Elezione politica

Roma, 23

In seguito alle dimissioni dell'on. Serristori il collegio di Pontassieve è convocato per l'elezione politica per il giorno 9 luglio. In caso di ballottaggio è convocato per il 16 dello stesso mese.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
24 Sabato: Natività di S. Giovanni Battista.
25 Domenica: App. di S. Marco.
Leva il sole a ore 4.24 — tramonta alle 20.2.

La salute pubblica a Venezia
Una dichiarazione ufficiale del Sindaco

Il Sindaco ci comunica:

« Di fronte alle notizie che si vanno « spargendo con insistenza all'estero ed « in Italia di una presunta diffusione « colerica a Venezia, mi credo in dove« re di dichiarare ufficialmente che le « condizioni della salute pubblica sono « ottime e che la città è assolutamente « immune da qualsiasi morbo epide« mico »

Quasi a complemento e a commento di questo opportuno comunicato del nostro illustre Sindaco ci giunge la edizione europea del « New York Herald » con un articolo di fondo del suo direttore Gordon Bennet intitolato: « La fine del colera - Canard ». — Crediamo interessante riportarlo integralmente. Eccolo:

« Evidentemente non ha il minimo fondamento la voce del colera in Italia, così assurdamente diffusa dalla stampa gialla europea ed americana. Senza dubbio tale pallone è stato fabbricato con lo stesso materiale con cui recentemente si voleva far credere che il colera regnasse in Oriente ed in Levante. E' sperabile che l'*Herald* abbia ucciso questo « canard » come ne uccise uno simile in Egitto e nel Bacino del Mediterraneo.

Durante questi ultimi giorni i vari corrispondenti dell'*Herald* hanno dimostrato quanto erano prive di base le voci del colera in Venezia ed in altre città erano senza base. Un dispaccio speciale inviato all'*Herald* lo scorso martedì, informa che la salute a Venezia è eccellente, malgrado le stravaganti notizie di stragi fatte dal colera, che apparvero sui giornali di Berlino, di Vienna e di Londra.

Firenze ha giustamente respinto le voci false e dannose per essa, che pure apparvero in taluni giornali americani. I fatti hanno dimostrato che alcun caso di colera si verificò in quella città non solo, ma lo stesso Ministero dell'Interno ha dichiarato che alcun caso di colera si era verificato in Italia.

Con la mortalità quest'anno in Italia, molto più bassa degli anni precedenti, e in forza delle rigorose misure prese dalle autorità per assicurare l'immunità anche dagli inevitabili disturbi intestinali, che sono soliti a verificarsi durante la stagione estiva, l'allettamento per i forestieri di visitare questo incantevole paese è più forte che mai.

E anche quest'anno il tempo si mantiene veramente bello. E' stata oramai raggiunta la temperatura, che siamo soliti di avere nel periodo che abbraccia Maggio, Giugno e Luglio.

Dunque è molto augurabile per i forestieri, come per le risorse d'Italia, che gli sforzi fatti da certa stampa gialla di Europa e d'America per creare il fantasma del colera in Italia, vengano frustrati ».

Una protesta degli svizzeri di Venezia

Il Nuovo Giornale di Zurigo pubblicava la seguente dichiarazione spedita al suo direttore in data 19 corrente:

« Nel N. 168, 14 giugno, del vostro pregiato giornale c'è, nella rubrica « Piccole notizie », una corrispondenza da Roma secondo la quale a Venezia ci sarebbero stati da 1 al 10 del mese, 175 casi di colera con 45 morti.

« A nome del Circolo « Helvetia » di questa città ci permettiamo di smentire recisamente queste notizie. A Venezia non c'è assolutamente il colera. L'attuale salute pubblica è eccellente. La vita sociale e commerciale è normalissima.

« I teatri e le scuole non furono mai chiusi. La città ha la sua solita vivacità.

« Tali falsità ripetute purtroppo nei giornali svizzeri, senza smentita, vengono qui considerate manovra sleale dei trattori svizzeri e creano alla nostra Colonia di Venezia un ambiente antipatico.

« Sarebbe ora che codesto agire scorretto cessasse.

« Noi vi saremmo perciò gratissimi, se voleste pubblicare nel Vostro giornale queste righe, anche per tranquillare i nostri parenti ed amici. »

Il senatore Molmenti
e la conservazione artistica di Venezia

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul resoconto della seduta di ieri al Senato che comprende un magnifico ed esauriente discorso del senatore Pompeo Molmenti nei riguardi dell'edilizia veneziana, propugnando l'idea che nelle venture costruzioni sieno salvaguardate le tradizioni d'arte della nostra città che fu abbastanza maltrattata in questi ultimi tempi.

Doni ed offerte per le gare postelegrafiche

Ci viene comunicato il seguente elenco di doni ed offerte per le annunciate gare postelegrafiche di cui ci occupammo ripetutamente:

Doni. — Dalla signora Walther-Bas lire 200 con le quali fu acquistata una grande coppa di argento — Dalla Camera di Commercio 5 medaglie di argento — Dal conte Grimani, un cronometro d'oro. — Dal Comitato locale a nome Cav. Vaerini, un cronometro d'oro — Dal Personale Telegrafico, Un necessaire da scrittoio in argento — Dal Personale Postale, Un calamaio e penna in argento. — Dal Giornale « L'Adriatico » grande anfora in argento, stile impero. — Inoltre quattro portasigarette in argento offerti dai Commercianti e dagli estranei che fanno parte del Comitato locale ai quattro vincitori delle gare eliminatorie locali.

Offerte per un premio del Commercio. - 1.a lista:

Cav. Pietro Barbaro, lire 20 — On. Sen. Tiepolo, 15 — Avv. Mario Pascolato, 5 — Signora Renata Pellegrini-Roner, 10 — Cav. Vaerini e fratello, 25 — Sig. Max Pardelli, 25 — Dalla Ditta De Griffi-Burchiellaro e Co., 25 — Dal Sig. Giuseppe Scarabellin, 25 — Dal sig. Guido Bertoni, 10 — Dalla Ditta Giorgio e Damiani, 10 — Dal signor Pietro Pellegrini, 5 — Dalla Ditta I. P. Isabella, 10 — Dal sig. Panciera Amedeo, 5 — Dal sig. Bosisio Aristide, 6 — Dal sig. Bortoluzzi Pietro 5 — Dal sig. Granziotto Pietro, 10 — Dal cav. Augusto Millosevich, 10 — Dalla Ditta Pallotti, 10 — Dalla Ditta Boni succ. Missaglia 10.

× Le offerte si ricevono presso il cav. Giovanni Vaerini, il cav. Ettore Brocco, le Ditte Ignazio e Pietro Isabella, via Mazzini e Bagilotto, Ponte dei Baretteri, inoltre presso il signor Angelo Marzari, segretario postale ufficio Pacchi Centro.

Una manovra combinata
tra il dirigibile militare
e la squadriglia dei sottomarin.

Il dirigibile militare P. 2 va espletando giorno per giorno il suo importantissimo programma mercè l'opera intelligente ed assidua degli ufficiali e dei soldati tutti della stazione aviatoria di Campaltou.

Ma la manovra compiuta ieri è forse quella più notevole fin qui eseguita; certo, per interesse guerresco, più notevole del pur bellissimo *raid* compiuto giorni addietro fino al campo di Aviano.

La manovra di ieri venne eseguita in coincidenza con manovre dei sottomarini ed aveva un alto scopo di istruzione, giacchè si compì alla presenza degli ufficiali del genio e di artiglieria della Scuola d'applicazione di Torino i quali si trovano a Venezia, come è noto, da parecchi giorni in giro di studio.

Il dirigibile essendo il tempo favorevolissimo uscì iermattina con tempo magnifico dall'hangar e volse la prua al mare passando ammiratissimo, come sempre, così all'andata che al ritorno, sopra una parte della città.

Erano nella navicella i tenenti di vascello Ponzio e Castracane, il sottotenente Brivonesi, pilota, ed il meccanico Arduino. Con essi inoltre avevano preso posto nel P. 2 il comandante la squadriglia dei sottomarini capitano di corvetta Bonelli ed il maggiore del genio navale Curio Bernardis, pure addetto ai sottomarini.

Contemporaneamente prendeva il largo la nave *Lombardia* con la squadriglia dei sottomarini.

Gli allievi di Torino seguirono a bordo di una cannoniera della Regia Marina; il solito mezzo di trasporto del resto col quale di questi giorni van visitando e prendendo cognizione delle fortificazioni dell'estuario.

Si comprende facilmente che sulla qualità delle manovre, dato anche il loro carattere riservato e l'altro carattere di esprimenti iniziali, non possiamo dare diffusi particolari. Sappiamo però che esse riescirono della maggior soddisfazione per tutti coloro che vi presero parte.

Il dirigibile, i sottomarini e gli allievi ritornarono alle rispettive sedi a mattina inoltrata.

Possiamo però aggiungere che la presenza a bordo del dirigibile del comandante Bonelli e del maggiore Bernardis aveva per non ultimo scopo quello evidente di accertare la possibilità di avvistare dall'alto sottomarini immersi sotto la superficie del mare. E' noto che dalle altezze raggiungibili coi dirigibili le profondità dei mari diventano di una trasparenza infinita ed incredibile. La utilizzazione delle areonavi nelle guerre navali anche dal punto di vista delle esplorazioni sottoceaniche interessa quindi vivamente le autorità militari.

Il varo della "Quarto„
nell'Arsenale di Venezia
entro il prossimo agosto

Ci telefonano da Roma che S. E. il Ministro della Marina ha stabilito che la R. Nave « Quarto », in costruzione nel nostro Arsenale, venga varata entro la seconda quindicina di agosto.

In questi ultimi tempi, i lavori vennero spinti con alacrità, e quindi veniamo assicurati che il varo potrà effettuarsi ad uno stadio di costruzione molto avanzata della nave. La cerimonia darà certamente occasione ad una bella manifestazione della simpatia cittadina per la Marina, mentre non è spenta l'eco dei festeggiamenti per la consegna della Bandiera di combattimento alla R. Nave S. Marco.

La conferenza dell'on. Brandolin
all'Ateneo

Il *Risorgimento dell'Italia e del suo Esercito*, è il tema della conferenza che il capitano on. Brandolin terrà alle ore 10 ant. del 2 luglio p. v. nella sala superiore, gentilmente concessa, dell'Ateneo, per iniziativa della Commissione provinciale di ufficiali in congedo.

L'interessamento addimostrato dall'on. Brandolin per la grande famiglia degli ufficiali in congedo, fa confidare che gli egregi colleghi, ai quali è impossibile inviare invito personale, vorranno assecondare col loro numeroso intervento l'iniziativa.

Tutti indistintamente gli ufficiali di passaggio a Venezia e dei Presidi limitrofi e quelli delle Delegazioni possono intervenire alla conferenza.

Una gita a Torino dell'Università Popolare
La relazione morale

Gli iscritti ai corsi delle lezioni della U. P., i quali, pure avendo dichiarato di partecipare alla gita a Torino non hanno dato ancora formale adesione, dovranno inscriversi entro le ore 7 pom. di domani (domenica) presso la cancelleria dell'Ateneo Veneto, versando una quota di lire 2.

La partenza seguirà col treno speciale Venezia-Torino che sarà effettuato dalle Ferrovie dello Stato nella notte del 28 al 29 corrente.

Il ritorno potrà avvenire nel pomeriggio di domenica 2 luglio: ma resta in facoltà dei gitanti di protrarlo di qualche giorno.

Le spesa per viaggio (in terza classe) alloggio e desinare (per tre giorni), visita alla Esposizione e al colle di Superga sarà di circa 40 lire. A coloro che hanno già versato una somma superiore, sarà rimborsata la differenza durante il viaggio di andata. Ciascuno provvederà direttamente pel vitto durante il viaggio, per la colazione a Torino, per le tramvie, ecc. L'U. P. procurerà che i suoi gitanti siano accompagnati nelle loro visite da persona ben pratica della città.

***

Giovedì sera, in una sala dell'Ateneo, si radunò il Comitato direttivo della Università. Oltre il presidente prof. Orsi, erano presenti il dott. cav. Garioni, il prof. Secretant, il prof. A. Levi, l'avv. Feder, il prof. G. Luzzatti, il dott. Bepi Bianchini.

Il segretario D. Benassi diede lettura della relazione per l'anno scolastico 1910-1911, nel quale si sono tenute 49 lezioni, di cui 15 di argomenti storici e geografici, 17 di letteratura filosofica e arte; le altre di scienze giuridico-sociali e fisico-naturali.

Di queste lezioni, 16 furono illustrate da proiezioni, una ebbe l'ausilio efficacissimo della cinematografia, una fu accompagnata da numerosi esperimenti scientifici, due furono rese attraentissime per brillanti esecuzioni musicali. « Nel complesso - dice la relzaione - i nostri inscritti ebbero un vasto e vario campo di coltura del quale approfittarono largamente e con soddisfazione; di che sono prova la frequenza serale sempre elevata e gli applausi tributati agli egregi docenti, parecchi dei quali chiamati espressamente da città vicine e lontane ».

Ricordate le conferenze tenutesi in teatro, la visita alla raccolta « Cortes », la iniziativa della gita a Torino, la relazione nota come l'opera dell'U. P. sia informata sempre a quei criteri che costituiscono lo scopo e il vanto dell'instituzione, e afferma che l'anno testè chiuso è novella prova di vitalità del sodalizio, il quale, coi soli mezzi, scarsi ed in parte aleatori, che gli sono forniti dai soci azionisti e dal ricavato di qualche conferenza, riesce ad offrire a tutti i cittadini volenterosi amanti del sapere, il mezzo migliore per accrescere le proprie cognizioni in fatto d'arte, di storia, di scienze, e per ricreare lo spirito dopo il quotidiano lavoro.

Per la costruzione
di due nuove doccie popolari
Le frequenze - Il sistema migliore - Le donne poco amanti dell'acqua - La decadenza e il disuso dei lavatoi pubblici

Si sta studiando il modo di dotare Venezia di due nuovi locali adibiti ad uso di doccie popolari, simili a quelli che già esistono da parecchi anni a San Giovanni in Bragora ed al Malcanton. La spinta a tale studio vien data, oltre che dalla preoccupazione costante del Comune, di diffondere fra le classi popolari l'amore della pulizia, con grande ed indiscutibile vantaggio dell'igiene generale, dal fatto stesso che l'aumento delle frequenze, graduale di anno in anno, in maniera abbastanza sensibile, nelle due doccie esistenti dimostra che la cosa risponde ad un bisogno della popolazione.

Più che da qualunque illustrazione a parole parlano in proposito eloquentemente ed in modo davvero confortante, le cifre.

E infatti dal 26 aprile 1904, giorno in cui furono aperte le doccie della Bragora, le frequenze giunsero alla fine d'anno a 29 mila circa; nel 1905 sommarono a 31 mila; nel 1906 a 32 mila; nel 1907 a 35 mila; nel 1908 a 38 mila e nello stesso anno, il 22 maggio, vennero aperte le doccie al Malcanton in Corte del Gallo che diedero un'altra notevole cifra di presenze sommanti a 18 mila. I due stabilimenti continuano poscia a funzionare sempre meglio e sempre più.

Nel 1909 alla Bragora le presenze divengono 39 mila ed al Malcanton 29 mila: complessivamente oltre 68 mila. Nel 1910 alla Bragora 33 mila e al Malcanton 44 mila; complessivamente 77 mila. Il movimento ascensionale di frequenze si accentua anche quest'anno e quantunque la stagione estiva sia appena incominciata, e cominciata male!, abbiamo già alla Bragora 13.216 frequenze e 16.868 al Malcanton a tutto maggio. Siamo già in aumento sui mesi corrispondenti degli anni precedenti.

L'annuncio quindi dello studio per lo impianto di due nuove doccie sarà accolto col massimo favore. Una verrebbe aperta in sestiere di Cannaregio e precisamente nel campo dell'ex-chiesa San Leonardo, l'altra invece alla Giudecca. Tutte e due sarebbero ispirate al sistema che funziona alla Bragora. In tutti i camerini cioè il bagnante potrebbe regolare l'acqua a valvola, avendo a sua completa disposizione i rubinetti dell'acqua fredda e quelli dell'acqua calda.

Nelle doccie del Malcanton, com'è noto, con l'intenzione di poggiarle su di un sistema più moderno, i camerini furono lasciati sprovvisti di rubinetti e l'acqua vien data dal custode, il quale regola la temperatura a suo piacere, eguale per tutti i camerini. Avviene però spesso che un cliente grida che vuol l'acqua più fredda ed il custode lo accontenta, ma scontenta un altro cliente che grida, dal canto suo, che la vuol più calda. Non sapendo più chi accontentare finisce col lasciarla tepida. In pratica però tale sistemo, quantunque più moderno, non si dimostrò molto comodo e per le doccie da costruirsi, ripetiamo, verrà nuovamente preferito il sistema più costoso di mettere le tubature in tutti i camerini.

Dalle statistiche dell'andamento delle doccie si rileva che la percentuale delle donne che approfittano di questo mezzo di pulizia a buon mercato è bassissimo. Esse figurano appena con un dieci per cento alla Bragora e con un dodici per cento scarso al Malcanton. Le donne del popolo, se si puliscono, amano dunque pulirsi in casa, ma hanno, ci perdonino, torto, perchè non spenderebbero mai tanto bene 15 centesimi come per una doccia.

Le donne di Venezia del resto dimostrano di non saper o di non voler approfittare delle comodità e dei vantaggi che gli igienisti si studiano di prodigare al popolo. Sei o sette anni fa, per esempio, vennero costruiti, uno per ogni sestiere, dei lavatoi pubblici, costruiti nel modo migliore, perchè simpatizzassero alle donne di casa. Quando questi lavatoi non c'erano, si strepitava specialmente per ragioni di partito che i lavatoi pubblici erano necessari, indispensabili, quando andarono in vigore, quantunque fossero perfetti e le donne che li adoperarono li trovassero sotto ogni riguardo comodissimo ebbero il successo che ottengono in generale tutte le cose nuove, ma poi di mano in mano che gli anni passarono i lavatoi andarono decadendo. Le donne ritornarono a fare il loro « mastelletto » in cucina, a buttar l'acqua sporca di tutte le porcherie fuori della porta di casa, i monelli non più sorvegliati trovarono nei lavatoi delle fortezze da smantellare e dàlli oggi dàlli domani, ruppero i marmi, frantumarono cemento, rovinarono le tubature. Il Municipio dovette allora quasi ogni settimana provvedere a mandar operai di qua, operai di là ad aggiustare quello che i vandali avevano rotto, che la noncuranza generale aveva lasciato rovinare. Poi siccome tali riparazioni erano perfettamente inutili, una spesa perduta, buttata via, perchè in qualche lavatoio nessuno andava più a pettegoleggiare; si preferì lasciarli rotti come si trovavano. Recentemente però, vennero di nuovo posti in assetto per il funzionamento regolare ed intorno ad alcuni di essi alcuni operai stanno lavorando. Ma anche stavolta è facile prevederlo, saranno tempo e quattrini miseramente buttati via!

L'estrazione del Prestito Comunale

Il 30 giugno corrente alle ore 9 ant. nella Residenza Municipale si procederà alla estrazione di N. 204 Serie del Prestito Comunale 1869; poi seguirà il sorteggio di 8 obbligazioni relative al prestito 1889 « Acquisto Palazzo ex Nani ».

Gelosia e vino
Una donna che si butta fuori della finestra

I coniugi Maria e Fedele Dolfin, lei di 37 anni, lui di cinque più giovane, erano rientrati la notte scorsa assai tardi nel loro domicilio in Calle dei Volti ai Frari 2832. Abitavano colà in un primo piano, che dividevano col padron di casa, il bracciante Felice Trovò. I Dolfin avevano fatto tardi, perchè avevano passato la serata e buona parte della notte, in casa di un loro compare, Antonio Privato, abitante in Calle del Mondo Novo a San Lio, che festeggiava un battesimo. Al festino avevano alzato il gomito entrambi e rincasarono allegri. Allegri, veramente non è la parola esatta, perchè la moglie del Dolfin, Maria nata Cimini, appena fu in camera venne presa dalla voglia di litigare col marito, passione che la travolgeva spesso, portandola a delle chiassate, alle quali tutto il vicinato era ormai abituato. Aveva però un modo tutto suo speciale di gridare, cosicchè molti, quelli cioè che la conoscevano.... da lontano, la credevano una vittima del maschio. La Maria, pare, era dedita alle bevande alcooliche, ai liquori in modo particolare e tale abuso ne aveva alterato il fisico, l'estetica (era stata una volta una donnetta piacente, ma ora declinava) e la mente. Quando aveva bevuto non ragionava più al contrario anzi e si accalorava senza motivo. Il marito era, di fronte alla moglie, sempre più compus sui. La donna poi che gli andava diventando sempre più rumorosa cominciava a dargli nei nervi. Ella tra altro, era gelosa. A ragione o a torto? Chi lo sa? Il marito che era seccato anche di tale sentimento quando iermattina rincasando ella anzichè disporsi per il sonno cominciò a tenergli un sermone, infastidito le dichiarò, dopo una movimentata scaramuccia di epiteti, che di lei non voleva più saperne, che da allora in poi avrebbe vissuto per conto suo etc. etc. E per provarle che quello che diceva era quello che effettivamente pensava, uscì di camera dichiarando che andava ad avvertire il padron di casa perchè disponesse liberamente dell'appartamento.

La donna sentì infatti suo marito bussare alla porta del Trovò e intavolare conversazione. Mentre i due uomini discorrevano assieme, udivano un tonfo sordo giù nella calle e contemporaneamente delle grida. Erano le quattro del mattino. Alle finestre si affacciarono molte donne in semplici costumi; altre scesero in istrada, si formò un grande assembramento e ne nacque un pandemonio. Si sentivano gridare delle parole vivaci contro il marito che a sua volta era disceso nella calle. Sul selciato giaceva grondante sangue la moglie. Il tonfo lo aveva prodotto lei precipitando volontariamente dal primo piano, alto da terra cinque metri. Nella caduta si era fratturata la mandibola inferiore e doveva aver riportato anche delle lesioni interne, perchè dolorava e contorceva. Un momento di esaltazione mentale in seguito a quel diverbio mattutino era bastato a spingerla nel folle salto.

Il dott. Sorgato intervenuto in seguito ad una chiamata urgente, giudicava necessario l'immediato trasporto della donna all'Ospedale Civile. Le guardie giunte alla loro volta per eseguire l'ordine corsero a chiamare la Croce Azzurra; ma trovarono poi una opposizione nel marito. Allora, siccome dalle voci delle donne e dal suo contegno, le guardie pensarono che anzichè di un suicidio potesse trattarsi di un omicidio; ritenendo cioè che la Maria Cimini fosse stata gettata fuori dalla finestra dal marito, pensarono che miglior cosa era quella di chiamar sul posto un funzionario e andarono a svegliare il delegato di San Polo signor Speranza. Il funzionario, sopraggiunto, assodava che quando la donna si era gettata in calle, il marito suo stava col Trovò e avendo d'altronde la donna stessa dichiarato che era stata proprio lei a gettarsi dal balcone, convinse il Dolfin a lasciare che la disgraziata fosse trasportata all'Ospedale Civile dove avrebbe certo ricevuto quelle cure che in casa non potevano esserle prodigate.

I sanitari dell'Ospitale visitata la donna riservarono ogni giudizio. Oltre la frattura della mandibola ella ha riportato la commozione viscerale. Versa in condizioni gravissime.

L'ultimo rimedio
Il rinvenimento di una donna annegata in bacino S. Marco

In fondo al ramo Schiavona dietro via Garibaldi al numero 1356, si apre la porta che mette nei vasti depositi di legname della Ditta Berretta e Sciaccaluga, depositi che confinano dalla parte opposta all'ingresso con l'acqua del Bacino San Marco, in quel punto assai profonda, perchè il fondale viene scavato di frequente per necessità di lavoro.

Iermattina alle 6, nel bacino del deposito fra le travi e le tavole, il guardiano notturno della ditta, Ettore Rolani, scorgeva galleggiare una massa nerastra. Era una donna, un'annegata, ed il corpo si muoveva docilmente seguendo la spinta lieve dell'acqua. Il Rolani, anzichè toccare il cadavere, preferì avvertire la Questura e si recò perciò al Commissariato di P. S. di Castello. Sul luogo si portava il dott. Tos con un agente e provvedeva con l'aiuto di un medico, alle constatazioni di legge.

La donna veniva identificata per Leonilda Ravagnolo fu Giovanni, maritata Bullo, d'anni 40, madre di quattro o cinque figli, che vivono tutti, meno uno, fuori di casa. Essa abitava con una figlia di 17 anni ed una nipotina in Corte delle Colonne, pure dietro Via Garibaldi 1432, poco lontano dal cantiere Berretta. In casa non sapevano niente della fine della povera disgraziata. Dalle indagini eseguite dal commissario, è stato possibile stabilire che la Ravagnolo deve essere uscita di casa dopo la mezzanotte, perchè fino a quell'ora tanto la figlia, come la nipotina la sentirono muoversi, poi il silenzio si fece completo e immaginarono si fosse coricata. Invece essa aveva unto i cardini della porta perchè nell'aprirsi questa non avesse a cigolare ed atteso il momento opportuno era uscita di casa, si era diretta in fondo alla calle vicina, che corre parallela al cantiere e finisce in Bacino San Marco, e si gettò nell'acqua, che la sospinse in mezzo ai pali, dove rimase e dove il guardiano la trovò. Prima di correre verso la morte, la suicida si era spogliata di quei pochi oggetti preziosi, ch'era solita portare indosso, deponendoli riuniti sopra il *comò* in camera sua.

Le cause che possono aver influito sulla disperata determinazione della Ravagnolo sono due principali; ella era affetta da una malattia ricorrente che le faceva gonfiare ogni tanto il viso e per la quale aveva inutilmente cercato una cura, poi aveva il marito impotente al lavoro perchè paralitico e degente all'Ospitale. Il complesso di mali faceva veder scuro nella vita alla Ravagnolo.

Accertato questo il commissario Tos, ritenne di dover licenziare il cadavere che con la Croce Azzurra venne trasportato nella Cella mortuaria dell'Ospitale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Festa della previdenza

Per dar modo ad alcune Società Operaie del di fuori di poter presenziare la solenne distribuzione delle medaglie ai benemeriti della previdenza che avrà luogo domenica 25 corr. al Teatro Rossini, la cerimonia, anzichè alle ore 16, comincierà alle ore 16.30.

La crociera Torino-Venezia-Roma
La iscrizione delle società di canottaggio
I partenti della tappa Venezia-Roma

Tra pochi giorni avrà inizio la grande Crociera che il Touring Club Italiano ha organizzato col concorso del Comitato delle feste commemorative.

Il 1 luglio, dalla riva del Po di Torino, partiranno alla volta di Pavia le imbarcazioni a remi destinate ad aprire la gara che il 5 sarà eseguita dalla Crociera Motonautica da Pavia a Venezia ed il 10 dalla Marittima Venezia-Roma.

Le iscrizioni che si chiudono il 26 corrente tra imbarcazioni a remi, canotti, yachts e racers per le corse ad Anzio, raggiungono già il numero di 91, distribuite su dieci nazioni.

Il Ministero della Marina ha disposto che una squadriglia di siluranti segua la Crociera da Venezia a Porto d'Anzio per assistere e sorvegliare i concorrenti.

Il Ministero ha pure concesso che una cannoniera ed una pirobarca compiano la discesa del Po da Pavia a Venezia. Infine l'Ispettorato del Po, che dalla scorsa settimana ha inviati sullo intero percorso del nostro maggior fiume ingegneri e tecnici per una attenta ricognizione e per distribuire nei punti difficili un lungo servizio di segnalazioni, ha iscritto le due barche automotrici « Leonardo da Vinci » e « Taro ».

Togliamo questi dati da una particolareggiata comunicazione del Comitato il quale soggiunge che ai partecipanti saranno distribuite delle carte di navigazione che si stanno eseguendo con precisi dati e con praticità di criteri.

Il Genio Civile presta una efficace collaborazione ed ha saggiamente provveduto eliminando tutte le difficoltà perchè i canotti dei laghi possano attraverso i canali raggiungere Pavia.

Lungo le coste italiane da Venezia a Bari a Taranto a Messina a Napoli ad Anzio, tutte le stazioni semaforiche e radio-telegrafiche, come per una vasta manovra navale, presteranno il loro ausilio per segnalare le condizioni del mare, del tempo ed il passaggio dei concorrenti.

Le città di tappa preparano accoglienze e festeggiamenti. — A ciascuna di esse vi saranno speciali servizi di rifornimento.

Il pubblico è già informato che potrà assistere a tutta la corsa prendendo imbarco su appositi piroscafi a ciò destinati.

Ecco le Società di Canotaggio inscritte alla Crociera a remi Torino-Pavia:

Due imbarcazioni della Società Canottieri Ticino, Pavia, con equipaggi di 5 persone. — Due imbarcazioni della Società Canottieri Cerea di Torino con equipaggio di 5 persone — Quattro imbarcazioni della Società Canottieri Caprera di Torino con equipaggi a quattro — Una imbarcazione a otto della Società Canottieri Adda di Lodi; e inoltre la Società Canottieri Armida, Torino con 16 uomini, la Società Canottieri Padus, Casalmaggiore con 4; la Società Canottieri Olona, Milano con 4; la Società Ginnastica, Torino con 8; Cercle Nautique de Paris con 1 vogatore, oltre a vari canottieri che si sono inscritti personalmente.

Sono iscritti alla tappa Venezia-Roma: « Larg » del comm. Guglielmo degli Uberti, Roma — « Clara » del comm. Federico Johnson, Milano — « Mairi » del marchese di Graham, Brodick — « Nochette » di Frilet Adrien, Paris — « La Quise », di Deperdussin Arman, Juvisy — « Modwena » di Marion Gertrude Thornton, Ryde — « Coeur Dame » di Dr. Paul Cohn, Wien — « Marianne » di D.r Fritz Schick, Wien — « Pas Deutz » di D.r Herbert Wendriner, Berlino — « Calendal » di Augusto Hominal, Nice — Püü V. » di D.r Clemens Pündter, Munchen — « Marietta » Carlo e Tommaso Massone, Genova — « Standard » di Hyden, Stoccolma — « Chantecler II. » di Coulom Maurice, Paris — « Pirorem » di Pietro Indraccolo, Milano — « Monte Domini » di Conte Ricotti, Roma — « X. » di Emilio Pozzi, Milano — « Fiorentini II. » dei Cugini Fiorentini, Milano — « Victor » dello Stabilimento Lazarus, Fiume — « Presto » di Paul Ross, Wien — « Graziella » dell'avv. Augusto Bellini, Bologna — « Eolo » del Conte E. Corinaldi e ing. Giusti F. e nob. Valeriano e Alberto Tacchi, Padova con barca Svan. — « Mimosa » di Frisoni Enrico, Genova — « Sea Bird » di Thomas Fleming Day, New-York — Oltre alla Squadriglia dei siluranti e Torpediniere della R. Marina Italiana.

Alla Pavia-Venezia prenderanno parte le seguenti imbarcazioni:

« Maro » del comandante Guglielmo degli Uberti — « XX. » del cav. Carlo Pacchetti — « Quassa » dell'avv. Camillo Consonno — Un canotto di Federico Lober — uno dell'Ing. F. G. Paridis dei Carozzo — « Calendal » di M. Hominal Auguste di Nizza — « Taroni Fiat » del signor Taroni Aldo — « Virginia » del nobile Carlo Cabrio Sormani — « Walkiria » del signor Antonio Beretter — « Trabiccolo » dell'ing. Emilio Prandoni; — quattro scafi Aydrosacoche; — « Fiorentini II. » dei Cugini Fiorentini — « Bufalo » di Armenise Alberto — « Scat Baglietti II. » dei Cantieri Baglietto — « Daradello » del Consolato di Como » — « Bice » di G. C. Cantaluppi — « Carolina » del cap. Gildo Carones — « P. E. » Cannoniera lagunare della R. Marina, Venezia; — « Alessandro Moschini », della Società Anonima Navigazione Fluviale — « Pirobarca » del Ministero della Marina — « Evinrude » di Giuseppe A. Carossi — « Leonardo da Vinci » dello Ispettorato del Po, Parma — « Taro » idem. — « Fantina » di Giorgio Silvio Cohen; — « X' » e « X'' » dell'ing. Vittorio Gobbato; — « Rhone » di Julet Piot e Antonio Bastonner del Cercle de l'Aviron, di Lione.

L'asssemblea degli Amici dei Monumenti

Iersera, al Bauer in una sala superiore, si è riunita la Società degli Amici dei Monumenti ch'erano presenti quasi al completo. La seduta durò a lungo e venne tolta alle undici e un quarto circa. — Furono approvate alcune modificazioni allo Statuto dopo ampia ed esauriente discussione cui parteciparono molti degli intervenuti. La più notevole è quella che allarga a sessanta il numero dei soci e restringe a nove i membri della Presidenza. Infine fu votato che l'attuale consiglio direttivo, dovendo la rinnovazione delle cariche avvenire di biennio in biennio, nel mese di novembre, resti in carica, benchè uscente fino al novembre prossimo.

L'assemblea si chiuse con un grande applauso al vice-presidente prof. Rambaldi che l'aveva diretta.

La festa della Madonna di Marina

Ci scrivono da Malamocco, 23:

Nella ricorrenza tradizionale della festa della Madonna di Marina, che avrà luogo nella ridente frazione di Malamocco il giorno 9 luglio 1911, il Comitato pei festeggiamenti oltre alle funzioni religiose, concerti, illuminazione e divertimenti, ha organizzato una pesca di beneficenza a favore dei poveri della frazione stessa.

All'uopo vien fatto vivo appello alla generosità delle Ditte e di quei signori che volessero concorrere per la miglior riuscita della festa.

Un'apposita commissione si presenterà per raccogliere le offerte; ad ogni modo si avverte che queste possono essere dirette a Venezia presso il sig. Bertocco Agostino negoziante biade in Campo San Filippo e Giacomo N. 4520-4525 e presso la famiglia Miani a Malamocco. I nomi degli oblatori saranno pubblicati.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

× *Impiegati Civili.* — I soci della Cassa di Previdenza sono convocati in assemblea la sera di martedì 27 corr. per trattare il seguente ordine del giorno:
1. Relazione dei Revisori - 2. Lettura ed approvazione del Consuntivo 1910.

Isadora Duncan

Isadora Duncan, la celebre danzatrice, la creatrice, per meglio dire, delle modernissime danze d'arte, la interprete plastica dei capolavori della musica è da alcuni giorni a Venezia. Ella, ospite frequente ed innamorata della nostra città va compiendo numerose visite e gite in lancia automobile.

Concorsi

× *A sostituto avvocato erariale.* — Il Ministro del Tesoro ha rimandato ai giorni 6, 7 ed 8 novembre p. v. le prove scritte dell'esame di concorso teorico pratico per 14 posti di Sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe, esame precedentemente fissato nei giorni 19, 20 e 21 corr. giugno; ed ha stabilito che il termine per la presentazione delle domande di concorso sia prorogato a tutto 31 ottobre p. v.

L'arresto di un ladruncolo in flagrante

Ieri alle tre e mezzo circa veniva arrestato in casa della signora Bredanzan al ponte Cavagnis a Santa Maria Formosa, il ladruncolo Giuseppe Caroldi d'anni 15, che vi si era introdotto a scopo di furto. Il ladruncolo quando fu sorpreso nelle stanze, disse che stava giuocando, ma aveva un tale aspetto da briccone, che la signora mandò a chiamare le guardie. Il piccolo Caroldi, entrò così non per la prima volta, nelle carceri di San Severo.

Uomo sospetto

Le guardie della squadra mobile arrestarono la scorsa notte il facchino Giovanni Bozzolan di Antonio d'anni 40, che sorpresero in attitudine sospetta e in compagnia di altri pregiudicati.

Per furto d'olio e di cotone

I facchini Giuseppe Ortalli fu Giacomo d'anni 40, abitante a San Giovanni e Paolo e Pietro Marella di Giovanni d'anni 27, abitante a San Stefano, furono arrestati dalle guardie di Dorsoduro, perchè rubacchiarono dell'olio e del cotone da alcuni carichi dei quali era responsabile la ditta Francesco Parisi.

La beneficenza

× Alla **Casa di Ricovero Israelitica** — Nell'anniversario del compianto Guido Camerino, Elena Pecotto ved. Camerino L. 25 — Gilda e Vittorio Guastalla L. 25 — Ugo Camerino L. 25.

× Alla **Colonia Alpina S. Marco**: La signora Nina Levi Capon lire 25 in memoria del cav. Attilio Jesurum, offerta che per equivoco non potè prima d'ora essere comunicata ai giornali.

Stato Civile

22 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 15.

Matrimoni: Salviati Giuseppe calzolaio con Costantini Antonietta casalinga — Bernhardt Daniele Riccardo impiegato con Koch Erminia casalinga — Bertoldi Francesco pittore decoratore con Rizzi Evelina sarta — Vianello Anafesto pescatore con Debei Erminia casalinga, tutti celibi.

Decessi: Dal Preda Pellizzari Annunziata di anni 71 ved. casal. di Venezia — Chichisiola Regazzo Angela di anni 64 ved. cas. di di Venezia — Gerlin Antonio di anni 75 ved. pens. ferr. di Venezia — Manzelle Giovanni di anni 74 cel. ex guardia finanza di Venezia — Zennaro Giovanni di anni 30 con. fabbro di Venezia — Rioda Emilio di anni 21 celibe ng. priv. di Venezia.

Teatri e Concerti

"I gioielli della Madonna„
e le altre opere di E. Wolf-Ferrari in Germania e in America

Della nuova opera di Ermanno Wolf-Ferrari *« I gioielli della madonna »* che il maestro ha completamente ultimata e di cui sta terminando l'istrumentazione, è stata in questi giorni fissata l'andata in scena pel 15 dicembre p. v. a Berlino. Subito dopo l'opera passerà in America, a Chicago, Filadelfia e New-York.

Ma non soltanto questo nuovo spartito del nostro illustre concittadino si darà in America: si riprenderà la *vita nuova*, si riprenderà il *Segreto di Susanna*, e Arturo Toscanini metterà in scena le *Donne Curiose*, nelle quali canterà Enrico Caruso. Sicchè, caso unico, nelle cronache di quel grandioso teatro, il Metropolitan metterà in scena nella stessa stagione *tre* opere del medesimo autore.

Intanto il *Segreto di Susanna*, il graziosissimo atto di sapore mozartiano che conta già *settanta* teatri, va in scena al Covent Garden di Londra, e fra poco al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles; e la *Vita Nuova* viene ripresa in parecchie città.

Dovremo ripetere per la millesima volta le malinconiche osservazioni sulla dura fatalità che fa emigrare all'estero i nostri giovani maestri, consacrandone la fama lontano dalla patria e ritardando *sine die* il giorno in cui i connazionali potranno conoscere ed ammirare le opere loro? No davvero: poichè così dev'essere, e così sia: intanto l'arte italiana si impone dovunque e trionfa di ogni diffidenza, di ogni ostilità, di ogni rivalità anche giustificata. Fatti persuasi, poi, dagli applausi stranieri, i teatri italiani si apriranno un giorno alle opere nostre: e i figli.... tutt'altro che prodighi, riceveranno soltanto il bacio della gloria e della... riconciliazione paesana!

Intanto Ermanno Wolf Ferrari, che rappresenta una delle più vere e salde speranze dell'arte nostra, vede riconosciuto il suo valore sulle maggiori scene del mondo: ne sia onore a lui.

Per l'Italia ha acquistata la rappresentanza generale di tutte le sue opere la Casa editrice Lorenzo Sonzogno di Milano.

Malibran

Questa sera alle ore 9 precise ha luogo la prima rappresentazione della nuovissima pellicola « La Gerusalemme Liberata » edita dalla Casa Cines di Roma. Da pochi giorni questa pellicola si rappresenta in uno dei principali saloni di Roma con grande successo ed immenso concorso di pubblico. La pellicola verrà svolta in circa due ore.

L'ingresso alla platea è di lire 0.50, al loggione cent. 30, scanni cent. 50, poltrone lire una.

Domani seconda ed ultima rappresentazione.

Teatro di Lido

Applauditissima ier sera la francese Suzy Duguez nelle sue danze. Tutto il programma riscosse applausi vivissimi.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 21 — Spett. cinematografico.
TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — **Skating Roller-Rink — Thè Concert.**
STAB. BAGNI, Concert, Skating, lunch 3, diner 4
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8 1/2 - 11 1/2.

“Quel giorno„

(Nove lustri dopo)

«O Italiani, io vi esorto alle storie — «esclamava Ugo Foscolo — perchè niun «popolo più di voi può mostrare nè più «calamità da compiangere, nè più er«rori da evitare, nè più virtù che vi fac«ciano rispettare, nè più grandi anime «degne di essere liberate dall'oblìo!... »

E noi che consideriamo perciò la storia lume della vita, maestra di doveri, e sorgente di quella psicologia pratica che costituisce il *breviario* di chiunque voglia studiare e farsi esatto concetto dei fatti umani e dei fenomeni sociali che si verificarono durante il nostro lungo servaggio di quattordici secoli, non possiamo sottrarci al ricordo di *quel giorno*....

Oggi ricorre il quarantacinquesimo anniversario della seconda Custoza!

Sì, nove lustri or sono si pugnava in questo giorno — per la seconda volta dopo diciotto anni — sull'anfiteatro morenico del Garda, e si pugnava per la liberazione della Venezia.

Le vecchie generazioni — vicine al tramonto — lo ricordano, le nuove ne hanno pallida idea, le future, forse, vi baderanno appena.

Eppure la redenzione della patria non fu opera nè breve, nè facile, nè tutta lieta.

Campoformio aveva ferito a morte il Leone di S. Marco perchè — come scrisse il Cantù — undici secoli di vita si trovarono impotenti a dare ai consigli la risolutezza che salva.

Durante le guerre del consolato e dello impero, Venezia passò successivamente da uno ad altro padrone, finchè nel trattato di Vienna — subendo la legge del più forte — divenne preda definitiva dell'Austria.

Dobbiamo ricordare gli eccessi della dominazione straniera? Le stragi, le confische, i patti violati, le coscrizioni forzate, gli arbitrii polizieschi, le vessazioni a base di delazioni e di spionaggio, le licenziose insolenze di soldatesche, le disonestà amministrative, le enormi gravezze sopportate, per oltre mezzo secolo, da Venezia?

Vi rinunziamo, perchè tutta una biblioteca di coscienziosi scrittori nazionali, può supplire all'increscioso compito. Notiamo soltanto che il modo di combattere dei dominatori di mezzo secolo fa, verso le popolazioni, poco su poco giù, in uno od in altro sito, non importa, fu specialmente descritto dal generale Ulloa, là dove tratta dei moti del 1848. «..... Si trovarono — egli scrive — «corpi mal sepolti e barbaramente mu«tilati, membra sparse qua e là;.... de«stava raccapriccio la vista dei cadave«ri di donne e fanciulli infranti alle «muraglie, o calpesti al suolo; alcuni «erano stati inchiodati alle porte, altri «legati agli alberi, intrisi d'acqua ra«gia e abbruciati; a parecchi spiccata «la testa dal busto; i prigionieri subi«rono le più atroci mutilazioni; a molti «vennero mozzate le mani ed i piedi, «cavati gli occhi, poi uccisi a colpi di «baionetta.... ».

Ed allorchè la rivoluzione battè le sue ali per tutta Italia — analoghe atrocità, in Lombardia, come nel Veneto, assai raramente furono frenate dai capi.

«A noi basti l'aver seminato!» — esclamò disperatamente Daniele Manin, rivolto a Nicolò Tommaseo e ad altri gloriosi compagni di lotta, allorchè dopo diciassette mesi di guerra, la superba regina dell'Adriatico fu costretta a ritornare sotto il giogo straniero — e vide i suoi migliori figli, fra i quali lo stesso Manin, il Tommasèo, l'Avesani, il Varè, il Morosini, il Comello, il Giustinian, il Sirtori, il Seismit-Doda, il Giuriati, e molti altri, prendere la via dell'esilio.

Oh! la medaglia d'oro, che oggi splende sul vessillo di S. Marco, fu ben meritata per il coraggio e per la virtù con cui Venezia — da sola — per quasi un anno e mezzo sfidò mille e mille morti, per riacquistare la perduta libertà! — Lord Palmerston, nel parlamento inglese, tributò onore a Venezia per aver essa fatto rivivere le virtù degli avi combattendo per la causa nazionale, e giovi il ricordare che pugnò vigorosamente sì da cagionare al nemico quattromila uccisi e settemila feriti, avendo lanciato centinaia di migliaia di proiettili e spesi sessanta milioni.

***

L'ora della redenzione, quantunque avesse già ricevuto potentissima spinta di sacrifici e di sangue, non era però ancora suonata per Venezia, come non lo era per la sua adottiva sorella, l'Ungheria, che insorta contro lo stesso nemico, cadeva pure, due settimane prima di Venezia, allorchè l'esercito magiaro, capitanato dal Gorgey, capitolava oppresso da un esercito russo condotto dal Paskiovitch. Venezia provò poi la stessa sorte di altre provincie d'Italia e dell'Ungheria nelle vendette feroci che seguirono alla restaurazione, con condanne a morte, al carcere duro, ai lavori forzati, alle confische, ecc. E quando si dice che Giulio Andrassy fu *impiccato in effigie*, si è detto tutto! Entrata in questa via l'Austria, naturalmente, vi persistette e fu anzi spinta sempre più innanzi dai propri eccessi e dalla universale reazione degli spiriti generosi oppressi.

Scoppiò la guerra di Crimea e per essa si venne al congresso di Parigi, dove la grande anima di Cavour denunziò, senza che alcuno ne prendesse le difese, il pessimo governo dell'Austria in Italia. La diplomazia si scosse allora e maturarono le pugne di Palestro, di Magenta, di Solferino e S. Martino; e con esse il plebiscito solenne che affermò, nella legge, il grido di entusiasmo nazionale italiano.

Senonchè sulla avvenuta proclamazione del regno d'Italia incombeva tuttora — ahimè — la triste pagina di Villafranca! L'Austria intanto aguzzava gli artigli guatando torvamente, dai suoi baluardi, la sua perduta preda, e terrorizzando quella che il franco imperatore le aveva tuttavia lasciata, con giudizi statari, stati di assedio, carceri, esilii; e rendendo così sempre più straziante, nei petti italici, il contrasto della parola di: *«liberati»* pei fratelli lombardi con quelle di: *«ancora schiavi»*, per gli abbronzati gondolieri della magica laguna...

***

E finalmente sorse *quel giorno* che doveva porre fine alla servitù del Leone di S. Marco, che giacevasi accosciato dinanzi al formidabile quanto ostinato nemico.

Ed era ormai fatale che esso sorgesse nel gran libro del destino dei popoli!

Da lungo tempo Prussia ed Austria si contrastavano per l'egemonia della Germania. — La questione dello Schleswig-Holstein aveva già da due anni inimicate apertamente le due potenze. Ed allora l'Italia, ringiovanita, e la Prussia, si diedero la mano contro il comune nemico.

A Custoza, per dirla con la frase di un vecchio soldato, Thaon de Revel, si andò da parte «nostra con ignorante bra«vura, con quattro marce mal fatte, e «con quattro fucilate mal tirate». — Non è qui nostro compito di narrare gli antecedenti, i conseguenti, il principio e la fine di quella battaglia. — Solo vogliamo e dobbiamo ricordare che l'organizzazione di un esercito non s'improvvisa. — Essa è frutto di tempo, di istruzione, di costanza, e di quella disciplina che ha per oggetto di fare di una riunione di uomini, un solo individuo, cui la forza morale sia virtù prevalente sulle altre.

Venezia, in data 25 maggio 1866, aveva mandato a tutte le potenze europee un *memorandum* nel quale si dichiarava essere voto dei veneti di «volere for«mare un tutto, solo, con la grande pa«tria italiana, e di volere vivere coi pro«pri figli e fratelli, o morire con essi!»

E il suo voto si dischiuse in quel dì, a Custoza (e non più tardi a Sadowa) malgrado le marce mal fatte, e le fucilate mal tirate.

Non fummo vinti. No, e no! Cento pubblicazioni imparziali del tempo lo dimostrano. La stessa statistica austriaca del Berndt ne porge conferma con queste cifre: Italiani, su 89,000 combattenti, 3400 uomini tra morti e feriti; austriaci su 74.000 combattenti, 5150 uomini tra morti e feriti. Fummo noi stessi — con la nostra morbosa impressionabilità — a crederci più danneggiati dell'avversario. Se egli avesse vinto ci avrebbe inseguiti; il che non fece! — Anzi, poco dopo, noi marciammo sull'Isonzo!

E perchè le nostre parole non appaiano partigiane, trascriviamo qui appresso il giudizio che sulla battaglia di Custoza, diede nella *Revue des deux Mondes* del 1867, Charles de Mazade:

«L'Italia è stata meno fortunata della «Prussia nel suo ultimo duello con «l'Austria.... In realtà l'Italia alleando«si alla Prussia, dava più che non ri«ceveva. Essa portava alla Prussia la «sua popolarità, il prestigio del suo di«ritto, la neutralità della Francia e una «potenza militare forse ancora troppo «giovane per vincere, ma assai impor«tante per trattenere sul Mincio e sul«l'Adige *duecentomila* uomini, la cui «presenza avrebbe probabilmente cam«biata la faccia delle cose sull'Elba. «Senza la Prussia, l'Italia avrebbe pur «sempre avuto la Venezia: ma senza «l'Italia, avrebbe la Prussia osato di «arrischiare la terribile partita che le «ha guadagnato la Germania?»

E aggiunge, testualmente: «Che sa«rebe successo se l'Austria, più chiaro«veggente, e meglio ispirata (plus clair«voyante et mieux ispirée) avesse concen«trata la propria energia su un solo «campo di battaglia?»

Da ciò il Mazade trae argomento per concludere — a ragione — che Custoza fu utile *solo* alla Prussia.

Dunque?

Dunque ricordiamo *quel giorno* in quanto valga per noi una fortificante prova di virili insegnamenti; ricordiamo i moniti ch'esso ci porse dall'alba al tramonto; epperò ricordiamolo pure in quanto valse non solo al riscatto della Venezia, ma *anche* a rendere possibile Sadowa!

A. Tragni.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.85	63.11	61.36
Termom. centigr. al Nord	22.3	21.6	25.0
Umidità relativa	44	56	46
Direzione del vento	—.—	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	7

Temperatura massima di ieri 25.7 — minima di oggi 16.5 — Marea: 1.a alta 10.0 — 2.a alta 21.20 — 1.a bassa 3.24 — 2.a bassa 14.46.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Tumultuosa seduta al Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono 23

Sono presenti 22 consiglieri e presiede la seduta il sindaco Cavalieri. Dopo varie comunicazioni della Giunta il socialista Baso svolge una mozione contro i parroci che hanno benedetto le scuole del Comune. Si associa il repubblicano Meggiorin per un ordine del giorno in cui si statuisce che è proibito severamente ai preti di entrare nelle scuole comunali per esercitare qualsiasi atto del loro ministero.

Dopo un'interpellanza del cons. Piccoli sulle condizioni sanitarie del Comune, a cui il sindaco dà una risposta tranquillante, si passa a discutere l'ordine del giorno.

Si approvano modificazioni e spese relative dei lavori dell'acquedotto. L'art. 18 bis porta le dimissioni dell'assessore Zanolini, il quale è presente. Il sindaco dà lettura ad una lettera dello Zanolini, che giustifica le dimissioni dicendo che non può acconsentire con i sistemi dei colleghi, che mancano al numero principale del programma bloccardo. Prende la parola il presidente dell'Unione democratica, cons. Sommer, per dire che una base dell'accordo fra i partiti popolari era quel lo che non sarebbero consiglieri che membri di partiti democratici. Essendo lo Zanolini dimissionario dalla Democratica dovrebbe per coerenza non solo dare le dimissioni da assessore ma anche da consigliere. Zanolini giustifica la sua permanenza al Consiglio, con il fatto che al momento della deliberazione furono eletti consiglieri non iscritti a nessun partito, alludendo apertamente ai consiglieri Cecchini Cesare e Fratta Giusto. Dà quindi lettura al suo atto d'accusa accennando con stile acre e direi quasi feroce alle pretese colpe della Giunta anticlericale, che propose un sussidio all'istituto S. Gioacchino, che permise la processione, che non si oppose alla benedizione delle scuole, che non invigila sulle suore dell'Ospitale e della Congregazione di Carità, ecc. ecc. I membri della Giunta sono evidentemente seccati, specialmente il sig. Taboga.

Fra il pubblico si trova il pensionato sig. Pellizoni che fa dei gesti verso l'assessore Taboga, il quale sdegnato si alza e apostrofa il disturbatore. Il sindaco scampanella per sedare il piccolo tumulto e riesce quindi a parlare il socialista Pugnalin, in nome del suo gruppo, a difesa della Giunta e facendo rilevare come le proposte Zanolini siano settarie e contrarie alla libertà di pensiero. Nel frattempo un altro signore del pubblico osserva che l'assessore Cecchini ha il cappello in testa. Il Cecchini sdegnato si alza dal suo posto investendo l'autore dell'osservazione, il quale dal sindaco è fatto espellere provocando un nuovo tumulto. Zanolini risponde a Pugnalin ed essendo interrotto da Cavalieri gli dice: «Il Galateo insegna a non interrompere». Il Consiglio protesta vivacemente. Cavalieri giustifica l'operato della Giunta in forma vivace. Così l'assessore socialista Vanti. L'assessore Cecchini frattanto, stanco di quella discussione, grida forte: «Ma finila co ste piavolae; 'ndemo a dormir che xe ora; bela figura vegnir a lesar tuta quela roba».

Zanolini scatta e fa per uscire dall'aula consigliare. Il sindaco lo trattiene. A richiesta generale si passa alla discussione. I socialisti propongono un ordine del giorno di fiducia alla Giunta, che è approvato con 11 voti contro 1 contrario e 6 astenuti.

Si passa, fra la massima confusione, alla nomina d'un assessore e risulta eletto il sig. Romanello. La seduta è quindi tolta.

Il pubblico e i consiglieri sfollano sotto l'atrio del municipio; intanto l'ex-capitano Pellizoni si mette a concionare contro i padri coscritti chiamandoli: *preti senza sottana* e minacciandoli con l'arrivederci a Filippi. Il cons. Pugnaletto fa per calmarlo e l'altro gli grida in faccia: faccia lei, che è una *nullità*.

Pugnaletto se ne offende e sono già per venire alle mani, ma intanto si intromette Cavalieri, che con i suoi buoni muscoli trae in disparte il Pellizoni il quale insieme all'altro espulso dall'aula (che è pure un capitano in pensione) imbocca il viale di Carpenedo. — Sono le una di notte.

La prima “jupe culotte„

Questa sera, proveniente da Padova in automobile, fece la prima comparsa nella nostra città la jupe-culotte.

La signora fatta segno alle derisioni del pubblico che numeroso circondava la automobile, si fermò in via A. Olivi alla osteria della Coppa d'oro. Partì in fretta fra i fischi degli spettatori.

Bagnatura stradale

E' tempo che si provveda con maggior cura alla bagnatura stradale, specialmente sulle vie maggiormente battute. Via Olivi, ad esempio, viene bagnata una volta al giorno, di sera. Durante il giorno la strada non è che una nuvola di polvere si può pensare con quanto beneficio per l'igiene.

Essicatoio bozzoli cooperativo

PORTOGRUARO — Ci scrivono 23:

Anche questanno l'ammasso bozzoli procede regolarmente superando le migliori aspettative giacchè più numerosi dell'anno scorso sono i produttori che si valgono dell'essicatoio.

E ciò è cagione di conforto, perchè dimostra come non soltanto i grandi proprietari hanno compreso la finalità di questa benefica istituzione, ma che anche i mediocri e piccoli possidenti sono convinti dei vantaggi che loro derivano dalla cooperazione, dal momento che sono proprio essi quelli che più degli altri affluiscono all'essicatoio cooperativo.

Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito di corrispondere l'80 per 100 del valore dei bozzoli consegnati, in base ai prezzi seguenti, intendendosi chiaramente con ciò che essi non servono se non di base per stabilire la somma da anticiparsi a ciascuno, dal momento che tutti concorrono agli ulteriori benefici ad operazione finita.

I prezzi fissati sono i seguenti: Incroci comuni lire 3,25, Poligialli 3.35, Razze chinesi, sferiche lire 3,60

Vista debole - Occhiali Speciali Deymerich. — Solo oggi Sabato lo Specialista Deymerich riceve all'Albergo Italia, per la correzione di qualsiasi difetto di vista mediante lenti Speciali. E' un'ottima occasione per coloro che usano occhiali.

CAVARZERE — Ci scrivono, 23

I fiumi. — Essendosi il tempo rimesso al buono, tanto l'Adige quanto il Gorzone sono in decrescimento.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per lunedì 26 corr. alle ore 10 ant.

MURANO — Ci scrivono 23

Sotto i cipressi. — A vent'anni, quando la morte pare una chimera, ha cessato di vivere Emilio Rioda fu Vincenzo, impiegato al Dazio consumo, lasciando nella disperazione cinque sorelle.

I funerali, che riesciranno certamente solenni, avranno luogo domenica mattina alle 9 nella chiesa dell'Ospitale Civile.

Vive condoglianze alla famiglia dell'estinto.

BELLUNO

Per i locali delle scuole medie

BELLUNO — Ci scrivono, 23:

La sezione Bellunese della Federazione Nazionale fra insegnanti delle scuole medie ha votato il seguente ordine del giorno: «Riaffermando i voti già emessi e l'iniziativa presa per la risoluzione della grave questione dei locali delle scuole medie della città;

mentre si compiace vivamente che il movimento preparato abbia portato alla nomina di una commissione ufficiale per lo studio del problema, commissione che deve già aver portato a buon punto i propri lavori;

su proposta del proprio Consiglio direttivo ritiene inutile almeno per ora, che questo conduca a termine l'opera di cui era stato incaricato, di una relazione sullo stesso argomento, e, in attesa che si conoscano le conclusioni cui arriverà la Commissione, fa voti perchè mediante opportuni accordi fra i diversi enti cui spetta, il problema venga risolto in tutta la sua ampiezza una volta per sempre, in modo da dotare tutte e tre le scuole medie di Belluno di locali e arredi quali le esigenze didattiche e il decoro degli studi richiedono».

Venne stabilito di comunicare tale ordine del giorno al R. Provveditore e di dare ad esso diffusione per mezzo della stampa.

Un bambino che annega

Al bambino di otto anni Tazzara Serafino di Giuseppe, da Conzago di Mel, era stato affidato un fratellino perchè in assenza del padre e della madre lo custodisse.

Il Giuseppe condusse il fratello in un prato e tosto si diede a raccogliere ciliege su di un albero. Nel frattempo il fratellino, di nome Giuseppe, si avvicinò ad un fossato e vi cadde dentro annegando.

Il cadavere venne scoperto poco dopo dal Serafino, il quale si diede ad invocare aiuto. Accorse il babbo, disperato, trasse dall'acqua il corpicino del figliuolo. Sul sito si sono recati i carabinieri di Mel. E' stata esclusa ogni responsabilità da parte dei genitori.

Nelle carceri — Ieri è stato tradotto nelle nostre carceri, da Feltre, quel Boz Giovanni di Ermenegildo che tempo fa, con un colpo di bastone alla testa, uccise il vecchio Crivello Angelo.

E pure ieri da Lozzo di Cadore è stato tradotto nelle carceri di Belluno quel Calligaro Giovanni, il quale, venuto a diverbio con certo Egidio De Nes lo ferì al capo in modo mortale. Il decesso del povero De Nes, come abbiamo riferito, avvenne domenica passata.

Entrambi gli arrestati verranno giudicati nella prima tornata delle Assise.

Per minaccie — A Rivamonte sono venuti a diverbio Ghenet Gabriele e Angelo Prompicai. Il primo, dato di piglio ad un fucile, si avventò contro l'avversario, ma costui, dopo lunga lotta, riuscì a disarmare il rivale.

Il Ghenet tosto venne dichiarato in arresto dai carabinieri e fu deferito alla autorità giudiziaria per minaccie a mano armata.

Per gli incendiati di Cugnago — Ieri si è radunata la Deputazione provinciale e vennero presi provvedimenti di ordinaria amministrazione.

In fine la Deputazione stabilì di erogare lire mille a favore dei danneggiati dall'incendio che domenica scorsa distrusse il villaggio di Cugnago in comune di Lavalle.

Contravventore — La Questura di Verona forniva il foglio obbligatorio di via a tale Tessaro Matteo perchè tornasse al suo paese di Alano di Piave, e gli imponeva di effettuare il ritorno in due giorni.

Son passate parecchie settimane, ma ancora il Tessaro non si è presentato al sindaco del suo paese. Per questo è stato denunciato.

Tiro a segno — Domenica prossima nel poligono di Mussoi, dalle 6 alle otto, verrà eseguita la sesta lezione di tiro regolamentare alla distanza di metri duecanto.

Trascorso detto giorno la Direzione non accetterà nè soci in arretrato, nè nuove iscrizioni pel presente periodo.

Trattenimento musicale — Alle nove di domani sera a palazzo «Minerva» sede della Società ginnastica alpina avrà luogo un trattenimento musicale al quale parteciperanno varii dilettanti diretti dal maestro Giovanni Favaro.

Ufficiali della scuola di guerra — Ieri sera sono giunti varii ufficiali di diverse armi della scuola di guerra — circa una quarantina. Stamane sono partiti per l'Agordino.

ROVIGO

Morte improvvisa d'un veterinario

ADRIA — Ci scrivono, 23

Stamane verso il mezzogiorno il veterinario dott. Giuseppe Pegolini di anni 65 trovavasi in località Monfardina nella tenuta del signor Cesare Gagliardo per il parto di una vacca, quando compiuta la operazione e mentre si lavava le mani, il dottore pronunciando poche parole cadeva al suolo esamine terrorizzando i presenti. — La notizia ferale si sparse come un baleno per la città e sul luogo si recarono tosto le autorità per le dovute constatazioni di legge.

Alla desolata famiglia e specialmente all'egregio nostro collega avv. Giovanni Pegolini vadano le espressioni del nostro sincero cordoglio per la perdita del loro diletto capo

LENDINARA — Ci scrivono 23:

Il telefono — Domenica 25 corr. verrà inaugurato il telefono. Riferiremo.

PADOVA

Le accuse di un ordine del giorno

PADOVA — Ci scrivono, 23

Dopo la pubblicazione nei giornali dell'ordine del giorno votato dalla Federazione tramviaria veneta, l'Azienda tramviaria municipale comunica:

«In seguito all'ordine del giorno della Federazione Veneta dei tramvieri, pubblicato nel giornale *La Provincia* N. 169, e riportato nella *Gazzetta di Venezia* nel colloquio che ne è seguito tra il presidente della Azienda tramviaria comunale ed il sig. rag. Marco Toderini, quest'ultimo è stato formalmente invitato a precisare i fatti accennati nel detto ordine del giorno ed a fare il nome del colpevole o dei colpevoli, ma il sig. rag. Toderini si è rifiutato dicendo che si riservava di produrre un memoriale.

«Solo dopo esaminati i fatti specifici che fossero indicati nel detto memoriale l'Amministrazione dell'Azienda potrà determinare i provvedimenti del caso».

Un prossimo congresso d'impiegati

La solerte presidenza della *Società di Mutuo Soccorso fra gli impiegati delle amministrazioni pubbliche ed affini*, sta organizzando, pel prossimo autunno, un grande congresso regionale veneto di impiegati provinciali, comunali, di opere pie, ecc., da tenersi in Padova.

Il Congresso avrà per iscopo fra altro, di promuovere una ordinata ed intensa agitazione, affinchè, sull'esempio ammirevole della provincia di Padova, le amministrazioni locali provvedano sollecitamente ad un sensibile miglioramento delle condizioni economiche e morali della tanto benemerita e tanto trascurata classe degli impiegati.

L'assemblea della “Luigi Luzzatti„

Nella sede della Società Operaia di M. S. in Piazza Unità d'Italia, alla presenza di oltre 60 soci, seguì ieri la Assemblea Cooperativa.

Il Vice Presidente signor Rigoni Cristiano Marco presentò alla Assemblea il nuovo Presidente sig. Ing. Cav. Prof. L. V. Rossi ed il Vice Presidente signor Ing. March. G. B. Manzoni. Affermò il concorde intento dei componenti la Amministrazione di oprare nel migliore dei modi pel benessere materiale e morale della Società.

Accolto da vivissimi applausi assunse la Presidenza il prof. Rossi, il quale dopo aver ringraziato tutti i Soci, espose il programma di lavoro del Consiglio Amministrativo e diede contezza del lavoro disimpegnato dall'Amministrazione.

Vennero quindi approvati: 1. l'argomento relativo alla liquidazione delle prime fabbriche ed alla conseguente assegnazione dei fitti; 2. la autorizzazione ad eseguire subito in Vicolo Paolotti N. 12 abitazioni a mite fitto, e la immediata costruzione di villini ad ammortamento e di altre case economiche nel terreno già in proprietà del Comune fuori porta S. Giovanni. Furono poi accolte con lievi varianti le proposte modifiche statutarie, e vennero integralmente approvate le modificazioni al Regolamento sociale. Infine il Socio Gamba Carlo, con l'unanime consenso della Assemblea espresse un voto di plauso al Presidente prof. Rossi per la sua disinteressata compilazione dei nuovi progetti e per la sua encomiabile attività spiegata a vantaggio della Cooperativa.

Accademia medica

Stasera ebbe luogo, nell'aula I. dell'Università, la 26.a seduta dell'Accademia medica. E' stato svolto il seguente ordine del giorno:

Prof. M. Carletti lib. doc. — Pellagra e reazione di Wassermann.

Prof. C. Besta lib. doc. — Nuovo metodo di colorazione delle guaine mieliniche e dati sulla loro fine struttura.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 22

Decesso. — Dopo lunghe sofferenze è morto il dott. Gaetano Zangrandi, medico a riposo. Il dott. Zangrandi fu un sanitario zelante e disinteressato che si acquistò l'affetto e la stima di tutti.

Condoglianze ai suoi desolati congiunti. Il sig. Gino Abetti, presidente dell'Asilo e cognato dell'estinto, invece di fiori offrì lire 25 all'Asilo.

TREVISO

Un processo per diffamazione

TREVISO — Ci scrivono, 23

Questa mattina è cominciato al nostro Tribunale il processo contro il locale giornale cattolico «La Vita del Popolo» querelato per diffamazione dal maestro Ottorino Boccato di Mestre.

Al principio dell'udienza il Presidente invita i rappresentanti della difesa e della P. C. a tentare la conciliazione con amichevoli trattative. Dopo due ore di laboriose trattative le parti non riescono a raggiungere alcun accordo, cosicchè al pomeriggio incomincia il dibattimento. Sono presenti il prof. Don Luigi Mattarollo, quale civilmente responsabile come presidente del Consiglio d'Amministrazione della Tipografia Cooperativa, dove viene stampato il giornale cattolico e il gerente responsabile Giorgio Nasso.

Fra i testimoni notiamo numerosi sacerdoti e alcuni bambini delle scuole elementari di Mestre. Al banco della difesa siedono l'on. avv. Pagani Cesa e Carlo Bon la P. C. è rappresentata dagli avv. Ernesto Pietriboni di Venezia e Visentini di Treviso

I telegrammi dei reduci

Ai telegrammi spediti domenica scorsa a S. M. il Re, al Sindaco di Torino e a Ricciotti Garibaldi sono giunti i seguenti ringraziamenti che ci vengono oggi comunicati dalla «Società Reduci e Veterani della P. B.»:

«La cortese manifestazione di codesti veterani, ispirata alla loro antica fede patriottica, è stata ben gradita da S. M. il Re che la ricambia con cordiali grazie. — *Gen. Mattioli*, aiutante del Re».

«A nome di Torino ringrazio cordiale messaggio ed invio a codesto patriottico sodalizio, alla nobile città di Treviso, all'ultimo superstite eroi di Belfiore, un beneaugurante saluto. — Sindaco: *Teofilo Rossi*».

«Vivissime grazie, valorosi patrioti, egregio sindaco, illustre senatore Pastro, felice constatare essere sempre altissimi in Italia ideali nostra gioventù soli efficaci garantire grandezza libertà patria. — *Ricciotti Garibaldi*».

ODERZO — Ci scrivono, 23

(T.) *Case Popolari* — Alle ore 19 di domani, sabato, avrà luogo una seduta del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Case popolari.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni della Presidenza. Dimissioni del Presidente avv. Ugo cav. Giacomini. — Nomina del Presidente.

L'audacia dei ladri

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23

A S. Giorgio, frazione antichissima di questa città e da questa discosta un chilometro è avvenuto ier notte un fatto che ha impressionato la cittadinanza.

In una delle abitazioni della frazione, abita con la famiglia certo Bizzotto Angelo detto Marussaro, negoziante in vitelli, persona ben provveduta. Ieri notte i soliti ignoti in numero di tre penetrarono da un finestrino della cucina nella casa del Bizzotto, mentre la famiglia era immersa nel sonno e si disposero poi a salire le scale che mettono nella camera del Bizzotto. Questi, svegliatosi all'insolito rumore, chiese ad alta voce, chi stava camminando in casa sua uno dei tre, con voce simulata, disse: — Sono tuo fratello, apri». Il Vizzotto capì dal timbro della voce che non si trattava proprio del fratello ma di un furfante; balzò subito dal letto impugnando il fucile e dicendo: «fuori di qui, altrimenti sparo». I tre per niente impauriti intimarono di aprire qualificandosi per carabinieri incaricati del sequestro di monete false. Intanto, la moglie del Bizzotto, la quale dorme in una stanza a pianterreno, svegliata anch'essa, e sentito il dialogo e intuito di che ospiti si trattava, gridò con quanto fiato aveva, dalla finestra: Aiuto! ai ladri!».

Fu allora che i ladri abbandonando ogni idea di resistenza spiccarono un salto dalla finestra e si dileguarono per i campi. Il Bizzotto stette un momento perplesso se doveva sparare o meno e vi rinunciò per timore di spaventare una sua

---

APPENDICE DELLA “GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 58

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Adele e Ruggero appresero dunque in pari tempo — e solamente dopo la catastrofe — la ricaduta e la morte dello zio.

Questa notizia, portata a Villaines da un telegramma della signora di Pommery di cui ignoravan l'assenza da Ecobeil li gettò in un profondo turbamento ed in un'angosciosa perplessità.

Dovevano rallegrarsi di quella rapida fine, che non aveva potuto permettere al vegliardo di cambiare le sue disposizioni testamentarie? O, al contrario, la presenza della signora di Pommery presso suo fratello — mentre loro non erano stati prevenuti di nulla — significava forse che qualche macchinazione all'ultima ora aveva annientato le loro speranze?

Mistero... Enigma angoscioso!...

La loro perplessità ed incertezza non durò a lungo... Mentre si preparavano a partire, in tutti i modi per Parigi, onde assistere ai funerali e rendere, come si suol dire, un ultimo tributo d'affetto al loro zio, un secondo telegramma impedì la loro partenza.

Questo secondo telegramma proveniva dal notaio del signor d'Allardes, ed era concepito in questi termini:

«Zio Guglielmo morto. Inutile disturbarvi per funerali. Lettera con spiegazioni segue. La riceverete domani mattina. Aubry, notaio».

Dopo aver letto questo telegramma, d'Allardes mormorò con aspetto cupo:

— L'affare prende una brutta piega, prevedo un disastro.

— Ma come c'entra questo notaio? — lo interruppe Adele nervosamente. — Di che cosa s'immischia?

— Evidentemente di ciò che lo riguarda. Se ci prega di non assistere al mortorio, ciò vuol dire che ha ricevuto l'ordine di trasmetterci questo amabile invito. Ora, da chi proviene quest'ordine? Dallo zio o dalla zia?

«Non credo che la zia sia capace di una tale doppiezza. Se avesse incaricato il notaio di trasmetterci quest'invito, non ci avrebbe telegrafato a sua volta per annunciarci la morte.

«Dunque è lo zio, che ha introdotto questa disposizione nelle sue ultime volontà, e non occorre ch'io aggiunga, che ciò mi sembra di cattivo augurio. Basta, fra breve sapremo come stanno le cose. Aspettiamo.

L'indomani giunse la lettera del notaio Aubry... Non conteneva che queste poche righe:

«Il signor Guglielmo d'Allardes, che mi ha nominato suo esecutore testamentario, mi ha pregato di dirvi — senza darmi nessuna spiegazione in merito — che potete esimervi di assistere ai suoi funerali. D'altra parte il signor d'Allardes, che aveva fatto alcuni mesi fa un testamento in vostro favore, ne ha fatto recentemente un altro, che reca al primo delle importanti modificazioni.

«Per evitarvi di venire a Parigi onde prendere conoscenza di questo testamento, ne invio contemporaneamente una copia a messer Sosteno Boissonnet, notaio a La Fonchère, che ve ne darà lettura».

Ruggero aveva letto questa lettera ad alta voce in presenza di sua moglie. Quando ebbe terminato, mormorò:

— Siamo perduti... Non vi è più speranza!

Adele, atterrita, non si mosse.

Ma volendo sapere esattamente a che cosa attenersi, d'Allardes diede l'ordine di attaccare, ed un quarto d'ora dopo i due coniugi partivano insieme per La Fonchère.

Messer Sosteno Boissonnet li accolse con una cert'aria di... circostanza, che fece loro comprendere subito il tenore del testamento.

Ruggero gli chiese:

— Avete ricevuto quel documento, nevvero? che vi ha inviato il notaio da Parigi?

— Sì, questa mattina — mormorò messer Boissonnet. — Ah! caro amico, quale disdetta!... Davvero non avete fortuna!...

— Vediamo, che cosa contiene?

— No, davvero, non avete fortuna, — ripetè il notaio.

— Andiamo, parlate!... Noi non sappiamo che fare delle vostre condoglianze.

Messer Boissonnet chinò la testa, e spiegò lentamente un foglio di carta bollata che tolse da una busta. Indi lesse:

«Copia del testamento del signor Guglielmo d'Allardes, redatto sotto la sua dettatura dal sottoscritto notaio il 9 di maggio 19...

A questo punto messe Boissonnet s'interruppe, e disse:

— Credo inutile di farvi rilevare questa data. Sono precisamente dieci giorni che è stato redatto questo testamento.

— Continuate! Continuate! — esclamò Ruggero con veemenza; — lo sappiamo.

— Ecco dunque, — proseguì il notaio, — il testo esatto delle ultime volontà di vostro zio.

«Lascio tutti i miei beni mobili ed immobili al mio nipotino Raimondo di Pommery, la cui morte non è mai stata constatata e che spero si ritroverà un giorno. Per incoraggiare le ricerche, messer Aubry, mio esecutore testamentario, preleverà dalla totalità della mia sostanza, che ammonta a circa un milione e cinquecentomila franchi....

— Un milione e cinquecentomila franchi! — ruggì d'Allardes. — Ne aveva fatto dei risparmi quel vecchio avaro!

— Vi prego di lasciarmi leggere, — disse il notaio infastidito... — Dove sono rimasto?... Ah! ecco qui: — Messer Aubry dalla totalità della mia sostanza la somma di trecentomila franchi, che sarà data alla persona, la quale farà ritrovare il piccolo Raimondo.

«Dato il caso che Raimondo non si ritrovasse entro uno spazio di tempo di quindici anni, lascio tutti i miei beni alla città di Bourges, con l'obbligo di destinare la somma totale alla fondazione di un asilo per i vecchi poveri. Però i miei beni non potranno essere adibiti a quest'uso che dopo la morte di mia sorella Teresa di Pommery che ne conserverà sua vita naturale durante l'usofrutto.

«Non ho voluto fare delle disposizioni speciali in favore di mia nipote Solange di Pommery, poichè, se suo figlio eredita, ella avrà il godimento di tutta la sostanza, e questa è l'eventualità più probabile.

«Del resto so che mia sorella non si separerà giammai dalla sua nuora e che questa godrà insieme a lei di tutto quanto possiede.

«E finalmente sono persuaso, che mia sorella lascierà a Solange la sua sostanza personale: non potrebbe farne un uso migliore».

— Ecco tutto! — così concluse messer Boissonnet, ripiegando tranquillamente il foglio, che mise in un tiretto.

— E noi? — gemettero in coro Adele e Ruggero.

— Dimenticati, miei cari amici! — replicò il notaio sorridendo mestamente. — Il signor d'Allardes ha avuto un momento di distrazione... Vi compiango sinceramente... Ma vi sono delle persone che sono forse ancor più da compiangere.

— Chi dunque?

— I creditori del signor Ruggero d'Allardes. Mettetevi al loro posto e pensate al crudele disinganno che proveranno, essi che attendono da tanto tempo la morte dello zio per ricuperare il loro denaro....

— Basta così! l'interruppe Ruggero in tono asciutto. — Non sono disposto a sopportare i vostri motteggi. Se non avete altri conforti da porgerci possiamo andarcene.... Addio!

Durante tutto il giorno i castellani di Villaines rimasero immersi in una cupa e profonda tristezza.

Verso sera Ruggero si sentì invadere da un malessere strano e dovette andare a letto senza desinare

L'indomani al mattino era giallo dalla testa ai piedi come una mela cotogna.

Il dottor Manuel, che erano andati a chiamare, si trattenne a stento dal ridere vedendolo in quello stato.

— Ho veduto qualche itterico — disse quasi scherzevolmente — ma credo di non averne mai veduto nessuno così conciato.... Dovete aver subito una forte contrarietà perchè il contraccolpo abbia avuto un risultato simile. Calmatevi, non è nulla di grave... è l'itterizia.... Fra cinque o sei settimane sarete perfettamente guarito....

(Continua).

bambina che tranquillamente dormiva accanto al suo letto. Così, anche questa volta, quei manigoldi poterono farla franca. Intanto dalle case vicine era uscita gente non per altro che per commentare il fatto, poichè inseguire i ladri era lo stesso che inseguire il vento.

Da parecchio tempo la pubblica sicurezza a Castelfranco lascia a desiderare. Non uno degli autori dei furti tentati o commessi è stato scoperto. Ciò impressiona perchè l'audacia dei ladri sorpassa ogni limite.

Investimento automobilistico

Il carrettiere Berton Antonio alle dipendenze della Ditta Serena, se ne tornava ieri in fabbrica, con un carico di birra, percorrendo lo stradale di Godego. — Il Berton era montato nel veicolo e guidava il cavallo. In senso opposto sopraggiungeva a tutta velocità una automobile, la quale investì di fianco la carretta, ribaltandola.

La automobile continuò la sua corsa e il carrettiere fu soccorso da alcuni passanti e trasportato con la sua stessa carretta in questo Ospedale, avendo riportato varie contusioni e una ferita al braccio destro.

UDINE

Orribile disgrazia
Un carradore sfracellato sotto il proprio carro

UDINE — Ci scrivono, 23

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta iersera presso Pontebba. Mentre il carradore Zamporini Giuseppe di Stuolena conduceva un grosso carico di legname su di un carro trainato da due cavalli, stando seduto sul carro stesso, da un improvviso sobbalzo fu gettato giù e travolto sotto le ruote del pesante veicolo, che lo schiacciava orribilmente.

Il povero Zamporini rimase morto sul colpo.

Festeggiamenti a Paderno

Domani 24 e domenica 25 nella vicina frazione di Paderno avranno luogo svariati festeggiamenti indetti dalla Unione Velocipedistica padernese, sotto l'alto patronato della « Dante Alighieri ».

Attraentissimo numero del programma è la gara ciclistica femminile sul percorso Paderno-Tricesimo con premi di valore. E' la prima gara di tal genere che si svolge nel nostro Friuli.

Conferenza patriottica

Domattina alle 10 il senatore conte commendator Antonino di Prampero, nel teatro Minerva, ripeterà agli alunni delle scuole medie la sua applaudita conferenza patriottica sulla « Preparazione del Cinquantenario ».

I funerali delle quattro vittime della fogna

Questa sera, a Basaldella, ebbero luogo i funerali delle quattro lagrimate vittime della fogna: fratelli Pietro e Iginio Venturini, Petris Antonio e D'Odorico Ottavio.

Le quattro bare erano portate a braccia da amici degli estinti ed erano seguite dalla intera popolazione. Molte le corone e le torcie. Dopo la funzione in chiesa, il corteo si ricompose e proseguì pel Cimitero ove parlarono gli assessori del Comune.

Intervennero ai funerali anche un rappresentante del Prefetto e il procuratore del Re di Udine, cav. Fariacchi.

La cerimonia riuscì commoventissima.

PORDENONE — Ciscrivono, 23

Cinematografo benefico. — Lo spettacolo cinematografico dato ieri sera a scopo di beneficenza per gentil pensiero del signor Mecchia, fruttò per l'asilo infanzia lire 124.

Servizio automobilistico. — La ditta Puppin e C. concessionaria del servizio automobilistico che andrà in vigore quanto priva, Pordenone-Aviano-Maniago-Cordenons attende di giorno in giorno il decreto ministeriale per il sussidio già stato deliberato. Intanto si sta costituendo la Società per detto servizio, per azioni.

VERONA

Falsa notizia d'una grave sciagura

VERONA — Ci scrivono, 23

La scorsa notte, verso le ore 1.30, al delegato di notturna dott. Vendrame della nostra Questura Centrale, giungeva il seguente dispaccio, spedito dall'ufficio di Zevio alle ore 22.50:

« *Questore Verona*, — Fu rinvenuto galleggiante in Adige un tubo di latta contenente uno scritto che dice: Siamo smarriti sul colle di Reschen a 14 Km. (20 ore) da Vallaus. Siamo bloccati, rifugiati in una capanna, impossibilitati muoverci privi viveri qualsiasi soccorso due compagni morti, siamo in 8, tra i quali i professori Doro, Palazzi, Sichel, veronesi, ed il prof. avv. Comaschi di Trento. Invochiamo viveri soccorsi. — Pro-Sindaco Zevio ».

Il delegato informò subito del dispaccio il Questore, comm. Travaglini, che stamane fece delle indagini.

Orbene, i professori Doro, Sichel e Palazzi del nostro Liceo, stamane furono trovati che impartivano tranquillamente le loro lezioni, nè si erano mai sognati di recarsi a fare alpinate.

Dunque?

Dunque trattasi di uno scherzo di cattivo genere, al quale deve certo essere estraneo il pro-sindaco di Zevio, della cui qualifica qualcuno deve certo avere abusato.

Il Questore sta facendo indagini per stabilire se il brutto scherzo provenga da chi gettò in Adige il bussolotto.

Il processo Bisaglia e Compagni

Oggi furono uditi dei testimoni schiacchianti per Bisaglia. Vi furono detenuti che vennero a deporre che Bisaglia disse loro in carcere che il Terragnoli non c'entrava nel delitto.

Il detenuto Ferro depose di aver avuto incarico dal Bisaglia al suo uscire dal carcere, di portare biglietti a testimoni e di recarsi dal teste Veronesi, quello che si è suicidato, a raccomandargli di non deporre di aver visto il Barilli in Piazza V. E. la sera del delitto.

Il Ferro aggiunse che il Bisaglia gli diede anche indicazioni per compiere un furto nello studio del suo tutore rag. Galbusera. Gli spiegò la pianta dello studio e dove il Galbusera teneva i denari, circa settemila lire. Il furto che il Ferro dichiara che avrebbe commesso, non ebbe luogo perchè questi non potè più uscire dal carcere.

Pronunciano le loro perizie il direttore del Manicomio dott. Meneghetti che riscontrò nel Bisaglia una imperfezione psichica e una degenerazione morale, disposto ai turbamenti mentali. Ritiene che in lui sia cosa normale la menzogna. Per il perito il Bisaglia è un anormale, un uomo criminale.

Nel pomeriggio, deposero altri testimoni, tra i quali il commissario di P. S. cav. Fedele, il quale disse che il ragazzo Lorenzoni la sera del fatto, tornando a casa, vide il padre suo che caricava la vecchia su di un carretto, dicendo che la portava all'ospedale perchè ammalata. Il ragazzetto gli disse pure di essere stato forzato dal Bisaglia a spingere il carretto fino al canale.

Aggiunse che in casa altri non vide che il Bisaglia.

Domattina avrà luogo il sopraluogo giudiziario alla casa ove si svolse la tragedia.

Furto di galline

L'ortolano Bortolo Spinelli, abitante a S. Zeno in Monte, stamane scendendo nel cortile per prendere un cesto, rimase assai sorpreso di trovar socchiusa la porta della sua stalla.

Si accorse subito che la serratura era stata scassinata. Guardò all'interno e rimase assai male quando si avvide che di 18 galline che egli custodiva gelosamente in una stia, non ne era rimasta nessuna. Il valore delle medesime si aggirava sulla cinquantina di lire.

Lo Spinelli si recò immediatamente a denunziare il furto alla Questura di Veronetta. Per le indagini si recò sul luogo il commissario dottor Agostini con due agenti in borghese.

Fu constatato che i ladri erano penetrati nel cortile mediante la scalata di un cancello. Si fanno indagini per identificarli.

A proposito del tenente d'artiglieria signor Borbonese che ieri mattina tentò di suicidarsi, ci si prega di dire, che questo ufficiale ha sposato non la figlia, ma la nipote del comandante di questa Divisione Militare, generale Marini.

VICENZA

Consiglio Comunale
La nomina del Sindaco e della Giunta

VICENZA — Ci scrivono, 23

Questa sera si è radunato per la prima volta, dopo le elezioni di domenica, il Consiglio Comunale. L'emiciclo riservato al pubblico era gremitissimo. La folla, sebbene nella sua grande maggioranza popolare, ha tuttavia serbato un contegno correttissimo verso la minoranza, astenendosi da qualsiasi dimostrazione ostile. Sono invece stati applauditi al loro ingresso, i consiglieri Dal Monte e Dalle Mole.

Intervennero 39 consiglieri: assente giustificato il solo conte Alessandro Zileri della minoranza.

Il commissario prefettizio cav. Tresti ha fatto una breve relazione del suo operato che venne alla fine applauditissimo.

Il primo degli eletti: avv. Dalle Mole, assunse, la presidenza, mandando al commissario prefettizio il saluto del ricostituito Consiglio Comunale.

Si procedette poi alla elezione del Sindaco. Riuscì eletto il cav. avv. Riccardo Dalle Mole con voti 31, al quale venne fatta dalla maggioranza del Consiglio e dal pubblico una grande ovazione. Quindi venne eletta la Giunta che riuscì costituita come la precedente, meno gli assessori Del Monte e Cibele che per infermità vennero sostituiti dal prof. Boccardo e dall'avv. Ziglio, rispettivamente alla Istruzione ed alle Finanze. Ad assessori supplenti furono eletti l'ing. Zen ed il conte Piovene. La minoranza, naturalmente, ha votato sempre scheda bianca.

I lavori d'accesso allo scalo merci

BASSANO — Ci scrivono, 23

Il piazzale e la viabilità della nostra stazione ferroviaria e scalo merci erano in pessime condizioni da rendere frequentemente, specialmente dopo le pioggie, impossibile il transito dei carri.

Petizioni e proteste lasciarono fin qui inesaudite tutte le domande di restauro, nè mai si potè ottenere una grue di sollevamento necessaria allo scalo merci. Ma le insistenze dell'on. Roberti, direttamente presso il Ministro dei LL. PP. arrivarono ad ottenere l'esecuzione degli invocati lavori poichè oggi egli ha ricevuto la seguente di S. E. Sacchi:

Roma 20 Giugno 1911

« *Caro Roberti*,

La Direzione Generale delle Ferrovie cui ho fatto presente quanto mi hai scritto circa la stazione di Bassano m'informa di aver disposto perchè le condizioni di viabilità di quella stazione siano per quanto possibile migliorate.

Circa poi la grue da sollevamento pesi posso assicurarti che la stessa verrà messa in opera quanto prima, non appena cioè la ditta costruttrice G. B. Vezzina di Voltri, ne avrà fatta la consegna, che, per quanto consta, non dovrà ritardare.

Con distinti saluti tuo

E. Sacchi. »

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Sei anni a sei mesi di reclusione cancellati

Giulio Antonio di Tarcento ricorre contro la sentenza 25 febbraio 1911 del Tribunale di Udine che lo condannò a 6 (sei) anni e sei mesi di reclusione per cinque distinti furti commessi nel gennaio e febbraio 1903 in provincia di Udine.

Dopo il Giulio Antonio commise un furto a Cormons, e per questo fu dalle Assise di Gorizia condannato a 7 anni di carcere duro. Espiata questa pena fu tradotto in Italia e condannato dal Tribunale di Udine.

La Corte d'Appello dopo l'arringa del difensore avv. Alberto Musatti al quale replicò il Proc. Gen. Casella, per la conferma della sentenza appellata, mandò assolto il Giulio Antonio giudicando che cinque anni, e non dieci, come sosteneva il Proc. Gen. occorrevano a compiere la prescrizione, che questa non era stata sospesa dalla espiazione della pena in Austria.

I due incendiari di Ronchis

Calcaterra Luigi e Sicco Giuseppe di Ronchis di Cividale, ambedue di anni 18 circa, erano stati condannati dal Tribunale di Udine il primo ad anni due, un mese e diciasette giorni, il secondo ad anni due, un mese e quindici giorni di reclusione.

I due giovani erano imputati di una serie di furti di diversa natura e di avere appiccato per vendetta un incendio alle adiacenze del palazzo del capitano De Senibus, arrecando un danno complessivo di lire 5000 circa.

Il consigliere cav. Breganzato in una accuratissima relazione riferisce quali sono gli indizi su cui si basò il Tribunale per affermare la responsabilità dei due imputati.

L'avv. Aristide Anzil, della difesa, in una efficace arringa dimostra che la reità non è provata, giacchè manca la causale dell'incendio, che può essere stata accidentale; conclude chiedendo una sentenza assolutoria per non provata reità e, quanto meno, una parziale riforma della sentenza del Tribunale.

Il Procuratore Generale cav. Casella ribatte le ragioni del difensore, domandando la conferma.

La Corte, accoglie la tesi subordinata della difesa e riforma la sentenza in confronto di Calcaterra ritenendolo colpevole dei soli furti e condannandolo ad otto mesi di reclusione; conferma invece la pena pel Sicco.

Tribunale Militare di Venezia

Ferimento in rissa

Ebbe luogo ieri, dinanzi al Tribunale il processo contro il soldato Giuffrida Giovanni del 17. reggimento cavalleggeri « Caserta », imputato di ferimento in rissa fra militari di grado eguale.

Il fatto avvenne il 12 aprile u. s. nella caserma del Reggimento « Caserta » in Faenza.

Per futili motivi il Giuffrida venne a diverbio col soldato Chiellino Giuseppe. Dopo uno scambio di percosse e dopo di essere stato da questi colpito colla gavetta sulla faccia, in maniera da riportare una lesione traumatica guarita in cinque giorni, il Giuffrida a sua volta dava un morso al labbro inferiore del Chiellino, producendogli una ferita guarita nello spazio di giorni venti.

L'imputato è difeso dall'avv. Antonio Vianello.

Interrogato dal Presidente, afferma energicamente che se ferì, fu soltanto perchè colpito dalla gavetta e sentendo dolore colla faccia piena di sangue e trovandosi a terra, credette di non poter difendersi che in quel modo.

Il teste Chiellino afferma il contrario, dicendo che fu primo il Giuffrida ad offenderlo con uno schiaffo.

Ciò non risulta però provato pienamente in causa. Segue il teste Buonfrancesco il quale vide in terra il Giuffrida che colluttava col Chiellino, e questi sopra dell'imputato che si dimenava furiosamente.

Si dà lettura di deposizioni di altri testi, e dei rapporti della condotta in genere dei due soldati. Il Giuffrida all'incontrario dell'altro è descritto molto benevolmente.

Il P. M. cav. Longobardo chiede la condanna del Giuffrida per ferimento in rissa fra soldati a 2 mesi di reclusione.

L'avv. Vianello sostiene la legittima difesa, e chiede la completa assoluzione dell'imputato. Ed il Tribunale pronuncia in tale senso la sentenza.

Pres. Tromby; avv. fisc. Longobardo.

Il processo Cuocolo

Viterbo, 23

Apertasi l'udienza alle 10.30 è richiamato il maresciallo Ametta, che è messo a confronto con Alfano, a proposito d'una affermazione del teste il quale sostiene che un giorno del maggio 1906 passeggiando in Galleria, aveva visto seduti ad un tavolo Alfano, Cuocolo ed altri camorristi, tra i quali Desiderio. Alfano nega recisamente tale circostanza, mentre l'Ametta la conferma. Si passa quindi al confronto tra lo stesso teste e Desiderio, il quale è d'accordo con Alfano nello smentire l'Ametta. Durante il confronto il maresciallo si mantiene sempre calmo, ha soltanto uno scatto quando Desiderio lo qualifica uno sfruttatore di donne, e gli altri accusati gli fanno coro.

Il Presidente impone il silenzio e riesce ad ottenere la calma.

Terminato il confronto gli avvocati rivolgono qualche domanda al teste il quale è poi licenziato.

Si passa quindi all'interrogazione di altri due testi noti camorristi, e alle 12.30 l'udienza è sospesa.

Durante l'udienza pomeridiana che continua fino alle 19.30, si escutono altri testi che depongono su circostanze ormai note.

ULTIMA ORA

La Principessa Clotilde in agonia

Moncalieri, 23

L'ansia più angosciosa regna nel castello di Moncalieri. La pia, buona principessa Clotilde è entrata in agonia.

Per tutto il giorno la principessa Letizia non si mosse dal capezzale della madre e non volle muoversi nemmeno per prendere del cibo.

I principi Vittorio e Luigi, la principessa Clementina e il conte di Salemi, rimasero lungamente in una stanza attigua, nell'attesa di essere chiamati.

La principessa Clotilde si aggravò verso sera, e temendo improvvisa la catastrofe, furono informati di urgenza la Regina Margherita e la Regina Maria Pia, nonchè i Sovrani. Le Regine Margherita e Maria Pia entrarono nel castello alle 22.15. Accorreva pure il padre Calvieri dei barnabiti e il dott. Mossa, che si era assentato per poco tempo. Fu anche veduto entrare nel Castello il vescovo di Biella, mons. Masera, accompagnato dal canonico Galla.

In città la costernazione fu assai viva quando si apprese che le notizie erano disperatissime.

Durante il giorno si erano recati al Castello per chiedere notizie, il prefetto di Torino sen. Vittorelli, il Sindaco di Moncalieri, il pittore avv. Olivetti e il parroco di Santa Maria, i quali se ne ritornarono assai preoccupati.

Una piccola folla stazionò fino a tarda ora dinanzi al Castello.

Le Società di Mutuo Soccorso e il Monopolio sulle Assicurazioni

Milano, 23

Il Consiglio della Società Nazionale di Mutuo Soccorso fra impiegati con sede a Milano, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Società nazionale di Mutuo Soccorso fra gli impiegati, con sede in Milano, che si appresta a celebrare il cinquantesimo anno della fondazione del Sodalizio, e che ha distribuito finora circa tre milioni di pensioni non superiori alle cinquecento lire annue, preso in esame il progetto Nitti e la relazione che lo precede, constatato che il progetto stesso, se approvato, condurrebbe allo scioglimento della Società, le cui benemerenze nel campo della previdenza furono più volte e solennemente riconosciute;

ritenendo che la previdenza nelle classi meno abbienti non possa essere efficacemente promossa, se non dai Sodalizi che maggiormente avvicinano questa categoria di assicurandi, — fa voti in linea principale:

che nulla sia innovato nell'attuale regime delle Società di Mutuo Soccorso;

e in via subordinata:

che il secondo comma dell'articolo 3 del disegno di legge sia modificato nel senso di elevare (anche secondo il criterio già adottato col progetto Raineri) da L. 200 ad almeno L. 400 annue il massimo delle pensioni che le Società di M. S. potranno distribuire.

La.... scalata del Re ad una chiesa

Roma, 23

La *Tribuna* ha da Palombara: — Stamane il Re, vestito in borghese, accompagnato da altre 6 persone, si è recato a Palombara per visitare il monumento di San Giovanni in Argentela, da poco dichiarato monumento nazionale. La visita del Re non era stata annunziata, e perciò la chiesa era chiusa. Egli ha chiesto una scala a piuoli ad un vignaiuolo che non lo aveva riconosciuto e mediante la scala, ha potuto scavalcare una finestra e penetrare nella chiesa prendendo varie fotografie. Prima che il Re ripartisse il vignaiuolo ha creduto di riconoscerlo e gli ha domandato: Lei è S. M. il Re d'Italia? Il Re sorrise annuendo e gli ha stretto la mano. Quindi è risalito in automobile con le persone che lo accompagnavano e si è diretto verso Roma.

Il padiglione del Brasile all'esposizione di Torino

Torino, 23

Alla presenza delle autorità e degli invitati e di molte elegantissime signore, è stato solennemente inaugurato alle ore 10.30 il padiglione del Brasile all'esposizione.

Il commissario generale del Brasile signor Padua Rezendo ha pronunziato, applauditissimo, un discorso rievocando i fatti del risorgimento italiano, i vincoli che uniscono il Brasile all'Italia ed ha chiuso inviando un saluto alla principessa Letizia che doveva intervenire a questa festa, e che doveri di pietà filiale trattengono lontana. Ha fatto voti per il ristabilimento della principessa Clotilde ed ha terminato ringraziando le autorità e gli invitati per il loro intervento.

Le elezioni austriache in Romagna

Firenze, 23

(*g. l. m.*) — Notizie da Rimini al giornale democratico fiorentino recano che è scoppiato in seno al partito socialista riminese un grave scandalo provocato dal contegno anti-italiano tenuto a Trieste, durante l'ultima lotta elettorale, dal noto socialista dottor Armando Bussi.

In seguito ai suoi discorsi pittoniani ed alla polemica che ne era seguita e che avrebbe certamente portato alla sua espulsione dal partito socialista locale, il Bussi ha rassegnato le sue dimissioni, dimissioni che sono state accettate per acclamazione!!!

La notizia, diffusasi stasera, ha prodotto grande impressione qui, dove il Bussi è assai noto.

Un treno che devia

Genova, 23

In seguito ad una falsa manovra, stanotte da Cornigliara Ligure è deviato un treno merci. Si è lavorato attivamente a sgomberare la linea. I treni da e per Ventimiglia hanno subito gravi ritardi avendo dovuto effettuare il trasbordo.

Dopo l'incoronazione di Re Giorgio
Un grandioso corteo

Londra, 23

I Sovrani si sono oggi recati in corteo trionfale alla City facendo poi ritorno al Buckingham Palace per la riva destra del Tamigi. La via seguita passa dinanzi ai Clubs di Piccadillj e Pall Mall, ai negozi dello Stand, agli uffici dei giornali in Fleet Street, ai grandi centri commerciali di Victoria Street e di Ring William Street, e, traversando il ponte di Londra, penetra nel quartiere industriale di Borongh. Al ritorno il corteo è passato per il ponte di Westminster, Whit Hall ed il Mall. Come spettacolo il corteo di oggi è molto più imponente di quello di ieri ed offre alla folla che gremisce ogni punto sul percorso una specie di rivista delle forze militari della Corona. Ciascun reggimento dell'esercito inglese è rappresentato da un distaccamento di 25 uomini al comando di un ufficiale ed anche le forze coloniali e l'esercito delle Indie sono rappresentati da distaccamenti. I sovrani sono ovunque acclamati con entusiasmo.

Il tempo si è mantenuto generalmente abbastanza buono, quantunque vi siano stati alcuni momenti di pioggia. Il Re indossava la uniforme di Feld Maresciallo, e la Regina portava un abito bianco con cappello azzurro.

Nel corteo si notavano i primi ministri dell'Australia del Canadà, dell'Africa del Sud, della Nuova Zelanda, di Terranova, circondati dalle truppe della colonia nelle loro pittoresche uniformi. Acclamazioni frenetiche hanno salutato i Sovrani lungo tutto il percorso, fino a Temple Parc. All'entrata nella City di Londra, secondo l'antico costume stava il lord Mayor il quale, circondato dai dignitari della City, ha presentato la spada simbolica della City al Re e gli ha dato il benvenuto a nome dei cittadini.

Crisi ministeriale in Francia

Parigi, 23

La Camera, discutendo l'interpellanza sugli alti comandi dell'armata approvò con 238 voti contro 224 l'ordine del giorno respinto dal Governo.

In seguito a questo voto il ministero ha deciso di presentare le sue dimissioni, dopo il ritorno del presidente Fallières dalla Normandia.

Truppe turche sorprese dagli insorti 1000 morti e 500 feriti?

Londra, 23

L'*Agenzia Reuter* pubblica il seguente dispaccio da Hodeida:

Il 27 corr. una grossa colonna di insorti sorprese l'avanguardia di Mohamed Alì pascià composta di 4 battaglioni con 4 cannoni, accampata a tre miglia oltre Geezan, uccidendo 1000 soldati e ferendone 500. La maggior parte con pugnalate. Le truppe fuggirono in disordine da Geezan e inseguite dagli insorti. Nella confusione la cannoniera turca Entehle, bombardò Geezan, uccidendo e ferendo parecchie decine di soldati. Gli arabi si ritirarono impadronendosi di 4 cannoni, di due mitragliatrici e di due mila fucili con munizioni e provvigioni. Il comandante delle truppe turche è scomparso.

Il circuito europeo d'aviazione
La classifica della terza tappa

Utrech, 23

(*Aerodromo di Soestenberg*) — In seguito agli arrivi di stamane, la classifica ufficiale dopo la terza tappa è la seguente: Primo Vidart in ore 6, 14'30" 2/10 — Secondo Beaumont in 7, 48' 36" 1/5 — Terzo Garros in 9, 24' 29" 1/5 — Quarto Veymann in 10, 8' 16" — Quinto Vedrines in 27, 7' 29", 11 — Sesto Gilberto in 29, 5' 36", 4 — Settimo Reanux in 29, 4' 21" 2/5 — Ottavo Barra in 29, 45' 50",1. — Nono Kimmerling in ore 33 24' 47" — Decimo Tabuteau in ore 47 9' 46" — Undecimo Train in ore 49, 35' 2" — Dodicesimo Prevost in ore 56 38' 21" e 4/5 — Tredicesimo Wynmalen in ore 57, 59' e 2/5.

Vedrines è arrivato su apparecchio Verrept.

Rivolta di contadini in Siberia

Berlino, 23

Un dispaccio da Pietroburgo al *Berliner Tageblatt* annuncia che nelle vicinanze di Novo Nicohjewsk (Siberia), i contadini si sono rivoltati ed hanno saccheggiato gli uffici pubblici. Soldati e polizia hanno dovuto far uso delle armi. Parecchi soldati sono rimasti uccisi.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 23 — Vi sono poche variazioni sui prezzi dalla scorsa settimana.

Granoturco giallo da L. 18 a 18.40 — id Bianco nuovo da 19.25 a 19.60 — Estero da 16.60 a 17.25 — Sorgo rosso da 12.25 a 13 — Avena da 19.25 a 20.10 — Frumento da 26.50 a 27.50.

Buoi di prima qualità da L. 110 a 115 — Vacche buone da 98 a 105 — Vitelli da 135 a 140.

Lette[...]

Molto ge[...]

— ci scrive [...] è certo que[...] di non con[...] in vagon re[...] do da Milan[...]

Verso la f[...] partimento [...] accese tranc[...] ginia, e si [...] Richiamai s[...] re del resta[...] re, inutilme[...] gnore di sm[...] ta osservaz[...] pur riconosc[...] te ragione, [...] per far risp[...] volsi allora [...] e seppi dal [...] di sua com[...]

Finalment[...] quarto d'ora [...] più turco d[...] prendere la [...] gli, e con s[...] to ad una s[...] va contemp[...] forse elogia[...] quello scon[...] compartime[...] continuare [...] fumo.

Quale opi[...] ti quei sign[...] degli italian[...] sonale nel [...]

Fortunata[...] mancano di [...] nari sono e[...] la increanza [...] di altri, l'It[...] che tutti sa[...]

E dire ch[...] della carroz[...] quillamente [...] fumare, con[...] darono là a[...] li dimostra[...] meno genti[...]

Naturalme[...] la Direzion[...] rozze Resta[...] che dirige [...] nezia e di [...] Stato. Sper[...] presa in se[...] fatto in se [...] del nostro [...] volta a far[...] regolamenti [...] ti, ed ai fu[...] vere è quel[...] cortesi sì, n[...] no i vari sc[...]

REG[...]

Movimen[...]

Il Foglio [...]

Con regio [...] in corso di [...] glio Grenet [...] di servizio [...] decorrere d[...] raneamente [...] le. — Con [...] corrente i[...] chiamato te[...] tivo, a dec[...] parte della [...] all'art. 1 de[...] numero 150, [...]

Con R. De[...] gistrazione [...] torielli è st[...] servizio au[...] decorrere da[...] prio grado [...]

Con r. d[...]

Lettere dai lettori

Molto gentile ma poco educato

— ci scrive un nostro lettore assiduo, — è certo quel signore, che ho la fortuna di non conoscere, col quale feci viaggio in vagon restaurant martedì sera, partendo da Milano col diretto delle 18.30.

Verso la fine del pranzo, fatto nel compartimento a non fumare, questo signore accese tranquillamente un profumato virginia, e si mise pacificamente a fumarlo. Richiamai subito l'attenzione del direttore del restaurant che si affrettò a pregare, inutilmente è superfluo il dirlo, il signore di smettere. Ad una mia più vibrata osservazione, il direttore mi rispose, pur riconoscendo ch'io aveva perfettamente ragione, di essere spiacente di non saper far rispettare il regolamento. Mi rivolsi allora ad un controllore di servizio, e seppi dallo stesso che l'affare non era di sua competenza.

Finalmente quel signore, dopo oltre un quarto d'ora che fumava tranquillamente, più turco di un turco, è arrivato a comprendere la lezione che intendeva dargli e con squisita gentilezza s'è avvicinato ad una signora straniera, che pranzava contemporaneamente a noi (un altra, forse elogiando in cuor suo la creanza di quello sconosciuto, aveva abbandonato il compartimento) e chiese il permesso di continuare a godersi le sue boccate di fumo.

Quale opinione devono essersi formati quei signori forestieri dell'educazione degli italiani, e della disciplina del personale nel far rispettare i regolamenti!!

Fortunatamente non tutti gl'italiani mancano di educazione, nè tutti i funzionari sono così remissivi; ma intanto per la increanza di taluni, o per la debolezza di altri, l'Italia gode all'Estero la fama che tutti sanno.

E dire che nel secondo compartimento della carrozza restaurant si poteva tranquillamente e comodamente pranzare e fumare, come hanno fatto alcuni che andarono là a prendere il caffè! certo quelli dimostrarono di essere persone forse meno gentili, ma certo più a modo.

Naturalmente ho inoltrato il reclamo alla Direzione della Compagnia delle Carrozze Restaurant, ed al comm. Brandani, che dirige le sedi compartimentali di Venezia e di Milano delle Ferrovie dello Stato. Speriamo che la cosa possa venir presa in seria considerazione, non per il fatto in se stesso, ma per il buon nome del nostro paese, e si riesca una buona volta a far intendere agli italiani che i regolamenti sono fatti per essere osservati, ed ai funzionari che il loro primo dovere è quello di far rispettare, con forme cortesi sì, ma ferme, le norme che regolano i vari servizi

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 23

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto in data 22 corrente, in corso di registrazione il vice-ammiraglio Grenet è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età, a decorrere dal 26 successivo e contemporaneamente è inscritto alla riserva navale. — Con regio decreto ministeriale 22 corrente il vice-ammiraglio è stato richiamato temporaneamente in servizio attivo, a decorrere dal 23 giugno per far parte della speciale commissione di cui all'art. 1 del Foglio d'ordini 8 giugno 1911 numero 150.

Con R. Dereto 12 corrente in corso di registrazione il maggiore macchinista Martorielli è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età a decorrere dal 21 detto ed inscritto col proprio grado alla riserva navale.

Con r. decreto 21 corrente in corso di registrazione il maggiore macchinista Onetti è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età, a decorrere dal 22 detto ed inscritto col proprio grado alla riserva navale.

Movimento del regio naviglio. — « Pisa », «Amalfi», «San Giorgio», partite da Porto Said per Giaffa il 22 — « Città di Milano» giunta a Porto Santo Stefano e partita il 22 — « Nembo, », « Turbine », ed «Aquilone» partite da Sesti Levante e giunte a Napoli il 22, partite il 23 — «Procione» partito da Messina e giunto a Napoli il 22 — « Granatiere », « Bersagliere », « Lanciere », « Garibaldino », giunte a Rhodi il 22 — « Benedetto Brin », «Napoli », «Coatit», «Roma», giunte a Giaffa il 22. — «Ercole» partita da Spezia il 22 — Torp. 102 giunta a Maddalena e partita il 22 — Torp. 130 giunta a Porto Ferraio il 22 partita il 23 — Torp. 117 partita da Palermo e giunta a Messina il 22

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Giugno — Vap. a. u. « Salona » da Fiume con merci — a. u. « Almissa » da Trieste con merci — a. u. « Tebe » cap. Georgevich da Trieste con merci — ital. « Marco Polo » cap. Tomasini da Fiume con merci — Ell «Telemachos» cap. Gratsos da Newcastle con carbone.

Spedizioni e partenze del 23 Giugno — Vap. Ell. « Polymitis » cap. Trivilas per Braila vuoto — a. u. « Salona » per Fiume con merci — a. u. « Isonzo »— a. u. « Mostar » per Ravenna con merci — Ingl. « Chatfield » cap. Raymunt per Taganrog vuoto — Ital. « Scilla » cap. Bottono per Trieste con merci.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ell. « Panaghi Vagliano » da Cardiff, carbone.
A. U. « Joseph Agost Foherezeg » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Edmund Hugo Stinnes » da Barry, con carbone
Ingl. « Haikidon » da Sulinà con cereali.
Ital. « Francesco Ciampa » da Nieuwe Waterweg, con carbone.
Ingl. « Sanna » da Newport con carbone.
Ingl. « Recina » da Hull con carbone.
Russo « Curt Retzlaff » da Barry con carb.
A. U. « Duna » da Barry con carbone.
A. U. « Stefania » da Barry con carbone.
A. U. « Tibor » da Methil con carbone.
A. U. « Deak » da Methil con carbone.
Ell. « Vasilef Georgios » da Nieuewe Watervey, con carbone.
Ingl. « Frederich Knight » da Barry con carb.

Movimento ferroviario del porto

23 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 312 — Cereali 87 — Cotoni 2 — Varie 104 — Per la Ferrovia 8 — Totale 513.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA V., 23 — Incrocio bianco giallo di razze europee da L. 2.90 a 3.40 — Incrocio chinese da L. 2.90 a 3.65 — Quantità venduta Kg. 3500.

LENDINARA, 23 — Ecco il listino dei prezzi corsi sul mercato animatissimo di stamane:

Incrocio chinese da L. 3.10 a 3.70 — Giallo puro da 2.90 a 3.15 — Quantità venduta oggi Kg. 10149.

BASSANO, 23 — Incrocio sferico da L. 3 a 3.15 — Giallo puro da L. 3.25 a 3.40. — Incominciano le vendite anche delle grosse partite.

LEGNAGO, 23 — Quantità venduta Kg. 3500 — Bozzolo giallo da L. 2.90 a L. 3.30.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 26 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.25.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Agosto 119.80 — Pel 10 Marzo 100.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 23 Maggio

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.32 — Cambio settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		104.75
Con. Ital. 3 1/2 netto		104.60
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	845.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	102.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	167.50	—.—
» Cotonificio Veneziano	84.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1432.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.—	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	502.50	503.—

Germania	124.27 1/2	124.35	—.—	—.—	4
Francia	100.30	100.35	—.—	—.—	3
Belgio	99.87 1/2	99.95	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.38	25.39 1/2	25.19	25.21	3
Svizzera	100.37 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.65	105.72 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.65	105.72 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.70	104 75	104,77	104,76
» » » fine	100	104.75	105.10	104,80	105,86
» » 3 1/2 con.	100	104.65	105.—	104,60	104,87
» » 3 0/0	100	—.—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
» » Meditea.	500	—.—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1461.50	1458,—	1451,50	1456,50
Credito Italiano	500	555.—	556,—	555,50	557,50
Società Banc. It.	250	100.30	103,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	844.—	848,—	844,50	848,50
Ferr. Meridionali	500	651.—	656,—	654,50	655,50
Ferr. Mediterranee	500	413.—	414,—	417,—	414,—
Società Veneta	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—.—	—,—	374,—	376,50
Lanificio Rossi	900	—.—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—.—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1429.—	1429,—	1428,—	1425,—
Edison	150	649.—	652,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—,—	365,—	366,50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—,—	235,—	232,—

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1458.50 — Az. Banco di Roma 103.25 — Soc. Acqua Pia 1934 — Soc. Omnibus 235 — Soc. Gaz 1229 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. Ital. pel Carburo 580 — Immobiliare 273.

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,22
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita It. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,30
N. cons. 2 3/4 0/0	—,—
Obb. Lombarde	297,50
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	93.35
Banca di Parigi	1825,—
Tunisine nuove	—,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.20
Ren. ungh. 4 0/0	98,—
Ren. spag. 4 0/0	96,55
Banca ottomana	715,—
Argento fine	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	217,75
Rendita Russa	86,75
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	93,42

LONDRA 21	
N. cons. 2 3/4 0/0	79,3/4
Rendita It. 5 0/0	105, —
R. spag. es. nu.	94,3/4
R. turca unific.	92,1/4
Egiziano nuove	100 1/4
Argento fino	55,30

VIENNA 23	
Cred. aust. God.	659.75
Lombarde	125,—
Banca anglo-aus.	324,50
Austriache	—,—
Banca Aus.-ung.	1930,—
Napoleoni d'oro	19,02
Argento	100,—
Cambio su Par.	94,92
» su Lond.	240,15
Lire It. (carta)	94,60
R. austr. (arg.)	92,20
» » (carta)	92,20
Union Bank	625.—
Rend. aust. (oro)	116,50
Rend. ung. 4 0/0	91,10
» » 3 1/2 0/0	80,05
Banca dei P. aus.	532,75

BERLINO 23	
C. su Lond. - 8 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus.-fine	207,—
Deutsche Bank	263,50
Diskonto	188,—
Bochumer	234,27
Gelsen Kirchen	200,62

BERLINO, 23 — Tendenza ferma.
PARIGI, 23 — Tendenza pesante.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

VILLA nuova costruzione nel Bellunese affittasi. — Rivolgersi Ing. Carletto, Treviso.

AFFITTANSI nuovi villini alla Mira fermata tramvia casello 12. — Mensili L. 30, 35, 40, 55. per trattare Rossi negozio terraglie Sanluca Venezia.

CISON VALMARINO — Affittasi grazioso villino ammobigliato di 7 locali. water, acquedotto, orto e cantina. — Scrivere: S. C. Cison Valmarino.

AFFITTASI subito casa ammobigliata, dieci locali, luce, centrale. — Giovanni Lupi, Feltre.

AFFITTANSI appartamenti separati, camere ammobigliate, comforts moderni, acqua magnesiata di sorgente in casa, posizione incantevole fra Possagno e Crespano, dirigere domande Basso Antonio, Albergo Quattro Strade, Fietta di Asolo.

FITTASI villino Bassano muri vuoti. Fitto modesto, posizione incantevole. — Picciotto, Santiapostoli.

CANAL GRANDE stanza, salotto, primo piano elegantemente ammobigliati, persona distinta. — Sangeremia 251.

APPARTAMENTINO mobigliato o camere separate, volendo cucina, fittasi, Calle Vallaresso 1318.

CADORE-TAI — Affittasi splendida posizione appartamento ammobigliato famiglia sana senza bambini. — Rivolgersi: Tommas, Tai.

AFFITTASI bella stanza mobiliata pensione presso distinta famiglia. 100 mensili. — Sanstefano, Libretto postale 01347 Posta Venezia.

AFFITTASI stanza ammobigliata luce elettrica per persona sola o marito e moglie, volendo anche cucina. San Samuele 3401.

Vendite

SEMIFISSA forza 40 cavalli vendesi. — Scrivere Casella postale 83, Treviso.

VENDESI 5 minuti stazione ferroviaria ridente posizione 1000 metri quadr. terreno adatto costruzione villetta. — Offerte: Haasenstein e Vogler, 1460, Treviso.

FABBRICATO civile uso villa 15 vani con brolo, sito nel distretto di Montebelluna posizione splendida, bontà aria, bellezza panorami, gite, 250 m. sul livello mare stazione ferroviaria vendesi L. 30.000. — Offerte Haasenstein e Vogler 1451, Treviso.

CEDESI azienda avviata per ritiro commercio. Escluso anonimi. — Scrivere: A. 5023 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

VENDESI mq. 9200 terreno fabbricabile, posizione centralissima. - Bertorelli, Vittorio Veneto.

Offerte d'impiego

CERCASI persona disponga, in Venezia, magazzino asciutto, barca disposta accettare deposito rappresentanza merce voluminosa molto richiesta. Esigonsi referenze ineccepibili Dirigere domande casella postale 160 Bologna.

Ricerche d'impiego

CORRISPONDENTE steno-dattilografa inglese, tedesco, francese, italiano, pratica viaggi, trattazione affari commerciali e industriali, desidera posto direttrice o segretaria importante azienda o istituto. — Z. 5021 V. Haasenstein e Vogler, Roma.

PERSONA Ottima con moglie e sorella cerca posto come partinaio. Scrivere Aurelio 565. Posta Venezia.

Matrimoniali

RICCO forestiere conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova anche povera, affettuosa, alta, cintura sottile. Ritiro 21 corr. Porgitore tessera ferroviaria 6545-5, Posta Venezia.

Lezioni

TEDESCA professoressa dà lezioni, assume traduzioni. — N. 4955. Haasenstein e Vogler, Venezia.

BONNE francese, tedesca o toscana seria, sanissima, pratica bambini, cercasi Lido Viale Enrico Dandolo 35 Inutile presentarsi senza serie referenze.

MAESTRA tedesca insegna la sua lingua a distinti scolari. — Scrivere: Z. 200, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DODICI settembre. Ricevetti cartolina, tu che conosci a chi appartiene la piccina grande puoi pensarti il mio soffrire, ed aver notizie così rare, povera la tua N. e povero tesoro mio tu! spero ti darà un po' di gioia se scrivo sul giornale non parlar di sacrificio per restarmene a casa tu il tutto stupidone! risposi telegraficamente signor L. che cassetta parti 14. appene notizia ti scrivo su' giornale. Pensa che sei nel mio cuore cerca la maniera di poter scrivere ti prego, tutta la tua N. in un abbraccio lungo lungo.

MARIA quattro luglio partirò affretto con entusiasmo il momento quante cose quanti baci.

DASY Non attendermi oggi sono impedita. Baci dolcissimi.

SABATO (Per telegramma) Prego di ritirare sabato come solito.

EDERA quanto desiderio di vederti, di parlarti! Tu sovrano imperi nella mente, sulla vita mia. Non so cosa sia divenuto: tutto è triste, vuota cosa per me. L'amore tuo soavissimo solo mi sta dinanzi, la tua bellezza, il sorriso dolce. Come sono felice di amarti e folle di questo amore! Ti bacio lungamente. Sempre ti amerò. Saluti.

E l'altro ieri il medico mi trovò con febbre più alta, ed era ciò dopo aver scritto per Lei che non leggerà (?) che mai mi ha dato un po' di sole — mai mai uno sguardo. Io inferocito contro questo destino mi logoro dalla passione — mi dibatto in questo letto. Mi rodo perchè sappia che so del nuovo ammiratore che 5 e 6 volte al giorno corre dinanzi alla tua casa — è seria con tutti lei — lo so — ma perchè lui può vederla e non io!! E' pedinata ogni passo lo ha numerato e a quel tale a me il calmarlo appena potrò uscire — ho ne avrà ben da passare!!!!

NB. — Rimangono a vostro credito lire 4,45. H. V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ASSUME qualsivoglia informazione privata, segreta, incarichi confidenziali. — « Sonne » Detectives Institute, Carlo Alberto 25. Milano — (Chiedere programma).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9,25 a. 12,10; d. 14; d. 17.30; a. 21,30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8,35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17,20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14,10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; a. 19,55.
MESTRE: loc. 18.12 ; parte da Venezia Marittima

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8,55 a. 11.20; a. 15.50; o. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 25 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 173 — Conto corrente colla Posta — Domenica 25 Giugno 1911

La Camera inizia la discussione sul progetto di monopolio delle assicurazioni

Roma, 24

Presiede il presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

I valichi alpini

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, risponde all'on. Rubini circa la convenzione di riscatto della linea del Gottardo e la scelta del nuovo valico alpino orientale. Dichiara che, come risulta dalle comunicazioni fatte dal capo del Dipartimento delle ferrovie al Consiglio federale svizzero, la convenzione per il riscatto della ferrovia del Gottardo è stata conclusa.

Aggiunge che, che in tale occasione, è stato anche dichiarato che entro l'anno corrente si deciderà imprescindibilmente sulla scelta del nuovo valico alpino orientale, e che questa dichiarazione è stata appresa con viva soddisfazione.

RUBINI prende atto di tale comunicazione, ma avrebbe anche desiderato conoscere i propositi del Governo circa il nuovo valico alpino, che l'oratore afferma dovrebbe essere allo Spluga.

Avrebbe pure desiderato conoscere il pensiero del Governo circa il diritto dello Stato italiano alla compartecipazione degli utili dell'ultimo anno di esercizio della compagnia sociale. Attende su questi due punti precise risposte.

DI SCALEA assicura che il Governo si occuperà col massimo zelo dell'una e dell'altra questione e spiegherà la più efficace azione per la tutela degli interessi italiani.

DE SETA, sottosegretario ai Lavori Pubblici, risponde all'on. Rubini, che chiede quali sieno gli studi sui vantaggi discutibili dei nuovi valichi centrali alpini in progetto. Dichiara che la commissione incaricata di tali studi non li ha ancora compiuti, ma che prossimamente dovrà presentare le sue conclusioni.

RUBINI deplora che la commissione nominata da oltre un anno non abbia ancora adempiuto al suo compito e insiste vivamente perchè il Governo solleciti i lavori.

I consigli provinciali

FALCIONI, sottosegretario all'Interno, all'on. Meda circa la opportunità di trasportare al secondo lunedì di settembre la sessione ordinaria dei consigli provinciali dichiara che, in presenza della sospensiva deliberata dal Senato sulla proposta in tal senso votata dalla Camera, il Governo si riserva di ripresentare tale proposta, in occasione della prossima riforma generale della legge comunale provinciale.

Lo stesso sottosegretario rispondendo allo stesso on. Meda dichiara che il Governo riconosce opportuno di stabilire che le sedute delle commissioni provinciali di assistenza e di beneficenza sieno valide quando vi intervenga la maggioranza dei loro componenti. Tale modificazione è contenuta in un disegno di legge per il quale si attende l'approvazione da parte del Parlamento.

L'insurrezione albanese

DI SCALEA risponde all'on. Galli, il quale chiede se il Governo italiano intende adoperarsi presso il Governo turco per l'autonomia nazionale albanese. Osserva che non è possibile trattare frammentariamente e in sede di interrogazione certe delicate questioni di politica internazionale senza pregiudicare quegli stessi interessi che stanno a cuore all'on. interrogante. Perciò non crede di dover fare una dichiarazione in merito all'oggetto della interrogazione.

GALLI premette che la interrogazione da lui presentata è pienamente conforme alle buone norme parlamentari. Afferma che le annunciate concessioni del Governo turco agli albanesi sono apparse ingannevoli e fallaci. Il Sultano doveva concedere agli Albanesi l'autonomia e non doveva imporre il ritiro delle armi.

La insurrezione albanese e quella araba dimostrano la intollerabilità del dominio turco e di ciò è profondamente convinta la coscienza pubblica italiana. Lamenta pertanto che nella questione albanese l'Italia si mostri la più remissiva di tutte le nazioni.

GIOVANELLI EDOARDO presenta la relazione sulla sistemazione dell'accasermamento del presidio di Vicenza.

Il monopolio delle assicurazioni

Il primo oratore favorevole

Si passa alla discussione sul monopolio delle Assicurazioni.

BONOMI IVANOE (socialista) riconosce che questo disegno di legge, pur conferendo nuovi mezzi alla Cassa Nazionale di previdenza, è lungi dal risolvere il problema poderoso delle pensioni obbligatorie di Stato, secondo il sistema delle leggi tedesca e francese.

Ciò non di meno è un passo innanzi che si fa per questa via, poichè si viene a creare un primo nucleo sul quale sorgerà l'edificio delle pensioni di Stato.

Perciò l'oratore è favorevole a tal disegno di legge inquantochè, indipendentemente dal profitto maggiore o minore che lo Stato può ritrarre, l'oratore è convinto che sia non solo legittima, ma anche opportuna la statizzazione della impresa delle assicurazioni.

A richiamare la fiducia del pubblico sulle compagnie assicuratrici, più che lo ammontare, sovente modico, del capitale si è riconosciuto ovunque indispensabile il controllo dello Stato. Per questa via si son poste le legislazioni estere e per la stessa via si è posta anche la legislazione italiana.

Ora, quando l'impresa trae la sua forza essenzialmente dalla garanzia morale dello Stato, ben si può dire che tale impresa ha carattere di una impresa pubblica ed è virtualmente una impresa di Stato.

Enumera gli studi e le proposte e gli esperimenti che si sono fatti e si van facendo all'estero in materia di statizzazione delle assicurazioni, e nota che anche in Germania, come conseguenza necessaria delle assicurazioni obbligatorie degli operai, si dovrà addivenire al regime generale delle assicurazioni di Stato.

Si è parlato di monopolio, ma esso di fatto già esiste, ed è il monopolio privato delle grandi compagnie, che nei vari paesi sono dominanti.

Nè questo nuovo passo sulla via delle statizzazioni può in buona fede essere detto, come fu detto da alcuni oppositori, un passo verso il socialismo di Stato.

Dimostrata la legittimità, rimane la questione della convenienza del monopolio di Stato. A coloro che propugnano in sostituzione di esso una tassa speciale sulle compagnie di assicurazioni, osserva che lo scopo del monopolio è economico e finanziario.

Ma, venendo ad esaminare le convenienze finanziarie del provvedimento, l'oratore rileva che il profitto è tanto più grande quanto più le compagnie sono antiche e potenti, e riscuotono la pubblica fiducia, mentre è scarso e aleatorio per le compagnie deboli e recenti.

L'oratore ne deduce che il profitto dello Stato, scarso nei primi anni, andrà aumentando quanto più si andrà allargando la sfera di azione del monopolio.

Lo Stato industriale

Nè ammette che una azienda, solo perchè di Stato, debba diventare inetta e improduttiva, tanto più quando tale azienda sarà costituita non sul tipo burocratico, ma con carattere schiettamente industriale, con personale direttivo ed esecutivo reclutato liberamente.

Lo Stato adotterà le stesse tariffe e le stesse tavole di mortalità delle compagnie che agiscono in Italia e non c'è ragione di ritenere che, ove queste guadagnano, lo Stato abbia a perdere.

Nè dicasi che lo Stato non potrà fare una cernita escludendo i casi più rischiosi, poichè le tavole di mortalità tanto più rispondono al vero quanto più è grande il numero degli assicurati. Quanto all'impiego delle riserve matematiche lo Stato potrà fare un uguale profitto a quello che fanno ora le compagnie.

Nè la legge pone riserve in proposito, poichè gli impieghi contemplati dall'articolo 15 della legge sono tutti quelli seguiti dalle Compagnie.

L'oratore passa quindi ad esaminare la questione dal punto di vista sociale e nota essere scarso in Italia il sentimento della previdenza nella forma della assicurazione, mentre le condizioni nostre demografiche ed economiche dovrebbero sviluppare naturalmente questo sentimento.

Trattasi però di vincere la diffidenza del paese, tanto più grande in operazioni a lunga scadenza, diffidenza giustificata dalla esistenza di piccole compagnie destituite di qualsiasi serietà e solidità e destinate fatalmente al fallimento. (*Approvazioni a sinistra*).

Questa fiducia che le Compagnie non riscuotono dal popolo italiano la riscuoterà invece lo Stato, che può affidare pienamente per la sua solidità finanziaria, ammirazione ed invidia delle altre nazioni. (*Approvazioni*).

Lo Stato inoltre potrà sviluppare forme popolari delle Assicurazioni, campo non coltivato dagli speculatori privati, ma che può essere immensamente fecondo, come dimostra la fiducia che ha circondato la Cassa Mutua di Torino (*Interruzioni e commenti*) quantunque fondata su un erroneo sistema tontinario.

Ricorda che quando fu creato il sapiente ordinamento delle casse postali, che attirò alla Cassa di Stato il pubblico risparmio, si sollevarono le stesse obbiezioni che si muovono ora, mentre trattasi di raccogliere nelle mani dello Stato quel l'altra più moderna forma di risparmio che è rappresentata dalle assicurazioni. (*Bene*).

Ed oggi che il risparmio si è democratizzato ed emana dal lavoro del popolo, è giusto che esso sia custodito ed amministrato dallo Stato democratico anzichè da Compagnie rappresentanti l'aristocrazia bancaria. (*Approvazioni*).

Monopolio e suffragio universale

Non è senza ragione che un tale provvedimento coincida con la estensione del diritto di voto alle moltitudini popolari e susciti l'avversione dei retrivi. (*Vivi applausi alla Estrema Sinistra*).

Accenna alle ragioni per le quali non era opportuno fondare il monopolio di Stato sul riscatto dei portafogli delle Compagnie, tanto più che nessuna ragione giuridica imponeva tale riscatto, che avrebbe potuto essere un pericoloso precedente.

A garanzia degli assicurati si è però stabilito che, a richiesta delle Compagnie, lo Stato ne accetti il portafoglio; raccomanda che si largheggi nell'applicare tali disposizioni, specie in confronto delle compagnie meno forti.

Quanto a quelle compagnie che, più potenti, già accennano a voler conservare il loro portafoglio a scopo di *sabotaggio* degli assicurati, confida che lo Stato saprà severamente reprimere siffatti eventuali criminosi tentativi. (*Approvazioni*).

Terminando il discorso, l'oratore accenna al movimento che artificialmente si è tentato creare e ai violenti attacchi personali mossi contro i ministri proponenti di tale legge.

Rivolgendosi ai conservatori, che tante volte ed in tante forme invocarono e difennero l'interesse dello Stato, osserva loro che male si oppongono, in nome di un pseudo nazionalismo, il giorno in cui lo Stato vuole da un lato intervenire in favore del risparmio popolare e dall'altro lato liberare questi risparmi dal dispotismo della bancocrazia internazionale.

Ora, l'oratore ed i suoi amici, che nello Stato democratico moderno ravvisano non già una potenza ostile, ma una provvida forza integratrice e fecondatrice di tutte le vitali energie del paese, plaude a tal nuovo e decisivo passo che lo Stato italiano fa sulla via della estensione della sua azione nello interesse precipuo della grande classe dei lavoratori. (*Vivissime approvazioni e vivi applausi, all'estrema sinistra, molte congratulazioni, commenti*).

Un giovane deputato

CRESPI SILVIO può convenire in massima nelle considerazioni dell'on. Bonomi, in quanto che conviene con lui circa la opportunità di un istituto assicuratore di Stato, che promuova e assecondi il risparmio popolare e funzioni da calmiere di fronte alle private compagnie; ma non ammette il monopolio di Stato.

Dichiara di portar qui l'eco degli interessi non delle compagnie assicuratrici, per le quali non ha alcuna simpatia, ma in generale della industria italiana; e da questo punto di vista ravvisa in tal disegno di legge il più pericoloso precedente, siccome quello che, contraddicendo ai fondamentali diritti statutari e attuando nella forma più iniqua il peggiore dei socialismi, sancisce l'espropriazione senza indennità della proprietà privata. (*Commenti, interruzioni*).

Lo stesso principio, che ora riduce a zero il valore delle azioni delle compagnie assicuratrici, potrebbe domani invocarsi per espropriare senza indennità qualunque capitale industriale e lo stesso capitale agricolo. (*Commenti, interruzioni*).

L'oratore afferma, a questo punto, che l'avvjamento di una azienda industriale, vale a dire la legittima speranza di futuri lucri, costituiscono un bene patrimoniale, che va ad incremento del capitale della stessa industria. Sostituire quindi al regime della libera concorrenza il regime del monopolio di Stato per una determinata industria equivale ad espropriare il capitale di quella industria, ciò che non può farsi senza indennità, quando non si voglia violare lo Statuto.

Gli industriali e le pensioni

Nega che questa legge risponda ad una ragione di pubblica utilità. La parte più illuminata degli industriali vuole sinceramente le pensioni obbligatorie, come ha con eguale sincerità propugnato tutti gli altri provvedimenti di ordine sociale.

L'oratore invoca quindi dal Governo non già un espediente, come questo che ora è proposto meramente dilatorio, ma la presentazione immediata di una legge per le assicurazioni obbligatorie di Stato. (*Applausi da varie parti, rumori, proteste alla Sinistra*).

Nota che il Governo non ha saputo fare il preventivo dei profitti e delle perdite di questa futura azienda statale per lo spazio di dieci anni, ciò che qualsiasi industriale non omette di fare per la propria azienda (*applausi, interruzioni di Nitti, commenti, rumori*) e ciò che è tanto più doveroso in materia di assicurazioni.

Chè anzi nelle cifre esposte nella relazione si sono artificiosamente caricate le tinte, come ha dimostrato nella sua controrelazione l'on. Carlo Ferraris. Noi non sappiamo dunque cosa frutterà allo Stato tale monopolio che si vuole instaurare.

Eppure, i conti bisogna farli dinanzi alla Camera e al paese. Ora, l'oratore dimostra con cifre che si è grandemente esagerato quando si è parlato degli utili delle compagnie assicuratrici, a meno che si ammetta che una parte di queste abbia costantemente presentato bilanci falsi al Ministero.

Il vero è che, prescindendo dagli utili patrimoniali che anche sono in gran parte capitalizzazioni di utili passati, e limitandosi al calcolo del solo utile iniziale industriale che è quello che proviene dall'impiego delle riserve matematiche libere e cioè non impegnate obbligatoriamente in titoli di Stato, si ha una cifra immediatamente inferiore a quella accennata dal Governo proponente.

Conviene anche considerare che gli investimenti non potranno essere fatti dallo Stato a un saggio maggiore della rendita, poichè lo Stato non si può gettare in imprese aleatorie nè fare la concorrenza ai banchieri.

Corrobora questa sua affermazione esaminando i diversi impieghi contemplati dall'art. 15 della legge. Nota inoltre che alcuni di tali impieghi saranno sommamente richiesti, in quanto fatti dallo Stato invece che da privati banchieri.

Accenna a tal proposito alle proposte di impiego che già sarebbero state fatte ad imprenditori di costruzioni ferroviarie a nome del futuro monopolio per anticipi al saggio del 3 1/2 %. (*Vivaci denegazioni dell'on. Ministro Nitti e del presidente del Consiglio; commenti*).

Non approva che si ammettano come forme di impiego le sovvenzioni ad impiegati e operai dello Stato, contro cessioni del quinto dello stipendio, operazioni che l'esperienza ha dimostrato disastrose per chi le compie.

Come conclusione della sua dimostrazione l'oratore afferma che il monopolio rappresenterebbe una perdita annuale grandissima.

L'oratore si riposa brevemente; molti deputati si vanno a congratulare.

Continuando il suo discorso l'oratore passa a computare i calcoli pubblicati nella stampa ufficiosa circa i probabili profitti del monopolio.

Giudica ottimista anche il calcolo fatto dall'on. Carlo Ferraris nella sua contro relazione: ma, anche in base a tale calcolo, è evidente che il monopolio sarà in linea finanziaria un insuccesso.

L'alea dello Stato

Venendo ad esaminare le singole disposizioni del disegno di legge, a proposito dell'articolo 1., chiede al governo se le polizze saranno garantite dallo Stato. Se lo saranno, enorme è l'alea a cui va incontro l'erario; se non lo saranno, non avremmo più le assicurazioni di Stato, ma un ente ibrido, che eserciterà la assicurazione sotto il regime del monopolio.

Sull'art. 2 constata che si è abolito il diritto di assicurazione escogitato dal progetto ministeriale e nota che il sistema di multe proposto mancherà in pratica di qualunque efficacia.

Praticamente, il monopolio distruggerà le compagnie italiane, ma non potrà impedire che le compagnie estere continuino liberamente e validamente, sotto l'impero delle rispettive leggi nazionali, a stipulare con cittadini italiani dei contratti di assicurazione, l'esecuzione dei quali potrà eventualmente essere garantita anche in Italia.

Esamina la posizione dei consiglieri di amministrazione, e trova che per le gravi responsabilità che ad essi incomberanno, difficilmente si troveranno persone solvibili che assumano quella funzione.

Trova eccessivo rimettere all'arbitrio del potere esecutivo l'approvazione dello statuto e delle tariffe ed è convinto che, nonostante tutte le restrizioni della legge, si finirà col riconoscere al personale del nuovo istituto tutte le prerogative degli impiegati di Stato.

Accenna alle difficoltà che incontrerà lo Stato per procurarsi il produttore, e trova pericoloso il complesso di franchigie che si concedono al nuovo istituto per aumentare artificialmente gli utili di esso, con patente offesa della sincerità finanziaria.

Censura anche le altre disposizioni, che dimostrano la eccessiva fretta con cui il disegno di legge è stato redatto. Afferma inoltre che esso darà luogo ad infinite contestazioni giudiziarie.

Circa la nuova disposizione per cui l'istituto nazionale deve accettare la cessione dei portafogli delle imprese che la richiedono, dimostra che nessuna forte compagnia avrà interesse ad invocare tale articolo e che se ne varranno solo gli istituti in istato più o meno larvato di fallimento.

Per pressione di molteplici interessi le compagnie solide preferiranno liquidare gradualmente i propri portafogli: nota ancora che è assurdo la reintegra delle riserve a quelle compagnie che riserve non hanno.

E intanto in mezzo a tutto ciò quelli che ne andranno di mezzo saranno gli assicurati italiani.

Giunto a tal punto l'oratore dichiara di non comprendere la ragione di questa proposta, dal momento che non sarà raggiunto lo scopo di apprestare i mezzi per le pensioni operaie obbligatorie di Stato.

Le compagnie estere

Si è detto che si vuol trattenere in Italia il capitale che ora emigra all'estero; invece la verità è che le compagnie assicuratrici estere operanti impiegano in Italia la maggior parte dei premi disposti, sia investendoli in rendita a norma di legge, sia acquistando molti e grandiosi edifici nelle varie città nostre.

Queste compagnie estere esercitano nel nostro paese, che si presta a buoni investimenti, la funzione di potenti istituti bancari, e la loro scomparsa dal mercato italiano sarà di grave iattura per la economia nazionale.

Non è nel momento in cui attraversiamo una grave crisi industriale e in cui ci sforziamo di rialzare le sorti dell'agricoltura meridionale che noi possiamo allontanare dal nostro mercato il capitale straniero. (*Interruzioni*).

Protesta contro l'ipotesi affacciata da alcuno che lo Stato possa eventualmente valersi delle riserve: se ciò potesse essere, verrebbe meno qualunque fiducia nel monopolio. Non crede neppure che l'istituto di Stato possa funzionare da calmiere di fronte alle imprese private e tanto meno che possa servire di incentivo alla previdenza.

Nessuno può escludere il pericolo che, in contingenze eccezionali, lo Stato non sia per venire meno ai suoi impegni, anche verso gli assicurati. (*Vivi rumori e proteste*).

Concludendo, l'oratore mentre conferma, in nome di tutti gli industriali, che l'industria italiana saluterà con plauso una legge che coraggiosamente inauguri il regime delle pensioni obbligatorie di Stato per gli operai, è convinto che l'odierno disegno di legge non merita di essere approvato.

Esso è, a parere dell'oratore, dannoso per gli assicurati, dannoso per il personale delle attuali compagnie, dannoso per l'erario, dannoso per l'intera economia nazionale. Nel segnalare tale pericolo alla Camera e al paese, l'oratore ha la convinzione di avere compiuto il suo dovere. (*Vivissime approvazioni, molti applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle ore 19.45; domani seduta alle ore 14 coll'ordine del giorno: monopolio delle assicurazioni.

Note alla seduta

Roma, 24

(So.) — Quattrocentotrentacinque deputati hanno assistito alla seduta odierna. Questa cifra indica tutta l'importanza della seduta, nella quale si è iniziata la grande discussione sul monopolio delle assicurazioni.

Tutte le personalità parlamentari erano al loro posto. Il settore della Estrema era gremitissimo; le tribune erano rigurgitanti e in prima linea si notava la signora Marcora moglie del presidente della Camera. Al banco del governo sedevano gli onorevoli Giolitti, Nitti, Calissano, Facta, Tedesco e Sacchi.

Il fuoco della discussione fu aperto da un discorso favorevole al progetto Nitti, dal discorso cioè del socialista on. Ivanoe Bonomi, detto il *finanziere della Estrema Sinistra*.

L'on. Bonomi ha sostenuto, in sostanza, questa tesi: I socialisti sono favorevoli al progetto Nitti perchè è utile allo Stato ed è perfettamente legale. Però essi sanno benissimo che non possono sperare, dal monopolio delle assicurazioni, utili tali da poter attuare le pensioni operaie.

Il discorso dell'on. Bonomi fu molto ascoltato e talvolta interrotto.

Una piccola tempesta è scoppiata quando l'on. Bonomi volle tentare una difesa della Cassa Mutua Pensioni di Torino, l'istituzione retta da socialisti e che ha rasentato il fallimento. L'on. Bonomi, rivolgendo un inno alla solidità finanziaria dello Stato, credette opportuno di ricordare «l'esempio mirabile dato dalla Cassa Mutua Pensioni di Torino». Questa uscita provoca un pandemonio. Molti deputati di Destra ridono o sternutano esageratamente. Lo on. Buccelli dalla Sinistra grida. Eugenio Valli urla.

Bonomi continua sempre fra i rumori del Centro, a dichiarare che la Cassa di Torino ha esercitato un'azione benefica.

MICHELI, a gran voce: — Forte! (*ilarità*).

VOCI — Chi lo dimostra?

Bonomi continua l'apologia della famigerata cassa.

VOCE — Hanno rubato!

QUAGLINO — Ma erano i sognatori che avevano promesso 2000 lire!

VALLI EUGENIO — Ma c'era anche lei fra questi!

VOCI — E i tramvieri romani scioperanti hanno ricevuto un bel regalo dalla Cassa (*viva ilarità, commenti*).

Il tumulto continua per qualche tempo, dimostrando la grande nervosità della Camera. Finalmente l'on. Marcora riesce a sedare l'incidente e l'on. Bonomi riprende a parlare.

Egli domanda se è preferibile che il compito di raccogliere risparmi e di amministrare capitali sia lasciato in mano dell'alta banca o dello Stato. Oggi, egli dice, il risparmio si è democratizzato. Noi non vediamo perchè questi risparmi capitalizzati debbano essere amministrati dalle grandi Compagnie di assicurazioni (*applausi all'Estrema*).

L'oratore chiude il suo discorso con alcune note polemiche contro i conservatori.

L'Estrema Sinistra ha accolto la chiusa del discorso Bonomi con applausi. La Destra e il Centro, invece, hanno accompagnato la fine del discorso con rumori e proteste.

Ha quindi preso la parola il secondo ed ultimo oratore della giornata, cioè l'on. Silvio Crespi, deputato e industriale lombardo. L'on. Crespi ha parlato per circa due ore. Egli ha cominciato con una acuta disamina della parte finanziaria della legge ed ha concluso dicendo che non è possibile espropriare le Compagnie senza indennizzarle. In ogni modo, egli disse, coloro che sostengono il monopolio di Stato, devono dimostrare che c'è il pubblico interesse (*approvazioni*). Il pubblico interesse c'era ed era nel sacrosanto scopo delle pensioni operaie; ora non c'è più, e noi non possiamo seguirvi (*approvazioni*). Se voi dimostrerete che questo scopo sarà raggiunto certamente noi saremo con voi. E non lo dico così per dire, ma per convinzione, poichè tutti noi industriali siamo terrorizzati dalla invadenza terribile della invalidità dei nostri operai (*approvazioni*). E l'on. Crespi fa qui un inno ai veterani del lavoro, a coloro che per invalidità o per vecchiaia sono inabili al lavoro, riscuotendo vive approvazioni dalla Camera. Perciò, egli continua, noi domandiamo francamente al governo che ci presenti un progetto di legge che soddisfi a queste esigenze.

VOCI dall'Estrema — Perchè non l'avete proposto prima?

VOCI, da Destra — Lo proponiamo adesso!

E scoppia qui un battibecco fra l'Estrema, l'oratore e la Destra, nel quale i socialisti non riescono ad aver seguito. Podrecca, Cotugno e qualche altro finiscono coll'essere rimbeccati vivacemente da ogni parte della Camera e col tacere.

E l'on. Crespi continua dicendo che alla domanda dell'on. Carlo Ferraris commissario della minoranza, sulla produttività del monopolio entro dieci anni, l'on. Nitti ha risposto: «Non faccio profezie». Questa è dunque la vostra sicurezza?

NITTI, interrompendo — E lei saprebbe dirmi cosa le renderanno i suoi stabilimenti fra dieci anni?

CRESPI — Ma sicuro che lo so (*approvazioni*).

La Camera plaude all'on. Crespi e lo on Nitti rimane solo coi pretoriani dell'Estrema, che tentano una fiacca difesa del ministro di Agricoltura.

L'on. Crespi continua osservando che quando si domanda del denaro per una speculazione, bisogna dimostrare che l'alea del guadagno è maggiore di quella della perdita. Invece mi si dice che questa è materia di profezia (*approvazioni*). E si parla di profezie proprio in tema di assicurazioni, dove tutto è matematico chiaro e preciso (*approvazioni, ilarità*).

E legge un brano del discorso pronunciato dall'on. Nitti sul bilancio di Agricoltura, nel quale si dice che nel progetto di monopolio tutto sarebbe stato chiaro, preciso.

NITTI, con un gesto: — No, non è esatto (*commenti*).

CRESPI — Sissignore, preciso! E dove sono questi dati precisi?

NITTI — Li vedrà la Camera! (*ilarità, commenti*).

CRESPI — Prendo atto che per ora non c'è nulla di fatto (*ilarità vivissima, approvazioni*). E, come se non bastasse, in quel pochissimo che avete chiarito, l'on. Carlo Ferraris, che è pure il primo dei Socialisti di Stato italiani — che Dio glielo perdoni — (*ilarità vivissima*) ha già scoperto una infinità di inesattezze. Per esempio, voi presentate delle tariffe di Società di assicurazione e le dite vostre (*commenti*).

NITTI — E' stato un errore.

CRESPI — Tanto peggio! E' un errore volontario; è lo specchietto per le allodole (*approvazioni, commenti, impressione*).

La fine del discorso Crespi riesce alquanto movimentata. Indagando sulle ragioni del monopolio delle assicurazioni, l'oratore esclama:

— Io mi domando, dal momento che gli utili sono problematici e che nè l'on. Nitti, nè l'on. Giolitti riescono a dimostrarne la possibilità, perchè il gabinetto Giolitti si è fatto padrino di questo disegno di legge. Io, dichiaro la mia ignoranza, non riesco a comprendere il pensiero di Giolitti.

GIOLITTI — Mi dispiace di non poterla contraddire!

CRESPI — Temo che questa del monopolio sia una turlupinatura fatta dal governo al paese (*proteste all'Estrema*).

GIOLITTI, interrompendo vivacemente — On. Crespi, lei si sbaglia. Il progetto per le assicurazioni io lo avevo concretato fino dal mio precedente Ministero.

L'on. Crespi non tiene conto dell'interruzione e ripiglia dicendo che non si ha il diritto di togliere dal mercato italiano i capitali italiani ed esteri delle Compagnie di assicurazione (*rumori*).

E l'on. Crespi viene rapidamente alla conclusione. Egli dice: Io assicuro la Camera... (*vivissima ilarità*).

VOCI — Vi siete rivelato! Avete parlato per gli assicuratori! (*ilarità*).

CRESPI — Io assicuro la Camera che sento entro di me di avere compiuto il mio dovere (*applausi a Destra ed al Centro*).

Appena Crespi ha terminato, Giolitti si leva e propone che, per affrettare la discussione di questo disegno di legge, si tenga seduta anche domani. L'on. Micheli domanda la parola per combattere la proposta di Giolitti, ma il presidente toglie la seduta fra vivi commenti.

La prima giornata di discussione del monopolio non lascia prevedere con precisione come la discussione finirà. Lo interesse è grandissimo. La corrente contraria al progetto Nitti aumenta. La discussione durerà almeno una settimana. Piovono intanto gli ordini del giorno e vi è perfino un controprogetto dell'on. Angiolo Muratori.

L'on. Marcello ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che il disegno di legge sul monopolio per le assicurazioni sulla vita afferma un principio compromettente l'avvenire economico della nazione ed è in contrasto coi principi fondamentali del nostro diritto, respinge il proposto disegno di legge e passa all'ordine del giorno».

Senato del Regno

Roma, 24

Presidenza del Presidente MANFREDI.
La seduta è aperta alle 15.10.

PRESIDENTE comunica un telegramma del Sindaco di Fano ringraziante il Senato per la partecipazione alle rese onoranze alla salma del generale Montevecchio allo sbarco in Italia.

Vengono presentate alcune relazioni a disegni di legge parecchi dei quali già approvati dalla Camera dei Deputati.

Si riprende la discussione sul bilancio della P. I.

Il Bilancio della Pubblica Istruzione

Il discorso del ministro Credaro

CREDARO risponde brevemente ai vari oratori dando assicurazioni circa le loro raccomandazioni.

Riconosce l'importanza dell'insegnamento dell'igiene nelle scuole medie, ma crede che sarebbe forse meglio che del titolo si tenga conto nei concorsi, anzichè renderlo obbligatorio.

Afferma la necessità di un rinnovamento della scuola media. A tal proposito egli ha presentato un disegno di legge per l'istituzione del ginnasio liceo moderno.

I capisaldi della riforma della scuola media dovranno essere i seguenti: lieve aumento delle tasse nelle scuole tecniche, meno lieve nelle scuole classiche, retribuzione agli insegnanti adeguata ai servizi che rendono al paese ed eliminazione degli inetti, per qualsiasi ragione, alle loro funzioni; a tale riforma esteriore deve corrispondere un riordinamento interiore da compiersi per gradi.

Parla del buon andamento dei convitti nazionali nei quali, d'accordo col Ministro della Guerra ha introdotto un corso quadriennale di educazione fisica, affidata ad un capitano dell'Esercito e l'esperimento dà ottimi risultati.

Accenna al disegno di legge per l'autonomia amministrativa ed alle altre riforme da introdurre nelle università. Riconosce che la libera docenza presenta degli inconvenienti ai quali bisogna rimediare.

Parlando della custodia dei manoscritti negli archivi di Stato, risponde che non è materia riflettente la sua amministrazione. Osserva che i nostri archivi sono ben custoditi; ad ogni modo informerà il Ministro di G. e G. per vedere se si possa ricuperare il manoscritto appartenente all'archivio di Udine.

La risposta al senatore Molmenti

E viene alle belle arti. Il relatore ha lamentato che nelle frodi le antichità e belle arti non abbiano una giusta parte. L'oratore non consente in tale affermazione; negli ultimi anni per merito dell'on. Rava, le antichità e le belle arti ebbero dei miglioramenti. Nel suo programma esposto alla Camera dei Deputati il 14 dicembre 1910 dichiarò allora che si sarebbe dedicato ogni anno un milione ai nostri monumenti e scavi e tale somma è stata oltrepassata.

E' pronto un disegno di legge che destina 500 mila lire per questo anno agli scavi di Ostia, 350 mila lire saranno spese per i fori imperiali, ed altre rilevanti somme per insigni monumenti in varie parti d'Italia. Cita la istituzione del museo-teatro a Milano che promette di divenire la mèta dei nostri musei.

Risponde al suo amico sen. Molmenti: egli con un discorso elevato, deplorò che il piccone demolitore compia delle devastazioni nelle nostre antiche e belle città, e parlò del congiungimento dei palazzi capitolini. Ora l'oratore dichiara che il congiungimento provvisorio dei palazzi capitolini è stato fatto col permesso del Ministro e sul parere favorevole del Consiglio Superiore.

Ma il giorno che cesserà l'esposizione di Roma, quel congiungimento provvisorio cadrà immediatamente. Il sen. Molmenti parlò di Venezia, inorridendo all'idea di un ponte-strada che dovrebbe congiungere la città alla terra ferma. Invero egli non conosce la questione. Il senatore Molmenti chiama felice colpa quella di un ministro che dimostri energia anche fuori della legge. L'oratore dichiara che farà rispettare la legge e per farciò in Italia talvolta ci vuol forza, ma egli non comprende la forza e l'arbitrio per far rispettare la legge.

Rileva che la vita moderna industriale si va sempre più afforzando nelle nostre città e di questo bisogna tenere conto. Ogni volta che si offenderà la legge sui monumenti e oggetti di antichità, egli interverrà con energia. (*Bene*). Il sen. Molmenti invocò una legge pel riordinamento didattico degli istituti di belle arti e di musica. L'oratore ricorda che dinanzi al Parlamento trovasi un disegno di legge importante la spesa di mezzo milione per il riordinamento amministrativo di tali istituti; si provvederà poi al riordinamento didattico.

Per fatto personale

Viene a un fatto personale tra lui e il sen. Molmenti. Tanto lui quanto il sen. Molmenti agiranno non sotto la pressione di un risentimento personale ma sempre inspirandosi ai propri principî; quindi fra loro due non vi può essere dissenso personale.

Il sen. Molmenti obbediva all'ideale dell'arte che ha sempre guidato tutte le azioni della sua vita; egli ha il dovere di mantenere la disciplina perchè quanto più è alto il funzionario tanto più deve essere in esso vivo il sentimento della obbedienza alle leggi dello Stato.

La forza di una nazione non sta nella forza di un esercito e nella difesa materiale, ma in quella della sua disciplina spirituale. Il sen. Molmenti concorderà con lui nella massima socratica che allo Stato non si deve fare ingiuria neppure quando lo Stato ingiuria. (*Impressione*).

Furono giudicate severe le parole pronunciate verso il sen. Molmenti, verso il prof. Boito e gli altri presidenti di istituti di belle arti e di accademie che si dimisero: ciò può essere vero, ma ognuno parla come è fatto ed egli è figlio della montagna.

Il suo cuore però fu dolce quando parlò alla Camera dei Deputati ed è dolce oggi perchè apprezza gli eminenti servizi che il sen. Molmenti ha reso all'arte e all'Italia. (*Applausi vivissimi, molti senatori si recano a congratularsi col Ministro*).

DINI, relatore, parla brevemente sulle varie questioni riguardanti il riordinamento universitario.

FIORE deve rettificare una circostanza di fatto. Il codice di cui ha parlato, fu sottratto all'archivio capitolare di Udine

quando quella provincia non ancora era stata annessa all'Italia, ma la vendita del codice fu concordata dopo l'annessione; però si è continuato nell'equivoco di credere che il codice ancora appartenesse all'archivio capitolare di Udine fino ad un mese fa, quando la accademia di Torino si occupò dell'argomento.

A quella accademia si sono associate poi l'accademia delle scienze morali di Napoli e quella dei dei lincei. Fa voti che il Ministro, come alto custode della cultura nazionale, voglia provvedere che non si ripetano in avvenire fatti simili, ed uno dei mezzi per impedirli sembra all'oratore che sia la compilazione di un inventario dei manoscritti posseduti dagli archivi capitolari.

MOLMENTI ringrazia il Ministro delle dichiarazioni oggi fatte, che tolgono ogni ombra di dissidio. Ricorda che il Ministro chiese il parere al Consiglio Superiore sul progettato collegamento dei palazzi capitolini, che il Consiglio Superiore a sezioni riunite diè parere contrario, ma il Sindaco di Roma in Consiglio Comunale dichiarò che ad onta del contrario parere del Consiglio Superiore di belle arti avrebbe fatto eseguire il congiungimento. Oggi il Ministro ha dichiarato che si tratta di cosa provvisoria ed egli non sa adattarsi a simili giuochi.

La discussione dei capitoli

Si passa alla discussione dei capitoli. Senza discussione sono approvati i capitoli fino al 69.

MOLMENTI al capitolo 70 rileva che lo ordinamento delle scuole medie fu oggetto di studio di una commissione speciale e che se il Ministro volesse valersi del lavoro di quella commissione dovrebbe farlo come materiale di studio senza accettare le conclusioni, che l'oratore ritiene disastrose per l'istruzione.

Quella commissione propone l'istituzione di tre licei, senza saperli nettamente differenziare; si vogliono farli precedere da un ginnasio di tre anni senza l'insegnamento del latino e del greco, ritardandosi così l'insegnamento classico, mentre questo ha maggior effetto nei primi elementi sulle menti dei giovani. Desidera che venga rinforzata la cultura classica e che duri l'insegnamento classico col latino e col greco nel liceo, dimostrandone i vantaggi.

CREDARO è questa la sua opinione, come ha dichiarato.

MOLMENTI accenna alle discussioni per l'abolizione del latino e specialmente del greco, affermando che egli per la esperienza che ha avuto come insegnante per lunghi anni, ritiene che l'insegnamento del greco serve ad esercitare la mente del giovane anche più del latino. Ricorda che anche nello studio delle scienze all'università riescono migliori coloro che vengono dai licei e che Carducci riuscì a non fare abolire l'insegnamento del greco con una nobilissima lettera di cui dà lettura.

Sulle riforme della scuola media parlano inoltre i sen. LUCIANI, CHIRONI e VERONESE ai quali risponde il Ministro il quale crede sia più opportuno discutere su tale argomento quando sarà presentato il disegno di legge per l'istituzione dei licei moderni.

Il capitolo 70 è quindi approvato e senza discussione si approvano i capitoli fino all'81.

POLACCO al capitolo 82 teme che i fondi sieno insufficenti e invoca un provvido decentramento. Accenna alla legge del 4 giugno 1911 che aumentò lo stanziamento di tal capitolo, ma gli insegnanti dovettero per vario tempo attendere il loro stipendio. Come disse ieri in Senato il Ministro delle Poste e Telegrafi, crede che gli inconvenienti dipendano dalla lotta tra l'amministrazione del Tesoro e le altre amministrazioni. Queste chiedono stanziamenti di fondi, a cui il Tesoro si oppone. Fa voti che cessi un simile stato di cose.

CREDARO assicura che gli inconvenienti lamentati dal sen. Polacco non si ripeteranno perchè vi si provvederà.

Sono approvati senza discussione i capitoli fino al 137.

Succede alla presidenza il vice-presidente Blaserna.

BARZELLOTTI al capitolo 138 raccomanda al Ministro di accordarsi con altri colleghi per trovare i fondi per la compera del palazzo Farnese.

Infine dopo alcune raccomandazioni ed osservazioni sono approvati tutti i capitoli del bilancio.

VERONESE propone, a nome anche di altri senatori e del Ministro dei LL. PP., che da domani le sedute abbiano principio alle ore 14, perchè il Senato abbia modo di approvare, oltre ad altri importanti disegni di legge che sono all'ordine del giorno, anche quello per i bacini montani che è atteso con ansia, affinchè si possa avere l'approvazione della Camera dei Deputati, che probabilmente prenderà vacanza sabato venturo.

PRESIDENTE. — Crede che nell'assenza del Presidente non convenga portare per domani alcun mutamento all'ordine del giorno. Prega quindi il sen. Veronese di rinnovare la sua proposta domani.

La seduta termina alle ore 19. Domani seduta pubblica alle ore 15.

"Viribus unitis"

Discutendosi il bilancio del Ministero degli esteri alla Delegazione ungherese nel dicembre dello scorso anno, il capo sezione Esterhazy così erasi espresso a proposito degli armamenti navali:

« Sarebbe molto più prudente e meglio corrispondente alla nostra alleanza coll'Italia, se in Austria-Ungheria e in Italia il lavoro continuo compiuto dai due Stati per consolidare gli eserciti e le marine, fosse apprezzato dal punto di vista del vantaggio per ambedue gli Stati di essere forti nell'Adriatico per poter respingere con efficacia qualunque terzo tentasse di invaderlo ».

Gli stessi ministri Aehrenthal e Di San Giuliano avevano poi dato questa identica interpretazione tranquillante circa agli armamenti d'Austria e d'Italia.

Questi armamenti dunque avrebbero un' unica finalità; quella, cioè, di creare un organismo navale corrispondente a tutte le esigenze della moderna tecnica navale, equilibrante inoltre le forze di terra e di mare della triplice, la quale sarebbe di tal guisa capace di resistere a tutti gli eventi per terra e per mare, superando di forza qualsiasi combinazione politica avversaria.

Dalla premessa del capo sezione Esterhazy, procedendo sempre a filo di logica severa, risulterebbe non essere armamenti navali austriaci e armamenti navali italiani, termini contradditori, ma armonici.

L'elemento intenzionale dunque, che governa la particolare attività delle amministrazioni marinare d'Austria e d'Italia, sarebbe sempre l'identico; concorrere, cioè, all'incremento della rispettiva efficienza navale non con rigido principio egoistico, ma in certo modo altruistico, chè verrebbero infine gli armamenti navali dei due Stati ad arrobustirne la tempra triplicista, perdendo il loro primordiale carattere nazionale!

Così tra gli arsenali di Castellammare, di Venezia, di Spezia, di Taranto, e gli arsenali di Pola, del «Danubius», dello stabilimento tecnico triestino v'è « una corrispondenza d'amorosi sensi »; partono delle correnti armoniche. Tra incremento navale asburghese e italico non v'ha antitesi, ma compenetrazione; nelle «Dreadnoughts», che si costruiscono nei rispettivi cantieri si viene a materiare l'armonia dei concetti politici delle due potenze; la perfetta intesa di Desio, di Semmering, di Salisburgo, vibra echeggiata nel lavorio affannoso, con ritmo tanto accelerato degli arsenali. Ogni unità dalle forme gigantesche che sorge maestosa dai nostri e dagli austriaci cantieri, è come una armonia novella vibrante intorno al tono della triplice! Se ora dunque segue il varo della prima «Dreadnought» austriaca, nelle acque di quello che fu detto un giorno *Mare nostrum*; se la «Viribus unitis» scende maestosa nelle acque dell'Adriatico, potremo confortarci col nostro Grande il quale ammonisce: « Temer si deve sol di quelle cose — Che hanno potenza di fare altrui male — Delle altre no, che non son paurose ».

⁂

Infatti questa prima «Dreadnought» austriaca, il cui nome « Viribus unitis » è simbolo di fusione di forze, si vien rispecchiando ora nelle acque adriatiche e sarebbe lusinghiera espressione sintetica di perfetta intesa tra gli Stati compartecipanti del triplice accordo, i quali con intelligente e previdente coordinazione di forze e di finalità formerebbero un complesso organico ed armonico.

Questa prima «Dreadnought», che scende al mare, ha bensì uno spostamento di 20.000 tonnellate, motori a turbine ed un armamento di 10 cannoni da 12 pollici e una velocità di 21 miglia all'ora, ma non è paurosa, non è da temersi, perchè non ha potenza di farci male; — la «Viribus unitis» e la «Dante Alighieri» coopereranno all'eventualità di conserva, formando, come disse l'Esterhazy *quella forza navale nell'Adriatico per poter respingere con efficacia qualunque terzo tentasse di invaderlo.*

« Tra Rapallo, Atene e Gaeta, aveva detto l'on. Tittoni, non v'ha contrasto o contraddizione, ma armonia. Sono nomi e date che non stridono, non cozzano fra loro, ma si completano »; ebbene, nemmeno tra «Radetzki» e «Garibaldi», «Ammiraglio Spaun» e «Ammiraglio di Saint Bon», «Arciduca Francesco Ferdinando» ed «Emanuele Filiberto» non vi ha contrasto o contraddizione, ma armonia; sono nomi che non stridono; «Diverse voci fanno dolci note ».

Sono unità di flotta austriaca e flotta italiana, ma queste unità, vibranti di tanta vita e vigoria, non si distinguono poi per caratteri differenziali; tra flotta austriaca e flotta italiana non v'ha contrasto o contraddizione, ma rapporto di reciproco integramento!

Come le caste isolette, cantate dall'Aleardi, le due flotte amiche « si guardan sempre e non si toccan mai », anzi, vengono in certo modo a perdere perfino la loro specifica denominazione idiomatica per confondersi nella scintillante denominazione sintetica di efficienza navale della triplice!

Questo poderoso e promettente nome di «Viribus unitis» che porta superba la prima «Dreadnought» austriaca nel momento radioso e festante del varo, viene a perdere dunque il suo particolare significato, chè trapassa in certo modo i limiti segnati dai pali di confine giallo neri e s'espande e circola per l'orbita vasta della triplice, balenando come accenno di fusione delle operose forze navali dei tre Stati e promessa di vittoria nel l'avvenire!

«Viribus unitis» è dunque luminosa sintesi, che in ora divina di rapimento d'estasi politico, ci conforta con la visione dell'armonia delle forze e del prestigio della triplice!

Il conte di Cavour ha detto: « E se mai accadesse che nell'avvicendarsi degli avvenimenti la nostra bandiera non si trovasse lontana dalla bandiera dell'Austria, io direi che è l'Austria che ha cambiato principi, non già noi ».

Infatti è l'Austria che ha cambiato almeno i suoi principi navali; per lo passato si era accontentata d'una flotta modesta, in proporzione alla modesta estensione delle sue coste, mentre ora s'infervora e s'affanna in un incremento rapido della sua potenzialità marinare, e con la costruzione delle «Dreadnought» all'Italia si avvicina in armonia navale!

⁂

« Rien de plus pliant que les faits ». sentenzia il Taine, e per vero pur questo fatto degli armamenti navali ha certa flessibilità d' adattamento così all'interpretazione ottimista degli uomini di governo come all'interpretazione pessimista dei *circoli degli irresponsabili.*

Si consideri dunque il rovescio della medaglia! Il problema navale, contemplato attraverso il prisma ufficiale si incolora di bella luce, è tutto lampi e bagliori; — ma, consiglia il Machiavelli « di trarne leggendole (le istorie) quel senso e gustar di loro quel sapore che le hanno in sè »; — ora questa questione degli armamenti navali forma in certo modo un frammento di nostra storia: conviene quindi trarne il senso e gustare il sapore che ha in sè.

E' sapore, per vero, che sa d'amaro, perchè la gara degli armamenti tra Italia e Austria-Ungheria ci lascia intendere non solo che la triplice è divenuta oramai l' *überspielten Luxusclavier* del dott. Kramars, ma pure che la tendenza dell'Austria di raggiungere una superiorità navale racchiude l' occulto obbiettivo d'un futuro predominio sull'Adriatico, il quale non potrebbe affermarsi se non sulle rovine della nostra flotta.

Il capo sezione Esterhazy, come abbiamo veduto, aveva accennato ad un ipotetico nebuloso terzo avversario invadente l'Adriatico; l'ammiraglio Montecuccoli però fu più preciso ed esplicito quando nel suo ordine del giorno, emanato nel settembre del 1906, dopo le manovre nelle acque dalmate, aveva detto: « Il desiderio di Sua Altezza Imperiale è che la imperiale e regia flotta diventi così forte da poter compiere tutto il suo compito nell'Adriatico; sortire alla ricerca e sconfiggere un avversario eventuale anzi che doversi limitare a difendere singoli tratti di costa ».

Circa a questo «eventuale avversario» che dovrebbe venir ricercato e sconfitto nell'Adriatico dalla flotta austro-ungarica, la stessa *Arbeiter Zeitung* scriveva: « Sa qualcuno che ci sia un altro nemico contro il quale sieno dirette le «Dreadnoughts» all'infuori della nostra amica Italia? »

Il tenente di vascello Potocnik, in una conferenza tenuta al Club militare, era venuto poi a gettare maggior luce ancora sull'ordine del giorno del Montecuccoli. Il Potocnik infatti aveva bensì rilevato che il territorio costiero dalmato frastagliato e fornito da numerosi forti era di grande utilità per la sicurezza della monarchia austro-ungarica, ma aveva aggiunto che non sarebbe stato efficacemente protetto se non debellando la flotta avversaria ed aveva concluso rilevando « la necessità di creare una base delle operazioni navali più verso il Mezzogiorno, non potendo la flotta austro-ungarica aspettare l'avversario nell'alto Adriatico presso Pola con uno spazio assai limitato per manovrare ».

Perfino l'on. Luigi Luzzatti, il quale aveva pur ideato armonie italo-austriache nell'Adriatico, in un articolo pubblicato dalla *Neue Freie Presse* chiedeva: « E la flotta austro-ungarica non deve forse trasformarsi da strumento di difesa delle coste in fattore di offesa, affinchè, essa, secondo disse l'ammiraglio Montecuccoli, possa recarsi a cercare e distruggere il nemico? E quale altro nemico s'immagina nell'Adriatico se non la flotta italiana? »

L'on. Luzzatti giungeva dunque alla stessa conclusione dell' *Arbeiter Zeitung* e per vero da quella premessa dell' ordine del giorno dell'ammiraglio Montecuccoli non si potrebbe logicamente giungere ad altra conclusione.

Ma potremo meglio intendere il *velen dell' argomento* circa all'incremento della forza navale austro-ungarica, riportandoci ai criteri di quegli elementi dell'Austria che sono animati da un sentimento più intenso d'avversione verso l'Italia, e propriamente gli slavi e i clericali, perchè sotto l'impulso della passione politica e nazionale esprimono con maggior franchezza il loro intimo pensiero.

Nella discussione del bilancio alla Delegazione austriaca nell'ottobre dell'anno scorso, il delegato croato Mandic così erasi espresso: « La politica dell'Italia nei Balcani, i suoi perseveranti tentativi di penetrazione economica nel Montenegro e nell'Albania all'intento d'allargare la sua sfera d' interessi, richiedono la massima circospezione da parte nostra e perciò dobbiamo procurare che la nostra marina sia sviluppata in modo da essere perfettamente all'altezza del suo compito così importante specialmente per gli slavi meridionali ».

L'organo dei feudali, il *Vaterland*, infine, esclama in un articolo pubblicato nell'ottobre dell'anno scorso: «Vogliamo essere e restare i signori dell'Adriatico!» e il contrammiraglio Raimann aggiungeva: «L'Italia non deve avere libera via nell' Adriatico ».

⁂

Potrei riportare buondato ancora di giudizi d'uomini politici austriaci, che verrebbero ad avvalorare l'interpretazione pessimista circa agli armamenti navali austriaci, ma dall'esposto, sebbene nei limiti ristretti di un articolo, va prendendo pure il rilievo dell'evidenza l'obbiettivo navale austriaco, il quale si dovrebbe concretare appunto in un futuro predominio nell'Adriatico con urto inevitabile contro la flotta italiana.

E per vero questa ineluttabile e dolorosa eventualità era stata prevista nel programma generale delle manovre naval iaustriache nel settembre del 1906; — secondo quel programma, ricorderete, mentre il Montenegro e la Serbia sono impegnate in ostilità contro l'Austria ed hanno invaso il territorio dell'Erzegovina, una spedizione italiana è stata mandata con sei trasporti sotto la scorta di una forte squadra navale italiana ad appoggiare il Montenegro.

Ora, il corrispondente del *Times*, il quale aveva seguito le manovre austriache nelle acque dalmate, in una lettera diretta al suo giornale, osservava: « I preparativi militari che sono stati fatti negli ultimi anni in vista di una possibile guerra con l'Italia e col Montenegro e con gli altri Stati balcanici, farebbero pensare alla possibilità di uno scoppio di ostilità in un futuro prossimo, se i consigli militari, anzi che quelli politici, fossero prevalenti nelle alte sfere ».

Il credito però di 312 milioni per la ricostruzione della flotta austro-ungarica distribuito in sei esercizi, dimostra essere oramai prevalenti in Austria i consigli militari ai politici. E si noti poi che dall' esposizione dell' ammiraglio Montecuccoli alla Delegazione, risulta chiaramente che il programma navale austro-ungarico non verrà ad estendersi fino al limite del 1916, ma in realtà giungerà fino al 1920, e quindi il credito effettivo per l'incremento dell'efficienza navale della monarchia importerà il doppio del credito stato chiesto alle Delegazioni.

E' indubitato che al 1916 verrà richiesta altra esorbitante somma per iscopi navali da parte dell'amministrazione della marina austro-ungarica, poichè appunto in quell'epoca avranno raggiunto il limite massimo di età le navi del tipo «Monarch» e dopo alcuni anni quelle del tipo «Habsburg»; — tutte queste navi che verranno eliminate dovranno poi venire sostituite da unità del tipo «Dreadnought»

L'autorevole organo della *Fichtengasse* riferiva infatti che « l'amministrazione della marina progetta la costruzione di altre «Dreadnoughts» per ottenere una divisione omogenea e moderna ».

Una necessità imprescindibile assoluta di sviluppo della sua potenzialità marinara non sarebbe in Austria determinata, nè giustificata quindi da una lunga distesa di costiera, nè è l'Austria infine potenza coloniale, mentre l'Italia ha nell'Adriatico una costa doppia dell'austriaca, affatto scoperta, due altri mari e due isole da difendere, una colonia nel Mar Rosso ed una nell'Oceano Indiano!

L'Austria-Ungheria, ridotta ad una modesta flotta in corrispondenza alle limitate e ardue sue coste, resterebe pur sempre potenza di primo ordine; l'Italia invece, che è bagnata da tre mari, non potrebbe non essere potenza navale, chè, lo disse il nostro Canevaro, « se l'Italia sarà una grande potenza marinara allora sarà una grande potenza ».

Armando dunque l'Austria-Ungheria per mare allo scopo, come ha detto l'ammiraglio Montecuccoli, di poter procedere all'offensiva, si trova l'Italia di fronte all'Austria, che le è di tanto superiore per forze di terra, nella stessa situazione dell'Inghilterra di fronte alla Germania, e quindi, come all'Inghilterra, s'impone pure all'Italia il principio del *two powers standard*, onde mantenere una superiorità navale nell' Adriatico di faccia all'avversario austriaco. Abbandonò infatti il nostro governo, come l'Inghilterra dopo le dichiarazioni di Mac Kenna, i poveri orizzonti della *little navy*, e già con la «Dante Alighieri» ha precorso la «Viribus unitis», mentre la « Giulio Cesare », la «Leonardo da Vinci » potranno entrare in isquadra nel primo semestre 1913 la «Cavour» nel secondo semestre dello stesso anno, come ha assicurato l'ammiraglio Leonardi Cattolica.

Con questa visione radiosa della futura nostra potenza per mare, più fiduciosa dunque eleva la nazione la preghiera dannunziana « Signore Iddio dacci il Mare Adriatico; dà al tuo popolo il Mare Adriatico » — e per vero, riteneva il Turenne che « Dieu est toujours du coté des gros bataillons » — speriamo poi dalla parte pure delle formidabili nostre dreadnoughts!

Elio Lazzatto

Il varo della corazzata

Il discorso di Francesco Ferdinando

Trieste, 24

Stamane alle ore 9 è stata felicemente varata la corazzata *Viribus Unitis*. Erano presenti l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando rappresentante l'imperatore, l'arciduchessa Maria Annunziata che fungeva da madrina, gli aricìduchi Carlo Alberto, Giuseppe-Ferdinando, Pietro-Ferdinando, Enrico-Ferdinando, Eugenio-Federico, Leopoldo-Salvatore, colle figlie arciduchesse Maria, Immacolata, Bianca, l'arciduca Giuseppe colla consorte arciduchessa Augusta, gli addetti militari esteri ed i consoli. Nella rada di fronte al cantiere si trovava ancorata la squadra composta di quaranta unità.

Parlò primo Montecuccoli; poscia l'arciduca Francesco Ferdinando pronunciò un discorso in cui, rilevando che assisteva alla cerimonia come rappresentante dell'Imperatore disse tra altro: «A questa nave ne seguiranno altre dello stesso tipo in armonia colla grandezza e la potenza della nostra armata e dell'Austria. La nostra flotta verrà posta in grado di proteggere pienamente gli interessi marittimi della monarchia. Possa la mano di Dio tutelare sempre questa rinnovata opera della nostra flotta e l'aumentata potenza di essa corrisponda anche in avvenire nelle acque nostre e nei lontani lidi al suo grande compito, mediante lo zelo indefesso e la fedele abnegazione ».

L'arciduca espresse l'augurio che la nuova nave portante per nome il motto dell'imperatore « In guerra e in pace », condurrà la bandiera austro-ungarica a onore e gloria dell'imperatore e re e dell'impero.

L'arciduca invitò la madrina arciduchessa Maria Annunziata alla cerimonia del battesimo. Compiuta la cerimonia vi furono le presentazioni agli arciduchi degli ingegneri e dei funzionari del cantiere. Alle ore 13 a bordo del «Bohemia» vi fu un banchetto a cui parteciparono gli arciduchi, le arciduchesse, i ministri e le autorità. Dalle 4 alle 7, a bordo delle navi da guerra vi fu un ricevimento. Gli arciduchi e le arciduchesse sono partiti stasera.

L'imperatore ha diretto all'arciduca Francesco Ferdinando una lettera autografa esprimentegli la sua riconoscenza per l'attività spiegata a vantaggio della marina austro-ungarica. Un'altra lettera autografa fu diretta al presidente del Consiglio d'amministrazione dello stabilimento tecnico triestino, Antonio Krupp, membro della Camera dei Signori, esprimentegli pure la sua riconoscenza pel lavoro compiuto. L'imperatore ha conferito varie onorificenze agli addetti allo stabilimento tecnico triestino.

In memoria dei Granatieri

caduti per la Patria

Roma, 24

Stamane alle ore 9 nella caserma Umberto I in Piazza Santa Croce di Gerusalemme ha avuto luogo la inaugurazione di alcune tavole marmoree a ricordo dei granatieri caduti per la patria.

Alle 9 precise è giunto il Re in automobile accompagnato dal seguito e ricevuto all'ingresso della caserma dal ministro della Guerra generale Spingardi, dai generali Grandi, comandante la divisione, Tassoni la brigata «Sardegna», Masi ed altri. Vi erano inoltre i due colonnelli dei reggimenti granatieri, Molajoni e Ferra, e le rappresentanze dei reggimenti del presidio.

Nell'ampio cortile era schiarata la brigata: da una parte le bande dei due reggimenti uniti intonarono all'arrivo del Sovrano la marcia reale. Il Re ha passato in rivista la truppa comandandata dal generale Tassoni e dai colonnelli Molajoni e Ferra. Si è poi fermato nel centro del cortile ed ha consegnato la medaglia al valor militare al granatiere Aloisi, del secondo reggimento di Leonetta (Aquila), il quale il 10 dicembre scorso in una rissa affrontava coraggiosamente e disarmava un individuo, mentre questo era per far fuoco con una rivoltella contro gli avversari. Il Re si è avvicinato alla colonna commerativa seguito dal premiato e da tutte le autorità militari e la brigata è sfilata davanti a lui, mentre le musiche suonavano andando ad ammassarsi in fondo vicino alla palazzina del comando. Alle ore 9.30 circa ha avuto luogo lo scoprimento della lapide, l'iniziativa della quale si deve al colonnello Molajoni. Il generale Tassoni ha pronunciato brevi parole di circostanza per commemorare i caduti nel nome d'Italia. Circondavano le tavole marmoree le due bandiere dei reggimenti e le vecchie bandiere gloriose conservate nel museo storico della caserma Ferdinando di Savoia. Il Re infine si è congratulato col generale Tassoni e con i colonnelli dell'ordine perfetto col quale la brigata ha eseguito le brevi evoluzioni. — Quindi accompagnato dai generali fino alla cancellata dell'ingresso, è risalito in automobile mentre le bande intonavano per la seconda volta l'inno reale.

L'anniversario della battaglia di Custoza

Roma, 24

Il secondo bersaglieri ha oggi nella più stretta intimità commemorato l' anniversario della battaglia di Custoza, nella quale due dei suoi battaglioni furono fregiati dalla medaglia di bronzo al valore militare.

Alle ore 8.30, nel cortile della caserma ha luogo la parata con relativo sfilamento dinnanzi alle pattuglie che vinsero testè il premio La Marmora nelle gare biennali indette dal Ministero, tra i 12 reggimenti. Quindi le compagnie, agli ordini dei loro ufficiali, hanno visitato il museo dove poterono ammirare nuova copia di importanti cimeli giunti in questi giorni. Notevolissimi fra essi molti oggetti adoperati dal generale La Marmora allorchè studiava l'armamento dei bersaglieri.

All'ossario di Solferino

Solferino, 24

Stamane coll'intervento delle autorità delle rappresentanze dei Comuni vicini, del console generale di Francia a Milano Pascal, di un battaglione del 72. fanteria con bandiera e musica, si è celebrato una messa all'ossario mentre le artiglierie facevano le salve. Si deposero all'ossario delle corone del Re e del console austro-ungarico, della colonia francese e del comune di Solferino. Vi fu quindi la prima estrazione di 36 premi a beneficio di soldati italiani che parteciparono alla battaglia di S. Martino e alle famiglie dei morti. Il senatore Arrivabene pronunciò un patriottico discorso. Si spedirono telegrammi al ministro della guerra francese, all'imperatrice Eugenia, al prosindaco di Milano. Si è scoperto fuori dell'ossario un monumento al luogotenente Martini, trentino, morto nella battaglia.

La flotta britannica

e le rappresentanze di 17 potenze passate in rivista da Re Giorgio

Portsmouth 24

Il Re e la Regina arrivano a Portsmouth alle 12.30 e dopo aver passato in rivista la guardia d'onore e aver ricevuto le autorità navali e civili si imbarcano sullo yacht reale *Victoria and Albert*, salutati con salve di artiglieria dal *Victoria* che fu la nave ammiraglia di Nelson nella battaglia di Trafalgar. I giovani principi che accompagnano i Sovrani vestono la uniforme di allievi di marina, la Regina e la principessa vestono abiti color bleu della marina.

I Sovrani fanno colazione a bordo dello yacht che parte alle ore 2 per la rivista.

Un distaccamento di fanteria di marina ha reso gli onori ai Sovrani quando sono saliti a bordo, mentre la musica suonava l'inno reale. Il tempo si è fatto bello.

La flotta riunita nella rada di Spithead comprende le tre divisionoi della Home Flet, la quadra dell'Atlantico e le divisioni di incrociatori con torpediniere, controtorpediniere ed otto sottomarini. Comprende pertanto 177 navi da guerra inglesi, dodici delle quali del tipo «Dreadnought». La marina di 17 potenze vi è rappresentata dal «Danton» (Francia), «Von der Tam» (Germania), «Tone e Kurama» (Giappone), «Rossia» (Russia), «Radetzky» (Austria-Ungheria), «Sar Marco» (Italia), « Delaware » (Stati Uniti), « Eidsvold » (Norvegia), Buenos Ayres (Agentina), «Chacabuco» (Chile), «Jacob vam Ksemskerk» (Olanda), «Ai-Chai» (Cina), «Olfert Fischer» (Danimarca), «Hamidieh» (Turchia), «Reina Regento» (Spagna), «Fylgia» (Svezia) e una cannoniera greca.

Quando lo yacht reale entra fra le linee su cui è disposta questa flotta imponente, viene salutato dal tuonare dei cannoni. Gli equipaggi gridano «urrah» mentre il *Victoria and Albert* passa lentamente al centro della flotta per prender posto a fianco della «Danton».

Dopo la rivista il Re ha ricevuto a bordo dello yacht reale tutti gli ammiragli ed ufficiali superiori delle navi estere.

Dopo la caduta del ministero francese

I commenti della stampa

Parigi, 24

Il *Paris Journal* scrive: In verità Monis è caduto, anzitutto perchè è impossibile che un capo di governo diriga gli affari stando a letto, poi perchè la Camera, che comprende una maggioranza di repubblicani, ostile alla rappresentanza proporzionale, ha voluto chiaramente significare che vi sono dei principi ai quali essa intende associarsi, alla condizione che sia convenuto che non passerà dalla teoria alla pratica.

Il *Journal* dice che è sulla riforma elettorale che si formerà il prossimo gabinetto, e qualunque sia la sua attitudine e la sua esistenza, non sarà facile.

Il *Figaro* si rallegra e dice: Ecco due buoni giorni consecutivi: l'altro giorno il voto sulla rappresentanza proporzionale, ieri la caduta del ministero Monis.

La *Bataille* dice: Non è dubbio che il malcontento di numerosi partigiani dello scrutinio in maggioranza sia la vera causa del voto di ieri. Il compito del presidente della Repubblica non è proprio facile.

La *Republique Française* scrive: Il ministro Monis è vinto, abbandonato da tutti dal giorno del suo avvento, per le sue contraddizioni e per le sue incoerenze: non ha trovato ieri presso i suoi partigiani d'altra volta lo zelo eccezionale che reclamava da essi. Dopo il voto di giovedì con cui la Camera con 118 voti di maggioranza ha condannato lo scrutinio di circondario, sarebbe come pensare di governare contro corrente.

L'*Aurore* nota: La crisi ministeriale apertasi ora non ha sorpreso nessuno. Il governo di Monis era così poco vitale che non sarà venuto in mente a nessuno di meravigliarsi che sia scomparso. Era un governo che non governava e non poteva governare.

L'*Action* dice: Il gabinetto Monis è vissuto tanto tempo quanto avrebbe dovuto vivere. Lo scioglimento della Camera si annunzia come una necessità, tanto inevitabile quanto prossimo.

Il *Soleil* prevede che i partigiani del sistema di maggioranza non perdoneranno a Monis l'insuccesso che hanno subito.

La *Libre Parole* crede che questa crisi ministeriale precipiti la crisi stessa del regime.

Nell' *Humanitè* Jaurès scrive: Un caso fortuito ha fatto precipitare una caduta inevitabile. Ogni ministero che non avrà per primo articolo del suo programma la rapida approvazione della rappresentanza proporzionale, perirà tosto.

Le Rapelle scrive: Il ministero non è stato rovesciato, si è suicidato.

L'*Echo de Paris* dice: Il gabinetto Monis, di cui non si potrebbe dire se fu più malefico che ridicolo, o più ridicolo che malefico, finisce come è vissuto, nel modo meno brillante. La sua caduta deve segnare la fine di questi audaci tentativi di una minoranza che tenta di imporre alla maggioranza una politica contro la quale vi si è universalmente pronunciato il suffragio universale stesso.

La *Lanterne* dice: Il gabinetto Monis è caduto per non avere governato. Il ministero che gli succederà dovrà dare una impressione che sia forte e sicura di sè e di una mente direttiva.

La *Petit Republique*: Il governo ha voluto ad ogni costo un ordine del giorno di fiducia: non l'ha ottenuto e se ne va inopinatamente com'era venuto.

L'*Eclair* scrive: Il Ministero Monis morì strangolato dai partigiani della circoscrizione che non saranno stati lenti a manifestare i loro sentimenti. Il nuovo ministero dovrà cercare un eventuale scioglimento che toglierebbe di mezzo una Camera incapace di rendere la parola al paese.

Nella votazione di ieri hanno votato contro il governo 24 deputati dell'Action liberale, 20 di destra, 35 della Sinistra democratica, 39 della Sinistra radicale, 21 indipendenti o non iscritti a nessun partito, 80 progressisti, 22 radicali socialisti, 14 socialisti, un socialista unificato.

Si sono astenuti: 9 della Sinistra democratica, 7 della Sinistra radicale, un indipendente, due progressisti, 19 radicali socialisti, 54 unificati.

Il Principe ereditario di Turchia visiterà Guglielmo II

Vienna, 24

Il *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale annunzia che il principe ereditario di Turchia visiterà alla fine di agosto Berlino per invito dell'Imperatore.

Il progetto per la Cassa invalidi della Marina mercantile

Roma, 24

(So.) — L'on. Marcello ha presentato oggi alla Camera la relazione sul progetto di legge circa la proroga da accordarsi dal governo per la presentazione di provvedimenti per la sistemazione della Cassa invalidi per la Marina mercantile.

Il governo domandava un anno; la commissione, vista l'urgenza del provvedimento, la lunga attesa e la misera condizione della gente di mare, non ha accordato il rinvio richiesto.

Una interrogazione dell'onor. Galli

Roma, 24

L'on. Galli ha chiesto di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se abbia notizia di nuove provocazioni della Turchia contro lo stato di Creta, e conseguenti agitazioni che turbano la tranquillità dell'isola. Domanda inoltre di sapere se non creda degno dell'Italia prendere l'iniziativa perchè le potenze facciano cessare le persecuzioni della Turchia contro l'idioma greco, già cominciate nell'Epiro, e per il boicottaggio che si continua da tre anni contro le navi e le merci greche.

La Giunta trattati e traffico

Roma 24

La Giunta trattati e traffico ha oggi formulato sopra alcuni altri quesiti in materia di traffico per la convenzione sul Gottardo. Ha approvato quindi la relazione dell'on. Spigaris sul disegno di legge per l'importazione in Italia di alcuni prodotti originali dell'Eritrea.

Gli incarichi universitari

Roma, 24

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha continuato l'esame delle votazioni relative agli incarichi universitari.

Si può fin d'ora prevedere che la massima parte degli incarichi favorevolmente accolti nello scorso anno saranno confermati dal Consiglio anche per l'anno venturo. Se diverse questioni non erano di carattere morale ma giuridico, trattandosi di impegni assunti da qualche ministro senza che dalle carte ufficiali appariscano direttamente le trattative legali, il Consiglio ha declinato la propria responsabilità, rimandando le proposte al ministro.

L'arsenale di Napoli non sarà soppresso

Roma, 24

Il ministro della Marina ha indirizzato all'on. Girardi, presidente del Consiglio provinciale di Napoli, una lettera nella quale dice che le voci della soppressione dell'arsenale di Napoli non hanno nessun fondamento. Circa la voce poi della mancanza di lavoro, il ministro fa rilevare che nell'arsenale sono in costruzione quattro navi e cioè l'*Elba*, l'*Iride*, la *Caprera* e l'*Etna*. Altri lavori ordinarii e straordinarii sono in corso attualmente o devono essere impostati quanto prima.

Le promozioni dei capitani

Roma, 24

Il bollettino ufficiale del ministero della Guerra pubblica il regio decreto che stabilisce l'ordine di anzianità di numerosi capitani promossi con regio decreto 10 agosto, 5 settembre, 11 novembre e 23 dicembre 1909, 2 gennaio, 20 febbraio, 3 e 20 maggio 1910.

Per la ricerca della paternità

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio direttivo dell'associazione per la Donna, presenterà alla Camera una petizione per la ricerca della paternità naturale e per l'assistenza agli esposti e all'infanzia abbandonata. Le donne italiane domandano che il progetto Scialoja sulla ricerca della paternità naturale e per l'assistenza agli esposti sia sottoposto all'approvazione delle Camere e che il disegno di legge presentato dall'on. Giolitti abbia l'approvazione del parlamento nelle disposizioni ritenute utili all'assistenza del fanciullo abbandonato

Il lutto dell'on. Guido Baccelli

Roma, 24

Oggi è morta Donna Amalia Baccelli, moglie dell'illustre clinico on. Guido Baccelli.

La famiglia reale o Racconigi

Roma, 24

La *Tribuna* dice che il Re e la Regina partiranno prossimamente per Racconigi. Questa sera pertanto partiranno i principini reali per quella volta.

Bollettino del Tesoro

Roma, 24

Cadore primo ragioniere è trasferito da Udine a Catanzaro; Pierotto id. id. da Treviso a Benevento.

I professori delle università libere a congresso

Camerino, 24

Oggi si è inaugurato il Congresso dei professori delle università libere di Camerino, di Ferrara, di Perugia e di Urbino. L'on. Credaro ha inviato un suo rappresentante ufficiale.

Bollettino militare

Roma, 24

Ufficiali in servizio permanente. — Stato Maggiore Generale — Samminiatelli-Zabarella, ten. gen. comandante la divisione territoriale di Livorno, è collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella riserva.

Toselli-Lazzarini, tenente generale comandante la Divisione territoriale di Alessandria, è collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età ed è inscritto nella riserva navale.

Corradini id. id. Torino, id. posizione ausiliaria a sua domanda.

Marzoni, maggior generale comandante la Brigata Calabria, id. in aspettativa per quattro mesi.

Martinelli ten. generale comandante la Divisione territoriale di Catanzaro è collocato a riposo per anzianità di servizio ed è inscritto nella riserva.

Porpora id. id. Cagliari id. posizione ausiliaria.

Mandile maggior generale comandante la Brigata Venezia e Tazza id. id. Pistoia, sono collocati a riposo per anzianità di servizio ed inscritti nella riserva.

Marantonio, maggior generale, comandante le truppe del Genio (Spezia) è collocato in aspettativa per sei mesi.

Salvati, maggior generale comandante la Brigata Calabria, è collocato a riposo per infermità.

Cavalleria — Cottica capitano aiutante di campo della Brigata cavalleria è esonerato dalla carica contro indicata ed è trasferito al reggimento lancieri «Milano».

Carletti cap. reggimento lancieri « Milano » è nominato aiutante di campo della seconda brigata cavalleria.

Artiglieria. — D'Antonio tenente secondo artiglieria montagna destinato direzione esperienze artiglieria.

Commissariato - Ufficiali di sussistenza. — Alburno capitano di sussistenza al commissariato Quinto Corpo di Armata, nominato consegnatario direzione di distribuzione viveri a Verona.

Grassi tenente di sussistenza alla Direzione commissariato V Corpo di armata, direzione Padova, nominato consegnatario distribuzione viveri Padova.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
25 Domenica: App. di S. Marco.
26 Lunedì: S. Giovanni e Paolo.
Leva il sole a ore 4.25 — tramonta alle 20.2.

L'arte veneziana moderna giudicata da Léonce Bénédite

in occasione del Cinquantenario

In occasione delle feste del cinquantenario molto si va scrivendo all'estero delle cose italiane. Tra le altre pubblicazioni è degno di nota speciale il numero di maggio della rivista *Athena* pubblicata dalla Ecole des hautes études sociales a Parigi, interamente dedicato allo sviluppo della nostra nazione dal 1861 al 1911. In questo fascicolo intonato a grande simpatia per il paese nostro Charles Seignobos scrive della evoluzione politica, Enrico Bergmann del movimento sociale, il generale Bazaine della potenza militare; l'insegna di vascello Vedel della potenza militare marinara, Enrico Hauvette della letteratura, Luigi Laloy della musica e l'illustre critico Léonce Bénédite delle arti plastiche. Il Bénédite tratta dell'arte italiana con evidente coltura se non con giustezza somma nell'apprezzamento del movimento della pittura contemporanea nostra. Egli tesse una rapida storia di questo movimento raggruppandolo in quattro gruppi, il meridionale a partire da Domenico Morelli; il piemontese da Fontanesi e Segantini; il lombardo da Mosè Bianchi al Carcano al Morbelli; il veneziano da Favretto in poi.

Non ostante le molte, e ingiuste ommissioni di nomi che vi si rilevano e l'accenno sostanzialmente errato, nell'assegnazione dell'importanza rispetto al quadro storico, ad altri; crediamo interessante dare la traduzione della pagina del Bénédite riguardante Venezia. Eccola:

«Il quarto grande centro nel quale s'è sviluppata la rinnovazione dell'arte italiana è Venezia. Chi vi rianimò la fiamma più che vacillante della ispirazione fu Giacomo Favretto nato a Venezia l'11 aprile 1849 morto il 12 giugno 1887 avendo appena trent'otto anni. Come si vede da queste date, i fatti che esponiamo sono attuali più che contemporanei perchè il Favretto, come il suo emulo Luigi Nono potrebbe essere ancora sulla breccia. Il punto di partenza dell'uno e dell'altro di questi due maestri è sempre il realismo espressivo e pittoresco inventato dal Napoletano Morelli. Il merito reale del Favretto e del Nono che lo seguì su questa via, fu di reagire contro le formule degenerate dell'accademismo e del romanticismo importate dalla Francia per ricondurre l'ispirazione dei loro compatriotti verso la osservazione della vita che li circonda e in particolar modo della vita popolare veneziana. E' la ripresa della tradizione locale degli ultimi maestri veneziani del secolo XVIII.

«La scuola regionale prese, al loro seguito, uno sviluppo brillante, favorito del resto abilmente dalle circostanze e in parte (?) dalla creazione della esposizione biennale internazionale che ha fatto, in capo a diciotto anni, dell'antica città dei dogi, uno dei centri più attivi e uno dei mercati più contesi dell'Europa.

«L'erede più diretto di Favretto è il suo allievo Ettore Tito. Nato a Castellamare di Stabia nel 1859 egli venne presto a Venezia e votò tutta la sua opera alla gloria della grande città marinara divenuta la sua piccola patria di adozione. Egli ha detto con una grazia leggera, sottile, facile la vita delle graziosissime ragazze veneziane e chioggiotte nei loro quotidiani lavori sulle *fondamenta* soleggiate e quella dei padri e degli uomini loro, i rudi pescatori abbronziti dalla caldura della laguna.

«In quest'ordine di idee, Pietro Fragiacomo nato a Trieste nel 1856 ha tracciato con una gravità, una profondità, e una certa emozione, sconosciute ancora in questa scuola piuttosto ottimista, le scene della Venezia moderna, laboriosa e melanconica, delle fucine e dei cantieri dietro la Giudecca, o dei pescatori dell'Adriatico.

«Citeremo ancora altrettanto volentieri in questo centro molto attivo le opere di Mario De Maria, Italo Brass, Scattola, Favai, del veronese Angelo Dall'Oca Bianca, ecc.

«Ma c'è ancora a Venezia un gruppo più speciale di paesisti e fra essi esiste un artista, Guglielmo Ciardi, tale da poter essere collocato accanto ai nostri migliori maestri per le sue qualità veramente eccezionali di tecnico sobrio e sapiente, per i suoi effetti possenti, per la grande semplicità delle sue concezioni e per l'emozione di cui testimonia la sua osservazione davanti la natura e, per dirla in una parola, per il suo stile. Egli ha formato degli allievi, suo figlio Giuseppe paesista e animalista di ingegno e sua figlia Emma che è una delle personalità più originali e più seducenti dell'arte italiana moderna. Ella porta nelle sue contemplazioni della natura un senso raro di accordi espressivi, ella si compiace dei vecchi giardini, dei palazzi in rovina, e trova, con la grazia malinconica di un Watteau tradotto da Verlaine, l'anima del passato. Ricordiamo in seguito Bartolomeo Bezzi, Francesco Sartorelli, Miti Zanetti ecc., paesisti della laguna e della campagna veneta sensibili e delicati».

Ripetiamo il quadro è incompleto ed ineguale; il disegno cronologico del movimento veneziano della pittura è talora errato; errato è soprattutto che le esposizioni biennali abbiano favorito lo sviluppo dell'arte regionale chè anzi esse hanno accoppata la caratteristica veneziana dell'arte nostra; di alcuno dei nominati non è detto quanto andava detto: esempio Mario De Maria; omissioni di nomi quali Cesare Laurenti o Lino Selvatico o Vettore Zanetti Zilla quest'ultimo il più moderno, il più fresco e il più decorativo paesista veneziano, non si comprendono. Ma non è già molto che l'ambiente artistico veneziano abbia avuto così ampio, se non assolutamente preciso, rilievo in una rivista francese? Non vorremmo ricambiar cortesia con scortesia; ma i francesi sono così poco al corrente delle cose italiane, che la conoscenza generica dimostrata dai collaboratori della *Athena* allarga una volta tanto il respiro!

Un programma di festeggiamenti da dare a Venezia fra Luglio e Ottobre

La "Fanciulla di West,, di Puccini?

La Commissione dei festeggiamenti e spettacoli che dovrebbero aver luogo in Venezia nella stagione estiva e autunnale ha, in seduta plenaria tenutasi l'altra sera in una sala dell'Hôtel Danieli, discusso e approvato il seguente programma:

Spettacolo di singolare importanza artistica-musicale al Teatro della «Fenice» — La serenata veneziana sul Canal Grande — La prima Regata internazionale a Vela, bandita dall'Yacht Club di Venezia — Tombola di beneficenza in Piazza San Marco — Grandiosi spettacoli pirotecnici nel Bacino di San Marco — La Regata veneziana — Ballo della Croce Rossa all'Hôtel Excelsior di Lido — Proclamazione e incoronazione della Bella di Venezia — Gare podistiche a Lido — Gare di Tiro al piccione sullo Stand al mare — Concertone e fantastica illuminazione in piazza San Marco — Gare di Tennis — Tradizionale festa popolare del Redentore — Originale e spettacolosa Kermesse con festa dell'eleganza a Lido — Otto caratteristiche serenatine veneziane — Raid aviatorio fra Venezia e Trieste — Spettacoloso Torneo equestre al Velodromo di Lido — Corso di automobili infiorate con battaglia di fiori a Lido — La marina iradiscente di assoluta novità.

Inoltre nei mesi dei festeggiamenti al nostro Arsenale avrà luogo, come annunciammo noi ieri, il solenne Varo nella nave «Quarto».

Il primo numero del programma annuncia un grande spettacolo alla «Fenice», che si dovrebbe aprire per alcune serate straordinarie. Il Comitato non ha creduto di dire subito di quale opera si tratti, ma noi crediamo di non dover tenere tale riserbo. L'opera scelta sarebbe *La bella fanciulla del West* di Puccini, che alla «Fenice» verrebbe trapiantata con gli stessi artisti che la dànno adesso al «Costanzi» di Roma, con la medesima orchestra e sotto la direzione di Toscanini. A parte il valore musicale dell'opera di cui è fuor di luogo parlare ora, sarebbe indubbiamente questo un avvenimento artistico della massima importanza, ma non poche lievi difficoltà si frappongono all'attuazione di un tale desiderio e sono appunto queste difficoltà che trattennero il Comitato dal pubblicare il nome dell'opera scelta. Per la riuscita del progetto però sono state incaricate alcune personalità veneziane: speriamo esse possano condurre in porto l'idea.

Con questo cospicuo programma di festeggiamenti, alcuni dei quali assolutamente nuovi, altri originali o caratteristici, Venezia tende a mantenersi al livello di altre città d'Italia, che con altre iniziative grandiose seppero far convergere su di esse l'attenzione del mondo ed il movimento fluttuante dei forestieri. Nella nostra città che offre alla ricreazione del fisico durante i mesi estivi, la meravigliosa spiaggia del Lido, non vi sarebbe stato bisogno di studiare alcunchè di speciale, se la persistente malignità di stampa interessata non avesse tentato con tutte le sue forze di gettare la diffidenza, per i riguardi della salute, fra la folla cosmopolita che aveva ormai della nostra spiaggia la consuetudine da anni.

Il movimento degli ospiti ha già preso, sebbene con un lieve ritardo, una via ascensionale, che diverrà senza dubbio notevolissima di mano in mano che il programma andrà sviluppandosi.

La odierna festa della previdenza

Il discorso di Guido Mazzoni

Rammentiamo che oggi alle ore 16 1/2 nel Teatro Rossini, con l'intervento delle maggiori Autorità cittadine, seguirà la solenne distribuzione delle medaglie ai benemeriti della previdenza, preceduta dalla conferenza dell'on. Senatore Guido Mazzoni.

La cerimonia, come abbiamo annunciato, verrà chiusa con l'esecuzione dell'inno della Mutualità e di due cori su parole di Guido Mazzoni cantati dalle alunne della Scuola G. Gallina.

Il Municipio ha gentilmente concesso una Sezione della Banda Cittadina. L'ingresso, anche per le Società che intervengano con bandiera avverrà dalla porta principale del Teatro.

La festa ha quest'anno una nota nuova di simpatica gentilezza per la scelta dell'oratore insigne.

Guido Mazzoni è celebrato professore di lettere italiane nell'Ateneo fiorentino, ed una schiera di valorosi discepoli a lui riguarda con riconoscenza, con tenerezza filiale.

E' secretario dell'Accademia della Crusca e operosississimo collaboratore al Vocabolario; è un mirabile erudito, e basterebbe il poderoso volume sull'Ottocento a dimostrarlo.

Questa sarebbe già una vita piena e meravigliosa di studioso e di maestro. Ma al di sopra di questa vita tra i libri e per i libri, il Mazzoni vive un'altra fervida vita, una vita di poesia, di bontà, di ardore civile.

Quel suo recente volume di *Glorie e Memorie* la rispecchia intera in una prosa tra le più limpide e nobili insieme che conti la nostra letteratura moderna. In esso la erudizione sparisce nella vampa della magnifica eloquenza; il sentimento patriottico la esalta a bellezza di poesia.

A questa bellezza mirò sempre il Mazzoni sin dai suoi primi canti intimi e familiari. Per l'allargarsi della cerchia della sua vita e della sua poesia, non mutò quell'ideale di bontà.

Per esso, egli è oggi tra noi; per esso parlerà al nostro popolo, con la scintillante e limpida parola di cui ha il segreto.

Per la navigazione interna

Venezia-Milano

L'Associazione marinara veneta ci comunica la seguente notizia riguardante l'importantissimo problema della navigazione interna Venezia-Milano la quale mentre sembrava in fatto ancora da risolvere e pareva impossibile si avveras se potrà ottenere in corso di tempo l'effetto desiderio dopo le indefesse cure ed i studi fatti dalle autorità incaricate onde lo scopo venga raggiunto.

La direzione generale del VI compartamento del Genio Civile di Parma visto gl'impellenti bisogni ha potuto ottenere che il fiume Po possa essere portato al punto di poter liberamente esser navigato.

Vennero costruite tre draghe, altre si trovano in via di costruzione, e considerata la massima importanza che richiede il lavoro, il numero delle draghe verrà portato a dieci.

La direzione del Genio Civile di Parma si è pure fornita di un grande pontone-officina munito di gru, macchinario, dinamo ecc. Tale pontone è destinato per le eventuali riparazioni occorrenti ai singoli galleggianti.

Fra pochi giorni partirà da Venezia lo splendido rimorchiatore «Leonardo Da Vinci». Anche questo farà parte del convoglio destinato ai lavori di dragaggio. Si porterà anche a Pavia onde prender parte alla crociera moto-nautica che si inizierà nei primi giorni del venturo mese.

Una lode speciale merita il direttore cav. Dardanelli che coadiuvato dall'aiutante di prima classe sig. Besostri ha saputo portar le cose al punto che sono ed un plauso per la scelta che fecero del capo macchinista del convoglio effossorio sig. Costa il quale colle sue pratiche cognizioni rende più sollecito il lavoro.

Conquiste dell'igiene e del "comfort,,

Come il Municipio va rimediando a una deficenza antica

L'argomento non è, per spiegarci in un modo qualsiasi, soverchiamente odoroso. Ma se si pensa che talun sociologo o filosofo sostiene che la maggior conquista della civiltà moderna in confronto all'antica non risiede negli automobili o nella aviazione ma nel progresso dei comodi di cui stiamo per discorrere, non parranno fuor di luogo le notizie che stiamo per dare!

La topografia di Venezia è stata sempre di ostacolo a che la città seguisse con passo abbastanza rapido talune iniziative intese a dare vantaggi igienici od utilità o comodità al pubblico, iniziative che altrove trovavano e trovano pronta e facile attuazione, perchè non si tratta che di risolvere questioni non imponenti di quattrini. A Venezia, per esempio, senza perderci a rammentare tutti i provvedimenti attuati negli ultimi anni e tutti quelli che dovranno esserlo in avvenire, a Venezia mancava quasi totalmente una comodità che è davvero sentita, oggi, ovunque, quella di disporre di ritirate pubbliche, costruite con criteri modernissimi di igiene. Qualche locale adibito a quest'uso è sempre esistito tra noi ed esiste, ma in numero irrisorio; imperfetti di costruzione e assai poco in evidenza. Moltissima parte della popolazione non ne sospetta nemmeno l'esistenza, immaginarsi poi i forestieri abituati ai sotterranei, diciamo così, luminosi delle grandi metropoli europee ed americane.

Il servizio delle latrine pubbliche, più che di speculazione privata, deve esser tenuto in conto di servizio pubblico. E il Municipio, visto che la speculazione privata non si moveva, divenne di codesta idea. Non era facile darle attuazione perchè, ripetiamo, si presentavano molti ostacoli di ordine topografico, ma siccome in tutte le cose non è questione che di buona volontà, così ora possiamo dire che la prima latrina pubblica sarà aperta prossimamente sulla Montagnola dei Giardini Pubblici, luogo frequentatissimo. — Un'altra sarà quanto prima costruita in Campo Rialto Nuovo, centro popoloso e di attività. Queste latrine hanno caratteristiche essenziali: la semplicità, la pulizia e l'igiene.

Quelle di Rialto, ad esempio, si apriranno in due ex-magazzini uniti insieme. Saranno nella fronte completamente aperte e le due grandi porte daranno passaggio una al riparto donne, l'altra al riparto uomini. Nel mezzo un locale per il custode con due uscite laterali, in modo da sorvegliare egualmente i due corridori laterali sui quali si apriranno i camerini. Di questi ve ne sarà uno per parte a pagamento, muniti anche di lavandino. Ciascun camerino sarà un piccolo gabinetto.... completo di toilette. Ad essi terranno dietro altri gabinetti pure a pagamento ed infine una mezza dozzina di gabinetti gratuiti. Quelli per le donne specialmente, colmano davvero una lacuna. Il pavimento sarà in cemento e marmo; tutti i rivestimenti delle pareti in piastrelle di majolica: materiali suscettibili di continui getti d'acqua disinfettante. Il rivestimento delle pareti con piastrelle lucide, impedirà nel tempo medesimo, che i muri vengano deturpati da disegni e scritte oscene, cosa che pur troppo si verifica nelle latrine esistenti, dove la sorveglianza non è, e si capisce, estremamente rigorosa.

Oltre a queste di imminente apertura e allo studio un progetto di latrina che verrebbe eretta a Cannaregio, in Campo San Leonardo, addossata all'edificio delle docce, delle quali abbiamo parlato ieri. Nè si dimenticano località centrali, come San Marco. Convien poi rammentare che il Municipio ha già fatto fin dall'anno scorso un esperimento al Lido, dove funzionano ottimamente delle ritirate costruite in un apposito edificio lungo la strada che va dal Viale grande all'Ospizio Marino. Esse sono adoperate più dai forestieri che non da quanti vivono qui, appunto perchè la precedente mancanza assoluta di esse, non fa neanche venire in mente ai veneziani di una possibile, anche se tardiva, esistenza. La Venezia delle esigenze moderne va insomma completandosi ed è bene, crediamo, che il pubblico di queste novità, di qualunque genere sieno; anche, ripetiamo, poco o punto odoroso, venga tenuto al corrente.

Il cielo di notte

Da tre giorni abbiamo uno splendore di cielo e il sole dopo di aver coi raggi infuocati riscaldata la terra, lascia il firmamento scintillante di punti luminosi.

E' vero che il cielo d'inverno per le costellazioni che ci fanno vedere supera quello d'estate, ma chiunque in queste sere alzi per poco gli occhi rimarrà stupito dello spettacolo che gli si presenta.

A ponente, dopo tramontato il sole, la bella Venere che brilla di una luce fosforescente: il suo splendore va aumentando fino a questo agosto. Essa si trova nella costellazione del Leone e il 5 luglio si avvicinerà fino a un grado circa alla stella più lucida di questa costellazione, chiamata Regolo.

A mezzo il cielo il pianeta Giove, che si distingue per una luce giallognola caratteristica, esso riflette il 62 per cento della luce solare cadente sulla sua superficie. E' il più grosso dei pianeti, il suo volume è eguale a 1431 volte quello della terra. Fra Venere e Giove la stella più brillante della costellazione della Vergine, ossia la *Spica*. Più verso lo zenit brilla Arturo, l'Alfa del Bifolco, di colore rosseggiante, che insieme a Giove formano un triangolo rettangolo.

Ad oriente poi abbiamo la bellissima e biancheggiante stella Vega, l'Alfa della Lira, futura stella polare. In questa costellazione fra la B. che cangia continuamente di splendore e la J giace una delle più leggiadre nubolose annolari, rappresentata da un vastissimo anello, che circonda una cavità bruna.

Sotto Vega sfavilla Altair, la stella di mezzo dell'Aquila, e fra la Lira e l'Aquila più sopra la magnifica croce del Cigno, dove si trova la seconda stella più vicina a noi; essa dista dalla terra 400 mila volte più del sole.

Oltre a queste stelle di prima grandezza abbiamo una miriade di soli, che sollevano lo spirito nella loro dolce contemplazione.

Nel dipartimento

Nel bacino minore

Con la data del 24 giugno sono entrate nel bacino minore dell'arsenale la cannoniera «Brondolo» e le bettoline G. D. 11 - 13 - 30 - 55 e la barca da carbone G. B. 122.

Martedì 27 corrente, alle ore 15 presso questo Comando in Capo, il Capo di Stato maggiore, per delegazione del vice-ammiraglio comandante in Capo, sottoporrà a rassegna di rimando il marinaio Neri Ernesto.

Comunicato

Treni speciali per le esposizioni di Roma e Torino

Roma, 24

Allo scopo di facilitare nel miglior modo il viaggio alle Esposizioni di Roma, Torino e Firenze da tutte le Regioni del Regno saranno, come è noto, effettuati nel periodo dal 23 giugno corrente al 23 luglio prossimo venturo nei giorni indicati da apposito manifesto già pubblicato, treni speciali formati di vetture di seconda e terza classe, con biglietti di andata e ritorno a riduzione del 75 per cento. Saranno ammesse al rilascio di tali biglietti anche le stazioni della Rete situate fuori delle linee percorse dai treni speciali.

Dal sudetto manifesto togliamo ciò che riguarda Venezia e la Regione Veneta, nonchè le norme che possono avere interesse per i viaggiatori.

L'orario del treno speciale Venezia-Torino che si effettuerà nella notte dal 28 al 29 giugno corrente è il seguente:

Partenza da Venezia alle ore 20.40 del 28 giugno; da Mestre alle 21; da Padova, alle 21.44; da Mestrino alle 21.57; da Poiana di Granfion, alle 22.7; da Lerino, alle 22.17; da Vicenza, alle 22.35; da Tavernelle, alle 22.47; da Montebello Vicentino, alle 22.59; da Lonigo, alle 23.9; da Sambonifacio, alle 23.19; da Bagni di Caldiero, alle 23.28; da Caldiero, alle 23.33; da Vago Zevio, alle 23.39; da San Martino Buonalbergo, alle 23.46; da Verona P. V., alle 0.5 del 29 giugno corrente; da Verona P. N. alle 0.19. Arrivo a Torino alle 7.

I viaggiatori in partenza dalle stazioni del tratto Mestre-Padova, nelle quali questo speciale non ferma, dovranno servirsi del treno 4448 per proseguire da Padova con lo speciale.

All'atto dell'acquisto del biglietto i viaggiatori debbono anche pagare il diritto di tessera in lire 1.25 a favore dei comitati delle Esposizioni. Il viaggio di ritorno si effettuerà con i treni ordinari, esclusi i direttissimi, con le limitazioni di percorrenza stabilite dall'orario ufficiale e dovrà essere compiuto non oltre la mezzanotte del 5 luglio prossimo venturo. Le sezioni di ritorno dànno diritto allo stesso numero di fermate intermedie concesse per i viaggiatori fruenti della tariffa differenziale A.

I viaggiatori in partenza dalle stazioni dei tratti Venezia-Verona P. N. e Bologna-Piacenza-Voghera dovranno servirsi dei treni speciali che saranno effettuati nella notte del 28 al 29 giugno. I viaggiatori in partenza dalle altre linee sottoindicate dovranno raggiungere gli speciali nella più vicina stazione di diramazione, servendosi di qualsiasi treno ordinario (esclusi i direttissimi) del giorno 28 andante.

Linee: Pontebba Udine Venezia; Cormons Udine; Spilimbergo Casarsa; Casarsa Portogruaro Venezia; Motta di Livenza Treviso; Belluno Treviso; Montebelluna Camposampiero Padova; Venezia Verona; Ala Verona Modena; Schio Vicenza; Bassano Padova; Vicenza Treviso; Padova Bologna; Rovigo Chioggia; Mantova Monselice; Mantova Piadena; Bologna Revere; Bologna Piacenza; Piacenza Voghera; Piadena Parma; Parma Guinadi.

A proposito del discorso del senatore P. Molmenti per la conservazione di Venezia

A proposito del discorso del senatore Molmenti a palazzo Madama e della nota con cui lo segnalavamo in cronaca, ci giunge la lettera qui sotto pubblicata che stampiamo molto volentieri perchè molte delle cose che vi si dicono hanno un grande fondamento di verità. Esse però non menomano le nostre affermazioni di ieri, le quali evidentemente si riferiscono ad altre questioni.

Ecco, senz'altro la lettera:

Pregiatissimo signor Direttore, — La «Gazzetta» di ieri fa elogi — meritati del resto — al senatore Molmenti pel suo discorso in difesa della conservazione artistica di Venezia. E fin qui nulla di male, anzi tutto bene. Il male comincia dal giudizio così assoluto pronunciato dalla «Gazzetta» quando dichiara che in questi ultimi tempi le tradizioni artistiche della nostra città furono abbastanza maltrattate.

Come e dove di grazia?

A parte l'allargamento della Via Vittorio Emanuele e della Calle larga Mazzini che rimontano a tempi lontani, nessun altro sventramento è stato fatto che abbia alterato le caratteristiche di Venezia. Anzi taluno come quello della fondamenta lungo il bacino Orseolo, la Calle Goldoni e l'altra calle vicina furono ispirati a criteri di conservazione delle caratteristiche veneziane senza contare che furono opera efficace di risanamento materiale e morale. Si dirà che taluni degli edifici costruiti lungo questa via presentano poco assai di bello e di buono per quanto i relativi progetti sieno stati approvati dalla commissione di ornato.

Ma è giusto dire che tutto non può imputarsi alla commissione d'ornato che non ha colpa se la produzione edilizia moderna non offre sempre esempio di sapersi ispirare alle tradizioni più semplici del passato. Del resto qualche edificio, che non merita i severi giudizi della «Gazzetta» è pur sorto anche in questi ultimi anni e basti ad esempio la Pescheria.

Ma dove mette poi la «Gazzetta» gli enormi sacrifici fatti dal Comune per la conservazione del patrimonio artistico della città, patrimonio la cui conservazione è ormai assicurata per lungo avvenire di secoli?

Non siamo dei barbari a Venezia ed abbiamo diritto di invocare un po' di maggiore equanimità di giudizio, nè mancano gli elementi per darlo ove si tenga conto di ciò che per quanto brevemente è accennato in questa lettera.

La ringrazio signor direttore per la cortese pubblicazione della presente e me le protesto

Uno che da 16 anni si studia di non alterare il carattere di Venezia.

Le ascensioni del dirigibile militare

Anche ieri il dirigibile militare P. 2 è venuto a librarsi sul cielo purissimo di Venezia. Lasciò l'hangar di Campalto verso le sei e dopo una serie di evoluzioni sopra la Laguna ed il Lido, volse la prua per il Bacino San Marco. Attraversò Venezia prima seguendo la linea del canale della Giudecca, poi virando a destra passò sopra la Marittima e quindi prese la via del ritorno attraversando tutto l'abitato compreso fra San Basilio e la Riva degli Schiavoni. Fu osservato come il dirigibile lottasse ritornando verso Campalto contro un vento abbastanza forte che ne ostacolava seriamente il cammino. — Nei luoghi aperti, come per esempio, nei campi, il dirigibile fu potuto seguire, cosa insolita per uno spazio relativamente lungo e quella lentezza di movimenti faceva pensare a qualche manovra speciale, perchè la tranquillità e la calma d'aria negli strati vicini a terra non facevano subito pensare ad una agitazione atmosferica nelle regioni alte — tanto più, come dicemmo, che il cielo era limpidissimo.

Il dirigibile P. 2 poco dopo le sette rientrava felicemente nel suo hangar.

Per la gita a Torino dell'U. P.

Il programma della gita a Torino promossa dall'Università Popolare è il seguente: — giovedì 29, visita della città — venerdì e sabato, visita dell'Esposizione internazionale — domenica 2 luglio, mattina, gita a Superga; pomeriggio, partenza per Venezia.

Le inscrizioni si ricevono sino alle 7 pom. di oggi all'Ateneo.

Varie di Cronaca

Onorificenza

Il nostro concittadino sig. Antonio Salvadori fu nominato in questi giorni cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'Interno. Si vollero così riconoscere le varie benemerenze del Salvadori nel campo artistico, ma sopra tutto l'opera sagace e coraggiosa cui si deve il ricupero del quadro di Giambellino rubato alla Madonna dell'Orto. — Congratulazioni.

Corso di coltura

La prof. Agostoni la quale svolse il programma della Storia dell'Arte a completamento delle sue lezioni ha stabilito d'illustrare oggi le opere artistiche di cui tenne parola e che si trovano all'Accademia di Belle Arti e a San Marco. Luogo di ritrovo, è il campo della Carità alle ore 10.

La prova orale della Storia dell'Arte è fissata per domenica 2 luglio alle ore dieci.

Dalle 15 alle 16 il prof. Bogno terrà l'ultima delle sue lezioni di didattica; e dalle 16 alle 17 il dott. Tomai terrà pur lui l'ultima lezione che sarà il riassunto di quelle da lui già svolte.

L'uno e l'altro detteranno le tesi delle rispettive materie.

Anche il prof. Chelotti aderendo all'invito della lega insegnanti, preparerà per lunedì le tesi di storia della letteratura.

"L'onda del Lido,,

Oggi esce il 7. numero del simpatico periodico balneare. Contiene numerosi articoli brillanti, alcuni forniti di nitide ed interessanti illustrazioni.

Per sospetti

Per misure di P. S. la squadra mobile la scorsa notte ha proceduto all'arresto di certo Fiorini Vittorio fu Giulio di Padova di anni 42 e lo denunciava all'autorità giudiziaria per i conseguenti incombenti, trovandosi qui senza occupazione.

Permuta d'area

Il sig. Ing. Ignazio Saccardo ha chiesto al Comune per conto della Sig. Elisa Pajazzi ved. Cipollato, la cessione di una tratto di area stradale in calle del Pestrin a San Marco.

In compenso cederebbe al Comune un'area quasi corrispondente.

La domanda e i tipi sono ostensibili presso la Divisione II del Municipio per un mese nelle ore d'ufficio; e i reclami eventuali dovranno venire presentati entro lo stesso termine al Protocollo Municipale.

I Giardini aperti di sera

A cominciare da domenica 2 luglio p. v. e durante i mesi di luglio ed agosto i Giardini Pubblici resteranno aperti nelle sere di giovedì e domenica fino alle ore 23.30.

Riunioni e Società

× *Società delle Arti Edificatorie di M. S.* — Lunedì 26 corr. alle ore 9 seguirà nella sede della Società delle Arti Edificatorie S. Giovanni Evangelista la annuale commemorazione del defunto consocio Vincenzo Biondetti. La Presidenza prega i soci di non mancare.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco la banda del 71.o Fanteria:

1. Mazurka «Ballet D'Hamlet», Thomas — 2. Coro e Marcia nell'opera «Tannhäuser» Wagner — 3. Sinfonia «Guglielmo Tell», Rossini — 4. Atto I. «Le Villi», Puccini — 5. Capriccio spagnolo «Morama», Espinosa — 6. Pantomima «Il Cid», Sacchini.

Mobili in ferro

La beneficenza

× Alla **Associazione Mutua fra addetti ai negozi coloniali, biade e formaggi** — Ad onorare la memoria del defunto sig. Rinaldo Brotto versarono: L'Associazione fra Industriali Negozianti e Rappresentanti in generi alimentari della Città e Provincia di Venezia L. 50 ed i signori cav. Achille Antonelli L. 5, Ferdinando Ardizzon 5, Cav. Ettore Corinaldi 5, Camerino e Coccon 5, Cavalieri e Contis 5, Cerutti Francesco 5, Curiel Giuseppe ditta 5, Dell'Andrea Giuseppe 5, Guolo Amedeo 5, Grimaldi Cermine 5, Muner Giuseppe 5, Oreffice Guido 5, Mainini e Grando 5, Perucchini Ettore 5, Pozzo Pietro e C. 5, Peges Ruggero 5, Romanin Dino 5, Saponificio Salvinti 5, Rigato Augusto 5, Vidal Angelo 5.

× All'**Educatorio Rachitici** la famiglia Giovanni Moda lire 5 in morte di Rinaldo Brotto.

Stato Civile

23 Giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Totale 14.

Decessi: Rossini Oigeni Enrica di anni 70 con. possidente di Venezia — Pilon Scarpa Elisabetta di anni 58 con. casal. di Venezia — Felin Ghioldi Camilla di anni 54 con. casal. di Venezia — Ponga Poli Maddalena di anni 42 con. casal. di Venezia — Lombardo Giuseppe di anni 82 ex-spazzino comunale di Venezia — Marangoni Luigi di anni 20 con. operaio di Chioggia.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 25 Giugno 1911.

Landillo Emilio operaio con Zucchetta Maria operaia cotonificio — Fenzo Giovanni gondoliere con Cerchieri Emilia casalinga — Rizzi Ottavio industriale con Baseggio Gisella casalinga — De Silvestro Luigi prestinaio con Casal Emilia casalinga — De Negri Riccardo regio impiegato con Gazzagon Ottavia casalinga — Sgolibi Virgilio orologiaio con Zonelli Angela casalinga — Brunello Antonio fornaio con Chervisser Elisabetta casalinga — Pasquini Alfonso fabbro con Marchiori Santina stiratrice — Dittura Pietro calzolaio con Zamberlan Adelia sarta — Bazzato Pietro gondoliere con Silvestri Antonia sarta — Buonerba Gennaro maresciallo R. Marina con Rossi Ernestina civile — Nobili Gaetano parrucchiere con Orlandi Maria ch. Erminia casalinga — Mazzon Giovanni Battista commesso negozio con Piazza Luigia casalinga — Callegaro Eugenio falegname con Fabris Ida casalinga — Livio Adolfo gazista con Vianello Emma casalinga — Sinibaldi Nicola gazista con Minotto Emma casalinga — Da Venezia detto Simonato Giovanni tappezziere con Conte Emilia sarta — Amadi Angelo con Maronato Giovanni — Turola Guido pescatore con Barbiero Costanza casalinga — Benetti Silvio marinaio con Eustacchio Eugenia casalinga — Arena Rocco brigadiere di finanza con Longo Stella casalinga — Trefiso Francesco caporale finanza con De Luca Anna casalinga.

Cronache funebri

E' morto Giuseppe Carisi, di anni 71, noto maestro di musica che fu assai apprezzato per molte sue composizioni.

Fu pianista di Camera di S. A. R. don Carlos duca di Madrid. Più volte diresse anche i balli alla Corte di Venezia. — Era ricercato un tempo dalle più nobili famiglie della aristocrazia veneziana.

Ai figli m.o Arturo residente a Trieste e Ettore m.o di musica a Treviso, condoglianze vivissime.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 24 Giugno 1911

BARI	7	19	37	10	51
FIRENZE	26	80	59	60	7
MILANO	72	24	5	19	41
NAPOLI	58	77	5	23	7
PALERMO	58	18	56	37	10
ROMA	32	21	28	76	9
TORINO	66	22	79	65	1
VENEZIA	69	17	75	71	19

Echi di Cronaca

Un nuovo grande Ristorante al Lido

Per le signore

Teatri e Concerti

Protesta contro il progetto Rosadi

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«E' nota la proposta di un gruppo di deputati di ridurre da ottanta a soli dieci anni il diritto esclusivo degli autori sulle rappresentazioni delle opere musicali.

«Di fronte a questa incredibile minaccia di limitare a pochi anni il nostro diritto di tutela intellettuale sulle opere nostre per lasciarle in balia di qualunque speculatore avido ed ignorante; di fronte ad una proposta così contraria al sentimento giuridico ed alle leggi delle più civili nazioni ed a così grave offesa fatta al nostro diritto naturale, noi, profondamente indignati, protestiamo: — Arrigo Boito, Franco Alfano, Vittorio Baravalle, Arturo Cadore, Leopoldo Cassone, Alfredo Cuscinà, Vittorio De Sabata, Stefano Donaudy, Vittorio Drigo, Alberto Franchetti, Umberto Giordano, Pasquale Larotella, Pietro Mascagni, Edoardo Mascheroni, Italo Montemezzi, Lamberto Pavanelli, Ildebrando Pizzetti, Giacomo Puccini, Ottorino Respighi, Spiro Samara, Francesco Santoliquido, Arturo Toscanini, Angelo Tubi, Riccardo Zandonai, Amilcare Zanella.»

Due nuovi lavori di Sem Benelli

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* pubblica che la società della drammatica compagnia di Roma ha stipulato un nuovo contratto con Sem Benelli per due nuovi lavori teatrali, uno dei quali è intitolato *Rosmunda* e verrà rappresentato la sera del 24 novembre al teatro Manzoni di Milano. *Rosmunda* sarà Irma Gramatica.

La "Gerusalemme Liberata,, al Malibran

La prima rappresentazione della Cinematografia della «*Gerusalemme Liberata*» ebbe iersera un ottimo esito e il pubblico che stipava completamente il teatro dimostrò di interessarsi moltissimo del lavoro.

Infatti la non facile ricostruzione del sublime poema del Tasso, venne eseguita con accuratezza sorprendente. Alcune scene d'insieme sono riescite di meravigliosa imponenza.

Anche le cinematografie dal vero che precedettero tale film piacquero assai.

Stasera lo spettacolo si replica ed è prevedibile, con egual fortuna.

Teatro di Lido

Anche iersera un bellissimo teatro e pubblico elegante. Applausi a tutti gli artisti, alla Lucy Mimi, ai Cascadeurs, alla danzatrice francese, alla Principi, ecc.

Questa sera lo stesso programma si ripete e domani debutteranno i ginnasti Machtwell.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 21 — Spett. cinematografico.
TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — The Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, lunch 3, dinèr 4
REST. BONVECCHIATI, Birraria Puntigam - Concerto 8 1/2 - 11 1/2.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 24

Con R. decreto in data 15 corr. il sottotenente di vascello di Ioreto è promosso tenente di vascello con riserva di anzianità, con decorrenza amministrativa dal 1 luglio 1911.

Il capitano medico Fascianelli, sbarcato il 23 corr. dal piroscafo «Mendoza», imbarchi a Genova il 26 detto sul piroscafo «Ancona» diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Il capitano medico De Pascalis, imbarchi a Genova il 27 corr. sul piroscafo «Algerie» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Spagnuolo imbarchi a Napoli il 24 corr. sul piroscafo «Perugia» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Piemonte» è partita da Diego Suarez per Nossibe il 23 — la «Calabria» è partita da Chefoo per Chingwantao il 23 — la «Città di Milano» è giunta a Giglio e partita, giunta a Porto Santo Stefano il 23 — la «Palinuro» è giunta a Pozzuoli e partita il 23 — la «Sterope» è giunta a New York il 24 — la «Verbano» è partita da Venezia il 23 — la «Pagano» è partita da Spezia il 23 — la «Granatiere», la «Bersagliere», la «Lanciere» e la «Garibaldino» sono partite da Rhodi per Corinto e Patrasso il 23 — la «Nembo», la «Aquilone» e la «Turbine» sono giunte a Spezia il 23 — la «Ercole» è giunta a Porto Santo Stefano e partita il 24 — la torp. 90 è partita da Napoli e giunta a Ventotene e partita il 23 — la torp. 138 è giunta a Spezia il 23 — la torp. 102 giunta a Golfo Aranci è partita, giunta a Maddalena il 23 — la torp. 146 partita da Livorno e giunta a Spezia il 23 — la torp. 114 partita da Portoferraio e giunta dopo aver toccato Porto Longone il 23 — la torp. 1 p. N. partita da Napoli e giunta a Gaeta il 23 — Betta 5 partita da Gaeta il 24.

Venezia e i suoi poeti dialettali del Settecento [1]

E' questo un titolo attraente, e il nome dell'autore, che è uno studioso dotto e coscienzioso, il prof. Antonio Carlo Dall'Acqua, lo rende più suggestivo. Il Dall'Acqua, veneziano e amantissimo della nostra città, che vive da molti anni a Mantova ma che visita spesso Venezia coll'ammirazione di uno spirito educato al bello, ci ha dato in questa sua Conferenza, letta all'Accademia Virgiliana di Mantova, un nuovo saggio del suo valore. Con questa sua pubblicazione egli ha portato un nuovo contributo alla letteratura che illustra il Settecento veneziano e il nostro dialetto. Questo secolo in passato dimenticato, come una età di decadenza, viene ora riposto in onore e studiato.

Qualche vecchio accademico ha in uggia i dialetti ma, come ben disse Pasquale Villari « essi sono lingue al pari delle altre e possono ritenersi perciò come lo specchio nel quale si riflettono le mille forme in cui lo spirito nazionale nella sua infinita ricchezza si manifesta ».

Perchè, domanda il Dall'Acqua, bandiamo da noi il dialetto, che dell'anima popolare è l'interprete più arguto? Perchè rinuncieremo a quelle forme sintetiche ed efficaci la cui corrispondenza invan si cercherebbe nei tesori lentamente accumulati dagli accademici della Crusca? A ragione scrive il Carducci: « Io credo con Dante e coi veri filologici e coi retorici veri che nel fondo dei dialetti chi sappia cercarlo, trova l'accento e il colorito della gran lingua italiana popolare e classica ».

Certamente il dialetto ha una festività una spontaneità, una snellezza che di rado si trovano nella lingua nazionale; è vivace per colorito, scintillante per immagini, per inattese sorprese, per brio improvviso che zampilla come acqua di fonte copiosa, tersa e fresca.

Ricorda il Dall'Acqua i vari lavori dialettali veneziani, cominciando dal *Milione* di Marco Polo originariamente scritto in dialetto. E non era questo dialetto il linguaggio eloquente del Senato e del Maggior Consiglio? Letterariamente la sua maggior fioritura a Venezia fu nel Settecento, il qual secolo presenta una vera schiera di poeti in vernacolo, il Baffo, il Labia, il Barbaro, il Gritti, il Pastò, il Lamberti e il Buratti che visse fra i due secoli... come Napoleone. E quale continuatore fecondissimo e brillantissimo di questi poeti dobbiamo ricordare nel nostro tempo Camillo Nalin.- La letteratura vernacola del Settecento è in parte licenziosa, in parte superficiale e riflette il costume del tempo. Da critico esperto il Dall'Acqua la mette in relazione col suo tempo che, specialmente nella seconda metà del Settecento, ebbe a Venezia fra il patriziato che reggeva le sorti della Repubblica, pochi coraggiosi, molti timidi e deboli, contenti di vivere alla giornata, noncuranti del dimani che doveva poi presentarsi improvvisamente minaccioso e inesorabile.

Qualcuno dei nostri poeti pensando alla patria, che correva alla rovina, lasciate le dolcezze amorose e le frivole descrizioni, usciva in amaro lamento:

Vedo in burrasca el mar, la nave in mezo
E quelo che xe pezo
Vedo el pilota palido e tremante
Che no sa cossa dir, nè cossa far
Per tema de falar....
Oh beatissima Vergine Maria
Sta Republica a cuor, a cuor Ve sia!

E Angelo Maria Labia esclamava con dolore:

La povera mia patria va in sfacelo!

Ma chi badava alla voce di un poeta? Era un grido al vento.

La poesia vernacola trovò pure accenti d'ira e rimproveri acerbi anche per bocca del Buratti spesso spensierato e dissipato.

La Conferenza del Dall'Acqua entra nell'esame della poesia dialettale del Settecento mettendo in evidenza i più noti scrittori, esaminandone il contenuto per cui abbiamo in brevi tratti un quadro del tempo, e fra questi primeggia il Goldoni.

E accanto ai poeti vediamo passarci davanti come in leggiadra visione, alcune delle più seducenti dame del tempo, quali furono Caterina Dolfin Tron, Cecilia Zen Tron e Marina Querini Benzon.

La prima aggiunse alla grazia e al talento la cultura; alunna di Gaspare Gozzi del quale fu protettrice, fu amica di letterati, fra cui del Parini e del Cesarotti; moglie del Procuratore autorevolissimo Andrea Tron, adulata, corteggiata dominò anche un po' politicamente e fu colle altre due belle patrizie fatta segno a contumelie; ma certo fu donna di sensi elevati. Vicino a lei vediamo Cecilia Zen Tron, sua cognata, per la bellezza e per il suo spirito temibile così, che a Milano fece vacillare l'austero Giuseppe Parini, rigido contro il costume dell'aristocrazia lombarda, ma non insensibile alle seduzioni d'amore. Chi non conosce la magnifica sua ode *Il Pericolo*, ove apertamente, sebbene *scendente per l'undecimo lustro* si sentì vicino ad essere prigioniero della bella e affascinante patrizia? Ma la sua fortuna lo portò lungi dalla sirena veneziana in più tranquillo asilo, così che non fu *ai garzoni ed al popolo canuto, spettacolo!*

A formare la triade, che certo non fu quella delle tre caste Grazie cantate dal Foscolo, viene Marina Querini Benzon, la famosa *biondina in gondoleta* cantata dal poeta Lamberti, una delle tante amiche di Giorgio Byron.

La poesia dialettale veneziana cantò le feste ed i bagordi della voluttuosa città, ed è quindi un ritratto del costume popolare del tempo oggi tanto mutato reso mirabilmente dal Goldoni nelle sue commedie popolari fra cui *El campielo L'ultima sera de Carneval*, le *Morbinose*.

Con geniale pensiero il Dall'Acqua tocca anche rapidamente delle altre arti che fiorirono nel Settecento a Venezia e ben rammenta Gio. Batta Tiepolo, lo smagliante pittore e decoratore, il Piazzetta, maestro nel chiaroscuro, il Canaletto e il Guardi insuperati nelle prospettive di Venezia e Pietro Longhi pittore goldoniano, riproduttore di gustose scene veneziane.

E con rapido tocco accenna il nostro autore alla musica del tempo resa solenne specialmente da Benedetto Marcello ne' suoi *Salmi*, e alla letteratura fiorente coi due fratelli Gozzi, col Goldoni, con Marco Foscarini e con altri minori.

Questa Conferenza di Antonio Carlo Dall'Acqua è un contributo alla storia della coltura del secolo decimottavo in Venezia e il nostro giornale che apprezza ed ama tutto ciò che illustra la nostra città e il suo passato è lieto di aver avuto la bella occasione di parlare ai suoi lettori di un saggio così pregevole di storia d'un suo egregio e valente concittadino.

F. Galanti

(1) Per Antonio Carlo Dall'Acqua — Mantova tip. C. Barbiori 1910.

Le città costiere della Dalmazia

Il collega dr. Luigi Valsecchi ha pubblicata una piccola deliziosa monografia, ricca di cose interessanti, di dati storici, di notizie artistiche, di consigli pratici ad uso particolare del viaggiatore che si reca in Dalmazia.

Il volumetto, edito con ricchezza di tipi e copia di illustrazioni, in artistico formato, dalle premiate Officine Grafiche C. Ferrari, a cura della Società Veneziana di Navigazione a Vapore che esercita il servizio settimanale fra Venezia e la Dalmazia, è stato dalla Società stessa offerto in omaggio ai membri del Parlamento ed alle Autorità cittadine, e sarà indubbiamente apprezzato da quanti lo conosceranno

Per quanto l'opera per sua natura non si presti a una esposizione riassuntiva, non possiamo esimerci dal darne qui un breve cenno sì forte è il fascino che questa storica e pittoresca terra di Dalmazia esercita su noi con la poesia delle sue rovine romane, dei suoi monumenti veneziani, delle sue bellezze naturali.

Un viaggio lungo la costa dalmata è quant'altri mai interessante. Passato il Capo Promontore ecco l'ampia gola del Quarnero « che Italia chiude e suoi termini bagna », e le isole Unie, e Lussin, importante come centro marittimo e stazione climatica, e Sansego, già colonia greca, e Selve, e Melada. Ed ecco, poco a nord di Zara, le rovine dell'antica Enona: ed ecco, sul canale omonimo, Zara, la città ducale, fiera della sua storia e dei suoi monumenti. Scarsi i ricordi romani, numerosi quelli di Venezia, la secolare signora di questa terra: la Palazzina del Nobile Veneto, il Palazzo dell'Armamento, la Loggia della Piazza dei Signori, la Gran Guardia con la torre dell'Orologio e via. Il Duomo, coi magnifici stalli del coro, con l'arca d'argento dorato di S. Simeone, coi quadri dei due Palma, è monumento Romanico insigne.

Ma passiamo oltre. Ecco il poderoso Forte Veneziano di S. Nicolò che difende l'imboccatura dell'estuario di Sebenico. E Sebenico appare, guardata dalle sue antiche fortezze, e dietro le si elevano pittoreschi, dominati dall'antica colossale fortezza che reca sulla porta il Leone di San Marco, i monti di Knin, dai quali scende, con la sua meravigliosa cascata, il fiume Kerka.

Ecco Spalato, sorta dalle grandiose rovine del Palazzo di Diocleziano, bella dei suoi magnifici monumenti veneziani, fra i quali notevolissimo il Palazzo pubblico sulla Piazza dei Signori.

Ecco, vigilata dai sei campanili veneziani, Trau solitaria, col suo Duomo, con la sua Loggia, con la casa Cippico, col Torrione rotondo del Sanmicheli. Qui forse più che altrove il ricordo della grande repubblica vive indelebilmente scolpito nella pietra

E dietro a Spalato ecco le rovine di Salona, l'antica metropoli dell'Illirico, distrutta dalla fatale vicenda della storia e ridotta per secoli a cava di pietre e di marmi. Ora, grazie agli scavi archeologici, gli avanzi dell'antica metropoli sono in gran parte tornati alla luce, e ci dicono, nella loro suggestiva nudità, la poesia delle grandi cose morte....

E sopra Salona, Clissa; e sopra Clissa, Sinj .. Ma lungo e vano sarebbe voler enumerare tutte le bellezze naturali e artistiche di cui si adorna la Dalmazia. Bisogna leggere la mirabile monografia del D.r Valsecchi per sentirsi presi dalla poesia suggestiva di questa terra tanto vicina a noi e tanto dimenticata, che vive ad onta degli eventi, tuttora prettamente italiana, nella lingua, nei costumi, nelle memorie...

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

"Cuore ed Arte,,

MESTRE — Ci scrivono 24

Ieri sera ebbero luogo le elezioni supplementari, per l'Ufficio di vice-presidente e pel completamento del Consiglio, elezioni che non si fecero nell'adunanza precedente.

Sull'esito della votazione cediamo la parola ad un egregio amico, il sig. Luigi Cadel, che c'indirizza il cenno, che pubblichiamo sotto. Da parte nostra non possiamo che richiamare l'attenzione del nuovo Consiglio sopra quanto raccomandammo al sig. Giacinto Piccoli, il nuovo Presidente, nel nostro articolo del 15 corrente, e cioè la necessità: di staccare nettamente l'amministrazione della Sala Teatrale da quella dell'Associazione *Cuore ed Arte* — di vincolare seriamente presso qualche Istituto di Credito il fondo sociale portato dal bilancio 31 dicembre 1910, in modo che nessun Consiglio d'amministrazione possa disporne per imprese aleatorie e capricciose — di tenere l'Associazione assolutamente estranea alle antipatiche questioni politiche, e dalle bizze personali, che si risolvono a tutto danno dell'Istituzione, che deve vivere del cordiale appoggio di tutti.

Ecco quanto ci scrive il sig. Cadel:

« Ebbe luogo venerdì sera l'assemblea della « Cuore ed Arte » per il completamento del Consiglio direttivo dopo la nomina a Presidente del rag. Piccoli.

Riuscirono eletti: Vice-presidente il dottor Camillo Matter, a consiglieri i signori Pietro Romanello e Ugo Valenari.

Ancora una volta le poche amicizie personali e le molte aderenze politiche riuscirono a salvare dall'incomoda posizione i superstiti del disgregato Consiglio direttivo.

E' bastato che gli umili piagnistei dei bollati dalla recente nomina del Piccoli, giungessero agli orecchi di buone anime che mai dimostrarono interesse per la « Cuore ed Arte », è bastato che a certi spiriti incerti fosse fatto ad arte balenare lo spettro di una « nemesi », impersonata dal rag. Piccoli, perchè si accorresse a sostenere le candidature protesta a vice-presidente del Matter, ed a consiglieri del Romanello e del Valenari; e mantenere, in seno al Consiglio completato, una anormale maggioranza, consolidata dal comico ritiro da parte del sig. Missaglia, di quelle dimissioni, che gli ottimi suoi amici colleghi gli avevano imposto di dare per iscritto e che vennero anche comunicate all'assemblea del 9 corrente.

E nessuno degli eroi dell'urna dell'altra sera ha pensato minimamente alla fenomenale insensibilità morale dei loro salvati che indifferenti al significato del voto dell'assemblea dell'8 aprile, insensibili ai severi giudizi dei loro amici e dell'opinione pubblica, ed insensibili ancora al significato della nomina Piccoli, vollero rimanere a quel posto dove sono assolutamente incompatibili!

Non sappiamo se facilmente possa trovarsi nel campo delle manifestazioni di società, altro esempio più triste di incompatibilità.

Difatti: un Consiglio, che, per confessione spontanea di autorevoli suoi membri, è ritenuto di aver, senza autorizzazione dell'assemblea, somministrato ad un comitato, a sua volta costituito dai propri suoi membri e dai sindaci della Associazione, somme del fondo sociale per circa 6000 lire che furono impiegate nella costruzione di una sala teatrale, che è costata circa 15.000 lire, e che non ne vale oggi *tremila*: un Consiglio che ha presentato un bilancio consuntivo dove veniva stabilita la costituzione del patrimonio sociale per circa lire 1600 in deposito bancario e per lire 6500 circa in titoli dello Stato, mentre invece tale somma era ancora in mano del comitato della sala, che non aveva ancora versato nemmeno l'importo degli interessi; un Consiglio che, invitato privatamente e personalmente, a non tacere più oltre ai soci la verità, ed invitato amichevolmente a sistemare una buona volta la situazione patrimoniale della associazione, nicchiò sempre; un Consiglio, infine, i cui membri, per l'assuntasi responsabilità sulle somme sociali, così leggermente impiegate, sono oggi debitori verso l'associazione, dove mai può trovare la compatibilità ad amministrare più oltre la *Cuore ed Arte*?

Dove può trovare la fiducia necessaria un Consiglio, che ha dato prove così palmari di incompetenza amministrativa e di banale indifferenza nell'impiego di fondi sociali?

Eppure questa gente ha trovato dei compiacenti amici, che, sorvolando su tutte queste palesi inattitudini ad amministrare, ha sporto la mano e l'ha salvata.

Effimero salvataggio però, perchè il principio della fine è già incominciato, e quella qualunque soluzione, quel qualunque componimento che sarà per essere concluso, pel ricupero del fondo sociale, non sarà che la conferma della incompatibilità morale e materiale di quei ostinati superstiti di un consiglio poco abile, poco saggio e, non per niente, sgretolato da parecchi mesi.

Ed ora attendiamo l'opera del nuovo presidente e del Consiglio al completo

Vedremo come il rag. Piccoli riuscirà a compiere la sua missione, vedremo come il sig. Romanello ed il sig. Valenari riusciranno a conciliare la propria immunità dalle colpe dei loro colleghi dell'oggi con la responsabilità degli stessi.

E comunque, nell'attesa speriamo bene!

Per Giuseppe Marchetti

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24

Abbiamo avuto occasione di accennare più di una volta su queste colonne al giovinetto undicenne Giuseppe Marchetti chioggiotto, il più giovane dei legionari garibaldini che presero parte alla gloriosa spedizione dei Mille.

Ora siamo lietissimi di annunziare che un comitato cittadino ha preso l'iniziativa di ricordare il Marchetti con una targa che sarà eccellente opera d'arte dello scultore Silverio Montaguti di Bologna e con una iscrizione del poeta Giovanni Pascoli, che ha accolto « con gioia » la preghiera che il Comitato gli fece.

La targa sarà apposta nell'atrio delle Scuole Elementari maschili e sarà consegnata agli alunni da un chioggiotto superstite dei Mille.

Facciamo plauso alla bella e patriottica iniziativa del Comitato augurando che essa sia coronata da un esito, sotto ogni riguardo, felicissimo.

Grande pesca di beneficenza

Quantunque la grande pesca di beneficenza sia stata inaugurata fin dal giorno 18 corr., continuano tuttavia ad arrivare doni da gentili oblatori. Notiamo un elegantissimo portabiglietti con ampio piedestallo di argento massiccio dell'assessore comunale dott. prof. Egidio Zennaro, un orologio d'argento con catena pure d'argento dell'Associazione Popolare di M. S. di Pellestrina, un cofanetto cinese portagioie del capitano Edoardo Bullo, nove pezzi di musica varia e scelta del prof. dott. Antonio Sonzogno di Venezia, dodici finissimi bicchieri del cav. Lorenzo Radi di Murano, cinque oggetti artistici in vetro della ditta fratelli Toso di Murano, due anforine in vetro colorato dei fratelli Barovier di Murano, un pezzo di aventurina della ditta Dalla Venezia di Murano, tre cestelle ed una anforetta di vetro colorato della ditta Toso-Ferro di Murano, una cestella ed un vaso portafiori della ditta Mazzega di Murano, due vasi eleganti del sig. Amedeo Zennaro macchinista comunale di Venezia, un lume in bronzo e quattro portasalviette dei fratelli Gerolamo e Francesco Gavagnin, un vaso artistico della signora Caterina Frizziero, 50 bottiglie di vetro lavorato della Vetreria Muranese ecc. ecc.

Il personale del Telegrafo

Ci permettiamo avvertire la Direzione dei Telegrafi che col lavoro enorme, che ferve al nostro ufficio telegrafico in questi mesi, il personale impiegato è assolutamente insufficiente.

L'ottimo direttore dell'Ufficio per il soverchio lavoro ha finito con l'ammalarsi. Si vuol mandare a letto anche gli altri? — Veda la Direzione dei Telegrafi di provvedere con cortese sollecitudine dotando l'Ufficio di almeno altri due impiegati. Se no, ritorneremo in argomento.

In Pretura. — Da alcuni giorni è giunto fra noi il nuovo cancelliere della Pretura, sig. Raimondo De Spelladi, preceduto dalla fama di ottimo funzionario. — Il nostro benvenuto.

NOALE — Ci scrivono 24

Concerto bandistico. — Ecco il programma che sarà svolto dalla Banda cittadina domenica 25 corr. nella Piazzetta del Municipio sotto la direzione del maestro Carlo Marrarosa:

1. Marcia Militare, Marrarosa — 2. Mazurka « Giulio », Marrarosa — 3. Sinfonia Originale, Filippa — 4. Valzer « Edera », Carosio — 5. Prologo « Attila », Verdi — 6. Coro « I Lombardi », Verdi — 7. Marcia « Speranza », N. N.

MIRA — Ci scrivono, 24

Beneficenza. — Per onorare la memoria della defunta Anna Gardin Zampieri, la famiglia Zampieri Emilio offre pro erigenda Casa di Ricovero lire 50.

Concerto. — Ecco il programma del concerto che darà domenica 25 ad ore 19.30:

1. Marcia Militare, Benvenuti — 2. Serenata Cinese, De Martino — 3. Sinfonia « Nabucco », Verdi — 4. Valzer lento « Fiordalisio », Amadei — 5. Pot-pourry « Lucia di Lamermoor », Donizetti — 6. Polka « Ilarità », Del Colle.

PADOVA

Un'audace aggressione

PADOVA — Ci scrivono 24

La notte scorsa, lungo la strada Padova-Piove, in località Capitello, a due chilometri da Legnaro, tale Albertin Rinaldo d'anni 18, procaccia postale, da Liettoli in comune di Campolongo Maggiore rimase vittima di un'audace aggressione. — Quattro individui, abilmente truccati, sbucati improvvisamente lo assalirono mentre passava solo in bicicletta e gli intimarono di fermarsi; uno anzi, per impedirgli di proseguire, afferrò la macchina. Solo dopo che il malcapitato ciclista ebbe, in preda a vivissima agitazione, dichiarato di non possedere un soldo, i quattro malandrini, che miravano di certo a qualche colpo più grosso, lo lasciarono andare.

Inutili riuscirono finora le ricerche dei carabinieri della stazione di Legnaro, miranti a rintracciare i colpevoli

Bicicletta preda ai ladri

I soliti ignoti, introdottisi mediante chiave falsa, nell'officina meccanica di Emilio Danieletto in via Sancin, asportarono indisturbati due biciclette quasi nuove del valore complessivo di lire quattrocento. Una delle macchine rubate, da certo Simionato Eugenio d'anni 28 abitante al Bassanello, fu rinvenuta abbandonata in un campo in località « Scoa »; il danneggiato la riconobbe tosto per sua.

Dell'altra bicicletta e dei ladri, per quanto il furto sia stato tosto denunciato, non si hanno nuove.

Casolare distrutto dal fuoco

Stamane i pompieri furono chiamati all'abitazione del contadino Lazzaro Fortunato, fuori Porta Pontecorvo. Colà il fuoco si era manifestato in un casolare adibito ad abitazione; in breve tutto andò distrutto; non furono salvate alla furia delle fiamme che poche suppellettili. I danni si fanno ascendere a parecchie migliaia di lire.

Borseggiatore colto in flagrante

Stasera alle 16 è stato tratto in arresto un sedicente Dubos Luigi dall'America del Sud. Poco prima in Piazza Garibaldi egli era stato sorpreso mentre, dopo aver borseggiato del portafogli il sig. Zanussi Giovanni di Mira Porte, tentava di squagliarsi.

La questura crede aver da che fare con un abilissimo borsaiuolo internazionale.

VERONA

Grave incendio in Borgo Venezia

VERONA — Ci scrivono, 24

Alle 9 di stamane, un grave incendio si manifestava nel cortile della Fabbrica di terre coloranti della ditta Gagliari e C., della quale è procuratore il rag. Radice Eupilio.

Il fuoco si sviluppò entro un fabbricato nel quale il negoziante Giovanni Poiesi teneva un deposito di damigiane di vermouth, marsala e cognac, di formaggi, salumi, burro ecc.

Furono subito avvertiti i pompieri i quali accorsero sul luogo col comandante Trotter.

Il magazzino Poiesi, dato che in esso erano contenute molte ceste, casse, paglia ecc. fu presto invaso dalle fiamme. — Il tetto crollò ad un tratto con enorme fracasso.

I pompieri, dovettero limitare la loro opera all'isolamento dell'adiacente casa Fraizzoli poichè le fiamme che uscivano dalle finestre del basso magazzino la lambivano di continuo.

Un gruppo di muratori col capomastro Bertucco portò i suoi aiuti al trasporto del carbone della ditta Gagliardi che altrimenti avrebbe potuto propagare l'incendio anche a questa fabbrica.

Gli inquilini di casa Fraizzoli, spaventati portarono in istrada le loro suppellettili. Le donne uscivano dalle case portando in braccio i bambini, e gli oggetti preziosi.

Finalmente, in merito all'opera dei pompieri, che diedero esempio del loro valore, l'incendio verso le 11 fu domato.

Gli abitanti, ancora sbigottiti, tornarono alle case loro e furono aiutati dai pompieri e dagli agenti accorsi per il buon ordine a mettere a posto i loro mobili.

Le cause dell'incendio sono ignote. — I danni complessivi sono di circa 12 mila lire, però assicurate.

La commemorazione di Custoza

Stamane ebbe luogo l'annuale commemorazione della battaglia di Custozza. Si recarono all'Ossario il Prefetto, il presidente della Deputazione Provinciale conte Campostrini, i deputati provinciali cav. Donatelli e conte Quarienti, il segretario della Deputazione cav. Tea, l'assessor Goldsmiedt, il tenente colonnello Zelli ed il capitano Caselli dei carabinieri e la Stampa.

Alle 8.30 don Marzi, arciprete di Custozza, celebrò la Messa. Nella Cappella si trovavano il colonnello Franuarni di Padova cavalleria ed altri ufficiali. Sulla gradinata erano le rappresentanze con bandiere. Attorno all'ossario erano schierati il 1.o fanteria ed il 4.o squadrone di cavalleria « Padova ».

Eranvi il cav. Cordioli sindaco di Villafranca e cav. Bottagisio prosindaco di Valeggio, le scuole di Custozza, Villafranca e Valeggio; il plotone ciclisti di Verona, l'Istituto Tecnico; dopo la Messa, don Marzi pronunciò nobili parole sui prodi colà sepolti.

Il conte Campostrini pronunciò pure un patriottico discorso ricordando la storia della Indipendenza.

Seguì un rinfresco servito con vero buon gusto dall'ottimo cav. Fantoni di Villafranca.

Il processo Bisaglia e Compagni

Stamane alle ore 9 la Corte di Assise si è recata sul luogo del delitto, in casa Bisaglia in via Muro Patri. La strada era sbarrata davanti la casa dell'assassino, che ora è trasformata in osteria. Una folla enorme si era radunata addosso ai cordoni di guardie e carabinieri. Con la cellulare furono condotti sul luogo i detenuti che furono schierati nel corridoio ove era stato caricato il cadavere della vecchia sul carretto.

Il presidente fece indicare ai giurati dalle testi Bedi Maria e Bottine Rosa come nella sera del delitto la prima vide delle luci nella cucina del Bisaglia e la seconda vi trovò il Bisaglia agitatissimo e che fingeva di non conoscerla, brontolando e dimostrando fretta che si allontanasse. Fu anche visitato il granaio ove il Barilli si ritirava a fabbricare le cornici dorate.

Questa gita dei detenuti destò grande interesse nella popolazione, ma nessuna luce aggiunse a quanto già avevano deposto i testi.

Martedì prenderanno la parola gli avvocati.

VICENZA

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono, 24

Fra gli oggetti all'ordine del giorno per la seduta del 28 corr. vi sono parecchie elezioni e ratifiche, l'impianto del termosifone al Liceo, collaudo del cavalcavia di Povolaro, fissazione dei termini della caccia, impianto di un forno meccanico a carbone al Manicomio, sussidi al Comitato antialcoolistico, al Consorzio Agrario, alle Scuole di disegno della provincia, all'Ospitale Italiano di Lugano, ai volontari ciclisti, etc. etc.

Il primo oggetto reca: « Sulla propo-

(Continua in V. pag.)

Provincia di TREVISO - Comune di CHIARANO

A tutto 15 luglio 1911 è aperto il concorso

a) al posto di *Medico Condotto* a L. 4000 complessive, lorde di R. M. e C. P. Condotta Ebera.

b) al posto di *Segretario Comunale* a Lire 2500.- lorde di R. M. e C. P.

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

PARTE TERZA

La pazza d'Ecobell

I.

I magnifici piroscafi del Lloyd Italiano e della Navigazione Generale, che stabiliscono le comunicazioni fra Genova e Buenos Ayres nelle migliori condizioni di comodità e di rapidità, non bastano per garantire completamente il servizio della emigrazione, e specialmente per far fronte al movimento sempre crescente dei traffici commerciali che si sono stabiliti fra l'Italia e l'America del Sud.

Su questo campo di attività, sempre più vasto, altre imprese secondarie, con vapori di minore importanza e principalmente con velieri, si dividono gli affari dei quali le grandi compagnie non si occupano.

Queste navi, non dovendo rimunerare gli enormi capitali di primo impianto, e non avendo delle spese generali opprimenti, possono trasportare emigranti e mercanzie in condizioni di prezzo assai più vantaggiose dei grandi piroscafi.

L'unico inconveniente è che con questi bastimenti, non si è mai sicuri di arrivare in una data fissa, talchè non bisogna aver fretta. Però questo inconveniente è compensato da qualche piacere.

Per esempio, invece di filare dritti verso la meta, si fa scalo un po' qua e un po' là, sbarcando qui delle merci, caricandone là delle altre... Una burrasca vi getta fuori dalla vostra rotta, o vi costringe a rifugiarvi in qualche porto... Oppure viene a mancare l'acqua potabile, e bisogna mettersi in cerca di una terra ospitale per rinnovare la provvista... Questa maniera di navigare è forse un po' primitiva ed incoerente, nondimeno vi è della gente, alla quale sembra più piacevole che quella dove tutto è ben regolato in anticipazione.

L'*Orlando*, un gran veliero di mille e duecento tonnellate, era uno di questi bastimenti, con i quali, per l'attrattiva dell'imprevisto delle situazioni, si viaggia dimenticando la mancanza di quelle comodità che offrono i grandi vapori.

Partito da Livorno per la Repubblica Argentina con un carico di vetreria, porcellane, ferro lavorato e pochi emigranti delle campagne dei dintorni, aveva fatto scalo a Napoli, dove aveva imbarcato un buon numero di emigranti, provenienti dalle Puglie e dalla Basilicata.

Poi, facendo rotta direttamente per Gibilterra, si era avanzato nell'Oceano Atlantico con tutte le vele spiegate, filando rapidamente verso sud-ovest

Ma, purtroppo, non doveva continuare sempre così.

Assalito all'altezza del Capo Verde da un terribile ciclone, l'*Orlando* era stato portato via come una piuma sulle ali del vento e respinto verso sud-est, vale a dire verso la Guinea. E, malgrado i suoi sforzi, le onde lo avevano portato tanto vicino alla costa, fra le isole Bissagos e l'imboccatura del fiume Geba da esporlo all'imminente pericolo di un naufragio.

Per fortuna, il vento si calmò, ed il bastimento potè gettare l'àncora in un punto dove il fondo era sufficiente, un poco al sud del golfo sulla cui riva si estende Boulam, la capitale della Guinea portoghese.

Dopo un pericolo così minaccioso potevano dirsi miracolosamente salvi

Ma durante le trentasei ore che aveva durato la tempesta l'equipaggio aveva sostenuto una lotta eroica con gli elementi ed i disgraziati passeggeri avevano sofferto delle ansie mortali.

Tanto ai marinai affaticati quanto ai passeggeri sbigottiti, un po' di riposo era necessario, ed anche il bastimento aveva subito delle avarie, che necessitavano qualche riparazione.

Il capitano, un brav'uomo, che si chiamava Giovanni Bistolfi, decise che si sarebbe fermato lì cinque giorni. E, dopo di aver comunicato questa decisione ai suoi marinai, soggiunse:

— Siccome questa burrasca ci cagionerà un ritardo di circa due settimane, approfitteremo dell'occasione, figli miei, per rinnovare la nostra provvista, di acqua potabile, e, possibilmente, anche la nostra provvista di carne fresca.

« Queste stupende foreste devono abbondare di selvaggina, e sono convinto che i nostri buoni portoghesi non si adonteranno se ne portiamo via qualche pezzo.

Le parole del capitano non furono dette al vento... L'indomani sei uomini armati di fucili partivano in barca con una botte per riempirla, possibilmente, d'acqua.

Ritornarono a bordo dopo cinque ore, con la botte piena e quattro *guevei*, quelle piccole antilopi che si trovano specialmente nelle foreste della Guinea; in fatto di selvaggina era tutto quanto avevano trovato.

Ma il più strano si era che riportavano con loro un uomo, un bianco che avevano trovato nella macchia, estenuato, morente, incapace di articolare una parola. Mossi a pietà, avevano improvvisato una barella con dei rami d'albero, lo avevano trasportato con tutte le precauzioni, perchè era così debole e sfinito, che ad ogni piccola scossa sembrava sul punto di render l'anima al Creatore.

Il più attempato dei marinai si assunse l'incarico di spiegare al capitano come e dove avevano trovato quel povero infelice, e volle quasi scusarsi perchè si erano presi l'arbitrio di portarlo a bordo.

— Ma, cari miei — replicò il capitano — non è proprio il caso di chiedere scusa. Avete fatto benissimo di portare a bordo questo povero diavolo. Però, quest'uomo appartiene senza dubbio alla colonia portoghese e sarebbe stato meglio di portarlo a Boulam o a Bijante che con noi in America. Ma, per far ciò, ed iniziare una inchiesta su questo caso strano, ci occorrerebbe del tempo, che a noi manca, essendochè dobbiamo approfittare del vento propizio e levar l'ancora al più presto possibile.

— Scusate, capitano — osservò uno dei passeggeri interrompendolo — quest'uomo non può parlare, ma ci sente; ed ha risposto alla vostra obbiezione con un cenno. Ora a me parve, che quel cenno significasse che non vuole rimanere qui

— Infatti — soggiunse il capitano — ritengo anch'io che abbia compreso quanto dissi, e con quel cenno ha forse voluto rispondere negativamente.... Ma, per avermi compreso dev'essere probabilmente italiano... Comunque sia, invece di stare a discorrere, sarebbe meglio di apprestare le cure necessarie a questo disgraziato, così potremo anche sapere in qual modo si è ridotto in questo stato. Andate a chiamare il medico, presto... Ah! eccolo appunto!... Si direbbe che mi ha sentito... Dottore, volete visitare quest'uomo e dirci che cosa ha?

Il medico di bordo non aveva veramente diritto al titolo di dottore, ma gli faceva piacere di sentirselo dare, mentre studiava assiduamente per conseguirlo. Però, era un giovane molto intelligente e capace di fare una diagnosi.

Dopo di aver visitato lo sconosciuto, disse:

— A prima vista, mi sembra che quest'uomo soffra semplicemente di una debolezza estrema, perchè non presenta nessuna ferita. Resta a sapersi da che cosa proviene questa debolezza estrema. E' la conseguenza di lunghi patimenti e privazioni o di una grave malattia?

« Questo posso difficilmente precisare subito. Ma siccome è stato rinvenuto nella foresta, è più verosimile che gli strapazzi e le privazioni siano la causa del suo esaurimento.

— In tutti i modi — concluse il capitano — noi non dobbiamo far altro che curarlo senza preoccupazioni di sapere perchè si trova in questo stato... Dottore, lo affido a voi, cercate di guarirlo... Vedremo poi se è il caso di chiedergli delle spiegazioni.

E dopo aver contemplato un istante il viso emaciato dello sconosciuto, i suoi occhi azzurri che sembravano non poter sopportare la luce, i suoi lunghi capelli castagni, che certo da lungo tempo non avevano veduto un pettine nè le forbici di un parrucchiere, il buon capitano soggiunse sottovoce:

(Continua).

sta del consigliere Trettenero relativa all'adesione della provincia alle feste con cui la patria celebra il cinquantenario della proclamazione del Regno, con Roma capitale ».

LONIGO — Ci scrivono, 24

Al Concorso Ginnastico di Roma — Il Ministero della P. I. di accordo con l'Istituto Nazionale di Educazione Fisica, ha bandito per il corrente giugno un concorso di ginnastica da disputarsi a Roma fra le cento classi migliori delle Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Complementari, Normali, Liceali ed Istituti Tecnici di Italia: un complesso molto numeroso ed importante.

Orbene, fra le cento classi che avranno l'alto onore di andare a Roma ve ne sarà anche una della R. Scuola Tecnica nostra e precisamente la classe seconda sezione B. Tale distinzione fu ottenuta in seguito al brillante risultato delle gare eliminatorie svoltesi da poco, presso tutte le Scuole del Regno, gare importantissime che dimostrarono l'ottima e seria preparazione dei giovanetti della Scuola.

La scuola partirà domenica mattina, accompagnata dal professore di educazione fisica e da un insegnante. E' composta di 16 alunni.

Rileviamo con sommo piacere che 10 di questi appartengono al Collegio convitto « Dante ».

Consiglio Comunale. — Per trattare un importante ordine del giorno, il Consiglio Comunale si convocherà martedì 27 prossimo alle ore 16.

Il Consiglio nominerà fra altro tre membri della Congregazione di carità, ed in seduta segreta nominerà il vice-segretario comunale.

BELLUNO

Si recide la carotide

BELLUNO — Ci scrivono, 24:

Stamane, verso le sei, il medico di Sedico, dott. Marchi, veniva invitato a recarsi d'urgenza nella località Ponte sul Gresal, presso la riva del Boscon, ove un tale si era recisa la carotide.

Il medico si affrettò ad accorrere sul sito indicato. In una casa isolata, nella propria stanza, il vecchio De March Francesco fu Gio. Maria, d'anni 65, si era inferto un terribile colpo con un rasoio al collo, tanto che, quando giunse il sanitario, aveva cessato di vivere.

Il cadavere giaceva bocconi, in una pozza di sangue. Fu la moglie del suicida che si accorse della cosa, allorquando entrò nella stanza allo intento di svegliare il marito che doveva recarsi al mercato a Belluno.

La causa del suicidio si deve attribuire allo stato di alcoolismo in cui il De March si trovava.

L'autorità giudiziaria si è recata nel pomeriggio sul sito ed ha ordinato, dopo le constatazioni del caso, il seppellimento del cadavere.

Denunciata. — E' stata deferita all'autorità giudiziaria la trentenne Carrara Maria di Felice da Erto, la quale, proveniente da Milano, si impossessò di un soprabito nero di proprietà di una signora del Cadore che viaggiava nello stesso scompartimento.

Il soprabito venne ricuperato dalle guardie di città, ed era stato posto dalla Carrara entro una sua gerla.

Un altro sfrattato dalla Svizzera

Telegrafano da Como che in quelle carceri è stato condotto un nostro comprovinciale: tale Zanderigo Valentino fu Antonio di anni 41 dal Comelico Superiore.

Lo Zanderigo, che giorni addietro era stato sfrattato dalla Svizzera, venne ieri sera fermato alla frontiera dagli agenti di P. S. italiani per motivi di pubblica sicurezza.

Un altro denunciato. — I carabinieri hanno denunciato Bramezza Fortunato fu Domenico d'anni 60 da Forno di Zoldo. Costui, dopo aver scontata una condanna di tredici mesi per oltraggio e resistenza alla forza, doveva sottostare ancora per un anno alla vigilanza speciale.

Siccome a Forno di Zoldo non trovava lavoro, potè avere dal sindaco del sito il foglio per recarsi nel termine di quarantotto ore a Belluno, ove avrebbe con maggior agio trovato da occuparsi e dove avrebbe in pari tempo scontato l'anno di vigilanza. Il foglio venne rilasciato circa un mese fa al Bramezza, ma costui ancora non giunse a Belluno nè si sa ove sia andato a cacciarsi.

Caduta mortale

Mandano da Auronzo che tale Antonio Larese Roja, cadde accidentalmente, riportando la commozione cerebrale. Il povero Larese è in fine di vita. Mancano maggiori particolari sulla grave disgrazia.

ROVIGO

Una patriottica manifestazione

ROVIGO — Ci scrivono, 24

L'anno scolastico si è chiuso alle scuole medie con una solenne patriottica manifestazione.

Mentre durante l'anno scolastico si sono avuti corsi straordinari di lezioni sul Risorgimento alle Normali e allo Istituto Tecnico, stamattina ne è seguita la commemorazione alle Tecniche e al Ginnasio Liceo.

Alle Tecniche ha parlato l'egregio prof. Amleto Servi, al Ginnasio-Liceo i professori cav. Ubaldo Angeli e Roncato.

Quindi tutte le scuole e i collegi, con le rispettive bandiere ed insegnanti, si sono recati processionalmente, con in testa la banda cittadina, a deporre corone di fiori sui monumenti di Vittorio e di Garibaldi e sulle lapidi di Cavour e di Mazzini.

La banda suonò ripetutamente, e fra entusiastici evviva, la Marcia Reale, l'Inno di Garibaldi e l'Inno a Trento.

Un cadavere in Adige

A Boara dalle acque dell'Adige, è stato tratto il cadavere di un uomo dalla apparente età di 60 anni. Non fu identificato. Sul posto si sono recate le Autorità.

Grave disgrazia

(per telefono) — Stasera, nei pressi di Pontecchio, si è impaurito il cavallo del cav. Alessandro D'Agostini.

Il cav. D'Agostini fu sbalzato di carrozza e riportò nella caduta la rottura dell'omero e della spalla sinistra.

Fu condotto e medicato al nostro Ospedale.

Al cav. D'Agostini l'augurio di sollecita guarigione.

I prossimi voli all'aereodromo

Pochi giorni ci separano dalle grandi giornate d'aviazione. E stavolta si volerà veramente e si avranno anzi dei voli bellissimi: i nomi dei noti ed arditi aviatori Romolo Manissero e Francesco Deroje sono tali da dare la maggiore garanzia.

Manissero giungerà a Rovigo giovedì mattina. Deroje invece sarà fra noi mercoledì sera.

Martedì arriveranno gli apparecchi e l'ing. Corsi della Società d'aviazione di Milano.

A cura della Società dei Festeggiamenti all'aereodromo di S. Francesco sono già cominciati i lavori: il campo sarà disposto bene come la volta scorsa, soltanto vi sarà portata una modificazione suggerita dagli aviatori.

Nei giorni dei voli, il campo sarà fornito di apparecchi per la misurazione della forza del vento. Anche il Seminario ha messo gentilmente i suoi apparecchi a disposizione della Società dei festeggiamenti.

Scioperi cessati — Gli scioperi scoppiati per la mietitura a Rivà d'Ariano e a Papozze sono cessati.

L'Università Popolare a Vicenza — Una sessantina di operai iscritti a questa Popolare Università si recheranno domani in gita a Vicenza. Ritorneranno a Rovigo col diretto della notte.

Conferenza — Domattina alle ore 10 all'Università popolare il M.o Luigi Vicentini terrà una conferenza sul tema: *L'educazione sessuale.*

Per il tram Adria-Ariano

ADRIA — Ci scrivono, 24

Sabato mattina ebbe luogo in Municipio una nuova adunanza di sindaci e rappresentanti dei diversi comuni del Basso Polesine per discutere circa l'attuazione di una linea tramviaria Adria-Ariano.

Erano presenti i signori avv. Gino Salvagnini Sindaco di Adria, il comm. Tito Rossatti Sindaco di Bottighe, Cav. Alessandro Sartori e ing. Pedrelli Angelo assessori di Ariano, sig. Leone Vianello presidente della Deputazione Provinciale, avvocato cav. Angelo Rocchi e cav. uff. Dott. Carlo Cattani consiglieri provinciali, cav. Marco Gentili R. Commissario Distrettuale e ing. Carlo Scarpari progettista.

Giustificarono la propria assenza i signori Salvagni cav. uff. Dott. Ferruccio sindaco di Ca' Emo, ing. cav. Ugo Casalicchio e Marin avv. Alessandro.

Presiedeva l'avv. Salvagnini che dopo aver salutato i convenuti aperse la discussione sull'importante argomento.

Questa fu lunga ed animata ed alla fine venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, dopo la chiara esposizione dell'egregio ing. Carlo Scarpari relativamente al tracciato, alla spesa ed alla ripartizione per la linea tramviaria Adria-Ariano Polesine — tributato un vivissimo elogio al valente progettista per il suo lavoro con tanta sollecitudine e con tanta intelligenza approntato — *delibera* di accettare il progetto stesso e riguardo alla ripartizione dei contributi spettanti ai Comuni resta convenuto che i Comuni di Adria ed Ariano Polesine siano alla pari nelle spese con 7/20 per ciascuno, come alla pari con quelli di Corbola e di Bottrighe con 3/20 ciascuno, tanto che la Provincia accetti il contributo che le viene assegnato, quanto se questo venga modificato ».

MASSA SUPERIORE — Ci scrivono, 24

Arresto — Dai carabinieri di Bergantino veniva ieri arrestato il pregiudicato Musti Augusto fu Giuseppe, d'anni 50, meccanico, nato e domiciliato a Bologna, imputato di truffa commessa a danno di certa Garbellini Delfina di Bergantino.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 24

Imponenti corse ciclo-podistiche. — La locale « Società Sportiva » ha organizzato pel giorno 9 luglio importanti corse ciclo-podistiche alle quali è già assicurato l'intervento di numerosi ed accreditati corridori e podisti.

Oltre ai molti e ricchi premi in medaglie e denaro, verrà disputata una artistica coppa d'argento (coppa « Vangadizza »).

Le corse promettono di riuscire oltrecchè importanti, interessantissime data la partecipazione alle gare di resistenza di parecchie signorine in jupe-culotte.

LENDINARA — Ci scrivono 24:

Il telefono. — Domenica 25 avrà luogo l'inaugurazione del telefono.

Alle ore 10 nella sala municipale si riuniranno i soci e gli invitati ad un convegno e poscia partiranno per visitare il centralino e la linea urbana. A mezzogiorno si riuniranno a sontuoso banchetto.

TREVISO

Licenziati al R. Liceo Ginnasio Canova

TREVISO — Ci scrivono, 24

Questa mattina al nostro Liceo-Ginnasio, ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico. Conseguirono la licenza liceale con menzione onorevole Buffetti Ferdinando, Meropiali Umberto, Trevissoi Alberto, 3 su 46. — Conseguirono la licenza ginnasiale, tutti pure con menzione onorevole: Andreatta Giovanni, Floriani Giovanni, Giarda Giannino, Sala Mario, Sina Vincenzo, Spada Anna, Sturm Gio. Batta.

Il marito tradito condannato per porto d'arma

Nell'udienza di questa mattina vi fu la fuite e lucida requisitoria del P. M. cav. Braida. Prese poi la parola l'avv. Della Favera che pronunciò una notevole arringa defensionale.

Nel pomeriggio i giurati emisero il verdetto che nega la intenzione di uccidere e ammette l'infermità mentale. In base a tale verdetto, il Presidente mandò assolto il Callonego Giovanni per il reato di omicidio e lo condannò a 6 mesi di reclusione per porto d'arma.

La carovana automobilistica dei giornalisti trevigiani

Domani mattina partiremo per la tradizionale gita annuale giornalistica su tre automobili, gentilmente messe a nostra disposizione dal cav. Appiani, dal cav. Calandri e dal dott. Tranquilli. Tutti i colori dei giornali si fonderanno domani in una lieta e fraterna allegria. L'itinerario è il seguente: Treviso, Nervesa, Valdobbiadene, Feltre Ponte della Serra, Primolano, Bassano, Treviso.

Questa sera in una sala del Circolo impiegati e professionisti vennero presi gli ultimi accordi.

Il processo contro la "Vita del Popolo"

Questa mattina continuò al nostro Tribunale l'escussione dei testi del processo di diffamazione intentato dall'ex-direttore didattico di Mestre Ottorino Boccato contro il locale giornale cattolico la « Vita del Popolo ».

L'udienza antimeridiana venne tolta in seguito a un vivace dibattito successo fra la difesa e la P. C. Nel pomeriggio vi furono diversi confronti fra i testi d'accusa e di difesa.

Notevolissime le deposizioni di alcuni testi, allievi del Boccato e genitori di allievi i quali vennero in Tribunale a dichiarare che il maestro aveva detto in iscuola che una delle ragioni per le quali Passanante aveva ucciso il Re era stata che Passanante aveva una sola pietanza, mentre il Re ne aveva molte. Alcuni testi dichiarano di aver udito frasi come queste: che bisognava tagliar la testa allo Czar e a tutti i Re, che il matrimonio religioso non è necessario. Altri l'hanno udito bestemmiare, altri riferiscono le sue lodi per l'*Asino* e che si unì agli entusiasmi per Ferrer. E tutto ciò in scuola a ragazzi di 12 anni.

Prima che terminassero le deposizioni dei testi fu necessario fare sgombrare la aula perchè il pubblico cominciava ad abbandonarsi ai soliti eccessi.

L'avv. Pietriboni per la parte civile parlò lungamente e fu seguito dal P. M. che chiese la condanna del gerente a norma dell'art. 393 del C. P. ed anche quella del civilmente responsabile.

L'udienza fu rinviata a lunedì mattina per le arringhe di difesa.

Giunta Provinciale Amministrativa

Deliberazioni prese nell'ultima seduta:

Borso: Mutuo per riparazioni a danni da torrenti. Approvato. Spesa per parapetti al ponte sul Vallon ordinanza. — Casale sul Sile: Assegno dell'incaricato del servizio telefonico. App. Regolamento per la tassa di famiglia. Ord. — Fontanelle: Aumento di stipendio al segretario. App. Gaiarine: Concorso nella spesa per la canonica di Campomolino. App. — Godego S. Urbano: Impiego di ricavato da taglio di piante. App. Regolamento per la tassa sui cani. Ord. — Istrana: Aumento di assegno alla Congregazione di Carità. App. Colle Umberto: Vendita di terreno comunale al sig. Visentin. App. — Cordignano: Permuta di fondi. App. — Asolo Accettazione del legato di Monsignor Bertoldi. App. — Crocetta Trevigiana: Instituzione di nuova scuola a Ciano. App. — Nervesa: Aggiornamento dei registri catastali. App. — Pieve di Soligo: Ricupero di contributi pensioni. App. Spesa per illuminazione pubblica. App. — Venezia Instituzione del posto di messo comunale. App. — Vittorio: Spesa per l'insegnamento della ginnastica. Ord. — Cisol Valmarino. Spesa per locale d'isolamento per malattie infettive. App. — Valdobbiadene: Acquisto d'una sorgente d'acqua. App. — Conegliano: Regolamento di peso pubblico. App. — Vidor: Concorso nella spesa pel Cimitero di Coste, voto favorevole — Pederobba: Impiego di prezzo di vendita di terreno. App. — Portobuffolè: Concorso nella spesa per linea automobilistica da Oderzo-Pordenone Ord. — Chiarano e Cessalto: Ricorso contro divieto di caccia nei boschi comunali. Respinto.

Escursione agraria

ODERZO — Ci scrivono, 24

L'Escursione Agraria fatta or son quindici giorni nel tenimento del Barone Galvagna in Colfrancui di Oderzo dagli alunni del terzo Corso della nostra R. Scuola Tecnica aveva lasciato nell'animo dei gitanti, in uno al più gradito ricordo, il desiderio di poterne effettuare un'altra prima della fine dell'anno scolastico. Il Direttore, convinto della utilità che hanno queste gite le quali servono a rafforzare nelle menti dei giovani le nozioni apprese nella Scuola annui al loro vivo desiderio e la seconda Escursione venne fatta giovedì scorso alla tenuta del comm. Rechsteiner in Piavon e Busco di Ponte di Piave.

La scolaresca era accompagnata dal Direttore prof. Baraldi, dal prof. Novello di Agraria e dal prof Bandini di Matematica. A Piavon furono ricevuti con somma gentilezza dagli agenti del comm. Rechsteiner signori Caroli Abele e Barina Giuseppe. — Fu visitata anzitutto una casa colonica di recente costruzione e perfettamente rispondente ai bisogni agricoli di una campagna a Mezzadria; poscia si visitarono i granai, la Bigattiera, la Cantina, il Magazzino delle Macchine Agrarie e l'orto padronale. Ovunque vennero ammirati l'ordine e la massima cura con cui ogni cosa è tenuta.

Da Piavon si passò a visitare una bella e vasta campagna in Fossalta Maggiore e quindi a Busco parecchie altre campagne a mezzadria nelle quali è adottata una rotazione agraria veramente razionale. Degni di lode i bellissimi vigneti che si trovano in tutte le campagne e bellissime le case coloniche delle quali parecchie di recente costruzione e le altre ridotte ed ampliate così da rispondere bene al loro scopo.

L'Escursione si è chiusa colla visita ai locali dell'Agenzia in Busco ove si assistette anche alla sgranatura del granoturco mediante sgranatoi mossi da motore a benzina, leggero e che si trasporta sempre ove occorre. Non si poterono vedere gli allevamenti dei bachi, ma si potè giudicare della loro splendida riuscita dal rilevante ammasso di bellissimi bozzoli prodotti dai vari Mezzadri fatto nei locali dell'Agenzia.

Alla fine della gita l'agente signor Caroli offerse a tutti un gradito rinfresco, dopo il quale il prof. Novello a nome di tutti i gitanti espresse al proprietario di quelle terre, che volle dar prova della sua larga ospitalità i più vivi ringraziamenti e brindò alla salute sua e a quella dei suoi valenti cooperatori: l'agronomo sig. Caroli ed il sig. Giuseppe Barina, ai quali va doverosamente tributata una parola di vivissimo encomio per la sapiente operosità e l'attività ammirevole con cui sanno condurre i bellissimi possedimenti del loro principale che oggi possono servire di luminoso esempio agli agricoltori.

Infine il signor Caroli, dopo aver rivolte belle parole ai giovani, offrì loro con gentile pensiero la fotografia di una casa colonica del tipo di quelle nuove costruite e si ebbe anche per questo l'espressione della più sentita gratitudine dagli Escursionisti che serberanno il più gradito ricordo della bella ed utilissima gita compiuta.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono 24

Ieri sera il Consiglio Comunale si è riunito ed ha esaurito completamente tutti i ventisei argomenti indicati nell'ordine del giorno.

Fra questi notiamo la deliberazione di concorrere con trentamila lire per la costruzione di nuove caserme, i cui lavori saranno quanto prima iniziati, allo scopo di acquartierare il 30. Reggimento d'artiglieria da campagna che sarà a suo tempo destinato in questa città.

Vennero inoltre approvate le proposte della Commissione nominata per la sistemazione della Scuola Comunale di musica nel senso che il Comune concorra con 1500 lire annue per la Banda Cittadina, provveda a sistemare la posizione del maestro ed all'acquisto degli oggetti necessari alla Scuola di musica. Il Consiglio deliberò pure di sussidiare con 250 lire il Club Sportivo per i festeggiamenti dall'11 Giugno, di versare una quota per viaggio all'Esposizione di Torino da destinarsi come premio ad uno dei migliori allievi di questa Scuola d'Arti e Mestieri, e di provvedere all'esecuzione di vari lavori di risanamento della città e suburbio.

Vennero infine trattati vari argomenti d'ordinaria amministrazione.

Funerali Ambrosiani — Seguirono oggi solenni funerali della compianta concittadina signora Maria ved. Ambrosiani.

Numeroso il corteo funebre, composto in maggioranza di cittadini d'ambo i sessi. Sul carro funebre, per espresso desiderio della defunta, posavano le sole corone delle figlie, del genero col. cav. Fantuzzi e dei coniugi Chiaradia.

La salma venne tumulata nel Cimitero Comunale. Inviamo ai congiunti vive condoglianze.

Buona usanza — Per onorare la memoria della signora Ambrosiani le figlie e il genero offersero lire 100 alla Casa di Ricovero, 100 all'Asilo Infantile e 100 al Patronato scolastico. Anche la signora Vianello di Treviso offerse lire 25 all'Asilo Infantile.

Il Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24

Il Consiglio Comunale si riunì ieri sera sotto la Presidenza del Cav. Gio. Batta Montini, Prosindaco, presenti 18 consiglieri e prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il collaudo dei lavori di ampliamento del Palazzo Municipale e la costruzione dei cessi pubblici i quali sorgeranno in Via S. Giacomo — centro della città — e luogo adatto: autorizzò il signor Viganò a vendere il Molino: Sospese la vendita del casino Municipale in Pescheria, abitato dal sig. Comacchio, avendo la Giunta in vista altri progetti: Deliberò di aprire il concorso per la Mansioneria Cecchini, secondo le volontà del testatore, con lo stipendio di L. 630 pari a 200 ducati come è indicato nel testamento.

In seduta segreta venne nominato il collaudatore della strada d'accesso alla stazione, nella persona dell'ing. Niero: Vennero infine accettate con vivissimo rincrescimento le dimissioni del D.r Alessandro cav. Dandolo da Chirurgo primario della città. — Il Consiglio unanime espresse anzi sinceramente il suo dispiacere sapendo di perdere un valente operatore, un distinto concittadino, un uomo di cuore e di ingegno. In fine di seduta il cav. d.r Bordignoni porse gli auguri per l'onomastico al Prosindaco cav. Gio. Batta Montini, e questi, gentilissimo, offrì una bicchierata a tutto il Consiglio.

La Compagnia Olivieri da diverse sere agisce con incerta fortuna al nostro Kursaal. Stasera darà « Kean », domani « Edipo Re » e prossimamente la « Cena delle Beffe ».

Sul fatto di ieri — Abbiamo detto ieri, raccontando il fatto avvenuto a S. Giorgio, che la Pubblica Sicurezza lascia qui a desiderare. Con ciò non abbiamo inteso colpire nè il Delegato sig. Savino, nè il Maresciallo Comandante la Stazione dei RR. Carabinieri, entrambi solertissimi, ma abbiamo inteso alludere alla deficienza di forza comandata a questa stazione di carabinieri e che non può certo sdoppiarsi per servire e sorvegliare l'estesissimo nostro territorio.

UDINE

La patriottica conferenza del sen. Di Prampero

UDINE — Ci scrivono, 24

Stamane alle 10, il senatore del Regno conte comm. Antonino Di Prampero, nel teatro Minerva, presenti le autorità, numerosissimo pubblico, del quale buona parte gentili signore, e gli scolari e scolare delle scuole medie, volle cortesemente ripetere l'applaudita conferenza sul tema: « La preparazione ».

Uno scroscio di applausi salutò il valoroso veterano al suo presentarsi sul palcoscenico elegantemente ornato di piante, sul quale avevano già preso posto la bandiera dei reduci ed i labari degli istituti secondari.

Il prof. Rovere, in nome del presidente della « Trento e Trieste » on. Girardini, che si trova a Roma per i lavori parlamentari, e del consiglio direttivo della Società stessa, porse al conte di Prampero vivo ringraziamento per aver accondisceso a parlare alla nostra gioventù delle glorie della Patria.

Poscia il conferenziere, con parola calda e commossa, lesse la sua nobilissima memoria rievocando le fortunose giornate ed i fatti che condussero alla redenzione d'Italia; interrotto più volte dagli applausi e salutato alla fine da un'ovazione entusiastica interminabile, mentre dall'alto piovevano migliaia di cartellini tricolori con la scritta Viva l'Italia con Roma capitale intangibile.

Nella via dei teatri si formò quindi il corteo studentesco che, preceduto dalla banda cittadina, alternante la marcia reale con l'inno dell'Eroe dei due Mondi, si recò a deporre corone di fiori ai piedi dei monumenti a Vittorio Emanuele e Garibaldi; passando per piazza del Duomo, via della posta, via Cavour e piazza XX Settembre fra gli applausi della folla che faceva ala al simpatico corteo giovanile.

Precipita da un ciliegio

Il disgraziato caso è avvenuto ieri a Roveredo in piano. Certo Del Pietro Giovanni di anni 25 si arrampicò su di un ciliegio dell'orto di casa per cogliere il saporito frutto. Ma essendosi sporto di troppo su di un ramo non molto robusto, questo si schiantò e il Del Pietro precipitò da circa cinque metri di altezza, andando a battere violentemente la testa contro il muro di cinta dell'orto.

Il povero giovane fu raccolto dai famigliari svenuto e sanguinante per profonde ferite alla testa.

Il prof. Toffoletti, accorso di urgenza, medicò il disgraziato ma non pronunziò giudizio temendo possa svilupparsi la commozione cerebrale.

La corsa ciclistica femminile di Paderno

Oggi alle 17 sullo stradone Paderno-Tricesimo, si svolse la corsa velocipidistica femminile indetta dal veloce club padernese sotto gli auspici della « Dante Alighieri ».

Vi assistette una enorme quantità di gente.

Le inscritte erano in numero di sette. Ma sei soltanto presero parte alla corsa e cioè: Savoia Margherita, Barbetti Amelia, Bulfoni Italia, Ronco Mentana, Bulfoni Alice, De Colli Maria.

Durante la corsa De Colli Maria cadde all'altezza di Tavagnacco, riportando una lieve contusione ad un braccio. Fu subito raccolta da una automobile e portata nella vicina farmacia.

All'arrivo al traguardo causa l'ingombro dei ciclisti, cadde Barbetti Amelia. Per fortuna non si fece alcun male. Ecco l'ordine di arrivo:

1.a Bulfoni Italia — 2.a Savoia Margherita — 3.a Ronco Mentana — 4.a Barbetti Amelia, — 5.a Bulfoni Alice.

Una visita del Re?

PORDENONE — Ci scrivono, 24

Pare che S. M. il Re abbia espresso il desiderio di visitare, nel suo giro nel Friuli, anche le nostre splendide brughiere e fare una punta anche ad Aviano per visitarvi quella scuola di aviazione militare.

CIVIDALE — Ci scrivono, 24

Cade fulminato — Stamane, verso le ore 9, certo Spelato Giovanni d'anni 70, contadino da Matarolis (Torreano) qui arrivato a piedi, sentendosi caldo alla testa, si avvicinò alla fontana di piazza « Paolo Diacono » per rinfrescarsi con quell'acqua; ma nell'atto di chinare la testa, cadde fulminato da paralisi.

Sopraggiunse l'autorità medica e giudiziaria che, dopo le formalità di legge, lo fece trasportare nella cella mortuaria del Cimitero nuovo.

La moglie Angelina Brotto, la madre, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, suocera e nipoti partecipano angosciati la repentina perdita del loro amatissimo

Rinaldo Brotto fu Giuseppe

I funerali seguiranno il giorno 26 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Campo S. Boldo.

Ci comunicano:

IL PREFETTO della PROVINCIA di ROMA

Viste le Leggi 19 Aprile 1907, N. 184; 2 Maggio 1907, N. 223 e 224; 7 Luglio 1910, N. 434 per la concessione della Tombola Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce); Visto il R. Decreto 18 Dicembre 1910; N. 907 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 16 Marzo 1911, N. 277, che fissa la data dell'estrazione

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce), avrà luogo il giorno di

Giovedì 29 Giugno 1911

alle ore 19.30 (7 1/2 p.) in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del Regio Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Regio Decreto 13 Dicembre 1910, N. 907.

Roma, 10 Giugno 1911.

IL PREFETTO
Annaratone

Hôtels dell'Esposizione di Torino

Sotto il controllo della Commissione esecutiva dell'Esposizione sono stati istituiti in Torino i seguenti hotels: *Grand Hotel Vittoria - Grand Hotel dell'Esposizione - Grand Hotel Dora - Hotel Meublé des Nations - Hotel Donizetti - Hotel Valentino - Hotel Meublé Crimea - Hotel Pensione Eridano - Hotel Pensione Stupinigi - Hotel Regina.*

Detti hotels arredati a nuovo in fabbricati moderni muniti di luce elettrica, bagni, ecc., e di tutto il comfort moderno, comprendono circa duemila camere ed oltre tremila letti.

Gratuitamente viene inviata, a richiesta, una elegante piantina di Torino con la indicazione della ubicazione di tali alberghi.

Rivolgersi alla Società Esercente S. A. L. V. E., Via Arcivescovado I. a, Torino.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Una querela contro il "Gazzettino,,

Una querela per diffamazione ed ingiurie, su querela del signor Bortoluzzi Ottorino di Venezia, si svolse ieri in confronto del *Gazzettino*, nella persona del suo gerente responsabile Faresin Annibale.

Nel 22 agosto 1910, il *Gazzettino* pubblicava un articoletto dal titolo « Il tentato avvelenamento della moglie di Bortoluzzi » nel quale si leggevano le frasi « Ottorino Bortoluzzi più volte condannato per mancanza di rispetto agli averi altrui », ed ancora « trascendeva verso di lei a scene tutt'altro che piacevoli »; « ieri notte, dopo una baruffa in famiglia con... carezze sonore » ecc., frasi ritenute dal Bortoluzzi diffamatorie e ingiuriose.

Il Bortoluzzi, che, prima del processo aveva dichiarato di costituirsi Parte Civile con l'avv. Trentinaglia, non comparve all'udienza e, a mezzo del suo patrocinatore, presentando certificato medico, chiese un rinvio del processo. Il rinvio però non venne accordato ed allora l'avv. Trentinaglia si ritirò.

Il gerente dichiarò di conoscere l'articolo e soggiunse che questo venne spedito dal cronista di Treviso e poi fu qui pubblicato, riflettendo un semplice fatto di cronaca.

Seguirono alcune testimonianze.

Il commissario di P. S. Dal Gobbo di Treviso disse che i corrispondenti dei giornali per avere informazioni si recano al suo ufficio ove consultano il così detto « libro nero »; aggiunse di ricordare che il brigadiere aveva scritto in tal libro che movente del tentativo di avvelenamento della moglie del Bortoluzzi, potevano essere state le percosse del marito.

Il commissario Dal Gobbo disse, inoltre, che il Bortoluzzi è un individuo che vive di espedienti e contro il quale pendono due procedimenti per truffa.

Zanesini, corrispondente trevisano del *Gazzettino*, dichiarò di aver saputo dal medico dell'Ospitale ove venne ricoverata la Bortoluzzi, che questa aveva confessato di essere stata indotta al triste passo dalle sevizie del marito.

Altrettanto disse il dott. Biondi medico di Treviso.

Su conforme proposta del P. M. avv. Bianchi, il quale pronunciò una bellissima arringa tendente a difendere i diritti della stampa — il tribunale (presieduto dal cav. Castellani) pronunciò sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Patrocinatore del *Gazzettino* era l'avv. prof. Eugenio Florian.

Un tedesco truffatore

Certo Grünstein Giuseppe Massimiliano, nato a Francoforte sul Meno, era imputato di avere nel 27 settembre 1907, sorpreso la buona fede di Roebel Ervino, socio della ditta fratelli Pallotti, consegnandogli in pagamento un assegno sulla Banca di Dresda (sede di Lipsia) per marchi 2030 assegno che non aveva alcun valore, non avendo il Grünstein fatto presso tale Banca il deposito relativo; riuscendo così a carpirgli un anello con brillanti del valore di lire 2500.

Il tedesco truffatore venne ieri giudicato in contumacia.

Su proposta conforme del P. M., egli venne condannato ad otto mesi di reclusione e 450 lire di multa, pena ridotta a cinque mesi per effetto dell'ultima amnistia.

Tribunale Militare di Venezia

Diserzione e alienazione di effetti

Cecchinato Giuseppe di Mestre è chiamato a rispondere di diserzione. Appartiene al 42. regg. fanteria, e fu altre volte condannato.

La sera del 27 marzo u. s. si assentava illegalmente ed arbitrariamente dalla sede del proprio corpo di stanza in Genova, senza farvi più ritorno. Nel giorno 3 aprile successivo veniva dichiarato disertore e come tale denunziato al Tribunale Militare di Piacenza. L'arresto veniva eseguito dall'arma dei RR. Carabinieri in Mestre il 9 dello stesso mese di aprile. Oltre che di diserzione semplice, deve rispondere anche di alienazione di effetti di corredo militare e d'armamento, perchè durante la sua assenza dal corpo, asportava e poscia alienava permutandoli con abiti da borghese gli effetti del suo corredo militare e d'armamento.

L'imputato è aggravato della duplice imputazione: ed ancora della recidiva generica per essere stato molte volte condannato per reati diversi, contro le persone e la proprietà.

E' difeso dall'avv. Antonio Vianello. Il quale dopo l'interrogatorio produce un certificato medico nei riguardi del Cecchinato; e fa dar lettura di una lettera in atti dello stesso scritta al Comandante del Reggimento pochi giorni dopo la diserzione, lettera stranissima con concetti confusi di Patria, San Marco, Venezia etc. etc.

Il P. M. chiede 1 anno e 6 mesi di reclusione militare.

L'avv. Vianello basandosi sul certificato e sulla lettera chiede il beneficio della semi-infermità di mente.

Il Tribunale ne accoglie la tesi. Condanna il Cecchinato a 6 mesi di reclusione militare, computato il sofferto.

Processo Cuocolo

Viterbo, 24

Nell'udienza di stamane si è proceduto all'escussione di alcuni altri testi i quali hanno deposto su circostanze già note.

L'udienza è stata tolta alle 12.30 ed è stata rinviata a martedì.

Bollettino giudiziario

Roma, 24

Del Masci, consigliere di Corte d'Appello a Venezia è trasferito alla Corte di appello di Torino.

E' stato autorizzata la concessione del Regio *placet* alla bolla arcivescovile conferente al sacerdote Zamarli il canonicato sudiaconale detto le Tombe nel capitolo cattedrale di Ferrara; alla noticazione dell'ordinario della Diocesi di Ceneda con la quale veniva dichiarata regolare l'opzione fatta dal sacerdote Vascellari al canonicato di San Paolo Apostolo nel capitolo della Cattedrale di Ceneda.

Baruco, ufficiale giudiziario alla Pretura di Auronzo è dispensato dal servizio per infermità.

Meo è approvato ufciale giudiziario e destinato alla pretura d Auronzo.

Gacomelli ufficiale giudiziario alla Pretura di Piove di Sacco e trasferito a quella di S. Pietro Incariano.

Tantani ufficiale giudiziario approvato e destinato alla Pretura di S. Stefano del Cadore.

Ferrari, già ufficiale giudiziario è nuovamente nominato a tale ufficio e destinato alla Pretura di Cavarzere.

Archivio notarile — Voccia notaio esercente in Ceggia è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Arezzo.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	—21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.31	59.90	60.33
Termom.-centigr. al Nord	23.0	24.0	24.8
Umidità relativa	50	51	57
Direzione del vento	S.	S.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	3	0	1

Temperatura massima di ieri 25.5 — minima di oggi 19.8 — Marea: 1.a alta 10.50 — 2.a alta 21.46 — 1.a bassa 4.0 — 2 a bassa 15.14.

Ultima ora

Le ultime ore della Principessa Clotilde

Moncalieri, 24

Lo principessa Clotilde è in uno stato di grandissimo esaurimento: il cuore a quando a quando sembra arrestarsi, respira stentatamente. Sin dalle ore 15.45 ha perduto completamente la conoscenza. La principessa Letizia, il dott. Mosso e due suore vigilano continuamente la inferma, umettandole le labbra con qualche goccia di Champagne. La catastrofe si approssima lentamente.

A proposito della rivolta in Albania

Roma, 24

La *Ragione* pubblica una lettera di Terenzio Tocci di cui si parlò come presidente di un governo provvisorio sorto in Albania. Egli dice che pubblicherà quanto prima dei documenti che metteranno in completa luce le origini, gli scopi e il funzionamento di quel governo provvisorio. Diffida intanto la gioventù italiana di non accorrere sul teatro della guerra per moltissime ragioni e per la piega che prendono gli avvenimenti laggiù, che renderebbero vano il sacrificio.

Il giro della Campania in bicicletta

Napoli, 24

Stamane a Napoli sono state date le partenze della corsa ciclistica del primo giro della Campania fra i corridori dilettanti, organizzata dal *Mattino*. Una folla enorme presenziava la partenza. La prima tappa da Napoli a Campobasso è stata compiuta nella giornata d'oggi. I concorrenti sono arrivati a Campobasso nel seguente ordine: 1. Gremo di Torino, 2. Garda di Asti, 3. Bonalanza di Legnano, 4. Torricelli, 5. Cassili, 6. Mulino, 7. Pifferi di Roma, 8. Giacco.

A Campobasso sono giunti 40 corridori

Il circuito europeo d'aviazione

Utrecht, 24

(*Aviazione*) — Il Comitato direttivo alle 4.45 di oggi ha comunicato che nessuna partenza avrà luogo. I commissari saranno presenti all'aerodromo a partire dalle 4 di domattina per fissare l'ora in cui saranno date le partenze.

Gravi danni dell'uragano nel Cile
Vapore italiano affondato

Santiago del Cile, 24

Telegrafano da Iquique che un violento uragano si è abbattuto sulla regione ed ha causato gravi danni. I campanili di parecchie chiese ed alcune case sono state distrutte. I fili telegrafici e telefonici e quelli della luce elettrica sono stati tagliati. Il vapore italiano *Cavaliere Ciampa* carico di nitrato è andato a picco. L'uragano ha infierito nella regione dei nitrati.

Dimostrazione italiana a Zara

Zara, 24

Iersera ebbe luogo una imponente dimostrazione nazionale sotto il Municipio. La piazza era sfarzosamente illuminata e gremita di popolo festante.

Il concerto comunale suonò inni patriottici, e fu acclamato entusiasticamente a Zara italiana.

Ordine perfetto.

SPORT

L'Yacht Club Venezia
alle regate a vela in Istria

L'*Yacht Club Adriaco* di Trieste ha indetto per domenica 2 luglio p. v. una grande Regata Internazionale a Vela che si svolgerà sulle acque di Portorose (Istria).

A questa regata internazionale il *Yacht Club Veneziano* ha deciso di partecipare ufficialmente, ed ha affidata la difesa dei colori sociali a sei yachts comandati dai rispettivi proprietari e consoci signori M. Pardelli, G. Masciadri, G. de Blaas, U. Barbieri, M. Colombo, W. Martin.

Il Consiglio Direttivo ha disposto affinchè un piroscafo, messo ad esclusiva disposizione dei soci, parta da Venezia in gita per Portorose nelle prime ore di sabato 1 luglio. Questo piroscafo, che batterà guidone sociale, darà poi agio di seguire nelle migliori condizioni tutto lo svolgimento delle interessantissime regate. Il piroscafo sarà di ritorno a Venezia entro lunedì 3 luglio.

Le iscrizioni si chiuderanno il 29 Giugno.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole CATTANEO e MARTINELLI in *Piazza Nettuno* e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

Sciarada a premio

Sentite l'intero
cortese lettrice?
Vi coglie il primiero
in men che si dice.
Il fine coll'amo
e l'amo coll'esca,
e dopo speriamo
sia buona la pesca.

SARTINO.—

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* « Gazzetta di Venezia », dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato. dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 30 giugno.

Fra i solutori estrarremo a sorte « *La sonata a Kreutzen* » di Leone Tolstoi e « *Il matrimonio di Giulietta* » di Marcello Prévost.

Spiegazione della sciarada precedente:
SO - BRIO — SOBRIO

Solutrici — Luigia Scarpa Peverelli, Nora Schiavi, Cecilia de Rossi Inguanotto, Elisa Borelli, Emilia Luzzatto, Rosalia Pace, Moro Marianna, Amelia Pescatori, Erminia Pacini, Luciana Cludy, De Rossi Amalia, Teresa Tonini, Luigia Lardera, Carolina Biagi, Maria Dall'Armi, *di Venezia.* — Giovanna Moretti di Vicenza, Antonia Dall'Angelo di Verona, Maria Rosalia Vesin di Torino, Maria Capovilla di Paderno d'Asolo, Eleonora Agustinis di Mestre.

Solutori. — Hermanna Cludy, Angelo Salvadori, Perin Vladimiro, Gio. B. Gamba, Bortolo Vicentini, Ticozzi Alberto *di Venezia,* — Tosoni Antonio di Padova.

Riuscirono premiati i signori Cecilia de Rossi Inguanotto e Bortolo Vicentini di Venezia.

Sciarada a premio
del 25 Giugno 1911

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Vapori in viaggio per Venezia:

Ell. « Panaghi Vagliano » da Cardiff, carbone.
A. U. « Joseph Agost Foherezeg » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Edmund Hugo Stinnes » da Barry, con carbone
Ingl. « Haikidon » da Sulinà con cereali.
Ingl. « Sanna » da Newport con carbone.
Ingl. « Recina » da Hull con carbone.
Russo « Cart Retzlaff » da Barry con carb.
A. U. « Duna » da Barry con carbone.
A. U. « Tibor » da Methil con carbone.
A. U. « Deak » da Methil con carbone.
Ell. « Vasilef Georgios » da Nieuewe Watervey, con carbone.
Ingl. « Frederich Knight » da Barry con carb.
A. U. « Magy Lajos » da Cardiff con carbone.
A. U. « Kalman Kiraly » da P. Talbot, carb.
Ingl. « Tregurno » da N. Shields, con carbone.

Movimento ferroviario del porto

24 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 282 — Cereali 101 — Cotoni 2 — Varie 123 — Per la Ferrovia 25 — Totale 534.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Padoan Rosina fu Pietro**, vendita commestibili, di Chioggia (piccolo fall. con decreto 24 corr.) — Commissario Giudiziale avv. Adriano Voltolina di Chioggia — Giudice delegato Pretura di Chioggia.

Stato attivo del fallito L. 450 — stato passivo L. 1057.89.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA V., 24 — Incrocio bianco giallo di razze europee da L. 2.90 a 3.40 — Incrocio chinese da 2.90 a 3.60 — Quantità venduta Kg. 3800.

LEGNAGO, 24 — Quantità venduta Kg. 7000 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.30.

LENDINARA, 23 — Incrocio chinese da L. 3.10 a 3.55 — Giallo puro da L. 2.70 a 3 — Quantità oggi venduta Kg. 6386.

BASSANO, 24 — Incroci da L. 3.05 a 3.15 — Giallo puro da L. 3.25 a L. 3.40 — Mercato debole. Tendenza al ribasso.

CASTELFRANCO, 24 — Gialli indigeni puri da L. 3.15 a 3.30 — Incrociati comuni da 3 a 3.15 — Incrociati sferico cinesi da 3.30 a 3.45.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.25.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Agosto 119.50 — Pel 10 Marzo 100.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Maggio

ROMA, 24 — Cambio per lunedì 100.35 — Settimanale 100.30.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio		104.75
Con. Ital. 3 1/2 netto »		104.65
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	849.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	103.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	168.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	81.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1430.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.—	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	502.50	503.—

Germania	124.27 1/2	124.35	—.—	—.—	4
Francia	100.30	100.35	—.—	—.—	3
Belgio	99.90	99.97 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.38	25.39 1/2	25.19	25.21	3
Svizzera	100.35	100.40	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.65	105.72 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.65	105.72 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.75	104.77	104,76	104,77
» » » fine	100	105.10	105.10	105,86	104,80
» » 3 1/2 con.	100	105.—	104.95	104,87	104,60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1458.—	1460.—	1456,50	1451,50
Credito Italiano	500	556,—	559.—	557,50	555,50
Società Banc. it.	250	103,—	100.35	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	848,—	850.—	848,50	841,50
Ferr. Meridionali	500	656,—	656.—	655,50	654,50
Ferr. Mediterranee	500	414,—	414.—	414,—	417,—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	376,50	374,—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1429,—	1436.—	1425,—	1428,—
Edison	150	652,—	653.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	366,50	365,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	232,—	235,—

Borse estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	95,22
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104,45
C. Londra a vis.	25,30
N. cons. 2 3/4 0/0	—.—
Obb. Lombarde	298,—
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	93,50
Banca di Parigi	1828,—
Tunisine nuove	450,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,40
Ren. ungh. 4 0/0	97,65
Ren. spag. 4 0/0	96,75
Banca ottomana	715,—
Argento fine	—.—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	—.—
Rendita Russa	86,70
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	—.—
LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	79 11/16
Rendita It. 5 0/0	105,—
R. spag. es. nu.	94,3/4
R. turca unific.	92,—
Egiziane nuove	100 1/2
Argento fine	25,7/10

VIENNA 24	
Cred. aust. Ord.	662.—
Lombarde	125,25
Banca anglo-aus.	324,50
Austriache	—.—
Banca Aus.-ung.	1910,—
Napoleoni d'oro	19,02
Argento	100,—
Cambio su Par.	94,93
» su Lond.	240,17
Lire It. (carta)	94,60
R. austr. (arg.)	92,15
» » (carta)	92,15
Union Bank	615.50
Rend. aust. (oro)	—.—
Rend. ung. 4 0/0	91,—
» » 3 1/2 0/0	80,05
Banca dei P. aus.	534,50
BERLINO 24	
C. su Lond.-3 m.	20,28
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.-fine	206,87
Deutsche Bank	263,37
Diskonto	188,12
Bochumer	231,50
Gelsen Kirchen	199,87

BERLINO, 24 — Tendenza pesante.
PARIGI, 24 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 24 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Bagni e Villeggiature

Pubblicità Economica

Chi va in campagna?

Ci vanno, anzitutto, quelli che posseggono delle ville, dei terreni ecc.; ci vanno quelli che senza essere possidenti hanno i mezzi di trovare in affitto una villeggiatura improvvisata e questi forse si divertono di più perchè possono cambiarla tutti gli anni. Ciò molte volte è desiderato anche dai primi che si annoiano ad abitare sempre il medesimo luogo, poichè la varietà in questi casi è sempre quella che lusinga tutti.

Ebbene, gli uni e gli altri possono trovare facilmente quello che si desiderano valendosi della pratica, semplice, efficacissima Pubblicità economica.

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

CADORE Calalzo, vicinissimo Pieve, affittansi villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinasi. — FELTRE città posizione centrale, affittansi appartamenti signorili, stagione villeggiatura. — Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

AFFITTASI subito casa ammobigliata, dieci locali, luce, centrale. — Giovanni Lupi, Feltre.

AFFITTASI piccoli appartamenti con salottino, cucina gas, più stanze elegantemente ammobigliate, 30 mensili, con bagno, luce elettrica, termosifone. — Frezzeria 1798.

AFFITTANSI appartamenti separati, camere ammobigliate, comforts moderni, acqua magnesiata di sorgente in casa, posizione incantevole fra Possagno e Crespano, dirigere domande Basso Antonio, Albergo Quattro Strade, Fietta di Asolo.

APPARTAMENTO signorile affittasi Campo San Vidal, all'Accademia. Tremila, vista Canalazzo, soleggiato, arieggiato, composto anticamera, otto stanze, cucina, accessori, terrazza, magazzino, riva. — Rivolgersi ivi N. 2886.

AGENZIA BORTOLUZZI — Affittasi vicinanze via Vittorio Emanuele grandi locali per uso deposito industria, L. 1200 annue.

AGENZIA BORTOLUZZI — Affittasi in Mira Porte appartamento 4 stanze, tinello, cucina, giardino, L. 60 mensili.

AGENZIA BORTOLUZZI — Affittasi grande negozio a S. Felice, calle Racchetta L. 70 mensili.

AGENZIA BORTOLUZZI — Affittasi Quattro fontane Lido magazzino, cantina, 100 mq. L. 1000 annue.

CAPRILE — Ottima posizione alpina affittasi stagione 2 appartamentini ammobigliati 4-6 locali. — Rivolgersi: Campo Tedeschi 1094, Venezia.

BRIBANO — Fittasi da luglio a ottobre elegante villa, a cento metri alla stazione. Ammobigliata, illuminazione e suonerie elettriche, water e termosifone. — Trattative rivolgersi: Buzzatti, proprietario.

AFFITTASI stanza ammobigliata, luce elettrica per persona sola o marito e moglie. San Samuele 3401.

STANZA salotto, cucina, molto bene ammobigliata, comodità moderna — Scrivere: E. 5114 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO — Villa Trento, affittasi luglio appartamento e camere ammobiliate. — Ferrari Ugo.

LIDO — Affittasi appartamento muri vuoti, 8 locali, luce, acqua, anche camere ammobigliate. — Rivolgersi Calzoleria Angelo Salmasi.

BELLUNO — Vicinissimo fittasi villino splendida posizione, acqua, orto, water, passeggiate. — Scrivere: A. F. 39, Venezia.

AFFITTASI appartamento grande III piano, S. Lio, 9 locali, cucina, tutti chiarissimi, magazzino, water, altana. *Appartamento* elegante II piano, S. Agnese, 10 locali, cucina, water, termosifone, terrazza, magazzini. — *Bottega* ex novo restaurata. Calle Fuseri, — Rivolgersi Riva Carbon 4172 - Studio.

Vendite

LIDO — Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabili anche prospicienti mare. — Agenzia Venier, Telefono 2362.

OCCASIONE causa ritiro vendesi buone condizioni lancia automobile capace 14 persone. — Per trattare rivolgersi bottiglieria Cattaruzzi, via Vittorio Emanuele, Venezia.

VENTE meubles artistiques, visible de 4-5. — Malcanton 3593.

A PREZZO occasione vendonsi tremila metri binarietto scartamento cinquecento, leggermente usato, relativi vagonetti. — Scrivere Cassetta 161 E. Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

PERSONA disposta versare subito 20000 lire offresi adeguata posizione presso seria Ditta commerciale. Scrivere N 4918 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

DITTA importante cerca giovane praticante bellissima calligrafia. — Indirizzare offerte: F. F. fermo posta, Venezia.

BONNE francese, tedesca o toscana seria, sanissima, pratica bambini, cercasi Lido Viale Enrico Dandolo 35. Inutile presentarsi senza serie referenze.

Ricerche d'impiego

VENTIQUATTRENNE bella presenza, licenziato tecnica, pratico contabilità e corrispondenza, cerca posto. — Offerte: D. 5106 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FARMACISTA laureato, 35.ne, lunghissima pratica farmacie primarie, accetterebbe direzione o posto in paese collina, montagna. Miti pretese. — Scrivere: Esibitore Ricevuta 42 posta, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia — Ufficio traduzioni.

MAESTRA tedesca insegna la sua lingua a distinti scolari. — Scrivere: Z. 200, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

RICCO forestiere conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova anche povera, affettuosa, alta, cintura sottile. Ritiro 21 corr. Porgitore tessera ferroviaria 6545-5, Posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GIOIA — Grazie di nuovo a te, che hai l'orgoglio di avermi fatto buono; che hai la soddisfazione del grande amore mio. Non indarno ripetoti oggi mia fede, mia speranza, mia fedeltà. A te che sai, a te che sogni con me l'ora della felicità, ardenti baci.

VELO — Grazie dei tuoi auguri... graditissimi tanto più quando mi credevo completamente dimenticata. Dammi tue notizie esatte, dettagliate... Affettuosamente.

NO NO! — Invierò gigli o gardenie. — Grazie tua. Dieci al trenta luglio potrei inviare qualunque fiore. Sempre pensandoti immenso affetto desidero carezze, baci dall'amor mio.

10 MAGGIO — Tue notizie straziammi cuore sempre tuo. Soffro lontananza vivendo ricordi dolcissimi nostro amore sperando presto riabbracciarti come promettestemi. Sono malato non tanto lievemente, perciò impossibile venire costà. Raccomandoti scrivermi sempre lungamente confortandomi amor tuo unico scopo mia vita. Vorrei esserti vicino ma pensa che anima mia trovasi sempre teco e che amor mio sarà sempre tuo. Tanti infiniti bacioni, boccuccia adorata. — Mario tuo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AGRICOLTORI! A prezzo occasione, garantite, vendonsi falciatrici inglesi sinistre nuove marca Albion. — Scrivere: Casella postale 49, Verona.

AVETE GIORNALI e lettere dal 1850 al 1862 coi relativi francobolli? Il negozio quadri e bolli Via 22 Marzo 2401 paga bene cambio anche pitture.

LIDO-VENEZIA — La Colonia Marina Vinanti accoglie giovanetti e signorine per la cura dei bagni di mare e per la cura climatica dal 15 Maggio a tutto Settembre. Assidua sorveglianza. Ottimo trattamento — Scrivere al Direttore Proprietario Cav. L. Vinanti.

Esposizione degli articoli adatti per Regali

Spille, uomo, oro fino, da L. 20 a L. 4.50 — **Spille** (ago sicurezza) oro fino da L. 300 a 9.75 — **Paia bottoni** (ultimi modelli) fantasia da L. 250 a L. 11.- — **Buccole, fermagli**, diamanti (per cresima) a L. 12.- — **Catena, croce diamanti**, oro fino, (adatta per regalo) L. 32.- — **Ciondoli** (ultima creazione) oro fino, da L. 35 a L. 2.75 — **Braccialetti** (per onomastico) oro fino, a L. 9.50 — **Orologi** (per compleanno) modelli i più pratici L. 3.95.

Ricordarsi sempre, i

Magazzini L. BRONDINO
(Calle Fuseri 4459, Venezia)
vendono più a BUON MERCATO DI TUTTI

DANARO
prestasi rentier a persone solide 5 per cento. Restituzione a rate in 5 anni. — Posta Berlino — 47.

LA "FAVORITA" DEL TERRAGLIO
GRANDI-PICCOLE AREE FABBRICABILI
TRAMS-LUCE-ACQUEDOTTO-STAZIONE CLIMATICA-VILLE
IMPRESA COSTRUZIONI EDILIZIE - PROGETTI GRATIS
Amm. Priv. P. FUMAGALLI - VENEZIA Telef. 981 - MAROCCO Telef. 97

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris
Baume Bengué
Cura immediata
GOTTA-REUMATISMO
NEVRALGIE
In vendita nelle principali Farmacie

BARBERA FINISSIMO D'ASTI
MOSCATO ASTI - SPUMANTE
Spedizioni ai signori privati e famiglie a damigiane da litri 50-25.
QUALITA' PRELIBATE - PREZZI CONVENIENTI - LISTINO
LUIGI FANTINO Produttore Vini ASTI (Piemonte)

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Celere piroscafo "VENETO"
Ogni MARTEDI' ore 20
partenza da **VENEZIA**
per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**
arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina.

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III. cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 5.54
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
		I. cl.	II cl.	III. cl
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» 10.46
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.54

A Bordo accurato servizio vitto a modici prezzi
Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti Achille Arduini Th. Cook e Son, Venezia.
— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

Lanificio Rossi
Sede: MILANO, Via Brera, 19
Capitale L. 19,800,000 interamente versato

Si prevengono i Signori Azionisti che dal giorno di **Sabato 1.o Luglio** al giorno 15 stesso mese, **dalle ore 11 alle 14**, è pagabile:

in MILANO presso la SEDE della SOCIETA' via Brera 19,
in SCHIO presso la BANCA MUTUA POPOLARE,
in VICENZA presso la BANCA POPOLARE,
in PADOVA e VENEZIA presso la BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI,

il **Saldo Dividendo 1910** sulle azioni sociali in ragione di **Lire Quaranta** per azione, contro la resa della **Cedola N. 26** (anno 1910), accompagnata da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Milano, 19 Giugno 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Edilizia Sanitaria
VENEZIA - Merceria Orologio, Calle Balloni, 204 - Telefono 714

Risanamento di locali umidi e salnitrosi. Riduzione di sotterranei rendendoli perfettamente secchi. Terrazze, pavimenti, vasche, cappe di ponti ecc., assolutamente impermeabili.

Ville, alberghi, case economiche, igieniche, di breve costruzione, antisismiche, durature, non incendiabili, di temperatura costante ed immediatamente abitabili.

Materiali per soffitti resistenti e pareti divisorie economiche ed afone, coperture provvisorie e stabili per tettoie, case, cappe di volte e per l'anticapillarità dei muri di fondazione.

Deposito materiali speciali contro l'umidità e salso, lavori a forfait e ad economia. — Prezzi e preventivi a richiesta.

COMETTI ing. GIACOMO

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)
dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA
L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità " Ischirogeno, Antilepsi, Glicerofosfina, [illegible] " si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 118, palazzo proprio, NAPOLI

MOBILI DI FERRO
PIETRO CRESPI
Stabilim. centr.: MILANO, Via A. Verga, 4-6
Filiali:
PARMA - Via Aurelio Saffi, 51
VENEZIA: Fondamenta S. Giobbe, 549, Tel. 778 (già Fabbr. Ven.).
VERONA - Via Campone (Bastioni P. Nuova)
ESPOSIZIONI PERMANENTI - INGRESSO LIBERO
(Domeniche e Feste dalle ore 9 alle 12)
Letti e Lettini in lamiera o ferro vuoto - Elastici a rete metallica
Costruzione robusta - Verniciatura a fuoco - Vendita al dettaglio
Lo Stabilimento di Venezia trovasi precisamente nella lunga fondamenta a sinistra del Ponte delle Guglie. — Sbarco vaporetti a S. Geremia.

PREMIATA SCUOLA Moderna di Taglio e Confezioni d'Abiti da Uomo e Signora; diretta da Antonio e Lucia Giampietro.
Milano, Viale Venezia, 16 G.
Si accordano pagamenti a rate mensili.
La Scuola resta aperta tutto l'anno. Le lezioni si daranno diurne, serali e domenicali. **Insegnamento:** chiarezza, semplicità, eleganza e precisione, doti migliori per riuscire abile tagliatore e tagliatrice. Agli studiosi e studiose verrà rilasciato il diploma di piena capacità. **Gratis** il regolamento della scuola. Si eseguiscono modelli d'ultima creazione. E' in **vendita** **Metodo** di taglio per imparare a tagliare in casa propria. — Prezzo: in carta di lusso e rilegato alla bod. L. **18.-**. Idem carta fina e rileg. semp. L. **12.-**. Metodo consta di 180 pagine ed è illustrato da 400 figure geometriche. — Inviare cartolina vaglia all'autore

ANTICO ALBERGO ROSETTA
S. Martino di Castrozza
TRENTINO - 1500 m. s. m. - TRENTINO
Celeberrima Stazione Climatica Alpina. — Pensione per famiglie e touristi da Cor. 7.
A. Bonetti, propr.

DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis

GRANDI MAGAZZINI RIUNITI
Succ. MICHELE MIOLA e C.
di G. TEODORO, T. VANDELLI e C.
VENEZIA - Merceria S. Giuliano, 725-726 - VENEZIA
Continui arrivi di Novità
Saloni di Esposizione e Laboratorio - Sartoria per signore nei piani superiori
Grande assortimento Costumi Tailleurs e Confezioni **sempre pronti in ogni misura**
Vestiti, cuffie e scarpe da bagno
Mezzo regalo della Casa: TAGLIO VESTITO FOULARD TUTTA SETA per sole lire 18.50.

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta
Dr M. LEPRINCE, Paris. Filiale LAPEYRE, Viale Monforte 19, Milano

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d. 9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 12.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32: m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO;** o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 26 Giugno 1911 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXIX — N. 174 | Conto corrente colla Posta | Lunedì 26 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4, Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA MORTE DELLA PRINCIPESSA CLOTILDE

Moncalieri, 25

La Principessa Clotilde è morta stasera alle 17,45.

La vita privata della Principessa

Torino, 25

Tra le figure caratteristiche di donne Sabaude che la storia accoglierà nelle sue pagine imperiture, avrà certo un posto notevole quello di Clotilde di Savoia, figlia al Gran Re, nata a Torino il 2 marzo 1843, andata sposa al Principe Gerolamo Napoleone il 30 Gennaio 1859, e dopo una breve parabola luminosa alla Corte del secondo impero, ridottasi volontaria e serena prigioniera del quattrocentesco castello di Moncalieri, votando la sua vita a opere di pietà e di fede.

Più d'uno storico ha ricordato che nel suo dignitoso silenzio stanno forse racchiusi una parte del segreto e dell'incertezza, che ancora avvolgono il fortunoso regno di Napoleone III e la sua generosa partecipazione alla nostra redenzione politica, poichè essa fu partecipe ed attrice di tutti quegli avvenimenti, da cui la sagacia di un Ministro e il valore d'un Re hanno tratto l'ardimento di un regno d'Italia.

Ma la Contessa di Moncalieri per troppi anni tacque, e con tutta la sua vita fatta di raccoglimento è di pietismo sembrò ridire che altro non chiedeva che l'oblio per se e per gli altri di quei giorni lontani.

Partita fanciulla sedicenne e sconosciuta per le *Tuileries*, ne tornava poco dopo donna rispettata; e ai brevi anni di sua condotta tra i fastigi della corte ha fatto seguire otto lustri di più raccoglimento nell'ombra delle rosse mura del Castello Sabaudo, divenuto il regno della sua nuova regalità: il bene.

Il castello di Moncalieri fu sempre una delle più gradite dimore dei principi di Savoja. Venendo ai tempi nostri, in questo castello vissero i figli di Carlo Alberto ed in età giovanile quelli di Vittorio Emanuele II. Dopo il suo ritorno dalla Spagna, qui vennero a dimorare colla sposa principessa della Cisterna e i figli, l'ex-re di Spagna Amedeo di Savoja, e da più di quaranta anni vi viveva ritirata la principessa Maria Clotilde. Non sono ancora scorsi quattro lustri dal dì che lo ha lasciato la principessa Laetitia Napoleone, quando nel rigore della sua sana e splendida primavera donava la sua fede di sposa al fratello del Re d'Italia, al principe Amedeo, Duca d'Aosta.

L'appartamento personale di S. A. R. I. la principessa Maria Clotilde di Savoia Napoleone, contessa di Moncalieri, è nell'ala del castello che guarda il viale del Re e la piazzetta Oddone ed è composto della camera da letto, della stanza da bagno, di una sala da pranzo e di una galleria. La camera è una grande sala, in cui il piccolo letto quasi non appare. In essa la principessa dava udienza, riceveva a capo d'anno e il suo giorno onomastico le autorità civili ed ecclesiastiche della città di Moncalieri. Una parte delle poche visite, che non avevano mai carattere di etichetta, Ella si recava a riceverle nel palazzo reale di Torino. La galleria unisce la camera da letto e la sala da pranzo; è esposta a mezzogiorno, ove da grandi finestre la luce e il sole entrano a torrenti.

I principi imperiali Vittorio e Luigi Napoleone venivano spesso a visitare la loro madre, e la duchessa Laetitia di Aosta passava con lei parte dell'autunno. Anche il Re Vittorio, la Regina Elena, la Regina Madre, la regina Maria Pia visitavano spesso la principessa Clotilde.

S'alzava assai presto e si raccoglieva innanzi a Dio in lunga meditazione e alle 7 discendeva nella cappella reale per la messa e comunione.

Attendeva poi alla sua corrispondenza che era assai più attiva di quanto si possa immaginare, poichè nell'anno riceveva parecchie migliaia di lettere. Verso le dieci dava udienza e conferiva al suo Elemosiniere, alle undici scendeva in cappella per l'adorazione. Si può dire che della giornata, all'infuori del tempo impiegato in conversazione colla sua dama d'onore, e a controllare i conti della sua casa, tutto dedicava il resto del giorno alla preghiera, alla beneficenza a cui con magnanima dedizione dedicò vita e ricchezze.

Non invano bussava alla sua porta il povero per aiuti materiali: era larga di aiuti morali e sapeva sollevare chi si mostrava stanco delle miserie di questa vita: quanti, privi di mezzi di fortuna, intendevano percorrere vie di studio o d'arte, ricorrevano alla Pia Dama, erano certi di trovare in Lei le sovvenzioni necessarie.

In grado massimo rifulgeva in Lei il senso materno: inteso nel senso largo della dolce e santa parola. Ella fu madre amorosa e ottima dei principi da Lei nati non solo, ma anche della sorella e dei fratelli. Morì la giovane Regina di Sardegna, ed Ella pur contando poco più di due lustri, si mostrò subito compresa della missione che la Provvidenza Le assegnava. E fu mamma premurosa, assennata e sollecita, tanto che il Re Vittorio si doleva fortemente di veder andar in nozze la propria figlia, perchè s'avvedeva che lei partita, la sua famiglia rimaneva per la seconda volta orfana di madre.

Tutti la conobbero madre dei poveri, degli sventurati. Quante volte al capezzale di un morente La si udiva esclamare, rimanendo il detto inviolabile: « Muori in pace, sarò io la madre dei tuoi figli ».

E nel suo castello quale missione non si assunse Ella colle famiglie del personale addetto alla sua casa? Quella di madre, soddisfacendo amorosamente a tutti i loro bisogni morali e materiali. A tutti, vecchi e giovani, Ella impartiva il pane della religione, insegnando a loro il Catechismo: se tribolati, li confortava; se malati, non lasciava di visitarli e se morti, li raccomandava alla clemenza divina.

Usciva a piedi accompagnata dalla sua Dama e dal Cav. d'onore per recarsi alle funzioni religiose alla parrocchia di S. Maria, o per le quarant'ore o per le visite del Giovedì Santo: e da tutti era fatta segno, senza distinzione di ceto e di persone, al più alto rispetto e alla più profonda venerazione. Ultimamente non esciva più ma per 20 anni lo fece regolarmente per due volte al giorno: alle 7 per la messa e sull'imbrunire per la benedizione, qualunque fosse stato il tempo: tanto nelle più rigide che nelle più afose giornate, nel semplicissimo abito nero che la vestiva dal collo alle piante, la testa candida coperta di una piccola « capote »: ma in ogni occasione anche lieve Ella dimostrava che sotto l'abito austeramente modesto vi era una principessa del sangue, che visse per molti anni alla Corte più potente d'Europa, ove degnamente portò due gran nomi reali.

Ella aveva lo spirito temperato a coraggio, a fiera e sdegnosa nobiltà, poichè Ella era una Savoia.

Le nozze Savoia-Bonaparte avevano rallentate le buone relazioni coll'Austria e ciò rincresceva a Napoleone III e Vittorio Emanuele si convinceva ognor più che l'orizzonte politico si annuvolerebbe. Da ciò l'affrettato matrimonio per probabile consiglio del Cavour. Approvata dalla Camera e dal Senato la dotazione alla principessa, fu sottoscritto il contratto nuziale il 29, ed il 30 gennaio venne celebrato nella Cappella reale. La marchesa Costanza d'Azeglio scriveva il 28 gennaio al marito, ministro di Sardegna a Londra:

« Abbiamo avuto il matrimonio di Madama Clotilde, a cui dapprima si stentava a credere. Questo matrimonio ha sollevato in principio un'opposizione generale in tutte le classi della popolazione. La nobiltà l'ha manifestato astenendosi dall'intervenire alla prima illuminazione del teatro ed al ballo in casa di Cavour. Fatta questa dimostrazione, si è detto che non si voleva tener il broncio al Re ed ancor meno alla principessa, che è molto amata, e si è andati in folla al teatro ed alla Corte. In seguito si è affrettato il matrimonio, che dapprima si diceva doversi fare in marzo o aprile, e senza che se ne conoscano le ragioni, esso avrà luogo in questi giorni ».

Ciò a dispetto di tutta l'incipriata aristocrazia, di cui la suddetta marchesa si faceva portavoce. Ma la intellettuale marchesa e tutta la nobiltà si sarebbero ricreduti se la sera del 30 si fossero trovati ai teatri di Genova a sentire le grida di: « W Vittorio Emanuele Re d'Italia — W. la guerra — W. l'indipendenza italiana ».

Fu un vero matrimonio a tamburo battente: applausi ed evviva accompagnarono la coppia principesca fino al porto, quando il 2 febbraio partiva per Marsiglia. Ma la principessa Clotilde non era certamente attesa da evviva ed applausi dalla Francia; essa voleva dire agli occhi della popolazione: *guerra*; e tutti, in provincia e nella capitale, erano avversi alla guerra: tanto che il suo giungere fu salutato da un completo e scortese silenzio, addolorando la principessa ed indignando il principe.

All'apertura della sessione legislativa (7 febbraio) la principessa sedeva tra l'Imperatrice e la principessa Matilde: il contegno della Camera fu glaciale, ma un deputato notò che « pel suo contegno semplice e modesto produsse un'eccellente impressione ».

Scriveva il padre alla diletta figlia pochi giorni dopo (10 febbraio):

« Che Iddio ti benedica; questo il desiderio più ardente e la voce del mio cuore; e tu fai il tuo dovere, renditi degna della tua nuova famiglia e della tua nuova patria. Ricordati che le donne di Casa Savoia han sempre fatto così ».

Sparì come per incanto il circolo intimo ed aggradevole auspicato dall'Imperatrice per la nuova giovanissima imperiale, che fin dal primo giorno aveva respinto i consigli d'etichetta; e mentre tutto le sfolgorava dinanzi, Ella si appartava nella sua dimora del « Palais Royal », chiusa nella mistica luce della fede e nella rigida etichetta di Casa Savoia.... Passarono 11 anni: anni di speranze e delusioni, di magnanimi ardimenti, di lotte epiche. L'Italia risorgeva e Napoleone III, abbandonato nel mondo dei sogni, assisteva al mirabile risveglio dell'alta Italia. Ma Egli, che eresse l'Impero a protettore dell'itala causa, che trascinò nei lombardi piani l'esercito francese, che sognò la gloria del Primo Napoleone, in perpetua contraddizione con sè e col paese, si stordì e si esaurì, urtò contro la Prussia e cadde nell'agguato preparato da sè. Venne Gravelotte, venne Sedan, il disastro, la prigionia. Parigi il 4 settembre 1870 si sollevò, urlò contro la *Spagnuola* ed essa fu costretta a riparare in Inghilterra. Lo stesso giorno, per ordine di Vittorio Emanuele, anche la principessa Clotilde lasciò Parigi, ed Ella partiva accompagnata dall'ambasciatore d'Italia per Torino, in gran carrozza scoperta e servi in livrea. A chi le osservava non essere prudente attraversare mezza Parigi in forma tanto appariscente poichè il giorno innanzi era stata proclamata la caduta dell'impero, pronunziava la famosa frase: *Crainte et Savoie ne se rencontrent jamais.* La giovinetta ingenua e pensosa dopo undici anni ritornava donna e più austera di prima. La sua partenza ci aveva portato a S. Martino, il suo ritorno ci sospingeva a Porta Pia.

Carlo Monticelli

Gli ultimi istanti di vita e la morte

Moncalieri 25, ore 18

Per tutta la notte la Inferma, amorosamente vegliata dalla principessa Letizia e da due suore, era rimasta immobile, come assopita. All'alba parve riaversi un istante e i suoi occhi, in cui l'ultima luce andava spegnendosi, si fissarono sulla figlia, che Ella aveva continuamente veduta al suo capezzale; poi si aggravò ancora. L'Inferma non riconobbe le persone che le erano state care sempre: i principi Vittorio e Luigi, le principesse Letizia e Clementina ed il conte di Salemi. Le Regine Margherita e Maria Pia erano corse a visitarla e si erano trattenute a lungo nella vasta stanza avvolta nella penombra.

A mezzogiorno, le campane della chiesa di Sant'Egidio, suonavano la estrema agonia della Principessa. Una fiumana di popolo commosso correva a recitare una preghiera per la augusta Dama morente e il coro sommesso di voci salì al cielo come ultima invocazione. —

La fine si approssimava ineluttabile. La piccola folla, che restava innanzi al Castello, attendeva con ansiosa commozione. Più tardi, quando vide uscire sul gran balcone la Regina Margherita, la principessa Clementina e i principi Vittorio e Luigi, comprese che la catastrofe non era ancora avvenuta.

Alle ore 17, la Regina e i Principi entrarono improvvisamente nella stanza attigua a quella della Principessa Clotilde e le voci della folla in attesa si tacquero. Nel Castello era un avvicendarsi confuso di gente. I gentiluomini di Corte della Principessa Letizia uscirono per cercare il Sindaco di Moncalieri, cav. Ardengo Trotti, che salì al Castello col suo segretario. Tutto ciò non fece che accrescere la commozione e la curiosità della folla, che non aveva alcuna notizia precisa sullo stato della Principessa. Purtroppo, non doveva tardare molto ad apprendere la dolorosa verità.

Una scena commovente avveniva nella stanza della inferma. La Principessa Clotilde giaceva col capo sprofondato nei guanciali. Il volto, incorniciato dai capelli candidi, aveva una trasparenza di cera. A quando a quando, un breve rantolo fioco le faceva tremare leggermente le labbra smorte. Con infinita pietà, la Principessa Letizia cercava di sollevare la moribonda; le umettava la bocca con goccie di *champagne*, l'accarezzava dolcemente, la chiamava per nome. L'inferma non udiva più. Il dottor Mossa, che l'assisteva, fece comprendere che la catastrofe era imminente ed allora la Principessa Letizia fece chiamare le Regine, i Principi, i gentiluomini. Nella stanza era un silenzio grave, incombente. Le due suore stavano ai lati del letto, immobili e rigide. La Principessa Clotilde, attorniata dalla figlia e dalle Regine Margherita e Maria Pia, aprì un momento gli occhi come per cercare la luce, poi reclinò il capo e non si mosse più. Il medico si avvicinò al letto e mormorò: « E' spirata à » — Erano le 17.45 precise.

La Principessa Letizia guardò lungamente la madre, poi si ritrasse e pianse in silenzio, vinta da una intensa commozione. La Principessa Clementina e le Regine, cogli occhi rossi di lagrime, le si accostarono, mormorando parole di conforto, mentre i Principi Vittorio e Luigi fissavano intensamente la madre estinta e facevano forza per trattenere le lagrime. La Regina Margherita prese un piccolo Crocefisso e delicatamente lo posò sul petto della Principessa; poi si chinò a baciarla. I figli, la Principessa Clementina e la Regina Maria Pia, alla loro volta deposero sulla fronte dell'estinta l'ultimo bacio. In un angolo le due suore pregavano intensamente.

Subito dopo la morte, venne inviato un telegramma al Re, al presidente del Senato e a quello della Camera.

La salma, vestita di abito nero, verrà chiusa domani in una triplice cassa; quella in cui sarà il cadavere è foderata in raso. Il feretro verrà trasportato dai Principi Vittorio e Luigi e dai gentiluomini nella Cappella del Castello, la stessa in cui il 14 novembre scorso fu celebrato il matrimonio del Principe Vittorio colla Principessa Clementina. Sarà ivi deposto su un catafalco contornato da numerosi ceri. Il pubblico sarà quindi ammesso nel piccolo spazio della Chiesa e potrà sfilare dinanzi al catafalco. Sarà questo l'ultimo omaggio che i moncalieresi potranno offrire ai resti mortali della loro «Santa».

Appena conosciuta la notizia della morte, sulle imposte dei negozi vennero attaccati degli avvisi con la scritta « Per lutto nazionale ». — Domani tutti i negozi rimarranno chiusi. Tutti i divertimenti cittadini vennero sospesi. Le campane di tutte le chiese suonarono a morto per un'ora.

Nessuna disposizione venne finora data per i funerali, poichè gli ordini devono venire da Roma. Per la redazione dell'atto di morte, si attendono il Presidente del Consiglio ed il Presidente del Senato, funzionanti rispettivamente da ufficiale dello Stato Civile e da notaio. Nelle tre chiese parrocchiali di Moncalieri verranno domani celebrate Messe di suffragio. La Giunta si riunirà pure domani per prendere delle deliberazioni sulla manifestazione ufficiale di lutto.

Si dice che alcuni giorni fa la Principessa Clotilde avrebbe fatto chiamare al Castello di Moncalieri il notaio Boccardo per rogare le sue ultime volontà testamentarie. La Principessa avrebbe disposto perchè sieno mantenuti tutti i sussidi che Ella elargiva a tutte le famiglie povere di Moncalieri.

La commemorazione alla Camera

La seduta rinviata a martedì

Roma, 25

Mentre l'on. Ancona parlava sulle assicurazioni, giunge alla Camera la notizia della morte della Principessa. L'oratore sospende il suo discorso, e il presidente MARCORA sorgendo in piedi (tutti i ministri e deputati lo imitano), pronuncia queste parole:

On. Colleghi, — Adempio al doloroso ufficio di comunicarvi la tristissima notizia che in questo istante mi giunge, della morte di S. A. R. e I. la principessa Clotilde.

Gli italiani tutti ne rimpiangono la perdita, perchè non vi è cittadino italiano che non abbia nell'intimo dell'anima ammirato questa soavissima figura di donna, che figlia sposa e madre ebbe sempre per guida sua costante l'adempimento del dovere e la pratica di ogni eletta virtù (*acclamazioni*).

Il suo nome si collega, attraverso ai più alti e delicati sentimenti, in modo fulgidissimo agli albori del nostro risorgimento e risplende della più viva luce nel ricordo del rispetto che a lei tributò un giorno storico il nobile popolo francese (*vivissime approvazioni*).

Affermando che Essa fu in ogni momento della sua vita la degna figlia di Vittorio Emanuele II, di Lei tutto è detto e aggiungere in questo momento altre parole potrebbe sembrare offesa al sublime raccoglimento nel quale essa volle vivere gli ultimi anni nella patria sua (*vivissime approvazioni*).

Vadano ai di lei figli, al Re nostro, a tutta la Reale Famiglia le condoglianze sincere e affettuose della rappresentanza nazionale (*vivissime unanimi approvazioni*). Propongo che la Camera in segno di lutto tolga immediatamente la seduta.

GIOLITTI domanda di parlare.

PRESIDENTE gli dà la facoltà di parlare.

GIOLITTI — Le nobili parole del nostro illustre presidente sono state la verace ed eloquente espressione del sentimento dell'assemblea nazionale all'annunzio della morte dell'augusta Donna, che era venerata da tutto il popolo italiano senza distinzione di parti, perchè tutti ricordavano che Essa era figlia di Vittorio Emanuele e aveva scritto una pagina essenziale nella storia del nostro risorgimento e che per tutta la vita fu modello mirabile di carità. La popolazione di Torino, che potè più dappresso ammirarla nella sua vita tutta consacrata ad opere di pietà ed agli affetti verso la sua famiglia, sentirà profondamente il dolore della sua dipartita; ma al suo dolore troverà conforto nell'unanime manifestazione di reverente compianto del Parlamento italiano (*vivissime approvazioni*). Mi associo alla proposta del presidente.

MARTINI — Soltanto perchè parta una voce anche dalla assemblea, mi consenta la Camera brevissime parole. Come l'illustre presidente ha detto, l'annuncio della morte di S. A. R. I. la principessa Clotilde, è tristissimo per tutti gli italiani; ciò si può dire, senz'incorrer nel sospetto di quelle postume adulazioni, che spesso seguono la morte dei principi, e che sono talvolta piuttosto canoni di protocollo che non voci di sentimento verace (*bravo!*)

Della Principessa Clotilde, con frase usata ma con significato diverso dall'usuale, ben si può dire che visse all'ombra di due troni, perchè dei troni a cui fu presso parve sfuggire gli splendori, e delle auguste fortune solamente si avvalse per la maggior efficacia dell'esercizio assiduo e costante della beneficenza e della carità (*bene, benissimo, bravo*)

Il nostro presidente ha ricordato come il suo nome si leghi all'alba del nostro risorgimento, ed invero coloro che appartengono alla mia generazione rammentano quale ansiosa letizia si infondesse negli animi degli italiani all'annuncio delle sue nozze, suggello manifesto di alleanze sino allora soltanto trepidamente sperate (*vivissime approvazioni*) ed è quasi per fatidica combinazione di eventi a ricordare i destini che quelle nozze avevano promesso e che si compirono, che si diffonde l'annuncio della sua morte nell'anniversario del giorno in cui si propagò per l'Italia la fausta notizia della vittoria di Solferino (*vivissime approvazioni*). Non aggiungo altro e mi associo, e spero che tutta la Camera si associerà a me, alle nobili parole ed alla proposta del presidente.

MURATORI propone che, in segno di lutto, la Camera sospenda le sue sedute per tre giorni.

GIOLITTI nota che non solo il governo, ma anche l'on. Martini, che pure non è di parte ministeriale, si sono associati alla proposta del presidente.

PRESIDENTE, per conciliare l'espressione della Camera verso l'augusta Estinta con le improrogabili esigenze dei lavori parlamentari, propone che la Camera sospenda ora immediatamente la seduta e sia riconvocata martedì (*segni generali di assenso*).

La proposta è approvata.

La Principessa santa

Nel silenzioso castello di Moncalieri, che la soave Iolanda di Savoja, a mezzo il cinquecento, si fece costruire per piangervi, lungi dai giocondi tumulti della capitale, la morte del dilettissimo sposo, Amedeo il Beato, la bieca Dea è passata oggi a falciare una delle più pure, più generose, più spirituali esistenze della dinastia Sabauda.

Ma è veramente l'anima di una principessa del secolo XX quella che oggi dalla turrita, bruna rocca si è levata a volo, su oltre i Cappuccini, oltre Superga, verso il cielo ove aleggiano i più nobili spiriti d'Italia? o non è forse la psiche purissima, austera, ascetica, silenziosamente benefica, tranquillamente virtuosa, sicuramente eroica di una di quelle mirabili figure del medio-evo, tanto care a poeti e prosatori del nostro periodo romantico?

Tali domande mi si affacciano alla mente, raccogliendo il pensiero e meditando sulle vicende umane dell'augusta Dama, che oggi, tra faci e fiori, dorme sulla molle collina di Moncalieri, attendendo di essere deposta sulla vicina Superga, nel tempio ch'è

de' Sabaudi la tomba solitaria,

accanto all'Avo Magnanimo, alla Madre virtuosa, ai dolci fratelli Oddone ed Amedeo.

Maria Clotilde Teresa Luigia, primogenita del Re Galantuomo e della pia Maria Adelaide d'Austria, figlia dell'arciduca Ranieri, vicerè del Lombardo-Veneto, aprì gli occhi ai sorrisi ed alle lagrime di questa nostra travagliata esistenza nella notte dal 1 al 2 marzo '43 nella reggia di Torino. Dal padre leale, coraggioso, intemerato trasse la purezza dei sentimenti italiani, il nobile orgoglio di appartenere ad una casa, che non ha mai mancato alla fede data a principi od a popoli, lo sprezzo cavalleresco dei pericoli e delle bassezze; della madre angelica rispecchiò nell'animo, finchè alito di vita sfiorò le sue labbra, la pietà per gli umili, la soavissima poesia della famiglia, l'amore pei figli. Ed in tutta la sua vita queste caratteristiche impronte spirituali si manifestarono costantemente, suscitando, sulle rive del Po e su quelle della Senna, fervore di ammirazione e di affetto.

Accanto alla madre idolatrata trascorse Clotilde i suoi primi anni, che ben presto furono scossi dai solenni avvenimenti della nostra indipendenza; l'avo, il padre, lo zio trassero la spada e combatterono sui campi lombardi con quel valore, che è divenuto oramai sinonimo di casa Savoja. Ma alla trionfale primavera della patria del 1848, seguì cupa, rossa di fuoco e di sangue, l'estate del medesimo anno memorando ed a Custoza, nome fatale per le nostre bandiere, precipitarono le speranze italiche. Poco dopo il Re Magnanimo, coll'animo straziato dalla tragica notte milanese di palazzo Greppi, ritornava nella fedele Torino, e forse il volto pallido, dolente di Carlo Alberto fu illuminato dalla luce di un sorriso alla vista della fanciullina, che abbelliva d'ogni grazia il vecchio palazzo di piazza Castello. Ma dopo l'autunno ansioso, dopo l'inverno grigio d'inquietudini, il cannone riprese a tuonare; non più però sul Mincio lontano, ma sul prossimo Ticino; e gli Austriaci osarono invadere d'ogni lato il sacro suolo del Piemonte. Vani furono gli eroismi di Vittorio e di Ferdinando a Mortara, alla Sforzesca, chè nella brumale Novara un Destino corrucciato, implacabile si avventò sul capo augusto di Carlo Alberto e ne strappò la corona di Vittorio Amedeo II. Nella notte cupa, fra il rantolare dei morenti, il gemere dei feriti, le urla dei fuggenti il padre di Clotilde raccolse il serto spruzzato dal nostro miglior sangue, santificato dall'olocausto di un Re asceta, soldato, martire ed iniziò il gran regno ricordando al tracotante incitatore che: « Casa Savoja conosce la via dell'esilio, non quella del disonore ».

***

Più grandiosamente epiche non potevano essere le impressioni d'infanzia della principessa Clotilde; e l'animo suo ne doveva rimanere sì profondamente commosso, da sentire che la vita di ogni principe di casa Savoja era ineluttabilmente votata al sacrificio per le ventura fortune d'Italia. Dopo le sublimi e ad un tempo angosciose agitazioni del 1848 e del 1849, vennero gli anni monotoni del raccoglimento e dell'attesa. Clotilde cresceva tra gli studii, i lavori donneschi, le opere di carità sotto la guida vigile ed amorosa della madre; quand'ecco un'improvvisa sventura, la più terribile di quante possano colpire un fanciullo, piombò come folgore nella reggia. Correva il 1855 allorchè il 20 gennaio Maria Adelaide rendeva la virtuosa anima a Dio, lasciando nel lutto, nel pianto lo sposo diletto, e cinque figlioletti, Clotilde, Umberto, Amedeo, Oddone, Maria Pia. La principessa Clotilde non aveva che dodici anni; eppure mostrava già quella serietà di carattere, quell'altezza d'animo, quella fermezza di propositi che nascono e si rassodano sotto i colpi del dolore.

Asciugate le lagrime per l'immatura morte della madre, la giovinetta Clotilde rivolse tutti i suoi pensieri a confortare, a sorreggere l'abbattuto animo del genitore, che avendo ormai spinto il Piemonte, grazie all'iniziativa del conte di Cavour, su quella via di ardimenti che trovò la sua apoteosi nella completa redenzione d'Italia, doveva sentire l'animo scevro di ogni cura domestica. E Clotilde, con garbo di donnina, saggia, esperta, soave si dedicò con amore ai fratelli, fece loro le veci della mamma, di cui non obliava gli esempii ed i consigli.

Gli avvenimenti di Crimea, le gesta epiche dei soldati di Vittorio Emanuele II su quelle terre lontane, che videro già glorie italiche ai tempi delle repubbliche di San Marco e di San Giorgio, rialzarono gli animi dei nostri popoli, ancora depressi pel rovescio di Novara. La voce propiziatrice di Cavour squillò alta al congresso di Parigi, e rapidamente, ma in modo sicuro andò maturandosi nei cuori la fede in una non remota riscossa nazionale. Clotilde, attenta testimone di quel meraviglioso lavorio di preparazione, ne respirava l'atmosfera tonica di patriottismo, e certo, come tutti i principi della sua stirpe anelava di offrire la sua rigogliosa giovinezza al trionfo della causa italiana.

***

Non tardò la patria a chiedere al primo dei figli di Vittorio Emanuele un alto, un grande sacrificio; l'allontanamento dalla famiglia, nella quale era cresciuta e che adorava; la rinuncia di sceglierst uno sposo, ad abbandonarsi a

quei dolci sogni d'amore, che occupano l'animo di tutte le giovani donne.

Nel maggio 1858 Cavour riceveva da Parigi, da un amico suo e famigliare al *Palais Royal* del principe Napoleone una lettera, che conteneva un progetto d'alleanza franco-sarda, con le condizioni, i vantaggi reciproci, e la proposta di matrimonio del principe Girolamo Napoleone colla principessa Clotilde di Savoja. Nel giugno arrivava a Torino il medico Conneau, intimo di Napoleone III ed invitava Cavour a recarsi a Plombières, dove l'Imperatore prendeva le acque.

Negli storici convegni del 20 e 21 luglio a Plombières tra l'imperatore Napoleone III ed il grande ministro di Vittorio Emanuele II, si ponevano le basi dell'alleanza fra la Francia e la Sardegna. Il 21 luglio dopo un colloquio durato dalle 11 alle 3 pom., l'imperatore conduceva Cavour in una vettura, che Napoleone stesso guidava e manifestava all'ospite illustre il desiderio d'unire in matrimonio il principe Napoleone colla principessa Clotilde ed insisteva lungamente su questa sua aspirazione. Così il secondo imperatore dei Francesi seguiva le orme dello Zio famoso, che tendeva a nobilitare ed a rafforzare la propria nascente dinastia, stringendo legami di sangue colle più auguste stirpi regnanti di Europa. Cavour rispose assicurando il monarca che ne avrebbe parlato a Vittorio Emanuele; ma poi in lettera del 30 dicembre 1858 al marchese di Villamarina accennava al progetto di dare la principessa Clotilde in moglie a Leopoldo di Hohenzollern (quello stesso, che nel 1870 aspirò al trono di Spagna e fu causa indiretta della spaventosa guerra franco-prussiana); questo principe avrebbe dovuto essere Re dell'Italia Centrale per procacciare la neutralità della Russia e della Prussia. Ma tali disegni non ebbero seguito.

***

Frattanto giungeva il prodigioso 1859; Napoleone I al ricevimento di capo d'anno stupiva il corpo diplomatico e l'Europa colle significative parole rivolte all'austriaco Hübner: « Je regrette que les rélations entre nous soient si mauvaises, dites cependant à Votre Souverain que mes sentiments pour lui ne sont pas changés. » Ed il Re Galantuomo il 10 gennaio incalzava, proclamando al parlamento subalpino di non essere insensibile al grido di dolore che si levava d'ogni parte d'Italia. Tutti, al di qua ed al di là della gigantesca corona delle Alpi, compresero che memorandi avvenimenti erano alla porta.

L'impressione suscitata dai due arditi gesti regali andò accentuandosi allorchè cominciò a diffondersi la voce del prossimo matrimonio tra il principe Girolamo Napoleone e la principessa Clotilde. S'indovinava e si prediceva già una guerra nella quale la Francia non poteva mancare d'intervenire. Però il *Moniteur* cercava di togliere a quelle auguste nozze ogni carattere bellicoso. L'organo ufficiale francese affermava il 2 gennaio 1859 che il matrimonio era determinato solo dai rapporti intimi dei due Sovrani di Francia e d'Italia e sopratutto dalla simpatia che la Francia aveva sempre manifestato per noi; che d'altronde le trattative esistevano da più di un anno ed erano affatto estranee agli avvenimenti.

Comunque fosse quando, a mezzo gennaio, giunse a Torino il principe Girolamo Napoleone a chiedere la mano di Clotilde di Savoja, l'impressione, che ne risentì l'opinione pubblica, fu intensissima, e non si dubitò che il glorioso sangue sabaudo si univa col giovane sangue bonapartiano per cementare l'alleanza guerresca tra Francia e Sardegna. Imene coi suoi sorrisi, coi mille lacci d'amore conduceva diritta secura nelle braccia di Marte, e l'aquila dei Bonaparte già guatava dalle aspre rupi del Delfinato, un'altra aquila aggrappata ferocemente alle verdi balze lombarde.

Vittorio Emanuele II aveva assai di malincuore accondisceso all'unione della dilettissima sua Clotilde col cugino di Napoleone III; lo preoccupava la giovine età della figliola, non ancora sedicenne; lo amareggiava il pensiero di separarsi da colei, che colla sua indole dolce e soave, col suo animo affettuoso, gli ricordava la schietta virtù della regina Maria Adelaide; infine non gli ispirava molta fiducia lo sposo, che non aveva dato grandi garanzie di serietà di carattere e che assai spesso aveva creato, con atti intempestivi, gravi imbarazzi allo stesso imperatore. Il Gran Re ragionò più volte di questo matrimonio col conte di Cavour, consultò il parere di uomini autorevoli, sulla cui sincera devozione faceva giusto assegnamento e tutti valutarono in quei colloqui quanta delicatezza recasse Vittorio Emanuele negli affetti domestici e come fossero nobili, esemplari, i suoi sentimenti di padre.

Malgrado la sua contrarietà al proposto parentado, Vittorio Emanuele II non si nascondeva come esso fosse indispensabile pel trionfo della causa italiana; perciò disse al conte di Cavour:

« Ella mi ha svolte le gravi ragioni politiche, che rendono utile e necessario alla nostra causa questo matrimonio. So di fare un grande sacrifizio, ma mi arrendo alle sue ragioni. Il mio consenso però è subordinato alla condizione che mia figlia dia liberamente il suo. »

La giovinetta augusta fu informata dal Cavour stesso del disegno e richiesta di dir francamente la sua risoluzione, rispose con sabauda fierezza:

« E' desiderio di mio padre; dunque questo matrimonio sarà utile alla mia famiglia ed al mio paese; ed io accetto. »

Il Cavour rimase così commosso di trovare tanta elevatezza di sentimenti in una fanciulla quindicenne, che ne parlò, per varii giorni, colle lagrime agli occhi.

A dimostrare quanta profondità di affetto legasse il Re Galantuomo alla principessa Clotilde si ricorda un aneddoto, profumato della più delicata gentilezza. Il principe di Galles, il futuro Re Edoardo VII d'Inghilterra, doveva compiere nei primi mesi del 1859 un viaggio in Italia e si vociferava che in quell'occasione non avrebbe toccato il suolo piemontese. Al Re Vittorio Emanuele una tale eventualità dava giustamente ombra, parendogli che, qualora fosse accaduta, avrebbe potuto interpretarsi come sfiducia, avversione dell'Inghilterra pel Piemonte, proprio alla vigilia di una terribile guerra, nella quale al piccolo, generoso Stato premeva di contare sulla simpatia delle principali potenze. — Per distruggere il pericolo della mancata visita del principe di Galles, il Re di Sardegna, ad un ballo di corte, dato pochi giorni prima delle nozze Bonaparte-Savoja, si avvicinò all'ambasciatore inglese, e gli disse, additando la principessa Clotilde, mentre un sorriso d'infinita bontà illuminava la marziale faccia abbronzata:

« Dite alla vostra regina che se mi fa il piacere di mandarmi qui suo figlio, lo tratterrò come quell'angelo là! ».

***

La domanda formale della mano della principessa Clotilde fu fatta a nome dell'Imperatore dei Francesi il 23 gennaio dal generale Niel e dal principe La Tour d'Auvergne. La fausta notizia si sparse in un baleno per Torino, suscitando un entusiasmo fervidissimo; tutti volevano vedere lo sposo augusto, tutti volevano conoscerlo. Una breve conoscenza la faremo anche noi:

Il principe Napoleone era figlio di Girolamo, ex-re di Vestfalia. Era nato a Trieste nel 1822 e, per quanto più alto di statura, rassomigliava in modo straordinario a suo zio Napoleone I. Si racconta che una volta il sig. de Persigny, traversando in calesse il Granducato di Baden, abbia incontrato un altro calesse bellissimo tirato da quattro cavalli e che ad un tratto abbia visto levarsi in piedi il suo cocchiere gridando: « Viva Napoleone! ». Del che meravigliato, egli chiese chi fosse il signore ch'era nel calesse. Seppe allora con sorpresa ch'era appunto il principe Napoleone, che si recava in collegio.

La stessa impressione devono aver provato i decorati della medaglia di S. Elena a Torino il 16 gennaio 1859, quando, schierati in piazza Castello, accanto alle regie truppe, videro arrivare il principe. Fu tale il loro entusiasmo che Girolamo Napoleone il giorno 20 gennaio li volle vedere un'altra volta, tutti riuniti nel cortile del palazzo reale. Egli li passò prima in rivista, poscia tenne loro un discorso, che richiamando le glorie del passato, indicò e precisò quelle dell'avvenire. Il discorso terminò così:

« La Francia e il Piemonte sono e saranno sempre stretti per l'avvenire, come lo sono le nostre dinastie. »

La sera stessa della domanda e concessione di matrimonio, Vittorio Emanuele II recandosi al Teatro Regio cogli sposi promessi, ricevette una calda, indescrivibile dimostrazione.

Il matrimonio civile fu celebrato il giorno 29 gennaio e quello religioso, con meravigliosi sfarzo e solennità, il 30. Quindi gli augusti coniugi, accompagnati da Vittorio Emanuele, dal principe Eugenio di Savoja-Carignano, dalle alte cariche della Corte, dall'ambasciatore di Francia e da tutto il personale della Legazione partirono per Genova. Quivi il primo febbraio la figlia mite, amorosa si separò dal padre dilettissimo; il distacco fu straziante. Infine tra le salve delle artiglierie e dei forti, il suono dei sacri bronzi, le armonie delle bande musicali, gli sposi partirono per Marsiglia, scortati, in segno d'onore, da numerose navi da guerra francesi e sarde.

L'accoglienza ricevuta a Parigi dalla nostra principessa fu benevola, non entusiastica; si sapeva ch'essa era un pegno gentile dell'alleanza franco-sarda, e si comprendeva che quest'unione preparava la guerra non desiderata da buona parte della popolazione francese. Così le buone comari delle *halles* mentre la carrozza, che portava la principessa attraverso le vie di Parigi, dicevano: « La petite est jolie, mais elle nous apporte la guerre! ». In breve però la bontà e la grazia della giovanissima, augusta donna le accaparrarono tutte le simpatie della capitale ed ella vi divenne popolarissima.

Aliena di ogni maneggio od influenza politica Clotilde non si occupava che dell'educazione dei figli e di opere di carità; perciò nel grande, abbagliante sfolgorio degli ultimi anni del secondo impero rimase quasi appartata.

***

Ma non si tenne appartata l'eroica Sabauda nei giorni delle grandi sventure. La guerra del 1870 era scoppiata. In meno di un mese l'esercito imperiale era passato di sconfitta in sconfitta; Weissembourg, Wörth, Beaumont aprivano ferite spaventose nella grande anima francese e già si prevedeva la catastrofe finale.

Il Re Vittorio Emanuele, inquieto per la sinistra piega che prendevano le cose, desiderava che la principessa Clotilde abbandonasse Parigi e si recasse immediatamente a Firenze. Ma la nobilissima creatura, con una lettera che è un documento prezioso a rivelare l'energia, il coraggio, il patriottismo di quell'anima intemerata, così rispondeva all'augusto genitore:

« *Caro papà*,

Mi è impossibile di abbandonare Parigi. Io sono francese. I fratelli e Maria (*la regina Maria Pia d iPortogallo*) farebbero altrettanto. Debbo questa mia determinazione a mio marito, ai miei figli, alla mia patria adottiva, alla mia patria nativa. E poi non sono una Principessa di Casa Savoja per niente! Sono sicura, caro papà, che anche Lei mi approva.

L'abbandonare adesso Parigi sarebbe l'onta e il disonore. Sento che nè io nè i miei figli potremmo più rivedere la Francia. Si ricordi, caro papà, quello che si dice dei principi, i quali abbandonano i popoli nei pericoli! Anche Nigra è di questo avviso e Lei sa quanto ci è affezionato ».

E rimase impavida al suo posto; rimase fino all'ultimo atto della immane tragedia, fino a che non venne proclamata, dopo l'infausta giornata di Sedan, la decadenza del secondo impero. Quando giunse l'ora solenne, quando nella sua qualità di Bonaparte e cugina dell'Imperatore vinto e caduto, dovette abbandonare Parigi, lo fece nel modo più degno ad una Savoja, ad una figlia di Vittorio Emanuele, il Re senza macchia e senza paura. Mentre l'imperatrice Eugenia era partita precipitosamente e di nascosto, la principessa Clotilde lasciò Parigi, l'ultima della famiglia imperiale, di pieno giorno, in carrozza scoperta, salutata reverentemente dalla folla, la quale non poteva dimenticare le numerose opere di carità esercitate da questa degna figlia di Casa Savoja.

***

Ritornata in Italia fu accolta col più tenero affetto dal Padre, dai fratelli, dal popolo; ed essa si ridusse nell'eremo di Moncalieri, dedicando il suo tempo ad educare i figli Vittorio, Luigi, Letizia ed a sollevare le miserie, i dolori delle oscure creature, che vivevano ai piedi del vecchio castello. Di quando in quando nella sua silenziosa, cupa dimora, atroci dolori le giungevano; prima fu la morte immatura del padre adoratissimo, poi quella del fratello Amedeo, divenuto per breve tempo suo genero; infine — forse lo strazio più atroce della sua vita mestissima — l'orrendo assassinio dell'altro diletto fratello, il Re Buono. Ed ella, fata di amore e di angoscia, si aggirava, curva per gli affanni più che per gli anni, per le ampie sale del maniero, che udì i pianti di Jolanda di Savoja. Oggi solo dopo otto lustri la santa principessa lascierà Moncalieri — per sempre! —

Girolamo Cappello

La seconda giornata di discussione sul monopolio

La seduta rinviata a martedì per la morte della Principessa Clotilde

Roma, 25

La seduta comincia alle 14.5.

Si commemora il senatore Filippo Mariotti e quindi seguita la discussione sul monopolio delle Assicurazioni.

Monopolio delle Assicurazioni

Un oratore favorevole

CALISSE (di sinistra) in presenza della agitazione che si è venuta creando nel Paese ed alle fierissime censure mosse contro la legge, che fu perfino rappresentata come una flagrante violazione dei diritti statuiali, crede doveroso ricercare serenamente che cosa vi sia di vero in tante accuse e in tanti timori.

Premette che, come tutta la vita sociale, anche la vita giuridica si evolve e nuove concezioni si affermano circa i rapporti tra i diritti dei privati e quelli prevalenti della collettività.

Nega pertanto che la presente proposta costituisca una violazione della proprietà privata e osserva che molte e gravi restrizioni e limitazioni furono poste perfino in quella che è la forma più antica e tradizionale della proprietà, e cioè la proprietà fondiaria.

Nega, del resto, che il profitto sperato da una industria nel regime della libera concorrenza rappresenti un diritto patrimoniale acquisito, talchè sorga il diritto al risarcimento quando lo Stato creda di dovere sostituire a tale regime quello del monopolio.

Nè può contestarsi allo Stato, nello esercizio del suo imperio, il diritto di fare, quando creda nel suo interesse proprio, monopolio di una determinata industria.

Senonchè l'oratore, mentre riconosce che nessun diritto acquisito possono vantare le Compagnie assicuratrici, è di avviso che lo Stato non può abbandonare al loro destino gli assicurati, i quali hanno fatto e fanno affidamento sulla tutela dello Stato.

E però si compiace che la commissione abbia introdotto nella legge tutto un complesso di disposizioni come quella relativa allo accertamento della condizione delle Compagnie, e l'altra relativa alle cessioni dei portafogli.

Solo circa quest'ultimo punto, l'oratore avrebbe voluto che non solo quelle che lo richiedono ma tutte le Compagnie fossero tenute alla cessione, e ciò per maggior garanzia dei propri assicurati.

L'oratore confuta poi l'altra obbiezione che la legge violi la libertà degli assicurati, chè anzi questi saranno difesi contro le insidie e gli inganni che non di rado si tendono dagli agenti assicuratori alla buona fede del pubblico.

Nè vorrà negarsi allo Stato la fiducia che si concede a private compagnie di speculatori, il più sovente stranieri.

L'oratore segnala a tal proposito l'ammirabile solidità della nostra situazione finanziaria, il corso elevato e costante della rendita e ricorda la resistenza mirabile di cui ha dato prova il nostro paese di fronte alle più urgenti spese ed alle più gravi e pubbliche sciagure.

Tutto ciò dimostra che lo Stato Italiano ben può meritare la pubblica fiducia anche come pubblico assicuratore.

Inoltre, quando lo Stato con le casse postali e l'istituto di assicurazione sarà divenuto il massimo custode del pubblico risparmio, ne avverrà che i cittadini si sentiranno vincolati ad esso non solo dai più sacri affetti, ma anche dai più rilevanti interessi, e di ciò i primi a compiacersi dovrebbero essere i conservatori.

Perciò l'oratore è favorevole alla legge anche se non dovesse dare alcun profitto all'Erario. Ma un profitto vi sarà. L'oratore giudica essere modernamente civile e simpaticamente umanitario il concetto di devolvere l'utile proveniente dalle assicurazioni degli abbienti ad istituire le pensioni per i non abbienti.

Si dice che questo è un concetto socialistico; se pur fosse tale, nessuno che abbia moderna e civile coscienza può censurarlo, ma deve compiacersene come di un avviamento alla concordia e all'armonia e pace tra le classi sociali.

La rappresentanza nazionale approvando questa proposta, mostrerà di avere chiara e viva la coscienza delle presenti aspirazioni sociali. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Un altro in favore del progetto

MOSCA TOMMASO (del Centro) rileva che il disegno di legge è combattuto dal punto di vista finanziario economico e giuridico.

Si è detto che il monopolio sarà un disastro economico, ma non si considera che qui trattasi non già di esercitare una vera e propria industria, ma di raccogliere e collocare capitali.

Ora, questa è una funzione specifica che lo Stato già esercita in altri campi con grande successo e per la quale già esistono tutti gli organi necessari, raccoglitori e distributori. Che se pure il monopolio darà utili scarsi, esso porterà indirettamente altri notevolissimi vantaggi. Esso infatti spianerà la via alla riforma nelle pensioni, almeno per gli impiegati di nuova nomina (*Commenti*) portando anche una maggior semplicità e sincerità nei bilanci. (*Interruzioni*).

Inoltre, il monopolio di Stato diffonderà nelle nostre popolazioni, specie del contado il sentimento della previdenza nella forma delle assicurazioni popolari. (*Interruzioni*).

Viene alle obbiezioni di ordine giuridico ed osserva che i censori della legge confondono i diritti patrimoniali dalle semplici facoltà individuali, detti ora diritti pubblici soggettivi.

Ora si può parlare di diritti acquisiti quando trattasi di diritti patrimoniali, ed allora è giusto che il cittadino che ne venga privato dallo Stato per iscopi di pubblica utilità debba essere indennizzato.

Non è antigiuridico e assurdo parlare di diritti acquisiti, di esproprio e di obbligo di indennizzo di fronte ad un atto dello Stato, quando lo Stato venga semplicemente a limitare la sfera delle facoltà individuali.

Ora, questo è appunto il caso presente: lo Stato avoca a sè per l'avvenire la facoltà che finora spettava ai cittadini di esercitare le assicurazioni: non è dunque il caso di indennizzi, anche perchè non vi sono in questa sedicente industria impianti o macchinari da ammortizzare. (*Commenti*).

L'oratore cita alcuni precedenti in proposito; ricorda che quando fu introdotto il monopolio postale in Toscana, quando fu istituita in Sicilia la privativa dei tabacchi, quando fu ammesso il monopolio comunale per varie industrie. In tutti questi casi non si parlò di indennizzi nè alcuno levò alte grida, forse perchè gli interessi dei colpiti non erano così fortemente organizzati come sono ora gli interessi degli assicuratori. (*Vivissime approvazioni a sinistra, commenti*).

L'oratore cita in questo senso anche la legislazione francese e ricorda l'opinione del Gabba, del Giorgi e del Gianturco e i responsi della patria giurisprudenza nei casi di municipalizzazione, come la privativa delle pompe funebri, delle affissioni ecc. leggendo in proposito una sentenza della Corte di appello e della Corte di Cassazione di Roma. (*Commenti prolungati, interruzioni vivaci in vario senso*).

Circa la pretesa violazione della libertà di contrattare, l'argomento porterebbe a negare la legittimità di tutti indistintamente i monopoli, che trovano invece nella suprema ragione del pubblico interesse la loro giustificazione.

Circa i diritti degli attuali assicurati, essi continueranno ad avere la garanzia che hanno presentemente, che è costituita dalla solidità delle compagnie assicuratrici, con questo di più, che lo Stato saprà controllare la situazione delle Compagnie ed eventualmente rilevarne i portafogli.

Concludendo, afferma che la Camera può dare il suo voto favorevole al disegno di legge con la sicura coscienza che esso non lede nessun principio giuridico, nessuna ragione di giustizia; ma è invece una utile e provvida iniziativa, una buona ed onesta azione. (*Vive approvazioni ed applausi a sinistra, molte congratulazioni, commenti*).

La requisitoria d'un radicale

DE VITI DE MARCO (radicale) nota che l'idea di attingere dal monopolio delle assicurazioni i mezzi per le pensioni obbligatorie agli operai fu già proposto innanzi al parlamento francese. Quel progetto corrispondeva persino nei particolari a questo ora proposto dall'onor. Giolitti; esso però cadde innanzi al voto contrario del suffragio popolare nelle elezioni generali. (*Commenti prolungati*).

Perchè il presidente del Consiglio insiste nella proposta? Perchè essa rappresenta una promessa fatta alla parte socialista e questa vuole che la promessa sia mantenuta. In sostanza si cerca di affrontare il problema delle pensioni operaie, salvando dal pericolo di un attacco formidabile il bilancio dello Stato.

Osserva che la concorrenza in questa industria è così forte che il profitto è ridotto alla minima rimunerazione possibile del capitale; sono quindi vane le speranze di forti lucri concepite per il monopolio.

Afferma erronei i criteri che sono stati posti a base del progetto ministeriale. Ad esempio, la tavola di mortalità italiana, è troppo ottimista, e così la misura dei premi. Da calcoli fatti, l'oratore vede una perdita di nove milioni annui sopra una produzione di cento milioni; ad ogni modo, poichè anche i sostenitori della legge sono dubbiosi circa la misura degli utili che si potranno realizzare e poichè ne diviene quindi molto problematica la speranza di un avanzo da versarsi alle pensioni operaie, l'oratore non comprende perchè il Governo si ostini nel mantenere il disegno di legge.

Anche sulla sperata diminuzione della spesa, specialmente di quella del personale produttore, crede che i fautori del monopolio si facciano molte illusioni, e crede una utopia l'affermata maggior fiducia del pubblico nello Stato in confronto delle private compagnie.

Diminuiranno inoltre le reali garanzie del pubblico per il confondersi in un solo ente l'esercizio dell'industria e la vigilanza sulla industria.

Osserva poi che se veramente lo Stato si trova in condizioni tanto favorevoli, come pretendono i fautori della legge, invece del monopolio legale converrebbe accogliere il concetto della industria di Stato, di libera concorrenza, che si convertirebbe poi in monopolio naturale, e che in ogni caso funzionerebbe da calmiere. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*).

Afferma poi che le pensioni alla vecchiaia devono essere alimentate dal contributo di tutti i cittadini e non già solo da quello degli assicurati.

E poichè il ricco industriale si è fatto propugnatore delle pensioni obbligatorie operaie, l'oratore esprime il dubbio che esso voglia come compenso pretendere un inasprimento del protezionismo industriale.

Ricordando le condizioni delle plebi agricole specialmente meridionali, l'oratore reclama lo sgravio del pane e dei generi di prima necessità e conclude affermando che il monopolio è voluto dal Tesoro per avere un mercato privilegiato ove collocare i titoli di Stato. Ora, questa è cattiva politica economica e finanziaria. (*Approvazioni*).

Soprattutto afferma che la legge rappresenta principalmente la statizzazione come fine a sè stessa; ora, l'oratore comprende che questo concetto possa avere il plauso del partito socialista, ma esso non potrà assolutamente avere il plauso dell'oratore. Del resto, anche nel campo socialista si è ben lungi dall'accordo su tale argomento, cosicchè non si può comprendere che cosa vogliano veramente. (*Vive approvazioni ed applausi al Centro ed a Destra*).

Questa tendenza alla statizzazione estingue le fonti stesse del reddito restringendo la materia di imposizione. Ricorda che l'Inghilterra ci dà l'esempio di fondare sul libero scambio tanto l'edificio delle maggiori spese militari quanto quello della legislazione sociale.

Conclude avvertendo che voterà contro il disegno di legge, staccandosi dal gruppo politico al quale appartiene; ma non può dimenticare che questo ministero ha proposto e sostiene la riforma elettorale, quella riforma elettorale che è voluta sinceramente da pochi (*Commenti*) e che l'oratore desidera, contro il parere delle stesse popolazioni che rappresenta; e perciò, se il Ministero porrà la questione di fiducia, voterà la fiducia, pur riservandosi di votare contro il disegno di legge. (*Vive approvazioni, applausi, commenti*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Il discorso dell'on. Ancona Sospensione per la morte della Principessa Clotilde

ANCONA (Destra) vuol dare per dimostrato che la liquidazione del passato non presenti alcuna difficoltà, che gli assicurati non corrano pericolo, che l'ente statale possa essere ottimo amministratore e si propone di dimostrare che pur non di meno anche queste circostanze fossero vere l'idea del monopolio costituirebbe un errore tecnico economico.

Dimostra che è erronea l'opinione che l'industria dell'assicurazione sia largamente remuneratrice, mentre i profitti appaiono lauti perchè si ripartiscono su di un capitale molto limitato, che essa sia facile mentre offre molteplici difficoltà, che non si tratti per lo Stato se non di sostituire l'industriale privato come per l'esercizio delle ferrovie, mentre invece nel caso delle assicurazioni lo Stato non subentra alla industria privata ma distrugge quanto esiste per ricostruire con molte fatiche.

Espone i risultati delle proprie indagini sui bilanci dalla industria delle assicurazioni affermando che l'utile industriale è minimo e certamente inferiore al milione per tutte le compagnie esercenti in Italia, mentre è ingente l'utile patrimoniale; ma a questo non potrà aspirare lo Stato, che a mano a mano impiegherebbe nelle pensioni operaie il suo modesto utile industriale, ammettendo che questo ci fosse.

Circa la pretesa facilità dell'industria decantata dall'on. Ministro afferma che nono solo è sempre difficile ogni industria che si fonda sull'uomo, sulle sue tendenze sulle sue passioni; ma le compagnie hanno da contrastare contro le scaltrezze e gli espedienti che continuamente si escogitano ai loro danni.

Circa l'asserzione che l'ente di Stato godrebbe maggior fiducia nel pubblico, afferma che le Compagnie di assicurazione, tranne trascurabili casi isolati e per quanto si riferisce a quelle che sono all'inizio della loro esistenza, hanno meritato e riscosso sempre la più larga fiducia del pubblico italiano.

Si è detto che l'idea del monopolio della assicurazione della vita è originale; invece essa non ha nemmeno tale merito, perchè da 50 anni se ne discute, senza però che nessuno Stato siasi mai deciso a tradurla in atto.

Per l'esperienza che gli viene dai propri studi sente il dovere di affermare che le formule matematiche su cui si fonda il disegno di legge non sono esatte (*Commenti, interruzioni*) e che i dati concernenti le Compagnie citati nel disegno di legge ministeriale, non rispondono alla realtà, mentre invece sono attendibili i calcoli della relazione della minoranza.

A tal punto l'oratore chiede di sospendere il suo discorso.

Il PRESIDENTE annuncia la morte della Principessa Clotilde (*Vedi discorso a parte*) per cui si stabilisce di sospendere la seduta e di riprendere la discussione martedì.

La seduta termina alle 18.30.

Note alla seduta

Roma, 25

(So.) — La seconda giornata di discussione sul monoplio delle assicurazioni è stata bruscamente troncata dall'annuncio della morte della principessa Clotilde. Parlava l'onor. Ancona, il quarto oratore della giornata. Egli, combattendo il progetto Nitti, osservava che ad un'assemblea composta in prevalenza di avvocati quale è l'attuale, viene presentato un progetto di legge, come quello sul monopolio delle assicurazioni, che dovrebbe invece essere esaminato da un'assemblea di matematici. La Camera ha riso cordialmente a questa uscita dell'on. Ancona, il quale ha poi rilevato che, ad ogni modo, i pochi matematici della Camera sono concordi nel dire che il progetto contiene dei gravi errori.

Il socialista PODRECCA ha interrotto esclamando: — Ma vi sono anche dei matematici che si mostrano di parere contrario al suo.

L'on. CRESPI ha rimbeccato a sua volta l'on. Podrecca dicendo: — Se vi sono questi matematici sfavorevoli al progetto, ne faccia i nomi!

L'on. Ancona, dopo questo battibecco, aveva appena ripreso il suo discorso, allorchè s'è visto Giolitti alzarsi dal banco dei ministri. Erano le 18.30. Gli uscieri avevano recato al presidente del Consiglio una lettera inviatagli dal ministero degli Interni: era la notizia della morte della principessa Clotilde. L'on. Giolitti si è recato al banco della presidenza ed ha comunicato la notizia all'on. Marcora. Questi ha invitato il segretario della presidenza on. Albasini ad avvertire l'on. Ancona. Questi, appena appresa la notizia, ha troncato il periodo e, rivolto al presidente, ha incrociato le braccia.

MARCORA gli ha detto: — Che pensa di fare, on. Ancona?

ANCONA: — Io mi rimetto completamente alla volontà della Camera.

Taluni che non sapevano ancora di che si trattasse, hanno gridato all'onor. Ancona: — Avanti, avanti!

Molti altri che avevano appresa la notizia, rapidamente diffusasi, hanno gridato: — No, no, tronchi il discorso!

Allora l'on. Ancona ha ceduto e l'on. Marcora, levatosi in piedi, imitato in questo da tutto l'ufficio di presidenza della Camera, dai ministri, da tutti i deputati di tutti i settori e dalle tribune, ha pronunziato l'elogio funebre della defunta Principessa. Si sono avute, poi, brevi parole di Giolitti ed infine l'elevatissimo discorso di Ferdinando Martini ascoltato con religioso silenzio dalla Camera.

Al momento di stabilire la durata della sospensione delle sedute per il lutto, è avvenuto un penoso incidente.

L'on. Muratori è sorto a proporre che le sedute fossero sospese per tre giorni. L'on. Giolitti è apparso piuttosto contrariato da tale proposta. Già erano sorte delle voci pro e contro la proposta Muratori, quando il presidente Marcora ha proposto la sospensione per una sola seduta, cioè quella di domani. E così è rimasto stabilito.

I giornali di opposizione biasimano vivamente questa deliberazione, alla quale non sarebbe estranea la politica. Per spiegare la portata di quanto avvenne, occorre ricordare le condizioni in cui si svolge alla Camera la discussione sul progetto di legge per il monopolio delle assicurazioni. Siamo ad una settimana dalla data ordinaria delle vacanze e il governo intende che la discussione sul progetto Nitti sia ultimata prima delle vacanze, anche per non perpetuare la gravissima agitazione fra gli interessati. L'opposizione, da parte sua, valendosi dell'insperato aiuto del gruppo dei giovani deputati, tentava di perpetuare la discussione con un ostruzionismo larvato, a base di numerosi discorsi e di presentazione di numerosi ordini del giorno, su cui verrà richiesto l'appello nominale, e di molti emendamenti agli articoli del progetto. Finora sono stati presentati soltanto 19 ordini del giorno, ma altri ne verranno in seguito presentati dal gruppo dei giovani deputati. Insomma, si manifesta alla Camera una doppia corrente: la prima, ministeriale, tende ad affrettare la discussione del progetto Nitti; la seconda, di opposizione, tende a prolungarla, pensando che il ministero non potrebbe, alla metà di luglio, trattenere i deputati a Roma. L'opposizione spera, o meglio si illude, di poter ottenere in tal modo la sospensione della discussione del progetto di legge. In tali condizioni, una giornata perduta, o una giornata guadagnata nella discussione, possono significare una vittoria per il ministero o per l'opposizione. Ed ecco perchè, per guadagnare tempo, Giolitti ha proposto ed ottenuto che la Camera tenesse seduta anche oggi, domenica.

Le cose stavano a questo punto, allorchè è sopraggiunta la notizia della morte della principessa Clotilde. Nelle file dell'opposizione si credeva che, in omaggio alla consuetudine, si sarebbe deliberata la sospensione delle sedute per tre giorni. Ciò avrebbe fatto perdere tre giorni al ministero ed avrebbe rinviato al 29 giugno il seguito della discussione sul monopolio. L'on. Muratori stasera, in fine di seduta, ha fatto una proposta che solo casualmente coincideva coi piani della opposizione alla quale egli stesso appartiene; ma l'on. Marcora, troncando il dibattito, ha proposto che si sospendessero i lavori per una sola seduta, cioè fino a martedì.

Stasera il *Giornale d'Italia* accusa di sconvenienza Giolitti e Marcora, scrivendo:

« Da vari giorni, i moretti del ministero andavano dicendo nei corridoi di Montecitorio che, nel caso della morte della Principessa Clotilde, la Camera non avrebbe dovuto sospendere le sedute per tre giorni, come si è fatto in dolorosi casi analoghi, ma avrebbe dovuto semplicemente sospendere la seduta in corso, fino al giorno seguente. La ragione di questa sconvenienza del governo era questa: Esso temeva che perdendosi tre giorni, la sua maggioranza non rimanesse a Roma e che la approvazione a tamburo battente del progetto pel monopolio corresse pericolo. Purtroppo, il presidente della Camera — prosegue il giornale d'opposizione — il quale dovrebbe essere il custode più geloso delle tradizioni dell'assemblea, non ha saputo resistere alle pressioni dell'on. Giolitti e stasera alla Camera, dopo aver commemorato la defunta principessa, ha proposto la sospensione dei lavori fino a martedì, contrariamente alla proposta dell'on. Muratori. A Montecitorio, continua il giornale, il contegno del presidente della Camera e del presidente del Consiglio, è stato severamente commentato. Giolitti ha voluto perfino sopprimere la tradizionale manifestazione di lutto della Camera italiana per la morte di una principessa di Savoia che diede tutta sè stessa, come egli ha ricordato, alla causa nazionale. E' un bell'omaggio alla Dinastia, da parte di un Collare dell'Annunziata! ».

E ritornando alla odierna discussione alla Camera, è da ricordare che dinanzi a oltre 300 persone ed a tribune molto gremite, due fautori e due avversari hanno parlato sul progetto Nitti.

Un discorso favorevole è stato pronunciato dall'on. Calisse ex professore di diritto canonico ed ora consigliere di Stato, ed è passato senza interruzioni e senza incidenti.

Il discorso dell'on. Mosca Tommaso, consigliere alla Cassazione di Roma, è stato dapprima ascoltato senza interruzioni, ma quando l'oratore ha intrapreso a difendere dal punto di vista giuridico il progetto Nitti, il Centro e la Destra hanno cominciato a rumoreggiare e ad interrompere l'oratore.

Ad un certo punto l'on. Mosca legge una sentenza della Cassazione che suona nello stesso senso della tesi da lui sostenuta, che cioè non compete indennizzo alle società di assicurazione.

TORRE, interrompendo — Scusi, ma chi ha scritto questo?

MOSCA — Cosa dice?

TORRE — Chi è stato l'estensore di questa sentenza?

MOSCA — Io, proprio io! (*ilarità vivissima*).

VOCE — Ma bisognava dirlo prima. Si capisce che lei non può dar torto a sè stesso! (*Nuova vivissima ilarità nei banchi di Destra e del Centro*).

PRESIDENTE, scampanella.

MURATORI — Hanno ragione coloro che interrompono! Come si può togliere alle Compagnie il diritto di esercitare la loro industria?

CANEPA — E' stato fatto per togliere a voi avvocati il piacere di fare delle cause e di compilare poi le parcelle degli onorari (*ilarità, approvazioni*).

MURATORI — Ma che andate dicendo?

CANEPA — E' proprio così (*rumori al Centro*).

PRESIDENTE — Signori del Centro, abbiano la bontà di interrompere un po' meno (*ilarità*).

Il battibecco è così terminato.

L'on. Mosca ha terminato fra gli applausi della maggioranza; vari deputati si sono recati a stringergli la mano.

Il discorso dell'on. De Viti De Marco, dapprima ascoltato, ha finito per le sue proporzioni con lo stancare la Camera. In qualche punto l'oratore con delle trovate argute, ha sollevato dell'ilarità.

Parlando delle tavole di mortalità allegate al progetto ministeriale, egli ha esclamato: — Pare che il popolo italiano, per far piacere all'on. Giolitti, voglia rinunciare a morire (*ilarità generale*).

Poco dopo, confutando la tesi dell'utilità finanziaria del progetto del monopolio, ha detto: — Sono concorde con altri colleghi nel riconoscere che il progetto di monopolio per le assicurazioni non darà gli utili che si speravano. Ella, on. Giolitti, deve riconoscerlo.

GIOLITTI — E' pacifico; soltanto gli utili del monopolio non basteranno a risolvere il grosso problema delle pensioni operaie.

CANEPA rivolto a De Viti De Marco — Ma ciò non significa che non si debbano sperare utili dal monopolio.

De Viti De Marco ha fatto poi ridere la Camera, con una *boutade* contro i socialisti. Egli ha detto: E' impossibile conoscere con esattezza il pensiero dei socialisti nella questione del monopolio. Se parlo con Bissolati, gli altri dicono: « Ma questo è il pensiero di Bissolati, non il nostro ». E così per ognuno del gruppo (*ilarità, applausi al Centro*).

Senato

Bilancio di

APPE

CAV

Senato del Regno

Bilancio di Grazia e Giustizia

Roma, 25

Presiede il presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle 15.

Si commemora il senatore Mariotti.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge e se ne presentano degli altri.

Si inizia la discussione sul bilancio di Grazia e Giustizia.

DE CESARE rileva le condizioni addirittura inverosimili del bilancio del fondo per il culto e dice che se non si provvederà subito in poco tempo vi avrà un deficit di sette od otto milioni.

Crede dovrebbe essere argomento di studio se non sia il caso di formare una sola amministrazione del fondo per il culto e degli economati.

FINOCCHIARO APRILE riconosce l'importanza dell'argomento trattato dal senatore De Cesare e dichiara che nel 1899, essendo ministro di grazia e giustizia, iniziò una riforma dello economato generale dei benefici vacanti.

A completare tale riforma il suo predecessore nominò una commissione speciale per studiare il grave problema.

Egli ha mantenuto il mandato conferito a questa commissione la quale è presso al termine dei suoi studi. Spera di avere tra breve la relazione e in base ad essa proporrà al Parlamento i provvedimenti legislativi più opportuni per rimettere l'amministrazione del fondo culto in grado di rispondere pienamente ai fini pei quali fu istituita.

Dice che la opportunità di una riforma complessiva dell'economato generale dei benefici vacanti e della amministrazione del fondo culto può formare argomento di studio, ma intanto occorre provvedere alla riforma isolata di uno e dell'altro istituto.

SCIALOIA, relatore, circa il progetto di legge per un nuovo ordinamento dell'ordine giudiziario si dice convinto che non si possa approvare dal Parlamento un nuovo ordinamento giudiziario senza che si conoscano contemporaneamente almeno le linee generali della riforma della procedura civile.

Dice che il Palazzo di giustizia in Roma non è stato solo costoso nella edificazione ma rimarrà tale anche per la manutenzione. Crede inopportuna la già istituita commissione per sopraintendere alla amministrazione speciale di quel palazzo.

Parlando del casellario giudiziario, l'oratore dice che esso è ordinato in modo da diventare un peso grave sul personale che dovrebbe essere destinato alle cancellerie, ed invade tutto il ministero di grazia e giustizia.

Domanda al Ministro se, pur essendo consapevolissimo di tutta la difficoltà dell'argomento, non creda convenga iniziare almeno gli studi sulla proprietà ecclesiastica.

Si tratta di una grave questione che non è saggia politica rinviare; gli sembra opportuno il presente momento per un tranquillo e severo studio, mentre fortunatamente anche da parecchi anni è sorta una scuola molto seria di cultori di diritto ecclesiastico che fa onore all'Italia ed ha a capo il prof. Ruffini uno dei primi canonisti del mondo. Non chiede la presentazione di un progetto di legge ma solamente l'inizio degli studi.

Rileva il profondo dissesto della cassa ecclesiastica.

Quanto poi alla politica ecclesiastica non chiede un diverso orientamento, ma raccomanda al Ministro di dare un indirizzo chiaro, preciso. E' noto alla chiesa i poteri che spettano a lui e alla Corona. Per molti anni non vi è stata unicità di indirizzo, mentre lo Stato nell'esercizio delle sue facoltà può influire sulla chiesa. Il diritto positivo italiano attribuisce anche allo Stato molti poteri sull'ordinamento interno della chiesa, in modo che si possano determinare in essa movimenti favorevoli allo Stato.

Nel breve tempo in cui fu Ministro di G. e G., egli cercò di dare impulso ad un indirizzo in questo senso, e ne ebbe notevoli effetti. Prega il Ministro di voler riprendere tale indirizzo e mantenerlo con energia per il bene generale dello Stato. (*Bene*).

DE CESARE prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Il sen. Scialoja ha parlato della proprietà ecclesiastica: egli deve aggiungere che di proprietà ecclesiastica oggi non vi è che la parrocchiale, tutto il resto non esiste per varie circostanze.

Sulla conversione però dei beni parrocchiali i pareri sono diversi e da tempo; per esempio, Cavour era contrario, Ricasoli favorevole. Un esame deve farsi della questione: come ha ricordato il senatore Scialoja, non mancano i competenti; vi è tutta una rifioritura di studi del diritto ecclesiastico e potrà il Ministro giovarsene.

FINOCCHIARO APRILE riprende la parola perchè il relatore ha richiamato la sua attenzione su importanti argomenti. Crede che la riforma dell'ordinamento giudiziario possa procedere da quella del Cod. di Proc. Civ.

Dice che la commissione istituita per amministrare il fondo stanziato in bilancio per la manutenzione del palazzo di giustizia non toglie di mezzo l'azione e la responsabilità del Ministro. Rivolgerà la sua attenzione al casellario giudiziale.

Della proprietà ecclesiastica si occuparono alcuni ministri di Grazia e Giustizia, e vi fu una doppia relazione del sen. Cadorna.

Questo lavoro si è arrestato per difficoltà intrinseche all'argomento, ma si sforzerà di continuare e completare la raccolta di elementi necessari per avviare l'Italia a una soluzione razionale del problema e si varrà dell'opera dei più provetti uomini di studio. Si propone pure di studiare provvedimenti atti a porre gli economati in grado di funzionare in conformità del loro fine.

In materia di politica ecclesiastica informerà la sua azione agli stessi concetti che la inspirò quando fu altra volta Ministro dei Guardasigilli. Il Governo ha il dovere di tutelare i diritti dello Stato e le istituzioni senza offesa alla libertà dell'autorità ecclesiastica. (*Approvazioni*).

Si procede alla discussione dei capitoli che, dopo qualche osservazione sono tutti approvati.

Si passa alla discussione del disegno di legge: modificazioni ai ruoli organici dei secretarii di università e istituti universitari

Non ha luogo discussione generale e senza discussione si approvano i primi due articoli.

CREDARO, Ministro, all'art. 3 propone la soppressione dell'ultimo comma. Il relatore accetta. L'art. 3 così emendato è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli altri articoli.

Risultano approvati a scrutinio secreto tutti i disegni di legge.

La seduta si leva alle ore 18. Domani seduta pubblica alle ore 15.

La nostra azione in Tripolitania

Roma, 25

L'on. Pegoraro ha chiesto di interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere quali sono gli intendimenti del governo sulla nostra politica estera in rapporto della Tripolitania, e se non creda divenuto necessario spiegare una azione più efficace per gli interessi dei nostri connazionali ed in difesa del nostro prestigio, tenendo conto dei precedenti dell'Italia e la condotta delle altre nazioni.

Gli assegni del rancio alle truppe

Roma, 25

L'on. Pinchia ha chiesto di interrogare il ministro della guerra, per sapere se è vero che dal primo luglio siano ridotti gli assegni del rancio alle truppe.

Le entrate ferroviarie

Roma, 25

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie della Stato, durante la seconda decade di giugno, ammontarono a 14.964.760 con un aumento di lire 805.775,76 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. I prodotti complessivi dello stesso traffico dal primo luglio 1910 al 20 giugno 1911 raggiungerebbero la somma di L. 403.355.798 con un aumento di L. 16.800.727,71 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

I nuovi locali del circolo giuridico

Roma, 25

Stamane al palazzo di giustizia ha avuto luogo l'inaugurazione dei nuovi locali del Circolo giuridico. La sala era affollatissima di intervenuti.

Si notavano gli on. Finocchiaro-Aprile, ministro di G. G., l'on. Gallini, sottosegretario di Stato, il Sindaco Nathan, i senatori Scialoja, Guala, Mortara, i deputati Simoncelli, Codacci-Pisanelli De Viti De Marco, Amici, Mosca, Lucifero, Guarraccino, il prof. Vivante e numerosi insigni rappresentanti della magistratura e del Foro.

Ha parlato per il primo il ministro Finocchiaro-Aprile, presidente del circolo giuridico, il quale ha ricordato la vita gloriosa dell'associazione che riprende oggi i suoi lavori nei nuovi splendidi locali. L'on. Finocchiaro-Aprile ha notato che, mercè la cooperazione di tutti, l'attività del circolo giuridico deve scendere a rinsaldare sempre più i vincoli che uniscono la magistratura al foro e studiare le diverse riforme che si impongono perchè i nostri codici siano rispondenti alle mutate esigenze della vita moderna.

Il discorso dell'on. Finocchiaro-Aprile è stato applauditissimo.

Il presidente ha dato quindi la parola al vice-presidente sen. Scialoja, incaricato di esporre il programma di lavori che il circolo giuridico si propone di svolgere.

L'on. Scialoja ha intrattenuto l'uditorio per circa un'ora in mezzo a vivissima attenzione, notando la necessità di adoperarsi perchè il nostro diritto progredisca al punto da acquistare degno primato fra le nazioni moderne e facendo appello ai parlamentari presenti, shè si rendano promotori per l'attuazione di riforme dei nostri codici. L'on. Scialoja ha tracciato la via che il circolo giuridico dovrà battere perchè con conferenze, con discussioni, con proposte concrete contribuisca validamente al progresso del nostro diritto.

Il discorso dell'on. senatore Scialoja, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una ovazione. Quindi ha avuto termine la cerimonia.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 25

Granatiere, Bersagliere, Lanciere, Garibaldino giunte a Corinto il 24 e partite per Patrasso il 25. — *Ercole* giunta a Porto Santo Stefano e partita il 24. — *Piemonte* giunta a Maddalena il 24. — *Calabria* giunta a Cigpatao il 25. — *Vespucci* e *Palinuro* partite da Pozzuoli il 24. — *Regina Elena* partita da Augusta e giunta a Catania il 24. — *Città di Milano* partita da Porto Santo Stefano e giunta a Giglio il 24. — *Etruria* giunta a Punta Arenas il 25. — Torp. 90 giunta a Gaeta e partita e giunta a Napoli il 24. — Torp. 114 partita da Porto Ferraio e giunta a Porto Santo Stefano il 24. — Torp. lp. n. partita da Gaeta il 25. — Rimorchiatori 24 e 26 partiti da Gaeta e giunti a Napoli il 24. — Betta 5 giunta a Civitavecchia il 24.

L'ammiraglio Grenet in posizione ausiliaria

Il saluto del Re

Roma, 25

In occasione della collocazione in posizione in servizio ausiliario di S. E. l'ammiraglio Francesco Grenet, S. M. il Re si è degnato di indirizzargli la seguente lettera autografa.

« *Caro ammiraglio.* — Mentre nell'Italia meridionale si svolgevano i fortunati avvenimenti che condussero alla proclamazione del regno, Ella, quasi fanciullo, abbracciava con entusiasmo quella carriera che oggi, dopo oltre cinquant'anni di servizio non interrotto, lascia per forza di legge. Nel febbraio del 1861, non ancora quindicenne, Ella riceveva il battesimo del fuoco sotto le mura di Gaeta e meritava la medaglia d'argento al valore militare. Pochi anni di poi, nella campagna del 1866, una nuova ricompensa al valore si aggiungeva alla precedente degno inizio e lieto auspicio di brillante avvenire. Molteplici servizi resi tanto a terra quanto a bordo di navi, sia in sottoordine sia quale comandante in capo nei mari dell'Estremo Oriente ed in Patria, misero sempre più in chiaro e confermarono quelle elette doti di marinaio di cui aveva dato prova fin dall'inizio della sua carriera e Le acquistarono la stima e l'affetto dei suoi compagni d'armi, ai quali Ella fu costante esempio d'intelligente rigidezza e scrupoloso zelo nel disimpegno del proprio dovere.

Aggradisca, caro ammiraglio, il mio affettuoso saluto e l'espressione della mia gratitudine.

Roma, 23 giugno 1911.

Suo aff.mo VITTORIO EMANUELE »

Il primo Congresso Nazionale dell'Associazione per la donna

Roma, 25

Stamane, nel padiglione dei Congressi a Castel Sant'Angelo, alla presenza di numerosissime congressiste, convenute a Roma da ogni parte d'Italia, e molte autorità, si è inaugurato solennemente il primo congresso nazionale della Associazione per la donna.

Hanno aderito circa 36 associazioni femminili e numerosissimi deputati. La signora Grassi Koennen, presidente del comitato, ha ringraziato le numerose intervenute e ha salutato le compagne giunte a Roma dalle diverse città d'Italia. Dà poi la parola alla segretaria dott. Blasi che legge le adesioni. Prende quindi la parola la signora Scornik che tiene il discorso inaugurale, parlando della donna nel risorgimento italico e nel risorgimento contemporaneo. Dopo aver rilevato i grandi sacrifici compiuti dalle donne italiane durante il periodo del risorgimento, l'oratrice dice che gli uomini che assunsero le redini del giovane governo, dimenticarono le valide cooperatrici dei giorni funesti e stabilirono a base della nuova legge la disparità dei diritti dei due sessi. Ma nulla impedisce ai legislatori di oggi, — aggiunge la conferenziera, — di riparare il torto di quelli che li hanno preceduti. E conclude:

Gli uomini devono ora risollevare le finalità della vita dal gretto materialismo. In questo sforzo la donna li assecenderà con entusiasmo. Il suo cuore è restato attraverso secoli di miseria morale inalterato e tale resterà anche se le metterete in mano il voto elettorale.

Dopo altri discorsi, la segretaria dott. Blasi ha fatto la sua relazione sul progresso del femminismo dal 1897 fino ad oggi.

Si è proceduto infine alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

L'Unione delle Camere di Commercio in assemblea generale

Roma, 25

La decima assemblea generale della Unione delle Camere di Commercio, riunitasi oggi nella sede della Camera di commercio, ha nominato per acclamazione presidente dell'assemblea il presidente della Camera di commercio di Roma, comm. Romolo Tittoni, e a vice-presidente l'on. Niccolini, presidente della C. C. di Firenze ed il comm. Bocca, presid. C. C. di Torino.

Dopo aver preso atto delle comunicazioni della presidenza, l'assemblea ha iniziata la discussione dei temi iscritti all'ordine del giorno, cominciando da quello sul progetto per il monopolio delle assicurazioni vita. L'assemblea ha fatto plauso all'ordine del giorno già approvato dal comitato esecutivo, già pubblicato e trasmesso d'urgenza al governo e al parlamento.

Quindi si è iniziata la discussione intorno al riscatto del Gottardo e si sono approvate le conclusioni dell'ing. Salmoiraghi, presidente dell'Unione.

L'assemblea ha poi discusso il tema intorno al progettato valico dello Spluga, ed agli interessi d'Italia che vi si collegano, approvando l'ordine del giorno della commissione speciale nominata dal comitato per lo studio della questione, ordine del giorno che fa voti per la sistemazione definitiva della linea dello Spluga, con sdoppiamento di binario e sostiene l'obbligo da parte del governo di mantenere i patti assunti dalla Francia sul servizio postale e commerciale marittimo.

Sono state approvate le proposte formulate dalla commissione speciale delle Camere di commercio marittime.

La situazione politica in Francia dopo la crisi ministeriale

Parigi, 25

La *Republique Française*, commentando la situazione politica elettorale, dice che l'attuale sistema elettorale è condannato ed è necessario proclamare immediatamente ed organizzare il nuovo regime che dovrà sostituirlo.

Il *Soleil* dice: Un ministero discende ed un ministero sale. E' un semplice giuoco di bilancia; la folla non si distrae neppure, curandosi assai poco del gabinetto di ieri e di quello di domani.

L'*Aurore* dice: Ritornerà la calma e con la calma l'idea di un accordo che ponga fine ad una situazione che non può prolungarsi.

La *Petite Republique* rileva: Il gabinetto di domani potrà arrestare il disgregamento della maggioranza? Noi non crediamo la cosa impossibile.

Il *Radical* dice: Oggi come ieri noi vogliamo un governo che governi e che si sforzi di attuare le riforme urgenti, d'accordo con la maggioranza repubblicana.

Il *Rapelle*: Risulta evidente che la buona volontà non è sufficiente al governo.

L'*Action* scrive: Se il governo di domani vuole governare, non dovrà che usare metodi contrarii a quelli di Monis, che è certo un brav'uomo ed anche un uomo raro, ma non ha nulla di un uomo di governo.

Caillaux avrà l'incarico per il nuovo gabinetto?

Parigi, 25

Fallières, proveniente da Rouen, è tornato stamane con gli ambasciatori d'Italia e degli Stati Uniti. I ministri ed i sottosegretari di Stato si recarono a salutarlo alla stazione. Fallières si recò poco dopo al Ministero dell'interno, ove Monis gli presentò le dimissioni del ministero.

Appena uscito dal ministero dell'interno, Fallières pregò Caillaux di recarsi a conferire con lui. Fallières conferì anche lungamente con i ministri dimissionari e ricevette il presidente del Senato che consultò sulla situazione della politica odierna. Stasera riceverà il presidente della Camera.

Nel suo colloquio di stamane con Fallières Monis dichiarò che la politica del Ministero non gli sembrava colpita da crisi, e Caillaux gli sembrava perfettamente indicato per far trionfare questa politica. Fallières prenderà le decisioni definitive solamente dopo aver consultati i presidenti della Camera e del Senato. Ha però l'intenzione di risolvere questa crisi; specialmente perchè desidera che il ministero si costituisca avanti la sua partenza per l'Olanda che avverrà il 3 luglio

Nei circoli politici Caillaux è più generalmente indicato come il personaggio a cui si affiderà l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

Circa le relazioni franco-spagnuole

Parigi, 25

La *Petite Republique* rispondo ad una affermazione di Canalejas che dichiara inesatte le affermazioni di un giornale francese, secondo le quali le relazioni diplomatiche fra Parigi e Madrid sarebbero rotte, scrive: Non abbiamo bisogno di dire che manteniamo interamente le nostre affermazioni; dicendo che ogni conversazione è interrotta, non abbiamo voluto affermare che non vi sia alcun contatto fra i due paesi. Se Canalejas fa portare al Quais d'Orsay comunicazioni relative agli affari marocchini, è impossibile a Cruppi di rifiutarle. Le relazioni non sono interrotte fra i due paesi, ma il governo francese non dà più nessuna risposta alle comunicazioni che riceve. In altri termini, il gabinetto di Madrid dal 10 giugno fa un vero soliloquio.

Munizioni e cospiratori portoghesi L'arresto di un tedesco

Parigi, 25

I giornali hanno da La Courogna: Mandano da Cocoubion che le autorità marittime hanno arrestato e condotto a Cocoubion il suddito tedesco Gemma per accusa di aver trasportato per sbarcare in Ispagna duecento casse di fucili, 4000 cartuccie ed altro materiale da guerra destinato ai cospiratori portoghesi.

Importanti opere d'arte distrutte Le lettere di Gambetta disperse

Parigi, 25

I giornali in un dispaccio da Auxeres raccontano il fatto seguente: A Souancy il signor Arnaude De L'Ariege possiede una magnifica proprietà che è stata da poco venduta ad una società per ordine di suo figlio Joseph Arnaude. — Tutte le opere d'arte contenute nel castello fra cui i bronzi di Bartoldi ed i busti in marmo di Gambetta e Thiers, sono stati fatti a pezzi a colpi di martello. L'insieme delle opere distrutte è valutato ad un milione. Tutte le lettere di Gambetta e di altri uomini politici furono poi perdute.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 60

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— Questo disgraziato deve essersi smarrito nella foresta da parecchi mesi: i suoi abiti sono ridotti a brandelli, i suoi capelli non sono stati tagliati da un anno... Forse è qualche esploratore smarrito... abbandonato dalla sua scorta.... Pover'uomo, chi sa mai quante pene ha sofferto!... Guardate, dottore, avete veduto che i suoi polsi portano le traccie di catene?

— Sì, ma non volli farvelo notare, temendo che lo credeste un forzato evaso, e che in tal guisa perdesse ogni prestigio ai vostri occhi.

— Un forzato? Eh via!... — esclamò il capitano. — In galera non lasciano crescere i capelli.

— E' vero, ma quando si riesce ad evadere e si resta per qualche tempo fuori del mondo civilizzato i capelli ricrescono.

Il capitano non rispose. Stava esaminando gli abiti dello sconosciuto.

— Ditemi voi altri che ci vedete bene — chiese ad un tratto ai suoi marinai — non vi pare che questa qui, sulla punta del risvolto del collo, non sia un'àncora?

— Sì — disse il medico chinandosi per veder meglio. — E' proprio un'àncora, o ciò che rimane di un'àncora ricamata con filo d'oro.

— Un'àncora è in tutte le parti del mondo il distintivo della marina... Dunque costui è un marinaio, probabilmente un ufficiale se si considera la finezza dei suoi lineamenti e la delicatezza delle sue mani... Peccato che non rimanga traccia di un gallone, di un bottone, di una spallina o di un numero... Forse, frugando nelle tasche di questo cencio, che sarà stato una volta una uniforme, e se le tasche esistono ancora, troveremo qualche indicazione più precisa...

— Sentite, capitano — l'interruppe il medico — sarà meglio di rimandare queste indagini a più tardi. Che quest'uomo sia un italiano, uno spagnuolo, un francese o un inglese poco importa: è un uomo e ha diritto anzitutto alle nostre cure.

— E' vero — replicò l'ottimo capitano — ed è una stupidaggine da parte mia di indugiare su questi particolari puerili, mentre questo poveretto è forse in pericolo di vita... Avanti, quattro uomini per trasportare la barella!...

Dieci minuti dopo lo sconosciuto si trovava adagiato, il più comodamente possibile nel locale destinato nel bastimento ad infermeria. E, già l'indomani mattina, in seguito ai tonici ed agli stimolanti che gli avevano somministrato, stava molto meglio.

Il miglioramento continuò il terzo ed il quarto giorno, seguendo il suo corso normale.

Le forze del malato ritornavano a poco a poco, il suo sguardo principiava ad essere meno velato, più vivo. Nondimeno gli era ancora impossibile di coordinare le sue idee, oppure un timore, uno scrupolo, gli impedivano di parlare, perchè non pronunciava una parola.

E finalmente, il quinto giorno, quando l'*Orlando* filava verso Buenos Ayres ed era già lontano dalle coste dell'Africa, il malato balbettò alcune frasi incoerenti in lingua francese.

Il medico che si trovava in quel momento vicino a lui e che comprendeva abbastanza bene il francese, volle approfittare della occasione per intavolare la conversazione, ma i suoi sforzi furono inutili. Dovette dunque accontentarsi di comunicare al capitano che lo sconosciuto aveva pronunciato qualche parola, per trarne la conclusione seguente:

— L'àncora ricamata sul risvolto del collo e le parole dette in lingua francese, sono due indicazioni che, unite insieme, lasciano presumere che abbiamo a che fare con un ufficiale della marina francese. Se quando arriveremo a Buenos Ayres non si sarà ancora deciso a parlare e a dire chi è, noi potremo rivolgerci ai rappresentanti della Francia, in quella città. Essi se la intenderanno poi con lui.

— Noi avremo fatto per questo sconosciuto ammalato quanto era nostro dovere — replicò il capitano — ma non possiamo continuare a tenerlo a nostro carico. Credete che sarà in grado di reggersi in piedi quando arriveremo laggiù?

— Fra quindici giorni? Lo spero... a meno che non gli sopraggiunga qualche altro male.

— Ah! Voi temete?...

— Sì, temo una febbre tifoide. Le condizioni nelle quali si trova questo disgraziato sono favorevoli allo sviluppo di questa malattia. Un regime alimentare ben regolato ma sostanzioso, dopo di aver sopportato privazioni e stenti orribili, prepara, purtroppo, il terreno più propizio perchè il terribile bacillo Eberth possa compiervi le sue stragi.

— Ma, insomma, perchè il vostro bacillo d'Eberth si sviluppi e faccia strage, bisogna prima inghiottirlo...

— Non dubitate, questo povero diavolo ha avuto il tempo d'inghiottirne dei milioni durante i tre mesi e forse più che è andato errando nelle foreste dell'Africa. Orbene, questi microbi sono tenaci. Aspettavano soltanto un'occasione per propagarsi, e temo che l'abbiano trovata.

— Sarebbe comunque, assai spiacevole, se questo disgraziato che abbiamo raccolto per carità e strappato ad una morte certa, ci portasse a bordo la febbre tifoide e questa si propagasse fra i miei marinai.

— Se ciò fosse li cureremmo — replicò filosoficamente il medico. — Sono qui per questo.

Purtroppo, le previsioni del dottore non tardarono ad avverarsi.

L'ammalato aveva appena superata la crisi dello svenimento, la quale aveva minacciato di mandarlo all'altro mondo, quando si manifestarono dei sintomi che non possono ingannare un medico, per poco esperto. Febbre forte e continua, vertigini, insonnia, prostrazione, in una parola tutti i prodromi infallibili del tifo.

Il medico incominciò subito a combattere il male, con la cura solita, che parve dare dei buoni risultati, ma la malattia era proprio nel suo pieno sviluppo quando l'*Orlando* giunse a Buenos Ayres, nel cui porto poteva entrare perchè pescava poc'acqua.

Fu necessario sottomettersi alle solite formalità e fare le dichiarazioni richieste dai regolamenti sanitari. E non fu che dopo molti passi e molte visite delle autorità sanitarie che il capitano Bistolfi ottenne il permesso di abbordare e di sfar sbarcare l'ammalato.

Una carrozza dell'ambulanza venne a prenderlo sulla banchina del bacino meridionale dove era ancorato il bastimento. E sull'assicurazione che aveva pronunciato alcune parole in francese, cosa che indicava senza dubbio la sua nazionalità, lo sconosciuto venne trasportato nell'ospedale francese.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

La grandiosa festa della previdenza al "Rossini,,
L'orazione di Guido Mazzoni

Della festa della Previdenza svoltasi ieri al Teatro Rossini alle quattro e mezzo, amiamo ripetere quello che molte altre volte abbiamo detto che cioè nessuna cerimonia dà mai, come questa, la misura evidente e visibile d'un così sensibile moto ascensionale. Ogni anno essa assume una forma nuova, una fisonomia più importante, più imponente.

Ieri nel teatro Rossini avevano trovato posto le più dissimili rappresentanze in folla, le quali volevano significare con la loro presenza, quanto lo spirito di adesione alla Cassa Nazione di Presidenza sia andato diffondendosi.

Alla solennità fu dato anche quest'anno un carattere spiccatamente simpatico. Oratore era l'illustre senatore Guido Mazzoni e la sua annunciata parola fece accorrere nei palchi del « Rossini » tutte le signore veneziane. Il sesso forte si ridusse in platea; le autorità presero posto sul palcoscenico.

Visione pittoresa di bandiere

Il palcoscenico all'ora convenuta presenta un aspetto quanto mai sorridente. Si alza sul fondo una enorme gradinata gremita dalle scaglionate bambine della scuola elementare « Giacinto Gallina ». Vestono tutte un grazioso grembiale color celeste pallido e recano un nastro di egual colore composto a coccarda da una parte delle capigliature. E' uno sfondo veramente bello, animato, irrequieto, pittoresco, chiuso ai lati dalle bandiere che scendono dall'alto fino al boccascena.

Sono moltissime. Notiamo: la Società Operaia G. Garibaldi di Treviso (premiata con medaglia d'oro), la Società di M. S. fra il personale della Società Veneta Lagunare (premiata con medaglia d'argento), e ancora Società di M. S. fra Tipografi, Francesco Morosini, Agenti dei Negori Biade e Coloniali, Giovani Operaie, Giovani Monarchici, Operai inscritti alla Cassa dei Giovani Monarchici, Camerieri e Cuochi, Cuore e Concordia, Personale subalterno delle Amministrazioni private, fra Gondolieri, Margherita di Savoja, Fonderia di Treviso (le due Società di M. S. trevigiane sono venute con numerosi soci), Filarmonica G. Verdi, Fabbri Meccanici, Guide e Corrieri, Maestri Conterie, Operai del Molino Stucky, Frutta ed Erbaggi, Mondezza stradale, Parrucchieri, Intagliatori e doratori in legno, Generale Operaia, Mercato del Pesce ecc.

La parte anteriore del palcoscenico è ingombra di seggiole disposte in file fitte; vi si allineano molte signorine, maestre in gran parte nelle scuole elementari e invitati. A sinistra in gruppo vediamo la piccola squadra dei marinai della nave-asilo « Scilla ». In mezzo il tavolo per l'oratore, ai lati parecchie poltrone per le autorità.

Autorità e rappresentanze

Riconosciamo fra queste l'avv. Max Ravà presidente infaticabile e prezioso della Sezione Veneziana della Cassa Nazionale di Previdenza, il quale disimpegna gli onori di casa coadiuvato dal segretario dott. Ennio Zuccari, dal cav. Brocco, dal maestro Ponzilacqua che sorveglia le bambine le quali dovranno a suo tempo cantare il coro e dalla direttrice della scuola Giacinto Gallina signora Rossari.

Inoltre invitati ed ospiti illustri: il Sindaco Conte Grimani, il senatore Conte Tiepolo, la signora Maria Pezzè-Pascolato, il Gr. Uff. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale, un capitano di fregata rappresentante S. E. il vice-ammiraglio Faravelli comandante del Dipartimento, l'ing. Faido Presidente della Cassa di Risparmio e cav. Santo Liva, avv. Manfrin, prof. David Levi Morenos, prof. Castelnuovo, avv. Testolini, prof. Giorgio Politeo, sig. G. Frizzele e cav. Mandelli consiglieri comunali, commend. Beppe Ravà, sig. Silvio Scarpa per la « Trento-Trieste », assessore prof. Paternoster, comm. Peverelli Provveditore agli studi in rappresentanza del Prefetto, cav. De Kiriaki e comm. Sagramora per la Congregazione di Carità, prof. Carlo Rugarli di Milano per la Mutualità Scolastica, prof. P. L. Rambaldi, prof. Pietro Rigobon per l'Ateneo Veneto, cav. Tombolon Fava per il Presidente della Corte di Appello, avv. Boscolo assessore di Treviso, cav. Fazio per il Questore, avv. Amedeo Massari, prof. Bettini, prof. Ceroni, dott. Marzemin, prof. Putelli, prof. Caobelli, dott. Bonaldi, prof. Rosa Piazza, Contessa Prina di Breganze e moltissimi altri dei quali ci è impossibile qui ricordare i nomi.

Alle quattro e mezzo la sala del teatro presenta un colpo d'occhio stupendo. Su nel loggione sciamano, fitte fitte, le giovani operaie. All'ora fissata, puntualmente, una sezione della banda cittadina saluta con le prime battute, applaudissime, della Marcia Reale, l'ingresso dell'oratore e della Presidenza, che vanno a prendere i loro posti.

Il pubblico si abbandona ad un fervido battimani prolungato e le bambine del palcoscenico agitano i fazzoletti. Ristabilitosi il silenzio il Presidente avv. Max Ravà legge la sua relazione. Crediamo utile darla integralmente:

La relazione dell'avvocato Max Ravà

Per una più attiva propaganda

« Nel suo aspetto esteriore da cento altre poco dissimile, questa festa è sostanzialmente da tutte diversa perchè qui non ci raccoglie desiderio di rievocare insieme grati ricordi di lotte sostenute, di battaglie vinte, ma dovere di riaffermare solennemente e con virili propositi la nostra fede in un ideale sopra ogni altro umanitario e civile.

Pochi problemi sociali assurgono alla importanza di quello delle pensioni di vecchiaia dei lavoratori — nessuna propaganda è forse più degna e meritevole d'entusiastico fervore di quella che tende ad istillare nelle coscienze il sentimento della previdenza, fonte insieme di benessere economico e di elevazione morale.

Al grandioso edificio della Previdenza, che ebbe col sorgere della Cassa Nazionale per l'invalidità e vecchiaia degli operai principio di pratica attuazione, noi aiutati generosamente dal Comune e dalla Cassa di Risparmio già da alcuni anni portiamo pieni di fede la nostra piccola pietra, ma non basta perchè nell'esplicazione di un'opera di bene, più che dovizia di mezzi, occorre numeroso concorso di volontà disinteressate e fattive.

Nè l'azione di queste per riuscire veramente efficace deve limitarsi all'arduo compito di dissodare l'incolto terreno: di spargere nel solco con prodiga mano il seme fecondo, ma volgersi con assidua cura a proteggere il tenero germoglio che deve dar vita all'albero rigoglioso. Non unica, ma certo importante causa del lento affermarsi della Cassa Nazionale di Previdenza fu il trascurato adempimento di tale poco appariscente ma utilissima funzione di propaganda. E se vogliamo che rapida sia l'ascesa della provvida Istituzione che a noi tutti è cara, dobbiamo far convergere i nostri sforzi non solo nel richiamare ad essa nuove falangi di lavoratori, ma nello spronare i convinti ad adempiere con costanza il loro dovere e nel far rinascere nei delusi, col quadro di confortanti realtà, la primitiva fede nei beneficii economici e morali della previdenza.

Ciò che fu fatto

A tali concetti fu anche nello scorso anno principalmente ispirata la modesta opera nostra. Dei varii mezzi da noi adottati e dei risultati ottenuti consentitemi io vi tenga breve parola.

Più che dei mezzi di propaganda diretta quali i premi di incoraggiamento e di diligenza, mezzi per la loro provata efficacia entrati a formar parte ormai costante dei nostri programmi e che non abbisognano di commento, vi accennerò in primo luogo al concorso da noi bandito per un racconto di propaganda.

Come poteva legittimamente aspettarsi dall'entità del premio fissato in L. 300 i concorrenti furono abbastanza numerosi raggiungendo il numero di 32. Per le non lievi difficoltà del tema, alla quantità non corrispose però il valore dei manoscritti presentati e la Giuria composta di Maria Pezzè-Pascolato, Enrico Castelnuovo e Luciano Zùccoli (ai quali mi è gradito dovere il rinnovare pubblicamente i ringraziamenti della Commissione per il non facile nè lieve compito assuntosi di esaminare i lavori), non trovava di potere assegnare il primo premio ad alcun concorrente, additando però come degni di venire pubblicati 5 manoscritti.

La nostra Commissione accogliendo le proposte della Giuria, provvederà, presi accordi coi rispettivi autori, alla pubblicazione dei cinque racconti di cui verrà fatta gratuitamente larga distribuzione.

Fra i premiati siamo lieti di poter citare le gentili nostre concittadine le signorine Francesca Franchi e Angelina Maggiotto oltre la signora Elisabetta Laporelli Ponziani di Firenze ed il signor Alfredo Cigna di Biella.

Dell'efficacia di tale propaganda abbiamo sicuro affidamento dalla richiesta frequente che ci venne e ci viene fatta tuttora, anche da altre città del racconto premiato nel nostro concorso letterario del 1906.

Sebbene non tocchi che indirettamente la propaganda per la Cassa Nazionale di Previdenza, pur tuttavia non ritengo fuori di luogo accennarvi fugacemente alla mutualità scolastica che, fondata nel 1909 per iniziativa della nostra Commissione nelle scuole della città e provincia di Venezia, oggi raccoglie più di 6.000 soci in 32 sezioni.

Da qualche tempo ferve vivissima sui giornali scolastici ed in opuscoli recentemente pubblicati, la discussione sull'opportunità da parte della giovane istituzione di attenersi alla formula del fondo comune inalienabile o a quella del libretto individuale.

La legge sulle Mutue Scolastiche pubblicata nel luglio 1910, meglio che raccogliere e fondere in un insieme armonico le due diverse tendenze non servì che a rendere più viva e più acre la discussione.

Il Comitato Esecutivo della Mutualità scolastica Italiana con opportuno pensiero rimetteva l'esame della controversia a competentissimi tecnici e in un congresso preparatorio tenutosi a Milano il 21 del decorso maggio venne con ampio dibattito deliberata l'importante questione.

Per l'interesse vivissimo che noi portiamo all'istituzione da noi qui fondata esprimiamo fervidi voti che ogni divergenza abbia presto a cessare e che il numeroso esercito dei piccoli mutualisti venga in tempo non lontano ad ingrossare unanime le file degli iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Come negli scorsi anni l'opera quotidiana e proficua dell'Ufficio di Informazioni venne completata con numerose conferenze di carattere familiare ed una interessantissima venne tenuta ad Oderzo dal dott. Giuseppe Bonaldi, distinto funzionario della sede Secondaria.

Alle conferenze sono principalmente dovute le due importanti iscrizioni collettive della Soc. G. Garibaldi di Treviso e dei dipendenti della Ditta Mandelli.

La Commissione inoltre nel convincimento di far opera doverosa e non inutile nei riguardi dell'interesse generale dell'istituzione stimò opportuno aderire a due altre iniziative.

Al Congresso degli Amici della Previdenza tenutosi in Torino nello scorso ottobre e all'Esposizione internazionale di Torino.

Ai lavori del Congresso prese parte attiva. All'Esposizione mandò un grande quadro contenente i grafici dimostranti la attività della Commissione nell'ultimo quinquennio.

Questa narrata sotto forma d'arida cronaca, l'attività spiegata nello scorso anno dalla Commissione e che compendiata in cifre diede risultati veramente confortanti essendo salito il numero delle nuove iscrizioni a 941 e l'introito a Lire 63.173, segnando un costante aumento nelle iscrizioni che dall'anno 1904 ad oggi ascendono a 5.518 con un versamento complessivo di L. 243.978.

Ciò che si dovrà fare

Come vuole consuetudine ormai consacrata dall'uso esposti, i risultati della nostra opera nel decorso anno, conviene che io vi accenni ai nostri propositi. Anche per il 1911 venne deciso di conservare gli stanziamenti di lire 1.500 per premi di incoraggiamento e di lire 200 per premi di diligenza da sorteggiarsi fra gli iscritti, premi specialmente questi ultimi che rispondono praticamente ai concetti da noi più sopra esposti nei riguardi di una più intensa propaganda tendente ad assicurare da parte degli iscritti maggior costanza nei versamenti.

Così pure si continuerà l'opera sempre efficace delle conferenze familiari presso le Società di M. S. e presso gli stabilimenti operai cittadini estendendola maggiormente ai paesi della provincia dove prosperando numerose industrie più che in città si potrà raccogliere con attiva propaganda larga messe di nuove iscrizioni.

Due mezzi nuovi ha deciso la Commissione quest'anno di esperire o per dir meglio ha già in corso di attuazione: un concorso riservato esclusivamente agli operai per una conferenza popolare ed un concorso per un racconto sceneggiato da rappresentarsi in cinematografia.

L'esito di tali gare alle quali sono rispettivamente assegnati un premio di lire 100 ed uno di lire 200 e che si chiuderanno col 30 giugno p. v.; sarà presto noto ed entro il corrente anno verrà tenuta la conferenza e rappresentato il racconto cinematografico.

Parve alla Commissione che una conferenza su tale argomento tenuta pubblicamente da un operaio ad operai potesse riuscire più persuasiva ed invogliare gli iscrivendi a conoscere più dappresso l'Istituto che venne creato per loro.

Nella nostra città dove non mancano operai dotati di buona coltura che han pronto e facile l'eloquio non riescirà certo difficile di trovare chi possa adire il concorso da noi bandito con certezza di successo.

L'idea del concorso per un racconto sceneggiato da rappresentarsi in cinematografia fu ispirata alla Commissione dal buon esito ottenuto da un tentativo fatto in occasione della festa della Previdenza del 1908.

Sull'efficacia di tale modernissimo mezzo di propaganda, non può sorgere dubbio ove si consideri con quale sempre crescente curiosità il nostro popolo accorra ad ammirare queste purtroppo non sempre belle e talora dannose pagine di vita vissuta.

Quantunque il racconto non sia scevro di difficoltà non dubitiamo che molti attratti dal premio tenteranno la prova.

Alla cinematografia premiata che sarà subito rappresentata nei cinematografi cittadini verrà data la più ampia diffusione.

Per la Mutualità Scolastica

La Commissione non volle anche questo anno dimenticare la propaganda a favore della Mutualità Scolastica e stanziò un fondo di lire 200.

In luogo però delle Biblioteche assegnate nel decorso anno alle Sezioni più diligenti della provincia e che mirano indirettamente a premiare l'opera davvero disinteressata e zelante degli insegnanti si pensò invece a premiare la diligenza dei piccoli mutualisti.

Col fondo stanziato si provvederà affinchè all'aprirsi del nuovo anno scolastico vengano gratuitamente date in uno dei cinematografi cittadini ai piccoli soci della Mutualità in regola coi versamenti alcune speciali rappresentazioni istruttive e divertenti.

Tale allettamento aumenterà senza dubbio la simpatia che i piccoli soci hanno per la provvida istituzione e li indurrà ad essere più solleciti nell'adempimento dei loro doveri sociali verso l'Istituzione stessa.

Premiati e benemeriti

Non per seguire una consuetudine doverosa ma anche per appagare un vivo desiderio dell'animo mio dovrei ora diffusamente parlarvi dei premiati, ma convinto di interpretare anche il loro pensiero mi limito di enunciarne i nomi segnalandoli al vostro plauso:

La Società di M. S. « G. Garibaldi » di Treviso la cui bandiera viene oggi decorata della nostra medaglia d'oro ha nella sua lunga e florida vita acquistato nel campo della previdenza e della cooperazione tali benemerenze che il nostro premio poco o nulla può aggiungere alla ben meritata riputazione di sodalizio operaio modello.

Il cav. Ernesto Mandelli egli pure oggi premiato con medaglia d'oro per aver iscritto a tutte sue spese il numeroso personale operaio del suo importante stabilimento, è a voi tutti troppo noto perchè io, offendendone la naturale modestia, mi soffermi a tesservene pubblico elogio.

Egualmente noti e degni di plauso per l'attività nobilmente spesa per la elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici sono l'avv. Cleanto Boscolo, il signor Antonio Vecchia della Società G. Garibaldi di Treviso, e l'operaio Antonio Scappin della Società di M. S. fra il personale della Società Veneta Lagunare essa pure premiata con medaglia d'argento per lo spirito di modernità che sempre la spinge ad appoggiare validamente ogni utile iniziativa.

Nello esprimere a questi disinteressati fautori, un fervido ringraziamento, formo l'augurio che per l'esempio loro nobilissimo l'ancor modesta schiera divenga in breve numerosa falange, perchè la buona iniziativa ha pur bisogno di chi la appoggi e la difenda.

Parole di sprone

Per l'oculata prudenza, per le sicure garanzie dalle quali è circondato, nessun istituto è più degno di tale appoggio, di tale difesa. Qui non fallaci promesse, ma confortanti realtà. Le pensioni non basate su dati chimerici, ma su severi calcoli matematici, non possono lasciar adito ad ingrate sorprese. Le tariffe allegate al Testo Unico della Legge 30 Maggio 1907 stabiliscono, a sensi dell'art. 17 della Legge stessa, la quota di pensione spettante a ciascun iscritto. Ma poichè a costituire il capitale che sarà poi convertito in rendita vitalizia concorrono, oltre alle somme versate dall'operaio, altri elementi attivi, non è possibile precisare la cifra assoluta della pensione, come si fa per le altre forme assicurative. Sappiamo con certezza che tale cifra supererà in ogni modo quella che spetterebbe all'iscritto in base a' suoi versamenti. In nessun modo migliore potrà dunque mai l'operaio impiegare il proprio risparmio. Ma appunto perchè tanto vantaggioso è l'impiego egli deve saperne approffittare. Negli anni buoni, negli anni della prima vigoria che sono uno o due lire al mese? Forse che dovrà accontentarsi di versare il contributo minimo di lire sei e poi aspettare che quelle sei lire facciano il miracolo?

Anche non venga una Legge ad aumentare quel contributo minimo, l'operaio deve spontaneamente aumentarlo con la coscienza di valersi con ciò di un diritto prezioso.

***

Per chiudere in modo degno questa mia disadorna esposizione del nostro lavoro dovrei ora parlare di Guido Mazzoni, ma l'opera sua nel campo letterario politico, sociale è così vasta e multiforme, che solo chi dell'arte della parola possiede ogni più riposto segreto, potrebbe delinearla senza toglierle bellezza e vigore.

Guido Mazzoni educatore insigne, maestro veramente nel più nobile significato, che cantò la serena alacrità del vivere, che illuminò di un raggio di vivida poesia la vita domestica, troverà facile la via per entrare nei nostri cuori, parlandovi dell'opera di bene che merita tutto il vostro entusiasmo; le energie migliori di noi tutti.

Dell'alto godimento intellettuale che ci riserva, io, interprete certo dell'unanime pensiero, porgo all'oratore illustre, la espressione sincera della nostra profonda gratitudine insieme al vostro augurale saluto.

La relazione è seguita con viva attenzione. Scoppiano alla fine applausi cordiali.

Il discorso del sen. Guido Mazzoni

L'avv. Ravà cede quindi il posto al senatore Guido Mazzoni, che in un raccolto silenzio comincia a parlare, profondendosi in una di quelle sue dotte eleganti improvvisazioni ch'è quasi impossibile riassumere.

Vediamo tuttavia di dare una pallida idea del suo smagliante discorso.

L'oratore comincia accennando alla bellezza della festa la quale è di quelle destinate a confortare e ad allietare l'animo. Altro esodio, confessa egli, aveva preparato per il suo discorso, ma volgendo lo sguardo alla distesa di bambini che gli sta alle spalle essa gli suggerisce l'imagine di un fiorente giardino e l'imagine lo riconduce col pensiero al grande poeta infelice che considerava e paragonava nei primi anni della sua gloria il vivere dell'uomo al vivere delle piante e dei fiori in un giardino. Giacomo Leopardi conchiudeva il suo magnifico raffronto esaminando davvicino i fiori appassiti e rilevando come quel che poco prima appariva spettacolo di gioia non fosse più che un cimitero. Più tardi col « Canto della Ginestra » egli avrà la visione della differenza che per intanto non lo convinceva e imaginerà la vita dell'uomo dal punto di vista d'una famiglia umana proclamando la utilità di combatter uniti, di amarsi gli uni con gli altri.

Se Leopardi tornasse oggi al mondo non sarebbe più qual fu un infermo. Altra è oggi l'Italia; altra oggi, mentre si festeggia il cinquantesimo anniversario della Patria, la educazione libera laica, civile; educazione che si spande in scuola di vita. Oggi egli avrebbe ragione dunque di sollevarsi dal suo Lucreziano pessimismo; Egli conoscitore della vita intenderebbe forse di rinnovare il Mito di Platone sulla nascita di Afrodite. L'oratore sfiorata la personalità letteraria e filosofica del grande Elleno riassume il Mito famoso della nascita di amore dalla Penuria e dal Superfluo ghermitore violento della fanciulla nel giardino degli dei. Nello spirito della dottrina Platonica quel mito si traduceva nel concetto sociale che chi ha troppo debba dare a chi ha troppo poco. L'oratore pone però in evidenza il senso intimo della carità pagana, elargizione che scende dall'alto in basso, che esclude il fiorir spontaneo dell'amore; e dal mito greco si conduce alla esemplificazione nel mondo romano con le donazioni di Traiano e di Faustina ai fanciulli ed alle fanciulle.

La carità non si scompagna dal concetto del cittadino romano in opposizione a quello della plebe fino a che un'altra parola non venga al mondo, e l'amore per essa non divenga altra cosa, altra concezione. Siffatta parola sorge col cristianesimo e crea il prossimo. Chi è il prossimo? Risponde la parabola del Samaritano. La divina parola a mano a mano incarnò i secoli, trasformò tutto con uno spirito nuovo. Date, è il grido che risuona nei secoli; beati coloro che fan misericordia. E Sant'Agostino esorta a dar sempre, anche nel momento in cui si sfasciasse il mondo.

Qual fu, si chiede Guido Mazzoni, l'effetto di questa carità? E qui ci spiace di non poterlo seguire parola per parola nella dipintura magnifica del periodo medioevale, in cui alla lebbra dei poveri si oppongono le cure e i rifugi cristiani; in cui si ordinano pel viandante le difese dai malandrini, in cui la miseria e la carestia sono combattute dai castelli con distribuzione di pane e dai conventi con distribuzioni di minestre.

Tutto il Medio Evo è un'opera grandiosa di carità, ciò che non impedisce oggi di ricostruire la vita di quei tempi come una vicenda di moltitudini di straccioni. Più si dava e più coloro che ricevevano si adagiavano nel dolce far niente, mantenuti dalla Carità.

L'oratore balzando ai tempi più vicini a noi ci evoca il sarcasmo feroce con cui il Parini uscendo dalla satira garbata sferzava la mancanza della distribuzione delle minestre a' poveri nel 1762 a Milano, dipingendo a foschi colori la carità italica di allora. Vero è che un francese proprio in quell'anno viaggiando pel nostro paese raccontava l'Italia formicolar di poveri i quali trovavano largo soccorso. Nè la piaga era soltanto nostra ma dilagava dovunque e particolarmente in Inghilterra dove trovava incentivo nelle dottrine religiose della riforma.

Così aumenta il malanno in Inghilterra che nel 1830 si vota, a provvedervi dopo averne additate le cause una inchiesta parlamentare. Colui che meglio entrò nelle pagine irte di fatti di quella inchiesta mentre ancora non era terminata sia ricordato oggi mentre proprio in occasione del cinquantenario si tenta scemargli gloria o tacerne il nome, fu il Conte Camillo Benso di Cavour (*grande applauso*). In un libro poderoso scritto in francese nel 1835, difficile oggi a trovarsi, e che l'oratore augura si ristampi, egli dette conto delle risultanze della inchiesta inglese con un lavoro, se non voluminoso, monumentale di intelletto.

L'inchiesta assodò che si creavano centri di pitoccheria accattona specie là ove i poveri avevano maggior assistenza dalle parrocchie onde più faticavasi a cercar di eliminar lo sconcio e più aumentava. Lo studio dimostrò che conveniva cambiar rotta. All'aiuto puro e semplice subentrò il criterio dell'aiutati e Dio ti aiuterà; e si venne al fondamento della previdenza legale.

A questo proposito Guido Mazzoni, togliendone pretesto dalla discussione fervorosa che avviene oggi intorno al Monopolio delle assicurazioni destinato a provvedere alle pensioni operaie, rammenta un altro titolo di gloria di Cavour, il quale il 15 luglio del 1859 presentava alla Camera una proposta di legge per una Cassa di rendita vitalizia a favore degli operai. Sebbene la proposta sia diventata allora legge dello Stato e continui ad essere legge dello Stato non fu mai applicata ed oggi è dimenticata.

Proseguendo nel suo mirabile discorso, nota l'oratore che carità e previdenza non sono termini antinomici ma si cospirino ad un unico intento. E per via di sottile ragionamento arriva a dedurre la legislazione dalla sua fonte più genuina, la carità umana. La legislazione altro non è se non il frutto della confederazione dell'amore: come Platone divinava, come Leopardi, anche se pessimista, cantava.

A stabilire le diversità dei risultati della carità intesa nel senso antico e della previdenza Guido Mazzoni cita due esempi eloquentissimi nella loro semplicità e rammenta il modo scherzoso con cui un pittor di Toscana, Giovanni da San Giovanni, frate in un convento, per accontentar e deridere i suoi fratelli che volevano da lui un affresco sulla carità, la raffigurò nel gruppo di due Asini che si soffregavano vicendevolmente la schiena! (*Ilarità, applausi*).

L'oratore evoca poscia il ricordo di due allegorie della Carità: quella famosa di Andrea Del Sarto al Louvre, quella non meno famosa del Veronese alle Gallerie di Venezia: donne formose e tenere che allattano il frutto della lor commessa maternità, adombrate di mestizia, forse, al pensiero della indigenza altrui. E prendendo il volo da queste magnifiche fantasie d'arte, e rammentando il Mito di Platone e la potenza della poesia Leopardiana ardisce imaginare un adattamento della concezione Ellena dell'amore alla vita odierna in cui la divinità della concordia non rampolla più dalla unione violenta del Superfluo e della Penuria, ma da quella del Senno e della Carità e si chiama la Previdenza redentrice dell'avvenire.

Volgendo al termine della sua orazione, Guido Mazzoni esalta l'opera della previdenza in Venezia, cui danno vigor di fede le più diverse personalità ed autorità e le gentildonne, e d'una gentildonna veneziana, ch'è insigne scrittrice, di Maria Pezzè Pascolato (*grande salva di battimani*) vuol ripetere una frase, che è perfetta e profonda: « Il miglior uso del tempo presente è quello che serve al tempo avvenire ».

Tutta la vita e lo splendore di Venezia attestano della verità di codesta affermazione: lo splendore artistico specialmente, chè si direbbe Venezia sia la Cassa di risparmio della bellezza degli antichi suoi cittadini.

L'oratore conclude mandando un saluto all'Italia nuova nel cinquantenario della sua vita feconda augurando che con opere degne nel presente il popolo nostro consacri la sua grandezza nell'avvenire.

Scoppia un'interminabile ovazione; una ressa si fa intorno a Guido Mazzoni, cui tutte le autorità presentano vivissime congratulazioni.

La distribuzione dei premi - I cori

Finita così la parte più poderosa della cerimonia, si procede alla consegna dei premi a quelle Società e privati che si meritarono tale pubblico ed onorifico attestato dalla Cassa Nazionale di Previdenza.

Fra le dimostrazioni calorose di tutta la folla che riempie teatro e palcoscenico vengono premiati con medaglia d'oro

La Società Operaia G. Garibaldi di Treviso — il cav. Ernesto Mandelli.

Con medaglia d'argento: la Società di M. S. fra il Personale della Società Veneta Lagunare — l'avv. Cleanto Boscolo di Treviso — il signor Scappin Antonio, — il signor Vecchia Antonio di Treviso.

Mentre si procede al sorteggio dei premi di diligenza il maestro Ponzilacqua e la direttrice delle Scuole « Giacinto Gallina » fanno le ultime raccomandazioni alle bambine, alle quali è riservata l'ultima parte del programma. Esse cantano infatti l'« Inno della Mutualità Scolastica », musicato dal maestro Mezio Agostini su parole di Maria Pezzè Pascolato e « La Canzonetta delle Stagioni », musicata dal maestro Dal Croze su parole di Guido Mazzoni e dello stesso Guido Mazzoni un « Inno alle Alpi Trentine » musicato dal prof. Ponzilacqua. I cori sono applauditissimi e si richiede il bis. Fuori programma le bambine cantano un Rataplan francese. Scoppiano gli ultimi battimani ed il teatro si sfolla, mentre alle bambine vien fatta una larga distribuzione di cioccolatta.

Durante la cerimonia è stata fatta ieri in teatro una larga distribuzione di un numero unico dalla « Cassa Nazionale di Previdenza » per gli operai (Sezione di Venezia) contenente articoli vari, scritti sociologhi illustri, massime e pensieri ed un piccolo bilancio, nonchè il programma per il 1911.

***

Alla Sezione Veneziana pervennero ieri dal marchese Ferrero di Cambiano e dal Comm. Paretti Direttore Generale della Cassa Nazionale di Previdenza il seguente telegramma

« Nel nome della Cassa Nazionale e con animo grato verso di voi che tanto siete benemerito nella propaganda e nell'azione ci associamo alla vostra festa della previdenza coll' augurio e col saluto più cordiale. — F.ti *Ferrero di Cambiano — Paretti*, Direttore Generale ».

Il Duca degli Abruzzi

Ier sera col diretto delle 23.55 parti per Torino e Moncalieri S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Un banchetto all'on. Tecchio

Per iniziativa di alcuni amici politici dell'on. Sebastiano Tecchio avrà luogo in suo onore un banchetto sulla terrazza dello Stabilimento Bagni di Lido il giorno 8 luglio alle ore 19.30, allo scopo di solennizzare la sua nomina a senatore.

Gli amici politici ed estimatori personali dell'uomo che si vuole onorare potranno ritirare le tessere di adesione al banchetto fino al giorno 2 luglio presso la Unione democratica tutte le sere dalle 20.30 alle 22 e presso gli avv. Pietro Radaelli ed Augusto Bonaiuti tutti i giorni nelle ore di studio.

Pro ufficiali in congedo

Come abbiamo più volte annunciato gli ufficiali in congedo residenti a Venezia e nelle città e paesi limitrofi, sono pregati trovarsi il giorno 2 luglio p. v. alle ore 10 ant. nella sala superiore dell'Ateneo, alla conferenza del capitano Conte Girolamo Brandolin il quale al Parlamento perorò validamente pel miglioramento morale della classe nostra.

La Commissione Provinciale fra Ufficiali in congedo, iniziatrice del movimento nella nostra regione, potrà dare agli interessati quelle comunicazioni di cui abbisognassero.

Alla conferenza interverranno le autorità militari, le rappresentanze dei vari Corpi e così pure quelle delle Società Militari, di tiro a segno, dei Corpi volontari, delle Società Sportive e degli Istituti educativi.

Venezia e la Società Dantesca Italiana

Firenze, 25

(g. l. m.) — Nella sua degna sede dello storico Palagio dell'Arte della Lana la Società Dantesca Italiana ha tenuto stamane la sua solenne seduta annuale. Tra le molte personalità che assiepano la sala noto il prof. Secrétant venuto espressamente da Venezia, Isidoro del Lungo, Pasquale Villari, Pio Rajna, Ermenegildo Pistelli, Angiolo Orvieto, Guido Bragi, Lando Passerini ecc.

Dopo aver preso varie deliberazioni inerenti all'andamento della Società, notevole tra l'altro quella di accelerare la pubblicazione della edizione critica delle opere dantesche che deve essere finita entro il 1921, il prof. Secrétant ha letto la sua relazione sull'andamento della sezione veneziana.

In seguito a tale relazione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno firmato Del Lungo, Villari, Orvieto, Morpurgo, Bacci, Passerini, Tortoli, Biagi, Rajna, Rostagno:

« Il Consiglio centrale della Società Dantesca Italiana, udita, con vivo compiacimento, la relazione del prof. Gilberto Secrétant sull'opera e sui progressi del Comitato Veneziano, esprime unanime un voto di plauso all'attività esemplare di quel Consiglio direttivo e di tutti i consoci veneziani. »

Al plauso della sede centrale si unirà certamente quello di tutti i veneziani che hanno avuto occasione, nell'inverno scorso, di apprezzare l'opera dei veneti cultori degli studi danteschi.

In memoria del comm. Angelo Levi

Il prof. cav. Ugo Levi, ha scritto al prof. P. Orsi, presidente dell'Università Popolare: « In omaggio alla memoria del mio adorato padre, che della benemerita Istituzione era fervido ammiratore, mi pregio accompagnarle lire 100, perchè il suo nome possa venir inscritto nel ruolo dei soci perpetui dell'Università Popolare.

Il tentato suicidio d'una chioggiotta

Ieri dopo mezzogiorno il vigile 161 accompagnava all'Ospedale Civile la sessantenne Vittoria Doria da Chioggia, la quale aveva tentato di suicidarsi gettandosi in acqua da una riva presso i Giardini Pubblici. Fortunatamente veniva salvata in tempo, ma fosse un po' l'emozione dipendente dalle cause che l'avevano spinta verso la morte, l'agitazione dell'atto commesso e pure le conseguenze di esso i medici dopo la visita si riservarono ogni giudizio.

Secondo le spiegazioni della Doria, essa era venuta a Venezia per ritirare dai Monte di Pietà alcuni oggetti che si trovavano in pegno. Era solita eseguire tali commissioni per conto di terzi. Sfortuna volle, che durante il viaggio la poveretta perdesse il gruzzoletto, una piccola somma. Dopo aver rimuginato nella sua mente tutti i mezzi che avrebbe potuto tentare per uscire dalla situazione e non trovandone, si lasciò vincere dalla disperazione e pensò al suicidio.

Per spendita di un biglietto falso da 100 lire

La Questura che da qualche settimana, cioè, dal giorno in cui fu tratto in arresto un vecchio pregiudicato Carlo Ferron, il quale aveva speso dolosamente un pezzo falso da due lire, si occupava per vedere se con lui vi erano degli altri responsabili, perveniva all'arresto di certo Carlo Quintavalle fu Giovanni d'anni 30, il quale in una trattoria di Castello aveva dato in pagamento un biglietto falso da 100 lire.

L'arrestato protestò sulle prime la sua buona fede, ma non è escluso ch'egli faccia parte di una delle solite combriccole, che a tratti ingombrano il mercato monetario di banconote false.

Si stanno all'uopo continuando le indagini. Per ogni buon fine, esercenti e negozianti, faranno bene ad aprire gli occhi se vogliono evitare sgradevoli sorprese.

Manovre di terra e di mare
Curioso inseguimento di un soldato di pieno giorno

L'altro giorno al tocco un capitano del 71. fanteria attraversando il Campo di San Bartolomio s'incontrava, senza esser da questi osservato, con un soldato vestito in abito borghese, che fin dal mattino avrebbe dovuto esser partito. Era un soldato destinato ad un reggimento residente fuori di Venezia ed appunto quella stessa mattina era stato accompagnato alla ferrovia da un sergente, il quale gli aveva comprato il biglietto, lo aveva messo in treno e se n'era tornato lasciandolo solo. Il sergente si era fidato troppo presto; il soldato, certo Alessandro Pusiol, appena il superiore fu sparito, scendeva dal vagone e usciva dalla stazione. Mal per lui, che al tocco, ripetiamo, si incontrava col capitano. Il quale scorto appena il Pusiol, cercò un agente di P. S. e avendolo visto poco lontano lo chiamò mettendolo a parte dell'affare. Il soldato intanto capite le intenzioni del capitano, senza por tempo in mezzo, filava giù per le calli della Bissa e della Fava volendo evitare di esser arrestato. Improvvisamente si vedeva sbarrata la via dal capitano e dalla guardia che avevano girato la posizione. Ma il Pusiol piuttosto di arrendersi ritornò indietro e come unico mezzo per liberarsi dagli inseguitori si gettò nel rio della Fava, nuotando a gran di bracciate verso l'opposta riva laterale a Palazzo Faccanon. Non era scritto che gli dovesse sorridere la fortuna, perchè proprio quando stava per arrampicarsi sui gradini, si vide venire incontro un'altra guardia di P. S. la quale visto la manovra del collega e del capitano, aveva intuito di che si trattava ed era rimasta in vedetta. Aveva così notato da lontano il soldato gettarsi a nuoto ed era volata a riceverlo.

Ma il Pusiol non si volle dar per vinto, e preferì di riprendere il..... mare! A nuoto percorse tutto il rio, finchè credette giunto il momento di prender terra al ponte della Guerra. Vi arrivò tranquillo e salì sulla riva quasi senza che nessuno si accorgesse di lui. Fatalità volle che il brigadiere di P. S. di San Marco, che passava per il Campo scorgesse il giovanotto tutto bagnato che usciva dall'acqua e premurosamente lo avvicinò per domandargli se aveva bisogno di qualche cosa. Il Pusiol lo accolse con calma e stava inventando qualche cosa da dar da bere al brigadiere, perchè lo lasciasse andare per i fatti i suoi, quando giungevano di gran corsa il capitano ed i due agenti di P. S.! Il soldato tentò di riscappare, ma il brigadiere lo prevenne trattenendolo.

Sulla riva del Campo della..... Guerra si formò tosto una folla, la quale considerava con stupore il giovane tutto bagnato, che non sapeva essere un soldato, il capitano ed i due agenti. Questi tagliarono corto e trasportarono l'arrestato dapprima alla camera di sicurezza, poi essendosi interessato il capitano stesso, il Pusiol venne accompagnato in quartiere e di là tradotto alle carceri militari.

E tutto questo po' po' di roba per non raggiungere il reggimento!

Minorenni partiti per l'Albania ricercati dalla nostra Questura

L'altro giorno abbandonarono Padova con l'intenzione di recarsi in Albania, tre ragazzi fra i 16 ed i 18 anni: Paolo Renier, Giuseppe Renier e Claudio Farasin. Le famiglia si interessarono subito presso la Questura di Padova per riavere i figliuoli, ma questi seppero sottrarsi ad ogni ricerca. Vennero però spedite delle circolari dappertutto ed anche la nostra Polizia ha ordinato delle investigazioni attivissime per l'arresto dei tre scappati.

Il tentato suicidio d'una veneziana a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 25:

Stasera alle 19 certa Amelia Centenario di anni 36, da Venezia, tentava di por fine ai suoi giorni ingoiando una boccettina di laudano. Alle grida della disgraziata accorsero dei vicini che la trovarono in preda a forti dolori. La Centenario venne condotta subito all'Ospedale dove le furono tosto prodigate le cure del caso e presto fu messa fuori di pericolo.

Dispiaceri di famiglia sarebbero la causa dello insano tentativo.

Varie di Cronaca

Per furto di un anello d'oro

Dalle guardie di Castello fu arrestato certo Angelo Battistin, come responsabile di aver rubato un anello d'oro in danno del signor Pietro Vidal.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza S. Marco:

1. Marcia. — 2. Sinfonia « Nabucco », Verdi. — 3. Atto I. « Madama Butterfly », Puccini. — 4. (A) Notturno in Do, (B) Marcia Nuziale Norvegese, Grieg. — 5. Polonese Brillante per Clarinetto, Busè.

La beneficenza

× All'Educatorio Rachitici lire 3 da Emilio Maggioli in memoria di Rinaldo Brotto.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

I ginnasti Makwell et son Trio debutteranno questa sera.

Domani sera altro debutto dei ciclisti comici Brother-Brovoning ovunque applauditissimi.

Spettacoli d'oggi

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	9	15
Barometro a O. in mm.	61.02	61.78	62.00
Termometro centigr. al N.	22.2	22.7	24.0
Umidità relativa	79	72	71
Direzione del vento	S.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	1	3	9

Temperatura massima di ieri 25.6; minima di oggi 19.0 — Marea: 1.a alta 11.30; 2.a alta 22.12; 1.a bassa 4.24; 2.a bassa 16.6.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 26.4; minima 20.2 — Torino 21.3; 12.5 — Milano 29.5 18.7 — Venezia 25.6 19.0 — Bologna 25.2 20.3 — Livorno 26.2 17.6 — Firenze 29.5 14.2 — Roma 28.6 15.4 — Bari 25.3 18.9 — Napoli 27.3 18.8 — Palermo 27.1 14.6 — Messina 26.5 13.6 — Cagliari 26.0 18.0

Estero: — Pietroburgo 18.9.3 4 — Odessa 22.1 — Vienna 18.8 — Trieste 21.2 — Madrid 14.3 — Alessandria 23.0 — Parigi 14.0 — Nizza 21.5 — Malta 22.7.

CALENDARIO

26 Lunedì: S. Giovanni e Paolo.
27 Martedì: S. Guglielmo ab.
Leva il sole alle 4.25; tramonta alle 20.2.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

MURANO — Ci scrivono 25

Funerali. — Stamane, alle 7.30, nella chiesa dell'Ospitale Civile, ebbero luogo i funerali del compianto giovane Emilio Rioda. Numeroso fu il concorso di parenti, amici, rappresentanze. Lagrime di commozione sgorgarono dagli occhi di tutti i presenti, allorquando con nobili e sentite parole i giovani Umberto Santi, Giovanni Barbini e Cimegotto Luigi ricordarono le virtù dell'estinto.

Le tre ricche corone che furono poste sul lagrimato avello erano omaggio della famiglia, della Società Jeventus e degli amici. Tra le rappresentanze e gli altri intervenuti notammo: Società Filarmonica muranese, bandiera della Società Feste muranesi portata dal sig. Ongaro Iginio, bandiera Società Juventus portata dal sig. Ferro Tarq. e i sigg. cav. Angelo Santi, Tito Benetti ispettore del Dazio consumo e vari impiegati, Andrea Rioda, Bernardo Barbini, Marco Quarisa, Eugenio Favaro in rappresentanza anche del sig. cav. Lorenzo Radi, Toso Luigi per la ditta Ferro Toso e C., fratelli Zaniol, Zanetti, Vittorio, Federico, Annibale, Zuffi Vittorio e tanti altri dei quali ci fugge il nome. Erano anche presenti diverse signore.

Alla desolata madre, gravemente ammalata, alle cinque sorelle, rinnoviamo i sensi del nostro più profondo cordoglio.

NOALE — Ci scrivono 25

Onoranze ad un vecchio insegnante. — Ieri sera, all'albergo delle «Due Spade», per iniziativa del Corpo insegnante fu offerta una cena al maestro sig. Stevan Pilade, che dopo quarant'anni d'insegnamento lascia la scuola.

Oltre sessanta erano i convitati, e tutti aderirono con spontaneità cordiale all'omaggio che si rendeva ad un uomo, il quale ha sempre goduta la stima più illimitata della cittadinanza ed ha saputo particolarmente acquistarsi la gratitudine e l'affetto dei discepoli, sempre assai bene meritando dell'insegnamento

Al suo entrare nella sala il maestro fu accolto da un trionfo di applausi, che si ripeterono quando, sul finire della cena ottimamente servita, cominciarono i discorsi. Parlò primo il dir. didattico sig. Vianello, per il Corpo insegnante, ringraziando i convenuti della spontanea e numerosa adesione; il Sindaco avv. Prandstraller porse il saluto del Comune e ricordo l'opera del maestro tanto amato; il cav. Benini, antico condiscepolo del festeggiato parlò per gli amici rievocando i primi anni della comune giovanezza ed infine il sig. Giuseppe Marchiori porse il ringraziamento dei discepoli. Il maestro Stevan estremamente commosso non potè parlare, ma ringraziò tutti, a tutti stringendo la mano.

All'augurio della cittadinanza tutta uniamo di gran cuore anche il nostro per la prosperità e lunga vita del carissimo maestro.

BELLUNO

L'accademia al "Minerva,,

BELLUNO — Ci scrivono, 25

Ieri sera, alle 21, al «Minerva ha avuto luogo la annunciata accademia musicale.

Come preludio si ebbero dei saggi al piano da parte di alcuni allievi del maestro Giovanni Favaro. Suonò dapprima la signorina Pieri con diligenza e con passione. Seguirono con un «a quattro mani» il bambino Varola e la bambina nob. Gina de Castello, che, come la signorina Pieri, furono assai festeggiati. Tosto la signorina Jole Maello col giovanetto Pierino Vinanti, che ottennero vivissimi battimani ed elogi.

L'orchestra, composta da una ventina di giovani, iniziò poi il programma con la sinfonia del «Nabucco». E l'orchestra alternò le suonate con l'improvviso in «La b.» op. 29 eseguito con fine cura dalla signorina Maria Probati, col «Lamento del Pierotto» al violino, esecutore R. Pieri, accompagnato al piano; con «L'improvviso in Do minore» e con la «Ballata» 1.a, op. 23, dello Chopin al pianoforte eseguiti dalla signorina Stefania Probati. L'orchestra terminò il trattenimento con Spigolature nell'opera «Mignon».

Il pubblico fine e numeroso che gremiva la elegante sala ad ogni pezzo ha applaudito lungamente esecutori e maestro.

Mortale disgrazia all'estero. — Un nostro comprovinciale: l'operaio De Toffol Luigi di Giovanni, da San Tomaso di Agordo, è rimasto vittima in una cava di pietra a Gommesbach presso il Reno, nella Germania.

Il De Toffol giorni fa si trovava intento al lavoro, assieme ad altri, nella cava allorquando un masso lo investì uccidendolo sul colpo.

Il povero operaio lascia moglie ed alcuni figliuoli.

TREVISO

CASTELFRANCO Ci scrivono, 25

Cose della Scuola Tecnica. — Ieri è stato l'ultimo giorno di lezione nei tre corsi della nostra R. Scuola tecnica. Sabato prossimo incomincieranno gli esami per i licenziandi del terzo corso.

UDINE

Nuovi arresti per i furti ferroviari

UDINE — Ci scrivono, 25

L'autorità locale di P. S. d'accordo con quella di Venezia, ha continuato nella paziente sua opera d'investigazione per venire una buona volta a capo della combriccola che commise per tanto tempo e con tanta audacia una serie interminabile di furti, lungo la linea ferroviaria Pontebba-Venezia.

E, a quanto pare, le indagini incominciano ad approdar bene, poichè ieri capitò qui il commissario di P. S. cav. Manganiello che conferì a lungo col collega cav. Levi. Risultato di questo abboccamento, fu l'arresto avvenuto ieri stesso del frenatore ferroviario del deposito di Udine Ettore de Fiorini, toscano. Il Fiorini era stato altra volta arrestato, ma poi venne rilasciato per ordinanza della Camera di Consiglio.

Furono pure ieri chiamate all'ufficio di P. S. alcune donne rivenditrici di monili ed oggetti usati. Tre vennero trattenute. Sono certe Amalia Fontanini, Veotinis Anna e Glember Lucia. Fu anche eseguita una perquisizione in una casa di via Pellicceria. Di tale perquisizione non si conoscono ancora i risultati.

Cavalieri volerà a Palmanova

Si annunzia da Palmanova che l'aviatore Alfredo Cavalieri intende mantenere la sua vecchia promessa di eseguire alcuni voli sopra Palmanova, partendo dalla piazza d'armi. La giornata aviatoria è fissata per domenica 2 luglio p. v. Un comitato sta preparando per tale giornata dei festeggiamenti.

Il ritorno del 79.o fanteria

Stamane alle 9 è rientrato a Udine il 79. reggimento fanteria, di ritorno dalle esercitazioni di tiro collettivo e manovre contrapposte, eseguite nei dintorni di Cividale.

Un annegato a Latisana

L'ottantenne Antonio Donati di Latisana, recatosi a prendere il fresco nell'orto di casa sua e colto da improvviso malore, cadde in un fossato colmo d'acqua rimanendovi affogato.

VICENZA

SCHIO — Ci scrivono, 25

Teatro Civico. — Per la serata d'onore della soprano, signora Elvira Piccioli, il teatro era ieri sera rigurgitante e magnifico.

La «Wally» ebbe una delle migliori esecuzioni della stagione, e gli applausi alla gentile e bravissima seratante sono stati continui, unanimi e calorosi durante tutta l'opera e per le romanze cantate alla fine dalla signora Piccioli, egregiamente accompagnata al piano dal distinto maestro Cantoni.

Alla festeggiata sono state offerte splendide corbeilles di fiori dalla Presidenza del teatro, dall'Impresa e dal barone Franco Rossi ed ammiratori: il presidente barone cav. Alessandro Rossi offrì un magnifico ventaglio in tartaruga; ottimamente tutti gli altri artisti e l'orchestra ed i cori.

Martedì 27 corr., la «Traviata».

Un furto al collegio Vinanti

BASSANO — Ci scrivono, 25

Stanotte degli ignoti ladri penetrarono nell'interno del collegio Vinanti-Polo, dal quale poi asportarono una bicicletta, quattro orologi e lire 80. Nessun indizio sugli autori del furto.

PADOVA

Nel venticinquesimo della Società di M. S. fra impiegati

PADOVA — Ci scrivono, 25

Oggi la Società di M. S. fra impiegati delle pubbliche Amministrazioni ha festeggiato il 25.o anniversario dalla sua fondazione.

La cerimonia commemorativa ebbe luogo stamane alle 11 alla Gran Guardia alla presenza di autorità e cittadini.

Il presidente della Società cav. avv. Etelredo Agusson dopo aver data lettura delle numerose adesioni, presentò l'oratore ufficiale, il cav. avv. Jacopo Moro, Presidente del Monte di Pietà.

Il cav. Agusson disse:

«Un alto, insperato onore mi è in questa circostanza graditamente riserbato, quello di porgere a Voi, nella qualità di Presidente, i sensi del mio grato animo, per avere, col Vostro intervento, voluto rendere più solenne e più cara la festa che oggi celebriamo.

Alle Autorità ed alle Associazioni consorelle io porgo pure il saluto del sodalizio, riconoscente per l'appoggio incondizionato che in ogni circostanza gli vollero accordare.

Ed è con viva soddisfazione che Vi presento l'ill.mo cav. avv. Moro che benevolmente accettò di ricordare una data memorabile per la nostra Società: il venticinquesimo della sua costituzione.

L'opera feconda e sempre ispirata al miglioramento della classe degli impiegati compiuta in questo periodo dalla nostra Società, l'apprenderete meglio che da ogni altro, dal cav. Moro, il quale per lungo volgere di tempo con intelligenza, amore e speranza nell'avvenire, resse l'Associazione. A lui sento di rivolgere un plauso ed un ringraziamento.

Egli vi dirà del passato e delle nostre speranze; egli vi dirà che un uomo di fede illuminata, in tempi assai difficili per la nostra classe, concepì il pensiero ardito di riunire gli impiegati in un vincolo di affettuosa fratellanza; egli vi dirà di tutta la nostra riconoscenza pel conte Brioni, il quale oggi vede il trionfo della libertà, come alla libera luce sbocciano e crescono i fiori gentili.

Le brevi parole del presidente furono salutate da applausi.

Quindi, ascoltatissimo, parlò l'avv. Moro. Dopo aver rilevato che la festa che doveva avere carattere famigliare, è assurta invece ad una solennità maggiore quasi ad affermare l'inizio di opere più vibranti di energie, l'oratore passa a narrare la storia della Società che ha per iscopo di riunire in un vincolo di fratellanza i pubblici impiegati

Con un saluto a coloro che, fra gli impiegati, dettero la vita per quell'unità che oggi l'Italia commemora, così terminò:

«Per quest'ora piena di entusiasmo e di fede; per queste memorie che ci esaltano e ci confortano, facciamo tutti promessa, o colleghi, di dare ancora e sempre quanto è in noi di virtù e d'ingegno perchè l'Italia non s'arresti mai nell'ascesa delle sue fortune — perchè nel culto di coloro che ne hanno fatto una patria, serbi viva la fiamma dell'amore per le cose alte e degne e rompa e disperda le pigre nebbie dello scetticismo, che pare ne invadano talvolta lo spirito; consapevoli che la funzione dello Stato e delle istituzioni, che ne dipendono, vale ed è apprezzata dai cittadini anche per gli esempi della vita di chi è chiamato ad esercitarla, facciamo dei nostri Uffici un apostolato — l'apostolato della disciplina e del dovere».

Alle 13, autorità, soci, invitati, si riunirono a banchetto all'Hotel «Stella d'Oro». Fra i brindisi augurali, la cerimonia commemorativa ebbe termine.

Nuove maestre

Presso la nostra R. Scuola Normale Femminile «E. Fuà Fusinato» ottennero, senza esame, la licenza normale:

Biasutti Maria, Caizzi Fernanda, De Marchi Lucia, Fernandez Myriam (licenza d'onore), Ghion Fides, Lotto Maria, Morgante Antonietta, Scalzevi Maria, Velo Laura, Vianello Aida, Cassinis Carmela, Dian Irma, Gennari De Lion Emma, Ongaro Ermelinda (licenza d'onore), Pietrogrande Anna, Piovan Maria, Salvagnini Teresa, Passuello Lucia.

VERONA

L'on. Danieli ed i rimboschimenti

CHIOGGIA — Ci scrivono, 25

In luglio si inaugurerà a Revolto, nell'alta valle d'Illasi, il demanio forestale, con intervento del ministro di agricoltura e dell'on. Gualtiero Danieli, deputato di quel Collegio.

L'on. Danieli riceverà un'accoglienza entusiastica dai suoi elettori, i quali riconoscono in lui il deputato che con assidua attenzione si occupa degli interessi del suo collegio. Anche nella creazione del grande Demanio forestale l'on. Danieli ebbe parte principale.

Detta festa inaugurale ha grande importanza, trattandosi di un primo passo verso la restaurazione forestale. Il bacino montano di Revolto, che trovasi in gran parte oltre il confine austriaco, è divenuto proprietà dello Stato italiano che acquistò circa 500 ettari dal Comune di Ala. Per le piantagioni fatte eseguire dal solerte nostro Comitato forestale, le squallide pendici di quei monti sono coperte di folta vegetazione di pini, abeti e larici.

La festa si terrà nella casina forestale a sette chilometri da Giazza, a più di mille metri di altezza. Oltre al ministro ed all'on. Danieli, interverranno le autorità provinciali, la «Pro montibus» ed altre rappresentanze.

Due giovanotti feriti

Il ciclista Ettore Mazzola, di Pastrengo, nel pomeriggio di ieri transitava in bicicletta per via Gran Czara, diretto in Piazza Vittorio Emanuele

Contemporaneamente, dalla direzione inversa, veniva, pure in bicicletta, il giovanetto Ugo Ferrai, abitante in piazza Erbe N. 11.

Davanti al portone d'ingresso della Società Letteraria, per una falsa manovra, i due ciclisti si scontrarono e caddero al suolo. Il Ferrais battè violentemente col viso sui ciottoli e riportò l'asportazione di un dente ferendosi anche alle gambe. L'altro si ferì alle braccia Entrambi poterono però proseguire il loro cammino.

Arresto d'un ladro

In Via Nuova, all'angolo, si trova il negozio di maglierie Domini-Perpruner.

Iersera alle ore 7, l'agente Soresini Angelo si accorgeva che un ladroncello aveva staccato dalla mostra una sottana del valore di L. 20. Il Soresini balzò fuori dal negozio ed inseguì il ladro, che aveva lasciato cadere a terra la sottana. Lo raggiunse vicino alla Farmacia Reale e lo afferrò per un braccio. Il ladro non era altri che quel terribile ragazzo che è Pase Cesare di anni 15, abitante a S. Francesco N. 18.

Egli si ribellò al Soresini e lo morsicò alle mani. Accorsero i soldati Cini Aurelio dell'8.o artiglieria, Ruglioni Archimede del 1.o fanteria e Caporoni Enrico dello stesso reggimento, dai quali il Pase fu condotto in questura.

Un grosso fallimento

Il bollettino dei fallimenti reca quello della ditta Mantovani Fortunato, di Nogara, negoziante in grani.

Il Mantovani è riuscito a turlupinare i suoi creditori per oltre 200.000 lire. Egli godeva da tutti una illimitata fiducia. Si crede che sia fuggito in Grecia, portando seco oltre 100.000 lire.

Si fanno pratiche dai creditori per la estradizione del fallito

ROVIGO

Una scommessa finita male

ROVIGO — Ci scrivono, 25

Fra due giovani ciclisti della città, Bianchi e Pugina, corse una scommessa... sportiva. Uno di essi — il Pugina — affermava che in 20 minuti sarebbe stato capace di fare di notte il percorso Polesella-Rovigo (Km. 24), mentre l'altro non era dello stesso parere. Come posta della scommessa sono state messe alcune bottiglie.

La scommessa fu accettata. La strada di Polesella è, di notte, oscurissima e quindi pericolosa per i ciclisti

Il Pugina, datagli il «via», imprese a pedalare velocemente. Lo seguirono, per il controllo, i ciclisti Bianchi e Ricci. A metà percorso il Pugina cadde ferendosi gravemente ad un ginocchio e perdendo un pedale.

Poco dopo il Bianchi andò addosso al Ricci. Quest'ultimo rimase illeso, mentre il Bianchi riportò ferite lacero contuse al viso.

Tanto il Bianche che il Pugina dovettero essere trasportati all'Ospedale dove li medicò il dott. Accardi.

L'annegato dell'Adige identificato

Pare che sia stato identificato l'individuo rinvenuto l'altra sera nelle acque dell'Adige a Boara. In saccoccia gli si è trovato un notes con la seguente scritta: «Modenese Enrico fu Angelo da Castagnaro. — Guardate di consegnare il mio scritto. — Caro figlio... Mi sono..... addio, addio.»

Dove si trovano i puntini sono parole illegibili. Si è però capito abbastanza, perchè si possa attribuire l'annegamento del Modenese a suicidio.

Il telefono Lendinara-Rovigo

Alla festa odierna per la inaugurazione del telefono Lendinara-Rovigo ha partecipato anche il direttore provinciale delle PP. e TT. cav. Wolf.

I promossi dell'Istituto tecnico

Ecco il nome dei promossi dell'Istituto Tecnico:

I. corso: Altieri, Angeli, Bellinetti, Berti, Bordin, Coen, De Feo, Fusaro, Marchiori, Miatton, Porta, Prando, Prearo, Sghedoni.

II. corso: Baruffa, A. De Kunsvich, Trebbi, Cappello.

III. corso: Cirella, De Bonis, Lanzoni, Baroni, Sartini e Bozzini.

In cerca di una fabbrica di monete false

A Montagnana per spendita di monete false è stata arrestata certa Pasqua Rodella di anni 54 di Baricetta e residente a Rovigo. Perquisita, fu trovata in possesso di una quindicina di monete da lire una false. Si è allora telegrafato a Rovigo perchè si ripetesse la perquisizione all'abitazione della Rodella e all'officina del marito suo. La perquisizione fu fatta, ma riuscì infruttuosa.

ADRIA — Ci scrivono, 25

I funerali del dott. Pegolini. — Imponenti per concorso di autorità e di popolo riescirono ieri alle ore 18 i funerali del compianto Pegolini dott. Giuseppe, veterinario comunale, padre affettuoso al nostro carissimo collega avv. Giovanni. Del carro di I. classe, parato a lutto, tenevano i cordoni il Sindaco avv. Gino Salvagnini, Cesare Gagliardo, avv. cav. Umberto Cavaglieri e cav. Marco Gentili Regio Commissario Distrettuale. Attorniavano la bara numerose torcie mandate dalle migliori famiglie. Il numerosissimo corteo era preceduto da splendide corone: Tua moglie desolata e famiglia; il Comune di Adria portata da 2 valletti municipali Zagato Antonio e Ferlini Oreste, Cesare Gagliardo e famiglia quindi il clero e il carro.

Seguivano: il sig. Ermolao Consanni aiuto-agente dell'Imposte, una rappresentanza del R. Ginnasio Bocchi con alcune bambine bianco vestite, cav. uff. dottor Ferruccio Salvagnini, cav. uff. conte avv. Priuli Bon Gio. Battista, cav. uff. Ugolino Goffrè, cav. uff. avv. Eugenio nob. Tretti, Barbaro dott. Ugo veterinario, Bruscarini dott. Arturo vice-ufficiale sanitario, Cavalieri dr. Enrico, Bergamasco dott. Piero assessore comunale, Levi Pacifico, Giuseppe Donà, Maifreni rag. Francesco, Fidora ing. Ferruccio, Stefani avv. Domenico, Costa avv. Gastone, Pirini rag. Giovanni nonchè molti consiglieri comunali. Chiudeva il lungo corteo uno stuolo interminabile di cittadini.

Al Cimitero parlò commosso il Sindaco avv. Salvagnini, porgendo l'estremo saluto alla lagrimata salma. Il genero sig. Consanni, ringraziò a nome della famiglia.

Nella triste circostanza della morte del dott. Cegolini, che tanto giustamente impressionò la cittadinanza vennero pubblicate affettuose epigrafi.

Giungano alla desolata famiglia ed in ispecie al carissimo collega avv. Giovanni, l'espressioni del nostro profondo cordoglio.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 25

In Pretura. — Avanzo Giovanni Battista di Badia, per corruzione di minorenne, viene condannato in contumacia a mesi 3 di reclusione ed a lire 200 di multa, condonate.

× Cavazzana Bibiana Augusta fu Luigi di Giacomo, imputata di furto: assolta per non provata reità. — Dif. avv. Sartorelli.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA VENETA 25 — Listino del prezzo dei bozzoli al Mercato di oggi:

Si vendettero: Giallo puro Kg. 2000 da lire 2.80 a 3.10 — Incrocio bianco giallo di razze europee Kg. 6000 da lire 2.90 a 3.30 — Incrocio chinese Kg. 5500 da lire 2.90 a lire 3.60.

In complessivo si vendettero Kg. 13500 di bozzoli.

SPORT

Per evitare le cadute degli aeroplani Una invenzione di Pacinotti

Roma 25

Il *Corriere d'Italia* ha da Pisa che Antonio Pacinotti ha inventato in questi giorni un congegno per evitare le cadute degli aeroplani. L'invenzione, stando alle indiscrezioni, consisterebbe in un cono da applicarsi ai comuni monoplani, cono che avrebbe una grande camera d'aria a tenuta limitata da cilindri mobili, per attutire il colpo. Nello stesso tempo lancierebbe, volendolo, alcune zampe di ragno perchè l'aeroplano non abbia ad urtare violentemente contro la terra o contro qualsiasi altro ostacolo. Con l'applicazione di questo congegno non saranno più necessari i voli librati per atterrare, ma l'aviatore potrà scendere verticalmente a motore spento in uno spazio limitatissimo.

La classifica del giro della Campania

Napoli, 25

Ecco il risultato del giro della Campania: Taglia primo il traguardo alle 16,10,18 Garda, seguito da Pifferi alle 16,21 e da Gremo alle 16,29,36. Arrivano 4.o Bodoni e 5.o Bonalanza. Nella classifica generale è stato classificato primo Garda e secondo Gremo.

Pallone in fuga senza viaggiatori

Milano, 25

Per iniziativa del club aerostatico milanese, nel recinto del gasometro della Bovisa si doveva fare una ascensione libera col pallone «Verdi». Gonfiato l'aerostato, che doveva essere pilotato dal signor Donner Flori, con questi salirono nella navicella il signor Cantù e il signor Bardelli. Dato il segnale, il pallone si innalzò per pochi metri, poi, per un colpo improvviso di vento fu lanciato contro l'alto serbatoio del gas. Fu un momento di terribile panico. I viaggiatori riuscirono a levarsi d'impaccio aggrappandosi alle sbarre e con l'aiuto dei presenti poterono incolumi toccare terra; solamente il signor Donner Flori riportò una lieve ferita alla mano sinistra. Il «Verdi», alleggerito dal peso degli aeronauti e aiutato da una fortissima raffica di vento, si innalzò rapidamente. Il movimentato incidente fu seguito dal basso con molta ansia dai soldati, dagli operai e da molte altre persone. Il «Verdi» nella fuga ha portato con sè parecchi strumenti scientifici e un'abbondante provvigione di viveri. Il pilota spera che il suo pallone nel prender terra non abbia a subire gravi danni. Egli calcola che l'aerostato abbia sorpassato gli ottomila metri di altezza, dove non è improbabile abbia trovato una corrente fortissima che possa averlo spinto oltre l'Alpi o sul mare e la sua sorte quindi appare più che mai incerta.

Il giro di Parigi in bicicletta

Parigi, 25

Stamane alle 8.46 è stata data la partenza del giro di Parigi, prova di marcia di 34 chilometri. Partirono 52 corridori, l'italiano Pavesi tenne testa per 20 km., ma poi ebbe un momento di debolezza che gli fece perdere il primo posto.

In fine l'olandese Schote è classificato primo, battendo tutti i records e compiendo i 34 km. in ore 3.7,34. L'ultimo record era di ore 3.13. Secondo giunse Knauss, 3.o Pavesi in ore 2,12,53, 4.o Tommeret, 5.o De Becrembi.

La prova aveva attirato al bosco di Boulogne, dove era il traguardo di arrivo, una folla di gente numerosa.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10. d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10. d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.25.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20, a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; a. 19,55.
MESTRE: loc. 18.19 [illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35 dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50. a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20 a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30. d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.5; a. 11.20; a. 15.50; o. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ultima ora

L'impressione a Torino per la morte della Principessa Clotilde

Torino, 25

A Torino la notizia della morte della Principessa Clotilde fu accolta con sincera manifestazione di compianto, inquantochè la Principessa era assai venerata per la austerità della vita. La illuminazione pubblica di Via Roma in onore degli italiani all'estero giunti oggi, fu sospesa. La bandiera abbrunata fu esposta agli edifici pubblici.

E' stato spedito stasera il seguente telegramma alla dama d'onore della Principessa Letizia a Moncalieri:

«Rappresentanti congresso italiani all'estero, riuniti in Torino, presentano S. A. R. I. Principessa Letizia augusta Famiglia fervidi sentimenti profonda condoglianza. — Pres. *Daneo.*»

Un commento dell'"Osservatore Romano,,

Roma 25

I giornali dedicano intere pagine alla morte della Principessa Clotilde.

L'*Osservatore Romano* commentando la notizia, scrive: La morte ha reciso un'esistenza nobile e virtuosa. Nel castello di Moncalieri, ove da grande tempo erasi sottratta ai rumori del mondo e agli sfarzi della corte, la Principessa Clotilde, circondata da affettuosi congiunti, assistita da due Regine, benedetta e confortata da tutti i sacramenti di quella fede che era stata forza e conforto di tutta la sua vita, ha chiuso placidamente gli occhi nel bacio del Signore. Grande è il compianto di tutti i buoni attorno alla salma della Pia ed Augusta signora. Il mondo non aveva sorriso di felicità a questa Principessa Sabauda, e per tutta la vita fu un velo di tristezza intorno a quel sensibile cuore di donna nobile e credente. Il sacrificio di lei fu fatto in nome e a tornaconto di quella politica che non era più piemontese soltanto, e che la mandava ostaggio e pegno a non sentite nozze fin al sopravvento nella sua casa della rivoluzione e all'addensarsi di crudi lutti domestici.

La *Tribuna* dice che l'annunzio della morte della principessa, benchè purtroppo fosse atteso, da molte ore, ha addolorato straordinariamente i Sovrani, ai quali è stato immediatamente comunicato. Dal Quirinale la notizia è stata comunicata alle ambasciate straordinarie. Al balcone del palazzo reale è stata esposta la bandiera abbrunata. In portineria è stato collocato un registro che nella serata si è riempito di firme.

I Principini a Racconigi

Racconigi, 25

In forma privatissima giunsero con treno speciale alle 10.55 il principe di Piemonte, le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, che proseguirono alla reggia in due vetture tra folte ali di popolo che ha vivamente acclamato i principini al loro passaggio.

I resti dell'aereoplano di Frey

Firenze, 25

(g. l. m.) — Stamotte coll'accelerato 6390 sono giunti alla nostra stazione del Campo di Marte i rottami dell'aeroplano di Frey. Questi rottami proseguiranno a giorni per Parigi, essendo stati ceduti dall'infelice aviatore alla casa produttrice dell'apparecchio.

Il ritiro di Stolipine?

Berlino, 25

Un telegramma da Pietroburgo alla *Vossische Zeitung* segnala che corre voce tra i funzionarii che Stolipine lascierà la presidenza del Consiglio dei ministri.

Esercitazioni di ufficiali aviatori in Francia

Douais, 25

Due apparecchi pilotati uno dal luogotenente Cheutin e l'altro dal capitano Epève sono atterrati stamane all'aerodromo di Douais, il primo alle 5.40 ed il secondo alle 6. A bordo di ogni apparecchio si trovava un ufficiale osservatore. — Due ufficiali erano partiti da Reims alle 3; il luogotenente Lavenard dell'8.o cacciatori a piedi su monoplano è partito da Reims stamane e si è recato a Mezières con una velocità di 150 chilometri all'ora, poi si è diretto a Douais a 1200 metri; è arrivato in questa città alle 6.35. Per mancanza di benzina ha dovuto atterrare a Saint Lenoble a 12 km. da Douais. Essendosi levato del vento, l'apparecchio fu ricondotto all'aerodromo della Brayelle. Il luogotenente Ludmau partito da Reims ha atterrato a Sissone per rimettere il messaggio al comandante delle truppe che sono di stanza al campo.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 27 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 175 — Conto corrente colla Posta — Martedì 27 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Intorno alla salma della Principessa Clotilde

Torino, 27

I giornali dedicano intiere pagine alla principessa Clotilde, ricordandone la vita travagliata, spesa per il bene della patria e le opere di utilità pubblica.

La *Gazzetta del Popolo* dice che ieri mattina verso le 11.30 lo stato della principessa essendosi alquanto aggravato ancora in una estrema crisi, la principessa Letizia allora mandò a chiamare mons. Masera, che, come è noto, godeva la più larga benevolenza della principessa Clotilde. Il vescovo di Biella rimase fino alle 14, ora in cui, per suggerimento degli stessi principi, si ritirò per poco, onde prendere qualche cordiale. La Regina Madre e Maria Pia erano giunte nella mattinata e non si mossero più dal capezzale e assistettero colle principesse, i principi e mons. Masera la morente fino al momento estremo. Le due Regine fecero ritorno a Stupinigi alle ore 18.30.

La veglia alla salma

Durante la notte la salma fu vegliata dalle principesse Letizia e Clementina, dai principi Vittorio e Luigi. Ieri sera nella grande cappella del Castello si riunirono, per recitare il Rosario, il personale del Castello, mons. Masera ed i canonici Brusa e Gallo. Questa usanza religiosa, che vige in molti paesi del Piemonte, era abitualmente osservata dalla principessa Clotilde, quando qualcuna delle persone alle sue dipendenze veniva a morte. Ma la sua pietà non si rivelava soltanto formalmente nelle postume preghiere, perchè essa, finchè le forze glielo consentirono, personalmente si recava ad assistere i poveri infermi e prestava loro i più umili servigi, come la migliore e la più affettuosa delle infermiere.

Ancora nulla si sa di preciso circa la data e l'ora dei funerali. Si attendono perciò le disposizioni del Sovrano al quale la notizia della morte fu telefonata pochi minuti dopo avvenuta. Il Re aveva telegrafato, chiedendo notizie, a mezzogiorno, mentre si svolgeva l'ultima crisi.

La *Stampa* dice che la notizia della morte della principessa Clotilde è stata comunicata al Re con un telegramma che la principessa Letizia fece spedire da persona del suo seguito inviata espressamente a Torino. Furono poi informati telegraficamente il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Conte di Torino. I Duchi di Genova appresero la notizia per telefono. I gentiluomini di Corte provvidero subito ad avvertire le presidenze del Senato, della Camera e del Consiglio. Il prefetto Vittorelli, appena avuta la notizia della morte della principessa, si recò al Castello; ieri sera a Moncalieri erano già pervenuti telegrammi di condoglianza inviati dagli onorevoli Giolitti, Blaserna, Marcora, Ferrero di Cambiano, dai senatori e deputati di Torino.

I Principi Vittorio e Luigi telegrafarono pure a personaggi dell'aristocrazia francese e belga.

L'esposizione del feretro

Secondo le prime disposizioni date, che assai probabilmente non subiranno modificazioni, fu stabilito di non preparare la camera ardente. La salma della principessa Clotilde, chiusa in una triplice cassa di zinco e di quercia, foderata di raso, sarà dai principi e dai gentiluomini della Corte portata e deposta sul catafalco nella cappella del Castello, la cappella stessa dove nel novembre dell'anno scorso si celebravano le nozze del principe Vittorio Napoleone colla principessa Clementina del Belgio e dove per l'ultima volta la principessa Clotilde apparve al pubblico.

Per evitare l'imbarazzo di un eccessivo ingombro di folla nel castello. Invece di ammettere il pubblico nella Cappella per la visita del feretro, questo verrà esposto mercoledì alle ore 12 presso i cancelli d'ingresso nel Castello di Moncalieri, dimodochè il pubblico possa sfilare presso il catafalco senza far ressa. Alle ore 14 il feretro verrà benedetto e poscia collocato sul carro per il trasporto a Superga. Il carro funebre sarà seguito dal Re che giungerà nel mattino e dai principi, nonchè dai gentiluomini di Corte.

Giungendo a Torino, il corteo si soffermerà in Piazza Gran Madre di Dio oltre il Ponte Vittorio Emanuele ed ivi avrà luogo la assoluzione della salma secondo il rito. Il funebre corteo proseguirà poscia per Superga, ove la salma verrà tumulata nei sepolcreti reali.

Il lutto di Moncalieri

Da alcuni eminenti cittadini di Moncalieri è stata diramata la seguente circolare:

« *Concittadini!* La Nostra Santa, la Nostra Madre è passata al regno di Dio. Come gli esempi delle sue virtù e del suo fecondo amore cristiano sono in noi, nella nostra anima di figli, come le sue dolci sembianze sorridenti sono scolpite nell'animo nostro, pieno di amor filiale, così in pubblico nella chiesa di S. Maria, dove spesso si immedesimò con Dio, siano eternate le materne sembianze, a noi tanto presenti nella memoria. Questa idea di un monumento alla nostra Principessa, gloria italica, venga accolta dalle autorità e sia degno di Lei, figlia di Casa Savoja, Casa di eroi e di santi; fu eroica per virtù civili e fu santa per virtù cristiane. »

Tutti i negozi di Moncalieri sono chiusi e recano cartelli listati a lutto con la scritta: *Per la morte di S. A. R. e I. Principessa Clotilde.* Agli uffici pubblici e privati è stata esposta la bandiera abbrunata. La città presenta un aspetto mesto ed è quasi deserta. Solo un certo agglomeramento di gente si nota davanti al castello reale, dove tutti vanno a firmarsi in un registro posto in portineria.

Stamane si è recata al castello reale la giunta comunale di Moncalieri con a capo il sindaco cav. Ardingo Trotti, che si è firmato nel registro posto in portineria. Il prefetto di Torino senatore Vittorelli e tutta la giunta comunale di Torino, meno il sindaco che è indisposto, sono andati al castello. Quivi si sono pure recate la Regina Margherita e la Regina Maria Pia e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova. Verso mezzogiorno giunsero a Moncalieri in automobile le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi, i quali furono subito ricevuti dalla Principessa Letizia che mosse loro incontro piangente e li abbracciò. I due principi col conte di Salemi entrarono poscia nella camera della morta e, inginocchiatisi, pregarono per circa mezz'ora.

Domattina il vice presidente del Senato e l'on. Giolitti saranno ricevuti alle ore 11 al Castello per la redazione dell'atto di morte.

A S. A. R. I. la principessa Letizia, che l'aveva assistita fino all'ultimo tenendola affettuosamente per la mano, la principessa Clotilde si era alcuni giorni fa rivolta per l'ultimo desiderio, che, cioè, nella sua camera da letto di morte non vi fossero fiori. La veneranda donna aveva voluto che la sua umiltà consueta non fosse turbata. Così la principessa Clotilde riposa ora vestita dell'abito nero che le era caro e nessun fiore ne circonda la spoglia. Il volto, di una trasparenza diafana, ha una espressione di indicibile dolcezza.

I Sovrani ai funerali

Questa mattina le principesse Letizia e Clementina ed i principi e le principesse e gentiluomini entrarono nella camera dell'estinta e si trattennero brevemente. Non furono ammesse altre persone, all'infuori di quelle che erano particolarmente addette al servizio della defunta principessa. Sfilarono così dinanzi alla salma domestici, camerieri e il vecchio giardiniere del castello, i quali piangevano, presi da una vivissima commozione. La principessa Letizia aveva concesso soltanto al sindaco di Moncalieri, cav. Ardingo Trotti di vedere per l'ultima volta le sembianze della principessa Clotilde. La popolazione potrà, quando la bara sarà nella cappella, rendere l'estremo omaggio alla salma.

Tanto il Re che la Regina interverranno ai funerali e giungeranno a Moncalieri mercoledì mattina.

In segno di lutto la Camera di commercio di Torino ha sospeso il ricevimento in onore dei Congressisti delle Arti Grafiche.

La commemorazione al Senato

Roma, 26

Presidenza del presidente MANFREDI. La seduta è aperta alle 15.10.

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano tutti i senatori). Onorevoli colleghi. L'augusta principessa, per la salute della quale, or fanno pochi giorni, si alzarono in quest'aula i nostri voti, fatalmente oggi noi piangiamo estinta! In questa seduta in cui i voti nostri furono così unanimi e ferventi, la parola del senatore Morra esaltò, quanto meritavano, i meriti della figlia di Vittorio Emanuele II, della vera principessa di Savoja, benefica, pietosa, pia, ma forte, del sangue avito della quale è memoranda quella risposta, che diede da Parigi nel 1870, al crollare dell'impero, a chi paventava per la sua sicurezza personale: « Crainte et Savoje se ne sont jamais rencontrès ».

Gloria allo spirito virtuoso, allo spirito erioco lassù al lato dello spirito grande del Padre della Patria.

La storia ha pagine del nostro risorgimento, in cui il nome di Clotilde di Savoja passerà eternato dalla riconoscenza degli italiani (*approvazioni vivissime*). Ai funerali sono stati invitati i senatori residenti a Torino, che si uniranno alla rappresentanza della presidenza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'Interno: Con la morte della Principessa Clotilde scompare una di quelle nobilissime figure che si incontrano di frequente nella storia di Casa Savoja. Quanto la nobiltà dell'animo possa imporre anche alle folle più agitate, lo ha ricordato l'illustre presidente del Senato, rammentando come questa principessa uscì da Parigi a fronte alta, in mezzo alla più ardente rivoluzione. Questa impressione di rispetto, per il suo carattere, destò sempre in tutti durante la vita, e la popolazione del Piemonte, che la vedeva in questi ultimi anni dedicata alle opere di pietà rivolte alle classi più umili, la rispettava come una santa. Il nome della Principessa Clotilde di Savoja resterà uno dei più gloriosi ricordi della nostra Dinastia (*approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE: In segno di lutto la seduta è levata. L'ordine del giorno di oggi varrà per la seduta di domani.

La seduta si leva alle ore 15.15. Domani seduta pubblica alle ore 15.

L'indignazione della pubblica opinione

contro l'atto villano di Giolitti

Abbiamo notato ieri tutta la meschinità d'animo rivelata da Giovanni Giolitti nell'opporsi che la Camera sospendesse per tre giorni le sedute, quale omaggio alla memoria della Principessa Clotilde. Tale omaggio rientrava nelle consuetudini del Parlamento ed era tanto più dovuto alla Principessa Clotilde, che sacrificò i suoi sogni di giovanetta e l'intera sua esistenza al bene della Patria. Non è inutile ricordare che il matrimonio di Clotilde con Gerolamo Napoleone non trovò certo la spinta nelle ragioni del cuore, ma solo nelle ragioni della politica: tali nozze si compirono perchè Napoleone III ne fece quasi una base della alleanza col Piemonte, e mentre Vittorio Emanuele II non sapeva costringere il suo cuore paterno a piegarsi alle necessità della politica, fu la giovinetta sedicenne che, intuendo la ragion di Stato, si decise al sacrificio pronunciando le memorabili parole: « E' desiderio di mio padre; dunque questo matrimonio sarà utile alla mia famiglia *ed al mio paese*; ed io accetto. »

Tutto ciò evidentemente non può avere alcun significato per la mente piccola e per l'animo gretto di Giovanni Giolitti. Ma Camillo Cavour, egli si fu in grado di misurarne l'immenso valore, come si può rilevare da alcuni passi della famosa lettera mandata a Vittorio Emanuele dopo l'incontro di Plombières, ove l'Imperatore gli sottopose per la prima volta il progetto di matrimonio. Scriveva il grande Ministro:

« L'Imperatore non fece del matrimonio della principessa Clotilde col suo cugino una condizione « sine qua non » dell'alleanza; ma ha chiaramente manifestato che gli sta molto a cuore. Se il matrimonio non si fa, se V. M. rifiuta senza motivi plausibili le proposte dell'Imperatore, che cosa avverrà?

« L'alleanza sarà rotta? E' possibile: ma io penso che ciò non accadrà. La alleanza si farà. Ma l'Imperatore vi metterà una disposizione affatto diversa da quella che vi avrebbe messo, se per prezzo della corona d'Italia, che egli offre a V. M., ella gli avesse accordato la mano di sua figlia per il più prossimo parente di lui. Se vi è una qualità che distingue l'imperatore è la costanza nelle sue amicizie e nelle sue antipatie.

« Egli non dimentica mai un servizio, come non perdona mai una ingiuria. Ora il rifiuto, al quale egli si è esposto, sarebbe una ingiuria sanguinosa, non bisogna dissimularlo. Questo rifiuto avrebbe un altro inconveniente; metterebbe nel consiglio dell'imperatore un nemico implacabile. Il principe Napoleone, più còrso ancora di suo cugino, ci giurerebbe un odio mortale, e la posizione che egli occupa, quella a cui può aspirare, l'affezione, direi quasi la debolezza, che l'imperatore ha per lui gli darebbero molti mezzi per soddisfarlo.

« Non vi è da illudersi; accettando la proposta alleanza V. M. e la sua nazione si legano indissolubilmente all'imperatore ed alla Francia.

« Se la guerra, che ne sarà la conseguenza, sarà felice, la dinastia di Napoleone è consolidata per una o due generazioni; se fosse infelice, V. M. e la sua famiglia corrono pericoli tanto gravi, quanto il suo potente vicino. Ma ciò che è certo si è che il successo della guerra, le gloriose conseguenze che ne devono venire per V. M. è pel suo popolo, dipendono in gran parte dal buon volere dell'Imperatore, dalla sua amicizia per V. M.

« Se, per lo contrario, egli chiude nel suo cuore un vero rancore contro di lei, ne possono derivare le conseguenze più deplorevoli. Io non esito a dichiarare con la più profonda convinzione che accettare la alleanza e negare il matrimonio, sarebbe un immenso errore politico, che potrebbe attirare sopra V. M. e sopra il nostro paese dei grandi malanni. »

Da queste parole risulta a luce meridiana che la Principessa Clotilde merita davvero di essere chiamata l'angelo di propiziazione per la indipendenza dell'Italia. Ed è appunto per questo che la stampa più autorevole d'Italia ha avuto uno scatto di indignazione contro l'atto villano del Presidente del Consiglio. Infatti, ecco che cosa scrivono i principali fogli:

Il *Giornale d'italia* dice:

« Già da varii giorni i moretti del ministero andavano dicendo nei corridoi di Montecitorio che nel caso della morte della Principessa Clotilde la Camera non avrebbe dovuto sospendere le sedute per tre giorni, come si è fatto in dolorosi casi analoghi, ma avrebbe dovuto semplicemente sospendere la seduta in corso fino allo indomani. Il sottosegretario all'interno on. Falcioni è stato sentito dire ieri nei corridoi della Camera che trattandosi di una Principessa straniera (!!!), cioè vedova di un Principe straniero, non vi era bisogno che il Parlamento sospendesse i suoi lavori. La ragione di questa sconveniente manovra del Governo era questa: che esso temeva che perdendosi tre giorni, la sua maggioranza si stancasse di rimanere a Roma e l'approvazione a tamburro battente del monopolio corresse pericolo.

Purtroppo il Presidente della Camera, il quale dovrebbe essere il nestore delle tradizioni e della dignità dell'Assemblea, non seppe resistere alle pressioni dell'on. Giolitti, e stasera alla Camera — dopo avere commemorato la defunta Principessa — propose che si togliesse la seduta. E naturalmente il Presidente del Consiglio a tale proposta, da lui suggerita, si associò.

Sorse giustamente l'on. Muratori a proporre che — in conformità dei precedenti — la Camera sospendesse i suoi lavori per tre giorni. L'on. Giolitti, visibilmente adirato per questa proposta, che sconvolgeva i suoi piani, a stento si dominò, e si oppose alla proposta Muratori

Bell'ossequio, per un Cavaliere dell'Annunziata e Capo del Governo del Re, per la Dinastia colpita da sì grave lutto!

Il Presidente della Camera, per troncare l'agitazione che si stava impadronendo dell'Assemblea, propose allora che si sospendessero i lavori della Camera fino a martedì. E così rimase stabilito.

A Montecitorio il contegno del Presidente della Camera e del Presidente del Consiglio fu severamente commentato.

Il dittatore ha voluto persino sopprimere la tradizionale manifestazione di lutto della Camera italiana per la morte di una Principessa di Savoia che dette tutta sè stessa — come ha ricordato l'on. Muratori — alla causa nazionale.

Il *Corriere della Sera* riceve da Roma:

« E a questo proposito bisogna dire l'amara verità, ripetuta con dolore da alcuni deputati nei corridoi dopo tolta la seduta. L'amara verità è che anche questa morte di donna così pura e così devota alla causa italiana, che avrebbe dovuto fermare in un istante di dolore qualunque cuore più appassionato in altre e diverse contese, anche questa morte non è stata considerata per mero opportunismo parlamentare, nel modo che si sarebbe dovuto.

Si sapeva che il Governo, cioè l'on. Giolitti, avrebbe ridotto al minimo possibile l'omaggio dovuto alla Principessa: non tre giorni, come è consuetudine e tradizione generale, ma un giorno solo. Tanto si sapeva, che nei corridoi era noto che l'opposizione per bocca degli onorevoli Guicciardini o Salandra, o Martini o Muratori o Fradeletto, avrebbe domandato tre giorni di lutto non solo in omaggio a una tradizione, ma anche e soprattutto per un segno tangibile del devoto omaggio del Parlamento Italiano alla memoria della degna figlia di Vittorio Emanuele.

Quanto è oggi avvenuto purtroppo alla Camera ha dimostrato che Presidente della Camera e Governo pongono sopra ogni considerazione, anche la più alta, l'opportunismo parlamentare.

L'on. Marcora avrebbe dovuto infatti fare egli la proposta chiara e precisa di sospendere le sedute almeno per un giorno.

E non lo ha fatto. E poichè l'on. Martini che ha parlato poco dopo non ha creduto — e non si sa perchè — di fare lui la proposta di sospensione per tre giorni come si era impegnato cogli amici suoi, l'on. Muratori ha preso la parola proponendo tre giorni di lutto.

E' seguita quella breve discussione che nelle parole dell'on. Giolitti ha avuto un inopportuno accenno politico quando, nel consenso dell'on. Martini, ha rilevato il consenso dell'opposizione; e che ha tolto infine solennità all'omaggio che la Camera italiana doveva tributare alla memoria di colei che ha così bene meritato della Patria. »

L'*Avvenire d'Italia* ha da Roma:

« La santa principessa, che si è addormentata sotto il cielo di Moncalieri, non ha trovato nella Camera italiana la sincerità di un addio e nel governo monarchico la decenza formale del lutto.

Lo spettacolo è stato ugualmente penoso e indegno. Tutta la Camera non si è preoccupata — e non ha nemmeno avuto il pudore di velarlo — di altro che di trarre conseguenze di tornaconto politico e di tattica parlamentare, dalla morte della figlia di Vittorio Emanuele II.

Sostanzialmente il gabinetto ha detto:

— Io non voglio tre giorni di vacanza, perchè ciò è necessario al mio desiderio di strozzare la discussione sul monopolio.

Il presidente Marcora poi ha aggiunto:

— Questo è giusto, perchè.... lo vuole il Governo.

E l'opposizione? Su di essa ricade il torto gravissimo di non aver voluto o saputo sottrarre alla speculazione del Ministero, la morte recente. L'on. Ferdinando Martini, a cui era affidato l'incarico di chiedere i tre giorni che si è soliti fissare in queste circostanze, all'ultimo momento, con grande sorpresa degli onorevoli Torre, Fradeletto e Sonnino e di parecchi altri, preferì non tenerne parola. Di tale... reticenza profittò subito l'on. Giolitti, il quale voleva proporre di rinviare la discussione soltanto a domani. Vista la mala parata, l'on. Sonnino, alquanto agitato, traversò l'emiciclo e, dopo breve confabulazione, ottenne dal presidente del Consiglio il rinvio a martedì. Così a base di trattative, di proposte e contro proposte, come se si trattasse d'un comma dell'ordine del giorno, Clotilde di Savoia ha avuto il disinteressato omaggio delle parti contendenti dell'Assemblea Nazionale.

Ma i deputati ritrovarono.... nei corridoi la dignità e alcuni anzi facevano gli scandolezzati. Un ex ministro osservava:

« Non capisco l'ostilità di Giolitti alla doverosa e degna sospensione dei lavori, perchè egli, come notaio della Corona, dovrà recarsi col Presidente del Senato a Moncalieri. A proposito, per questo atto di morte, sia detto a titolo di sola curiosità, il ministro dell'interno si becca la bellezza di 25 mila lire e l'on. Manfredi idem. E sta bene. Non insistiamo oltre sul poco lieto incidente di fine giornata. »

La *Perseveranza* ha da Roma:

« Inutile che io vi dica che non si parla d'altro stasera nei circoli politici che della inqualificabile ed ingiustificata sconvenienza commessa da Giolitti in una occasione così triste e così solenne.

I commenti, anche di coloro che, per il solito, sogliono essere i più temperati, sono vivacissimi e pieni di giusto sdegno.

Va detto però che la mossa di Giolitti non è giunta inattesa. Da qualche giorno si diceva nei corridoi della Camera, e la voce era messa in giro evidentemente dai soliti emissari del Governo, che in caso morisse la Principessa Clotilde, non vi sarebbe stato bisogno di far durare più di un giorno la sospensione della seduta.

Si comprende anche troppo a cosa mirasse questa voce tendenziosa. Il Gabinetto teme di stancare la sua maggioranza immobilizzandola per qualche giorno di più a Roma, impedendo così la sollecita approvazione del famoso monopolio.

Ciò non pertanto non erano molti quelli che potevano credere che Giolitti si sarebbe deciso ad un atto così sconveniente, così poco rispettoso per la Dinastia, così urtante con il profondo rammarico cagionato dalla morte di colei che tutta Italia venerava sotto il nome di « Santa di Moncalieri »; e, può affermarsi che in ognuno lo stupore è stato oggi più forte della sua stessa indignazione. Non si comprende, infatti davvero, quale grande interesse, quale vitale questione nazionale abbiano potuto costringere ad un atto che urta contro tutti i nostri sentimenti di devozione alla Casa regnante.

Annibale non è alle porte!

E tre giorni di ritardo non avrebbero gran che cambiato le condizioni parlamentari di un Ministero il cui ascendente sulla propria maggioranza è tristamente proverbiale.

A quale interna spinta ha dunque obbedito il Presidente del Consiglio compiendo il suo atto?

Forse a niente altro che ad un insano desiderio di esercitare in modo perverso — si intenda la parola in senso etimologico — quel potere dittatoriale che ha finito per possedere in virtù di debolezza di avversari e di cieca dedizione di amici.

La Camera, lo abbiamo detto, ha fatto bene, a parere nostro, a non insistere per non aggiungere nell'ora critica, sconvenienza a sconvenienza.

Essa ha inteso lasciare al Presidente del Consiglio tutta la responsabilità del suo atto inqualificabile; ma ciò non toglie che chi è lontano, non vide e non può sapere esattamente come si siano svolte le cose, anche la Camera possa coinvolgere nel medesimo biasimo insieme con Giolitti.

Ancora una volta, quindi l'on. Giolitti avrà ottenuto il non desiderato scopo di abbassare la rappresentanza parlamentare nel concetto della popolazione. E questo soprattutto dobbiamo deplorare.

Si afferma intanto che la condotta di Giolitti sia altamente dispiaciuta al Quirinale, dove non si esita a considerarla come una mancanza di riguardo. Aggiungerò, in ultimo, che è assai probabile che la Camera, tornando martedì più calma e più preparata sulla questione, imponga la sospensione della seduta per il giorno dei funerali.

Il che non sarebbe che una doverosa, per quanto tardiva, riparazione. »

E l'autorevole giornale lombardo, commentando i rilievi del suo corrispondente romano, scrive queste acerbe parole:

« Che l'on. Giolitti fosse l'uomo delle sconvenienze nessuno fin qui dubitava; la sua assenza — che voleva significare apertamente e chiaramente assenza del Governo — ai funerali di Giuseppe Saracco, ai quali pure aveva partecipato, in rappresentanza del Re, un principe di sangue reale, lo aveva di già disvelato in tutto il suo temperamento di uomo scarpone e grossolano

Ieri poi, in questa sua noncuranza delle forme, l'uomo di Dronero ha addirittura passato il segno, offendendo deliberatamente il sentimento della Camera e del Paese, in ciò che esso ha di più delicato: la reverenza verso la memoria di una Augusta Principessa, di una Donna, che, quindicenne, venne sacrificata sull'altare della ragion di Stato per rendere possibile quell'alleanza franco-sarda, da cui soltanto si iniziò la vera e reale marcia in avanti del risorgimento italiano.

Ma l'on. Giolitti, tutto preoccupato del suo monopolio, nella morte della Principessa Clotilde non vide che una seccatura, e ci tenne a farlo sapere; prima per mezzo degli ufficiosi, facendo spargere la voce che per la morte della Principessa Clotilde sarebbe bastato un giorno di lutto, e poi imponendo egli stesso la cosa con una brutalità impressionante.

In ciò c'è tutto l'uomo, lo sappiamo, nè noi ci prenderemo la briga di applicargli tutti quegli aggettivi roventi che il nuovo caso ci suggerisce. Egli, nella sua incoscienza, foderata di burbanza e di villania, ne riderebbe.

Domandiamo soltanto se, al di sopra di ogni competizione politica, la Camera, riprendendo domani i suoi lavori, non senta il bisogno di insorgere contro la bassa sgarberia del Presidente del Consiglio, dicendogli sul viso che egli, in questa meschina grigia ora di vita parlamentare, può rappresentare tutto, tranne una cosa: la tradizionale cavalleria e gentilezza italiana.

Sarà poco, ma sarà quanto basti perchè la Camera interpreti il profondo cordoglio del Paese per la scomparsa di una nobilissima eroica figura di Dama, quanto basti per non farci passare all'Estero come una Nazione destituita d'ogni senso morale. »

Altri giornali hanno parole di biasimo. Ricordiamo l'*Unione* di Milano, la *Gazzetta del Popolo* di Torino, il *Momento* di Torino, la *Sentinella bresciana*, il *Giornale di Vicenza*, il *Giornale di Udine* ed altri.

Insomma, un vero plebiscito di indignazione contro il villano che fa lo scortese a Montecitorio, ma va a Moncalieri a intascare le 25 mila lire come notaio della Corona.

La semplice esistenza della Principessa rievocata da Ollivier

Parigi, 26

Emilio Ollivier, che come ultimo ministro di Napoleone III potè avvicinare e conoscere intimamente la Principessa Clotilde, si occupa nuovamente della Principessa defunta dedicandole stamane nel *Figaro* un articolo, che merita di essere in parte riferito:

« L'ho veduta al Palais Royal — dice il vecchio scrittore — nello splendore della sua giovinezza, con la corona di tre figli prosperosi, accanto a un marito brillante di eleganza e di spirito. L'ho veduta sulle rive del lago di Ginevra nell'abbandono intimo di una vita di famiglia e di amicizia, l'ho veduta a Moncalieri, nel castello della sua infanzia, passare come un'ombra tra quelle muraglie ove maturarono i sogni ambiziosi della casa di Savoia; l'ho veduta così nell'ora della prosperità tranquilla, delle prove e delle sconfitte, delle perplessità e delle decisioni gravi, sempre e ovunque l'ho trovata la stessa.

« Aveva una dignità semplice che soggiogava più della dignità teatrale. Non aveva mai una parola, una frase, un atteggiamento che mirasse all'effetto, scivolava attraverso le vicissitudini della esistenza con un passo lieve che era però anche un passo sicuro. Non aveva bisogno di raddrizzarsi per sembrare imponente, lo era senza sforzo e otteneva tanto più il rispetto in quanto che non aveva l'aria di esigerlo. Ogni volta che ho parlato con lei degli avvenimenti quotidiani, sono stato colpito dall'acutezza e dalla solidità del suo buon senso. I suoi giudizi erano sicuri, quasi infallibili ».

Il trasloco del nostro console a Tripoli

Protesta contro l'on. Caetani

Roma, 26

(So.) — Da fonte autorevolissima si apprende che il Console italiano a Tripoli, comm. Pestalozza, avrebbe già avuto comunicazione del suo trasloco da quella sede. Egli sarebbe stato nominato Console a Bastia in Corsica e il ministero avrebbe così esaudito la domanda da lui presentata or fa un anno.

La notizia suscita commenti. Sempre a proposito di Tripoli, telegrafano di là al *Giornale d'Italia*:

« I giornali locali ispirati notoriamente dal valì, riportano alcune frasi dell'ultimo discorso dell'on. Di San Giuliano, che commentano dicendo, tra l'altro, che la Turchia per parare anche alle deboli minaccie italiane, compra dagli Stati Uniti quattro potentissime *dreadnoughts*.

« Il poliziotto principale organizzatore del « suicidio » dell'italiano Terreni, è stato in questi giorni promosso.

« Va coprendosi di firme, nella nostra Colonia, la protesta che sarà inviata alla Camera italiana per ciò che ebbe a dire ultimamente l'on. Caetani, a proposito del bilancio degli Esteri, sulla Tripolitania.

« L'ufficiale agricoltore che ha ha ottenuto l'acquisto di cento ettari di terreno per sette anni, in ragione di sette franchi all'ettaro, si recherà prossimamente in Cirenaica per comprare anche colà delle terre ».

Il congresso della donna

Roma, 26

Stamane si è riunito nuovamente il congresso della donna, che ha iniziato la discussione su parecchi temi posti all'ordine del giorno. Alla discussione hanno preso parte molte congressiste. Furono approvati alcuni ordini del giorno. La seduta è stata quindi rimandata a domani.

Intorno al progetto di Monopolio

La battuta d'aspetto

Roma, 26

(So.) — La tregua di 24 ore nella battaglia pel monopolio delle assicurazioni, sta per spirare. Oggi la Camera ha sospeso la discussione per la morte della principessa Clotilde, ma domani la riprenderà.

I giornali di opposizione insistono nel deplorare la brevità del lutto della Camera e riproducono le parole che Urbano Rattazzi, Carlo Poggio che morì valorosamente a Lissa e Schileo pronunciarono in onore della principessa Clotilde, allorchè questa andò sposa al principe Gerolamo Napoleone. I giornali antiministeriali fanno tali pubblicazioni per rilevare la sconvenienza ieri compiuta per menomare la manifestazione di rimpianto della Camera italiana, lesinando le giornate di lutto per la morte di colei, che ebbe parte così importante nei primi e ardui momenti della gran lotta per la libertà della patria. Viceversa, i giornali ufficiosi insistono nell'attribuire intenzioni ostruzioniste alla proposta di ieri dell'on. Muratori che la Camera sospendesse per tre giorni le sedute. Questa polemica dinanzi ad una bara ancora aperta è estremamente penosa.

Ritorniamo alla battaglia parlamentare pro o contro il monopolio. La battaglia sarà ripresa domani, ma Giolitti sarà assente. Il presidente del Consiglio è partito stasera per Torino, donde proseguirà per Moncalieri, per procedere come notaio alla rogazione dell'atto di morte della principessa Clotilde. L'on. Giolitti è stato salutato alla stazione dai ministri Spingardi, Calissano, Nitti e Credaro e da una parte dei sottosegretari di Stato. Giolitti sarà di ritorno a Roma giovedì. Nelle due sedute di domani e posdomani alla Camera, mancherà quindi la speciale direzione che Giolitti vuole imprimere alla tattica ministeriale nella discussione sul progetto di monopolio e l'opposizione conta di profittare della sua assenza per tirare ancora più in lungo la discussione. Giolitti giungerà però in tempo pel momento decisivo, che sarà appunto giovedì.

Per le due sedute di domani e posdomani, il compito è già segnato. Domani riprenderà la parola l'on. Ancona, il quale parlerà, a quanto egli stesso dichiara, per due ore. Oggi, l'on. Ancona, interrogato sulla seconda parte del suo discorso, ha detto:

— Parlerò non meno di due ore. Non ho detto ancora nulla. Ciò che avete inteso ieri, potete considerarlo come un preludio, come una sinfonia blanda. Sentirete il resto e farete i commenti quando avrò squadernato i bilanci di venti Compagnie di assicurazioni.

Subito dopo l'on. Ancona prenderà domani la parola l'on. Fradeletto. Egli assicura che non parlerà più di 40 minuti esatti; non intende dilungarsi per far pompa di erudizione politico-economica; dirà quello che sente su questo progetto e quella che gli sembra l'opinione più generalmente diffusa. Egli parlerà, com'è noto, criticando il progetto Nitti.

Sarà poi la volta dell'on. Luciani, ex-sottosegretario di Stato all'Agricoltura, che combatterà egli pure il monopolio. In seguito avremo un oratore decisamente favorevole al progetto, cioè l'on. Cabrini, e, tempo permettendo, anche il Canepa.

La seduta di mercoledì sarà in parte assorbita da un lungo discorso dell'on. Giulio Alessio, già sottosegretario alle Finanze nel primo ministero Sonnino. L'on. Alessio si dichiarerà favorevole al principio del monopolio, ma si dichiarerà contrario ad una parte delle disposizioni del progetto Nitti.

Dopo l'on. Alessio dovrebbe pronunciare il suo discorso il ministro Nitti. Egli si dichiara sicuro di confutare esaurientemente le obbiezioni del monopolio. Il suo discorso avrà carattere vivamente, anzi arditamente polemico e conterrà anche una parte diremo così retrospettiva per rispondere anche a coloro che gli muovono l'accusa di essersi convertito, ad un anno di distanza, alla causa del monopolio di Stato, mentre come semplice deputato egli combatteva questa teoria. Giolitti giungerà, quindi, proprio quando la situazione potrà subire delle complicazioni, cioè quando sarà il momento di troncare la tendenza ostruzionista dei giovani deputati, facendo approvare, subito dopo il discorso Nitti, la chiusura della discussione generale.

Il punto dubbio è questo: potrà la discussione sul monopolio essere esaurita entro sabato? Moltissimi ne dubitano. Molti dubitano anche che il discorso Nitti possa avvenire prima di giovedì, sembrando ad essi impossibile che la discussione generale possa essere strozzata dopo che una diecina di oratori hanno parlato, mentre gli iscritti sono 46. Vedremo. Intanto le profezie di Montecitorio sono discordi. L'on. Romolo Murri ritiene che la discussione potrà essere esaurita entro sabato sera. L'on. Bizzozzero è di parere opposto e prevede mare grosso.

Quanto alla fine della discussione sul monopolio, l'on. Barzilai si mostra assai dubbioso nel credere che la discussione stessa possa procedere secondo il piano del governo e finire sabato.

Le notizie agrarie

Roma, 26

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno: in gran parte dell'Italia settentrionale e centrale ed in Sardegna, nella provincia di Sassari, si ebbero in questa decade frequenti pioggerelle. Queste ritardarono la maturazione del frumento e nocquero alla stagionatura del fieno, raccolto in abbondanza. Tutta la vegetazione abbisogna di tempo asciutto e caldo. Nelle regioni del sud ed in Sicilia le condizioni meteoriche furono in complesso favorevoli alle varie colture. I cereali danno affidamento di buon prodotto; il granoturco e le patate crescono rigogliosi, la vite vegeta quasi completamente immune da malattie e l'olivo ha fioritura abbondante. I bachi da seta al bosco in buone condizioni.

CRONACA CITTADINA

L'aviazione militare in Italia
Intervista col colonnello Montezemolo

Roma, 26

La *Tribuna* pubblica una intervista col col. Cordero di Montezemolo intorno all'aviazione militare italiana. A proposito del raid Parigi-Roma, l'intervistato ha detto che esso, malgrado rappresenti un grande successo, tuttavia non potrà esercitare grande influenza sui criteri dell'organizzazione aviatoria dell'esercito, ciò perchè, in tempo di guerra, non si potranno avere indicazioni meteoriche e il tempo calcolato ed i segnali ottici sul percorso, che giovano tanto nelle gare, le quali hanno perciò una importanza militare assai relativa.

— In guerra noi dovremo avere — ha continuato il colonnello Montezemolo — oltrechè una pratica guida del territorio, una buona conoscenza dell'atmosfera, la velocità del vento che risultano dai diagrammi del nostro osservatorio aereologico, ottenuti con palloni-sonda e con strumenti registratori precisi. Bisognerà sapere navigare a poca distanza dal terreno per scoprire le truppe nascoste, bisognerà percorrere con la carta alla mano un itinerario imprevisto, sarà imposto di atterrare in spazi non preparati ed angusti, quali si presentano nella valle del Po.

— Io non dubito — ha aggiunto l'intervistato — che in seguito si possano fare esperimenti di tiro da bordo di un aeroplano e che questi siano per offrire buoni risultati. Anche in Italia si stanno facendo interessantissimi studi in proposito. Inoltre l'aeroplano potrà rendere importanti servizi nelle esplorazioni dell'armata. Certo, ha concluso il col. Cordero di Montezemolo, l'aviazione si è decisamente messa su un'ottima strada, soprattutto per lioperosità ed il fervore da cui tutti sono animati, dal primo comandante all'ultimo soldato. Occorrono però maggiori fondi per poter provvedere ai due servizii dei dirigibili e degli aeroplani. I 10 milioni esistenti sono ben pochi. Si richiede niente di più di quello che si è fatto negli altri paesi. E' necessario che il Parlamento si svegli, si muovi, si agiti anche in Italia.

Intorno alla rivolta albanese
Terenzio Tocci a Roma

Bari, 26

Stamane è giunto da Antivari, proveniente da Podgoriza, il capo del governo provvisorio Albanese avv. Terenzio Tocci che è ripartito subito per Roma dove si reca a conferire coi membri del comitato italiano «Pro-Albania» per renderli edotti della situazione dei ribelli, situazione che, a suo dire, è sempre vantaggiosa per gli insorti. Come è noto, egli sconsiglia tuttavia l'invio di volontari italiani in Albania, poichè la situazione è tale che pochi giovani in più compirebbero un vano sacrificio. Finora 10.000 turchi sarebbero stati uccisi dai ribelli e tutte le tribù albanesi sono in rivolta. Il Tocci ha lasciato a capo del governo un giovane prete e tornerà in Albania fra un mese, dovendo trattenersi per qualche tempo in famiglia. Egli, che intende di far pubblicare al più presto alcuni documenti che raccoglie sull'opera del governo del quale è a capo, sa che il governo turco ha messo una taglia sopra di lui per chi riuscirà ad ucciderlo. Gli albanesi residenti a Bari hanno fatto a Tocci una dimostrazione di simpatia.

Hilmi Pascià in viaggio per Roma

Roma, 26

La *Tribuna* ha da Costantinopoli che Hilmi Pascià è partito per l'Italia e si troverà probabilmente qui a Roma durante la presenza del principe imperiale. Hilmi Pascià avrà colloqui col presidente del Consiglio on. Giolitti e col ministro degli esteri on. Di San Giuliano.

La *Tribuna*, commentando tale notizia, nota che si ignora se Hilmi Pascià venga con una missione politica officiosa ed aggiunge che l'ex gran visir, già governatore dell'Yemen e della Macedonia, è forse il più importante uomo di Stato della Turchia, capo del partito moderato e sostenitore dell'attuale gran visir, del quale si prevede, anzi è quasi certo sarà il non lontano successore. Hilmi Pascià è anche intimo amico dell'attuale ministro della guerra Chefcket Pascià.

L'alta intelligenza di Hilmi Pascià, conclude la *Tribuna*, fa sperare che tuttociò che egli vedrà ed udrà in Italia non rimarrà senza frutto.

Le sovvenzioni kilometriche per le ferrovie

Roma, 26

Oggi si è riunita a Montecitorio la commissione che esamina il disegno di legge per l'aumento delle sovvenzioni chilometriche delle ferrovie da concedersi all'industria privata. Alla riunione sono intervenuti il presidente del Consiglio on. Giolitti, il ministro del Tesoro on. Tedesco e il ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi, per rispondere ai quesiti formulati dalla commissione, la quale chiedeva che si aumentassero le sovvenzioni fissate in lire 9500.

Il *Giornale d'Italia* dice che il governo, dopo brevissima discussione, ha deliberato di concedere che l'aumento delle sovvenzioni venga fissato in lire 10 mila per chilometro.

La crisi ministeriale in Francia
Verso la soluzione

Parigi, 26

Il presidente della repubblica ha fatto chiamare stamane Cailleux e dopo un colloquio di quasi un'ora, gli ha offerto l'incarico di formare il nuovo gabinetto; Caillaux ha chiesto di poter consultare qualche amico politico e ritornerà all'Eliseo durante la giornata per far conoscere la risposta al presidente della repubblica. Uscendo dall'Eliseo Caillaux si è recato al Ministero dell'interno ove ha avuto un'intervista con Monis. Quindi Caillaux ha fatto visita ad Antonino Dubost presidente del senato e a Brisson presidente della Camera. Egli si è pure recato da Clemenceau col quale si è trattenuto lungamente sulla situazione.

Commenti della stampa inglese

Londra, 26

La Morning Post scrive: La discussione che ha determinato la caduta del ministero Monis non era importante, ma ha fornito occasione ad una sconfitta che non poteva tardare. Tutti gli inglesi sperano che la crisi avrà per risultato di dare alla Francia il governo forte e fermo di cui ha bisogno. Il *Daily Chronicle* riflette: Il ministero Monis aveva bene meritato questa sorte, mostrandosi debole e governando per interessi particolari. Il giornale crede che occorrerà in Francia un governo forte, una combinazione Clemenceau o Delcassè, o un'altra combinazione, come una combinazione Comden: non vi è più possibilità di compromessi.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
27 Martedì: S. Guglielmo ab.
28 Mercoledì: S. Leone II papa.
Leva il sole a ore 4.26 — tramonta alle 20.1.

Per la morte della Principessa Clotilde

Il Sindaco ci comunica i seguenti telegrammi spediti per la triste circostanza della morte di S. A. I. R. la Principessa Clotilde:

« *A. S. E. nob. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa - Roma* — Venezia rende omaggio di cordoglio e somma reverenza alla salma augusta di S. A. R. e I. Clotilde di Savoja che nel risorgimento della Patria ebbe parte memorabile e tutta la vita consacrò ad opere di pietà e di fede. Alle LL. MM. il Re e la Regina giunga gradita l'espressione di questi sentimenti coi quali Venezia si associa al lutto profondo della Reggia e della Nazione. Ossequi. — *Grimani* Sindaco ».

« *Marchese Guiccioli, Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre - Moncalieri*. — La memoria di S. A. R. e I. Clotilde di Savoja è sacra alla storia per gli alti esempi di fermezza, coraggio ed abnegazione dati in tempi fortunosi per la patria, per l'esercizio delle più nobili virtù onde s'impose all'ammirazione reverente ed affettuosa degli Italiani. S. M. la Regina Madre possa trovare conforto nella partecipazione unanime della Nazione al lutto di Casa Savoja. Prego V. S. rendersi interprete presso l'Augusta Signora delle devote condoglianze della mia città. Ossequi. — *Grimani* Sindaco. »

« *Gentiluomo di Corte di S. A. R. e I. Maria Letizia di Savoja - Moncalieri* — Venezia reca tributo d'onore e venerazione alla memoria benedetta di S. A. R. e I. Clotilde di Savoja, dell'Augusta e pia Signora che diede esempi sublimi di amor di patria e passò la vita profondendo tesori di virtù, soccorritrice agli infelici ed agli umili ed invocando dal Cielo per la Nazione e la Reale Famiglia tutto il bene che il suo gran cuore desiderava. Si compiaccia V. S. Ill. manifestare S. A. R. e I. Maria Letizia il cordoglio con cui Venezia partecipa al lutto di Italia. — *Grimani* Sindaco. »

« *Primo Aiutante di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta - Moncalieri*. — Venezia, riaffermando in quest'ora di lutto la sua devozione a Casa Savoja, desidera siano espressi a S. A. R. Emanuele Filiberto i sentimenti di ammirazione e reverenza affettuosa con cui associasi al dolore della Nazione per la perdita di quella pia virtuosissima Augusta Signora che fu S. A. R. e I. Clotilde di Savoja. — *Grimani* Sindaco. »

« *Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi - Moncalieri*. — Prego V. S. Ill.ma di rendersi interprete presso S. A. R. il Duca degli Abruzzi dei sentimenti di devozione coi quali Venezia partecipa al lutto della Reale Famiglia per la morte di S. A. R. e I. Clotilde, l'Augusta Signora che meritò il titolo di santa per le elette virtù onde si raccomandò all'amore reverente e grato degli Italiani. Ossequi — *Grimani* Sindaco. »

« *Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Conte di Torino - Moncalieri*. — A S. A. R. il Conte di Torino giunga in questa luttuosa circostanza il mesto devoto saluto di Venezia, commossa con l'Italia tutta per la morte di S. A. R. e I. Clotilde di Savoja. Piaccia alla S. V. rendersi interprete presso S. A. R. dei sentimenti di questa città. — *Grimani* Sindaco. »

⁂

Per la morte della Principessa Clotilde sventolarono a lutto ieri sulle antenne di piazza, dagli edifici pubblici, da molti privati e sui pennoni delle navi da guerra le bandiere a mezz'asta. La notizia del lutto della Famiglia Reale fu accolta dalla cittadinanza con sincero e reverente animo rattristato.

⁂

Ieri, alla seconda sezione della Corte d'Appello, venne commemorata la compianta Principessa Clotilde di Savoja.

L'Estinta venne dapprima ricordata con nobilissime parole dal sostituto procuratore generale cav. Zanchetta. A lui si associarono il Presidente di sezione cav. Paganuzzi e l'avv. Franceschinis pel foro veneziano.

Le condizioni sanitarie di Venezia

Il ministro degli esteri ha così telegrafato al Conte Grimani, Sindaco, in seguito alla comunicazione di questi sulle condizioni sanitarie e la campagna denigratoria dell'estero:

« Vigilante sin dallo scorso anno contro false notizie sparse all'estero sulla salute pubblica in Italia e lietissimo ottime condizioni Venezia pregiomi assicurarla che prima ancora di ricevere suo telegramma avevo già provveduto alle smentite da Lei giustamente invocate. — F.to: Il Ministro *Di San Giuliano*. »

Non andate in Austria!

Ci giungono dall'altra sponda, dalle provincie oltre confine, dalle regioni dello Impero Austriaco più vicine all'Italia giornali i quali stampano e continuano a diffondere ordinanze dei luogotenenti imperiali regi contro le provenienze dalla Italia. Nei porti quarentene, alle stazioni e nelle città periodi di osservazione medica, visite ecc. E tutto ciò non ostante le reiterate dichiarazioni ufficiali delle Autorità italiane le quali garantiscono l'ottimo stato della salute pubblica in Italia. Tutte queste misure devono avere evidentemente un fondo di rappresaglia verso il nostro paese e soprattutto verso le provenienze dai nostri porti alle quali si applicano ingiustamente misure sanitarie odiose mentre, ad esempio, le provenienze da da porti americani su piroscafi del Lloyd evidentemente infetti poichè vi muoiono a bordo durante i tragitti in mare più passeggeri, di malattie contagiose, non sono state ancora ufficialmente toccate e si provvede ad esse caso per caso, ove le necessità lo richiedano!

Ebbene poichè gli italiani sanno ormai ciò che li attende comunque, oltre il confine, noi diciamo loro: « Non andate in Austria. Portate altrove la vostra attività, il vostro denaro; evitate le noie e le odiosità delle testardissime autorità austriache dal duro kepyz. Cambiate itinerario nelle vostre gite di piacere; niente più Adelsberg, niente più Tarvis, niente più luoghi di cura, anche rinomati, di montagna o di mare, nell'Impero vicino; fino a che non vi lascino circolare liberamente come ne avete il diritto! »

Il principe di Udine

Ieri col diretto di Milano delle 23.55 è partito per Torino e Moncalieri S. A. R. il Principe di Udine, che come il Duca degli Abruzzi, partito l'altra sera, si reca ad assistere ai funerali della Principessa Clotilde.

Il Congresso delle Cooperative a Roma
La legge sugli infortuni e gli Ispettori del lavoro

La Cooperativa di Miglioramento degli scaricatori del porto ci comunica una sua lettera-circolare inviata a tutte le associazioni di scaricatori d'Italia che crediamo utile pubblicare. — La lettera dice:

« *Cari Compagni*:

La Legge sugli Infortuni sul lavoro 31 Gennajo 1904 fu emanata prima che fosse resa obbligatoria l'Assicurazione sui lavori di carico e scarico dei porti.

Noi da otto anni abbiamo assicurato il nostro personale con un sistema che crediamo il meglio rispondente alle necessità ed agli usi del nostro lavoro.

Oggi l'Ispettorato del Lavoro pretende che anche noi osserviamo alla lettera detta Legge, e la stessa pretesa l'avanzerà per certo a tutte le organizzazioni od enti portuali che si assumono l'incarico di assicurare gli operai sul lavoro.

Abbisogniamo di sapere in qual modo nel vostro porto vien assicurato il personale che lavora *sui bordi allo scarico e carico delle merci siano esse imballate od alla rinfusa*, qual tasso giornaliero vien applicato sui libri paga per ogni lavoratore, se quel tasso è fisso oppure cambia secondo il guadagno a cottimo, qual premio d'assicurazione pagate, se vi assicurate direttamente da voi, o se siete assicurati da altri, ed infine presso quale Istituto avete la polizza d'assicurazione.

Noi abbiamo in idea di far approvare una riforma a questa legge la quale non è consentanea ai bisogni dei lavori dei porti, e sarebbe utile per noi e per voi se siete iscritti alla Federazione Nazionale delle Cooperative Italiane in occasione del Congresso delle Cooperative che avverrà in Roma il 2, 3 e 4 luglio prossimo di trovarci assieme ai rappresentanti degli altri porti ai quali inviamo questa stessa circolare, per scambiare in proposito le nostre idee ed opinioni, fra le quali noi abbiamo quella di far intanto attivare quell'articolo della Legge che permette i sindacati obbligatori, ed altre cose d'interesse generale per i lavoratori dei porti.

Ad ogni modo siateci cortesi di pronto riscontro dandoci le Informazioni chiestevi, dicendoci la vostra opinione in proposito, e se ci troveremo a Roma.

Cordialmente vi salutiamo

Il Presidente
GAETANO VIANELLO

⁂

Da quanto abbiamo potuto capire la agitazione alla quale vanno incontro gli scaricatori, oltre che molto interessare la loro classe, deve moltissimo interessare anche quella dei negozianti del porto, poichè, se domani gli scaricatori stessi si trovassero nell'impossibilità di poter eseguire alla lettera tutto ciò che la legge sugli Infortuni stabilisce, essi dovrebbero rifiutare l'incarico di assicurare i lavoratori, ed allora chi si assumerebbe questa non facile nè leggera responsabilità?

Tutti sanno, gli avvocati-specialisti primi, come la legge sugli Infortuni sul lavoro, fra tutte le molteplici leggi ultime, sia quella più farraginosa, assurda e contradditoria, e bisognevole di non poche riforme.

Ogni classe, ogni categoria di lavoro o di mestiere ha per forza di cose interessi e metodi speciali che nessuna legge può far cambiare, e non si può metter ad esempio alla stessa stregua il lavoro ordinato dei stabilimenti industriali con quello tumultuario, sconnesso e speciale dei porti.

Ogni classe, dal momento che si è obbligata cerca di osservare il meglio possibile questa legge, ed il voler farla osservare da tutti *alla lettera* è ciò che di più assurdo si possa immaginare.

Fra le cose che deliziano la novella burocrazia dell'osservanza delle leggi cosidette sociali, abbiamo quella dei pomposamente chiamati: *ispettori del lavoro*, i quali con queste giornate lunghe di stagione si annoiano a non far proprio niente, e di tanto in tanto, or qua or là come il colèra, vogliono far sapere che sono ancora al mondo per qualche cosa di utile e di buono, ed infatti elevano, e quando non elevano minacciano di elevare, contravvenzioni là dove trovano ad esempio che non si è osservato uno dei 39 articoli della legge Infortunii del lavoro, ad uno dei 154 articoli del regolamento per la esecuzione della legge stessa!

Era dal 1908 che gli scaricatori avevano avuta la gradita visita dei detti Infortunii del lavoro, od uno dei 154 completamente il 1910 e si arrivò proprio al 9 giugno 1911, nel qual giorno memorabile l'Ispettorato del Lavoro, Circolo di Brescia, si ricordò alla distanza di tre semplici anni solari della gradita visita suddetta, ed ordinò in modo imperiosamente urgente che gli scaricatori col primo agosto prossimo devono assicurarsi, in modo che... per registrare giorno per giorno le giornate effettive di guadagno di ogni scaricatore dovrebbero provvedersi di un esercito di almeno trenta, dico trenta, impiegati, con la certezza di non registrare esatti come registrano oggi!

La Cooperativa aveva modestamente fatto osservare che in otto anni daccnè essa assicura il personale, data la complessità degli interessi e dei lavori del porto, si può benissimo fare la *media* del guadagno giornaliero che può percepire ogni scaricatore per ogni giornata lavorativa, aveva detto che in questi otto anni la media attuale di *lire sei* per ogni giornata lavorativa, era esatta, tanto esatta che su 1500 — millecinquecento — infortuni avvenuti sul lavoro, nessuno degli interessati, eccetto gli ispettori del.... lavoro degli altri, aveva trovato irregolare, o non rispondente al vero il guadagno registrato e la susseguente liquidazione dell'infortunio avvenuta sulla base della media di guadagno, tanto vero, avevamo soggiunto, che nessuno fece mai la minima opposizione!...

Fu tutto tempo perduto! — La legge, sopratutto la legge, niente altro che la legge.

E' questa la ripetizione esatta dell'anedotto di quel *croato* il quale avendo ricevuto l'ordine dai suoi superiori di spinger indietro la gente, ad un disgraziato il quale umilmente gli osservava che non poteva andar più indietro perchè dietro a lui aveva il muro, il croato, forte dell'ordine ricevuto puntandogli la baionetta sullo stomaco, imponeva: *indrio ti e anca muro!*

⁂

Fanno dunque bene gli scaricatori di Venezia, e con essi deve essere certamente e pienamente d'accordo tutto il commercio portuale, a chiamar a raccolta i loro compagni delle varie regioni d'Italia, per vedere anche in qual modo vien osservata la legge negli altri siti, *a veder altresì se la odierna improvvisa disposizione, che nessun fatto nuovo giustifica e da nessun reclamo fu spinta, sia stata emanata solamente per gli scaricatori di Venezia*, ai quali scaricatori, gli immancabili maligni, hanno messa una turbolenta pulce in un orecchio, la quale pulce con un'insistenza atroce va ripetendo che in quest'affare non è assolutamente estraneo lo zampino di rossa monna politica, invidiosa di veder lavoratori progredire ed andar ben avanti senza il suo beneplacito e senza la sua marca di fabbrica.

Che la pulce abbia ragione???

Uno della Marittima

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale terrà una adunanza Straordinaria venerdì 30 Giugno corrente alle ore 13.30 per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

Nomina di un Consigliere d'Amministrazione dell'Ospedale Civile, in sostituzione dell'avv. Attilio De Biasi, rinunciatario. — Nomina di due Consiglieri Comunali che devono formar parte del Consiglio di disciplina per gli impiegati del Comune, a' termini dell'art. 100 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, approvato con R. Decreto 12 febbraio 1911 N. 297. — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio anno corr. di lire 7372 ad incremento dell'art. 80 del bilancio stesso (spese per opere pubbliche). — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio anno corr. di L. 1697.68 ad incremento dell'art. 135 bilancio stesso (fondo per l'allestimento ed arredamento dell'Ospitale in Sacca Sessola). — Proposte relative al trapasso all'Ospedale Civile dello esercizio dell'Ospedale pei tubercolosi nell'isola di S. Maria della Grazia. — Proposte relative alla sistemazione degli ambulatori pel servizio dei medici di circondario. — Approvazione in seconda lettura della proposta di aumento del salario al personale addetto al servizio della mondatura stradale e di modificazione della tabella del personale stesso annessa al Regolamento per il detto servizio. — Proposta di rinnovazione degli appalti per i lavori stradali nei vari Sestieri della Città e Malamocco. — Approvazione in seconda lettura della proposta di rinnovare per anni nove l'affittanza passiva del palazzo Papafava a S. Felice, Calle Racchetta, sede della Scuola Tecnica « Sebastiano Caboto ». — Approvazione in seconda lettura della proposta di contributo comunale a favore della cattedra ambulante di agricoltura. — Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro il signor Rossi Giovanni per pagamento di spedalità per cure prestate alla figlia Catterina. — Rinnovazione dell'affittanza passiva dello stabile di proprietà Marini Pia a S. Stae ad uso della scuola elementare maschile di San Cassiano. — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta municipale, a' termini dell'articolo 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 30 maggio 1911, con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio nella causa intentata dinanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato dalla ditta Zampato Angelo ricorrente contro il decreto ministeriale che respingeva il ricorso per la riforma degli art. 22 e 23 del Regolamento municipale d'igiene.

In seduta segreta

Proposta di nomina del vice-conservatore del Museo Civico e Raccolta Correr. — Rinnovazione della nomina al posto di Direttore didat. messo a concorso nel 1908 — Approvazione in II.a lettura della proposta di accordare un trattamento speciale di pensione al batellante cimiteriale De Martini Massimiliano. — Votazione definitiva, a' termini dell'art. 178 della legge comunale e provinciale, sulla proposta di accordare un provvedimento graziale di pensione all'usciere municipale a riposo Castro Giovanni. — Votazione definitiva, a' termini dell'art. 178 della legge comunale e provinciale, sulla proposta di accordare al signor Annibale Dabovich, Conservatore degli atti di Stato Civile e Registro di Popolazione a riposo, proroga per un altro quinquennio di provvedimento graziale di pensione. — Nomina di un vigile sanitario per gli erbaggi e le frutta. — Nomina del medico del IV Circondario. — Nuova domanda dell'usciere municipale Bellatti Filippo, collocato a riposo, per ottenere un provvedimento graziale di pensione. — Domanda della signora Anna Malgarita, vedova del cancellista municipale Vincenzo Donatelli, per ottenere proroga di provvedimento graziale. — Proposta di conferma dei medici addetti alla Guardia Medica Permanente. — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare proroga di provvedimento graziale di pensione al signor Trevisan Antonio, ex ispettore meccanico municipale. — Domanda della signora Tabacco Lucia, vedova del cancellista municipale a riposo Morandi Gio. Batta per ottenere un provvedimento graziale. — Proposta di rinnovazione di provvedimento graziale a favore della signora Antonietta Bottani vedova del praticante di concetto D.r Agostino Zanirato. — Domanda dei signori Giacomo, Giovanna ed Elisa Grespini fratelli del defunto magazziniere addetto all'ufficio d'economato Grespini Vincenzo, per ottenere un provvedimento graziale. — Liquidazione della pensione di diritto alla signora Augusta Pellizzaro vedova del segretario Capo del Comune D.r Comm. Gustavo Boldrin. — Domanda della signora Buranelli Giuseppina, vedova del Capo divisione Ferdinando Covi per proroga di provvedimento graziale.

Il topo di negozio
Un garzone biadaiuolo che rubacchia al padrone

Il signor Giovanni Gherardi di Angelo, d'anni 51 da Bergamo, è proprietario di un negozio di biadaiuolo in fondamenta della Misericordia 2553. Egli aveva al suo servizio fra gli altri un garzone certo Persalla Salvatore, un ragazzo, svelto di 12 anni. Svelto anche troppo! Il Persalla aveva trovato nella bottega del padrone, la cuccagna e ogni giorno senza farsi scorgere rubava ora questo ora quello. Era furbo però, perchè ogni cosa portava via in quantità minima e quindi nessuno si poteva accorgere immediatamente dell'ammanco. Senonchè a lungo andare il padrone constatò questa anormale diminuzione di generi, senza un relativo aumento di entrate in cassa e stette attento e scoprì quale era il topo che gli rosicchiava il guadagno. Fu avvertito il Commissariato di Cannaregio che procedette all'arresto del ragazzo il quale fu posto al sicuro alle carceri di San Severo e deferito all'autorità giudiziaria. Il Persalla, di volta in volta che rubava la roba al padrone, andava a venderla a certa Colomba Busetto, esercente una trattoria sita poco lontano dal negozio del Gherardi. Ora si starà appurando, come sono andate le cose: vedere anche quanta roba, non molta però, può aver sottratto il ragazzo.

Insulta e si ribella ai vigili

Ieri fu sorpreso dai vigili il pregiudicato Antonio Carurio fu Alessandro, che dormiva disteso sulla pubblica via in una posa poco decente. Lo svegliarono per invitarlo a muoversi, ma il Cacurio disse loro quattro insolenze e si voltò da un'altra parte.

I vigili dovettero sollevarlo da terra di peso. L'altro quando fu in piedi si ribellò, d'onde fatiche e sudori per l'arresto. Intanto per un pezzo il Cacurio anzichè dormire al suo domicilio in Corte del Cavallo 3495, alloggerà alle carceri di San Marco dove iersera è stato tradotto.

Sonno pesante
Rami rubati da una parte e orologi da un'altra

In un appartamento in Calle Amor dei Amici a S. Tomà 2710, abita con una nipotina la vecchia d'anni 75 Paolina Rameri ved. Bardella, la quale subaffitta una cameretta ad una guardia di città, certo Carderel. Il Carderel la notte scorsa rincasò prima di tutti, si coricò e dormì. Più tardi rincasarono la vecchia e la bambina. Esse non pensando che l'inquilino non fosse ancora di ritorno, anzichè chiudere la porta col catenaccio, la chiusero con la semplice serratura. Durante la notte ignoti penetrarono nell'appartamento aprendosi il varco con una chiave falsa e sfornirono la cucina di quanti rami conteneva. Entrarono poi in un tinello attiguo alla camera da letto delle donne togliendo da un armadio una certa quantità di effetti di vestiario. Quindi portavano la roba rubata fuori di casa senza produrre il più piccolo rumore, o per lo meno quel rumore sufficiente a destare i dormienti. Le donne soltanto iermattina si accorsero dell'improvvisata e si recarono al Commissariato di San Polo e denunciare il furto patito. I funzionari iniziarono delle indagini.

× Ieri al tocco il negoziante in colori sig. Luigi De Filippi che stava nella sua bottega in Ramo del Campanile 1270, fu preso dal sonno e dormì. Dormì poco ma quanto bastò perchè un mariuolo entrasse nel negozio e visto che poteva fare il colpo senza pericolo, staccasse dal muro un orologio d'oro con catena ed un orologio d'argento a ripetizione del valore complessivo di duecento lire e forse più. Anche il De Filippi denunciò il furto al Commissariato di San Polo, ma sarà ben difficile che egli riesca a rivedere i suoi orologi.

Ladro che s'impadronisce di una cassetta d'elemosine in Chiesa

Iermattina alle dieci, mentre nella chiesa di San Canciano i preti stavano cantando messa (e poca gente, a dir vero, stava all'uffizio) ed i sagrestani accudivano alle loro faccende, uno sconosciuto entrava nel tempio, rimanendo qualche tempo a gironzare senza farsi notare. Poi, improvvisamente, atteso il momento buono si avvicinava ad un pilastro dov'era fissata una cassettina di elemosine la strappava senza adoperare una grande fatica dal suo posto e si dava quindi alla fuga, uscendo come un proiettile dal tempio. Del furto s'accorsero i sagrestani e la gente quando già il ladro stava volando al largo. Inutile fu il conseguente inseguimento, perchè d'ignoto furfante aveva potuto eclissarsi via per le molte callette. Eran le dieci.

Del furto venne immediatamente avvertita la Questura di Cannaregio, ma le indagini, in causa dei connotati vaghi, riesciranno piuttosto laboriose.

Secondo calcoli approssimativi la cassettina non poteva contenere più di una ventina di lire.

La Crociera Motonautica e la traversata dell'Atlantico
Le gare fra dieci nazioni

A proposito della traversata dell'Atlantico in canotto iniziata dal sig. Tommaso Fleming Day e da altri due sportman americani, che sono partiti il 10 giugno col canotto « Sea Bir » dall'isola Providence, diretti a Roma, il Comitato della Crociera Motonautica Venezia-Roma, indetta dal Touring Club Italiano con concorso del Comitato delle feste 1911 a Roma, comunica che il sig. Tommaso Fleming Day, Direttore della Rivista Americana di Filonautica The Rudder, si era iscritto col « Sea Bir » ufficialmente alla crociera stessa per il percorso Venezia-Roma; ma egli invece di fare trasportare il canotto per bastimento per mare fino in Europa e di lì per via di terra fino a Venezia, aveva domandato al Comitato della Crociera per poter di propria iniziativa effettuare la traversata dell'Atlantico in canotto automobile da New York a Roma e richiese che tale percorso marino gli fosse riconosciuto equipollente al percorso Venezia-Roma agli effetti delle indennità e dei premi da conseguire nei termini del regolamento.

Il Comitato della Crociera, considerato che il Tomaso Fleming Day è l'organizzatore delle corse annuali dell'Atlantico tra New York e le Isole Bermude e tra Filadelfia e l'Avana, alle quali egli anche partecipò come concorrente e considerata del pari la sua personale non comune perizia che dà gli affidamenti del migliore risultato per la impresa che era proposta, deliberava di aderire alla richiesta del sig. Day, e di considerare equivalente, agli effetti dei premi e delle indennità il percorso da New York a Roma al percorso della Crociera, lasciando naturalmente il sig. Fleming Day ogni cura dell'organizzazione della traversata assumendosi il Comitato della Crociera la necessaria funzione del controllo.

A questa deliberazione si è reso solidale anche il Comitato delle feste commemorative 1911 in Roma con concorso del quale il Touring organizzava la Crociera stessa.

La crociera si inizia così con una impresa di eccezionale importanza, quale è la traversata dell'Atlantico, traversata già stata effettuata due volte con canotti automobili, e precisamente nel 1903 e nel 1906, ma che rappresenta sempre una manifestazione sportiva notevole e maggiormente notevole nei riguardi del signor Day poichè egli è partito a bordo dell'imbarcazione più piccola che abbia tentato ed effettuato una impresa consimile.

Alla Crociera in questo modo restano iscritti i rappresentanti di 10 nazioni: l'Italia, la Francia, la Svizzera, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, la Svezia, il Belgio, l'America rappresentata dal signor Day e l'Ungheria.

Il Comitato di Venezia sta preparando il programma delle feste e ci comunica intanto le ultime offerte pervenute.

Cav. uff. Massino Rietti L. 25; sen. barone Rossi, 50; Ditta Aldo Perozzi e C., 5; Giovanni Costantini, 10; conte Nicola Papadopoli, 100; Ditta fratelli Righini, 10; comm. Paolo Errera, 25; cav. Stefano Da Ponte, 10; cav. uff. dott. Francesco Müller, 10; Ditta Mario De Carli, 5; Ditta Gino Chiesura, 10; Ditta Gaidano, 10; fratelli Scattola, 75.

Nel dipartimento
Encomio

S. E. il vice-ammiraglio Faravelli, nell'ordine del giorno dell'Arsenale di ieri encomia il fuochista Meratti Augusto del rimorchiatore n. 11 che il giorno 21 corr. si gettava vestito in mare per trarre a salvamento un giovinetto cadutovi accidentalmente ed in procinto di annegare.

Collaudo di un pontone

La seguente commissione procederà al collaudo del pontone a biga G A 82 che la ditta « Savinem » deve fornire per il nostro Arsenale: cap. di corvetta Tornielli Vittorio presidente; cap. del G. N. Pugliese Umberto, tenente del C. R. E. Giovinazzi Angelo, sottotenente macchinista Schiavi Pietro, capo tecn. p. di 3. cl. Bolla Luciano membri.

Il presidente della commissione prenderà direttamente ordini dalla Direzione generale.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto idrografico informa che il Faro S. Felice di Chioggia, riprese le normali caratteristiche; e che il fanale verde galleggiante, nel Porto di Chioggia, rimane spento fino a nuovo avviso.

Varie di Cronaca

Per la gita a Torino della Università Popolare

Coloro che intendono partecipare alla gita promossa dall'Università Popolare per visitare la grande Esposizione internazionale dell'industria e del lavoro a Torino, sono invitati a una breve riunione che si terrà questa sera alle 9 precise all'Ateneo, nella quale la presidenza dell'U. P. darà le opportune indicazioni, ritirerà dai nuovi aderenti le quote che sono da versare rimborserà agli altri le somme depositate in più delle lire 40 che si ritengono sufficienti per viaggio, alloggio, desinare, due visite all'Esposizione, gita a Superga, guide, ecc.

La partenza è fissata per le ore 8.40 meridiane di domani; occorre però che prima di quell'ora siano provveduti i biglietti ferroviari, e che prima ancora siano fissate le camere all'« Hôtel Regina », dove la comitiva alloggerà e mangerà nella sua permanenza a Torino. Per questo è indispensabile che tutti i gitanti si rechino questa sera all'Ateneo, o almeno si facciano rappresentare da qualcuno fra gli inscritti alla interessantissima escursione.

Le disgrazie

Busetto Gio. Batta d'anni 51 da Venezia, macchinista presso la Società di Navigazione (Puglia) l'altro ieri venne ricoverato all'Ospitale Civile perchè caduto accidentalmente sul vapore ove stava di servizio, riportava la frattura della tibia sinistra. Venne dichiarato guaribile in 40 giorni.

× Braghin Ferdinando di Luigi, d'anni 65, da Treporti, di professione falegname riportava sul lavoro, tre giorni or sono, la frattura dell'8.a e 9.a costola. — Ieri venne ricoverato in questo Ospedale con prognosi riservata.

× La bambina d'anni 11, Vianello Irma di Giuseppe abitante in fondamenta della Senza a S. Cristoforo, iermattina venne accompagnata dalla propria madre all'Ospitale perchè, caduta accidentalmente nella sua abitazione, aveva riportata una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro. — Fu dichiarata guaribile in oltre 15 giorni.

Arresti

Favretto Giacomo di Giuseppe d'anni 18, Forti Emilio di Valentino d'anni 18, Rinaldo Marco di Vittorio d'anni 19 e Tuin Salvatore di Giuseppe d'anni 17, tutti quattro la scorsa notte alle 2.15 vennero trovati nei pressi di S. Pantaleone dalle guardie della Brigata mobile, ed arrestati per misure di P. S.

× Didatti Stanislao di ignoti d'anni 41 di Venezia, bracciante, domiciliato a Castello 193, d'ordine della R. Procura di Cassino venne la scorsa notte arrestato dovendo scontare 15 giorni di reclusione a cui fu condannato per truffa e furto.

Piccolo incendio

Iermattina circa alle 8.45 si sviluppava un piccolo incendio nello Stabilimento Arti Grafiche in calle Priuli a Cannaregio, 999, e precisamente in un capannone di legno adibito a deposito ritagli di carta. Telefonicamente chiamata, accorse la sezione I. dei vigili al fuoco col maresciallo Pucitta ed in breve il piccolo incendio fu spento.

La causa si ritiene accidentale. — Il danno, tutto compreso, si può calcolare in un centinaio di lire, assicurato alle Generali.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. Walzer « Pomone » Waldtenfel — 3. Sinfonia « Il Reggente » Mercadante — 4. Duetto Finale III « Rigoletto » Verdi — 5. Preludio, Coro, Siroie, Walzer « Faust » Gounod — 6. Marzuka « Paolina » Strauss.

La beneficenza

× All'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 10 dalla Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete, per onorare la memoria del loro socio Rinaldo Brotto.

Stato Civile

24 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 11 — Nati morti 1 — Totale 18

Matrimoni: Pomò Giuseppe bracciante con Siega Giovanna cotoniera — Soravia Augusto dipintore con Carettoni Regina casalinga — Ballarin Angelo fabbro con Cravin Teresa casalinga; tutti celibi.

Decessi: Ravagnollo Bullo Leonilde di anni 43 con. casalinga di Venezia — Cerin Antonio di anni 67 vedovo facchino di Venezia — Brotto Rinaldo di anni 44 con. negoziante di Venezia — Chinellato Bortolo di anni 2[illegible] celibe contadino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi [illegible] — Femmine 3

Echi di Cronaca

Il nuovo bar-birreria "Roma„ agli Scalzi

Sabato sera i « Fratelli Traldi » (la nota ditta cittadina) hanno inaugurato un nuovo bar-birreria « Roma » situato agli Scalzi al pianterreno del palazzo Calbo-Crotta che è di loro proprietà. Fu sturato dello « champagne », furono pronunciati dei brindisi sinceri, e degli auguri cordiali per la prosperità del nuovo locale, che è il risultato di una attività nuova dei fratelli Traldi.

Era veramente strano che in un luogo di così grande movimento, presso la stazione, accanto al pontone dei vaporini mancasse un bar veramente moderno, tanto più in questi ultimi tempi che videro l'espandersi continuo e il continuo fiorire di tal genere di locali.

Il bar « Roma », oltre ad una prima stanza che contiene un grande banco americano e ad altre tre signorilmente ammobigliate una delle quali è adibita a bigliardo, dispone anche di una terrazza che dà sul Canal Grande e che sarà mèta e ritrovo per veneziani e forestieri.

Nelle calde sere estive, sulla terrazza della birreria « Roma » sfarzosamente illuminata, non mancherà mai un largo concorso di clienti, attirati dalla posizione incantevole e dalla squisitezza delle bibite, alle quali si aggiunge inoltre un completo e svariato assortimento di raffreddi forniti da una primaria cucina.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

I nuovi debutti si succedono frequenti. I ciclisti comici Brother-Browning riscossero ier sera moltissimi applausi per il loro ammirato lavoro.

Questa sera debuttano i ginnasti Makwell e domani le sorelle Floridia danzatrici internazionali.

Ingresso, con biglietto di andata-ritorno sui vapori, lire 1; poltrone lire 3; posti distinti lire 1; scanni cent. 50.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — Ultima rappresentazione della « Gerusalemme Liberata ».
TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concert.
STAB. BAGNI, — Concert, Skating, lunch 3, diner 6
REST. BONVECCHIATI, Birreria Puntigam — Concerto 8 1/2 - 11 1/2.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Consiglio Comunale

Da Commissariato in Sottoprefettura

CHIOGGIA — Ci scrivono, 26

Nell'adunanza consigliare, che ebbe luogo ieri sera, il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli prima d'iniziare la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, comunicò al Consiglio il seguente telegramma del Rappresentante politico onor. Roberto Galli, che attesta la sua cooperazione nel tramutare il nostro commissariato distrettuale in sottoprefettura:

« Sindaco di Chioggia. — Ebbi colloquio con Presidente Consiglio ripetendo insistenza soppressione distretto. Compiacciomi annunziarle cortesemente promisemi eseguirla. Ottenni quindi possa pubblicare che Chioggia diventerà Sottoprefettura entro presente anno. Saluti. — f.to Roberto Galli. »

Dopo di che, il Consiglio ratificò tre delibere d'urgenza della Giunta: una relativa ad elargizione di somma ai superstiti chioggiotti che presero parte alla spedizione dei Mille ed alle battaglie per l'indipendenza della patria dal 1859 al 1870; — una seconda relativa ai provvedimenti per la nettezza pubblica; — una terza relativa alla maggior spesa occorsa per la costruzione di una sala per autopsie e di una cella mortuaria in cimitero San Giovanni.

Quindi il Consiglio approvò la contrattazione di un mutuo di lire 80.000 con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma per la costruzione ed arredamento di due fabbricati scolastici in Sottomarina in armonia alla legge 4 giugno 1911 N. 487 riguardante i provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare; — approvò in seconda lettura la modificazione al regolamento per gli spazzini comunali, la contrattazione di un prestito di lire 17.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per sopperire alla maggior spesa occorsa per la costruzione del pubblico macello e lo schema di convenzione con le ferrovie dello Stato per la fornitura di acqua potabile alle case cantoniere.

In sostituzione degli assessori dimissionari sig. Giuseppe Ravagnan e avv. Silvio Oselladore furono nominati assessori i signori avv. cav. Adolfo Pagan e Fortunato Menetto.

Quanto alla modificazione della tabella N. 3 allegata al capitolo generale per le condotte mediche nei riguardi dello stipendio assegnato ai riparti di Cabianca e di S. Anna con Cavanella d'Adige, fu elevato da lire 2000 a 3200 oltre l'alloggio lo stipendio per la condotta di Cabianca e da 3000 a 3200 quello per la condotta di S. Anna.

Fu sospesa ogni discussione e deliberazione relativa ai provvedimenti sul caroviveri ed aumento fitti per l'assenza dell'interpellante cons. Gustavo Penzo.

In seduta segreta fu assegnato un compenso di lire 250 al vicesegretario per maggior lavoro prestato durante la malattia del segretario nel 1910 e l'esecuzione dei provvedimenti precauzionali sanitari dell'anno decorso.

Fu pure assegnato un compenso di 50 lire a ciascuna delle guardie municipali per il servizio prestato per quasi due anni al carcere mandamentale durante la vacanza del posto di custode.

Concorso ginnastico Regionale

In una domenica del prossimo luglio o del prossimo agosto avremo in Chioggia, promosso dall'egregio concittadino signor Giovanni Doria, impiegato al Genio Civile di Venezia, un grande concorso ginnastico regionale, al quale interverranno oltre 600 ginnasti.

Parecchie società hanno già data la loro adesione e sono già stati promessi da egregie e munifiche persone i premi per i vincitori.

Per tale concorso si presterà gentilmente il Comitato permanente dei pubblici divertimenti. Si prevede un ottimo successo.

Concerto

Nella sera di giovedì 29 corr. festa dei SS. Pietro e Paolo, avrà luogo nel Corso, in vicinanza del recinto della Pesca di beneficenza, uno scelto concerto, che terrà la banda della « Fortior » di Venezia, composta in massima parte di giovanetti.

La banda della « Fortior » avrà indubbiamente una festosissima accoglienza da parte della nostra cittadinanza.

Lo sciopero dei pescatori

Continua lo sciopero parziale dei pescatori della Romagna e di Chioggia col boicottaggio di alcuni mercati romagnoli.

La Società Regionale Veneta per la Pesca ha mandato a Cesenatico, sino da domenica, il Segretario Generale della Società cav. Rag. Mamerto Camuffo ed il Direttore della Sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca cav. uff. don Eugenio Bellemo, onde vedere di dirimere questo conflitto economico che è di grave danno ai consumatori non solo della Romagna, ma anche di altri centri che vengono forniti per la esportazione da quei mercati litoranei.

Si spera, per i buoni uffici della Società, di venire ad un accomodamento, essendo la popolazione romagnola pienamente favorevole alle giuste richieste dei pescatori.

MURANO — Ci scrivono 27

(X) *Per la morte della Principessa Clotilde*, le autorità comunali non hanno disposto per l'esposizione della bandiera abbrunata nè al palazzo municipale, nè agli edifici scolastici. Ciò è stato sfavorevolmente commentato dalla cittadinanza. In tutta l'isola, il solo stabilimento della Società per l'industria delle conterie aveva esposta la bandiera a mezz'asta.

BELLUNO

Un suicidio all'Ospedale

BELLUNO — Ci scrivono, 26:

Tre giorni or sono, faceva ingresso all'Ospedale certa Cordella Lucia fu Antonio, di anni quaranta, circa, maritata a Conego Gaetano da Zoldo Alto. La povera donna era affetta da febbri tifoidi e venne collocata nel riparto medico del dott. Cervellini, nel letto segnato col numero 172.

Ieri sera la Cordella appariva calma. Verso le 23, infatti, la infermiera vedendola in buone condizioni si pose a riposare, e poco dopo la suora di guardia passava per la camerata, pure constatando lo stato tranquillo in cui la degente si trovava.

Mezz'ora dopo, la malata, in un improvviso eccesso di delirio, si alzò dal letto, corse alla finestra vicina e si lanciò nel vuoto. La cosa venne subito avvertita da alcune ricoverate che si posero a gridare. Immediatamente accorse nel cortile sottostante il personale dell'ospedale, assieme al medico di guardia dott. Magnalbò e poi il primario d.r Cervellini, ma non si potè che constatare la morte della povera donna, avvenuta per frattura del cranio.

Il cadavere fu portato subito nella cella mortuaria.

Due arresti

I carabinieri di Ponte nelle Alpi ieri vennero chiamati nella località Molin dei Frari, ove in un esercizio, due individui, dopo aver ingoiato parecchio vino, non volevano pagarlo. Inoltre andavano minacciando l'ostessa.

La benemerita si recò sul luogo e trasse in arresto gli scrocconi. Si tratta di Tonda Eugenio di anni 39 da Domegge e di Chiuso Fortunato di anni 34 da S. M. di Sala, entrambi addetti ai lavori della ferrovia del Cadore.

Mentre i carabinieri stavano conducendo i due in caserma, vennero oltraggiati dal Tonda, di modo che costui dovrà rispondere anche di questo secondo reato.

Sul suicidio di Gresal

L'altro ieri abbiamo riferito del suicidio di quel Francesco De March fu Gio. Maria, avvenuto presso il ponte di Gresal, in comune di Sedico. Poichè era sorto il dubbio che non si trattasse di suicidio, l'autorità giudiziaria si è recata sul sito. La verifica però ha portato alla conclusione che effettivamente la morte è dovuta a suicidio.

Un fratricidio a Rivamonte

A Rivamonte, nella frazione di Mottes, è avvenuto un grave delitto.

Ieri sera, a tarda ora, tale Mottes Celestino si recava nella casa del proprio fratello. Picchiò invano all'uscio per parecchio; finalmente, animato da vecchi rancori, si armò di una scure e si diede a scassinare la porta.

Il fratello Giovanni, che stava in una stanza al piano superiore della casa, si alzò dal letto, pose mano ad un fucile da caccia, si affacciò alla finestra e sparò. Il Celestino, colpito in pieno petto, cadde morto.

Il Giovanni, allora, vestitosi in fretta, si diede alla latitanza. Questo è quanto finora abbiamo potuto sapere sul fatto.

Sul luogo si sono recati stanotte il pretore di Agordo, avv. Porcu, ed il maresciallo dei carabinieri Sordiani, assieme ad alcuni dipendenti. Finora ogni indagine per scovare l'assassino è stata inutile.

VERONA

Il Palazzo della Cassa di Risparmio

VERONA — Ci scrivono, 25

Il Consiglio della Cassa di Risparmio ha deliberato di aprire un concorso col premio di 30.000 lire, pel progetto di una nuova sede della Cassa stessa da erigersi nel quadrato del Ghetto presso la Piazza Erbe.

Il progetto verrebbe approvato poi dal Ministero il quale, a quanto si dice, pare intenzionato di revocare il decreto col quale Piazza Erbe fu dichiarata monumento nazionale.

Ladri colti in flagrante

Il trattore Giuseppe Sartori che ha esercizio alla cancellata di Porta Nuova, stanotte, udendo rumori nel sottostante suo negozio, si affacciò alla finestra armato di rivoltella.

Nascosto dietro un albero del viale vide un individuo. Sparò in quella direzione e l'individuo si pose a fuggire verso la città.

Dal vicino stabilimento Paturzo fu telefonato ai carabinieri.

Si recò sul luogo l'appuntato L'Abate con un carabiniere. Quando questi giunsero a metà del viale si imbatterono in un individuo che correva. Lo fermarono e lo condussero alla Cancellata. Colà entrarono nella bottega ma constatarono che era vuota; il ladro ed i ladri erano riusciti a porsi in salvo rompendo la ramata di una finestra che mette nel cortile di Girardi Gerardo. Nulla avevano potuto rubare. La moglie del Sartori ricordò che fino a tarda ora si erano fermati a bere la birra tre giovani operai. Nell'individuo arrestato essa riconobbe uno di quei tre cattivi avventori. Si chiama Lavini Emilio di Verona. Questi condotto nella camera di sicurezza della stazione di Tombetta. Si stanno identificando gli altri due.

Precipita dal granaio

Il ragazzo Edoardo Gelmetti di Augusto d'anni 7, abitante in contrada Pol a Pastrengo, ieri stava giuocando con alcuni suoi coetanei su di un cumulo di « fascine » nel granaio della sua casa.

Ad un tratto, per saltare cavalcioni ad una finestra prese la spinta troppo forte e, perduto l'equilibrio, precipitò nel sottostante cortile, presso alcune botti. Pel colpo, rimase tramortito. I suoi genitori accorsi alle grida dei ragazzi, trovarono l'Edoardo svenuto e col viso tutto lordo di sangue. Lo sollevarono ed a mezzo di una vettura lo condussero al nostro ospedale. Al ragazzetto fu riscontrata la frattura della mandibola inferiore.

Inseguimento d'un ladro

Il negoziante Bortolo Peterlini di anni 43 da Selva di Progno, veniva l'altro giorno in città per affari.

Transitando per via Muro Padri fermò il carretto davanti ad una selleria ed entrò in detto negozio per fare accomodare un finimento.

Nel frattempo un giovanotto che lo aveva seguito a distanza, si avvicinò al carretto e dopo aver frugato fra i vari involti di merce si appropriò un sacchetto di tela contenente 73 lire in monete d'argento che il Peterlini aveva collocato nella tasca interna di una giacchetta. Compiuto il furto si dette alla fuga. Una donna che aveva scorto il tiro birbone avvertì subito il derubato, il quale salì in fretta sul carretto e frustò il cavallo facendolo correre al galoppo dietro al ladro.

Questi, visto che stava per essere raggiunto, gettò a terra il bottino.

Il Peterlini si fermò, scese a raccogliere il sacchetto e non si curò d'altro.

Il commissario di P. S. dott. Agostini avuta notizia dell'accaduto iniziò le indagini per la scoperta del ladro.

Riuscì dai connotati ad identificarlo pel pregiudicato Bernardinelli Mario di anni 24 senza dimora fissa.

Morte improvvisa

Stamane alle ore 10 passava da Via Leoni certo Costante Patrizio di anni 55 abitante in Via Quattro Spade N. 9 e che ha il suo deposito di legna e carbone in Via S. Nazzaro vicino alla chiesa. Egli tirava un carrettino sul quale stavano alcuni fasci di legna.

Il povero Patrizio fu sempre perseguitato dalla sventura. Sei anni or sono era deviatore ferroviario alla Marittima di Venezia, quando per un accidente ferroviario ebbe schiacciata una gamba e rotte alcune costole. Stette fra la vita e la morte per alcuni mesi. Gli fu amputata la gamba e gliene fu applicata una di legno. Fu pensionato ed egli si diede a lavorare egualmente, vendendo legna e carbone.

Stamane il pover'uomo era giunto rimpetto al negozio del lattoniere Bondi, quando fu visto traballare e cadere a terra. Fu sollevato dal facchino Ottavio dello stallo ai Leoni, mentre la signora Maria Iseppi, proprietaria del negozio ortopedico, portava in istrada una sedia. Il Patrizio fu pure soccorso dal salumiere Bonomo Pellegrini. Sopraggiunse il dott. Veronesi che esaminò il Patrizio, ma non potè che constatarne la morte per sincope cardiaca.

Il viso del cadavere fu coperto con un tovagliuolo. Si recò sul luogo il delegato Zeni colla guardia Lovisetto. Appena giunta, verso le ore 10.20, l'autorizzazione del Pretore, la « Croce Verde » trasportò il cadavere alla cella del cimitero.

Cade dal muraglione

Alcuni ragazzi stavano ieri giuocando sul muraglione di Via Regaste S. Zeno. Uno di essi, certo Ettore Mattioli d'anni 7, abitante in Vicolo Chiodo 6, si pose ad un tratto a camminare dal lato esterno della ringhiera verso la strada. Causa l'improvviso urto di un compagno gli scivolarono le mani e degli stramazzò sul sottostante marciapiedi riportando una grave ferita alla fronte.

Venne soccorso dai passanti e condotto a casa. I suoi genitori lo condussero poi all'Ospedale ove il dott. Chauvenet lo giudicò guaribile in 10 giorni.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 26

Commemorazione del cinquantenario. — Anche a Cologna venne commemorato degnamente il primo cinquantennio della proclamazione del Regno d'Italia. Oratore ufficiale della cerimonia commemorativa d'ieri fu Giovanni Borelli, invitato dalla locale sezione della Trento-Trieste.

Alle ore 18.30 dalla loggia municipale mosse il corteo di tutte le associazioni cittadine, preceduto dalle scuole comunali e da vari vessilli attornianti quello della Trento-Trieste fregiato d'un nastro delle dame Triestine, e seguito dal gonfalone municipale col sindaco e la giunta comunale al completo e dal deputato del collegio on. Gilberto Arrivabene giunto espressamente da Roma. Attraversata piazza Mazzini ed il Corso Guà, il corteo si recò nello splendido e vasto salone del Capitaniato per intendere la calda ed efficace parola di Giovanni Borelli. Nella breve attesa notammo nei posti a sedere un numeroso gruppo di graziose signore; e tra gli invitati i rappresentanti del sindaco e della Società Operaia di Pressana e di Lonigo, quelli delle sezioni della Trento-Trieste di Lonigo, Montagnana e Verona, e le rappresentanze di tutte le associazioni cittadine, nonchè tutte le autorità locali.

L'avv. Gaspari Giandomenico presidente della Trento-Trieste, dopo ringraziati tutti gli intervenuti e specialmente il deputato Arrivabene, presentò con belle parole l'oratore. E il Borelli fece quindi per un'ora continua palpitare all'unisono col suo il cuore di tutti gli intervenuti per il più santo degli affetti, quello della patria sempre più grande.

Alla fine del suo dire, il conferenziere fu salutato da una vera ovazione.

VICENZA

Il collaudo del nuovo ponte sull'Astico

VICENZA — Ci scrivono, 26

Stamane venne effettuato il disarmo del nuovo ponte in cemento armato sull'Astico, fra Cogello e Seghe di Velo, in località Schirri. Il nuovo ponte che fu progettato e costruito dalla ditta Bianchi Steiner e Co. di Milano, è ad un'unica arcata a tre cerniere di metri 32 circa di luce.

Il collaudo che riuscì perfettamente, è stato presieduto dall'ing. cav. Micheli del Genio Civile di Vicenza. Alla costruzione concorsero i comuni interessati, lo Stato e le autorità militari nonchè il munifico comm. Francesco Rossi. Il nuovo ponte verrà inaugurato solennemente alla fine del prossimo luglio.

Un furioso temporale

Questa sera un furioso temporale si è scatenato nelle nostre campagne recando gravissimi danno a Creazzo Sovizzo Tavernelle Lerino Camisano Resignano Casale Torri di Quartesolo. La gragnuola apportò un danno che varia a seconda della località dal trenta al cento per cento.

Carrettiere disgraziato

Questa sera a Motta di Costabissara, il carettiere Bortoluzzi Francesco, di anni 59 andò a finire accidentalmente fra due carri rimanendo assai malconcio. Fu portato all'Ospedale con una fortissima contusione al petto. I medici si riservano dal loro giudizio.

Collegio visitato dai ladri

LONIGO — Ci scrivono, 26

La cittadinanza Leonicena, non abituata a registrare nelle sue cronache delle audaci imprese ladresche, è vivamente impressionata dal furto perpetrato stanotte da ignoti ladri in danno del proprietario del collegio convitto Dante, signor Carlo Colombo.

La somma rubata è rilevante e poteva essere maggiore; l'impresa è stata audace quando si pensa che il furto è stato consumato nella stessa abitazione del direttore dove dorme la famiglia e la servitù. Ma evidentemente la pratica dell'ambiente, ha messo i ladri nella condizione di agire con la massima circospezione e senza destare il menomo sospetto.

Scalata la mura di cinta del cortile, essi poterono da questo, mediante una piccola operazione in una finestra del pianterreno, penetrare nel tinello. Aperta la porta del tinello che dà nella sala di ingresso del collegio, i ladri si diressero verso la direzione. Trovata la porta chiusa a chiave, sforzarono la serratura e si introdussero nell'ufficio. Quivi, dal cassetto della scrivania, rubarono circa 400 lire svignandosela poi insalutati ospiti. I carabinieri indagano.

Tre fanciulli rimpatriati

Stamane le guardie di P. S. trovarono i tre ragazzi Foresti Michele, pittore, Benaconsa Enrico, calzolaio, e Roselli Giuseppe tutti di Verona, che senza denari non sapevano come rimpatriare. Essi erano partiti sabato da Verona per una scampagnata e avevano finito per trovarsi poi qui senza appoggi e senza denari. Stassera essi furono rimpatriati, tanto più che le loro famiglie ne avevano fatto affannose ricerche.

Gite alpine

BASSANO — Ci scrivono 26

La *Società escursionisti bassanesi*, che in due anni ha raccolto un largo e spontaneo consenso di adesioni e di simpatia nell'elemento sportivo, è sempre felice nella scelta delle escursioni che organizza.

Ieri è riuscita lietissima la gita con meta ad Asiago. Le comitive partenti seguirono varii itinerari, preferendo quello di Valrovina-Rubbio-Turcio-Asiago. Alla meta ben trenta escursionisti, fra cui parecchie signore e signorine, si trovarono riuniti per visitare Asiago. Quivi, all'Hotel « Croce Bianca » ebbe luogo il banchetto sociale, assaporato — e come! — dalla lieta compagnia.

Il ritorno è seguito per la Valle di Valstagna (Gallio-Ronchi-Buso), donde i gitanti arrivarono a Bassano col treno Valsugana.

E' stata, ripetiamo, una gita veramente riescita e che ha lasciato nei soci il più grato e lieto ricordo.

SCHIO — Ci scrivono, 26

Teatro Civico — Diamo il bollettino degli spettacoli per l'entrante settimana.

Martedì, 27, « Traviata » serata d'onore della soprano signora Nadina Gontarouk.

Mercoledì 28 (fuori abbonamento), « Wally », serata popolare.

Giovedì, 29: « Traviata ».

Sabato, 1 luglio, « Wally », (fuori abbonamento), serata d'onore del maestro Luigi Cantoni.

Domenica 2 luglio, « Traviata », ultima recita della stagione.

VALDAGNO — Ci scrivono, 26

(G. B.) *Cade da un gelso.* — Il contadino Visonà Riccardo di Giovanni, abitante in Contrada Zanin della vicina frazione di Castelvecchio, nel pomeriggio di ieri cadeva da un gelso sul quale era salito per raccogliere la foglia. Il disgraziato rimase malconcio.

Il dottor Pernigotto-Cego — chiamato di urgenza — riscontrò al Visonà varie contusioni e una lussazione al braccio destro. — Secondo il parere del sanitario, salvo possibili complicazioni, il Visonà guarirà in giorni trenta.

TREVISO

La ossessione di parer clericali

TREVISO — Ci scrivono, 26

Rispettosi della giustizia del nostro paese, qualunque siano le sue risposte, noi ci inchiniamo alla sentenza che oggi il Tribunale di Treviso ha pronunciato sul processo della « Vita del popolo », ma, in coscienza, non possiamo trovare altra giustificazione per essa che questa: la paura, comune al tempo in cui viviamo, diffusa in tutti, la paura, la ossessione di parer clericale.

E così, in nome del Re, fu pronunciata una condanna a sette mesi di reclusione per il gerente di un giornale che aveva osato di censurare un maestro, perchè aveva commemorato in iscuola Passanante.

Non valse che risultasse al pubblico dibattimento che questo maestro aveva detto che una delle ragioni determinanti del regicidio fu che Passanante aveva una sola piatanza mentre il Re ne aveva molte; non valse che risultasse che quel maestro aveva detto che bisognava tagliar la testa allo Czar e a tutti i Re; non valse che egli avesse commemorato davanti agli alunni — bimbi innocenti di 12 anni — l'anarchico Ferrer; non valse che egli avesse biasimato i giurati che avevano condannato Passanante, affermando che invece bisognava credere che fosse stato pazzo e rinchiuderlo in un manicomio; non valse che deridesse come inutile, sempre davanti agli alunni, il matrimonio religioso, che lodasse l'« Asino »; che eccitasse all'odio fra le classi sociali: i testi che riferirono queste circostanze appartengano al « Circolo Cattolico » di Mestre e.... quindi non sono degni di fede.

La sentenza era attesa. Così attesa che tra gli avvocati difensori si discusse lungamente se convenisse di non prendere neppure la parola. Prevalse la decisione di parlare per rispetto al Tribunale e per la dignità e la moralità della causa, e anche per la fiducia nei giudici di appello, ai quali il gerente della « Vita del Popolo » ha immediatamente ricorso.

Può andar giubilante il maestro Boccato: egli ha ora un titolo di più per aspirare a diventare benemerito della Monarchia e, chissà!, ministro del Re.

Tutto ciò noi scriviamo senza ira, senza voler muovere colpa ai giudici, che sono dei galantuomini, superiori a qualunque sospetto: no, è semplicemente l'espressione dell'ora che passa, l'ossessione di parer clericali, di non parere imparziali.

E sia. Dirà la Corte di Appello se la « Vita del Popolo », anzichè una condanna, non meritasse vivo elogio per aver francamente additato e fieramente censurato un insidioso che tramuta le nostre scuole in palestra di propaganda sovversiva e di anarchia, e per aver compiuto questo dovere con una moderazione di linguaggio, che fa veramente onore agli onesti scrittori del coraggioso foglio cattolico.

La sentenza ha assolto il civilmente responsabile, don Luigi Matarollo, da ogni responsabilità civile.

Per la sistemazione ferroviaria

Sabato scorso, il Presidente della Camera di Commercio di Treviso, è stato ricevuto dal vice-direttore generale delle Ferrovie di Stato, comm. Berrini, col quale ebbe un colloquio relativamente ai lavori di ampliamento e sistemazione degli impianti ferroviari di Treviso.

Il comm. Coletti espose ancora una volta i legittimi bisogni e desideri del traffico, particolarmente in riguardo alla necessità di mantenere alla stazione centrale il servizio merci a P. V.

Sappiamo che il comm. Berrini ha dato in proposito seri e positivi affidamenti, tali da soddisfare le giuste esigenze in nome delle quali la Camera di Commercio si è occupata e alacremente si occupa.

Quanto all'attuazione del complesso riordinamento dei servizi ferroviari: piani caricatori, deposito locomotive, fabbricati, impianti vari, l'Amministrazione ferroviaria pur mantenendo integro il suo progetto, si riserva di darvi esecuzione, iniziando i lavori al più presto e sviluppandoli progressivamente per gruppi.

Sarà così possibile agli Enti interessati di presentare e far valere quelle varianti che fossero atte a conciliare gli interessi del servizio ferroviario con quelli della industria e del commercio.

La gita automobilistica dei giornalisti

(*ritardata*) La gita dei giornalisti trevigiani organizzata quest'anno per cura del cav. Dante Appiani e dei nostri colleghi, riuscì veramente splendida per il magnifico itinerario, per la bella giornata e per la fraterna fusione di colori e di idee.

Partiti alle 7.10 da Piazza dei Signori per Cornuda, Quero e Feltre i giornalisti proseguirono per la magnifica vallata del Brenta tra le pittoresche montagne delle Dolomiti per il Ponte della Serra e Primiero. I cortesi automobilisti cav. Appiani con la « Fiat », dott. Eugenio Tranquilli con la « Isotta-Fraschini » e sig. Cesare Calandri con la « Itala » furono per noi di una squisita cortesia facendoci ammirare le belle regioni nostre e.... quasi nostre. A Primiero riuniti in fraterno banchetto potemmo dare un'ottima prova dei nostri denti e del nostro ventricolo. Verso le 15 proseguimmo il viaggio per Primolano dove ci fermammo in breve tappa coi dottori Mandruzzato, Rubinato e Reggiani reduci da una visita al manicomio di Valdobbiadene. Da Primolano a Bassano le nostre auto hanno gareggiato colla ferrovia della Valsugana perdendo però la gara. A sette kilometri da Bassano scoppia un pneumatico alla splendida e fortissima « Itala » montata dal proprietario sig. Calandri, dal dott. Paolo Fontebasso, dell'« Adriatico », da Italo Bellussi del « Giornale », da Zenesini della « Provincia » e da Angelo Todri della « Gazzetta ». La « Fiat » del cav. Appiani che ci segue attende per l'assistenza alle riparazioni. I due bravi meccanici Beppi del cav. Calandri e Piero del cav. Appiani lavorano alacramente per una buona ora, mentre noi attendiamo oziosamente all'ombra di un osteria. Enrico Usigli del « Slor Tonin Bonagrazia » ci fa passare lietamente il tempo con freddure.... d'ogni colore — Ghizzoni della « Provincia » ci fa posare più volte davanti alla sua « Kodach » — Ferro ex-appuntato di finanza e redattore della « Provincia » ci fa dei lunghi discorsi su questioni idrauliche.

Compiuto il lavoro via di nuovo presso Bassano dove entriamo alle 19 mentre i nostri colleghi che ci precedevano sulla « Isotta-Fraschini » del dottor Tranquilli entravano a Treviso. Ei si può dire che l'avv. Visentini e Adolfo Pesenti del « Gazzettino », Benvenuti della « Difesa » e Lazzari del « Berico » furono più fortunati di noi. Infatti a Rossano siamo d'accapo in « panne ». La pazienza e la bravura dei due chauffeurs è messa nuovamente alla prova. Finalmente si parte e verso le 22 si arriva a Treviso. Come ho già premesso, la gita riuscì sotto ogni riguardo magnifica.

Siamo in dovere di rivolgere un vivo ringraziamento agli egregi automobilisti che con gentilezza veramente squisita hanno procurato ai rappresentanti del quarto potere trevigiano un così vivo godimento.

La Camera di Commercio di Treviso all'assemblea generale dell'Unione

Roma, 26

La decima Assemblea generale della Unione delle Camere di commercio del Regno ha discusso, ieri ed oggi, un lungo ordine del giorno contenente argomenti interessanti il commercio e l'industria italiani, sulle proposte di varie Camere di Commercio d'Italia ed Italiane all'Estero. Tra le principali proposte va segnalata quella della Camera di Commercio e Industria di Treviso, la quale ha proposto che l'Unione solleciti disposizioni dall'Amm. ferroviaria perchè le lettere avviso e ricevute in arrivo, — modello H. 77, — ai destinatari non abitanti in città spedite a mezzo posta, affrancandole con bollo da due centesimi, sicchè spesso arrivano molto in ritardo o non arrivano affatto, e ne conseguono la sosta e le spese di magazzinaggio, siano invece spedite raccomandate, in modo che si abbia la prova della impostazione e della consegna, se in tempo o meno, e la possibilità di stabilire eventuali responsabilità.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26

Un dono al Municipio. — Il signor Gilmo Tiretta, assessore municipale, il quale ebbe l'onorifico incarico di rappresentare la città alle feste di Roma, fece dono al Municipio di una splendida e grande fotografia, montata in cornice, rappresentante il grandioso monumento Vittorio Emanuele II.

Decesso. — E' morto ieri a sera nell'età di anni 79, lasciando cari ricordi di sè, il sig. Agostino Barbiero, padre al sig. Federico Barbiero nostro amico egregio. — A lui ed alla famiglia tutta, colpita dalla sventura, porgiamo vive condoglianze.

PADOVA

Per la morte della Principessa Clotilde

Telegrammi di condoglianze

PADOVA — Ci scrivono, 26

Dal Sindaco fu spedito il seguente telegramma:

« *Aiutante di campo di S. M. il Re, Roma* — Padova partecipa al dolore di S. M. il Re e di Casa Savoia per la perdita della principessa Clotilde, che, dopo avere associata la sua fiorente giovinezza agli albori del risorgimento italico, cercò nelle opere di carità e di bontà sollievo ai dolori della vita. — Sindaco: *Cardin Fontana* ».

* * *

Dal Presidente della Deputazione Provinciale:

« *S. E. Ministro Real Casa, Roma* — Al compianto nazione che vede scomparire degna figlia di Re Vittorio Emanuele II., eletta dama, ammiranda per bontà e pietà; si unisce questa Deputazione, esprimendo Augusta Casa Savoia profondo sentimento cordoglio. — Presidente Deputazione Provinciale: *V. Giusti* ».

« *Gentiluomo Onore S. A. R. Principes Laetitia, Torino* — Questa Deputazione Provinciale dolorosamente apprende grave sventura che colpisce S. A. con la morte dell'Augusta Sua Genitrice. — Prega Vossignoria farsi interprete sentimenti rispettosa condoglianza. — *V. Giusti*, Presidente ».

Una scenata in Tribunale

Stamane doveva comparire dinanzi ai giudici Antonio Bertocco d'anni 28, facchino, abitante all'Arcella, reo di rapina in danno dell'oste Schiavon e del furto di un orologio in danno di certo Benter.

L'imputato mentre si avviava nella sala dell'udienza, sotto la scorta dei carabinieri, s'imbattè nel suo accusatore e danneggiato Schiavon. Acceso d'ira, il Bertocco gli si slanciò contro, investendolo d'ingiurie. Anche i carabinieri che tentavano di frenare quell'energumeno, furono da lui colpiti con pugni e calci.

Ridotto finalmente all'impotenza, il Bertocco, non contento, pronunciò parole oltraggiose verso lo stesso Presidente del Tribunale e il suo difensore avv. Costantini che s'erano recati a calmarlo.

Pare che il Bertocco sia stato improvvisamente colpito da alienazione mentale. Naturalmente, il processo a suo carico venne rimandato ed egli venne nuovamente passato alle carceri.

Assemblea di tabaccai

Domani alle ore 10 nella sala della Gran Guardia, secondo invito della Presidenza, si riuniranno i soci della Associazione fra tabaccai della città e provincia di Padova.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

I. Relazione morale finanziaria della Presidenza.

II Relazione del Comitato dei Sindaci.

III. Relazione del Presidente sopra la discussione tenuta fra Deputati a Roma e Delegati delle associazioni tabaccai d'Italia circa i miglioramenti della classe e sue deliberazioni.

IV. Estrazione di N. 3 premi di L. 5 cadauno fra l'intervenuti.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 26

Funerali. — Decorosissimi riuscirono i funerali del compianto dott. Gaetano Zangrandi. Essi furono fatti a spese del Comune. V'intervennero tutte le autorità locali, le rappresentanze delle Associazioni e delle Opere Pie, nonchè molti colleghi e amici del Comune e del distretto. Il Sindaco cav. Antonio Franco, con commoventi parole diede l'estremo addio alla cara salma; parlò poi a nome dei medici del distretto il dott. Enrico Belliboni e infine il prof. Gio. Bonato ringraziò tutti a nome dei desolati congiunti.

I medici del distretto, con a capo il dott. cav. Zara, per onorare la memoria del diletto estinto offrirono lire 25 all'Asilo infantile e lire 25 all'Istituto per gli orfani di Perugia.

UDINE

Dal vino all'acqua

UDINE — Ci scrivono, 25

Il giornalaio Surza Arturo di anni 25, mal reggendosi sulle gambe per troppo vino bevuto, camminando lungo l'argine del Ledra, presso la passerella di Via Castellana cadde nel canale le acque del quale rapidamente lo travolsero. Buon per lui che del tonfo si accorse la guardia daziaria Gregorone Giuseppe, la quale, senza por indugio, si gettò nell'acqua traendo a riva il pericolante.

Il Gregorone merita un pubblico elogio.

Condoglianze della Provincia

Il cav. Roviglio presidente della Deputazione provinciale ha inviato il seguente telegramma a S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re:

« La Provincia di Udine si associa reverente alla nazionale manifestazione di cordoglio per la scomparsa della virtuosa Principessa Clotilde e prega la Eccellenza Vostra di voler presentare all'Augusto Sovrano i sensi di condoglianza di queste fedeli popolazioni. »

Voleva morire ma ne fu impedito

Per dissapori di famiglia, certo Bertoli Oliviero di anni 21, abitante fuori Porta Villalta, è sposato appena da due settimane. Ieri sera alla presenza dei familiari, afferrato un rasoio, fece l'atto di recidersi la gola; ma ne fu impedito dalla giovane sposa e disarmato. Il Bertoli uscito poi di casa, si diresse difilato al canale Ledra gettandovisi dentro. Ma i fratelli che lo avevano seguito prevedendo qualche suo nuovo atto insano, furono pronti a trarlo in salvo.

Grosso incendio

A Lonare s'incendiò uno stabile dei conti Querini di Pordenone. Una quantità di foraggio e di granaglie — oltre che gli attrezzi rurali — furono preda del fuoco. Il danno complessivo si valuta a 10 mila lire.

I festeggiamenti a Paderno — Ieri a Paderno ebbe luogo la seconda giornata dei festeggiamenti di beneficenza indetti dall'Unione Ciclistica Padernese.

Al mattino fu riaperta la Pesca di beneficenza e furono ricevute le varie squadre ciclistiche intervenute al concorso, alle quali venne offerto un vermouth d'onore.

Nel pomeriggio ebbe luogo la sfilata e la premiazione delle squadre e delle fanfare ciclistiche.

Alla sera vi furono concerti, festa da ballo, illuminazione e spettacolo pirotecnico.

La casa di ricovero di Latisana

Roma, 26

Il Re ha firmato il decreto col quale viene eretto in ente morale la Casa di Ricovero «Umberto I», in Latisana (Udine). — Di tale Opera Pia venne anche approvato lo statuto.

Dimissioni accettate

PORDENONE — Ci scrivono, 26

Stasera il Consiglio Comunale ha accettato all'unanimità meno uno, le dimissioni del consigliere cav. Poletti, dimissioni date in seguito al noto suo incidente col Sindaco.

ROVIGO

Fatto di sangue

ADRIA — Ci scrivono, 26

Ieri a Donada verso le 14, il muratore Viviani Carlo di anni 26, per motivi di interessi, feriva alla testa, a colpi di rivoltella la moglie sua Albertin Linda, il suocero Albertin Giovanni e la cognata Albertin Erminia, rendendosi poscia irreperibile.

Al nostro Ospitale vennero di urgenza trasportati i feriti più gravi e cioè Albertin Linda e Giovanni i quali vennero dichiarati guaribili la prima in 40 giorni e l'altro in 20 giorni salvo complicazioni.

Una caduta mortale

A Contarina, in località «Mea» il bovaio Paggin Angelo, di anni 62, stava assicurando una mangiatoia per i vitelli, quando gli animali s'imbizzarrirono e scapparono urtando il vecchio contadino. Questi, mal sicuro in gambe, cadde giù dalla lettiera.

Nella caduta il povero Paggin battè violentemente il petto contro l'angolo della lettiera, e poco dopo, per comozione viscerale cessò di vivere lasciando desolata la sua vecchietta Moscato Antonia.

Il fatto produsse in tutti dolorosa impressione.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne tumulato.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni e lesioni gravi

Certo Bot Giovanni di Giuseppe, oste e negoziante, residente a Pramaggiore, doveva rispondere di lesioni gravi, per avere nella notte del 7 settembre 1910, in Pramaggiore, mediante un pugno al fianco destro, cagionato a Gerolin Luigi la frattura di una costola e conseguente malattia durata trenta giorni. Era inoltre imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni per avere nelle dette circostanze di tempo e luogo, allo scopo di esercitare un preteso diritto e mentre avrebbe potuto rivolgersi all'autorità, usato violenze allo stesso Gerolin Luigi strappandogli di mano un biglietto da cento lire.

Il Gerolin si costituisce Parte Civile con l'avv. Manlio Scarpari. Il Bot ha il patrocinio dell'avv. Umberto Ferraboschi.

Il Bot nega di aver percosso il Gerolin. Ammette di essere venuto con lui a diverbio e non esclude che in seguito ad una spinta involontaria, il Gerolin sia caduto a terra facendosi del male. Quanto all'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, l'imputato afferma ch'egli aveva un credito di alcune lire verso il Gerolin; che quella sera richiese il denaro al Gerolin il quale con disprezzo gli offrì una carta da cento lire perchè si pagasse. Nega quindi di aver usato violenza a questo proposito.

La parte lesa — Gerolin Luigi — conferma in ogni sua parte l'accusa.

I testimoni Martin Luigi, Santin Antonio e Collovini Luigi depongono intorno al diverbio sorto tra il Bot e il Gerolin in occasione del pagamento di quel piccolo debito: non videro colpire materialmente il Gerolin, però sentirono i suoi lamenti e lo scorsero a terra. Egli disse subito ai testi che era stato colpito dal Bot.

Il Presidente dà lettura dei certificati di rito e delle perizie mediche.

Dopo l'arringa dell'avv. Manlio Scarpari per la Parte Civile, la requisitoria del P. M. avv. Colpi e la difesa dell'avv. Umberto Ferraboschi, il Tribunale infligge tre mesi al Bot per il reato di lesioni: dichiara però condonata detta pena per effetto dell'ultimo decreto di amnistia ed ordina la non annotazione della pena stessa nel certificato penale. Quanto al reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Presidente Marsoni; P. M. Colpi.

Appropriazione imdebita e truffa

Tal Bonivento Antonio fu Giovanni di anni 42, faccendiere, venne sottoposto a procedimento per appropriazione indebita e truffa. Egli avrebbe in giorno impreciato dell'aprile 1909 convertito in proprio profitto lire 15 consegnategli da Antonio Rigo per citare in giudizio certo Cortellini Giovanni di Venezia e lire 35 consegnategli dallo stesso Rigo per citare in giudizio certo Bellati Carlo. Inoltre il Bonivento avrebbe sorpreso la buona fede del Cortellini e del Bellati facendosi credere, contro verità, incaricato dal Rigo di riscuotere alcune somme che quest'ultimo doveva avere da alcuni suoi debitori fra i quali, precisamente il Cortellini e il Bellati. In tal guisa il Bonivento riuscì a carpire lire 50 al Cortellini e lire 17 al Bellati.

Disse il Bonivento, a sua giustificazione, che tanto per la citazione in giudizio, quanto per la riscossione dei crediti, aveva ricevuto regolare autorizzazione dal Rigo. Questi, invece, asserì che il Bonivento era stato da lui incaricato della sola citazione in giudizio.

Sentiti anche il Cortellini e il Bellati, il Pubblico Ministero, esclusa la truffa, chiese la condanna del Bonivento, per la sola appropriazione indebita, a 2 mesi e 10 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

Il Tribunale dichiarò invece non luogo a procedere per remissione di querela da parte del Rigo.

Difensore l'avv. N. Grubissich.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 26

Con decreto 21 corrente in corso di registrazione il sottotenente macchinista Fedele è stato riconfermato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi sei, dal primo luglio prossimo venturo. — Con R. Decreto 22 corrente in corso di registrazione i primi macchinisti del corpo reali equipaggi Petrillo e Roncallo sono stati promossi con riserva di anzianità, sottotenenti macchinisti della regia marina con la data dal 1.o luglio p. v.

L'operaio di quarta classe della sotto-direzione costruzioni di Castellammare, Bonifacio Paolo imbarchi sulla R. Nave «Saint Bon» con le funzioni di assistente del genio navale in sostituzione dell'operaio Giacomazzi, il quale, dopo la consegna, è destinato alla direzione delle costruzioni navali di Venezia.

Il capitano medico Fazio imbarchi a Genova il 29 corrente sul piroscafo «Principe di Udine» diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

Il capitano medico De Silvestri, imbarchi a Genova il 29 corrente sul piroscafo «Re Vittorio» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Con la data 25 corr. il capitano medico Poma è sbarcato a Genova dal piroscafo «Koenig Albert». — Con la data 25 corr. il capitano medico Donadoni, è sbarcato a Genova dal piroscafo «Re d'Italia». — Con la data 25 corr. il capitano medico Mannelli, è sbarcato a Genova dal piroscafo «Duca di Genova». — Con la data 25 corr. il capitano medico Pontecorvo è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Romanic». — Il capitano medico Polinea imbarchi a Genova il 27 corr. sul piroscafo «Savoja» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Città di Milano» è partita da Iglio e giunta a Porto Santo Stefano il 25 — la «Tino» è giunta a Genova il 25 — la «Staffetta» è partita da Dar Es Salaam per Mombasa il 21 — la «Lido» è giunta a Venezia il 25 — la «Ercole» è giunta a Napoli il 25 — la «Piemonte» è giunta a Nossile il 25 — la «Arpia» è partita da Napoli e giunta a Castellammare e partita il 25, giunta a Messina il 26 — la «Granatiere», la «Bersagliere», «Lanciere» e «Garibaldino» sono giunte a Patrasso il 25 — la torp. 90 è partita da Napoli e rientrata dopo aver toccato Capri il 25 — la torp. 140 è giunta a Trapani il 25 — la torp. 68 è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 25 — la torp. 1 P. N. è giunta a Ponza il 25.

Ultima ora

Bienerth si è dimesso

Vienna, 26

Il Presidente del Consiglio Bienerth si è dimesso.

L'Imperatore accettò le dimissioni del ministro del commercio Weiskirchner conferendogli l'ordine della corona di ferro di prima classe, e del ministro per le ferrovie Glonbinski conferendogli la dignità di consigliere intimo. Incaricò il capo divisione Mataja della gerenza del ministero del commercio e il capo divisione Roeli della gerenza del ministero delle ferrovie.

Un pallone in balìa del vento Gli aereonauti annegati?

Berlino, 26

Alcuni pescatori dell'isola di Just, scorsero ieri mattina ad una altezza media un pallone montato da due passeggeri che era trasportato dal vento con grande rapidità verso il mare del Nord. Essi videro prima la navicella poi una parte dell'involucro sopra i flutti. I battelli di salvataggio inviati in soccorso non poterono che raccogliere una parte dell'involucro ed un sacco di zavorra con le lettere R. G. B. 70. Una torpediniera mandata dalle autorità marittime sul luogo dell'accidente non ha potuto scoprire nulla fino a stamane. Si suppone che i due aereonauti siano morti. Dalle ultime notizie ricevute stamane da Emden risulta che il pallone era partito sabato da Parigi con altri 8 di cui tre sono atterrati ieri mattina fra le 5 e le 6 in diverse località della Frise.

Furto di gioielli per 100 mila marchi

Berlino, 26

Il *Local Anzeiger* annuncia che la notte scorsa a Berlino alcuni ladri, che si ritengono appartenenti ad una banda internazionale, hanno svaligiato un negozio, asportando per oltre centomila marchi di gioielli.

Dirigibile tedesco distrutto dal fuoco

Münder (Hannover), 26

Mentre il dirigibile *Parseval IV* era in marcia si alzò un forte vento che costrinse il pilota ad aprire la valvola per prendere terra. Il dirigibile andava vuotandosi rapidamente, quando l'involucro scoppiò. Sette persone rimasero ferite, di cui due ustionate assai gravemente. — Il dirigibile bruciò completamente.

L'arresto a Nizza di una coppia ricercata dalla polizia

Parigi, 26

I giornali dicono che la polizia ha arrestato a Nizza certo Bazzanti Lombardi Michele di anni 32 e sua moglie nata Leitenitz Margherita, di 32 anni. Essi sono oggetto di una domanda di estradizione del governo italiano per furti commessi a Firenze e per falso.

Misterioso assassinio

Parigi, 26

Il cadavere del benestante Veresch, scomparso da oltre un anno in circostanze misteriose è stato ritrovato in una proprietà da alcuni operai intenti a scavare in un giardino.

Il congresso eucaristico

Madrid, 20

Alla presenza dell'Infante Don Carlos rappresentante del Re, sotto la presidenza del cardinale Aguirre Legato del papa, vi fu una solenne cerimonia nella basilica di San Francisco per la seduta d'apertura del congresso eucaristico internazionale. La chiesa era gremita di vescovi, di sacerdoti e laici di tutte le nazioni. L'infante don Carlos dette il benvenuto ai congressisti; indi, dopo canti di inni sacri il legato del Papa ed il vescovo Namur pronunciarono un discorso.

Una compagnia drammatica diretta da G. A. Traversi

Roma, 26

La *Vita* dice che fra le molte novità che il prossimo anno comico ci preparerà sarà, a quel che sembra, questa: Giannino Antona Traversi assumerà la direzione di una compagnia drammatica di cui saranno protagonisti la Mercedi Prignone ed il Palmarini.

Cronache funebri

Funerali Brotto

Iermattina nella chiesa dei Frari seguirono i funerali del sig. Rinaldo Brotto, morto fra il compianto dei molti amici suoi. E i funerali riuscirono una grande dimostrazione dell'affetto e della stima che aveva goduto da vivo.

Non faremo nomi di intervenuti, diremo solo che moltissime corone precedevano il feretro i cui cordoni erano tenuti nell'andata alla chiesa dai signori V. Bensa, Antonio Genova, cav. Pasquale Galata, dottor Antonio Sonzogno, cav. Ettore Corinaldi e Luigi Moruzzi.

All'uscita del feretro dalla chiesa, dopo la funzione funebre, ressero i cordoni i signori G. Moda, A. Pivato, R. Papes, A. Moda, C. Cornelio e cav. Achille Antonelli.

Dietro in folla un numeroso stuolo di amici e molte signore.

Prima che la salma fosse posta nella barca funebre pronunciava un breve discorso di estremo commiato il dott. Antonio Sonzogno.

Alla famiglia inviamo condoglianze.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 26 Giugno

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.33 — Settimanale 100.30.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 Luglio		104.80
Con. Ital. 3 1/2 netto		101.70
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	850.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	104.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	158.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	81.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1428.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.50	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.85 0/0	503.—	503.—

Germania	124.32 1/2	124.37 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.30 1/2	100.37 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.92 1/2	100.—	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.39	25.40 2	25.10	25.21	3
Svizzera	100.37 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	[illegible]	105.72 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.6[illegible]	105.72 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 26	Genova 24	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.77	104 72	104,77	104,85
» » » fine	100	105.10	105.05	104,80	105,15
» » 3 1/2 con.	100	104.95	104 90	104,60	104,95
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1460.—	1462,—	1451,50	1460,50
Credito Italiano	500	559.—	552,—	555,50	557,—
Società Banc. It.	250	100.35	105,25	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	850.—	851,—	844,50	852,—
Ferr. Meridionali	500	656.—	656,—	654,50	656,50
Ferr. Mediterranee	500	414.—	415,—	417,—	415,50
Società Veneta	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	374,—	377,—
Lanificio Rossi	980	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1436.—	1442,—	1428,—	1437,—
Edison	150	653.—	653,—	—.—	—.—
Raffineria zucchero	200	—.—	—.—	365,—	368,50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	235,—	235.—

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1459 — Az. Banco di Roma 103 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 235 — Soc. Gaz 1238 — Soc. Condotte d'acqua 320.50 — Soc. ital pel Carburo 594 — Immobiliare 273.

Borse estere

PARIGI	26
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	95,25
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104,45
C. Londra a vis.	25,30
N. cons. 2 3/4 0/0	—.—
Obb. Lombarde	298,—
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	93,50
Banca di Parigi	1828,—
Tunisine nuove	450,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,40
Ren. ungh. 4 0/0	97,65
Ren. spag. 4 0/0	96,75
Banca ottomana	715,—
Argento fino	—.—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	—.—
Rendita Russa	86,70
Ferr. mer. a tes.	—.—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	—.—
LONDRA	**26**
N. cons. 2 3/4 0/0	79 11/16
Rendita It. 5 0/0	105,—
R. spag. es. nu.	94,3/4
R. turca unific.	92,—
Egiziane nuove	100 1/2
Argento fino	25,7/10

VIENNA	26
Cred. aust. God.	662 50
Lombarde	125,25
Banca anglo-aus.	324,50
Austriache	—.—
Banca Aus.-ung.	1910,—
Napoleoni d'oro	19,02
Argento	100,—
Cambio su Par.	94,03
» su Lond.	240,17
Lire It. (carta)	94,60
R. austr. (arg.)	92,15
» » (carta)	92,15
Union Bank	615.50
Rend. aust. (oro)	—.—
Rend. ung. 4 0/0	91,—
» » 3 1/2 0/0	80,05
Banca del P. aus.	534,50
BERLINO	**26**
C. su Lond. - 8 m.	20,28
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. fine	206,87
Deutsche Bank	263,37
Diskonto	188,12
Bochumer	231,50
Gelsen Kirchen	199,87

BERLINO, 26 — Tendenza pesante.
PARIGI, 26 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 26 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

26 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 231 — Cereali 98 — Cotoni 7 — Varie 101 — Per la Ferrovia 62 — Totale generale 499.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 26 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.25

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Agosto 119.80 — Pel 10 Marzo 106.50.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 25.000 — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Giugno	D. 8.05	8.99
Giugno Luglio	» 7.92	7.86
Luglio Agosto	» 7.87	7.80
Agosto Settembre	» 7.59	7.52
Settembre Ottobre	» 7.19	7.15
Ottobre Novembre	» 7.05	7.—
Novembre Dicembre	» 6.99	6.94
Dicembre Gennaio	» 6.98	6.93
Gennaio Febbraio	» 6.98	6.93
Febbraio Marzo	» 6.99	6.93

Mercato dei bozzoli

COLOGNA V., 26 — Incrocio bianco giallo di razze europee da L. 2.90 a 3.30 — Incrocio chinese da L. 2.90 a 3.60 — Totale quantità venduta Kg. 500.

LEGNAGO, 25 — Quantità venduta Kg. 8200 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.30.

CASTELFRANCO V., 26 — Gialli indigeni puri da L. 3.10 a L. 3.35 — Incrociati comuni da 3 a 3.10 — Incrociati sferico-cinesi da 3.20 a 3.40.

UDINE, 26. — Listino dei prezzi sul mercato dei bozzoli di oggi:

Incrocio giapponese da lire 3.10 a lire 3.15 — Poligialli, da 3.30 a 3.35 — Bigialli da lire 3.45 a 3.55 — Gialli ed incrociati gialli da lire 3 a 3.45 — Scarti da lire 1.30 a 1.60.

Affari con calma e riflessione.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	—21	9	15
Barometro a O in mm.	60.30	60.07	59.75
Termom. centigr. al Nord	22.6	22.2	24.9
Umidità relativa	63	81	69
Direzione del vento	N.E.	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	4	3	4
Acqua caduta in mm	—.—	1.40	—.—

Temperatura massima di ieri 25.4 — minima di oggi 19.7 — Marea: 1.a alta 11.56 — 2.a alta 22.34 — 1.a bassa 4.48 — 2.a bassa 16.42.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

II.

Il signor Dupont de la Giraudière, console generale della Francia a Buenos Ayres, possedeva una cospicua sostanza personale. Ciò gli permetteva di rappresentare molto degnamente il suo paese e di mettere un po' in seconda linea col suo fasto, l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica.

Essendo un uomo molto attivo, molto attento a sostenere sempre gli interessi commerciali della Francia e molto affabile verso tutti i suoi compatriotti, il signor de la Giraudière godeva nella colonia francese un'autorità ed una stima ben meritata.

Però, quando stava lavorando, non gli piaceva di essere disturbato per qualche faccenda di poco conto, che poteva essere regolata da qualche impiegato del suo ufficio.

Essendo occupato precisamente in quel mattino, a redigere un rapporto importante relativo ad un affare alquanto delicato, accolse un po' male il suo servitore, allorchè questi venne ad annunciargli che un francese, capitato per caso a Buenos Ayres, chiedeva di parlargli personalmente e rifiutava di intrattenersi con un qualche suo subalterno.

— Ma che cosa vuole questo francese? — chiese il console, dopo di aver sfogato il suo cattivo umore. — Che dica almeno per quale motivo ci tiene tanto a parlarmi, ed allora vedrò se sarà il caso che io gli conceda un colloquio.

— Signore, rifiuta di dire qualsiasi cosa, e dichiara che si spiegherà soltanto in presenza del signor console.

— Quest'ostinazione è strana — osservò il signor de la Giraudière, ma poi, riflettendo, soggiunse:

— Può darsi che abbia delle ragioni speciali... Come si chiama?

— Non vuol dire il suo nome.

— Ma allora è un matto o un delinquente!... Avvertirò la polizia.

— Oh! non credo che sia matto nè malintenzionato — disse il servitore — ha un aspetto molto calmo e mi sembra un bravo uomo.

— Che faccia ha?

— Un viso aperto e molto simpatico. E come è vestito?

— Molto male. Con abiti usati e che non sembrano fatti per lui.

Il console fece un gesto di impazienza.

— Che venga! — disse bruscamente — Dal momento che sono stato disturbato, preferisco finirla subito con questo individuo. E' così tenace che perderò meno tempo a riceverlo che a rimandarlo a spasso.

Il servitore uscì, e dopo un mezzo minuto lo sconosciuto entrava nel gabinetto del console.

Era un uomo giovane, che dimostrava ventisette o vent'otto anni, alto e snello, dal portamento e dall'aria distinta. Aveva gli occhi azzurri, i capelli castagni, tagliati corti, e portava semplicemente due piccoli baffi, il mento e le guancie apparivano appena sbarbati.

Il signor de la Giraudière, essendo preventivamente mal disposto verso il nuovo arrivato, lo squadrò al primo momento con uno sguardo poco benevolo. Ma non appena il giovane prese la parola la cattiva impressione del console si dileguò subito.

— Signore — disse lo sconosciuto — devo farvi anzitutto le mie scuse, per avere tanto insistito onde ottenere una udienza da voi. Ma non potevo rassegnarmi a confidare il mio segreto a degli impiegati subalterni irresponsabili che avrebbero potuto commettere quell'indiscrezione che voglio appunto evitare.

«Siccome ci tenevo assolutamente a non aprire il mio cuore che dinanzi a voi, fui costretto a ricorrere a quei mezzi che potevano condurmi alla vostra presenza.

— Vi prego di accettare le mie scuse ed in pari tempo i miei ringraziamenti, poichè se voi mi aveste respinto, non so veramente quale fine avrei fatto.

«Ma dal momento che avete acconsentito a ricervermi, sono convinto che dopo di aver sentito la narrazione delle mie avventure avrete pietà della mia miserrima condizione.

Non era la prima volta che il signor Dupont del a Giraudière si trovava di fronte a dei compatriotti vinti dall'avversa fortuna e demoralizzati, che principiavano tutti così i loro discorsi, talchè quell' esordio non lo commosse molto.

Però le maniere di quel giovane erano fiere e cortesi ad un tempo, la sua voce era simpatica, il suo accento sincero.

La diffidenza de console svaniva a poco a poco lasciando il posto a disposizioni più benevoli.

— Sono pronto a rendervi servigio, se lo posso — disse egli — Vogliate però espormi il più rapidamente possibile ciò che desiderate da me.

— Non temete, signore, non abuserò del vostro tempo che è prezioso. Vi chiedo soltanto un quarto d'ora perchè sono costretto ad esporvi degli avvenimenti già lontani, senza la cui cognizione non potreste comprendere la mia situazione attuale.

— Vi ascolto. Ma ditemi anzitutto il vostro nome e la vostra professione.

— Sissignore sono ufficiale... ufficiale nella marina francese, e da tre mesi che mi trovo a Buenos Ayres — mio malgrado ve lo giuro — mi chiamo.... Filippo Durand.

— Non comprendo bene. Essendo ufficiale non potete trovarvi qui che per ordine dei vostri superiori. Se invece siete in congedo e venuto qui per affari personali, non mi spiego perchè vi siete vostro malgrado.

— Come già vi dissi, la mia storia è alquanto strana ed imbrogliata, e non potrete comprendere altrimenti che se mi permettete di ritornare indietro di alcuni mesi.

— Sia!.. Parlate... Ma prima devo farvi una obiezione... Avete detto che vi chiamate Filippo Durand dacchè siete a Buenos-Ayres. Dunque prima non portavete questo nome?

— E' precisamente qui il nodo della questione... della questione delicata, per la quale volli confidarmi a voi solo.. Permettete ch'io vi spieghi...

— Dite pure.

— Principio... dal principio. Voi rammenterete, senza dubbio, la spedizione del governo francese contro il nostro antico alleato il re di Togodo.

— Benissimo... Avvenne tre o quattro mesi fa.

— Tre o quattro mesi?

— Si alla primavera scorsa.

— Alla primavera scorsa! — ripetè il giovane stupefatto, cercando invano di precisare i suoi ricordi. — No, non so bene... non voglio alludere a questa spedizione... è un'altra più lontana.. ma non sono capace d'indicare esattamente il numero dei mesi trascorsi da quell'epoca, perchè mi mancano i mezzi per contarli.

— Diavolo! Ecco un caso di amnesia un po' inquietante!

— Ah! signore, posso chiamarmi fortunato di aver perduto solamente la memoria... ho sofferto tanto che avrei dovuto perdere anche la ragione.

— Ma siete proprio sicuro che le vostre idee non abbiano perduto un po' della loro chiarezza?

Un triste sorriso apparve sulle labbra del giovane il quale, dopo essere rimasto pensieroso durante un istante, mormorò poi con tutta calma:

— Ho la coscienza di essere in pieno possesso della mia intelligenza e di tutto il mio buon senso. Soltanto sono un po' confuso relativamente alle date.... Però, potete essere certo, che quanto sto per narrarvi è storia e non una novella delle *Mille e una Notte*.

— Per parte mia non chiedo di meglio che prestarvi fede... e ve lo prova che sono disposto ad ascoltare la vostra narrazione.

— Grazie, signore.. Vi dicevo dunque che il governo francese, volendo punire un re negro che aveva tradito la nostra amicizia aveva inviato in Guinea delle truppe algerine e senegallesi, e per sorvegliare la costa un incrociatore corazzato, *Le Condè*.

«Ciò avvenne forse quindici o diciotto mesi fa, non so calcolare precisamente il tempo, ma sono sicuro che non fu nella primavere scorsa.

— Ah! ora comprendo, — esclamò il signor de la Giraudiere, — voi parlate della prima spedizione, della quale quella di quest'anno non fu che la conseguenza e si può dire il coronamento dell'opera. Infatti sono precisamente diciotto mesi che avvenne quella prima spedizione.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6,5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10, d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.25.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17,20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14,10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16,25; a. 19,55.
MESTRE: loc. 18.12 parte da Venezia Marittima

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35, dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50, a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20, a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11,50; a 17,30. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30, d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.55 a. 11.20; a. 15.50; o. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 28 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 176 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 28 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

La Camera riprende la discussione sul monopolio

I discorsi di Ancona, Fradeletto e Raineri

Roma, 27

Presiede il vice-pres. CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma:

« Commossa dalle parole che V. E. pronunciò alla Camera, la ringrazio per la affettuosa dimostrazione data alla memoria di mia madre venerata e per la viva parte che Ella prende al mio immenso dolore. — *Laetitia*. »

Le dimostrazioni anticlericali di Fano

FALCIONI risponde all'on. Ciraolo circa i disordini cui diede luogo in Fano il 18 corrente un corteo religioso. Espone che, essendo stata vietata in quello stesso giorno una dimostrazione anticlericale per non essere stata presentata in tempo utile la relativa domanda ed avendo i promotori voluto fare egualmente tale dimostrazione, sorse fra un partito e l'altro un conflitto, subito sedato dalle autorità.

Dei fatti avvenuti quel giorno si occupa ora l'autorità giudiziaria, il cui responso conviene attendere con calma e fiducia.

CIRAOLO, in vista del procedimento giudiziario in corso, si asterrà da apprezzamenti circa i fatti del 18 corrente; non può tuttavia non rilevare che non solo a Fano, ma a Padova, a Fabriano ed altrove processioni religiose e funzioni di culto hanno assunto carattere di manifestazione e di provocazione della politica clericale, suscitando il giusto risentimento della maggioranza della popolazione.

Avrebbe desiderato che la parola del Governo richiamasse i provocatori ad un maggior rispetto della libertà di opinione di coscienza.

La nostra emigrazione in Svizzera

DI SCALEA risponde all'on. Cabrini circa l'applicazione del nuovo regime delle assicurazioni sociali svizzere ai nostri connazionali colà occupati. Dichiara che la nuova legge sulle assicurazioni contro gli infortuni si applica anche agli stranieri sotto la condizione di reciprocanza e quindi di essa fruiranno anche gli operai italiani colà residenti.

Circa l'altra legge per le assicurazioni contro le malattie il Governo studia se non sia il caso di dare carattere internazionale alla Cassa di Previdenza per ottenere, in forza del principio di reciprocanza, che anche i vantaggi di detta assicurazione sieno garantiti ai nostri lavoratori residenti in Isvizzera.

CABRINI raccomanda che, in vista della prossima applicazione della legge, il Governo provveda senza indugio a prendere i provvedimenti necessari perchè i nostri lavoratori residenti in Isvizzera possano fruire dei benefici della nuova legge.

La crisi cotoniera

CAPALDO risponde all'on. Meda, che sollecita i provvedimenti annunciati per la crisi della industria cotoniera. Premette che le condizioni di questa industria sono da due anni a questa parte notevolmente migliorate.

Aggiunge che, per quello che riguarda il ministero del commercio, furono date ai nostri delegati commerciali e a coloro che fruiscono di borse di studio all'Estero, le opportune istruzioni perchè si faciliti alla industria cotoniera nazionale la conquista di nuovi mercati.

A questo stesso fine saranno inviati all'estero speciali incaricati e saranno instituiti premi di incoraggiamento per gli esportatori.

MEDA ringrazia, facendo, qualche riserva circa le asserite presenti migliori condizioni della industria cotoniera.

La Turchia e Creta

DI SCALEA rispondendo ad una interrogazione dell'on. Galli, dichiara che al Governo non consta di nuove provocazioni della Turchia contro lo Stato di Creta e che, quanto alla nomina del cadì, le potenze protettrici di Creta hanno riconosciuto non essere tale nomina urgente. Così pure non consta al governo di persecuzioni contro l'idioma greco nell'Epiro. Quanto al boicottaggio contro le navi e le merci greche, l'Italia, di accordo con le altre Potenze, si è adoperata e si adopera perchè abbia fine.

GALLI censura la condotta delle potenze circa la nomina dei cadì e afferma che la Turchia, non paga di provocare le popolazioni cretesi, si aggiunge ora a combattere la nazionalità dell'Epiro. Deplora anche il perdurare del boicottaggio e la inerzia delle potenze europee.

Il progetto di Monopolio

L'on. Ancona riprende il discorso

Nonè concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Camerini per contravvenzione automobilistica; quindi si riprende la discussione sul progetto per il monopolio delle Assicurazioni.

ANCONA, riprendendo il suo discorso interrotto nella seduta di domenica, nota anzitutto, compiacendosene, che l'on. Carlo Ferraris in una appendice alla contro relazione conferma la dimostrazione che l'oratore aveva fatto della inesattezza dei calcoli contenuti nella relazione ministeriale circa i profitti della industria delle Assicurazioni.

Attende di udire in proposito che cosa risponderà l'on. Ministro, osservando che un errore nel calcolo dei profitti, quantunque commesso in buona fede, è gravissimo trattandosi di questione che attiene alla base finanziaria del disegno di legge.

Si è parlato anche dei risparmi degli assicurati italiani che emigrano all'estero ad impinguare gli azionisti stranieri. Ora, l'oratore, afferma, adducendo cifre, che le Compagnie estere nel loro complesso sono obbligate a rimettere annualmente denaro in Italia dovendo investire in rendita italiana per la riserva matematica, i due terzi dei premi riscossi. (*Commenti interruzioni*).

Constata poi che l'on. Ministro non ha presentato alla Camera, come avrebbe potuto e dovuto fare, il piano finanziario preventivo della nuova azienda almeno per i primi esercizi.

Ora, questo preventivo è stato fatto dall'oratore, e porta alla conclusione che si avrebbe per il primo decennio una perdita e solo col secondo decennio comincierebbe un utile, che alla fine del ventennio sarà di sei milioni.

Quale sarà, dunque, lo scopo di questo monopolio? Si è detto che si vuole aiutare la Cassa nazionale di previdenza per le pensioni obbligatorie agli operai: ma si è visto che il reddito sarà da prima nullo, quindi sommamente esiguo.

Non crede neppure che si vogliano accumulare milioni per la eventualità di grandi urgenti straordinari bisogni dello Stato.

Così essendo, non comprende perchè il Governo si ostini a volere ad ogni costo tale monopolio finanziariamente inutile.

Nè il monopolio potrà funzionare da calmiere di fronte alle Compagnie private, perchè non sarebbe possibile adottare tariffe di concorrenza.

L'on. Ancona si dichiara persuaso che i calcoli errati non dipendono dalla malafede del ministro; vorrebbe però che si trovasse il coraggio di smentire quelli che sono gli errori altrui e domanda al Ministro se le numerose cifre esposte dall'on. Ferraris e da lui stesso, lo abbiano persuaso dei gravi errori contenuti nel contrastato progetto.

L'on. Nitti rimane alquanto titubante prima di rispondere; finalmente dice: — Forse che sì, forse che no! (*Commenti, mormorii*).

ANCONA — L'errore fondamentale del disegno di legge ministeriale è quel calcolo della quota di ammortamento che è eccessiva. E l'on. Ancona lo dimostra in modo chiarissimo.

L'oratore passa poi ad esaminare ciò che riguarda le Compagnie estere che lavorano in Italia. Alcune di esse guadagnano, egli dice, alcune perdono In complesso esistono 300.000 lire di passivo all'anno. On. Ministro, è convinto di quanto ho detto?

NITTI — Lo dirò poi!

ANCONA — Ora, per nostra fortuna, la rendita è al 3.50 per cento e non c'è più il margine che una volta allettava il capitale straniero.

CASALINI — Sarà bene pel monopolio!

ANCONA osserva poi come gli errori e le inesattezze della relazione ufficiale abbiano avuto una ripercussione negli articoli di alcuni giornali ufficiosi. Sere fa, egli dice, uno di tali articoli aveva una intestazione enorme, sbalorditiva: « Sessanta milioni di tasse, trentasei milioni di riserve ed altri utili ». Ma l'articolista, esclama l'on. Ancona, dimenticò una cosa sola, cioè che in Italia si muore. Purtroppo, anche in Italia si muore (*Viva e generale ilarità*). Siamo d'accordo, onorevole ministro?

NITTI, sorridendo, fa segno di sì con la testa.

ANCONA — Oh, finalmente! (*Vivissima ilarità*).

CRESPI — Chi l'ha scritto quell'articolo? (*Commenti*).

ANCONA — On. Nitti, io ho stima di lei, ma credo che in questa circostanza, ella si sia un po' sbagliato. Creda a me. (*Ilarità vivissima, approvazioni*).

Concludendo, lo Stato, affidandosi ad un monopolio illusorio, si accinge ad imprendere una industria difficile, costosa e per di più non rimuneratrice. Sarà un salto nel buio, nel quale l'oratore non si sente di seguire il Governo. (*Vivissime approvazioni e applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

L'on. Fradeletto

Assume la presidenza l'on. MARCORA, e prende la parola l'on. FRADELETTO. Esaminerà il disegno di legge non dal punto di vista tecnico, ma da quello politico e sociale, anche perchè si dichiara persuaso delle critiche tecniche mosse dagli onorevoli Ancona, Silvio Crespi e De Viti De Marco, ed afferma all'on. Bonomi che non può consentirgli di dire che sieno tutti conservatori in politica gli oppositori del proposto monopolio.

Osserva che il voler provvedere alla previdenza popolare coi proventi delle Assicurazioni sulla vita non risponde nemmeno ad un concetto di giustizia sociale come a prima vista potrebbe parere, perchè gli assicurati appartengono alla media borghesia (*Approvazioni*). Avrebbe compreso il monopolio inteso a diminuire i premi per gli assicurati, ma non già diretto a costituire una filantropia obbligata, mentre alle pesioni operaie tutte le classi debbono equamente contribuire (*Vivissime approvazioni, applausi, commenti*).

Del resto, giudica ormai dimostrato che il progetto non è adeguato al fine per il quale è stato ideato, perchè ad ogni modo i suoi proventi sarebbero irrisori in confronto al carico richiesto da un così grave problema come quello delle pensioni operaie, chè se davvero si vuol risolverlo occorre affrontarlo direttamente e indipendentemente dal monopolio sulle assicurazioni e non può giudicarsi sotto questo aspetto che un accorto mezzo dilatorio per proclamare e non fare (*Vive approvazioni*).

E' come un astuccio vuoto con un'abile rilegatura democratica.

Lamenta la inusitata fretta con la quale si è preteso di risolvere un così poderoso problema senza lasciare alla Camera il tempo indispensabile per istudiarlo (*vive approvazioni*) e senza avere nemmeno il conforto di una esperienza e di un precedente in un qualunque paese del mondo. (*Applausi*).

Ravvisa in questo progetto, come d'altronde fu realmente riconosciuto dai socialisti, una tendenza assolutamente nuova nella legislazione italiana sulla previdenza, che finora si era fondata sulla libertà, concorrenza, vigilanza, e integrazione da parte dello Stato. Adesso, senza neppure una fase intermezza, si vuole battere una via assolutamente nuova e vorrebbe che l'onorevole Luzzatti venisse in questa aula ad esprimere il proprio avviso altamente competente su questo brusco audace trapasso. (*Vivissime approvazioni, commenti prolungati*).

Nota che il monopolio è stato presentato alla Camera quasi come un articolo di fede anzichè come un soggetto di ragionamento, così che noi abbiamo ormai in Italia un nuovo dogma del monopolio, e l'oratore crede sia stato affidato da l'on. Giolitti all'on. Nitti il compito di presentarlo soltanto per evitare che egli dal suo banco di deputato scagliasse contro di esso gli strali acuti della sua pungente ironia. (*Vivissima ilarità, vive congratulazioni, commenti animati*).

Accenna alla subitanea conversione dell'on. Nitti da un pessimismo di Stato ad un ottimismo di Stato e ad una aperta contraddizione tra le opinioni dell'on. Nitti deputato e dell'on. Nitti ministro (*interruzioni*) ed accenna altresì alle lacune della relazione ministeriale a tal disegno di legge, nella quale si sarebbero almeno dovute spiegare le ragioni di questo strano ed improvviso mutamento.

Si augura che, almeno nella discussione l'on. Ministro voglia esaurientemente rispondere alle critiche concrete che gli sono state mosse e segnatamente circa gli errori denunciati dall'Inaudi e dagli onorevoli Ancona e De Viti de Marco, e che vorrà anche dire se e come saranno garantiti contro gli eventuali errori e soprusi i cittadini che chiederanno di assicurarsi.

Si duole altresì della superficialità e manchevolezza della relazione parlamentare (*Approvazioni*) che non tiene alcun conto nè dei numerosi dubbi, nè delle gravi censure che contro il disegno di legge avevano mosso gli interessati, le Camere di Commercio e molti uomini di scienza, mentre così acuta e convincente è la relazione della minoranza.

Voterà, dunque, contro al passaggio alla discussione degli articoli di un disegno di legge del quale non si conoscono le conseguenze finanziarie, nè per lo Stato nè per i cittadini, mentre avrebbe potuto ammettere l'utilità della creazione di un istituto assicuratore di Stato che in regime di concorrenza assumesse le funzioni di calmiere.

Quanto al negato indennizzo alle Compagnie osserva che, oltre lo stesso criterio giuridico, vi è specialmente per lo Stato un dovere di equità al quale non è lecito sottrarsi quando di un colpo si recidano energie fino ad ieri considerate non pure legittime ma ma socialmente benefiche.

Si dice inoltre contrario al disegno di legge perchè esso rappresenta un nuovo accentramento di Stato, un accrescimento della pressione burocratica, un nuovo terreno per le indebite ingerenze politiche (*ilarità*) contro le quali sarà insufficiente rimedio la pretesa autonomia dell'istituto (*approvazioni*).

Ma sopratutto si spaventa di questo metodo di improvvisazione legislativa che altra volta fu grandemente dannoso e che ora non è nemmeno giustificato da impellenti ragioni. Chiede il rinvio della discussione a novembre, quando si avranno serenità e preparazione, tanto più che non sono attendibili i motivi sia politici che economici che di opportunità, i quali si adducono in sostegno della approvazione immediata del disegno di legge (*commenti, approvazioni*).

Nè del resto è possibile supporre che la approvazione per parte della Camera significherebbe traduzione immediata in legge del progetto, non essendo supponibile che il Senato voglia deliberare intorno a così grave argomento senza avere il ragionevole tempo di ponderarlo (*bene*).

Conclude affermando che il regime di democrazia deve essere di discussione pacata e completa, altrimenti esso diventa peggiore dei regimi di dispostismo illuminato (*approvazioni, commenti*) e che combattendo il disegno di legge ha inteso combattere quel fatale conflitto fra intelletto e coscienza del quale ha dato prova l'on. Nitti, ponendosi in contrasto con sè stesso, e che l'oratore stima dannoso all'istituto parlamentare (*vivissimi prolungati applausi, commenti animati*).

BACCELLI GUIDO presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per la città di Roma (*vivissimi prolungati e generali applausi*).

L'ex ministro Raineri

Si riprende la discussione del disegno di legge sul monopolio.

RAINERI, anche a nome degli onorevoli Morelli Gualtierotti, Ciuffelli e Martini ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosce la convenienza che lo Stato eserciti in regime di libertà le assicurazioni del ramo vita mediante apposito istituto ed afferma la necessità di destinare gli utili di tale azienda ed i proventi anche maggiori che il governo può ritrarre dalle società di assicurazione sulla vita alla Cassa Nazionale per la vecchiaia e la invalidità degli operai ».

Crede suo dovere intervenire nella discussione perchè come ministro del Commercio nel passato Gabinetto ebbe a presentare due disegni di legge: uno per più rigorose discipline sulle imprese di assicurazione sulla vita, l'altro per il divieto delle assicurazioni tontinarie.

Codesti due disegni di legge corrispondevano ad un concetto politico ed economico, al quale l'oratore informerà il suo voto anche nella presente discussione.

Imperocchè l'oratore ha sempre ritenuto e ritiene che possa l'impresa delle assicurazioni essere utilmente esercitata da compagnie private purchè sieno vietate certe forme errate e capziose, quali le imprese tontinarie e le assicurazioni a forma naturale, e purchè lo Stato eserciti sulle compagnie stesse, a tutela della fede pubblica, la più assidua e rigorosa vigilanza.

In questo regime di libertà possono trovar posto le grandi e le piccole compagnie di assicurazioni a favore degli abbienti, e quelle di carattere popolare.

Ricordando gli eccellenti risultati conseguiti finora in Italia dall'esercizio di Stato del risparmio ed il felice esperimento della previdenza di Stato con le Casse nazionali per le pensioni operaie e per gli infortunii, non vede ragione perchè lo Stato stesso non possa esercitare le assicurazioni sulla vita per mezzo di un apposito istituto.

Ma se può riconoscere conveniente che lo Stato eserciti nel ramo vita il regime di libertà, non può consentire al concetto del monopolio di Stato.

Afferma che il monopolio di Stato estinguerà le spontanee fonti della previdenza lasciando allo Stato tutta la responsabilità di questa delicata funzione sociale (*approvazioni*).

Afferma pure che, nonostante qualunque restrizione e qualunque divieto, le grosse assicurazioni saranno sempre assorbite dalle compagnie estere.

Non approva che si vogliano sopprimere anche le associazioni mutue, fra cui la Popolare di Milano, che potrebbero invece essere di sussidio allo stesso istituto di Stato che si vuol creare.

In tal modo mal si rimunerano tali istituti, che tanto contribuirono a diffondere la previdenza in Italia, citando a tal proposito la nobile protesta della stessa Popolare di Milano (*approvazioni*).

Esorta il governo a sentire non la voce degli interessati, ma quella grande e sana del paese, che al monopolio si è dichiarato decisamente contrario.

Se con questa legge si vuol venire in aiuto della Cassa nazionale, a questa ben si può provvedere efficacemente per altre vie, mentre con questa legge si viene a limitarne e a restringerne la sfera di azione.

Ricorda che in altre occasioni, accennandosi al problema delle pensioni operaie ed al concetto di trarre dal monopolio delle assicurazioni i mezzi necessari, si riconobbe che in caso bisognava cominciare dalle assicurazioni contro gli incendi.

E anche nel campo dei provvedimenti sociali ricorda che fu riconosciuto doversi dare la precedenza, sulle pensioni per la vecchiaia, alle assicurazioni contro gli infortuni nella agricoltura e contro le malattie del lavoro.

Questo sistema dei provvedimenti graduali è il solo che può dar pratici risultati (*bene*). Tali concetti ha disegnati nell'ordine del giorno che raccomanda alla Camera dichiarando che egli è favorevole all'esercizio di Stato delle assicurazioni, ma che l'idea del monopolio deve per lo meno esser rimessa ad un lontano avvenire (*vivissime approvazioni, molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

Per i funerali della Principessa Clotilde

PRESIDENTE annuncia che a rappresentare la Camera ai funerali della Principessa Clotilde sono delegati il vice presidente on. Cappelli, il segretario on. Di Rovasenda e tutti i deputati residenti o presenti in Torino.

La seduta termina alle 19.13; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

I giovani deputati

Roma, 27

(So.) — La terza giornata di discussione alla Camera sul monopolio si è svolta con la fine del discorso Ancona, interrotto domenica per la morte della Principessa Clotilde, e col discorso Fradeletto e Raineri.

L'aula era affollata di circa 300 deputati. Nelle tribune si notavano specialmente vari assicuratori. Il banco del governo era quasi al completo; mancava, come è noto, l'on. Giolitti, che tornerà giovedì dai funerali della Principessa Clotilde.

La seduta è stata occupata da discorsi di opposizione.

L'on. Ancona, a base di cifre, colla citazione dei bilanci delle Compagnie di assicurazione, ha fatto una stringente dimostrazione della fallacia, dal punto di vista finanziario, del progetto ideato dal ministro Nitti.

L'on. Fradeletto ha invece quasi completamente trascurato il lato tecnico del progetto e si è occupato del lato politico della questione. L'on. Fradeletto, col suo eloquente discorso, ha cercato sopra tutto di mettere in contrasto le dichiarazioni dell'on. Nitti come ministro, con quelle dell'on. Nitti deputato. Ha mostrato come il Nitti fosse da deputato avversario dei monopoli di Stato, mentre ne è stato fautore come ministro. L'on. Nitti è stato una specie di San Sebastiano nel discorso Fradeletto. Le frustate del deputato di Venezia sono state quasi tutte dirette al ministro d'Agricoltura.

L'on. Fradeletto, che ha parlato circa un'ora, è stato alla fine del suo discorso assai applaudito. Egli ha ottenuto un vero successo, dovuto in parte al carattere polemico del suo discorso, alla forma eletta della sua parola ed al fascino oratorio esercitato sull'assemblea. Il discorso Fradeletto non farà perdere molti voti al progetto, ma ha prodotto impressione nell'ambiente di Montecitorio.

Forse, come confutazione del progetto di monopolio, è stato più efficace il successivo discorso dell'on. Raineri. La Camera si è mostrata vivamente colpita dalle sue affermazioni, specialmente in rapporto alle conseguenze fatali che il monopolio delle assicurazioni avrebbe sulle condizioni della mutualità in Italia. L'on. Raineri, già ministro del Gabinetto Luzzatti e autore di un progetto per una maggiore sorveglianza governativa sugli istituti di assicurazione, ha svolto questa tesi: Che lo Stato possa bensì assumere l'esercizio delle assicurazioni vita, ma in regime di concorrenza colle Società private, non in regime di monopolio.

L'on. Raineri, al cui ordine del giorno si sono associati l'on. Ciuffelli, anch'egli ex ministro nel precedente Gabinetto, e due autorevoli membri della Sinistra, quali Ferdinando Martini e Morelli Gualtierotti, ha dichiarato che dello stesso suo ordine di idee erano, quando era al potere il Gabinetto Luzzatti, tutti gli altri ministri, e perciò sette dei ministri dell'attuale Gabinetto.

Notevole è stata infine la circostanza che tanto Fradeletto quanto Raineri hanno invocato l'intervento nella discussione di Luigi Luzzatti, le cui idee si ha ragione di ritenere siano tutt'altro che favorevoli al monopolio.

La lotta parlamentare sul progetto va insomma facendosi sempre più intensa. Si giungerà al momento culminante dopo il ritorno a Roma dell'on. Giolitti, cioè quando si tratterà di chiudere la discussione generale.

Dopo la chiusura della discussione generale, entrerà in iscena l'ostruzionismo dei deputati giovani. In questi giorni, dal silenzio di questo gruppo di opposizione si è voluto dedurre che scoraggiamento fosse penetrato nelle sue file: Ho intervistato in proposito l'onor. Foscari, uno degli elementi più attivi del giovane partito di opposizione, il quale mi ha detto:

— La tattica prestabilita dal gruppo rimane inalterata, cioè lasciare svolgere colla massima tranquillità e serietà la discussione generale da parte dei più autorevoli uomini politici della Camera, perchè il paese si convinca della inutilità e di tutti i pericoli della legge proposta, e dopo soltanto fare il nostro dovere, cioè impedire possibilmente in tutti i modi che si creda che un tale progetto faccia opera non solo sana per il paese, ma altresì opera di rispetto alle norme della politica generale e del prestigio parlamentare. Molti ordini del gorno, ciascuno dei quali tratta uno speciale punto di vista del problema, furono già presentati. Dopo la trattazione di tali ordini del giorno, comincierà la presentazione di emendamenti ai vari articoli del disegno di legge.

L'on. Foscari ha presentato il seguente ordine del giorno per supplemento di istruttoria:

« La Camera, dopo la discussione avvenuta del progetto di legge per il monopolio delle assicurazioni, resa dubbiosa circa la esattezza degli elementi statistici e dei dati di fatto che formarono la base fondamentale del progetto di legge, invita il governo e la commissione eletta dagli Uffici, ad un supplemento d'istruttoria e ad una verifica delle loro cifre, tenento conto così anche dei risultati del censimento decennale avvenuto in questi giorni ».

Una interrogazione dell'on. Foscari sulla Tripolitania

Roma, 27

L'on. Foscari ha presentato la seguente interrogazione sulla Tripolitania:

« Il sottoscritto interroga nuovamente il ministro degli Esteri per sapere se non creda doverosa e necessaria una maggiore frequenza delle nostre navi da guerra nelle acque di Tripoli, per una più efficace tutela degli interessi italiani e per risollevare lo spirito tanto depresso di quella Colonia. »

Senato del Regno

Il bilancio di A. I. e C.

Roma, 27

Oggi al Senato, dopo la presentazione delle relazioni a progetti di legge, tra cui quella del sen. Garofalo per la costruzione di due carceri giudiziarie, una Venezia e l'altra Bari, fu discusso ed approvato il bilancio di Agricoltura. Alla discussione ha partecipato il sen. RICCI, il quale si è occupato dell'insegnamento nelle scuole professionali e del funzionamento dell'ufficio del lavoro, il quale deve essere un organo del ministero e non deve sostituirsi con un indirizzo autonomo all'opera del governo.

Il sen. GORIO ha parlato della produzione zootecnica e più specialmente della produzione equina la quale non è sufficiente alle esigenze dell'industria, del commercio e dell'esercito e domanda che i depositi governativi siano portati da 800 a 1200 stalloni.

MARIOTTI, dopo aver ricordato che nel 1917 scade il termine utile per la denuncia dei nostri trattati e delle nostre convenzioni di commercio cogli Stati esteri, ha ricordato che è necessario affrettare gli studi perchè al momento opportuno il governo sia in possesso di tutti i mezzi atti a tutelare l'agricoltura e le industrie nazionali.

Venendo poi a trattare del nostro commercio oleario, ne rileva la diminuita produzione e ne addita le cause e suggerisce i rimedi.

MASSABO' tratta lo stesso argomento, interessandosi più specialmente delle critiche condizioni degli olivicultori liguri. — Parla quindi il sen. De CESARE, relatore del bilancio, ed infine il sottosegretario CAPALDO, in assenza del ministro Nitti, risponde alle osservazioni di tutti gli oratori.

La seduta si leva alle 19. Domani seduta pubblica alle 15.

Un incidente tra il sottosegretario Luciani e l'on. Alfredo Baccelli

Roma, 27

Oggi è avvenuto un incidente alla Camera. Appena l'on. Fradeletto aveva terminato di parlare sul progetto per il monopolio delle assicurazioni, l'on. Guido Baccelli, il quale, come è noto, è presidente e relatore della commissione che ha in esame il progetto di legge per Roma, si è recato al banco della presidenza per presentare alla Camera la sua relazione approvata dalla commissione. L'on. Luciani, vedendo l'onor. Guido Baccelli alla tribuna e non sapendo che cosa stesse per fare ha detto a voce abbastanza alta: — Ma che vuole Guido Baccelli?

L'on. Alfredo Baccelli che si trovava vicino all'on. Luciani, ha allora vivamente apostrofato l'on. Luciani gridando: — Tu insulti mio padre!

L'on. Luciani, stupito, ha protestato ma Alfredo Baccelli ha ripetuto: — Insulti mio padre, vigliacco!

E l'on. Luciani di rimando: — Niente affatto, è una menzogna.

Si sono interposti alcuni deputati, e l'incidente non ha avuto seguito.

L'on. Guido Baccelli ha presentato la sua relazione ed è poi sceso dalla tribuna mentre la Camera lo applaudiva. Quando si è incontrato con l'on. Luciani questo, che intanto aveva chiarito ai colleghi trattarsi di un equivoco, non avendo nessuna intenzione di offendere l'illustre clinico, lo ha abbracciato. Più tardi anche l'on. Alfredo Baccelli e l'on. Luciani, dopo reciproche spiegazioni, si sono stretti la mano ed abbracciati.

I funerali della Principessa Clotilde avranno luogo oggi

Intorno alla salma

Le disposizioni per i funerali

Moncalieri 27.

I telegrammi di condoglianza pervenuti finora al Castello di Moncalieri ascendono ad oltre un migliaio; la maggior parte giunsero dalla Francia.

La Regina Margherita, i principi, le dame ed i gentiluomini delle rispettive corti, si sono recati stamattina nel Castello di Moncalieri, ove hanno assistito alla messa celebrata nella cappella del Castello. La Regina Madre si trattenne a lungo nella camera in cui giace la spoglia mortale della principessa Clotilde. Poi, alle 11.30, abbracciata la principessa Letizia, è partita in automobile pel castello di Stupinigi, ove essa ora risiede.

Le disposizioni testamentarie della principessa Clotilde sono ancora tenute segrete. Si sa intanto che la principessa si è ricordata di tutto il personale del Castello e dei poveri di Moncalieri. I suoi legati però non possono essere di somme rilevanti, perchè tutto il patrimonio personale non era molto cospicuo

Sono state prese le disposizioni per i funerali della principessa Clotilde, che si svolgeranno domani mercoledì, nella seguente forma:

Alle ore 10 mons. Masera, vescovo di Biella, celebrerà nella cappella del Castello di Moncalieri, presente il cadavere un pontificale funebre. Fungeranno da preti assistenti il canonico Vallesio e da diacono e subdiacono i canonici Brusa e Gallo: Alla messa assisteranno tutti i principi e le principesse che sono presenti al Castello. Dopo la messa il vescovo impartirà l'assoluzione alla salma. Non verrà pronunciato alcun elogio funebre. Quindi la salma, rinchiusa nel feretro, verrà trasportata nell'atrio del castello, ai piedi dello scalone principale.

Dalle 11.30 la cittadinanza di Moncalieri potrà sfilare per rendere alla salma della principessa l'ultimo omaggio di devozione. Tutte le associazioni cittadine ed i sodalizii popolari di Moncalieri sfileranno in corpo coi rispettivi vessilli.

Alle 14 si formerà il corteo delle carrozze che si avvieranno verso il colle di Superga, ove la salma verrà tumulata in quella basilica. Sul feretro, per volontà della defunta non vi saranno fiori e la cerimonia si svolgerà nella forma più semplice possibile. Il corteo, passando per Torino, sosterà brevemente sulla piazza della Gran Madre di Dio, dove il cardinale Richelmy, dalla gradinata della chiesa, impartirà la benedizione alla salma.

Dopo, il corteo proseguirà per Superga, ove dopo una breve cerimonia compiuta dal prefetto della basilica, abate Francesco Brielli, i resti mortali di Clotilde di Savoja, scenderanno nella tomba. Il Re e la Regina assisteranno ai funerali della loro augusta zia. I Sovrani arriveranno a Racconigi domattina alle 7.45.

In seguito ad istruzioni del Prefetto della Basilica di Superga mons. Brielli, sono stati iniziati i lavori preparatori per la tumulazione della salma. Questa verrà collocata nella cappella dei sepolcreti, ove sono i resti mortali dei principi sabaudi dei rami estinti.

La Basilica di Superga rimarrà chiusa al pubblico per tutta la giornata di domani, per evitare possibili incidenti derivanti dalla presenza della folla ed anche perchè i membri della Famiglia Reale possano in quell'angoscioso momento raccogliersi nell'intimità del loro dolore.

L'atto di morte

Moncalieri, 27

Davanti al Castello staziona molta gente in attesa delle autorità recantisi a redigere l'atto di morte della Principessa Clotilde.

Verso le 15.30, in diverse automobili, giungono Giolitti, il sen. Vittorelli, il vice presidente del Senato Paternò col comm. Pozzi, l'on. Ferrero di Cambiano, il presidente della Corte di Cassazione, il presidente della corte di appello, il sindaco di Moncalieri.

Le autorità si recano nell'interno del Castello, ove ha luogo la cerimonia. Poco dopo, accompagnata dalla contessa di Villamarina e salutata rispettosamente da tutti i presenti, giunge la Regina Madre. Appena redatto e firmato l'atto di morte, i personaggi lasciano il Castello.

Alle ore 15.30 entrano nel Castello molti canonici della collegiata di Santa Maria che si recano nella cappella parata a lutto, ove si trasportò la salma della Principessa, per recitare gli uffici; sono presenti la Regina Madre, i Principi e le Principesse.

Ecco l'atto di morte della Principessa Clotilde:

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele terzo, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia, l'anno 1911 in questo giorno 27 del mese di giugno, alle ore 15 e minuti trenta in una sala del castello reale di Moncalieri noi, Paternò di Sessa, marchese Emanuele cavaliere e grande cordone degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, cavaliere dell'ordine civile di Savoja, vice presidente del Senato del Regno, per impedimento del presidente funzionante da ufficiale di stato civile della Reale Famiglia, assistito da Sua Eccellenza avvocato Giovanni Giolitti cavaliere dell'ordine supremo della Santissima Annunziata, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno e in tale qualità notaio della Corona, ci siamo recati nel reale castello di Moncalieri e precisamente nella cappella di Sant'Anna al pianterreno del reale castello per lo scopo contemplato dagli articoli 369 e 370 del vigente Codice Civile, e dinanzi a noi, in conformità dell'art. 376 del Codice stesso, sono comparsi i signori: Dottore Mossa cavaliere ufficiale Andrea, del fu Damiano, nato a Luvras (Sassari), di anni 59, domiciliato a Torino, e dottore Arduino Adolfo, del fu Giuseppe, nato a Moncalieri, di anni 45, domiciliato a Torino, i quali, alla presenza nostra e delle Loro Eccellenze Giuseppe Favini cavaliere e gran cordone degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, di anni 74, e Giuseppe Taglietti commendatore degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, di anni 69, entrambi per questo atto residenti a Moncalieri, testimoni designati, hanno dichiarato che alle ore 17 e minuti 45 del giorno 25 giugno 1911, in questo reale castello di Moncalieri è morta S. A. R. Imperiale la Principessa Clotilde Teresa Luisa di Savoja Contessa di Moncalieri, che era nata a Torino il dodici marzo 1843 dalle fu LL. MM. il Re Vittorio Emanuele Secondo e la Regina Margherita Adelaide di Lorena, Arciduchessa di Austria, ed era vedova di Sua Altezza Imperiale Principe Giuseppe Carlo Paolo Napoleone. Accertata così la morte della prefata Sua Altezza Reale Imperiale la Principessa Maria Clotilde Teresa Luisa di Savoja Contessa di Moncalieri, di anni 68, mesi tre e giorni 23, abbiamo fatto compilare dal commendatore avvocato Federizo Pozzi, direttore della secreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti di stato civile della Reale Famiglia, il presente atto scritto in due originali da conservarsi l'uno negli archivi del Senato, l'altro negli archivi dello Stato a termine dell'art. 38 dello Statuto fondamentale del Regno e dell'art. 370 del Codice Civile.

Data lettura di questo agli intervenuti, lo hanno sottoscritto meco in entrambi gli originali.

Dottor Andrea Mossa, dottor Adolfo Arduino, Giuseppe Favini, Giuseppe Taglietti, Emanuele Paternò, ufficiale dello stato civile, Giovanni Giolitti notaio della Corona.

I Sovrani a Racconigi

Roma, 27

Oggi, alle ore 17.30, il Re e la Regina, con treno speciale, in forma privatissima, hanno lasciato Roma diretti a Racconigi. Alla stazione si trovavano ad os-

sequiarli il prefetto di palazzo conte Gianotti, il prefetto sen. Anarratone e il questore comm. Devere. I Sovrani erano accompagnati dal primo aiutante di campo Thaon di Revel, dal maggiore Camicia e dal maggiore Cittadini, dal ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, dal gentiluomo e dalla dama d'onore della Regina, conte e contessa di Campello, e dal mastro delle cerimonie di corte, conte Tozzoni. La Regina vestiva di nero.

Le condoglianze dei Sovrani del Belgio

Bruxelles, 27

Il Re diresse a nome suo e a nome della Regina un telegramma di condoglianza al principe ed alla principessa Napoleone per la morte della principessa Clotilde. La contessa di Fiandra telegrafò pure al castello di Moncalieri.

Altri biasimi per l'atto villano di Giolitti

L'atto villano compiuto da Giolitti ha suscitato altri biasimi di altri giornali.

Il *Momento* di Torino, sotto il titolo *«L'irriverente caparbietà del dittatore»*, scrive:

Perdurano vivacissimi i commenti per il gravissimo atto di irriverenza compiuto ieri alla Camera dal presidente del consiglio e dal presidente dell'assemblea per non aver voluto accettare la proposta formale fatta dall'on. Muratori di sospendere la seduta, come sempre si è fatto in simili luttuose circostanze, per tre giorni in segno di cordoglio per l'illustre patriottica e pia signora morta a Moncalieri. La difesa che del proprio atto irriverente e dittatoriale fa fare il governo dai suoi ufficiosi bloccardi è la consacrazione della sua irriverenza usata e deplorata.

Scrive un giornale radico-massonico: «Dove è la mancanza di riverenza? Forse nell'aver ritardato di un minuto o due la funebre commemorazione appunto perchè potesse compiersi nel silenzio preparato dell'assemblea? La seconda irriverenza sarebbe poi questa: il parlamento non ha preso che un giorno solo di lutto. Ora non sappiamo quale prammatica gradui il cordoglio dalla durata dell'abbandono di lavori parlamentari».

Ecco come la radicaleria massonica tenta giustificare il governo del suo cuore. L'anno scorso quando di questi giorni l'onorevole Mazza repubblicano, moriva alla Camera, questa sospese la sua seduta per 24 ore in segno di lutto. Per la principessa Clotilde «doveva» bastare non un giorno, come il presidente della Camera credette transigere poi di fronte all'universale coro di biasimo, ma un quarto d'ora, dalle 6 e 30 alle 7 pomeridiane, chè, secondo la proposta del compare Marcora, la seduta veniva sospesa alle 6 e tre quarti, quando essa non si prolunga oltre le sette, per essere ripresa stamane! Segue poi un altro ufficioso radicale-socialista: «Che ne è dei giovani turchi? Finora non hanno trovato che l'on. Muratori il quale ieri voleva prorogare da martedì a mercoledì le vacanze per la morte della principessa Clotilde. Un giorno è poca cosa, ma è sempre tanto di guadagnato per allontanare il maleficio che incombe. Ecco: se i giovani turchi non sanno escogitare nulla di meglio che questo ostruzionismo lugubre a base di vacanze per lutti, l'on. Giolitti potrà dormire i suoi sonni tranquilli perchè non sono in vista per la settimana altri funerali ufficiali, neppur quelli, della dibattutissima legge monopolista».

Il governo riduce dunque tutto, anche un atto di doverosa riverenza a un'augusta signora morta, a una volgarissima questione di puntiglio parlamentare, dimenticando o fingendo di dimenticare che la proposta dei tre giorni di lutto partì da un deputato di pura sinistra, da un ministeriale a oltranza, dall'on. Muratori!

E il governo e i suoi organi bloccardi nella cieca loro rabbia cambiano i connotati all'on. Muratori e da un sinistro democratico ministeriale ne fanno improvvisamente un clericale conservatore antigiolittiano!!! unicamente perchè osò proporre quell'atto di reverente omaggio! Come vedete, siamo in pieno giacobismo. Così ragionano i turiferari del governo, cambiando le carte in mano, falsando la verità e mentendo spudoratamente: dalle cifre fantastiche e dai calcoli errati dell'onorevole Nitti ai battesimi moderati dell'on. Muratori!

Tutto questo spettacolo è la prova provata come di fronte alla volontà del Giolitti nessun ostacolo debba frapporsi: nè una legge nefanda, nè la santità di una bara, nè un lutto che colpisce così vicino il Re e così intimamente il popolo italiano!

Abbiamo detto tanto male dei deputati meridionali. Orbene: al primo appello nominale il forte e reale Piemonte vedrà pure in faccia i suoi deputati costituzionali dichiararsi asserviti al novello giacobinismo. E gli elettori monarchici non dimentichino l'acquiescenza usata dai propri eletti a questo incredibile e sconveniente atto del governo e questi odierni allacciamenti coi nemici più dichiarati delle istituzioni. Decisamente, in questo cinquantenario si debbono compiere, a maggior gloria della patria, i maggiori obbrobri costituzionali.

Il *Giornale d'Italia* scrive, dopo aver riportato brani di discorsi pronunciati da Rattazzi, da Boggio, da Sineo in elogio della Principessa Clotilde:

I lettori hanno visto con quali parole l'onorevole Urbano Rattazzi, Presidente della Camera, affermava la letizia del paese per un fatto che preparava le grandi speranze e le grandi fortune della patria, e diceva la riconoscenza per la Nobile Fanciulla che doveva essere di quel fatto l'indispensabile eroina.

I lettori hanno visto con quali spiriti l'on. Carlo Boggio, che morì poi valorosamente a Lissa, salutava un avvenimento che «apriva i cuori di tutti gli italiani alle più liete speranze».

I lettori hanno visto con quali parole l'on. Sineo rilevava il significato di una unione che doveva essere fondamento all'edificio dell'indipendenza nazionale.

E i lettori avranno anche notato con quale sconvenienza siasi ieri tentato di menomare la manifestazione di rimpianto della Camera italiana lesinando le giornate di lutto per la morte di Colei che ebbe parte così effettiva e così decisiva nei primi e ardui momenti della grande lotta per la libertà della patria.

Non diremo: *tempora mutantur*; diremo soltanto dopo queste citazioni che non sentiamo il bisogno di ulteriori risposte ai giornali ufficiosi.

E la *Sera* di Milano riceve da Roma:

La morte universalmente deplorata della mite e santa Principessa Clotilde, alla quale l'Italia deve un imperituro pensiero di gratitudine, indipendentemente dalle stesse grandi virtù di questa degna figlia dei Savoia, ha arrestata nel suo vivo la discussione sul Monopolio delle Assicurazioni. Disgraziatamente questa morte ha dato anche occasione ad un intermezzo disgustoso, penosissimo.

A quest'ora vi è noto di che si tratta. Evidentemente era nei propositi del Governo, con l'annuenza del Presidente della Camera di derogare alle buone e doverose consuetudini in simili casi: di sospendere cioè almeno per tre giorni le discussioni parlamentari in segno di lutto. Tanto era ciò nei propositi del governo che il Sottosegretario all'Interno non ne fece mistero nei corridoi di Montecitorio, quando nei passati giorni l'eventualità di questo lutto italiano si è purtroppo affacciata.

Perchè? Per non interrompere la discussione sul monopolio; interruzione che il Governo riteneva pericolosa come quella che avrebbe potuto stancare la maggioranza la quale fa a gran fatica atto di arrendevolezza al Governo in questa circostanza. La politica deve sovrastare a tutto — a quanto si vede; fino alla manifestazione di sentimenti nobilissimi, ed alla interruzione di consuetudini tradizionali nel Parlamento. Decisamente la patria è in pericolo se al progetto del monopolio occorrono tre giorni di più per divenire legge dello Stato!

Fatto è che in cospetto del silenzio del Presidente della Camera e di quello del Presidente del Consiglio sopra l'omaggio da rendere dalla Camera alla defunta Principessa di Savoia zia della Maestà del Re, pegno prezioso dell'alleanza italo-francese che fu il fulcro della indipendenza italiana, sorse l'on. Muratori a proporre la sospensione delle sedute per tre giorni.

Una tale proposta, una volta annunciata non poteva che dar luogo alla sua messa a partito da parte del Presidente, quando con pensiero anche più opportuno egli non l'avesse fatta propria. Invece si è dovuto assistere allo spettacolo disgustoso della discussione di simile proposta provocata dallo stesso Capo del Governo, che non esitò a dichiarare di dolersi della medesima ed a tirar fuori il [illegible]lismo e l'antiministerialismo alludendo alla circostanza che l'on. Martini sebbene antiministeriale, commemorando la Defunta Principessa, non aveva chiesto che la Camera sospendesse le sue sedute.

Che l'on. Giolitti abbia il bisogno innato di ridurre sempre al minimo denominatore tutto e tutti è risaputo; ma che per motivi di alchimia parlamentare egli non esitasse dal coinvolgere in una meschinità simile un momento così toccante per ogni cuore che senta italianamente non si sarebbe potuto presumere, se non recando offesa all'illustre parlamentare.

L'on. Marcora nel penoso istante cercò di finirla colla proposta intermedia della sospensione fino a domani: ma oltre all'episodio mortificante che non si cancella, tutti si chiedono se accadrà per esempio che il giorno dei funerali della Principessa di Savoia il Parlamento dovrà tranquillamente sedere perchè ciò si conviene alla salvezza del progetto ministeriale sul monopolio.

Dicono: gli oppositori si sono abbrancati ad una sperata tavola di salvezza profittando della morte della Principessa Clotilde, ma il tentativo di omaggio non era sincero. E' chiaro che si sposta qui la sostanza della questione, per non confessare la sconvenienza del negato omaggio da parte del Governo. Invero la sostanza è che — profittasse o no all'opposizione, profittasse o no al Governo — l'omaggio era elementarmente dovuto, e di esso il primo a farsene propugnatore *doveva* essere il Governo. Il quale ha avuto paura di perdere dei voti col rimandar la discussione di tre giorni: per ciò non volle farlo. Questo è deplorevole: questa è la sconvenienza dal Governo commessa, dando buon giuoco agli oppositori di segnalarla e di riprovarla.

E potremmo continuare nella raccolta: ma ci sembra che quanto abbiamo riferito ieri e oggi dia una prova lampante della generale indignazione suscitata dalla irriverenza di Giolitti, difeso soltanto da qualche ufficioso.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 27

«Città di Milano» partita da Porto Santo Stefano e giunta a Giglio e partita il 26 — «Piemonte» partita da Nossibe per Majunga il 26 — «Garigliano» partita da Spezia il 26 — «Arpia» partita da Messina il 26 — «Benedetto Brin» «Roma», «Napoli», «Coatit», «Pisa», «S. Giorgio», «Amalfi», partite da Sciacca per Taranto il 26 — Torp. 91 e 118 partite da Maddalena il 26 — Torp. 69 giunta a Napoli il 26 — Torp. 114 giunta a Talamone e partita il 26 — Torp. 117 partita da Messina e giunta a Lipari e partita, giunta a Salina e partita, giunta a Panarea e partita il 26, giuna a Messina il 27 — Rimorchiatore «Capri» partito da Napoli e giunto a Gaeta il 26.

Il primo congresso nazionale dell'Associazione per la donna

Roma, 27

Il primo congresso nazionale dell'associazione per la donna ha continuato stamane i suoi lavori sotto la presidenza della signora Maria De Vesta. La dott. Sandeski ha letto la sua relazione contro lo sfruttamento dei fanciulli ed ha presentato un ordine del giorno che è approvato alla unanimità. Quindi la sig. Lollini riferisce sul tema dell'inopportunità delle feste delle regine dei fiori e del mercato, feste che traggono delle giovani del popolo dal loro modesto e laborioso ambiente per trasportarle in un ambiente di lusso, di lusinghe e di seduzione, traviandone lo spirito. — Anche i voti della Lollini sono approvati alla unanimità.

Segue la dott. Valeria Babetti, la quale riferisce sulle ricerche della paternità naturale e sull'assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata.

La signora Bizzarini riferisce sulla donna nel sindacato di mestiere.

Sulle ispettrici del lavoro parla a lungo la De Vincentis.

Infine la signora Masetti svolge il tema: Aspetto nuovo di una questione vecchia, pareggiamento degli stipendi.

La relazione termina fra gli applausi dell'assemblea, che si scioglie per rimandare i suoi lavori al pomeriggio.

Il primo congresso internazionale per i tribunali dei fanciulli

Parigi, 27

Il primo congresso internazionale per i tribunali dei fanciulli avrà principio il 29 giugno, sotto la presidenza effettiva dei senatori De Chanel e Deyfous, segretario ne è l'avv. Marcel Kleine, autore di lucidi studi di propaganda sui tribunali di minorenni in Germania e nell'Inghilterra.

A questo congresso partecipa l'Italia con un imponente comitato nel quale figurano i più bei nomi del mondo scientifico e politico. La presidenza onoraria è composta dei ministri Giolitti Finocchiaro Aprile, Sacchi, degli onorevoli Luzzatti, Fani ed Orlando. La presidenza effettiva fu affidata all'on. senatore Quarta primo presidente della suprema Corte romana e presidente della commissione reale contro la delinquenza dei minorenni, di cui egli sta coordinando i lavori per quel codice dei minorenni del quale ha lanciato l'idea nel suo discorso inaugurale del 1908, quale procuratore generale della Cassazione di Roma. Segretario ed organizzatore del congresso fu, con la signora Lucy Re-Bortlett, apostolo gentile della libertà sorvegliata in Italia, l'avv. Pola di Torino, il primo magistrato che in Italia abbia condotta un'attiva propaganda per l'istituzione dei tribunali dei fanciulli. Egli è noto altresì per un comitato di difesa dei fanciulli da lui fondato in Torino e che è forse l'unico del genere in Italia, e per un recente volume «Contributo alla legislazione sulla infanzia abbandonata e traviata» che contiene un importante e personale progetto di legge sulla materia.

Notasi anche fra i componenti del comitato italiano al Congresso di Parigi la signorina Hélène Barrère, figlia dell'ambasciatore di Francia a Roma, amorosa cultrice di questi problemi.

I temi che saranno trattati al Congresso sono tre: 1.o Specializzazione di una giurisdizione dei minorenni; su quali principii fondamentali e direttivi devono riposare i tribunali per i fanciulli per ottenere il maggiore risultato nella lotta contro la delinquenza dei minorenni. — 2.o Azioni delle istituzioni di beneficenza davanti ai tribunali dei fanciulli e loro situazione di fronte allo Stato. — Libertà sorvegliata o «probation system». — Su ciascuno di questi temi ogni Stato ha nominato due relatori.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.97	60.78	60.29
Termom. centigr. al Nord	22.6	22.1	25.8
Umidità relativa	81	63	46
Direzione del vento	E.	S.W.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	2	1	2
Acqua caduta in mm.	12.00	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 26.0 — minima di oggi 19.8 — Marea: 1.a alta 12.30 — 2.a alta 23.0 — 1.a bassa 5.0 — 2.a bassa 17.24.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 22.5; 15.5 — Torino 29.5; 16.3 — Milano 27.2; 18.4 — Brescia 26.0; 19.8 — Venezia 29.6; 20.7 — Bologna 27.6; 22.3 — Ancona 26.0; 17.0 — Livorno 27.8; 13.8 — Firenze 27.9; 20.0 — Roma 32.0; 20.9 — Bari 27.9; 19.6 — Napoli 29.8; 16.7 — Palermo 29.1; 21.2 — Messina 27.0; 19.2.

Pietroburgo 23.0 — Odessa 20.3 — Amburgo 13.1 — Vienna 16.1 — Trieste 21.0 — Madrid 14.7 — Alessandria 24.0 — Parigi 11.1 — Nizza 20.4 — Ginevra 14.3 — Malta 24.7.

I voti dell'Unione delle provincie per la riforma dei tributi locali

Roma, 27

L'Unione delle Provincie e direttamente e a mezzo delle singole Provincie ha presentato ai Ministri competenti dettagliati memoriali diretti a dimostrare che il nuovo progetto di legge sul le sovrimposte, che eleva a 60 centesimi il limite delle eccedenze annuali, non interessa che 16 provincie sopra 69, perchè le altre 53 eccedono già il nuovo limite proposto.

E e al Ministro e ai membri della commissione parlamentare, la presidenza della Unione ha fatto presente come il ritiro del progetto di legge sui tributi locali, annunziato dall'on. Giolitti al Senato nella seduta dell'8 giugno, abbia deluso per le Provincie la speranza di ottenere la devoluzione del terzo decimo sulla fondiaria e della metà della tassa sulle automobili, cioè un beneficio di 8 milioni e mezzo annui, che avrebbe consentito di attendere la nuova riforma ai tributi locali annunziata dall'on. Giolitti. La Presidenza della Unione ha quindi presentato il voto che nell'attuale progetto di legge sia inserito una disposizione che mantenga alle provincie gli accennati due benefici.

Della commissione parlamentare fanno parte gli onorevoli Mezzanotte, Furnari, Mosca e Pipitone, che sono anche consiglieri provinciali di Chieti, Trapani, Messina e Campobasso; gli autorevoli parlamentari hanno riferito in seno alla commissione i voti della Unione, hanno presentato gli studi dei Congressi e le relazioni dell'Unione sulla triste condizione delle finanze provinciali.

Circa l'acquisto di biciclette per l'esercito

Roma, 27

Nessuna gara è stata indetta dal Ministero della Guerra tra le varie case produttrici di biciclette per fornire i ciclisti dell'esercito. Il Ministero ha soltanto acquistato 10 biciclette da ogni ditta costruttrice, e le ha affidate in esperimento ai bersaglieri ciclisti. Nessun contratto è stato pertanto fatto con alcuna casa, ed il ministero è libero di procedere all'acquisto delle biciclette occorrenti, il che farà dopo che saranno noti i risultati dell'esperimento in corso.

La legge di separazione in Portogallo e la questione dei seminari inglesi

Lisbona, 27

All'assemblea costituente il deputato Edoardo Abreu interpella il ministro interinale della giustizia Bernardino Machado sulla legge di separazione che Alfonso Costa, titolare della giustizia, aveva dichiarato una questione chiusa, aggiungendo che non ammetteva modificazioni. L'oratore si riferisce all'articolo che vieta ai preti di far parte dei Consigli amministrativi delle parrocchie e che vieta anche l'uso della veste da prete. Egli domanda come provvederà il governo coi seminaristi inglesi, e pone il seguente dilemma: O i collegi inglesi abbandonano Lisbona o il governo consente ai seminaristi di portare la veste da prete. E in tal caso esso deve concedere di portarla anche ai preti portoghesi, sopprimendo, cioè, questo articolo della legge.

Bernardino Machado dichiara che la legge di separazione non è questione chiusa, e quindi ammessa a tutte le discussioni. La legge contiene dei principii inviolabili ed intangibili, come la supremazia del potere civile e la libertà di culto. Ma, aggiunge il ministro, nella legge vi è una parte legislativa ed una parte regolamentare.

Bernardino Machado, continuando il suo discorso, dice che la sospensione della legge umilierebbe il partito repubblicano, sicchè la legge deve essere rigorosamente applicata. L'oratore fa notare che gli inventari dei beni religiosi si eseguono in tutti i paesi senza la menoma protesta ed assicura che la protesta dei vescovi è caduta tra l'indifferenza del pubblico e quella del Papa tra l'indifferenza universale. Per ciò che concerne il pericolo indicato da Edoardo Abreu, di una nota di protesta dell'Inghilterra contro l'applicazione della legge di separazione, egli dichiara che l'Inghilterra non ha ancora detta una parola su questo argomento, perchè all'estero si rende giustizia al suo spirito liberale. Quanto alla proibizione di usare abiti religiosi, questa interdizione ha per iscopo di evitare che i preti vengano insultati.

Il ministro, riferendosi alle relazioni internazionali, dichiara di non essersi sbagliato nella sua speranza e che il governo compirà il suo dovere verso i cospiratori.

Accidente ferroviario

Viterbo 27

Il treno N. 46 partito da Roma, giunto presso lo scambio di San Martino al Cimino, è deviato. La macchina si è rovesciata. Dei viaggiatori nessuno è rimasto ferito. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti leggermente feriti.

SPORT

III. marcia notturna "Fortior"

Presso il pontile di Mestre sulla Riva del Carbon questa sera, mercoledì, alle ore 20.45 tutti gli inscritti devono rispondere all'appello che sarà fatto dal presidente rag. G. Brocco.

L'itinerario per questa terza prova ufficiale bandita dalla S. P. V. è il seguente: Mestre (barche) partenza ore 22, Martellago, Scorzè, Salzano, Mirano (fermata obbligatoria di un'ora), Cazzago, Dolo, Mira, Oriago, Malcontenta, arrivo fra le 6.30 e le 7 di domattina.

Direttore di marcia è confermato il signor Annibale Majo. I ritardatari che non si saranno iscritti presso il Negozio di Musica Brocco in Merceria dell'Orologio, possono inscriversi prima della partenza del vaporino versando L. 1.25 se aspiranti e lire una se fortiores.

Questa marcia è consigliata come allenamento a tutti coloro che hanno aderito alla Marcia Alpina del 9 luglio p. v. della quale daremo il programma già approvato.

Campionato Ciclistico Veneziano

Come venne annunciato alcuni giorni or sono, nel prossimo mese di luglio verrà disputato il secondo campionato ciclistico Veneziano di resistenza per l'anno 1911, organizzato dall'attiva nostra Sezione del R. A. I. — Esso si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Mirano, Dolo, Mira, Malcontenta, Mestre da compiersi tre volte in un totale di chilometri 120.

Non essendo ancora pervenuti alla Società la bandiera, i doni promessi, tale corsa verrà trasportata per il 22 luglio.

La partenza verrà data dalla Villa Cerasa a Mestre alle ore 14.30; il traguardo d'arrivo finale sarà sulla strada di Mestre; il primo arrivato al traguardo sarà nominato campione veneziano per l'anno 1911, titolo detenuto dal forte routier ... che seppe vincere sì nettamente, arrivando per due volte primo al traguardo di Mestre e ... ascendosi così vincitore su un buon lotto di forti ciclisti della provincia.

Circa l'invenzione attribuita a Pacinotti

Roma, 27

La *Tribuna* ha da Pisa che la notizia secondo la quale Antonio Pacinotti avrebbe inventato un congegno atto a salvare l'aviatore nella caduta degli aeroplani non ha fondamento. Si tratta invece dell'invenzione di un giovane appassionato, studioso delle applicazioni della fisica, ma i particolari del nuovo congegno non sono ancora noti.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Bancarotta semplice e fraudolenta

Si è trattata ieri alla II. sezione del Tribunale (Presidente cav. Castellani, P. M. avv. Marini) una causa per bancarotta semplice e fraudolenta in confronto del negoziante De Pretto Francesco fu Annibale, d'anni 40, di Venezia.

Il De Pretto — secondo l'accusa — nella sua qualità di commerciante in formaggi, dichiarato fallito con sentenza del Tribunale 26 settembre 1907, trovandosi in istato di cessazione dei pagamenti chiuse improvvisamente i suoi magazzini asserendo a tale fatto, la sottrazione fraudolenta del patrimonio consistente in merci, denaro ed altro in danno della massa dei creditori per un importo di L. 6087, nonchè realizzò nel settembre 1907 una polizza di assicurazione sulla vita, operazione questa che gli fruttò una somma abbastanza rilevante, e vendette parte e in parte impegnò al Monte dei pegni alcuni altri oggetti di sua proprietà.

Il De Pretto inoltre, mentre trovavasi in stato di cessazione di pagamenti, fece ancora acquisto di rilevanti quantità di formaggi, che rivendette allo scopo di ritardare il fallimento, a prezzi molto al disotto del valore commerciale; pagò qualche creditore in danno della massa, incontrò spese personali e di famiglia eccessive riguardo alle sue condizioni; omise di fare la dichiarazione prevista dall'art. 686 del Codice di commercio, non ottemperando così alle obbligazioni assuntesi nell'ottenuto concordato del precedente suo fallimento del 1906 ed infine tenne in modo irregolare il libro giornale, l'unico libro commerciale rinvenuto nella sua azienda e non contenente una esposizione veritiera dello stato attivo e passivo dell'azienda, nonchè ommise di erigere gli inventari annuali prescritti dalla legge.

Il De Pretto, attualmente domiciliato ad Oneglia in qualità di portinaio, non si presentò al dibattimento e contro di lui si procedette in contumacia.

L'accusa aveva introdotto in qualità di perito-ragioniere il prof. cav. Romeo Cavazzana il quale, durante il periodo istruttorio, aveva presentato una relazione dettagliata.

Non essendosi presentato il curatore del fallimento, assente da Venezia, il presidente diede lettura dei rapporti da lui presentati in precedenza. Dopo ciò vennero sentiti alcuni testi, fra cui il signor Pietro Tinchella che teneva il registro del De Pretto.

Il perito prof. Cavazzana fece poi una lucida esposizione della situazione del fallimento. Il cav. Cavazzana confermando pienamente le conclusioni della perizia scritta, dimostrò quali fossero gli ammanchi addebitati all'imputato, nella precisa cifra di cui il capo d'accusa.

Il P. M. facendo sue le conclusioni del perito, sostenne la intera responsabilità dell'imputato e concluse proponendo la condanna ad anni 3 e mesi 3 di reclusione.

Il Tribunale pronunciò sentenza di condanna del De Pretto a 2 anni e sei mesi di reclusione e revocando la sospensione di una precedente, condannò il De Pretto alla pena complessiva di anni 2, mesi 7 e giorni 20.

Corte d'Appello di Venezia

Un marito feritore

Certo Valerio Leonardo, muratore di Osoppo (Udine), era stato condannato dal Tribunale di Udine ad anni uno, mesi quattro e giorni 15. L'imputato per dissidi di famiglia e per gelosia aveva condotta la moglie in un boschetto vicino ad Osoppo ed ivi l'aveva assalita, inferendole un colpo di rasoio al collo, che fortunatamente non produsse la morte della infelice. Per un tal fatto il Valerio era stato dapprima rinviato alle Assise, ma poi la Sezione di accusa ritenne il reato di competenza del Tribunale.

Il difensore, avv. Aristide Anzil, con una efficace arringa, mostrò che l'imputato aveva dei buoni precedenti e che fu tratto al reato dall'uso abbondante dell'alcool; domandò perciò una diminuzione di pena.

La Corte, accogliendo la tesi, ridusse la pena a mesi 5 e quindici giorni.

Ladro notturno

Tal De Pauli Corrado di S. Daniele del Friuli, era stato condannato dal Tribunale di Udine ad anni due e mesi tre ed un anno di vigilanza speciale per due furti qualificati commessi nottetempo a Codroipo il 21 gennaio scorso.

L'imputato, che è recidivo nega il fatto. Il difensore avv. Anzil domanda che venga diminuita la pena, applicando la continuità e la Corte, accedendo alle proposte del difensore, diminuisce di tre mesi la pena.

Presiede Brasavola; P. M. Trabucchi.

Tribunale Militare di Venezia

Una elegante questione di competenza

Il soldato Trevisan Antonio di Fratta Polesine (Rovigo), nel reggimento lancieri di Milano, secondo la sentenza della Commissione d'inchiesta che lo rinviò al dibattimento, era chiamato a rispondere del delitto di furto a' danni della Amministrazione Militare, perchè nel marzo u. s. in Pordenone si impossessò di alcuni oggetti, parte dei quali erano di proprietà del capo-sellaio Poli Stelvio, mentre una cavezza da cavallo in cuoio era di proprietà dell'Amministrazione.

Furono escussi i testimoni maresciallo Volpe Giulio, il soldato Rigobello Eleuterio ed il capo-sellaio Poli Stelvio. Quest'ultimo depose di non essere sicuro che la cavezza fosse anzichè dell'Amministrazione, di sua proprietà.

Il Tribunale dopo la requisitoria dell'avvocato Fiscale, che chiese la condanna del Trevisan ad un anno di reclusione, e l'arringa del difensore avv. Carlo Trentinaglia, che in via pregiudiziale sostenne essere incompetente il Tribunale Militare, perchè il furto, se pur fu commesso, lo fu a' danni del caposellaio borghese, onde la competenza del magistrato ordinario, ed in merito non costituire il fatto del Trevisan un reato punibile a sensi di legge, accogliendo la eccezione del difensore, dichiarò la propria incompetenza ed ordinò la rimessione degli atti al Procuratore del Re per i provvedimenti di legge.

Altro furto a danno dell'Ammin. Militare

Cummano Vincenzo di Caltagirone, soldato nel 70. fanteria, si appropriò in Ravenna, dove era adibito al servizio di piantone al magazzino deposito, alcuni oggetti di proprietà dell'Amministrazione onde pur egli dovette rispondere di tale reato.

L'imputato confessò la materialità del fatto: disse però che trattandosi di oggetti usati, credeva di poterli prendere però che usati credeva di poterli prendere.

Il P. M. chiese la condanna del Cummano a mesi due di carcere, per appropriazione di cosa smarrita.

Il Tribunale assolse il Cummano per inesistenza di reato.

Una disubbedienza che non sussiste

Italiani Paolo, pure soldato di fanteria, era chiamato a rispondere del reato di disobbedienza, in presenza di truppa riunita, perchè malgrado il divieto del proprio caporale Veneziani Carmine si era arbitrariamente assentato dalle file.

Dopo le deposizioni del caporale Veneziani Carmine, e dei soldati Gagnetti Leonardo e Galetti Giuseppe, il P. M. rilevata la gravità del fatto perchè commesso in presenza di truppa riunita, chiese la condanna dell'Italiani a mesi quattro di reclusione.

Il difensore, affermato il principio giuridico che perchè ci sia il reato militare di disobbedienza occorre che ci sia un ordine preciso da parte del superiore, vaglio le risultanze scritte ed orali di causa, dalle quali apparì appunto che il Veneziani non diede tale ordine al soldato Italiani, onde concluse per l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale, accogliendo la tesi, assolse l'Italiani dalla fattagli imputazione.

Difese anche queste due cause l'avvocato Trentinaglia.

Pres. Tromby; avv. fiscale Longobardi.

Il processo Cuocolo rinviato a Venerdì per la malattia di un giurato

Viterbo, 27

Sono le ore 10.30 precise quando si fa l'appello degli accusati che oggi sono presenti. Il presidente comunica il telegramma del signor Rossini che annunzia di essere stato colto da febbre e quindi di non poter intervenire alla seduta. Il procuratore generale chiede che la causa venga rinviata a venerdì salvo poi a pregare i difensori e le parti a tener l'udienza nel pomeriggio di sabato e lunedì. Intanto l'udienza è tolta.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 62

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— La mia memoria, mi serve dunque meglio di quanto credevo, — osservò il giovane. — E siccome si destano pure i vostri ricordi, potrete controllare subito la mia narrazione e persuadervi che non invento nulla.

«L'incrociatore *Condè* che era stato destinato a sorvegliare la costa apparteneva al dipartimento marittimo di Lorient. Io, alfiere di vascello, da quattr'anni e mezzo ero addetto allo stato maggiore di quel dipartimento.

«Per un favore insigne, assolutamente straordinario ed inesplicabile, fui addetto all'equipaggio del *Condè* insieme ad un mio intimo amico.

«Ero ammogliato da un anno. Mia moglie era incinta ed io la condussi da mia madre. Poi ritornai a Lorient e m'imbarcai sul *Condè* che partì subito per l'Africa.

«Ci volle del tempo per organizzare la campagna. Le truppe non erano abbastanza numerose e non possedevano l'occorrente per avanzare nell'interno del paese. Nondimeno si volle tentare di spingersi innanzi nella foresta, credendo di aver preso tutte le precauzioni necessarie per essere sicuri del successo.

«Invece la colonna fu battuta e respinta verso la costa.

«Lo stato maggiore fece allora appello agli equipaggi della flotta. Il nostro comandante formò allora due compagnie di sbarco. Io ebbi il comando della prima ed il mio amico della seconda.

«Quando mi trovai in presenza del nemico mi lasciai trasportare dal mio temperamento ardente. Da un boschetto situato sul nostro fianco sinistro le palle piovevano sui miei uomini. Per finirla slanciai i miei marinai all'assalto di quel boschetto e noi cademmo in un'imboscata: proprio lì si era ammassato il grosso delle forze nemiche.

«Vedendo sorgere da tutte le parti degli sciami di negri, non perdemmo la testa. Ci siamo difesi energicamente e facemmo intorno a noi una vera ecatombe.

«Ma alla fine vinse il numero. Oppressi e sfiniti, mancando ormai di munizioni non avendo più il tempo di ricaricare le nostre armi, fummo uccisi o presi vivi e trascinati attraverso la foresta. Questa sorte toccò a me ed a nove dei miei marinai.

«Fummo legati a due a due, condotti nell'interno a circa tre o quattrocento chilometri di distanza dalla costa e messi in riserva — almeno lo temevamo — per fornire qualche banchetto a quegli antropofaghi.

«E' impossibile di spiegarsi altrimenti le cure delle quali fummo oggetto durante la nostra prigionia che, fortunatamente ebbe termine prima della scadenza fatale.

«Non occorre ch'io aggiunga dopo quanto ho detto che, pur essendo materialmente ben trattati, soffrivamo moralmente in modo atroce, sia per causa della minaccia sospesa sul nostro capo, sia pensando alle terribili angoscie, alle quali erano certo in preda le nostre famiglie.

«Eppure ci sosteneva una speranza speranza vaga ma tenace, la speranza di poter ricuperare un giorno la libertà e prendere la nostra rivincita. E questa eventualità, che noi consideravamo ancora tanto lontana ad un tratto si realizzò.

«Durante una notte, uno dei miei marinai riescì miracolosamente a tagliare le corde che lo tenevano avvinto senza destare l'attenzione del guardiano. Tagliò subito le corde del suo vicino e dopo pochi minuti quei due ci liberarono tutti.

«Dopo un quarto d'ora ci slanciammo fuori dell'accampamento come tanti forsennati, perchè all'ultimo momento era stato dato l'allarme e delle centinaia di negri si precipitarono sulle nostre traccie.

«Fu una corsa pazza durante tutta la notte, attraverso boschi, burroni e scoscendimenti... una corsa da romperci venti volte il collo... nella quale quei selvaggi avevano su di noi il vantaggio dell'agilità e della conoscenza dei luoghi.

«Nondimeno, allorchè spuntò il giorno, due dei miei marinai ed io eravamo riesciti a far perdere le nostre traccie a quei segugi, che ci seguivano alle calcagna. E degli altri che ne era stato? Impossibile saperlo.

«Erano stati ripresi? Oppure avevano potuto sfuggire egualmente all'orda feroce che ci inseguiva?

«E' ciò che tuttora ignoro.

«Comunque sia, allorchè noi ci vedemmo tutti e tre liberi e salvi dal pericolo d'essere raggiunti, provammo, al primo momento, una gioia immensa. Ma a questa prima sensazione di gioia seguì tosto un'angoscia terribile, eravamo smarriti in mezzo alla foresta, senza mezzi per procurarci delle vettovaglie, senza altra guida per i nostri passi, che l'aspetto del cielo o la posizione del sole, insomma, esposti a mille pericoli...

«Non voglio riferirvi, signor console tutte le fasi dell'orribile lotta, che noi sostenemmo contro gli elementi, la fame, la sete, e tutti gli ostacoli e le difficoltà di ogni specie. Sarebbe una storia troppo lunga, che forse vi tedierebbe.

«Del resto, parola umana non può descrivere ciò che noi abbiamo sofferto...

«Purtroppo, i miei due compagni non furono in grado di resistere più a lungo ai patimenti ed agli stenti, e soccombettero... Divorati dalla febbre, sfiniti dalle privazioni, morirono a due giorni di intervallo l'uno dall'altro, mentre eravamo tanto vicini alla costa da poter sperare che le nostre pene avrebbero presto fine.

«Rimasi solo..., in uno stato spaventevole... Nonostante continuai a trascinarmi innanzi, spinto dall'istinto della conservazione, più forte di tutto. Ma mancò poco ch'io non giungessi al termine di questo viaggio orribile. Sarei morto egualmente in vista della costa, se non fossi stato salvato miracolosamente per un intervento provvidenziale.

«Completamente sfinito, con le membra rotte dalla stanchezza, m'ero lasciato cadere a piedi di un albero, sentendomi morire, ed avevo quasi smarrito i sensi.

«Mi riscossi udendo delle voci... Erano dei marinai che andavano a caccia di selvaggina.

«Mi videro, mi circondarono, mi parlarono, ma ero così debole che non fui in grado di rispondere. Del resto, comprendevo poco ciò che mi dicevano perchè si esprimevano in italiano.

«Mossi a pietà, quei bravi marinai decisero di soccorrermi. Fecero, alla meglio una barella sulla quale mi adagiarono e mi trasportarono sino ad un canotto, col quale avevano potuto risalire un piccolo corso di acqua e così penetrare nella foresta. Raggiungemmo poi il loro bastimento, ancorato a circa cinquecento metri di distanza dalla riva.

«Questo bastimento, un grande veliero, veniva dall'Italia ed era diretto verso la Repubblica Argentina, ma una violenta tempesta lo aveva spinto fuori dalla sua rotta e trascinato presso le coste della Giunea.

«A bordo di questa nave fui curato bene forse troppo bene, perchè dopo quindici giorni, allorquando cominciavo a riprendere le forze, mi ammalai di tifo.

«Quando arrivammo a Buenos-Ayres ero nel periodo più acuto della malattia, e fui trasportato nell'ospedale francese, senza dubbio perchè da qualche parola sfuggitami nel delirio della febbre, avevano indovinato che appartenevo a questa nazione.

— Ma voi, dunque, non avete detto a quei bravi italiani che v'avevano salvato, la vostra nazionalità ed il vostro nome? — osservò il console.

Il giovane, alquanto confuso, chinò la testa.

— Sì — balbettò — mi sono reso colpevole verso i miei salvatori di questa mancanza di fiducia e riconosco di aver fatto male. Ma obbedivo ad un sentimento più forte della mia volontà. Non potevo decidermi a confidare al primo venuto le tragiche avventure delle quali ero stata vittima.

— Queste tragiche avventure — l'interruppe il signor de la Giraudière — non avevano nulla di disonorante per voi. Al contrario. Quindi non avevate nessun motivo di arrossire della parte che vi avete avuto.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

L'imminente attuazione del servizio notturno Venezia-Lido

Linee Canalazzo Quattro Fontane e Canalazzo San Nicoletto - Il nuovo piroscafo "Giudecca,,

Una notizia che diamo veramente con piacere, certi che sarà accolta col massimo favore, perchè da lungo tempo invano attesa, come la realizzazione di un sogno, riguarda la recentissima decisione presa dal nuovo Consiglio d'amministrazione dell' Azienda di Navigazione interna, di prolungare durante la notte il servizio di comunicazione diretta tra Venezia e Santa Elisabetta di Lido.

Fino adesso, a combattere una tale attuazione, stava la quasi sicurezza che nelle ore della notte il servizio sarebbe stato enormemente passivo. E pazienza d'estate, quando l'orario vien ripreso presto la mattina, ma all'inverno la cosa appariva veramente seria. E d'altro canto gli abitatori del Lido non potevano darsi pace di sapere che durante quel dato periodo avrebbero dovuto considerarsi come isolati completamente, a meno di non ricorrere ad una gondola o a qualsiasi altro mezzo di trasporto del genere, il che del resto presentava noie diverse.

Questo fatto della sospensione del servizio durante la notte, costituiva uno degli ostacoli più forti ad una più pronta popolazione del Lido e fu appunto per quest'ultima ragione che l'Azienda decise di ovviarvi. Oramai il Lido non è più una semplice stazione climatica, con pochi isolani scarsi di esigenze, ma è e lo diventerà sempre più coll'andare del tempo, un sobborgo di Venezia e chi lo abita vuole godere di tutte le comodità cittadine.

La disposizione dell'Azienda andrà in vigore a cominciare dal primo del prossimo luglio e con questo orario: Partenza dalla Riva Schiavoni (dopo la cessazione del servizio normale) ore 2, 3 e 4. Partenza da Santa Maria Elisabetta (dopo la cessazione del servizio normale) ore 1.30; 2.30; 3.30 e 4.30.

La disposizione ha per ora carattere provvisorio per tutta la stagione estiva, ma poi.... si vedrà. Il difficile stava nel cominciare.

Un'altra innovazione attuata dall'Azienda è quella di ridurre al *minimum* dei vaporini percorrenti il Canal Grande a 12, anzichè a 10 ed a 8, come per lo passato. Ne viene di conseguenza che sarà ridotta sensibilmente la attesa nei pontoni fra una corsa e l'altra. Nello stesso tempo, si sta studiando una modificazione riguardante il percorso del Canalazzo. Ora, tutti i vaporini vanno da Santa Chiara a Santa Elisabetta di Lido. Dato l'aumento del numero è nell'idea dei nuovi dirigenti l'Azienda di toglierne quattro dalla destinazione di Santa Elisabetta. Questi quattro vaporini, ad un certo punto della Riva Schiavoni, a S. Zaccaria, cioè, o alla Bragora, si biforcherebbero, 2 per S. Nicoletto di Lido e due per le Quattro Fontane.

L'utilità pratica della innovazione è troppo evidente perchè occorra illustrarla. Si sta ancora studiandone l'attuazione, ma essa avverrà fra pochi giorni.

Nei mesi di luglio e agosto i Giardini Pubblici rimarranno aperti ed illuminati a cura del Municipio nelle sere di giovedì e della domenica. In quelle sere i vaporini eseguiranno la toccata, sospesa le altre sere.

A completar questo mazzo di notizie diremo che per la metà del prossimo luglio dovrebbe entrare in servizio il nuovo piroscafo « Giudecca » commesso alla *Savinem*, uguale per tipo al piroscafo « Laguna ». Il « Giudecca » sarà adibito al servizio diretto fra Santa Maria Elisabetta di Lido e Venezia.

Così, un po' per volta, la flotta dei piroscafi adibiti a questa linea, è andata completamente rinnovandosi.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Azienda Comunale, che è presieduta con criteri molto moderni e con grande competenza dall'ing. Calzavara, si è diviso le varie mansioni di sorveglianza e tutti i componenti hanno il loro compito ben definito. Con tale razionale distribuzione di uffici, la vigilanza sul l'andamento in genere dell'Azienda non potrà che guadagnarne.

Per quanto riguarda il personale ed il movimento dei vaporini, furono date istruzioni precise agli ispettori, ed uno di essi presta già servizio permanente alla Ferrovia dove il movimento diventa sempre più intenso, specie nelle ore di arrivo o di partenza dei treni sulle principali linee.

Però gli studi per migliorare sotto ogni punto di vista il servizio di navigazione interna non si fermano qui. Ora non possiamo aggiunger parola; ne discorreremo, se mai, a tempo debito.

Per la morte della Principessa Clotilde

Nella triste ricorrenza del lutto che ha colpito la Casa Savoja con la morte di S. A. R. e I. la Principessa Clotilde, i Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale inviarono telegrammi di condoglianza in nome della Rappresentanza provinciale a S. M. il Re, a S. M. la Regina Madre ed a S. A. R. e I. la Principessa Letizia.

L'Associazione Giovani Monarchici ha telegrafato al Ministro della Real Casa « ricordando le sublimi virtù di S. A. R. e I. Clotilde di Savoja, magica luce di amor patrio, esempio stupendo di carità, di fede e di coraggio » e partecipando al lutto profondo delle LL. MM.

Ai telegrammi del Sindaco sono finora pervenute queste risposte:

« *Conte Grimani Sindaco Venezia.* — Ho molto gradito il pensiero che Venezia mi ha rivolto in questa dolorosa circostanza e ne rendo alla gentile cittadinanza cordiali grazie. — *Vittorio Emanuele* ».

« *Sindaco di Venezia* — Anche in questa luttuosa circostanza il cuore di Venezia ha nobilmente parlato al cuore addolorato di S. M. la Regina Madre. L'Augusta Donna invia riconoscente affettuosi ringraziamenti. — Il cav. d'onore *Guiccioli* ».

Le condizioni sanitarie di Venezia

Il Sindaco comunica il seguente telegramma pervenutogli in risposta a quello da lui inviato al giornale di Vienna *Neue Freie Presse* circa la smentita alle voci di infezione colerica a Venezia:

« *Sindaco Conte Filippo Grimani - Venezia.* — Pubblichiamo la dichiarazione desiderata nel giornale di questa sera e ci fa piacere di avvisarvi che stiamo sempre a disposizione della città di Venezia. Con stima profonda *Neue Freie Presse* ».

L'Yacht Club veneziano si ritira dalle regate di Portorose

Il Consiglio Direttivo dello « Yacht Club Veneziano » invitato dallo « Yacht Club Adriatico » di Trieste a concorrere alle regate a Vela, da esso indette, aveva accettato con entusiasmo il fraterno invito.

Ma essendo stato il Consiglio avvertito soltanto l'altra sera che le regate di Portorose venivano fatte col concorso di quel Resort Hotel esso, riunitosi di urgenza la sera stessa, alla *unanimità* e *senza alcuna discussione* deliberava:

1. di astenersi dal concorrere in dette gare;

2. di pregare il suo vice-presidente di recarsi subito a Trieste — come già fece — per spiegare agli Amici del Club Adriatico il motivo della nostra mancata partecipazione a quelle gare, e per confermare loro il nostro invito per la regata che avrà luogo a Venezia domenica 9 luglio prossimo.

Gli esami nelle scuole elementari

Gli esami finali per l'anno scolastico 1910-1911 seguiranno nel luglio u. v. nei giorni e con l'ordine qui sotto indicati:

1. Esame di ammissione per i privatisti e di gara per gli esonerati 1, 2, 3, 4, 5, — prove scritte nei giorni 7 e 8 — prove orali nei giorni 10 e seguenti;

2. di compimento di terza Classe: prove scritte nei giorni 10 e 11 — prove orali nei giorni 12 e seguenti;

3. di licenza di sesta Classe: prove scritte nei giorni 12 e 13 — prove orali nei giorni 17 e 18 — prove orali nei giorni 14 e seguenti.

4. di maturità e di IV Classe — prove scritte nei giorni 17 e 18 — prove orali nel giorno 20 e seguenti.

Tutte le scuole elementari della città sono sede di esami di ammissione e di compimento del corso elementare inferiore e dove esiste la IV classe anche di licenza. Saranno sede di esami di maturità per i maschi le scuole S. Stin, Diedo, S. Provolo, G. Gozzi, S. Samuele.

Per le femmine, le scuole G. Gallina, S. Giacomo dall'Orio, S. Geremia, S. Maurizio.

I candidati all'esame di maturità che provengono da scuole private presenteranno al Sindaco non più tardi del 30 giugno domanda in carta bollata da L. 0.60 corredata dal certificato di nascita, del certificato di vaccinazione, eseguita dopo l'ottavo anno di età, e della quitanza della tassa di lire 15.

L'avviso di esame venne pubblicato all'albo Municipale, ai quadri di affissione, ed è ostensibile anche presso le Direzioni delle Scuole e presso la Divisione terza

Refurtiva abbandonata
Misterioso furto di Casse di macchine "Singer,,

Il lattivendolo del Lido Vincenzo Brotto fu Domenico di anni 45, la scorsa notte, verso le due e mezza passando con la sua barca per il Canale dell'Orfanello, sulla secca, presso l'Isola di San Giorgio scorgeva abbandonate due grandi casse. Fermò la barca e volle vedere di che cosa si trattava.

Erano due casse dirette alla ditta « Singer » di Venezia, una vuota, l'altra contenente degli accessori di macchine da cucire.

Mise le due casse in barca e quando fu di ritorno al Lido ne fece consegna al delegato Cadolino.

Intanto altre due casse poco lontano dalle prime venivano trovate dal barcaiuolo della gondola 95 del traghetto di San Marco, ed anche lui metteva le due casse in gondola depositandole più tardi all'ufficio di P. S. del sestiere di San Marco.

I funzionari si occuparono subito per sapere come mai quelle casse potevano essere state trovate in quei siti ed abbandonate.

Si trattava certamente di un furto, ma commesso quando e dove?

Il signor Luigi Speri, agente della Agenzia « Singer » a Venezia, dichiarava al Commissario cav. Fazio, che lo aveva mandato a chiamare, che esso era in attesa di una spedizione di casse di macchine e di accessori.

La spedizione era anzi giunta a Venezia col piroscafo « Balaton » della Compagnia « Adria » proveniente da Glascow. Egli però non poteva sapere quante casse fossero mancanti, perchè ancora non aveva preso in consegna il carico in arrivo.

Da indagini ulteriori si potè però accertare che si tratta di un furto, ma ancora non è dato di sapere, se fu commesso durante lo scarico dal piroscafo oppure dai depositi della Dogane alla punta della Salute. Comunque i danneggiati in qualsiasi caso, sarebbero o la Dogana o la Compagnia di Navigazione.

Rimane poi misteriosissima la circostanza che riguarda l'abbandono delle casse da parte dei ladri.

Truppe in servizio di P. S.

L'altro giorno hanno lasciato Venezia, dirette a Codigoro, cinque compagnie del 71.mo fanteria di guarnigione nella nostra città. I militari si recano in quella zona del Ferrarese, essendo scoppiata una viva agitazione fra quei contadini, che si sono messi anche in isciopero, per la rinnovazione dei patti agrari.
municipale.

Tiro a segno nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo la esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 163 tiratori e si spararono complessivamente 3060 cartucce.

Domani 29 continuazione delle lezioni regolamentari.

Si eseguiranno la 7.a ed 8.a lezione del terzo ed ultimo periodo alla distanza di m. 300.

Quei soci che hanno terminate le lezioni col 1.o e 2.o periodo, sono pregati di passare dalla sede sociale, o mandare persona di loro fiducia, per ritirare il proprio libretto di tiro.

Festeggiamenti pel varo della r. n. "Quarto,,
Qualche dato sul nuovo esploratore e sulle sue funzioni

Abbiamo avuto conferma, presso le autorità marittime del Dipartimento, che la data del varo della *Quarto* è stata fissata pei primi giorni della seconda quindicina di agosto, come ce ne aveva informato un nostro telegramma da Roma degli scorsi giorni.

L'avvenimento non ha forse agli occhi del pubblico — abituato a misurare la importanza di una nave dal suo tonnellaggio — tutto il significato che si merita. La *Quarto* è la prima di una terna di navi esploratrici che andranno designate nell'armata col nome di garibaldine. Le altre due navi — in corso di costruzione a Castellammare — si denomineranno, difatti, l'una *Nino Bixio*, l'altra *Marsala*. E si tratta veramente di navi che dovranno essere maneggiate con uno spirito garibaldino.

Dotate di velocità eccezionale — circa 32 miglia — saranno destinate all'esplorazione, e, integrate da quel prezioso ausiliario che è la telegrafia Marconi, sono studiate in modo da rendere servizi veramente preziosi.

Oltre all'ufficio di esploratori, potranno compiere quello di navi affondamine; sono anzi studiate particolarmente a questo scopo, e rappresenteranno una delle insidie più temute, per la rapidità con la quale potranno a loro voglia costituire o rimuovere uno sbarramento di torpedini galleggianti, sia sulla rotta di una squadra, sia all'imbocco di un passo di mare.

Dal punto di vista tecnico, il *Quarto* avrà un altissimo interesse per le difficoltà che si dovettero superare nella costruzione, e sarà opera non indegna delle precedenti uscite dal nostro arsenale. Si tratta di una nave sottile, lunga circa 130 metri e di un dislocamento di circa 35.000 tonnellate, che andrà armata di 20 pezzi di artiglieria leggiera, capaci di respingere un assalto di torpediniere.

E' il tipo conosciuto nella Marina Inglese col nome di *scout*, del quale si è tuttavia studiata una utilizzazione più estesa nel campo militare.

Sappiamo che le autorità marittime non hanno in animo di dare una importanza esagerata alla cerimonia del varo, sopratutto per la considerazione della scarsezza dello spazio rimasto disponibile intorno agli scali dell'arsenale, in seguito a nuove recenti sistemazioni.

Ma se tutte le difficoltà si riducono a queste, noi confidiamo potranno essere rimosse senza soverchia fatica. E ne vale la pena. Una Marina non può vivere soltanto dell'opera che essa compie ogni giorno nel campo del materiale; le aggiunge lena e prestigio, e quindi forza, il consenso e l'entusiasmo di quanti, pur non facendone parte, ne seguono l'opera e i progressi con animo fervido e aperto alla speranza. Ora non vi è forse solennità di effetto più suggestivo, più immediato di quella di un varo — che è la glorificazione di un nobile lavoro — e l'alimento di un'alta speranza. Nulla come il fatto tangibile sa parlare con la necessaria forza di persuasione alle masse; d'altro canto, la partecipazione della città — e perchè no? — della Regione, che sarebbe largamente rappresentata da quanti sogliono accorrere nella nostra città in simili circostanze — è premio ambito a quanti preparano nuovi strumenti di difesa, nel silenzio operoso di ogni giorno.

Il giorno prescelto pel varo, in un'epoca dell'anno che chiude la stagione estiva e preludia all'apertura di quella autunnale, è singolarmente indicato per l'animazione della quale è duopo in simili festeggiamenti. Avremo difatti nella nostra città ancora la consueta colonia di bagnanti, insieme alle schiere numerose dei reduci dalle Esposizioni di quest'anno, che si sono assegnati come ultima tappa Venezia.

Sgombriamo dunque ogni incertezza sul carattere da dare alla cerimonia del varo, e prepariamoci a imprimerle quel carattere di solennità capace di darci un'ora di buono e sano entusiasmo.

Visite al nuovo Bacino da carenaggio nel R. Arsenale

A visitare gli importanti lavori di costruzione del nuovo Bacino di carenaggio nel nostro Arsenale, si recarono l'altro giorno circa 25 ufficiali della Scuola di applicazione del Genio militare di Torino, accompagnati dall'ing. cav. Pio Emilio Zunino, ten. col. dal genio e dal cap. Baccaglini dell'Ufficio autonomo del Genio militare di Venezia.

In precedenza erano già stati gli Studenti dell'Istituto tecnico e nautico « Paolo Sarpi », buona parte dei componenti il locale Collegio degli ingegneri, accompagnati dal presidente porf. Bordiga nonchè numerosi tecnici ed ufficiali.

Il direttore della costruzione del bacino, ing. cav. uff. Carlo Marzolla, di Adria, fu largo con tutti d'informazioni e spiegazioni ed egli stesso accompagnò i visitatori a prendere visione dei numerosi e complicati impianti.

Nel dipartimento
Servizio sussistenze in Luglio

La Commissione per il servizio ad economia delle Sussistenze, per il mese di luglio p. v. sarà composta, come segue: Maggiore commissario Ferri Pietro, 1.o tenente Di Lorcto Ernesto, Capitano medico Ehrenfraund Erasmo, capitano commissario P. Molgara Ettore.

Interverrà in tale commissione il capitano del C. R. E. Filippini Pietro quale consegnatario del magazzino sussistenze.

Resta in facoltà della Direzione di Commissariato di convocare la Commissione ogni qualvolta lo crederà necessario e di richiedere secondo le circostanze alla Direzione delle Costruzioni navali un ufficiale del G. N. per il collaudo del materiale.

Commissioni esaminatrici

A far parte delle Commissioni esaminatrici sono destinati i seguenti ufficiali: a Venezia - Capitano macchinista Vergegnassi Eugenio — a Chioggia - Tenente di vascello Zeni Ciro — a Rinimi - 1.o Tenente Santi Pietro — ad Ancona - Capitano macchinista Bettamio Ernesto.

Per l'acquisto viveri di Luglio

A norma del regolamento "delle sussistenze, la seguente Commissione è incaricata dell'acquisto dei viveri che potranno occorrere per rifornimento del magazzino dipartimentale nel mese di luglio prossimo venturo:

Maggiore commissario Bontempi Giulio — capitano medico Olivi Gerolamo — Tenente di vascello De Donato Carlo — Capitano commissario P. Giuffrida Mario.

Il Presidente della Commissione riceverà ordini dal Direttore di Commissariato.

Le violenze di un venditore di crostacei al Municipio

In seguito alla proibizione da parte del Municipio della vendita di crostacei crudi e cotti il Comune stesso aveva provvisto per un sussidio settimanale a quei venditori ambulanti che sono forniti di regolare licenza municipale. Di un tale documento non è fornito certo Antonio Vio, di anni 41, abitante a Cannaregio, il quale però, recatosi ieri mattina al Municipio, pretendeva pacimenti di ricevere il sussidio. Naturalmente gli venne risposto che egli non aveva diritto a questo trattamento di favore, e venne invitato ad allontanarsi. Il Vio fece del chiasso, minacciò di bastonare gli impiegati, ma poi, mercè l'intervento dei vigili, parve venire a più miti propositi e fece l'atto di andarsene. Fu breve sosta invece: chè il Vio, appena giunto nell'atrio, accompagnato dai vigili, diede in nuove e più violenti escandescenze, oltraggiò i vigili, si gettò a terra, e da questa posizione menò pugni e tirò calci a quanti gli si avvicinavano.

Fu arrestato perciò e rinchiuso nelle carceri di San Marco a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

In memoria di Italo Bert

VII lista di offerte. — Giuseppe Daldin, lire 15 — Convitto Cicognini di Prato, (II. offerta) 10.50 — D. Giovanni Pupin, 3 — Ing. Francesco Tessier, 3 — Conte Lodovico e Teresa Miari, 20 — D. Giuseppe Giove, 5 — Nob. Antonio Policreti, 5 — D. Pietro Cisco (I. offerta), 15 — Ettore Succi, 10 — Aldo Ruffi, 5 — Ing. Luigi Nagliati, 40 — M. B., 10 — Ferruccio Marchiori, 50 — Ugo Setti, 10 — Dott. Antonio Visintin, 20 — Piero Diodà, 1 — Amedeo Coda, 2 — Giovanni Valmarana, 10 — Ermanno Perocco, 2 — Giorgio Gunard, 2 — Umberto Bagilotto, 1 — Emilio Panfido, 5 — Arturo Sacnassa, 2 — Aroldo Gheller, 1 — Sebastiano Barozzi, 2 — Ettore Boni, 1 — Andrea Maso, 5 — Giovanni Cricco, 1 — Piero Giacomelli, 1 — Armando Barzan, 2 — Carlo Olivotti, 1.50 — Agostino Capuzzo, 1 — Nob. Carlo Narducci, 10 — Prof. Mario Gallo, 20 — Ditta Angelo Vio-Gomena, 25 — Dott. Antonio Visintin (II offerta) 5 — Rettore, professori, alunni del Convitto Ravà, 251 — Conte Alessandro Nani-Mocenigo di Padova, 100 — Carlo Dusatti, 50 — dott. Giuseppe Toffolo, 10 — Cav. Edoardo Fellini, 100 — Francesco Garbin 25 — Giacomo Scabelli, 5 — Famiglia Giuseppe Calzavara, 10 — Angelo Tessari, 10 — Vito Vido, 10 — Avv. Cav. Cesare Magrini, 10 — Luigi Castegnaro, 5 — Giuseppe Mayer, 5 — Ing. Mario Minella, 5 — Enrico Manoni, 5, — Ing. Curzio de Regibus, 2 — Convitto Nazionale di Napoli, 158.05 — Antonio Gaggio e signora, 50 — N. N. 50 — Avv. Max Ravà, 26 — Cav. Ugo Levi, 50 — Antonio Moretti da Castelfranco, 10 — dott. Tullio Colletti, 20 — Gino Chiesura, 50 — Conte Antonio Donà Dalle Rose, 5 — Conte Andrea Marcello, 50 — Cav. A. Testolini, 5 — Avv. A. Ciano, 5 — Angelo Scattolin, 5 — Cav. Ettore Corinaldi, 5 — Luciano Bolla, 5 — Prof. Giacomo Franceschini, 5 — Raffaele Mazzolà, 10 — Somma precedente lire 6834,10 — Totale lire 8232.15.

Il 'Moro Bari,, al Manicomio

Iersera il famigerato Moro Bari, noto purtroppo da molti anni alla cittadinanza con questo appellativo, è stato rinchiuso a San Servilio.

E' stato tolto dalla circolazione e questo è bene. Era noioso e sconcio. Ieri in via Vittorio Emanuele, ubbriaco, come gli succedeva un giorno sì, e un giorno sì, teneva una delle sue solite concioni, apostrofando anche con mal garbo la gente, come aveva preso l'abitudine ultimamente, finchè trovandosi a passare accanto a lui due frati, sputò loro addosso.

Due vigili lo trassero in arresto trasportandolo a forza alla Questura di San Lorenzo donde fu inviato al Manicomio.

Tentato suicidio

Ieri veniva ricoverato all'Ospedale Civile certo Consalvo Giovanni fu Giuseppe di anni 23 della Mira, ma dimorante a Dorsoduro, perchè per la strada aveva ingoiato a scopo suicida due tubetti di chinino.

All'ospedale dopo la lavatura dello stomaco venne posto fuori di pericolo.

Non volle dire quali erano state le cause che lo indussero ad avvelenarsi, ma queste si devono ricercare in dispiaceri intimi.

Le riforme nell'Istituto di Belle Arti di Venezia

E' in distribuzione alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro della P. I. on. Credaro, sull'organico degli Istituti di belle arti e di musica.

La relazione e la nuova pianta

La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge nota che forse nessun ramo della legislazione scolastica fu travagliato da sì lunga crisi e malauguratamente forse nessuna parte di tale legislazione ebbe ad attendere per tanto tempo una definitiva soluzione. Mentre riforme di varia natura venivano man mano attuandosi in altri ordini di scuole, in armonia con i nuovi bisogni dell'ordinamento, soltanto gli istituti d'arte rimasero quali un affrettato ordinamento li aveva potuti costituire sugli inizi dello Stato italiano.

Il nuovo disegno di legge contempla le nuove tabelle organiche del vario personale degli istituti, da quello amministrativo a quello di servizio, a quello insegnante. Queste nuove piante organiche vengono a modificare abbastanza sostanzialmente l'organismo com'era costituito attualmente, degli istituti. Per l'Istituto di Belle Arti di Venezia la pianta organica ora proposta stabilisce:

Un presidente (indennità) L. 1000.
Un professore di architettura L. 5000.
Un professore di plastica della figura L. 5000.
Un professore di disegno di figura L. 5000.
Un professore di ornato di decorazione L. 5000.
Un professore di storia dell'arte e storia generale L. 4000.
Un professore per la pittura di paesi e di mari (ad personam) L. 3000.
Un professore di anatomia L. 2500.
Un aggiunto di architettura L. 3000.
Un aggiunto di disegno di figura Lire 3000.
Un aggiunto per l'ornato e decorazione L. 3000.
Un incaricato per il disegno geometrico, prospettiva ecc., L. 2000.
Un incaricato per le lettere italiane L. 1500.
In totale L. 43.000.

Il ruolo generale del personale di servizio comprende 31 bidelli a lire 1000 e 105 a lire 1200.

La portata delle riforme
La nomina del direttore e la cattedra di architettura

La riforma proposta dal ministro Credaro viene a modificare la base dell'Istituto di Venezia in alcuni punti. Riferiamo molto brevemente:

Il primo riguarda la soppressione della facoltà che aveva il collegio dei professori dell'Istituto di Belle Arti di nominare il proprio direttore. Questa facoltà durò per lunghi anni. Ricordiamo direttori così eletti Antonio Dal Zotto prima; il senatore arch. Manfredi, poi. Venne quindi il comm. Guaccimanni, come commissario regio, in seguito alle inchieste provocate dalla campagna e dalle rivelazioni della *Gazzetta di Venezia*.

Finito il Commissariato Regio, il Collegio dei professori, avrebbe dovuto rientrare nella facoltà contemplata e stabilita nello Statuto dell'Istituto, e procedere alla nomina del nuovo direttore.

Invece il Ministero avocava a sè tale diritto, e nominava, senza interrogare i professori, il nuovo direttore nella persona del prof. Giovanni Bordiga.

La nomina del direttore era una volta, più che altro, onorifica, perchè quello fra i professori che veniva scelto come direttore, riceveva dal Ministero, il quale non aveva altro compito se non quello di ratificare tale nomina, un *ad personam* di 500 lire che andavano ad aggiungersi al suo stipendio di professore ordinario.

Il Ministero, oltre ad istituire per sè il diritto della nomina diretta del presidente eleva l'*ad personam* da 500 a 1000 lire.

La seconda questione verte sulla cattedra di architettura.

Da quattro anni, da quando cioè il senatore Manfredi abbandonava la cattedra per recarsi a Roma come membro della commissione costruttrice del monumento a Vittorio Emanuele, il posto rimaneva vacante ed ancora oggi è scoperto. Vennero banditi due concorsi, ma senza risultati.

E' utile notare che la cattedra di architettura ebbe sempre nel nostro Istituto di Belle Arti una importanza prevalente sulle altre. Tale superiorità era no stipendio più alto di quello corrisposto agli altri professori. Inoltre il direttore dell'Istituto era generalmente scelto nella persona del titolare della cattedra di architettura.

I concorsi, dicemmo, non diedero risultati. Perchè? Si riteneva che l'esiguità dello stipendio, che era di 4000 lire annue, allontanasse concorrenti degni del posto. Ora il nuovo organico stabilisce che lo stipendio per il professore di architettura venga elevato a 5000; ma esso è parificato nel tempo medesimo a quello corrisposto ai professori di disegno di figura ecc. La cattedra è rialzata economicamente ma eguagliata moralmente alle altre principali della scuola. Determinerà questa circostanza nuove difficoltà nei concorsi? Vedremo.

La soppressione della cattedra di pittura

La terza delle differenze cui accennavamo, riguarda la cattedra di pittura, della quale il nostro Istituto di Belle Arti rimane privato. La cattedra di pittura, che già una volta esisteva veniva nel 1878, se non erriamo, soppressa. Non staremo a rivangare i motivi che provocarono tale soppressione. Vi fu in seguito un breve interregno, quindi essa venne riaperta, con un carattere di provvisorietà, nel 1899. Maestro di pittura fu nominato allora il pittore Luigi Nono. Siffatta nomina appariva ed era in realtà una giusta riparazione verso l'illustre artista, per l'incidente increscioso che ancora oggi è vivamente ricordato, insorto a proposito del suo lodatissimo quadro *Ave Maria*, attualmente affidato all'ammirazione del pubblico, nelle sale del Museo Revoltella di Trieste.

Il ministro conferiva al nuovo maestro di pittura un *ad personam* di 1000 lire, ma aggiungeva la promessa di rendere stabile la cattedra riaperta e di assegnare al titolare una stipendio adeguato, se non al merito altissimo, alla importanza dell'istituzione.

Però gli anni passarono, i ministri si succedettero e la promessa rimase sempre promessa Ogni tanto si interessavano alla cosa artisti, personalità cospicue, studenti, tutto il collegio dei professori, e venivano votati ordini del giorno perchè la Minerva si decidesse a regolare la cattedra. Si rinnovavano le promesse e trascorsero tredici anni.

Il prof. Luigi Nono vide aumentato lievemente il suo onorario, ma rimase sempre in attesa di sapersi confermato al suo posto, con carattere di stabilità.

L'attuale ministro della Pubblica Istruzione annuncia invece col progetto di riforma la soppressione dell'incarico. La soppressione sarebbe giustificata dal la intenzione di istituire dei corsi liberi di pittura a simiglianza di quanto si fa in celebri istituti dell'estero e con tendenza a rinnovare le *botteghe* dei celebri maestri antichi.

La questione dei bidelli

L'ultima differenza tra il vecchio e il nuovo organico si concreta in aumento di cifre, così per i professori come per il personale subalterno, ed ha un carattere esclusivamente economico. Limitiamoci pel momento ai bidelli e agli inservienti. Essi da molti anni andavano invano chiedendo un miglioramento alle loro condizioni che erano davvero miserrime. Qualche concessione insensibile venne fatta ma non fu che una piccola goccia in un grande mare di miseria.

Con l'attuale progetto di riforma, il personale subalterno sperava di poter trarre un respiro di sollievo, ma ha dovuto subito ricredersi quando dal nuovo organico è apparso che il bidello avrà il suo magro stipendio aumentato di 40 lire annue, cioè di undici centesimi al giorno!

La montagna aveva partorito il topolino; era venuto il ministro radicale ad alleviare le condizioni di tanti disgraziati; finalmente! Oh! ironia delle parole.

***

Abbiamo fin qui esposto schematicamente ed oggettivamente la situazione, quale verrebbe a crearsi col nuovo organico. Dovremmo aggiungere che le riforme non sembrano tali, pel momento, da evitare malumori nel personale alto e basso del nostro istituto. Specialmente sono motivi, crediamo, di vive discussioni fra i professori, la soppressione del diritto di nomina del presidente, e la soppressione della scuola di pittura. Ma evidentemente gli argomenti sono troppo importanti per esser trattati in fine di un articolo e vogliono ponderato esame, ciò che faremo prossimamente.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

Le cariche nella Coop. di panificazione. - Ieri, nello studio dell'avv. Guido Franceschis si tenne un'adunanza del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa di panificazione e si addivenne alla nomina delle seguenti cariche:

Avv. Guido Franceschinis, presidente — Cav. uff. Pasquale Sagaria, vice-presidente — Cav. Celso Mantovani, cassiere economo — Prof. Arnoldo Romanin, segretario.

Il consigliere ing. Angelo Fano diede notizie dello stato dei lavori del locale dove sorgeranno i forni meccanici. Poi si presero accordi per ripartire il lavoro affinchè al più presto la cittadinanza possa vedere appagato il giusto desiderio di avere il pane di ottima qualità ed a modico prezzo, e si convenne che, se gli aderenti affluiranno in buon numero, come è presumibile, fra due mesi i forni funzioneranno regolarmente.

Ad esattore dell'Azienda è stato nominato il signor Giuseppe Fantini, il quale nella ventura settimana incomincierà il suo giro per la riscossione delle quote.

La denuncia dei redditi

Si avverte che presso il Municipio, Palazzo Loredan a pian terreno è pubblicato all'albo l'avviso relativo alle denuncie dei redditi da farsi entro il mese di luglio ai riguardi della imposta di ricchezza mobile per l'anno 1912.

Portafoglio dimenticato e rubato

L'altra sera alle 20 il signor Susan dott. Nicola di Chioggia, abitante a S. Marco 337 si presentò al delegato di servizio alla Questura centrale per denunciare che alle 14.15, dopo esser rimasto seduto qualche tempo al caffè Florian per prendere una bibita, si allotanava dimenticando sul tavolino il portafoglio di pelle marron che conteneva la rispettabile somma di lire 470. Ritornato per prenderlo, portafoglio e somma erano spariti. Fatte ricerche, che riuscirono infruttuose, il Susan si decise a denunciare l'ammanco alla Questura per le conseguenti investigazioni

Minaccie contro un industriale

L'altra sera il cav. Marco Testolini, telefonava alla Questura Centrale, per avvertire che nei paraggi di casa sua a San Trovaso, stazionava con intenzioni poco rassicuranti un operaio, che aveva licenziato, certo Renato Meneghelli.

La Questura telefonò al Commissariato di Dorsoduro e di là si mosse una guardia per andar a vedere come stavano le cose. Senonchè quando arrivò sul posto, l'operaio si era già allontanato.

Il Meneghel abita in Sottoportico delle acque e la questura ora approfondirà la questione per vedere quali siano veramente le sue intenzioni.

Ragazzo che si allontana da casa

La signora Luigia Carli ved. Moron si recava iermattina a denunciare al Commissariato di San Marco la scomparsa del proprio figlio Luciano, un discolo di 14 anni, il quale secondo essa deve essersi allontanato da Venezia.

La Questura ha disposto perchè il ragazzo venga pescato.

Le disgrazie

Caragon Ernesta di Antonio, di anni 6, abitante a Cannaregio 4225, la scorsa notte cadendo dal letto, si fratturava la spalla sinistra.

Dal proprio padre fu accompagnata e ricoverata all'Ospitale, ove dovrà rimanervi almeno dieci giorni.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco, dalla Musica del 71.mo Fanteria:

Pantomina « Il Cid » Sacchini — Mazurka « Gallet d'Hamlet » Thômas — Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini — Atto I « Le Villi » Puccini — Coro e Marcia « Thannhauser » Wagner — Polka « Dame di cuore » Fahrbak.

La beneficenza

× All'**Educatorio Rachitici Regina Margherita**: lire 20 dal signor Marco Conciato per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Tami di Pietro.

× Alla **Nave-Asilo « Scilla »** lire 5 dai coniugi Elvira e David Levi Morenos ad onorare la memoria del compianto sig. Emilio Errera.

Stato Civile

25 Giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Totale 9.

Matrimoni: Angionese Aurelio macchinista con Farfusola Maria casalinga — Bozzao Pasquale bracciante con Gregolin Erminia perlaia — Dionisio chiamato Dionisi Giuseppe fattorino con Oddi Rosa casalinga — Pizzolotto Giovanni gondoliere con Favin Emilia stiratrice — Turchetto Ferdinando bracciante con Bognolo Libera casalinga — Galeffi Attilio calzolaio vedovo con Rizzo Virginia domestica nubile.

Decessi: Masiola Grassi Luigia di anni 56 ved. casalinga di Venezia — Vettor Feltrin Celeste di anni 36 con. villica di Fossalta di Piave — Carisi Giuseppe di anni 71 ved. maestro di musica di Venezia — Emanuel Giorgio di anni 64 musicante di Venezia — Bellemo Federico di anni 59 con. operaio arsenale di Venezia — Magosso Antonio di anni 37 con. di Lendinara.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

26 Giugno — Nascite: Maschi 9 — Femmine 10 — Totale 19

Matrimoni: Duse Aurelio impiegato privato con Schlosser Emma casalinga — Vittorelli Angelo fabbro con Cappelletto Giuseppina cotoniera — Tamanini Ferdinando fotografo con Zanon Roma sarta; tutti celibi.

Decessi: Topan Elena di anni 84 nubile casalinga di Venezia — Sanzonio Bortoluzzi Anna di anni 35 con. casalinga di Venezia — Soppelsa Giorgio di anni 87 vedovo ricoverato di Venezia — Picutti Giacomo di anni 72 con. battellante di Venezia — Dal Negro Pietro di anni 65 celibe falegname di Venezia — Gottin Giuseppe di anni 52 celibe di Venezia — Garavaglia Vittorio di anni 44 con. usciere municipale di Venezia — De Min Antonio di anni 43 con. oste di Venezia — De Lazzari Antonio di anni 40 con. contadino di Murano — Fassina Nicolò di anni 37 celibe impiegato di Venezia — Sturioli Nicolò di anni 23 celibe fuochista di Messina.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

I ginnasti Makwell che debuttavano, vennero iersera vivamente applauditi insieme a tutti gli altri artisti.

Questa sera lo stesso programma si ripete col debutto delle sorelle Floridi, danzatrici.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 Ultima rappresentazione della « Gerusalemme Liberata ».
TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, lunch 3, diner 4
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8 1/2 - 11 1/2.

CALENDARIO

28 Mercoledì: S. Leone II papa.
29 Giovedì: S. Pietro e Paolo.
Leva il sole a ore 4.26 — tramonta alle 20.1.

Dalle Provincie Venete

Sciopero peschereccio e boicottaggio dei mercati della Romagna

Continua lo sciopero parziale dei pescatori di Chioggia uniti coi pescatori romagnoli nel boicottaggio di alcuni mercati della Romagna.

Questo stato di cose torna dannosissimo non solo ai pescatori, ma anche ai consumatori non soltanto della Romagna, ma di altre maggiore piazze interne che in questa stagione sono forniti dai prodotti della pesca venduti ai grossisti delle piazze boicottate.

I buoni uffici delle Autorità comunali di Cesenatico sono sino ad ora riusciti infruttuosi.

La Società Regionale Veneta, su proposta del prof. Levi Morenos, ha inviato sino da sabato scorso a Cesenatico il Segretario Generale della Società Cav. Ragmamerto Camuffo, e il cav. prof. Don Eugenio Bellemo direttore della Sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca.

Detti Delegati ebbero domenica numerosi e lunghi colloqui con le autorità di Cesenatico e coi pescatori romagnoli e chioggiotti che si trovano in quelle acque.

Le trattative continuano e speriamo abbiano un buon esito.

VENEZIA

Il Rubicone

MESTRE — Ci scrivono 27

I nostri pratici amministratori, stanno effettivamente passando il Rubicone, checchè ci si voglia far credere il contrario, e noi non possiamo dar torto ai signori Piccoli e Zanolini se rassegnarono le dimissioni da assessori, e si schierarono alla opposizione di una Amministrazione, che schiettamente ed apertamente anticlericale prima, s'accorda oggi tacitamente coi preti, un'Amministrazione che non ha nemmeno il coraggio e la franchezza di dire apertamente « abbiamo il nostro tornaconto di stare col prete, e col prete stiamo », ma che tacitamente invece col prete se la intende a meraviglia.

Questi signori amministratori, il capitano Pelizzoni li qualificò « preti senza sottana ». Se la serietà del Giornale, e la nostra dignità lo consentissero, e se non avessimo il timore di mancare di rispetto ai cortesi nostri lettori, ben più acerbamente del giudizio fatto dal capitano Pelizzoni, esprimeremmo il nostro a carico delle persone, che reggono le sorti di Mestre.

Nell'ottobre scorso, uno di quei preti intransigenti, già arciprete di Mestre, che nessuno ricorda, certo don Felice Groggia, che non si sa perchè sia stato nominato monsignore, cavaliere della Corona d'Italia, e cittadino onorario della nostra città, si vide nella quasi necessità di chiudere un suo Istituto di speculazione sperduto nella campagna, tanto che non vi affluiscono per carità che circa centocinquanta bambine, alcune anche figlie di consiglieri ed assessori del Comune, le quali in parte ricevono oltre che il vitto anche il vestito e l'alloggio gratuitamente a tutte spese di questo sconosciuto sacerdote, Istituto che non sappiamo come la autorità competente permetta rimanga aperto, perchè con ambienti malsani, insufficienti e diroccati, che a questo ignoto prete costarono soltanto parecchie diecine di migliaia di lire. Don Felice Groggia, diciamo, si vide nella quasi necessità di chiudere il suo Istituto perchè la nostra Giunta con atto di saggia ed economica amministrazione, e con sentimento fieramente democratico, di quella democrazia sinceramente anticlericale che forma la coscienza dei cittadini, ha negato il sussidio degli oggetti di cancelleria allo Istituto di San Gioacchino, per un importo di un centinaio di lire.

In tale circostanza il Piccoli e lo Zanolini erano con la Giunta, perchè le anime loro, profondamente anticlericali, non potevano ammettere alcun contatto, con chi appartiene alla categoria tanto aborrita del clero; ed avevano ragione! Che importava se questo monsignor Groggia avesse chiuso i battenti del suo Istituto? avesse sospeso di vestire, e dar da mangiare e fornir di alloggio tante povere bambine? se affittando il terreno ed i locali avesse ricavato l'interesse dell'ingente capitale speso nella sua istituzione? se avesse rimandate le bambine alle Scuole Comunali, obbligando l'Amministrazione a provvedersi di nuove aule e di nuovi insegnanti? — Tutto ciò valeva ben poco, davanti all'affermazione formale di anticlericalismo, quella affermazione che noi sinceramente e cordialmente approvammo, se ben ci sorregge la memoria, benchè dai soliti intransigenti sia stata giudicata una « stupida settarietà ».

Adesso però la Giunta ci cala in mano, ma non è fortunatamente caduta tanto in basso della scala, non si è completamente degradata, da non poter sperare in una riabilitazione; ed è per questo che noi troviamo forse un po' esagerato il giudizio del signor Pelizzoni, che dà agli assessori nostri (Vanti compreso) dei *preti senza sottana* e nella speranza che la Giunta possa rimettersi sulla buona strada noi esprimiamo la nostra opinione su essa.

Per misura precauzionale, in questo periodo di minaccia di malattie epidemiche, si rendeva necessario un locale di isolamento, sussidiario del lazzaretto, per i casi sospetti, o per gli ammalati licenziati, prima di rimandarli definitivamente alle proprie abitazioni. La Giunta si trova imbarazzatissima per avere questo locale, e finalmente lo accetta, « gratuitamente offerto », sapete da chi? da quell'ignoto cavaliere, cittadino onorario e monsignor don Felice Groggia, che cerca in tal modo di saldare verso l'Amministrazione del Comune il suo debito di riconoscenza per le famose cento lire di oggetti di cancelleria, così largamente negati dalla Giunta Cavalieri al suo Istituto di beneficenza!

Questo a nostro avviso rappresenta da parte dell'Amministrazione, che ci delizia, un atto gravissimo di clericalismo, contro il quale hanno ragione di insorgere i veri campioni della democrazia mestrina, quelli che godono le simpatie generali, cioè il Piccoli, lo Zanolini, il Pelizzoni; però è pur giusto riconoscere che la Giunta non si è completamente perduta nel fango clericale, e ce lo prova il fatto che la pratica è passata inosservata in Consiglio Comunale, nè don Felice Groggia è stato additato dalla Giunta alla riconoscenza ed all'ammirazione dei suoi concittadini per questo nuovo atto di pietosa beneficenza, come sarebbe stato definito e fatto da qualunque altra Giunta, di quelle che i moderati si sforzano di voler far credere piene di creanza, di educazione, e di buon senso: Noi vogliamo sperare che Cavalieri ed i suoi collaboratori sapranno tener bene secreto quest'affare del locale di isolamento gratuitamente offerto al Comune da monsignor Groggia, in modo da poter alla prima occasione usare una nuova scortesia, e speriamo maggiore delle precedenti, quale la veste indossata da don Felice Groggia impone a democratici, marca uguale a quella di coloro che reggono le sorti di Mestre.

Contro il monopolio — Si sono riuniti i rappresentanti delle assicurazioni sotto la presidenza dei signori Colle e Fontanin.

Dopo vivace discussione fu votato un ordine del giorno protesta, che fu rimesso all'on. Nitti e al deputato del collegio onorevole Fradeletto.

Il blocco non commemora Clotilde di Savoia. — Fu sfavorevolmente commentato in città il fatto, che nè dallo stendardo di Piazza Maggiore, nè dagli edifici comunali pendeva il tricolore abbrunato per la morte di S. A. R. e I. la Principessa Clotilde. Da quanto ci consta, non furono neppure inviate condoglianze alla Casa Reale.

Echi del delitto di Borbiago

DOLO — Ci scrivono 27

Quest'oggi, alle ore 15 circa, sono stati prosciolti quei sette individui arrestati giorni addietro per sospetto di correità nel fattaccio delittuoso di Borbiago, sul quale, più che mai incombe il mistero. Gli scarcerati, dopo avere telefonato alle rispettive famiglie la notizia del loro proscioglimento, col tram delle 16.45 sono partiti alla volta di Mira.

Intanto, mercè le amorevoli e sapienti cure dei sanitari, lo stato dei tre feriti all'Ospedale è leggermente migliorato. Essi però non hanno — contrariamente a quanto venne affermato in questi giorni — ancora potuto essere esaurientemente interrogati, in especial modo la Salviato, che rimane sempre la più aggravata.

Vero è che l'Autorità Giudiziaria ha sequestrato a Mira un vecchio coltello da formaggio, col quale gli audaci assassini hanno tentato lo scasso del cassettone nella camera del delitto; coltello che coincide perfettamente con una profonda scalfittura esistente nella cassetta inferiore del mobile; ma si ignora quali vantaggi da tale sequestro intenda trarne l'autorità inquirente.

Auguriamo ad ogni modo che venga ben presto fatta luce completa sull'orribile delitto che tanta impressione ha prodotto nelle nostre pacifiche popolazioni.

Un annegato

Fu trovato ad un centinaio di metri dalla Chiesa di Borbiago il cadavere di Certo Michele Artuzi detto Molizin di anni 80, mendicante, annegato nel canale « Sisenego ». Si suppone che l'Artuzi camminando nell'argine del canale abbia perduto l'equilibrio e sia caduto nell'acqua ove trovò la morte.

PADOVA

Il suicidio di un negoziante

PADOVA Ci scrivono, 27

Stanotte, ad ora imprecisata, nel viale che conduce alla chiesa Sant'Antonino, si è suicidato con due colpi di rivoltella alla tempia, il giovane negoziante Gino Boscolo, di anni 22. La morte lo colse istantanea.

Primo ad accorgersi del cadavere che giaceva steso sull'orlo del fosso, in un lago di sangue, fu il tramviere Bettin Giulio da Pontevigodarzere. Sul luogo si recò verso le 5, il delegato di P. S. sig. Molinari. Indosso al morto fu rinvenuta una lettera diretta ai genitori e ai fratelli, in cui chiede scusa del dolore che loro reca per al tragica morte.

Le cause del suicidio vanno ricercate in un amore contrastato che il Boscolo nutriva per una giovane di bassa condizione.

Dopo le constatazioni d'uso, il cadavere è stato trasportato al Cimitero della Chiesa S. Antonino.

L'arresto di una domestica

Iersera alle 19, è stata tratta in arresto Martinelli Natalina di anni 33, maritata Poletti, abitante in via Citolo da Perugia, 30 e.

La Martinelli andava, ad ore, a prestare i suoi servizi al sig. Pegoraro Alessio fu Giovanni, di anni 60, abitante in via Savonarola 142.

Ieri mattina il Pegoraro, nel fare i suoi conti, s'accorgeva che dal portafogli che di solito tiene in tasca, gli era stato involato un biglietto da 500 lire.

Fu tosto sua cura di denunziare il furto in Questura. Il delegato Molinari vide subito nella domestica l'unica che avrebbe potuto consumare il furto. Si recò quindi in casa sua, in via Citolo da Perugia. Sottoposta a stringente interrogatorio, la donna finì per confessare tutto; il denaro rubato fu sequestrato. Pare che la Martinelli abbia commesso il furto in un momento di ubbriachezza.

La fuga dei 3 ragazzi
Spedizioni in Albania?

L'avv. Antonio Renier di Padova, ci scrive in data 27:

Distintissimo Sig. Direttore,

Il giornale di Lei è stato il primo a dare la notizia dell'improvvisa scomparsa dei miei adorati bambini, dico bambini perchè Paolo ha compiuto quindici anni il 28 dello scorso marzo e Giuseppe ne avrà quattordici il primo del venturo luglio.

Sono partiti con un altro ragazzo poco più che quindicenne, in bicicletta, venerdì scorso alle 10 di mattina, e dopo quattro giorni interi non si sa ancora di preciso se sieno o no andati, com'Ella stampò, in Albania.

L'Autorità non solo non li ha ritrovati, ma non ne ha nemmeno constatato le traccie. Dove hanno mangiato, senza denari come dovevano essere, senza oggetti di valore; dove hanno dormito, dove sono le tre biciclette?

A me che sono un privato è pur stato riferito che una prima spedizione è partita per l'Albania martedì scorso per la via del litorale dalmato, camuffandosi i componenti di essa da gitanti ciclisti; che una seconda, composta di quattro studenti e di undici minorenni, salpò con velieri da Chioggia sabato notte; che una terza ne partirà fra pochi giorni, pare dal nostro litorale.

Questo si narra da membri dei Comitati pro Albania e il Governo, dopo quattro giorni, ripeto, non ha detto una parola tranquillizzatrice a due poveri genitori i quali pensano che sia delittuoso l'arruolamento di ragazzetti di tredici e di quindici anni.

Mi creda

Dev.mo Ob.mo di Lei
Avv. A. Renier

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del Prefetto si è riunita iersera la Giunta Provinciale Amministrativa.

Sono state prese le seguenti deliberazioni:

Padova - Modifica al regolamento tassa valor locativo: Approva — Arquà - Modifica alla tariffa tassa esercizi e rivendite: approva — Padova - Fornitura novennale alle Ferrovie dello Stato dell'acqua alla stazione di servizio delle linee Padova-Monselice e Padova-Bassano: approva — Cinto - Ricorso dello Spedale di Vicenza per emissione mandato coattivo per pagamento spedalità arretrate: Emette mandato d'ufficio — Abano - Modifica al regolamento tassa esercizi e rivendite: approva — Abano - Modifica al regolamento tassa vetture e domestici: approva — Campodarsego - Regolamento sull'occupazione di spazi e aree pubbliche: Rinvia — Teolo - Aumento contributo alla Società telefonica Colli Euganei e nuova convenzione fra Comune e Società: approva — Arquà - Affranco canone a debito Chiampo e Calegaro: approva — Urbana - Ritiro ed impiego del fondo costituente per gli impiegati: Rinvia — Vighizzolo - Mutuo per costruzione locale d'isolamento: approva.

Codevigo - Accettazione presto con la Cassa Depositi e prestiti per erezione fabbricato scolastico del centro: Approva — Carceri - Mutuo di lire 113.290 con la Cassa Depositi e Prestiti: Autorizza — Rovolon - Mutuo per costruzione locale d'isolamento: Approva — S. Angelo di Piove - Regolamento tassa vetture e domestici: Rinvia — Selvazzano - Aumento di stipendio al medico condotto: Approva — Casalserugo - Aumento di stipendio al medico condotto: Approva — Vò - Regolamento polizia urbana: Rinvia — Carceri - Deroga al regolamento degli stradini; Nomina a stradino di Lello Modesto: Approva — Salvazzano - Regolamento tassa cani: Approva — Loreggia - Aumento assegno annuo al procaccia Bitellato: Approva — Noventa Padovana - Alienazione area lungo la strada comunale alla ditta Mattioli: Approva — Id. - Alienazione area lungo la strada comunale alla ditta Mattioli: Approva — Campodarsego - Aumento salario al custode del cimitero: Approva — Codevigo - Affittanza per anni 15 di terreno comunale a Masiero: Non approva.

In fine di seduta si sono decisi vari ricorsi contro la tassa di famiglia del Comune di Padova.

I licenziati senza esame

Dal Liceo: Segantini Flaminio con menzione onorevole.

Dal Ginnasio: Belloni Giovanni Battista, Gennaro Dal Lion Rino, Graziani Luigi, Levi Catellan Clotilde, Picchini Ivone, Zenari Silvia, Zerbini Antonio.

Tutti con menzione onorevole.

Dall'Istituto Tecnico: Sezione Fisico-Matematica: Gussoni Luigi, Steiner Angelo. — Sezione Commercio e Ragioneria: Biasutti Emma, Fellini Gino.

Dalla Scuola complementare: Sez. A. Molini Armida — Sez. B. - Calore Antonietta, Fritz Elvira, Pulin Gemma (licenza d'onore), Rebecca Elena, Simionato Maria, Simionato Onorina, Spirinelli Maria, Tonin Giovanna, Trevisan Maria.

Sez. C. - Bevilacqua Anna, Boldrin Luigia, Galvan Angela, Lorenzin Rosa, Marchesi Elvira, Marin Giuseppina, Pangrazio Giovanna, Testolin Anna.

Barbieri in lotta per le elezioni

Seguiranno fra giorni le elezioni generali alla Società di M. S. fra barbieri. Si prevede lotta aspra: furono già presentate due liste.

La prima reca i nomi:

Presidente Schiappadini Ferruccio; vice presidente Michelon Alberto; consiglieri: Bettio G. Battista, Ziliotto Giuseppe, Bevilacqua Giuseppe, Faggin Ettore, Osti Giuseppe, Fortunato Giovanni: revisori: Osti Vincenzo, Marigo Carlo; arbitri: Salmaso Giuseppe, Ostani Silvio, Nardini Umberto, Borile Felice, Rossin Mario, Dalla Pellegrina Umberto.

La seconda:

Presidente Bedon Ermenegildo; vice presidente Calocchi Ernesto; consiglieri: Reschiglian Antonio, Faggin Ettore, Rampazzo Attilio, Milani Pietro, Osti Vincenzo, Rossin Mario; arbitri: Salmaso Giuseppe, Nardin Umberto, Brancaleon Attilio, Giuriati Giovanni, Concolato Cesare, Lumpi Leone; revisori: Salieri Giulio e Lorenzoni Antonio.

Club Alpino Italiano - Sezione di Padova
Il programma d'escursioni

Dalla sezione di Padova del Club Alpino Italiano è stato preparato il seguente programma d'ascensione:

Giovedì 29 giugno — Partenza da Padova ore 4.50 (ferrovia) — Arrivo a Belluno ore 8.40 — Arrivo a Pieve di Cadore ore 12 (diligenza automobile) — Colazione — Partenza da Pieve di Cadore ore 15.30 — Arrivo al Rifugio ore 19. — Pranzo e pernottamento.

Venerdì 30 giugno — Ascensione nel gruppo di Toro.

Sabato 1 luglio — Dal Rifugio ore 8 — A Pieve di Cadore ore 10.30 — Colazione — Da Pieve di Cadore ore 14.24 — A Belluno ore 17. — A Padova ore 21.24.

Variante A) Ritorno dal Rifugio a Pieve di Cadore nel giorno stesso di venerdì 30 giugno con pernottamento a Belluno ed arrivo a Padova sabato 1 luglio ore 9.

B) Ritorno per Forcella Scodovacca, Forni di Sopra, Tolmezzo, Villa Santina, Stazione per la Carnia, Udine, Padova (sabato 1 luglio arr. ore 23.51).

C) Ritorno per Forcella Spe Casera Valle Cimolais (pernottamento sabato 1 luglio) Longarone Pieve di Cadore Belluno Padova (domenica 2 luglio arrivo ore 21.24).

Decesso. — All'Ospitale Mauriziano di Torino si spense ieri il dott. Gregorio Manca, allievo dell'Istituto di Fisiologia della nostra Università e da parecchi anni professore all'Ateneo di Sassari.

Era uomo nato veramente per lo studio; possedeva vasta e profonda cultura; era sperimentatore rigoroso e critico acuto.

Meritano speciale considerazione i suoi lavori di fisica-chimica applicata alla fisiologia, i lavori sulla cataratta artificiale in collaborazione col prof. Ovio, e più particolarmente i lavori sul digiuno degli animali a sangue freddo, che non era stato ancora sottoposto a metodiche ricerche.

Fu assistente in questo Istituto dal 1895 al 1899, anno in cui gli fu conferita la cattedra universitaria.

VERONA

Il processo Bisaglia e compagni

VERONA — Ci scrivono, 27

Oggi si riprese il processo Bisaglia con la sostituzione del giurato Marini di Legnago perchè ammalato.

Al suo posto fu chiamato il giurato sig. Piccoli di Illasi.

Il presidente, dopo le consuete disposizioni, dà la parola alla P. C.

L'avv. Benedetti dice che questa causa è nobile e santa. Nella sala — dice — aleggia lo spirito della coscienza del popolo desiderosa di vedere la soluzione di questa tragedia di sangue.

Non crede che sia necessario di entrare nei più piccoli dettagli della causa. Si citeranno i momenti decisivi per la formazione dei convincimenti. Accenna all'esumazione di un documento che doveva comparire; parla del Lorenzoni che avrebbe dovuto, secondo la difesa Barilli e Terragnoli, sedere nella gabbia al posto di questi. Non avendo potuto ottenere la lettura dell'interrogatorio la difesa volle far citare i testi che ricevettero la dichiarazione; dice che a distanza di poco tempo tempo diede una versione diversa e fu questa: « Il Bisaglia mi raccomandò di mantenere il silenzio su quanto sarebbe accaduto. Mi accompagno in cucina e sedette vicino alla Marani, trasse da tasca uno scalpello e la colpì alla testa, quindi la caricò sul carretto e volle che lo seguissi fino al canale ».

L'oratore continua dicendo di non credere che il Bisaglia abbia potuto compiere il delitto alla presenza del figlio. Espone il fatto, che mentre il Lorenzoni dice di essere uscito dallo stabilimento Patuzzo alle ore 17, i testi affermano che invece uscì cogli altri operai alle ore 18.

Parla della deposizione del fornaio Emillo Negri, che dà la materiale certezza che il Lorenzoni non giunse in via Muro Padri che alle ore 6.30 o alle 6.45. Il Lorenzoni disse al Negri che non aveva trovato nessuno a casa. Era già buio, il Negri aveva acceso i lumi. Il Negri trovò Lorenzoni tranquillo che parlava della paga percepita in quella sera. Tutto ciò che è stato detto sul Lorenzoni, secondo l'oratore, non è vero. Ammette che il Lorenzoni qualche cosa deva aver visto, deva aver sentito qualche discorso e la sua immaginazione deve aver lavorato, deve aver fatto un romanzo.

Passa quindi alla confessione del Bisaglia sulla quale maggiormente si concentra la pubblica attenzione. La parola di Bisaglia non è una semplice confessione, è anche accusa, perchè egli addossa agli altri la responsabilità dell'omicidio. Perchè egli fino al 15 ottobre faceva i calcoli di togliere i denari alla vecchia, ma senza torcerle un capello. Dov'è la ragione dell'accusa ch'egli fa a Barilli e a Terragnoli? Barilli dichiarò che i rapporti col Bisaglia erano stati buoni fino all'ultimo; doveva perfino entrare in società e se non vi entrò fu per rifiuto della compagna del Barilli.

L'oratore riprende nel pomeriggio la sua arringa interrotta al mezzogiorno e dopo aver confutato parecchi particolari degli interrogatori dei tre imputati conclude col sostenere vivamente la loro piena colpabilità.

Il Presidente dà poi la parola all'egregio Procuratore del Re avv. cav. Toschi che rappresenta il P. M.

Il valente magistrato, fra la generale attenzione, comincia la sua requisitoria sostenendo vivamente la responsabilità di tutti gli accusati e passa quindi alla stringente analisi delle risultanze processuali.

Dopo la splendida requisitoria del P. M. avv. Toschi, ebbe la parola il difensore del Bisaglia, avv. Lombroso, il quale sostenne la colpabilità del Barrili e del Terragnoli, e sostenendo che il Bisaglia fu bensì quello che ideò di depredare la povera Marani, ma che non prese parte attiva all'omicidio.

Parla poi delle perizie dei medici e conclude col dimostrare che se il Bisaglia fu chiuso già in manicomio fu appunto perchè i medici lo riconobbero un uomo anormale.

L'udienza domani verrà riaperta alle 8, con la prosecuzione delle arringhe defensionali.

I ladri in una drogheria

Ignoti ladri, la scorsa notte mediante scalpelli hanno scassinato le serrature della porta del negozio del droghiere Avesani Luigi situato all'estremità di Borgo Trento all'angolo della strada di Avesa.

Entrati nella bottega, forzarono il cassetto del banco e s'appropriarono L. 55 in monete d'argento che stavano in una statola. Rubarono pure una bicicletta che stava in un angolo del locale, quindi se ne andarono lasciando la porta aperta.

L'Avesani, quando stamane si accorse del furto, mandò il suo agente Antonio Tosi a sporgere denunzia in questura.

Una bicicletta rubata

Certo Oreste Tin, d'anni 26, da Cerea, nel pomeriggio di ieri si recava per una commissione al gabinetto del dott. Vicentini in Via Rosa, lasciando la bicicletta nell'atrio della casa. Di tale combinazione approfittò un ladro per fargliela sparire.

La bicicletta era quasi nuova ed aveva una valore di 200 lire. — Il derubato si recò a denunziare il furto alla questura centrale.

Ladri colti sul fatto

Un audace furto è stato commesso l'altra notte nell'osteria del Mirti di Quinzano.

I ladri, entrati nell'esercizio, salirono con precauzione al primo piano e penetrarono nella camera da letto ove stavano dormendo i coniugi Bellotti che sono i custodi dell'osteria. Aprirono adagio adagio i cassetti del comò e si appropriarono una spilla, una collana d'oro ed un orologio da donna ed una sessantina di lire.

Il loro rumore, benchè minimo, svegliò ad un tratto la Bellotti la quale destò il marito e gli disse che in camera ci doveva essere qualcuno. Il marito rispose che i rumori che aveva inteso non potevano che essere stati prodotti dai topi. I due sposi tornarono così a dormire. Poco dopo nuovi rumori tornarono a romper loro il sonno. Il Bellotti per accertarsi di quanto accadeva scese in fretta dal letto accingendosi ad accendere un lume. I ladri, vistisi a mal partito, infilarono la porta delle scale ed inseguiti dal Bellotti si posero a fuggire pei campi. Le loro gambe riuscirono in breve ad aver vittoria sull'abilità podistica del derubato, il quale si recò la mattina dopo a denunziare il fatto ai carabinieri.

VICENZA

Anche un libretto di risparmio involato

LONIGO — Ci scrivono, 27

E' stato constatato al convitto *Dante*, la sparizione di un libretto di risparmio della Banca Popolare col deposito di lire 15.500, oltre che delle lire 400 circa di cui la nostra corrispondenza di ieri.

Pare che l'egregio delegato di P. S. Briccol sta sulle traccie dei furfanti, anzi ci consta che è stato già spiccato mandato d'arresto contro uno dei presunti autori del furto.

SCHIO — Ci scrivono, 27

(K.) *Consiglio Comunale* — Domani sera, mercoledì, si radunerà il patrio consiglio, in seduta straordinaria, per trattare un lungo ed importante ordine del giorno.

La Fiera — Domani, giorno di S. Pietro, avremo la fiera: si spera che non mancherà il solito numeroso concorso di pubblico. Sono arrivate molte baracche: giostre a cavalli e a dirigibili, cinematografi, fenomeni viventi, ecc..

Alla sera nella pittoresca Valletta dei frati, avrà luogo il giuoco della Tombola, a beneficio dei nostri Luoghi Pii e dei... fortunati vincitori. Dopo la Tombola, la distinta Banda della Società Filarmonica di Thiene, invitata dagli esercenti, svolgerà uno scelto programma in Piazza A. Rossi. Al *Civico*, poi, grande serata con l'opera la *Traviata*.

Nelle ore prime del giorno 27 Giugno 1911, spirava serenamente dopo lunga malattia l'anima benedetta di

GIACOMELLO GIUSEPPE fu Gio. Batta
d'anni 75
Segretario emerito dei Benefici Vacanti

Addoloratissimi ne porgono il triste annunzio, la moglie, i figli, le nuore e le nipoti.

Pregasi essere dispensati dalle visite.

Il presente serve di partecipazione individuale.

I funerali avranno luogo il giorno 28 c. m. alle ore 9 nella Parrocchiale di S. Pantaleone.

Nel pomeriggio del 26 corrente cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia

Emilio Errera
di anni 67

La moglie, i figli, i generi ed i congiunti ne porgono il triste annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno mercoledì 28 alle ore 14, partendo dalla casa dell'estinto, S. Samuele, calle Vetturi, 2924.

ROVIGO

Il padiglione per i bambini all'ospedale e la elargizione del Conte Camerini

ROVIGO — Ci scrivono, 27

Siamo in grado di dare ai nostri lettori dettagliati schiarimenti su questa opera benefica, che ha sempre riscossa tutta la simpatia della nostra Città e che ora richiama sopra di sè la benevola attenzione del pubblico dopo la cospicua elargizione del Conte Senatore Camerini.

E' bene ricordare che parecchi anni sono l'egregio prof. Comm. Pirro Bolognini Direttore del nostro Ospitale, con una commovente conferenza all'Accademia dei Concordi dimostrò la necessità di costruire un Padiglione speciale per i bambini infermi. L'idea fu accolta subito con entusiasmo e sotto la Presidenza dello stesso prof. Bolognini si formò un Comitato di Signore. Ma fino dall'inizio sorsero piccoli dissidi, che il Presidente ritenne ben a ragione nocivi per l'opera che egli voleva condurre a termine e lasciò pian piano cadere il Comitato, che restò vivo nella sola persona del presidente stesso e del segretario signor Giulio Chilese Segretario dell'Ospedale.

Questi proseguirono silenziosamente ma indefessamente l'opera loro ed ebbero contributi cospicui fra i quali notevoli fra i primi quello della Regina Elena per un lettino da intitolare alla Principessa Iolanda, quella dei fratelli Cervesato per un altro lettino al compianto prof. Dante Cervesato e via via.

Raggiunta una discreta somma, il Comitato si pose allo studio del progetto redatto dall'egregio ing. Italo Mazzarotto che si prestò sempre gratuitamente e che fu approvato nel 1906 dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, il quale offerse all'uopo una vecchia casa adiacente all'Ospedale ed il proprio aiuto al Comitato.

Però la somma disponibile era ancora troppo esigua ed il lavoro di raccolta proseguì fino ai primi di quest'anno, in cui, raggiunta la discreta somma di lire 12.000 circa, fu deciso di por mano ai lavori, riprendendo naturalmente il progetto Mazzarotto. Il nuovo Consiglio di Amministrazione accolse e fece propria, plaudendo ai componenti il Comitato, la deliberazione del cessato Consiglio e diede loro tutto il proprio appoggio morale e materiale.

Deciso così l'inizio dei lavori per la fine dello scorso maggio, il Comitato inviò un ultimo appello a persone legate da interessi e ricordi alla nostra città e notoriamente ricche e benefiche, alcune delle quali, come le Signore Patronesse Pasetti, Contessa Maria Venezze Giustinian, Conte Donà dalle Rose ed altri, risposero degnamente.

Ma a coronare l'opera venne infine il Senatore Conte Giovanni Camerini, il quale offrì al comitato 20 mila lire lasciate dal compianto Duca Ettore Francesco Camerini per essere impiegate in opere di carità secondo l'arbitrio del sullodato Conte Giovanni e consorte.

Tale cospicua elargizione, in conseguenza della quale verrà dato al padiglione stesso il nome di Duca Ettore Francesco Camerini, (denominazione già approvata con vivo plauso dal Consiglio di amministrazione dell'ospedale) dà naturalmente agio al Comitato di dotare il nostro ospedale di un padiglione rispondente ai più moderni criteri scientifici non solo, ma di fornirlo anche di tutto ciò che può contribuire a rendere meno dolorose le infermità dei poveri bimbi infermi, e più gradevole per loro la dimora nell'Ospedale.

Intanto i lavori sono già incominciati e fra pochi mesi il padiglione Camerini sarà inaugurato.

Agli egregi professori Bolognini e Giulio Chilese, che hanno la viva soddisfazione di vedere finalmente coronati dal successo il loro lavoro e le loro aspirazioni di tanti anni, ed al Conte Senatore Giovanni Camerini il vivissimo plauso di tutta la cittadinanza di Rovigo, di cui ci rendiamo sicuri interpreti.

Promossi dalla scuola complementare

La complementare — Promosse:

Bellinello Emilia, Boldrini Euridice, Costantino Filomena, Budri Nella, Callegarini Maria, Coronaro Angela, Destro Elena, Fabbris Aida, Ferraresi Emiliana, Ferraresi Teresita, Fusaro Maria, Galeazzi Ada, Giovanelli Giuseppina, Mantovani Ada, Marangoni Maria Maddalena, Munerati Maria, Roncon Elina, Vallin Elena, Barbieri Maria, Ferrarese Alvisina, Mazzetto Angelina, Mazzotti Dolores, Perelli Maria, Piacentini Maria, Prearo Elide, Prosdocimi Luigia, Raimondi Corona, Tuffanelli Elena, Turolla Vicenzina, Zambotti Clara

II.a complementare — Promosse:

Belloto Maria, Borgato Lidia, Carrer Maria, Frigato Carlina, Munerati Lidia, Nagliati Maria, Petracchini Amelia, Concato Lucinda, Prearo Angelina, Ravenna Léa, Stefanati Amelia, Viviani Maria, Bonetti Giuseppina, Borzani Clelia, De Giuli Maria, Gicomel Maria, Greggio Ultimina, Gusella Velia, Minozzi, Caterina, Pedini Maria, Piazza Eleonora, Pietrogoli Tebe, Pillon Elena, Turolla Ada.

Licenza complementare:

Bellato Emma, Quaranta Stamura, Ferri Rina, Peghin Bianca.

Ancora della tragedia di Donada

Sulla tragedia di Donada della quale il vostro corrispondente di Adria vi ha dato ieri notizia, il quotidiano locale pubblica:

In località *Ponte* di Donada, sulla riva destra del Canal Bianco, in una modesta casetta a due piani, abita la famiglia Albertini Giovanni Battista detto «Forzato», composta di marito, moglie e una figlia, Linda di 21 anni maritata da quattro mesi con Viviani Carlo d'anni 26 che conviveva nella stessa famiglia. Questi due ultimi ebbero una bambina. L'Albertini fa il falegname, le due donne nella camera a pian terreno sulla strada provinciale tengono un piccolo negozio di commestibili: il Viviani fa il muratore.

Da pochi giorni del matrimonio il buon accordo sembrava disturbato, e questo pare, dalle esigenze del giovane sposo, che cominciò anche a maltrattare la moglie. Il Viviani benchè fosse un bravo operaio si diede ad abbandonare il lavoro e a fare la bella vita avendo anche un poco di danaro ereditato. Sapeva che la famiglia in cui conviveva era agiata e pretendeva denaro esigendo per di più che ogni avere dei due vecchi passasse direttamente in sua proprietà. Di qui i continui battibecchi tra marito e moglie e suocera e genero.

Fino da venerdì mostrando ai familiari una rivoltella di piccolo calibro il Viviani aveva detto: «vedete, questa è la vostra sentenza», sentenza che infatti tentò di mandare ad esecuzione l'altro ieri verso le due pomeridiane. Egli salì le scale ed impugnata la rivoltella entrò nella stanza matrimoniale e con imposizione chiese alla moglie mille lire. Udirono le minacce il suocero e la sorella della sposa Erminia maritata Cattelan che abita poco lontana; essi accorsero sulla stanza dove si trovava il Viviani. L'Albertini tentò di disarmarlo, ma il Viviani tosto gli sparò contro, rivolgendo quindi l'arma anche contro la cognata e la moglie, che teneva la piccola creatura in braccio. Tutti e tre rimasero feriti; la moglie e il suocero, gravemente, che riuscirono però a stento ad infilare le scale lasciando solo il forsennato.

Il preda a delirio il Viviani rivolse la rabbia sua verso gli oggetti della stanza e tutto distrusse. Quindi colla rivoltella nella destra ed una falce nella sinistra fuggiva pei campi sparando alcuni colpi in aria.

D'urgenza giunsero sul posto le autorità. I feriti furono trasportati all'ospedale di Adria: il Viviani fu cercato inutilmente per ore ed ore. E' però convinzione dei più ch'egli si sia suicidato.

Notizia da Adria recano stasera che i feriti, trasportati a quell'ospedale migliorano.

Interrogati dissero che immaginavano che qualcosa di grave dovesse succedere nella loro famiglia perchè in questi ultimi giorni il Viviani era divenuto furioso e non faceva che minacciare e gridare che avrebbe finito coll'ammazzare tutti.

Si calcola che allo squilibrio del Viviani abbiano principalmente contribuito l'alcool e il giuoco.

Nuove maestre

Ecco il nome delle signorine licenziate senza esame alla Scuola Normale: Minozzi Paolina, Ferretti Margherita, Damin Letizia. Rallegramenti.

I voli all'aerodromo

Molto attesi sono i voli di Manissero e l'èroje fissati per giovedì e domenica. Si prevede grande concorso.

Nei giorni dei voli sarà pubblicato un numero unico.

Un milione di spesa per lavori pubblici

Il *Foglio annunci della prefettura* annuncia che sono messi in pubblicazione tre progetti di lavori redatti dall'ing. Carlo Marchi ed approvati dal R. Commissario per la bonifica polesana.

Tali progetti sono relativi:

a) al completamento della bonifica artificiale del Consorzio Acque Dolci di Contarina a destra del collettore principale Padano-Polesano, importante la complessiva spesa di lire 800.000;

b) ai lavori di completamento per assicurare lo scolo ed il franco sufficiente ai terreni della bonifica artificiale del Consorzio Acque Dolci di Contarina a sinistra del collettore principale Polesano-Padano importanti la complessiva spesa di L. 155.000;

c) ai lavori di completamento per assicurare lo scolo ed il franco sufficiente ai terreni tutti della bonifica Padana importante la complessiva spesa di L. 80.000.

Gravissima disgrazia

MASSA SUPERIORE — Ci scrivono, 27

Giunge notizia di una grave sciagura avvenuta ieri sera in territorio di Melara.

Certo Bianchini Fernando, noto possidente di Melara, recavasi nel pomeriggio di ieri a visitare i suoi fondi posti sulla riva sinistra del fiume Tartaro.

Mentre transitava sul passo volante, il cavallo, non si sa bene per qual ragione, s'impennò, e rinculando cadde nel Tartaro trascinando con se biroccino e guidatore.

Ogni tentativo di soccorso fu purtroppo vano e soltanto qualche tempo dopo venne estratto dall'acqua il cadavere del povero Bianchini.

Il fatto ha suscitato una dolorosa impressione.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 27

Grandi corse ciclo-podistiche. — Diamo in riassunto il programma delle importanti corse ciclo-podistiche indette dalla locale Società Sportiva per domenica 9 Luglio.

Ore 3 pom. — Corsa ciclistica su strada Km. 65, tempo massimo ore 3 — libera a tutti i dilettanti, su tre volte il percorso: Badia, Lendinara (controllo a timbro) Saguedo, Villafora, Badia. — Premi: Medaglie d'oro, d'argento e diplomi. Al primo arrivato «Coppa Vangadizza», artistico dono degli esercenti di Badia.

Ore 3.30 pom. — Corsa podistica con ostacoli m. 110 — Premi in medaglie d'oro, d'argento e diplomi. — Ore 4 pom.: Corsa podistica di resistenza (30 giri di pista) Km. 10. — Premi in danaro e diplomi.

Ore 6 pom. — Corsa ciclistica per signorine Km. 20 — Premi: alla prima arrivata: artistica medaglia d'oro grande: alla seconda arrivata: medaglia d'oro media: alla terza arrivata: fascia d'onore, offerta dalle signorine badiesi.

Nella circostanza l'ampio Foro Boario sarà trasformato in pista, chiusa da apposito steccato.

In caso di cattivo tempo le corse avranno luogo la domenica successiva 16 luglio.

R. Scuola Tecnica «Gia Girolamo Bronziero» — Alunni promossi al II Corso: Provati Fernando — Pugina Pasqua — Turchetti Emma — Baccaglini Ernesto — Cappello Ariò — Cerchiaro Antonio — Mirandola Liberio — Nadalini Giuseppe — Nadalini Ottavio — Segantini Ada — Vallese Adamo.

Alunni promossi al III Corso — Rebbay Pia — Zamboni Orazio — Bertoldo Diomede — Calzaverini Adalgisa — Venturi Mario.

LENDINARA — Ci scrivono 27:

Polesano arrestato. — In questi giorni venne arrestato a Milano certo Trevisan Mario-Pietro negoziante di biciclette di Villanova del Ghebbo, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Rovigo, sotto la imputazione di falso in cambiale.

Egli sarà fra qualche giorno tradotto nelle nostre carceri mandamentali.

UDINE

I fulmini di stamane

UDINE — Ci scrivono, 27

Un temporalaccio si scatenò stamane nel basso Friuli. Numerose furono le scariche elettriche.

A Lumignacco, presso Udine, i fulmini si seguirono con rapidità impressionante. Uno cadde sulla stalla della famiglia Bernardini uccidendo una armenta e provocando l'incendio. Per fortuna gli altri animali grossi erano al lavoro sui campi.

Un altro fulmine penetrò nell'osteria Covat, colpendo ad un braccio il contadino Valentino Hoche di Ripano. Il disgraziato rimarrà con l'arto paralizzato.

Un terzo fulmine investì certi Marcuzzi Elio e Pelizzari Maria, zio e nipote, che stavano sulla finestra. Entrambi svennero, ma, prontamente soccorsi, presto si riebbero senza aver sofferto alcun danno.

La morte del dott. Riccardo Fabris

Nella sua villa di Lestizza è morto ieri, in ancor giovane età, il dott. Riccardo Fabris, figlio del defunto on. Nicolò, e pur egli già candidato alla Deputazione nazionale. Il dott. Fabris nella sua vita operosissima si dedicò in particolar modo a studi economico-sociali ed in difesa della Patria, come ne fanno fede i vari volumi da lui pubblicati. Ora copriva il posto di direttore della Società d'assicurazioni la «Industriale» a Roma, e prima fu direttore della Cassa nazionale infortuni di Milano e rappresentante della Federazione delle Società italiane di mutuo soccorso nel Consiglio superiore del lavoro. — Ai fratelli le nostre sincere condoglianze.

Crisantemi — A soli 22 anni è morta a Gemona Chiara Benedetti figlia di quell'ispettore scolastico prof. Luigi. All'amico carissimo colpito da tanta sventura inviamo sentite condoglianze.

La corsa ciclistica femminile di Paderno riprodotta iersera al cinematografo Splendor, ha ottenuto un colossale successo. La film si ripeterà per alcune sere.

Altra dimissione al Cons. Comunale

PORDENONE — Ci scrivono, 27

Ier sera, dopo la seduta consigliare, l'avv. cav. Etro si dimetteva da consigliere comunale perchè il pro-sindaco non gli avrebbe permesso di discutere sulle dimissioni del cav. Poletti. Così avremo le elezioni parziali per la nomina di 12 Consiglieri, elezioni che seguiranno fra non molto.

Ieri sera il Consiglio Comunale oltre che di aver accettate le decisioni del cav. Poletti da Consigliere Comunale, approvava in seconda lettura diversi oggetti e deliberava di dar tempo sei mesi alla Società elettrica Pordinonese per dire se accetta o meno la esclusiva per l'impianto da essa proposto di un gazometro.

— Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per lunedì 3 luglio pe ridiscutere sulle dimissioni del cav. Etro; per la nomina del rag. aggiunto, del medico del II riparto, ed infine per la convenzione definitiva con l'autorità militare per la costruzione della caserma di cavalleria.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 27

(zig) *Consiglio Comunale* — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria sabato 1 luglio alle ore 16 per la trattazione di un lungo ordine del giorno.

TREVISO

I promossi all'istituto tecnico

TREVISO — Ci scrivono, 26

I promossi furono 63 su 55 iscritti.

Eccovi l'esito pei singoli corsi:

I Corso (A): Iscritti N. 33: Licenziati: Baron Giovanni, Bonotto Antonio, Bressan Alberto, Brunetta Agostino, Manella Concetta, Marchese G. B., Marcolin Edmondo, Palluan Antonio, Pattaro Luigia, Pielon Gino, Pozzesi Elisabetta, Puniatti Domenico, Quarguali Mario, Salgarella Giuseppe, Scarpa Armando, Simionati Elda, Sironi Eugenio, Ticozzi Alberto, Tonini angelo, Vian Ezio e Zane Giuseppe.

I. Corso (B): Iscritti N. 34: Licenziati: Antoniazzi Angelo, Bardini G. B., Bassi Ugo, Boscariol Giuseppe, Brioschi Carlo, Bronca Serafino, Buffo Enrico, Capra Mario, Ceccon Emilio, Cella Mario, Cricco Luigi Gino, Da Rin Giovanni, Desidera Aldo, Garbellotto Attilio, Piovan Carlo, Pittini Ettore, Rizzà Antonio Rizzo Pietro, Sangalli Arnaldo.

II. Corso — Sezione Agrimensura — 14 iscritti; Licenziati: De Meda Pietro; Dolfato Antonio; Rupolo Lionello.

II. Corso — Sezione Ragioneria — 36 iscritti; Licenziati: Bigarella Ulisse, Calvi Giovanni, Castelletto Maria, Ciani Maria, Di Gaspero Francesco, Padovani Giuseppe, Rebacoli Pietro, Scottoni Ugo; Villa Dino, Zava Ottorino, Zuliani Americo.

II. Corso: Sezione Fisico-Matematica — Iscritti 18; Licenziati: Cornelio Mario, Cremorini Giovanni, Folco-Zambelli Maria-Lucia, Frattina Mario, Pellegrini Camillo, Zava Bruno.

III. Corso — Sezione Fisico-Matematica — Iscritti 20; Licenziati: Ballinot Alessandro, Gobbato Umberto, Panciera Benedetto.

I promossi dal R. Liceo Canova

Furono promossi alla III. classe liceale gli alunni: Bergamo Guido con menzione onorevole, Betetto Gino, Calzavara Giuseppe, Casanova Aurelio, Chizzola Giuliano, Da Pian Cesare, sig.na Linda Garatti, Girardi Remigio, Milani Vittorio, Tagliapietra Arturo, Toniato Ugo, Zasso Francesco, Zerbato Enea 13 su 41.

Furono promossi alla III. liceale: Adami Carlo, Barbarotto Ugo, Brombo Francesco, Buffetti Enrico, Coletti Ernesto, Dalla Pellegrina Galliano, Da Re Angelo, Fabris Domenico, Favero Francesco, Ferrazzi Angelo, Folco Matteo, Frizzi Giuseppe, Noale Riccardo, Padovan Lorenzo, Paccagnella Luigi, Serena Francesco, Tomassini Carlo, Vergerio Reghino, Vincenzi Augusto, 19 su 43.

La percentuale delle promozioni, 38 per 100 è abbastanza esigua. Che dispenda ciò dalla ginnastica assurta quest'anno a disciplina scolastica?

Arte futurista

Fra giorni si aprirà nella nostra città un'esposizione di arte futurista, organizzata da giovani artisti della nostra città. Può andar contento F. T. Marinetti. Verranno esposti un centinaio di lavori, fra i quali quelli di Malossi, Rossi, Pavan, Voltolin e dell'altro futurista Martini, che realizzerà finalmente con diversi lavori le sculture dell'Invisibile (??!)..... Vedemo e.... ammireremo.

Patronato scolastico

CONEGLIANO — Ci scrivono 27

Il Consiglio d'Amministrazione del Patronato scolastico, nell'odierna adunanza, deliberò di promuovere la istituzione della Mutualità fra gli alunni delle scuole, e di convocare prossimamente l'Assemblea dei soci per deliberare intorno alle condizioni del Patronato in seguito alla promulgazione della legge Daneo-Credaro, per cui sarà costituito in Ente morale. Esso continuerà a provvedere alla refezione, alla distribuzione di vesti e calzature, ai ricreatori ed agli educatori; avocherà a sè le biblioteche scolastiche e il servizio municipale di libri e quaderni; promuoverà la istituzione di giardini d'infanzia, di società mutualistiche, di scuole per gli emigranti, ecc.: diverrà, in una parola, l'istituto centrale di tutte le opere scolastiche integranti l'istruzione del popolo.

Conferenza Bertozzi — Giovedì 29 corr. alle ore 8.45, in un'ala di queste scuole comunali, il R. Ispettore scolastico, prof. Bertozzi, terrà una conferenza ai soci della Magistrale su «L'opera letteraria e civile di Giosuè Carducci».

I maestri accorreranno certamente numerosi ad udire la parola facile ed elegante del loro Ispettore.

L'ultima seduta di Consiglio Comunale e la questione tramviaria

ASOLO — Ci scrivono, 27

(*ritardata*) — Domenica mattina ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio Comunale che fu come al solito presieduta dal Sindaco Serena e che si svolse avanti numeroso pubblico, attratto dall'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno. E dopo varie deliberazioni di minore importanza, si venne alla discussione sul progetto di condurre fino ad Asolo-città il tram elettrico, che deve tra breve arrivare per la fortuna della nostra zona pedemontana a Casella d'Asolo: da dove poi con automobili si trasporterebbero i passeggieri ad Asolo-città.

Il Sindaco informò che tale prolungamento importerebbe una spesa annua in più di ben 16 mila lire che graverebbero sul nostro non florido bilancio per la massima parte: e che inoltre sono insorte all'ultima ora difficoltà presso che insormontabili, in quanto il Circolo Ferroviario di Verona pose come condizione al prolungamento del tram elettrico l'allargamento della via del Foresto in modo che vi sia uno spazio di quattro metri di strada per ben lungo tutto il suo tortuoso ed erto percorso.

Ciò diede origine ad un'animosa discussione, a cui parteciparono i consiglieri ing. Rossi, avv. Galanti, gli assessori Vettorato, Piccolotto e Favretto. Ma quello che più di tutti e vivacemente parlò fu il consigliere Biadene, che approfittò dell'occasione per fare una carica a fondo contro la Giunta e specie contro il Sindaco Serena che, secondo quanto disse il Biadene, avrebbe potuto colla sola soluzione del problema tramviario ricoprirsi di gloria. Nè il cav. Serena, secondo le asserzioni del Biadene, può trincerarsi dietro le deliberazioni e le ratifiche del Consiglio Comunale: poichè tali deliberazioni e tali ratifiche venivano date da un consiglio (quello preesistente) composto di 11 membri (nove erano dimissionari) che mettevano lo spolvero ad occhi chiusi su ciò che faceva il sindaco. Il cons. Biadene concluse presentando un vibrato ordine del giorno contro l'operato della Giunta e contro il Sindaco; e tendente a rigettare ogni nuova richiesta di contributi da parte del Comune.

Il Sindaco rispose affermando che nessuno più di lui si è ispirato all'interesse del paese. Dopo altra discussione il consigliere Biadene ritirò l'ordine del giorno presentato; e si deliberò con voto unanime di esperire nuove pratiche rivolte ad ottenere in via definitiva il progetto finanziario secondo le nuove esigenze tecniche.

Tale la cronaca spassionata dei fatti. All'egregio cons. Biadene per il suo attacco rivolto alla Giunta, ed in ispecie al nostro Sindaco, potremmo chiedere perchè egli, a proposito di così grave problema cittadino, siasi limitato soltanto ora ad un'animosa, ed in qualche punto anche personale, opera di critica. Mentre egli i suoi lumi di saviezza e di esperienza amministrativa avrebbe potuto recarli ben da prima, sia come consigliere del Comune, sia come membro del comitato tramviario, sia infine come direttore del nostro istituto di credito locale.

Il Biadene è un vero seguace della tattica giolittiana: lasciar agli altri saltare gli ostacoli, e solo al momento che più garba saltar fuori a dire: ci sono io, e sono indispensabile.

Al critico Biadene, demolitore sistematico dell'opera altrui, si potrebbero ricordare le molte benemerenze che egli si è acquistato in altri uffici pubblici, per esempio nella Presidenza della Società Operaia «Giuseppe Garibaldi», della Società Filarmonica, della Società Concordia Civium, della Società Cines-Acelum etc.

Ma noi siamo generosi: e deploriamo soltanto che Luigi Biadene limiti sempre il contributo della sua attività ad un'opera di critica di quello, che sarà magari poco, ma sarà utile, fanno gli altri; mentre egli che parla bene, con garbo, con esperienza, con giudizio, potrebbe elargire più largamente il contributo di tali doti. Non fu, se non andiamo errati, il Biadene eletto in occasione degli ultimi comizi amministrativi consigliere del Comune col voto dei popolari, ma soprattutto col voto dei liberali conservatori e dei clericali? Non gli fu in seguito all'accettazione d'essere incluso nella lista liberale conservatrice ed alla bella votazione ottenuta offerto il posto di assessore effettivo nella Giunta, posto ch'egli non accettò, sotto specioso pretesto, per limitarsi ad essere «leader» della trinità, che compone la minoranza popolare?

Via, si persuada l'egregio Biadene a dare invece la sua opera diretta, dove può essere utile: le facili critiche, risultato del...., senno di poi, sono chiacchiere che il vento dilegua via per il bel cielo Asolano!

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27

Seduta della Filarmonica — Da lungo tempo alla Filarmonica non si facevano sedute, non si presentavano bilanci e si perpetuavano cariche. Quando ieri a sera, finalmente, dopo quasi sei anni, l'Assemblea venne riunita, e si son trovati presenti diciotto soci.

E i diciotto presenti elessero il nuovo Consiglio di Amministrazione, nelle persone del Cav. D. Albino Bossum, Favero rag. Elia, Piccinini Pietro (rielezioni); Comacchio Gualtiero, Serraggiotto Antonio (nuove e veramente felicissime nomine). — Nominavano a revisori dei conti i signori Tessarolo Sebastiano, Galli Tognotto prof. Giulio, Abelardo Bordigioni.

Per lo spettacolo d'opera autunnale — Tre coraggiosi hanno gettate le basi per lo spettacolo d'opera all'*Accademico* in autunno. Lucatello Ettore, maestro concertatore, Cardin Luigi per i cori, Zonta Amedeo per l'orchestra. Auguri.

Esami di laurea — Stamattina alla vostra Scuola Superiore di Commercio è stato proclamato con splendidi voti dottore in Scienze Commerciali, il nostro concittadino, appena ventiduenne, Galeazzo Pellizzari, giovane simpatico, serio e di vasto ingegno.

Il Pellizzari è l'unico concittadino che possegga la laurea del vostro maggior Istituto.

Al valente giovane che ha ora la prospettiva di un brillante avvenire e alla famiglia sua, esprimiamo le nostre congratulazioni.

Per la morte di S. A. R. la principessa Clotilde sono esposte le bandiere a lutto: inoltre il Sindaco ha inviato a Casa Reale telegrammi di condoglianza.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 27

Beneficenza. — In morte del compianto Polin Vittorio fu Giacomo e per onorare la cara memoria, la vedova e i figli di lui elargirono lire cento a favore della Congregazione di Carità di Montebelluna e lire cento a pro della Casa di Ricovero «Umberto I» in Montebelluna. — Gli enti beneficati a nostro mezzo ringraziano.

ODERZO — Ci scrivono, 27

(T.) *Consiglio Comunale.* — Alle ore 17 di domani, mercoledì, avrà luogo una seduta straordinaria del patrio consiglio per ratificare alcune deliberazioni di giunta e deliberare sulla domanda di collocamento a riposo per compiuto periodo di servizio, del conservatore dell'anagrafe signor Valentino Arnoldo, e provvedimenti relativi.

BELLUNO

Tragica fine di un pastore

BELLUNO — Ci scrivono 27.

L'altra mattina, il pastore Fersuoch Giuseppe fu Francesco, dall'Agordino, si recava nella località «Le Vizze» verso i Serrai di Sottoguda, per far pascolare alcuni animali.

Il povero uomo, avanzatosi troppo verso il ciglio di un burrone, cadde dallo stesso ruzzolando per una cinquantina di metri per un sassoso declivio.

Due guardie di finanza, del posto di osservazione di Malga Ciapella, s'accorsero della disgrazia e accorsero a sollevare il Fersuoch.

Costui aveva riportato varie fratture. Fu condotto con ogni cura in un vicino cascinale, ove poco dopo cessò di vivere. Lascia moglie e quattro figli.

Promossi al Ginnasio-Liceo

Dalla prima alla seconda ginnasio: Bonato Giovanna, Rossiner Giovanni, Bottino Giacomo, Buffa Angela, Caldart Giovanni, Gava Antonio, Lise Luigi, Pagello Pietro, Poll Mercedes, Probati Fiora, Valduga Vittore, Zoldan Luigi.

Alla terza ginnasiale: Agnoli Lina, Angoletta Tullia, Colle Gino, Palatini Leopoldo, Papocchia Bianca, Parisio Carolina, Pieri Mario, Radaelli Anna, Zandò Gilberto.

Alla quarta: Galbo Carlo, Filippa Mario, Lecchi Fermo, Pecco Enrico.

Alla quinta: Bossinero Ida, Calbo Rita, Guasatti Dino, Pagani-Cesa nob. Andrea, Sperti Angelo.

Dalla prima alla seconda liceo: Doglioni Alvise, Gava Augusto, Pieri Maria, Rota Erminio, Zucchetto.

Alla terza: Delaito Antonio, De Luca Giuseppe, Doglioni, Pieri Piero.

Promosso dalla terza liceo con licenza d'onore: Caldari Francesco.

Il fratricida arrestato

Ieri notte i carabinieri di Agordo dopo diligente appostamento, hanno arrestato quel Giovanni Mottes, che come ieri riferimmo, con una fucilata, uccise il proprio fratello Celestino.

Il Mottes venne subito condotto nelle carceri di Agordo, da dove verrà passato in quelle di Belluno.

Tiro a segno. — La Presidenza della Società di Tiro a segno ci comunica: — Posdomani, giovdì, nel poligono di Mussoi, dalle 6 alle 8 ant. verrà eseguita la settima ed ottava lezione regolamentare.

Chiudendosi in tale giorno il periodo di tiro, gli inscritti faranno bene a non mancare. I soci richiamati alle armi per istruzione possono rivolgersi alla segreteria ogni giorno dalle 13 alle 14 per certificati e per schiarimenti.

All'Ospedale — Oggi improvvisamente è impazzita, all'ospedale civile una giovane, tale Segne Antonia di Vittorio di anni venti che colà era stata ricoverata da una settimana per malattia comune.

La disgraziata, in base a certificato dei medici dell'ospedale, venne di urgenza fatta accompagnare al manicomio.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

Ultima ora

Il nuovo Ministero francese

Parigi, 27

Il gabinetto è definitivamente costituito nel modo seguente:

Presidenza ed Interni Caillaux — Giustizia, Cruppi. — Esteri, De Selves. — Guerra, Messimy — Marina, Delcassè — Commercio Conyba, — Agricoltura Pams — Colonie Lebrun — Istruzione Pubblica Steeg — Finanze, Klotz. — Lavori Pubblici Angagneur — Lavoro Renault. — Sottosegretari: Interni Malvy, Poste Chaumet, Finanze Besnard, Belle Arti Du Jardin Beaumetz.

Caillaux ha presentato stasera a Fallières i nuovi ministri e sottosegretarii di Stato. Il presidente della Repubblica ha sottoposto la sua firma ai decreti relativi alla costituzione del nuovo gabinetto che si pubblicherà domani nel giornale ufficiale. Caillaux si è quindi recato al ministero dell'Interno ove si è trattenuto brevemente con Monis. I ministri ed i sottosegretari terranno al ministero delle finanze il 1.o Consiglio sotto la presidenza di Caillaux. Le dichiarazioni ministeriali si leggeranno venerdì alla Camera per la discussione delle interpellanze già annunciate.

Il nuovo Presidente del Consiglio austriaco

Vienna, 27

A quanto si assicura il barone Gautsch è stato già nominato presidente dei ministri. Bienerth sarà nominato governatore della Bassa Austria.

Gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francie

Parigi 27

La Camera italiana di Commercio in Parigi informa che durante i primi cinque mesi del 1911 gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia si elevarono alla cifra complessiva di F. 212 milioni e 918 mila lire.

Questa cifra si suddivide in Franchi 84.173.000 di merci italiane esportate per la Francia ed in fr. 128.745.000 di merci francesi e di origine extra-europea spedite dalla Francia per l'Italia.

Dal confronto di queste cifre con quelle che rappresentano il movimento del corrispondente periodo del 1910 si rileva che nel 1911 s'ebbe un aumento di franchi 3.481.000 di merci italiane entrate in Francia, ed aumento di fr. 4.916.000 di merci francesi esportate in Italia, mentre le merci di origine extra-europea spedite dalla Francia in Italia subirono una diminuzione di fr. 17.448.000.

200 vittime del ciclone nel Cile — Nove navi affondate?

Parigi, 27

Il *Journal* ha da New York: Mandano da Valparaiso che durante un ciclone, che ha devastato le coste del Cile ed ha causato gravi danni all'interno, duecento persone sono rimaste uccise. Un capitano, arrivato da Iquique, riferisce che a quanto sa, nove navi sono affondate al largo e che il mare è coperto di corpi galleggianti.

Incendio nelle cisterne della "Standar Oil Company" — Esplosioni a bordo di navi

Port Arthur (Texas), 27

Un incendio è scoppiato nelle cisterne della «Standar Oil Compagny» distruggendo il deposito. Su certe navi ancorate nelle vicinanze avvennero delle esplosioni. Il cadavere di un capitano è stato lanciato a parecchi centinaia di piedi di distanza. Vi sono tre morti. I danni sono stati valutati a circa cinque millioni di franchi.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Giugno

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.15. — Settimanale 100.30.

Titolo		
Rendita Italiana 3 3/4 % god. 1 Luglio 11		104.75
Con. Ital. 3 1/2 netto	»	104.65
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	855.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.75	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	168.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	83.50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1448.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36.—	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 %	503.—	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 %	502.50	502.—

Germania	124.30	124.35	—.—	—.—	4
Francia	100.32 1/2	100.37 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.92 1/2	100.97 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.39	25.40 1/2	25.20	25.22	3
Svizzera	100.37 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.65	105.72 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.65	105.72 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 3 3/4 % con.	100	104 72	104.82	104,85	104,85
» » » fine	100	105.05	105.12	105,15	105,15
» » 3 1/2 con.	100	104.90	105.—	104,95	104,97
» » 3 %	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 %	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditea.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1462,—	1464.—	1460,50	1464,50
Credito Italiano	500	552,—	569.—	557,—	555,—
Società Banc. it.	250	105,25	105.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	851,—	855.—	852,—	855,—
Ferr. Meridionali	500	656,—	657.—	656,50	657,50
Ferr. Mediterraneo	500	415,—	415.—	415,50	415,75
Società Veneta	300	—,—	—.—	377,—	368,50
Navigaz. Generale	300	—,—	—.—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—.—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—.—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—.—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1442,—	1455.—	1437,—	1453,—
Edison	150	653,—	655.—	—,—	—,—
Raffineria zucchero	300	—,—	—.—	368,50	368,50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—.—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—.—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—.—	235,—	237,—

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1463.50 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 234 — Soc. Gaz 1240 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 905 — Immobiliare 273.25.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Giugno — Vap. norv. «Solferino» cap. Henriksen da Bergen con merci — a. u. «Almissa» cap. Damianovich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 27 Giugno — Vap. Ell. «Rosina» cap. Goulandris per Costantinopoli, vuoto — Ital. «Luigino B.» cap. Simonetti per Sfax, vuoto — Ital. «G. Ilardi» cap. Messina per Messina con merci — ital. «Gallipoli» cap. Milella per Fiume con merci — a. u. «Tibor» cap. Marussich per Fiume, vuoto — Ital. «Lucano» cap. Coppolino per Chioggia con merci — norv. «Solferino» cap. Henriksen per Catania con merci — a. u. «Josef Agost Foherczeg» cap. Hudbordy per Costantinopoli, vuoto — a. u. «D. Ernò» per Fiume con merci — ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Sebenico con merci.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ingl. «Haikidon» da Sulinà con cereali.
Ingl. «Sonna» da Newport con carbone.
A. U. «Dura» da Barry con carbone.
A. U. «Deak» da Methil con carbone.
Ell. «Vasilef Georgios» da Nieuewe Watervey, con carbone.
Ingl. «Frederich Knight» da Barry con carb.
A. U. «Magy Lajos» da Cardiff con carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da P. Talbot, carb.
Ingl. «Tregurno» da N. Shields, con carbone.
Ingl. «Dugvall» da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

27 Giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 179 — Cereali 112 — Cotoni 3 — Varie 108 — Per la Ferrovia 83 — Totale 485.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 27 — Mercato calmo nei grani con circa 50 centesimi di ribasso: affari limitati. Frumentoni offerti con poche vendite stentate.

Frumento buono mercantile da 26.30 a 26.60 — id mercantile da 25.50 a 25.75 — Frumentoni pignoletti coloriti da 17 a 17.25 — id. gialloncini coloriti da 16.75 a 16.90 — Napoletani e friulotti da 16.50 a 16.90 — Agostani sbiaditi da 15.50 a 15.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine; pronto ricevimento.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 26 — Quantità venduta Kg. 2100 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.30.

LEGNAGO, 27 — Quantità venduta Kg. 2000 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.30.

COLOGNA V., 27 — Incrocio bianco giallo di razze europee da L. 2.90 a 3.30 — Incrocio chinese da L. 2.90 a 3.60. — Quantità venduta Totale Kg 550.

LENDINARA, 27 — Incrocio chinese da L. 3 a 3.40 — Giallo puro da L. 2.60 a 3 — Totale vendite giornaliere Kg. 2847.

CASTELFRANCO V., 27 — Incrociati comuni da 2.90 a 3.10 — Incrociati sferico-cinesi da 3.35 a 3.15.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 7000 — di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Giugno	D. 7.99	7.89
Giugno Luglio	» 7.86	7.76
Luglio Agosto	» 7.80	7.71
Agosto Settembre	» 7.52	7.44
Settembre Ottobre	» 7.15	7.07
Ottobre Novembre	» 7.—	6.95
Novembre Dicembre	» 6.94	6.90
Dicembre Gennaio	» 6.93	6.89
Gennaio Febbraio	» 6.93	6.89
Febbraio Marzo	» 6.93	6.90

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d. 9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14·20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

GOMUNE di POCENIA
(Udine)

Aperto concorso MEDICO condotta piena, stipendio complessivo L. 4300.—, LEVATRICE soli poveri Lire 560.—.

Il Sindaco
Conte OTTELIO SETTIMIO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 29 Giugno 1911 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXIX — N. 177 | Conto corrente colla Posta | Giovedì 29 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

L'ultimo omaggio alla Principessa Clotilde

Il corteo funebre da Moncalieri a Superga

Nel castello di Moncalieri

Torino, 28

A Moncalieri per tutta la mattinata dinanzi al cancello chiuso del castello reale ha stazionato grande numero di persone in attesa dell'arrivo dei Sovrani e dei Principi che devono recarsi al castello per assistere alla messa di *Requiem*.

Prestano servizio sul piazzale i carabinieri in alta tenuta. Le finestre dell'imponente facciata del castello sono chiuse e tutto l'insieme ha una apparenza di tristezza che bene si accorda col lutto che grava sul popolo della piccola città che ospitò per lunghi anni la Principessa Clotilde, circondandola sempre di devota venerazione.

Poco prima delle ore 10 giungono successivamente S. M. la Regina Margherita con la dama d'onore marchesa di Villamarina, le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova, coi personaggi dei rispettivi seguiti. La Regina Maria Pia, indisposta, non ha potuto intervenire alla cerimonia.

Alle ore 10.35 giungono in automobile il generale Brusati aiutante di campo di S. M. il Re, con l'ammiraglio Taon di Revel e il nob. Mattioli Pasqualini ministro della Real Casa, il maggiore Camicia ed il conte Tozzoni, mastro di cerimonie.

Dopo pochi minuti, in un'altra automobile, giungono provenienti da Racconigi le LL. MM. il Re e la Regina. — S. M. la Regina veste a lutto.

Alla cerimonia funebre nella cappella del castello hanno assistito i Sovrani, i Principi e le Principesse e la contessa Galleani d'Agliano, dama d'onore della principessa Clotilde. Il feretro era deposto in mezzo alla cappella con un drappo di velluto rosso e su di esso era collocata una croce d'argento. La messa è stata celebrata da mons. Masera vescovo di Biella. Il *Canto Fermo* è stato eseguito da dieci cantori della cappella di Santa Maria di Moncalieri.

Alle ore 11.15 la cerimonia religiosa era terminata ed i Sovrani ed i Principi hanno lasciato il castello, ove sono sempre rimaste la Principessa Letizia, il Principe Vittorio, la Principessa Clementina e il Principe Luigi.

Il Re e la Regina Madre si recarono al castello di Stupinigi ove venne celebrata un'altra messa di *Requiem*.

Dinanzi alla salma

Alle ore 12 in Piazza Vittorio Emanuele si forma il corteo che si reca al castello reale, per sfilare dinanzi alla salma della compianta Principessa. Precedono due guardie municipali ed un drappello di carabinieri in alta uniforme. Viene quindi la bandiera del municipio di Moncalieri, seguono il sindaco di Moncalieri cav. Trotti con la giunta, l'on. Ferrero di Cambiano deputato del collegio, molti consiglieri comunali, il pretore, il tenente dei carabinieri, il tenente medico dell'infermeria degli invalidi, i barnabiti, il reale collegio «Carlo Alberto» con l'antica bandiera, le scuole elementari col corpo insegnante, i bambini dell'asilo infantile, varii rappresentanti di associazioni con bandiere, tra cui si notano quelle della Unione monarchica di Torino, della società dei veterani, della società operaia, della società filarmonica, ed infine grande folla di persone che vogliono portare l'ultimo tributo d'affetto alla memoria della Principessa.

Il corteo entra dal portone lentamente ai piedi della salita di Santa Brigida e giunge sotto l'atrio del portone principale. In una saletta attigua è la salma della Principessa in triplice bara, di cui l'esterna è di noce con borchie d'oro. Ai lati del feretro vi sono due file di valletti. Da un lato sta la Principessa Letizia col conte di Salemi e dall'altro stanno i principi Vittorio e Luigi Napoleone e la principessa Clementina. Prestano servizio d'onore il conte Fossati ed il marchese Moncrivelli, in grande uniforme con decorazione. Sull'inginocchiatoio accanto alla salma prega devotamente la contessa Galleani d'Agliano che per 32 anni assistette con affettuosa cura la principessa. In fondo su parecchi altri inginocchiatoi sono alcune suore oranti.

Il sindaco di Moncalieri e l'on. Ferrero di Cambiano, introdotti dal gentiluomo d'onore conte Fossati, si recano ad ossequiare i Principi porgendo loro le condoglianze della cittadinanza.

Il corteo popolare sfila quindi lentamente ed esce dal grande castello per dirigersi sulla strada di Moncalieri ove dovrà formarsi il corteo funebre.

Alle 12.45 giunge uno squadrone del 2o cavalleria per il servizio d'onore.

Il corteo funebre

Alle 14 precise si ode un comando di attenti e subito le due file dei cavalleggeri che fanno ala dal portone del palazzo fino al cancello d'ingresso sguainano le sciabole. Il corteo funebre esce dal castello, preceduto dal carro recante la salma, riccamente ornata, e tirata da quattro cavalli condotti a mano dai palafrenieri. Viene quindi una vettura in cui sono il principe Vittorio Napoleone e il conte di Salemi, con alcuni gentiluomini e quindi altre vetture nelle quali si trovano altri gentiluomini e dame, mons. Masera, i canonici Brusa e Gallo ed alcune suore. Infine vengono le vetture recanti il sindaco di Moncalieri con parecchi consiglieri comunali ed assessori, l'on. Ferrero di Cambiano e qualche altra autorità. La principessa Letizia e la principessa Clementina, in gramaglie, assistono doloranti da un loggiato del castello alla sfilata del mesto corteo, che si avvia per la discesa che conduce sullo stradone di Moncalieri per dirigersi a Torino. Sul piccolo piazzale oltre il cancello si riversa grande parte della popolazione di Moncalieri trattenuta a stento da cordoni di carabinieri e soldati.

La gran piazza della gran Madre di Dio ove ha luogo la solenne cerimonia della benedizione della salma di S. A. R. la Principessa Clotilde, che sorge sulla riva destra del Po, al di là della piazza Vittorio Emanuele, è sbarrata dalle truppe di fanteria, artiglieria e dai carabinieri, onde trattenere l'onda di popolo convenuto per rendere l'ultimo omaggio alla Principessa defunta.

La cerimonia deve aver luogo alle ore 15.30, ma fino dalle prime ore del pomeriggio sulla spianata del Po, vi è numeroso popolo. Sulla grande scalea della chiesa, innalzata per volontà di popolo alla Gran Madre di Dio nel 1814, a rendimento di gloria per il ritorno della casa di Savoia nel suo stato di terraferma, fanno servizio d'onore valletti della Real Casa.

Il Re e le autorità a Torino

A mano a mano giungono le autorità. Si notano, fra le prime ad arrivare, la giunta comunale di Torino al completo, il comm. Usseglio in rappresentanza dell'ordine Mauriziano, la rappresentanza del Senato col vice presidente e segretario, il gen. Borgatti, i senatori D'Oncieu, Medici, D'Ovidio, San Martino, Villa, Pinelli Cibrario, Rossi Angelo, Chiesa, Pozzoli, Lanza, De Sonnaz, Foà. Arrivano intanto il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi in alta tenuta con decorazioni, accompagnati dai rispettivi aiutanti di campo e ossequiati dalle autorità presenti. Giungono pure le rappresentanze della Camera, il vicepresidente on. Cappelli, ed il segretario di Rovasenda, gli on. Daneo, Compans, Rebaudengo, Ciartoso, Montù, Curioni, Battelli, Paniè, S. E. Giolitti col prefetto sen. Vittorelli, che subito si recano ad ossequiare i Principi. Al gruppo dei Principi che è fermo a metà della scalinata destra si uniscono S. A. R. il Duca di Genova con S. A. R. il Principe di Udine. Intanto il numero delle autorità aumenta e si nota il console di Francia, decano del corpo consolare, il console d'Inghilterra, degli Stati Uniti, dell'Austria-Ungheria, della Germania, della Bolivia, del Portogallo, del Brasile; il primo Presidente della Corte di Cassazione comm. Favini, il comandante della scuola di guerra, il comandante interinale della divisione, il comandante del corpo d'armata, il gen. Porro di Santa Maria, la contessa Trinità, la marchesa Pallavicini, la marchesa Seati, la contessa Golli di Felizzano, tutte vestite in grande lutto, e tutte le principali autorità civili e militari.

Giunge poi in automobile il cardinale arcivescovo Richelmy, accompagnato dal suo segretario. Il cardinale sale la scalinata e passando dinanzi ai Principi si inchina, mentre i Principi salutano militarmente.

Alle 15.30 arriva in automobile S. M. il Re accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio Taon di Revel, dal ministro della Real Casa nob. Mattioli; si recano ad ossequiare S. M. il Re i Principi, l'on. Giolitti, il prefetto e le rappresentanze del Senato e della Camera. S. M. il Re scambia poche parole coi presenti e rimane in attesa della salma della Principessa Clotilde.

L'assoluzione della salma

Poco dopo, preceduto da un plotone di carabinieri e di cavalleggeri, giunge il corteo, col carro funebre tirato da 4 cavalli, con palafrenieri a piedi, seguitato da numerose carrozze. Il Re e i principi prendono la posizione di attenti. Il carro si ferma dinanzi alla gradinata della Gran Madre di Dio e la musica militare suona una marcia funebre. Il pubblico stipato dietro ai cordoni è vivamente commosso e si scopre riverente e così resta durante tutta la cerimonia della assoluzione della salma.

Il cardinale Richelmy si avvia coi sacerdoti ad i canonici della metropolitana e quelli delle collegiate, della Santissima Trinità, esce dalla porta maggiore del Tempio, scende dall'alto della scalinata, si inchina passando davanti ai Re e comincia la cerimonia dell'assoluzione, mentre gli allievi della *Schola cantorum* e i salesiani cantano il *libera me domine*. Attorno al feretro sono disposti i valletti della Casa Reale. Dietro il feretro sono i Principi Vittorio e Luigi Napoleone, che indossano il frack e le decorazioni, e il conte di Salemi. La cerimonia è semplice, solenne e breve.

Terminata la funzione, i principi Vittorio e Napoleone, ed il conte di Salemi si recano ad ossequiare il Re e ricevono le condoglianze dalle autorità, che sono attorno al Re ed ai principi e all'on. Giolitti. Il cardinale Richelmy, intanto, rientra in Chiesa, inchinandosi nel passare davanti al Re ed ai principi. I principi Vittorio e Luigi Napoleone e il conte di Salemi scendono dalla scalinata e salgono nelle carrozze e il corteo si mette in moto. Il Re ed i principi salutano militarmente. Alle 15.45 S. M. il Re parte ossequiato dai principi, dalle principesse, dai presidenti del Senato e della Camera, dall'on. Giolitti, dal prof. comm. sen. Vittorelli, e dalle altre autorità. Partono quindi il conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, il Principe di Udine e tutte le rappresentanze del Senato e della Camera, l'on. Giolitti, il sen. comm. Vittorelli e le altre autorità. Il popolo silenzioso e commosso invade la grande piazza e dà l'ultimo addio alla salma della venerata principessa.

Nella basilica di Superga

Il corteo funebre si incammina quindi verso Superga nell'antica basilica dove riposano le spoglie dei Savoia. Seguono il corteo i principi Vittorio e Luigi Napoleone, il conte di Salemi e, in altre vetture, i gentiluomini di corte, il sindaco e la giunta di Moncalieri, il prefetto di Torino sen. Vittorelli.

Il Re, appena finita la cerimonia religiosa si è recato in automobile a Superga ove è giunto alle ore 18, restando ad aspettare in piedi dinanzi al pronao del tempio. Poco dopo è giunta la Regina Margherita e quindi la Regina Elena, raggiunte successivamente dalla principessa Clementina, dalla principessa Letizia, dal Conte di Torino, dal Duca di Genova e dal Principe di Udine. Tutti i membri della famiglia reale restano in piedi presso il pronao del tempio attendendo l'arrivo del corteo funebre. Non sono presenti le autorità, essendo questa una cerimonia privata di famiglia; vi sono soltanto il questore ed alcuni assessori del Comune di Torino. La popolazione, riversatasi sul piazzale, è trattenuta a stento dai cordoni di cavalleria e dai carabinieri.

Alle ore 18.10 è giunta la salma della principessa Clotilde che è trasportata subito nell'interno della basilica, ove, alla presenza del Re e degli altri augusti personaggi ha luogo la funzione religiosa, celebrata da monsignor Brielli, prefetto della basilica, assistito dai canonici e dai chierici della basilica stessa.

Dopo l'assoluzione, il feretro fu trasportato nella cripta della basilica dove venne deposto nella tomba tra la viva commozione dei presenti.

La cerimonia è terminata alle ore 18.45. I Sovrani, la Regina Madre e gli altri Principi, ossequiati dalle autorità e dai presenti, salirono nelle rispettive automobili allontanandosi da Superga.

I Reali lascieranno domani Racconigi per ritornarvi dopo la chiusura della Camera, onde trascorrere la stagione estiva. La Regina Margherita si tratterrà a Stupinigi fino a sabato prossimo stante una leggera indisposizione della Regina Maria Pia.

Un giornalista-fotografo troppo... zelante

Torino, 28

Finita la funzione a Superga, mentre il Re e la Regina accompagnavano la Regina Margherita al suo automobile, un fotografo giornalista che aveva potuto approssimarsi all'ingresso della Basilica, fissò in una istantanea il gruppo. Il Re lo guardò corrugato, esclamando in dialetto piemontese: — Chi è quel signore? Vada via!

Il conte Tazzoni si avvicinò al fotografo per chiedergli spiegazioni e avutele le riferì al Re. L'incidente non avrà seguito.

Il Concorso Ginnastico ai Parioli

I ginnasti al monumento di V. E. II

Roma, 28

Stamane lo stadio dei Parioli è stato riaperto alle squadre dei giovani ginnasti delle varie scuole italiane per iniziare il concorso scolastico di ginnastica naturale organizzato dall'istituto nazionale per l'educazione fisica.

Sono stati eseguiti esercizi alle funi ed alle pertiche, di salto in lungo e di salto in alto, di corsa e di marcia.

Nella prima categoria hanno partecipato agli esercizi di stamane i varii istituti di Ancona, Genova, Milano, Treviglio, Novara, Firenze, Lecce, Padova, Vercelli, Alacri, Bari, Bologna, Catania, Livorno, Taranto, Venezia e Roma con squadre appartenenti a ricreatori e a scuole diverse. — Alla seconda categoria per squadre maschili presero parte alle gare, Alba, Asti, Bagnacavallo, Biella, Catalgirone, Caltanissetta, Lecce, Gallipoli, Grosseto, Lecco, Mantova, Milano, Prato, Ravenna, Savona, Terni, Tortona, Verona, Firenze, Treviglio, Chiavari, Rieti, San Remo, Modena, Novara, Sezza. — Nella terza categoria hanno concorso Agnano, Andria, Chiavari, Empoli, Farantino, Firenze, Frosinone, Garre, Ivrea, La Maddalena, Lonigo, Mortara, Oderzo, Rieti, Sinigallia.

Alle ore 18 un corteo di 2000 giovanetti partecipanti al concorso ginnastico si è recato a visitare il monumento a Vittorio Emanuele II. Il corteo, preceduto dalle fanfare di diversi istituti, si mosse da Piazza del Popolo procedendo per Corso Umberto verso Piazza Venezia. I rappresentanti delle scuole marciavano allineati con alla testa le rispettive bandiere. Lungo il percorso la folla raccolta ai due lati del corteo ha salutato con vivissimi applausi i giovanetti recantisi a rendere omaggio al Padre della Patria. A Piazza Venezia numerosa folla attendeva il corteo che, mentre le bande suonavano l'inno nazionale, si è schierato sotto il portico principale. Quindi, fra rinnovati applausi della folla, il corteo si è sciolto.

L'assegno vitalizio ai veterani

Roma, 28

Per l'esecuzione della legge 4 giugno 1911 a favore dei veterani della guerra dell'indipendenza d'Italia, è stato approvato già il regolamento che verrà pubblicato tra pochi giorni. Frattanto il ministro del tesoro on. Tedesco ha disposto che sia provveduto d'ufficio allo aumento degli assegni di ricompensa nazionale già iscritti nel registro dei veterani e delle misure stabilite dalla legge medesima con la maggiore possibile sollecitudine e senza che gli interessati ne abbiano a far domanda. Per la concessione dei nuovi assegni ai veterani che ancora non sono provvisti, i ministri del tesoro, della guerra e della marina, non appena pubblicato il regolamento, promuoveranno il decreto reale per la ricostituzione della commissione, la quale inizierà subito l'esame dei titoli dei richiedenti.

Gli industriali delle Arti grafiche a Congresso

Torino, 28

Nella sala della Camera di Commercio, si è inaugurato stamane il secondo congresso nazionale degli industriali delle arti grafiche della carta ed affini. Apre la seduta con un elevato discorso il comm. Pietro Vallardi di Milano, mandando un omaggio alla memoria della principessa Clotilde e rievocando le figure di coloro che attraverso i secoli illustrarono le arti della stampa e del libro.

Parlano poi altri oratori ed infine il senatore Roux pronuncia un applauditissimo discorso in cui rileva quanta parte abbia la stampa nel patrio risorgimento e nell'affratellamento dei popoli, al progresso ed al miglioramento dei quali essa collabora. Chiuse augurando il successo ai lavori del congresso. Dopo di che il segretario generale dà conto di quanto venne fatto per attuare i voti della federazione. I congressisti si sono poi riuniti a banchetto.

Pio X alla tomba di S. Pietro

Roma, 28

Questa sera alle 8 Pio X è sceso nella basilica di San Pietro per venerare la tomba di San Pietro, traversando la prima loggia e le sale ducale e regia, e scendendo per la scala che immette nella cappella del sacramento si è recato all'altare della confessione, ove, dopo aver pregato, prima di ritirarsi nei suoi privati appartamenti, ha baciato i piedi della statua di San Pietro. Pio X era accompagnato dalla sua nobile Anticamera, e scortato dalle guardie dei nobili svizzeri. Domattina alle 8, come è d'usanza, una rappresentanza della società primaria per gli interessi cattolici, si recherà a deporre sulla tomba di San Pietro un calice, offerto dal popolo di Roma.

La morte del sen. Faraggiana

Novara, 28

Il senatore Faraggiana è morto stamane.

Era nato a Novara il 20 maggio 1841 da nobile famiglia liberale e filantropica. I suoi concittadini lo vollero sempre preposto ai maggiori uffici nelle civiche amministrazioni. Venne nominato senatore il 4 dicembre 1890 (categoria 21.ma).

Il programma del nuovo ministero francese

Parigi, 28

I ministri tennero consiglio di gabinetto in cui stabilirono le grandi linee delle dichiarazioni ministeriali da farsi al Parlamento. La dichiarazione sarà brevissima ed affermerà nettamente la volontà del gabinetto di governare e rivendicare tutte le prerogative annesse all'esercizio del potere. Il gabinetto farà sue le proposte di riforma contenute nel programma del ministero precedente, consacrando le sue prime cure alla attuazione della riforma elettorale con modalità suscettibili a raccogliere le adesioni dell'intero partito repubblicano e alla realizzazione della riforma fiscale e allo stato giuridico dei funzionari. Il ministero farà votare il bilancio senza ulteriore ritardo; presenterà e farà votare il progetto tendente a risolvere la questione delle delimitazioni delle zone vinicole; presenterà entro breve termine al parlamento il bilancio pel 1912 e procurerà in fine di ottenere la reintegrazione dei ferrovieri licenziati, ma rinuncierà a chiedere al parlamento le misure concretate nel precedente ministero

Monis ha lasciato il Ministero trasportato sopra una poltrona

Parigi, 28

L'ex presidente del Consiglio Monis ha lasciato nel pomeriggio il ministero dell'interno e si è fatto trasportare dalla Camera che occupava al primo piano del ministero, sopra una poltrona articolata, con molta precauzione. Monis è stato trasportato al portone d'ingresso davanti al quale era ferma una vittoria a due cavalli. L'ex-presidente del consiglio, che nulla ha perduto del suo buon umore, scherzava con le persone che assistevano alla sua partenza: Vedete, egli ha detto, non potete dire che io non vado mai coi piedi avanti. Monis si è recato a Versailles dove per una quindicina di giorni va a completare la sua convalescenza.

Il nuovo ministero giudicato in Austria

Vienna, 28

La *Zeit* giudica che le idee sulla politica estera del nuovo ministro degli esteri francese Des Selves sono ancora ignote. Il vero ministro degli esteri, dice la *Zeit*, sarà Delcassè, come nel precedente gabinetto, e ciò prova che nella situazione all'estero e specialmente nella questione marocchina non vi saranno variazioni.

Continua la battaglia sul monopolio

Una pioggia di ordini del giorno e di emendamenti

Roma, 28

Presiede il Vice-presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

Si svolge una interrogazione dell'on. DE CESARE circa la ripartizione dei danni arrecati alla costiera Amalfitana dalle frane e alluvioni.

Quindi l'on. DE SETA risponde all'on. De Felice Giuffrida circa i dormitori dei ferrovieri dichiarando che è stata ordinata una inchiesta generale e che intanto si provvede alle necessità più urgenti.

Circa poi i turni di servizio rileva che molto scarse sono le lagnanze levate in proposito dai ferrovieri.

DE FELICE GIUFRIDA insiste nel rilevare le pessime condizioni igieniche dei dormitori e afferma che s'impongono urgenti immediati provvedimenti per migliorarli. Invoca poi misure atte a mitigare gli oneri di servizio dei ferrovieri.

FALCIONI risponde all'on. Grosso Campana dichiarando che quanto prima sarà pubblicato un nuovo regolamento di polizia veterinaria.

CREDARO presenta il disegno legge: ruoli organici delle secreterie delle Università.

Il progetto per il Monopolio

Un oratorore socialista

Seguita la discussione sul disegno di legge circa il monopolio delle assicurazioni.

CABRINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« *La Camera, considerando come, alle cause che spingono i paesi civili a provvedere alla invalidità e vecchiaia dei lavoratori mediante l'assicurazione obbligatoria o la pensione pubblica, si aggiunga per l'Italia il bisogno di trattati internazionali sulla base di reciprocità di trattamento nello interesse dei proprii emigranti, dichiara l'organizzazione delle pensioni operaie, da garantirsi per il contributo statale sui proventi generali del bilancio, del tutto indipendente dai risultati finanziari dei monopoli, ritiene dagli altri articoli 14 e 24 impregiudicata la questione della destinazione degli utili netti residuali nel senso che essi debbano concorrere a migliorare le condizioni della previdenza libera, oppure alla formazione di un fondo per il passaggio dal regime dell'assicurazione libera a quello dell'assicurazione obbligatoria e passa all'esame degli articoli.* »

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Ivanoe Bonomi, Bertesi, Bocconi, Campanozzi, Giulietti, Montemartini Pietro, Chiesa, Beltrami, Cuaglino, Bertini, Canepa, De Felice, Calda.

Quest'ordine del giorno tende ad affermare il dovere dello Stato italiano di istituire le pensioni obbligatorie per la vecchiaia degli operai indipendentemente dai profitti che si potranno ricavare dal monopolio delle assicurazioni e da qualsiasi altro provvedimento.

E' questa una necessità che s'impone in Italia, anche in vista del trattamento di reciprocanza offerta da altri paesi e a questa necessità deve farsi fronte coi mezzi ordinari del bilancio, così come con questi si fa fronte alle spese per la scuola e per la difesa nazionale.

L'oratore dichiara poi che egli e i suoi amici dànno senza riserva la loro approvazione al monopolio delle assicurazioni sulla vita facendo voti che a questo faccia seguito quello delle assicurazioni contro l'incendio. (*Approvazioni*).

Si compiace che il monopolio offrirà i fondi necessarii per iniziare il servizio delle pensioni operaie, pur rimanendo fermo il principio che è questo un servizio essenziale di Stato.

Non è invece entusiasta della idea di dare un soverchio artificiale incremento alla Cassa Nazionale delle pensioni destinando a tal fine gli utili del monopolio, esprimendo il dubbio che l'eccessivo sviluppo della Cassa Pensioni finisca col creare un ostacolo all'adozione del regime delle pensioni.

Si augura quindi che il governo porrà nettamente e indipendentemente, da un lato dai profitti del monopolio e dall'altro dell'azione dalla Cassa Pensioni, il principio delle pensioni operaie obbligatorie.

A questo proposito esprime qualche riserva sulla filantropia, decantata dall'onorevole Crespi, dei grandi industriali: certamente non è per questa via che si risolverà il problema delle pensioni operaie.

Scartata l'ipotesi delle pensioni pubbliche, resta quella della pensione obbligatoria col contributo degli imprenditori e dei lavoratori dello Stato; nel concetto di lavoratori l'oratore comprende tutti indistintamente i lavoratori così dell'officina come dei campi. (*Benissimo*).

L'oratore rispondendo poi ad un dubbio espresso dall'on. De Viti De Marco, e cioè che si voglia far scontare ai contribuenti con dazi protettivi a favore della grande industria l'onere che questa viene a risentire dalle pensioni operaie, ricorda che da oggi il partito socialista invoca se non l'abolizione immediata, almeno la riduzione di tali dazii protettivi.

Concludendo, dichiara che mentre rispetta i convincimenti economici di coloro che sono contrari così al monopolio come alle pensioni di Stato, approva tal disegno di legge come un provvedimento per la più grandiosa e provvida delle istituzioni sociali.

Saluta prossimo il giorno in cui le falangi lavoratrici riconosceranno nello Stato con più l'antico avversario, perpetuo alleato dei padroni e degli sfruttatori, ma il patrocinatore delle loro legittime aspirazioni, il fautore precipuo della loro elevazione materiale e morale. (*Vive approvazioni*).

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

Un ex-sottosegretario

Prende quindi la parola l'on. LUCIANI, che fu sottosegretario alla agricoltura nel ministero Luzzatti.

L'oratore ha presentato il seguente ordine del giorno:

« *La Camera invita il Governo a formulare proposte, le quali valgano ad iniziare efficacemente, nella misura compatibile con le risorse del paese, la soluzione della questione per la pensione della vecchiaia per gli operai.* »

Sebbene segua l'indirizzo politico del Ministero, non può dare il suo voto alla legge proposta. E' vero che l'industria delle assicurazioni si presta per alcuni riguardi ad essere statizzata, ma essa richiede condizioni non comuni di organizzazione, di accorgimento, di agilità, di pieghevolezza, di sollecitudine, che lo Stato non possiede. Afferma che le assicurazioni non possono esercitarsi se non a condizioni di concorrenza, quando non si voglia inaridire le fonti della previdenza.

Il monopolio per rendere deve versare su generi di generale e largo consumo, non sopra un contratto che per la sua natura è liberissimo e può stipularsi in tutti i mercati del mondo.

L'oratore accenna agli ostacoli di varia natura che si oppongono al monopolio e insiste specialmente sull'aumento della burocrazia (*Bene*) contro la quale le cautele escogitate dal progetto saranno inutili.

Nota che il progetto crea l'organo, ma non disciplina le funzioni neanche nelle sue vie generalissime. Si dice che l'istituto avrà gestione autonoma, ma tale autonomia varrà solo a diminuire il controllo amministrativo. (*Approvazioni*).

Quanto alla responsabilità dello Stato, se questa non esiste perdono ogni valore gli argomenti che si riferiscono alla fiducia nello Stato; se invece lo Stato dovrà garantire le operazioni dello Istituto si verrà a compromettere in una impresa mastodontica l'erario dello Stato. (*Approvazioni*).

Riconosce che lo Stato non ha il dovere di risarcire alle compagnie assicuratrici il valore di avviamento; ritiene però che la equità consiglierebbe di tenere calcolo di tale ingente valore che la nuova legge verrebbe a distruggere.

Si compiace che la commissione abbia profondamente modificato le disposizioni riguardanti i contratti all'estero, ma con le modificazioni della commissione il monopolio è di fatto distrutto poichè le compagnie estere ed italiane stabilite all'estero potranno esercitare le assicurazioni in concorrenza con lo Stato.

Quanto alla cessione dei portafogli introdotta dalla commissione non funzionerà perchè le Compagnie solide considereranno come un debito di onore di mandare a termine i contratti, e quelle poche non solide o nascenti non avranno le riserve da passare allo Stato.

Dopo avere censurato la disposizione dell'art. 24 che nega alle compagnie assicuratrici il loro giudice naturale, l'oratore passa in rassegna i danni che deriveranno dal monopolio.

Giunto a questo punto l'oratore afferma che se il Governo ponesse la questione di fiducia non sopra un progetto che il paese ripudia, ma sul principio delle pensioni per la vecchiaia degli operai, troverebbe raccolta intorno a sè tutta la parte democratica della Camera. Un paese che come il nostro destina somme cospicue ad altri servizi, ha la possibilità ed il dovere di cominciare a dedicare pochi milioni all'anno alle pensioni operaie. (*Approvazioni*). Questo concetto l'oratore ha espresso nel suo ordine del giorno.

Conclude esprimendo la speranza che la Camera farà a questo disegno di legge la stessa accoglienza che il Consiglio di Stato francese fece ad un analogo progetto escogitato nel 1857 da Napoleone III che presiedeva di persona il Consiglio; ed augurando all'on. Nitti una vita ministeriale abbastanza lunga per potere vedere che il monopolio delle assicurazioni dia un contributo apprezzabile al problema delle pensioni operaie, fa voti che egli sia per avvalersi di tale longevità ministeriale per dare all'Italia leggi migliori di questa. (*Vive approvazioni e applausi, congratulazioni*).

Un altro socialista

CANEPA, dopo avere ricordato che il monopolio delle assicurazioni fu presagito dall'illustre compianto on. Fasce, contesta i calcoli esposti dall'on. Ancona per dimostrare il profitto scarsissimo od addirittura nullo delle Compagnie. Nota che i bilanci di queste dissimulano sovente una parte degli utili. (*Interruzioni degli onorevoli Silvio Crespi ed Ancona*); nota che la mortalità effettiva è minore di quella portata dalle tavole tutte vecchie di mezzo secolo. Le Società agiscono sopra una popolazione selezionata e constata che, come risulta dalle statistiche della direzione di Sanità, il popolo italiano ha superato tutte le altre nazioni circa la durata media della vita.

Non c'è da temere che i calcoli sui quali è basata la proposta ministeriale possano dar luogo a sorprese.

Dimostra come non sarebbe possibile per lo Stato esercitare tale industria in regime di libera concorrenza con le Compagnie, perchè queste si accaparrerebbero i migliori contratti lasciando gli scarti all'ente di Stato, come avvenne per la Cassa nazionale infortuni.

L'oratore insiste sulla necessità di assicurare gli assicurati contro il pericolo di inganni ed accenna alla fiducia che tutti hanno nello Stato, anche coloro che, come i clericali e gli anarchici, fingono di denigrarlo. (*Commenti*).

Dal fatto che lo Istituto sarà bensì un ente autonomo ma un ente di Stato, l'oratore deduce che lo Stato sarà responsabile dei contratti di fronte agli assicurati: di fronte allo Stato sono poi solidalmente responsabili gli amministratori.

Non è poi vero che sieno esclusi i controlli contabili ed amministrativi.

Parla poi della Cassa mutua pensioni di Torino e affermando il diritto di recesso pei soci fa voti che essa si trasformi nel concetto della pera mutualità.

Circa le assicurazioni in corso pensa che la migliore soluzione sarebbe quella di ammettere gli assicurati a rescindere i contratti; ad ogni modo giudica sufficienti le garanzie stabilite dal disegno di legge.

Si riserva di fare ulteriori osservazioni di dettaglio durante la discussione degli articoli, e ricordando la prova mirabile fatta dalle casse postali di risparmio augura la stessa fortuna all'erigendo monopolio delle assicurazioni, che invigorirà nel nostro popolo la virtù della previdenza, devolvendo gli utili che ne deriveranno a beneficio della collettività. (*Vivissimi applausi*).

DE VITI DE MARCO per fatto personale chiarisce l'opinione da lui espressa circa le tavole di mortalità, su cui si basa il disegno di legge.

Un cattolico

NAVA CESARE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« *La Camera, ritenuto dovere dello Stato di aiutare lo sviluppo di previdenza del paese sottraendolo il più possibile agli interessi ed alle alee della speculazione, invita il Governo a proporre provvedimenti atti a favorire in particolare le assicurazioni mutue ed in genere tutte le forme assicurative a carattere ed a base popolare, e riconosce l'utilità di un istituto assicuratore di Stato, che agisca come moderatore delle tariffe e costituisca un termine di efficace concorrenza in confronto delle Società private.* »

Ritiene che è ormai dimostrato come il disegno di legge del governo sia informato ad un soverchio ottimismo per quel che riguarda la previsione degli utili finanziari che se ne potranno ottenere.

Accennando alle opposizioni sorte nel paese contro il disegno di legge nota che almeno i voti delle Camere di Commercio sono voci imparziali delle quali non è possibile non tenere conto. (*Bene*).

Nè la relazione ministeriale, nè quella dell'on. Giovanelli, nè i discorsi dei fautori della legge hanno rimosso i gravi dubbi che questa ha suscitato

Ormai è certo che non dal monopolio potranno ottenersi i mezzi per iniziare la grande riforma delle pensioni operaie obbligatorie; ad ogni modo l'oratore non ammette che ad un tale scopo per quanto alto possano essere destinati i proventi della previdenza, tanto più che i profitti della assicurazione sono dati non dai maggiori abbienti, che non hanno bisogno di assicurarsi, ma dalla media e dalla piccola borghesia.

L'oratore pertanto crede che per ora sia soprattutto necessario ed urgente sviluppare lo spirito di previdenza ancora scarsamente diffuso nel paese nonostante gli sforzi di alcune benemerite compagnie come la « Popolare » di Milano; all'uopo esorta il governo a favorire le associazioni mutue e le forme di previdenza popolare.

E' anche favorevole ad un istituto assicuratore di Stato, che svolga la sua azione in regime non di monopolio, ma bensì di libera concorrenza, che funzioni da calmiere e provochi una utile concorrenza da parte delle compagnie private.

Non può tuttavia non fare ampie riserve circa la vantata fiducia che riscuoterà l'ente assicuratore di Stato; basterà il fatto che i contratti stipulati da questo ente potranno essere conosciuti dall'agente delle imposte per rendere il pubblico guardingo ed esitante.

E' poi una illusione sperare che venga meno la concorrenza delle Società estere, nonostante tutti i divieti scritti nella legge. Per le esposte considerazioni insiste nel suo ordine del giorno, che raccomanda alla approvazione della Camera. (*Approvazioni*).

Presentazione di relazioni
Un incidente

Vengono presentate parecchie relazioni a progetti di legge, fra cui queste: ruolo organico del corpo reale delle foreste; modificazioni ed aggiunte alla legge 15 luglio 1907 per l'esercizio di Stato dei telefoni; maggiori spese per i servizi pubblici auto-

mobilistici e di navigazione sul laghi di Garda e di Iseo; provvedimenti riguardanti gli insegnamenti nella regia accademia navale e nella regia scuola macchinisti; provvedimenti per il personale dell'amministrazione provinciale dell'interno, approvato dal Senato; modificazioni all'art. 56 della legge sulla pubblica sicurezza circa le norme per l'uso degli apparecchi automatici da giuoco.

La seduta sarebbe finita, ma sorge un incidente. Lo solleva un deputato del gruppo cattolico, il focoso on. Micheli.

Il Presidente propone che la Camera tenga domani seduta antimeridiana per discutere vari piccoli disegni di legge, che è urgente che la Camera esamini ed approvi.

MICHELI dice: Trovandosi ora la Camera impegnata in una gravissima questione come quella del monopolio delle assicurazioni, la cui discussione si protrarrà per parecchie settimane......

All'udire la terribile profezia del deputato cattolico, la Camera si è venuta affollando specialmente di deputati di Estrema. Molti rumoreggiano.

L'on. Micheli cerca di continuare ad altissima voce nella sua proposta perchè domani non si tenga seduta antimeridiana.

PRESIDENTE — Ma, insomma, lei parla contro la seduta antimeridiana di domani. Va bene; vuol dire che la Camera deciderà.

Micheli conclude fra urla e proteste, insistendo nella sua proposta negativa.

PODRECCA — Abbiamo capito: domani è San Pietro. Micheli vuol andare a Messa ed ha perfettamente ragione! (*Ilarità generale*).

BELTRAMI — Ma potrà andarvi prima della seduta, a Messa! (*Nuova e prolungata ilarità*).

MICHELI — Se io lo crederò opportuno, andrò a Messa anche senza il vostro permesso. Siete dei buffoni! (*Ilarità, rumori*)

Tutta la Camera intanto rumoreggia contro la proposta dell'on. Micheli, il quale, a sua volta, è appoggiato dai deputati cattolici ancora presenti nell'aula.

RICCIO ricorda l'urgenza dei disegni di legge di cui il Presidente ha dato lettura e prega l'on. Micheli di non insistere nella sua proposta dilatoria.

MICHELI — Tengo a dichiarare che l'onor. Riccio mi ha interrotto mentre stavo per protestare contro la sola seduta antimeridiana di domani. Vuol dire che la questione che non si è fatta oggi, la faremo domani.

PRESIDENTE — Ma si tratta di progetti che devono essere esaminati ed approvati prima delle vacanze. Che figura faremo, altrimenti, dinanzi al paese? (*Ilarità*).

Micheli insiste nella sua proposta.

CANDIANI rivolto al Presidente — Ma lo lasci parlare!

PRESIDENTE a Candiani — Non mi faccia ridere; so bene quello che devo fare e quale è il mio dovere.

L'on. Micheli riprende la parola fra i rumori e gli urli dell'assemblea, per protestare contro l'Estrema, che non lo ha lasciato parlare e per insistere acciocchè domattina non si tenga seduta.

PRESIDENTE — La Camera deciderà!

SONNINO — Si potrebbe mettere all'ordine del giorno le sole proposte urgenti di proroga.

PRESIDENTE — Sono infatti pochissimi progetti di legge.

Così la Camera approva che domattina si tenga seduta e il tentativo dell'on. Micheli cade.

Fra i commenti dei numerosi deputati, si toglie la seduta alle 19.30.

Note alla Seduta

Si vuole strozzare la discussione

Roma, 28

(So.) — La seduta d'oggi non è stata che intermezzo della grande discussione sul monopolio delle assicurazioni, intermezzo destinato a dar tempo all'on. Giolitti di ritornare in Roma per dirigere le forze ministeriali nella battaglia che avverrà domani, dopo il discorso Nitti, per ottenere la chiusura della discussione generale e successivo voto che avrà carattere politico, per il passaggio alla discussione degli articoli. L'on. Giolitti tornerà domattina a Roma. L'on. Nitti avrà subito col presidente del Consiglio un colloquio, nel quale il ministro di Agricoltura sottoporrà a Giolitti le linee generali del suo discorso di domani. Si dice che il ministro Nitti pronuncierà un gran discorso; certo, egli parlerà circa due ore. La attesa è vivissima. Alla seduta di domani assisteranno oltre 400 deputati. Tutti i deputati ministeriali hanno ricevuto non uno ma due telegrammi, che li invitano a trovarsi domattina alla Camera. Non solo l'on. Giolitti ha telegrafato ai deputati amici, ma anche il sottosegretario agli Interni, on. Falcioni.

Il telegramma dell'on. Giolitti è datato Torino 27 e dice:

« Prego vivamente non mancare seduta Camera giovedì; anticipati ringraziamenti ».

L'altro telegramma del sottosegretario Falcioni dice:

« Interessa sua presenza seduta Camera di domani; cordiali saluti ».

Il programma per la seduta di domani è il seguente:

Dopo un primo discorso, che potrebbe essere quello dell'on. Muratori contrario al monopolio delle assicurazioni e fautore della libera concorrenza fra l'assicurazione di Stato e le Compagnie di assicurazioni, parlerà il ministro Nitti. Poi verrà il momento critico della seduta. Vorrà il ministero continuare la discussione generale nella quale dovrebbero parlare ancora una trentina di oratori? Ciò è difficile, poichè in tal caso, calcolando che vi sono quaranta ordini del giorno da svolgere e che si devono poi discutere gli articoli della legge, la discussione si protrarrebbe all'infinito, il che, anche per il caldo attuale, è impossibile. Quindi, secondo ogni probabilità, subito dopo il discorso Nitti, verrebbe chiesta dai ministeriali la chiusura della discussione generale. Su questa domanda può avvenire un contrasto. L'incidente avvenuto stasera in fine di seduta per opera dell'on. Micheli, il quale si era opposto alla seduta antimeridiana di domani considerandola una seduta scomoda, dimostra chiaramente come gli oppositori del monopolio intendano contrastare risolutamente ogni tendenza a strozzare la discussione parlamentare. Potrebbe darsi, quindi, che fino da domani ci fosse battaglia, senza pregiudizio del voto politico, che avverrà in seguito, cioè dopo lo svolgimento dei 40 ordini del giorno finora presentati. Saranno poi svolti questi ordini del giorno? E' difficile, poichè in tal caso si esaurirebbe la discussione della legge soltanto alla metà di luglio; però buona parte dei 40 ordini del giorno saranno svolti perchè presentati con propositi ostruzionisti. Dopo lo svolgimento degli ordini del giorno avremo la battaglia politica, cioè il voto sul passaggio alla discussione degli articoli.

Nei corridoi della Camera si parlava oggi molto dell'ordine del giorno che sarà votato dalla Camera dopo la chiusura della discussione generale, cioè per il passaggio alla discussione degli articoli del progetto di monopolio. Se non si voterà sull'ordine del giorno puro e semplice, che avrebbe la precedenza, potrebbe darsi che il voto avvenisse sull'ordine del giorno presentato dall'on. Pinchia e così concepito:

« La Camera, consentendo nella politica del governo, passa alla discussione degli articoli ».

I deputati ministeriali osservavano oggi, a proposito dell'ordine del giorno Pinchia, che esso avrebbe il vantaggio di affermare il consenso della Camera nella politica del governo, senza pregiudicare la questione tecnica speciale del monopolio. Dirà in ogni modo l'on. Giolitti, nella imminenza del voto, quale ordine del giorno avrà la preferenza del governo.

Quanto al risultato del voto, è previsione generale che il ministero vincerà, perchè parteciperanno al voto circa 450 deputati, dei quali 200 appartengono alla categoria dei deputati che non parlano ma votano sempre per tutti i ministeri. Però la vittoria del ministero sarà assai contrastata.

Un fatto notevolissimo consiste nel passaggio all'opposizione dell'on. Bettòlo, il quale, a quanto si assicura, voterà contro il passaggio alla discussione degli articoli del progetto sul monopolio; ciò per ragioni tecniche. Però voterà la fiducia politica nel Gabinetto Giolitti. L'on. Bettòlo farà in tal senso una dichiarazione di voto.

Superata la questione del primo voto per il passaggio alla discussione degli articoli, ne viene in iscena un'altra: quando finirà la discussione sul progetto Nitti? Non si può rispondere ora a tale domanda, ma certo ne avremo per tutta la prima settimana di luglio e non si può dire con sicurezza se il progetto giungerà in porto.

E' poi da notare che oltre la pioggia degli ordini del giorno sono stati presentati 18 emendamenti e 13 articoli aggiuntivi. Tra gli emendamenti si notano i seguenti concordati tra governo e commissione:

All'art. 4 aggiungere il seguente comma: « Per i contratti di assicurazione vita dell'uomo stipulati all'estero non può essere esercitata alcuna azione nel Regno ».

All'art. 18 del progetto, sostituire il seguente: « I contratti di assicurazione sulla durata della vita dell'uomo stipulati prima dell'entrata in vigore della presente legge continueranno ad avere il loro pieno effetto secondo le condizioni generali e particolari risultanti dalle rispettive polizze. Le disposizioni di questa legge non potranno essere invocate per annullare o modificare i contratti in corso. Rimane fermo l'obbligo di cui all'articolo 145 del codice di commercio.

Il ritorno di Giolitti a Roma

Torino, 28

Alle ore 20.10 col diretto partirono da Torino per Roma gli on. Giolitti e Facta e S. E. Paternò.

Hilmì Pascià a Napoli

Napoli, 28

E' giunto da Costantinopoli l'ex gran visir Hilmi Pascià che ha preso alloggio all'Hotel Vesuvio. Si tratterrà a Napoli per 4 giorni.

Polemiche tra socialisti

per un invito a pranzo di Guglielmo II

Londra, 28

Il capo labourista Ramsay Mac Donald, pubblica un articolo nella *Revue socialiste* riguardo ad un invito a pranzo che egli ha avuto dal Kaiser. Egli fa notare che questo invito gli fu fatto da Guglielmo II in persona.

I capi del partito socialista discutono su questo caso e prima che Mac Donald accetti, i gruppi del partito denunziano il capo labourista accusandolo di patteggiare con i nemici del socialismo. Ma questi risponde trattandoli da impenitenti creatori di imbarazzi, ed aggiunge che presto si proibirà anche di pranzare in famiglia.

Senato del Regno

Roma, 28

Oggi in Senato si è discusso il disegno di legge sulle disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello.

TARDITI è contrario al progetto che spezza la carriera degli ufficiali dopo molti anni che è stata iniziata. Aggiunge che, col sen. Marra i acostituirono, nell'ufficio centrale, in minoranza e dige che, col sen. Marra si costituirono, tare una relazione scritta. Conchiude proponendo la sospensiva. — MARRA si associa alle considerazioni svolte dal sen. Tarditi, appoggiando la domanda di sospensiva. LEONARDI CATTOLICA non accetta la sospensiva e domanda che si continui la discussione generale. Accenna al forte ristagno nella carriera dei tenenti di vascello e ne enumera le cause. Dice che l'unica soluzione che gioverebbe a tutti gli ufficiali è l'aumento dei gradi superiori, ma ciò sarebbe contrario agli interessi della Marina, che devono prevalere su quelli delle persone.

Osserva infine che non vi è nessuna carriera che conceda a coloro che lasciano nell'età da 37 a 40 anni una pensione di 3500 a 4000 lire. Al che aggiunge che in vario modo si è preoccupato di assicurare un'ulteriore sistemazione agli ufficiali che dovranno abbandonare la marina. Invoca pertanto il suffragio del Senato al disegno di legge.

TARDITI svolge altre considerazioni in sostegno della sua tesi e conchiude insistendo nella proposta della sospensiva.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta sospensiva, che è respinta.

La discussione generale è chiusa e senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio secreto.

Sono quindi approvati senza discussione alcuni disegni di legge, tra cui quello sulle disposizioni relative ad alcuni personali delle amministrazioni dipendenti dal ministero della Marina.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'ufficio centrale: « Il Senato invita il governo a presentare entro il corrente anno 1911 un disegno di legge che riordini il ruolo organico del corpo del commissariato militare marittimo in relazione al minore fabbisogno nel numero degli ufficiali amministrativi per il servizio degli arsenali e cantieri militari marittimi, determinato dal nuovo ordinamento amministrativo contabile introdotto negli arsenali stessa. Domanda al ministro della marina se accetta questo ordine del giorno.

LEONARDI CATTOLICA accetta l'ordine del giorno che, messo ai voti, risulta approvato.

Si passa quindi alla discussione sul disegno di legge per la soppressione del comitato per l'esame dei progetti di navi e la riorganizzazione del Consiglio superiore della marina.

Parlano il sen. GUALTERIO dell'Ufficio centrale e FRANCHETTI relatore del progetto. Parla quindi il ministro LEONARDI CATTOLICA ed il seguito della discussione è rimandato alla prossima seduta, dopo esaurita la discussione dei vari bilanci.

Operai travolti da una frana

Messina 28

Mentre si eseguivano dei lavori alla stazione di smistamento presso il torrente Zaera, è caduta una frana travolgendo due operai, Giannetto Clementi di anni 47, estratto cadavere, e Storniolo Giuseppe di anni 38 rimasto leggermente ferito. Sul luogo si sono recate le autorità.

Furto di 20 mila franchi

alla stazione di Bruxelles

Bruxelles, 28

La Banca di Francia aveva spedito ieri sera un vagone sigillato e chiuso con catenacci che conteneva 200 sacchi di pezzi da 5 franchi, destinati alla Banca Nazionale del Belgio. Il vagone era arrivato ieri alla stazione del Nord ed era stato diretto su un binario di scarico. Tutti i sigilli erano intatti e stamane non si notava nulla di anormale. Ma quando gli impiegati della Banca si presentarono per procedere allo scarico del vagone, si constatò la scomparsa di 20 mila franchi. I sigilli erano stati rotti come pure i catenacci.

Sull'audace furto si hanno i seguenti particolari:

Il vagone che proveniva da Lilla conteneva due milioni. Verso le 11 un sorvegliante notturno aveva segnalato al sotto capo stazione di servizio che un sigillo era rotto e che il vagone era stato forzato. Il sotto capo stazione, preoccupato in quel momento per un accidente sopravvenuto a Dilbeck e che aveva cagionato la morte di un viaggiatore, aveva completamente perduto di vista il vagone di valori che gli si era segnalato. L'autorità giudiziaria non ha ancora trovato nulla nelle sue ricerche.

Un volo di Cattaneo da Rosario a Buenos Ayres

Parigi, 28

Il « New York Herald » ha da Buenos Aires che l'aviatore italiano Cattaneo ha eseguito un volo da Rosario a Buenos Aires percorrendo 188 miglia senza fermarsi mai in ore 3 e 41'.

Circa la soppressione del Comitato

per l'esame dei progetti di navi

Roma, 28

Sul progetto di legge presentato dal ministro della Marina per la soppressione del Comitato per l'esame dei progetti di navi e riorganizzazione del Consiglio Superiore di marina hanno riferito per la maggioranza dell'Ufficio centrale del Senato il senatore Franchetti e per la minoranza i senatori Martinez e Gualterio.

Il relatore della maggioranza, dopo aver rilevato che il disegno di legge in esame svolge il concetto abbozzato nella legge 27 giugno 1907, e fa un passo di più nell'organizzare il servizio, fondamentale per la Regia Marina, della preparazione dei progetti di navi, determinando con maggiore precisione le attribuzioni e le responsabilità, in quanto sostituisce la responsabilità dell'ufficio per i progetti delle navi alla responsabilità collettiva, che finora ha prevalso nell'ordinamento dell'azienda industriale della nostra marina con risultati non del tutto soddisfacenti, passa a riassumere le linee fondamentali del progetto, per concludere con le seguenti parole:

Questo disegno di legge tende a porre l'ingegno e le attitudini del personale addetto alla preparazione delle nostre costruzioni navali, in condizione di dare il massimo rendimento utile e ad assicurare all'opera loro uno svolgimento ordinato e metodico, ma nè questa nè altre leggi potranno mai sostituire la scelta di ingegneri abili, equilibrati ed innamorati dell'opera cui si sono dedicati per la preparazione dei progetti delle nostre navi. Siffatti uomini abbondano fortunatamente nella nostra marina.

Il senatore Franchetti termina dicendo che il progetto in esame è stato approvato dalla maggioranza dell'Ufficio centrale.

La minoranza dell'Ufficio centrale non approva invece il progetto di legge perchè ritiene come principio di massima indispensabile al buon andamento di una istituzione militare la stabilità dei suoi ordinamenti. L'attuale progetto modifica sostanzialmente organismi fondamentali dei quali nel 1907 si volle, dietro le conclusioni della Commissione di inchiesta sulla Amministrazione marittima, assicurare per legge la continuità di funzionamento.

In merito alla soppressione del Comitato, la minoranza non approva l'abolizione di un consesso che per la sua costituzione poteva assumere responsabilità propria, e la sua sostituzione con un ufficio del Ministero che non può avere responsabilità che verso il ministro. Il Capo del Genio Navale e le maggiori competenze della ingegneria navale sono, a parere della minoranza, le persone più indicate per l'esame dei progetti delle navi.

Circa le modificazioni che il progetto apporta alla composizione e alle attribuzioni del Consiglio Superiore di Marina che si vorrebbe convertire in un comitato tecnico, la minoranza non le approva, perchè l'introduzione in tale consesso di ufficiali di grado poco elevato lo renderebbe improprio alle sue naturali funzioni di indole professionale e disciplinare, mentre non raggiungerebbe lo scopo di renderlo proprio a sostenere le funzioni tecniche che gli si vorrebbero attribuire.

Una lettera di Francesco Giuseppe a Bienerth

Vienna, 28

Il *Viener Zeitung* pubblicherà domani una lettera autografa dell'Imperatore al presidente del consiglio Bienerth in cui l'imperatore, apprezzando le ragioni che determinarono Bienerth a presentare le dimissioni, aderisce con vivo rammarico alla sua domanda, assicurandolo della sua fiducia anche in avvenire. Esprime ringraziamenti e riconoscenza per gli eccellenti servigi resi all'Imperatore e allo stato con abnegazione e devozione e si riserva di accettare ulteriormente i suoi servigi.

Il *Viener Zeitung* pubblicherà domani pure l'autografo dell'Imperatore esonerante il barone Gautsch dalla carica di presidente della corte suprema dei conti e nominantelo presidente del consiglio.

La legge di separazione del Portogallo

Lisbona, 28

All'assemblea costituente si delibera di rinviare alla commissione i progetti presentati da Abreu relativamente alla separazione della chiesa dallo stato. Il ministro della giustizia dichiara che il governo elaborerà un regolamento per la applicazione della legge di separazione concedendo ai ministri del culto il voto consultivo su tutti gli affari cultuali.

Direttore d'un giornale turco condannato

per oltraggio all'ambasciatore di Russia

Parigi, 28

Il « New York Herald » ha da Costantinopoli: — Il direttore del *Senin*, giornale di Salonicco, che aveva pubblicato un articolo oltraggioso per l'ambasciatore di Russia ed era stato assolto dal tribunale in prima istanza, è stato condannato dalla corte suprema a 15 giorni di prigione.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Le prepotanze di un boemo

Gerto Schmidt Giuseppe, nato a Staden (Boemia), senza fisso domicilio, nel 3 giugno u. s., in Peseggia di Scorzè, tentava d'impossessarsi di una vitella appartenente a Favaro Giuseppe e, per riuscire nel suo intento, usava minaccie e violenze dapprima contro la figlia del Favaro, Caterina, e quindi contro il Favaro stesso. Suo difensore d'ufficio è l'avv. Gastone Grubissich.

A mezzo del carabiniere Falcioni che funge da interprete, il boemo nega di aver commesso il fatto addebitatogli. Dice di essere entrato nella stalla del Favaro non per rubare, ma semplicemente per bere dell'acqua. Quando vide il padrone, non gli usò violenza, scappò di corsa, non sa neppur lui il perchè!

Favaro Giuseppe e sua figlia Caterina dànno però versione ben diversa del fatto: secondo essi e qualche altro testimonio, poscia escusso, il tedesco tentò effettivamente di rubare la vitella e usò della violenza per raggiungere il suo scopo.

Su proposta conforme del P. M., il Tribunale condanna lo Schmidt a tre anni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Furto e ricettazione

Del furto di cinque tonnellate di antracite in danno della ditta A. Millosevich, dovevano rispondere certi Baruffi Dino di Gaetano d'anni 30, Furlani Angelo fu Alessandro d'anni 47 e Nigra Antonio fu Rinaldo; invece della ricettazione di detta quantità di antracite era imputato Tres Gaetano di Giuseppe.

Il fatto avvenne il 6 maggio 1911. Il Baruffi ed il Furlani erano alle dipendenze della ditta Paier, assuntrice dei trasporti di carbone per conto della ditta A. Millosevich. Il Tres avrebbe acquistato le cinque tonnellate di antracite, conoscendone la provenienza furtiva.

Il Baruffi, che ha l'aggravante della recidiva specifica, e gli altri due imputati del furto, sostanzialmente sono confessi; il Tres, invece, nega recisamente l'accusa; dice di non aver mai avuto rapporti d'affari cogli altri tre sunnominati, soltanto ebbe a fare un prestito di dieci lire al Nigra.

Il sig. Millosevich conferma la denuncia del furto patito; il delegato di P. S. Lamponi narra come pervenne all'identificazione dei ladri e del ricettatore; altri testimoni depongono su circostanze di minore portata.

Il P. M. avv. Marini sostiene l'accusa per tutti gli imputati, ammettendo a loro favore la sola diminuente del valore lieve e propone: per Baruffi 2 anni e 4 mesi di reclusione; per Furlani e Nigra un anno e per Tres 6 mesi.

Il Tribunale, presieduto dal giudice avv. Marsoni, condanna invece: Baruffi (dif. Gioppo) a 10 mesi, Furlani (dif. Grubissich) a cinque mesi col perdono; Nigra (dif. Anzil) a cinque mesi; Tres (dif. Morelli) a mesi cinque e lire 50 di multa. Al Baruffi viene poi revocata una precedente sospensione di pena, per cui, in definitiva, egli viene condannato a un anno e 6 giorni di reclusione.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Il debutto delle signorine Floridia piacque moltissimo e fu molto applaudito, come pure riscossero vivissimi applausi i bravi ginnasti Makwell e i ciclisti Brovoning.

Questa sera serata d'onore e d'addio della soubette francese Lucy Nanon.

Domani serata d'onore delle brave Iris-Andreace le quali ad ogni persona che interverrà allo spettacolo regaleranno un numero per concorrere all'estrazione delle 10 cartelle complete della grande lotteria dell'Esposizioni.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 Ultima rappresentazione della « Gerusalemme Liberata ».
TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, lunch 3, diner 4
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8 1/2 - 11 1/2.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28:

N. B — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	—21	9	15
Barometro a O in mm.	60.45	66.05	66.94
Termom. centigr. al Nord	23.9	20.0	22.9
Umidità relativa	50	49	45
Direzione del vento	S.W.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	3	0	1

Temperatura massima di ieri 26.6 — minima di oggi 16.5 — Marea: 1.a alta 12.50 — 2.a alta 23.24 — 1.a bassa 5.38 — 2.a bassa 18.0.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 23.8; 17.9 — Torino 23.7; 15.9 — Milano 27.5; 14.4 — Brescia 26.1; 16.9 — Venezia 26.8; 16.5 — Bologna 27.4; 18.2 — Ancona 26.2; 21.2 — Livorno 24.8; 17.5 — Firenze 26.9; 14.0 — Roma 26.4; 16.0 — Bari 28.0; 21.3 — Napoli 27.1; 20.1 — Palermo 28.8; 19.1 — Messina 30.8; 21.6 — Cagliari 30.0; 18.0.

Pietroburgo 15.8 — Odessa 23.4 — Amburgo 14.0 — Vienna 13.1 — Trieste 16.9 — Madrid 17.1 — Alessandria 25.0 — Parigi 13.9 — Nizza 18.4 — Ginevra 11.9.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 63

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— No certo... Ma le mie avventure sono talmente stupefacenti, che temevo, narrandole, di non essere creduto, e di essere preso per un fanfarone o un avventuriero, il quale cercasse di muovere a pietà la gente, facendosi passare per vittima di sciagure spaventevoli.

« Avevo poi un'altra ragione più potente. Non volevo che le agenzie d'informazioni ed i giornali potessero citare il mio nome e commentare le mie sventure, prima che fossi ristabilito in salute ed in possesso dei mezzi necessari per ritornare in Francia.

« La mia povera moglie deve avere tanto sofferto, che mi ritengo in obbligo di risparmiarle ogni emozione, anche una gioia... troppo improvvisa.

« Fu questo pensiero che mi rese muto sul bastimento, e che m'indusse a serbare un contegno identico durante tutto il tempo del mio soggiorno all'ospedale. Ho narrato una storia qualunque, e dichiarato che mi chiamavo Filippo Durand, viaggiatore di commercio Non potrei affermare che le persone le quali mi circondavano, abbiano prestato piena fede a questa mia dichiarazione, ma ciò non impedì che mi curassero con la massima sollecitudine.

« Uscendo questa mane dall'ospedale, perfettamente guarito... imbacuccato in questi abiti, che appartennero, credo, ad un tisico, morto la settimana scorsa, non ebbi altro pensiero che di rivolgermi al console del mio paese, di narrargli la mia triste odissea e di chiedere il suo aiuto.

« Per le stesse ragioni che vi ho esposto or ora, non volevo rivolgermi ad un impiegato del vostro ufficio Fortunatamente voi avete acconsentito a ricevermi, ed io ve ne sono assai riconoscente. Conoscete adesso, o signore, tutti i patimenti che ho sofferto, e spero che non rifiuterete di soccorrermi.

— Son dispostissimo di venire in vostro aiuto, ma spero a mia volta, che vorrete completare il vostro racconto con qualche altra informazione, e dirmi, anzitutto, il vostro nome.

— Ciò è giusto. Mi chiamo Bernardo di Pommery. Se voi avete l'Annuario della marina, potrete facilmente verificare.

— Caro signore, ho fiducia in voi — replicò il signor de la Giraudière — quindi non ricorrerò all'Annuario della marina. Del resto, il fatto di leggervi il nome di Bernardo di Pommery non proverebbe che questo nome sia il vostro Preferisco, lo ripeto, fidarmi delle vostre parole. E adesso ditemi, che cosa posso fare per voi? In qual modo il mio appoggio potrà esservi utile?

— Potete immaginare, signore, che il mio più vivo desiderio è di ripartire al più presto possibile per la Francia. Ma per viaggiare occorre del denaro, ed io confesso che non possiedo neppure un soldo. Però non chiedo che mi si paghi il costo della traversata, bensì soltanto un po' di denaro in prestito, onde poter telegrafare in Francia e farmi mandare telegraficamente la somma necessaria.

— Voi vorreste telegrafare alla vostra famiglia. Ma sarebbe un modo alquanto brusco di dare vostre notizie dopo tanto tempo, e cagionereste appunto alla signara di Pommery quell'emozione pericolosa che avete voluto evitarle col vostro silenzio.

— E vero — mormorò il giovane.

— Potreste telegrafare al vostro amico, a quello che prese parte alla spedizione insieme a voi.

— Non so dove si trova. Ignoro se sia vivo o se ha trovato la morte in quella disgraziata spedizione. Inoltre il mio amico non possiede beni di fortuna; vive del suo stipendio, e per mandarmi mille franchi dovrebbe cercarli in prestito a qualcuno, cosa un po' difficile per lui.

— Noi perdiamo il tempo inutilmente in una serie di complicazioni — osservò il console — mentre vi è una soluzione molto più semplice, cioè, ch'io vi anticipi i mille franchi dei quali avete bisogno. Me li renderete quando andrete a Parigi; li verserete sul mio conto corrente al *Crèdit Lyonnais*. —

Nel dire così il signor de la Giraudière aprì un tiretto della scrivania, ne tolse un fascetto di biglietti di Banca e lo porse a Bernardo.

Questi s'inchinò, profondamente commosso.

— Ecco, infatti, la soluzione più semplice e più sollecita — diss'egli. — Permettete signore ch'io vi ringrazi con tutto il cuore. Voi mi rendete un servizio inapprezzabile.

— Adesso potrete comprarvi un abito completo che si attagli un po' meglio alla vostra persona — osservò il console ridendo — Qui non mancano i magazzini simili alla *Belle Jardiniere*.

— In realtà non mi dispiacerà d'essere vestito un pochino meglio — replicò il giovane — Ah! signore, non so come esprimervi la mia riconoscenza! Prestare mille franchi ad un uomo che non conoscevate mezz'ora fa!... E' un gran bel gesto! Ed ora comprendo, che all'ospedale mi abbiano parlato di voi, cantando le vostre lodi su tutti i toni.

Questa volta fu il signor de la Giraudière che parve confuso. Egli si affrettò a portare la conversazione sopra un altro argomento, dicendo:

— Credo che precisamente oggi alle quattro o alle cinque parta un piroscafo per la Francia. Se vi affrettate un poco, potrete approfittare di questa partenza.

— Se è un bastimento grande — osservò Bernardo — non parte da Buenos Ayres.

— No, certo, parte da La Plata. Ma da Buenos-Ayres a La Plata non vi sono che quaranta minuti di ferrovia. Del resto potete informarvi e fissare il vostro posto qui all'ufficio delle Messaggerie Marittime... Ah! siete ben fortunato di poter ritornare in Francia, a Parigi!

— Ma, signor console, sta in voi di partire con me.

— No, non posso; un lavoro urgente mi trattiene qui. Però vi seguirò, forse fra otto o quindici giorni.

Mentre così diceva, il signor de la Giraudière cercava sulla sua scrivania, colma di carte, un prospetto del movimento dei porti. Quando l'ebbe trovato lo percorse con lo sguardo, e soggiunse:

— Sì, è proprio oggi alle quattro e mezza, che il piroscafo *Chilì* parte per Bordeaux. Voi non sarete il solo francese a bordo; rimpatrio parecchi emigranti. Ma a voi non converrebbe certo la terza classe.

— No davvero!... Ho sofferto tanti disagi, senza tener conto della mia malattia, che sento il bisogno di un po' di comodità e di riposo... Ammetto che anche gli emigranti, che voi rimpatriate quali passeggeri di terza classe, non avranno goduto di un' esistenza troppo piacevole e che preferirebbero di viaggiare più comodamente, ma, non potendo avere di meglio, sono costretti a rassegnarsi.. Ah! la vita è una ingiustizia continua. *(Continua)*

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
29 Giovedì: S. Pietro e Paolo.
30 Venerdì: Comm. di S. Paolo.
Leva il sole a ore 4.27 — tramonta alle 20.1.

Notizie militari

Movimenti nel presidio di Venezia

Una nuova caserma ed un prossimo aumento di truppa a Mestre

In questi giorni sono stati appaltati all'impresa Leonardo Rizzoni di Udine, i lavori per la costruzione di una nuova caserma a Mestre, essendo stato predisposto dal Ministero della Guerra che l'effettivo della truppa residente in via stabile colà, venga possibilmente aumentato.

Fino adesso a Mestre non si trovava presente nell'unica caserma Santa Maria di Sala che una compagnia del 71 o Reggimento Fanteria distaccata da Venezia.

La piccola guarnigione dipendeva direttamente dal nostro Comando Militare.

La nuova caserma invece accoglierà un battaglione di fanteria che verrà staccato da un reggimento non ancora fissato.

Procedono inoltre alacremente, sotto la direzione del capitano del Genio cav. Zanetti, gli ultimi lavori per approntare l'altra caserma destinata questa ad accogliere due compagnie di artiglieria.

Così la cittadina di Mestre avrà una guarnigione cospicua proporzionatamente al numero degli abitanti e dalla novità si avranno senza dubbio dei vantaggi economici.

Con tale trasformazione però le truppe residenti a Mestre cesseranno, per l'avvenire, di dipendere dal Presidio militare di Venezia, e formeranno un Presidio autonomo, il comando del quale sarà tenuto da una o l'altra delle due armi a seconda del più elevato in grado dei capi di distaccamento.

Collaudo della batteria di Sottomarina

In questi giorni è stata pure collaudata la nuova batteria costruita sotto la direzione del Genio Militare di Venezia sul litorale di Sottomarina presso Chioggia. Vennero sparati numerosi tiri di prova che diedero risultati buonissimi.

Con questa, un'altra preziosa opera di fortificazione nel nostro margine lungo l'Adriatico, viene felicemente ed in breve tempo compiuta. — Tutti i lavori di fortificazione del fronte a terra e del fronte a mare sono ora compiuti sotto la direzione del nuovo colonnello del Genio cav. Antonio Squillace, venuto a coprire il posto, rimasto vacante per la morte del colonnello Scolari. — Per lo intervento della nuova mente direttiva i lavori hanno ricevuto un novello impulso e procedono con risultati soddisfacentissimi. — Il Ministero espresse frequenti volte, in questi ultimi tempi, il proprio compiacimento.

La questione degli alloggi militari

Sfratti in vista

La questione penosa degli alloggi militari, che ogni tanto agita un esiguo nucleo di modesti impiegati, poveri *travets*, torna a farsi sentire. A Venezia in modo particolare tale questione si è acutizzata ed andrà, probabilmente, prendendo una piega seria in seguito alle pratiche compiute dal maggior generale Sagramoso, comandante il Presidio, il quale vuole sgomberare tutti gli alloggi, detenuti da impiegati civili, negli stabilimenti militari, per passarli ai sott'ufficiali.

A Venezia da anni e anni, molti impiegati se ne vivevano tranquilli, pagando un modesto affitto, proporzionato all'entità minima dello stipendio. Mesi or sono d'improvviso essi vennero colpiti dall'ordine di andarsene. Molti a scanso di trovarsi a mal partito nell'aspettare l'ultimo momento se n'andarono realmente, ma parecchi invece per un motivo o per l'altro abitano sempre nei vecchi alloggi. Trattasi di povere famiglie, cariche di figli, le quali non sono riuscite a trovarsi una casa adatta e con un affitto adeguato allo stipendio.

Però siccome l'ordine di sgombero è perentorio, è probabile, anzi certo, che dovrà intervenire l'autorità giudiziaria per renderlo esecutorio, qualora i locali non vengano lasciati liberi entro il termine stabilito. E' da notare che esistono alloggi tenuti da impiegati civili occupati in uffici militari nelle caserme di San Salvatore, di San Nicoletto di Lido e della Nunziatura (Tribunale Militare) a San Francesco della Vigna.

La caserma di San salvatore sembrava dovesse subire una permuta, cioè, lo stabile dovesse passare al Ministero delle Poste e Telegrafi, per l'impianto colà del nuovo impianto telefonico. A quanto risulta invece l'idea della permuta sfumò, e sia detto fra parentesi, il nuovo impianto telefonico rimane sempre di là da venire.

Comunque, ritornando agli alloggi militari, la questione minaccia di aggravarsi ove non sieno concesse agli inquilini delle proroghe dalle autorità interessate, o non si trovi una soluzione definitiva e pratica.

L'antica idrografia veneta

In una Monografia del Magistrato alle Acque destinata all'Esposizione di Torino

Per cura del Magistrato alle Acque è uscita una voluminosa monografia dell'ing. Antonio Averone sulla *Antica idrografia Veneta*, monografia destinata alla esposizione del lavoro di Torino. L'argomento è dei più importanti e interessanti per Venezia. La monografia è presentata da una prefazione del capo del Magistrato comm. Raimondo Ravà. E pensiamo di far cosa gradita ai lettori riproducendola:

« Nel maggio 1905 i corsi d'acqua del Veneto cagionarono danni gravissimi. Unanime fu il grido degli abitanti della regione perchè i provvedimenti necessari ad ovviare al pericolo di future alluvioni potessero essere sollecitamente presi da un Istituto che fosse ad immediato contatto delle popolazioni minacciate. Tale grido venne tosto raccolto dai pubblici poteri: alla Camera dei Deputati l'onor. Fortis, allora Presidente del Consiglio dei Ministri, nella tornata del 30 maggio 1905, affermò che « la istituzione di un Magistrato alle Acque che attenda con poteri speciali a tutto quanto si attiene alla materia sarebbe forse la misura più razionale e più radicale che si potesse escogitare a vantaggio delle Provincie minacciate quasi ogni anno dalle acque. »

« Dopo varie vicende il concetto dello on. Fortis, che rispondeva pienamente alle aspirazioni degli abitanti della regione Veneta, venne attuato con la legge del 5 maggio 1907 sul Magistrato alle Acque per le provincie Venete e di Mantova.

« L'istituzione della nuova Magistratura è troppo recente perchè se ne possano oggidì notare i vantaggi, specialmente di carattere tecnico. Occorre avvisare alla soluzione di complicatissimi problemi idraulici e saranno necessari anni molti perchè, anche in piccola parte, tali vantaggi abbiano modo di essere conseguiti ed apprezzati.

« E' fermo proposito del risorto Magistrato che la mirabile opera intorno alle acque spesa dalla gloriosa Repubblica sia fatta di pubblico dominio mediante la pubblicazione dei disegni e dei documenti che trovansi sparsi nei vari uffici e negli archivi e che ancora non furono illustrati. Tale pubblicazione, mentre servirà a far meglio conoscere il grandissimo merito di coloro che successivamente ebbero a sovraintendere ai lavori idraulici del Veneto, avrà pure il fine ben più importante di permettere un accurato confronto fra gli scopi che coi singoli lavori si volevano conseguire e l'esito ottenuto.

« Si potranno così trarre norme sicure nelle proposte per l'ulteriore sistemazione dei corsi d'acqua veneti, sistemazione che è appunto l'obbiettivo principale a cui deve intendere il novello Magistrato alle Acque.

« Unanime e grande era il desiderio che una simile pubblicazione potesse, almeno per quanto si riferisce alle opere principali, venir fatta in occasione dell'Esposizione di Torino; ma la deficienza assoluta di tempo impedì che si attuasse simile proposito. Pur tuttavia il Magistrato alle Acque è lieto di poter oggidì presentare a quella grande mostra del lavoro la pubblicazione che dovrà servire di fondamento alle successive, vale a dire uno studio del sig. Ingegnere Capo del Genio Civile cav. Antonio Averone sull'Antica Idrografia Veneta.

« Da esso risulta finalmente in modo indubbio quale fosse l'estensione degli antichi estuari veneti; risulta pure a quali deviazioni abbiano dovuto soggiacere i corsi d'acqua perchè la gloriosa città di Venezia e la sua laguna potessero essere salvate da un completo interrimento.

« Le vicende del territorio circostante alla città di Grosseto, opportunamente richiamate, rimuovono ogni dubbiezza sulla sorte che sarebbe spettata a Venezia qualora non si fosse, con un'energia indomabile ed un dispendio senza misura, provveduto ad allontanare dalla laguna i fiumi che ne minacciavano l'esistenza.

« Anche oggidì, come ai tempi della Serenissima, canone assoluto di ogni sistemazione dei corsi d'acqua veneti dev'essere l'incolumità della laguna. Il qual principio, applicato con serenità, non può impedire che si tenga conto altresì degli stringenti bisogni di estesi territori i quali continuamente si vanno deprimendo e che il mare lentamente, ma inesorabilmente, viene invadendo. Non è possibile negare a questi territori perfino quei provvedimenti che, pur non essendo dannosi alla laguna, possono ad essi tornare di efficace sollievo.

« Il problema idraulico del territorio veneto è ormai posto in chiara luce ed avvi modo di tracciare un completo programma di riordinamento dei suoi corsi d'acqua, riordinamento che si deve conseguire con la scorta delle recenti conquiste della geologia, dell'idrografia e dell'idraulica, violentando il meno possibile l'indole di ognuno di essi, semplicemente il regime, migliorando la condizione i- l'indole di ognuno di essi, semplificandone sopratutto, tenendo ben presente il principio fondamentale a cui si informa la legge sulle acque pubbliche italiane e cioè che « la navigazione è l'oggetto principale a cui servono i corsi d'acqua navigabili ».

« E' questo un programma la cui esecuzione esigerà molti e molti anni, e soltanto a formularlo occorrerà tempo non breve.

« Una sicura traccia potrà aversi mediante lo studio dei disegni e dei documenti a dovizia sparsi nel Veneto, al presente, come si è detto, ignoti ai più e che il Magistrato alle Acque deve rendere di pubblica ragione; ed io spero che l'Ingegnere Averone, il quale con tanto amore ha intrapreso questi studi idrografici, pur continuando in quelli importantissimi per la regolazione del lago di Garda e per la sistemazione idraulica del territorio in sinistra del Po a lui affidati, possa continuare nelle ricerche di cui un rilevante primo saggio viene oggi pubblicato.

« Il risorto Magistrato alle Acque intende di seguire le sicure vie tracciate da quello della gloriosa Repubblica Veneta. Ove lo assista l'amorevole fiducia delle popolazioni e degli studiosi, ha ferma speranza di potersi sempre più rendere meritevole del nome di cui si fregia e di servire di palestra e di scuola a numerosi cultori della idraulica che possano degnamente continuare la schiera di quegli illustri che nel Veneto appunto tanta fama diedero a questa disciplina per molti secoli esclusivamente italiana. »

La monografia è completata da una carta della zona idrografica del Magistrato con suvvi tracciate, tra altro, le strade romane, e da una carta comparativa con la zona antica idrografica di Grosseto.

A proposito di minaccie ad un industriale

A proposito delle minaccie, per le quali il cav. Marco Testolini richiese l'intervento della questura, intuendo delle cattive intenzioni in un suo impiegato che egli aveva licenziato, il sig. Renato Meneghelli, vogliamo precisare che non si tratta affatto di minaccie e tanto meno di minaccie a mano armata. Fra principale e dipendente si succedettero solo parecchi colloqui vivacissimi perchè il Meneghelli si riteneva leso nei propri interessi per mancanza ai patti contrattuali stabiliti col dott. Testolini.

Con l'intervento del commissario di Dorsoduro cav. Bellotti, le due parti sembra hanno trovato il punto d'accordo, tanto che fu stabilita una indennità per il sig. Meneghelli.

Conquiste dell'igiene

In tema di fognature

Alle notizie pubblicate nei giorni scorsi relativamente alle docce e ad altre comodità cittadine, amiamo aggiungere oggi qualche parola intorno alle fognature.

La fognatura a Venezia ha sempre presentato difficoltà ed inconvenienti, che nè i progressi della moderna ingegneria nè quelli della igiene hanno potuto appianare o togliere totalmente. E diciamo totalmente perchè nei limiti del possibile molto fu fatto. Valga il vero. Una volta quando si trattava di vuotare una fogna il privato doveva ricorrere ad una Società che del servizio si era fatto un monopolio. Era codesta la Società dei burchiai. Essa traeva dal lavoro un doppio guadagno, dalla vuotatura cioè e dalla rivendita del materiale di espurgo. Soltanto la « Società dei burchiai », infatti, poteva depositare i carichi notturni alla fabbrica dei concimi naturali Cadorin ai Bottenighi. Il Cadorin si era impegnato di comperare la materia prima, esclusivamente presso la « Società dei burchiai » i quali approfittavano del compromesso perchè erano sicuri che non sarebbero sorti concorrenti.

La faccenda cagionava però inconvenienti e fra questi il più sentito dalla popolazione era che i vuotatori non si trovavano mai pronti alle richieste. Se avevano tempo, cioè poco lavoro, accorrevano, nei momenti in cui la loro opera veniva molto richiesta succedevano addirittura dei guai. Per molti anni però si dovette tirare avanti così, finchè il Municipio per stroncare questo dannosissimo monopolio adottò una decisione radicale. Fece pratiche per ottenere ed ottenne in affitto ai Bottenighi, un pezzo di barena, quasi vicino alla fabbrica dei concimi Cadorin, approntando dodici gran di pozzi rettangolari profondissimi. Compiuto il lavoro, ordinò che da quel giorno l'espurgo di tutte le fogne dovesse essere depositato nei fognoni municipali. Così il monopolio della Società dei burchiai, fu rotto ed il servizio migliorò immediatamente. Dal momento che un luogo di scarico era assicurato a tutti, altri burchiai impresero il lavoro ed attualmente il servizio della fognatura, per quanto riguarda la sollecitudine, non provoca reclami.

Per quanto riguarda il sistema è un altro paio di maniche. Un surrogato migliore del sistema attuale non è stato ancora trovato. Un cittadino di quelli che protestavano l'altro giorno enunciava su di un giornale, con l'aria di fare una scoperta, l'opinione che l'espurgo delle fogne dovesse avvenire pneumaticamente. A Venezia siamo in ritardo in tutto ed anche in questo, diceva. Se l'appassionato per la vuotatura delle fogne si fosse presa briga di andare al Lido, avrebbe visto che là è in vigore precisamente il sistema pneumatico. A Venezia esso non è in uso semplicemente perchè non si può usarlo!

Spieghiamoci. Ci sono a Venezia due qualità di fogne, quella cieca ed il bottino Mourras. Quella cieca riceve liquidi e solidi; e su di essa potrebbe essere adoperato il sistema pneumatico, ma per il bottino Mourras no, ed è proprio questo il tipo di fogne in preponderanza a Venezia. Il bottino Mourras consiste in un pozzo, scavato sotto le case, munito di uno sfioratore cioè di un buco nella parte alta per il quale, quando il bottino è pieno, sorte il liquido che scorre attraverso le vie sotterranee fino ai canali. — Così avanti che il bottino renda necessaria la vuotatura, passano dei mesi, mentre la fogna cieca dovrebbe essere espurgata quasi settimanalmente, perchè per quanto il pozzo sia grande, pochi metri cubi di rifiuto lo riempirebbero.

Nel bottino Mourras, quando si procede alla vuotatura, non si trova una materia liquida o semi-liquida, tale infine per densità, da poter scorrere attraverso i tubi di gomma, ma anzi una materia salda tanto che per smuoverla occorre il badile. Ecco perchè a Venezia la vuotatura pneumatica non è attuabile. Il sistema delle fogne non lo consente; e per il momento non può essere cambiata. Inutile notare poi che in talune località si renderebbero necessarie delle lunghezze smisurate di tubo, perchè questo arrivasse dalla barca alla fogna.

I veneziani nottambuli, dovranno quindi per forza sopportare ancora l'opera degli umili, ma indispensabili lavoratori, tanto bistrattati a parole.

Il Comune che si è preoccupato di tutta la questione importantissima, ha provveduto con una revisione replicata acchè tutti i condotti di scarico nei canali, avessero la bocca di sfogo almeno ad un metro sotto la comune marea, per impedire che durante le magre rimanessero a fior d'acqua, dando luogo, se non altro, ad esalazioni pestifere.

E' stato infine recentemente attuato in taluni punti della città, un sistema che è in vigore in Germania ed altrove, per tenere continuamente puliti i corridoi che ricevono gli scoli dalle strade. Questi scolatoi sono stati muniti cioè di un meccanismo speciale, il quale ogni tanto, automaticamente, lascia scorrere un diluvio d'acqua. Così tutto il corridoio si lava. In Calle Vallaresso, all'Ascensione, a San Lorenzo ecc. il sistema è già in uso da tempo. Ora se ne sta allargando l'impianto. Insomma anche per quanto riguarda la fognatura a Venezia, contrariamente al preconcetto dei più, non siamo proprio per nulla affatto in arretrato sulle altre città.

Le frottole dei giornali ungheresi nuovamente sbugiardate

Roma, 28

Il giornale *Budapest Hirlap* del 22 si occupa delle condizioni sanitarie dell'Italia asserendo di avere ricevuto un telegramma dal sottosegretario di Stato all'Interno Falcioni.

Le notizie date da quel giornale non sono vere come non è vero che Falcioni abbia mai spedito alcun telegramma a quel giornale ovvero a qualunque altro su tale argomento, anzi lo stesso sottosegretario di Stato, nella intervista concessa il 23 al corrispondente del *Berliner Tageblatt*, escluse nel modo più esplicito che Venezia fosse colpita da infezione colerica (*Stefani*).

Documenti patriotici del generale Mezzacapo donati al Comune

La nob. sig. Maria Persico ved. del generale Mezzacapo con gentile e patriottico pensiero ha voluto donare al Comune una cassa di documenti e diplomi appartenenti al compianto Suo marito, benemerito difensore di Venezia nell'epica lotta del 1848-49. — L'Amministrazione Comunale, grata pel dono prezioso e graditissimo, esprime anche pubblicamente alla Nob. Signora la più sentita riconoscenza.

Le feste per la tappa di Venezia della crociera motonautica Torino-Roma

Un premio di tappa di 4000 lire disposto dalla Giunta

Per la seconda volta in breve volger d'anni la città nostra ospiterà tra brevi giorni i partecipanti alla Crociera Motonautica indetta dal Touring Club Italiano, la potente associazione che nessuna occasione trascura per risvegliare sanitari energie a maggiore incremento d'ogni manifestazione turistica.

Ma se nel 1908 Venezia fu mèta della Crociera compiutasi lungo il Po, in quest'anno sacro al Giubileo della Patria, la città nostra accoglierà le imbarcazioni che giungeranno da Torino, del Risorgimento d'Italia vera culla, per dirigersi a Roma che della grandezza della Patria è il simbolo.

La città quindi nei primi giorni del prossimo luglio ospiterà con quella signorilità che le è tradizionale i turisti che da ogni parte del mondo qui convengono all'invito del Touring per la Crociera attraverso i tre mari d'Italia ed accoglierà i partecipanti alla Crociera fluviale.

Il Comitato Veneziano di cui è Presidente il Sindaco Conte Filippo Grimani ha stabilito il seguente programma:

8 Luglio — Radunata a Chioggia dei motoscafi provenienti da Pavia. Ricevimento dei partecipanti alla Crociera, da parte delle Autorità di Venezia, delle società sportive e del Comitato locale che prenderanno posto in un apposito piroscafo e nei vari motoscafi i cui proprietari hanno inviata adesione.

Ore 17 — Ricevimento ufficiale da parte del Sindaco di Venezia alla sede della Reale Società Canottieri Bucintoro. Vermouth d'onore.

Nella serata illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta S. Marco, fuocate di bengala, concerto della banda cittadina.

9 Luglio: ore 12 — Colazione in alto mare a bordo di speciale piroscafo, offerta dal Comitato locale alle rappresentanze ed ai concorrenti alla Crociera.

Il piroscafo muoverà dal pontile di fronte al monumento a Vittorio Emanuele II.

Ore 13 — Regate Internazionali a Vela indette dall'Yacht Club Veneziano in onore dei partecipanti alla Crociera.

Le regate, per le quali sono destinati ricchi premi in oggetti artistici e medaglie, si svolgeranno nello specchio d'acqua tra l'Excelsior ed il Grande Stabilimento Bagni.

Ore 21 — Ricevimento in onore dei concorrenti alla Crociera e ai partecipanti alle Regate a vela, nelle splendide sale del Casino di Commercio, offerto da quella Società. Distribuzione dei premi.

Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco fuocate di bengala, concerto della banda cittadina.

10 Luglio: ore 4 — Partenza della Crociera per Roma: le imbarcazioni saranno accompagnate fino al porto del Lido dalle Società Sportive, che recheranno il saluto augurale di Venezia.

***

Il Comune contemporaneamente alle illuminazioni straordinarie della Piazza ha disposto per l'accensione di fuochi di bengala in Piazza ed in Piazzetta San Marco.

Oltre a ciò la Giunta ha destinato un premio di tappa di L. 4000.00 ed una coppa d'argento artistica.

Per i festeggiamenti

L'opera del Comitato

Abbiamo accennato giorni or sono ad un vasto programma di festeggiamenti, che un Comitato presieduto dal Sindaco e dal Presidente della Camera di Commercio, si propone di svolgere durante la stagione estivo-autunnale. Ora possiamo aggiungere che la Presidenza del Comitato e le varie Commissioni si sono poste all'opera prefiggendosi non soltanto lo scopo di svolgere una serie di feste che valgano a rendere più gradito il soggiorno agli ospiti nella nostra città, ma mirando ad uno scopo elevato di interesse generale, di opporsi con energico sforzo ed in ogni forma legale ai subdoli maneggiamenti di denigratori interessati.

A quest'opera vorranno certo concorrere tutti i cittadini, qual si sia la loro attività, a qualunque classe appartengano.

Il Comitato, per provvedere i fondi occorrenti, rivolge un appello alla cittadinanza; ci consta che gli sono già pervenute sicure promesse di offerte cospicue da autorità e da privati. Industriali e commercianti, Enti pubblici e Istituti di credito, privati cittadini e possidenti concorreranno certo a favorire una giusta ed onesta causa.

I risultati degli scrutini nelle scuole

Al R. Liceo-Ginnasio Marco Polo

LICEO — *Licenziati*: Capetti Scipione con licenza d'onore e premio di secondo grado; Canal Pietro con menzione onorevole.

Promossi alla III.: Savini Emma con menzione onorevole; Trevissoi Gio. Battista con menz. onor.; Marcorini Adolfo, Levi Massimo, Ghezzo Nicolò, Greggio Gino, Regè Ennio, Tessarotto Nino, Zennaro Giuseppe, Marzollo Francesco, Nikolassij Lamberto, De Carlo Paolo.

Promossi alla II.: Capetti Antonio con premio di II. grado; Della Torre Carlo con menz. onor.; Savini Marcella, Dario Paulucci Renzo, Errera Gilberto, Lampo Filiberto, Pazienti Antonio, Preite Mario, Bontempi Mario.

GINNASIO. — *Promossi alla V.*: Fambri Paola con menz. onor.; Vivante Margherita, Vivanti Elena, Bazzocchi Arrigo, Gaffuri Angelo, Pitotti Francesco, Pardo Giorgio, Valeri Nino, Charpin Ottorino, Rassi Roggier.

Promossi alla IV.: Müller Paolo, Genuario Angela, Ferrari Bravo Vincenzo, Pitotti Enrico.

Promossi alla III.: Rossi Angela con menz. onor., Chini Sofia con menz. onor., Cecchi Rosa, Ferri Francesco, Bartoli Avveduti Giulio, Viarana Ezio, Gusso Aldo.

Promossi alla II.: Ciccarelli Giuseppe con premio di II. grado, Munaro Teresa con menz. onor., Della Torre Mario, Prestia Mercedes, Carpanese Tullia.

Il dirigibile militare

Iersera è stato scorto a Venezia il dirigibile militare P. 2 mentre volava sopra i forti della linea del fronte a mare e fu visto poi mentre ritornava all'hangar, verso le sei del pomeriggio.

Quattro aereoplani militari a Venezia

Ci consta che questa mattina, tempo permettendo alle quattro, partiranno da Aviano i tenenti aviatori De Rada con apparecchio « Farman », Rossi con apparecchio « Niuport », Ginocchio, con apparecchio « Etrich », Roberti con apparecchio « Bleriot », i quali si recheranno a Venezia.

Gli aviatori faranno ritorno ad Aviano nel pomeriggio.

Il concerto della Banda Militare sospeso

Il concerto della banda militare che doveva aver luogo ieri sera in Piazza, è rimasto sospeso in segno di lutto per i funerali di S. A. R. I. la Principessa Clotilde.

Conversazione nazionalista

Per la sera di venerdì 30 corrente, alle ore 9 nella sala maggiore del Circolo Filologico (S. Stefano) gentilmente concessa, è indetta la seconda conversazione del Gruppo, alla quale possono intervenire e sono vivamente invitati tutti coloro che si interessano del movimento nazionalista.

Argomento: « L'attuale momento politico e parlamentare. »

Nel dipartimento

Elogi

L'ammiraglio Faravelli elogia il marinaio Uccelli Gio. Batta, del quartier esterno, che il 23 corrente si gettava vestito nel rio dell'Arsenale per trarre a salvamento un giovanetto cadutovi accidentalmente ed in procinto di annegare.

Tiri a segno

Il Poligono di tiro a segno del Lido sarà a disposizione della r. n. « Tripoli » venerdì 7 luglio p. v.

Un lestofante nel caffè di San Pantalon

Fra le 16 e le 17 dell'altro giorno il signor Paolo Dazzi proprietario del caffè in Crosera San Pantalon 3948, abbandonava provvisoriamente l'esercizio per recarsi ad un vicino deposito a ricevervi della roba. Intanto il caffè rimaneva senza sorveglianza tanto più che non vi si trovava neanche un avventore. Capitò allora nel caffè un lestofante il quale annusato il momento buono, con uno scalpello scassinava il cassetto del banco rubando 28 lire in denaro, una catena di argento, una spilla d'oro e qualche altro oggetto per un valore di un'ottantina di lire. Il danno è però risentito dal signor Luigi Ranzani, rappresentante del Dazzi, perchè la roba era sua.

Il furto fu denunciato al Commissariato di Dorsoduro, ma finora non furono raccolti indizi di sorta.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

Associazione di miglioramento tra il personale della A. C. N. I. — L'assemblea dell'Associazione di miglioramento tra il personale dell'Azienda Comunale di Navigazione interna tenuta il 28 giugno 1911 per discutere sulla deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Azienda stessa acciò ogni categoria del personale elegga il proprio rappresentante, considerando: Che il personale avventizio non essendo ammesso alla votazione nella propria categoria resta egualmente rappresentato dall'eletto nella categoria a cui esso appartiene, e che alla massa degli avventizi è pur concesso un rappresentante, ed approvando la deliberazione del consiglio della azienda che procura la possibilità di far conoscere più davvicino i bisogni del personale e porta alla Direzione il contributo della propria esperienza;

Delibera di prender parte alla votazione nel giorno in cui verrà stabilita, ed invita la minoranza dissidente a volerla seguire.

Corso di Cultura

Oggi le legioni comincieranno dalle 15 e mezza. Nella prima ora il prof. dott. Fenzi terrà l'ultima delle sue lezioni di Pedagogia. Il R. Ispettore Prete chiuderà il corso con un discorso d'occasione.

A proposito del nuoto nei canali

Ci si scrive per rilevare quanto sieno poco osservate le prescrizioni di divieto di nuoto nei canali e tale rilievo è più che giusto, giustissimo. Certo se i bagni sono fatti per pulizia è inutile che il Municipio spenda tanti quattrini per costruire delle doccie! E d'altronde per il nuoto nei canali non è il caso di parlare di pulizia perchè troppo è noto come l'acqua dei canali sia tutt'altro che favorevole a tal scopo.

Sarebbe quindi desiderabile una più scrupolosa disposizione d'animo da parte dei vigili nel rilevare le contravvenzioni e nell'esercitare la sorveglianza.

Le casse delle macchine Singer

La Questura sta ancora indagando in merito alle quattro casse di macchine Singer trovate in laguna per stabilire l'entità del furto, il quale è stato commesso — questo fu accertato per ora — quanto il piroscafo stava ormeggiato alle banchine della Giudecca. Siccome però il piroscafo « Balaton » entrato ieri in Marittima, continua ancora le operazioni di scarico, non è possibile precisare se il furto sia limitato alle quattro casse semplicemente.

Un sorvegliato latitante ripreso

Dalle guardie della squadra mobile è stato arrestato la notte scorsa il pregiudicato Umberto Callegari fu Francesco di anni 28 di qui, contravventore da parecchio tempo alla vigilanza speciale.

Per furto

Benatto Maria fu Giovanni, d'anni 20, perlaia, abitante a Castello 2707, venne ieri arrestata perchè autrice di furto qualificato di oggetti d'oro per l'ammontare di lire 300 in danno di Penzo Placido pontoniere dell'Azienda Comunale.

Le retate

La squadra mobile ha operato la notte scorsa alcuni arresti di individui sospetti. Sono certi Vittorio Spadari d'anni 22, Marco Toffoli d'anni 16, Pietro Canal di anni 23, Giovanni Ciozzoli d'anni 19, Guido Bonivento d'anni 16 e Giovanni Bocchetto di anni 18.

Le disgrazie

Bocus Santa di Luigi, d'anni 20 di Genova e qui abitante a Cannaregio 5927, cameriera, l'altro ieri riscaldando del latte con una macchinetta a spirito, questa scoppiò, producendole delle scottature di I. e II. grado alla faccia. — Al Pio luogo venne prontamente medicata e ricoverata. — Guarirà non prima di 20 giorni.

× Il facchino marittimo Tagliapietra Giuseppe di Giuseppe, d'anni 40, abitante a Cannaregio 3071, iermattina alle 10 venne ricoverato all'Ospitale perchè, mentre scaricava carbone da un piroscafo, cadendo dal carro ferroviario, riportava la frattura della quinta costola destra, ed una forte contusione all'anca stessa. — L'infelice ne avrà per oltre 20 giorni, salve complicazioni.

× Lombardo Riccardo di Angelo, d'anni 14, abitante a Dorsoduro, calderaio presso la Ditta Dorigo alla Giudecca, venne ieri all'Ospitale perchè caduto sul lavoro, e battendo sopra un pezzo di ferro, riportava contusioni alla 7. ed 8. costola. — Fu dichiarato guaribile in quindici giorni.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia. — 2. Sinfonia « Nabucco », Verdi. — 3. Preludio, Coro, Strofe, Walzer « Faust », Gounod. — 4. Atto IV. « Rigoletto », Verdi. — 5. Suite IV. « Scene Pittoresche », Massenet. — 6. Polka « Harlekin », Strauss.

La beneficenza

× Alla **Società Veneziana contro la tubercolosi** per onorare la memoria della compianta signora Luigia Zennaro ved. Tagliapietra: lire 20 Piero ed Emilia Bortoletti, lire 10 Giuseppina Soika, lire 10 D.r Cesare Musatti.

× All'**Educatorio Rachitici** per onorare la memoria della compianta Luigia Zennaro ved. Tagliapietra sono pervenute le seguenti offerte: lire 30 dai signori Milani, Ascoli Luigi, Giudica Antonio, Ascoli Silvio e Giovanni Fort, agenti della compianta signora, perchè sia intestato un letto al nome della defunta; lire 10 la signora Giuseppina Foà, lire 5 Giulio Magrini. — Inoltre il sig. Giulio Magrini ha versato lire 5 per onorare la memoria del compianto Emilio Errera.

× Alla **Nave-Asilo « Scilla »** lire 2 dal cav. uff. dott. Francesco Müller ad onorare la memoria del sig. Giacomello Giuseppe.

× Alla **Colonia Alpina**: Ad onorare la memoria della compianta signora Luigia Zennaro ved. Tagliapietra L. 40 gli agenti del Pastificio Antonelli per un letto da intestarsi al nome della defunta e lire 10 dal sig. Emilio Jachia.

Stato Civile

27 Giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Totale 11.

Matrimoni: Bonaventura Vittorio muratore con Zampieri Elisabetta casalinga celibi — D'Alpaos Giuseppe insegnante celibe con Dalla Vecchia Maria casalinga vedova.

Decessi: Gobbita Artusato Lucia di anni 61 ved. casalinga di Venezia — Angeli Maria di anni 45 nub. casal. di Venezia — Fattor Clotilde di anni 21 nub. casal. di Venezia — Giacomello Giuseppe di anni 75 con. segretario pensionato di Venezia — Errera Emilio di anni 67 con. commerciante di Venezia — Zanardi Giacomo di anni 41 con. capo mastro di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Echi di Cronaca

La fortuna di un "Amaro" festeggiata dal suo inventore

Nella trattoria di sua proprietà, fra un'accolta di amici, il signor Alessandro Cenci, festeggiava il coronamento di una serie di lunghi studi fatti per la composizione di un amaro, che porta il suo nome, il quale, lanciato nel commercio in questi ultimi tempi, da tre mesi soltanto, incontrava il più pronto, cordiale, lusinghiero successo.

« Alessandro Cenci » è la marca di fabbrica, il contrassegno che, nella sua etichetta, porta ogni bottiglia ripiena di un liquore trasparente, color del marsala, limpidissimo e profumato. E' un amaro di un tipo tutto speciale che porta una quantità minima di alcool, aggradevole al palato ed igienico per lo stomaco. Sono le due qualità richieste da tale tipo di liquore. Il signor Alessandro Cenci, dopo la lunga serie di esperimenti riuscì ad ottenere la qualità originale che gli permetteva di lanciare sul mercato un amaro unico per gusto ed efficacissimo per le sue qualità igieniche.

Da tre mesi soltanto egli lo ha posto in circolazione sul mercato ed il successo ottenuto lo incoraggiò, meglio lo spinse, a festeggiarlo in una riunione amichevole, che come dicemmo, ebbe luogo iersera nella sua trattoria, che accoglie nel medesimo tempo il laboratorio, nel quale il fortunatissimo prodotto viene confezionato.

Alla riunione parteciparono molti amici personali dell'inventore, dei quali non ricordiamo qui i nomi, perchè ne dovremmo fare un laborioso elenco. L'allegria e la cordialità dei convitati rallegrò per oltre tre ore il tranquillo giardino dietro la Caserma degli Incurabili alle Zattere, dove l'Amaro Cenci vide il suo nascere.

L'inventore, che oltre ad essere un anfitrione garbatissimo, è pure persona che sa infondere ad un menù carattere veneziano, come a Venezia pur raramente avviene, compose:

« Zuppa Brasilera — Bollito di pollo con piselli — Frittura di pesce misto — Arrosto di pollo con insalata di stagione — Frutta — Formaggio — Dolce: Zuppa inglese — Caffè — Liquori. — Vini: S. Bortolo - Padova — Mareno - Piave — Bianco - Arquà Petrarca — Champagne francese ».

Per lo « Champagne » il Cenci aveva preparato una sorpresa, lo scoprimento, cioè, di una parete nella sala dove aveva luogo il banchetto, che sin dall'inizio era rimasta nascosta da un lenzuolo e che nascondeva quattro grandi diplomi, onorificenze ottenute dal Cenci in quattro diverse esposizioni.

E l'inventore allo Champagne si alzò per ringraziare anzitutto tutti gli intervenuti e per spiegare come egli era pervenuto a meritarsi in sì breve tempo le onorificenze. Ne ricordiamo quattro di principali: una gran croce d'onore con medaglia d'oro alla Esposizione Internazionale d'Arte, Industria, Igiene, Alimentazione di Londra; diploma con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale d'Industria ed Invenzioni Moderne di Roma; un gran premio con medaglia d'oro alla Esposizione Internazionale di Parigi, e la massima onorificenza all'Esposizione Industriale di Portevigodarzere.

Il Cenci quindi brindava a tutti ed a lui rispondevano con termini calorosi e con auguri sinceri i signori Santi, Orfeo Favotto e quindi il cav. Attilio Busetto che recava al socio il saluto in nome della Unione Negozianti vini e liquori.

La lieta riunione si protrasse fino a tarda ora fra la più simpatica cordialità.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 28

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 27 corr. il capitano medico Brocaglini è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Roma ». — Il capitano medico Jacantini imbarchi a Genova il 30 corr. sul piroscafo « Cordova » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Portocorvo imbarchi a Napoli il 29 sul piroscafo « Sant'Anna » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Piemonte » è giunta a Majunga il 27 — la « Staffetta » è giunta a Mombasa il 27 — lo « Pontiere » e la « Arpia » sono giunte a Brindisi il 27 — la « Città di Milano » è giunta a Porto Santo Stefano il 26, giunta a Giglio e partita, giunta a Porto Santo Stefano il 27 — la « Garigliano » è giunta a Maddalena il 27 — la « Granatiere », la « Garibaldino », la « Lanciere » e la « Bersagliere » sono partite da Patrasso per Taranto il 27 — la « Verbano » è partita da Brindisi il 27, giunta a Taranto il 28 — la « Varese » è partita da Spezia e giunta a Santa Margherita il 27 — la « Vittorio Emanuele » è partita da Taranto per Suda il 27 — le cacciatorpediniere « Ostro », « Lampo », « Euro » e « Freccia » sono partite da Brindisi il 27 — le cacciatorpediniere « Alpino », « Carabiniere », « Albatros », « Alcione », « Spica », « Scorpione », « Saffo » e « Sirio » sono partite da Ancona il 27 — la « Cassiopea », la « Perseo » e la « Canopo » sono giunte a Brindisi il 27 — la torp. 152 è partita da Napoli e giunta a Castellammare e partita il 27 — la torp. 114 è giunta a Civitavecchia il 27 — le torp. 101, 150 e 22 sono partite da Brindisi il 27, giunte a Taranto il 28 — la torp. 140 è partita da Trapani e giunta a Pantelleria e partita il 27 — la torp. 52 è giunta ad Ancona il 27 — la torp. 158 è partita da Napoli il 27.

Dalle Provincie del Veneto

La cessazione dello sciopero peschereccio in Romagna

Ci comunicano:

« Dopo lunghe e laboriose trattative a Cesenatico ed a Ravenna con le autorità locali e con le commissioni dei pescatori, mediatori e negozianti pescivendoli, i delegati della Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicultura cav. uff. don Eugenio Bellemo e cav. rag. Mamerto Camuffo riuscirono a mettere d'accordo le parti in conflitto con piena soddisfazione dei pescatori.

« Con l'intervento del Sindaco di Cesenatico fu firmato nella sede municipale il concordato in forza del quale i pescatori risentono due importanti benefici: l'abbuono ai negozianti, che nel 1905 fu ridotto dal 9 al 5 per cento, venne ora portato al 3 per cento; venne pure abolita la vendita del pesce col sistema d'asta all'orecchio che non dava garanzia ai pescatori e fu sostituita con la gara a voce alta.

« I delegati della Società regionale veneta assistettero alla riapertura del mercato di Cesenatico e constatarono che col nuovo sistema si ottiene anche una maggiore rapidità nelle operazioni di vendita.

« Furono pure riaperti i mercati di Cervia e di Porto Corsini e pendono telegrafiche trattative col mercato di Magnavacca.

« I delegati della Società Regionale Veneta diedero telegrafiche disposizioni pel ritorno della marina peschereccia chioggiotta nelle acque della Romagna.

« Al momento di partire da Cesenatico il prof. Bellemo ed il rag. Camuffo ebbero affettuosa manifestazione da parte dei pescatori romagnoli e delle autorità locali.

VENEZIA

Il Rubicone

MESTRE — Ci scrivono 28

A proposito del cenno sul passaggio del Rubicone, uno degli Assessori ci osservava che le nostre critiche non erano precisamente esatte; ma d'altra parte affermava che gli avversari non avevano dovere di indagare come realmente stavano le cose e che del resto il mettere in mala vista l'Amministrazione è opera doverosa e costante degli oppositori.

L'assessore ci osservava che la prima risposta da parte del proprietario del locale d'isolamento fu negativa — che non si tratta di monsignor Groggia, ma di suo fratello Giuseppe, — che il Sindaco ringraziò il Groggia della concessione fatta — e che la cosa venne comunicata in Consiglio.

A queste osservazioni noi rispondiamo con parecchie domande: E' vero o non è vero che avete negato gli oggetti di cancelleria per una somma di cento lire, ad un Istituto di beneficenza e di educazione di monsignor Felice Groggia, che riconoscete tanto bene condotto da mandare le vostre stesse figlie? — E' vero o non è vero che lo stabile gratuitamente concesso per l'isolamento appartiene al signor Giuseppe Groggia fratello di monsignor don Felice, tanto benemerito della nostra città, da averne ottenuta la cittadinanza onoraria, ed essere nominato cavaliere della Corona d'Italia per la sua illuminata beneficenza, e al quale voi usaste uno sgarbo inqualificabile pochi mesi or sono? — E' vero o non è vero che nessun consigliere comunale ha dichiarato di apprendere con compiacenza la comunicazione del sindaco ed incaricato la Giunta di esprimere i sentimenti del Consiglio verso il signor Giuseppe Groggia, fratello di monsignor Felice? E' vero o non è vero che nessuno dei vostri organi ufficiali, « Gazzettino » compreso, ha accennato alla concessione gratuita da parte del signor Giuseppe Groggia, fratello di don Felice, concessione che ha sollevato da un gravissimo imbarazzo l'Amministrazione Comunale? — E' vero o non è vero che se invece del signor Giuseppe Groggia, della cui famiglia è quel modesto e veramente benefico monsignor don Felice, che voi avete trattato tanto simpaticamente al principio dell'anno scolastico, fosse stato il concessionario un Pugnalin Valsecchi od un Nasi qualsiasi, vi sareste sdilinquiti in entusiastiche dimostrazioni per richiamare l'attenzione della cittadinanza sull'alta, intelligente ed illuminata opera filantropica?

Del resto continuate con queste ipocrisie settarie, tanto tutti vi hanno ben conosciuto: un Piccoli vale un Bemenello, un Pellizzoni vale un Vanti, uno Zanolini vale un Cavalieri, e tutti insieme fate ridere il pubblico per le vostre gesta eroicomiche in sala di Consiglio e fra le quinte, e fate ricordare con tristezza ai bei tempi, quando al municipio, se non vi fosse stato proprio altro, almeno si trovava un po' di educazione e di gentilezza.

Chi si contenta gode

Davanti alla salma della principessa Clotilde, si sono reverentemente inchinati tutti gli italiani, meno settari, o non privi di educazione, o non ignoranti delle virtù della « Santa », che morte rapiva alla ammirazione dei buoni.

In questo mestissimo tributo di compianto e di omaggio abbiamo visto convenire uomini divisi dalle più disparate credenze, dalle più opposte opinioni.

Da ogni parte d'Italia giunsero al Castello di Moncalieri, ed al Quirinale le condoglianze più sincere per il lutto che colpiva la Casa Reale, ed il vessillo abbrunato fu esposto da tutti i pubblici uffici. — Tutti i giornali, anche i più avanzati dei vari partiti si trovarono di accordo nel ricordare con affettuose parole Colei che tutta la vita dedicò, al dovere verso la patria, verso la famiglia, verso i derelitti.

Mestre, per merito dei nostri egregi amministratori, volle distinguersi anche in questa occasione. — Non un segno di lutto, non una parola partì dal Sindaco per esprimere ai Congiunti della pietosa Dama, i sentimenti di cordoglio della città nostra.

Interrogato un autorevole Assessore di questa sconveniente mancanza, riversò la responsabilità del non essere stata esposta la bandiera abbrunata ad uno degli impiegati, e per il mancato invio di un telegramma alle Loro Maestà ed ai Principi si consolò dicendoci che la mancanza di Giolitti, giudicata universalmente come un atto villano era stata più grossa.

Chi si contenta gode! ma chi ne prende di mezzo è la buona fama della città nostra che era sempre ritenuta gentile ed educata.

Cuore ed Arte

Una delle nostre raccomandazioni ripetutamente fatte al rag. Piccoli, il nuovo Presidente dell'Associazione, ed al Consiglio di Amministrazione, si fu quella di tenere l'Istituzione lontana dalle antipatiche lotte politiche, e dalle meschine competizioni di persone, perchè la beneficenza, avendo bisogno di tutti, deve essere superiore ai partiti ed agli uomini.

Di queste avviso ci si riferisce che non sia il Consiglio, o per lo meno taluno dei suoi membri; infatti ci si assicura che uno dei nuovi eletti, ambiziosetto anzichè no, del quale tacciamo il nome per non fargli un cattivo servizio, abbia dichiarato di essersi sobbarcato al peso di questa nuova carica « per disciplina di partito ».

Dunque della « Cuore ed Arte » voi non intendete fare una istituzione di beneficenza, ma un'arma politica. — Terremo presente la vostra dichiarazione, e quando batterete cassa per aumentare il fondo sociale vedremo come vi risponderanno ed i Soranzo, ed i Ponci, ed i Papadopoli, ed i Marcello, ed i Zaiotti, ed i Berchet, ed i Zennaro ed i Gastaldis, ed i Francesconi, e tanti e tanti altri, che al vostro partito, è positivo, non appartengono nè per principî, nè per tradizioni, nè per educazione.

A proposito della « Cuore ed Arte » dal signor Luigi Cadel riceviamo:

« Al signor Ugo Valenari, che, su l'*Adriatico* di oggi, dichiara di assumere *tutte* le responsabilità di *tutto* il mondo intero, rispondo: che, per quanto riguarda la « Cuore ed Arte » i cui interessi ho sempre ritenuti superiori a meschine e volgari competizioni di parte e di persone, non raccoglierò mai misere insinuazioni e pretese ingiurie, che nulla aggiungono mai, nè tolgono alla verità dei fatti e delle cose. »

« Mestre, 28 giugno 1911.

Luigi Cadel ».

Un'anima in pena

Aurelio Cavalieri, il nostro attivo e buon Sindaco, deve indubbiamente essere un'anima in pena, perchè gli avviene ciò che gli avversari nostri ci assicurano accada ai nostri articoli, gli uni e l'altro non sono creduti.

Il Cavalieri insiste per farsi ritenere democratico ed anticlericale.

Se sentite il gruppo dissidente del Consiglio Comunale non dubitate punto che egli non sia un prete senza sottana.

I socialisti, ben a ragione, lo vogliono per loro, e non passa occasione, sia lieta sia triste, che egli esprima loro le sue simpatie, o manchi una volta alle loro solennità sempre civili.

Ch'egli abbia tutte le qualità per fare il buon moderatore, pacifico e grasso borghese ,vi sono molti del nostro partito che lo ritengono fermamente.

I malcontenti suoi compagni di democrazia, ce lo fanno passare per un aristocratico.

Il giudizio più caratteristico l'abbiamo però sentito a suo riguardo al caffè, da persona che lo conosce molto bene, e che è in grado di giudicarlo, essendo in intima convivenza, perchè suo stretto congiunto. Questo signore, del quale non facciamo il nome, per non far nascere dispiaceri in famiglia, assicurava che Aurelio Cavalieri è molto ambizioso: che per la sua ambizione trascura i propri affari, nonchè il letto, che gli piaceva molto; che il sindacato di Mestre è un primo passo per salire in alto, molto in alto (il signore accennava anche a qualche eventuale collegio sporadico); che si è dato alla campagna, visto che in città non riusciva a salire il primo gradino della scala pubblica. Il parente, che così bene ce lo dipinge, esclude in via assoluta ch'egli sia democratico ed anticlericale, e pensa che il suo congiunto farà strada per l'ambizione che ha di salire, salire, salire.

Povero Cavalieri, nessuno, nè amici, nè avversari, nè parenti vogliono ritenere sinceri i suoi sentimenti democratici ed anticlericali!

Il monopolio delle Assicurazioni. — A proposito della nostra corrispondenza da Mestre intitolata « Contro il monopolio » riceviamo il seguente dispaccio:

« Premeci smentire notizia apparsa numero odierno pretesa riunione rappresentanti assicurazione; mai ebbimo presiedere comizi, votare o far votare ordini del giorno contro monopolio nè inviare proteste governo, preghiamo pubblicare cenno. — *Giuseppe e Mario Colle*, rappresentanti delle « Assicurazioni Generali ».

BURANO — Ci scrivono 28

Direttrice Didattica — L'egregia signorina Vio Angelina Maestra Comunale di qui conseguì il diploma da Direttrice Didattica alla R. Università di Padova.

Alla brava signorina le nostre più vive congratulazioni.

PADOVA

Un'importante ordine del giorno della "Vittorio Emanuele,,

PADOVA — Ci scrivono, 28

Ieri a sera in una riunione tenuta dalla Associazione «Vittorio Emanuele III» è stato votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Associazione Monarchica Costituzionale « Vittorio Emanuele III »;

Convinto che è nell'interesse supremo dello sviluppo economico d'Italia il mantenere fede ai principii ed alte tradizioni schiettamente liberali;

deplorando la degenerazione degli istituti parlamentari ed affermando la necessità che la vita politica nazionale si ispiri a sincerità e correttezza;

disapprovando i metodi coi quali si vorrebbe imporre la tumultuaria approvazione di gravissimi progetti di legge;

esprime la propria ammirazione a quel gruppo di Deputati che ai meschini interessi elettorali e parlamentari anteponendo i grandi interessi della Nazione, sanno approntare una battaglia che è prova di carattere e di fede inconcussa nelle patrie istituzioni, e li incoraggia a perseverare nella lotta;

dà mandato alla Presidenza per accordarsi con le Associazioni sorelle per l'organizzazione delle forze liberali di ogni regione italiana ».

La designazione del nuovo Rettore

Stamane alle 10 si riunirono all'Università i professori per addivenire alla formazione della terna, in base alla quale il Ministero dovrà procedere alla nomina del nuovo Rettore.

La votazione ebbe il seguente risultato: votanti 50; Rossi (attuale rettore) riportò voti 43, De Giovanni 8, Veronese 4.

Gare di tiro

Nelle gare di tiro svoltesi domenica 25 vennero premiati i seguenti tiratori:

Gara Sagome - Sezione B. — 1. De Lazara Achille medaglia d'argento; 2. Fiorentini Pietro id. id.; 3. Fattoretti Giovanni id. id.; 4. Bassi Giuseppe id. id.

Gara Padova — 1. De Lazara Achille grande medaglia d'argento.

La nuova presidenza dei parrucchieri

Seguì ieri sera la votazione per la nomina delle cariche alla Società di M. S. fra parrucchieri.

Risultarono eletti: Presidente Bedon Ermenegildo con voti 55. — Vice-presidente Colucchi Ernesto voti 51 — Consiglieri: Reschiglian Antonio voti 50, Faggin Ettore 67, Rampazzo Attilio 49, Milani Pietro 54, Osti Vincenzo 53, Rossin Mario 49. — Revisori: Salieri Giulio 42, Lorenzoni Antonio 40. — Arbitri: Salmaso Giuseppe 67, Nardin Umberto 66, Brancaleon Attilio 52, Giuriati Giovanni 58, Concolato Cesare 50, Luppi Leone 51.

Schiappatini F. della lista soccombente riportò 22 voti.

Assemblea di tabaccai

Alla Gran Guardia si sono riuniti oggi i tabaccai della città e provincia di Padova.

Presiedeva il presidente Galante, il quale lesse la relazione morale-finanziaria dello scorso esercizio. Il bilancio del 1910 si chiuse con un attivo di lire 449.

Il Galante riferì estesamente della riunione fra deputati e rappresentanti tabaccai tenutasi a Roma.

Furono eletti a consiglieri i signori: Rossi, Squarcina, Tedeschi e Viviani.

Seguì infine l'estrazione a sorte fra i soci di premi in denaro.

MONSELICE — Ci scrivono 28

Circolo dell'Unione. — Fu costituito fra le migliori notabilità cittadine il Circolo dell'Unione avente lo scopo di frequenti convegni nelle sale Rodella.

La presidenza del Circolo venne affidata al conte Marco Balbi Valier; segretario venne nominato il signor R. Steiner.

VICENZA

Consiglio Provinciale

La mozione Trettenero pel Cinquantenario

VICENZA — Ci scrivono. 28

Oggi si è radunato il Consiglio Provinciale, presenti 33 consiglieri.

Il Presidente senatore Colleoni ha commemorato la Principessa Clotilde e a lui si sono associati il Presidente della Deputazione comm. Tattara, il cons. Bottazzi e il Prefetto.

Si è svolta quindi la mozione del cons. Trettenero relativamente « all'adesione della Provincia alle feste con cui la patria celebra il cinquantenario della proclamazione del Regno, con Roma capitale ».

Il sen. *Colleoni* premette che già il Consiglio Provinciale si è associato più volte a queste feste, salvo la voce discorde di qualche consigliere. Ricorda che egli, tra l'altro, rappresentò la Provincia alla cerimonia inaugurale del monumento a Re Vittorio Emanuele II in Roma il 4 giugno e quindi l'iniziativa del cons. Trettenero è già stata prevenuta coi fatti da chi rappresenta il Consiglio Provinciale.

Il Presidente della Deputazione *Tattara*, dal canto suo, aggiunge:

Siccome la mozione Trettenero è intitolata « adesione della Provincia alle feste cinquantenarie della Patria », io sono tenuto a dichiarare che Consiglio e Deputazione hanno dato a quelle feste il proprio consentimento, e ricordo:

1. Adesione e concorso della Provincia all'Esposizione etnografica regionale di Roma (Padiglione Veneto).
2. Concorso alla Mostra di Torino — lavori provinciali — Esposizione.
3. Concorso alla Mostra di Igiene Sociale in Roma.
4. Adesione al Convegno della strada in Torino.
5. Sussidio all'Accademia Olimpica pel suo concorso alla Esposizione di Torino.
6. Sussidio Società « Umberto I » per partecipazione delle alunne della Scuola Professionale Femminile al concorso Ginnastico di Torino.
7. Telegramma della Deputazione provinciale del 27 marzo, del maggio, del 4 giugno.
8. Intervento del Presidente della Deputazione Provinciale alla inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele ed alla commemorazione del cinquantenario dell'unificazione della Patria.

Per quanto quindi riguarda il Consiglio e la Deputazione, hanno fatto piena adesione alle feste cinquantenarie per la Unità della Patria.

Il cons. *Trettenero* non ha difficoltà nel riconoscere che il Presidente del Consiglio e la Deputazione abbiano fatto il loro dovere. Ma vuole che il Consiglio si associ a queste manifestazioni con voto esplicito e solenne.

Per questo propone che venga votato per appello nominale il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale di Vicenza, mandando un pensiero di gratitudine a tutti i fattori grandi e piccoli del nostro risorgimento, in particolare ai Principi di Savoia che con magnanimo ardimento fecero propria la causa del popolo italiano, partecipa con esultanza alla celebrazione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma augusta per capitale e dalla festa della unità e del diritto nazionale trae vivi auspici per il bene della Patria ».

Il cons. *Zileri*, a nome anche dei colleghi Bottazzi, Galla, Navarotto, Rumor, Morseletto e Frigo, fa le seguenti testuali dichiarazioni:

« I sottoscritti Consiglieri Provinciali, ritenuto che questo consesso sia indirettamente con provvedimenti di carattere politico amministrativo, sia direttamente con atti di formale partecipazione, anche successivamente all'ultima nostra seduta, manifestò già nella sua maggioranza quel voto di adesione alle feste cinquantenarie che oggi si chiede dal cons. Trettenero; trovando quindi ormai superflua la mozione in discorso e tale fors'anco da menomare il valore stesso delle ricordate precedenti manifestazioni; proclamata la lealtà del loro ossequio alle istituzioni della Patria, che per la sua stessa grandezza non vorrebbero vedere in conflitto con quella Chiesa Cattolica, che è maestra della sua Religione; dichiarano di astenersi dalla discussione e dal votare. »

Il cons. *Girotto* propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, con la sua Presidenza e Deputazione, ha già in più modi dimostrato di associarsi cordialmente alle feste con cui la patria celebra il cinquantenario della proclamazione del Regno, con Roma capitale, per cui trova sconveniente, col volerli nuovamente discussi, porre in dubbio la sincerità di quei sentimenti patriottici, e passa all'ordine del giorno. »

Da Schio si congratula col cons. Girotto si sia staccato dai suoi amici.

Galla allora gli risponde che coll'aver firmato la dichiarazione letta dal cons. Zileri non ha inteso di sconfessare minimamente le parole e i sentimenti espressi nell'ultima seduta e che collimano con quelli testè espressi dal cons. Girotto.

Il cons. *Bottazzi* invece con l'astensione odierna intende di mantenere le proteste e le riserve della medesima seduta.

Colleoni prega il consigliere Girotto di ritirare il suo ordine del giorno perchè, specialmente in questo caso, *repetita juvant.*

Girotto ritira l'ordine del giorno, ma per i sentimenti in esso espressi vota contro l'ordine del giorno Trettenero.

Vendramini appoggia questo ordine del giorno e su di esso si fa la votazione per appello nominale.

Risposero *sì* i consiglieri Balasso, Biasin, Busato, Carli, ing. Chemin, Colleoni, Colpi, Da Schio, Faggion, Farina, Fontana, Gatonigo, Girardi, Grazzani, Lampertico, Maffei, Tattara, Trettenero, Valmarana, Vendramini e Zanovello. Si sono astenuti Bottazzi, Frigo, Galla, Morseletto, Navarotto, Rumor e Zileri. — Hanno risposto *no* Girotto, Barettoni e Poli. Il cons. Barettoni ha però dichiarato che votò *no* per equivoco, cosicchè i 21 sì possono considerarsi 22, contro due no e 7 astensioni.

Così si è chiuso l'incidente, che era molto atteso, perchè da taluno si credeva che preludesse nientemeno che allo scioglimento del Consiglio Provinciale.

Il Consiglio approva quindi altri oggetti all'ordine del giorno.

Corte d'Assise

Oggi è pervenuto il ruolo della prossima sessione della nostra Corte d'Assise. Il 17 e 18 sarà processato Gallani Francesco di anni 32, [illegible] con un pugno la propria madre ad Arzignano; il 19-20 Dalla Vecchia Luigi di Tretto e Tononi Giuseppe di Trento per spionaggio; il 25, 26, 27 e 28 Domenico Molini che uccise l'avv. Cavalli di Bassano per adulterio, e il 29 Portinari Ettore, ufficiale postale di S. Giovanni Ilarione, per peculato e falso.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono, 28

Ieri si è radunato il Consiglio comunale. Erano presenti 27 consiglieri e presiedeva il sindaco cav. Dalla Torre.

Dopo varie interrogazioni, si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Viene approvato il capitolato di appalto per il servizio delle affissioni pubbliche; viene deliberato il concorso di lire 1500, pagabili in tre annualità, nella spesa per la costruzione di un ponte in ferro sul Chiampo, in località Masoni; vengono nominati i signori Italo Pedrina, Farina Francesco e Creazzo dottor Gustavo a membri della congregazione di carità.

In seduta segreta si passa alla nomina del vice-segretario del Comune. L'esito della votazione è il seguente: cav. prof. Fiorio voti 13, schede bianche 14.

L'esito di tale votazione fu assai commentato.

Nella prima ora di oggi, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava

LUIGIA ZENNARO

ved. Tagliapietra

d'anni 82

La Figlia Emma, il Genero Achille Antonelli, i Nipoti Giulio, Mario, Olga, Lina, in unione a tutti i Parenti, dànno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno venerdì 30 corrente alle ore 10 precise nella Chiesa di San Moisè.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di corone e torcie.

Venezia, li 28 Giugno 1911.

I genitori Paolo Boscolo e Angelina Giacon, gli zii Cherubino e Luigia, i fratelli Antonio, Ettore e Guido, le sorelle Erminia, Elvira, Cesira e Rina, e i parenti tutti, oddoloratissimi, annunciano la morte del loro

GINO

Padova, 27 giugno 1911.

Oggi alle ore 13 pom. dopo breve ma straziante malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti Religiosi cessava di vivere

Maria Dal Maschio Zambon

d'anni 69

I figli Luigi, Emilio, Adriano, Annetta ed Ermelinda, il fratello Angelo, le cognate, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti con l'animo straziato ne danno annunzio.

Venezia, 27 Giugno 1911.

I funerali seguiranno il giorno 30 giugno alle ore 7 ant. nella Chiesa di Santa Maria del Carmelo (Carmini) partendo dalla casa dell'estinto, Calle del Caffettier 2991.

False guarigioni

La malaria latente, scrive l'egr. dott. Ignazio di Pace, deve essere molto più diffusa di quello che non si crede. Coloro che già hanno sofferto malaria o han dimorato in zone malariche, senza apparire a prima vista presi dalla infezione, hanno con la massima facilità degli eccessi febbrili in conseguenza di uno strapazzo, di un'emozione, di un cambiamento di clima, di un brusco salto di temperatura, ecc. Il medesimo effetto, quello cioè di rilevare in individui apparentemente sani la malaria che in essi cova latente, parrebbe dovesse avere la stricnina, stando all'esperienza del dott. Di Pace.

Tali casi di malaria latente costituiscono un serio ostacolo per la profilassi sociale e il poterli scuoprire e curare radicalmente sarebbe di una utilità immensa. Si è perciò che gli studi dell'egregio dottore meritano tutta l'attenzione dei malariologici e dei clinici.

La malaria latente — osserva ancora il dott. Di Pace — quando si manifesta nei primi accessi ha tutte le caratteristiche della febbre a tipo quotidiano: quando invece è recidiva riveste la forma del tipo della terzana. E se si manifesta in individui che soffrono disturbi gastro-intestinali, la malaria latente si confonde facilmente con la tifoide o la gastrica.

E' soprattutto nella milza che vanno ad essere trattenuti, arrestati i parassiti malarici: ed è la milza il principale organo di difesa contro di essi. Ma se questo organo viene ad essere da una gravissima infezione seriamente compromesso, il malato va presto soggetto alla cachessia ed anche alla morte se non viene rapidamente sottratto dallo ambiente, e curato con ogni diligenza.

Da queste importanti osservazioni del dottor Di Pace, chiaro emerge che avanti di dichiarare guarito un malarico occorre accertarsi con ogni sorta di artifizi se la malaria è realmente in esso spenta o latente. Nè bisogna in ogni caso trascurare la cura che deve essere razionale, completa; che uccida il parassita, e agguerisca l'organismo contro gli effetti deleteri di esso. L'Esanofele della Casa Bisleri di Milano è la migliore arma che il medico può desiderare.

Bagni e Villeggiature

ROVIGO

Acrobatismo politico

ROVIGO — Ci scrivono, 28

L'Università Popolare di Rovigo, nella sua recente gita a Vicenza ebbe una festosa accoglienza e i gitanti devono essere certamente molto grati della ospitalità ricevuta e delle feste avute alla scuola popolare vicentina.

Quello che però è ora oggetto di critiche, è il contegno del clerico-moderato avv. Clemente Bassi, ex-presidente del locale Circolo « Savoja », il quale è andato a Vicenza a *salutare i liberi spiriti che governano quella città e a congratularsi col Sindaco avv. Dalle Mole per la recente vittoria popolare*.

E' vero che oggidì viviamo in un mondo in cui le « capriole » sono d'uso, ma che l'avv. Bassi per qualche ora di piacere dimenticasse di militare in un partito che non è certamente quello dei democratici-massoni di Vicenza, non l'avremmo mai immaginato.

Manissero e Deroje voleranno

Domani e domenica, adunque, Romolo Manissero e Francois Deroje voleranno al nostro aereodromo.

Le gare sono vivamente attese. Si prevede per domani molta folla.

La società dei festeggiamenti ha gentilmente invitati alla riunione sportiva di domani i sindaci e i segretari Comunali del Polesine.

Sarà pubblicato domattina un numero unico di circostanza.

Deroje è giunto stamane a Rovigo e subito si è recato all'aereodromo dove si stavano montando gli apparecchi. Manissero arriverà domattina.

La nomina di un medico socialista contrastata

Il Consiglio Comunale di Arquà Polesine ha di recente nominato a medico condotto, il socialista propagandista dottor Dante Gallani, ora a Cauda.

Contro tale nomina è stata presentata al Prefetto una petizione recante più di 200 firme.

Le sezioni agrarie contro il progetto delle Assicurazioni

Varie sezioni della nostra associazione agraria si sono riunite per protestare contro il progetto di legge col quale l'onorevole Giolitti vuol celebrare i suoi senili amoreggiamenti col socialismo.

A Fiesso Umbertiano gli agrari hanno mandato un telegramma all'on. Valli, firmato dal cav. uff. Tosetti, dai signori Colognesi, Migliorini ed altri invocando la difesa del principio di libertà e proprietà.

Anche la sezione di Lendinara ha telegrafato al deputato Valli.

Così pure a Pincara ha avuto luogo una riunione della Sezione, alla quale è intervenuto l'ispettore dell'agraria e fu mandato al deputato del collegio un telegramma firmato dai signori: Peretto, De Angelis, Finco, Franceschetti.

Una ragazza che vuol morire per amore

Amelia Melato di anni 17, abitante a S. Bortolo, ha tentato di por fine alla sua vita gettandosi nello scolo « Bresega » in via Orti. Certa Teresa Nali di anni 67, avvertito il tonfo accorse sul posto ed arrivò in tempo per salvare la disperata.

La Melato fu spinta al triste passo da dispiaceri d'amore.

Va per iscriversi alla scuola d'aviazione di Milano e viene arrestato

Il negoziante di biciclette Mario Trevisan di Villanova del Ghebbo, ultimamente residente a Rovigo, si era recato a Milano per iscriversi a quella Scuola d'aviazione.

A Milano invece ebbe la sgradita sorpresa di vedersi arrestare.

Contro il Trevisan era spiccato mandato di cattura per falso in cambiali.

L'arrestato sarà tradotto alle carceri di Rovigo domenica mattina.

Il carabiniere Dalloco alle Assise

Il carabiniere Dalloco di Papozze che nella notte del 28 maggio uccise nelle campagne di S. Maria Maddalena, il pregiudicato Perelli, sarà giudicato dalla nostra Corte d'Assise alla sua prossima riapertura.

Sarà difeso dagli avvocati Maneo e Pozzato.

Il Dalloco è sempre detenuto nelle nostre carceri.

Un caso pietoso

Stasera fu trasportato al Manicomio di Noventa Vicentina la giovane Alice Paltanin di Rovigo che da qualche giorno dava segni di alienazione mentale.

Il Commissario Regio all'Istituto

Apprendo che il prof. Stefani dello Istituto tecnico di Vicenza è stato nominato commissario regio allo Istituto Tecnico di Rovigo.

Tre incendi

A Ceneselli si manifestò il fuoco al fienile dei fratelli Sproccati.

Il danno ascende a lire 18 mila. — Il fuoco distrusse pure il fienile del signor Giacomo Ravagnan di Castelnovo Bariano. Danno lire 700.

— A Crespino, infine, si è bruciata una tettoia di proprietà del signor Antonio Moraro. Danno lire 1200.

Due giovanotti eleganti arrestati

Da qualche tempo si trovavano a Rovigo due giovanotti forestieri elegantemente vestiti. Avevano preso alloggio all'albergo « Speranza » e smerciavano in città, a lire due la copia, delle allegorie del Risorgimento del valore non superiore a 20 centesimi. Essi però promettevano ai compratori di inserirne il nome in una pergamena che sarebbe poi stata offerta al Museo Nazionale del Risorgimento.

La Questura si insospettì di quei due e li arrestò, chiedendo sul loro conto telegrafiche notizie che non sono ancora giunte.

Gli arrestati sono certi: Volante Antonio di anni 25 da Rimini, cameriere disoccupato, e Orsi Umberto di anni 29, corrispondente teatrale, da Bologna.

Il Volante in addietro fu a Rovigo, Fratta e a Loreo — pure con le allegorie suddette — con certo Casagrande di Bologna.

Il Volante ha dichiarato di essere l'amante di certa Rossi Annunziata, di Mondovì, la quale attualmente si trova a Rovigo.

LENDINARA — Ci scrivono 28:

Il Pretore oltraggiato — Ieri, certo Martinelli Ermenegildo carrettiere di Lendinara veniva arrestato per oltraggi al Pretore dott. Tommaso Sirica.

Il Martinelli se la è presa col Pretore per un ritardo che questi avrebbe frapposto nel condurre a termine una causa civile del Martinelli stesso promossa contro certo Zerbinati Giovanni. Gli oltraggi al magistrato stavano scritti su un cartello che il Martinelli aveva appeso al collo di un suo cavallo che fu oggetto di detta causa civile.

UDINE

Un volo sul Friuli di Nico Piccoli?

UDINE — Ci scrivono, 28

Si ha da Milano che nel pomeriggio di domani, giovedì, l'aeronauta Nico Piccoli partirà dall'aereodromo di Taliedo col suo aerostato di mc. 650, diretto alla volta del Friuli. Egli spera di essere favorito dal vento e di scender bene sulle nostre vaste brughiere. Suo compagno di viaggio sarà il signor Camavese di Padova.

Orrendo suicidio di un impiegato

All'ufficio telegrafico di Pontafel, a due passi da Pontebba, estremo confine del Friuli con l'Austria, era addetto da qualche tempo certo Grübler Francesco, un ottimo giovane sui 27 anni, di carattere però alquanto chiuso, perchè vittima della nevrastenia. Il disgraziato giovane non seppe resistere ai tormenti del male che lo minava e preferì por termine alle sue sofferenze.

Mentre si trovava in servizio, al sopraggiungere di un treno merci, si gettò sul binario posando il collo sulla rotaia. La locomotiva gli passò sopra tagliandogli nettamente la testa!

Disgrazia mortale

Stasera in stazione, l'ex guardiano ferroviario Perretano Giuseppe, d'anni 63, è stato investito da una macchina in manovra.

L'infelice rimase morto sull'istante.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 28

E' morto il tredicenne Rossi Enrico di Napoleone, di Lestans, che, come narrammo, giorni fa, ingoiò, per uno sbaglio dei familiari, del sublimato corrosivo invece di chinino.

Stamane giunse qui per una inchiesta in proposito, il Giudice istruttore di Pordenone dott. Ippolito Rosati col suo cancelliere.

TREVISO

Una visita dei giornalisti al manicomio

TREVISO — Ci scrivono, 28

Ieri alle ore 16.30 i giornalisti locali e i corrispondenti dei giornali della regione veneta, per cortese invito della Deputazione Provinciale, si sono recati a visitare il nuovo stabilimento manicomiale alle « Aquette ». Vennero ricevuti con molta cortesia dal Direttore dott. Luigi Zanon, Dal Bo e dal primo medico di sezione dott. Stefano Gatti. Credo opportuno di darvi una sommaria descrizione del nuovo stabilimento manicomiale fatto costruire dall'Amministrazione Provinciale con criteri veramente moderni e sani.

Il vasto fabbricato costruito su disegno dell'egregio ingegnere provinciale Mussetti, è diviso in 12 vasti reparti sette dei quali sono ultimati e pronti a ricevere gli ammalati: riparto tranquilli e infermeria, osservazione e vigilanza, infettivi, servizio necroscopico, lavanderia a macchina, servizi generali e cucina, e l'amministrazione.

L'area del fabbricato e quella adibita a giardini è di 6 ettari; eguale quantità di terreno è stato adibito per la lavorazione agricola. L'egregio dott. Zanon ci fa osservare che il limitato lavoro all'aria libera è un efficace metodo di cura che giova molto per l'equilibrio nervoso. Accompagnati dai suddetti dottori visitiamo ad una ad una le vaste sale, gli ampi corridoi — tutto ha un aspetto familiare; ma sembra certo di essere in un luogo di dolore. Invece delle solite inferriate che dànno a simili edifici l'aspetto di case di segregazione, vi sono le invetriate con telaj di ferro e con vetri solidissimi. Passiamo poi nella cucina nella quale possiamo ammirare quattro caldaie di nuovo modello girevoli, nelle quali si fa bollire l'acqua in cinque minuti. Ammiratissimi sono pure i nuovi macchinari della lavanderia vapore. Per il riscaldamento della acqua per la cucina, la lavanderia e i bagni vi sono tre potenti caldaie a vapore. Nella torre vi è un deposito di acqua della capacità di 250 ettolitri che mediante la forza elettrica viene riempito in meno di un'ora. Veramente ammirabile la pulizia e l'ordine che si riscontra ovunque: dalle sale di ricreazione agli uffici d'amministrazione, dalle stanze dei dottori e degli infermieri ai cameroni dei malati e dei dozzinanti. Vi è pure una piccola farmacia con tutto l'occorrente anche per casi gravi: tre grandi armamentari che costarono alla Provincia 1600 lire contengono i ferri chirurgici.

Nella sala di ricevimento notammo tre bellissime fotografie del sen. Minesso, presidente del Consiglio Provinciale, del comm. Monterumici presidente della Deputazione e del defunto dott. Banchieri. Essi sono i fondatori morali di questo stabilimento manicomiale; con sincera fede e convinzione hanno propugnato sempre e specialmente nelle tornate del 22 gennaio 1906; del 27 ottobre 1907 e del 4 gennaio 1910 il progetto della costruzione di questo manicomio che può essere calcolato fra i migliori e più moderni del Veneto.

Qui sono abolite le cosidette « manette » pei furiosi; è abolita pure la camicia di forza. Il dott. Zanon Dal Bo vuol calmare la furia pazzesca degli ammalati coi bagni freddi, con medicinali e con cure d'aria. Auguriamo all'egregio e filantropico dottore di riuscire nell'intento sperato.

Dopo la visita ai varii reparti l'amministrazione provinciale, con pensiero gentile, ha offerto ai giornalisti un signorile rinfresco.

I maniaci che si trovano al nostro Ospitale un po' a disagio, verranno trasportati al nuovo manicomio ai primi di luglio. Arriveranno pure fra giorni due nuovi dottori: il dott. Ricci e un dottore di Pesaro.

L'annegamento di un bambino

Questa mattina il bambino Gildo Facchinetti d'anni 2 di Paese, eludendo la vigilanza dei genitori, annegava miseramente in una pozza d'acqua. Il Sindaco di Paese cav. Quaglia telefonò subito a Treviso e oggi nel pomeriggio si recarono sul luogo della disgrazia il vice pretore avv. Fontebasso col dott. Lippi i quali autorizzarono il seppellimento del cadaverino.

Visita alle fortificazioni

Questa mattina hanno preso alloggio al « Reale Hôtel Stella d'Oro » S. E. tenente generale Bagni, comandante del Corpo d'armata di Verona e i maggior generali D'Alessandra, Rocchi e Passa. Essi si sono recati nel pomeriggio a visitare le fortificazioni di Mestre.

Un assassino alla sbarra

Questa mattina è incominciato alla nostra Corte d'Assise l'ultimo processo della sessione estiva.

Riepiloghiamo brevemente l'atto d'accusa: A Bon di Valdobbiadene la sera di natale dello scorso anno, nell'osteria di Giuseppe Geronazzo, il fanciullo Mion Giovanni, compiendo un semplice atto di monelleria tirava un sasso che colpiva leggermente alla testa il vecchio Pizzolato Luigi detto Bina. Certo Gaetano Vidori di Callisto, trentenne, giovane violento e crudele menò un calcio al ragazzo facendolo stramazzare a terra e lo colpì poi con due schiaffi. Avendo alcuni paesani biasimata la sua crudeltà contro un ragazzo inerme, il Vidori si rivoltava e colpiva con una coltellata al petto Giacomo Piccoli, con tale violenza che questi poco dopo morì.

Nell'udienza pomeridiana venne costituita la giuria della quale riuscì a capo il sig. Pesce; indi il Presidente iniziò lo interrogatorio. L'accusato sostiene cinicamente di essere stato in quel triste giorno completamente ubbriaco e di non ricordarsi più di nulla.

Nell'udienza pomeridiana vengono sentiti otto testimoni d'accusa e 3 di difesa.

Il Vidori è difeso dall'avv. Luigi Spagnol di Vittorio e rappresentante la P. C. l'avv. Giustino Dalla Favera. Periti sono i dottori Dal Vesco e Lippi.

Neo dottore. — Ha conseguito oggi a Venezia la laurea in scienza commerciale con splendida votazione il dott. Attilio Amistani, nostro egregio concittadino. — Auguri e felicitazioni.

Sempre furti!

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28

Stavolta i ladri hanno visitato il Collegio Spessa. Il Collegio — com'è noto — è nel centro della città, in Via Caserme. Esso, poi, non potrebbe essere meglio vigilato sia per il numeroso personale addettovi, quanto per trovarsi a poca distanza della caserma dei RR. Carabinieri e da quella di Cavalleria. Eppure i ladri ci son entrati. Il furto non ha importanza, ma hanno importanza invece il ripetersi di queste scalate notturne e l'audacia dei ladri. Essi sono penetrati nell'ufficio di Direzione dalla finestra che guarda verso la strada e hanno scassinato dei tavoli, facendo bottino di sole 9 o 10 lire.

Il sig. Spessa ha l'abitudine buona di non lasciare mai somme considerevoli in Direzione: da ciò il magro esito della impresa, e dei ladri nessuna traccia.

MOGLIANO — Ci scriv. 28

Teatralia. — La compagnia drammatica V. Campi continua con successo nella « Casa del Popolo » le sue rappresentazioni, riscuotendo sempre meritatissimi applausi.

Domani sera, giovedì, si darà « Come le foglie » del Rovetta.

VERONA

Il processo Bisaglia e compagni

VERONA — Ci scrivono, 28

Stamane ebbe per primo la parola lo avv. Casalini difensore del Barilli. Sostiene che la trama fu organizzata dal Bisaglia in odio del Barilli dal quale credeva di essere stato denunciato. Barilli è incensurato, è lavoratore, compì spesso atti lodevoli avendo trovato denari smarriti in tram e sempre da lui restituiti. Cita le testimonianze di quella donne che alle 6 pom. del 29 ottobre trovarono in bottega il Bisaglia, la Cetto e la Marani. Poco dopo la bottega veniva chiusa e si compiva il delitto. Passa alla testimonianza del ragazzo Lorenzoni figlio della compagna del Bisaglia. Non appena fu interrogato dai funzionari di P. S. narrò di essere entrato in cucina e di aver visto il Bisaglia colpire con uno scalpello la Marani al capo. Cita la teste Biscardo Radegonda ostessa ai Portoni della Bra che vide passare il Bisaglia spingendo il carretto mentre il ragazzo lo aiutava. Da tutto ciò l'avv. Casalini deduce che non compariscono nè Barilli nè Terragnoli. Il ragazzo mantenne le sue rivelazioni per tre interrogatori, dopo un mese non si sa dietro quali pressioni, dichiarò di non sapere nulla. Allora balzò fuori il memoriale del Bisaglia e l'autorità seguì questi nelle sue accuse che l'oratore dice non veritiere.

Parlò quindi l'avv. Benini difensore del Terragnoli. Egli parlò a lungo dicendosi meravigliato dello svolgimento dell'attuale processo.

Disse che ha trovato il campo avversario devastato. Ha assistito a fenomeni che di rado accadono nel campo giudiziario; contro il Terragnoli, stava solo l'accusa del Bisaglia. Ha constatato contraddizioni fra la P. C. ed il P. M. Ora che si sono assunte testimonianze e perizie sul Bisaglia crede che dovrebbe quasi rinunciare alla difesa, non essendo risultato a carico del Terragnoli alcun indizio. Per debito di difesa esporrà brevemente perchè il Terragnoli deve uscire libero dall'accusa. Esamina i titoli del reato e risponde a quanto disse il P. M. nella sua requisitoria, circa la correità. Dice che il P. M. non può sostenere l'accusa contro il Terragnoli finchè non venga dimostrata la sua partecipazione al reato. Con frasi calde esprime il sentimento che lo conturba, vedendo il Terragnoli dipinto come assassino. Le prime accuse del Bisaglia furono contro il Tassi; furbo com'è non lo fa direttamente, ma le insinua nell'animo del Marani perchè lo riferisca alla Questura. Ciò è una prova della perfidia del vecchio coatto. Continua poi col dimostrare come dalle risultanze delle deposizioni dei testi apparisse chiaro e lampante l'alibì del suo patrocinato.

Sostiene anch'egli la verità della versione del fatto, data dal ragazzo Lorenzoni il quale confermò per ben tre volte le sue dichiarazioni alla presenza dei magistrati. Il ragazzo non ha accusato nè il Barilli nè il Terragnoli perchè appunto costoro non avevano preso parte al fatto. Conclude quindi con una felice perorazione chiedendo pel suo patrocinato un verdetto di completa assoluzione.

Nel pomeriggio, parlarono: l'avv. Perego difensore della Cetto per dimostrare la innocenza della stessa e sostenendo la sua completa irresponsabilità. — L'avv. Gasperini della P. C. sostenne come il suo collega avv. Benedetti la completa responsabilità dei tre accusati affidando invece la Cetto alla pietà dei giurati. — Il P. M. avv. Toschi replica brevemente per sostenere che il Bisaglia non deve essere ritenuto irresponsabile per infermità o semi-responsabilità ma dev'essere deliberata la sua completa responsabilità.

In difesa del Bisaglia parlò poi l'altro difensore avv. De Stefani.

L'udienza è quindi rinviata a venerdì.

Investimento automobilistico

La vettura automobile 68-176, proveniente da Via Scipione Maffei, si dirigeva nel pomeriggio di ieri verso il Ponte Navi. Giunta allo sbocco di Via San Fermo, investì il ragazzetto Guido Aldegheri, d'anni 4, che improvvisamente si era posto a correre, attraversando la strada. Per l'urto, il piccino cadde al suolo. L'automobile però non lo travolse, data l'abilità dello *chauffeur* nel fermare la vettura all'istante. Del resto la vettura andava a corsa moderata. Il ragazzetto venne sollevato dagli automobilisti e dai signori Teresa e Vittorio Sancassani e condotto a casa.

Un veronese arrestato a Vicenza

Giunge notizia da Vicenza che è stato arrestato da quella questura il vigilato speciale Luigi Tobo di Verona. Egli era giunto ieri stesso a Vicenza in bicicletta. Oggi verrà tradotto a Verona. Egli voleva vendere la bicicletta al salumiere Ezio Benazzato. La macchina era quasi nuova e sulla provenienza della stessa il Tobo non seppe fornire indicazioni.

LEGNAGO — Ci scrivono, 28

La morte di un patriota. — Oggi è morto il cav. Giuseppe Geremia in età di anni 82, già ricevitore postale telegrafico di qui. — Egli era fregiato di varie medaglie per aver preso parte alle battaglie della indipendenza italiana, fra cui quella per la difesa del forte di Malghera nel 1848-1849. — Era attualmente presidente della locale Società dei Reduci delle Patrie Battaglie.

Fu anche presidente e membro della commissione del patrio Monte di pietà.

La morte del cav. Geremia fu appresa con dolore dalla intera cittadinanza.

BELLUNO

Investito da una frana

BELLUNO — Ci scrivono, 28:

Ieri sera, lungo la strada di Alemagna, gli operai Bianchet Eugenio, Vian Francesco e Feltrin Giovanni fu Domenico, di anni 63, addetto alla costruzione della ferrovia del Cadore e alle dipendenze dell'imprenditore Pietro Giozzet, stavano lavorando di piccone, allorchè una frana venne a cadere.

Il Bianchet ed il Vian riuscirono a mettersi in salvo, mentre l'altro, il Feltrin, rimaneva sepolto dalla massa franosa. Immediatamente fu soccorso. Il povero uomo aveva riportato la frattura della clavicola sinistra, varie contusioni al fianco destro ed al capo.

Il Feltrin fu curato dal medico di Longarone dottor Baldaccini: egli ne avrà per una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

Funerali. — Stamattina ebbero luogo i funerali di Mariuccia Tessari, un fiore di bimba, rapita all'affetto dei genitori a soli quattro anni. La bara della piccina era seguita dal padre, signor Luigi, cancelliere della regia Pretura, da parenti, da molti amici di famiglia, da un lungo stuolo di bambine vestite di bianco e da parecchie torcie. C'erano varie corone.

Ai desolati genitori, già parecchie volte provati dalla sventura, mandiamo sentite condoglianze.

Un arresto. — Le guardie di città hanno oggi tratto in arresto tale Martini Augusto di Giovanni di 35 anni da Conegliano per motivi di pubblica sicurezza.

Nuptalia. — Oggi l'egregio amico nostri rag. Francesco De Marchi ha impalmata la gentile signorina nob. Ginevra Pagani. — Vivissimi auguri.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Giugno — Vap. germ. « Curt Retzlaff » cap Macquard da Cardiff con carbone — a. u. « Deak » cap. Percich da Metbil con carbone — a. u. « Principessa Cristiana » cap. Larchetto da Braila con cereali — a. u. « Isonzo » da Rimini con merci — Ital. « Molfetta » cap. Marasciulo da Pola con merci.

Arrivi del 28 Giugno — Vap. Ell. « Vasilef Georgi » cap. Sorenzotos da Rotterdam con merci — a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « Salona » da Fiume con merci.

Vapori in viaggio per Venezia:

A. U. « Duna » da Barry con carbone.
Ingl. « Frederich Knight » da Barry con carb.
A. U. « Magy Lajos » da Cardiff con carbone.
A. U. « Kalman Kiraly » da P. Talbot, carb.
Ingl. « Tregurno » da N. Shields, con carbone.
Ingl. « Dugvall » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Edale » da Barry con carbone.
Ingl. « Groeswen » da Newport con carbone.
Ingl. « Edendale » da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

28 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 204 — Cereali 105 — Cotoni 12 — Varie 87 — Per la Ferrovia 78 — Totale 486.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Brezza Antonio**, Sartoria, calle della Bissa S. Bartolomeo (piec. fall. con sent. 28 corr.) — Commissario Giudiziale avv. Giovanni Tosetti di qui — Giudice delegato Pretura 1.

VENEZIA — **Dario Danieli e Co.**, vendita commestibili, S. Simeone Grande 9435 — Commissario Giudiziale avv. Aristide Anzil di qui — Giudice delegato Pretura del 3. Mand. Stato attivo del fallito L. 2071.36 — Stato passivo L. 3048.73.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 28 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.25.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Agosto 119.80 — Pel 10 marzo 100.50.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Giugno	D. 7.89	7.97
Giugno Luglio	» 7.76	7.85
Luglio Agosto	» 7.71	7.80
Agosto Settembre	» 7.44	7.53
Settembre Ottobre	» 7.07	7.18
Ottobre Novembre	» 6.95	7.04
Novembre Dicembre	» 6.90	7.—
Dicembre Gennaio	» 6.89	6.98
Gennaio Febbraio	» 6.89	6.97
Febbraio Marzo	» 6.90	6.98

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 28 Giugno

ROMA, 28 — Cambio per venerdì 100.35 — Settimanale 100.30.

Titoli		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		104.80
Con. Ital. 3 1/2 netto		104.70
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	855.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	168.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	86.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1460.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35 —	36.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	502.50	503.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	502.—	502.50

Germania	124.30	124.37 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.33 1/2	100.38 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.92 1/2	100.—	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.40	25.40 1/4	25 21	25.23	3
Svizzera	100.40	100.42	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.67 1/2	105.72	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.67 1/2	105.72	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.82	104 80	104,85	104,82
» » » fine	100	105.12	105.07	105,15	105,10
» » 3 1/2 con.	100	105.—	104.92	104,97	104,90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.E. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditar.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1464.—	1468,—	1461,50	1467,—
Credito Italiano	500	569.—	562,—	555,—	561,—
Società Banc. it.	250	105.—	105,58	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	855.—	851,—	855,—	858,50
Ferr. Meridionali	500	657.—	660,—	657,50	660,50
Ferr. Mediterranee	500	415.—	417,—	415,75	416,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	—,—	368,50	378,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziane	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1455.—	1461.—	1453,—	1461,—
Edison	150	655.—	655,75	—,—	—,—
Raffineria zucchero	200	—,—	—,—	368,50	369,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	237,—	239 —

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1468 — Az. Banco di Roma 103 — Soc. Acqua Pia 1341 — Soc. Omnibus 234 — Soc. Gaz 1242 — Soc. Condotte d'acqua 221 — Soc. ital. pel carburo 410 — Immobiliare 273.50.

Borse estere

PARIGI 28		VIENNA 28	
Rendita fr. 3 0/0	—,—		
» » perp.	97,15	Cred. aust. Od.	661 50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Lombarde	125,25
Rendita it. 5 0/0	—,—	Banca anglo-aus.	324,—
C. Londra a vis.	25.31	Austriache	—,—
N. cons. 2 3/4 0/0	—,—	Banca Aus.-ung.	1930,—
Obb. Lombarde	301,50	Napoleoni d'oro	19,04
Cambio sull'It.	99,7/8	Argento	100,—
R. turca unific.	93.30	Cambio su Par.	94.93
Banca di Parigi	1832,—	» su Lond.	240 25
Tunisine nuove	457,—	Lire It. (carta)	94,60
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,40	R. austr. (arg.)	92,29
Ren. ungh. 4 0/0	97,65	» » (carta)	92.20
Ren. spag. 4 0/0	96,55	Union Bank	627.25
Banca ottomana	713,—	Rend. aust. (oro)	—,—
Argento fine	85.35	Rend. ung. 4 0/0	91,05
Azioni Suez	5003,—	» » 3 1/2 0/0	79 95
Lotti turchi	—,—	Banca dei P. aus.	532,75
Rendita Russa	86,50	BERLINO 28	
Ferr. mer. a ter.	—,—	C. su Lond.- 3 m.	—,—
R. porto nuova	69,—	» Parigi - 8 g	—,—
R. serba 4 0/0	93,50	» Italia - 10 g.	—,—
LONDRA 28		Cr. Mob. aus.-fine	207,75
N. cons. 2 3/4 0/0	79 3/4	Deutsche Bank	264,50
Rendita It. 5 0/0	103. —	Diskonto	188.37
R. spag. es. nu.	94,1/2	Bochumer	237,50
R. turca unific.	92, —	Gelsen Kirchen	199,75
Egiziane nuove	100 1/2		
Argento fino	25,7/16		

BERLINO, 28 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 28 — Tendenza pesante.
VIENNA, 28 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina para-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO **RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa,**

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità * Ischirogeno, Antilepsi, Glicerofosfina, Ignatina * si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Corvo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

CERCASI D'URGENZA locale ad uso negozio in posizione centrale. - Offerte: Cassetta 25088 T. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

DOZZINANTE troverà ottimo trattamento presso famiglia civile. — Indirizzare Calle Posta Centrale 5363 A. Piano II.

AFFITTASI estate, autunno, casino ammobigliato, 4 vani, adiacenze, amena posizione fra monti e piano, vicino Marostica. — Rivolgersi: Benozzo, Farmacia Marostica.

AFFITTASI Cannaregio S. Gerolamo, 2923, I.o, casa civile, water, 55 mensili. Più bottega 35 mensili. — Vederla al piano terzo. — Trattare: Toffoli, amministratore, 3427, S. Samuele.

CAMERA civile a mezzodì, mobigliata, parquet, S. Samuele, Piscina 3427.

DISTINTISSIMA famiglia affitterebbe bella stanza bene ammobigliata, tutti comfort. — Scrivere: L. 5194 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPARTAMENTINO mobigliato o camere separate, volendo cucina, fittasi, Calle Vallaresso 1318.

AFFITTASI grande appartamento signorile, vista e riva Canal Grande, entrata Lista di Spagna 122. — Per visitarlo rivolgersi: S. Simeon piccolo, 567, dalle ore 10 alle 12.

CADORE Calalzo, vicinissimo Pieve, affittansi villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinasi. — FELTRE città posizione centrale, affittansi appartamenti signorili, stagione villeggiatura. — Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

AFFITTANSI appartamenti separati, camere ammobigliate, comforts moderni, acqua magnesiata di sorgente in casa, posizione incantevole fra Possagno e Crespano, dirigere domande Basso Antonio, Albergo Quattro Strade, Fietta di Asolo.

FITTASI villino Bassano muri vuoti. Fitto modesto, posizione incantevole. — Picciotto, Santiapostoli.

APPARTAMENTO signorile affittasi Campo San Vidal, all'Accademia. Tremila, vista Canalazzo, soleggiato, arieggiato, composto anticamera, otto stanze, cucina, accessori, terrazza, magazzino, riva. — Rivolgersi ivi N. 2886.

AGENZIA BORTOLUZZI — Affittasi vicinanze via Vittorio Emanuele grandi locali per uso deposito industria, L. 1200 annue.

AGENZIA BORTOLUZZI — Affittasi in Mira Porte appartamento 4 stanze, tinello, cucina, giardino, L. 60 mensili.

AGENZIA BORTOLUZZI — Affittasi grande negozio a S. Felice, calle Racchetta L. 70 mensili.

AGENZIA BORTOLUZZI — Affittasi Quattro fontane Lido magazzino, cantina, 100 mq. L. 1000 annue.

APPARTAMENTO grande III piano, S. Lio, 9 locali, cucina, tutti chiarissimi, magazzino, water, altana. — APPARTAMENTO elegante II piano, S. Agnese, 10 locali, cucina, vater, termosifone, terrazza, magazzini. — BOTTEGA ex novo restaurata, Calle Fuseri. — Rivolgersi: Riva Carbon 4172, Studio.

LIDO — Villa Trento, affittasi bellissimi appartamenti e camere ammobigliate, comfort moderno. — Rivolgersi Ferrari Ugo.

LIDO — Affittasi appartamento muri vuoti, 8 locali, luce, acqua, anche camere ammobigliate. — Rivolgersi Calzoleria Angelo Salmasi.

BRIBANO — Fittasi da luglio a ottobre elegante villa, a cento metri alla stazione. Ammobigliata, illuminazione e suonerie elettriche, water e termosifone. — Trattative rivolgersi: Buzzatti, proprietario.

APPARTAMENTO signorile ammobigliato, comfort moderno, chiarissimo. — Vederlo ore 14-16, S. Maurizio, 2508.

D'AFFITTARSI locali in bella posizione sotto le Procuratie in Piazzetta S. Marco. — Rivolgersi presso l'Agenzia del Lloyd Austriaco.

Vendite

LANCIE AUTOMOBILI, quattro sedici cavalli. Occasione. — Rivolgersi vendita Scale Piattaforma Murer - Casseforti Grandi, piccole - Macchine scrivere. — Cav. Celso Mantovani, Venezia.

VENTE meubles artistiques, visible de 4-5. — Malcanton 3593.

AUTOMOBILE Lancia, doppio Phaeton seminuova vendesi 8500. — Garage Greco. Milano.

VENDESI villa ammobigliata giardino, parco, vigneto, rotabili, due cavalli, ogni comfort, dieci minuti stazione Lancenigo, accordasi condizioni o permuta fabbricati Venezia. — Scrivere: Fermo posta Tessera 2572.

VENDO palazzina e vani con tutte comodità, watercloset, recente costruzione, due ettari mezzo terreno fertile, ridente posizione, vicino Feltre. — Dirigere offerte: M. 5207 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AUTOMOBILE monocilindrica 8 HP., 2 posti, perfetta, 1200. - Rivolgersi: 635 Haasenstein e Vogler, Vecenza.

Offerte d'impiego

PERSONA disposta versare subito 20000 lire offresi adeguata posizione presso seria Ditta commerciale. Scrivere N 4918 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

CERCASI persona disponga, in Venezia, magazzino asciutto, barca disposta accettare deposito rappresentanza merce voluminosa molto richiesta. Esigonsi referenze ineccepibili. Dirigere domande casella postale 100 Bologna.

GIOVANE licenza tecnica, libero servizio militare, bella calligrafia cercasi da primario stabilimento. Indicare età, referenze, pretese, posti occupati. — G. 5157 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DITTA importante cerca giovane serio, bella calligrafia, trenta mensili. — Scrivere: G. P. posta Venezia.

BANCA importante cerca persone pratiche vendita Azioni Bancarie e Prestiti a premi. — Ottimi vantaggi. — Scrivere: casella 245, Roma.

CERCASI persona per sorveglianza piccola industria macchine per materiali cemento, preferiscesi se discreto tecnico necessaria massima energia, onestà, buon stipendio. — Scrivere: Abbonamento ferroviario numero 745 posta Padova.

Ricerche d'impiego

FARMACISTA laureato, 35.ne, lunghissima pratica farmacie primarie, accetterebbe direzione o posto in paese collina, montagna. Miti pretese. — Scrivere: Esibitore Ricevuta 42 posta, Venezia.

OCCUPAZIONE serale cerca trentenne quale dattilografo, segretario, contabile. Ottime referenze, capacità, moralità, miti pretese. — Indirizzare Haasenstein e Vogler X. 5190 V

CAPO elettricista svizzero, ventenne, primissime referenze, conoscenza dell'italiano e tedesco, offresi. — Scrivere: Qc. 3848, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera).

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dal la Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MARIA 227 — Del mio amore non puoi nè devi dubitare, ripetoti sei ragione mia vita, adoroti immutabilmente. Nulla distraemi solo istante solamente tuo amore convergono tutti palpiti anima mia. Baciando fazzoletto capelli, conservanti tuo profumo, sento boccuccia posarsi labbra mie anelanti tuoi baci. Leggesti corrispondenza 10 maggio? Attendo ansiosamente lettere. Tanti bacioni lunghissimi che dicanti quanto amoti e soffro. Arrivederci presto. — Mario tuo.

RUBINO — Non so cosa sia di me. Ho una grande stanchezza di vivere. Vorrei sempre piangere. Di notte mi sveglio all'improvviso piena la mente o di sogni deliziosi o di spavento. Parmi morire. Ed io muoio di amore! Mio solo bene, mio bellissimo amore, gioia della mia esistenza, eccoti i baci, le carezze di questo povero cuore. Prendi il respiro, la vita mia. Fa che sappia qualcosa di te: te ne scongiuro. Dimmi il tuo amore. Eternamente. Saluti.

MARIA — Se parti, ti pregherei farmelo sapere. Ti amo tanto, immagina il mio sconforto. — Tuo Luigi.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AGRICOLTORI! A prezzo occasione, garantite, vendonsi falciatrici inglesi sinistre nuove marca Albion. — Scrivere: Casella postale 49, Verona.

AVETE GIORNALI e lettere dal 1850 al 1862 coi relativi francobolli? Il negozio quadri e bolli Via 22 Marzo 2401 paga bene cambio anche pitture.

LIDO-VENEZIA — La Colonia Marina Vinanti accoglie giovanetti e signorine per la cura dei bagni di mare e per la cura climatica dal 15 Maggio a tutto Settembre. Assidua sorveglianza. Ottimo trattamento. — Scrivere al Direttore Proprietario Cav. L. Vinanti.

Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia, si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie ommissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 4.55; a.6.5; dd.8.— d.9.25 a. 12.10; d. 14. d. 17.30; a. 21.30 d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.— a. 10.40; a 12.10; d.14.35; m. 16.35; dd. 21.15 d. 23.—
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45 o. 5.55 a. 11.55 d. 14.10
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; 17,20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.35.
BELLUNO a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) a. 6,15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55;
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15 a. 13.35; dd. 14.15 d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15
FERRARA: l. 17.35;
ROVIGO: l. 7.52. l. 12.15
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10.— d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45;
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25;
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Gior. Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 a 17.30; d. 22.55;
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO;** o. 8.55; a. 11.20 a 15.50; o. 19.12; d. 21,45.
MESTRE: l. 5.30.

TAPIOL D'ORIENT
Il miglior distruggitore delle **TARLE**
Unico per conservare Tappeti, Pelliccie, ecc.
Pacco L. 5.60, 3 pacchi L. 12.60 franco di porto (inviare cart. vaglia)
"ORIENT-HAUS" - Max Werblowski
MILANO — *Corso Venezia, 12* || ROMA — *Corso Umberto, 170*
OCCASIONE IN TAPPETI PERSIANI

ANTICO ALBERGO ROSETTA
S. Martino di Castrozza
TRENTINO - 1500 m. s. m. - TRENTINO
Celeberrima Stazione Climatica Alpina. — Pensione per famiglie e touristi da Cor. 7.
A. Bonetti, propr.

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Via Alessandro Scarlatti* 213 (Villa propria), *NAPOLI* (*Vomero*).

LA **CIPRIA LIQUIDA**
E' LA MIGLIORE, LA PIU' SANA, ED E' L'UNICA CHE RESISTE ALLA TRASPIRAZIONE
L. 3.50 in elegante astuccio con pennello (per posta L. 3.75)
BERTINI, Profumiere - VENEZIA

GOMUNE di POCENIA (Udine)
Aperto concorso MEDICO condotta piena, stipendio complessivo L. 4300.—, LEVATRICE soli poveri Lire 560.—.
Il Sindaco
Conte OTTELIO SETTIMIO

RECOARO

Stazione Climatica Estiva

Celebri acque minerali
Comfort moderno

Movimento 40.000 forestieri
Servizio pubblico d'Automobili per Rovereto e per Schio
Tram Tavernelle-Recoaro
Chiedere informazioni alla
SOCIETÀ PRO RECOARO

I migliori **NUMERATORI** automatici a tre movimenti con cifre d'acciaio si trovano in vendita presso la
Premiata Officina d'Incisioni
RIGO BENVENUTO
PADOVA - Via del Santo
Prezzo cadauno L. 30 franco di porto nel Regno. - Progetti gratis a richiesta.
Sconto ai rivenditori

Tavolette di Micranina
Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.
Vendesi in tutte le farmacie del Regno.
Esigere flacone originale colla MARCA LEONE.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Celere piroscafo "VENETO"
Ogni MARTEDI' ore 20
partenza da **VENEZIA**
per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**
arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.20 mattina.

PREZZI DI PASSAGGIO

		I. cl.	II cl.	III. cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 5.50
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» 10.40
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.40

A Bordo accurato servizio vitto a modici prezzi
Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti Th. Cook e Son, Venezia.

LUZZATTI - FINZI
PREMIATA FABBRICA
MOBILI in FERRO
VENEZIA
Fondamenta Scalzi, Calle Priuli — *Telefono 390*
con Succursale in **VERONA**
S. Carlo, Via Madonna del Terraglio, 12
Letti, Lettini, Brande, Culle, Elastici a rete metallica dietro misura, Toilettes, Tavoli e sedie da giardino, Tipi speciali p. alberghi, Istituti, Ospedali e Manicomi.
LAVORAZIONE MILANESE - COSTRUZIONE ROBUSTA
VERNICIATURA A FUOCO - RIPARAZIONI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 30 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 178 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 30 Giugno 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Il discorso di Nitti sul monopolio delle assicurazioni

L'inizio dell'ostruzionismo dei giovani deputati

Roma, 29

Seduta antimeridiana

Presiede il presidente MARCORA.
La seduta comincia alle ore 10.5.

Le casse invalidi per la marina
Progetti d'interesse veneto

Si approvano i seguenti disegni di legge: aumento delle dotazioni della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1910-11 e 1911-12; esercizio provvisorio del bilancio della Colonia eritrea e di quello della Somalia Italiana, e quindi si passa alla discussione del disegno di legge: proroga del termine per il riordinamento delle casse invalidi della marina mercantile.

BETTOLO, a nome anche degli on. Piero Chiesa e D'Oria, esprime il voto che, in base ai risultati del bilancio tecnico in corso di preparazione e dello accertamento degli eventuali diritti che possono competere alla Cassa Invalidi della Marina mercantile di Genova per le speciali vicende relative alla sua costituzione, sia provveduto a reintegrare, occorrendo, il patrimonio di detto istituto commisurando all'uopo le annualità che in atto gli sono corrisposte.

Nota come non si può rifiutare l'esame accurato dei diritti che la Cassa di Genova afferma di avere verso lo Stato e che in base a certi dati di fatto non appariscono del tutto infondati.

Presenta in questo senso un ordine del giorno (*Bene*).

FIAMBERTI raccomanda di studiare se non sarebbe conveniente affidare alla Cassa nazionale di previdenza il servizio delle Casse Invalidi per la Marina mercantile, con che crede sarebbe assai facile migliorare il trattamento delle pensioni.

Raccomanda inoltre la iscrizione obbligatoria alla Cassa di Previdenza dei 300 mila lavoratori che formano la categoria della gente di mare.

ARLOTTA si unisce all'on. Bettolo nel pregare il Governo di venire in aiuto della Cassa Invalidi di Genova e di preparare meno scarse pensioni ai lavoratori del mare.

Dichiara invece di protestare contro la proposta dell'on. Fiamberti volendo che sia mantenuta l'autonomia delle varie Casse Invalidi. (*Commenti, approvazioni*).

CHIESA PIETRO è favorevole in massima alla proposta dell'on. Fiamberti e aggiunge che i lavoratori del mare domandano la unificazione delle varie Casse invalidi. (*Vive interruzioni e vivaci denegazioni, approvazioni*).

DI STEFANO, relatore, dichiara di non volere entrare nel merito della questione e di limitarsi perciò a raccomandare al Governo di accogliere l'ordine del giorno del Bettolo. (*Bene*).

BERGAMASCO, sottosegretario alla Marina, osserva che in una legge di proroga non si può trattare il complesso problema dello assetto definitivo delle Casse invalidi per la marina mercantile, ma aggiunge essere necessario che lo Stato provveda alla loro sistemazione.

Intanto dichiara che accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dell'onorevole Bettolo.

BETTOLO prende atto di questa dichiarazione e ritira il suo ordine del giorno.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano poi senza discussione i seguenti disegni di legge: sistemazione di due scuole elementari nautiche in Napoli e in Venezia sulle navi «Caracciolo» e «Scilla»; maggiore assegnazione straordinaria per completare i lavori di adattamento e di arredamento degli edifici delle regie ambasciate a Parigi ed a Vienna; sistemazione dell'accasermamento delle truppe del presidio di Vicenza; spesa straordinaria di lire 1.200.000 per l'acquisto dell'area occorrente per la costruzione della nuova sede del Ministero della Marina e della Caserma del Corpo Reali Equipaggi; spesa per la formazione del nuovo Gran Libro della rendita nominativa 3.50 per cento a decorrere dal primo gennaio 1912 derivata dalla conversione dei consolidati 5 e 4 per cento di legge 29 giugno 1906 n. 262.

I consuntivi dei benefici vacanti
Un appello nominale

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: provvedimenti per regolare i conti consuntivi degli economati generali dei Benefici Vacanti.

MICHELI osserva che si tratta di un disegno di legge molto importante, onde propone che se ne sospenda la discussione rimandandola ad altra seduta.

ABIGNENTE, presidente della commissione, rileva che il progetto di legge mira solamente a sottoporre al controllo la costituzione e la gestione dei Benefici Vacanti.

LUCIFERO ricorda di avere da molto tempo domandata la presentazione di un disegno di legge e che l'on. Cocco-Ortu osservò non essere costituzionale il controllo della Corte dei conti sopra una materia di regalia. Perciò appoggia la proposta sospensiva. (*Rumori*).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta sospensiva è domandata la votazione nominale dagli onorevoli Micheli, Foscari, Miari, Candiani, Della Porta, Lucifero, Gallenga, Nunziante, Papadopoli, Padulli, Cavina, Daniele Crespi ed altri e che la votazione comincierà col nome dell'on. Bertarelli.

Si fa la chiama e si ha questo risultato: hanno risposto sì 28; hanno risposto no, 204; si sono astenuti due.

La Camera non approva la proposta sospensiva. (*Applausi*).

La discussione generale è chiusa e il seguito è rimandato alla prima seduta antimeridiana.

La seduta termina alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Presiede il vice-pres. GIRARDI.
La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

CAPALDO risponde agli on. Degli Occhi circa l'applicazione della legge sul riposo settimanale e sul lavoro diurno dei fornai. Riconosce che tali leggi hanno bisogno di una più uniforme applicazione. Su varie questioni sollevate dai proprietari di forno si è pronunciato il Consiglio del lavoro, il quale, dopo accurate indagini, ha confermato che l'orario stabilito dalle disposizioni vigenti non intralcia le operazioni della panificazione.

Conviene però che, nei limiti della legge, possa e debba aversi il dovuto riguardo ad alcune straordinarie esigenze e soprattutto alle consuetudini locali; quando l'ispettorato del lavoro avrà il personale sufficiente si potrà curare una più esatta e uniforme applicazione delle due leggi.

DEGLI OCCHI non è soddisfatto, poichè la situazione fatta ai proprietari di forno con le due leggi è divenuta ormai insopportabile, anche perchè con eccessiva limitazione di orario di produzione e con lo instancabile sistema dei turni non è possibile fabbricare buon pane, provocando le giuste proteste dei consumatori.

Afferma che, dopo le indagini compiute dall'ufficio del lavoro, è risultato che sono giustificate le richieste dei proprietari di forno per una riforma delle due leggi. Chiede quindi che esse sieno senza indugio modificate non nello interesse dei fornai solo, ma di tutte le classi dei cittadini.

Il progetto di Monopolio
Il discorso del ministro Nitti

Seguita la discussione sul progetto di monopolio.

NITTI (*segni di viva attenzione*). Fatto segno ai più fieri attacchi, deve confutare le molte censure mosse da varie parti al disegno di legge, censure dettate talora dalla ragione, talora dal sentimento.

Comprende l'asprezza del dibattito in vista dei gravi interessi che sono in conflitto e trova giuste le doglianze degli interessati, ma non comprende che tali interessi pretendano celarsi nell'augusto manto della scienza.

Accenna alla agitazione creata nel paese e, notando come questa si estenda anche colà dove, come a Napoli, non vi sono interessi che tale legge possa riguardare, attribuisce il singolare fenomeno alla notoria abilità degli agenti propagandisti delle compagnie di assicurazione.

Legge in proposito una lettera del Comitato assicuratori, che rivela la tattica seguita per provocare nel paese siffatta agitazione e per cercare di influire sull'animo dei singoli deputati. (*Vivi prolungati commenti in vario senso*).

L'oratore ha dunque il diritto di qualificare tale agitazione come, almeno in parte, artificiale. Così per il Comizio tenuto in Milano, fra i promotori del quale figura anche l'on. Albasini-Scrosati. (*Interruzioni dell'on. Albasini*) gli impiegati delle Compagnie furono espressamente invitati a condur seco, per far numero, amici e conoscenti. (*Viva ilarità, rumori, commenti*).

Dopo ciò, ben può l'oratore, esortare la Camera a discutere con serenità, allo infuori di qualunque agitazione, più o meno sincera, del paese.

La discussione non è strozzata

Si dice che si è voluto strozzare la discussione di questo disegno di legge. Il Governo è il primo a volere che la discussione si svolga con la dovuta ampiezza e serenità e l'oratore non ha nessun motivo di evitare una discussione, alla quale ha la coscienza di non essere impreparato.

E nella discussione il Governo non porterà alcuno spirito di intolleranza, disposto ad accettare i buoni suggerimenti degli oppositori, purchè rimangano fermi i concetti essenziali della legge. Del resto, la idea del monopolio delle assicurazioni, non è nuova; vi pensarono molti dei nostri uomini di Stato, e fra gli altri Giuseppe Zanardelli.

Si dice che lo Stato mette sul lastrico 35 mila famiglie. (*Commenti*). Si dice pure che lo Stato rovinerà una industria fiorente, viceversa si accusa il Governo di volere creare una nuova mastodontica burocrazia e si afferma che farà un cattivo affare.

Il vero è che poche sono le persone che in Italia vivono sulla industria di assicurazione. La industria assicurativa è in poche mani e si può dire, che essa è già un monopolio, perchè le maggiori compagnie si sono, d'accordo, ripartito fra loro il campo di azione.

Perchè si propone il monopolio delle assicurazioni sulla durata della vita anzichè su altre delle svariate forme di assicurazione?

Perchè si tratta di una industria a lunga scadenza, di una industria non aristocratica, ma che opera principalmente nella media borghesia e tende sempre più a discendere nel popolo, sostituendo con forma più razionale e moderna le Casse di risparmio, e perchè si tratta di una industria che non richiede grandi capitali, e che tende a concentrarsi in poche mani creando così un vero monopolio di fatto.

Aggiungasi che lo Stato è particolarmente adatto ad esercitare tale industria, tanto meno rischiosa quanto più esercitata su larga base.

Il popolo tende ad elevarsi con l'elevarsi dei salari e a confondersi colla borghesia; perciò il popolo accorre sempre più alle assicurazioni. Lo dice l'esempio della Cassa di Torino che, nonostante gli errori gravi, ha saputo eccitare nel popolo il senso della previdenza. (*Commenti*).

Ora, è inutile negare che il popolo, ed il popolo nostro in ispecie, quando si tratta di operazioni a lunga scadenza, ha nello Stato quella fiducia che non ha nelle private compagnie di speculatori. Valga l'esempio della nostra rendita pubblica e delle casse di risparmio postale.

La garanzia dello Stato rinvigorirà pertanto nel nostro popolo il sentimento e la virtù della previdenza. (*Approvazioni*).

Le pensioni operaie

Qui l'oratore nota che, non appena annunciato tal disegno di legge, tutti da ogni parte han fatto a gara per dichiararsi fautori delle pensioni obbligatorie operaie, che sembrava prima ai molti un'utopia dei pochi. (*Vive approvazioni*).

Non solo, ma da ogni parte si accoglie ora, escludendo solo il monopolio, il concetto di un istituto nazionale di assicurazione. (*Approvazioni*). Ma l'oratore, pur trovando questa idea degna di considerazione, osserva che l'istituto libero rappresenterebbe un'operazione assai meno sicura che non il regime del monopolio.

E il governo ha preferito il monopolio delle assicurazioni sulla vita a quello delle assicurazioni contro gli incendii, che pure è stato sperimentato in altri paesi, perchè quelle più che queste richiedono vigilanza, tutela dello Stato.

Inoltre, per gli incendii il rischio è molto più indeterminato e maggiori sono le probabilità di contestazione e di litigi.

Lo Stato assicuratore, ripete l'on. ministro, svilupperà nel popolo il sentimento della previdenza. Ed all'on. Crespi, che si mostrò tanto diffidente verso lo Stato, l'oratore ricorda che l'industria italiana sorse e si svolse all'ombra della protezione dello Stato.

Non v'è che l'on. De Viti De Marco, solitario in questa Camera, il quale si dolga come di una sciagura della sempre più estesa ingerenza ed azione dello Stato.

Dichiara, a scanso di equivoci, che lo Stato assume garanzia non solo morale ma legale dell'istituto. (*Commenti e vive approvazioni*). E se verrà una guerra? ha chiesto l'on. Crespi. Se verrà una guerra, esclama l'oratore, la patria disporrà non solo dei nostri beni, ma del sangue nostro e dei nostri figli. (*Vive approvazioni*).

Si è detto che col monopolio si viene a spaventare il capitale, ma tale industria ha questo appunto di singolare, che non richiede capitale fuorchè per le spese di impianto. Si è detto ancora che queste imprese aiutano le industrie coi loro capitali. Il vero è che le compagnie assicuratrici non possono collocare i loro capitali in impieghi industriali. (*Commenti*).

Si è detto, infine, che lo Stato non trarrà alcun profitto da questa impresa e che le stesse compagnie ne traggono profitti insignificanti; se così è, perchè tanta genie corrucciata contro il monopolio? Perchè tanta e sì violenta agitazione? (*Commenti*).

Per quanto l'oratore non ami l'arte del profeta e per quanto ogni calcolo si basi su elementi ipotetici e imponderabili, egli è convinto che il monopolio darà un considerevole profitto.

Ed è convinto che se si trattasse di dare in regia il monopolio vi sarebbero molte compagnie che farebbero a gara nell'offrire un largo canone allo Stato. (*Approvazioni, commenti*).

Certamente, per tal via non si risolverà il problema delle pensioni operaie; ma scopo del Governo è quello di dare un primo contributo, di fare un primo passo per la soluzione del problema. Senza tal disegno di legge neppure questo primo passo sarebbe fatto. (*Approvazioni*).

Gli utili del monopolio

L'oratore viene alle questioni d'ordine tecnico. Ora, circa il rendimento del capitale tutti gli oratori hanno riconosciuto essere prudente e circospetto il calcolo del Ministero, che si limita ad un saggio del 3.25 per 100. Il saggio superiore, che certamente si realizzerà cogli investimenti, rappresenterà un primo cespite di profitto per l'istituto.

Circa la mortalità degli assicurati, la tavola di sopravvivenza delle popolazioni italiane risultante dai computi della direzione generale di sanità ha avuto il plauso di tutti i competenti, nè alcuno prima d'ora l'aveva accusata di soverchio ottimismo. (*Vive approvazioni*).

L'on. Ministro riposa brevemente.

Riprendendo il suo discorso, l'on. Ministro dimostra che invano si vuole infirmare la fede dovuta alla tavola di mortalità italiana invocando quella inglese, che rimonta a 70 anni addietro.

D'altra parte, è risaputo che la mortalità effettiva degli assicurati è inferiore a quella portata dalle tavole di mortalità, inquanto che le assicurazioni riflettono una parte selezionata della popolazione.

Cita in proposito le risultanze dei bilanci delle *Assicurazioni Generali di Venezia*, e ne deduce che la differenza fra la mortalità prevista e quella effettiva degli assicurati offre un margine di profitto di circa un decimo alle imprese assicuratrici.

Il miglioramento poi delle condizioni economiche e sociali del paese eleverà sempre più il coefficente della sopravvivenza, e per gli effetti finanziari tale differenza diviene anche più sensibile. Adunque, le ipotesi sulle quali sono fondati i calcoli circa gli effetti finanziari del disegno di legge risultano assolutamente inoppugnabili.

L'oratore espone, a questo punto, le basi matematiche delle operazioni di assicurazione sulla vita, e ne deduce la certezza di un sensibile profitto.

Così, quanto al caricamento, dimostra che nei suoi calcoli il ministero ha seguito i dati più autorevolmente confermati dalla dottrina e dalla pratica.

Nè mai nei suoi calcoli egli ha equivocato tra premi puri e premi di tariffa. Sono dunque infondate le censure mosse a tale proposito dagli on. Carlo Ferraris ed Ancona al disegno ministeriale.

Ciò nondimeno, pur ritenendo inoppugnabili le basi tecniche del disegno ministeriale, l'oratore ripete all'on. Crespi, che sarebbe arte profetica volere sino da ora calcolare il profitto del monopolio per un decennio, bastando all'uopo tenere per fermo che un profitto ci sarà.

Le obbiezioni d'ordine giuridico

Passa alle obbiezioni di ordine giuridico. E' evidente che ogni monopolio limita la libertà di industria dei cittadini.

Trattasi di vedere se questo che si propone sia un monopolio socialmente e finanziariamente utile ed opportuno.

Nota intanto non essere seria l'accusa che questo monopolio sia un passo verso il comunismo. Alle altre obbiezioni, di ordine giuridico hanno risposto trionfalmente due eminenti giuristi quali gli onorevoli Tommaso Mosca e Calisse.

Non esiste la pretesa violazione delle guarentigie statutarie della proprietà, in quanto col monopolio lo Stato non espropria alcun diritto patrimoniale acquisito per gli assicuratori.

E anche dal punto di vista dell'equità è da osservare che lo Stato non si impadronisce dell'avviamento delle compagnie esistenti, ma semplicemente riserva a sè gli affari futuri.

Sull'art. 4 osserva che la legge si limita a negare l'azione in Italia per i contratti di assicurazione sulla vita conclusi nel regno; quanto al caso di chi voglia andare ad assicurarsi all'estero, ritiene che l'ente di Stato per la mitezza delle tariffe e per la fiducia che riscuoterà avrà forza sufficiente per vincere siffatta forma di concorrenza.

Sull'art. 15, contenente gli impieghi delle riserve matematiche, è chiesta facoltà di dar sovvenzioni agli impiegati sulla concessione del quinto dello stipendio. Nota che, senza pericolo dell'istituto si potrà per tal guisa arrecare un notevole beneficio ad una numerosa e benefica classe.

Circa l'ordinamento amministrativo dello istituto afferma il proposito di liberarlo dagli inciampi di formalità soverchie e dai pericoli delle influenze parlamentari pur mantenendo ferme le guarentigie essenziali.

Esorta la Camera a non preoccuparsi dei profitti che si dicono perduti dalle compagnie assicuratrici; una volta che si attende ai loro bilanci tutte quante denunciano guadagni insignificanti o addirittura perdite. (*Ilarità*).

Della condizione fatta agli attuali assicurati l'oratore, che è egli pure un assicurato (*si ride*) si è occupato col più grande affetto. E' convinto che ogni timore è infondato e non può non protestare contro le esagerazioni diffuse per la stampa allo scopo di creare nel paese un allarme assolutamente infondato. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi*).

Ringrazia l'on. Ancona che, ponendo la verità e l'interesse del paese al disopra delle competizioni di parte, ha apertamente dichiarato insussistenti tali timori. (*Bene*).

Sta in fatto che le grandi compagnie estere non possono dar luogo ad alcuna preoccupazione in proposito e lo stesso può dirsi delle grandi compagnie nazionali, come l'oratore dimostra con cifre.

Quanto alle piccole società l'on. ministro astenendosi da apprezzamenti di casi singoli, dice che se esse furono bene amministrate nulla devono temere per le garanzie legali che circondano la riserva matematica.

Ora, se queste società hanno la riserva matematica in regola, potranno chiedere che lo Stato rilevi il loro portafoglio; se poi non hanno la riserva matematica in regola ciò vuol dire che una parte degli utili è stata disonestamente e fraudolentemente distrutta. (*Vive approvazioni, commenti*).

Giunto al termine del suo discorso l'oratore crede di avere dimostrato che se tal disegno di legge ha dato luogo a sì aspro dibattito si è solamente perchè esso tocca alcuni interessi individuali. (*Commenti*).

Nessuna contraddizione
La chiusura

L'oratore respinge l'accusa di contraddizione che gli è stata mossa dall'onor. Fradeletto. Se talvolta egli mise in guardia la Camera e il Paese contro l'eccesso delle municipalizzazioni e delle statizzazioni, egli non già oggi e non come uomo politico ma come insegnante e come scrittore espresse l'opinione favorevole al monopolio delle assicurazioni sulla vita.

Rileva che questa discussione riproduce quella avvenuta nel 1873 circa le casse postali di risparmio, volute da Quintino Sella. Anche allora vi fu chi diede il grido di allarme presagendo le più gravi rovine. Eppure, il successo superò qualunque più rosea aspettativa. L'oratore si augura che altrettanto avvenga per l'istituto nazionale di assicurazione.

Ricorda come Quintino Sella difendendo la proposta innanzi alla Camera invocava dagli oppositori che se colpe erano in lui a lui se ne facesse portare la pena e non alle casse di risparmio.

Questa stessa invocazione l'on. Ministro chiudendo il suo discorso rivolge ai suoi avversari. (*Vivissime approvazioni, vivissimi applausi, moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'on. Ministro*).

Voci — La chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione generale, riservata la facoltà di parlare ai relatori della minoranza, e della maggioranza.

PRESIDENTE comunica un telegramma da lui diretto da S. A. I. il Principe Napoleone, il quale, anche a nome del fratello, ringrazia la Camera per le onoranze tributate alla memoria dell'augusta sua genitrice.

Risultano approvati a scrutinio segreto i progetti discussi nella mattinata.

La seduta termina alle 19.10: domani seduta alle 10 e alle 14 col seguente ordine del giorno: Alle 10, leggi amministrative; alle 14, seguito della legge sulle assicurazioni.

Note alla Seduta

Roma, 29

La giornata parlamentare si riassume nel discorso del ministro Nitti, definito subito alla Camera come il discorso di «San Sebastiano», poichè lo stesso ministro di Agricoltura ha voluto anch'egli nell'esordio del suo discorso paragonarsi al martire cristiano coperto di freccie, protagonista del recente lavoro dannunziano.

Non la sola seduta pomeridiana della Camera, a dir vero, è stata importante. Nella seduta antimeridiana sono stati assai notevoli l'esordio ostruzionista dei giovani deputati e la discussione sulla questione della Cassa invalidi per la Marina mercantile. Il gruppo del partito di opposizione dei giovani deputati ha iniziato stamane la sua tattica tendente ad impedire lo strozzamento dei lavori parlamentari, mediante una proposta sospensiva per la discussione del progetto di legge sugli Economati dei Benefici Vacanti. Come appendice a questa proposta sospensiva, è stato dall'opposizione chiesto l'appello nominale, ma la mossa non è stata fortunata. Il ministero ha potuto rapidamente mobilitare le sue forze, cominciando dalla Estrema Sinistra, che stamane era diretta nella manovra parlamentare dall'on. De Bellis. Questa circostanza induce a riflettere quanto sia mutata la situazione parlamentare, poichè non è passato molto tempo dal giorno in cui l'on. Morgari dichiarava pubblicamente di togliere il saluto ad un certo numero di deputati, poichè avevano votato per la convalidazione a deputato del De Bellis!

Stamane, dunque, l'Estrema ha puntellato la tendenza ministeriale, e gli oppositori che avevano chiesto l'appello nominale si sono trovati in 28 contro oltre 200. L'esito sfortunato della prima mossa del giovane partito di opposizione potrà pregiudicare forse, in seguito, la ben più importante campagna contro la continuazione della discussione sul monopolio delle assicurazioni.

La maggioranza ministeriale ha accolto calorosamente il discorso Nitti, spalleggiata rumorosamente dall'Estrema, che ha voluto dare ai suoi applausi il carattere di una dimostrazione di palese ostilità al tentativo ostruzionista dell'opposizione contro il progetto di monopolio. Il discorso Nitti appare un discorso abbastanza abile, ma sostanzialmente poco solido. Infatti il ministro anzichè rispondere esaurientemente alle obbiezioni mosse al progetto, ha girato le difficoltà.

La domanda che ora tutti si fanno è questa. Si andrà in fondo alla discussione del progetto? Molti ne dubitano, anche per la difficoltà di ottenere che nel luglio il Senato discuta un progetto così grave. Perciò non è assolutamente da escludersi che si proceda ad un voto politico a favore del progetto e che venga rinviata a novembre la discussione degli articoli. Ma su questo punto il governo non ha ancora deciso.

Stasera la Camera, dopo il discorso del ministro, ha votato la chiusura della discussione generale, cioè ha livragato i discorsi di una quarantina di oratori che dovevano ancora parlare. Così avranno la parola soltanto i relatori e i deputati che hanno presentati ordini del giorno, i quali sono 44. Vedremo domani se i giovani deputati porranno in iscena la tattica ostruzionista; dopo di ciò si potranno fare delle previsioni sul risultato finale della discussione.

Senato del Regno

Roma, 29

Apertasi la seduta alle ore 15 sotto la presidenza del presidente Manfredi, si commemora il sen. Faraggiana. Indi, dopo approvati senza discussione alcuni progetti di legge, si passa alla discussione del bilancio dei Lavori pubblici, alla quale prendono parte i sen. Cadolini, che si occupa specialmente della navigazione interna, Lamberti che tratta del piano regolatore per il comune di Sant'Eufemia-Aspromonte già approvato dalla Commissione. Blaserna, come presidente di quella Commissione, si associa al sen. Lamberti nel domandare che sieno rispettati i deliberati della Commissione. A tutti gli oratori risponde il ministro Sacchi dando assicurazioni. Parla da ultimo il relatore Mariotti e quindi si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio dei Lavori pubblici e si passa alla discussione del bilancio del Tesoro. Fracassi constata le buone condizioni del bilancio dello Stato ed esorta il governo a seguir una politica di sgravi sui consumi popolari. Cadolini crede che debba essere accolta con circospezione la esortazione del sen. Fracassi e raccomanda che sieno evitate le continue richieste di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli ed esorta il governo ad essere cauto nell'assumere impegni per nuove spese.

Dopo brevi raccomandazioni del relatore sen. Martuscielli, parla il ministro Tedesco, il quale dice che nel sereno orizzonte della nostra finanza vi è una nube ed è la questione ferroviaria. Aggiunge che il governo con l'aiuto delle proposte che saranno fatte dalla commissione che sarà istituita in forza della legge recentemente approvata, confida che potrà dare un ordinamento definitivo a questa che è forse la più vasta amministrazione dello Stato, col duplice intento di provvedere efficacemente al servizio ferroviario e di assicurare la finanza dello Stato da nuove sorprese.

Osserva che il ministro del tesoro deve seguire la voce dell'esperienza che si è fatta sentire per mezzo del senatore Cadolini. Dice che senza dubbio i risultati degli sgravi eseguiti possono incoraggiare a proseguire sulla stessa via. Non nega che la politica di sgravi porterebbe col tempo al risarcimento, ma sarebbero lenti, mentre abbiamo un programma esteso tale che impone maggiori cautela al governo; nota che nel quinquennio successivo al prossimo esercizio finanziario si avranno per impegni derivanti da leggi già approvate e da disegni di legge, di non lontana approvazione, maggiori oneri per l'importo da 110 a 128 milioni.

Rileva che ad essi concorrono principalmente le spese militari e per l'istruzione elementare, spese ritenute necessarie per la difesa e per debellare l'analfabetismo.

Si augura che dalla riforma della legge di contabilità si abbiano vantaggi, sia per la parte formale del bilancio e sia per quella sostanziale del sindacato della Corte dei Conti e del parlamento.

Afferma che la mèta da perseguire è l'ammortamento del debito consolidato, ma è certo che non potrà raggiungersi in epoca prossima. Nota però che per le spese ferroviarie si fanno ammortamenti di somme cospicue. La commissione di finanza ha richiamata tutta l'attenzione del governo sulla necessità di limitar le nuove spese. E' vero che i cespiti erariali producono frutti abbondanti, ma è anche vero che ci esporremmo a rischi se volessimo affidare la vita finanziaria dello Stato ad un'ipotesi indefinita sulla evoluzione delle entrate. Invece governo e parlamento debbono essere concordi nel proposito di moderare le spese.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio.

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge e relazioni, la seduta si leva alle ore 18.15. — Domani seduta pubblica alle 15.

Per l'esame della riforma elettorale
La riunione della Commissione

Roma, 29

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la riforma elettorale si è riunita stamane nel l'ufficio terzo di Montecitorio. Erano presenti gli on. Lacava, Girardi, Camera, Romussi, Bertolini, Ellero, Nava, Orlando Vittorio Emanuele, Borsarelli, Berenini, Suardi, Ronchetti, Baccelli Alfredo e Aguglia. Si sono scusati gli on. Schanzer, ammalato, e Abignente, designato alla Giunta generale del bilancio.

Aperta la seduta, la commissione, su proposta degli on. Camera e Girardi, espresse il suo augurio al presidente on. Pietro Lacava, decano della Camera, in occasione del suo onomastico. L'on. Lacava ringrazia commosso.

Quindi l'on. Camera ha proposto che siano distribuite le relazioni Zanardelli e Bertolini a tutti i membri della commissione. La proposta è stata accolta.

Si è poi ripresa la discussione sull'ordine e l'estensione dei lavori, discussione alla quale hanno preso parte tutti i presenti. Infine l'on. Camera ha presentato una proposta concretata nei seguenti termini. La commissione preso tutte le disposizioni perchè alla fine delle vacanze i lavori procedano ininterrottamente fino al loro esaurimento, dà mandato al suo presidente per la prossima convocazione. La proposta è stata votata all'unanimità.

Un banchetto al conte di S. Martino

Roma, 29

Stasera alla «Nave romana» in Piazza d'Armi, è stato offerto un banchetto al conte di San Martino per festeggiare la sua nomina a senatore.

Al banchetto hanno preso parte circa 600 persone. Alla tavola d'onore si notavano: alla destra del conte di San Martino, l'on. Credaro, il prefetto Anarratone, i senatori Casana e Frascara; a sinistra il sen. Lanciani, l'on. Caetani, ed uno stuolo numeroso di altri deputati, senatori, assessori, consiglieri comunali e signore dell'aristocrazia, e nelle altre tavole, senatori, deputati, i commissari dell'esposizione, i rappresentanti dei comitati regionali e moltissimi artisti e giornalisti.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 29

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane al Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

Presentazione di un disegno di legge recante provvedimenti per il commercio degli agrumi — Regolamento per la viticoltura in provincia di Siracusa — Modificazioni all'ordinamento amministrativo della Somalia Italiana, per la parte relativa agli ufficiali medici e veterinari — Convenzione addizionale al trattato italo-equatoriale 12 agosto 1910. — Norme per il servizio postale della Somalia Italiana — Presentazione del disegno di legge per la proroga delle concessioni ferroviarie date in occasione delle feste giubilari della città di Firenze — Approvazione dell'accordo fra i rappresentanti del ministero dei LL. PP. e la Società anonima delle tramvie siciliane, per la concessione delle tranvie di Messina. — Conversione in legge dei rr. decreti 27 marzo e 29 ottobre 1910, per il servizio cumulativo delle ferrovie della Sardegna e per la costituzione di nuovi treni — Istituzione delle qualifiche di capo di gestione di secondo grado, di capo conduttore di terzo grado e di scritturale, delle ferrovie dello Stato. — Nuove disposizioni relative alle competenze accessorie per il personale della trazione elettrica delle ferrovie dello Stato. — Schema di decreto-legge relativo alla continuazione del trasporto gratuito in ferrovia del personale e dei materiali da costruzione a favore dell'opera nazionale di patronato Regina Elena — Concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia da Pontedera a Bagni di Casciano. — Modificazione del decreto 23 settembre 1900 concernente il regolamento dei servizi di statistica giudiziaria.

L'estrazione della tombola nazionale a favore dalla "Lega Navale,,

Roma, 29

Nel cortile della direzione del Lotto, alla presenza di una fitta folla, è stata estratta questa sera la tombola nazionale a favore della *Lega Navale* e di varie Istituzioni Pie. Erano presenti i rappresentanti del ministro delle finanze e del Prefetto.

Ecco i numeri estratti:
47 — 71 — 70 — 83 — 35 — 40 — 5 — 76 — 25 — 59 — 42 — 48 — 11 — 88 — 65 — 61 — 12 — 87 — 45 — 6 — 74 — 60 — 8 — 67 — 14 — 46 — 26 — 58 — 29 — 3 — 52 — 81 — 89 — 38 — 24 — 9 — 2 — 82 — 90 — 19 — 39 — 68 — 53 — 32 — 49.

Due volontari italiani di ritorno dall'Albania

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Bari, che sono stati fermati, per misure di pubblica sicurezza, mentre sbarcavano da un piroscafo proveniente da Antivari, i giovani Bianco Pompeo diciassettenne, da Genova, e Buonsanti Mario, ventunenne, da Bologna, i quali un mese fa lasciarono la casa paterna e fuggirono in Albania, ove parteciparono a parecchie scaramuccie contro i soldati turchi. I due giovani sono stati rimpatriati dalle autorità montenegrine ed ora saranno accompagnati ai rispettivi genitori.

L'infelice esito di un concorso

Roma, 29

Il *Corriere d'Italia* dice che in questi giorni si è chiuso il concorso per 40 posti di segretario dell'amministrazione centrale della P. I. Su 312 concorrenti, tutti laureati, che si presentarono all'esame, ne furono dichiarati idonei appena 38 e quasi con clemenza.

La commissione giudicatrice, continua il *Corriere d'Italia*, nella relazione presentata al ministro, ha notato la deficiente preparazione negli studi da parte dei concorrenti.

Per la festa di San Pietro

Roma, 29

Ricorrendo la festa di S. Pietro i corpi armati pontifici vestono oggi l'uniforme di mezza gala. All'ingresso della caserma della Guardia Palatina e della gendarmeria, è issata la bandiera bianca e gialla e al portone di bronzo è issata la bandiera del corpo della guardia svizzera. Dalle 18 alle 19.30, nel cortile, ha suonato la musica della gendarmeria.

Pio Naldi al mastio di Volterra

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Bologna che il presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti, dottor Brunelli, ebbe occasione di visitare il mastio di Volterra e di vedere Pio Naldi, il quale gode ottima salute. Il dottor Naldi è addetto in qualità di scrivano nell'ufficio di direzione del reclusorio.

Il principe ereditario di Turchia e Carlo Francesco d'Austria

Torino, 29

Sono arrivati, reduci dalle feste dell'incoronazione di Londra, il principe ereditario di Turchia e l'arciduca Carlo Francesco d'Austria. Il principe ereditario di Turchia visiterà l'esposizione e domani proseguirà per Roma, dove sarà ricevuto dal Re. L'arciduca d'Austria ha già proceduto per Viareggio, dove andrà ad incontrare la sua fidanzata, la principessa di Parma.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 29

S. Marco partita da Portsmouth per Portland il 27. *Tino* partito da Genova e giunto a Spezia il 28. *Città di Milano* giunta a Porto Santo Stefano il 28. *Granatiere, Lanciere, Bersagliere, Garibaldino*, giunte a Taranto il 28. *Calabria* giunta a Strangai il 29. Torp. 68 giunta a Napoli il 29. Torp. 153 giunta a Salerno il 28. Torp. 140 giunta a Trapani e partite il 28. Torp. 107 partita da Maddalena il 28 e giunta a Cagliari il 29. Rimorchiatori 24 e 26 partiti da Napoli il 28.

Voli e viaggi di aereoplani militari e del dirigibile P. 2

su Venezia e sopra il Veneto

Il tenente Rossi giunto a Venezia da Aviano sul monoplano "Nieuport,, - Una caduta ed incidenti di motori ad Aviano - Il dirigibile P. 2 a Verona

La mattinata di ieri al campo di Aviano

Udine, 29

Eccovi ampi particolari sulla partenza movimentata degli aeroplani militari dalla scuola di aviazione. Erano le tre e mezza ant. quando giunsero al campo di aviazione in automobile assieme a molti altri ufficiali il tenente De Rada che piloterà il Farman, il tenente Roberti che piloterà il Blèriot, il comandante Ginocchio e il tenente Rossi. Il tenente Roberti indossa la veste dell'aviatore, un *tout-de-même* colore caffè tenuto aderente da una cintura al fianco. Il tenente Rossi si ripara dal freddo con una giubba da marinaio, ha il capo ricoperto del casco e guarda amorosamente il monoplano *Nieuport*, che i soldati dispongono con gli altri tre apparecchi in linea parallela. Il tenente Ginocchio veste l'uniforme di tenente di vascello. Il tenente De Rada in mezzo ad un gruppo di ufficiali studia la direzione e la velocità del vento. S'innalza un palloncino tondo, che in breve spinto dal vento viene portato in direzione Nord-Est.

— Vento favorevole! Vento favorevole!.... — si esclama.

E allora senz'altro, si iniziano le partenze.

La partenza

Il tenente De Rada, indossata la blusa, e coperto dal casco, sale sul biplano Farman, e compie a cento metri d'altezza un magnifico volo di prova, girando sopra il campo.

L'apparecchio è di nuovo pronto al suolo; l'aviatore saluta sorridente; l'elica comincia a girare vertiginosa, i soldati s'allineano... Il De Rada alza la mano. Il biplano scivola per cento metri sovra l'erba; poi s'alza sicuro e via veloce, in direzione di Vigonovo. Poi gira, ripassa a poca distanza. A cento e cinquanta metri d'altezza, sembra drigersi a S. Martino, su, a Maniago; poi gira ancora, e si toglie per sempre allo sguardo nella nebbia mattuttina, che comincia a diradarsi. Sono le 4.20.

Il tenente Roberti sale sul monoplano *Blèriot*. Sono le 4.30 quando alza la mano per l'ordine di lasciar andare. Il monoplano velocissimo parte, quasi rasentando il suolo; poi ratto si alza, seguendo la rotta del tenente De Rada. Tutti e due portano la carta topografica della regione.

Il Blèriot di Roberti non è ancora dileguato che il tenente di vascello Ginocchio è già sul seggiolino del Blèriot.

Una caduta ed un forzato atterramento

Gli aereoplani partono uno di seguito all'altro, a seconda della velocità: prima il Farman come il più lento, poi il Blèriot a coda di piccione, il Blèriot classico; indi il *Newport* che marcia fino a 150 Km. all'ora in confronto del primo che ne fa 55 in media.

Con magnifico volo il tenente Ginocchio si alza da terra, e si porta alto e lontano, ma ecco si ode nuovamente un ronzio di motore. E' il *Blèriot* di Roberti che torna. Egli vola a un centinaio di metri dal suolo quando il motore si ferma. Si vede per un momento l'apparecchio librarsi tranquillo e sicuro nell'aria, poi calare discendere regolarmente: si sarebbe creduto volesse prender terra con un *vol planè*. Ma poi la caduta inerte apparisce evidente; l'apparecchio a pochi metri dal suolo s'è capovolto e stramazza con la parte anteriore giacendo immoto. E il tenente Roberti?!...

I presenti si precipitano tutti alla sua volta; ma l'ufficiale esce, un po' pallido in viso, dalle rovine con uno strappo ai pantaloni. Egli gira lo sguardo intorno all'apparecchio fracassato che spande benzina dal serbatoio. Poi con tutta calma, fa il seguente racconto:

— Ero circa a cento metri, e volavo sicuro, quando il motore ha cessato di pulsare improvvisamente. Mi sono sentito perduto. Cercai di calare con un volo planè; ma a pochi metri non ho potuto fermare l'apparecchio che si rovesciò...

In quel momento s'ode un rombo di motore. E' il tenente Ginocchio che ripassa a 400 metri sul capo. Sembra quasi non accorgersi che sotto di lui sta l'apparecchio infranto e l'aviatore per fortuna incolume; ma dopo ampio giro ritorna con un audacissimo volo planè cominciato a cinquecento metri dal campo, ch'egli raggiunge in un attimo.

Egli dichiara a malincuore che non può viaggiare causa l'incerto funzionamento del motore.

Il viaggio del "Farman,, interrotto

Il tenente Rossi, per nulla impressionato dalla disgrazia di Roberti e dalla *guigne* di Ginocchio, sale sul *Nieuport*, e parte innalzandosi dopo pochi metri a notevole altezza, disparendo agli sguardi con la velocità del lampo....

Dopo non molto tempo dalle partenze e mentre durano i commenti sulla caduta del tenente Roberti, giunge notizia che l'aeroplano pilotato dal tenente Leopoldo De Rada, per un improvviso guasto al motore aveva atterrato bruscamente a trecento metri dall'argine destro del Tagliamento a circa un chilometro a monte della strada provinciale.

Il tenente restò fortunatamente illeso. L'apparecchio urtò fermandosi, contro due tronchi d'albero, danneggiandosi.

L'ufficiale si recò all'albergo Bertinazzo da dove mandò a Casarsa le prime notizie. Sono accorsi sul luogo dell'incidente molti ufficiali, i soldati specialisti della scuola di Aviano, e molti Casarsesi primi fra tutti il medico dottor Zatti.

La causa del cattivo funzionamento dei motori, è dipesa, a quanto si dice, dalla cattiva qualità della benzina. Soltanto il tenente Rossi ne aveva di buona una quantità sufficiente per un'ora, ciò che gli ha permesso di proseguire, non però senza qualche incidente.

L'arrivo del "Nieuport,, pilotato dal ten. Rossi, a Sant'Elena

Data l'incertezza delle notizie che si avevano in proposito non fu possibile ai gornali di assistere alle fasi del viaggio e all'arrivo del monoplano pilotato dal tenente Rossi, arrivo avvenuto ieri mattina, qualche ora dopo l'alba, sulla piazza di Sant' Elena, deserta più che mai per la ricorrenza festiva di San Pietro.

Ogni notizia sul «raid» è quindi forzatamente di seconda mano. Per fortuna la seconda mano è proprio quella dell'aviatore che pilotò l'apparecchio «Newport» da Aviano alle lagune.

Come il nostro corrispondente da Aviano ci aveva telefonicamente informati, erano attesi a Venezia, per ieri mattina quattro velivoli: una piccola squadra volante, che doveva manovrare dal campo di aviazione di Aviano alla volta delle nostre lagune.

Inutile dire che l'arrivo dei quattro velivoli a Venezia non era ritenuto dalla popolazione come la cosa più sicura di questo mondo. Specialmente per chi vive all'infuori di quest'ultimissimo *sport* gli itinerari preventivi degli aviatori sembrano passatempi, burlette, piani... in aria. Una certa dose di pessimismo perdura tuttavia anche se Beaumont ha volato da Parigi a Roma, impiegando minor tempo del più celere dei diretissimi.

La squadriglia aerea di Aviano questa volta s'è andata assottigliando per via; dei quattro apparecchi, non ne è arrivato che uno, il *Newport*, pilotato dal tenente di vascello Rossi.

Parlando con l'Aviatore

Non l'abbiamo visto arrivare e quindi risparmiamo ai lettori una descrizione coreografica e di maniera del suo atterramento. Abbiamo incontrato il giovane ufficiale più tardi, quando già aveva deciso di non ripartire.

Lo avevamo conosciuto il tenente Rossi, nell' ottobre scorso, quando venne da Vigna di Valle a Campalto, parte in automobile, parte in ferrovia, per precedere per via di terra gli ufficiali del dirigiile 2 *bis* che navigavano per la loro via naturale, a prendere possesso definitivo della loro zona d'azione. Il tenente Rossi, rimase qualche tempo addetto all' *hangar* di Campalten, poi fu aggregato alla scuola degli aviatori. In pochi mesi dunque egli percorreva con slancio e con fortuna un bellissimo cammino. E può dire con orgoglio [...] to sopra Venezia; al tenente Rossi spettava di aprire il ruolo nuovo.

Ci racconta, camminando, che aveva lasciato il campo di Aviano alle 4.44 precise. Tempo buono, vento non troppo forte, poche nubi, tendenza al sereno.

— La mattinata, conferma, era davvero molto propizia.

— E a che ora è disceso a Venezia?

— Alle 6 e sette minuti.

Il tenente Rossi ha dunque impiegato per coprire la distanza da Aviano a Venezia un' ora e 23 minuti.

— E che cosa è accaduto degli altri aeroplani seminati per via?

— Stamattina — ci informa l'ufficiale aviatore, — i motori non volevano andare. Chi saprebbe dire perchè? Sono quattro *Gnôme* ottimi, ma delicatissimi. Avvertono il minimo mutamento dell'atmosfera. Vanno soggetti spesso a crisi incomprensibili. Io, per esempio, credevo addiritura di non poter partire. Tutti quattro abbiamo affaticato per prendere il volo. Infine siamo partiti, ma poi i tenenti Ginocchio e Roberti hanno dovuto ritornare al campo, perchè decisamente i motori non funzionavano.

— E il «Farman»?

— Il tenente De Rada ha dovuto scendere presso il Tagliamento. Anche lui per colpa del motore.

— Ed è poi ripartito di là?

Una panna di motore a 1200 metri di altezza!

— Questo proprio, ha replicato il tenente Rossi, non lo so. Ed ha soggiunto: Il mio viaggio è andato bene, fortunatamente. Ho avuto però a metà circa del percorso un incidente di motore che mi costrinse a scendere in *vol planè* dalla quota 1200 metri cui mi trovavo, a 500. Fortunatamente il motore si è rimesso, ed eccomi qua...

— I 1200 metri, chiedemmo, sono l'altezza massima da lei raggiunta?

— Press'a poco. E a tale altezza, considerevole, non sono stato costretto nè dal vento, nè dal desiderio di provare le qualità dell'apparecchio, che so ottime, ma dal terreno...

E' noto effettivamente, che gli avvallamenti del terreno, provocano delle correnti aeree che si rendono insensibili soltanto negli alti strati dell'atmosfera.

— Ha incontrato nessun'altra difficoltà d'indole diversa durante il percorso?

— Nessuna. Ho avvistato ben presto [...] spinto fino a Malamocco, poi son ritornato indietro, sono ripassato al largo di Sant'Elena a 400 metri di altezza, poi sono disceso in *vol planè*. L'atterramento mi è riescito facilissimo. Il campo era deserto. Assistevano alla discesa tre o quattro persone e gli ufficiali che mi avevano preceduto per ferrovia, con lo scopo di assistere all'arrivo e di provvedere a più necessarie disposizioni.

— E quando è disceso contava di ripartire alla volta di Aviano?

Il Newport sarà smontato - La folla a S. Elena

— No, e sempre a causa del motore. Sono arrivato fino a Venezia ma sentivo di non potermi fidare per intraprendere la via del ritorno. Così dovrò far smontare l'apparecchio e riparare il motore, ossia verificare che cosa gli è capitato. Ma siccome a Venezia perderei troppo tempo e d'altronde non ho i mezzi per procedere a tale operazione, così l'apparecchio verrà spedito ad Aviano per via di terra. Come vede, ha proseguito l'egregio ufficiale, il viaggio è stato compiuto a mezzo, ma dato che il percorso d'andata venne compiuto senza incidenti, quello di ritorno, funzionando bene il motore si sarebbe svolto anche più felicemente. Nulla toglie al viaggio del *Nieuport* questa fermata fuori programma. E' stato un esperimento riuscitissimo, e uno sprone perchè altri aereoplani da una parte o dall'altra volgano la prua verso la vostra città. Il campo di Sant'Elena si è dimostrato un campo di atterramento buonissimo.

E campo Sant'Elena, conchiudiamo noi, rimane in attesa di nuovi ospiti aerei. Ieri intanto fu frequentatissimo durante tutto il giorno. La folla vi si riversò a masse. Tanto più era favorito il concorso in quanto che la giornata era festiva, sopratutto a San Pietro di Castello. In generale si sperava di veder ripartire il grande uccello, ma questo rimarrà per ora un pio desiderio. A un altra volta.

Il monoplano *Nieuport* poco differisce del *Blèriot*; ha una leggiadra incurvatura dalle ali molto larghe, se non molto lunghe. E' un *Blèriot* più raccolto; meglio che ad un uccello assomiglia a un cetaceo. Specialmente la prua dà questa impressione. Il colore delle tele è bianco, sporco giallognolo. A terra non suggerisce certo l'imagine d'un uccello.

Ieri fu trascinato in quell'angolo di Campo Sant'Elena che guarda il Bacino San Marco dalla parte dei Giardini Pubblici.

Attorno fu steso un cordone per difenderlo dalla curiosità della gente che rimase lì in osservazione fino alla sera alle 7. A quest'ora arrivò il tenente Rossi, per procedere allo smontaggio e la sua venuta determinò un allarme. Si credeva che il monoplano stesse per solcare.

Furono però subito rassicurati e chi doveva andare a pranzo, potè abbandonare Sant'Elena senza rimorsi.

Durante tutto il giorno avevano prestato servizio di sorveglianza dei marinai della *Emanuele Filiberto*. Essi cooperarono allo smontaggio dell'apparecchio.

Circa alla rotta seguita del *Nieuport* possiamo soggiungere che da Aviano filò a Latisana e alle bocche del Tagliamento. Quindi volò sopra il mare tra altezze variabili da 1400 a 500 metri. Oltrepassato il faro delle bocche di Piave e Caorle si diresse alla volta di Venezia. Il resto è noto.

Le escursioni del dirigibile

Un raid di 150 km. sul litorale

Importanti esperienze militari

Abbiam dato ieri notizia affrettata del viaggio compiuto l'altro ieri dal dirigibile militare P. 2. Possiamo ora aggiungere qualche altro particolare. Non si trattava come dapprincipio si credeva di una escursione pomeridiana su Venezia ma di un vero e proprio *raid* importantissimo.

Il dirigibile uscì alle 15.45 dall'*hangar* avendo a bordo il comandante Scelsi, i tenenti Ponzio, Castracane, Brivonesi e il meccanico Arduino. Esso passò dapprima sopra Venezia indi seguendo la linea del litorale fu a Chioggia; donde ritornò sul Lido e di là volse la prua alle foci del Piave e a Cavazuccherina. Alle 18.40 ritornava a Campalto dopo aver percorso 150 Km. alla velocità oraria di 56 Km. — Ci consta che il dirigibile eseguì importantissime esperienze con buon esito. I risultati però ne sono mantenuti scrupolosamente segreti.

Da Campalto a Verona e viceversa

Una giornata di assenza

Ieri mattina il dirigibile uscì nuovamente dal suo *hangar* per compiere una gita anche più lunga del solito. Alle cinque e mezzo esso drizzava la prua sulla terra ferma e seguendo la linea ferroviaria prendeva la direzione di Verona passando sopra a Padova. Come si rileva dalle informazioni dei nostri corrispondenti, il dirigibile scese all'aeroscalo di Bosco Mantico alle otto. Ripartì di là alle 15.45 e dopo aver compiuto brillantemente un giro su Venezia entrò nell'hangar di Campalto alle 18.45. Il percorso totale è stato ieri di 250 Km.

Padova, 29

Stamane il dirigibile militare P. 2, ha fatto la seconda sua apparizione — a distanza di meno che due mesi — su Padova. Comparve sull'orizzonte tersissimo, alle 6 e mezza, abbassandosi verso la città, descrivendo su di questa, a poco più che 150 metri d'altezza. Il ronzio dell'elica attrasse l'attenzione dei viandanti e fu pur avvertito nelle case su cui il dirigibile transitava poco discosto. Nella navicella si distingueva abbastanza chiaramente il numero di persone che il dirigibile recava. Apparve sull'orizzonte da Borgo Magno e disparve verso il Bassanello, a notevole velocità, con un volo sicuro, tranquillo, maestoso.

Verona, 29

Il dirigibile P. 2 stamane, proveniente da Campalto giunse qui alle ore 8. Passò sopra Porta Vescovo, Via XX Settembre, Ponte Navi, piazza Erbe, Portoni Borsari, Castelvecchio, Porta S. Zeno. Esso procedeva nella sua ultima parte del viaggio a piccola velocità e ad altezza di poco più di cento metri. Uscito da Porta S. Zeno si diresse all'aeroscalo di Boscomantico ove effettuò con abili manovre la discesa. La distanza di 113 chilometri fu così superata due ore, colla media oraria di chil. 56.500. Nella navicella si trovavano il comandante Scelzi, i tenenti di vascello Ponzio e Castracane, il sottotenente di vascello Brivenesi, il meccanico Arduino e come passeggeri i tenenti di vascello Fiorese e Di Barrea.

Il dirigibile è ripartito per Campalto nel pomeriggio.

Un pallone austriaco in Friuli

Quattro aereonauti arrestati

Udine, 29

Proveniente da nord fu segnalato stamane sopra Martignacco un grosso pallone dai colori della bandiera nazionale. A occhio e croce sarà passato a un migliaio di metri dirigendosi alla volta di Pordenone.

Lo stesso pallone mezz'ora dopo è sceso in quel di Pasian Schiavonesco e precisamente sulle praterie della frazione di Orgnacco.

Gli aeronauti che si trovavano a bordo erano 4; due di essi asserirono essere tenenti austriaci, il terzo un commerciante e l'ultimo un I. R. Impiegato. Interrogati sulla loro provenienza dissero essere partiti da Innsbruk e diretti a Trieste a scopo puramente sportivo. Ma tali dichiarazioni non persuaderono il maresciallo dei carabinieri, il quale trattenne i quattro aereonauti in caserma, dopo aver loro sequestrate macchine fotografiche, carte ecc. Dell'accaduto fu tosto data notizia al comando dei RR. Carabinieri per le indagini.

Più tardi furono tutti tradotti a Udine.

I voli all'aereodromo di Rovigo

Rovigo, 29

Anche le collettività, come gli individui, hanno il loro amor proprio, il loro orgoglio, le loro ostinazioni.

La città nostra, per fatalità di circostanze aveva visto miseramente svanire il 4 giugno un lodevole sforzo fatto per dare anche al popolo nostro la visione di quello spettacolo che rappresenta l'ultima audacia umana.

Già si erano levate le rampogne ammonitrici, quasi che ai piccoli ambienti non fosse concesso.... un volo ardimentoso, quasi che noi dovessimo accontentarci di sapere che nelle grandi città l'uomo può fendere l'aria con una macchina portentosa e accontentarci di ammirare le illustrazioni dei giornali.

La popolazione nostra non ha voluto sottostare ad una prova fallita ed ha avuto uno scatto, uno slancio lodevole: ha voluto una rivincita, e l'ebbe.

La riunione indetta nuovamente nel nostro campo di aviazione ci dimostrò che di fronte al buon nome, al decoro, all'amor proprio del nostro paese sappiamo tutti dimenticare i nostri dissensi, le nostre individuali animosità, per unirci in un sentimento che in tutti noi prevale; un sentimento di affetto per il nostro paese, per la nostra terra, che, appunto perchè non eccessivamente favorita da risorse naturali o di fortuna, deve essere da noi maggiormente amata e protetta.

Ecco perchè la nuova festa sportiva acquistò per noi un significato morale che fu apprezzato anche da quelli stessi che, in un momento di irritazione, non avevano risparmiato alla città nostra i motteggi, le parole aspre.

***

Gli aviatori ufficialmente iscritti alle gare odierne e a quelle di domenica sono: Romolo Manissero e Francois Deroje.

Romolo Manissero è italiano ed ha ventisei anni. Piemontese, reca in sè le doti della sua razza: coraggio spinto all'audacia e ostinata volontà.

Ha frequentato la scuola d'aviazione di Pau e vi si distinse su tutti gli altri allievi aviatori. Egli era per avere il brevetto di aviatore e darsi alla aviazione quando il direttore della scuola lo pregò di rimanere a Pau per insegnare l'arte del volo.

Il primo «meeting» al quale si è iscritto è stato quello di Firenze, ove destò delirante entusiasmo per i meravigliosi voli che fece. La mancanza di aiuti della casa Bleriot — che egli pilota un monoplano Bleriot — non lo ha fatto primeggiare nella Parigi-Roma, alla quale partecipava unico degli aviatori italiani: ma a Roma, nel circuito del Tevere, si prendeva una magnifica rivincita e volò sopra Roma — mentre a metà giugno Milano lo scorgeva librarsi a mille metri sopra le candide sottili guglie del Duomo.

A Torino, proprio in questi giorni, si è guadagnato i primi premi.

Francois Deroje è francese. Nato a Arnay le Due, ha ora ventisette anni. Ottenne il brevetto di pilota a Juvisy e per otto mesi volò ad Etampes su biplano Farman. Fu pure a Murmelon dove ha pilotato anche il monoplano Newfox.

Egli è notissimo in aviazione per l'audacia e per la perfetta sicurezza nel condurre l'apparecchio.

Vola su biplano «Farman» e compie dei «virages» arditissimi. E' famoso poi per gli «atterrissages» che egli fa a motore acceso.

All'ippodromo di Taliedo (Milano) ha provato a salire anche con la pioggia ed ha raggiunto, ad onta del maltempo, notevoli altezzè.

I due aviatori sono giunti a Rovigo iersera e sono stati in città oggetto di ammirazione e di feste. Essi assistettero al montaggio degli apparecchi che esperimentarono fin da stamattina.

Sul campo dei voli

Fino dalle 17 molto pubblico si affollava sulle tribune e sugli altri posti del campo di aviazione. Moltissima era la gente venuta dalla nostra provincia e dalle provincie vicine di Padova e Ferrara.

I voli erano a Rovigo molto attesi, cosicchè alle 17.37, quando Deroje col biplano «Farman» ha spiccato il primo volo, il pubblico lo ha salutato con un fragoroso applauso. Il Deroje girò attorno al campo per quattro minuti e poi atterrò dolcemente davanti alle tribune. Alle diciotto ripresero il volo contemporaneamente il biplano ed il monoplano.

Si innalzò quindi Manissero con monoplano «Bleriot»; poco dopo egli atterrò dolcemente davanti alle tribune.

Tanto Deroje quanto Manissero dall'alto salutavano con la mano il pubblico che li ammirava entusiasta e non si stancava di applaudirli. I due aviatori si spinsero anche fuori del campo cosicchè furono pure visti nei paesi finitimi. Il volo durò una ventina di minuti.

Alle 18.30 i due aviatori si innalzarono nuovamente: Manissero a 500 metri di altezza volò sopra la città assecondando così il desiderio espresso da alcuni pubblicisti di qui.

Alle 19 Manissero e Deroje nell'automobile di servizio fecero un giro del campo riscuotendo una vera ovazione. Applauditi furono anche i preposti alla Società dei festeggiamenti.

Alle 19.33 ebbe luogo un ultimo volo della durata di 15 minuti. L'aviatore Manissero da 900 metri di altezza atterrò felicemente con un riuscitissimo volo «planè». Deroje portò poi in alto l'allievo aviatore Arnaldo Porro di Milano.

Alle 20 il pubblico soddisfatto invase la pista, acclamando.

Domenica seconda giornata di voli. Gli aviatori voleranno anche con passeggeri.

Le vittorie della "Bucintoro,, alle regate internazionali sul Po

Torino, 29

Oggi con un tempo splendido si è svolta sul Po la prima giornata delle regate internazionali bandite dalla sezione «Eridanea» del *Rowing Club Italia*, col concorso della commissione esecutiva della esposizione internazionale di Torino e del municipio.

Essa è riuscita interessantissima per il concorso di pubblico e per il numero e l'importanza delle imbarcazioni che vi hanno preso parte. I due parapetti del Ponte Umberto I. erano stipati di pubblico. Le due rive del Po erano gremite da una siepe umana.

Alle 15, lo sparo di un mortaretto dà il segnale della partenza per la gara «Firenze» (juniores), metri 1800. Partono «Cercle Regates» di Bruxelles; «Olona» di Milano; «Rowning Club» di Castillongo. — Arrivano: 1. «Cercle Regates» di Bruxelles, in 5 36; 2. «Olona» di Milano; 3. «Rowing Club» di Castillon.

Seconda prova - Gara *Duca d'Aosta* per seniores. Partono «Ginnastica» di Torino; «Armida» di Torino; «Regates Maconnaise» di Macon; «Cercle» di Aviron» di Lione. Arrivano: 1. «Maconnaise»; 2. «Armida» di Torino; 3. «Ginnastica» di Torino.

Terza prova - Gara *Piacenza*. — Partono «Nino Bixio» di Piacenza; «Armida» di Torino; «Colombo» di Pavia»; «Olona» di Milano. — Arrivano: 1. «Olona» di Milano in sei primi e 35 secondi; 2. «Armida» di Torino; 3. «Colombo» di Pavia.

IV. prova - Gara *Duca di Genova* m. 1800 «skiff» seniores - Partono «Bucintoro» di Venezia; «Basso Seine» di Parigi «Milano» di Milano. — Arrivano: 1. «Basse Seine» di Parigi con De La Plane; 2. «Bucintoro» di Venezia con Bruna; 3. «Milano» di Milano con Annoni.

V. prova - Gara *Roma* - Juniores - metri 1800 in iole di mare a quattro vogatori. — Partono «Bucintoro» di Venezia; «Ginnastica» di Torino; «Intra» di Intra; «Rowing Club Genovese». — Arrivano: 1. «Bucintoro» di Venezia; 2. «Rowing Club» di Genova; 3. «Intra» di Intra.

Sesta prova - Sandolini - Partono «Armida» di Torino; «Ginnastica» di Torino: «Milano» di Milano; «Olona» di Milano; «Ticino» di Pavia; «Bixio» di Piacenza. — Arrivano: 1. «Olona»; 2. «Bixio»; 3. «Ginnastica».

VII. prova - Gara Reale - Coppa del Re - seniores a otto - Partono «Cerea» di Torino; «Rowing Club» di Castillon; «Bucintoro» di Venezia. — Arrivano: 1. «Bucintoro»; 2. «Cerea»; 3. Rowing Club».

L'equipaggio della *Bucintoro* era così composto: Olgeni, Scatturin, Piazza, Brunа, Merlin, Signoretto, Bettini e Wulsen.

Le regate ebbero termine verso le 17.30

Le gare ginnastiche ai Parioli

Roma, 29

Stamane dalle otto alle 12.30, allo Stadio nazionale, sono continuate le gare fra le classi scolastiche riuscite meglio classificate nelle prove eliminatorie. Sono stati eseguiti, classe per classe, esercizi elementari e di marcia. Quindi, proceduto si al sorteggio per gli accoppiamenti, hanno avuto luogo le gare di tiro, alla fune e di corsa staffette. L'animazione e l'emulazione tra le varie squadre sono state veramente notevoli ed ammirevoli. Basti a dimostrarlo un gentile episodio: Le alunne componenti la squadra di una scuola femminile di Roma, essendo state soccombenti nella gara di tiro alla fune, si misero a piangere così disperatamente, che l'intera giuria dovette accorrere per calmarle e confortarle.

Erano presenti allo Stadio il presidente dell'istituto nazionale, sen. Lucchini, il segretario generale avv. Pucciotto, il commissario generale delle gare comm. Romano Vera, l'on. Brunialti, presidente della giuria ed altri.

La chiusura del Congresso eucaristico

Un discorso di Re Alfonso

Madrid, 29

La seduta di chiusura del congresso eucaristico internazionale si è tenuta nella basilica di S. Francesco, sotto la presidenza del delegato del Papa cardinale Aguirre.

La folla di prelati e di preti era enorme. Il tempio per quanto grandissimo non era sufficiente a contenere le migliaia di congressisti. Il patriarca armeno ha pronunciato un discorso. Il padre Calpena, che è un eloquente oratore, ha pronunciato pure un discorso. Verso la fine ha annunziato l'arrivo del Re e della Regina che sono infatti entrati nel tempio alcuni minuti più tardi, accompagnati dal Presidente del Consiglio e dai membri del Governo.

I Sovrani sono stati accolti da entusiastici applausi.

Il Re Alfonso ha pronunciato un discorso nel quale ha ringraziato specialmente i congressisti esteri di essere accorsi numerosi a Madrid. Ha detto di sperare che i congressisti riporteranno, ritornando nel loro paese, gli eccellenti ricordi della Spagna, credente, ospitale e cortese e niente affatto rude e triste, contrariamente a ciò che dicono i suoi detrattori. Ha concluso chiedendo la benedizione apostolica sulla famiglia spagnuola, per la Spagna e per tutto il popolo rappresentato al congresso.

Il Congresso Internazionale pro tribunale per i fanciulli

Parigi, 29

Stamane si è inaugurato sotto la presidenza di Dechanelle il primo congresso internazionale pro tribunale per i fanciulli. Dechanelle ha dato il benvenuto ai congressisti ed ha illustrato lo scopo del congresso. Sono stati pronunciati parecchi discorsi per dimostrare la necessità di dare ai fanciulli delinquenti il mezzo per salvarsi, affidandoli alle istituzioni atte a tale scopo.

RIVISTE E GIORNALI

L'etichetta delle Corti.

L'etichetta è quella tal bestiola capricciosa e testarda che vivacchia sopratutto sulle tiepide serre delle Corti di questo mondo. Nei beati tempi nella sua più rigogliosa giovinezza, essa regolava uno gli atti comuni della vita privata, come: bere, mangiare, coricarsi, mettersi a sedere, alzarsi, le spese dei viaggi del re, l'uso del tabacco da naso, che cessava nelle anticamere del re, la stoffa di cui era fatto il baldacchino, privilegio dei sovrani e dei grandi, il posto di questi ultimi nelle cerimonie per maniera «che siano tutti in linea, senza raddoppiarsi e che nessuno sia loro davanti, e le riverenze, profonde e senza rialzarsi davanti a Sua Maestà, curve, ma senza piegare la testa davanti alle signore e mezze curve davanti ai grandi uomini».

Questo succedeva in Spagna, ad esempio: e c'era anche l'etichetta dei muli. Il numero dei muli alle carrozze e la lunghezza delle tirelle erano in proporzione del titolo. Il re solo aveva diritto a sei muli: i grandi a quattro, e gli altri a due, senza postiglioni; i titolati, marchesi e conti, avevano le tirelle lunghe, i cardinali ambasciatori e grandi lunghissime, e quelli soli avevano diritto di portare l'ombrello aperto.

L'etichetta — riferisce il *Corriere d'Italia* — indicava l'ordine ed il modo d'entrare nelle sale del re dopo aver grattata la porta: il numero di passi da fare a destra od a sinistra; la durata dell'udienza ed il mezzo di uscire senza toccare la serratura. Essa creava sinecure con i gentiluomini di servizio e con ciò obblighi nuovi, era più forte della volontà del sovrano perchè per bocca di Don Juan di Castiglia ordinò a Carlo II. di farsi pettinare regolarmente. Al re lo scherzo non piacque e brontolò: *«Hasta los piojos no estan seguros de Don Juan!»* (Neppure i pi... sono sicuri con Don Juan); ma dovette obbedire. Talvolta l'etichetta riusciva mortale e lo prova il fatto seguente, riferito da un'ambasciatrice francese. Filippo III era un giorno nel suo studio e gli dava noia il calore di un braciere. Egli ordinò al marchese di Pobar, gentiluomo di camera di toglierlo. Pobar si inchinò, uscì e fece chiamare il Duca di Usseda, gentiluomo del corpo, che presiedeva al riscaldamento degli appartamenti reali. Il duca non era in casa e si doveva attendere e dovette attenderlo anche il re, e l'aspettò tanto che, il giorno dopo morì di una erisipola cagionata dal soverchio calore.

Le antiche epigrafi.

E. C. Locatelli in uno studio dell'antica epigrafia spicciola, osserva che, se nelle lunghe epigrafi dei monumenti è la prova della vita degli imperii, nelle semplici iscrizioni, sia scarabocchiate col carbone e dipinte in rosso, sia incise con una punta o un chiodo sui muri delle case, trovasi la testemonianza più intima del vivere antico. Il costume di scrivere sulle mura è vecchissimo. Cicerone dice che contro la celebre amica di Verre, i siciliani scrivevano satire persino sopra le mura del pretorio. Avvisi e manifesti si scrivevano sulle pubbliche colonne, e se ne ha una prova in Properzio, quando gli ordina al servo di pubblicare su qualche colonna l'avviso delle sue *«tabellae»* perdute, con la promessa d'un compenso in oro a chi gliele porti alla sua casa sull'Esquilino.

Celebri sopratutto sono le iscrizioni che ricordano le gambe e lo zoccolo del colosso di Memnone nella valle di Tebe, le quali attestano come gli antichi viaggiatori udirono la meravigliosa voce onde quel simulacro salutava ogni mattina il sole nascente. Le catacombe ed i cimiteri romani forniscono gran copia di graffiti di pellegrini con invocazioni a Dio ed ai santi in favore di persone care. A venti secoli di distaza, possiamo ancora seguire quel pellegrino che, venuto nel cimitero di Calisto, col cuore pieno del ricordo di una donna (Sofronia) a lei rivolge continuamente il pensiero e incomincia collo scrivere: «Sofronia, vive com tuis»; più in là ripete: «Sufronia dulcis sempre vive Des», e immediatamente sotto, quasi non potesse staccarsi dal caro pensiero riscrive: «Sofronia vive». Più note sono le iscrizioni d'ogni maniera che si leggono sui muri delle case a Pompei.

E il malvezzo di scrivere e di disegnare dappertutto, indusse i proprietari delle case e dei monumenti sepolcrali a protestare contro le iscrizioni specialmente elettorali in forma di preghiera e talvolta di imprecazione. A Narni si legge questo ammonimento: «Possa il tuo candidato divenire ciò che desidera, e tu avere lunga vita: ma non scrivere su questo monumento: se me lo concedi, ti auguro salute e bene».

Ai nostri giorni si conserva ancora l'abitudine di scrivere qualche cosa sui monumenti che si visitano, sulle colonne di marmo dei tempii, dei musei, e nei camerini dei bagni, ma per lo più si vede una firma, un motto. I tempi cambiano e così anche il contenuto delle epigrafi. Così riferisce il *Roma*.

I pericoli della celluloide.

Tutti sanno che la celluloide è una sostanza inflammabilissima, ma pochi o nessuno pensano ai gravi pericoli cui ci espone l'abitudine invalsa di fare in celluloide molti oggetti di uso comune: bottoni, giocattoli, pettini, manichi d'ombrello e di bastone stecche da busto, tacchi e suole da scarpe e mille altre cose.

Ora basta leggere le cronache dei giornali per trovarvi numerosi e mortali accidenti causati semplicemente dall'imprudenza di portare addosso anche una minima parte di celluloide. Il *Cosmos* cita ad esempio la triste avventra toccata ad una signora nella chiesa di Harfor, la quale vi trovò la morte in seguito all'improvvisa e quasi imprevidibile accensione di un pettine di celluloide che aveva nei capelli, e che subì, alla distanza di due metri, l'effetto del calore sviluppato da una stufa.

Un'altra signora restò deturpata dalle ustioni a causa del *carter* della sua bicicletta (il *carter* è il copricatena), sul quale era caduta una scintilla.

La celluloide brucia lentamente con una flamma fuliginosa, se si soffia sulla fiamma, continua a bruciare fino alla fine senza consumare nel vero senso della parola, e serbando la propria forma.

Gli incendi dovuti alla celluloide si distinguono per la produzione di fiamme vivissime accompagnate da esplosioni. La flamma formata dai vapori, si allontana dal focolare dell'incendio e incontrando un gran spazio pieno d'aria vi produce una violentissima esplosione.

La temperatura dell'esplosione varia da 107 a 185 gradi

Animali autofagi.

I naturalisti citano parecchi casi di grilli chiusi in gabbia, che rosicchiano le proprie gambe e di cavalette che mangiano a poco a poco il loro corpo, fino a morirne. Anche taluni animali, d'ordine più elevato, come la volpe e la martora, furono visti recidersi coi denti la gamba afferrata dalla trappola: ma evidentemente furono spinti a ciò dall'istintivo bisogno di libertà.

Ora — dice *Scienza per tutti* — questo fenomeno di antofagia, si è manifestato fra le grandi belve del serraglio Hagenbeck: due leonesse, una tigre reale ed una jena, divoravano successivamente le rispettive code ed attrassero così l'attenzione dei naturalisti, che spiegano lo strano appetito come una malattia del sistema nervoso.

Agli episodi citati, va aggiunto quello, non meno curioso, di una porcellina d'India, che si strappò tutti i peli e succombette alle conseguenze della volontaria tortura.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

CR...
Telefoni della ... Per le com. urbane e inter... Per le com. con Roma-Fire...
CALEND...
30 Venerdì: Comm. di S... 1. Sabato: S. Marzia... Leva il sole a ore 4.2...

Per la morte della ...

Le insegne di u... presentate al que...

L'Universit...

CA...

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

30 Venerdì: Comm. di S. Paolo.
1 Sabato: S. Marziale.
Leva il sole a ore 4.27 — tramonta alle 20.1.

Per la morte della Princ. Clotilde

Ai telegrammi di condoglianza inviati dai presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale per la morte di S. A. R. e I. la Principessa Clotilde di Savoja, pervennero le seguenti risposte:

« *Presidente Consiglio Provinciale Venezia.* — Il nostro Sovrano ringrazia sentitamente delle cortesi espressioni di condoglianza, che codesta rappresentanza provinciale gli ha fatto pervenire con premura molto gentile in questo evento luttuoso. — *Ministro Mattioli.* »

« *Comm. Adriano Diena, Presidente del Consiglio Provinciale di Venezia.* — Delle parole di conforto diretto a S. M. la Regina Madre in questo lutto gravissimo della sua anima, specialmente care le pervennero quelle della Rappresentanza provinciale di Venezia. L'Augusta Donna La prega quindi di voler insieme al commendator Cerutti rendersi interprete dei suoi più affettuosi ringraziamenti. — F. ord. d'ordine *Guiccioli.* »

Al Sindaco pervennero questi altri dispacci:

« *Sindaco Grimani - Venezia.* — S. A. R. Duca degli Abruzzi cui giunsero particolarmente gradite espressioni di condoglianza inviate dalla S. V. in nome cittadinanza incaricami esprimerle sentimento suo animo grato. — D'ordine ufficiale d'ordinanza f.to *Durazzo.* »

« *Sindaco Grimani - Venezia.* — S. A. R. il Conte di Torino ha gradito assai gentili espressioni condoglianze città Venezia e ringrazia sentitamente. — D'ordine capitano f.to *Caccia.* »

Le insegne di ufficiale mauriziano presentate al questore comm. Gervasi

Ieri alle quattro i funzionari di P. S. residenti a Venezia presentarono al loro questore, comm. Francesco Gervasi, le insegne di Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, onorificenza che gli fu recentemente conferita dal Re.

I funzionari, oltre una cinquantina, si raccolsero nel Gabinetto del Questore ed aprì la semplice, affettuosa cerimonia, un breve discorso del vice-questore cav. Molinari, facendosi portavoce dei sentimenti di tutti i funzionari dipendenti, sentimenti di rispetto, di stima, di amore, e a nome di tutti esprimendo i più sinceri e fervidi rallegramenti per l'altissima onorificenza che non poteva essere più opportunamente decretata.

Poi venivano presentate al comm. Gervasi le insegne e, ricordo carissimo per lui, una artistica pergamena, racchiudente le firme di tutti gli offerenti.

Il Questore, che tali dimostrazioni di simpatia e di rispetto per la sua persona commuovono sempre, rispose ringraziando con tutto il cuore. Accennò poi alle recenti riforme introdotte dal Governo per migliorare le condizioni del personale dell'Amministrazione di P. S., riforme che sono ben poca cosa in confronto a quello che sarebbe necessario di fare, ma annunciando nello stesso tempo che sta in elaborazione un progetto molto più organico e completo che dovrebbe essere sottoposto all'approvazione del Parlamento nel prossimo autunno.

Il comm. Gervasi aggiungeva che all'esame di tale progetto saranno chiamati a Roma alcuni funzionari superiori ed egli ritiene non dei tecnici, ma dei pratici. In questo caso egli spera di essere chiamato a collaborare a tale opera, essendo il decano dei questori italiani. Egli allora potrebbe portare nella Commissione esaminatrice tutta la forza dei suoi convincimenti, tutta l'esperienza pratica di tanti anni, perchè quelli che sono i maggiori e più giusti e legittimi desideri del personale di P. S. fossero attuati in via definitiva. E' il pagamento delle ore straordinarie, uno dei capisaldi di questo progetto di nuove riforme, al quale, come tutti gli altri impiegati dello Stato, se non di più, i funzionari di Polizia hanno diritto.

Ringraziava ancora il comm. Gervasi quanti vollero contribuire alla dimostrazione verso la sua modesta persona, dimostrazione cara, della quale serberà lungo, imperituro ricordo.

Il commissario anziano cav. Bellotti, offriva quindi il distintivo di Ufficiale della Corona d'Italia al vice-questore cav. Molinari, che a sua volta ringraziava.

Quindi il comm. Gervasi offriva un rinfresco nelle sale attigue al suo gabinetto.

L'Università Popolare a Torino

Torino, 29

La gita indetta dalla vostra università popolare a Torino e alle sue esposizioni si è compiuta oggi con un viaggio felicissimo.

Stavano alla stazione ad attendere i gitanti il presidente prof. Piero Orsi ed un gentile signore incaricato dal Comune di Torino di accompagnarli nei diversi musei e gallerie ove il Comune stesso concesse le entrate gratuite. Nel salone del Circolo degli artisti i gitanti furono ricevuti in forma solenne dal rappresentante del sindaco il quale con nobili parole portò il saluto di Torino. A nome della Università popolare rispose il prof. Orsi il quale rievocando i patriottici fasti della epopea nazionale ringraziò nobilmente per la gentile accoglienza ai convenuti. — Fu poi servito un sontuoso rinfresco. — Domani i gitanti visiteranno l'Esposizione e dopodomani si recheranno a Superga.

Un'agitazione di operai scongiurata

Da diversi mesi una viva agitazione regnava fra gli operai del Cantiere di Sant'Alvise, perchè l'affittanza che il cav. Tavella aveva a suo tempo stipulato col Municipio stava per scadere al 30 giugno e per quel giorno al Municipio doveva essere riconsegnata libera la sacca dove sorge il cantiere.

L'agitazione però è ormai cessata e la calma è ritornata fra quei bravi e forti lavoratori, essendo il cav. Tavella riuscito a stipulare un nuovo contratto di affittanza direttamente col Governo e per un buon numero di anni, assicurando in tal modo al Cantiere l'esistenza per un lungo periodo di tempo.

Sarebbe stato vero peccato che il Cantiere di Sant'Alvise avesse dovuto repentinamente sparire, dopo essersi in pochi anni di esistenza così fortemente consolidato coll'eseguire lavori di costruzione e di riparazione di non lieve importanza.

Il servizio notturno col Lido

La *Gazzetta* ha dato giorni addietro assieme ad altre primizie la notizia della prossima attuazione del servizio notturno Venezia-Lido, da parte della Azienda di N. I. Ora la presidenza della Azienda conferma che l'inizio del servizio notturno avrà luogo a cominciare dal 1. luglio sulla linea diretta.

Partenze da Venezia, ripetiamo, alle ore 2; 3; 4; partenze dal Lido alle 1.30, 2.30; 3.30; 4.30.

La Società Corale Viennese alla "Benedetto Marcello„

La Società Corale Viennese nello scorso maggio diede, per conto della Società Marcello, un concerto ch'ebbe un clamoroso e magnifico successo al Teatro la Fenice.

In quell'occasione la Società Marcello accolse, con la massima cordialità, come i doveri dell'ospitalità imponevano, i soci della Corale Viennese che avevano dichiarato di versare l'importo della somma pattuita con la Società Marcello a scopo di beneficenza.

La Società viennese in ricordo del suo soggiorno a Venezia inviò alla Marcello la medaglia commemorativa coniata in occasione della inaugurazione del monumento a Schubert a Vienna, medaglia montata in elegante cornice bianca a fregi di metallo dorato, il tutto chiuso in bell'astuccio di cuoio a fregi dorati avente impressa la dedica della Società Viennese alla Marcello.

La riapertura della Biblioteca "Edmondo De Amicis„

Era stato annunciato che la Biblioteca Popolare Circolante « Edmondo De Amicis », sarebbe stata riaperta al pubblico, dopo il consueto periodo richiesto dalla necessità di disinfettare e riordinare il materiale librario, per il primo di luglio.

Il Comitato che presiede al funzionamento ci fa sapere, che a cagione dell'accresciuto numero dei lettori da luglio 1910 a giugno 1911, si è dovuto provvedere alla rinnovazione di una parte assai considerevole di libri.

E poichè il fabbisogno relativo non potè essere completato se non dopo la revisione di tutto il materiale esistente: la provvista, la rilegatura e il riordino, richiesero maggior tempo di quello previsto.

Il Comitato, mentre si riserva di studiare provvedimenti per gli anni venturi, ci prega di far noto al pubblico che la riapertura della biblioteca ha dovuto essere prorogata al 1. agosto.

I ladri in un deposito di stoffe
Un furto mancato

Dopo le ventiquattro la notte scorsa Mr. Giorgio Bersford, direttore dell'Istituto Marittimo Inglese a Santa Chiara, scorgeva dalle finestre della sua casa in fondamenta di San Simeone piccolo un sospetto armeggio di uomini. Ne vide due aprire una porta e sparire ed altri due rimanere alquanto discosti uno dall'altro fuori nella fondamenta in osservazione. Mr. Bersford pensò subito a qualche manovra ladresca e senza perder tempo, usciva di casa per andare in traccia delle guardie. Ebbe la fortuna d'incontrarsi quasi subito con la pattuglia degli agenti della squadra mobile Floridia, Carmelo, Sola e Petroni i quali appena avvertiti corsero sul posto. I ladri al loro giungere scapparono, ma uno di essi fu preso mentre saltava, per far più presto, da una finestra al pianterreno.

L'arrestato è certo Basilio Paties fu Vincenzo, d'anni 50, abitante a San Giacomo dall'Orio 1365. La squadra mobile sta poi ricercando attivamente gli altri che non sono ancora identificati. I ladri servendosi di una chiave falsa avevano aperto la porta del deposito di stoffe, un grandissimo deposito, nel quale si trovavano per circa 200 mila lire di stoffe. E' il deposito della ditta N. Fabbris e C. ed occupa i locali segnati con i numeri 553.54 in fondamenta di San Simeone piccolo.

I proprietari iermattina recatisi sopra luogo, constatavano che nulla mancava. I ladri evidentemente non avevano fatto in tempo a rubare.

Gli agenti della squadra sequestravano pure, ormeggiata ad una riva poco lontana dal deposito stoffe, una barca che era stata rubata al noleggiatore di San Simeone Vittorio Padella.

Secondo ogni probabilità era la barca destinata al trasporto della refurtiva.

I ladri in una casa alla Fava
Altra operazione sballata

Verso mezzanotte tre ladri ormeggiavano una barca sotto le finestre dell'appartamento al primo piano del signor Bonatto, che dànno sul rio della Fava, poi mentre due rimanevano nel natante, un terzo si arrampicava sul davanzale di una delle finestre.

Doveva essere appena salito che dal di dentro la finestra venne improvvisamente aperta ed il mariuolo sconosciuto si lasciava cader giù a precipizio, piombando fra i due compagni, i quali senza fiatare, afferravano i remi e si allontanavano dal luogo quanto più presto potevano. La persona che aveva aperta la finestra, si era messa a gridare appena scorto il ladro, ma questi era balzato giù tanto presto, che non si lasciò ravvisare. — Quando all'allarme si avrebbe potuto inseguirli i mariuoli, la barca era già sparita.

Sopra del pittore signor Bonatto abitano i signori Cicogna ed anche questa famiglia venne messa sossopra dall'avventura.

Fu avvertita la questura ed alcune guardie si sono poste in giro per vedere di acciuffare i tre malandrini.

Primi passi
L'impresa ladresca di un quattordicenne

La signorina Belletti Eleonora di anni 36, commessa nel negozio di tintoria e pulitura a secco della Ditta Pasquazzo Gedeone, sita in Via Vittorio Emanuele, lasciò ieri per pochi minuti il negozio incustodito recandosi nella vicina farmacia Pitteri. Ne approfittò un ragazzo quattordicenne, il quale introdottosi nel negozio, ne uscì tosto con un involto. L'atto ladresco fu notato da certa Covo Luisa, commessa nel negozio di cartolerie, posto di rimpetto alla tintoria. La Covo si affrettò ad avvertire del fatto la Belletti che in quel momento ritornava dalla farmacia; ma essa non ebbe la presenza di spirito di dare l'allarme e il ragazzo potè allontanarsi di corsa, portando seco la refurtiva, consistente in un abito nero, già tinto, del valore di lire 16 e in una sottana disfatta. Il fatto fu denunciato al Commissariato di Cannaregio, che ha iniziato le indagini.

Fra il cav. uff. Marco Testolini e un suo dipendente

Il cav. uff. Marco Testolini ci scrive:

« Le sarei oltremodo grato di usarmi la cortesia di pubblicare nel preg. di Lei giornale la seguente rettifica al fatto esposto da certo Meneghelli ex dipendente della Compagnia di Venezia-Murano.

« Per la verità devo dichiarare che il Meneghelli essendo stato assunto, dietro sua offerta scritta, per tre mesi in servizio a prova, come da contratto, fu licenziato dopo tale periodo, non avendo la Compagnia assuntrice creduto opportuno confermarlo.

« Che il Meneghelli, mentre per il suo contegno avrebbe meritato severa lezione, fu invece, avuto riguardo alla disgraziata di lui famiglia, gratificato spontaneamente oltre le sue competenze, di una somma che non gli spettava affatto.

« Che il solo ad intromettersi *pro bono pacis* coll'Autorità di Pubblica Sicurezza, che esigeva esemplare punizione, fu il sottoscritto, che volle perfino ritirare la denuncia fatta, onde evitare ulteriori guai al Meneghelli.

« A conferma di tutto ciò faccio appello alla ben nota lealtà dell'Egregio Sig. cav. Bellotto, Commissario di Pubblica Sicurezza di Dorsoduro, che ebbe a dichiarare di non aver mai trovato un Proprietario più equanime e più generoso del sottoscritto.

« Gradisca, ecc.

Dev.mo D.r MARCO TESTOLINI
Propr. della Comp. di Venezia-Murano »

Un portafogli che scappa

Brisotti Angelo fu Antonio di anni 24, aiutante nella Farmacia Pitteri, in via Vittorio Emanuele, una diecina di giorni fa, non trovò nella tasca interna della giacca, che aveva lasciato nella sua stanza, il portafogli, contenente 30 lire in biglietti da 10, una cambiale di lire 50 ed altre carte. Il derubato si decise soltanto ieri a sporgere denunzia all'autorità di pubblica sicurezza, la quale ha attivato delle indagini per scoprire l'autore del furto.

Un bambino salvato da un marinaio

Iersera verso le otto, un ragazzo di dieci anni, Ferruccio Paletto, abitante in calle del Fumo ai Birri, si trastullava presso la riva di un canale a San Canciano. — Improvvisamente il piccolo perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua. — Fortunatamente per lui passava di là in quel momento il marinaio Angelo Gaglia, imbarcato sulla torpediniera «Pellicano», il quale visto che il ragazzo, non sapeva nuotare e stava per affogare si gettava a nuoto, traendolo non senza fatica in salvo. I presenti quando raggiunse la riva lo acclamarono.

L'arresto d'un pregiudicato

L'altra sera alle 21 nell'osteria « Ai due pozzi » al Ponte di Ruga, sestiere di Cannaregio, fu tratto in arresto certo Gambillara Luigi fu Camillo di anni 48 da Padova. Il Gambillara, che è un vigilato speciale aveva ottenuto il permesso dall'autorità di P. S. di Padova di recarsi a Venezia a lavorare; ma, pur trovandosi nella nostra città da oltre una settimana, non s'era.... degnato di presentarsi al locale ufficio di P. S. L'arrestato, perquisito, fu trovato in possesso di un coltello.

Un sequestro di sbarre di ferro

La scorsa notte gli agenti della squadra mobile, sequestravano una barca vogata da tale Angelo Bonola di Antonio, da Murano, che conteneva tre quintali di spranghe di ferro completamente nuove. Il Bonola alle domande delle guardie sul possesso di quella roba non seppe dare spiegazioni esaurienti e perciò carico e vogatore furono per il momento posti sotto chiave.

Ora si sta indagando per vedere dove il ferro può essere stato rubato. Si suppone trattarsi di un furto commesso in Marittima.

Tentato suicidio

La signorina Luigia Neni d'anni 22, abitante a San Polo, commessa di negozio, tentava ieri di suicidarsi, per dispiaceri, ingoiando una soluzione venefica a base di arsenico. Le pronte cure dei medici, la posero in breve fuori di pericolo.

Aumenti di paga ai fornai

I proprietari di forno hanno ieri deliberato di aumentare ai lavoranti di pane veneziano cent. 50 per quintale di farina lavorata sia a mano che a macchina.

Nei riguardi dei lavoranti di pane di lusso ogni proprietario qualora lo creda opportuno (tenuto conto dei recenti aumenti) si accorderà coi propri lavoranti.

Varie di Cronaca

Alle scuole di musica dell'Associazione Impiegati Civili

Ieri ebbero termine gli esami annuali degli allievi delle scuole di Musica dell'Associazione. La Commissione esaminatrice era composta del vice-presidente dell'Associazione prof. P. L. Gardini, dei professori G. G. Bernardi, Cassellari, Giarda e del segretario dell'Associazione signor Grupelli.

Ottennero il passaggio al corso superiore i seguenti allievi.

Scuola di pianoforte (prof. Giarda): Chelazzi, Massa Anita, Massa Ada, Massa E., Canal, Monferini, De Benedetti, Biagi, Casini, Bazzani, Stiglioni, Russo, Azzano, Omassini, Bazzani, Rizzo, Mazzoleni, Speziali, Prete, Troncon, Vianello, Donadoni, Minotto, Rigobon, Viviani, Zamboni.

Scuola di violino (prof. Cassellari): Rigobon C., Azzano A., De Benedetti M., Sesler, Gabardo e Mello.

Agli Asili Infantili

Anche in questo anno incominciarono gli esami e la dispensa dei premi ai bambini accolti nelle scuole di San Lio e della Bragora dove sono Patronesse la signora Walter e la signor Giannoni.

Le signore Walter sono largamente generose per i nostri asili ed anche in questo anno regalarono un magnifico armonium per l'istruzione vocale che dà tanti buoni risultati ed alla scuola della Bragola poi furono dispensati dalla signora Walter Giannoni alcuni tagli di vestiti e giuocattoli.

Un ringraziamento particolare è da fare alla solerte e gentile ispettrice signora Maria Pezzè-Pascolato la quale oltre ad invigilare tutto l'anno sul regolare andamento degli Istituti e a coadiuvare le indefesse maestre e direttrici sigg. Zanco per San Lio e la signora Angelina Fabris per la Bragola ha voluto ancora regalare i piccini di graziosi ventagli in memoria della sua soddisfazione.

Sono poi preposti agli Asili l'avv. Mario Cerutti ed il dott. Faustino Brunetti.

Riunioni e Società

× *Società Ciclisti Veneziani.* — I soci che intendono presenziare a Roma al Grande Convegno generale del Touring Club Italiano (8, 9, 10 settembre p. v.) si riuniranno al Caffè Banca d'Italia la sera di lunedì 3 luglio p. v. alle ore 21 per trattare sulle modalità di dettaglio della grande manifestazione.

La beneficenza

× Al **Collegio Convitto per gli orfani dei Sanitari Italiani in Perugia** ad onorare la memoria del D.r Belisario Dal Lago padre del collega ed amico dott. Girolamo Dal Lago hanno offerto: il prof. F. Vitali L. 20; il prof. D.r G. Jona L. 10; i prof. D.r Orlandini, Velo e D. Giordano, i dottori R. Chiaron, Caoni e G. Peloso ciascuno lire 5; i dottori G. Ancona, G. Bruzzo, O. Morelli De Pluri, V. Pitteri, Brunetti jun., P. Masotti, C. Pasinetti, D. D'Arman, Cavalieri, Zani, P. Polcenigo, Tasca, Dei Poli, ciascuno L. 2; ed i dottori Cappello, Pellegrini, Giomo, Amorosi, Moccia, De Fanti, Tagliapietra, De Paoli, De Lisi, Palmitessa, Ambrosini, Ramina, Boldrin, Rodella, Andreon e G. Tamboglio (?) ciascuno L. 1. — In totale lire 99.

× Alla **Colonia Alpina « S. Marco »**: Ad onorare la memoria della compianta signora Luigia Zennaro ved. Tagliapietra L. 40 la famiglia Walther per un letto da intestarsi al nome della defunta. — lire 5 avv. Cesare Magrini e signora allo stesso scopo.

× Al **Patronato Pro Schola** lire 10 i signori Emilia e Ferdinando Pasqualy per onorare la memoria della compianta signora Luigia Zennaro Tagliapietra.

× All'**Educatorio Rachitici** lire 40 i signori Celvan Francesco e Cominotto Marco della Società Veneziana lavorazione Marmi per onorare la memoria della madre del loro socio sig. Zambon Emilio, signora Maria Dal Maschio Zambon per un letto da intestarsi a nome della defunta.

Echi di Cronaca

Il "Grand Hôtel„ a Bologna

Ci scrivono da Bologna, 29:

Il prossimo 1 luglio il Grand Hôtel di Bologna (ex Grand Hôtel d'Italie Baglioni) passerà in conduzione al Cav. Saccani e colla stessa data verrà riaperto al pubblico senza ritardo, completamente rimesso a nuovo.

Pur non potendo riaprire contemporaneamente il ristorante, il signor Saccani si è preoccupato, con fine pensiero, del disagio che una prolungata chiusura avrebbe arrecato alla numerosa clientela del rinomato albergo e perciò il pubblico apprezzerà questo suo sforzo con la meritata simpatia.

Teatri e Concerti

Malibran

A questo teatro avranno luogo alcune recite straordinarie della Compagnia comica veneziana diretta da Vittorio Bratti. Lunedì 3 luglio si darà « L'avvocato difensor » di M. Morais; martedì 4 luglio « El Congresso dei Nonzoli » di E. Paoletti; mercoledì 5 luglio « El miracolo de Santa Orsola », nuovissima, di E. Paoletti.

L'ingresso è fissato a cent. 50.

Teatro di Lido

La magnifica serata richiamò ier sera a questo teatro una folla notevole. Il programma per tutta la serata venne vivamente applaudito.

Questa sera debutto di M.lle Mabel Clifford canto e danze internazionali a trasformazione, e serata d'onore e di addio delle duettiste Iris-Andreace, con l'estrazione di N. 10 cartelle complete della grande lotteria delle Esposizioni.

Domani cinque nuovi debutti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 21 — Spett. di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concèrt.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, lunch 3, diner 4
REST. BONVECCHIATI. Birraria Puntigam - Concerto 8 1/2 - 11 1/2.

I prezzi dei nostri Alberghi e la villeggiatura a buon mercato

In Italia è opinione diffusa che la villeggiatura in albergo costituisca ancora un lusso d'impossibile attuazione per la grandissima maggioranza della popolazione. E se ne attribuisce la colpa ai prezzi degli alberghi smoderatamente elevati.

Guido Olivieri, che fu già zelantissimo bibliotecario generale del Touring Club Italiano, e conosce i mille luoghi di villeggiatura d'Italia, gli alberghi e le pensioni come nessun altro, si è proposto di dimostrare che l'Italiano può spendere modicamente per la villeggiatura, al pari dello svizzero e del tedesco, purchè sappia scegliere con giudizio l'albergo di montagna e lo stabilimento balneare alla portata della propria borsa.

E dalla inchiesta lunga, accurata, minuziosa dell'Olivieri attraverso tutte le regioni d'Italia, della Svizzera e del Trentino è uscita la Guida « Acque e Monti », la guida della villeggiatura per eccellenza nella quale sono studiati 800 luoghi di soggiorno climatico, dal mare, ai laghi, alla collina e all'alta montagna; sono raccolti i prezzi delle camere, dei pasti, delle pensioni di 2.000 alberghi, prezzi forniti ben inteso dagli albergatori stessi: vengono fornite notizie esatte intorno all'altitudine, alla vicinanza dei boschi, pinete, sorgenti e infine accanto a gran numero di alberghi si trova la veduta nitida e suggestiva.

« Acque e Monti », libro sincero e guida preziosa, è diviso in due volumi, il primo ha per sottotitolo « Alpi e Laghi » e comprende il Piemonte, la Lombardia e la Svizzera, l'altro « L'Appennino e il Mare » abbraccia il resto d'Italia. Ciascun volume si vende al prezzo di una lira. — « Acque e Monti » è pubblicato dalla Società Editrice di Annuari, Via Gesù, 12, Milano.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 64

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— E' vero — approvò il signor de la Giraudière — ma noi non possiamo cambiarla, quindi è inutile discutere, e convien prenderla com'è.

— Tanto più che una discussione ci condurrebbe lontano, senza migliorare in nessun modo la sorte dei disgraziati — osservò Bernardo. — Permettete dunque, signore, ch'io m'accomiati da voi esprimendovi ancora una volta la profonda gratitudine, che m'ispira la vostra generosità e benevolenza.

— Sono convinto signor di Pommery, che al mio posto avreste agito come me.

— Forse.

— Dunque siamo pari.

— No lo saremo soltanto quando avrò restituito ciò che vi devo.

— Naturalmente. Però vi assicuro che in attesa, dormirò dei sonni ben tranquilli.

— Addio, signore!... E grazie ancora di tutto cuore!

la mano e Bernardo di Pommery uscì dal consolato col sorriso sul labbro.

Il signor de la Giraudière riprendeva nel frattempo il suo posto davanti alla scrivania.

— Forse ho fatto una sciocchezza — mormorò dopo un minuto di riflessione.. — Se quest'uomo fosse un imbroglione!... Eppure la sua voce, il suo sguardo, il suo aspetto erano quelli di un uomo onesto... In tutti i modi, non si sa mai... Basta, se non lo fosse, peggio per lui! Se anche perdo mille franchi non andrò in malora.. E se si trattasse di tornare da capo... ebbene, farei di nuovo ciò che ho fatto.

III

La prima persona che Bernardo di Pommery incontrò sulla coperta del *Chilì*, risalendovi dopo di aver preso possesso della sua cabina, fu... il signor de la Giraudière.

— Come! Voi qui, signor console! — esclamò stupefatto. — Credevo che un lovoro urgente, v'impedisse di lasciare Bueno-Ayres in questo momento.

— Sì, ma degli affari privati necessitano altrettanto urgentemente la mia presenza a Parigi. Un quarto d'ora dopo che voi mi avete lasciato questa mane, ho ricevuto un cablogramma, in seguito al quale decisi di partire immediatamente.

— Avete una cabina?

— Sì, accanto alla vostra, così almeno mi hanno detto.

— E non andate a prenderne possesso?

— A che scopo? Conosco tutte le cabine del *Chilì*. La vedrò questa sera.

— Sono veramente felicissimo che mi sia capitata questa fortuna — soggiunse Bernardo dopo un istante di silenzio — Almeno non sarò solo, e durante tre settimane avrò il piacere di godere della vostra compagnia. Vi confesso che il pensiero della solitudine, nella quale mi sarei trovato, pur essendo in mezzo a tanta gente, mi spaventava, poichè sono già troppo portato a veder tutto nero, e l'isolamento avrebbe accentuato questa mia disposizione d'animo invero deplorevole.

— Eh! via! Non comprendo che cosa potrebbe rendervi triste adesso. Voi avete attraversato un periodo di tempo pieno di patimenti, di triboli, di sofferenze crudeli, ma mi sembra che, d'ora in avanti, non abbiate niente altro dinanzi a voi che delle ridenti prospettive.

— Non si sa mai — mormorò Bernardo. — La vita ci serba talvolta delle sorprese.

— Olbò! In fatto di sorprese non ve ne possa serbare altre che piacevoli. Pensate alla gioia che proverete e che proverà la vostra famiglia quando sarete tutti riuniti! E alla felicità di abbracciare e baciare quel bambino che forse non conoscete neppure.

— Ah! lo conosco appena. Aveva tre giorni quando sono partito.

— E adesso sarà un bel ragazzino che camminerà solo. La sua mamma gli dirà di correrví incontro chiamandovi «Papà!» ed il bambino muoverà verso di voi e vi stenderà le sue piccole braccia.. Credetemi che in quel momento, tutte le vostre sofferenze saranno dimenticate.

Così conversando a camminando lentamente, i due uomini avevano raggiunto la prua del *Chilì* e si trovavano su quella parte della coperta riservata specialmente ai passeggeri di terza classe.

— Guardate — continuò il console — laggiù c'è un bambino che deve avere presso a poco l'età del vostro. Chiamatelo... Se viene, potrete figurarvi la scena che si svolgerà quando arriverete a casa vostra.

— Se avessi qualche cosa da dargli, un confetto, una chicca — osservò Bernardo evidentemente commosso — ma chiamarlo senza offrirgli nulla sarebbe un po' strano.

— Al contrario non bisogna mai offrire qualche cosa ad un bambino che non si conosce. Se, per caso, si sentisse male i genitori lo attribuirebbero, magari, a quel dolce che gli avete offerto.

— Ebbene, rivolgerò la parola ai suoi genitori; se sono francesi potremo intenderci, ma in italiano, in portoghese o spagnolo, non sono forte davvero.

Così dicendo, si erano avvicinati al gruppo formato del padre, della madre e del piccino.

L'uomo stava ritto appoggiato al bastingaggio, con gli occhi bassi ed in un atteggiamento di sconforto profondo. La donna stava seduta sull'impiantito; la sua carnagione era terrea, il suo viso scarno, il suo sguardo spento. Il bambino che teneva fra le sue braccia, ritto davanti a sè, si divertiva con una figura tolta da un giornale di mode, che attorcigliava fra le sue manine.

— Che bella creatura! — eclamò Bernardo, accarezzando con la mano le guancie rosee del bambino. — Che bei occhi azzurri! E che bei riccioli biondi!... E' un maschio o una femmina?...

— Un maschio signore — rispose la donna in francese.

— Vi faccio i miei complimenti! Questo figliuolo vi fa onore. Anch'io ho un bambino che deve avere la stessa età del vostro. Diciotto mesi, nè vero?

— Sì, deve avere all'incirca, diciotto mesi.

— All'incirca!.. Come! non sapete con certezza la sua età?

A questo punto l'uomo interloquì nel discorso.

(Continua)

L. Gambarotto

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Echi di un processo

MESTRE — 29

Dal signor Attilio Michieletto riceviamo quanto segue:

Circolano insistenti e diffuse in città delle voci le quali, riferendosi alla parte da me avuta nel processo « Boccato-Vita del Popolo » svoltosi in questi giorni presso il Tribunale di Treviso con sentenza sfavorevole al giornale, mi accusano:

1. di essere stato io l'autore dell'articolo condannato e di essermi vilmente nascosto all'ombra dell'anonimo e della responsabilità... irresponsabile del gerente;

2. di avere subornato i fanciulli citati a deporre in difesa del giornale.

Alle due accuse debbo rispondere:

1. E' falso che io sia l'autore dell'articolo e che abbia in alcun modo tenuto mano alla sua compilazione. Fui corrispondente del giornale dal 1902 al 25 novembre 1905, e da tale giorno in poi, non ho avuto mai alcuna parte nella corrispondenza con esso da Mestre.

2. E' falso che io abbia in qualsiasi maniera subornato alcun testimonio. Dietro preghiera di alcuni amici appartenenti alla Direzione del foglio, richiesi a quei fanciulli i quali avevano fornito notizie all'autore dell'articolo, di *ripetere* a me con precisione le notizie stesse, ed essi *spontaneamente* me le ripeterono, come *spontaneamente* le ripeterono al Tribunale. Se taluni di coloro che discorrono di ciò che avvenne a Treviso, mentre stavano seduti al tavolino di qualche caffè a Mestre, fosse stato presente al dibattito giudiziario, avrebbe udito che sulla questione della mia presunta subornazione di testimoni sorse un vivace incidente fra le due parti contendenti e che l'incidente poi fu risolto con la esplicita e recisa dichiarazione del teste Cecchinato che, posto a confronto con me, escludeva ogni mio tentativo d'imbeccata a suo riguardo.

E mi pare che basti. Che se qualche persona, per avventura, avesse il coraggio di uscire dall'anonimo e formulare in maniera concreta le sue accuse, sarò felice d'invitarla davanti alla competente Autorità giudiziaria con la più ampia facoltà di provare la verità delle accuse stesse.

E avrei finito se da qualcuna di quelle tali persone anonime non mi venissero minacciate — per la parte da me avuta *in una causa affatto privata*, fra un maestro ed un giornale — delle rappresaglie nei riguardi dell'impiego *pubblico* da me occupato. A quelle tali persone io rispondo invocando per me almeno una piccola parte di quella libertà d'azione che si è largamente accordata al maestro Boccato, assicurandole che non oltrepasserò mai i limiti della libertà per invadere quelli della licenza e non metterò mai il mio diritto in contrasto coi miei doveri, tra i quali metto per primo il rispetto ai membri dell'Amministrazione da cui dipendo.

A buon intenditor, poche parole.

Mestre, 28-6-911.

Attilio Michieletto

Il banchetto dei tiratori

MIRANO — Ci scrivono, 29

Stasera alle 19.30 ebbe luogo alla trattoria *Al Genio* il banchetto offerto dalla presidenza della Società di Tiro a Segno ai bravi tiratori vincitori nella gara di Roma. Sedevano alla mensa circa trenta persone. La sala era addobbata con trofei di fucili e fiori. Sul « menu » stavano scritti anche i nomi che ricordavano le vittorie conseguite. I cibi preparati dal bravo trattore Covin furono assai gustati.

Nel centro delle tavole sedevano il cav. Luciano Busetti direttore, il maestro Mattiello Ugo, vice-direttore, il dott. Luigi Perale, il rag. Napoleone Bigarella, Amedeo Guerra, Umberto Ongarello, membri di presidenza, e il segretario Greggio Federico. In fondo alla sala spiccava un vessillo Tricolore carico di medaglie. Il cav. Busetti, a metà della mensa, lesse una gentilissima lettera del Presidente Comm. Paolo Errera, che si scusava di non essere intervenuto causa un doloroso lutto e si congratulava per l'esito veramente splendido della gara di Roma e per la vittoria straordinaria riportata. Il cav. Busetti distribuiva quindi il dono del Comm. Errera, consistente in artistiche medaglie d'oro e d'argento con l'allegoria del tiro a segno da un lato e con la leggenda « Ricordo di una vittoria, 1911 » e il monogramma *P. E.* dall'altra. Il regalo fu accolto da una esclamazione lunga di sorpresa e di acclamazione. Ad unanimità fu deciso di inviare una rappresentanza di tre persone in casa Errera per ringraziare il commendatore. E così fu subito fatto.

Allo *champagne* parlò applauditissimo il cav. Luciano Busetti che elogiò i tiratori per la vittoria riportata, augurandosi che la Società sia sempre prosperosa. Ringraziò poi tutti gli intervenuti al banchetto e specialmente il dottor Luigi Perale, che a Roma gli fu un valido cooperatore. Il dottor Luigi Perale prese quindi la parola per sciogliere un inno alla Società che sempre e dovunque ha saputo riportare splendide vittorie. Dopo di ciò altri brindisi ebbero luogo fra la più schietta allegria dei commensali. A completare la magnica serata contribuì la nostra banda, la quale con pensiero gentile si portò presso la trattoria « al Genio » per suonare allegre marcie.

ROVIGO

Onorificenza a maestri e direttori

ROVIGO — Ci scrivono, 29

Il Ministero della P. I. ha accordato le seguenti onorificenze:

Prof. Oddone Tesini, direttore delle scuole elementari, medaglia d'oro;

Pavesi Maria, di Villanova Marchesana, medaglia d'argento;

Zaghi Eugenio, di Porto Tolle, medaglia di bronzo;

Viaro Olimpia, di Salara, medaglia di bronzo.

Il suicidio di un ammalato

A Ceregnano, in località «Tre Ponti», ieri notte il contadino Gio. Batta Cecchetti, di anni 33, da qualche tempo ammalato di bronco-polmonite, si suicidava gettandosi nello scolo Valdentro. — Sul posto si recarono il Pretore Scivetti e il cancelliere Coen.

I promossi delle scuole

Promosse dalla II alla III Normale: Bassi Maria — Bianchini Luigia — Boetner Maria — Brancaleon Norma — Camozzi Fanny — Chinaglia Santina — Crespi Maria — Degani Rosa — Ferrari Caterina — Finotti Gemma — Galuppo Carolina — Guarese Olga — Guarnieri Irene — Guerra Flora Agnese — Levi Olga — Maldi Giuseppina — Mezzadri Cornedia — Michelini Maria — Migliari Clara — Munerati Celestina — Polato Antonia — Pontara Lina — Raimandi Gliceria — Rubini Pia — Savaris Anita — Scarpa Giovanna — Tieghi Nella — Turri Eugenia — Vantini Vittorina — Zerbetto Nelda.

Licenza complementare: Tra le licenziate della III complementare è pure la signorina Rina Ferri.

Promossi dalla I alla II:

I. A — Benvenuti Pilade — Finotti Ardemia — Galletto Gino — Lunardelli Oscar — Maddalena Ugo — Spadin Odinella — Tiengo Plinio — Tosetti Domenico — Zanella Maria.

I. B. — Altieri Luigi — Bianchini

Livio — Bordin Emilio — Cacciatori Giovanni — Desirò Luigi — Migliarini Giuseppe — Trebbi Guido — Zaghi Ferruccio — Zanirato Pietro — Galasso Montenegrino.

I due giovani eleganti in libertà

Quei due giovani eleganti, Velante di Rimini e Orsi di Bologna, arrestati l'altro ieri per sospetti, sono stati stamane rimessi in libertà. La P. S. però si riserva di denunciarli all'autorità giudiziaria per truffa.

L'avv. cav. Ancona di Padova — Apprendiamo che l'avv. Ezio Ancona è stato nominato, fra moltissimi concorrenti, segretario capo dell'ospedale di Padova.

Non sappiamo se l'egregio e valoroso amico accetterà. Ad ogni modo, all'avv. cav. Ancona le più vive congratulazioni per la nomina.

Congresso Magistrale

L'ottavo Congresso magistrale friulano si terrà qui domenica 10 luglio nell'aula magna del R. Istituto tecnico. Si discuteranno i seguenti temi: Emigrazione e scuola in Friuli, Relatore il m.o Lodovico Zanini; Istituzioni sussidiarie della scuola. Rel. m.o Carlo Cosmi di S. Daniele.

LENDINARA — Ci scrivono 29:

Alunni promossi. — In questi giorni sono terminati gli esami nelle R. Scuole tecniche. Vennero promossi: dalla 1. alla 2. classe: Sezione A): Cerutti Caterina e De Zaccaria Elena — Sezione B): Marini Bernardo e Minicchi Giovanni — Promossi dalla 2. alla 3. classe: Baccaglini Arturo, Bezzetti Carlo, Pajetta Alessandro e Prata Pasquale.

Fra giorni cominceranno gli esami di licenza.

PADOVA

Riunione di professori

PADOVA — Ci scrivono 19

Sotto la presidenza del prof. Crescini si sono riuniti in aula L del nostro ateneo i professori universitari. Essi hanno prese le seguenti deliberazioni:

Fecero voti perchè nel Consiglio superiore della P. I. abbia a prevalere l'elemento elettivo su quello di nomina governativa.

Si stabilì che i prestiti da parte delle biblioteche siano fatti per breve durata.

Si deliberò che le Università libere siano soggette a regolari perquisizioni e che per esse valgano nella nomina dei professori le regole che vigono per le Università Regie.

I promossi alle scuole di commercio

Corso preparatorio: Angiari Ferdinando, Santato Renzo.

I. Corso normale: Beriotto Adelia, Bianchini Alessandro, Boscardin Luigi, Cittarelli Gastone, Fermon Mario, Galesso Arturo, Paludo Isidoro, Putoto Cesare, Santato Mario, Sottocasa Giovanni.

II. Corso normale: Fontani Antonio, Morando Mario, Vendraminelli Pietro.

Licenziati: Alessi Palmira, Bellini Bruno, Dandolo Antonio, Dandolo Giuseppe, Egano Elvira, Maietti Adolfo, Marchiori Amelia.

Le nuove cariche alla Società di Incoraggiamento

Sotto la presidenza del comm. Catticich seguirono oggi alle 14.30 le nomine alla « Società di incoraggiamento »:

Procedutosi alla nomina del nuovo presidente e del consiglio riuscirono eletti:

A presidente il cav. uff. prof. avv. Ambrogio Negri con voti 63 su 65 votanti.

A consiglieri: prof. Antonio Bonardi, avv. Domenico Cantele, prof. Enrico Catellani, prof. Luigi De Marchi, cav. Angelo Lollini, dott. Domenico Meneghini, avv. Alessandro Paganini, prof. Giulio Andrea Pari, co. ing. Camillo Suman, avv. Alberto Tolomei.

Dopo l'approvazione del conto consuntivo 1910, l'assemblea votò, fra gli applausi, il seguente ordine del giorno.

« L'assemblea spiacente che le irrevocabili dimissioni del Presidente comm. Catticich abbiano privata la Società della di lui opera assidua e sapiente per lunghi anni prestata, gli tributa plauso e riconoscenza e lo acclama benemerito della istituzione. »

Nuovi presidi

La Facoltà di Medicina ha designato a Preside per il triennio scolastico 1911-12 1913-14 il prof. Alessandro Serafini, scadendo col 31 ottobre p. v. da detta carica il prof. Augusto Bonome.

Nella facoltà di lettere fu scelto il prof. Faggi.

Rinvio d'esami

L'esame di storia del diritto romano è stato rimandato al 3 luglio alle ore 8 ant.: quello di diritto internazionale al 1 luglio, ore 9: quello di diritto penale al 30 giugno: quello di diritto commerciale al 1 luglio.

— Per la facoltà di lettere: gli esami di letteratura latina sono stati rimandati al 5 luglio, quelli di italiano al 3 luglio e quelli di greco al 4 luglio.

L'esame di zoologia e anatomia comparata seguirà il 7 e il 13 luglio.

Il primo appello di geometria analitica il 14 luglio.

Una gara fra Dorando Pietri e Blasi

Per merito e cura di due benemeriti sodalizi cittadini « Club Ignoranti » ed Associazione Ginnastica e Sport, Padova potrà finalmente ammirare quel miracolo di muscoli instancabili, di volontà ferrea, che risponde al nome di Dorando Pietri, la gloria del podismo italiano, l'eroe delle Olimpiadi di Londra, il più celebre fra i corridori mondiali.

Dorando Pietri correrà dunque Domenica 2 luglio in Prato della Valle accogliendo la sfida di Umberto Blasi il fortissimo campione italiano. I due competitori si incontreranno in una corsa di un'ora, la lotta sarà emozionantissima giacchè il campione italiano si impegnerà a fondo deciso più che mai a non farsi battere.

Cariche sociali al Sindacato Agricolo

Al Sindacato Agricolo furono eletti alle varie cariche i signori:

Trieste cav. uff. ing. Giuseppe, presidente. — Brunelli Bonetti nob. ing. Francesco, vice-presidente. — Nani Mocenigo conte dott. cav. Alessandro, segretario di presidenza.

Sacerdoti comm. avv. Giorgio, Basetto ing. Giorgio, Bertolini cav uff. dott. Giuseppe, Romanin Jacur Michelangelo, Malatesta cav. Lamberto, Viterbi comm. avv. Giuseppe, Rigoni cav. Andrea, Manzoni marchese ing. Gio. Batta, Suman conte cav. uff. ing. Camillo, consiglieri di amministrazione

Vasoin avv. Luigi, Dondi dall'Orologio marchese G. Mishele, Moschini cav. ing. Alessandro, Sindaci effettivi.

Bellati conte prof. cav. uff. Manfredo e Drigo cav. uff. Giulio, sindaci supplenti.

Corinaldi conte ing. Gustavo presidente dei probiviri. — Gruber cav. prof. Teodoro e Calpo cav. Roberto, probiviri.

Cigana Emilio, direttore.

I funerali di un professore

Stamane alle 9 si formò alla stazione ferroviaria il corteo che accompagnò al cimitero maggiore la salma del prof. Gregorio Manca titolare della cattedrale di fisiologia alla Università di Sassari.

Vi parteciparono numerosissimi colleghi ed estimatori dell'estinto.

Abbiamo notato: prof. A. Stefani anche comm. Lecne, cav. ing. Baldassare Piloiti, ing. Bizaglia, prof. Cicogna, cav. Lupati, dott. Fiocco, avv. Padova, comm. Leone Montalti, ing. Sacerdoti, prof. Luzzatti, ing. Farini, marchese dott. Selvatico Estense, cav. Maffei, Gino Stefani, prof. Alessio, prof. Nino Tamassia, prof. Enrico e Vitale Tedeschi, ing. Levi Civita, prof. Turazza, Lorenzo Candeo, ing. Patella, ed altri.

Numerosissime le corone inviate.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

ABANO — Ci scrivono 29

Nuovo teatro di varietà. — Domani sera si avrà in Abano la inaugurazione del nuovo teatro di varietà fatto costruire dalla Società delle Terme.

Il magnifico e signorile ambiente, che costò circa 150 mila lire, venne costruito in cemento armato su progetto e disegni dell'ingegner Donghi.

Il teatro venne concesso per gli spettacoli all'Agente di Milano signor Leonida Geminiani che presenterà spettacoli di varietà.

BELLUNO

Promosse alla Scuola Normale

BELLUNO — Ci scrivono, 29

Per la strada di Col Vidal. — Nella segreteria del Comune di Lozzo di Cadore per quindici giorni resterà esposto l'elenco degli immobili da espropriarsi e da occuparsi dalla Amministrazione militare per la costruzione della strada Lozzo-Col Vidal.

Chiunque ha interesse è invitato a prendere conoscenza dell'elenco ed a presentare quei reclami che credesse del caso.

Promossi alla Scuola Tecnica

Prima classe: Campanaro, Belf, Caprara, Comis, Dorigo, Ganz, Pinazza, Tissi, Zampol, Bortoluzzi, Burrel, Caldart, Chiamulera, Dal Farra, De Candido, De Mattia, Doglioni, Doreguzzi, Occioni, Pellegrini.

II Classe: Casagrande, Dal Pont, Fedon, Prà Baldi, Cambruzzi.

Alla II. complementare: Chiet, Cambruzzi, Ciesca, Cimpellin, Dall'Armi, Dal Pont, Gava, Massenz, Piva, Sartori, Savorini, Zanussi.

Alla III. complementare: Boranza, Cadorin, De Pisa, D'Isep, Frescura, Geronazzo, Lecchi, Platner, Pressenda, Raccogli, Sambo, Snali, Vassellari, Zampieri, Mezzavilla.

Licenza complementare: Tedeschi Vittorina, promossa con licenza d'onore.

Alla II normale: Caldart, Cervellini, De Caol, Da Conz, Doglioni, Spegiorin, Tedeschi, Vedana, Visintainer, Zanetto.

Alle III: Antiga, Bonuzzi, Borgo, Butta, Cian, Del Castel, Del Negro, Dartora, De Faveri, Delle Vedove, Doglioni, Fabris, Frescura, Lorenzon, Tomaselli, Venzo.

Licenza normale: Angoletta Lisa, Mael lo Jole, Mocellini Ines.

Mortale disgrazia

La vecchia De Florian Maria Antonia da Auronzo, ieri mattina mentre stava recandosi su di un fienile col mezzo di una scala a piuoli, cadde fratturandosi il cranio.

La morte della povera donna fu quasi istantanea. Si sono recati sul luogo per le constatazioni il pretore ed i carabinieri, assieme al medico del luogo.

Per violazione di domicilio. — Le guardie di città hanno tratto in arresto il giovane ventiduenne Gelain Giuseppe fu Gaetano, elettricista, perchè l'altra notte in via Rivizzola entrò in una abitazione verso le dodici minacciando, ingiuriando e poi percuotendo una donna, certa Erminia Levis.

Per Torino. — In occasione della esposizione a Torino si potranno acquistare biglietti alla nostra stazione, per raggiungere i treni speciali stabiliti dalla direzione delle ferrovie, pagando fra andata e ritorno lire 16.15 per la terza classe e lie 22.70 per la seconda.

TREVISO

Telegrammi di condoglianze

TREVISO — Ci scrivono, 29

Il Sindaco ha inviato al gentiluomo d'onore di S. A. R. la Duchessa Letizia d'Aosta il seguente telegramma:

« Treviso associandosi al nazionale compianto assolve un debito di gratitudine verso la memoria dell'augusta Clotilde di Savoia che indissolubilmente legò il suo nome alla causa del risorgimento patrio e che ebbe consuetudini di vita nelle opere di illuminata carità. »

I pazzi al nuovo manicomio

Domani mattina, alle ore 5, sotto la vigilanza del direttore dottor Zanon Dal Bo, e del medico di sezione dottor Gatti, avrà luogo il trasporto di un centinaio di maniaci: fra maschi e femmine, al manicomio nuovo.

Oggi vi fu il trasporto del corredo e degli indumenti personali.

Il Prof. Serena provveditore agli studi

Con odierno decreto, il Ministero della P. I. ha nominato il prof. Augusto Serena provveditore agli studi per la porvincia di Benevento.

L'alto onore di cui è stato fatto segno il chiarissimo insegnante è stato appreso con vivo compiacimento dai suoi concittadini che ammirano in lui il vero educatore dei giovani e il saggio riformatore delle scuole medie.

Commissione Provinciale di Beneficenza

Treviso - Casa di Ricovero: storni di fondi i nbilancio 1911, approva - Ospedale Civile: svincolo deposito cauzione a garanzia lavori a fabbricati colonici, approva. — Castelfranco: Ospedale civile: storni di fondi in bilancio 1910, approva; prelevamento dal fondo di riserva, prende atto - Congregazione di Carità, id. - Ospedale Civile: alienazione terreni a trattativa privata, approva. — Caerano di S. Marco: Congregazione di Carità: accettazione oblazione disposta dalla Banca Popolare di Montebelluna, prende atto. — Valdobbiadene: Casa di Ricovero Garibaldi: bilancio 1911, approva — Ponte di Piave: O. P. Gasparinetti: rinnovazione affittanze immobili, approva — Vittorio: Ospedale Serravalle, consistenza eredità nob. Anselmi investita, approva; C. di C. aumento d'onorario al direttore della farmacia, ordinanza: modificazioni al regolamento interno per gli impiegati, ordinanza; licenziamento del segretario, sua sostituzione provvisoria e definitiva, approva. — Monastier: Congregazione di Carità: oblazione del cav. prof. Ugo Levi, accettazione, prende atto. — Tarso: Congregazione di carità: storni di fondo in bilancio, approva. — Ormelle: Congregazione di Carità: cancellazione di iscrizione ipotecaria e garanzia di mutuo, ordinanza. — Gorgo di Monticano: Congregazione di Carità accettazione lascio conte Revedin, voto favorevole. — Gaiarine: Congregazione di Carità: bilancio 1911, approva - Istituto Elem. Francenigo, bilancio 1911, approva. — Maser: O. P. Pellizzari amministrata dalla Congregazione di Carità: vendita mq. 600 terreno al Comune approva.

ODERZO — Ci scrivono, 28

(T.) — *R. Scuola Tecnica.* — Ecco i risultati dello scrutinio finale: Classe 1.a A. promossi: Boccato Leonida, Boccato Vincenzo, Dal Ben Eugenia, De Nardo Maria, Foà Mario, Fregonese Ernete, Gottardo Giacomo, Longhetto Fioravante, Molena Andrea, Premuda Nicolò, Rossi Luigi. — Classe 1.a B., promossi: Barzan Simeone, Benedetto Dante, Bisoccoli Eugenio, Casarin Ruggero, Colautti Gio. Batta, Christ Giovanni, Contini Amato, Cremonese Mario, Da Re Guido, Draghi Carlo, Du-

La parola di un veterano.

Non è soltanto nei drammi e nei romanzi che si trova il vecchio militare dallo spirito sempre ardente e giovanile, ma dal corpo duramente provato dagli attacchi di gotta.

Se di simile figura si è fatto uso ed abuso da romanzieri e commediografi, ciò dipende perchè in essa tutti abbiamo occasione d'incontrarci in qualche momento della nostra vita.

E difatti la gotta è sopratutto un appannaggio di militari, di ecclesiastici, di impiegati nei quali o la lauta mensa, oppure la vita sedentaria o troppo strapazzata, o improvvisi cambiamenti di vita hanno profondamente alterato il ricambio materiale.

Certo non era giusto che il meritato riposo di questi infelici dovesse essere amareggiato e tortarato da quella terribile malattia che è la gotta, per la quale non era da sperare sollievo finchè tra i tanti, troppi rimedi consigliati non venne finalmente quello che doveva trionfare.

« Da 29 anni, e ne ho 75, — scrive in uno slancio di entusiastica riconoscenza il sig. Paolo Lupo di Cordenons (Udine) — er otormentato dalla gotta e doveva restare immobile nel letto per tre mesi ogni anno, urlando giorno e notte per gli atroci dolori. Ogni rimedio era stato vano. Ricorsi all'Antagra della Casa Bisleri di Milano, e dopo tre mesi mi sentii bene e tornai a camminare svelto come trent'anni fa. E ciò assicuro sulla mia coscienza di vecchio veterano decorato delle patrie battaglie ».

righello Elia, Franchi Silvio, Furlanetto Giuseppe, Furlanis Giuseppe, Furlanis Sante, Missoni Leandro, Boy Rodolfo, Rossi Sergio, Silvestro Giovanni, Teso Carlo, Lotti Antonio, Zottis Gino.

Classe 2.a A., promossi. Baraldi Pietro, De Pol Caffiero, Fabrizio Plinio, Fornasari Ugo, Lena Antonio, Mazzin Giovanni, Munerotto Giuseppe, Ninotti Pericle, Schileo Mario, Tronco Giuseppe, Vizzotto Arturo.

Classe 2.a B. promossi: Corbolante Francesco, Cristofoletti Romualdo, De Carli Renato, Gregolin Virginio, Maitan Adolfo, Maitan Narciso, Podrecca Lorenzo, Rocco Luigi, Sterni Gio. Batta.

Licenziati senza esami. — Bertacchi Alessandro — Bizzaro Angelo.

Gli esami di licenza comincieranno il giorno tre luglio.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 28

Beneficenza — Oltre alle elargizioni già rese pubbliche, la Famiglia del compianto Polin Vittorio fu Giacomo, per onorarne la cara memoria, ha versato lire cento anche ad incremento del fondo per l'asilo infantile da istituirsi in Montebelluna.

MOGLIANO — Ci scriv. 29

Visita gradita. — Questa mattina il R. Provveditore agli studi cav. Nardi, accompagnato dal sig. ff. di Sindaco A. Trevisan, dal prof. A. Michieli assessore per la istruzione, dal direttore didattico sig. Piovan ha minutamente visitato tutte le otto classi elementari del centro di questo Comune e le tre di Zerman, rimanendo assai soddisfatto così delle spaziose e ridenti aule scolastiche, come della frequenza, del profitto e del metodo di educazione e di istruzione. Espresse in particolar modo la sua contentezza per i progressi della scuola di disegno per gli artigiani, avendo parole di viva lode per il titolare sig. Guido Bellio.

L'ambitissima visita lasciò in tutto questo Corpo Insegnante e nelle presenti autorità la più gradita impressione..

VERONA

Le minaccie d'un cameriere armato

VERONA — Ci scrivono, 29

I cameriere Antonio Rizzardi d'anni 46 abitante in Vicolo Calierelli 21 iersera transitava tranquillamente per via Disciplina.

Bastava volgergli uno sguardo per persuaderci ch'egli era vittima d'una sbornia solenne.

Ad un tratto levò di tasca una rivoltella e la puntò contro una donna che passava, gridando: la copo.

La donna fuggì in preda a grande spavento.

Il Rizzardi ripetè il gesto minaccioso con altri passanti, finchè intervenne il vigile Visentini che lo prese per un braccio e lo condusse in questura.

Fortunatamente la rivoltella era scarica.

I ladri in collegio

Stamane il Direttore dell'Istituto Don Bosco, Luigi Ciprandi si recava nell'ufficio dell'economato che si trova in un cortile dell'Istituto, e con sua grande meraviglia trovò la porta aperta. Entrò ed ebbe a constatare che un cassetto del tavolo ara stato forzato con uno scalpello e che erano state rubate settanta lire in argento e biglietti di banca.

I ladri per commettere il furto dovevano aver scalato l'alto muro che cinge il collegio, quindi aprirono la porta dell'economato con un grimandello.

Un cavallo in fuga

Stamane in via S. Alessio, si dava alla fuga un cavallo che il negoziante Lodovino Pighi di S. Mattia, aveva lasciato in custodia alla diassettenne Elisa Castellani.

Il cavallo col bironcino attaccato fuggì per piazza e Via S. Stefano, Regaste Redentore.

Invano certo Rigo Luigi abitante a S. Carlo, 5 ed Angelo Peroni abitante in via Dietro Mura, 22 fecero ogni sforzo per rincorrerlo e trattenerlo.

Alfine il cavallo andò a sbattere col veicolo contro una casa, ed un giovane gli si avventò contro tenendolo saldo per la testa, finchè giunse a riprenderlo il suo padrone.

VICENZA

Il prolungamento del Tram Urbano

VICENZA — Ci scrivono. 29

Stamane alle 10 si sono inaugurati i nuovi tronchi di tram elettrico urbano a Borgo Padova e Borgo S. Felice. Sette vetture tramviarie condussero le autorità e gli invitati lungo il percorso, mentre molta gente assisteva al loro passaggio. A S. Felice il Borgo era imbandierato e pavesato. La banda di Arcugnano suonò la marcia reale e il prof. Potente diede il saluto del Comitato pei festeggiamenti al Sindaco.

Questi rispose ringraziando. Questa sera ci saranno nello stesso Borgo altre feste popolari con l'intervento della banda cittadina e della banda filarmonica di Arcugnano e Maddalene.

Un'importante arresto

LONIGO — Ci scrivono, 29

Per il furto di lire 400 in danaro e lire 15.600 figuranti in un libretto di banca — furto consumato sere or sono a danno del direttore del convitto «Dante» — è stato arrestato ieri a Breganze in casa di una sorella, il cuoco del collegio stesso, licenziatosi la sera prima del furto, certo Bonato Giovanni fu Giuseppe, ex frate cappuccino.

Stamane il Bonato per traduzione straordinaria, giunse a Lonigo, dove venne rinchiuso nelle carceri mandamentali.

Egli nega ogni cosa, ma su di lui pesano gravi indizi.

In tasca non aveva che 15 lire.

Alle scuole tecniche. — E' qui giunto stamane da Venezia, dove insegna in quel R. Liceo «Marco Foscarini», il prof. Vittorio Bernardi, quale commissario straordinario per gli esami di licenza.

Alle gare di Roma. — Un telegramma di oggi da Roma informa che la squadra degli alunni della R. Scuola Tecnica «Carlo Ridolfi» di Lonigo, partecipante alle gare ginnastiche indette dall'Istituto Nazionale di Educazione fisica, nello stadium a Roma, ha ottenuto il massimo dei punti nella classifica generale delle gare eliminatorie.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono, 29

Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale.

Dopo approvate, in seconda lettura, varie deliberazione già prese, e dato voto favorevole a proposte di carattere meramente amministrativo, è stato ratificato il provvedimento di urgenza preso dalla Giunta Municipale col quale venne preso atto delle dimissioni dal posto di direttore didattico del signor Coromeo, al quale l'assessore alla P. I. ha mandato un saluto ed un ringraziamento per i suoi lunghi e buoni servizi prestati. Ratifica ebbe pure l'altra deliberazione di urgenza della Giunta Municipale circa i provvedimenti di prevenzione igienico-sanitaria.

Il Consiglio approvò poi il concorso in lire 250 per la costruzione di una fontana in via Cappuccini; — alcune varianti alla tariffa relativa alla esazione del dazio sulle acque di seltz e gazose; — l'acquisto di un'altra pompa per il servizio di svuoto dei pozzi neri; — i provvedimenti per la spesa d'impianto del servizio di pesa pubblica; — il regolamento pel servizio di vetture pubbliche, rimandando però la tariffa relativa; — l'aumento di lire 800 sul canone che il Comune deve annualmente pagare allo Stato per la regificazione della Scuola Tecnica, aumento reclamato di urgenza dal Ministero in seguito ad osservazioni della Corte dei Conti, per rendere definitivo il provvedimento.

Non è stata approvata invece la proposta della indennità offerta dalla Amministrazione militare per l'esproprio di terreni in promiscua proprietà col Comune di Tretto.

E' stata rimandata ogni deliberazione sui provvedimenti relativi alla nomina di un assistente tecnico, in seguito alla non accettazione dell'ufficio da parte del neo-eletto.

Gli impiegati dell'azienda dazio consumo sono stati riconfermati per un solo anno, in vista del nuovo organico che si rende necessario.

E finalmente a far parte della Commissione istituita per decidere sui ricorsi in primo grado contro la matricola per le tasse locali, sono stati chiamati i signori Breda, Sala, Bardin, Vellere, Dal Bon e Gianesini.

UDINE

Ancora un arresto per i furti ferroviari

UDINE — Ci scrivono. 29

Le indagini per iscoprire la combriccola dei complici dei vari furti perpetrati alla ferrovia continuano diligenti ed attive da parte del Commissario Manganiello. Anche ieri fu operato un nuovo arresto nella persona di certa Giovanna Danelutti d'anni 53, ben conosciuta in via di mezzo, dove abita, col nomignolo di «Tamburina».

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Verdite probabili della giornata Balle N. 7000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Giugno	D. 7.97	7.95
Giugno Luglio	» 7.85	7.82
Luglio Agosto	» 7.80	7.77
Agosto Settembre	» 7.53	7.49
Settembre Ottobre	» 7.18	7.13
Ottobre Novembre	» 7.04	6.99
Novembre Dicembre	» 7.—	6.93
Dicembre Gennaio	» 6.98	6.92
Gennaio Febbraio	» 6.97	6.93
Febbraio Marzo	» 6.98	6.93

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 28 — Quantità venduta Kg. 1100 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a 3.30.

COLOGNA V., 28 — Incrocio bianco giallo di razze europee da L. 2.90 a 3.30 — Incrocio chinese da L. 2.90 a 3.65 — Quantità venduta Kg. 16.000.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	—21	9	15
Barometro a O in mm.	67.39	68.18	67.60
Termom. centigr. al Nord	21.1	23.0	24.2
Umidità relativa	53	59	53
Direzione del vento	S.E.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	1	2	2

Temperatura massima di ieri 24.0 — minima di oggi 19.5 — Marea: 1.a alta 13.26 — 2.a alta 23.48 — 1.a bassa 6.0 — 2.a bassa 18.24.

ULTIMA ORA

Dopo le feste dell'incoronazione
Le ultime cerimonie tradizionali

Londra, 29

Non colla magnificenza e con lo splendore della processione del 23 corrente, ma con numeroso concorso di popolo, favoriti dal bel tempo, il Re e la Regina si sono recati ad assistere oggi al servizio di ringraziamento nella cattedrale di S. Paolo, ove ebbe luogo una solenne cerimonia religiosa. Più di diecimila persone affollavano tutte le navate della chiesa, sebbene la massima parte non potesse vedere nulla delle funzioni e del passaggio del corteo reale.

Terminata la cerimonia religiosa, il Re, divenuto ospite del Lord Mayor e della corporazione della City, si è recato al Guild Hall, ove era stato preparato un magnifico banchetto in tutto conforme alle tradizioni della circostanza.

Sotto l'ampia navata conica dell'antico edificio hanno preso posto 1200 persone, tra le quali, oltre i principi e i dignitari dello Stato, si trovavano anche i rappresentanti di tutte le antiche corporazioni di arti e mestieri, che conservano tuttora le loro usanze originarie. Sulla tavola, alla quale sedeva il Re e la Regina, scintillava il magnifico vasellame d'oro della City. Il Lord Mayor, De Aldermen, gli alfieri e i mazzieri, vestivano i costumi pittoreschi, loro tramandati da una tradizione quasi millenaria.

Lo sciopero dei tramvieri ad Oporto

Oporto 29

La circolazione dei tram elettrici è assolutamente paralizzata in seguito allo sciopero del personale. Il Municipio ha assunto la gestione della compagnia dei tram ed ha subito adottato delle misure per ristabilire la circolazione, finora impossibile. Il governatore civile ha pregato il governatore militare di partecipare con l'aiuto dei soldati del genio al ristabilimento normale del servizio dei trasporti. La polizia ricerca per punire gli autori dell'infrazione della legge sullo sciopero.

Le misure igieniche della Francia per il passaggio degli emigranti

Parigi, 29

Verrà distribuita oggi alla Camera la relazione Lachaud sul progetto di legge relativo agli emigranti esteri che passano per la Francia. Il progetto di legge prescrive rigorose misure di pubblica igiene e rende obbligatoria la dichiarazione dei comandanti delle navi che trasportano gli emigranti, i quali potranno attraversare la Francia soltanto dopo la visita medica e dopo la produzione del contratto definitivo di emigrazione. Quattro direzioni sanitarie saranno organizzate in Francia per sorvegliare gli emigranti.

La massima onorificenza ad un italiano all'esposizione d'igiene di Tunisi

Parigi, 29

All'esposizione Francese dell'igiene di Tunisi il prof. Italiano Augusto De Benedetti ha ottenuto la massima onorificenza, medaglia d'oro, coi suoi libri per gli studenti secondari *Verso la Meta* ed «*Affetto*».

Il lutto alla Corte austriaca per la morte della princ. Clotilde

Vienna, 29

Per la morte della principessa Clotilde si è ordinato a corte un lutto di dodici giorni dal primo luglio.

Dirigibili per l'esercito russo

Pietroburgo, 29

Il ministro della guerra ha deciso di far costruire durante il presente esercizio tre dirigibili, da 5 a 6 mila metri cubi ciascuno. La costruzione dovrà aver luogo in un cantiere russo.

Corazzata americana in fiamme

New York, 29

Un incendio è scoppiato sulla nave da guerra «Ohio» nell'arsenale del porto di Brooklin. Temendo un'esplosione, il comandante della nave ha fatto allagare la stiva. L'incendio è stato spento senza gravi danni.

Una fabbrica attaccata dagli scioperanti

Hull, 29

Un gran numero di scioperanti ha tentato di persuadere gli operai di una tintoria a lasciare il lavoro. Questi hanno rifiutato. La folla allora ha attaccato la fabbrica, spezzando le porte e rompendo le finestre a colpi di sassi. La polizia ha fatto una carica ed ha disperso i disturbatori.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Racconigi, 29

I Sovrani, acclamati dalla popolazione, sono ripartiti per Roma in treno speciale stasera.

Un'ingegnosa truffa organizzata da alcuni ferrovieri

Napoli, 29

In seguito alla denunzia di una sottrazione di alcuni colli contenenti capelli lavorati, spediti a mezzo della ferrovia, e per cui la direzione delle ferrovie fu costretta a indennizzare il ricevente, per la somma di lire 9000, la pubblica sicurezza iniziò indagini per scoprire i colpevoli, ma non venne a capo di nulla.

Essendo pervenute altre denunzie della scomparsa di un collo di capelli lavorati, il cui valore era di 2000 lire al quintale, ed avendo la direzione delle ferrovie, in seguito alle proteste fatte, nuovamente indennizzato il ricevente, la questura intensificò le sue indagini, ma dalle verifiche fatte nei registri dei magazzini tutto risultava in regola. Le denunzie pervenivano da Parigi, Siviglia, no, Palermo ed altre città delle Puglie.

La Pubblica Sicurezza continuò nelle ricerche e rivolse le maggiori indagini verso gli agenti delle ferrovie addetti allo scalo delle partenze a grande velocità, certi Venserio, Ricci e Sammarò Luigi, e su altri impiegati delle ferrovie, sui quali erano caduti i primi sospetti.

Ecco quanto si è venuti a scoprire:

Costoro, essendo praticissimi del mestiere, conoscevano dei negozianti di capelli che lavoravano per esportazione, ed ogni qualvolta vi era una spedizione, d'accordo con gli agenti ferroviari, stabilivano sul da farsi. Quando la merce veniva spedita da Napoli, essa veniva regolarmente registrata nei magazzini depositi; ma appena veniva scaricata dai vagoni, gli agenti ferroviari sostituivano all'indirizzo esatto un altro indirizzo con l'abitazione di uno dei complici. Nel contempo sostituivano anche i documenti trasportati ad una prima stazione dopo quella di partenza e quindi gli agenti ferroviari scaricavano i colli contenenti i capelli, con tutti i documenti trasporti. La truffa, dalle indagini sommarie, sembra ascendere a circa 10 mila lire.

Gli industriali delle Arti Grafiche a Congresso

Torino, 29

Il secondo congresso delle arti grafiche ha proseguito oggi i suoi lavori, sotto la presidenza del cav. Coen. Su relazione Massimino, si discute un ordine del giorno con cui si fanno voti che il parlamento italiano respinga il progetto di legge relativo al monopolio delle assicurazioni, ed infine su proposta del senatore Roux si approva un ordine del giorno puro e semplice.

L'ing. Vallardi riferisce sul tema: «Necessità della unificazione delle masse di lavoro nelle industrie grafiche», ed il cav. Vigliardi Paravia legge la sua relazione: «Norme generali delle tariffe grafiche».

Le due relazioni vengono abbinate e si conclude, dopo lunga discussione, con la votazione di un ordine del giorno concordato, con il quale si fanno voti perchè venga organizzata una commissione di tariffe che prenda visione degli attuali contratti ed addivenga alla compilazione del testo unico, a cui le tariffe padronali devono riferirsi.

Su proposta Panzera si approva un ordine del giorno per l'abolizione del dazio consumo sulla carta.

Nuova serrata di capimastri bolognesi

Bologna, 29

(*Cord.*) — Essendo 8 birocciai di Casalecchio usciti dall'ufficio di collocamento, i compagni hanno proclamato contro di essi boicottaggio, al quale i muratori hanno dato la loro solidarietà, intendendo che i capo-mastri non dovessero valersi pei trasporti occorrenti degli 8 birocciai; non avendo i capomastri ottemperato all'invito, i muratori hanno abbandonato i cantieri, per cui l'associazione dei capomastri ha deliberato di iniziare sabato prossimo la serrata nei cantieri di Casalecchio, salvo estendere l'agitazione all'intera classe dei muratori, se nell'entrante settimana non saranno cessati i boicottaggi contro i soci di Casalecchio.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Torino 24.8; 13.6 — Milano 29.4; 16.2 — Brescia 27.2; 15.6 — Venezia 24.0; 19.5 — Bologna 24.5, 18.5 — Livorno 25.6; 18.0 — Firenze 26.5; 13.0 — Roma 27.1; 16.0 — Bari 28.9; 19.0 — Napoli 25.5; 17.2 — Palermo 27.4; 13.5 — Messina 26.0; 20.2 — Cagliari 27.0; 16.0.

Pietroburgo 13.9 — Odessa 21.3 — Amburgo 16.1 — Vienna 15.0 — Trieste 17.3 — Madrid 20.0 — Alessandria 26.0 — Parigi 16.2 — Nizza 20.4 — Ginevra 15.0 — Malta 22.1.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

BELLUNO — Vicinissimo fittasi villino splendida posizione, acqua, orto, water, passeggiate. — Scrivere: A. F. 39, Posta Venezia.

CAPRILE — Ottima posizione alpina affittasi stagione 2 appartamentini ammobigliati 4-6 locali. — Rivolgersi: Campo Tedeschi 1094, Venezia.

VILLA nuova costruzione nel Bellunese affittasi. — Rivolgersi Ing. Carletto, Treviso.

VILLA giardino, bosco, tranquilla posizione presso Dolo fittansi stagione estiva autunnale. — Rivolgersi: Carlo Gottardi, Dolo.

APPARTAMENTO signorile ammobigliato, comfort moderno, chiarissimo. — Vederlo ore 14-16. S. Maurizio, 2508.

AFFITTASI grande appartamento signorile, vista e riva Canal Grande, entrata Lista di Spagna 122. — Per visitarlo rivolgersi: S. Simeon piccolo, 567, dalle ore 10 alle 12.

MOGLIANO VENETO fermata tramvia Ronzinella affittasi nuovo villino composto 10 locali, rimessa, scuderia. — Rivolgersi: Sanlorenzo, ramo Madonetta, 5152, Venezia.

AFFITTASI estate, autunno, casino ammobigliato, 4 vani, adiacenze, amena posizione fra monti e piano, vicino Marostica. — Rivolgersi: Benozzo, Farmacia Marostica.

DISTINTISSIMA famiglia affitterebbe bella stanza bene ammobigliata, tutti comfort. — Scrivere: L. 5194 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO — Villa Trento affittasi luglio appartamento 5 camere, sola cucina, comfort moderno. — Ferrari Ugo.

AFFITTASI APPARTAMENTO grande, III piano, S. Lio, 9 locali, cucina, tutti chiarissimi, magazzino, water, altana. — APPARTAMENTO elegante II piano, S. Agnese, 10 locali, cucina, vater, termosifone, terrazza, magazzini. — BOTTEGA ex novo restaurata, Calle Fuseri. — Rivolgersi: Riva Carbon 4172, Studio.

STANZA molto grande arieggiata, bene ammobigliata, luce elettrica. — Borgoloco Sanlorenzo 5082.

Vendite

VENDESI mq. 9200 terreno fabbricabile, posizione centralissima. - Bertorelli, Vittorio Veneto.

VENTE meubles artistiques, visible de 4-5. — Malcanton 3593.

AUTOMOBILE Lancia, doppio Phaeton seminuova vendesi 8500. — Garage Greco, Milano.

LIDO — Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabili anche prospicienti mare. — Agenzia Venier, telef. 23-62

Offerte d'impiego

CERCASI persona disponga, in Venezia, magazzino asciutto, barca disposta accettare deposito rappresentanza merce voluminosa molto richiesta. Esigonsi referenze ineccepibili. Dirigere domande casella postale 160 Bologna.

RAPPRESENTANTI piazzisti uomini, donne per articoli da arricchirsi cercasi Italia Estero. — Scrivere: Casella 248 Milano.

BANCA importante cerca persone pratiche vendita Azioni Bancarie e Prestiti a premi. — Ottimi vantaggi. — Scrivere: casella 245, Roma.

CERCASI da ditta rappresentante importanti case articoli varia, ilmerosa clientela, giovane distinto piazzista, buona coltura commerciale e apprendista intelligente, licenza tecnica. — Offerte dettagliate con referenze. N. 5210 K. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI signorina educatissima parlando tedesco, francese, per accompagnare mezza giornata bambina 13 anni durante vacanze. — Tolentini, Malcanton 3561.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

Corrispondenze

Minimo L. 1

BRILLANTE — Hai avuto lettera e cartolina? Temo essere stata troppo buona non lo meritavi. Ho ricevuto tuoi saluti da ameno paese. Scrivimi con esattezza tua dimora stabile. — Hai scritto sabato? Se riceverò risponderò lunga lettera. Ti penso e saluto con affetto.

CIGNO — Hai bene inteso? Sabato senza fallo. Parto con grande tristezza, perchè mancò la gioia sognata in questi giorni. Arrivederci con le più affettuose carezze. — Nino 28 giugno.

Questa settimana si vendono gli ultimi arrivi di

Gioie - Oreficerie - Orologierie

adatti per **regali** in occasione di Nozze, Battesimo, Cresima, Compleanno, Feste, ecc. ecc.

Catene da anelli oro fino (pesanti, L. 3 il grammo; Bijoux, pietre e perle fine da L. 500 a lire 17; Croce, undici diamanti oro fino a L. 16; Ciondoli oro fino da L. 35 a L. 2.75; Buccole, fermagli, diamanti a L. 12; Orologi oro fino, argento da L. 400 a lire 3.95; Spille uomo novità, oro fino da L. 300 a L. 4.50.

Ricordarsi sempre:
La Ditta L. BRONDINO, San Marco, calle Fuseri, Venezia, vende più a BUON MERCATO di tutti.

Orario delle Ferrovie

Partenze

MILANO: a. 4.55; a 6,5; dd. 8; d. 9.25; a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; d. 14.10.
UDINE: a 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a 4.45; o. 8.35; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio di Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE, via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d 18.55.
BASSANO- PRIMOLANO (Trento) o. 5.20 a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

Arrivi

MILANO: dd 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50.
DESENZANO a. 10.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15
FERRARA: loc. 17.35
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d.4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50 a.19.5; dd. 21;35; o. 23.17
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45.
UDINE: o. 7.45
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a 21.25.
PORTOGRUARO - UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**: o. 8.55; a. 11.20; a 15.50; o. 19.12; d. 21.45.

AMARO BAREGGI
a base di Ferro China Rabarbaro

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè *senz'alcool*.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« *Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico ed è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere Alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool* ».

F.to: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA
all' Uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione perchè *senz' alcool*.

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie
E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA
Rappresent. *Guido Pirelli, Venezia*

Un talismano di fortuna

è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al Professore Hytalau, 35, Boulevard Bonne-Nouvelle, Paris.

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

RETICELLE PLAISSETTY
IN SETA ARTIFICIALE
(Brevetti in tutti gli Stati)

Sono infrangibili e danno i migliori risultati per rendimento di luce, durata ed economia di spesa nella manutenzione.

In Italia sono adottate per l'illuminazione pubblica di Torino, Milano, Genova, Napoli, Bologna, Firenze, Palermo, Ancona, Livorno, Civitavecchia, ecc.

Agenzia centrale: Roma, Via Modena, 30 G.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20
partenza da **VENEZIA**
per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno
arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina

PREZZI DI PASSAGGIO

		I. cl.	II cl.	III. cl
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 6.50
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
		I. cl.	II cl.	III. cl
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» 10.40
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.84

A Bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.

— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

Amor

è la migliore crema per metalli

TAPIOL D'ORIENT
Il miglior distruggitore delle TARLE

Unico per conservare Tappeti, Pelliccie, ecc.

Pacco L. 5.60, 3 pacchi L. 12.60 franco di porto (inviare cart. vaglia)

"ORIENT-HAUS" - Max Weiblowski

MILANO *Corso Venezia, 12* || **ROMA** *Corso Umberto, 170*

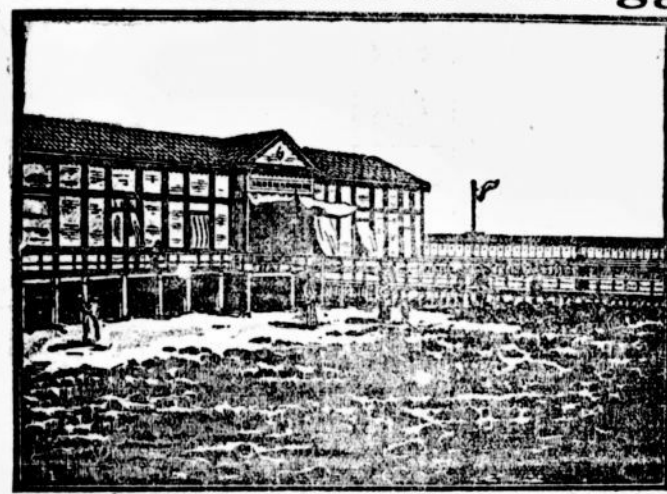
OCCASIONE IN TAPPETI PERSIANI

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle Esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Ayres (910). — Medici e sistemi di cura italiani. — Opuscolo illustrato gratis. - Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione di Tirano, dietro richiesta. - **Dott. Cav. A. Zubiani.**

Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia

Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia speciale per bambini
consigliata dalle primarie autorità mediche

La spiaggia di Sottomarina

Capanne, Restaurant, Terrazza sul mare

29 Luglio 1909.

SOTTOMARINA, dove mi trovo per visitare una mia piccola operata, è una spiaggia deliziosa e veramente adatta ai bambini.

Prof. Cav. CESARE GHILLINI
Chirurgo Primario negli Ospedali, Docente nell' Università di Bologna.

VARSAVIA (Polonia) 23 Novembre 1909.

La spiaggia di Sottomarina per il limpido sole, per la qualità della sabbia, per le placide onde del mare, rappresenta un bellissimo luogo di cura marina. La sicurezza assoluta, che presenta la spiaggia per i bambini, fa i bagni raccomandabili per ogni famiglia.

Dott. GIUSEPPE LUXEMBURG
Medico Primario Ospitale Varsavia (Polonia).

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al
Direttore Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

RECOARO

Grand Hôtel "TRETTENERO"

Table d' hôte - Restaurant - Appartamenti per famiglie - Posizione centrale e tranquilla - SPLENDIDO GIARDINO - Salone per ballo - Comfort moderno - Garage - Lawn-Tennis - Medico - Bagni. - Speciali facilitazioni per famiglie.

P. Gresele.